ANNO CXCII - N. 60 - Centesimi 20

Giovedì 1 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 79.— - Trim. L. 36 | ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbana N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-808 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commerc. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi ... Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I rapporti tra Italia, Austria e Ungheria

Viva attesa per l'incontro a tre a Roma

Netta smentita al preteso passo francese a Vienna

VIENNA, 28

L'annuncio del convegno romano a tre fra Mussolini, Dollfuss e Gömbös ha naturalmente prodotto viva impressione, sia negli ambienti viennesi come in quelli di Budapest. L'importanza dell'avvenimento è evidente, sia dal punto di vista europeo, sia, a maggior ragione, dal punto di vista degli interessi dell'Austria e dell'Ungheria. E' perfettamente comprensibile perciò lo scalpore suscitato alle capitali austriaca e magiara dall'annuncio dell'incontro.

Continua intanto in Austria la liquidazione degli elementi marxisti. La *Reichspost* scrive che tutti i membri del direttorio del disciolto partito social-democratico che sono stati arrestati saranno deferiti al tribunale penale. Gli interrogatori hanno confermato i sospetti che essi abbiano avuto alcuna nozione del progetto di sommossa. Contro alcuni funzionari dirigenti del partito è stata presentata denunzia penale. Non è stato ancora deciso quali provvedimenti saranno adottati nei confronti degli altri dirigenti del partito non appartenenti al direttorio.

L'inchiesta di polizia pei capi non appartenenti alla direzione del partito e per gli alti funzionari del Comune di Vienna è tuttora in corso. Nel distretto di Krems sono stati arrestati vari borgomastri e funzionari comunali per organizzazione e partecipazione alla rivolta.

Lo scandalo dell'Arbeiter Bank, si estende con l'approfondirsi dell'inchiesta. I crediti accordati dalla Banca ammontano a 47 milioni di scellini costituiti in massima parte da sovvenzioni a Comuni e ad imprese social democratiche. Molte somme sono state poi falsificate nei libri contabili e si è constatato che molti incassi non sono stati registrati. Il dirigente della società socialdemocratica di assistenza ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti è stato deferito al Tribunale per un ammanco di cassa di oltre 100 mila lire.

L'assestamento provvisorio dei Governi provinciali in Austria, in attesa dei definitivi nuovi ordinamenti costituzionali per tutto lo Stato, procede rapidamente. La Dieta provinciale del Tirolo, dalla quale parte l'iniziativa, ha deliberato di affidare al capo del Governo provinciale che ha il titolo di capitano provinciale e al suo sostituto, tutti i poteri spettanti ad essa, compreso quello di legiferare. Il capitano provinciale sarà assistito da alcuni collaboratori nominati sulla base dei principi corporativi.

In senso analogo ha deciso la Dieta provinciale nell'Austria superiore. Nella prima votazione i rappresentanti del partito agrario e del tedesco nazionali hanno votato contro. Anche la Dieta provinciale di Salisburgo ha eletto un Governo composto dei rappresentanti della corporazione.

La prossima visita al Duce di Dollfuss e Goemboes

LONDRA, 28

I corrispondenti da Roma dei giornali e delle agenzie informano che la notizia di una visita di Dollfuss e di Goemboes al Duce verso la metà di marzo è autorevolmente confermata. «In alcuni ambienti stranieri — scrive il corrispondente del *Times* — questi scambi di visite hanno ravvivato il sospetto che l'Italia si stia facendo iniziatrice di una alleanza politica fra l'Austria e l'Ungheria, e tra Italia, Austria e Ungheria. Gli ambienti italiani bene informati, non solo smentiscono tali voci, ma mettono inoltre in rilievo che l'Italia ha sempre considerata la politica dei blocchi e delle alleanze come contraria agli interessi generali dell'Europa e fu questa appunto la ragione per la quale l'Italia deplorò gli stretti accordi politici, militari ed economici fra gli Stati della Piccola Intesa. Si deve pertanto presumere che le prossime conversazioni di Roma si svolgeranno secondo le linee del *memorandum* italiano dell'ottobre 1933.

«Frattanto il ritorno di Suvich da Budapest ha dato campo al sentimento italiano di esprimersi liberamente in proposito delle critiche che si muovono alla politica estera fascista da parte della stampa tedesca e di quella della Piccola Intesa. In Italia si fa rilevare che il riavvicinamento dell'Ungheria e dell'Austria all'Italia è perfettamente naturale in vista di comuni interessi economici e culturali ed è inoltre la conseguenza dell'ostinata miopia della Piccola Intesa. L'Italia non mira che a mantenere l'equilibrio politico ed economico nell'Europa centrale e la costantemente svolta una politica di pacificazione».

Nessun passo francese a Vienna

BUDAPEST, 28

Il filo governativo *Nyolc Orai Ujsag* pubblica le seguenti dichiarazioni fatte al suo corrispondente viennese dall'ufficio stampa della Cancelleria austriaca: «E' completamente destituita di fondamento la voce di un passo francese. Da parte del Ministro di Francia a Vienna tale passo non ha potuto essere compiuto perchè nelle conversazioni avute a Vienna ed a Budapest dal Sottosegretario italiano on. Suvich, non si è trattato della costituzione di unione doganale tra l'Italia, l'Austria e la Ungheria, ma solo di un più stretto avvicinamento economico. Le trattative, o meglio gli scambi di vedute, si sono riferiti soltanto alla conclusione di progettati accordi preferenziali e non accordi segreti diretti contro chicchessia.

«Alla Conferenza di Stresa la Francia e le altre grandi Potenze raccomandarono all'Austria la conclusione di accordi del genere con altri Paesi d'Europa per il risanamento della sua economia. Anche ora il Governo federale ha seguito le raccomandazioni di Stresa e pertanto la Francia, che dimostra piena comprensione di tali aspirazioni, non può avere avuto ragioni di fare qualsiasi passo contro gli accordi progettati.

«La Cancelleria federale infine smentisce categoricamente la notizia dell'invio di truppe austriache o di Heinwehren alla frontiera bavarese».

Lo stesso giornale pubblica anche una dichiarazione della Legazione bulgara a Budapest secondo la quale il viaggio a Budapest del Presidente del Consiglio bulgaro, Muscianoff, non potrà aver luogo prima del prossimo aprile.

Il demo-liberale *Magjarsag* scrive: «Non comprendiamo il nervosismo che si manifesta di fronte al progetto di una collaborazione economica tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. Se esiste comunanza di interessi, nessuno può spezzare i legami di amicizia e di simpatia che legano i tre Paesi. Questa è la realtà della situazione».

Dichiarazioni di Bethlen sui rapporti italo-austro-ungheresi

BUDAPEST, 28

L'ex Presidente del Consiglio ungherese, conte Stefano Bethlen, ha concesso una interessante intervista al giornale *Vilaggazdasazi Szemle* sulla cooperazione economica italo-austro-ungherese e sulle ragioni della crisi mondiale.

Secondo Bethlen l'epoca del liberalismo economico è passata e ogni Stato deve provvedere ad assicurarsi la vita nell'ambito delle proprie risorse. La miglior prova di questa affermazione è nel fatto che nella conferenza di Ottawa la Inghilterra ha vincolato a sè ed alle sue industrie i suoi Dominii e le sue Colonie. La stessa cosa è stata messa in pratica senza bisogno di conferenze speciali in Francia, in Russia e negli Stati Uniti, per non parlare del Giappone, e anche la Germania è sullo stesso cammino. Per queste ragioni — ha detto Bethlen — non deve stupire che Italia, Austria e Ungheria, per una geniale iniziativa del Duce, abbiano deciso di attuare una più stretta collaborazione sul terreno economico non solo per migliorare la situazione economica dei tre Paesi, ma per contribuire a superare la crisi mondiale.

Una collaborazione di questo genere fra i tre Paesi porterebbe a una unità economica, mentre fra di essi si accorderebbero alcuni vantaggi doganali che contribuirebbero ad aumentare gli scambi fra di loro. La collaborazione a tre non limiterebbe affatto la libertà economica di ciascuno dei Paesi.

Nei riguardi della crisi mondiale il conte Bethlen ha dichiarato che, per risolverla, è di capitale importanza un accordo sui debiti internazionali. Sono gli antagonismi politici e la sfiducia regnante che impediscono al mondo di uscire dalla crisi, perchè essi rendono impossibile ogni accordo. Questa situazione è stata creata dai cattivi trattati di pace che hanno scavato degli abissi tra le Nazioni, abissi che si potranno colmare soltanto mediante la revisione.

Austria fascista e indipendente
Un'intervista con Starhenberg

LONDRA, 28

In una intervista concessa ieri al corrispondente del *Daily Telegraph* a Vienna il principe Starhenberg ha ripetuto che la nuova costituzione dell'Austria sarà completamente antidemocratica e integralmente fascista. «La democrazia — egli ha soggiunto — sta tramontando ormai dappertutto sotto la ondata del Fascismo. Noi abbiamo preso le nostre dottrine dall'Italia; ne abbiamo tuttavia fatto quello che noi chiamiamo Fascismo austriaco. Naturalmente siamo in rapporti molto amichevoli con l'Italia fascista, ma ciò non indica per certo alcun pericolo per la pace europea».

Alludendo alla rivolta socialcomunista il principe Starhenberg ha espresso la sua simpatia per gli operai socialisti che si sono battuti — egli ha detto — per una causa ingiusta e si è dichiarato fiducioso di poter guadagnare le loro simpatie alla causa nazionale e fascista. Nessuna riconciliazione è tuttavia possibile tra le Heinwehren e i capi della rivolta dei partiti socialdemocratici.

«Quanto alle relazioni con i «nazi» — ha proseguito l'intervistato — noi sentiamo di appartenere alla razza tedesca, ma crediamo di poterla meglio servire in un'Austria indipendente, anzichè come colonia della Prussia. Desideriamo la riconciliazione tra Germania e Austria, ma non certamente al prezzo di una nostra soggezione alla demagogia razzista dei «nazi». Smentisco inoltre una volta per sempre le voci di un ammassamento di Heinwehren alla frontiera tedesca, pur dichiarando che non avrebbe esitato ad usare le sue organizzazioni contro ogni tentativo di rivolta o di invasione da parte dei «nazi».

La *Morning Post* riferisce che un socialista austriaco, il quale è stato in stretto contatto con i capi della Schutzbund, ha informato il giornale che 30 mila uomini armati erano stati collocati dai socialcomunisti a Vienna in località strategiche prestabilite e che il piano di rivolta predisposto dai socialisti includeva il tentativo di ottenere l'appoggio di alcuni reparti dell'Esercito. «Queste informazioni di fonte socialista — rileva la *Morning Post* — giungono particolarmente opportune in vista del clamore della stampa liberale e laburista contro i pretesi massacri di innocenti operai in Austria».

Vibrata risposta romana alle grossolanità tedesche

ROMA, 28

Rilevando le grossolanità di tono e di argomenti adoperati da certa stampa germanica contro la politica italiana per i casi d'Austria, il *Giornale d'Italia* osserva che questa stampa si va schierando a fianco delle più sospette tendenze della Piccola Intesa, e continua: «In questo suo furore polemico la stampa germanica dimentica volentieri che la Piccola Intesa esiste con funzione anche antigermanica e che la sua stampa è fra le più ostili del mondo alla Germania e sopratutto al regime di Hitler. Non è con questa attitudine che la stampa serve all'educazione politica e ai reali interessi della sua nazione. L'Italia non si lascierà deviare nel corso della sua politica dal chiasso, ma avrà intanto raccolto documenti che non potranno giovare alle amicizie politiche.

Segnalando quindi l'intervento del *Voelkischer Beobachter*, che si fa malcauto veicolo delle voci di una prossima restaurazione absburgica con la partecipazione dell'Italia e si fa mandare da Praga una corrispondenza dalla quale risulterebbe che i giornali cecoslovacchi si mostrano infastiditi per il procedimento di Mussolini, il quale già si atteggia a trionfatore della questione austriaca, il *Giornale d'Italia* scrive: «Chi attribuisce questa attitudine a Mussolini, rivela una irrimediabile incomprensione della sua politica. Mussolini eleva la sua politica ad una sfera troppo alta e vasta per poterla inserire nella supposizione di un suo proposito di trionfo come in una partita di boxe combattuta fra due parti rivali. Nella questione austriaca come in ogni altra questione, la politica italiana è dominata da una visione europea di insieme. Scambiare l'attuale caso dell'Austria come fanno i giornali cecoslovacchi e al loro seguito taluni giornali germanici come un campo di football aperto alle lotte dei partiti stranieri, significa offendere il più elementare sentimento nazionale austriaco e tradire missioni e scopi che sono estranei alla politica italiana.

«Quanto alla favola della restaurazione monarchica, essa non merita di essere raccolta se non allo scopo di una netta smentita. Possiamo assicurare il *Voelkischer Beobachter* che è ben lontano dal Governo qualsiasi proposito di restaurazione absburgica in Austria. Il *Voelkischer Beobachter* consideri questa smentita anche come una prova della singolare improntitudine delle sue supposizioni».

Un nuovo prestito in Francia preannunziato dal Ministro delle Finanze

PARIGI, 28

Parlando alla Commissione delle finanze il Ministro Germain ha dato chiarimenti su alcune modificazioni apportate dal Senato al testo della legge di finanza approvato dalla Camera. Germain Martin ha tra l'altro esposto alla commissione che lo stato della tesoreria non è così soddisfacente come si era pensato e che il Governo sarebbe obbligato a fare un nuovo appello al credito pubblico. Il Ministro delle Finanze ha espresso l'opinione che convenga ridurre il tenore di vita dello Stato.

Il Duce rileva i benefici per la economia mondiale della linea Italia-Sud Africa

ROMA, 28

In occasione dell'arrivo a Capetown del *Giulio Cesare*, che ha *recentemente iniziato il servizio* celere fra l'Italia e il Sud-Africa, il R. Ministro plenipotenziario a Capetown, anche a nome degli Italiani colà residenti, inviò un telegramma di omaggio a S. E. il Capo del Governo. Questi ha risposto col seguente telegramma:

«*Ringrazio V. S. e gli Italiani residenti nel Sud-Africa per il telegramma inviatomi in occasione dell'arrivo costì del* Giulio Cesare, *che ha iniziato il servizio celere fra il Regno e l'Unione. Confido che la nuova linea di navigazione non soltanto sarà di vantaggio ai due Stati direttamente e rapidamente collegati, ma col dare impulso ai traffici fra i due continenti europeo ed africano, ridonderà a beneficio dell'economia mondiale*».

L'elenco dei 400 candidati sarà pubblicato venerdì sul Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 28

Venerdì mattina sarà pubblicato un numero del Foglio d'Ordini del Partito contenente il resoconto della seduta del Gran Consiglio del Fascismo del primo marzo e l'elenco dei quattrocento candidati che il Regime propone al corpo elettorale convocato in collegio unico nazionale il venticinque marzo prossimo venturo.

L'omaggio al Duce dei Cavalieri del S. Sepolcro

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto nel salone delle Battaglie i Cavalieri del S. Sepolcro. L'on. Delcroix ha pronunciato alcune parole di saluto e di omaggio alle quali ha risposto il Capo del Governo. (Stefani).

La speculazione sulla lira stroncata

Il rialzo sui mercati esteri

LONDRA, 28

La «Reuter» pubblica da Roma:

«*Le voci secondo le quali l'Italia avrebbe manifestato l'intenzione di lasciare il* gold standard *sono state categoricamente smentite dal Ministro delle Finanze. Il signor Jung ha dichiarato anche a nome del Duce che il Governo italiano è e resta fermamente deciso a mantenere la lira ancorata al* gold standard *al livello di stabilizzazione fissato dalla legge nel* 1927».

Analoghe smentite pubblicano i giornali finanziari. Il Financial News *e il* Financial Times, *dopo avere constatata la ripresa della lira ieri sul mercato di Londra, scrivono che la posizione della valuta italiana è e resta solida e che la situazione della Banca d'Italia è tale da impedire e reprimere ogni tentativo di speculazione contro la lira.*

I corsi migliorati a Vienna

VIENNA, 28

La *Wiener Zeitung* rileva che in seguito alle dichiarazioni del Ministro Jung sul mantenimento della parità oro della lira, i corsi di questa hanno già subito un miglioramento.

Il rialzo della lira a Praga

PRAGA, 28

Tutti i giornali pubblicano le dichiarazioni del Ministro delle Finanze Jung circa la ferma decisione del Governo italiano di mantenere il tallone oro. La quotazione della lira italiana della Borsa divise di Praga è risalita oggi di colpo da 205 a 208,50.

Doumergue chiede i pieni poteri sulla politica tariffaria

PARIGI, 28

Alla Camera la Commissione delle Dogane ha udito il ministro del Commercio sullo stato delle relazioni commerciali francesi con l'Inghilterra. La Commissione ha poi interrogato il ministro circa i poteri chiesti dal Governo per modificare le tariffe doganali e dopo lunga discussione ha votato un ordine del giorno in base al quale approva la concessione, a titolo eccezionale e sino alla apertura delle sessione ordinaria del 1935, dei pieni poteri per modificare le tariffe doganali per mezzo di decreti stabiliti in Consiglio dei Ministri. Questi decreti dovranno essere sottoposti a ratifica delle Camere nel mese seguente alla loro promulgazione e, se il Parlamento non è riunito, nella settimana che segue la ripresa dei lavori. In mancanza di tali ratifiche le misure prese cesseranno automaticamente di avere effetto all'apertura della sessione ordinaria.

Intanto si ha da Londra che secondo i giornali britannici ieri dovrebbero essere state consegnate a Parigi la risposta britannica all'ultima nota francese sulla questione dei contingentamenti. Il Governo britannico accetterebbe le proposte francesi di iniziare al più presto i negoziati per un nuovo trattato di commercio, rimanendo in vigore tanto i contingentamenti francesi quanto le ultime misure protettive adottate dalla Gran Bretagna verso le importazioni francesi.

Il piano economico-finanziario del Governo romeno

BUCAREST, 28

Nella riunione tenuta dal Consiglio dei Ministri con la partecipazione dei presidenti della Camera e del Senato, il Ministro delle Finanze ha chiesto l'autorizzazione ad aggiornare per tre mesi la presentazione del bilancio per l'esercizio 1934-35 e provvedere, nell'intervallo, alle entrate e alle spese, per mezzo di decreti e sulla base del bilancio attuale. La misura è dettata dalla necessità di attuare i provvedimenti da prendere con la nuova legge concernente la semplificazione della amministrazione dello Stato, risolvere il problema dei debiti e condurre a termine le trattative iniziate all'estero allo scopo di ridurre il servizio del debito pubblico. Il Consiglio ha accordato la richiesta autorizzazione ed ha inoltre incaricato il Ministro dell'Industria di elaborare d'urgenza un disegno di legge che prevede un aumento della quota obbligatoria di personale romeno in tutte le imprese industriali e commerciali. Infine il Consiglio ha deciso di creare una commissione presso ogni Ministero per ridurre il numero dei funzionari e razionalizzare i servizi.

Il Governo nipponico in crisi
Hatoyama aggredito

SCIANGAI, 28

L'Agenzia giapponese «Rengo» annuncia che il ministro giapponese della Pubblica Istruzione Hatoyama è stato aggredito nel suo ufficio al Ministero da un individuo di 29 anni, certo Moryama, che gli ha rimproverato di non avere dato le sue dimissioni in seguito alle accuse di corruzione portate contro di lui da qualche tempo. Il ministro non è stato ferito e Moryama è stato arrestato. Un'ora prima di questo incidente il ministro Hatoyama aveva informato il Primo Ministro Visconte Saito che non si sarebbe dimesso prima che la Commissione d'inchiesta nominata dalla Dieta abbia esaminato le accuse portate contro di lui.

Il ministro Hatoyama come il suo collega Koyama ministro della Giustizia è accusato da qualche deputato di avere ricevuto somme importanti dal direttore della compagnia industriale di Sakalin. L'inchiesta avrebbe rivelato fino a questo momento che il direttore della compagnia industriale di Sakalin, Fujita, avrebbe consegnato al ministro Hatoyama venti o trentamila jen per la cassa elettorale del partito Seyukai di cui Hatoyama era capo della propaganda. Fujita da sei anni avrebbe consegnato ad altri membri del Seiyukai raccomandati da Hatoyama o da altri capi, più di 170 mila jen destinati a pagare le spese delle elezioni. Quest'accusa è sfruttata dal partito fascista Kokumin Domei che conduce una campagna nelle riunioni pubbliche dichiarando di volere la cooperazione del popolo per rovesciare il Ministero. E' però inutile sollevare il popolo contro il Ministero nipponico che sta crollando da solo. Il partito Seiyukai, che ha la maggioranza della Dieta, è in preda a dissensi, divisi in tre o quattro camarille nemiche fra loro.

Il Ministero aspetta il voto del bilancio per dimettersi. Il Visconte ammiraglio Saito che, vecchio e affaticato, venne scelto all'infuori dei partiti, ha già dovuto sostituire cinque ministri e non tiene affatto a formare un nuovo Ministero. Il partito militare si astiene da ogni intervento in questo incidente.

La marcia dei disoccupati inglesi
Una mozione respinta ai Comuni

LONDRA, 28

La Camera dei Comuni ha discusso una mozione sui disoccupati. Il laburista Buchanan ha richiamato l'attenzione sul rifiuto del Primo Ministro di permettere ai marciatori disoccupati di esporre i loro reclami al Primo Ministro, al Governo o alla Camera dei Comuni.

Buchanon ha detto che MacDonald avrebbe dovuto almeno accordare un colloquio ai tre capi dei marciatori disoccupati. Dopo la risposta di MacDonald, che ha dichiarato che i marciatori furono organizzati da un organismo notorio per i suoi tentativi di diffondere l'agitazione e la propaganda anticostituzionale in Gran Bretagna, la mozione Buchanan è stata respinta con 270 contro 52 voti.

Eden ha lasciato Roma

La perfetta intesa italo-inglese nei rilievi stranieri

ROMA, 28

Oggi, alle 12.10, è partito alla volta di Parigi il Ministro Antony Eden, Lord del Sigillo privato. Erano a salutarlo alla stazione, oltre l'Ambasciatore britannico Sir Erick Drummond, e il personale dell'Ambasciata al completo, lo Ambasciatore Aloisi, capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, il conte Segni capo dell'ufficio del cerimoniale, i marchesi di Soragna ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Una sosta d'un giorno a Parigi

PARIGI, 28

Si annuncia che il sig. Eden, che giungerà domattina da Roma, trascorrerà una sola giornata a Parigi. Durante questo breve soggiorno egli avrà colloquio col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Affari Esteri.

Un colloquio di Eden con l'ambasciatore tedesco a Roma

BERLINO, 28

I giornali, occupandosi della attività diplomatica di Eden a Roma, sottolineano stamani il lungo colloquio che egli ebbe ieri nel pomeriggio con l'ambasciatore tedesco von Hassel. Ad esso è attribuita una certa importanza, perchè si ritiene che dalla cordiale conversazione non deve essere stato escluso alcun accenno all'esito dell'incontro che l'inviato del *Foreign Office* ebbe lunedì a Palazzo Venezia con Mussolini.

I telegrammi sono concordi però nel rilevare che il Ministro inglese non deve aver fatto al rappresentante del Governo del Reich comunicazioni sensazionali per il semplice motivo che il punto di vista del Governo fascista sulle rivendicazioni militari della Germania è esposto con sufficiente chiarezza nel documento trasmesso poche settimane fa ai Governi delle maggiori Potenze. Tuttavia questo contatto anglo-tedesco nella capitale d'Italia è giudicato dai corrispondenti quale una nuova prova di quella collaborazione che il Governo del Reich è pronto a dare per facilitare il successo dell'opera di pace che Roma e Londra vanno svolgendo.

«La perfetta intesa anglo-italiana — osserva il *Mittag* — è dimostrata anche dal fatto che Eden non ritenne necessario un secondo colloquio col Capo del Governo italiano. L'insolita rapidità con cui i due uomini di Stato chiusero la loro conversazione, è appunto la prova migliore della identità di vedute che esiste fra le due grandi Potenze, della stretta intesa che unisce i due Governi sul delicato terreno degli armamenti».

A titolo di cronaca segnaliamo la voce diffusa da Ginevra e secondo la quale l'obbiettivo del signor Eden sarebbe la convocazione di una Conferenza del disarmo, alla quale verrebbero invitate solo 8 o 9 Nazioni. Nella città svizzera si afferma che la Francia avrebbe già data la sua adesione a questo progetto. La Conferenza dovrebbe aver luogo verso la metà del mese di marzo, a Lugano. Vi parteciperebbero sette grandi Potenze ed uno Stato della Piccola Intesa. Il nono Paese invitato sarebbe o la Spagna o la Turchia.

Della voce non si hanno tuttavia conferme, e va accolta con ogni riserva.

Norman Davis s'incontrerà con Eden a Londra

LONDRA, 28

Norman Davis arriverà domani in Inghilterra ed avrà probabilmente un colloquio con Eden che deve rientrare a Londra venerdì.

Il Presidente e quattro Ministri sotto inchiesta in Egitto

LONDRA, 28

Il Presidente del Consiglio egiziano, Yehia Pascià, ed altri quattro membri del Gabinetto sono stati chiamati a comparire dinanzi ad una Commissione giudiziaria inquirente per rispondere di gravi accuse di corruzione, che sono state fatte loro dal giornale liberale «Syassa».

I Ministri messi in istato d'accusa sono quelli delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, e delle Comunicazioni.

Quando il giornale in questione iniziò i suoi attacchi contro il Governo, i suoi dirigenti furono immediatamente interrogati da un magistrato. Il direttore del giornale è il fratello dell'ex-Presidente del Consiglio Mohammed Mahmud, che è ora all'apposizione. Dopo che fu invitato a dare schiarimenti, il direttore intensificò la sua campagna, e fece esplicite accuse individuali contro i vari Ministri. Egli ed il direttore amministrativo del giornale chiesero persino di essere citati come testi alla Corte, e per di più di essere processati per diffamazione, in modo che le accuse contro i Ministri potessero essere dimostrate pubblicamente.

La principale accusa contro il Gabinetto è quella di aver speculato su grande scala sulla compravendita di terreni e fabbricati, cioè di aver acquistato grandi estensioni di territorio ad un infimo prezzo, e di aver poi intrapreso lavori di bonifica e di irrigazione per accrescerne il valore, e così realizzare ingenti e facili guadagni. Il Ministro delle Finanze avrebbe poi cercato di fare concessioni monopolistiche ad amici finanzieri dietro cospicui compensi.

Si dice che il Governo del Cairo davanti a queste precise accuse cercherebbe ora di ostacolare il corso della giustizia e soprattutto di impedire un dibattimento in pubblico.

Bimbe italiane del Brasile inviate ad una colonia estiva

RIO DE JANEIRO, 28

A cura del Fascio Italiano di Rio de Janeiro è partito il secondo scaglione di bambine italiane dirette alla colonia estiva di Nova Freburgo. Alla stazione si trovavano, oltre le famiglie delle piccole partenti, le autorità consolari italiane, il Segretario del Fascio e il personale addetto alla colonia stessa. La partenza del treno ha dato luogo a manifestazioni di viva festosità e di sincero entusiasmo da parte delle piccole e delle rispettive famiglie che vedono in tali benefiche iniziative l'affettuoso interessamento del Duce per tutto ciò che riguarda l'assistenza agli Italiani residenti all'estero.

I voti del Congresso dei macedoni

SOFIA, 28

Il Congresso dei macedoni ha chiuso i suoi lavori dopo avere approvate varie mozioni denunciando fra l'altro l'attuale regime nella Macedonia jugoslava e greca, reclamando il riconoscimento e la garanzia della libertà e dei diritti politici e culturali di tutte le minoranze nei Balcani come condizioni per un riavvicinamento degli Stati balcanici, richiamando l'attenzione dei Governi delle grandi Potenze sulla gravità della situazione creata dai trattati di pace, chiedendo la revisione del trattato di Neuilly conformemente all'art. 19 del Patto della Società delle Nazioni per realizzare l'unione dei tre «monconi» della Macedonia in uno Stato indipendente.

Una condanna ad Oustric ed agli altri amministratori

PARIGI, 28

L'undecima sezione del Tribunale penale di Parigi ha emesso ieri il suo giudizio nell'affare della Banca Oustric. Si trattava di giudicare Alberto Oustric, gerente della Banca e sei amministratori, per delitti relativi alla legge sulle società. Fra l'altro veniva rimproverato agli imputati di aver emesso nel 1928 irregolarmente delle azioni per l'aumento del capitale. In base al giudizio del Tribunale sono condannati: Alberto Oustric a 10.000 franchi di multa, gli amministratori Henri Paradis e Michel Sarovic ciascuno a 6000 franchi di multa e altri tre amministratori a 3000 franchi di multa. Il finanziere Gualino è stato assolto poichè si è provato che non era in funzione al momento della emissione irregolare.

Sibilline proposte di Belgrado per Macek e Korosec

BELGRADO, 28

Da ieri la Scupcina tiene sedute diurne e notturne per poter approvare prima della metà di marzo il bilancio preventivo dello Stato.

Nella odierna seduta il Presidente del Consiglio ha colto l'occasione per esporre il proprio punto di vista a proposito delle richieste avanzate da deputati sloveni e croati, i quali vorrebbero che i capi dell'opposizione Macek e Korosec venissero rimessi in libertà. Ha rilevato fra l'altro che già da qualche tempo si nota come dei deputati senza essere autorizzati da Macek e Korosec, facciano delle dichiarazioni a loro nome, le quali però sono, come è naturale prive di qualsiasi valore. Se Macek e Korosec volessero fare delle simili dichiarazioni, si potrebbe condurre una nuova politica. In ogni caso le autorità sottoporrebbero a revisione i loro provvedimenti tenendo conto della nuova situazione creatasi.

Nei circoli dell'opposizione queste dichiarazioni del Capo del Governo vengono interpretate come una specie di offerta di pace ai capi dei partiti politici, che hanno sempre combattuto il regime centrista di Belgrado.

La visita in Finlandia dei generali Traditi e Vernè

HELSINGFORS, 28

I luogotenenti generali della M. V. S. N. Traditi e Vernè che vengono a restituire la visita fatta recentemente in Italia da una missione militare finlandese, sono giunti ad Abo, di dove sono ripartiti per Helsingfors. Nella capitale finlandese sono stati ricevuti dal R. Ministro, dal Direttorio del Fascio e dalle autorità militari. Essi assisteranno alle gare sciatorie e alle manovre di Nurmes. In onore degli ospiti sarà organizzata anche una grande caccia all'orso.

Un velivolo belga precipitato

BRUXELLES, 28

Un aeroplano militare belga che faceva parte di una squadriglia in ricognizione sul Limburgo, è precipitato presso Los incendiandosi. Il pilota è deceduto.

In tema di denatalità

Una lettera di Usbek

Usbek, voi lo sapete, era un ricco signore persiano, che nelle lunghe soste oziose tra le schiave del suo harem, tra i suoi eunuchi e i suoi servi, invece di incretinire, s'era formato, osservando la vita e ascoltando i sapienti del suo paese, un invidiabile *habitus philosophandi* e un bel giorno, stufo di tutte quelle mollezze, aveva piantate in asso, disperate, le sue donne e s'era accinto a un lungo viaggio in Europa. Come un americano qualunque. Ma un americano, vivaddio, che, arrivato a Parigi, comincia a scrivere ai suoi amici lettere di un così alto valore che il signore di Montesquieu si decideva a raccoglierle e a pubblicarle nel 1721 sotto il titolo di *Lettere Persiane*.

Usbek dunque in una di queste lettere — la centodiciannovesima della serie — indirizzata al suo carissimo amico Rhedi che soggiornava a Venezia e che dal canto suo in una lettera inviata a Parigi, precisamente la centododicesima, aveva sollevata la questione dello spopolamento del Mondo, scrive così:

« **La fecondità di un popolo** dipende talvolta da circostanze minime, di modo che spesso è sufficiente una piccola variazione nella sua immaginazione per renderlo molto più numeroso di quanto non fosse prima.

« Gli Ebrei, sempre sterminati e sempre rinascenti, hanno riparato alle loro perdite e alle loro distruzioni continue, per mezzo solo di quella speranza che è in tutte le loro famiglie, di vedervi nascere un re potente che sarà il padrone e la guida della Terra.

« Gli antichi re di Persia non avevano tante migliaia di sudditi che grazie al dogma della religione dei Magi, secondo il quale gli atti più graditi a Dio che gli uomini potessero fare erano mettere al mondo un figlio, coltivare un campo e piantare un albero.

« Se la Cina conta una popolazione così fiorente ciò non proviene che da un certo modo di pensare: infatti i figli considerano i loro padri come degli Iddii, li venerano come tali in questa vita e li onorano dopo la loro morte con dei sacrifizi per mezzo dei quali essi credono che le loro anime, svanite nel Tien, riprendano una nuova vita, e ognuno è spinto ad incrementare una famiglia così sottomessa in questa vita e così necessaria nell'altra.

« Al contrario, i paesi dei Maomettani diventano ogni giorno più deserti a causa d'una credenza, che, per quanto sacra essa sia, non impedisce che ne derivino degli effetti perniciosi quando essa è radicata negli spiriti. Noi ci consideriamo come dei viaggiatori che non devono pensare che ad un'altra patria: i lavori utili e durevoli, le cure per assicurare la fortuna dei nostri figli, i progetti che vanno al di là d'una vita breve e passeggera, ci sembrano cose stravaganti. Tranquilli nel presente, senza fastidi per l'avvenire, noi non ci prendiamo la pena nè di restaurare gli edifici pubblici, nè di arare le terre incolte, nè di coltivare quelle che sarebbero in istato di ricevere le nostre cure: noi viviamo in una generale insensibilità e lasciamo che tutto venga fatto dalla Provvidenza.

« Non è che uno spirito di vanità che stabilì tra gli Europei l'ingiusto diritto di maggiorasco, così sfavorevole alla propagazione, concentrando l'attenzione di un padre su uno solo dei suoi figli, obbligando, per render solida la fortuna d'uno solo, a disinteressarsi degli altri, infine distruggendo la eguaglianza dei cittadini che ne rappresenta tutta l'opulenza ».

Così scriveva Usbek, trovando un perchè ironico alla prolificità ebraica, un perchè saggio e poetico alla tramontata prolificità persiana, un perchè metafisico alla prolificità cinese. Per i Maomettani Usbek dimenticava la poligamia, poichè gli eran troppo care le più belle donne di Persia che popolavano il suo harem, e dimenticava gli espliciti e realistici consigli del Corano, già nelle prime sure rivelate al Profeta. Forse in quel momento Usbek non ci pensava, perchè o lui stesso o qualche altro in corrispondenza con lui, non ricordo bene, certo il barone di Montesquieu per loro, li conosceva e li aveva inseriti in una lettera in un'altra occasione.

La denatalità è una spada di Damocle che penzola sul capo di molte razze, è un problema che agita le sagge veglie di molti governi. Anche da noi, già da tempo, la stampa, con un impulso alto che le viene dal Duce, ha dato l'allarme. L'esempio fascista, come già s'è soliti a vedere, ha varcato i confini.

Non son molti giorni che la *Gazzetta del Popolo* riprendeva il problema per opera di Pietro Solari, impostandolo su basi più larghe e proponeva questa tragica domanda: « Muoiono i popoli bianchi? ». E' dell'altro ieri l'articolo « Fascismo e popolazione » che Francesco Coletti, uno dunque che se ne intende, pubblicava sul *Corriere della Sera*.

Ora noi abbiam voluto interrogare anche la saggezza di Usbek e Usbek è lì con la sua lettera del giorno 4 della luna di Rhamazan 1718, sempre pronto da due secoli a dar consiglio. Anche se non pare. Anche se la lettera viene da Parigi. Ma appunto perchè viene di lì pare che quei Maomettani di cui è in essa parola si possano piuttosto identificare con certi Cristiani e che nell'ultimo capoverso, benchè l'unico sorpassato ormai dal tempo, siano stati soppressi i nomi della razza o del popolo o della religione e della casta sociale ai quali voleva essere riferito.

Un mutamento dell'immaginazione, ecco quello che basta per render più numerosi i popoli, ecco quello a cui tende la sana propaganda.

Mettere al mondo nuove vite, lavorare i campi, piantare gli alberi, ecco l'antica saggezza che aveva popolati, arricchiti, resi potenti gli imperi, ecco l'antica saggezza che si rinnova.

Rinnovare i pubblici edifici, dissodare le terre, non guardare questa vita come un inutile soggiorno, distruggere i preconcetti fatalistici, guardare al di là di noi stessi e dei nostri figli, ecco quel che c'è da consigliare ai popoli che languono.

L'Italia fascista, che per prima ha lanciato il grido, che per prima combattè l'urbanesimo frenando la formazione di ipertrofici nuclei cittadini, che sono nei corpi delle nazioni come i tumori nei corpi umani, fu anche la prima, senza attendere i responsi delle statistiche nè il rumore delle teorie, ma seguendo solo la chiaroveggenza del suo Capo e la generosità del suo popolo, a preparare la patria, vasta salda, alle schiere numerose, che non mancheranno, dei nuovi nati. Forse un giorno assicurando alle madri prolifiche il lavoro, per primi, ai loro figliuoli, darà ad esse il premio che si dà ai combattenti, ai veterani, ai difensori della patria.

Lodovico Foscari

La Mostra della "Direttissima,,

Documenti di un'opera grandiosa

BOLOGNA, 28

La costruzione del Padiglione della Direttissima, che, come abbiamo annunciato, sorgerà alla Montagnola, sullo spiazzo dominante la grande scalea del Pincio, procede a ritmo serrato e già le prime armature stanno ad indicare il rapido progredire dei lavori, mentre intorno alla costruzione è un incessante affaccendarsi di tecnici, di artieri e di operai.

La Fiera di Bologna — che viene oramai delineando la sua varia, complessa e armoniosa struttura — avrà così questa propaggine quanto mai attraente, dedicata ad un avvenimento di grandiosa bellezza quale è la Direttissima Bologna-Firenze, inquadrato sullo sfondo verdeggiante della Montagnola rinnovata e vivificata dopo anni di incuria e di malcostume.

Il Padiglione che ospiterà la documentazione dell'immane fatica ventennale — per la quale si sono immolate oltre cento vite umane — avrà un carattere permanente, tale da poter servire, nel futuro, a manifestazioni svariatissime ed anche ad esposizioni artistiche, che da tempo reclamano una adeguata sede.

Il Padiglione, che occuperà oltre mille metri quadrati, viene costruito dal Comune; la Mostra della Direttissima sarà invece allestita direttamente dai Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, che già hanno delegato vari funzionari per l'ordinamento del materiale.

Il fabbricato, che sorgerà in cinquanta giorni precisi, dovrà vincere, oltre le avversità esterne, anche quelle del terreno poichè è notorio che la Montagnola è creata con terreno di riporto. In alcuni assaggi, eseguiti negli scorsi giorni, si è riscontrata appunto la poca resistenza del sottosuolo e la conseguente necessità di allargare le fondamenta, che hanno assunto inusitate proporzioni.

La Mostra della Direttissima — che sarà riunita nel vasto salone dell'edificio — comprenderà una raccolta di grafici, plastici, fotografie, disegni, quadri luminosi, cimeli, dai primi studi rudimentali, dai primi incerti tentativi alla vittoriosa affermazione dell'oggi. Essa costituirà un'eloquente dimostrazione dei vantaggi che la Direttissima arrecherà nel quadro delle comunicazioni ferroviarie nazionali ed internazionali, e — a traverso una minuziosa ricostruzione e una documentazione diligentissima — la grande fatica vittoriosa rivivrà nelle sue fasi più salienti, nei suoi episodi meno noti, nelle sue vicende spesso intensamente drammatiche ed epiche.

Un largo fronte a linee sobriamente artistiche caratterizzerà la costruzione, ad ossatura in cemento armato, le cui pareti interne saranno decorate a pennelli allegorici celebranti la vittoriosa conquista dell'audacia e dell'ingegno umano, posti al servizio della tecnica e della meccanica moderna; la copertura costituirà una vastissima terrazza praticabile, adatta ad utilizzazioni che saranno in seguito precisate.

Il Padiglione, nelle sue complesse godibilità, coopererà a fare della Montagnola risanata e rinnovellata, un decoroso ritrovo della cittadinanza bolognese.

Il Papa assiste ad una funzione

in suffragio di Re Alberto

CITTA' DEL VATICANO, 28

Stamane, nella Cappella Sistina, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio di Re Alberto. Alla funzione, alla quale ha assistito il Papa, erano presenti 21 Cardinali, la famiglia Ratti, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, numerosi prelati e capi di ordini religiosi. La Messa è stata celebrata dal Cardinale Sincero. Durante la Messa la cappella pontificia ha eseguito la Messa grande di « requiem » del Perosi. Terminata la Messa mons. Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi, ha fatto in latino l'elogio funebre di Re Alberto; dopo di che il Papa ha impartito la assoluzione al tumulo.

Le miniere aurifere di Salomone

sarebbero state rintracciate

LONDRA, 28

La spedizione Prorok, che sotto gli auspici dei Governi italiano, britannico, francese, americano ed egiziano, si sta svolgendo in Abissinia per andare alla ricerca del cosiddetto uomo preistorico, avrebbe rintracciato le orme dell'antichissima carovaniera che univa l'Egitto all'Abissinia, ai tempi del re Salomone, il figlio del re Davide, le cui ricchezze favolose lo resero famoso in tutto il mondo conosciuto allora.

La spedizione, capitanata dal conte De Prorok, ritiene di aver rintracciato addirittura la misteriosa regione biblica della Ofir, celebre per le sue miniere aurifere, dove Salomone aveva inviato le sue legioni di soldati e schiavi per impossessarsi dei tesori colà nascosti. I rinvenimenti della spedizione sono stati fatti tra le località di Kurmuk e Megali. Inoltre, presso Dul, sono state trovate delle sabbie e parecchi geroglifici che stanno ad indicare come le miniere delle prime dinastie d'Egitto fossero lavorate da schiavi. La qualità dell'oro rinvenuto fra le sabbie sarebbe identica a quella scoperta nelle tombe dei Faraoni.

Nella regione montagnosa di Beni Shaggul sono stati pure rinvenuti degli avanzi imbalsamati che si credono di schiavi impiegati dal re Salomone e da successivi regnanti egiziani nello sfruttamento delle ricchissime risorse aurifere dell'Ofir. Va ricordato che la popolazione che abita la regione sopraddetta è composta ancora oggi di negroidi, adoratori del Sole, la cui principale occupazione è quella di andare alla ricerca dell'oro fra i sedimenti sabbiosi.

Ruderi romani scoperti

a Castellammare di Stabia

ROMA, 28

Nel 1749 venivano inizati a Castellammare di Stabia dei lavori di scavo, ai quali diedero un certo impulso i Borboni. In verità, i primi scavi furono eseguiti con mezzi modestissimi e cioè da un solo operaio, assai poco pratico, coadiuvato da cinque o sei ragazzi. Sempre con personale ridottissimo, gli scavi continuarono fino al 1862. Ripresa poi nel 1875 e proseguita fino al 1882, l'opera di scavo non dette risultati tali da consigliare la continuazione. Tuttavia alcune saltuarie scoperte consigliarono più estese e metodiche escavazioni lungo il terrapieno di Varano.

Il lavoro non andò perduto, perchè verso il lato nord-ovest di questa collina furono rimesse in luce ben sette strade antiche con lastricato o a ciottoli, alquanto strette. Nel lato occidentale vennero scoperti i ruderi di un mercato; la piazza è larga due terzi della lunghezza; poche botteghe a mezzogiorno con doppio portico; nel mezzo un « sacrarium » con corridoio in giro, molte botteghe forse di argentarii. Inoltre parecchi scheletri con collane, braccialetti, anelli, orecchini d'oro, oggetti d'argento, monete dell'epoca dell'Impero Romano e due papiri.

Parallelamente al mercato correva un lungo portico con botteghe e piccoli abituri; vennero rinvenuti anche un'erma di Arianna e un bel cammeo con Venere, molti utensili di bronzo, terracotta, ferro e vetro.

Non solo sulla collina di Varano vennero scoperti ruderi archeologici, ma anche in altri punti della città furono rinvenuti oggetti di somma importanza. Fino ad oggi, però, non è stato possibile ottenere che in Castellammare venisse iniziato un lavoro continuo, sistematico, come a Pompei, Ercolano, e Paestum, per mettere alla luce tutti i tesori d'arte dell'antica Stabia, centro di villeggiatura dei magnati dell'Impero Romano, sepolta dalla tremenda eruzione del 79'

Sulla collina di Varano ove è sepolta l'antica Stabia, scavandosi alcuni fossi per piantare delle viti, vennero fuori sei colonne che si ritiene fossero dell'epoca romana, primo secolo dell'Era volgare. Queste colonne sono costruite con laterizi e finemente intonacate. La parte inferiore è simile a quella delle colonne che si trovano nel porticato di Apollo a Pompei, ed è di colore giallo avana. Di queste colonne non se ne trova alcuna a Pompei, ma sono più frequenti a Roma. Il luogo dove si sono trovate queste colonne non fu scavato durante i primissimi lavori eseguiti per ordine di Carlo III; probabilmente facevano parte del porticato di una villa romana.

Precisazione sul divieto ai funzionari

di eseguire perizie d'arte

ROMA, 28

A proposito della polemica che si è svolta in questi giorni nella pubblica stampa intorno a perizie di ordine artistico eseguite per conto di privati da funzionari dell'amministrazione delle Antichità e Belle Arti, il Ministero della Educazione nazionale ritiene opportuno far conoscere che con circolare dello scorso agosto è stato categoricamente riaffermato il divieto per i funzionari stessi a rilasciare a privati attestazioni per la attribuzione delle opere d'arte. Naturalmente il Ministero ha sempre la facoltà di concedere caso per caso, ai sensi delle norme contenute nella legge sullo stato giuridico degli impiegati, l'autorizzazione ad eseguire perizie ove non se ne avvisi incompatibilità con l'interesse dell'amministrazione e in specie quando si tratti di funzionari di provata competenza e rettitudine. (Stefani).

Il Convegno "Volta,, sul teatro

Notizie premature

ROMA, 28

L'Accademia d'Italia comunica: Le notizie recentemente pubblicate circa un progetto di rappresentazione da eseguire durante il prossimo Convegno Volta sul teatro sono premature. Nessuna decisione è stata presa in merito.

I distintivi dei dipendenti statali

ROMA, 28

In seguito alle note disposizioni del Capo del Governo, da domani ogni impiegato civile dello Stato (tranne i maestri elementari e i dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni, a cui si provvederà separatamente) dovrà portare in servizio e potrà portare anche fuori, sul risvolto sinistro della giacca o della blusa di servizio, a sinistra del distintivo del partito, uno speciale distintivo che permetterà subito di riconoscere la sua categoria e il suo grado, rafforzando il senso dei rapporti gerarchici. La scelta di tali distintivi è stata agevolata dal fatto che, come è noto, l'ordinamento gerarchico del personale civile dello Stato è modellato su quello del Regio Esercito. Ciò ha permesso di creare dei distintivi che saranno agevolmente riconosciuti anche da coloro che non fanno parte della pubblica amministrazione.

Il distintivo per la categoria A: funzionari di concetto muniti di laurea, è un quadratino metallico con angoli disposti a croce e reca sul fondo bianco, a sinistra il Fascio littorio in oro e a destra, pure in oro, i segni del corrispondente grado militare, disposti in senso orizzontale. Per il primo grado, che è il supremo della gerarchia e corrispondente a Primo Presidente della Corte di Cassazione, si ha così una greca sormontata da quattro aurei filetti paralleli; per il secondo grado, una greca e tre filetti; per il terzo: Prefetti del Regno, ecc., una greca e due filetti sormontati da una corona; per il quarto: direttori generali, una greca e due filetti; per il quinto: ispettori superiori, una greca e un filetto; per il sesto: capi divisione equiparati a colonnelli, una lasagna e tre filetti; per il settimo: una lasagna e due filetti; per l'ottavo: una lasagna e un filetto; per il nono, equiparato a capitano, tre filetti; per il decimo, due filetti; per l'undecimo, un solo filetto, come i sottotenenti. Il quadrato bianco con il Fascio littorio in oro e senza filetti contraddistingue i volontari e i funzionari di categoria A che rivestono gradi inferiori all'undecimo.

Per la categoria B: impiegati muniti di titolo di studio di scuola media di secondo grado, il distintivo ha la stessa forma di quello della categoria A ed ha anch'esso sull'angolo sinistro il Fascio littorio in oro e a destra i segni del grado pure in oro. La differenza sta nella diversa colorazione del fondo, che per la categoria B è azzurro. I segni del grado sono fissati con lo stesso criterio. Per il grado sesto, che è il più alto della categoria ed è equiparato a capo divisione, si adottano i segni del grado di colonnello: lasagna e tre filetti, e così via fino al grado undecimo, sottotenente, contrassegnato da un solo filetto. Anche per il gruppo B il distintivo dei volontari e di coloro che rivestono gradi inferiori all'undecimo non contiene che il Fascio littorio, essendo lasciato vuoto lo spazio che negli altri distintivi è lasciato ai segni del grado.

Il distintivo per la categoria C personale d'ordine, è costituito, anzichè da un quadratino, da un dischetto di colore rosso bandiera, su cui, oltre il Fascio littorio, spiccano in oro i segni del grado, che sono quelli di: maggiore, lasagna e filetto, per il grado massimo che è l'ottavo, e scendono via via fino a sottotenente, grado undecimo, un filetto; maresciallo, grado dodicesimo, gallone zaganato, e brigadiere, grado tredicesimo.

Per il personale subalterno il distintivo è un dischetto di colore verde scuro, su cui i gradi sono segnati in oro accanto all'insegna del Fascio, nella maniera seguente: Primo commesso, gallone zaganato di maresciallo; commesso usciere capo, gallone di brigadiere; usciere, gallone di vicebrigadiere; inserviente, gallone di appuntato.

Per gli incaricati stabili il distintivo è un dischetto cremisi su cui il Fascio e i segni del grado sono in argento. Gli incaricati superiori dei servizi di vigilanza equiparati a capitani, hanno i tre filetti orizzontali; gli incaricati dei servizi di vigilanza, due filetti di tenente; gli incaricati inferiori dei servizi pubblici non recano alcun segno oltre il Fascio littorio.

Per gli operai permanenti il dischetto è verde chiaro, con i segni in argento. I segni sono: maresciallo per i capi operai, sorveglianti dei servizi; brigadiere per i capi d'arte e gli operai specializzati; vicebrigadiere per gli operai comuni; appuntato per le operaie specializzate. Nessun segno particolare è adottato per le operaie comuni, che avranno così il dischetto verde chiaro con Fascio in argento.

Per il personale non di ruolo, cioè per gli impiegati avventizi, diurnisti, cottimisti e giornalieri e per gli operai temporanei, volontari, incaricati provvisori il distintivo è un dischetto su fondo arancione con Fascio littorio e una striscia trasversale, che è bianca per gli avventizi di concetto, azzurra per gli avventizi tecnici e di ragioneria, rossa per gli avventizi d'ordine e verde per gli avventizi di mestiere.

Dieci anni di controversie

per l'eredità d'un patrizio

TORINO, 28

Dopo dieci anni ha avuto luogo l'epilogo di una controversia giudiziaria che, per la personalità dei suoi protagonisti, interessa non soltanto Torino ma anche Milano. Il 29 giugno 1920 moriva il conte Eugenio Di Viry, lasciando un testamento olografo col quale disponeva nel seguente modo delle sue sostanze: la metà doveva andare alla madre e alle sorelle; l'altra metà alla signorina Anna Guidetti, con la quale da circa dieci anni conviveva.

Avvenne però che qualche giorno prima della morte del conte, la contessa madre e le sue figlie, accorse al letto dell'infermo, allontanavano dall'alloggio la Guidetti alla quale si obbligavano a pagare subito la somma di trentamila lire in contanti e altre cinquantamila lire nel luglio successivo. La donna allontanandosi dalla casa dove era stata per tanti anni considerata la padrona, si riservava il diritto di riprendersi gli oggetti di sua proprietà. Essa infatti ritornava dopo i funerali del conte, ma constatava che quasi tutti i suoi oggetti erano scomparsi. Allo scopo di farseli restituire o vedersi indennizzata del danno subito, la Guidetti fece citare la contessa e le contessine Di Viry e il Tribunale dava ad essa ragione.

Intervenute in giudizio, la contessa e le contessine Di Viry opposero che la Guidetti nulla poteva pretendere in forza della speciale convenzione per la quale aveva rinunciato ad ogni altro suo diritto, accettando la somma regolarmente versatale di ottantamila lire. Ma poi non insistettero in questa loro affermazione perchè la donna riuscì a provare che essa si era riservata il diritto di riprendersi i suoi oggetti. La controversia si trascinò per oltre dieci anni a causa dei numerosi incidenti procedurali sollevati dall'una e dall'altra parte. Finalmente oggi il Tribunale di Torino ha sentenziato dando completamente ragione alla signorina Guidetti, e condannando le contesse Di Viry a rifondere i danni secondo la stima di un perito che per incarico dell'autorità giudiziaria ha compiuto una inchiesta in proposito.

Le contesse Di Viry sono state pure condannate a pagare tutte le spese di giudizio che rappresentano il doppio della somma che la Guidetti aveva richiesto come indennizzo.

Ferisce la moglie e la suocera

TERNI, 28

Stasera, in una casa colonica in località Fontanaro, presso Narni, il contadino Agostino Germani, di anni 28, dopo una violenta scenata di gelosia fatta alla moglie, armatosi di una doppietta carica a pallini, ne sparava un colpo contro la moglie e la suocera, che era accorsa in difesa della figlia. Le due donne cadevano a terra ferite, urlando di disperazione. Gli accorsi hanno trasportato le due donne all'ospedale di Narni, dove la moglie del Germani, Teresa Madolini di 29 anni, è stata giudicata guaribile in dieci giorni per ferite al volto e al capo, e la suocera, Assunta Santi, d'anni 63, guaribile in una quindicina di giorni.

Un treno notturno Roma-Brindisi

per agevolare il traffico aereo con l'Oriente

ROMA, 28

Le Ferrovie dello Stato, interessate dalla Direzione dell'aviazione civile presso il Ministero dell'Aeronautica, hanno stabilito di effettuare dall'aprile prossimo un treno speciale notturno da Roma a Brindisi in arrivo a Brindisi prima dell'alba in modo da permettere ai velivoli delle Società che esercitano le linee con l'Oriente di partire da Brindisi alle 5 del mattino e godere di tutte le ore di luce per il lungo viaggio verso l'Oriente. La partenza di questo treno da Roma sarà in coincidenza coi velivoli provenienti dall'Europa centrale e settentrionale. Nella giornata le principali città d'Europa e del Nord d'Italia saranno congiunte a Roma per mezzo di velivoli; durante la notte un treno trasporterà a Brindisi tutto il carico da essi convogliato nell'Urbe e all'alba altri velivoli partiranno da Brindisi per raggiungere in mattinata Atene e nel pomeriggio Istambul, Rodi e il Cairo da dove proseguiranno per le Indie e il Sud Africa guadagnando così una giornata di tempo sull'orario attuale. Il treno verrà effettuato 5 volte alla settimana, poichè le due linee per l'Egitto e la Turchia sono bisettimanali e quella per Rodi settimanale. Si prevede che la maggior parte del traffico aereo fra l'Europa e l'Oriente e viceversa utilizzerà la nuova arteria transitando così attraverso l'Italia. Il traffico più notevole è quello della posta aerea che guadagna per alcune destinazioni dell'Asia e del Sud Africa fino a 15-20 giorni sui normali mezzi di trasporto e che anche per le destinazioni più vicine, come la Grecia e l'Egeo, guadagna da 1 a 7 giorni.

Sommari di Riviste

★ Il fascicolo di Marzo della rassegna di Lettere Arte e Musica **Pan** (160 pagine di testo) si presenta col seguente Sommario: Manara Valgimigli: Francesco Acri (con 2 ill.) — Raffaele Carrieri: Ore di Fiume — Roberto Longhi: Risarcimento di un Mantegna (con 3 illustrazioni) — Bino Sanminiatelli: Notte di Baldoria — Ugo Ojetti: Il pittore Arturo Tosi (con 15 ill.) — Delfino Cinelli: Prefazione a un romanzo — Giovanni Comisso: L'Isola dei Lotofagi (con 4 ill.) — Guido Piovene: André Malraux Premio Goncourt (con una illustrazione) — Guido M. Gatti: Il mito di Nijinsky (con 4 ill.) — Paola Drigo: Fine d'anno in campagna — Antonio Panella: Ricordo di Luigi Schiaparelli (con una illustrazione) — Libri: A. Mocchino. «Epigrammi, di M. Valerio Marziale», tradotti da Alberto Mortera; E. Vittorini: «La Bocca del Lupo» di Remigio Zena; G. Marzot: «Ultimi canti» di Pietro Mastri; P. Nardi: «Patria d'acque» di Corrado Pavolini; E. Falqui: «Itinerario italiano» di Corrado Alvaro; G. De Robertis: «I capricci dell'Adriana» di Alessandro Bonsanti; E. Montale: «Come gli Americani scoprirono l'Italia» di Giuseppe Prezzolini; G. Titta Rosa, «Saggi di letteratura» di Arturo Marpicati; M. Robertazzi: «Il processo» di Franz Kafka; G. Pannain. «Sonatine», «Mouvement symphonique n. 3» di Arthur Honnegger; L. Ronga «Promenades avec Mozart» di Henri Ghéon; E. Cecchi: «Gioacchino Toma» di Michele Biancale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.75	87.—	86.10	87.—
Redim. 3.50 p. c.	91.60	91.90	91.85	91.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.10	91.35	91.20	91.10
Cred. Venez. 5½ %	503.25	503.50		
" " ½ %	505.—	505.—		
Com. [illegible] ½ %	501.—	501.—		
" [illegible]	508.—	508.—		
Cred. [illegible] ½ %	501.—	501.—		
" 5 %	500.—	500.—		
San. Liv. 5½ %	503.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5 %	500.50	501.—		
Buoni Nov 1934	100.75	100.80	100.75	100.80
" " 1940	105.85	105.4	105.80	105.80
" " 1941	105.50	105.55	105.50	105.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1760.—	1750.—	1750.—
Banca Comm.	892.—	892.—	892.—	892.—
Banco Roma	104.—	107.—	104.—	104.—
Credito Italiano	646.—	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cos. Mobil. Fin.	532.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	87.50	88.75		—.—
Ferr. Mediterr.	464.—	464.—		—.—
Ferr. Meridionali	687.50	681.—	—.—	—.—
Cost. Venete	200.—	200.—	200.—	200.—
Cosulich	20.75	20.25	20.75	20.75
Rubattino	151.50	150.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	32.—	32.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	82.—	83.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	86.—	86.—		
Coton. Turati	230.50	230.50		
Stamp. De Ang.	511.—	510.—		
Cantoni Coats	319.—	321.—		
Lin. Can. Naz.	178.—	178.—		
M. Ros. Varzi	313.—	325.—		
Man. Rotondi	248.—	245.—		
Man. Tosi	23.50	23.50		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	421.—	424.—		
Lan. Gavardo	890.—	890.—		
Lanificio Rossi	3280.—	3280.—		
Lan. Targetti	70.—	70.50		
Cascami Seta	271.50	280.—		
Bernasconi	36.—	32.—		
S.N.I.A. Viscosa	235.50	234.50		
Man. Pacchetti	61.50	61.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.1	25.—	—.—	—.—
Ilva	134.25	134.50	139.—	139.—
Metallurgica	158.50	158.75		
Monte Amiata	32.50	33.50		
Montecatini	138.—	140.—	137.50	138.50
Stab. Dalmine	163.50	163.50		
Breda	80.35	79.75		
Bianchi	47.25	47.50		
Isotta Fraschini	8.—	8.25		
F.I.A.T.	243.50	242.75		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	19.50	19.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	220.—	220.—	220.—	219.50
Elett. Brioschi	245.—	250.—		
C. I. E. L. I.	251.—	254.—		
Dinamo Italiana	237.50	240.—		
Bresciana	243.50	233.50		
Valdarno	157.—	156.50		
Alta Italia E. A.	80.50	82.50		
Emiliana	384.—	385.50		
Idroel. Trezzo	374.50	374.50		
Adamello	161.—	164.50		
Sesa	75.25	75.25		
Edison	729.—	728.—		
Edison Post.	515.—	510.—		
Idr. P. S. P. I.	32.75	32.—		
Tirso	51.—	51.—		
Vizzola	330.50	334.—		
Mer. di Elett.	244.50	244.—		
Terni	151.—	150.50	152.—	151.—
Ea. Elettrici	13.75	14.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.25	74.—		
Tecnomasio	30.50	31.50		
Distillerie It.	160.—	160.50		
Eridania	315.50	349.—		
Ind. Zuccheri	1180.—	1205.—		
Raffineria L. L.	465.—	477.—		
Italiana Gas	13.85	13.87		
Mira Lanza	90.—	90.50		
Petroli	15.	16.—		
Aedes	153.—	153.—		
Fondiaria Reg.	1.40	1.40		
" 7 p.c.	37.—	37.—		
Fondi Rustici	70.25	70.25		
Beni Stabili	217.—	217.—		
Saturnia	34.50	34.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	43.25	43.25	43.25	42.50
Italo Americana	16.75	16.75		
Pirelli	980.—	981.—		
Pirelli & C.	261.50	263.—		
Brasital	56.—	53.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	18.—	18.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4295.—	4295.—
CAMBI				
Parigi	75.60	76.40	76.60	76.40
Zurigo	377.—	374.—	377.—	374.—
Londra	59.62	59.06	59.62	59.03
Olanda	7.80	7.80	—.—	—.—
Spagna	159.—	157.25	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.70	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.57	—.—	—.—
Praga	48.65	48.20	—.—	—.—
New York (ch.)	11.71	11.5	11.71	11.56

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87 — Consolidati 3.50 p. c. 92.025 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.75 — Id. 1940 105.75 — Id. 1941: 105.75 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2150 — Assicurazioni Generali 4310 Riunione Ital. emiss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.40 — Londra 59.06 — New York 11.56 — Zurigo 374.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto. Chiusura: contante 91.25, marzo 91.30, maggio 93.50, luglio 86.75. Granoturco irregolare. Chiusura: marzo 53.10, maggio 56.15, luglio 56.55.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni Disponibili: Tendenza sostenuta; id.: Middling 1215 — Gennaio 1231-32 — Febbraio inquotato — Marzo 1183 — Aprile 1189 — Maggio 1196-98 — Giugno 1203 — Luglio 1211 — Agosto inquotato — Settembre 1216 — Ottobre 1221 — Novembre 1226 — Dicembre 1228-32

Affronta inerme un lupo

lo atterra e lo rimette in libertà

VIENNA, 28

Tanto di cappello al fegatacccio del contadino Radojevic di Guca, in Croazia, misuratosi con un lupo in una lotta non proprio greco romana. Nottetempo avendo sentito un rumore nell'ovile, vi si è recato di corsa senza armarsi, e subito affrontando la bestia alla quale, sbarrando l'ingresso del caniccio, ha impedito di fuggire. Alcuni contadini dei dintorni volevano dargli aiuto, ma lui ha gridato che stessero pure a guardare come si sarebbe sbrigato da solo. Quando il lupo gli si è buttato addosso il Radojicic lo ha afferrato per la gola ed è riuscito a buttarlo a terra. Esausta, la bestia, ha per ultimo rinunciato a lottare; allora, il contadino l'ha legata a dovere con una corda portatagli in fretta dai vicini, ma lungi dall'ucciderla le ha posto al collo un grosso campanaccio; quindi l'ha rimessa in libertà.

SPIGOLATURE

Fra i possessi del Tesoro profano a Vienna, le reliquie e i gioielli del «sacro regno romano di nazionalità tedesca» sono la parte più preziosa. Il primo posto, fra tutti i cimeli, spetta alla veneranda corona imperiale tedesca. La corona è composta di otto piastre d'oro, di cui le più alte sono ornate di pietre preziose, perle e filigrana, mentre le altre quattro portano raffigurazioni in magnifico smalto policromo. La più importante delle iscrizioni si trova sul frontone della corona. E' formata da perline infilate su filo d'oro e dice: «Chuonradus, dei gratia romanorum imperator Augustus». Il sovrano cui si accenna è Corrado II, il Franco (1024-1039). E' molto probabile che lo scheletro della corona sia proveniente dalla Burgundia e precisamente quello composto nel 993, quando Rodolfo l'Ignavo salì al trono. L'arte dell'oreficeria è qui semplicemente miracolosa. Le piastre con le pietre preziose sono stagliate in modo che la luce possa trasparire dalle pietre, e portano incisa la divina maestà fra cherubini e serafini, re Salomone, re Davide, Ezzechia, Isaia. Variate e avventurose furono le vicende della preziosa corona prima di giungere alla vetrina del Tesoro a Vienna, appartenente alla casa Asburgo-Lorena. Essa peregrinò da Norimberga ad Asquisgrana ove era stata messa in salvo dalla brutalità degli eserciti francesi rivoluzionari. Questa fuga proseguì a tappe, con soste a Regensburg, Passau, Linz; e in tanti trasporti, purtroppo altri gioielli imperiali furono smarriti. Ora la preziosa corona imperiale riposa e troneggia nel fasto della sua storia millenaria, simbolo di potenza tramontata e di splendore spento; ma dalla sua tradizione emana luce di grandezza.

Sul principio del 1770, furono iniziati al castello del «Belvedere» i preparativi per la festa gigantesca con cui Maria Teresa volle solennizzare le nozze della sua figlia minore. Le 17 sale del castello risultarono troppo esigue per ospitare 5000 invitati. Il principe Kaunitz allora, invece d'una cena, propose un ballo in maschera con rinfreschi e diede all'architetto di corte barone Pacassy, l'incarico di costruire un padiglione accanto al Belvedere. Questo nuovo edificio, lungo 126 metri, largo 15 e alto 13 fu illuminato da 100.000 lampade ad olio. In grazia a questo padiglione, c'era posto sufficente e gl'inviti alla festa sontuosa furono, da 5000 aumentati a 6000. Il lunedì di Pasqua del 1770, l'ambasciatore francese venne a chiedere ufficialmente la mano della quindicenne arciduchessa; il giorno seguente ebbe luogo un ricevimento limitato ai membri dell'alto patriziato e la sera stessa si solennizzò la grande festa che durò fino al mattino. Il parco era illuminato da 130.000 lampade, 3 orchestre si alternavano e su 13 enormi tavoli erano apparecchiate le vivande. Il maestro di ballo di Maria Antonietta, Georges Noverre, il celebre riformatore del balletto, il quale anche a Parigi aveva inserito con arte balletti nelle opere di Gluck e di Piccinni, conduceva le danze animatissime. In grazia allo scrittore Cerroni, morto col titolo di «segretario Gubernial», il quale assistette alla festa, ci sono pervenute le liste delle consumazioni; e son cifre degne d'esser tramandate alla posterità. Furono consumati: 350 pasticci, 200 prosciutti, 1600 polli, 250 fagiani, 1820 pezzi d'altri volatili, 80 maialetti di latte, 100 agnelli, 25 vitelli, 194 chilogrammi di torta, 420 focaccie, 20.000 tazze di brodo, 34.700 tazze di tè, latte e caffè, 1500 litri di gelato, 18.000 frutta, 24.000 pani, 1900 bottiglie di Tocai, 7700 bottiglie di vini diversi e 1400 bottiglie di sciampagna. Se si divida queste cifre per il numero degli ospiti, si può farsi un'idea approssimativa delle capacità d'ingollare di quelle generazioni.

Dalla relazione del Marchese Patrizi, Presidente del più importante istituto benefico italiano in Inghilterra, sulla gestione del 1933 dell'Ospedale Italiano di Londra, l'«Agenzia d'Italia» rileva che tutta la colonia italiana della capitale britannica ha concorso con le sue sottoscrizioni a beneficio dell'ospedale, sicchè la gestione si è chiusa con un avanzo di 2.600 sterline. I pazienti interni dell'ospedale sono passati da 547 nel 1932 a 644 nel 1933 e gli esterni da 3.007 nell'anno 1932 a 3.939 nell'anno 1933: le visite nell'ambulatorio sono passate da 12.125 a 17.3[illegible]. Eppure questi risultati si sono ottenuti con una notevole diminuzione delle spese complessive, le quali da Lst. 7.756 sono discese a Lst. 7.[illegible] circa. L'affluenza dei malati italiani è tale che la direzione studia il progetto di un ampliamento dei locali con l'aggiunta di 20 letti.

Su le prossime glorificazioni dei nuovi eroi della Santità il Santo Padre con parole di altissimo insegnamento ha tutti invitato alla ammirazione dei tre grandi Servi di Dio che impersonano i tre grandi popoli, la Spagna, l'Italia e la Germania. L'Augusto Pontefice, parlando del Beato Corrado da Parghan e del popolo germanico ha tenuto a rilevare che è « proprio la Divina Provvidenza a metter in luce questa figura in un momento così tragicamente storico. Diceva «tragicamente storico» perchè è sempre alta e terribile la minaccia di grandi mali soprattutto per le anime e segnatamente per le più predilette, tra tutte le anime, dal Divin Redentore: le anime giovanili. In un momento in cui si verifica una esaltazione di orgoglio della stirpe che non può produrre altro che quella superbia di vita, che è quanto può darsi di più contrario allo spirito cristiano ed anche allo spirito umano, in questo momento la Divina Provvidenza, come a sorpresa, quasi «a miracol mostrare» suscita questa figura così genuinamente, così squisitamente cristianamente, proprio per far vedere quali sono le radici prime, genuine, essenziali della vita cristiana ».

Giovedì delle Arti

Centenario del Correggio

Si dice che avendo voluto recare un carico di sessanta scudi da Parma a Correggio, attraverso il caldo e la sete, egli fu costretto da una grandissima febbre a letto, dove finì la vita il 5 Marzo 1534. Molti biografi lo descrissero angustiato e gravato di famiglia. Ma i documenti pubblicati dal Tiraboschi e da altri dimostrano chiaramente che non fu povero. La sua famiglia possedeva vari beni in Correggio, mentre la moglie sua gli portò una dote considerevole.

Anche le notizie che si ripetono sulla sua giovinezza sono immaginarie. Rispetto ai suoi maestri si lavora d'induzione, poichè deriva da tarde affermazioni la notizia ch'egli sia stato scolaro d'Antonio Bartolotti in patria, di Francesco Bianchi Ferrari in Modena e del Francia in Bologna. I primi rudimenti dell'arte egli dovette riceverli in famiglia dallo zio Lorenzo Allegri, quantunque costui fosse pittore mediocre.

All'eccezionalità dei saggi del fanciullo dovettero presto porre mente i Signori di Correggio, i quali, essendo in rapporto costante coi Gonzaga di Mantova, lo indirizzarono là, dove poteva ammirare la vasta opera del Mantegna e vedere come lavoravano Lorenzo Costa e il Dosso.

Ma dopo egli volse lo sguardo all'arte dei tre grandi Cinquecentisti. (A Piacenza, vedendo la Vergine di San Sisto di Raffaello, gridò: «Anch'io sono pittore!»). E trasse alimento sopratutto da Leonardo, dal quale apprese a sgranar nelle penombrate atmosfere le gamme dei colori emiliani, e a muovere in esse le forme ondeggianti.

La sua vita di breve durata non potè creare una produzione molto vasta. Tra le sue opere giovanili si distingue la cosidetta Zingarella della Galleria di Napoli: ivi, la figura della Vergine si estolle luminosa sull'oscurità di un paesaggio fantastico, e forma col Bambino, sul quale amorosa si china, un gruppo armonico e conchiuso. Vi si sente la trepida emozione dell'artista, che accompagna, vibrando, lo svolgersi tortuoso e fuggevole della linea compositiva.

La famosa tavola detta del San Girolamo gli fu commessa da Briseide Colla, mediante un compenso di 400 lire imperiali. La compì in sei mesi, e n'ebbe da quella signora anche un regalo di due carri di fascine, di alcune staia di grano ed un porco. Col quadro la pia dama adornò la sua cappella gentilizia. Più tardi corse rischio di essere venduto al Re di Portogallo. Ma, scoperto il maneggio, fu per ordine sovrano tolto da quella chiesa, e trasportato nella Pinacoteca di Parma, dove ancora adesso si ammira.

Dal 1526 al 1530 ripete nella cupola del Duomo Parmense l'effetto prospettico della cupola di San Giovanni, ma con audacia maggiore e con una ricerca illusionistica più accentuata. Non sembra però che l'opera fosse allora da taluno compresa ed ammirata: pare anche che non mancassero aspre critiche e motti arguti come quello del canonico che la paragonò ad un guazzetto di rane. Ma per due secoli, poi, la creazione fu oggetto di plauso e d'imitazione.

Nei pennacchi campeggiano, entro ampie conchiglie, i quattro santi protettori di Parma; poi, giro giro alla cupola, si eleva uno zoccolo marmoreo con grandiose figure di apostoli sedute e in piedi, oltre le quali appare la più varia e meravigliosa ghirlanda di immagini giovanili — geni ed efebi — che l'arte conosca; nel vano centrale, infine, Cristo muove incontro alla Vergine che ascende al cielo trasportata da una fantasmagorica ridda di figure angeliche acclamanti.

I danni del tempo hanno oggi menomato l'effetto d'insieme della concezione correggesca, che rimase tipica alle età successive, e dalle copie che ne furono fatte prima della sua rovina, si ha la impressione di un tentato accordo fra il plasticismo michelangiolesco, notevole sopratutto nelle figure degli apostoli, e il pittoricismo proprio del Correggio, che anche questa volta trova la sua base in un effetto di movimento e di luce.

Fra i quadri d'indole religiosa, i più celebri sono la Madonna di San Sebastiano, la Natività, la Maddalena, nel Museo di Dresda. Nella Natività il personaggio principale è la luce che emana dal corpo del Bambino, così chiara e pura, che riempie e anima di sè tutta la tela.

Il Louvre, gli Uffizi, la Galleria Borghese, la National Gallery raccolgono altri suoi lavori. Dresda possiede inoltre la Santa Notte. Era uno dei cento quadri della Galleria Estense, che da Francesco III duca di Modena furon venduti ad Augusto III elettor di Sassonia e re di Polonia, per la somma di trentamila zecchini, fatti coniare espressamente a Venezia. Di quei cento quadri, sei erano del Correggio: la Notte suddetta, il San Giorgio, il San Sebastiano, la Madonna con quattro Santi, la piccola Maddalena giacente, e il ritratto del medico Grillenzoni, o più veramente del Medico Lombardi, come prova il Pungileoni.

Il ganimede rapito dall'aquila, librato a volo entro l'infinità dello spazio su roccie e picchi, e la Leda che circondata da figure ridenti, scopre nettamente alla luce dell'«aperto aere» la divinità del suo corpo, appartengono alle Gallerie di Vienna e di Berlino.

Tutta l'arte di Antonio Allegri, come scrisse Adolfo Venturi, è sogno di voluttà. Per l'amore ricama visioni di luce e di colore. Il velluto dell'atmosfera forma il velluto delle carni morbide; i più dolci colori spremuti dalle rose dell'aurora nel periodo della cupola del Duomo, argentati dalla luna nell'ultimo tempo, vestono le creature giovani femminee innamorate. Nei sorrisi della luce, nella tenerezza delle tinte, nel fremito dei corpi, una sola voce risuona: amore.

Negli ultimi anni della sua vita, nei quadri mitologici i colori si spengono, le forme s'impiccioliscono, il movimento s'acquieta: ogni rumore si smorza nel velluto dell'atmosfera. Dalla soffice nube escono le forme di Io come dalle cortine seriche il pallido corpo di Danae; i riflessi diventano tenui, e il colore, nel suo finissimo accordo, di grigi, parla a bassa voce.

Per la contemporanea prevalenza d'elementi formali e pittorici l'arte sua si afferma in ogni tempo, originalissima, e significa l'inesauribile ricchezza spirituale di chi espresse, dipingendo, bellezza ed amore, e si firmò Laetus, e chiamò una figlia Letizia.

Per onorare il centenario della sua morte Parma attende alacremente all'organizzazione di una Mostra bibliografica. Ed alla memoria del suo nome insigne l'Italia fascista non mancherà di dedicare un tributo di affetto fervido e profondo.

Aldo Poli

La Scena di prosa

★ Ettore Petrolini sta svolgendo un corso di recite al Municipale di Tunisi. La sera del 15 ha dedicato la rappresentazione alle Organizzazioni Giovanili Fasciste di quella città.

★ La compagnia Za Bum N. 10, terminate le recite che sta facendo a Livorno sarà a Roma giovedì prossimo per svolgere una lunga stagione al Quirino, dove rappresenterà pure la nuova rivista di Falconi e Biancoli, intitolata «Naso nasino, nasetto». Con questo spettacolo la compagnia farà ritorno a Milano il 12 aprile per iniziare un corso di rappresentazioni al Lirico.

★ Al Teatro di Stato di Praga è andata in iscena con grande successo la commedia «Su un letto di rose» di Jaroslaw Weinberger.

★ All'Akademietheater di Vienna è andata in scena la tragedia «Die Insel» (L'Isola) di Harald Bratt, con la regia di Rosenthal e le scene di Willi Bahner.

★ La compagnia Svizzera «La Grive» aggruppamento di giovani non professionisti improntato a modernissimi concetti del teatro, svolgerà prossimamente un corso di rappresentazioni a Parigi, mettendo in iscena delle opere di giovani nuovi e la commedia di Jean Jacques Bernard «Alla ricerca dei cuori».

★ A New York è stata rappresentata con grande successo la commedia di Maxwell Anderson «I mai alla domenica».

★ Al Burgtheater di Vienna è andato in iscena con successo «I sette contro Tebe» poema drammatico di Max Mell.

★ La Compagnia francese d'arte «dei quindici», diretta da André Obey si recherà prossimamente a Londra al «Globe theatre»; ma per vincere le difficoltà sollevate dagli impresari è intervenuto, con un simpatico atto di cameratismo, l'attore inglese Charles Laughton, che ha garantito per i colleghi francesi.

★ Al Raimund-Theater di Vienna è stata rappresentata con grande successo la commedia «Giunone e il Capitano» di O'Casey, nella versione tedesca di Brich Glass e con la regia di Paolo Barnay.

★ Al «Deutsches Theater» di Berlino è stata rappresentata con tiepido successo la commedia olandese «Rembrandt a giudizio» di Hans Kyser, colla regia di K. L. Achaz.

★ «I tempi difficili» di Edoardo Bourdet ha ottenuto un vivo successo al teatro «de la Michodiere» di Parigi.

★ A Londra al «Teatro dello scellino» (teatro a prezzo unico) è stato accolto lietamente «Success story» di John Howard Lawson.

★ Al teatro in Josefstadt di Vienna ha riportato un vivo successo una nuova commedia del commediografo e attore Hans Jaray.

★ A Graz è stato rappresentato con vivo successo il dramma di Hauptmann «Rosa Berndt» interpretato da Margit Weiler con la regia di Furreg.

★ Al Teatro Comunale di Norimberga è stato rappresentato con ottimo successo un dramma del notissimo romanziere tedesco Rudolf Bartsch, intitolato «La nave lontana».

★ Al Teatro Comunale di Berna ove si alternano spettacoli di arte varie e rappresentazioni puramente drammatiche, è stata rappresentata con buonsuccesso la tragedia «Uo-con buon successo la tragedia «Uosvizzero Hans Mühlestein.

Nel mondo delle Lettere

★ Al «Circolo delle Arti e delle Lettere» si è svolto, con grande affluenza di pubblico e numerose personalità, la terza dizione di poesie del Sindacato Romano Fascista degli Autori e Srittori, che ha svolto il seguente programma: Parte prima: Alfredo Bacceni: Un poco di tenerezza» — La valle perduta — Un'aquila (dette da Gastone Vanzi», Nicola Moscardelli: «Felicità — Apparizione — Morti insepolti (Giovanna Scotto). Rina Breda Paltrinieri: «Amighe» — «L'amor» — «La Pueta» — «Mai contenta» — «Come che la xe stada» (dette dall'autrice). Gennaro Salvatore Diso: «Tevere» — «Quattro novembre» — «Stille di rugiada» (Maria Jacobini) Giorgio Del Vecchio: «Zara» — «Spalato» — «Malta» (Valerio degli Abbati) — Parte seconda: Edvige Pesce Gorini: «L'avvenire» — «La nuova creatura» — La Luna sulla montagna» (Maria Letitia Celli). Niccolò Sigillino: «Sosta sulla via Cassia» — «Canzonetta d'amore alla terra» — «Crepuscolo e timore del nulla» — «L'amor provinciale» «Il poeta» — Giovanna Scotto). Giovanni Amadio: «Presentazione degli amici» — «Le quattordici zie» — «La malattia» (Maria Jacobini). Giovanni Lattanzi: «Mare» — «Tramonto» — «Laverità (Gastone Venzi).

★ Il n. 4 di «Sant'Elia» (61 di «Futurismo») pubblica una parte ancora inedita del «Poema parolibero del Golfo della Spezia» col quale S. E. Marinetti vinse la sfida lanciata a tutti i poeti d'Italia. Citiamo fra le cose più interessanti: Angiolo Mazzoni: Parole di commento al manifesto dell'architettura aerea Onneto Ziani: Rivendicazione — Mino Somenzi: La politica dell'arte Futuristi rumeni, ungheresi e belgi presentati in Italia da S. E. Marinetti — Gerardo Dottori: L'arte nell'anno XI — Enrico Righetti: Progetto di casa del Balilla — Ovunque il dono del sole — Marcel Schmitz: Nuova architettura religiosa nel Belgio, in Francia, in Olanda, in Germania ed in Scandinavia — Pompilio Seno: Strade urbane del futuro — Mario Rispoli: Rilievi e verità — Il problema della Cinematografia — Alberto Tenneroni: Un nuovo sistema di scrittura musicale — J. — Bart. Roma - Tunisi e la Tribuna — L'alluminio alla mostra d'arte sacra. — La Guerra futura. — Francesco Orlando: quattro liriche — G. M. Catanzaro: Linee, volumi, colori e armonie di Venezia città futurista — A. Silvi Antonini: Verso il superamento della pittura — Kurt Liebmann: L'arte nella fotografia — Svecchiatore e velocizzatore futurista. — Piani regolatori, premi e concorsi — Movimento futurista ecc.

Trenta illustrazioni completano lo splendido numero che è in vendita in tutta Italia a una lira la copia.

★ Luciano Folgore ha licenziato un suo nuovo volumetto di poesie e di epigrammi dal titolo: «Favolette e Strombotti». Sarà edito dall'Editore Ceschina di Milano. Lo stesso Editore Ceschina lancerà a giorni fra le altre novità, due romanzi «Quido Canario - Lo Avventuriero» di Giulio Colasanti, nel quale è rispecchiato il travaglio di un artista che nel turbine della guerra, riesce a trovare il suo vero equilibrio spirituale e «Sinfonia appassionata» di Ginlia Datta De Albertis.

★ Il prof. Remigio Strinati, collaboratore della rassegna «I diritti della Scuola» ha chiesto ad alcune autorevoli personalità del mondo artistico e culturale il loro giudizio sulla sua proposta relativa all'introduzione dell'insegnamento della storia dell'arte negli istituti magistrali. Hanno finora risposto il senatore Corrado Ricci, l'on. Franco Ciarlantini e il sen. Adolfo Venturi, dichiarandosi favorevoli non solo all'introduzione del detto insegnamento nelle scuole nominate, ma anche alla sua estensione a tutte le scuole medie. Tale insegnamento e, secondo il concorde giudizio espresso in queste prime tre risposte all'interessante riferendum, indispensabile esso integra in modo ideale e particolarmente adatto alla natura dei giovani l'insegnamento dello storia. Quando sia impartito da valenti cultori della materia e non, come purtroppo fu fatto alcuni anni fa, da docenti senza preparazione, senza titoli e senza metodo, costituisce uno strumento educativo di primissimo ordine. Secondo un'acuta osservazione dell'on. Ciarlantini, sostenitore dell'introduzione di questo insegnamento financo nelle scuole elementari, «non esiste educazione la quale non sia anche — e soprattutto — artistica». Questo fondamento artistico è indispensabile dare alla cultura dei nostri giovani che, poichè hanno avuto il privilegio di nascere in quello che è per eccellenza il paese dell'arte, devono, dell'arte, studiare i tempi, le manifestazioni e le vicende, così come studiano la storia della Patria. Senza lo studio di questa disciplina la loro conoscenza è imperfetta: la loro valutazione del patrimonio artistico nazionale, quando divenuti adulti ne vengono a contatto, si fonda su poche cognizioni racimolate in fretta sulla guida ad uso degli stranieri e non su una capacità personale di apprezzamento alla quale vorrebbero educati nelle scuole, con lo studio dell'arte patria.

★ La Casa editrice Sperling e Kupfer di Milano pubblicherà fra breve il volume «Il Costume Popolare in Italia»: la prima raccolta completa dei più caratteristici costumi popolari corredata da oltre duecento acquarelli originali che la valente artista Emma Calderini ha ritratto dal vero nelle varie regioni e isole d'Italia servendosi anche, per i costumi ormai caduti in disuso, della splendida collezione Loria che trovasi nel museo di Ville d'Este a Tivoli. L'opera che uscirà sotto gli auspici del Comitato Nazionale Italiano per le Arti Popolari (O.N.D.) porta una dotta prefazione del sen. Corrado Ricci e un teste di oltre 100 pagine compilato dai più eminenti etnografi e dialettologi italiani.

Nelle collane di traduzione usciranno in primavera i seguenti volumi: nei Narratori nordici: «La sposa del lupo di Aino Kallas», tradotto dal finlandese da Paolo Faggioli. — Nella collana Pandora, Voci di tutti i popoli: «Le trecce di Medea di Grigol Robakidse».

Teatro Lirico e Musica

★ La «Chicago Tribune» annunzia che un collezionista della California, il sig. Marziale Rossi, ha annunciato di essere in possesso di un documento, contenente la formula esatta della vernice che, a quanto si crede, dà ai violini di Stradivario la loro eccezionale sonorità. Egli avrebbe scoperto il documento in una biblioteca. Il documento contiene una nota dello stesso Stradivario che certifica l'esattezza della formula. Si era creduto per molto tempo che la vernice impiegata dal famoso liutaio fosse a base di metalli. Secondo il documento rinvenuto, il segreto della meravigliosa sonorità dei violini risiederebbe nell'impiego della resina del Tirolo. Sarà vero?

▲ Parigi, nella Galleria Mazzarino della Biblioteca Nazionale s'è tenuta una Esposizione della Musica francese dal medioevo alla rivoluzione. Il copioso materiale, ordinato dai musicologi Gastouè, Leroquais, Expert, Pirro e Prunières, comprendeva preziosi cimeli musicali, fra i quali il «Salterio di San Germano» del VI secolo, ch'è considerato come il più antico libro francese di musica. L'ampia Galleria era adornata di arazzi raffiguranti soggetti musicali, e di ritratti e busti di musicisti celebri.

★ La radio di Leningrado ha trasmesso una radio-recita su Verdi. Vi si sente — poichè non c'è nulla da vedere — Verdi alle prove del «Machbeth» il successo dei «Lombardi», il Risorgimento italiano, Radetzky, le insurrezioni di Milano e di Venezia, fino ai funerali di Verdi «senza musica», com'egli li volle. Naturalmente sono accentuati tutti i caratteri popolari e sociali della figura e dell'arte.

★ I pianisti italiani si fanno onore all'estero. Son di recente data i successi significativi conseguiti da Mario Ceccarelli, già premiato al Concorso di Vienna con attestato d'onore e medaglia d'oro, nei concerti dati a Parigi, alla Sala Chopin e a Marsiglia alla Società di musica da camera. Della musica italiana contemporanea è stata molto lodata dalla critica e accolta con favore dal pubblico la composizione di Alberto Gasco. «Le danzatrici di Jodhpur» di cui il pianista Ceccarelli fu interprete ammirato. Nel venturo mese di marzo il Ceccarelli darà dei concerti in Belgio, Olanda Svizzera e Spagna.

★ Sotto il patronato del Ministro d'Italia e dell'Istituto di Cultura italiana si è svolto la scorsa domenica a Praga, nella sala dei concerti Smetan un concerto diretto dal maestro Willy Ferrero ed eseguito dall'archestra filarmonica di Praga. Il programma era costituito in gran parte di musica italiana. Esso comprendeva: «Concerto grosso in re minore» di Vivaldi, «Partita» di Petrassi (prima esecuzione), «Pisanella» di Pizzetti (prima esecuzione) e la «Terza Sinfonia» di Beethoven. Il concerto è stato trasmesso anche per radio. Alla fine di ogni pezzo Willy Ferrero è stalo vivamente e ripetutamente applaudito dall'uditorio.

"Il caso del Dottor Hirn,,

E' uscito, per i tipi dell'«Istituto delle Edizioni Accademiche» di Udine, di Giuseppe Del Bianco, il nuovo dramma di Rino Alessi *«Il caso del dottor Hirn»*, rappresentato recentemente con tanto successo di pubblico e di critica dalla Compagnia di Marta Arba nell'inscenatura di Luigi Pirandello. La nitida edizione, con la quale l'editore Del Bianco inizia la sua attività, reca una plastica prefazione dell'autore che spiega i motivi ideali dell'opera sua e svolge alcune profonde ed avvincenti considerazioni sul teatro in rapporto con la vita e con i problemi dello spirito.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Si è inaugurata nelle sale della Galleria del Milione, a Milano, la Mostra personale del pittore bulgaro Papazoff, aperta con un breve discorso del Console di Bulgaria a Milano e presenti molti Consoli stranieri. Papazoff è reduce da una mostra di successo a Stoccolma, e avviandosi al ritorno in patria, dopo dieci anni di dura vita a Parigi e in altre capitali, si appresta ad un'altra personale a Praga.

★ E' stata inaugurata al Circolo della Stampa a Palermo con l'intervento di S. E. Marziali, Prefetto di Palermo e di tutte le Autorità la mostra personale del pittore Sabatino Mirabella, il quale ha presentato circa quaranta opere, in maggioranza paesaggi ad olio.

★ Fervono a Napoli i lavori intorno al Maschio Angioino che dovrà ospitare, com'è noto, la grande Mostra Internazionale d'Arte Coloniale, che tanto interesse a destato in tutti gli ambienti nazionali ed internazionali. Il vasto fossato intorno al Castello è già quasi sgombro e subirà una radicale trasformazione che lo muterà in un interessante villaggio arabo, mentre due ampi ingressi — già stabiliti in opportuna ubicazione — permetteranno al pubblico di visitare agevolmente tutta la mostra. La celebre sala dei Baroni viene via via riprendendo, sotto sapiente guida, il suo pristino stato, e le sue pareti rivedranno il loro terso rivestimento in pietra di Majorca come nei tempi in cui si fregiavano di tale cospicua decorazione. Anche la Santa Sede ha assicurato la sua preziosa collaborazione per quanto riguarda la Mostra Missionaria.

★ Com'è noto, in data 29 settembre 1932 il Rettore Magnifico della Università di Padova nella sua qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione, bandiva un Concorso fra gli ingegneri ed architetti delle Tre Venezie, preventivando una spesa approssimativa di due milioni; anzi, il bando stabiliva che, tale cifra non dovrà venire superata; per la sistemazione planimetrica interna del fabbricato esistente — data la natura dei lavori — non si stabiliva una somma determinata ma si faceva obbligo di presentare il preventivo di spesa dei lavori che si proponevano.

Un terzo punto diceva: per la torre non dovrà essere superata la spesa di 400.000.

Il termine utile per la presentazione dei progetti scadeva il 21 gennaio e per quanto fosse stata richiesta da qualcuno una proroga, pure — molto opportunamente — si ritenne di non accordarla per cui il 12 corr. la Commissione per l'esame dei progetti, composta dal Rettore Magnifico prof. Anti, dell'ing. comm. Malacarne, del prof. Fiocco del dott. ing. Gustavo Giovannoni e dell'arch. Giovanni Ponti, prendeva visione dei lavori presentati da dodici concorrenti.

In un primo tempo pareva che i concorrenti dovessero essere in numero ben maggiore; ma pare che la prova, veramente ardua, abbia posto taluno di fronte a difficoltà non lievi.

In ogni modo, dodici furono i concorrenti i di cui progetti, esposti nella sede dei Sindacati artisti e professionisti in via Carlo Cassan, furono in questi giorni attentamente esaminati.

Naturalmente, l'esito del Concorso si conoscerà soltanto con la pubblicazione del verdetto della Commissione.

★ Organizzata dal dott. Muthmann, si è aperta nel palazzo del Kunstverein l'attesa mostra futurista italiana di «Aeropittura» alla quale parteciperanno 36 pittori con circa 100 opere. Il poeta futurista Ruggero Vasari ha tenuto in tedesco un dicorso inaugurale. Le sale del Kunstverein erano gremite di un pubblico eccezionale richiamato dal desiderio vivo di conoscere l'arte di Prampolini, Baldassari, Dottori, Benedetta, Fillia e Tato.

Arte Sacra ed Arte Religiosa

alla II.a Mostra Internazionale di Valle Giulia

ROMA, febbraio

Due gravi problemi sono oggi sul tappeto nel campo artistico. Ed essi appaiono tanto più preoccupanti e appassionanti in quanto hanno stretto riferimento a questioni più generali, attinenti allo spirito e all'intelletto, senza per questo essere privi di un substrato materiale, che investe l'attività dei nostri migliori artisti.

E' esatto che l'Arte sacra è oggi in istato di decadenza e che i nostri artisti trovano ispirazioni in forme e atteggiamenti del tutto profani e perciò contrari allo spirito della Chiesa, oltrechè alle rigide norme liturgiche? E' vero che l'Arte moderna è contrastante con le regole dell'Arte sacra e che, in linea generale, la produzione artistica di oggi non può trovare posto nei luoghi sacri?

La Seconda Mostra internazionale di Arte Sacra, che, oltre ad avere un significato altissimo nel V Anniversario della Conciliazione, è anche una squisita opera di bene a vantaggio dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra del Mezzogiorno, così nobilmente presieduta da S. E. Postiglione, ci pare offra al visitatore attento e libero da preconcetti, se non la risposta categorica alle due domande, almeno elementi di guida per un orientamento sicuro.

L'Arte sacra è in decadenza? Facile asserzione che, come tutte le enunciazioni a carattere assoluto, non può essere accolta senza un largo beneficio di inventario. Anzitutto, che cosa intendiamo per Arte Sacra? Arte strettamente religiosa e liturgica, arte a servizio della chiesa e dell'altare, o arte di ispirazione e di soggetto sacro, destinata a gallerie, salotti, arte insomma che commuove e fa pregare, o arte che piace, che si apprezza, che adorna, che segna uno sforzo sempre ragguardevole, una conquista, anche se questa si afferma su di un terreno che non è quello strettamente chiesastico?

Crediamo che la Mostra di Valle Giulia, con tanta tenacia di volontà voluta ed attuata da S. E. De Vecchi di Val Cismon, fornisca largo campo per determinare il criterio che l'Arte Sacra, può essere considerata sotto due diversi aspetti e per consentirci senz'altro di affermare che la vasta contesa che ha avuto così vasti, profondi e recenti echi non solo nel terreno artistico, ma anche in quello religioso e che è stata — non senza ragione — oggetto di una manifestazione del Pontefice, può essere composta con equità e giustizia. Arte sacra è, per noi, denominazione più vasta e comprensiva. In essa è indubbiamente compresa l'arte religiosa più propriamente detta, che ne è una parte, per quanto la più nobile e la più elevata, ma che non può pretendere, senza grave danno anche suo di includere tutte le manifestazioni a carattere sacro. Per noi unica condizione a che l'arte possa dirsi sacra, è che rifugga da forme e da atteggiamenti che ripugnano all'indole sacra, al suo contenuto ideale, originando controsensi che, in siffatta materia, non si limitano ad essere ridicoli, ma diventano facilmente irriverenze, profanazioni, peggio, vere bestemmie.

La Mostra di Valle Giulia offre precisamente questi due aspetti diversi. Artisti già meritamente noti e altri che vanno affermandosi in lodevoli tentativi, per nuove ricerche, di tecnica, di fattura, di espressione, di ispirazione, nell'arte religiosa (e sono naturalmente in numero minore, che per fare dell'arte religiosa occorre sentire nella sua pienezza il divino afflato della Fede) e artisti che hanno svolto il soggetto sacro con maggiore libertà, avendo per iscopo di mostrare come il soggetto sacro possa esser trattato con nuovi mezzi senza che venga meno ad esso la dignità e la nobiltà, che le sono proprii ed essenziali, senza rinunciare a quel certo «timore reverenziale» che tiene l'artista di fronte ad una visione superumana.

Lasciamo all'autorità ecclesiastica, unica competente in argomento, il giudizio circa la maggiore o minore rispondenza ai canoni dell'arte liturgica e religiosa delle opere esposte. Non vogliamo erigerci a giudici in materia tanto delicata, anche se, guardando «cattolicamente» la Mostra abbiamo istintivamente «sentito» quanto vi può essere, da questo punto di vista, di accettabile e, anche, di altamente encomiabile e quanto non potrà mai, anche da coloro che ammettono la necessità e il bisogno di un rinnovamento, essere accolto nelle nostre chiese e sui nostri altari. A noi premeva di fissare l'importanza della Mostra anche dal punto di vista di questa distinzione fondamentale tra «sacro» e religioso, e di stabilire il primo reale successo dell'iniziativa: quello del «buon vicinato», della pacifica, cordiale «convivenza» delle due tendenze, delle due maniere, dei due metodi, delle due finalità.

Ma la Mostra di Valle Giulia raggiunge anche un altro scopo; risponde anche all'altra domanda che ci siamo posti. Essa dimostra che quanto vi è di sanamente moderno, non è in irrimediabile contrasto con l'Arte sacra. In quasi tutte le opere esposte si palesa un'occulta ansia, il tormento dell'artista che vuole spiritualizzare la sorda materia e si sforza di conservare il contatto con la tradizione, pur cercando espressioni nuove e più fresche e più agili. La Mostra riflette il dramma interiore di nobilissimi spiriti, che cercano la via di dire cose alte con il linguaggio del nostro tempo. Mons. Costantini, rappresentante della Autorità ecclesiastica nella Commissione ordinatrice della Mostra, giudice severissimo, ha opportunamente rilevato che «è vivo in tutti e in quasi tutti gli artisti il senso dell'ora e l'amore per l'arte sacra».

La parte nazionale della Mostra è divisa in due sezioni: quella ordinata dalla giuria e quella extra-giuria. Questa seconda, a sua volta è composta di due sottosezioni: ordini religiosi e artigianato e scuole d'arte.

L'arte strettamente liturgica è tentata particolarmente dagli ordini religiosi. Molta buona volontà, spesso buona ispirazione, talvolta anche bagliori di genio, non sempre tecnica accurata. Fra Pistarino ci dà una «Annunciazione» che è piena di soave poesia, di serenità umile e nobile insieme. Il cappuccino Paolo Mussini, che ha lasciato così buon ricordo di sè, ha nella Mostra richiami notevoli della sua arte personalissima e pensosa, ispirata ad una semplicità francescana, che ebbe in passato molti ammiratori. Nella sala dei domenicani si notano pitture di Maurice Denis, che hanno tocchi magistrali. I domenicani e i gesuiti si mostrano fra i più audaci e i più vicini al gusto moderno. La mostra degli ordini religiosi è visitata con grande interesse dagli appartenenti al mondo ecclesiastico, ma non manca di sollevare simpatica attenzione anche in altre sfere del mondo artistico.

L'artigianato d'Italia, questa magnifica forza troppo spesso neglетta, che il Regime va sapientemente valorizzando, riportandola al suo pristino splendore, partecipa alla Mostra con una sala di oggetti di carattere religioso eseguiti dai più valenti artigiani delle diverse regioni e con tre concorsi banditi dall'ENAPI per organi di piccole chiese, presepi, rilegature di libri sacri. La sala degli oggetti, in parte espressamente ideati ed eseguiti ai fini della Mostra, si presenta come un tutto armonico per la sobrietà delle linee, la semplicità delle vetrine, la distribuzione delle cose esposte: ceramiche, vetrate, sculture in legno, metalli sbalzati, oggetti in oro, in argento, in pietre dure, tessuti artistici, ricami, deliziosi merletti. L'aspirazione verso nuove forme stilistiche appare all'evidenza nella maggior parte degli oggetti; ma tutti presentano il senso della sobrietà e della misura, del rispetto ai canoni liturgici e alla tradizione.

Nel settore della giuria si vedono opere di particolare pregio. Gino Severini ha mosaici di squisita fattura e di cromatismo armonico impressionante, tempere e cartoni di una tecnica minuziosa e di accurata preparazione. Aldo Carpi ci offre una «Visitazione», molto espressiva anche se non del tutto convincente. La pittura di Vanni Rossi è di molto effetto e raggiunge una potenza di impressione non comune. La «Resurrezione» del Manasse è opera veramente riuscita anche se il viso di Cristo appare troppo duro. Il Gaudenzi è fra i trionfatori della Mostra. Luminoso, dolce, spirituale nella concezione, robusto nella tecnica, geniale nella ispirazione, padrone del soggetto, sicuro nella esecuzione del particolare. La «Cena in Emmaus» è opera meditata, condotta e ultimata con abilità, intelligenza e genio. Meno tormentata ma raffinata la «Visitazione». Opere importanti espongono il Ferrazzi, che presenta dei cartoni per pittura murale di ampio respiro, Valerio Fraschetti, il cui «Cristo risorto» perde un po' della sua efficacia per le proporzioni gigantesche di costruzione, Augusto Orlandi con riusciti affreschi, Oscar Sorgato, che ha una luminosa «Vergine», creata con mano latinamente pia, Danta Montanari con una interessante «Pietà», Domenico De Bernardi, che riesce a dare netto e vivo il senso del paesaggio e del movimento nella sua «Processione». Particolarmente apprezzato per il suo speciale orientamento è Baccio Maria Bacci, che ha chiaroscuri riusciti e potenza di emotività.

Caratteristica la sala dei fratelli Toppi: pitture e terracotte incastrate nelle pareti. Segno indubbio: gran parte di esse sono già vendute.

Nè vogliamo dimenticare, fra le opere migliori, un affresco di Ardengo Soffici «Elemosina francescana» che ha colorito sobrio, gesti pieni di naturalezza e il viso della donna superbo di linee. Così pure si segnala una rosea «Madonna» del Donzelli, il cui Bambino sembra muoversi vivo fra le fascie. Non forse i piccoli piedini si agitano nella strettoia del panno candido?

Numerose le opere di scultura, prevalentemente in terracotta. Ecco la «Pietà» di Attilio Selva, modellata per il Duomo di Tripoli, grandiosa e movimentata, audace nel viso della «Vergine», forse troppo donna e come tale angosciata e dolorante in modo troppo «umano». Ecco il maestoso «Cristo» del Minerbi, la «Comunione» di Francesco Prosperi, la «Via Crucis» del Monteleone ecc. Fra le sculture sono fatte segno di interesse e di ammirazione speciale le «Tre Marie» di Raffaele Giurgiola, un leccese che ha chiare doti di polso, senso profondo dell'azione e saldezza di impostazione; il «San Giovannino» dell'Assanti, ottima promessa, e ancora opere del giovanissimo Crocetti, del cieco di guerra Masuelli, di Amerigo Vecchi.

Un intero salone raccoglie la migliore produzione religiosa dell'800. Tra le altre vediamo opere di Modesto Faustini, Duprè, Faruffini, Segantini, Domenico Morelli.

Larga e interessante la partecipazione straniera. Basta percorrere le sale destinate agli ospiti per comprender come le otto nazioni intervenute, non sono qui per mero atto di presenza, ma per una adesione attiva e impegnativa. La mostra ungherese ha avuto un ordinatore intelligente ed abilissimo, Tibor Gerevic, Presidente dell'Accademia di Ungheria. Alla Mostra partecipano artisti per la maggior parte conosciuti qui da noi per essere stati allievi dell'Accademia: Bartolomeo Arkay ed il suo decoratore Jeges, Aba-Novak, Molnar, Medvechzky, Szohyj, Istovitz, Konturly, gli scultori Patay, Meszaros, Madarassy e altri.

L'architettura austriaca è rappresentata dagli artisti Holzmeister, il quale presenta alcune delle sue più caratteristiche creazioni in Austria e in Germania; dal Behrens-Popp, dal Halach. Dei giovani continuatori delle nuove correnti, è presenta il Kramreiter-Schmoll, che è stato invitato ad elaborare il progetto del padiglione austriaco alla prossima Biennale di Venezia. La giovane pittura si presenta con il Dimmel e il Fischer, che espone un notevole arazzo della Madonna, con l'Andrè, il Bockl, il Kitt. Anche la scultura moderna austriaca ha trovato forme ed espressioni originali. Singolare il bronzo del Hen, intitolato «Vox clamantis in deserto» (San Giovanni Battista). Un'opera eseguito con senso di misticismo è la «Madonna col Figlio» dell'Ullmann. Grandioso e superbo il sarcofago di Wagner von der Muller.

Nella sezione polacca espongono il presidente dell'Accademia di B. A. di Cracovia, Mehoffer, l'accademico Sichulschi e il prof. Rosen, che presenta i graniosi cartoni per gli affreschi già eseguiti nella Cappella privata a Castel Gandolfo, rappresentanti episodi della storia, antica e recente della Polonia.

La Francia, la Germania, la Svizzera, la Cecoslovacchia hanno pure mostre rese altamente interessanti non solo dalla quantità dei quadri delle sculture, e degli oggetti di artigianato esposti, ma anche e sopratutto dalla qualità della produzione, che rappresenta quanto di meglio esca oggi dagli studi artistici dei diversi paesi.

Non è possibile esaminare attentamente, in una prima rapida scorsa, la partecipazione straniera. La Germania ha compiuto uno sforzo non indifferente, a mezzo dei suoi quattro grandi organismi per l'Arte sacra. Non solo le arti maggiori ma tutta la gamma delle manifestazioni artigiane, in piena ed efficace ripresa, si offrono al nostro sguardo, che rileva supito doti di costruzione e perizia esecutiva non comune.

In sostanza il «tentativo» come S. E. De Vecchi ha voluto, con saggia prudenza, qualificare la Mostra, ci pare completamente riuscito, e riuscito al di là delle speranze. Secondo lo stile fascista anche la manifestazione artistica di Valle Giulia non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. D'accordo, ma quando si parte con un bagaglio di fatti, con un viatico di nobiltà e di volontà con propositi di bene, come quelli da cui è partita la Mostra di Arte Sacra, il successo è già assicurato.

Giulio Castelli

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Agenti, motoristi ed autisti dell'Amministrazione Imposte di Consumo L. 1024. Personale del Credito Industriale di Venezia L. 273.05. Personale del Banco S. Marco lire 197.55. Ufficio Provinciale di collocamento addetti al commercio (versate da una azienda) L. 50. Personale della Banca Popolare Coop. An. di Novara L. 330. Personale insegnante, amministrativo e subalterno del R. Istituto di Cà Foscari L. 454.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

I camerati facenti parte della sezione sciatori sono convocati in sede oggi, 1 marzo, alle ore 21 per importanti comunicazioni.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Una gentile camerata ha lasciato a questo Gruppo L. 25, in memoria della compianta signora Maria Pezze Pascolato, per altrettante refezioni presso la Trattoria Popolare a favore di bambini poveri del sestiere.

Riunione della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. Pietro Parisi e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente attinenti a problemi commerciali interessanti la provincia, la Sezione ha esaminato varie questioni relative alla disciplina delle «liquidazioni» da parte delle ditte commerciali, ai passaporti per l'estero, alle tariffe per l'imposta consumo, all'esportazione ortofrutticola, alla formazione di un ruolo di pubblici pesatori a base provinciale ed al sistema di applicazione e riscossione della tassa sugli scambi.

Ha espresso inoltre il proprio parere su uno spostamento di data per le fiere annuali di un Comune, su tariffe per trasporti, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per il servizio di braccianti, su alcuni regolamenti per il servizio pubblico di facchinaggio e su ricorsi avverso dinieghi di licenza commerciale.

Onorificenze

Il nob. avv. Giulio Bottari de Castello, è stato nominato, con Sovrano Motu Proprio, Commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

I servizi postali e telegrafici alla succursale di S. Marco

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, avendo esaminata la particolare condizione in cui si trova la città di Venezia, e la posizione relativamente eccentrica degli uffici di Posta Centrale, in rapporto al centro di Piazza S. Marco ed alla zona più frequentata dai forestieri e dagli stranieri, è venuta nella determinazione di promuovere vari provvedimenti atti a meglio soddisfare le esigenze del pubblico.

E' stata particolarmente rilevata la deficienza nel servizio telegrafico nei giorni festivi, inquantochè stante la chiusura in detti giorni di tutte le Succursali, gli abitanti della zona dove hanno sede i grandi alberghi, devono, per la spedizione di un telegramma o per una operazione urgente, recarsi sino a Campo S. Bartolomeo.

Per tale motivo la Direzione delle Poste ha disposto che la Ricevitoria succursale N. 4 di San Marco (Bocca di Piazza) sia tenuta aperta la domenica e i giorni festivi nell'orario dalle 9 alle 12 sia per l'accettazione dei telegrammi, come pure per tutti i servizi della posta consentiti nei giorni festivi.

Il provvedimento, che costituisce un notevole vantaggio e una tangibile comodità per il pubblico, avrà effetto da domenica 4 marzo p. v.

Biglietti festivi per Mestre

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che per favorire il movimento del pubblico che si reca a Mestre nelle giornate festive, a datare dal 3 marzo p. v. saranno estese anche in destinazione di Mestre le facilitazioni domenicali e festive del 50 per cento per viaggi isolati e del 70 per cento per comitive di almeno 15 persone, con partenza da qualsiasi stazione compresa nel raggio di 250 chilometri da Mestre.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Gilda Rossi ved. Screiber, lire 20 alla Refezione Scolastica Israelitica da Gustavo e Gina Sonino (ritardata) L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dal cav. uff. Giuseppe Ravà.

★ Per onorare la memoria del prof. Mario Marinoni lire 50 alla Casa del Mare (Padiglione Marinoni) dal Dott. Andrea Venuti.

★ Per onorare la memoria di Nina Navarotto nob. Zorzi, lire 20 all'Ente Opere Assistenziali dal dott. Alessandro e Irene Bogoncelli.

DIARIO SACRO

Marzo 1 — Giovedì — Ufficio e Messa della Ferie — Stazione a Roma: a S. Maria in Trastevere — a Venezia: a S. Maria della Salute

Seduta del Rettorato della Provincia

Ieri, sotto la Presidenza del gr. uff. prof. Antonio Garioni si è riunito il Rettorato della Provincia.

Prima di iniziare i lavori, il Preside ha dato lettura del messaggio di cordoglio indirizzato a S. A. R. la Principessa di Piemonte per la morte dell'Augusto suo Genitore, S. M. il Re Alberto dei Belgi, e del telegramma augurale inviato a S.A.R. il Duca d'Aosta per la guarigione della Principessa, nonchè delle risposte ricevute.

E' stata quindi commemorata la figura del comm. Costante Zennaro di recente scomparso, e di lui sono state ricordate le benemerenze acquistate nell'esercizio delle molte cariche avute anche riguardanti la Provincia.

Quindi, adottati provvedimenti di minore rilievo, il Rettorato ha approvata l'erogazione dei seguenti contributi: L. 1000 al Comitato veneziano della Società Nazionale Dante Alighieri; L. 2000 per favorire la partecipazione delle ditte veneziane alla prossima Fiera Campionaria di Tripoli; L. 1000 alla Lega Italiana d'Igiene e Profilassi Mentale; L. 2000 alla Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie; L. 1000 al Comitato per il restauro della Cappella del Rosario; L. 5000 a favore del Comitato Cittadino per la Mostra Nazionale della Moda; L. 3000 alla Rivista «Le Tre Venezie».

E' stato approvato poi un concorso di L. 170.000 nella spesa di 600.000 lire occorrente per la costruzione della stazione passeggeri nell'Aeroporto di Lido, con la esecuzione del progetto relativo a cura della Provincia.

Da ultimo si è riesaminato il bilancio preventivo 1934 per alcune lievi modificazioni suggerite dal Ministero e per la introduzione di un nuovo stanziamento di L. 50 mila da erogare quale sovvenzione straordinaria a favore dell'Ente autonomo per la Biennale Veneziana.

Tutto ciò senza inasprimenti tributari che anzi ne risulta diminuita di 100 mila lire la sovraimposta fondiaria.

Monsignor Celso Costantini all'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, alle ore 21, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, S. E. Mons. Celso Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosia, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Coi Missionari in Cina».

L'illustre Prelato, altamente benemerito per la nobilissima attività religiosa e civile svolta nella regione nostra durante e dopo la guerra, parlerà della mirabile opera di propaganda che i Missionari cattolici vanno sempre più estendendo nell'Estremo Oriente, e che egli ha seguito e diretto in questi ultimi anni quale Delegato Apostolico per la Cina.

Dagli sforzi eroici dei pionieri italiani che tale opera di fede e di civiltà iniziarono, da quelli dei loro infanticabili e continuatori e dal recente discorso, inspirato ad un alto senso umano e cristiano, col quale il Duce salutò gli Universitari Asiatici riuniti a congresso in Roma, l'eloquentissimo conferenziere trarrà materia esuberante per interessare al più alto grado il pubblico eletto che accorrerà ad ascoltarlo.

I sacerdoti hanno libero ingresso.

Ateneo Veneto

La conferenza del prof. Rossi

Come abbiamo ieri annunciati venerdì sera alle ore 21 il prof. Bruno Rossi dell'Atneo Veneto parlerà sulla natura dei raggi cosmici.

L'argomento di palpitante attualità ci ricorda le ricerche condotte recentemente nella stratosfera dal prof. Piccard e dal suo collaboratore prof. Cousin. E' di ieri la tragica fine degli scienziati russi che precipitarono dopo aver raggiunti in pallone i venti mila metri di altitudine allo scopo di studiare questi misteriosi corpuscoli lanciati a noi dalla profondità dei cieli. Il prof. Rossi che ha profondamente studiato, durante il suo lungo soggiorno sull'altipiano di Asmara, il problema delle radiazioni penetranti, è il solo fisico che possa oggi dare una spiegazione seria a questo meraviglioso fenomeno.

"Bonaventura,, al Teatro del Dopolavoro

Per corrispondere alle richieste avanzate da più parti, e per offrire ai bambini un divertimento sano e graditissimo, il Dopolavoro Provinciale ha disposto che sia ripreso, sulle scene del teatro della Pescheria, il famoso ciclo di «Bonanentura».

Il compito di personificare il burlesco eroe del «Corriere dei Piccoli», col fedele Bassotto e coll'inseparabile Cecè, è stato affidato ad una delle più apprezzate compagnie filodrammatiche locali, e cioè alla Compagnia Eclettica, che conta elementi adattissimi al genere, e che metterà in scena «Qui comincia la sventura del del signor Bonaventura» con gusto d'arte quale si addice alla iniziativa.

La rappresentazione, che è dedicata particolarmente ai bambini, ma alla quale si divertiranno un mondo anche i grandi, è stabilita per domenica 4 marzo, alle ore 16, al teatro del Dopolavoro.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 febbraio 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo 4. Totale 26; arrivati n. 6; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3920 varie 974. Totale tonn. 4894.

Imbarcate rinfuse tonn. 250; varie 669; Totale tonn. 919.

Carri caricati n. 223; scaricati 42 Totale carri 265.

Camions caricati n. 30 con tonn. 215; scaricati 22 con tonn. 132. Totale camions 52 con tonn. 347.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 79; uomini 782 Ore lavorative 4 Tempo piovoso

STATO CIVILE DI VENEZIA

28 Febbraio 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 7
Denunciati morti: 1 - Totale: 11
MATRIMONI: 3
MORTI: 7

Decessi: Dissera Elvira d'anni 64, nub. cas.; Pezzei Basset Marta 56, ed. cas.; Livison Giovanni 63, ved. bracc.; Vignora Vittorio 74, con. pens.; D'Amore Filomeno 61, con. impieg.; Cecchetti Luigi 68, cel. fornaio; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nube Giulio, muratore, con Fagherazzi Albina, sarta, medico chirurgo, con Baroni Giuliana, civile, celibi; Tommasini - Degna Fulvio, celibi; Simioni Atos, elettromeccanico, con Wallack Maria Teresa, casalinga, celibi.

Società di M. S. fra Reduci d'Africa

La Società fra Reduci d'Africa della Città e Provincia di Venezia, in occasione del 38.o anniversario della infausta, ma pur gloriosa, battaglia di Adua, versa pro Opere Assistenziali la somma di L. 50.

In questa dolorosa ricorrenza tornano alla mente le epiche gesta di tanti valorosi morti sul campo dell'onore, le inenarrabili sofferenze patite dai feriti e dai prigionieri pur essi nella maggior parte feriti e per i sopravviventi l'accoglienza fredda loro fatta al ritorno in Patria.

A tutti questi umili Eroi che in una lotta disuguale hanno per valore stupito l'audace nemico preponderante di forze e che col loro sangue generoso hanno rese sacre le aspre balze di Adua, vada il commosso saluto, il profondo compianto e la nostra ammirazione.

La Società stessa avverte i veterani delle campagne d'Africa concorrenti al premio di riconoscenza nazionale che pur non avendo al riguardo precise notizie il Segretario generale marchese Bucci di Santafiora assicura che l'assegno verrà concesso.

Adunata carabinieri in congedo

La Federazione Nazionale del Carabiniere Reale, per assecondare il desiderio espresso dai militi in congedo che per vari motivi non hanno ancora potuto dare la loro adesione al solenne raduno di Roma, ha impartito disposizioni alle Associazioni tutte per continuare a ricevere a tutto sabato p. v. le ulteriori adesioni.

Possono quindi ancora inscriversi i militari dell'Arma in congedo, soci o non soci e loro famigliari.

I soci tutti dell'Associazione di Venezia sono tenuti di presenziare domenica 4 corr., nella Chiesa di S. Luca, alle ore 9.45 alla cerimonia della benedizione del vessillo sociale, che sarà inaugurato ufficialmente a Roma, insieme a quelli di molte altre Associazioni consorelle.

Per i primi la quota di viaggio in treno speciale è di lire 35, comprendente anche la quota dovuta alla Mostra della Rivoluzione. A richiesta saranno concessi alloggiamenti gratuiti nelle Caserme di Roma e i soli soci dell'Associazione di Venezia riceveranno, a spese dell'Associazione stessa, i distintivi d'Arma approvati dalle superiori gerarchie.

I militari in congedo fascisti e decorati, che avranno l'onore di prestare servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione, dovranno indossare la camicia nera, pantaloni neri corti, fascia nera intorno alla cintura, gambali, e berretto dell'organizzazione. Tutti i partecipanti all'adunata, inscritti al P. N. F. sono autorizzati ad indossare la camicia nera.

Teatri, concerti, cinematografi

"Viaggiare in incognito,,

Tre atti di Gherardo Gherardi

(*Goldoni*, 28 *febbraio* 1934)

La commedia ha due sensi: una umano e l'altro caricaturale. Essa è agile, snella, vivace, vaporosa, ma una mite tristezza ogni tanto la incrina, ma sale talora dalle sue grazie e dai suoi sorrisi un dolore profondo che sembra deciso a farsi largo e ad avere il sopravvento.

Il principe Zenith, spodestato e ramingo, non ha sete di rivincite, nè voluttà di dominio: gli basta uscire dalla storia per entrare nella vita, gli preme strapparsi dalla canea dei nemici come dalle geremiadi dei sudditi fedeli per trovare se stesso in un angolo apparto e chiedere ad umili cure e a semplici affetti, giorno per giorno un poco bene. Da qui il dramma che giace e serpeggia sotto i luoicchii della commedia.

Il principe Zenith, ex Re del Wemburgo è accolto in terra lontana nel palazzo d'un altro sovrano. E' questi Mister Jak, il re dei bottoni automatici: un creso americano che ha di buono e di bello soltanto una giovane figliola, la piccola Jane, che sola comprende il dramma di Zenith. L'amore è già sorto fra i due e potrebbe sfociare nelle nozze, ma troppi sudditi zelanti sono d'attorno al principe in esilio, pronti a immolarsi per lui, decisi a cospirare, apparecchiati a combattere per rovesciare il regime che gli ha tolto lo scettro e la corona. C'è al suo fianco una specie di vecchia ciambellana che lo conserva come un idolo e coglie dalle sue labbra ogni sfuggevole frase che possa servire alla storia della auspicata rivendicazione, e c'è una intraprendente principessa che fu già la sua fidanzata, la quale trama con ogni suo mezzo per organizzare la rivolta, per rimetterlo sul piedistallo e seguirlo, e nicchiarsi per sempre con lui sotto il giro della stessa corona. Ma un bel giorno il re dei bottoni precipita nella rovina: vende le fabbriche, vende il palazzo, cede perfino il suo ospite augusto a un terzo sovrano, ovvero al re del cinema, vecchio e vanitoso pretendente di Jane. L'oltraggio non turba Zenith, non lo spaventa l'atto di un anarcoide, il quale lo affronta in un salone del palazzo ospitale e non l'ammazza solo per il guasto della rivoltella.

In quell'uomo trepido e disarmato il principe Zenith vede la mano del fato benigno. I due son vicini e rappresentano le due opposte aspirazioni della vita: l'anarchico aspira disperatamente a sfondare le porte della fama e ad incedere nei regni della storia, sia pure con la fama e la veste di un criminale; il re spodestato sfugge ogni forma di notorietà e vuole con tutte le forze uscire dal suo stato per essere un uomo qualunque. E allora, d'accordo: il principe, veste il giubbone del suo attentatore, l'altro si prenderà il pastrano e il cappello del principe, lascierà l'uno e l'altro in riva al fiume arsi da due proiettili sparati a bruciapelo. L'assassino avrà la sua gloria, il principe avrà d'assassinato solo il nome e potrà finalmente intraprendere il suo ambitissimo viaggio in incognito.

Ed ecco che il principe Zenith Sargan ex Re del Wemburgo, diventa finalmente un uomo qualunque, timido e modesto impiegatuccio in un piccolo ufficio bancario. Il torvo destino gli è sempre alle spalle e ancora vorrebbe ghermirlo. L'assassinio del Re spodestato ha fatto un gran chiasso nel mondo e il Re del cinema, sempre al potere, ravvisato nel giovane bancario un sosia superbo dello scomparso sovrano, gli offre soldi a bizzeffe per farlo il divo di un film che riproduca le fasi del tragico avvenimento. Ancora la fama, adunque, e ancora la gloria? No. Zenith è felice che la piccola Jane lo riconosca, che gli getti le braccia al collo, che lo conduca verso la vita pei dolci sentieri dell'affetto. Trovarsi, vivere in libertà, lavorare: è questa la sola e la vera grandezza del mondo.

Il quadro, che ha tutto un festoso sfarfallio di colori, è interamente dominato dalla figura del principe e da quel suo prepotente bisogno di evasione. E' una figura che spesso nasconde tutto il meglio della sua umanità dolorosa e palpitante, o dietro le esercitazioni di un'auto analisi troppo insistente e cerebrale, o dietro i volubili veli di una comicità sottilmente canzonatoria. Ma il suo dramma continuamente affiora e interessa e commuove anche se tutto tenda a travolgerlo ed a cancellarlo, e quel tanto di garbatissimamente caricaturale ch'è nel disegno dei personaggi raccolti tutti attorno al principe ed a Jane, e nella festosità di una conversazione ch'è quasi sempre squisitamente satirica.

In questo suo *Viaggiare in incognito* Gherardo Gherardi si mostra, del resto, ancora una volta scaltritissimo uomo di teatro: la sua tecnica è abile e sicura, l'azione si imposta con molta chiarezza e si sviluppa logica, spontanea, il dialogo è lesto, incisivo, arguto, brillante.

Nino Besozzi ha reso con estrema finezza di contorni il carattere del principe Zenith, e ne ha colorito l'espressione con mirabile varietà di accenti, passando dalla tristezza all'ironia, e dal dolore agli effetti di una comicità percettibile appena, attraverso colori deliziosamente sfumati. Cesarina Gherardi, che afferma in luce sempre più chiara le sue belle doti di attrice intelligente e sensibile, fu di una sincerità commovente nella parte di Jane, e Armando Migliari felicissimo fin dalla truccatura diede un divertentissimo senso caricaturale alla figura del re dei bottoni. Tra gli altri più ci piacquero il Tassani sempre signorilmente comico, quell'ottima attrice ch'è la Sammarco, il Cecchi e il bravo Verdiani.

Il pubblico fine e numeroso accolse festosamente la commedia e applaudità con molto calore gli inapplaudì con molto calore gli inalla ribalta tre volte alla fine di ogni atto.

a. z.

La serata di Nino Besozzi

Ricordiamo che con la rappresentazione di *Una notte al Grand Hotel*, la divertentissima commedia di Paul Frank, Nino Besozzi avrà questa sera lo spettacolo in suo onore. Ciò vuol dire che il teatro Goldoni sarà questa sera gremito di tutto il miglior pubblico veneziano il quale tanto apprezza Nino Besozzi per la semplicità, l'onestà e la nobiltà della sua arte.

Dopo il secondo atto il brillantissimo attore dirà: «Cinque minuti di Vispa Teresa», una sua fortunata creazione parodistica che ha trasportato al delirio i pubblici dei maggiori teatri italiani.

MALIBRAN

Oggi, dalle 16, verrà rappresentato in prima visione il nuovo capolavoro d'arte comica: «Conoscete Mr. Smitt?» del quale sono interpreti insuperabili i due attori Stan Laurel e Oliver Harding, i simpatici animatori di «Fra Diavolo».

Dopolavoro

E' stata fissata per martedì 6 marzo la prima rappresentazione de «La Tichignosa» commedia veneziana in tre atti, nuovo lavoro del concittadino Umberto Angeloni, già conosciuto per il vivo successo ottenuto recentemente con «Dopo la vittoria». Il lavoro sarà presentato dai bravi filodrammatici della Compagnia della Gigia Campagnol, che ne sosterrà la parte principale.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.50, trasmissione da un teatro; Praga, 22.40, *Dalibor* di Smetana (atto secondo, quadro primo).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Wagner, Monteverdi, Respighi, Glazunoff; Vienna 20.45, concerto col concorso del violinista Joseph Szigeti.

MUSICA DA CAMERA: Langenberg, 23, concerto pianistico dedicato a Chopin.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Serata di Nino Besozzi «Una notte al Grand Hotel».

MALIBRAN. — Ore 16: Prima visione del nuovo capol. d'arte comica: «Conoscete Mr. Smith?» con Stan Laurel e Oliver Harding Sulla scena: Le 7 Fritz Favorits.

ROSSINI. — Ore 16.30 prima Una grande tragedia moderna: «Mater Dolorosa» un film di Abel Gango con Lina Noro, Jean Galland. - Parlato italiano. - Interessante spettacolo Varietà.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Provincialina» superbo capolavoro italiano per l'interpretazione di Hilda Springher, Rina Franchetti, Enrico Viarisio Umberto Melnati.

MASSIMO. — Ultime definitive repliche di «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Harding.

S. MARCO. — Ultimo giorno di «Crociera di piacere». Parl. ital.

MODERNISSIMO. — «L'uomo dalla Hispano» Jean Murat e M. Bell. Imminente «Il caso Haller».

OLIMPIA. — «Spiriti burloni» int. Magda Schneider. Ultimo giorno.

MODERNO. — Ore 16: «Villafranca» Grandiosa ricostruzione storica di G. Forzano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «Antonio di Padova» il santo dei miracoli dal libro di padre Vittorino Facchinetti dalle 14 alle 15 i ragazzi pagare mezzo biglietto.

I concerti sinfonici alla "Fenice,,

Mitropulos prova

Il M.o Dimitri Mitropulos, che da tre giorni si prodiga con affettuoso fervore alla preparazione della nostra orchestra per la prova di sabato sera, è sceso iersera dal podio per unirsi agli strumenti e farsi in un tempo interprete e direttore.

Tra la folla dei leggii, presso le curve dei violoncelli dai caldi riverberi ambrati, il pianoforte a coda ha deposto la sua massa scura e s'è incuneato prepotente ed altero. Adesso la tastiera s'apre col suo largo e sfacciato sorriso, e i controbassi la guardano sorpresi chinando lentamente i loro lunghi colli di giraffa.

Il maestro siede innanzi al pianoforte leva le braccia e attacca. Al primo istante l'atto ricorda gli attacchi dei vecchi maestri che conducevano col tintinnio dei cembali le orchestre di viole da spalla e di viole da gamba. Poi si svela il prodigio: Dimitri Mitropulos domina insieme se stesso e aggioga una moltitudine. L'interprete di una pagina musicale, anche se in veste di solista al cospetto di un'orchestra, può abbandonarsi alla foga dei suoi sentimenti, sicuro di essere seguito: egli può un poco cedere al dominio dei suoi nervi, può darsi alle dolci correnti di tanti pensieri, fioriti o dal comporsi di un'armonia, o dallo snodarsi di una frase.

Egli sa che un direttore d'orchestra è accanto a lui con spirito attento e con vigile cura, pronto ad affrettare un movimento, a smorzare una sonorità, a calmare le frette, a pungere le pigrizie della grande massa che lo seguie e che gli obbedisce.

Ma Dimitri Mitropulos ha in se tutte le leve di comando di questa macchina enorme e complessa.

La sicura accentuazione della frase strappata alla tastiera, la inesorabile precisione del ritmo, il taglio netto d'ogni suo disegno, sono come i dentelli di una grande ruota che trascina col suo movimento ogni parte del grande congegno.

La travolgente eloquenza del suo pianoforte è la più efficace trascinatrice e la più salda regolatrice d'ogni espressione e d'ogni movimento. Mitropulos è conscio di questo suo potere e d'esso si vale come del più potente fra i suoi mezzi. Quasi sepolto entro la selva degli archi, nascosto alla massima parte dei suoi professori dalle pagine aperte sovra i leggii, esso non sempre può avvalersi per farsi comprendere, per correggere, per dominare, del lampo dei suoi occhi, del cenno della sua maschera, o del gesto della sua mano che nell'attimo concesso da una pausa, s'alza e comanda con la lestezza di una spada.

E' adunque un misterioso fluido, che aggioga e trascina nella raggiunta comunità prodigiosa d'ogni palpito e d'ogni commozione.

Iersera Mitropulos ha provato i suoi brani. La «Toccata» di Ottorino Respighi già ha trovato l'orchestra affiatata e pronta, e concorde, e agile e gagliarda. Tutto a posto ormai, tutto, tutto netto, tutto lucente. Qualche brevissima interruzione per precisare un attacco, per correggere un accento: poi la foga riprende agile e felice. I colori che suscita, le luci ch'essa accende, le frenesie che solletica hanno anche così, a sala vuota, senza il potente lievito che dà l'attenzione di una folla, un potere addirittura elettrizzante. N'è presa l'orchestra che è stata animata e travolta dal fluire del discorso e che scatta alla fine in un impeto di entusiasmo plaudendo il maestro che ha compiuto il prodigio.

Adesso Dimitri Mitropulos prova gli «Studi» di Milhaud. In piedi, davanti alla tastiera, egli domina la massa, che s'è diminuita. Non più una folla, ma, un crocchio di strumenti che gli si è fatto più stretto d'attorno. Una mano sui tasti: l'altra sollevata in aria, che accentua una frase, che attenua il moto di un ondeggiamento. Il piano canta. Canta a balzi ad accenti smozzati; il maestro commenta: «Qui adagio. Sentite? E adesso il colore si accalda, e il ritmo si stringe. Così». E siede, e le sue mani sfiorano i tasti e le sue dita martellano, lunghe, sottili, rapide, violente. Gli strumenti pare lo inseguano partendo tutti insieme. Il maestro segna il ritmo col capo, lo segue con tutta la persona, movendosi flessuosamente. Se tace la voce del piano, egli s'alza, allarga le braccia e dirige con quel suo largo e calmo movimento che sembra raccogliere gli aliti sonori per guidarli dove egli vuole.

Una mano s'abbassa e la tastiera riprende la sua tenerissima eloquenza Sembra che canti da sola tanto il maestro è straniato dal lesto gioco delle sue dita. Egli volge lo sguardo d'attorno; egli tende una mano, la apre, la chiude, per destare una tromba, per correggere un arco, per porre l'ordine ove sembra scomparsi o prossimo ad essere scomposto, e pare che un mondo si formi adagio adagio dal nulla, che assuma una alla volta tutte le sue forme, che ne chiarisca i contorni, che ne deponga le ombre e ne accenda i colori.

..

Queste pagine verranno offerte dal Maestro Dimitri Mitropulos al pubblico della Fenice durante il concerto di sabato prossimo col quale verrà brillantemente inaugurata l'ottima stagione artistica della Società Veneziana Concerti Sinfonici. Chi ha assistito al concerto diretto dal Mitropulos, l'anno scorso nella medesima sala, ben sa quale interprete egli sia, e quale pianista formidabile e quale suggestivo direttore. Il successo dell'attesissima serata inaugurale è pertanto già pienamente garantito mentre l'interesse già chiaramente dimostrato dal pubblico della città e della provincia, offre fin da adesso la garanzia che all'importanza dell'avvenimento artistico sarà adeguato il fasto di quello mondano.

La presidenza della Società Veneziana Concerti Sinfonici avverte a nostro mezzo il pubblico che a incominciare da questa mattina presso il banchetto del teatro La Fenice in Piazza San Marco incomincia la vendita dei posti non ancora fissati dai soci. Questo si è reso necessario per le continue e insistenti richieste di biglietti e questo persuaderà indubbiamente i soci ritardatari della convenienza di addivenire al più presto al pagamento della loro quota dopo di che avranno diritto di scegliersi per tutta la stagione, tra quelli ormai liberi, i posti più graditi.

Il VII Concerto del Dopolavoro

Domenica sera, alle ore 21.15, il m.o Renzo Bossi del R. Conservatorio di Milano ed il violoncellista Attilio Ranzato saranno esecutori del settimo concerto in abbonamento della serie organizzata dal Dopolavoro provinciale.

Il programma che sarà svolto nel concerto comprende:

1. a) J. S. Bach: Aria; b) Boccherini: Concerto in si bem. maggiore: Allegro moderato, Adagio, Rondò. — 2. Renzo Bossi: a) Tre canti: Canto di dolore, Canto d'amore, Canto di festa; b) Bianco e Nero (Contrasto). — 3. a) V. Ranzato: Il tamburino arabo; b) R. Bossi: Aria fiamminga (da un canto popolare del sec. XVII); c) M. De Falla: Danza del fuoco; d) C. Scott: Pastorale e Zampognara.

Il prezzo per l'ingresso fuori abbonamento è stabilito in L. 5 indistintamente.

La partenza dell' "Adria,, per Istambul

Per stamane alle ore 8 è atteso da Trieste il piroscafo *Adria*, il quale ripartirà alle ore 12 per Istambul.

Si frattura una clavicola

Il gioco coi bimbi del vicinato ha indotto il piccolo Angelo Orlandi a sporgersi un po' troppo dalla ringhiera delle scale, la qual cosa lo fece precipitare da due metri d'altezza sul pianerottolo e fratturarsi così la clavicola sinistra. Dovette essere ricoverato all'ospedale, ove gli fu riscontrata la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Un' ubriacona

Il vigile Lucano ieri mattina mentre si aggirava nei pressi di Campo S. Provolo vide uscire dall'androne di un caseggiato lì prossimo un paio di gambe che non tardò a riconoscere per quelle di una donna. Infatti si trattava della nota Elvira Marini di 62 anni abitante a Castello 3434 la quale sorpresa da una potente sbornia aveva cercato ricovero nel primo locale che le era capitato e colà si era sdraiata, non potendo più reggersi in piedi.

Il vigile tentò invano di richiamarla in sè finchè si decise di invocare l'aiuto della Croce Rossa con la imbarcazione della quale la malcapitata fu trasportata all'ospedale ove fu ricoverata in sala di custodia. La Marini però è stata medicata di una ferita lacera al sopracciglio sinistro riportata evidentemente per essersi gettata a terra bruscamente dove fu trovata.

Precipita da un lucernaio

La domestica Teresa Miconi di anni 56, abitante a Castello 4[illegible] ieri mattina mentre era intenta a pulire un lucernario presso la sede del Credito Italiano a S. Salvatore, vi montò sopra. Il lastrone cedette al peso del corpo facendola precipitare nel vuoto dall'altezza di alcuni metri. La poveretta, raccolta dal personale della Banca venne inviata subito all'ospedale ove è stata trattenuta per contusioni varie in più parti del corpo guaribili in giorni 15.

La caduta dell'elettricista

L'elettricista Ferruccio Molin di 26 anni, abitante a Cannaregio 2316, lavorando al Lido in via Gallipoli attorno ad uno stabile in costruzione, cadde da una scala a piuoli distorcendosi la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Un ago nel pollice

La domestica Maria Scala di [illegible] anni, alle dipendenze della famiglia Tortorella, abitante a S. Elena in calle Duca d'Aosta, pulendo il pavimento si infisse un ago al pollice destro. Guarirà in otto giorni.

Scivola nella stiva

Lo scaricatore marittimo Francesco Seresin, di 62 anni, abitante a Castello 3464, lavorando a bordo del piroscafo *Cadonio* scivolava nella stiva n. 5, fratturandosi il malleolo destro. Guarirà in 30 giorni.

Si frattura un femore

Cade dagli ultimi gradini delle scale di casa, che stava facendo al buio, tale Teresa Zilli di anni 7[illegible] abitante a S. Marco 3796, la quale si fratturò il femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Cronaca di Chioggia

Riunione della Marina Velica

Domenica 4 marzo p. v. alle ore 9 nella sala dell'ex Consiglio Comunale si radunerà il Comitato tecnico direttivo della Marineria Velica Adriatica.

La riunione sarà presieduta dal Cap. cav. Primo Gemini dell'Ente naz. fascista della Cooperazione.

Alla seduta inaugurale interverranno le Autorità locali e di Venezia che con la Marina Velica hanno rapporti di categoria.

Mortale caduta di un operaio

Stamane alle ore 10 da una armatura eretta per l'installazione di un nuovo macchinario della nostra fabbrica Cementi il muratore Padovani Ferdinando d'anni 37 accidentalmente cadeva dall'altezza di [illegible] metri rimanendo sull'istante cadavere. Accorse le autorità il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale in attesa del seppellimento.

Il dilagare dell'ondata scandalistica in Francia

Gli ex ministri Dalimier e Renoult sotto accusa?

Un tentativo di Herriot per salvare Pressard - I torbidi retroscena La giustizia paralizzata dal terrore - Nuovi tentativi d'insozzare la figura del magistrato vittima della propria onestà

PARIGI, 28

La decisione con cui il Consiglio dei Ministri esonerava ieri sera il procuratore generale Pressard sarà seguita, secondo quanto affermano stamane taluni giornali, da altre importanti misure. Dopo un colloquio al Ministero dell'Interno tra il ministro della Giustizia Chéron e Sarraut, il guardasigilli, pur rifiutando di fare dichiarazioni, non smentì la voce secondo cui due richieste di sospensione dell'immunità parlamentare sarebbero imminenti. L'*Action Française* crede di sapere che esse riguarderebbero gli ex-ministri Dalimier e Renoult, guardasigilli in successivi Gabinetti radicali degli ultimi tempi.

Sul retroscena della decisione ministeriale relativa al Pressard l'*Echo de Paris*, stamane, pubblica particolari sulle ragioni che portarono alla seconda riunione straordinaria dei ministri. Per tre ore consecutive il Consiglio convocato ieri mattina aveva discusso il rapporto Lescouvé; ma mancò l'accordo sulle misure da prendere. Il rapporto aveva provocato vivissima impressione. La proposta di Chéron di esonerare il Pressard dalle sue funzioni e di designare immediatamente il suo successore fu contraddetta da Herriot secondo il quale bisognava riflettere prima di prendere una decisione tanto grave. Data la ora tarda Chéron ottenne che un nuovo Consiglio fosse convocato nella serata e nella seconda riunione il parere del Guardasigilli prevalse.

Prince commemorato a Palazzo di Giustizia

Una breve e commovente cerimonia si è svolta nel pomeriggio al Palazzo di Giustizia in memoria del consigliere Prince. Gli ex combattenti del Palazzo di Giustizia, magistrati ed avvocati, si sono recati dapprima dinanzi ai medaglioni dei componenti la famiglia giudiziaria morti per la patria e quivi hanno osservato un minuto di silenzio. Si sono quindi diretti verso la prima camera della Corte d'Appello ove si trova il Cenotafio che ricorda i 23 magistrati morti durante la guerra. Un consigliere della Corte, presidente dell'« Amicale » della magistratura, dopo un minuto di raccoglimento ha pronunciato brevi commosse parole in ricordo di Alberto Prince.

A proposito dei primi lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo Stavisky, lo stesso *Echo de Paris* è informato che un rapporto redatto dopo lo studio degli incartamenti relativi all'attività della direzione generale della Pubblica Sicurezza, della polizia giudiziaria e del Ministero dell'Interno, presenta uno speciale interesse nonostante la incompletezza della documentazione. Il rapporto illustra il furto di titoli commesso a Bruxelles nel 1925; si occupa dell'arresto di Stavisky nel 1927 da parte del commissario Bayard, oggi messo in istato di accusa dal giudice di Baiona, e precisa la posizione presa dall'avventuriero nella faccenda dei buoni di Orléans e dell'organizzazione del Monte di Pietà di Baiona. Parla poi di altri rapporti relativi alla attività truffaldina di Stavisky e dei quali non si tenne conto, stabilendo a tale proposito la responsabilità del Ministero dell'Interno e della Procura Generale. Studia poi quanto si riferisce agli interventi di cui beneficiò Stavisky a proposito della sua espulsione da talune bische.

Espulso come "baro"

L'avventuriero fu, come baro, espulso dal Casino di Cannes nel 1932; ma in seguito a misteriosi interventi di funzionari di polizia, potè rientrare in quella casa da gioco. Tali interventi furono sollecitati, a quanto risulta ora dal rapporto, dal giornalista Dubarry oggi arrestato, il quale ottenne, in favore di Stavisky, l'intervento del ministro dell'Interno dell'epoca, Mahieu.

Risulta sempre dallo stesso rapporto che nel febbraio del 1933 il Dubarry ottenne per Stavisky un colloquio con il prefetto di polizia Chiappe; nota infine che il passaporto rifiutato a Stavisky nel 1925 fu poi accordato in seguito a parere di alcuni magistrati.

Un altro rapporto sottoposto alla Commissione è del controllore del Ministero del Commercio, Boully, il quale spiega come fu nominato il direttore del Monte di Pietà di Baiona e aggiunge che Stavisky potè organizzare la colossale truffa di Baiona senza essere disturbato benchè in quell'epoca i rapporti di polizia sulla sua attività fossero numerosi.

Per quello che riguarda il commissario Bayard il fatto è un po' diverso, poichè si tratta delle sue relazioni personali con Stavisky. Il signor Bayard si è dichiarato stupefatto di vedere aprire contro di lui un'istruttoria per complicità in truffa, mentre aspettava di essere tradotto davanti ad un Consiglio di disciplina.

Stavisky confidente di polizia

Egli ha spiegato così le sue relazioni con l'avventuriero:

« Il 27 luglio 1926, in virtù di un mandato di cattura, ho proceduto a Marly le Roi all'arresto di Stavisky, ricercato sotto l'imputazione di truffe e complicità. Diciotto mesi dopo incontrai casualmente in un caffè della piazza S. Agostino Stavisky che mi disse di essere in libertà provvisoria. Come si usa coi pregiudicati, gli chiesi che mi segnalasse gli affari sospetti che fossero a sua conoscenza, informazioni che egli era in grado di fornirmi per le persone che frequentava. Al principio del novembre del 1928 al posto di frontiera di Mentone, Stavisky, che ritornava reduce dall'Italia, dove si era recato con regolare passaporto rilasciato dalla Prefettura di polizia, venne trattenuto al commissariato, che non aveva ricevuto notificazione della cessazione delle ricerche che lo riguardavano. Per evitare a Stavisky il rinnovarsi di tale seccatura, gli consegnai l'8 novembre la seguente lettera: « Autorizzo il nominato Stavisky Alexandre Sacha, nato il 20 novembre 1886 a Slobodka, in Russia, amministratore di società, abitante a Parigi, corrispondente del mio servizio, a valersi del mio nome presso i miei colleghi qualora fosse necessario ». Ma il nome di Stavisky essendo stato pronunciato in un giornale satirico in data del 26 marzo 1932 a proposito di uno scandalo al casinò di Cannes, dove aveva esibito l'autorizzazione che gli avevo consegnato, fui invitato dal mio capo servizio a ritirare questa autorizzazione dalle mani dell'interessato.

Sprazzi di luce nel mistero

« Alcuni giorni dopo incontrai appunto Stavisky mentre usciva, accompagnato da Alberto Dubarry, dal Gabinetto del Direttore della Sureté Générale. Io gli chiesi il documento che egli mi consegnò subito senza difficoltà e io a mia volta lo consegnai al mio capo. In quanto al fatto della dimora nel Belgio, in cui sarei stato immischiato, è falso, totalmente falso, a meno che vi sia confusione e si tratti di un affare di titoli stranieri. Nel giugno 1928 Stavisky, avendomi segnalato che in Borsa si cercava di smaltire dei titoli, gli chiesi delle precisioni che mi furono fornite dal suo socio del momento. Feci procedere alle verifiche d'uso, le quali risultarono negative. Io dissi a Stavisky, che quei valori non erano segnalati come rubati, ma gli raccomandai se gli fosse proposto l'acquisto, di adoperare tutte le precauzioni d'uso: identità del venditore, lista dei titoli, pagamento a domicilio ecc. Più tardi appresi dalla Polizia belga che i valori di cui mi aveva parlato Stavisky erano stati rubati a Bruxelles e che una istruttoria era stata aperta a Parigi. Io non ho da aggiungere una sola parola a quanto ho detto. Aspetto con fede i risultati dell'istruttoria ».

Intanto il « Journal » pubblica informazioni inedite relative al rapporto Lescouvé che pare debbano in parte sollevare il mistero che circonda la morte del consigliere Prince. Tali informazioni confermano la tesi che il magistrato sia stato veramente assassinato perchè considerato come un testimonio pericoloso per la banda Stavisky e i suoi protettori.

Il giornale scrive che il secondo rapporto Lescouvé è documentato di importanza capitale e rivela fatti sinora ignorati e gravissimi. Esso riguarda in particolare due documenti di eccezionale importanza che vertono sulle responsabilità della Procura Generale della Senna, sui 19 rinvii dei processi contro Stavisky, e inoltre mette in luce l'atteggiamento del consigliere Prince.

Al salvataggio del truffatore

Il « Journal » ricorda stamane che il primo rapporto della Commissione amministrativa d'inchiesta sulla responsabilità della magistratura fu presentato al Guardasigilli il giorno stesso della caduta del Gabinetto Chautemps. Il 30 gennaio cominciava intanto dinanzi alla prima camera della Corte di Appello il processo contro gli amministratori della Compagnia Fondiaria, fondata da Stavisky a Parigi e che illegalmente emise obbligazioni. All'udienza uno degli avvocati di parte civile fece rivelazioni gravi: presentò il rapporto dell'ispettore di polizia Gribois, datato dal 20 marzo 1930, che smascherava Stavisky, i suoi nomi differenti, e faceva sapere che, arrestato nel 1926, l'avventuriero fu poi misteriosamente liberato.

Questo rapporto, trasmesso alla Procura Generale da Pachot era accompagnato da una lettera che sottolineava l'urgenza di porre fine alla attività dell'avventuriero sino a quel momento impunito e considerato come invulnerabile. La Procura Generale, prevenuta dunque fin dal 1930 dell'attività truffaldina di Stavisky, chiuse gli occhi. Anzi per tre anni essa permise a Stavisky di irridersi della giustizia e di depredare i risparmiatori di 400 milioni. Queste rivelazioni dell'avvocato di parte civile produssero enorme impressione.

Specialmente impressionato ne fu il Prince che nel 1930 era ancora capo della Sezione finanziaria della Procura Generale. Egli probabilmente temette di essere sospettato di negligenza, benchè si fosse dimesso da quell'ufficio perchè aveva constatato le misteriose protezioni di cui Stavisky e altri avventurieri godevano presso taluni magistrati. Da quel momento il magistrato si decise a denunziare tutta la verità, e incominciò a redigere il rapporto che si proponeva di presentare alla Commissione

Due documenti gravissimi

Il primo presidente Lescouvé fece sapere al Prince che lo avrebbe ricevuto giovedì 15 febbraio nel proprio gabinetto. « Verso le 17.30, — narra il « Journal », — il magistrato si recò nel gabinetto del Lescouvé. Egli non conosceva il capo supremo della magistratura francese, ma sapeva che poteva avere fiducia in lui e aprirgli il proprio cuore. Si proponeva di rivelare alla Commissione giudiziaria tutto quanto era realmente avvenuto alla Procura generale della Repubblica per il soffocamento della faccenda Stavisky. Il sabato successivo Prince doveva portare al Lescouvé la propria documentazione, ma non l'aveva ancora terminata e ne rimise la consegna al mercoledì seguente. Martedì fu assassinato. Ma frattanto un fatto straordinario si verificava. L'ucciso possedeva, tra gli altri, due documenti che egli riteneva di importanza capitale e che dovevano figurare nel suo rapporto. Inquieto per la possibilità che potesse smarrirli, si recò negli uffici dell'identità giudiziaria e disse che intendeva far fotografare i due documenti segreti per misura di sicurezza. Propose di portarli egli stesso al laboratorio di polizia e di assistere a tutte le operazioni fotografiche. Il capo dei servizi di identità giudiziaria accettò, ma non doveva più rivedere il Prince. Quali erano questi documenti? Erano essi tanto gravi da spiegare l'interesse che qualche persona aveva di far assassinare il Prince affinchè non se ne servisse? Questo segreto è ormai sepolto insieme col cadavere del magistrato ».

Il « Populaire » si dice intanto informato che l'imputato Garat ha fatto al giudice istruttore di Baiona una dichiarazione importante secondo cui egli avrebbe conosciuto Stavisky alla tavola dell'ex-prefetto di polizia Chiappe. L'organo socialista dice che questa deposizione del Garat viene tenuta segreta.

L'inchiesta sulla sommossa

Intanto il «Jour» lancia un violento attacco contro il guardasigilli Chéron accusandolo di voler rallentare e ostacolare il corso della giustizia. «Nel momento in cui Gastone Doumergue è tutto assorbito dalle questioni estere e finanziarie — scrive — Chéron si adopera per lasciar smarrire l'istruttoria del delitto di Digione dietro false piste e per rifiutare alla Commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo Stavisky i documenti essenziali». Il giornale conclude dicendo che il ministro «inganna i propri colleghi, il Presidente del Consiglio e il Paese».

Parallelamente ai lavori della Commissione d'inchiesta sugli scandali provocati dal dissesto del Monte di Pietà di Baiona ha avuto luogo l'insediamento della Commissione sui fatti cruenti del 6 febbraio. Il presidente Bonnevay ha informato la Commissione delle pratiche svolte dall'ufficio di presidenza della Commissione stessa per ottenere i mezzi materiali più idonei per il normale funzionamento della Commissione. Egli ha inoltre informato la Commissione di avere ottenuto, dal Presidente del Consiglio che i funzionari chiamati a testimoniare dinanzi la Commissione stessa siano dispensati dall'obbligo del segreto professionale. Ha poi svolto una relazione sui lavori dell'ufficio di presidenza sugli avvenimenti svoltisi nelle giornate anteriori al 6 febbraio. A tale proposito sono stati letti dei rapporti del direttore delle «informazioni generali della polizia» nonchè numerosi articoli di giornali Da queste informazioni risulta che la proporzione degli stranieri arrestati il giorno 6 è molto debole; su 132 arrestati figurano soltanto otto stranieri. La Commissione si è quindi occupata dei fatti dell'11 gennaio ed è stata data lettura delle disposizioni scritte emanate dalla polizia In seguito è stato anche letto il rapporto dettagliato e circonstanziato dell'ex prefetto di polizia di Parigi Chiappe, sulle manifestazioni del 12 gennaio scorso. La Commissione ha poi deciso di fare eseguire dei sopraluoghi sulla piazza della Concordia per constatare le tracce dei proiettili sui muri delle case e sui monumenti che sorgono sulla piazza stessa.

Le automobili misteriose

A Baiona il giudice istruttore ha oggi proceduto all'interrogatorio del deputato di Parigi Bonnaure, il quale ha difeso la sua onorabilità affermando che tutte le somme da lui ricevute dallo Stavisky gli erano state rimesse come onorari professionali, nella sua qualità di avvocato.

Quanto all'inchiesta giudiziaria sul delitto di Alberto Prince, «statu quo» o quasi. La giornata è stata caratterizzata da magre constatazioni eseguite dai funzionari incaricati delle ricerche. Il commissario di Digione ha ricevuto un voluminoso pacco di lettere anonime fra le quali però una è di un certo valore. Essa è stata scritta da una donna ed è stata impostata a Digione. Ciò lascia supporre che quella persona abiti in quella città.

L'autrice di questa lettera dichiara che martedì scorso, verso le ore 20, passando per Combe-aux-Fées, essa ha notato due automobili: una portava il numero 7431 RG ed era occupata da una signora presso la quale si trovava un magnifico cane lupo. Nell'altra vettura era un individuo di una cinquantina d'anni. A un certo momento i due si sarebbero incrociati, avrebbero fermato le loro macchine ed avrebbero scambiato qualche parola. Poi, dopo essere rimontati ciascuno nella propria automobile, quella occupata dalla signora è ripartita in direzione di Parigi mentre l'altra si è diretta verso Digione.

D'altra parte la polizia mobile ha ricevuto la deposizione di un giovane allievo della Scuola di arte pratica di Digione, che abita a Plombières. Questo giovane, che tornava martedì sera a Plombières verso le ore 18.30, ha scorto al passaggio di Combe-aux-Fées, una automobile scura. Passando egli ha inteso il rumorio di una piccola frana di pietre. Ma questo giovane non ha potuto fornire altre indicazioni sull'automobile

I risultati dell'autopsia

Il capitano della gendarmeria di Digione si è recato ieri a Selongey per interrogare certo Grapinet che nel pomeriggio di martedì si trovava nell'Ufficio postale e telegrafico della stazione di Digione allorchè il Prince inviò il suo telegramma alla moglie. Interrogato se avesse visto il Prince scrivere la minuta del telegramma con una penna stilografica, o se il consigliere di Corte d'Appello si fosse fatta imprestare la stilografica da una persona che si trovava presso di lui, il Grapinet ha detto di non poter precisare nè l'uno nè l'altro di questi due punti

Intanto alcuni giornali deplorano che sia scomparsa una boccetta farmaceutica rinvenuta mercoledì mattina vicino al cadavere. Questa boccetta fu raccolta da un ispettore di polizia e depositata ai piedi di un palo telegrafico. La sua strana scomparsa ha impressionato i funzionari. La boccetta, che era semispezzata e naturalmente vuota, portava ancora un residuo di etichetta in cui si leggeva le lettera « al. ». E' noto che molti sonniferi e medicinali finiscono con queste due lettere.

Stamane poi si sono conosciute le conclusioni definitive dei medici che hanno eseguito l'autopsia del cadavere del Prince

Essi affermano: 1) Tutte le lesioni constatate su quanto resta del corpo sono dovute al passaggio del treno; 2) queste lesioni possono essere state fatte sia dopo la morte sia al momento in cui il sangue ha cessato di circolare in seguito allo schiacciamento dei centri nervosi; 3) nessuna traccia di arma da fuoco o di arma bianca è stata rinvenuta; 4) i medici incaricati dell'autopsia non possono confermare nè infirmare la ipotesi del suicidio

I giornali si fanno intanto interpreti del malumore suscitato nel pubblico dalle inquietanti anomalie dell'istruttoria relativa all'assassinio del Prince, dalle lentezze della magistratura di Baiona, che finora ha messo in causa soltanto delle « comparse », e dal sospetto che si vogliano rifiutare, alla stessa commissione di inchiesta parlamentare, tutti gli utili elementi di giudizio sui fatti scandalosi ad essa sottoposti.

L'inizio dei lavori della suddetta Commissione, tanto impazientemente atteso, è stato accolto con un senso di viva delusione. « Si attendeva tanto vivamente da molte settimane questa famosa inchiesta parlamentare sulle truffe di Baiona — osserva il « Paris Midi » —, si diceva che essa avrebbe fatto la luce completa, e si attendeva ansiosamente il risultato delle ricerche sull'assassinio del consigliere Prince. Ma la delusione è stata vivissima quando si è appreso che la Commissione parlamentare sugli scandali Stavisky aveva ritenuto insufficenti i documenti ad essa trasmessi. Quanto alle indagini sull'affare di Digione viene dichiarato che debbono essere incominciate da capo, perchè erano state male intraprese » L'« Intransigeant » deplora che l'autorità inquirente di Digione abbia fatto il processo alla vittima seguendo le piste del suicidio e delle avventure galanti, invece di raccogliere tempestivamente gli elementi che avrebbero portato alla scoperta degli assassini.

A proposito della fragilità di deposizioni che sembravano acquisite un giorno e venivano smentite l'indomani, non è troppo tardi per ritornare sulla deposizione della signora Bompoi, portinaia della pensione di famiglia della via Condorcet a Digione, ove abita la madre del defunto Consigliere. Essa ha confermato che mentre nessuno era mai venuto nei quindici mesi da che essa si trova nella pensione a chiedere notizie della salute della signora Prince, il 12 gennaio ultimo scorso una sera verso le 18 un uomo era entrato sotto il portico della casa. Essa non potè notare alcun particolare nè dei vestiti nè del volto, poichè lo sconosciuto si trovava nell'ombra, ma le diede l'impressione di essere un uomo come si deve. Egli le chiese a bruciapelo: « Come sta la signora Prince? Sta meglio Abita sempre qui, non è vero? ». La portinaia rispose che il suo stato era soddisfacente e che del resto non era stata che leggermente malata. Essa credeva che l'interlocutore facesse allusione a una crisi di sciatica che aveva costretto la signora Prince a rimanere in dicembre per qualche giorno a letto. Continuando poi a parlare, l'uomo la indusse a dire che il medico che curava la signora Prince era il dott. Ehringer.

Una deposizione che non regge

Un'altra testimonianza prestata sotto il vincolo del giuramento è stata fatta da una ragazza di facili costumi, la quale pretende di avere perfettamente riconosciuto in tutte le fotografie del signor Alberto Prince una persona di cui fece conoscenza nel novembre scorso nelle vicinanze della stazione di Digione e in compagnia della quale aveva passato alcune ore. Quell'uomo pareva abbastanza abbattuto, sotto la influenza di una depressione morale momentanea o di una droga. Egli aveva un cappello floscio e portava un vestito grigio. Le chiese di non lasciarlo fino al momento della sua partenza per Parigi, poichè doveva prendere il treno delle undici. Entrambi sarebbero andati a prendere una consumazione all'hotel della stazione, ove non si conferma nè si nega la presenza della coppia nell'albergo una sera di novembre. Il compagno della giovane donna le avrebbe poi rimesso 150 franchi e le avrebbe chiesto se la polizia l'annoiasse.

Il giudice istruttore non sembra annettere molto valore a questa testimonianza che, se fatta in buona fede, potrebbe essere il risultato di un caso di suggestione, e che ad ogni modo arriva quando la tesi del suicidio non può più essere sostenuta.

Messo al corrente di questa testimonianza, Raimondo Prince, figlio della vittima, indignato per il fatto che si tenti in ogni modo di oltraggiare la memoria del padre, ha tenuto a precisare nel modo più formale che l'ultimo viaggio effettuato dal consigliere a Digione data dal 4 settembre ultimo scorso e che tale viaggio lo fece con la figlia.

« Coloro che effettuano l'inchiesta — ha aggiunto il giovane Prince — sembrano confondere quel viaggio con quello che ho fatto io durante le vacanze dello scorso Natale. Mio padre non contava di tornare a Digione che a Pasqua e la mia povera nonna era piena di gioia al pensiero che quell'epoca era ormai vicina ».

Vivaci attacchi al regime

Parallelamente a questi fatti, i partiti aguzzano le armi in previsione di torbide agitazioni, e la stampa si arricchisce di fogli improvvisati che avranno la durata del periodo di lotta al quale sono destinati. E' il caso del giornale apparso dopo altri fogli di battaglia oggi ed il cui titolo è tutto un programma: « Il bucato ». L'articolo di presentazione dice:

« Questo giornale sarà feroce, allegro, libero. Feroce vuol dire semplicemente che noi saremo veritieri e ciascuno sa che esser veritieri vuol dire essere feroci. Noi diciamo « allegri » perchè il nostro cuore è solido e non è piangendo sulle disgrazie dei tempi che si ritornerà ai bei giorni. « Liberi », tutti i giornali pretendono di esserlo ». Il giornale nota gli avvenimenti che hanno indignato e poi insanguinato la Francia, ed afferma che il regime economico e politico, che ha tollerato o incoraggiato queste inesplicabili follie è un regime cadente. « Tutto questo brutto mondo deve morire perchè è vecchio, debilitato, enfatico, fradicio. Ai cittadini di tutte le classi spetta di accelerare questa caduta che deve essere rapida e totale. Non basta accusare la sinistra o la destra, bisogna attaccare questo muro di fango, di parole, di denaro. La Camera appare così ai francesi che ragionano come collezione di maniaci o di sognatori; di sognatori che qualche volta, a forza di sognare, si trasformano piano piano in truffatori e in assassini. Ieri fu la sinistra, domani sarà la destra o il centro o l'estrema sinistra. Per noi, dunque, non ci sono distinzioni essenziali tra i partiti politici attuali. Il migliore non vale nulla. La Francia è altrove ».

Dal tono di queste righe è facile dedurre il contenuto del giornale, che, a volte umoristico e tal altra sinistro, attacca con estrema violenza i parlamentari di tutti i colori politici. Altri giornali, tanto per stimolare l'interesse dei lettori, si dedicano a ricorsi storici, rievocando le circostanze nelle quali scoppiò la rivoluzione del 1848, che ebbe anche il suo Stavisky, nonchè due sensazionali processi dinanzi all'Alta Corte di giustizia, quello del Ministro dei Lavori Pubblici, Teste e quello del Cubières. Fu l'inizio del male che Luigi Filippo voleva soffocare e che fece crollare il regime.

L'istruttoria sullo scandalo del Credito municipale di Bajona continua attivissima. Sette od otto commissioni rogatorie sono state formate stamane per permettere di interrogare diversi beneficiari degli assegni emessi da Stavisky. Il magistrato istruttore invierà egualmente una commissione rogatoria a Parigi per interrogare la attrice ungherese Rita Georg.

Cronaca di Mestre

Gita dopolavoristica a Napoli

Fra le varie manifestazioni dell'anno XII che verranno svolte dall'Opera Naz. Dopolavoro, per iniziativa del Dopolavoro Provinciale verrà organizzata nel prossimo agosto una gita in mare da Venezia a Napoli in quattro giorni.

La quota, non ancora stabilita, è molto bassa e potrà essere pagata anche ratealmente. Per informazioni rivolgersi alla sede del Dopolavoro, Piazzetta Matter.

Istituto Fascista di Cultura

Dopo il felicissimo esito della prima lezione tenuta domenica nella sala maggiore del Circolo Sociale, la Presidenza dell'Istituto ha disposto di affidare la manifestazione successiva al prof. comm. Vittorio Ronchi, Ispettore agrario delle Tre Venezie, che ha scelto l'interessante tema: « Gli agricoltori nella vita nazionale ».

La vasta cultura e la specifica competenza dell'oratore che copre delicate mansioni di fiducia affidategli dal Ministero dell'Agricoltura, assicurano una obbiettiva e profonda disanima di uno dei maggiori problemi che oggi preoccupano il Regime desideroso che la rinascita agraria sia adeguata alle esigenze nazionali e ad una possibile espansione sui mercati stranieri.

Fascio Giovanile Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti che intendono partecipare alla corsa campestre, organizzata dalla Sezione Atletica leggera del locale Comando Fascio Giovanile di Combattimento, debbono trovarsi in sede questa sera alle ore 21 precise per urgenti comunicazioni in merito. Ciò si rende obbligatorio per i seguenti Giovani fascisti: Spolaor Mario, Scopinich Mario, Berton Bruno, Berton Anselmo, Mantovan Vittorio, Rusignaga Angelo, Cornaglia Berto, De Zottis Gino, Giacometti Angelo, Mellinato Giovanni, Trabacchin Giulio, Gallenda Mario, Vian Giovanni, Spolaor Emilio.

Veglia Intenzionale

Il Comitato organizzatore della Veglia Intenzionale prega caldamente tutti coloro che hanno ricevuto i biglietti e che ancora non avessero provveduto al versamento del relativo importo di volerlo fare con cortese sollecitudine dovendosi chiudere il bilancio annuale. I versamenti si ricevono presso il negozio Succ. Vivit in Piazza Umberto I.

Dezan ritorna al Toniolo

Dopo il successo ottenuto recentemente dall'ottima compagnia d'operette diretta da Enrico Dezan la Direzione del teatro, per appagare il desiderio della cittadinanza, ha concluso il contratto per una serie di quattro recite straordinarie che la compagnia stessa darà al nostro Toniolo dal 5 all'8 marzo.

Le operette prescelte per questo breve periodo sono: « Cin-ci-là »; « Casta Susanna »; « Vedova allegra » e « La principessa della Czarda » che otterranno certamente un nuovo brillante successo non avendo la compagnia bisogno di presentazioni essendone tutti gli artisti ormai molto conosciuti fra il nostro pubblico Si possono già prenotare i posti presso il botteghino del teatro.

Infortuni

Presso l'Ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro:

Martignon Gastone di Mestre delle Riserie Italiane per distorsione al piede sinistro, giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni, riportata in seguito a caduta da una scala a piuoli mentre stava lavorando.

— Rosati Vittorio ab. ai Quattro Cantoni, della Vetri e Cristalli, per delle ferite da taglio al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 prodottesi mentre stava tagliando delle lastre e, mentre stava eseguendo lo stesso lavoro, rimaneva pure ferito da taglio all'avambraccio destro, guaribile in giorni 10, l'operaio Crivellaro Emilio di Mestre dipendente dalla stessa Società.

— Presso l'Ambulatorio delle Ferrovie dello Stato venne medicato l'operaio Franchin Giovanni addetto al deposito locomotive per delle ferite lacero contuse all'indice della mano sinistra riportate urtando contro il boccaporto della locomotiva; venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Gerosa e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Le spese d'imballaggio

Ugo Sacco di Adolfo ed Aldo Piazza di Moro sono imputati di truffa per aver con la spedizione di colli di merci e valori con nome di mittenti o destinatari immaginari o con false dichiarazioni ingannato gli impiegati ferroviari della Grande Velocità della Stazione di S. Lucia facendosi anticipare per spese d'imballaggio lire 160. Con lo stesso sistema inducevano pure in errore Giuseppina Bonaldo impiegata presso la Ditta Guetta facendosi anticipare lire 265 su otto spedizioni di colli. Dopo il dibattimento in cui i due imputati hanno cercato di giustificarsi il Tribunale ha condannato Sacco a 10 mesi di reclusione ed a lire 2500 di multa con la sospensione della condanna ed il Piazza ad un anno di reclusione e a 4000 lire di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Per amnistia

Vittorio Tinchella di Pietro d'anni 36 veniva condannato dal Pretore di Venezia ad un anno, sei mesi e 15 giorni di reclusione ed a lire 800 di multa quale responsabile di truffa. Egli quale esercente un cinematografo alla Giudecca nell'agosto del 1932 aveva assunto quali capisala Luigi Piramonte e Attilio Maggio, facendosi consegnare 4000 lire di cauzione, che poi non restituiva più, quando il cinematografo cessava ogni attività. Il Tinchella appellava ed il Tribunale, esaminata la causa lo assolveva dalla truffa per amnistia. Difensore avv. Carlo Buttaro.

La riunione del Consiglio dell'Artigianato bellunese

BELLUNO, 28

Con l'intervento dell'ispettore regionale, cav. dott. Del Rio, l'altra sera nella sede sociale si è riunito il Consiglio Provinciale dell'Artigianato bellunese.

Prima d'iniziare i lavori il Segretario provinciale ha porto all'Ispettore il saluto degli Artigiani della provincia. Il dott. Del Rio ha ringraziato, quindi il Segretario provinciale ha riferito sull'opera svolta dagli Uffici precisando i risultati conseguiti sia nel campo organizzativo che in quello assistenziale e sindacale. Ha comunicato che è stato perfezionato il contratto collettivo di lavoro per gli addetti alle botteghe artigiane del legno; che è in via di definizione il contratto per i pittori e decoratori e che sono in corso trattative per quello dei dipendenti dai capi operai civili delle forze armate. In materia di vertenze sindacali ha riferito che quasi la totalità viene definita in sede conciliativa.

Prima di sciogliere la riunione l'ispettore regionale ha illustrato ai presenti le Casse di previdenza per gli artigiani mettendo in evidenza i fini altamente sociali ed umanitari che esse perseguono.

Alessandro Moissi a Treviso

TREVISO, 28

Pubblico scelto, affollatissimo in ogni ordine di posti ha ammirato stasera la particolare bravura artistica dell'attore Alessandro Moissi nella interpretazione de «Il cadavere vivente» di Leone Tolstoi. Durante i dieci quadri di cui è composto il lavoro, fu un crescendo di applausi che alla fine culminarono in acclamazioni entusiastiche al Moissi che dovette presentarsi innumerevoli volte a ringraziare. Con lui furono pure festeggiati Vanda Capodaglio e gli altri attori.

Ragazzino ucciso da un'auto

VICENZA, 28

A Debba, proprio nel centro del paese, oggi poco prima di mezzogiorno è avvenuto un investimento automobilistico che ha cagionato la morte di un ragazzetto novenne.

Il piccino, tale Benvenuto Cosma di Romano, d'anni 9, si era aggrappato ad un carretto per raggiungere la sua abitazione sita nella sua casa. Il piccolo Benvenuto si staccava dal rotabile senza avvertire che dalla parte opposta, diretta verso Vicenza sopraggiungeva velocemente l'automobile portante la targa 8250 PD pilotata dal commerciante Ottorino Ongaro abitante a Padova in via S. Sofia 20. L'autista non aveva il tempo di accorgersi a sua volta che da dietro il carro sbucava il piccino e fu così che il ragazzo venne investito in pieno dalla vettura. Con la stessa macchina investitrice si provvedeva al trasporto all'Ospedale di Vicenza dell'investito, ma prima di arrivare al pio luogo il Cosma decedeva per frattura della base cranica.

Per un campo di aviazione da crearsi a Treviso

TREVISO, 28

Per iniziativa dell'Aero Club di Treviso e per particolare interessamento del suo presidente comm. Virginio Appiani, pilota aviatore decorato di guerra con medaglia d'argento al valore, sono state riattivate con fascistica e volitiva energia le pratiche per la creazione di un campo di aviazione in prossimità della nostra città, aspirazione più che ventennale dei trevisani.

In questi giorni sono state avanzate proposte concrete al Ministero dell'Aria e venne segnalata, dai dirigenti dell'Aero Club, la località opportuna ove sarebbe resa possibile l'utilizzazione del terreno per il decollo e l'atterraggio dei velivoli.

Su proposta di S. E. Pricolo, comandante la II Zona Aerea territoriale, venne tenuta l'altro ieri un'adunanza al Palazzo del Governo allo scopo di esaminare le possibilità prospettate dall'Aero Club. Erano presenti con S. E. il Prefetto on. Vaccari e S. E. Pricolo, il Segretario Federale, il vice preside della Provincia, il Podestà di Treviso, il presidente della sez. combattenti di Treviso, il Commissario della Federazione Sindacati fascisti dell'agricoltura, il presidente dell'Aero Club.

Il problema è stato esaminato dal punto di vista tecnico e finanziario e gli intervenuti si sono trovati concordi sulla necessità di dotare la città di Treviso di un campo di aviazione dove i piloti della riserva potranno allenarsi e potrebbe anche funzionare una scuola di pilotaggio con notevole incremento del turismo aereo.

Si spera che finalmente l'annosa questione venga finalmente risolta conforme i voti della cittadinanza.

Il Brennero stazione internazionale

BOLZANO, 28

Come demmo notizia tempo fa, tra le competenti autorità italiane ed austriache era intervenuto un accordo per fare del Brennero una stazione internazionale. Tale accordo entra in vigore il 3 marzo corr. Da tale data il servizio di dogana e dei passaporti sarà fatto tanto per l'Italia quanto per l'Austria in tale stazione. Anche i treni saranno formati direttamente al Brennero. Perciò la stazione del Brennero sarà convenientemente ampliata ed i lavori incominceranno nel corrente mese.

R. PRETURA DI CASTELFRANCO VENETO

Il Pretore del Mandamento di Castelfranco Veneto Avv. Cav. Marco Stoppani con Sentenza in data 24 Gennaio 1934 ha condannato: MORAO EUGENIO di Gioachino e di Maggiotto Maria nato il 29 Aprile 1905 a Vedelago ivi residente, commerciante, alla pena di Lire 1050 di multa, per avere in Vedelago il 23 Maggio 1933 posto in vendita nel suo negozio del burro adulterato con la indicazione di *Burro di panna naturale* (Art. 516 C. P. e Art. 28, 48 R. D. 15-10-1925 n. 2033.

Ha ordinato la pubblicazione della sentenza sui giornali il «Gazzettino» e la « Gazzetta di Venezia » nonchè l'affissione all'albo del Cons. Prov. di Econ. Naz. di Treviso e alla casa Comunale di Vedelago.

Castelfranco Veneto, 24 Febbraio 1934 - Anno XII.

Il Primo Cancelliere (BOTTERO)

Gazzetta dello Sport

L'incontro Carnera - Loughran

rinviato a stasera per la pioggia

MIAMI, 28

A causa della persistenza della pioggia, l'incontro Carnera-Loughran è stato rinviato a domani sera.

Nell'imminenza dell'incontro tra il campione del mondo Primo Carnera e Tommy Loughran si nota un certo qual risveglio nella curiosità pubblica. L'elegante spiaggia della Florida è tutta mobilitata per l'avvenimento che per lo meno dal lato mondano interessa Miami, ora nel pieno fulgore della stagione balneare. In quanto ad ultime notizie, non si hanno che quelle concernenti la perfetta forma dei due avversari che da un paio di giorni sono a riposo quasi assoluto. Per le precisioni nulla è mutato, perchè l'opinione generale, rilevata dalle scommesse, si concentra prevalentemente in favore di Carnera giocato a 1 - 4. Però i tecnici del pugilato insistono nell'affermare che Tommy Loughran sarà non facile avversario se il gigante italiano gli permetterà di sviluppare il suo stile imperniato sulla velocità e nello schivare i colpi duri che potrebbero farlo crollare. Insomma domani sera saranno di fronte la tecnica di un abilissimo atleta, dotato di mezzi non comuni di ricupero e di volontà, ed un atleta poderoso soverchiante nel peso, nell'allungo e nella mole. Loughran tenterà la resistenza al limite per strappare la vittoria ai punti, mentre Carnera cercherà il colpo decisivo che lo liberi dall'antagonista esperto e rapido.

Si crede nel successo dell'italiano ormai capace psichicamente di usare del vantaggio donatogli dalla natura e perfezionato dalla maturità raggiunta attraverso 79 combattimenti, nei quali 59 volte ha vinto per k. o. e 14 ai punti, perdendone cinque e pareggiandone uno.

Carnera ha dichiarato di essere fiducioso di vincere per k. o. prima della sesta ripresa. Tra i ferventi partigiani di Loughran spicca l'ex campione del mondo Gene Tunney il quale pronostica il successo dell'americano, naturalmente... ai punti.

Ben melanconiche sono le previsioni sugli incassi. Sino ad ieri le prenotazioni dei posti non toccavano i venticinque mila dollari, sicchè difficilmente sarà raggiunta una cifra degna del titolo mondiale.

L'italiano Arcelli avviato

al campionato del mondo

BOSTON, 28

Walter Arcelli, campione dei medio-leggeri della Nuova Inghilterra, ha battuto il cileno Stanislao Loyaza, atleta di primo rango. Questo clamoroso successo dell'italiano gli ha aperta la via per sfidare Mac Larnin attuale detentore del titolo mondiale della categoria. Notesi che Loyaza in piena forma vantava 12 vittorie consecutive per k. o., mentre Arcelli lo superò facilmente. Ora si attende l'accettazione di Mac Larnin.

SCI

Le Fiamme Gialle di Predazzo

vincono la staffetta al Sestrières

COLLE DEI SESTRIERES, 28

Il tempo, rimasto ostile sino a ieri sera, ha voluto favorire l'inizio dello svolgimento di questa quarta edizione dei campionati italiani di sci che hanno raccolto quassù al Colle di Sestrières tutti i migliori sciatori italiani. Un sole scintillante ha illuminato il superbo campo di gara rallegrando contemporaneamente concorrenti, organizzatori e un pubblico numeroso che si è portato subito lungo il percorso per assistere alle fasi più suggestive della competizione.

La prima prova dei campionati, quella a staffette, svoltasi stamani, ha raccolto le iscrizioni di dodici squadre e si è risolta colla netta vittoria degli uomini della Scuola Alpina delle Regie Guardie di Finanza di Predazzo, delle valorose «Fiamme Gialle» che hanno occupato i primi due posti della classifica generale.

Le tre frazioni che componevano il percorso erano la prima in piano la seconda in salita e la terza in discesa. La partenza è stata data sul piano della Torre alle 10 precise e Casazi della Valvassina è saltato in testa per i primi duecento metri; poi il gruppo che era rimasto compatto nel primo tratto si è sgranato e dopo un chilometro circa passava al comando Elia Vuerich della Scuola Alpina di Predazzo, seguito da Felicetti, un altro «finanziere» e da Casali e Valle pure della Scuola Alpina.

Al termine della prima frazione di piano, Elia Vuerich dava il gettone al compagno Senoner con un netto vantaggio su tutti gli altri; Casari della Valsassina compiva per secondo l'operaziona del cambio affidando il proprio gettone a Corti destinato alla frazione di salita. Questa si snodava ripidissima su per i fianchi dell'Alpette del Sises per circa cinquecento metri di dislivello ed ha messo a dura prova le doti di resistenza dei concorrenti. Tuttavia le «Fiamme Gialle» hanno aumentato il loro vantaggio ed i primi tre sciatori che sono giunti al cambio della seconda frazione, posto sotto la stazione d'arrivo della funicolare del Sises erano i tre specialisti della Scuola Alpina di Predazzo e precisamente Tobia Senoner, De Zulian e Stoffie.

Al quarto posto giungeva Combi della Valsassina e quinto, tra la sorpresa generale era il goliardo De Antoni del Guf di Milano, il quale ricevuto il gettone del cambio come penultimo da Castelli, ha compiuto una superba frazione di salita ricuperando il tempo perduto nella frazione di piano dal compagno e segnando un tempo di 27" soltanto superiore a quello del miglior concorrente nel tratto in salita. A De Antoni dava il cambio Pariani che poteva ancora migliorare la classifica della squadra goliardica, anche perchè il discesista della III Scuola Alpina di Predazzo Buti, rompeva uno sci nel tratto di discesa.

Ecco la classifica: 1. Scuola Alpina di Predazzo, II squadra (Elia Vuerich, Senoner, Andrea Vuerich) in ore 1 e 1'37" 2 quinti; 2. Scuola Alpina di Predazzo I squadra (Valle, De Zulian e Volcan) in 1 ora 3'50" 4 quinti; 3. Società Sportiva Valsassina II squadra (Piero, Roberto e Carlo Invernizdi) in 1 ora 5'7" 2 quinti; 4. Società sportiva Valsassina, I squadra (Casari, Corti e Gargenti) in 1 ora 5.16; 5. GUF Milano (Castelli, De Antoni e Pariani) in 1 ora 6.44" 4 quinti; 6. Sci Club Lecco; 7. Sci Club Roccaraso; 8 Scuola Alpina di Pedrazzo III squadra; 9. Gruppo aquilano sciatori; 10. Sci Club Fraileve.

NUOTO

L'olandese Den Ouden migliora

il primato dei 100 metri

AMSTERDAM, 28

La sedicenne nuotatrice olandese Willy den Ouden, campionessa olimpionica e mondiale dei 100, 200 e 300 m., 100 e 150 yards a stile libero, ieri sera, nel corso di una riunione natatoria a carattere nazionale svoltasi nella piscina dello Sportfondsenbad d'Amsterdam è riuscita a migliorare il suo primato mondiale dei 100 metri a stile libero, già da lei conseguito l'anno scorso a Bruxelles e detenuto con un tempo di 1'6". Compì infatti i 100 metri in 1'5" 2 quinti. Cinque primati mondiali a tutt'oggi ha conquistato Willy den Ouden e precisamente i segnati: 100 metri a stile libero in 1'5" 4 decimi; 200 metri a stile libero in 2'28" 6 decimi; 300 metri a stile libero in 3'58"; 100 yard a stile libero in 59" 8 decimi; 150 yard a stile libero in 1'39" 5 decimi.

L'unificazione delle Società di canottaggio

Una lettera dell'avv. Suppiej al co. Foscari

Il Segretario Federale ha diretto al Co. Paolo Foscari, all'atto in cui questi assumeva la Presidenza dell'Unione Fascista Veneziana Reali Canottieri Bucintoro e Querini, la seguente lettera:

«*Caro Foscari. - Il fronte sportivo, per l'impulso fortissimo dato dal Regime, si è grandemente allargato in ogni singola attività; le battaglie sportive oggi non sono più campanilistiche o regionali, ma sono diventate nazionali ed internazionali.*

Per tale ragione ho di recente proposto al C.O.N.I. ed alla R. F. I. C. — che hanno approvato — di unire in un unico Ente le due gloriose Società Bucintoro e Querini per dar modo allo sport del remo di ritornare in Venezia alle gloriose tradizioni del passato.

Sono certo che da tale unione si ricaveranno degli armi che per numero e per valore sapranno primeggiare in Italia e — nel nome d'Italia — all'estero.

Incarico te, vecchio camerata, quale delegato della Federazione Fascista allo Sport di provvedere come commissario a tale unione che deve essere non solo unione materiale ma sopratutto unione di spiriti. Ogni eventuale defezione dall'uno o dall'altro campo starà ad indicare la completa incomprensione degli scopi proposti e delle direttive del C.O.N.I. e significa voler fare in modo che il retaggio delle due Società non abbia a venire raccolto e difeso ma abbandonato invece in balia degli eventi; gli elementi fascisti daranno agli altri, esempi di disciplina.

A tuoi collaboratori manterrai i due presidenti delle Società e sceglierai poche altre persone che abbiano dimostrato competenza, disciplina e non temano il lavoro, anche se modesto e faticoso.

Con cordiali saluti.

F.to: G. SUPPIEJ ».

Il Co. Foscari è stato ieri ricevuto dal Segretario Federale che gli ha impartito precise direttive circa l'attività che egli è chiamato ad assolvere.

CALCIO

Chioggia-Adria 4-1

CHIOGGIA, 28

Domenica nel nostro campo sportivo si è svolta l'interessante partita fra la squadra locale e l'Adria. I giovani fascisti clodiensi hanno ottenuto una bella vittoria sugli avversari, nonostante questi avessero opposto una strenua difesa alle incursioni sempre veloci e pericolose della squadra locale.

Nel primo tempo, malgrado la netta superiorità chioggiotta, le reti rimasero inviolate. Nella ripresa le porte furono segnate, per il Chioggia tre da Sambo e una da Fornaro; mentre l'unica porta segnata dagli adriensi, fu opera del loro centro attacco. Assisteva all'incontro numeroso pubblico.

Squadra vincente: Boscolo, Rossetti, Ranzato, De Perini, Penzo, Pagan, Garbin, Sambo, Bonaldo, Bellemo.

CORSA CAMPESTRE

La corsa di domenica a Mestre

per il campionato provinciale

Domenica 4 marzo alle ore 14.30 in Campo Sportivo di Mestre, verrà dato il via ad una numerosa schiera d'atleti i quali si contenderanno il titolo di campione Provinciale della Federazione Italiana di Atletica Leggera per la corsa campestre. Ben più importanza avrà la lotta per l'ambita affermazione di squadra sia nella classifica assoluta come in quella per i Fasci di Combattimento dei Sestieri Veneziani e dei paesi della Provincia. Perciò, oltre alla partecipazione dei migliori atleti veneti, fra i quali anziani podisti, vi sarà quella dei neo-campioni sorti dalle eliminatorie comunali organizzate dai Fasci Giovanili. Anche il Fascio Giovanile di Mestre parteciperà con una volonterosa, se non ben preparata squadra di giovani, fra i quali saranno i due « assi mestrini » Mario Spolaor e Mario Scopinich.

Il percorso si svolgerà sui campi di Bissuola per un totale di circa Km. 5 e, a cura della Sezione di Atletica Leggera del locale Fascio Giovanile, che ne è l'organizzatore. Verrà tracciato in modo che i concorrenti abbiano sempre una perfetta visuale. Inoltre lungo tutti i 5 Km. Giovani Fascisti in divisa presteranno servizio di controllo e segnalazione.

Come si deve l'importante manifestazione di podismo si svolgerà con un'accuratezza di segnalazioni lungo tutto il tracciato della gara, che permetterà un prefetto svolgimento senza inconvenienti nè sbagli da parte dei corridori il cui percorso toccherà anche la via G. Baracca e la Via Cà Rossa fino alla Villa Longo.

L'attività sportiva

dell'Associazione degli Artiglieri

TORINO, 28

Il Direttorio nazionale dell'Associazione arma di artiglieria, nella sua ultima riunione presieduta dall'on. Guidi Buffarini, ha preso atto con compiacimento dell'attività sportiva svolta dalle diverse sezioni di Torino, Genova, Trieste, Milano, Bologna, Ancona e Alessandria che sono alla testa di questo movimento.

Gli obblighi dei datori di lavoro

in materia di assicurazioni sociali

ROMA, 28

Sono pervenute al Ministero delle Corporazioni ripetute segnalazioni circa l'attività, che specialmente in qualche centro industriale più importante, vanno svolgendo aziende di natura varia nel campo dell'applicazione delle assicurazioni sociali contro gli infortuni sul lavoro per l'invalidità e la vecchiaia e la disoccupazione volontaria ecc. azione intesa sopratutto a facilitare, a quanto viene affermato, l'osservanza delle leggi relative da parte dei datori di lavoro che vi sono obbligati assumendo la tenuta e il regolare aggiornamento dei libri, dei registri, delle tessere di assicurazione ecc.,

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei datori di lavoro sul fatto che l'intervento di tali aziende non gli esonera dai precisi obblighi imposti loro dalle leggi sociali e non gli sottrae quindi alla responsabilità e alle severe sanzioni stabilite da esse. E ciò in particolare modo per quanto riflette la regolare tenuta presso le sedi aziendali dei libri di matricola e paga, nonchè delle tessere assicurative e di tutto quanto serva alla dimostrazione da farsi in un qualsiasi momento agli ispettori corporativi all'uopo delegati del pieno adempimento degli obblighi derivanti dalle leggi sociali. - (Stefani).

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 28

Un supplemento straordinario odierno della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti informazioni sullo stato delle colture nella prima quindicina di febbraio 1934 XII. Durante la quindicina l'andamento stagionale è stato quasi dovunque favorevole per la completa ripresa dei lavori campestri. Sono intensificate le concimazioni nitriche al frumento. Le coltivazioni di frumento mantengono in complesso buone o discrete condizioni di vegetazioni. In molte zone dell'Italia settentrionale, particolarmente dell'Emilia e là dove le semine vennero ritardate, le nascite appaiono sempre irregolari e lo sviluppo arretrato. In qualche parte d'Italia meridionale ed insulare la coltura è sofferente per eccesso di umidità. In migliori condizioni vegetative si presentano in massima i cereali minori. Lo stato delle coltivazioni foraggere è in generale soddisfacente. La produzione dei prati marcitori presenta delle basse temperature; gli erbai hanno dato sfalci pressochè normali. In alcune zone viene rilevata insufficienza di scorte foraggere per i bisogni alimentari del bestiame.

Un libro riprovato dalla Santa Sede

ROMA, 28

Un decreto emesso dalla pontificia commissione per gli studi biblici e ratificato dal Pontefice dichiara degno di riprovazione e proibisce alle scuole cattoliche il libro intitolato «L'entrata di Israele in Kanaan» - Bratislava 1933 del R. Federico Schmidtke professore straodinario di Vecchio Testamento alla facoltà teologica dell'Università di Bratislava.

Concorrenza Enti di beneficenza

alle Aziende tipografiche

ROMA, 28

La Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria — informa l'Agenzia « Delta » — ha fatto presente al Ministero delle Corporazioni che, in varie occasioni, e segnatamente nel corso delle discussioni per la stipulazione dei contratti collettivi salariali, gli industriali grafici hanno sollevato la questione dell'applicabilità dei contratti collettivi agli Istituti o Enti di beneficenza che hanno scuole tipografiche e che si valgono dell'opera prestata dagli allievi o dai ricoverati per svolgere una vera e propria attività industriale, assumendo lavori tipografici per conto di privati e concorrendo ad appalti di lavori indetti da pubbliche Amministrazioni. In talune località, tali Enti, che svolgono una vera e propria attività industriale nel campo tipografico, rappresentano per le aziende industriali comuni una ragione di concorrenza ormai non più combattibile, tanto che essi si sono accaparrati la maggioranza dei lavori per conto dei Comuni, le Provincie, ed in genere, degli Enti pubblici che prima erano concessi all'industria.

La Confederazione ha precisato che la ragione di quanto sopra risiede nel fatto che, oltre ai benefici di varia natura di cui tali Enti godono a differenza dell'industria, il lavoro eseguito dai ricoverati, e che è quello stesso compiuto nelle aziende private da operai finiti, non è remunerato o è remunerato con mercede irrisoria, al massimo non superante la misura della comune paga dell'apprendista grafico, mentre è noto a quale onere di gran lunga maggiore è soggetta l'industria per il costo della mano d'opera. La Confederazione non ha nascosto agli industriali, che in proposito l'hanno interpellata, come essendo tali istituti non soggetti all'inquadramento sindacale e quindi neanche all'osservanza dei contratti collettivi, sia impossibile, « de juro condito », sostenere il punto di vista più volte affacciato di richiedere semplicemente l'estensione dei contratti collettivi stipulati per l'industria. Pertanto la Confederazione ha manifestato il parere che la questione potrebbe essere risoluta con apposita disposizione che tenga presente lo spirito della norma dell'art. 3 del Regolamento della legge sindacale, che è stato quello, certamente, di escludere le amministrazioni di tali enti pubblici di beneficenza dall'assoggettabilità alle disposizioni della legge stessa, principalmente in quanto si presume che esuli dai loro scopi ogni carattere di speculazione. Allorquando, però, come avviene nella maggioranza dei casi di cui gli industriali si lamentano, si ravvisi che si è costituita nel seno di tali enti una vera e propria azienda che ha caratteristiche e fini identici a quelli delle aziende industriali private, non può che considerarsi tale attività al di fuori di quella che, essendo volta alla beneficenza, è propria e normale dell'Ente. Si dovrebbe, quindi, ad evitare le dannose conseguenze per la produzione, più sopra accennate, assoggettare l'Ente stesso, per questa parte della sua attività, all'applicazione della legge sindacale e, conseguentemente, dei contratti collettivi. Ad ogni modo, a prescindere da tale possibile soluzione, la Confederazione dell'Industria ha ritenuto opportuno porre il problema e richiamare su di esso l'attenzione del Ministero delle Corporazioni perchè lo esamini nei suoi vari aspetti e consideri quali possono essere le possibili soluzioni.

Concorsi per impieghi statali

ROMA, 28

Con decreto in corso, stante il limitato numero delle istanze pervenute, viene prorogato al 3 aprile 1934 XII. il termine di presentazione delle domande per l'ammissione ai seguenti concorsi banditi dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato:

a) per sei posti di vice-segretario di gruppo A fra i laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali, in scienze politiche ed in scienze sociali e sindacali;

b) per dieci posti di vice-segretario di gruppo B al quale possono partecipare coloro che sono muniti di licenza di istituto tecnico, sezione commerciale. Per l'ammissione ai suddetti concorsi è ammesso il riferimento ai documenti presentati per la partecipazione ad altri concorsi banditi dall'amministrazione finanziaria. Chiunque possa avervi interesse, può rivolgersi per informazioni e schiarimenti alla Direzione Generale dei Monopoli di Stato in Roma, oppure alle Direzioni Compartimentali delle coltivazioni tabacchi, alle manifatture tabacchi, alle saline, agli uffici compartimentali dei Monopoli ed ai depositi di generi di monopolio.

Una bimba apprende in tribunale

di non conoscere la madre

PISTOIA, 28

Si è iniziato oggi davanti al nostro Tribunale il processo contro il giovane Mario Natali da Monsummano, imputato di violenza in danno della bambina Vanda Cecchi di anni 11. Poichè tale reato è punibile a querela di parte, la donna Tarabusi Erminda in Cecchi, maritata in seconde nozze col padre della bambina, si era costituita parte civile. Il difensore del Natali, però ha mosso eccezione perchè la Tarabusi non è la madre legittima della piccola Vanda.

Si è venuti così a sapere dal padre della bambina che effettivamente la Tarabusi non è la madre legittima della Vanda, essendo la vera madre, Maria Carpini, morta in Monsummano una diecina di anni or sono, poco dopo la nascita della piccina.

La bimba nell'apprendere la triste storia della sua nascita, è scoppiata in lacrime e si è poi gettata fra le braccia della Tarabusi, che ha continuato a chiamare mamma. La pietosa scena ha vivamente commosso i presenti.

Un tesoro rimesso in luce

in una tomba egiziana

CAIRO, 28

Il servizio archeologico di Nubia ha terminato le ricerche delle grandi tombe a cumulo dell'epoca bizantina situate a Ballana al sud di Abou Simbel. I lavori incominciati il 12 ottobre 1933, sono terminati il 15 gennaio di quest'anno.

Le ricerche nelle tombe più importanti erano state fatte durante la campagna precedente a quest'anno la missione si è consacrata alle ricerche nei tumuli più piccoli. Si è riscontrato che tutte le tombe erano state svaligiate nell'antichità. Nondimeno la scoperta dal lato archeologico valeva il lavoro intrapreso e si è trovata una quantità di oggetti in bronzo che i ladri non avevano toccato.

Una sola tomba reale è stata trovata intatta e questo a causa di una particolarità nella sua disposizione. La cella funeraria era stata costruita ad un livello più alto delle altre camere e mentre queste erano state visitate dai predoni, quella non è stata toccata. In essa si è trovata la sepoltura di una regina e gli archeologi ebbero la grande soddisfazione di trovare il più grande assieme di gioielli che sia mai stato scoperto a Ballana sino ad oggi. La mummia era in parte distrutta dall'acqua ma gli oggetti erano nell'insieme ben conservati. La regina aveva sulla testa una corona in argento massiccio arricchita di pietre preziose, intorno al collo una serie di collane di forme diverse in agata, corallina, ametista, ceramica e argento ed una catena pure in argento. Alle braccia portava una serie di pesanti braccialetti in argento di cui un paio incrostati di pietre preziose. Quattro paia di orecchini in argento sono stati trovati da entrambi i lati del capo e le dita erano ricoperte di anelli pure in argento di cui alcuni incastonati di pietre preziose. Anche ai piedi portava anelli di argento decorati con teste di leone e alle dita dei piedi anelli d'argento legati con amuleti in forma di mosche.

La tomba racchiudeva inoltre numerosi vasi di bronzo e di argento ed una piccola lampada in bronzo.

Atroce morte di due vecchi

SASSARI, 28

Una grave disgrazia, nella quale hanno trovato la morte due vecchi, è avvenuta nel vicino comune di Codrongiano. In una casupola vivevano certi Antonio e Domenico Marras, il primo di 77 anni e il secondo di 72. Erano due infelici a cui la natura era stata matrigna, poichè l'Antonio, nato con gambe e braccia deformi, si poteva reggere dapprima a malapena con le grucce ed ora era completamente paralitico; il fratello Domenico era deficiente. I due sventurati fratelli, che trascinavano la loro triste esistenza mercè l'assistenza della Congregazione di Carità e di cittadini caritatevoli, dormivano in una stanzetta, uno sopra un giaciglio di stracci e l'altro su alcune tavole. Ieri notte, a causa del freddo intenso, il Domenico Marras accendeva con alcune frasche un piccolo fuoco nella stanzetta e quindi si addormentava. Durante il sonno le fiamme si appiccavano al giaciglio di stracci e stamane i due poveri vecchi sono stati trovati carbonizzati.

Prossimo inizio delle trasmissioni

dell'Ente radio rurale

ROMA, 28

Per quanto riguarda l'attività dell'Ente radio rurale si conferma che le trasmissioni radiofoniche scolastiche avranno inizio sabato 10 marzo alle 10.30 con una breve prolusione del Ministro dell'Educazione nazionale. Verrà trasmessa la dizione del dialogo con musica e coro «Il Duce e i bambini» recitata da fanciulli delle scuole elementari di Roma. Entro il 10 aprile verrà iniziata la trasmissione domenicale dell'ora dell'agricoltore. Trasmissioni speciali saranno fatte in occasione del 23 marzo, del 21 aprile e del 24 maggio.

Settantenne schiacciato da un'auto

TORTONA, 28

Questa mattina, lungo la provinciale di Sale Castelnuovo una automobile con al volante l'autista Mario Bergonzi, da Voghera, ha investito il settantaquattrenne Giuseppe Stringa, abitante alla cascina Panettera. Il poveretto, che era diretto alla frazione Mattutera, ha riportato gravissime fratture e contusioni in più parti del corpo, per cui è morto poco dopo.

Numerosi terroristi indiani

condannati a morte

LONDRA, 28

Varie condanne a morte sono state pronunciate, in India, contro terroristi. Quattro dei tredici indiani arrestati nell'ottobre scorso, in seguito ad una incursione armata nella stazione del villaggio di Darjeling nella quale parecchie persone avevano riportato ferite, sono stati condannati a morte. Altri tre sono stati condannati alla deportazione a vita, i rimanenti a pene di 10 anni di carcere duro.

Nell'attacco alla stazione parecchi passeggeri, il capo stazione e vari impiegati avevano riportato ferite in seguito alla difesa opposta contro i banditi che fecero del resto un magro bottino, in quanto la cassa dell'ufficio del capo stazione non conteneva che 25 sterline.

A Muzzafarpur, un altro terrorista indù è stato condannato a morte per avere ucciso due correligionari e feriti altri, per avere costoro deposto in tribunale in relazione ad un complotto politico che una banda di terroristi stava organizzando nel Bengala.

Da varie parti si segnalano energiche misure di polizia intese a reprimere la campagna terroristica che non accenna a diminuire. Squadre di poliziotti, rinforzate da nuclei di truppe, hanno circondato il villaggio di Feteabad nel Bengala e hanno perquisito tutte le case. Sono state sequestrate parecchie armi, molte munizioni, e sono stati operati 15 arresti.

La morte del barone Lazzaroni

Un ultimo atto di fede

NIZZA MARITTIMA, 28

E' deceduto in seguito a malattia il barone Michele Lazzaroni, bella figura di italiano e di fascista, padre del barone Edgardo Lazzaroni, che fu anche Segretario del Fascio di Nizza. Prima di morire, il barone Michele ha ordinato al figlio di provvedere al rinnovo della sua tessera fascista per l'Anno XII affermando che egli voleva prima di morire adempiere a questo dovere.

La notizia della morte e del gesto compiuto hanno suscitato viva commozione tra i fascisti e nella colonia italiana di Nizza, dove il defunto era molto conosciuto e stimato per le sue opere di bene.

CRONACHE DEL G.U.F.

19 1 MARZO 1934 - XII.

Disegno di A, Marchi

Littoriali della Cultura e dell'Arte — CONSIDERAZIONI

Chiunque — di questi giorni — viva, sia pure solo per qualche istante, a contatto con le schiere dei fascisti universitari avrà subito la sensazione di un fervore di opere e di attività nuovo e non mai conosciuto fino ad oggi.

Gli è che i « Littorali della Cultura e dell'Arte », che avranno la loro prima realizzazione in Firenze, sono oramai vicini.

20 Aprile-5 maggio: poco più di un mese e mezzo dunque. E c'è tanto da fare!

Siamo proprio dinnanzi ad un esempio nuovo di severità e di serietà: lo sforzo dei singoli — sforzo entusiasta, vibrante — viene coordinato e disciplinato dalle Gerarchie.

I G.U.F. — accentratori di ogni attività universitaria — sanno che i Littoriali di Firenze sono un po' la prova del fuoco della loro preparazione intellettuale: bisogna perciò questa prova superarla brillantemente. Così s'è impegnata una combattutissima gara fra le varie città italiane che nel primato della rappresentanza più eletta e più dinamica, vedono un po' un loro primato.

Così Venezia è tutta protesa nello sforzo di superare, per esempio, Milano; Milano combatte gomito a gomito con Genova; e Roma e Firenze e Torino e tutti i centri di attività universitaria sono in lizza ben decisi a cercare se non una vittoria un buon piazzamento.

*

Chi vincerà? Oh! i pronostici più che difficili sono impossibili. C'è grande mistero sul grado di preparazione delle singole città. Ognuno affila le proprie armi... nell'ombra!

Scherzi a parte. Il lavoro che da mesi oramai si va svolgendo incessantemente dai G.U.F. è lavoro tenace e silenziosissimo. — Niente chiasso, niente anticipazioni, niente strombazzature: i vent'anni scapigliati hanno assunto il cipiglio severo e chiuso della maturità studiosa.

Sono di ieri le acrobazie, le folli discese, i salti fantastici sui candidi campi di neve: centinaia di corpi giovani e robusti in gara per un primato fisico. A pochi giorni di distanza ecco ancora centinaia — forse le stesse — di giovani intelligenze contendersi un primato intellettuale. Non più i campi sconfinati ma le aule severe degli Atenei, non più la vibrante atmosfera della montagna ma la calma silenziosa e racchiusa delle biblioteche e degli studi.

Muscoli d'acciaio e vivide intelligenze: connubio stupendo che oggi — fra l'ammirazione di tutto il mondo — realizzano i goliardi di Mussolini.

Di questo lavoro silenzioso il gran pubblico ha avuto solo in questi giorni qualche saggio attraverso le trasmissioni radiofoniche dei G.U.F. di Milano, Genova, Roma.

Un giudizio su questi saggi? Non è il caso: chè, questi, altro non sono che *saggi*.

A noi interessa soltanto ricordare il vivo elogio tributato dal Duce al G.U.F. di Genova. Elogio che riempie di orgoglio tutti gli universitari d'Italia perchè è la prova del paterno interessamento col quale il Duce segue queste manifestazioni del fascismo universitario.

*

Fatte queste premesse possiamo quindi — fin d'ora — fare dei Littoriali della cultura e dell'arte un bilancio preventivo ottimo. Ma vogliamo anche — con la nostra consueta sincerità — fare fin d'ora alcune considerazioni e trarne alcuni insegnamenti.

Ci sono capitate sotto mano le schede di partecipazione degli iscritti ai Littoriali e abbiamo voluto scorrerle.

Ecco: X Y, studente in medicina, partecipa ai Littoriali della musica. A B, studente in archidettura, partecipa ai Littoriali della Letteratura. C D, studente in ingegneria, partecipa ai Littoriali della Cinematografia... e così via di seguito.

Perchè? Perchè questo evidente contrasto tra gli studi che il goliardo ha scelto e il campo nel quale lo stesso goliardo svolge la sua attività, diremo così, extrascolastica?

Vuol dire, dunque, che per molti universitari la facoltà scelta rappresenta una costrizione alla loro attività se per svolgerne una essi hanno bisogno di invadere campi che dovrebbero essere riservati — eventualmente — ad altri.

Noi — sia ben chiaro — non vogliamo con questo negare la utilità dell'eclettismo. Noi, anzi, siamo i più entusiasti ammiratori di quei giovani che, nel loro bisogno di sapere, non conoscono limiti e non conoscono barriere allo studio.

Ma fra questo eclettismo e quanto abbiamo segnalato prima c'è una bella differenza!

Tiriamo dunque una conclusione: I littoriali della Cultura e dell'Arte — primo esempio di torneo intellettuale fra tutti gli studenti di una nazione — hanno fin d'ora anche questo merito; di avere segnalato una deficenza e una scarsa responsabilità di alcuni giovani che, all'inizio della loro vita universitaria, si chiedono ben superficialmente quale sia la via, che l'innata inclinazione indica a ognuno di noi, da seguire.

E anche questa « segnalazione », ne siamo certi, avrà i suoi benefici frutti.

atto

Verso una coscienza "Littoriale"

Siamo già in vista dei Littoriali dell'anno XII.

Nel mero significato immediato di questa inocua espressione c'è qualcosa che non suona armonioso, pieno. Alle volte una maniera di esprimersi compromette tutto un programma, la suggestività stessa di un avvenimento.

« Sentiamo » — sarebbe meglio precisare — i prossimi Giochi nazionali universitari.

Per lo spirito goliardico infatti gli avvenimenti maturano, si svolgono, si suggellano come per un miracoloso impulso subcosciente: non valgono i fissi del *calendario*, parola profana.

Di questo tempo il lavoro di preparazione si accelera, il ritmo progressivamente va esaltandosi, il canto della speranza diventa un «motivo» per *variazione in do*.

Certe manifestazioni sorgono, ed hanno in fronte il loro destino. Favorevole o meno: spesso è sorte. Ma iniziativa studentesca è sinonimo di certezza nella riuscita, nel successo.

Dall'anno X ad oggi, cioè dopo sole due dispute dalla loro istituzione, i Littoriali entrano nel movimento sportivo della Nazione come la riunione più completa, più probatoria, anche più bella. Questa prepotente invadenza trova finalmente la sua spiegazione nell'affermazione auspicata del concetto di preminenza della classe studentesca in campo atletico. Vittoria relativamente recente, in qualche tempo disperata per la petulante presenza nei ranghi di precoci cariatidi pessimiste in grazia di smidollati principi della decadenza. Ma il Fascismo nella valutazione delle nuove generazioni, ha posto i piani granitici per decise e chiare prospettive. Oggi tutti i rami sportivi si potenziano di studenti. C'è da credere che liardia e sport diverrà un'antonomasia.

In vista della battaglia si affilano le armi in silenzio; negli stadi, nelle palestre si anticipa l'emozione dei cimenti. Se l'allenamento stanca, la nervosa attesa della vigilia sfibra. La disciplina e la fiducia temperano la pena.

Fuori dall'affermazione dei Giochi come banco di risultati tecnici di primo valore, interessa valorizzare e comprendere la manifestazione nel suo significato, nella sua portata organizzativa. Perchè la maturità sportiva si ribadisce anche in seno alle segreterie. L'anno scorso a Torino scesero in campo circa due mila atleti per i quali si apprestarono piste, campi, piscine...; senza dire degli alloggi vitto ed altro. Enorme movimento dunque: fatte le dovute proporzioni per quanto riguarda i contenuti tecnico e morale, i Littoriali vanno considerati come una vera Olimpiade degli Atenei d'Italia per la conquista di titoli ambiti.

Il Regime li ha portati a grado di significazione. Dovere, passione, comprensione. Se l'avvenimento potesse essere polarizzato, esso si stenderebbe entro i segni di questo triangolo ideale.

Ma l'atleta sa andare oltre il simbolo perchè egli ha in sè un dinamismo multiplo e superiore. Lo sport inteso modernissimamente è celebrazione di valori concreti pure in uno sfondo sentimentale. Si dice energia, forza, disciplina, passione, giubilo: si parla di qualcosa di pieno, di pratico, di materiale quasi (nel senso *buono* della parola).

La superba adunata di giovinezza a Milano porterà un nuovo gigantesco flusso di vita.

Dalle scalee dell'amplissimo stadio si leverà un canto che vuol essere l'espressione di una maturità nuova di popolo. Perchè gli ostacoli di uno zotico dislivello sociale sono stati abbattuti (non superati) dallo sport che lega ed accomuna.

In realtà si vuole ottenere pur questo. Non sappiamo se per ultimo scopo...

All'estero abbiamo degli esempi classici di rivalità tra Atenei, rivalità che si nutrono di uno spirito che si scosta un po' da quello dei Littoriali. Forse è questione di razza più che di intenti e finalità.

Da esse si può attingere degli insegnamenti sicuri come salvacondotto dell'esperienza e della riuscita. E qui si riscontra un efficace, totale — direi — accostamento del «grande» pubblico agli atleti studenti. Dobbiamo confessare che nel confronto la nostra situazione si trova un po' a disagio. Ma si risale vigorosamente la corrente, senza pause. Basti la garanzia del superamento di un preconcetto, bastino soprattutto le opere che si succedono con convinzione a ritmo incalzante.

Nel mondo sportivo si rincorrono sequenze di cosidetti « orientamenti »: tempo passato e meno passato. Ma la realtà presente ha semplificato le sue linee in direzioni decise e probatorie.

Resta sempre la *via della giovinezza* che ha preso posizione a colpi gagliardi. I Littoriali ne sono il segnacolo più generoso.

Ritorniamo alle palestre della preparazione! Ma vogliamo una compagnia numerosa, composta di umili sportivi, di vergini appassionati. Così godremo intensamente del lavoro febbrile nella pienezza di una coscienza che adesso reclama di essere esaltata.

Il tempo lavora, ne definisce e rifinisce gli sviluppi.

WALTER RAVAZZOLO

FIRENZE APRILE-MAGGIO — METE

Se vi è un momento il quale faccia sentire l'estrema importanza della collettività e della voce che da essa parte e ne è l'espressione, è precisamente l'attuale, che anche perciò si differenzia dal passato.

A questa che può sembrare una premessa, ed è un concetto, siamo venuti dopo successivi stadi evolutivi; ed oggi la forza delle opinioni e del pensiero dei singoli tutti diventa un fattore politico di primario valore.

A tale concetto è ispirata l'organizzazione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte che, offrendo a tutti i fascisti universitari la possibilità di dare il loro contributo alla formazione di un nuovo pensiero e di una nuova arte, evita il lungo ed inutile superamento attraverso i circoli troppo chiusi dei cenacoli di ieri (i quali ripetevano ancora, nella tendenza e nell'ufficio, la vecchia forma accademica che noi oggi abbiamo superato definitivamente) e pone in grado la maggioranza di raggiungere, rapidamente e non in forma mediata, le proprie aspirazioni intellettuali.

In altre parole: l'organizzazione dei Littoriali della Cultura e dell'arte favorisce la creazione di quello che sarà lo stile adatto ai tempi.

Di qui l'enorme importanza di queste nuove competizioni della gioventù universitaria italiana. Di qui la relatività dell'individualismo dei singoli partecipanti.

Non è detto però che lo sforzo di ciascun concorrente, per raggiungere un'affermazione nuova, sia trascurabile ed il merito del singolo non possa essere riconosciuto.

I Littoriali hanno una peculiarità che nessun altro concorso possiede ed è quella dello scopo. I concorsi di Firenze non sono fine a se stessi, per essi non si cerca un vincitore, si cerca un nuovo pensiero.

E non è detto neppure che l'importanza delle competizioni o la gran massa dei partecipanti abbiano a riuscire a soffocare l'individualismo poichè, d'altra parte, innanzi al singolo spaziano orizzonti di grande vastità ove l'idea nuova, maturata o in via di formazione, ha largo modo di esplicarsi e di farsi valere.

G. COEN GIORDANA

DENUNCIE

.... Ricatti al pubblico

Sulla vessata questione dell'Arte Fascista, e, in particolare, della letteratura fascista, si sono ormai scritti volumi a forza di articoli, polemichette, desiderata; ma non credo di fare una cosa inutile additando un pericolo che incombe su questa Arte nascitura, tanto auspicata, pericolo originato da un equivoco che può esser preso in buona o in malafede, ma sempre dannosissimo e di effetto deleterio.

A questo ho già accennato in un mio precedente articolo in cui facevo notare come Arte Fascista non sia un'arte che si occupa di cose del Partito e parla di camicie Nere o disegna fasci littorii; per lo più, quelli che cadono in questo errore, vi cadono in buona fede, ma, purtroppo, non mancano quelli che in malafede svendono la loro merce, che qualche volta è vecchia e sa di passato regime, cammuffata sotto il segno del Fascismo.

E' giusto che questi tali sieno denunciati, prima che la loro schiera possa farsi più folta o che la loro influenza non rovini pericolosamente tante buone tendenze ancora in boccio.

C'è qualche autore, o commediografo, o regista che non si perita di giuocare al pubblico quello che io non esito a definire un ricatto: contando sulla ancor rozza sensibilità delle masse, che non sanno distinguere il contenuto politico o sociale, da quella parte dell'opera che è tipicamente creativa e artistica, questi signori fanno in modo che i loro lavori destino nel pubblico una certa emozione, data dalla sensibilità di esso e dalla santità degli argomenti, piuttosto che dall'abilità dell'autore e dal tocco dell'arte sua.

Si sono vedute così sorgere delle teorie artistiche destinate semplicemente a far accettare delle opere che altrimenti sarebbero destinate a cadere. Quanto si è giocato sul formalismo e sul contenutismo, cercando di supplire con le idee che vengono dall'alto alla mancanza delle proprie! E non poche volte queste idee poi subiscono una deformazione, notevolmente in peggio, la qual deformazione starebbe a dimostrare la originalità dell'Autore.

Quante volte vediamo noi delle parole di Mussolini citate a sostegno di una tesi che tentenna o di una idea sballata! Come se non si sapesse che, togliendo le frasi di qua e di là si possono mettere in bocca a Mussolini le cose più strane e più contrarie al Fascismo.

Così gli autori di questa categoria s'illudono di giocare il pubblico, imponendo in luogo del consenso per le loro opere, il rispetto destato dall'idee e dalle parole che non si debbono discutere.

Se anche ci fosse qualcuno di levatura atta a comprendere il loro giuoco, essi pensano che non avrebbe mai il coraggio di disapprovare un lavoro che piace alla massa e che piace perchè è patriottico. Niente ci può essere di più dannoso alla massa di questi tentativi.

Per prima cosa spingono il pubblico alla retorica e all'enfasi, destando artificialmente sentimenti che non vanno sbandierati a tutti i momenti, poi corrompono l'educazione del popolo, quella educazione artistica che sa ingentilire gli animi e aguzzare le intelligenze, infine minano gravemente gli Istituti fondamentali dell'arte italiana e fascista.

Tanti, è vero, anche in passato hanno fatto così, da Giusti ad Aleardo Aleardi a Berchet, per venire negli ultimi tempi a D'Annunzio che non sapendo cosa più far muovere negl'individui, ormai stanchi a ogni sorte di artificiali eccitazioni sentimentali, si accontenta in generale e sopratutto nelle prose di una funzione afrodisiaca ed eccitante alle sensibilità più lubriche. Ebbene di tutti questi stillatori dell'animo umano il solo Giusti se la cava discretamente grazie al suo umorismo, D'Annunzio ha ormai veduto il tramonto dei suoi lavori più significativi; tutti gli altri sono dei morti ormai e non se ne parla più.

Così l'insegnamento del passato serva a farci evitare errori per il presente: la Moda non ha che un regno effimero e per lo più il valore assoluto degli artisti è nettamente esposto all'esponente che ne dava la voga.

Un altro insegnamento ci è dato dalla Germania d'oggi che dopo aver creduto di rinnovare il proprio patrimonio artistico e la propria arte, abolendo quello che si era fatto finora per scatenare un uragano di scrittarucoli politici e sociali, si vede obbligata a ritornare nei propri passi e si sta gettando in braccio, creazione opposta, a un neo-classicismo di dubbia nazionalità. Ebbene, molti degli autori che si giovano della stravaganza che ho denunciato, queste cose le sanno, ma le tacciono e fingono di ignorarle per il proprio interesse. Chi ci rimette è il popolo e il patrimonio artistico dell'Italia. Ricordiamo che in Regime Fascista i ricattatori la scontano a caro prezzo.

ALFONSO COMASCHI

COMUNICATI

Ufficio Cultura Stampa e Propaganda

Littoriali della Cultura

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni per la partecipazione ai Littoriali della Cultura e precisamente ai concorsi: a) per una competizione poetica; b) per una composizione narrativa; c) per una traduzione artistica; d) per una monografia di caratter politico; e) per una monografia di carattere corporativo; f) per un saggio di critica letteraria; g) per un concorso di critica artistica; h) per un concorso di critica letteraria; i) per un concorso di critica musicale; l) per un concorso di critica teatrale; m) per un concorso di critica cinematografica, stanno per scadere.

Centro di Cultura Fascista

Al Centro di Cultura Fascista, allo scopo di favorire la partecipazione dei Camerati ai Convegni di: Dottrina Fascista (Le Corporazioni) e di Studi politici ed ai Concorsi per monografie di carattere Politico (Orientamenti e realizzazioni giuridico-economico-sociali della Società moderna), e di Corporativo (Soggetto libero) sarà tenuto un ciclo di conversazioni.

Il Camerata Dr. Luigi Pasinato, iniziando tale ciclo, parlerà, Sabato sera 3 Marzo alle ore 21, alla sede del G.U.F., Palazzo della Federazione, Campo S. Maurizio, sul tema: « Cultura, Scuola, Fascismo, Corporativismo, Stile » ponendo così un indirizzo alle future conversazioni.

Tutti gli universitari sono invitati ad intervenire, poichè è doveroso per essi seguire il movimento fascista nel campo del pensiero.

Le assenze saranno notate.

Numero Unico Goliardico

Si annuncia che all'Ufficio Cultura Stampa e Propaganda sarà al più presto iniziato il lavoro per la compilazione di un numero unico. Tutti gli studenti sono invitati a collaborare e esponendo notizie ed idee e col portare caricature.

Per spiegazioni rivolgersi all'Ufficio Cultura.

Ufficio Sportivo

Sezione Rugby

Gli iscritti alla Sezione Rugby sono invitati a presentarsi questa sera alle ore 21 alla sede del G.U.F. ove avrà luogo una lezione teorica sul gioco. Si prega di non mancare e di essere puntuali.

Possono partecipare anche quanti avessero desiderio di praticare lo sport del Rubby. Anche per costoro si raccomanda la massima puntualità.

Sezione Box

Tutti gli studenti che avessero intenzione di prender parte alle sedute di allenamento di Boxe che saranno iniziate fra breve, sotto la guida di un ex campione italiano dilettanti, dovranno darsi in nota al G.U.F. dove potranno avere maggiori chiarimenti.

L'Ufficio Sportivo è aperto dalle 18 alle 19.

L'ultima prova di corsa campestre

Si ricorda a tutti gli studenti universitari e medi che l'ultima prova di Corsa Campestre, valevole per l'assegnazione del trofeo messo in palio dal Segretario del G.U.F. alla migliore Facoltà od Istituto verrà disputata domenica 5 marzo 1934-XII in Campo Sportivo Comunale S. Elena alle ore 10. Coloro che intendessero parteciparvi dovranno presentarsi per quell'ora in campo.

Allenamenti di Pugilato

Saranno fra giorni iniziati gli allenamenti di pugilato di preparazione per i Littoriali del prossimo maggio.

Le sedute saranno dirette da un ben noto ex campione italiano dilettanti e gli studenti universitari che vorranno seguire tali allenamenti sono pregati di passare al G.U.F. per iscriversi ed avere tutte le delucidazioni relative.

Sezione Pallacanestro

Sabato sera, alle ore 20.45, avrà luogo alla Palestra Reyer la disputa della finale, fra le squadre dell'Istituto Linda Maria Zambler ed il Liceo Marco Foscarini, del torneo Coppa M. L. Zambler.

Le squadre dell'Istituto Paolo Sarpi e dell'Istituto nautico si incontreranno invece per il terzo e quarto posto.

Sezione Calcio

Sabato prossimo, alle ore 14 precise avrà luogo in Campo Sportivo S. Elena un incontro di calcio fra le squadre rappresentative le Facoltà di medicina ed ingegneria.

I componenti le due squadre sono invitati a trovarsi in Campo per le ore 13.50. Si raccomanda vivamente la puntualità.

Ufficio Festeggiamenti

Il thè goliardico annunciato per il 3 Marzo è sospeso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo scandalo e il delitto

Dalimier e Durand chiamati a Bajona

PARIGI, 28

Le domande di libertà provvisoria avanzate da Gastone Bonnaure e Pietro Darius sono state oggi respinte dal tribunale di Bajona. Nel caso in cui i detenuti movessero opposizione dovrà giudicare in ultima istanza la camera di accusa di Pau.

Si annunzia poi che Dalimier, ex ministro del Lavoro, è stato chiamato oggi telegraficamente a Bajona ove sarà interrogato dal signor Dinhalt a partire dal giorno 8 o 9 prossimo marzo. Durand ex ministro del commercio è stato pure chiamato e dovrà probabilmente testimoniare dinanzi al giudice di Bajona contemporaneamente a Dalimier.

Il giudice istruttore di Bajona aveva spiccato mandato di cattura contro certi Depardon e Gilberto Romagnino, che erano stati intimi di Stavisky. Depardon è stato arrestato ieri e Romagnino è stato condotto oggi a mezzogiorno da due ispettori dinanzi al giudice istruttore che lo ha sottoposto all'interogatorio d'identità e lo ha accusato di complicità in truffa trattenendolo poi in arresto.

Il signor Lapeyre ha ricevuto nel pomeriggio la visita di un ispettore della Sicurezza Generale che gli ha fornito le informazioni desiderate sulle ricerche effettuate relativamente al coltello trovato vicino al corpo del consigliere Prince assassinato a Digione. L'ispettore ha ritrovato il venditore dell'arma. E' un impiegato di un bazar dell'Hotel de Ville che ha fatto la vendita sabato 17 febbraio tra le ore 11 e mezzogiorno. Il venditore ha fornito informazioni abbastanza complete sull'acquirente. Sarà di nuovo interrogato domani alla Sicurezza Generale.

Aumenti degli effettivi richiesti da Pétain

PARIGI, 28

Alla commissione dell'Esercito della Camera il Ministro della Guerra ha fornito alcune precisazioni sui diversi articoli del progetto di legge presentato al Parlamento per modificare l'organizzazione generale dell'Esercito. Il maresciallo Petain dopo avere illustrato particolarmente l'organizzazione dei settori fortificati nelle regioni di frontiera e il consolidamento della copertura, ha fatto presente la necessità di uno sforzo degli effettivi mediante la ripresa degli arruolamenti, la intensificazione del reclutamento degli specialisti e la rafferma a breve termine. Il Ministro ha parlato in seguito sullo sviluppo della motorizzazione e sull'organizzazione della difesa aerea del territorio ed ha concluso con un riassunto sulla situazione militare del Reich. Il Ministro dell'Aria a sua volta ha esposto alla commissione dell'Aeronautica il programma che intendeva svolgere per dotare l'armata aerea di mezzi appropriati alla difesa del territorio.

Infine la commissione della Marina militare ha designato il relatore sul progetto di legge tendente alla realizzazione del programma navale che comprenderebbe una nuova nave del tipo *Dunkerque*, un cacciatorpediniere e due sottomarini.

Il bilancio approvato alla Camera francese

PARIGI, 28

La Camera ha iniziato alla fine della mattinata la discussione del bilancio in seconda lettura. Durante la discussione la Camera ha ristabilito la tassa da pagare dai datori di lavoro sulla mano d'opera straniera, tassa che era stata soppressa dal Senato. Dopo avere apportato altre modifiche alla legge delle finanze tale quale era stata approvata dal Senato, la Camera ha votato l'insieme del bilancio in seconda lettura con 465 voti contro 118 ed ha rimandato la seduta alle ore 21.

L'arrivo a Mosca dei tre bulgari liberati dal Governo tedesco

MOSCA, 27

I rivoluzionari bulgari Dimitroff, Popoff e Taneff sono giunti all'aerodromo di Mosca salutati da numerosa folla.

Sei porte della Grande Muraglia restituite alla Cina

TOKIO, 28

Si annuncia ufficialmente che sei porte della grande muraglia cinese e precisamente quella di Kupeicov, che vide duri combattimenti allorchè i giapponesi avanzavano verso il Jehol, sono state restituite alla Cina. In tal modo è terminato lo sgombero dei giapponesi al di là della Grande Muraglia.

Le nascite diminuiscono in Austria

VIENNA, 28

Dalle cifre riguardanti il movimento demografico in Austria nel primo trimestre 1933, ora pubblicato, si rileva una considerevole diminuzione di nascite. Rispetto al 1. semestre 1932 le nascite sono diminuite nell'eguale periodo dello scorso anno di 3336. Anche i matrimoni hanno avuto una nuova diminuzione. Solo due provincie austriache hanno ora un quoziente di più di 10 nati su 1000 abitanti, mentre nel 1932 erano 5 i paesi austriaci ad avere tale quoziente. Poichè però il numero dei morti è diminuito in proporzione ancora maggiore, lo aumento di popolazione in Austria è stato nel 1. trimestre 1933 di 2285 abitanti contro 1.609 nel 1. trimestre dell'anno precedente.

Fucilate alla frontiera russa contro due aerei giapponesi

TOKIO, 28

Un rapporto ufficiale delle autorità militari conferma che le truppe sovietiche, il 23 febbraio, hanno fatto fuoco contro un aeroplano giapponese in ricognizione presso la frontiera russa alla confluenza dei fiumi Omour e Ussuri. Il pilota è stato leggermente ferito, ma l'apparecchio è rimasto incolume.

Il volo era stato effettuato per sorvegliare le mosse dei banditi che infestano tale regione.

Si apprende intanto che un incidente analogo s'è prodotto il 12 febbraio senza alcuna conseguenza.

Il portavoce degli Affari Esteri giapponese afferma che gli incidenti non sono stati presi in seria considerazione poichè probabilmente i russi hanno mal giudicata la posizione dei velivoli pensando che essi sorvolassero il territorio russo; in ogni modo per impedire il ripetersi di tali fatti le autorità sovietiche saranno, probabilmente invitate ad una maggiore attenzione.

D'altro lato il Ministro degli Esteri conferma che l'Ambasciatore giapponese a Mosca è stato incaricato di protestare contro i voli di aeroplani sovietici sul confine della Manciuria avvenuti il 23 e 25 febbraio.

Un'organizzazione spionistica scoperta in Ungheria

BUDAPEST, 28

L'Agenzia Telegrafica ungherese dirama il seguente comunicato ufficiale: «Le autorità ungheresi, poco prima di Natale, scoprirono l'esistenza di una attività spionistica che si estendeva a tutto il territorio dell'Ungheria attuale. Una sorveglianza costante ed una inchiesta immediata condussero ben presto all'arresto di tutti i membri dell'organizzazione di spionaggio. Gli arrestati, che appartengono a tutte le classi sociali, erano al servizio di una organizzazione spionistica di uno Stato vicino. Essi avevano il compito di vigilare la vita ed i metodi di istruzione delle forze militari permesse in Ungheria. Conformemente al trattato del Trianon, e di trasmettere ai mandanti i dati raccolti».

Ancora incidenti a Parigi per lo sciopero degli autisti

PARIGI, 28

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo i funerali di un autista ucciso durante un incidente dovuto allo sciopero. Vi hanno preso parte parecchie centinaia di scioperanti.

All'uscita dal cimitero di Levallois gli scioperanti, avendo scorto un taxi che non aveva osservato lo sciopero e che rientrava nella propria rimessa, lo hanno assalito, rompendo i vetri della vettura. L'autista ha tentato salvarsi e si è diretto verso la Senna nelle cui vicinanze ha abbandonato la vettura. Degli agenti di polizia accorsi hanno trovato il veicolo circondato dagli scioperanti che dopo aver tentato di incendiarlo, tentarono di gettarlo nel fiume. Sono stati operati alcuni arresti.

Il nuovo governatore dell'Indocina

PARIGI, 28

Il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che nomina a governatore generale dell'Indocina, in sostituzione di Pasquier, morto, come si ricorderà, in un accidente aviatorio, René Robin. Il Robin è già stato governatore generale «ad interim» dell'Indocina ed è l'autore del codice civile del Tonkino. E' stato per molto tempo nella colonia asiatica che conosce assai bene.

Braccialetti del quarto secolo scoperti in Slesia

BERLINO, 28

Una importante scoperta archeologica è stata fatta, per caso, presso la città di Kottbus, in Slesia. Durante dei lavori di scavo, un operaio trovava cinque braccialetti d'oro massiccio del peso complessivo di 850 grammi. Si tratta di braccialetti a forma di serpente, originari della Svezia meridionale. Essi dovrebbero rimontare al quarto secolo dopo Cristo, tempo in cui la regione intorno a Kottbus era abitata dai Burgundi. I preziosi cimeli ai quali si attribuisce grande importanza sono stati assegnati al museo internazionale di Berlino.

Due donne maciullate dal treno

COSTANZA, 28

Un treno diretto proveniente da Bucarest ha sorpreso presso la stazione di Murfatlar due operaie diciannovenni mentre traversavano i binari per recarsi al panificio dove erano impiegate. La locomotiva ha fatto scempio delle due giovani donne trascinandole per oltre un centinaio di metri.

Nuovo primato dell'aviatrice Marise Hilsz

KONG KONG, 28

L'aviatore francese Marise Hilsz che sta compiendo un volo dalla Francia al Giappone partita stamane dall'aeroporto di Gislam presso Hanoi è giunta a Hong Kong in tempo di record e cioè in 4 ore e mezza.

Offerte alle opere assistenziali degli ufficiali di Marina della Spezia

ROMA, 28

Il Circolo ufficiali della R. M., che ha sede a La Spezia, ha offerto all'Ente nazionale opere assistenziali la somma di lire 7.000. Per desiderio espresso dall'assemblea dei soci, tale somma è stata rimessa alla Confederazione nazionale fascista gente di mare e dell'aria.

La salute della Duchessa d'Aosta

CAIRO, 28

Il Duca d'Aosta e la Principessa Francesca di Grecia lascieranno Luxor giovedì sera. Re Fuad metterà a disposizione degli augusti personaggi la vettura-salone che li condurrà fino alla stazione marittima di Alessandria, dove i Principi si imbarcheranno sull'Ausonia, che leverà le ancore alle ore 14 diretta in Italia.

Le condizioni della Duchessa di Aosta, presso la quale è rimasta la madre, Duchessa di Guisa, sono in continuo miglioramento, cosicchè si spera nel prossimo inizio della convalescenza. Si prevede che la Augusta Donna potrà rientrare in Italia verso la metà del prossimo aprile.

La vetturetta a gasogeno ritorna in Italia

BUDAPEST, 28

Dopo appena un giorno di sosta a Budapest, la «Balilla» azionata a gasogeno del prof. Ferraguti ha ripreso la via del ritorno. Sono al volante i meccanici Bignami e Palella, che il prof Ferraguti, sofferente di un attacco influenzale, è stato costretto a ripartire col treno.

La vettura seguirà lo stesso itinerario seguito nel viaggio di andata, e sarà oggi al confine di Tarvisio, e domani a Roma.

12 mila giapponesi a banchetto per le feste all'Erede

TOKIO, 28

Le feste per la nascita dell'erede al trono alla Corte del Mikado che duravano da parecchi giorni, sono culminate oggi con un gigantesco banchetto di 12.000 persone al quale ha partecipato l'intero Corpo diplomatico.

Fattorino ucciso e derubato di oltre due milioni

KANSAS CITY, 28

Un impressionante atto di brigantaggio è stato compiuto nel centro della città. In una delle strade di maggior traffico, banditi in automobile, armati di mitragliatrice, hanno ucciso con una scarica un fattorino di banca che recava una busta e si sono impadroniti di titoli del valore di dollari 190.524.

La scena rapidissima ha prodotto tra la folla che passava per la strada uno scompiglio di cui hanno approfittato i banditi per allontanarsi a grande velocità e far perdere le loro traccie.

Un'assicurazione integrativa delle pensioni degli ufficiali e sottufficiali

ROMA, 28

E' allo studio per ordine del Capo del Governo e sotto il personale interessamento del sen. Bevione, presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, una nuova forma di assicurazione obbligatoria integrativa della pensione a favore degli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito. I premi che saranno mensilmente versati alla cassa dell'Istituto nazionale delle assicurazioni dagli ufficiali e sottufficiali, in misura proporzionata al grado e stipendio netto, concorreranno ad assicurare agli interessati un annuo assegno, oltre alla pensione ad essi spettante, in relazione al grado raggiunto. Tale assegno che, aggiunto alla pensione, verrà sempre, non solo a pareggiare, ma a superare lo stipendio netto percepito dall'ufficiale o sottufficiale all'atto del collocamento a riposo, sarà riversibile alla vedova o ai figli minorenni fino alla maggiore età, nella medesima proporzione determinata dalla legge sulle pensioni.

Due morti e un ferito a Milano per incidenti stradali

MILANO, 28

Due gravi investimenti nei quali si hanno a deplorare due morti e un ferito grave, si sono registrati stasera, poco dopo le ore 21. Lo studente Gianfranco Poli di anni 21, transitando in motocicletta lungo la via Cimabue, ad una curva veniva investito da un'auto pubblica e travolto. Per lo sbandamento l'automobile investiva pure un ciclista, tale Augusto Radaelli, che si trovava a pochi metri di distanza dallo sfortunato Poli. Entrambi violentemente gettati a terra, vi rimasero in una pozza di sangue. Subito soccorsi, venivano trasportati all'ospedale, ma durante il tragitto il Poli cessava di vivere, mentre il Radaelli veniva ricoverato in condizioni disperate.

In via Palmieri un'auto privata recante la targa di Alessandria e guidata dal quarantaquattrenne Luigi Romano da Novi Ligure, ha investito il ciclista Enrico Del Signore di anni 59, uccidendolo sul colpo per frattura della base cranica.

Pazzoide in costume adamitico fermato alla Spezia

LA SPEZIA, 28

Ieri sera, nei pressi del porticciuolo, una guardia di Finanza sorprendeva certo Angelo Garagiola di Giulio, di anni 29, da Milano, colà residente, che aveva addosso soltanto i calzoni. Avvertito telefonicamente si portava sul posto un funzionario di P. S. che trovava lo strano individuo, addirittura nudo, con i calzoni sul braccio e insensibile ad ogni domanda. Accompagnato al civico ospedale il Garagiola, che è stato possibile identificare mediante una carta trovatagli in tasca, vi è stato ricoverato perchè côlto da assideramento.

Il compiacimento del Duce per l'opera dell'Istituto di studi romani

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto Carlo Galassi Paluzzi, direttore dell'Istituto di studi romani, che gli ha recato in omaggio le prime undici annate della rivista *Roma* da lui fondata nel 1922 e gli ha riferito intorno allo sviluppo degli studi romani nel mondo e all'attività molteplice che l'istituzione va svolgendo.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso il suo compiacimento per l'opera che l'Istituto di studi romani ha svolto e si accinge a svolgere.

Un tipico episodio di giustizia mussoliniana

ROMA, 28

Il *Corriere diplomatico e consolare* pubblica:

«Ha eco di particolare simpatia pur nei più lontani paesi, un tipico episodio di giustizia mussoliniana.

Lady X, turista in Italia, ammirati i principali monumenti romani, visitò i negozi, ed entrata in una gioielleria vi acquistò un orologino di platino al prezzo richiesto di 3800 lire. Di ritorno a Londra volle farvi incidere le sue iniziali ma si sentì dire che non ne valeva la pena, trattandosi di un oggetto di pura chincaglieria, che nulla aveva in comune col prezioso metallo dichiarato dal gioielliere romano.

Senza farne parola ad altri, la signora ne scrisse direttamente a Mussolini.

Cinque giorni dopo le giungeva una lettera ufficiale del R. Governo con un assegno di 3800 lire e queste brevi parole: «Il Fascio ha punito il gioielliere, chiudendogli il negozio per sempre».

I figli del Duce tesserati del hockey a rotelle

ROMA, 28

Gli sportivissimi figli del Duce, che già hanno avuto modo di distinguersi nella pratica di numerose attività sportive, hanno voluto iniziarsi anche ai segreti dell'hockey a rotelle. Bruno e Vittorio Mussolini hanno infatti firmato il cartellino tessera per la Federazione italiana dell'hockey a rotelle.

Il co. De Vecchi commissario per gli archivi del Regno

ROMA, 28

Con R. D. in corso è stato nominato Commissario per li Archivi del Regno, alle dipendente del Ministro dell'Interno, il senatore conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore presso la Santa Sede.

Ufficio funebre a Bolzano per il Re del Belgio

BOLZANO, 28

Stamane, nella cattedrale di Bolzano, parata a lutto, ha avuto luogo alle ore 11 un ufficio funebre in memoria del defunto Re del Belgio, alla presenza delle autorità civili, politiche e militari nonchè di tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime.

Valanghe nel Bellunese Settanta cm. di neve a Sappada

BELLUNO, 28

Dopo due giorni di pioggia quasi senza interruzione nella zona del Bellunese, da ieri sera nella parte alta della provincia ha ripreso a cadere la neve, la quale in tante località, specie a Sappada, nel Comelico, ha raggiunto dai 50 ai 70 centimetri d'altezza. Stamane abbiamo avuto nella parte alta della provincia pioggia sciroccale, che ha fatto cedere valanghe in special modo in Val Fiorentina, nell'Alto Agordino e sulla direttiva Selva di Cadore-Andraz.

Numerose squadre di operai sono state addette per gli sgomberi delle arterie sulle quali caddero le valanghe, e si spera che per domani i transiti possano essere ristabiliti.

Oggi in città al mattino abbiamo avuti 3 gradi sotto zero e nel pomeriggio 7 sopra.

Nuove nevicate in Alto Adige

BOLZANO, 28

In tutto l'Alto Adige ci sono state delle fortissime bufere di neve che è scesa fino alla bassa quota di 400 metri; in pianura invece ha piovuto a dirotto e la temperatura si è anche sensibilmente abbassata. I campi di sci sul Renon, sull'Alpe di Siusi, della Valle Pusteria, con la nuova abbondantissima nevicata, sono stati tutti ricostituiti, dimodochè per le prossime gare provinciali di fondo, saranno assai adatti.

Si sposa a settant'anni per la quarta volta

VICENZA, 28

Forse per dare un esempio di civismo nella lotta demografica, il settantenne Giuseppe Facco pensionato alle Ferrovie, ha deciso di rinnovare per la quarta volta il settimo Sacramento. Proprio in questi giorni il Faccio si presentava al parroco di San Pietro perchè lo volesse unire col vincolo sacro ad una sposa che se pur non più giovane, si sentiva di renderlo felice. La nuova compagna del Faccio è tale Pasqua Pavan che conta 69 primavere e che essa pure non è nuova... all'esperimento, essendo vedova.

Il "professore" del lotto insiste sul suo terno

VOGHERA, 28

Il «professore» Enrico Piumati, più che mai convinto della bontà, anzi della infallibilità, del suo metodo, ha voluto riunire una seconda volta gli amici, smentendo quanto sul suo conto si è detto circa la mancata uscita del terno 8, 17, 68, da lui dato. Piumati ha affermato che il terno deve venire giocato per otto settimane, mentre ora siamo alla prima soltanto. Il Piumati ha poi estratto un fascio di bollette, dimostrando come su Napoli sia uscito il 49 giocato contro tutti e così a Venezia il 3 ed ancora a Napoli il 33 giocati pure contro tutti. Ma egli ha anche vinto un ambo, precisamente 34 e 36, su Milano. Le vincite del Piumati complessivamente ammontano, anche questa settimana, ad una cifra ragguardevole.

Il «professore» ha inviato stasera ai giornali la seguente lettera:

«Per la serietà dei miei studi matematici ci tengo a dichiarare, per non ingannare la buona fede dei giocatori del lotto, che io non ho mai distribuito nè terni, nè quaterne con quella facilità con cui si distribuiscono le sigarette. Io, a richiesta degli appassionati del giuoco del lotto, fornisco i precisi miei studi matematici sessantennali, in modo che in breve tempo i giuocatori possono avere delle vincite, ma queste, pur non essendo esclusa la prima settimana, avverranno all'incirca in due mesi per ogni sistema di giuocate, sistema che è il contrario di quanto finora praticato dai giuocatori e che fu causa di perdite di ingenti capitali. Tale dichiarazione sento il dovere di fare, innanzi tutto per non creare delle illusioni da parte degli appassionati del giuoco e sopratutto per scaricarmi in seguito di responsabilità che non voglio addossarmi per colpa di buontemponi che credono facilmente in effetti di coprirmi di ridicolo, come un qualunque cabalista. A conferma della serietà e precisione dei miei calcoli matematici, prego codesta on. Direzione di far controllare dal proprio corrispondente da Voghera le seguenti giuocate del 24 febbraio, nelle quali si sono avuti, secondo quanto io avevo detto: per Milano ambo con 3 e 36, per Napoli 33 per primo estratto, per Venezia il 3 contro gli altri 89 per Napoli il 49 contro gli altri 89, per Milano il 10 per primo estratto».

Vince un terno con i numeri d'un "pianeta della fortuna"

CUNEO, 28

Il signor Mario Gandolfi, proprietario di un caffè in via Roma, ha vinto un terno secco al lotto coi numeri fornitigli da un «pianeta della fortuna». Quattro settimane or sono ricevette da un vecchio gobbo il foglietto con la raccomandazione di giocare i numeri 9, 80, 81, scritti sul «pianeta», per sette settimane, sulla ruota di Torino. Il Gandolfi si attenne al suggerimento ed alla quarta giocata ha incassato una cospicua vincita, superiore alle diecimila lire.

Vincite al lotto anche a Lecce

LECCE, 28

Coi numeri 33, 49, 18, 2, forniti da un commesso del banco lotto n. 71 si sono verificate diverse vincite di ambi e di terni sulla ruota di Napoli con l'estrazione della settimana scorsa. L'importo delle vincite è di 35 mila lire.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 28 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pression.	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	751.3	13	13	9
Fiume	piov.	752.1	8	10	8
Trieste	piov.	752.0	9	11	8
Gorizia	cop.	752.4	9	12	6
Udine	cop.	751.7	8	11	6
Treviso	¾ cop.	752.2	9	10	4
Belluno	¾ cop.	754.9	4	7	—1
Padova	cop.	751.5	9	11	4
Rovigo	cop.	752.2	9	9	3
Vicenza	cop.	751.2	8	10	3
Bolzano	cop.	753.5	7	11	4
Trento	cop.	752.3	7	10	2
Grappa	nebb.	607.3	—3	—1	—4
Venezia	cop.	751.2	8	10	5

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 27 alle 19 del 28): Zara 9, Fiume 15, Trieste 14, Gorizia 20, Udine 9, Treviso 4, Belluno 5, Padova 4, Rovigo 3, Vicenza 4, Bolzano 6, Trento 4, Venezia 2.

Fenomeni vari: Monte Grappa neve cm. 3

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.50, tramonta ore 17.56. Luna tramonta ore 6.39, leva ore 18.16. Luna piena l'1, ultimo quarto l'8. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Frassine in morbida pronunciata; Isonzo e Livenza in morbida; Brenta, Bacchiglione, Po e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Ancora cattivo tempo su tutta l'Italia con pioggie quasi generali a caratteri intermittente, più frequenti sul bacino tirrenico. Temperatura in irregolare variazione. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1 marzo: Una notevole depressione formatasi sul Mediterraneo occidentale si è portata sul medio Tirreno e sull'Italia centrale e continua spostarsi verso nord est. Il tempo resterà ancora perturbato con probabilità di pioggie ad intervalli.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE. — Linea Verona-Milano: 0.58 d; 5.2; 6 (fino a Vicenza); 6.25 dd.; 7.35 (Padova); 7.47; 9.25 d.; 11.36 (rapido); 12.5 dd.; 12.14 (Verona); 14 dd.; 14.33 (lusso); 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.11 (rapido); 18.55 dd.; 20 (Verona); 21.12 (Padova); 23.50 d. — **Padova - Bologna**: 4.5; 6.53 d.; 7.47 8.30 dd.; 11.52 d.; 14.10 dd.; 16.40 18.20; 21 d.; 21.12 (Padova); 22.8 dd. — **Udine-Treviso**: 5.35; 7 dd.; 7.23 (Treviso); 9.55 d.; 12.35; 16.52 d.; 17.42 (Treviso); 18.5 d. (Portogruaro); 18.30 (Sacile); 21.8; 23.30 (Treviso). — **Portogruaro - Trieste**: 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd.; 11.35; 14.40 l.; 15.2 d.; 17.30 d.; 19.25 (Portogruaro); 20.57 rap.; 21.20 dd.; 23.42. — **Belluno-Calalzo** 5.35; 9.55; 13.40 d; 14.18; 19.45 (Belluno) — **Bassano - Trento**: 5.45 9.48; 13.30; 17.57 (Bassano); 18.47 diretto.

Locali per Mestre: 4.30; 12.50; 15.50; 19.19; 22.45.

ARRIVI - Linea Milano-Verona: 5.40 d; 6.1 (da Padova); 7.33 (id.) 8.10; 9.26 d. (Da Brescia); 10.15 dd.; 11.45 d.; 13.05 (da Padova); 13.38 (da Verona); 14.9 d.; 14.32 (lusso); 14.53 (rapido); 14.57; 16.48 (da Padova); 16.58 (da Verona); 17.15 dd.; 19.52 d.; 21.12 (rapido); 22.23 (da Verona); 23.28 d. — **Da Bologna - Padova**: 5 d.; 6.1 (da Padova); 6.40 dd.; 7.33 (da Padova); 8.37 dd.; 9.57; 12 d.; 12.53 (da Padova); 14.19 d.; 16.48 (da Padova); 17.41 d.; 19.35; 21 dd.; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso**: 5.46 (da Treviso); 7.5; 7.51; 9.35 (da Treviso); 11.5; 11.32 d. (Via Portogruaro); 13.55 d.; 17.04 (da Treviso); 18.50 d.; 21.30; 21.53 dd. **Da Trieste - Portogruaro**: 0.48 d.; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d.; 14.3 dd.; 14.25 (lusso); 15.13 (da Portogruaro); 17.58 dd.; 18.25 (rapido); 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno**: 7.51 (da Belluno); 11.5; 14.48 d.; 21.30; 23.46 d. — **Da Trento - Bassano**: 6.15 (da Bassano) 9.18 d; 13; 19.20; 23.56 d.

Locali da Mestre: 4.33; 8.55; 12.34.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE — Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-09 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. — Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE — Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - 1.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto, Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti comforts Propr. M. A Apollonio.

— Hotel Ampezzo - 1.o ord. - posiz. centr. e isol. - comfortς - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., conforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, ecc. staz.

— Hotel C. B. Kussetn, Via Principe Piemonte, [illegible], antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi [illegible].

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.

— Cantina Domenicana, Caffè Bernstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Vene.ia, assortiti paste, prezzi m.d. prop. U. Wolf. — Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faccki.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs. casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 35-37 propr. G. [illegible]

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI località centrale appartamento primo piano, cinque stanze, cucina, termo, accessori. Vederlo, trattare Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

CANALGRANDE, fittansi piano nobile, signorile, vasto appartamento, paraggi. Cadoro. Telefonare 25-931.

S. LIO, ingresso, 4 stanze, cucina, soffitta, terrazza. Volendo termosifone. Telefonare al 22-232.

S. MARINA, ingresso, 4 stanze, servizi volendo termo-bagno. Telefonare al 22-232.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School; Venezia, Bacino Orseolo telefono 24034 - Padova telef. 24067 Verona telefono 4703.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. «Commissionaria», Prato.

BIGLIARDINI russi vende convenientemente fabbrica specializzata. Cercansi concessionari. Ditta Tagliabue, Cantù.

CERCASI ovunque abili agenti per vendita contro assegno privati istituti, ecc., drapperie, laneríe. Provvigioni 20 p. c. Manifatture Biellesi, Casella 109. Biella.

COLORI, vernici, primaria fabbrica cerca viaggiatore rappresentante, referenze ineccepibili, praticissimo articolo clientela. Agenzia Corsera 55, Torino.

CERCANSI ogni provincia Veneto rappresentanti introdotti Bar-drogherie-caffè, macellerie, apparecchio indispensabile. Esigonsi referenze. Alvisi, Via Righi 6, Bologna.

FABBRICA tessuti uomo, donna, cerca ovunque persone affidare campionario vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. «La Drapperia» Chiavazza (Biella).

FABBRICA macchinario elettrico, articoli radio cerca introdotto rappresentante possibilmente ingegnere elettrotecnico. Inviare referenze. C. E. Bezzi, Milano, Via Poggi 14.

PRIMARIA fabbrica milanese cerca serio rappresentante per le Tre Venezie bene introdotto clientela tappezzieri, mobilieri, tessuti. Scrivere Cassetta 241 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 15, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli [illegible] Corso XXII Marzo, 12 Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDAZIONE servizi caffè, toilette, orologi, stilografiche, brillanti. Ordinazioni, riparazioni. Brondino S. Angelo, Venezia.

MOSCATO d'Asti in fusti danugiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

MACCHERONI insuperabili spedizioni diretti consumatori ovunque, catalogo gratis. Solimene. Torreannunziata.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zig zag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONE stipendio: Governativi 5 % Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità minima anni due. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo scandalo e il delitto

Dalimier e Durand chiamati a Bajona

PARIGI, 28

Le domande di libertà provvisoria avanzate da Gastone Bonnaure e Pietro Darius sono state oggi respinte dal tribunale di Bajona. Nel caso in cui i detenuti movessero opposizione dovrà giudicare in ultima istanza la camera di accusa di Pau.

Si annunzia poi che Dalimier, ex ministro del Lavoro, è stato chiamato oggi telegraficamente a Bajona ove sarà interrogato dal signor Dinhalt a partire dal giorno 8 o 9 prossimo marzo. Durand ex ministro del commercio è stato pure chiamato e dovrà probabilmente testimoniare dinanzi al giudice di Baiona contemporaneamente a Dalimier.

Il giudice istruttore di Bajona aveva spiccato mandato di cattura contro certi Depardon e Gilberto Romagnino, che erano stati intimi di Stavisky. Depardon è stato arrestato ieri e Romagnino è stato condotto oggi a mezzogiorno da due ispettori dinanzi al giudice istruttore che lo ha sottoposto all'interogatorio d'identità e lo ha accusato di complicità in truffa trattenendolo poi in arresto.

Il signor Lapeyre ha ricevuto nel pomeriggio la visita di un ispettore della Sicurezza Generale che gli ha fornito le informazioni desiderate sulle ricerche effettuate relativamente al coltello trovato vicino al corpo del consigliere Prince assassinato a Digione. L'ispettore ha ritrovato il venditore dell'arma. E' un impiegato di un bazar dell'Hotel de Ville che ha fatto la vendita sabato 17 febbraio tra le ore 11 e mezzogiorno. Il venditore ha fornito informazioni abbastanza complete sull'acquirente. Sarà di nuovo interrogato domani alla Sicurezza Generale.

Aumenti degli effettivi richiesti da Pétain

PARIGI, 28

Alla commissione dell'Esercito della Camera il Ministro della Guerra ha fornito alcune precisazioni sui diversi articoli del progetto di legge presentato al Parlamento per modificare l'organizzazione generale dell'Esercito. Il maresciallo Petain dopo avere illustrato particolarmente l'organizzazione dei settori fortificati nelle regioni di frontiera e il consolidamento della copertura, ha fatto presente la necessità di uno sforzo degli effettivi mediante la ripresa degli arruolamenti, la intensificazione del reclutamento degli specialisti e la rafferma a breve termine. Il Ministro ha parlato in seguito sullo sviluppo della motorizzazione e sull'organizzazione della difesa aerea del territorio ed ha concluso con un riassunto sulla situazione militare del Reich. Il Ministro dell'Aria a sua volta ha esposto alla commissione dell'Aeronautica il programma che intendeva svolgere per dotare l'armata aerea di mezzi appropriati alla difesa del territorio.

Infine la commissione della Marina militare ha designato il relatore sul progetto di legge tendente alla realizzazione del programma navale che comprenderebbe una nuova nave del tipo *Dunkerque*, un cacciatorpediniere e due sottomarini.

Il bilancio approvato alla Camera francese

PARIGI, 28

La Camera ha iniziato alla fine della mattinata la discussione del bilancio in seconda lettura. Durante la discussione la Camera ha ristabilito la tassa da pagare dai datori di lavoro sulla mano d'opera straniera, tassa che era stata soppressa dal Senato. Dopo avere apportato altre modifiche alla legge delle finanze tale quale era stata approvata dal Senato, la Camera ha votato l'insieme del bilancio in seconda lettura con 465 voti contro 118 ed ha rimandato la seduta alle ore 21.

L'arrivo a Mosca dei tre bulgari liberati dal Governo tedesco

MOSCA, 27

I rivoluzionari bulgari Dimitroff, Popoff e Taneff sono giunti all'aerodromo di Mosca salutati da numerosa folla.

Sei porte della Grande Muraglia restituite alla Cina

TOKIO, 28

Si annuncia ufficialmente che sei porte della grande muraglia cinese e precisamente quella di Kupelcov, che vide duri combattimenti allorchè i giapponesi avanzavano verso il Jehol, sono state restituite alla Cina. In tal modo è terminato lo sgombero dei giapponesi al di là della Grande Muraglia.

Le nascite diminuiscono in Austria

VIENNA, 28

Dalle cifre riguardanti il movimento demografico in Austria nel primo trimestre 1933, ora pubblicato, si rileva una considerevole diminuzione di nascite. Rispetto al 1. semestre 1932 le nascite sono diminuite nell'eguale periodo dello scorso anno di 3336. Anche i matrimoni hanno avuto una nuova diminuzione. Solo due provincie austriache hanno ora un quoziente di più di 10 nati su 1000 abitanti, mentre nel 1932 erano 5 i paesi austriaci ad avere tale quoziente. Poichè però il numero dei morti è diminuito in proporzione ancora maggiore, lo aumento di popolazione in Austria è stato nel 1. trimestre 1933 di 2285 abitanti contro 1.609 nel 1. trimestre dell'anno precedente.

Fucilate alla frontiera russa contro due aerei giapponesi

TOKIO, 28

Un rapporto ufficiale delle autorità militari conferma che le truppe sovietiche, il 23 febbraio, hanno fatto fuoco contro un aeroplano giapponese in ricognizione presso la frontiera russa alla confluenza dei fiumi Omour e Ussuri. Il pilota è stato leggermente ferito, ma l'apparecchio è rimasto incolume.

Il volo era stato effettuato per sorvegliare le mosse dei banditi che infestano tale regione.

Si apprende intanto che un incidente analogo s'è prodotto il 12 febbraio senza alcuna conseguenza.

Il portavoce degli Affari Esteri giapponese afferma che gli incidenti non sono stati presi in seria considerazione poichè probabilmente i russi hanno mal giudicata la posizione dei velivoli pensando che essi sorvolassero il territorio russo: in ogni modo per impedire il ripetersi di tali fatti le autorità sovietiche saranno, probabilmente invitate ad una maggiore attenzione.

D'altro lato il Ministro degli Esteri conferma che l'Ambasciatore giapponese a Mosca è stato incaricato di protestare contro i voli di aeroplani sovietici sul confine della Manciuria avvenuti il 23 e 25 febbraio.

Un'organizzazione spionistica scoperta in Ungheria

BUDAPEST, 28

L'Agenzia Telegrafica ungherese dirama il seguente comunicato ufficiale: « Le autorità ungheresi, poco prima di Natale, scoprirono l'esistenza di una attività spionistica che si estendeva a tutto il territorio dell'Ungheria attuale. Una sorveglianza costante ed una inchiesta immediata condussero ben presto all'arresto di tutti i membri dell'organizzazione di spionaggio. Gli arrestati, che appartengono a tutte le classi sociali, erano al servizio di una organizzazione spionistica di uno Stato vicino. Essi avevano il compito di vigilare la vita ed i metodi di istruzione delle forze militari permesse in Ungheria. Conformemente al trattato del Trianon, e di trasmettere ai mandanti i dati raccolti ».

Ancora incidenti a Parigi per lo sciopero degli autisti

PARIGI, 28

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo i funerali di un autista ucciso durante un incidente dovuto allo sciopero. Vi hanno preso parte parecchie centinaia di scioperanti.

All'uscita dal cimitero di Levallois gli scioperanti, avendo scorto un taxi che non aveva osservato lo sciopero e che rientrava nella propria rimessa, lo hanno assalito, rompendo i vetri della vettura. L'autista ha tentato salvarsi e si è diretto verso la Senna nelle cui vicinanze ha abbandonato la vettura. Degli agenti di polizia accorsi hanno trovato il veicolo circondato dagli scioperanti che dopo aver tentato di incendiarlo, tentarono di gettarlo nel fiume. Sono stati operati alcuni arresti.

Il nuovo governatore dell'Indocina

PARIGI, 28

Il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che nomina a governatore generale dell'Indocina, in sostituzione di Pasquier, morto, come si ricorderà, in un accidente aviatorio, René Robin. Il Robin è già stato governatore generale « ad interim » dell'Indocina ed è l'autore del codice civile del Tonkino. E' stato per molto tempo nella colonia asiatica che conosce assai bene.

Braccialetti del quarto secolo scoperti in Slesia

BERLINO, 28

Una importante scoperta archeologica è stata fatta, per caso, presso la città di Kottbus, in Slesia. Durante dei lavori di scavo, un operaio trovava cinque braccialetti d'oro massiccio del peso complessivo di 850 grammi. Si tratta di braccialetti a forma di serpente, originari della Svezia meridionale. Essi dovrebbero rimontare al quarto secolo dopo Cristo, tempo in cui la regione intorno a Kottbus era abitata dai Burgundi. I preziosi cimeli ai quali si attribuisce grande importanza sono stati assegnati al museo internazionale di Berlino.

Due donne maciullate dal treno

COSTANZA, 28

Un treno diretto proveniente da Bucarest ha sorpreso presso la stazione di Murfatlar due operaie diciannovenni mentre traversavano i binari per recarsi al panificio dove erano impiegate. La locomotiva ha fatto scempio delle due giovani donne trascinandole per oltre un centinaio di metri.

Nuovo primato dell'aviatrice Marise Hilsz

KONG KONG, 28

L'aviatore francese Marise Hilsz che sta compiendo un volo dalla Francia al Giappone partita stamane dall'aeroporto di Gislam presso Hanoi è giunta a Hong Kong in tempo di record e cioè in 4 ore e mezza.

Offerte alle opere assistenziali degli ufficiali di Marina della Spezia

ROMA, 28

Il Circolo ufficiali della R. M., che ha sede a La Spezia, ha offerto all'Ente nazionale opere assistenziali la somma di lire 7.000. Per desiderio espresso dall'assemblea dei soci, tale somma è stata rimessa alla Confederazione nazionale fascista gente di mare e dell'aria.

La salute della Duchessa d'Aosta

CAIRO, 28

Il Duca d'Aosta e la Principessa Francesca di Grecia lascieranno Luxor giovedì sera. Re Fuad metterà a disposizione degli augusti personaggi la vettura-salone che li condurrà fino alla stazione marittima di Alessandria, dove i Principi si imbarcheranno sull'Ausonia, che leverà le ancore alle ore 14 diretta in Italia.

Le condizioni della Duchessa di Aosta, presso la quale è rimasta la madre, Duchessa di Guisa, sono in continuo miglioramento, cosicchè si spera nel prossimo inizio della convalescenza. Si prevede che la Augusta Donna potrà rientrare in Italia verso la metà del prossimo aprile.

La vetturetta a gasogeno ritorna in Italia

BUDAPEST, 28

Dopo appena un giorno di sosta a Budapest, la « Balilla » azionata a gasogeno del prof. Ferraguti ha ripreso la via del ritorno. Sono al volante i meccanici Bignami e Palella, che il prof Ferraguti, sofferente di un attacco influenzale, è stato costretto a ripartire col treno.

La vettura seguirà lo stesso itinerario seguito nel viaggio di andata, e sarà oggi al confine di Tarvisio, e domani a Roma.

12 mila giapponesi a banchetto per le feste all'Erede

TOKIO, 28

Le feste per la nascita dell'erede al trono alla Corte del Mikado che duravano da parecchi giorni, sono culminate oggi con un gigantesco banchetto di 12.000 persone al quale ha partecipato l'intero Corpo diplomatico.

Fattorino ucciso e derubato di oltre due milioni

KANSAS CITY, 28

Un impressionante atto di brigantaggio è stato compiuto nel centro della città. In una delle strade di maggior traffico, banditi in automobile, armati di mitragliatrice, hanno ucciso con una scarica un fattorino di banca che recava una busta e si sono impadroniti di titoli del valore di dollari 190.524.

La scena rapidissima ha prodotto tra la folla che passava per la strada uno scompiglio di cui hanno approfittato i banditi per allontanarsi a grande velocità e far perdere le loro traccie.

Un'assicurazione integrativa delle pensioni degli ufficiali e sottufficial

ROMA, 28

E' allo studio per ordine del Capo del Governo e sotto il personale interessamento del sen. Bevione, presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, una nuova forma di assicurazione obbligatoria integrativa della pensione a favore degli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito. I premi che saranno mensilmente versati alla cassa dell'Istituto nazionale delle assicurazioni dagli ufficiali e sottufficiali, in misura proporzionata al grado e stipendio netto, concorreranno ad assicurare agli interessati un annuo assegno, oltre alla pensione ad essi spettante, in relazione al grado raggiunto. Tale assegno che, aggiunto alla pensione, verrà sempre, non solo a pareggiare, ma a superare lo stipendio netto percepito dall'ufficiale o sottufficiale all'atto del collocamento a riposo, sarà riversibile alla vedova o ai figli minorenni fino alla maggiore età, nella medesima proporzione determinata dalla legge sulle pensioni.

Due morti e un ferito a Milano per incidenti stradali

MILANO, 28

Due gravi investimenti nei quali si hanno a deplorare due morti e un ferito grave, si sono registrati stasera, poco dopo le ore 21. Lo studente Gianfranco Poli di anni 21, transitando in motocicletta lungo la via Cimabue, ad una curva veniva investito da un'auto pubblica e travolto. Per lo sbandamento l'automobile investiva pure un ciclista, tale Augusto Radaelli, che si trovava a pochi metri di distanza dallo sfortunato Poli. Entrambi violentemente gettati a terra, vi rimasero in una pozza di sangue. Subito soccorsi, venivano trasportati all'ospedale, ma durante il tragitto il Poli cessava di vivere, mentre il Radaelli veniva ricoverato in condizioni disperate.

In via Palmieri un'auto privata recante la targa di Alessandria e guidata dal quarantaquattrenne Luigi Romano da Novi Ligure, ha investito il ciclista Enrico Del Signore di anni 59, uccidendolo sul colpo per frattura della base cranica.

Pazzoide in costume adamitico fermato alla Spezia

LA SPEZIA, 28

Ieri sera, nei pressi del porticciuolo, una guardia di Finanza sorprendeva certo Angelo Garagiola di Giulio, di anni 29, da Milano, colà residente, che aveva addosso soltanto i calzoni. Avvertito telefonicamente si portava sul posto un funzionario di P. S. che trovava lo strano individuo, addirittura nudo, con i calzoni sul braccio e insensibile ad ogni domanda. Accompagnato al civico ospedale il Garagiola, che è stato possibile identificare mediante una carta trovatagli in tasca, vi è stato ricoverato perchè còlto da assideramento.

Il compiacimento del Duce per l'opera dell'istituto di studi romani

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto Carlo Galassi Paluzzi, direttore dell'Istituto di studi romani, che gli ha recato in omaggio le prime undici annate della rivista *Roma* da lui fondata nel 1922 e gli ha riferito intorno allo sviluppo degli studi romani nel mondo e all'attività molteplice che l'istituzione va svolgendo.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso il suo compiacimento per l'opera che l'Istituto di studi romani ha svolto e si accinge a svolgere.

Un tipico episodio di giustizia mussoliniana

ROMA, 28

Il *Corriere diplomatico e consolare* pubblica:

« Ha eco di particolare simpatia pur nei più lontani paesi, un tipico episodio di giustizia mussoliniana.

Lady X, turista in Italia, ammirati i principali monumenti romani, visitò i negozi, ed entrata in una gioielleria vi acquistò un orologino di platino al prezzo richiesto di 3800 lire. Di ritorno a Londra volle farvi incidere le sue iniziali ma si sentì dire che non ne valeva la pena, trattandosi di un oggetto di pura chincaglieria, che nulla aveva in comune col prezioso metallo dichiarato dal gioielliere romano.

Senza farne parola ad altri, la signora ne scrisse direttamente a Mussolini.

Cinque giorni dopo le giungeva una lettera ufficiale del R. Governo con un assegno di 3800 lire e queste brevi parole: « Il Fascio ha punito il gioielliere, chiudendogli il negozio per sempre ».

I figli del Duce tesserati del hockey a rotelle

ROMA, 28

Gli sportivissimi figli del Duce, che già hanno avuto modo di distinguersi nella pratica di numerose attività sportive, hanno voluto iniziarsi anche ai segreti dell'hockey a rotelle. Bruno e Vittorio Mussolini hanno infatti firmato il cartellino tessera per la Federazione italiana dell'hockey a rotelle.

Il co. De Vecchi commissario per gli archivi del Regno

ROMA, 28

Con R. D. in corso è stato nominato Commissario per li Archivi del Regno, alle dipendente del Ministro dell'Interno, il senatore conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore presso la Santa Sede.

Ufficio funebre a Bolzano per il Re del Belgio

BOLZANO, 28

Stamane, nella cattedrale di Bolzano, parata a lutto, ha avuto luogo alle ore 11 un ufficio funebre in memoria del defunto Re del Belgio, alla presenza delle autorità civili, politiche e militari nonchè di tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime.

Valanghe nel Bellunese Settanta cm. di neve a Sappada

BELLUNO, 28

Dopo due giorni di pioggia quasi senza interruzione nella zona del Bellunese, da ieri sera nella parte alta della provincia ha ripreso a cadere la neve, la quale in tante località, specie a Sappada, nel Comelico, ha raggiunto dai 50 ai 70 centimetri d'altezza. Stamane abbiamo avuto nella parte alta della provincia pioggia sciroccale, che ha fatto cedere valanghe in special modo in Val Fiorentina, nell'Alto Agordino e sulla direttiva Selva di Cadore-Andraz.

Numerose squadre di operai sono state addette per gli sgomberi delle arterie sulle quali caddero le valanghe, e si spera che per domani i transiti possano essere ristabiliti.

Oggi in città al mattino abbiamo avuti 3 gradi sotto zero e nel pomeriggio 7 sopra.

Nuove nevicate in Alto Adige

BOLZANO, 28

In tutto l'Alto Adige ci sono state delle fortissime bufere di neve che è scesa fino alla bassa quota di 400 metri; in pianura invece ha piovuto a dirotto e la temperatura si è anche sensibilmente abbassata. I campi di sci sul Renon, sull'Alpe di Siusi, della Valle Pusteria, con la nuova abbondantissima nevicata, sono stati tutti ricostituiti, dimodochè per le prossime gare provinciali di fondo, saranno assai adatti.

Si sposa a settant'anni per la quarta volta

VICENZA, 28

Forse per dare un esempio di civismo nella lotta demografica, il settantenne Giuseppe Facco pensionato alle Ferrovie, ha deciso di rinnovare per la quarta volta il settimo Sacramento. Proprio in questi giorni il Faccio si presentava al parroco di San Pietro perchè lo volesse unire col vincolo sacro ad una sposa che se pur non più giovane, si sentiva di renderlo felice. La nuova compagna del Faccio è tale Pasqua Pavan che conta 69 primavere e che essa pure non è nuova... all'esperimento, essendo vedova.

Il "professore„ del lotto insiste sul suo terno

VOGHERA, 28

Il « professore » Enrico Piumati, più che mai convinto della bontà, anzi della infallibilità, del suo metodo, ha voluto riunire una seconda volta gli amici, smentendo quanto sul suo conto si è detto circa la mancata uscita del terno 8, 17, 68, da lui dato. Piumati ha affermato che il terno deve venire giocato per otto settimane, mentre ora siamo alla prima soltanto. Il Piumati ha poi estratto un fascio di bollette, dimostrando come su Napoli sia uscito il 49 giocato contro tutti e così a Venezia il 3 ed ancora a Napoli il 33 giocati pure contro tutti. Ma egli ha anche vinto un ambo, precisamente 34 e 36, su Milano. Le vincite del Piumati complessivamente ammontano, anche questa settimana, ad una cifra ragguardevole.

Il « professore » ha inviato stasera ai giornali la seguente lettera:

« Per la serietà dei miei studi matematici ci tengo a dichiarare, per non ingannare la buona fede dei giocatori del lotto, che io non ho mai distribuito nè terni, nè quaterne con quella facilità con cui si distribuiscono le sigarette. Io, a richiesta degli appassionati del giuoco del lotto, fornisco i precisi miei studi matematici sessantennali, in modo che in breve tempo i giuocatori possono avere delle vincite, ma queste, pur non essendo esclusa la prima settimana, avverranno all'incirca in due mesi per ogni sistema di giuocate, sistema che è il contrario di quanto finora praticato dai giuocatori e che fu causa di perdite di ingenti capitali. Tale dichiarazione sento il dovere di fare, innanzi tutto per non creare delle illusioni da parte degli appassionati del giuoco e sopratutto per scaricarmi in seguito di responsabilità che non voglio addossarmi per colpa di buontemponi che credono facilmente in effetti di coprirmi di ridicolo, come un qualunque cabalista. A conferma della serietà e precisione dei miei calcoli matematici, prego codesta on. Direzione di far controllare dal proprio corrispondente da Voghera le seguenti giuocate del 24 febbraio, nelle quali si sono avuti, secondo quanto io avevo detto: per Milano ambo con 3 e 36, per Napoli 33 per primo estratto, per Venezia il 3 contro gli altri 89 per Napoli il 49 contro gli altri 89, per Milano il 10 per primo estratto ».

Vince un terno con i numeri d'un "pianeta della fortuna„

CUNEO, 28

Il signor Mario Gandolfi, proprietario di un caffè in via Roma, ha vinto un terno secco al lotto coi numeri fornitigli da un « pianeta della fortuna ». Quattro settimane or sono ricevette da un vecchio gobbo il foglietto con la raccomandazione di giocare i numeri 9, 80, 81, scritti sul « pianeta », per sette settimane, sulla ruota di Torino. Il Gandolfi si attenne al suggerimento ed alla quarta giocata ha incassato una cospicua vincita, superiore alle diecimila lire.

Vincite al lotto anche a Lecce

LECCE, 28

Coi numeri 33, 49, 18, 2, forniti da un commesso del banco lotto n. 71 si sono verificate diverse vincite di ambi e di terni sulla ruota di Napoli con l'estrazione della settimana scorsa. L'importo delle vincite è di 35 mila lire.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 28 Febbraio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	751.3	13	13	9
Fiume	piov.	752.1	8	10	8
Trieste	piov.	752.0	9	11	8
Gorizia	cop.	752.4	9	12	6
Udine	cop.	751.7	8	11	6
Treviso	¾ cop.	752.2	9	10	4
Belluno	¾ cop.	754.9	4	7	—1
Padova	cop.	751.5	9	11	4
Rovigo	cop.	752.2	9	9	3
Vicenza	cop.	751.2	8	10	3
Bolzano	cop.	753.5	7	11	4
Trento	cop.	752.3	7	10	2
Grappa	nebb.	607.3	—3	—1	—4
Venezia	cop.	751.2	8	10	5

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 27 alle 19 del 28): Zara 9, Fiume 15, Trieste 14, Gorizia 20, Udine 9, Treviso 4, Belluno 5, Padova 4, Rovigo 3, Vicenza 4, Bolzano 6, Trento 4, Venezia 2.

Fenomeni vari: Monte Grappa neve cm. 3

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.50, tramonta ore 17.56. Luna tramonta ore 6.39, leva ore 18.16. Luna piena l'1, ultimo quarto l'8. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Frassine in morbida pronunciata; Isonzo e Livenza in morbida; Brenta, Bacchiglione, Po e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Ancora cattivo tempo su tutta l'Italia con pioggie quasi generali a caratteri intermittente, più frequenti sul bacino tirrenico. Temperatura in irregolare variazione. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1 marzo; Una notevole depressione formatasi sul Mediterraneo occidentale si è portata sul medio Tirreno e sull'Italia centrale e continua spostarsi verso nord est. Il tempo resterà ancora perturbato con probabilità di pioggie ad intervalli.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE. — **Linea Verona-Milano**: 0.58 d.; 5.2; 6 (fino a Vicenza); 6.25 dd.; 7.35 (Padova); 7.47; 9.25 d.; 11.36 (rapido); 12.5 dd.; 12.11 (Verona); 14 dd.; 14.33 (lusso); 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.11 (rapido); 18.55 dd.; 20 (Verona); 21.12 (Padova); 23.50 d. — **Padova - Bologna**: 4.5; 6.53 d.; 7.47 8.30 dd.; 11.52 d.; 14.10 dd.; 16.40 18.20; 21 d.; 21.12 (Padova); 22.8 dd. — **Udine-Treviso**: 5.35; 7 dd.; 7.23 (Treviso); 9.55 d.; 12.35; 16.52 d.; 17.42 (Treviso); 18.5 d. (Portogruaro); 18.30 (Sacile); 21.8; 23.30 (Treviso). — **Portogruaro - Trieste**: 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd.; 11.35; 14.40 l.; 15.2 d.; 17.30 d.; 19.25 (Portogruaro); 20.57 rap.; 21.20 dd.; 23.42. — **Belluno-Calalzo** 5.35; 9.55; 13.40 d.; 14.18; 19.45 (Belluno) — **Bassano - Trento**: 5.45 9.48; 13.30; 17.57 (Bassano); 18.47 diretto.

Locali per Mestre: 4.30; 12.50; 15.50; 19.19; 22.45.

ARRIVI - **Linea Milano-Verona**: 5.40 d.; 6.1 (da Padova); 7.33 (id.) 8.10; 9.26 d. (Da Brescia); 10.15 dd.; 11.45 d.; 13.05 (da Padova); 13.38 (da Verona); 14.9 d.; 14.32 (lusso); 14.53 (rapido); 14.57; 16.48 (da Padova); 16.58 (da Verona); 17.15 dd.; 19.52 d.; 21.12 (rapido); 22.23 (da Verona); 23.28 d. — **Da Bologna - Padova**: 5 d.; 6.1 (da Padova); 6.40 dd.; 7.33 (da Padova); 8.37 dd.; 9.57; 12 d.; 12.53 (da Padova); 14.19 d.; 16.48 (da Padova); 17.41 d.; 19.35; 21 dd.; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso**: 5.46 (da Treviso); 7.5; 7.51; 9.35 (da Treviso); 11.5; 11.32 d. (Via Portogruaro); 13.55 d.; 17.04 (da Treviso); 18.50 d.; 21.30; 21.53 dd. **Da Trieste - Portogruaro**: 0.48 d.; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d.; 14.3 dd.; 14.25 (lusso); 15.13 (da Portogruaro); 17.58 dd.; 18.25 (rapido); 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno**: 7.51 (da Belluno); 11.5; 14.48 d.; 21.30; 23.46 d. — **Da Trento - Bassano**: 6.15 (da Bassano) 9.18 d; 13; 19.20; 23.56 d.

Locali da Mestre: 4.33; 8.55; 12.34.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.

– Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni ...fort Cond. Gino Longega, tel. 182.

– Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - 1.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

– Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sala. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

– Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti comfort Propr. M. A Apollonio.

– Hotel Ampezzo - 1.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

– Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

– Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

– Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

– Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

– Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

– Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

– Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

– Hotel C... Kussetn, Via Principe Piemonte, ..., antica casa, pos. centr. - Props. Coniugi ...

– Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital., prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.

– Cantina Domenicana, Caffè Rennstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Vene.ia, assort. paste, prezzi u..., prop. U. Wolf.

– Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Facchi.

Merano

– Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

– Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 61 - Telef. 35-37 propr. G. ...

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI località centrale appartamento primo piano, cinque stanze, cucina, termo, accessori. Vederlo, trattare Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

CANALGRANDE, fittansi piano nobile, signorile, vasto appartamento, paraggi. Cadoro. Telefonare 25-931.

S. LIO, ingresso, 4 stanze, cucina, soffitta, terrazza. Volendo termosifone. Telefonare al 22-232.

S. MARINA, ingresso, 4 stanze, servizi volendo termo-bagno. Telefonare al 22-232.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc imparerete rapidamente alla Berlitz School; Venezia, Bacino Orseolo telefono 24034 - Padova telef. 24067 Verona telefono 4703.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. « Commissionaria », Prato.

BIGLIARDINI russi vende convenientemente fabbrica specializzata. Cercansi concessionari. Ditta Tagliabue, Cantù.

CERCASI ovunque abili agenti per vendita contro assegno privati istituti, ecc., drapperie, lanerie. Provvigioni 20 p. c. Manifatture Biellesi, Casella 109 Biella.

COLORI, vernici, primaria fabbrica cerca viaggiatore rappresentante, referenze ineccepibili, praticissimo articolo clientela. Agenzia Corsera 55, Torino.

CERCANSI ogni provincia Veneto rappresentanti introdotti Bar-drogherie-caffè, macellerie, apparecchio indispensabile. Esigonsi referenze. Alvisi, Via Righi 6, Bologna.

FABBRICA tessuti uomo, donna, cerca ovunque persone affidare campionario vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. « La Drapperia » Chiavazza (Biella).

FABBRICA macchinario elettrico, articoli radio cerca introdotto rappresentante possibilmente ingegnere elettrotecnico. Inviare referenze. C. E. Bezzi, Milano, Via Poggi 14.

PRIMARIA fabbrica milanese cerca serio rappresentante per le Tre Venezie bene introdotto clientela tappezzieri, mobilieri, tessuti. Scrivere Cassetta 241 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 15, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italia Corso XXII Marzo, 12 Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDAZIONE servizi caffè, toilette, orologi, stilografiche, brillanti, Ordinazioni, riparazioni. Brondino, S. Angelo, Venezia.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque, Catalogo gratis. Solimene. Torreannunziata.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONE stipendio: Governativi 5 % Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità minima anni due. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 61 - Centesimi 20 | Venerdì 2 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 31.— Trim. L. 16 - PER L'ESTERO: Anno L. 197.— Sem. L. 100.— Trim. L. 56. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-621

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La seduta del Gran Consiglio sotto la presidenza del Duce

ROMA, 1

Il Gran Consiglio del Fascismo si è riunito alle ore 22, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, per la formazione della lista dei deputati designati alla votazione del Collegio unico nazionale che avverrà il 25 marzo. La seduta è terminata alle 23.30.

La relazione della seduta, con l'elenco dei 400 candidati, sarà pubblicata nel Foglio d'Ordini del Partito che uscirà nelle prime ore di domani, venerdì.

Il gagliardetto del Partito sul balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 1

Il trasporto del gagliardetto del Partito dal Palazzo del Littorio a Palazzo Venezia, ove è stato esposto al balcone in occasione della seduta del Gran Consiglio, ha avuto luogo stasera con maggiore solennità del consueto. Verso le ventuna il Segretario federale ed altri gerarchi della Federazione dell'Urbe, il reparto di CC. NN. di scorta al gagliardetto agli ordini di un capo manipolo, una centuria di universitari fascisti ed una di Giovani fascisti si erano adunati a Palazzo Littorio. Quando l'alfiere recante il gagliardetto è sceso nel cortile del palazzo, le CC. NN. della scorta hanno presentato le armi, mentre gli universitari ed i Giovani fascisti salutavano romanamente e la musica della Milizia eseguiva successivamente le prime note della Marcia Reale e quelle di Giovinezza.

Si è poi formato il corteo cui hanno partecipato il Segretario federale, gli altri gerarchi della Federazione dell'Urbe e le due centurie del GUF e dei Fasci giovanili di combattimento e che, preceduto dalla musica della Milizia, ha accompagnato il gagliardetto a Piazza Venezia percorrendo il corso Vittorio Emanuele e via del Plebiscito fra gli applausi della cittadinanza che faceva ala al passaggio.

Nell'atrio di Palazzo Venezia ove era schierata la guardia, attendeva il gagliardetto il vice Segretario del Partito on. Serena. Il corteo, verso le 21.30, giunto a Piazza Venezia, ove era convenuta numerosa folla, si è disposto in quadrato dinanzi al palazzo. La musica ha intonato la Marcia Reale, ed il gagliardetto, salutato romanamente da tutti i presenti, è stato recato nel palazzo ove la guardia schierata nell'atrio presentava le armi. Tra vivi applausi della folla il gagliardetto è stato quindi issato al balcone, mentre la musica suonava Giovinezza. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce che è stato dato dal Segretario federale, cui i reparti schierati e la folla hanno risposto con un poderoso A noi!

La costituzione a Roma della Federazione europea ingegneri

ROMA, 1

Si sono riuniti nella sede del Sindacato nazionale fascista ingegneri i delegati delle Associazioni nazionali degli ingegneri d'Austria, Belgio, Francia, Jugoslavia, Lituania, Spagna, Svezia, Svizzera e Ungheria per costituire la Federazione europea degli ingegneri laureati. I delegati sono stati ricevuti nella sala delle adunanze dal Segretario nazionale on. Del Bufalo e dai membri del Direttorio.

Il convegno è stato inaugurato dall'on. Balbino Giuliano, commissario della Confederazione dei Sindacati professionisti e artisti, che ha rilevato l'opportunità di istituire una Federazione europea che consenta una collaborazione non solo tecnica, ma anche spirituale fra gli ingegneri europei.

Ha poi preso la parola un rappresentante dei delegati esteri che ha ringraziato per le accoglienze ricevute e dopo aver rivolto un saluto ai colleghi italiani, ha proposto l'invio di due telegrammi di saluto a S. M. il Re e al Duce. La proposta è stata accolta con vivi applausi.

Ha preso quindi la parola l'on. del Bufalo che ha illustrato le ragioni tecniche e morali che giustificano la costituzione di una Federazione europea. Si è svolta successivamente un'ampia discussione sullo schema di statuto già predisposto e i convenuti hanno infine approvato un testo definitivo che stabilisce che sede della Federazione sia Roma con una segreteria generale alle dipendenze del presidente che sarà eletto in una prossima seduta e che sarà un italiano. Ogni anno sarà tenuta l'assemblea dei delegati (due per ogni nazione partecipante) in uno Stato diverso. Un bollettino della Federazione darà continuamente notizia del lavoro che si compirà e dei risultati ottenuti.

Domani gli intervenuti visiteranno la Mostra della Rivoluzione fascista e quindi il Ministero delle Corporazioni. I delegati visiteranno sabato le bonifiche dell'Agro Pontino.

L'omaggio al Capo del Governo dell'editore Vallecchi

ROMA, 1

L'editore Attilio Vallecchi ed i suoi figli sono stati oggi ricevuti a Palazzo Venezia dal Capo del Governo. L'editore Vallecchi ha fatto omaggio al Duce di un esemplare del suo recente libro: *Ricordi ed idee di un editore vivente* e gli ha riferito sull'attività della propria Casa editrice.

Il Duce si è interessato al contenuto del libro e si è compiaciuto con gli editori Vallecchi per l'attività da loro svolta. - (Stefani).

Il nuovo saggio d'interesse dei conti correnti postali e bancari

ROMA, 1

Con R. D. a partire dal primo marzo 1934 XII, sui fondi versati in conto corrente postale è corrisposto l'interesse nella misura dell'E.50 annuo calcolato quindicinalmente sul credito minimo risultante nel corso della quindicina, senza tener conto delle frazioni di lira. I crediti inferiori a cento lire sono infruttiferi. Nelle somme che rappresentano gli interessi si computano i centesimi soltanto per le cifre indicanti decime e non se ne calcolano le unità.

In seguito ad accordi testè avvenuti fra gli istituti di credito, Istituti di credito ordinario, Casse di Risparmio, Istituti di diritto pubblico, i saggi di interesse per i conti correnti saranno ridotti da oggi nella seguente misura: conti correnti ordinari 1.50 per cento; conti correnti vincolati da tre a sei mesi 2.50 per cento; vincolati dai sei mesi in più tre per cento.

La firma a Palazzo Venezia degli accordi italo-olandesi

ROMA, 1

— Ieri, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo e il Ministro dei Paesi Bassi in Roma, signor Partijn, hanno proceduto alla firma degli accordi commerciali fra l'Italia e i Paesi Bassi. - (Stefani).

Celebrazione del 150 anniversario della prima ascensione su mongolfiera

ROMA, 1

Nei giorni 12 e 13 marzo sarà solennemente commemorato in Roma il 150.o anniversario della prima ascensione libera su mongolfiera italiana effettuata il 13 marzo 1784 dal nobile milanese don Paolo Andreani dalla sua villa di Moncucco.

L'Associazione nazionale della arma del Genio, cui il Ministero della Guerra ha affidato l'organizzazione della celebrazione, pubblicherà quanto prima il programma particolareggiato delle manifestazioni. Tra le altre manifestazioni, il giorno 13 corr. alle ore 11, avrà luogo una caccia alla volpe con sei palloni sferici del Genio militare con partenza dalla piazza d'armi dei Parioli in Roma. Col concorso del R. Aero Club d'Italia e del RACI sarà organizzata insieme alla caccia una gara automobilistica.

Tutti i piloti italiani di palloni sferici converranno a Roma per assistere alla commemorazione di un avvenimento che fu come il punto di partenza del glorioso cammino della navigazione aerea italiana.

Festose accoglienze a Monaco ad una banda dopolavoristi italiana

MONACO, 1

La banda del dopolavoro provinciale di Chieti, che compie un giro nelle grandi città della Germania, è qui arrivata ricevuta alla stazione dal primo borgomastro e da varie delegazioni.

Il dott. Dresler della direzione generale del partito social nazionale, ha rivolto parole di benvenuto ai dopolavoristi, dicendosi lieto a nome del Ministro Hess di poter dimostrare la gratitudine del partito social nazionale per l'ospitalità offerta dall'Italia anche in tempi difficili ai social nazionalisti.

Il primo borgomastro ha affermato che Monaco è lieta di porgere quale prima città germanica il benvenuto ai graditi ospiti. I dopolavoristi, che nelle loro eleganti uniformi destavano la viva ammirazione della cittadinanza, incolonnati con il gagliardetto ed accompagnati dalle autorità e dalla banda social-nazionalista, fra due ali di popolo schierato lungo il percorso, inneggiante al Duce ed al Fascismo, si sono diretti alla sala dell'Odeon. Quivi, dopo gli inni «Giovinezza» e «Horst Wessel», davanti alle autorità del Governo e del partito e del municipio, e alle rappresentanze, nella sala stipata di spettatori, hanno svolto un applauditissimo programma di musica italiana e tedesca di Verdi, Liszt e Schubert.

La stampa, ponendo in particolare rilievo anche con vignette lo arrivo a Monaco e il concerto dei dopolavoristi italiani, elogia le loro esecuzioni musicali.

Oggi, dopo essere stati ricevuti nella sala massima del Municipio dal primo borgomastro, ed alla Cancelleria di Stato dal Ministro Esser, i dopolavoristi, accompagnati dalla banda degli squadristi social-nazionali, sono partiti per Augusta dove daranno stasera un concerto e per domani sono attesi a Norimberga.

Le forze del Partito

PARTITO	Al 27 Febbraio 1933 - XI	Al 27 Febbraio 1934 - XII	Differenza in più
Fasci Maschili	609.518	921.056	311.538
Fasci Femminili	116.649	175.780	59.131
Gruppi Giovani Fasciste	34.539	52.568	18.029
Fasci Giovani Combattimento	264.668	336.322	71.654
Gruppi Universitari	41.470	53.010	11.540
ASSOCIAZ. FASCISTA SCUOLA			
Sezione Scuola Elementare	43.295	61.669	18.374
Sezione Scuola Media	12.510	17.638	5.128
Sezione Professori Universitari	625	1.434	809
Sezione Assistenti Universitari	787	1.502	715
Sezione Bibliotecari	189	791	602
ASSOCIAZIONI VARIE			
Pubblico Impiego	74.871	110.794	35.923
Addetti Aziende Stato	29.133	32.670	3.537
Ferrovieri	77.746	99.791	22.045
Postelegrafonici	41.013	48.084	7.071

La nomina di ventitre senatori scelti fra gli ex-deputati

ROMA, 1

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti Senatori, scegliendoli fra gli ex-deputati:

ALDIMAI Gino
BANELLI Giovanni
BELLUZZO Giuseppe
BODRERO Emilio
DE MARTINO Augusto
DI MARZO Salvatore
DI MIRAFIORE Guerrieri conte Gastone.
DUDAN conte Alessandro
GIULIANO Balbino
GIURIATI Giovanni
IMBERTI Giovanni Battista
JOSA Guglielmo
LEICHT Pier Silverio
MANTOVANI Vico
MARESCALCHI Arturo
MARTELLI Alessandro
MATTEI GENTILI Paolo
MUSCATELLO Giuseppa
PEGLION Vittorio
ROCCO Alfredo
ROMANO Michele
SALVI Giunio
VASSALLO Ernesto.

La lista dei nuovi senatori comprende personalità spiccatissime della vecchia Camera. L'on. Giuseppe Belluzzo è stato Ministro dell'Economia Nazionale e Ministro dell'Educazione Nazionale; lo on. Salvatore Di Marzo, di Palermo, è stato Sottosegretario di Stato alla Marina, l'on. Giovanni Baccelli ha tenuto la carica di Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile. Ministro dell'Educazione Nazionale, è stato anche, per tre anni, l'on. Balbino Giuliano, che attualmente ricopre la carica di presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Professionisti e Artisti, già tenuta dall'on. Emilio Bodrero, vice presidente della Camera, e per tre anni Sottosegretario di Stato alla Educazione Nazionale, che entra anch'egli in Senato. L'on. Guglielmo Josa di Campobasso è stato Sottosegretario all'Agricoltura; la stessa carica tiene tutt'ora l'on. Arturo Marescalchi. L'on. Pier Sylverio Leicht, di Cividale del Friuli, è stato vice podestà di Bologna, membro della Commissione dei Diciotto, e Sottosegretario all'Educazione Nazionale; Ministro dell'Economia Nazionale è stato l'on. Alessandro Martelli, attualmente presidente dell'Agip. L'on. Mattei Gentili ha tenuto la carica di Sottosegretario di Stato alla Giustizia, e l'on. Vittorio Peglion all'Agricoltura. Infine l'on. Ernesto Vassallo è stato Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 1

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Con decreto in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di divisione Giulio Valli, con la data del 1.o maggio lascia il comando della IV divisione e l'11 maggio assume la carica di vice presidente del Consiglio Superiore di Marina.

Ammiraglio di divisione Arturo Riccardi, con la data dell'11 aprile lascia la carica di comandante superiore il C.R.E.M. e il 1.o maggio assume il comando della IV. divisione.

Contrammiraglio Vittorio Tur, con la data dell'11 aprile p. v. assume la carica di comandante superiore il C.R.E.M.

Funzione in suffragio di Diaz nella Basilica di S. Maria degli Angeli

ROMA, 1

Per la ricorrenza del sesto anniversario della morte del Maresciallo Armando Diaz, stamane è stata celebrata una solenne funzione nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, ove il vincitore di Vittorio Veneto ha la sua tomba. Alla cerimonia hanno assistito la famiglia Diaz, i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, il capo di S. M. dell'Esercito, un rappresentante del P. N. F., i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, il comandante il III Raggruppamento CC. NN., ed altre numerose personalità.

Erano inoltre presenti le rappresentanze degli ufficiali di tutte le forze armate, reparti delle varie armi del Presidio, folti gruppi di ex combattenti e di alunni delle scuole di Roma.

La Messa funebre è stata celebrata dall'Ordinario militare monsignor Bartolomasi il quale ha poi impartito la benedizione alla tomba.

La Svizzera alla Fiera di Varona

VERONA, 1

La Svizzera ha annunciata la sua partecipazione ufficiale alla Fiera di Agricoltura e dei cavalli che si aprirà l'11 marzo per chiudersi il 19.

Sei anni di benefica attività del Consorzio Nazionale di credito agrario

ROMA, 1

Questa mattina con l'intervento di S. E. il barone Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, e dei Sottosegretari on. Serpieri e Marescalchi, accompagnati dal Direttore generale del Credito agricolo e delle Casse di Risparmio, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei partecipanti al Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il Presidente, dopo aver salutato e ringraziato i Ministri e i Sottosegretari per il loro intervento, che conferma come il Governo Fascista segua ed affianchi efficacemente l'opera del Consorzio, da esso creato per il finanziamento delle opere di miglioramento agrario e di bonifica, ha fatto una sobria esposizione del lavoro compiuto dal Consorzio nei suoi primi sei anni di vita, relazione dalla quale risulta come il Consorzio possa, con assoluta tranquillità, continuare a svolgere l'opera sua nel campo in cui è stato chiamato ad operare.

Dalla relazione dell'on. Frignani risulta che le domande di mutuo pervenute al Consorzio a tutto il 31 dicembre 1933 ammontano a 1869 per un importo di L. 2.664.011.088, delle quali 843 per un importo di L. 734.606.187 sono state accolte determinando una concessione di mutui già stipulati per L. 641.451.056.

Nella relazione stessa sono illustrati criteri di selezione seguiti dalla amministrazione del Consorzio che, oltre al finanziamento di opere in indubbia rispondenza tecnica e di sicura convenienza economica, ha provveduto alla sistemazione finanziaria di numerose ed importanti aziende di agricoltori particolarmente benemeriti. Le risultanze finanziarie dell'esercizio hanno consentito, oltre l'assegnazione del dividendo agli istituti partecipanti, un notevole accantonamento di nuove riserve.

Il Direttore generale ha successivamente presentato una lucida e dettagliata relazione nella quale sono ampiamente illustrati gli aspetti finanziari e tecnici dell'attività del Consorzio nonchè i compiti sempre più importanti che l'Istituto è chiamato ad assolvere.

Dopo la lettura della relazione dei sindaci, i quali hanno posto in evidenza i favorevoli risultati della gestione, ha preso la parola il Ministro dell'Agricoltura che ha pronunciato un discorso vivamente applaudito.

L'assemblea, dopo aver approvato all'unanimità il bilancio, ha riconfermato nella carica di consiglieri il gr. uff. Folli e il gr. uff. Pancino ed ha eletto quale nuovo consigliere il conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon ed ha confermato nella carica di sindaci i signori onor. Bruchi gr. uff. Calamani e comm. Portigliatti Barbos, a sindaco supplente il gr. uff. Alessandro Baccaglini.

Pel lavoro notturno dei panettieri

ROMA, 1

Il Ministero delle Corporazioni, riferisce l'Agenzia «Delta», ha comunicato ai Prefetti che il Dicastero delle Finanze ha ritenuto ammissibile, per le deroghe al divieto del lavoro notturno nei panifici interessanti più aziende, la presentazione da parte delle Federazioni locali del Commercio, in rappresentanza dei singoli interessati, di una unica domanda collettiva anzichè la presentazione di tante domande quante sono le singole ditte richiedenti. Naturalmente, perchè non sia violato il precetto della legge sul bollo, la domanda collettiva sarà ammissibile solo nei casi di unicità dell'oggetto della petizione, come ad esempio per le richieste di anticipi dell'inizio delle lavorazioni per motivi di pubblica necessità. La validità delle domande uniche, specie se presentate dalle associazioni sindacali, sarà ammessa anche per le deroghe la cui concessione è di competenza delle autorità comunali. In ogni caso le domande collettive dovranno però essere redatte a norma delle vigenti disposizioni.

3 miliardi e mezzo d'aumento nei depositi a risparmio

ROMA, 1

Alla fine del 1933 i depositi delle Casse postali di risparmio risultavano ammontanti a 18.675,2 milioni alla fine del 1932. Si ha pertanto nelle Casse postali di risparmio, da un anno all'altro, un aumento di 1.654,4 milioni.

Alla loro volta i depositi nelle Casse di risparmio ordinarie risultavano ammontanti a 20.629,1 milioni, contro 18.743 milioni alla fine del 1932, con un aumento quindi da un anno all'altro di 1.886,1 milioni.

Il contratto per gli autisti romani

ROMA, 1

Presso il Ministero delle Comunicazioni, dopo accurato esame, è stato definito e sottoscritto dai rappresentanti delle due organizzazioni sindacali delle comunicazioni interne il contratto impegnativo per la disciplina del rapporto tra le imprese esercenti il servizio tassistico della provincia di Roma e il personale dipendente. Sono state in tale occasione risolte le numerose questioni che erano in sospeso, da quella della fissazione di una paga base garantita per i conducenti di autovetture in servizio pubblico a quella della fornitura della benzina e della determinazione di una percentuale di chilometraggio a vuoto. Con tale contratto la categoria degli autisti di tassi trova una sua più razionale sistemazione anche a mezzo della fissazione di appositi turni giornalieri di servizio delle autovetture, turni che dopo la debita approvazione del Governatorato di Roma entreranno in attuazione.

Maestri argentini in Italia

ROMA, 1

L'Agenzia «Ala» informa che prossimamente verranno in Italia un centinaio di maestri della Repubblica Argentina del territorio di Rosario allo scopo di conoscere i nostri ordinamenti scolastici, le organizzazioni giovanili e tutte le istituzioni del Regime che abbiano una qualche attinenza con la scuola. L'Associazione Fascista della Scuola sta preparando un programma di visite per il soggiorno dei colleghi argentini di cui sarà data notizia quanto prima.

Pu-Yi è Imperatore della Manciuria

"Senza età come il sole e la luna" - Il terzo trono a ventott'anni - Fastosità millenarie e saluto di motori - L'incoronazione è costata quaranta milioni di lire

SHING-KING, 1

Il nuovo Imperatore della Manciuria, Pu-yi, è salito oggi al trono. Scene di splendore hanno caratterizzata la cerimonia. Pu-yi era rivestito di indumenti di seta finissima ricamati in oro. Pu-yi reggeva in mano il mantello ornato del dragone imperiale, recante ricamata in vecchi caratteri cinesi la seguene iscrizione: «Jih yeuh wan shou»; ovvero: «Senza età come il sole e la luna». La cerimonia pure essendo grandiosa, non è durata più di 15 minuti. La parte più caratteristica di essa è stato il sacrificio del toro bianco che è stato ucciso dai sacerdoti mentre il nuovo Imperatore era immerso nella preghiera. Tutte le cerimonie si sono svolte al Tempio dei Cieli. L'altare, costruito all'aperto, era formato da sei terrazze sovrapposte di marmo. Un contrasto strano era dato dallo svolgimento contemporaneo di riti millenarii e di scene modernissime. Mentre Pu-yi compiva i riti imposti da tre secoli di tradizione, aeroplani volteggiavano nel cielo descrivendo con fumate le diverse fasi della cerimonia mentre le radio la diffondevano al mondo e gli operatori cinematografici fissavano la scena sopra film sonori.

Dalla portantina all'auto

Così Pu-yi anzichè essere trasportato al Tempio dei Cieli sulla tradizionale portantina si è servito di una lussuosa automobile.

Il Governo mancese, da tempo aveva predisposto i sontuosi preparativi e si calcola che l'avvenimento non sia costato meno di 3 milioni e mezzo di dollari.

Il Minitro degli Esteri ha pubblicato una dichiarazione in cui felicita il Governo mancese e l'Imperatore Pu-yi in occasione della sua incoronazione.

L'avvento di Pu-yi al trono mancese, che nonostante le precisazioni ufficiali dei giorni scorsi è, in un certo senso, un ritorno, non altererà gran che i metodi di Governo del nuovo Stato. La trasformazione della Reggenza in Monarchia, come è noto, è stata decisa per dare al mondo la sensazione che il Manchu Kuo è uno Stato effettivamente indipendente. Non meno importante, però, è una ragione di politica interna: quella di creare un regime che eserciti una speciale attrazione sull'anima popolare, prettamente cinese, la quale fino ad ora è stata completamente indifferente, se non ostile, a quanto avveniva nella capitale.

Una Corte fastosissima

La nuova Corte sarà fastosissima, appunto per colpire la psicologia popolare che assai spesso misura la potenza della regalità dal suo fasto esteriore. Si sa, infatti, che gli antichi costumi della Corte mancese, usati nella Città proibita di Pechino quando Pu-yi era fanciullo, saranno di prammatica nella nuova Monarchia.

La religione di Corte sarà il confucianesimo ed uno speciale tempio per l'Imperatore è già completato nell'interno del recinto reale di Hsing King. Per quanto Pu-yi sia schiettamente mancese, la Corte seguirà il cerimoniale cinese, adottato dopo che i Manchu salirono al trono della Cina nel 1644. E la ragione è esclusivamente pratica: quella di aderire quanto più è possibile alle abitudini popolari, tutt'altro che dimenticate dalla gran massa dei cittadini del nuovo Stato, del tempo precedente alla rivoluzione repubblicana di Sun Ye Tsen. Anche la lingua ufficiale di Corte sarà quella cinese anzichè la mancese, conosciuta ormai da un circolo troppo ristretto di persone.

La nobiltà Manciù a Corte

L'origine della dinastia non sarà completamente dimenticato: la nobiltà mancese avrà a Corte un rango preminente e speciali distinzioni.

Per qualche anno ancora la famiglia imperiale occuperà l'attuale palazzo della reggenza, ma si trasferirà definitivamente nel nuovo recinto imperiale non appena tutte le varie costruzioni saranno ultimate, ciò che è previsto entro tre anni. Per ora è terminata soltanto la cappella privata dell'Imperatore, ove appunto è avvenuta la solenne cerimonia della incoronazione.

Contemporaneamente alla proclamazione ufficiale della monarchia è promulgata la nuova costituzione che conterrà alcuni miglioramenti rispetto al regime della reggenza, che come è ovvio, conteneva alcune disposizioni transitorie, non compatibili con un assetto definitivo dello Stato. Non per questo per l'influenza nipponica verrà a scemare.

Con l'odierna incoronazione, S. M. Pu-yi salirà per la terza volta al trono, nonostante abbia solo ventotto anni.

Figlio di Tsai Feng, Principe di Cren, il nuovo Imperatore, non aveva ancora tre anni quando fu designato dal Gran Consiglio dell'Impero cinese a succedere al trono alla morte dell'Imperatore Kuang Hsu, morto il 14 novembre 1908.

Una rete di intrighi

Nei giorni che seguirono al decesso dell'Imperatore, infatti, le Legazioni straniere di Pechino ricevettero la copia di un editto emanato in nome dell'Imperatore fanciullo Husuan Tung (nome che egli aveva assunto salendo al trono) in cui, dopo la descrizione del decesso di S. M. Kuang Hsu e di quello avvenuto a pochi giorni di distanza della Imperatrice vedova Tsau Hsi, egli annunciava la sua ascesa al trono degli avi. Si disse allora che l'editto era stato materialmente stilato dal padre Principe Chun e che il piccolo Pi-yi, per ratificarlo, aveva posto le sue manine sul sigillo imperiale.

Certo si è che fin dalla prima infanzia attorno a Hsuan Tung, o Pu Yi come più popolarmente fu designato negli anni successivi, si è tessuta una fitta rete di intrighi, tanto che è stato detto che soltanto dopo la sua nomina a reggente del Manchu Kuo egli abbia potuto condurre una vita più tranquilla.

La seconda proclamazione

Pu Yi è nato nel 1906. Il giorno ed il mese sono però ancora oggetto di viva controversia. In seguito alla vittoria degli eserciti repubblicani egli fu obbligato ad abdicare il 12 febbraio 1912, ma gli fu permesso di conservare il titolo di «imperatore dei Manchu», gli fu garantita la incolumità personale e gli fu assegnato un appannaggio annuo di quasi cinquanta milioni di lire, in valuta cinese. Egli si ritirò nella Città proibita di Pechino sul territorio di questa, vasto meno di un miglio quadrato.

Alle quattro del mattino del primo luglio 1917, alcuni nobili mancesi lo svegliarono e lo proclamarono nuovamente Imperatore della Cina. Poche ore dopo anche la cerimonia della incoronazione era stata compiuta. Fu una conseguenza immediata della vittoria degli eserciti realisti del generale Chang Chun, che il giorno prima erano entrati a Pechino. Fu una vittoria effimera, però: gli eserciti repubblicani riconquistarono l'antica capitale meno di due settimane dopo. La nuova sconfitta del generale Chang Chun segnò la fine del nuovo impero, ma Pu Yi conservò egualmente il titolo di «Imperatore dei Manchu», e nel dicembre 1922 sposò una figlia di Chang Chun, che gli aveva ridato il trono cinque anni prima. E' l'attuale imperatrice.

Il saluto degli aeroplani

Nell'ottobre 1924, in seguito alla conquista di Pechino da parte degli eserciti del generale cristiano Feng Yu Hsiang, Pu Yi fu privato di tutti i titoli, di tutte le prerogative sovrane nell'interno della città proibita e di qualsiasi appannaggio. Temendo di essere assassinato egli fuggì dalla residenza imperiale e si rifugiò nell'abitazione del genitore. Un nuovo incidente lo indusse a trasferirsi nella sede della legazione cinese e di lì, pochi mesi dopo, a fissare la sua residenza definitiva nella concessione nipponica di Tien Tsi, che lasciò il 9 marzo 1932 per diventare Reggente dello Stato del Manchu Kuo.

L'avvenuta incoronazione di Pu Yi è stata annunciata da salve di artiglieria. La cerimonia è terminata, fra scene di entusiasmo, e la città continua il suo aspetto festivo; le vie formicolano di popolo; tutte le razze vi si possono ammirare: mancesi, cinesi, mongoli e numerosi stranieri.

Molte persone hanno compiuto percorsi iperbolici per poter assistere alla incoronazione del Figlio del Cielo. I mongoli, specialmente, si mostrano affascinati di quello che ammirano, ma la loro attenzione è attratta, sopra tutto, dagli aeroplani che, numerosi, continuano a solcare il cielo in tutte le direzioni; per essi è uno spettacolo nuovissimo che sembra interessarli assai più di quello della incoronazione.

Le misure nella Sarre per mantenere l'ordine

GINEVRA, 1

La commissione di governo della Sarre ha fatto pervenire al segretario generale della Società delle Nazioni il suo 56. rapporto sulla situazione del territorio. La commissione di governo rammenta che, nel suo rapporto anteriore, aveva già esposto le ragioni che rendevano necessaria l'applicazione nella Sarre di nuovi provvedimenti in vista di mantenere nel territorio l'ordine e la pubblica sicurezza. In queste condizioni, la commissione ha adottato una serie di ordinanze concernenti tra l'altro: l'inasprimento delle pene per il porto abusivo delle armi, il controllo per l'entrata nella Sarre, la proibizione di portare uniformi, i provvedimenti contro la campagna d'intimidazioni sistematiche e di minaccie di rappresaglie per dopo il plebiscito, il diritto di sequestro e di proibizione di tutti gli stampati, nuovi provvedimenti contro la divulgazione da parte di funzionarii di segreti professionali ecc. Nello stesso rapporto, la commissione comunica che il miglioramento della situazione del mercato del lavoro non si è mantenuto. Il numero dei disoccupati è passato da 35.302 alla fine di settembre a 39.841 alla fine di dicembre contro 44.178 alla fine del 1932. La situazione confrontata al 1932 è per conseguenza, malgrado tutto, più soddisfacente.

Mons. Maglione da Barthou

PARIGI, 1

Il signor Barthou, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto monsignor Maglione, Nunzio Apostolico.

Gazzetta dello Sport

MOTONAUTICA

Ruspoli, Becchi e Rossi giunti a New York

NUOVA YORK, 1

Col supertransatlantico *Rex* sono giunti a Nuova York i piloti motonauti Carlo Maurizio Ruspoli, Antonio Becchi e Theo Rossi, rappresentanti dell'Italia alle gare internazionali di Miami.

Essi sono stati salutati allo sbarco dai rappresentanti della Federazione motonautica americana e del Yacht Club di Nuova York ai quali si erano aggiunti numerosi nostri connazionali residenti nella metropoli.

I piloti azzurri sono stati vivamente festeggiati. Intervistati, si sono dichiarati commossi delle accoglienze ricevute all'arrivo ed hanno espresso la loro fierezza di rappresentare l'Italia nell'importante competizione in gara con i migliori motonauti americani.

Una folla di appassionati ha ammirato sul *Rex* il *Barracuda*, il *Lia V* e il *Niniette IV*, le imbarcazioni che i nostri campioni piloteranno a Miami. I tre bellissimi e agili scafi hanno attratto altra folla al momento del loro scarico sulla banchina.

PALLA OVALE

Come si svolgeranno le finali dei Campionati Nazionali

ROMA, 1

In esito alle gare svoltesi a tutto il 25 febbraio, a tenore del regolamento del campionato di prima divisione di rugby, sono ammesse a partecipare al girone finale le seguenti squadre: 1. Rugby Bersaglieri Milano vincente del primo girone; 2. Amatori Rugby Milano vincente del secondo girone; 3. Rugby Roma vincente del terzo girone. Per la designazione della quarta squadra finalista verrà effettuato un girone di quatificazione ad eliminazione diretta fra le squadre seconde classificate nei gironi eliminatori e precisamente: 1. la squadra vincente dell'incontro Bologna Sportiva-Guf Torino; 2. A.F.C. Padova; 3. Guf Napoli. Il girone finale verrà effettuato ad incontri di andata e ritorno e la squadra vincente sarà proclamata campione d'Italia.

A norma poi del regolamento del campionato di seconda divisione sono state ammesse a partecipare agli incontri di semifinale le seguenti squadre: 1. la vincente dell'incontro F.G.C. Edoardo Crespi-F. G. C. Filzi; 2. Guf Treviso; 3. Guf Livorno; 4. il vincente dell'incontro di qualificazione F.G.C. Prati e G.R.F. Salario; 5. F.G.C. Napoli; 6. F.G.C. Torino.

Per gli incontri di semifinale le sei squadre designate sono raggruppate come segue: Primo girone: 1. Guf Torino, 2. F.G.C. Torino, 3. vincente dell'incontro Edoardo Crespi-Fabio Filzi. Secondo girone: 1. Guf Livorno, 2. Guf Napoli, 3. vincente dell'incontro Guf Prati-G.R. F. Salario.

Le gare si svolgeranno a girone semplice (sola andata) e la squadra vincente sarà dichiarata campione d'Italia di seconda divisione. Le squadre seconde classificate giocheranno l'andata e il ritorno per la assegnazione del terzo e quarto posto della classifica ed eventualmente s'incontreranno tra di loro le terze classificate nei due gironi di semifinali.

Allo scopo di aderire al desiderio manifestato da diverse società, si decide di organizzare un campionato italiano riserve, avvertendo fin d'ora che il calendario delle gare sarà compilato in modo da limitare il più possibile i trasferimenti. Delle squadre delle riserve non potranno far parte quei giuocatori che abbiano partecipato nella corrente stagione sportiva a più di tre gare di campionato di prima divisione o di seconda divisione, a seconda che la prima squadra abbia partecipato al campionato di prima o di seconda divisione. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 50, dovranno essere inviate alla Federazione entro il 15 marzo p. v.

PUGILATO

I propositi di Schmeling

BERLINO, 1

E' giunto ad Amburgo, proveniente dall'America, Max Schmeling. Mentre a ogni ritorno in patria dell'ex campione del mondo si trovavano a salutarlo migliaia e migliaia di persone, questa volta l'arrivo di Max è passato del tutto inosservato. Schmeling ha dichiarato che non intende affatto di considerare chiusa la sua carriera di pugile. Anzi, avendo riconosciuto il danno di pause troppo lunghe tra un combattimento e l'altro, egli ha deciso di salire sul quadrato assai più spesso che non in passato. Il prossimo incontro di Schmeling avrà luogo l'8 aprile a Barcellona contro Paolino, che Schmeling si dice sicuro di potere battere tacilmente.

Bocciofila "Farinacci,,

Il presidente della Sezione Sportiva «R. Farinacci» invita i sottoscritti bocciofili ad intervenire alla riunione che avrà luogo sabato 3 marzo p. v. alle ore 21 presso il Gruppo Fascista di Castello (Bragora Campo Bandiera e Moro).

Quinto G., Impronti E., Mazzolini A; Barchi L.; Giacomello A.; Giacomello G; Piazza L.; Martin P. Rambaldini; Da Tos E.; Perenzin L; Fasoli G.; Orfei D.; Benedetollo R.; Melloni d.; Berto E.; Manarin R.; Vecchi R.; Andretta G.; Balestra A; Pusiol A; Trevisan.

A detta riunione verrà svolto il seguente ordine del giorno 1. Nomina di un Commissario per la bocciofila; 2. Preparazione tecnica per le competizioni dell'anno XII; 3. Comunicazioni del Presidente; 4. Varie.

Data l'importanza della riunione nessuno deve mancare.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 1

Il Direttorio Divisioni Superiori della F. I. G. C. comunica: A cominciare da domenica 18 marzo tutte le partite di divisione nazionale A e B e di prima divisione avranno inizio alle ore 15, mentre le gare di prima divisione che si disputeranno sui campi nei quali nella stessa giornata avranno luogo le partite di divisione nazionale si inizieranno alle ore 13.

La gara Sampierdarena-Vigevano, in calendario per l'ultima giornata di campionato (18 marzo), verrà disputata domenica 25 marzo e la gara Bassano- Bolzano, anzichè domenica 18 marzo, si giocherà lunedì 19. Data la squalifica del campo del Bassano, la gara Bassano-Bolzano sarà disputata a Trento il 19 marzo.

Visto il parere tecnico del Cita, si respinge il reclamo del Milano avverso il risultato della gara Milan-Bologna, omologandone il risultato di uno a uno. Gara Sestese-Piacenza: poichè l'arbitro dichiara che per il contegno indisciplinato dei giuocatori della Sestese e del pubblico ha ritenuto finita la partita al 29' della ripresa, applica l'art. 40 del regolamento organico, dando partita vinta al Piacenza per due a zero; manda la Sestese a giuocare in campo neutro la prima gara che dovrebbe giuocare sul proprio campo: Squalifica per tre gare di campionato il giuocatore Crenna della Sestese; per due gare il giuocatore Pallavera della Sestese; per una gara i giuocatori Perucco della Sestese e Gavazzi del Piacenza.

In base ai rapporti arbitrali e dei commissari di campo, stabilisce i seguenti provvedimenti disciplinari: Gara Falk-Pro Lissone: per il contegno gravemente scorretto verso lo arbitro e i giuocatori ospiti, manda la Falk a giuocare in campo neutro le prime due gare assegnate al suo campo; infligge alla stessa la multa di lire 500. Squalifica fino al termine della stagione 1934-35 il giocatore Duceschi della Falk, iniziatore dell'aggressione ai giuocatori del Lissone, e squalifica per tre gare di campionato il giuocatore Scolari della Pro Lissone e per una gara di campionato il giuocatore Cescon della Falk.

Società: Per il contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e dei giuocatori ospiti, multa di lire 500 alla Pro Vercelli, di lire 1000 all'Ambrosiana e alla Spal di lire 500 alla Serenissima e all'Alessandria, di lire 300 al Legnano.

Giuocatori: Squalifica per due gare: Della Role della Pro Vercelli, Riso del Derthona, Poggi del Genova, Genesini della Spal; per una gara di campionato Bottazzi della Serenissima, Perazzo dell'Alessandria, Bolognesi della Spal.

Ammonizione: Gilardoni ed Esposto del Genova, Pagani del Legnano, Panonzini del Verona, De Biasi del Monfalcone, Beson del Gorizia, Fabbri del Bolzano, Tosi del Carrara.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Comunicato n. 22 del 27 febbraio 1934 XII:

Presenti: Scalabrin; Carraro; Centanni; Costa e Scarpa.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Treviso II-Muranese 0 a 0, Mezzomo-Sandonatese 1 a 0; La Romatina-Dop. Ferr. Venezia 5 a 0; Conegliano-Giorgione 2 a 1; Verona II-Sambonifacese 2 a 1 e Vicenza II-Audace 2 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Dop. Marzotto-Lendinara, in attesa di accertare la posizione dei giocatori del G.S.F., Lendinara, che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Si comunica che, su motivata richiesta dell'A.C. Schio, venne differita in data da stabilirsi la gara Schio II-Valery, coincidente concidente con quella di I.a Divisione Schio-Thiene.

Provvedimenti disciplinari. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Dal Prà Francesco (Dop. Marzotto); Busini Federico (Lendinara); Obici Renzo (Treviso); Onesto Tullio (Muranese); Lamon Gino (Giorgione) e Longo Antonio (Sambonifacese), per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Sernaglia Secondo (Conegliano) per contegno intemperante verso l'arbitro: la punizione è aggravata per essere il giocatore capitano della squadra e recidivo nella mancanza; si squalificano per due gare effettive di campionato i giocatori Filippi Lionello (Vicenza) e Zamboni Luigi (Audace) espulsi dal campo per aver colpiti intenzionalmente degli avversari con calci; si ammonisce l'A. F. C. Vicenza per il contegno scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazione gare. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona III-Thiene II 7 a 1, Dop. Marzotto-Fragd 5 a 1; Badiese - Rovigo II 1 a 1; Cologna-Petrarca 2 a 1; Motta I-Rocchette 1 a 0; Belluno-Cessalto 4 a 0, Serenissima III Mira 1 a 1 e Vittorio V.-Marosticense 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Salvagno Severino (Mira) e Cecchin Lino (Marosticense), per giuoco scorretto; si inibisce alle Società G. S. Dopolav. Fragd e U. S. Marosticense dal far fungere entro la stagione in corso ulteriormente da guardalinee i nominati Grigolato Massimiliano e Crestan Giuseppe dimostratisi inidonei a tale funzione.

Gara Rovigo II-Dop. Marzotto II Su richiesta motivata del G. S. F. Badiese si differisce a fine girone la gara emarginata, in calendario per domenica 11 marzo p. v., attesa la mancata disponibilità del campo di giuoco.

U. L. I. C.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato Locale di Adria della Società Polisportiva di Pettorazza.

Ricorso G. S. Dop. Chievo: In attesa di accertamenti si soprassiede ad ogni delibera sul ricorso a margine, avverso le decisioni del Comitato Locale di Verona sulla gara Chievo-S. Martino B. A. del 18 corrente.

VARIE

Esami per aspirante arbitro: Si comunica che, oltre a quelle annunciate, si svolgeranno nel prossimo mese di marzo le sessioni d'esami per aspirante arbitro: a Verona, presso la sede di quel Gruppo Arbitri, sabato 17 alle ore 20; a Padova pure presso la sede di quel Gruppo Arbitri, domenica 18 alle ore 10.

Comitato U.L.I.C. Venezia

Comunicato n. 14 - Seduta del 28 febbraio 1934 XII:

Presenti: Centanni; Capitanio; Bellè; Manzato; Scarparo; Stien.

CAMPIONATO I.a CATEGORIA

Omologazioni gare: Lido - Union 2 a 0; Serenissima-Dop. Ferroviario 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto in campo si ammoniscono i giuocatori: D'Este Francesco e Marchetti Armando (Hellas-Serenissima) Perin Alvaro (Dop. Ferroviario) Veronese Luigi (Union).

Partite del 4 marzo: Dop. Ferroviario-Union ore 13 campo Dop. Ferroviario - Serenissima Lido ore 10 Campo P. L. Penzo S. Elena.

CAMPIONATO II.a CATEGORIA

Omologazioni gare: Farinacci-Lido 1 a 1; Vetrocoke-Marsich 5-3; F.G. C. Mestre-Comando Federale 4a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto in campo si ammoniscono i giuocatori: ChiarelliGiovanni (Farinacci; Micaglio Ottorino (Marsich); Badiello Ildo (Comando Federale); Acquilino Augusto (F.G.C. Mestre).

Partite del 4 Marzo: Lido-Comando Federale ore 15 campo Quattro Fontane Lido- Vetrocoke - Farinacci ore 15 campo Viale Garibaldi Mestre-Marsich-F G C Mestre ore 15 campo G. S. F. Muranese.

CAMPIONATO RAGAZZI

A norma delle Società interessate si comunica che il campionato ragazzi avrà inizio domenica 11 marzo p. v.

Università I. B-San Marco 2-2

Ieri nel campo sportivo di Padova è scesa la squadra veneziana della S. Marco per incontrarsi, in una partita amichevole con la squadra della Prima B dell'Università. L'incontro, nonostante il cattivo tempo e la pioggia, è stato molto combattuto e vivace e si è chiuso con un risultato di parità.

All'inizio le squadre partono decise e chiamano al lavoro i portieri Al 22 la San Marco ottiene il primo punto ad opera di De Lena. La squadra dell'Università reagisce ed al 33' ottiene un calcio di rigore per un fallo di De Lena. Il tiro battuto da Andreosi II è parata da Facchinetto. Nella ripresa i neri padovani costringono Facchinetto ad una difficile parata. I padovani continuavano nell'offensiva e finalmente al 13 ottengono il pareggio con Dalla Villa. La San Marco in ade ora l'area avversaria e dopo una respinta del portiere padovano su tiro di Andreosi, Mion avuta la palla la porge a Capitanio che da pochi passi dalla porta può battere Besazzi. Continua è la prevalenza dei veneziani ma proprio alla fine dell'incontro essi devono subire un altro calcio di rigore che tirato da Dalla Villa dava il pareggio alla squadra dell'Università. Arbitro prof. Valenti.

UNIVERSITA': Besazzi; Perelda Tonizzi; Gasparotti, Vianello, Girolami, Andreosi II, Dalla Villa, Puggioni, Darlante, Bassi.

SAN MARCO: Facchinetto, Treves, Costantini; Dalla Pietà, De Vecchi, Mion II; Volpi, De Lena, Tarantini, Capitanio, Andreosi I.

Ferrovieri-Muranese

Domenica 4 marzo il campo delle Chiovere a S. Girolamo, sarà teatro della più combattuta ed interessante gara della stagione. Infatti si incontreranno in partita valevole per il Campionato Veneto di II. Divisione i nero-azzurri del Dopolavoro ferroviario ed il massiccio undici del G.S.F. Muranese.

Il derby fra le due simpatiche compagni locali ha avuto sempre, come sarà anche quest'anno, una cornice foltissima di pubblico attratto dall'importanza della gara. La partita del girone di andata ha visto la Muranese vincere per 3 a 2 a pochi istanti dalla fine, portandosi in vantaggio con un calcio di rigore. Domenica sta ai Ferrovieri riscattare la sconfitta e dimostrare che non sono d ameno dei valorosi avversari.

In precedenza di questa interessante partita, che avrà inizio alle 15 i nero-azzurri allievi dello stesso Dopolavoro incontreranno l'undici mestrino dell'Union F.B.C. Questa partita valevole per il Campionato Provinciale Uliciano, non verrà meno all'aspettativa dipendendovi dal risultato il conseguimento del titolo o meno da parte dei Ferrovieri.

Essi capeggiano la classifica, ma ad un sol punto di distacco incalza l'A.C. Foscari con intenzioni tutt'altro che mansuete e l'Union non è squadra da lasciarsi mettere nel sacco tanto facilmente. I Ferrovieri dovranno perciò impegnarsi se vogliono veder coronati da un franco successo i loro generosi sforzi fino ad ora sostenuti.

VELA

Una vittoria del Duca di Spoleto alle regate di Genova

GENOVA, 1

Nelle regate internazionali a vela di oggi, al Lido d'Albaro, è stata disputata la coppa Rylard, per gli otto metri. Prima prova: 1. Bamba (Italia). Coppa dell'Unione per i 6 metri, prima prova: 1. Viky II (Italia). Gara delle «Stelle»: 1. Alcione di S. A. R. il Duca di Spoleto.

Legnaiolo ucciso da una valanga

PARMA, 1

Una squadra di segantini di Berceto, emigrata in Corsica per ragioni di lavoro, mentre lavorava a Poggio di Nazza veniva investita da una valanga.

Si ha conferma che il segantino Giuseppe Armani, di 34 anni, da Berceto, è rimasto travolto e ucciso. La sua salma è stata rintracciata 14 giorni dopo la disgrazia, in un burrone ove la valanga l'aveva trasportato.

La foresta del Latemar e l'opera della Milizia Forestale

BOLZANO, 1

(A.B.) Il torpedone rosso, lucente arranca affannato sulla strada della Val d'Ega.

I miei compagni di viaggio, in buona parte stranieri, non possono trattenere esclamazioni ad alta voce, quasi temano che i vicini perdano lo spettacolo.

Il Catinaccio, immerso nell'amplesso violetto del tramonto, appare veramente il Giardino delle Rose, che il re leggendario volle creato a memoria della fanciulla perduta.

Ci tuffiamo nel bosco nero; le cime delle dolomiti rosse, aranciate, violacee appaiono a tratti fra gli alberi e par giochino ai contrasti, mostrandosi e nascondendosi impensatamente.

Un trionfo di luce, di tutte le tinte e tonalità, spadroneggia nel cielo, nelle montagne e nel lento degradare degli alberi e dei prati. La bellezza è luce.

Siamo giunti al lago di Carezza: una pozzanghera fra gli alberi e un lembo di cielo luminoso a tutta prima, ma quando il gioco dei riflessi si precisa, sembra mutarsi in un infuso vivente di lapislazzuli e di ametiste. Il coro di ammirazione sale di tono; c'è chi vorrebbe arrestare l'attimo fuggente, ma la macchina rossa passa inesorabile, imagine materiata del tempo che prese anche in quelle dosate ingestioni di bellezza che sono i giri turistici.

Alla conca fra Latemar e Catinaccio sostiamo.

Prati, boschi circonfusi della luce riposante che le piante emanano; ancora le creste accese dei monti. A destra, in un prato alcune casette rustiche, «Azienda di Stato Foreste Demaniali di Latemar e Colbeggi».

La curiosità mi spinge: m'avvicino ad un Milite che mi sembra di casa. Non più giovane: faccia lavata dalla pioggia ed asciugata dal sole: parla come di cosa sua tanto ne è minuta la conoscenza e compiaciuta la descrizione.

La foresta non è vastissima: poco più di 1000 ettari di bosco, alcune decine di ettari di pascolo e il resto roccia nuda, quella dolomia tormentata che si vede lassù.

Ma per qualità non teme la concorrenza anche delle più celebri foreste d'Europa.

C'è tutto: le case per l'Ufficiale della Milizia Forestale, Amministratore e per i sorveglianti; la segheria azionata da una centrale idroelettrica propria, le tettoie per il legname, i vivai per le nuove piantagioni, strade, sentieri, etc. ci sono perfino, su nelle parti alte, i ricoveri d'inverno per i caprioli ed i camosci; ricoveri che l'Amministrazione ogni anno prima della cattiva stagione fornisce di foraggio e di sale. Sì, perchè la foresta è anche bandita di caccia a scopo di ripopolamento.

La nostra ricchezza però è data dagli alberi: abeti rossi la gran maggioranza; ma anche cirmolo, pino nero etc. Vede, quelle piante laggiù sono abeti quasi maturi: 35 metri d'altezza in media e tutti belli, diritti come colonne.

Legname perfetto: quasi tutto da opera, ed in buona parte, fino al 15 per cento, legname di risonanza che si adopera per fare violini ed altri strumenti musicali tanto è regolare e sano. Qualità eccezionali; sulla piazza di Milano il nostro legname segna sempre qualche punto di più sugli altri.

Non è soltanto la natura che produce questi miracoli di perfezione: da anni ed anni, si cura il bosco, si dà aria e sole alle piante migliori, si aiutano quelle che ne hanno bisogno, si scelgono i semi dalle più belle sempre per migliorare: è una diligente selezione che con criteri scientifici e pratici si fa a vantaggio della qualità ed in ultima analisi anche della quantità del legname. Molto lavoro naturalmente e... duro.

La foresta dà vita a buona parte della vallata.

Il mio cicerone parla ancora avvincendomi: cose nuove, cose impensate a me tarlo di città, vittima della carta e dell'inchiostro.

E non mi accorgo che le guglie del Catinaccio si sono spente e che l'autista fa richiami per la partenza.

Manovale ucciso dal treno

ALESSANDRIA, 1

Una grave sciagura è accaduta stamane alla nostra stazione ferroviaria: il manovale deviatore Filiberto Bombera, di 40 anni, qui residente, mentre era intento a pulire gli scambi sulla linea Alessandria-Nizza Monferrato, inavvertitamente si è spostato sul binario della linea Alessandria-Genova. In quell'istante sopraggiungeva un locomotore in manovra che ha riportato l'amputazione della gamba destra e la frattura del braccio sinistro, nonchè molteplici ferite in più parti del corpo: il poveretto è morto poco dopo all'Ospedale.

Madre e figlio che impazziscono ossessionati dal malocchio

PALERMO, 7

Chiamata dai Carabinieri di Sferracavallo, un'autoambulanza della Croce Rossa si recava in quella borgata, ove si era verificato un caso di pazzia, ma gli infermieri, recatisi al domicilio designato di tale Pietro Magna, di 23 anni, constatavano che anche la madre, Rosalia Italici, di 44 anni, dava in escandescenze, per cui trasportavano alla Croce Rossa sia il figlio che la madre, riconosciuti poi affetti da alienazione mentale.

I Magna erano da qualche giorno ossessionati dall'idea che un vicino di casa cercasse di far agire su di loro il malocchio.

Un'altra condanna capitale in Germania

BERLINO, 1

Il Tribunale di Francoforte sull'Oder ha oggi condannato a morte l'operaio agricolo Musial il quale nel luglio scorso aveva soppresso il proprio bambino di dieci mesi avuto illegittimamente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 1	Venezia 28	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.—	87.10	87.—	87.20
Redim. 3.50 p. c.	91.90	92.07	91.90	92.15
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	91.85	92.25	91.10	92.20
Cred. Venez. 5½%	503.50	504.—		
" "	505.—	505.—		
Con. 1. ...	501.—	501.—		
" "	508.—	508.—		
Cred. Migl.	501.—	500.50		
" " 5½%	500.—	501.—		
San. Lav. 5½%	503.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	501.—	501.50		
Buoni Nov 1934	100.80	100.75	100.50	100.70
" " 1940	105.45	105.80	105.80	105.80
" " 1941	105.65	106.25	105.70	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1760.—	1760.—	1750.—	1755.—
Banca Comm.	992.—	993.—	992.—	992.—
Banca Roma	107.—	107.—	104.—	105.—
Credito Italiano	646.—	646.—		
Istituto Marittimo	500.—	500.—		
Ban. Medit. ...	532.—	533.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	36.75	35.2[illegible]	—.—	
Ferr. Mediterr.	464.—	463.—	—.—	
Ferr. Meridionali	631.—	634.—	—.—	—.—
Cotr. Veneta	200.—	1[illegible]	200.—	203.—
Cosulich	20.25	20.25	20.75	20.50
Rom[illegible]	150.—	151.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	34.—	32.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.30	15.50		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	86.—	87.—		
Coton. Turati	230.50	227.—		
Stamp. De Ang.	510.—	500.—		
Cantoni Coats	321.—	319.—		
Lin. Can. Naz.	178.—	174.—		
M. Ros. Varzi	325.—	315.—		
Man. Rotondi	245.—	245.—		
Man. Tosi	23.50	23.50		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	324.—	325.—		
Lan. Gavardo	910.—	910.—		
Lanificio Rossi	3280.—	3280.—		
Lan. Targetti	70.50	68.50		
Cascami Seta	280.—	272.—		
Bernasconi	32.—	31.—		
S.N.I.A. Viscosa	239.50	240.50		
Man. Pacchetti	61.50	61.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	134.50	140.—	139.—	138.—
Metallurgica	158.75	160.50		
Monte Amiata	33.50	32.75		
Montecatini	146.—	139.50	138.50	139.50
Stab. Dalmine	168.50	164.—		
Breda	79.75	78.—		
Bianchi	47.50	47.—		
Isotta Fraschini	8.2[illegible]	8.50		
F.I.A.T.	242.75	240.50		
Miani Silvestri	6.50	6.50		
Off. Reggiane	19.75	21.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	220.—	217.50	219.50	219.50
Elett. Brioschi	250.—	250.—		
C. I. E. L. I.	281.—	279.—		
Dinamo Italiano	240.—	238.—		
Bresciana	233.50	243.50		
Valdarno	156.50	155.—		
Alta Italia E. A.	82.50	82.—		
Emiliana	365.50	365.50		
Idroel. Trezzo	374.50	373.—		
Adamello	164.50	162.50		
Sesa	75.25	74.50		
Edison	723.—	720.50		
Edison Post.	510.—	500.—		
Idr. P. S. P. I.	32.—	32.—		
Tirso	51.—	50.50		
Vizzola	359.—	356.—		
Mer. di Elett.	244.—	240.—		
Terni	150.50	148.—	151.—	150.—
Es. Elettrici	14.25	13.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	74.—	74.75		
Tecnomasio	31.50	31.25		
Distillerie It.	160.50	159.50		
Eridania	349.—	346.50		
Ind. Zuccheri	1200.—	1185.—		
Raffineria L. L.	477.—	463.—		
Italiana Gas	13.85	13.57		
Mira Lanza	90.50	90.—		
Petroli	16.—	16.25		
Aedes	158.—	158.—		
Fondiaria Reg.	1.40	1.40		
" 7 p.c.	32.—	37.—		
Fondi Rustici	70.25	70.50		
Beni Stabili	217.—	217.—		
Saturnia	34.50	34.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	43.25	42.50	42.50	42.—
Italo Americana	16.75	17.—		
Pirelli	981.—	974.—		
Pirelli & C.	263.—	262.—		
Brastal	55.—	56.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	18.—	15.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	4295.—	4300.—
CAMBI				
Parigi	76.40	76.37	76.40	76.37
Zurigo	374.—	373.80	374.—	373.80
Londra	59.06	58.60	59.06	58.60
Olanda	7.80	7.80	—.—	—.—
Spagna	157.25	158.50	—.—	—.—
Belgio	2.70	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.57	4.58	—.—	—.—
Praga	48.20	48.40	—.—	—.—
New York ch.	11.5	11.60	11.56	11.60

TRIESTE, 1 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 87 — Consolidati 5 p. c. 92.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.75 — id. 1940: 105.75 — Id. 1941: 105.75 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2145 — Assicurazioni Generali 4300 Riunione Adriat. prima serie 2105 Id seconda serie 2015 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.3750 — Londra 58.60 — New York 11.60 — Zurigo 373.80.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 1

Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di febbraio è aumentato dell'1.83 per cento passando da 61.32 a 62.43. Il volume delle azioni contrattate nelle Borse d'Italia è stato superiore a quello della settimana precedente essendo passato come media giornaliera da lire 0.82 a lire 1.22 per ogni mille lire di titoli esistenti. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una diminuzione dovuta tanto alle obbligazioni industriali che alle fondiarie. Il volume delle obbligazioni contrattate nella Borsa di Milano è stato inferiore a quello della settimana precedente essendo passato come media giornaliera da lire 0.16 a lire 0.15 per ogni mille lire di titoli esistenti. E' diminuita la contrattazione delle obbligazioni industriali.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 1

La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 84-85; buono mercantile 82-83; mercantile 80-81; Granoturco gialloncino 52-53; nostrano 49-51; pagliolone 47-48; bianco 48-49; segale 46-47; avena nazionale 41-43. Grano e granone mercato fiacco. Riso: Vialone 190-208; maratello di prima 145-152; di seconda 133-140; originario di prima 104-108, di seconda 98-100. Mercato stazionario con pochi affari. Vino: Friularo superiore ai 10 gradi 90-100; friularo 1933 superiore ai 10 gradi 90-100; inferiore 70-80. Mercato sostenuto.

Le quotazioni di Milano

MILANO, 1 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto. Chiusura: corrente 91.45, maggio 93.70, luglio 87. Granoturco sostenuto. Chiusura: corrente 53.75, maggio 56.15, luglio 56.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni. Gennaio 12.40 — Febbraio inquotato — Marzo 11.86 — Aprile 11.92 — Maggio 11.98-99 — Giugno 12.04 — Luglio 12.11-13 — Agosto inquotato — Settembre 12.19 — Ottobre 12.24-25 — Novembre 12.33 Dicembre 12.35-36.

Un violento fortunale sul Golfo di Napoli

NAPOLI, 1

Durante la notte si è scatenato sul golfo un violento fortunale. In porto tutte le navi hanno rafforzato gli ormeggi, mentre, per disposizione della Capitaneria, tutti i rimorchiatori hanno mantenuto le caldaie in pressione. Verso le tre è stato segnalato che i piroscafi *Poseidon* e *Florentia*, ancorati alla diga rettilinea, e il *Cleantis* affiancato al pontile Vittorio Emanuele, avevano strappato gli ormeggi. Sul posto si sono recati il comandante e i piloti del porto, su due rimorchiatori. Dopo una difficilissima manovra, i rimorchiatori hanno potuto accostare i tre piroscafi, che sono stati poi saldamente ormeggiati.

Stamane il postale *Città di Tunisi* da Palermo e il *Santa Marina* sono giunti in porto con ritardo, dopo una navigazione travagliatissima. I postali delle isole hanno sospeso la partenza, mentre velieri e barche pescherecce si sono rifugiati nelle varie insenature del golfo in attesa di un tempo migliore.

La neve nella Scozia e nel Galles

LONDRA, 1

Continuano ad essere segnalate forti nevicate nella Scozia, nel Galles e nella parte nord dell'Inghilterra. Stamane cadeva la neve anche a Londra ed in altre regioni del sud.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1[illegible] di ieri 1 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	750.3	14	18	1[illegible]
Fiume	piov.	750.3	13	14	[illegible]
Pola	piov.	749.5	11	15	[illegible]
Trieste	piov.	751.0	11	14	[illegible]
Gorizia	cop.	751.9	13	14	[illegible]
Udine	cop.	751.8	12	14	[illegible]
Treviso	piov.	751.4	9	13	[illegible]
Belluno	piov.	753.3	5	12	[illegible]
Padova	piov.	749.6	9	11	[illegible]
Rovigo	cop.	749.6	9	10	[illegible]
Vicenza	piov.	750.9	9	10	[illegible]
Bolzano	piov.	753.8	4	6	[illegible]
Trento	piov.	752.6	4	5	[illegible]
Venezia	piov.	750.2	9	11	[illegible]

Mare: Zara agitato, Fiume agitato, Pola mosso, Trieste agitato, Venezia molto agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3, Pola 19, Trieste 2, Gorizia 3, Udine 6, Treviso 20, Belluno 33, Padova 22, Rovigo 14, Vicenza 17, Bolzano 15, Trento 30, Venezia 21.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.48, tramonta ore 17.57. Luna tramonta ore 6.57, leva ore 19.23. Luna piena il 1.o, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 5.20 e 17.20, alte ore 11 e 23.40. — Nel pomeriggio di ieri l'Agno Guà era in leggera piena; alle ore otto il Frassine era in morbida pronunciata; Livenza, Gorzone e Po in morbida; Isonzo, Piave, Brenta ed Adige in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Il tempo si manterrà ancora molto perturbato su tutta l'Italia e specialmente lungo l'Appennino settentrionale e centrale ove si avranno più intense precipitazioni a carattere temporalesco. Temperatura in diminuzione. Mare agitato o molto agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: La vasta depressione che occupa tutto il Mediterraneo occidentale e centrale si va attenuando; tuttavia persiste probabilità di annuvolamenti con pioggie ad intervalli e vento forte da nord est.

"ILVA"

ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA

Società Anonima Sede in GENOVA

Capitale Sociale L. 536.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria,** per il giorno 15 Marzo 1934 - XII alle ore 10.30 in Genova, presso la Sede Sociale - Via Corsica 4 - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. - Relazione del Collegio Sindacale;
3. - Bilancio al 31 Dicembre 1933 e deliberazioni relative;
4. - Determinazione del numero dei Sindaci effettivi e dei loro emolumenti. Nomina dei Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle AZIONI AL PORTATORE dovrà essere eseguito:

entro il giorno 7 Marzo p. v. presso:

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA: Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Carrara, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona;

e la BANCA D'ITALIA - Sede di Roma.

ed entro il giorno 9 Marzo p. v. presso la Sede Sociale in Genova.

Per le AZIONI NOMINATIVE non sarà necessario detto deposito, bastando che gli Azionisti figurino iscritti come tali nel libro dei Soci entro il 9 Marzo prossimo venturo.

Genova, 23 Febbraio 1934 - XII

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Società dei Sylos di Venezia

Capit. Sociale L. 4.000.000; emesso e versato L. 2.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale giovedì 15 Marzo 1934 alle ore undici per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. - Bilancio 31 Dicembre 1933;
3. - Nomina di un Amministratore;
4. - Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di Azioni che risultino titolari di Certificati Nominativi, o che abbiano depositate Azioni al Portatore entro il 10 Marzo 1934 presso la Sede Sociale e le Sedi di Venezia del Credito Italiano, dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo e del Banco di Roma.

Il Consiglio di Amministrazione

TRACCE DI VENEZIA

CAPODISTRIA

Capodistria ha celebrato da poco il millenario della sua amicizia con Venezia, e la cosa non fu senza significato, anzitutto perchè quella città, o meglio quella provincia, l'Istria, si trova ai confini del Regno, ma anche, poi, quale ricordo di un avvenimento politico notevole e di una fedeltà, che difficilmente trova l'uguale nella storia. Perciò Capodistria, la cittadina accarezzata eternamente dall'Adriatico, la vetusta capitale dell'Istria, ben a diritto fu fiera della commemorazione.

Ma se il 1932 segna la data dei primi approcci fra Venezia e Capodistria, la storia di questa si fa risalire ad epoca ben più remota; così apprendiamo dall'*Egida*, un poema di Gerolamo Muzio, poeta del tardo Rinascimento.

Giasone, di passaggio coi suoi per l'Istria, si fermò presso il colle Sermino, in vista d'un amenissimo seno del mare. Invaghitosi della soavità del luogo, fece voto a Pallade Atena di erigerle, riuscendo nella sua impresa, un tempio, in quei pressi. Felicemente condotta la sua spedizione, l'eroe mantenne la promessa, e la dea, grata per l'omaggio, visitò il colle ed i campi circostanti, rivestendoli del sacro ulivo. L'implacabile Posidone, sempre memore dello scorno, subito nella gara per il nome di Atene, mal tollerando gli onori che fin presso il suo mare venivano tributati alla figlia di Giove, vistala presso quelle rive, la sfidò a singolar tenzone. La battaglia fra i due numi fu terribile e si concluse solo quando il signore dei mari ebbe conficcato il suo tridente formidabile nello scudo della dea. Alte preci levò questa allora al padre onnipotente, il quale, esaudendo i voti della figliola diletta, fece piombare sulle placide acque del golfo l'egida, trasformandola tosto in uno scoglio. La posizione bellissima e ben difesa di questo, vi attirò i pastori circonvicini; il nome della nuova città, formatasi in questo modo, non poteva essere che Egida, o, latinamente, *Capris*. Ma c'è chi dice la città fondata dai Colchi, cinquecent'anni prima di Roma. Plinio racconta che alla città fu conferita la municipalità dai Romani nel 178, dopo la conquista della provincia, non vinti, però, nè gli Istri nè Epulo, il loro ultimo re, chè gli uni e l'altro, vista vana ogni difesa, uccisero le loro donne e i loro bimbi, e si lasciarono passare a fil di spada; ma il trionfatore non recò schiavi dietro al suo carro!

*

Non sono troppo chiare le vicende di Capodistria dall'epoca romana al 932. Soltanto risulta che il beato Elio riportò il Cristianesimo e che durante le invasioni barbariche la città fu rifugio dei popoli limitrofi, molestati dai Longobardi, dagli Sloveni e dagli Avari. In onore di Giustino II di Bisanzio, dal quale venne beneficata, mutò il proprio nome in Giustinopoli; stata poi longobarda, passò a Carlo Magno e ai duchi di Baviera e Carinzia, del cui pesante governo si lagnò nell'804, assieme alle consorelle dell'Istria. La protesta le fruttò l'autonomia perduta.

Nel 932 le città istriane erano molestate dai pirati dell'Adriatico e da sole non riuscivano a combatterli; occorrevano l'amicizia e l'alleanza di una città potente per mare, la quale condividesse l'interesse dell'iniziativa. Per prima, il 14 gennaio di quell'anno, Capodistria mandò i propri ambasciatori a Venezia ed ottenne l'aiuto desiderato in cambio d'un tributo annuo d'olio e di vino.

Tuttavia la completa dedizione avvenne soltanto nel 1279 e tosto i Veneziani, a simboleggiare la loro signoria, eressero nella città acquisita il Castel Leone.

L'amicizia non fu duratura. Fiorente dal punto di vista economico ed intellettuale, capoluogo dell'Istria, nel 3148 si ribellò a San Marco. Ma ripresa e castigata, riebbe in breve le simpatie ed i favori della Serenissima, alla quale aveva rifiutata la sottomissione, perchè privata del diritto di eleggersi il podestà. Troppo stretti però erano già allora i vincoli fra le due città; e fu così che la riconciliazione fu una necessità affettuosa, simile a quella di due sorelle, tenutesi il broncio per una piccola gelosia.

Divenuta la prediletta di Venezia, Capodistria vide salire al dogato quattro suoi podestà, tentò fortunate imprese contro Trieste e Rovigno, e, colla mediazione della Repubblica, risolse vantaggiosamente certe ostilità con Treviso. Seppe però, largamente ripagare i favori e patì, per onore della Regina dei Mari, un terribile scacco da parte dei Genovesi, quando questi guerreggiavano i Veneziani presso Chioggia (1380). Tornata la pace, riebbe l'antico splendore e fu allettata da nuove cure e premure di Venezia. In questa epoca Capodistria, — che aveva facoltà di eleggere fra i suoi nobili i podestà istriani, — vide sorgere palazzi e chiese, ed ospitò artisti eccellenti, di cui conserva un sorprendente retaggio. Ma quanto ebbe fu ricambiato: colla sua fedeltà in primo luogo, poi col dare gloria ed uomini alla Dominante. Sono Capodistriani i Gavardo, i Vergerio, i Gravisi, il Santorio, il Carli, i due Trevisani e quel Biagio Giuliani che, nel 1634, alla Canèa fece saltare il forte di San Teodoro, pur di non cederlo ai Turchi, sprezzando la propria vita e procurando a Venezia una brillante vittoria.

Al cadere della gloriosa Repubblica Veneta, la città vide sollevazioni e clamori; il popolo incolpava i nobili di tradimento, li scovava dalle case e giurava, nelle chiese, davanti al Sacramento, fedeltà al Governo oramai estinto.

Invano; passata in più mani Capodistria fu incorporata all'Austria e languì — non silenziosamente — sotto il giogo straniero, finchè nel 1918, per opera dell'Esercito italiano, vide la sua definitiva redenzione.

*

L'impronta che, nel non breve periodo di suo dominio, Venezia ha lasciata a Capodistria, è notevolissima e imponente. A tralasciare il dialetto — la testimonianza più bella della vera entità etnica d'una pooplazione — si guardi l'aspetto della città, tutta colli e campielli, tutta tranquillità e colore; di qua le forme snelle d'una finestra o d'un portale gotico, di là uno stemma che nobilita la povertà d'una facciata, dovunque fiori sui davanzali e sulle terrazze; nel porto, anzi nei porticcioli, vele sgargianti di barche peschereccie; sotto la porta della Muda, gli asinelli delle contadine, colle padrone sulla groppa, coperte il capo del caratteristico fazzoletto bianco o colorato. Tutto avvivato dal bel largo sorriso scherzoso degli uomini, dalle occhiate vivaci e intelligenti delle fanciulle robuste ma slanciate.

Dalla pittoricità dei sestieri popolari, alla ricchezza dei palazzi pubblici, tutto qui parla di Venezia. Ma ad attestare la signoria veneziana, basterebbe quel gioiello del quattrocento ch'è la piazza del Duomo, dove la Cattedrale, il Pretorio, la Loggia formano un assieme di fronte al quale nessun occhio, non privo del senso della bellezza, può restare indifferente. L'arte veneziana poi arricchì Capodistria di un patrimonio magnifico, e nelle chiese, nel Museo, nelle collezioni private si alternano i nomi del Carpaccio, del Bellini, del Tintoretto, del Palma, del Cima, di Tiziano, del Liberi, del Santacroce. Il Duomo possiede ben sei opere di Vittore Carpaccio, due delle quali, anzi, di recente scoperta (i magnifici profeti « Zaccaria » e « Geremia ») accanto a tele di Antonio Zanchi; del Liberale, del Piazza; la Chiesa di Sant'Anna va gloriosa del magnifico polittico di Giambattista Cima da Conegliano entro la cornice in legno dorato dell'intagliatore Vittore da Feltre: questo dipinto e la grande pala della *Vergine e dei Santi* di Vittore Carpaccio costituiscono quanto di meglio in arte possieda la Venezia Giulia.

Attualmente Capodistria si va di nuovo vestendo a festa. Essa deve vedere la celebraziona d'una delle sue glorie più fulgide e accogliere il segno indelebile, che la riconoscenza degli Italiani ha decretato al martire più puro: a Nazario Sauro.

Francesco Semi

Il Papa esalta la figura del Beato da Parzham

CITTA' DEL VATICANO, 1

L'*Osservatore Romano* è informato che il Papa terrà Concistoro segreto lunedì 5 marzo alle ore 11 per la provvista delle sedi vescovili vacanti e il voto dei Cardinali in merito alla canonizzazione dei beati Benedetto Cottolengo, Corrado da Parzham e della beata Teresa Redi.

Il Papa terrà Concistoro pubblico nello stesso giorno.

Oggi ha avuto luogo, nell'aula del Concistoro, alla presenza del Papa, la lettura del Tuto per la canonizzazione del beato Corrado da Parzham, cappuccino laico professo. Assistevano anche i Cardinali Granito, Laurenti e Verde, il generale dei cappuccini con la curia generalizia.

Dopo la lettura del decreto, il generale dei minori cappuccini ha letto un indirizzo di devozione e di ringraziamento al Pontefice che ha risposto pronunciando un discorso. Il Papa ha rilevato che la figura del beato Corrado da Parzham ci dimostra come la santità non sia un dono di alcuni privilegiati, ma possa essere di tutti, poichè tutti sono chiamati ad essa. Infatti gli elementi della santità sono: purezza ed umiltà, carità di Dio e del prossimo, fedeltà al dovere. Il beato da Parzham dimostra inoltre che la santità è destinata a tutti, anche a coloro che occupano i gradi più infimi della gerarchia umana.

Pio XI ha rilevato come molto opportunamente la Provvidenza sottoponga all'ammirazione e all'esempio della Germania una così accessibile figura di santità in questo momento in cui i cattolici stanno passando un'ora così grave e difficile, sia nella Germania come, e in modo speciale, nella Baviera. Il Papa ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Medico vittima dei Raggi X

amputato di una mano

ALESSANDRIA, 1

Il dott. Felice Diana, specialista radiologo del nostro Ospedale civile, ha subito in questi giorni l'amputazione di parte della mano sinistra, in conseguenza della radiodermite che da vari anni lo tormentava. Il dott. Felice Diana, da oltre 25 anni si dedica alla sua specialità e da tale tempo ininterrottamente la esercisce, noncurante del la grave malattia che lo ha colpito. Ha subito la sua operazione di amputamento con mirabile sangue freddo.

Libri nuovi

Ludovico di Caporiacco: «Nel cuore del deserto libico». Casa ed. Garoglio Firenze L. 12.

Manoscritti e autografi in vendita

Una relazione del Card. Pacca: 20 lettere inedite di Maria Isabella: Pascoli; Panzacchi e Verdi

ROMA, 1

« La Corrispondenza » è informata che stanno per essere messi in vendita numerosi manoscritti e autografi di valore. Fra questi si trova un manoscritto inedito delle memorie del card. Pacca, con numerose aggiunte autografate. Le memorie si riferiscono ai due viaggi fatti in Francia dal Pacca negli anni 1809 e 1813 e sono datate « Dalle stanze del Quirinale, 18 dic. 1828 ». Nella prima facciata di un volume si legge la seguente noto autografata del cardinale: « Il manoscritto di mio pugno si conserva nell'archivio della mia famiglia. In questa copia è fatta qualche piccola variazione, ma di poca importanza ». Secondo informazioni de « La Corrispondenza », il manoscritto è di sommo interesse storico. E' stata pure messa in vendita una corrispondenza di Maria Isabella dei Borboni di Spagna, seconda moglie di Francesco I. Sono venti lettere dirette a Giuseppe Saverio Poli da Molfetta, letterato del XVIII secolo, precettore del Principe Francesco I. Sono state scritte fra il 1820 e il '21, quando Maria Isabella era ancora principessa. Tutta la corrispondenza è improntata a grande e semplice affettuosità. Sono notevoli le lettere che domandano al Poli, « bozze di lettere per scrivere a sovrani e principi ». Altro documento interessante è la prima stesura di « Nebbia » di Giovanni Pascoli, autografa e firmata. Sono cinque strofe separate da un fregio di penna l'una dall'altra e recano un verso corretto. La poesia reca l'indicazione « Castelvecchio », ma non ha data. Del Panzacchi si ha una lettera, scritta sua carta intestata « Camera dei deputati », su quattro facciate. E' di speciale interesse artistico e letterario perchè contiene due sonetti inediti dal titolo « Sera di luglio », con correzione di versi, sonetti fra i migliori del brillante poeta. Inoltre essi contengono una spiccata nota che si può affermare di grande attualità perchè celebrano la fatica dei « Legionari romani » per bonificare la pianura bolognese. Importante anche, a questo riguardo, l'accenno che si trova in coda alla poesia. Di Verdi sarà messa in vendita una lettera diretta a Raffaele Colucci, In essa il Verdi, rifiutandosi di comporre un « pezzo » in occasione di una festa, dice fra l'altro: « inoltre a me pare che vi sia da noi troppa produzione di festa, di onori, di monumenti » e continua sullo stesso tono per concludere: « non creda che io voglia, parlando così, disapprovare gli onori proposti. No: io voglio esprimere le mie idee e giustificare in certo qual modo il mio rifiuto. »

La stagione turistica in Libia

Il programma arricchito di nuove interessanti manifestazioni - Il compiacimento del Ministro delle Colonie

ROMA, 1

Il Ministro delle Colonie ha ricevuto l'on. Melchiori, Commissario per il turismo in Libia, il quale gli ha diffusamente riferito sull'attività svolta e sul programma turistico concordato per la stagione in corso con il Governatore della Libia. Dalla relazione del Commissario per il turismo in Libia è risultato come, per l'azione svolta d'accordo col Governo della Libia presso gli albergatori ed i proprietari di ristoranti della Colonia, nonchè presso i dirigenti le società che dispongono degli automezzi per visitare i centri principali, i prezzi da essi fino ad ora praticati siano stati notevolmente ridotti allo scopo di facilitare l'afflusso dei turisti. Tali considerevoli riduzioni, nonchè l'istituzione di linee automobilistiche quotidiane durante il periodo della Fiera, per Leptis Magna, Garian e Sabratha, consentono le migliori previsioni sul successo della stagione turistica per la quale, come è noto, il Commissario per il turismo in Libia ha provveduto a coordinare le manifestazioni indette dagli enti già esistenti, completando il calendario turistico con altre iniziative già in corso di organizzazione.

Contemporaneamente si stanno alacremente organizzando le crociere per le quali già numerose sono le prenotazioni. Oltre alle crociere già precedentemente annunziate in un comunicato del Governo della Libia, l'Istituto coloniale fascista sta concretando per i prossimi mesi tre crociere in Tripolitania ed una in Cirenaica ed un'altra crociera sta organizzando la C.I.T. Così alle manifestazioni già incluse nel calendario compilato dal Commissariato per il turismo in Libia, d'accordo col Governo della Colonia, vanno aggiunte:

Per Tripoli il torneo di tennis che avrà luogo nella seconda quindicina di maggio e il campionato nazionale di spada che avrà luogo il 6, 7 e 8 aprile;

Per Bengasi la convocazione del Consiglio nazionale dell'Associazione dei bersaglieri che avrà luogo nella seconda quindicina di aprile.

Fra le manifestazioni sportive e artistiche già annunciate verranno infine inserite alcune caratteristiche ed attraenti manifestazioni di ordine strettamente locale e di colore.

Il Ministro delle Colonie ha espresso all'on. Melchiori il suo più vivo compiacimento per il complesso e completo programma turistico concretato e per le facilitazioni alberghiere e di viaggio conseguite, che stanno a dimostrare con quale spirito gli interessati abbiano interese le direttive sulle quali il Governo della Libia ha avviato la soluzione dei problemi turistici che interessano la Colonia.

Esposizione sahariana a Parigi

La partecipazione dell'Italia

ROMA, 1

L'Agenzia « Le Colonie » informa che — secondo quanto pubblicherà prossimamente « L'Italia Coloniale » — nel mese di aprile ad iniziativa del Museo nazionale di etnografia e in collaborazione coi Governi delle Colonie francesi d'Africa — ma specialmente del Governo generale dell'Algeria — avrà luogo a Parigi una Esposizione del Sahara. Scrive la rivista: « I rami dei quali l'Esposizione sarà costituita sono parecchi. Anzitutto, quello preistorico poi una sezione dedicata alla storia delle esplorazioni, dove figureranno ricordi personali di viaggiatori, documenti, carte dei grandi viaggi transahariani. Qui sarà possibile seguire lo sviluppo progressivo delle conoscenze sahariane. La sezione etnografica sarà quella, certamente, che presenterà il più palpitante interesse scientifico. La mostra delle Tribù Tuaregh, ne costituirà l'elemento principale. Essa comprenderà numerose collezioni e sarà completata da una copiosa documentazione fotografica sui tipi etnici del deserto.

La sezione cartografica antica e moderna, comprenderà una serie di carte medievali tratte dalle biblioteche e tutto il vasto materiale cartografico fino ai giorni nostri.

Il carattere, diremo così, internazionale del Sahara, ha portato alla internazionalizzazione della Esposizione alla quale parteciperanno non solo gli Stati che esercitano la loro sovranità su regioni sahariane, ma anche quelle organizzazioni e quegli enti scientifici di ogni paese, che hanno portato il loro studio sul Sahara e sui suoi problemi. Così saranno in linea, colla Francia e le sue colonie, l'Italia, la Spagna e le istituzioni scientifiche dell'Inghilterra, della Germania e dell'Egitto.

L'Italia figurerà certamente ad uno dei primi posti e il materiale che il Ministero delle Colonie ha raccolto per presentare a Parigi, dimostrerà con quanta fervorosa cura anche noi, non appena avvenuta la occupazione di tutto il territorio libico, siamo entrati nell'agone delle esplorazioni sahariane ».

I premi dell'Accademia d'Italia

Temi proposti agli studiosi

per i premi d'incoraggiamento

ROMA, 1

La classe delle scienze morali e storiche della Reale Accademia di Italia, nell'intento di indirizzare la attività degli studiosi italiani verso i campi di ricerche e temi particolari reputati di speciale interesse, sia nelle rispettive discipline, sia in relazione al momento presente, ed avendo anche il proposito di favorire il conseguimento dei premi di incoraggiamento a quegli studiosi che lavoreranno intorno a tali argomenti con serietà scientifica e con risultati apprezzabili, ha deliberato di additare, mediante comunicazioni alla stampa taluni di tali campi e temi, riservandosi di farvi seguire altre serie di indicazioni. Coloro che, raccogliendo le segnalazioni della classe, vorranno sottoporle i risultati dei loro studi in vista della assegnazione di un premio di incoraggiamento, dovranno farne domanda seguendo la normale procedura stabilita per tali premi (e cioè non prima del primo luglio e non più tardi del 20 dicembre di ciascun anno, in carta da bollo da lire tre, unendovi il testo della loro opera che, nel caso speciale, potrà essere anche soltanto dattilografato).

Ecco un primo elenco d'indicazioni:

Studi di *scettistica* con particolare riguardo alla storia dell'Italia antica, nelle sue regioni settentrionali.

Studi di *americanistica* con riguardo particolare alle civiltà precolombiane nell'America latina.

Studi su Gian Domenico Romagnosi (di cui ricorre nel 1935 il primo centenario della morte e particolarmente: una *biografia* aggiornata coi documenti del processo e con le risultanze dell'epistolario; un'opera complessiva di divulgazione con opportuni confronti tra le dottrine romagnosiane e le fasciste; una monografia sulla *filosofia civile* di Romagnosi; uno studio monografico sui rapporti tra il *primato italiano in Romagnosi e in Gioberti*.

Studi sulle *strutture mentali*, e precisamente sulle funzioni logico-categoriche proprie dei principali gruppi etnici, in relazione ai rispettivi linguaggi.

Studi sulle *forme e dimensioni dell'esperienza* (spazio tempo) considerate sotto il triplice aspetto psicologico, fisico e gnoseologico.

Teoria e statistica del *patrimonio privato*.

Distribuzione territoriale delle *spese pubbliche*, prima e dopo l'avvento del Fascismo.

L'*iniziativa economica privata* e sue responsabilità nello Stato corporativo.

Si aggrappa al treno in moto

ma cade ed è sfracellato

CHIVASSO, 1

Sfracellato dal treno è rimasto tale Olimpo Giacomone da Settimo, trentenne. Costui aveva tentato di usufruire di un treno merci, al quale erano state attaccate due vetture per viaggiatori, sprovvisto di biglietto: ma entrambe le vetture avevano le porte chiuse, dimodochè il disgraziato, trovatosi aggrappato suo malgrado, mentre il treno già si metteva in marcia, in un disperato tentativo di balzare al suolo, andava a finire sotto le ruote che lo maciullavano orribilmente.

La lotteria francese

Due piccoli commercianti

vincitori dei 5 milioni

PARIGI, 1

Il gran premio di 5 milioni della settima estrazione della Lotteria nazionale è stato vinto dalla vedova Merle, una bottegaia di Tuissac nel Gard, e dal di lei cognato commerciante in tessuti nella stessa città. I fortunati vincitori hanno appreso la buona notizia da un vicino, il meccanico Boz, che ieri sera seguiva dal suo posto presso la radio l'estrazione della Lotteria. Quando venne annunziato che il numero vincitore dei cinque milioni era quello della serie K numero 68.583 il Bez che aveva il biglietto seguente si ricordò che il biglietto vincitor era stato comperato dalla vedova Merle. Il Bez si affrettò ad avvertire la vedova Merle che a quell'ora dormiva tranquillamente. Quando giunse al domicilio della fortunata famiglia egli dovette battere non poco alla finetra per farsi aprire. Quando annunziò la vincita dei cinque milioni nessuno voleva credere. Ma i fortunati vincitori si arresero all'evidenza, e discesi in fretta si recarono accompagnati da numerosi vicini, poichè la notizia si era diffusa come un baleno, al Caffè del Ponte, il cui proprietario venne risvegliato. Più di duecento bottiglie di « champagne » vennero vuotate e soltanto all'alba il piccolo paese di Tuissac, che l'anno scorso era stato duramente provato dalle inondazioni, riprese la sua tranquillità.

La vedova Merle ed il cognato non hanno per il momento nessun progetto e vogliono sovratutto restare tranquilli ed avere la minore pubblicità possibile. La signora, che al momento delle inondazioni dell'anno scorso aveva subito per più di 100 mila franchi di danni, ha espresso però il desiderio di venire in aiuto di quelli che come lei sono stati vittime delle inondazioni.

Il "Grosvenor„ col trono stregato

nel "cimitero delle navi„

BERLINO, 1

A tutti i comandanti di navi che navigano intorno all'Africa, è nota l'insidia che si nasconde nelle acque sud-africane della famigerata Tafelbay, situata alla estrema punta meridionale del Continente nero. Le bufere che imperversano per la massima parte dell'anno in quella zona hanno fatto colare a picco, nel corso dei secoli, innumerevoli navi; si calcola che sul fondo della baia, trasformato in un vero cimitero sottomarino, giacciano almeno quattrocento carcasse.

Molte di quelle navi sono affondate nel 18.o e nel 19.o secolo; gli anni di prima intensa navigazione fra l'Europa e l'India. Col procedere della tecnica navale, il numero dei sinistri è naturalmente scemato, ma non cessato. L'ultima sciagura si ebbe nel 1922, e colpì il piroscafo *Grosvenor* che aveva a bordo un carico prezioso, valutato a centotrenta milioni di lire.

Fra i tesori imbarcati sul *Grosvenor* si trovava anche il trono dei Sovrani di Delhi. Secondo una secolare leggenda indiana, grava sul trono il maleficio: chi lo tocca ha avverso il destino. Gli indiani sostengono che il piroscafo è affondato perchè trasportava il trono stregato. Il Governo sud-africano che ha la sovranità su quelle acque, ha stipulato ora un contratto con una società di recuperi per effettuare scandagli e ricerche nel fondo della baia.

Il più grande dirigibile tedesco

è ormai quasi costruito

BERLINO, 1

I giornali hanno da Friedrichshafen alcuni particolari sullo stato dei lavori per la costruzione del nuovo dirigibile « L. Z. 129 » che sarà, come è noto, il più grande dirigibile finora costruito in Germania. La costruzione è ormai assai avanzata, e la carcassa è vicina ad essere terminata dovendo solo essere completata la struttura della poppa. Le costruzioni dei locali e delle cabine per 50 passeggeri nonchè il loro addobbo sono anche molto progredite. Per l'imbarco del carico vi è anche un ascensore elettrico.

Il dirigibile sarà lungo 248 metri, non molto, dunque, più dello « Zeppelin » precedente, che è lungo 235 metri, ma il nuovo dirigibile ha un diametro di metri 42.20 contro 30.50, e contiene 200 mila metri cubi di gas contro 105 mila che ne contiene il precedente.

La novità è che il dirigibile sarà provveduto di ruote che dovranno facilitargli l'atterraggio. Il dirigibile sarà provveduto di quattro motori Diesel a olio grasso della forza di 1200 cavalli ciascuno; esso sarà a gas elio non infiammabile.

Per non essere arrestato

denuncia sè stesso

ATENE, 1

Un notissimo scassinatore greco, tale Contsojaumakis, vanamente ricercato da tempo dalle polizie di tutte le città greche, è stato il protagonista di una strana vicenda. Vedendo che la rete tesagli dalle autorità diventava ogni giorno più fitta e minacciava di portarlo certamente in carcere, il Contsojaunakis decideva di costituirsi per farla finita con la vita impossibile alla quale era costretto per l'interessamento della polizia. Egli si recava quindi in un commissariato ateniese e chiedeva all'ufficiale di servizio se un certo... Contsojaunakis fosse effettivamente ricercato. L'ufficiale rispondeva affermativamente e aggiungeva che questo individuo passerebbe certamente un bruttissimo quarto d'ora se fosse caduto nelle mani delle autorità. Udita questa dichiarazione, il pericoloso scassinatore mutò parere e dichiarò di essersi appunto recato al commissariato per denunciare il Contsojaunakis, affrettandosi anzi a sporgere regolare querela. Egli si avviava quindi verso l'uscio, ma per sua disgrazia veniva riconosciuto da un poliziotto che procedeva senz'altro al suo arresto.

Il mostro di Loch Ness

trovato morto a Cherbourg

PARIGI, 1

Si ha da Cherbourg che un mostro marino, che taluni pensano possa essere lo stesso del Loch Ness, è stato trovato morto sulle rocce di Querqueville. Si tratta del corpo in decomposizione, di un cetacco, di specie sconosciuta, lungo otto metri. Alla parte centrale della carcassa, alta metri 1,50, è attaccato un collo sottile di un metro circa di lunghezza, che regge una testa somigliante a quella di un cammello. Il cetaceo ha due grandi pinne laterali, una dorsale e una coda; è coperto di peli bianchi che somigliano a crini di cavallo molto grossi.

Lo strano animale è stato sventrato e nel suo corpo sono state trovate viscere di tale grossezza e in tale quantità da poterne riempire un intero carro. Quando il mostro era vivo e poteva nuotare la testa emergeva dall'acqua e poteva somigliare da lontano, si pensa, a quella di un enorme serpente.

La carcassa è stata danneggiata da alcuni ragazzi che si recavano a giocare sugli scogli e altrettanto hanno fatto voraci uccelli marini. Il corpo del mostro è stato rinvenuto su un tratto di sabbia in prossimità delle rocce.

Stando alle narrazioni di coloro che dissero di aver visto il mostro di Loch Ness, si notano certe sorprendenti somiglianze tra il corpo dell'animale che abitò il lago britannico e quello ora rinvenuto sulla spiaggia di Cherbourg. C'è perciò chi pensa, non volendo ricorrere alla supposizione di un secondo esemplare, che il mostro di Loch Ness, emigrando alla ricerca di un clima migliore, sia stato colto dalla morte. Il mare ne avrebbe gettato il corpo sulla spiaggia francese.

La celebrazione ariostesca

all'Università di Szeged

SZEGED, 1

Nell'aula magna dell'Università è stato solennemente celebrato il IV centenario ariostesco alla presenza dei rappresentanti del Presidente del Consiglio, del R. Ministro d'Italia e dei Ministri degli Esteri e della Pubblica Istruzione, con l'intervento di tutte le autorità della città e della provincia, del l'intero corpo accademico e di numerosissimo pubblico.

La cerimonia si è iniziata al canto di «Giovinezza» e dell'inno nazionale ungherese da parte dell'intera studentesca. Il Rettore ha presentato quindi l'accademico Romagnoli, esaltando la genialità letteraria italiana. Ettore Romagnoli ha parlato sul valore umano, filosofico ed artistico del poema ariostesco, provocando entusiastiche acclamazioni.

Al banchetto in onore dell'accademico, cui hanno partecipato tutte le autorità governative e municipali, il Rettore dell'Università ha pronunciato in italiano un discorso auspicante alla collaborazione culturale italo-ungherese ed inneggiando al Re d'Italia e al Duce. Ha risposto il rappresentante della R. Legazione, rendendo omaggio alla coltura magiara e inneggiando al Reggente Horty e all'avvenire dell'Ungheria.

L'arresto del Gandhi di Giava

BERLINO, 1

L'Olanda ha iniziato a Giava e in tutti i suoi possedimenti delle Indie una politica di ferma repressione dei movimenti nazionalisti, comunisti e panasiatici. Nei giorni scorsi è stato tratto in arresto il capo dei nazionalisti delle Indie olandesi, Maometto Hatta, soprannominato il Gandhi giavanese. In seguito a parecchie decine di perquisizioni operate a Batavia, Bandung, Semarang, Cheribon, le autorità olandesi sono venute in possesso di molto materiale compromettente, mentre informazioni della polizia davano come imminente un'azione decisiva del partito nazionale socialista. Questa azione avrebbe avuto per meta la conquista della indipendenza di tutta l'Indonesia.

Il Gandhi di Giava è nativo di Sumatra. Egli ha avuto una buona educazione occidentale a Rotterdam. Maometto Hatta ha tentato recentemente di interessare la Russia al movimento patriottico dei nazionalisti giavanesi, ma senza ottenere, a quanto pare, grande successo, perchè i Sovieti sono sempre stati ostili a ogni movimento nazionalista. Più tardi lo Hatta avrebbe preso contatto col Governo di Tochio. Tornato in patria nel 1932 lo Hatta cominciò a svolgere attiva propaganda in senso panasiatico. Il suo partito, che porta il nome di Pendidikan Nazional Indonesia, è di tendenze radicali socialiste su basi nazionaliste. Il Pendidikan combatte l'imperialismo e il capitalismo, accetta il dogma marxista della lotta di classe, si propone la statizzazione di tutte le aziende e le imprese e infine la socializzazione della proprietà privata. In questi ultimi tempi lo Hatta è riuscito a stabilire contatti anche coi comunisti di Singapore. Da ciò le autorità olandesi deducono che l'avversione di Mosca contro il movimento nazionalista nella Indocina ha ceduto a più realistiche considerazioni.

SPIGOLATURE

A metà strada fra l'arcivescovado di Salisburgo e la sede vescovile carintiana di Gurk, nella parte stiriana di val d'Enns, sorge la badia dei benedettini ad Amont. Fondata, come l'impareggiamile duomo romanico di Gurk dalla contessa Hemma von Friesach, la cui beatificazione è imminente, essa fu costruita nell'XI secolo, ai tempi del conflitto d'investitura. Da 860 anni, i seguaci di San Benedetto divulgano i santi principii della pietà, dell'amore, della saggezza, le nozioni pratiche dell'economia agricola e forestale, insegnano i sistemi migliori per l'allevamento del bestiame, propagano l'arte e l'artigianato e la tecnica in una zona che si estende molto al di là dell'Ennsthal. Essi hanno sempre preso parte attiva al destino della Stiria, non soltanto per religiosità compassionevole; furono spesso visti i venerandi priori, scendere in agone per difendere o rappaciare. Della primitiva costruzione romanica sussistono le massiccie torri. La parte gotica dell'edificio proviene dall'evo medio e fu imbaroccata a metà del XVII secolo; e dopo l'incendio del 1865, per corrispondere al gusto dell'epoca, la restaurazione ritornò al gotico. Degli edifici barocchi, probabilmente costruiti su progetti di Prandauer, il famoso architetto del convento di Melk, Hayberger, Josef Huber e Matthäus Hagacher è rimasta conservata la biblioteca che ha molte analogie con la sala magna della Biblioteca Nazionale Viennese, e le cui proporzioni non sono di molto minori. Il progetto fu disegnato da Hayberger, le pitture architettoniche eseguite da Georg Dallicher, gli affreschi del soffitto magistralmente composti da Bartolomeo Altomonte, allora settantaseienne. Ma il maggior vanto della biblioteca è costituito dalle 18 statue del grande scultore stiriano dell'epoca barocca, Josef Thaddaus Stammel. Chiamato ad Admont dal priore Antonio II, egli lavorò esclusivamente per questo convento, perciò tardi appena, i conoscitori e studiosi d'arte vennero a conoscenza della sua opera; ed è merito del prof. Antonio Mayr, studioso specializzato di Admont, se questi capolavori son oggi raccolti e riconosciuti. Nella grande sala dei libri, agli otto angoli della galleria giganteggiano le enormi statue degli Evangelisti, degli Apostoli Pietro e Paolo, dei profeti Mosè ed Elia. Nel centro s'inalzano le allegorie delle virtù cardinali: Veritas, Sapientia, Prudentia e Scientia; due rilievi raffigurano la saggezza del vecchio e del nuovo testamento; e infine i quattro famosi gruppi: La Morte, Il Giudizio, Il Paradiso e L'Inferno, nei quali l'artista ha espresso meravigliosa fantasia, sapienza, profonda serietà e originale umorismo.

*

E' stata annunciata negli scorsi giorni la costituzione nella ridente località di Tagiura di un nuovo Municipio, che è stato affidato, come è noto, alla amministrazione podestarile del comm. Marchino. Con questo nuovo Municipio — informa l'Agenzia «L'Italia d'oggi» — viene completato il quadro della amministrazione cittadina dei più importanti centri della Colonia. Esistono infatti attualmente in Tripolitania, dopo questo ultimo provvedimento, ventuno municipi, dei quali sei sono retti da Podestà metropolitani uno è retto da un Commissario straordinario e gli altri da Podestà indigeni. I centri dove la presenza di un Podestà metropolitano è stata ritenuta necessaria, sono, oltre Tripoli, Zavia, di cui è podestà il dottor De Luca, Suk el Giume, il cui Municipio è affidato al Generale Bernasconi, Misurata, con Podestà il cav. Valente, Zliten, il cui Municipio è affidato alla amministrazione del sig Podestà, oltre il nuovo Municipio di Tagiura. Ad Homs il Municipio è retto dal Commissario Regionale stesso, con le funzioni di Commissario straordinario, ed a Zuara, Sabratha, Sorman, Azizia, Garian, Jefren, Giado, Mizda, Beni Ulid, Sirte, Nussabat, Nalut, Gadames, i Municipi sono retti da Podestà indigeni. Naturalmente però non è soltanto in questi centri che i servizi di solito affidati ai Municipi sono curati perchè ovunque non vi è località della Tripolitania dove ormai le popolazioni non godano di tutti i benefici della vita civile. Nei centri che non sono sedi di Municipi, provvedono infatti ampiamente e direttamente le autorità politiche regionali, ricondariali e distrettuali.

*

Il Missionario Salesiano sac. Vittorio Mangiarotti scrive da Madras a «La Corrispondenza» che dal primo novembre dello scorso anno esiste in India un villaggio completamente cristiano, che porta il nome di «Donboscoplateam» Nei tempi andati tale villaggio portava il nome di una dea pagana, molto venerata in quei paesi come protettrice della buona fortuna. Il villaggio si compone di agricoltori; ed è situato a qualche ora di cammino da Arkonam, centro ferroviario donde si snodano le linee di Bombay, Calcutta e Madras. Il missionario salesiano taliano che ha in cura il distretto di Arkonam, essendosi recato per la prima volta qualche tempo fa al villaggio, trovò ottima accoglienza da parte degli indigeni, che lo pregarono aprire una scuola per fanciulli. Dati i tempi difficili e il molto lavoro, non si potè aderire subito alla richiesta. Ne venne informato però l'arcivescovo mons. Mederlet, il quale ottenne la cooperazione di due Fratelli terziari francescani. Sotto la guida del missionario salesiano e con l'aiuto finanziario dell'Arcivescovo, l'evangelizzazione degli abitanti procedette abbastanza rapidamente e il giorno dei Santi tutti si convertirono al cristianesimo. L'Arcivescovo si recò a celebrare nella cappella costruita dagli abitanti, che si valsero delle stesse colonne, pietre ed altari del tempio pagano dedicato alla dea Laxima, innalzandovi — nello stesso luogo — la chiesetta dedicata a San Giuseppe.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Giovanni Giuriati in Senato

Giovanni Giuriati lascia il suo posto alla Camera dei Deputati ed entra nel Senato del Regno.

Non rievocheremo qui la vita fervida dell'uomo che fu a capo del movimento irredentista italiano, quando l'irredentismo era tacciato dell'essere prodotto di fantastica irrealtà; del professionista integerrimo, che fu soldato in guerra e che pagò col suo sangue il contributo offerto alla grandezza della Patria; dell'uomo che fu a fianco di Gabriele d'Annunzio a Fiume; del cittadino che fu tra i primi e i più fattivi assertori della dottrina fascista e che comandò le Legioni venete alla Marcia su Roma; dell'uomo di governo, che nei Dicasteri delle Terre liberate e dei Lavori Pubblici, nella Presidenza della Camera dei deputati, nella carica di Segretario del Partito, portò e l'alto suo senno e l'adamantina purezza della sua coscienza.

Il nome di Giovanni Giuriati è, prima di tutto, simbolo di patriottismo illuminato, di alto e profondo sentimento di italianità. E mentre egli entra nell'alto consesso, al quale il Duce ha restituito l'originaria altissima autorità, Venezia, sua città nativa, è lieta di esprimergli i sensi del suo vivo compiacimento. A tale compiacimento la *Gazzetta di Venezia* si associa con deferente cordialità.

I canottieri veneziani
a S. M. il Re e al Duce

I canottieri della « Querini » e della « Bucintoro » nell'atto di fondere le sorti delle loro gloriose associazioni, hanno inviato i seguenti telegrammi:

« A S. E. Primo aiutante di campo di S. M. il Re, Roma - I canottieri delle Reali Società Bucintoro e Querini ricongiungendosi presentano loro Augusto Patrono omaggi deferenti e devoti. — *Conte Paolo Foscari*, Commissario ».

« A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma - A Vostra Eccellenza Duce ed animatore di ogni idealità di ogni energia e di ogni sport i canottieri della Bucintoro e della Querini mentre allacciano le loro bandiere presentano omaggi devoti fervidi alalà. — *Conte Paolo Foscari*, Commissario ».

« S. E. Giovanni Giuriati, Roma. I canottieri veneziani della Bucintoro e della Querini al Consocio illustre ed amato inviano l'omaggio deferente ed il saluto cordiale ricordando il passato e bene ripromettendosi per un avvenire degno d'Italia e di Venezia. — *Conte Paolo Foscari*, Commissario ».

« A S. E. il Segretario del Partito e Presidente del CONI, Roma. Riunendosi oggi sotto gli auspici del Littorio le Società veneziane dei canottieri Bucintoro e Querini inviano alla Eccellenza Vostra elevati alalà entusiastici saluti. — *Conte Paolo Foscari*, Commissario».

« Sua Eccellenza Conte Giuseppe Volpi, Roma - Gradisca Vostra Eccellenza il saluto cordiale della Querini e della Bucintoro che riunendo le loro forze promettono di ottenere al canottaggio veneziano nuovi ambiti allori. — *Conte Paolo Foscari*, Commissario ».

Commemorazione di Riciotti Bratti
all'Istituto Veneto pel Lavoro

Ieri si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Il gr. uff. ing. Beppe Ravà ha ricordato la figura del dott. Ricciotti Bratti.

L'ing. Ravà ha reso omaggio alla memoria dello scomparso di cui ricordò, con viva commozione, le opere nobili, l'azione da esso svolta nell'ambito dell'Istituto Veneto per il Lavoro ed in quello, più vasto, della città da Egli tanto amata.

Il dott. Bratti da oltre sette anni era autorevole ed ascoltato Consigliere dell'Istituto Veneto per il Lavoro: l'ing. Ravà ha rammentato, con gratitudine l'opera dell'illustre Estinto svolta a favore degli artieri che Egli si spronava nelle vie del costante miglioramento tecnico ed artistico, data la sua profonda cultura.

Dopo aver rievocato le virtù di Ricciotti Bratti, il suo lungo apostolato per l'esaltazione e la gloria imperitura di Venezia, l'ing. Ravà ha concluso le sue toccanti parole con un pensiero devoto al carissimo amico scomparso.

Milizia Difesa Contro-aerea

Adunata per il giorno 4 corr. Ufficiali, graduati e CC. NN. delle batterie c. a. 321 e 322 dovranno trovarsi alle ore 7.45 a S. Severo per recarsi al Lido per istruzioni. Uniforme ordinaria.

431. *Manipolo Mitraglieri.* — Tutti i dipendenti devono trovarsi alle ore 9 presso il Comando a S. Severo per istruzioni.

1. *Corso Premilitari.* — Tutti gli iscritti devono trovarsi alle ore 7.45 presso la Sede del Comando per istruzioni.

Il the goliardico sospeso

Il The Goliardico che doveva aver luogo domani sabato 3, nelle sale dell'Hotel Britannia, è stato sospeso.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Unione Veneta Confed. Naz. Fasc. Imprese di Comunicazioni Interne (4. versamento) L. 11.500; Associazione Fascista Scuola, Sezione Medie (4. versamento) L. 1.047; Funzionari Imposte di Venezia L. 487; Personale del Credito Italiano L. 855; Personale Banca Commerciale L. 1.150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Giovani Fascisti irreperibili. — Il Comando Federale ha cancellato dai ruoli dei F.G.C. i sottonotati Giovani Fascisti, perchè si sono resi irreperibili malgrado le ripetute ricerche fatte dal Comando del F.G.C. di San Donà di Piave da cui dipendevano: Farnia Costante di N. N., Furlanetto Mario di Pietro, Genovese Gino di Giovanni, Maschietto Mario di Ernesto, Onor Alessandro di Pietro.

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato il sottonotato provvedimento disciplinare a carico dei seguenti giovani fascisti:

Rampazzo Natale di Francesco e Zabeo Gino di Pietro del F.G.C. di Dolo, sospesi dai F.G.C. per mesi, rispettivamente, tre e uno per il seguente motivo: Non eseguivano un ordine ricevuto.

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei G.F.C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso la Sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento, Campo San Maurizio) questa sera, alle ore 21 precise, per comunicazioni.

Gruppo Universitario Fascista

Centro di Cultura Fascista. — Al Centro di Cultura Fascista, allo scopo di favorire la partecipazione dei camerati ai convegni di dottrina fascista (le Corporazioni) e di studi politici ed ai concorsi per monografie di carattere politico (Orientamenti e realizzazioni giuridico-economico-sociali della società moderna) e di Corporativismo (Soggetto libero) indetti in occasione dei Littoriali della Cultura di Firenze, sarà tenuto un ciclo di conversazioni.

Il camerata dott. Luigi Pasinato, iniziando tale ciclo, parlerà, domani sabato 3 marzo alle ore 21, alla Sede del G.U.F. (Palazzo della Federazione, Campo S. Maurizio), sul tema: « Cultura, Scuola, Fascismo, Corporativismo, Stile » ponendo così un indirizzo alle future conversazioni.

Tutti gli Universitari sono invitati ad intervenire, poichè è doveroso per essi seguire il movimento fascista nel campo del pensiero.

Le assenze saranno notate.

Adunata a Cà Foscari. — Oggi, alle 14, avrà luogo a Cà Foscari, una riunione di tutti gli studenti Cà Foscarini. Verranno fatte importanti comunicazioni da parte del Segretario del G.U.F.

Nessun studente deve mancare.

Torneo Pallacanestro. — Domani, sabato 3, avranno luogo alla Palestra « Reyer » i seguenti incontri di pallacanestro:

Ore 18: Istituto Tecnico « P. Sarpi »-Istituto Nautico.

Ore 18.45: Istituto Zambler-Liceo Marco Foscarini.

Sindacato Belle Arti

Concorsi della Guerra. — Presso la sede del Sindacato S. Fantin 1901 sono pervenute altre norme riguardanti i Concorsi della Guerra.

Tesseramento. — Tutti gli iscritti al Sindacato sono invitati a rinnovare al più presto la tessera per l'anno XII.

Sindacato Insegnanti Privati

Si invitano gli iscritti che non hanno rinnovato ancora la tessera per il corrente anno di volerla rinnovare al più presto onde evitare la spesa di esazione a domicilio.

Opera Nazionale Dopolavoro
Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica la Filodrammatica «Maria Laura» ha esordito con la Commedia di G. Zorzi «In fondo al cuore».

Domenica 4 marzo alle ore 21 la Filodrammatica «Serenissima» diretta da P. Borgoni, rappresenterà la brillante commedia «L'antenato» di C. Veneziani.

Spettacolo d'Arte varia al Dopolavoro Ferroviario

L'inizio degli spettacoli presso la nuova sede del locale Dopolavoro Ferroviario in palazzo Mora a San Felice ha avuto un esito felicissimo sia per l'ottimo spettacolo d'arte varia programmato e presentato con la massima accuratezza e buon gusto artistico dal «Gruppo Humanitas» sia per il largo concorso e consenso di pubblico.

Zanetto Ginevra Dedemo Attilio e Vianello Enrico, che si sono esibiti con un vasto repertorio popolare di brani d'opera hanno condiviso gli onori della serata con Silvio Bacciolo nelle sue più belle e note canzoni popolari e con l'esilarante comico Lazzarini Ferruccio.

Accompagnavano i numeri del programma il maestro di piano sig. Dosi Giuseppe e la violinista professoressa Barbin Irma.

49. Legione M. V. S. N.
Corsi premilitari obbligatori

1. Corso: I Premilitari appartenenti ai sottoindicati plotoni si troveranno domenica 4 c. m. nelle località presso a ciascuno segnate: Plotoni dal 15 al 31: ore 8.30 Campo Sportivo Militare S. Elena; Plotoni 32, 33, 34 alla Pietà ore 8 precise per imbarcarsi per la lezione di tiro.

Lo "Studio bolognese,,
illustrata al Rotary

All'ultima riunione del Rotary riuscita particolarmente affollata, presente il Presidente onorario Conte Volpi di Misurata e numerosi ospiti italiani e stranieri, il prof. Forni, primario chirurgo all'Ospedale Civile, ha parlato della Università bolognese nella quale è stato studente e docente.

Lo studio di Bologna, come in quasi tutti gli altri che hanno nobiltà di origine e di tradizione, lo insegnamento non fu in principio una Istituzione, ma nacque dal fatto che uomini liberi, divenuti sapienti in qualche ramo delle conoscenze umane, si accinsero ad insegnare ad altri avidi di conoscere senza l'intervento e l'aiuto di alcun potere costituito nè di alcuna autorità politica o religiosa.

Lo Studio di Bologna il quale, così in origine come nel tempo del suo maggior splendore ebbe costituzione schiettamente democratica e un carattere universale, nacque nel 1088 da una scuola di grammatica e di retorica che esisteva fino dal secolo X.o e nella quale venivano impartiti gli elementi fondamentali del diritto romano, ricavati dalle istituzioni di Giustiniano e dalle fonti di Teodosio.

Lo sviluppo di tale modesta istituzione diede, adunque, origine allo Studio bolognese ove insegnarono per primi il diritto Pepo ed Irnerio e verso il quale ben presto accorsero in numero sempre crescente allievi di ogni religione, tanto che la Scuola assunse nel secolo XIII carattere e valore ufficiale, contando già la bellezza di 10.000 allievi.

Accanto alla Scuola di Diritto già verso la metà del sec. XII si erano sviluppate altre scuole di medicina, di filosofia e di astronomia. Allora gli studenti incominciarono a riunirsi entro le città in Corporazioni, costituite sulla base della comune origine: nacquero così le « Universitates scolarium » le quali in Bologna furono due: quella degli *Italiani* e cioè dei citramontani che comprendevano i Toschi, i Lombardi e i Romani, e quella degli *Ultramontani* o stranieri divisa in più nazioni, che nel secolo XIV erano 13 e si accrebbero dippoi fino a raggiungere il numero di 47.

Ciascuna Nazione eleggeva due rappresentanti che a loro volta nominavano il Rettore e questi sceglieva i Lettori, fissava loro i compensi, provvedeva i libri, esercitava la giurisdizione civile fra gli studenti e l'autorità in ogni controversia civile e penale e poteva trattare per ogni questione coi Magistrati del Comune.

La grandezza dell'Università, veramente libera e grande, già splendente nel secolo XIV, serba per parecchi secoli un rango preminente sopra le Università formatesi nel 1222 a Padova per emigrazione da Bologna di scolari e di Lettori e sopra quella costituitasi a Napoli nel 1224 per opera di Federico II.

Per circa tre secoli le lezioni venivano impartite agli scolari nelle case private dei Lettori, e solo nel 1400 talune scuole andarono adunandosi in determinati luoghi ben riparati e opportunamente arredati e nel 1474 i Lettori dovevano far circolo in piazza e l'insegnamento si svolgeva con dispute vicendevoli tra maestro e discepolo.

In ogni tempo gli studenti ebbero in Bologna la più vigile e cordiale protezione. La pena capitale era comminata a chiunque osasse anche solo proporre o consigliare che lo Studio fosse comunque disturbato e la stessa pena toccava ai professori che senza approvazione del Comune si recassero ad insegnare in altre città.

Tutto questo, insieme ai privilegi concessi agli studenti, tendevano ad evitare il danno che sarebbe derivato alla città dall'allontanamento degli scolari: danno così vivamente sentito dal popolo bolognese che questo sarebbe ferocemente insorto contro le autorità che non lo avessero impedito o peggio ancora favorito.

A Bologna si insegnarono il Diritto, la Medicina, le Matematiche e le belle arti, mentre in Francia, in Germania e in Inghilterra erano solo scuole di Teologia e di arti liberali. Per questo il grande afflusso nelle Università italiane di studenti stranieri e per questo nel secolo XV lo Studio bolognese era frequentato dall'elemento più eletto di tutta la Germania e ciò pel fatto che Bologna aveva già uno studio florido e rinomato per la sua coltura da quasi tre secoli, quando le Università tedesche cominciarono appena a sorgere.

Più tardi, e precisamente nel 1352, il Comune incominciò a ingerirsi nella nomina dei Lettori e così la Scuola, la quale in origine era stata libera e privata, passò a poco a poco alle dipendenze prima della Città e poi della Chiesa.

Nel secolo XVI fu creato il Palazzo che accolse gli studenti di tutte le discipline e le glorie dello Studio fino allo scorcio del secolo XVIII e cioè fino alla decadenza della illustre scuola, la quale pur offrendo all'Italia decine e decine di uomini insigni in ogni branca del sapere, non è più come nel passato un centro di attrazione internazionale.

Nel 1711 sorgeva a risollevarne le sorti l'Istituto delle Scienze, creato da Ferdinando Marsili; più tardi l'Accademia Benedettina e poi la Clementina aggiunsero allo Studio nuova vita e splendore e formatosi il Regno d'Italia l'Università diventa nazionale ed è fra le prime delle ventuna che sono nella penisola.

La bella e dotta relazione è stata molto applaudita. Prima di essa il presidente comm. Fries aveva portato agli ospiti il benvenuto e a nome di tutti i presenti aveva rinnovato al consocio Cini i rallegramenti e le felicitazioni per la sua nomina a Senatore.

Spontanee offerte di cittadini
per il restauro della Scuola del Carmine

Abbiamo detto a suo tempo dello stato di preoccupante decadenza nel quale è venuto a trovarsi l'edificio della Scuola di S. M. del Carmine, e del pericolo in cui verrebbero a trovarsi costantemente esposti i tesori d'arte ivi raccolti qualora un'opera di radicale restauro non ponesse al più presto la sede della storica Confraternita nel suo normale assetto statico e conservativo.

Come si ricorderà, i danni arrecati suppergiù a tutti i monumenti veneziani dalle bufere di neve scatenatesi nello scorso mese di novembre e dalle morse del gelo, si sono presentati in forme di gravità sì allarmante nei riguardi della Scuola del Carmine, da provocare d'urgenza una riunione della Cancelleria della Confraternita, la proposta di un piano di organico restauro elaborato dal Proto ing. Luigi Marangoni, e quegli appelli alle competenti Autorità Governative dei quali parlammo e che, cordialmente appoggiati dalla locale Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, renderanno indubbiamente alla realizzazione dell'opera urgente ed indispensabile, un congruo contributo finanziario.

A raggiungere però l'intera somma necessaria al radicale restauro, la Confraternita, e per essa il suo Guardian Grande avv. Giannino Gastaldis, non volendo in sì difficili momenti aprire una pubblica sottoscrizione, ha rivolto preghiera ai Confratelli di far opera di propaganda per allargare con nuove iscrizioni il numero di coloro che mediante il versamento di una minima offerta annua godono i privilegi spirituali della Confraternita e concorrono alla conservazione di un monumento cospicuo nel quale sono, tra l'altro, raccolti alcuni capolavori della pittura veneziana del secolo XVIII. con quelli di Giambattista Tiepolo e del Piazzetta.

L'appello fruttò un numero di adesione veramente lusinghiero, mentre all'avv. Giannino Gastaldis pervennero alcune offerte di privati cittadini, i quali spontaneamente annunciavano di voler contribuire col loro obolo all'auspicata conservazione della scuola e dei tesori in esso conservati. Le offerte, non chieste e non sollecitate, quali cospicue e quali modestissime ma parimenti significative, si moltiplicarono in breve sicchè ora ci è dato di pubblicarne il lungo elenco, nel quale è la chiara ed eloquente testimonianza della pietà e della gentilezza dei veneziani e del tradizionale e non mai smentito amore che li lega al patrimonio storico e artistico della loro città.

Il primo elenco delle offerte è il seguente:

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata L. 2000; cav. Giovanni Rodano, 250; da una Signorina devota a Maria, 400; avv. Giannino Gastaldis, 100; Elisa Ceresa Alverà, 200; contessa Maria Alverà Da Schio, 100; signorina Ines Alverà, 100; da un affezionato Confratello ed ammiratore del Tiepolo, 100; cav. Alessandro Marchesi, 25; cav. uff. dott. Angelo Bellati, 100; Maria Battistel, 10; dott. Lino Sartori, 5; rag. Giovanni Moda, 5; comm. dott. Faustino Brunetti, 5; rag. Vittorio Venni, 2; Giuseppe Lanza, 2; cap. Ruggero Zorzi, 2; Riccardo Tevale, 10; Giovanni Giada, 1; Gaetano Sambo, 0.50; Eugenio Rinaldi, 1; Antonio Dal Piccolo, 1; Alfonso Barbiero, 2; comm. Attilio e Ghita Damiani, 300; avv. Andrea nob. Cornoldi, 20; cav. uff. dott. Vincenzo Boldrin, 20; prof. Andrea Benzoni, 20; comm. Piero Parisi, 50; dott. Antonio Sailer, 5; rag. Rodolfo Veronese, 20; Mons. Attilio Facchin, 5; Alfonso De Angelo, 400; cav. Luigi Contardo, 20; Angelina Sebben, 1; Giovanni Bernardi, 2; Mons. Vittorio Michieli, 100; dott. Alessandro Mazzucato, 25; Nino Omassini, 10; contessa Maria Walter Bas, 400; cav. Giuseppe Pascon, 5; avv. Antonio Baschiera, 25; Mons. cav. don Gio. Batta Vianello, 10; avv. Antonio Orlandini, 5; rev. don Giuseppe Carre, 3; ing. Francesco Morosini, 1; dott. Cesare Albanello, 1; G. Fassini, 1; Tullio De Orazi, 1; Giuseppe Venni, 2; Famiglia del cav. Santino Vianello, 100; Famiglia del cav. Luigi Vianello, 50; Maria Pigazzi Marchesi, 25; ing. Giovanni Dell'Olivo, 50; N. H. dott. Felice Molin, 10; Battista Creazzo, 10; Gustavo Roviglio, 2; Osvaldo Böhn, 2; Luigi Giacometti, 1; cav. uff. dott. Vincenzo Boldini, 10; cav. Giovanni Spadari, 20; prof. Giuseppe Naccari, 50; avv. Mario Vianello Chiodo, 25; comm. Flaminio Cardaggo, 30; Giustina Cardazzo, 10; Mario Cardazzo, 10; comm. Antonio Cosulich, 30; Rina Cosulich, 20; ing. Federico Cosulich, 25; on. ing. V. Umberto Fantucci, 50; prof. Carlo Lorenzetti, 20; Famiglia Del Fabbro, 20; Famiglia Benvenuti, 15; av. rag. Attilio Baruffi, 10; Candelora Quattrone, 5; Alberto Massagrande, 12; avv. Giorgio Marangoni, 25; Elena Corti Marangoni, 25; dott. Nino Barbantini, 50; dott. Antonio Tessari 20; cav. Giovanni Ghin, 50; cav. uff. Germano Merlo, 100; signorina Adelia, 20.

Istituto Naz. delle Assicurazioni
Il Redimibile a 104.50

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nell'intento di offrire ai possessori del nuovo redimibile 3.50 per cento il modo di impiegare molto utilmente i loro titoli, ha stabilito di accettare in pagamento della intera prima annualità di premio sulle nuove assicurazioni, e sino al 31 dicembre 1934, i titoli stessi quotandoli a L. 104.50 se prima del 24 aprile p. v. e L. 100 dal 23 aprile in poi.

Un salvataggio in Laguna

Ieri sera alle ore 17.30 i pompieri municipali con la motobarca si recarono nel canale di S. Giacomo proprio in faccia al forte.

Colà erano stati chiamati da alcuni braccianti, che su di una peata vuota sospinta in secca dal forte vento, correva il ischio di essere travolta. La peata dell'impresa Gasparini, sita a Dorsoduro 642, proveniva da Burano e volgeva la prora verso Venezia. Il capo Melega con alcuni militi, dopo aver tentato invano di avvicinarsi alla peata per porre in salvo i quattro braccianti, che non vollero d'altra parte adattarsi ad abbandonarla, volse verso Murano dove con cinque pompieri volontari a bordo di un sandolo si portò nuovamente alla volta del forte di S. Giacomo.

I volontari muranesi fratelli Busetto, Santini, Fresta e Nordio, con poderose bracciate riuscirono a raggiungere i pericolanti i quali furono trasbordati nella motobarca dei pompieri e tradotti poi a Venezia, mentre la peata veniva ormeggiata al faro di Murano. I salvati sono i braccianti Gasparini Renato, di 40 anni, abitante a Dorsoduro 642, Cortivo Umberto, di anni 22, abitante a Cannaregio 5160, Omacini Antonio, di anni 28, abitante a Dorsoduro 754 e Stefani Antonio, di anni 59, abitante a Dorsoduro 597.

Tutti rifocillati al Comando della Sezione, vennero successivamente accompagnati sani e salvi alle rispettive abitazioni. Cosicchè il faticoso lavoro di salvataggio intrapreso dai bravi militi al fuoco ebbe la durata di circa 4 ore!

I campionati di mestiere a Venezia

Ieri presso la sede del locale R. Istituto d'Arte, che gentilmente ha offerta cortese ospitalità, è seguita la prima prova dei Campionati di Mestiere tra gli apprendisti dell'Artigianato Veneziano.

Alla presenza di tutti i concorrenti, del Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, del Capo Nazionale degli Orafi ed Argentieri, del Capo Comunità dei Pittori e dei relativi Capi Mestiere, il Segretario Provinciale lesse i temi appositamente venuti da Roma.

Come è noto, ogni anno la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia bandisce questa nobilissima gara, allo scopo di accertare le tendenze professionali degli allievi delle aziende artigiane, per incitarli a perfezionarsi e migliorare, per risvegliare in essi, sotto lo stimolo dell'emulazione l'amore per la creazione originale: in altre parole gli apprendisti di oggi sono destinati a fornire le categorie dei maestri di domani, ai quali è affidata la sorte dell'Artigianato futuro.

Quest'anno i mestieri in gara, allo scopo di dare opportuna rotazione agli stessi, sono stati i seguenti: argentiere, fabbro forgiatore d'arte, pittore decoratore, pellettiere, riparatore d'orologi; ed i temi per ciascuno di essi sono stati vari al fine di lasciare massima libertà di scelta al concorrente in ordine alle particolari sue tendenze artistiche.

Circa una ventina di questi giovanissimi veneziani, stanno cimentandosi ora alla prova tutta improntata al lodevole sforzo di creare un'opera originale come ispirazione, come concezione e come esecuzione.

A eliminatorie provinciali avvenute, seguiranno le nomine dei Campioni Provinciali destinati a partecipare a Roma nel prossimo aprile alla gara nazionale.

Frodi alle imposte di consumo

Durante il mese di febbraio scorso gli Agenti delle Imposte di Consumo elevarono 120 contravvenzioni per la tentata introduzione nel Comune senza il preventivo pagamento dell'Imposta dei seguenti generi: Kg. 70 di carne fresca di vitello; Kg. 210 di carne fresca bovina; Kg. 17 di carne fresca suina; Kg. 69 carni salate; Kg. 25 di lardo; Kg. 84 di formaggio; Kg. 110 di carne ovina; litri 76 vino; litri 3 acquavite; Kg. 135 mobili.

Inoltre elevarono contravvenzione per la tentata esportazione dal Comune di ettolitri 2.41 di acqua a scarico da Magazzino di negoziante all'ingrosso valendosi di bolletta di accompagnamento per esportazione di vino.

Gli Agenti della Brigata Volante Speciale operarono il fermo di una automobile trasportante Kg. 17 di carne fresca di vitello, ed altra automobile con Kg. 18 di carni salate che tentavano di introdurre nel Comune senza il pagamento dell'Imposta di Consumo.

DIARIO SACRO

2. Venerdì. — Ufficio e Messa della Ferie. — Stazione a Roma: a S. Vitale Martire romano; — a Venezia: a S. Vitale Martire di Ravenna. — A S. Marco si espone all'altar maggiore una reliquia di Passione: alle ore 9.30 Messa cantata; alle 15 canto della Compieta, ufficiatura, canto del Vexilla Regis e benedizione. — A S. Rocco si espone una reliquia di Passione e alle 15 si dà la benedizione e Via Crucis. — In alcune chiese si espone alla mattina la reliquia della S. Croce, si celebra la Messa e si dà la benedizione.

La festa della traslazione di S. Rocco

Domani, sabato 3, la Scuola Grande di S. Rocco celebrerà nella propria Chiesa l'annuale solennità della traslazione del Corpo del S. Patrono, che sarà esposto per tutta la mattinata alla venerazione dei fedeli.

Alle ore 10 verrà celebrata la Messa solenne, seguita dal canto dell'Inno, alla quale sono particolarmente pregati di intervenire i Confratelli Capitolari.

STATO CIVILE DI VENEZIA
1 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 9
MATRIMONI: 2
MORTI: 8

Decessi: Dei Rossi Orlandini Angela d'anni 54, con. ricov.; Perlmutter Scaramella Anna 66, con. cas.; Scarpa Celestino 75, con. r. pens.; Navarro Attilio 46, con. girovago; Bellemo Carlo 48, con. idraulico; Vatzech Emilio 67, con. maestro musica; Costantini Pietro 70, con. pescatore; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Badanai Francesco, muratore, vedovo, con Garbisi Rosa, lavandaia, vedova; Fantinato Angelo, calzolaio, con Vignando Luigia, casalinga, celibi.

Gli acquisti non regolari

Il dott. Checchia del Commissariato di S. Polo ha ieri ordinato uno speciale ed improvviso servizio di vigilanza ed ispezione alle agenzie di pegni per constatare le eventuali irregolarità. Così il maresciallo Stimolo coll'agente Saritta riuscì a rilevare una infrazione nella registrazione all'orefice Ermenegildo Frollo con negozio in campo S. Cassiano, il quale aveva acquistato una scatola d'oro da sigarette per L. 2000 senza segnare l'acquisto.

Inoltre presso l'agenzia di pegni di Maria Gobbis ved. Bortoluzzi, di anni 72, è stato rilevato che si accettavano le impegnate senza chiedere all'impegnante alcun documento di identificazione.

Tanto il Frollo che la Gobbis furono perciò denunciati all'autorità giudiziaria ciascuno per la contravvenzione relativa all'infrazione.

Dal tavolo di gioco
a quello della prigione

Il maresciallo Stimolo del Commissariato di S. Polo, ieri nel pomeriggio, transitando in un giro d'ispezione nelle varie bettole del sestiere, scorse assiso ad un tavolo intento a giocare a *gilagrega* l'ammonito Ettore Bortoluzzi, di anni 34, abitante a S. Polo 1247, il di cui compagno di gioco era l'ex ammonito Pietro Battistoni. Ce n'era abbastanza per dichiarare in arresto il contravventore Bortoluzzi il quale è stato tradotto alle carceri di S. Maria Maggiore nella stessa serata.

Le comitive

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17.40 è giunta da Firenze una comitiva di 12 tedeschi.

L'"Adria,,

Ieri mattina alle ore 8 è giunto da Trieste il piroscafo *Adria*, il quale è ripartito a mezzodì per la linea espresso Pireo-Istambul.

I maestri cantori

Alcuni inquilini sovrastanti calle dei Saoneri a S. Polo, si diedero iersera a protestare contro alcuni cantori troppo insistenti, richiamando così maggiormente l'attenzione del pattuglione il quale intervenne per far tacere gli importuni, non senza però dichiararli in contravvenzione per schiamazzi e disturbo della pubblica quiete. Gli smodati cantori sono i braccianti Bon Francesco di anni 23, abitante a S. Croce 1523, Rocchi Pietro di anni 22, S. Croce 1468 e Bernardelli Giorgio di anni 27, abitante a Castello 5935. Tutti e tre comparvero davanti al Commissario dott. Checchia il quale faceva rilevare loro che erano anche... pregiudicati per canto!

Uno zampillo d'acqua bollente

La piccola Anna Folina, abitante a Cannaregio 1185, si avvicinò ieri sera alla cucina economica alla quale, in sostituzione del rubinetto metallico della caldaia era stato apposto un tappo di sughero. Questo sistema, economico da una parte ma assai pericoloso dall'altra, attrasse l'attenzione della piccina la quale incuriosita volle provarne il funzionamento. Ed ecco che uno spruzzo di acqua bollente la investe e la ustiona alla mano destra. Dovette per questo essere medicata all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 12.

Bacco insanguinato

Il muratore Luigi Soffiato, di 61 anni, abitante a Castello 3113, ieri sera è stato scorto da alcuni passanti in fondamenta San Severo sdraiato a terra con la faccia imbrattata di sangue. Il Soffiato mascherato com'era di rosso vino e con un fiaschetto di vino in mano aveva l'aspetto di un Bacco.. da strapazzo; tanto è vero che venne accompagnato dalla Croce Rossa all'Ospedale dove fu medicato di contusioni al parietale sinistro e al viso, guaribili in giorni 6 e quindi ricoverato in sala di custodia.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Angelo Zennaro, di anni 39, abitante a Cannaregio 3960, lavorando nella costruenda nuova ala dell'Ospedale Civile fu colpito da alcuni frammenti di calce dall'alto di un'armatura riportando la congiuntivite traumatica dell'occhio sinistro. Guarirà in 6 giorni.

Gli effetti di uno scivolone

La sedicenne Gina Favin, abitante alla baracche della Giudecca, è scivolata sul terreno viscido dalla pioggia e nel cadere riportò una contusione al polso destro. Guarirà in 15 giorni.

Il piede contuso

L'infermiera Luigia Busetto, di 28 anni, abitante a S. Polo 813, transitando per S. Giovanni e Paolo, è scivolata riportando una contusione al piede destro. Guarirà in 4 giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

I concerti sinfonici alla Fenice

Il programma del concerto inaugurale

Diamo nella sua integrità il programma, veramente di eccezionale interesse, che l'illustre maestro D. Mitropulos dirigerà domani sera alle ore 21 alla *Fenice* inaugurando l'ottava stagione della Società Veneziana dei Concerti Sinfonici posta sotto l'alto patronato di S.A.R. il Duca di Bergamo.

Parte Prima: 1. Bach-Mitropoulos: *Preludio e fuga in si minore*. Prima esecuzione a Venezia. — 2. a) O. Respighi: *Toccata* per pianoforte e orchestra; b) D. Milhaud: *Quattro studi* per pianoforte e orchestra: 1. Vivo, 2. Dolcemente, 3. Fughe, 4. Romantica.

La musica di D. Milhaud viene eseguita per la prima volta in Italia.

Parte seconda: 1. Max Reger: *L'Isola dei morti* (da un quadro di Boecklin), prima esecuzione a Venezia. — 2. N. Miaskowski: *VII Sinfonia*: andante sostenuto calmo e tenebroso, allegro minaccioso, poco stravagante; andante molto; allegro scherzando e tenebroso; molto sostenuto, calmo; allegro disperato; andante; allegro precipitato. Prima esecuzione in Italia.

La *Toccata* di Respighi e i *Quattro studi* di Milhaud vedranno il m.o Mitropulos non solo come direttore ma anche come esecutore al pianoforte con quella grande tecnica di concertista che il pubblico ebbe modo di acclamare l'anno scorso.

Le prove continuate pur ieri hanno dato i più brillanti risultati. La prova generale del concerto avrà luogo questa sera.

Ieri è cominciata sotto i migliori auspici la vendita dei posti in piazza, la quale continuerà oggi e domani. I pochi soci che non hanno ancora ritirato il posto e coloro che desiderano abbonarsi all'intera stagione dovranno farlo dalle 11 alle 12 e mezza, oggi, alla direzione del teatro la Fenice.

I concerti Kentner per il Circolo Artistico

Come abbiamo già annunciato, il grande pianista ungherese Luigi Kentner darà per il Circolo Artistico, nella sala del Liceo Marcello, un ciclo di concerti nei giorni 10, 11 e 12 marzo alle ore 21. Il Circolo ha disposto affinchè al secondo di tali concerti, quello di domenica 11 sieno ammessi anche i non soci, verso il pagamento di lire cinque (tasse comprese) per ogni persona.

Ecco il programma di tale concerto: 1. a) Castelnuovo Tedesco: Le danze del Re David (Rapsodia ebraica su temi tradizionali); b) Eti: Notturno, Ardente; c) Casella: Valzer diatonico, Carillon; d) De Falla: Fantasia baetica. — 2. a) Debussy: Bruyeres, General Lavine; b) Ravel: Ondine, Alborada del gracioso; c) Scriabine: Poema; d) Stravinsky: Danza di Petruska. — 3. a) Bertok: Rondò, Allegro barbaro; b) weiner: Sei canti paesani ungheresi; c) Kodaly: Lento rubato, Valzette; d) Dohnanyi: Rapsodia N. 3 in do maggiore; e) Zsolt: Toccata.

I biglietti sono in vendita sin da ora presso il Circolo Artistico e presso la Libreria del Campanile in Piazza San Marco.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, trasmissione dal Teatro dell'Opera Reale.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Bernardino Molinari: musiche di Vivaldi, Alfano, Debussy, Wagner; Praga, 20.5, *La mia patria* di Smetana; Parigi P. P., 21.10, concerto dedicato a Berlioz; Katowice, 20, concerto della Filarmonica di Varsavia.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Paganini* di Lehar.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Replica serata Besozzi «Una notte al Grand Hotel» e «Vispa Teresa».

MALIBRAN. — Ore 16 «Conoscete Mister Smith?» con Stan Laurel e Oliver Harding un capolavoro di sentimento e di comicità. Sulla scena le 7 bellissime viennesi Le Fritz Favorits.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Una gran de tragedia moderna» «Mater dolorosa» un film di Abel Gange. Parlato italiano. Segue «Solenni funerali di Re Alberto del Belgio a Bruxelles e l'incoronazione di Re Leopoldo III. - Varità di gran de interesse.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Provincialina Superbo capolavoro italiano per l'interpretazione di Helda Springher, Umberto Melnati; E. Viarisio; Rina Franchetti, L. Pavanelli.

MASSIMO. — A generale richiesta ancora per oggi «Fra Diavolo» con Stan Luarel e Olievr Harding

S. MARCO. — «Potenza e gloria» con Colleen Moore, Spenzer Tray Parlato e narrato italiano.

MODERNISSIMO. — «L'uomo dalla Hispano» con Jean Murat e Marie Bell. Domani «Il caso Haller».

OLIMPIA. — «Lady Lou» int.: Mae West. Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 16 «Villafranca» Grandiosa ricostruzione epopea del Risorgimento di G. Forzano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Antonio di Padova» Il Santo dei miracoli dal libro di padre Vittorino Facchinetti.

GOLDONI

Com'era facile prevedere, la serata d'onore di Nino Besozzi s'è svolta a teatro interamente esaurito: pubblico fine e foltissimo nel quale era largamente rappresentato tutto il fiore della società veneziana.

Accolto al suo primo apparire sulla scena da un applauso lungo e fragoroso, il brillantissimo attore vide progressivamente accentuarsi il calore del suo successo personale, che salì ai gradi dell'entusiasmo dopo la fine del secondo atto, e cioè quando il Besozzi volle intrattenere il pubblico coi promessi e attesissimi «Cinque minuti di Vispa Teresa»

La ingenua poesiola dell'infanzia, ripetuta quattro volte concede a Nino Besozzi di immaginare altrettante interpretazioni di attori scelti tra i più celebrati del nostro teatro di prosa: Ruggeri dal linguaggio di morbido velluto, ispirato e sognante; Betrone dalla voce tonante e dal crudo e vibrato accento soldatesco; Gandusio dalla comicità che parte dalla viva espressione della maschera e del gesto e si esalta nella tipica flessione fonica della frase; Musco legnoso e saltellante davanti ai suoni rotondi del suo pittoresco dialetto. Non quattro parodie, ma quattro piccoli capolavori dai quali balza non solo quanto è di più tipico nell'espressione esteriore del caricaturale; ma quanto è di più significativo nella profondità della sua natura artistica.

Lo scherzo è bastato iersera a rivelare e la sottigliezza dello spirito d'osservazione del Besozzi, e la sua sensibilità di interprete e la copia meravigliosa della sua possibilità espressiva e son bastati quei cinque minuti per trarre la folla alle più clamorose ovazioni: Ruggeri sorprese, Betrone sbalordì, Gandusio si vide tre volte interrotte le strofe con scrosci di applausi e di risate; Musco mandò addirittura in visibilio. E gli applausi furono sì lunghi e le richieste di bis sì imperiose, che il Besozzi, dopo una mezza dozzina di chiamate, tornò al proscenio e disse acclamatissimo il «Congedo» di Carducci.

Inutile dire che «Una notte al Grand Hotel» di Paul Frank, offerta in forma piacevolissima dal Besozzi, dalla Gheraldi, dal Migliori e dai loro compagni, ha divertito molto ed ha provocato molte feste agli interpreti tutti.

La commedia questa sera si ripete.

MALIBRAN

Col più schietto successo ebbero luogo ieri le prime visioni di «Conosce Mr. Smich?» il nuovo capolavoro Metro interpretato dai due simpatici comici Stan Lamel e Oliver Harding. Sulla scena sempre applaudite le 7 bellissime viennesi: Le Fritz Favorits. Oggi replica dalle 16 in poi.

LETTURE E CONFERENZE

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di Mons. Costantini

S. E. Mons. Celso Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosia, davanti un pubblico eletto ed affollato e alla presenza di diverse autorità, ha tenuto iersera all'Ateneo Veneto l'annunciata conferenza sul tema: «Coi Missionari in Cina».

L'illustre oratore fa una premessa sul decadimento delle antiche teorie religiose della Cina, e sul favore che oggi il cattolicesimo incontra negli stati giovani dell'Estremo Oriente, e discute il valore dei problemi mondiali di quei popoli, ed esalta l'attestazione della loro importanza, espressa dal Duce nel convegno, testè tenuto, a Roma degli studenti asiatici.

L'oratore delinea quindi con rapidi tratti la figura del missionario e parla della Cina vera, priva delle esagerazioni e delle falsità, con cui gli scrittori sono soliti a descriverla. A torto si accusa la Cina di una grande inciviltà, per il nostro modo di valutare la massa dall'azione del singolo. Il popolo cinese è buono, pacifico, educato, sobrio ed ospitale, attualmente agitato per di più da una crisi che lo riporta a una nuova concezione della vita.

L'oratore traccia un quadro della civiltà cinese, dalla letteratura all'architettura, descrive la grandezza di Pechino, la Roma dell'Oriente, e si sofferma a parlare della sua rivoluzione, per dimostrarne gli effetti rovinosi e risalirne alle cause.

Tutto il movimento odierno nella Cina fa capo alla gioventù, desiderosa di un'affermazione nazionale, questione che il bolscevismo tiene viva ed aperta, appunto per insinuarsi per infiltrare in quel popolo.

L'oratore prevede una prossima fine di questa rivoluzione, e una collaborazione molto probabile tra Cina e Giappone, e una breve storia delle Missioni cattoliche in Cina.

Mons. Costantini divide la storia missionaria cinese in tre periodi: francescano, gesuita e moderno. Illustra l'opera del missionario per ogni periodo e arricchisce la sua narrazione di commoventi episodi di eroismo e di martirio e commenta la consacrazione dei Vescovi cinesi fatta da Pio XI, per esaltarla quale prova di riconoscimento della grandezza cui aspirano i cinesi, da parte della più grande Nazione morale del mondo.

L'oratore esalta quindi la conversione di mezzo milione di cinesi, descrivendo gli atti di sacrificio sostenuti dai convertiti e attesta come il missionario, pioniere cristiano, riesca con il solo ausilio della sua fede.

Un caloroso e ripetuto applauso corona l'oratore alla fine della sua interessante conferenza.

Concerto Valabrega

Il giovane pianista bolognese che tanta ammirazione ha destato ai pubblici di Vienna, Budapest, Costantinopoli, Praga, Sofia, Varsavia Bucarest ecc. ecc. ed a quelli italiani delle principali città, oltre presentarsi come virtuoso, terrà pure una conferenza sul tema: «Policromia della musica antica italiana».

Dopo la conferenza egli eseguirà il programma che diamo più sotto. In questi ultimi giorni il Duce ha ricevuto in particolare udienza il Maestro Valabrega, ed ha espresso la sua ammirazione al valente artista per la sua bellissima attività, e per la sua indefessa e patriottica opera d'italianità all'estero.

Il concerto avrà luogo domenica 4 corr. alle ore 17.30 precise nella sala del Liceo B. Marcello.

Programma: 1. Galilei: Gagliarda trascrizione per pianoforte di O. Respighi) — 2. Vivaldi: Concerto in re minore (trascrizione di Bach-Stradal) Maestoso e pesante; Fuga Largo, Finale — 3. Galuppi: Sonata in do maggiore: Allegro, Andantino, Presto. — 4. Paradisi: Aria — 5. Paradisi: Capriccio — 6. Pasquini: Il Cuch — 7. Scarlatti: Tre sonate.

Ateneo Veneto

Natura dei Raggi Cosmici

L'annuncio della conferenza, con proiezioni, che il prof. Bruno Rossi terrà questa sera alle ore 21 all'Ateneo, ha vivamente interessato ogni ordine di studiosi; tanto che molti ci hanno chiesto di potervi assistere pur non essendo soci.

La Presidenza dell'Ateneo Veneto avverte che, data la eccezionalità dell'argomento, la conferenza è pubblica.

Interessante riunione della Società medico-chirurgica veneziana

L'altro ieri la Società Medica Veneziana tenne la riunione suppletiva sotto la presidenza del prof. Fiocco per lo svolgimento delle comunicazioni scientifiche in programma. Parlò per primo il prof. F. Delitala, il quale dalla presentazione di un suo operato, trasse lo spunto per esporre le moderne vedute sul trattamento chirurgico della coxite in atto, mettendo in rilievo gli ottimi risultati che si possono ottenere con i trapianti ossei extra-articolari. Il dott. Vanni illustrò quindi un caso di agranulocitosi salvarsanica e a lui fece seguito il dott. Tommasini, che presentò un ammalato a cui erano stati ricostruiti il legamento crociato e laterale esterno del ginocchio; il dott. Tommasini, dopo aver esposti i dettagli di tecnica operatoria, mise in evidenza il perfetto ristabilirsi della funzione nel caso in esame.

Per ultimo il dott. C. Diamanti si soffermò ad illustrare un interessante reperto di semeiotica toracica, vale a dire del timpanismo paradosso che si osserva in alcuni casi di idropneumotorace, cercando di interpretarne la patogenesi ed esponendo dati di diagnostica differenziale.

Dopo alcune parole di commento del prof. Jona, il presidente sciolse la seduta, ricordando che la prossima avrà luogo il 20 corrente.

La tutela del Credito

Il R. Istituto Superiore di Ca' Foscari comunica che il prof. avv. Francesco Carnelutti terrà nell'aula magna dell'Istituto sabato 3 corrente, alle ore 17, la terza lezione del breve ciclo, che ha per tema: «Tutela del credito», parlando del «Problema della ripartizione tra creditori».

MURANO

Il prof. Zecchin parla sulle origini del vetro

Pregato dalla locale sezione dell'Istituto Fascista di cultura, il professor Vittorio Zecchin, insegnante di disegno e storia dell'arte alla Scuola per l'Industria vetraria, pronunciò l'altra sera nella sala di Palazzo Colleoni, una interessantissima lezione sulle origini del vetro.

L'annunzio che il prof. Zecchin — che fu già direttore del Museo Vetrario di Murano —avesse scelto la trattazione di argomento tanto importante, richiamò nella grande sala delle Scuole elementari un pubblico assai numeroso, fra cui notammo i fiduciari dei Gruppi maschile e femminile, i fascisti, buona parte degli industriali, gli insegnanti delle Scuole, gli iscritti alle organizzazioni sindacali, la Direzione della Scuola del vetro, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Presidente della Cristalleria Murano.

Il prof. Zecchin parlò delle remote origini del vetro, sfatando ogni leggenda che ne attribuisce la causale invenzione a questo o a quel popolo, e, valendosi di dati storici raccolti da vecchie scritture, enumerò quelli in cui quell'arte fu tenuta in sommo onore, tanto che di essa esistono tuttavia superbe creazioni.

L'oratore passò poscia a Roma, di cui esaltò il superbo sviluppo anche nell'arte del vetro, sia che esso movesse dalla necessità di fabbricare oggetti di largo consumo, sia che quegli artefici, interpretando e superando la genialità degli antichi, si dedicassero alla fabbricazione di oggetti d'alto valore che, ancora oggi, formano la meraviglia degli artisti, dei tecnici e degli studiosi.

Per l'arte muranese, per la sapienza delle antiche leggi che, bene interpretandone la importanza, ne resero possibile lo sviluppo; il prof. Zecchin ebbe accenti di viva passione, riuscendo egregiamente a documentarne tutta la nobiltà e la storia.

Fu, infine, vivamente applaudito e complimentato.

Una conferenza su Leonardo da Vinci dell'accademico Bottazzi ad Atene

ATENE, 1

L'accademico d'Italia Bottazzi ha tenuto dinanzi a numeroso e scelto uditorio, alla presenza del R. Ministro d'Italia, un'applaudita conferenza sulla «mente e l'opera scientifica di Leonardo da Vinci».

La Veglia goliardica di Mezza Quaresima

Per giovedì 8 corr., metà quaresima, la Sezione Femminile del G. U.F. organizza una festa danzante che avrà luogo nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice.

Le danze che avranno inizio verso le ore 22 saranno sostenute dall'ottima orchestra «Victory Band» reduce dall'Hotel Cristallo di Cortina d'Ampezzo, ove ha avuto grande successo.

Per poter partecipare a questa festa occorre essere in possesso del biglietto d'invito o della tesserina permanente.

Gli iscritti al G.U.F. ed i sigg. Ufficiali non hanno bisogno di invito.

Ufficio legale dell'Artigianato

Con il nuovo funzionamento dell'Ispettorato per la Venezia Euganea e la Venezia Tridentina anche gli uffici dell'Artigianato provinciale hanno dovuto necessariamente subire alcune prime trasformazioni e modifiche.

Pertanto, a partire dal 1 marzo p. v. l'Ufficio Legale dell'Artigianato — finora retto dall'avv. Lucio Manzini — passa sotto il diretto controllo dell'Ispettore avvocato Rino Del Rio, che ha ringraziato il camerata Manzini per l'opera sua intelligente e disinteressata svolta a favore degli artigiani della nostra provincia.

Tiri in mare dalla spiaggia

Il giorno 11 marzo p. v. dalle ore 8 alle ore 12 circa, saranno eseguite delle esercitazioni di tiro con mitragliatrici e lancio di bombe a mano, nel tratto compreso tra le Capanne del R. Esercito e quelle della R. Marina, fronte a mare, di S. Nicolò di Lido.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare.

Le stazioni di tiro saranno limitate da due bandiere rosse e da 4 sentinelle per impedire ai passanti di entrare nella zona pericolosa.

Durante tali esercitazioni un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa ben visibile stazionerà nello specchio d'acqua antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 28 Febbrario 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 21; in disarmo 4. Totale 25; arrivati n. 5; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4747 varie 515. Totale tonn. 5262.

Imbarcate rinfuse tonn. 522; varie 664. Totale tonn. 1186.

Carri caricati n. 194; scaricati n. 55. Totale n. 249.

Camions: caricati n. 42 con tonn. 268; scaricati 2 con tonn. 5. Totale camions 44, con tonn. 273.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 62; uomini n. 626. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Il convegno dei dirigenti bellunesi dell'Opera Balilla

BELLUNO, 1

A Belluno stamane si sono radunati tutti i dirigenti provinciali dell'Opera naz. Balilla, per prendere conoscenza del programma di lavoro che dovrà essere sviluppato durante il XII anno. E prima tutti gli intervenuti in colonna, hanno deposta una corona allo «Stele» ed altra a palazzo del Littorio ai Caduti. Nella Casa del Balilla è seguita la riunione degli intervenuti ai quali è stato letto il seguente telegramma: «Seguo con vivo interesse opera tenace ed appassionata che dirigenti cotesta provincia svolgono nei ranghi dell'istituzione. Porga partecipanti convegno mio cordiale saluto ed esprima mia certezza che essi dall'odierno raduno sapranno trarre motivi di nuovo incitamento per intensificare loro efficace attività, onde assicurare ulteriori sviluppi organizzazioni giovanissime Camicie Nere, orgoglio e speranza della Patria Fascista. Viva il Duce! f.to Renato Ricci».

Sono stati poi iniziati i lavori ed il Segretario federale avv. comm. Dino Gusatti Bonsembiante ha rivolto il saluto agli intervenuti invitandoli a proseguire nella loro opera di propaganda. Quindi il Presidente ha illustrato il programma che intende venga svolto durante quest'anno. Seguì la discussione.

Grande nevicata a Cortina

CORTINA, 1

Sono due giorni che cade la neve, ininterrottamente. Il candido strato nuovo misura già 80 centimetri. E' stata una nevicata provvidenziale che è venuta a rinnovare i campi sportivi che presentavano qualche difficoltà per gli esercizi sciatori. La stagione dello sport invernale di Cortina si protrae quindi, e dopo le manifestazioni del campionato italiano che si stanno svolgendo a Sestrier, altre gare saranno aggiunte al calendario di Cortina.

Data la qualità della neve, piuttosto pesante, si temono interruzioni nelle comunicazioni. Per le ferovie già si provvede ad un diligente servizio di sgombero.

Strage di camini a Verona

VERONA, 1

La bufera di vento si è scatenata nella nostra città fin dalle prime ore del mattino, rendendo decerte le strade data anche la circostanza della pioggia che, presa dai mulinelli metteva in grave imbarazzo i passanti per le vie e per le piazze.

Abbiamo avuto una vera e propria strage di camini tanto che i pompieri hanno avuto numerose chiamate. Nel convitto dei Sordomuti a S. Bernardino è crollata una grande tettoia, ma non si sono avuti a lamentare danni alle persone. La temperatura, che ieri l'altro aveva superato 12 gradi sopra lo zero, è scesa notevolmente facendoci ricordare le recenti giornate invernali. Sui Lessini, nevica, sicchè passata la bufera, volgeranno calà gli sportivi con gli sci.

CRONACA DI MESTRE

Una conferenza del prof. Ronchi

Viva è l'attesa per la seconda conferenza dell'Istituto di Cultura Fascista che in collaborazione della presidenza del Circolo Sociale Mestre-Marghera, sarà tenuta nella sala maggiore del Circolo stesso martedì sera alle ore 21 e nella quale l'egregio prof. Vittorio Ronchi, Ispettore agrario delle Tre Venezie, terrà sul tema «Gli agricoltori nella vita nazionale», conferenza alla quale il Fascio invita sin d'ora i fascisti tutti a partecipare; così pure la presidenza del Circolo invita tutti i propri soci e le loro famiglie.

Ritiro tessere fasciste

Da oggi presso la Segreteria del Fascio dalle ore 19 alle ore 20 avrà inizio la distribuione delle tessere dell'anno XII dei fascisti che hanno il loro cognome iniziante con le lettere dell'alfabeto M. N. O. e per quelli il nome dei quali comincia dalla lettera A alle lettera L. che per ragioni varie non hanno potuto precedentemente ritirarla.

Le conseguenze d'un ruzzolone

Nella foga del gioco fra ragazzini, Dalla Costa Egidio di Giulio di anni 7, abi. a Scaltenigo fece un ruzzolone sul selciato della sua casa riportando delle ferite che non li permettevano di rialzarsi. Messosi a strillare, accorsero i familiari che lo soccorsero e dopo averlo subito portato nell'ambulatorio del medico condotto, lo accompagnarono all'ospedale dove il sanitario di servizio gli riscontrava la frattura del radio destro e lo ricoverò, giudicandolo guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Muratore ferito

Mentre stava lavorando, il muratore della Riseria Italiana, Tolono Giuliano di anni 50, ab. a Mirano, verso le ore 12 d'ieri cadeva ginocchioni battendo malamente col ginocchio sopra un sasso, producendosi una grave ferita. All'ospedale il medico di servizio gli riscontrava la frattura della rotula, giudicandolo guaribile in giorni 3 salvo complicazioni. Dopo le medicazioni venne fatto ricoverare.

Biciclette e polli

Recatosi nell'interno dell'osteria di Marocco, Carantino Giuseppe ab. a Marocco, lasciava la sua bicicletta seminuova con dinamo fuori della porta verso le ore 20 ritornandovi a riprenderla quasi subito; ma bastò quell'attimo perchè un pronto ladro rimasto sconosciuto saltasse in sella e fuggisse rapidamente.

— Durante la notte ad opera di ignoti ladri vennero visitati i pollai di Conforti Andrea abitante alla Rana al quale gli vennero rubati 12 polli del valore di 70 lire ed al vicino di casa Faggia Emilio gli vennero rubati 14 tacchini.

Dezan al Toniolo

Enrico Dezan fedele alla promessa fatta, ritorna fra noi lunedì 5 corrente per quattro rappresentazioni straordinarie con operette tutte di popolare successo come: «Cin Ci Là»; «Principessa della Czrandas»; «La casta Susanna»; «Vedova Allegra». Il Dezan nel suo ruolo darà ancora una volta il saggio delle sue doti artistiche in unione alla simpatica soubrette sig.na Manuel. Vivissima quindi è l'attesa per questi spettacoli che il pubblico preferisce; e per i quali è necessario che si prenotino in tempo i posti dati i prezzi modesti praticati per queste recite dalla Direzione del Teatro.

Spettacoli

TEATRO TONIOLO dal 5 all'8 marzo recite di operette Dezan.

La disgrazia d'un motociclista

BELLUNO, 1

Il motociclista Candeago Fioravante fu Giuseppe di anni 33, dal Castionese, mentre ieri sera con la sua macchina percorreva il tratto della provinciale che da Mas conduce a Belluno giunto all'altezza di Mussoi scivolò e cadde, riportando ferite lacero contse alla gamba destra ed escoriazioni multiple al capo ed alla mano. Guarirà in una diecina di giorni.

La nave scuola olandese a Tripoli

TRIPOLI, 1

E' qui giunta oggi la nave-scuola dei cadetti olandesi «Hertog Hendrik».

Il sangue freddo di un padre per salvare il suo bimbo

DDINE, 1

Un autotreno condotto dall'autista Mario Galeffi di Modena, stava percorrendo stamane il viale Ledra, quando al predetto crocevia si trovava improvvisamente di fronte ad un ciclista che sbucava da via Mentana e si dirigeva in via Castellana, avendo sul telaio della bicicletta un fanciullo.

Malgrado la rapidità con cui si è svolta l'azione che rendeva inevitabile l'investimento, il ciclista riusciva a lanciare lontano il ragazzo evitando così una maggiore catastrofe.

Il ciclista veniva investito in pieno e scaraventato lontano cinque o sei metri. Subito raccolto e trasportato all'ospedale civile, il ferito veniva identificato per Romeo Graziani di anni 35 dimorante in via Bezzecca 24 e il ragazzo per il di lui figlio Giorgio di anni otto.

Mentre al padre veniva constatata la frattura esposta e comminuta del braccio sinistro, al figlio si riscontravano lievi ferite al capo guaribili in pochi giorni.

Data la gravità della frattura del Graziani, si è reso necessario l'intervento chirurgico, e il braccio è stato amputato.

Il cambio della guardia a Nervesa della Battaglia

NERVESA DELLA BATT., 1

Nei locali della Casa del Fascio ha avuto ha avuto luogo il cambio della guardia tra il sig. Cesare Tartini che ha rassegnate le sue dimissioni di Segretario Politico, e il sig. dott. Riccardo Cappello, nostro Segretario comunale, persona molto conosciuta e stimata da tutto il paese. Con austera e fascistica semplicità è stata elogiata l'opera svolta sino ad oggi dal sig. Tartini, costretto a dimettersi pe rlavoro professionale, mentre il nuovo Segretario Politico ha accettata la consegna affidatagli con fascistica disciplina e assicurando che ogni suo sforzo sarà per continuare o'lpera del suo predecessore per il massimo bene della popolazione.

La cerimonia ebbe termine quindi fra vibranti ed inneggianti alalà

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli scandali e i delitti in Francia

Le conseguenze del rapporto Lescouvè

L'arresto di Pressard imminente?

PARIGI, 1

Dal primo esame degli atti e documenti relativi allo scandalo Stavisky, esame fatto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, risultano acquisite, secondo quanto si può desumere dal comunicato ufficiale pubblicato sulla riunione di ieri e dalle indiscrezioni di alcuni giornali, le seguenti conclusioni: la direzione generale della Polizia non ha tenuto conto del rapporto Pachot e ha continuato ad accordare dopo di esso a Stavisky ogni sorta di facilitazioni benchè egli fosse segnalato come un recidivo della truffa; dal rapporto Lescouvé si desume che l'ex-procuratore generale Pressard non ha tenuto conto del rapporto avuto sulle irregolarità delle società fondate da Stavisky a Parigi, e ha permesso così al truffatore di continuare la serie delle sue losche imprese; Pressard agendo diversamente avrebbe potuto impedire la colossale truffa di Baiona.

La Commissione ha continuato ieri l'esame dei rapporti informativi redatti dai membri del suo ufficio di presidenza sulla base degli incartamenti consegnati dal Ministero dell'Interno. Intanto Chéron ha dato assicurazioni che non sarà trascurato nessun mezzo per dare soddisfazione alla Commissione e fa sapere che un commissario di polizia compirà nuove indagini utili sulla attività finanziaria di Stavisky a Parigi e sulle varie società da lui fondate.

Risultanze schiaccianti

L'*Echo de Paris* si dice in grado di fornire particolari sui lavori della Commissione e specialmente sulle gravi constatazioni del rapporto Lescouvé, assolutamente schiaccianti per il Pressard. Il primo rapporto Lescouvé concludeva favorevolmente al Pressard; ma basato sulla deposizione fatta in seguito dal consigliere Prince, il magistrato ucciso a Digione, un secondo rapporto giungeva a ben diverse conclusioni.

Il Lescouvé dichiara in esso, come preambolo, che il rapporto che ci si attendeva dal Prince sarebbe stato sufficiente a far luce completa. Enumera le numerose relazioni degli ispettori di polizia Pachot e Gripois che avevano segnalato con insistenza l'attività nefasta di Stavisky e di cui il Pressard non aveva tenuto conto. Chi è il responsabile della inattività della Procura generale? Interrogato il Pressard a tale proposito Lescouvé ebbe questa risposta: « La colpa è del Prince. L'ho consultato, e, messo in presenza dei rapporti Pachot e Gripois, ha detto: « Non contengono nulla di nuovo ». In seguito il Prince ha riconosciuto che il rapporto Pachot non aveva attirato la sua attenzione ».

« Ma — scrive il giornale — il Prince aveva detto al Pachot, come risulta dalla relazione del Lescouvé, che a più riprese egli aveva informato Pressard della attività del truffatore e che ogni volta Pressard gli aveva risposto: « Fatene una nota, ma non parlatene a nessuno ». Sembra che Pressard non abbia mai tenuto conto di queste note. Il Prince aveva successivamente ritrovato certe lettere del procuratore Pressard che proverebbero il suo rifiuto di dar seguito al rapporto Gripois. Il Lescouvé riferisce che recentemente Prince pareva molto inquieto e aveva l'impressione che Pressard avesse dimenticato di restituirgli il rapporto Gripois e si rimproverava di non averglielo richiesto a tempo. Verso il 15 febbraio Prince sembrò rassicurato e avrebbe dichiarato a vari testimoni, magistrati di cui il rapporto cita i nomi: « Ho ritrovato due lettere del Pressard in cui egli riconosce che l'ho tenuto perfettamente al corrente della attività di Stavisky ».

Le due lettere scomparse

Il rapporto precisa poi che il consigliere aveva detto più volte di essere addolorato per l'atteggiamento del Pressard e aggiunge che il commissario Pachot per parte sua aveva spesso dichiarato che quando si parlava della faccenda Stavisky alla Procura Generale tutti ne sembravano molto seccati.

Lo stesso *Echo de Paris* scrive che i documenti di cui Prince voleva fare, come si sa, le fotografie, sono due lettere indirizzategli da Pressard. La prima lettera è del 1930 e la seconda del 1931 e con esse Pressard invitava il consigliere a non redigere conclusioni sulle sue inchieste, conclusioni che egli stesso avrebbe redatte.

« Queste lettere, che escludevano pienamente la responsabilità del Prince, confermano invece quella del Pressard, erano gelosamente custodite dal Prince stesso nel suo portafogli. Esse costituivano una prova assoluta dell'indegnità del capo della Procura Generale della Senna. Si spiega perciò che il Prince tenesse in modo particolare a portarle con sè e si comprende il ritorno precipitato al suo domicilio la mattina di martedì 20 febbraio, dopo che si accorse di aver dimenticato il portafogli: tornò precipitosamente a casa per prenderlo. La sera stessa era ucciso e il portafogli con le preziose lettere scomparve ».

Queste informazioni dell'*Echo de Paris* sarebbero però contraddette da altro assunto presso gli uffici dell'identità giudiziaria e risulterebbe che i documenti che il Prince voleva far fotografare non avevano diretto rapporto con lo scandalo Stavisky.

La Commissione parlamentare, sempre secondo l'*Echo de Paris*, si è occupata fra l'altro di un rapporto del maggio 1933 secondo cui il deputato radicale Proust, allora presidente del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria, avrebbe conosciuto Stavisky. Secondo esso Bonnaure mise Stavisky in relazione con l'ex-ministro dell'Aria Pierre Cot, per trattare l'acquisto di aeroplani.

Una serie di "protettori"

Le informazioni dell'ispettore di polizia Bournet, esaminate dai commissari, stabiliscono inoltre che l'ex sottosegretario Puis con una lettera del marzo 1930 al prefetto Loiret, lo invitò ad approvare il bilancio del Monte di Pietà di Orleans e ciò anche contro il parere del sindaco, affermando che il Ministero del Commercio avrebbe approvato la decisione prefettizia. Il rapporto Bournet contiene inoltre una relazione alla polizia secondo cui Stavisky avrebbe offerto alla « Action Française » 150.000 franchi affinchè questa organizzazione acconsentisse a distruggere i documenti che lo concernevano e avrebbe poi offerto 100.000 franchi a Camillo Aymard per le stesse ragioni. Un altro rapporto è stato esaminato relativo al modo col quale Stavisky ottenne il passaporto in seguito a parere conforme della Procura Generale e malgrado l'opposizione del commissario Pachot. Nello stesso rapporto è la prova che il dott. Marie, sindaco di Orleans, firmò certificati compiacenti a proposito della salute di Stavisky per permettergli di ottenere il rinvio dei numerosi processi intentati contro di lui. Vengono poi in un successivo rapporto esposte in tutti i particolari le avventure di Stavisky nelle bische, e illustrati gli interventi che permisero al truffatore di frequentare nuovamente le case da gioco di Cannes e di Nizza da cui era stato espulso. Una richiesta della polizia del Ministero dell'Interno per sollecitare il parere favorevole alla riammissione di Stavisky nelle case da gioco, fu annotato con la scritta « D'accordo » dal ministro dell'Interno dell'epoca, Mahieu.

Il giudice di istruzione D'Uhalt ha rifiutato la libertà provvisoria richiesta da Dubarry. Si ritiene che i difensori del direttore della *Volonté* faranno opposizione all'ordinanza del giudice istruttore.

Il Ministero della Giustizia comunica che il commissario della Sicurezza generale, Peudepierre, delegato del Guardasigilli e del Ministro dell'Interno, ha proceduto alla classifica degli 886 assegni sequestrati al Credito Lionese e alla Società generale del credito industriale e commerciale; assegni emessi da Stavisky sotto il nome di Sergio Alexandre. Sono stati fotografati 657 assegni del Credito Lionese, e le fotografie sono state poste sotto sigillo. Sono stati dati ordini perchè gli altri assegni siano fotografati a Baiona e tutte le fotografie siano inviate alla commissione di inchiesta parlamentare. Altre operazioni sono previste. Il commissario cercherà specialmente di rinvenire, presso il Credito del Nord, gli assegni emessi da Stavisky sotto lo pseudonimo di Boitel.

Il bilancio della rivolta austriaca

297 morti e 802 feriti

VIENNA, 1

I morti e i feriti nei recenti disordini vengono indicati, in base a cifre autentiche, dalla *Reichspost*, nella misura seguente: Le perdite delle forze armate sono di 104 morti e 309 feriti; i morti dello Schutzbund e i borghesi sono: 170 uomini, 21 donne e 2 bambini; feriti 402 uomini, 79 donne e 12 bambini; la cifra complessiva dei morti è quindi di 297, quella dei feriti 802.

« Per quanto dolorose siano queste perdite — dice il giornale — esse tuttavia non rappresentano che una piccola frazione di quelle cifre che dalla propaganda antiaustriaca sono state divulgate all'estero e perfino in Austria. Il più elementare principio dell'oggettività imporrebbe che ora quelle persone e quei giornali che si sono compiaciuti di divulgare notizie sensazionali diramassero anche la verità. Questo fatto verrà seguito in Austria con speciale attenzione ».

L'arsenale della lega per la difesa repubblicana forma oggetto di un esame da parte del *Neues Wiener Tageblatt*. Mentre si rileva che fin dal 1920 il Governo e la polizia hanno condotto una lotta accanita contro la lega per la difesa repubblicana, la somma delle armi sequestrate dal 1920 fino all'ultima settimana è composta di alcuni piccoli pezzi di artiglieria, di centinaia di mitragliatrici, di oltre 300 mila fucili, circa 150 mila pistole e rivoltelle; a ciò vanno aggiunte le munizioni per tutte queste specie d'armi. Si tratta di milioni di proiettili. Furono trovate inoltre enormi quantità di baionette, di elmetti d'acciaio, di impianti telefonici, di impianti radio-trasmittenti segreti ed ogni sorta di oggetti di equipaggiamento. Si deve soltanto all'azione di disarmo iniziata da circa 13 anni se la rivolta non ha dato un maggior numero di vittime e se ha potuto essere soffocata relativamente in breve tempo.

Eden conferisce a Parigi

con Doumergue e Barthou

PARIGI, 1

Eden, giunto stamane a Parigi, è stato ricevuto alle 11.30 dal Presidente del Consiglio Doumergue e dal Ministro degli Affari Esteri Barthou, che egli ha posto al corrente delle conversazioni avute a Berlino ed a Roma. Il colloquio è terminato poco dopo le ore 13, e contrariamente a quanto si era dapprima creduto, non è continuato nel pomeriggio.

Sul colloquio Eden-Doumergue-Barthou non si sa molto di più di quanto è stato oggi pubblicato in un laconico bollettino. Eden ha riferito l'esito dei suoi incontri di Berlino e di Roma. La discussione che ne è seguita non ha portato a nulla di conclusivo. Circa le controproposte alla tesi francese, il Governo si sarebbe riservato di rispondere fra alcuni giorni.

Eden è partito da Parigi alle ore 16.40 con il rapido di Boulogne.

L'*Ordre* scrive che benchè Eden non sia ancora rientrato a Londra, si ammette che l'Inghilterra farà proprie le conclusioni delle suo conversazioni con Mussolini. Si può domandare com'è che il Governo di MacDonald sia disposto ad accettare una formula tanto differente da quella da lui proposta. La risposta potrebbe essere che in ultima analisi il Governo inglese cerca essenzialmente di stabilire un programma comune col Governo italiano. Perchè? A Londra si dice che l'Inghilterra e l'Italia, essendo le due Potenze garanti di Locarno, il rigetto da parte della Francia o della Germania o dei due Paesi insieme delle proposte comuni anglo italiane sugli armamenti autorizzerà i garanti a ritirarsi od a rivedere le loro garanzie. Così il fatto di presentare un testo comune fornirebbe a Londra ed a Roma un mezzo di pressione e se questa fallisse, Londra ne prenderebbe pretesto per sbarazzarsi di tutti gli impegni continentali.

Il Gabinetto spagnolo si dimette

MADRID, 1

Per talune divergenze manifestatesi nella frazione radicale a proposito dell'indirizzo dell'attività del Governo il ministro degli Interni Martinez Barrios ha messo il suo portafoglio a disposizione del Presidente Lerroux il quale stamane ha proposto al Presidente della Repubblica un rimaneggiamento del Gabinetto. Alcalà Zamora si è riservato di consultare gli esponenti delle varie frazioni parlamentari; pertanto l'intero Gabinetto ha presentate le dimissioni.

Le consultazioni hanno avuto inizio subito. La decisione del Presidente della Repubblica, che si ritiene dettata da scrupoli costituzionali, ha suscitato viva impressione perchè prolunga la durata della crisi. Circa le possibilità di una risoluzione si fanno ipotesi tanto per riconferma dell'incarico a Lerroux con l'attuale Camera, quanto per l'incarico a Martinez Barrios. In questo ultimo caso la Camera verrebbe sciolta. Va prendendo sempre più radice la convinzione che il sistema parlamentare sia inefficace a risolvere i problemi concreti che si affacciano al Governo.

Il bilancio approvato

dalla Camera e dal Senato francesi

PARIGI, 1

La Camera, con 458 voti favorevoli e 132 contrari ed il Senato con 284 voti favorevoli e 15 contrari, hanno approvato alle 6.45 di questa mattina il bilancio per il 1934. Gli stanziamenti autorizzati si elevano a 48 miliardi 318.570.005 franchi; le entrate sono previste con una eccedenza di 9 milioni di franchi sulle spese. D'altra parte il Governo ha i pieni poteri per realizzare le economie necessarie a salvaguardare l'equilibrio del bilancio.

Durante la spola del disegno di legge tra le due Assemblee, la Camera ha approvato un articolo che autorizza il Governo a modificare le tariffe doganali mediante decreti.

E' da segnalare che la Camera ha rinunciato all'articolo del progetto relativo alla mano d'opera straniera. Si trattava, come è noto, di imporre una tassa del 10 per cento sui salari pagati per ogni operaio straniero. Questo provvedimento era apparso al Ministro degli Esteri contrario agli accordi internazionali e d'altra parte veniva ostacolato dagli ambienti economici. La rinuncia a tale articolo, che non farà più parte della legge sul bilancio, ha perciò prodotto buona impressione.

Epidemia di peste bubbonica

nell'Africa Sudoccidentale

JOHANNESBURGH, 1

Un'epidemia di peste bubbonica è scoppiata nella regione di Lobito, nella Colonia portoghese dell'Angola. Non si hanno ancora particolari in proposito e le dichiarazioni delle autorità portoghesi e belghe non sono d'accordo sulla località in cui si sono verificati i primi casi, affermando ciascuna delle parti che essi davvennero nel territorio dell'altra. Secondo le ultime notizie da Elisabethville, pare che i primi casi si siano verificati in due villaggi indigeni, l'uno a 40 chilometri l'altro a 150 chilometri a sud di Lobito. Finora vi sono stati 50 decessi, ma pare che nessun europeo sia stato colpito dall'epidemia.

Il Governo del Congo belga considera la regione di frontiera di Dilolo minacciata dal flagello e ha preso misure di precauzione.

Soccorsi anche da Nome

ai naufraghi del "Celiuskin"

MOSCA, 1

Kubinshew, presidente del Comitato speciale di soccorso ha annunciato che tre aviatori russi sono andati in America a bordo del transatlantico Olympic *giunto ieri a Nuova York, per proseguire per Nome, nell'Alasca, dove stabiliranno la base per ulteriori ricerche aeree dei naufraghi del rompighiaccio* Celiuskin. *I tre piloti sovietici da Nuova York proseguiranno per lo Stato di Washington sulla costa del Pacifico, dove attenderanno ulteriori istruzioni da Mosca. Contemporaneamente è stato disposto che dodici aeroplani raggiungano subito da Vladiwostock il campo Welen per fare altri tentativi.*

Attualmente però, secondo le informazioni pervenute dalla zona artica, le condizioni della banchisa nella regione dove sono accampati i naufraghi del Celiuskin, *non sono tali da permettere atterraggi di apparecchi aerei. Benchè le rilevazioni meteorologiche lascino sperare in prossime migliori condizioni, attualmente l'accampamento dei naufraghi si trova nella posizione 68 di latitudine nord, e 173 di longitudine ovest. La banchisa va alla deriva in direzione di sud est. Kubishew ha infine dichiarato che recentemente un apparecchio partito da Capo Welen ha sorvolato il campo dei naufraghi ma gli aviatori non hanno potuto scorgere nulla a causa della fitta nebbia.*

Piroscafo polacco in pericolo

sulle coste finlandesi

HELSINSKI, 1

Il vapore polacco « Zieszys » ha urtato contro uno scoglio nelle vicinanze dell'isola Mac Beliott, a breve distanza da questo porto. Si teme che i 50 passeggeri che si trovavano a bordo e l'equipaggio della nave siano in grande pericolo. I messaggi di soccorso indicano che la posizione del vapore è critica in seguito a falle ed all'allagamento dei locali della macchina. E' venuta perciò a mancare l'illuminazione.

Il capitano ha fatto lanciare razzi per richiamare l'attenzione di altre navi che possono trovarsi nelle vicinanze. Il vapore è in pericolo non solo per lo stato del mare, ma anche perchè è circondato da blocchi di ghiaccio. Mentre si tenta di calare in mare le scialuppe, sono stati inviati sul posto rimorchiatori e battelli di salvataggio che però finora non possono accostarsi dato lo stato del mare.

Colloqui di Re Boris

con Hitler e Neurath

BERLINO, 1

Re Boris di Bulgaria ha avuto ieri un colloquio di due ore col Ministro degli Affari Esteri del Reich. Oggi Re Boris ha avuto un colloquio col Cancelliere Hitler.

Le divergenze fra la Germania

e la Città del Vaticano

VIENNA, 1

A quanto riceve la *Viener Zeitung* da fonte bene informata romana perdura il malumore fra la Città del Vaticano e il Governo del Reich per l'inosservanza di varie disposizioni del Concordato. A quanto si apprende nei circoli vaticani, la Curia pensa di portare a conoscenza generale, probabilmente sotto forma di un « libro colorato », le trasgressioni che si sono verificate in Germania contro le disposizioni del Concordato. (*Stefani*).

Le feste di Helsingfors

a Traditi e Vernè

HELSINGFORS, 1

In onore dei rappresentanti della M. V. S. N. venuti a restituire la visita fatta dalla Missione militare finlandese in Italia, è stata offerta dallo S. M. dell'Esercito una colazione cui hanno partecipato il Ministro della difesa e il comandante in capo dell'Esercito. Un pranzo è stato anche offerto dal R. Ministro Tamaro.

Le operazioni nel Marocco francese

RABAT, 1

Nuovi progressi sono stati compiuti dalle forze che operano nell'est. Le avanguardie hanno raggiunto il Souk el Arba a 15 chilometri a sud di Agadir Tesquent. Altri distaccamenti si sono portati nella regione dell'Ued Tammanat in direzione di Ksur ait Hervil che è stata occupata. I rappresentanti delle popolazioni di Trajicht hanno offerto la loro sottomissione ed hanno facilitato l'accesso delle truppe a Trajicht a 50 chilometri ad ovest dell'Ued Tammanat.

Nuove nevicate in Spagna

MADRID, 1

Un'improvvisa recrudescenza dell'inverno si è notata in varie regioni della Spagna. Abbondanti nevicate sono cadute in Galizia, nelle Asturie, in Castiglia e perfino in Andalusia. La linea ferroviaria di Oviedo è stata ostruita dalle valanghe. La temperatura è bassissima. Pure Barcellona si è svegliata questa mattina coperta da un mantello bianco. Lo strano è che la neve è stata preceduta in Catalogna da un temporale a base di tuoni e lampi. Lo stesso fenomeno, del resto, si è verificato anche a Granata, dove dopo la neve si è abbattuta sulla regione una abbondante grandinata.

La prossima riapertura

della Mostra di Ferrara

FERRARA, 1

Il 15 marzo prossimo si riapre a Ferrara l'Esposizione della Pittura Ferrarese del Risorgimento organizzata in occasione delle celebrazioni del centenario Ariostesco e che raccoglie nella cornice stupenda del Palazzo dei Diamanti i capolavori della Scuola Ferrarese del quattro-cinquecento.

Chiusasi alla fine di dicembre, la Mostra si riapre ora, nell'imminenza della primavera, per concessione del Duce, che ha voluto altresì favorirla accordando per Ferrara da tutte le stazioni della rete i ribassi ferroviari del 70 per cento fino a tutto giugno.

Il secondo concerto alla Scala

MILANO, 1

Con l'intervento di un numeroso ed eletto pubblico, la Scala ha dato stasera il secondo concerto della stagione di Quaresima. La serata è stata tutta dedicata ad Ottorino Respighi. Alla prima parte del programma, contenente: Antiche arie e danze; Belfagor (ouverture), Il mattino di Santa Chiare, di Respighi, e il preludio e fuga in re maggiore per organo di Bach, interpretazione orchestrale del Respighi stesso, ha fatto seguito la prima esecuzione per Milano del mistero-trittico di Claudio Guastalla « Maria Egiziaca » musica di Respighi. In questa seconda parte del programma hanno avuto modo di farsi applaudire la soprano aria Caniglia, Carlo Tagliabue, Giovanni Voyer, Ebe Ticozzi. Alla fine anche il Maestro Respighi, che ha ottimamente diretto l'orchestra della Scala, è stato più volte evocato al proscenio con i cantanti.

La morte di Otto Klemperer

ROMA, 1

Si ha notizia che il maestro Otto Klemperer, tedesco, è morto in America, dove era stato chiamato a dirigere l'orchestra sinfonica di Los Angeles. Otto Klemperer era noto nel mondo intero come interprete wagneriano di prima forza; egli sapeva inoltre dirigere alla perfezione le musiche dei celebri sinfonisti germanici da Bach a Bruckner e Brahms, ed era sagace animatore delle composizioni modernissime.

La morte del padre di Emilio Colombo

MILANO, 1

E' morto stamane in età di 74 anni, il sig. Natale Colombo, padre amatissimo del gr. uff. Emilio Colombo, direttore della « Gazzetta dello Sport ». L'estinto era uomo che ebbe sempre come religione l'amore alla famiglia e al lavoro. Fu apprezzato funzionario delle Ferrovie e da parecchi anni godeva il meritato riposo.

Due Divisioni navali a Fiume

pel decennale dell'annessione

FIUME, 1

Verso il dodici marzo in occasione della festività per il decennale dell'annessione di Fiume giungeranno nel nostro porto due divisioni navali, la prima e la quinta al comando del Duca di Genova, composta, la prima dagli incrociatori Alberigo Barbiano, Cadorna, *dall'esploratore* Tigre *e da cinque cacciatorpediniere, e la quinta composta dagli incrociatori* Fiume, Pola *e* Gorizia, *e da alcune navi minori.*

Una donna uccisa da un autobus

ASTI, 1

Questa mattina, alle ore 11, nel centro della città, in corso Alfieri, un autobus, proveniente da Moncalieri, ha investita una donna, uccidendola. La pesante autovettura era guidata da Babbini Francesco da Tombolo (Padova) ed era vuota. La vittima è certa Negro Filomena fu Giovanni in Bocca, d'anni 50, abitante a Piano d'Isola d'Asti, madre di numerosa famiglia. Il conducente è stato tratto in arresto e la P. S. sta svolgendo gli interrogatori per stabilire le responsabilità.

Coniugi colti da asfissia

per una fuga di gas

ROMA, 1

Stamane i vigili venivano chiamati d'urgenza in via Bezzecca, dove nell'appartamento della signora Emma Conti si era prodotta una improvvisa fuga di gas che aveva causato l'asfissia di due persone: i coniugi Luigi Conti e Maria Cinti. Gli stessi vigili provvedevano subito a praticare la respirazione artificiale ai due asfissiati, trasportandoli poi con l'autoambulanza al Policlinico.

Compagnia di nani che scrittura

un lillipuziano in Liguria

GENOVA, 1

Si trova da parecchi giorni a Genova, ove agisce con grande successo in un teatro cittadino, una troupe di 40 nani i quali hanno con loro quattro cavalli e un elefante, anche essi nani, che li coadiuvano ottimamente nel loro lavoro. Giorni or sono il direttore della compagnia, avendo saputo per caso che a Ronco Scrivia esisteva un nano, si è recato colà ed ha ottenuto dai genitori del piccolo di poterlo scritturare. Il nano di Ronco ha accettato entusiasticamente l'invito ed è venuto oggi a Genova dove gli sono stati presentati i suoi futuri colleghi, i quali, in suo onore, hanno dato uno spettacolo. Egli si è già posto all'opera per addestrarsi col più nano dei cavalli della tribù e lascierà quanto prima Genova al seguito della troupe di lillipuziani, in cerca di fortuna.

Altri 79 pescatori del Caspio

tornati a riva

ASTRAKAN, 1

Una parte dei pescatori che erano rimasti con i loro cavalli su un blocco di ghiaccio staccatosi dalla costa del Caspio è felicemente riuscita a ritornare a riva. Si tratta di 79 persone. Due vapori sono stati inviati la Bakum per raccogliere gli altri pescatori rimasti sugli altri blocchi di ghiaccio.

Cadorna commemorato a Trieste

TRIESTE, 1

Nella sala del Littorio, con l'intervento di molto pubblico e di invitati, presenti il Prefetto, e le autorità cittadine, don Michelangelo Rubino, console ispettore dei cappellani della Milizia, ha commemorato Luigi Cadorna. La brillante ed appassionata rievocazione della figura morale del Condottiero della grande guerra, ha suscitato fervide acclamazioni.

La furia del vento a Brescia

Un bambino ucciso

BRESCIA, 1

Mentre si recava a scuola, accompagnato dal padre, il giovinetto Umberto Coen di Albino di anni 12, giunto all'angolo di Via XX Settembre, veniva colpito in pieno da alcuni mattoni di un comignolo della sovrastante casa, che era stato divelto dal forte vento che infuria da stamane. Raccolto esanime, veniva trasportato al vicino ospedale, dove poco dopo cessava di vivere per commozione cerebrale. Il Coen padre ha riportato ferite leggere.

Strana pretesa di un ferito

ROMA, 1

Al pronto soccorso della Croce Rossa in Via Ostiense si è svolta una caratteristica scena. Si presentava al sanitario il manovale Michele Marini di anni 24, al quale un compagno di lavoro durante una litigio qualche ora prima con un morso aveva strappato un pezzo di orecchio sinistro.

Il medico dichiarava il Marini guaribile in quindici giorni con sfregio permanente. A tale referto il Marini cominciò a dare in smanie e tratto di tasca un involtino di carta ne estraeva un piccolo lembo di carne: era il pezzo di orecchio che il compagno cannibale aveva sputato dopo il morso fatale e che il Marini aveva gelosamente raccolto e ora voleva assolutamente che il dottore gli riappiccicasse.

C'è voluta tutta la pazienza del sanitario per convincere il manovale che ciò non era possibile. Il ferito si è riportato via bene involtato il suo brandello dell'orecchio.

Le gare del Sestrières

sospese per il maltempo

SESTRIERES, 1

Dopo la breve schiarita di ieri mattina che aveva permesso una regolare effettuazione della gara a staffetta il tempo nel pomeriggio si è andato rabbuiando e questa notte ha nevicato.

Il tempo è peggiorato stamane e gli organizzatori hanno dovuto rimandare ad altro giorno la gara di slalom.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 62 - Centesimi 20

Sabato 3 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Necrologie L. 2.50; (comm. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.90; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Nazione compatta sotto i segni del Littorio

Il popolo italiano si appresta a dare il suo voto plebiscitario alla lista dei deputati approvata dal Gran Consiglio

ROMA, 2

Il Gran Consiglio ha approvato per acclamazione la lista dei deputati designati per la votazione del Collegio Unico Nazionale, ed il Paese si appresta con voto plebiscitario, a ratificare la designazione del massimo Organo del Regime.

Tutte le classi, tutte le categorie, tutte le attività ed anche tutte le parti d'Italia sono rappresentate. Gli uomini vecchi e gli uomini nuovi sono degnissimi della fiducia della Nazione, la quale voterà anche questa volta con grande compattezza e, come nel 1929, la votazione assumerà, non già un significato puramente elettoralistico, bensì di approvazione all'opera compiuta, di certezza nell'avvenire, di gratitudine e di devozione al Duce.

Dei 400 deputati designati dal Gran Consiglio del Fascismo, 144 entrano per la prima volta alla Camera. Dei vecchi deputati, 23 sono stati nominati senatori.

Nella lista dei deputati designati sono compresi numerosi Segretari federali e cioè: dott. Giovanni Belelli di Aosta; console generale Ettore Giannantonio di Ascoli Piceno, dott. Ettore Usai di Cagliari, console Tommaso Bottari di Chieti, Egidio Proserpio di Como, ing. Luigi Mancini di Cosenza, dott. Alessandro Pavolini di Firenze, avv. Carlo Bergamaschi di Frosinone, avv. Biagio Vecchioni di Grosseto, avv. Cempini Meazzuoli di Livorno, avv. Bernardo Pochera di Massa Carrara, dott. Giuseppe Catalano di Messina, seniore Vincenzo Lai di Modena, avvocato Natale Schiassi di Napoli, cons. Filandro De Collibus di Novara, prof. Luigi Deffenu di Nuoro, prof. Attilio Spizzi di Pavia, ing. Piero Cupello di Pisa, dottor Cesare Pileri di Rieti, Ottorino Piccinato di Rovigo, avv. Giuseppe Urso di Siracusa, prof. Milziade Magnini di Taranto, prof. Ascanio Marchini di Terni, Andrea Castaldi di Torino, avv. Giorgio Suppiej di Venezia, dott. Giovanni Dolfin di Vicenza, Martignoni Zelindo Ciro di Bologna.

Il prof. Biffis e l'on. Chiarelli

nella lista dei deputati

TREVISO, 2

Il Fascismo della Marca e particolarmente tutta la cittadinanza trevisana hanno accolto con vivissima soddisfazione la inclusione nella lista dei deputati acclamati dal Gran Consiglio per la votazione del Collegio Unico Nazionale, del dr. prof. Piero Biffis e dell'on. gr. uff. avv. Ignazio Chiarelli.

Il dott. prof. cav. Piero Biffis, docente di Patologia medica speciale nella R. Università di Torino e medico primario dell'Ospedale «Elena di Savoia» di Treviso, è iscritto al P.N.F. dal 1922. Combattente col grado di capitano è decorato al valor militare con due medaglie di bronzo e due croci di guerra di cui una d'argento della Armata inglese.

Nel dopo guerra coprì con zelo varie cariche: fu più volte membro del Direttorio federale fascista, e membro del Consiglio sanitario provinciale, del Consorzio prov. antitubercolare e di varie altre commissioni provinciali e comunali. E' inoltre fiduciario provinciale della Federazione Naz. Fascista italiana contro la tubercolosi, presidente del Comitato prov. di Croce Rossa e Presidente della Congregazione di Carità.

Il prof. Piero Biffis si è sempre ed ovunque distinto per chiara intelligenza e disinteressata attività.

L'on. avv. gr. uff. Ignazio Chiarelli, nato a Mel di Belluno, nel 1888, attivo e sincero fautore dell'intervento, allo scoppiare della guerra si arruolò volontario e fu l'anima incitatrice dei suoi soldati. Sulle martoriate cime dello Zingarella cadde da valoroso gravemente ferito e mutilato.

Nel 1918 a Bologna partecipò alla manifestazione di protesta del Comitato d'Azione contro il comizio socialista e fu malmenato e ferito. A Modena si fece attivo propagandista per la costituzione di quella Sezione Mutilati e dopo l'armistizio fu chiamato all'ufficio Pro Liberati dove si distinse meritando elogi dall'on. Comandini per la opera di soccorso svolta nelle Terre liberate.

Organizzò infine i Mutilati di Treviso e al Congresso di Zara venne nominato Delegato regionale dei Mutilati per il Veneto.

Nelle elezioni politiche del 1924 Ignazio Chiarelli entrò al Parlamento e vi fu poi riconfermato plebiscitariamente nel 1929.

L'on. Chiarelli da vari anni occupa la carica di Vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa e dal 10 dicembre 1930 è Podestà della città di Treviso.

Bolzon, Dolfin, Formenton, Velo

nella lista dei deputati

VICENZA, 2

La pubblicazione fatta della lista dei deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale convocato per il 25 corrente e che ieri sera è stata approvata per acclamazione dal Gran Consiglio del Fascismo, ha suscitato in città una lieta impressione. I candidati della nostra Provincia con a capo la bella figura del Segretario Federale nob. dott. comm. Nino Dolfin, sono tutte persone note per le loro spiccate doti politiche, ma anche particolarmente per i loro meriti patriottici e virtù civiche. Il comm. Dolfin che, giovanissimo, da diversi anni regge la Federazione Prov. Fascista e che ha saputo cattivarsi il popolo che lo ama come Gerarca e come cittadino, saprà certo anche nel Consesso di Montecitorio essere degno esponente di questa sua piccola amata patria.

Il dott. comm. Giuseppe Francesco Formenton, attualmente Direttore dell'Ospedale Civile di Thiene e Presidente dell'Istituto musicale Francesco Cannetti, ha ricoperto moltissime cariche pubbliche e fu anche Segretario Federale di Vicenza. Il dott. Formenton è apprezzatissimo anche come valente chirurgo. Una bella figura di combattente e di fascista è Antonio Carlo Velo, che ora ricopre la carica di Segretario politico del Fascio di Bassano. Inutile è ricordare S. E. Pietro Bolzon poichè troppo eminente è la sua figura per illustrarla ora qui.

Vicenza che è fiera di questi suoi giovani e valorosi figli, rinnoverà il 25 marzo, accorrendo alle urne con compattezza, il voto plebiscitario che servirà a dimostrare quale e quanta sia la riconoscenza del popolo verso il Duce ed il Fascismo.

Le forze del Fascismo

ROMA, 2

Va rilevato l'alto significato del quadro statistico delle forze riunite sotto i segni del Littorio: il Partito appare nella sua suddivisione di Fasci maschili, femminili, gruppi Giovani fasciste, Fasci giovanili di Combattimento, Gruppi universitari; l'Associazione fascista della Scuola nelle varie sezioni: scuola elementare, scuola media, professori universitari, assistenti universitari, bibliotecari. E infine le Associazioni varie: Pubblico impiego, addetti alle Aziende di Stato, ferrovieri, postelegrafonici. Tutta la Nazione italiana è in queste cifre.

L'Italia adolescente e adulta, maschile e femminile, l'Italia che lavora col braccio e con l'intelligenza; tutta l'Italia è raccolta e cementata e spiega le sue varie immense energie ed attitudini a cui conferiscono la storia, le tradizioni, le località geografiche, le differenti necessità sotto il segno del Littorio.

Quale altro Paese, quale altro Stato, quale altra Nazione possono offrire lo spettacolo di questa innumerevole compattezza, di questa formidabile unità di spiriti, forze ed intenti?

Uno sguardo alle varie cifre ci dice quale balzo in avanti le diverse organizzazioni abbiano compiuto dall'Anno XI all'Anno XII. Le forze del Partito sono accresciute di più di un terzo ed insieme con esse tutte le altre forze attestano gli accresciuti progressi.

Che cosa vuol dire questo? Che le organizzazioni si perfezionano ogni giorno di più: che attorno ad esse le adesioni, i consensi aumentano e il moto di attrazione verso di esse si accentua. Ma vuol dire, soprattutto, che l'idea del Duce si concretizza sempre meglio nella realtà dove Partito e Nazione sono destinati sempre più a saldarsi fino a confondersi. Vuol dire che la opera del Segretario del Partito nella perfetta esecuzione delle direttive del Duce è di efficacia sicura.

Tutti gli uomini di buona volontà, di puro cuore, di schietti sentimenti possono oggi militare e lavorare sotto le insegne del Littorio per la sempre maggiore coesione della famiglia nazionale e delle forze della Patria fascista. Quale altro Uomo di Stato seppe attuare nella vita interna di un Paese una così magnifica unità con la umanità, con la generosità, con la comprensione e con l'energia?

Le manifestazioni sportive

dell'Opera Balilla

ROMA, 2

Nella seconda quindicina del p. v. maggio l'Opera Balilla farà svolgere a Roma al Foro Mussolini il primo concorso nazionale e il primo convegno internazionale di ginnastica femminile. La nuova importante manifestazione riveste un grande valore ideale e viene sempre più a completare la opera di educazione giovanile dell'Opera Balilla. Il concorso e il convegno si concluderanno il 24 maggio con la premiazione, in coincidenza della leva fascista e del la festa ginnastica nazionale che si effettuerà nel pomeriggio dello stesso giorno in tutti i Comuni di Italia.

La festa ginnastica nazionale che già da quattro anni si svolge nella significativa ricorrenza del 24 maggio in tutti i Comuni d'Italia, con crescente partecipazione di organizzati d'ambo i sessi, che nell'anno XI raggiunsero i due milioni, avrà quest'anno importanza e scopi particolari.

Le squadre partecipanti al concorso nazionale interverranno alla rivista e allo sfilamento in occasione della leva fascista e con le squadre estere prenderanno parte ad importanti saggi ginnico-sportivi ed a manifestazioni che si svolgeranno nelle ore pomeridiane dello stesso giorno.

La presidenza dell'Opera Balilla diramerà quanto prima le norme che regoleranno tanto il concorso quanto il convegno. Contemporaneamente al concorso nazionale di ginnastica per Giovani italiane, si disputeranno a Roma i campionati nazionali di tennis e di pattinaggio per Giovani italiane. Ed entro la seconda quindicina di aprile, infine, rispettivamente a Forlì ed a Roma, si svolgeranno i campionati nazionali di scherma e di equitazione per avanguardisti.

Anna d'Aosta migliora

la crisi sembra superata

LUXOR, 2

Nello stato di salute di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta sono da due giorni sopraggiunte nuove complicazioni. Le condizioni dell'augusta inferma destano stamane qualche preoccupazione. (Stefani).

NAPOLI, 2

Un telegramma giunto da Luxor alla Casa Ducale d'Aosta riferisce che S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha passato un pomeriggio buono e che la crisi sembra risolta. (Stefani).

Mons. Zanin ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2

Stamane il Papa ha assistito alla terza predica di quaresima e ha quindi ricevuto in particolare udienza mons. Zanin, delegato apostolico in Cina.

La vasta e feconda attività

del Consorzio di credito per le opere pubbliche

Mutui per cinque miliardi e 394 milioni

ROMA, 2

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio di credito per le opere pubbliche ha approvato in questi giorni il bilancio per l'esercizio 1933 durante il quale l'azienda ha fortemente sviluppato e intensificato la sua attività a vantaggio del Paese. Della lucida relazione presentata dal presidente del Consorzio emerge che i mutui stipulati o concessi durante l'anno scorso ascesero ad un importo di due miliardi e 683 milioni, che aggiunti a quelli degli esercizi precedenti, portano ad un totale complessivo di oltre 5 miliardi e 394 milioni.

I mezzi per la concessione di detti finanziamenti sono stati tratti per la massima parte dall'emissione di obbligazioni che hanno saputo conquistare la più alta fiducia dei risparmiatori. Tutte le operazioni, predisposte sempre con la massima accuratezza, assistite da solide garanzie, sono state compiute per scopi redditizi e di grande importanza per l'aspetto economico e la prosperità della Nazione, a tassi inferiori a quelli praticati negli anni precedenti, e ciò in relazione alle migliorate condizioni del mercato finanziario.

Risultano infatti finora effettuati mutui a favore delle bonifiche e dei miglioramenti agrari per circa un miliardo di lire; a favore di società di navigazione sovvenzionate per circa 641 milioni; di oltre 320 milioni per opere stradali e ferroviarie; di quasi 216 milioni per impianti idroelettrici di 122 milioni per impianti edilizi; di 100 milioni per opere coloniali; di 775 milioni per opere eseguite direttamente dai Comuni, Provincie ed enti vari; di 24 milioni per imprese minerarie, oltre le note operazioni compiute nell'interesse dell'I. R. I. (lire un miliardo) e per la elettrificazione delle FF. SS. (lire 1200 milioni).

Dalla relazione stessa e dal rapporto dei sindaci risulta che il versamenti delle rate di ammortamento dei mutui si svolge con perfetta regolarità.

La sana e parsimoniosa organizzazione del Consorzio ha permesso di mantenere le spese sia generali, sia di amministrazione ad una cifra bassissima, cioè a lire 577.464,36 che corrisponde a circa 11 centesimi per ogni mille lire di mutui in vigore. Al capitale sociale è stata corrisposta la rimunerazione del 6.50 per cento. Le riserve sono accresciute della complessiva somma di lire 15.249.481, raggiungendo così un ammontare di lire 68.588.661, pari a 112 per cento di capitale versato.

Il Consorzio inoltre, con altissimo senso di solidarietà fascista, ha dato per lo scorso esercizio un milione alle opere assistenziali. La feconda ed avveduta attività svolta con così brillanti risultati dall'azienda è valsa a far sorgere in Italia un largo e promettente mercato dei titoli a reddito fisso che va penetrando sempre più nei modesti, ma numerosi ceti dei piccoli risparmiatori, assicurando ad essi degli investimenti di pieno riposo e facendo nel contempo affluire cospicui capitali a tassi non onerosi per opere di grandissima importanza economica sociale.

Il discorso dell'on. Acerbo

al Consorzio di credito agrario

ROMA, 2

All'assemblea ordinaria dei partecipanti al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, l'on. Acerbo ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro: «L'Ente che costituisce il fulcro ed il maggiore elemento dell'organizzazione nazionale rivolta a finanziare il progresso dell'agricoltura, ha operato invero attivamente come appare dalla notevole cifra raggiunta — 735 milioni di lire — nel complesso delle operazioni effettuate dalla sua fondazione ad oggi. Un rallentamento nel ritmo delle domande di mutuo si è bensì notato nel 1933 per le ragioni che il Consiglio con sintesi efficace ed esatta ha rilevato nella sua relazione. Ma a questa, che non costituisce una stasi, ma rappresenta una sosta diretta a consolidare in questo periodo di necessario raccoglimento le aziende agrarie sulle posizioni raggiunte e ad adeguare la situazione a quella finanziaria ed economica generale, seguirà presto — e tutti ne abbiamo fede assoluta perchè fondata sulla logica delle cose — una vivace ripresa dell'attività miglioratrice privata che il credito dovrà affiancare e sorreggere con oculata larghezza e prontezza. Nè va dimenticato che un nuovo e largo campo si apre ora — e meritatamente — al Consorzio, in quanto esso è designato come l'Ente per sua natura meglio adatto a compiere quelle operazioni per bonificamento garantite da contributi consorziali che le recenti disposizioni legislative hanno inibito agli istituti di credito fondiario».

La sospensione delle vendite

del grano degli ammassi collettivi

ROMA, 2

Allo scopo di definire alcuni problemi relativi agli ammassi granari, il Ministero dell'Agricoltura ha convocato, insieme al commissario confederale degli agricoltori e al presidente della Federazione dei Consorzi agrari, i rappresentanti dei maggiori istituti di credito finanziatori degli ammassi stessi. In vista dello sfavorevole andamento stagionale e della notevole restrizione della superficie seminata a grano, per cui è da prevedere che il prossimo raccolto sarà deficitario rispetto al fabbisogno nazionale, è stato deciso di sospendere ogni vendita di grano degli ammassi collettivi, i quali oggi ascendono ad oltre 5 milioni di quintali. Tali quantitativi, ove il consumo lo richieda, saranno utilizzati negli ultimi mesi (giugno, luglio) dell'attuale campagna, ovvero saranno destinati a colmare la deficienza del prossimo raccolto. (Stefani).

Un messaggio di Roosevelt al Congresso

per la ripresa del commercio con l'estero

WASHINGTON, 2

Il Presidente Roosevelt, con un suo messaggio odierno, ha chiesto al Congresso di autorizzarlo a concludere accordi commerciali con le Nazioni estere ed a modificare dentro limiti attentamente esaminati i dazi e le restrizioni esistenti in modo da beneficare l'agricoltura e l'industria americana.

Il messaggio, dopo aver constatato la rapidità impressionante con cui il commercio mondiale è diminuito, contraendosi, nel 1933, al 70 per cento del volume del 1929, e dopo aver detto che ancora più notevole è stato il declino delle esportazioni degli Stati Uniti, che nel 1933 sono scese al 52 per cento nei confronti del 1929, ciò che ha provocato aumento della disoccupazione e miseria, il Presidente ha detto che ogni Nazione deve poter essere sempre in grado di aggiustare le sue tasse e le sue tariffe per affrontare i cambiamenti bruschi della situazione economica ed evitare così fluttuazioni severe nelle sue importazioni ed esportazioni.

Affermando che la ripresa piena e permanente all'interno dipende in parte dal commercio internazionale ravvivato e rafforzato, Roosevelt riconosce che l'aumento delle esportazioni americane non può avvenire senza un corrispondente aumento delle importazioni. La richiesta dei poteri si impone anche per il fatto che altri Governi stanno conquistando la loro parte di commercio internazionale mediante accordi commerciali reciproci. Il Governo americano deve essere messo in grado di poter intavolare rapidi e decisivi negoziati con altri Governi con il loro stesso metodo e sulla base di un programma attentamente studiato che dia delle possibilità sul mercato degli Stati Uniti alle merci estere che siano supplementari dei prodotti domestici americani.

Il Presidente conclude il messaggio dicendo che tutti i Governi hanno nelle loro mani i poteri per negoziare con rapidità accordi commerciali senza i quali l'America corre il rischio di perdere buona parte del suo commercio estero. Pur non nascondendosi che risultati immediati non possono essere attesi perchè la ricostruzione del commercio estero dell'America in un modo che sia compatibile con gli interessi dei produttori nazionali, deve essere studiata con cura e ponderazione, il Presidente dice che il miglior mezzo della situazione economica americana sarà inevitabilmente sentito il giorno in cui si avrà una ripresa del commercio internazionale. Il Presidente chiude il messaggio chiedendo al Congresso di formulare una legge che lo autorizzi a mettere in esecuzione le idee esposte, provvedendo inoltre anche a che gli accordi commerciali da lui conclusi siano compatibili dentro un periodo che non superi i tre anni, un periodo più breve non bastando per mettere il programma in effetto. Il Presidente chiede che tale legge sia approvata d'urgenza.

Proposta inglese d'una conferenza

internazionale della navigazione

LONDRA, 2

Parlando al convegno annuale della Camera di navigazione, il Ministro del Commercio, Walter Runcimann, dopo avere esposto la cattiva situazione della Marina mercantile ed aver chiesto un trattamento equo per la Marina mercantile inglese da parte degli altri Paesi, ha suggerito una conferenza internazionale della Navigazione, ed ha concluso: «Io credo che incontrandoci così faccia a faccia, non troveremo impossibile arrivare ad una soluzione».

L'azione di Mussolini per lo sviluppo del bacino danubiano

Goemboes parla dei pacifici obbiettivi

dell'amicizia italo-austro-ungherese

LONDRA, 2

Il *Daily Telegraph* pubblica una intervista del suo corispondente speciale da Budapest con il Presidente del Consiglio Goemboes. Questo, dopo avere messo in rilievo il carattere pacifico della politica ungherese e dopo avere riconfermato che la pace permanente del bacino danubiano importa necessariamente il processo della revisione dei trattati, ha categoricamente smentito che vi sia l'intenzione di formare una alleanza politica fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria ed ha fatto a tale proposito osservare che l'Italia e l'Ungheria hanno costantemente sostenuto il principio della corporazione fra tutti gli Stati opponendosi e criticando ogni formazione di blocchi politici che, come può essere per esempio osservato a proposito della Piccola Intesa, non servono alla causa della pace.

Richiesto di fornire qualche informazione sul recente viaggio di Suvich, Goemboes ha detto: «La politica estera italiana è sempre stata basata sul riconoscimento dell'importanza di un giusto equilibrio di interessi fra i popoli del bacino danubiano; è per ciò tanto logico e naturale che la politica estera ungherese abbia sempre accolto con entusiasmo gli sforzi di Mussolini per realizzare questo ideale.

«La visita di Suvich a Budapest è stata principalmente un atto di cortesia, e come tale costituisce un importante episodio nella serie degli incontri fra uomini di Stato italiani e ungheresi. Naturalmente, noi abbiamo avuto delle conversazioni politiche allo scopo di coordinare gli sforzi dei due Governi a favore della pace e soprattutto per gettare le fondamenta di un miglioramento delle condizioni economiche attraverso una attiva cooperazione in tale campo nello spirito della Conferenza di Stresa. Contrariamente a qualche voce messa in circolazione, nelle nostre conversazioni noi abbiamo considerato una serie di misure pratiche la cui esecuzione darà un diretto sollievo economico ai paesi interessati, contribuendo così a migliorare la situazione economica generale.

Goemboes ha detto di non esser in grado di fare alcuna precisa dichiarazione sulle voci di un incontro fra lui, Dollfuss e Mussolini a Roma; ha tuttavia confermato che le conversazioni di Budapest verranno continuate nel prossimo futuro e costituiranno un importante e poderoso contributo allo sviluppo pacifico del bacino danubiano.

Il capo dei popolari ceki

per l'accordo tra Italia e Cecoslovacchia

PRAGA, 2

La stampa continua ad occuparsi largamente del problema della Europa centrale nei riguardi del piano italiano. La cristiano-sociale *Deutsche Presse* scrive che la iniziativa italiana mirante ad una definitiva soluzione del problema italiano ha suscitato vari commenti fra i quali devesi rilevare il discorso tenuto dal segretario generale del partito popolare ceko, Stasek, in una riunione del partito, tenutasi in provincia. Stasek ha detto fra l'altro: «Si deve giungere ad un accordo fra tutti i fattori interessati all'equilibrio ed alla stabilizzazione della situazione dell'Europa centrale. Proprio ora si offre per la Cecoslovacchia una favorevole occasione di rivedere e cambiare i suoi rapporti con l'Italia. L'accordo fra i due Stati potrebbe finalmente portare un ordine tale nell'Europa centrale che questa regione cesserebbe di essere il vulcano continuamente minacciante la pace dei popoli».

Gli altri due Stati della Piccola Intesa non tarderebbero a seguire Benes su questa via. Non blocco contro blocco, bensì un blocco economico di tutti gli Stati danubiani sottratto all'egemonia delle grandi Potenze, ma anche sottratto al dominio della Piccola Intesa, può risolvere il problema danubiano.

La Camera dei Comuni favorevole

all'accordo anglo-sovietico

LONDRA, 2

Alla Camera dei Comuni si è svolta la discussione sul recente trattato commerciale anglo-sovietico, terminata con l'approvazione senza votazione, del credito che era stato richiesto dal Ministro del Commercio e che aveva provocata la discussione. Ciò equivale, indirettamente, all'approvazione senza votazione dell'accordo anglo-sovietico.

Il Consiglio dei Ministri

si riunisce oggi

ROMA, 2

Domani, a Palazzo Viminale, come è stato annunciato, si riunirà il Consiglio dei Ministri per l'esame dei vari oggetti posti all'ordine del giorno della sessione di marzo.

Aumento dell'industria bellica

secondo un'inchiesta tedesca

BERLINO 2

L'Istituto tedesco per le statistiche della crisi pubblica nel suo bollettino settimanale i risultati della sua inchiesta sull'industria bellica internazionale e sul commercio mondiale dal 1913 al 1933.

Conclude l'Istituto che tutto sommato, le industrie di guerra (armi da fuoco e munizioni) nonostante il disarmo della Germania, dell'Austria e dell'Ungheria, dànno oggi lavoro ad un numero superiore di operai che nell'anno 1913. La produzione è salita negli ultimi anni, di circa un quarto, fino ad un terzo in confronto del 1913. Nella Gran Bretagna, dall'inizio della guerra ad oggi, il numero degli operai occupati nelle industrie per la fabbricazione degli aeroplani sarebbe divenuto venti volte maggiore; negli Stati Uniti il rapporto è tra duecento e quattordicimila. La Gran Bretagna nel 1913, stanziava meno di cinque milioni di lire sterline per i suoi aeroplani da guerra; oggi il valore della produzione in questo ramo è enormemente aumentato. Nel 1914 gli Stati Uniti producevano aeroplani per il valore complessivo di 15 milioni di lire; nel 1929 per un miliardo e trecento milioni di lire. Il commercio mondiale delle armi da fuoco e delle munizioni si è sviluppato nel seguente modo: mentre nel 1913 il valore delle esportazioni era di un miliardo di lire oggi è di un miliardo e mezzo. Le spese di guerra nei vari Paesi di Europa si sono quadruplicate.

Le conversazioni sul disarmo

Dichiarazioni di Eden sul suo viaggio

Alcune difficoltà eliminate - Si attende una precisa risposta della Francia

LONDRA, 2

Proveniente da Parigi è giunto il Lord del Sigillo privato, Eden. Egli ha dichiarato al suo arrivo che la sua visita alle tre Capitali è stata utile e che alcune difficoltà ed alcuni malintesi sono stati dissipati. «Conosciamo ora in termini netti — egli ha aggiunto — i punti di vista di due Governi sul *memorandum* britannico. Spero che conosceremo prossimamente il punto di vista del terzo Governo, quello francese.

Eden ha continuato dichiarando che egli riteneva di avere stabilito dei contatti personali di particolare valore al fine di facilitare le ulteriori discussioni. Ha precisato che le sue conversazioni con Hitler erano improntate alla massima franchezza. Alcune difficoltà, sebbene certo non tutte, sono state eliminate.

Il ritorno di Eden a Londra suscita vivissimo interesse perchè nei circoli bene informati si crede che le prospettive di una prossima conclusione delle conversazioni sul disarmo dipendano dal fatto che il rapporto Eden sia favorevole. Il Governo britannico si ritiene disposto ad andare il più lontano possibile nella via degli emendamenti al suo piano di disarmo, ma se questo nel suo insieme è considerato inaccettabile, del tempo prezioso passerà prima che una qualche Potenza possa presentare un altro piano. Tuttavia l'ottimismo non fa difetto per ciò che concerne il progresso che il viaggio di Eden ha ottenuto verso una convenzione sul disarmo.

Il *Daily Telegraph* scrive che il ritorno di Eden a Londra senza attendere una precisa risposta francese ha destato qualche sorpresa nei circoli britannici ed accenna all'ipotesi che gli indugi tuttora frapposti dalla Francia siano prodotti da divergenze di vedute fra i membri del Gabinetto di coalizione di Doumergue.

Secondo una corrispondenza parigina allo stesso giornale il Governo francese tarderebbe a rispondere perchè attende che il Consiglio superiore della difesa nazionale si pronunci sul *memorandum* britannico. I corrispondenti dei giornali liberali da Parigi si esprimono con marcato pessimismo sulla possibilità che la Francia assuma un atteggiamento conciliativo. Così il *News Chronichle*, ad esempio, scrive che le conversazioni di Eden a Parigi hanno rivelato che la questione del disarmo è alla vigilia di riaggravarsi. Il *Daily Mail* insiste nel dichiarare che il viaggio di Eden è stato inutile e che la Francia non è disposta a prendere in considerazione le proposte britanniche.

Il Governo francese chiede

il parere del Consiglio di difesa

PARIGI, 2

I Ministri si sono riuniti in consiglio sotto la presidenza di Lebrun. Il Ministro degli Affari Esteri Barthou ha fatto al Consiglio una esposizione particolareggiata delle conversazioni che il Presidente del Consiglio e lui stesso hanno avuto ieri col Lord del Sigillo privato Eden. E' stato deciso che il Consiglio della difesa nazionale sarà prossimamente invitato a dare il suo parere sui *memorandum* dei diversi paesi relativi alla questione del disarmo.

Il Ministro del Commercio, Lamoureux, ha posto il Consiglio al corrente dello stato delle conversazioni per la conclusione di un accordo commerciale franco-britannico.

Dichiarazioni di Barthou

sul disarmo e sull'Austria

PARIGI, 2

Barthou ha risposto al questionario che la commissione degli affari esteri della Camera gli aveva fatto pervenire mercoledì. Rispondendo alla domanda formulata dal deputato Ferraud sulla situazione austriaca, Barthou ha riaffermato la continuità della politica francese dichiarando che essa si accorda con quella della Piccola Intesa e della Polonia da una parte e con quella dell'Inghilterra e dell'Italia dall'altra. La Francia è decisa — aggiunge il Ministro — ad assicurare la tutela dei trattati di pace come pure l'indipendenza dell'Austria. Essa intende praticare una politica di collaborazione e considera che il problema austriaco deve essere trattato su un piano internazionale mentre la Germania vorrebbe farne una questione di politica interna. La Francia infine è contraria alle aspirazioni degli Absburgo.

Il Ministro degli Affari Esteri ha pure illustrato i colloqui avuti col signor Eden indicando che le critiche da lui fatte al piano inglese di disarmo hanno rilevato tra l'altro che non tenendo conto del periodo di prova detto piano avrebbe per risultato il disarmo della Francia e il riarmo della Germania che fin dal primo avrebbe una superiorità sulla Francia in cannoni e in carri armati. Inoltre in caso di minaccia di aggressione non vi sarebbe alcuna garanzia di sanzioni poichè la semplice consultazione prevista sarebbe insufficiente. Infine il riarmo della Germania sarebbe una minaccia anche per la Inghilterra; infatti il Reich vuole ottenere il 50 per cento dell'aviazione francese in aeroplani da caccia e poichè la sua aviazione commerciale può essere rapidamente trasformata in aviazione da bombardamento, così essa si assicurerebbe una superiorità immediata. Barthou ha fornito in seguito alcune informazioni complementari.

Una conferenza ad Atene

dell'accademico Bottazzi

ATENE, 2

Per invito delle facoltà di medicina, l'accademico Bottazzi ha tenuto nell'aula magna dell'Università una conferenza sulle *Contrazioni muscolari ed il loro significato fisiologico*, alla presenza del Ministro d'Italia e di numerosi sanitari ellenici.

Le ferrovie per la rinascita della gelsicoltura

Gelsi piantati lungo la Mestre-Udine

Allo scopo di dare incremento alla coltivazione del gelso e, dove è possibile, all'allevamento del baco da seta, il Dopolavoro ferroviario iniziava fin dal 1927 la distribuzione di piantine. Da tale anno al 1933 sono stati distribuiti complessivamente circa 100.000 gelsi, collocati di preferenza in prossimità delle sedi dei Dopolavoro, delle abitazioni di agenti e nei relitti di terreno lungo le linee ferroviarie.

Si è però osservato che le piantagioni nei relitti, per lo più lontani dalle abitazioni, non hanno dato buon esito per le difficoltà incontrate dal personale ferroviario a curar[e] gli alberetti ed a raccogliere la foglia.

Il Dopolavoro ferroviario cui sta particolarmen[te] a cuore la diffusione di questo importantissimo ramo dell'agricoltura, considerato che mettere i gelsi a casaccio costituisca un metodo di propaganda di dubbia efficacia, sta iniziando un esperimento semplice, pratico e organico.

E' noto che l'Amministrazione ferroviaria usi recingere la propria sede stradale in aperta campagna con staccionata e siepe viva. Queste ultime sono molto più diffuse delle prime perchè, una volta costituite, abbisognano di poche cure.

L'essenza più comunemente impiegata è il biancospino, perchè forma una fitta ramificazione spinosa che impedisce efficacemente al bestiame brado di penetrare nella sede ferroviaria.

Queste siepi, per quanto a primavera si rivestano di delicati e profumati fiori, molto ricercati dalle api, e si prestino anche a costituire dei mediocri portainnesti per i peri, non sono atte ad altra proficua utilizzazione, anzi presentano il grave inconveniente di procurare dolorose ferite alle mani degli agenti incaricati del loro riassetto e scalvo.

Sostituendo dette siepi con quelle di gelso si eliminerebbe l'inconveniente accennato e si otterrebbero delle siepi che a primavera si rivestirebbero di denso e verde fogliame, che, per la sua lucentezza, potrebbe anche costituire un bell'ornamento.

Le siepi di gelso bene si prestano a recingere gli orti ed i giardinetti dei casellanti.

Poichè per un piccolo allevamento di bachi, quale è quello del casellante, sono sufficienti per tutte le età circa nove quintali di foglia, la lunghezza della siepe utile a costituirsi nelle adiacenze delle case cantoniere si aggira sui 500 metri.

Da detta siepe al secondo anno d'impianto può ottenersi già un discreto quantitativo di foglia che aumenterà in seguito e sarà anche sufficiente per costituire ottimo foraggio per i conigli, essendo risaputo che la foglia di gelso, per la sua composizione chimica, è ricchissima di sostanze utili e molto gradita dal bestiame.

L'esperimento ha inizio in una quindicina di caselli della linea ferroviaria Mestre-U[dine] e si ha in animo di estenderlo in seguito ad altre linee.

Ai coltivatori che più si distingueranno nella piantagione delle siepi saranno concessi premi in denaro stanziati dall'Ufficio Centrale del Dopolavoro ferroviario.

Dobbiamo accennare, concludendo queste note, all'efficace appoggio dato a questa iniziativa dall'Ente Nazionale Serico di Milano. Questa Istituzione, che si prefigge lo scopo nobilissimo della rinascita della gelsicoltura italiana, non solamente ha espresso il suo compiacimento per l'esperimento ma, con gesto altamente significativo, ha concesso a titolo gratuito 10.000 gelsetti, occorrenti per costituire circa 5 Km. di siepi.

Vogliamo segnalare questo simpatico gesto che, insieme colle provvidenze adottate dal Dopolavoro Ferroviario servirà di sprone per una intensa azione futura.

"Gazzetta,, dello Sport

PUGILATO

L'attività di Carnera

MIAMI, 2

Il procuratore americano di Carnera, Bill Duffy, ha dichiarato di aver deciso di mantenere il campione del mondo in attività. « Non si può fare diversamente, egli ha soggiunto, con un gigante come Carnera. Io penso di partire presto pel Sud America, dove Carnera dovrebbe incontrarsi nuovamente con Paolino e con qualche altro degno competitore ».

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 2

Ecco i risultati delle odierne regate al Lido d'Albaro: Coppa Rylard per gli otto metri, seconda prova: 1. Orietta; 2. Bamba; 3. Nicea, tutti italiani.

Coppa dell'Unione, seconda prova per i sei metri: 1. Nanouss; 2. Qu[i]mporte (Francia); 3. Viky (Italia).

Coppa Lavarello per le Stelle, prima prova: 1. Lucatelli; 2. Spica; 3. Speranziella, tutte e tre italiane.

Regate per i sei metri di stazza nazionale: 1. Falce; 2. Pichio verde; 3. Nanà.

I campionati Veneti di Scherma

Il presidente della Federazione Nazionale di scherma, d'accordo col comitato sezionale della III Zona, ha incaricato il Circolo della Spada di Venezia di organizzare i Campionati della III Zona per l'anno 1934. L'ufficio sportivo della Federazione Fascista ha dato il suo benestare per questa gara.

I campionati avranno luogo nelle sale del Circolo (Via XXII Marzo, 2242) nei giorni 18 e 19 marzo: vi prenderanno parte le scolte che non hanno compiuto i 15 anni al fioretto, i giovanetti che non hanno compiuto i 18 anni al fioretto e sciabola, i seniores al fioretto, spada e sciabola. Le gare si svolgeranno a gironi all'italiana a 5 colpi per il fioretto e sciabola ed a 3 colpi per la spada. I partecipanti dovranno essere federati per l'anno 1934 XII.

Le iscrizioni con la tassa di L. 5 per arma [e] L. 10 complessivamente per le 3 armi vanno indirizzate alla presidenza del Circolo della Spada. Saranno premiati i primi cinque di ogni arma e categoria, i primi tre avranno anche un artistico diploma.

L'organizzazione direttiva tecnica del torneo è stata affidata al maestro cav. De Lesalbas. I partecipanti potranno approfittare delle riduzioni ferroviarie festive. Il campionato serve anche per la scelta di coloro che devono partecipare ai campionati italiani.

TIRO AL PICCIONE

Grande gara a Sant'Elena

La Sezione Caccia e Tiro a Volo dell'O.N.D. inizia, quest'anno, la sua attività con una grande gara di Tiro al piccione che si svolgerà nel pomeriggio di domani allo stand di S. Elena (campo sportivo militare).

Alle ore 14.30 avranno inizio i tiri di prova e alle ore 15 la gara con serie di 3 piccioni a m. 24. Iscrizioni L. 20. Saranno ammesse due reiscrizioni a L. 5; piccioni a L. 5.50. I piccioni uccisi in campo utile resteranno di proprietà del tiratore.

Premi: l'80 per cento sulle iscrizioni e reiscrizioni, divisibili in 5 parti proporzionali. Gli iscritti alla Sezione Tiro a Volo del G.U.F. godranno delle stesse agevolazioni accordate ai soci della sezione dell'O.N.D.

MOTONAUTICA

Il Concorso Giornalistico

per la Crociera di Pasqua

Sotto gli auspici del Sindacato Fascista Interprovinciale dei Giornalisti Lombardi, la Motonautica Associazione Milano, indice un concorso fra tutti i giornalisti (professionisti e pubblicisti iscritti ai Sindacati) che parteciperanno alla Crociera motonautica Venezia-Grado-Trieste e ritorno, organizzata per i giorni 31 marzo e 1-2 aprile p. v., per il miglior articolo sulla manifestazione, pubblicato su un giornale quotidiano e firmato dall'autore.

I giornalisti che intendono prender parte al concorso, dovranno inviare, per raccomandata, tre copie del giornale su quale è stato pubblicato l'articolo, unitamente alle loro esatte generalità, indirizzo e dati d'iscrizione al Sindacato, alla Motonautica Associazione Milano, via Silvio Pellico 4, non oltre le ore 12 del giorno 7 aprile. Gli elaborati che dovessero giungere dopo tale termine, non saranno presi in esame.

La commissione giudicatrice sarà formata dal Segretario del Sindacato Fascista Interprovinciale dei giornalisti lombardi, dal presidente della M.A.M. e da un giornalista designato dal Sindacato Fascista Giornalisti Lombardi.

La commissione giudicatrice formulerà entro il giorno 14 aprile p. v. la graduatoria ed il primo classificato sarà assegnato un premio di lire 1000. La consegna del premio sarà fatta durante la Fiera di Milano.

Contro la graduatoria stabilita dalla commissione non è ammesso nessun reclamo.

CORSA CAMPESTRE

La terza prova del Guf

Domani, domenica 4 corr., alle ore 10, avrà luogo, in campo sportivo comunale a S. Elena, la terza ed ultima prova valevole per il campionato provinciale di corsa campestre per studenti medi ed universitari. Poichè tale gara è indetta per la preparazione degli atleti per i prossimi Littoriali sportivi di Milano, anche coloro che non avessero intenzione di partecipare alla gara stessa sono invitati a parteciparvi a scopo di allenamento. Sono formalmente invitati in campo per le ore 9.30 tutti coloro che hanno già preso parte alle gare precedenti.

SCI

Il nuovo rinvio dei campionati

per la forte tormenta

COLLE DI SESTRIERES, 2

L'eccezionale tormenta di neve che ieri aveva fatto sospendere e rinviare lo svolgimento delle gare di discesa e di slalom per i campionati italiani ha impedito anche oggi lo svolgimento della gara di fondo.

Un veneto caduto dal treno

sull'Ancona-Bologna

ROMA, 2

Il segnale d'allarme faceva fermare improvvisamente il diretto Ancona-Bologna. Poco dopo veniva trovato a terra insanguinato il corpo di un militare congedando del 16.o Fanteria, proveniente da Cosenza. Trasportato all'Ospedale, egli fu identificato per Bevilacqua Ermenegildo nato a Scorzè il 30 maggio [19]11. Aveva riportato la commozione cerebrale e la frattura della clavicola sinistra. Dalle prime indagini risulta che il disgraziato si era affacciato al finestrino e che ad un certo momento perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo. Egli è in grave stato.

Contadino ridotto in fin di vita

dallo scoppio d'una pistola

TORTONA, 2

Una comitiva di giovani: Angelo Ferrari, Luigi Ghio e Pierino Cassino, tutti ventenni, della frazione di Sarissola del Comune di Corta Vescovado, si sono recati a trascorrere qualche ora nella capanna dell'amico Angelo Minelli, a due chilometri dall'abitato.

Durante la permanenza nella capanna, al Cassino capitò tra le mani una vecchia ed arrugginita pistola a retrocarica, abbandonata dal proprietario forse perchè, d'estate, durante i raccolti, doveva servire per fugare i ladri d'uva. Mentre il giovane faceva osservare ai compagni l'arma, che sventuralmente era carica, questa scoppiava investendo il Cassino, che venne subito trasportato all'Ospedale Civile e ricoverato in imminente pericolo di morte.

Precipita in un pozzo profondo

e rimane quasi incolume

VALENZA, 2

Una gravissima disgrazia, risoltasi in modo veramente miracoloso, è toccata nelle prime ore di oggi all'agricoltore Vittorio Visconti di 50 anni, residente alla cascina S. Zeno. Recatosi al pozzo per attingere acqua, nella furia di assicurare il secchio alla corda, il Visconti perdeva l'equilibrio e vi precipitava a capofitto, finendo, con un sordo tonfo, dentro l'acqua, dopo un salto di oltre quattordici metri. La tragica scena fu vista dai congiunti che correvano in aiuto del disgraziato e dopo un lavoro paziente il Visconti poteva essere tratto alla superficie. Un sanitario non riscontrava all'infortunato che poche graffiature al naso ed un principio di « choc » nervoso dovuto allo spavento.

Notizie militari

Arruolamenti volontari

nel Regio Esercito

ROMA, 2

Dal 1. al 20 aprile 1934 saranno aperti gli arruolamenti volontari ordinari nei corpi e reparti del R. Esercito. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 31 marzo corrente. Il numero dei volontari ordinari che possono essere ammessi è il seguente: 4 per ogni gruppo dei reggimenti di artiglieria pesante campale; 7 per ogni gruppo dei reggimenti di artiglieria da montagna; 8 per ogni battaglione zappatori e artieri e ogni battaglione telegrafisti dei reggimenti genio; 9 per ogni battaglione alpini; 10 per il gruppo artiglieria da costa della Sardegna; 15 per ogni reggimento di granatieri, di artiglieria pesante, da costa, contraerei, per il reggimento misto di artiglieria e per il reggimento di artiglieria leggera; da 16 a 20 per ogni reggimento di artiglieria da campagna; 20 per ogni battaglione radiotelegrafisti dei reggimenti del genio, per il gruppo chimico militare e per la compagnia artiglieri del laboratorio di caricamento proiettili di Piacenza; 25 per ogni reggimento di fanteria di linea costituito su due battaglioni, per ogni reggimento bersaglieri e per il battaglione misto della Sardegna; 30 per ogni reggimento di fanteria di linea costituito su tre battaglioni, per ogni reggimento pontieri e minatori e per il reggimento cavalleggeri guide; 35 per ogni reggimento di cavalleria escluso il reggimento cavalleggeri guide, per il reggimento artiglieria a cavallo e per il reggimento carri armati; 50 per ogni centro automobilistico; 140 per il reggimento ferrovieri del genio; 17 per ogni compagnia di sanità; 81 per ogni compagnia di sussistenza.

Gli arruolamenti volontari nell'arma dei carabinieri reali e del personale di governo dei depositi stalloni e nei musicanti sono aperti senza limite di tempo e di numero. Anche nell'anno in corso in autunno saranno indetti speciali arruolamenti volontari con ferma di due anni per tutte le armi esclusi i servizi, con promozione a sergente per tutti gli idonei dopo il primo anno di servizio e con pagamento di un premio di lire mille all'atto del congedamento. A detto arruolamento non potranno però partecipare che coloro che abbiano compiuto con profitto almeno gli studi delle cinque classi elementari.

Le norme sull'avanzamento

degli ufficiali dei carabinieri

ROMA, 2

Un R. D. L. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dispone che, fermi restando gli altri requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni, gli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma dei R. Carabinieri non possono conseguire l'avanzamento al grado superiore se non abbiano: a) i tenenti: tre anni di effettivo comando di tenenza territoriale o in colonia o di plotone dello squadrone carabinieri guardie del Re, complessivamente compiuti nei gradi di sottotenente o di tenente; b) i capitani: tre anni di effettivo comando di compagnia territoriale o in colonia o di squadrone carabinieri guardie del Re; c) i maggiori: tre anni di effettivo comando di divisione territoriale o in colonia o di squadrone carabinieri guardie del Re; d) i tenenti colonnelli: l'impiego a turno di anzianità nella carica di gestore; e) i colonnelli: due anni di effettivo impiego nella carica di comandante di legione territoriale o allievi o della scuola centrale o in quella di segretario del comando generale; f) i generali di brigata e di divisione un anno di effettivo impiego nella carica di ispettore di zona o di generale di divisione addetto al comando generale. Tutte le disposizioni in contrasto con quelle surriferite vengono abrogate. Seguono le disposizioni transitorie.

Bollettino militare

ROMA, 2

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica l'annunciata promozione di S. A. R. il Principe di Piemonte e di altri Principi di Casa Savoia. Il Bollettino reca poi tra l'altro:

Ufficiali generali: Marinetti generale di divisione in S.P.E. cessa comando divisione militare Volturno (Napoli) ed è collocato a riposo.

Generali di brigata: Figliolini in S.P.E. è collocato a riposo; Camagna idem idem; Di Pietro idem cessa comando seconda brigata di fanteria Valdarno ed è collocato a disposizione; De Michelis in S.P.E. cessa funzioni ispettore generale Ministero Guerra ed è nominato comandante 25 Brigata di fanteria (Caserta); De Benedetti in S.P.E. cessa comando genio Corpo Armata di Verona ed è nominato addetto ispettorato centrale Roma; Bertoldi in S.P.E. cessa comando 13 Brigata di fanteria Udine ed è incaricato funzioni ispettore generale Ministero Guerra; Novellis di Coarazze cessa comando Brigata di fanteria di Milano ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Piave (Padova); Rovera cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare Piave (Padova) ed è nominato comandante 13.a Brigata di fanteria (Udine); Manganoni in aspettativa riduzione di quadri è richiamato in servizio temporaneo e collocato a disposizione Ministero Aeronautica.

I seguenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri sono promossi generali di brigata propria arma: De Rossi artiglieria assegnato comando Corpo Armata di Napoli; Repetto fanteria idem Bologna; Galamini idem idem; Di Scipio idem idem; Scheda idem idem; Torchio colonnello medico promosso maggiore generale medico e assegnato comando Corpo Armata di Torino; Di Noia idem Roma; lo stesso è richiamato in servizio temporaneo e collocato a disposizione Ministero Aeronautica.

Corpo di Stato Maggiore. Colonnelli: Vecchierelli capo di Stato Maggiore comando Corpo Armata di Alessandria cessa carica ed è collocato a disposizione; Sogno a disposizione Corpo Armata di Alessandria è nominato capo di Stato Maggiore detto comando. — Tenenti colonnelli: Ceriana Mayneri comando Corpo Armata di Roma è nominato capo di Stato Maggiore comando divisione celere « Eugenio di Savoia »; Zanetti capo di Stato Maggiore comando divisione celere « Eugenio di Savoia » cessa dal corpo di Stato Maggiore e dalla carica ed è trasferito lancieri « Vittorio Emanuele II »; Trevissoi comando divisione militare Pasubio (Verona) è trasferito comando Corpo Armata di Roma e nominato sottocapo di Stato Maggiore; Zatti capo di Stato Maggiore divisione militare Montenero (Udine) è incaricato comando 26 Campagna; Pellegrini comando corpo di Stato Maggiore incaricato comando 30 Campagna; Martinat 3 Alpini trasferito corpo di Stato Maggiore e destinato comando divisione militare Monferrato (Alessandria) Supino 8 Genio trasferito corpo di Stato Maggiore e destinato comando divisione militare Roma; Gazzini 8 Genio idem idem del Gran Sasso (Chieti).

Arma di fanteria. Colonnelli: Spernazzati distretto Foggia è collocato in ausiliaria per età; Lombardini distretto Ferrara id id; Cerioni a disposizione comando Corpo Armata di Bari è richiamato in servizio effettivo e collocato a disposizione comando militare Sardegna; Paganuzzi a disposizione Corpo Armata di Napoli in aspettativa è richiamato in servizio effettivo e nominato comandante 66 fanteria; Sirolli comando distretto di Chieti è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Bari; Grillo comandante 66 fanteria è nominato comandante del distretto di Campobasso. — Tenenti colonnelli: Conti 71 fanteria è incaricato comando distretto di Chieti.

I seguenti sono collocati fuori quadro: Locatelli R.C.T.C. Tripolitania; Braida idem Cirenaica. I seguenti cessano di appartenere al Regio Corpo Truppe coloniali rispettivamente della Tripolitania e Cirenaica: De Blaw destinato 55 fanteria; Marona distretto di Caserta; Capurso 85 fanteria è trasferito distretto di Foggia; Chè 6 alpini è nominato aiutante campo seconda brigata alpina.

Arma di cavalleria. Gavazza colonnello a disposizione Corpo Armata di Torino è collocato in ausiliaria per età.

Arma di artiglieria. Colonnelli: Malinverni comandante 26 Campagna è nominato comandante distretto di Ferrara; Paolotti comando 22 Campagna è collocato a disposizione Corpo Armata di Alessandria Gasparro comandante 3 Costa è nominato comandante 22 Campagna; Cilento comandante 30 Campagna è collocato a disposizione Corpo Armata di Verona. — Tenenti colonnelli: Matar Loberti direzione artiglieria Corpo Armata di Napoli è collocato in aspettativa per infermità temporanea per cause di servizio.

Arma del Genio. Colonnelli: Lusiana comando reggimento ferrovieri è nominato comandante genio Corpo Armata di Verona; Jacos capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Torino è nominato comandante reggimento ferrovieri; Pelosio a disposizione Corpo Armata di Torino è nominato capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Torino; Guppino tenente colonnello ufficio fortificazioni Corpo Armata di Napoli è trasferito 12 Genio.

Corpo di commissariato militare. Colonnelli: Benedicti in disponibilità è richiamato in servizio effettivo e collocato a disposizione; Sacerdoti direzione commissariato militare Sicilia è nominato direttore commissariato militare Corpo Armata di Bologna; Fuselli tenente col. commissario direzione di commissariato militare Corpo Armata di Torino incaricato funzioni direzione commissariato militare Sicilia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.10	88.2[illegible]	87.20	88.—
Redim. 3.50 p. c.	92.05	93.2[illegible]	92.15	93.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	92.25	93.—	92.20	92.60
Cred. Venez. 5%	504.—	507.—		
"	505.—	505.50		
Cons. [illegible]	501.—	501.—		
"	508.—	508.—		
Cred. [illegible] 5%	500.50	501.—		
"	501.—	501.—		
San. Lav. 5%	508.—	508.50		
Ist. S. Paolo 5%	501.50	504.—		
Buoni Nov. 1934	100.75	100.75	100.70	100.70
" " 1940	105.80	106.2[illegible]	105.80	106.20
" " 1941	106.25	106.75	106.—	106.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1760.—	1760.—	1755.—	1765.—
Banca Comm.	993.—	993.—	992.—	993.—
Banco Roma	107.—	107.—	105.—	105.—
Credito Italiano	646.—	646.—		
Credito [illegible]	500.—	500.—		
Cas. Mont. [illegible]	583.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	85.25	32.75		—.—
Ferr. Mediterr.	483.—	484.—		—.—
Ferr. Meridionali	684.—	683.—	—.—	—.—
Costr. Venete	196.—	194.—	200.—	199.—
[illegible]	20.25	20.—	20.50	20.25
Rubattino	151.—	150.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	32.50	32.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.50	15.60		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	86.—	86.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	87.—	86.—		
Coton. Turati	227.—	228.—		
Stamp. De Ang.	500.—	486.—		
Cantoni Coats	519.—	516.—		
Lin. Can. Naz.	174.—	172.50		
M. Ros. Varzi	315.—	318.—		
Man. Rotondi	245.—	245.—		
Man. Tos.	23.50	24.50		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	325.—	328.—		
Lan. Gavardo	910.—	960.—		
Lanificio Rossi	3280.—	3280.—		
Lan. Targetti	68.50	68.—		
Cascami Seta	272.—	271.—		
Bernasconi	31.—	31.—		
S.N.I.A. Viscosa	240.50	242.—		
Man. Pacchetti	61.25	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	140.—	140.—	138.—	140.—
Metallurgica	160.50	160.—		
Monte Amiata	32.75	32.25		
Montecatini	139.50	139.50	139.50	139.50
Stab. Dalmine	168.—	168.—		
Breda	78.—	75.—		
Bianchi	47.—	46.75		
Isotta Fraschini	8.50	8.—		
F. I. A. T.	240.50	239.50		
Miani Silvestri	6.50	6.—		
Off. Reggiane	21.—	23.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	217.50	215.2[illegible]	219.50	217.—
Elett. Brioschi	250.—	253.—		
C. I. E. L. I.	279.—	279.—		
Dinamo Italiano	238.—	237.—		
Bresciana	233.50	232.—		
Valdarno	155.—	152.—		
Alta Italia E. A.	82.—	80.—		
Emiliana	365.50	363.—		
Idroel. Trezzo	378.—	384.—		
Adamello	162.50	161.75		
Seso	74.50	74.75		
Edison	720.50	720.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. P. I.	32.—	32.—		
Tirso	50.50	50.50		
Vizzola	356.—	359.—		
Mer. di Elett.	240.—	238.50		
Terni	148.—	151.50	150.—	147.—
Ea. Elettrici	13.—	13.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	74.75	74.—		
Tecnomasio	31.25	32.—		
Distillerie It.	159.50	157.50		
Eridania	316.50	342.—		
Ind. Zuccheri	1185.—	1165.—		
Raffineria L. L.	464.—	465.—		
Italiana Gas	13.57	13.65		
Mira Lanza	90.—	90.—		
Petroli	16.25	15.75		
Acdes	153.—	151.—		
Fondiaria Reg.	1.40	1.40		
" 7 p.c.	37.—	37.—		
Fondi Rustici	70.50	70.50		
Beni Stabili	217.—	215.50		
Saturnia	34.—	34.—		
Past. Baroni	11.—	10.50		
Grandi Alberghi	42.50	42.—	42.—	42.—
Italo Americana	17.—	17.25		
Pirelli	974.—	975.—		
Pirelli & C.	262.—	263.—		
Brasital	56.—	55.50		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	18.—	18.—	—.—	—.—
Ass. Generali			4300.—	4290.—
CAMBI				
Parigi	76.37	76.40	76.37	76.40
Zurigo	373.80	375.50	373.80	375.50
Londra	58.60	59.10	58.60	59.10
Olanda	7.83	7.88	—.—	—.—
Spagna	158.50	158.50	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.59	4.63	—.—	—.—
Praga	48.40	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.60	11.6	11.60	11.66

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c.88 — Consolidati 3.50 p. c. 93.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.25 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.25 — Id. 1940: 106.25 — Id. 1941: 106.25 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2130 — Assicurazioni Generali 4250 Riunione Adriat. prima serie 2105 Id. seconda serie 200.750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.40 — Londra 59.10 — New York 11.66 — Zurigo 375.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: corrente 91.80, maggio 93.90, luglio 87.25. Granoturco stabile. Chiusura: corrente 53.85, maggio 56.25, luglio 56.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni Disponibili: tendenza sostenuta; id.: Middling 1220 — Gennaio 1247 — Febbraio inquotato — Marzo 1188 — Aprile 1193 — Maggio 1199-1201 — Giugno 1206 — Luglio 1214 — Agosto inquotato — Settembre 1224 — Ottobre 1229 — Novembre 1239 — Dicembre 1241.

Le navi in disarmo nei porti italiani

ROMA, 2

L'« Agenzia d'Italia » deduce dai dati forniti dalla Direzione Generale della Marina Mercantile che le navi in disarmo nei porti italiani, nel 1933, per ragioni economiche (mancanza di noli o di traffico) erano 171 con una stazza di 299.747 tonnellate contro 233 nel 1932 con una stazza di 520.123 tonnellate e 283 nel 1931 con una stazza di 631 mila 609 tonnellate. Per ragioni tecniche le navi in disarmo furono 102 nel 1931, 91 nel 1932 e 73 nel 1933. Le navi in disarmo per ragioni varie, trattative di vendita, sequestro giudiziario, riserva, fine campagna pesca, nel 1933, erano 109 contro 112 per ciascuno degli anni precedenti.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 2 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	760.6	11		7
Fiume	cop.	759.1	10	14	10
Pola	ser.	759.5	10	12	8
Trieste	cop.	760.2	11	16	8
Gorizia	cop.	759.8	8	14	8
Udine	¾ cop.	759.5	9	12	8
Treviso	¾ cop.	759.8	10	11	8
Belluno	cop.	761.4	3	5	3
Padova	½ cop.	759.6	9	12	9
Rovigo	ser.	760.3	9	11	9
Vicenza	cop.	759.5	10	11	9
Bolzano	cop.	761.1	8	10	4
Trento	cop.	759.9	6	9	4
Venezia	cop.	759.7	10	12	9

Mare: Zara agitato, Fiume calmo, Pola mosso, Trieste calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 dell'1 alle 19 del 2): Zara 7, Fiume 10, Pola 2, Trieste 7, Gorizia 4, Udine 4, Treviso 5, Belluno 43, Padova 1, Rovigo gocce, Vicenza 2, Bolzano 1, Trento 6, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.46, tramonta ore 17.58. Luna tramonta ore 6.59, leva ore 23.21. Luna piena l'1, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6 e 17.50, alte ore 11.35 e 23.50. — Ieri nel pomeriggio erano in leggera piena il Monticano, il Bacchiglione all'Idrometro di Vicenza, il Guà, il Frassine ed il Gorzone. Gli altri corsi d'acqua della regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo e Adige in debole morbida; Tagliamento in magra. Livenza, Piave, Brenta e Po in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Persisteranno ancora le cattive condizioni del tempo su tutta l'Italia, con pioggie intermittenti alquanto più accentuate lungo l'Appennino settentrionale e centrale ove potranno assumere carattere temporalesco. Temperatura in irregolare variazione. Mare da agitato a molto agitato sui bacini meridionali; agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: La depressione del Mediterraneo si è molto attenuata ed in conseguenza le condizioni del tempo sono notevolmente migliorate. Una vasta depressione occupa i mari settentrionali. Si avranno annuvolamenti variabili.

Il soggiorno in Finlandia

dei rappresentanti della Milizia

HELSINGFOR, 2

Il luogotenente generale Tradili ed i rappresentanti della M. V. S. N. hanno visitato la sede del Fascio e la Casa degli italiani di Helsinhi accolti al canto di «Giovinezza» dagli alunni della scuola italiana. Più tardi essi si sono recati a deporre una corona sul monumento ai Caduti finlandesi, accompagnati dallo Stato Maggiore della Milizia finlandese e dal segretario della Legazione d'Italia, mentre una compagnia rendeva gli onori e la musica suonava «Giovinezza».

Domani i rappresentanti della M. V. S. N. partiranno per Nurmes ove assisteranno alle gare sciatorie ed alle manovre invernali della Milizia finlandese.

SOCIETA' ITALIANA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale Sociale L. 150.000.000 interamente versato

Convocazione d'Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, per il giorno di venerdì 23 Marzo 1934 - XII alle ore 11 in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di sabato 31 Marzo 1934 alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la sede della Società, in Venezia (S. Marco Calle Goldoni N. 4423 A) per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
2. - *Bilancio dell'esercizio 1933 e deliberazioni relative;*
3. - *Nomina di un amministratore e del Collegio Sindacale;*
4. - *Compenso ai Sindaci effettivi per l'Esercizio 1934.*

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti muniti di biglietto di ammissione, che sarà rilasciato ai possessori di azioni nominative, a semplice loro richiesta, fatta alla Sede della Società in Venezia, non più tardi di Sabato 17 Marzo 1934, ed ai possessori di azioni al portatore che abbiano effettuato il deposito dei loro titoli non più tardi di detto giorno per la prima convocazione e di lunedì 26 Marzo 1934 per la seconda convocazione.

Il deposito delle azioni potrà essere eseguito presso la Sede della Società, presso la Società Adriatica di Elettricità, il Credito Industriale ed il Banco di Napoli in Venezia, presso la Banca Commerciale Italiana in Firenze, Milano, Padova, Udine, Venezia e Verona, presso la Sede del Credito Italiano in Ferrara, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia, presso il Banco di Roma in Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Milano, Torino, Trieste e Venezia, e presso l'Istituto Italiano di Credito Marittimo in Venezia.

VENEZIA, lì 27 Febbraio 1934 - XII.

Il Consiglio di Amministrazione

Donne che divengono uomini

Meravigliosi fenomeni nel campo della sessualità

Determinazione del sesso - Capovolgimento dei sessi

Il Generale Ottolenghi, nel suo articolo del 25 febbraio, ci ha narrato graziosamente il romanzesco caso della signorina Giannina Savalette de Langes, rivelatasi un uomo... dopo la morte. Il caso è spiegato con la costrizione a cui il misterio B sottopose la povera Signora S... di R.... Una bricconata ,dunque, un vile ricatto del misterioso B, il quale finì i suoi giorni tristamente, come si meritava, nella solitudine di Versailles. Fu una «mutazione di sesso» nella quale la Scienza non poteva interloquire, avrebbe potuto interloquirci l'autorità giudiziaria, se la morte non avesse... estinta l'azione penale! Ma si sono dati e si dànno veri casi di cambiamento di sesso: individui (il vocabolo mi fa un gran comodo) che vissero alcuni anni da belle ragazze e che un bel giorno si destarono bei giovinotti. Qualche anno fa (se non erro nel 1929) il fatto si verificò ad Avenza e fece molto rumore: ne parlarono e riparlarono tutti i giornali. A breve distanza se ne manifestarono altri simili casi e destarono immensa curiosità. Il volgo decise presto: «Si tratta — sentenziò — di «ermafroditi». Ma l'affermazione è grossolana. Il «vero ermafrodismo» è il compiuto sviluppo dei due sessi sopra un medesimo individuo: su questo si producono tanto le cellule sessuali maschili quanto le femminili. Si tratta di un tipo di riproduzione diverso dal «gonocorismo», ossia della riproduzione per sessi separati. Il vero ermafrodismo è frequentissimo tra le piante. Non manca nemmeno nel Regno animale: negli animali inferiori si rinviene frequentemente e può dirsi che costituisca la normalità. Niente di mostruoso, ma provvidenza di madre Natura. Negli animali superiori l'ermafrodismo è del tutto eccezionale e, spesso, puramente rudimentale. Tra i mammiferi, poi, i casi di così detto ermafrodismo appartengono alla «teratologia» (trattato delle cose mostruose) perchè qualche accenno apparisce soltanto in individui che si considerano del tutto fuori della normalità.

Il caso delle fanciulle che vanno a letto come tali e si svegliano fanciulli ,cioè di quei novelli «hermaphroditu» simili a colui che la Mitologia ci dà per figlio di Ermete e di Afrodite, unito in un corpo solo con la ninfa Salmace, grandemente interessa la Biologia e anche la Medicina legale. Occorre sapere che i rudimenti dell'apparato riproduttore sono, durante le prime settimane dello sviluppo embrionale, sempre bisessuali soltanto dopo la sesta settimana lo sviluppo sessuale si determina, cioè si afferma il maschio o si afferma la femmina, e i rudimenti di quell'apparato di cui non avvenne l'affermazione, si atrofizzano. Ebbene, in via «anormale», del tutto anormale, può darsi che in un individuo, oltre ad un sesso si sviluppi «fino a un certo punto» anche l'altro: allora si produce quella speciale conformazione che è chiamata «sesso dubbio». Eccoci nel campo del «pseudoermafrodismo», cioè del «falso ermafrodismo». Solamente una ricerca microscopica esatta può mettere fuori di dubbio la natura delle ghiandole genitali: quindi rarissima è la possibilità di riconoscere, in vita, quello che, in «Medicina legale», si chiama «ermafrodismo vero». In ogni modo, anche quando questo sussiste, cioè quando esistano le glandule produttrici di cellule sessuali maschili e di cellule essuali femminili, ossia quando tanto le une come le altre abbiano raggiunto un certo grado di sviluppo, non si riscontra la possibilità di funzionare nelle une e nelle altre. Siamo sempre di fronte a un «ermafrodismo teratologico», vale a dire a una mostruosità.

La Medicina legale tratta di «pseudoermafrodismo» allorchè le glandule sessuali apartengono a un solo sesso. Essa distingue lo pseudoermafrodismo in mascolino («androginia») e femminino («ginandria»). In tutte e due le forme può presentarsi con sviluppo di caratteri esterni, di caratteri interni o con gli uni e gli altri insieme. Prossimi ai casi di ermafrodismo teratologico sono due sorte di mostruosità dette «intersessualità» e «ginandromorfismo». Nella prima si rinvengono organi esterni di tipo femminile: così nei bovini allorchè si verifica il parto gemello: uno dei nati è, talvolta, di sesso maschile, l'altro è intersessuale. Nel ginandromorfismo si osservano individui in cui una parte del corpo ha i caratteri di un sesso, il resto i caratteri del sesso opposto: così in molti insetti. Rarissimo il ginandromorfismo è in altri gruppi di animali. Talvolta tutto il corpo dell'insetto è diviso — per così dire — da un piano mediale: e mentre la metà destra presenta i caratteri di un sesso, la metà sinistra offre quelli dell'altro. Curiosa, non è vero? Nelle sole farfalle, oltre mille casi di ginandromorfismo si sono, fino ad oggi, osservati. Weber parla di un fringuello con piumaggio di carattere maschile a destra, femminile a sinistra, e con corrispondente disposizione degli organi sessuali ermafroditi. Quante meraviglie si riscontrano studiando i fenomeni della sessualità!

*

In Biologia distinguonsi anche l' «ermafrodismo accidentale» e l'«ermafrodismo accessorio». Il primo fu osservato in Crostacei, Pesci, Anfibi, Mammiferi, e consiste nell'apparizione di elementi germinali di sesso diverso nella «gonade» (ghiandola sessuale) di un animale. Il secondo consiste nella permanenza, accanto alla gonade di un sesso, di un organo rudimentale che si può considerare quale l'abbozzo della gonade dell'altro sesso e che, in alcuni casi, può ulteriormente evolversi. Così nei rospi, nei quali, vicino all'organo sessuale maschile è il così detto «organo di Bidder», il quale, se il rospo viene sottoposto alla castrazione, si trasforma in un'ovaia e dà uova.

Con la materia che ho, fin qui, riassunta, ha stretta relazione lo studio delle cause che determinano il sesso. Noble ha affermato che lo sviluppo delle caratteristiche del sesso è un enigma e che costituisce il più grave problema che faccia restare perplessi gli scienziati. Noble ha detto che, in seguito alla introduzione di particolari «ormoni» (sostanze eccitatrici contenute nei prodotti elaborati dalle ghiandole endocrine) nelle lucertole e nelle salamandre, queste possono assumere l'uno o l'altro sesso; ed ha ammessa la possibilità dell'assunzione dei due sessi in tutti gli animali. «Ergo», l'uomo potrebbe, col tempo, cambiar sesso a suo piacimento! Quale confusione! Ma lasciamo che la Scienza prosegua nel suo prodigioso cammino! La vita è un segreto che c'incanta e ci tormenta. L'uomo si è sempre affannato per isvelarlo e intorno a certi enigmi non arresterà mai la sua curiosità di sapere e la sua opera d'investigazione. Del resto gli studi del Noble non sono nuovi. E' noto che le ipotesi su le cause determinanti del sesso si possono ridurre a tre gruppi: 1) «ipotesi programiche», secondo le quale il sesso sarebbe determinato prima della fecondazione; 2) «ipotesi singamiche», per le quali il sesso si determinerebbe all'atto della fecondazione; 3) «ipotesi epigamiche», per le quali il sesso si determinerebbe dopo la fecondazione. Fatti assodati e indiscutibili stanno a sostegno delle ipotesi del primo gruppo. Interessantissime osservazioni condotte su l'ape regina e su le rane, suffragano il secondo gruppo d'ipotesi, ma contro le relative esperienze stanno argomenti di notevole validità. Diversi esperimenti su farfalle e su anfibi, valorizzerebbero, a parere di alcuni, le ipotesi del terzo gruppo: ma non sono mancate critiche abbastanza fondate. In tempi assai recenti il sesso è stato studiato in rapporto ai «cromosomi» nei quali si risolvono, addossandosi l'uno all'altro, il «pronucleo maschile» (nucleo della cellula fecondatrice) e il «pronucleo femminile» (nucleo dell'uovo) nel processo di fecondazione. Stabilita la teoria della individualità dei cromosomi, ossia che determinati caratteri ereditari abbiano sede in determinati cromosomi, sono stati studiati i cromosomi quali portatori dei «caratteri mendeliani», e il sesso è stato considerato un carattere mendeliano: (dall'abate Mendel che scoperse le leggi dell'eredità, rimaste lungo tempo ignorate, finchè, verso il 1900, vennero nuovamente scoperte dai tre botanici Correns, De Vries, Tschermak).

Giova aggiungere che gli «ormoni sessuali» (quelli secreti dalle ghiandole genitali) agiscono sui «caratteri sessuali secondari». Se un cervo maschio si sottopone, subito dopo la nascita, alla castrazione, si sviluppa su la sommità della sua fronte, soltanto un piccolo paio di corna, lunghe non più di 10 o 15 centimetri, coperte di pelle e che non si ramificano. Se la castrazione venne, invece, operata sul maschio adulto, i grandi palchi ramificati cadono subito dopo l'operazione, anche se normalmente avrebbero persistito alcuni mesi ancòra: nella successiva stagione si riformano e non vengono rigettati. Il gallo castrato, il magnifico cappone che arricchisce il pranzo natalizio, non canta più, non manifesta altrimenti le sue tendenze bellicose, presenta cresta ridotta. Peraltro non subiscono modificazioni i suoi speroni e il suo piumaggio, perchè gli uni e l'altro sono caratteri già determinatisi, in maniera irreversibile, al momento della castrazione. Le femmine castrate propendono ad assumere caratteri maschili. Lo stesso fatto si riscontra in molti mammiferi, per le vecchie femmine ormai non più atte alla riproduzione. L'uomo giovine, in seguito alla evirazione, acquista un complesso di caratteri che costituiscono l' «eunucoidismo», come l'assenza della barba, la voce infantile o femminile, la rotondità delle forme. Talvolta la castrazione non solo perpetua caratteri d'infantilismo, ma accenna addirittura a determinare caratteri dell'altro sesso. Molti fatti starebbero a provare che nelle femmine risiedono pure i caratteri maschili, dei quali, peraltro, sarebbe inibito lo sviluppo dal manifestarsi dell'ormone genitale femminile. E' certa l'influenza degli ormoni genitali sui caratteri sessuali secondarii, e non può escludersi che questa influenza si eserciti anche sul sesso. Evidentemente su questi principi si basano le esperienze del biologo G. Knigley Noble, il quale, operando su lucertole e salamandre, è riuscito a capovolgere i sessi.

*

Alcuni anni or sono da un giornale illustrato fu indetto un «referendum» fra le donne dirò così, più celebri, per sapere se erano contente di esser donne o se avrebbero preferito di nascere uomini. Non ricordo ciò che rispose la maggioranza, ma rammento che alcune fra le interpellate risposero: «Vorrei esser nata uomo». Ve ne furono che scrissero: «Quanto sarei felice se potessi divenire un uomo!». A quelle che hanno simile aspirazione, rimane, dunque, un raggio di speranza. Col tempo, chi sa! Ma le donne che vivono oggi non si illudano: resteranno donne! E cerchino di rimaner tali nel vero senso della parola, senza rinunciare, con le mode e gli atteggiamenti maschili, agli attributi della femminilità. Pensino che nel mondo esse hanno un'altissima missione, la più sublime delle missioni: pensino che rappresentano il fondamento della famiglia e che possono esplicare le loro attività in molteplici opere di educazione e di assistenza sociale, rendendosi benemerite della Patria e dell'umanità.

Giotto Bizzarrini

Libri nuovi

Caterina Raimondi Vanni: «Sogno e verità» Scenette educative per giovanetti. - Vallardi ed. Milano - L. 2.50.

Il convegno tecnico a Torino per la Mostra della moda

TORINO, 2

A seguito dell'annunzio dato circa il convegno tecnico che avrà luogo dal 7 al 15 corrente, la presidenza dell'Ente autonomo per la Mostra della moda comunica che a tale convegno, quale primo esperimento di lancio modelli alle sartorie, parteciperanno alcune note case torinesi di confezioni per signora in funzione di modelliste. A fianco del mercato modelli vi sarà inoltre quello dei tessuti novità, degli articoli di alta chincaglieria e di tutti gli altri generi di fornitura indispensabile per completare il vestito. Anche il reparto modisterie comprenderà le altre attività di creazione e produzione che forniscono tutto quanto occorre per la esecuzione del cappello, mentre il reparto dedicato alla moda maschile ospiterà le case commerciali specializzate nel la vendita di tessuti novità e fornitura alle sartorie per uomo ed alcune case editrici di figurini maschili.

Nuove tariffe pei diritti di autore

ROMA, 2

Il presidente della Società italiana autori ed editori, in seguito alla deliberazione adottata dalla commissione della sezione drammatica, con la quale venivano unificate le tariffe, considerato che la applicazione di tali tariffe non ha raggiunto che in parte quelle finalità cui mirava la deliberazione stessa, ha interpellato i rappresentanti dell'Associazione fascista dell'industria dello spettacolo, del sindacato nazionale autori e scrittori (gruppo sindacale autori drammatici e cinematografici), il commissario della Confederazione fascista artisti e professionisti e il presidente della Corporazione dello spettacolo; dopo di che, valendosi dei poteri straordinari conferitigli con decreto 15 settembre 1933 anno XI da S. E. il Capo del Governo, ha deliberato che, a partire dal 5 marzo corrente anno e sino al 31 agosto p .v. siano applicate le seguenti tariffe: per le città di Roma e Milano: per la prima sera il 20 per cento; per le sere successive il 10 per cento; per le città che superano i 300 mila abitanti: per la prima sera il 15 per cento, per le sere successive il 10 per cento. Per le località di sotto dei 300 mila abitanti: per tutte le sere il 10 per cento. Per la riduzione di opere di pubblico dominio il 2 per cento.

Statua romana scoperta a Parma

PARMA, 2

Durante gli scavi eseguiti tempo fa in piazza Garibaldi veniva rinvenuta una statua romana dell'epoca dell'Impero, situata nel sottosuolo a quattro metri di profondità. La statua veniva collocata, allora, in una sala del nostro R. Museo, ove sono raccolte tutte le antichità trovate a Velleia e che appartennero alla Basilica di quella città scomparsa.

Poichè la statua raffigura un Console romano e gli studiosi credono possa essere quella di Marco Emilio Lepido, costruttore della via Emilia, lungo la quale sorge la nostra città, è stato avanzato il parere che la statua, in omaggio a quanto ha disposto il Duce, sia il segno della romanità di Parma con l'essere collocata su un piedestallo nella piazza stessa e nel punto ove fu rinvenuta.

Ogni anno, nella ricorrenza del Natale di Roma, essa verrà ornata di fasci di alloro.

L'attenzione inglese su Tripoli centro turistico

ROMA, 2

L'Agenzia «Le Colonie» segnala un articolo pubblicato dalla nota rivista inglese «The Queen» su Tripoli come centro turistico. Si pongono in rilievo in esso le attrattive di questa città per tutti coloro che viaggiano per sottrarsi alle asprezze dell'inverno nordico, nonchè l'interesse archeologico di Leptis Magna e di Sabrata, mentre si richiama l'attenzione dei turisti britannici sull'alto valore dei viaggi nell'interno che possono compiersi partendo da Tripoli. L'articolo conclude che si può essere sicuri di trovare colà quella cortesia e deliziosa ospitalità che è una caratteristica degli italiani in tutte le parti del mondo.

Agevolazioni sui passaporti pei viaggiatori dei treni turistici

ROMA, 2

Per agevolare l'effettuazione di treni turistici è stato autorizzato il rilascio del passaporto collettivo a favore dei partecipanti del treno turistico internazionale di scambio organizzato dalla Compagnia Italiana del Turismo per Budapest e Vienna dal 29 marzo al 3 aprile. A favore degli iscritti del treno per Parigi, Bruxelles, Londra e Olanda è stato accordato il rilascio di un passaporto speciale a tariffa ridotta.

Ospita un giovane sul calesse ed è accoltellato e borseggiato

IVREA, 2

Un grave ed audace ferimento è stato commesso questa sera nei pressi di Pavone Canavese. Verso le 18.20 certo Andrea Rossetto, noto negoziante, si dirigeva verso questo paese col suo calesse, allorquando un giovine biondo lo pregava di lasciarlo montare sul veicolo. Avendo il Rossetto accondisceso alla richiesta, e avendo fatto salire vicino a sè lo sconosciuto, questi, fattosi improvvisamente aggressivo, tentava di borseggiare il Rossetto. Questi, al repentino attacco si schermiva, ma il giovinastro, tratto un acuminato coltello feriva al collo il negoziante e, sceso dal calesse, riusciva a dileguarsi. Il Rossetto è stato ricoverato all'ospedale in pericolo di vita.

Un Van Dyck barattato con una cassa d'ostriche

PRAGA, 2

Nel 1930 certo Harry Jelinek di Praga, affidava per la vendita al suo legale, sen. Mazanec, un quadro del valore di due milioni di corone attribuito al Van Dick. In quei giorni proprio era di passaggio da Praga un commerciante viennese, certo Klinger, munito di passaporto diplomatico, il quale si dichiarava presidente della federazione internazionale artisti. Il senatore non vide occasione migliore, e, convinto dalle referenze che il commerciante viennese gli aveva sciorinato, gli affidava il quadro per la vendita in Inghilterra che faceva però scortare da due persone di sua fiducia. Il Klinger aveva lasciato inoltre, a garanzia, altre due casse di quadri, fra i quali assicurava trovarsi un Tiziano di grande valore.

Pochi giorni dopo, da Folkeston perveniva un telegramma al senatore, spedito da uno degli uomini di fiducia, così concepito: «Klinger scomparso con Van Dyck lasciandoci deposito cassa ostriche fradicie».

Da allora il Klinger si è reso irreperibile e con esso il quadro prezioso. Il Mazanec provvedeva allora a sequestrare i quadri depositati i quali risultavano di propietà di due pittori viennesi, e che il Klinger aveva in custodia per la vendita.

Il processo, intentato dai due pittori, ha visto condannare il senatore, il quale, oltre a dover restituire i quadri sequestrati e rimborsare il valore del Van Dick affidato alla sua custodia, dovrà pagare 30.000 corone di spese giudiziarie.

Il diadema d'una mascherina fa scoprire una banda di ladri

BUCAREST, 2

La moglie del console cecoslovacco a Braila, signora Braun, durante un ballo mascherato ha visto brillare sulla testa di una mascherina un diadema del quale la sua amica signora Rottenberg deplorava la scomparsa da un anno e mezzo. La signora Braun ha subito avvertita la polizia, e questa ha invitato la signora Rottenberg a recarsi al ballo mascherato per constatare se il diadema ammirato fosse quello che le era stato rubato.

Non appena la Rottenberg ha dichiarato di riconoscere il gioiello, la mascherina fu avvicinata da un agente in borghese, che lungi dal pregarla di accordarle un foxtrott, l'ha invitata a seguirlo in nome della legge. La mascherina, danzatrice in un bar, ha confessato di far parte di una banda di ladri, capitanata da certa Antonietta Stoiana. Manco a dirla, la casa di costei è stata perquisita da capo a fondo, e la perquisizione ha portato alla luce oggetti di valore dei quali le legittime proprietarie erano da tempo alla ricerca.

La spia finta cameriera confessa il suo delitto

BERLINO, 2

Si apprende da Helsinki che nel processo per l'affare di spionaggio Martin e compagni, iniziatosi in quella Capitale, la spia Venny Antila, la quale, celatasi sotto le false spoglie di cameriera, si fece assumere dal colonnello finlandese Asplund, direttore del polverificio di Lappo, avvelenandolo, ha confessato il suo delitto.

L'Antila ha narrato come, approfittando di un'infezione influenzale che colpì il colonnello, gli propinò arsenico e morfina, avvelenandolo lentamente. L'esumazione della salma ha permesso di constatare infatti la presenza nelle spoglie del colonnello di resti di tali veleni. Antila narrò poi di essere riuscita a involare dalla biblioteca del polverificio tre libri contenenti dati di interesse militare. Due dei volumi che riportavano il piano di mobilitazione dell'Esercito finlandese vennero dalla imputata rimessi al loro posto prima dell'arresto; probabilmente ne aveva ricopiato le parti essenziali. Il terzo volume invece, che trattava dell'organizzazione del polverificio di Lappo in caso di guerra, è scomparso.

Una valanga su un funerale
Dodici persone travolte

VIENNA, 2

Una paurosa disgrazia, che per fortuna non ha avuto conseguenze gravi, è avvenuta ad Achomitz, nella valle carinziana di Geil, durante i funerali d'una fanciulla sedicenne figlia dell'agricoltore Zwitter. Terminata la cerimonia religiosa il corteo funebre, al quale partecipavano oltre 500 persone, stava raggiungendo la strada federale per recarsi al cimitero, quando dalla montagna una enorme massa di neve si è distaccata precipitando su un gruppo di donne che seguiva immediatamente il feretro.

Nel primo momento di panico molti fuggirono; altri fecero ressa intorno alla valanga, sotto la quale giacevano dieci donne e due bambini, ostacolando così i soccorsi. Dalla neve uscivano qua e là mani, gambe e teste. Finalmente gli uomini, armatisi di pale e badili, poterono iniziare il lavoro di salvataggio aiutati anche da contadini giunti dalla vicina Feistritz, riuscendo a liberare tutti i sepolti i quali non avevano riportato ferite gravi. Solo una donna ferita alla spina dorsale ha dovuto esser ricoverata all'ospedale. Un paio d'ore dopo il corteo funebre potè ricomporsi e continuare il pietoso viaggio.

Studente impazzito agli esami

BUCAREST, 2

Giunto davanti alla commissione esaminatrice della scuola di arti e mestieri di Jassy, lo studente Joan Nivolai è impazzito e si è messo ad urlare affermando di essere il Re del Belgio. Per calmarlo ci è voluta non poca fatica. Un medico, avendo esaminato l'infelice, ha dichiarato che nell'ultima settimana, per prepararsi agli esami, lo studente si è sforzato troppo: lo studio eccessivo ha fatto sviluppare la follia che era allo stato latente.

COLPI DI SCENA NEGLI SCANDALI FRANCESI

L'arresto della vedova Stavisky

e la consegna delle matrici degli assegni

PARIGI, 2

Oggi è stata tratta in arresto la vedova Stavisky, ma un altro fatto nuovo di grande importanza e che, a quanto si ritiene, permetterà all'inchiesta sullo scandalo Stavisky di svilupparsi in tutta la sua ampiezza, aveva concluso la giornata d'ieri che è stata soprattutto «la giornata degli assegni». A tarda ora della notte il ministro Sarraut aveva riunito nel suo gabinetto i rappresentanti della stampa ai quali ha trasmesso un comunicato relativo alla scoperta e alla consegna ai magistrati di una parte importante delle matrici degli assegni di Stavisky sinora sfuggite alle ricerche della polizia e della giustizia. Tale recupero è avvenuto in circostanze eccezionali.

48 libretti di assegni

Il comunicato dice che «ieri sera, alle 19.30, l'ispettore principale Bony informava il direttore della Pubblica Sicurezza di aver scoperto il luogo nel quale erano le matrici degli assegni ricercati e gli diceva a quali condizioni gli sembrava possibile poterne ottenere la consegna dal possessore. Informato di questo fatto capitale il ministro dell'Interno ne rendeva edotto il Guardasigilli. Chéron, dopo avere conferito con Sarraut, invitò il nuovo procuratore generale della Repubblica Gomien a recarsi al Ministero della Giustizia. Il Gomien e il giudice Ordonneau, incaricato dell'istruttoria sulla faccenda Stavisky, a Parigi, si recarono poi con l'ispettore Bony e un commissario di polizia, nel luogo dove doveva effettuarsi la consegna delle matrici degli «chèques». L'appuntamento era stato fissato per le ore 21.30 al domicilio personale del Bony. L'operazione si svolse secondo le modalità decise nella riunione tenuta nel gabinetto del ministro dell'Interno tra i due ministri e i loro collaboratori, e riuscì pienamente. I documenti — 48 libretti di assegni — sono stati consegnati dal loro possessore che ha dichiarato di averli avuti da Romagnino, luogotenente di Stavisky, arrestato ieri l'altro mattina. Sono stati sequestrati e posti sotto sigillo per essere trasportati al Palazzo di Giustizia».

Mentre il ministro faceva ai giornalisti queste dichiarazioni i magistrati riuniti al domicilio dell'ispettore principale Bony procedevano all'interrogatorio di colui che aveva fatto la consegna delle matrici e il cui nome è tenuto segreto.

Paura di rappresaglie

Commentando il comunicato il ministro Sarraut ha dichiarato che la persona che ha consegnato le matrici non ha voluto dire come ne sia venuta in possesso; il ministro tuttavia ha aggiunto che le che le matrici, in un primo momento in possesso della signora Stavisky, erano poi passate in varie mani allo scopo di sottrarle alle ricerche. L'ultimo possessore, declinata al giudice istruttore la sua identità, ha chiesto che il suo nome non fosse reso pubblico.

— Una esperienza recente — ha aggiunto il ministro — ha dimostrato che egli si esporrebbe, infatti, a gravi rappresaglie; la sua domanda appare perciò legittima.

Grande circospezione è osservata intorno a questa consegna per non ostacolare talune ricerche e gli sviluppi delle indagini su nuove piste. Il giudice istruttore Ordonneau ha passato la notte a redigere i processi verbali relativi a questo fatto importante.

Si sa che in seno alla Commissione parlamentare d'inchiesta si era deplorato che la polizia e la magistratura non avessero fatto, in tempo utile, le ricerche per trovare queste matrici cui si attribuisce grande importanza; qualche giornale aveva anzi pubblicato che la polizia era a conoscenza, già da tempo, della persona che ne era in possesso. E' noto che Stavisky aveva l'abitudine di scrivere sulle matrici di tutti gli assegni che emetteva il nome del beneficiario, anche quando si trattava di assegni al portatore; ciò dà un'idea della importanza della consegna che, si pensa, sarà il preludio di nuove rivelazioni sensazionali.

Una "faccenda„ agli archivi

La riunione di ieri della Commissione d'inchiesta ha avuto notevole interesse per la scoperta di nuove responsabilità, specialmente in rapporto all'attività di numerosi deputati e senatori, taluni dei quali ex-ministri, di cui si sono potuti accertare gli interventi a favore di Stavisky.

Oltre ai fatti già segnalati ieri, è stato accertato, dall'esame dei documenti studiati dalla Commissione, che la nota redatta dal consigliere Prince, prima del suo assassinio, affermava che una istruttoria giudiziaria contro la Compagnia fondiaria fondata da Stavisky non era stata aperta, il 29 gennaio 1930, all'epoca del Ministero Tardieu, poichè l'avvocato generale Mongibaux aveva informato il Prince che il Ministero del Lavoro non aveva creduto di dover sporgere denunzia, e aveva ritenuto preferibile, prima di prendere tale decisione, attirare l'attenzione del ministro delle Finanze «sulla opportunità di provocare una istruttoria giudiziaria contro la Società in questione».

La nota di Prince diceva: «Il 19 gennaio 1930 l'avvocato generale Mongibaux m'ha detto che, in seguito a un colloquio fra il ministro della Giustizia, Raul Peret, il ministro delle Finanze Paul Reynaud e il ministro del Lavoro Pierre Laval, era stato deciso che la faccenda della Società fondiaria Hudelo venisse passata agli archivi senza darle seguito». Segue la firma del Prince.

Dall'esame dei documenti fatti ieri è risultato inoltre che la Procura generale accordò a Stavisky 17 rinvii successivi dei suoi processi, in seguito ai certificati rilasciatigli oltre che dal dott. Mari, sindaco di Orleans, dal dott. Vachet, il cui nome figura accanto ad una somma importante nella lista degli assegni dell'avventuriero. Ai molteplici rinvii cooperarono anche gli interventi degli avvocati di Stavisky, fra cui il deputato, ex-ministro ed ex-presidente della Camera, Andrea Hesse, che dichiarò in Parlamento di essere intervenuto soltanto per un rinvio di due processi.

I viaggi di Bonnaure

La Commissione si è inoltre interessata dei viaggi che il deputato Bonnaure fece in Ungheria e Spagna. E' risultato che, sin dall'ottobre 1931, Bonnaure si recò a Budapest. Si rivolse allora al Ministero degli Esteri per avere una raccomandazione presso la Legazione francese a Budapest. Per fargliela ottenere due interventi di parlamentari si erano verificati dietro domanda di Stavisky: il deputato Edmond Roger e il senatore Victor Boret si erano rivolti al Ministero degli Esteri. In seguito alla loro domanda Peycelon, del gabinetto di Briand, aveva pregato un altro funzionario certo Charvaria, di accreditare il Bonnaure presso il ministro di Francia nella Capitale ungherese. Quest'ultimo aveva richiamata l'attenzione del suo Governo sulle azioni equivoche di Stavisky e dei suoi compagni in Ungheria. Il segretario generale del Quai d'Orsay, Léger, rispose allora che il Ministero aveva raccomandato il Bonnaure a causa del suo titolo di presidente delle «Giovinezze laiche», ma che ne ignorava l'attività relativa agli affari. Nel 1931 e nel successivo anno Bonnaure si recò varie volte in Ungheria e in questi viaggi cercò di acquistare buoni degli optanti ungheresi. Andò quindi in Spagna per costituire una banca agricola, ma non riuscì nell'intento.

A proposito della Spagna la Commissione s'è occupata di un viaggio fatto nel gennaio 1933 dall'ex-ministro Dalimier e che sembra possa essere messo in rapporto con lo scandalo Stavisky. Non è stato però ancora possibile precisare tutti i particolari relativi a tale viaggio e probabilmente la Commissione interrogherà lo stesso Dalimier per averli.

La losca figura di Pressard

L'Echo de Paris si occupa stamane di una urgente convocazione del consigliere Prince fatta nel gabinetto del primo presidente Dreyfus. Il consigliere trovò, presso Dreyfus, il capo della Corte di Cassazione e il procuratore generale: Donat Guigur e Pressard. Quest'ultimo invitò l'ex-capo della sezione finanziaria della Procura Generale a giustificare l'atteggiamento che aveva creduto di dover assumere di fronte allo scandalo Stavisky e siccome il Prince, preso all'improvviso, aveva chiesto, per poter rispondere, di verificare taluni documenti in suo possesso, il procuratore della Repubblica osservò: «Signor consigliere, voi non sapete controllarvi». Il primo presidente trovò giustificata la richiesta del Prince il quale doveva tornare da Dreyfus per riferire. La convocazione era avvenuta ai primi di gennaio. Il defunto consigliere disse in quella occasione: «So perchè Pressard l'ha con me. La sua condotta è quella di un traditore e di un vile». — E' anche il mio parere — confermò il Dreyfus, sempre secondo il racconto dell'*Echo de Paris*. Tornato a casa il Prince dette sfogo alla sua indignazione e disse ai suoi di volersi dimettere e che avrebbe rivelato tutta la verità se il suo nome fosse stato fatto con quelli dei suoi colleghi colpevoli e puniti per le responsabilità nello scandalo Stavisky. La moglie lo calmò.

Il Prince rivide successivamente il Pressard e gli disse: «Se non ho autocontrollo, possiedo però delle prove», alludendo con questa frase alle due lettere del Pressard da lui possedute e scomparse dopo il suo assassinio. Il martedì 13 febbraio Prince fu ricevuto dal primo presidente Lescouvé, ma il colloquio non si prolungò poichè fu fissato, come è noto, un nuovo colloquio per sabato 17 febbraio, colloquio che doveva essere decisivo perchè il Prince avrebbe dovuto portare a Lescouvé le lettere in questione. Ma il magistrato decise prima, come si sa, di farle fotografare. Tra il 13 e il 17 febbraio il Prince incontrò Pressard nei corridoi del Palazzo di Giustizia; fra i due si svolse un dialogo vivacissimo chiuso con queste parole di Prince: «Vedrete che trionferò!».

Pochi giorni dopo Prince fu assassinato.

La Fiera del Levante elogiata dalla stampa polacca

VARSAVIA, 2

La rivista *Diewolt* pubblica un notevole articolo sulla Fiera del Levante nel quale pone in luce la attrezzatura commerciale del mercato internazionale di Bari ed invita il ceto commerciale a parteciparvi con larghezza di mezzi.

La *Wolyna Presse*, quotidiano di Luk, pubblica un articolo editoriale in cui mette in rilievo la posizione geografica di Bari rispetto all'Oriente ed auspica una maggiore partecipazione della Polonia alla V. Fiera. Anche l'*Untzer Leb* di Bialystok esamina favorevolmente le iniziative perfezionate dell'Istituto fieristico italiano così efficacemente proteso verso i paesi d'Oriente.

SPIGOLATURE

Un buon servizio giornalistico è spesso opera soltanto della fortuna. Allorchè l'ex-Re di Spagna, Alfonso di Borbone, prese moglie, l'opinione pubblica di tutto il mondo parve interessarsi dell'avvenimento e le grandi agenzie e i diffusi giornali mandarono a Madrid i loro inviati straordinari. Un'agenzia americana, che godeva e gode tuttora fama di essere la più importante del mondo, inviò uno uno dei suoi migliori corrispondenti, il quale giunse nella capitale spagnuola parecchi giorni prima della cerimonia, prese alloggio al più sontuoso degli alberghi e subito si diede da fare per procurarsi il biglietto per quello che gli parve il miglior posto. L'agenzia concorrente, in quel tempo piccola e sprovvista di mezzi, mandò, come le riuscì, un oscuro corrispondente qualunque; questi, giunto all'ultimo momento, secondo imponeva la limitazione delle spese prese alloggio in un albergo secondario, contentandosi di poter vedere il passaggio del corteo reale nella limitata visuale offertagli da una finestra che guardava nella strada. Senonchè, mentre egli era affacciato, e nella via andava svolgendosi il pittoresco cerimoniale fra gli applausi della folla, una finestra si aprì nella casa dirimpetto e qualcuno lanciò un gran mazzo di fiori fra le gambe della quadriglia dei cavalli che era attaccata alla carrozza reale. Ne seguì uno scoppio terribile, i cavalli ed alcune persone vicine furono fatti in pezzi e lo stesso velo della sposa fu visto intriso di sangue. Tutto ciò è noto: il re, pallidissimo ma deciso, vinse il panico che già stava per propagarsi con le prime fughe, ordinando al corteo di procedere. Esso entrò in chiesa, ma prima ancora che la coppia potesse giungere all'altare, era stata preceduta dalla notizia fulminea dello attentato: lo «star correspondent» rinunciando alla descrizione particolareggiata della cerimonia con i dettagli della celebrazione che ormai passavano in seconda linea di fronte all'avvenimento impressionante verificatosi all'esterno, fece per precipitarsi verso l'uscita avendo fretta di recarsi al telegrafo. Ma le porte erano chiuse, sbarrate: quando, a cerimonia finita, potè uscire, corse al telegrafo, ma trovò che il servizio, come accade in simili circostanze, per lasciare maggior comodità alle comunicazioni ufficiali, era sospeso. Naturalmente, intanto, il corrispondente della piccola agenzia era riuscito, giungendo primissimo all'ufficio, a telegrafare l'attentato con i suoi particolari e con la scena che ne era seguita e tutte queste notizie riproducevano già le edizioni speciali dei giornali che la sua agenzia serviva e che andavano a ruba nelle vie delle grandi metropoli d'oltre Oceano.

*

Due pianoforti di Beethoven sono esposti al museo nazionale di Budapest. Il primo, di fattura più semplice, risale al periodo di Vienna-Wahinger del maestro. Un magnate ungherese, il conte Agostino Zichy, riuscì ad aver questo pianoforte quando Beethoven ne ricevette uno nuovo dall'Inghilterra. Questo secondo piano, offerto al geniale compositore della casa «Broadwood and Sons» in occasione del suo concerto con le Filarmoniche di Londra, è custodito anche nel museo nazionale di Budapest, essendo, poi ,dopo Beethoven, appartenuto a Francesco Liszt. Decorò anzi, come un altare, la dimora di quest'ultimo a Weimar, l'«Altenbur». Prima di morire Liszt dispose che il magnifico strumento a cinque pedali, rimanesse al museo nazionale della sua patria. Un altro oggetto interessante facente parte della collezione di Liszt, è custodito nello stesso museo: un piano semplicissimo dell'epoca Luigi-Filippo, sul quale il maestro si era esercitato nella sua infanzia. Egli aveva già i capelli grigi quando, visitando a Horpàcs il castello Szèchenyi, gli fu mostrato questo strumento sul quale aveva studiato le prime scale. Il magnifico clavicembalo del 1617, appartenuto a Caterina di Brandenburgo, moglie di Gabor Bethlen, principe di Transilvania, ha un grande valore storico. E' un capolavoro d'oreficeria: esternamente è ricoperto di placche di smalto trasparente, la cui fabbricazione presuppone un'abilità tecnica singolare. Questo strumento è stato l'orgoglio del tesoro del principe Bethlen. Come si sa, il grande uomo di Stato del secolo diciassettesimo, fu una figura eminente nel movimento protestante europeo. Fra le statue che costituiscono a Ginevra il monumento della Riforma, troviamo anche la sua. L'arpa di Maria Antonietta è uno strumento non meno prezioso. Alta quanto un uomo, è riccamente dorata e fregiata di graziosissime scenette, opera del Boucher.

*

Una statistica compilata recentemente ha potuto stabilire con sicurezza quale sia il numero degli ebrei residenti a New York. Il loro numero ammonta ad un milione e settecentocinquanta mila e la loro ripartizione nei vari quartieri è la seguente 60,000 in Manhattan; 420 mila in Bronx; 500.000 in Brooklin, 60.000 in Jueen; 20 mila in Richmond; 150.000 nei vari circondari. I vari generi, necessari al sostentamento degli ebrei sono forniti da più di 6500 negozi di generi alimentari; da 1200 farmacie, da 3000 tabaccai e cartoleria, 6000 macellerie, 700 calzolai, 275 arrotini 255 tintorie, 2500 negozi di mobili, 150 botteghe di elettricisti e da diverse migliaia di negozi ove non si vendono che specialità ed articoli vari. Tutti questi negozi impiantati nel quartiere ebraico di New York e svolgono il loro commercio in una zona prestabilita. Si calcola che il denaro messo in circolazione da tutte queste varie industrie sia di circa 373 milioni di dollari all'anno. La grande metropoli americana conta anche undici teatri ebraici e dodici banche con 50 filiali dirette da ebrei, hanno un capitale complessivo di più di 500 milioni di dollari.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Suppiej e Fantucci
nella lista dei deputati

L'avv. comm. Giorgio Suppiej, gerarca del Fascismo veneziano, è stato designato dal Gran Consiglio a far parte della lista dei deputati, sulla quale il collegio unico nazionale sarà chiamato ad esprimere il suo voto il 25 corrente. La figura di Giorgio Suppiej è così universalmente nota e stimata, non pur soltanto nell'ambiente politico della città e della provincia nostra, ma in mezzo a tutto il popolo che lo ama e lo rispetta come degno vessillifero del Partito, e come suo interprete intelligente e valoroso, autorevole e attivissimo, che riteniamo inutile fare la sua presentazione. Ricordiamo soltanto ch'egli, malgrado la sua giovane età, è tra i veterani dell'idea fascista a Venezia; ch'egli è stato squadrista prima della Marcia su Roma, e che ha già tenuto l'alta carica e la responsabilità di Segretario Federale negli anni 1923 e 1924, ritornandovi poi, come buon soldato, sul fronte di battaglia, cinque anni or sono.

Perciò con Giorgio Suppiej entrerà in Parlamento tutto il Fascismo veneziano; ed esso avrà in lui un rappresentante fervido di fede, che alla perfetta comprensione dei molteplici e complessi problemi dell'ora presente, saprà unire un senso elevatissimo della alta funzione nazionale della città nostra, nell'atmosfera dinamica e costruttrice del Regime mussoliniano.

Con Giorgio Suppiej rientrerà in Parlamento l'on. Vittorio Umberto Fantucci, che è già alla sua seconda legislatura, e che nell'esercizio del mandato nazionale come nell'interessamento per tutti i problemi cittadini, ha dato prova di essere pienamente all'altezza dell'alto mandato.

Il Segretario della Biennale e il Commissario dei Sindacati dell'Industria
nella lista dei deputati

Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, e commissario nazionale per i Sindacati Belle Arti, figura nella lista dei deputati, designato per la votazione del 25 marzo.

All'eminente artista, che da sette anni dà la sua opera fervida, dinamica e costruttiva alla grande istituzione artistica veneziana, vada l'espressione cordiale del nostro compiacimento.

E i nostri rallegramenti presentiamo anche all'on. Antonino Bifani, che regge con alto senno la Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, e che ritornerà per la seconda volta alla Camera.

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di adunata - A parziale modifica di quanto pubblicato per l'adunata di domenica 4 marzo c. a. si dispone:

Tutti i Giovani Fascisti premilitari, i plotoni dal 15 al 31.o compreso si troveranno alle ore 8.30 precise a S. Elena, Campo Sportivo Militare. Gli appartenenti ai plotoni 32, 33, 34 si aduneranno sulla Riva degli Schiavoni, Ponte della Pietà per recarsi al lido per la lezione di tiro.

Milizia Universitaria
Corso premilitare studenti

Tutti gli allievi premilitari inscritti al primo corso devono trovarsi domani 4 corr. alle ore 8.45 alla R. Accademia Belle Arti per istruzione. Uniforme ordinaria.

Adunata 3.a Centuria

Tutte le CC. NN. appartenenti alla 3.a centuria devono trovarsi domani 4 corr. alle ore 9 alla R. Accademia Belle Arti per istruzione. Non sono ammesse giustificazioni. Uniforme ordinaria.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica

La riapertura della "Casa del Ragazzo,,

Lunedì 5 marzo si riaprirà a S. Elena, la «Casa del Ragazzo» finora gestita dall'Opera aternità ed Infanzia e che, adesso, verrà assunta dall'Ente Opere Assistenziali; sarà fiduciaria a detta istituzione la Signora Salemi-Chemi. Come si sa, la «Casa del Ragazzo» accoglierà i bambini sorpresi dai vigili a questuare.

Gruppo di Castello

Per onorare la memoria del padre suo, il cav. uff. Giovanni Alberto Vianello ha versate lire 100 per l'opera assistenziale del Gruppo. Il dr. Facco Mario ha versato lire 100 per lo stesso nobile scopo. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Giovedì scorso, alle ore 21, presso questo gruppo si svolse l'VIII conversazione culturale.

Il camerata Benvenisti trattò anzitutto delle scuole italiane all'estero illustrandone il grande sviluppo sotto la guida del Console generale Piero Parini e l'opera altamente italiana per la unificazione spirituale degli emigrati con la Madrepatria, trattando poi dell'O. N. B. e delle colonie estive.

Indi un camerata trattando di aggressivi chimici spiegò come si deve usare la maschera anche con delle prove pratiche. Parecchi degli intervenuti parteciparono alla discussione, durante la quale si trattò anche del fenomeno della industrializzazione dei rurali.

Gruppo di Lido
Campionato Prov. tiro al Pallino

Sotto il patrocinio del Dopolavoro Prov. di Venezia, la direzione tecnica della Federazione Italiana Giuoco Bocce indice, ed il Gruppo bocciofilo «Annibale Foscari» organizza, il secondo campionato provinciale al tiro al pallino, per il quale sono in palio numerosi e ricchi premi.

Entro il 5 marzo ogni Società dovrà aver inviato al Gruppo bocciofilo «Annibale Foscari», Ristorante Vittoria, Quattro Fontane di Lido, la lista dei giuocatori concorrenti.

Nessuna responsabilità incombe agli organi direttivi circa eventuali danni che possono derivare a persona o cose durante lo svolgimento della gara.

Per quanto non contemplato nel programma, che si può ottenere dal Dopolavoro, vige il regolamento della Federazione Italiana Giuoco Bocce.

Fasci Giovanili di Combattimento
Ordine di adunata

Tutti i Giovani Fascisti dovranno trovarsi in sede, in perfetta divisa, domenica 4 corr. alle ore 10 precise.

Campionato Ciclistico individuale

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia indice una gara ciclistica provinciale su km. 50 valevole per il campionato individuale per gli iscritti ai F. G. C. della Provincia di Venezia. L'organizzazione della gara è affidata al Fascio Giovanile di Lido (Venezia) che si farà coadiuvare dalla Sezione Sportiva Fascista «Annibale Foscari» Lido.

La gara si svolgerà al Lido di Venezia sul seguente percorso: Partenza: Tiro a Segno S. Nicolò - S. M. Elisabetta - Malamocco - Alberoni (controllo a gettone - Alberoni Malamocco - Quattro Fontane - Via Angelo Emo - Excelsior - Bagno Popolare (controllo a gettone) - Bagno Popolare Tiro a Segno; il percorso si ripete fino all'Ospizio Marino (Piazzale Pola) dove verrà fissato il traguardo di arrivo. Potranno partecipare a detta gara tutti i Giovani Fascisti in possesso del tesserino della Federazione Ciclistica Italiana. La gara avrà luogo con qualsisi tempo ed i concorrenti dovranno trovarsi alle ore 14 sul Campo Sportivo del 2.o Regg. Artiglieria da Costa, la partenza verrà data alle ore 14.30 precise. Il tempo massimo scade 15 minuti dopo il primo arrivato.

I reclami, su carta libera, devono essere presentati non oltre mezza ora dopo scaduto il tempo massimo. Le iscrizioni devono essere presentate al Fascio di Lido, via Lepanto n 27, fino alle ore 23 del 17 marzo p. v.; e per essere accettate dovranno venire accompagnate dalla tassa di iscrizione di L. 0.50 e dal numero della tessera F. G. C. dell'anno XII e del cartellino della F. C. I.

Premi: primo arrivato: medaglia d'oro con castone e diploma di campione provinciale; 2. arrivato: medaglia vermeill grande con castone; 3. arrivato: medaglia vermeil media con castone; dal 4.o al 10.o arrivato: medaglia vermeil; dall'11. al 15. arrivato: medaglia d'argento.

Sezione canottaggio

E' sorta per la volontà del Comandante Federale e svolge di già la sua attività una Sezione di canottaggio in seno alla R. Società Canottieri Bucintoro Querini. Tutti i Giovani Fascisti che hanno praticato o intendono praticare il canottaggio sono invitati a darsi in nota presso i rispettivi Comandi di Fascio.

Gruppo Universitario Fascista
Centro di coltura fascista

Questa sera, alle ore 21, presso la sede del G. U. F., avrà luogo la seduta d'apertura di un ciclo di conversazioni indette al centro di cultura fascista allo scopo di favorire la partecipazione dei camerati ai vari convegni e concorsi di studi politici, dottrina fascista, corporativismo dei prossimi littoriali d'arte e cultura di Firenze. Parlerà il camerata dr. Luigi Pasinato sul tema: «Cultura-Scuola - Fascismo - Corporativismo - Stile». Gli studenti sono invitati ad intervenire poichè per essi è doveroso seguire il movimento fascista nel campo del pensiero. Le assenza saranno annotate.

Sezione Rugby

Domattina, domenica, alle ore 9.30, avrà luogo in campo sportivo a S. Elena il solito allenamento di Rugby. Gli iscritti alla sezione dovranno essere puntuali. Possono prender parte all'allenamento anche quantri altri intendessero far parte delle squadre in costituzione.

Gare di tiro a volo

Domani, domenica 4 marbo, alle ore 14, nello Stand di S. Elena, avrà luogo un tiro al piccione indetto dalla sezione caccia e tiro dell'O. N. D. Alla gara, che potrà servire di ottimo allenamento per i prossimi littoriali di Milano, sono invitati anche tutti gli studenti iscritti al G. U. F. che praticano questo genere di sport, i quali potranno godere di speciali condizioni di favore sia sulle iscrizioni che sul prezzo dei piccioni. Il programma è a disposizione degli interessati e sarà esposto in campo.

Sezione Calcio

Oggi, alle ore 14, avrà luogo nel Campo Sportivo Comunale di S. Elena l'atteso incontro di calcio tra le rappresentative delle Facoltà di medicina e ingegneria.

I giocatori sono pregati di trovarsi in Campo alle 13.45 precise. Si gioca con qualsiasi tempo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro Nautico - Lunedì 5 marzo, alle ore 16.30 presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere, saranno consegnate le «mascherete» ai Giovani Fascisti iscritti all'O. N. D. che disputeranno la regata dell'11 febbraio organizzata dal Fascio Giovanile di Murano.

Il XIX Centenario dell'istituzione del Sacerdozio e della SS. Eucarestia

S. Em. il Sig. Cardinale Patriarca ha diretto ai Sacerdoti Regolari e Secolari di Venezia, ed a tutti i fedeli del Patriarcato le seguenti lettere, per disporre gli animi alla celebrazione del XIX Centenario dell'istituzione della SS. Eucarestia e del Sacerdozio.

Ai Sacerdoti Regolari e Secolari di Venezia e del Patriarcato:

«Fratelli carissimi,

«Cantate Domino canticum novum. E' il 19.o centenario della istituzione del sacerdozio, al quale nella sua bontà Gesù ci ha chiamato, ripetendo anche a noi: «non vi ho detto servi, ma vi ho detto amici, perchè vi ho manifestato tutti i miei segreti». Non ricordate poi la preghiera sacerdotale da Gesù elevata al Padre nella stessa occasione della istituzione del sacerdozio? Quanto amore essa spira Come in essa si vede l'amore tenero, delicato che Gesù porta ai suoi sacerdoti!

«Amore a nullo amato amor perdona.»

«Gesù ci ha amati in modo peculiare con la istituzione del sacerdozio e col chiamarci ad esso; corrispondiamo amorosamente.

«Segno straordinario di questa corrispondenza facciamo che sia l'ora di Adorazione che il giorno 15 marzo avrà luogo in S. Marco alle ore 15. Gesù c'invita e ci aspetta, ansioso di arricchirci di grazie. E' il nostro amico, il nostro fratello, il nostro benefattore. Oh! tratteniamoci un po' con Lui uniti in spirito al suo Vicario e ai sacerdoti di tutto il mondo e; dirigatur Dominus oratio nostra sicut incensum in conspectu ejus. Benedicendo».

Ai fedeli del Patriarcato:

«Carissimi,

«Come sapete, si compiono 19 secoli da che il Signor Nostro Gesù Cristo istituì la SS.ma Eucarestia e il Sacerdozio per la gloria di Dio e il bene delle anime.

«Mediante l'Eucarestia Gesù diede ai fedeli il cibo di vita e mediante il Sacerdozio fornì ad essi i maestri, i ministri della fede, il conforto dei deboli, la consolazione dei tribolati, i dispensatori di misteri divini. Il Santo Padre desidera che il 18 del prossimo marzo i fedeli, per espressione di riconoscenza, onorino in modo particolare la SS.ma Eucarestia commemorandone la felicissima istituzione.

«A tale scopo vi esorto ad assistere numerosi e devoti all'Ora Santa che in ciascuna parrocchia sarà tenuta domenica 18 marzo.

«Sono certo che alla funzione commemorativa dell'istituzione dei due inestimabili doni saranno presenti in modo particolare gli ascritti ai vari rami dell'Azione Cattolica, che dalla SS.ma Eucarestia e dal Sacerdozio ricevono tanti aiuti per il loro apostolato.

«Vi benedico. Pregate per me».

Beenficenza a mezzo Gazzetta
nel mese di Febbraio

Conferenze Femminili	L. 2.130.—
Ente Opere Assistenziali	» 1.822.50
Soc. Veneziana contro la tubercolosi	» 1.040.—
Asilo Lattanti e slattati G. B. Giustinian	» 1.040.—
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	» 1.000.—
Mutilati di Guerra	» 925.—
Asilo Nerina Volpi di Marghera	» 700.—
Asilo Infantile di Murano	» 592.50
Colonia Alpina S. Marco	» 590.—
Comunità Israelitica	» 545.—
Vicario delle Quattro Fontane di Lido	» 500.—
Poveri di S. Zaccaria	» 500.—
Conferenze Maschili	» 380.—
Poveri di S. Trovaso	» 200.—
Infanzia Abbandonata	» 200.—
Istituto Canal al Pianto	» 150.—
Istituto Artigianelli	» 130.—
Tempio Votivo di Lido	» 130.—
Maternità Infanzia	» 100.—
Istituto Coletti	» 100.—
Orfanotrofio Angela Toso di Casier	» 100.—
Casa del Mare (Padiglione Marinoni)	» 90.—
Unione Sinite Parvulos—	» 70.—
Ospedale di Saccasessola	» 50.—
Assoc. Famiglie dei Caduti in Guerra	» 50.—
Opere Assistenzia li di Mirano	» 50.—
Patronato Tolentini	» 50.—
Opere Assistenziali Gruppo Fascista S. Croce	» 50.—
Fondazione Omero Soppelsa	» 50.—
Ospedale Umberto I di Mestre	» 40.—
Società Dante Alighieri	» 25.—
Laboratorio Femminile del Fascio della Giudecca	» 25.—
Restauri della Cappella del Rosario	» 20.—
Sottosezione signorine Scuola di Nevers	» 20.—
Patronato Pio IX della Madonna dell'Orto	» 20.—
Restauri Scuola dei Carmini	» 10.—
Totale	L. 13.495.—

Le singole somme giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di c. c. postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel 4. anniversario della morte del compianto Marco Sullam fu Costante, Margherita Sullam versa: all'Ente Opere Assistenziali lire 50, alle Refezioni Scolastiche Israelitiche lire 50.

★ Per onorare la memoria di Gilda Rossi Screiber lire 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. Giuseppe Jona.

Farmacie di turno

Per la settimana prossima il turno notturno fra le varie farmacie è il seguente:

Monico, S. Lio; Bötner, S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello, S. Polo; Bindoni, S. Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, San Trovaso; Farmacia Ospedale Civile.

STATO CIVILE DI VENEZIA
1 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 7
MATRIMONI: 1
MORTI: 6

Decessi: Bettiolo Maria d'anni 17, nub. cas.; Surgiacovich Virginia 47, nub. cas.; Montan Vicil Angela 66, ved. cas.; Albertini Monico Ines 36, con. cas.; Zennaro Angelo 47, cel. girov.; Bonivento Giovanni 61, ved. ricoverato.

Matrimoni: Deodato Michele, ufficiale complemento R. Marina, con Scolari Frida, civile, celibi.

Movimento demografico
del mese di febbraio 1934

Durante il mese scorso furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 407
Nati morti 9
Morti 290
Matrimoni 134.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento. - La Direzione dei Corsi di addestramento comunica che stante l'indisposizione dei signori ufficiali istruttori non sarà tenuta domani 4, l'esercitazione applicativa per i signori ufficiali del Corso di Fanteria. I signori ufficiali del Corso di Artiglieria si troveranno invece alle ore 9 al Piazzale Roma. I signori ufficiali del Corso del Genio compiranno una visita istruttiva a Verona. Tutti coloro i quali intendono parteciparvi sono pregati di darne comunicazione al comando del Gruppo U.N.U.C.I. entro le ore 16 di oggi.

Milizia Difesa Contro-aerea

Adunata per il giorno 4 corr. Ufficiali, graduati e CC. NN. delle batterie c. a. 321 e 322 dovranno trovarsi alle ore 7.45 a S. Severo per recarsi al Lido per istruzioni. Uniforme ordinaria.

431. *Manipolo Mitraglieri.* — Tutti i dipendenti devono trovarsi alle ore 9 presso il Comando a S. Severo per istruzioni.

1.*Corso Premilitari.* — Tutti gli iscritti devono trovarsi alle ore 7.45 presso la Sede del Comando per istruzioni.

"Bonaventura,, al Teatro del Dopolavoro

Domani, domenica, alle ore 16, avrà luogo l'annunciata mattinata brillantissima con la ricomparsa dell'amato «Bonaventura».

Il caro amico del «Corriere dei Piccoli» si farà rivedere nelle vicende del «Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura».

La produzione allegra e caricaturale sarà rappresentata dalla Compagnia «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico, la quale metterà in iscena la Favola con particolare diligenza.

Interpreti principali sono le signorine Sussi, Angeloni, Auteri, Spina, Bellon, Bonati ed i signori De Paoli, Benfante, Scarpa, Marcantoni.

Lo spettacolo sarà completato dalla farsa «La consegna è di russare» eseguita dal De Paoli e dalla signorina Monticelli.

I biglietti, per bambini e per adulti, saranno in vendita oggi e anche domattina presso la sede del Dopolavoro Provinciale: Rialto, Palazzo della Pescheria.

La personalità giuridica ai Frati di San Francesco

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia francescana dei Frati Minori di San Francesco con sede in Venezia e viene autorizzato il trasferimento alla stessa del terreno contiguo al convento, attualmente al nome di terzi intestatari.

DIARIO SACRO

3 Sabato. - Ufficio e Messa del Sabato. - Stazione a Roma: ai Santi Marcellino e Pietro a Venezia: ai Santi Ermagora e Fortunato. In precedenza alla festa di S. Giuseppe ogni sera discorso e benedizione: alla Madonna dell'Orto e al SS. Salvatore. Igni Sabato di Quaresima si deve mangiare di magro a tutti i pasti e chi ha raggiunto i 21 anni deve anche digiunare.

Ateneo Veneto
L'interessante conferenza del prof. Bruno Rossi

Iersera nella sala dell'Ateneo Veneto il prof. Bruno Rossi dell'Università di Padova, davanti un eletto pubblico composto per lo più di studiosi e di fisici, ha svolto con particolare competenza il tema: «Natura dei Raggi Cosmici.»

La radiazione cosmica — egli dice — è la più misteriosa delle radiazioni conosciute: misteriosa ancora nella sua natura; misteriosa nella sua provenienza; misteriosa infine nella sua origine.

La caratteristica più saliente dei raggi cosmici è la loro enorme energia media.

La radiazione cosmica fu scoperta al principio di questo secolo, ma soltanto da alcuni anni s'iniziò uno studio sistematico diretto ad investigarne la natura. Oggi questo problema di fondamentale importanza è in buona parte risolto per merito sopratutto delle ricerche eseguite in laboratori italiani.

Tra le proprietà dei raggi cosmici quello da più lungo tempo conosciuta ed alla quale anzi si deve la loro scoperta, è la capacità di jonizzare i gas che attraversano. Si cominciò con lo studiare il modo come avviene questa jonizzazione e se ne dedusse che essa era causata da corpuscoli carichi di elettricità; a questi corpuscoli si può dare il nome di corpuscoli cosmici.

Per la loro proprietà ionizzante è possibile segnalarne il passaggio mediante appositi apparecchi, che l'oratore descrive brevemente.

Il passaggio di uno stesso corpuscolo cosmico attraverso due contatori a tubo posti ad una certa distanza l'uno dall'altro è praticamente silmultaneo e dicesi, nel linguaggio tecnico, «coincidenza». Le coincidenze possono venire registrate automaticamente ed il prof. Rossi accenna come riuscì a realizzare un apparecchio di registrazione così selettivo da registrare come coincidenze soltanto due passaggi susseguentisi a meno un diecimillesimo di secondo.

Studiando col metodo delle coincidenze il potere di penetrazione dei corpuscoli cosmici, egli constatò che essi possono attraversare uno strato di piombo di un metro di spessore.

Altre esperienze gli rivelarono la esistenza di una radiazione secondaria pur essa notevolmente penetrante, dovuta presumibilmente ad esplosioni di nuclei atomici, provocate dai corpuscoli cosmici nella materia da essi attraversata.

A questo punto un altro quesito si presentava agli studiosi: questi corpuscoli cosmici sono da identificarsi con la radiazione cosmica stessa o devono invece essere considerati a loro volta come una radiazione secondaria, generata nell'atmosfera da una radiazione primaria di altra natura?

La maggior parte dei fisici era di quest'ultimo avviso, e per decidere la questione il prof. Rossi condusse lunghe ricerche di laboratorio i cui risultati parlarono in favore della prima ipotesi: i corpuscoli sono cioè da identificarsi con la radiazione cosmica stessa.

Però numerosi fisici, a capo dei quali il Millkan, continuarono a sostenere vivacemente la tesi opposta Occorreva dunque risolvere definitivamente e in modo chiaro per tutti questo fondamentale problema e determinare inoltre se la carica elettrica dei corpuscoli cosmici fosse positiva o negativa.

Il modo migliore era quello di sottoporre la radiazione cosmica all'azione di un campo magnetico; il quale, purchè sia sufficientemente intenso ed esteso in rapporto alla energia dei raggi studiati, permette com'è noto, il determinare se essi sono o no costituiti di corpuscoli elettricamente carichi e, nel primo caso, di determinare il segno della carica. L'unico campo magnetico utilizzabile a tale fine era quindi quello terrestre.

E qui l'oratore si sofferma per dare un'idea della teoria da lui sviluppata sull'azione del campo magnetico terrestre sui corpuscoli cosmici. Questa teoria lo condusse a prevedere che, se la sua tesi era giusta, i corpuscoli cosmici avrebbero dovuto diminuire in numero procedendo dalla nostra latitudine verso l'equatore magnetico, e che, in vicinanza di questo, avrebbero dovuto giungere in numero diverso da est che da ovest; la prevalenza da est avrebbe indicato che la loro carica era negativa, da ovest che era positiva.

Per controllare sperimentalmente ambedue queste previsioni, venne intrapresa la spedizione all'Asmara, che, per la sua posizione, si presta mirabilmente a simili ricerche.

Dopo una breve descriione degli apparecchi appositamente costruiti nell'officina dell'Istituto di Fisica della R. Università di Padova, il prof. Rossi parla dei risultati ottenuti dopo oltre 1000 ore di osservazioni; risultati che confermarono pienamente la sua tesi.

E' questo un decisivo passo avanti nella conoscenza della natura dei raggi cosmici, ma tale problema non è ancora completamente risolto. Resta fra l'altro, da stabilire se tutti o soltanto la maggior parte dei corpuscoli cosmici sono carichi di elettricità positiva, ed infine, con quali, dei numerosi corpuscoli positivi conosciuti, sono da identificarsi i corpuscoli cosmici.

L'illustre oratore ha interessato al sommo l'uditorio, coronato alla fine da un caldo applauso.

**

La riunione culturale che avrà luogo domenica mattina alle ore 10 e mezza sarà dedicata alla letteratura. Due valorosi e giovani docenti della nostra città: il prof. Giovanni Necco e il prof. Petronio, soci dell'Istituto, parleranno il primo sulle «Liriche di Nietzche» e il secondo intorno a «Moralità ed arte» tema di palpitante attualità nel campo della critica letteraria. Le due comunicazioni, oltremodo interessanti, non mancheranno di affollare la sala Tommaseo oltre che di soci anche del pubblico colto che segue queste riunioni intellettuali.

Consorzio Provinc. per l'istruzione tecnica
Nomina di Ispettore onorario

Con decreto in data 21 febbraio u. s. di S. E. il Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale, il sig. prof. Ettore Bogno è stato nominato Ispettore onorario per l'istruzione tecnica della provincia di Venezia ai sensi dell'art. 8 della legge 7 gennaio 1929 n. 7.

"La tutela del credito,,

Ricordiamo che oggi 3 marzo alle ore 17, nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali, il prof. Francesco Carnelutti terrà la terza lezione del ciclo, che ha per tema: «Tutela del credito», parlando del «Problema della ripartizione tra creditori». La lezione è pubblica.

Corso di coltura cooperativa

Domenica alle ore 10 precise avrà inizio lo svolgimento delle regolari lezioni del «Corso di Coltura Cooperativa», promosso dalla Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e inaugurato domenica scorsa all'Ateneo Veneto dall'on. dott. comm. Rosario Labadessa.

Le lezioni — insegnanti i dottori Mario Donà e Luigi Babbadin — seguiranno in una delle aule della Scuola «Giacinto Gallina», nella calle omonima a S. Canciano.

Gli allievi siano puntuali.

Istituto Fascista di Cultura
Il concerto di domani

Domani, invece della conferenza all'Ateneo, i soci dell'Istituto di Cultura avranno l'annunziato concerto, alle 17.30, al «Marcello», dell'illustre maestro dott. Cesare Valabrega, il quale, dopo aver parlato, con la sua ben nota competenza di studioso, sulla «policromia della musica antica italiana», svolgerà al piano l'attraentissimo programma già da noi pubblicato. Ingresso per soci, una lira, pei non soci, due lire.

Onorificenza

Il cav. Tosco Toschi Direttore del Compartimento di Venezia dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, in data 1 corr., di motu proprio di S. M. il Re, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Festa danzante al "Clubino,,

Ricordiamo che stasera alle 22.30 avrà luogo, nella sede del Clubino, l'ultima festa danzante della stagione. I pochi biglietti disponibili possono venire ritirati fino a mezzogiorno in segreteria.

Improvvisa morte d'un macchinista

Ieri sera alle ore 18 è stato trasportato all'Ospedale il cadavere del macchinista Amedeo Velludo, di anni 30, da San Donà di Piave. Il poveretto, che si trovava imbarcato sulla draga «Tagliamento» proveniente da Lignano Bagni (Udine) e diretta a Porto Tolle, si era ormeggiato a causa del maltempo degli scorsi giorni nel canale di Sant'Elena. Quando ieri alle 13 il nipote suo Arduino Velludo, di anni 26, che si trovava a bordo con lui lo vide improvvisamente impallidire e quindi cadere riverso sulla tolda. Il giovane fu prodigo di cure verso lo zio finchè visto inutile ogni tentativo di rianimare il congiunto, chiamò il medico dott. Zennaro il quale appena giunto purtroppo constatò che il Velludo era deceduto probabilmente per paralisi cardiaca. Il cadavere del meschino è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un annegato in Rio delle Muneghette

Ieri alle 7 circa, alcuni passanti per il Rio delle Muneghette a San Polo scorsero galleggiare il corpo di un annegato. Si affrettarono ad avvertire del fatto la Polizia e intanto il cadavere veniva assicurato alla riva, per evitare che l'acqua lo trasportasse altrove. Il cadavere venne più tardi trasportato alla sala anatomica dell'Ospedale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Indosso alla salma, che presentava qualche escoriazione alla faccia e al cuoio capelluto, non fu trovato alcun documento dal quale si potesse identificarla, però il brigadiere Casella la riconobbe per quella del facchino Giuseppe Pitteri, di anni 53, senza fissa dimora, ex-scaricatore marittimo. Fu chiamato anche il fratello suo Antonio, di anni 45, abitante a Santa Croce 1670, pure scaricatore marittimo, il quale si trovò di fronte al congiunto che ritiene sia stato colto da malore e caduto in acqua abbia trovato miseramente la morte.

Scivola su una buccia

Il dodicenne Luigi Bagli abitante a Santa Croce 470, mentre stava transitando per il Ponte dei Carmini scivolò su di una buccia di arancio riportando una ferita lacera alla fronte giudicata guaribile in giorni otto.

Agganciando un prosciutto

Il salumiere Marco Del Negro, abitante a Castello 1784 a Carnaregio 2222 mentre si accingeva ad agganciare un prosciutto si ferì al dito medio destro per cui dovette ricorrere alle cure ospitaliere. E' stato giudicato guaribile in giorni 10.

In difesa delle banane

Il venditore di banane Giulio Rossi di anni 36, da Murano, ieri sera alle ore 19, nell'affronte in Campo Sant'Angelo due individui che tentavano di asportagli delle banane, venne con essi a contesa e cadendo si ebbe una contusione al gomito sinistro. Dovette esser ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni venti.

Lieve contusione

Ieri alle 14.30 il bimbo Alfredo Grani di anni 3, abitante a S. Felice 4044, mentre camminava, a lato della mamma sua, nei pressi del Caffè Adriatico veniva colpito da una saracinesca a ridosso del muro del caffè. Il bimbo riportò una leggera contusione all'osso sacro, dichiarata guaribile in giorni otto.

Infortunio sul lavoro

Il muratore Guerrino Zambon di Antonio, d'anni 28, abitante a S. Maria Formosa 5593, lavorando presso il nuovo padiglione dell'Ospedale Civile, ha riportato una lieve ferita al dito pollice. E' stato dichiarato guaribile in giorni 10.

Tre mandati

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri sera arrestato il bracciante Giovanni Gaggio, di anni 44, abitante a Cannaregio 3027 A, il quale era colpito da tre mandati di cattura assommanti a sette mesi di reclusione, riferentisi a contravvenzioni non soddisfatte e ad oltraggi agli agenti della forza pubblica.

Elenco di ammessi al P. N. F.

Venezia

Alberti Attilio fu Clemente — Apolito Andrea di Fortunato — Avoni Silvio fu Luigi — Antonibon Antonio fu Ippolito — Auteri Corrado di Giovanni — Alessandrini Ugo di Giovanni — Alzetta Angelo di Pietro — Alberti Iginio di Bartolomeo — Antonini Angelo fu Giovanni — Accolla Francesco di Antonino — Ambrosino Mario fu Giovanni — Alzetta Romeo fu Giuseppe — Alzetta Nicolò di Pietro — Bernardinello Ferdinando fu Giovanni — Bosio Antonio fu Domenico — Berti Scipione fu Marco — Bonara Alfonso fu Francesco — Bernardinello Bortolo fr Giovanni — Bergantin Giuseppe fu Francesco — Basso Umberto fu Tiziano — Bergamini Elio fu Egisto — Boyl di Putifigari Ernesto fu Vittorio — Bressan Antonio di Domenico — Biraghi Ezzelino fu Cristoforo — Bugno Vincenzo fu Giorgio — Bertacin Erminio di Gaetano — Bellato Luigi fu Augusto — Bacchini Alfredo di Luigi Ballarin Ermenegildo di Angelo — Bonomo Otello di Napoleone — Bearzi Giuseppe fu Agostino — Barusco Giuseppe di Luigi — Barbaro Pietro fu Pietro — Broccali Aldo fu Giuseppe — Bernardi Oreste fu Pietro — Bassi Mauro fu Cosimo — Bellemo Carlo fu Leopoldo — Barbaro Emilio Angelo fu Giovanni — Beltramelli Ermenegildo fu Carlo Bazzeghin Giovanni di Giuseppe — Biasion Battista Ferdinando fu Domenico — Bampa Aldo di Cesare — Bortolazzi Antonio fu Giovanni — Borasca Oscar fu Michele — Bonometto Piero di Riccardo — Bonin Alberto di Giovanni — Baso Tullio fu Antonio — Bonati Angelo fu Agostino — Busetto Cesare Bernardo fu Antonio — Ballarin Giuseppe fu Giovanni — Brunello Gino fu Adriano — Bembo Marco fu Giovanni — Barbarigo Mario — Bovo Romano di Albino — Bastasi Luigi di Pietro — Barina Giovanni fu Girolamo Bertotto Angelo fu Felice — Bullado Pietro fu Antonio — Bertossi Silvio fu Francesco — Beggio Renzo di Luigi — Bozzo Angelo di Luigi — Bertotto Mario di Felice — Barbieri Alfonso fu Pietro — Bonvicini Gino di Armando — Bullo Giuseppe di Luigi — Bertola Antonio di Agostino — Bon Pietro fu Carlo — Boada Leonida di Alviano Ballarin Egidio fu Giuseppe — Borsoi Pietro fu Valentino — Brasi Luciano di Luigi — Boaretto Mario di Bellino — Benvin Ernesto di Giuseppe — Bevilacqua Luigi fu Antonio — Bastico Alfonso fu Francesco — Boggio Carlo di Vittorio — Baldon Benedetto fu Giovanni Baretta Giuseppe fu Giuseppe — Battocchio Carlo di Giovanni — Bressan Adolfo di Vittorio — Bovo Antonio fu Cesare — Billo Ernesto fu Carlo — Bastasi Pietro fu Giovanni — Benfante Guido di Gio. Batta — Ballarin Virgilio fu Aristide — Blè Antonio di Cosimo — Balestra Vittorio fu Antonio — Broccali Pietro di Luigi — Benfante Oscar fu Gio. Batta — Banci Alfredo fu Cesare — Beltrame Marino fu Domenico — Ballarin Lorenzo di Eugenio — Crepaldi Silvestro di Pietro — Carponi Vito di Domenico Cibinel Tullio di Giuseppe — Colombera Ferruccio di Angelo — Cacciatori Enrico fu Paolo — Calderan Agostino fu Matteo — Cimegotto Natale di Francesco — Capuzzo Luigi fu Agostino — Chianuro Francesco fu Ciro — Caputo Giovanni fu Francesco — Cucco Eugenio fu Giulio — Costantini Virgilio fu Marco Cetti Aldo fu Pietro — Cattaruzzo Giovanni di Pietro — Cararia Bruno fu Libero — Carisi Arturo fu Francesco — Cecchetti Arturo fu Gaetano — Ceschin Ugo di Pietro Chiggiato Dino fu Giovanni — Concina Costantino Marco di Cesare — Cavagnis Gio. Batta fu Giuseppe — Celli Marco di Pietro — Casanova Vittorio fu Alessandro — Cominotto Carlo fu Marco — Contini Camillo fu Federico — Clemente Romeo di Marco — Ceschin Pietro fu Luigi — Cuzzi Leone fu Angelo — Cortellazzo Aldo fu Aanacleto — Casanova Guido di Vittorio — Cottin Natale fu Francesco — Cosentino Nicola di Pasquale — Cappellin Manlio fu Maurizio — Celli Ugo di Pietro — Carniello Egidio fu Francesco — Cattelan Silvio fu Francesco — Cattaruzza Gio. Batta fu Giuseppe — Chiais Luigi fu Antonio — Castiglioni Augusto di Antonio — Capitanio Giovanni fu Vittorio — Cavallaro Attilio di Salvatore — Chellero Lorenzo fu Antonio Cominotto Angelo fu Marco — Corona Luigi fu Giovanni — Conciato Albino fu Massimiliano — Caldieron Ermenegildo di Gaetano — Cambiasio Ottorino fu Giovanni — Cecchini Bruno fu Enrico — Ceccato Eugenio fu Giovanni — Curti Vittorio fu Vincenzo — Camozzo Gino di Luigi — Caorlin Marco di Giacomo — Stampa Salvatore fu Natale — Stiore Giuseppe di Antonio Scarpa Pietro di Leopoldo — Salvadori Pilade di Gioacchino — Sguerrini Giuseppe di Felice — Scarpo Giuseppe fu Natale — Sasso Mario fu Domenico — Sbrescia Giuseppe di Giovanni — Sanavio Pietro fu Italo — Santi Carlo fu Giocondo — Scorlino Bruno di Luciano — Scarpa Antonio fu Giuseppe — Sernicola Raffaele di Nicola — Sani Antonio di Pietro — Sambo Ariele di Gaetano — Sanna Salvatore fu Salvatore — Sperandio Pellegrino di Giovanni — Sinibaldi Renzo fu Giuseppe — Scalabrin Renato fu Giuseppe — Serpi Efisio fu Antioco — Sgaravato Leone di Nicolò — Sordillo Pietro di Domenico — Sclebin Marco fu Riccardo — Spano Leopoldo fu Antonio — Severi Pierino di Temistocle — Stercherle Emilio fu Antonio — Saccardo Ignazio fu Pietro — Squarcina Sante fu Giuseppe — Siffi Pietro fu Antonio — Scarpa Virgilio di Giovanni — Spositi Orlando fu Luigi — Scarpa Attilio fu Giovanni — Sambo Francesco fu Giovanni — Scognamiglio Carlo fu Gustavo — Scognamiglio Enzo fu Gustavo — Scatola Giovanni fu Luigi — Scarpa Felice fu Giuseppe — Scaravato Angelo di Nicolò — Simoli Pietro fu Giovanni — Scarpa Sante fu Antonio — Scarpa Antonio di Domenico — Scarpa Augusto Barche fu Giovanni — Scarpa Mario Cozzo di Domenico — Scarpa Felice Barche fu Francesco Scano Raffaele fu Giuseppe — Scarpa Marcello fu Antonio — Scarpa Vincenzo Perla fu Domenico — Seno Luigi di Francesco — Scarpa Luigi di Giovanni — Scarpa Arturo Barche di Natale — Sambo Emilio fu Domenico — Santini Angelo di Giorgio — Scarso Achille di Francesco — Steffinlongo Angelo di Giuseppe — Stipitivich Giuseppe fu Emilio — Sabino Tito Manlio di Antonio — Tonolotto Alessandro fu Alfonso — Trevisan Giuseppe fu Giuseppe — Trevisan Giovanni fu Pietro — Tatti Francesco fu Nicolò Tagliapietra Armido di Nicolò — Tonolotto Giulio fu Alfonso — Tacchia Francesco di Felice — Tagliapietra Pietro fu Giovanni — Toraldo Domenico fu Lazzaro — Toscani Guido — Trappmann Domenico fu Carlo — Toso Artemio di Luigi — Toso Aureliano di Lorenzo Toso Decio di Luigi — Toso Napoleone fu Antonio — Trentin Giovanni — Trionfatore Natale — Tonini Andrea fu Giuseppe — Baffo Luigi fu Felice — Tommasini Mario fu Liberale — Suster Vittorio fu Silvio — Zucchi Gio. Batta di Gio. Domenico — Bonatin Giulio — Biadene Giacomo fu Angelo — Minervini Domenico fu Mentore — Bonaldo Silvio di Luigi — Tiozzo Antonio di Giulio — Sernaglia Paziente di Luigi — Doria Luigi fu Angelo — Poloni Giovanni di Lodovico — Rapisardi Angelo di Orazio Montagni Ottorino fu Giovanni — Gerardis Riccardo fu Bortolo — Rolla Francesco fu Alessandro — Laurenti Gio. Batta fu Antonio — Orefice Roberto fu Fausto.

Chioggia

Albertini Vittorio Emanuele di Giuseppe — Albiero Cesare di Alessandro — Albiero Giovanni di Alessandro — Aprile Ettore fu Alessandro — Ardizzon Antonio Vincenza fu Andrea — Arlotti Sanzio fu Oreste — Bacci Emilio di Pilade — Bacci Luigi di Eugenio — Baldin Arturo di Luigi — Baldin Gino di Beniamino — Baldin Mario di Antonio Pasquale — Baldin Pietro di Michele — Ballarin Adriano di Ermenegildo — Ballarin Emilio di Ermenegildo — Ballarin Felice fu Giovanni — Bellemo Angelo fu Angelo Bellemo Angelo di Ernesto — Bellemo Duilio di Giovanni — Bellemo Egidio di Antonio — Ballarin Francesco di Antonio — Ballarin Mario di Luigi — Borsatti Aldo fu Antonio — Bellemo Giuseppe fu Eugenio Bellemo Primo di Moisè — Bertotto Alverino fu Olivo — Bertotto Federico di Olivo — Bertotto Roberto di Amedeo — Bonaldo Fioravante di Carlo — Boscolo Lisetto Eugenio fu Angelo — Boscolo Pasquale Folegana di Francesco — Boscolo Riccardo Gioachina di Luigi — Bozzato Angelo fu Tobia — Bazzato Mario fu Tobia — Bozzato Vittorio fu Giovanni — Bressan Natale fu Eugenio — Brunello Gelindo di Angelo — Bucci Alberto fu Enrico — Bullo Federico di Carlo — Bullo Giuseppe di Vincenzo — Callegari Angelo fu Attilio — Camuffo Mario di Paolo — Camuffo Romeo fu Riccardo — Capato Giovanni di Antonio — Caprani Carlo fu Martino — Capato Luigi di Antonio — Catozzo Giuseppe fu Natale — Cavallarin Nicola di Pietro — Centanin Vittorio fu Massimo — Cester Francesco fu Luigi — Cherubini Attilio di Arturo — Chiereghin Ernesto fu Luigi — Chiereghin Romano di Antonio — Conforto Rosario fu Luigi — Corsi Renato fu Emilio — Costa Giusto di Luigi — Crivellari Bruno di Uazzareno — Crocco Giuseppe fu Antonio — Crosara Edoardo di Augusto — Dall'Ajo Battista fu Benedetto — De Benedetti Vincenzo di Luigi — De Ceglie Mauro di Domenico — De Grandis Giovanni fu Salvino — Danieli Domenico fu Giacomo — Destro Giuseppe fu Napoleone — Di Gallo Luigi di Lodovico — Doria Eugenio di Vittorio — Doria Gustavo di Vincenzo — Daù Mario di Vincenzo — Fedeli Giovanni di Domenico — Ferro Federico fu Federico — Fornaro Giovanni fu Cherubino — Franchin Alessandro di Paolo — Frizziero Coriolano di Pinedoro — Frizziero Loris di Giovanni — Fuolega Guido di Ernesto — Furlan Antonio di Emilio — Furlan Casto di Antonio Canaldo Guido fu Giuseppe — Gallimberti Giuseppe fu Angelo — Gianni Giuseppe di Antonio — Girotto Giuseppe Domenico fu Sante — Giuriato Umberto di Giacinto — Gherardini Gino fu Paolo — Gibin Attilio di Antonio — Gradara Bruno di Giovanni — Grappeggia Antonio di Sperandio — Grappeggia Cesare Arturo di Sperandio — Grego Umberto di Giusto — Grespan Giuseppe di Antonio — Lana Romeo fu Antonio — Lanza Violante di Felice — Lanzoni Antonio fu Oreste — Lionello Angelo fu Michele — Mantovan Gentile di Arcangelo — Marafante Ettore di Italo — Marcato Antonio di Luigi — Marchioro Simeone fu Antonio — Marella Giuseppe di Beniamino — Marzola Gino di Virgilio — Milani Cesare di Giuseppe — Milani Rino Galliano di Giuseppe — Monaro Adamo di Edoardo — Monaro Domenico di Vittorio — Moretto Augusto di Giovanni — Mureddu Giovanni di Antonio Nardo Francesco di Antonio — Nordio Albino di Remigio — Nordio Amedeo fu Vincenzo — Nordio Angelo fu Albino — Nordio Mario di Romeo — Nordio Gino fu Roberto Nordio Guglielmo fu Roberto — Oselladore Antonio fu Domenico — Oselladore Mariano Silvio fu Domenico — Oselladore Mariano Silvio fu Domenico — Padoan Ernesto fu Adriano — Padoan Lorenzo di Antonio — Padoan Marino di Giovanni — Pagan Luigi di Tullio — Paganin Armando di Giovanni — Paganin Aroldo di Luigi — Pandin Ermes di Domenico — Pasotto Raimondo di Romualdo — Patamia Artenore di Sebastiano — Paternostro Alessandro fu Roberto — Pavan Cesare di Giovanni — Penzo Albino di Vincenzo — Penzo Aristide di Alessandro — Penzo Felice di Fortunato — Penzo Giovanni di Luigi — Penzo Pilade fu Antonio — Penzo Raimondo di Angelo — Penzo Salomone di Amadio — Perini Amedeo di Luigi — Perini Antonio di Amedeo — Perini Giovanni fu Giuseppe — Perini Rinaldo di Emilio — Piva Fabio di Eugenio — Porzio Beniamino fu Mariano — Poli Giuseppe di Rodolfo — Porzionato Vittorio di Giuseppe — Previati Carlo di Tullio — Renier Domenico fu Vincenzo — Renier Domenico fu Vincenzo — Renier Leonildo fu Luigi — Righi Giorgio fu Augusto — Rossi Rinaldo fu Giuseppe — Rosteghin Guglielmo di Leonello — Salvagno Ugo di Edoardo — Sambo Fausto di Vincenzo — Sambo Fernardo di Luigi — Sambo Giovanni di Emanuele — Sambo Virgilio di Giuseppe — Sartore Luigi di Ermenegildo — Scarpa Giuseppe di Vittore — Scarpa Mario fu Angelo Scarpa Sante fu Francesco — Schiavon Vincenzo di Luigi — Schiavuta Egidio fu Arturo — Schiavon Giuseppe di Luigi — Schiezzari Gherardo fu Angelo — Scuttari Attilio di Vittorio — Scuttari Gino di Vittorio — Segato Artidoro fu Vittorio — Spanio Virgilio fu Alessandro — Spanu Vincenzo fu Antonio — Tiengo Cesare di Odoardo — Tiengo Modesto di Giuseppe — Tiengo Odoardo di Giuseppe — Toffano Luigi di Eugenio — Tognolo Antonio di Agostino — Tonello Mario di Luigi — Toni Armando di Antonio — Tosi Gino di Sante — Venturini Eugenio fu Pietro — Veronese Alfredo di Giuseppe — Veronese Antonio di Giuseppe — Veronese Bruno di Carlo — Veronese Cherubino di Adolfo — Vianello Marcello di Angelo — Vianello Romeo di Giovanni Vianello Salvino di Giuseppe — Vicentin Antonio di Ferdinando — Voltolina Gino di Felice — Zambon Rambello di Romeo — Zambon Fulvio di Romeo — Zambon Vincenzo di Romeo — Zen Ferdinando fu Rodolfo — Zennaro Achille di Vincenzo — Zennaro Antonio fu Luigi — Zennaro Giovanni di Luigi — Zennaro Mario di Luigi.

Vigonovo

Baldi Vittorio di Luigi — Scarpis Enrico fu Umberto — Carletti Natale fu Francesco — Bano Placido di Luigi — Canova Antonio fu Giuseppe — Baracco Giuseppe di Domenico — Bottazzin Antonio fu Giovanni — Bottaro Attilio di Giuseppe Biasiotto Giuseppe di Natale — Angi Guido di Eugenio — Scantamburlo Mario fu Gelzerino — Scantamburlo Amedeo fu Gelzerino — Bugno Antonio fu Angelo Pietro — Longhin Mario di Luigi — Lazzaro Giovanni fu Mosè — Truffo Egisto di Serafino — Biasiotto Erminio di Sante — Baracco Alessandro di Gaetano — Nante Bruno di Giovanni — Lovadina Giovanni di Giuseppe — Zanella Anselmo di Giacomo Compagno Romano fu Giovanni — Volpato Prosdocimo fu Giuseppe — Barzon Riccardo fu Pasquale — Moressa Enrico fu Mosè — Pagnin Pasquale di Giacomo — Contesso Amedeo di Felice — Begolo Umberto di Sante — Bertocco Carlo fu Luigi — Bugno Giovanni fu Giacomo — Zinato Alessandro di Anacleto — Cellini Sante fu Giovanni Beda Natale di Andrea — Ferraresso Tullio di Erbano — Rubin Sante di Luigi — Marchiori Carlo di Antonio — Griguolo Lorenzo di Fortunato — Nante Giuseppe di Francesco — Bettin Alessandro di Gio. Batta.

Il Segretario federale a Mira

per il rapporto annuale del Fascio

Nella sala teatrale di Mira, ha avuto luogo giovedì sera alle 21, il rapporto annuale del Fascio sotto la presidenza del Segretario Federale.

Fra i presenti, che, in folla compatta, gremivano letteralmente la grande sala, erano, oltre ai fascisti e agli iscritti alle organizzazioni del Partito, gli appartenenti alle associazioni combattentistiche, riuniti in folte rappresentanze; i loro vessilli erano schierati, insieme con i gagliardetti fascisti, sul palcoscenico dove, insieme col Segretario Federale hanno preso posto il Segretario del Fascio camerata Annoè, ed i componenti del Direttorio, il Capo Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento, il Comandante del Fascio Giovanile, il Podestà, il Presidente del Comitato dell'O.N.B., quello del Dopolavoro, dell'Arma dei Carabinieri, i presidenti delle associazioni, ecc.

Erano presenti anche i Segretari e rappresentanze dei Fasci di Dolo e Stra, e il Comandante di Fascio Giovanile camerata Franzin.

Tutti i Gerarchi fascisti vestivano la prescritta divisa di panno orbace.

Il rapporto s'è iniziato al canto degli inni della Rivoluzione e dei canti di trincea, intercalati da vibranti alalà al Duce.

Per primo ha preso la parola il Podestà, camerata col. Salomone che, porto il saluto della popolazione di Mira al Segretario Federale, ha voluto mettere in evidenza la perfetta concordia d'animi che regna nel paese ed il proficuo affiatamento esistente tra le autorità e tra la cittadinanza e il Fascio, affiatamento di cui del resto lo stesso rapporto costituiva la più eloquente riprova.

Poi ha parlato il camerata Annoè che ha esordito con l'esprimere al Segretario Federale la viva riconoscenza del Fascio per l'efficace interessamento da lui spiegato per la sistemazione del Brenta, del Canale Scaricatore, di Malcontenta, della Briglia di Stra e della Conca di Dolo, nonchè per il funzionamento dell'importante stabilimento «Mira-Lanza».

Poi, raccomandati allo stesso Segretario Federale, altri problemi di vita locale, in corso di soluzione, è passato alla rassegna — che qui di seguito riassumiamo — delle attività facenti capo al Fascio di Mira.

Con le nuove iscrizioni, il numero dei tesserati è salito a 855.

Anche a nome delle vecchie Camicie Nere, il Segretario del Fascio ha rivolto ai nuovi iscritti un cordiale saluto.

Le cure più assidue del Fascio sono state rivolte alle Opere assistenziali; e l'assistenza data ai bisognosi, sia materiale che morale, è stata larga, generosa e fraterna; essa si concreta nelle seguenti cifre: 1500 pacchi di indumenti e viveri per un importo di oltre 10 mila lire, distribuiti in occasione della Befana; ranci popolari, per tre mesi, a più di 600 persone, con una spesa di circa 20 mila lire; distribuzione di viveri per 5 mila lire; refezioni scolastiche per due mesi ad oltre 200 bambini, con una spesa di circa 5 mila lire.

Nelle organizzazioni dell'O.N.B. sono stati inquadrati nell'anno XI. 2950 giovani, e precisamente 1800 Balilla, 800 Piccole Italiane, 300 Avanguardisti e 50 Giovani Italiane, tutti elementi che fanno onore alla divisa che indossano.

Magnifiche sono state le manifestazioni indette ed encomiabili le provvidenze adottate dal Comitato dell'Opera i cui dirigenti si prodigano con fede e passione. Da parte del Patronato Scolastico furono beneficiati, con libri e quaderni, più di 1200 alunni.

Il Fascio Giovanile conta 364 inscritti. Molteplici sono state le manifestazioni e tutte ben riuscite; fra queste, alcune gare sportive, campionati di corsa campestre, corse ciclistiche, la partecipazione alla marcia a Trento, al convegno ciclistico a Venezia, ecc.

Il Fascio Femminile che ha 65 tesserate, più un nucleo di 26 Giovani Fasciste, ha esplicato la sua attività particolarmente nel campo assistenziale, per la Colonia solare e per la Befana Fascista.

Esso ha organizzato corsi di lingua straniera, di cultura fascista, di storia dell'arte e della letteratura, di igiene e di economia domestica, ed ha inoltre dato la sua collaborazione alla campagna antitubercolare, alla Giornata della Croce Rossa, alla Festa dell'Uva ed a molte altre manifestazioni e cerimonie locali.

Perfettamente inquadrata ed efficente è la Milizia locale che compone, con un complessivo organico di 200 fra ufficiali e militi, la 2.a Coorte della 49. Legione «S. Marco», ed alla quale è affidata l'istruzione premilitare di oltre 600 giovani.

Il Dopolavoro conta a Mira un migliaio di iscritti e di esso fanno parte la sezione di Marano e il Dopolavoro Aziendale della «Mira-Lanza».

Marano si è costruita una magnifica sala di ritrovo. Il Dopolavoro inquadra anche una Filodrammatica, una bocciofila, una squadra di podismo, una di tiro alla fune, che hanno al proprio attivo ottimi risultati, e molti premi. Da ricordare alfine la rifiorita attività calcistica seguita con grande entusiasmo dagli sportivi e dalla popolazione.

In fatto di sport c'è ancora da annoverare una importante riunione pugilistica, competizione di atletica leggera, una ginkana motociclistica, campionati mandamentali e provinciali.

Nel complesso si può dire che Mira figura tra i Comuni sportivamente meglio attrezzati.

Fra le associazioni, quella dei combattenti merita speciale menzione, per la benefica e patriottica attività che svolge attraverso assistenze, la Colonia Alpina di Zoldo Alto, partecipazione a feste, organizzazioni di ranci e gite sociali.

La sezione ha inoltre notevolmente contribuito allo sviluppo della Colonia Solare che l'anno scorso ha funzionato per circa due mesi ospitando quasi 100 bambini.

Bene efficienti ed animate da genuino cameratismo, sono anche le associazioni dei carabinieri, degli alpini, degli artiglieri e dei bersaglieri in congedo.

La Cooperativa fra lavoratori di Mira ha costruito la sua Sede, spendendo più di 75 mila lire; come per il passato anche nell'inverno scorso essa, non solo ha fornito i generi alimentari per le cucine popolari a prezzo di costo, ma ha altresì elargito la somma di due mila lire.

Ricordata è stata pure per la sua opera, sia economica che assistenziale, la Soc. An. Cooperativa di Marano.

Il Comune ha eseguito lavori per un importo di 155 mila lire; si spera di poter edificare quest'anno i nuovi fabbricati scolastici il cui progetto prevede una spesa di mezzo milione.

Anche nel campo sindacale, l'attività è stata intensa, e non soltanto di carattere economico e strettamente sindacale, ma pure di natura assistenziale. Sono state risolte più di 90 vertenze.

Da parte della Delegazione dei Sindacati Trasporti, è in corso la formazione di una Cooperativa fra barcari.

Prima di chiudere la sua relazione, il Segretario del Fascio ha rivolto un vivo ringraziamento al Podestà, ai componenti del Direttorio ed a tutti gli altri collaboratori, ed ha tenuto a porre in rilievo come i risultati raggiunti siano stati possibili soprattutto per la sincera e fattiva collaborazione con la Segreteria Federale e con le autorità del sito, e per lo spirito di disciplina e la fede che animano le Camicie Nere e la laboriosa popolazione di Mira.

Dopo la lettura della relazione amministrativa — seguita a quella politica — ha parlato il Segretario Federale che, espresso al camerata Annoè il suo compiacimento, ha a lui ed a tutti gli altri camerati presenti illustrato con efficacia le direttive su cui dovrà svilupparsi l'azione del Fascio in ordine anche ai problemi di vita economica.

Le parole del Segretario Federale sono state salutate da rinnovate vibranti acclamazioni al Duce, tra il ripetersi delle quali, e al canto degli inni fascisti, autorità, camicie nere, militi, organizzati ecc., lasciato il teatro e incolonnatisi rapidamente, hanno sfilato sino al centro del paese.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, trasmissione da un teatro.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.20, composizioni di Chopin.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Sì* di Mascagni; Beromünster 21.10, *Dafni e Cloe* di Offenbach.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Dimitri Mitropulos

Ricordiamo che questa sera la Società Veneziana Concerti Sinfonici inaugura alla Fenice la sua ottava stagione sociale con un concerto di Dimitri Mitropulos il quale, come già abbiamo annunciato, apparirà ancora una volta come direttore e come pianista.

Non occorre ripetere l'interessante programma già esposto ed illustrato nei numeri precedenti; ma basterà dire che vivissima è l'attesa per questo concerto di Dimitri Mitropulos sì noto e sì apprezzato dal pubblico veneziano, il quale ha avuto modo di ammirare due anni or sono ed ammirerà questa sera e la sua profondità di interprete e le sue eccezionali qualità di direttore, insieme alle sue doti più brillanti di formidabile pianista.

Le prove generali del concerto hanno offerto iersera le prove assai chiare della preparazione dell'orchestra garantendo il trionfale successo della serata.

Dal numero dei posti venduti e dal continuo affluire delle richieste è d'altra parte assai facile profetizzare che la sala della Fenice accoglierà questa sera un pubblico superbo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO FENICE. — I.o Concerto Sinfonico, diretto dal M.o Dimitri Mitropoulos.

GOLDONI. — Ore 21: Nino Besozzi in «Cuor di leone» - Novità.

MALIBRAN. — Or 16: Sullo schermo: «Conoscete Mr. Smith?». In varietà: Fritz Favorits.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Una grande tragedia moderna» «Mater dolorosa». Un film di Abel Gauge - Parlato italiano - Segue: Funerali Re Albereo del Belgio ed incoronazione di Re Leopoldo III. Sulla scena varietà.

Cronaca di Mestre

Assemblea generale Combattenti

L'Assemblea generale avrà luogo domenica 4 Marzo alle ore 10.45 in Teatro Toniolo alla presenza delle Autorità e rappresentanze delle Associazioni patriottiche.

Potranno presenziare pure gli ex Combattenti non ancora iscritti alla Sezione.

Alle ore 10.30 gli Alfieri della Associazione si troveranno in sede Sociale. Le bandiere saranno accompagnate al Teatro Toniolo dalla Musica degli Orfani di guerra dell'Istituto Berna.

Tutti gli ex Combattenti prenderanno posto in Teatro nelle poltroncine della platea avendo riguardo di lasciare i palchi liberi per le rappresentanze Militari, politiche e patriottiche.

M. V. S. N.

Tutte le Camicie Nere del battaglione M. V. S. N. dovranno trovarsi domani mattina alle ore 7.30 precise in caserma di via Piave in completa uniforme ordinaria.

Associazione Bersaglieri

I bersaglieri della Sezione di Mestre sono invitati a partecipare al seguito del labaro sociale all'assemblea della locale Associazione Combattenti, che avrà luogo al Teatro Toniolo domenica 4 corr. alle ore 10.45. Indossare la camicia nera, con fiamme cremisi, sotto la giubba.

Associazione Volontari di Guerra

Il 24 maggio c. a., avrà luogo in Roma l'adunata di tutti i volontari (di Guerra, Libici, Fiumani, ecc.), la quale raggiungerà notevole importanza. La quota per la partecipazione è minima, comprenderà tutte le spese di viaggio, soggiorno, ecc., e potrà essere versata anche in varie rate. Tutti i volontari sono pertanto pregati di voler dare la loro adesione al Fiduciario dell'Associazione ing. Carlo Berengo, via Mazzini, 12 Mestre, e da esso potranno avere anche ogni ragguaglio.

Calendario fascista

Il Segretario politico del Fascio comunica:

Tutti i cittadini che hanno prenotato il calendario fascista anno XII sono pregati a ritirarlo presso la Segreteria (Palazzo da Re) che rimane aperta tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 17.30 alle 19.

Istituto di Cultura Fascista

Concerto Corale Istrumentale. - Nella prossima settimana avrà luogo un grande concerto corale istrumentale nella sede del Circolo Sociale per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, che sarà tenuto da 10 scelti esecutori con musica classica e brani d'opere moderne. Il concerto sarà diretto dal maestro Nino Scarpa di Venezia.

Scuola di pianoforte e di canto - L'istituto di Cultura Fascista ha preso l'iniziativa di svolgere un corso di lezioni per pianoforte e di canto, affidandone l'incarico al maestro Scarabello della Banda G. Verdi di Mestre. Le lezioni avranno inizio col giorno 13 corr. e si terranno presso la sede del Circolo Sociale Mestre-Marghera Le iscrizioni si ricevono dalle ore 17 alle 18 di oggi e di mercoledì 7 corr. presso la Segreteria del Circolo stesso.

Due arresti per furti di piante e filo di ferro

Il contadino Preo Marino di anni 45, abitante a Salzano constatava che dai suoi campi erano spariti nel periodo di due mesi in più riprese 4 piante di faggio, una di olmo, del filo di ferro per viti, altri pali per sostegno viti e del legname di una capanna, mentre al vicino Pellizzon Eugenio d'anni 70 erano state rubate 20 piante d'olmo e faggio. I due denunciarono il furto e in seguito alle indagini eseguite dai carabinieri, vennero arrestati i fratelli Muffati Luigi ed Attilio di Paolo di Salzano, contadini, nel cortile dei quali vennero trovati 4 tronchi d'albero di cui tre vennero riconosciuti di proprietà del Pellizzon ed uno del Preo. Interrogati gli arrestati confessarono d'aver rubato solamente le quattro piante e di nulla sapere circa gli altri furti. Essi vennero dichiarati in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria per furti continuati.

Colpito da un blocco di cemento

Ieri mattina verso le 8.30 l'aiuto cementista della ditta Guglielmo De Setti Cecchinato Narciso di Giuseppe di anni 15 abitante a Carpenedo via Pra Secco, mentre stava scaricando dei quadri di cemento da un carrello veniva colpito da uno di questi cadutogli addosso.

Subito soccorso ed accompagnato all'ospedale venne medicato da ferite di schiacciamento alla mano destra guaribili in giorno 20.

I prezzi del mercato

I Prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumenti fino da 85 a 86; frumento buono mercantile da 83 a 84; frumento mercantile da 79 a 81; granone giallo nostrano secco a stagione da 46 a 47; granone bianco nostrano secco a stagione da 43 a 44; avena nostrana da 48 a 50; fieno sciolto in sorte da 14 a 22; paglia di frumento sciolta da 5 a 6.

Vini: corbinello da 150 a 160; clinton da 155 a 165; friularo da 170 a 180 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo prezzo per chilogrammo. Polli da 5.50 a 6; galline da 4.50 a 5; faraone da 6 a 6.50; tacchini e tacchine da 5 a 5.50; oche e anitre da 4 a4.50; conigli a 2.50; piccioni a 5 al paio; uova a 0.50 il paio. Pulcini a lire 1.50 al paio. Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: forte a 10; dolce a 7.

Cronaca varia

Per mancato pagamento di contravvenzioni comunali. — Vennero arrestati per insolvibilità nel pagamento di contravvenzioni comunali: Zennaro Teresa fu Andrea d'anni 27, per giorni uno; Callegaro Mario fu Angelo di anni 26, per giorno uno; Guerra Ermenegildo di Pietro di anni 44, per giorni tre; tutti abitanti a Mestre.

Una borsetta sparita. — Jole Boscolo Tessari di anni 24, abitante alla Giustizia si accorse che verso le ore 17, le era sparita una borsetta che aveva messo sul davanzale della finestra a pianoterra e dal cortile vari indumenti personali, per un valore complessivo di un centinaio di lire.

Trattenimento danzante. — Questa sera alle ore 21 nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante avrà luogo un grande trattenimento danzante per soli soci e le loro famiglie con scelta orchestra di jazz band. E' obbligatorio la presentazione della tessera sociale.

Pulendo la bicicletta. — Alle ore 16 di ieri si presentava all'Ospedale certo Soletti Umberto di Lorenzo di anni 18, abitante in via Francesco Baracca 11, per essere medicato dal sanitario di guardia per delle ferite lacero contuse con asportazione del polpastrello del dito pollice della mano destra, riportante mentre stava pulendo la propria bicicletta. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

Spettacoli al Dop. Ferroviario

Domenica nel teatro di via Dante della Sede del Dopolavoro Ferroviario alle ore 15 verrà dato uno spettacolo cinematografico col film «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» soggetto avventuroso e drammatico. Alle ore 21 precise la Filodrammatica «Maria Lanza» diretta da Claudio della Guardia presenterà «In fondo al cuore» commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi.

TEATRO TONIOLO: Dal 5 all'8 marzo: recite di operette Dezan.

Sospensione di energia elettrica a Treviso

TREVISO, 2

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 4 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione dalle ore 8.30 alle 16.30 nelle seguenti località: S. Maria del Rovere, alle Corti, strada delle Acquette, strada di Carbonera, Caserma T. Salsa.

NOTIZIE RECENTISSIME

In Austria

I capi del partito operaio deferiti al tribunale

VIENNA, 2

I membri del direttorio del disciolto Partito operaio socialdemocratico arrestati, Dannebor dottor Guglielmo, Eilenbogen Oscar, Hellmar Hela, Posranetzky Gabriele, prof. dott. Carlo Renner, Paolo Richter, Enrico Scheneig, Carlo Seitz, Alberto Sever, Paolo Spetse, Antonio Weber e Carlo Weige, contro i quali alcuni giorni or sono la direzione di polizia di Vienna aveva presentato denuncia di alto tradimento, sono stati oggi deferiti al Tribunale criminale a disposizione del quale sono stati messi.

La *Linzer Volksblatt* annuncia che il capo delle organizzazioni giovanili del Ladbund, Luigi Mayer, è stato arrestato e deferito al tribunale. Il Mayer, durante i recenti torbidi, aveva cercato contatti coi capi degli insorti sovversivi a Steyrermuehl e aveva usato espressioni passibili di giudizio per alto tradimento. Il giornale rileva che l'organizzazione giovanile del Landbund non era che una dissimulata organizzazione « nazi ».

A Salisburgo una perquisizione operata in una casa di sovversivi ha portato al rinvenimento di un piano tecnico militare elaborato fino nei minimi dettagli per la occupazione della città da parte degli insorti. In tale piano si prevedeva innanzitutto l'occupazione delle colline colle mitragliatrici, e quindi la sistematica occupazione di tutti gli edifici pubblici. Nella città e dintorni non è avvenuta durante i giorni di sommossa alcuna azione perchè la polizia fece subito irruzione di sorpresa nella casa del popolo ove erano riuniti tutti i capi socialdemocratici, arrestandoli in massa.

Una minaccia per l'Austria che svanisce

LONDRA, 2

In una corrispondenza da Monaco il *Times* riporta che ogni pericolo di imminente azione alle frontiere austriache da parte della cosiddetta legione austriaca formata in Baviera sembra essere scongiurato. Il giornale aggiunge che negli ambienti bene informati si ritiene che i nazional-socialisti muteranno tattica adottando una politica di temporeggiamento. Rileva inoltre che esistono numerosi segni dell'influenza che alcune forze moderatrici userebbero esercitando una pressione sulla parte più accesa dei nazional-socialisti tedeschi.

Lo scandalo spionistico ungherese
Accuse alla Jugoslavia

BUDAPEST, 2

La scoperta del grosso affare di spionaggio continua ad essere l'argomento del giorno. Secondo una comunicazione ufficiosa vi sarebbero implicate numerose persone di tutti i ceti della società ungherese. Si afferma che lo spionaggio è stato svolto a favore di uno Stato vicino, e parecchi giornali dicono chiaramente che si tratta della Jugoslavia.

Già nella seduta della notte scorsa il deputato del partito economico-cristiano-sociale Petrovacz aveva richiamato la attenzione del Parlamento sulla faccenda. Egli ha detto fra l'altro che in un comunicato della polizia, in cui si diceva che era stata scoperta una organizzazione segreta di spionaggio tutti i membri della quale erano stati tratti in arresto, erano implicate persone di tutti i ceti della società ungherese. Il deputato domandava perciò che fossero fatti dei nomi tanto più che tale comunicato poteva destare all'estero una pessima impressione.

Intanto i giornali fanno notare che la Jugoslavia con la sua sistematica opera di spionaggio e con gli incidenti di frontiera che essa provoca continuamente costituisce una piena minaccia per la tranquillità e la pace dell'Europa.

La fine dello sciopero dei tassì

PARIGI, 2

Gli autisti di tassì di Parigi hanno deciso di riprendere il lavoro domani in seguito agli impegni presi dal Ministro del Lavoro, dai gruppi parlamentari e dal consiglio municipale. Il testo di un progetto di legge che riconosce la qualità di salariati agli autisti sarà a quanto si annuncia presentata subito dal Ministro del Lavoro. Una delegazione del comitato centrale si riunirà domani presso il Ministro del Lavoro per firmare i termini dell'accordo e esaminare il tenore di quel progetto di legge. Lo sciopero è durato trenta giorni.

17 vapori greci immobilizzati
per lo sciopero degli equipaggi

ATENE, 2

Informazioni giunte alle agenzie marittime del Pireo dicono che 17 vapori greci sono immobilizzati nei porti inglesi abbandonati dagli equipaggi postisi in sciopero per questioni economiche sorte coi loro armatori.

Saavera desideroso di comporre
il conflitto per il Chaco

BUENOS AYRES, 2

Il Ministro degli Esteri, dr. Saavedra Lamas, ha telegrafato al Ministro degli Esteri della Bolivia, Calvo, esprimendogli il desiderio che si ponga fine alla dolorosa e persistente lotta tra popoli fratelli cercando un accordo che armonizzi gli interessi reciproci e possa condurre alla pace.

Un incidente ad un aereo francese
Un generale e due ufficiali feriti

PARIGI, 2

Si ha da Algeri che da una quindicina di giorni ispezioni ai posti dell'interno algerino venivano fatte dal gen. Noguès, comandante il 19.o Corpo d'Armata. Il 27 febbraio il generale e il suo Stato Maggiore lasciavano Djanet sugli apparecchi di una pattuglia comandata dal colonnello Serre, ma mentre gli aeroplani giungevano alla mèta furono sorpresi da un tifone. L'apparecchio pilotato dal capitano Asac, a bordo del quale era il generale Noguès, atterrò senza incidenti; ma l'altro che portava il generale Poupinel e il cap. Pigne-Aubrun, pilotato dal colonnello Serre, capotò. Il gen. Poupinel, il cap. Pigne-Aubrun e il ten. Rey rimasero feriti. Il solo Serre rimase incolume. I feriti sono stati trasportati in un vicino villaggio indigeno dove hanno dovuto pure rifugiarsi tutti gli ufficiali e i meccanici in attesa che l'uragano cessasse. L'intensità della tempesta era tale che un aeroplano fissato al suolo con zavorra per mezza tonnellata, ha rotto i cavi andando a fracassarsi a grande distanza. Il vento soffiava a 100 km. l'ora.

Un nuovo tipo di trimotore
sulla linea Londra-Amsterdam-Berlino

BERLINO, 2

E' atterrato oggi all'aeroporto di Tempelhof un nuovo tipo di apparecchio trimotore da trasporto capace di portare sino a dodici passeggeri. L'apparecchio ha speciali caratteristiche che, se non sono nuove per gli apparecchi veloci e leggeri, quasi certamente lo sono per quelli pesanti destinati ai servizi civili. Tali caratteristiche consistono nel carrello e nell'appoggio di coda ritirabili. Carrello ed appoggio di coda, dopo il decollo, si ripiegano nelle gondole che portano i motori laterali e vengono nuovamente tirati fuori quando l'apparecchio sta per atterrare. Questo velivolo olandese sarà adibito per la linea Londra-Amsterdam-Berlino.

L'aumento delle forze aeree inglesi

LONDRA, 2

Il bilancio dell'aviazione per il 1934 prevede uno stanziamento netto di 17.561.000 lire sterline, con un aumento cioè di 135.000 sterline sul bilancio del 1933. Viene previsto la formazione di quattro squadre supplementari di cui due per la difesa interna, una di idrovolanti destinata per oltre mare ed una squadra in più destinata alla marina. Ciò porterà le forze reali aeree a 81 squadre regolari e 13 squadre non regolari di difesa interna.

Principessa danese operata

COPENAGHEN, 2

La principessa Carolina Matilde, sposa del principe Knud, figlio del Re, è stata operata questa notte di appendicite. Lo stato di salute della malata è soddisfacente. Oggi la temperatura era di 37.8.

Come nacque la "Santa Giovanna,, di Giorgio Bernardo Shaw

LONDRA, 2

Di tutte le opere di Giorgio Bernardo Shaw la « Santa Giovanna » è forse la migliore. L'impulso a scrivere della Santa Fanciulla gli venne da sua moglie. Essa che aveva riconosciuto la materia drammatica contenuta nella vita della « Pulcella » raccolse ogni sorta di libri e di documenti concernenti la vita della celeste guerriera e li sparse per la casa. Quando Shaw credeva di essersi scelto un pacco di libri per distrarre i suoi ozi questo pacco veniva sempre scambiato e il grande drammaturgo si trovava tra le mani volumi sulla Fanciulla d'Orleans. Ovunque andasse o sostasse non trovava altra lettura. Così mistress Shaw riuscì nel suo intento. Un giorno il suo illustre consorte si rifiutò di occuparsi oltre della Santa. Cioè di leggere quello che ne avevano scritto gli altri. Egli stesso era saturo... del suo capolavoro.

Veterano che vuol esser sepolto in Camicia nera

TORINO, 2

Nella sua abitazione, amorosamente assistito dai familiari, si è spento stamani alle prime luci dell'alba, il tenente colonnello a riposo Emilio Michela, valoroso veterano delle battaglie del Risorgimento, intrepido garibaldino, iscritto al Partito fascista dal 1923. Sentendo approssimarsi l'ora del trapasso, ai congiunti riuniti attorno al suo letto, ha espresso il desiderio di essere sepolto con la Camicia nera. Ed ai figli ed ai nipoti che con cuore trepidante lo assistevano raccomandò di fare il loro dovere di italiani e di ubbidire ciecamente al Duce: «E' — disse — la gloria e la fortuna d'Italia ».

Le Camicie nere torinesi renderanno domani solenni onoranze al valoroso scomparso.

Un macellaio si ferisce gravemente spolpando un osso

COMO, 2

Di una gravissima e singolare disgrazia è rimasto vittima il macellaio Guarisco Cesare, di 34 anni, da Camerlata. Il Guarisco era intento a spolpare un osso quando il coltello gli sfuggì dalle mani andando a colpirlo all'addome e penetrando in cavità. Subito soccorso, il poveretto venne trasportato all'Ospedale dove i medici hanno giudicato il suo stato disperato.

Le direttive di Asquini al Comitato
per l'industria dei colori sintetici

ROMA, 2

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Asquini, il comitato nazionale per la industria dei colori organici sintetici. L'on. Asquini ha precisato i compiti del comitato fissando le direttive dei lavori da svolgere. Il comitato ha iniziato l'esame della situazione del mercato dei coloranti organici sintetici nel Regno ed ha rinviato i suoi lavori ad una successiva riunione.

La lista dei candidati
nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 2

E' uscito stamane un supplemento straordinario della *Gazzetta Ufficiale* che pubblica la lista dei candidati designati dal Gran Consiglio del Fascismo per la 29. Legislatura.

Omaggio di pubblicazioni al Re

ROMA, 2

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare lo scrittore Gino Cucchetti che gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni. L'augusto Sovrano ha gradito il dono ed ha intrattenuto lo scrittore in cordiale colloquio.

Nuovi statuti sindacali

ROMA, 2

E' in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il R. Decreto col quale si approvano i nuovi statuti per i Sindacati nazionali e interprovinciali degli autori e scrittori, delle Belle Arti e dei musicisti, aderenti alla Confederazione professionisti ed artisti.

Nino Besozzi a Treviso

TREVISO, 2

Per le sere di lunedì 5 e martedì 6 marzo corr. avremo al Teatro Garibaldi la Compagnia comica di Nino Besozzi. Saranno rappresentate due commedie brillanti, entrambe americane: l'una di James Montgomery intitolata « Niente altro che la verità », e l'altra « Un marito in lotteria » di Rida Johnson Young, ambedue nella riduzione italiana di G. Pantani.

L'autore d'una strage arrestato
dopo dodici anni

NAPOLI, 2

Nel gennaio 1922, nella tenuta Filette nella piana di Capaccio, di nottetempo veniva uccisa a colpi di scure l'intera famiglia dell'agricoltore Antonio Sernicola, composta di sette persone. Nonostante le attivissime indagini, gli autori materiali della strage non erano stati indentificati.

Nel 1926, infatti, alla Corte d'Assise di Salerno fu celebrato il processo contro i soli mandanti dell'efferato delitto, Oreste ed Alfonso Santomauro. L'Oreste fu condannato all'ergastolo, mentre il fratello Alfonso fu assolto. Dopo la celebrazione del processo le indagini assodarono che responsabile materiale del delitto era tale Giuseppe Daniele garzone della masseria, ma di costui da allora fino ad oggi non si erano più avute notizie. Pochi giorni fa veniva arrestato a Roma, perchè sprovvisto di documenti, uno sconosciuto che poi fu identificato per il Giuseppe Daniele, che ha confessato il suo orrendo misfatto. Sulla cattura degli autori materiali del delitto il Governo aveva posto a suo tempo una taglia di 50.000 lire.

Bimbo di due anni ucciso
dallo scoppio d'una capsula

CARRARA, 2

Mentre era intento a giocare con alcuni coetane,, il bimbo Andreino Ricci di due anni, rinveniva una capsula esplosiva, di quelle che servono ai minatori per aprire cunicoli nella roccia. Per cause imprecisate, la capsula scoppiava nelle manine del povero bimbo, uccidendolo sul colpo. I carabinieri stanno indagando per assodare le eventuali responsabilità.

Contadino schiacciato da un albero
che stava abbattendo

VERCELLI, 2

Una mortale disgrazia viene segnalata da Crova Vercellese. Di essa è rimasto vittima il contadino Antonio Sategna che con un fratello e due sorelle si era recato a circa due chilometri dall'abitato, per abbattere alcuni pioppi. Avevano iniziato il lavoro, e già questo era a buon punto, quando la pianta che stavano segando, prese a cadere dalla parte opposta a quella prevista. L'Antonio, nello scappare coi fratelli, prese la direzione nella quale il tronco si abbatteva. Il poveretto è rimasto così investito in pieno ed è deceduto quasi subito.

La divisa degli ufficiali in congedo

ROMA, 2

A complemento delle disposizioni già date nei riguardi dell'uniforme degli ufficiali in congedo il Ministero della Guerra ha disposto che gli ufficiali in congedo come quelli non più iscritti nei ruoli ai quali fu conservato il grado con la relativa uniforme possono indossare nei casi in cui è previsto l'uso dell'uniforme nera la divisa grigioverde con le norme a quest'ultima relative e sempre che dalle vigenti disposizioni sia loro consentito di indossare l'uniforme. Da tale disposizione restano però esclusi gli ufficiali che lasceranno il servizio attivo dopo il primo settembre 1934.

Lo sciroccale di Napoli
Danni e naufragi

NAPOLI, 2

La violenta sciroccata che per 36 ore ha sconvolto il Mediterraneo, essendo scemata la forza del vento, è diminuita notevolmente nella sua intensità durante la notte scorsa, sicchè, ad eccezione dei notevoli ritardi che si segnalano negli arrivi di alcune navi, nessun nuovo sinistro si è avuto stamane a deplorare.

Non così ieri sera, chè la forza del vento e la violenza dei marosi hanno provocato il naufragio di piccole imbarcazioni. Alla nostra Capitaneria sono infatti pervenute segnalazioni dagli uffici dipendenti in base alle quali si è appreso che il veliero *Francesco Padre*, mentre navigava diretto a Ischia, all'altezza di Capo Miseno, nella impossibilità di raggiungere un ridotto qualsiasi è stato completamente disalberato, colando poco dopo a picco. L'equipaggio, costituito di quattro uomini, ha potuto fortunatamente prendere posto sul l'unica imbarcazione di salvataggio, che, dopo mille peripezie, è riuscita ad approdare al porticciolo militare di Miseno.

A Torre Annunziata, nell'interno del porto, a causa della forte risacca e per la impetuosità delle onde, due bilancelle adibite al trasporto del pietrisco, strappati gli ormeggi, hanno cozzato l'una contro l'altra, affondando malgrado i tentativi dei rispettivi equipaggi che con l'aiuto di una piccola imbarcazione, hanno cercato invano di ormeggiare le barche.

I danni maggiori si sono però avuti a Baia, ove i marosi con gran de violenza si sono riversati sul litorale, provocando il crollo della banchina per una lunghezza di circa 50 metri. Si è avuto altresì a deplorare l'abbattimento di alcuni fili della rete elettrica.

Nello stesso specchio d'acqua di Baia si trovava ormeggiato il veliero *Maria* di 400 tonnellate, appartenente al compartimento marittimo di Torre del Greco, con a bordo il comandante Giuseppe Palumbo e sei uomini di equipaggio. Non appena il fortunale si è delineato in tutta la sua violenza, l'equipaggio ha cercato di salpare le ancore per trovare un ricovero più sicuro a ridosso del Castello spagnuolo, ma ogni tentativo è riuscito vano; anzi ad un certo punto la furia degli elementi è stata tale che il *Maria*, strappati gli ormeggi, veniva rigettato sulla spiaggia. Non appena è stato possibile, un rimorchiatore ha iniziato il tentativo di disincaglio del grosso veliero, tentativo che però è riuscito vano, tanto da ritenersi lo scafo completamente perduto. Tra i piroscafi che a causa del cattivo tempo hanno segnalato un ritardo nell'arrivo è da annoverarsi l'*Amazonia*.

Nella notte infine nel nostro porto il forte vento ha fatto sì che alcuni galleggianti di proprietà della ditta Pardella strappassero gli ormeggi e se ne andassero alla deriva. Alle prime luci dell'alba i galleggianti in questione sono stati rimorchiati in porto.

Piroscafo incagliato presso Anzio

ROMA, 2

Proveniente da Gravosa con un carico di circa duemila mc. di legname, doveva entrare in porto ad Anzio il piroscafo *Reno* al comando del capitano Cipriani. Ma per il vento e per lo stato non buono del mare, che rendeva difficile la manovra, il piroscafo, proprio all'entrata del porto, si è incagliato su un banco di sabbia. Il piroscafo non è riuscito a disincagliarsi e si è dovuto quindi provvedere al necessario alleggerimento del carico.

Il naufragio d'un peschereccio
nel porto di Cesenatico

RIMINI, 2

Da circa 30 ore imperversa su tutto il litorale adriatico un fortunale che ha arrecato parecchi danni.

Mentre il trabaccolo da pesca «Maria Pecin», di 70 tonnellate, della marineria di Cattolica, stava imboccando il porto di Cesenatico, è stato investito da un tremendo maroso che l'ha sbattuto con tutta veemenza, contro il molo di ponente sfasciandolo. Il pesante trabaccolo in pochi secondi affondava e l'equipaggio, composto di 5 persone, riusciva a mettersi in salvo a stento.

Auto rovesciata dalla bufera

NOVARA, 2

Una automobile guidata dal signor Romagnani Ambrogio, viaggiatore di commercio, da Milano, percorreva ieri sera la ripida discesa della Cremasina, proveniente da Madonna del Sasso, quando per la persistente bufera la macchina deviava rovesciandosi. Il Romagnani è rimasto contuso in più parti del corpo e ferito piuttosto gravemente al capo.

Signorina investita a Roma
da un'auto veneziana

ROMA, 2

La macchina n. 3204 VE, condotta da Selmin Giannino fu Pietro di anni 29 da Padova ed ivi domiciliato, qui di passaggio, alloggiato all'Hotel Excelsior, ieri sera nel percorrere il Corso d'Italia, al crocevia di Porta Pinciana investiva la signorina Elvira Bazzaba nata a Milano, la quale, scesa dall'autobus, si dirigeva verso via Pinciana. Nell'urto la Bazzaba riportò lesioni giudicate guaribili in cinque giorni.

La moto-sciatoria Vicenza-Asiago
si svolgerà domani

VICENZA, 2

Dopo la sospensione del raduno scio-poetico, la manifestazione che più richiamerà l'attenzione degli sportivi sarà domenica la grande marcia moto-sciatoria indetta e curata dal Moto Club Vicenza.

Già da molte località del Veneto sono pervenute moltissime adesioni e si prevede che larghissimo sarà il numero dei partenti, che si aduneranno alle ore 7.30 in Piazzale Roma. Le partenze dei motociclisti avverranno alle ore 8. Resta ben inteso che le partenze saranno date singolarmente e cioè macchina per macchina ad un minuto di distanza l'uno dall'altro concorrente. La parte motociclistica è a cronometro. Sarà il tempo che contribuirà ad essere il primo fattore di vittoria.

All'Istituto di Cultura di Treviso

TREVISO, 2

Stasera nella sala del ridotto del Teatro Comunale il prof. Guido Petrale del Liceo di Belluno ha intrattenuto un folto uditorio di soci dell'Istituto fascista di Cultura e di iscritti al G.U.F., e ufficiali del Presidio e Giovani Fascisti etc., su « L'umorismo ».

L'oratore, dimostrando profonda competenza letteraria, ha trattato particolarmente dell'umorismo italiano e della sua fisionomia inconfondibile con l'umorismo di altri paesi. La piacevole e dotta conferenza venne ascoltata con godimento e alla fine vivamente applaudita.

Un'auto contro un parapetto
Una morta e un ferito

FIRENZE, 2

Un grave incidente della strada è avvenuto nei pressi di Vaiano (Prato). Una automobile guidata dal rag. Carlo Boteri e sulla quale si trovava anche la sua sorella, a nome Luisa, slittava paurosamente e andava a cozzare con violenza contro un parapetto. I passeggeri rimanevano gravemente feriti. La signorina Botteri è deceduta qualche ora dopo il suo ricovero all'ospedale, mentre le condizioni del fratello permangono gravi.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

ANNO CXCII - N. 63 - Centesimi 20 | 1ª EDIZIONE | Domenica 4 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] — Pagamento anticipato

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Il disciplinamento dell'industria cotoniera - Nuovi compiti e più larghi mezzi all'Istituto cotoniero italiano - Vaste provvidenze per la ripresa dell'attività serica: l'istituzione di un premio alla seta prodotta nel Regno - Facilitazioni all'Ente per la rinascita agraria delle Venezie - Le norme per la risoluzione delle controversie individuali del lavoro - La tutela della maternità delle lavoratrici - L'iscrizione negli albi dei ragionieri ex combattenti e benemeriti della causa nazionale - Cinque milioni per le Missioni italiane in Cina

ROMA, 3

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del P. N. F. Segretario l'on. Rossoni.

Il contributo per le Missioni italiane in Cina

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato: uno schema di provvedimento per l'approvazione dell'accordo commerciale (con protocollo finale) fra Italia e i Paesi Bassi, firmato a Roma il 1. marzo 1934.

Uno schema di provvedimento per l'approvazione del protocollo italo-ungherese del 4 febbraio 1934 che modifica i termini di durata e di denuncia dell'accordo sull'esportazione del 23 febbraio 1932.

Uno schema di decreto per l'approvazione dell'emendamento alla regola 19. (punto due) dell'allegato 1. della convenzione di Londra del 31 maggio 1929 per la sicurezza della vita umana in mare.

Uno schema di provvedimento per l'assegnazione straordinaria di lire 5.000.000 a titolo di contributo a favore delle Missioni italiane in Cina, da corrispondersi in rate di mezzo milione per esercizio.

Uno schema di provvedimento per la modificazione di due articoli della legge 2 giugno 1927 n. 860, sull'ordinamento dei cancellieri di gruppo B.

Uno schema di decreto per l'approvazione del nuovo regolamento degli esami di concorso per l'ammissione al ruolo dei cancellieri di gruppo B per il servizio nelle R. Rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero e nell'amministrazione centrale degli affari esteri.

Uno schema di decreto per l'istituzione di tre posti di agente tecnico nel ruolo del personale subalterno del Ministero degli Affari Esteri, con la contemporanea soppressione di tre posti di usciere.

Nuove norme per il servizio del chinino di Stato

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato:

Uno schema di provvedimento recante disposizioni di coordinamento e di integrazione delle norme per il servizio del chinino di Stato. Il provvedimento è diretto a dare una nuova e più efficace disciplina al servizio del chinino di Stato, allo scopo di assicurare i mezzi necessari per l'attuazione del complesso di provvidenze assistenziali e profilattiche stabilite dalla legge 22 giugno 1933 n. 351 per diminuire le cause della malaria.

Uno schema di provvedimento con cui si stabilisce di prorogare sino al 30 giugno 1934 il termine per l'esercizio dei poteri concessi al presidente generale dell'Associazione Italiana della Croce Rossa per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

Uno schema di decreto recante la proroga del termine per l'applicazione della disposizione transitoria contenuta nell'art. 3 del R. D. 17 novembre 1932 n. 1595, riguardante le promozioni a questore di seconda classe.

Uno schema di decreto col quale si approva il bilancio preventivo del Governatorato di Roma per l'esercizio 1934.

Provvedimenti per le Colonie

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Colonie, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che approva la vendita di un'area demaniale in Bengasi alla Cassa di Risparmio della Cirenaica. Trattasi di area di mq. 3191 sulla quale la Cassa di Risparmio dovrà edificare la propria sede.

Uno schema di decreto che approva la vendita di terreni demaniali in Tripolitania. L'area in questione, in regione Garian, viene venduta a condizioni di favore al cav. Kalifa Kaled, capitano del R. Esercito, in considerazione delle benemerenze da lui acquistate nel campo militare verso il Governo italiano durante la occupazione della Tripolitania.

Uno schema di decreto che approva la vendita di area demaniale in Bengasi alla Società anonima «Nord Africa Industria e Trasporti». Scopo della vendita è l'impianto sull'area in questione di uno stabilimento per la produzione dell'ossigeno.

Uno schema di provvedimento concernente modifiche al R. D. L. 24 gennaio 1929 n. 99 sul governo unico della Tripolitania e della Cirenaica. La modifica si riferisce principalmente alle modalità di gestione dei bilanci delle due Colonie.

Uno schema di decreto concernente modificazioni al R. D. 22 dicembre 1930 n. 1926 sul trattamento al personale civile militare che fruisce in Colonia di alloggi non considerati di servizio. Il provvedimento riduce la misura del canone dovuto dal funzionario per l'uso del mobilio ceduto dall'amministrazione e concede alcune agevolazioni per la custodia nel Regno del mobilio dei funzionari cui viene inibito il trasporto in Colonia dei propri mobili.

Pei ragionieri ex-combattenti e benemeriti della causa nazionale

In seguito il Ministro di Grazia e Giustizia ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Schema di provvedimento per la iscrizione negli albi professionali dei ragionieri ex-combattenti e benemeriti della causa nazionale. L'articolo 1., comma 1. del decreto luogotenenziale 12 giugno 1919 n. 963, dispone, a favore di coloro che prestarono servizio militare durante la guerra per almeno un anno, la riduzione da due anni a tre mesi del periodo di pratica richiesto dalla legge 15 luglio 1906, n. 327, per la iscrizione nell'albo dei ragionieri.

Con questo provvedimento tale beneficio viene opportunamente disciplinato riguardo agli ex-combattenti, ai quali vengono nel tempo stesso doverosamente equiparati i benemeriti della causa nazionale ed i legionari fiumani, secondo il giusto principio accolto nella più recente legislazione in materia, ed in quella professionale col nuovo ordinamento forense. Con l'art. 1. si precisa innanzi tutto la qualità di ex-combattente, al fine di armonizzare le disposizioni per i ragionieri con quelle analoghe vigenti per gli avvocati ed i procuratori, informate fondamentalmente ai medesimi criteri fissati per il personale delle amministrazioni dello Stato. Con l'art. 2 si stabilisce poi l'equiparazione sopracennata tra gli ex-combattenti ed i mutilati, gli invalidi, i feriti della causa nazionale, coloro che parteciparono alla Marcia su Roma, gli iscritti al P.N.F. anteriormente al 28 ottobre 1922 ed i legionari fiumani. Lo stesso articolo indica infine i mezzi di prova dei requisiti necessari per l'equiparazione(adottando anche a questo riguardo i medesimi sistemi dell'ordinamento forense.

Norme sui beni pervenuti al Demanio nelle nuove Provincie

Schema di provvedimento per l'iscrizione nei libri fondiari dei beni immobili pervenuti al demanio dello Stato, ramo ferrovie, nei territori annessi al Regno. Con l'art. 2 del R. D. L. di unificazione legislativa del 4 novembre 1928 n. 2325, nei territori annessi al Regno fu mantenuto in vigore il sistema dei libri fondiari per la pubblicità dei diritti reali su beni immobili. In questi libri non possono però iscriversi gli immobili, in possesso di una impresa ferroviaria, che sono destinati all'esercizio della ferrovia e che vanno invece inscritti negli speciali libri ferroviari, i quali per altro o non esistono, o così come sono attualmente formati, non permettono le iscrizioni a favore dell'amministrazione delle ferrovie. Ciò è causa di gravi inconvenienti, che si intende eliminare con il presente provvedimento, il quale stabilisce che nelle nuove provincie è sospesa fino a nuove disposizioni l'applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle norme in vigore nei detti territori, in quanto provvedono ad escludere dall'intavolazione nei libri fondiari i beni immobili pervenuti al demanio dello Stato, ramo ferrovie, e a ordinarne l'intavolazione nei libri ferroviari. In pari tempo il Governo è autorizzato ad emanare le nuove disposizioni di cui sopra è cenno.

Per le controversie del lavoro

Norme definitive per la risoluzione delle controversie individuali del lavoro. Con legge 22 gennaio 1934, n. 76, il Governo venne autorizzato a pubblicare le norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro con facoltà di introdurre nel testo delle norme stesse, allegato alla legge predetta, le opportune modificazioni, tenuto conto dei voti espressi al riguardo dal Parlamento. Le norme da emanare in base all'accennata autorizzazione sostituiranno quelle presentemente in vigore che furono dettate con il R. D. 26 febbraio 1928, n. 471. Esse riproducono sostanzialmente il testo allegato alla legge 22 gennaio 1934, n. 76, salvo poche modificazioni introdotte in relazione ai voti espressi nelle relazioni parlamentari. Con le nuove leggi il Governo fascista dà un assetto più snello e più rapido alla procedura per la risoluzione delle controversie del lavoro, avendo presente che chi chiede giustizia non deve essere soffocato da troppe complicate procedure e che la Giustizia deve essere resa nel più breve tempo possibile.

Per la rinascita agraria delle Venezie

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha poi approvato:

Uno schema di provvedimento con il quale, allo scopo di facilitare il compito dell'Ente per la rinascita agraria delle Tre Venezie, viene esteso all'Ente stesso il privilegio tributario della tassa fissa di registro sugli acquisti immobiliari, anche se non provenienti da propri debitori, sotto l'osservanza delle condizioni e modalità di cui al R. D. L. 20 aprile 1933, n. 332.

L'esonero dalla tassa portuale per il carbone in transito per l'estero

Uno schema di provvedimento col quale si consente l'esonero dalla tassa portuale per il carbone fossile sbarcato nei porti dello Stato, con destinazione per l'estero, via terra, quando il transito del carbone in uno stesso porto raggiunga un minimo di cento mila tonnellate annue.

Uno schema di provvedimento inteso a consentire la temporanea importazione del solfato di chinino, per essere confezionato e riesportato in recipienti di vetro o di latta, del bicloruro e cloridato di chinino per la preparazione di soluzioni liquide in fialette dosate; delle bielle e bronzine greggie di motori a scoppio per applicarvi il metallo antifrizione; del cartoncino sensibilizzato per fotografie del peso fino a 400 grammi per mq. per la fabbricazione di cartoline e di stampe di qualsiasi formato, e del caffè crudo destinato ad essere torrefatto ed esportato in scatole di latta.

Modifiche alle leggi sul reclutamento

Indi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha approvato:

Uno schema di provvedimento portante modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. D. 8 settembre 1932 n. 1332. Il provvedimento fissa in un triennio l'arruolamento volontario che gli allievi dei collegi militari debbono contrarre al compimento del 17.o anno di età, e stabilisce insieme l'obbligo di successive rafferme per la durata occorrente a completare gli interi studi, sino alla nomina di ufficiale. Tale variante è in armonia alle finalità che hanno i collegi militari di avviare i giovani alla carriera militare.

Inoltre col provvedimento in parola si stabilisce che la dispensa dalla ferma per i militari assegnati alla ferma minore di terzo grado, possa essere concessa in tutto o in parte.

Uno schema di provvedimento con cui la aliquota dei brigadieri dei carabinieri reali che possono essere autorizzati a contrarre matrimonio, viene aumentata da metà a due terzi del rispettivo ruolo organico, e si consente che, nella prima applicazione del provvedimento, l'autorizzazione stessa possa essere concessa a tutti i brigadieri che ne abbiano fatto domanda alla data del 15 febbraio 1934. Il provvedimento risponde alle direttive di politica demografica del Governo fascista ed a finalità di ordine morale e disciplinare.

La concessione di crediti ad ufficiali e sottufficiali di Marina

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, uno schema di provvedimento concernente l'autorizzazione preventiva del Ministro per la concessione di crediti ad ufficiali e sottufficiali della Marina. In analogia a quanto è stato stabilito nei confronti degli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito e della Aeronautica, la facoltà per gli ufficiali e sottufficiali della Marina di cedere una quota dei propri emolumenti, viene subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministero.

I limiti di età pel matrimonio degli ufficiali dell'Aeronautica

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento con il quale viene ridotto da 30 a 28 anni il limite di età per il matrimonio degli ufficiali del ruolo naviganti e si sopprime qualsiasi limite per tutti gli altri ufficiali dell'Arma Aeronautica.

Educazione nazionale

In seguito sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che accorda modificazioni al R. D. 22 dicembre 1932 n. 1735, concernente il riordinamento dei corpi consultivi del Ministero dell'Educazione nazionale.

Uno schema di decreto concernente il divieto di adottare nelle scuole medie i libri di testo i cui autori esercitino sulle stesse ufficio direttivo o ispettivo.

Uno schema di provvedimento che approva la convenzione in data 13 gennaio 1934 aggiuntiva a quella del 19 ottobre 1929, approvata con la legge 11 aprile 1930 n. 488, per l'assetto degli istituti universitari di Bologna.

Il piano regolatore di Trieste

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio dei Ministri ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento con il quale viene autorizzata a carico dello Stato la spesa occorrente per l'esecuzione e il completamento dell'acquedotto pugliese.

Uno schema di provvedimento per l'approvazione del piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della città di Trieste. Con il provvedimento stesso vengono stabilite apposite norme per facilitare l'attuazione dei lavori, e tra esse sono da ricordare principalmente quelle di semplificazione della procedura e quelle di carattere finanziario, consistenti nella esenzione temporanea delle imposte sui fabbricati e nel metodo di determinazione dell'indennità di espropriazione, basato sulla media tra il valore venale e l'imponibile capitalizzato al saggio tra il 3.50 al 7 per cento.

Due altri schemi di provvedimento coi quali si approva il piano regolatore della città di Lecce e quello della città di Taranto.

Uno schema di provvedimento per la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di costruzione della «Casa Littoria» che sorgerà in Roma sulla Via dell'Impero, all'incrocio con Via Cavour.

Uno schema di provvedimento con il quale lo Stato assume a suo carico la spesa di lire 200.000 per la costruzione dell'acquedotto sussidiario di S. Oreste.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente un concorso nazionale a premi per lo studio e la compilazione di un progetto di navi da carico.

Uno schema di provvedimento che approva l'atto aggiuntivo 9 febbraio 1934 alla convenzione 23 novembre 1928 per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Rimini-S. Marino.

La tutela delle operaie durante la gravidanza

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di provvedimento per la tutela della maternità delle lavoratrici. Lo schema di decreto-legge per la tutela della maternità delle lavoratrici, che fu a suo tempo elaborato da una speciale commissione ed approvato dal Consiglio nazionale delle Corporazioni, riunisce in un unico testo, semplificandole e coordinandole, le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di assicurazione obbligatoria per la maternità e di tutela delle operaie [illegible] durante lo stato di gravidanza e di puerperio; ne estende il campo di applicazione includendovi anche le lavoratrici a domicilio; abolisce lo speciale sussidio di disoccupazione per le lavoratrici all'epoca del parto, ma raddoppia il sussidio di maternità portandolo a lire trecento in caso di parto, e a lire cento in caso di aborto spontaneo o terapeutico avvenuto dopo il terzo mese di gravidanza.

Uno schema di provvedimento concernente agevolazioni tributarie in favore dell'Unione cooperativa milanese dei consumi e dell'Alleanza cooperativa torinese.

La liquidazione nelle Nuove Provincie di vecchie gestioni assicurative

Uno schema di provvedimento concernente la liquidazione delle gestioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro secondo la legislazione ex austro-ungarica. Con tale provvedimento, allo scopo di chiudere definitivamente la liquidazione delle dette gestioni, iniziata il 1.o gennaio 1926, per effetto dell'estensione alle nuove provincie della legislazione patria sugli infortuni sul lavoro, viene disposta la tacitazione in capitale delle ragioni dei titolari di rendite da infortunio, determinandone i coefficienti di calcolo. Le operazioni relative saranno effettuate tanto per la circoscrizione della Venezia Tridentina che per quella della Venezia Giulia dell'Istituto nazionale fascista infortuni, il quale, pertanto, subentrerà per quanto lo concerne all'Istituto infortuni di Trieste in liquidazione.

Il provvedimento per l'industria cotoniera

Uno schema di provvedimento per il disciplinamento dell'industria cotoniera. La situazione della industria cotoniera nazionale, connessa in principal modo alla chiusura di alcuni mercati di sbocco ed ai perturbamenti monetari mondiali, ha richiamato l'attenzione del Governo fascista il quale ha ritenuto necessario ed urgente farvi fronte con una disciplina totalitaria della nostra produzione dei filati.

A ciò sono rivolte le disposizioni del provvedimento, con il quale viene conferita la personalità giuridica all'Istituto cotoniero italiano, e a questo Istituto sorto per spontanea iniziativa degli industriali durante la crisi monetaria del 1912, sono assegnati nuovi compiti e più larghi mezzi, pur mantenendole la agile struttura commerciale. In forza delle accennate disposizioni tutte le aziende cotoniere del Regno che producono filati di cotone e di cascame di cotone, anche se misti con altre fibre tessili, entreranno a far parte di diritto dell'Istituto; la produzione dei filati verrà disciplinata in funzione delle possibilità di assorbimento del mercato; le condizioni di vendita e di pagamento dei filati saranno parimenti informate; verranno, infine, adottati provvedimenti idonei a favorire lo smercio dei manufatti di cotone e misti, e ad agevolare occorrendo l'approvvigionamento delle materie prime.

Per quanto la crisi dell'industria cotoniera sia grave e complessa e richieda altre più generali revisioni, è tuttavia da ritenersi che la messa in azione di un organo centrale atto a dare il ritmo alla produzione e l'indirizzo alle correnti commerciali, sortirà benefici effetti e servirà a fronteggiare le cause più urgenti e più gravi dell'attuale situazione, specialmente con riguardo ai mercati di sbocco.

Il premio alla seta nazionale

Uno schema di provvedimento per l'istituzione di un premio alla seta prodotta nel Regno. L'aggravarsi della situazione dell'industria serica nazionale, a causa della notevole riduzione dei prezzi mondiali della seta, verificatasi nell'ultimo semestre, riduzione connessa soprattutto al persistente travaglio economico dei paesi di maggior consumo, al deprezzamento del dollaro ed altri fattori di indole esterna, ha richiesto il pronto intervento del Governo fascista, il quale, di fronte alla sospensione quasi completa di ogni attività dell'industria della filatura, ed alla conseguente disoccupazione operaia, ha ritenuto necessario ed urgente adottare provvidenze idonee per sostenere una branca così importante e tradizionale della nostra economia. A ciò tendono le disposizioni contenute nel provvedimento legislativo approvato nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri. Con esso viene istituito un premio mobile non superiore a lire dodici per kg. di seta tratta prodotta nel Regno con bozzoli italiani con effetto fino al 15 giugno 1935. Il prezzo di riferimento tenuto come base del provvedimento potrà assicurare ai produttori di bozzoli un premio di circa tre lire per kg. di bozzoli freschi, superiore quindi alle attuali quotazioni del mercato riferito ai bozzoli secchi.

Opportune garanzie sono state adottate per la determinazione effettiva del detto prezzo minimo dei bozzoli, mediante l'istituzione presso i Consigli provinciali dell'economia corporativa delle provincie sericole di apposite commissioni che saranno presiedute dai Prefetti e di cui faranno parte i rappresentanti delle categorie direttamente interessate, e cioè produttori di bozzoli, essicatori cooperativi e filandieri. Con l'adozione delle provvidenze di cui sopra, che contemperano gli interessi sia degli agricoltori, sia degli industriali e con lo adeguamento dei costi di produzione e di trasformazione alla misura di tali provvidenze, si deve attendere la graduale ripresa dell'attività serica e dovrebbe essere assicurato il collocamento delle nostre sete nei mercati di consumo. Il quantitativo cui si applicheranno tali disposizioni sarà di kg. 2 milioni 500.000 di seta per l'esercizio in corso e di kg. 3.000.000 per l'esercizio 1934-35.

Uno schema di decreto per la protezione temporanea delle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla quinta Fiera del Levante.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di marzo, ha avuto termine alle ore 12.30.

La visita di Goemboes e Dollfuss a Mussolini

annunciata ufficialmente per i giorni 14, 15 e 16 marzo

ROMA, 3

Nei giorni 14, 15, 16 marzo il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes ed il Cancelliere federale austriaco Dollfuss saranno a Roma per una visita ufficiale al Governo Italiano. (Stefani).

I commenti romani alla visita

Garanzia di pace e di lavoro

ROMA, 3

I giornali romani commentano la prossima visita di Dollfuss e di Goemboes al Governo italiano e scrivono che questa visita è perfettamente normale e tale deve essere considerata da chi abbia seguito e segua gli avvenimenti nell'Europa centrale e valuti i propositi della politica di Mussolini senza preconcetti e senza intenzioni deformatrici.

La politica dell'Italia verso l'Austria e l'Ungheria è coerente e continuata e mira all'assetto organico dell'Europa centrale, di cui sono elementi indispensabili la indipendenza e la vitalità dei due Paesi. Italia, Austria e Ungheria vanno svolgendo, nel reciproco interesse e in quello del bene inteso equilibrio europeo, una politica di intese regionali che ha avuto già larghe applicazioni di ordine politico ed economico da parte di molti paesi ed è stata indicata, in più di una manifestazione internazionale, come uno dei mezzi più efficienti per la soluzione di particolari problemi.

La visita di Dollfuss e di Goemboes pertanto è una garanzia di pace e di buon lavoro.

L'ex-Ministro inglese Amery esalta l'opera di Dollfuss

LONDRA, 3

Ha avuto luogo la riunione annuale plenaria della sezione di Birminghan del partito conservatore, sotto la presidenza di Sir Austin Chamberlain. Principale oratore è stato Amery, già Ministro dei Dominions nell'ultimo Gabinetto conservatore di Baldwin, il quale ha trattato il problema dell'Austria e della sua vitale importanza per la pace e la prosperità di Europa. Egli ha detto di essere reduce da Vienna dove ha voluto condurre personali indagini sulla situazione con particolare riguardo alla recente rivolta socialista. Egli ha potuto constatare in maniera irrefutabile che la rivolta era stata premeditata ed organizzata dagli estremisti del socialismo austriaco e che, se essa non fosse stata così energicamente repressa, l'Austria sarebbe caduta in preda ad una terribile guerra civile.

«Dopo avere represso il tentativo rivoluzionario e punito qualcuno dei capi della rivolta — ha continuato Amery — Dollfuss ha agito con illuminata e generosa clemenza. Il suo Governo ha inoltre la ferma intenzione di dimostrarsi non un governo reazionario, ma un governo dal quale le classi operaie possono con fiducia attendere la professione dei loro diritti e dei loro interessi.

«Quando penso ai movimenti insurrezionali armati, contro i quali Dollfuss ha dovuto battersi in quest'ultimi anni, al terrorismo, agli attentati, alla crudele sopraffazione economica da parte del Governo tedesco ed alla non meno pericolosa propaganda e violenza morale svolta attraverso le stazioni radiofoniche tedesche, sento il dovere di dichiarare che sono tornato dall'Austria con la più profonda ammirazione per il coraggio del Cancelliere Dollfuss, il quale, con serena fiducia è rimasto fedele a quello che egli ritiene essere il suo dovere verso l'Austria e la pace d'Europa. Dollfuss ha già vinto la parte più dura della sua battaglia e non mancherà di giungere alla vittoria finale, se noi ci mostreremo equi e obiettivi a suo riguardo.

«Io ho sempre favorito una politica di concentrazione rispetto ai nostri problemi imperiali, politica diretta ad aiutare la moltiplicazione dei nostri impegni in Europa attraverso Ginevra o in altro modo. Ma vi sono degli impegni ai quali non ci possiamo sottrarre. A evitare, comunque, ogni pericolo, non c'è che un mezzo: favorire in Europa, e particolarmente nell'Europa centrale, il raggruppamento pacifico delle Nazioni basandoci sui reciproci interessi economici e sul principio della tolleranza. Solo un'Austria indipendente, con le sue vecchie tradizioni armonizzatrici della differenza di razza e di religione, può diventare il nucleo di un simile raggruppamento ed essere, così, il ponte per la pacifica cooperazione dei paesi in Europa. Ecco perchè io ho accolto con estrema soddisfazione le dichiarazioni dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna a favore dell'indipendenza austriaca e confido che il nostro appoggio all'Austria sarà dato senza equivoci in maniera costante, coerente ed efficace».

Nuovi arresti in Austria

di social-democratici rei di sottrazioni

VIENNA, 3

Gli arresti di capi di organizzazioni economiche social-democratiche in seguito a sottrazioni indebite e storni di fondi pubblici si susseguono. Il direttore del Consorzio tipografico social-democratico dell'Austria inferiore, appena seppe dell'insurrezione, si appropriò di gran parte della cassa sociale. Egli è stato ora arrestato. Una inchiesta alla cassa del sindacato dei lavoratori delle aziende di generi alimentari, ha fatto scoprire che una grossa somma del capitale sociale venne inviata all'estero ancora molto tempo fa. L'ex presidente e l'ex segretario, tutti e due social-democratici, sono stati arrestati. Il direttore della società delle cooperative di consumo austriache, Hesky, è stato pure arrestato per sottrazione di fondi sociali.

Le dichiarazioni di Goemboes

messe in rilievo a Monaco

MONACO, 3

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* pongono in rilievo le dichiarazioni di Goemboes al *Daily Telegraph* che non solo l'Italia, ma anche l'Ungheria stessa ha sempre mirato ad una più stretta collaborazione fra i due Stati. La politica italiana ha pure sempre riconosciuto la importanza del giusto equilibrio del bacino danubiano. Gli sforzi attuali intendono raggiungere una collaborazione attiva nell'interesse della pace sui principii della conferenza di Stresa.

I rapporti italo-romeni

in un discorso di Manoilesco

BUCAREST, 3

Al Senato, in sede di discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, l'ex Ministro Manoilescu si è occupato anche dei problemi di politica estera della Romania, consacrando parte del suo discorso ai rapporti italo-romeni. Posto in rilievo che nè i Governi precedenti, nè l'attuale hanno rinnovato il trattato di amicizia italo-romeno, l'oratore ha riassunto le vicende delle relazioni tra l'Italia e la Romania soffermandosi sulla visita fatta a Roma nel settembre del 1926 dall'allora Presidente del Consiglio maresciallo Averesco. Ha ricordato che in quella occasione venne stipulato il trattato di amicizia tra i due Paesi e che dopo poco tempo il Capo del Governo italiano riconosceva l'unione della Bessarabia alla Romania, avvenimento questo che consolidava l'equilibrio diplomatico della Romania. «Questo trattato, con il quale il Maresciallo Averesco gettava le basi della intimità e della cordialità con l'Italia — ha proseguito Manoilesco — non ha impedito allo stesso Maresciallo Averesco di firmare nel 1927 un trattato di amicizia con la Francia. Il che dimostra che non esiste incompatibilità tra la nostra tradizionale amicizia con la Francia ed i rapporti di stretta amicizia con l'Italia».

Manoilesco ha poi chiesto quale sia l'attuale situazione di fatto delle relazioni della Romania verso l'Italia e per quale motivo il trattato di amicizia italo-romeno, ripetutamente prolungato di sei in sei mesi, non è stato rinnovato formalmente. Dopo aver recisamente smentito la affermazione di un senatore che il trattato italo-romeno sarebbe stato rinnovato, Manoilesco ha concluso invitando il Governo a dare particolari precisi sull'argomento.

Il discorso di Manoilesco è riportato dalla *Indreptarea*, organo del Maresciallo Averesco, che dopo essersi dichiarata d'accordo con quanto Manoilesco ha esposto al Senato, afferma che il Governo non può lasciare la questione priva di risposta.

Le conversazioni sul disarmo

Londra attende per decidere

la risposta della Francia

LONDRA, 3

I giornali informano che Eden ha messo al corrente Simon e MacDonald sullo svolgimento della sua missione a Parigi, Roma e Berlino. E' prevista per mercoledì la riunione del sottocomitato di Gabinetto per il disarmo e del Consiglio dei Ministri per prendere in esame la relazione di Eden. I giornali osservano che se la nota contenente il punto di vista francese sul memoriale britannico non giungerà per mercoledì a Londra, nessuna decisione potrà essere presa dal Consiglio dei Ministri. Sembra ad ogni modo si possa escludere — scrive il «Manchester Guardian» — che nel caso che il Governo francese non alteri il suo atteggiamento di intransigenza, il Governo britannico avanzi, secondo quanto alcuni affermano ancora, un altro progetto di convenzione. Se un accordo sul memoriale riuscisse impossibile, il Governo inglese appoggerebbe piuttosto il memoriale italiano che contempla la riduzione degli armamenti al livello attuale.

Nuovi progetti francesi

per la difesa nazionale

PARIGI, 3

Il *Matin* sotto il titolo: «Il Ministro della Marina presenta importanti progetti di legge concernenti la difesa nazionale» pubblica: «Dopo l'approvazione della commissione delle finanze della Camera e del Senato il Ministro della Marina, Pietri, ha presentati tre progetti di legge relativi il primo alla costruzione dei serbatoi combustibili liquidi, il secondo all'aviazione marittima, il terzo al programma delle costruzioni navali per il 1934, il quarto alla difesa delle coste. La questione dei combustibili liquidi è vitale per la Marina, l'Aviazione e il Paese. Data la necessità di importarli è indispensabile avere abbastanza serbatoi per costituire una riserva. La Marina gestirà d'ora innanzi gli stabilimenti relativi alla sua aviazione. Il Ministero dell'Aria rimane sempre incaricato dei contratti per la costruzione degli apparecchi. Il programma di costruzioni navali per il 1934 prevede un secondo *Dunkerque*, identico al prototipo.

Re Boris lascia Berlino

BERLINO, 3

Re Boris di Bulgaria ha lasciato Berlino stamane.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

Il campionato nazionale finirà in aprile

ROMA, 3

Si è riunito oggi il Direttorio della F.I.G.C. per discutere numerosi argomenti all'ordine del giorno e deliberare circa il «Campionato del mondo». Il presidente del Comitato organizzatore del Campionato del mondo ha partecipato al Direttorio che la fase preparatoria della competizione procede in modo soddisfacente. Le eliminatorie sono tutte in corso di effettuazione e, per il termine prefissato del 30 aprile, saranno classificate le sedici finaliste. Il sorteggio per il girone finale avrà luogo il 3 maggio 1934 XII in Roma, secondo il principio fissato dal Comitato esecutivo di stabilire preventivamente due serie di otto squadre e di effettuare l'accoppiamento fra squadre dell'una e dell'altra serie.

Il Direttorio è stato messo al corrente di tutti i provvedimenti di dettaglio già presi o in corso, per la migliore organizzazione tecnica e finanziaria del torneo finale. Il presidente ha richiamato l'attenzione del Direttorio sulla necessità di fissare un congruo periodo di preparazione per la squadra nazionale, e, aderendo alla richiesta del Commissario unico, è stato stabilito che tale periodo abbia la durata minima di un mese.

Dopo ampia discussione il Direttorio, sentito il parere del C.U., alla unanimità ha deliberato di anticipare la fine del campionato al 29 aprile 1934, fissando così le date per il calendario della divisione nazionale A: Marzo giovedì 8: ottava giornata; domenica 11: nona giornata; domenica 18: decima giornata; giovedì 29: undecima giornata. Aprile: Domenica 1: dodicesima giornata; domenica 8: tredicesima giornata; giovedì 12: quattordicesima giornata; domenica 15: quindicesima giornata; domenica 22: sedicesima giornata; domenica 29: diciassettesima giornata. Giovedì 15 marzo e giovedì 22 marzo avrà luogo l'allenamento della squadra nazionale per l'incontro colla Grecia il che servirà anche di preparazione al campionato del mondo.

Il Direttorio, nell'intento di dimostrare la propria comprensione del sacrificio finanziario che, nel superiore interesse della preparazione per il Campionato del mondo, le società dovranno sottostare e ha deliberato di rinunziare, per tutte le gare giocate in giornata non festiva, alle tasse, gare e percentuali, spettanti alla Federazione stessa sul l'incasso, e di facilitare le società obbligate a lunghi spostamenti nella metà settimana nonchè a consentire a deroghe circa l'ora di inizio delle gare in parola.

SECONDA DIVISIONE

Ferrovieri - Muranese

Come abbiamo annunciato oggi nel campo delle Chiovere a San Girolamo alle ore 15 avrà luogo una interessante partita, valevole per il Campionato Veneto di II. divisione

La gara fra le squadre locali del Dopolavoro Ferroviario e del G.S.F. Muranese è molto attesa negli ambienti sportivi della città perchè costituisce un vero e proprio derby veneziano.

Il pronostico non è facile in quanto benchè la Muranese sia un po' meglio piazzata nella classifica del Campionato, i Ferrovieri non sono ragazzi da lasciarsi sconfiggere tanto facilmente quando combattono con squadre locali.

Da ciò si arguisce quanto interesse possa destare questa gara che sarà preceduta dall'incontro valevole per il Campionato Provinciale Uliciano fra gli Allievi dello stesso Dopolavoro e l'undici mestrino dell'Union F.B.C.

Da questa gara dipende il conseguimento o meno da parte dei Ferrovieri del campionato medesimo e si prevede che anche questo incontro sarà combattutissimo e condotto a grande andatura per tutti i 90 minuti di giuoco.

Serenissima B - Treviso

La partita sarà cavallerescamente combattuta. La squadra trevigiana cercherà di giocare con tutte le proprie forze per tentare di carpire un bel punto. La nostra squadra B. dopo l'unica sconfitta registrata durante il campionato cercherà di dare una dimostrazione di bel gioco ai suoi appassionati sostenitori che certamente accorreranno in gran massa ad applaudire le balde speranze della società.

Serenissima C - Belluno

La partita sarà molto combattuta. La squadra bellunese scenderà fra noi con la grande speranza di ritornarsene a casa con un punto. La Serenissima dalla sua parte guarderà di non perdere di vista le prime posizioni che la porteranno in finale.

Tiro al piccione a Sant'Elena

Nel pomeriggio di oggi si svolgerà nello Stand di S. Elena, il primo tiro al piccione dell'annata. Scopo precipuo degli organizzatori è stato quello di indire una gara dimostrativa e di propaganda, quindi, sia le quote di entratura che il costo dei piccioni sono stati fissati a prezzi minimi. Non solo, ma, sia per gli iscritti al Guf, che per i Soci della sezione Cacciatori di Venezia, saranno fatte condizioni di favore.

Il Campo verrà aperto alle ore 14 e mezza per i tiri di prova e la gara avrà inizio alle ore 15.

Il tiro è indetto anche per allenamento al II Campionato Nazionale di tiro a volo che avrà luogo a Roma nei giorni 17 e 18 del c. m. ed al quale la Sezione di Venezia invierà una squadra dei propri tiratori.

MOTONAUTICA

Gli italiani in Florida

Gli scafi americani

NEW YORK, 3

La squadra dei motonauti italiani, dopo qualche giorno di sosta a New York, è partita ieri per la Florida. A disposizione dei nostri campioni rimangono dunque ancora parecchi giorni per la messa a punto delle loro imbarcazioni che saranno impegnate per la prima volta a Palm Beach il giorno 10. L'interesse negli ambienti motonautici, per la partecipazione ufficiale dell'Italia alla più grande riunione internazionale americana, è grandissimo e la minaccia di una vittoria straniera è prospettata nettamente dalla stampa tecnica.

Alle gare, che si disputeranno a Palm Beach e a Miami Beach, non parteciperanno che americani ed italiani; questi, come è noto, col «Lia V» di Antonio Becchi, il «Barracuda» di Theo Rossi e il «Ninette IV» di C. Maurizio Ruspoli. Gli americani potranno contare su quattro scafi, il «Delphine VII» di Bill Horne, il «Miss Philadelfia» di John Shibe, il «I. M. P.» di Rutheford e il «Hotsy Totsy» di Kleisrath. Son queste tutte imbarcazioni di costruzione non recentissima e la cui potenza effettiva è inferiore a quella dei nostri scafi. I piloti potranno tuttavia sopperire con la loro grandissima classe e la loro grande conoscenza del circuito di gara, alla inferiorità del mezzo meccanico.

PUGILATO

Treviso batte Milano

TREVISO, 3

I trevigiani appassionati di pugilato hanno avuto modo di assistere stasera ad una riunione davvero attraente. Si trattava oltre ad altri incontri, della rivincita tra i professionisti Cattaneo di Milano e Ciotti di Venezia che, per un complesso di ragioni facilmente intuibili, è riuscito il più accanito e tale da costituire il numero più interessante del programma. Per quanto Cattaneo sia sceso sulla pedana favorito dalla carta, egli ha dovuto lottare non poco per affermare la sua superiorità, che del resto si è conclusa per lui, ma con un risultato di stretta misura.

L'incontro Vigorelli Casati, il più importante fra gli incontri Treviso-Milano, è stato pure molto interessante e ad esso hanno fatto degna corona altri incontri tutti svoltisi sulla distanza olimpica di tre riprese di tre minuti l'una, di cui diamo il dettaglio: Matter di Treviso contro Doria, pesi piuma: Il milanese attacca furiosamente, ma il trevigiano reagisce e malmena l'avversario e piazza vari colpi chiudendo l'incontro in suo vantaggio ai punti.

Vianello di Treviso contro Caneva: E' un incontro di pesi leggeri equilibratissimo che termina giustamente con un risultato di parità.

Dotto di Treviso contro Negri, pesi medi: La gara ha un inizio veloce con tentativi del trevigiano di piazzare il colpo duro: ciò non riesce, ma il milanese, comunque, è trattato molto duramente in tutte e tre le riprese, per cui il trevigiano vince ai punti con netta superiorità

Vigorelli di Treviso contro Casati, medio leggeri: Inizio vivace in cui Vigorelli lavora bene al corpo l'avversario che si chiude in difesa.

Nella seconda ripresa Vigorelli accentua i suoi colpi, domina nella terza e vince l'incontro.

De Marchi contro Combi, pesi massimi: La prestanza fisica del trevigiano è bilanciata da una migliore tecnica del milanese che, per quanto più volte stretto alle corde, resiste ed alla fine reagisce chiudendo l'incontro alla pari.

L'incontro Treviso-Milano termina quindi con la vittoria dei trevigiani che totalizzano otto punti contro due dei milanesi.

Si è svolto infine, su otto riprese di tre minuti, l'incontro fra i pesi gallo Cattaneo e Ciotti, che è terminato con la vittoria del milanese il quale ha avuto modo di far rifulgere le sue migliori doti di schermidore.

I campionati di sci

La vittoria di un giovane nella prova di fondo

COLLE DI SESTRIERES, 3

Alla presenza del Principe Umberto e di S. E. Ricci, ha avuto luogo stamane la gara di fondo dei campionati italiani di sci, favorita da una giornata di bel tempo.

Il tracciato di gara partiva dal piano della Torre per salire lievemente verso l'albergo Principe di Piemonte, attraversare il bosco dell'Alpette scendendo fin quasi alla borgata del Sestrières e risalire poi al colle dell'Alpette a quasi 2300 metri per piombare infine con una discesa sul traguardo. L'anello di circa 8 chilometri doveva essere percorso due volte.

La gara è stata regolarissima, ma, dato che la partenza è stata data poco dopo le 10, i concorrenti hanno risentito dell'elevarsi della temperatura, sopratutto nel secondo giro. Fin dal primo giro si è delineata la superiorità del piemontese Gerardi, un ragazzo di 21 anni, di Bagni di Vinadio, un elemento quasi nuovo nello sci italiano, che ha segnato il migliore tempo nel primo giro, seguito da Soldà, da Senoner e da Menardi. Nel secondo giro il giovane Gerardi riusciva a mantenere il primato, seguito ancora da Soldà, mentre Senoner è indietreggiato e Menardi conquistava così il terzo posto. Quasi tutti gli sciatori della scuola alpina di Predazzo hanno accusato un leggero malessere.

Il Principe Umberto e S. E. Ricci si sono congratulati col vincitore che ha ricevuto pure molti applausi dalla folla al traguardo.

Oggi nel pomeriggio ha luogo la gara di salto per la classifica combinata, nella quale il cortinese Severino Menardi è il grande favorito.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gerardi (Cuneo Sportiva) in 1.17'22"; 2. Soldà Gino (Sci Club C.A.I. Milano) in 1.18'32"; 3. Menardi (Sci Club Cortina) in 1.20'21"; 4. Valle (Scuola alpina Predazzo) in ore 1 20'32"; 5. Demetz Vincenzo (Sci Club Val Gardena) in 1.20'44"; 6. Vuerich Elia (Scuola guardie finanza Predazzo) in 1.21'4".

Il Calendario Sportivo

dei Fasci Giovanili di Combattimento

VOGA ALLA VENEZIANA

Imbarcazione: mascheretta - Campionato veneziano:

18 marzo 1934: eliminatoria del F. G. C. di Giudecca; 25 marzo: eliminatoria del F. G. C. di Lido; 1 aprile: eliminatoria del F. G. C. di Dorsoduro; 8 aprile: eliminatoria del F.G.C. di S. Marco; 15 aprile: eliminatoria del F.G.C. di Cannaregio; 22 aprile: eliminatoria del F.G.C. di Castello; 29 aprile: eliminatoria del F.G.C. di S. Polo; 6 maggio: eliminatoria del F.G.C. di S. Croce; 13 maggio: eliminatoria del F.G.C. di Murano.

27 maggio: Campionato Veneziano di voga (Finale).

ATLETICA

15 aprile 1934: Eliminatorie Comunali del Gran Premio dei Giovani.

29 aprile 1934: Eliminatorie mandamentali del Gran Premio dei Giovani.

6 maggio 1934: Eliminatoria Provinciale del Gran Premio dei Giovani.

24 giugno 1934: Campionati Comunali di Atletica Leggera per formazione della rappresentativa provinciale che parteciperà ai Campionati Nazionali.

22 luglio 1934: Campionati mandamentali di Atletica Leggera (2 selezioni per formazione della squadra rappresentativa provinciale che parteciperà ai Campionati Nazionali)

12 agosto 1934: Campionato Provinciale di Atletica Leggera (definitiva selezione per la formazione della squadra rappresentativa provinciale che parteciperà ai Campionati Nazionali).

7 ottobre 1934: Riunione interprovinciale.

28 ottobre 1934: Polisportiva. Raduno delle forze sportive della provincia.

13 maggio 1934 Padova: Eliminatoria di Zona del Gran Premio dei Giovani.

2-3-4-5 settembre 1934: Campionati Nazionali di Atletica Leggera.

CICLISMO

18 marzo 1934: Lido-Venezia: Gara Provinciale percorso km. 50.

22 aprile 1934: Campionati mandamentali percorso km. 50 (Selezione per la formazione delle squadre mandamentali che parteciperanno al Campionato Provinciale).

3 giugno 1934 Mestre: Campionato Provinciale km. 50 con partecipazione dei primi dieci arrivati di ogni gara mandamentale.

PUGILATO

19 marzo 1934: Torneo ad invito in preparazione alla eliminatoria di Zona Torneo Novizi che si svolgerà a Verona il 18 marzo.

18 marzo 1934, Verona: Eliminatoria di Zona Torneo Novizi.

2-3-4-5 settembre 1934: Campionati Nazionali.

NUOTO (Lega Natatoria)

10 giugno 1934: Campionati Comunali m. 100, 400 stile libero - 17 giugno: Campionati mandamentali m. 100, 400 stile libero - 24 giugno: Finali provinciali m. 100, 400 stile libero. — 2-3-4-5 settembre: Campionati Nazionali.

SCHERMA

15 luglio 1934: Campionato Provinciale - 29 luglio: Incontro interprovinciale. — Partecipazione 2-3-4-5 settembre 1934: Campionati Nazionali.

CANOTTAGGIO

1 luglio 1934: Campionato Provinciale (Jole 2 - 4 - 8): Partecipazione: Campionati Nazionali.

PALLA CANESTRO

7-14-21 aprile 1934: Campionato Provinciale - 29 aprile 1934: Torneo Terza Zona-Veneto. Campionato Nazionale.

Statistica risultati gare campestri 1934-XII

Prove comunali: Chioggia, partecipanti 20; Sottomarina, 12; Dolo, 19; Fossò 22; Mira 14; Stra 21; Vigonovo 24; Camponogara 19; Fiesso d'Artico 17; Pianiga 21; Cavarzere 14; Cona 29; Mirano 26; Noale 18; Salzano 19; S. Maria di Sala 24; Scorzè 26; Mestre 36; Favaro Veneto 19; Marcon 17; Spinea 16; S. Donà di Piave 22; Jesolo 19; Grisolera 26; Meolo 18; Musile di Piave 17; Noventa di Piave 23; Torre di Mosto 21; Portogruaro 23; Annone Veneto 19; Caorle 22; Fossalta 19; S. Michele del Tagliamento 23; S. Stino di Livenza 17; Pramaggiore 15.

Prove sestierali: Dorsoduro, partecipanti 21; Burano 17; Lido 24; Castello 19; S. Marco 18; S. Polo 26.

Prova provinciale: Lido-Venezia, partecipanti 73.

Prova selezione per il Campionato nazionale: Venezia (S. Elena) partecipanti 15.

Totale n. 928.

Al Campionato nazionale di corsa campestre svoltosi a Roma i Giovani Fascisti di questo Comando Federale si sono classificati 20 su 93 Provincie partecipanti.

PALLACANESTRO

L'arrivo delle atletesse della "Canottieri Milano„

Ieri nel pomeriggio sono giunte da Milano le atlete della «Canottieri Milano» che oggi s'incontreranno, alla «Reyer», con il quintetto veneziano per la prima partita del campionato italiano. Le atlete, che sono accompagnate dall'arbitro internazionale Ghirimoldi e che è anche loro allenatore, si sono recate subito alla palestra della Misericordia, dove hanno svolto alcuni palleggi e hanno sostato poi ad assistere alle due partite del torneo per la Coppa Zambler.

Il quintetto delle atlete veneziane non avrà oggi compito facile nel confronto con le milanesi che detengono il titolo nazionale, ma la squadra veneziana, che in questi ultimi tempi si è seriamente preparata, giocherà oggi certamente con bella decisione mirando all'ambita vittoria.

A questo incontro precederà una partita amichevole fra le squadre del G.U.F. di Padova e quella della Reyer, entrambe partecipanti alla Divisione Nazionale.

Nautico-Tecnico 32-5 (6-5)

In questa partita era in palio la terza posizione nel torneo posizione che se l'è conquistata la squadra dell'Istituto Nautico. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, durante il quale i due quintetti in lizza hanno dimostrato di equivalersi, tanto che si è chiuso con il breve scarto di un punto in favore del Nautico, il quintetto dell'Istituto Tecnico ha ceduto di schianto nella ripresa e non ha saputo più contenere l'irruenza e la decisione del gioco degli avversari, che, con estrema facilità ed aiutati un po' anche dalla fortuna, hanno infilato in questo tempo cesti portando a ben 32 i 6 punti del primo tempo.

Buona parte del pingue bottino ottenuto dall'Istituto Nautico è stato per merito dell'ottimo Bedeschi. Lui solo, infatti, nella seconda parte della partita, ha fatto passare ben dieci volte il pallone attraverso il cerchio di ferro. Veloce, preciso nelle prese ed abile nello smarcarsi il Bedeschi unisce a queste doti una bella precisione nel lancio al cesto.

In questo secondo tempo l'Istituto Tecnico non segnava alcun punto. Arbitro Bevilacqua.

Istituto Nautico: Bedeschi (22); Borin, Perobon (2); Catena (8); Targioni, Bottoni.

Istituto Tecnico: Vorano (3), Fort, Zanetti, Vianello, Moretti (2) Montanari, Mattiello.

Foscarini-Zambler 15-8 (13-1)

Per la conquista del primo posto nel torneo della Coppa Zambler, si sono incontrate ieri sera alla Palestra della Misericordia le squadre del Liceo Marco Foscarini e dell'Istituto Zambler. La vittoria è stata ottenuta dalla compagine dei bianco-neri del Foscarini che si è aggiudicata così la bella coppa in palio. I Foscarini hanno saputo, con un gioco vivace e veloce, imporsi nettamente agli avversari durante il primo tempo. In questi primi venti minuti della partita, infatti, la squadra del Liceo Foscarini si è portata in vantaggio di ben 13 punti con un passivo di un solo punto.

Quanto nella ripresa il quintetto della Zambler, in un brillante ritorno e profondendo nella lotta tutte le loro energie, con un gioco rapido ed abbastanza preciso, è passato al contrattacco pur dominando gli avversari non è riuscito a colmare il distacco ottenendo soli sette punti mentre due ne otteneva il Foscarini. Arbitro Bonifazi.

Liceo Foscarini: Bressan (7), Papa Contri, Magrini, Pradella (6) Scherman (2).

Istituto Zambler: Bognolo, Battaggia, Magrini (4), Baldo, Gobbin (4), Canziani, Alessi.

TENNIS

Le affiliazioni alla Federazione

ROMA, 3

La Federazione italiana tennis comunica l'affiliazione del Circolo Tennis di Lido di Venezia, del Circolo Tennis di Treviso, del Tennis Club di Cortina.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 3

Sono continuate oggi le regate internazionali a vela al lido di Albaro. Ecco i risultati:

Coppa Rylard terza prova per gli otto metri: 1. Orietta (Italia); 2. Catina II. (Italia); 3. Licea (Italia); 4. Bamba (Italia). Coppa dell'Unione, terza prova per i sei metri: 1. Orsia (Italia); 2. Kuimporte (Francia); 3. Dory (Danimarca). Coppa Lavarello per le stelle: 1. Lucatelli (Italia); 2. Troun de l'air (Francia); 3. Speranziella (Italia).

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 2 marzo 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 4. Totale 30; arrivati n. 6, partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6004 varie tonn. 1191; totale tonn. 7195

Imbarcate rinfuse tonn. 30; varie tonn. 735. Totale tonn. 765.

Carri caricati n. 146; scaricati 23 Totale carri 169.

Camions caricati n. 24 con tonn. 155; scaricati n. 1 con tonn. 1. Totale camions 14 con tonn. 155.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72; uomini n. 722. Ore lavorative: 8. Tempo variabile.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav

al 3 marzo 1934 XII

«Alberto Treves» partito da Trieste il 24 febbr. per Porto Said — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 17 febbr. da Massaua; «Birmania» partita da Port Said il 1 marzo per Alessandria; — «Caboto» arrivato a Venezia il 26 febbr. da Rotterdam — «Cortellazzo» partita da Port Said l'1 marzo per Suez — «Dandolo» partita da Port Said il 3 marzo per Haifa — «Mauly» partita da New York il 21 febbr. per Gibilterra per ordini — «Volpi» partita da Calcutta l'1 marzo per Rangoon.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.20	88.95	88.—	88.70
Redim. 3.50 p. c.	93.27	93.95	93.15	93.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.—	93.20	92.40	[illegible]
Cred. Venet. 5%	507.—	506.50		
„ „ 5½%	505.50	505.—		
Cons. Ist. ... 5%	501.—	501.—		
„ „ 5½%	508.—	508.—		
Cred. Migl. 5%	501.—	503.25		
„ „ 5½%	501.—	503.—		
Ban. Lav. 5½%	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	503.—	508.—		
Buoni Nov 1936	100.75	100.90	100.70	100.75
„ „ 1940	106.25	106.25	106.20	106.25
„ „ 1941	106.75	106.70	106.50	106.75
BANCHE				
Banca d'Italia	1760.—	1765.—	1760.—	1760.—
Banca Comm.	988.—	991.—	988.—	993.—
Banco Roma	107.—	107.—	105.—	105.—
Credito Italiano	646.—	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cas. Mob. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Estero-Finanz.	32.75	31.50	—.—	
Ferr. Mediterr.	464.—	465.—	—.—	
Ferr. Meridionali	633.—	634.—	—.—	—.—
Costr. Venete	194.—	199.—	199.—	198.—
Cosulich	20.—	19.5	20.25	20.—
Rubattino	150.—	150.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	34.—	33.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.60	15.20		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	88.—	87.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	86.—	86.—		
Coton. Turati	228.—	234.—		
Stamp. De Ang.	486.—	512.—		
Cantoni Costa	316.—	320.—		
Lin. Can. Naz.	172.50	173.—		
M. Ros. Varzi	318.—	324.—		
Man. Rotondi	245.—	245.—		
Man. Tosi	24.50	25.—		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	328.—	332.—		
Lan. Gavardo	980.—	985.—		
Lanificio Rossi	4280.—	4280.—		
Lan. Targetti	68.—	67.50		
Cascami Seta	271.—	273.—		
Bernasconi	31.—	31.50		
S.N.I.A. Viscosa	242.—	242.75		
Man. Pacchetti	61.—	60.50		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	122.—	122.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	140.—	140.—	140.—	140.—
Metallurgica	160.—	160.—		
Monte Amiata	32.25	33.50		
Montecatini	139.50	139.50	139.50	139.50
Stab. Dalmine	168.—	168.—		
Breda	75.—	78.25		
Bianchi	46.75	46.75		
Isotta Fraschini	9.—	9.—		
F. I. A. T.	230.50	231.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	23.50	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	215.25	215.—	217.—	217.—
Elett. Brioschi	258.—	255.—		
C. I. E. L. I	279.—	280.—		
Dinamo Italiano	287.—	285.—		
Bresciana	232.—	232.50		
Valdarno	152.—	154.50		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	393.—	393.—		
Idroel. Trezzo	364.—	365.—		
Adamello	161.75	162.—		
Seso	74.75	74.7		
Edison	720.—	724.—		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. P. I.	32.—	32.—		
Tirso	50.50	50.50		
Vizzola	859.—	861.—		
Mer. di Elett.	238.50	241.—		
Terni	151.50	151.50	147.—	151.50
Es. Elettrici	13.25	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	74.—	74.25		
Tecnomasio	32.—	32.—		
Distillerie It.	157.50	159.—		
Eridania	342.—	340.—		
Ind. Zuccheri	1165.—	1175.—		
Raffineria L. L.	465.—	460.—		
Italiana Gas	13.85	13.65		
Mira Lanza	90.—	90.—		
Petroli	15.75	15.50		
Aedes	151.—	149.—		
Fondiaria Reg.	1.40	1.40		
„ 7 p.c.	37.—	37.—		
Fondi Rustici	70.50	70.50		
Beni Stabili	215.50	215.—		
Saturnia	34.—	35.—		
Past. Baroni	10.50	10.50	42.—	42.—
Grandi Alberghi	42.—	41.50		
Italo Americana	17.25	17.25		
Pirelli	975.—	985.—		
Pirelli & C.	263.—	263.—		
Brasital	53.50	57.—		
Dall'Acqua	120.—	122.—		
Vedetta	18.—	18.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4290.—	4285.—
CAMBI				
Parigi	76.40	76.42	76.40	76.42
Zurigo	375.50	375.50	375.50	375.50
Londra	59.10	59.12	59.10	59.12
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	158.50	159.25	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.62	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.6	11.60	11.66	11.60

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 88.75 — Consolidati 3.50 per c. 93.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.75 — Id. 1940: 106.25 — Id. 1941 106.25 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito italiano 646 — Banco di Roma 107 — Adria 21 — Cosulich 21 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2135 — Assicurazioni Generali 4280 Riunione Adriat. prima serie 2105 id. seconda serie 200750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.425 — Londra 59.12 — New York 11.60 — Zurigo 375.50.

Associazione fascista inventori

Indetta dalla Fiera dell'Agricoltura di Verona in accordo con l'Associazione Nazionale Fascista Inventori si terrà dall'11 al 19 p. v. la «Mostra delle Invenzioni e Brevetti inerenti all'agricoltura». Il termine utile per la presentazione delle iscrizioni è il 9 marzo p. v.

Anche quest'anno l'Ente Fiera di Milano, per la sua XV manifestazione (12-27 aprile) ospiterà la «IV Mostra Nazionale delle invenzioni organizzata dalla Associazione Naz. Fascista Inventori. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 marzo p. v.

Il Sindacato Internazionale Carburo di Calcio ha indetto un concorso internazionale per «lo sviluppo delle applicazioni del carburo di calcio e dell'acetilene in tutti i campi ad eccezione delle produzioni di sintesi da tale gas». Il concorso che si inizia il 1 aprile e termina il 30 settembre 1934, patrocinato dal Consorzio Italiano Carburo di calcio e Ferroleghe, auspica che gli inventori italiani partecipino degnamente al detto concorso che è dotato di un premio di 25.000 franchi francesi, un secondo premio di 15.000 fr. e due terzi premi di 5000 fr. ciascuno. La Segreteria Regionale Veneta dell'A. N. F. I., via Marsiglio da Padova, 10, Padova, è a completa disposizione, come di consueto, per fornire i chiarimenti e le informazioni che gli inventori avessero a rivolgerle.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 3 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	759.4	12	14	6
Trieste	ser.	761.7	10	16	6
Gorizia	ser.	761.4	9	14	6
Udine	ser.	761.0	10	14	7
Treviso	ser.	761.2	10	13	6
Belluno	ser.	762.0	7	13	2
Padova	ser.	761.1	9	13	4
Rovigo	ser.	761.7	10	12	4
Vicenza	ser.	760.7	10	12	7
Bolzano	ser.	762.8	9	14	5
Trento	ser.	761.5	8	14	3
Grappa	ser.	615.4	—3	1	—3
Venezia	ser.	761.3	7	10	5

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Trieste 2, Udine gocce, Treviso gocce, Vicenza 3, Bolzano gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.44, tramonta ora 18. Luna tramonta ore 7.34, leva ore 21.46. Luna piena l'1, ultimo quarto l'8. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 6.25 e 18.10, alte ore 12.10 e 24. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in leggera piena ed in aumento; Frassine e Gorzone in leggera piena ed in diminuzione; Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione in morbida pronunciata; Adige in morbida; Isonzo in debole morbida; Tagliamento in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per l'intera giornata di oggi 4: Un anticiclone avanzando dall'Atlantico ha determinato regime di alta pressione sull'Europa occidentale e centrale. Una depressione dell'Africa settentrionale tende ad espandersi verso le regioni meridionali d'Italia. Si avranno ancora annuvolamenti variabili.

Mortale caduta d'un sacerdote

BARI, 3

Il canonico don Andrea Schettini, di Bitonto, mentre saliva le scale della propria abitazione, per aver messo un piede in fallo, è precipitato giù dalla scalinata, riportando gravi ferite alla testa. E' stato raccolto poco dopo cadavere.

...Marco: basse ore 6.23 ... ore 12.10 e 24. — Nel... di ieri i corsi d'acqua ...e erano nelle seguenti ...Po in leggera piena ed ... Frassine e Garzone in ...a ed in diminuzione; ...ave, Brenta e Bacchi... ...orbida pronunciata; A...bida; Isonzo in debole ...gliamento in magra.

...oni del tempo

... — Previsioni per la ...eta e per l'alto Adria... per l'intera giornata ...Un anticiclone avanzan...ntico ha determinato ...ta pressione sull'Europa ...e centrale. Una depres...frica settentrionale ten...ndersi verso le regioni ...d'Italia. Si avranno an...nnuvolamenti variabili.

...duta d'un sacerdote

BARI, 3

...o don Andrea Schetti...to, mentre saliva le ...propria abitazione, per ... un piede in fallo, è ...giù dalla scalinata, ri...avi ferite alla testa. E' ...o poco dopo cadavere.

Morte dell'acrobata

Passò il mercato fragoroso della città recinta dai suoi parchi immensi e stupendi, scese fra le aiuole, ascoltò la musica lenta del le fontane che gocciolavano nelle vasche di bardiglio, gli sembrò strano che un uomo solo — ormai a sessant'anni! — aspettasse che qualche agente gli dicesse di andare.

Ecco, i cancelli si chiudevano adagio adagio, i glicini cadevano fuori dalle mura, il lungo e lento profumo del vespro gli entrava nell'anima, quasi inavvertitamente, un dono che non capiva. La vita lo riprese nella giostra dei bagattellieri che urlavano dalla soglia dei negozi quando tutti i cristalli iridescenti delle vetrine gli mostravano il più pallido volto d'uomo, più di prima, se avesse cercato la sua imagine nello specchio liquido delle acque d'argento.

Sui muri egli rilesse le solite cose d'ogni giorno, il catalogo delle donne di caffè concerto, i numeri dei varietà, le attrazioni dei circhi equestri, ma era una magia singolare se, talora in alto, fra le proiezioni luminose, la fatalità cieca o il destino grottesco gli mostravano il suo nome — oh no, non quello suo! — Michele Parini — ma quell'altro, quello più vecchio e più nuovo che era inciso e morto in fondo alla sua anima, un nome di lavoro, di ansietà, di aspettazione, di angoscia, di trepidazione, un nome inglese e americano, Goliat Pitt. Come, quando?

Camminando lungo il muro, anche il muro crollava.

Il marciapiede si apriva sotto i suoi piedi. Dalle macerie della vita di Michele Parini rinasceva Goliat Pitt, acrobata alla barra fissa, funambolo del trapezio, ed allora i suoi voli temerari nello spazio, fra le tende violette del circo abbandonato molti anni prima, gli davano una sensazione effimera che egli stesso non riusciva a stabilire: il vento della corsa, il palpitare della tenda — l'ala d'una vela! — il rumore degli applausi, tutti gli occhi della folla rivolti a lui, i suoi occhi chiusi, l'abisso sotto i suoi piedi, nell'arena gialletta che pareva di mosaico e di topazio, l'arco del cielo con tutto un ridere di stelle..... .

— Goliah?

— Come ti chiami?

— Sono Frank, non lo sai?

I ricordi gli riaffluirono come torna il sangue al cervello, come torna la vita ad ogni primavera.

Camminò sotto braccio di quell'altro, uno meno vecchio di lui, ma vecchio lo stesso, che non era partito, che era restato, così, per amore della sua arte, per una necessità, per un bisogno, per una catena invisibile.

Chi aveva preso per sempre il suo cuore?

— Dove?

— Qui, al Trianon, ogni sera! Verrai? Oh! non tornare...

— Come allora?

La fiaccola alta, pensile, sul muro, strisciò la fronte dei due uomini e le riempì di pulviscoli di oro.

— Come allora? Sarebbe mai possibile? E' passato molto tempo, Goliat!! Quanto? Ti ricordi ancora? Allora lavoravo con te, ero il secondo numero, dopo il trapezio. Adesso ci sono i giovani, i fratelli, i due Wrai Frai, i diavoli azzurri, con le stelle chiare, come la bandiera della repubblica. Io faccio la comparsa a venti lire la sera. Vesto la livrea e metto fuori i ginnasti e le *cavallerizze*. Bisogna lavorare per vivere...

Ma si capiva appena, nel crocicchio tumultuoso, dove i trams gettavano in aria i fili del trolley e passavano, urlando, simili a degli impiccati, fra le case tutte buie con qualche finestra illuminata e qualche ombra fuggevole.

Tornò da signore nella platea, un signore un pò strano ma assai fine, i calzoni a righe chiari, le ghette bianche, da ragazzo, un monocolo fermato sulla pupilla attonita, senza cappello, il cranio lucido — uomo e maschera, ridotto così, perchè un altro — (ma chi? il tempo o la nostalgia?) — gli preparasse una parrucca bionda, con la riga in mezzo, se avesse sentita la malinconia di tutti quegli applausi.

Ecco, si scioglievano dalle logge e dalle gallerie, dove il pubblico era più arguto e più generoso, toccavano il soffitto aereo del palcoscenico, raggiungevano la sabbia, riempievano il vestibolo sonoro.

Fuori dalle tende una ragazza sciatta gli sorrise, lievemente.

Chi lo avrebbe riconosciuto?

Nessuno che non fosse stato quell'altro, in livrea, alla porta, nelle due file delle maschere, ed allora era una ingenuità, come se fosse possibile che un uomo fatto così — come Goliath, acrobata al trapezio — fosse divenuto una cosa nuova, per via del monocolo e delle ghette, un signore che avrebbe avuto pazienza di aspettare, fuori, all'uscita, dove tutti i giovani, veri e falsi, dicono alle girls e alle ballerine la stessa cosa: Ho una macchina a due passi, se venite a cena con me...

Soltanto un'aria di distinzione, ma l'amore, chi se ne ricordava più?

Tornò per questo, soltanto, per una malinconia.

Non aveva bisogno del denaro. Chi ha sofferta la fame, dopo molti anni — se dovesse riprendere — non ne sente più gli stimoli, o assai meno o fuggevolmente; avvertimenti che si possono placare mettendo una mano inguantata su lo stomaco.

Forse egli stesso non ne seppe il motivo, non ne intuì la ragione, allora. Ma quel suo incontro, fuori del parco, con quell'altro — con Frank che lo aveva riconosciuto, improvvisamente — anche molto dopo lo turbava, lo eragitava, gli dava una smania che non riusciva a contenere.

Perchè? Chi glielo chiedeva? Nessuno! Ma una sera — tre sere dopo di allora — in una saletta del Caffè Greco, Goliath lo disse a me.

— Perchè? Oh, non è facile, credi pure, ma se Frank non mi avesse visto, non mi avesse riconosciuto, dopo così gran tempo, io...

— Che è successo?

— Stamane ho detto a Muller, il direttore dei Due Guillaume, che se voleva «l'uomo che vola» io potevo tornare...

— Pazzie!

— Lo so, pazzie, hai detto giusto, quando non si hanno trent'anni, ma io pensavo di essere Frank — la stessa cosa! — due uomini diversi ed uguali, due livree diverse e precise, Frank dentro al circo, Goliath fuori, nella strada.

— Ma tu sei Parini?

— E' questo l'errore. Lo credevo, talora, camminando, ma se mi guardavo dentro le vetrine, quell'altro, quello più vero, balzava fuori, subitamente, e di quel che ero, veramente, non restava che un cencio. Chi è Parini? Io stesso? Impossibile! Per quanto abbia fatto ogni giorno, d'allora — e n'è passato del tempo! — non ci sono riuscito, e neppur è malinconia, ma istinto o bisogno, una forza misteriosa e segreta che ti trascina, e se entri nei caffè, negli alberghi, nelle case, col tuo nome posticcio — quello che par vero, ma sì, Parini! la vita stessa ti getta addosso la maschera che avevi dimenticata in fondo ad un cassetto. Se sono Goliath Pitt, ancora — ho detto — o non sono finito, bisogna che io provi... Verrai a vedermi?

Gli risposi di sì e andai.

Andai ieri sera con una moltitudine di gente che era spinta da una insolita curiosità, quella lugubre e gaia dei manifesti e delle striscie gialle e arancione, sui tetti delle case, «il ritorno di Goliath Pitt, l'acrobata volante ai tre trapezi», una specie di follia, il gusto delle cose acerbe, delle sensazioni forti, solo nella folla, dalla porta alla platea, senza che avessi il coraggio di tornare indietro o di mettermi a gridare: «Ditegli che non è possibile! Se avete cuore, venite via con me! Pitt ha molti anni ed è tanto stanco!».

Chi avrebbe creduto

Nella piccola stanza che odorava stranamente di biacche e di unguenti, egli mi ricevette, ridendo. Volle che vedessi la sua divisa. Era stinta, di gran tempo prima, tolta da un antico cassettone, intatta, troppo larga per un corpo più magro, meno aderente, fatta per un'altra giovinezza, dimenticata, travolta, lasciata, ripresa per una burla o per una beffa della sorte.

Cantava. Ripeteva uno stornello da caffè concerto, cercava in fondo ai vasetti, con una spatola che rassomigliava ad un bulino, trovava qualche ruga, la lisciava; ammutoliva, era dubbioso di quella bellezza adattata e labilissima che, di un lucido cranio avizzito, ripresentava la testa gagliarda di un ginnasta.

Si avvolse in una mantiglia. Mi strinse la mano. Strana cosa! tremava nella mia, ma un attimo soltanto.

Passò tra due file di maschere gallonate. Ne guardò una, sorridendo, all'angolo della bocca. La folla scattò in piedi. Il nome di battaglia, Goliath Pitt, sfolgorante sui tetti di tutte le case, era il nome di costui che procedeva nell'arena e la lasciava, subitamente, su per una scala di acciaio, tenuta da due pagliacci vermigli.

Quando il silenzio si distribuì dalla più alta galleria alle poltrone della platea, si sentì soltanto il rumor delle mani infarinate stese e ferme sul trapezio, il fruscio del volo, la cadenza delle soste, l'ansare della ripresa, il fiato sottile della gente, con gli occhi all'insù la folla che è senza nome, senza numero, senza gloria, vestita di nero — funebre! — o bianca — di avorio — fuori dai decolletès — sugli sporti dei palchetti, ma poi anche gli occhi si chiudevano se il brivido passava tutti i cuori e li legava e li incatenava, il respiro più largo della speranza e della certezza, e poi come prima, il fiato spezzato, le lampade oscillanti, fluttuanti, sotto l'arco della volta; una divisa antica e un volto nuovo...

Silenzio ancora...

Un rumor strano metallico, dissueto, di un filo che ceda, di un trapezio che si stacchi, e invece tutto è a posto, ma d'improvviso, fra le urla, una cosa da poco per un circo equestre che ha girato il mondo con tutte le attrazioni e con tutti i fenomeni; della gente chinata a guardare.

Qualche goccia di sangue dopo un tonfo sordo, attutito dalla sabbia.

Goliath sulle braccia di Frank.

La gente non sa, perchè non capisce come un uomo, tornando, possa spezzarsi le reni per questo, perchè io non ho avuto il coraggio di gridare, oppure di rompergli il trapezio, prima che salisse.

Mezz'ora dopo, come prima. Basta che l'orchestra suoni.

Suona una cosa allegra, un ballo spagnolo.

Il teatro si svuolta. Rientro con Frank.

Cerchiamo dove Goliath è caduto ma non siamo capaci di trovar niente.

La sabbia è come l'acqua di un color lunare e monotono, tutto uguale.

Giannino Omero Gallo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata).

Una circolare sulla prevenzione della delinquenza minorile

ROMA, 3

Il Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica una circolare diretta ai presidenti di Tribunale del Regno dal Ministro Guardasigilli relativa alla prevenzione della delinquenza minorile e l'esercizio della patria potestà. La circolare, rilevata quale importanza abbia l'attività per la prevenzione della delinquenza minorile rivolta a dare ricovero, educazione e avviamento ad un'arte o ad un lavoro ai ragazzi orfani o abbandonati moralmente o materialmente dai genitori, osserva come il Guardasigilli abbia osservato che spesso solo quando i genitori od i parenti sono informati che i minori negli istituti di beneficenza hanno imparato un'arte od un mestiere, si ricordano dei vincoli del sangue che prima avevano del tutto ignorato, e chiedono che i minori siano fatti rientrare in famiglia. Rilevato poi come tali istanze vengano con notevole facilità accolte dai presidenti di tribunale per male intese considerazioni sentimentali verso rapporti famiiari e di parentela, il Ministri Guardasigilli richiama la attenzione dei predetti presidenti affinchè usino il massimo rigore nell'accertare quali siano le condizioni materiali e morali delle famiglie nelle quali i minori dovrebbero rientrare, quali siano le vere ragioni per cui il richiamo viene chiesto, perchè, ove risulti che il minore possa trovare nella sua famiglia un ambiente morale e materiale capace di annullare gli effetti benefici del sistema educativo additato negli istituti di beneficenza, e se appaia che il richiamo del minore avvenga per sfruttare le sue attitudini lavorative, la domanda di richiamo sia respinta.

IL FILM SCANDALISTICO FRANCESE

Le matrici compromettenti sparite

Conclusioni schiaccianti contro Pressard

PARIGI, 3

La pubblicazione integrale dei due rapporti della Commissione amministrativa d'inchiesta, presieduta dal primo presidente della Corte di Cassazione, Lescouvé, e incaricata di accertare le responsabilità della Magistratura nella mancata azione giudiziaria contro Stavisky sino allo scoppiare dello scandalo di Baiona, non fa conoscere nulla di nuovo. Il secondo dei rapporti conferma la gravità delle presunzioni contro l'ex-procuratore generale Pressard per ciò che concerne l'influenza da questo esercitata su taluni dei suoi subordinati al fine di arrestare il corso della giustizia. Riassume inoltre le fasi talvolta drammatiche del duello Prince-Pressard per scagionarsi delle responsabilità derivanti dalla mancata azione giudiziaria contro Stavisky, e osserva che tale duello sembrava concludersi in favore del Prince quando questi fu assassinato.

«Un avvenimento tragico — dice il rapporto a tale proposito — ha privato la nostra inchiesta di una testimonianza essenziale: il consigliere Prince, che nella sua qualità di sostituto, era nel 1930 a capo della sezione finanziaria della Procura Generale della Senna, è stato assassinato alla vigilia stessa del giorno in cui dovevamo interrogarlo. Le dichiarazioni di questo magistrato di alta coscienza avrebbero portato, non ne dubitiamo, piena luce sui fatti che ci siamo sforzati di chiarire».

Constatazioni schiaccianti

A proposito delle due lettere di Pressard in possesso del Prince, e del cui contenuto egli aveva informato la Commissione, il rapporto osserva:

«Che cosa si deve concludere sulla base dei fatti che abbiamo sopra riferito e che tenderebbero a dimostrare che il Pressard, contrariamente alle dichiarazioni da lui fatte e alle indicazioni della nota ch'egli ha sollecitato dal suo sostituto, ricevette da questi i rapporti Pachot e li conservò per un lungo periodo senza dar loro alcun seguito? Sarebbe questo un atto grave del capo della Procura Generale che avrebbe, in tal modo, dimostrato, con una volontaria inazione, il suo desiderio di favorire Stavisky».

Il rapporto conclude con queste constatazioni schiaccianti per Pressard e in parte già note:

«Sappiamo che fin dal 1930 il Pressard conosceva, poichè egli stesso l'ha dichiarato, il passato di Stavisky il cui pseudonimo di Alexandre non poteva nasconderne la vera identità. Egli avrebbe, è vero, ricevuto dal Prince il parere che nessun fatto delittuoso era precisato nei rapporti del Pachot e conveniva perciò di attenersi alle verifiche fatte nel 1929 in seguito a denunzia del ministro delle Finanze. Ma l'inchiesta del 1929 si riferisce soltanto alla regolarità apparente della costituzione della società fondiaria e alle infrazioni che potevano risultare dalle indicazioni contenute nei prospetti pubblicitari relativi alla emissione di obbligazioni. Erano passati poi molti mesi, nuovi appelli erano stati fatti al risparmio pubblico per l'emissione di nuove obbligazioni, l'attività di Stavisky dava nuove inquietudini alla brigata finanziaria ed era tale da richiedere una sorveglianza particolarmente attenta da parte della procura generale.

Le accuse a Chautemps

«Riassumendo: si sono verificati ritardi nella discussione del processo del 1926, ritardi nell'istruttoria giudiziaria del 1929, inazione totale dopo il ricevimento dei rapporti Pachot del 1930: tutto ciò costituisce un insieme di fatti che hanno permesso a Stavisky di continuare la sua attività criminale e che ci sembrano dimostrare la grave responsabilità del capo della Procura generale della Senna».

Le rivelazioni pubblicate ieri da alcuni giornali sul retroscena del dissidio Prince-Pressard, troncato dal misterioso assassinio di Digione, hanno prodotto vivissima emozione nel pubblico come negli ambienti politici e giudiziari. Da esse l'*Echo de Paris* trae, stamane, le seguenti conclusioni:

«Il consigliere Prince è stato ucciso perchè si sapeva che era in possesso di due lettere schiaccianti contro Pressard. Dunque il suo assassinio servì a salvare un uomo: Pressard. Pressard è cognato dell'ex-Presidente del Consiglio Chautemps, attuale presidente del gruppo radicale-socialista; quando era Presidente del Consiglio Chautemps ha rifiutato di sacrificare Pressard. Non soltanto ha rifiutato di sacrificare il proprio parente, ma ha fatto tutto il possibile per impedire la costituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta; ha inoltre diretto le ricerche in tal modo che si è perduto un tempo prezioso, si sono smarrite le matrici degli «chèques» e si è lasciato che i documenti più importanti scomparissero dalla circolazione. E quando si è verificato l'orribile assassinio, Chautemps è stato il primo a diffondere e a difendere la tesi stravagante del suicidio. Sul suicidio di Stavisky potevano esistere dei dubbi, ma nel caso del Prince i fatti e le coincidenze, tutta la catena degli avvenimenti precedenti, formano un fascio impressionante di elementi che sconcerta e atterrisce: tutto porta a credere che la congrega criminale serviva, con o senza il loro consenso, personaggi che sono fra i più eminenti del nostro Paese».

Due importanti testimonianze

Il giudice istruttore incaricato delle indagini sull'assassinio del Prince, a Parigi, Lapeyre, ha raccolto ieri due interessanti testimonianze. Ha interrogato l'esperto contabile Caujolle che ha confermato che i documenti che Prince voleva fare segretamente fotografare presso gli uffici d'identità giudiziaria, erano proprio le due lettere di Pressard. Egli non voleva affidarle a un fotografo privato e perciò chiese al Caujolle di sollecitare questo favore dal suo amico Sanié, direttore della identità giudiziaria. Il progetto non potè essere attuato per la tragica fine del consigliere. Una seconda testimonianza, sulla quale si mantiene per ora il segreto, ha fornito al giudice elementi che il magistrato sta ora studiando.

Nell'interrogatorio di ieri dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta il commissario Pachot, invitato insistentemente a dire qualcuno dei nomi che venivano fatti negli ambienti giudiziari e della polizia a proposito dell'influenza esercitata da deputati e ministri sulla magistratura in favore di Stavisky, disse che si era parlato dell'ex-ministro delle Finanze, George Bonnet. In un comunicato ai giornali Bonnet protesta contro «queste voci menzognere che ho già tante volte smentite. Ripeto che in nessun modo e in nessuna epoca sono intervenuto in favore di Stavisky e chiedo alla Commissione di inchiesta di essere messo immediatamente a confronto con qualsiasi persona che assumesse la responsabilità di simili affermazioni». Da altra parte l'ex-ministro delle Colonie Dalimier ha scritto una lettera al presidente della Commissione stessa per precisare le ragioni dei viaggi da lui fatti in Spagna, e che sembravano in relazione con l'attività di Stavisky nella Penisola iberica. L'ex-ministro fornisce spiegazioni tendenti a dimostrare che i suoi viaggi avevano un carattere assolutamente diverso.

Il mistero delle matrici

Sulla parte avuta dall'ispettore Bonny nel ritrovamento delle matrici degli assegni di Stavisky, i giornali formulano le più disparate ipotesi. Mentre secondo l'*Humanité* il Bonny sarebbe stato destituito per istigazione di Chautemps perchè «interrogando la vedova Stavisky aveva dalla signora raccolto una deposizione sfavorevole al prefetto Chiappe», secondo altri giornali sarebbe stato invece uno dei membri della banda poliziesca che proteggeva Stavisky e i suoi complici. Dopo la sua sostituzione egli avrebbe mercanteggiato la consegna delle matrici come prezzo della sua riammissione nei quadri, ma prima avrebbe avuto cura di strappare dai libretti le matrici più compromettenti. *L'Action Française* ritiene che Bonny fosse da lungo tempo in possesso delle matrici che si sarebbe fatte consegnare dalla signora Stavisky durante l'interrogatorio a cui egli la sottopose. «La favola del misterioso portatore del tesoro non può servire che a uno scopo — scrive il giornale —: mascherare il fatto che Bonny aveva le matrici, che queste gli erano state consegnate dalla signora Stavisky o da persona che possedeva e indicatale dalla signora Stavisky. Bonny è da alcuni anni l'ispettore speciale, l'uomo di fiducia di Chautemps».

Altri giornali scrivono che le matrici sono state pagate alla persona che le ha consegnate una forte somma da parte del Governo.

Intanto c'è chi si chiede perchè non è stata perquisita l'abitazione della moglie di Stavisky, alcuni giornali affermano che l'avventuriero, prima di partire per il viaggio che doveva essere troncato dalla sua morte, avrebbe rimesso alla moglie altri documenti ancora più compromettenti delle famose matrici.

La signora Stavisky, arrestata ieri, è stata sottoposta stamane a un nuovo interrogatorio. Sulle sue dichiarazioni l'autorità mantiene un rigoroso riserbo.

I movimenti migratori nelle statistiche ginevrine

GINEVRA, 3

L'Ufficio Internazionale del lavoro pubblica oggi uno studio in cui sono messi in rilievo i fenomeni riferentisi ai movimenti migratori.

Sotto l'influenza della crisi mondiale, i movimenti migratori sono infatti dapprima diminuiti, poi, in molti casi, hanno cambiato completamente direzione, in modo che il numero degli emigrati, ritornanti nei loro paesi di origine, ha finito col superare quello degli emigranti partenti per un paese nuovo.

In Francia, principale paese europeo di immigrazione, il numero dei lavoratori immigrati provenienti da altri paesi europei è stato: di 64 mila nel 1927, di 98 mila nel 1928, di 179 mila nel 1929, e si era innalzato a 222 mila nel 1930. E' quindi caduto a 102 mila nel 1931 e a 70 mila nel 1932, mentre il numero degli immigranti rimpatriati era di 90 mila nel 1927, di 54 mila nel 1928, di 39 mila nel 1929, di 44 mila nel 1930, di 93 mila nel 1931 e raggiungeva i 109 mila nel 1932. Vale a dire che la eccedenza dell'immigrazione sopra l'emigrazione, che era di 178 mila nel 1930, è divenuta nel 1932 una eccedenza della emigrazione sopra l'immigrazione di 39 mila.

In Italia, già grande paese di emigrazione, il numero degli emigrati si è innalzato da 79 mila nel 1928 a 88 mila nel 1929 e 221 mila nel 1930, per ricadere a 125 mila nel 1931 e a 58 mila nel 1932, mentre il numero dei rimpatriati era di 49 mila nel 1928, di 65 mila nel 1929, di 82 mila nel 1930, di 64 mila nel 1931 e di 40 mila nel 1932.

Agli Stati Uniti l'immigrazione netta (eccedenza delle entrate sulle uscite), che era di 108 mila persone nel 1927 e di 132 mila nel 1929, è divenuta una emigrazione netta (eccedenza delle uscite sulle entrate di 24 mila nel 1931 e di 47 mila nel 1932.

Lo studio dell'Ufficio internazionale del lavoro dà anche le cifre di molti altri Paesi e conclude affermando che il rovesciamento della corrente migratoria non è senza precedenti; esso si è prodotto nel corso della depressione interna, in casi isolati, ma mai era stato finora così generale nè era durato così a lungo.

Le cordialità di Monaco per la banda dopolavorista italiana

MONACO DI BAVIERA, 3

La *Muenchener Zeitung* rileva che le accoglienze e le feste fatte dalla cittadinanza monacense alla banda del Dopolavoro di Chieti, dovunque salutata con giubilo e intima sincerità, sono una prova evidente che il turbamento passeggero nei rapporti fra i due Paesi non è affatto penetrato nell'animo popolare ed aggiunge: «Ciò dà alla popolazione di Monaco un attestato di maturità politica. Essa ha riconosciuto molto bene che i momentanei dissensi politici non possono essere che un breve episodio data l'ampia comunanza di interessi italiani e germanici. Le cordiali attenzioni che le autorità hanno avuto per la banda del Dopolavoro fascista dimostrano che anche esse condividono i sentimenti popolari. Speriamo che gli ottimi risultati di tale visita siano un buon auspicio per il successivo sviluppo dei rapporti italogermanici. Proprio in questi momenti internazionali pericolosi la Germania e l'Italia hanno bisogno di essere unite e non si devono lasciar dividere da interessi di terzi. Dal fatto che è stato autorizzato dal Governo italiano il giro artistico dei dopolavoristi in Germania si può dedurre che il Duce è mosso dalle stesse considerazioni. E non vogliamo lasciarci indurre ad altri pensieri dalle nuove forti dichiarazioni della stampa italiana. (*Stefani*).

Onori sovrani al Pontefice da parte della flotta inglese

LONDRA, 3

Il *Daily Telegraph* riporta che le nuove istruzioni dell'Ammiragliato inglese comprendono un emendamento relativo al saluto che le unità della flotta britannica devono rendere al Sommo Pontefice e ai suoi rappresentanti diplomatici. In base a tale emendamento devono essere accordati al Sommo Pontefice gli onori sovrani.

Il Granduca russo Vladimirovic fa lo spazzino a Bucarest

BUCAREST, 3

Nei pressi della stazione un giornalista ha scoperto per caso l'ex granduca russo Sergij Vladimirovic, che campa facendo lo spazzino avventizio. Parente dello Zar, il granduca (ma lo sarà poi sul serio?) durante la guerra combattè nella Guardia dello Zar, e scoppiata la rivoluzione si arruolò nell'esercito di Wrangel. Dopo la sconfitta di Wrangel, riparò in Rumania, dove ha conosciuto la miseria più nera. Ora spera di essere assunto come spazzino in pianta stabile e di menare una esistenza più tranquilla.....

Ucciso da una trave

VERCELLI, 3

Ieri, mentre l'operaio Giordano Francesco di 37 anni, al servizio della Società delle Ferrovie del Ticino, attendeva al suo consueto lavoro di manovratore di grù, per spostamento di materiale, una trave, liberatasi dalla morsa della grù stessa, si abbatteva sul disgraziato, facendolo cadere privo di sensi. Soccorso dai compagni di lavoro, fu subito trasportato all'ospedale dove gli vennero riscontrate fratture alla base e alla volta cranica. Stamane nelle prime ore, il povero operaio è morto.

La gratitudine di Vicenza pel Duce

Ettore Tito e Italico Brass a consulto per "Santa Corona"

VICENZA, 3

La commissione provinciale dei monumenti, presa cognizione delle condizioni in cui è venuta a trovarsi la tavola del Giambellino: *Il battesimo di Gesù* esistente nella chiesa di Santa Corona, e riconoscendo che essa richiede un'opera di restauro, esprime il parere di interessare il Municipio di Vicenza e la rappresentanza della Chiesa, per le rispettive competenze di diritto, ad invitare S. E. Ettore Tito e il pittore Italico Brass ad esaminare l'insigne dipinto ed a dare un giudizio tecnico sui provvedimenti da prendersi.

Avuta inoltre notizia dal R. Soprintendente che sono già incominciati i lavori di conservazione delle mura medioevali e del castello di Marostica, mercè la cospicua elargizione del Capo del Governo, delibera di rivolgere al Prefetto la preghiera di esprimere a S. E. Mussolini tutta la sua riconoscenza per l'atto munifico che è ad un tempo monito per la conservazione dei monumenti, e di esprimergli pure il plauso vivissimo della commissione.

I concorsi d'arte della Regina

Avviso agli artisti veneti

ROMA, 3

Gli artisti del Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto, che vorranno trovarsi alle ore 15 del giorno 5 corr. nei locali del Palazzo Reale di Milano, oltre ad esaminare il materiale di consultazione ivi esposto, potranno avere dal Presidente della Commissione chiarimenti e spiegazioni sulle modalità e finalità del concorso. Eguali riunioni avranno luogo in seguito a Firenze e Napoli per gli artisti residenti nelle regioni dell'Italia centrale e meridionale.

Il dono al Duce d'una raccolta di trofei di caccia africani

ROMA, 3

Il signor Alfredo Wonviller ha fatto dono al Capo del Governo di una importante collezione di trofei di caccia africani.

Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, si è compiaciuto di disporre che la collezione stessa sia consegnata e custodita al Museo Civico di Zoologia presso il Giardino Zoologico di Roma.

Nell'intento di dare una provvisoria sistemazione a questa importante raccolta il predetto Museo resterà chiuso al pubblico nei giorni 5, 6 e 7 corr. mese. Pertanto a datare da giovedì 8 corr. la interessante collezione resterà esposta ai visitatori del Museo stesso.

Le Ferrovie della Venezia Giulia elettrificate entro il 1936

ROMA, 3

Le linee della Venezia Giulia, le principali, s'intende, saranno elettrificate entro il 1936. L'elettrificazione del tratto più importante, anche sotto l'aspetto del traffico internazionale, cioè quello della Pontebbana-Udine-Tarvisio, dovrebbe essere già pronto nel 1935. Ma oltre alla Pontebbana devono essere elettrificate la Udine-Gorizia-Monfalcone, la Cervignano-Monfalcone-Trieste; la Bivio Aurisina-Postumia; la San Pietro del Carso-Fiume; tutte entro l'anno 1936. La spesa totale, comprese le forniture dei materiali, è di circa 300 milioni.

Le sottostazioni di trasformazione sorgeranno a Camporosso, Moggio Udinese, Redipuglia, Trieste, San Pietro del Carso e Mattuglie. L'elettrificazione sarà a corrente continua; la tensione di linea di 3000 Volta. Le linee di contatto avranno uno sviluppo di circa 1000 chilometri.

E' prevista la costruzione di due linee primarie con tensione a 60 mila Volta che alimenteranno attraverso le sottostazioni di trasformazione, le linee di contatto. Le sottostazioni le trasformano da 60 mila a 3000 Volta. Le due linee primarie, che vanno una da Udine a Camporosso e l'altra da Villa Opcina a Fiume, saranno costruite su doppia palificazione e ciò per ragioni di sicurezza. La linea di contatto da Udine, a Gorizia, Monfalcone e Trieste e da Cervignano a Monfalcone, sarà alimentata provvisoriamente con le linee ad alta tensione, già esistenti, mentre per completar la rete è prevista la costruzione di un'altra linea, dagli impianti di Santa Croce a Trieste.

Il collegamento aereo in giornata tra Roma, Sofia e Bucarest

ROMA, 3

Col primo marzo, entrando in vigore il nuovo orario primaverile per le linee aeree, la S.A.M. comunica che è in grado di assicurare, oltre a quelli già noti, il collegamento aereo in giornata con la Bulgaria e la Romania. La linea Roma-Tirana-Salonicco troverà infatti a Salonicco gli apparecchi della Società polacca L.O.T. con i quali i viaggiatori potranno continuare il viaggio per Sofia e Bucarest.

Gli orari di viaggio fra le tre capitali saranno i seguenti: andata giorni dispari: partenza da Roma ore 7, arrivo a Sofia ore 16.25; arrivo a Bucarest ore 18.50. Ritorno giorni pari: partenza da Bucarest ore 7; arrivo a Sofia ore 9.25, arrivo a Roma ore 16.35.

Le ore indicate per gli arrivi e le partenze da Sofia e Bucarest sono quelle locali; anticipando esse di un'ora su quella nostra, il percorso effettivo sarà di circa 10 ore fra Roma e Bucarest e di 8 fra Roma a Sofia.

SPIGOLATURE

Eletto deputato nel collegio di Arona, prima ancora che la sua elezione fosse convalidata, Alessandro Manzoni rassegnò — al Presidente della Camera — il 17 Ottobre 1848 le dimissioni da deputato con questa lettera: «Illustrissimo signore, chiamato da troppo indulgenti suffragi all'alto onore di sedere in codesto consesso, mi trovo nella dolorosa necessità di protestarmi inabile a sostenere il difficile incarico che va unito con un tale onere, anzi ne è il fondamento. La conoscenza di me medesimo mi avverte troppo che mi manca più d'una qualità essenziale a un deputato. E' un dovere impiegare le proprie forze in servizio della patria, ma dopo averle misurate; e il lasciar libero un posto importantissimo a chi possa più degnamente occuparlo è una maniera di servirla; povera e triste maniera, ma l'unica in questo caso. Voglia presentare alla Camera il reverente e sincero omaggio del mio dispiacere, e si degni di gradire in particolare l'attestato del profondo ossequio, col quale ho l'onore di dirmi di V. S. Ill.ma umilissimo e devotissimo servitore Alessandro Manzoni. Lera 13 Ottobre 1848». Invero, a giudicare dalla sua concezione teorica si dovrebbe dire che in tutta l'opera letteraria del Manzoni la politica non ha luogo, ma solo la morale. Invece nell'Adelchi la politica si afferma nella sua originalità e si pone in valore con gagliardia ammirevole. Le conquiste e le oppressioni sono riprovate dal Manzoni: Egli respinge l'apologia fatta dei longobardi come di gente forte, atta a creare una forte e rinvigorita Italia; per lui essi altri non sono che «la rea progenie», cui fa prodezza il numero e ragione l'offesa. Tuttavia, come altri maggiori della scienza, delle lettere e delle arti, Alessandro Manzoni servì assai più altamente e degnamente la Patria, rimanendo estraneo alla politica militare. A proposito di Manzoni: Si sta formando in certi ambienti cattolici dell'Alta Italia un'atmosfera preparatoria per la sua beatificazione. Ne è anima il sacerdote Don Antonio Cojazzi benemerito degli studi manzoniani.

*

Goethe, personalmente, non ha mai messo piede a Vienna, per quanto spesso egli abbia attraversato territorio austriaco per i suoi numerosi viaggi o per recarsi in stazioni termali, e per quanto lo abbia attirato la tradizione artistica e teatrale e l'accoglienza da parte della società degli artisti e degli scienziati gli sia stata assicurata splendida. Ma forse precisamente questa certezza lo trattenne da un viaggio che, ancora nell'anno del Congresso 1814 il suo amico Carlo Augusto riteneva certo. Se Vienna dovette quindi rinunciare all'ospite, illustre fra tutti, ebbe almeno per lunghi anni la presenza di sua nuora Ottilie, coi figlioli. Donna d'alto intelletto, pervasa delle massime tradizioni d'arte, d'insegnamento e di attività artistica, ella esercitò la più benefica influenza su eredi dello spirito goethiano, quali Feuchtersleben e Grillparzer. A questo riguardo, so collega automaticamente l'essenza del Burgtheater, la musica da Schubert e Beethoven fino a Bruckner, Hugo Wol e Mahler, le arti belle e la scienza dei nostri atenei. Se Goethe in carne ed ossa non fu dunque mai in questa città il suo spirito ha, in parte dominato la sua vita spirituale per oltre un secolo e sempre influito sulle direttive del pensiero; e a simbolo di tale stretto vincolo, valga il monumento a Goethe, scolpito da Edmund Hellmer. Ogni qualvolta lo sguardo d'un iniziato si soffermi sulla nobile figura troneggiante, gli aleggia incontro il buon messaggio di mite saggezza e di grandiosità immortale. A questo monumento Vienna deve l'attività già lunga, e quanto mai proficua, della «Società Goethe». Sono 50 anni che si pubblica la «Cronaca della Società Goethe'; è una rivista per studi goethiani nel più alto senso, e vi collaborano i più illustri scienziati. In queste pagine si specchia anche la ricchezza delle conferenze della società: furono organizzate finora 22 letture e fra gli oratori si contano i più chiari nomi dell'Austria e dell'estero.

*

Tutta la Polonia ha solennemente commemorato il primo centenario del poema intitolato «Il signor Taddeo», scritto nel 1834, dal poeta Adamo Mickiewicz. Il poema descrive il passaggio della grande armata di Napoleone I a traverso la Lituania nel 1812. La vicenda è ricchissima di interessanti episodi concernenti la vita di due famiglie di nobili che si contendono un vecchio castello in rovina combattendosi aspramente anche con le armi in mano, ma che si affiancano nella lotta contro il comune oppressore: l'Impero russo. Il poema costituisce una delle più belle descrizioni degli usi della nobiltà campagnuola e della bellezza del paesaggio della Lituania. Il poema mickiewicziano gode una vastissima popolarità in Polonia, dove le strofe di esso vengono spesso recitate nelle campagne dagli umili lettori del più grande fra i poemi nazionali polacchi. Adamo Mickiewicz (1798-1855) nacque a Zaosie in Lituania. Il suo capolavoro poetico è il «mistero nazionale» intitolato «Gli Avi» egregiamente tradotto in italiano da Aglauro Ungherini. Mickiewicz emigrato nel 1928 ha vissuto lungamente in Italia, in Germania, in Svizzera e anche in Francia. Adamo Mickiewicz fondò a Roma nel marzo del 1848 una Legione Polacca che è accorsa a Milano per combatter a fianco dei lombardi per l'indipendenza italiana. La sua «Ode alla gioventù», tradotta recentemente da Guido Pinelli e Leonardo Kociemski, scritta or quasi un secolo, conserva l'attualità di un poetico appello alle forze giovani alle quali spetta di condurre il mondo verso la sua incessante metamorfosi di rinnovamento.

Libri nuovi

Rina Breda Paltrinieri: «Cinque commedie musicali». Vallardi ed. - Milano - L. 7.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Oper Assistenziali i seguenti oblatori: Personale Banca d'America e d'Italia L. 86; Personale della Manifattura Tabacchi L. 122; Gruppo dipendenti Convitto « Marco Foscarini » L. 102.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Nomine. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante di Fascio Giovanile di Combattimento addetto al Comando Federale con funzioni di inquadramento degli studenti medi di Venezia, il fascista universitario C. N. Dall'Ari sig. Vittore.

Ha nominato Capicenturia addetti all'inquadramento degli studenti medi i seguenti fascisti universitari: Anfodillo sig. Francesco; Correr sig. Ruggero, Dorico sig. Gianluigi, Gosso sig. Giuseppe, Macorich sig. Giuseppe, Venturi sig. Tullio; ed ha nominato aiutante in 2.a addetto al F.G.C. studenti medi di Venezia il fascista universitario Bergamo sig. Antonio.

Fascio Giovanile di Mestre. — Il sig. Monaco Gino ha cessato dalle funzioni di aiutante in 2.a del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre.

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F .G. C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso il Pontile d'imbarco per il Lido (Ponte della Paglia) oggi 4 marzo, alle ore 13.30 precise, per recarsi al Lido per l'incontro con la squadra del G. S. F. « Annibale Foscari ».

Rapporto comandanti di Fascio. — Il Comandante di Fascio addetto e i Comandanti dei F.G.C. della città, Giudecca, Lido e Murano sono convocati a rapporto dal Comandante Federale presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, martedì 6 c. m. alle ore 19.

Gruppo Femminile di San Polo

In memoria di Maria Pezzè Pascolato, la contessa Dada Albrizzi ha offerto L. 50 per i poveri del sestiere. Hanno offerto indumenti per l'armadio dell'assistenza: contess. Giov. Lice Persico; prof. Teresa Marangoni; sig.na Margherita Torres; sig. Sudarovich. Hanno offerto viveri le ditte: Ernesto Schizzi di Rialto; Dell'Antonia di S. Polo. La fiduciaria ringrazia.

Sindacato Dottori Commercialisti

La Segreteria del Sindacato Dottori Commercialisti informa che è presso di essa visibile l'avviso di concorso al posto di direttore generale dell'Istituto delle Casse di Risparmio con sede in Roma, per concorrere al quale è requisito essenziale possedere la laurea in scienze economiche e commerciali od in giurisprudenza. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Sindacato, S .Luca 590.

Gruppo Universitario Fascista

Il primo convegno di dottrina fascista indetto dal Guf iersera alle 21 non ha avuto luogo per improvvisa indisposizione dell'oratore, camerata dott. Luigi Pasinato.

Sindacato Scrittori

Sono aperte le operazioni di tesseramento. Gli iscritti sono pregati di versare le quote (uguali a quelle dell'anno scorso) presso l'ufficio (San Fanti, 1901) entro il 25 febbraio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Festa di Bambini

Domenica 11 Marzo festa di Mezza Quaresima avrà luogo presso la sede di Palazzo Mora a S. Felice un'eccezionale mattinata dedicata ai piccoli figli degli Associati.

Durante la festa avrà luogo un concorso mascherato con numerosi ricchi premi, al quale potranno partecipare i figli dei soci, di età non superiore ai 10 anni. Le norme per tale concorso sono comprese nel manifesto affisso presso gli Impianti ferroviari di Venezia e di Mestre e pongono quale condizionale che i costumi, dei quali è stata lasciata libera la scelta, sieno confezionati solamente di carta.

Per ogni eventuale chiarimento in merito gli Associati potranno rivolgersi alle Segreterie dell'Istituzione.

Il "Gange,, col dott. Voronoff

Ieri alle ore 17 il piroscafo *Gange* è ripartito da Venezia per Alessandria d'Egitto avendo a bordo un centinaio di passeggeri, tra i quali il dott. Sergio Voronoff, accompagnato dal fratello e diretto, con lui, a scopo di studio, ad Alessandria.

L'arrivo dell'"Helouan,,

Oggi alle ore 16 da Istambul arriverà a Venezia il piroscafo *Helouan*, il quale alle ore 17 ripartirà per Trieste.

Corso Superiore di cultura religiosa

Lunedì 5 corr. alle ore 21 precise il rev.mo Padre prof. Celestino Testore terrà a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: « Prodromi dell'Inquisizione ». Ingresso libero.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto e con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Industriale, Commerciale e Marittima, del Vice Presidente della Sezione Marittima e del Direttore dell'Ufficio, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di varie comunicazioni relative ai lavori delle Commissioni consiliari per la disciplina del commercio di vendita al pubblico e per la formazione dell'Albo degli Esportatori di prodotti ortofrutticoli ed agrumari e all'esito di pratiche svolte nell'interesse delle attività esportatrici operanti in provincia, la Presidenza ha esaminato alcune questioni relative ai servizi marittimi e a disposizioni ministeriali concernenti il rifornimento di carburanti occorrenti alle pubbliche amministrazioni.

Ha, poi, provveduto alla nomina di una Commissione Consiliare del Traffico per lo studio dei problemi relativi alle comunicazioni, ai trasporti ed agli orari ferroviari ed automobilistici ed ha disposto alcune dettagliate elaborazioni di dati statistici del censimento demografico 1931 per gli studi che l'Ufficio consiliare è chiamato a fare nell'interesse delle attività economiche della provincia.

Su proposta della Sezione Commerciale ha, inoltre, esaminato il problema riguardante la disciplina delle « liquidazioni » da parte delle ditte commerciali, in relazione sopratutto agli inconvenienti che possono derivare dalle « liquidazioni » stesse alle aziende commerciali ed ai produttori e fornitori in genere, segnalando la necessità e l'urgenza della adozione di provvedimenti atti ad eliminare i detti inconvenienti.

La Presidenza ha, quindi, trattato alcune questioni relative alla formazione di un ruolo di pubblici pesatori a base provinciale, da servire agli Enti e privati che avessero necessità di servirsi dell'opera e delle dichiarazioni di persone riconosciute ufficialmente come esperte in materia di pesatura, e alle tariffe in vigore per l'imposta di consumo.

Ha altresì espresso vari pareri di legge su regolamenti per il servizio pubblico di facchinaggio, su tariffe per il trasporto di materiale e merci, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e di Agenzie di trasporto e marittime, su alcuni ricorsi avverso dinieghi di licenza commerciale, su una richiesta di spostamento di data per le Fiere annuali di un Comune e sull'importanza commerciale ed industriale di un altro Comune della Provincia.

La Presidenza ha infine adottato alcune deliberazioni di carattere amministrativo interno e nei riguardi del personale.

Riunione del Consiglio Direttivo della Maternità Infanzia

Nella Sala del Rettorato della Provincia si è ieri riunito, sotto la Presidenza del gr. uff. prof. dott. Antonio Garioni, il Consiglio Direttivo della Federazione Maternità ed Infanzia.

Data comunicazione al Consiglio del telegramma inviato a S. A. R. la Principessa di Piemonte in occasione della morte del Suo Augusto Genitore, il Re del Belgio, e della risposta avuta, il Presidente ha rivolto parole di particolare compiacimento e di saluto alla sig.ra Giulia Beer che per la prima volta interveniva in rappresentanza dei Soci, nominata dalla Direzione Centrale.

Previa ratifica di alcuni provvedimenti adottati, il Presidente ha dato lettura dei pagamenti effettuati dall'ultima seduta dai quali risulta che furono erogate le seguenti somme:

a) per l'assistenza materna Lire 89.379.17; b) per l'assistenza all'infanzia inferiore ai tre anni Lire 89.071.93; c) per l'assistenza all'infanzia superiore ai tre anni Lire 87.898.45; d) per assistenza a gestanti ed a madri presso Consultori e Refettori Lire 162.585.18.

Riferendosi poi ai ricoveri, che per disposizione superiore dovevano essere ridotti quanto più possibile, il Presidente ha illustrato l'opera svolta dalla Commissione di revisione alla quale ha rivolto un particolare ringraziamento per le economie realizzate, facendo però osservare che il carico è ancora assai rilevante poichè ben 247 minori gravitano tuttora sul Bilancio Federale.

Approvato il Conto Consuntivo 1932 ed il Bilancio 1934, il Presidente ha fatto relazione sull'organizzazione assistenziale della città e della provincia, soffermandosi particolarmente sulla costituzione dei Consultori pediatrici-ostetrici, organi tecnici a traverso i quali i Comitati di Patronato devono esclusivamente svolgere la loro opera assistenziale.

Rilevato che nel Comune di Venezia funzionavano 6 Consultori, mentre in Provincia ne esistevano soltanto quattro, ha comunicato che in quest'ultimo bimestre, superando gravi difficoltà, ne furono costituiti ben 41 di nuovi.

Accennato da ultimo agli studi in corso per una definitiva sistemazione della Colonia « Maria Pezzè Pascolato » ed alla prossima riapertura del Centro Materno « Principessa di Piemonte », il Presidente ha fatto relazione sugli accordi intercorsi con l'E.O.A. per la cessione e diretta gestione della « Casa dei Ragazzi »

Il Consiglio ad unanimità ha ratificato i provvedimenti sottopostigli ed ha approvato l'opera solerte e le vantaggiose iniziative del Presidente.

Il Senatore Bodrero alla Casa del Marinaio

Il senatore Emilio Bodrero, ieri nella Casa del Marinaio, alle ore 10.45, davanti a un eletto stuolo di ufficiali della R. Marina e delle altre Forze Armate, ha svolto l'interessante tema: « Il Regime Fascista e la Cultura Nazionale ».

L'illustre oratore, presentato agli ufficiali dall'Ammiraglio Ponza di San Martino, inizia il suo dire eloquente con una illustrazione ampia e dotta dello Statuto italiano, con una acuta analisi dell'ambiente morale in cui fu elaborato.

Fa una breve esposizione delle idee politiche che allora si agitavano nell'Italia e accenna alle origini del nome « Fascismo » vocabolo che risale alla costituzione dei famosi fasci siciliani d'azione, con carattere esattamente interventista.

Trae quindi spunto — l'oratore — per parlare della guerra e della fusione di spiriti creata nel nuovo clima, fusione che ha portato un vero pregiudizio alla dialettica spicciola dei capiparte.

Alla fine della guerra tutti i nomi di istituzioni e di associazioni sono prese a emblema dai vari partiti; Benito Mussolini ripristina la parola « Fascio » per nomare la sua associazione di reduci e adotta il Fascio littore come emblema della suprema autorità dello Stato.

Compie un breve esame sul valore morale della proprietà, riferendosi alla storia francese per dimostrare come il concetto della proprietà varii attraverso i tempi; da una valutazione morale si risneri a una puramente economica colla rivoluzione Francese e come il liberalismo fosse solo una placida scusa al tornaconto di ognuno.

Conclude in un'esaltazione del Regime Corporativo, del Fascismo e del genio di Mussolini, genio veramente e sostanzialmente romano.

Un caldo applauso salutò l'oratore alla fine della sua interessante lezione.

*

Il senatore Bodrero terrà un'altra conferenza, sempre alla Casa del Marinaio, agli ufficiali della R. Marina e delle altre Forze Armate, il giorno 10 marzo p. v. alle ore 10.45 e parlerà sul tema: « Rivoluzione e Costruzione fasciste ».

Il prof. Bogno Ispettore dell'istruzione tecnica

Con decreto in data 21 febbraio u. s., su proposta di S. E. il Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Nazionale, il prof. Ettore Bogno è stato nominato Ispettore onorario per l'istruzione tecnica della provincia di Venezia. Congratulazioni.

Conferenza concerto di Valabrega

Diamo qui l'interessante programma della conferenza concerto, promossa dall'Istituto Fascista di Cultura, che il pianista dott. Cesare Valabrega terrà oggi alle 17.30 nella sala del Liceo « Benedetto Marcello » sul tema: « Policromia sulla musica antica italiana ».

Ecco il programma delle esecuzioni: 1. Galilei: Gagliarda (trascrizione per pianoforte di O. Respighi). — 2. Vivaldi: Concerto in re minore (trascrizione di Bach-Stradal): Maestoso e pasante, fuga, largo, finale. — 3. Galuppi: Sonata in do maggiore: Allegro, andantino, presto. — 4. Paradisi: Aria. 5. Paradisi: Capriccio. — 6. Pasquini: Il cucù. — 7. Scarlatti: Tre Sonate.

DIARIO SACRO

Marzo 4 — Domenica III di Quaresima con la commemorazione di San Casimiro, figlio di Casimiro III re di Polonia nel 1482, e di San Lucio I, papa, Martire nel 253. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo fuori le Mura; a Venezia: ai Santi Geremia e Lucia. A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 16 Vesperi compieta e la solita funzione domenicale.

5. Lunedì. — Ufficio e Messa della Feria. — Oggi si possono celebrare anche Messe di Requiem. — Stazione a Roma: a San Marco; a Venezia a S. Francesco della Vigna

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 4 a S. Cassiano; — 5, 6 a S. Maria Assunta della Ca' di Dio 7 8, 9, 10, 11 a S. Maria dei Carmini.

Gita a Vienna e Budapest del Dopolavoro Ferrovieri

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia organizza per i Dopolavoro Ferroviari del Compartimento di Venezia una gita a Vienna e Budapest per i giorni dal 22 al 29 aprile 1934.

La quota individuale per i soci e loro familiari è di L. 250.

Chi desidera parteciparvi deve entro il giorno 31 marzo c. a. dare la propria adesione alle Segreterie del Dopolavoro Ferroviario, versando la quota di L. 50; il rimanente dovrà essere consegnato entro il 15 aprile p. v.

Il Dopolavoro stesso s'incaricherà per la concessione del passaporto cumulativo, senza che i partecipanti abbiano ad incontrare delle spese e inoltre s'interesserà per il rilascio dei biglietti ferroviari delle Amministrazioni Austriache ed Ungheresi. I familiari, con il biglietto a riduzione del 50 per cento, avranno a sostenere approssimativamente le seguenti spese: Per il biglietto di andata e ritorno (da Tarvisio) Lire 400 per la 1. classe, L. 293 per la 2. classe, L. 174 per la 3. classe.

L'adunata dei Canottieri veneziani dopo la fusione in un unico sodalizio

Oggi nel cantiere remiero alle Fondamente Nuove si aduneranno tutti i canottieri veneziani che facevano parte delle due consorelle. L'adunata è stata fissata per le ore 14.30, tutti quelli muniti di personale invito o che ne sieno privi potranno intervenirvi. Presenzierà la nuova Dirigenza ed il presidente del Direttorio di Zona della R. Federazione di Canottaggio avv. Brass. Sono appena trascorsi pochi giorni dall'avvenuta fusione, e la Dirigenza ha intensamente lavorato per mettere immediatamente in efficenza il nuovo Sodalizio. Tutte le imbarcazioni del cantiere della Bucintoro sito alle Zattere sono state trasferite alle Fondamenta Nuove, così possiamo affermare che Venezia possiede il cantiere più ricco di barche ed attrezzato di Italia. Fra poco anche la sede sociale ai Giardinetti Reali, oltre che offrire un'ottimo ritrovo per i soci e le loro famiglie, dove verrà migliorato il servizio di ristoro, la sala da giuoco, la sala di lettura, radunerà e raccoglierà tutti i numerosi e ricchi trofei vinti dalle due gloriose Società. Attiguo alla sede il salone che in precedenza serviva per feste danzanti, verrà adibito al più presto ad uso cantiere raccogliendo alcuni tipi di imbarcazioni che serviranno per gite turistiche e passeggiate, come veniva usato ad un tempo, così la cittadinanza veneziana potrà nuovamente ammirare da vicino le uscite dei suoi canottieri e degli appassionati allo sport del remo.

Ci risulta che la Dirigenza sta preparando un vastissimo programma: gare sociali, preparazione di equipaggi e partecipazione alle più importanti regate nazionali ed internazionali. Tutto questo lavoro non mancherà di fare tenere desta la passione del remo, e contemporaneamente si effettueranno alcune gite sociali acciocchè vi sia un maggiore affratellamento fra i soci e famiglie e venga ridestata la passione al proprio Sodalizio.

Per il momento venne inoltre deciso, che la maglia sociale di gara e di rappresentanza porti i colori di Venezia e precisamente il rosso veneziano, mentre la maglia di allenamento e da passeggio sarà di colore bianco, tutto ciò per dare una distinzione fra l'intervento ufficiale del Sodalizio e gli abituali allenamenti.

Nella sede sociale ai Giardinetti venne ripristinato il telefono, funzionerà il mercoledì ed il sabato di ogni settimana l'ufficio di Segreteria e di cassa, così tutti potranno ricorrere per manifestare i loro desideri, dimostrando che la Dirigenza vuole ed intende vivere più da vicino con i soci. Furono già stabilite le varie categorie sociali, e tutti i soci attuali ed ex soci riceveranno comunicazione della loro attaule posizione.

Ma il lavoro che si sono prefissi i dirigenti dovrà trovare rispondenza e cordiale collaborazione da parte di tutti, perchè siamo convinti che il nuovo Sodalizio organizzato e perfettamente inquadrato saprà presto far sentire sui campi di gara il valore dei suoi equipaggi.

Alti consensi all'Unione Fascista dei Canottieri veneziani

Il Commissario dell'Unione Fascista Veneziana R. Canottieri Bucintoro Querini ha ricevuto le seguenti risposte ai telegammi di saluto da lui inviati a nome dei canottieri veneziani:

« Sua Maestà il Re ha gradito e ricambia con i Suoi ringraziamenti il cortese devoto saluto da lei rivoltogli in nome dei canottieri di Venezia - Generale Asinari di Bernezzo ».

« Ai canottieri della Bucintoro e della Querini che mi sono noti per il loro valore ricambio il gradito saluto con molta cordialità - Achille Starace ».

« Mi è riuscito molto gradito il saluto della Bucintoro e Querini che unite più facilmente potranno tener alti i fasci del remo venziano. Cordialità. Volpi ».

S. E. Giuriati ha invece risposto con la lettera seguente:

« Caro camerata. Il saluto ch'Ella ha voluto inviarmi anche a nome della Bucintoro e della Querini mi è stato graditissimo. Auguro con cuore di veneziano e di canottiere che sotto la sua guida si costituisca un forte sodalizio (« compagnia del remo ») che restituisca a Venezia un primato che non era senza effetto morale e politico. Lo auguro per la Città, per la gioventù veneziana e per Lei - Affezionatissimo Giovanni Giuriati ».

Unione Industriale Fascista

Assemblea industriali dipintori

Presso la sede dell'Unione Industriale ebbe luogo venerdì scorso la assemblea degli industriali dipintori della Provincia di Venezia.

Ai numerosi Soci presenti la Segreteria dell'Unione dette relazione dei lavori finora svolti per la regolamentazione dei rapporti di lavoro con i dipendenti, nonchè per la valorizzazione della categoria nei pubblici appalti.

Gli intervenuti hanno approvato l'azione svolta dall'Unione nel loro interesse ed hanno quindi proceduto alla nomina delle cariche interne del gruppo.

Sono stati eletti il sig. Giovanni Visentin Capo Gruppo, i sigg. Nino Bellotto e Giovanni Toniolo consiglieri, e furono presi accordi per il proseguimento degli studi su vari argomenti interessanti la categoria.

Gente del Mare e dell'Aria

I Signori Ufficiali della Società Veneziana di Navigazione a Vapore sono invitati a partecipare alla riunione indetta per martedì 6 c. m. alle ore 18 nella sede della Delegazione. Presiederà l'on. comandante Giorgio Ricci.

STATO CIVILE DI VENEZIA

3 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 10 - FEMMINE 6
Denunciati morti: 1 - Totale: 17
MATRIMONI: 1
MORTI: 5

Decessi: Gavagnin Colomba d'anni 76, nub. cas.; Bertazzo Fusaro Angela 65, ved. cas.; Tonizzo Villotta Angela 67, ved. r. pens.; Lotter Giovanni 56, con. dipintore; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Carlotto Antonio, commesso comunale imposte di consumo, vedovo con Caretto Luigia, casalinga, nubile.

Un investimento automobilistico sul Ponte del Littorio

Ieri, alle 4 e mezza del pomeriggio, il cav. Carlo Valori, direttore della sede di Venezia del Banco Ambrosiano, guidando la sua « Balilla » nuova si dirigeva a Mestre tenendo la propria destra sul Ponte del Littorio. A circa metà del Ponte veniva raggiunto da una vettura filoviaria, la quale, a causa evidentemente di un errore di visuale del conducente, sorpassando a forte velocità la macchina del cav. Valori la investiva posteriormente all'angolo sinistro della carrozzeria.

La « Balilla » che procedeva proprio accosto al marciapiedi, per lo urto violentissimo venne lanciata sopra il marciapiedi stesso ove il cav. Valori riusciva a tenerla per qualche istante nella direzione voluta ma, per la rottura dei freni, non riusciva a fermarla. L'incidente minacciava di assumere ben più gravi conseguenze perchè sul marciapiedi erano due signorine per scansare le quali il cav. Valori dirigeva la macchina contro una delle basse nicchie dell'adiacente sede ferroviaria, contro la cui spalletta andava a fermarsi.

Per il primo ed il secondo urto erano andati in frantumi tutti i cristalli, i quali avevano ferito alla testa il cav. Valori che riportò pure delle contusioni al fianco sinistro e ai ginocchi, mentre la macchina ebbe gravemente danneggiata la carrozzeria e lo stesso chassis.

Mentre si fermava la vettura filoviaria, il cav. Valori veniva aiutato dal tipografo Alfredo Rocchetta, d'anni 21, abitante a Santa Croce 1885, il quale su una «Balilla» che stava provando seguiva il cav. Valori a poche diecine di metri. Il Rocchetta, poichè l'investito sembrava in condizioni più gravi di quelle che effettivamente erano, ma sempre in grado di tornare da solo, gli cedeva la sua «Balilla» intatta ponendosi egli al volante di quella ormai ridotta ad una carcassa e su cui funzionava solamente il motore.

Le ferite e le contusioni riportate dal cav. Valori sono di lieve entità.

L'arresto d'un ladro specializzato

Da qualche tempo nel sestiere di S. Polo si perpetravano dei furti misteriosi. In alcune case venivano a mancare vari capi di vestiario anche di valore, come paletot, pellicce, ecc. I furti, denunciati al Commissariato di S. Polo, avevano tutti gli stessi caratteri; si presentava nelle varie case un individuo col pretesto di offrire in vendita del carbone: poi si constatava la sparizione degli oggetti.

Il cav. Checchia, coadiuvato dal maresciallo Stimolo, riuscì a mettere le mani sul ladro, che venne arrestato in casa e presso il quale vennero sequestrati numerosi bollettini del Monte di Pietà, relativi alle impegnate degli effetti rubati. Il ladro, che è confesso, è il ventenne Antonio Rigato fu Angelo, abitante a Cannaregio 1279. I danneggiati finora sono quattro e cioè Lovadina Luigia ved. Barbaro, Guarinoni Vittorio, Trippi Michele e Lopez Bruno, tutti abitanti nei sestieri di S. Croce e S. Polo. Non è detto però che non ve ne siano degli altri dato che numerosi sono stati i bollettini sequestrati.

Disturbatori in contravvenzione

I vigili Savoldello e Calzavara della Sezione Canali sollecitati da alcuni cittadini che si lagnavano di essere disturbati durante il sonno dal baccano indiavolato prodotto dal lo scarico presso il Rio di Noale di bidoni di latte sul far dell'alba, hanno elevato la contravvenzione ai braccianti Luigi Pussola di anni 30, abitante a Castello 904, e De Antonio Giovanni d'anni 26, abitante a Castello 3064, Prevedello Mario di anni 30, S. Polo 1816, Zamignan Giovanni dei Moranzani di anni 30. Tutti dovranno rispondere di contravvenzione per disturbo alla quiete pubblica.

Farmacie di turno

Per la settimana prossima il turno notturno fra le varie farmacie è il seguente:

Monico, S. Lio; Botner, S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello, S. Polo; Bindoni, S. Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso; Farmacia Ospedale civile.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Colomba Gavagnin lire 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai Gesuati, dalla famiglia Gavagnin fu Giovanni.

* Per onorare la memoria della C.ssa Nina Zorzi Navarotto lire 20 all'E. O. A. dal prof. Carlo e Teresa Molon.

Fra due litiganti il terzo... gode

Iersera si è presentato all'ospedale il viaggiatore di commercio Trame Ugo, di anni 27, da Milano e di passaggio per la nostra città, per medicarsi alcune ferite lacero contuse riportate all'angolo interno dell'occhio sinistro. E' stato dichiarato guaribile in giorni otto.

Il Trame Ugo ha riportato le ferite nell'uscire dal cinema Nazionale in Lista di Spagna alle 21.30. In un parapiglia successo per causa di due ubbriachi, mentre la gente cercava la via d'uscita, egli era stato gettato a terra e accidentalmente lo aveva colpito all'occhio il piede pesante di qualche spettatore un po' eccitato.

Si ferisce con la punta d'un chiodo

Zanon Mario di Giovanni, di anni 12, abitante alla Giudecca, ieri verso le 20 mentre giocava nel giardino attiguo alla sua abitazione, si feriva inavvertitamente la punta del piede destro con un chiodo che sporgeva da una tavola a terra. E' stato medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni dieci.

L'arresto di un contrabbandiere

Ieri sera alle ore 18 in località Marocco alcuni agenti delle Imposte Dazio e Consumo intimavano il fermo al bracciante Antonio Riovante, che portava seco dei commestibili soggetti al dazio e che tentava di sottrarsi all'imposta. Questi si dava alla fuga. Raggiunto il Riovante venne alle mani col daziere Giulio Furlanetto al quale procurò delle escoriazioni alla mano destra guaribili in giorni tre. Il Riovante è stato perciò arrestato e tradotto alle carceri dovendo rispondere di violenze ad un funzionario.

Le conseguenze d'uno scivolone

Gerardi Teresa fu Enrico, di anni 38, nata a Cavazuccherina e cameriera alla Trattoria Graspo d'Uva, S. Marco 5093, iersera verso le 19.30 scendendo le scale sdrucciolava per una quindicina di gradini.

Venne ricoverata all'Ospedale per grave trauma alle vie digerenti e giudicata con prognosi riservata.

Urto violento

L'altra sera in Campo S. Canciano mentre si recava a casa, Cannaregio 4044, Chiurlotto Virginia fu Antonio, di anni 68, veniva urtata violentemente e cadeva a terra riportando una grave contusione alla spalla sinistra.

Venne ricoverata all'Ospedale e dichiarata guaribile in giorni 20.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3 - Sezione II - Presidente: Conti; giudici: Grieb e Armellini; P. M.: Calderone; Cancelliere: Coniglio).

Legna che costa cara

Severino Bruno Agostini di Massimo di anni 20 da Mira deve rispondere di furto di alcune canne del valore di lire 50 circa e di un po' di legna rubata, dopo aver scalato un muro, ad Alfonso Collaredo. L'Agostini, che è presente cerca di giustificare la sua colpa, ma il Tribunale non può fare a meno, pur accordandogli tutte le circostanze attenuanti di condannarlo a due anni e sei giorni di reclusione e a 140 lire di multa.

A porte chiuse

Umberto Zampieri fu Luigi di anni 40 è imputato di aver compiuto degli atti innominabili verso la propria figlia. Comparso dinanzi ai Giudici e dopo lo svolgimento del processo a porte chiuse è stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione e privato della patria potestà.

*

Giuseppe Busanel di Luigi di anni 25 compare dinanzi ai Giudici accusato di aver compiuto atti innominabili verso una giovane diciottenne approfittando ch'essa era svenuta. Coadiuvato in ciò egli sarebbe stato da Virginia De Grandi in Favretto di Valentino di anni 48. Il processo si è svolto a porte chiuse ed infine il Tribunale ha condannato il Busanel a 2 anni e 10 giorni di reclusione e al pagamento di 500 lire per danni e a 450 lire di spese di P. C. ed ha assolto la De Grandi per insufficienza di prove.

P. C. avv. Brass. Difesa: avv. Nicoletti per Busanel, avv. Romaro per la De Grandi.

Le due polizze

Ida Bertoli fu Marco è imputata di essersi impossessata di due polizze di pegno relative ad un vassoio ed altri oggetti d'argento in danno di Luigi Angelini, con il quale si trovava in qualità di commessa nel negozio di Marcella Marzani. Le due polizze vennero acquistate per lire 55 da Luigi Dorigo fu Francesco mercè l'intromissione di Clementina Dei Rossi di Agostino. La Bertoli, il Dorigo e la Dei Rossi si presentano all'udienza ed il Tribunale infine condanna la Bertoli a due mesi di reclusione e a 350 lire di multa con la condizionale, il Dorigo a lire 200 di ammenda e la Dei Rossi a lire 100 di ammenda con la condizionale. Difensori per la Bertoli avv. Corrado, per gli altri cav. avv. Bondi d'ufficio.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di febbraio: Uomini 3654; donne 622; ragazzi 80. Totale delle presenze 43[illegible]

Teatri, concerti, cinematografi

Il concerto di Dimitri Mitropulos al Teatro "La Fenice,,

La Società Veneziana Concerti Sinfonici ha inaugurato iersera la sua ottava stagione artistica con un concerto che rimarrà indubbiamente memorabile negli annali del fiorente sodalizio.

Il concerto era diretto dal M.o Dimitri Mitropulos, già ben noto al nostro pubblico, che l'anno scorso nella medesima sala e con un programma parimente suggestivo, aveva affermato nella forma più brillante e la sensibilità del suo temperamento artistico e le eccezionali qualità della sua arte di direttore e di pianista.

Allora, a render più vibrante il successo, s'era aggiunto l'elemento sorpresa: parve infatti un prodigio quella sua formidabile memoria, che gli permette di far scaturire dall'opera esposta e porre in netto rilievo ogni minuzia dei più riposti particolari e dirigere con una precisione e con una sicurezza veramente mirabili, senza la scorta della partitura. E parve ancor più miracoloso quel suo privilegio di poter simultaneamente presentarsi quale pianista e quale direttore e di offrire le opere più complesse seduto dovanti alla tastiera, e di sviscerarle e di esprimerle nella continua e perfetta aderenza al loro spirito e al loro senso, dominando insieme la massa degli strumenti, animandola, conducendola, calma spedita, sicura, lungo gli intrichi dei più tortuosi libirinti col rapido gesto di una mano, col lampo di uno sguardo, con un cenno sfuggevole del capo. Iersera naturalmente, mancò la sorpresa, ma fu pari la meraviglia e fu anche più caldo il successo.

Il concerto si aprì col «Preludio e fuga in si minore» di Bach trascritto per orchestra dallo stesso Mitropulos, il quale anche nel fasto di uno strumentale forse qua e là eccessivamente colorato ha voluto e potuto serbare la purezza stilistica dell'opera ed esaltare senza svisarli gli effetti, diremo così, di registrazione, più appropriati al suo originario carattere organistico. Questo dicasi specie per la «Fuga» che si sciolse per darsi alla sua mistica ascesa in luci gustosissimamente colorate.

L'opera, esposta in forma superba per la forza della quadratura, per la chiarezza del dettaglio e per la nobiltà dell'espressione, fruttò al maestro i primi vibranti battimani. Seguì la «Toccata» per pianoforte e orchestra di Ottorino Respighi che già era stata offerta al pubblico veneziano nel corso del Primo Festival Internazionale di Musica dal pianista Guido Agosti e dall'orchestra dell'Augusteo diretta dal maestro Molinari.

Presentata dal Mitropulos solista e direttore in forma pregevolissima per il nitore d'ogni suo disegno, per la scioltezza e la precisione dei movimenti come per il perfetto equilibrio delle sonorità, l'opera ritrovò quei consensi che le avevano arriso al suo primo apparire fra noi. Certo a ciò valse il mirabile affiatamento dell'orchestra, ma sopratutto la brillantissima realizzazione della parte pianistica la quale rivelò ancora una volta tutte le doti più rare e preziose di Mitropulos-pianista: il senso interpretativo, delicato e profondo, il tocco ch'è insieme di morbidezza estrema e di sonorità piena e robusta, l'eloquenza del soavissimo fraseggio, la sbalorditiva scioltezza della tecnica, meravigliosamente robusta e precisa.

Tali doti rifulsero in luci diverse, passando il programma dalla serenità del mondo bachiano e dalle forme composte della «toccata», oltre le soglie del novecentismo francese, e precisamente nei «Quattro studi per pianoforte e piccola orchestra» di Dorius Milhaud che venivano eseguiti iersera per la prima volta in Italia.

Più che il primo, un po' soverchiamente schematico e rivolto con glaciale cerebralità alla ricerca di effetti ritmici e strumentali, persuasero i seguenti, freschi, gustosi ed interessantissimi: il secondo che scherza «dolcemente» con una frase tenera e accorata e la fa passare da uno strumento all'altro trascolorandola continuamente nel tramutarsi dell'ambiente tonale, il quarto «Romantico» che non s'appaga di trarre effetti nuovi da inaspettati accostamenti e da originali impasti di timbri ma dal bizzarro e festevole gioco dei ritmi, e specie il terzo delle «Fuge» sorprendente per le cangianti luci suscitate nel bizzarro avventarsi del suo movimento.

I quattro studi presentati con arte raffinata furono coronati da una lunga e vibrante ovazione in seguito alla quale Dimitri Mitropulos dovette presentarsi per ben sette volte alla ribalta.

La seconda parte del programma s'aprì con l'«Isola dei morti», una pittura calda e suggestiva ispirata a Max Reger dal popolarissimo quadro di Boecklin che rifrette mura e cipressi sull'acqua limacciosa di uno stagno. In essa il compositore, per la logicità degli sviluppi tematici, per l'ortodossia del procedimento armonico, per la chiarezza della linea melodica, mostra di essere avvinto a quanto può essere di più nobilmente tradizionale nella forma. La sua opera, ad ogni modo, sembra scavare in profondità nei regni del pensiero e del sentimento, ed ha certi istanti di assorto stupore, certi sfoghi di accorata mestizia, e certi palpiti e certe elevazioni, che affermano in modo commovente la elevatezza e la sincerità dell'ispirazione.

Nuova pure per Venezia — e anzi per l'Italia — apparve iersera la «VII Sinfonia» di Miskowski, opera vasta e complessa che «non ha — come dice la didascalia — intenzioni descrittive, ma vuol essere musica pura e abbandono senza preconcetti», ed è, infatti, una rapida e infiammata successione di atteggiamenti lirici, ora teneri ed ora minacciosi, ora sereni ed ora corrucciati, ora ondeggianti tra la grazia e la caricatura, ora allegri e bizzarri, ora quasi sgominati sotto l'incubo di una drammaticità tempestosa.

Niente di molto audace in tutto questo e niente di sovversivo in questo fecondo creatore di musica, rappresentante ufficiale dell'odierna produzione bolscevica. In questa sua sinfonia egli mostra piuttosto di voler conciliare i principii fondamentali della grande musica slava ed asiatica con le esperienze di tutta la Europa occidentale e di assorbire stili e gusti diversi anche tornando a ritroso lungo i rami della tradizione. Nel rendere la composizione del Miaskowski, come in quella del Reger, Dimitri Mitropuls — che ottenne gli onori di caldo e fervidissimo successo personale — mostrò ancora una volta la profondità e l'acutezza della sua indagine, la nobiltà del suo gusto e tutta la somma delle possibilità che lo rendono sì affascinante animatore della massa affidata alla sua cura, e sì efficace ed avvincente esaltatore d'ogni pregio delle opere esposte. In ambe le parti del difficile programma, l'orchestra veneziana si mostrò superiore ad ogni elogio per impegno e per bravura. Attenta, duttile, esatta, intensamente espressiva essa si è dimostrata ancora una volta ben degna della prova affidatale e di quelle alle quali è destinata.

Il pubblico particolarmente folto nei posti popolari, comprendeva il fiore dell'intellettualità veneziana. Nel suo palchetto, accompagnato dalla gentile consorte Donna Giulia Beer, assisteva al concerto S. E. il Prefetto cav. di gr. Guido Beer, il quale asseconda col suo alto appoggio ed onora con la sua simpatia lo svolgersi di queste importanti manifestazioni della vita musicale veneziana, che tendono costantemente a sì alte e feconde finalità artistiche e culturali.

*

Il secondo concerto della stagione avrà luogo la sera di giovedì 8 marzo alle ore 21 e sarà diretto dal M.o Mario Rossi dell'«Augusteo» di Roma. Il maestro Rossi che è una delle migliori bacchette di oggi in Italia e tiene la cattedra di orchestra all'Accademia di Santa Cecilia è già a Venezia e inizia stamane le prove del suo bellissimo programma.

*

Per aderire a numerose richieste la Società dei Concerti apre un abbonamento speciale a tre esecuzioni a scelta dell'abbonato al prezzo di lire 85, posto in platea e ingresso compreso, oltre le tasse consuete. Per questi abbonamenti comodissimi rivolgersi alla Segreteria del teatro La Fenice dalle ore 11 alle 12 e mezzo. I prossimi concerti avranno luogo nei giorni 8, 13, 18 (diurno), 24 e 29 marzo.

Il Quartetto vocale Kedrof alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del 7.o concerto sociale che avrà luogo martedì 6 corrente, alle ore 21.15, nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello», esecutore il Quartetto vocale Kedrof composto di Denissof, primo tenore, Kasakof, secondo tenore, Kedrof, baritono, Kaidanof, basso: 1. Canti popolari russi; 2. Canzoni di compositori russi; 3. Canti popolari russi; 4. Canzoni di compositori diversi.

Il Duo Bossi - Ranzato per il Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 precise nella sala del Benedetto Marcello avrà luogo l'annunziato concerto del duo Ranzato (violoncello), Renzo Bossi (pianoforte). Il programma comprende:

1. a) J. S. Bach: Aria; b) Boccherini: Concerto in si b. magg.: Allegro moderato, adagio, rondò. 2. Renzo Bossi: a) Tre canti: Canto di dolore, Canto d'amore, Canto di festa; b) Bianco e Nero (contrasto). — 3. a) V. Ranzato: Il tamburino arabo; b) R. Bossi: Aria fiamminga (da un testo popolare del sec. XVII); c) M. De Falla: Danza del fuoco; d) Scott: Pastorale e Zampognara.

L'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è stabilito in L. 5.

Dopolavoro

Martedì 6 corr., come già annunciato, la brava Gigia Campagnol si esibirà in una sua personalissima interpretazione nel nuovo lavoro del concittadino Umberto Angeloni «La tichignosa».

I biglietti si acquistano alla porta del teatro. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.

"Cuor di leone,,
Tre atti di J. H. Beith

(*Goldoni*, 3 *marzo* 1934)

La commedia è scarna e piccina. Essa assume le linfe della propria vita dal fresco e vivace colore dell'ambiente nel quale si muove e sgranchisce la sua fragile vicenda sopra la coperta di un elegante piroscafo che sta compiendo una crociera sportiva lungo le coste del Mediterraneo.

La vita di bordo è brillante: si gioca, si balla, si fa dello sport tra il sussurro dell'onde e i sospiri delle orchestrine, e i giorni e le notti passano felici come ovunque e come sempre quando la vita raduna nell'ozio sereno una folla sì eletta e sì scapricciata. Tra questa è un certo Joe Finch, buon giovane, in fondo, sebbene un po' grottesco pel modo di vestire e insieme per quel suo fare impacciato, al quale danno origine un po' la soverchia timidezza ed un po' la leggera balbuzie. Egli vive molto appartato finchè una bella donnina, che afferma di chiamarsi Myra Greug e d'essere una ricca ereditiera, non gli ficca una spina nel cuore. Finch non sa avvicinarla, non conosce i segreti del successo, e non gli par vero che un bel giorno una giovane signora di nome Mary lo prenda quasi per mano per condurlo alle soglie di una vita nuova. Mary ha compreso il turbamento di Finch, ha svelato il segreto del suo cuore e pietosamente gli insegna l'abbicì della scherma di amore. Segga vicino alla sua fiamma, apra un libro, se ne mostri invaghito, e l'offra tosto in prestito alla sua bella compagna di viaggio. Il Joe Finch in men che non si dica siede accanto alla dolce Myra Greug, apre il libro, lo chiude, gliel'offre e l'altra l'accetta. Il gioco non solo riesce, ma il successo va molto al di là delle più rosee speranze. I colloqui si fanno frequenti e da essi il timido Finch capisce, o crede di capire, che a far breccia nel cuore della donna ciò che più conta è l'essere qualcuno. Il pensiero lo tenta e il libro galeotto gli ispira una nuova manovra: Myra Greug va pazza per quel libro e Finch se ne confessa lo autore. Egli afferma che viaggia in incognito per non aver seccature e crede che la fanciulla sappia serbare il segreto; ma Myra Greug lo spiettella in ogni dove, sicchè di punto in bianco Joe Finch diventa Giulio Mabblethorbe, e cioè il romanziere più illustre del tempo, riverito, conteso, accarezzato da tutto quel piccolo mondo di perdigiorni beati.

Solo Mary conosce la menzogna, ma tace, ma coglie a quattr'occhi il falso romanziere, e ancora una volta gli insegna come si fa nella vita: confessi tutto a Myra, si levi la maschera, finisca di ingannare, non perseveri in un raggiro che potrebbe condurlo al ridicolo se non alla vergogna.

Joe Finch capisce la ragione, giura di farsi coraggio, di dire ogni cosa di fronte all'amica e cerca con tutte le forze di mettere in atto il suo saggio divisamento. Ma, purtroppo, al momento buono il coraggio gli manca e la bugia lo riprende. La corona di gloria attorno al suo capo si fa d'ora in ora più fulgida e più bella, ma un giorno Mary, la dolce e pietosa Mary deve svelargli un ben triste segreto: il marito di lei è il vero Mabblethorbe. Viaggia nascosto sotto un mentito nome; è in quello stesso piroscafo dov'è rimasto invisibile nel chiuso di una cabina per trarre a buon termine il suo romanzo nuovo. Ma adesso il romanzo è finito, e il suo autore uscirà dal nascondiglio; la verità si fa largo e bisogna aprirgli la strada. E allora Finch coglie a due mani tutto il suo coraggio, si reca al cospetto di Mabblethorbe e gli confessa il suo fallo. Il romanziere è psicologo, comprende e perdona non solo, ma prega il Finch di procedere nella finzione. Lo aiuterà nell'affare, gli scriverà un discorso da pronunciare quella sera stessa in occasione d'una festa di beneficenza, gli darà l'esca per nuovi successi e giunto il piroscafo a terra il falso scrittore se ne andrà con Dio e quello vero continuerà il suo viaggio senza noie e senza sospetti.

E, alla sera dopo aver pronunciato il discorso ed essersi coperto di gloria novella Joe Finch accoglie in lagrime la piccola Myra. Essa ha un immenso bisogno di confessare una sua grossa bugia: non ha nome Myra Greug e non è ereditiera. E' solo una dattilografa ed è povera quanto innamorata. Joe Finch coglie la palla al balzo e pure lui confessa: non è uno scrittore, ma è solo un timidissimo ragazzo pur lui poveretto e pur lui innamorato.

Così la fanciulla lo voleva, e la gloria che Finch credeva indispensabile per conquistare l'amore è valsa ad insegnargli una ben confortevole morale, e cioè che assai spesso l'affetto di una donna non ha niente da fare con l'interesse e con la vanità.

Niente, adunque, di molto nuovo nella vicenda o nei personaggi che la traggono a vita; ma in ciascuno dei suoi piccoli quadri, quel sapore vagante tra il comico e il sentimentale che ha fatto e seguita fare la fortuna di molte commedie pur fragili e pure evanescenti. Il carattere del falso romanziere è del resto tracciato con molto buon gusto ed è assai spesso molto divertente; dappertutto inoltre è fresco e vivace il colore ambientale e gaio il movimento. La ottima versione del Pautassi conserva al dialogo tutta la gioia del suo brio scintillante.

La commedia si è valsa iersera di una recitazione brillantissima. Nino Besozzi ha dato alla figura di Joe Finch la vena di una comicità morbida, piana, frizzante, divertentissima sempre, Cesarina Gherardi recitò con semplice grazia e con squisito buon gusto nelle vesti di Myra Greug, Gina Sommarco, attrice intelligentissima offrì un delizioso sapor comico al carattere di Mary, Armanda Migliare recitò con la solita finezza nei panni del vero scrittore, l'ottimo Guido Verdiani costruì con buon gusto una macchietta gustosamente caricaturale e tra gli altri vanno particolarmente elogiati Annita Criovetti e il Tassani.

Il successo della commedia fu pronto e cordiale: quattro chiamate ai due quadri del primo atto, cinque a quelli del secondo e sei a quelli del terzo. Dopo il secondo atto Nino Besozzi mandò in visibilio il pubblico con la sua «Vispa Teresa» e altrettanto farà per due volte quest'oggi. Così di giorno durante la recita di «Una notte al Grand Hotel», come di sera dopo il secondo atto del «Terzo amore».

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 15.5, *Andrea Chénier* di Giordano (dal teatro Carlo Felice di Genova); Beromünster 19.50, *I racconti di Hoffmann* di Offenbach (dallo Stadttheater di Zurigo).

MUSICA SINFONICA: Roma, 21, musiche di Cimarosa, G. L. Tocchi, R. Strauss, ecc.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21, *I timpani della verità* di Gastone Tanzi.

OPERETTA: Vienna, 21.5, *Simplicius* di Joh. Strauss.

VARIE: Staz. italiane, 20.15, concerto di musica sarda.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Una notte al Grand Hotel» — ore 21: «Il terzo amore».

MALIBRAN. — Ore 14 Ultima del film «Conoscete Mr. Smith?» in Varietà Addio delle eleganti Fritz Favorits.

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno «Una grande tragedia moderna» «Mater dolorosa» un film di Abel Gange. Parlato italiano. Segue funerali Re Alberto del Belgio ed incoronazione di Re Leopoldo III - Varietà sulla scena.

DOPOLAVORO. — Oggi ore 16: (Fil. Eclettica): «L'avventura del Signor Bonaventura».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14 «Lady Lou» int. Mac West. Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 14 Ultime di «Villafranca» Grandiosa ricostruzione storica epopea Risorgimento di G. Forzano.

ITALIA. — Ultimo giorno dalle 14 in poi «Provincialina» capolavoro italiano interpretato da Hilda Springher; Rina Franchetti; U. Melnati; E. Viarisio.

MASSIMO. — Il film italiano «Il signore desidera?» con Vittorio De Sica e Dria Paola.

S. MARCO. — «Potenza e gloria» Parlato e narrato in italiano con Colleen Moore Spencer Bracy.

MODERNISSIMO. — Ore 14 «Il caso Haller» con Marta Abba e Memo Benassi. Parl. ital. Succ.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «La fortuna di Zanze» - protagonista la celebre artista Emma Gramatica.

Festa goliardica di Mezza Quaresima

La sezione femminile del G.U.F., visto l'ottimo successo arriso alla festa tenutasi in carnevale al Danieli, ha organizzato per giovedì 8 marzo, mezza Quaresima, una veglia che avrà luogo nelle sale Apollinee del teatro La Fenice. Le gentili patronesse si sono già da tempo messe al lavoro per assicurare anche a questa veglia un ottimo successo.

Le danze saranno sostenute dal ben affiatato complesso «Vittory Band» che, con scelto repertorio, inviterà anche i più restii ad abbandonarsi alle danze. La partecipazione a questa serata è riservata solamente ai possessori di biglietti d'invito, delle tesserine permanenti, nonchè agli iscritti al G. U. F. ed ai sigg. Ufficiali.

Dopolavoro Monopoli di Stato

Oggi, come annunciato, la Filodrammatica Serenissima diretta dal sig. Borgoni Pollione, rappresenterà la commedia di C. Veneziani «L'Antenato».

Cronaca di Chioggia

Stato civile di febbraio

Nel mese di febbraio nel nostro Comune furono denunciate 119 nascite; 91 morti 36 matrimoni ed emigrarono 51 persone contro l'immigrazione di persone 33.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Toffoli il figlio Diomiro e la sua famiglia versarono lire 50 alla Casa di Ricovero Maschile, lire 50 a quella femminile e 50 all'Orfanotrofio Zitelle.

Farmacia di turno

Da oggi domenica a tutta l'entrante settimana presterà servizio diurno e notturno la farmacia Nicolini.

Clodia mista-Vetrocoke

Oggi nel nostro campo sportivo comunale avrà inizio alle ore 14 un incontro di calcio tra la squadra di Mestre Vetrocoke e la locale Clodia mista. I locali scenderanno in campo nella solita formazione delle ultime partite e cercheranno di cogliere di fronte al loro pubblico una buona affermazione.

La stagione lirica a Udine

UDINE, 3

In seguito all'interessamento dell'on. Asquini e del Prefetto è stata in questi giorni accolta la domanda presentata dal Podestà alla corporazione dello spettacolo per un congruo contributo onde mettere in scena una importante stagione lirica.. Il 19 aprile prossimo il teatro Puccini sarà pertanto aperto col repertorio: «Piccolo Marat»; «Manon Lescaut» e «Traviata».

Cronaca di Mestre

Assemblea dell'Ass. Combattenti

Questa mattina, alle ore 10.45, nel teatro Toniolo, gentilmente concesso dal signor Giovanni Furlan, avrà luogo l'assemblea annuale della Associazione Combattenti alla presenza delle maggiori autorità politiche militari e religiose, La cerimonia assumerà una importanza particolare inquantochè verrà festeggiato il 15.o anniversario della fondazione della locale sezione. Tutti gli ex combattenti sono quindi impegnati a presenziare al rapporto. La presidenza della Sezione invita inoltre tutte le associazioni fasciste e combattentistiche ad intervenire con vessilli e larga rappresentanza.

I rurali nella vita nazionale

E' questo l'interessante tema che il chiarissimo prof. comm. Vittorio Ronchi, ispettore agrario delle Tre Venezie, svolgerà per invito del nostro istituto fascista di cultura martedì sera. Il prof. Ronchi che è uno dei più apprezzati studiosi d'Italia nel rango agrario tratterrà con la consueta chiarezza della posizione dei rurali sia nei riguardi della produzione interna che del movimento di importazione e di esportazione che in questo ultimo periodo ha costituito uno degli aspetti più interessanti dell'economia nazionale.

Particolare illustrazione troveranno gli sviluppi demografici considerati nell'ambito dell'elemento rurale e nel quadro totalitario delle altre classi di lavoratori ed il cruento e glorioso contributo dato dai rurali alla guerra prima ed alla ricostruzione poi, voluta ed attuata dal Regime.

Alla conferenza che si presenta di una eccezionale importanza sono invitati tutti i camerati che seguono con particolare attenzione gli aspetti, gli sviluppi della agricoltura creatrice o distributrice di fervido lavoro e di ricchezza.

La manifestazione culturale avrà luogo nella sala maggiore del Circolo Sociale Mestre Marghera alle ore 21.

Tesseramento Assoc. Cattoliche

Con grande solennità verrà fatta il giorno di S. Giuseppe la distribuzione delle tessere agli appartenenti alle Associazioni cattoliche maschili e degli Uomini cattolici. La distribuzione sarà preceduta dalla benedizione del documento che sarà fatta da Mons. Manzoni nella Chiesa arcipretale di S. Lorenzo.

Pellegrinaggio cattolico a Spinea

In occasione della feste di Santa Francesca Romana verrà fatto il tradizionale pellegrinaggio delle vedove che si recheranno all'altare della loro Patrona a Spinea. Nella chiesetta predicherà il prof. don Aurelio Signora.

Le partecipanti dovranno trovarsi in Piazza Umberto I presso il tram della linea Mestre-Mirano alle ore 8 precise del giorno 9 corr. Le adesioni si ricevono fino a tutto il 5 corr. presso l'incaricata signora Ticco.

Dopolavoro Ferroviario

Alle ore 15 di oggi nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario in via Dante avrà luogo una proiezione cinematografica con il film «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» ed alle ore 21 nello stesso teatro la Compagnia Filodrammatica Maria Lanza rappresenterà la commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi «In fondo al cuore». I soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenirvi.

Teatro Toniolo

Domani sera al Toniolo avrà luogo la prima delle quattro recite della compagnia d'operette Dezan con «Cin-ci-là». La recita avrà inizio alle ore 21 precise. Le prenotazioni sono già numerose e si ricevono al botteghino del teatro, aperto tutto il giorno.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie cav. Zannini sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Neri sita nel Piazzale di Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

TEATRO TONIOLO: Dal 5 all'8 marzo: recite di operette Dezan.

Un incendio a Mure di Molvena

MAROSTICA, 3

L'altra notte a Mure di Molvena e precisamente nei pressi del centro, per cause imprecisate si sviluppava un incendio nella casa di proprietà dei fratelli Antonio e Bortolo Mascarello. Le fiamme, favorite dal vento, in breve distrussero tutto il fabbricato, e a nulla valse l'opera dei vicini prontamente accorsi. Il danno ammonta a circa 20.000 lire. Il danneggiato è assicurato.

Gianfranco Giachetti ad Adria

ADRIA, 3

Nei giorni 8, 9, 10 e 11 marzo al Teatro Politeama avremo la compagnia del Teatro Veneto diretta da Gianfranco Giachetti. Giovedì la compagnia debutterà con la commedia vecchiotta ma arzilla «Nina, no far la stupida» mentre nelle successive sere verranno rappresentate «La scorseta de limon», «La cantante dell'opera» e «Ostrega che sbrego». Dato il buon nome che la compagnia gode vivissima è l'attesa.

Disoccupazione e produzione nel mese di gennaio

ROMA, 3

Il numero complessivo degli operai occupati nei 6501 stabilimenti dei 24 rami dell'industria, mensilmente censiti dall'Ispettorato corportivo, che nel Dicembre 1933 era di 670.547, è risultato nel Gennaio 1934 di 659.342 con una diminuzione di 11,205 operai, pari al 1,7 per cento.

Deve però rilevarsi che la diminuzione è in gran parte dovuta alla riduzione del numero degli operai delle filande seriche (7242 in Gennaio in confronto del mese di Dicembre) mentre in tutte le altre industrie censite si hanno diminuzioni di lieve entità escluse l'industria del rayon, l'industria della juta, i cappellifici, le officine meccaniche specializzate e le industrie della gomma, dei perfosfati e della carta, nelle quali si è avuto un aumento dell'occupazione operaia.

La distribuzione degli operai secondo gli orari di lavoro segna un lieve peggioramento e si è avuta infatti una diminuzione del 0.6 per cento nel numero degli operai lavoranti con orario superiore al normale ad un aumento del 2.3 in quello degli operai lavoranti con riduzioni di ore e di giornate.

Particolarmente rilevanti sono stati gli aumenti degli operai sottoposti a riduzioni di ore e di giornate nelle fonderie di seconda funzione (più 11,6 per cento); nell'industria della gomma (più 9.7 per cento); nei cantieri navali (più 7,4 per cento) e nell'industria dei cementi (più 5,8 per cento).

L'attività del macchinario delle industrie tessili ha segnato nel mese di Gennaio 1924, in confronto al Dicembre 1933, una contrazione per tutti i rami, ad eccezione delle pettinature di lana (più 0,1 per cento) delle filature di lino e canapa (più 0,7 per cento); delle filature di juta (più 0.6 per cento) e delle tessiture di juta (più 1,1 per cento). La diminuzione è stata del 6,6 per cento per la trattura della seta; dello 0.3 per cento per la tessitura della seta; del 2,8 per cento per la industria del rayon; del 2,6 per cento per la filatura del cotone; del 0,8 percento per la tessitura del cotone; del 2,1 per cento per la filatura di lana cardata; dell'1,0 per cento per la filatura di lana pettinata; del 2.4 per cento per la tessitura del lino e della canapa.

La produzione del mese di Gennaio 1934, in rapporto al mese precedente, è risultata in aumento per sei rami: rayon più 15.3 per cento acciaio più 2,4 per cento; perfosfati più 8.7 per cento, solfato di rame più 30.7 per cento, carta e cartoni più 3.05 e paste alimentari più 3,3 per cento; e in diminuzione per quattro rami: seta naturale tratta meno 10.7 per cento, ghisa meno 1,2 per cento, laminati meno 2.8 per cento, cemento meno 7,9 per cento.

Confrontata con il corrispondente periodo dell'anno precedente la produzione complessiva del mese di Gennaio 1934 è in aumento per tutti i rami censiti, ad eccezione della seta naturale tratta per la quale si riscontra una forte diminuzione (meno 39,2).

Gli aumenti vanno da un massimo di 18,7 per cento per i cementi ad un minimo di 5,8 per cento per laminati come risulta dalle seguenti cifre che indicano la prima la produzione del Gennaio 1934 e la seconda la percentuale in rapporto alla produzione del Gennaio 1933: seta naturale tratta kg. 93.681, meno 69,8; rayon kg. 3,494,964, meno 113,2; ghisa tonn. 45.248, meno 107,3; acciaio tonn. 143.128, meno 111,6; laminati tonn. 108,843, meno 105,8; perfosfati q.li 982.843, meno 118,5; solfatodi rame q.li 159,454, meno 109,5; carta e cartoni q.li 325.492, meno 114,1; cementi 1,965.485, meno 118,7; paste alimentari q.li 355.590, mento 112,0.

L'avv. Dino Gusatti Bonsembiante nella lista dei deputati

BELLUNO, 3

In tutta la provincia di Belluno è stata accolta col massimo compiacimento la inclusione nella lista dei deputati dell'avv. comm. Dino Gusatti Bonsembiante, nostro Segretario federale.

Lettere e telegrammi di congratulazione sono pervenuti all'avv. Bonsembiante, che abbiamo sempre seguito fin dall'inizio della sua carriera politica, quando, ancora studente, sosteneva contradditori a vantaggio del nostro candidato costituzionale, contro l'irruenza dei disfattisti, e più tardi milite fedelissimo della Rivoluzione fascista. Assunse importanti incarichi, come quello di Commissario del Partito Fascista nel 1926 a Trieste, indi Segretario federale per la provincia nostra.

Sono note le benemerenze della sua grande attività professionale, politica ed amministrativa. Dino Gusatti Bonsembiante, consapevole delle qualità e delle necessità di questa orgogliosa, patriottica forte provincia, fu anche valoroso combattente.

I Sindacati dell'Agricoltura alla Fiera di Tripoli

ROMA, 3

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura comunica:

In considerazione del particolare interesse che acquisterà quest'anno la Fiera campionaria di Tripoli, la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, per deliberazione del Commissario ministeriale, sarà rappresentata all'importante manifestazione economica dagli on. Fossa e Palermo e dai dottori Studiati e Leonardi.

I rappresentanti dell'organizzazione dei lavoratori della terra approfitteranno della loro permanenza in colonia per esaminare sul posto i problemi inerenti ad una maggiore intensificazione della colonizzazione in rapporto ad un sempre più efficace assorbimento della nostra mano d'opera.

L'infezione malarica non è infortunio sul lavoro

ROMA, 3

La Corte d'Appello di Roma ha pubblicato un'interessantissima sentenza, che risolve per la prima volta le questioni relative alla legge 22 giugno 1933 che esclude l'infezione malarica come infortunio sul lavoro. Alcuni operai agricoli avevano citato la Società Maccarese avanti il nostro Tribunale per farla condannare al risarcimento dei danni, assumendo che mentre lavoravano alle dipendenze della detta Società, erano rimasti infortunati per infezione malarica. La Maccarese sosteneva la propria irresponsabilità, perchè la malaria non poteva costituire infortunio sul lavoro.

Il Tribunale con sentenza del febbraio 1933 accoglieva la domanda degli operai e la Maccarese appellava. La Corte, esaminando se la nuova legge abbia effetto retroattivo, oppure se essa, anzichè innovativa, deve essere interpretativa, con larga motivazione ha risolto il problema nel senso che la nuova legge abbia carattere interpretativo, tenendo anche presente che «il giudice non può disinteressarsi a che l'infezione malarica non venga più oltre a gravare sui datori di lavoro e sugli enti assicurativi, quando altre norme di tutela sono già state emanate a favore degli operai e si è già provveduto nella sede più competente, come del resto fu costante pensiero del legislatore, a promulgare norme per combattere la malaria». Per questo suo giudizio la Corte trae conforto anche dall'espresso parere del Primo Ministro proponente che, nella relazione al Re, ebbe più volte «a manifestare il suo pensiero nel senso che la disposizione in parola dovesse avere il carattere d'interpretazione autentica, affinchè ogni divergenza sulla dibattuta questione verrà ad essere definitivamente eliminata».

In conseguenza delle suespresse considerazioni la Corte d'Appello di Roma, in accoglimento della tesi prospettata dalla difesa della Maccarese, ha accolto l'appello di questa ultima, assolvendola dalle domande degli operai infortunati.

Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Magistratura: Muscariello uditore pretura in soprannumero reggente posto pretura Trieste è tramutato pretura San Daniele del Friuli; Intonti pretore aggiunto pretura Cividale del Friuli è messo a disposizione del Governo delle Isole italiane dell'Egeo; Merler uditore tribunale Trento è nominato vice pretore incaricato reggenza pretura Plezzo; Maistri uditore tribunale Rovereto è nominato vicepretore incaricato reggenza pretura Idria; Acerra giudice tribunale Bolzano è tramutato tribunale Milano.

La Fiera del ciclo e motociclo inaugurata a Torino

TORINO, 3

Questa mattina, nel palazzo della Società promotrice di Belle Arti al Parco del Valentino, è stata inaugurata la Fiera torinese dei cicli e del motociclo. Presenziavano alla cerimonia, oltre all'on. Buronzo, presidente della Federazione Artigiani, il Prefetto di Torino, il Podestà, il Segretario provinciale della Federazione artigiani e numerose altre personalità politiche ed industriali.

Il Segretario Federale è giunto al palazzo della Fiera alla testa di un reparto motociclistico dei Fasci giovanili. Il presidente del Comitato organizzatore della Fiera ha comunicato che la rassegna di quest'anno comprende ben 90 marche di ciclo, motociclo ed accensori fra le quali oltre l'80 per cento nazionali. Ha poi espresso la gratitudine dell'artigianato e dell'industria ciclo-motocilistica per l'attuazione della provvida legislazione che tanto contribuirà allo sviluppo del motociclismo italiano e che rappresenta una delle infinite benemerenze del Regime verso i produttori nazionali. Le parole del presidente del comitato organizzatore hanno suscitato nella massa degli artigiani ed industriali convenuti una vibrante e prolungata manifestazione al Duce.

L'on. Buronzo ha parlato della manifestazione odierna e dei suoi pregi nei confronti dell'artigianato ed ha poi proceduto alla premiazione dei tre meccanici della provincia di Torino designati dal *referendum* a suo tempo indetti come coloro che da maggior numero di anni dedicano la propria attività alla costruzione e riparazione di cicli e motocicli.

Le autorità in gruppo hanno visitato quindi l'esposizione soffermandosi ad ogni posteggio e compiacendosi coi produttori che hanno presentati novità

I patrimoni degli ordini degli avvocati passeranno ai Sindacati

ROMA, 3

L'Agenzia *Delta* apprende che con recente deliberazione la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti ha stabilito che la sede del Sindacato Avvocati e Procuratori, anche con le aumentate mansioni relative alla tenuta degli albi, deve essere presso il Comitato. I Comitati sono stati pertanto invitati ad attrezzarsi per ricevere gli Ordini, i cui patrimoni saranno passati ai rispettivi Sindacati. E' stato anche stabilito che alle aumentate esigenze dei Comitati, sia riguardo alle spese di funzionamento che a quelle d'impianto, si dovrà, in massima, far fronte con i mezzi ordinari e straordinari degli Ordini.

Gli attentatori di San Pietro al Tribunale speciale

ROMA, 3

Quattro terroristi, tali Renato Cianca, Claudio Cianca, Leonardo Bucciglioni e Capasso Pasquale, responsabili di aver collocato l'ordigno esplosivo che scoppiò il 25 dello scorso giugno nella Basilica di San Pietro, compariranno il 16 corrente al giudizio del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

La sentenza della commissione istruttoria dopo aver ricordato il formidabile scoppio che ferì quattro persone, una delle quali gravemente, cagionandole una permanente menomazione fisica, ricostruisce l'odioso gesto terroristico, rilevando che per la confessione stessa degli imputati, anche questo nuovo delitto è stato organizzato dalla concentrazione antifascista che ancora una volta si è servita dei sicari prezzolati, ai quali aveva dato altresì l'incarico di preparare un altro attentato contro la vita di S. E. il Capo del Governo.

Dalle indagini è risultato che Renato Cianca indirizzò a Parigi il Bucciglioni al proprio fratello Alberto Cianca, noto esponente della concentrazione e uno dei principali macchinatori dei più gravi delitti contro lo Stato italiano. Il fuoruscito assoldò il Bucciglioni, come già prima aveva assoldato il Boveni e lo Sbardellotto affidandogli, anche a nome dei fuorusciti Rosselli e Salvemini, sovventori di criminose imprese, lo speciale incarico di fabbricare e collocare ordigni esplosivi, uno dei quali avrebbe dovuto attentare alla vita del Capo del Governo. A questo scopo il fuoruscitismo criminale consegnò al Bucciglioni anche dei denari, oltre che gli ingredienti necessari per la fabbricazione dell'esplosivo. Il Bucciglioni, tornato a Roma, si tenne in stretto contatto con Renato Cianca, il quale offrì senza esitare la cooperazione del proprio figlio Claudio. Questi, essendo pratico di meccanica, costruì un apparecchio esplosivo a tempo che poi, in compagnia del Bucciglioni, portò il 25 giugno in una valigetta a mano, depositandolo nel pronao della Basilica Vaticana.

Compiuta la criminosa impresa, il Bucciglioni ne avvertì lo stesso giorno con linguaggio cifrato il fuoruscito Cianca, mentre il nipote di costui, Claudio, attendeva alla confezione di un ordigno che avrebbe dovuto generare gas mortifero e che avrebbe dovuto essere collocato in luogo idoneo dove si sarebbe trattenuto il Capo del Governo.

Ma nei primi giorni di ottobre i terroristi venivano scoperti e tratti in arresto, anche perchè, messi di fronte a prove schiaccianti, si rendevano pienamente confessi.

Cianca Renato, Cianca Claudio e Bucciglioni Leonardo dovranno rispondere di cospirazione, per provocare stragi mediante l'esplosione di bombe e per attentare alla vita del Capo del Governo; il Capasso Pasquale deve rispondere di partecipazione alla cospirazione. Presiederà il Tribunale il presidente luogotenente generale Tringali Casanuova.

Gli universitari fascisti di Fiume di guardia alla Mostra della Rivoluzione

FIUME, 3

L'Ufficio Stampa del G.U.F. di Fiume comunica:

S. E. Achille Starace, Segretario del P.N.F. e Segretario del GUF, ha aderito alla richiesta avanzatagli dai dirigenti il G.U.F. di Fiume e ha autorizzato gli universitari fascisti della città olocausta a montare il 16 marzo, decimo anniversario dell'annessione di Fiume alla Madrepatria, la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Il gesto, altamente significativo, sta a dimostrare la devota riconoscenza della gioventù studiosa di Fiume per il Fascismo, che ha saputo realizzare l'aspirazione della cittadinanza proclamando l'annessione di Fiume all'Italia.

Danni del maltempo nella Riviera di Ponente

ALBENGA, 3

Da due giorni il maltempo imperversa sulla Riviera di Ponente dove il termomentro si è notevolmente abbassato anche a causa della neve caduta abbondante sul versante marittimo delle montagne liguri. Qualche strada ed i valichi sono rimasti interotti e si sono dovuti sospendere anche gli autoservizi postali. Dopo un mese di primavera, che ha molto favorito le piantagioni, ora si teme che il raffreddamento del clima possa arrecare notevoli danni alle campagne già molto avanzate tanto che i peschi cominciano già a fiorire.

In qualche località il vento ha causato danni, mentre il mare agitato ha colpito nuovamente alcuni tratti di costa che si trovano più esposti all'azione erosiva delle onde.

La piena del Po in anticipo

TORINO, 3

La piena del Po quest'anno è in forte anticipo rispetto al consueto; anzichè iniziarsi verso i primi di aprile, le acque del fiume già nei giorni scorsi hanno incominciato ad oltrepassare il livello normale per raggiungere nella giornata di oggi un metro circa di buona misura. La piena è dovuta, infatti, alle pioggie di questi giorni ed in parte al rialzo della temperatura che ha provocati il disgelo delle nevi.

Disoccupazione e produzione nel mese di gennaio

ROMA, 3

Il numero complessivo degli operai occupati nei 6501 stabilimenti dei 24 rami dell'industria, mensilmente censiti dall'Ispettorato corportivo, che nel Dicembre 1933 era di 670.547, è risultato nel Gennaio 1934 di 659.342 con una diminuzione di 11,205 operai, pari al 1,7 per cento.

Deve però rilevarsi che la diminuzione è in gran parte dovuta alla riduzione del numero degli operai delle filande seriche (7242 in Gennaio in confronto del mese di Dicembre) mentre in tutte le altre industrie censite si hanno diminuzioni di lieve entità escluse l'industria del rayon, l'industria della juta, i cappellifici, le officine meccaniche specializzate e le industrie della gomma, dei perfosfati e della carta, nelle quali si è avuto un aumento dell'occupazione operaia.

La distribuzione degli operai secondo gli orari di lavoro segna un lieve peggioramento e si è avuta infatti una diminuzione del 0.6 per cento nel numero degli operai lavoranti con orario superiore al normale ad un aumento del 2.3 in quello degli operai lavoranti con riduzioni di ore e di giornate.

Particolarmente rilevanti sono stati gli aumenti degli operai sottoposti a riduzioni di ore e di giornate nelle fonderie di seconda funzione (più 11,6 per cento); nell'industria della gomma (più 9.7 per cento); nei cantieri navali (più 7,4 per cento) e nell'industria dei cementi (più 5,8 per cento).

L'attività del macchinario delle industrie tessili ha segnato nel mese di Gennaio 1924, in confronto al Dicembre 1933, una contrazione per tutti i rami, ad eccezione delle pettinature di lana (più 0,1 per cento) delle filature di lino e canapa (più 0,7 per cento); delle filature di juta (più 0.6 per cento) e delle tessiture di juta (più 1,1 per cento). La diminuzione è stata del 6,6 per cento per la trattura della seta; dello 0.3 per cento per la tessitura della seta; del 2,8 per cento per la industria del rayon; del 2,6 per cento per la filatura del cotone; del 0,8 pe rcento per la tessitura del cotone; del 2,1 per cento per la filatura di lana cardata; dell'1,0 per cento per la filatura di lana pettinata; del 2,4 per cento per la tessitura del lino e della canapa.

La produzione del mese di Gennaio 1934, in rapporto al mese precedente, è risultata in aumento per sei rami: rayon più 15.3 per cento acciaio più 2.4 per cento; perfosfati più 8.7 per cento, solfato di rame più 30.7 per cento, carta e cartoni più 3.05 e paste alimentari più 3.3 per cento; e in diminuzione per quattro rami: seta naturale tratta meno 10.7 per cento, ghisa meno 1,2 per cento, laminati meno 2.8 per cento, cemento meno 7.9 per cento.

Confrontata con il corrispondente periodo dell'anno precedente la produzione complessiva del mese di Gennaio 1934 è in aumento per tutti i rami censiti, ad eccezione della seta naturale tratta per la quale si riscontra una forte diminuzione (meno 39.2).

Gli aumenti vanno da un massimo di 18,7 per cento per i cementi ad un minimo di 5,8 per cento per laminati come risulta dalle seguenti cifre che indicano la prima la produzione del Gennaio 1934 e la seconda la percentuale in rapporto alla produzione del Gennaio 1933: seta naturale tratta kg. 93.681, meno 60,8; rayon kg. 3.494.964, meno 113,2; ghisa tonn. 45.248, meno 107,3; acciaio tonn. 143.128, meno 111,6; laminati tonn. 108.843, meno 105,8; perfosfati q.li 982.843, meno 118,5; solfatodi rame q.li 159,454, meno 109,5; carta e cartoni q.li 325.492, meno 114,1; cementi 1,965.485, meno 118,7; paste alimentari q.li 355.590, mento 112,0.

L'avv. Dino Gusatti Bonsembiante nella lista dei deputati

BELLUNO, 3

In tutta la provincia di Belluno è stata accolta col massimo compiacimento la inclusione nella lista dei deputati dell'avv. comm. Dino Gusatti Bonsembiante, nostro Segretario federale.

Lettere e telegrammi di congratulazione sono pervenuti all'avv. Bonsembiante, che abbiamo sempre seguito fin dall'inizio della sua carriera politica, quando, ancora studente, sosteneva contradditori a vantaggio del nostro candidato costituzionale, contro l'irruenza dei disfattisti, e più tardi milite fedelissimo della Rivoluzione fascista. Assunse importanti incarichi, come quello di Commissario del Partito Fascista nel 1926 a Trieste, indi Segretario federale per la provincia nostra.

Sono note le benemerenze della sua grande attività professionale, politica ed amministrativa. Dino Gusatti Bonsembiante, consapevole delle qualità e delle necessità di questa orgogliosa, patriottica forte provincia, fu anche valoroso combattente.

I Sindacati dell'Agricoltura alla Fiera di Tripoli

ROMA, 3

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura comunica:

In considerazione del particolare interesse che acquisterà quest'anno la Fiera campionaria di Tripoli, la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, per deliberazione del Commissario ministeriale, sarà rappresentata all'importante manifestazione economica dagli on. Fossa e Palermo e dai dottori Studiati e Leonardi.

I rappresentanti dell'organizzazione dei lavoratori della terra approfitteranno della loro permanenza in colonia per esaminare sul posto i problemi inerenti ad una maggiore intensificazione della colonizzazione in rapporto ad un sempre più efficace assorbimento della nostra mano d'opera.

L'infezione malarica non è infortunio sul lavoro

ROMA, 3

La Corte d'Appello di Roma ha pubblicato un'interessantissima sentenza, che risolve per la prima volta le questioni relative alla legge 22 giugno 1933 che esclude l'infezione malarica come infortunio sul lavoro. Alcuni operai agricoli avevano citato la Società Maccarese avanti il nostro Tribunale per farla condannare al risarcimento dei danni, assumendo che mentre lavoravano alle dipendenze della detta Società, erano rimasti infortunati per infezione malarica. La Maccarese sosteneva la propria irresponsabilità, perchè la malaria non poteva costituire infortunio sul lavoro.

Il Tribunale con sentenza del febbraio 1933 accoglieva la domanda degli operai e la Maccarese appellava. La Corte, esaminando se la nuova legge abbia effetto retroattivo, oppure se essa, anzichè innovativa, deve essere interpretativa, con larga motivazione ha risolto il problema nel senso che la nuova legge abbia carattere interpretativo, tenendo anche presente che « il giudice non può disinteressarsi a che l'infezione malarica non venga più oltre a gravare sui datori di lavoro e sugli enti assicurativi, quando altre norme di tutela sono già state emanate a favore degli operai e si è già provveduto nella sede più competente, come del resto fu costante pensiero del legislatore, a promulgare norme per combattere la malaria ». Per questo suo giudizio la Corte trae conforto anche dall'espresso parere del Primo Ministro proponente che, nella relazione al Re, ebbe più volte « a manifestare il suo pensiero nel senso che la disposizione in parola dovesse avere il carattere d'interpretazione autentica, affinchè ogni divergenza sulla dibattuta questione verrà ad essere definitivamente eliminata ».

In conseguenza delle suespresse considerazioni la Corte d'Appello di Roma, in accoglimento della tesi prospettata dalla difesa della Maccarese, ha accolto l'appello di questa ultima, assolvendola dalle domande degli operai infortunati.

Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Magistratura: Muscariello uditore pretura in soprannumero reggente posto pretura Trieste è tramutato pretura San Daniele del Friuli; Intonti pretore aggiunto pretura Cividale del Friuli è messo a disposizione del Governo delle isole italiane dell'Egeo; Merler uditore tribunale Trento è nominato vice pretore incaricato reggenza pretura Plezzo; Maistri uditore tribunale Rovereto è nominato vicepretore incaricato reggenza pretura Idria; Acerra giudice tribunale Bolzano è tramutato tribunale Milano.

La Fiera del ciclo e motociclo inaugurata a Torino

TORINO, 3

Questa mattina, nel palazzo della Società promotrice di Belle Arti al Parco del Valentino, è stata inaugurata la Fiera torinese del cicli e del motociclo. Presenziavano alla cerimonia, oltre all'on. Buronzo, presidente della Federazione Artigiani, il Prefetto di Torino, il Podestà, il Segretario provinciale della Federazione artigiani e numerose altre personalità politiche ed industriali.

Il Segretario Federale è giunto al palazzo della Fiera alla testa di un reparto motociclistico dei Fasci giovanili. Il presidente del Comitato organizzatore della Fiera ha comunicato che la rassegna di quest'anno comprende ben 90 marche di ciclo, motociclo ed accensori fra le quali oltre l'80 per cento nazionali. Ha poi espresso la gratitudine dell'artigianato e dell'industria ciclo-motocilistica per l'attuazione della provvida legislazione che tanto contribuirà allo sviluppo del motociclismo italiano e che rappresenta una delle infinite benemerenze del Regime verso i produttori nazionali. Le parole del presidente del comitato organizzatore hanno suscitato nella massa degli artigiani ed industriali convenuti una vibrante e prolungata manifestazione al Duce.

L'on. Buronzo ha parlato della manifestazione odierna e dei suoi pregi nei confronti dell'artigianato ed ha poi proceduto alla premiazione dei tre meccanici della provincia di Torino designati dal *referendum* a suo tempo indetti come coloro che da maggior numero di anni dedicano la propria attività alla costruzione e riparazione di cicli e motocicli.

Le autorità in gruppo hanno visitato quindi l'esposizione soffermandosi ad ogni posteggio e compiacendosi coi produttori che hanno presentati novità

I patrimoni degli ordini degli avvocati passeranno ai Sindacati

ROMA, 3

L'Agenzia *Delta* apprende che con recente deliberazione la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti ha stabilito che la sede del Sindacato Avvocati e Procuratori, anche con le aumentate mansioni relative alla tenuta degli albi, deve essere presso il Comitato. I Comitati sono stati pertanto invitati ad attrezzarsi per ricevere gli Ordini, i cui patrimoni saranno passati ai rispettivi Sindacati. E' stato anche stabilito che alle aumentate esigenze dei Comitati, sia riguardo alle spese di funzionamento che a quelle d'impianto, si dovrà, in massima, far fronte con i mezzi ordinari e straordinari degli Ordini.

Gli attentatori di San Pietro al Tribunale speciale

ROMA, 3

Quattro terroristi, tali Renato Cianca, Claudio Cianca, Leonardo Bucciglioni e Capasso Pasquale, responsabili di aver collocato l'ordigno esplosivo che scoppiò il 25 dello scorso giugno nella Basilica di San Pietro, compariranno il 16 corrente al giudizio del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

La sentenza della commissione istruttoria dopo aver ricordato il formidabile scoppio che ferì quattro persone, una delle quali gravemente, cagionandole una permanente menomazione fisica, ricostruisce l'odioso gesto terroristico, rilevando che per la confessione stessa degli imputati, anche questo nuovo delitto è stato organizzato dalla concentrazione antifascista che ancora una volta si è servita dei sicari prezzolati, ai quali aveva dato altresì l'incarico di preparare un altro attentato contro la vita di S. E. il Capo del Governo.

Dalle indagini è risultato che Renato Cianca indirizzò a Parigi il Bucciglioni al proprio fratello Alberto Cianca, noto esponente della concentrazione e uno dei principali macchinatori dei più gravi delitti contro lo Stato italiano. Il fuoruscito assoldò il Bucciglioni, come già prima aveva assoldato il Boveni e lo Sbardellotto affidandogli, anche a nome dei fuorusciti Rosselli e Salvemini, sovventori di criminose imprese, lo speciale incarico di fabbricare e collocare ordigni esplosivi, uno dei quali avrebbe dovuto attentare alla vita del Capo del Governo. A questo scopo il fuoruscitismo criminale consegnò al Bucciglioni anche dei denari, oltre che gli ingredienti necessari per la fabbricazione dell'esplosivo. Il Bucciglioni, tornato a Roma, si tenne in stretto contatto con Renato Cianca, il quale offrì senza esitare la cooperazione del proprio figlio Claudio. Questi, essendo pratico di meccanica, costruì un apparecchio esplosivo a tempo che poi, in compagnia del Bucciglioni, portò il 25 giugno in una valigetta a mano, depositandolo nel pronao della Basilica Vaticana.

Compiuta la criminosa impresa, il Bucciglioni ne avvertì lo stesso giorno con linguaggio cifrato il fuoruscito Cianca, mentre il nipote di costui, Claudio, attendeva alla confezione di un ordigno che avrebbe dovuto generare gas mortifero e che avrebbe dovuto essere collocato in luogo idoneo dove si sarebbe trattenuto il Capo del Governo.

Ma nei primi giorni di ottobre i terroristi venivano scoperti e tratti in arresto, anche perchè, messi di fronte a prove schiaccianti, si rendevano pienamente confessi.

Cianca Renato, Cianca Claudio e Bucciglioni Leonardo dovranno rispondere di cospirazione, per provocare stragi mediante l'esplosione di bombe e per attentare alla vita del Capo del Governo; il Capasso Pasquale deve rispondere di partecipazione alla cospirazione. Presiederà il Tribunale il presidente luogotenente generale Tringali Casanuova.

Gli universitari fascisti di Fiume di guardia alla Mostra della Rivoluzione

FIUME, 3

L'Ufficio Stampa del G.U.F. di Fiume comunica:

S. E. Achille Starace, Segretario del P.N.F. e Segretario del GUF, ha aderito alla richiesta avanzatagli dai dirigenti il G.U.F. di Fiume e ha autorizzato gli universitari fascisti della città olocausta a montare il 16 marzo, decimo anniversario dell'annessione di Fiume alla Madrepatria, la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Il gesto, altamente significativo, sta a dimostrare la devota riconoscenza della gioventù studiosa di Fiume per il Fascismo, che ha saputo realizzare l'aspirazione della cittadinanza proclamando l'annessione di Fiume all'Italia.

Danni del maltempo nella Riviera di Ponente

ALBENGA, 3

Da due giorni il maltempo imperversa sulla Riviera di Ponente dove il termomentro si è notevolmente abbassato anche a causa della neve caduta abbondante sul versante marittimo delle montagne liguri. Qualche strada ed i valichi sono rimasti interotti e si sono dovuti sospendere anche gli autoservizi postali. Dopo un mese di primavera, che ha molto favorito le piantagioni, ora si teme che il raffreddamento del clima possa arrecare notevoli danni alle campagne già molto avanzate tanto che i peschi cominciano già a fiorire.

In qualche località il vento ha causato danni, mentre il mare agitato ha colpito nuovamente alcuni tratti di costa che si trovano più esposti all'azione erosiva delle onde.

La piena del Po in anticipo

TORINO, 3

La piena del Po quest'anno è in forte anticipo rispetto al consueto; anzichè iniziarsi verso i primi di aprile, le acque del fiume già nei giorni scorsi hanno incominciato ad oltrepassare il livello normale per raggiungere nella giornata di oggi un metro circa di buona misura. La piena è dovuta, infatti, alle pioggie di questi giorni ed in parte al rialzo della temperatura che ha provocati il disgelo delle nevi.

Domenica 4 Marzo 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

PELLICOLE DI TUTTI I PAESI ALLA II. BIENNALE

Il lavoro preparatorio della II.a Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia procede alacremente tra il consenso generale di tutte le Nazioni produttrici di film che hanno già ufficialmente aderito alla grande competizione del prossimo agosto.

Il nome prestigioso di Venezia e della «Biennale» sotto gli auspici della quale è preparata la rassegna cinematografica, l'autorità e la competenza dell'Istitulto internazionale per la Cinematografia Educativa di Roma che si occupa della organizzazione tecnica dell'avvenimento, danno alle Olimpiadi del Cinema un risalto eccezionale che trova larghissima eco anche nella stampa mondiale.

Dopo l'alto riconoscimento del Capo del Governo Italiano che si è degnato mettere in palio due artistiche Coppe da assegnarsi al miglior film italiano e straniero, oggi si aggiungoo nuove offerte di grande significato morale quali: una grande medaglia d'oro della Confederazione Italiana dell'Industria; una grande medaglia d'oro della Corporazione dello Spettacolo. Una Coppa della Federazione Fascista dello Spettacolo. Una Coppa della Confederazione dei Professionisti ed Artisti. Una Coppa della Città di Venezia.

Alla Segreteria del Comitato cominciano a pervenire le notifiche del film che le Case presenteranno a Venezia a proposito dei quali siamo in grado fornire qualche notizia.

L'America parteciperà con un numero considerevole di pellicole, e tutte le case lavorano per l'allestimento dei film. Gli «United Artists» interveranno con *La vita di Benvenuto* Cellini di Gregory La Cava, o con un altro film sulla vita di Rot schild. La «Paramount» ha intenzione di inviare *La morte in vacanza* di Mitchell Liesen, interpretazione di Fredric March. La «Fox» interverrà probabilmente con due pellicole: una produzione americana, *Il mondo cammina* di John Ford e una produzione Fox-Europa di Erich Pommer: *La leggenda di Liliom* di Fritz Lang con Magdeleine Ozeray e Charles Boyer. La «Warner Bros. First National» è indecisa tra *Napoleone* di Frank Borzage su soggetto di Ludwig, *Wunder bar* di Mereyn Le Roy con Al Jolson, o ancora il primo film americano di G. W. Pabst, che avrebbe dovuto girare *Napoleone* e invece sta realizzando un importante film con Richard Barthelmess. La «Metro Goldwyn Mayer» ha molti film in preparazione e sceglierà il più opportuno da inviare al Festival. Così la «R. K. O», l'«Universal», la «Columbia» hanno annunziato la loro partecipazione, senza designare il film.

L'Austria sarà presente con una pellicola della «Sacha Film». La Cecoslovacchia invierà a Venezia un film di Karel Plicka ed uno di Gustav Machaty, di produzione «Elekta-Film». La Francia parteciperà probabilmente con l'ultimo film di Renè Clair, *L'ultimo miliardario* e con una serie di produzioni d'avanguardia.

La Germania si presenterà nella grande gara con un certo numero di pellicole: si parla del film di Steinhoff *Hitlerjung Quex* di produzione «U.F.A.», del documentario di Wielfried Basso *Germania, Ieri e Oggi*, dei film musicali di Fischinger, di una breve pellicola di Kaskelin.

Una grande attrazione sarà offerta dalla presenza del Giappone la cui fama nel campo cinematografico è notissima per quanto conosciuta soltanto attraverso un solo film proiettato privatamente in Italia e di grande interesse artistico. Così una grande novità sarà costituita dai film indiani.

L'Italia non mancherà all'appello. L'Istituto Nazionale «L.U.C.E.» presenterà un piccolo film illustrante le opere più significative del Regime ed un'altra importante pellicola. Per la Biennale viene allestito *Sud* di Pasinetti, produzione «Venezia-Film» *Seconda B.* di Alessandrini, produzione «Icar», e saranno certamente pronti un film di Camerini, uno di Blasetti, uno di Forzano e con ogni probabilità una produzione «Una-Film» di Margadonna.

L'Inghilterra sta seriamente preparandosi o rappresenterà una delle Nazioni più agguerrite. La «London Film» ha già da tempo ocomunicato la notizia di un *Don Juan*, realizazto da Korda e interpretato da Douglas Fairbanks. Ma altre case inglesi stanno preparando dei grandi film per partecipare alla competizione veneziana.

Anche l'Olanda è decisa a ben figurare, ed oltre a «Nuove terre», un film di Joris Ivens che al primo Festival suscitò tanto interesse con *Pioggia*, invierà una produzione della casa «Rutten-Film» dell'Aja, *Acqua morta*.

La Polonia ha già confermato il suo intervento con due film che attualmente sono in lavorazione e che costituiscono quanto di meglio ha prodotto finora l'industria cinematografica polacca.

La Russia sarà a Venezia con due o tre film di recente produzione, opera dei migliori registi, sul cui valore è superfluo intrattenersi. Tutti sanno l'enorme impressione sollevata due anni or sono dal film sovietico *Verso la vita* di Ekk.

Anche il cinema spagnolo sarà fra i concorrenti. Il miglior regista di Spagna, Benito Perojo direttore de *La Bodega* ha proposto due film dei quali uno, *Se ha fugado un preso*. dello stesso Perojo, e l'altro, *La Hermana San Sulpicio* di Armando Palacio Valdès.

La Svizzera ha già da tempo espresso il desiderio di presentare a Venezia un film di carattere storico; forse un *Guglielmo Tell*. La Ungheria annuncia il film più interessante che la cinematografia ungherese abbia prodotto in questi ultimi tempi. Infine il Comitato è in trattative con l'Argentina, il Portogallo, la Turchia e la Norvegia per definire la presenza di questi paesi a Venezia.

Alla Mostra verranno visionate delle speciali serie di disegni animati di Walt Disney e Max Fleischer. Non è improbabile che vengano presentati anche disegni animati italiani.

Non si parla ancora della Svezia, ma non v'ha dubbio che in una manifestazione come la Biennale non vorrà mancare una Nazione che ha al suo attivo una importantissima tradizione d'arte cinematografica, ed una cospicua serie di pellicole prodotte ai nostri giorni. Basterà fare il nome di Molander e ricordare la sua *Ultima notte* presentata anche sugli schermi italiani.

E' probabile infine che alla Biennale intervenga personalmente S. M. Eisenstein col suo *Que viva Mexico* nell'edizione intitolata *Thunder over Mexico*.

In realtà questa edizione è soltanto una parte del film che avrebbe la durata di venticinque ore di proiezione. Sarebbe molto interessante poter vedere oltre alla edizione ridotta qualche tratto delle altre parti mancanti. Un film da non dimenticare sarebbe poi *Du haut en bas*, produzione europea di Pabst, girata alla «Tobis» francese.

A dimostrare il grande interessamento che il mondo cinematografico attribuisce a questa imponente rassegna di film basterebbe il fatto che tutti i grandi registi, artisti, produttori dell'orbe cinematografico mondiale, abbiano espresso il loro desiderio di venire a Venezia, il prossimo agosto ed intanto hanno inviato al Comitato le loro fotografie in omaggio con dediche elogiative alla mirabile organizzazione.

L'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa sta già preparando la lussuosa pubblicazione che uscirà per l'epoca dell'Esposizione dedicata al grande avvenimento; in essa verranno raccolti gli scritti delle più eminenti personalità internazionali oltre a un gran numero di fotografie di registi, produttori artisti e delle scene dei film che saranno proiettati a Venezia.

Il Comitato prevedendo un grande afflusso di pubblico a Venezia per l'Esposizione cinematografica ha studiato un nuovo progetto per ampliare lo spazio della grande terrazza in cospetto al mare sulla quale si svolgeranno i grandi spettacoli. Parallelamente all'Esposizione, si daranno convegno a Venezia tutti i più reputati critici, direttori, tecnici, produttori, artisti e noleggiatori di film sì da attribuire all'Esposizione d'Arte Cinematografica di Venezia, il valore di un'autentica borsa mondiale cinematografica.

In questi giorni è stato lanciato in tutti i Paesi, il suggestivo cartellone dell'Esposizione.

CLAUDETTE COLBERT
PARAMOUNT

Cecil B. de Mille e Claudette Colbert rsipettivamente raelizzatore e interprete del film Paramount Il Segno della Croce *inviano le loro fotografie dedicandole alla Mostra Cinematografica della Biennale di Venezia*

CECIL B. DE MILLE
PARAMOUNT

LA GRANDE RISATA

Le Memorie dei comici sono molto serie e melanconicamente inutili: non si può trasmettere il segreto della grande risata. «Siate magri» consigliava Galipaux, e Torin confessava: — «Siate grassi». Madame Frank Mel si limitava a suggerire truccature esagerate, e Albert Brasseur adattava, per sua norma, una frase celebre: «Comici non si diventa ma si nasce». Da tutto questo ricettario di buon riso emerge soltanto il ricordo di quelli che furono i migliori matti artisti dell'Esposizione del 1900, ma il primo comico cinematografico che abbia lasciato qualche utile informazione è stato Prince Rigadin. Prince era conosciuto anche in Italia, con il nome di Tartufini, aveva una faccia come quella di uno scimmiotto, senza mai truccature, e quando beveva il caffè, si bruciava sempre la lingua e gettava la chicchera addosso alla vicina. E' morto da pochi mesi, completamente dimenticato, lasciando un libro con la più seria osservazione di tutta la sua vita: Ho trovato che i migliori effetti si ottengono con l'ingenuità o con l'idiozia, ma non ho ancora capito perchè gli idioti facciano tanto ridere la gente».

Almeno Prince aveva trovato una soluzione dell'ilarità, mentre un suo collega d'America, che ebbe più tardi maggior fortuna, passava ancora le notti senza dormire, in continuo malumore pensando al capriccioso buonumore degli uomini, e si scoraggiava con una frase che nemmeno le sue cattive digestioni e appena la sua ignoranza potrebbero un poco far perdonare: E' più facile fare lo Shakespeare, che far ridere la gente». Mack Sennett incominciò con un bilancio sconfortevole: per 358 m. di pellicola, trecento torte di crema e quattordici automobili, ma da quel disastro di pasticceria e di meccanica doveva in seguito venirgli la felice ispirazione che per il ridicolo e la rovina degli uomini, possono bastare le donne. E inventò le «batling girls», belle ragazze in costumino da bagno. Invece dei tremolli budini, delle sdrucciolevoli marmellate o delle attaccaticce torte, lanciava addosso una Bebè Daniels, una Gloria Swanson o una Phillis Haver, e l'effetto era ancora più spassoso.

Mack Sennett potrebbe scrivere il più completo e interessante almanacco dei comici ripescando negli archivi della sua *Keystone Company*: quando c'era ancora quell'omino inglese, che non gli era sembrato niente di straordinario, e invece il mondo intero doveva più tardi chiamarlo affettuosamente «Charlot». O quando, un giornalista e attore mezz'imbroglione, Hal Roach, gli proponeva con un'insistenza, fin irritante, un giovane che aveva fatto sempre e soltanto la comparsa indiana, e si chiamava Willie Worch o anche Lomesome Luke, prima di diventare Harold Lloyd. E quella volta di quell'enorme errore, allorchè non aveva presagito che bisognava mettere in mostra il magro, e non il grasso, l'irreprensibile e dinoccolato Joe detto Buster Keaton, invece del floscio e butirroso Fatty, idiota anche nella vita, a rovinarsi in quella maniera per una donna. Mack Sennett ha ancora nell'archivio, il tubino dell'infarinato Ridolini, ma fu poca gloria e appena uno svolazzo di milioni sciupati, e riposano corrosi gli spazzolini dei baffetti di Fridolen. Malinconie: Gloria Swanson non vuol più sentire parlare di lui, Clara Bow si è rovinata con le baruffe con la segretaria, e Billie Dove, quella cara figliola, ha già stancato tutti con la moda dei riccioli ingommati sulla fronte. Mack Sennet, incapace battistrada delle fortunate celebrità, va ancora al cinematografo, per vedere Laurel e Hardy. Ai suoi tempi quei due non valevano una cicca, adesso la gente sembra matta per loro: proprio vero, quel che egli diceva nelle sue notti insonni: «C'è da impazzire, a voler far ridere. E' più facile fare lo Shakespeare..». Laurel e Hardy sono rimasti abbastanza fedeli al sistema comico del loro antico maestro, e preferiscono il trucco delle cose e l'inverosimiglianza dei casi, all'osservazione degli uomini. Non hanno grandi pretese d'intelligenza, e si accontentano anche dei calci sussultori e delle marachelle quasi ingenue, più puerili che stupide. Ancora si deve capire quale sia il più stupido, se il grassone con la frangia fin sugli occhi, e malaccorto consigliere, o l'omino pavido, piagnucoloso, finto tonto, e forse per capire, bisognerebbe disunirli, e provarne uno alla volta. Impossibile, poichè separatamente, Arthur Stanley Jefferson, di Ulverston, faceva invece compassione per l'apparenza famelica, e Oliver Hardy era un omaccione sconsolato, ma in compagnia, in fortunata contraddizione di ciccia e di ossi, Laurel e Hardy hanno fatto fortuna, e il pubblico vuol sempre vedere il compenso della magrezza diafana di Stan nella pesante lardellatura d'Oliver.

Se si mettono tutt'e due, di buona volontà, si può essere sicuri che le cose andranno nel modo peggiore: la loro opera è negativa; la volontà — contr'ogni intenzione — disastrosa, e solo quando non vogliono, riescono a fare qualcosa. Ma sono volentieri sfaccendati, poichè sanno la loro disdetta e sanno anche, che al momento giusto, la stella della fortuna li salverà sempre. Qualunque cosa accada, sia un narcotico preso per sbaglio o una sbornia inopportuna, Stan e Laurel confidano nella provvidenza e nella loro povertà di spirito. Non hanno la poca fede degli uomini, e nemmeno la rassegnata malinconia del pagliaccio, sono più disumani, assurdi ma grandi, sfidano persone e cose, in tutta calma, con la coscienza tranquilla per la loro candida inesperienza della vita.

Eddie Cantor invece è ancora in cerca dell'anima gemella. E da soli, la professione del comico diventa una cosa seria, quanto mai triste, scoraggiante, e verrebbe piuttosto voglia di piangere. I comici solitari divengono lugubri, cambiano moglie e si sentono passionali. Hanno il rimpianto delle lagrime agli occhi e quando possono, piangono. In genere, finiscono male, e al tramonto pensano che il loro film più bello sarebbe stato Amleto, o Napoleone.

Il povero Eddie ha cominciato postino, con Clara Bow, ha fatto anche l'irresistibile con Billie Dove, e poi è sparito per lungo tempo. Ma intanto meditava, con la smania ostinata di tornare più ridicolo ancora, e pensava, nella tragica posa riflessiva di Keaton, proprio a lui, a quel Buster che gli sembrava troppo austero e tuttavia ammirevole. Adesso, Cantor crede di potere assomigliare a Keaton, ma sul più bello della farsa se ne dimentica e comincia a fare le smorfie e le boccacce e gli traspare quella voglia di ridere, che l'altro invece non conosce. Le sue gambe non possiedono l'argento vivo che favorisce le coraggiose fughe, e gli manca quella viscida, sguizzante e fulminea agilità che protegge l'osso sacro nelle più inverosimili parabole discendenti.

Se ci fosse stato Buster Keaton per mattare il più feroce toro del Messico, non sarebbe occorsa la magica parola «Popopacuatapetl», nè la vile estasi dell'etere, ma El Diablo sarebbe stato lealmente vinto, per esaurimento, dopo i giritondi per l'Arena e le traveggole per il mobile fondo dei calzoni del torero. Buster sa fare questo ed altro, ma quando vede una donna, per lui è finita. Le donne sono croce e delizia della sua affanata esistenza: senza la bionda del cuore egli sarebbe finito, con tutta probabilità chierichetto o sagrestano attorcigliato alle funi delle campane. Buster preferisce le bionde e s'innamora a prima vista. Le sue «cotte» sono fulminee ed inguaribili, silenziose e timide, proprio come le peggiori e tuttavia gli fanno più bene che male. Certamente in altri tempi Buster sarebbe stato Orlando, meno fantastico, o un Cirano, meno spadaccino, ma a dimostrare che la pazzia di quello e la dolce malinconia di questo erano più liriche che umane, egli, al posto dell'invocazione alata mette quattro piroette e otto sdruccioloni, manda fuori combattimento ladri e banditi, che non hanno la grande bontà dei cavalieri, e alla fine s abbraccia la sua bella, con più sano gusto dei paladini e dei guasconi che se la lasciavano invece portar via.

Fra i precedenti storici, Buster preferirebbe il Barone di Munchhausen, e volendolo adattare allo schermo, pur concedendogli ancora l'aristocratica grazia della parrucca bianca e del codino, gli toglierebbe senz'altro la smania delle spavalderie chiassose e inutili, e lo farebbe più gentile e certamente innamorato, per renderlo simpatico e gradito a tutti, secondo il piccolo segreto di un grande successo.

Accanto ai consigli di Galipaux, e le preoccupazioni di Mack Sennett, come un'aggiunta alle memorie di Prince, che non capiva perchè gli idioti facessero ridere, stanno gli appunti immaginari che Buster Keaton traccia fra i capitomboli d'ogni film: la gente non ride soltanto degli idioti, ma sorride sempre per gli innamorati.

E Buster si mette il cappellino troppo stretto, e la giacca troppo larga, e galante come un impiegato, al sabato inglese, incomincia dal fatto più comune, in ogni principio d'amore — per arrivare alla più grande risata e poi tornare, proprio come nelle storie degli uomini, all'unica conclusione d'ogni bella avventura.

Gastone Toschi

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

UN NUOVO FILM CON BRIGITTE HELM ULTIMATO

«Inge und die Millionen» (semplicemente «Inge e i milioni») è il titolo del nuovo film della UFA (gruppo di produzione Bruno Duday), che ultimamente è stato girato sotto la direzione di Erich Engel con Brigitte Helm come protagonista.

Secondano Brigitte Helm: Paul Wegener, Willy Eichberger, Otto Wallburg, Paul Westermeier, Lissy Arna, Charlott Serda, Ernst Behmer Franz Nicklisch, Ernst Karchow. Operatore fu Carl Hoffmann, il classico fotografo del film tedesco, la musica è di Erik Plessol, le decorazioni di Sohnle e Erdmann. Maestro dei suoni fu Walter Tjaden, lo scenario venne scritto da Curt J. Braun e E. Burri. (Ufa).

UNA NUOVA ONDATA DI SPAVENTO

Si annuncia per il nuovo anno un nuovo impulso alla produzione di films spaventosi. Il Presidente dell'Universal Carl Laemmle, ha annunziato infatti la sua intenzione di soggiogare più che mai l'immaginazione del pubblico durante il 1934. Visto il successo de «l'Uomo invisibile» egli ha pertanto stabilito di produrre altri tre fantastici ed emozionanti films. Il primo sarà «Un viaggio a Marte» di R. C. Cheriff; il secondo «Il ritorno di Frankenstein» di L. G. Blochman; ed il terzo «Il Golem» che è ispirato alla famosa terrificante leggenda del Medio Evo. E' probabile che Boris Karloff interpreterà questi tre films; anzi nel «Golem» egli impersonerà la classica figura del mostro alto 12 piedi. Kurt Neumann ne sarà il direttore. Tre attori che hanno già interpretato «Il Golem» in teatro, saranno aggiunti al grande Karloff. Questo film è apparso qualche anno fa in Germania con strepitoso successo, quando ancora non esisteva il parlato. Lo interpretava Paul Wagner, autore del libro. Il protagonista, com'è noto, è storicamente il Rabbi Low di Praga, che dette vita ad Inasmuch, ovvero al «Golem», il terrificante leggendario mostro che ha tanta parte nella letteratura ebraica medioevale. Anche «Il Golem» sarà presentato in Italia dalle Industrie Cinematografiche Italiane. (I. C. I.).

JOAN BLONDEL INTERPRETERA' «HAWANA WIDOWS»

Abbiamo notizie da Hollywood che negli stabilimenti della Warner. Bors. First National avrà inizio la lavorazione di «Hawana Widows». Questo film avrà per protagonista Joan Blondell. Altri interpreti saranno: Aline MacMahon, Allan Jenkins, Frank McHugh, Gui Kibbee e forse Glenda Farrel.

Questa produzione sarà diretta da Ray Enright. Earl Baldwin ha scritto il soggetto di «Hawana Widows». (Warn. F. N.).

UN FILM CON NOVANTATRE' ATTORI

Recentemente a New York l'Universal ha presentato un film eccezionale, che ha avuto un vero grande successo, e che, senza dubbio, ha una caratteristica più unica che rara. Si tratta di «Olny yesterday» (Soltanto ieri), il cui soggetto è ispirato al celebre romanzo di F. Lewis Allen, uno dei più illustri scrittori della letteratura americana. «Only yesterday» è interpretato da novantatrè attori di cartello e costituisce il vero film record per quanto riguarda l'elenco artistico. Al primo posto troviamo Margaret Sullavan, una nuova attrice, giovanissima, che ha conquistato subito la classifica di star, ed accanto a lei il simpaticissimo John Boles. Vengono poi, nell'ordine, per dire soltanto dei più importanti, Edna May Oliver, Billie Burke, Benita Hume, Reginald Denny, Onslow Stevens, Mabel Marden, Joyel Compton, June Clyde, Tom O' Brien ed altri ottantadue «players». Il film è diretto da John M. Stahl, ed è giudicato il più importante della produzione americana dopo «Niente di nuovo sul fronte occidentale» ed assai superiore a «Cavalcata», i due grandi films che più gli rassomigliano. Il film sarà prossimamente proiettato anche in Europa. (I. C. I.).

«CAPTURED!» E' TERMINATO

«Captured.», il nuovo film della Warner Bros. Girst National, per la interpretazione di Leslie Howard e Douglas Fairbanks jr., è terminato. La prima copia è stata presentata in visione privata poco tempo fa e la stampa è stata pienamente concorde nel ritenerlo un film di eccezione. La azione di questo film si svolge quasi per intero in una prigione tedesca, durante la guerra, e la trama è ricca di una particolare intensità drammatica giammai sfruttata sino ad oggi nei films del genere.

«Captured!», tratto dal romanzo «Fellow Prisoners» di Sir Philip Gibbs, è stato la rivelazione dell'attore Leslie Howard il quale, appunto dopo aver girato questo film, ha stipulato con la casa dei fratelli Warner un lungo contratto. Pare anzi certo che il nuovo attore girerà fra noi molto «Brithis agent»: un fenomenale adattamento per lo schermo delle autentiche sensazionali memorie di R. H. Bruce Lockhart.

Compaiono in «Captured!» — oltre a Douglas Fairbank jr. e Leslie Howard — altri noti attori. E cioè: Margaret Lindsay, Philip Faversham Paul Lukas, Robert Banat, William Le Maire, Frank Reicler, Arthur Hohl, Joyce Coad, Reginald Pasch e John Bleifer. Il film è stato diretto da Ray Del Ruth. (Warn. F. N.).

DIECI GRANDI FILMS UNIVERSAL

In questi giorni la Società Anonima Industrie Cinematografiche Italiane mette in cantiere la riduzione italiana di dieci grandi films Universal che non hanno alcun termine di paragone con la vecchia produzione della stessa casa, in quanto che sono di gran lunga superiori a quanto sino ad oggi è stato realizzato ad Universal City. Tra i primi ad esser messi a punto saranno: «Il bacio davanti allo specchio» dalla commedia omonima di Ladislao Fodor, il più grande successo teatrale del teatro moderno, interpretato da Nancy Carroll, Gloria Stuart, Paul Lukas e Frank Morgan sotto la direzione di James Whale, «Edizione straordinaria», diretta da Tay Garnett ed interpretato da Maureen O' Sullivan; «La squadra dell'omicidio» diretto da George Melforde e interpretato da Mary Brian, Leo Carrillo e Noah Beery. Seguiranno poi «L'uomo invisibile» dal romanzo di Walls, diretto da James Whale e interpretato da Claude Rains, William Harrigan e Gloria Stuart; «L'Avvocato», diretto da William Wyler ed interpretato da John Barrymore, Bebè Daniels, Doris Kenyon, Thelma Todd, Onslow Stevens e Melwyn Douglas; «A lume di candela» diretto da James Whale ed interpretato da Elissa Landi, Nils Asther, Esther Ralston e Paul Lukas ed altri quattro films di eccezionale importanza scelti tra la produzione dell'ultimo trimestre. (I. C. I.).

UN RECORD BATTUTO

L'annata cinematografica ha riportato di moda il genere musicale con qualche novità nel testo e nella coreografia siamo tornati alla pseudo-rivista: e cioè allo spettacolo costituito da una tenue trama che serve da legame tra numerosi quadri cantati e danzati. Il primato nel genere, sino ad oggi, era detenuto indubiamente di «42.a Strada», che ha segnato uno dei più grandi successi della stagione. Ma le ultime notizie da ciascuna delle quali ha i pregi necessari per battere il record del film surricordato. Carl Laemmle ha infatti messo in lavorazione ad Universal City «Il grande Ziegfeld» che vuol essere il poema epico del più grande organizzatore di spettacoli degli Stati Uniti. Fra pochi giorni vedremo inoltre il nuovo film di E. A. Dupant, «Quattro brave ragazze», realizzato con attori magnifici quali sono June Knight, Mary Carlisle, Dorothy Burgess, Sally O' Neil e Neil Hamilton. La stessa Casa presenterà infine: «Moonlight and Pretzels» che potrebbe tradursi «Chiaro di luna e ciambelle» ed è interpretato da due attori simpaticissimi: Mary Brian e Rogers Pryor e dalle cinquanta più belle ragazze di New York. Il film è diretto da William Rowland, sotto la supervisione di Stanley Bergman, il più grande coreografo americano. (I. C. I.).

LUBITSCH - JEANETTE MC DONALD - CHEVALIER NELLA «VEDOVA ALLEGRA»

Jeanette Mac-Donald è stata prescelta come protagonista principale del film «La Vedova Allegra», la nuova versione della famosa operetta di F. Lehar che Ernst Lubitsch realizzerà per la M. G. M., complice necessario Maurice Chevalier.

Jeanette Mac Donald, proveniente dalla commedia musicale, ha debuttato sullo schermo nel 1929 con «Il Principe Consorte». Seguono al suo attivo 9 films, 9 successi incontrastati finchè, di ritorno dall'ultimo viaggio in Europa, un contratto l'impegna definitivamente con la M. G. M. Il primo lavoro realizzato per questa Casa è «The Cat and the Fiddle» nel quale appare insieme con Ramon Novarro. Il lavoro già ultimato è di imminente programmazione in America. Attualmente la M. G. M. sta preparando per lei due nuovi films «The Duchess of Delmonico's» e «La Vedova Allegra». (M. G. M.).

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Dopo il «parlato», ecco il «narrato». La trovata non ha la pretesa di sconvolgere tutti i sistemi tecnici del cinema, e d'altra parte non credo che attacchi: del resto non è una novità. Si è visto in parecchi film un tale che all'inizio conversa con un'altra persona e a un certo punto si mette a raccontare una storia che appare sullo schermo, e le vicende sono ogni tanto intercalate dalla visione dei due di prima che che conversano. In *Potenza e gloria* è stato preso questo spunto e ampliato. Con la differenza che la storia del signor Thomas Gardner non vien raccontata tutta di seguito dal principio alla fine ma a pezzi legati soltanto dal discorso del narratore che vuol dimostrare come Thomas Gardner sia stato un grand'uomo; e quindi racconta un episodio di quand'era fanciullo, poi di quando aveva cinquant'anni, poi di quando ne aveva venti. L'interesse per la vicenda vien in tal modo a diminuire perchè manca proprio la narrazione visiva dei fatti che è argomento peculiare del cinema. D'altra parte la trovata del «narrato» inteso come in questa pellicola non ha nella pellicola stessa una funzione veramente giustificata. Il film diretto da William K. Howard e prodotto da Jesse L. Lasky avrebbe qualche pregio. L'interpretazione di Spencer Tracy è logica e abbastanza persuasiva. Non sappiamo infine se la pretesa trovata del «narrato» sia dovuta all'edizione originale o alla riduzione italiana.

Mae West dovrebbe essere la seconda novità della settimana. Il film *Lady Lou* ricavato da una commedia che la stessa West portò sulle scene, rappresenta un'azione piuttosto banale che si svolge a New York una quarantina d'anni fa. Centro dell'azione è un cabaret di bassifondi dove regna Lady Lou impersonata dalla West suddetta: attrice non più giovane dalla corporatura piuttosto vasta che ci interesserà vedere anche in altri film per poter giudicare, per quanto *Lady Lou* sia stato scritto da lei e ne assorba perciò la sensibilità. La direzione del film è di Lowel Sherman, noto anche come attore; ma egli non ha saputo nemmeno ricreare l'ambiente e l'atmosfera; invano cercheremmo poi nella sua mediocrissima direzione qualche trovata geniale.

Mater dolorosa di Abel Gance offre ancora una volta l'esempio del gusto di Gance piuttosto barocco. I suoi personaggi sono poi, fuori tempo, come personaggi in quanto tali e come recitazione. La direzione avrebbe qualche passaggio buono, ma nel complesso manca di equilibrio.

In *Conoscete Mr. Smith?*, Stan Laurel e Oliver Hardy, guidati da George Marshall e Raymond Mc. Carey presentano un'altra serie de loro gags, più divertenti forse di quelli di *Fra Diavolo*.

Tre commedie leggere: *Rapitemi, Crociera di Piacere, Spiriti burloni*. La prima tipicamente francese con la graziosa Jacqueline Francelle, la seconda, diretta da Frank Tuttle, tipicamente americana, con Genevieve Tobin, la terza tedesca dovuta alla regìa di E. W. Emo che si sente più a suo agio dirigendo la deliziosa Magda Schneider che non le nostre attrici. E c'è infatti una bella differenza.

f. p.

Abbiamo già altra volta riterato come in margine a qualche didascalia di film «Luce» venga stampata una marca «UF.A.-T.O.M.» che è sbagliata, e andrebbe sostituita con «Ufa Ton». Ora poi ci accade anche di vedere in una didascalia una frase come questa: «Le gare dei sciatori» ecc. Se non sbagliamo, si dovrebbe dire «degli sciatori». Che proprio un Istituto di Educazione debba fare degli errori di grammatica....

NOTIZIE RECENTISSIME

L'evoluzione dell'Austria

verso lo Stato corporativo

VIENNA, 3

L'odierna *Reichpost* illustra i deliberati del Consiglio dei Ministri di ieri, deliberati che hanno un'importanza fondamentale nell'evoluzione dell'Austria in senso corporativo. La prossim. formazione di un'organizzazione sindacale, unitaria sarà basata su tre capisaldi: spirito cristiano, giustizia sociale, e amore di patria. Dall'articolo della *Reichpost* si apprende inoltre che i sindacati saranno così enti di diritto pubblico, non saranno coattivi, ma avranno però in senso esclusivo il diritto di stipulare contratti collettivi di lavoro. Tutti gli attuali contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni social-democratiche, contratti che, come è noto, rimangono in vigore, cadono sotto la competenza dei sindacati unitari. I dirigenti dei sindacati non saranno eletti, ma nominati e svolgeranno la loro attività sotto la sorveglianza del Governo.

Le camere del lavoro (organizzazioni di carattere economico sociale diverse da quelle un tempo esistenti in Italia) con tutte le loro organizzazioni passano a far parte integrale dei sindacati unitari. Il giornale nota che la nuova organizzazione non costituisce solo il primo e oltremodo importante passo verso il nuovo ordine corporativo, ma serve a tranquillizzare i lavoratori, già appartenenti alle organizzazioni social-democratiche. Costoro hanno la sicurezza che i fondi da loro corrisposti ai cessati sindacati continueranno ad essere impiegati e che con il riconoscimento legale dei contratti essi ottengono la garanzia contro ogni concorrenza o non osservanza dei salari concordati.

Il *Neuigleits Weltblatt*, sotto il titolo: « Un anniversario storico », pubblica alcune dichiarazioni di membri del Governo circa l'opera svolta nell'ultimo anno dagli organi statali. Il Cancelliere Dollfuss ha dichiarato tra l'altro: « Dopo la autoeliminazione dell'assemblea nazionale, determinata dalle dimissioni dei tre presidenti, il 4 marzo 1933 il Governo federale austriaco ha iniziato il lavoro per una forma corrispondente ai moderni concetti di Stato e di popolo. Lo Stato corporativo tedesco cristiano si trova oggi davanti a delle realizzazioni. Questo è il risultato dell'opera dell'ultimo anno ».

Il vice-Cancelliere Fey ha detto: « E' trascorso un anno da che il Governo austriaco ha iniziato il rinnovamento della nostra cara patria su basi autoritarie. Essa si trova in piena attività di ricostruzione ».

Habicht attaccato dal fondatore

del nazional-socialismo austriaco

LONDRA, 3

L'attenzione dei corrispondenti dei giornali da Vienna si concentra oggi sulla posizione di Habicht. Essi notano che l'*ultimatum* è spirato da due giorni e che non solo la campagna nazional-socialista non sembra essere stata ripresa molto energicamente, ma due discorsi alla radio di Monaco che Habicht avrebbe dovuto pronunziare nella settimana non hanno avuto luogo.

Il corrispondente del *Times* da Vienna aggiunge inoltre che la lega dei residenti tedeschi in Austria, ha adottato all'unanimità una mozione che protesta contro i metodi di Habicht ed ha deciso di fare appello al Cancelliere Hitler. Contemporaneamente, Reiehl Walter, fondatore del partito nazionalsocialista austriaco, ha lanciato un manifesto contro Habicht.

Ciclo di conferenze in Inghilterra

sullo Stato corporativo fascista

LONDRA, 3

Carlo Camagna ha tenuto in questi giorni una serie di conferenze in varie parti dell'Inghilterra ed a Londra parlando dello Stato corporativo e della politica estera dell'Italia. L'oratore ha parlato a Worcester sotto gli auspici della Historical Association, a Welylyn per invito della League of Nations Union; a Stebbing nell'Essex sotto gli auspici della momer's Empire Union; alla Guildhouse di Londra; alla Womer's Empire di Battersea ed all'University College di Londra. Il pubblico si è molto interessato agli argomenti svolti dall'oratore il quale ha tenuto a lumeggiare sopratutto la ideologia fascista in rapporto alla immensa opera di ricostruzione sociale ed economica che il Governo fascista sta compiendo ed in relazione agli sforzi fatti dall'Italia sotto la ispirazione geniale del Duce per porre la pace dell'Europa su basi salde di giustizia con criteri sanamente realistici.

Una conferenza sul Duce

dello storico Charles Petrie

LONDRA, 3

Una interessante conferenza su Benito Mussolini creatore del Fascismo ha tenuto sotto gli auspici della Historical Association l'illustre storico sir Charles Petrie, autore di una apprezzata biografia del Duce e fondatore del noto centro londinese di studi sullo Stato corporativo.

Un fulmine su un gazometro

CASERTA, 3

Durante il temporale di ieri, un fulmine si abbatteva sulla caldaia serbatoio del gazometro municipale, producendo la fuoruscita del gas, senza per altro causare altri danni. In conseguenza la città resterà fino a domani senza gas.

Il messaggio di Roosevelt

Numerose Nazioni pronte

ad intavolare negoziati con Washington

WASHINGTON, 3

I giornali commentano variamente il messaggio presidenziale circa le tariffe. Mentre la maggior parte degli editoriali fino ad ora pubblicati appoggiano la mossa di Roosevelt, alcuni organi repubblicani, quali il *Philadelphia Public Ledger* dicono che i poteri invocati dal Presidente minacciano di sconvolgere il regime protezionista che secondo loro tanti benefici avrebbe recati al produttore americano.

I circoli politici della capitale ritengono che la discussione sulla domanda dei poteri tariffari al Congresso sarà viva poichè sembra certo che la minoranza repubblicana impegnerà una battaglia contro la misura, ma si prevede la vittoria finale del Presidente, poichè non solo egli controlla le Camere, ma anche da lunghi mesi le è andate preparando ad accogliere favorevolmente il messaggio di ieri. Durante tutta una serie di riunioni con i parlamentari più influenti egli ha delineato le grandi linee del piano ottenendo il loro consenso di massima.

In un editoriale il *New York Times* dice che con probabilità la iniziativa di Roosevelt riguardo alle tariffe dimostra ancora una volta che il corso dell'azione più audace è anche il corso più sicuro. Alcuni giornali prevedono che, ottenuti i poteri, il Presidente intenderebbe dedicare l'estate prossima alla conclusione di patti commerciali.

Oggi al dipartimento di Stato si apprende che, oltre alla Columbia che ha già concluso un accordo reciproco con gli Stati Uniti, nonchè a Cuba, al Portogallo, all'Argentina, al Brasile e alla Svezia, che si sono dichiarate pronte a stringere trattati commerciali sulla base indicata da Roosevelt, una dozzina di altre nazioni si dicono pronte ad iniziare trattative.

Una spia sa qualche cosa

dell'incendio dell'"Atlantique"

LONDRA, 3

In relazione allo scandalo Stavisky ed all'assassinio di Prince, il «Daily Mail» si dice in grado oggi di fare delle rivelazioni circa la criminosa attività di una banda internazionale di incendiari. La sinistra attività di questa banda, che il giornale mette in relazione al presente scandalo in Francia, si sarebbe manifestata in Inghilterra ed in vari Paesi del continente, dove incendiari di professione non hanno esitato a ricorrere ai più efferati delitti pur di rendere verosimili gli incendi e trascinare le Compagnie di assicurazione a pagare ingenti somme di indennizzo.

Quando in Inghilterra, in seguito alla condanna di Leopoldo Harris e consociati, le Compagnie e le autorità cominciarono ad allarmarsi della frequenza degli incendi nella City e altrove, si pensò che l'attività criminale fosse limitata ad atti incendiari contro case, uffici, negozi, e non si sospettò mai che i criminali arrivassero pure ad incendiare piroscafi e transatlantici in alto mare. Molte navi trasportanti passeggeri sono state, in questi ultimi tempi, distrutte da incendi in circostanze misteriose e che sollevarono sospetti non infondati. Il giornale assicura che le autorità sono sulla giusta pista, e fa presagire prossime rivelazioni sensazionali. Esisterebbe una concatenazione fra i vari incendi scoppiati in alto mare, e sarebbero dimostrate la connivenza e la complicità delle varie bande che operavano in Paesi differenti ed i cui piani diabolici sono stati alfine scoperti.

Una delle tragedie di questa criminosa attività internazionale è che altissime personalità politiche e finanziarie sono state coinvolte, in buona fede, attraverso l'influenza esercitata dai capi di queste bande di incendiari. In Francia ed altrove queste personalità si sono accorte troppo tardi di avere fatto il giuoco dei delinquenti che si spera di assicurare alla giustizia.

A proposito di atti incendiari in alto mare, un giornale pubblica che la celebre spia tedesca capitano Franz Von Rintelen, che in questo momento si trova in Inghilterra, ha dichiarato che egli solo potrebbe risolvere il mistero che circonda la distruzione del transatlantico francese « L'Atlantique », di 42.000 tonnellate, che andò distrutto nella Manica.

La controversia sul problema degli indennizzi per la perdita dell'« Atlantique » si trascina davanti ai tribunali da qualche mese. Le Compagnie di assicurazione inglesi hanno ricorso ora in appello contro la deliberazione del Tribunale della Senna che impone alle Compagnie il pagamento totale del costo della nave. Il capitano Rintelen ha offerto i suoi servizi agli assicuratori.

Il capitano ha una grande esperienza in fatto di incendi marittimi. Durante la guerra, come spia, simulato sotto l'uniforme di ufficiale navale tedesco accreditato presso gli Stati Uniti, appiccò il fuoco a molte navi americane, usando dei fusi ad orologeria.

Egli faceva questo, obbedendo a precise istruzioni dei suoi superiori, contro navi che avevano a bordo munizioni destinate agli Alleati. Egli è per questo un grande esperto nell'arte di sabotaggio delle navi e si sente in grado di poter stabilire le cause dell'incendio de «L'Atlantique».

Non si sa ancora se gli assicuratori accetteranno o no la sua offerta, ma è probabile che lo facciano. La somma di indennizzo di due milioni di sterline è troppo forte perchè si rinunci alla speranza di poter stabilire che l'incendio è doloso, e quindi sottrarsi all'oneroso pagamento dell'assicurazione.

Nuovo lieve miglioramento

di Anna d'Aosta

NAPOLI, 3

La Casa Ducale d'Aosta comunica il seguente bollettino medico ricevuto stamane da Luxor, sulle condizioni della Duchessa Anna D'Aosta.

« Notte mediocre. Condizioni del cuore e stato generale lievemente migliorate da ieri. »

Il Duce farà riparare all'Elba

i palazzi abitati da Napoleone

PARIGI, 3

I giornali francesi riferiscono che in seguito ad una domanda inviata al Capo del Governo italiano dallo storico di Grenoble, Delèon, specializzato negli studi napoleonici, Mussolini ha promesso di far restaurare i piccoli palazzi di San Marino e di Portoferraio che l'Imperatore abitò durante il suo soggiorno nell'isola d'Elba.

Hatoyama si è dimesso

in seguito alle accuse

TOKIO, 3

Il Ministro della P. I. Hatoyama ha rassegnato le dimissioni ed il Primo Ministro Saito ha assunto temporaneamente il portafoglio. Le dimissioni di Hatoyama sono una conseguenza degli attacchi mossi ripetutamente dalla Dieta contro il Ministro, al quale si è fatto l'addebito di avere accettato fondi per una campagna partigiana due anni or sono, mentre era segretario di gabinetto.

Non sembra che le dimissioni di Hatoyama debbano condurre a una crisi ministeriale e si ritiene che gli altri membri del Governo rimarranno ai loro posti durante l'attuale sessione parlamentare.

Il nuovo Gabinetto Lerroux

Le agitazioni tendono ad aggravarsi

MADRID, 3

Lerroux ha costituito il gabinetto, che è composto come il precedente, ad eccezione dei Ministri degli Interni, delle Finanze e della Istruzione, che sono stati rispettivamente affidati a Salazar, Madariaga e Marraco.

Le difficoltà incontrate da Lerroux nella composizione del nuovo gabinetto trovano riscontro nella agitazione sociale che tende ad aggravarsi. Gli industriali sussidiari dell'edilizia pretendono di fruire della riduzione settimanale recentemente concessa agli edili quale risultato dello sciopero al quale minacciano di ricorrere anche essi. Lo sciopero dei tipografi del giornale *A. B. C.* provocato dal veto imposto dal sindacato di assumere un operaio non sindacato, minaccia di estendersi agli altri giornali.

Impostazione d'un nuovo Dunkerque

PARIGI, 3

Il Ministro della Marina ha confermato di aver presentato dinanzi all'ufficio della Camera, appena votata la legge delle finanze, un progetto di legge che autorizza la ripresa delle costruzioni sulla parte del programma del 1934.

L'esecuzione del programma navale era rimasta interrotta nel 1933. La parte prevista nel 1934 comprenderà specialmente l'impostazione in cantiere di un nuovo « Dunkerque » in conformità del resto, del voto espresso a parecchie riprese e con insistenza dalle commissioni parlamentari della Marina.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 3

Il Foglio d'Ordini della Marina reca che con decreto ministeriale in corso di registrazione l'ammiraglio di divisione Vannutelli cessa di essere fuori quadro e rientra nel ruolo organico degli ufficiali di vascello. Con R. Decreto in corso di registrazione l'ammiraglio di divisione in ausiliaria Di Grenet è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 3

Fougier, generale di brigata, a decorrere dal 12 marzo 1934 cessa dal comando della III Brigata aerea ed è collocato a disposizione.

L'Opera per i combattenti

non assume personale

ROMA, 3

L'Opera Nazionale Combattenti comunica: Pervengono quotidianamente all'O. N. Combattenti domande di impiego. Al momento attuale il personale della sede come quello delle dipendenti direzioni di bonifiche e di aziende agrarie è al completo. L'O. N. Combattenti si trova perciò ora nella assoluta impossibilità di prendere in esame tali domande.

La Banca del Lavoro assume

il servizio cassa in vari centri pescherecci

ROMA, 3

In conformità alle disposizioni legislative vigenti sulla disciplina del commercio all'ingrosso dei prodotti ittici la Banca nazionale del lavoro ha iniziato la gestione del servizio di cassa nei mercati del pesce di Savona, Bari, Molfetta e Gaeta. Un altro gruppo di importanti centri pescherecci, oltre quelli in precedenza organizzati, viene così a trarre profitto delle leggi emanate dal Governo fascista in materia di tutela del lavoro dei pescatori e del consumatore.

La durata in carica

dei Segretari federali designati deputati

ROMA, 3

Il Segretario del Partito, con « Foglio di disposizioni ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento » ha comunicato che « i Segretari federali comandati a prestare servizio quali deputati rimarranno in carica fino a nuovo ordine » e che « ogni slittamento di carattere successorio, a parte immancabili insuccessi, sarebbe per lo meno prematuro ».

Le quotazioni dei cereali sospese

per la riforma delle norme vigenti

ROMA, 3

Attesa l'opportunità di procedere ad un riesame e ad una eventuale riforma delle norme regolamentari vigenti sul commercio dei cereali presso le Borse merci in armonia ai voti ripetutamente espressi dagli enti e dalle organizzazioni sindacali interessate, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto la sospensione delle quotazioni presso le sezioni cereali delle Borse merci del Regno a partire da lunedì 5 marzo fino a nuova disposizione.

Avvelenati dalla cicuta

LIDENWALDE, 3

Nel Brandeburgo, tre ragazzi, due maschi ed una bambina, avendo trovato delle radici ch'essi ritenevano di una pianta aromatica, le mangiarono. Si trattava invece di radici di cicuta. I due ragazzi sono morti, la bambina ha potuto essere salvata.

Piccina annegata in un pantano

NARNI, 3

La bambina Francucci Landina di anni tre, ieri sera alle ore undici annegava miseramente in un pantano profondo circa due metri, sito nei pressi della propria abitazione. Il babbo della piccina accorreva prontamente alle grida, ma non ostante gli sforzi compiuti, non riusciva a salvare la propria figliuola.

Gravissimo incendio a Buia

nel palazzo Barnaba

UDINE, 3

Stamane un cacciatore mattinetro passando nel centro dell'abitato di Buia scorgeva uscire fumo e fiamme dal palazzo Barnaba di proprietà del Comune e adibito a sede dell'O.N.B., sede del Fascio ed archivio comunale. Diede subito lo allarme e fu telefonato ai pompieri di Gemona che accorsero prontamente sul luogo iniziando, con il concorso di tutta la popolazione, l'opera di spegnimento. Purtroppo il palazzo andò quasi distrutto, e specialmente l'ala centrale che finì per crollare. Si riuscì a salvare l'archivio del Comune, ma il danno è molto rilevante e si fa ascendere ad oltre duecentomila lire. Non si conoscono le cause del grave sinistro, ma si ritengono accidentali. Ieri sera era stata tenuta l'adunanza nella sede del Fascio ed è probabile che sieno rimaste accese le stufe e che qualche tubo abbia comunicato il fuoco per l'eccessivo calore.

Un annegato a Polesella

ROVIGO, 3

Nelle prime ore di ieri in località Botte di Polesella mentre certo Ferrari Cesare fu Andrea, di anni 53, contadino del luogo, stava disponendo sopra una barca gli arnesi per la pesca, veniva travolto dalla fortissima corrente e miseramente annegava. Il cadavere del disgraziato è stato rinvenuto più tardi nel sottostante bacino del Collettore Padano.

Estrazione del Lotto 3 Marzo 1934

VENEZIA	64	33	52	74	11
BARI	79	50	78	18	21
FIRENZE	26	39	10	25	33
MILANO	16	13	46	17	74
NAPOLI	39	83	3	62	80
PALERMO	53	74	34	33	59
ROMA	61	44	64	1	13
TORINO	46	21	50	85	45

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 64 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 5 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible] L. 2,50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

A una settimana dalla Fiera di Verona

Quali sono le novità? - La Mostra del vino - La radio trasmittente - Canapa, seta e tabacco - Congressi e convegni

VERONA, 4 — A una settimana dall'apertura della 38.a Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli, siamo lieti di constatare, prima di tutto, che mai come quest'anno l'affluenza delle prenotazioni è stato indice di sicuro successo.

Da 15 giorni a questa parte i preposti agli uffici sono costretti, infatti, a malincuore, a dover rispondere, a molti di coloro che desidererebbero partecipare, che non vi è più posto.

Questo infatti, se può aver molto valore per una Fiera di carattere generale, ne ha uno di più grande per la nostra manifestazione, che essendo specializzato, si rivolge ad un campo più ristretto di espositori, i quali, ciò nonostante, esauriscono completamente le disponibilità di assorbimento della Fiera di Verona.

Avremo, quindi, una Fiera veramente di eccezione: e ciò, se è confortante per gli organizzatori poichè essi vedono premiate le loro fatiche, è confortante anche per tutti coloro che in tale fatto sanno vedere un indice sicuro e immancabile di ripresa economica. Sotto questo particolare punto di vista la Fiera di Verona, essendo la prima dell'annata in Italia, assume una responsabilità di primo ordine, in quanto può essere ed è — nel nostro Paese e fuori — considerata come indice del modo in cui si presenta l'annata dal punto di vista dell'andamento economico. Il pubblico in generale, quando si trova di fronte ad una manifestazione di questo genere, non manca mai di chiedersi: quali novità ci sono nella Fiera?

Non è certo quello di presentare delle novità lo scopo cui si ispira la Fiera di Verona, e ciò per il suo carattere squisitamente commerciale esige la continua e regolare ripetizione dei suoi mercati. Novità, se mai, ci devono essere e ci sono nelle varie sezioni che sono da considerarsi come altrettanti mercati in cui l'agricoltura italiana rifornisce e ne presenta la sua produzione. Novità poi si riscontrano nei dettagli organizzativi di perfezionamento, di progresso, di affidamento alle varie mostre.

Vedremo, ad ogni modo, quali fra i nuovi e quali nuovi aspetti presenti la Fiera di Verona, esaminando il programma delle disposizioni che avrà alla sua 38.a edizione.

Gli spazi all'aperto, in Piazza Brà, al Pallone, nelle vicinanze del campo Fiera cavalli, sono già da tempo tutti prenotati. Essi sono dedicati, come al solito, alle macchine agricole, ai carri e ai cavalli.

Accanto a questa manifestazione all'aperto, strettamente attinenti alla Fiera, ve ne sono altre che hanno preso, in questi ultimi anni, molto piede e che se non sono strettamente connesse con la Fiera dell'agricoltura, portano però ad essa quella nota caratteristica che ha accompagnati in ogni tempo tutte le fiere, dalle migliori alle più grandi: si tratta dei mercati varî, fra cui primeggiano le mostre di motocicli, autocarri, rimorchi ecc., lungo il Listone.

La sede principale della Fiera, naturalmente sarà, come sempre, il palazzo della Gran Guardia, ove è conservato il provvedimento che il sottoportico sia libero all'accesso del pubblico, in modo che la consueta Borsa della città entri come parte viva della Fiera. Quest'anno il sottoportico ospiterà soltanto i vivai e alcune mostre di floricoltura.

La cerimonia inaugurale avrà luogo nel salone della Borsa.

Saliamo, ora, lo scalone, dove troviamo i prodotti coloniali, ed entriamo nelle sale superiori. E' qui, forse, che i frequentatori troveranno la novità maggiore. Pur non potendo, la Fiera di Verona, eseguire di punto in bianco costruzioni che abbiano pretese artistiche, cerca ogni anno che qualche sezione presenti un miglioramento sostanziale dal punto di vista della decorazione: quest'anno è la volta della Fiera del vino che troverà sede, appunto, in quei saloni che stanno al di sopra del sottoportico, e che sono allestiti per accogliere la VI delle mostre nazionali del vino della Fiera di Verona.

I saloni, decorati e ideati dal pittore E. A. Tomba, sono allestiti a cura della Federazione dei Commercianti di Verona, sotto gli auspici della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio e Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico e Oleario.

In essi troveranno posto, colle mostre, i banchi di degustazione e di assaggio; il pubblico si troverà, poi, nelle ore serali, degli eccezionali spettacoli, dei quali verrà dato, a suo tempo, il programma, spettacoli che non mancheranno di rendere più giocondo le serate che i buongustai dedicheranno ai vini, «sorriso d'Italia». In altri saloni superiori della Gran Guardia troveranno posto, con sistemazioni degne, gli Uffici di informazione degli Stati esteri: Francia, Germania, Cecoslovacchia, Svizzera, Polonia ecc., e gli uffici informazioni dei vari enti: Confederazione del commercio metallurgico, Consiglio Provinciale dell'Economia di Verona, ecc. In tali saloni incontreranno ancora i servizi generali per il pubblico, le poste, i telegrafi, i telefoni, l'Ufficio turistico e la rivendita tabacchi ed, infine, la stazione radio trasmittente.

Verona, come è noto, nel periodo di Fiera, è una tra le poche città che hanno una stazione radio; stazione che trasmetterà l'andamento delle varie giornate di fiera, i programmi per le giornate successive, le cerimonie speciali, delle brevi conferenze in carattere, i programmi di un trio musicale, dischi e programmi che verranno svolti nel salone dei vini. Per i radioamatori, a suo tempo, daremo tutte le istruzioni onde possano allacciarsi.

Scendiamo ora nel sottoportico e da esso raggiungiamo il salone Sammicheli, nel quale la C.N.F.A., in accordo con le organizzazioni e col concorso delle società industriali interessate, sta allestendo la Mostra nazionale della canapa.

Questo salone, che già l'anno scorso seppe riscuotere così larga eco di consensi per il modo col quale era stato presentato, quest'anno unirà all'imponente estetica, un interesse non comune in quanto si può dire che in esso troverà posto tutto ciò che con la canapa abbia una qualsiasi connessione: dalle colture ai tessuti, dai derivati ai telai meccanici, elettrici e, infine, ripetiamo, a tutto quanto interessa la coltura e l'industria di tale importantissima pianta tessile.

Proseguendo nella visita dei saloni che succedono a quest'ultimo, incontriamo la mostra della C.N.S.F.A., la quale si presenta, quest'anno, assai bene, dal punto di vista architettonico, richiamando i motivi della sala precedente; essa sarà la dimostrazione dell'attività dei sindacati stessi.

Proseguendo, incontriamo la mostra collettiva di Trento per la sericoltura e per i fitofarmaci, i quali, poi, appariranno anche nei successivi stands di grandi ditte. Ancora incontriamo le Massaie Rurali e le loro attività, stand questo che è allestito a cura della Contessa Giusti del Giardino, e che presenterà varie novità, una delle quali, assai interessante, è quella che concerne la lavorazione del pelo di coniglio. Tutto ciò, naturalmente, oltre a quanto ha saputo offrire questa simpatica organizzazione. Quindi la Mostra dei Magazzini Generali sulla ortofrutticoltura, della quale proprio in questi giorni ci siamo occupati diffusamente. Ancora il salone dei tabacchi allestito a cura della Direzione Generale dei Monopoli di Stato, che col prodotto base, in tutte le sue varietà, presenterà anche una interessante varietà di prodotti anticrittogamici e di sottoprodotti del tabacco.

Al piano superiore, il grande salone la cui loggetta consente di ammirare dall'alto il salone della C. N. F. A. ha avuto quest'anno uno sviluppo fortissimo speciale per quanto concerne i concimi chimici e gli attrezzi onologici. Nella sala ad esso adiacente, v'è anche quest'anno la ormai tradizionale Mostra del Polesine, organizzata dal Consiglio Prov. dell'Economia di Rovigo.

Passiamo, ora, sulla passerella del Fonte Cittadella. Eccoci nel salone delle botteghe di vendita, oasi intermedia, della Fiera, numero di riposo, «clon», di varietà. Il visitatore troverà di tutto: bar, cibarie, curiosità, oggetti vari, ecc.

Continuando, il salone delle macchine per la selezione e cernita delle frutta, macchine per gli imballaggi e gli imballaggi, il materiale avicolo, ecc. Anche questo salone assumerà un'importanza eccezionale.

Scendendo, eccoci nei due grandi saloni delle macchine agricole, i quali, liberi all'accesso del pubblico, saranno il cuore della grande mostra delle macchine agricole che si tiene all'aperto. In essi si può affermare che sarà presente tutta l'industria italiana e le macchine importate in Italia dalle più grandi Case del mondo.

Forse mai come quest'anno, il salone apparir àinteressante sotto ogni punto di vista. La loggetta, come per il passato, sarà riservata agli artigiani e alla mescalcia.

Da questa sala, passiamo ora nei padiglioni della avicoltura, che hanno dovuto ancora una volta, essere ampliati. Oltre alla più varia e tipica produzione nazionale, troviamo qui rappresentate varie Nazioni, la Francia, fra queste, con fortissimo quantitativo di espositori.

Infine eccoci, uscendo dai padiglioni dell'avicoltura, sul Campo della Fiera Cavalli, ove tutte le scuderie sono già complete, e dove figureranno, l'enorme congerie di cavalli di ogni razza e tipo, quelli che il Governo francese e quello svizzero, presenterà in scuderie da essi direttamente organizzate.

Questo il quartiere generale della Fiera.

Bisogna, per mettere nel rilievo che merita la Mostra dei Carri Ferroviari — in cui verranno per la prima volta esposti quelli a casse mobili, che avrà luogo — a cura delle Ferrovie dello Stato — ai Magazzini Generali (Mostra di cui abbiamo parlato diffusamente or sono pochi giorni) e la multiforme e varia attività del Campo Sperimentale.

Quest'ultimo, applicato e completato, accoglierà le consuete prove, in genere, delle macchine che esso ospita ogni anno.

Vi troveremo, inoltre, la terra a letti caldi per la coltura degli erbaggi da esportazione e le applicazioni più varie dell'elettroagricoltura, con l'intervento di un nuovo tipo di elettroaratrice, nonchè la illustrazione pratica dei vari sistemi di lavorazione del terreno.

Manifestazioni particolarmente importanti del Campo Sperimentale sono il Concorso per le elevatrici e le cubatrici (che ha la sua sede pratica nella palestra dei Campi della Fiera), le applicazioni del cemento nell'agricoltura sotto il patronato della Federazione Nazionale Fascista per la Industria della Calce Cementi e Gessi, i vari sistemi di irrigazione, che avranno un particolare rilievo per il Convegno Triveneto dei Gruppi per l'ingegneria applicata all'agricoltura, la Mostra dei Brevetti ed Invenzioni inerenti all'agricoltura e molte altre manifestazioni.

Questo il quadro generale della prossima Fiera, nelle se grandi linee. Ma naturalmente, intorno alla manifestazione vi sarà come di consueto un complesso importantissimo di Congressi, Convegni e Giornate, dei quali vogliamo ricordare, il Convegno Nazionale dei viticoltori, che avrà luogo il 15 corr. e che sarà presieduto da S. E. Marescalchi, il Convegno Triveneto dei Gruppi per l'ingegneria applicata all'agricoltura, che sarà presieduta dall'on. Del Bufalo, e la Settimana delle Massaie Rurali, di cui daremo a suo tempo il programma.

Tra le visite più importanti già segnalate oltre a quelle dei delegati esteri, sono da ricordare la Riunione plenaria della Commissione dei Tecnici preposta al Campo Sperimentale, la visita collettiva indetta dalle maggiori autorità di Rovigo, dagli agricoltori e commercianti del Polesine, la visita dei soci della Società Agraria di Lombardia che avrà luogo il 15 corrente.

La frequenza dei visitatori della Fiera, si prevede veramente eccezionale perchè facilitata anche dal ribasso del 70 per cento che S. E. Ciano ha concesso.

Una iniziativa di particolare importanza per gli interessati è l'XI Esposizione Nazionale Canina che si svolgerà in Arena il giorno 19 prossimo per la quale è prevdibile un successo veramente grandioso.

Ma non è tutto.

Verona quest'anno ha voluto — più del solito — radunare nel periodo della Fiera una serie di manifestazioni di contorno, che ottimamente serviranno a rendere più attraente e più movimentata la città.

Ricordiamo: il Concorso Ippico Nazionale, che si svolgerà in Arena nei giorni 11,12 e 13 marzo, un Concorso Ippico per i Balilla e gli Avanguardisti, che si attuerà pure in Arena il 1 5marzo, il Tiro al Piccione, tutti muniti di ricchi premi e coppe, la Corsa motociclistica «Città di Verona», valevole per il campionato nazionale seconda categoria, che si terrà il 18 marzo, la Stagione lirica al Filarmonico, di cui è stato comunicato il cartellone, il Luna Park di Piazza Cittadella, ecc.

I dirigenti del Rotary dal Duce

Venezia sede del Congresso d'Europa nel 1935

ROMA, 4. — *Il Capo del Governo ha ricevuto il generale Luigi Piccione e l'avvocato Achille Bossi, governatore e segretario generale del Rotary Italiano, i quali gli hanno fatto omaggio dell'annuario 1934 del Rotary e gli hanno illustrato l'attività dell'associazione nell'anno decorso.*

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto di questa attività e infine ha dato il suo gradimento alla scelta di Venezia come sede del terzo congresso dei Rotary di Europa, che sarà tenuto nel settembre 1935. Il generale Piccione per incarico del governatore del Rotary francese ha pure presentato al Capo del Governo una importante monografia, illustrante i monumenti romani di Vaison (La Romaine in Provenza).

I rapporti provinciali

Le Aziende di Stato a Rovereto

ROVERETO, 4 — Nel teatro comunale, gremito di operai, è stato tenuto oggi il rapporto provinciale degli addetti alle Aziende di Stato, presieduto dal Fiduciario nazionale della categoria.

Hanno parlato vivamente applauditi, il Segretario Federale ed il Fiduciario provinciale,. Infine il Fiduciario nazionale ha riassunto la discussione trattando i più importanti problemi interessanti la categoria.

L'importante adunata, che si è svolta tra vivo entusiasmo, si è chiusa fra vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo.

I professori universitari a Trieste

TRIESTE, 4 — I professori e gli assistenti di questa Università sono stati riuniti a rapporto dal Segretario federale alla presenza del Fiduciario nazionale. Il Segretario federale ha salutato i rappresentanti dell'alta cultura, compiacendosi dell'inquadramento totalitario, già in atto di tutto il personale universitario nella associazione fascista della scuola. I relatori delle due sezioni hanno rispettivamente prospettato gli ottimi risultati del lavoro compiuto.

La Scuola media a Padova

PADOVA, 4 — Si è tenuto oggi il rapporto della sezione media dell'associazione fascista della scuola. Dopo l'omaggio ai Caduti fascisti e la inaugurazione del labaro della sezione il Segretario federale ha aperto la seduta fra calorose acclamazioni al Fascismo. Il Fiduciario provinciale ha fatto un'ampia relazione sull'attività della sezione, cui è seguita la lettura e la discussione di 5 relazioni di importanti problemi scolastici. Il Fiduciario nazionale e del Segretario del Partito ha riassunto la discussione, illustrando le finalità e i risultati conseguiti dall'associazione sotto la guida del segretario del Partito. Nel pomeriggio è seguita una escursione patriottica artistica.

Un cippo a tre volontari Caduti

Inaugurato a Duino

TRIESTE, 4. — Il Comune di Duino-Aurisina oggi ha esaltato lo eroismo dei suoi tre figli caduti volontari durante la grande guerra: Merlussi, Birri e Cozzi. Hanno parlato rievocando i tre volontari e il significato del loro sacrificio ed esaltando la guerra e la Rivoluzione, il presidente della locale sezione combattenti, che ha offerto il Cippo, il presidente federale dei combattenti ed infine il podestà del Comune che ha preso in consegna il monumento. Al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre le forze armate presentavano le armi il cippo è stato scoperto e il vessillo tricolore è salito sull'alta antenna fra entusiastici alalà al Re, al Duce e all'Italia. Le organizzazioni giovanili e combattentistiche precedute dai reparti dell'Esercito hanno quindi sfilato davanti alle autorità e al cippo dirigendosi poi al centro del paese dove si sono ammassate e tra l'entusiasmo della folla e lo sventolio delle bandiere sono state passate in rivista dal Prefetto.

Il generale Baistrocchi a Trento

TRENTO, 4. — Proveniente da Madonna di Campiglio, ove ha presenziato alle gare sciatorie, tra i reggimenti alpini ed artiglieria da montagna, è stato oggi di passaggio per Trento il Sottosegretario di Stato alla Guerra. Il generale Baistrocchi ha poi proseguito per Verona e Roma.

Riunioni artigiane in Provincia

Venerdì 2 u. s. hanno avuto luogo presso i Municipi dei Capoluoghi di Mandamento di Cavarzere e Chioggia le riunioni dei Fiduciari Comunali ed Esperti di mestiere dei mandamenti stessi.

I Delegati mandamentali, Sacchetto Luigi di Cavarzere e Dissette Marino di Chioggia, hanno presentato agli intervenuti il Dirigente dell'Artigianato Veneziano, il quale, presiedendo le riunioni, ha brevemente riassunto i compiti dei Fiduciari Comunali, e il programma d'azione che la legge sindacale ha affidato alla Federazione Fascista degli Artigiani.

Vennero quindi discussi vari problemi organizzativi, e prospettati dai Fiduciari ed Esperti di Mestiere i desideri degli artigiani.

L'Ispettore dopo aver riassunto i vari punti della discussione, ha assicurato a ciascuno dei Fiduciari ed Esperti di Mestiere il suo interessamento per cercare di risolvere i problemi prospettati.

L'odore delle aringhe svedesi

non convince gli americani

NEW YORK, 4. — Il «surstroamung» specie di aringa in conserva, che costituisce una delle ghiottonerie più apprezzate dalla popolazione svedese, ha suscitato un serio dissidio tra alcuni funzionari degli Stati Uniti ed una delle ditte svedesi di produzione.

Questa aringa ha il terribile inconveniente di spargere un odore fortissimo e molto sgradevole. Essa è specialmente apprezzata dagli abitanti della Svezia settentrionale, e quando nei ristoranti di Stoccolma vi è un cliente il quale desidera consumarla, egli viene fatto passare in un salottino particolare, che non ha comunicazione con la sala comune e la cui pareti sono ricoperte da una sostanza isolante. Inoltre il piatto che contiene questa pietanza così poco odorosa, viene fatto entrare dalla finestra, in modo che esso non lasci traccia del suo passaggio nei corridoi e non disturbi l'appetito degli altri clienti.

Il dissidio attuale tra la Ditta di Stoccolma ed i funzionari americani è nato da lterribile odore sparso dalle cassette che contenevano un carico di «surstroamung» destinato agli svedesi residenti a New York. I funzionari del Ministero dell'Agricoltura incaricati di vigilare sulla freschezza e le buone condizioni dei cibi importati per la vendita, si sono rifiutati a che il carico di aringhe fosse messo in commercio, poichè secondo la loro opinione un odore simile non poteva essere sparso che da merce guasta.

La Ditta di Stoccolma ha ora chiesto al consolato svedese di New York di consegnare alle autorità americano un certificato che dichiari che, nonostante il suo odore pestilenziale il «surstroamung» è consumato da buona parte della popolazione svedese senza recare alcun danno alla salute.

Anna d'Aosta aggravata

LUXOR, 4 — Lo stato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è aggravato nel pomeriggio di ieri, in modo molto allarmante e fino alle ore quattro di questa mattina ha destato gravissime ansie. Da detta ora è incominciato un lievissimo miglioramento.

La campagna saccarifera in Italia

ROMA, 4 - «L'Italia d'Oggi» reca alcuni interessanti dati circa l'andamento del commercio saccarifero in Italia, registrando un miglioramento della situazione. Nel mese di gennaio u. s. si è ripresa, per quanto riguarda le consegne dello zucchero al consumo, una notevole parte del terreno perduto nei due mesi precedenti. Infatti le consegne hanno raggiunto, in detto mese, un totale di quintali 243.911, contro quintali 227.817 dello stesso mese della campagna precedente, con una differenza in più di quintali 16.094 pari al 7.06 per cento. Il totale delle consegne nei primi sei mesi della campagna saccarifera in corso (1. agosto 1933-31 gennaio 1934) risulta di quintali 1.432.107 contro quintali 1.438.409 dello stesso periodo della campagna precedente. Nel periodo suddetto si sono quindi consegnati in meno, in confronto dello stesso periodo della campagna precedente, appena quintali 6.302 di zucchero. La contrazione del consumo della campagna in corso rispetto alla campagna precedente si riduce quindi all'1.44 per cento, dall'1.84 per cento a cui era arrivata alla fine del dicembre 1933. Per i mesi considerati, il maggior quantitativo si raggiunse nella campagna 1928-1929, con un totale di q.li 1.744.411. In confronto di tale massimo la contrazione subita dal consumo risulta del 18 per cento.

Questo fenomeno della contrazione del consumo, che è generale ed è dovuto alla crisi economica, ha incominciato a manifestarsi in Italia nella campagna 1929-30 e, da allora, è continuato ininterrottamente accentuandosi nella campagna 1932-33. Le cifre che abbiamo esposto circa l'andamento del consumo nella campagna in corso fanno sperare che sia oramai raggiunto il limite massimo della contrazione. A tale andamento generale fa eccezione soltanto la zona franca del Carnaro, la quale, come è noto, gode di uno speciale trattamento per cui lo zucchero entra in esenzione di tassa e sopratassa di confine. Infatti i quantitativi di zucchero estero importati nella zona franca del Carnaro nel semestre 1. agosto-31 gennaio, furono dalla campagna 1930-31, i seguenti: Campagna 1930-31 q.li 11.373; 1931-32 q.li 13.094; 1932-33 q.li 13.381; 1933-34 q.li 15.450. Le importazioni del primo semestre della campagna in corso sommano a q.li 22.124 così ripartiti: Q.li 15.450 destinati alla zona franca del Carnaro, q.li 6.674 destinati alle altre parti del Regno, quantitativo che include q.li 5.236 di zucchero proveniente dalla Somalia italiana. Nello stesso periodo di tempo sono stati esportati dall'Italia, con destinazione in Tripolitania e Cirenaica, q.li 34.925 di zucchero contro q.li 35.913 dello stesso periodo della campagna precedente.

La trovata di tre studenti

per frequentare l'università

SOFIA, 4. — Sbarcare il lunario, in questo periodo di crisi, non è sempre facile, e per gli studenti poveri, spesso il problema si rivela quasi insolubile.

Recentemente tre studenti bulgari appartenenti a famiglie prive di mezzi si trovavano nelle condizioni di non poter proseguire i loro studi.

Essi pensano allora di sfruttare la passione del ballo, sempre vivo in molti dei loro concittadini, e si impiegavano in uno stabilimento di ballo dove, oltre asuonare il sassofono ed altri strumenti di jazz, i tre studenti insegnavano anche i passi dei più complicati tanghi ed altre danze moderne.

Il locale, nel quale i tre studenti prestavano la loro opera, era frequentato dalla migliore società della capitale bulgara, e poco tempo dopo il loro inizio alla carriera di suonatori di jazz e insegnanti di ballo, essi vedevano triplicarsi il numero dei clienti.

Non solo gli ingegnosi studenti riuscivano così a pagare la loro iscrizione all'Università, i libri e la pensione, ma ben presto essi erano in grado di ricomprare il locale al proprietario che li aveva accolti come impiegati.

Ora lo stabilimento si chiama «Ai tre studenti».

Esso è frequentatissimo ed i giovani proprietari hanno già un bel conto in banca.

Essi però hanno continuato i loro studi, ma dato che i loro affari vanno a gonfie vele è più che probabile che una volta laureati i tre studenti non abbandoneranno questa brillante attività.

Vivo successo a Darmstadt

di un'opera di Malipiero

DARMSTADT, 4. E' stata eseguita l'opera di Malipiero «Leggenda del Figlio cambiato» che ha ottenuto un vivo successo. Oltre alle autorità dello Stato d'Assia e di Darmstadt assistevano il Principe Filippo d'Assia ed il R. Console generale a Francoforte in rappresentanza dell'Ambasciatore.

Il pilota automatico diviene quasi perfetto

CHICAGO, 4. — Dopo cinque mesi di esperimenti effettuati da un aeroplano della linea Chicago-New York, è stato dimostrata la possibilità di usare il «pilota automotico».

Questo congegno del quale già due anni or sono si cominciava a parlare negli ambienti aeronautici, non potrà naturalmente sostituire del tutto il pilota, però gli permetterà, essendo meno occupato di dirigere la rotta del suo apparecchio, di ricevere o trasmettere con maggior frequenza e cura variazioni mateorologiche.

Un altro vantaggio del nuovo apparecchio è che la sua direzione imprime una maggiore stabilità all'aeroplano. Infatti mentre quasi sempre i passeggeri delle linee aeree si lamentavano dei movimenti più o meno violenti degli apparecchi che rendono impossibile di inghiottire una tazza di thè senza spargerne buona parte in terra, i viaggiatori che in qeusti ultimi tempi hanno compiuto il tragitto sull'aeroplano che serviva di esperimento per il pilota automatico hanno potuto constatare, che una tazza posata su un semplice vassoio rimaneva nell'immobilità la più completa durante almeno cinque minuti.

Quasi tutti i movimenti improvvisi subiti dal velivolo erano infatti soppressi dagli stumenti. Il congegno è azionato da due giroscopi i quali a loro volta azionano una serie di valvole idrauliche.

Queste valvole sono poi quelle che azionano i controlli dell'aeroplano. Un altro vantaggio del pilota automatico è quello di rendere assai più facili i voli durante i periodi di cattivo tempo, poichè esso elimina il pericolo causato dalla mancanza di visibilità.

L'unico inconveniente del nuovo congegno è la tendenza che esso ha a produrre il rapido ed improvviso discendere dell'apparecchio.

Questo inconveniente può essere eliminato molto facilmente con una migliore disposizione dello stabilizzatore verticale e del pilota automatico. Ad ogni modo gli ingegneri costruttori stano ora studiando il sistema per sopprimere questo sia pure piccolo, disturbo.

Delitti scoperti in America

coll'ausilio della scienza

NEW YORK, 4. — Spesso anche i delinquenti più abili ed intelligenti cadono fra le mani della giustizia semplicemente per aver omesso di pensare ad un dettaglio in apparenza insignificante. A volte, durante mesi e mesi, essi stabiliscono i piani che permetteranno loro di compiere il delitto, senza essere scoperti, ma nel loro progetto vi è la piccola omissione, il piccolo errore, il più delle volte provocato da ignoranza scientifica, che è destinata a perderli.

Un esempio di questa, diciamo così, distrazione, si è verificato alcuni anni or sono a Chicago.

La polizia della città veniva avvisata del suicidio di una donna la quale aveva ucciso sè ed il suo bambino con il gas.

Giunta in casa della sciagurata la polizia trovava i rubinetti del gas spalancati, l'aria satura di gas e la donna ed il bimbo già cadaveri. I vicini informavano la polizia che la poveretta era assolutamente priva di mezzi e che ella era separata da lungo tempo dal marito il quale negli ultimi tempi si era rifiutato a pagarle gli alimentari.

Tutto induceva dunque a credere che si trattasse di suicidio per miseria. Ma il medico legale procedeva ugualmente all'autopsia dei due cadaveri. Ora mentreil sangue del bimbo mostrava le tracce dell'avvelenamento per gas, in quello della madre queste tracce non apparivano affatto.

Il medico esaminava allora con maggiore attenzione il corpo della sciagurata, e sul collo egli rinveniva i segni appena apparenti dello strangolamento. Da questo secondo esame risultava che la madre era rimasta vittima di un assassinio, mentre il bimbo era stato ucciso dalle esalazioni di gas provenienti dai rubinetti aperti in un secondo tempo per mascherare il delitto.

Naturalmente la polizia di Chicago intuiva subito che l'autore dei due assassinii non poteva essere che il marito latitante ilquale si rifiutava a pagare gli alimenti. Pochi giorni dopo l'uomo veniva rintracciato ed arrestato ed egli si confessava infatti colpevole del duplice assassinio.

Il delinquente nella perfetta organizzazione del suo piano, non aveva pensato che all'autopsia i due decessi sarebbero risultati avvenuti per caseu dverse.

A Detroit recentemente una donna veniva tagliata a pezzi e le varie parti del corpo sparse nei dintorni della città in modo che l'identificazione del cadavere risultasse quasi impossibile. Ma una delle mani era rimasta attaccata al braccio e la polizia non faceva altro che rilevare le impronte digitali della morte. Dalle impronte era poi facilissimo stabilire chi era la disgraziata vittima.

Il marito veniva subito arrestato ed egli si dichiarava colpevole dell'orrendo assassinio. Egli aveva pensato a tutto per evitare la sedia elettrica. Un solo dettaglio gli era fruggito: non sapeva che era possibile rilevare le impronte digitali dei morti e specialmente ignorava che quelle della moglie erano registrate dalla questura.

Una macabra idea umanitaria

d'uno scienziato inglese

LONDRA, 4. — Invece di far loro scontare i delitti dei quali si sono resi colpevoli, sulla sedia elettrica, e sulla ghigliottina, il noto scienziato inglese Sir Robert H. Davies ha suggerito recentemente di utilizzare i condanati a morte per sperimentare le nuove cure scoperte dagli studiosi.

Accade spesso che giunti ad un dato punto di un esperimento e magari sull'orlo di una scoperta importantissima, lo scienziato sia incapace di accertare l'efficacia della sua cura, semplicemente perchè gli animali, conigli o porcellini d'India, che quasi sempre servono a sperimentare le scoperte, non sono più sufficienti.

Essi sono naturalmente in capaci di descrivere quello che sentono ed i sintomi che si manifestano dopo l'inizio della cura.

«Un uomo, invece, ha dichiarato Sir Robert H. Davies, è in grado di fornire gli schiarimenti necessari allo scienziato non solo per constatare gli effetti della cura, ma secondo il caso di modificarla.

«D'altra parte sono convinto, prosegue lo scienziato inglese, che i delinquenti non domanderebbero di meglio di arrischiare sia pure una minima probabilità di avere la vita salva.

«Nel caso in cui gli esperimenti dessero risultati soddisfacenti, i condannati non avrebbero più nessun diritto a riacquistare la libertà. La condanna a morte verrebbe commutata in un dato numero di anni di carcere».

Una macchina per ridare la vita

ai colpiti da asfissia

BERKELEY (California), 4. — Il prof. Robert E. Cornish, assistente di biologia nella Università di California, asserisce di avere inventato una nuova macchina per richiamare in vita gli individui vittime di asfissia, annegamento, ecc. Essa è basata sulla razionale applicazione del principio di gravità e della pressione atmosferica per riattivare la circolazione del sangue.

I primi esperimenti, che risalgono ad un anno fa, furono coronati da successo sugli animali, ma ebbero esito negativo sulle persone. La nuova macchina, opportunamente perfezionata, invece, a giudizio del l'inventore, raggiungerebbe perfettamente lo scopo. Essa ha la forma di un barile, nel quale viene introdotto il «morto». Il barile viene quindi ermeticamente chiuso. Poi viene immesso nell'interno un quantitativo sempre maggiore di ossigeno e contemporaneamente al corpo del «morto» è impresso un movimento di rullio e di beccheggio sincronizzato con l'apertura della valvola dell'ossigeno. Nel primo esperimento su cadavere, con tale mezzo si riuscì a ravvivare il movimento cardiaco per circa mezz'ora. Il «morto» però non si è svegliato dal sonno eterno e dopo mezz'ora anche il cuore cessò di battere. Il dottor Cornish attribuisce il parziale insuccesso dell'esperimento... a difetto di funzionamento della macchina.....

Il teatro ha reso a Coward 5 milioni di dollari

LONDRA, 4. — Il più ricco autore drammatico del mondo è senza dubbio, oggi, il trentaquattrenne Noel Coward, il cui ultimo lavoro, *Conversation Piece*, gli ha procurato, di diritti d'autore, somme eccezionalmente ingenti.

Si calcola che Coward abbia guadagnato, fino ad ora, almeno cinque milioni di dollari. E tutto ciò in appena dieci anni. Quando nel 1924 egli si recò negli Stati Uniti, per sua confessione, aveva in tasca pochissime sterline e la sua prima permanenza oltre Atlantico non fu delle più facili. Dal 1924 al 1927 i suoi successi furono pochissimi: i lavori che gli procurarono qualche guadagno, modestissimo, furono: *Hay Fever, Vortex, The Queen of the Parlor*. Nel 1927 due insuccessi lo scoraggiarono tanto da indurlo a chiedere al concessionario delle sue commedie, C. B. Cochran, di scioglierlo da qualsiasi impegno. Questi rifiutò ed ebbe ragione. L'anno successivo, Cochran potè realizzare ben 25 mila dollari di diritti di autore. Gli sembrò di aver toccato le stelle; non era che l'inizio dell'ascensione verso la gloria e la ricchezza. Nel 1929 *Bitter Sweet* gli procurò un guadagno netto di 25 mila dollari in Inghilterra e di 100 mila in America. Poco dopo *Private Lives* gli fece guadagnare 50 mila dollari in Inghilterra e 150 mila in America.

Ma il consolidamento della sua fortuna avvenne nel 1932 con *Cavalcata*, che fruttò al Coward complessivamente ben mezzo milione di dollari: fu il successo della stagione sulle due sponde dell'oceano, Hollywood se ne impossessò immediatamente e nessuno ha mai saputo che cosa l'autore abbia incassato per i diritti di realizzazione cinematografica; molti assicurano che furono altri 200 mila dollari, ma vi è ragione di ritenere che egli abbia ottenuto una cifra ancora maggiore. Contemporaneamente egli riusciva a vendere i diritti cinematografici di altdi suoi lavori, che fino ad allora erano rimasti nella ombra.

Divenne l'uomo del giorno: i suoi lavori furono contesi da case cinematografiche, da compagnie drammatiche, da case editrici, da compagnie grammofoniche, ecc., col risultato di fargli affluire dollari e sterline da tutte le parti del mondo!

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

L'ACCADEMIA FASCISTA DI EDUCAZIONE FISICA FEMMINILE

Chi ha vissuto giorno per giorno le vicende dello sviluppo dell'Accademia Femminile di Educazione Fisica, e sa quanto tali vicende siano state laboriose, così per chi dirige la grandiosa famiglia dell'O. B., come per chi regge le sorti del comune di Orvieto, può oggi veramente gioire dell'esito felice delle trattative, esito che segnerà la definitiva sistemazione dell'Accademia, perla veramente iridescente fra le Istituzioni sane, provvide e geniali del Regime.

L'Accademia ergerà la sua facciata monumentale sulla vasta Piazza San Domenico. Non poco la soluzione di questo problema artistico ha tenuto occupati i competenti in materia e più volte il Consiglio Superiore delle Belle Arti e lo stesso Ministro dell'Educazione Nazionale son dovuti intervenire per conciliare le esigenze spaziali della erigenda Accademia, con le esigenze storiche ed artistiche della celebre chiesa. Chi scrive fu sempre tenace sostenitore della grande istituzione del Regime e di « sua maestà il piccone »; ma oggi, onestamente, si dichiara lieto della soluzione che mentre permette alle vere reliquie della gloriosa chiesa di S. Domenico di sfidare, restaurata, i secoli futuri, a testimonianza della fede e della grandezza di Orvieto millenaria, permette tuttavia di lasciare ampiamente respirare il grandioso edificio dell'Accademia, vanto ed orgoglio purissimo ed altissimo di Orvieto fascista.

Ma al di là della facciata, l'Accademia spazia e spazierà maggiormente per tre corpi principali di fabbricato su vaste aree stupendamente esposte, in vista della suggestiva ed ubertosa vallata del Paglia; corpi che si stringeranno attorno a cortili antichi e modernissimi, come quello celebre dugentesco-quattrocentesco per dove i frati, un tempo, sommessamente recitarono i loro salmi, fra cui S. Tommaso d'Aquino che vi tenne cattedra; o come quello aperto in vista della valle, ove le novissime clarisse del Fascismo, le gioiose allieve, fra una partita e l'altra di palla al cesto o palla al volo, cantano gioiosamente *Giovinezza* o l'*Inno del Balilla*.

Questi corpi, o nuclei principali di fabbricato, sono sostituiti dal teatro, dalla abitazione-scuola propriamente detta e dalla palestra coperta con annessa piscina.

Più sotto, ampi e ridentissimi, fra tappeti di verde smeraldino e chiome di pini italici, s'aprono vasti, solatii e nitidamente sereni, il parco-palestra, i quattro tennis e i deliziosi e ombreggianti giardini.

L'assetto definitivo, con ogni probabilità, sarà cosa compiuta col sorgere dell'anno XIII. Mago paziente (quanti progetti ha fatto?) di questo assetto definitivo è un giovane volonteroso, saggio, espertissimo, quanto modesto: l'ing. Achille Pintonello della Direzione Centrale dell'Opera Balilla, che sotto gli illuminati suggerimenti di Renato Ricci, ha saputo brillantemente tradurre in opere polite le idee che il giovane e dinamico Sottosegretario gli ha ispirato. Ma vediamo, dunque, come sarà costituita l'Accademia ad opera compiuta.

L'Accademia comprenderà grandi aule per lezioni teoriche. Una grande aula per l'insegnamento delle materie scientifiche con i più moderni apparecchi e strumenti per le projezioni ecc., gabinetto di antropometria; gabinetto di fisiologia e ricerche scientifiche; sale di studio collettive e separate; biblioteca, sala di lettura e scrittura; sale riunione per gli insegnanti; sale di ritrovo, musica e canto; sala parlatorio e ricevimento famiglie; teatro-cinematografo; luminosissimo salone refettorio con salette annesse; salone per conferenze; sale d'aspetto; uffici e Direzione. Oltre a questi locali di soggiorno, l'Accademia avrà un gruppo di dormitori ricavati in maniera assolutamente razionale. I dormitori, infatti, saranno suddivisi in modo di non ospitare gruppi maggiori di venti allieve, mentre altri ne ospiteranno soltanto sei e ciò per tenere conto di eventuali separazioni per squadre, classi ed anche per un primo isolamento in caso di malattia. I dormitori, come quelli già esistenti, saranno ampiamente finestrati e tutti orientati a sud-est. Ogni gruppo di dormitori avrà ampi servizi igienici e disposti in maniera da evitare l'agglomeramento delle allieve. Gli armadi saranno incassati nelle pareti, cosicchè si vedranno superfici fuggenti e lucide. Ogni gruppo di dormitori avrà inoltre locali per il servizio e guardaroba. Nei piani inferiori sono ricavati la lavanderia meccanica, la stireria con mangani-asciugatoi meccanici e quanto altro occorre per il regolare e rapido servizio del Convitto. Montacarichi disposti in vari punti permetteranno di fornire e ricevere tutto l'occorrente per i dormitori, direttamente dal grande guardaroba-stireria, situato nel piano inferiore, senza che si verifichino passaggi, o giri di personale, attraverso scale o corridoi. Ogni locale avrà inoltre bocche di aspirazione e ventilazione.

La parte ginnico-sportiva è, come abbiamo già detto, largamente e sontuosamente rappresentata. Infatti l'Accademia comprende: la piscina coperta che sarà un modello del genere, in quanto vi sarà ricavato tutto quello che di migliore può dettare l'esperienza. Avrà una cinquantina di cabine e relativi servizi igienico-sanitari, un trampolino per i tuffi e balconate. Una grande palestra coperta di 15 metri per 30 con ampio spogliatoio, locali per doccie e lavabi. Una seconda palestra più piccola con relativi spogliatoi e doccie. Oltre al parco-palestra ed ai tennis di cui abbiamo già parlato e che sono già pronti, come già pronto è lo skating e numerosi altri giochi e installazioni per atletica leggera; è in progetto un galoppatoio con maneggi coperti e scoperti.

Coronano questo ambiente ricco e signorile, larghe zone fiorite e parchi soleggiati per le cure elioterapiche.

Annessa all'Accademia, e pur tuttavia distinta, sorgerà la Casa della Giovane Italiana, con locali vasti per lavoro, soggiorno e studio, oltre ad una speciale palestra coperta con spogliatoio e doccie. Questa casa che raccoglierà tutte le Piccole e Giovani Italiane di Orvieto costituirà, in fondo la scuola propedeutica.

La tenacia, la volontà ferrea di Renato Ricci, credo che non si sia dimostrata mai tanto accorta e geniale quanto in questa fase risolutiva del definitivo sviluppo ed ordinamento dell'Accademia stessa. Abbiamo detto definitivo; ma come si può parlare di definitivo in materia fascista? Tutto è sempre in marcia vittoriosamente e acceleratamente progressiva. Cosicchè anche oggi, di fronte allo stanziamento di oltre tre milioni di lire destinati generosamente dal Duce per l'Accademia Orvietana, su proposta di Renato Ricci, ha risposto con un nuovo considerevolissimo contributo di lire 700 mila in favore dell'Opera stessa, suggellando con questo nuovo atto amministrativo la sua grandissima simpatia e il suo vivo attaccamento per la geniale istituzione, che passerà alla storia come un'altra gloria orvietana di fama internazionale.

CIO' CHE IL BAMBINO DEVE SAPERE

Nel 1.o mese di vita

1. Quando gli si tocca la guancia, voltare la testa.
2. Smettere di strillare quando viene alzato.
3. Alzare un poco la testa quando sta sul ventre.
4. Aprire la bocca, appena gli si toglie il biberon o il petto.

Nel 2.o mese di vita.

1. Voltare la testa, se sente rumore.
2. Ascoltare, quado sente suonare un campaello.
3. Guardare fisso verso la luce.
4. Tenere dritta alzata la testa, se sta in braccio tenuto dritto.
5. Tranquilizzarsi, quando gli si parla gentilmente.
6. Sorridere se è di buon umore.

Nel 3.o mese di vita.

1. Voltare la testa e guardare intorno.
2. Stando sul ventre ascoltare i rumori.
3. Alzare la testa bene, mentre sta coricato sul ventre.
4. Rispondere a uno sguardo con un sorriso od uno sguardo.
5. Cominciare ad articolare dei suoni.

Nel 4. mese di vita.

1. Cercare con gli occhi, la causa di un rumore.
2. Toccare un oggetto che gli si mette davanti.
3. Seguire con gli occhi, coricato sul ventre, un oggetto messo davanti al viso.
4. Alzare, stando coricato sul ventre, la testa e le spalle.
5. Muovere braccia e gambe, quando è coricato sul ventre.

Nel 5. mese di vita.

1. Tenere in mano un oggetto e guardarlo.
2. Stendere le braccia verso un oggetto.
3. Stare sulla pancia appoggiato solo sulle mani.
4. Coricato sul dorso alzare la testa e le spalle.
5. Giocare con dei giocattoli adatti.

Nel 6.o mese di vita.

1. Coricato sul dorso liberarsi del fasciatore.
2. Coricato sul dorso alzare testa e spalle.
3. Sedersi, coll'aiuto di una persona.
4. Capire un'espressione gentile o arrabbiata sul viso di una persona grande e rispecchiarla col proprio visetto.

Nel 7. e 8.o mese di vita

1. Cercar di prendere un oggetto fuor del letto.
2. Spingere via la mano della mamma se lo disturba pulendogli il naso.
3. Sedersi, aggrappandosi al bordo del letto.
4. Muoversi dal posto con gambe e mani.
5. Cambiare il posto per prendere un giocattolo.

Nel 9.o e 10. mese.

1. Stando seduto liberamente stendere le mani verso due oggetti
2. Stando seduto liberarsi dal fasciatore.
3. Muoversi dal posto sulle ginocchia.
4. Rispondere giustamente a delle smorfie.
5. Scoprire un giocattolo nascosto.

Nell'11 e 12.o mese.

1. Alzarsi in piedi coll'aiuto di una persona.
2. Ricordarsi del contenuto sparito d'una scatola dopo un minuto.
3. Voltarsi meravigliato verso una persona grande, ciò che equivale a una domanda.
4. Suonare un campanello.
5. Aprire una scatola.

(Da «Casa e Lavoro»).

La moda per i piccoli

C'è una moda anche per i piccoli. Non sarà variabile come quella delle loro mamme ,ma tuttavia esiste e s'impone. Chi non lo credesse, non ha che da considerare i quadri, le incisioni, i ritratti di bimbi e di adolescenti di trenta, cinquanta, cent'anni fa; non ha che da risalire agli Infanti del Velasquez chiusi come mummie nella corazza dei corsaletti appuntiti e gorgierati che dovevano torturare i poveri innocenti in maniera che non si sopporta l'immaginarli...

La moda dei piccoli esiste e le mamme innamorate si fanno una gioia di consultarla e di seguirla.

Fino ai due anni, è il bianco che domina e sono, di preferenza, le stoffe lavabili. Nessuna guarnizione tranne piegoline e punti a giorno.

Qualcuno continua a vestire bimbi di due o tre anni di rosa, azzurro, verde pallido. Altri ama insistere nel bianco fino ai tre anni compiuti epoca in cui la moda interviene per estendere ai bimbi e alle bimbette le tinte bigio chiaro, viola pallidissimo e grigio argento che fin qui erano state riservate ai vent'anni e più.

Il grigio è un colore che attualmente ha molta voga anche per piccoli: un pupetto di quattro anni calzato di grigio, inguantato di grigio è indiscutibilmente molto «chic». Un po' più tardi sarà ancora il grigio o il bigio o il viola pallidissimo che si farà portare alle bambine di sette, otto, nove anni per le riunioni fra amichette o per la passeggiata pomeridiana.

Come cappello, il feltro con calotta tonda e bordo rialzato tutto in giro o tutto abbassato: in linea assai meno elegante, il berretto a maglia, alla russa, portato sull'orecchio.

Le calze non sono del colore del vestito. Sono bianche per le visite, le riunioni eleganti, la passeggiata con la mamma, se le scarpe sono bianche, altrimenti del colore della scarpa: se questa, però, è nera, le calze saranno chiare a bordo fantasia.

Quest'anno, i cappottini delle bimbette si assomigliano molto, per il taglio, a quello dei rispettivi fratellini forma maschia, bottoni idem.

Lo scozzese, preconizzato per le signore in genere e per le mamme al disotto della trentina, può venire utilizzato egregiamente per costumi infantili sia come blusette da attaccare alle sottanine a tinta mista, sia come guarnizione. Lo stesso dicasi dei rigati.

Molto simpatico il piccolo paltò a sacco con striscie festonate, il collo e le maniche molto lavorate.

Per i vestitini non c'è troppo da sbizzarrirsi: la moda, fino ai sei anni, non prescinde, quasi, dal'o sprone che sostiene il vestito stesso con una triplice arricciatura. Anche il vestito a maglia risponde bene a questa età: con i polsi e il collettino in Angora esso può diventare elegante e bellissimo.

Per qualche cerimonia il tessuto di rigore è il crespo o il taffetà nei toni tenui del rosa, del verde, dell'azzurro. Molta ampiezza, molte arricciature, qualche «volant» magari sfilato e le maniche sempre cortissime e sempre a sbuffo.

Anche i maschietti si lasciano vestire con sufficiente buona voglia fino agli otto anni. Approfittiamone per combinare dei costumini simpatici: la marinaia modificata con un po' di fantasia — pantalone di sergia blù abbottonato sopra una blusa di seta bianca con colletto piegolinato — è uno dei più simpatici.

Tolta la marinaia, non c'è che il calzone corto di velluto nero e il classico costume di Eton che, tuttavia, è alquanto fuori moda, oggi.

Verso i dieci, dodici anni, bisogna ricorrere agli Knickers e alle giacche; soltanto la camicia che avrà lo scollo aperto, autorizzerà a qualche fantasia.

Per le bimbe dai sette ai dodici anni, tutte le lane sono possibili e anche qualche foggia ricercata. La blusa con sottana e giacca tre quarti, per la scuola e la passeggiata quotidiana; la piccola «princesse» con mantello per le occasione importanti.

Ma sempre la nota fondamentale deve essere la semplicità. Non sarà mai ripetuto abbastanza che se la semplicità è la base di ogni «chic» per tutti, è indispensabile lo sia della eleganza dei piccoli e dei giovanissimi.

Eleganze - Consigli e Posta delle Lettrici

Le sopracciglia del mondo

Se Dio vuole è tramontata definitivamente l'aberrazione delle sopracciglia rasate e ridisegnate a lapis. Ridisegnate per modo di dire perchè effettivamente appena appena si tracciava sul vedovato arco sopracciliare una tenue, sottilissima linea appena percettibile, obliqua, curva e ondeggiante come quella dei pagliacci, quando non saliva verso la tempio, alla Mefistofele.

Grottesca bizzarria quest'ultima lanciata dalla biondissima Jean Harlow, ed è inutile dire quanto fosse di cattivo gusto e come alterasse la fisonomia e l'espressione delle eleganti più ligie alle stramberie di certa moda ubbidiente ai capricci delle dive di Holliwood.

Eppure l'espressione di un volto femminile è quasi sempre molto più importante della nobiltà o la regolarità dei lineamenti!

Oggi si vorrebbe ritornare all'antico, alle sopracciglia cioè dalla forma naturale e destinata a ridiventare il più delicato ed importante ornamento del volto. Senonchè la moda della depilazione e delle due spaventevoli righe sopracciliari ha procurato dei tristi effetti su le radici stesse dei peli, che ora crescono ruvidi e tesi. Inoltre noi siamo oramai troppo abituate ad assottigliare, lisciare, incollare le nostre sopracciglia per permettere tutto a un tratto che esse appaiano nella loro abbondanza priva di stile e di classe.

Continueremo perciò a sfoltire le nostre sopracciglia, a toglier loro tutto ciò che è di troppo, ma cercheremo di conservar ad esse la primitiva forma, anzi il nuovo canone è questo: la linea deve essere sottile al principio, deve allargarsi al centro per assottigliarsi ancora all'altra estremità. In tal modo si otterrà dalle due sopracciglia un movimento di ali.

E per le palpebre? Con le tinte bionde calde che saranno di moda per i capelli, non più trucco accentuato per gli occhi: perciò le palpebre dovranno essere impeccabilmente ombreggiate con pastelli grigi o cosmetici dai toni delicati, tendenti all'azzurro o al verde. Per le brune invece il violetto conferisce allo sguardo una strana dolcezza la cui causa resta misteriosa.

Quanto alle ciglia si tratta di una vera rivoluzione poichè esse saranno molto meno lunghe. Le signore si sono accorte che le ciglia a ventaglio tolte dallo scatolino e applicate artificialmente erano estremamente faticose a portarsi tutto il giorno e trasformavano le donne in altrettante pupattole standardizzate e senza vita, o in ridicole caricature.

Quelle frangie già pronte da sovrapporre e ingommare alle proprie ciglia era un artificio troppo evidente, consentito soltanto sul palcoscenico, ma spiacevole nella vita e non potevano occupare un posto stabile e duraturo fra i diversi accessori indispensabili alla bellezza femminile, come la cipria e il rossetto. Al massimo, quando proprio non si voglia rinunciare alle ciglia artificiali, bisogna allora sottoporsi ad una difficile quanto costosa operazione di estetica per cui occorrono i seguenti strumenti: una pinza; dei peli di ciglia precedentemente preparati; delle forbici e una bottiglietta di liquido adesivo. Un'«artista» specializzata colorisce le ciglia secondo la tinta degli occhi su le cui palpebre devono essere posati: in blu, in bruno, in malva e in verde. I nuovi peli sono piazzati uno ad uno, fra quelli già esistenti e le loro punte sono tagliate nella linea necessaria per seguire il movimento della palpebra. Fusi e uniti in tal modo alle vere ciglia, il trucco non appare affatto, sopratutto se ci si contenta di una lunghezza ragionevole. L'illusione è allora perfetta sino al punto che i mariti non si accorgono delle sovrapposizioni. Ma le amiche sì, e allora si odono talvolta in qualche salotto o nel ridotto di un teatro di queste frasi sibilline: Mia cara, ma sono meravigliose! Quale curva, quale regolarità! quale verosimiglianza! Dammi l'indirizzo del tuo parrucchiere, te ne prego! Oppure: Puoi tu piangere con esse? Io, sì, Dovresti provare...

Questa è l'ultima novità che riguarda i... surrogati della bellezza femminile, ma il buon senso delle donne italiane suggeriscono loro di astenersi dal seguire una moda che oltre ad essere bislacca non conviene a tutti i tipi e a... tutte le borse, ed a preferire invece le loro ciglia naturali, che sapientemente scurite col rimmel e curvate con l'apparecchio speciale non hanno nulla da invidiare a quelle posticce.

E se proprio si vuole che esse siano molte folte basta aiutare la loro crescita con quella eccellente ed efficacissima pomata da applicarsi due volte al giorno: Acido gallico 1 gr.; Vasellina pura 10 gr.; olio di ricino 4 gr.; Essenza di lavanda 8 gocce.

Modelli

Ecco che le idee si sono concretizzate e quelle che, dieci giorni fa, erano date come anticipazioni e indiscrezioni, ora costituiscono, nel quadro festoso e fastoso delle nuovissime creazioni, la linea originale, la trovata, il colore e la forma più squisita dell'ultima eleganza.

I nuovissimi modelli sono passati a centinaia davanti a piccole e attente folle nelle sale di esposizione delle grandi Case.

Ne descriveremo solamente alcuni, quelli che riteniamo interpretare più decisamente il nuovo gusto, divisi nei tre aggruppamenti di abiti da mattino, da pomeriggio e da sera.

Riprodurremo col solo commento della parola le figure ed i colori scaturiti con tanta dovizia di immaginazione. E la simbolica sfilata passerà sotto gli occhi delle lettrici fra un fruscio sommesso e discreto di seta, del tessuto più bello e più ricco che la moda torna a lanciare quet'anno, decisamente, trionfalmente, dandogli un dominio incontrastato e assoluto.

Si dimostra così in questo rinnovato orientamento verso la seta, la differenza, che è sostanziale, fra il «parere» e l' «essere» eleganti.

Con la seta, con la vera seta si è sempre eleganti, mentre sembrarlo soltanto è un'altra cosa. Questo le signore lo hanno già capito e se si sono tutte convertite non è stato soltanto per l'eleganza, ma anche per la praticità ed il risparmio.

Ed ora possiamo cominciare la simbolica sfilata.

Per il mattino.

Tailleurs semplici e giovanili con giacche corte e diritte oppure tre quarti, ampie in fondo, di tinta molto spesso unita, portate su camicette di taffetas, di crespo, di marocchino, a scacchi, rigate oppure scozzesi e di colori vivaci.

Su questi completi da mattina, spesso in tessuto di lana di colore grigio e sabbia, si portano fazzoletti di seta grigi o beige, a striscie rosse, oppure bianchi, rigati di bleu, o bleu marino a striscie rosse e azzurre.

Un'altra fantasia di questi «completi» è data dai guanti a largo polso scozzese, della stessa seta della cravatta, della camicetta o del gilet.

Questi tailleurs possono essere di tutta lana, oppure intessuti di fili di seta dai diversi colori (blu, azzurro e rosso su fondi grigio e sabbia) che formano striscie o grandi riquadri.

Altri tessuti in lana e seta formano righe in rilievo a somiglianza dell'ottomano.

Ed ecco «completi» in bleu e nero molto semplici, ma resi leggiadri da piccoli dettagli graziosissimi in piqué, in georgette, in organdis, in linon di colore bianco oppure rosa-mandarino.

Di piqué di seta si fanno pure dei tailleurs semplici, pratici, ma cionondimeno molto fini.

La linea giovanile, semplice, armoniosa, molto attillata di questi abiti è la base della nuova moda alla quale poi si porteranno, col proprio gusto, variazioni personalissime.

*

Per il pomeriggio.

«Completi» in taffetas o in seta di colore nero o di una tinta sola, ma su questi predomina l'abito di seta stampato, accompagnato dal mantello in seta o lana di tinta unita.

Un insieme da pomeriggio molto elegante è formato dall'abito di seta stampato in tre toni di bleu e color lacca e dal mantello di seta bleu scuro con guarnizioni pure lacca.

E ancora un «insieme» composto dall'abito e dal mantello tre quarti in crespo di seta lucida, stampato a fiori bianchi.

Un altro in moerro blu violaceo ed altri ancora in taffetas bianco e nero in scozzese o a piccoli quadri.

Oppure in seta di due tinte opposte: rosso vivo e nero, blu marino e bianco, grigio e rosso.

La linea molto fine e aderente degli abiti viene messa in maggiore evidenza dal movimento vago della cappa o del mantello che si allarga a metà del busto: sembreranno così più sottili le linee dell'abito e della sottana nei tailleurs.

Negli «insieme» stampati (abito e mantello oppure abito stampato e mantello tinta unita) per la linea in basso del mantello tre quarti e delle maniche, molto allargate in fondo, si denota un'influenza nettamente giapponese come pure nel cappello che completa questa impressione.

I cappelli per il pomeriggio si portano larghissimi, piatti, senza inclinazioni a destra o a sinistra: la stessa linea si ritrova nelle canottiere per i tailleurs del mattino.

*

Per la sera.

La linea è ancora attillatissima, lunga, con movimento di piccolo strascico.

Queste tolette sono confezionate in crespi di seta pesanti, nei colori nero, bleu roi e violaceo, accollate davanti, scollatissime dietro, con drappeggi che, simulando le maniche, coprono il braccio completamente o in parte.

Tali abiti portano quasi sempre, dietro, delle fenditure per rendere possibile il movimento.

Non meno belle sono le tolette di seta stampata; anzi, alcune di queste, per la ricchezza del tessuto appaiono di gran stile specialmente quando vengono armoniosamente completate dalla acconciatura a diadema.

Fiori a tralci o a piccoli mazzi come guarnizioni di struzzo arricchiranno queste tolette da sera in tutte le sete, leggere, vaporose, morbide, avvolgenti, oppure di organdi, di tutte e di merletto.

Il color crema sembra venga a sostituire il bianco deciso; poi molto rosa antico ed azzurro pervinca. Questi abiti sono accompagnati con molto gusto da piccole cappe maniche sbuffanti o da mantelline di tessuto e di colore differenti.

La simbolica sfilata si completa infine con le presentazioni di un abito di tulle rosa con la cintura, che ricade in strascico, di velluto viola e di un abito a volani di tagetà viola non una mantellina in laminato d'oro, di crespo rosa, con la mantellina di velluto color ribes.

Ed in ultimo sfilano regolarmente le cappe di tutte arricchite di guarnizioni di struzzo nei vari toni degradanti.

*

Questa sarà la moda, o meglio sarà la fase iniziale per la moda di domani perchè nei processi di interpretazione e di adattamento ai vari gusti, ambienti e costumi, essa è destinata prima che giunga l'aprile, a nuove evoluzioni.

*

Il semaforo della moda segnala nuovi battesimi di tessuti di seta inediti che ci danno motivo di compiacimento perchè ci troviamo di fronte a nomi per la maggior parte schiettamente italiani.

Vedremo quindi un «crespo romain Semiramide», un «crespo Rodi», un «crespo Glio», un «tailleur Dalila», una stampato «Caliope», un «organdi Tersicore», un «crespo Eritrea», un «crespo Boyan Somalia» e un «façonné Etiopia».

Piccola Posta

GIOVINOTTO — Non conosco l'indirizzo di «Tedio». La incognita milionaria infelice sa già, oramai, da queste risposte, che ci sono dei mortali che vorrebbero renderla felice partecipando, magari, alle sue ricchezze. E se vorrà si farà viva.

PORFIRIO. — Le «Conferenze», sì; e la «Cappella»; i poveri e un'opera degna di esser terminata.

FEDE. — Ma io non posso rivelare i segreti di chi si è rivolto a me. Ci mancherebbe altro.

INCERTA, Venezia. — Può mettere benissimo il primo e portare il secondo, se è di fattura moderna.

MINDER. — Dubito che possa tornare allo stato primitivo, cioè alla pelle candida, dopo il violento massaggio di sole, di neve e di aria gelata. E mai più vi tornerà se la passione per gli sport invernali la rimetterà in contatto con i salubri elementi. L'aria dei ghiacciai seguita a tagliar la faccia ai veterani dei ghiacci, si immagini dunque a chi vi fa ritorno di tanto in tanto. Per ripararsi alla meglio durante gli sports adoperi una normale lanolina, o comperi sul « sito » opportuni cold cream che si vendono nelle farmacie di montagna ben attrezzate e spacializzate. Al ritorno in città adoperi pure le pomate in cui mi parla, faccia bagni di crusca o impacchi d'amido; e soprattutto abbia pazienza. Adagio adagio guarirà! Penso anzi che a quest'ora sarà già guarita e pronta per il secondo esperimento. Beata lei che può divertirsi.

MARY, PADOVA. — Si faccia un vestito di seta verde bottiglia: per modelli non c'è che l'imbarazzo della scelta.

TUTTO 10. — Il gonfiore ai piedi può essere in rapporto a parecchi malanni. Mi sembra utile che tu ti faccia veder da un medico. L'insulina è un rimedio ottimo per il diabete; nessuna preoccupazione; con una buona cura e la osservanza del regime, si vive fino a tardissima età col diabete.

ALDA. — Non mi sembra chiaro il suo modo d'agire; comunque, non tratta bene; veda di dimenticarlo.

LEGHA. — Prima di tutto parlando di un uomo non si dice: «farle una sorpresa» ma «fargli una sorpresa». La grammatica ha maggior importanza certo dell'avventura che tu stai cercando e che non può che farsi disistimare dall'ingegnere in parola. La tua scrittura è artificiosa.

VOLER PIACERE. — I segni scompariranno con l'applicazione di pomata di ossido di zinco.

Conosco un'amica che si è depilata le gambe passandovi sopra rapidamente un fiammifero acceso.

La Pompadour fu una favorita di Luigi XIV; Cleopatra, vinta da Antonio, lo vinse a sua volta avvincendolo col suo fascino.

ADRIANA. — Non c'è che un rimedio: le pinze, ossia, strapparli a una a uno. Il mallo di noce, in decozione, tinge i capelli in bruno. Ma tinga anche il cuoio capelluto. Poi, i capelli bianchi sono di moda. Nessuna donna di buon senso si tinge più.

ROSETTA. — Non credo che sarà soppressa la dote; oltre una certa età, però, e per il grado da lei indicato non dovrebbe più sussistere. Si informi. Lo stipendio non è poi così piccolo, e le esigenze di cui parla sono minime. Dunque ora che è stato trasferito tenga gli occhi aperti se non vuole che i tre anni di fidanzamento vadano perduti. Per l'avorio niente da fare. La scrittura rivela chiarezza di carattere e semplicità.

DONNA. — Le consiglierei dei guanti marron sul tono del vestito e un cappello rosso o verde con una guarnizione di piccole piume marron, oppure guanti e cappello sabbia che in questo caso, schiarendo la toilette, le darà anche una apparenza più primaverile.

MAMMINA. — Sì, gli igienisti vantano i vantaggi dell'abituare i bimbi dal primo giorno di vita alle variazioni di temperatura esponendoli al freddo, vale a dire, coprendoli poco, lasciando nude le gambette e portandoli fuori con qualsiasi tempo. Ma non posso dare consigli in proposito perchè sono, queste, esperienze che mi sanno troppo di spartano. Preferisco le facciano gli altri. Per conto mio sono molto «vieux jeu» e il nido non lo so concepire che tepido.

DORA C. — Il vestito da lei descrittomi non mi sembra adatto per ricevere in casa. Le consiglierei invece un abito di fattura non complicata, molto aderente, in tessuto nero tramato d'oro, uno di quei moderni tessuti che usano oggi e in cui il metallo appare e dispare in modo da dare uno scintillio molto discreto, del quale si scopre la fonte esaminando la stoffa molto da vicino.

L'USIGNOLO. — Si guardi dal trucco troppo accentuato. Non bisogna mai mutare il proprio viso in una maschera, nè è possibile ottenere una bellezza artificiale: non si deve falsare il proprio tipo, ma semplicemente perfezionarlo. Il prodotto, di cui mi parla è di pessima qualità; non lo usi se vuole evitare spiacevoli inconvenienti.

LUCIANA. — Può utilizzare benissimo il suo abito di lana dell'anno scorso a righe diagonali marrone e « beige » e può accompagnarlo con un paltò, che può esser indifferentemente marrone o « beige ». Quanto ai campioni che ella mi chiede, mi duole di non poterla accontentare perchè io rispondo soltanto attraverso il giornale e mai direttamente.

UNA MAMMA. — Non si possono somministrare ricostituenti ad un bambino di così tenera età. Lo tenga invece molto all'aria aperta, senza contare le ore con l'orologio alla mano. L'aria viziata degli ambienti chiusi è una delle cause non ultime del deperimento dei bambini.

VIOLETTA

LUNEDI' 5
Marzo 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il Campionato Italiano di Calcio verso un "serrate,, emozionante

Mentre l'Ambrosiana è battuta all'Arena dal Livorno, i campioni d'Italia passano a Trieste - Il Bologna vittorioso a Roma e la Lazio a Genova - I pareggi della Pro Vercelli a Firenze e del Milan a Padova - Nel secondo Girone della Serie B la lotta è ancora incerta nelle prime e nelle ultime posizioni - Brillante successo del Verona sulla capolista e onorevole difesa del Vicenza a Bergamo

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Padova-Milan 0-0
Juventus-*Triestina 1-0
Livorno-*Ambrosiana 2-1
*Napoli-Brescia 1-0
Bologna-*Roma 1-0
*Fiorentina-Pro Vercelli 1-1
Lazio-*Genova 2-1
*Alessandria-Palermo 2-1
*Torino-Casale 5-2

Serie B

GIRONE B

*Atalanta-Vicenza 3-2
*Verona-Perugia 5-0
*Spal-Grion 2-2
*Modena-Cremonese 2-0
*Foggia-Bari 2-1
*Comense-Pistoiese 0-0

GIRONE A

*Pavia-Sampierdarena 0-0
*Vigevano-Messina 3-1
*Legnano-Pro Patria 1-0
*Spezia-Novara 1-0
*Catanzaro-Cagliari 10-0
*Seregno-Derthona 0-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Trento-Udinese 1-1
*Monfalcone-Pro Gorizia 3-1
*Treviso-Schio 4-1
Fiumana-*Bolzano 3-0
*Rovigo-Triestina 1-0
*Pordenone-Padova 2-2
Valdagno: Ponziana-Bassano 3-1

Girone B

*Lissone-Milan 0-0
*Brescia-Treviglio 3-1
Monza-*Vis Nova 3-0
Soresina-*Voghera (forf.) 2-0
*Vimercate-Lecco 1-1
*Falck-Orceana 3-0
*Crema-Rhodense 4-2

Girone C

*Casale-Fanfulla 8-0
*Piacenza-Gallarate 4-3
*Pinerolo-Saronno 1-1
*Intra-Marelli 0-0
*Torino-Varese 2-0
*Asti-Sestese 2-0
*Biellese-Cusiana 2-0

Girone D

*Bologna-Rimini 4-0
*Casalecchio-Carpi 0-0
*Portuense-Russi 0-0
*Forlimpopoli-Ravenna 1-1
*Forlì-Reggiana 0-0
*Libertas-Mantova 0-0
*Molinella-Parma 0-0

Girone E

*Cornigliano-Alessandria 3-2
*Genova-Albingaunia 4-0
*Savona-Acqui 2-1
*Alassio-Vado 3-2
*Ventimiglia-Entella 2-0
Pontedecimo-*Ruentes 1-0
*Sestri-Rivarolo 1-1

Girone F

*Empoli-Massa 2-0
*Lucca-Fiorentina 2-1
*Carrara-Le Signe 6-0
*Livorno-Montevarchi 4-0
*Pontedera-Piombino 2-0
*Prato-Torres 2-2
*Pisa-Grosseto 3-1

Girone G

Fano-*Lazio 2-0
*Molfetta-Foligno 1-1
*Fermo-Ancona 3-2
*Civitavecchia-Taranto 4-1
*Pescara-Sora 3-0
*Tosi-Sambenedetto 4-1
*Aquila-Jesi 1-0

Girone H

*Bagnoli-Nissena 0-0
*Napoli-Reggina 2-2
*Termini-Palermo 1-1
*Catania-Peloro 4-0
*Palmi-Savoia 2-0
*Cosenza-Trapani 4-0
Siracusa-*Salerno 3-0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

*Serenissima-Treviso 4-1
*Sandonatese-Conegliano 3-1
Mezzomo-*Giorgione 1-0
*Ferrovieri-Muranese 2-1

GIRONE B

Vicenza-*Verona 4-2
*Lendinara-Sambonifacio 4-3
*Audace-Marzotto 1-0
*Valery Padova 5-1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

*Latisana-Udinese 1-0
*Cividale-Sacile 1-0
*Triestina-Palmanova 1-0
*Pro Gorizia-Pordenone 4-1

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

*Montecatini-Bolzano 2-0
*Rovereto-U.S. Merano 5-0
*S.C. Merano-Trento 4-4

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

*Cologna-Verona 4-3
*Badiese-Petrarca 0-0
Fragd-*Thiene (forf.) 2-0
*Rovigo-Marzotto rinviata

GIRONE B

*Mira-Vittorio 2-1
Belluno-*Serenissima 3-2
*Marostica-Rocchette 3-0
Motta-*Cessalto 4-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Girone unico

*Ferrovieri-Unione (forf.) 2-0
*Serenissima-Lido 1-0

PADOVA

Girone unico

*Littoria-Pontelongo 3-0
*Bonservizi-Tinazzi 3-2
*Petrarca-Bragadin 5-2

TREVISO

Girone unico

Benetazzo-*Virtus 7-3

UDINE

Girone unico

*Caporiacco-Campoformido (f.) 2-0
Giovinezza-*Udinese Allievi 6-1

VERONA

Girone unico

Veronese-*Audacini 2-1
Zuppini-*Quartiere Milano 8-1

VICENZA

Girone unico

Arzignano-*Mussolini 2-0

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone finale

F.G. Mestre-Marsich 3-0
*Vetrocoke-Farinacci 2-2
*Lido-F.G. Venezia 3-1

BASSO PIAVE

Girone unico

Sandonatese-*Fossalta 2-1
Jesolo-*Noventa 3-1

BOLZANO

Girone unico

Alpi-Terlano (forf.) 2-0

GORIZIA

Girone unico

Itala-*Pro Gorizia 5-2

PADOVA

Girone A

Toti-Dominante 4-1
Busini-Rismondo 4-2
Minorenni-Ferretto 7-0

Girone B

*Vov-Caminese 0-0
*Cib-Rigo 1-1

Girone C

*Pontelongo-Ospedaletto 2-1
Pernumia-Pelà 4-2
*Montagnana-S. Urbano 4-1

ROVIGO

Girone A

*Villanova-Badia 5-1
*Trecenta-Fragd 6-0
*Ficarolo-Lendinara 3-0

Girone B

*Arcquà-Costa 3-2
Polesella-*Monti 2-1

ADRIA

Girone unico

*Adria-Bottrighe 3-0

TREVISO

Girone A

F.G. Conegliano-*Conegliano 4-1
*Vittorio-Nervesa 2-2

Girone B

Melma-*Guf Treviso 5-1
*Casier-Pederobba 7-2
*Quinto-Valdobbiadene 0-0

UDINE

Girone A

*Martignacco-Basiliano 2-1
*Nogaredo-Passons 2-1
*Campoformido-Feletto 3-1

Girone B

*Cussignacco-Tarcento 3-1
*Giovinezza-Littoria 4-2
*Itala-Talmassons (forf.) 2-0

Girone C

Udinese-*Edera 2-1

VERONA

Girone A

*Borgo Trento-Borgo Roma 4-0

Girone B

*Legnago-Villabartolomea (forf.) 2-0

VICENZA

Girone A

*Vicenza-Lonigo 7-0
*Berga-Hellas 2-1
*Arzignano-Pigafetta 3-1
Ardita-*Longare 2-0

Girone B

Balbo-Virtus 5-0
*Arzignano A-Nova Gens 2-2
Fusinieri-*Spes 4-2
*Ferrovieri-Vicenza B 2-1

BASSANO

Girone unico

*Smalteria-Marostica (sosp.) 4-2

THIENE

Girone unico

*Zanè-Marano 3-1
Cogollo-*Del Prete 2-0

Ragazzi

TREVISO

Girone unico

Treviso-*Melma 3-0

Amichevoli

Venezia: Serenissima rag.-Balon boys 4-0
Venezia: Giudecchina-Toti rag. 3-2
Venezia Libertas-Speranza 6-1
S. Erasmo: Speranzini-S. Erasmo 2-1
Chioggia: Clodia mista-Cristallerie Murano 2-2

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Campionato maschile

GIRONE A

*Triestina-Roma 35-16
*Filotecnica-Torino 27-19

GIRONE B

*O.S.A.-Napoli 29-14
*Borletti-Bari sospesa

Campionato femminile

GIRONE A

Milano-*Reyer 16-8

GIRONE B

Napoli-*Roma 10-6

Torneo di Venezia

Girone unico

Diè n'ai B-Reyer 19-14
Diè n'ai B-Balilla 22-15
Audax-Laetitia B 37-18

Amichevoli

Venezia: Guf Padova-Reyer 24-15

Palla Ovale

Prima Divisione

Ricupero

PRIMO GIRONE

*Bologna-Guf Torino 10-0

Qualificazione

*Guf Napoli A.F.C. Padova (f.) 2-0

Disco sul ghiaccio

Basilea: Svizzera-Germania 5-0

Juventus-Triestina 1-0 (0-0)

(**Juventus-Triestina* 1-1)

TRIESTE, 4. — La partita si è risolta al 5' della ripresa: un doppio errore di Loschi veniva prontamente sfruttato da Borel II, che trovatosi solo davanti a Blason, segnava facilmente con un forte radente. Ottenuto il punto la Juventus si accontentava di svolgere un giuoco ostruzionistico, per mantenere intatto il leggero vantaggio. Trovatosi di fronte ad una Triestina in nera giornata, la squadra dei campioni ha potuto svolgere il suo programma. La compagine locale non era oggi in grado di minacciare l'avversaria. Con un attacco confusionario, mal diretto da Rosa, la squadra non è apparsa minacciosa nelle sue non frequenti offese.

Monti, il migliore uomo in campo, Caligaris e Combi hanno formato barriera insormontabile per l'attacco triestino. Neppure la Juventus, però, ha lasciato una grande impressione. Specialmente il quintetto di punta è apparso poco affiatato e rare sono state le sue discese in linea. Oltre ai tre già citati, si sono distinti Varglien I e Bertolini, mentre Ferrero, che sostituiva Rosetta, è stato indeciso.

Tutti i Triestini, tranne Blason e Geigerle, sono stati inferiori al solito. Anche Rocco, che di solito aiuta efficacemente attacco e mediana, è sparito dalla lotta dopo poche battute. Forse l'atleta è stanco e risente gli sforzi delle molte partite sostenute.

L'inizio è a favore della Triestina che impegna Combi. Al 10' la porta triestina corre il primo pericolo in seguito a una prolungata mischia, risolta da Cuffersin. Al 20' e al 23' Combi è impegnato da Busidoni, mentre al 28' un forte tiro di Varglien II obbliga Blason ad una parata difficile. Un bolide di Rocco sorvola di poco l'asta al 37'.

Nel secondo tempo, dopo una parata di Blason su tiro di Varglien, si ha la fase dell'unico punto della giornata. La Triestina accusa il colpo e stenta a ritrovarsi.

Al 18' si accende in area di rigore torinese una furibonda mischia, ma Calligaris allontana la minaccia. La Triestina perde successivamente due buone occasioni per segnare. La Juventus vive sul vantaggio respingendo con sicurezza ogni attacco avversario. Al 27' Blason para un fortissimo pallone calciato da Varglien e due minuti dopo, Pasinati sostituisce Villini al centro della mediana.

Al 35' viene battuto il primo calcio d'angolo della giornata, a favore della Triestina. Nella mischia susseguente Pasinati è atterrato e deve uscire per cinque minuti. Numeroso pubblico ha assistito alla partita, che è stata arbitrata da Scorzoni di Bologna.

Spezia-Novara 1-0 (1-0)

(**Novara-Spezia* 2-0)

SPEZIA, Il Novara non è stato favorito dalla sorte, perchè in base allo svolgimento della partita avrebbe meritato la divisione dei punti. Ciò non toglie però alcun merito allo Spezia, il quale ha contrapposto alla miglior tecnica avversaria un giuoco sbrigliato ed una difesa superba nel periodo più emotivo della contesa e cioè quando gli azzurri erano tutti protesi alla ricerca del pareggio. Nel primo tempo si è registrato una leggera superiorità del Novara, interrotta da numerose puntate controffensive dei bianchi, i quali al 37' segnavano su discesa in linea l'unico goal della giornata. Questo punto doveva decidere la lotta e difatti nella ripresa, malgrado un netto predominio, il Novara non riusciva a passare per le brillanti parate di Cumar ben coadiuvato da terzini e mediani. Arbitro Turbiani.

Verona-Perugia 5-0 (2-0)

(**Perugia-Verona* 5-0)

VERONA, 4. — Una vittoria clamorosa, ottenuta con chiara superiorità, ha oggi premiato gli sforzi dei nuovi dirigenti ed appagato l'inestinguibile passione degli appassionati del Verona, riscattando anche in parte le brutte e sfotrunate partite precedenti. Era tanto, se alla vigilia dell'incontro, si accordava alla squadra di Bernardi il risultato pari, ma sul campo ogni pronostico è stato rovesciato, ogni più rosea previsione superata. Gli undici atleti giallo-bleu sono apparsi trasformati.

Dopo una ventina circa di minuti, superato l'iniziale timore, hanno preso il comando della partita e con un gioco armonico, veloce e deciso nel tempo stesso si sono imposti agli avversari rinserrandoli nella loro metà campo.

Tutti i Veronesi hanno giocato bene. Chi più chi meno naturalmente, ma a tutti deve essere rivolta una lode per il modo energico con cui si sono comportati nel dare aperta battaglia agli ospiti. A cominciare dal trio difensivo, in cui la presa sicura ed il colpo d'occhio di Ferrarese uniti alla baldanza, tempestività e potenza dei due terzini hanno costituito per gli avversari un baluardo inespugnabile, continuando alla mediana, vero perno mobile dell'intero undici, e finendo alla linea attaccante.

Bernardi ha eccelso in seconda linea e Bianchi e Landi nella prima. L'anziano centro sostegno ha continuamente sostenuto l'affensiva veronese, sferrando a volte qualche bel tiro a rete, mentre Bianchi e Landi attivissimi riuscivano a segnare deu punti ciascuno. Specialmente la piccola ed agile ala destra, che si è attirata tutte le simpatie del pubblico veronese per il suo gioco spumeggiante, ha riscosso molti applausi per le belle azioni da essa condotte. Ma nemmeno gli altri ripetiamo, vano dimenticati, perchè tutti hanno contribuito alla magnifica affermazione.

Il Perugia, dopo un periodo iniziale in cui era riuscito ad imporsi in grazia di un piacevole sistema di gioco, è poi apparso sorpreso dal trovarsi di fronte una squadra più vitale di quel che non si aspettasse.

E' rimasto come intontito, e non ha saputo risvegliarsi che verso la fine, quando già quattro palloni avevano varcato la soglia della casa di Pancrazi. La mediana, e segnatamente il centro sostegno, è stato il reparto migliore dell'intero undici. Buona anche la difesa, oggi alle prese con un quintetto veronese indiavolato e mediocre la prima linea. I cinque attaccanti son riusciti pochessime volte ad impegnare Ferrarese, quantunque Grega spedisse al centro degli ottimi palloni.

La palla è al Perugia, che abbozza la prima discesa subito spezzata da Procura che allontana. A due attacchi perugini il Verona risponde con tiri di Pisani e Bianchi mancanti di poco il bersaglio.

Al 12' i concittadini sono in angolo. Preti fa spiovere un bel pallone che Mancini di testa indirizza a rete; pronto Ferrarese scatta in tuffo e ferma l'insidioso tiro. Poco dopo il Verona riduce a sua volta gli ospiti in corner al 13' e al 14' e al 19' un secco tiro di Bianchi è a stento fermato da Pancrazi quasi oltre la linea del goal.

Registriamo al 20' e al 22' altri due tiri di Raguzzi, fermati da Pancrazi e al 28' un bella rovesciata di Bianchi, pure bloccata.

Al 29' il Perugia è nuovamente costretto in angolo e non passa un minuto che il primo goal veronese è fatto. Dà lo spunto Bianchi che crossa a Pisani; questi di testa rimette a Raguzzi che spara deciso; Pancrazi respinge corto e Landi riprende e segna.

Seguono delle azioni alterne sui due campi finchè al 38' una azione quasi identica alla precedente permette a Landi di segnare il secondo punto. Il Perugia appare disorientato mentre il Verona nè approfitta per minacciare ancora la rete di Pancrazi con tiri di Pisani e Bianchi.

Nella ripresa i rosis operano parecchi spostamenti che non danno alcun visibile vantaggio, mentre i veronesi continuano a rendersi minacciosi. Al 5' Bianchi in fuga crossa a tutta linea un magnifico pallone che Landi non arriva a raccogliere. Due angoli consecutivi contro il Perugia seguiti da una stupenda azione di Bianchi, che taglia fuori tutta la difesa ospite, mancando per un soffio il goal, attestano la superiorità veronese preludendo i punti che verranno ancora segnati. Al 20' Pachera porge a Landi un bel pallone; questi scende deciso sul goal e calcia sul palo un forte tiro, riprende Bianchi che da un passo non ha difficoltà a segnare il terzo punto.

Non passano tre minuti che anche il quarto goal è cosa fatta.

Anche questa volta aLndi crossa a Pisani che rovescia a uBianchi; tiro secco in angolo che batte inesorabilmente Pancrazi. Una breve reazione ospite permette a Ferrarese di farsi applaudire per un bel plongeon con cui arresta una forte sventola di Isada e poi continua l'assedio veronese. Al 27' un altro calcio d'angolo contro il Perugia precede di pochi secondi il quinto punto veronese segnato da Pisani su cross di Raguzzi.

Ora il Verona ha restituito tutti i palloni presi a Perugia nel girone d'andata e paga del bottino si accontenta di fare solamente del bel gioco senza spinger a fondo. Azioni alterne sui due settori, un ennesimo corner contro il Perugia e poi la fine.

Livorno-Ambrosiana 2-1 (1-1)

(**Livorno-Ambrosiana* 2-2)

MILANO, 4. — La squadra nero-azzurra ha conosciuto oggi sul proprio campo l'amarezza della seconda sconfitta, ed anche in questa occasione ad opera di un undici toscano. Il nuovo smacco dei nero-azzurri se merita qualche attenuante pel fatto dell'assenza di Allemandi e Frione, non è ad ogni modo scusabile. Da una compagine della classe dell'Ambrosiana anche se incompleta, è logico tendersi sempre un rendimento medio e tale da consentirle di piegare un antagonista che pur si chiami Livorno. Invece la Ambrosiana di fronte all'undici amaranto ha messo in luce molte manchevolezze in tutti i settori dimostrandosi discontinua in difesa, in cui allero ha fatto rimpiangere Allemandi, inferiore nella mediana per le cattive condizioni di Faccio, sterile all'attacco il quale ha sciupato numerose occasioni e si sfaciato alla distanza quando, azzoppatosi De Maria, è ricorso alla girandola di spostamenti inutili e dannosi.

Il Livorno ha approfittato della circostanza per battersi con slancio e decisione traendo vantaggio da un goal segnato di sorpresa dopo solo quattro minuti di giuoco per volgere le sorti a suo favore. Raggiunto dal pareggio nero-azzurro prima del riposo, il Livorno non ha rinunciato alla speranza del successo ed il suo ardimento gli ha portato fortuna: a metà della ripresa ha realizzato un nuovo punto col quale si più dire che la contesa sia stata definita. Difatti la controffensiva dell'Ambrosiana, trappo disordinata e convulsa per risultare efficace, è stata infranta dagli amaranto ed il fischio finale li ha trovati vittoriosi.

Prescindendo dalle considerazioni già fatte sui nero-azzurri, devesi ammettere che la vittoria del Livorno è stata regolare ed in un certo senso meritata. Questo undici che conta su un ottimo trio difensivo, su una buona bediana, se anche Uslenghi non appare sempre a posto, e su un attacco assai insidioso per le finezze di Ferrara, l'attività di Magnozzi e le puntate di Busoni, ha realmente delle possibilità perchè unisce alla propria tecnica anche doti agonistiche di primo ordine. Le prossime partite non mancheranno di confermare le nostre impressioni.

L'Ambrosiana batte il calcio di invio. La rete di Lami è messa subito in pericolo da un tiro di Meazza al 2', ma il Livorno reagisce e al 4' su un mancato intervento di allerio, Dossena ha modo di centrare un preciso pallone che Ferrara libero raccoglie e spedisce nella rete milanese. I nero-azzurri rispondono impetuosamente, ma i propri attaccanti non concludono. Tiro a lato di Levratto al 9'. Corner infruttuoso contro gli ospiti al 10' e al 13', indi un alternarsi di azioni che chiamano due volte al lavoro Ceresoli. Al 27' pareggio dell'Ambrosiana su centro di De Manzano, colpo di testa di De Maria e rovesciamento in rete di Levratto. Gli amaranto hanno un periodo di rilassamento di cui i nero-azzurri non sanno trarre vantaggio. Alla distanza gli ospiti si riprendono ed al 42' Ferrara impegna Ceresoli con un tiro pericoloso.

La ripresa ha un inizio di marca nero-azzurra, ma Meazza al 2' indugiando su un pallone a pochi passi da Lami yermette a questi di sventare il grave pericolo. Un goal di Magnozzi è annullato al 4' per offside. Il Livorno gioca con brio e velocità e dopo una parata di Lami al 7' ottiene un corner al 9'. Furiose mischie si notano in seguito in area amaranto sempre sventate da Monza e Persia. I milanesi battono altri due calci d'angolo senza esito subendone uno. Al 24' Busoni su allungo della destra con azione personale segna un punto imparabile mentre invano Ceresoli gli si era fatto incontro per evitare il tiro.

La partita si fa convulsa. Faccio dolorante per uno strappo cede il posto a Castellazzi. In prima linea vediamo De Maria che pure accusa uno strappo, spostarsi all'ala sinistra, indi ala destra, Levratto centro, poi interno sinistro. L'Ambrosina attacca senza convinzione imbrogliando il proprio gioco in palleggi sterili. Il Livorno che si difende bene e allontana sempre il pericolo con lunghi rimandi che capovolgono il gioco continuamente. I due portieri sono alternativamente impegnati ed invano l'Ambrosiana verso la quale la folla non nasconde il proprio malumore tenta di battere Lami. Un ultimo calcio di angolo al 40' contro gli amaranto, indi la fine. Arbitro Corradini

Padova-Milan 0-0

(**Milan-Padova* 2-2)

PADOVA, 4. — I bianco-rossi, col pareggio inopinato di oggi, si vedono maggiormente compromessi, e la loro posizione, già scossa, diviene ognor più precaria. La folla, durante ed alla fine dell'incontro, ha messo il broncio ed a ragione: i calciatori cittadini, reduci dalla prova onorevolissima di Casale, dove, a detta di tutte le cronache, avevano disputato un incontro ricco di nerbo e di brio, sono mancati quasi totalmente alla prova e, ove la difesa e Battistoni non fossero stati all'altezza della situazione e Cavasin non avesse neutralizzato con parate meravigliose per intuito tre o quattro tiri pericolosi di Moretti e di Stella, il Padova avrebbe dovuto registrare una gravissima sconfitta. Il Milan, sceso a Padova forse non del tutto convinto di poter avere la meglio, ma certamente con l'intenzione di far la sua bella figura, ha ideata una formazione di ripiego, forse in vista della prossima partita con i cugini dell'Ambrosiana, che avrà luogo il prossimo giovedì a S. Siro. Così sono stati lasciati a riposo Bortoletti, Torriani e Cresta, sconvolgendo inoltre, ad eccezione della difesa estrema, l'intero assetto di squadra. Ed abbiamo potuto vedere un Capitanio all'ala sinistra, e, nella mediana, esordire per la prima volta le riserve Pagni e Buila. In più Viola, partito con l'intento di puntare alla partita bianca, ha avanzata non è stata più capace di ideato uno schieramento ardito, facendo giuocare Rigotti costantemente all'altezza dei terzini e Moretti nella mediana, ove spessissimo lo stesso Stella faceva la sua comparsa. Il sistema ha dato i suoi frutti e buoni anche, chè i padovani, all'attacco, sono apparsi in completa balìa degli avversari, che hanno stroncato ogni e qualunque tentativo. Solo una volta, e precisamente proprio all'inizio, Bettini ha avuto da Spivach il pallone da goal, pallone che egli ha puerilmente sprecato. Pel resto della partita, ove si tolga un tiro abbastanza preciso e potente di Baldo, arrestato da Bonetti, il portiere milanista ha avuto a che fare con palloni docili e non certamente numerosi.

Il Padova, ieri, è forse incappato nella più nera delle giornate. Mancato Spivach, che cadendo dopo pochi minuti di giuoco s'è prodotto una distorsione ed ha dovuto limitarsi a far la comparsa, l'intera linea imbroccarne una di giusta. Bettini I., lodevole per volontà, ma evidentemente a disagio nel ruolo di condottiero, non è riuscito a dar tono e vita al reparto. Il suo lavoro s'è limitato in qualche tentativo personale, scarsamente efficace, ed in qualche tiro sempre male indirizzato. IIn più nè Busini, tardo e timido, nè Polesel, che vanta qualche numero discreto, apparendo però quasi sempre impacciatissimo, hanno saputo farsi valere. In mezzo a tanta mediocrità è scomparso lo stesso Baldo, costretto ad un lavoro improbo di copertura che lo ha fiaccato nella ripresa. Guai peggiori nelle altre linee: Battistoni ha sostenuto una prova generosa, mentre Bettini II. ha saputo quasi infrenare l'ottimo Arcari.

Non del tutto bene si può dire di Scanferla, stranamente impreciso e falloso. Dei due terzini migliore Foni, per quanto anche Bergamini sia apparso all'altezza del compito. Di Cavasin abbiamo già detto: la sua prova, altamente meritoria, è degna della massima lode.

L'undici dei diavoli rosso-neri, pieno di brio anche se non sempre preciso all'attacco, s'è valso d'uno schieramento difensivo di prim'ordine. Pagni e Buila, come tutti gli esordienti, hanno saputo farsi notare grazie la loro continuità sbalorditiva ed il loro giuoco sobrio ed ordinato. Il centro mediano, in modo particolare, per nulla emozionato, ha retto il posto denso di responsabilità degnamente. Superba la coppia dei terzini, potenti e difficili a sorprendersi: di Bonetti abbiamo già detto. All'attacco Arcari è apparso il migliore; abile nello smistamento, ma non tale nel tiro a rete Fibbi. Stella ha disputato una ripresa spettacolosa per continuità, mentre Moretti è stato risucchiato completamente, o quasi, nel gioco difensivo. Capitanio, nel ruolo insueto, s'è comportato molto bene.

La cronoca nulla offre di anormale. Inizio netto a favore dei locali, che sorprendono letteralmente gli ospiti. Non è trascorso ancora un minuto: Spivach, lanciato, serve a perfezione Bettini, che, in posizione favorevolissima ed a pochi metri calcia malamente a lato. Il Milan si riprende; al 3' costringe i biancorossi in angolo. Al 7' prima prodezza di Cavasin, che riesce a carpire il pallone dai piedi di Moretti tutto solo a tre metri dalla porta. Gioco fiacco in campo padovano. Al 12' Capitanio sferra un bolide da breve distanza: il portiere padovano, ammirevole, avvinghia la sfera di cuoio. Al 14' Spivach cade malamente e si produce uno strappo doloroso. Ancora uno splendido intervento (26') di Cavasin su tiro di Moretti. Corner contro i milanesi (32'), e qualche buona azione degli ospiti prima del riposo.

Nella ripresa il giuoco dei padovani scema ancor più di tono. Al 2' Baldo impegna seriamente Bonetti. Registriamo un tiro di Bettini a lato (7') e buone azioni dei rosso-neri. Al 14' il Padova è in angolo, al quale ne fa seguito un secondo, al 29'. Il Milan ora si fa un po' guardingo e respinge con facilità i deboli accenni offensivi del Padova. Giuoco incerto sino alla fine. Arbitro: Dattilo di Roma.

Bologna-Roma 1-0 (0-0)

(**Bologna-Roma* 1-0)

ROMA, 4. — La Roma seduce dal successo di Vercelli, si presentava alla odierna contesa indubbiamente favorita tanto più che le possibilità del Bologna erano sempre compromesse dall'assenza di Schiavio. L'undici giallo-rosso per l'occasione presentava una nuova formazione della mediana, e cioè Ferraris IV al centro, Fusco e Celestini laterali. Malgrado questa nuova edizione i sostegni romani hanno risposto al loro compito, dove invece è mancata ancora una volta la squadra è stato all'attacco che con Tomasi al centro ha difettato di precisione nelle fasi finali delle azioni prive di mordente e raramente culminate con decisi tiri a rete. Il Bologna ha potuto così superare il periodo più critico dell'incontro senza danni e nella ripresa, pur avendo dovuto spostare Gasperi all'ala perchè seriamente contuso, ha saputo, grazie ad un guizzo ammirevole proprio di quest'ultimo, cogliere, a tre minuti dalla fine, il goal della vttoria. Successo quindi meritato degli ospiti i quali hanno confermato la solidità della loro inquadratura.

Nel primo tempo la Roma gioca in favore di vento e conclude diversi attacchi pericolosi. Il Bologna però con la linea mediana arretrata si difende bene. Invano Guaita e Costantino con fughe veloci tentano di lanciare i compagni di linea; al centro difetta l'ordine e la precisione tanto che i tiri non sono mai irresistibili e Gianni può parare agevolmente.

Nella ripresa la Roma, ben sorretta da Ferraris, gioca meglio. La lotta si fa emotiva. Al 30' Gasperi, contusosi, lascia il campo per dieci minuti. Quando rientra deve passare alla estrema sinistra pressochè inutilizzabile. Ma ecco che il finale di gara registra il colpo di scena Al 42' su allungo di Occhiuzzi, Gasperi viene a trovarsi solo davanti a Stagnaro. La respinta di quest'ultimo è difettosa e la palla schizza verso Masetti che rimane indeciso permettendo così a Casieri con un guizzo disperato di raggiungerla e centrarla su Reguzzoni proprio dalla linea di fondo: Reguzzoni, pronto, raccoglie e scaraventa in rete. La partita è decisa e veno è il disperato finale della Roma. Arbitro Bevilacqua di Viareggio.

Comense-Pistoiese 0-0

(*Comense-*Pistoiese* 2-1)

COMO, 4. — L'incontro contro le generali previsioni si è chiuso 0 a 0 dopo novanta minuti di lotta accanita ed emotiva. Il risultato torna tutto ad onore dell'undici toscano il quale ha saputo con un gioco pugnace e deciso strappare un prezioso punto agli azzurri. Lo incontro ha registrato nel primo tempo una equivalenza di azioni. La Comense è apparsa però meglio legata fra reparto e reparto, mentre la Pistoiese assai solida in difesa ha resistito agli impetuosi attacchi della antagtonista. La Pistoiese a sua volta non ha mancato di portarsi ripetutamente in campo comasco. Nel secondo tempo la Pistoiese intravisto la possibilità di un match pari ha ripiegato nella propria metà campo e per quasi lo intero periodo si è assistito alla vana offensiva degli azzurri, i quali per verità hanno mancata qualche buona occasione per l'indecisione del tiro in porta. Arbitro Scotto di Savona.

Classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	Punti
Ambrosiana	24	15	6	3	50	19	36
Juventus	24	15	5	4	63	26	35
Napoli	24	13	6	5	28	20	32
Bologna	24	12	6	6	36	23	30
Roma	24	11	4	9	34	20	26
Milan	24	10	6	8	40	34	26
Fiorentina	24	10	5	9	33	40	25
Lazio	24	9	6	9	32	37	24
Pro Vercelli	24	8	7	9	29	28	23
Livorno	24	7	9	8	32	36	23
Brescia	24	8	6	10	23	30	22
Triestina	24	6	9	9	23	27	21
Palermo	24	7	7	10	28	33	21
Torino	24	7	6	11	32	36	20
Padova	24	7	5	12	25	34	19
Alessandria	24	8	3	13	34	44	19
Genova	24	7	5	12	27	38	19
Casale	24	3	5	16	23	60	11

Serie B

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Perugia	22	13	5	4	41	26	31
Modena	22	12	6	4	38	17	30
Bari	23	11	6	6	36	25	28
Comense	22	12	3	7	34	24	27
Atalanta	22	9	6	7	28	21	24
Foggia	22	9	6	7	38	33	24
Grion	22	9	4	9	35	31	22
Cremonese	22	7	5	10	22	27	19
Pistoia	23	6	7	10	31	42	19
Spal	22	7	6	9	29	38	18
Vicenza	22	6	4	12	20	40	16
Serenissima	22	5	6	11	24	39	16
Verona	22	4	6	12	22	45	14

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Sampierd.	22	14	4	4	36	16	32
Vigevano	22	11	9	2	44	21	31
Pro Patria	22	12	3	7	45	24	27
Novara	22	11	2	9	48	28	24
Catanzaro	22	8	8	6	38	29	24
Viareggio	22	10	4	8	28	26	24
Messina	22	9	5	8	34	28	23
Spezia	22	6	11	5	22	24	23
Seregno	22	7	8	7	30	27	22
Pavia	22	6	6	9	20	39	18
Legnano	22	5	6	11	19	34	16
Cagliari	23	6	3	14	22	59	15
Derthona	23	2	5	16	17	48	9

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Udinese	21	15	5	1	44	17	35
Treviso	21	12	6	3	40	23	30
Gorizia	21	11	7	3	36	21	29
Fiumana	22	9	7	6	44	30	25
Rovigo	22	10	5	7	26	22	25
Triestina	22	11	2	9	40	35	23
Ponziana	21	9	4	8	35	41	22
Padova	22	8	6	8	51	38	22
Monfalcone	20	9	2	9	34	21	20
Trento	21	6	8	7	33	33	20
Schio	22	5	8	9	33	37	18
Pordenone	22	5	6	11	34	59	16
Bassano	21	6	3	12	25	42	15
Bolzano	21	3	4	14	15	44	10
Thiene	21	2	5	14	16	43	9

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Monza	22	16	4	2	73	16	36
Milan B	22	17	2	3	67	23	36
Falck	21	10	7	4	46	31	27
Lissone	21	8	10	3	37	31	26
Lecco	22	10	3	9	47	32	23
Soreuso	21	9	3	9	32	35	21

Girone C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Torino B	22	17	4	1	54	17	38
Casale B	22	14	3	5	54	23	31
Biellese	21	12	5	4	44	16	29
Piacenza	21	13	2	6	52	32	28
Juventus A	20	10	4	6	50	26	24
Iufra	21	8	7	6	32	29	23

Girone D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Parma	21	13	4	4	46	19	30
Reggiana	21	12	6	3	41	19	30
Bologna B	21	10	5	6	31	21	25
Forlimpopoli	21	10	4	7	43	38	24
Portuense	20	10	3	7	37	28	23
Mantova	21	9	5	7	38	30	23

Girone E

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Doria	22	14	3	3	50	24	33
Savona	22	15	3	4	60	29	33
Imperia	23	14	3	6	46	35	31
Ventimiglia	23	9	8	6	37	28	26
Entella	22	10	5	7	39	28	25
Sestri	22	10	5	7	40	44	25

Girone F

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Lucchese	21	17	2	2	70	18	36
Pisa	21	15	1	5	45	15	31
Livorno	22	14	3	5	51	24	31
Siena	21	14	2	5	53	26	30
Prato	22	11	6	5	51	27	28
Carrara	21	11	4	6	36	22	26

Girone G

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Aquila	21	12	6	3	45	17	30
Foligno	21	11	7	3	35	17	29
Pescara	21	12	3	6	43	24	27
Taranto	21	11	4	6	43	22	26
Lazio B	20	11	2	7	48	33	24
Ancona	21	10	3	8	38	28	23

Girone H

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Catania	21	18	1	2	59	13	37
Siracusa	21	15	2	4	58	25	32
Salerno	20	12	5	3	38	25	29
Cosenza	21	11	5	5	53	33	27
Palmi	22	9	7	5	32	26	25
Reggiana	20	9	6	5	39	23	24

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Serenissima B	11	9	1	1	31	10	19
Romatina	12	6	3	3	26	13	15
Conegliano	12	7	0	5	24	30	14
Giorgione	12	5	3	4	17	11	13
Mezzomo	12	5	2	5	19	22	12
San Donà	12	4	2	6	16	22	10
Muranese	11	3	3	5	10	15	9
Ferrovieri	13	3	3	7	22	33	9
Treviso B	13	1	5	7	12	24	7

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Lendinara	13	8	3	2	24	11	19
Verona B	13	8	1	4	27	16	17
Vicenza B	13	6	5	2	26	19	17
Audace	12	5	3	4	19	17	13
Marzotto	12	4	4	4	22	13	12
Padova C	12	3	5	4	19	21	11
Valery	12	4	2	6	15	20	10
Sambonifacio	12	4	0	8	23	32	8
Schio B	11	0	3	8	7	30	3

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Cividale	10	7	1	2	18	7	15
Udinese B	11	7	1	4	29	8	15
Triestina C	10	6	1	3	12	8	13
Palmanova	11	6	0	5	16	18	12
Gorizia B	11	4	2	5	20	22	10
Monfalcone B	10	4	1	5	14	22	9
Latisana	11	4	1	6	9	14	9
Pordenone B	10	3	2	5	11	21	8
Sacile	10	1	1	7	10	23	3

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Rovereto	3	2	1	0	9	1	5
Montecatini	3	2	0	1	7	2	4
Bolzano	4	1	1	1	4	3	3
Trento B	3	1	1	1	6	8	3
U. S. Merano	3	1	0	2	3	10	2
S. C. Merano	3	0	1	2	5	10	1

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Verona C	12	10	0	2	52	11	19
Cologna	12	8	2	2	25	21	18
Marzotto B	11	7	1	3	26	12	15
Petrarca	12	6	2	4	25	21	14
Badiese	13	3	4	6	16	30	9
Fragd	12	2	2	8	19	30	8
Rovigo B	12	2	3	7	14	27	7
Thiene B	12	1	2	9	8	30	2

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Vittorio	13	8	3	2	36	15	19
Mira	13	8	2	3	25	20	18
Belluno	13	7	2	4	27	18	16
Serenissima C	12	6	3	3	22	14	15
Marostica	13	5	3	5	24	18	13
Rocchette	12	4	2	6	17	25	10
Motta	13	3	2	8	23	27	8
Cessalto	13	0	3	10	7	44	3

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA — Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Ferrovieri	6	4	1	1	16	7	9
Lido	6	3	0	3	13	10	6
Serenissima	6	2	1	3	6	10	5
Union	6	2	0	4	8	18	4

Seconda Categoria

VENEZIA — Girone Finale

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
F. G. Mestre	3	2	1	0	9	2	5
Lido	3	1	2	0	7	5	4
Vetrocoke	3	1	2	0	10	8	4
Farmacci	3	0	3	0	5	5	3
Marsich	3	0	1	2	3	8	1
F. G. Venezia	3	0	1	2	1	7	1

BASSO PIAVE — Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Sandonà	4	2	2	0	8	6	6
Jesolo	4	2	2	0	8	5	6
Noventa	4	1	1	2	7	8	4
Fossalta	4	0	1	3	4	8	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Campionato maschile

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Triestina	3	3	0	0	101	45	6
Filotecnica	3	3	0	0	79	68	6
Roma	4	2	0	2	101	85	4
Torino	3	0	0	3	52	91	0
Padova	3	0	0	3	33	87	0

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Reyer	3	3	0	0	93	40	6
Osa	4	2	0	2	101	67	4
Borletti	2	1	0	1	42	39	2
Napoli	3	1	0	1	30	73	2
Bari	2	0	0	2	22	81	0

Campionato femminile

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Milan	1	1	0	0	16	8	2
Reyer	1	0	0	1	8	16	0

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Napoli	1	1	0	0	10	6	2
Ymca	0	0	0	0	0	0	0
Roma	1	0	0	1	6	10	0

Torneo di Venezia

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Diè n'ai B	5	4	0	1	83	74	9
Laetitia A	3	3	0	0	83	55	6
Audax	4	2	0	2	106	82	6
Diè n'ai A	4	2	0	2	78	73	6
Balilla	4	1	0	3	73	73	4
Laetitia B	3	0	0	3	47	108	2

Palla ovale

Prima Divisione

PRIMO GIRONE

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Bersaglieri	6	5	0	1	41	11	10
Bologna	6	4	0	2	47	9	8
Gul Torino	6	3	0	3	12	19	6
Gul Padova	6	0	0	6	3	64	0

I tiratori della Serie A

25 punti *Borel II* (Juventus)
18 punti *Meazza* (Ambrosiana)
17 punti *Busoni* (Livorno)
15 punti *Viani II* (Fiorentina)
14 punti *Arcari* (Milan)
14 punti *Natti* (Alessandria)
13 punti *Vojlani* (Napoli)
12 punti *Piola* (Pro Vercelli)
12 punti *Rocco* (Triestina)
10 punti *Borel I* (Palermo)
10 punti *Ferrari* (Juventus)
10 punti *Prato* (Torino)
9 punti *Fedullo* (Bologna)
9 punti *Schiavio* (Bologna)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *De Maria* (Ambrosiana)
8 punti *Fantoni III* (Lazio)
8 punti *Libonatti* (Torino)
8 punti *Moretti* (Milan)
8 punti *Riccardi* (Alessandria)
8 punti *Scopelli* (Roma)
8 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
8 punti *Spivach* (Padova)
7 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
7 punti *Cattaneo* (Alessandria)
7 punti *Guaita* (Roma)
7 punti *Mazzoni* (Genova)
7 punti *Prendato* (Fiorentina)
7 punti *Romani* (Milan)
7 punti *Tommasi* (Roma)
6 punti *Bò* (Torino)
6 punti *De Maria* (Lazio)
6 punti *Levratto* (Ambrosiana)
6 punti *Palumbo* (Triestina)

I tiratori della Serie B

22 punti *Galli II* (Modena)
17 punti *Cappellini* (Novara)
14 punti *Comini* (Sampierdarena)
14 punti *Marchionneschi* (Bari)
13 punti *Grolli* (Vigevano)
13 punti *Spinola* (Comense)
11 punti *Pavanello* (Foggia)
11 punti *Romano* (Comense)
11 punti *Spinato* (Vicenza)
11 punti *Vitalesta* (Perugia)
10 punti *Lattuada* (Vigevano)
9 punti *Baldi III* (Foggia)
9 punti *Biffi* (Catanzaro)
9 punti *Brossi* (Perugia)
9 punti *Loetti* (Pro Patria)
9 punti *Mariani* (Vigevano)
9 punti *Rizzotti* (Novara)
8 punti *Nardi* (Spal)
8 punti *Preti* (Perugia)
8 punti *Tassello* (Pistoiese)
8 punti *Zambianchi* (Cagliari)
7 punti *Bonivento* (Grion)
7 punti *Corallo* (Messina)
7 punti *Curto* (Grion)
7 punti *Frossi* (Bari)
7 punti *Nereri* (Pro Patria)
6 punti *Azzimonti* (Pro Patria)
6 punti *Brenco* (Grion)
6 punti *Candiani* (Pro Patria)
6 punti *Formenti* (Seregno)
6 punti *Gobbi* (Vigevano)
6 punti *Negri* (Catanzaro)
6 punti *Parmiglioni* (Pavia)
6 punti *Puccinelli* (Viareggio)
6 punti *Radice* (Catanzaro)
6 punti *Rossi* (Serenissima)
6 punti *Rossini* (Bari)
6 punti *Sanero* (Atalanta)
6 punti *Scategni* (Perugia)
6 punti *Sudati* (Foggia)
6 *Vecchi* (Cremonese)
6 punti *Versaldi* (Novara)

Fiorentina-Pro Vercelli 1-1 (0-1)

(*Pro Vercelli-Fiorentina 7-2)

FIRENZE, 4. — La partita attesa con viva curiosità e impazienza dai tifosi viola, i quali prevedevano una vivace e regolare battaglia, si è invece risolta con un punteggio che nulla ha a che vedere con le fasi della gara.

Dopo dodici minuti di gioco regolare l'ala destra della Fiorentina Nehaddoma con tiro a parabola inviava il pallone entro la rete vercellese. Balossino afferrava il pallone, quando aveva sorpassato di ben mezzo metro la linea bianca e lo sospingeva in campo: il pubblico scattava ed esultava per il magnifico punto, ma l'arbitro faceva segno di continuare il gioco non riconoscendo valido il punto. La doccia fredda era accusata dai giocatori viola i quali si sbandavano e di ciò approfittavano i bianchi ospiti per realizzare il loro punto al 16' per merito di Santagostino.

Al 14' del secondo tempo la Fiorentina marcava il punto del pareggio, riconosciuto valido, per merito di Nekaddoma.

L'incontro ha avuto fasi convulse e poco adatte per valutare l'efficienza dei giocatori e il gioco delle squadre. Ci limiteremo a dire che la Fiorentina ha avuto i suoi migliori uomini in Nekaddoma, Gazzari e nei mediani e la Pro Vercelli nei terzini, in Traversa, Piola, e Santagostino. Arbitro: Ciama.

Atalanta-Vicenza 3-2 (2-0)

(*Vicenza-*Atalanta 1-0)

BERGAMO, 4. — Vittoria di misura dei nero-azzurri su un Vicenza combattivo e pugnace, superiore ad ogni attesa. L'Atalanta ha avuto una partenza fulminea che le ha concesso di marcare due punti in pochi minuti e precisamente al 4.o con Santagostino e al 13.o con Jones. In seguito il Vicenza ha rinserrato le file spezzando i numerosi e continui attacchi dei nero-azzurri.

Dopo il riposo il Vicenza ha dato segni di risveglio tanto che Cesani è stato chiamato al lavoro su diversi difficili palloni. Al 22.o però Ronzani con azione veloce si infilava fra i terzini locali e segnava un bel goal. L'Atalanta rispondeva subito con un punto-cannonata di Santagostino al 23.o, ma i bianco-rossi non disarmavano e pervenivano al loro secondo goal al 33.o per merito di Camolese. I nero-azzurri, ripreso il comando con decisione, potevano condurre il rimanente del tempo all'attacco senza tuttavia aumentare il punteggio. Arbitro Pizziolo.

Catanzaro-Cagliari 10-0 (2-0)

CATANZARO, 4. — Il Catanzaro nelle cui file rientrava Biffi ha dominato chiaramente sfoggiando un gioco ottimo per intesa e rapidità. L'attacco in particolare ha impostato sempre azioni belle ed entusiasmanti concludendo sempre con tiri potenti ed imparabili. Nel primo tempo il Cagliari difendendosi a denti stretti ha limitato a due punti il passivo. I goals sono stati segnati da Moretti al 25' e Biffi al 35'. Nella ripresa dopo un terzo goal di Zoppi al 10' i rosso-bleu si sono completamente sbandati ed il Catanzaro ha avuto via libera. Moretti oggi in gran giornata è apparso l'alfiere dei concittadini segnando altri sei punti e precisamente al 15' 17' 23', 25', 30', 35'. Le ultime battute sono state condotte ad andatura ridotta dagli uomini di Biffi, ma ciò nonostante Bedetti ha segnato ancora al 39'. Arbitro Salvadori.

Lazio-Genova 2-1 (1-1)

(*Lazio-Genova 3-2)

GENOVA, 4. — La partita odierna è stata vinta non dalla Lazio, ma da Sclavi, il suo prestigioso portiere. La partita è stata ricca di fasi interessanti ed emozionanti quanto mai. Il Genova ha attaccato subito fin dall'inizio obbligando gli avversari in angolo tre volte consecutive nel giro di tre minuti. I rosso-bleu sembravano avessero preso stabilmente il comando del gioco quando all'ottavo minuto una improvvisa azione di contrattacco di Fantoni I ha allungato la palla a Demaria, che passati in velocità i terzini genovesi, ha segnato con tiro imparabile. Il Genova ha contrattaccato rabbiosamente e un tiro di Patri è stato respinto dalla traversa.

Il Genova è diventato sempre più pericoloso ma qui si è eretto Sclavi che è riuscito sempre a mandare a vuoto il tentativo del Genova. All'ultimo minuto Sclavi è stato inopinatamente battuto da un tiro di Orlandini da trenta metri. Stabile aveva cercato di entrare di testa sul pallone calciato da Orlandini e Sclavi non si è mosso attendendo la palla colpita da Stabile. Ma questi ha mancato il colpo e il pallone è andato a finire nell'angolo opposto a quello dove Sclavi si trovava.

All'inizio del secondo tempo il Genova ha avuto un quarto d'ora veramente splendido, ma tutti i suoi sforzi sono riusciti vani dinanzi alla rete dei laziali difesa da quasi tutti gli uomini «azzurri». Poi i rosso-bleu hanno accusato lo sforzo e allora la Lazio ha contrattaccato ed ha segnato al 26' in seguito a una azione di Guarisi conclusa da un tiro di De Maria. Arbitro Bonivento.

Seregno-Derthona 0-0

(Seregno-*Derthona 3-1)

SEREGNO, 4. — La squadra celeste presentatasi in campo in una formazione di ripiego per l'assenza di parecchi titolari non ha saputo piegare l'animoso undici bianco-nero il quale ha potuto così chiudere la partita con un insperato match pari.

Il Derthona adottando una prudente tattica difensiva, fin dalle prime battute ha saputo per tutto il primo tempo contenere le ondate offensive dei celesti. Bonadeo a guardia della rete è sempre apparso vigile e deciso, tanto che con fulminei interventi ha sbrogliato più di una critica situazione. Nel secondo tempo la superiorità del Seregno si è fatta ancora più netta e sovente i terzini bianco-neri si sono dovuti salvare in calcio d'angolo. Ogni pressione è risultata però vana, anche per le incertezze degli avanti locali e la disputata partita è terminata di conseguenza con un nulla di fatto. Arbitro Passetti.

Foggia-Bari 2-1 (1-0)

(*Bari-Foggia 1-0)

FOGGIA, 4. — La squadra concittadina ha piegato l'undici pugliese grazie alle maggiori risorse del proprio gioco più tecnico e redditizio nei confronti dell'antagonista. Nei primi 45 minuti si è registrato un solo punto segnato da Benedetti per il Foggia al 16.o Entrambe le contendenti si sono battute animosamente, ma mentre i locali sono apparsi assai pericolosi all'attacco, i bianco-rossi hanno avuto nel reparto di punta il loro settore meno efficiente.

Nella ripresa il Foggia ha assediato la porta di Cubi espugnandola una seconda volta al 13.o su azione di Pavanello. Dopo questo nuovo smacco il Bari si è messo in evidenza con una reazione energica e focosa, la quale gli ha consentito solo però di salvare l'onore al 30.o con Rossini. Nell'ultimo quarto d'ora l'iniziativa è toccata ancora al Foggia senza altro comunque degno di nota.

Legnano-Pro Patria 1-0 (1-0)

(*Pro Patria-Legnano 3-0)

LEGNANO, 4. — In questo secondo confronto il Legnano ha sfoggiato una miglior tecnica ed una più chiara impostazione di giuoco, mentre la Pro Patria foga e combattività difettando in organicità id azioni. Il giuoco rapidissimo fin dalle prime battute ha dato subito lavoro ai due portieri e specialmente a Smerzi che al 32' si è visto battuto da un potente tiro di Rancilio. Il goal ha sferzato i bustesi che sono partiti al contrattacco con decisione, ma senza successo. Nel secondo tempo la partita è entrata nella sua fase centrale. Vivian bersagliato da numerosi palloni non si è lasciato mai sorprendere, in modo che gradatamente il Legnano ha infranto l'offensiva della Pro Patria per riportarsi in campo bustese con insidiose puntate che solo l'abilità di Smerzi ha mandato a vuoto. Arbitro: Salvagno.

Pavia-Sampierdarenese 0-0

(*Sampierdarena-Pavia 4-0)

PAVIA, 4. — Il Pavia che necessitava di punti agli effetti della classifica ha tentato di sorprendere i rosso-neri, con un gioco volante e deciso, ma ha trovato nei liguri degli avversari degni di rispetto. Il primo tempo ha visto perciò una equivalenza di azioni ed entrambi i portieri sono stati ripetutamente impegnati. Dopo il riposo il Pavia ha prevalso per la maggior energia dei suoi attacchi senza tuttavia pervenire ad espugnare la rete di Bacigalupo dato l'energico comportamento di questo ultimo. Per la cronaca sono stati battuti quattro calci d'angolo contro gli azzurri i quali a loro volta ne hanno calciati due, tutti senza esito. Arbitro Pechiura di Torino.

Modena-Cremonese 2-0 (1-0)

(Modena-*Cremonese 2-1)

MODENA, 4. — La Cremonese si è oggi difesa con energia di fronte all'undici canarino. Nel corso del primo tempo i grigiorossi hanno sfoggiato grandi doti di resistenza tanto che gli avanti locali raramente hanno potuto portarsi a tiro della rete avversaria e sempre Desti ha parato con sicurezza. Solo al 45.o su calcio di punizione Galli è riuscito a segnare per il Modena il primo punto. Dopo il riposo fasi alterne nei primi venti minuti, indi il Modena si è riportato decisamente in campo cremonese. Al 23.o Galli falliva fra il disappunto generale un rigore, mentre Carnevali al 27.o riusciva invece a battere Desti con un tiro improvviso. In seguito il punteggio non subiva mutamenti. Arbitro Gianni.

Spal-Grion 2-2 (0-1)

(*Grion-Spal 3-1)

FERRARA, 4. — I bianco-celesti sono incappati in una nuova sfortunata partita chiudendo alla pari con il volitivo undici polese. Il Grion ha avuto il merito di dar vita ad un gioco brillante e veloce fin dalle prime battute col risultato di marcare un goal sorpresa al 2.o ad opera di Brenco e di mantenere inalterato tale vantaggio fino al riposo. La Spal nella affannosa ricerca del pareggio ha fallito in questo periodo diverse facili occasioni e solo al 21.o della ripresa, Cosulich ha pareggiato, marcando un goal imparabile.

Tumiati al 23.o ha segnato un secondo punto e dopo tale successo si riteneva che la partita dovesse chiudersi con una vittoria dei bianco-celesti. Invece il Grion non disarmava, bensì si portava ripetutamente in area ferrarese con ardite ed insidiose puntate in una delle quali, al 35.o, Ostromann coglieva di sorpresa il pareggio. Da tale momento il Grion si rinserrava in difesa e vano risultava il disperato serrate del Vicenza. Arbitro Conticini, il quale al 31.o del secondo tempo espelleva Todeschini e Bonivento per scorrettezze.

Torino-Casale 5-2 (4-0)

(*Casale-Torino 3-2)

TORINO, 4. — Di fronte a un Torino deciso ad ottenere la vittoria ad ogni costo alfine di togliere dalla brutta posizione occupata in classifica, il Casale ben poco ha potuto facendo anche chiaramente comprendere come le sue partite siano ormai giocate per puro onor di firma.

La partia, malgrado che il Torino sia stato costretto a giuocarla quasi interamente con dieci uomini per l'uscita dal campo di Amadesi che si fratturava una clavicola, è stata giuocata quasi interamente sotto la porta Casalese che è stata sottoposta a un vero assedio.

Apriva la marcatura Silano al 3' a seguito di un calcio di punizione per fallo di Mazzucco, quindi al 12' era Prato che ben lanciato da Silano metteva in rete per la seconda volta. Al 29' Bibonatti con azione personale segnava il terzo punto per i granata e due minuti dopo Bò su allungo di Silano aumentava il bottino dei locali.

Alla ripresa la musica non cambiava e Prato al 6' segnava il quinto punto da pochi passi. A questo punto il Torino pago del bottino conquistato rallentava il ritmo delle azioni e di ciò ne approfittavano i volonterosi avversari per imbastire qualche buona azione. Su due di queste Autelli prima al 31' e Ferrero dopo su corner al 40' marcavano due ottimi punti salvando così l'onore della bandiera. Arbitro: Mazzarino di Roma.

Napoli-Brescia 1-0 (0-0)

(*Brescia-Napoli 1-1)

NAPOLI, 4. — Il Napoli, sceso in campo sicuro della vittoria, si è accorto che aveva di fronte una squadra dalla difesa solidissima e dall'attacco sempre pericoloso per i suoi guizzanti fulminei attacchi. Anche oggi abbiamo dovuto ammirare il gioco a folate delle rondinelle bresciane. Il caratteristico gioco del Brescia è ancora una volta apparso il dominatore in campo. Il Napoli ha dovuto oggi per vincere sudare le tradizionali sette camicie, ma bisogna riconoscere che un po' la colpa è stata del Napoli stesso che non ha capito il gioco avversario. Esso verso la metà del secondo tempo ha fatto un punto ed ha vinto la gara, ma avrebbe potuto benissimo non segnare e il risultato avrebbe potuto essere un altro. Del resto si può dire che la partita abbia avuto il suo vincitore nella difesa del Napoli. La mediana napoletana ha influito sulla cattiva giornata dei partenopei. L'attacco azzurro ha avuto Sallustro in nera giornata e Vojak e Rossetti ostinati in classicismi che alla resa dei conti non danno dei punti. Ferraris ha giocato bene e Visentin troppo lento per giocare bene contro un Brescia velocissimo e aggressivo come mai. Perrucchetti è apparso un portiere con i fiocchi; il goal era imparabile. I due terzini sono stati due colossi, anzi il miglior reparto delle rondinelle. La mediana ha avuto nel suo lungo centro il miglior uomo. Nell'attacco i migliori sono apparsi Morselli e l'ala sinistra.

E' inutile dire che il Napoli nella ripresa non è stato il Napoli del primo tempo. Dopo i primi 45 minuti di gioco i bianchi si sono convinti di avere a che fare con un avversario pericolosissimo e allora sono divenuti più aggressivi e forse anche la mediana bianca ha giocato con maggiore impegno. Al 17' del primo tempo un fallo di mano in area bresciana ha fatto sì che Melandri decretasse la massima punizione: il tiro di Vojack è stato parato splendidamente per intuito e prontezza da Perrucchetti con un magnifico tuffo. Nella ripresa si è giocato a una porta. Il Napoli ha attaccato con tutte le sue forze e non è riuscito a passare che al 28' per merito di Vojack su passaggio di Sallustro. Il rido di gioia del pubblico è stato per gli undici atleti bresciani il più bel premio e il più significativo della fatica magnifica da loro sostenuta. È anche un grido di liberazione. Arbitro: Melandri di Genova.

Vigevanesi-Messina 3-1 (0-0)

(*Messina-Vigevano 2-1)

VIGEVANO, 4. — Il Messina gettandosi nella lotta con fiducia e decisione ha saputo per l'intero primo tempo arginare le veementi azioni offensive dei locali ed impegnare anche a tratti Carmignato in parate non del tutto facili. Solo al 4' della ripresa Grolli ha rotto l'incanto infilando la rete del Messina con un tiro imparabile. Gli ospiti hanno però reagito prontamente, tanto che al 7' fra la sorpresa generale Ferretti ha marcato il pareggio. I Vigevanesi a questo colpo di testa hanno ripreso le redini dell'incontro ed all'8' Gobbi, segnando un bel goal ha ristabilito la distanza. In seguito ininterrotta pressione dei bianco-celesti, salvataggi fortunosi del Messina e goal finale di Lattuada al 40' che liquidava definitivamente i siculi. Arbitro Sassi.

Alessandria-Palermo 2-1 (2-0)

(*Palermo-Alessandria 2-1)

ALESSANDRIA, 4. — L'ardente disputa si è risolta con la sudata vittoria degli alessandrini che dopo aver tenuto saldamente in pugno le redini della partita per tutto il primo tempo e per parte della ripresa, hanno ceduto nell'ultima mezz'ora di gioco calando paurosamente, in guisa da permettere ai nero-rosa di mantenere presso che incontrastato il comando delle azioni offensive e sfiorare più volte il pareggio.

I grigi hanno iniziato a ritmo accelerato assumendo le direttive e mantenendole senza serie reazioni. I primi assalti partono da Notti poi da Cattaneo. Il Palermo si difende strenuamente e subisce due calci d'angolo, al 15' e al 16'. Un minuto dopo la rete di Valeriani correva un brutto rischio su tiro potente di Fenoglio. Questo sostenuto serrate era interrotto da rari attacchi del Palermo, il quale sguerniva presso che tutto il suo fronte di attacco dove lasciava solo Borel e Castellani. Finalmente a furia di insistere il Palermo capitolava; ed era Notti che riusciva al 30' a battere con tiro spettacoloso Valeriani. Un minuto dopo Castaldi calciava lateralmente. Poi al 40' Notti segnava con una potente cannonata il secondo punto. Al 42' Notti veniva travolto da tre avversari. Il calcio di punizione tirato da Fenoglio veniva respinto dal palo. Raccoglieva Cattaneo che segnava, ma l'arbitro, Caironi di Milano, annullava.

Nella ripresa i grigi attaccano ancora per una decina di minuti. Verso il 15 i rosa-neri si scuotevano e passavano all'attacco mantenendovisi si può dire fino al termine della gara. Un tiro di Bore veniva fermato dal palo. I palermitani continuavano a premere incessantemente. Al 22' i grigi sono in angolo e Mosele libera a stento. Calcio di punizione al 26' contro i locali, tiro trasversale di Castellani e parata fantastica di Mosele, il quale al 27' si lascia soffiare la palla da Borel che segna il punto palermitano. I grigi hanno una breve reazione, ma gli ospiti tornavano all'attacco. Al 37' angolo contro i grigi; al 43' calcio di punizione sempre contro i locali. E la fine.

PRIMA DIVISIONE

Pordenone-Padova 2-2 (0-2)

PORDENONE, 4. — (g.z.) L'incontro, combattuto ed interessante, ha avuto due fasi nettamente distinte. Un primo tempo di gioco equilibrato durante il quale il Padova, sceso a Pordenone forte dei suoi migliori elementi; benchè non impressionando troppo, approfittava astutamente di una certa indecisione esistente in tutti i reparti nero-verdi per portarsi in vantaggio. Nella ripresa il Pordenone serrava le file e scendeva minaccioso verso la rete difesa dal bravo Ferrato costringendo mediani e terzini bianco-rossi ad un estenuante lavoro di arginamento onde impedire alla rinnovata squadra concittadina di risalire lo svantaggio; una vittoria dei locali sia pure di misura avrebbe certamente rispecchiato in maniera più giusta del pareggio l'andamento dell'incontro considerato nel suo complesso.

Del Padova è piaciuta la coppia dei terzini e la mediana imperniata sul prestante De Marchi, pregevole il gioco degli avanti ai quali però, escluso d'Odorico, è mancato totalmente il tiro a rete.

Dopo due occasioni d'oro a favore dei locali perse al 4' ed al 7' per l'indecisione di Zaramella, al 13' Alfonsi scappa veloce, manda la palla a D'Odorico il quale tira in porta; Zorzetto si getta sulla palla, ma questa batte in un sasso e schizza in rete. Una serie di sporadici tentativi pordenonesi ed al 28' un tiro fortissimo di Geremia viene bloccato da Zorzetto. Il Pordenone tenta ancora una volta la via della rete senza però a riuscire a concludere per la vigilanza dei difensori bianco-rossi. Al 42' D'Odorico corona una piacevole azione dei patavini con il secondo punto e nella reazione dei nero-verdi Roncarati sfiora il palo.

All'inizio della ripresa Fagini va all'ala destra e Zaramella retrocede a mediano; si nota subito che il Pordenone marcia con più scioltezza, infatti al 7' Roncarati tira uno spiovente che Ferrato manda con difficoltà sopra l'asta provocando un tiro d'angolo senza esito ed al 9' Bresin ricevuto un buon pallone da Fagini segna da venti metri. L'offensiva pordenonese incalza: al 13', al 15', al 16' ed al 17' la rete padovana è in pericolo per tiri di Bresin e di Ros che Ferrato riesce ad intercettare. Fuga di Zanca, Maffioli manda alle stelle e fortunosa parata di Ferrato al 27' su tiro di testa di Fagini. Al 35', al 40', ed al 41' il Padova è in angolo e finalmente al 43' Tangerini deciso spara da venti metri e pareggia. Arbitro: Franchini di Brescia.

LA PRIMA DIVISIONE

Il Treviso al secondo posto in classifica

I pareggi dell'Udinese a Trento e del Padova a Pordenone

Treviso-Schio 4-1 (2-1)

TREVISO, 4 (m.) Una partita in cui del giuoco se ne è visto ben poco. Il Treviso è partito immediatamente all'attacco e fin dalle prime battute ha avuta la squadra sciedense a propria discrezione: naturale che in queste condizioni gli atleti in maglia biancoceleste siano stati poco tentati di aumentare un successo che già si delineava e che a nulla sarebbe valso rendere ancora più considerevole. La prima linea ha marciato quindi col rallentatore, anche perchè Bozzolo ha giocato svogliatamente come poche altre volte, e Chiara, nell'insolito ruolo di mezza ala sinistra, non ha reso come di consueto. Fra i due, come era da aspettarsi in seguito a questo rivoluzionamento, ha girato a vuoto anche Zanotto, che in ultimo, visto che nulla c'era da aspettarsi dai compagni, ha tentato inutilmente l'affermazione individuale. Se per la linea di attacco è stata una giornata disgraziata, la difesa in compenso ha sostenuto tutto il peso dell'incontro, pronta alla difesa e instancabile nel porgere innumerevoli palloni che gli attaccanti sfruttavano svogliatamente. E' stata una grande partita per Zambon e per i due laterali Visentin e Marcuzzo che sono sempre delle autentiche colonne.

Ottima pure la difesa estrema, in cui Greatti, con una prova superba per continuità e decisione, ha fatto dimenticare la scialba prova fornita contro il Monfalcone. Dello Schio c'è poco da dire. E' una squadra tutta foga, destinata a concludere poco contro compagini che appena siano inoltrate sulla strada di un gioco sistematico. Ha una difesa discreta, ma difetta di sostegni e nella linea di attacco. Chiusa sulla carta della partita odierna, si è nompertanto difesa con molta energia impressionando favorevolmente per la velocità del gioco, che è stato sempre contenuto nei limiti della massima correttezza.

La cronaca si limita a notare che il primo punto è stato segnato da Pollini su calcio di punizione al 7.o e il secondo pure da Pollini al 22.o su passaggio di Fabris, e col compiacente aiuto di un terzino biancorosso. Zanotto segnava il terzo punto al 14.o della ripresa mentre lo Schio segnava il suo unico punto al 36.o con un bel traversone di Maurin che lasciava di stucco il giovane portiere trevigiano. Una punizione per un fallo contro Fabris al 42.o permetteva a Chiara di chiudere il punteggio della giornata. Nessun angolo è stato battuto dallo Schio, che, al contrario, ne ha subiti 7.

Trento-Udinese 1-1 (0-1)

TRENTO, 4. — Anche se gli striscioni bianco-neri, si sono visti raggiunger sul palo d'arrivo dagli aquilotti trentini, non debbono certo imprecare alla mala sorte, poichè se una squadra oggi doveva vincere era quella del Trento. I rosso-bleu hanno infatti condotto un brillantissimo primo tempo attaccando a fondo la munitissima difesa udinese, per quanto ostacolati seriamente dal ventro contrario. Specialmente nei primi venti minuti di gioco, il portiere dei bianco-neri ha dovuto intervenire per liberarsi da più d'una insidiosa azione dei trentini, che sfiorirono almeno tre volte il successo. Proprio nel pieno dell'offensiva trentina gli ospiti, che finora non avevano inviato nessun pallone a Manzini, su un tiro da vicino dell'ala sinistra, cui la palla era pervenuta in seguito ad un rimbalzo sulla coscia del nostro Benatti, coglievano il successo.

Il Trento contrattaccava, ma senza esito, come pure, invertiti i campi di gioco, nessun risultato sapevano concretare gli attaccanti trentin che giocavano in favore di vento. Gli ospisti nel corso della ripresa, impegnavano due sole volte il vigile Manzini, tanto rare erano le loro incursioni nell'area trentina. Pure il Trento, disperatamente proteso alla conquista del meritatissimo pareggio non riusciva a forzare la guardia della coppia Ciroi-Bellotto e di Tonello, cui, peraltro collaborarono due volte i pali della porta ed una terza, Cirit che trovava modo di calciare a lato, a due metri dalla rete incustodita.

Si giungeva così alle ultime battute di gioco, mentre la squadra trentina demoralizzata per l'espulsione di Scoz e per la generosa ma inutile offensiva contro la rete bianco-nera, andava lentamente alla deriva. Quand'ecco, un fallo di mano di un difensore udinese sul limite dell'area di rigore dà ai trentini il pareggio. Tira magistralmente Cirit, riprende antovani che segna. Poco dopo la fine.

Questa per sommi capi la partita che il Trento non sarebbe stato immeritevole di vincere e che avrebbe vinto se l'ottimo Filippi I non avesse mancato almeno due di quelle occasioni che normalmente egli non sciupa mai. Tuttavia un risultato pari può considerarsi sportivamente equo chè, se il Trento ha superato per numero ed impetuosità di azioni l'Udinese, la squadra friulana ha messo in rilievo un gioco di fattura superiore, sobrio quanto mai e scevro da inutili fronzoli, ma preciso e sicurissimo

Del Trento bisogna essere soddisfatti. Nel primo tempo tutta la squadra ha funzionato a meraviglia. Nella ripresa invece, i rossolbleu sono calati di tono. Indeciso in più d'una occasione Castellani, piuttosto fiacco Bernardin e svogliato Filippi II. Gerola risentiva ancora delle contusioni riportate a Fiume o del lungo forzato riposo, sempre meglio Bernard che è un'ala sinistra di valore.

Fiumana-Bolzano 3-0 (2-0)

BOLZANO, 4 — Il secco punteggio a sfavore della squadra bolzanina non indica fedelmente la differenza di rendimento delle due squadre, sè l'andamento del giuoco. La partita d'oggi si può dire sia per il Bolzano, sia nata sotto una cattiva stella. I concittadini, malgrado avessero giuocato contro vento, che soffiava fortissimo, marcarono nella prima mezz'ora una chiara superiorità; poi improvvisamente gli ospiti, su calcio di punizione, segnavano il primo punto. Nuova rabbiosa offensiva dei concittadini ma, allo scadere de ltempo, su azione fortunosa, ecco un nuovo punto della Fiumana. Iniziato il secondo tempo con due goals di svantaggio, il Bolzano è apparso piuttosto sfiduciato e stasco e a poco a poco ha finito per subire l'iniziativa degli avversari.

La causa prima di tale netta sconfitta è da attribuirsi alla solidità della squadra fiumana, composta veramente di atleti, i quali specie per la loro prestanza fisica nelle fasi conclusive, avevano sempre la meglio sui giocatori locali e in secondo luogo alla cattiva prova fornita dagli avanti bolzanini, di cui il solo Bonoldi ha lottato con coraggio e grande abilità, mettendo da solo lo scompiglio nelle file avversarie. La mediasa e la difesa hanno fatto del loro meglio per arginare il giuoco degli avversari. Il portiere Bezzatti si è esibito in difficili parate, in una delle quali ha riportato la frattura dei dito medio della mano destra, lesione che purtroppo lo terrà lontano per qualche tempo dai campi di giuoco.

La Fiumana ha favorevolmente impressionato per il giuoco calmo, ben regolato, seppure a volte deciso di cui è in possesso. Questa squadra ha saputo meglio dei concittadini adattarsi ai capricci del vento, mantenendo sotto il proprio controllo us incontro che si può definire difficile, poichè all'inizio i bolzanini si sono gettati nella lotta con anima e corpo, onde far volgere a proprio favore il risultato che doveva rappresentare l'inizio di quella ascesa in classifica auspicata da tutti gli sportivi.

A causa del vento, gioco d'intesa non se n'è visto. Sono state tutte azioni spezzettate. Al 3' un'azione degli ospiti provoca us calcio d'angolo contro il Bolano. Su reazione dei concittadini, al 5' Corsini tira fuori. La Fiumana col vento in favore e giuocando con non troppi riguardi, si fa aggressiva e costringe Buzzatti a due consecutive parate. L'azione si sposta nuovamente in campo fifiumano e Gamba, di testa, testa sorprendervi il portiere. Al 20 azione pericolosa per il Bolzano e quindi Gamba e Bonoldi intessono alcune bellissime azioni che vengono stroncate dalla vigile difesa avversaria. Al 29' calcio di punizione contro il Bolzano; tira Serdoz che segna il primo punto. Il Bolzano va al contrattacco e si mantiene nell'area avversaria fifino al 44, momento in cui la Fiumana scende velocissima verso la rete del Bolzano e Froglia da pochi metri marca il secondo punto.

Il secondo tempo non offre nulla di notevole: da una parte il Bolzano attacca affannosamente per diminuire lo svantaggio; dall'altro la Fiumana, con irruenza, vuole mantenere la distanza. La porta fiumana corre più di un serio pericolo, ma le deficienze dei nostri avanti annulla ogni possibilità. Applaudite alcune puntate isolate di Bonoldi, oggi veramente ammirevole. Al 23' la Fiumana, per merito di Pavolini marca il terzo punto. Nuova offensiva del Bolzano; due angoli contro la Fiumana e quindi la fine dell'incontro, a cui ha assistito numeroso pubblico. Arbitro Plebani di Brescia.

Rovigo-Triestina 1-0 (1-0)

ROVIGO, 4 — Gli azzurri rodigini hanno superato oggi, con eccezionale bravura, la prova del tuoco che li opponeva ai nero-alabardati triestini. Oggi abbiamo avuta la più bella, la più convincente delle conferme al lusinghiero risultato ottenuto sette giorni fa contro l'udisese.

A dirla francamente pur nutrendo molta fiducia sulle possibilità dell'undici locale non credevamo che i suoi atleti fornissero una prova tanto splendente della loro possibilità e del loro valore attuale. Il punteggio rispecchia fedelmente il risultato dell'incontro che ha avuto fasi emozionatissime e quanto mai veloci. La maggior volontà di vittoria animava le due compagini is campo le quali nulla hanno lasciato di intentato per raggiungere il risultato prefissosi.

La partita iniziatasi a ritmo velocissimo ha testificato superbamente sulle qualità organistiche e di resistenza delle contendenti le quali spinte da indomabile spirito di bandiera hanno battagliato duramente alla ricerca del goal e della migliore dell'affermazione.

Il Rovigo, uscito vincitore dalla contesa odierna, ha meritato in tutto e per tutto il successo. I locali meravigliosi per volostà hanno dato prova di essere ritornati al massimo rendimento di gioco. L'undici azzurro può oggi affrontare con la coscienza tranquilla qualsiasi avversario, può, infine, aspirare alle più ambite soddisfazioni ed affermazioni. Peccato che ormai la lotta per i primi due posti sia decisa: il risveglio, seppure benvenuto ugualmente poichè foriero di buone speranze per il prossimo torneo, è stato troppo tardivo ed ora occorre accontentarsi della posizione acquisita e rinforzare i ruoli in attesa dell'anno venturo.

La battaglia odierna è stata superiore per velocità e decisione a quella sostenuta contro i capolista.

In campo azzurro un elemento ha brillato di luce sfolgorante: Babini Il biondo portiere azzurro ha trascinato il pubblico all'entusiasmo. Quando la pressione triestina si faceva più pericolosa ha sventato con perfetta scelta di tempo ogni minaccia dalla quale potesse uscire il goal. Egli del resto ha avuto degni compagni in Bottacini e nell'accompatico Mercatelli. Bravissimo Praudini fra i mediani ed intelligente il lavoro svolto da Scagnolani e Cortivo I. All'attacco i migliori sono stati ancora una volta Cortivo II e Frascaroli mestre Zen e Zappavigna hanno lavorato a scatti. Stranamente discontinuo ed incerto Fantazzini

I triestini hanno sostenuto un incontro meraviglioso per foga e tecnica. Essi hanno avuto i reparti migliori nella mediasa, dove Pescia e Zlodre hanno lavorato come negri, ed all'attacco che, condotto dal gioco velocissimo ed intelligente di Iacumbo ha messo diverse volte in imbarazzo i difensori azzurri facendo trattenere il fiato al pubblico.

Impeccabile l'arbitraggio dell'ing. Zanchi di Bergamo. Pubblico numerosissimo ed entusiasta ha assistito all'incontro al quale ha presenziato anche il Segretario Federale on. Pio cisato.

Il goal è stato segnato da Cortivo all'8' del primo tempo. Il punto è stato semplicemente sbalorditivo per violenza e tempestività. Il portiere triestino non ha avuto neppure il tempo di muoversi che la palla era fulminata in rete.

Ponziana-Bassano 3-1 (1-1)

VALDAGNO, 4. — Nuferoso pubblico è accorso oggi allo Stadio Marzotto per assistere all'incontro di prima divisione fra la Ponziana e il Bassano, ma ne è rimasto deluso completamente per la brutta partita disputata dalle squadre ospiti. Infatti, pur notando la buona tecnica della Ponziana, la partita è stata povera di giuoco e di entusiasmo. Il Bassano ha compictamente deluso. Non sappiamo se sia incappato in una nera giornata, o altrimenti la squadra dei giallo-rossi non può farsi illusioni nelle partite future: essa svolge un giuoco troppo confusionario e invece di collaborare per una azione collettiva i giocatori vogliono sbizzarrirsi in individualità che sono nocive al rendmento della dra.

La Ponziana perciò non ha faticato a piegare l'avversaria ed in virtù della sua costante suprefazia di azioni si è assicurata la vittoria conducendo poi l'incontro a suo piacere. Dei bianco-celesti, buona la difesa, il centro mediano e tutta la prima linea. Arbitro: Marchi di Bologna.

I punti furono segnati al 7.o da Gravisi della Ponziana, mentre il Bassano pareggiava al 38.o su rigore tirato da Ussaggi. Nella ripresa la Ponziana segnava ancora all'8.o con Piazza e al 25.o con Tremarin.

Monfalcone-Gorizia 3-1 (1-0)

MONFALCONE, 4. — La vittoria che i bianchi del Cantiere sono riusciti a conseguire sui fieri antagonisti della Pro Gorizia è stata meritata. Bisogna rilevare che dalla compagine oggi battuta, la quale gioca per poter salire alla agognata divisione superiore, si attendeva qualche cosa di più. Certo i goriziani hanno messo in mostra un bel gioco tecnico, tutto una manovra studiata bene. Ma quanta povertà d'idee improvvise nelle loro azioni d'attacco! Perfettamente l'opposto hanno fatto i monfalconesi, che oltre ad aver svolto un gioco dalla ottima fattura tecnica, hanno altresì addottato la tattica dello sfondamento a base di azioni in profondità, che hanno sempre messo in serio pericolo la porta difesa da Susmel.

Nel primo tempo i locali si installavano ben presto nella zona avversaria; già al 9' la porta goriziana veniva violata da Dapas con un indovinato tiro che sorprendeva Susmel. Per buona mezz'ora erano i bianchi a condurre la danza in campo avversario. Poi gli ospiti si risvegliavano e anche Sellan doveva esibirsi in non facili parate. La Pro Gorizia perdeva qualche buona occasione da goal.

Al trentesimo secondo dall'inizio della ripresa i goriziani pareggiavano con Resen. Ma il settimo minuto i bianchi erano nuovamente in vantaggio: segnava Benet, a seguito di mischia provocata da corner. La partita si faceva più dura. Calavano i goriziani alla distanza, mentre i bianchi erano più freschi. Un serrate finale degli ospiti, terzini oltre metà campo, permetteva ai locali di segnare il terzo goal con una isolata fuga dell'ala destra Dapas: 43'. L'arbitro Turchi di Bologna, ha diretto con autorità, ma ha commesso troppi errori nella valutazione dei falli.

SECONDA DIVISIONE

Serenissima-Treviso 4-1 (3-1)

Altra chiara e netta affermazione dei cadetti serenissimi che, grazie alla bontà del loro gioco, hanno inflitto alla giovane e coraggiosa squadra trevisana un secco risultato. La sconfitta subito sull'infido campo muranese due settimane fa è stata riscattata in pieno, con un gioco brillante e vario, sottolineato spesse volte con mormorii di approvazione da parte del pubblico. Nella squadra concittadina si è notato un senso di sicurezza in tutti i suoi componenti che dà ben a sperare per gli ultimi incontri. Vi giocavano sì, elementi che hanno già giocato in categoria superiore, ma proprio oggi i migliori sono stati i coscritti. Maneo ha effettuato qualche ottima parata, il punto era inevitabile; ottimo lo «Sceriffo» e completamente fuori fase Stivanello, l'ombra del bell'atleta dell'anno scorso; ottima la mediana, il migliore Zennaro. Lo attacco ha avuto i suoi uomini migliori in Rallo, autoer di tre punti, e Candiani, pericoloso, altruista e veloce. Valotto non poteva fare di più nel posto inusitato di ala destra; arruffato ed inconcludente il gioco di Formenton, mentre generoso è stato il comportamento di Magrini. Degli avversari buoni i terzini, debole il portiere, rude la mediana, pericoloso l'attacco nelle ali.

Il primo tempo segnerà la costante superiorità granata che giocando brillantemente si aggiudicano tre punti, tutti con Rallo al 23', al 25' ed al 35'. L'unico punto trevisano è segnato al 44' con Meneghetti. Nella ripresa la Serenissima, paga del bottino, allenta la sua attività, ma Maneo è sempre vigile. Anzi al 43' Valotto segna il quarto punto su calcio di punizione dal limite dell'area. Arbitro signor Tarocco di Verona.

Valery-Padova 5-1 (2-0)

LEGNAGO, 4. — La terza squadra del Padova ha subito oggi sul campo locale una dura sconfitta. I legnaghesi sono riusciti infatti a racimolare ben cinque punti subendone solo uno. La Valery ha dominato l'avversara costantemente dall'inizio alla fine della vivace partita e nonostante la strenua difesa opposta dai patavini, la loro porta è stata violata cinque volte.

Il primo a segnare è stato il legnaghese Scodellari al 22' del primo tempo seguito poco dopo da Negri mandava il secondo pallone nella rete padovana su azione di calcio d'angolo. All'inizio della ripresa segna per la Valery Malagò ed al 31' Scarparo segna il quarto punto. Poco dopo ancora Scodellari chiude la serie dei goals legnaghesi. Verso la fine della partita su calcio di rigore il Padova ottiene il punto della bandiera. Arbitro Falamischia.

Trieste-Palmanova 1-0 (1-0)

TRIESTE, 4 — Gli allievi della Triestina hanno battuto faticosamente l'undici di Palmanova, dopo una partita caotica e poco interessante. Con un pò di più fortuna il Palmanova avrebbe anche potuto pareggiare e il successo non sarebbe stato demeritato, perchè se nel primo tempo gli allievi triestini sono stati leggermente superiori, nella ripresa il Palmanova ha attaccato con maggiore frequenza mettendo spesso in pericolo la rete difesa egregiamente da Calligaris. Il portiere della Triestina è stato appunto il migliore atleta in maglia rossa. Dopo di lui vanno citati Venturini, terzino, e Gullich centro attacco. Il Palmanova, che ha avuto in Bighelloni, Piani, Puppin e Bertossi i migliori elementi, è mancato di mordente nelle fasi conclusive. La Triestina segna l'unico punto della giornata al 15' per merito di Gullich che raccoglie un bel passaggio di Trevisan. Due minuti dopo il Palmanova è in angolo. La leggera superiorità triestina non dà frutti. La ripresa vede il Palmanova più aggressivo. Al 12', al 27' e al 32' vengono battuti tre calci d'angolo contro la Triestina che si difende bene. Nell'ultima parte della partita Calligaris si fa applaudire per alcune belle parate.

Gorizia-Pordenone 4-1 (3-1)

GORIZIA, 4. 9 Ha avuto luogo oggi al campo sportivo del Littorio la annunciata partita per il campionato di seconda divisione tra le squadre riserve della Pro Gorizia e del Pordenone. I goriziani non hanno dovuto affaticare per aver ragione della compagine nero-verde, scesa in campo con soli dieci elementi. I cadetti bianco-azzurri per quasi tutti i novanta minuti dell'incontro hanno saputo imporre il loro giuoco agli ospiti, che tuttavia si sono difesi con impegno, mantenendo in un lifite onorevole il punteggio della sconfitta.

Dei vincitori sono piaciuti Verzegnassi, Molar e la difesa. I goriziani hanno realizzato i loro punti per merito di Verzegnassi al 5.o e al 10.o, di Chiapulin al 17.o del primo tempo, e di Molar al 40.o della ripresa. Gli ospiti hanno ottenuto l'unico goal al 22.o del primo tempo con Campagnutto. Arbitro Galliussi di Udine.

Latisana-Udinese 1-0 (1-0)

LATISANA, 4. — L'undici locale, alla presenza di un pubblico eccezionalmente numeroso, ha colto la più bella vittoria dell'annata, battendo la squadra capeggiatrice del girone.

La vittoria è veramente meritata, chè la compagine azzurra, scesa in campo conscia dell'importanza dell'incontro e della forza dell'avversaria, e animata sempre dalla ferma volontà di affermarsi, ha nettamente dominato durante l'intera partita. Più nettamente ancora di quanto non lo dimostri il punteggio.

Gli atleti azzurri hanno giocato tutti bene, ma sopratutto merita un particolare elogio il terzino sinistro Mauro; dell'Udinese, invece, si aspettava una prova migliore.

Il punto della vittoria è stato segnato all'11 del primo tempo dal centro attacco D'Agostini, il quale, a conclusione di una chiara discesa in linea, infilava un fortissimo pallone nell'angolo sinistro della rete difesa da Pareti. Arbitro: De Vito di Monfalcone.

LA SECONDA DIVISIONE

Solo Mezzomo e Vicenza vincono fuori casa

Nessun mutamento importante nelle classifiche

Ferrovieri-Muranese 2-1 (1-1)

L'importanza dell'incontro ha radunato ieri sul campo delle Chiovere a S. Girolamo una folla eccezionale fra la quale numerosi erano i sostenitori della squadra dell'isola. La partita si annunciava combattuta ed il suo risultato incerto: i muranesi, vittoriosi per 3 a 2 nella partita di andata, sono scesi alle Chiovere con l'intenzione di confermare un tale risultato mentre i Ferrovieri, col favore del campo amico, erano desiderosi, com'è natutrale, di rifarsi della sconfitta. E l'esito dell'incontro è stato infatti in favore della squadra del Dopolavoro Ferroviario.

La partita è stata condotta dallo inizio alla fifine con estrema decisione. Tutti i ventidue atleti hanno profuso nella lotta ogni loro energia non bandando qualche volta, particolarmente vers ola ne, a qualche durezza. Il gioco non è stato ieri dei migliori più che altro vi è stato un continuo quanto disordinato assalto alle porte con rapidi capovolgimenti di situazioni.

L'inizio è in netto favore della squadra del Dopolavoro Ferroviario che per cinque minuti sosta nell'area dei muranesi ma al ' con un rovesciamento di fronte la Muranese si porta all'attacco ed ottiene un calcio d'angolo che non ha esito. Un minuto dopo i muranesi ottengono il loro primo ed unico punto: in una fuga di Rosan, Schiassi II. ferma con la mano la palla in area di rigore. Il tiro del pallone piazzato sul dischetto bianco è operato da Colussi. Il bolide è respinto da De Pra ma Colussi riprende ed invia nuovamente verso la rete; De Pra riesce ancora a parare il tiro ma il pallone rotola entro la porta. Al 13' l'arbitro manda agli spogliatoi Vianello ed al 17' pure su calcio di rigore i Ferrovieri ottengono il pareggio. Il tiro è operato da Zani ed il portiere muranese Fasoni para, ma non riesce a trattenerre la palla che finisce in rete. Le distanze erano ristabilite e la partita contiuava con ritmo ancor più veloce I Ferrovieri accusano l'assenza di Vianello ma non cedono continuano a battersi con baldanza e decisione. Al 38' subiscono un altro calcio di rigore pure questo rimasto infruttuoso.

Anche all'inizio della ripresa i Ferrovieri hanno una bella superiorità quindi l'equilibrio si ristabilisce in campo. Al 13' nuovo calcio d'angolo contro i Ferrovieri e due minuti dopo ecco il punto della vittoria dei grigi. Su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore Schiassi opera un tiro fortissimo nell'angolo destro alto della porta ed il pallone entra in rete rendendo vano il tentativo di parata di Fasoni. Da questo momento i muranesi segnano una buona superiorità sugli avversari che devono subire altri due calci d'angolo. Al 35' un'ottima occasione per i muranesi di pareggiare non è conclusa. L'arbitro concede infatti alla Muranese un altro calcio di rigore. Il tiro è operato da Rossetto, ma De Pra para deviando il pallone in angolo. Il tiro che ne segue non ha esito. I muranesi insistono ancora ma i loro sfozi non sono coronati dal successo. Arbitro Bortoluzzi di Padova.

FERROVIERI: De Pra, Scaro, Quintavalle; Brandolino; Boschian, Shiassi II; Capitanio Villanova; Zani, Vianello, Schiassi I.

MURANO: Fason, Colussi, Rossetto, Veronese Dal Moro Camozzo; Rosan; Onesto; Cimarosti; Ballarin De Col.

Mezzomo-Giorgione 1-0 (0-0)

CASTELFRANCO, 4. 1 Pur consci della forza degli avversari, gli sportivi castellani riponevano vive speranze nella squadra del cuore la cui vittoria le avrebbe aperto le porte alla disputa delle finali. Invece i rosso crociati incapparono in una grigia giornata piena di manchevolezze, specie per la prima linea che non si trova d'accordo un solo momento, pur costantemente e tenacefente sostenuta dal solo Lamon. Della mancata vittoria non ultima causa è stata certamente la mancanza di Bero, infortunatosi domenica scorsa.

Si inizia con ritardo: Scapinello, Lamon, Bertoncello sbagliano tre facili tiri: 13 minuti prima della fine del primo tempo, su bel giro di testa di Lamon, si notano due bellissimi tiri contro la porta del Mezzomo, sventati da due abili parate del portiere avversario, meritatamente applaudito. Altro tiro di Sandrin non riesce. Costante superiorità del Giorgione.

Dopo pochi minuti dalla ripresa Bonomo con tiro imparabile a pochi metri dalla porta segna l'unico punto della giornata. L'arbitro espelle un giocatore del Mezzomo, mentre Stoppani resta infortunato. Gli ultimi attacchi sono in favore dei rosso-crociati che non riescono però a violare la porta avversaria. La fine lascia delusi gli appassionati locali. Arbitro Giambone di Venezia.

Lendinara-Sambonifacio 4-3 (4-1)

LENDINARA, 4. — Al fischio d'inizio il Lendinara si porta sotto la porta avversaria con belle azioni, ma sono i sambonifacesi che pervengono al successo al 10' per merito di Marchi che sfrutta abilmente un errore del terzino Lotto. Gioco alterno fino al 22' in cui Businі ha modo di trasformare con un forte tiro una punizione dal limite dell'area di rigore. Al 25' l'arbitro annulla un punto di Grappeggia per fuori gioco. Un minuto dopo Businі segna ancora su tiro di punizione dal limite dell'area di rigore. Al 33' realizza Mateazzi su allungo del compagno Nicoletto. Al 40' è Grappeggia che segna il quarto punto.

Nella ripresa i locali ormai sicuri della vittoria dormono sugli allori. Di ciò approfitta il Sambonifacio portando azioni su azioni che impegnano Corso il quale ha modo di esibirsi in numerose parate. Al 30' un calcio d'angolo contro il Lendinara è sfruttato dall'ala sinistra. Non passa un minuto che il centro attacco del Sacile realizza il terzo punto. Arbitro Brocca di Venezia.

Audace-Dop. Marzotto 1-0 (0-0)

VERONA, 4. — I fosso-neri in cattiva giornata, sono riusciti a spuntarla a stento contro la squadra del Dopolavoro Marzotto. Fortunatamente si sono trovati di fronte un undici il cui reparto migliore è stato solamente quello difensivo, mentre mediana ed attacco sono andati piuttosto male.

Anche gli attaccanti audacini però non hanno svolto un buon gioco, e quantunque continuamente sorretti e sospinti dall'agile e resistente mediana, non hanno mai saputo superare lo sbandamento offensivo degli ospiti. E' stato infatti un mediano, e più precisamente Zamperini, che è riuscito a un quarto d'ora dalla fine, a segnare l'unico punto che dava all'Audace la vittoria.

Il primo tempo è stato nettamente di marca rosso-nera; più equilibrata è apparsa la ripresa. Complessivamente la vittoria premia la squadra migliore, quella che in campo ha dimostrato una maggiore superiorità e un miglior affiatamento.

Vicenza-Verona 4-2 (4-1)

BERONA, 4. — I giallo-bleu, in nerissima giornata, sono stati oggi sconfitti dagli ospiti vicentini apparsi nettamente migliori. Stranamente abulici e slegati, i veronesi non hanno potuto evitare una severa sconfitta, cedendo ai più organici e veloci avversari.

Il primo tempo si è chiuso 4 a 1. Primi a segnare sono i vicentini con Chiozzi al 17.o e Rossi al 29.o. Al 30.o, Panonzini, spostatosi nella linea attaccante, riesce a diminuire momentaneamente il distacco. Non passano dieci minuti che il Vicenza ottiene altri due punti rispettivamente al 33.o con Pasini e al 39.o con raressi.

Nella ripresa i concittadini riescono a migliorare un pò ed ottengono al 37.o un secondo punto per merito ancora di Panonzini, mentre un'ottima occasione per segnare il terzo punto è sciupata da Sabbadini al 44.o, che non sa trasformare un calcio di rigore. Arbitro: Pizzato di Venezia.

Sandonà-Conegliano 3-1 (1-1)

SAN DONA', 4. — Pur avendo giocato Donato un'onesta partita, crediamo che l'assenza di De Tomas abbia molto influito sul rendimento della prima linea sandonatese. Il largo punteggio farebbe pensare ad una prima linea organica, veloce, redditizia, in vena di prodezze. Invece nulla di tutto ciò. Dei tre punti segnati, due costituiscono prodezze individuali di Dus e il Torzo è uscito da un calcio di punizione che, raccolto da Avon all'estrma sinistra del campo, fu rimesso abilmente all'ala destra e da questa passato a Rossetto che collocava in rete. Come si vede pochissime trame di gioco perchè questo stagnava spesso al centro dove Firotto, seppure lavorasse come un negro, non riusciva a dare alcun respiro ad azioni sistematiche e regolari.

Un errore fu anche quello di ostinarsi a tenere continuamente la palla, quando invece potendo disporre di due ali veloci e pericolose sarebbe stato tanto più pratico e redditizio allargare il giuoco e far viaggiare di più i compagni. Speriamo che anche questo inconveniente venga eliminato e allora potremo finalmente disporre di una squadra organica che darà del filo da torcere a sorelle anche maggiori.

Al fischio dell'arbitro il S. Donà si getta all'attacco e manca una buona occasione su tiro di Avon che passa di poco sopra la porta. Gioco alterno fino al 19': il Conegliano fruisce di un calcio di punizione per fallo di Boccato; il tiro violento e preciso trova Girolami coperto dai compagni e impossibilitato a parare. La reazione è immediata: una velocissima fuga e conseguente cross di Dus non trovano nessuno pronto a sfruttare l'occasione. Solo al 41' un calcio d'angolo tirato a fil di palo da Bassetto, permette a Dus di segnare il pareggio. La ripresa non muta fisionomia all'incontro; il S. Donà è forse più fortunato e dopo essersi salvato per miracolo al 17', coglie con Dus il secondo successo al 18' e arrotonda il bilancio con Bassetto al 40' nel modo sudescritto. Arbitro: De Grandis di Venezia.

Cividale-Sacile 1-0 (0-0)

CIVIDALE, 4. — Sugli scudi la sfortunata squadra sacilese che ha saputo con cuore leonino tenere testa al più quotato undici del girone. Oggi i biancolrossi l'hanno spuntata per il rotto della cuffia!... Da qualche domenica la squadra non funziona più, qualche cosa s'è incagliato nel suo meccanismo, ieri era il reparto difensivo che contro il Palmanova in piena forma, non ha saputo reggere ed ha dimostrato le sue deficenze; oggi contro una squadra di modestissima levatura è stato il reparto attaccante a smascherare i suoi molteplici difetti.

Superiorità cividalese per tutti i novanta minuti di gioco. Ottima difesa degli ospiti che di fronte ad una linea attaccante priva d'intesa e di tiro a rete non ha avuto fatica ad infrangere tutte le azioni dei bianco-rossi. Il primo tempo termina a porte inviolate. E' solamente al 31' della ripresa che viene segnato l'unico punto della giornata e che darà la vittoria ai locali. L'azione parte da metà campo; Turin che si è spostato all'ala crossa in porta, il difensore sacilese rimanda corto, raccoglie Moschioni I il quale manda in rete. Arbitro Petronio di Trieste.

LA SECONDA DIVISIONE

Il Vittorio costretto cedere a Mira

Belluno e Motta vincitori sui campi avversi

Belluno-Serenissima 3-2 (2-2)

La terza squadra della Serenissima giocando per tutta la partita in dieci e per 15 minuti del secondo senza portiere è riuscita a chiudere la partita con uno scarto minimo, ciò non toglie che il Belluno abbia giocato meglio e si sia dimostrato meritevole della vittoria.

Sin dalle prime battute si nota il miglior giuoco della squadra bellunese guidata da Migolti. Santarello è impegnato diverse volte mentre davanti a lui Pajola e Scattolin rimandano con decisione. Il Belluno segna per primo su punizione battuta da Feltrin al 16' e poco dopo aumenterà il suo bottino con tiro imparabile di Lovato al 20'. La Serenissima si scuote e pur disordinatamente combina qualche buona azione, segnando al 23' un bellissimo punto con Gallucci ed al 36' il pareggio, su rigore tirato da Pajola.

Nella ripresa il Belluno, dopo aver passato qualche brutto momento si installa in area veneziana e segnerà la vittoria su punizione battuta da Lovato. Al 32' lo stesso antarello accusa per la potenza del tiro una distorsione ed esce dal campo, sostituito da Bognolo. Malgrado ridotta in nove uomini la Serenissima mantiene in limiti onorevoli il punteggio sino alla fine. Del Belluno i migliori la difesa e Feltrin della Serenissima i migliori Scattolin e Pajola e Gallucci.

Mira-Vittorio 2-1 (0-1)

MIRA, 4 — Mira ha ritrovato l'entusiasmo sportivo di un tempo, ed ha affollato come in rare circostanze il campo sportivo; ha voluto con la sua presenza recare l'augurio per la vittoria che deve dare il via pel passaggio alle finali per accedere alla II. Divisione.

Al fischio dell'arbitro, il giuoco ha inizio celere da parte del Vittorio che scende con belle azioni nell'area del Mira insidiandone varie volte la porta, ed al 30' segna un netto ed imparabile goal. Il giuoco si sposta quindi verso l'area del Vittorio e due belle azioni che avrebbero potuto dare due goal al Mira non vengono a tempo sfruttate.

Al secondo tempo il gioco si mantiene serrato in area del Vittorio ed a 12 minuti dalla fine, su angolo, Mercandoro segna di testa il primo punto per Mira. Nelle successive azioni, e sempre sotto porta del Vittorio, l'ala destra Basato crossa, e Mira segna il secondo goal della vittoria. Nei due tempi ben sei calci d'angolo sono stati battuti contro il Vittorio ed uno contro il Mira.

Marostica-Rocchette 3-0 (2-0)

MAROSTICA, 4. — La squadra locale ha piegato oggi facilmente l'undici del Lanificio Rossi. I locali per quasi tutta la durata della partita hanno tenuto una costante superiorità di gioco sugli avversari apparsi fallosi e inconcludenti. Solo il portiere si è salvato dal generale grigiore della squadra ospite. Del Marostica tutti bene; tutti infatti hanno profuso ogni energia nella lotta ed hanno combattuto con cuore leonino fino alla fine. Nel primo tempo ha segnato per il Marostica Bortolomiel ai minuti 13 e 37. La porta della ripresa è stata segnata da Marchetti al 25'. Arbitro Zambotto di Padova.

Badia-Petrarca 0-0

BADIA POLESINE, 4. — Nel primo tempo la superiorità di gioco della squadra del Gruppo Sportivo Badiese è stata netta tanto da meritarsi i vivi applausi dei propri sostenitori. Nei primi minuti i locali si son visti privare dell'ottimo Fossato espulso dal campo per non aver ottemperato ad un ordine dell'arbitro. Le azioni si sono susseguite costantemente sotto la porta dei neri, ma la fine del primo tempo trovava le squadre alla pari.

La ripresa del giuoco vede l'equilibrio delle due compagini però i bianco-azzurri hanno avuto maggiori spunti degli avversari ed hanno mancato diverse occasioni per la troppo precipitazione nei tiri in porta. Altri tre giocatori sono stati espulsi in questo secondo tempo: due del padovano ed uno del Badia, entrambi per gioco scorretto. Arbitro Tassini di Verona.

Motta-Cessalto 4-0 (2-0)

CESSALTO, 4. — Con l'incontro odierno la squadra concittadina dese suggellare la sua ultima posizione nella classifica. Il Motta ha colto oggi in questo campo, gremitissimo di pubblico, la più ambita vittoria. I locali, dopo aver mantenuto un giuoco equilibrato nel primo tempo, hanno ceduto di larga misura nel secondo. Al 10. è Cavallari che batte per primo Sandrini, oggi non in buona giornata, seguito all'11. da Pitton, al 30 da Gianazzo e al 36 da Donadon. Ottima la direzione del giuoco del signor Sandro Favaro del Gruppo Arbitri Trevigiani.

Cologna Verona 4-3 (4-1)

COLOGNA, 4. — In una partita vivace e combattuta i locali sono riusciti a chiudere vittoriosamente il confronto con la squadra allievi del Verona. Durante tutta la partita vi è stato un certo equilibrio di forze in campo ed il gioco ha avuto rapidi spostamenti da un'area all'altra. Più precisi e redditizi sono apparsi però i locali.

All'8' il Verona segnava il primo punto con Festi mentre due minuti dopo il Cologna otteneva con Frison il pareggio. Al 28' Zanoni portava in vantaggio la squadra locale. Al 29' il Verona sciupava un calcio di rigore e poco dopo il Cologna segnava il terzo punto. Al 41' su calcio di rigore Lumini porta a quattro le porte per i locali. Nella ripresa i punti per il Verona sono stati segnati da Barbi al 10' e da Fesli al 44'. Arbitro Deden di Schio.

AMICHEVOLE

Chioggia-Cristalleria Murano 2-2

CHIOGGIA, 4. — La partita si è iniziata alle 14.30 nel campo sportivo del Clodia, alla presenza del numeroso pubblico che seppe applaudire le belle azioni condotte dai due undici. La Cristalleria avrebbe potuto vincere, ma a causa della mancanza di fiato, il Clodia ha saputo «tenere» invece sino alla fine. Al Clodia l'arbitro negli ultimi minuti concesse un calcio di rigore, che il portiere muranese però parava in tuffo mandando la palla in angolo che rimase infruttuoso.

Nel primo tempo la Cristalleria segna una netta prevalenza sugli avversari e riesce ad ottenere un punto per merito dell'ala sinistra Zocco che riesce a sfruttare una bella azione in linea, segnando nell'angolo destro della rete del Clodia con un tiro molto forte da venti metri.

Nella ripresa è ancora la Cristalleria che segna un magnifico punto per merito di Tiozzo, malgrado il tentativo di parata del portiere chiogiotto. Ne aproffitta il Clodia di uno sbandamento nelle file dei bianco-neri della Cristalleria per segnare due punti consecutivi con allarin e ottenere così il pareggio.

Buono l'arbitraggio del sig. Pozzato.

La Cristalleria è scesa in campo nella seguente formazione: Rioda, Bernardi, Fronzin, Ovilio, Rosa, Centozzo, Fassioli, Tiozzo, Bovo, Linzi, Zocco.

Attilio Bullo si aggiudica brillantemente

il campionato provinciale di corsa campestre

Alla "Reyer" il premio di rappresentanza

Un forte lotto di atleti della nostra Proivncia ed anche dalla Marca Trevigiana (essendo la gara libera a tutti i tesserati della Fidal) ha disputato ieri il Campionato Provinciale di Corsa Campestre, sulla distanza di 5 Km. L'organizzazione della gara era stata affidata dal Comitato Provinciale della Fidal al Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre (Sezione Atletica Leggera) che ha assolto al suo compito in modo veramente perfetto. Il percorso di cinque chilometri, svolgentesi per la massima parte nella campagna di Bissuola e di Carpenedo, reso però molto pesante della pioggie dei giorni scorsi, era stato accuratamente segnato con freccie, cartelli e bandierine, sicchè la gara ebbe uno svolgimento dei più regolari. Lungo tutto l'itinerario di gara prestavano servizio di segnalazione e di assistenza numerosi Giovani Fascisti in divisa.

Le operazioni preliminari presiedute da S. E. il Generale Pajola, Segretario Politico del Fascio, dal Sig. Egidio De Zottis, Presidente del Com. Prov. della Fidal, dal Capocenturia Molin, Comandante dei Fasci Giovanili, e dei Sigg Pajola e Biagini, vengono celermente sbrigate e i concorrenti incolonnati alla partenza. Le operazioni di controllo sul percorso sono dirette alla perfezione dal caposquadra Giuliani, coadiuvato dai giovani fascisti.

La contesa è stata valorizzata dalla partecipazione di molti concorrenti, fra i quali alcuni specialisti di corse campestri, per cui la gara ha assunto notevole importanza ed è riuscita combattutissima dalla partenza fin sul traguardo. Infatti alcuni podisti conosciuti per aver brillato in altre gare consimili e di fondo, ed altri per fama acquisita, hanno difese le loro probabilità con cuore e con tenacia mentre i giovani hanno posto ogni loro impegno per conquistare la vittoria o per contrastarla ai favoriti. In ogni modo la gara è stata combattuta con impegno e pari cavalleria, e nessuno si è risparmiato nel faticosissimo percorso(irto di ostacoli naturali, massacrante per le condizioni del fondo.

Per assicurarsi il primato e i posti d'onore la gara si è accesa vivacissima sino dal principio per merito di una pattuglia di concorrenti, i quali avevano le stesse possibilità di vittoria, e questo gruppo è stato quasi sempre invariato passando con lievi spostamenti ai «controlli» e nei Quelli invece fra i concorrenti. punti più salienti del percorso. che non avevano provveduto ad un conveniente allenamento, hanno finito la gara molto provati dall'impervio percorso e dall'andatura veloce imposta dal gruppo di testa. La vecchia Reyer può andar fiera degli uomini che hanno difeso i suoi colori in questa entusiastiasmante competizione e il vincitore Attilio Bullo, Zandinella e Battistel ,rispettivamente 2.o e terzo classificati, e gli altri tutti hanno aggiunto un nuovo fulgido alloro al suo glorioso vessillo.

Il tempo impegnato a coprire i 5 Km. del durissimo percorso dice chiaramente lo sforzo impostosi dal gruppo di testa e certamente i terzetti Bullo, Zandinella, Battistel ha dimosrtato a sufficienza che in gare di fondo darà molto filo da torcere anche ad avversari di fama. In ogni modo questa terna ha avuto il potere ed il merito di trascinare tutti gli altri concorrenti in una lotta o in un inseguimento di eccezione perchè atleti della capacità di, Pavon, Monaco, Marchi, Bernardi, Sibillin e Spolaor, ecc. hanno dovuto cedere il passo, pur senza essere ecclissati dai vincitori, in confronto dei quali hanno fornito una magnifica gara contendendo fino all'ultimo la vittoria, come ne è prova il loro piazzamento finale.

Anche gli altri piazzati meritano un cenno di encomio per aver portato a compimento una così faticosissima prova e per aver contribuito alle movimentate fasi ed all'ottimo esito.

Alle 14.45 viene fatto l'appello dei concorrenti e, dopo le rituali raccomandazioni d elucidazioni sull'itinerario da percorrere, S. E. il Generale Pajola dà il «via» ai 48 partenti. Sul primo tratto, cioè su strada, Bullo, Santonini, D'Andrea e Battistel attaccano velocemente postandosi al comando. Al «controllo a gettone» passano in ordine D'Andrea, Bullo, Santolini, Battistel, Monaco e Zandinella, che ha rimontato parecchie posizioni. Dà qui il terreno si fa più pesante e i più forti hanno la meglio. A Bissuola Bullo è in testa tallonato da Zandinella, Battistella e avan, e di poco staccati vengono poi Gerlin, Spolaor, Sibilli, Brunello e Monaco. Ma poi Sibillin con uno sforzo si porta sul gruppetto di testa. Al fossato Bullo è un po' avantaggiato ma minacciato sempre dal compagno Zandinella, da Pavan e Gerbon. Gli altri, un po' sgranati, seguono a breve distanza.

Il secondo «controllo» vede passar primo ancora il buranello, incalzanto ancora da Zandinella, che a sua volta è minacciato da Pavan, Gerbin, revisan, Brunello, Monaco, Marchi, Sibillin e Spolaor. Poi vengono, distanziati, gli altri, a vari gruppetti.

Riportatasi la lotta sulla strada, è sempre Bullo al comando, con Zandinella alle spalle e Battistel, che finalmente si è affiancato ai compagni di squadra. Pavan cerca strenuamente di togliere la vittoria ai veneziani. Marchi intanto che aveva temporeggiato, si porta avanti e tenta la scalata alle prima piazze. Entrati nel campo sportivo, salutati da applausi del pubblico, fatto il mezzo giro di pista i concorrenti tagliano via via il traguardo. Il vincitore Bullo, i suoi compagni, i trevigiani e specialmente il concittadino Spolaor ricevono le più calorose ovazioni.

1. Bullo Attilio - C. Reyer Venezia, in 14. 55, 2. Zandinella Arduino - id. a 10 metri, 3. Battistel Antonio - id. a 30 metri, 4. Pavan Albino - Dopolavoro Treviso, 5. Bernardi Riccardo - C. Reyer, 6. Brunello Gastone - id 7. Marchi Massimiliano - id. 8. Sibillin Giuseppe - Dop. Treviso, 8. Monaco Ilario - id. 10. Spolaor Mario - Fascio Gio. Mestre.

11. Corbetto Guglielmo - Fascio Gio. Portogruaro, 12. Gerardo Ruggero - Dop. Treviso, 13. Castagnin Romolo - id. 14. D'Andrea Giuseppe - id., 15. Dall'Ongaro Otello - id. 16. Brettoli Ettore - Fascio Giov. Portogruaro, 17. Gavagnin Marco - id. 18. Campanello Giuseppe - C. Reyer, 19. Baldo Secondo - Fascio Giov. San Donà, 20. Pigozzo Italo - C. Reyer

21. Baldan Umberto - Fascio Giov. Lido, 22. Giroldo Antonio - Fascio Giov. Portogruaro, 23. Bagolin Agostino - Fascio Giov. S. Donà, 24. Alfier Luigi - Fascio Giov. S. Donà, 25. Dall'Angelo Giuseppe - C. Reyer, 26. Vian Luigi - Fascio Giov. Lido, 27 Maestrello Adamo - id. 28. Berton Bruno - Fascio Giov. Lido, 29. Ponte Bruno - Fascio Giov. Lido, 30. Mantovan Vittorio - Fascio Giov. Mestre.

Classifica Premio Rappresentanza per Fasci Giovanili: 1. Treviso - 2. Portogruaro - 3. Mestre - 4. S. Donà.

Burlo campione triestino

TRIESTE, 4 — Si è disputato oggi allo Stadio del Littorio, prima della partita Triestina-Juventus, il campionato provinciale di corsa campestre che si è concluso con la netta vittoria di Burlo. Staccatosi dal gruppo sin dalla partenza, il Burlo ha aumentato progressivamente il vantaggio terminando con circa 120 metri di vantaggio sul secondo Il campione ha lasciato un'eccellente impressrone per la facilità dei movimenti e la riserva di fiato, dimostrando di essersi ben preparato nel periodo invernale. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Burlo Romano della Giovinezza, che compie gli otto giri, pari a metri 3300, in 11'2" 3/5; 2) Ziliotto della S.G.T. in 11'19" 1/5; 3) Bressan della S. G. T. in 11'31" 2/5; 4) Luisa della Giovinezza; 5) Zavaldi, Dop. Ivancich; 6) Donaggio.

CICLISMO

Laquehaye si aggiudica

il campionato d'inverno a Parigi

PARIGI, 4 — Al Velodromo di Inverno la gara principale della giornata era costituita dal campionato d'inverno stayers che ha visto la vittoria di Laquehaye dopo una strenua lotta con i suoi avversari. Ecco il risultato:

Gara stayers, km. 100: 1. Laquehaye in ore 1.32.9 4 quinti; 2. Metze a 40 metri, 3. Paillard a 50 metri; 4. A. Wambst a 450 metri, 5. Grassin a sette giri.

Canazza domina tutti gli avversari

anche nel Criterium d'apertura

MILANO, 4. — Il tempo che si era mostrato ostile con i concorrenti della prova inaugurale: il G. P. S. Geo, è stato invece benigno per quelli del Criterium, cosicchè anche la gara ne ha tratto un beneficio non indifferente. Come nella prima gara della stagione così anche oggi la vittoria è rimasta al padovano Canazza, sia pure dopo una contrastatissima volata, che ha dato luogo a infinite discussioni fra concorrenti e direttori sportivi, ma che la Giuria e giustamente, manteneva fermo il suo punto di vista, favorevole al veneto che Rimoldi pretendeva di aver battuto. A comprovare quanto le due gare siano state differenti fra loro basta osservare questi dati: i partecipanti alla volata finale da diciannove del S. Geo si sono ridotti a sei e la media è salita di oltre tre chilometri. La battaglia che domenica scorsa si faceva vanamente attendere è stata oggi ininterrotta, dalla partenza all'arrivo ,e di ciò va dato ampio merito alla squadra dei «garibaldini» che faceva la sua prima apparizione in campo. Infatti prima Rovida, iniziatore di una fuga in collaborazione con Zucchini e Vichi, poi tutto solo Cazzulani, infine Rogora sono stati gli uomini che hanno dato il tono alla contesa.

Canazza, pur non essendo stato il migliore in senso assoluto, ha ben meritata la vittoria, perchè il padovano ha saputo battersi magnificamente in ogni punto del percorso e la sua volata è stata un modello di accortezza e di potenza. L'uomo che certamente ha impressionato più di tutti è stato Cazzulani, palesatosi nettamente il più forte, sia in salita che alla distanza e senza un malaugurato crampo alle gambe avrebbe anche potuto vincere per distacco. Rimoldi ha sfoggiato doti di potenza sia in salita che in volata, Rogora si è fatto valere alla distanza e insieme agli audaci Rovida, Zucchini, Bergamaschi e Vichi vanno annoverati fra i migliori in campo.

Sono esattamente le 8 quando sbrigate prontamente le operazioni preliminari i concorrenti prendono il via sullo stradone di Affori. Mancano Firpo, Di Giacomo, De Paolis e Pavesi. Si fila subito a quaranta all'ora e Castagnoli, forzando ancor più l'andatura riesce a involarsi prendendo un centinaio di metri al gruppo, dal quale poco dopo si fanno luce: Zucchini, Magni, Lomazzi, Scorticati e Buglia, che a loro volta se ne vanno alla caccia del fuggitivo che Zucchini raggiunge per primo. Gl'inseguitori per si scuotone e per merito di Bergamaschi e Grandi raggiungono gli audaci. La strada che conduce a Varese è tutta ondulata e un'energica tirata di Bergamaschi fa perdere contatto al velocista Bergamini, poi un tentativo in piena regola di Rovida trova pronti collaboratori in Zucchini e Vichi, che presto scompaiono alla vista del gruppo. Il più continuo nel condurre la fuga è Bergamaschi e la distanza tra inseguitori e fuggitivi anzichè diminuire aumenta. Sulla salita di Malnate Buglia e Brugnani fuggono a loro volta, ma al passaggio di Varese i tre fuggitivi hanno circa un minuto di vantaggio su Buglia e uno e mezzo sul gruppo guidato da Rimoldi. Canavesi fora e non lo si vedrà più. Lungo il lago la strada è stretta e inghiaiata, ma le posizioni non cambiano finchè una foratura di Vichi riduce a due il gruppetto dei fuggitivi che quando abbordano la salita di Marchirolo hanno tre minuti di vantaggio sul gruppo.

Fin dalle prime rampe, Rovida ormai stremato, cede e Zucchini passa al culmine con 40" su Rovida, 1.10 su Rimoldi, Cazzulani, Canazza, 1.30 su Romanatti, Rogora, Mara, E. Bergamaschi, Merlini, Zanzi e Scorticati. Nella discesa i due gruppetti si fondono, ma al passaggio di Grantola Zucchini e Rovida precedono tutti di qualche centinaio di metri. Andando verso Brinzio, Rovida è il primo ad essere acciuffato e prima che si abbordino le rampe della maggiore fativa della giornata: il Brinzio, anche Zucchini è ingoiato dagli inseguitori, capitanati da Cazzulani. Questi, dopo qualche chilometro scatta deciso e si allontana dai compagni, passando alla vetta nettamente in vantaggio. Al secondo passaggio di Varese, Cazzulani precede il gruppo di 1.10, ma qui entra in scena Canazza, che con allunghi poderosi porta presto il gruppo alle spalle del fuggitivo, anche perchè questi ha dovuto rallentare l'andatura a causa di crampi alle gambe. Avvenuta la fusione di sei uomini: Cazzulani, Rimoldi, Canazza, Rogora, Romanatti, Bergamaschi, la lotta non cessa, perchè gli scatti si susseguono gli scatti, nei quali eccelle Rogora che finora non avrà fatto gran che, ma che alla distanza si palesa come uno dei più pericolosi. La gara tuttavia vedrà il suo epilogo in volata.

I sei uomini abordano insieme il rettilineo finale, dove a cinquecento metri Cazzulani è il primo a partire, ma a trecento Rogora porta il suo attacco sorvegliato da Canazza. In breve il veneto si porta alla sua altezza e lo passa facilmente, ma quando sembra avere gara vinta ecco sbucare Rimoldi che in poche folate si appiglia a Canazza e sembra superarlo, ma questo avviene una volta passata la fettuccia d'arrivo, cosicchè i giudici classificano giustamente primo Canazza, malgrado le proteste di Rimoldi.

Ottimo l'organizzazione della «Gazzetta dello Sport».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Canazza Aldo di Padova (I) che impiega a percorrere i 158 km. in ore 4.41 alla media di km. 33.736; 2. Rimoldi Pietro di Busto Arsizio (I); 3. Rogora Bernardo di Solbiate Olona (I); 4. Bergamaschi Vasco di S. Giacomo (I); 5. Romanatti Carlo di Bulrogrosso (I) tutti col tempo del 1.o arrivato; 7. Andretta in ore 4.44.8; 8. Zucchini; 9. Orecchia; 10. Baroni; 11. Gulli; 12. Zanzi tutti in gruppo; 13. Mara E., 14. Bianchi Mario, 15. Morelli, 16. Lomazzi, 17. Argentieri, 18. Scorticati, 19. Castagnoli, 20. Vichi.

Spampani vince il campionato studentesco veneziano

Si è disputata ieri la terza prova di corsa campestre indetta dal Guf veneziano «Franco Gozzi» su un percorso di km. 3 circa, valevole per il titolo provinciale studenti medi ed universitari e per la definitiva assegnazione del trofeo messo in palio dal Segretario del Guf.

Un buon risultato ha avuto anche questa prova per la propaganda atletica nelle file goliardiche in vista delle prossime competizioni per i Littoriali di Milano su pista. Ora gli atleti, già in fiato, saranno curati e specializzati ognuno nella distanza che più s'addice.

Si sono presentati alla partenza, data dall'allenatore del Guf, una trentina di atleti. Scialbo il primo chilometro, nella seconda parte del percorso si è scatenata la battaglia tra gli ottimi: Spampani, Brugnolo, Gorlato, Massa. Il duello finale si è risolto nell'ultimo tratto su pista che ha visto tagliare il traguardo lo studente medio Spampani, promettente atleta dai mezzi potenti, che ha battuto il campione triveneto dei medi Brugnolo Roberto. Seguono Gorlato e Massa.

Ecco la classifica: 1. Spampani Otello, Istituto P. Sarpi; 2. Brugnolo Roberto, Scuola d'Arte; 3. Gorlato Luciano, Cà Foscari; 4. Massa Alberto, P. Sarpi; 5. Cecchetto, Istituto Foscolo; 6. Dello Sbarba, Padova; 7. Fallura. Istituto Nautico; 8. Capelletto, Liceo Scientifico; 9. Bastianutto, Foscolo; 10. Fossen, Scientifico; 11. Regazzi, Sarpi. Seguono altri in tempo massimo.

Ecco la classifica finale dopo le tre prove: 1. Paolo Sarpi punti 70 (atleti: Spampani, Mazza e Regazzi); 2. Liceo Scientifico punti 48; 3. Foscolo punti 44; 4. Nautico p. 30; 5. Arte p. 21; 6. Zambler; Cà Foscari; Medicina Padova.

SCI

Fontanella vince a Cortina la Coppa Vazzoler

CORTINA D'AMPEZZO, 4. — La gara per la Coppa Vazzoler organizzata dal C.A.I. di Conegliano è stata disputata da umerosi concorrenti qui giunti in comitiva per l'organizzazione del sodalizio veneto. La giornata ottima e il buon stato della neve hanno permesso la regolarità della prova che ha dato il seguente risultato:

1. Fontanella Mario (C.A.I. Conegliano) che compie il percorso di Km. 12 in ore 1.12'2" e 3 quinti; 2, Rui (C.A.I. Conegliano) in 1.28' 13" e 4 q.; 3. Carpenè (C.A.I. Conegliano) in 1.35'56"; 4. Calisoni; 5. Zoia ed altri in tempo massimo.

Alla coppa Bellini-Ravelli la moto-sciatoria Vicenza-Asiago

ASIAGO, 4. — (m.r.) Sembrava quasi un sogno vedere stamane, nella bianca coltre che copriva il Bellocchio, le guizzanti motociclette lì posate quasi a profanare il candore della neve. La motosciatoria che con tanta passione gli attivi dirigenti del Moto Club Vicenza avevano organizzata per oggi può dirsi ben riuscita. Nessun incidente di una certa gravità v'è da segnalare. Nemmeno il pauroso capitombolo fatto dalla moto-carrozzetta del concorrente Felice Morgante ,poco fuori da Treschè Conca, in una stretta curva, non ha portato danno ai concorrenti. I due corridosi sepolti dalla moto-carrozzetta capovolta, riuscivano ad uscire dalla scomoda posizione e poichè nessun danno aveva riportato macchina e concorrenti, essi riprendevano la loro corsa e riuscivano a giungere al traguardo posto all'entrata del campo del Bellocchio, con lieve ritordo sul tempo esatto per la media rescritta.

Ma oltre al Morgante, penalizzati figuravano anche i concorrenti Di Carlo, Torres, Tosi e Pattaro. Invece Gianni Rigobello si aggiudicava il premio di regolarità avendo superato il percorso di 55 km. con un lievissimo scarto in più: appena 8" e 3 quinti. Il concorrente che aveva fatto la prima parte della gara, e cioè la motociclistica Vicenza-Asiago, che si svolse lungo 55 km. di strada magnifica, ma gran parte in salita e con il «Costo» che ha circa trenta dure curve, nel tempo minore era stato Silvio Girotto che aveva filato ad una media di ben km. 61.880. Le prime partenze da Vicenza erano avvenute alle 8.34.

Come abbiamo detto, lungo il percorso stradale nulla di grave si è verificato. Giunti ad Asiago i motociclisti hanno passato il loro compito agli sciatori. Il percorso che questi dovevano compiere era pressochè quello che avevano compiuto un mese fa i giornalisti, e cioè Bellocchio, Casello, Gaiga, Ponte Ferro, Roncalto, Casa Rossa, Croce, Villa Comunale, Bellocchio. Un totale di 90 chilometri con 200 metri di dislivello.

Ravelli ha vinto questa gara, che è stata favorita di un sole primaverile, con un tempo magnifico 47' 3" e 4 quinti. Dopo Ravelli si classificava Zaccaria, la cui sconfitta segnava anche quella di Girotto. Una buona prova la forniva Todescato che così col compagno Tonon si affermavano al terzo posto. Mentre si svolgevano gli arrivi, sul campo giungeva una magnifica squadra di motociclisti patavini con alla testa il loro presidente cav. Rigoni, venuti a portare il loro saluto e la adesione ai colleghi concorrenti alla motosciatoria.

Nel complesso la manifestazione è riuscita magnificamente e la stagione sportiva invernale è stata chiusa nel modo più brillante. Questa gara, che tanto ha appassionato il ubblico e concorrenti, sarà sicuramente ripetuta il prossimo anno. Una parola di lode va spesa al Moto Club Vicenza ed al suo presidente rag. Giusepe De Crescenzo, allo Sci Club Asiago di Vicenza. Cronometristą dell aduplice gara è stato il dott. cav. Nico Mechinelli. Alle 14, all'Albergo Paradiso, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori. Alle due prime coppie classificate sono state assegnate delle medaglie d'oro dono dell'ing. Piero Trevisane del Comitato Turistico di Vicenza.

Ecco la classifica: 1. Bellini Gastone-Ravelli Adriano (B.S.A. 500) in 1.53'3" e 4 quinti; 2. Girotto Silvio-Zaccaria Antonio (Triumph 500) in 1.56'1" e 3 quinti; 3. Tonon Aldo-Todescato Lino (Rudge 500) in 2.6'16" e 1 quinto; 4. Nardi Bortolo-Zansaris Alberto (Guzzi [illegible]) 2.8'17" e 3 quinti; 5. Di Carlo Enrico (concorr. «unico) (B.M.W. 750) in 2.9'1" e 3 quinti; 6. Rigobello Gianni-Rigon Tullio (Sunbeam 500) 2.13'12" e 1 quinto; 7. Morgante Felice-Santi Alberto (Guzzi 500) in 2.13'4" e 2 quinti; 8. Torres Carlo (concorr. unico) (Bianchi 175) in ore 2.28'38" e 3 quinti.

La sei giorni di New York vinta da Broccardo-Guimbretiere

NEW YORK, 4. — Stanotte è terminata la Sei giorni ciclistica che dopo le ultime ore movimentate ha avuto il seguente epilogo: 1. Broccardo Guimbretiere con km. 8980 e punti 394; 2. Debaets Thomas a due giri e p. 943, 3. Reboll Severgnini a tre giri con p. 622; 4. Schoen Letourneur p. 489; 5. Giorgetti Peden a quattro giri, p. 124.

CRONACA DI VENEZIA

Orribile sacrilegio a S. Canciano nell'Oratorio del Patronato

Ieri mattina nell'Oratorio del Patronato di San Canciano, non si è potuta celebrare la Messa per il seguente motivo: la chiesetta è rimasta sconsacrata. Ignoti, mediante scasso, vi erano penetrati, asportando dal Tabernacolo la sacra Pisside contenente le Sacre Specie che avevano disperse sul pavimento.

Inoltre i sacrileghi asportarono dei reliquiari e il denaro contenente in una cassettina delle elemosine.

In un successivo inventario si scoprì che gran parte dei paramenti sacri di dotazione dell'Oratorio erano pure spariti.

Del tristissimo fatto venne subito informata la polizia, la quale immediatamente si è data alla ricerca degli autori della sacrilega impresa.

Il secondo concerto alla Fenice diretto da Mario Rossi

L'Orchestra sinfonica veneziana attende già da ieri assiduamente alle prove del secondo concerto che avrà luogo la sera di giovedì 8 marzo alle ore 21, sotto la direzione del maestro Mario Rossi dell'Augusteo di Roma. Il programma che sarà svolto dal maestro Rossi è dei più sicuri e sarà salutato con piacere da quanti amano cullarsi con musiche collaudate dagli anni anzi dai secoli. Esso comprende la sinfonia della *Italiana in Algeri* di Rossini, la IV Sinfonia di Beethoven, la celebre *Pavana per l'Infante morto* di Ravel, le *Feste* di Debussy, il poema di Strauss: *Don Giovanni*, uno dei capolavori più applauditi del celebre maestro tedesco. Unica novità, assoluta, della serata, il poema sinfonico *XXVIII Ottobre* del maestro Gino Tagliapietra, ben noto nel mondo musicale veneziano, come titolare della cattedra di pianoforte al Conservatorio Benedetto Marcello, come pianista e come compositore. E' questo il primo dei brani sinfonici di autori veneziani ammessi dalla Società alle esecuzioni di questa stagione, ed è atteso col massimo interesse.

Ricordiamo che è aperto un abbonamento speciale a tre concerti a scelta dell'abbonato sui cinque da darsi, al prezzo di lire 85: abbonamenti che si ritirano presso la Segreteria del Teatro La Fenice dalle ore 11 alle ore 12 e mezza.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 65 - Centesimi 20

Martedì 6 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 24 — PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana R. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 20-609 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (commer. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comune dall L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un nuovo passo verso l'ordine nell'Europa centrale

L'illuminata politica danubiana di Mussolini

Fervide speranze e viva attesa per l'incontro romano

BUDAPEST, 5

I giornali riproducono il comunicato ufficiale del prossimo incontro di Roma con i commenti della stampa italiana. Il *Fuegentlenseg*, in base ad informazioni da fonte competente, scrive: «La visita a Roma di Goemboes ha lo scopo di continuare le trattative che si svolgono da un anno fra Italia, Austria e Ungheria. L'importanza del viaggio è accresciuta dal fatto che alle conversazioni assisterà anche il Cancelliere austriaco e i tre Capi di Governo avranno la possibilità di svolgere direttamente e personalmente scambi di vedute sulla collaborazione economica. La importanza del viaggio è altresì provata dal fatto che Goemboes sarà accompagnato da esperti dei Ministeri dell'Agricoltura, delle Finanze e del Commercio. Da ciò si può dedurre che le trattative sono giunte allo stadio di realizzazione e sono arrivate ad accordi di principio che consentano agli esperti la discussione e la fissazione di un sistema di collaborazione e dei particolari di esso.

«Le fondamenta della larga cooperazione economica fra i tre Stati sono state poste da Mussolini nel memoriale indirizzato alle grandi Potenze il 28 dicembre u. s. La ricostruzione economica degli Stati del bacino danubiano, secondo il memoriale dovrà avvenire sulla base di preferenze doganali. Secondo il piano di Mussolini, l'Italia concederà preferenze doganali all'Ungheria e all'Austria e cercherà di ottenere uguali facilitazioni anche dalla Germania e dalla Francia. La realizzazione del piano potrà avvenire molto lentamente perchè è connessa con la soluzione di numerosissimi problemi di dettaglio. L'incontro dei tre Capi di Governo e l'intervento di esperti costituiscono un notevole passo verso la realizzazione del piano Mussolini.

«Per l'Austria, le trattative avranno importanti riflessi politici poichè l'indipendenza dell'Austria è in gran parte problema economico e Mussolini si propone di ricondurla ad una atmosfera di tranquillità attraverso la rinascita economica, la pace interna e la sicurezza esterna dell'Austria. Appunto perciò l'attenzione del mondo si svolge all'incontro romano. Come nel passato è probabile che la Piccola Intesa diffonderà fantastiche notizie di unioni doganali, alleanze politiche e militari. E' naturale che la Piccola Intesa si preoccupi della realizzazione del piano che annullerebbe gli effetti della sua politica di isolamento economico dell'Austria e dell'Ungheria.

«L'opinione pubblica ungherese accoglie con la massima gioia e riconoscenza la notizia del viaggio a Roma del Presidente del Consiglio. Il fatto che le trattative sono giunte allo stadio di realizzazione prova che la scelta dell'indirizzo della politica estera ungherese è stata giusta ed organica. L'approfondimento delle relazioni con l'Italia porta all'Ungheria benefici che saranno fra breve avvertiti in tutta la vita economica in quanto, apriranno nuovi importanti mercati ai nostri prodotti permettendo l'inizio di un periodo di rinascita».

Il *Budapesti Hirlap*, sotto il titolo: «Tre giornate di trattative tra Mussolini, Goemboes e Dollfuss» dice che Benes si dimostra disposto ad accostarsi al punto di vista italiano. Il *Magyarsag* scrive che l'incontro di Roma costituirà certamente un nuovo passo verso l'ordine dell'Europa centrale.

Gli scopi del convegno

Dollfuss parla del riassetto dell'Austria

VIENNA, 5

L'Italia fascista, l'Austria e la Ungheria — osservano i fogli ufficiosi viennesi — marciano risolutamente sulla via della realizzazione degli accordi che tendono a trarre i due Paesi danubiani dai gravi imbarazzi economici; imbarazzi dai quali, con le sole forze loro, essi non potrebbero liberarsi. Questo è il succo dei compiaciuti commenti con cui questa stampa saluta il comunicato ufficiale diramato da Roma sul prossimo convegno a tre.

Dollfuss intraprenderà il suo viaggio a Roma lasciando Vienna calma, e dopo aver dato alla sua opera di riorganizzazione dello Stato il massimo sviluppo. Il Cancelliere infatti, ha annunciato negli articoli pubblicati in occasione del primo anniversario dell'applicazione del suo sistema, e in un discorso pronunciato ieri in una riunione patriottica a Villaco nella Carinzia, l'imminente pubblicazione anzitutto dell'ordinanza che darà vita ad una Unione sindacale unica per operai ed impiegati; poi la pubblicazione della nuova Carta costituzionale che farà dell'Austria uno Stato corporativo fascista cristiano-tedesco; l'adesione dei cristianosociali al fronte patriottico, il quale sarà il solo responsabile dell'avvenire dell'Austria; e, infine, l'adozione di tutte le misure per la riorganizzazione dei Governi provinciali sono state prese.

La riunione di Villaco, alla quale sono intervenute parecchie diecine di migliaia di contadini della Carinzia e del Tirolo orientale, è stata caratterizzata dal più vivo entusiasmo. Il Cancelliere, cui i convenuti hanno fatto vibranti accoglienze, è stato continuamente interrotto durante il discorso da manifestazioni di omaggio e di adesione e salutato alla fine da grida di evviva all'Austria ed a Dollfuss ed al canto dell'Inno federale.

Particolarmente applauditi sono stati i seguenti passi del discorso: «Negli scorsi anni — ha detto Dollfuss — tutti noi abbiamo fatto una conversione interna. Il concetto Austria è diventato nuovamente vivo nella nostra Patria. Noi vogliamo gettare ora le basi di una Austria più felice e più bella nell'avvenire. Noi vogliamo vivere insieme con vero spirito cristiano per il bene del popolo. La rinascita morale ha avuto una profonda eco in una misura imprevista fra tutta la popolazione patriottica. In Austria vogliamo essere veramente un popolo dove tutti siano fratelli. Questo rinnovamento del popolo, questa rinascita morale è uno dei più belli avvenimenti di quest'anno. Noi non siamo brutali, ma siamo fermamente decisi e non avremo riguardi per chicchessia se sarà necessario mantenere al popolo la quiete, l'ordine e la pace».

I successi di Dollfuss

sottolineati dalla stampa inglese

LONDRA, 5

Tutti i giornali da Vienna danno particolare rilievo al discorso del Cancelliere Dollfuss a Villacco davanti a 25 mila persone. Dopo aver riportato largamente il discorso, la stampa conservatrice sottolinea come molto significativo l'entusiasmo degli ascoltatori che — osserva il *Times* — appartengono ad una regione considerata finora particolarmente favorevole al movimento nazional-socialista.

Il Governo greco in difficoltà

a causa del patto balcanico

LONDRA, 5

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* riporta che il Governo greco sta incontrando serie difficoltà a fare accettare il recente patto balcanico non solo ai partiti dell'opposizione, ma anche a molti dei suoi aderenti. Maximos avrebbe pertanto avvertito i governi turco, jugoslavo e romeno che egli sarà costretto a fare delle dichiarazioni che interpreteranno restrittivamente il patto stesso. In modo particolare Maximos chiarirà che la Grecia non intende essere trascinata in guerre che non la riguardano direttamente.

L'amicizia con l'Italia

base della politica estera greca

ATENE, 5

Commentando la fine della seduta della commissione parlamentare degli esteri, l'*Estia* si compiace dell'accordo di massima ottenuto che ristabilisce il fronte unico della politica estera e la ripresa di rapporti di sincera amicizia tradizionale anche con quelle Potenze che espressero direttamente o indirettamente la loro poca soddisfazione per la firma del patto balcanico. Il giornale aggiunge che la Grecia considera come elemento fondamentale della sua politica la più stretta e sincera amicizia con l'Italia, che non è solo una Potenza vicina, ma un Paese che ha interessi comuni con la Grecia, la quale ne segue l'ammirevole sviluppo ed il progresso sotto la forte ed inspirata direzione di Mussolini con interesse e con soddisfazione.

Visite di Ministri greci

al "Conte di Savoia,, al Falero

ATENE, 5

Oltre quattromila visitatori si sono recati ieri a bordo del *Conte di Savoia* ancorato al Falero. Accompagnati dal Ministro d'Italia e dallo stato maggiore del transatlantico, hanno visitato la nave i Ministri delle Marina, delle Comunicazioni e degli Esteri ed il capo dello stato maggiore i quali hanno espresso la loro ammirazione.

Il regime di terrore serbo

contro le popolazioni macedoni

SOFIA, 5

Il giornale «Makedonia» pubblica in prima pagina le impressionanti rivelazioni di due macedoni, ingegnere Ivan Petroff e Germana Petrova che hanno voluto espatriare dalla Jugoslavia con l'aiuto dei rivoluzionari dell'O.R.I.M., perchè le condizioni di vita nella città di Skopié sono giunte ad uno stadio che sorpassa la più oscura barbarie medievale.

«Il regime di terrore della dittatura serba — hanno dichiarato i coniugi Petroff — si è incrudelito in questi ultimi tempi. Solo per citare un caso tra i più impressionanti, nella città di Tetovo sono stati arrestati 45 giovani macedoni, dei quali non si hanno più notizie, e si afferma che, dopo crudeli torture, siano stati barbaramente giustiziati.

La signora Petrova — che è di origine belga — ha confermato poi, che nemmeno le crudeltà compiute dai tedeschi nel Belgio durante la guerra possono essere paragonate ai terrorismi serbi. Dappertutto sono gendarmi o spioni in divisa o in abito borghese. Quindici anni di prigione sono stati dati ad un giovanetto sorpreso a cantare l'inno bulgaro «Sciumi Maritza».

La signora Petrova deve all'energico intervento del Ministro del Belgio a Belgrado se non ha fatto una tragica fine. Essa abitava proprio di fronte ad un posto di polizia ed ha dovuto assistere a scene inenarrabili e impressionanti. Un giorno ad esempio, essa ha assistito con raccapriccio alla tortura inflitta ad un giovane macedone legato ad un albero con la testa in basso e fatto segno alle più barbare crudeltà. Un altro giovane è stato decapitato come solo si potrebbe fare con un vitello. Ma ciò che più desta il raccapriccio è la narrazione della fine del famoso «voivod» macedone Dimiter Palicruceff. Catturato dai serbi, costoro hanno obbligato suo padre ad acquistare barili di vino, birra e acquavite e ad invitare tutti i suoi amici nella propria casa. Il vegliardo ubbidì, non comprendendo lo scopo di tale intimazione ma quale non fu il suo raccapriccio quando scorse sotto uno dei barili il cadavere orrendamente mutilato del figliolo. Il vegliardo impazzì.

In base alle inoppugnabili documentazioni raccolte nel corso del suo soggiorno nella Macedonia serba la signora Germana Petrova ha indirizzato oggi alla Società delle Nazioni una petizione che è un nuovo impressionante documento della vita terribile che vivono le popolazioni macedoni sotto la Serbia.

Un discorso di Roosevelt

sul piano di ricostruzione economica

WASHINGTON, 5

Il Presidente Roosevelt ha tenuto davanti all'assemblea dei funzionari della NAR un importante discorso che è stato radio-diffuso e nel quale ha fatto appello all'industria perchè le ore di lavoro vengano ancora ridotte per permettere un maggiore assorbimento della mano d'opera. Così solamente — ha affermato Roosevelt — sarà possibile continuare l'opera di risollevamento economico e ristabilire l'equilibrio. Il Presidente ha rilevato come un anno fa la Nazione soffrisse sotto una pressione economica così intollerabile che il crollo era prossimo. «Facemmo la nostra scelta — ha aggiunto — e ci impegnammo con procedimenti costituzionali e legali a riorganizzare il sistema disgregato di produzione ed i cambi. La riorganizzazione non consiste solamente nel riportare la prosperità. Essa deve essere perseguita fermamente per il resto della nostra vita e non permetteremo giammai che si riproducano quelle condizioni sociali che fecero sì che una vasta parte della nostra popolazione mantenesse un tenore di vita non americano e che permisero una cattiva distribuzione della ricchezza e della potenza. E' sempre più evidente che tutti gli elementi si dispongono ad accettare lo spirito del regime nuovo.

«La struttura bancaria del paese è sana e liquida, e le banche mai sono state in una posizione più forte per funzionare con efficacia. Le condizioni sono migliorate a tal punto che è necessario essere superliquidi. Ora non è più il caso di accordare crediti senza un guadagno sufficiente ed accordare prestiti che non dovrebbero essere accordati, ma di adottare un atteggiamento più simpatico nei riguardi dei bisogni dei crediti legittimi e riconoscere le responsabilità, che alle banche derivano dal loro potere. Il consolidamento deve favorire un progresso continuo e servire alla più grande felicità e al benessere del popolo americano».

Facendo allusione alla situazione del marzo 1933 Roosevelt ha detto:

«La situazione era così grave che dei rimedi dovettero essere applicati per ciascuna fase della malattia. Il nostro scopo era di applicare questi rimedi in maniera americana e non copiare quello che era avvenuto in altri paesi, i quali non vivono sotto la nostra stessa forma di governo democratico; la verità è che durante numerosi anni nel nostro paese il meccanismo ha cessato di funzionare per una parziale inerzia di capi e per una parziale inerzia del popolo stesso.

«La legge per la ripresa nazionale persegue il maggiore bene per il più gran numero di persone. Ciò che noi cerchiamo è l'equilibrio del nostro sistema economico e della ricchezza, l'eguaglianza dei nostri mercati interni come pure l'aumento del nostro commercio con le altre nazioni da una parte e dall'altra milioni sono ancora i senza lavoro. Il potere d'acquisto del popolo è sempre molto ristretto e non può essere aumentato e mantenuto se non ci si sforza di stabilire una scala più bassa di prezzi sulla quale possono essere mantenuti i salari più elevati ed un numero crescente di impiegati».

Una conferenza dell'on. Lessona

FIRENZE, 5

Quest'oggi il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Lessona ha tenuto agli ufficiali del Presidio di Firenze una conferenza sul tema *Le Colonie italiane nel quadro della politica africana.*

Il sen. Balbino Giuliano visita l'Istituto "Eastman,,

ROMA, 5

Il sen. Balbino Giuliano, commissario della Confederazione professionisti ed artisti, ha oggi visitato l'Istituto superiore d'odontoiatria «George Eastman». Come di consueto, anche oggi l'Istituto ospitava diverse centinaia di bambini delle scuole per modo che anche il sen. Balbino Giuliano ha potuto assistere ad una delle quotidiane visite che i medici fanno ai numerosi fanciulli che ivi affluiscono e osservare l'affettuosa premura, la scrupolosa attenzione con cui tutti i benemeriti sanitari prodigano le loro cure. Nel lasciare l'Istituto il sen. Giuliano ha espresso al direttore la sua più viva ammirazione per il modo con cui l'ente funziona ed assolve ai suoi compiti delicati e complessi.

La prossima adunata dei piloti di palloni sferici

ROMA, 5

L'adunata dei piloti italiani di palloni sferici indetta dall'Associazione nazionale arma del Genio in occasione della commemorazione del 150. anniversario della prima ascensione libera su mongolfiera italiana, avrà luogo il 12 corrente nei locali del Circolo Militare.

Per la caccia alla volpe con palloni sferici e automobili, che avrà luogo il 13 corrente saranno messi in competizione una coppa del Ministro dell'Aeronautica, una grande medaglia del Ministro della Guerra e altri premi dell'Associazione nazionale dell'arma del Genio, del R. Aereo Club d'Italia e del R. Automobile Club d'Italia. Per gli ufficiali in attività di servizio che interverranno all'adunata è prescritta l'uniforme di marcia, per gli altri la camicia nera.

Il "Foglio di disposizioni,,

S. E. Starace al rapporto fascista a Reggio Emilia per l'11 marzo - I nuovi deputati designati per la votazione del collegio unico nazionale

ROMA, 5

Un Foglio di disposizioni diramato oggi dal Segretario del P.N.F. ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento annunzia che l'11 marzo XII. il Segretario del Partito terrà rapporto ai gerarchi e ai dirigenti della provincia di Reggio Emilia.

Lo stesso Foglio di disposizioni reca:

«Nuovi deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale convocato il 25 marzo 1934 anno XII. E. F.:

AGHEMO ANTONIO — Nato a Bisceglie (Bari) il 10 aprile 1903, studi medi, organizzatore, iscritto nel P.N.F. dal 15 aprile 1919.

AGODI TONINO — Nato a Ferrara il 9 agosto 1896, ragioniere, organizzatore, iscritto nel P.N.F. dal 1. gennaio 1920, combattente.

ALBERICI UMBERTO — Nato a Milano il 12 gennaio 1905, dottore in giurisprudenza, notaio, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1920.

ALLEGRENI FABIO — Nato a Martinengo (Bergamo) il 12 ottobre 1892, dottore in ingegneria, iscritto nel P.N.F. dal 1. ottobre 1922, combattente, decorato al valore militare.

AMATO ORAZIO — Nato ad Anticoli Corrado (Roma), il 1. maggio 1884, pittore, iscritto nel P.N.F. dal 1. gennaio 1922, combattente.

ANDREOLI ALDO — Nato a Bologna il 17 settembre 1890, dottore in lettere, iscritto nel P.N.F. dal 1. ottobre 1922, combattente, decorato al V. M.

ANDRIANI FRANCESCO — Nato a Ancona il 3 lottobre 1895, avvocato, iscritto al P.N.F. dal 1. maggio 1922, combattente.

ANITORI FERRUCCIO — Nato a S. Ginesia (Macerata) il 12 aprile 1886, agricoltore, iscritto al P.N.F. dal 15 ottobre 1922, combattente, decorato al V. M.

ANTONELLI AUGUSTO — Nato a Matelica (Macerata) il 9 ottobre 1890, R. Ispettore Scolastico, fiduciario nazionale della Sezione scuola elementare della A.F.S., iscritto al P.N.F. dal 21 novembre 1921, combattente.

APRILIS NAPOLEONE — Nato ad Azzano X. (Udine) il 25 marzo 1887, ingegnere, iscritto al P.N.F. dal 15 agosto 1922, combattente.

ARCIDIACONO DOMENICO — Nato a Riposto (Catania) il 19 febbraio 1895, iscritto nel P.N.F. dal 29 ottobre 1932, già ufficiale in servizio permanente effettivo nella R. Marina fino al maggio 1928, pilota aviatore, combattente, decorato al V. M.

ARIAS GINO — Nato a Firenze il 1. ottobre 1879, professore ordinario nella R. Università di Firenze, iscritto al P.N.F. dal 1. maggio 1923.

ARLOTTI EMILIO — Nato a Ferrara il 13 marzo 1883, ragioniere, industriale, iscritto al P.N.F. dal 13 aprile 1926, combattente.

ASINARI DI SAN MARZANO GUIDO — Nato a Camerano Casasco (Alessandria) il 4 settembre 1875 già ufficiale del R. Esercito in S.P. E., iscritto nel P.N.F. dal 1. gennaio 1925, combattente, decorato al valore militare.

BALDI GIOVANNI GIUSEPPE — Nato a Galliate (Novara) il 4 ottobre 1896, avvocato, iscritto al P. N.F. dal 24 agosto 1923, combattente, decorato al V. M.

L'anzianità nel Partito dei 145 nuovi deputati

I deputati nuovi designati dal Gran Consiglio del Fascismo sono stati scelti — fra i mille indicati dagli organi competenti — con criteri rigidamente selettivi per quanto riguarda: la loro attività e vita di Partito; il passato combattentistico, oltrechè le spiccate doti morali e la preparazione culturale.

Il Foglio di disposizioni N. 214 del Segretario del Partito reca in proposito:

«L'anzianità di iscrizione nel P.N.F. dei 145 deputati nuovi designati dal Gran Consiglio del Fascismo per la votazione del collegio unico nazionale 29. Legislatura), convocato il 25 marzo anno XII Era fascista è la seguente:

1919 . . .	N. 16
1920 . . .	» 29
1921 . . .	» 35
1922 . . .	» 27
1923 . . .	» 16
1924 . . .	» 11
1925 . . .	» 4
1926 . . .	» 6
1932 . . .	» 1

(già ufficiale in servizio permanente effettivo nella R. Marina).

«I segretari federali — fra questi nuovi designati — sono 28».

Offerta al Duce di 200 mila lire per le opere assistenziali

ROMA, 5

Il prof. Alberto Beneduce, nella sua qualità di presidente dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità ha messo a disposizione del Duce lire 200 mila che il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato di prelevare dagli utili del bilancio per l'esercizio 1933 offrendole per le opere assistenziali del Partito.

I compiti dei collegi militari

ROMA, 5

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di sabato, approvava un provvedimento del Ministro della Guerra pei collegi militari. Come è noto, due sono i collegi militari: uno risiede a Roma, l'altro a Napoli. E' stata intenzione del Sottosegretario gen. Baistrocchi di dare un più marcato carattere militare ai collegi in questione, dando a loro il compito unico ed essenziale della preparazione di quei giovani che intendono seguire la carriera militare. Infatti, per coloro che entreranno a far parte dei collegi, oltre a fissare ad un triennio l'arruolamento volontario che i giovani allievi devono prestare al compimento del 17. anno di età e le successive rafferme, per la durata degli studi saranno senz'altro ammessi alle Accademie militari senza esame alcuno, salvo che per quella di Torino, per cui sarà necessario un esame complementare. Facilitazioni saranno consentite nel pagamento della retta, oltre a speciali agevolazioni singole. E' da considerare altresì che con questo provvedimento il giovane viene seguito durante tutto il corso e fin dal primo istante le sue qualità sono valutate per il prosieguo nella carriera.

L'"Amazzonia,, giunto a Genova

con un giorno di ritardo pel fortunale

GENOVA, 5

Stamane è arrivato in porto il piroscafo «Amazzonia» della Cosulich proveniente da Trieste e Napoli e diretto al nord del Brasile. L'«Amazzonia», che secondo l'itinerario avrebbe dovuto giungere a Genova ieri, ritardò il suo arrivo a causa del violentissimo fortunale incontrato durante la navigazione nel basso Tirreno, fortunale che ha causato il ritardo di tutte le navi in arrivo nel porto di Napoli. Perciò stamane l'«Amazzonia» ha accelerato le operazioni di imbarco ed è ripartito in mattinata stessa. (*Stefani*).

Omaggio alla memoria

d'un eroico sottufficiale dei carabinieri

FORLI' 5

A cura della sezione di Cesena dell'Associazione dei carabinieri in congedo ha avuto luogo a Savignano sul Rubicone la commemorazione dell'anniversario del sacrificio del maresciallo dei carabinieri Pietro Ragni, caduto per salvare la vita di un giovane assalito da una turba di sovversivi. Erano presenti il Prefetto, il Segretario federale e tutte le altre autorità, rappresentanze e organizzazioni dei comuni della provincia. Ha parlato il capitano Pullini, presidente dell'Associazione dei carabinieri in congedo di Bologna.

Il Fascismo per la produzione dei cereali

I progressi dell'agricoltura italiana

illustrati a Milano dal Ministro Acerbo

MILANO, 5

Stamane il Ministro Acerbo, accompagnato dalle autorità, ha visitato la sede dell'Ente Nazionale risi, ricevuto dal Consiglio e dai rappresentanti di tutte le provincie risicole del Regno.

Il presidente dell'Ente ha illustrato gli efficaci risultati raggiunti esponendo i dati comparativi da cui risulta che durante l'attuale campagna è sensibilmente aumentato il consumo interno e che si è avuto un maggiore incremento delle esportazioni, ricordando anche che il mercato risicolo è stato validamente sostenuto dalle tempestive provvidenze stabilite dal Capo del Governo.

Ha preso poi la parola il Ministro il quale ha voluto confermare come l'Ente abbia risposto pienamente allo scopo per cui il Regime lo ha istituito, sia per la difesa del mercato, sia per il miglioramento qualitativo della produzione e per l'incremento del consumo interno e dell'esportazione, aspetti tutti del complesso problema del riso, affrontato dal Fascismo con la visione unitaria che è la caratteristica di ogni sua attività. Di questo confortante risultato, egli dà lode ai dirigenti dell'Ente che hanno saputo guidarlo a raggiungere le finalità fissate dal Duce.

Il Ministro ha voluto sopratutto rilevare come questo istituto sia una felice anticipazione dell'organizzazione corporativa in quanto è basato sull'intima collaborazione di tutte le categorie interessate alla produzione, alla lavorazione e al commercio del riso e rappresenta uno strumento di indubbia utilità per ognuno di questi interessi e sopratutto per l'interesse generale. Ricorda che alla difesa di questo importante settore della economia agricola ha giovato anche il contributo della Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli, al cui Direttore, senatore Novelli, esprime il suo compiacimento per la produzione tecnico scientifica di quell'importante istituto altamente apprezzata in tutto il mondo.

Notevoli son stati i risultati conseguiti dall'Ente specialmente in quest'ultimo periodo, quando si è verificata una nuova discesa dei prezzi del riso ad un livello non sopportabile dalle classi produttrici. Il Ministro ricorda come i tempestivi provvedimenti adottati dal Capo del Governo abbiano saputo fugare le preoccupazioni, ravvivare le speranze ed assicurare lo avvenire ad una fonte di lavoro così importante per la vita economico-sociale di queste provincie.

Assicura che è ferma intenzione del Governo di proseguire la energica tutela del mercato così di questo come degli altri cereali per non disperdere i frutti della grande vittoria conseguita per merito del Duce e che segna una pietra miliare nella storia dell'economia italiana.

L'on. Acerbo coglie quindi l'occasione per accennare alla recente determinazione adottata per rafforzare il mercato granario, sospendendo qualsiasi vendita del grano attualmente ammassato, che ascende ad oltre 5 milioni di quintali e prolungando senza limiti di tempo le relative operazioni di finanziamento. Questa cospicua massa di grano, che viene in questo momento sottratta al mercato, ne rafforzerà la sostenutezza, e mentre potrà essere utilizzata negli ultimi mesi della campagna, qualora il consumo lo esiga, servirà ad integrare il prossimo raccolto che si prevede deficitario. Approfittando di queste favorevoli condizioni del mercato è stato anche deciso di procedere ad un riesame e ad una eventuale riforma delle norme regolamentari sul commercio dei cereali in borsa, sicchè è stata sospesa fino a nuovo ordine la quotazione dei cereali presso le borse merci.

Dopo avere esaminato la produzione media agricola degli ultimi due anni confrontandola con quella del biennio immediatamente precedente alla guerra mondiale, l'on. Acerbo ha concluso che le classi rurali possono essere orgogliose della parte preminente che la produzione agricola ha rappresentato nel fervore di rinnovamento di cui il Fascismo ha animato la Nazione e debbono proseguire in questa via attuando una collaborazione integrale fra tutte le categorie interessate, nella certezza che ogni maggiore sforzo, ogni più intensa attività dedicata con disciplina e con amore alla vita rurale, oltre a potenziare l'economia individuale, serve efficacemente la causa della grande Italia fascista.

Il Ministro si è recato poi a visitare la centrale del latte a Montecatini, ripartendo nel pomeriggio per Roma.

La portata del provvedimento sui mutui fondiari

ROMA, 5

Il recente provvedimento sulle trasformazioni fondiarie ha un'importanza rilevantissima, in quanto proroga a 50 anni la durata dei mutui fondiari. L'importanza pratica di questa misura appare subito chiara a chi consideri che la durata media attuale dei mutui si aggira sui 25 anni e che quindi le rate di ammortamento gravanti sugli agricoltori vengono nè più nè meno che dimezzate. L'alleviamento risulterà al suo pieno valore quando si tenga conto che oltre al dimezzamento delle rate di ammortamento del capitale avuto a mutuo, dovute dal debitore, vi sarà anche il beneficio di un tasso d'interesse notevolmente minore di quello attuale. Su questo punto non è probabile che possa intervenire un diretto provvedimento di legge, e cioè che si fissi un prezzo d'imperio dei capitali mutuati; però esso risulterà indirettamente se fra breve si provvederà a ridurre il tasso d'interesse delle cartelle fondiarie, attraverso, s'intende, un processo di libera conversione.

Fortissima diminuzione

dell'importazione di grano e di granoturco

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di febbraio 1934 l'importazione del grano è stata di quintali 17.078, mentre nel mese di febbraio 1933 erano stati importati quintali 311.779. Nel periodo dal primo luglio 1933 al 28 febbraio 1934 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 254.275, mentre nel corrispondente periodo primo luglio 1932 - 28 febbraio 1933 erano ammontate a quintali 2.201.588. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.947.313.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del granturco (escluso quello bianco). Nel mese di febbraio 1934 la importazione del granturco è stata di quintali 62.721, mentre nel mese di febbraio 1933 erano stati importati quintali 105.627. Nel periodo dal primo luglio 1933 al 28 febbraio 1934 l'importazione di granturco è stata complessivamente di quintali 975.094, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1932 - 28 febbraio 1933 era ammontata a quintali 2.114.832. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.139.738.

Una riunione pel reclutamento

e l'assistenza delle mondariso

MILANO, 5

Nella sede dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, sotto la presidenza del commissario ministeriale on. Angelini, ha avuto luogo una riunione di tutti i segretari delle Unioni interessate alla monda del riso per procedere ad un esame preliminare della situazione per apprestare i mezzi più efficaci per la migliore organizzazione della campagna e del movimento delle squadre. L'on. Angelini ha fatto un'esposizione della situazione mettendo in particolare rilievo il valore sociale e politico rappresentato dagli sforzi che l'organizzazione sindacale, sorretta dall'appoggio morale e materiale del Partito, compie per il reclutamento, la disciplina, la tutela salariale e l'assistenza delle mondariso. Ha soprattutto insistito perchè venga impedita ogni possibilità di sfruttamento delle donne da parte di pseudocapisquadra, eliminando da questa funzione tutti coloro che non diano all'organizzazione il più sicuro affidamento di ordine morale e politico. Sono state prese le disposizioni necessarie per il reclutamento e la formazione delle squadre, per i rapporti che debbono intercorrere fra le organizzazioni delle provincie di emigrazione e quelle di immigrazione ecc. Dopo alcune dichiarazioni del segretario della Federazione salariati e braccianti comm. Maia, si è svolta una discussione alla quale hanno partecipato molti degli intervenuti che hanno prospettato i bisogni delle rispettive provincie ed il lavoro preliminare di coordinazione già compiuto. Da ultimo il commissario confederale ha comunicato che è stata già fissata la data per la discussione del contratto salariale.

Un comitato nazionale

pel commercio delle macchine agricole

ROMA, 5

La Federazione fascista commercio metallurgico e derivati, allo scopo di avviare la soluzione dei numerosi problemi riguardanti il commercio interno ed estero delle macchine agricole e di seguire ed affiancare l'opera diretta alla valorizzazione ed alla diffusione della meccanica agraria del Paese, ha deliberato la costituzione di un Comitato nazionale per il commercio delle macchine agricole. Il comitato verrà insediato il 14 maggio a Verona in occasione della Fiera dell'agricoltura.

L'Olanda alla Fiera del Levante

UTRECHT, 5

La rassegna locale del Jarbeurs reca una descrizione molto interessante della partecipazione olandese alla quarta Fiera del Levante nel quadro delle molteplici attività coronate da tangibile successo.

Il decreto sul nuovo Prestito Redimibile 3.50 %

Le norme per il pagamento

delle lire 4.50 per ogni cento lire di Consolidato convertito in Redimibile

ROMA, 5

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. portante fra altro le norme per il pagamento delle lire quattro e cinquanta per ogni cento lire di Consolidato cinque per cento e Prestito del Littorio convertito in redimibile tre e cinquanta per cento, che avrà luogo il 23 aprile p. v.

Per i titoli al portatore

Art. 1 — *Il pagamento di lire quattro e cinquanta per ogni cento lire di capitale nominale dei titoli del Consolidato cinque per cento e del Prestito del Littorio convertiti nel nuovo Prestito redimibile tre e cinquanta per cento 1934 anno XII previsto all'art. 3, secondo comma del R. D. L. 3 febbraio 1934 n. 60, verrà effettuato per i titoli al portatore, verso presentazione delle cinque cedole scadenti il 1.o gennaio e il 1.o luglio 1935 XIII, il 1.o gennaio e il 1. luglio 1936 XIV ed il 1. gennaio 1937 XV. La cedola scadente il 1. luglio 1934 XII resterà presso il possessore del titolo per ottenere il pagamento degli interessi che matureranno al 30 giugno 1934 XII, in conformità a quanto dispone l'ultima parte del sopracitato secondo comma dell'art. 3. Qualora il possessore del titolo non sia in grado di presentare tutte e cinque le cedole suddette, potrà domandare il pagamento del corrispettivo dovutogli alla Cassa depositi e prestiti, giustificando la ragione della mancata esibizione di tutte le cedole richieste. La direzione generale del debito pubblico provvederà a versare, mediante apertura di credito, alla direzione generale della Cassa depositi e prestiti, le somme occorrenti per i pagamenti previsti nel precedente comma.*

Per i certificati nominativi

Art. 2 — *Per i certificati nominativi del Consolidato cinque per cento e del Prestito del Littorio convertiti, il pagamento delle lire quattro e cinquanta di cui al precedente art. 1, sarà effettuato all'esibitore di esso, verso distacco di tutti i tagliandi relativi al semestre di interessi che scade il primo gennaio 1935 XIII e successivi, sino all'esaurimento di quelli uniti al titolo. Per i certificati emessi senza il foglio di ricevute e per i certificati di rendite a pagamento personale o speciale, le lire quattro e cinquanta saranno corrisposte in base ad ordinativi che la Direzione generale del Debito pubblico emetterà tempestivamente.*

Art. 3 — *Nei riguardi dei titoli nominativi vincolati d'usufrutto, il pagamento delle lire quattro e cinquanta verrà effettuato contro presentazione dei due titoli corrispondenti alla proprietà ed all'usufrutto. Saranno altresì osservate le modalità stabilite nel precedente articolo 2, ferma restando la presentazione degli atti ai quali risulti già subordinato il pagamento degli interessi. Ove non avvenga la presentazione contemporanea dei due titoli corrispondenti alla proprietà ed all'usufrutto, le lire quattro e cinquanta saranno pagate all'esibitore del certificato d'usufrutto alle rispettive scadenze semestrali a cominciare da quelle del primo luglio 1934 XII, in ragione di lire 0.75 per cento lire di capitale nominale.*

La sostituzione dei titoli

Art. 4 — I pagamenti di cui ai precedenti articoli, per i titoli al portatore, saranno eseguiti nel Regno e nelle Colonie, dalle sezioni di R. Tesoreria provinciale, direttamente oppure a mezzo degli istituti partecipanti ad un consorzio costituito sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia. Tali istituti saranno incaricati altresì delle operazioni di sostituzione dei titoli al portatore del debito consolidato cinque per cento e del prestito del Littorio con quelli del nuovo prestito redimibile tre e cinquanta per cento 1934 XII. All'estero sarà provveduto a cura delle banche incaricate del pagamento degli interessi sui titoli del debito pubblico. I certificati nominativi e quelli di usufrutto dovranno essere prodotti, nel Regno e nelle Colonie, alla sezione di R. Tesoreria provinciale sulla quale sono esigibili gli interessi semestrali delle rendite, e, per quelli i cui interessi sono pagabili all'estero, alla banca sulla quale essi sono esigibili.

Per chi ha chiesto il rimborso

Art. 5 — I certificati di credito, pagabili il 1.o gennaio 1937 XV, da rilasciare a norma dell'art. 4 del R. D. L. 3 febbraio 1934 XII n. 60, agli aventi diritto a titolo al portatore del debito consolidato 5 per cento e prestito del Littorio che abbiano domandato il rimborso del relativo capitale, saranno muniti di sei cedole in corrispondenza degli interessi semestrali, in ragione di lire 5 annue per ogni cento di capitale, scadenti il 1. luglio 1934 XII e successivamente sino al 1. gennaio 1937 XV, pagabili nel Regno e nelle Colonie in modo conforme a quello in vigore per le cedole dei titoli al portatore dei conholidati. A ciascun richiedente il rimborso, verrà rilasciato un certificato di credito all'ordine ad esso intestato, purchè dalla domanda risulti giuridicamente capace. La consegna di questi certificati sarà effettuata nel Regno e nelle Colonie il 15 maggio 1934 XII e nei giorni successivi, a mezzo delle sezioni di R. Tesoreria provinciale, ed all'estero il 1. giugno 1934 XII e nei giorni successivi, a mezzo delle autorità consolari, alle quali sono state presentate le domande di rimborso.

Le norme sulla girata

Art. 6 — Il trasferimento dei certificati di credito all'ordine, si esegue dall'intestatario mediante girata, scritta nello spazio a tal uopo destinato. Il giratario a sua volta può trasmettere il titolo, valendosi di successiva girata. La girata deve contenere l'indicazione del nome, cognome, paternità e domicilio ed eventualmente della ditta del giratario, ovvero l'indicazione dell'ente o della società con la relativa ragione o denominazione sociale. La girata deve essere datata e sottoscritta dal girante.

In calce alla girata e dopo la sottoscrizione del girante dovrà apporre la firma un agente di cambio, ovvero un notaro, il quale, dopo avere riscontrato che la girata è completa, accerterà l'identità del firmatario. Per i certificati emessi o girati a nome di enti pubblici o privati, la girata da parte di essi deve essere firmata dalle persone cui sia conferita la rappresentanza, e ove sia il caso, la firma sociale. Al nome, al cognome e alla paternità dei firmatari si deve preporre l'indicazione dell'ente o della denominazione o ragione sociale. Le girate eseguite all'estero, sui titoli all'ordine, debbono contenere le medesime indicazioni, di cui al presente articolo, e dovranno essere controfirmate dalle autorità consolari italiane, previo accertamento dell'identità del girante. I certificati di credito all'ordine potranno essere divisi in altri, purchè la somma rappresentata dai nuovi titoli sia di lire cento o multipla di lire cento. Potranno essere anche riuniti o tramutati in certificati di credito nominativi.

Art. 7 — La girata non può essere cancellata, nè può essere annullata, senza il consenso della persona o dell'ente indicati come giratari. Siffatto consenso potrà essere manifestato con girata di ritorno scritta successivamente. E' ammissibile la girata a favore di più giratari, congiuntamente o alternativamente, i quali possono a loro volta trasferire ad altri il certificato mediante successiva girata sottoscritta congiuntamente o alternativamente. I certificati di credito all'ordine possono essere costituiti in pegno mediante girata, purchè vi si menzioni in modo esplicito il rapporto costituito. La girata in garanzia non trasferisce la proprietà del credito nel giratario, il quale non può trasmettere ad altri nè la proprietà, nè il pegno del titolo stesso. Il girante che rientri in possesso del titolo, può trasmetterlo ad altri anche per mezzo di successiva girata.

La riscossione del credito

Art. 8 — Le persone fisiche o morali alle quali siano stati intestati titoli all'ordine, ovvero i giratari di essi, a partire dal 1.o gennaio 1936 XIV potranno riscuotere in loro credito, presentando i corrispondenti titoli alle sezioni di R. Tesoreria provinciale. Il giratario richiedente deve risultare legittimo possessore del titolo, mediante una serie continua di girate che giungano fino a lui. Il cessionario dei titoli all'ordine, il donatario, l'aggiudicatario per sentenza, l'erede, che chiedono il pagamento del capitale, dovranno provare il loro diritto a norma del testo unico delle leggi sul debito pubblico.

Art. 9 — Non sono ammessi sequestri, impedimenti od opposizioni relativamente alle iscrizioni corrispondenti ai certificati all'ordine. L'intestatario del certificato all'ordine può, invece, denunziarne alla Direzione generale del debito pubblico la distruzione o lo smarrimento o la sottrazione. A tal uopo saranno osservate le disposizioni degli art. 564 e seguenti del regolamento di contabilità generale dello Stato del 23 maggio 1924 n. 827 relative ai buoni ordinari del Tesoro all'ordine.

Art. 10 — Agli aventi diritto a titoli nominativi dei debiti consolidati cinque per cento che ne abbiano chiesto il rimborso, oppure al possessore di titoli al portatore che dalla domanda di rimborso presentata risulti incapace, saranno rilasciati dalla Direzione generale del debito pubblico certificati di credito nominativi ad esso intestati, riportando i vincoli e le ipoteche eventualmente esistenti sui titoli nominativi dei consolidati. I certificati di credito sono muniti di sei tagliandi per la riscossione degli interessi in ragione di lire 5 annue per ogni cento lire di capitale, pagabili con esenzione da imposte in rate semestrali posticipate scadenti al 1.o luglio 1934 XII e successivamente sino al 1.o gennaio 1937 XV. Il pagamento degli interessi nel Regno, nelle Colonie e all'estero, le opzioni consentite le opposizioni, il pagamento del capitale al 1.o gennaio 1937 XV e nei giorni successivi la prescrizione, sono regolati dal testo unico della legge sul debito pubblico. I certificati di credito nominativi saranno consegnati nel Regno e nelle Colonie a partire dal 15 maggio 1934 XII a mezzo delle sezioni di R. Tesoreria provinciale; all'estero a partire dal 1.o giugno 1934 XII dalle autorità consolari alle quali siano state presentate le domande di rimborso.

Esenzioni fiscali

Art. 11 — I certificati all'ordine e nominativi, le ricevute e le domande per ottenere il pagamento del capitale, le girate e le relative autenticazioni o, comunque, gli atti di trasferimento dei certificati all'ordine sono esenti da tassa di bollo e di concessioni governative e, ove occorra, la registrazione sarà eseguita gratuitamente. Le esenzioni dalle tasse di bollo di concessione governativa e di registro considerate negli art. 67, 68 e 69 del testo unico della legge sul debito pubblico sono mantenute per le operazioni e per gli atti relativi ai certificati all'ordine e nominativi.

Art. 12 — Le caratteristiche dei certificati di credito all'ordine e nominativi saranno stabilite con decreto del Ministero delle Finanze.

Art. 13 — Le operazioni previste dal R. D. L. 7 marzo 1920 n. 283 concernente la sostituzione dei certificati emessi per il riscatto delle polizze di assicurazione dei combattenti saranno eseguite con effetto del 1.o gennaio 1934 XII mediante la consegna di titoli del nuovo prestito redimibile a parità di capitale nominale. Sono mantenute le agevolezze considerate nel predetto R. D. Legge.

Pei portatori di titoli austro-ungarici

Art. 14 — Le eventuali ulteriori operazioni di cui ai RR. DD. Legge 3 novembre 1921 n. 1584 e 4 marzo 1926 n. 429 saranno effettuate consegnando ai portatori di titoli del debito pubblico prebellico della ex monarchia austro-ungarica titoli del nuovo prestito redimibile con decorrenza dal 1.o gennaio 1934 XII in ragione di lire 3.50 per ogni 5 lire di rendita da attribuire ai titoli austro-ungarici secondo il ragguaglio considerato nei detti decreti. Gli interessi che siano dovuti ai portatori di detti titoli austro-ungarici per il periodo anteriore al 1.o gennaio 1934 XII si continueranno a calcolare in ragione del 5 per cento.

Art. 15 — I Buoni del Tesoro sinora non presentati per la conversione nel debito consolidato 5 per cento del Littorio disposta col R. D. L. 6 novembre 1926 n. 1831 saranno sostituiti con effetto dal 1.o gennaio 1934 XII con titoli del nuovo prestito redimibile di capitale nominale pari a quello che corrisponde ai buoni in base alle norme stabilite con il detto R. D. L. e col R. D. 10 novembre 1926 n. 1868.

Un feroce delitto a Chicago

Rabbino ucciso in auto

LONDRA, 5

Eli Daiches, fratello di un rabbino, noto conferenziere di Londra e di un altro rabbino residente a Edimburgo, è stato assassinato dai *gangsters* a Chicago. Due di questi, a bordo di un'automobile, raggiunta la vettura nella quale si trovava il Daiches, crivellavano di pallottole il disgraziato in un momento in cui il traffico era temporaneamente fermo a un crocicchio stradale. La moglie del fratello del dr. Daiches, che risiede a Londra, ha dichiarato che l'uccisione di suo cognato è dovuta probabilmente a una vendetta inesplicabile. Già otto mesi fa egli fu assalito nel suo ufficio di Chicago e percosso così brutalmente che dovette rimanere per un mese ricoverato all'ospedale. Essendo egli agente di pubblicità non si sa spiegare perchè i *gangsters* lo abbiano perseguitato in quel modo. La moglie dell'ucciso sta compiendo in questo momento una crociera nel Mediterraneo.

Aeroplano francese precipitato

Pilota e passeggero morti

PARIGI, 5

Un apparecchio pilotato dall'aviatore civile Tangre, di 27 anni, avente a bordo come passeggero un commerciante di Loan, tale Bracq, è precipitato, per cause ancora ignote, nel pomeriggio di ieri, a Besny Loisy, presso Loan. Il pilota e il passeggero sono rimasti uccisi sul colpo.

"Gazzetta,, dello Sport

CALCIO

Modificazioni al calendario

della Divisione Nazionale A

ROMA, 5

La presidenza della F.I.G.C., in considerazione del fatto che le società possono essere autorizzate a disputare gare di campionato il giorno 25 marzo, esaminati i ricorsi presentati da alcune società, pur confermando la data del termine della divisione nazionale fissata dal Direttorio nazionale nella sua riunione del 3 corr. per i motivi precisati nel comunicato stesso, allo scopo di evitare nel limite del possibile il danno derivante alle società dalla disputa in giornata feriale di alcuni importanti incontri, a modifica di quanto pubblicato nel comunicato n. 48 del 3 marzo, stabilisce quanto segue: I giovedì nei quali verranno disputate le gare di campionato sono i seguenti: 29 marzo, 12 aprile e 26 aprile. Il turno del campionato pertanto sarà il seguente: tenuto conto degli spostamenti di alcune giornate di campionato: 11 marzo, domenica, si giocheranno le gare in calendario per l'ottava giornata; 18 marzo domenica, si giuocheranno le gare in calendario per la nona giornata; 29 marzo giovedì semifestivo, si giuocheranno le gare in calendario per la 14. giornata e precisamente Napoli-Torino, Juventus Bologna; Milan-Palermo; Triestina-Lazio; Fiorentina-Alessandria; Roma-Padova; Casale-Pro Vercelli; Brescia-Livorno; Genova-Ambrosiana. Il 1 aprile domenica, si giuocheranno le gare in calendario per la decima giornata. L'8 aprile, domenica si giuocheranno le gare in calendario per l'undicesima giornata. Il 12 aprile giovedì si giuocheranno le gare in calendario per la 16 giornata e più precisamente: Alessandria - Livorno, Ambrosiana-Brescia, Genova - Torino; Casale - Napoli; Juventus - Padova; Bologna - Lazio, Fiorentina-Triestina; Roma - Palermo; Pro Vercelli-Milan. Il 15 aprile, domenica, si giocheranno le gare in calendario per la 12 giornata. Il 22 aprile, domenica, si giocheranno le partite in calendario per la tredicesima giornata. Il 26 aprile giovedì, si giuocheranno le gare in calendario per la 17. giornata e più precisamente: Triestina - Alessandria; Ambrosiana - Palermo; Livorno - Bologna; Lazio - Brescia; Casale - Milan; Napoli - Fiorentina; Padova - Genova; Vercelli - Juventus; Torino-Roma. Il 29 aprile, domenica, si giuocheranno le gare in calendario per la 15. giornata.

Con questa domenica avrà termine il campionato di divisione nazionale A. Il giorno 25 marzo data nella quale il campionato è sospeso per la gara Italia-Grecia che si giocherà a Milano la Federazione autorizzerà l'anticipo delle gare fissate in giornata feriale per quelle società che ne faranno richiesta non avendo giocatori impegnati nella squadra nazionale. Restano invariate le facilitazioni di ordine finanziario stabilite dal direttorio federale nel comunicato del 3 marzo.

Nervesa-Spresiano 5-3

NERVESA, 4

Il risultato indica esattamente quali siano stati i valori in campo delle due squadre.

Il Nervesa ha giocato una buona partita ottenendo la vittoria con un punteggio ch esarebbe stato maggiore se la superiorità dimostrata in campo fosse stata tramutata in altri punti.

Lo Spresiano si difese molto bene, segnando tre goals su azioni condotte con discreta tecnica. L'incontro è terminato quindi vittoriosamente per il Nervesa con 5 punti segnati e 3 subiti.

TIRO A VOLO

Il successo della gara di tiro al piccione

La gara di tiro al piccione che la Sezione Caccia e Tiro dell'O. N. D. ha organizzato domenica allo stand di S. Elena ha ottenuto un vivo successo, tanto più notevole in quanto era anche la prima manifestazione dell'annata.

Numerosi sono stati i concorrenti che si sono contesi il primato. Dopo una severa selezione si divisero i diversi premi i seguenti tiratori: Nalin, Abbate, Fasoli, Tito L., Marigonda, Zuliani, Nadin, Gregorini, Boccanegra Marcon e Tito M. La giuria era così composta: Abbate Marcon, Tito M. direttore di tiro, E. Boccanegra. Presidente G. Drudi.

Veramente degna di elogio la perfetta preparazione tecnica del campo alla quale accudirono con il consueto entusiasmo gli appassionati dirigenti della sezione signori Drudi, Boccanegra e Zuliani.

PATTINAGGIO

I campionati italiani sospesi

ALLEGHE, 5

I campionati italiani di velocità su pattini, che dovevano essere effettuati oggi sul lago di Alleghe, sono stati definitivamente sospesi, per lo scioglimento del ghiaccio. Le prove che la Federazione aveva demandate al Dopolavoro di Alleghe erano quelle di metri 500 e 5000, ma la comunicazione dell'incarico era pervenuta solamente ai primi dello scorso mese, fissandone la data per l'11 prossimo, successivamente anticipata ad oggi.

PALLACANESTRO

Comitato Terza Zona

Comunicato n. 11 del 5 febbraio 1934 XII.

Omologazione partite Torneo di propaganda: Visti i referti arbitrali si omologano le seguenti partite: Laetitia A.-Dié N'Ai 28 meno 14; Dié N'Ai A-O.N.B. 22 più 15; Dié N.Oi B-Reyer 19 meno 14.

Esaminato il reclamo presentato dal capitano della squadra dell'O.N.B. e fatti i necessari accertamenti. il Comitato accetta il reclamo stesso annulla la partita Audax-O.N.B. e la manda a disputare nuovamente a fine Torneo. L'importo della tassa di reclamo è a disposizione dei dirigenti la squadra dell'O.N.B.

Coppa «Linda Maria Zambler».
Si soprassiede alla discussione del reclamo presentato dall'Istituto Zambler in attesa di accertamenti.

Calendario partite Torneo di Propaganda: Nella corrente settimana si disputeranno le seguenti partite: Giovedì, ore 8 corr. ore 21. in campo della Laetitia: O. N. B.-Reyer; Domenica 11: Dié N'Ai-Audax; id. Reyer: Laetitia B-Dié N'Ai B; domenica 16 Laetitia: O.N.B.-Reyer.

Case lesionate da una frana

SORBANO, 5

Un movimento franoso si è determinato, in seguito alle pioggie ed al rapido disciogliersi relle nevi, in località Fontanaccia, in comune di Sorbano, nell'alta valle del Savio. Per ora l'unica casa pericolante, e che è stata sgombrata, è quella del signor Augusto Nofri. Altre case dei dintorni presentano lesioni non gravi e sono state parzialmente sgombrate. La frana si estende per circa un chilometro di lunghezza.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1[illegible] di ieri 5 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	756.8	8	12	
Fiume	cop.	757.9	8	10	8
Pola	cop.	758.1	8	11	8
Trieste	cop.	758.4	8	10	
Gorizia	cop.	759.6	7	12	7
Udine	cop.	758.6	7	12	7
Treviso	cop.	759.4	8	11	8
Belluno	ser.	759.7	4	9	4
Padova	½ cop.	760.2	8	12	6
Rovigo	ser.	760.0	7	11	7
Vicenza	½ cop.	758.8	8	11	8
Bolzano	ser.	760.3	7	12	4
Trento	½ cop.	759.1	7	11	7
Venezia	½ cop.	758.9	8	10	8

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola mosso, Trieste tempestoso, Venezia mosso.

Precipitazioni: Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.40, tramonta ore 18.2. Luna leva domani ore 0.16. Luna piena il 1.o, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 13.30, basse ore 7.50 e 19. — Ieri il Po era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori; il Piave ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Livenza ed il Frassine erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: Una depressione poco profonda occupa il mare Egeo mentre sull'Europa centrale domina alta pressione. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.95	89.05	88.70	88.75
Redim. 3.50 p. c.	93.95	93.95	93.35	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	93.20	93.25	93.50	93.50
Cred. Venez. 5½	506.50	506.—		
" "	505.—	506.—		
Cons. [illegible]	501.—	501.—		
" "	508.—	508.—		
Cred. [illegible]	503.25	508.—		
" " 5%	508.—	501.25		
San. Lav. 5%	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	508.—	504.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.75	100.75
" " 1940	106.25	106.20	106.25	106.25
" " 1941	106.70	106.37	106.75	106.65
BANCHE				
Banca d'Italia	1765.—	1770.—	1760.—	1756.—
Banca Comm.	991.—	991.—	988.—	988.—
Banco Roma	107.—	107.—	105.—	105.—
Credito Italiano	646.—	646.—		
Credito [illegible]	500.—	500.—		
Con. Mobil. [illegible]	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	31.50	32.50		—.—
Ferr. Mediterr.	465.—	466.—		—.—
Ferr. Meridionali	684.—	689.—	—.—	—.—
Costr. Venete	190.—	194.—	198.—	199.—
[illegible]	19.50	19.50	20.—	20.—
[illegible]	150.50	155.50		—.—
Ligure Toscana	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	33.50	34.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.20	16.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	87.—	87.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	88.—	87.50		
Coton. Fossati	234.—	241.—		
Stamp. De Ang.	512.—	510.—		
Cantoni Costa	320.—	321.—		
Lin. Can. Naz.	178.—	174.—		
M. Ros. Varzi	324.—	331.—		
Man. Rotondi	245.—	245.—		
Man. Tosi	25.—	25.—		
M. Cot. Merid.	13.—	14.—		
Unione Man.	332.—	336.—		
Lan. Gavardo	935.—	940.—		
Lanificio Rossi	1250.—	1280.—		
Lan. Targetti	67.50	70.—		
Cascami Seta	278.—	278.—		
Bernasconi	31.50	33.50		
S.N.I.A. Viscosa	242.75	246.—		
Man. Pacchetti	60.50	61.27		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	122.—	130.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.1	28.—	—.—	—.—
Ilva	140.—	141.—	140.—	139.—
Metallurgica	160.—	160.50		
Monte Amiata	33.50	32.—		
Montecatini	139.50	140.50	139.50	139.50
Stab. Dalmine	164.—	170.—		
Breda	78.25	77.25		
Bianchi	46.75	47.—		
Isotta Fraschini	9.—	[illegible]		
F. I. A. T.	250.50	240.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	24.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	215.—	219.—	217.—	218.—
Elett. Bresciana	255.—	256.—		
C. I. E. L. I.	280.—	288.—		
Dinamo Italiano	285.—	287.—		
Bresciana	232.50	233.50		
Valdarno	154.50	154.—		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	398.—	392.—		
Idroel. Trezzo	345.—	348.—		
Adamello	162.—	166.—		
Sesto	74.75	75.—		
Edison	728.—	728.50		
Edison Post.	500.—	500.—		
Idr. P. S. P. I.	32.—	32.75		
Tirso	50.50	50.50		
Vizzola	381.—	384.—		
Mer. di Elett.	241.—	240.50		
Terni	151.50	155.—	151.50	153.—
Ea. Elettrici	13.75	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.25	75.—		
Tecnomasio	32.—	32.—		
Distillerie It.	150.—	158.50		
Eridania	340.—	341.50		
Ind. Zuccheri	1175.—	1175.—		
Raffineria L. L.	440.—	445.—		
Italiana Gas	13.65	13.70		
Mira Lanza	90.—	90.—		
Petroli	15.50	15.50		
Aedes	149.—	151.—		
Fondiaria Reg.	1.40	1.40		
" 7 p.c.	37.—	38.—		
Fondi Rustici	70.50	69.50		
Beni Stabili	215.—	214.50		
Saturnia	35.—	34.—		
Past. Baroni	10.50	10.50	42.—	42.—
Grandi Alberghi	41.50	41.50		
Italo Americana	17.25	17.—		
Pirelli	[illegible]	382.—		
Pirelli & C.	263.—	262.—		
Brasital	57.—	57.—		
Dall'Acqua	122.—	121.—		
Vedetta	15.—	17.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	4290.—
CAMBI				
Parigi	76.42	76.47	76.42	76.47
Zurigo	375.50	375.50	375.50	375.50
Londra	59.12	59.06	59.12	59.05
Olanda	7.88	7.87	—.—	—.—
Spagna	159.25	159.65	—.—	—.—
Belgio	2.70	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	48.75	48.60	—.—	—.—
New York (ch.)	11.60	11.60	11.60	11.60

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.90 — Consolidati 5 p. c. 94 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.75 — Id. 1940: 106.25 — Id. 1941 106.25 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2160 — Assicurazioni Generali 4290 Riunione Adriat. prima serie 2105 id. seconda serie 2020 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.475 — Londra 59.06 — New York 11.60 — Zurigo 375.50.

Le quotazioni dei cereali sospese

MILANO, 5. — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica che le quotazioni ufficiali rimarranno chiuse fino a nuovo ordine.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni. Disponibili: tendenza sostenuta; id: Middling 1240 — Gennaio 1263 — Febbraio inquotato — Marzo 1206 — Aprile 1211 — Maggio 1217-19 — Giugno 1223 — Luglio 1229-30 — Agosto inquotato — Settembre 1238 — Ottobre 1243-45 — Novembre 1252 — Dicembre 1254-55

Decapitato a colpi d'ascia

dalla moglie e dalla cognata

SOFIA, 5

Or sono alcuni anni, il ventisettenne Boris Gogoff, da Sofia, sposava una bella ragazza, a nome Nevenka Georghieva, originaria della Grecia, che aveva una sorella più giovane, una bellissima diciassettenne a nome Dimtka. In breve, però, il Gogoff veniva preso da morbosa passione per la cognata e i suoi sentimenti furono corrisposti dalla ragazza. La tresca continuava lungamente, ad insaputa della Nevenka, la quale solo ieri l'altro ne è venuta a conoscenza. Allora essa minacciava la sorella di morte se non l'avesse aiutata ad uccidere il marito. Presa dalla paura, la sorella accondiscendeva, e ieri mattina a colpi di ascia le due sorelle hanno decapitato il Gogoff.

Leopoldo Cicognara

Cento anni fa, il 5 marzo 1834, moriva a 67 anni nella sua ultima abitazione di Venezia, che era nel palazzo delle Procuratie Vecchie, il conte Leopoldo Cicognara, assistito dalla seconda moglie (la veneziana Lucia Fantinati vedova del patrizio Nicolò Foscarini, *Balì* in Costantinopoli agli ultimi tempi della Repubblica), dal pittore Lipparini e dal medico Zannini. Prima di morire, volle il Cicognara, agonizzante, essere trasportato nel suo studio per vedere l'ultima volta le sculture del Canova che vi erano accolte e la sottostante piazza di San Marco, desideri estremi del morituro che compendiano i sogni della sua vita.

Nacque Leopoldo a Ferrara nel 1767 dal Conte Filippo e dalla contessa Luigia Gaddi di Forlì. Vissuto nei tempi fortunosi che videro il tramonto degli antichi regimi e la marcia della rivoluzione francese e i trionfi di Napoleone e il consolidarsi della reazione, ebbe vita varia, ma, in prevalenza, travagliosa e dura, perchè le vicende dell'epoca lo portarono a occuparsi anche di politica, arte piena di pericoli, specie in quell'avvicendarsi rapido di idee dominanti e di dominatori, che costituì la nota caratteristica della vita civile al finire del secolo XVIII e agli inizi del XIX.

Ebbe, mentre visse, fama grandissima, per pubblici uffici esercitati, per vasta cultura, per opere dell'ingegno, per molti viaggi in Italia e all'estero, per conoscenze contratte, per domestichezza coi maggiori uomini contemporanei, fra i quali Napoleone, l'Imperatrice Giuseppina, Giovacchino Murat che gli fu ostile e la Regina Carolina che gli fu benigna, e Madame de Staël, Ugo Foscolo, Ippolito Pindemonte, Pietro Giordani, Gino Capponi; e, sovra tutti, Pietro Coletta e Antonio Canova, ai quali Leopoldo Cicognara chiuse gli occhi, perchè il caso lo volle presente alla morte di entrambi.

Entrato a nove anni non compiuti nel collegio dei nobili di Modena, vi rimase fino ai 18, dandosi specialmente agli stud geniali delle lettere e delle arti, per riuscire, in definitivo, pittore mediocre, ma l'esercizio pratico delle arti del disegno gli giovò, come viatico, per meditare e scrivere sulle opere di pittura, di scultura, di architettura.

Dal collegio di Modena passò a Ferrara, e, benchè abbia sempre serbati col padre rapporti amorosissimi, non seppe adattarsi alla vita angusta della piccola città papale vedovata del lustro estense: nè il padre si decideva mai, come sovente prometteva, di condurlo a Roma, onde maturò una fuga vera e propria verso la città eterna, ove giunse, dopo molte peripezie e privo di denari, nel maggio 1788, per studiarvi i tesori d'arte e di antichità e per perfezionarsi nella pittura. Appena arrivato conobbe, esempio incoraggiante, il celebre d'Agincourt, che, giunto dalla Francia a Roma per pochi giorni, vi si fermò... mezzo secolo.

Il Cicognara si trovava a Roma quando, nel 1793, la notizia della decapitazione di Luigi XVI riempì di raccapriccio la città pontificia. L'animo del Cicognara non era ancor imbevuto delle idee nuove che dovevano presto attirarlo. Un senso irrefrenabile di umana pietà lo spinse a commemorare il Monarca infelice all'Accademia degli Arcadi, ove riuscì a strappare all'uditorio lagrime e applausi.

Nell'estate del 1794 il Cicognara va per cura ad Abano, da dove fa visite frequenti a Padova e a Vicenza: conosce in questa occasione la veronese Massimiliana Cislago, disgiunta per annullamento di matrimonio dal conte Rotari suo marito, bella, colta, affascinante: la sposa nell'ottobre di quello stesso anno, auspice, pronubo e paraninfo anche l'abbase Cesarotti.

Gli sposi si stabiliscono a Modena per sfuggire all'invidia e al pettegolezzo dell'aristocrazia ferrarese: a Modena nacque nel 1795 Francesco, unico figlio del Cicognara sopravissuto al padre, che gli fu cagione di dolori immensi.

Nel 1796 si trova a Ferrara quando i francesi vi piantano l'Albero della libertà. Nella concitazione del momento è trascinato delle circostanze a fare in piazza il discorso demagogico d'occasione, ma non si ferma a raccogliere gli allori e torna a Modena, dove in ottobre conosce il Bonaparte e dove, designato sul principio dai Ferraresi, prende parte attivissima alle vicende civili e militari della repubblica Cispadana.

Sorta poi la Cisalpina, con decreto del Novembre 1797 venne nominato Consigliere di Stato, e, successivamente, fu inviato a Torino quale plenipotenziario della Cisalpina presso la corte Sabauda, ove rimase fino all'abdicazione del Re.

Anche nella nuova Cisalpina, sorta nel 1801, il Cicognara venne confermato all'Ufficio Altissimo di Consigliere di Stato, ma poscia, per infortunio accorsogli, cadde in sospetto di appartenere al partito degli «Unitari» inviso ai Francesi: a cagione di ciò viene destituito dal grado per influenza di Murat, viene incarcerato nel castello e poscia confinato a Como, d'onde può riparare in Toscana, solo per la tolleranza del Melzi vicepresidente della Cisalpina.

Ma nel 1805 Napoleone lo rimette al Consiglio di Stato: «*Nous*» gli dice Napoleone incontrandolo a Milano «*avons été brouillé, mais nous avons faite la paix*».

Se non che, mortogli il padre e poscia la moglie adorata nel gennaio 1807, riparò a Roma per trovar pace e conforti nella tenera amicizia di Antonio Canova. Rinunciò agli altissimi uffici conferitigli, e solo più tardi, sposata la vedova bella e intellettuale del patrizio Nicolò Foscarini (nata da un farmacista dei Carmini) espresse al Bonaparte la disposizione di accettare altri civici incarichi, purchè potessero essere esercitati a Venezia.

Fu così che il Cicognara assurse alla dignità di Direttore della Accademia di belle Arti di Venezia, ufficio tenuto da lui con grande onore dal 1808 al 1826 perchè vi fu confermato dall'Austria: se ne allontanò per spontanea dimissione nel 1826, irritato dalla offesa delle autorità austriache, che non vollero consentire l'accesso a palazzo della moglie sua, pur vedova del *Balì* Foscarini e suocera di un Marchese Carlo Bentivoglio, ma, per i nemici del Cicogna, sempre figlia del farmacista Fantinati dai Carmini.

Dopo un lungo viaggio con la moglie in Austria, in Germania, in Inghilterra e in Francia, i due coniugi trovano pace e accoglienze degne del loro grado a Firenze. Ma, vinti dall'amor di Venezia, vi tornano sul finire del 1828, e non più a palazzo Malipiero a San Samuele, ove aveano passata la parte migliore della vita, ma in uno degli appartamenti delle Procuratie. Ivi si diede convegno la parte più eletta della cittadinanza e dei forestieri, finchè la morte non rapì agli ammiratori l'uomo illustre, che, con gli onori che si rendono solo ai grandi, venne da Venezia sepolto alla Certosa di Ferrara, sotto la cara guardia del busto che di lui e per lui avea scolpito con mano amica Antonio Canova.

Questa la vita terrena e caduca di Leopoldo Cicognara, la cui fama, grande in vita, è giustificata a pieno dagli scritti che di lui ci rimangono.

La storia della scultura dal suo risorgimento in Italia fino al secolo di Napoleone, pubblicata dal 1813 al 1818 in tre volumi e in formato di gran lusso, con abbondanza di tavole, ripubblicata poi nel 1823 in 7 volumi con 185 tavole, è lavoro di tal lena che i contemporanei ne stupirono: ma Cicognara vendette duemila seicento campi di sua proprietà e le gioie della moglie e l'argenteria di casa per far fronte alle gravi spese di casa.

E stupisce che, con lusso ancor maggiore, egli, collaboratori Diedo e Selva, abbia potuto pubblicare l'edizione in folio delle fabbriche più cospicue di Venezia, ricca di ben 250 tavole. Fatiche improbe e nobilissime, lodevoli in senso assoluto e lodevolissime in senso relativo, pensando che quelle opere colossali furono concepite e compite quando non vi era, come si ha oggi, abbondanza di materiale di studio: così che lo sforzo par quasi superiore alle normali possibilità dell'uomo.

Preziose le memorie spettanti alla storia della calcografia, pubblicate con molte tavole dal Giacchetti di Prato nel 1831: vi si parla dei nielli, delle carte da giuoco, della litografia e della siderografia.

Di nielli aveva il Cicognara una collezione insigne: ma della sua passione per le raccolte e per gli studii rimane monumento eloquente il catalogo ragionato dei suoi libri d'arte e d'antichità, stampato a Pisa nel 1821 e contenente la descrizione di quasi cinquemila volumi, che vennero acquistati nel 1824 dal Vaticano, quando il Cicognara dovette privarsene per far fronte alle spese delle edizioni costosissime, tutte stampate a suo rischio e cura, con inadeguato concorso di Sovrani e di privati.

Molto deve l'Italia a questo grande studioso: moltissimo poi Venezia, perchè gli scritti di lui son volti in gran parte a celebrarne le bellezze: perchè egli fu il ristoratore dell'Accademia veneziana di Belle Arti: fondatore dell'Ateneo veneto e primo presidente dello stesso: tutore dei monumenti della città, per quanto lo consentivano tempi di autoritarismo bestiale: Mecenate di tutti gli artisti veneziani (Hayez, De Min, Zandomeneghi ed altri) che fiorirono nella prima metà dello scorso secolo.

Grande riverenza è dovuta al ricordo di Leopoldo Cicognara; ed è doveroso ravvivarlo in questo primo anniversario dalla sua morte.

Rodolfo Protti

Una battaglia nella Nuova Guinea
fra indigeni e polizia

LONDRA, 5

Qualche tempo fa un minatore bianco, che lavorava nei giacimenti auriferi di Karmantina nella Nuova Guinea, veniva misteriosamente ucciso dagli indigeni papuani. La Nuova Guinea è amministrata dall'Australia, sotto il mandato della Lega. L'ufficiale di polizia del distretto decise allora di effettuare una spedizione punitiva contro i papuani. Un comunicato ufficiale del Governo federale dell'Australia annunzia ora che, in uno scontro avvenuto presso Rabout, fra la polizia e gli indigeni, hanno trovato la morte 19 papuani e altri 17 sono rimasti feriti. Gli indigeni si erano opposti alla marcia degli agenti lanciando loro frecce. I poliziotti risposero facendo fuoco. Tra questi ultimi, soltanto l'ufficiale e tre poliziotti hanno riportato delle ferite.

Il comunicato aggiunge che questo episodio farà indubbiamente diminuire il pericolo per i bianchi che risiedono in quella regione. I papuani, pure essendo terrorizzati per lo sterminio violento dei loro, a causa della morte di un solo bianco, sarebbero indignatissimi e in fermento contro i pochi bianchi che popolano il distretto.

Il problema della Basilica del S. Sepolcro

Il Patriarca di Gerusalemme propone
la demolizione e la ricostruzione del tempio

ROMA, 5

Dopo la partenza per Gerusalemme dell'ing. Luigi Marangoni, chiamato colà, come è noto, dal Padre Custode di Terrasanta a consulto circa lo stato della Basilica del Santo Sepolcro ed i restauri da apportarvi, si annuncia che fra pochi giorni si imbarcheranno allo stesso scopo per la Palestina il rev.mo Padre Ministro generale dei Minori con il segretario generale dell'Ordine.

Mons. Barlassina, Patriarca latino di Gerusalemme, ha lanciato l'idea della ricostruzione. Egli osserva che il restauro di una cattiva e antica costruzione, che sta per crollare da ogni lato, è costosissimo e può essere ancora più costoso di una costruzione nuova. Oltre a ciò, gli inconvenienti vigenti sarebbero, nel caso della ricostruzione, rimossi interamente o quasi.

La presente Basilica dovrebbe essere demolita. Si osserva subito che questa demolizione metterebbe in luce molte particolarità ora nascoste, molte reliquie della Basilica Costantiniana, del Martirium, delle successive costruzioni anteriori alla Basilica attuale, che è del 1808 e seguenti. In questo periodo di intense e molteplici esplorazioni archeologiche in Palestina, gli scavi intorno al Sepolcro e al Calvario sarebbero seguiti dalla commossa attenzione di tutto il mondo e se ne otterrebbero risultati preziosi.

Sistemata archeologicamente la zona, con vantaggio inestimabile per la serietà e la intensità della devozione dei pellegrini, si costruirebbero, secondo l'idea di mons. Barlassina, quattro Basiliche radiali, una per i cattolici, una per i greci, una per gli armeni e una per i siri, abissini e copti. Il Calvario, per la parte accessibile, e il Santo Sepolcro dovrebbero restare comuni, ma privi di arredi stabili (ognuno vi porterebbe croci, quadri, candele ecc. quando deve funzionare) e le funzioni religiose propriamente dette dovrebbero essere ridotte al minimo. Questo spazio formerebbe il centro di una grande chiesa sormontata da una cupola. Le quattro Basiliche, che diremo particolari, sarebbero quasi nelle quattro braccia di una grande croce, come la maggior parte delle nostre chiese latine. In ciascuna delle quattro Basiliche ognuna delle quattro confessioni svolgerebbe i propri riti, senza dar fastidio alle altre ed anche con maggiore compostezza e decoro. Naturalmente sarebbero messi fuori i maomettani ed anche il policeman potrebbe andarsene.

Le difficoltà sono due: l'entità delle spese e le difficoltà d'accordo, ma la parte finanziaria potrebbe essere agevolmente superata se i figli di San Francesco rivolgeranno un appello al mondo cattolico.

VERSO LA FINE DELL'ANNO SANTO

Un'allocuzione del Papa al Concistoro
Le canonizzazioni di tre Beati

CITTA' DEL VATICANO, 5

Stamani nell'Aula del Concistoro presenti 21 Cardinali, il Papa ha tenuto concistoro segreto, durante il quale i porporati hanno dato il loro voto favorevole per le canonizzazioni del Beato Giuseppe Cottolengo, del Beato Corrado da Parzham e della Beata Margherita Redi. Il Papa ha quindi pronunciato la seguente allocuzione:

Moltitudini di pellegrini

«Mentre abbracciamo col pensiero il corso di questo Anno Santo che ormai volge al suo termine, l'animo nostro è inondato da un sentimento di grande conforto e ci sentiamo quindi spinti ad esprimere la nostra profonda gratitudine a Dio, datore di ogni bene.

«Abbiamo potuto infatti vedere inumerevoli figli, tocchi dall'impulso della grazia divina, rispondere volonterosamente all'appello del Romano Pontefice, e da ogni parte del mondo recarsi in pellegrinaggio a Roma, non solo per impetrare la piena remissione e indulgenza dei propri peccati, ma altresì per meditare con più accesa carità insieme a Noi, in questa alma città che conserva tanti monumenti di fede e di pietà cristiana, sulla memoria di quelle cose e avvenimenti meravigliosi con cui il Redentore del genere umano, 19 secoli fa, ci richiamò tutti nella via della salute e ci riaprì le porte della patria celeste. È veramente il preclaro spettacolo che le moltitudini dei pellegrini hanno dato in notevole gara col popolo romano, fu tale a destare non solo la nostra, ma anche l'universale ammirazione.

«Infatti non erano le immoderate aspirazioni delle classi sociali, fra sè discordi, non le utilità particolari delle varie nazioni, ad eccitare e commuovere gli animi, ma una sola e medesima pietà, una sola e medesima religione, un solo e medesimo fervore di devoto ossequio verso il Padre comune. Onde è ben a ragione che si può asseverare che come l'ingorda ed invidiosa cupidigia delle cose terrene divide e dissocia gli uomini, così il desiderio dei beni celesti li accorda e li unisce in fraterna alleanza.

Speranze di tempi migliori

«E quante volte, venerabili fratelli, quando specialmente nella maestà della Basilica Vaticana, ci è stato dato di innalzare all'onore dei Beati o dei Santi, non pochi martiri confessori e vergini, quante volte, diciamo, circondati da una moltitudine osannante di fedeli che innalzavano verso di noi le loro mani, i loro occhi e i loro animi e domandavano con trasporto filiale, la paterna benedizione del Vicario di Cristo. Noi ci siamo sentiti innondare l'animo di una gioia sì grande che quasi ci sembrava di pregustare qualche cosa della felicità celeste.

«Allora specialmente abbiamo veduto brillare di nuova meravigliosa luce quelle chiare note che formano l'unità, l'universalità e la santità, le quali note, insieme con l'apostolicità, mostrano altresì che questa Chiesa, è l'unico porto sicuro di salute e la guida, la maestra infallibile, per il raggiungimento dell'eterna felicità.

«Ma reputiamo quasi superfluo, venerabili fratelli, trattenervi a lungo nella commemorazione di questi lieti avvenimenti, quantunque questo sarebbe per noi, e non ne dubitiamo anche per voi, un vero diletto dell'animo. Si tratta infatti di cose ben note delle quali voi stessi siete stati testimoni e spettatori.

«Desideriamo piuttosto esortarvi di tutto cuore a voler innalzare insieme a Noi le vostre preghiere al Dio Ottimo Massimo, affinchè nella sua infinita bontà si degni far sì che queste speranze di migliori tempi, questi auspici e propositi di vita più perfetta e virtuosa, non inaridiscano presto come i fragili fiori dei campi, ma producano ottimi frutti e li portino felicemente fino alla piena maturazione.

«Ed ora è giunto il momento di rivolgere il nostro pensiero a quelle solenni cerimonie con le quali è uso fare termine alle celebrazioni giubilari, cioè alla rituale chiusura delle Porte Sante delle quattro Basiliche patriarcali. Noi stessi, a Dio piacendo, compiremo questa cerimonia secondo l'esempio dei nostri predecessori nell'attigua Basilica Vaticana. Ed affinchè il rito tradizionale si possa compiere nel medesimo giorno alle altre tre Basiliche nominamo e proclamiamo nostri legati a latere i venerabili fratelli nostri Cardinale Gennaro Granito Pignatelli, Vescovo di Ostia e di Albano e decano del Sacro Collegio, il quale chiuderà a nome nostro la Porta Santa della Basilica di S. Paolo; il Cardinale Francesco Marchetti Selvaggini, nostro Vicario generale in Roma e Arciprete della Basilica Lateranense, il quale chiuderà a nome nostro la Porta Santa della medesima Basilica; infine il Cardinale Angelo Maria Dolci, Arciprete nella Basilica Liberiana, il quale chiuderà a nome nostro la Porta Santa della medesima Basilica.

«Nel nome del Padre, del Figiuolo e dello Spirito Santo».

Terminata l'allocuzione è stata fatta la provvista delle chiese le cui nomine sono già note.

Terminato il Concistoro segreto, si è svolto il Concistoro pubblico, nel quale gli avvocati concistoriali hanno perorato la canonizzazione tre tre Beati. A nome del Pontefice ha risposto mons. Bacci, segretario dei brevi ai principi il quale ha detto che il Papa si riservava di decidere ed intanto invitava tutti alla preghiera.

Pio XI, impartita l'apostolica benedizione, ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Ciano e Di Crollalanza visitano
la direttissima Firenze-Bologna

BOLOGNA, 5

Stamane i Ministri Ciano e Di Crollalanza, accompagnati dai tecnici delle comunicazioni e dei LL. PP., hanno effettuato una visita di ricognizione sulla direttissima Firenze-Bologna, ove fervono i lavori di ultimazione della linea che sarà inaugurata il prossimo 21 aprile e si sono soffermati presso alcune delle più importanti opere costruite.

La visita alle bonifiche Pontine
degli ingegneri convenuti a Roma

ROMA, 5

I delegati delle associazioni nazionali europee degli ingegneri, hanno visitato Littoria, Sabaudia e gli importanti lavori di bonifica della zona Pontina. Gli ingegneri, che sono stati guidati nella visita da S. E. Le Pera, dall'on. Orsolini Cencelli e dagli ingegneri dell'O. N. Combattenti e del Consorzio bonifiche di Piscinara, si sono vivamente interessati ed hanno espresso la loro ammirazione per la imponente opera realizzata dal Fascismo.

Marescalchi partito per Rodi

BRINDISI, 5

Diretto a Rodi si è imbarcato il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e foreste on. Marescalchi che è stato ossequiato alla partenza dal Prefetto Mutinelli.

Libri nuovi

Lucio d'Ambra: «Angioli della fine di giornata», romanzo. Mondadori ed. Milano lire 10.

Alfredo Segre: «Agenzia Abram Lewis». Mondadori ed. Milano lire 10.

G. B. Colonna, E. Chiorando: «Il processo dei Cenci». Mondadori ed. Milano lire 7.

Gen. Von Tschischwitz: «Lesercito e la marina della Germania nell'occupazione delle isole Baltiche». Vallecchi ed. Firenze - L. 10.

Giovanni Mariotti: «Nell'isola delle api d'oro» (pagine Elbane) Ed. del «Rinascimento del libro» Firenze L. 15.

Giovanni Mariotti: «Chopin». Ed. del Rinascimento del libro, Firenze L. 9.

Franco Ciarlantini: «Roma Nuova York e ritorno». Tragedie dell'americanismo Agnelli ed. Milano L. 7.

I naufraghi del Celiuskin

Dieci donne e due bambini
salvati da un aeroplano

MOSCA, 5

La stazione marconigrafica di Capo Wellen ha annunziato che due aviatori sovietici partiti da quella località con un apparecchio capace di dieci passeggeri hanno raggiunto il banco di ghiaccio ove sono concentrati i naufraghi del Celjuskin, *prendendo a bordo dieci donne e due bambini. L'apparecchio, malgrado le condizioni atmosferiche oltremodo avverse, è tornato felicemente alla sua base.*

Omaggio alla memoria di Re Alberto
degli Italiani di Anversa

ANVERSA, 5

Gli ex combattenti italiani, il Fascio, la colonia italiana e gli ufficiali e marinai dei piroscafi nazionali ancorati nel porto si sono adunati al Cimitero militare per rendere omaggio alla memoria di Re Alberto.

Hanno presenziato alla cerimonia il console generale on. Zimolo ed il personale del Consolato generale, vari generali fra cui il comandante del Corpo d'Armata e della divisione di Anversa, moltissi ufficiali di delegazioni, associazioni invalidi, combattenti e volontari di guerra di Anversa, intervenuti con bandiere, molte personalità e numerosa folla.

Il console generale on. Zimolo, a nome dei combattenti e degli italiani di Anversa, ha pronunciato un nobile discorso di commemorazione del compianto Sovrano.

Hanno quindi parlato il cappellano militare belga Eyvaert, grande invalido e decorato di guerra, che si è espresso in italiano, ed i presidenti degli invalidi di guerra e dei combattenti belgi di Anversa, l'uno in francese e l'altro in fiammingo.

Gli italiani hanno infine infiorato le tombe dei soldati belgi e le delegazioni dei combattenti belgi si sono raccolte presso le tombe di 45 soldati italiani sepolti nello stesso recinto, rendendo lo stesso pietoso omaggio.

Pretesa risurrezione del Lama
che provoca fermenti

LONDRA, 5

In tutto il Tibet sembra regnare una viva agitazione, a causa di voci insistenti che circolano, secondo cui il Dalai Lama, capo spirituale e temporale del Tibet, la cui morte è stata annunziata il 17 settembre scorso non sarebbe morto allora, ma qualche giorno dopo. Secondo la credenza popolare, egli è stato risuscitato a vita da un noto spirito che abitava nel suo corpo. Nella capitale, la città santa di Lhasa, regna addirittura del fermento e i membri del Governo sono gravemente perturbati. Sono stati operati molti arresti, ma nessuno fuori della città proibita sa dire il perchè.

Un maharagià e la sua famiglia
digiunano da 70 giorni

LONDRA, 5

Il maharagià dello Stato di Dewars in India, sir Tukoi Rao, è arrivato al suo 70. giorno di sciopero della fame, intrapreso per protestare contro il Governo indiano che gli tolse il controllo e l'amministrazione del proprio Stato. Un telegramma, inviato dal Primo Ministro dello Stato di Dewars al Vicerè dell'India, dice che il medico del maharagià dispera di salvare il suo paziente, in quanto quest'ultimo è fermamente deciso a lasciarsi morire di fame qualora il Governo dell'India non ritorni sulla sua decisione. Il maharagià ha deciso di «sacrificarsi sull'altare della santa causa dell'adempimento del suo dovere verso il proprio Stato sovrano e per l'onore della sua famiglia».

Tre mesi fa, in seguito a lagnanze sull'amministrazione dello Stato, il maharagià abbandonò la propria capitale riparando a Pondicherry, nell'India francese. Il Governo dell'India assunse allora il controllo dello Stato di Dewars e ordinò al maharagià di fare immediatamente ritorno in India per rendere conto del suo operato. Il maharagià, invece di rimpatriare, incominciò a fare «atto di penitenza» e, insieme con lui, tutta la sua famiglia, compreso un principino di sei anni.

La profonda crisi spagnola

MADRID, 5

I giudizi della stampa concordano nel ritenere che il rimaneggiamento ministeriale non risolverà la profonda crisi determinatasi in conseguenza dell'evoluzione dello spirito pubblico rivelatosi nelle elezioni di novembre. Si ritiene che l'imminenza di gravi conflitti sociali abbia provocato la soluzione provvisoria.

Una conferenza a Tolosa
di Maria Luisa Fiumi

TOLOSA, 5

Maria Luisa Fiumi ha qui tenuto un'applaudita conferenza sul tema: «L'anima di Roma» dinanzi ad un folto uditorio nel quale erano il R. Console d'Italia e personalità del mondo culturale e politico della città.

Il rapimento di una bimba
preceduto da due omicidi

LONDRA, 5

A Dallas, nel Texas, una bambina di due anni, Giulia Boggers, è stata rapita da un bandito, dopo che questi aveva ucciso la madre e la nonna di lei. Del bandito nessuna traccia. La polizia ha tratto in arresto il padre della bambina, che viveva separato dalla moglie.

SPIGOLATURE

L'Associazione dei macchinisti tedeschi pubblica uno studio statistico in base al quale si può constatare a quale velocità... la velocità ha proceduto durante gli ultimi duecento anni. Il veicolo pubblico più rapido che ci venne incontro nell'anno di grazia 1650 sul territorio germanico è una diligenza brandenburghese che copriva una distanza di 7 chilometri all'ora. Ottanta anni più tardi (1730) la posta quotidiana tra Berlino e Potsdam marciava con una rapidità di 12 km. forse perchè la strada era particolarmente ben tenuta o perchè il cambio dei cavalli sul breve tratto era più frequente. Nel 1819 il servizio postale celere aveva raggiunto i 14 chilometri. Sedici anni più tardi la locomotiva che sbuffava sul primo tratto ferroviario tedesco Monaco-Furth, batteva l'ultimo rècord cavallino di oltre il cento per cento, poichè faceva ben 30 chilometri in 60 minuti primi. Alla distanza di 13 anni la navigazione brandenburghese teneva press'a poco il ritmo della prima diligenza. Nel 1848, infatti, il «Deutschland», veliero della Compagnia «Hapag», nella sua rotta da Amburgo a Nuova York, tenne una media di 5 miglia marine, vale a dire di circa 9.4 km. La comparsa di una macchina che sostituiva la trazione animale in terra e il vento in mare determinò un succedersi abbastanza rapido di «rècords». Nel 1857 il vapore «Adler» appartenente al «Lloyd» superava la distanza Brema-Nuova York alla velocità media di 11.5 miglia, cioè 20.7 all'ora. Nel 1852 il treno Berlino Danzica fa già i suoi 45 km. e trent'anni dopo abbiamo un treno-lampo Parigi-Vienna che ne fa 63. L'aviazione apre, naturalmente, un nuovo periodo nella storia dei trasporti. Come la nave dell'acqua, così il burchiello del cielo dovette fare il proprio tirocinio e cominciare con la velocità ormai superata da molti decenni. Il primo dirigibile varato nel 1900, l'«L Z 1» percorreva un massimo di 23 km. all'ora. Sul mare, la velocità procedeva con passo sempre più rapido. Nel 1929 il «Bremen» del Lloyd conquistava con 28 miglia — ossia 55 km. Il Nastro Azzurro che ben presto doveva passare al più veloce nostro transatlantico «Rex». Infine le Ferrovie Germaniche misero ll'anno scorso in servizio il cosiddetto «Amburghese volante» treno elettrico che circola regolarmente fra Berlino e la metropoli marinara del Reich alla velocità di 140 km. all'ora. A questo si deve aggiungere un altro mostro più... volante ancora: il treno elettrico sperimentale Augusta-Stoccarda (151 km.). Essi hanno per altro un predecessore in un altro treno pure elettrico che già nel 1900 poteva sviluppare la velocità, allora più che mai fantastica, di 200 km. orari fra Berlino e Zossen, ma che — pur dopo essere stato felicemente collaudato — non venne mai messo in servizio, giacchè il traffico non richiedeva allora velocità così strabilianti. Oggi, invece, i 250 km. orari per comunicazioni regolari non sono più una rarità. Rarità è per adesso l'ultimo rècord di velocità aviatoria conquistata dal nostro Francesco Agnello con circa 00 km.

*

Uno dei più grandi collezionisti di insetti è il vescovo protestante di Conisberga, dottor Kessel. La sua collezione comprende in cifra tonda mezzo milione di esemplari da lui raccolti sia in Germania sia in Brasile dove soggiornò a lungo quale pastore di quella comunità tedesca. Gli insetti catturati sul territorio germanico — in prevalenza nella regione masuriana — ammontano a 50 mila ripartiti in 340 casse. Le farfalle più splendide sono circa 15.000 e provengono d'oltre oceano. La classificazione di questo enorme materiale procede piuttosto lentamente, non solo perchè gli obblighi del suo ministero occupano gran parte del tempo del dottor Kessel, quanto altresì perchè egli segue nel suo lavoro rigorosi e minuziosi metodi scientifici. Finora gli animaletti bellamente infilati agli spilli e catalogati con tanto di nome latino sono 38.000. Altri 400.000 aspettano il medesimo trattamento. Ecco dunque un uomo che saprà per parecchi anni come impiegare le proprie ore libere.

*

All'Accademia di Romania in Roma, ha parlato l'on. Paribeni sopra un argomento di vivo interesse: «I primi accenti dell'architettura». Lo accademico illustrò le singolari scoperte compiute qualche anno fa dal Firth intorno alla piramide di Saggara nella necropoli dell'antica Menfi. E' noto che la piramide è la forma più vasta e gigantesca che possa essersi pensata per la protezione della salma del defunto, ma non basta da sola alla esplicazione di tutte le complesse cerimonie del culto dei morti. Intorno alle piramidi sono tempietti, cappelle, sale di riunione, altre tombe minori. Questo che si era veduto intorno alle piramidi maggiori di Gizeh appartenenti alla quarta dinastia faraonica volle il Firth vedere, se si verificava anche intorno alla piramide di Saggara che è più antica, del Faraone Zoser della III dinastia. Si trovarono infatti tutte quelle costruzioni che si pensava dovessero esservi racchiuse entro un muro di cinta di due chilometri di lunghezza. Ma quello che sommamente sorprese fu la forma e la decorazione architettonica del tutto inconsueta che quelle costruzioni in candido calcare presentarono. Apparvero colonne di sei tipi diversi, capitelli, membrature architettoniche semplici, elegantissime, il tutto di proporzioni sottili, slanciate, assolutamente insolite in tutto quello che si conosceva sinora di architettura egiziana. A tal segno che da principio gli scopritori pensarono di aver a che fare con ricostruzioni tolemaiche, d'epoca cioè greco-egiziana. Ma esaminati con cura i muri, si ritrovarono in essi abbandonati iscrizioni gerolifiche graffite o a carbone di visitatori egizi talora datate e anteriori di oltre dieci secoli al primo stanziarsi de' Macedoni nella valle del Nilo.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 26420

CRONACA

Un prezioso archivio familiare di Daniele Manin acquistato dal Comune di Venezia

L'eredità dei Perissinotto - I carteggi intimi del Dittatore - "La santa martire,, - Nuova luce sull'esilio a Parigi - Gli studi di Manin e i suoi rapporti con personalità europee - Una benemerenza del Podestà Alverà

Com'è noto, il Museo Correr può contare tra la sua preziosa suppellettile una ricca e interessantissima raccolta di cimeli e di ricordi personali di Daniele Manin, tra i quali tutte le carte del suo Governo e tutti gli atti della Difesa di Venezia nel 1848-49.

Tutti sanno che la importante collezione è stata offerta al Comune dal Generale Giorgio Manin, figlio del Dittatore, il quale escluse dal dono solo le carte più intimamente strette alla vita privata del grande patriota e della sua famiglia; carte che pervenute ai Perissinotto cognati di Daniele Manin passarono poi da questi alla discendente famiglia Pellegrini.

Le interessantissime carte, insieme a qualche mobile e alcuni oggetti appartenuti al Manin, quali una spada, una sciarpa tricolore, fotografie di famiglia, occhiali, penne d'oca, sigilli, tabacchiere, sono state a lungo conservate nella villa del comm. Battista Pellegrini a Tremezzo sul lago di Como, e quindi nella sua casa di Milano.

Ora, nel desiderio di far sì che la interessante documentazione possa esser accessibile agli studiosi, il comm. Pellegrini ha offerto a prezzo affatto amichevole l'intera raccolta al Comune di Venezia, il quale ha testè deliberato l'acquisto, integrando così la sopracitata raccolta di cimeli custodita presso il nostro Museo e sì preziosa per la ricostruzione ideale e storica di quell'interessantissimo periodo della storia veneziana che riguarda gli epici avvenimenti del Quarantotto e Quarantanove.

Il materiale, di cui è venuto in possesso il nostro Comune, è particolarmente interessante perchè getta un fascio di luce tranquilla sulla vita intima della famiglia Manin e resuscita tutti gli elementi di un quadro di carattere deliziosamente ottocentesco.

Il nucleo, diremo così, epistolare della raccolta rappresenta infatti di questa l'elemento più ampio e più suggestivo. Sono in essa lettere di Daniele, del padre suo Pietro, della moglie Teresa Perissinotto, dei figli Giorgio ed Emilia, di sorelle, cognati e via e via.

Dalle frasi vergate sovra i piccoli fogli ingialliti dal tempo la vita del Manin giorno per giorno si ricompone. Lo si vede giovanetto ancora scolari assiduo e diligentissimo dei corsi inferiori, poi studente all'Ateneo di Padova, e attraverso le calme e affettuose confidenze al padre suo amatissimo, lo si segue nelle prime inquietudini del suo spirito, e nei suoi primi sogni di scrittore, e nello svilupparsi di quei sentimenti che già da allora gli concedevano di dar saggio della sua indipendenza di giudizio rispetto all'Austria. Giovanissimo ancora, e ancora studente raccoglieva e conservava come materiale di successive elaborazioni, alcune tradizioni da Greco, esercizi di lingua inglese, una versione francese del *Viaggio sentimentale* dello Sterne e studi di filosofia, di economia politica, di diritto civile e naturale firmati con l'anagramma di Denina Maleni e alcuni scritti d'argomento legale compilati in parte con la paterna collaborazione ed ora ordinati tra le cartelle di questo rarissimo archivio.

Di tempo posteriore, e ancor più interessanti, come prova della larga formazione culturale del Manin, sono le opere che si riferiscono al nostro dialetto e delle quali sono qui i manoscritti: *«Cenni sull'origine del dialetto veneziano»* studio letto nella sala dell'Ateneo Veneto nel 1827, una «Grammatica del dialetto veneziano» opera incompleta, ma resa di particolarissimo interesse da un carteggio intercorso dal 1826 al 1831 tra il Manin e Giuseppe Boerio, autore del notissimo *Dizionario del Dialetto Veneziano*, e ancora un abbozzo di scritto avente per titolo: *«Mezzi per migliorare le condizioni degli Italiani e influenza che in ciò possono avere le Società scientifiche e letterarie»*.

Nelle lettere di Daniele Manin a Teresa Perissinotto, prima quale fidanzata e poi qual sposa, la figura del grande veneziano, pare svelarsi in forma affatto nuova. Sono in quelle pagine un'intimità di sentimenti, e una dolcezza di affetti, e sono i segni di una sensibilità delicatissima che accoglierà per sempre gli sposi in un'atmosfera di reciproca comprensione e di solidarietà ricambiata offrendo un esempio di amor coniugale sempre mirabile e spesso commovente.

E' traccia viva in questi fasci di carte della lotta sostenuta dal Manin per farsi un posto nel mondo, attraverso una strada tutta irta di ogni sorta di difficoltà economiche e culturali: sfoghi accorati, rivolti per lettera agli amici, le sue istanze per essere ammesso fra gli avvocati del foro veneziano, la domanda di un posto alla Pretura di Dolo.

Il matrimonio gli offre doppia uguel somma di gioie e di dolore. Con Teresa Perissinotto entra nella sua casa la luce di un affetto mite che la nascita dei figli riscalda e ravviva. L'epistolario conduce tra quelle pareti e permette di respirare in quella soave atmosfera che esalta e commuove specie quando la si faccia rivivere nel quadro degli epici avvenimenti del '48 e '49. Più tardi il dolore travolge agi e dolcezze. Ecco le prime apprensioni, per la malattia della piccola Emilia, i suoi ritratti di bimba, le ciocche dei suoi capelli cucite sui fogli, i risultati di un esame frenologico subito così da Daniele come dalla sua figliola, l'epilessia di Emilia «la santa martire» che darà vita a un lungo ed angoscioso dramma familiare troncato finalmente dalla morte. La lettera scritta dal Manin alla cognata Giovanna Perissinotto «la Mora» non appena spirata la figliola è un documento straziante di amor paterno e di umana pietà.

I tumultuosi avvenimenti del quarantotto e del quarantanove, hanno, come s'è detto, in queste carte un'eco viva e profonda: notiamo, i piccoli biglietti scritti dal Dittatore alla moglie durante la prigionia, col visto del Direttore delle carceri del Ponte della Paglia, le lettere osannanti dopo il trionfo della santa causa, poi i fogli che riflettono la malinconia dell'esilio nei quali l'altezza e la fierezza dei sentimenti patriottici del Manin trovano mirabile risalto.

Il periodo dell'esilio, ancora mal noto, riceve da questi carteggi una luce inattesa; sono tra i fogli lettere che serbano lo schianto della partenza, le nostalgie di Corfù, i messaggi da Marsiglia contenenti preziose notizie intorno al Manin e agli altri esiliati anche quali atti di elevatissimi sentimenti patriottici.

Il periodo parigino, così mal noto ancora, riceve luce da un breve diario iniziato dal Manin «appena arrivato a Parigi» e contenente oltre a molte note di impressioni e di sentimenti, le traccie dei suoi rapporti con alcune tra le più eminenti personalità del mondo artistico, culturale e politico di quei tempi, quali Victor Hugo, il Michelet, Jules Simon, l'Ollivier, il Pasini, Leone Pincherle, il Lamennais, ecc. ecc.

In uno dei fasci dell'archivio trovasi pure un diario autografo del Manin che va dal 1830 al 1842 che per quanto qua e là interrotto e sempre molto schematico, offre un prezioso repertorio biografico; mentre una serie di appunti sugli avvenimenti del 1848-49 costituiscono l'ossatura d'una storia di quegli anni, che il Manin aveva in animo di scrivere.

A questo importantissimo gruppo di manoscritti inediti e finora sconosciuti agli studiosi, s'aggiunge una raccolta di rapporti militari in lingua francese su Peschiera, Tortona, Brescia, di documenti relativi all'attività di Radetsky e di autografi, il contenuto dei quali offre assai spesso un interessantissimo contributo alla conoscenza della vita intellettuale di Daniele Manin e dei leggendari avvenimenti connessi al grande dramma vissuto dalla Città di San Marco per trarre in atto le sue più alte aspirazioni nazionali. Tra questi sono importanti gli autografi di Giustina Renier Michiel, l'illustre scrittrice e stimatissima gentildonna che nei primi decenni del secolo XIX, esercitò in Venezia il primato della cultura, di Giuseppe Garibaldi, di Nicolò Tommaseo, di Farini, del Maresciallo Wendel, di Lamartine, di Victor Hugo, di Beranger, di Vare, di Troubetzky, di Jules Simon, di Anna Palavicino Trivulzio, ecc. ecc.

Il Podestà, che si è occupato personalmente della pratica relativa all'acquisto del prezioso archivio, ha disposto che esso, destinato a fondersi con quello ospitato dal Civico Museo ed a completarlo, resti, per ora, rigorosamente riservato in attesa di offrirlo in prima ed attenta visione allo studioso che dovrà compilare la definitiva biografia del Dittatore, così da integrare e se occorre da correggere quelle già esistenti, che trascurano quasi del tutto il periodo della vita di Manin anteriore al 1847.

Non è chi non veda l'importanza e l'opportunità dell'acquisto che toglie ad ogni pericolo di dispersione e assicura alla città non solo gli atti più importanti di un periodo interessantissimo della sua storia qual'è quella che si riferisce alla sua epica resistenza contro l'invasore; ma che affida all'affetto e alla riconoscenza dei veneziani insieme a tanti ricordi del Manin, tanta parte dell'anima sua e delle persone ch'egli ebbe più care.

La sottoscrizione per i restauri della Scuola del Carmine

La sottoscrizione, spontaneamente apertasi, per il restauro della Scuola di Santa Maria del Carmine, ha dato in questi giorni nuovi frutti, dimostrando ancora una volta quanto stia a cuore dei veneziani la integrità dello storico monumento, testimonio della fede dei nostri avi e custode di tante e sì importanti opere d'arte.

Sono pervenute infatti in questi giorni al Guardian Grande della Confraternita le seguenti oblazioni: da un gentilissimo generoso cittadino che desidera conservare l'anonimo lire 1000; dalla Banca Popolare di Novara lire 100; dal prof. Luigi Tramarollo e signora lire 20.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: Personale della Cassa Mutua Edile L. 82.50; Personale del Banco Ambrosiano L. 55; Personale degli Uffici Centrali e Istituti dipendenti della Congregazione di Carità L. 563.55; Personale dipendente dal R. Istituto d'Arte L. 55; Personale delle Assicurazioni Generali di Venezia L. 3.252.—

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby

Gli allenamenti della sezione Rugby sono stati fissati nei giorni di mercoledì, venerdì, alle ore 14 e domenica alle ore 9.30. La località d'allenamento è stata stabilita definitivamente in campo sportivo «P. L. Penzo» a S. Elena. Sarà dato di volta in volta comunicazione di eventuali modifiche del calendario agli iscritti alla sezione, a mezzo stampa. Si invitano gli studenti di partecipare numerosi agli allenamenti di mercoledì e venerdì prossimo, in vista della partita che domenica nel pomeriggio la squadra del G.U.F. veneziano dovrà sostenere con quella del G.U.F. bolognese a Bologna. Possono presentarsi in campo anche i non iscritti alla sezione.

Sezione Tiro a Volo

Dovendo il Campo Sportivo di S. Elena essere allestito anche domenica prossima per un tiro allo storno, l'allenamento della sezione di Tiro a volo avrà luogo nel pomeriggio di giovedì 8 corr. col seguente programma: Gara su serie obbligatoria di 15 piattelli a m. 22, iscrizione gratuita premi n. 7 in oggetti: orologio da tavolo, vaso cinese, penna stilografica, medaglia argento, vaso cristallo. Inoltre verranno messi in palio due biglietti di andata e ritorno Venezia-Trieste, gentilmente offerti dal Lloyd Triestino. Hanno offerti gradissimi doni: la Federazione Cacciatori, l'Istituto Magistrale, l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, le ditte Dona, Aickelin, Baschieri e Pellagri.

Fascio Femminile

Per l'armadio del «Nastro Bianco» pervennero le seguenti offerte: c.ssa Elisabetta Foscari 6 bavaglini, 2 magliette; sig.ra Yvonne Carnelutti 3 golfini; Sig.ne Passoni e Panciera n. 3 paia scarpine e n. 3 cuffiette. La fiduciaria provinciale sentitamente ringrazia tutte le gentili camerate.

Sindacato Ingegneri

S'invitano tutti gl'inscritti a provvedere al rinnovo della iscrizione per l'anno in corso, ritirando la tessera del 1934 presso la Segreteria del Sindacato a S. Fantin 1901.

La festa dei canottieri veneziani

Una serata cameratistica per venerdì

Numerosissimi convennero domenica i canottieri veneziani, all'invito della Dirigenza della nuova Società. Il cantiere delle Fondamente Nuove, completamente attrezzato a nuovo, presentava un bellissimo colpo d'occhio, tutta la folla degli invitati e degli appassionati cultori delle competizioni remiere erano presenti.

Il Commissario conte Foscari brevemente accennò al significato della avvenuta fusione, presentò ai convenuti la nuova Dirigenza, nelle persone dei signori: avv. Masotti, dott. Calzavara, Heinz, Bartolini e Bettini, dettò a grandi linee il programma sociale, facendo ben comprendere che per riuscire è indispensabile: costanza e disciplina. A sua volta l'avv. Brass, presidente del Direttorio di Zona, ha pure illustrato le ragioni che lo convinse a proporre al Segretario Federale l'unione dei canottieri veneziani, invitando i presenti a perseverare e ad avere fiducia nei dirigenti che si sono assunti con entusiasmo e passione il grave compito.

Domenica è stato chiaramente dimostrato l'utilità della fusione, la generale presenza di quelli che dovranno essere gli «attori» delle future competizioni, è la migliore e più evidente dimostrazione, che i rematori sentivano il bisogno, anzi la necessità di unirsi, per assieme battagliare e far rivivere a Venezia le gioie e l'orgoglio delle passate vittorie.

I canottieri hanno voluto immediatamente dimostrare con l'esempio che sapevano dimenticare le diatribe, le rivalità degli ultimi tempi; numerose imbarcazioni scesero in acqua, montate e subito vogate da robusti giovanotti indossanti le maglie dei due vecchi colori sociali che si confondevano fra esse, in una unione spirituale, fraterna. Lo specchio di acqua di fronte al cantiere venne solcato da imbarcazioni spinte più vigorosamente, con maggiore energia di cuore e di sentimenti. Sembrava una vera «Festa del Remo».

La Dirigenza per sempre più cimentare lo spirito di fratellanza, ha deciso che venerdì 9 corr., alle ore 20.30 nella sede sociale ai Giardinetti Reali, tutti i canottieri intervengano a consumare una «magnada alla veneziana» dalla presidenza stessa offerta. Ma desidera anche che gli appassionati non siano assenti, per cui chi vorrà intervenire, invii o porti la sua adesione all'ufficio di segreteria non più tardi di giovedì 8 corrente.

*

I soci che detengono indumenti nei cassetti dell'ex cantiere della Bucintoro alle Zattere, potranno provvedere per il loro ritiro nella giornata di giovedì 8 corr. dalle ore 8 alle 18.

Onorificenze

Con Sovrano motu-proprio in data 1 corrente i Signori Sante Hochkofler e Giuseppe Garzoni rispettivamente Capo Ufficio e Ispettore capo dell'Istituto Nazionale fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia

Dopolavoro "Enrico Toti,,

Gita a Scorzè

Il Dopolavoro Sestierale di Cannaregio «Enrico Toti» organizza per domenica 11 p. v. una gita a Scorzè.

La sezione ciclistica raggiungerà Scorzè in bicicletta mentre la musica, i componenti le altre sezioni sportive e i camerati fascisti e dopolavoristi di Cannaregio potranno prendere posto in comodi torpedoni in partenza da Piazzale Roma, versando la quota di lire 5. Le prenotazioni devono pervenire alla sede del Dopolavoro sestierale, Gruppo Fascista E. Toti, entro le ore 22 di venerdì 9 corr.

I ciclisti dovranno concentrarsi a Mestre al Piazzale della Stazione domenica 11 alle ore 14 mentre gli escursionisti si daranno convegno al Piazzale Roma alle ore 14.30.

I ciclisti attenderanno il passaggio degli automezzi dei gitanti per accodersi. A Scorzè ciclisti, ed escursionisti, con la musica in testa sfileranno sino alla piazza dove sarà deposta una corona d'alloro alla lapide dei caduti in guerra.

Con questa gita si inizia l'attività escursionistica del Dopolavoro di Cannaregio, e la sezione ciclistica con questa gita d'apertura inizia pure la sua attività, che quest'anno sarà particolarmente intensa, poichè al cicloturismo si aggiungerà la partecipazione a competizioni a carattere agonistico. I ciclisti dovranno intervenire con la maglia dai colori sociali rossi-bleu.

Mezza Quaresima al Danieli

Ricordiamo che la sera di giovedì 8 marzo nelle belle sale dell'Hotel Danieli avrà luogo la annunciata «Gran Gala di Mezza Quaresima».

Dalle prenotazioni già pervenute alla direzione dell'albergo si prevede che la benefica riunione sarà delle più brillanti e coronata dal più grande successo.

Alle ore 20.30 nel sontuoso Ristorante sarà servito il Pranzo di Gala, seguito alle 21.30 dal Ballo nella Hall Dandolo.

Il prezzo del pranzo è di lire 30, compreso l'ingresso e il diritto alla tavola riservata nel salone da ballo, mentre l'ingresso al solo ballo è di lire 15 con diritto alla consumazione.

Pregasi prenotare le tavole per il pranzo.

Veglia delle Patronesse

Per giovedì 8 marzo il comitato delle Patronesse sta organizzando una veglia nelle sale apollinee del Teatro La Fenice. L'esito brillantissimo della prima veglia organizzata dalle Patronesse al Danieli lascia prevedere anche per questa seconda una riuscita altrettanto brillante.

Il comitato ha già provveduto a distribuire come di consueto i biglietti d'invito e già è assicurato l'intervento della migliore società veneziana fedele ormai a tutti i trattenimenti indetti dal Guf.

Nelle bellissime sale farzosamente decorate dal Selva l'orchestra «Victory Band» allieterà gli intervenuti con uno sceltittimo programma mentre indovinati giuochi di luce renderanno più attraente la serata. L'ingresso è riservato esclusivamente agli iscritti al Guf, ai possessori di biglietto d'invito ed ai sigg. Ufficiali. I prezzi sono stati così stabiliti: L. 13 consumazione compresa, per studenti e signore; L. 16 per tutti gli altri.

Segnalazione locali sfitti

L'Associazione Fascista della Proprietà edilizia comunica:

Presso questa Associazione (Calle delle Bande, 5269 A tel. 22-870), è stato da tempo istituito il servizio affittanze, che è completamente gratuito tanto per i proprietari (soci e non soci), come per gli inquilini.

Per gli appartamenti ad uso abitazione, le richieste di locazione da parte degli inquilini sono sempre molto numerose rispetto alle offerte pervenute dai proprietari.

Invitiamo pertanto nuovamente quei proprietari che, avendo dei locali sfitti, non ce li abbiano ancora dati in nota, di segnarlarceli prontamente mediante le speciali semplicissime schede da noi predisposte, che possono essere ritirate presso la notra sede. Invitiamo altresì i proprietari che, avendoci notificato dei locali sfitti, li abbiano successivamente affittati ,di darcene notizia, affinchè si possano eliminare le relative indicazioni dallo schedario che viene messo a disposizione del pubblico.

La morte d'un mutilato di guerra

La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra annunzia la morte dell'Invalido di guerra Natale Busetto avvenuta ieri. I Soci sono pregati a voler partecipare al funerale che avrà luogo alle ore 7.30 del giorno 7 corr. mese partendo dalla casa dell'estinto Castello Calle Saresin 1208.

La riunione della Consulta Comunale

Il saluto del Podestà al Senatore Vittorio Cini

Ieri, alle ore 16, si è riunita in Municipio la Consulta Comunale, sotto la presidenza del Podestà dr. comm. Mario Alverà.

Aperta l'adunanza il Podestà ha rinnovato vivissime felicitazioni al Consultore gr. uff. Vittorio Cini, per la sua recente nomina all'alto ufficio di Senatore del Regno, esprimendo la fiducia che il Senatore Cini, conoscitore profondo dei nostri più importanti problemi portuali e marittimi, si adopererà molto efficacemente per la loro risoluzione nell'interesse di Venezia.

Tutti i Consultori si sono associati unanimi alla nobile manifestazione. Il Senatore Cini ha ringraziato cordialmente per le espressioni di simpatia rivoltegli dal Podestà e dalla Consulta e, con parole di devozione per Venezia, ha manifestato la speranza di poter corrispondere alla fiducia in lui riposta.

Il Podestà ha pure rivolto un saluto al nuovo Consultore sig. Guido Gobbo, il quale partecipava per la prima volta alla riunione della Consulta .

Dopo ciò la Consulta ha discuosso gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ha approvato alcuni contratti di assicurazione per immobili e mobili di proprietà Comunale; ha dato parere favorevole: alla convenzione col Convitto Marco Foscarini nei riguardi della cessione di locali per ampliamento del R. Liceo Ginnasio; alla convenzione con lo Stato circa i servizi sussidiari per le scuole elementari; alla modifica al regolamento per le guide di Piazza; alla sistemazione economica del personale inserviente delle scuole dei piccoli centri rurali; alla riforma delle norme per il trattamento da fare in caso di licenziamento al personale avventizio; alla cessione degli impianti elettrici deficitari di S. Erasmo e Treporti; alla vendita e permuta di diversi appezzamenti di area di proprietà del Comune; alla demolizione della ex Scuola di Treporti e alla cessione del materiale per un asilo infantile; alla regolazione [illegible] delle aree su cui sorge il Poligono di Tiro a San Nicolò di Lido; al disciplinare per un pontile ligneo di approdo nella canaletta di S. Elena; alla illuminazione pubblica sulla strada provinciale di Chirignago in prossimità della Piazza omonima; alla convenzione per la fornitura d'acqua al Comune di Mogliano in derivazione dell'acquedotto di Mestre; e per il prolungamento della condotta d'acqua in località Gazzian; ed all'affittanza delle aree cedute nel recinto dell'Esposizione per i Padiglioni dell'Austria, dell'Inghilterra, della Danimarca e della Svizzera.

Sui vari argomenti hanno interloquito i Consultori Pelli, Allegrini, Coccon, Errera e Damerini, ai quali il Podestà ha risposto fornendo le informazioni richieste.

Tessere di Piccole e Giovani Italiane alle allieve della "Rosalba Carriera,,

Nel pomeriggio di sabato 3 corr. presenti la Fiduciaria provinciale delle P. e G. I., Sig.na baronessa Maria Teresa Chiodo, le capocenturia e capogruppo delle organizzate e gli insegnanti, furono distribuite le tessere per l'anno XII alle alunne della R. Scuola «Rosalba Carriera», tutte inscritte alle organizzazioni giovanili, e ad alcune ex alunne che vollero rimanere fedeli al loro gruppo.

Le P. e G. I. riunite cantarono gli inni della Patria, quelli dell'O. N. B. ed altri cori patriottici, sotto la direzione del maestro C[illegible]rel; parlò loro, applaudita, la direttrice della scuola stessa. Nell'occasione si procedette alla proclamazione delle Guardie di onore per l'anno scolastico 1933-1934 ed alla distribuzione dei premi, consistenti in libri offerti dall'insegnante di religione Rev. Sac. Don Giuseppe Marchetti, alle alunne migliori in religione nell'anno scolastico passato. Fu pure dato alla migliore allieva del corso libero di francese un bellissimo libro, offerto come premio per questo corso dal sig. Giorgio Gueyraud console di Francia.

Poi le centurie delle G. I. sfilarono in palestra dinanzi alla gentile fiduciaria dell'O. N. B. che ebbe per loro parole di incoraggiamento e di augurio.

Guardie d'onore per l'anno scolastico 1933-1934 sono state nominate le seguenti alunne: classe 1.a sez. A: Bon Lidia; Bottesella Wilma; classe I sez. B: Diana Jole; D'Este Lidia; classe I C: La Marra Anna; Panizut Lucia; classe I D: Rossi Marina; Scalabrin Letizia; classe II A: Breda Bianca; Ballin Amelia; classe II B: Sgorlon Angela; Giacomello Jole; classe III A: Carrera Clandia; Forte Assunta; classe III B: Leone Rosalia; Sabato Maria.

Alunne premiate in religione: Classe I A: Ballin Amelia; classe I B: Del Negro Annamaria; classe I C: Breda Bianca; classe I D: Paolini Giuseppina; classe II A: Capecchi Marcella; classe II B: Leone Rosalia; III A: Trevisan Maria; classe III B: Zambon Maria.

Alunne premiate per il corso libero di lingua francese: Bacci Vanda.

STATO CIVILE DI VENEZIA
5 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 9
MATRIMONI: 2
MORTI: 12

Decessi: Zanucco Bertazzoni Elisabetta d'anni 81, ved. ricov.; Morichetto Marzioni Giovanna 78, ved. ricov.; Barbaro N. D. Elisabetta 76, nub. r. pens.; Rossi Beatrice 20, nub. cas.; D'Este Eugenio 22, cel. studente; Zennaro Giovanni 43, con. battellante; Pezzana Alessandro 49, con. idraulico; Folin Gio. Batta 65, ved. commerciante; Bettello Pietro 75, cel. ricov.; Busetto Natale 47, con. bracc.; Velludo Amedeo 36, con. macchinista; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Mioni Giovanni, orefice, celibe, con Vitturi Elisa, casalinga, vedova; Fiorin Michele, fabbro, con Tagliapietra Giulia, casalinga, celibi.

Ancora sul furto sacrilego nell'oratorio di San Canciano

A seguito di quanto abbiamo pubblicato nella nostra edizione meridiana di ieri, intorno al furto sacrilego nell'Oratorio di San Canciano, precisiamo che si tratta dell'Oratorio del Patronato di S. Pietro Acotanto, in palazzo Algarotti, e che i ladri nel commettere il sacrilegio usarono di una feline malvagità, poichè dopo aver asportato quello che ad essi sembrava più interessante, devastarono invece tutte le suppellettili e gli oggetti che a loro sembravano di poco valore.

Il Commissariato di Cannaregio e il comando della Squadra mobile si stanno occupando del grave fatto, il cui principale movente non dovrebbe essere solo quello del furto, ma anche quello di un satanico vandalismo.

La scomparsa di un quindicenne

Da venerdì sera alle ore 20.30 allontanatosi dal proprio principale, il biadaiolo Scarpa con negozio al ponte del Mondo Novo, il garzone Albino Minotto di Umberto di anni 15 e mezzo, abitante ai Tolentini 161 A, non fece più ritorno in famiglia. I genitori preoccupati ricorsero invano alla Polizia la quale ha iniziato sollecite ricerche del ragazzo che fu visto da un coetaneo quella sera stessa sul Piazzale Roma.

Il giovanetto che aveva intenzione di partire da Venezia aveva anzi invitato il compagno a seguirlo in un viaggetto di piacere, ma l'altro si rifiutò sconsigliando all'amico la strana avventura. Lasciò pertanto il Minotto del quale finora non si hanno più notizie. I connotati del ragazzo sono: statura piuttosto bassa, giacca bianca panama, calzoni marron scuro, maglia bianca celeste; cicatrici alla guancia sinistra.

I familiari del giovane metterebbero in relazione la fuga del ragazzo con un rimprovero che egli avrebbe ricevuto da un cliente del biadaiolo Scarpa, perchè il garzone recatosi in casa a portargli la spesa avrebbe lordato il suo giardino.

Contravvenzioni non soddisfatte

Ieri furono eseguiti numerosi mandati di cattura relativi a contravvenzioni non soddisfatte. Così furono arrestati dal Commissariato di Castello il bracciante Bruno Bellati di anni 32, ab., alle casermette di S. Francesco 350, il quale deve scontare un mese di carcere; Epis Attilio fu Giovanni di anni 58 abitante a Castello 4773 che in esecuzione di tre mandati di cattura, deve scontare 6 giorni e Vittorio Badolin fu Pietro di anni, 31 abitante a Castello 5075 per due giorni.

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato Emilio Zanota di Leone di anni 36 senza fissa dimora che dev scontare 30 giorni di prigione; Penso Felice di Giuseppe abitante a Cannaregio per giorni 12; gli agenti della Mobile hanno arrestato inoltre Pietro Tossutti di Giovanni abitante a Cannaregio 3028 per giorni 2 e Arcangeli Antonio fu Francesco di anni 3 5senza fissa dimora che deve scontare 4 giorni.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 marzo 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4. Totale n. 29. arrivati n. 6 partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2700 varie 863. Totale tonn. 3563.

Imbarcate rinfuse tonn. 553;

Mano d'opera impiegata: squadre n. 28; uomini 289. Giorno festivo.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 28 febbraio nella cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 n. 2422; semigratuite a 0.50 n. 519. Totale n. 2941.

DIARIO SACRO

6. Martedì. — Le Sante Perpetua e Felicita Martiri di Cartagine, in Africa nel 308. — Stazione a Roma a S. Pudenziano; a Venezia: a S. Maria dei Carmini.

Il riconoscimento del cadavere rinvenuto in Rio della Toletta

A seguito della prima notizia comparsa nella nostra edizione meridiana circa il cadavere rinvenuto nel rio della Toletta, presso il ponte Lombardo, aggingiuamo che si tratta di certo Zoldano Olivo De Marco di anni 26 abitante presso l'affittacamere Luigia Vianello a Dorsoduro 2557.

Il cadavere del poveretto che era storpio e deficente, venne, alle ore 1, visitato dal padre alla anatomica dell'Ospedale civile per il riconoscimento. Il genitore che è il venditore di croccanti Marco De Marco di anni 54 abitante a Dorsoduro 1569 diede appunto ragguagli intorno alla vita del figliuolo che egli manteneva fuori di casa, soggiungendo anche che aveva il vizio di bere qualche bicchiere di vino di più dell'ordinario. Il De Marco soggiunse potesse quindi trattarsi di un disgraziato accidente accadutogli trovandosi il caduto in uno stato di etilismo.

C'è chi infatti asserisce di averlo visto alle tre di notte col capo e braccia appoggiao alla spranga di ferro che serve di parapetto alla fondamente delle Eremite. In tale stato deve aver certamente perduto l'equilibrio e caduto nel sottostante rio, privo di soccorsi vi abbia trovato la morte.

Dalla bettola all'ospedale

Ai piedi del ponte di Rialto, dal lato di Ruga degli Orefici, la scorsa notte alcuni passanti scorsero un viandante il quale, impotente di proseguire perchè brillo, si era accasciato un po' rudemente sulla gradinata ferendosi il capo.

Impietositi del suo stato lo trasportarono all'Ospedale ove gli fu riscontrata una ferita lacera guaribile in giorni sette. Si tratta del bracciante Adolfo Trema di anni 47, abitante a S. Polo 2706.

La grave caduta di un bambino

Ieri sera alle ore 19, il gondoliere Pietro D'Este abitante a Dorsoduro 637 trasport dall'ospedale il proprio bimbo Vittorio di mesi 18, il quale al dirsi del sanitario presentava i sintomi della frattura cranica. Difatti il bimbo un istante prima, mentre era seduto sopra una sedia in cucina, nel levarvisi si rovesciò con la sedia battendo fortemente il capo sul pavimento.

Chiodo emergente

Il bracciante Carlo Costantini di 42 anni, abitante a Cannaregio 5161 alla Vetreria Nason di Murano con un chiodo emergente da una tavola si ferì alla pianta del piede destro. Guarirà in 8 giorni.

Alla radice del naso

Il piccolo Giorgio Pasini di anni tre, abitante a Cannaregio 1996 urtando contro un comodino si ferì alla radice del naso. Guarirà in sei giorni.

La caduta del piccolo Camuffo

Il quattrenne Giorgio Camuffo abitante in via Garibaldi corte Dolfin, giocando a casa del fratello Emilio a Castello 2818 spinto da altro bimbo cadde ferendosi all'occipite. Guarirà in otto giorni.

Dall'inferriata nel rivo

Il novenne Alessandro Beda abitante a S. Francesco, corte Borsa cadde dall'inferriata di una finestra alla quale si era aggrappato, andando a finire in una barca ormeggiata sul sottostante rio. Riportò una ferita alla regione sopra orbitale destra guaribile in giorni otto.

Un colpo di cinghia

Il bracciante Giuseppe Bruscagin di anni 29, abitante a Dorsoduro 3404 la scorsa notte uscendo da una osteria in campo S. Margherita litigò con alcuni marittimi avvinazzati come lui, i quali, superiori a lui per numero e per forza, gli affibbiarono un colpo di cinghia, che, gli produsse una ferita lacera alla regione orbitale destra guaribile in giorni otto.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La "Casa del Ragazzo„ riaperta a Sant'Elena

Senza speciali cerimonie, semplicemente, così come è dello stile fascista, è stata riaperta ieri mattina a S. Elena, la Casa del Ragazzo la cui organizzazione e attività il Segretario Federale ha affidato alle cure della camerata Maria Salemi Chemi.

Questa nobilissima benefica istituzione — che si deve ad una delle tante squisite iniziative della rimpianta signora Maria Pezzè Pascolato — ha sede al pianoterra del grande fabbricato che sorge all'angolo del viale 4 Novembre, quasi di fronte al Lido; posizione magnifica e saluberrima.

Una vistosa scritta, a grandi lettere, si stende sopra e lungo tutta la fronte della sede ed indica, oltre alla denominazione della «Casa», come essa sia emanazione dell'Ente Opere Assistenziali.

I locali sono tutti assai spaziosi ed illuminati da grandi finestre.

Un ampio vestibolo serve anche da ricreatorio; vi si trovano dei guardaroba a comparti numerati dove i ragazzi depongono, al loro ingresso, gli indumenti personali per vestire l'uniforme della Casa, che è costituita da casacchina e pantaloncini di tela color scuro e scarpe di tela con suola di gomma (d'estate, la casacchina viene sostituita con una leggera maglietta bianca).

C'è poi la sala di studio provvista di lunghi banchi; ad una estremità della sala è situato un teatrino sulle pareti spiccano l'immagine della Madonna, i ritratti del Re, del Duce ed una bella fotografia di Maria Pezzè Pascolato, davanti alla quale il reverente ricordo delle persone preposte alla «Casa» fa che non manchi mai il pietoso omaggio di un fiore.

Vicino è il refettorio, poi la cucina, le doccie, i gabinetti, ecc. Non manca la piccola farmacia per gli eventuali pronti soccorsi.

Tutto ciò che riguarda l'igiene e la pulizia è curato con vero scrupolo: e ciò rientra in uno dei principali scopi dell'Istituzione che è quello di abituare i ragazzi che vi sono ammessi, a crescere secondo le più elementari norme del vivere sano e civile.

Ma, naturalmente, il fine primo è di un valore spirituale ben più alto.

Si tratta principalmente di dare un'educazione morale a giovanetti che non ne hanno affatto o che l'hanno in maniera assai incompleta. Ragazzi che hanno fatto della strada la loro dimora preferita; che disertano la scuola; che vagabondano tutto il giorno, senza alcuna tutela, tra giochi pericolosi e una forma indecorosa [illegible] questua alla quale molte volte sono spinti dagli stessi genitori, e per la quale, si capisce, vengono ogni tanto sorpresi e fermati dai vigili.

La Casa li accoglie, questi piccoli disgraziati, li assiste amorevolmente, sorveglia la loro frequenza e il loro profitto alla scuola, dà ad essi buoni cibi, e ne cura spirito e fisico, con metodi razionali ed efficaci.

Non tutti i ragazzi che si trovano nelle «condizioni» anzidette possono evidentemente beneficare di questa assistenza. Il numero deve essere limitato anche in rapporto alla capacità dell'ambiente e alle esigenze economiche che tuttavia consentono ch'esso si aggiri normalmente intorno alla quarantina.

E quaranta ragazzi sono già un bel numero, specie se si tien conto che a formarlo si procede scegliendo i più bisognosi di assistenza.

Per ogni ragazzo che viene accolto, il direttore (la Casa ha oltre alla Fiduciaria, un dirigente, una cuoca e i custodi che devono provvedere anche alla pulizia e ordinaria manutenzione dei locali) compila una scheda sulla quale vengono segnati le generalità, l'indirizzo ed altri dati del piccolo ospite; della cui accettazione viene contemporaneamente avvertita la Fiduciaria del sestiere al quale il ragazzo stesso appartiene, per gli accertamenti e le necessarie informazioni.

Per l'accoglimento non si fa questione di sestiere; ci sono fra gli ospitati, di quelli che abitano a San Giobbe, vale a dire all'altra estremità della città; e non sono meno assidui e puntuali degli altri.

Per assicurare il più possibile la puntualità o, in altre parole, per evitare al massimo che i ragazzi si indugino per la strada, la direzione della Casa, non fidandosi del solo fattore... appetito, ha creduto bene di istituire dei piccoli premi che si sono dimostrati davvero efficaci.

Certo, un problema che rappresentava qualche ostacolo, era quello della scuola anche agli effetti della sorveglianza e dell'assistenza stessa che si rendevano particolarmente difficili con ragazzi inscritti a scuole diverse e lontane; ma tanto inconveniente è stato tolto di mezzo con l'ottenere che tutti i ragazzi accolti siano o iscritti *ex novo* o trasferiti alla «Gaspare Gozzi» che è la scuola più vicina alla Casa.

L'orario giornaliero è press'a poco il seguente: Alle ore 13 ingresso, pulizia e rancio che consiste in un buon piatto di minestra e una abbondante razione di pane; dopo il rancio un'ora di ricreazione, indi studio; alle 17 seconda ricreazione, poi pulizia e alle 18.30 refezione a base di pane e frutta o formaggio o latte. L'uscita attualmente avviene alle 19, ma per il periodo dal 1. maggio al 1. settembre essa è fissata alle 19.30.

La Casa è aperta anche alla domenica e negli altri giorni festivi. In questi giorni l'ingresso avviene alle 8 e i ragazzi hanno anche una refezione mattutina; dalle 9 alle 11 fanno la doccia, alle 11.30 vengono accompagnati a Messa e nel pomeriggio, dopo il rancio, vanno al Campo Sportivo dove si intrattengono alcune ore in salutari e divertenti esercizi ginnastici.

Come si è detto, la Casa dà ai suoi ragazzi un'amorevole assistenza morale e didattica; ma è bene precisare — perchè in ciò stanno forse tutta l'importanza dell'istituzione e il merito dei dirigenti — che tale assistenza non viene fatta pesare con rigidità di metodi ma viene esercitata creando un'atmosfera di cordiale e stretto cameratismo fra superiore e discepoli; il che non toglie che i risultati, anche dal punto di vista scolastico, siano dei più soddisfacenti.

I ragazzi vengono tutti inscritti all'Opera Balilla. Nella Casa restano per un periodo che viene fissato a giudizio della direzione, tenendo conto dell'indole del piccolo, delle condizioni di famiglia, ecc, ma che in ogni caso non può superare l'anno. E quando, compiute le classi elementari, denotano l'inclinazione per un mestiere, la direzione s'interessa anche per trovar loro un impiego.

Ma com'è prodiga di benevoli cure con coloro che dimostrano di trarne giovamento, così la Casa non risparmia le [illegible] sanzioni disciplinari a quelli che non rigano diritti: che fanno la «manca» a scuola, che non studiano, e, peggio che sono ancora sorpresi a questuare. Quest'ultimo, ripetiamo, è il male per cui, si può dire, l'istituzione è sorta, e che viene combattuto senza quartiere; tanto che s'è deciso di riprendere e intensificare la propaganda presso gli alberghi, con circolari stampate in diverse lingue, invitanti i forestieri ad astenersi da fare l'elemosina ai ragazzi incontrati per via.

Nell'azione di rastrellamento, come nella sorveglianza fuori sede, la Casa ha validi collaboratori i vigili urbani i quali assolvono questo delicato compito con tatto.

Educare con la forza della persuasione e non con la minaccia è regola squisitamente fascista. E ad essa s'inspirano l'ordinamento e la vita di questa Istituzione che va considerata fra le più belle e più sacrosante attività dell'Ente Opere Assistenziali.

Istituto Fascista di Cultura

Le direttive del Regime

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il prof. Vito Angelo, del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», continuerà lo svolgimento del programma di marzo felicemente iniziato da S.E. Mons. Costantini e dal dott. Valabrega, svolgendo un tema che si riferisce alle direttive onde il Regime tende a trasformare, per la pace sociale e pel sicuro rifiorire di ttute le attività nazionali, l'ordinamento del lavoro, e cioè: «Nazionalismo e Corporativismo».

Conferenze sul diritto corporativo al Circolo Ufficiali

Si porta a conoscenza dei signori Soci del Circolo Ufficiali di Venezia che nei giorni 10 e 17 Marzo pr. corr. alle ore 18 nella sede del Circolo stesso il R. Avvocato Militare comm. Umberto Menghini terrà due conferenze sul «Diritto Corporativo».

I Signori Soci del Circolo Ufficiali sono pregati di intervenire.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Caterina Sforza„

Rappresentazione storica di Sem Benelli

(*Goldoni, 5 marzo* 1934)

Sem Benelli ha intessuto questo suo grande arazzo con salda mano di drammaturgo e insieme con desta fantasia di poeta. Dove la storia imbriglia l'azione l'estro l'adorna e la esalta, dove l'evolversi della vicenda s'arresta e cede dinanzi il bisogno impellente di contemplare a ritroso gli avvenimenti di[illegible]rsi lungo le scie del passato, la bellezza del dialogo, la forza avvincente dell'espressione verbale, la musica di quel linguaggio asciutto, arso, martellato, quando non sfiora il cielo per farsi di velluto, sanno avvinghiare il pubblico e dominarlo, e forse danno al lavoro il suo merito maggiore.

Nei sette scomparti dell'arazzo, la figura di Caterina Sforza è contemplata nel primo piano con l'occhio attento del ritrattista e con lo spirito non solo dello storico, ma del psicologo e del poeta. La Madonna di Forlì, dominatrice e schiava della sua stessa sete di dominio, è una delle creature fra le più significative non solo del tempo che fu suo, ma è una delle vive e palpitanti della vita di tutti i tempi e primeggia fra le più grandi figure di donna della storia universale.

Il Benelli l'ha accostata alle creature che con maggior prepotenza entrarono nella sua vita, ne ha espresso il carattere in una successione di conflitti, ha dato per sfondo agli impeti delle sue passioni gli episodi più salienti della storia di Forlì negli ultimi anni del secolo XV, e specialmente quelli che più intimamenti si legano alla sua vita di sovrana e di donna.

La «rappresentazione storica», come ama chiamarla Sem Benelli, è stata allestita con proprietà e con ricchezza fastosa, seguendo i bozzetti dell'architetto Valenti e per quanto si riferisce ai costumi, i disegni di Caramba.

Guglielmina Dondi ha reso il carattere di Caterina Sforza in un rilievo di semplice, schietta e vigorosa espressione. Essa seppe passare da uno stato d'animo all'altro con bella varietà di toni, e raggiunse, specie verso la fine del secondo atto, accenti di sì viva forza drammatica da suscitare un'ovazione che la costrinse a presentarsi più volte da sola alla ribalta. Quell'intelligentissimo attore ch'è Uberto Palmarini diede al cinismo di Cesare Borgia un'espressione avvincente e tra gli altri trovammo degni di elogio particolare, Achille Maieroni, Alfredo Roberto, e il Duse.

Il pubblico, numeroso e finissimo applaudì con calore e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

Questa sera «Caterina Sforza» si ripete per l'ultima volta a prezzi normali.

La prima di Alessandro Moissi al Teatro Goldoni

Domani sera il pubblico veneziano avrà occasione di conoscere e di applaudire per la prima volta Alessandro Moissi, ch'è senza dubbio attualmente il più significativo tra i grandi interpreti del nostro teatro di prosa.

Nato a Trieste e trasferitosi in Germania fin dall'infanzia egli ha seguito la sua vocazione di attore recitando in tedesco e formandosi assai presto una notorietà vastissima e conquistando in breve quel primato, che attualmente nessuno dei critici europei osa più contestargli. La sua bella e brillantissima fama era da tanto tempo nota fra noi e il suo valore riconosciuto fin dalle prime fasi della sua carriera, tanto è vero che nei suoi ultimi anni Eleonora Duse ne segnalò le doti manifestando il desiderio di averlo a collaboratore. Alessandro Moissi apparve per per la prima volta in Italia solo nel luglio dell'anno scorso per incarnare la figura di Jedermann nella «Leggenda di Ognuno» di Hofmannsthal, rappresentatasi, come si ricorderà, nel cortile di Sant'Ambrogio in Milano nel suggestivo allestimento di Lotario Wallenstein.

Il suo Jedermann, che a Salisburgo gli aveva reso nuova gloria, tanto ch'egli adesso è considerato non solo come il più grande, ma come l'insostituibile interprete del personaggio, non ebbe minor merito o fascino inferiore nell'esprimere per la prima volta in lingua italiana, tanto è vero che il Moissi fu definito dalla critica più autorevole come una inaspettata e magnifica rivelazione. Da quel giorno il nuovo grande attore italiano passò trionfalmente nei maggiori centri artistici della penisola, ambito dai pubblici, conteso dai teatri e esaltato dai critici più austeri.

Nell'accingeri a recitare per la prima volta in italiano, Alessandro Moissi ha voluto al suo fianco una delle nostre più abili attrici e cioè Wanda Capodaglio ch'è indubbiamente tra le più degne rappresentanti e continuatrici della pura tradizione del teatro di prosa italiano. E con Wanda Capodaglio egli è tornato quest'anno fra noi per iniziare il corso delle sue recite con l'ammiratissima rappresentazione del «Cadavere vivente», di Leone Tolstoi, offerta a Milano il mese scorso.

Interpretando, appunto il carattere di Fedia Pratasof, protagonista superbo del capolavoro tolstoiano, il Moissi si presenterà domani sera per la prima volta al pubblico veneziano, circondato da una compagnia che annovera accanto a Wanda Capodaglio elementi di fama indiscussa.

Inutile dire che l'avvenimento, atteso con grane interesse sarà seguito da tutto il fiore del pubblico veneziano.

Il successo di Bonaventura al Dopolavoro

Per l'annunciata recita di «Bonaventura» al Teatro del Dopolavoro domenica nel pomeriggio assai prima delle ore 16. la vasta Sala di Pescheria era rigurgitante di bambini e di non più bambini, talchè la vendita di qualsiasi ordine disposti ha dovuto essere sospesa.

La divertentissima commedia di Sergio Tofano che ha a protagonista il geniale simpatico eroe del «Corriere dei Piccoli» è stata presentata dalla Compagnia Eclettica del Dopolavoro Postelegrafico diretta dal comm. Matteucci in una edizione affiatatissima e di vero buon gusto.

Il signor Antonio De Paoli è apparso un autentico «Bonaventura». Raffinato Cecè il Benfante e appropriati ai personaggi lo Scarpa (Barone) e il Marcantoni (Paganini). La signorina Sussi (Madama) Lina Angeloni (Baronessa); Bellon (contessa) e dal giovanile graziosissimo terzetto dalle signorine Bonatti Spina e Auteri, indovinatissima Piccinina. Agile e attento l'Angeloni sotto la pelle del Bassotto. Indovinatissima la messa in scena.

Anche la farsa «La consegna è di russare» recitata con brio dal De Paoli dalla Monticelli dallo Scarpa e dalla Bonati ha mandato in visibilio il pubblico.

Dato l'eccezionale successo, l'intero spettacolo verrà replicato a richiesta in mattinata alle ore 16 domenica 11 corr.

*

Questa sera al Teatro Dopolavoro la compagnia di Gigia Campagnol darà la già annunciata recita «La Tichignosa» di U. Angeloni. Il lavoro è nuovo per Venezia. I biglietti si vendono all'ingresso del teatro.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.30, *Aida* di Giuseppe Verdi (dal Teatro Reale dell'Opera); Katowice, 20, *Manon Lescaut* di Puccini; Budapest, 19 e 30, *Anna Karenina* di Hubay (dal l'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, concerto dedicato a Vladigerov; Vienna, 19.30, musiche di Wagner, Bellini, Smetana ecc.; Langenberg, 21, *Il borghese gentiluomo* di R. Strauss.

OPERETTA: Gruppo Nord, 21, *Rompicollo* di Pietri.

VARIE: Gruppo Nord, 20.30, «Estratti musicali» del maestro Daniele Napoletano, presentati da S. E. Filippo T. Marinetti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Caterina Sforza».

MALIBRAN. — Dalle 17 «La Città dell'amore» con Marcella Albani. In Varietà «Borodinoff» canto e danze internazionali.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il segno della Croce» di Cecil B. De Mille interpretazione Fredric March. Elissa Landi; Claudette Colbert Charles Laughton. E' un film Paramount.

DOPOLAVORO. — (Comp. Campagnol) ore 21: «La Tichignosa» novità assoluta.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il Signore desidera?» con Vittorio De Sica e Dria Paola.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Potenza e gloria» parlato e narrato italiano. Domani «Fantomas»!!!

MODERNISSIMO. — Grande successo «Il caso Haller» con Memo Benassi e Marta Abba.

OLIMPIA. — «Lady Lou» con Mac West. Domani: «Toifun» con Liane Haid.

MODERNO. — Ore 16 Ultimissimo «Villafranca» L. 1 e 2.

ITALIA. — «Il diavolo nell'abisso» sensazionale; capolavoro magistralmente interpretato da Gary Cooper. Interamente parlato in italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — «La Fortuna di Zanze» protagonista la celebre artista Emma Gramatica.

Il secondo concerto alla Fenice diretto da Mario Rossi

Procedono con grande alacrità alla Fenice, le prove del secondo concerto della Società Veneziana Concerti sinfonici che avrà luogo, come già fu preannunziato, la sera di giovedì 8 marzo alle ore 21, sotto la direzione del maestro Mario Rossi dell'Augusteo di Roma. Il programma che sarà svolto dal maestro Rossi è dei più sicuri e sarà salutato con piacere da quanti amano cullarsi con musiche collaudate dagli anni e qualcuna anzi dai secoli. Esso comprende la sinfonia della «Italiana in Algeri» di Rossini, la IV Sinfonia di Beethoven, la celebre «Pavana per l'Infanta defunta» di Ravel, le «Feste» di Debussy, il poema di Strauss «Don Giovanni», uno dei capolavori più applauditi del celebre maestro tedesco. Unica novità, assoluta, della serata, il poema sinfonico «XXVIII Ottobre» del maestro Gino Tagliapietra, ben noto nel mondo musicale veneziano, come titolare della cattedra di pianoforte al Conservatorio Benedetto Marcello, come pianista e come compositore. E' questo il primo dei brani sinfonici di autori veneziani ammessi dalla Società alle esecuzioni di questa stagione, ed è atteso col massimo interesse.

Ricordiamo che è aperto un abbonamento speciale a tre concerti a scelta dell'abbonato sui cinque da darsi, al prezzo di lire 85; abbonamenti che si ritirano presso la Segreteria del Teatro La Fenice dalle 11 alle ore 12 e mezza.

Il quartetto vocale Kedrof alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo musicale Benedetto Marcello avrà luogo il settimo concerto sociale della stagione esecutore il Quartetto vocale Kedrof.

I concerti Kentner del Circolo Artistico

L'attesa per i concerti del pianista Luigi Kentner organizzati dal Circolo Artistico è vivissima. Il concertista ha inviato gli altri due programmi per i giorni 10 e 12; programmi scelti con questo raffinato e composti di pagine tra le più significative dei vari autori classici e di Chopin.

I concerti dei giorni 10 e 12 sono riservati, come di solito, ai soci del Circolo ed alle loro famiglie; mentre quello di domenica 11, del quale il programma è già stato pubblicato, sarà a pagamento per tutti; soci e non soci. I prezzi sono di lire cinque per la sala e di lire tre per la galleria, tasse erariali comprese. Il netto ricavo sarà devoluto al fondo degli studenti bisognosi del Liceo Marcello.

L'arrivo di S. E. Cavicchioli a bordo del "Conte Rosso„

Ieri mattina alle ore 11 è giunto a Venezia il transatlantico *Conte Rosso* del Lloyd Triestino, adibito alla linea regolare Trieste-Estremo Oriente. Il piroscafo aveva a bordo 320 passeggeri fra i quali il nostro Ministro plenipotenziario nel Siam, S. E. Antonio Cavicchioli, il quale era atteso dal fratello, che è Prefetto ad Udine, col quale è partito in auto dal Piazzale Roma, diretto al capoluogo del Friuli.

Il *Conte Rosso* sbarcò inoltre 600 tonnellate di merci varie, ripartendo in serata per Trieste.

Concorso per un progetto di servizio da tavola

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha già comunicato come la Società Ceramica Richard Ginori abbia bandito un Concorso nazionale per un progetto da servizio da tavola di porcellana decorata, dotato di 15 mila lire di premio. Si fa presente agli interessati come sia obbligatorio presentare oltre i disegni anche i modelli in gesso o terracotta dei tre pezzi principali del servizio e precisamente fruttiera salsiera e zuppiera.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro riva del Carbon 4792.

La temporanea chiusura della Cappella di San Cristoforo

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo avverte che dovendosi procedere a lavori di esumazione da Mercoledì 7 corrente la Cappella in Cimitero resterà chiusa al pubblico per la durata di dieci giorni.

Ateneo Veneto

Questioni letterarie

Nella riunione culturale di domenica scorsa i Soci della Sezione di lettere prof. Giovanni Necco e prof. Giuseppe Petronio presentarono due interessanti comunicazioni che richiamarono nella sala Tommaseo uno scelto pubblico e numerosi soci. Erano presenti i professori: Valeri, Moschini, il prof. Mahapetian, il d.r Abbruzzetti, l'avv. Vianello Chiodo l'on. Pietriboni il comm. Messini. Presiedeva il socio anziano prof. G. Vivante assistito dai professori Bogno e Rossi.

Le liriche nietzachiane

Iniziando il suo dire il Necco osservò che se nella storia della cultura contemporanea Nietzsche è uno dei nomi più celebri ciò non toglie che egli sia uno degli autori più fraintesi. Nonostante false opinioni correnti, Nietzsche fu un purissimo idealista, un candido poeta, in senso pragmatico, della vita e grande poeta fu anche in senso strettamente estetico. Il Necco soffermandosi sulle liriche Nietzschiane raccolte nel 1916 dalla sorella Elisabeth Ferster Nietzsche, molte ne analizza leggendole nella versione metrica o in prosa da lui compiuta. Il germanista italiano inquadra l'analisi delle poesie e nella visione del mondo niezschiano, rilevando i motivi dominanti che si impongono di continuo alla fantasia dell'autore di «Così parlò Zaratustra».

Dalle prime significative liriche, composte a quindici anni, fino ai «Ditirambi di Dionisio» scritti dal Nietzsche nell'ultimo periodo della sua vita cosciente, il Necco nota una marcata unità di tono.

Notevoli oltre i ritmi dell'epoca di Zaratustra, le poesie composte dal 1869 al 1877 specialmente quelle intitolate «Alla malinconia» e «Autunno» che inverano appieno «Lied» nietzschiano, quale è stato definito dal poeta stesso in un suo aforisma.

Le liriche di ispirazione italica rappresentano quasi tutte il momento, in cui il Nietzsche tentò di liberarsi apollineamente dal tumulto romantici e pessimistico della prima giovinezza.

Giovanni Necco legge e commenta parecchie poesie nate dalla suggestione italico-mediterranea del nostro paesaggio e della nostra cultura e termina la sua esposizione e dizione con alcuni lieder veneziani, tra cui notevole quello intitolato appunto «Venezia» e scritto dal filosofo del super uomo pochi mesi prima di piegare verso le brume della follia.

Moralità ed Arte

Il prof. Petronio in una rapidissima scorsa attraverso alla storia dell'estetica, mostra come questa consista essenzialmente in un lento formarsi del concetto della spiritualità e dell'autonomia dell'arte e come da questo concetto logicamente derivi che a determinare se sia in presenza o no di un'opera d'arte occorra prescindere da ogni altro elemento che non sia il valore estetico dell'opera stessa. Ma pure la ricerca di un rapporto tra la morale e l'arte e presente in ogni età ed in ogni pensatore ed è da tutti oscuramente sentita come un'imprescindibile esigenza.

Il prof. Petronio studia allora i vari aspetti di questo problema e le diverse risposte volta a volta date facendo vedere come tutte in fondo si riducano ad un solo errore; allo attribuire all'arte, che è attività teoretica quello che può affermarsi solo dell'arte considerata quale accidentale fatto pratico. Quest'equivoco si commette ad esempio nella questione del pudore nell'arte questo quando si parla della moralità della materia o dei personaggi; questo quando si confonde la personalità pratica dell'uomo con quella dell'artista e così via dicendo. Perciò l'unico legittimo modo di impostare in filosofia il problema è il ricercare tra la morale e l'arte un rapporto necessario ed universale pensando la morale come consustanziale all'arte, è questo è possibile farlo solo pensando che lo spirito è sempre uno in ogni sua manifestazione e che, in ogni sua forma, sono perciò implicite tutte le altre. Solo così si può trovare tra arte e morale una relazione necessaria, per cui l'arte sia sempre morale appunto perchè attività dello spirito. Ma naturalmente conclude il Petronio, se l'arte è, in quanto tale, sempre morale, sarà chiaro che l'unico problema legittimo, in critica resta sempre quello estetico: determinare volta per volta se un'opera sia o no arte, intendendosi che se sarà tale sarà pur sempre morale.

Seguì la discussione alla quale presero parte il prof. Valeri, l'on. Pietriboni e il dott. Dazzi. Il Presidente ringraziò a nome dell'Ateneo i relatori per le acute e dotte comunicazioni.

La propaganda della Previdenza nelle scuole secondarie

Nella mattinata di domenica scorsa sotto gli auspici del R. Provveditorato agli Studi è stato proiettato al Cinema Rossini il Film edito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni intitolato «Il Piave»

Allo spettacolo che unisce in sè principi educativi di previdenza e visioni patriottiche del Fiume Sacro sono intervenuti più di 1500 studenti appartenenti alle scuole Medie della Città. Altamente significativa era la presenza di alcuni Presidi e di molti professori rispettivamente Direttori ed Insegnanti delle stesse scuole.

Lo spettacolo fu molto applaudito da tutti i presenti che mostrarono di apprezzare grandemente l'etica fascista della proiezione.

Tribunale di Venezia

Bragato Italico di Luigi di anni 31, nato e domiciliato in S. Stino di Livenza e Valenti Silvio di Giordano sono comparsi ieri avanti il Tribunale sotto la imputazione di lesioni personali volontarie per avere in S. Stino di Livenza mediante percosse e con arma da taglio, cagionato a certo Gazziera Isidoro lesioni guarite in meno di dieci giorni. Gazziera Isidoro è imputato di aver menomato l'onore di Bragato Italico rivolgendoli delle ingiurie. E' pure imputato di averlo seriamente minacciato.

Il Tribunale condannò il Bragato a mesi tre giorni quindici di reclusione il Valente a mesi tre di reclusione il Gazziera a lire duecento di multa complessive. Difesa per il Bragato e il Valente avv. Perulli difesa del Gazziera avv. Casellati il quale si costitì pure parte civile nell'interesse di quest'ultimo.

Le gesta di due leoni nelle vie di Poitiers

PARIGI, 5

Un accidente che avrebbe potuto avere conseguenze gravi se non tragiche ha messo stamattina in emozione il quartiere della stazione a Poitirs. Uno degli autocarri del circo Buffalo Bull che deve dare una serie di rappresentazioni in città risaliva il boulevard Pont Achard rimorchiando due carri nei quali sitrovavano delle belve feroci. Giunto a metà della salita una delle vetture urtava violentemente contro un albero. Una parete del veicolo venne strappata e due leoni e una tigre, istantaneamente liberate, presro la fuga. Il capitano Buffalo e suo fratello che si trovavano sul posto poterono far rientrare immediatamente la tigre. In quanto ai due leoni uno aveva percorso tutto il boulevard seminando il terrore sul suo passaggioe e lo altro saltando da una finestra si era comodamente installato nel salotto di un appartamento di un rappresentante di commercio. Il direttore del circo si mise a inseguire il primo leone che si era rifugiato nel cortile di un albergo e riuscì a catturarlo con un lasso. Il leone legato venne messo provvisoriamente in una cantina dove un furgone del circo venne a prenderlo poco dopo. Anche il secondo leone venne catturato ma non senza difficoltà nel salotto dove si era rifuigiato e dove aveva commesso numerosi danni senza contare il terrore che aveva causato agli agitanti dell'immobile.

Tragica scommessa di beoni

Muore all'undicesimo litro

ATENE, 5

Una strana quanto tragica gara è stata disputata fra due contadini greci di Menidi, villaggio famoso per la buona qualità della retsina, stazione, abbia poi cercati di rientrarvi per una via più breve.
il vino tipico dell'Attica. Quasi tutti gli abitanti de lridente sobborgo ateniese sono degli adoratori di Bacco; due però fra essi, tali Cunturiotis e Tsurapas, godevano di una vastissima notorietà per nulla usurpata. Difatti i loro «duelli» sono rimasti famosi e la questione della superiorità dell'uno sull'altro non era stata ben definita. Purtroppo l'ultimo di questi «duelli» ebbe delle conseguenze funeste terminando con la morte del Tsurupas il quale non era riuscito a bere tutto il contenuto dell'ennesimo litro e stramazzava al suolo, mentre i padrini ignari della tragedia proclamavano vincitore il suo fortunato rivale.

Una petroliera italiana affondata presso Costanza

COSTANZA, 5

La nave ptroliera «Santoni» del compartimento di Genova proveniente da Istambul e diretta a Costanza, per effettuare il carico, è stata gettata dalle onde verso la costa. Il piroscafo «King Lear» si è diretto in suo soccorso con due rimorchiatori, ma la nave petroliera che aveva il timone spezzato, si è ad un certo momento divisa in due cominciando ad affondare.

Sedici uomini dell'equipaggio sono saliti su un battello di salvataggio che però si è capovolto, alcuni di essi sono periti (Stefani).

La piena del Po

ADRIA, 5

Anche nella giornata di ieri il Po ha continuato nel suo sensibile aumento di 3 centimetri all'ora.

Quasi tutte le golene sono sommerse, però l'acqua si mantiene sotto il segnale di guardia percui nulla v'è da temere.

Anche il Canalbianco, il collettore Padano, tutti gli altri canali e scoli del Polesine centrale ed orientale sono in piena.

Società Anonima Litoranea di Elettricità

Sede legale: S. DONA' DI PIAVE

Capitale Sociale L. 5.600.000 interam. versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di lunedì 26 marzo 1934 - XII, alle ore 15.30 in prima convocazione ed, eventualmente, per il giorno di lunedì 9 aprile 1934 - XII alla stessa ora in seconda convocazione, presso la Direzione della Società in Venezia, Accademia 1057, Palazzo Contarini degli Scrigni, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1) *Relazione del Consiglio d'amministrazione.*
2) *Relazione del Collegio Sindacale.*
3) *Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1933 e deliberazioni relative.*
4) *Nomina di Amministratori.*
5) *Emolumento ai Sindaci effettivi per l'anno 1933.*
6) *Nomina dei Sindaci effettivi per l'anno 1933.*

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che risultino titolari di azioni nominative e gli Azionisti possessori di azioni al portatore che ne abbiano effettuato il deposito, entro il giorno 22 Marzo 1934 XII in Venezia:

presso la Direzione della Società;

presso la Spett. Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto;

presso lo spett. Credito Italiano;

In Milano:

presso lo spett. Tecnomasio Italiano Brown Boveri.

I depositi delle azioni effettuati per la prima convocazione, sono validi anche per l'eventuale seconda convocazione.

Venezia, 5 Marzo 1934 - Anno XII.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo scandalo Stavisky e il delitto di Digione

Le due inchieste in una fase decisiva?

I nuovi sviluppi delle indagini

PARIGI, 5

Il Procuratore Barra, informato del testo del comunicato del Ministero della Giustizia, considerandosi ormai liberato dalla riserva fino a ieri rispettata, ha detto:

« E' esatto, sia per le numerose lettere anonime che ci sono pervenute sia in seguito alle testimonianze di persone degne di fede, che abbiamo potuto raccogliere indicazioni precise su alcuni fatti e su alcune persone. Tre o quattro nomi ci sono stati rivelati. Le informazioni pervenuteci esigono naturalmente un severo controllo su di un punto soprattutto che resta ancora vago; ad ogni modo una cosa è certa: in un senso o nell'altro saremo presto in condizione di affermare l'opportunità o meno di seguire una delle piste che si trovano dinanzi a noi e che prima della fine della settimana la numerosa documentazione sarà, si può dire, completata. Resta inoltre da verificare l'esattezza delle dichiarazioni pervenuteci per via indiretta di un giovane studente di Digione, il quale avrebbe visto la sera del delitto nei paraggi del km. 311, sulla strada ferrata, un misterioso « va e viene ». Vi prego anzi di far sapere a mezzo dei vostri giornali che i magistrati si augurano che il giovane in questione venga spontaneamente a testimoniare alla giustizia assicurandolo che la completa segretezza sarà mantenuta sulle sue dichiarazioni ».

Ma più importante, e in certo senso sensazionale, è la dichiarazione fatta dal Procuratore generale di Digione, Couchepin, la notte scorsa al suo ritorno da quella città. Ai giornalisti che lo attendevano egli ha detto:

« Considerandomi liberato in una certa misura dal segreto professionale, posso dichiarare che abbiamo ottima speranza di scoprire gli assassini del consigliere Prince. Quattro piste sono seguite e le ricerche entrano in una fase veramente interessante. Il Guardasigilli mi ha presentato oggi stesso un funzionario di polizia di alto valore, il quale ha ricevuto la missione di associarsi alle indagini dei servizi di Digione, e tutto autorizza la speranza che gli sforzi fatti porteranno alla fine di questo misterioso affare ».

Quanto al funzionario di alto valore, al quale ha fatto accenno il magistrato, risulta essere l'ispettore Bony, quello stesso che alcune settimane fa venne sospeso dalle sue funzioni presso la Direzione generale della polizia, quando era presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno Chautemps, perchè, incaricato di interrogare la vedova Stavisky ed i complici immediati dell'avventuriero, aveva manifestato il proposito di andare fino in fondo.

I cinquanta nuovi talloni di assegni consegnati sabato dall'avvocato Guiboud-Ribaud o trovati presso il suo amico e confidente De Chattencourt sarebbero, a quanto assicura la *Liberté*, della massima importanza.

Sette di essi, fra cui uno di 117 mila franchi, recherebbero questa semplice indicazione: « Anatole ». Il giornale afferma che questi cheques sono « documenti politici », come sono politici i due documenti sequestrati presso l'avvocato Gaulier che, dopo essere stato consulente legale di Stavisky, è stato quale difensore della sua vedova.

Contro la perquisizione in casa di questa, perquisizione che, secondo le norme, venne effettuata alla presenza di un avvocato rappresentante il Consiglio dell'Ordine, l'avvocato Ganlier ha protestato presso il Consiglio dell'Ordine degli avvocati poichè a suo parere costituisce « una violazione di tutte le regole della professione ». Sulla natura dei due documenti sequestrati che, a quanto sembra, sarebbero due lettere, si osserva il massimo segreto. Intanto, grazie a talani assegni, è da sperare che un pò di luce comincerà a filtrare sulle operazioni finanziarie di Stavisky. Senza contare che si spera sempre nel soggiorno poco confortevole della prigione per incitare quelli che « sanno » a rivelare i loro segreti.

D'altra parte anche a Baiona il magistrato incaricato dell'istruttoria ha passato la giornata ad esaminare i documenti del suo voluminoso incartamento e tra l'altro un rapporto dettagliato del perito Verlanguet, il quale ha esaminato la contabilità del Monte di Pietà di Baiona.

L'avv. Gian Carlo Legrand, difensore di Tissier, più che mai instancabile, torna a tirare in ballo il partito radicale socialista con una lettera inviata al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta on. Guernut:

« Alla data dell'11 gennaio — scrive l'avvocato — ho chiesto al Giudice istruttore se fosse esatta la notizia di un versamento di due milioni e mezzo di franchi effettuato da Stavisky al Comitato repubblicano del commercio e dell'industria. Il signor Luigi Proust l'ha smentito, pur riconoscendo di essere stato in relazione con « Alexandre », cioè con Stavisky. Chiedo oggi di ricercare se, come lo credo, i talloni degli « cheques » Stavisky sequestrati recano tracce del versamento di due milioni e mezzo di franchi effettuato al sig. Proust, rue de Valois ».

Nella rue de Valois ha sede il partito radicale socialista, e il denaro, come già è stato detto e ripetuto, avrebbe servito a finanziare le elezioni del 1932 che segnarono il trionfo del Cartello.

Un viaggio di Child in Europa

Una visita a Roma

WASHINGTON, 5

Il Dipartimento di Stato annuncia che Richard Washburn Child, già Ambasciatore americano a Roma, è stato nominato consigliere speciale del Segretario di Stato Hull nella sua qualità di capo della delegazione americana alla Conferenza economica mondiale di Londra.

Child, che partirà il 14 marzo per l'Europa, visiterà Londra, Parigi, Roma, Berlino e forse altre capitali per stendere un rapporto al Segretario di Stato sulla situazione economica europea soprattutto nei riguardi delle risoluzioni pendenti e già adottate alla Conferenza di Londra.

Secondo alcuni il viaggio di Child sarebbe connesso con il tentativo che Washington quanto prima vorrebbe fare per riconvocare la Conferenza stessa; secondo altri la missione di Child andrebbe messa in rapporto con le prossime trattative economiche che il Presidente vuole iniziare quando il Congresso gli avrà concessi i poteri straordinari per tali negoziati.

La vittoria di Roosevelt

data per sicura sulla questione tariffaria

WASHINGTON, 5

I giornali continuano ad esaminare il messaggio presidenziale relativo alle tariffe. E' notevole la moderazione di tono delle critiche degli organi più tradizionalmente protezionisti che prospettano le loro ragioni contrarie alla revisione delle tariffe con timidezza e cautela. I principii enunciati da Roosevelt, che ancora pochi anni fa avrebbero sollevato una bufera di discussioni, oggi vengono esaminati assai pacatamente anche da parte degli avversari più convinti e molti giornali ammettono che la depressione è stata accelerata ed ingrandita dalle misure doganali protettive approvate nel 1929.

Come era prevedibile, i repubblicani impegneranno una vigorosa battaglia sul terreno parlamentare contro il conferimento dei poteri tariffari al Presidente e non è escluso che alcuni democratici rappresentanti di regioni industriali si oppongano alla misura. Tuttavia gli osservatori predicono sicura, anche se vivamente combattuta, la vittoria di Roosevelt che ha finora ottenuto dal Congresso misure anche più radicali di quella da lui chiesta circa le tariffe.

Adesione d'un ex-deputato laburista

al movimento fascista inglese

LONDRA, 5

Una significativa adesione alle Camicie nere di Mosley è quella annunciata oggi dall'ex-deputato laburista John Beckett di Londra che è stato in parlamento per sette anni. Egli ha dichiarato di essere disgustato del modo come funziona oggi il Parlamento in Inghilterra, la cui crisi si fa sempre più grave. Nulla salverà Westminster se non una draconiana riforma. Il Beckett è famoso negli annali parlamentari per avere nel 1930, tra l'orrore di tutta l'assemblea, osato asportare la mazza dorata che stava sul tavolo del presidente della Camera e che simboleggia il potere legislativo. Il Beckett fu allora sospeso dalle sedute per qualche tempo.

Cento arresti a Budapest

per l'affare spionistico

VIENNA, 5

I nuovi particolari venuti oggi alla luce a Budapest sulla gigantesca organizzazione di spionaggio svolta a favore della Jugoslavia hanno prodotto una vivissima impressione nella capitale austriaca.

Un dispaccio da Budapest informa che sono stati arrestati un centinaio di persone tra civili e appartenenti all'esercito. A capo dell'organizzazione si trovano due donne: la prima è una francese, certa Paola Pakal, di rara bellezza, che ha potuto riparare all'estero, la seconda è una ungherese, divorziata da un principe Odescalchi e che negli ultimi tempi era stata ingaggiata come ballerina in un locale notturno di Budapest. Questa è stata arrestata.

Paola Pakal era giunta circa un anno fa nella capitale ungherese ed aveva preso in affitto un sontuoso palazzo nelle vicinanze del Ministero degli Esteri. La organizzazione di spionaggio aveva scelto come quartiere generale una casa situata nel centro della capitale. Il proprietario ed il portiere di questa casa sono stati arrestati.

Nell'affare di spionaggio sarebbero coinvolti anche un maggiore e due capitani. La stampa di Budapest si mostra molto misurata e riservata nel riferire i particolari di questa gigantesca rete di spionaggio intessuta intorno all'Ungheria grazie alle somme favolose spese da uno o più Paesi confinanti.

Vivo allarme in Jugoslavia

per un'azione macedone-croata

SOFIA, 5

I giornali annunciano che sarebbe prossima un'azione decisiva rivoluzionaria in Jugoslavia, condotta dalle forze macedoni dell'O.R.I.M. in unione con i croati. Secondo gli stessi giornali, negli ambienti jugoslavi si sarebbe diffuso un vivo senso di allarme.

Lo scandalo aviatorio americano

Dieci aeroplani militari dolosamente distrutti

NEW YORK, 5

Un gravissimo episodio di sabotaggio viene segnalato da Fort Leavenworth, nel Kansas. Dieci apparecchi dell'aviazione militare sono andati completamente distrutti in un incendio sviluppatosi in seguito ad una misteriosa esplosione. Nell'incendio sono andati distrutti numerosi strumenti scientifici per un valore di oltre mezzo milione di dollari.

I giornali temono che il nuovo episodio di sabotaggio sia da ricollegarsi alla intensa campagna condotta contro le recenti disposizioni di Roosevelt verso le compagnie aeree civili. Come si ricorderà il Presidente, allarmato per la scoperta di gravi irregolarità nei contratti con le compagnie civili incaricate dei servizi postali, annullava di colpo tutti i contratti con esse stipulati e affidava i servizi postali all'aviazione militare.

Il nuovo episodio del Kansas segue una già lunga serie di disgrazie, alcune delle quali — si afferma — non del tutto casuali, ma conseguenza anch'esse di oscure manovre sabotatrici.

Gigantesco scandalo

anche in Inghilterra?

LONDRA, 5

Gli scandali minacciano di diventare di moda. Il *Sunday Despatch* si dice in grado di affermare che un gigantesco scandalo starebbe per scoppiare negli ambienti sportivi inglesi. Nello scandalo sarebbero implicate parecchie eminenti personalità del *turf*.

Il giornale precisa che si tratterebbe di una vasta frode inerente alle iscrizioni dei cavalli alle grandi corse.

Costes è sano e salvo

PARIGI, 5

Si nutrivano a Parigi da ieri serie preoccupazioni sulla sorte del celebre aviatore Dieudonné Costes che su un piccolo apparecchio da turismo era partito sabato nel pomeriggio dal Bourget alla volta di Copenaghen. Ora stamani un dispaccio da Berlino informa che lo aviatore francese aveva atterrato lo stesso sabato in serata all'aerodromo di Münster nella Westfalia.

Due aerei sovietici atterrano

vicino ad una fortezza lettone

BERLINO, 5

Si ha da Riga che ieri nei pressi di Dunaburg atterrarono due aeroplani militari sovietici. I quattro ufficiali aviatori sono stati immediatamente tratti in arresto e portati alla sede della polizia politica lettone. Essi dichiararono che, recandosi da Mosca a Smolenck, a causa del maltempo si sono smarriti, e hanno dovuto atterrare per mancanza di benzina. I due aeroplani sono armati di mitragliatrici. L'avvenimento appare increscioso alla stampa lettone poichè Dunaburg è fortezza.

Il ritorno del "Croce del Sud,

dalla traversata atlantica

PARIGI, 5

Accolto ufficialmente dal Ministro dell'Aria, gen. Denain, e da alte personalità della Aeronautica francese, ha ammarato ieri sulla Senna, nello specchio d'acqua Mareaux, l'idrovolante quadrimotore « Croce del Sud » che con la doppia traversata dell'Atlantico del sud ha percorso in 250 ore di volo e con notevole regolarità 20.000 chilometri, a una media di 156 chilometri all'ora.

Un morto e tre feriti

in una sala da ballo

LONDRA, 5

In una grande sala da ballo popolare a Glasgow, fervevano la notte scorsa le danze, quando improvvisamente irrompeva nella sala una banda di malintenzionati, capeggiata da un individuo che poco prima aveva avuto un diverbio con un altro giovanotto a causa di una ballerina. L'individuo si era allontanato per radunare una banda di compari e tornare poi nella sala con il proposito di compiere qualche vendetta. In breve la sala da ballo fu convertita in una arena pugilistica e si vide volare qualche sedia. Si hanno a lamentare un morto, certo Dalziel di 35 anni, sposato, e tre feriti piuttosto gravemente. La polizia ha tratto in arresto nove individui.

Un Convegno a Londra di Paesi

esportatori di zucchero

LONDRA, 5

Si è aperta a Londra questa mattina, convocata dalla Società delle Nazioni, una conferenza preliminare fra i firmatari dell'accordo Chadbourne sullo zucchero. Scopo della conferenza è di cercare la possibilità di giungere ad un *modus vivendi* riguardo alle difficoltà incontrate nell'attuazione degli accordi e di cercare con che cosa si vorrà sostituire il progretto Chadbourne sulle restrizioni del raccolto, che è stato messo in vigore nel 1930 e scadrà nel 1935. Le delegazioni di tutti i paesi esportatori di zucchero che hanno aderito all'accordo Chadbourne, assistono alla conferenza, ad eccezione della Germania che ha deciso, a quanto si crede sapere, di non parteciparvi a causa del suo atteggiamento riguardo alla Società delle Nazioni.

La conferenza ha nominato presidente Lord Plymouth, Sottosegretario alle Colonie, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'isola bloccata dalla neve

L'intera popolazione perita

Quattromila morti

LONDRA, 5

Gli uragani di neve che si sono abbattuti in queste ultime settimane sull'isola di Utsurgo, nel Mar del Giappone, verso la penisola coreana, isolandola completamente da tutto l'arcipelago, avrebbero provocato la morte di circa quattromila persone rimaste sepolte sotto parecchi metri di neve. In mezzo a una furiosa tempesta e dopo parecchi tentativi una squadra di soccorso è riuscita finalmente a sbarcare nell'isola, ma essa non vi ha trovato alcun segno di vita. Una prima ricerca dava come risultato il rinvenimento di quarantun persone trovate assiderate sotto la neve. La neve è così alta che è impossibile procedere verso l'interno dell'isola. Si teme che l'intera popolazione sia perita in seguito al fatto che i molti e piccoli villaggi dell'isola devono essere rimasti completamente isolati e senza viveri.

I pescatori sui ghiacci vaganti

Ancora 84 da salvare

MOSCA, 5

Dopo dieci giorni passati sul ghiaccio molti dei 400 pescatori che erano stati trasportati al largo del mar Caspio da grossi blocchi di ghiaccio staccatisi dalle rive sono stati ricondotti a terra.

Ne restano sui ghiacci ancora 84 ma si spera di poter terminare presto l'opera di salvataggio. Un aviatore ha ricondotto a terra altri tre pescatori che vivevano sul ghiaccio da quasi un mese.

In Asia Minore

Milioni di danni per il freddo e battaglie coi lupi

VIENNA, 4

Dando notizia delle gravi inondazioni in Romania e in parecchi paesi balcanici, il corrispondente del *Prager Tageblatt* segnala che una inconsueta ondata di freddo si è anche registrata a Creta e nell'Asia Minore. A Creta ha nevicato ininterrottamente per 3 giorni. In alcune località la neve ha raggiunto i due metri di altezza, cosa che colà non era mai avvenuta a memoria d'uomo. Oltre 70 mila pecore — una vera ecatombe — sono morte dal freddo; il cattivo tempo ha anche prodotto la distruzione delle nuove piantagioni di alberi di ulivo.

I danni causati dal freddo ascenderebbero a parecchie dozzine di milioni di dracme. Abbondanti sono state le nevicate anche nell'Asia Minore. In parecchi villaggi i contadini hanno dovuto sostenere drammatiche lotte contro branchi di lupi affamati. Nelle vicinanze di Kartal, nel Vilajet di Istambul, i gendarmi hanno dovuto usare le mitragliatrici per difendersi dai branchi di lupi. Trenta di queste bestie sono state abbattute in una sola giornata.

Piroscafo inglese incagliato

Richieste di soccorso

NEW YORK, 5

Il piroscafo nord-americano « City of Montgomery », stazzante 5425 tonnellate, addetto al servizio merci e passeggeri, di proprietà dell'Ocean Steamphip Company of Savannah, si è incagliato a 46 miglia fuori della baia di Chesapeake (Maryland). La società Radio Marine ha ricevuto numerose segnalazioni di soccorso da parte del « City of Montgomery ». Diverse navi guardacoste sono partite subito in soccorso del piroscafo.

Bimbo ucciso da una moto

MODENA, 5

Sulla strada che da Formigine conduce a Maranello, ieri il bimbo Virginio Bonizzi, di 4 anni, veniva investito da una motocicletta, e moriva sul colpo avendo riportata la frattura della base cranica. Si sta indagando sulle eventuali responsabilità dell'investitore che si è subito messo a disposizione dei carabinieri.

Ufficiale della Milizia morto

per ustioni in un incendio

GENOVA, 5

Recentemente, durante l'opera di spegnimento di un grave incendio verificatosi negli stabilimenti Dafour, a Sampierdarena, il centurione della Milizia Nazionale Cesare Bartolena, di 36 anni, da Sampierdarena, riportava ustioni, in seguito alle quali doveva essere ricoverato in una casa di salute. Ieri, per una complicazione sopraggiunta il Bartolena ha cessato di vivere.

Egli era iscritto al Fascio di Sampierdarena dal 1920 e aveva partecipato a tutte le azioni squadriste e alla Marcia su Roma. Il Bartolena espresse il desiderio di essere vestito con la divisa della Milizia, oppure con la camicia nera e le insegne della sua vecchia squadra d'azione sampierdarenese.

La tassa sugli alcoolici

Agevolazioni pel pagamento

ROMA, 5

La Federazione fascista pubblici esercizi ha comunicato agli interessati che il Ministro delle Finanze, in seguito al vivo interessamento della presidenza della Federazione stessa, ha dato istruzioni alle Intendenze di Finanza sia ridotta a decimo la pena pecuniaria per ritardato pagamento della tassa di concessione governativa sulle licenze di vendita di alcoolici e superalcoolici per il 1934 purchè il versamento della tassa e della penale ridotta venga effettuato non oltre il 15 del corrente mese.

Le condizioni di Anna d'Aosta tornano a migliorare

LUXOR, 5

Stamane è stato pubblicato il seguente bollettino medico sulle condizioni della Duchessa Anna d'Aosta: « Notte buona; stato generale più sollevato. Si spera che la crisi sia superata ».

La conferenza di S. E. Formichi

al nono lunedì di San Remo

SAN REMO, 5

L'accademico d'Italia S. E. Carlo Formichi ha parlato oggi nel maggior salone del Casino, gremitissimo, per il nono lunedì letterario di San Remo sul tema: « L'India fascinatrice ». L'illustre conferenziere ha cominciato rilevando come la penisola indiana può considerarsi in rapporto all'Asia come l'Italia in rapporto all'Europa e nega che il carattere dell'India consista principalmente nel misticismo e nella rinuncia; l'indiamo va sempre agli estremi, con la sincerità e profonde meditazioni da una parte, ed una fervida vita eccessiva dall'altra. La religione ed i culti indiani hanno come fondo comune la legge De Karma, ossia la legge della causalità trasportata dal campo fisico a quello spirituale; gli indù credono fermamente nell'eternità dello spirito e vantano una millenaria esperienza religiosa che aumenta l'importanza e il terrore della morte. Il fascino dell'India dal lato artistico e letterario è sempre stato grandissimo sugli uomini dell'occidente; e l'oratore descrive le meraviglie dell'architettura e degli affreschi indiani ed infine dimostra mediante esempi la maggiore proprietà e magnificenza d'immagine dei poeti indiani in confronto ai poeti del nostro occidente. Continui applausi cui più salienti e caudissime ovazioni hanno salutata la fine della bella ed interessantissima conferenza.

Mortale infortunio d'un contadino

ALESSANDRIA, 5

Il contadino Costantino Faroglio di anni 31, da Aramengo, mentre era intento a caricare un autocarro di legname, è precipitato al suolo fratturandosi la base cranica.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTANSI appartamenti ammobigliati e convenendo lunga affittanza anche vuoti, bagno comodità. San Vio 725, Venezia.

FONDAMENTA S. Gregorio affittasi splendido appartamento tre camere, sala, cucina, bagno, termo, porta sola lire 350 mensili. Per visita rivolgersi S. Gregorio 360 dalle 13 alle 15.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

BIGLIARDINI russi vende convenientemente fabbrica specializzata. Cercansi concessionari. Ditta Tagliabue, Cantù.

CERCANSI ogni provincia Veneto rappresentanti introdotti Bar-droghérie-caffè, macellerie, apparecchio indispensabile. Esigonsi referenze. Alvisi, Via Righi 6, Bologna.

COLORI, vernici, primaria fabbrica cerca viaggiatore rappresentante, referenze ineccepibili, praticissimo articolo clientela. Agenzia Corsera 55, Torino.

PRIMARIA fabbrica milanese cerca serio rappresentante per le Tre Venezie bene introdotto clientela tappezzieri, mobilieri, tessuti. Scrivere Cassetta 241 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

FABBRICA tessuti uomo, donna, cerca ovunque persone affidare campionario vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. « La Drapperia » Chiavazza (Biella).

STABILIMENTI essenze liquori profumi cerca rappresentanti. Soave, Casella Postale 273 Torino.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 15, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDAZIONE servizi caffè, toilette, orologi, stilografiche, brillanti, Ordinazioni, riparazioni. Brondino, S. Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONE stipendio: Governativi 5 % Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità minima anni due. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo scandalo Stavisky e il delitto di Digione

Le due inchieste in una fase decisiva?

I nuovi sviluppi delle indagini

PARIGI, 5

Il Procuratore Barra, informato del testo del comunicato del Ministero della Giustizia, considerandosi ormai liberato dalla riserva fino a ieri rispettata, ha detto:

« E' esatto, sia per le numerose lettere anonime che ci sono pervenute sia in seguito alle testimonianze di persone degne di fede, che abbiamo potuto raccogliere indicazioni precise su alcuni fatti e su alcune persone. Tre o quattro nomi ci sono stati rivelati. Le informazioni pervenuteci esigono naturalmente un severo controllo su di un punto soprattutto che resta ancora vago; ad ogni modo una cosa è certa: in un senso o nell'altro saremo presto in condizione di affermare l'opportunità o meno di seguire una delle piste che si trovano dinanzi a noi e che prima della fine della settimana la numerosa documentazione sarà, si può dire, completata. Resta inoltre da verificare l'esattezza delle dichiarazioni pervenuteci per via indiretta di un giovane studente di Digione, il quale avrebbe visto la sera del delitto nei paraggi del km. 311, sulla strada ferrata, un misterioso « va e viene ». Vi prego anzi di far sapere a mezzo dei vostri giornali che i magistrati si augurano che il giovane in questione venga spontaneamente a testimoniare alla giustizia assicurandolo che la completa segretezza sarà mantenuta sulle sue dichiarazioni ».

Ma più importante, e in certo senso sensazionale, è la dichiarazione fatta dal Procuratore generale di Digione, Couchepin, la notte scorsa al suo ritorno da quella città. Ai giornalisti che lo attendevano egli ha detto:

« Considerandomi liberato in una certa misura dal segreto professionale, posso dichiarare che abbiamo ottima speranza di scoprire gli assassini del consigliere Prince. Quattro piste sono seguite e le ricerche entrano in una fase veramente interessante. Il Guardasigilli mi ha presentato oggi stesso un funzionario di polizia di alto valore, il quale ha ricevuto la missione di associarsi alle indagini dei servizi di Digione, e tutto autorizza la speranza che gli sforzi fatti porteranno alla fine di questo misterioso affare ».

Quanto al funzionario di alto valore, al quale ha fatto accenno il magistrato, risulta essere l'ispettore Bony, quello stesso che alcune settimane fa venne sospeso dalle sue funzioni presso la Direzione generale della polizia, quando era presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno Chautemps, perchè, incaricato di interrogare la vedova Stavisky ed i complici immediati dell'avventuriero, aveva manifestato il proposito di andare fino in fondo.

I cinquanta nuovi talloni di assegni consegnati sabato dall'avvocato Guiboud-Ribaud o trovati presso il suo amico e confidente De Chattencourt sarebbero, a quanto assicura la *Liberté*, della massima importanza.

Sette di essi, fra cui uno di 117 mila franchi, recherebbero questa semplice indicazione: « Anatole ». Il giornale afferma che questi chèques sono « documenti politici », come sono politici i due documenti sequestrati presso l'avvocato Gaulier che, dopo essere stato consulente legale di Stavisky, è stato quale difensore della sua vedova.

Contro la perquisizione in casa di questa, perquisizione che, secondo le norme, venne effettuata alla presenza di un avvocato rappresentante il Consiglio dell'Ordine, l'avvocato Gaulier ha protestato presso il Consiglio dell'Ordine degli avvocati poichè a suo parere costituisce « una violazione di tutte le regole della professione ». Sulla natura dei due documenti sequestrati che, a quanto sembra, sarebbero due lettere, si osserva il massimo segreto. Intanto, grazie a taluni assegni, è da sperare che un pò di luce comincerà a filtrare sulle operazioni finanziarie di Stavisky. Senza contare che si spera sempre nel soggiorno poco confortevole della prigione per incitare quelli che « sanno » a rivelare i loro segreti.

D'altra parte anche a Baiona il magistrato incaricato dell'istruttoria ha passato la giornata ad esaminare i documenti del suo voluminoso incartamento e tra l'altro un rapporto dettagliato del perito Verlanguet, il quale ha esaminato la contabilità del Monte di Pietà di Baiona.

L'avv. Gian Carlo Legrand, difensore di Tissier, più che mai instancabile, torna a tirare in ballo il partito radicale socialista con una lettera inviata al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta on. Guernut:

« Alla data dell'11 gennaio — scrive l'avvocato — ho chiesto al Giudice istruttore se fosse esatta la notizia di un versamento di due milioni e mezzo di franchi effettuato da Stavisky al Comitato repubblicano del commercio e dell'industria. Il signor Luigi Proust l'ha smentito, pur riconoscendo di essere stato in relazione con « Alexandre », cioè con Stavisky. Chiedo oggi di ricercare se, come lo credo, i talloni degli «cheques » Stavisky sequestrati recano tracce del versamento di due milioni e mezzo di franchi effettuato al sig. Proust, rue de Valois ».

Nella rue de Valois ha sede il partito radicale socialista, e il denaro, come già è stato detto e ripetuto, avrebbe servito a finanziare le elezioni del 1932 che segnarono il trionfo del Cartello.

Un viaggio di Child in Europa

Una visita a Roma

WASHINGTON, 5

Il Dipartimento di Stato annuncia che Richard Washburn Child, già Ambasciatore americano a Roma, è stato nominato consigliere speciale del Segretario di Stato Hull nella sua qualità di capo della delegazione americana alla Conferenza economica mondiale di Londra.

Child, che partirà il 14 marzo per l'Europa, visiterà Londra, Parigi, Roma, Berlino e forse altre capitali per stendere un rapporto al Segretario di Stato sulla situazione economica europea soprattutto nei riguardi delle risoluzioni pendenti e già adottate alla Conferenza di Londra.

Secondo alcuni il viaggio di Child sarebbe connesso con il tentativo che Washington quanto prima vorrebbe fare per riconvocare la Conferenza stessa; secondo altri la missione di Child andrebbe messa in rapporto con le prossime trattative economiche che il Presidente vuole iniziare quando il Congresso gli avrà concessi i poteri straordinari per tali negoziati.

La vittoria di Roosevelt

data per sicura sulla questione tariffaria

WASHINGTON, 5

I giornali continuano ad esaminare il messaggio presidenziale relativo alle tariffe. E' notevole la moderazione di tono delle critiche degli organi più tradizionalmente protezionisti che prospettano le loro ragioni contrarie alla revisione delle tariffe con timidezza e cautela. I principii enunciati da Roosevelt, che ancora pochi anni fa avrebbero sollevato una bufera di discussioni, oggi vengono esaminati assai pacatamente anche da parte degli avversari più convinti e molti giornali ammettono che la depressione è stata accelerata ed ingrandita dalle misure doganali protettive approvate nel 1929.

Come era prevedibile, i repubblicani impegneranno una vigorosa battaglia sul terreno parlamentare contro il conferimento dei poteri tariffari al Presidente e non è escluso che alcuni democratici rappresentanti di regioni industriali si oppongano alla misura. Tuttavia gli osservatori predicono sicura, anche se vivamente combattuta, la vittoria di Roosevelt che ha finora ottenuto dal Congresso misure anche più radicali di quella da lui chiesta circa le tariffe.

Adesione d'un ex-deputato laburista

al movimento fascista inglese

LONDRA, 5

Una significativa adesione alle Camicie nere di Mosley è quella annunciata oggi dall'ex-deputato laburista John Beckett di Londra che è stato in parlamento per sette anni. Egli ha dichiarato di essere disgustato del modo come funziona oggi il Parlamento in Inghilterra, la cui crisi si fa sempre più grave. Nulla salverà Westminster se non una draconiana riforma. Il Beckett è famoso negli annali parlamentari per avere nel 1930, tra l'orrore di tutta l'assemblea, osato asportare la mazza dorata che stava sul tavolo del presidente della Camera e che simboleggia il potere legislativo. Il Beckett fu allora sospeso dalle sedute per qualche tempo.

Cento arresti a Budapest

per l'affare spionistico

VIENNA, 5

I nuovi particolari venuti oggi alla luce a Budapest sulla gigantesca organizzazione di spionaggio svolta a favore della Jugoslavia hanno prodotto una vivissima impressione nella capitale austriaca.

Un dispaccio da Budapest informa che sono stati arrestati un centinaio di persone tra civili e appartenenti all'esercito. A capo dell'organizzazione si trovano due donne: la prima è una francese, certa Paola Paskal, di rara bellezza, che ha potuto riparare all'estero, la seconda è una ungherese, divorziata da un principe Odescalchi e che negli ultimi tempi era stata ingaggiata come ballerina in un locale notturno di Budapest. Questa è stata arrestata.

Paola Pakal era giunta circa un anno fa nella capitale ungherese ed aveva preso in affitto un sontuoso palazzo nelle vicinanze del Ministero degli Esteri. La organizzazione di spionaggio aveva scelto come quartiere generale una casa situata nel centro della capitale. Il proprietario ed il portiere di questa casa sono stati arrestati.

Nell'affare di spionaggio sarebbero coinvolti anche un maggiore e due capitani. La stampa di Budapest si mostra molto misurata e riservata nel riferire i particolari di questa gigantesca rete di spionaggio intessuta intorno all'Ungheria grazie alle somme favolose spese da uno o più Paesi confinanti.

Vivo allarme in Jugoslavia

per un'azione macedone-croata

SOFIA, 5

I giornali annunciano che sarebbe prossima un'azione decisiva rivoluzionaria in Jugoslavia, condotta dalle forze macedoni dell'O.R.I.M. in unione con i croati. Secondo gli stessi giornali, negli ambienti jugoslavi si sarebbe diffuso un vivo senso di allarme.

Lo scandalo aviatorio americano

Dieci aeroplani militari

dolosamente distrutti

NEW YORK, 5

Un gravissimo episodio di sabotaggio viene segnalato da Fort Leavenworth, nel Kansas. Dieci apparecchi dell'aviazione militare sono andati completamente distrutti in un incendio sviluppatosi in seguito ad una misteriosa esplosione. Nell'incendio sono andati distrutti numerosi strumenti scientifici per un valore di oltre mezzo milione di dollari.

I giornali temono che il nuovo episodio di sabotaggio sia da ricollegarsi alla intensa campagna condotta contro le recenti disposizioni di Roosevelt verso le compagnie aeree civili. Come si ricorderà il Presidente, allarmato per la scoperta di gravi irregolarità nei contratti con le compagnie civili incaricate dei servizi postali, annullava di colpo tutti i contratti con esse stipulati e affidava i servizi postali all'aviazione militare.

Il nuovo episodio del Kansas segue una già lunga serie di disgrazie, alcune delle quali — si afferma — non del tutto casuali, ma conseguenza anch'esse di oscure manovre sabotatrici.

Gigantesco scandalo

anche in Inghilterra?

LONDRA, 5

Gli scandali minacciano di diventare di moda. Il *Sunday Despatch* si dice in grado di affermare che un gigantesco scandalo starebbe per scoppiare negli ambienti sportivi inglesi. Nello scandalo sarebbero implicate parecchie eminenti personalità del *turf*.

Il giornale precisa che si tratterebbe di una vasta frode inerente alle iscrizioni dei cavalli alle grandi corse.

Costes è sano e salvo

PARIGI, 5

Si nutrivano a Parigi da ieri serie preoccupazioni sulla sorte del celebre aviatore Dieudonné Costes che su un piccolo apparecchio da turismo era partito sabato nel pomeriggio dal Bourget alla volta di Copenaghen. Ora stamani un dispaccio da Berlino informa che lo aviatore francese aveva atterrato lo stesso sabato in serata all'aerodromo di Münster nella Westfalia.

Due aerei sovietici atterrano

vicino ad una fortezza lettone

BERLINO, 5

Si ha da Riga che ieri nei pressi di Dunaburg atterrarono due aeroplani militari sovietici. I quattro ufficiali aviatori sono stati immediatamente tratti in arresto e portati alla sede della polizia politica lettone. Essi dichiararono che, recandosi da Mosca a Smolenck, a causa del maltempo si sono smarriti, e hanno dovuto atterrare per mancanza di benzina. I due aeroplani sono armati di mitragliatrici. L'avvenimento appare increscioso alla stampa lettone poichè Dunaburg è fortezza.

Il ritorno del "Croce del Sud,,

dalla traversata atlantica

PARIGI, 5

Accolto ufficialmente dal Ministro dell'Aria, gen. Denain, e da alte personalità della Aeronautica francese, ha ammarato ieri sulla Senna, nello specchio d'acqua Mareaux, l'idrovolante quadrimotore « Croce del Sud » che con la doppia traversata dell'Atlantico del sud ha percorso in 250 ore di volo e con notevole regolarità 20.000 chilometri, a una media di 156 chilometri all'ora.

Un morto e tre feriti

in una sala da ballo

LONDRA, 5

In una grande sala da ballo popolare a Glasgow, fervevano la notte scorsa le danze, quando improvvisamente irrompeva nella sala una banda di malintenzionati, capeggiata da un individuo che poco prima aveva avuto un diverbio con un altro giovanotto a causa di una ballerina. L'individuo si era allontanato per radunare una banda di compari e tornare poi nella sala con il proposito di compiere qualche vendetta. In breve la sala da ballo fu convertita in una arena pugilistica e si vide volare qualche sedia. Si hanno a lamentare un morto, certo Dalziel di 35 anni, sposato, e tre feriti piuttosto gravemente. La polizia ha tratto in arresto nove individui.

Un Convegno a Londra di Paesi

esportatori di zucchero

LONDRA, 5

Si è aperta a Londra questa mattina, convocata dalla Società delle Nazioni, una conferenza preliminare fra i firmatari dell'accordo Chadbourne sullo zucchero. Scopo della conferenza è di cercare la possibilità di giungere ad un *modus vivendi* riguardo alle difficoltà incontrate nell'attuazione degli accordi e di cercare con che cosa si vorrà sostituire il progretto Chadbourne sulle restrizioni del raccolto, che è stato messo in vigore nel 1930 e scadrà nel 1935. Le delegazioni di tutti i paesi esportatori di zucchero che hanno aderito all'accordo Chadbourne, assistono alla conferenza, ad eccezione della Germania che ha deciso, a quanto si crede sapere, di non parteciparvi a causa del suo atteggiamento riguardo alla Società delle Nazioni.

La conferenza ha nominato presidente Lord Plymouth, Sottosegretario alle Colonie, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'isola bloccata dalla neve

L'intera popolazione perita

Quattromila morti

LONDRA, 5

Gli uragani di neve che si sono abbattuti in queste ultime settimane sull'isola di Utsurgo, nel Mar del Giappone, verso la penisola coreana, isolandola completamente da tutto l'arcipelago, avrebbero provocato la morte di circa quattromila persone rimaste sepolte sotto parecchi metri di neve. In mezzo a una furiosa tempesta e dopo parecchi tentativi una squadra di soccorso è riuscita finalmente a sbarcare nell'isola, ma essa non vi ha trovato alcun segno di vita. Una prima ricerca dava come risultato il rinvenimento di quarantun persone trovate assiderate sotto la neve. La neve è così alta che è impossibile procedere verso l'interno dell'isola. Si teme che l'intera popolazione sia perita in seguito al fatto che i molti e piccoli villaggi dell'isola devono essere rimasti completamente isolati e senza viveri.

I pescatori sui ghiacci vaganti

Ancora 84 da salvare

MOSCA, 5

Dopo dieci giorni passati sul ghiaccio molti dei 400 pescatori che erano stati trasportati al largo del mar Caspio da grossi blocchi di ghiaccio staccatisi dalle rive sono stati ricondotti a terra.

Ne restano sui ghiacci ancora 84 ma si spera di poter terminare presto l'opera di salvataggio. Un aviatore ha ricondotto a terra altri tre pescatori che vivevano sul ghiaccio da quasi un mese.

In Asia Minore

Milioni di danni per il freddo

e battaglie coi lupi

VIENNA, 4

Dando notizia delle gravi inondazioni in Romania e in parecchi paesi balcanici, il corrispondente del *Prager Tageblatt* segnala che una inconsueta ondata di freddo si è anche registrata a Creta e nell'Asia Minore. A Creta ha nevicato ininterrottamente per 3 giorni. In alcune località la neve ha raggiunto i due metri di altezza, cosa che colà non era mai avvenuta a memoria d'uomo. Oltre 70 mila pecore — una vera ecatombe — sono morte dal freddo; il cattivo tempo ha anche prodotto la distruzione delle nuove piantagioni di alberi di ulivo.

I danni causati dal freddo ascenderebbero a parecchie dozzine di milioni di dracme. Abbondanti sono state le nevicate anche nell'Asia Minore. In parecchi villaggi i contadini hanno dovuto sostenere drammatiche lotte contro branchi di lupi affamati. Nelle vicinanze di Kartal, nel Vilajet di Istambul, i gendarmi hanno dovuto usare le mitragliatrici per difendersi dai branchi di lupi. Trenta di queste bestie sono state abbattute in una sola giornata.

Piroscafo inglese incagliato

Richieste di soccorso

NEW YORK, 5

Il piroscafo nord-americano « City of Montgomery », stazzante 5425 tonnellate, addetto al servizio merci e passeggeri, di proprietà dell'Ocean Steamphip Company of Savannah, si è incagliato a 46 miglia fuori della baia di Chesapeake (Maryland). La società Radio Marine ha ricevuto numerose segnalazioni di soccorso da parte del «City of Montgomery ». Diverse navi guardacoste sono partite subito in soccorso del piroscafo.

Bimbo ucciso da una moto

MODENA, 5

Sulla strada che da Formigine conduce a Maranello, ieri il bimbo Virginio Bonizzi, di 4 anni, veniva investito da una motocicletta, e moriva sul colpo avendo riportata la frattura della base cranica. Si sta indagando sulle eventuali responsabilità dell'investitore che si è subito messo a disposizione dei carabinieri.

Ufficiale della Milizia morto

per ustioni in un incendio

GENOVA, 5

Recentemente, durante l'opera di spegnimento di un grave incendio verificatosi negli stabilimenti Dafour, a Sampierdarena, il centurione della Milizia Nazionale Cesare Bartolena, di 36 anni, da Sampierdarena, riportava ustioni, in seguito alle quali doveva essere ricoverato in una casa di salute. Ieri per una complicazione sopraggiunta il Bartolena ha cessato di vivere.

Egli era iscritto al Fascio di Sampierdarena dal 1920 e aveva partecipato a tutte le azioni squadriste e alla Marcia su Roma. Il Bartolena espresse il desiderio di essere vestito con la divisa della Milizia, oppure con la camicia nera e le insegne della sua vecchia squadra d'azione sampierdarenese.

La tassa sugli alcoolici

Agevolazioni pel pagamento

ROMA, 5

La Federazione fascista pubblici esercizi ha comunicato agli interessati che il Ministro delle Finanze, in seguito al vivo interessamento della presidenza della Federazione stessa, ha dato istruzioni alle Intendenze di Finanza sia ridotta al decimo la pena pecuniaria per ritardato pagamento della tassa di concessione governativa sulle licenze di vendita di alcoolici e superalcoolici per il 1934 purchè il versamento della tassa e della penale ridotta venga effettuato non oltre il 15 del corrente mese.

Le condizioni di Anna d'Aosta

tornano a migliorare

LUXOR, 5

Stamane è stato pubblicato il seguente bollettino medico sulle condizioni della Duchessa Anna d'Aosta: « Notte buona; stato generale più sollevato. Si spera che la crisi sia superata ».

La conferenza di S. E. Formichi

al nono lunedì di San Remo

SAN REMO, 5

L'accademico d'Italia S. E. Carlo Formichi ha parlato oggi nel maggior salone del Casino, gremitissimo, per il nono lunedì letterario di San Remo sul tema: « L'India fascinatrice ». L'illustre conferenziere ha cominciato rilevando come la penisola indiana può considerarsi in rapporto all'Asia come l'Italia in rapporto all'Europa, e nega che il carattere dell'India consista principalmente nel misticismo e nella rinuncia; l'indiano va sempre agli estremi, con la sincerità e profonde meditazioni da una parte, ed una fervida vita eccessiva dall'altra. La religione ed i culti indiani hanno come fondo comune la legge De Karma, ossia la legge della causalità trasportata dal campo fisico a quello spirituale; gli indù credono fermamente nell'eternità dello spirito e vantano una millenaria esperienza religiosa che aumenta l'importanza e il terrore della morte. Il fascino dell'India dal lato artistico e letterario è sempre stato grandissimo sugli uomini dell'occidente; e l'oratore descrive le meraviglie dell'architettura e degli affreschi indiani ed infine dimostra mediante esempi la maggiore proprietà e magnificenza d'immagine dei poeti indiani in confronto ai poeti del nostro occidente. Continui applausi cui più salienti e caudissime ovazioni hanno salutata la fine della bella ed interessantissima conferenza.

Mortale infortunio d'un contadino

ALESSANDRIA, 5

Il contadino Costantino Faroglio di anni 31, da Aramengo, mentre era intento a caricare un autocarro di legname, è precipitato al suolo fratturandosi la base cranica.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTANSI appartamenti ammobigliati e convenendo lunga affittanza anche vuoti, bagno comodità. San Vio 725, Venezia.

FONDAMENTA S. Gregorio affittasi splendido appartamento tre camere, sala, cucina, bagno, termo, porta sola lire 350 mensili. Per visita rivolgersi S. Gregorio 360 dalle 13 alle 15.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

BIGLIARDINI russi vende convenientemente fabbrica specializzata. Cercansi concessionari. Ditta Tagliabue, Cantù.

CERCANSI ogni provincia Veneto rappresentanti introdotti Bar-drogherie-caffè, macellerie, apparecchio indispensabile. Esigonsi referenze. Alvisi, Via Righi 6, Bologna.

COLORI, vernici, primaria fabbrica cerca viaggiatore rappresentante, referenze ineccepibili, praticissimo articolo clientela. Agenzia Corsera 55, Torino.

PRIMARIA fabbrica milanese cerca serio rappresentante per le Tre Venezie bene introdotto clientela tappezzieri, mobilieri, tessuti. Scrivere Cassetta 241 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

FABBRICA tessuti uomo, donna, cerca ovunque persone affidare campionario vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. « La Drapperia » Chiavazza (Biella).

STABILIMENTI essenze liquori profumi cerca rappresentanti. Soave, Casella Postale 273 Torino.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 15, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi. Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDAZIONE servizi caffè, toilette, orologi, stilografiche, brillanti, Ordinazioni, riparazioni. Brondino, S. Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONE stipendio: Governativi 5 % Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità minima anni due. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.

ANNO CXCII - N. 66 - Centesimi 20 · Mercoledì 7 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36 · Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione · Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Una relazione del prof. Giglioli al Duce

La collaborazione di tutto il mondo alla Mostra Augustea della Romanità

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giglioli che gli ha fatto un rapporto sui lavori preparatori per la Mostra Augustea della Romanità che hanno avuto un nuovo e più ampio sviluppo.

La Mostra sarà inaugurata il 23 settembre 1937, anno XV. Mentre procede il plastico di ricostruzione del Foro di Augusto e del Tempio di Marte Ultore, sono stati iniziati dallo stesso architetto Italo Gismondi della Regia Soprintendenza di Roma la ricostruzione in plastico del Porto Claudio Traianeo di Ostia con l'Isola Sacra e la foce del Tevere e così pure quello della Via Adriana presso Tivoli che costituisce il grandioso complesso di edifici monumentali romani.

Archi di trionfo, ponti, teatri

La serie degli archi di trionfo che già contava i plastici dell'Arco di Tito a Roma e degli Augusti di Susa e Aosta, di quello di Rimini e di quello di Traiano a Benevento, si è accresciuto dell'Arco Porta di Fano, dell'Arco dei Gavi di Verona, di quello di Cuicul in Algeria e dell'Arco di Orange in Provenza. Sono in lavorazione i plastici dell'Arco di Bara in Spagna e di quello detto di Riccardo a Trieste e si stanno facendo quelli spediti per parecchi altri. Così, comprendendo gli archi di Traiano a Timgad, di Marco Aurelio a Tripoli, di Traiano a Leptis, posseduti dal Museo dell'Impero, la serie conta già quattordici pezzi.

Per altri monumenti di architettura e di ingegneria antica si modelli del Ponte di Tiberio a Rimini e al Ponticello Augusteo detto Pont in Val d'Aosta, si è aggiunto quello del grandioso ponte Traiano di Alcantara, sul Tago, in Spagna ed è in lavorazione quello di Settimio Severo sul fiume Sciabiz in Siria. E' stato pure consegnato il plastico del Teatro di Tugga in Tunisia che con quello di Aspendos in Asia Minore, di Cortina e Creta, già posseduti dal Museo dell'Impero, con la ripetizione del modellino delle quattro fazioni del Circo e con i rilievi dei gladiatori e le due statuette di attori provenienti da Capua e conservate nel Museo di Berlino, di cui si è avuto ora il calco, costituiranno una sezione sempre più cospicua che avrà ampio sviluppo e che si è in questi giorni accresciuta anche nella ricostruzione della scena del Teatro di Sabratha, una delle più grandiose del mondo antico.

Effigi di magistrati e militari

Nella serie delle uniformi dei magistrati e militari si è aggiunto ai littori l'aquilifero traianeo riprodotto particolarmente espressivo. Nei calchi delle varie opere che figureranno nella Mostra Augustea del Museo di Torino quali l'iscrizione del Console C. Clitius Agricola, il rilievo dell'augurale romano accompagnato dal suo attendente, un cippo con le insegne di un magistrato municipale e parecchie altre, sono pure arrivati vari modelli di Bologna tra i quali il colossale Milliario che ricorda il restauro augusteo della Via Emilia da Rimini al fiume Trebbia; importante gruppo dei monumenti del Museo di Mantova comprendente una scena di battaglia tra Romani e Galli, il ritratto di Cicerone, il giocoliere di palla, la stele di un trombettiere nativo di Ravenna e morto ad Aquileia ecc.; il rilievo dell'apoteosi imperiale di Augusto e della sua famiglia di Ravenna, il globo celeste dell'Atlante di Napoli ed una singolare chiave di condotta d'acqua proveniente da Ponza e conservata anch'essa a Napoli.

Arti e industrie

Sono stati ordinati altri importanti pezzi del Museo di Napoli tra cui il ritratto di Cesare e la serie completa di strumenti chirurgici, e così pure è in lavorazione una notevole serie di calchi dei Musei di Firenze e della Toscana tra i quali la Barbara della Loggia dei Lanzi, il bellissimo Cesare di Pisa ecc.

La serie stessa di Roma che per la maggior facilità di procurarsi i calchi può essere completata con calma, si è accresciuta nel quadrimestre della riproduzione di alcune opere notevoli tra cui le Muse di Villa Pamphili, il bassorilievo di Centurione Pompeo Aspro, con singolare rappresentazione della gabbia dei polli sacri e due insegne dal principe Del Drago che ha dato cortesemente il permesso di trarne i calchi, come anche il principe Sacchetti ha acconsentito che si sia calcato il rilievo con una scena storica esistente nel suo palazzo di Via Giulia ritenuta la Proclamazione di Caracalla al Senato.

Nelle Catacombe Romane si stanno eseguendo fedeli copie delle figure dei graffiti lasciati dai visitatori di ogni tempo e la rappresentazione dello eserciti esistente nel cimitero di Domitilla. Quanto si riferisce ai monumenti pagani, si fa riprodurre il rilievo del monumento di Eurisace fuori porta Maggiore e di quello dei secondini ad Igel presso Treviri nella Gallia Belgica, già posseduti dal Museo dell'Impero, con altre scene di questa industria.

Assai importante è il numero degli oggetti provenienti dai Musei esteri. Col magnifico Pompeo di Copenaghen sono giunti un Augusto di Arsinoe, una mirabile testa di Livia, una Agrippina ecc.

Una serie di ritratti imperiali

Berlino ha dato tutta una serie di ritratti: il famoso Cesare di basalto, un Tiberio, un Marco Aurelio, un Antonino Pio, l'unico ritratto sicuro del filosofo Seneca, alcuni barbari, espressivi tipi di romani della Repubblica e dell'Impero, un rilievo con un soldato, forse proveniente da Pozzuoli, ed infine il Sarcofago già a Roma nel palazzo Caffarelli di arte augustea; ma il pezzo più interessante è certamente la riproduzione della Vittoria in bronzo dorato trovata a Calvatone presso Cremona, con una iscrizione che ci assicura essere stata dedicata per la Vittoria Partica di Marco Aurelio e Lucio Vero.

Da Berlino stessa si sono potuti avere i calchi di una Barbara di Leningrado, del Cicerone di Madrid, di un Antonio trovato in Egitto. Di singolare interesse sono gli ottenuti di alcuni monumenti trovati in Inghilterra e conservati nei vari Musei inglesi, fra cui il rilievo rappresentante un cavaliere che ha atterrato un barbaro di Exham Abbey, e la dedica della Seconda Legione ad Antonino Pio con scene di sacrificio.

Mentre a Monaco di Baviera si sta apprestando una replica del rilievo di Avellino, ora nel Museo di Budapest, con il ricordo della Vittoria Augustea di Anzio, a New York si stanno preparando calchi di una Agrippa da Susa e di una notevole iscrizione bacchica trovata nei dintorni di Roma e recentemente entrata nel Museo di quella città.

Vestigia dei domini d'oltremare

La Grecia darà molti importanti pezzi in aggiunta a quelli notevolissimi già posseduti dal Museo dell'Impero. Così ad esempio sono giunti i particolari architettonici del tempio dedicato a Roma e ad Augusto sull'Acropoli di Atene, del quale già nel Museo esisteva il calco dell'iscrizione, e ne sono stati ordinati importantissimi di Atene stessa e di Corinto, dove gli scavi della missione americana hanno riportato recentemente alla luce una serie di splendide statue iconiche imperiali. Come in Grecia, la Direzione della nostra R. Scuola Archeologica, come in Italia, le varie Direzioni dei Musei e Soprintendenze interpellate, così all'estero la Direzione generale della Mostra può valersi della cortesissima cooperazione di insigni studiosi; la signora Strong per la Britannia Romana ed il prof. Breccia per l'Egitto, da cui si conta di avere importantissimi rilievi di arte locale di soggetto e di epoca romana.

Le argenterie e le monete

Nella serie delle argenterie sono giunte le riproduzioni in galvanoplastica del cosidetto Tesoro di Hildesheim, ora al Museo di Berlino, che con i suoi 39 pezzi di argento massiccio costitui l'ornamento della mensa di un principe o di un generale del tempo augusteo, e nel quale non si sa se più ammirare la finissima decorazione e la forma raffinata dei poculi, o la squisita arte delle insigni coppe decorate con Minerva, Ercole ecc.

Continua attivamente la formazione della Gipsoteca numismatica, e alla serie di calchi delle più belle monete imperiali, documenti di primo ordine per la conoscenza della civiltà antica, si aggiunge una serie di riproduzioni in galvanoplastica tra le quali quelli di pezzi rari posseduti dal Museo Britannico e tutto un tesoro di Aurei Imperiali del primo secolo dopo Cristo, trovato in Inghilterra.

Collaborazione mondiale

Mentre questi sono i principali pezzi venuti in quest'ultimo tempo ad arricchire la futura Mostra Augustea, si può dire che in ogni parte del vecchio mondo, sia Italia, sia all'estero, si stanno preparando riproduzioni ed in Aquileia, sia all'estero, si stanno preparando calchi e materiale per altre importanti testimonianze di vita romana.

Presso la Direzione della Mostra del Museo dell'Impero si sta compiendo ordinando la serie delle antiche rappresentazioni di navi, mentre si viene perfettamente organizzando lo schedario ricchissimo accanto alla raccolta fotografica, ed alla serie di libri necessari per i lavori preparatori.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 6

Il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni della Duchessa Anna d'Aosta dice: «Notte buona. Cuore stazionario. Condizioni stazionarie».

NAPOLI, 6

La Casa Ducale d'Aosta comunica il seguente bollettino medico ricevuto da Luxor (ore 17): «Lo stato della Duchessa d'Aosta è stazionario. Il caso permane grave, dipendendo dalla resistenza del cuore».

Le esercitazioni a Bari

di protezione antiaerea

BARI, 6

Malgrado le condizioni avverse del tempo si sono svolte a Bari esercitazioni di protezione antiaerea. La popolazione ha dimostrato vivo interessamento ai vari esperimenti ed ha dato prova di esemplare disciplina uniformandosi strettamente alle prescrizioni precedentemente impartite. Eguale disciplina è stata osservata per la circolazione degli autoveicoli e di tutti i servizi elencati dall'ordinanza prefettizia.

... leria d'Arte Moderna a Valle Giulia, accompagnato dal presidente del Comitato organizzatore della Mostra stessa, conte De Vecchi di Val Cismon, Regio Ambasciatore presso la Santa Sede. Erano altresì presenti mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico, l'on. Rossoni, l'on. Postiglione, il Governatore e il Prefetto di Roma, gli accademici Selva e Ferrazzi, i componenti del Comitato organizzatore della Mostra ed altre personalità. Il Duce è stato ossequiato nelle sale delle sezioni estere dai commissari dei rispettivi Stati espositori e si è soffermato circa un'ora alla Mostra, compiacendosi per il successo dell'importante manifestazione d'arte.

L'omaggio a Mussolini dei rappresentanti

degli ingegneri aderenti alla Federazione europea

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal dott. Cornelio Di Marzio, Segretario della Confederazione professionisti ed artisti, i rappresentanti delle associazioni degli ingegneri aderenti alla Federazione internazionale delle associazioni per gli ingegneri europei, costituitasi recentemente a Roma sotto gli auspici del Sindacato nazionale e della Confederazione professionisti ed artisti. Erano presenti i rappresentanti delle associazioni austriache, belghe, francesi, jugoslave, lituane, svedesi, svizzere, spagnole ed ungheresi.

L'on. Del Bufalo, segretario del Sindacato nazionale e presidente della Federazione internazionale, ha esposto al Capo del Governo il lavoro di organizzazione compiuto con la valida collaborazione dei camerati ingegneri Salvatore e Stellingwerf della Segreteria nazionale e nel porgere il testo dello statuto redatto, ha informato il Duce sui prossimi lavori della Federazione internazionale che si svolgeranno in Roma, sede prescelta dalla Federazione stesso.

Quindi l'ing. Lauras, presidente della Federazione delle Associazioni, Società e Sindacati francesi degli ingegneri, ha manifestato al Duce tutta la gratitudine degli ingegneri stranieri per le accoglienze ricevute dai colleghi italiani e dai camerati fascisti: credere, obbedire, combattere, la perfetta norma di vita degli ingegneri a continuo contatto con la dura materia da vincere e da modificare.

L'ing. Petar Senjanovich, in presidente dei ingegneri jugoslavi, a nome degli ingegneri jugoslavi, ha espresso la ammirazione dei convenuti per le importanti opere di bonifica e di ricostruzione compiute del Fascismo e si è augurato che tale esempio possa servire di norma a quella maggiore e più vasta opera di sistemazione morale di cui tutti hanno bisogno per un più sereno avvenire.

Il Duce, nel compiacersi del celere lavoro compiuto per la costituzione della Federazione Internazionale e nell'assicurare i convenuti che essi troveranno sempre in Roma la più cordiale delle ospitalità per il loro futuri lavori, ha mostrato agli ingegneri stranieri la necessità d'una reciproca comprensione perchè il lavoro comune riesca sempre più concorde e proficuo.

A fine del ricevimento l'on. Del Bufalo ha consegnato al Duce un album di fotografie prese durante i lavori della Federazione Internazionale, alla Mostra della Rivoluzione, a Littoria e a Sabaudia. (Stefani).

La Federazione europea ingegneri

ROMA, 6

La costituzione della Federazione Europea Ingegneri, realizzata nei giorni scorsi a Roma ad iniziativa del Sindacato Nazionale Ingegneri, risponde alle esigenze di sviluppo e di valorizzazione della categoria, oltre che nel campo nazionale anche in quello internazionale. In merito l'agenzia «Delta» apprende da fonte diretta che il desiderio di collaborare con la Società delle Nazioni e con il L.I.T. prestando la consulenza tecnica necessaria ai detti Enti, il bisogno di aggiungere una tutela efficace del titolo sui territori delle Nazioni fissando i caratteri dell'equivalenza, l'utilità di preparare intese necessarie che garantiscano il pagamento del compenso spettante all'ingegnere che lavora all'estero, e portando l'ingegnere a collaborare con tutte le sue forze nella direzione economica del mondo e in ogni modo in misura maggiore di quanto ora non si sia fatto, sono le ragioni per le quali il Sindacato Nazionale Ingegneri a prendere l'iniziativa che ha incontrato un così lusinghiero successo. Inoltre, considerando la profonda trasformazione che si è ora subito il sistema economico mondiale odierno, considerando che i tempi impongono un sempre maggiore controllo delle attività politiche ed economiche interne, considerando che questo fatto orienta gli Stati verso un'organizzazione sociale più o meno corporativa, e considerando che in tale organizzazione la tecnica deve avere una funzione di capitale importanza, si è ravvisata la necessità di organizzare tutti gli ingegneri europei in una Federazione allo scopo di svolgere un'azione più efficace non solo nell'interesse della categoria, ma anche nell'interesse dell'economia di ogni singola Nazione. Anche per tali considerazioni — conclude l'Agenzia «Delta» — la sede della Federazione, alla cui fondazione hanno partecipato rappresentanti di quattordici Stati, è stata fissata in Roma.

Il Duce visita la Mostra

d'Arte sacra e Valle Giulia

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha visitato questa mattina la Mostra internazionale d'Arte sacra nel palazzo della Galleria d'Arte Moderna ...

Disposizioni di S. E. Starace

per l'attività delle donne fasciste

ROMA, 6

Il Segretario del Partito ha dato disposizioni ai Segretari federali perchè sia dato il massimo impulso all'attività delle donne e delle giovani fasciste, rivolgendo particolari cure alla preparazione delle visitatrici, infermiere familiari, assistenti e direttrici di colonie e all'assistenza da dare alle madri e ai fanciulli nei refettori, asili, ecc.

Il Segretario del Partito richiama inoltre l'attenzione dei Segretari federali sui vantaggi di un avviamento professionale delle donne e del collocamento secondo le possibilità e necessità ambientali. I Fasci femminili dovranno inoltre organizzare i corsi di perfezionamento per le impiegate e preparare le giovani donne ai loro doveri e alla loro missione nella famiglia, con corsi di puericultura, economia domestica, ecc.

Le proposte per la revisione

dei testi delle scuole elementari

ROMA, 6

La commissione ministeriale per la revisione dei libri di testo e dei programmi delle scuole elementari ha concretato le sue proposte per quanto riguarda i libri, e nei programmi specialmente per quanto riguarda i libri, e ne ha fatto oggetto di una relazione al Ministro Ercole. La commissione ha convenuto nella necessità di una sola serie di libri per le scuole di campagna e per le scuole urbane, per i testi scolastici attualmente in uso; ha ritenuto che un unico corso non possa servire per tutte le scuole e che si debba addivenire ad uno sdoppiamento: corsi per le scuole urbane, corsi per le scuole rurali. Ritiene, inoltre, che sia ancora da studiare il problema dal punto di vista del Provveditorato dello Stato, per il quale si raddoppierebbe il lavoro organizzativo e finanziario della compilazione dei testi non solo per il primo, ma in tutte le scuole. Comunque siccome nuovi corsi non si possono improvvisare, è certo che anche per l'anno 1934-35 rimarranno in vigore i testi attuali. In un secondo tempo si potrà provvedere per i testi del primo e secondo, poichè la sostituzione può avvenire indipendentemente dalla revisione dei programmi didattici. La compilazione invece di nuovi testi per le classi successive dovrà essere necessariamente preceduta dalla approvazione dei nuovi programmi, che avverrà dunque più tardi. Non è poi ancora stabilito se detta compilazione sarà affidata per incarico diretto o per pubblico concorso.

Anche la tesi del ritorno alla libera produzione — severamente controllata, ben s'intende — ha i suoi fautori.

La commissione tornerà a riunirsi nel mese corrente per occuparsi particolarmente dei programmi. Sembra che essa intenda non tanto apportare grandi modificazioni ai programmi vigenti, quanto accordare ai maestri una maggiore larghezza di interpretazione, a seconda del variare delle circostanze, ambienti, delle condizioni particolari, ecc., si da conferire nell'Italia d'oggi un ritmo più dinamico anche agli insegnamenti.

Disarmo e problema danubiano

L'attenzione internazionale rivolta all'incontro di Roma

Goemboes partirà lunedì da Budapest per Roma

BUDAPEST, 6

I giornali pubblicano che il Presidente del Consiglio Goemboes partirà per Roma lunedì sera 12 corr. e sarà accompagnato dal Ministro Michu, dal Consigliere Pechy, dal Ministro delle Finanze, dal Direttore generale Fareneczy, dal Consigliere Meneschegyi, dal Ministro dell'agricoltura e dal segretario particolare Vass.

Il *Fueggestlenseg* scrive: «Il sismografo della diplomazia prevede grandi avvenimenti per quanto le trattative siano dirette all'approfondimento dei rapporti economici dei tre Stati. Le Potenze dirigenti dell'Europa dovrebbero venire in aiuto dell'iniziativa italiana e nuovo ordine secondo le leggi della giustizia, della storia, della geografia e dell'economia. Sebbene la Piccola Intesa veda a tutti i costi la creazione di un blocco politico italo-austro-ungherese, l'Ungheria, basandosi su logiche ed organiche soluzioni economiche, cerca di giungere alla sistemazione del problema dell'Europa centrale».

Il *Mai Nap* intitola: «La Francia attende con nervosismo l'incontro». Il conservatore *Pester Lloyd* scrive: «L'attenzione dell'opinione pubblica internazionale è attualmente rivolta al prossimo incontro Mussolini-Dollfuss-Goemboes. Soprattutto si pone la questione se e come lo scambio di vedute porterà al componimento del dissenso tra Parigi e Roma, ovvero al rafforzamento del punto di vista italiano di fronte a quello di Parigi. Nei commenti del *Popolo d'Italia* e del *Messaggero* appare salda la persevanza della politica italiana nell'indirizzo seguito finora, e viene rilevata la dannosa influenza dei progetti orientati diversamente, sulla pacificazione danubiana e di tutta l'Europa. Da parte italiana si parla per ora soltanto di una più stretta collaborazione fra l'Italia, l'Ungheria e l'Austria, mentre da parte francese si sottolinea la necessità di un accordo organico tra l'Italia e la Piccola Intesa. Si domanda soltanto se le affermazioni del *Temps* costituiscono l'ultima parola della politica francese su tale questione. Si potranno avere ulteriori informazioni solamente dopo l'incontro a tre».

Plauso d'un deputato cecoslovacco all'azione dell'Italia

PRAGA, 6

I giornali continuano ad occuparsi estesamente del problema danubiano e specialmente dell'azione dell'Italia. Il deputato Kramar scrive nel *Narodny Listy* di non credere che la Cecoslovacchia debba temere eccessivamente per l'avvicinamento dell'Italia all'Austria ed all'Ungheria. «Il pericolo di un isolamento economico — continua il giornale — non è maggiore. Una mitteleuropa economica e politica sotto la direzione della Germania è qualche cosa di ben diverso che un'alleanza della Europa centrale esclusivamente economica e non politica, con la cooperazione dell'Italia, della Germania ed eventualmente della Francia, che costituisce la garanzia di un minimo sopportabile di esistenza economica per l'Europa centrale agricola ed industriale».

Una risposta ungherese

alle voci di restaurazione absburgica

LONDRA, 6

Il *Daily Telegraph* e qualche altro giornale riportano da Budapest che il Governo ungherese ha diramato un comunicato ufficiale per rispondere alle voci di una restaurazione absburgica. Il comunicato dichiara che il punto di vista del Governo ungherese rimane immutato, e cioè che la questione monarchica non è una questione attuale. (Stefani).

Trattative fra Vienna e Berlino?

BERNA, 6

Nelle sfere diplomatiche della capitale elvetica si è nuovamente diffusa da ieri la voce annunciante che in una località svizzera si svolgerebbero negoziati fra inviati politici del social-nazionalismo ed uomini politici vicinissimi al Governo Dollfuss. Il più assoluto segreto è mantenuto su queste conversazioni. Si ignora perfino il nome della località ove la conferenza sarebbe convocata e nulla si è potuto apprendere in merito alle personalità che vi parteciperebbero.

Un'intervista con Dollfuss

Riforma corporativa e politica estera

ROMA, 6

Il Cancelliere austriaco Dollfuss in una intervista concessa al corrispondente del *Giornale d'Italia* da Vienna, ha fatto interessanti dichiarazioni, rilevando fra l'altro che le cose in Austria hanno avuto una grande prova il 12 febbraio e grande maggioranza del popolo, che consapevolmente esclude le tendenze rosse marxiste e tutte le maniere socialiste, si mantiene calma di fronte alla forza legale.

Parlando poi della situazione del fronte socialdemocratico, l'intervistato ha fatto notare come già prima del tentativo di rivolta molti operai socialisti erano passati al fronte patriottico e che la influenza dei capi della socialdemocrazia non era più tale da poter trascinare nel momento decisivo la grande massa dei lavoratori.

Circa la riforma costituzionale intrapresa e che si sta elaborando, il Cancelliere austriaco ha dichiarato che essa ha anzitutto lo scopo di sciogliere gli interessi economici — rispettivamente gli interessi corporativi — dai lacci della politica di partito e di inquadrarli nella costituzione.

Circa la politica estera dell'Austria, il Cancelliere ha dichiarato che nei riguardi della Germania una seria volontà di chiarificazione troverà i dirigenti della politica austriaca sempre pronti e comprensivi, ma che l'Austria non può rinunciare alla sua missione storica collegatrice di popoli nella regione danubiana. «Perciò — egli ha detto — è per me una gioia di aver trovato in Italia piena comprensione della nostra situazione, del nostro ritmo di vita, del nostro sforzo diretto verso la pace interna ed esterna. Il Capo del Governo italiano, il vostro grande Mussolini, non ha mai esitato ad esprimere la sua simpatia al nostro orientamento politico».

Precisazioni romane

intorno ad una presunta vacanza navale italiana

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* riceve da Londra: Sotto il titolo «L'Italia dichiara una vacanza negli armamenti navali», Bywater nel *Daily Telegraph* scrive: «Da fonte molto autorevole apprendo che, in vista delle conversazioni sul disarmo attualmente in corso e come gesto di amicizia verso altre Nazioni, il Governo italiano ha deciso di non presentare quest'anno alcun nuovo programma di costruzioni navali».

A questa nota il giornale romano fa seguire il seguente commento: Non sappiamo quale sia «la fonte molto autorevole» che avrebbe informato il collaboratore navale del *Daily Telegraph* sul programma italiano negativo in tema di costruzioni navali. E' evidente però che l'articolo del Bywater è stato scritto prima che fosse noto lo stanziamento in Francia di crediti per la costruzione di secondo *Dunkerque*, che tende ad aumentare notevolmente il tonnellaggio complessivo della Marina da guerra francese.

Una relazione di Eden

alla Commissione ministeriale

LONDRA, 6

Il Ministro Eden ha assistito alla riunione della commissione ministeriale per il disarmo e vi ha fatto una relazione sul suo recente viaggio nel continente.

Il *Times* dedica un articolo di fondo alla missione di Eden che afferma essere stata soddisfacente entro precisi limiti. «A quanto risulta — continua il *Times* — i Governi italiano e tedesco hanno espresso la loro opinione rispetto al *memorandum* britannico in ma gran parte favorevole. E' tuttora attesa la risposta del Governo francese. Apparirebbe comunque opportuno che il Governo britannico esaminasse senza indugio la questione cruciale, e cioè fino a quanto egli intenda spingersi nel caso di dimostrata violazione della futura convenzione.

«La posizione rivelata dalle recenti corrispondenze diplomatiche e dal viaggio di Eden è che l'Italia è pronta ad accettare qualsiasi regolamento o quasi, ed è pienamente d'accordo col Governo britannico nel ritenere che una intesa qualsiasi è meglio che nessuna. Nel suo *memorandum* del 31 gennaio Mussolini ha espresso l'opinione che il massimo che si può oggi attendere dalle Potenze più armate è una stabilizzazione dei loro armamenti al presente livello mentre alla Germania bisogna riconoscere il diritto di possedere armi difensive. Sembra tuttavia risultare chiaro, dopo le conversazioni di Eden a Roma, che in realtà il Governo italiano approvi nel modo più cordiale le proposte inglesi che contemplano qualche limitazione nel campo degli armamenti, ma solo le considera un po' troppo ottimiste. In ogni modo la collaborazione dell'Italia contribuisce in modo indubbiamente utile al conseguimento di una convenzione.

«La Germania si mostra propensa ad aderire al punto di vista, anche spinta da sue interne ragioni. E' chiaro che se le altre Potenze non si mostrassero disposte a disarmare, le ragioni a favore del riarmo tedesco si rafforzano immensamente. In ogni caso il Governo nazional-socialista sta preparando il paese a riarmare. Se le notizie provenienti da buona fonte, la Germania è costruendo ed aeroplani, al di là considerevolmente dei limiti del trattato di Versailles. Ma nessuno, e ciò è il punto più importante, ha finora riferito in modo positivo che la Germania abbia costruito o stia costruendo armi offensive nello schema britannico di convenzione».

Il *Daily Telegraph* scrive che è poche ore di distanza dalla notizia secondo la quale l'Italia avrebbe intenzione di dichiarare una vacanza degli armamenti navali, giunge da Parigi la notizia che la Francia ha in vista un grande programma di costruzioni navali che comprende un altro incrociatore da battaglia del tipo *Dunkerque*, alcuni incrociatori e sottomarini. Sarà interessante osservare la reazione italiana a tale programma in quanto l'Italia ha fatto chiaramente comprendere che la sospensione delle sue costruzioni navali è subordinata a quello che faranno le altre Potenze.

Un consiglio di Gabinetto a Parigi

Gli scambi di vedute italo-francesi

PARIGI, 6

Al Consiglio di gabinetto tenutosi stamane al Quay d'Orsay, il Ministro degli Esteri Barthou ha riferito sulle principali questioni di politica estera.

Secondo quanto pubblicano alcuni giornali un nuovo indirizzo si delineerebbe nei rapporti franco-italiani, determinati da una reciproca volontà di intesa e di azione comune di fronte alle difficoltà da cui è tormentata l'Europa. A questo proposito la venuta a Parigi dell'Ambasciatore di Francia a Roma è messa in particolare rilievo, in quanto si afferma che essa sia stata decisa dopo lunghi colloqui dell'Ambasciatore Chambrun col Duce. Si aggiunge poi che gli scambi di vedute tra Roma e Parigi sono specialmente opportuni alla vigilia dei negoziati che stanno per iniziarsi tra Mussolini, il Cancelliere austriaco Dollfuss e il Presidente ungherese Goemboes.

Vivo interesse a Berlino

pel viaggio di De Chambrun a Parigi

BERLINO, 6

Questa stampa segue con grande interesse il viaggio a Parigi dell'ambasciatore di Francia a Roma e riporta le voci della stampa francese secondo la quale si sarebbe in vista di un avvicinamento tra l'Italia e la Francia. La «Frankfurter Zeitung» constata come tuttora continuino gli attacchi della stampa italiana a quella tedesca; enumera gli argomenti sui quali si svolge la polemica ed afferma in modo speciale che essa non è superflua. Raccomanda di non dimenticare le grandi linee della politica e precisamente che le relazioni italo-tedesche devono essere preservate da certe deviazioni dovute all'irritazione. Il sentimento può cacciarsi facilmente, mentre i rapporti internazionali devono essere tenuti liberi. L'Italia, prima di ogni altro paese, ha mostrato una calorosa comprensione per la nuova Germania. Precisamente questo fatto poteva portare al pericolo del sentimento pubblicistico. Gli ultimi avvenimenti hanno dato luogo a discussioni dalle quali emerge chiaro che una posizione di monopolio non è possibile nei Balcani, né nell'Europa sud-orientale. Anche la politica italiana se ne rende conto perfettamente, tanto che si ripete continuamente che l'Italia non mira affatto ad escludere la Germania, ma, al contrario, a collaborare con essa. Il problema austriaco si trova una soluzione accettabile per entrambe le parti, torneranno a valere in prima linea tutti i motivi che una volta stavano a favore di una politica italo-tedesca. Per questo tutte le considerazioni politiche del momento si concentrano sulla questione, non regolata, dei rapporti austro-tedeschi.

La Francia favorevole

alla tesi italiana sul disarmo

MONACO DI BAVIERA, 6

Il «Voelkischer Beobachter» pone in grande rilievo un articolo del «Temps» favorevole alla tesi italiana sul disarmo ed aggiunge che il cambiato atteggiamento francese va riferito alle intenzioni di Parigi di riprendere almeno simbolicamente il pagamento dei debiti verso gli Stati Uniti, pagamento che è subordinato ad un accordo di disarmo fra le Potenze tedesche.

La riorganizzazione in Francia

della Direzione tecnica dell'Aviazione

PARIGI, 6

Un decreto comparso nel «Giornale ufficiale» riorganizza la grande direzione tecnica del Ministero dell'Aria. Esso prevede in particolare la soppressione della sezione generale tecnica e la creazione di una direzione delle costruzioni aeree. Il generale Demain, Ministro dell'Aria, ha ricevuto i rappresentanti delle industrie con i quali ha fornito alcune spiegazioni sul decreto e ha esaminato le questioni particolari nel momento per quanto riguarda la fusione delle linee francesi e tedesche dell'America del Sud. Il Governo ha deciso che conveniva continuarne ancora lo studio.

I compiti dell'Istituto cotoniero italiano

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto Legge:

Art. 1. — Al Consorzio denominato «Istituto Cotoniero Italiano» è conferita la personalità giuridica ed entrano a farne parte tutte le aziende cotoniere che producono nel Regno filati di cotone o di cascami di cotone anche se misti con altre fibre tessili.

Art. 2. — L'Istituto ha per scopo di:

I) provvedere in modo permanente alla conoscenza dello stato dell'industria cotoniera mediante periodiche rilevazioni statistiche, alle quali tutti gli industriali partecipanti devono concorrere.

II) proporzionare la produzione dei filati alle possibilità di assorbimento dei mercati: a) favorendo lo smercio dei manufatti di cotone e misti; b) disciplinando la produzione dei filati nei modi che saranno determinati nello statuto di cui all'art. 4.

III) regolare le condizioni di vendita e di pagamento dei filati.

IV) adottare provvedimenti atti ad agevolare l'approvvigionamento delle materie prime.

Le deliberazioni degli organi del l'Istituto prese in relazione agli scopi suddetti ed a norma dello statuto sono obbligatorie per tutte le aziende indicate all'art. 1.

Art. 3. — I mezzi finanziari per il funzionamento dell'Istituto Cotoniero Italiano saranno raccolti mediante il versamento a favore dell'Istituto stesso di un contributo di lire 0.30 per ogni chilogrammo lordo di cotone importato in bioccoli o in massa greggia o tinta, ovvero di cascami di cotone importati greggi o tinti, esclusi i *lintes*.

Tale contributo sarà riscosso dalle Dogane all'atto delle importazioni di detti cotoni nel Regno con le modalità che saranno stabilite dal Ministero delle Finanze. La misura del contributo potrà essere modificata con decreto del Ministero per le Corporazioni, di concerto col Ministero per le Finanze.

Art. 4. — L'Istituto è retto da uno statuto approvato con R. D. su proposta del Ministro per le Corporazioni di concerto col Ministro per le Finanze. Esso è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni.

Ai fini di tale vigilanza l'Istituto dovrà comunicare al Ministero per le Corporazioni i verbali delle riunioni dei suoi organi deliberanti nonchè il rendiconto consuntivo delle gestioni annuali.

E' inoltre in facoltà del Ministero di delegare un suo funzionario ad assistere alle riunioni degli organi deliberanti dell'Istituto.

Art. 5. — Fino a quando non si sarà provveduto alla nomina del presidente, all'Istituto, a termini dello statuto di cui all'articolo precedente, rimane temporaneamente in carica l'attuale presidente dell'Istituto Cotoniero Italiano.

Art. 6. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La situazione della Marina mercantile francese

ROMA, 6

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riferisce che la Lega Marittima e Coloniale Francese ha lanciato in questi giorni un vero e proprio grido d'allarme col quale cerca di mettere nella dovuta evidenza «la situazione allarmante della marina mercantile francese» ed «i disastri che la minacciano a breve scadenza». Circa un terzo della marina libera francese — che ascende a circa due milioni e mezzo di tonnellate lorde, corrispondenti ai tre quarti dell'intera flotta — si trova da molto tempo in disarmo. Questa situazione determina la disoccupazione di oltre quindicimila lavoratori del mare, tra ufficiali ed equipaggi. Durante lo scorso anno varie linee straniere hanno strappato un considerevole quantitativo di traffico a molte linee francesi, e diversi servizi molto importanti della marina mercantile francese sono stati ridotti o del tutto soppressi. Se questa situazione si prolungasse l'economia nazionale e la stessa difesa del paese ne avrebbero danni irrimediabili. La Lega afferma quindi di trovarsi nella necessità di insistere presso il Governo affinchè siano presi al più presto possibile tutti i provvedimenti necessari per frenare il continuo aumento del tonnellaggio in disarmo e della disoccupazione della gente di mare. I competenti però si mostrano piuttosto scettici circa i risultati del richiesto intervento governativo anche perchè la crisi è ormai così accentuata da non poter essere tanto presto eliminata come sarebbe desiderabile.

Di Crollalanza visita i lavori del Policlinico di Pavia

PAVIA, 6

Stamane l'on. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dall'ingegnere capo del Genio civile, ha visitato i lavori in corso per il completamento del Policlinico e per la costruzione dei nuovi istituti universitari della città.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 6

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuito del 0.14 per cento, passando da 275.76 a 275.38 e conseguentemente il potere di acquisto della lira aumentato da 36.26 a 36.31. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 103.3 a 106.6, mentre è ribassato in Germania da 96.2 a 95.8 ed in Inghilterra da 94.6 a 94.0.

Il processo contro gli autori dell'attentato in San Pietro

ROMA, 6

Com'ebbi ad informarvi, il giorno 16 corrente s'inizierà al Tribunale speciale il processo contro gli autori dell'attentato in San Pietro: Cianca, Buscaglioni e compagni. Si prevede che il dibattimento occuperà soltanto due udienze, perchè oltre alle quattro parti lese — i feriti dallo scoppio della bomba — saranno citati pochissimi testimoni, dato appunto che i tre principali imputati sono confessi. Nella prima udienza, dopo la lettura della sentenza di rinvio a giudizio e degli atti generici, si procedrà all'interrogatorio degli imputati, alle deposizioni delle parti lese e all'esame dei testimoni. L'udienza di sabato 17 corrente sarà occupata dalla requisitoria del P. M., dalle arringhe dei quattro difensori e a tarda ora potremo avere la sentenza.

11 studenti feriti a Trieste durante un'esperienza

TRIESTE, 6

Ieri verso le ore 13, nel gabinetto merceologico dell'Istituto tecnico commerciale, mentre un gruppo di studenti assisteva ad una lezione sperimentale di chimica analitica, è improvvisamente scoppiato un vaso di vetro contenente acqua e un apparecchio per la produzione dell'ossido di carbonio. Le schegge di vetro, violentemente proiettate all'intorno, hanno ferito undici studenti, i quali sono stati medicati sul luogo da un sanitario della guardia medica, subito accorso. I giovani sono tutti feriti al viso e alle mani, ma, tranne uno di essi, Edoardo Lipizer di 20 anni, che ha avuto la guancia perforata, gli altri presentano lesioni leggere, tutte guaribili in qualche settimana.

Un autocarro che ribalta
Un uomo schiacciato

CASTELFRANCO, 6

Questa mattina alle ore 10.30 transitava per la strada di Vicenza, proveniente da Brescia, un autocarro con rimorchio, carico d'un rullo e rottami di ferro, con tre viaggiatori. Quando improvvisamente in località Soranza di Castelfranco, per lo scoppio d'una gomma, l'autocarro girando su se stesso si rovesciò nel fosso che fiancheggia la strada. Disgrazia volle che il rullo cadesse su uno viaggiatori che rimase ucciso sul colpo. Gli altri pare siano incolumi. Le autorità si recarono subito sul posto della disgrazia.

Una moto contro un paracarro
Due persone ferite

PALLANZA, 6

Un grave incidente motociclistico è avvenuto ieri notte sulla strada nazionale presso la frazione Fondotoce. Una motocicletta guidata da certo Umberto Poletti, proprietario di una rimessa automobilistica di Pallanza, che portava sul sellino posteriore certo Giuseppe Visconti, alla curva del Belvedere, per l'eccessiva andatura è andata a sbattere contro un paracarro sbalzando sulla scarpata i due motociclisti. Il Poletti ha riportato la frattura della base cranica, quella delle due gambe, ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Il Visconti ha avuto due costole spezzate.

Un morto e due feriti a Como in due incidenti stradali

COMO, 6

Una automobile pilotata dal milanese Paolo Broggi di anni 30, ha investito in località Carbonate di Seprio il sessantacinquenne Agostino Rimoldi che in quel momento attraversava la strada. Il poveretto è morto quasi subito.

Un altro investimento è avvenuto all'angolo di viale Lecco con via Tommaso Grossi. Tali Ida Della Valle e Assunta Duvia, sono state gettate al suolo da un'auto pilotata da un tale che poi si è dato alla fuga, venendo più tardi arrestato. Le due donne hanno riportato ferite guaribili in 15 giorni.

Otto contadini feriti a Foggia in una sciagura stradale

ROMA, 6

Tra Stornara ed Ortanova un carretto sul quale si trovavano otto contadini è stato investito da un autotreno che procedeva nella stessa direzione. Sei contadini hanno riportato ferite leggere: gli altri due invece, in istato abbastanza grave, sono stati ricoverati all'Ospedale di Foggia.

Tenta il contrabbando con l'auto e perde macchina e merce

CHIASSO, 6

Un individuo, non ancora identificato, al passaggio della frontiera a Pontechiasso tentava di contrabbandare mezzo quintale di caffè e quattromila sigarette. Vistosi scoperto, il contrabbandiere abbandonava subito l'automobile da lui pilotata e riguadagnava di corsa il territorio svizzero, ponendosi così al sicuro. L'automobile, che porta la targa di Milano, e la merce sono state naturalmente sequestrate.

La sorveglianza delle guardie di Finanza è riuscita a sventare un altro contrabbando, tentato da un pedone, addosso al quale si sono rinvenute mille sigarette. Perquisita la di lui abitazione, si rinvenivano 3000 sigarette delle migliori marche, che, per confessione dell'arrestato, dovevano essere consegnate ad un automobilista proveniente da Milano. L'automobilista però non si è presentato.

Zone non più malariche

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che revoca la dichiarazione di zona malarica per il territorio dei comuni di Collevecchio e Rivedutri (provincia di Chieti), il cui territorio è pertanto immune da malaria.

"Gazzetta,, dello Sport

TENNIS

L'Inghilterra sicura di conservare la Coppa Davis

LONDRA, 6

La Gran Bretagna è sicura di vincere anche quest'anno il torneo per la Coppa Davis e di conservare, quindi, il possesso dell'ambito trofeo. Tale almeno è il pensiero dei maggiori dirigenti della «Lawn Tennis Association», i quali affermano che la squadra britannica è quest'anno assai migliore di quella che nel 1933 strappò la Coppa alla Francia.

Le ragioni principali di quest'ottimismo sono basate soprattutto sulla miglior forma di Fred Perry, che recentemente, negli Stati Uniti ed in Australia è riuscito a vincere i rispettivi campionati nazionali, battendo largamente l'eccezionale Jack Crawford, australiano, che in precedenza aveva vinto da gran signore i campionati d'Australia, di Francia e di Wimbledon.

La preparazione di Perry è quanto mai meticolosa. L'associazione britannica ha deciso che, dopo i campionati di Wimbledon, che termineranno il sette luglio, egli non partecipi ad alcun incontro di cartello, ma si limiti ad un leggero allenamento con Den Maskell, il professionista inglese creatore di innumerevoli campioni. Come è noto, gli incontri britannici per la Davis sono stati fissati al 28-31 luglio.

Seconda colonna della squadra inglese sarà H. Wilfred Austin, al quale pure è stato vietato di partecipare a troppi incontri, per dedicarsi completamente all'allenamento per Wimbledon e per la Coppa Davis.

Anche gli altri due giuocatori della squadra, Harold Lee e George Pat Hughes hanno notevolmente migliorato il giuoco negli ultimi mesi. Il primo è anche riuscito a mettere sovente in difficoltà Grawford nelle partite australiane. Come è noto entrambi sono riusciti a battere, nel doppio, la coppia Quist e Tornbull.

La situazione è resa più facile per la squadra inglese, nel giudizio dei dirigenti, dal fatto che gli Stati Uniti e la Francia si trovano in periodo di riorganizzazione avendo perduto i loro «assi migliori» passati al professionismo.

PUGILATO

Una esibizione di Carnera a Macon nella Georgia

MACON (Georgia), 6

Primo Carnera si è esibito ieri sera in un incontro a quattro riprese con Carl Johnson di Atalanta, durante la riunione pugilistica organizzata in questa città per commemorare Young Stribling perito, come si ricorderà in un incidente motociclistico. L'incasso della serata è stato devoluto al fondo per l'erezione di un monumento sulla tomba del compianto peso massimo americano. La partecipazione del campione assoluto dei pesi massimi ha richiamato una notevole folla che ha dimostrato di apprezzare l'atto di solidarietà sportiva del gigante italiano tributandogli calorosi applausi.

Il comm. Soresi annuncia intanto che è stata concessa a Primo Carnera la licenza per funzionare da secondo di Vittorio Tamagnini nell'esordio che il campione italiano dei pesi piuma farà domani sera alla Broadway arena di Brooklyn con un incontro a dieci riprese con Al Roth.

Comitato per la II e III Zona
(Venezia Euganea e Tridentina)

Comunicato n. 36 del 6 marzo '34 XII. Eliminatoria II e III zona del V. Torneo Nazionale novizi: Ho affidato al Comando Federale F.G.C. di Verona l'organizzazione della eliminatoria II e III Zona del V Torneo Nazionale Novizi che avrà luogo lunedì 19 corr. in Verona al Teatro Ristori. A detta manifestazione i di cui vincitori delle otto regolamentari categorie saranno inscritti d'ufficio alle finali che si effettueranno a Roma nel prossimo mese di Aprile, potranno concorrere, usufruendo dell'inscrizione gratuita, i vincitori di categoria delle Eliminatorie provinciali. Autorizzo in via eccezionale, i Comandi Federali che non avranno fatto disputare le eliminatorie Provinciali, ad inscrivere ugualmente un pugile per ogni categoria. Le iscrizioni che dovranno pervenire al Comando Federale F.G.C. di Verona, si chiuderanno inderogabilmente alle ore 24 del 15 Marzo 1934.

Il peso e la visita medica si faranno la mattina del 19 corr. dalle ore otto alle ore 10 nel suddetto Teatro. Le eliminatorie che si disputeranno con accoppiamenti per sorteggio, si svolgeranno dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le finali avranno inizio alle ore 21. I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, maglia sbracciata, calzoncini, conchiglia e bendaggi). Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria e dai pugili verranno assegnati: 7 punti al I; 4 al II; 3 al III e 2 al IV. Tutte le spese sia di soggiorno che di viaggio saranno a carico dei partecipanti che usufruiranno della riduzione ferroviaria del 70 p. c. per la Fiera dell'Agricoltura di Verona.

Oltre ad alcuni premi di rappresentanza e speciali da assegnare verranno concessi i seguenti premi: a) targa conio Federale al F.G.C., o Società meglio classificate; b) medaglia vermeille e smalto mm. 35 (conio Federale) all'insegnante che avrà presentato il pugile più scientifico tra i vincitori di categoria. Dal Comando Federale F.G.C. di Verona a) premio al Fascio Giovanile di Combattimento o Società che avrà presentato la squadra più disciplinata e con la migliore e più propria tenuta sportiva (maglia con i colori e calzoncini uniformi); c) 8 medaglie grandi vermeille ai primi classificati; d) 8 medaglie grandi i colori e calzoncini uniformi); c) 8 medaglie medie argento ai terzi classificati; da questo Comitato: a) medaglia vermeille con castone argento mm. 38 al pugile più scientifico tra i vincitori di categoria; b) medaglia vermeille con castone argento mm. 30 al pugile che avrà conseguito il maggior numero di vittorie prima del limite; c) medaglia vermeille con castone argento mm. 30 all'insegnante che avrà presentato alle finali il maggior numero dei suoi allievi.

Fiduciario per la Provincia di Belluno: Con la data del 28 febbraio il sig. Ferruccio Grasselli ha cessato dalla carica di Fiduciario per la Provincia di Belluno. In data 1 corr. ho chiamato a reggere tale incarico il sig. Giuseppe Viel (Via Ripa 5 - Belluno).

Fiduciario per la Provincia di Vicenza: Con la data del 26 febbraio 1934 il dott. Felice Guggia ha cessato dalla carica di Fiduciario della provincia di Vicenza. In attesa della nomina del nuovo fiduciario provinciale, tutte le pratiche inerenti l'attività della Provincia di Vicenza dovranno essere inoltrate direttamente a questo comitato.

Selezione per i campionati d'Europa dilettanti: Le selezioni per la formazione della squadra nazionale pugili dilettanti che dovrà partecipare ai Campionati d'Europa 1934, si effettueranno in Genova al teatro Roma dall'8 al 12 corr. La Commissione Tecnica della F.P.I ha ammesso alle suddette selezioni i seguenti pugili veneti: peso piuma: Di Curti Antonio del F.G.C. di Mestre — peso welter: Celegato Domenico della A.S.F.V «C. Reyer» di Venezia; peso medio: Gilberti Carlo della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia.

Manifestazioni internazionali: In conformità a quanto recentemente disposto dal C.O.N.I., per tutte le manifestazioni a carattere internazionale come per l'andata di squadre o di atleti a competizioni che si svolgono all'estero, deve essere chiesto il relativo nulla-osta alla Segreteria Federale — per tramite di questo Comitato — con il maggior tempo possibile di preavviso.

SCHERMA

Fervore di preparazione per i Campionati della Terza Zona

Mentre fervono i preparativi per l'allestimento delle sale che dovranno ospitare il Campionato Veneto di scherma, incominciano ad affluire al Circolo della Spada, che ne è l'organizzatore, le iscrizioni che fino ad oggi sono già 27. Sono finora i migliori dilettanti di Venezia, Padova e Treviso che hanno mandato le loro adesioni. Anche la bella e nobile emulazione fra Enti ed Autorità, per dotare la simpatica manifestazione di ricchi premi, è in corso, in maniera veramente lusinghiera. Fra i diversi doni finora pervenuti una menzione meritano quelli dell'Ammiraglio Gambardella del Provveditorato al Porto, del generale Galanti, del Circolo della Spada, del comm. Masotti, rag. Perpich, cav. Banci, M.o cav. De Leonibus, del M.o Giuseppe Galante, ecc. Come è stato già annunciato, le gare si svolgeranno nelle giornate di Domenica e Lunedì 18 e 19 Marzo, entrambi festivi, e precisamente: Domenica ore 9 campionato di fioretto seniores, ore 15 campionato di spada seniores; Lunedì ore 9 campionato di sciabola seniores; Ore 14 campionato di fioretto scolte, ore 15 campionato di fioretto giovanetti; ore 16.30 campionato di sciabola giovanetti.

La presidenza del Circolo della Spada, affinchè ai Campionati prendano parte numerosi gli Ufficiali, mette in palio un premio speciale ed un diploma all'Ufficiale in attività di servizio o della Milizia migliore classificato complessivamente alle 3 armi.

Le iscrizioni al Campionato della 3. Zona vanno inviate prima del 15 Marzo con l'accompagnamento della tassa d'iscrizione di L. 5 per arma, di L. 10 per le 3 armi complessivamente. I partecipanti potranno approfittare delle riduzioni ferroviarie festive.

CICLISMO

La gara vicentina di apertura per corridori dilettanti

VICENZA, 6

L'attività sportivo - organizzativa del V. C. Vicenza non conosce soste nell'intenso ritmo per lo svolgimento delle numerose prove in programma per la stagione in corso. Dopo la Coppa «Gustavo Barawitzka» per Allievi, svoltasi domenica scorsa e conclusasi con la vittoria individuale (la terza dell'annata) e di rappresentanza del sodalizio bianco-rosso, a soli otto giorni di distanza si avrà l'effettuazione di un'altra importantissima prova: la «Gara di Apertura» per Dilettanti (3. categoria).

La manifestazione è di quelle destinate a lasciare un'impronta radiosa nel libro d'oro delle prove del nostro Veloce Club, in quanto tutto viene a favorire il suo svolgimento e cioè: felice scelta del percorso, larga dotazione di premi e categoria chiamata a disputare la gara.

Il percorso sarà di km. 105. I premi individuali dieci per un importo complessivo di circa 600 lire. Un premio di rappresentanza.

La tassa di iscrizione è di L. 3 e le iscrizioni vanno dirette al V. C. Vicenza Via San Marcello 8.

Si ferisce con una pistola che ha trovato in istrada

S. AGATA FOSSILI, 6

Nel Comune di Costa Vescovato, ieri, sulla strada Costa-Sarizzuola, è stato trovato svenuto e gravemente ferito certo Renato Cassino di 28 anni, contadino da Garbagna. Il Cassino, trovato a terra in un lago di sangue, fu trasportato all'ospedale di Tortona. Dopo le cure che gli prodigarono i sanitari, dichiarò che si era ferito perchè, non pratico, aveva cercato di far funzionare una pistola rinvenuta sulla strada di campagna che percorreva. La pistola di cui fa cenno il giovane fu però ritrovata in una capanna vicina. Il proiettile ha forato completamente il polmone destro del Cassino e le sue condizioni sono gravissime.

Caduta di valanghe nelle valli Stura e Macra

CUNEO, 6

Alcune valanghe sono cadute sulla nazionale di Valle Stura, fra Vinadio e Pietraporzio, ostruendone il passaggio. Si sta attendendo alla riapertura del transito, ma non si sa ancora quando potrà essere riattivato. Sono pure cadute alcune valanghe in Valle Macra, fra Piazzo e l'Acceglio. Il transito sarà riattivato entro cinque giorni.

Tutti i guasti riportati dalle linee telegrafiche e telefoniche, per la nevicata del 1.o corrente sono stati completamente riparati ed servizi sono in piena efficienza.

Guerra doganale in vista fra Inghilterra e Giappone

LONDRA, 6

La conferenza colà indetta fra i maggiori rappresentanti dell'industria tessile giapponese ha deciso di respingere l'offerta dei produttori britannici, tendente a stabilise un controllo sul volume e i prezzi delle esportazioni nipponiche verso la Gran Bretagna e i Paesi dell'Impero.

Questa decisione giapponese ha prodotto in questi ambienti industriali un senso poco meno che di costernazione. Le trattative anglo-giapponesi in corso a Londra per il regolamento di questioni di dettaglio sono state automaticamente interrotte. Per quasi unanime parere, ogni accordo col Giappone è impossibile. La dichiarazione di una vera e propria guerra doganale sui cotoni e le sete sarebbe inevitabile.

La versione di Belgrado sull'uccisione dei due bulgari

BELGRADO, 6

Un comunicato ufficiale informa che la notte del 2 marzo quattro sconosciuti hanno passato illegalmente la frontiera jugoslavo-bulgara. Le guardie di frontiera jugoslave hanno intimato il fermo, ma gli individui hanno risposto sparando colpi di arma da fuoco.

Le guardie di frontiera a loro volta hanno sparato uccidendone due. Una commissione mista bulgaro-jugoslava ha constatato che le vittime sono due sudditi bulgari abitanti in un villaggio bulgaro limitrofo. E' stata trovata loro indosso una rivoltella con munizioni. Si ritiene trattarsi di un gruppo di attentatori cui i due uccisi facevano da guida, sfruttando la loro conoscenza del terreno.

Undicimila operai al salvataggio del più grande ponte indiano

LONDRA, 6

Un esercito di ingegneri e di operai specializzati, il cui numero supera complessivamente gli undicimila, stanno lavorando giorno e notte per salvare il famoso ponte Harding sul fiume Gange, sul quale passa la ferrovia del Bengala orientale nel tratto da Siliguri a Darjeling. Si tratta del ponte più lungo dell'India, che fu aperto al traffico nel 1915. Esso è minacciato dal fiume, che sembra voglia cambiare il suo corso per seguire un vecchio letto. L'opera di salvataggio, che l'esercito di operai sta compiendo, è stata resa necessaria in seguito alla rottura di una diga, che aveva l'obiettivo di imbrigliare le acque incomposte del fiume.

Forti scosse di terremoto nella Nuova Zelanda

LONDRA, 6

Telefonano da Ouciland che forti scosse di terremoto sono state segnalate alla mezzanotte di ieri (ora locale) in tutta la parte inferiore dell'isola nord della Nuova Zelanda. Le città di Napier e di Hasting, che subirono danni ingenti nel terremoto del 1931, hanno questa volta subito danni lievissimi. Non si conoscono, fino a questo momento, gli effetti del terremoto all'interno dell'isola: sembrano però essere stati notevoli, in base ad un telegramma da Sidney nel quale è detto che l'Osservatorio sismografico locale ha registrato ieri la più forte scossa che si ricordi.

Rapido disgelo a New York

NEW YORK, 6

Dopo le copiosissime nevicate e la rigida temperatura delle scorse giornate, il termometro è improvvisamente salito a temperature primaverili.

La conseguenza del brusco sbalzo all'insù sono nebbie dense e giallastre per nulla diverse dalle più malfamate nebbie londinesi. Quasi ciò non bastasse, la neve si scioglie con una rapidità impressionante, determinando gravi inconvenienti, fra cui l'allagamento di numerose cantine. Alcuni quartieri bassi sono praticamente allagati dalla melma. Molte vie sono impraticabili alla circolazione dei veicoli.

Il prof. Fichera parla a Praga dei metodi di lotta contro il cancro

PRAGA, 6

Il direttore dell'Istituto nazionale Vittorio Emanuele III, per la lotta contro il cancro prof. Fichera ha tenuto, per iniziativa dell'Istituto di cultura italiana, presso la clinica chirurgica della locale Università, una applaudita conferenza sui metodi di lotta contro il cancro alla presenza del Regio Ministro d'Italia Rocco, del personale della Legazione e di un foltissimo pubblico composto in maggioranza di medici.

Attori che si bastonano durante la recita

VIENNA, 6

Il pubblico di uno dei più noti teatri austriaci ha potuto assistere in questi giorni ad uno spettacolo veramente eccezionale e fuori programma. Due attori si sono bastonati con grande energia in pieno palcoscenico. Si rappresentava proprio una commedia mondana, in cui agiva anche la moglie di uno dei contendenti. L'altro, nella commedia, doveva corteggiare la donna, ma al marito, che occhieggiava bieco tra le quinte, parve che il suo collega mettesse troppo fuoco nella sua parte e la realizzasse con tanto realismo da motivare pienamente una sua «uscita» imprevista nella trama. Infatti si scagliò come un'aquila sul rivale, menando pugni e ceffoni all'impazzata. La rappresentazione dovette essere sospesa con grande disappunto dell'attore e tra le risate del pubblico che si diverte sempre maggiormente quando le scene sono tolte «dal vero».

L'attività della Banca del Lavoro illustrata al Consiglio d'amministrazione

ROMA, 6

Stamane si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Banca nazionale del lavoro, sotto la presidenza del sen. Ugo Scalori. Il direttore generale dott. Arturo Osio ha riferito sui bilanci dell'esercizio 1933 della Banca e della sezione autonoma di credito fondiario. La relazione rileva che il bilancio segna nei progressi delle cifre l'espansione costante della Banca che ha sviluppato la propria attività con un notevolissimo aumento nei depositi, negli investimenti e in ogni ramo del lavoro bancario. Il complesso delle attività patrimoniali nel 1933 si è portato da lire 1 miliardo 509.000.000 a 1.812.000.000; i depositi sono saliti da lire 662 milioni a 836 milioni; il movimento generale dei conti da lire 34 miliardi 874.000.000 a 62.335.000.000.

La relazione mette in evidenza l'alto livello delle liquidità della Banca che opera nel Paese in condizioni di forza e di equilibrio e per la natura del proprio ordinamento, il funzionamento dei servizi, l'attrezzatura raggiunta, il sano indirizzo del credito, è in grado di dare ogni migliore contributo a quelle forme di organizzazione e di produzione che si collegano col sempre più deciso indirizzo corporativo del Regime.

La relazione segnala l'importanza del decreto 18-11-33 XII, col quale viene affidata alla Banca la gestione di cassa delle associazioni sindacali e degli enti collaterali, coronamento dell'opera di collaborazione che essa è andata fin dall'inizio svolgendo con gli istituti corporativi.

La relazione illustra il contributo dato dalla Banca alle importanti operazioni di pubblico interesse svoltesi nell'annata, colle partecipazioni al collocamento dei prestiti obbligazionari emessi da enti pubblici e parastatali e alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro 1943, l'opera svolta a favore dell'agricoltura, dell'industria, del commercio di importazione e di esportazione, del movimento corporativo, delle centrali del latte e dei mercati del pesce, il rilevante aumento dei depositi, dei prestiti, dei riporti, delle anticipazioni, degli assegni circolari e degli utili.

La relazione riassume infine il lavoro svolto nell'anno alla sezione autonoma di credito fondiario. Il Consiglio di amministrazione ha approvato all'unanimità i bilanci della Banca del Lavoro e della sezione autonoma di credito fondiario compiacendosi con la direzione generale dei risultati conseguiti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.05	89.35	88.75	89.20
Redim. 3.50 p. c.	93.95	94.17	94.—	94.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	93.25	93.50	93.50	93.25
Cred. Venez. 5%	506.—	505.50		
„ „ 6%	506.—	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
„ „ 5 1/2%	508.—	508.—		
„ Cred. Migl. 6%	508.—	504.—		
„ „ 5%	501.25	501.50		
Ban. Lav. 5 1/2%	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	503.50	504.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.75	100.80
„ „ 1940	106.20	106.25	106.25	106.25
„ „ 1941	106.37	106.72	106.65	106.55
BANCHE				
Banca d'Italia	1770.—	1770.—	1758.—	1770.—
Banca Commerc.	991.—	991.—	993.—	993.—
Banco Roma	107.—	107.—	105.—	107.—
Credito Italiano	646.—	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	32.50	32.25	—.—	
Ferr. Adriat.	466.—	464.—	—.—	
Ferr. Meridionali	689.—	684.—	—.—	—.—
Costr. Veneta	194.—	199.—	199.—	199.—
Cosulich	19.50	18.75	20.—	20.—
Rosattino	155.50	153.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	34.75	34.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	16.30	16.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	67.—	67.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	9.—		
Cot. Val Ticino	87.50	89.—		
Coton. Turati	241.—	238.50		
Stamp. De Ang.	510.—	507.—		
Cantoni Coats	821.—	823.—		
Lin. Can. Naz.	174.—	178.50		
M. Ros. Varzi	331.—	332.—		
Man. Rotondi	245.—	245.—		
Man. Tosi	25.—	25.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	330.—	328.—		
Lan. Gavardo	940.—	940.—		
Lanificio Rossi	3280.—	3280.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	278.—	274.—		
Bernasconi	33.50	34.50		
S.N.I.A. Viscosa	216.—	218.—		
Man. Pacchetti	61.25	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	130.—	134.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	141.—	142.—	139.—	141.—
Metallurgica	160.50	160.50		
Monte Amiata	32.—	32.—		
Montecatini	140.50	140.50	139.50	139.75
Stab. Dalmine	170.—	169.50		
Breda	77.25	76.25		
Bianchi	47.—	47.5		
Isotta Fraschini	9.—	9.—		
F.I.A.T.	240.50	242.75		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	24.—	26.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	219.—	220.50	218.—	219.75
Elett. Brioschi	256.—	257.—		
C.I.E.L.I.	283.—	282.—		
Dinamo italiano	237.—	237.50		
Bresciana	233.50	232.50		
Valdarno	154.—	155.—		
Alta Italia E. A.	80.—	81.—		
Emiliana	362.—	363.—		
Idroel. Trezzo	368.—	365.—		
Adamello	166.—	167.75		
Seso	75.—	74.75		
Edison	728.50	724.—		
Edison Post.	500.—	505.—		
Idr. P. S. P. I.	32.75	34.25		
Tirso	50.50	50.50		
Vizzola	364.—	367.50		
Mer. di Elett.	240.50	243.—		
Terni	155.—	154.50	153.—	154.—
Ea. Elettrici	13.75	14.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.—	74.75		
Tecnomasio	82.—	82.—		
Distillerie It.	158.50	159.—		
Eridania	341.50	346.—		
Ind. Zuccheri	1175.—	1175.—		
Raffineria L. L.	448.—	450.—		
Italiana Gas	13.70	13.82		
Mira Lanza	90.—	89.—		
Petroli	15.50	16.25		
Aedes	151.—	150.50		
Fondiaria Reg.	1.40	1.50		
„ 7 p.c.	38.—	37.—		
Fondi Rustici	69.50	61.50		
Beni Stabili	214.50	214.50		
Saturnia	84.—	84.—		
Past. Baroni	10.50	11.50		
Grandi Alberghi	41.50	41.75	42.—	41.50
Italo Americana	17.—	18.75		
Pirelli	982.—	980.—		
Pirelli & C.	262.—	262.50		
Brasital	57.—	56.—		
Dall'Acqua	121.—	121.—		
Vedetta	17.50	17.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4290.—	4290.—
CAMBI				
Parigi	76.47	76.50	76.47	76.50
Zurigo	375.50	376.—	375.50	376.—
Londra	59.06	59.03	59.0[illegible]	59.03
Olanda	7.87	7.90	—.—	—.—
Spagna	159.60	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.62	—.—	—.—
Praga	48.60	48.60	—.—	—.—
New York (ch.)	11.60	11.6[illegible]	11.60	11.62

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 89.45 — Consolidati 5 p. c. 94.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.75 — id. 1940 106.25 — id. 1941: 106.25 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2155 — Assicurazioni Generali 4280 Riunione Adriat. prima serie 2105 — id seconda serie 2025 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 59.03 — New York 11.62 — Zurigo 376.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.62 — Febbraio inquotato — Marzo 12.10 — Aprile 12.15 — Maggio 12.21-23 — Giugno 12.27 — Luglio 12.33 — Agosto inquotato — Settembre 12.41 Ottobre 12.46 — Novembre 12.53 Dicembre 12.55-56.

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1) di ieri 6 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	3/4 cop.	760.5	7	11	3
Fiume	1/2 cop.	759.8	7	9	6
Pola	ser.	760.8	7	9	6
Trieste	1/2 cop.	760.8	8	11	4
Gorizia	cop.	760.7	8	12	2
Udine	1/2 cop.	760.1	8	11	3
Treviso	1/4 cop.	760.7	7	10	5
Belluno	cop.	760.7	6	10	3
Padova	1/2 cop.	761.5	7	11	4
Rovigo	ser.	761.1	8	10	3
Vicenza	cop.	760.1	8	10	3
Bolzano	ser.	760.2	8	13	2
Trento	ser.	761.6	7	12	1
Grappa	nebb.	613.0	—4	—2	—7
Venezia	ser.	760.4	8	10	5

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.38, tramonta ore 18.3. Luna leva ore 0.16, tramonta ore 8.57. Luna piena il 1.o, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.0 e 14.40, basse ore 9.0 e 19.50. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Po in leggera piena ed in diminuzione; Piave e Gorzone in morbida; Livenza, Brenta, Frassine e Po in leggera morbida; Isonzo, Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Tempo ancora piuttosto perturbato sull'Italia meridionale. Nebulosità prevalente anche sulle regioni; qualche pioggia sul medio Adriatico; nebbie in Val Padana; schiarite sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione. Mare generalmente agitato specie sui bacini mediterranei.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: La depressione del Mediterraneo continua ad attenuarsi mentre un profondo ciclone dell'Europa settentrionale si espande lentamente verso sud. Persiste la probabilità di annuvolamenti intermittenti.

IL YEMEN

Quando i giornali, recentemente, pubblicarono notizie allarmistiche sui rapporti tra due Stati della penisola arabica, il Regno Saudita e il Yemen, molti certamente devono essersi chiesti di quali Nazioni si trattasse. E invero, nessun paese del mondo forse è più lontano da noi, del paese degli Arabi.

L'Africa, la misteriosa Africa, oggi è quasi tutta svelata. Gli aeroplani ne solcano il cielo; la foresta vergine vien frugata per ogni verso dagli esploratori e dai giornalisti «in missione»; i Governi europei lanciano strade attraverso il continente, strade asfaltate sulle quali corrono i torpedoni fiammeggianti delle agenzie turistiche... E dove lasciamo il cinematografo? Accanto all'Africa posticcia, accanto a quella di maniera, abbiamo visto sullo schermo l'Africa vera, quella delle foreste millenarie, dei fiumi imponenti, delle massiccie catene di monti, dei deserti desolati. Non c'è angolo del continente nero, si può dire, nel quale non sia arrivato l'occhio penetrante dell'obiettivo; non c'è popolo africano che non sia ormai apparso sullo schermo coi suoi riti, le sue feste, le sue lotte.

L'Arabia, invece, è tutt'altra cosa. Questa penisola che fu teatro di avvenimenti che ebbero enormi ripercussioni sulla vita del mondo, è qui, poco lontana da noi. I vapori che solcano il canale di Suez e che, attraverso il Mar Rosso, raggiungono le Indie e l'Estremo oriente — quanti piroscafi di crocieristi oggi doppiano il capo di Seek Said per entrare nell'Oceano Indiano! — costeggiano i lidi dell'Arabia; gli approdi principali del Regno Saudita e dell'Yemen, fronteggiano la nostra Eritrea; ma il paese resta ermeticamente chiuso. Qualcuno tenta di affacciarvisi; ma ne è respinto. Agli europei l'Arabia è interdetta. E i lembi di viso, diremo così, che essa mostra qua e là lungo la costa, non rivelano quasi nulla. Direbbesi quasi che c'è del trucco per non svelare le caratteristiche vere. Certo è che i paesi rivieraschi, come dappertutto, del resto, sono un miscuglio di razze e di costumi.

Così l'Arabia, geograficamente abbastanza vicina al mondo civile, spiritualmente è enormemente lontana da noi. Una barriera insuperabile la separa...

C'è però chi, più fortunato di altri, ha potuto valicare questa muraglia separatrice, ed entrare nel cuore della regione.

Uno di questi privilegiati è il dottor Cesare Ansaldi il quale, per ragioni di professione (si potrebbe quasi dire di ministero, perchè la sua opera di medico ha contenuto e finalità spirituali), si è trovato in mezzo alla vita del popolo che meno degli altri aveva avuto contatti col resto del mondo: il Yemenita. L'Heggiaz, il Negd e qualche altra parte dell'Arabia oggi soggetta ad Ibn Saud e costituente quindi il Regno Saudita, avevano avuto il loro cronista e il loro storico. L'Heggiaz specialmente, per la parte avuta durante la grande guerra, sotto la dinastia hascemita. Ma il Yemen, l'Assir, mancavano totalmente di libri descrittivi, se si eccettua qualche brevissima e superficiale pubblicazione occasionale. Il dottor Ansaldi ora ci dà la chiave per aprire la porta inviolata; per penetrare nell'intimo di questa gente chiusa e diffidente...

Tre anni di permanenza presso il Sovrano Yemenita, in missione speciale, orientarono il dottor Ansaldi verso ricerche di carattere storico, etnografico e letterario. In questo lavoro intelligente e paziente, il valoroso medico trovò il mezzo per non precipitare, come acutamente afferma S. E. Corrado Zoli nella prefazione al nuovo libro che è uscito in questi giorni a cura del Sindacato Italiano Arti Grafiche (Roma, Piazza del Porto di Ripetta, 1), nel tedio e nel disgusto, data la vita ritirata e priva di ogni risorsa alla quale si dovette adattare. Già il dottor Ansaldi ci aveva dato due preziose pubblicazioni con «La Nascita e l'infanzia di Gesù nella leggenda araba» e con quella raccolta di novelle, che è uno dei più interessanti e gustosi libri usciti in questi ultimi tempi. Il suo libro attuale («Il Yemen nella storia e nella legegnda) è un'opera di più alta importanza e di più vasto respiro. Essa spazia dall'origine degli abitanti fino agli avvenimenti che portarono all'indipendenza del paese, già provincia ottomana, e all'affermazione e al consolidamento della dinastia attuale, alla quale sta a capo l'Imam Hahya, l'artefice dell'indipendenza yemenita.

Se la parte storica è rapida, concisa, serrata — ed è bene che sia così, perchè i dettagli, fatti di intrighi, di guerriglie, di colpi di mano hanno per noi un interesse relativo ed avrebbero aumentato inutilmente la mole del volume — l'altra parte è ricca di notizie, di informazioni, di particolari e può interessare oltre lo studioso, il ricercatore di curiosità, l'uomo colto, l'appassionato cultore delle letture riguardanti le abitudini e i costumi dei vari popoli.

Chiuso fra i suoi monti, il popolo Yemenita ha conservato rigorosamente le sue costumanze e ha mantenuto integre credenze e superstizioni. Appartiene alla setta mussulmana dei Zeiditi e chiama il proprio Imam «Amir el-Muminin» cioè capo dei credenti, titolo questo che nell'Islam sunnita (ortodosso) spetta esclusivamente al Califfo. Ma il Yemen non riconobbe mai il potere religioso del califfato sunnita. Mussulmano rigido, il Yemenita osserva le prescrizioni coraniche; non venera i morti in concetto di santità per implorarne le grazie; rifugge dalle vesti seriche e dai gioielli di oro puro e non coltiva la musica.

Questo rigorismo religioso, non esclude però il pullulare delle superstizioni, fra le quali quelle più diffuse riguardano la esistenza di «ginni» e di diavoli, esseri soprannaturali che si introducono nel corpo delle persone, provocando malattie. Al nostro spirito novecentesco, questa credenza cieca in forze malefiche che governano o che possono governare la vita degli uomini, ripugna. Presso popoli ancora lontani dalle forme della civiltà nostra, essa ha una grande influenza, cosicchè, anche presso il Yemenita, esiste tutto un rituale di formule cabalistiche e di scongiuri che vanno dall'uso di amuleti, a complicate scritturazioni accompagnate da procedimenti ai quali deve presiedere un vecchio saggio detto «sheikh el-ginn», cioè il capo dei «ginn» o spiriti maligni.

Popolo dalla fervida immaginazione — talvolta la fantasia viene eccitata coll'uso di una foglia detta «Qât», creatrice, pare, di paradisi artificiali — il Yemenita ama il linguaggio poetico e le espressioni ornate ed eleganti. E' ricco di proverbi pieni di saggezza e di gravità, e fantasioso sopratutto quando deve cantare il suo amore, tessere le lodi dell'amata, esprimere l'ambascia per un amore non corrisposto.

L'arabo dell'Yemen, assicura il d.r Ansaldi, non porta grande amore alla terra. Il suo rendimento è scarso: egli preferisce la vita militare o la emigrazione. Ed è male, perchè il paese potrebbe, se valorizzato, produrre molto, data la fertilità del suolo. Certo l'agricoltura costa fatica. La parte migliore del paese è formata da montagne rocciose, spesso ricoperte e inframmezzate da terreno alluvionale, così che è facile trovare, sotto uno strato superficiale pietroso, del terreno coltivabile. I monti sono stati perciò lavorati a terrazzi, degradanti fino alle valli, ed è su questi terrazzi che si coltivano caffè, grano, dura, orzo, piselli, fave, erba medica, ecc. ecc. La produzione locale però è ricca di altre materie, quali cotone, tamarindo, frutta d'ogni genere. Il bestiame ha un'importanza economica vitale, e i cavalli, di pura razza, hanno meritatamente una fama mondiale per la bellezza delle forme e per la resistenza alla corsa e alla fatica.

La tradizione vuole che l'antico Yemen fosse ricco di oro, e Strabone ha accreditato questa che deve essere leggenda, riferendo che nella sabbia dei torrenti si rinvenivano pagliuzze d'oro. Certo, in molte zone, ed anche presso la capitale dello Stato, Sanaa, sono state trovate argille alluvionali con le preziose pagliuzze. Può darsi che l'oro quindi esista in piccole quantità; ma le miniere della tradizione, dove sono scomparse? Le ricchezze minerarie sono invece date dal ferro che i beduini raccolgono in palle per venderlo al mercato, e principalmente dal rame in piriti e in forme native.

La vera, la grande ricchezza dell'Yemen è rappresentata dal caffè, il profumato e delizioso «Moka» del nostro commercio. Per incidente, diremo che non esiste una varietà rispondente a tal nome, e che quella che si vende sotto il nome della città yemenita non è che una scelta di chicchi piccoli, rotondeggianti, che non hanno raggiunto un completo sviluppo.

Il paese produce caffè, ma ne fa consumo che in misura limitata. La bevanda nazionale è il «qishr» che è un infuso caldo del guscio secco di chicchi di caffè, dal sapore simile a quello del tè, meno efficace, come stimolante del caffè, ma anche meno dannosa.

Dal suo libro, il dottor Ansaldi ha escluso nettamente qualsiasi accenno di carattere politico. Egli è stato testimone di recenti avvenimenti che hanno avuto il loro peso nel mondo orientale. La penisola arabica è teatro di lotte di influenza, di intrighi più o meno coperti, talvolta segnati da episodi drammatici. Testimone attento e sagace, il valente sanitario ha creduto certo non opportuno o almeno prematuro, esporre fatti e descrivere situazioni che sono ancora, in parte, in pieno svolgimento. Ma il libro ci dà il mezzo di comprendere molte cose che prima erano precluse alla nostra penetrazione; certo ci mette in condizioni di afferrare il senso di taluni fatti e di legare gli avvenimenti presenti a quelli di un passato più o meno lontano.

Oggi finalmente abbiamo un'opera completa sull'Yemen. Non importa se, come l'autore ha voluto precisarlo nel titolo del libro, molta parte della sua narrazione sconfini dalla storia nella leggenda. Il materiale che egli offre allo studioso è grandissimo; quello che offre al profano è anche maggiore. Il primo, attraverso indagini condotte con la pratica che deriva dalla profonda conoscenza della materia potrà trovare gli elementi che sono necessari per completare nozioni frammentarie e per chiarire molti avvenimenti. Il lettore che non ama che il diletto, leggerà il libro con interesse e con profitto. Una delle regioni più leggendarie, uno dei popoli più singolari, si riveleranno compiutamente alla sua conoscenza.

Oltre all'opera del dottor Ansaldi nulla esiste oggi sull'Yemen all'infuori di rarissimi manoscritti arabi che egli ha consultato, o dei quali ha tenuto conto nella compilazione del volume.

Per le relazioni di amicizia esistenti fra l'Italia e il piccolo ma forte e fiero Regno arabo; per gli scambi attivi tra la nostra Eritrea e i paesi della riviera araba del Mar Rosso, è bello e significativo, che l'unica opera organica sull'Yemen sia dovuta a un italiano.

L. Romieri

Lo sposo ipnotizzato

NEW YORK, 6

Un'eccezionale causa di divorzio è stata inoltrata in questi giorni da Bert Crown, figlio di un notissimo industriale newyorkese contro sua moglie Mabel dopo solo 48 ore di matrimonio. Crown afferma di non conoscere affatto la sua sposa e di non ricordarsi d'avere pronunciato il fatidico si. Accusa la sua consorte, una ex ballerina, di averlo fatto ipnotizzare da un medico e di averlo trascinato, in istato di totale incoscienza all'altare. L'accusata si difende affermando che Bert soffre d'amnesia. In America si attende ora, col solito morboso interesse, la salomonica sentenza dei giudici.

La Mostra italiana aperta alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 6

La Mostra italiana alla Fiera di Lipsia, organizzata dall'Istituto nazionale per l'Esposizione di Roma, diventata ormai un'annuale consuetudine, è stata aperta stamane con l'intervento del presidente della Camera di Commercio italiana in Germania maggiore Renzetti.

L'importante Mostra si suddivide in due gruppi, e cioè la Mostra commerciale dell'I.N.E. e la Mostra di propaganda turistica dell'E.N.I.T. Il gruppo dell'I.N.E., come in passato, è ospitato nel vasto salone del Ringmesshaus. Esso comprende circa settanta mostre di prodotti industriali organizzate sia con il concorso delle singole Ditte produttrici, sia con la collaborazione dei Consigli provinciali dell'economia cooperativa di Bolzano, Firenze, Genova, Perugia e Varese e dell'Ente Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole Industrie e raccoglie in prevalenza prodotti manufatti e caratteristiche produzioni degli artigiani di tutta Italia.

Accanto ai prodotti che interessano particolarmente le clientele estere qui convenute, figurano vaste ed importanti mostre speciali dei prodotti agricoli di esportazione: vini, olio di oliva, agrumi, semi e canape, organizzate dall'I.N.E. sotto gli auspici delle Confederazioni nazionali fasciste dell'industria, del commercio e dell'agricoltura che per la prima volta presentano all'estero, con ampia illustrazione, gli importanti rami della loro attività. Di particolare rilievo in questo settore è la speciale Mostra dei tabacchi greggi e lavorati organizzata dall'Ente Nazionale per la protezione del tabacco italiano.

La Mostra della propaganda turistica, ospitata nell'ambito della Fiera tecnica, riveste fra le altre manifestazioni altrui una spiccata importanza; è vastissima e riscuote favorevoli commenti da parte del pubblico per l'eleganza ed il buon gusto con cui è ordinata. Nell'insieme la Mostra Italiana, orientata con criteri pratici ed aderenti alle attuali possibilità dei mercati esteri ed al collocamento della produzione italiana, si presenta con carattere di particolare decoro e si distingue favorevolmente fra le altre Mostre. Il pubblico internazionale affluisce assai più numeroso che negli anni precedenti facendo prevedere un buon andamento delle contrattazioni che l'esito del primo giorno consente di giudicare molto favorevoli. E' attesa la visita dell'on. Lantini, presidente dell'I.N.E. che si tratterà a Lipsia alcuni giorni.

Due primati di un giornale

[illegible] anni di vita — 1797 redattori giustiziati

PECHINO, 6

La «Peking Gazete», uno dei più antichi giornali del mondo, ha pubblicato in questi giorni nel suo numero giubilare, chè ormai questo foglio esce da mille anni, una statistica poco invidiabile. Nei dieci secoli della sua attività vennero giustiziati ben 1797 redattori per delitti vari. Una parte di queste condanne venne emessa perchè i disgraziati non avevano seguito le regole della cortesia prescritte dalle leggi cinesi.

Misterioso dramma a Metz

tra due operai italiani

PARIGI, 6

Due operai italiani, Leone Castagna, di anni 26, e Umberto Versaro, di anni 34, giocavano ieri sera alle carte in un caffè di Metz. La partita si svolse senza incidenti. Improvvisamente, verso mezzanotte, il Castagna estrasse un coltello dalla tasca e, senza dire una parola, colpiva il compagno recidendogli l'arteria femorale. Il Versaro moriva qualche minuto dopo. Il Castagna è stato arrestato. Non si conoscono le cause del dramma.

Un Crocefisso che sanguina in un Ospizio astigiano

ASTI, 6

Un fatto che ha del soprannaturale ha commosso profondamente la cittadinanza: un piccolo Crocifisso in due giornate diverse — l'11 agosto 1933 e il 27 settembre 1933 — in una cameretta dell'Ospizio astigiano dei Padri Giuseppini, ha preso vita; dal costato del Cristo, apertasi una ferita, è sgorgato vivo il sangue, e questo sangue, raccolto in batuffoli di cotone, esaminato da un consesso di medici, è stato dichiarato vero sangue umano.

Il Tribunale ecclesiastico diocesano che aveva mantenuto assoluto il riserbo sul fatto per condurre le opportune indagini iniziate fin dall'agosto passato condotte a termine le minuziose inchieste, ha emanato due giorni addietro un decreto nel quale esplicitamente è proclamato: 1. il fatto è vero e reale, comprovato da testimoni numerosi e degnissimi di fede; 2. il sangue sgorgato dal Crocefisso è vero sangue umano; controllato alla analisi chimica; 3. è da escludersi nel modo più assoluto ogni possibilità di trucco mistificazione e simulazione, sia per le circostanze, sia per le attestazioni di testimoni ineccepibili; 4. infine il fatto è considerato straordinario, e non si può spiegarlo con le sole forze umane.

Una folla immensa avuta notizia del prodigio e del decreto del Tribunale ecclesiastico, accorre a pregare davanti il prodigioso Crocefisso che venerdì prossimo verrà recato processionalmente nel Santuario ed esposto nella Cappella della Passione; alla processione interverrà personalmente il Vescovo mons. Umberto Rossi.

Il fatto, avveratosi come si è dianzi accennato in due giorni distinti, nell'agosto e nel settembre, sarebbe stato così rilevato. In una cameretta dell'Ospizio dei Padri Giuseppini era degente, affitto da miocardite, certa Teresa Tartaglino, che teneva sul suo inginocchiatoio un crocefisso. L'11 dell'agosto scorso poco dopo il mezzogiorno, la donna lascia il letto e si prostra ai piedi del Crocefisso. Riguardandolo poco dopo, le pare che l'immagine sacra si animi, gema, respiri affannosamente. All'una precisa, si apre sul costato dell'immagine una piaga, dalla parte destra e ne esce lentamente uno zampillo di sangue vivo. La donna tocca il costato col dito, che subito dopo veramente ritrae insanguinato. Lava ed asciuga il Crocifisso, ma il sangue esce ancora per circa 10 minuti. Allora chiama una vicina di camera certa Maria Martera, che, pur essa, ritrae il dito intriso di sangue.

Alle tre di quel giorno, il prodigio si ripete per la seconda volta. Alle cinque di quella stessa giornata, per la terza volta il sangue zampilla, vivo, tepido. Dell'accaduto viene data notizia il giorno dopo, ad un sacerdote don Placido Botti, il quale, raccolta la testimonanza giurata delle donne, apre un'inchiesta. Il 27 settembre 1933, il Crocefisso rinchiuso in una guardaroba nella camera stessa della Tartaglino, riprende a sanguinare. Impressionatissima, la donna manda a chiamare la superiora delle suore dell'ospizio, che dapprima raccoglie il liquido sanguigno, e poi corre a chiamare qualche sacerdote della casa. Viene per primo don Anacleto Bianco, il quale ancora, vede il sangue sgorgare dalla ferita; accorrono in seguito altre tre sacerdoti, fra cui il direttore della casa.

Verso le tre giungeva il canonico Barosso a fotografare il crocefisso; il sangue si era coagulato e raggrumato agli orli della ferita. L'analisi chimica è stata operata appunto su alcune crosticine raccolte dal costato dell'immagine prodigiosa.

SPIGOLATURE

Il «Courier Musical» di Parigi pubblica alcuni brani, sinora inediti, del «giornale» di Chopin. Egli, nonostante i suoi 21 anni, è assai accorato, soffre la nostalgia dei suoi e della sua amata «Perchè non mi è concesso di vivere in un mondo contemplativo, giacchè io, in ogni senso, sono ridotto all'inazione? A che cosa la mia esistenza può essere utile? Io non avvicino nessuno. Mio padre, mia madre, i miei fratelli, voi tutti che mi siete così preziosi, dove siete dunque? Forse siete morti? Forse i russi m'hanno giocato un così cattivo tiro?». Egli esplode, quindi, in singhiozzi: «Non sono queste mie, vere lacrime? Da quanto tempo non avevo più potuto piangere? Come mi sento bene ora...». Non molti anni dopo, il pensiero di Chopin è assillatto dal ricordo di Costanza Gladkowska, la donna amata, che ha lasciato a Varsavia. Il siccome in quei giorni la Polonia è invasa dai russi, egli nota: «Che sarà di lei? Dve sarà? Forse la poveretta è caduta nelle mani dei russi? Ed io sono qui, impotente. Di tanto in tanto gemo e mi esaurisco al pianoforte. Mio Dio, sconvolgi questo mondo e fa che inghiottisca gli uomini di questo secolo!....». Ancora più tardi, a Vienna, dopo aver lasciato Varsavia, Chopin si sente sempre solo e abbandonato e così esprime la sua infelicità nel suo diario: «Tutto è estraneo per me; io sono triste. Non arrivo a confortarmi. Perchè sono così solo? Anche la musica non riesce a consolarmi oggidì. Non so ciò che mi manca». Non sempre però il giornale chopiniano esprime sentimenti così drammatici e tristi. Un essere dal viso rasserenato apparisce bruscamente attraverso qualche pagina e provoca in Chopin testimonianze di affetto a sè stesso, espresse con grande solennità. In data 25 ottobre 1830, inoltre, si trova uno scritto di pugno di Costanza Gladkowske, la quale esprime la sua fedeltà al musicista durante la sua assenza dalla Polonia. Costanza afferma che in nessun luogo come nella sua patria, egli sarà amato d'un amore più profondo, anche se il suo ingegno merita negli altri paesi il lauro della gloria. Nel punto ove Costanza scrive questo, Chopin ha postillato in matita: «E' possibile». Queste parole furono sicuramente tracciate qualche anno più tardi, quando i sentimenti d'affetto nutriti per l'artista erano rivolti altrove.

*

Sorvolando su tutte le influenze che la luna può avere sulla biologia in genere e sulle quali si è tanto dissertato, è affermata da taluni autori l'influenza della luna sulla epilessia che pur essendo nota ai più col nome di male caduco viene ancora chiamata nel napoletano col nome di «mal di luna». Questa denominazione risale ad Ippocrate che in un suo passo mirabile precorre le ricerche moderne del Leuret giunto alla seguente conclusione: «gli epilettici sono assaliti dal male tanto nel primo quarto che durante la seconda metà del corso della luna. In quanto alle epoche dei cambiamenti di luna il novilunio sembra piuttosto favorevole che nocivo come vuole la tradizione. Altri autori come il Delasiauve ed il Berthie negano ogni rapporto tra le fasi della luna e la frequenza degli accessi di epilessia. Dalle cifre statistiche riportate dal Fresa si può rilevare come le crisi epilettiche siano in aumento durante il primo e l'ultimo quarto di luna. Lo Schiaparelli attribuì la recrudescenza degli accessi, principalmente nell'ultimo quarto, alle variazioni metereologiche, risultando d'accordo con il Lombroso il quale ritiene che l'influenza lunare sia dovuta ad una influenza barometrica poichè nei giorni in cui gli accessi sono più numerosi sono appunto quelli che accompagnano o seguono le fasi lunari durante le quali si ebbe un tempo molto burrascoso o nuvoloso. Per il Lombroso il massimo degli accessi si verifica durante la seconda fase lunare cioè dal primo quarto al plenilunio, come appare dal seguente specchietto: dalla luna nuova al primo quarto accessi 189; dal primo quarto al plenilunio 239; dal plenilunio all'ultimo quarto 218; dall'ultimo quarto al novilunio 214.

Ricerche personali condotte dal Fresa portano alle segenti conclusioni: notevole risveglio di accessi fra l'ultimo quarto ed il novilunio mentre la minima frequenza si ha tra il primo quarto e la luna piena.

*

Un episodio quasi sconosciuto dell'epopea napolenica, è il tentativo di suicidio effettuato dall'imperatore durante la notte del 12 al 23 aprile 1814. L'Imperatore si era rifugiato con la corte, ed i pochi amici che dopo la sconfitta gli erano rimasti fedeli a Fontainebleau. Forse le ore passate in quel castello vicino a Parigi furono ancora più atroci di quelle che a distanza di soli pochi mesi attendevano l'imperatore di Sant'Elena. Infatti in quel mese di aprile del 1814, allorchè i Cosacchi avevano invaso Parigi Napoleone aveva nettamente il sentimento, che l'ostacolo al proseguimento della sua meravigliosa avventura, era costituito dalla sua stessa personalità. Se egli morisse, la corona di suo figlio sarebbe salva. E nella notte, dal 12 al 13 aprile, nonostante la sorveglianza esercitata dal Marchese di Calaincourt, e da pochi altri amici ai quali egli aveva confidato di non voler sopravvivere al disonore della sua patria, Napoleone ingeriva una formidabile dose di veleno, che egli era riuscito ad ottenere a Malo Jaroslavetz, allorchè per poco egli non fu rapito dai cosacchi. Il Marchese di Calancourt, Duca di Vicenza, è il solo testimone oculare delle ore di agonia dell'imperatore, il quale durante le atroci sofferenze provocate dal veleno, non voleva essere assistito da altri.

Il caso salvò la vita di Napoleone. La dose di veleno ingerito era troppo forte, e lo stomaco indebolito dell'Imperatore non lo sopportò.

I provvedimenti razzisti e sanitari tratteggiati al Congresso di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 6

Alla presenza del Segretario generale del Partito, Ministro Hess, e delle supreme gerarchie socialnazionali, nonchè di competenti funzionari ministeriali, ha avuto luogo alla Casa Bruna di Monaco, il Congresso nazionale di igiene popolare. Sono stati tratteggiati i futuri provvedimenti razzisti e sanitari del Governo fra cui le leggi concernenti gli attestati medici di nulla osta matrimoniali, la cremazione, l'interruzione della gravidanza, il cancro e gli storpi.

Il Ministro Mueller ha lumeggiato la necessità di combattere il regresso delle nascite con la concessione di speciali emolumenti agli impiegati statali. Anche il direttore dell'Istituto di politica etnica, dott. Gross, ha trattato lo stesso argomento rilevando che i popoli d'alta coltura sono periti unicamente per l'indebolimento del sangue e della razza dovuto al regresso delle nascite, al deperimento delle qualità ereditarie popolari e alla mescolanza del sangue con altre razze. «Seguendo i concetti demoliberali — ha detto il Ministro — in ottanta anni la Germania conterebbe metà della propria popolazione. Territori e poteri appartengono per legge naturale ai popoli prolifici e forti». L'oratore ha soggiunto che il miglioramento etnico nazionale è per altro anche subordinato alla selezione.

Erede di trenta milioni arrestato per vagabondaggio

LONDRA, 6

Dopo essere stato irreperibile per due anni, il ventunenne Paolo Amaral di Rio de Janeiro, erede della sostanza di sua nonna, valutata a trenta milioni di lire, è stato finalmente scoperto da un poliziotto, seminudo e affamato, in uno stato di indigenza assoluta, in una strada di San Paolo del Brasile. Il disgraziato ha perso anche la memoria. Egli è stato dapprima arrestato per vagabondaggio, ma poi rilasciato in seguito all'accertamento della sua identità da parte di un parente.

I suoi congiunti hanno sempre contestato il testamento, col quale la vecchia signora lasciava tutte le sue fortune al prediletto nipote in questione. La morte della signora fu annunziata dai giornali, ma il nipote era già scomparso e non fu possibile rintracciarlo. Le indagini della polizia hanno condotto poi alla scoperta che la vecchia signora non era morta, ma bensì tenuta prigioniera in una oscura stanzetta di una casa di Rio de Janeiro. Essa è però morta effettivamente il novembre scorso e da allora in poi attive ricerche sono state fatte per rintracciare il nipote che finalmente è stato ritrovato. Le autorità indagano per scoprire le misteriose ragioni che provocarono la scomparsa di questo ultimo.

Il sesso debole è quello maschile

LONDRA, 6

Alcuni medici della famosa fondazione Mayo, in base a studi fatti su 300 mila casi, hanno constatato che gli uomini sono, più spesso delle donne, vittime di malattie dell'apparato digerente e respiratorio, del fegato, del cervello ed altre. Le ragioni di questa inferiorità dell'uomo vanno ricercate nell'alcoolismo, nell'eccessivo lavoro, nei rischi industriali, nelle intemperanze di ogni genere, nella insufficienza del riposo e nel mangiare irregolarmente.

Secondo statistiche ufficiali, negli Stati Uniti vi sono più vedove che vedovi e le donne sono più longeve degli uomini. Anche i dati sulla longevità, dell'ultimo censimento inglese, dimostrano la superiorità della donna sull'uomo.

Samuel Insull deve lasciare la Grecia immediatamente

ATENE, 6

Il finanziere americano Samuel Insull ha ricevuto l'ordine definitivo di lasciare immediatamente la Grecia. Egli si trova a letto nel suo appartamento e si rifiuta di accordare interviste. I famigliari dichiarano che egli è sofferente di disturbi cardiaci e di tensione nervosa.

Inietta il bacillo della peste ad un ricco indiano

BOMBAY, 6

La polizia ha arrestato due medici accusati di avere causato la morte di un ricco proprietario del Bengala. Questi sarebbe deceduto in seguito ad una iniezione sottocutanea di un bacillo della peste che il dottore di Bombay, di cui si ignora il nome, aveva praticata su di lui.

Un Circolo di cultura a Roma dei Sindacati degli artisti

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale è attribuita personalità giuridica al Circolo delle arti e delle lettere, aderente alla Confederazione professionisti e artisti, e ne è approvato lo statuto.

Lo statuto stabilisce che il Circolo delle arti e delle lettere sia il circolo di cultura dei Sindacati interprovinciali con sede in Roma degli architetti, degli autori e scrittori, delle belle arti, dei musicitsi. Esso ha lo scopo di promuovere lo incremento per il miglioramento delle arti e delle lettere e di offrire ai propri soci la migliore assistenza per l'esplicazione del loro lavoro. A tale intento esso: a) promuove opportuni contatti con gli artisti, letterati e studiosi stranieri o appartenenti ad altre province d'Italia e con quanti si interessano ai problemi dell'arte e delle lettere; b) promuovere pubbliche esposizioni, conferenze, audizioni musicali, letture e trattenimenti; c) assegna ai soci nei limiti delle proprie disponibilità premi di incoraggiamento; d) istituisce un'accademia per lo studio del nudo e del costume e promuove occorrendo la costituzione di scuole analoghe per le altre attività artistiche; e) cura nei limiti delle proprie disponibilità la pubblicazione di opere e di lavori artistici; f) istituisce una biblioteca che pone a disposizione dei soci; coordina la propria attività con quella delle altre istituzioni analoghe eventualmente esistenti nel Regno e attua in genere quell'attività che siano ritenute utili al miglioramento delle arti e delle lettere. Seguono le norme relative ai soci, agli organi sociali, al patrimonio sociale, all'amministrazione e ai bilanci e le disposizioni varie.

L'on. Solmi visita la Mostra del progetto per un nuovo teatro

ROMA, 6

Oggi l'on. Solmi, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, si è recato alla mostra del nuovo progetto per un teatro italiano. Ricevuto dal segretario delle «Stanze del libro» e dai cinque ideatori del progetto, l'on. Solmi ha compiuto una lunga e minuziosa visita rallegrandosi alla fine con i giovani ideatori del progetto.

Conferenza del sen. Maioni a Roma sui problemi giapponesi

ROMA, 6

Questa sera, nella sede dell'Istituto fascista di cultura, ha avuto luogo una conferenza del senatore Maioni ex ambasciatore d'Italia a Tokio, tenuta sotto gli auspici dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente. L'oratore ha parlato applauditissimo sul tema: *Problemi giapponesi* alla presenza di un foltissimo pubblico di personalità e di studiosi.

Le facilitazioni per i treni turistici di Pasqua

ROMA, 6

Per i partecipanti ai treni turistici internazionali organizzati dalla C. I. T. per Pasqua, sono state stabilite le seguenti agevolazioni: Per coloro che prenderanno parte al viaggio da Venezia a Budapest-Vienna senza passaporto, il 70 per cento di riduzione da tutti i capoluoghi di regione e dalle stazioni non distanti più di 300 km. da Venezia; per il treno turistico Parigi-Londra-Bruxelles-Olanda con il passaporto a tassa ridotta, il 60 per cento per o da Milano o Torino entro un raggio di 300 km. dalle anzidette città e da Pisa, Viareggio, Livorno, Firenze, Roma, Ancona e Bari. In seguito a queste concessioni i prezzi dei biglietti di partecipazione ai viaggi compresi alberghi ed escursioni vanno da un minimo di lire 345 per la terza classe (Budapest) ed un massimo di lire 675 per la 1.a (Parigi).

Incendia la propria casa per riscuotere l'assicurazione

COMO, 6

L'altra sera un incendio si manifestava nell'abitazione di tale G. B. Fusetti fu Felice, a Turate. Il pronto accorrere dei conterranei valse a domare, dopo lunghi sforzi, il fuoco che aveva causato seri danni.

I carabinieri di Lomazzo, informati dell'accaduto, hanno stabilito che l'incendio era doloso ed hanno in conseguenza denunciato il Fusetti che aveva assicurato lo stabile per una cifra assai più rilevante di quella del suo valore effettivo.

La verità storica falsata in "Caterina Sforza" di Benelli

ROMA, 6

Mons. Pio Cenci, capo dell'archivio segreto vaticano, in un lungo articolo sull'*Avvenire d'Italia* polemizza a proposito della figura di Sisto IV, portata in scena da Sem Benelli nel dramma *Caterina Sforza*, per dimostrare come venga offesa la verità storica col rappresentarsi Sisto IV come un immorale, interessato, crudele, tiranno. Ora la figura di questo Papa Della Rovere non è davvero tale. L'articolista reca a sostegno della sua tesi la conclusione del libro terzo cap. 11, della Storia dei Papi del Pastor, dove è fatto cenno di Sisto IV «sollecito del bene dei suoi sudditi», della sua «benignità e generosità». Egli si sentiva legato dai più piccoli segni di af[illegible]; ma quanto più era propenso al ben fare, tanto meno reputava degni di ulteriori benefici quelli che vedeva fare cattivo uso dei già ricevuti».

Così pure l'articolista vaticano si domanda come si faccia a sostenere che il Riario Girolamo fosse figlio di Sisto IV, se documenti irrefutabili dimostrano ciò assolutamente falso.

Anche il quadro V del lavoro benelliano non va immune da severe critiche da parte dell'alto prelato: «Il quadro dove Alessandro VI con il duca Valentino suo figlio discute i piani di conquista, è di una volgarità indicibile, volgarità che trova la sua caratteristica espressione quando Alessandro VI vuol dimostrare che, nonostante le sue colpe, la Chiesa resta pura».

Un avanguardista salva un bimbo in una casa in fiamme

FOGGIA, 6

Alla periferia della città improvvisamente scoppiava un incendio in un caseggiato, adibito a scuderia e deposito di foraggi, e nel quale alloggiava pure la famiglia di un contadino, che aveva i letti sopra il tavolato del pagliaio. L'incendio, che assunse presto vaste proporzioni, permise a stento di mettere in salvo i cavalli, mentre diverse carrozze, veicoli, foraggi e finimenti andavano distrutti. Nonostante gli sforzi dei vigili del fuoco, prontamente accorsi, il caseggiato si rovinava quasi completamente.

Durante l'opera di soccorso, si è avuto un atto di eroismo, compiuto dall'Avanguardista diciassettenne Guglielmo Calmo. Il giovane, che vive miseramente in una baracca di legno poco discosto dal luogo, con la madre, il padre e quattro fratelli, avendo sentito che sul tavolato della casa in fiamme era stato dimenticato dormiente un bimbo di due anni, nonostante le esortazioni alla prudenza volle tentare il difficile salvataggio. Con grande fermezza e coraggio entrò nella casa e individuato il posto vi salì e poi ridiscese col bimbo fra le braccia.

Aveva appena messo il piede in terra che il tavolato e una parte del tetto crollavano fragorosamente. Per vero miracolo il giovane sfuggì al gravissimo pericolo e riuscì a portare in salvo il tenero fanciullo.

L'atto di eroismo è stato subito segnalato a S. E. Ricci il quale, telegraficamente, ha fatto pervenire a mezzo del presidente dell'Opera Balilla il suo encomio al giovane avanguardista e la nomina di esso a capo squadra.

La morte di due garibaldini

BUSTO ARSIZIO, 6

E' deceduto all'età di 89 anni, Gaetano Bandera, che partecipò, come artigliere, alle campagne dell'Indipendenza nelle file dei garibaldini. Recentemente era stato esaudito nel suo vivo desiderio, ottenendo la iscrizione al Partito fascista e la tessera gli era stata personalmente consegnata in casa dal Segretario del Fascio bustese.

ROMA, 6

E' morto all'età di 90 anni il garibaldino Pietro Pampozzi. Dopo avere partecipato alla campagna del '66 contro l'Austria nell'esercito regolare, passò nelle file dei volontari e nel '67 combattè a Monterotondo e a Mentana.

Libri nuovi

Arturo Busaloni: La storia degli olmi e la diffusione in Italia dell'Olmo siberiano». A. Selva - Bologna L. 10.

Carlo Battisti: «Polemica etrusca» Le Monnier ed. Firenze L. 8.

Arnaldo Cipolla: «Al Lago Ciad» Agnelli ed. Milano - L. 12.

L'invenzione di un parroco

in bicicletta a 50 all'ora

ALBA, 6

Una invenzione veramente meravigliosa sarebbe stata compiuta dal parroco del Comune di Diano d'Alba, frazione Talloria, don Sarotti, scoperta che porterà ad una vera rivoluzione nel campo ciclistico e motociclistico, trattandosi di un nuovo sistema di trasmissione che nelle ultime prove ha dato dei risultati più che sorprendenti. Tale sistema sarebbe costituito da una leva messa in azione da pedali e fissata sul tipo di quella in uso per le macchine da cucire e per di più applicabile non solo alle biciclette e alle motociclette, ma anche alle gru e ai motori in genere.

Fin dal 1920 il sacerdote don Sarotti si dedica alla scienza meccanica e fisica e numerose piccole scoperte costituiscono il frutto della sua incessante attività. Quella che oggi viene ad aggiungersi a tutte le altre è veramente una invenzione mirabolante, se si tien conto che con tale nuovo sistema di trasmissione si toccherà in bicicletta la velocità normale di circa 50 chilometri l'ora in pianura e di km. 45 in salita, con uno sforzo muscolare normale.

Un gruppo di industriali torinesi, informati della geniale invenzione, si sono recati in Valle Talloria ed esaminato l'originale modello avrebbero offerto al sacerdote una somma assai rilevante per l'acquisto del brevetto. Nei nostri ambienti grandissimo è l'interessamento che ha sollevato la notizia secondo la quale non tarderà a verificarsi un vero capovolgimento nel campo dell'industria interessata.

Sommari di Riviste

* La **Nuova Antologia** Rivista di Lettere Scienze ed Arti del 1 marzo pubblica La «Nuova Antologia»: Re Alberto I; Alfredo Panzini: Decima legione (1); Luigi Settembrini: Lettere a Giuseppe Pitrè (1865-1867); Adolfo Venturi: Leonardo scultore nella bottega del Verrocchio; Giani Stuparich: In attesa; Francesco Maroncini: Leggenda e verità sulla morte di Leopardi (con documenti inediti); Nicola Pende: Biologia delle razze e unità spiritua le mediterranea; Bruno Cicognani: Barucca (fine); Antonio Bruers: La rivincita di Gioberti.

Note e rassegne: Romulus: Cronaca politica; Gino Borgatta: Note economiche; Rodolfo Corselli: Vita e problemi dell'Esercito; Arnaldo Bocelli: Srittori d'oggi; Arturo Pompeati: Drammi e segreti della storia; Ambrogio Bollati: Storia della guerra mondiale; Ettore Rossi: Vita e cultura italiana nel mondo; Giuseppe Gabrieli: Studi orientali; Virgilio Cuzzi: Arte contemporanea Maurizio Visconti, Carlo Pellegrini Francesco Salata: Varietà.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il corso per operai muratori e cementisti inaugurato da S. E. il Prefetto

Ieri mattina alle ore 10.30 presso la Scuola Secondar' di Avviamento Professionale « Livio Sanudo », ebbe inizio il Corso per Operai Muratori e Cementisti disoccupati organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo e col concorso dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale.

Alla inaugurazione è intervenuto S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer accompagnato dal Capo di Gabinetto cont. comm. Quarelli, il Segretario Federale avv. comm. Suppiej, il prof. cav. Fillon, il gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro col direttore comm. Giuseppe Dell'Oro, il dott. cav. uff. Pellizzon direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, il dott. Armando Cardamone direttore dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, il prof. Chiribiri direttore della Scuola di Avviamento Professionale « Livio Sanudo » anche per il R. Provveditore agli Studi prof. Rimondini, il sig. Ungania per l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, l'ing. Marco Sostero per l'Unione Industriale Fascista, l'ing. Aldo Albini insegnante del Corso.

Erano presenti gli operai prescelti per la frequenza al Corso.

Il discorso del Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà

I Corsi professionali che ormai da venti anni l'Istituto Veneto per il Lavoro dedica agli operai adulti onde affinarne la capacità professionale nei vari settori tecnici o specializzarli nei nuovi processi produttivi, si aprono senza manifestazioni particolari, come tutte le scuole.

Per oggi nondimeno l'Istituto abbandona questa sua consuetudine ritenendo opportuno di dare particolare risalto al Corso che sta per iniziarsi in quanto ha caratteristiche degne di essere notate.

Appunto perciò ha rivolta viva preghiera a chi degnamente rappresenta a Venezia il Governo ed il Consiglio dell'Economia, il Partito e gli Uffici di Collocamento di presenziare l'apertura di questo Corso e li ringrazia fervidamente di avere gradito l'invito.

Trattasi invero di dare vita ad un esperimento che è nuovo nella lunga attività professionale dell'Istituto, perchè rivolto esclusivamente a vantaggio delle maestranze disoccupate.

Il fenomeno della disoccupazione rende pensosi tutti i Governi per la grande complessità dei problemi di ogni ordine che esso involge: economici e sociali, ma anche profondamente umani.

Nella lotta contro tale flagello, tra tutti i Governi, quello Fascista, come gli è consueto, è alla testa, e non solo nello studio meditato dei gravi accennati problemi, ma anche nelle loro risoluzioni più pronte, e per quanto è possibile integrali.

La legislazione fascista assai vasta in materia è infatti attentamente studiata ed anche seguita ed imitata dalle altre Nazioni; di questa forma parte la Legge sulle Assicurazioni contro la disoccupazione, ottima Legge che, mentre provvede a sussidiare i lavoratori temporaneamente privi di lavoro, tende anche ad assisterli col mezzo di Corsi professionali, talchè, nel periodo di sosta, la loro capacità tecnica, anzichè minorarsi, venga ad essere accresciuta rendendo così più facile la loro disoccupazione.

Con che il beneficio per l'individuo si fonde evidentemente con quello per la comunità; concetto questo che illumina tutte le concezioni mussoliniane. Ispirandosi appunto a questa lungimirante direttiva del Duce, confortato dai preziosi consigli di S. E. Beer, che non appena giunse a Venezia mi ha spronato ed accuratamente aiutato com'esso sa ad operare, e del nostro fervido Segretario Federale ho proposto a S. E. Bottai, Commissario dell'Istituto Nazionale di attuare — per intanto nel Veneto — una serie di Corsi per Disoccupati che realizzi le finalità cui dianzi ho accennato.

L'adesione di S. E. Bottai è stato pronta, come immediato fu l'appoggio concesso dalle LL. EE. i Prefetti del Veneto, dai Segretari Federali, dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e dagli Uffici di Collocamento.

Ed appunto per ciò ci è possibile di iniziare oggi qui a Venezia questo Corso per Operai Muratori e Cementisti cui altri, per altre specialità scelte opportunamente, seguiranno nelle Provincie del Veneto, nell'attuazione di questi Corsi collaboreranno oltre all'Istituto per la Previdenza Sociale ed a quello per il Lavoro, i Segretari Federali, i Consigli Provinciali dell'Economia e gli Uffici di Collocamento.

Camerati Operai

questa è la fonte del primo modesto esperimento illustratovi che oggi si inizia e che — se darà com'è indubbio, buoni frutti — è destinato ad ampliarsi in altre Regioni, a perfezionarsi ed a completarsi.

Camerati Operai,

in un memorabile momento il Duce ha detto che « alla nostra generazione sarà dato di vivere una di quelle ore che battono assai di rado nel quadrante della storia dei popoli. Noi la vivremo quest'ora, non sol tanto con le parole, ma coi fatti concreti. E se sarà necessario ci imporremo nella disciplina un cilicio anche più duro sinchè sia concesso a noi di gettare le basi immutabili di quel secolo che sarà il secolo della potenza italiana ».

Noi ubbidiremo tutti indistintamente alle parole del Duce che sono un sicuro vaticinio ed un ordine; e vinceremo sicuramente.

Per il Duce!

Il discorso del gr. uff. Beppe Ravà è vivamente applaudito. E vibranti calorosi applausi scoppiano quando s'alza a parlare S. E. il Prefetto.

Le parole di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto, messo in rilievo l'importanza dell'esperimento dei Corsi Professionali per Operai Disoccupati che sono stati studiati dal camerata gr. uff. ing. Beppe Ravà, quale Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, rivolgendosi agli operai iscritti al Corso, ha efficacemente spiegato come la parola « disoccupato » un giorno avesse, in altri tempi e sotto altri Regimi, quasi di rifiuto sociale, mentre ora l'operaio disoccupato, forzatamente inattivo, trova nel Regime e nella feconda e pratica opera di assistenza sociale del Governo Fascista, tutta la più amorevole considerazione e comprensione.

Rivolto un plauso all'ing. Ravà ed agli Istituti organizzatori, S. E. il Prefetto incitò gli operai a frequentare con assiduità, nel loro interesse e nell'interesse della produzione, le lezioni del Corso, e con un pensiero deferente a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo terminò il suo breve discorso, mentre gli operai facevano eco all'evviva al Duce.

Le parole di S. E. il Prefetto furono vivamente applaudite.

Il dott. cav. Armando Cardamone, Direttore dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, ha rivolto a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale il deferente saluto del suo Istituto, e ricordata l'opera del Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, assicura tutta la sua cooperazione per il successo dell'importante e significativo esperimento.

Subito dopo l'ing. Aldo Albini ha iniziato la sua prima lezione.

L'on. Fantucci ha scusato la sua assenza inviando un telegramma di augurio e di incitamento.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale della Sovraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna lire 80; Gino Camurati, Milano L. 700; Amministrazione dell'Istituto Esposti, in memoria della Sig.ra Lina Sartori ved. Asperti L. 100; Impiegati Istituto provinciale degli Esposti, in memoria della Sig.ra Lina Sartori ved. Asperti L. 110.

Il Segretario Federale, Presiden.

Fascio Giovanile di Cannaregio

Ciclismo

Domenica 11 p. v. avrà luogo la inaugurazione dell'anno sportivo della sezione Ciclistica.

La gita d'apertura avrà luogo a Noale. Alla stessa sono invitati tutti i Giovani Fascisti.

Le iscrizioni si chiuderanno venerdì. Maggiori chiarimenti si possono avere in sede, al capo-centuria addetto allo Sport.

Tutti i ciclisti del Gruppo Enrico Toti sono convocati in sede, Gruppo Fascista di Cannaregio, venerdì 9 corr. alle ore 21 per gli ultimi accordi relativi alla gita d'apertura di domenica 11 corr. e per la compilazione dei cartellini da corridori.

Sindacato Belle Arti

Quegli artisti che intendono partecipare ai concorsi nazionali dell'Ente della Moda, con dei disegni, devono inviarli entro il 14 corr. a questo Sindacato di dove verranno inoltrati al Sindacato interprovinciale per il giudizio. Non potranno concorrere quegli artisti non in regola col pagamento contributi 1934.

DIARIO SACRO

7. Mercoledì — S. Tommaso d'Aquino Domenicano, Dottore della Chiesa, patrono delle Scuole Cattoliche, morto a Fossanova il 1274. — Stazione a Roma: a S. Sisto, Santi Nereo e Achileo, S. Maria in Vallicella, S. Girolamo della Carità; — a. Venezia: a S. Giacomo dall'Orio. — Per la festa di S. Tommaso ai Santi Giovanni e Paolo Messa solenne e alla sera panegirico benedizione e inno, con l'intervento degli studenti teologi.

Nella Provincia Ecclesiastica

Con provvedimento della S. Sede Apostolica la Diocesi di Lubiana e di Veglia sono state distaccate dalla sede metropolitana di Gorizia assoggettandole direttamente alla S. Sede.

Di conseguenza, essendo la provincia ecclesiastica di Gorizia rimasta composta soltanto dalla sede metropolitana e dalle due Diocesi di Trieste, Capodistria e di Parenzo-Pola, la S. Sede Apostolica con altro provvedimento ha stabilito che queste Diocesi per le Conferenze episcopali e per il Concilio provinciale abbiano ad unirsi fino a nuova disposizione, alla Provincia Ecclesiastica del Patriarcato di Venezia.

10.000 lire del Banco S. Marco per la Scuola dei Carmini

Il Consiglio Direttivo del Banco San Marco ha comunicato al Guardian Grande della Scuola dei Carmini, per mezzo di una nobilissima lettera, di aver deliberato di concorrere con L. 10 mila alla provvista dei fondi per l'ingente spesa che si prevede indispensabile affinchè il nobile edificio della Confraternita sia presto rimesso nel suo assetto statico normale e degno delle insigni opere d'arte che custodisce.

La erogazione fu disposta nella detta misura, considerata la gravità e la urgenza dei bisogni ed allo scopo di alleviare in qualche modo i danni della disoccupazione.

La generosa elargizione del benemerito Istituto cittadino offre un cospicuo incremento al fondo finora raccolto per il restauro dello storico edificio per mezzo della pubblica sottoscrizione. E' certo che il nobilissimo esempio dato dai sottoscrittori sarà largamente seguito e che le pratiche esperite dalla R. Sovrintendenza per ottenere un congruo sussidio governativo potranno in breve approdare a buon fine, sicchè i lavori necessari alla conservazione della Scuola dei Carmini potranno al più presto avere il loro inizio.

Associazione Nazionale del Fante

Seconda Veglia delle « Mostrine »

L'allestimento della veglia che avrà luogo nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice il 10 p. v., procede regolarmente e tutto fa presagire che la serata avrà un esito felicissimo. Le prenotazioni affluiscono numerose e pochi posti restano ancora disponibili. La scelta dell'orchestra moderna che è stata scritturata per l'occasione, allieterà le danze e le cene allestite dal cav. Zoppi completeranno degnamente il programma. A questo riguardo, sarà bene che entro questi ultimi giorni, gli aderenti ritirino presso la sede della Associazione, il buono di lire 12.50, ciò per dare al servizio la possibilità di procedere con migliore regola e garanzia. Ripetiamo che il biglietto di ingresso costa L. 15 col diritto di accompagnare due dame e che i fanti possono intervenire in divisa.

I biglietti sono in vendita da Gualdalupi (Campiello Dolfin), Magazzini al Duomo, Ditta Baietta, Ristorante Marco Polo (Calle Stagneri), Ristorante La Taverna, e in sede tutte le sere da oggi fino a venerdì.

Raduno rappresentativo di Roma

I soci anziani e tesserati che desiderano prendere parte alla adunata di Roma del 24 maggio p. v. sono invitati a darsi senza indugio in nota presso la sede sociale. Il Consiglio direttivo, con deliberazione insindacabile fisserà, in base agli ordini che giungeranno dalla sede centrale di Milano, il numero ed il nome di coloro che parteciperanno al raduno.

Si avverte che la tenuta di prescrizione assoluta è la seguente: camicia nera con decorazioni, berretto d'ordinanza, pantaloni neri o scuri, fazzoletto al taschino della camicia.

Iscrizioni al Dopolavoro

I soci che desiderano essere iscritti al Dopolavoro possono darsi in nota in sede a cura della quale avranno la tessera.

Il nuovo viaggio crociera della "Dante Alighieri,,

La Società « Dante Alighieri » lancia ancora una volta ai suoi soci ed amici il segnale di raccolta per un nuovo viaggio, il cui itinerario è anche più allettante ed interessante dei precedenti.

Si tratta di una crociera attraverso quattro nazioni tra le più suggestive d'Europa: Germania, Danimarca, Svezia e Norvegia. La Germania, vecchia nelle sue tradizioni e nelle sue antiche città: Monaco e Upsala; nuova nello spirito da cui è animata e nel dinamismo della sua capitale: Berlino; l'immenso porto continentale del Nord: Amburgo; le tre nazioni nordiche con le proprie spiccate caratteristiche di paesaggio e di costumi e con le fantastiche visioni dei loro laghi e dei loro ghiacciai.

Il viaggio con la quota di L. 2200, si svolgerà dal 6 al 23 giugno 1934 a. XII ed è indubitabile che tale nuova iniziativa della « Dante » incontrerà il più vivo consenso da parte dei soci e degli amici.

A giorni daremo più dettagliate informazioni e maggiori chiarimenti sull'interessantissimo viaggio.

CRONACHE FUNEBRI

Maddalena Sartori ved. Asperti

E' mancata l'altro ieri all'affetto dei suoi la Signora Maddalena Sartori ved. Asperti. Donna di elette virtù di mente e di cuore, ella godeva larghe simpatie ed era circondata dalla generale estimazione, sicchè largo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia e in modo particolare al cav. uff. rag. Pietro Asperti, Segretario generale dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 Marzo 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 4. Totale n. 33; arrivati n. 4; partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6151 varie 1765. Totale 7916.

Imbarcate rinfuse tonn. 65; varie 93. Totale tonn. 158.

Carri caricati n. 467; scaricati 48. Totale 515.

Camions caricati n. 42 con tonn. 483; scaricati 2 con tonn. 10. Totale camions 44 con tonn. 493.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 79 con uomini 790. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Conferenza di Ildebrando Pizzetti al Liceo "B. Marcello,,

Come abbiamo annunciato l'illustre maestro Ildebrando Pizzetti, direttore del R. Conservatorio Musicale « Giuseppe Verdi » di Milano, verrà a dirigere fra poco uno dei concerti sinfonici al Teatro La Fenice. Approfittando dell'occasione la Presidenza del Liceo « Benedetto Marcello » ha avuto la felice idea, di invitare il grande compositore a ripetere a scopo culturale, e per gli allievi e per il pubblico, l'ultima sua smagliante conferenza che tanto successo e tanti consensi ha ottenuto recentemente a S. Remo.

L'annuncio di tale avvenimento non avvi dubbio affollerà la sala maggiore del nostro Liceo del fior fiore di Venezia musicale ed intellettuale.

Ildebrando Pizzetti, com'è noto, non è solo un musicista squisito ma anche un letterato profondo, un conferenziere dotto, arguto e brillante, un giornalista di alto valore, che per lunghi anni tende la critica della *Nazione* di Firenze.

Sappiamo ancora che il Pizzetti ha accettato l'invito rivoltogli dalla presidenza del Liceo « Benedetto Marcello » con vivo entusiasmo.

Daremo fra qualche giorno maggiori notizie su questa manifestazione, precisandone il tema ed il contenuto.

Il concorso per un manifesto "Venezia-Lido,,

Il Comune in sede di Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, attraverso il locale Sindacato Fascista Belle Arti, bandiva lo scorso mese un concorso per un manifesto « Venezia-Lido ».

Il termine di consegna dei bozzetti era fissato per il 28 febbraio u. s.

La Giuria, nominata dal Podestà e composta del Presidente della Commissione Festeggiamenti pittore Italico Brass, del Presidente dei locali Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti prof. Amedeo Pelli, e del sig. Teo Gianniotti Fiduciario del Sindacato Fascista Belle Arti, visto che non si è potuto raggiungere il fine per il quale era stato bandito il concorso, in quanto limitatissimo, era il numero dei bozzetti presentati, ha ritenuto di considerare nullo il concorso e di ripeterlo nei termini che seguono:

1.) Il Comune di Venezia, in sede di Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo, indice fra gli artisti inscritti al locale Sindacato Fascista Belle Arti ed a quello degli Architetti, un concorso per un cartellone murale dedicato a Venezia e Lido.

2.) Il cartellone dovrà avere le dimensioni di m. 0.70 per 1.00.

3.) La parte centrale del cartellone dovrà essere occupata da una figurazione che dia risalto al Lido e richiami Venezia.

4.) La parte inferiore dovrà essere riservata per un'altezza di 20 cm. alla stampa di un testo da stabilirsi.

Il manifesto sarà contrassegnato in calce da una « moleca » e dal testo « Ufficio per il Turismo ».

5.) I lavori da presentarsi al concorso dovranno essere adatti alla riproduzione fotomeccanica od a quella litografica, a non più di cinque colori, e consentire altresì la riduzione, in dimensioni minori, per cartoline, frontespizi, ecc.

6.) I bozzetti, firmati dall'artista o contrassegnati da un motto, che sarà ripetuto sopra la busta chiusa, contenente il nome dell'autore, dovranno essere consegnati all'Ufficio Comunale per il Turismo, presso il Municipio (Cà Farsetti) per giovedì 15 marzo corrente.

7.) Una giuria verrà nominata per giudicare inappellabilmente entro il 20 marzo.

8.) Il bozzetto prescelto verrà conferito il premio unico o individuale di L. 1.000 (mille).

9.) Il bozzetto premiato diventerà proprietà del Comune.

Un concerto della Scuola Ceciliana pro conferenze S. Vincenzo de Paoli

Il giorno 19 corr., festa di S. Giuseppe, alle ore 16 nella sala del Civico Conservatorio B. Marcello, gentilmente concessa, la Scuola Ceciliana ripeterà a richiesta un concerto vocale istrumentale a favore delle conferenze femminili cittadine di San Vincenzo de Paoli.

Il programma di purissima polifonia, scelto fra le migliori opere di Palestrina, Viadana, Lasso ecc. sarà quello stesso svolto nell'ultimo concerto per l'Istituto Cavanis. Esso fu accolto con molto favore e ha ottenuto moltissimi applausi e le più liete accoglienze.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numerosissimo a gustare ancora una volta le composizioni dei migliori classici del nostro periodo aureo e darà il suo contributo per una opera di squisita carità.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della signora Lina Sartori Asperti lire 10 all'Ospitale al Mare dall'Avv. Augusto Granziotto.

✱ Per onorare la memoria di Clementina Sorger lire 50 all'Opera Maternità e Infanzia dalla Famiglia Valtorta.

Istituto Fascista di Cultura

Nazionalismo e Corporativismo

Iersera, nella sala dell'Ateneo Veneto, il prof. Vito Angelo, davanti un affollato ed eletto pubblico, in cui si notavano numerosi studenti, tenne l'interessante ed annunciata conferenza sul tema: « Nazionalismo e Corporativismo ».

L'oratore esordisce dimostrando come il Corporativismo sia dottrina all'ordine del giorno della civiltà contemporanea, rilevando come il valore etico, nel nuovo ordine sia riconosciuto pure da convinti assertori del liberalismo.

In Italia, il regime corporativo ha poi permeato tutti gli istituti giuridici, e noi oggi siamo senza avvedersene, realizzatori ed attuatori della nuova teoria, tale è stata la preparazione del regime nel campo dei valori etici e sociali della Nazione.

Lo scopo della brillante lezione del prof. Angelo è appunto nel dimostrare come il corporativismo sia una conseguenza immediata del nazionalismo. Entrambi questi due movimenti infatti si compenetrano, l'uno per sfociare nel campo dell'altro.

Senza nazionalismo è impossibile gli accordi per una comune intesa, per una collaborazione di classe, per far vibrare alto il nome di Patria.

L'oratore quindi, dimostrata la posizione etica e giuridica del corporativismo, ne traccia brevemente il quadro storico, riferendosi al liberalismo, che ancor oggi domina su tante menti fatto questo doloroso.

Accenna all'impossibilità che il sentimento nazionale potesse avere una espansione nel culto delle vecchie teorie liberali, e come questo fu solo possibile con la guerra. Ma dopo, le concezioni errate ripresero terreno, e fu solo il Fascismo a debellarle, a instaurare un nuovo ordine morale, politico e sociale, che oggi culmina nel regime corporativo.

In questo movimento noi dobbiamo foggiare il nostro animo, rapidamente compiere la nostra trasformazione, sicuri solo così di vantare un giorno la nostra trimillenaria civiltà e la Rivoluzione delle Camicie Nere.

Un vivo applauso ha coronato la brillante ed interessante lezione.

"Venezia e Roma nell'Adriatico,,

Il senatore Antonio Cippico terrà domani sera, nella sala dell'Ateneo, una conferenza su questo tema, che non richiede speciale illustrazione pei concittadini memori delle antiche glorie e pensosi dell'avvenire di Venezia e dell'Italia tutta.

L'on. Cippico, nativo di Zara, e direttore dell'« Archivio Storico della Dalmazia », già capo della Facoltà di lettere italiane all'Università di Londra e fondatore del primo Fascio in Inghilterra, noto per numerose pubblicazioni come geniale poeta e acuto studioso in materia di storia, di politica e di lingua, possiede, per volere del Duce, la più vecchia tessera fascista nel Senato del Regno. La sua conferenza acquista quindi anche per la personalità dell'oratore un'importanza e un significato che non possono sfuggire ai fascisti e, con essi, a tutta la parte colta della cittadinanza.

Conferenze all'Ateneo Veneto

Stasera, mercoledì alle ore 21 nella sala maggiore dell'Ateno Veneto a S. Fantin, l'ill'mo mons. Giacomo Schiavon, professore al Seminario di Treviso, terrà un discorso per commemorare il grande dottore della Chiesa S. Tommaso d'Aquino. L'oratore parlerà su: « Il pensiero Tomista di fronte alla mentalità contemporanea ». L'ingresso è libero e sono particolarmente invitati gli studenti di filosofia e i professori delle scuole.

Un corso di contabilità per piccoli industriali e artigiani

L'Istituto Veneto per il Lavoro, come a suo tempo stabilito con questa Federazione Atigiana nel suo programma di assistenza, attuerà un corso di contabilità per piccoli industriali ed artigiani, con aggiunta di lezioni nella legislazione del lavoro e l'ordinamento corporativo.

Il Corso verrà attuato a Mestre e avrà inizio il 4 aprile p. v. in considerazione che a Venezia ebbe luogo con lo stesso programma l'anno scorso. Per ogni ulteriore notizia gli interessati si potranno rivolgere alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato Veneziano.

Corso di cultura religiosa per maestre

La prossima lezione sarà tenuta dal R. Prof. Dott. Don Giovanni Urbani giovedì 8 corr. alle ore 17.30 a palazzo Papafava (Ponte della Guerra).

Tiri in mare

Il giorno 7 c. m. dalle ore 9 alle 15 circa, saranno eseguite delle esercitazioni di tiro con mitragliatrici, nel tratto compreso tra le capanne militari del R. Esercito e quelle della R. Marina fronte a mare, di S. Nicolò di Lido.

La zona pericolosa si estenderà per circa quattro chilometri verso il mare dalle singole stazioni di tiro.

Le stazioni di tiro saranno limitate da due bandiere rosse e da quattro sentinelle per impedire ai passanti di entrare nella zona pericolosa.

Durante tali esercitazioni un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa ben visibile stazionerà nello specchio d'acqua antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

STATO CIVILE DI VENEZIA

6 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3

Denunciati morti: 1 - Totale: 8

MATRIMONI: 1

MORTI: 2

Decessi: Sorger Clementina d'anni 80, nub. cas.; Zanetti Ellena Angela 81, ved. r. pens.

Matrimoni: Rosso Vittorio, meccanico, con Raimondi Vittoria, sarta, celibi.

Attività dei Sindacati del Commercio durante il febbraio 1934

Durante il decorso mese di febbraio l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia ha tenuto n. 2 assemblee di categoria, n. 4 riunioni di direttori dei vari Sindacati e la consueta riunione mensile del Direttorio dell'Unione.

Le vertenze individuali esaminate e risolte durante il mese in esame sono state n. 65 per l'importo complessivo di lire 111.781 di cui 62 vertenze per lire 108.068 composte in sede conciliativa e n. 3 per lire 3713 risolte in sede contenziosa.

I lavoratori del commercio che hanno rinnovato la tessera sindacale 1934 ammontano alla fine dello scorso mese di febbraio a n. 4119 con un aumento rispetto alla stessa data dello scorso anno di n. 1243 lavoratori tesserati in più.

Durante il predetto mese di febbraio sono stati stipulati i seguenti accordi:

1.) Accordo per l'orario di apertura e chiusura dei negozi di vendita di Mestre, Marghera, Carpenedo e Catene;

2.) Accordo per l'orario di apertura e chiusura dei negozi di vendita di S. Donà di Piave, Musile e Jesolo;

3.) Accordo per l'orario di apertura e chiusura dei negozi di vendita di Chioggia e Pellestrina.

Sono attualmente in corso le trattative per la stipulazione dei contratti di lavoro dei dipendenti dalle aziende di abbigliamento, arredamento e merci varie; degli impiegati della direzione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, dei dipendenti dai Caffè e Bars e del personale dei Ristoranti e Trattorie.

✱

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che trovasi in pubblicazione, per 15 giorni, presso l'albo pretorio del Comune, la matricola di contributi sindacali dovuti dai dipendenti da studi professionali per l'anno 1932.

Chiunque vi abbia interesse può, entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione, proporre reclamo alla Commissione presso la R. Prefettura. Trascorso tale termine le partite non contestate saranno incluse in ruolo.

Unione Marinara Italiana

Si comunica che da oggi la nuova sede sita in Campo SS. Apostoli n. 4454 è aperta ai soci dalle ore 20 alle 22 per le pratiche di tesseramento e per qualunque schiarimento e pratica cui avessero bisogno.

La Presidenza invita gli ex appartenenti alla R. Marina ad inscriversi quali soci dell'Unione, essi troveranno fraterna accoglienza da parte dei preposti.

Una comitiva di tedeschi

Ieri alle ore 12 sono transitati per Venezia una comitiva di 27 sudditi tedeschi i quali dopo una breve sosta ripartirono alle ore 18 per il Brennero.

Il prezzo delle uova

A seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa nella seduta del 19 gennaio 1934 XII., il Municipio comunica di avere accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di L. 0.55 al paio a partire da domani mercoledì.

Le esigenze d'un elettricista

L'elettricista Luigi Zanon di anni 37, abitante a S. Croce 1426 deve imparare che quando si va per gli uffici bisogna essere muniti di un libretto di galateo e anche di una bricciola di pazienza. Ad onta di tutto questo egli si presentò alle 14 d'ieri all'ufficio informatori municipali chiedendo la sollecita firma di una tessera per la visita medica. E poichè il vigile Ugo Bassan gli aveva detto di pazientare giacchè avrebbe dovuto fare la relativa indagine sul diritto di provvederla o meno.

La cosa non garbò allo Zanon che andò in escandescenze minacciando il vigile e pronunciando al suo indirizzo frasi oltraggiose. Per tale fatto lo Zanon è stato dichiarato in arresto e passato a S. Lorenzo donde procedette per Santa Maria Maggiore.

La ferita di un meccanico

Il meccanico Ettore Altieri da anni 30 abitante alla Giudecca 873 lavorando nel cantiere Giovanni Toffolo in quell'isola si ferì alla mano destra con una lamiera per la quale ne sopravvenne una infezione guaribile in giorni dieci.

Gli scherzi del pallone

Il dodicenne Umberto Forte abitante a Cannaregio 167 giocando al pallone nella corte presso casa, cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

Sul ponte di S. M. Materdomini

Attraversando il ponte di Santa Maria Mater Domini il cinquantenne Giovanni Cernero abitante a S. Croce 1669, scivolò riportando una contusione costale al lato sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Esuberanza slava

Giulia Paitoscky di Vittorio di anni 35 in possesso di una avvizzita bellezza, di origine russa, ma ostenta la venezianità perchè dice di amare la Serenissima più della Siberia ove i suoi avi ebbero i natali. Comunque compiacendoci di questa sua tenerezza a nostro riguardo ella non ci fa certo onore con le sue frequenti e snodate produzioni.

Iersera per esempio, alle ore 23.15 si trovava in quel di S. Giustina in condizioni pietosissime. La sua stabilità era talmente compromessa che un viandante impietositosi le fu dappresso.

Ma neanche a farlo apposta era ubriaco anche lui. Caduti a terra ambedue dovettero essere accompagnati all'Ospedale. Lei più ubriaca di lui venne ricoverata in sala di custodia, mentre il cavaliere è stato rilasciato!

I ladri in trappola

Nella notte dal 2 al 3 corrente il guardiano notturno Bellini Bettino si avvide che il magazzino del Caffè Martini a S. Fantin era aperto. Avvicinatosi scorse un giovane che alla sua vista si diede alla fuga. Egli inseguì il fuggitivo e raggiuntolo lo tradusse alla Questura Centrale. Qui fu identificato per il diciottenne Marin Beniamino abitante a Castello 2328 il quale confessava di aver rubato e consumato sul posto assieme ad altri quattro compagni tre bottiglie di vino, tre di champagne, alcuni fiaschetti di vino Orvieto.

Gli altri compagni furono individuati ed arrestati. Si tratta di Mario Cancellada di anni 22, abitante a S. Elena, Luigi Lorato di anni 28 abitante a Castello 6787, Caldin Romeo elettricista di anni 20, abitante a Cannaregio 4867 e Bustolon Alessandro di anni 21 abitante in Corte Moro a Castello.

I primi tre fuorono mantenuti in arresto, mentre gli ultimi due furono denunciati per furto a piede libero.

I fumi del vino

Un uomo che voleva scacciare i pensieri col vino è stato Giuseppe Prior di Fioravante di anni 32 il quale trovandosi ieri in piazza San Marco si diede a gridare come un forsennato. Il pattuglione gli si avvicinò imponendogli il silenzio, ma quegli alzò vieppiù la voce. Gli agenti si trovarono costretti a farsi seguire, ma costui si invelenò a tal punto da indirizzare contro di essi parole di oltraggio e relative minacce.

Per tale fatto il Prior è stato dichiarato in arresto e passato a Santa Maria Maggiore.

La spinta del compagno

Il decenne Luigi Valeri abitante al Cavallino trovandosi ieri nel cortile delle Scuole in seguito ad una spinta di un coetaneo cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 30 giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

Un'opera di Gino Tagliapietra al concerto di Mario Rossi

Vivissima è l'attesa per il concerto che il M.o Mario Rossi dell'*Augusteo* di Roma dirigerà domani sera alla Fenice per il pubblico eletto della Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Il programma, che accosta alcune tra le opere più celebrate di grandi autori di due secoli e che comprende un modernissimo lavoro inedito ancora, ha ottenuto il pieno consenso del pubblico, il quale con la richiesta di posti fattasi molto attiva in questi giorni, ha dimostrato in forma molto chiara il suo vivo compiacimento.

Come abbiamo annunciato oltre alla *Sinfonia* dell'*Italiana in Algeri*, alla *IV Sinfonia* di Beethoven, alla «Pavana per l'infante defunta» e al celeberrimo «Don Giovanni» di Strauss, il M.o Rossi dirigerà il nuovissimo e non mai eseguito poema sinfonico di Gino Tagliapietra avente per titolo: «XXVIII Ottobre». Un numero questo di grande interesse che molto opportunamente la Presidenza del fiorente sodalizio veneziano ha voluto fosse battezzato alla Fenice nel corso di questa sua ottava stagione.

Gino Tagliapietra, pianista e compositore, è una delle figure più eminenti della vita musicale veneziana e il suo nome ha larga fama in tutta l'Europa non solo per le qualità brillantissime del concertista e per le sue diffusissime opere didattiche, ma per quella sua celebrata scuola di pianoforte che tanto onora il nostro Civico Liceo Musicale e che ha dato al concertismo italiano tanti e tanto apprezzati elementi.

Nato a Lubiana, il Tagliapietra studiò con Epstein, professore del Conservatorio di Vienna, poi a Berlino con Busoni. A soli 19 anni, dopo un concerto che sbalordì la critica ed il pubblico veneziani, il giovanissimo pianista venne nominato professore presso il nostro Liceo «Benedetto Marcello», ufficio che egli accettò rinunciando alla nomina di insegnante a Malmö.

Oltre ad un'infinità di concerti coronati da successi trionfali, egli ha al suo attivo un gran numero di composizioni per pianoforte, per canto, per orchestra e per complessi vari. Ricordiamo tra le altre un *Concerto* per pianoforte, orchestra e coro eseguito a Venezia nel 1913, tre pezzi per pianoforte, e cioè *Armonie di campane*, *Don Quichotte* e *Scherzo barbaro* pure eseguiti per la prima volta fra noi, *Tre preludi* e *Quattro romanze* per canto e pianoforte, *Tre pezzi per due pianoforti*, *Fantasia sul nome di Bach*, *Cadenza* al III concerto per pianoforte di Beethoven; e ancora il balletto *La bella addormentata nel bosco* battezzato alla Fenice nella primavera del 1926, un *Tempo di concerto* per pianoforte ed archi, un *Poemetto* per pianoforte, organo, archi e coro espressamente composto per un concerto in favore degli scarcerati e la *Parafrasi* a un tema di Listz per orchestra.

Tra le opere didattiche vanno notate: *Trenta studi per ragazzi*, *Quaranta studi di velocità* e *Dodici studi di esecuzione trascendentale*. Ora egli sta compilando, com'è noto, un'opera gigantesca e cioè la Antologia pianistica degli autori antichi e moderni: opera di enorme responsabilità affidatagli dalla Casa Ricordi.

Il poema «XXVIII Ottobre» che il pubblico veneziano giudicherà domani è stato ispirato al Tagliapietra dagli avvenimenti che si coronarono con la Marcia su Roma, è composizione di alto interesse, vasta e complessa, nella quale l'orchestra, cui è stato inserito il pianoforte, è trattata con molta sapienza e con grandissimo impegno.

La serata è adunque tra le più importanti di quelle offerte finora al suo pubblico dal benemerito Ente concittadino.

Ricordiamo che la vendita dei posti continua nel botteghino del Teatro in Piazza S. Marco.

La prima di Moissi al Goldoni

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera al Goldoni la prima attesissima rappresentazione del capolavoro di Leone Tolstoi «Il cadavere vivente», del quale sarà interprete principale il grande attore Alessandro Moissi. Il Moissi, che ha al suo fianco quell'eccellente attrice ch'è Wanda Capodaglio, è circondato da un'ottima formazione che conta nei suoi ruoli principali elementi molto apprezzati, quali Mario Fabbri, Pio Campa, Calisto Bertramo, Ruggero Capodaglio, ecc. ecc.

L'attesa per l'avvenimento è vivissima sicchè il teatro presenterà questa sera l'aspetto delle grandi occasioni.

La regia dello spettacolo è di Pietro Sciaroff e i cori sono istruiti da Ivanoff.

MALIBRAN

Un pubblico numeroso ha seguito anche ieri le proiezioni del film «La città dell'amore» con Marcella Albani.

Sulla scena la compagnia di canto e danze internazionali «Borodinoff» ha ottenuto i soliti applausi.

Dopolavoro

Uno schietto successo ha arriso ieri sera al Teatro del Dopolavoro gremitissimo «La Tichignosa» il nuovo lavoro di Umberto Angeloni già rivelatosi favorevolmente con «Dopo la Vittoria». Ha valso a rendere più netto il successo la magnifica interpretazione fatta dal personaggio di Marieta dalla Campagnoli: espressiva, di una comicità spontanea e naturale, ha reso alla perfezione il personaggio voluto dall'autore. E molti sono stati gli applausi che l'hanno salutata a scena aeprta. meritatissimi. Con lei ha condiviso gli onori della serata il Bruscagnin un Anzolo misurato sobrio e quanto mai comunicativo. Molto bene la Balliana dalla recitazione sicura e franca ed una bella e naturale comare la Caenazzo. Volonterosi il Bonaiutti, il Chino da Ross, la Zago, la Manarin e Alice Bonajuti, semplice e naturale.

Il Quartetto vocale Kedrof al Liceo "B. Marcello,,

L'idea sorta dalla Società Veneziana del Quartetto, di un concerto per complesso vocale non avrebbe potuto essere più felice e meglio realizzata.

Questo genere da noi è poco coltivato, direi, quasi inusitato, ragione per cui questa esecuzione del Quartetto Kedrof è stata si può dire una sorpresa per il nostro pubblico, composto per buona parte da musicisti.

Anche il programma destava non poco interesse perchè basato sul folkorismo specie della vecchia Russia.

Quattro artisti che conoscono la tecnica del bel canto alla perfezione, hanno avuto la costanza tutta certosina di studiare a lungo, con una scrupolosità ed una intelligenza incomparabile, prima di presentare la loro arte al giudizio dei più. Voci di disparato timbro, che seppero sacrificare le qualità del solismo, per fondersi in un unico blocco omogeneo e graduale. Studiosi soprattutto del modo di emettere il suono, ricercatori di portamenti, atti a collegare i varî suoni in un'intonazione che ha del miracoloso, creando una polifonia, oseremo dire, quasi *palestriniana*.

La prima parte del programma incatenò subito l'ascoltatore, e le belle canzoni popolari della regione di Liadof furono offerte in modo impareggiabile. Fra i quattro cantori era una nobile gara a chi poteva dare tutto sè stesso, tutta la propria sensibilità per creare un'atmosfera di godimento, cui egli stesso partecipava. Nel gruppo dei compositori russi: Glazunof campeggiò ed emerse, con Cui e Borodin per le belle sonorità, gli improvvisi pianissimi e certe sfumature, e per l'incisiva esecuzione che Denissof (primo tenore), Kasakof (secondo tenore), Kedrof (baritono) e Kaidanof (basso) diedero a queste pagine squisitamente quartettistiche. Ma dove culminò il successo fu nella smagliante e movimentata canzone popolare «Le campane di Novgorod» la quale nel gioco contrappuntistico delle parti imitava a perfezione il suono della campana, e questo pezzo fu accolto da fragorosi applausi e segnò l'inizio interminabile dei *bis*.

A chiusa del programma stavano Mozart, Abt ed un *valzer* di Strauss, cantato a mezza voce e con brio tutto viennese, che deliziò anche i più castigati in fatto di musica, e la sala fu pervasa da un unico scatto di incessanti acclamazioni e di nuove richieste di *bis*.

In queste brevi note di cronaca, vogliamo segnalare il bellissimo falsetto del tenore Danissof, e la profondità delle note del basso Kaidanof di una rotondità e di una fermezza di suono da paragonarsi quasi ai suoni dell'organo.

Fra queste due parti estreme s'intercalavano le medie con due voci che ben legavano la struttura di questo raro complesso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Alessandro Moissi e Wanda Capodaglio «Il cadavere vivente».

MALIBRAN. — Ore 17 Ultima del film italiano «La città dell'Amore». In Varietà Borodinoff canto e danze internazionali.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Il Segno della Croce» di Cecil B. De Mille con Fredric March, Elissa Landi Claudette Colbert, Charles Laughton. E' un film Paramount.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il signore desidera?» con Vittorio De Sica e Dria Paola.

S. MARCO. — «Fantomas» l'uomo del mistero e del terrore! parlato italiano con Tania Fedor.

MODERNISSIMO. — «Il caso Haller» con M. Benassi e M. Abba. - Domani: «Oggi sposi».

OLIMPIA. — «Taifun» int. Liane Haid, Valery Jnkijnoff. Parlato Italiano.

MODERNO. — Ore 16 «Villafranca» il film del Risorgimento. Ultimo giorno lire 1 e 2.

ITALIA. — «Il diavolo nell'abisso» Colossale capolavoro parlato italiano. Interpr. Gary Cooper.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «La Fortuna di Zanze» protagonista la celebre artista Emma Gramatica.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Le due vedove* di Smetana (dal Teatro Nazionale); Bratislava, 19.20, *Rusalka* di Dvorak (dal Teatro Nazionale); Brno, 19.30, *Libussa* di Smetana (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, concerto diretto da Fritz Reiner: musiche di Bach, Liadow, Rimski-Korsakoff, Alfredo Casella, De Falla, Leo Weiner, Debussy, Berlioz; Strasburgo, 21.30, musiche di Cartan e Roussel; Lipsia, 21, concerto wagneriano.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 24, quartetti d'archi di Haydn, Mozart, Schubert.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 40, *La sete di Rio* di Rino Alessi.

VARIE: Gruppo Nord, 20.40, *Programma Campari*.

Il Segretario Federale a Marcon presiede il rapporto del Fascio

Il rapporto di Marcon, svoltosi domenica scorsa sotto la presidenza del Segretario Federale, ha pienamente riconfermato l'ottima efficenza di quel Fascio, efficenza di cui, del resto, sono una riprova i seguenti dati che abbiamo tolti dalla relazione politica del Segretario, camerata Leandro Voltan. Il Direttorio del Fascio funziona egregiamente e dà una effettiva collaborazione al Segretario del Fascio il cui compito è reso anche più agevole dalla cordialità di rapporti che esso mantiene con le autorità del Comune e particolarmente il Podestà — al cui interessamento devesi, fra l'altro, la sistemazione della sede del Fascio, la concessione di un'aula scolastica dove tre volte alla settimana si dànno convegno per un corso di istruzione oltre 60 fra Giovani Fascisti e Avanguardisti, ed un notevole contributo comunale all'Ente Opere Assistenziali — e con gli esponenti del Clero.

I nuovi ammessi al Partito hanno raggiunto sinora il numero di 45. Il Fascio Giovanile, che è comandato dallo stesso Segretario del Fascio, ha quasi un centinaio di iscritti, baldi giovani nei quali rivivono l'entusiasmo e l'ardore dei vecchi squadristi. Otto di essi hanno conseguito la nomina a caposquadra dopo un corso di circa un mese. E' stata promossa, ed ora è in piena attività sotto la direzione del comandante in II.a del Fascio, una scuola serale per i giovani meno istruiti, scuola che ha già dato risultati assai soddisfacenti. Una squadra ha partecipato alla eliminatoria di corsa campestre e il vincitore s'è poi distinto con una buona classifica nella eliminatoria provinciale.

Ben attrezzata è l'Opera Balilla che conta, oltre a un bel reparto di Avanguardisti, una settantina di Balilla e una quarantina di Piccole Italiane.

Il Fascio Femminile ha 53 iscritte che hanno dato ripetutamente prova di fervida operosità, prodigandosi sopratutto nel campo assistenziale in cui l'azione del Fascio è stata particolarmente intensa e proficua. Furono infatti distribuiti: 2479 kg. di pane, 242 di pasta, 908 di riso, 72 di carne, 4028 di farina, 317 litri di latte, 74 di olio, 261 capi di vestiario, 50 paia di zoccoli e 47 divise da Balilla, date, quest'ultime, in occasione della Befana.

Lo spirito dei camerati tutti è elevatissimo e la loro devozione al Duce è assoluta. Essi sono fieri di servire la Causa della Rivoluzione e di obbedire al Capo.

Il rapporto ha avuto inizio alle 10 e si è tenuto all'aperto con la partecipazione completa dei fascisti e delle organizzazioni di cui le giovanili erano perfettamente inquadrate.

Tutte le autorità erano presenti e con esse quelle ecclesiastiche. E la popolazione, spontaneamente, aveva voluto far corona alle camicie nere dimostrando così la sua fervida adesione alla vita e alla manifestazione del Fascio.

Riferito quanto più sopra abbiamo sunteggiato, il Segretario del Fascio ha infine esposto i propositi di azione per l'avvenire assicurando il Segretario Federale — cui ha anche rinnovato il cordiale saluto dei camerati e del popolo di Marcon — che come per il passato, una sola fede ed una sola grande aspirazione guideranno tale azione: la grandezza della Patria e l'amore per il Duce.

Il Segretario Federale ha ricambiato, con altrettanta cordialità, il saluto del camerata Voltan e lo ha particolarmente elogiato per l'opera efficace compiuta esprimendo la certezza ch'essa verrà continuata con l'entusiasmo e la passione di ieri e di oggi. Poi, seguito dalle autorità e dai camerati, ha voluto visitare la sede del Fascio ed ha fatto un giro per il paese interessandosi vivamente di alcuni lavori in progetto. Passando davanti al monumento dei Caduti, egli ha reso omaggio reverente alla Loro memoria, sostando alcuni istanti e salutando romanamente.

Congedandosi, il Segretario Federale ha tenuto a ripetere al Segretario del Fascio, al Podestà che aveva espresso all'avv. Suppiej i sentimenti di devozione e simpatia della popolazione tutta, ed ai camerati del Fascio di Marcon, il suo compiacimento.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6 - Sezione II

Il portafoglio dimenticato

In una sera dello scorso luglio Antenore Duso si recava a Jesolo nella trattoria gestita da Venarina Santin fu Angelo di anni 28 e dopo essersi seduto ad un tavolo si allontanava dimenticandosi su di esso il portafoglio contenente 6700 lire. Quando si accorse di non avere più il portafoglio e ritornò per riprenderlo non lo trovò più. Denunciò il fatto ai carabinieri, i quali sospettarono della Santin che compare accusata di mancata restituzione del portafoglio dimenticato mentre sapeva a chi apparteneva. Con lei vi è pure Rachele Maria Dalla Pria di anni 22 la quale avrebbe concorso ad eludere le investigazioni della Autorità. Le due imputate sono difese dagli avvocati Raffaelo Levi (Saptin) e Sergio Carnelutti (Dalla Pria) mentre il Duso si costituisce parte civile con l'avv. Antonio Pasini. Dopo il dibattimento il Tribunale nel quale le accusate si sono proclamate innocenti condanna la Santin a 8 mesi e 800 lire di multa ai danni ed alle spese con la condizionale ed asolve la Dalla Pria per non aver commesso il fatto.

25 giorni di meno

Perchè faceva il venditore girovago senza il relativo permesso Fabrizio Beltrame fu Clemente di anni 38 veniva fermato da un vigile, il quale nell'esercizio delle sue mansioni veniva oltraggiato. Il Beltrame comparso dinanzi al Pretore veniva condannato a sette mesi di reclusione e a lire 100 di ammenda. Egli però appellava e si vedeva ridotta la pena a sei mesi e giorni 5 di reclusione e a L. 100 di ammenda. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Sindacato Musicisti

Rassegna di Roma

Giusta le norme impartite dalle superiori gerarchie, il giorno 2 marzo ha avuto luogo nella sala del Liceo «Marcello» in Venezia, gentilmente concessa, la gara eliminatoria per la scelta di un candidato per ciascuna categoria di strumenti da inviare alla gara nazionale di giovani concertisti da tenersi in Roma nel prossimo aprile, ad iniziativa del Sindacato nazionale fascista dei musicisti.

I candidati iscritti al Sindacato interprovinciale veneto, che hanno richiesto di partecipare, rispondenti tutti ai requisiti prescritti per la rassegna, sono stati otto: quattro pianisti, due violinisti, due violoncellisti.

E' stata composta per ciascuna delle tre categorie una commissione esaminatrice di rinomati maestri nelle persone di Mezio Agostini, Baldi Zenoni, Achille Saglia, Gino Tagliapietra, Arnaldo Sbordone per il pianoforte; Mezio Agostini, Baldi Zenoni, Ettore Cassellari, Giuseppe Sacerdoti, Luigi Enrico Ferro per il violino; Mezio Agostini, Baldi Zenoni, Aureliano Ponzilacqua, Arturo Cuccoli, Giuseppe Sacerdoti per il violoncello.

L'esame è stato compiuto scrupolosamente con la scelta di due composizioni del programma presentato: una indicata dalla commissione e una dall'esecutore.

Furono scelti i seguenti giovani concertisti: Gorini Gino di Venezia per il pianoforte; D'Anna Olindo di Venezia per il violino; Lino Filippini di Padova per il violoncello.

Gare di sci della "Sosav,,

L'attivissima stagione sciatoria della Sosav verrà chiusa domenica prossima con la gara sociale di discesa obbligata («slalom»), valevole per la classifica del Trofeo Carestiato; la gara verrà corsa-salvo eventuali notizie di impraticabilità — sui campi di neve di Croce d'Aune abbondantemente riforniti dalla recente nevicata e per essa sarà valido il regolamento esposto in Sede. Lo inizio della gara avrà luogo alle dieci antimeridiane e quindi i concorrenti potranno servirsi dei trasporti automobilistici in partenza dal Piazzale Roma alle 6 con quota di L. 24: verrà pure formata la comitiva in partenza col treno delle 5.35 quota di viaggio per una comitiva di almeno 15 persone L. 13 fino a Feltre e L. 5.50 per il viaggio in corriera fino a Croce. Le notizie definitive per la partecipazione e le iscrizioni verranno accettate in Sede della Sosav venerdì sera 9 corr. dalle 21 alle 22, in caso di necessità verrà pure fissata altra località più elevata per effettuare la gara.

In occasione della dolorosa scomparsa del Re dei Belgi la Sosav ha inviato ai Principi di Piemonte un telegramma di partecipazione al lutto che Li ha colpiti; le Loro Altezze hanno inviato un telegramma di risposta, ringraziando per l'attestazione di affetto degli escursionisti Sosavini.

Calciatore che si frattura una gamba in uno scontro con un avversario

BIELLA, 6

E' stato ricoverato al nostro nosocomio il giocatore di calcio Carlo Massara, di 21 anni, che in uno scontro con un giocatore avversario ha riportato la frattura della gamba destra. Del grave incidente di gioco è stata informata l'Autorità giudiziaria.

CRONACA DI MESTRE

Federazione Agricoltori

Avvertenze agli agricoltori

Per opportuna conoscenza e norma degli agricoltori ed allo scopo di evitare l'eventualità di incorrere nel le penalità contemplate dalle vigenti disposizioni sul collocamento, si riassumono i principali obblighi ed adempimenti ai quali sono tenuti i datori di lavoro.

1. L'assunzione dei lavoratori agricoli, compartecipanti compresi, dev'essere effettuata per il tramite dell'Ufficio di Collocamento rivolgendosi alla sezione o corrispondente più vicino alla località nella quale avvenne l'assunzione;

2. Denunciare entro cinque giorni dall'avvenuto licenziamento all'Ufficio più prossimo il licenziamento dei lavoratori; tale denuncia può essere fatta anche con lettera raccomandata nel caso che il datore di lavoro sia impossibilitato di farlo personalmente.

Le disposizioni sopra emanate si applicano anche nei casi pei quali la assunzione dell'operaio o degli operai sia fatta per un periodo di lavoro inferiore ad una settimana.

Per i lavoratori salariati e fissi basta la denuncia, come sopra, all'atto dell'assunzione e quella di licenziamento alla cessazione del rapporto di lavoro.

Migrazioni di famiglie coloniche ed operai

Si richiama pure l'attenzione degli agricoltori sulle disposizioni che regolano le migrazioni da provincia a provincia di gruppi di operai e quelle delle famiglie coloniche.

Secondo le accennate disposizioni tutti gli spostamenti da provincia a provincia tanto di operai quanto di famiglie coloniche devono essere autorizzati preventivamente dal Commissario dell'Immigrazione interna.

I datori di lavoro che contravvengono all'obbligo sopra detto saranno puniti con multa fino all'importo massimo di lire 5000.

I prestatori d'opera a loro volta potranno essere restituiti d'autorità ai luoghi di provenienza.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre durante il mese di febbraio è rappresentata dalle seguenti cifre: Visite mediche al dispensario fra nuovi e ritorni 239, frequenze al dispensario per prestazioni diverse 379, visite domiciliari 62, esami di sputi 32, esami radiografici 47, rifornimenti di pux 4, esami di urine 2.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti nella distribuzione di sputacchiere 4, mastelli per bucato 1, disinfettanti kg. 12, bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo 15, rette pagate per ricovero bambini negli Asili 18, rancio meridiano a bambini figli di tubercolotici 32, razioni di minestre distribuite in sopranumero 151.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione di 103 litri di latte.

Distribuzione di oggetti letterecci consistenti in coperte n. 4, lenzuola n. 6, materassi n. 4, letti in ferro con rete metallica 4, sussidi straordinari per lire 115. Complessivamente L. 4.483.[illegible]

Beneficenza

Fiocchi bianchi. — In cambio dell'offerta di fiocchi bianchi da parte del Fascio Femminile vennero fatte le seguenti oblazioni: Cercato Vittorio lire 10, Pezzo Ultimo L. 25, Aldo Papparella L. 5, Gozzi Ferruccio L. 10.

Ente Opere Assistenziali. — Al Segretario politico, Presidente dell'E.O.A., vennero fatte le seguenti oblazioni pro E.O.A. di Mestre: Balestra kg. 5 di musetti e salsiccia, Lino e Linuccia Migliara lire 10.

Carabinieri in congedo

Tutti gli inscritti alla grande adunata che avrà luogo a Roma sono pregati a presentarsi al camerata Breda nei giorni mercoledì e giovedì corrente per il ritiro della tessera e distintivi sociali.

Dovranno tutti trovarsi a Venezia scalo Santa Lucia in tempo per prendere il treno speciale che partirà alle 18 del giorno 9 corr.

Tagliando dei pezzi di legno

Cappellina Amedeo di Vincenzo, d'anni 34, dipendente del geom. Brovazzo Agostino di S. Michele del Quarto, mentre si trovava per delle misurazioni in quel di Marcon stava per fare la punta ad un pezzo di legno, servendosi di un coltello col quale si produceva delle ferite lacero-contuse e da taglio al polso sinistro con recisione di tendini. Ricorso all'Ospedale di Mestre per farsi medicare venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

— Pure tagliando dei pezzi di legno Dezzè Guido di Eugenio, d'anni 16, abitante in Via Puccini 16, si produceva delle ferite da taglio al dito indice della mano destra, giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni, dal medico di guardia dell'Ospedale dove il ferito era stato accompagnato per le medicazioni.

Carretto che investe un rimorchio

Traversa Ernesto di Vincenzo, di anni 54; Artusi Edgardo di Luigi, d'anni 34, e Bernardi Giacomo fu Valentino, d'anni 36, tutti abitanti a Ballò, verso le ore 18 dell'altra sera erano saliti su un carretto trainato da un cavallo per ritornare a casa e giunti al passaggio di livello a Ballò investivano un rimorchio fermo sul lato della strada, privo di segnalazioni, di proprietà del sig. Pettenà Vittorio fu Domenico, di anni 27, abitante a Chirignago.

L'Artusi riportava delle contusioni e ferite lacero-contuse multiple e dovette ricorrere per le medicazioni al medico del luogo dal quale venne giudicato guaribile in giorni 9, salvo complicazioni; il proprietario del rimorchio, come pure del carretto, che correva senza fanali, vennero dai RR. CC. contravvenzionati.

Bambina ustioata

L'altro ieri la bambina Pasqualato Livia di Angelo, d'anni 4, abitante a Zelarino, mentre era nel cortile della sua casa s'impaurì per il sopraggiungere d'un cane randagio ed entrava di corsa in cucina inciampando su una pentola d'acqua bollente che la madre aveva momentaneamente deposta a terra.

La piccina, che si era messa a strillare, venne subito soccorsa dai familiari, che la trasportarono all'Ambulatorio Medico condotto dal dott. Mareschi il quale le riscontrava delle ustioni di 2 grado agli arti inferiori riservandosi di pronunciarsi per la prognosi.

Furti

— Bertolin Giacomo di Giovanni, d'anni 33, abitante a Gardigiano, ieri nella mattutina visita al suo pollaio constatò che durante la notte ignoti ladri gli avevano rubato 10 galline, tra anitre e 4 tacchini per il valore di lire 150.

— Mentre entrava in un negozio di Via XX Settembre, Don Bruno di Valentino, d'anni 20, abitante in Via Miranese, lasciava all'esterno la sua bicicletta del valore d'un centinaio di lire, che ignoto lestofante involava.

Teatro Toniolo

Numeroso pubblico ha potuto ammirare ieri sera al Toniolo tutto esaurito la operetta «Principessa della Czarda» dall'ottima compagnia Dezan, i cui esecutori si sono riscossi calorosi battimani a scena aperta e alla fine dello spettacolo Dezan in special modo, Lita Manuel, Fioriti e gli altri.

Questa sera, terza recita, con Casta Susanna.

TEATRO TONIOLO. Ore 21 Operette Dezan «Casta Susanna».

Mortale caduta dalle scale

UDINE, 6

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sera in via Anton Lazzaro Moro. Il sessantenne Rinaldo Maiorani stava salendo le scale di casa quando fu colpito da improvviso malore e perdette l'equilibrio precipitando per una decina di gradini. Nella caduta il povero vecchio riportava una contusione in apparenza non grave alla regione occipitale destra. Curato dai familiari il Maiorani sembrò rimettersi dal colpo, ma invece poco dopo accusò alcuni dolori acuti al capo per cui fu necessario trasportarlo all'Ospedale civile. Durante il tragitto il ferito andava peggiorando tanto che appena giunto nel Pio luogo decedeva.

Una conferenza a Portogruaro di Mons. Celso Costantini

PORTOGRUARO, 6

Invitato dall'Istituto Fascista di Cultura S. E. mons. Celso Costantini, Arcivescovo Titolare di Teodosia, ha tenuto ieri sera una conferenza illustrando l'opera meravigliosa dei Missionari cattolici in Cina e dimostrando la sua opinione sul già delineantesi rinnovamento della Cina ad opera della gioventù e sulla inevitabile collaborazione col Giappone.

L'illustre oratore ha vivamente esaltati i concetti esposti dal Duce agli studenti asiatici.

Ad ascoltare S. E. Costantini si era data convegno una folla enorme convenuta anche dai centri vicini tanto che qualche centinaio di persone non potè trovar posto nell'ampio salone. Alla fine della dotta esposizione S. E. Costantini si ebbe una ovazione interminabile e l'omaggio di tutte le autorità locali.

Scontro fra due auto

Due feriti leggeri

ISTRANA, 6

Sulla strada Feltrina nei pressi di Signoressa di Trevignano l'altra sera verso le ore 20 avveniva uno scontro fra due auto: una proveniente dalla strada di Montebelluna, l'altra dalla strada provinciale di Postioma. Quella proveniente da Montebelluna era guidata dall'autista Sartori Giuseppe di Pietro, di anni 27, da S. Alberto di Zero Branco e l'altra che proveniva da Treviso e diretta verso il Montello era guidata dall'autista e noleggiatore di rimessa Zara Giuseppe, d'anni 30, da Spinea. Lo scontro sembra sia avvenuto per l'imprudenza del Sartori che voleva sorpassare una macchina e non s'accorgeva dello sopraggiungere della macchina dello Zara.

Dall'urto le due macchine andarono a finire nel fosso destro della strada e rimasero alquanto danneggiate. Fra le varie persone ch'erano a bordo delle due macchine si ebbero a lamentare solo due feriti leggeri che guariranno in pochi giorni.

Autocarro in un fossato

VICENZA, 6

Stamane poco dopo il cavalcavia di Grisignano di Zocco è avvenuto un serio incidente stradale che poteva avere funeste conseguenze. Un grosso autocarro pilotato dall'autista Natale Preatoni fu Eugenio, di anni 43, abitante a Milano in via Mambretti 13, proveniente da Vicenza, carico di merce, a causa dello scoppio di un pneumatico faceva un pauroso giro su sè stesso andando poscia a rovesciarsi in un fossato della strada. L'autista fortunatamente riusciva, anche per l'intervento e l'aiuto di alcuni accorsi, a trarsi dalla pericolosa posizione e veniva poscia trasportato all'Ospedale di Vicenza. Quivi avendogli il sanitario riscontrato delle ferite lacere alla mano destra, e delle contusioni ed abrasioni alla regione ipocardiaca sinistra ed alla gamba destra nonchè la probabile frattura di due coste, veniva ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Annega in una roggia

VICENZA, 6

Il cadavere di una donna, più tardi identificata per tale Pierina Simeoni, d'anni 55, è stato rinvenuto nella roggia Merlina a Friola di P[illegible]leone. La morte è dovuta per annegamento. Subito avvertita si è recata sul posto l'autorità giudiziaria, che dopo le prime indagini che hanno escluso trattarsi di delitto, hanno concesso il nulla osta per la rimozione ed il seppellimento della Simeoni.

Il decreto che limita l'impiego della margarina in usi alimentari

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto legge che limita l'impiego della margarina in usi alimentari.

A partire dal 16 aprile 1934 è vietato, salvo il disposto più oltre indicato, di detenere a scopo di vendita, vendere o mettere comunque in commercio per impieghi alimentari, quali succedanei del burro, i grassi e le miscele di cui al decreto legge 15 ottobre 1925 convertito in legge.

Dalla stessa decorrenza è parimente vietato agli esercenti di stabilire per la fabbricazione di prodotti alimentari di impiegare per tale fabbricazione quali succedanei del burro le suddette sostanze. A tale divieto sono altresì soggetti i conduttori di pubblici esercizi nei riguardi della preparazione delle vivande destinate alla consumazione o alla vendita al pubblico.

L'impiego alimentare dei detti grassi e miscele è consentito esclusivamente per la fabbricazione dei biscotti secchi, sia stampati che siringati anche farciti, e dei prodotti similari di pasticceria secca di lunga conservazione. Ai fini di tale impiego, detti grassi e miscele dovranno essere spediti dalla fabbrica direttamente al biscottificio.

Le infrazioni sono punite con la ammenda da L. 500 a 5000. Sarà in ogni caso ordinata la sospensione per la durata non superiore ad un anno dello stabilimento, negozio o esercizio nel quale l'infrazione si è verificata.

Paese - Istrana 8-2

ISTRANA, 6

Domenica ha avuto luogo nel campo sportivo di Paese, alla presenza di foltissimo pubblico un incontro amichevole della squadra calcistica del locale Dopolavoro con la squadra rappresentativa del Paese. La partita s'è svolta nel primo tempo assai animata e tecnicamente diretta dalla squadra locale; il risultato del primo tempo infatti lo afferma, con un punteggio favorevole di 2 a 0. I punti furono segnati dal capitano Schiavon su passaggio, il primo, di Dal Brollo, il secondo di Dalla Zorza. La mancanza assoluta d'allenamento s'è rivelata nel secondo tempo, in cui sarebbe occorsa maggiore resistenza per fronteggiare l'assalto della squadra avversaria. La tecnica di Dal Brollo, il generoso giuoco di Schiavon e di Dalla Zorza, la resistenza di Smania non valsero a difendere la porta di Marconato la quale per ben otto volte consecutive fu violata dalla palla avversaria. Da rilevarsi nel Paese la resistenza dovuta all'allenamento continuato e fra i suoi uomini: Dalla Riva e Grespan.

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare partecipa con dolore la morte della Signora

Maddalena Sartori Ved. Asperti

Madre del proprio Segretario Generale Cav. Uff. Rag. Pietro Asperti avvenuta il giorno 5 Marzo 1934-XII alle ore 22.30 al Lido di Venezia.

VENEZIA, 6 Marzo 1934-XII

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inchiesta sullo scandalo Stavisky

accentrata nella magistratura della Capitale

PARIGI, 6

Nella seduta del Consiglio di Gabinetto, tenutasi stamane, il Guardasigilli Cheron ha fornito particolari sulla istruttoria in corso nell'affare Staviski ed ha chiarito specialmente in quali condizioni era stata decisa la revoca del sostituto Hurlaux.

L'impressione suscitata a Parigi dal tentato suicidio del magistrato Hurlaux è enorme, nonostante che il pubblico abbia fatto ormai una certa abitudine ai colpi di scena che l'inchiesta per lo scandalo va man mano riserbando, mentre il campo delle indagini della polizia e della magistratura prende ampiezze impensate e nuove responsabilità e complicità sorgono investendo persone di rango sinora insospettate e ritenute insospettabili.

I risultati d'una perquisizione

Si sa che il sostituto procuratore Hurlaux, quando era ancora sostituto alla Procura della Senna, aveva nel 1932 autorizzato uno dei tanti rinvii dei processi Stavisky. Ma non per questo egli era stato revocato dalla sua carica. La ragione va ricercata nei risultati di una perquisizione compiuta in casa della vedova dell'avv. Gallier, morto poco tempo fa e che fu, per molti anni, il legale di Stavisky. Nello scrittoio dell'avvocato erano state trovate due lettere: la prima indirizzata da Stavisky al legale trattava di un processo e conteneva fra l'altro questa frase: «Ho visto il ministro e ho potuto ottenere quello che volevo. La seconda lettera, la cui presenza in quello scrittoio non ha mancato di stupire, era firmata da Hurlaux allora sostituto alla Procura della Senna. Nella lettera che, come è noto, cominciava: «Caro signore e grande amico mio», il magistrato chiedeva a Stavisky d'intervenire presso il Presidente del Consiglio per ottenere il suo trasferimento alla procura generale dello Stato, e chiudeva con una dichiarazione di fedele riconoscenza e d'intera devozione.

Una versione che non regge

La lettera, secondo quanto ebbe più tardi a dichiarare il magistrato, era del giugno dell'anno passato. La rivelazione di questa richiesta di raccomandazione fatta da un magistrato al truffatore doveva mutare radicalmente l'opinione che la giustizia si era fatta di Hurlaux e che era espressa da quanto il primo presidente Lescouvé scrisse nel suo memoriale: non doversi tener conto delle insinuazioni fatte contro di lui. Da tale memoriale risultava, in base a dichiarazioni fatte dallo stesso Hurlaux, che questi trovandosi nel giugno 1933 nell'ufficio di un giornale, dove si era recato per fare un annunzio pubblicitario, fu presentato a un certo «signor Alexandre» che seppe poi essere Stavisky. L'Alexandre, di cui il magistrato aveva rifiutato un primo invito, gli inviò nell'ottobre dei posti per un teatro, dove il magistrato andò con la moglie passando la sera con gli Stavisky. Qualche giorno dopo rifiutò un nuovo invito. Tale la versione del magistrato e che Lescouvé aveva preso per buona. La scoperta della lettera che diceva ben altre cose fu segnalata subito al Guardasigilli che ordinava si chiedesse immediatamente ad Hurlaux spiegazioni sul suo operato.

Un memoriale di 15 pagine

Ieri mattina alle 9.30 Hurlaux fu chiamato nell'ufficio del presidente della Procura. Il magistrato, che ignorava ancora la scoperta della lettera, lesse il documento che gli fu presentato e lo riconobbe senza esitazione come proprio. Il procuratore generale Donat e il primo presidente Dreyfus lo pregarono di scrivere subito le proprie spiegazioni e lo fecero sedere in una camera vicina alla loro raccomandandogli tutta la calma possibile. Hurlaux disse che sarebbe stato felice di potersi scolpare definitivamente e si mise al lavoro. Scrisse un memoriale di 15 pagine che lesse al procuratore generale e al primo presidente, chiedendo loro quali provvedimenti potevano essere presi a suo carico dal Guardasigilli.

Il presidente Donat gli rispose di ignorarlo tanto più che il ministro della Giustizia non conosceva le sue spiegazioni. Hurlaux, che era diventato nervoso, dimostrò allora vivissima emozione e disse le note frasi: «Se il Guardasigilli deve prendere una misura di revoca, egli revocherà un morto. Ho in tasca del veleno (e disse anche il nome del veleno che però non fu capito dai presenti) e me ne servirò».

Le spiegazioni di Hurlaux

Udite queste parole i due magistrati si sforzarono di calmarlo e riuscirono a farsi consegnare la scatola del veleno che egli stringeva nervosamente tra le mani. Prima di lasciare la Cancelleria Donat e Dreyfus chiamarono per telefono alcuni colleghi del magistrato perchè lo sorvegliassero. Verso mezzogiorno la moglie di Hurlaux e alcuni intimi si presentarono al Palazzo di Giustizia e, come s'è detto, accompagnarono il sostituto alla casa di salute.

Le spiegazioni fornite dal memoriale di Hurlaux, spiegazioni che i colleghi del magistrato considerano come assolutamente leali e sincere, sono riassunte così: Hurlaux era sostituto alla Procura della Senna, quando fu chiamato un giorno, esattamente il 27 marzo del 1932, a causa della indisposizione di un collega a presiedere la 13.a sezione. Quel giorno un rinvio fu accordato a Stavisky senza che lo Hurlaux abbia potuto intervenire. Egli non conosceva d'altronde la pratica e dimenticò in seguito completamente Stavisky e le sue comparse. Molti mesi dopo, avendo Pressard chiesto al suo sostituto di occuparsi d'un affare insignificante al quale si interessava il sen. Curral, Hurlaux fece conoscenza di questo parlamentare e di suo figlio che dirige la pubblicità di un quotidiano. Il bisogno di pubblicare sul giornale un annunzio, fece conoscere ad Hurlaux il figlio del senatore, negli uffici del giornale dove fece anche la conoscenza di «Alexandre», senza rendersi conto dell'identità di quello con Stavisky.

L'inchiesta accentrata a Parigi

L'avventuriero si mostrò estremamente cortese col magistrato, gli offrì i propri servigi e non ebbe pace finchè questi non furono accettati. In quei tempi l'avv. Hurlaux era candidato a un posto di procuratore generale, ed era iscritto secondo nel quadro di avanzamento della magistratura. Fu allora che scrisse la sua lettera ad «Alexandre», del quale aveva conosciuto la notevole influenza presso il Ministero. Lo Stavisky non chiese mai il più piccolo servizio d'ordine professionale ad Hurlaux. L'avventuriero si sarebbe d'altronde guardato bene dal rivelare al magistrato che egli era un giudicabile.

Con deliberazione presa la scorsa notte l'inchiesta sull'affare Stavisky sarà tutta accentrata presso la Procura della Senna. L'istruttoria, che si svolgeva finora in massima parte a Baiona, sarà affidata interamente ai magistrati della Capitale, poichè è apparso impossibile continuare l'esame della complicata inchiesta in due città differenti. L'istruttoria sinora affidata al giudice di Baiona, era diventata talmente ponderosa da consigliarne la suddivisione fra vari magistrati e su essa è stato chiamato a riferire il Consigliere Roux. Di qui il richiamo d'ogni pratica a Parigi. Lo stesso giudice istruttore di Baiona, che due giorni fa aveva protestato quando si era parlato di sottrarre alla sua competenza l'inchiesta, ha capito di non potere, con le sole proprie forze, portare a termine l'istruttoria, e ha fatto richiesta al Ministero della Giustizia di essere liberato dal faticosissimo incarico.

Gl'interrogatori di ieri

La commissione d'inchiesta sull'affare Stavisky ha pubblicato il seguente comunicato: «La commissione d'inchiesta per l'affare Stavisky si è riunita sotto la presidenza del sig. Guernut. Il presidente ha dato comunicazione delle lettere che interessano l'inchiesta. L'ufficio ha fatto conoscere di essere in possesso di un certo numero di assegni e di matrici di assegni. Esso ne attende il suo completamento».

Dalle informazioni pubblicate dai giornali si rileva che nella seduta della commissione è stata interrogata la signora Stavisky. L'interrogatorio è durato circa un'ora, ma non ha dato come risultato alcuna rivelazione. La signora Stavisky si è limitata a confermare le dichiarazioni da essa rese nei precedenti interrogatori.

Essa ha parlato della conoscenza fatta nel 1925 con Stavisky, del matrimonio avvenuto nel 1928, ha ammesso essere possibile che il dr. Vachet, che curava i suoi figli ed il marito, abbia firmato per quest'ultimo certificati medici in suo favore. Ha affermato che in occasione del suo parto ricevette la visita di Paul Boncour, amico di suo padre, al quale suo zio aveva chiesto di incaricarsi della difesa nella causa in cui essa ottenne un non luogo a procedere. Dopo non lo rivide più.

La signora Stavisky ha anche dichiarato di conoscere il sostituto Hurlaux (il magistrato revocato ieri dalle sue funzioni) la cui moglie era stata una compagna di scuola, il Ministro delle Finanze e, nella organizzazione della polizia, la signora Stavisky ha detto di non avere alcuna relazione. La signora Stavisky in seguito, sempre secondo i giornali, ha affermato che l'ex ambasciatore De Fontenay non frequentava la sua casa. Ha precisato che a Stresa Stavisky aveva pranzato al tavolo del sig. Bonnet, Ministro delle Finanze. Il marito le disse inoltre un giorno di aver fatto colazione con Durand, ex Ministro del Commercio, in un gabinetto particolare di un grande ristorante di Parigi. La signora Stavisky ha terminato la sua deposizione dichiarando che essa riteneva il marito capace di suicidarsi e non dubitò del suicidio quando essa andò a Chamonix, ma ha aggiunto che da allora sono accadute tante cose che non sa più che pensare.

La commissione ha poi interrogato Romagnino, il quale si è limitato a dichiarare che egli si riserva di deporre dinnanzi al Giudice istruttore ed in presenza del proprio avvocato. E' seguito l'altro accusato Depardon, il quale si è lungamente spiegato sulle operazioni che effettuava per conto di Stavisky e sopratutto sulle somme ingenti che erano depositate in conto corrente e a nome suo alla banca.

Edmondo Boyer, ex deputato del Maine e Loire, è stato chiamato nel pomeriggio presso il giudice di istruzione che, dopo un interrogatorio, ha elevato contro di lui accusa di ricettazione.

Perchè le matrici furono nascoste

Intanto si hanno più ampie notizie sull'interrogatorio subito ieri, come sapete, dal luogotenente di Stavisky, Gilberto Romagnino.

Il magistrato ha richiesto al Romagnino come era entrato in possesso delle matrici degli assegni che sono stati ricuperati per intervento dell'ispettore Pony.

«Il 24 dicembre — ha risposto l'imputato — prima che Stavisky partisse, temetti di poter essere accusato di aver intascato importanti somme per mezzo degli assegni da lui ricevuti e una parte dei quali erano a mio nome, mentre altri al portatore erano stati da me firmati al momento dell'incasso. Chiesi perciò a Stavisky di consegnarmi, per mia giustificazione, le matrici. «Ne ho bruciate la più gran parte nel mio caminetto del Claridge», mi rispose Stavisky che mi consegnò quindi i talloncini rimastigli. Ho esitato in seguito a presentare queste matrici, perchè nessuno pensava a interrogarmi. Rinviai il momento di esibire questi documenti che costituivano la mia giustificazione. Sono stato arrestato il 28 febbraio e ho saputo che l'amico al quale avevo affidato i documenti li aveva consegnati alla giustizia. Egli ha certamente agito per rendermi un servigio. Ho in lui intera fiducia e lo ringrazio».

La storia d'una valigia

Il giudice Ordomeau ha fatto allora leggere all'imputato la lista degli assegni da questo incassati. Il Romagnino ha fornito, a proposito dell'impiego fatto dei denari riscossi, spiegazioni che saranno controllate. Il Romagnino ha affermato di aver tenuto presso di sè le matrici degli assegni sino al momento in cui le affidò al suo amico.

Ed ecco l'ultimo colpo di scena di ieri, dato dalle indagini compiute per ritrovare i documenti di Stavisky dei quali si sono perdute le tracce. Si sa che ai documenti personali e d'affari di Stavisky si annette grandissima importanza ai fini dell'inchiesta. Era stata fatta la ipotesi che essi fossero stati trasportati all'estero da qualcuno dei membri della banda: si era poi molto parlato allo stesso proposito, del misterioso viaggio che Gilberto Romagnino fece a Londra nei giorni che precedettero il suo arresto avvenuto a Parigi.

Si apprende ora dalla Capitale britannica che è stato definitivamente stabilito che Romagnino fu a Londra il 24 febbraio. Egli scese dapprima in un piccolo albergo dello Strand e poi, per ragioni ancora sconosciute, si trasferì in un altro albergo più lussuoso dello stesso quartiere dove passò due notti. Lunedì 26 riprese il treno per Parigi. Romagnino firmò con il suo nome il modulo di identità, dichiarando che proveniva da Parigi. Era accompagnato da una giovane donna, una inglese bionda e molto graziosa. E' stato notato sopratutto che Romagnino, benchè sia restato a Londra solo tre giorni, aveva preso con sè una voluminosa valigia; si suppone perciò che questa potesse contenere almeno una parte dei documenti scomparsi.

Drammatica accusa di Daudet

In relazione alle indagini per lo assassinio del consigliere Prince la *Action Française*, con la firma del suo direttore Léon Daudet, mette in rilievo, stamane, nei seguenti termini ciò che lo scrittore monarchico definisce nel titolo «una impressionante analogia»:

«Ho fatto recentemente allusione al dramma di Provins. Ecco che cosa si racconta negli ambienti politici a tale proposito: il Pressard, istigatore dell'assassinio di Alberto Prince, era, alcuni anni fa, sostituto procuratore della Repubblica a Provins. Egli frequentava assiduamente i coniugi Adam. L'Adam era sottoprefetto a Provins. La signora Adam, sorella di Camillo Chautemps, era presente a tutti i ricevimenti dati da Pressard. Una mattina il cadavere del sottoprefetto Adam fu trovato stritolato sui binari della ferrovia. Parecchi treni erano passati sul cadavere. Una rapida inchiesta concluse con la tesi del suicidio. Successivamente la vedova Adam, nata Chautemps, sposava Pressard. Signor Cheron e signor giudice istruttore Lapéyre, non vi sembra che questa sia una impressionante analogia? Vi invito a controllare questi fatti».

Si annunzia intanto che le autorità della frontiera franco-spagnola hanno ricevuto l'ordine di intensificare la sorveglianza alla frontiera stessa. Tale provvedimento avrebbe per oggetto di impedire che i gioielli impegnati a Baiona e non ritrovati possano passare in Spagna. Giova ricordare al riguardo che fin dal primo giorno la giustizia ha pensato che Tissier, ex direttore del Credito municipale di Baiona, possa avere depositato in Spagna somme considerevoli e che i suoi difensori hanno chiesto che delle verifiche vengano fatte relativamente alle somme che avrebbero potuto ormai trasferire in qualche cassa spagnola a nome di Giuseppe Garat, il deputato ed ex sindaco di Baiona.

Lo scambio delle ratifiche

dell'accordo commerciale italo-tedesco

BERLINO, 6

Stamane, al Ministero degli Esteri, è avvenuto lo scambio delle ratifiche dell'accordo addizionale del 9 giugno 1933 al trattato di commercio e navigazione italo-germanico.

Le nuove costruzioni navali

in programma pel 1934 in Inghilterra

LONDRA, 6

Il bilancio di previsione della marina per il 1934 presenta una spesa di 56.050,000 sterline con un aumento di 2.980.000 sul 1933. Il nuovo programma di costruzioni per il 1934 comprende quattro incrociatori, un conduttore di flottiglia, otto cacciatorpediniere, una nave porta aerei e tre sommergibili di cui uno posamine e due del tipo S da pattuglia.

Il naufragio della "Santoni,,

I sette rimasti a bordo

salvati da un rimorchiatore

BUCAREST, 6

Nonostante l'imperversare della tempesta le operazioni di salvataggio dei componenti l'equipaggio della nave cisterna italiana Santoni, naufragata ieri mattina all'imboccatura del porto di Costanza, sono continuate tutta la notte.

I riflettori di Marina istallati lungo la costa hanno continuamente illuminata la carcassa della nave sulla quale erano rimasti i naufraghi.

Nel frattempo, essendo sopraggiunto un momento di bonaccia, usciva dal porto il rimorchiatore Amarillis che, verso le tre del mattino riusciva ad accostarsi alla poppa della Santoni calando una barca di salvataggio su cui hanno preso posto i sette naufraghi che sono stati subito trasportati a Costanza.

I membri dell'equipaggio salvati ieri e curati all'ospedale di Costanza sono amorevolmente assistiti dal R. Console Ferero coadiuvato dai membri del Fascio; essi sono tutti fuori di pericolo.

Chambrun ricevuto da Barthou

PARIGI, 6

Il Ministro degli Affari Esteri Barthou ha ricevuto il signor Chambrun, Ambasciatore di Francia a Roma.

Gravi violenze sovversive

presso Saint Nazaire

PARIGI, 6

L'*Intransigeant* riceve da Saint Nazaire che incidenti molto gravi sono avvenuti nella città operaia di Goueron, presso Saint Nazaire, in seguito ad una elezione municipale che ha avuto il risultato di rovesciare la municipalità socialista. I partigiani dell'antica municipalità sono accorsi numerosi da tutte le parti del circondario, organizzando un corteo che aveva alla testa parecchi sindaci socialisti. Il corteo si è mosso al canto di inni sovversivi recando bandiere rosse ed ha sfilato lungo le vie ove a poco a poco si è ingrossato con numerosi elementi estranei.

Sono seguiti disordini molto gravi: i manifestanti hanno lanciato pietre contro l'albergo Ricordeau ove si trovavano i consiglieri municipali nuovi eletti. I vetri delle finestre sono stati infranti e le persone che erano nell'albergo ferite. Quindi, lanciando grida minacciose, i manifestanti si sono recati al Presbiterio, che hanno saccheggiato, e passando dinanzi alla chiesa hanno spezzato numerose vetrine di grande valore.

Arrivati alla scuola libera, i manifestanti hanno sfondato porte e finestre; hanno invaso quindi il domicilio di un ex consigliere municipale che aveva lasciato il partito socialista e lo hanno saccheggiato. Lo stesso è avvenuto al domicilio di altre tre persone. Dei rinforzi di gendarmi sono giunti più tardi. Si segnalano quattro o cinque feriti e si temono nuovi incidenti.

Sanguinosi conflitti ad un comizio

in Cecoslovacchia

PRAGA, 6

Un comizio presso Karlsbad, indetto dal fronte patriottico tedesco, è stato turbato dai socialisti dando luogo a conflitti. La gendarmeria ha dovuto intervenire. Nel conflitto si deplorano numerosi feriti, di cui due gravi.

Sciopero giornalistico a Madrid

MADRID, 6

Se non interverrà un accordo tutto il personale dei giornali, dal direttore al rivenditore, si metteranno in sciopero di solidarietà con gli impiegati del giornale *A. B. C.* i cui salari sono stati recentemente diminuiti.

Una strage in piena Madrid

compiuta dai banditi

MADRID, 6

Cinque malfattori mascherati sorpresi mentre tentavano di svaligiare un magazzino di tessuti nel centro di Madrid, hanno ucciso a revolverate il proprietario e due impiegati accorsi a prestargli man forte.

Dei malfattori, fuggiti con la cassa dopo l'eccidio, non si ha per il momento alcuna traccia.

Due morti e tre feriti

nel crollo d'una casa

AQUILA, 6

Nel comune di Opi è crollata stanotte una casa. Si registrano due morti: certa Cimini Mariantonia e un giovanetto di 14 anni, Leone Pasquale; e tre feriti: Zuzzio Ada di anni 20, Zuzzio Maria di anni 28 e Pasquale Giuseppina di anni 7. Un bambino di un anno, figlio della Maria, rimaneva incolume nel disastro, pel coraggio della madre che riportava lievissime ferite.

Atroce fine di una bimba

caduta nell'acqua bollente

ALESSANDRIA, 6

La bambina Rosanna Milanese di Rinaldo, di 4 anni, giocando nel cortile, è caduta in una catinella di acqua bollente, riportando orrende scottature al dorso. Malgrado le pronte cure del caso, la piccina è morta poco dopo tra atroci sofferenze.

La "Lucia,, a San Remo

con Toti Dal Monte

SAN REMO, 6

Stasera nel teatro del Casino municipale ha avuto luogo la rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» protagonista la Toti Dal Monte, insieme al tenore Biliani, al baritono Cavallo ed ai bassi Venturini e Checchi. Il pubblico elegantissimo ha continuamente applaudito i valenti interpreti festeggiandoli e chiamandoli alla ribalta numerose volte alla fine di ogni atto assieme al maestro Armani che ha diretto egregiamente l'orchestra. Di buon gusto la messa in scena, curata da Giuseppe Adami.

Una sentenza della Cassazione

per il morso d'un cane

ROMA, 6

Un ricorso che interessa tutti i proprietari di cani è stato discusso ieri dinanzi alla seconda sezione della Corte Suprema, presieduta dal gr. uff. Saltelli. Ecco di che cosa si tratta: Il duca Vincenzo Loffredo, proprietario di vasti terreni a Messina, teneva un magnifico cane che il 3 febbraio dello scorso anno, inseguendo un bambino di cinque anni, lo mandò per terra e lo morse, cagionandogli lesioni guarite in 40 giorni. Con sentenza del 27 luglio u. s. il Pretore di Messina ha ritenuto che il duca Loffredo non abbia usato la cautela di mettere il suo cane in condizione di non poter arrecare danni alle persone e lo condannava condizionalmente per lesioni colpose a 600 lire di multa, per la contravvenzione a lire 100 di ammenda, oltre ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede. Contro tale sentenza il condannato ricorreva in Cassazione, sostenendo fra l'altro che tutt'al più egli poteva essere ritenuto responsabile civile, ma non condannato penalmente perchè il cane era affidato alla custodia dei suoi dipendenti. La Cassazione però non ha accolto tale tesi ed ha respinto il ricorso.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANNO CXCII - N. 67 - Centesimi 20

Giovedì 8 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia; 20-420 - Interurbano N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi ... L. 2.50; ... Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LE PROSSIME GRANDI MANIFESTAZIONI DELL'ITALIA FASCISTA

Disposizioni per la celebrazione del XV annuale dei Fasci

Il discorso del Duce all'Assemblea quinquennale del Regime sarà illustrato agli iscritti alle organizzazioni fasciste

ROMA, 7

...oglio di disposizioni N. 215 ...egretario del P. N. F. ai Se... dei Fasci di combattimento ...seguenti norme per la ce... ...one del 15.o annuale della ...zione dei Fasci di combatti... (Milano, 23 marzo 1919) che ...ffettuata in tutta Italia il 23 ... XII E. F.

...ore 10.30 il gagliardetto del ...orio nazionale del P. N. F. ...issato sul Palazzo Venezia. ...ammainato alle ore 18.

...Palazzo del Littorio, alle ore ... saranno assegnate le borse ...dio Arnaldo Mussolini.

...cisti che hanno partecipato ...Fondazione dei Fasci di com... ...mento e mutilati per la Rivo... ...ne si alterneranno nel servi... ...di guardia alla Mostra della ...zione, nei giorni 22 e 23. I ...sepolcristi arriveranno la mat... ...del 23. Si aduneranno nel pa... ...del Littorio alle ore 11 e ri... ...ranno la sera del 23.

...Segretari federali si atterranno ...anto già è stato disposto per ...formazione dei reparti, per la ...manenza a Roma e per la uni... ...I turni di guardia saranno ...ati dal Segretario federale ...Urbe nell'ordine seguente.

...utilati dalle ore 12 alle 18 del ...no 22 e dalle ore 10 alle 12 del ...no 23; sansepolcristi dalle ore ...alle ore 18 del giorno 23.

Nelle ore pomeridiane e nella serata, nelle sedi di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, sarà commentato da camerati designati dai Segretari federali, il discorso che il Duce pronunzierà il 18 marzo in Roma.

Alle ore diciotto le campane delle civiche torri suoneranno a stormo. Dall'alba al tramonto le sedi saranno imbandierate, e illuminate dal tramonto alla mezzanotte. Nel pomeriggio e a sera nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e complessi corali dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Durante la giornata gli inscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

All'estero, presi accordi col Direttore generale degli Italiani all'estero, saranno effettuate le seguenti manifestazioni.

I Segretari dei Fasci italiani all'estero leggeranno e commenteranno agli iscritti nelle organizzazioni dipendenti il discorso del Duce all'Assemblea quinquennale del Regime.

Sarà fatto l'appello del Caduto della guerra o della rivoluzione al quale ciascun Fascio si intitola. Saranno inaugurati i gagliardetti delle organizzazioni giovanili costituite dopo il 28 ottobre XI, le nuove biblioteche dei Fasci, gli Enti Opere Assistenziali ed i nuovi ambulatori. - (Stefani).

Cinquemila partecipanti all'Assemblea quinquennale del Regime

ROMA, 7

...a Presidenza del Consiglio, u...mente alla Segreteria del Par...o Fascista, ha già iniziato il la...ro di preparazione della secon... assemblea quinquennale del Re...me. Come si ricorderà, la prima ...semblea fu tenuta al Teatro ...ale dell'Opera il 12 marzo 1929 ...il Capo del Governo premise:

«*Questa prima assemblea quin...nnale del Regime è un fatto ...uovo nella storia d'Italia e del ...ondo; quinquennale perchè si ...ene ad intervalli di un lustro, di ...odo che la prossima avrà luogo ...l 1934, anno XII; assemblea del ...egime, perchè raccoglie tutte le ...rze vive e operanti della società ...zionale, tutti gli uomini che ...anno con responsabilità e fun...ni definite al vertice delle gerar...ie e convergono nella loro azio... ad un solo fine. Il fatto che tale ...semblea è regolarmente convo...a alla vigilia di un'elezione a ...rattere plebiscitario non deve ...rre in inganno; questa non è ...a assemblea elettorale, è piutto... il gran rapporto dello stato ...aggiore della Nazione*».

...irca cinquemila saranno gli in...tati. Interverranno i Marescialli ...Italia e i Comandanti di Corpo ...Armata, il Grande Ammiraglio ...li ammiragli comandanti in capo ...ei Dipartimenti marittimi, gli ...mmiragli di squadra comandanti ...i squadra navale, i generali di ...quadra, di divisione e di brigata ...erea.

L'invito viene fatto dal Capo del ...overno nella sua qualità di Mini...tro della Guerra, della Marina e ...ell'Aeronautica. Interverranno ...ure i comandanti di zona della ...ilizia V. S. N., i Quadrumviri e ...membri del Gran Consiglio, del ...irettorio del Partito, Ministri e ...ttosegretari, il Governatore di ...oma, l'Alto Commissario di Na...li, i Prefetti di tutte le Provin...e, i senatori fascisti ed i Podestà ...ei Comuni delle città capiluogo di ...rovincia, i Presidi delle ammini...razioni provinciali, i Segretari ...ederali di tutte le Provincie e Co...e, i presidenti dei Comitati pro...inciali dell'O. N. D., i dirigenti ...rovinciali dell'Opera maternità e ...fanzia e dell'Ente della coopera...ione, dell'Unione ufficiali in con...edo, dell'Associazione combatten..., dell'Associazione mutilati, dei ...olontari, del Nastro Azzurro, del ...opolavoro, delle Associazioni dei ...aduti e mutilati fascisti, le dele...ate provinciali dei Fasci femmi...li, i segretari delle Unioni pro...inciali o interprovinciali delle 13 ...onfederazioni nazionali dei dator... ...i lavoro e dei prestatori d'opera, ...fiduciari nazionali e provinciali ...ell'Associazione fascista della ...cuola, dei ferrovieri, dei poste...grafonici, del pubblico impiego, ...ei dipendenti delle aziende indu...riali di Stato, i dirigenti delle Fe...erazioni sportive del CON. Inter...erranno inoltre i 400 deputati de...gnati dal Gran Consiglio per la ...XXIX.a Legislatura, i componenti ...ella Corte di Cassazione, la pre...idenza dell'Accademia d'Italia, i ...residenti di sezione del Consiglio ...i Stato e della Corte dei Conti, il presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il presidente e l'avvocato generale presso il Tribunale supremo militare.

Per tutti gli intervenuti, all'infuori dei militari, è obbligatoria la divisa nera invernale. Con successive disposizioni saranno stabilite le modalità della cerimonia. Tutti gli invitati dovranno attenersi scrupolosamente alle prescrizioni che verranno contenute nei rispettivi biglietti di invito. Nonchè dal punto di vista numerico, anche dal punto di vista estetico, l'adunata e la cerimonia saranno degne della loro alta significazione fascista.

Il Duce fissa al 2 giugno il raduno dei volontari di guerra

ROMA, 7

Ricorrendo il 2 giugno 1934 il decennale della consegna della gloriosa bandiera del 1859 fatta dal Capo del Governo all'Associazione nazionale volontari della guerra 1915-18, sull'Ara di Giulio Cesare, il Capo del Governo ha disposto che il raduno dell'Associazione dei volontari di guerra per la celebrazione surricordata, anzichè il 24 maggio, come era stato precedentemente stabilito, abbia luogo il 2 giugno prossimo venturo. - (Stefani).

Il Ministro di Persia in Vaticano visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 7

Questa mattina ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista il Ministro di Persia presso il Vaticano accompagnato dal segretario della Legazione. Era a ricevere il visitatore l'on. Melchiori, in rappresentanza del Segretario del Partito, che lo ha accompagnato nel giro delle sale e gli ha illustrato gli importanti documenti esposti. Il Ministro, che si è molto interessato delle testimonianze riguardanti l'attività politica del Duce, al termine della visita ha espresso il suo vivo compiacimento.

Vasto programma di iniziative dell'Istituto coloniale fascista

ROMA, 7

Presieduto dall'ammiraglio di squadra Cerrina Ferroni si è riunito il Consiglio centrale dell'Istituto coloniale fascista. Il presidente ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Istituto segnalando il fervore d'azione delle sezioni seniores e G.U.F. organizzate in tutta Italia e soffermandosi su particolari iniziative di notevole importanza già attuate ed in corso di attuazione nelle principali provincie per una sempre maggiore diffusione della coscienza coloniale.

Inoltre il Consiglio ha deliberato il noleggio di un grande piroscafo da adibirsi a viaggi di propaganda in Colonia, stabilendo quote di partecipazione bassissime e viaggi completamente gratuiti per soci, universitari e giovani fascisti. S. E. Cerrina Feroni, dopo aver comunicato che tale iniziativa ha ottenuto il plauso di S. E. De Bono, ha riferito sulla partecipazione al concorso fotografico e sulla mostra che si terrà nel prossimo maggio a Roma e che dovrà essere una precisa rassegna delle principali opere compiute dal Regime nelle nostre terre d'oltremare. Sono state infine deliberate notevoli iniziative tra cui corsi di cultura, concorsi e pubblicazioni per rendere sempre efficace l'opera dell'Istituto coloniale fascista.

I problemi del commercio dei combustibili solidi

ROMA, 7

Nella sede della Confederazione del commercio, con l'intervento del commissario federale on. Mario Racheli, si è riunito il consiglio direttivo della Federazione del commercio dei combustibili solidi. Dopo una relazione del presidente sull'attività svolta dal Consiglio, ha parlato brevemente il commissario federale. Si è proceduto quindi all'esame e all'approvazione delle condizioni generali di vendita, nei due testi definiti dall'apposita commissione tecnica, per i carboni fossili importati via mare e via terra. Hanno inoltre formato oggetto di esame e di discussione: la raccolta degli usi di piazza, l'attuale inquadramento provinciale e nazionale dei commercianti in combustibili solidi, la trasformazione del dazio ad valorem in dazio specifico per tonnellata, la stipulazione di contratti tipo con le rappresentanze sindacali interessate per regolare in modo uniforme i rapporti di compravendita, l'istituzione di un servizio regolare di analisi dei combustibili, lo schema di norme per la campionatura dei combustibili predisposto dal comitato termotecnico italiano, la revisione dei canoni vigenti nei vari porti per l'occupazione di zone del demanio marittimo. Infine il Consiglio, dopo aver approvato la pubblicazione di un bollettino periodico di informazioni, ha deliberato di tenere l'assemblea federale ed il primo convegno nazionale di categoria nella seconda decade del prossimo mese di aprile.

11 mila operai occupati nei lavori dell'Opera combattenti

ROMA, 7

Il numero degli operai occupati al 1. marzo corrente dall'Opera nazionale per i combattenti era di 11.044 di cui 8.418 nei lavori di bonifica e 2.627 nelle proprie aziende agrarie così suddivise per località: Agro Pontino (Roma) 7,379; Alberese (Grosseto) 335; Altura (Pola) 23; Atroni (Napoli) 48; Caorle (Venezia) 389; Casteldalfiolo (Perugia) 30; Coltano (Pisa) 394; Gronde del Fusaro (Napoli) 20; Isola Sacra (Roma) 14; Licola (Napoli) 114; Merano (Bolzano) 53; Montegrosso (Bari) 104; Pantano e Cagiuni (Taranto) 267; Salteano (Siena) 9; S. Cesario (Roma) 90; S. Cataldo (Lecce) 792; S. Luri (Cagliari) 113; S. Paolo D'Argon (Bergamo) 4; Santeramo in Colle (Bari) 239; Stornara Taranto 282; Val Selustra (Bologna) 286.

I Direttori dei Sindacati avvocati e procuratori

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto:

Il testo del primo comma dell'art. 11 dello statuto dei Sindacati fascisti avvocati e procuratori è sostituito dal seguente: Il Direttorio del Sindacato si compone, oltre che del segretario che lo presiede, dei seguenti membri: a) numero sei membri per i Sindacati aventi fino a cento iscritti; b) numero otto membri per i Sindacati aventi da 101 a 200 iscritti; c) numero dieci membri per i Sindacati aventi da 201 a 500 iscritti; d) numero 14 membri per i Sindacati aventi un numero di iscritti superiore a 500 oppure, qualunque sia il numero degli iscritti, siano costituiti nelle città sedi di Corte d'Appello.

La consegna d'un nuovo edificio all'Istituto di agricoltura

ROMA, 7

Stamane è avvenuta la consegna, alla presidenza dell'Istituto internazionale di agricoltura da parte della Commissione reale per la gestione dei beni assegnati all'Istituto stesso, del nuovo edificio demaniale destinato alla biblioteca dell'Istituto. Ha presenziato la cerimonia il prof. Puppini, Sottosegretario per le Finanze, il quale ha pronunciato brevi parole per ricordare come il Governo abbia sempre seguito con il più amoroso interessamento il continuo sviluppo degli studi e dei lavori dell'Istituto a beneficio dell'agricoltura di tutti i paesi e per rilevare come anche il nuovo edificio per la biblioteca costituisca uno strumento efficace di lavoro e di propaganda per il grande Istituto internazionale sorto per la provvida iniziativa di S. M. il Re. Ha parlato pure il vice presidente dell'Istituto, Louis Dot, che ha rivolto parole di omaggio al Capo del Governo italiano, alto e sempre sollecito patrocinatore degli interessi dell'agricoltura.

La situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea e diminuzione della circolazione

ROMA, 7

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 di gennaio al 28 febbraio 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da lire 7.099.111.000 a lire 7.104.886.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 274.146.000 a 83.333.000.

Il portafoglio italiano è salito da 3.664.596.000 a 3.985.982.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 619.993.000 a 1.823.695.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.051.910.000 a lire 12.708.018.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 391.960.000 a 374.843.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.370.510.000 a lire 1.050.259.000.

I viaggi di nozze a Roma

42.544 coppie di sposi hanno fruito della concessione

ROMA, 7

Nel mese di febbraio corrente sono stati venduti 1318 biglietti ferroviari di seconda classe e 668 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi, quaranta, sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 42.544 coppie di sposi, delle quali 2117 provenienti dall'estero e da località di confine.

Provvedimenti militari

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che reca varianti al R. D. 14 novembre 1929 sul reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore dell'Esercito.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica pure il R. D. L. che modifica l'art. 62 del T. U. delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali dei corpi militari della R. Marina.

Il Ministero Doumergue minato dalle rivelazioni dell'inchiesta Stavisky?

PARIGI, 7

Il dilagare delle impressionanti rivelazioni che l'inchiesta sullo scandalo Stavisky va accumulando finirà per mettere in pericolo la stessa composizione del Ministero di unione nazionale? Questa la domanda che stamane fa qualche giornale tenendo soprattutto conto del fatto che negli ultimi giorni i nomi di alcuni membri dell'attuale Gabinetto sono stati messi in causa. Dopo la smentita del ministro Queuille, a proposito di un talloncino di assegno sul quale Stavisky aveva scritto il suo nome, si parla stamane di un'altra scoperta importante fatta dalla Commissione d'inchiesta e che tirerebbe in ballo Andrea Tardieu, ministro di Stato con Doumergue, mentre nella lista delle persone a cui l'avventuriero telefonava frequentemente dall'albergo Claridge, dove dimorava negli ultimi tempi, si trova con gli altri, come si è detto, il nome del ministro in carica Flandin.

Il nome di Tardieu

Ma a quali risultati è giunto sinora il lavoro della Commissione di inchiesta? E' vero che questa ha deciso di rendere pubblici i resoconti stenografici delle sue sedute; tuttavia non è facile farsi un'idea esatta e completa dei risultati acquisiti, tra l'altro perchè interessi diversi e contrastanti, di natura soprattutto politica, vietano la completa pubblicità, attraverso la stampa, dei resoconti, dei quali i giornali mettono in rilievo ciò che ritengono più opportuno ai propri fini, primi fra gli altri quelli polemici, stralciandone le parti compromettenti per i propri amici politici.

A proposito delle indicazioni fornite ieri alla Commissione dalla signora Stavisky circa talune annotazioni indecifrabili fatte dall'avventuriero sui talloncini degli assegni, vari giornali riferiscono che è stato possibile decifrare la seguente scritta: «Camille A. (Tardie)». Il *Populaire* precisa che si tratta dell'assegno G. 415.326 emesso sul Credito Lionese, per 300.000 franchi, nel febbraio 1933. L'assegno fu emesso da Stavisky all'ordine di sè stesso: l'avventuriero ha annotato, secondo il giornale socialista, il nome del beneficiario sul talloncino e il beneficiario sarebbe l'ex-direttore della *Libertè*, Camille Aymard, il quale avrebbe poi trasmesso la somma a Tardieu.

Una lettera d'Aymard

«Non vi è dubbio che la calligrafia è di Stavisky, — aggiunge il *Populaire*. — Sua moglie l'ha riconosciuta dinanzi alla Commissione di inchiesta quando il talloncino le è stato fatto vedere durante il suo interrogatorio. La «u» della parola Tardieu è indecifrabile perchè è cancellata dalla seconda parentesi. La signora Stavisky ha precisato che la scritta Camille A. rivela il nome di Camille Aymard. Essa ha poi decifrato il nome tra parentesi arrestandosi alla vocale «e». Siccome il talloncino si riferisce al febbraio 1933 giova ricordare che è questa l'epoca in cui Camille Aymard cedette il proprio giornale «La libertè» a un gruppo di cui era esponente Andrea Tardieu».

Relativamente a questa scoperta lo stesso Aymard, che come si sa è uno degli imputati di complicità nelle truffe di Baiona, ha indirizzato al presidente della Commissione d'inchiesta, Guernut, una lettera nella quale dice fra l'altro:

«Apprendo da alcuni amici che nel pomeriggio di ieri alla Commissione di inchiesta, talune persone mi avrebbero attribuito un assegno sul cui talloncino erano scritte le parole: «Camille A. (Tardie)». Protesto contro tale interpretazione alla quale oppongo una smentita formale e indignata. Faccio appello alla vostra coscienza e al vostro spirito di equità affinchè, elevandovi al di sopra di ogni considerazione partigiana, e ubbidendo soltanto ai doveri della missione che vi è stata affidata, vogliate farvi immediatamente presentare il talloncino originale dell'assegno la cui iscrizione sarà meglio leggibile che non sulla fotografia, e l'assegno corrispondente al talloncino. Si potrà così conoscere la verità».

Deputati e senatori

Il *Populaire* pubblica intanto i nomi delle persone più note trovati nella lista delle comunicazioni telefoniche che Stavisky faceva quasi quotidianamente dall'albergo Claridge. In questa lista, oltre a quelli già noti, figurano i nomi del deputato Fernando Laurent, quello del sen. Giovanni Odin, del direttore delle assicurazioni sociali Tissot, recentemente revocato in seguito alla scoperta di irregolarità nella gestione delle assicurazioni sociali, del deputato Garat imprigionato a Baiona; i nomi di vari direttori di giornali della Capitale, e il Ministero dell'Aria.

Secondo informazioni da Anversa in quegli ambienti di stimatori e negozianti di diamanti si esclude che Stavisky abbia frequentato la locale Borsa dei diamanti; egli sarebbe stato in stretti rapporti con due noti commercianti di diamanti di Amsterdam, i fratelli Barmat, banchieri tedeschi, espulsi alcuni anni fa dalla Germania in seguito a gravi irregolarità commesse. Uno dei fratelli Barmat è in questi giorni scomparso da Amsterdam ed è corsa voce che sia stato espulso dal Governo olandese. Negli ambienti della Borsa di diamanti di Anversa si afferma che i gioielli sottratti da Stavisky al Monte di Pietà di Baiona si troverebbero nelle mani di un noto gioielliere parigino, membro del famoso circolo ippico nei cui ambienti l'avventuriero reclutava i suoi principali complici.

Gli estremisti armano

L'*Oeuvre* informa stamane che il Governo si è preoccupato nel Consiglio dei Ministri di ieri degli acquisti di armi e munizioni effettuati nei giorni scorsi dalle organizzazioni politiche estremiste. Dopo i fatti del 6 febbraio sarebbero stati costituiti vari depositi di rivoltelle, fucili e bombe a mano: certe organizzazioni politiche avrebbero acquistato in Inghilterra anche alcune mitragliatrici.

Il Maresciallo Pétain e il ministro dell'Interno Sarraut erano stati incaricati di eseguire una inchiesta su questi fatti. I due ministri, secondo il giornale, hanno comunicato ai loro colleghi varie informazioni relative alla attività che si nota in seno agli ambienti comunisti e alle organizzazioni di estrema destra, e si pensa che verranno prese prossimamente misure atte a reprimere questi preparativi di guerra civile.

Durante le manifestazioni di piazza avvenute il 6 febbraio e i giorni seguenti, numerosi chioschi dei giornali, come si ricorderà, furono abbattuti e servirono a preparare dei falò. Di fronte a questi atti di vandalismo il consigliere parigino Armando Massard chiese giorni fa che i chioschi fossero sostituiti con altri in cemento. L'Amministrazione cittadina ha risposto che è stato deciso di sostituire gradualmente gli attuali chioschi in legno con altri in ferro.

Oggi è stata data comunicazione all'ufficio parlamentare di inchiesta sull'affare Stavisky di un certo numero di nuove matrici di assegni fotografati. La Commissione è entrata inoltre in possesso di due lettere che hanno richiamato l'attenzione dei commissari.

Una del 23 settembre 1933 spedita all'avv. Gaulier da Alessandro Stavisky che si rivolgeva al suo avvocato scrivendogli di aver pranzato con un ministro di cui però non dava il nome aggiungendo che sperava che l'affare procedesse bene. L'altra lettera è quella che ha provocato la revoca del magistrato Hurlaux.

L'ufficio della Commissione ha consultata di nuovo la lista delle comunicazioni telefoniche di Stavisky compilate dai telefonisti dell'albergo in cui risiedeva abitualmente. Infine, essendo state fatte al domicilio del sig. Migeon delle importanti constatazioni, sembra possa iniziarsi una nuova investigazione.

Voti e speranze pel Convegno di Roma

Prossima risposta francese sul disarmo

A Parigi si auspica un'intesa italo-francese per l'Austria

PARIGI, 7

Il *Journal des debats*, parlando del viaggio dell'ambasciatore de Chambrun a Parigi, tra l'altro scrive: «La Francia e l'Italia hanno un grande interesse comune, per non accennare che ad uno, che non è il solo, ma è il più attuale, cioè quello della scambievole preoccupazione di impedire l'egemonia della Germania su l'Austria. Il pericolo è tanto grande che occorreranno tutte le forze disponibili per scongiurarlo; e tutto ciò che divide queste forze è nocivo.

«Il nostro compito — continua il giornale — deve essere quello di servire da legame tra l'Italia e la Piccola Intesa. E' forse questo un compito impossibile a compiersi? Non si ha diritto di pretenderlo fintanto che non si sarà fatto un tentativo decisivo. In ogni caso non è proclamando, come si fa troppo sovente, che la Francia deve lasciare completamente, senza discutere, carta bianca all'Italia nell'Europa centrale che si otterrà qualche cosa di buono. Del resto le circostanze sono più favorevoli di quanto non lo siano mai state per un'azione utile, a meno che si supponga che l'Italia sia disposta ad abbandonare l'Europa centrale al pangermanismo. In questa ipotesi, che si può scartare, la nostra apatia sarebbe ancor più assurda. L'importante è di esprimersi con franchezza completa con Roma. Il linguaggio della franchezza è quello dell'amicizia ed è il solo che permetta di sperare in favorevoli risultati».

La piena fiducia in Mussolini dell'Ungheria

BUDAPEST, 7

Il governativo *Fueggetlenseg* scrive: «L'atteggiamento dell'organo ufficioso francese *Temps* non si può considerare come un avvicinamento al pensiero di Mussolini dato che esso è la ripetizione del noto punto di vista francese in diretto contrasto con il pensiero del Duce, che è stato sempre favorevole alla revisione. Mussolini non esclude che anche altri Stati aderiscano alla nuova fondazione economica basata sul sistema delle preferenze, ma l'opinione pubblica ungherese può star tranquilla che il Duce tiene presenti le idealità ungheresi proprio come gli uomini di Stato magiari. In nessun caso l'adesione d'altri Stati può significare per l'Ungheria la rinunzia alla sua completa indipendenza, ossia alla sua politica della mano libera».

Il governativo *Budapesti Hirlap* scrive: «Se la diplomazia francese crede che l'Italia farà pressioni sull'Austria e l'Ungheria perchè accettino le condizioni della Piccola Intesa, essa avrà una delusione. Mussolini non abbandonerà mai la Ungheria per far piacere alla Piccola Intesa. Solo se la Francia riuscirà a convincere la Piccola Intesa di rinunciare all'atteggiamento antirevisionista, si potrà sperare nella realizzazione del progetto francese di collaborazione fra tutti gli Stati danubiani».

Il riarmo della Germania giudicato inevitabile da De Broqueville

LONDRA, 7

I giornali riportano largamente il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio belga al Senato, sottolineando in modo particolare il riconoscimento che il riarmo della Germania è ormai inevitabile. Il *Daily Herald* riporta il discorso del conte De Broqueville sotto il titolo a grandi lettere: «La Francia è isolata. Il Belgio respinge la sua politica degli armamenti».

La risposta francese a Londra

PARIGI, 7

E' stato già annunziato che la risposta francese all'ultimo *memorandum* del Governo di Londra sul disarmo, sarebbe stata trasmessa alla capitale inglese entro la fine della corrente settimana. Stamane un comunicato ufficioso conferma la notizia e precisa alcuni punti dai quali è possibile fin d'ora arguire quale sarà il tenore della risposta.

Il comunicato osserva che la risposta è stata maturamente riflettuta sulla scorta dei dati riferiti dal Lord del Sigillo privato, Eden, in occasione della sua recente visita a Parigi. La risposta — precisa ancora il comunicato — non chiuderà le porte a nessun accordo. Essa esporrà semplicemente, con chiarezza e fermezza, i punti sui quali è ormai impossibile alla Francia spingersi oltre sulla via delle concessioni senza mettere in pericolo la sua esistenza. Da questo preannuncio ufficioso e dai commenti che si sente fare negli ambienti al corrente del pensiero del Governo, si deduce che la risposta al *memorandum* inglese sarà per molti rispetti decisiva e conclusiva.

Dichiarazioni di Petain sulla difesa nazionale

PARIGI, 7

Il maresciallo Petain, Ministro della Guerra, è stato ascoltato dalla Commissione del Senato per l'Esercito, alla quale si erano aggiunte le sottocommissioni della Finanza, della Marina, dell'Aria e degli Agari Esteri. Il Ministro ha fornito agli intervenuti spiegazioni precise sui seguenti punti: 1) difesa delle frontiere tanto a nord est che a sud-est (fortificazioni e copertura); 2) organizzazione generale dell'alto comando degli eserciti di terra, di mare e dell'aria; 3) mobilitazione industriale; 4 organizzazione del territorio contro gli attacchi aerei, contro gli attacchi di gas tossici.

Su quest'ultimo punto il Ministro della Guera ha detto di ritenere necessarie disposizioni legislative per obbligare i municipii e gli industrali a prendere fin dal tempo di pace misure preventive alle quali essi si sono fino ad ora mostrati refrattari.

Le costruzioni navali francesi

La portata del programma approvato

PARIGI, 7

Il progetto di legge che autorizza l'impostazione in cantiere tra il 1.o marzo e il 31 dicembre 1934 per la parte 1934 del programma navale approvato dalla commissione della Marina, fissa a 913 milioni la spesa globale che sarà iscritta per questa parte del bilancio degli esercizi dal 1934 al 1939 incluso. Esso dispone la impostazione in cantiere di una nave di linea, di un cacciatorpediniere e di due sommergibili, di cui uno di prima classe ed uno di seconda classe. La nave di linea sarà del tipo *Dunkerque* e del tonnellaggio minimo capace di assicurare la potenza dell'artiglieria e la velocità necessaria. Detta nave avr una protezione efficace contro i proiettili dei grossi calibri, le torpediniere e le bombe degli aeroplani. La costruzione di un secondo cacciatorpediniere tipo *Mogador* e dei due sottomarini permetterà la sostituzione di unità che hanno raggiunto i limiti di età

Le spese per la Marina britannica

La cifra per le nuove costruzioni

LONDRA, 7

In un commento illustrativo del bilancio della Marina comunicato dal Primo Lord dell'Ammiragliato si mette in rilievo che 1.426.860 sterline sono per le nuove costruzioni. Di tali nuove costruzioni oltre due terzi (lire sterline 1 milione) derivano dal ritardo del programma del 1931. Il Primo Lord dell'Ammiragliato rileva inoltre che il programma di costruzione del 1934 è come quello degli anni passati regolato dalle limitazioni poste dal trattato navale di Londra.

Il *Times* scrive che le cifre del bilancio della Marina sono caratterizzate dalla stessa «modestia provvisoria» di quelle del bilancio dell'Aeronautica recentemente pubblicate.

L'aumento della flotta americana

WASHINGTON, 7

La stampa pubblica i resoconti della seduta nella quale il Senato ha approvato il programma di costruzioni navali che la Camera aveva votato il 30 gennaio scorso e che è destinato a portare la Marina americana all'altezza dei limiti consentitile dal trattato di Londra. Contemporaneamente i giornali mettono in rilievo il bilancio della Marina britannica ed il programma di costruzioni navali della Francia.

La penetrazione commerciale del Giappone nei Balcani

LONDRA, 7

Il *News Chronicle* mette in rilievo la penetrazione commerciale giapponese nei paesi balcanici e specialmente in Jugoslavia e in Romania. Richiama l'attenzione sulla recente inaugurazione di un ufficio commerciale nipponico ad Agram. I giornali, e particolarmente il *Manchester Guardian*, si esprimono con marcato pessimismo sulla possibilità che i negoziati attualmente in corso fra i rappresentanti delle industrie tessili giapponesi e britanniche possono condurre ad un accordo soddisfacente. Il *Daily Express* dichiara che il fallimento delle presenti trattative potrà spingere gli industriali delle maggiori Potenze europee ad una azione concorde contro la minaccia giapponese.

Un battello con due uomini prigioniero dei ghiacci

KOENIGSBERG, 7

Nella laguna del Mar Baltico de... nominata Kurischeshaff un battello da pesca, con due uoimni a bordo si trova circondato da immensi bloc... chi di ghiaccio. I due uomini son... stati riforniti di viveri dagli avia... tori e rompighiaccio tentano ora d... trarli in salvo.

Una cattedra d'italiano a Tolosa

TOLOSA, 7

E' stata istituita la cattedra ... lingua italiana presso questa un... versità. Oggi, nella sede della fac... tà di lettere alla presenza del Con... sole generale d'Italia e di un fol... pubblico di professori e studenti, ... prof. Gaetani ha tenuto una prol... sione sull'opera di Giosuè Carduc... assai applaudito.

I sommergibili inglesi durante la guerra mondiale

A colpire l'immaginazione ed a suscitare la più vasta e, talora, sinistra fama ai sommergibili germanici, bastarono, durante il conflitto mondiale, le gesta da essi compiute e che, nei riguardi della offensiva al traffico interalleato, raggiunsero l'effetto massimo nei primi mesi del 1917 in cui l'Intesa ebbe la sensazione che la propria catastrofe fosse imminente.

Nel dopo guerra, poi, la narrazione delle imprese germaniche fu divulgata, oltre che con opere di cui forse la più importante è quella del vice ammiraglio Michelsen, tradotta e pubblicata per cura dell'Ufficio Storico della R. Marina, con numerosi volumi largamente diffusi in traduzioni più o meno corrette, ma in compenso assai ricercate dalla grande maggioranza del pubblico, che, attratto dall'avvincente drammaticità delle vicende narrate, non sempre sa discernere il vero storico dall'artifizio apologetico, mirante spesso a nascondere o a romanzare pro causa propria atti ingiustificabili di vera e propria crudeltà.

Per contro, quanto operarono i sommergibili delle potenze alleate, rimase a lungo celato nell'oscurità e nel silenzio. Il pubblico dei non iniziati non potè cogliere se non qualche bagliore di sublime personale eroismo. « D'essi la vita, morte e miracoli — anche i più prossimi parenti ignorano... — Nessuno stampa quel che raccontano — quando nel porto tranquillo tornano: — tanto il censore lo vieterebbe! » — cantava Rudyard Kipling nel 1916 in un suo lirico scritto, « The trade », egregiamente tradotto dal compianto ammiraglio Ettore Bravetta. Ed il nostro Milanesi, in alcune sue pagine colorite e commosse, certo tra le sue migliori (Vedi « La voce del fondo » e « L'ancora d'oro »), traeva ispirazione da qualcuno di tali eroici episodi. Mancava però, specie per i nostri sommergibili, un'opera esauriente, organica e storicamente precisa, che potesse venire incontro al legittimo ansioso desiderio della maggioranza del pubblico, che ora può finalmente essere soddisfatto con la recente stampa del volume curata dall'ufficio storico della R. Marina in una magnifica edizione, messa in vendita, con saggia opportunità, ad un prezzo accessibile a tutte le borse.

Pure recente è il bel volume sui sommergibili inglesi durante la guerra mondiale, apparso nella meritatamente ben nota collezione Payot, dovuto al tenente di vascello della marina britannica William Guy Carr e tradotto in francese dal tenente di vascello P. Reymond. Il titolo originale dell'opera, « By Guess and by God », era una frase usata durante la guerra dagli ufficiali della marina inglese per significare il modo come essi erano costretti a navigare: alla cieca e nelle mani di Dio. Il traduttore lo ha reso, mutilandolo, «A la grâce de Dieu!» Ricordiamo che « Aiutati ed il Ciel t'aiuta! », era il motto dei sommergibili germanici. Come abbiamo visto, R. Kipling aveva riassunto la vita dei sommergibili in una sola parola, « The trade », il « mestiere ». Era questo, prima della guerra, un termine quasi di dileggio, usato dallo stato maggiore delle altre unità per designare gli ufficiali dei sommergibili, che rassomigliavano nel loro servizio più a dei meccanici che a degli inappuntabilmente eleganti ufficiali di marina. Ma, durante la guerra, questo termine assunse un ben diverso, orgoglioso e glorioso significato.

Sin dalle prime pagine, il Carr ci fa notare come i sommergibili inglesi (altrettanto si potrebbe dire di quelli delle altre potenze dell'Intesa), ebbero un compito diametralmente opposto a quello dei sommergibili germanici. Mentre il «mestiere» era come l'occhio della flotta, gli « U-boats » non erano al servizio di flotta alcuna. I Tedeschi uscivano in mare aperto per distruggere; il « mestiere », per seminare la morte, doveva penetrare nei porti nemici. Il pericolo corso dagli uni e dagli altri è paragonabile, dice il Carr, a quello a cui si espone una mosca, avventurandosi nell'interno di un camino, o restandone fuori.

Sta di fatto che il traffico mercantile germanico, durante le ostilità, era scomparso; le navi di superficie rimanevano inattive entro i porti muniti: nel mentre i sommergibili nemici avevano buon giuoco contro quelle mercantili in mezzo alle quali potevano agire, per usare una frase di von Tirpitz, come lupi tra branchi di pecore incustodite.

Ben poco potevano contro di essi i sommergibili alleati il cui compito fu prevalentemente quello di vigilare all'imboccatura dei porti nemici con l'assidua paziente attesa di poter lanciare qualche siluro. A paralizzare dapprima ed a stroncare poi la inesorabile opera di distruzione dei sommergibili germanici, furono certo assai più efficaci gli altri mezzi successivamente escogitati dagli alleati, come gli idrofoni, le bombe di profondità, le navi trappola, i trawlers, i mas, le reti, i convogli scortati, gli aerei e via dicendo; ma non per questo l'opera dei sommergibili dell'Intesa fu meno ricca di notevoli risultati.

Ecco alcune cifre eloquenti. Durante le ostilità, 54 navi da guerra nemiche, di cui 19 « U-boats », furono affondate dai sommergibili inglesi, nonchè 274 navi-trasporto o contrabbandiere. Contro questo attivo, sta la perdita di 61 sommergibili britannici, di cui solo 12 in combattimento, mentre gli altri colarono a picco per urto contro mine o per cause diverse o ignorate.

Il tenente di vascello W. G. Carr che combattè durante tutta la guerra a bordo dei sommergibili, riempie una lacuna e ripara una ingiustizia, narrando in uno stile vivo e colorito, animato dalla sua competenza e dalla sua fede di marinaio, gli innumerevoli episodi che portarono a tali risultati. Leggendo questo avvincente volume, ci si persuade facilmente che, se i sommergibili germanici, con la loro angosciosa minaccia sospesa sulle sorti della guerra, riuscirono a cattivarsi l'attenzione del pubblico, compiendo gesta non sempre improntate alla tradizione eroica e cavalleresca del mare e suscitando anzi spesso l'orrore e la indignazione del mondo, come per il siluramento del « Lusitania » che costò la vita a 1152 persone, le imprese del «mestiere» fornirono sempre prove, oltre che di provetta abilità marinaresca, di eroico sentimento del dovere, di generosa audacia e di sublime spirito di sacrificio.

Troppo lungo sarebbe riepilogare i vari episodi che suscitano nell'animo del lettore commozione, ammirazione, entusiasmo, e rivelano la ferrea mirabile tempra dei veramente eletti equipaggi del «mestiere», nella cui virtù fu e sarà sempre essenzialmente riposta la più formidabile efficienza del naviglio subacqueo. « Anime di ferro entro scafi di ferro », potrebbe per essi suonare parafrasato il motto di Nelson.

Conclude infatti il Carr — e la sua conclusione deriva con logica evidenza dalle gesta narrate — che, per conseguire il successo, i sommergibili debbono essere equipaggiati di volontari di buona razza, di uomini che conoscano i rischi ai quali vanno incontro e li accettino con impassibilità. Un sommergibile inglese colò a picco e non potè essere ricuperato se non dopo tre settimane. Rimesso a galla, i suoi uomini furono trovati morti al loro posto. Molti di essi avevano scritto ai parenti ed agli amici, ma le loro lettere non contenevano che semplici addii, senza alcuna frase d'enfasi e di eroismo. Dicevano che cosa avevano fatto per salvare la nave, e non essendoci riusciti, come avevono tentato di salvare le loro vite. Ogni sforzo risultato vano, si erano rassegnati a morire e si erano spenti ove, di solito, dormivano.

Il pensiero del lettore italiano va reverente alla fine del Sommergibile F 14 ed alle ultime parole vergate dal comandante Wiel: « Serenità a bordo. Si pensa a Dio, alla famiglia, alla Patria... »

Berto Bertù

W. G. Carr: *A la grace de Dieu!* (Trad. P. Reymond) - Ed. Payot, 106, Boulevard Saint Germain, Parigi - Fr. 20.

Giovinezza eroica

Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane all'ordine del giorno

ROMA, 7

Il supplemento al bollettino n. 8 dell'O.N.B. reca fra le altre le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'O.N.B.:

Balilla Martelli Renzo, di anni 12, da Fiesole (Firenze). Fiesole, 16 gennaio 1934 XII: Intuendo la fine imminente, chiese ed ottenne di vestire la divisa e pochi istanti prima di morire gridò: « Viva il Duce! », « Viva l'Italia! ».

Balilla Pendenza Eglo, di anni 12, da Roma. Roma, 18 gennaio 1934 XII: Si spegneva serenamente esprimendo alla madre desolata il desiderio di essere inumato in divisa.

Caposquadra Avanguardista Bortolotti Carlo, di anni 18, da Lavis (Trento), Csq. Avanguardista Giongo Ferruccio, di anni 20, da Nave S. Felice, Avanguardista Parzian Augusto fu Angelo, di anni 18, da Lavis (Trento). Lavis, 27 marzo 1933 XI: Si prodigavano con grande zelo per lo spegnimento di un incendio, dando esempio di civismo e di coraggio.

Piccola Italiana Bressan Gabriella di Luigi, di anni 9, da Legnago (Verona). Nogara, 31 maggio 1933 XI: Accorreva prontamente in aiuto del fratello precipitato in un profondo fossato ricolmo d'acqua e riusciva ad afferrarlo per le vesti traendolo a salvamento.

Balilla Peretti Ennio di Girolamo di anni 10, da Camposampiero (Padova). Camposampiero, 31 maggio 1933 XI: Si slanciava con decisa prontezza al soccorso del proprio fratellino in procinto di annegare riuscendo dopo eroici sforzi a trarlo in salvo.

Balilla Ghezzo Arturo di Luigi, di anni 12, da S. Pietro in Volta (Venezia). San Pietro in Volta, 5 giugno XI: Salvava da sicura morte una bimba di appena due anni caduta in un canale, ma stremato di forze dopo essere riuscito a portare la bimba a terra, sarebbe irrimediabilmente caduto nelle acque se non lo avessero prontamente soccorso.

Avanguardista Cuzzi Luigi di Leonardo, di anni 18, da Udine. Udine, 2 luglio XI: Vedendo scomparire un suo camerata nel Tagliamento, non curante del pericolo si gettava risolutamente nelle acque profonde e riusciva dopo ripetuti sforzi a salvarlo da sicura morte.

La quinta divisione navale partita da Taranto

TARANTO, 7

Stamane la quinta divisione navale al comando di S. A. R. il Duca di Genova è partita diretta a Pola.

Facilitazioni ai partecipanti alla Fiera di Tel Aviv

ROMA, 7

L'Istituto nazionale per l'esportazione comunica: Abbiamo avuto occasione di richiamare l'attenzione degli esportatori italiani sui mercati della Palestina, ed in particolare modo di sottolineare l'importanza della Fiera di Tel Aviv, in cui è assicurato l'intervento ufficiale dell'Italia, attraverso l'Istituto nazionale per l'esportazione. Per facilitare la partecipazione italiana alla manifestazione suddetta, sono state accordate notevoli facilitazioni relative ai trasporti dei diversi prodotti destinati a quell'importante manifestazione internazionale. Le Ferrovie dello Stato hanno infatti accordato il 70 per cento di ribasso sulle tariffe normali per le merci, sia in andata che in ritorno dalla stazione di partenza al porto d'imbarco, ed il Lloyd Triestino il 50 per cento sui prezzi di tariffa, egualmente in andata e ritorno. Inoltre l'Unione Adriatica di Sicurtà, che è attualmente incaricata del servizio di assicurazione delle merci destinate alle mostre estere organizzate dall'I.N.E., ha consentito ad applicare alle dette partecipanti alla Fiera di Tel Aviv, che provvedano direttamente alla assicurazione, le stesse tariffe ridotte previste dal contratto stipulato con l'I.N.E.

Una serie di iniziative per il consumo del riso

ROMA, 7

E' stato costituito un Comitato nazionale del riso al quale fanno capo le commissioni di propaganda create dopo il convegno dello scorso gennaio presso tutte le Federazioni provinciali del commercio. Fra pochi giorni verranno posti in vendita risi tipici: rivendite al minuto assumeranno la denominazione di « rivendite autorizzate di risi tipici italiani ». Al fine di disciplinare e riorganizzare il commercio interno del riso in modo da eliminare quelle forme di concorrenza a scapito della qualità e della purezza che hanno avuto per il passato tanta funesta influenza sul consumo, sono state concordate altre misure come la creazione di contratti tipo di compravendita del riso tra industriali e grossisti e tra grossisti e dettaglianti, la creazione di speciali albi di produttori e di grossisti; verranno indetti inoltre concorsi a premio tra i cuochi di albergo, di restoranti e pasticcieri per la redazione di speciali ricettari per la preparazione di vivande e dolciumi a base prevalente di riso. L'ammontare complessivo dei premi messi a disposizione dalle organizzazioni promotrici supera le otto mila lire, oltre a numerose medaglie e diplomi di merito.

I dinamitardi di San Pietro

La requisitoria del Procuratore Generale

ROMA, 7

La requisitoria scritta, redatta dal Sostituto Procuratore Generale comm. Landolfi, nel processo contro i quattro criminali che il 16 corr. compariranno dinanzi al Tribunale Speciale, rileva anzitutto che i latitanti Alberto Cianca, Carlo Alberto Rosselli e Gaetano Salvemini ancora una volta hanno dato prova di quello che possa negli animi perversi la sicurezza della loro personale incolumità, che deriva dalla territorialità delle leggi penali.

I tre, mossi da odio verso la Patria, hanno dato incarico a nuovi sicari per attentare alla vita del Capo del Governo mediante un ordigno esplosivo che avrebbe dovuto scoppiare a tempo e in luogo da scegliersi, sprigionando gas mortiferi prodotti dall'acido cianidrico. Questa volta, prosegue la requisitoria, si sono affidati per la nefanda bisogna a persone legate ad Alberto Cianca da vincoli di parentela così stretti che non si sa se ascriverne la scelta alla maggiore perfidia di cercar garanzia nella solidarietà della famiglia e nella fedeltà dell'esecuzione del crimine, cui è legata la promessa di compenso ingentissimo, o non piuttosto alla difficoltà di trovare, perfino nei residui dell'inevitabile criminalità di un intero popolo, le persone cui non ripugnasse di associarsi con loro.

I rapporti con i fuorusciti

La requisitoria passa quindi ad esporre i fatti ormai noti, ricordando le varie gite del Bucciglioni a Parigi, i suoi rapporti diretti col fuoruscito Alberto Cianca, la corrispondenza epistolare scambiatasi fra i due mediante cifrario convenuto, il compenso in denaro versato e quel lo più ingente che fu pattuito. Si deve alla vigile opera della Questura di Roma se l'azione dei terroristi potè essere controllata e al momento opportuno fermata con il loro arresto.

L'incontro fra il Cianca e il Bucciglioni avvenne a Parigi, secondo la confessione di costui, il 22 settembre 1933. Fu in quell'occasione che il sicario prezzolato ebbe dai fuorusciti il preciso incarico di attentare alla vita del Capo del Governo e ne ricevette il materiale necessario per preparare la nefanda impresa, accompagnato da un primo versamento di 8000 lire che costituiva un anticipo. Tornato a Roma, il Bucciglioni s'incontrò con Renato Cianca la sera del 7 ottobre 1933, con lui divise la prima somma ricevuta. L'arresto seguì subito dopo.

La requisitoria, soffermandosi sull'atteggiamento del Bucciglioni appena tratto in arresto, mette in rilievo i suoi atteggiamenti simulanti l'alienazione mentale. Il perito medico che l'ebbe in esame accertò in lui uno stato di isterismo che — osserva il Pubblico Ministero — ben si confà alla viltà d'animo sua di fronte alle conseguenze penali del suo operato. Affermò il perito che il Bucciglioni aveva piena e intera la capacità d'intendere e di volere. Il P. M. ricorda a questo proposito la supplica che l'imputato dal carcere indirizzò a S. E. il Capo del Governo, che dimostra, se fosse necessario, la pienezza delle sue facoltà mentali.

Tentativo di strage

Esaminando quindi la posizione giuridica dei singoli imputati e precisando la portata giuridica dei fatti ad essi addebitati, la requisitoria osserva, in ordine alla cospirazione per attentare alla vita del Capo del Governo: « Fortuna d'Italia volle che fosse risparmiata al popolo la pubblica angoscia di nuovi atti attentatori alla vita del Capo del Governo; ma tale fortuna si riflette sui cospiratori pel tassativo disposto dell'art. 115 del codice penale, che toglie alla mancata esecuzione il carattere di punibilità dell'intento, se non a titolo di cospirazione. In effetti non può dirsi che fosse iniziata l'esecuzione dell'attentato al Primo Ministro di Italia, se non risulta anche determinato il luogo dove avrebbe dovuto eseguirsi. Ma l'esplosione della bomba concreta il gravissimo delitto del tentativo di strage sancito dall'art. 285 del codice penale, in quanto nella materialità del fatto esiste la prova che il mezzo usato ebbe la finalità di provocare la strage. E' da rilevare a questo riguardo che il tubo di ottone contenente circa 200 grammi di esplosivo, lasciato esplodere in luogo dove il concorso delle persone era non solo inevitabile, ma presupposto, non può pensarsi che abbia avuto, nella mente di chi l'usò, altra finalità immediata che quella di provocare la strage fra gli eventuali astanti.

Le conclusioni

Il perito afferma che la potenzialità dell'ordigno usato non avrebbe potuto provocare che la morte al massimo di una persona; ma, osserva il P. M., a parte che tale considerazione pare che prescinda dall'imponderabilità dell'evento di un'esplosione, è certo che ai fini della valutazione di responsabilità giuridiche ciò non può avere efficacia se non per una congrua applicazione della pena, in proporzione cioè all'evento verificatosi, non mai per mutar titolo all'imputazione, che deve invece restare nei limiti di ciò che presumibilmente si cercò di ottenere.

In ordine di responsabilità specifica del Capasso la requisitoria rileva che costui non soltanto fornì al Bucciglione una formula chimica reattiva d'inchiostro simpatico, ma suggerì anche una formula chimica per produrre gas letali, ciò che costituisce un grave indizio della sua consapevolezza. Nè giova a difenderlo la affermazione della buona fede fatta dal Bucciglioni per il Capasso, perchè non si può parlare di buona fede quando si tratta di somministrare mezzi, sia pure scientifici, la cui finalità per lo meno genericamente sia fuor di dubbio criminale.

Queste conclusioni scritte del P. M. sono state accolte nella sentenza di rinvio a giudizio della commissione istruttoria.

Gli esami per uditore giudiziario e per volontario di cancelleria

ROMA, 7

Con decreti ministeriali del 2 corr. sono stati fissati i giorni delle prove scritte per gli esami di concorso ai posti di uditore di Pretura e di Tribunale. Tali prove avranno luogo in Roma, alle ore 8 dei giorni 10 e 11 maggio per gli esami di uditore di Pretura e 12, 13, 14 e 15 maggio per gli esami di uditore di Tribunale.

Con decreto ministeriale in corso sono stati pure fissati i giorni delle prove scritte per gli esami ai posti di volontario di cancelleria e segreteria giudiziarie. Tali prove avranno luogo alle ore 8 del giorni 13 e 14 maggio p. v. nelle sedi che verranno fissate con successivo decreto ministeriale.

Una famiglia di zingari fermata a Udine

UDINE, 7

La cronaca ha raccontato circa un mese fa di una serie di furti avvenuti nella nostra provincia ed in quelle limitrofe. Questi ladri che compongono un'unica famiglia di zingari, sono stati fermati dai carabinieri; in tutto si tratta di sette persone, cinque uomini e due donne della famiglia degli Hudorovich.

I Carabinieri di via Gemona, malgrado le accurate indagini e gli stringenti ed estenuanti interrogatori, data l'omertà dei fermati, non erano riusciti a stabilire con precisione le generalità dei zingari e la parentela che esiste tra loro.

Finalmente, nei pressi di Fiume è stato arrestato un altro Hudorovich il quale posto di fronte agli altri, senza che loro lo sapessero ha individuato ognuno di essi dandone le generalità.

Branchi di lupi in un Comune della provincia di Rieti

RIETI, 7

A Sala, località montuosa del territorio di Rieti, a circa mille metri sul livello del mare, un branco di lupi, circa 15, turbava la pace della popolazione. I feroci animali tentavano qualche scorribanda contro i greggi di pecore, ma i contadini non si lasciavano sorprendere e li tenevano a bada. Ma ieri sera i lupi si sono avvicinati ad una casa colonica, le grida dei vari abitanti hanno dato l'allarme e sono accorsi contadini armati di fucili, roncole, badili e bastoni. Due colpi di fucile sono stati sparati, ma nessun lupo è stato ucciso. I pericolosi animali sono fuggiti precipitosamente; nella fuga, un lupo è riuscito ad afferrare una pecora, senza però poterla portare via per il pronto intervento di una coraggiosa contadina che è riuscita a salvare la sua bestia.

La bicicletta '900 — Dichiarazioni di Don Sarotti sulla sua geniale invenzione

ALBA, 7

A Valle Talloria, in frazione del Comune di Diano d'Alba dove abita don Sarotti il mago della meccanica, l'inventore della bicicletta fantasma ogni contadino è a conoscenza dell'invenzione del buon parroco ma ne parlano tutti con circospezione, facendo giurare il silenzio. Aria di mistero. Veramente, nessuno sa con precisione di che cosa si tratti. Ci presentiamo alla parrocchia e la perpetua c'introduce nello studio di don Sarotti. E' anziano, più vicino ai sessanta che ai cinquant'anni. I capelli bianchi incorniciano un volto pensoso ed arguto.

Il buon parroco è seccato per le pubblicazioni dei giornali: egli voleva il silenzio, per ora, intorno alla sua persona ed alla sua invenzione. Ammette di aver già presentato i disegni della sua bicicletta che filerà a 50 all'ora, al competente Ministero, per ottenere il brevetto, ma non vuole assolutamente farla vedere. Lascia capire che l'ha già costruita, che potrà essere provata quanto prima, che è già entrato in trattative con industriali torinesi che vorrebbero finanziare la costruzione della nuova bicicletta, ma assicura che finora non ha concluso nulla. Vuole aspettare, vuole riflettere con calma. L'interessamento della stampa lo turba, lo sconvolge gli toglie la pace.

Insistiamo discretamente e don Sarotti finisce per parlare.

Le prime notizie pubblicate dai giornali sono errate dal punto di vista tecnico. Egli dice che la sua invenzione che limita moltissimo lo sforzo del ciclista, si basa non sul sistema delle macchine da cucire, ma su una serie gradualmente combinata di ruote, per cui un giro completo di pedale imprime alla ruota motrice della bicicletta, un numero di giri tale che, con tutta facilità si possono raggiungere, in pianura, sulle nostre belle strade asfaltate, i 50 chilometri all'ora. Don Sarotti mi assicura che con la sua bicicletta, lo sforzo talvolta sovrumano, per superare le salite sarà completamente evitato. Con uno sforzo normale si supererà qualsiasi salita alla velocità di 40-45 chilometri all'ora.

Addio, tempi lontani del triciclo, gioia e tormento dei nostri nonni appollaiati sul mastodontico velocipede pesante e... ridicolo.

Addio, sgroppate di ciclisti sulle ardue salite dei... Giri di Francia! La nuova bicicletta ci passerà accanto velocissima e sicura, snella, leggera, agile. Don Sarotti mi assicura che il peso della sua bicicletta sarà uguale o di pochissimo superiore all'attuale, e smentisce nel modo più assoluto la notizia pubblicata da qualche giornale che il suo dispositivo sia applicabile ai telai comuni. Per la sua bicicletta occorre un telaio di fattura particolare: la nuova macchina dovrà quindi essere costrutta «ex novo» completamente. I possessori delle attuali biciclette dovranno mandarle fra i ferravecchi e provvedersi della nuova «Sarotti» per provare le delizie delle inebbrianti volate.

Don Sarotti sembra essere più condiscendente e insisto. — Cosa farà in questi giorni? Terminerà di ritoccare la bicicletta perchè ha un vivo desiderio: esporla alla Fiera campionaria di Milano. Gli facciamo osservare che mancano poche settimane all'apertura della Fiera, ma don Sarotti non si turba, non si scompone: ha fiducia in se stesso, nella sua attività e nella sua invenzione. Ne parla ora con trepido amore, ma seriamente, pacatamente. E' un pratico della vita, uno studioso, dignitoso e modesto, che si compiace dell'opera sua, che gli è costata dodici anni di prove e di ricerche e si scusa di non potere, per ora, farla vedere. Vorrebbe forse, ma teme, ora, la troppa pubblicità. Le pubblicazioni dei giornali lo hanno sorpreso: egli voleva invece conquistare di colpo l'opinione pubblica con un'esposizione sensazionale della sua bicicletta alla Fiera campionaria di Milano, durante la quale egli l'avrebbe fatta sottoporre a tutte le prove: velocità, semplicità praticità, leggerezza sono le doti della macchina che egli spera abbiano presto il battesimo ufficiale.

E' veramente da ammirarsi questo ottimo sacerdote che, pur tra le cure importanti della sua missione, ha saputo trovare il tempo per dedicarsi agli studi di meccanica e con durli con paziente amore fino ai risultati ora raggiunti, che son certamente ottimi e conclusivi.

Importazione italiana del petrolio

ROMA, 7

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che i nostri acquisti di prodotti petroliferi in Persia vanno continuamente aumentando data la vicinanza di questa regione rispetto alle altre regioni produttrici di maggiore importanza internazionale ed il continuo aumento del nostro fabbisogno di questi prodotti. Durante i primi undici mesi dello scorso anno abbiamo infatti comprato in Persia quasi cinquantacinquemila tonnellate di residui della distillazione degli olii minerali, contro meno di trentatremila nel corrispondente periodo dell'anno precedente, quasi quindicimila di petrolio raffinato e quasi ottantaquattromila di benzina. Per la benzina la Persia occupa attualmente il primo posto tra i nostri fornitori essendo seguita ad una rispettabile distanza, dalla Russia, dalle Indie Orientali Olandesi, dalla Romania, dagli Stati Uniti e dalle Antille Olandesi. Come fornitrice di petrolio raffinato al nostro Paese la Persia è invece al terzo posto, essendo preceduta dalla Romania e dalla Russia le quali fornirono oltre sessantunmila ed altre quarantaduemila tonnellate. Per quanto si riferisce ai residui della distillazione la Persia occupa il quarto posto, essendo preceduta dalla Romania, dalla Russia e dalle Antille Olandesi le quali ce ne fornirono oltre quattrocentodiciannovemila, oltre trecentoquarantaduemila ed oltre centoseimila. I nostri acquisti di residui sono aumentati di quasi duecentocinquantamila tonnellate, avendo oltrepassato le nocentosettantaquattromila e molto probabilmente quest'aumento dovrà ancora accentuarsi in modo sensibile.

Libri nuovi

Alfredo de Donno: «Ingresso al 900». Casa ed. Pinciana, Roma. L. 10.

Orazio Pedrazzi: «Praga», traduzione dal cileno. - Nascimento ed. Santiago.

Pericolose furie d'un pastore improvvisamente impazzito

NUORO, 7

Il pastore Michele Mazzetta, colpito nei pressi di Orotelli da un improvviso accesso di pazzia, abbandonava il suo gregge e si dirigeva verso il paese armato di roncola. Incontrò per primi due contadini, ai quali intimò di tornare indietro, perchè affermava essere festa nazionale. I due dovettero ubbidire e prendersi anche parecchie percosse. Quindi si imbattè in certo Salvatore Ortu, che stava a cavallo, e gli si slanciò contro ferendolo gravemente. Entrato in paese inseguì bambini, passanti e due donne, tentando di forzare la porta della casa nella quale queste ultime si erano rifugiate. Alcuni giovanotti, infine, dopo una caccia movimentata, riuscirono a disarmare il Mazzetta, consegnandolo ai carabinieri. Il disgraziato sarà internato al manicomio.

Un cadavere sulla via

Si tratterebbe di un delitto

IVREA, 7

Tale Martino Buracco da Rueglio è stato oggi trovato morto in una delle vie del paese. Il cadavere recava una profonda ferita d'arma da fuoco alla testa, che aveva provocato la morte del poveretto. Il luogo pubblico in cui è stato rinvenuto l'infelice e le misteriose circostanze che avvolgono la sua fine, fanno dubitare trattarsi di omicidio. Continuano le ricerche dell'autorità giudiziaria.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.85	89.80	89.90	89.85
Redim. 3.50 p. c.	94.17	94.52	94.20	94.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	93.50	93.50	93.25	93.75
Cred. Venez. 5%	505.50	505.50		
" " 6%	506.—	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	508.—	508.—		
" Cred. Migl. 6%	504.—	504.—		
" " 5%	501.50	501.50		
Ban. Lav. 5½%	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	503.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.80	100.90
" " 1940	106.25	106.20	106.25	106.35
" " 1941	106.72	106.70	106.55	106.80
BANCHE				
Banca d'Italia	1770.—	1780.—	1770.—	1770.—
Banca Commerc.	991.—	992.—	988.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	646.—	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible] Finanz.	32.25	32.75		—.—
Ferr. Mediterr.	464.—	465.—		—.—
Ferr. Meridionali	684.—	687.—	—.—	—.—
Costr. Venete	190.—	194.—	199.—	190.—
Cosulich	18.75	18.25	20.—	19.50
[illegible]	154.50	155.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	34.75	34.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	16.30	16.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	87.—	87.—		
Cot. Valle Ser.	9.—	10.—		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	238.50	235.50		
Stamp. De Ang.	507.—	508.—		
Cantoni Coats	323.—	320.—		
Lin. Can. Naz.	173.50	174.—		
M. Ros. Varzi	332.—	327.—		
Man. Rotondi	245.—	245.—		
Man. Tosi	25.—	24.50		
M. Cot. Merid.	14.—	13.—		
Unione Man.	338.—	335.—		
Lan. Gavardo	940.—	935.—		
Lanificio Rossi	3280.—	3280.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	274.—	274.—		
Bernasconi	34.50	34.50		
S.N.I.A. Viscosa	248.—	247.—		
Man. Pacchetti	61.—	60.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	134.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	28.—	—.—	—.—
Ilva	142.—	142.25	141.—	142.—
Metallurgica	160.50	160.50		
Monte Amiata	32.—	33.50		
Montecatini	140.50	142.25	139.75	142.—
Stab. Dalmine	169.50	170.50		
Breda	76.25	77.25		
Bianchi	47.50	47.50		
Isotta Fraschini	9.—	9.50		
F.I.A.T.	242.75	241.75		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	26.50	26.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	220.50	218.50	219.75	220.—
Elett. Beloschi	257.—	257.—		
C.I.E.L.I.	282.—	281.—		
Dinamo Italiano	237.50	238.—		
Bresciana	232.50	231.—		
Valdarno	155.—	155.—		
Alta Italia E. A.	84.—	84.—		
Emiliana	363.—	368.—		
Idroel. Trezzo	365.—	368.—		
Adamello	167.75	171.—		
Seso	74.75	74.75		
Edison	724.—	722.—		
Edison Post.	505.—	500.—		
Idr. P. S. P. I.	34.25	34.75		
Tirso	50.50	48.—		
Vizzola	367.50	367.50		
Mer. di Elett.	243.—	243.—		
Terni	154.50	153.—	154.—	154.—
Es. Elettrici	14.—	14.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.75	73.—		
Tecnomasio	32.—	32.25		
Distillerie It.	139.—	139.—		
Eridania	343.—	350.50		
Ind. Zuccheri	1175.—	1175.—		
Raffineria L. L.	450.—	452.—		
Italiana Gas	13.82	13.85		
Mira Lanza	89.—	89.—		
Petroli	16.25	15.75		
Aedes	150.50	148.50		
Fondiaria Reg.	1.50	1.55		
" 7 p.c.	37.—	35.—		
Fondi Rustici	69.50	69.50		
Beni Stabili	214.50	215.—		
Saturnia	34.—	34.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	41.75	44.25	41.50	43.75
Italo Americana	16.75	16.50		
[illegible]elli	980.—	981.50		
Pirelli & C.	262.50	262.—		
Brasital	36.—	36.—		
Dall'Acqua	121.—	121.—		
Vedetta	17.50	17.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4290.—	4290.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.55	76.50	76.55
Zurigo	375.—	375.25	376.—	376.25
Londra	59.03	59.03	59.05	59.05
Olanda	7.90	7.90	—.—	—.—
Spagna	159.50	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.62	—.—	—.—
Praga	48.60	48.50	—.—	—.—
New York (ch.)	11.6.	11.65	11.62	11.65

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 89.80 — Consolidati 5 p. c. 94.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.75 — Id. 1940 106.25 — Id. 1941 106.25 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 1850 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2155 — Assicurazioni Generali 4260 Riunione Adriat. prima serie 2120 id. seconda serie 2035 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.55 — Londra 59.06 — New York 11.65 — Zurigo 376.25.

Per sfuggire alle fiamm[e] precipita dalla finestra

NAPOLI, [7]

L'operaio Raffaele Serino si sv[e]gliava durante la notte per un i[n]cendio sviluppatosi nella sua cam[e]ra da letto ove aveva preso fuo[co] il comodino sul quale si era [...] sciato un lumino ad olio.

In preda al panico il Serino, p[er] non essere investito dalle fiamm[e] saltava dal letto e, non veden[do] altra via di scampo, spalancava [la] finestra, facendo calare una sca[la] a pioli; e tentava di scendere [in] strada. Appena scavalcato il dava[n]zale il Serino metteva un piede [in] fallo e precipitava sul selciato s[ot]tostante, ferendosi gravemente.

Una notte in un foss[o] con una gamba fratturata

VALENZA, 7

Mentre verso il tocco l'agricolt[o]re Stefano Corbelli, di 44 anni, [re]sidente in una proprietà posta [ver]so Occimiano, si dirigeva verso [ca]sa sua, inciampava in un parac[ar]ro e cadeva riverso in un fosso [che] costeggia la provinciale, produce[n]dosi la frattura della gamba si[ni]stra. Immobilizzato ed oppresso d[al] male, il Corbelli invocava inut[il]mente soccorso, chè le sue invoc[a]zioni non venivano udite da alc[u]no. Egli ha perciò dovuto sosta[re] nel fossato fino all'alba quando, [al] passaggio di un carro, il disgr[a]ziato è stato scorto e tratto [in] salvo.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venez[ie]

Dati alle ore 1[...] di ieri 7 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 [ore] max
Zara	¾ cop.	759.9	8	12
Fiume	cop.	757.6	9	10
Pola	cop.	758.6	9	10
Trieste	cop.	758.7	9	12
Gorizia	cop.	759.0	7	8
Udine	cop.	758.1	7	8
Treviso	cop.	757.8	7	8
Belluno	cop.	758.4	5	7
Padova	cop.	757.6	8	11
Rovigo	cop.	758.1	8	10
Vicenza	cop.	757.3	8	9
Bolzano	cop.	758.1	7	10
Trento	cop.	757.2	6	7
Grappa	nebb.	609.6	—4	—2
Venezia	cop.	757.8	8	10

Mare: Zara mosso, Fiume qu[asi] calmo, Pola calmo, Trieste calm[o] Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Vicenza gocce Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fi[u]mi: Sole leva ore 6.36, tramont[a] ore 18.5. Luna leva ore 1.32, tr[a]monta ore 9.43. Ultimo quarto [il ...] luna nuova il 15. — Maree al [Ba]cino S. Marco: alta ore 2.0, b[as]sa ore 10.30. — Alle ore 8 di ie[ri] il Po era in morbida pronunciata il Gorzone era in morbida; il L[i]venza, il Piave, il Brenta, il Fra[s]sine e l'Adige erano in debole mor[]bida; l'Isonzo, il Tagliamento ed [il] Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Sotto l'influenza de[lla] la depressione nordica il tempo ten[]de a perturbarsi sulle regioni se[t]tentrionali. Pertanto cielo nuvolo[so] sull'alta Italia con alcune precip[i]tazioni lungo l'arco appenninico [e] sull'alto Tirreno con poche nebbi[e] in Val Padana. Temperatura sta[]zionaria o in lieve aumento. Mo[to] ondoso in aumento sull'alto Tirre[]no; alquanto agitati i bacini me[]ridionali; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per l[a] regione veneta e per l'alto Adria[]tico valevoli per oggi 8: Il grand[e] anticiclone dell'Europa settentri[o]nale si è allargato verso Sud deter[]minando un sensibile abbassament[o] di pressione anche sull'Italia se[t]tentrionale e centrale, rendend[o] probabili annuvolamenti e qualch[e] pioggia.

Sommari di Riviste

★ **L'Italia Coloniale.** Sommari[o] del Numero di Febbraio 1934 XII: Le colonie e lo spirito della rivo[]luzione (L'Italia Coloniale) — Bal[]bo in Cirenaica — Italiani nel Ma[]rocco (Emanuele Orano) — Tripoli[]tania pittoresca: il mercato di Suk el Gioma (Nicola Placido) — Indu[]striali colonizzatori e colonizzator[i] industriali — Cirene turistica ed ar[]cheologica (Sinepio) — Cirene zona archeologica — Le strade della Ci[]renaica — Feste tradizionali abiss[i]ne: il «Temchet» (Alberto Polera). L'arte indigena nei piccoli centr[i]. Curiosità etniche dell'Eritrea — Pr[i]mizie coloniali libiche (Nardo Naldo[]ni) — La partecipazione italian[a] all'Esposizione del Sahara — La VIII Fiera di Tripoli — Scrittor[i] nostri (Il bibliografo) — Il vento del Sud — Africa (V. Gazzei Bar[]betti) — Nelle pagine di copertin[a] Nelle nostre Colonie; Mandati e Co[]lonie degli altri.

Giovedì delle Arti

Tabarrino re della piazza

Due cavalletti, sporchi e sgangherati, un asso sbocconcellato ed eccovi il misero palcoscenico del secentesco Tabarrino, imbonitore, spacciatore di unguenti medicali, cavadenti e sopratutto attore per innata passione. Attorno a lui sono i ragazzi, numerosi e attenti, i villici, discesi dalla campagna al mercato cittadino, e il basso popolo che si diverte un mondo ad ascoltare le facezie del sarcastico imbonitore, i grassocci racconti boccacceschi e gli animati dialoghi, il più delle volte osceni. Fra una mossa e un motto di spirito, uno sberleffo ed una presa di bavero, il comico spaccia la sua merce. Oggi vende un portentoso balsamo per curare le bruciature, da lui provato efficacissimo dopo di aver quasi carbonizzate le sue tenerelle carni, in una fugace visita all'inferno. Domani invece strapperà i molari ai poveri cristiani, le cui acute grida verranno coperte dallo «zum-zum» dei violoni, manovrati ad arte per ingannare il paziente e al tempo stesso la folla credulona.

Tabarrino vive a Parigi, e forse è nato sulle rive della Senna, ma il suo sangue è italiano e la provincia è quella di un partenopeo, anche se si fa intendere da mezzo mondo. Chi si siano i suoi genitori nessuno lo sa, ma certo si è che dovevano essere saltimbanchi, nomadi e quindi per questo evasi dai patri confini. Nella capitale francese, allora come adesso caotica e piena di baraonda, il nostro trova subito da far fortuna. La piazza è il suo regno, qui agisce, ride, sbarca il lunario e moltiplica ogni giorno i suoi ammiratori, che si fanno il dovere di riportare nei crocchi amici, le poco pudiche storielle tabarinesche, facendo arrossire le donne fin sopra i capelli. I bisogni, che conducono il comico da strapazzo fra i mercanti di robe vecchie, sono molteplici e non ultimo è quello di doversi ogni giorno sfamare, ma sopratutto sullo sconnesso e pericolante palchetto, lo sospinge l'interiore passione artistica. Non bisogna per ciò confondere il ciarlatano col nostro bel tomo. Il primo incanta la gente con le parole per spacciare la sua merce, il secondo viceversa fa il venditore per poter mantenere il suo estro teatrale. Dunque egli è proprio lo spirito opposto al corrente rivendugliolo ambulante. Infatti passando dal tipo generico ai vari uomini che impersonarono la storica figura, portata, poi, per opera di Molière, dalla strada al luminoso palcoscenico, si troverà che unica ragione della loro vita era quella di far ridere con vari mezzi il rispettabile pubblico e l'inclita guarnigione.

Come si vede la vita di Tabarrino, che tanto ha fatto gemere i torchi, poichè le sue spiritose trovate furono impresse in varii fortunatissimi opuscoli, oggi quanto mai rari, suscita un vivo interesse. Infatti tutti gli amatori del teatro non hanno mai potuto fare a meno di parlarne. Finora però esistevano solo dei fugaci accenni sul simpatico personaggio, ma adesso la popolaresca macchietta teatrale ha trovato il suo biografo nello scrittore Anton Giulio Bragaglia, che ad esso dedica buona parte del recente volume «Il segreto di Tabarrino» (Vallecchi - editore - Firenze - L. 10), composto di varii succosi saggi sull'arte drammatica. Il battagliero inscenatore romano, a cui tanto deve il teatro italiano, poichè con quel suo piccolo sperimentale degli Agnonesi, riuscì, in tempi ben più tristi degli odierni, a portare un serio contributo di realizzazioni e di idee, tutt'altro che indifferente, rifacendosi all'origine del comico di piazza, traccia in un centinaio di pagine la sua brillante storia, dalla nascita fino all'ultimo sprazzo di grande popolarità, purtroppo preannuncio della inesorabile morte. Passa così fra le righe di questo lungo capitolo, anche la vita pubblica e la descrizione dei costumi del seicento, grassoccio e materiale. Ed il libro diviene ancor più attraente racchiudendo in sè non solo la raffigurazione di un tipo, oltremodo simpatico, ma gli usi di un appassionante periodo.

Come tutti i personaggi della «Commedia dell'Arte», anche Tabarrino deve avere avuto un creatore, però chi si sia stato questo uomo nessun lo sa. Solo è noto che un bel giorno sui mercati parigini comparve, fra un venditore di cipolle e uno spacciatore di pianeti della fortuna, questo nuovo comico, esuberante di vitalità e pieno di trovate. Fece fortuna e in breve il personaggio si moltiplicò. I due divennero quattro, poi dieci, venti e via dicendo.

Intanto il successo s'allargava vieppiù e la loro merce, pomate e medicinali, entravano in ogni casa, mettendo in serio pensiero i farmacisti, che nel figliuolo di Tabarro, avevano trovato un temibile concorrente, e che subito, vista la mala parata incominciarono a tempestare le superiori autorità con dei reclami e delle petizioni, il più delle volte messe a dormire fra i polverosi incarti d'archivio. Molto spesso questi istrioni, che si facevano mordere da innocui serpenti per smerciare un unguento contro i morsi, balzavano dalla piazza sulla luminosa ribalta di un qualche teatro. Arlecchino, Tartaglia, Brighella, fidi compagni di strada lo seguivano felici e, formando insieme compagnie, dimenticavano totalmente il loro obeso mestiere di venditori ambulanti. Fra le luci del palcoscenico Tabarrino diveniva un serio intelligente, aiutante di campo dei giovani padroni scapestrati, mezzano di partite amorose e qualche volta anche truffatore di bella posta. E queste varie qualità furono impersonate nel famosissimo protagonista delle «Fourberies de Scapin» dell'immortale Molière. Il comico da strapazzo non è così passato ai posteri solo in grazia agli storici, ma sopratutto per cura del fantasioso commediografo, che prendendolo a modello riesciva ad eternarlo.

I comici che impersonarono, sia a Parigi, come in Italia, la figura di Tabarrino furono moltissimi e dei migliori è rimasto pure il nome. Tutti ebbero un'esistenza avventurosa e tribolata, e basterà lumeggiare uno degli ultimi, vissuto tra il finire del settecento e il principiare del susseguente secolo per averne un'idea alquanto esatta. Tra i comici di piazza un Tabarrino di Valburlesca, milanese e bastardo di un cardinale romano, ebbe gran fama e successi immensi. Datosi alla pubblica recitazione appena ventenne incontrò subito fortuna e girò, quale saltimbanco, venditore di pomate e comico irresistibile, un po' tutte le piazze, soffermandosi specialmente a Venezia, Napoli, Torino e Parigi, dove sembra lavorasse nel 1808 coll'empirico Mondor in Piazza Delfino, e ben s'intende volle provare anche Roma, ma qui gli capitò un increscioso incidente. Un giorno attaccò lite con un oste e questi per insolentirlo, sapendo la sua triste vicenda, lo chiamò «figlio di prete». L'altro di rimando gli rispose: «Meglio essere figlio di prete senza averne colpa, che essere servo di prete e sopportarlo». Appena ebbe detto questo venne subito denunciato al serenissimo tribunale pontificio, ma il nostro, che aveva per protettore un vescovo influente, riuscì a fuggire dalla capitale e raggiungendo Bologna si liberò da una gravissima condanna, che i giudici gli avrebbero inflitto senza misericordia, anche perchè Tabarrino s'era fatto propagatore delle satire politiche, messe in circolazione da Pasquino e Marforio.

Piano piano Tabarrino è scomparso dalla circolazione. La modernità ha ucciso questo figlio prediletto del popolo, cercando di farlo risuscitare qualche anno fa. Anche questa volta Parigi ha dato il via. Prendendo a spunto la molteplice attività del comico italiano i proprietari dei ritrovi mondani di Montmartre, che vedevano come gli affari non fossero più prosperi, idearono il grandioso «Bal Tabarin», sorto in rue Victor Massè in uno spiazzo, occupato da baracche e garages e inauguratosi il 20 Febbraio 1904. La nuova trovata fece successo, suscitò entusiasmo e fu esportata un po' dovunque, anche in Italia, ma sopratutto nelle Americhe. Il tramonto del Tabarin è venuto più presto di quello toccato al presunto genitore. Infatti dopo una ventina d'anni di gran fulgore è divenuto introvabile. Solo qua e là qualcuno vorrebbe ancora sostenerne le fallite sorti, ma per far ciò ha dovuto perfino mutargli il nome in quello molto più semplice di «dancing». Qui ad ogni modo le cose son molto cambiate e della primitiva forma ormai più nulla è rimasto.

Ma il bello si è che Tabarrino, re della piazza, non è ancor morto. Sissignori egli è tutt'ora vivo e attivo nella eterna Roma ed è il caro ed ottimo amico Bragaglia. Sicuro lo dice egli stesso e non ha certo torto. A base della sua asserzione egli mette persino il proprio cognome. Tabarrino vien da Tabarro e Bragaglia vien da braga. E c'è anche la sua figura, lunga e ossuta, da marionetta, e il viso, che par stagliato nel legno, geometrico e mefistofelico, con quei baffetti, minuscoli, simili a due codine di topo, incollate sul labbro superiore. Poi viene il suo spirito avventuroso, continuamente assorbito da mille varie cose e dai suoi frequenti viaggi all'estero, pur rimanendo sempre e sopratutto italianamente romano.

Questa però è solo la somiglianza superficiale, ma andando più addentro al nostro uomo ecco che troviamo il lanciatore di nuove commedie, il regista intelligente, che aiuta sopratutto i giovani attori e scenografi, l'organizzatore di mostre d'arte, lo scrittore prolifico fino all'inverosimile. E tutto ciò Bragaglia l'ha sempre fatto e va facendo con la massima semplicità, senza apparati pubblicitari, solo basando la sua vasta operosità nel suo fertile ingegno e sul suo animo di audace quanto sentimentale artista.

Cesare G. Marchesini

Il libro è troppo caro?

Se si sta a sentire i discorsi di molti e molti, la gente compra pochi libri — e soltanto quando non ne può proprio fare a meno — perchè il libro, oggi come oggi, costa così caro da esser diventato un lusso.

Ora che i brontoloni ci sono, e ci son sempre stati, e ci saranno sempre e poi sempre, non è chi non sappi. E io, che spesso e volentieri brontolo anch'io, ho preso l'abitudine del tollerare e del lasciar dire... non negando a nessuno il permesso di lasciar dire me, a volta mia. Ma fra tutte le lamentele, quella sul *caro libri* pare a me fra le più ingiuste, e la meno da lasciar passare, e fra le più meritevoli di essere contraddetta.

Diciamo la verità: se tutto (compreso le uova e i sigari) fosse aumentato di prezzo nelle proporzioni stesse del libro, ci sarebbe da contentarsi e da ringraziare il Cielo.

Chi lo sa? La gente si figura molto facilmente che l'editore sia mestiere molto facile e molto proficuo; ma pochi sono persuasi che a pubblicare un volume occorre molto acume (e non basta sempre) e molte spese.

La carta e la spesa di stampa sono molto più che quadruplicate: è dunque strano che il prezzo d'un volume sia quadruplicato anche quella?

Ma non basta: i signori brontoloni sanno che, stampato che sia il volume, un buon terzo del prezzo se ne va tra la provvigione al libraio, i regali, le copie da dare in omaggio e via dicendo? Le spese tipografiche?

Dicono: un editore accorto e colto, un editore che sa circondarsi di buoni ed esperti e competenti consiglieri, non pubblica nulla alla cieca: e se sa fare, il guadagno è sicuro.

Ed è in parte vero: e non mancherebbe altro che non fosse così.

Ma per accorto che sia questo signore editore, per sensati che siano i suoi consiglieri, quanti rischi egli corre. Anzi tutto non è sempre vero che il buon libro incontri: *habent sua sidera lites* ed *habent sua fata libelli* — lite e liber hanno il loro destino.

E il destino è l'imponderabile, l'imprevedibile... e l'inevitabile.

E poi: un buon libro?

E se mentre la casa editrice X pubblica un libro buono, la casa Y ne manda fuori uno migliore, così che il libro buono è condannato e ucciso nel nascere o anche prima di nascere?

Chi ha bazzicato librerie e case editoriali ne sa qualche cosa: ci sono pubblicazioni pregevolissime che pur sono rimaste, ingombro inutile, negli scaffali del magazzino.

Insomma: bisogna che *il libro che va* compensi di quello che non va e che pure si avevano buone ragioni per ritenere che andasse.

Proprio in questi giorni è fallita una casa editrice, che pure era fra quelle che facevano onore all'Italia, e pubblicava fior di roba: e tutto ciò non le è bastato!

Oh, se amassimo davvero il libro; se intendessimo quale conforto, qual lusso beninteso, sia uno scaffale pieno di volumi iscelti con sano criterio; se pensassimo che le ore impiegate nel leggere e nel rileggere rappresentano una sana economia (in quelle ore non si spende); oh allora.... brontoleremmo meno e compreremmo più.

E quando si comprasse di più, il libro potrebbe anche esser venduto a meno.

Enrico Levi

Teatro Lirico e Musica

✱ La Società per la Storia del Risorgimento di Genova presieduta dal Podestà senatore Bombrini, ha deliberato di commemorare Paganini con la pubblicazione dell'epistolario inedito e con l'esposizione dei suoi cimeli.

✱ L'Unione delle Società corali, cecoslovacche, che rappresenta tutta l'iniziativa corale della Repubblica e, precisamente 27 raggruppamenti corali, con 260 Società corali e 11.000 cantanti di entrambi i sessi, organizzerà nell'ultima decade di aprile 1934 il suo terzo Festival corale. Il sodalizio vuol offrire alla Nazione cecoslovacca ed all'estero i risultati di educazione canora e di maturità artistica e disciplinare con seguiti nei 65 anni della sua attività nonchè commemorare i grandi compositori nazionali cecoslovacchi Federico Smetana e Antonio Dvorak, dei quali ricorre rispettivamente il 50. e il 30. anniversario della morte. In quei giorni converranno a Praga 6000 cantanti di ambo i sessi, sia dalla Cecoslovacchia sia dall'estero per eseguire le opere principali dei due genii della musica boema, nonchè di altri noti compositori contemporanei. Le manifestazioni avranno luogo nel grande palazzo della Esposizione industriale di Praga, adattato a grande sala di concerto. Anche la gioventù studentesca cecoslovacca parteciperà con 500 cantori alla manifestazione.

✱ La settimana scorsa è stata offerta una «grande rosa in argento» finemente lavorata a Riccardo Strauss. Il tributo di alto onore è stato effettuato a Monaco di Baviera in occasione dei festeggiamenti di carnevale, ai quali l'autore del «Cavaliere della rosa» ha partecipato, dirigendo un concerto sinfonico. Ma Strauss in questi giorni ha avuto un'altra ambita soddisfazione. Dopo ventotto anni di assenza ha potuto constatare la riapparizione sulle scene del Metropolitan di New York della sua «Salomè». «Oggi — nota un giornale di quella metropoli — non c'è più Pierpont Morgan a chiedere al direttore di ritirare dal cartellone questo «abbominio...» Solo il botteghino stabilirà il numero delle repliche».

✱ Il Sindacato interessato nell'industria dei pianoforti in Germania ha fatto domanda al governo di acquistare 20 mila strumenti e di rendere obbligatorio l'insegnamento della musica.

✱ La Svizzera si accinge a organizzare solenni feste musicali. Una manifestazione di canto corale si svolgerà a Bienne per la festa cantonale di quella città il 26, 27 e 28 maggio prossimo. Vi concorreranno cento società con oltre mille cantori. A Ginevra, il 12, 13 e 14 agosto, avrà luogo un concorso internazionale di musica al quale sono finora inscritte ben trentaquattro associazioni musicali.

✱ Nella collezione «Maitres de la musique ancienne et moderne» è apparsa la monografia del notissimo chopinista polacco, prof. Leopoldo Binental dedicata al grande compositore polacco. Basandosi sui nuovi materiali ritrovati nella corrispondenza di Chopin con la famiglia il prof. Binetal ha potuto chiarire molti punti non perfettamente bene noti nella vita del compositore. La monografia contiene inoltre 66 illustrazioni tra le quali moltissime dedicate ai documenti, fino ad ora inediti, appartenenti ai raccoglitori polacchi e stranieri.

✱ A Valenza si è costituito un nuovo gruppo di musicisti, denominato «Gruppo dei giovani compositori valenzani». Ne fanno parte: Vincente Garcès, autore di un dramma lirico in 3 atti e di un melodramma, Luigi Sanchez, Emilio Valdès, Riccardo Olmos e Vincent Astensio, autori di musica da camera e sinfonica.

✱ Nei giorni scorsi la città di Schio ha avuto un movimentato afflusso di autorità, di critici e pubblico, venuti dalle città viciniori per assistere alla esecuzione della Trilogia Sacra «La Passione di Cristo» di Lorenzo Perosi.

L'avvenimento artistico ebbe luogo nel bel Duomo affollato sino all'inverosimile; Concertatore e Direttore il il maestro G. B. Toffolo, che profuse tutta la sua anima di artista conducendo le masse orchestrale e corale con vivacità, colorito e precisione. Il baritono O. Marini, con ottimi mezzi vocali ha interpretato la parte di Cristo dimostrando di possedere rare doti di artista. Anche il baritono Fioretto, il tenore Dalla Vecchia e il basso Dal Zotto disimpegnarono con lode la loro parte. I cori capaci di 130 voci, della «Schola Cantorum» di Schio furono molto efficaci, assolsero ottimamente il compito loro, istruiti e guidati con passione dal bravo loro maestro Don Luigi Vignato.

Nel mondo delle Lettere

✱ Una squisita versione in francese del «Canto della Sirenetta», della «Gioconda» di d'Annunzio, versione fatta da Eugène Marsan, l'illustre traduttore del «Dux»; viene pubblicata nell'ultimo numero di «Dante», la bella rivista bilingua di cultura italiana che, sotto la direzione di Lionello Fiumi, esce con tanto successo a Parigi. Pierre de Nolhac, il glorioso decano degli italiani, ha data allo stesso fascicolo una sua lirica inedita su Dante e Casella mentre un notissimo bibliofilo italiano, il Gentili Giuseppe, rivela un autografo di Madame Pompadour che va sollevando vivo rumore fra gli studiosi in quanto pone l'inaspettato problema se la bellissima Favorita fosse anche poetessa. Victor Klemperer, il grande romanista tedesco del Politecnico di Dresda ha dettato per questo numero un lungo studio sull'idea della latinità in Germania — studio particolarmente coraggioso in questo momento —, e scrittori come Marcel Brion e Philippe de Zara vi hanno pittoresche pagine sull'Italia. Sono da notare anche novelle, poesie, saggi, di Elio Talarico, Giuseppe Villaroel, Diego Valeri, Umberto Ammirata, Vito Mar Nicolosi, Natale Cioli, che «Dante» pubblica in riuscite traduzioni della Martin del Vincendon del Pillot, allo scopo di far conoscere i nostri autori all'ormai vasto pubblico internazionale della rivista.

✱ Sabato al Circolo delle Arti e delle Lettere, si è svolta la quarta dizione di poesie del Sindacato Fascista Romano degli autori e scrittori, con il seguente programma: Parte prima: Antonio Cippico: «Il dovere — Amari et amare — Destarsi di Galatea» (Dette da Gastone Venzi). — Beatrice Serra: «Ricchezze — Umanità della sera — Quassù (Maria Letitia Celli) — Giuseppe Urbani dall'Aquila: «Montagne — La quercia — L'aquilotto» (Maria Jacobini). — Francesco Ruspoli: «Girovagando — Ombre — Autunno — Madonna Speranza» — (Giovanna Scotto) — Anton Galeazzo Galeazzi: «Il sogno — Il vulcano spento — L'ombra — la mia casa» (dette dall'autore). — Parte seconda: Giuseppe Zucca: «Il dono — La porta — Nostalgia» (Giovanna Scotto). — Vincenzo Fraschetti «La bambola di porcellana — Ti narro ogni cosa» (Elisenda Annovazzi) Tina Monteverdi Gazzeri: «La torcia — I convegni — Ritorno della primavera — La principessa nella torre» — (Gastone Venzi) — Guido Puccio: «Due poeti — Picadilly — Il poeta e il vento (Valerio Degli Abbati). — Tomaso Sillani: «I destini — La pastorale — Alla Gòrgone Medusa — Aquileia» (Maria Letitia Celli). — Il crescente successo di questa geniale iniziativa, in favore della poesia italiana, ha richiamato anche questa volta un enorme scelto pubblico che non ha mancato di mostrare il suo vivo compiacimento con applausi numerosi all'indirizzo dei poeti e dei declamatori.

✱ I Fratelli Treves hanno ripreso con fervore la cura delle gloriose edizioni, senza nulla trascurare affinchè esse possano rispondere meglio alle esigenze attuali. Escono in questi giorni nella collezione «Scrittori stranieri moderni» numerose interessanti traduzioni.

✱ Pei tipi delle «Nouvelles Editions Latines» è uscito un volume di Philippe De Zara, intitolato «Autour de la mèr latine» che si fregia di una fascetta editoriale ispirata alle parole di Mossulini: «Celui-là seul est viex qui envie la jeunesse» Lo scrittore francese raccoglie in questo volume i ricordi e le memorie di alcuni suoi viaggi in Italia, in Tunisia, in Oriente. Assai significative per facoltà di intuito e per ampiezza di comprensione appaiono alcune sue lettere dall'Italia, datate da Torino, da Genova, da Firenze, da Roma, da Napoli.

✱ La Commissione esaminatrice del Concorso Nazionale bandito dalla Casa Editrice «Ardita» di Roma per una biografia sul Fondatore dell'Impero Romano Caio Giulio Cesare, ha ultimato l'esame dei lavori ricevuti. Pur rilevando il notevole pregio storico e letterario di alcune opere, la Commissione non le ha trovato rispondenti allo spirito del Concorso cui era quello di ottenere nel clima politico creato dal fascismo un lavoro storicamente compiuto, ma «sopratutto orientato verso un fine educativo e caratterizzato da una facile, viva e spedita narrazione che lo rendesse accessabile anche a quelli meno famigliari con gli studi storici». Pertanto la Commissione ha deciso di bandiere nuovamente il Concorso elevando il premio da L. 5000 a lire 10 mila oltre la medaglia d'oro del Comune di Rimini. Ogni diritto di edizione s'intende ceduto alla Casa Editrice «Ardita». Il nuovo concorso scade alla mezzanotte del 31 dicembre a. c. La Commissione esaminatrice rimane così composta: Gioacchino Volpe Accademico d'Italia; Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia; Aldo Valori; Cornelio di Marzio; Pietro Caporilli, segretario.

✱ E' uscita in questi giorni, presso l'importante Casa Editrice Wilhelm Goldmann di Lipsia, la traduzione tedesca del noto romanzo di guerra «La Coda di Minosse» di Arturo Marpicati. La versione con il titolo «Am Rande der Holle» è dovuta a Felix Gasbarra e si presenta in elegante e nitida veste tipografica.

✱ A distanza di pochi giorni dal suo discorso su «L'Irredentismo Giuliano e la Dante Alighieri» sempre per iniziativa del Comitato Provinciale della «Dante» Ercole Rivalta critico letterario de «Il Giornale d'Italia» nel teatro comunale di Siracusa ha letto e commentato con finezza di gusto e rara penetrazione il Canto X dell'Inferno dantesco.

✱ La stampa continua ad occuparsi vivamente del «Premio Poeti di Mussolini per una lirica d'ispirazione fascista indetto dal settimanale «L'Artiglio» organo della Federazione dei fasci di combattimento di Lucca. Il corrispondente della Agenzia «Ala» intanto comunica le prime interessanti statistiche che a tutt'oggi segnano oltre centocinquanta concorrenti. Questi dati dimostrano come il «Premio Poeti di Mussolini» si avvii veramente verso il più grande successo. Si ricorda che il bando di concorso può essere ancora richiesto alla Segreteria del Premio, Casa del Littorio, Lucca; e che infine il «Premio» è di lire 5 mila il quale verrà assegnato nel settembre a Bagni di Lucca da una Commissione presieduta dal conte Galeazzo Ciano.

✱ La Casa Editrice Aguelli di Milano prepara inoltre per aprile e maggio due romanzi storici per la collana «Clio» (in cui sono già pubblicati con esito ottimo «Lucrezia Borgia» e «Il duca di Reichstadt») e due volumi di viva attualità, uno sull'Inghilterra e l'altro sul Giappone, entrambi di competenti studiosi italiani e brillanti scrittori.

La Scena di prosa

✱ E' apparso un interessantissimo studio del dott. Mieczyslaw Treter, noto critico d'arte e varie volte commissario della Polonia alla Biennale di Venezia, intorno alle realizzazioni della scenografia polacca. Il d.r Treter mette in rilievo i particolari valori degli scenografi polacchi specialmente nel periodo successivo alla breve ma intensa attività in questo campo del grande poeta e drammaturgo polacco Stanislao Wyspianski, prematuramente scomparso nel 1907 ed uno fra i più interessanti realizzatori scenici del mondo. Lo studio del dott. Treter s'intitola «Le dècor du Theatre moderne en Pologne».

✱ Il «Teatro dei Piccoli» di Vittorio Podrecca ha concluso i suoi quattordici mesi di permanenza in Nordamerica. Ha dato settecento spettacoli nelle principali città degli Stati Uniti, comprendendovi cinque mesi di rappresentazioni nel cuore di Newyork, in cinque dei principali teatri di Broadway (Lyric, Cohan, Paramount, Hudson, e Ambassador) un mese a Boston; un mese a Filadelfia, uno a Chicago, uno in Canadà e tre in California, con la parentesi di tre settimane a Hollywood per la presa del film «Suzanne» alla Fox.

Acclamata da tutte le personalità e da tutti i critici, dai pubblici di tutti i grandi teatri, dai clubs e dalle università, dalle scuole e dai cinema, la compagnia Podrecca ha raggiunto in questi tempi non facili il «record» più alto di qualsiasi spettacolo straniero datosi mai in Nordamerica. Così affermò in un simpatico discorso anche il Console d'Italia Spinelli, delegato dal Console Generale di Newyork al banchetto di addio, o meglio di arrivederci, che la Dante Alighieri, per iniziativa del Presidente on. Falbo, ha offerto a Vittorio Podrecca ed alla sua signora. Si unirono in questo saluto rappresentanti tra i più eletti della vita italiana in Newyork, così nel campo della finanza quali i Comm. Perera, Sarolli, Corigliano, Solofrizzo, Rovere, Fioroni, Sessa, ecc.; come in quello delle arti, i cantanti De Luca, Schipa, l'attore Carminati, il pittore Noci, gli scultori Piccirilli e Lentilli, il Rev. padre Robotti (che fu cappellano militare in reparti uniti agli Alpini di Podrecca al fronte); il Comm. Gerli ed il Comm. Locatelli e D.r Bonaschi della Camera di Commercio; mentre il giornalismo italiano era rappresentato dal Giovanola, dal De Biasi, dal Guidi e naturalmente dall'on. Falbo.

La compagnia dei «Piccoli», sbarcata a Cherbourg con i suoi operatori ed i suoi cantanti dal Piroscafo Berengaria (dove ha dato un concerto di beneficenza) ha proseguito subito per l'Italia dove si concede un periodo di meritato riposo per riprendere tra qualche settimana le consuete tournées.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Il Gabinetto delle stampe di Berlino ha allestito una mostra importantissima che rimarrà aperta fino al mese di maggio. E' dedicata all'arte dell'incisione su legno e su rame in Germania e comprende il suo periodo d'oro fra il 1500 e il 1530. Le opere più belle sono quelle del Durer delle quali il Gabinetto possiede — insieme con l'Albertina di Vienna — la raccolta più pregevole.

Una sala contiene le composizioni che per la loro ispirazione unitaria formano delle serie: tali quelle che hanno per soggetto l'Apolicasse, la Vita della Madonna e la Passione. Queste ultime sono senza dubbio le più belle che si conoscano. La più celebre di esse, di dimensioni piuttosto piccole e inciso su legno, alterna le scene sacre con motivi della vita popolare del tempo di Durer. «L'Apocalisse» che data dal 1498 è quella che stabilì la fama del Durer quale illustratore dei racconti biblici. I fogli che si trovano a Berlino provengono in gran parte dalla collezione Possony che fu trasportata da Vienna a Parigi verso la metà del secolo scorso e venne completata con quarant anni di sforzi assidui e metodici. Da notare altresì il ritratto dell'imperatore Massimiliano che è senza dubbio la più grande incisione che si conosca (è alta 3 metri e consta di 92 pezzi). Opere stupende e meritamente celebri sono anche «Melanconia», «Il blasone della morte», «Nemesi», «La morte» e il «Diavolo».

Fra le xilografie di Cranach merita di essere menzionato un ritratto di Lutero considerato il più rassomigliante che ci sia e un «Gesù sulla Croce». Dell'Holbein si ammira una «Danza macabra» ritenuta giustamente una delle opere più belle dell'arte medievale tedesca, nonchè un ritratto stupendo di Erasmo di Rotterdam.

✱ E' uscito in questi giorni il secondo numero di «Arte mediterranea» nella sua nuova veste bimestrale. La rivista, ricca di bel formato tipografico e di numerose riproduzioni e tavole fuori testo — fra le quali un quadro «I preti» di Ottone Rosai che segna davvero un punto d'arrivo nell'arte sua — contiene alcuni articoli di grande interesse. Tali, infatti «Artisti del tempo di Mussolini» di Romano Romanelli «Valore di Armando Spadini» di Cipriano Efisio Oppo «André Derain» di Matteo Marangoni ed «Evaristo Boncinelli» di Corrado Pavolini. Notevole ancora la sintetica rassegna della pittura tedesca contemporanea di Karl Schuck documentata da nitide illustrazioni di opere di Max Liebermann, Max Slevogt, Karl Hofer, Alexander Kanoldt, Max Fechstein, Otto Dix, Erich Heckel, Una poesia di Giuseppe Ungaretti, Cronache letterarie inglesi, francesi ed americane, un canto popolare di Vito Frazzi e daltri scritti di Giovanni Michelucci e Roberto Papi completano la pubblicazione.

✱ Con la più viva cordialità è stata accolta la mostra che in alcune sale del Castello Sforzesco di Milano ha riunito alcuni disegni e dipinti di Lady Helena Gleiken. Figlia dell'ammiraglio principe Vittorio di Hohenlohe Langenburg (e quindi imparentata con la Casa reale britannica discendendo dalla duchessa di Kent madre della Regina Vittoria), allieva di notissimi pittori inglesi, lady Gleichen era già pittrice distinta ed aveva già regolarmente esposto apprezzate opere sue alla Royal Accademy e ad altre mostre in Inghilterra ed all'estero allorchè, scoppiata la guerra mondiale preferì interrompere la sua attività artistica presso gli eserciti combattenti. Insieme a duna sua amica — signora Nina Hollings — si recò al fronte italiano con un apparecchio radioscopico mobile su autocarro, impiantando dapprima una sezione a Cormons e, di poi a Gorizia, dove rimase due anni compiendo opera così preziosa per i nostri feriti da meritare di essere — insieme alla sua amica — decorata dalla medaglia al valor militare. Nei ritagli di tempo lady Helena schizzò numerosi bozzetti e disegni di episodi di guerra che più tardi, le servirono come primi appunti per sviluppare una interessantissima serie di quadri nei quali con bella evidenza risaltano le sue doti di paesista e di animalista. Questi, precisamente i soggetti esposti nella mostra del Castello Sforzesco.

✱ Dall'otto al quindici aprile p. v. avrà luogo a Parigi, sotto la presidenza del celebre caricaturista Abel Fauvre, la 37. Esposizione dei pittori e disegnatori umoristi.

✱ La Galleria d'Arte moderna di Torino si è arricchita di due nuove opere di Armando Spadini che facevano parte della collezione Gualino e cioè: il «Ritratto della fidanzata» dipinto nel 1907, due mesi prima che il pittore si sposasse e «Nudi» una fra le più significative composizioni dell'artista.

LA FESTA DEL LIBRO

Avvicinandosi l'epoca delle feste edl libro, l'Agenzia «Ala» pubblica la seguente nota dell'avv. Carlo Marrubini, Segretario Generale della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Editoriale, in cui vi sono alcune importortanti osservazioni sulle prossime Feste del Libro:

«Fino ad oggi tutti i libri di ogni età, di ogni autore, di ogni materia hanno trovato ospitalità sulle piazze d'Italia e — diciamolo pure francamente — la Festa del Libro è finita col diventare qua e là una occasione nella quale si vende al pubblico senza guardare troppo per il sottile. Orbene è precisamente davanti a questo deviamento che l'Alleanza del Libro deve dare un colpo deciso alla barra del timone perchè se non si muta la fisionomia della Festa oggi che vi è ancora il tempo e la possibilità, essa finirà fatalmente col decadere e diventare una sorta di liqidazione libraria annuale. Tutte le persone sensate a cui sta a cuore il libro italiano e la simpatica manifestazione che ha lo scopo di diffonderlo e farlo amare al vasto pubblico, hanno sempre sostenuto, e noi con loro, che la Festa del Libro deve avere come unico scopo quello di lanciare in pubblico le novità librarie dell'annata. Di conseguenza deve essere bandito dalla Festa il normale commercio del Libro che ha la sua sede naturale nei negozi dei librai. In altre parole il pubblico deve nel giorno della Festa trovare in piazza i libri nuovi, i libri freschi, che gli scrittori italiani giovani o vecchi hanno aggiunti, nell'annata, al patrimonio intellettuale del Paese; ma il pubblico non deve cercare nè trovare in piazza i libri che tutti conoscono dalla più tenera infanzia, fossero anche i più celebri; se il pubblico vuole acquistare i «Promessi Sposi», «Pinocchio», il «Cuore», Fogazzaro o D'Annunzio (a meno che che si tratti di edizioni nuove ed originali) vada ad acquistarli presso i librai, i quali esistono appunto a questo scopo. Far trovare al pubblico sulle leggere bancarelle della Festa i libri usuali significa dare automaticamente ai probabili acquirenti la speranza di poterli avere a un prezzo di liquidazione e questo non giova a fare apprezzare, ma avvilire il libro».

"IL FALCO D'ORO"

Il romanzo «Il Falco d'Oro» di Anonimus — che l'editore Bompiani ha presentato in Italia in un'ottima traduzione — interesserà i lettori che vogliono conoscere l'intimo carattere della moderna Inghilterra. L'eroe di questo romanzo, che, come quello di Byron, si chiama Manfred, è stato definito dalla critica «l'egotista moderno». In questo giovane poeta aviatore che abbattè in guerra apparecchi nemici, ed ora non trova più dentro di sè la pace è molto dell'anima moderna tormentata da un bisogno di fede.

Manfred a trent'anni sente improvvisamente un vuoto dentro di sè: la poesia, l'arte, le ragioni sentimentali, morali e spirituali che avevano retto sin qui il suo mondo si staccano da lui; ed egli abbandona la sposa fedele e il figlioletto di Cornovaglia, e va in America assetato di libertà, alla «ricerca della sua aurora personale e di se stesso»

Là egli incontro Barbara, moderna fanciulla americana, e se ne innamora perdutamente. Ma mentre egli si tormenta in questo amore inappagato e nel fervore creativo, nel suo quartiere newyorkese di scapolo riceve la notizia che la moglie Anna è malata. Allora Manfred sale su un apparecchio, e, sebbene gli amici lo sconsiglino, attraversa l'Oceano. A mezza via l'apparecchio si sgascia, e Manfred trova la morte nei flutti. Ma, egli e la moglie si ritrovano di là dalla morte. Mentre Anna fedelissima riposa per sempre in attesa dello sposo, l'ombra di questi ritorna accompagnata dal levriero festoso nella casetta sperduta ai margini della nebbiosa Cornovaglia.

Il romanzo mostra in modo inequivocabile gli aspetti morali del mondo d'oggi dominato da una inquietudine febbrile, da un bisogno di cercare nuove certezze al di là di quelle tradizionali che la vita individuale possa offrire. Manfred, l'eroe moderno, l'«egotista» del nostro tempo, ha subito le conseguenze del fatale decadimento seguito alla guerra; e nella sua ansia di verità, nei suoi contrasti, nel suo dibattersi fra il bene e il male, senza che una precisa volontà lo domini, si possono trovare molti aspetti dell'inquietudine dominante un po' in quasi tutti coloro che sentono i problemi psicologici e spirituali del nostro tempo. Particolare incanto hanno poi le donne che troviamo in questo libro, amate da Manfred; dalla bionda Marlene che legge il Nuovo Testamento e si congeda dall'amante coi versi di Swinburne, a Barbara, la fanciulla americana del nostro tempo, spavalda e sensuale al di fuori, ma sincera e sicura di sè nell'intimo, ad Anna, la donna spirituale il cui ricordo Manfred conserva nello spirito, per quanto dissipata possa essere la sua esistenza. Infine la fuga di Manfred dal Nuovo Mondo, dove egli sperava di trovare l'equilibrio, ha un significato quasi simbolico, come del resto è tale tutto il senso che si ricava da questo stranissimo libro.

Dicono che autore di questo strano romanzo, che ha avuto in Inghilterra e in America l'eguale successo della «Storia di S. Michele» sia Huxley; altri, per lo stile vivo ed effervescente, lo crede di Arlen o di Lawrence; ma le ragioni più attendibili stanno pel poeta Robert Spencer.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'assistenza prestata dall'E.O.A. durante la seconda quindicina di Febbraio

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

L'assistenza prestata dall'E. O. A. durante la seconda quindicina del mese di febbraio 1934 - XII si riassume nelle seguenti cifre:

CITTA' CAPOLUOGO:

Ranci popolari e pane	N.	94.900
Pasti serviti nelle Trattorie Popolari	N.	6.240
Buoni viveri in natura (fagiuoli, farina, riso, lardo, olio) complessivamente	L.	21.700
Pasta (Buoni da 1 kg. ciascuno)	N.	13,950
Pane (Buoni da 1 kg. ciascuno	N.	20,800
Refezioni pane	N.	30.375
Legna	Q.li	300
Carbone	Q.li	40
Erogazioni varie, sovvenzioni, ecc.	L.	3,500
Spese altri Comuni della Provincia	L.	170,000
Spesa complessiva nella quindicina	L.	304,670

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: Medici, impiegati dell'Ospedale al Mare in memoria della Signora Maddalena Sartori ved. Asperti L. 220; Personale dell'Ospedale al Mare (4.o versamento) L. 281; Operai stabili, temporanei, giornalieri, dipendenti dal comando Stazione Naviglio R. Guardia Finanza L. 67.50; Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, Venezia L. 3.859.85. Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Sindacato Periti Industriali

Si invitano tutti i colleghi che non hanno ancora provveduto al tesseramento per l'anno XII a voler provvedere al più presto a mettersi al corrente con i versamenti.

I versamenti si ricevono presso la Sede del Sindacato a S. Fantin 1901, dalle ore 20 alle 21, ove si possono fin d'ora ritirare le tessere. Non potendo in tale ora, si prega di voler chiedere, sempre presso la sede, durante il normale orario d'ufficio il vicino recapito della persona incaricata.

Il nuovo Presidente Provinciale dell'Opera Balilla

Con recente provvedimento della Presidenza Centrale dell'O. N. B. è stato nominato Presidente del Comitato provinciale veneziano il cav. uff. dott. Francesco Maffei, proveniente dalla Presidenza dell'Opera Balilla di Bolzano.

Ieri l'Ispettore centrale prof. Aleardo Sacchetto, che per oltre un mese ha tenuta la reggenza straordinaria del Comitato in qualità di Commissario, ha provveduto all'insediamento del nuovo dirigente.

La Cassa di Risparmio e le cedole del Prestito Redimibile

La Cassa di Risparmio di Venezia comunica che, a cominciare da oggi e fino al 22 aprile p. v., curerà il ritiro delle cedole 1-1 - 1-7-935, 1-1 - 1-7-936 e 1-1-937 dei titoli al Portatore del Consolidato 5 per cento e del Prestito del Littorio convertiti nel nuovo Prestito Redimibile tre e cinquanta, rilasciando, a richiesta della parte, un libretto di deposito a risparmio al portatore o nominativo esigibile e fruttifero dal 23 aprile p. v. per importo corrispondente a L. 4.50 per ogni cento lire di Consolidato 5 per cento o Littorio convertito in redimibile.

I carabinieri in congedo di Venezia al raduno di Roma

Domenica scorsa, in forma semplice ed intima, ma non per questo meno suggestiva, fu benedetta, nella Chiesa di S. Luca, la nuova bandiera dell'Associazione Carabinieri in congedo di Venezia, offerta dalle maggiori personalità cittadine, che sarà inaugurata ufficialmente all'altare della Patria in occasione del Raduno Nazionale a Roma che avrà luogo nei giorni 10, 11 e 12 p. v.

Dopo la benedizione e le parole intonate al più puro sentimento di religione e di patria, di quel Rev. Parroco, il nuovo vessillo, scortato dalla totalità dei soci, venne portato in sede sociale, ove il presidente, con appropriate parole, aggiunse alle molte decorazioni, che già splendono intorno alla lancia del vessillo stesso, la medaglia d'argento al valor civile eroicamente guadagnata dal socio Todesco Emilio, vecchio fedelissimo milite dell'Arma gloriosa.

Il nuovo vessillo partirà venerdì prossimo per Roma, accompagnato da un centinaio di fiamme d'argento in congedo di Venezia, le quali, unite alle mille e mille altre d'Italia, dimostreranno al Re Vittorioso e al Duce magnifico tutta la loro indomita passione per la Patria fascista.

E' fatto obbligo ai partecipanti all'adunata di indossare i distintivi o le decorazioni e se inscritti al Partito anche la camicia nera. I militi in congedo che monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione porteranno invece pantaloni e gambali neri e berretto dell'organizzazione.

Riunione alle ore 17.30 precise di domani venerdì nell'atrio della Stazione Ferroviaria.

Intanto, tutti gli iscritti al Raduno sono invitati stasera in sede per ritirare i documenti di viaggio e i distintivi federali.

L'assemblea della "Pedale Veneziano,,

I soci sono pregati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera, giovedì, alle ore 9 precise nella Sede sociale «Trattoria da Nane» S. Marco Corte dell'Orso 5495, per importanti comunicazioni.

L'attività della Cassa Regionale per gli addetti ai trasporti

La Cassa Regionale Veneta per gli addetti ai Trasporti ha chiuso il suo secondo esercizio con risultati veramente brillanti, sia dal lato morale che finanziario. E ciò, nonostante le non lievi difficoltà incontrate nello svolgimento del suo programma, dato il costo dei servizi sanitari ed assistenziali e l'accurata organizzazione con cui si è proceduto all'efficente attrezzatura degli stessi.

Come è noto scopi della Cassa sono: a) di corrispondere agli inscritti, in caso di malattia, una prestazione giornaliera in denaro; b) di contribuire all'assistenza sanitaria con un sussidio pecuniario; c) di erogare in caso di morte del socio, al coniuge superstite o ai congiunti che vivono a carico dell'inscritto, un sussidio pecuniario; d) di concorrere, a seconda delle disponibilità del bilancio, a opere assistenziali a favore dell'inscritti.

Ora, a tutti tali scopi, come appare dalla relazione dell'ultimo esercizio, si è confermata in modo esemplare l'attività dell'Ente.

Infatti in tale periodo furono liquidate:

a) per indennità di malattia agli inscritti della sezione autisti, con giornate indennizzate n. 6658, lire 68.739.20; per lo stesso titolo agli inscritti della sezione complementari, con giornate indennizzate n. 10135, lire 86.629,70, con un totale di n. 16793 giornate indennizzate e con una spesa globale di L. 155 mila 422.90; b) per sussidi concessi ad eredi complessive lire 2.129.

Le provvidenze elargite in questo campo investono quindi una somma totale di lire 157.551.90, con una differenza in più dell'esercizio precedente di lire 69.397,90.

Le spese sanitarie poi ascendono, per gli autisti a lire 22.250,50, per i complementari a lire 23.253,15; in totale lire 45.603.65.

Dalla relazione dell'ultimo esercizio emerge pure che nel 1933 sono stati istituiti ambulatori gratuiti a Venezia, Padova, Verona e Vicenza. Altri ambulatori sono in corso di istituzione ad Udine ed a Treviso.

In tali ambulatori, aperti tutti i giorni, medici di fiducia della Cassa prestano le loro cure agli inscritti, ai loro famigliari conviventi a carico ed ai figli sino ai 18 anni.

Nei quattro capoluoghi di Provincia suddetti, gli inscritti godono pure del beneficio dell'assistenza sanitaria gratuita a domicilio; mentre nelle altre località si continuano a liquidare ai sanitari le competenze dovute per il rilascio dei certificati medici.

Per quanto riguarda l'assistenza verso i famigliari degli iscritti, dobbiamo dire che essa ha avuto concreta attuazione anche con l'invio a Colonie Estive di 146 bambini bisognosi di cure appartenenti alle varie provincie venete, con una spesa complessiva di lire 29.196.20. Ed anche questa forma di attività assistenziale è riuscita molto gradita, sia per la genrosità e gentilezza con cui è stata operata, che per i risultati sanitari conseguiti.

Sezione Cacciatori Veneziani

Il Direttorio rende noto a tutti i soci della Sezione, che recentemente sono state lanciate numerose coppie di starne, dei bellissimi esemplari di lepri e, dei Colini di California (nuova selvaggina stanziale per la quale si ha speranza di una forte riproduzione) e tutto ciò nelle riserve sociali dei Maranzani e Malcontenta, come pure nella località libera di Punta Sabbioni. Si ritiene per questo necessario, per la conservazione e l'incremento del patrimonio faunistico che nelle riserve dipendenti da questa Sezione non venga effettuata qualsiasi specie di caccia primaverile.

Il Direttorio fa inoltre appello allo spirito sportivo e di disciplina dei cacciatori e di tutti i cittadini in generale, per la massima protezione della selvaggina durante la sua riproduzione.

Avviso di navigazione

Il Faro di Punta del Dente n. 111 elenco Fari, da sabato sera 10 corrente, funzionerà con nuova caratteristica intermittente bianca gruppo quattro luci: luce 0 secondi 5, eclisse 1 secondi 5; luce 0 secondi 5, eclisse 1 secondi 5; luce 0 secondi 5, eclisse 1 secondi 5; luce 0 secondi 5, eclisse 7 secondi 5; periodo 14 secondi.

Visibile per tutto l'orizzonte. Portata luminosa di media trasparenza atmosferica miglia 13,7. Portata geografica miglia 11,3.

L'attività dell'Istituto fascista di cultura nel mese di febbraio

L'attività svolta dall'Istituto Fascista di Cultura di Venezia, che con lezioni, con conferenze e concerti, di temi vari, attualissimi, svolti da egregi conferenzieri, ha brillantemente raggiunto lo scopo dell'istituzione.

Diamo qui la relazione sul programma svolto nel mese di febbraio a Venezia e nelle varie sezioni della provincia.

Dello scelto repertorio delle conferenze va ricordata la commemorazione di Alfredo Oriani, la quale diede occasione al camerata avv. Alessandro Brass d'illustrare con elevata parola e con fervore di sentimento il pensiero politico dello scrittore romagnolo, considerato a buon diritto come precursore del Fascismo.

L'istruttiva conferenza del prof. comm. Guido Bortolotto sul tema: « Due Capi, consistente in un raffronto ponderato e acuto fra la personalità di Mussolini e quella di Hitler; e quella pure del comm. Mario Nordio sulle « Tre Rivoluzioni moderne », che permise al redattore viaggiante del « Piccolo » di mettere in rilievo le differenze da lui constatate tra i risultati sin qui conseguiti dal bolscevismo, dal social-nazionalismo e dal fascismo.

Ebbe un nobile significato la commemorazione di Maria Pezzè Pascolato, tenuta, per invito dell'Istituto di Cultura, dal prof. Ettore Bogno.

La conferenza del prof. Giovanni Peloso sul tema: « Aggressivi chimici e relative difese », valse efficacemente a chiarire molti timori, sorti nei più dal nuovo mezzo bellico.

Di pretto carattere di propaganda fascista fu l'illustrazione delle attività del Touring da parte del cav. Andrea Yassura.

Non mancarono anche in questo mese quei trattenimenti di genere vario che possono interessare un più vasto uditorio, come le due conferenze molto istruttive del prof. Francesco Broch y Llop, sulle « Orme dei Romani in Ispagna » e dello scrittore Ivo Senesi sull'« Antico Egitto », entrambe illustrate da numerose proiezioni, e come le tre splendide lezioni del prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo sugli « Appetiti umani » e cioè sul denaro, sul piacere, sugli onori.

Alla sua prima lezione, la sera del 18, l'Arcari premise una breve ma calda e affettuosa commemorazione di Re Alberto del Belgio.

Accenniamo da ultimo a un concerto di piano dato, nella sala del « Marcello », dalla distinta signorina Maria Collina, dell'Istituto musicale di Brescia, col più brillante successo.

A Murano, ove da parecchi anni funzionava una Sezione dell'Università Popolare, s'è iniziata nel nome dell'Istituto Fascista una modesta attività culturale, con due lezioni tenute in febbraio dal cav. Arturo Lombardi e dal prof. Vittorio Zecchin.

Nelle Sezioni della Provincia

Quella di Portogruaro ha continuato egregiamente il proprio lavoro, tenendo, in febbraio, sei conferenze e un concerto e richiamando sempre un cospicuo numero di ascoltatori, tra i quali molti gli operai.

Ebbe come oratori: Valentino Piccoli, Paolo Arcari, mons. dott. G. Sarretta, l'ing. Antonio Sordoni, Diego Valeri e la prof.ssa Velia Fanfani.

La sera del 16 i soci dell'Istituto assistettero con vivo godimento a un bel concerto del Quintetto di Venezia.

La stessa Sezione ha iniziata anche la buona propaganda nel Mandamento, attuando un'idea felice e lodevole, degna d'essere segnalata alle consorelle. Domenica 18 febbraio Presidente prof. A. Grandis ha parlato a Concordia, nel salone del Municipio, della Marcia su Roma; domenica 25 egli ripetè la conferenza a Fossalta di Portogruaro, mentre il Segretario F. Cominotto parlava a Concordia sul tema più di tutti simpatico: « Il Duce ».

A S. Donà di Piave furono tenute, nello scorso mese, tre sole conferenze, in causa di difficoltà varie che saranno gradatamente superate.

Oratori apprezzatissimi furono il col. Carlo Fettarappa Sandri, il giornalista Pier Maria Bianchin.

Il prof. comm. Vittorio Ronchi, Ispettore Generale Agrario per le Venezie, trattò magistralmente il tema più appropriato al suo affollatissimo uditorio: « I rurali nella vita nazionale ».

La Sezione di Mirano è stata inaugurata il 15 febbraio dal Presidente Provinciale dell'Istituto on. prof. Pietro Orsi con un'applaudita conferenza su Camillo Cavour.

A Mestre la sera di domenica 25, nella grande ed elegante sala del Circolo Sociale, in cui da qualche anno aveva stabilita la propria sede la locale Università Popolare, si è inaugurata la Sezione dell'Istituto Fascista di Cultura con una magnifica conferenza del prof. Paolo Arcari.

Per la Sezione di Dolo il Presidente avv. comm. L. Valeggia, validamente coadiuvato dal Segretario rag. B. Marcato, si ripromette di svolgere durante il mese di marzo un interessante programma di conferenze.

Fra gli oratori figurano l'avv. A. Brass, l'avv. A. Massari, il prof. P. Panizza, l'avv. A. Musatti.

DIARIO SACRO

Giovedì 8 — S. Giovanni di Dio fondatore dei Religiosi Ospedalieri per la cura degli infermi chiamati Fatebenefratelli nel 1550. — Stazione a Roma: ai Santi Cosma e Damiano; — A Venezia ai Santi Pantaleone ed Ermolao.. — Oggi gli oratori quaresimalisti non fanno predica.

Mons. Schiavon all'Ateneo Veneto

All'Ateneo Veneto, ieri alle 21, l'ill.mo mons. Giacomo Schiavon, professore al Seminario di Treviso, tenne l'annunciato discorso su: « Il pensiero tomista di fronte alla mentalità contemporanea » per commemorare il grande dottore della Chiesa S. Tommaso d'Aquino.

Parlò sulla genesi storica e sulla consistenza del tomismo, riportandosi al secolo decimoterzo per intrattenersi sulla figura di Papa Innocenzo III. e fissare i caratteri di quel periodo — periodo tormentato da una febbre di sapienza.

Dimostra come la rinascita del pensiero greco attraverso i commentatori arabi, minacciasse una nuova apostasia, per impedire la quale la Chiesa levò una vera crociata intellettuale senza abolire questo risveglio filosofico, ma col porsi a capo di esso.

Questi crociati, hanno un duplice compito, costruire e difendere. Si riuniscono grandi intelletti della Chiesa per formare la « scolastica », e segnano l'aurora di un giorno splendente, il cui sole è S. Tommaso d'Aquino.

Dopo un breve esame alla genesi storica e alla consistenza della scolastica concretata nel pensiero tomistico, l'oratore esalta l'opera dell'Aquinate, la filosofia della ragione e commenta alcuni passi della Somme.

S. Tommaso — egli dice — pone in stabile forma la filosofia cristiana e ridusse a sistema la teologia cristiana.

Esamina quindi la grandezza delle dottrine tomistiche, che influirono sulle arti, sulla politica e sulla poesia, ed analizza uno fra i vari aspetti, l'attualità del valore scientifico del Santo rispetto ai giorni nostri, compie un rapido sguardo alla filosofia moderna, per affermare il valore del tomismo contro il positivismo, il naturalismo, ecc.

La dotta lezione, fu coronata alla fine da un vivo applauso.

Il senatore Cippico all'Istituto Fascista di Cultura

Questa sera, alle ore 21, all'Ateneo l'on. prof. Antonio Cippico illustrerà al pubblico dell'Istituto di Cultura, con la sua calda eloquenza e con la sua alta autorità di dalmata studioso della storia e dei problemi dell'Amarissimo e di Senatore fascista, il tema: « Venezia e Roma nell'Adriatico ».

A questa conferenza, che riveste per la città nostra un singolarissimo interesse, sono particolarmente invitati i tesserati del G.U.F.

L'inaugurazione del corso per dirigenti dell'Opera Balilla

Iersera, alle 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, si è svolta l'inaugurazione del corso di aggiornamento per dirigenti dell'Opera Balilla. Nell'occasione il prof. Aleardo Sacchetto, Commissario straordinario del Comitato provinciale veneziano dell'Opera Balilla, ha tenuto la prima lezione sull'interessante tema: « Sei anni di vita dell'Opera Balilla ».

All'inaugurazione intervennero oltre la totalità degli ufficiali e dei graduati dell'Opera Balilla, numerose autorità militari e civili.

Abbiamo notato l'ammiraglio Ponza di S. Martino, il R. Provveditore agli Studi prof. E. Rimondini, il Console Baudracco comandante la Milizia Dicat, anche per il Console Generale Elti di Rodeano, il nuovo presidente dell'Opera Balilla prof. F. Maffei, la signorina Chiodo, fiduciaria provinciale dell'O. N. B. Erano rappresentati il Podestà dal prof. Pelli e il Segretario Federale dal prof. Pilon, e le forze armate del nostro Presidio. I preside delle Scuole medie, buon numero di professori e i direttore delle Scuole elementari erano presenti.

La lezione del prof. Sacchetto

L'oratore esordisce — delineando la importanza del corso — esprimendo la sua soddisfazione per il bell'inizio e ringrazia i dirigenti tutti del Comitato provinciale per la collaborazione, nel suo breve periodo di attività veneziana. Presenta quindi il nuovo presidente, il prof. Francesco Maffei, che da oggi dirige il nostro Comitato. Il prof. Sacchetto traccia brevemente lo sviluppo giuridico dell'Opera Balilla dalla legge del 3 aprile 1926, che ne determinava l'istituzione; ha modo così di rilevare l'importanza e il valore in seno al Regime, le vicende cui è stata soggetta, trattando quei problemi, che più sono vicini alla nostra gioventù, e più devono riguardarla.

Con l'esposizione di alcune cifre, dimostra l'incremento e il rapido affermarsi dell'Opera dai suoi inizi ad oggi, pel numero sopratutto dei tesserati.

Tutto questo lavoro fu opera di una propaganda tenace quanto difficile di una fede vera e forte fra i collaboratori tutti.

All'obbiezione di chi vuole sostenere che si sarebbe potuto fare ancora di più il commissario Sacchetto con esperienza di vecchio balillista, espone come la forza dell'Opera consisti in una compenetrazione in tutti gli elementi della nuova dottrina.

Tesse un elogio a tutti quei fascisti, che disinteressatamente, dando la loro piena attività all'istituzione, hanno dimostrato la loro comprensione del dovere di fascista, per far sentire come il problema dei dirigenti, sia urgente, aumentandone ogni giorno il bisogno per le nuove schiere di giovani, che s'inquadrano nell'O. N. B.

Il compito del dirigente è però di una delicatezza estrema, perchè deve sapere foggiare ai giovani una nuova coscienza, in cui rivivano le reliquie della guerra e della Rivoluzione.

L'Accademia Fascista cura questa preparazione, in un'alternazione degli studi e degli sport, con un carattere spiccatamente militare. E i frutti sono evidenti nell'opera realizzata dai giovani che ne sono usciti, nelle varie cariche che copersero e coprono.

L'Opera ha però sempre bisogno di nuovi graduati; le cifre del 1928 e del 1933 ne attestano il forte incremento. L'oratore fa un breve quadro delle attività ginnico-sportive, dello sviluppo dei campi sportivi e delle palestre, della preparazione militare, che viene impartita ai giovani mediante esercitazioni tattiche, tiri col moschetto, campeggi, e la sua dotta sintesi — egli — arricchisce di dati e di cifre interessanti.

Le gite e i viaggi, le crociere si fanno allo scopo di far conoscere ai nostri piccoli il loro paese, di sorvolare su qualsiasi regionalismo, di creare una fusione etnica e spirituale. A tal fine sono stati istituiti i reparti speciali di ciclisti, di alpini, di marinetti. Nel quadro delle attività i problemi dell'arte e della cultura hanno una parte preponderante; conferenze, biblioteche, spettacoli ricreativi, creazione di istituti medi privati, di corsi di avviamento al lavoro, di corsi rurali vanno intensificandosi ogni giorno. Vastissima e complessa appare l'assistenza prodigata coi Patronati scolastici, colla fornitura gratuita di libri e l'assistenza medica. Illustra l'organizzazione e l'inquadramento della giovane nell'Opera Balilla.

Molto cammino è stato percorso, molto ne resta da percorrere; ma tutte le opere saranno compiute con un capo come Renato Ricci; e allora saremo sicuri di avere infuso veramente ai nostri giovani l'obbedienza delle leggi del Duce e della Patria.

L'interessante lezione svolta dal prof. Sacchetto, con vera competenza ed esperienza di esperto balillista è stata coronata da un vivo applauso.

"La tutela del Credito,,

Sabato prossimo 10 corr., alle ore 17, nell'Aula magna del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il prof. avv. Francesco Carnelutti terrà la quarta lezione del ciclo « Tutela del credito », parlando del « Problema della liberazione del debitore ». La lezione è pubblica.

La Società italiana di Antropologia e psicologia criminale

In una sala dell'Ateneo si sono riuniti gli aderenti alla Società Italiana di Antropologia e Psicologia criminale, la cui Presidenza, in Roma è composta da S. E. D'Amelio, S. E. Longhi; S. E. Novelli, Direttore Generale degli Istituti di prevenzione e di pena, il prof. Sante De Sanctis e il prof. Salvatore Ottolenghi. Tra i presenti abbiamo notato S. E. C. A. Mandruzzato Procuratore Generale del Re; S. E. Pagani Sostituto Procuratore Generale di Cassazione; l'avv. Prof. E. Florian; l'avv. Pietriboni; il prof. Fabris; il Pretore cav. d.r Colucci; il cav. uff. d.r Rendina vice Questore l'avv. prof. G. Contursi Lisi. Avevano altresì consentito il prof. Luigi Cappelletti; il prof. Pellegrini, docente di medicina legale all'Università di Padova, l'avv. A. Brass, l'avv. A. Bondi, l'avv. P. Casellati l'avv. C. Lanza.

L'Avv. prof. Florian ha rilevato che la iniziativa di questa Società in Italia, è dovuta al prof. Benigno Di Tullio, dell'Università di Roma che ne è Segretario Generale. Di essa fanno parte notevoli personalità della Magistratura, delle Scienze penali, della Medicina legale, del Diritto penitenziario, Amministrazione carceraria e polizia scientifica Ha poi ricordato il notevole contributo che l'Antropologia criminale e lo studio psicologico del delinquente apportano nella lotta contro la criminalità. La Società si propone appunto di promuovere l'incremento e il progresso degli studi relativi alle cause, alla valutazione individuale, alla profilassi e terapia della criminalità. Essa tende anche a studiare i perfezionamenti da apportarsi ai nuovi Istituti sorti con i recenti codici penali e cioè: Patronati; Assistenziari e simili e non mancherà di interessarsi dei provvedimenti legislativi più idonei alla lotta contro il delitto, al che gioveranno le sue relazioni con le società consimili esistenti negli altri Stati d'Europa e di America.

Dopo di che, costituita la Sezione di Venezia, furono designati allo Ufficio di Presidenza l'avv. prof. Eugenio Florian; S. E. Piero Pagani; il prof. Luigi Cappelletti; Segretario l'avv. prof. C. Contursi Lisi.

Le ulteriori eventuali adesioni come le comunicazioni dovranno essere inviate in Venezia all'avv. prof. G. Contursi Lisi, S. Angelo n. 3572.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Maddalena Sartori ved. Asperti L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dal professor Luigi Cappelletti.

In onore di S. Tomaso d'Aquino

Le solenni cerimonie

Nella Basilica dei Frari

Ieri l'Istituto « Ugo Foscolo » ha degnamente onorato l'Angelo delle scuole, S. Tomaso d'Aquino, con una cerimonia solenne nella sua semplicità, celebrata nella Basilica dei Frari. Alle ore 9, preceduta dal gagliardetto del collegio, la numerosissima colonna dei convittori in divisa e degli studenti di tutti i corsi, entrò in chiesa. Il collegio dei professori, con a capo il Direttore prof. dott. Luigi Tescari, prese posto in apposite pancate nel coro. Durante la Messa, celebrata dal Rev. Padre Clemente, insegnante di religione all'Istituto, il celebrante ha tessuto l'elogio del Santo che si aderge, aquila sublime, a conciliare, a riaffermare i principi della filosofia con la concezione del dogma cristiano. Efficace la perorazione del profondo discorso, con la quale, prafrasando la davidica sentenza « la base della sapienza è il timore di Dio », esortò i giovani a coltivare, con le umane discipline, la vera sapienza, la educazione morale e spirituale, programma che si è prefisso e svolge con intelletto di amore il degnissimo direttore, prof. Luigi Tescari.

Nella Basilica dei Ss. Giov. e Paolo

Ieri mattina, ricorrendo la festività di S. Tomaso d Aquino, dottore della Chiesa e patrono degli studenti cattolici, nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo coll'intervento di una rappresentanza delle scuole medie ed elementari maschili e femminili, ha avuto luogo una speciale funzione. Ad essa intervenne S. E. il Vescovo Ausiliare monsignor Giovanni Jeremich il quale celebrò la Messa e amministrò la Comunione a centinaia di studenti e studentesse.

Nel pomeriggio, alle ore 16, don Aurelio Signora, assistente ecclesiastico degli universitari cattolici, ha pronunciato un magnifico panegirico del Santo, dopo il quale è stata impartita la benedizione col Santissimo.

Un'accademia musico-letteraria

L'Associazione Giov. di A. C. « S. Tomaso d'Aquino » ha organizzato, per domenica 11 corr., alle ore 15, un'accademia musico-letteraria che si terrà in onore del Santo Patrono dell'Associazione, nella sala ducale di Palazzo Morosini (Ss. Giovanni e Paolo). Durante l'accademia sarà svolto il seguente programma:

Parte I. - 1. « Lux indeficiens », prolusione del Rev. dott. don Aurelio Signora; 2. a) Chopin: Notturno op. 48 n. 2 (pianoforte); b) Beethoven: Scozzese (pianoforte); 3. Ariosti: Sonata in mi minore (violoncello e pianoforte); Boccherini: Sonata in sol magg. (violoncello e pianoforte).

Parte II - 4. Alfieri: « Saul », tragedia. « Canti di David » (dizione per i giovani dell'Assoc. « S. Tomaso d'Aquino». 5. a) Iistz: Consolazione (pianoforte); b) Beethoven: Adagio della Sonata op. 47 n. 2 (pianoforte); c) Pescetti: Presto (pianoforte); 6. Lalo: Canti russi (violoncello e pianoforte); Boccherini: Concerto in re maggiore (violoncello e pianoforte).

Esecutori per la parte musicale saranno il pianista Giacomo Lizzio ed il violoncellista Francesco Lizzio. I biglietti per assistere a detta accademia si possono sin d'ora ritirare presso i negozi di musica Brocco, Barera e Gasparini in Merceria, presso la libreria Emiliana a S. Luca ed in portineria a Palazzo Morosini.

Trattenimento a Sacca Sessola

Il Gruppo artistico benefico «Humanitas» domenica scorsa si è recato all'Ospedale S. Marco di Sacca Sessola dove, svolgendo uno scelto programma, ha offerto ai ricoverati due ore di schietta allegria.

Furono interpreti felici la signora Piovesan, il sig. Bellotto, Tagliarolo, sig.ra Tosi, sig. Corazier. Ognuno dalla sua parte seppe creare un tipo e l'esilerante commedia divertì a lungo procurando agli interpreti tutti calorosi applausi.

Caldi e prolungati applausi ebbero pure la gentile signorina Ada Brezza, soprano dalla voce ampia e ben modulata, il baritono signor Vianello ed il canzonettista napoletano sig. Baciolo, i quali dovettero concedere numerosi bis. Con loro fu evocato alla ribalta anche il maestro di piano Dosi, che egregiamente li accompagnò al pianoforte.

Esami per ottenere la licenza di guida

Gli esami per ottenere la licenza di guida (limitatamente a coloro che intendono sostenere l'esame di lingua tedesca) interprete, corriere, portatore alpino, avranno luogo presso la nostra Prefettura, avanti alla speciale Commissione nel mese di maggio p. v. in giorno da destinarsi ed in base ai programmi stabiliti.

I concorrenti dovranno presentare domanda in carta da bollo diretta alla Regia Prefettura corredata di tutti i documenti in bollo indicati nell'art. 256 del Regolamento non oltre il 30 aprile p. v. ed unire una cartolina vaglia di lire 100 indirizzata alla Prefettura stessa, Ufficio Ragioneria.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 marzo 1934 XII.:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale n. 35; arrivati n. 8 partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5734 varie 1339. Totale n. 7073.

Imbarcate rinfuse tonn. 126; varie tonn. 714.

Carri caricati n. 254; scaricati 45 Totale carri 299.

Camions caricati n. 46 con tonn. 388; scaricati 2 con tonn. 10. Totale 48. con tonn. 398.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 80; uomini 800. Ore lavorative: otto. Tempo sereno.

STATO CIVILE DI VENEZIA

7 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 0 - Totale: 8
MATRIMONI: 2
MORTI: 8

Decessi: Anderwalt Minio Teresa d'anni [illegible] con. cas.; De Marco Olivo 25, c., bracc.; Pitteri Giuseppe 52, cel. pens.; Ghenzovich Carlo 31, con. geometra; De Bortoli Pietro 65, con. ortolano; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Frescura Giovanni, impiegato, con Gallo Malvina, civile, celibi; Sorarù Agelindo, esercente pasticcere, con Berlasso Teresa, civile, celibi.

Il canale di Corinto ostruito ritarda l'arrivo del "Calitea,,

La motonave *Calitea* della linea Pireo, Rodi, Alessandria, che doveva giungere ieri, ha annunciato che giungerà invece oggi e quindi con 24 ore di ritardo. Tale inconveniente, se le notizie pervenuteci sono esatte, andrebbe posto in relazione con alcune frane verificatesi nel Canale di Corinto, in modo da ostruirne il transito.

La motonave arriverà perciò oggi alle ore 15 e ripartirà in serata per Trieste.

Società "R. Selvatico,,

I soci della «Riccardo Selvatico» che appartengono al secondo turno devono presentarsi nella giornata di oggi al negozio Brocco; quelli del primo turno si presenteranno domani (venerdì) allo stesso recapito per importanti comunicazioni.

Una baruffa tra inquilini

Il trentenne Giovanni Quintavalle abitante alla Giudecca 52, ieri mattina alle ore 8 intavolò una delle solite questioni coi vicini di casa, contestandosi reciprocamente i diritti e doveri di coinquilini. La peggio l'ebbe appunto il Quintavalle il quale, preso come fra una morsa dai coniugi Norma e Giovanni Brollo, fu da essi rinumerato di graffiature alla faccia e al collo, guaribili in giorni 8.

Un elemento aggressivo

Il bracciante Federico Scarpa di anni 23, abitante a Cannaregio 297[illegible] lavorando presso il costruendo padiglione dell'ospedale civile fu investito da un elemento di termosifone che gli produsse una contusione al dorso del piede destro. Guarirà in 8 giorni.

Un fagiuolo nel naso

Il decenne Cesare Olgeni, abitante a Dorsoduro 550, ieri alle ore 11 in cucina mentre la madre stava mondando i fagiuoli, inavvertitamente si infilò una delle sementi nell'interno delle narici. Il piccolo dovette essere trasportato all'ospedale ove gli fu estratta dal sanitario di guardia.

Un ago nella mano

Ginevra Mazzariol, di anni 4[illegible], abitante a Castello 4953, ieri alle ore 15 si infisse un ago da macchina da cucire all'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Un tacco contro un occhio

Il dodicenne Silvio Bravin, abitante a Cannaregio 4454, in Campo ai Birri è stato colpito da un tacco di scarpa lanciatagli da un altro ragazzo che gli passava dappresso. Si ebbe una ferita alla cornea sinistra guaribile in giorni 12.

Una distorsione

Il muratore Mario Mazzon, d'anni 21, abitante a Castello 3552, sul ponte del Malibran cadde distorcendosi il gomito sinistro. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni venti.

Nove mandati di cattura per una multa non pagata

Il bracciante Luigi Fiammi d'anni 30, senza fissa dimora, è stato arrestato dagli agenti di S. Polo colpito da nove mandati di cattura di due giorni ciascuno; quindi complessivamente 18 giorni di prigione in compenso di 900 lire di multe non pagate.

Concorsi e Aste

Comune di Venezia

Fino a tutto 31 maggio 1934 - XII è aperto il

Concorso

per titoli ed esami ai seguenti posti:

Un posto di VICE ISPETTORE DI ANNONA (laurea in chimica)

Un posto di VIGILE SANITARIO AL SUOLO ED ABITATO (Licenza di scuola media di 1. grado).

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Reparto Personale).

Il Podestà F.to: ALVERA'

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il cadavere vivente,,

10 quadri di Leone Tolstoi

(*Goldoni, 7 marzo 1934*)

Fedia Pratàsof, protagonista del dramma, assomma e rappresenta tre noti concetti del mondo filosofico tolstoiano: quelli cioè della non resistenza al male, dell'amore del prossimo e della rinuncia alla vita sociale. Sono questi i temi che affiorano dal greto della vicenda, nutrono il dramma, lo agitano e lo sconvolgono attorno al tormento di un povero uomo vinto dalla vita e macerato dal vizio, per trascinarlo fino alle soglie della tragedia che si scatena fredda e improvvisa come la sua logica ed implacabile conclusione.

Ribelle alla società e alle sue leggi, ma incapace di rivoltarsi contro l'assetto etico della sua religione, del suo paese e del suo tempo; ombroso e flaccido, abulico ed inerme, egli cede alle forze di un suo disperato bisogno ch'è quello di sradicarsi da se stesso, di esulare dal consorzio umano, di darsi a una stanca deriva, non più uomo tra gli uomini, ma cadavere vivente solo per dare alla carne la gioia blanda dei trasognati abbandoni, chiedendo all'alcool l'oblio, e all'ali di una ammalata immaginazione la facoltà di elevarsi sovra gli strati d'ogni miseria umana.

La compiuta abbiezione nella quale Fedia è caduto turba ed offende la pace della sua famiglia. Egli lo vede, lo sa e decide di partire. Del figlio suo non si cura. Via lui Lisa sua moglie uscirà da una cupa ossessione e cederà all'affetto dell'amico Vittorio Karienin, uomo serio e dabbene, che l'ama in purezza ed è tenerissimamente riamato.

Tutto questo si avvera. Quando Lisa chiede a Fedia il consenso al divorzio e l'autorizzazione di farsi sposa a Vittorio, Fedia non accetta il compromesso ma decide di uccidersi perchè la sua vita non rappresenti un ostacolo alla felicità della moglie. E' Mascia, una zingara giovane ed ardente, ch'egli ha conosciuto nelle sue notti di perdizione e che l'ama di un amore senza macchia e senza interesse, è Mascia che gli strappa di mano il revolver e inventa la scena di un finto suicidio cui crederà tutto il mondo e per mezzo di tale raggiro verrà offerta a Lisa la possibilità del matrimonio e a Fedia la libertà di vagare solo e straniato nei sentieri del mondo, vero e proprio cadavere vivente.

Adesso egli sembra essersi staccato dal peso della materia: lontana la nuova felicità di Lisa, lontano l'amore di Mascia, un velo d'ombra maschera i segni della devastazione compiuta e il buio è sfiorato da un raggio di sole che vagamente rischiara le strade del bene, della bontà, del sacrificio. Ma un giorno mentre narra a un amico la storia del finto suicidio e chiude il ricordo del suo sacrificio entro un alone di mesta poesia, un sozzo ricattatore coglie il segreto e se ne vale. Lisa e Vittorio sono accusati di bigamia e in pericolo di essere deportati. Fedia, macero, stanco, avvilito, cerca invano di trarre a sè tutta la colpa davanti alla giustizia terrena, che non sa nè può giudicare le azioni dell'uomo e quando vede che la sua vita è l'ostacolo solo ed insormontabile alla felicità di Lisa, prende il revolver e si uccide.

Tutto il dramma gravita adunque sul carattere di Fedia che sembra nato dal crudo e insanabile contrasto tra il bene e il male, tra lo spirito e la materia, tra le forze brutali che abbassano e quelle divine che elevano. Fedia Pratàsof sembra assommare in uno stesso involucro umano il movente delle più disparate passioni: è nei suoi atti la irresolutezza del pavido, e l'eroica e sorridente rassegnazione di chi accetta il sacrificio come il necessario atto di obbedienza a una alta necessità redentrice; egli ha in sè la torbida voluttà del distruttore, e l'assorta serenità dell'asceta; non sa e non vuole resistere al male, ma accetta il suo martirio di solitario e di sbandato per non togliere il bene al prossimo suo; detesta l'amore freddo, convenzionale, interessato per quanto onestissimo di Lisa, ma quando lo invita l'amore libero, schietto, quasi selvaggio egli non coglie che quanto è in esso d'alto e di incontaminato.

Non è il caso di discutere il dramma nè per quanto riguarda il suo aspetto filosofico, nè per quanto si riferisce al suo alto valore artistico. Esso ci è giunto iersera un pò avvizzito dal tempo, un pò allontanato da noi dietro le molte stratificazioni deposte negli anni dal pensiero sovra gli smalti della visione filosofica tolstoiana, e forse ci è giunto un poco svisato per colpa della regia che per esaltare lo spettacolo ha staccato il dramma dal suo clima artistico originario, adornandolo oltre misura di ombre volubili, di luci trascolorate e di tutti gli accorgimenti che servono alle messinscene sintetiche e trascendentali e che sono indubbiamente più utili al teatro simbolista che a quello del genere realistico al quale appartiene il dramma del Tolstoi.

Ma in questa edizione del *Cadavere vivente* ciò che più interessa è l'interpretazione di Alessandro Moissi, che il pubblico nostro ansiosamente attendeva. Il carattere di Fedia Pratàsof ha concesso ieri sera all'attore di misurare tutte le doti della sua arte squisita, librandosi in un'atmosfera dove i valori della sua arte e del suo spirito parevano esaltarsi nella luce e nella trasparenza. Gli servono certi caratteri fisici della persona, la mobilità della maschera, la sua espressione mutevole anche nella fermezza, quel suo gesto eloquente nella quasi inavvertibile movenza, sopratutto quella sua voce di timbro sì morbido e sì caldo, di plasticità sì pronta, e insieme di sì spontanea e facile mutevolezza da tono a tono e da accento ad accento.

Egli rese il tormento di Fedia con sofferenza vera, lo fece semplice ed umano, lo accostò ad ogni cosa della vita scarnendo la frase, mondandola d'ogni accento troppo crudo, d'ogni armonia troppo risonante. E' la sua una recitazione tanto pura che sembra disadorna, tanto vera, tanto scevra da quelle sofisticazioni del teatro che pur tante volte si dicono necessarie e inevitabili, da sembrare perfino umile e spoglia. Il dolore di Fedia ebbe iersera dal Moissi un'espressione sì vera e sì patetica da commuovere il pubblico con l'effetto di una sfumatura, la sua melanconia seppe elevarsi spesso nelle regioni più alte del più suggestivo lirismo.

Alessandro Moissi fu egregiamente assecondato iersera da tutti i suoi compagni: da Wanda Capodaglio, semplice, schietta e commovente nella parte di Lisa alla cui pena diede spesso un'espressione di trascinante forza drammatica, da Pio Campa che rese in una forma di verità ammirevole il carattere di Vittorio, da Lynda Torri la quale caratterizzò con molta vivezza e con molto buon gusto il tipo della madre di Vittorio e da Maria Fabbri spontanea ed efficacissima nella intelligente incarnazione di Mascia. Tra gli altri furono particolarmente e meritatamente ammirati Calisto Beltramo e Ruggero Capodaglio.

Il pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti fu avvinto fin dalle prime scene all'arte suggestiva del Moissi e lo applaudì con entusiasmo e lo volle un'infinità di volte al proscenio da solo e coi suoi compagni.

Questa sera *Il cadavere vivente* si replica.

a. z.

MALIBRAN

Anche ieri un pubblico numeroso ha seguito le proiezioni del film « La città dell'amore » con Marcella Albani

Sulla scena la compagnia di canto e danze internazionali « Borodinoff » ha ottenuto i soliti applausi.

Accademia di Musica Antica

Domenica 11 corr. alle ore 17.30, all'Accademia di Musica antica, Scuola Comunale SS. Apostoli, seguirà la prima lezione dell'annunciato corso di storia della musica nel secolo XVII. Il maestro comm. G. G. Bernardi, parlerà sulla genesi della monodia accompagnata, caratteristica delle « nuove musiche ». La lezione verrà illustrata con esecuzioni dimostrative a cui prenderanno parte: il coro di alunne del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo, diretto dal prof. Nicolò Zambon, la sig.ra Anita Cipollato Rosada (soprano) e prof. Maria Mazza (harmonium e pianoforte), la sig. Italina Vidal (viola soprano) e il prof. Luigi Silvestri (viola da gamba). Le iscrizioni al corso completo (undici lezioni, tassa lire 20) si ricevono presso le botteghe di musica in Merceria: Gasparini Brocco, Barera.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21. Secondo Concerto M.o Mario Rossi.
GOLDONI. — Ore 21: «Il cadavere vivente».
MALIBRAN — Alle 17 Prima di: «Teodoro e Socio» brillantissima. In Varietà ultima di Borodinoff.
ROSSINI. — Ore 16.30 «Il segno della Croce» di Cecil B. De Mille con Fredric March; Elissa Landi; Claudette Colbert; Charles Laugton. E' un film Paramount.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Provincialina» con Rina Franchetti; Hilda Springher Umberto Melnati; Enrico Viarisio Parlato italiano.
ITALIA. — «L'infedele» superbo capolavoro parlato in italiano. Interpretato da Kay Francis, R. Colman.
MASSIMO. — Prima del briosissimo film «Io e l'Imperatrice» con la graziosa Lilian Harvey e Mady Cristians.
S. MARCO. — «Fantomas» l'inafferrabile; con Tania Fedor. Parlato in Italiano.
MODERNISSIMO. — «Oggi sposi» con Umberto Melnati e Leda Gloria.
OLIMPIA. — «Taifun» con Liane Haid, Valery Inkijinoff. Parlato Italiano.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 14: Spettacolo per ragazzi. Ore 15.30 Ultimo giorno di «La fortuna di Zanze» protagonista la celebre artista Emma Gramatica.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.50, trasmissione da un teatro; Praga, 22.40, scena della Tomba da *Libussa* di Smetana.

MUSICA SINFONICA: Roma, 22, concerto dedicato alle opere comiche dell'Ottocento italiano; Vienna, 21.20, musiche di Grabner, Egon Wellesz, Haydn; Strasburgo, 21.30, concerto dedicato a Berlioz; Budapest, 21.10, musica ungherese contemporanea.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 20.30, quartetto d'archi di Schumann e Haydn.

"Caterina Sforza,, al Garibaldi di Treviso

TREVISO, 7

Venerdì sera 9 corr. la Compagnia drammatica per la rappresentazione di « Caterina Sforza », tre parti e sette quadri di Sem Benelli, sarà al teatro Garibaldi per la sua annunciata recita del pregiato lavoro drammatico per il quale è vivissima l'attesa. Principali interpreti sono Guglielmina Dondi e il gr. uff. Uberto Palmarini.

Il concerto di Mario Rossi alla Fenice

Il maestro Mario Rossi ha collaudato ieri sera felicissimamente la preparazione dell'atteso concerto col quale questa sera egli si presenterà per la prima volta al giudizio del pubblico veneziano.

Musicista squisito, insegnante presso il Conservatorio di Santa Cecilia in Roma, il maestro Mario Rossi è, come è noto, tra i più apprezzati direttori dell'Augusteo dove anche quest'anno ha ottenuto successi veramente trionfali. Il nostro pubblico potrà questa sera apprezzare le sue qualità di interprete profondo e pensoso e le sue doti di animatore e di trascinatore di una orchestra, seguendolo nell'esposizione di un programma che è fra i più interessanti e fra i più propizi alla valorizzazione di un direttore d'orchestra.

Ricordiamo che accanto alla Sinfonia dell'*Italiana in Algeri* di Rossini, alla IV Sinfonia di Beethoven, al *Don Giovanni* di Strauss e alle pagine di Ravel e di Debussy, è il nuovissimo poema di Gino Tagliapietra avente per titolo *XXVIII Ottobre*, opera che verrà eseguita per la prima volta e per la quale è vivissima l'attesa.

Il Segretario Federale presiede il rapporto a Salzano

Dopo il rapporto di Marcon di domenica scorsa, il Segretario Federale, ch'era accompagnato dal Capo Ufficio Stampa, si è recato per la medesima manifestazione, a Salzano dove è stato accolto da tutti i gerarchi ed i camerati di quel Fascio riuniti nella piazza del paese.

Anche qui gran folla di popolo si era raccolta insieme con i fascisti per prendere parte al rapporto, che s'è iniziato alle 11.30 circa con la relazione del Segretario del Fascio, camerata Lino Betetto.

« La coscienza della nostra devozione — egli ha detto, dopo brevi parole di saluto al gerarca provinciale — e la forza del nostro amore hanno valso acchè la vita del nostro Comune procedesse con passo sicuro ed all'altezza della nuova dinamica atmosfera creata dal Fascismo. Il nostro Fascio, che già all'inizio dell'anno XI si trovava completo nei quadri, ha proceduto compatto assolvendo ogni dovere con coscienza e severità veramente fasciste. »

Quindi ha proseguito riferendo i dati dell'inquadramento e delle diverse attività.

Il Fascio ha una forza di 99 gregari di cui 50 di nuova iscrizione. Quello giovanile ha 85 tesserati che ogni domenica prendono parte alle adunate premilitari e la cui attività sportiva si può così riassumere: Partecipazione alla corsa campestre di 6 km., a corse e manifestazioni ciclistiche fra cui il convegno nazionale a Venezia e la marcia a Trento, al campionato mandamentale di tiro alla fune e alla relativa eliminatoria provinciale, ed infine l'organizzazione di una recente corsa campestre.

Per quanto riguarda la preparazione culturale essa è stata curata con adunate per la lettura di messaggi, di articoli e di discorsi.

Proficua è stata l'attività organizzativa del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla alla quale sono inscritti: 277 balilla, 200 piccole italiane, 10 giovani italiane e 55 avanguardisti. Nei corsi per capisquadra furono promossi: 4 avanguardisti, 10 piccole italiane, 10 balilla e una giovane italiana.

Al corso nazionale per capicenturia prese parte il caposquadra Semenzato Antonio, riuscendo tra i primi nella classifica generale e meritando l'elogio e un premio di S. E. il Presidente dell'Opera.

Alcuni avanguardisti, inoltre, parteciparono a gite, crociere e gare, nonchè al VI. Campeggio Dux. Nella nuova sede è stata istituita la biblioteca per avanguardisti e furono tenuti dei corsi di cultura fascista e di economia domestica alle piccole e giovani italiane che ottimamente figurarono alla mostra provinciale dei lavori donneschi.

Il Fascio Femminile ha 30 tesserate la cui attività si è dimostrata assai utile in ogni campo, ma segnatamente in quello delle Opere assistenziali.

La Milizia è perfettamente organizzata. Salzano è sede di un Comando di un plotone del Battaglione S. Marco, al quale appartengono i militi di quattro Comuni contermini.

I dopolavoristi erano, alla fine dell'anno XI., in numero di 30; ora sono saliti a più di 50. L'attività preminente del Dopolavoro è stata quella sportiva che si è svolta attraverso numerose riuscite manifestazioni, tra le quali una gara di mezzofondo i cui primi tre classificati parteciparono con onore alla Corsa finale del campionato provinciale.

Illustrata così l'attrezzatura fascista del Comune, messa in rilievo la bontà dei rapporti esistenti tra il Fascio e le altre autorità, accennato all'encomiabile funzionamento della Sezione Combattenti, il camerata Betetto ha chiuso la sua relazione con un elevato reverente pensiero alla memoria dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione e con un saluto di devota riconoscenza al Duce.

Dopo di che ha lasciato la parola al Segretario amministrativo che nella sua relazione finanziaria ha dato conto anche dell'attività dell'Ente Opere Assistenziali, attività che è stata larga e continua e alla quale si deve anche l'efficienza della Colonia elioterapica di cui l'estate scorsa beneficarono circa quaranta bambini.

Ha chiuso il rapporto il Segretario Federale, che prendendo atto dell'esposizione del Segretario del Fascio, si è dichiarato compiaciuto dell'opera svolta e sicuro che i risultati conseguiti saranno, non solo mantenuti, ma migliorati.

Mezza Quaresima al Danieli

A stasera l'annunziato diner dansante di Mezza Quaresima vivamente atteso negli ambienti eleganti cittadini.

Molte le prenotazioni finora pervenute al Comitato Organizzatore della Festa benefica ed alla direzione dell'albergo da parte di frequentatori dell'elegante ambiente e della numerosa clientela che incomincia ad affluire coll'inizio della stagione primaverile.

Il pranzo al prezzo di lire 30, verrà servito nei saloni del primo piano ed i partecipanti avranno diritto all'ingresso ed al tavolo nel salone da Ballo, il solo biglietto d'ingresso al prezzo di lire 15, dà diritto ad una consumazione.

Il ballo avrà inizio alle ore 21.30, mentre verrà servito alle 20.30 il pranzo; l'orchestra Casanova del maestro De Petris si produrrà in tutta la sua completa formazione.

Si prega di prenotare in tempo i tavoli.

Società Filantropica "Pace Benefica,,

La presidenza ha indetto fra i soci e famiglie pel giorno 11 marzo p. v. dalle 14.30 alle 19 un'allegra mattinata di metà quaresima all'albergo ristoratore Universo Union in Lista di Spagna.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire sette e cinquanta centesimi per persona.

Corte d'Assise di Venezia

Il primo processo della sessione

Stamane alle ore nove sotto la presidenza del Consigliere di Cassazione comm. Alberto Chiappelli si inizierà la sessione della Corte di Assise del Circolo di Venezia durante la quale saranno trattate quattro cause.

Il primo processo che si svolgerà oggi è contro il bracciante Giovanni Meotto fu Antonio di anni 51, di Latisana, imputato di atti innominabili compiuti su tre sue figliole minorenni nel 1926, 28 e 30 a Lugugnana di San Michele al Tagliamento e a Latisanotta di Latisana con abuso della patria potestà. Difenderà l'avv. Rossetti di Latisana.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Pisani; P. M.: Maglietta; cancelliere: Lionti).

Per due tronchi d'albero

I fratelli Sante, Olivo e Armando Furlan di Luigi rispettivamente di anni 26, 19 e 21 sono chiamati innanzi ai giudici a rispondere di furto. Difatti i tre fratelli il 30 dicembre dello scorso anno si recavano nei campi di Isidoro Montino e si impossessavano di due tronchi d'albero per un valore di poche lire. Giudicati vennero ieri ritenuti responsabili e condannati ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gio. Batta Camin.

Mancava la querela

Pietro Degan fu Gio. Batta di anni 43 venne a lite con la cognata Italia Monaco moglie di un suo fratello e con la figlia di questi Ida Degan. In seguito a querela presentata dalla Monaco anche per la figlia Ida per percosse e minacce il Pretore di Mestre condannava il Degan a 100 lire di ammenda per le minacce e lo assolveva dalle percosse per insufficienza di prove. Il Degan però appellava e a mezzo del suo difensore avv. Cisco sosteneva che la madre non poteva presentare querela per la figlia Ida, verso la quale soltanto erano rivolte le minacce. Il Tribunale riteneva improcedibile l'azione penale contro il Degan per difetto di querela e confermava nel resto l'impugnata sentenza. P. C. per la Monaco avv. Andreotti-Loria.

Le piante di vite

Pietro Zorzetto e i figli Luigi, Angelo, Erminio e Giuseppe ora tutti a Littoria, avrebbero compiuto nella notte dal 10 all'11 luglio 1933 nel vigneto di proprietà di Luigi Rizzetto a Jesolo dei danneggiamenti estirpando e tagliando circa trecento piante di vite. All'udienza nessuno degli imputati si è presentato nè dalle prove sono risultate delle circostanze tali da ritenere i cinque responsabili. Perciò il Tribunale li ha assolti tutti per insufficenza di prove. Difesa: avv. Cisco d'ufficio.

Il Console onorario di Danimarca

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto con cui è stato rilasciato l'*exequatur* al sig. Pietro Parisi Console onorario di Danimarca a Venezia.

La conferenza del sen. Cippico a Treviso

TREVISO, 7

Stasera il senatore Antonio Cippico, accogliendo l'invito del locale comitato della « Dante Alighieri », ha tenuto l'annunciata conferenza nella sala del Civico Ateneo intrattenendo su « Roma e Venezia nell'Adriatico ».

L'illustre oratore, patriota fervidissimo, già noto a Treviso dove ebbe a parlare per l'intervento nel novembre 1914, venne ascoltato da pubblico elettissimo e affollato e la sua elevata parola, vibrante e convincente, ha suscitato ancora una volta ammirazione ed entusiasmo.

Il concorso del Dopolavoro per canzoni e balli

ROMA, 7

L'Opera Naz. Dopolavoro comunica: Le iscrizioni al concorso nazionale per canzoni e balli indetto dall'O.N.D. ed organizzato dal Dopolavoro della Società Italiana Autori ed Editori in collaborazione col Sindacato musicisti, si sono chiuse il giorno 28 febbraio scorso. Al concorso sono pervenute 288 composizioni, delle quali 98 sono state scartate per inosservanza delle norme del bando regolamento. L'esame delle 190 composizioni rimanenti è stato già iniziato. La commissione conta di portare a termine i suoi lavori entro la fine del corrente mese.

Cronaca di Mestre

Istituto Fascista di Cultura

I rurali nella vita nazionale

Il prof. comm. Vittorio Ronchi Ispettore Agrario delle Tre Venezie ha parlato ieri sera al nostro Istituto Fascista di Coltura illustrando con piena competenza e fervore di pioniere il problema dei rurali nella vita nazionale.

Problema che allo studioso si presenta sotto poliedrici aspetti di natura tecnica, economica, e politica ed il prof. Ronchi - dopo un cenno di carattere storico — si è soffermato sulla necessità di approfondire ed estendere la conoscenza dell'attività dei rurali negli sviluppi di una nazione e sopratutto nella vita del nostro paese che per la sua configurazione geografica per tradizioni per lo spirito di sacrificio della massa rurale abbinato allo sforzo dei tecnici, si trova oggi all'avanguardia della produzione e del progresso rurale europeo.

Con l'ausilio, di eloquenti indicazioni statistiche, il prof Ronchi ha prospettato uno degli aspetti più simpatici della vita rurale: quello della natalità, la cui alta e progressiva percentuale, rispetto a tutte le altre classi sociali è un indice di moralità sentita e diffusa fra i nostri contadini, è un fattore di primaria importanza per il rafforzamento della nostra razza, per la sicurezza del nostro avvenire di grande nazione in continua marcia, in sicura ascesa.

Non solo però braccia da lavoro oggi esporta l'Italia ma cervelli e cuori regolatori del lavoro altrui si trovano sparsi in tutti i continenti a redimere all'agricoltura vasti territori: in Argentina, come in Francia, negli stati della Federazione Australiana, come nelle Colonie della Libia, il contadino italiano alacre e sobrio, resistente a tutte le fatiche: alle asprezze del terreno e alle difficoltà del clima, reca il travaglio delle sue braccia, lascia i segni di grandezza antica e recente del nostro popolo.

Larga e gloriosa fu la partecipazione dei rurali all'ultima guerra, quando la voce della Patria chiamò i cittadini a raccolta per il grande compito della redenzione, dalle nostre campagne ricche di messi, salirono a flotti verso le trincee i nostri rurali che andavano al fuoco freddamente, senza un attimo di scoramento: il 45 p. c. degli uomini chiamati alle armi provenivano dai campi: cruento fu il loro contributo e ciò è testimoniato dalla percentuale massima di orfani di guerra (64 p. c.) che è data dai figli di contadini.

Il compito dei rurali non è esaurito — conclude il prof. Ronchi — (oserei dire che comincia adesso perchè di mano in mano che nelle altre nazioni ha forte sviluppo industriale si nota incertezza e sfiducia nell'avvenire, nel paese nostra, con la politica rurale attuata e potenziata dal Regime, con l'amore cia nell'avvenire, nel paese nostro, speranze noi possiamo guardare fiduciosi verso il futuro: la bonifica agraria in pieno sviluppo, significa bonifica umana: risanamento e progresso agricolo, sono risanamento demografico e prosperità individuale e collettiva, viatico prezioso e certo per le sorti del nostro popolo auspicate e bandite dal suo Duce.

La dotta conferenza del prof. Vittorio Ronchi materiata di grande ed obbiettiva competenza e alla quale ha presenziato un foltissimo pubblico di tecnici; di studiosi, di ufficiali del nostro Presidio, di bonificatori della zona, ha costituito un convegno di alto interesse ed è stata giustamente e largamente apprezzata ed applaudita.

La Presidenza dell'Istituto Fascista di Coltura ha voluto quindi in un intimo raduno di Autorità e di estimatori, festeggiare il comm. Ronchi della cui attività le nostre opere di bonifica recano il benefico appoggio.

Concerto all'Istituto Fascista di Cultura

Sotto gli auspici dell'Istituto Provinciale Fascista di Coltura - Sezione di Mestre - avremo venerdì 9 corr. nella sala del Circolo Sociale (gentilmente concessa) un concerto vocale-istrumentale che avrà un'accurata preparazione ed un programma che sarà attraentissimo.

Direttore sarà il M.o Nino Scarpa direttore dell'orchestra del Teatro Rossini di Venezia. La soprano sig. Vana Silvia, giovanissima allieva del Conservatorio Benedetto Marcello, ha iniziato in unione al baritono Gervasutti Giovanni, un giro di concerti nei vari teatri d'Italia.

Il tenore cav. Nordio Zarrato è un vecchio artista conosciuto su molte scene d'Italia. Ha ottenuto in una tournèe all'estero notevoli trionfi in Grecia Francia e Belgio.

Ecco il programma: Parte I.a - Sestetto orchestrale (Dichter und Bauer (ouverture) Franz Suppè — 2. soprano-tenore: Madama Butterfly (duetto I.); G. Puccini — 3. Arpa e violino: Ave Maria di Scubert 4. Soprano-baritono: Rigoletto (scena e duetto I.) G. Verdi — 5. Arpa violoncello: Berceuse di Jocelin — 6. Soprano - tenore - baritono: Cavalleria Rusticana di P. Mascagni (Romanza soprano - duetto soprano tenore — duetto soprano-baritono. Intermezzo per orchestra — Addio alla mamma - tenore).

Parte 2. Sestetto Orchestrale: L'amico Fritz (intermezzo) P. Mascagni; 2. soprano - tenore - baritono: Andrea Chenier di U. Giordano (improvviso: tenore; monologo: baritono; romanza: soprano; gran duetto atto IV tenore e soprano).

Oltre alle tre esecuzioni d'assieme avremo degli a-soli di violoncello e di violino con accompagnamento di arpa, eseguiti dal prof. Tommasi, dal prof. Giacometto e dalla sig.na De Jimoni.

Stato Civile

Nati maschi 38 femmine 35; morti maschi 21 femmine 13. Matrimoni: Scarpa Pietro con Maccario Emilia; Busetto Elvezio con Toffanin Aurora; Scarpa Gino con Rallo Cecilia; Bonacin Giuseppe con Girotto Maria; Framengo Alberto con Patron Angela; Vivian Massimiliano con Favaretto Adele; Ferronato Ferruccio con Boscolo Ada; Fridio Luigi con D'Angela Vanda; Maione Gennaro con Haas Olga; Bottoli Giacomo con Gazzoni Olga; Rallo Antonio con Cecchin Irma; Petrizzo Emilio con Barban Teresina; Boccato Vittorio con Tonolo Iaria; Boato Ugo con Alzani Ines; Bordon Gelindo con Brancalon Giovannina; Pattaro Sante con Don Pierina; Cestaro Attilio con Clarot Clara; Schio Antonio con Calzavara Palmira; Bottaro Leone con Merlo Giuseppina; Rovaldi Primo con Buranello Ortensia.

Ritiro tessere del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica:

Tutti i fascisti che ancora non lo avessero fatto e che hanno il loro cognome incluso dalla lettera A alla lettera U sono invitati di ritirare tempestivamente la propria tessera per l'anno XII presentandosi dalle ore 17 alle 19 di questa sera presso gli Uffici di Segreteria.

Per evitare qualsiasi perdita di tempo nelle solite dichiarazioni si avverte che è d'obbligo il pagamento dei quattro mesi dell'anno XII già maturati; coloro che sono disoccupati devono presentare un documento dimostrativo. All'atto del ritiro della tessera dovrà essere presentata la ultima bolletta di pagamento.

Teatro Toniolo

Anche con la terza recita la Compagnia d'operette Dezan ha ottenuto un largo successo di pubblico che occupava ogni ordine di posti. La « Casta Susanna » è stata molto gustata oltre che per l'ottima esecuzione anche per lo sfarzo della messa in scena. Festeggiatissimi furono lo soubrette Lita Manuel, M. Tokarskaia, Fioriti ed in particolar modo Enrico Dezan.

Questa sera la Compagnia rappresenterà la vecchia operetta « La vedova allegra », per la quale le prenotazioni sono già numerose. Venerdì sera ultima recita d'addio con l'operetta « La casa innamorata » di Ranzato, che sarà la più sfarzosa operetta del vasto repertorio della Compagnia Dezan.

Altre biciclette recuperate

In seguito alle continue indagini dell'autorità circa i continui furti di biciclette che venivano commessi nel nostro territorio, vennero sequestrate altre quattro biciclette al meccanico Busato Lorenzo di Domenico di 27 anni abitante a Martellago sospette di provenienza furtiva, e malgrado che il Busato si giustificasse dicendo di averle comperate in buona fede da certo Favaretto Antonio, venne arrestato e denunciato per ricettazione.

TEATRO TONIOLO: Ore 21 operette Dezan: « La vedova allegra »

Denunciato per truffa

Nello scorso gennaio, certo Zampieri Carlo di Domenico d'anni 40, bracciante, di Mestre, abitante agli ex Forni, si presentava da certo Carletto Carlo di Giuseppe, di anni 46, esattore comunale di Dolo, dicendogli che, essendosi trovato sprovvisto di benzina col camion della Ditta Filippo Campesan, suo principale, chiedeva a prestito 20 lire per acquistare del combustibile in modo di poter arrivare fino a Mestre.

Il Carletto, venuto a sapere che lo Zampieri era stato licenziato dalla Ditta Campesan fin dal 25 maggio dell'anno scorso e che si era servito di questo espediente per truffarlo, porgeva denuncia ai Carabinieri che non avendolo potuto rintracciare perchè resosi irreperibile, lo denunciavano all'autorità per truffa.

Furto di galline

Ignoti ladri sono penetrati l'altra notte nel cortile di Longoni Mario di Antonio d'anni 22, abitante a Zelarino, e dal pollaio aperto hanno rubato 15 galline del valore di circa 100 lire.

Accortosi al mattino il Longoni fece vane ricerche e denunciò poscia il furto patito ai CC. RR.

Tre lievi disgrazie nel Bellunese

BELLUNO, 7

All'Ospedale sono stati trasportati: De Zanet Giovanni fu Angelo di anni 77, da San Zenone frazione del Comune di Sospirolo, con una ferita da taglio all'avambraccio sinistro, riportata mentre stava tagliando con una accetta una pianta in un bosco. Venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Vedana Gino di Luigi di anni 14 calzolaio da Sospirolo che urtato mentre lavorava con un ago, aveva riportata ferita penetrante all'occhio destro. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in giorni 20.

De Tomas Giuseppe di Pietro di anni 15, dal Comelico Superiore, mentre sciava in quel campo sportivo, caduto in malo modo aveva riportata la frattura del femore destro. Guarirà salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Un complotto contro Re Alessandro
ammesso alla Scupcina

VIENNA, 7

Il Ministro degli Interni jugoslavo Lasic nell'odierna seduta alla Scupcina ha dato alcune informazioni sui veri movimenti rivoluzionari contro il regime serbo.

La propaganda comunista, ha specificato il Ministro, nello scorso anno è stata considerevolmente intensificata. Tuttavia le autorità sono state sempre in grado di prevenire ed impedire l'attuazione di attentati terroristici e di arrestare i colpevoli di tali macchinazioni.

Trattando quindi alla stessa stregua dell'attività degli elementi sovversivi la lotta condotta da alcune minoranze per liberarsi dal giogo serbo, il Ministro ha soggiunto c'e da parte del movimento rivoluzionario macedone si è tentato per ben ventotto volte di inviare bande armate in Jugoslavia. Soltanto in tre casi le bande sono riuscite a penetrare in territorio jugoslavo. Però 9 membri delle bande, tra cui uno dei capi, sono stati uccisi.

Anche gli emigrati croati — ha detto il Ministro degli Interni — hanno sulla loro coscienza parecchi assassinii ed ha ricordato che alcuni mesi fa gli emigrati croati avevano inviato a Zagabria un certo Oreb coll'incarico di attentare alla vita di Re Alessandro. Il complotto potè essere sventato all'ultimo momento. Infine il Ministro Lasic ha comunicato che il Governo è a conoscenza che gli emigrati croati avevano organizzato un altro attentato per la prossima primavera. Il Governo ha preso le necessarie misure onde soffocare nel germe questo nuovo complotto terroristico.

Malafede e leggerezza jugoslave
nell'incidente di frontiera

SOFIA, 7

In seguito al sanguinoso incidente avvenuto al confine bulgaro-jugoslavo presso Gindgiavtzi, lo Stato maggiore bulgaro pubblica un comunicato in cui constata la malafede o quantomeno la colpevole cinica leggerezza, e nella migliore delle ipotesi, il nessun senso di responsabilità da parte dei comandi di frontiera serbi.

Il referto delle competenti autorità bulgare, escludendo nel modo più assoluto, che i due giovani bulgari, Jakimoff e Sotiroff, fossero penetrati in Jugoslavia per compiervi atti di terrorismo in compagnia di altri due sconosciuti, come ha erroneamente affermato un comunicato ufficiale jugoslavo, prova invece che i due giovani bulgari tentavano di espatriare clandestinamente. Jakimoff e Sotiroff, che vestivano panni civili e festivi, possedevano una pistola che è stata trovata indosso ad uno di essi col caricatore intatto. Inoltre una accurata ispezione delle tracce sulla neve ha provato che due sole furono le persone che varcarono la frontiera.

Il rapporto rileva inoltre come le autorità di frontiera jugoslave tardarono oltre 16 ore ad avvertire del fatto le autorità bulgare. E questo costituisce una violazione del regolamento di frontiera che obbliga reciprocamente le autorità dei due Paesi a comunicare immediatamente avvenimenti del genere.

E' evidente, constata poi il rapporto bulgaro, che il ritardo si spiega col desiderio dei soldati jugoslavi di studiare il modo di poter accusare di aggressione sul confine i due uccisi, essendosi accorti fin dal primo momento di aver sparso sangue inutilmente.

Prossimo referendum svizzero
sulla legge per la tutela dell'ordine

BERNA, 7

I giornali annunciano che l'11 marzo p. v. nei 22 Cantoni della Svizzera avrà luogo la votazione per il *referendum* sulla legge federale per la protezione dell'ordine pubblico elaborata dal Parlamento svizzero. Questa nuova legge essendo una legge federale, ossia valida per tutto il territorio della Svizzera, non avrebbe dovuto essere sottoposta al popolo prima della sua entrata in vigore, come avviene per tutte le altre leggi. Ma poichè la costituzione prevede che il «referendum» debba aver luogo quando sia richiesto contro un progetto di legge, da almeno 40 mila cittadini aventi diritto al voto ed i partiti comunista e socialista hanno appunto raccolto contro il disegno di legge il numero di firme richiesto, la legge in questione sarà sottoposta all'approvazione del Paese. Si sono schierati ufficialmente contro la nuova legge il partito comunista ed il partito socialista, mentre il partito liberale, il partito conservatore cattolico, il partito radicale e il partito dei contadini, artigiani e borghesi è favorevole alla sua approvazione.

La natalità in America
Disastrose previsioni

WASHINGTON, 7

Nel 1970 gli Stati Uniti saranno un paese senza bambini. Tale è la opinione del dott. E. O. Baker professore all'Università di California.

«La diminuzione delle nascite negli Stati Uniti si manifesta in proporzioni così allarmanti — ha dichiarato il professore — che se le cose non cambiano, tra venticinque anni le nascite non eccederanno i decessi.»

«A questo periodo ne succederà uno nel quale le morti saranno superiori alle nascite sinchè, nel 1970 non esisterà più una famiglia americana rallegrata dal sorriso di un bimbo».

L'Università di Sofia al prof. Del Vecchio

SOFIA, 7

Il Consiglio accademico dell'Università di Sofia ha nominato dottore *honoris causa* il prof. Giorgio Del Vecchio, preside della Facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Roma, per i lavori compiuti nel campo della filosofia del diritto.

Un complotto socialrivoluzionario
scoperto a Malaga

BARCELLONA, 7

Un complotto socialista di carattere rivoluzionario, la cui importanza non può ancora essere precisata, è stato scoperto a Malaga. Dopo lunghe e accurate indagini le autorità di quella provincia hanno potuto assodare che diversi elementi appartenenti al partito socialista curavano da tempo l'organizzazione di un movimento sedizioso che avrebbe dovuto scoppiare in data non lontana. Non si conosce ancora l'obiettivo dei rivoltosi, ma ciò sarà messo in chiaro dalle autorità che proseguono le indagini.

L'ex-deputato Prieto e altri due capi del partito socialista in quella città sono stati arrestati insieme ad altre persone e deferiti al tribunale. Nella provincia sono stati effettuati altri arresti. Ad Antequera quattro consiglieri comunali, pure socialisti, sono caduti nelle mani della polizia che sta ricercando attivamente altre persone coinvolte nella faccenda, fra cui figura pure il sindaco di Cuevas del Becerro resosi latitante assieme ad un consigliere comunale.

Nuove severe misure d'ordine
annunciate in Spagna

MADRID, 7

Il nuovo Gabinetto si è presentato al Parlamento riconfermando la anteriore dichiarazione ministeriale. Alle osservazioni di alcuni deputati il Presidente Lerroux ha risposto affermando che il rimaneggiamento permetterà di affrontare con maggiore risolutezza l'attuazione del programma del Governo. Il Ministro delle Comunicazioni ha rintuzzato energicamente gli attacchi dei socialisti dichiarandosi deciso a mettere fine all'indebita ingerenza dei sindacati.

Il Consiglio dei Ministri si propone di adottare provvedimenti diretti a limitare gli scioperi e le serrate ingiustificate che negli ultimi tre anni causarono la perdita all'erario di 231 milioni di pesetas.

In esecuzione della legge votata contro il vagabondaggio, è stata decisa la creazione di campi di concentramento e di un penitenziario nelle isole Canarie, Gomera e Ferro. Il Governo si appresta a sostituire il vigente stato di prevenzione con lo stato di allarme appena le circostanze lo esigano.

Il Ministro degli Interni si è dichiarato disposto ad affrontare l'agitazione sociale provocata a fini politici dai sindacati socialisti colla applicazione rigorosa delle leggi propugnate dai socialisti contro gli anarchico-sindacalisti.

Uccide a colpi di scure
la moglie e due figliastre

BERLINO, 7

L'autore di un terribile eccidio commesso domenica scorsa nel popolare quartiere berlinese di Moabit si è costituito ieri alla polizia.

La sedicenne Ruth Herzog, apprendista in un negozio di fiori della Potsdamerstrasse, non si presentò lunedì mattina al lavoro e la proprietaria avvertì quindi dell'assenza la nonna della ragazza. Questa si recò subito all'abitazione di Ruth, dove costei viveva con la sorella la madre e il secondo marito di questa l'operaio trentaquattrenne Otto Weihe. La porta dell'appartamento era chiusa e nessuno rispondeva al suono del campanello e ai colpi battuti dalla vecchia. Essa chiamò allora la polizia. Abbattuto l'uscio, gli agenti trovarono i cadaveri della Weihe e della sua figlia minore nella stanza da letto e quello di Ruth nella stanza vicina. Le tre donne erano state barbaramente uccise a colpi di scure. Più tardi la madre della Weihe ricevette una lettera dal genero in cui questi confessava il delitto commesso. Poco dopo egli si è presentato alla polizia dicendo che atterrito del delitto commesso, voleva espiare la gravissima colpa. Il Weihe non ha voluto narrare i motivi che l'hanno spinto al triplice assassinio.

Due morti e gravi danni
pel terremoto nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 7

Nel terremoto che ha sconvolto la notte scorsa la parte meridionale dell'Isola Nord, sono segnalati finora due morti. Nel distretto di Pahiatua i danni materiali sono stati gravissimi. Il 75 per cento delle ciminiere sono crollate. Il quartiere degli affari è tutto una rovina. Anche da altri distretti si segnalano danni rilevanti.

25 anni di carcere all'autrice
dell'"assassinio scientifico,,

CHICAGO, 7

E' terminato il processo a carico della dottoressa Alice Lindsay Wynekoop, accusata, come è noto, di aver ucciso la propria nuora Rheta Gardner Wynekoop, delitto che tanto appassionò la opinione pubblica americana.

La giuria, con undici voti contro uno ha ritenuto la dottoressa colpevole del reato ascrittole, e di conseguenza l'ha condannata a 25 anni di carcere. Nessun segno di commozione ha dimostrato la Wynekoop alla lettura della sentenza e anche i suoi familiari sono rimasti impassibili.

Due innocui giramondo uccisi
sul Tigri dagli arabi

LONDRA, 7

Mentre navigavano a bordo di un piccolo canotto, lungo il fiume Tigri, due giovani giramondo, un americano di nome Fischer e un giornalista tedesco, tale Rodolfo May di Düsseldorf, sono stati uccisi dagli arabi in una località a circa 160 chilometri da Bagdad. L'americano, che rimase colpito alla testa, cadde in acqua e il suo cadavere non è stato ancora ripescato. Il tedesco, che non morì subito, fu trovato in condizioni disperate con una pallottola nell'addome e trasportato in un vicino villaggio, ma poco dopo egli spirava.

Le incertezze di Hollywood
dopo il processo di Londra

LONDRA, 7

La principessa Irina Yussopof non ha ancora deciso se in difesa del proprio onore oltraggiato dai cinematografisti di Hollywood darà oppure no battaglia al mondo intero. Certo si è che la vittoria riportata in Inghilterra le servirà di stendardo nei processi che essa ha già intentato o si accinge a intentare in Francia, in Italia, in Germania, in Spagna e in America. Ciò che essa deve decidere proprio in questi giorni con l'aiuto dei suoi consulenti legali è se processare uno per uno i 288 proprietari di sale cinematografiche i quali si sono resi colpevoli di complicità nel delitto, proiettando il film «Il monaco Rasputin». Uno dei consulenti della principessa esprime oggi inquetanti velleità di lotta a fondo. La decisione finale però dovrà dipendere in buona parte da ciò che farà o non farà la Metro Goldwin Mayer. Essa ha annunciato oggi per bocca del suo avvocato a Londra che ricorrerà in appello contro la sentenza promulgata ieri dalla Corte d'Assise. E in una dichiarazione ai giornali avverte: «E' molto probabile che questo processo per diffamazione stia appena incominciando». Si direbbe che ai tempi di crisi che corrono la cinematografia hollywoodiana non sia più disposta come un tempo a sborsare 25 mila sterline consolandosi del salasso con un guadagno di pubblicità.

Alla sentenza del Tribunale tutti i giornali inglesi dedicano oggi lunghi ed elaborati commenti, gli uni per approvare incondizionatamente la severa punizione inflitta alla Metro Goldwin Mayer, gli altri per trarne tutte le conseguenze che, secondo essi, si faranno rapidamente sentire non solo nel campo dell'arte cinematografica, ma in quello dell'arte in genere.

Un'avventura alla radio
per un discorso tagliato

LONDRA, 7

Un grano di sabbia sotto forma di un evento minuscolo imprevisto ha ieri notte fermato gli ingranaggi di una fra le più perfette organizzazioni che esistano in Inghilterra: la corporazione britannica di radiotelefonia. A gettare fra le ruote il granello di sabbia è stato Guglielmo Ferrie il quale era stato incaricato dalla compagnia Radio di esporre in un breve discorsetto dinanzi al microfono le opinioni di un operaio non iscritto ad un partito politico sulla presente situazione economica del paese e di controbattere gli argomenti sostenuti sullo stesso tema da uno dei maggiori industriali inglesi, sir Herbert Austin. Ferry aveva buttato giù sulla carta il testo del suo discorso e lo aveva mandato alla direzione della Radio. Quest'ultima era rimasta piuttosto scandolezzata dal tono polemico del discorso ma con tatto infinito era riuscita a persuadere Ferrie ad arrotondare le asperità di linguaggio ed a praticare molti tagli, senonchè quando ieri egli si presentò all'ufficio della compagnia per recitare la prosa emendata dinanzi al microfono, si accorse che ciò che si accingeva a dire non aveva più un solo punto di contatto con le sue opinioni personali.

Ferrie entrò nella saletta del microfono e in luogo di procedere alla lettura del discorso ne pronunciò un altro ben più breve, che ha lasciato allibiti i dirigenti della compagnia e l'enorme pubblico degli abbonati alla radio: «Mi è stato chiesto — ha detto — di pronunciare un breve discorso in risposta a quello di sir Herbert Austin. Senonchè il mio discorso è stato a tal punto tagliato e censurato dalla compagnia che ciò che ne è rimasto è un travisamento di quanto intendevo dire. Per questo non lo leggerò». Avrebbe forse voluto dire molte altre cose, ma gli ingegneri della compagnia hanno tagliato la corrente al microfono, mentre dei funzionari prendevano Ferrie per le braccia rapidamente allontanandolo dalla sala.

Più tardi Ferrie ha comunicato ai giornali il testo originale del suo discorso. In esso tra l'altro è detto: «I miei compagni si accorgono che la eguaglianza di sacrifici, il mantenimento della prestigio britannico e la perpetua insistenza sul miglioramento economico alle viste significano per noi un più duro lavoro con salari diminuiti e la prospettiva di disoccupazione, fame e degradazione».

Un bandito condannato a morte
dai giudici californiani

LONDRA, 7

La prima sentenza di morte, in seguito alla nuova legge della California contro i sequestri di persona, è stata pronunziata contro tale William Tanner per avere rapito, derubato e torturato l'avv. Henry Bodkin. Il delitto è stato consumato nella casa dell'avvocato. Il giudice ha sostenuto la tesi del rapimento, col fatto che il bandito costrinse la sua vittima a portarsi da una stanza all'altra della casa. Il solo fatto che una persona costringa con la forza un'altra a muovere sia anche un solo passo, con l'intenzione di tenerla in suo potere, dà luogo a un reato di rapimento. L'esecuzione del Tanner per impiccagione è stata fissata per il giorno 11 maggio.

Quattro morti nell'Illinois
per una sciagura aviatoria

PETERSBURG (Illinois), 7

In seguito a una tempesta di neve un apparecchio gigante è precipitato al suolo. Quattro persone sono rimaste uccise fra cui il corrispondente aeronautico della *Chicago Tribune*.

Sacerdoti cattolici processati
e condannati in Romania

ROMA, 7

«La Corrispondenza» informa che il tribunale rumeno di Csikeszereda ha condannato il parroco cattolico di Nagyernye, ex-deputato ungherese Francesco Török per agitazioni contro lo Stato a cinque anni di prigione e a 10 mila «lei» di multa. Il tribunale, a sensi della legge sull'ordine pubblico, ha proibito alla stampa di occuparsi del processo. Nelle stesse circostanze è stato condannato a tre anni di prigione ed a 50 mila «lei» di multa il sacerdote cattolico di Teleged, Ladislao Kaiaba, dal tribunale di Nagyvarad. Il frate francescano Sigismondo Bojaki è stato condannato per agitazioni contro lo Stato e per offese alla Nazione, a tre mesi di prigione, a 5 mila «lei» di multa ed alla perdita, per tre anni, dei diritti politici, perchè alla cerimonia degli eroi, tenutasi nel comune di Kaplony, avrebbe usato espressioni gravemente offensive per la nazione romena.

Tragica fine d'una giovane
Uccisa per disgrazia

SANSEPOLCRO, 7

Il giovane Gino Rossi si trovava ieri, in frazione Madonnuccia, località Poggiolo, in casa dei coloni Panichi, ad esercitare il suo mestiere di materassaio. Terminato il lavoro, verso le ore 18, mentre egli parlava con la figlia del colono, Anna, di anni 21, per pura curiosità, staccava da un chiodo un vecchio e arrugginito fucile ad avancarica e si metteva a maneggiarlo. Improvvisamente, però partiva un colpo che colpiva in pieno la giovane contadina la quale stramazzava al suolo gravemente ferita all'addome.

Trasportata d'urgenza a mezzo dell'auto ambulanza della Misericordia al nostro Ospedale la poveretta veniva immediatamente operata dal cav. dott. Raffaello Alessandri. L'operazione riusciva, ma durante la notte, la giovane, che aveva perduto molto sangue decedeva. Il giovane Rossi, questa mattina si è costituito al locale Comando dei Carabinieri Reali.

Operaio di un proiettificio
ucciso da uno scoppio

BRESCIA, 7

In una specie di casamatta nello stabilimento Vulcania, in comune di Carpenedolo, l'operaio Costanzo Mantovani, d'anni 36, addetto alla vuotatura dei proiettili recuperati dalla guerra, è rimasto vittima di un tragico incidente. Mentre si accingeva a vuotare un proiettile da 149, non si potè stabilire se per attrito o altre cause, il proiettile è scoppiato ed il corpo del Mantovani è stato orribilmente dilaniato dalle scheggie. La Croce Bianca ne ha operato il trasporto al cimitero del paese, dopo il sopraluogo dell'autorità.

Donne che precipitano in un lago
per paura del mostro

NOVARA, 7

Ieri sera cinque operaie facevano ritorno a casa in barca, attraversando il lago d'Orta. Ad un certo punto una di esse persuadeva le altre che, verso Pettenasco, si trovava il leggendario mostro. In conseguenza del panico subito dalle donne e dei loro concitati movimenti la barchetta si capovolse e le impaurite operaie caddero nel lago. Un giovane presente che guidava un motoscafo, ha potuto trarle tutte in salvo.

Ucciso da un mattone

TORINO, 7

Il manovale Giovanni Natta di 26 anni, abitante in via Sandro Botticelli, mentre ieri mattina attendeva al suo lavoro nel cantiere della casa in costruzione in via Como 6, ricevette sul capo un mattone caduto da un montacarichi dall'altezza di sei metri. Il Natta rimase privo di sensi. Trasportato all'Astanteria Martini, i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Poche ore dopo il disgraziato decedeva.

Due donne semi asfissiate
per un principio d'incendio

GENOVA, 7

Nelle prime ore d'ieri mattina si è incendiato il camino di un forno in vico Fregoso. I pompieri subito accorsi hanno provveduto a spegnere il fuoco e hanno limitato i danni a poche centinaia di lire. Il fumo che si era sprigionato in conseguenza dell'incendio, filtrò attraverso le fessure d'una finestra interna nella stanza di certe Maria Lavezzoli, di 60 anni e Rosa Notte di 44 anni. Le due donne, che stavano dormendo, in breve sono rimaste vittime delle esalazioni di ossido di carbonio e sarebbero morte asfissiate se non fossero intervenute altre vicine a dare l'allarme. Le due donne a mezzo della Croce Verde sono state trasportate alla Guardia medica dove il dott. Parodi ha apprestato loro le cure necessarie e le ha fatte ricoverare con prognosi riservata.

L'arresto del presidente
d'una banca fallita

PAVIA, 7

In seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Pavia, è stato arrestato qui nella sua abitazione il settantaduenne rag. Felice Migliavacca. Il provvedimento è stato determinato dall'esame degli incarti relativi al fallimento della Banca di Villanterio, della quale il rag. Migliavacca era presidente. La relazione presentata dal curatore dott. Pietro Ferrari denunzia una sottrazione di attività ascendente a 465 mila lire circa. Il rag. Migliavacca, noto professionista che per certi suoi atteggiamenti politici era comunemente soprannominato «il cittadino», è incriminato di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio.

"Gazzetta,, dello Sport

CALCIO

La rivincita Italia-Inghilterra è in pericolo?

LONDRA, 7

La Commissione internazionale della Federazione del calcio comunica che, esaminata la corrispondenza scambiata con la Federazione italiana, ha constatato l'esistenza di un malinteso per quanto concerne la proposta di svolgere in Inghilterra durante il 1934 l'incontro di rivincita fra le squadre delle due Nazioni. Nessun membro della Commissione, riunita l'anno scorso a Roma, aveva il potere di impegnare la Federazione del giuoco del calcio a giuocare l'incontro di rivincita. La Commissione esaminerà più tardi, durante l'anno in corso, la questione dell'incontro contro l'Italia, che dovrebbe giuocarsi in Inghilterra nel mese di dicembre.

Francia - Svizzera a Parigi

ZURIGO, 7

La nazionale rosso-crociata d'Elvezia che domenica prossima si incontrerà con la Nazionale francese al Parcs des Princes sarà così formata: Sèchehaye (Servette di Ginevra), Minelli e Weiler (Boujean-Bienne) e Leube, Passello, Kielholz (Servette di Ginevra), Trello Albegglen (Grasshoppers di Zurigo) e Bossi (Berna), Riserva: Bassi (Lugano), Huber ed Hufschmid.

La cronaca dell'incontro sarà trasmessa per radio dalla stazione del Monte Ceneri (Radio Svizzera Italiana).

Medi Vicenza-Medi Padova 5-0

VICENZA, 5

Oggi sul campo di Viale Verona, alla presenza di un pubblico rumoroso, composto in prevalenza da goliardi delle due città, ha avuto luogo l'incontro calcistico fra gli studenti medi di Vicenza e Padova. La partita, che è stata diretta dal rag. Alberghini del G.A.V., ha segnato una netta superiorità tecnica dei vicentini che hanno avuto nella linea d'attacco il loro più brillante reparto. Dei padovani si è visto qualche buon numero, ma collettivamente la squadra ha marciato sfuocata e con povertà di temi di gioco. Nel primo tempo i vicentini hanno segnato tre punti con De Giovanni, Maredin ed un autogoal. Nella ripresa gli ospitanti aumentano il loro bottino di altri due bei punti, frutto ancora, il primo di De Giovanni e l'altro di Chiozza.

TIRO AL PICCIONE

Un'affermazione di Elio Rietti
nelle gare di Montecarlo

MONTECARLO, 7

Nelle importanti gare di Tiro al piccione svoltesi in questi giorni alle quali parteciparono ben sessantatre tiratori, il dott. Elio Rietti di Venezia si classificò terzo con piccioni 13-14 nel «Priz de l'Esterel» e quarto con piccioni 10-11 nel «Prix de Dorlodot».

PALLACANESTRO

Studenti Medi Commerc. Padova B
Studenti Medi Venezia 7-4

PADOVA, 7

Si è svolto oggi al campo Polisportivo di V. S. Massimo la partita di pallacanestro fra studenti medi commercialisti padovani e veneziani tutti del R. Istituto di Padova.

Il pronostico era favorevole ai veneziani per la maggior conoscenza del gioco ma, i concittadini seppero invertire le cose.

Incominciata la partita i veneziani si gettarono con foga all'attacco, ma si trovarono di fronte a due eccellenti difensori, Polato e Finesso, il primo per la sua combattività, il secondo per le sue belle e decise entrate che stroncarono le azioni avversarie. Gli ospiti cercarono allora di legare maggiormente le loro azioni ma i concittadini resero vani i loro sforzi e andarono a loro volta all'offensiva. I primi a segnare furono i padovani con Gastaldello su rigore e a due minuti di distanza, lo stesso giuocatore segnava ancora. I veneziani cercarono di reagire, ma la difesa avversaria era impenetrabile. Poco dopo 2 cesti uno di seguito all'altro, erano segnati da Gasteldello. I veneziani riattaccarono e due cesti fortunosi vennero segnati da Marzacchi. Ottimi dei padovani: Finesso, Polato, Gastaldello; del Venezia, Marzacchi, Montanari.

Annega nel canale che voleva
passare con un salto

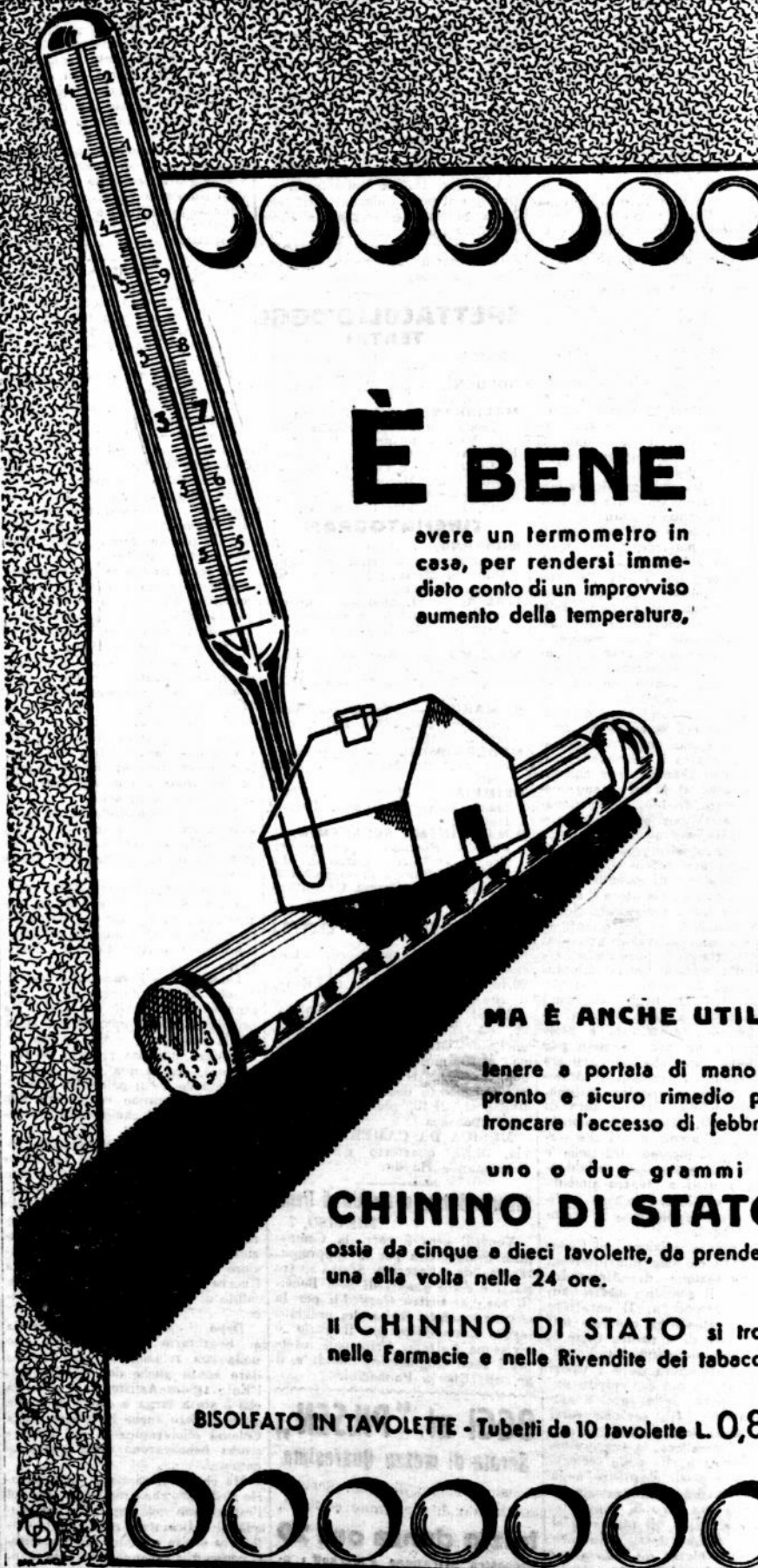
SUSA, 7

Nella frazione di Pietrastretta, il bambino Remigio Vottero, d'anni 8, si trastullava con alcuni ragazzi e la sorella nelle vicinanze di un canale. Ad un tratto il bambino volle tentare il salto alla riva opposta del canale, ma disgraziatamente non vi riuscì e precipitò nell'acqua alquanto profonda. Alle grida dei coetanei, accorse il padre poco lontano, ma per quanti sforzi abbia fatto, non riuscì a salvare il proprio figlio.

Calesse travolto dal tram
Un barocciaio ucciso

TORINO, 7

Un grave investimento è avvenuto stamane nei pressi di Beinasso. Un calesse guidato da certo Francesco Baracco, veniva travolto da una vettura elettrica. L'animale rimaneva ucciso sul colpo, e il Baracco sbalzato violentemente in mezzo alla strada, riportava gravi ferite alla testa, la frattura della base cranica e numerose altre lesioni in diverse parti del corpo. E' stato ricoverato all'Ospedale in pericolo di vita.

Un autotreno in un burrone
Tre feriti gravi

ALESSANDRIA, 7

Un autotreno carico di cellulosa, guidato da Giuseppe Cardini, giunto in località S. Antonio, per lasciare libero il passo ad una auto pubblica, che lo seguiva, è precipitato in un burrone profondo una quindicina di metri, dopo aver demolito una ventina di metri del parapetto della strada. Dai rottami furono estratti, oltre al Cardini, tali Severino Mazzoni e Germi Armando, tutti gravemente feriti. Sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Si frattura la mandibola
allenandosi al pugilato

ALESSANDRIA, 7

Il peso medio Ugo Alliandi, di anni 20, qui residente mentre si esercitava al pugilato con un compagno ha ricevuto un tremendo pugno al viso, riportando la frattura della mandibola sinistra. All'ospedale ove venne subito ricoverato è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

CRONACHE DEL G.U.F.

20 — 8 MARZO 1934 XII.

Perchè?

Il Guf — è risaputo — svolge, anche a Venezia, una serie di feconde attività.

Non si organizzano, come alcuni credono, soltanto trattenimenti e gite, non si fa soltanto dello sport. Vi sono state, e vi sono, manifestazioni culturali e artistiche. Si fa dell'assistenza.

Azione vasta, dunque, quella dei Guf, che abbisogna d'essere appoggiata.

Eppure tanti restano ciechi di fronte alle realizzazioni del nostro lavoro e sordi alle nostre richieste.

Perchè?

Perchè si verificano dei fatti, i quali ostacolano il nostro cammino?

E di perchè se ne presentano non pochi e spesso sollevano questioni di entità non indifferente.

Un esempio.

Abbiamo già detto che il Guf esplica un'azione di assistenza per gli studenti. E quest'azione più che semplicemente benefica è necessaria e, per il decoro della classe studentesca, e quel che più conta, per attuare il noto comandamento del Duce.

Il lavoro dell'ufficio assistenziale non è poco. Alle volte non basta ottenere facilitazioni o cercare di trovare un posto ad un camerata. Certe volte occorre proprio sovvenzionare sia che si tratta d'aiutare finanziariamente il camerata X che altrimenti non sarebbe in grado di continuare gli studi; sia che si tratti di provvedere affinchè a Z, ammalato, siano prestate le cure dovute. Ed i casi sono numerosi.

E' ovvio quindi che per adempiere all'opera dell'assistenza occorrono dei fondi.

Questi fondi dovrebbero essere tolti dai proventi della tassa pro opere universitarie.

Il male è che questo non avviene — per lo meno a Venezia — dove il Guf, che per l'esiguità dei mezzi a sua disposizione non mette in bilancio una voce staccata assistenza, deve, per poter attuare quest'opera necessaria, toglier denaro dai fondi destinati all'ufficio Cultura e Propaganda.

E se questo fatto era sopportabile gli anni scorsi, quest'anno, data la maggiore importanza che l'attività culturali e artistiche assumono in occasione specialmente dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, non può più esserlo, a meno che non si voglia pregiudicare la nostra partecipazione ai concorsi fiorentini.

Ed ecco sorgere un perchè.

Perchè, ci domandiamo, il denaro destinato alle attività culturali deve essere in gran parte erogato per l'assistenza, quando per questa i fondi si dovrebbero trovare nei proventi della tassa pro opere universitarie?

Non siamo certamente noi i primi a formulare questo problema che anzi

«Ritornare su questo tema significa riaprire le finestre di un ambiente dove la muffa comincia a regnare sovrana».

come dice il camerata Vitt. Em. Fabbri in Libro e Moschetto.

E già da due anni, anche noi, come il settimanale degli universitari e delle università battiamo il chiodo delle opere universitarie; da due anni ci si dibatte tra una circolare e l'altra senza però una direttiva chiara e precisa, senza un programma definito e attuabile che risolva veramente il quesito posto a suo tempo dai Gruppi universitari fascisti.

Alle polemiche sorte per la soluzione di questa granosa questione c'è chi lamenta la poca chiarezza delle disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale, chi se la piglia invece con i comitati locali imputati, alla loro volta, di non agire con sufficiente intelligenza ed energia.

Noi, da parte nostra, ci accontentiamo di invocare ancora una volta l'intervento delle Gerarchie ministeriali ed universitarie, affinchè sia risolta al più presto la vessata quaestio delle opere universitarie.

A formulare questa richiesta fummo spinti non soltanto da un senso di equità e di logica, ma anche dal fatto che la risoluzione del quesito interessa in particolar modo il Guf di Venezia la cui partecipazione ai Littoriali della Cultura e dell'Arte, per quanto abbiamo ora esposto, è subordinata in massima parte ad essa risoluzione.

G. COEN GIORDANA

Corso premilitare aereo

E' un corso istituito dalla R. Aeronautica allo scopo d'istruire i giovani alla non facile arte aviatoria.

Istituito l'altr'anno per la prima volta, riuscì a dare all'Italia nello spazio di pochi mesi più di 300 nuovi piloti dai 18 ai 22 anni. Quando si pensa che le domande raggiunsero circa il migliaio, appare chiaro quali pregi abbia in sè e quanta attrazione susciti nella gioventù fascista odierna. «Volare necesse est»: ecco il nuovo motto ed ormai quasi tutti volano, quasi tutti chi più e chi meno hanno gustato l'ebbrezza del volo, si sono sentiti trasportare leggeri per l'azzurro del cielo e si sono lasciati cullare dal rombo possente del motore.

*

La sensazione che si prova al primo volo da soli, io credo che sia indescrivibile. Quando al segnale dell'istruttore si tira la manetta del gaz, e si sente l'apparecchio sempre più velocemente rullare sul campo e le scosse attutirsi sempre più fino a sparire, quando si vede la terra allontanarsi e ci si sente soli, soli con il monotono ronzio del motore, sospesi tra cielo e terra, quando sporgendosi fuori dell'apparecchio si vede il vuoto lontano lontano, appare il verde scuro del campo e le bianche tettoie degli hangar, quando infine ad ogni nostro movimento del braccio si vede corrispondere esattamente quello dell'apparecchio senza le correzioni brusche dell'istruttore, allora un senso di leggerezza, di liberazione dai legami quotidiani c'invade, sensazione infinitamente più forte di quella che può dare qualsiasi treno di piacere, qualsiasi magnifica gita su un automobile o su una motocicletta velocissima.

La terra ha un'altra faccia che non conoscono i viaggiatori aerei, completamente differente dalle altre. L'architettura decora, adorna le faccie laterali ma non si è mai sognata di decorare i tetti dimodochè anche i monumenti più splendidi, le costruzioni più fantastiche dall'alto appaiono disadorne e semplici mentre pel contrasto la natura sfolgora in tutta la sua splendida immensità. Ma il tempo vola, già è il momento di atterrare, il motore è spento, la cloche spinta in avanti e si scende; nessun rumore eccetto il leggero fischio del vento sulle ali; ecco la terra avvicinarsi, le urla degli amici ci scuotono dal sogno, lentamente si richiama l'apparecchio ed eccoci fermi in mezzo al prato a terra e la vita ricomincia. Ma il cielo ha un nuovo schiavo, chi ha goduto per una sola volta di questa ebbrezza non la dimentica più, guarda con invidia ogni apparecchio che si libra per l'aria e sogna e rivive i veloci momenti di volo e conta quasi i giorni che lo distaccano dalla ripresa della stagione di volo.

*

Ma ritorniamo al corso premilitare. Tra giorni uscirà il nuovo bando di concorso a cui saranno ammessi i giovani dai 17 ai 19 anni provvisti di licenza ginnasiale e quelli dai 19 ai 22 con licenza liceale. Il corso non durerà che pochissimi mesi, due o al massimo tre ed è completamente gratuito; il sacrificio non è grande perchè non si è occupati tutto il giorno al campo, ma soltanto un paio d'ore alla mattina presto ed altre due o tre al pomeriggio dopo le cinque, di modo che rimane libera gran parte della giornata. E per queste poche ore giornaliere, quattro o cinque al giorno, senza tante lezioni teoriche per i più noiosissime, si ottengono enormi vantaggi materiali ed ideali. Primo fra tutti quello di poter appartenere alla gloriosa Arma dell'Aviazione ed incominciare già a servire la Patria. Inoltre poi i piloti premilitari all'atto di prestar servizio militare vengono incorporati immediatamente con il grado di sottotenenti se provvisti di licenza liceale se non con quello di sergenti, e questo è un vantaggio non piccolo. Continuando l'elenco dei vantaggi materiali, ricordo che i piloti premilitari hanno diritto di compiere ogni anno dalle 10 alle 15 ore di volo al campo di aviazione più vicino alla propria città, tutto questo non solo gratuitamente ma anzi avendo un premio in denaro non indifferente. Gli studenti universitari godono del privilegio di poter fare gli esami nella sezione di febbraio assieme a quelli del corso allievi ufficiali.

L'importanza economico-militare odierna e futura dell'aviazione è troppo evidente e nota a tutti perchè la si debba ancora ricordare. Si interessino dunque i giovani e cerchino di partecipare numerosi.

BERTUZZI CARLOS

COMUNICATI

Segreteria

Il Senatore Cippico terrà Giovedì 8 Marzo all'Istituto di Cultura Fascista la conferenza «Roma e Venezia sull'Adriatico».

L'adunata verrà fatta in Campo S. Maurizio presso la sede del G.U.F. alle ore 20.30 di giovedì.

Di prescrizione la camicia nera.

Poichè la partecipazione degli iscritti al G.U.F. alla Conferenza è vivo desiderio del Segretario Federale intendo che i Camerati intervengano numerosi, dando prova così di comprensione della disciplina fascista.

Il Segretario Politico

Gara goliardica in diritto politico

Riceviamo da «Il Diritto Fascista» la presente circolare e ci facciamo premura di portarla a conoscenza di tutti gli studenti:

«Il cinque del prossimo mese di marzo scade il termine per la presentazione degli svolgimenti del tema «Parallelo tra la forma di Governo fascista e le forme di Governo costituzionale e parlamentare», concorrenti alla gara da questa rassegna indetta, con l'autorizzazione di S. E. il Segretario del Partito, Segretario dei G.U.F., tra i Fascisti Universitari, in occasione del prossimo Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Giusta le circolari, a suo tempo pubblicate su tutti i quotidiani e negli albi delle Università, si rammenta che i lavori dovranno essere trasmessi a questa direzione (Roma) per il tramite del G.U.F. e dovranno portare, in calce, la firma dell'autore con l'indicazione del numero della tessera di inscrizione.

Il premio, dapprima stabilito in lire duemila, è stato elevato, poi, in occasione del compimento del primo anno di vita di questa rassegna, a lire duemilacinquecento. Oltre alla assegnazione del premio al vincitore, però, la Commissione giudicatrice designerà anche quali dei lavori trasmessi riterrà meritevoli di pubblicazione in Italia ed all'Estero.

Riunione a Cà Foscari

Venerdì 2 u. s. alle ore 14 nella Sala maggiore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali «Ca' Foscari», gentilmente concessa dalla Direzione, il Segretario Popilito del G.U.F. ha riunito gli studenti Ca' Foscarini ed ha parlato loro ampiamente dei Littoriali dell'Arte e della Cultura esponendo le mete a cui il Guf veneziano deve tender con tutte le proprie forze. Ha terminato incitando i presenti a preparare le loro opere con quei sani intendimenti e con quella volontà di riuscita che devono distinguere il giovane universitario.

Gli studenti hanno seguito la parola del Segretario politico con encomiabile serietà applaudendo alla fine l'oratore e inneggiando al Duce primo incitatore del sacrificio per la vittoria del pensiero.

Ufficio Cultura Stampa e Propaganda

Si avverte che la presentazion delle schede di notificazione ai Littoriali della Cultura è stata prorogata al 9 marzo.

Coloro che non avessero completato la propria scheda o non si fossero ancora iscritti, sono pertanto pregati di presentarsi entro domani sera all'Ufficio Cultura del Guf dalle 11,30 alle 12 e dalle 18,30 alle 19.

*

A complemento di quanto abbiamo di volta in volta pubblicato circa i Littoriali della cultura e dell'arte, la Segreteria dei Guf comunica ora alcune note di interesse generale e precisamente:

Le esecuzioni dei lavori premiati nei concorsi sinfonici saranno fatte dall'Orchestra stabile fiorentina; per i lavori di piccola mole è preferibile che gli autori abbiano pronti gli esecutori nel caso detti lavori vengano premiati; è in facoltà della Commissione giudicatrice richiedere la prova di esecuzione di uno dei quattro quartetti fissati dal Regolamento; i lavori di composizione sono richiesti in sola partitura ed è in facoltà dei concorrenti inviare le singole parti.

Numero Unico Goliardico

Si annuncia che all'Ufficio Cultura Stampa e Propaganda sarà al più presto iniziato il lavoro per la compilazione di un numero unico. Tutti gli studenti sono invitati a collaborare esponendo notizie ed idee e col portare caricature.

Per spiegazioni rivolgersi all'Ufficio Cultura.

Ufficio Sportivo

Tiro a Volo

Dovendo il Campo di S. Elena essere allestito anche Domenica prossima, per un tiro allo Storno, l'allenamento della nostra Sezione avrà luogo nel pomeriggio di oggi, 8 corr., col seguente programma:

Gara su serie obbligatoria di 15 piattelli a m. 22. Iscrizione gratuita. Premi n. 7 in oggetti: Orologio da tavolo, vaso cinese, vaso di cristallo, penna stilografica, medaglia argento. Inoltre verranno messi in palio due biglietti di andata e ritorno Venezia-Trieste, gentilmente offerti dal Lloyd Triestino.

Vogliamo esprimere i nostri più vivi ringraziamnti, a tutti coloro che, offrendo pregiati doni, continuano a dare ai nostri tiratori la possibilità di gareggiare in vere competizioni, nelle quali i posti di classifica sono sempre tenacemente contesi.

Hanno offerto graditissimi doni: la Federazione Cacciatori, l'Istituto Magistrale, l'Istituto Superiore di Scienze Economiche «Ca' Foscari», le ditte Dona, Aickelin, Baschieri e Pellagri.

Atletica leggera su pista

Regolamento

1.o) Il Gruppo Universitario Fascista «Franco Gozzi» di Venezia indice ed organizza per il giorno 18 Marzo una Riunione su Pista libera a tutti gli Studenti Universitari e Medi, della Provincia di Venezia.

Le gare si svolgeranno nel Campo Pier Luigi Penzo a S. Elena sulle seguenti specialità: m. pieni 80 - 250 - 600 - 1200; salto in alto; getto del peso; lancio del disco.

2.o) Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo Universitario Fascista (Campo S. Maurizio Palazzo della Federazione) Ufficio Sportivo dalle ore 17 alle 19 e si chiuderanno la sera del 16 corr.

3.o) Le iscrizioni sono gratuite per gli iscritti al G.U.F. e di L. 0.50 per ogni gara per i non iscritti.

4.o) I premi consistono in medaglie vermeille, argento e bronzo.

5.o) Le gare avranno luogo con qualsiasi tempo.

6.o) Tutti gli atleti dovranno trovarsi in Campo Sportivo di S. Elena alle ore 9 precise di Domenica 18 Marzo.

Allenamenti atletica leggera

Tutti gli studenti che avessero intenzione di praticare l'atletica leggera potranno presentarsi nei giorni di martedì e giovedì, alle 14,30, e la domenica mattina, alle ore 10, in campo sportivo a S. Elena dove troveranno l'allenatore.

La partecipazione ai Littoriali di Milano è subordinata al numero delle presenze in campo.

Lo Sport tra i Goliardi

Si è disputata indetta dal Guf locale la terza prova di corsa campestre su 3 km. Era in palio il titolo provinciale studenti universitari e medi e la assegnazione del trofeo del Segretario del Guf.

La prova ha avuto un buon risultato di propaganda in vista delle competizioni di Milano per i Littoriali. Gli atleti che più hanno risposto saranno curati nelle specialità più adatte a ciascuno.

L'allenatore del Guf ha dato la partenza ad una trentina di atleti. La lotta si è scatenata dopo il primo chilometro fra Spampani, Brugnolo, Gorlato, Mazza, e si è risolta soltanto nell'ultimo tratto.

Ecco la classifica: 1. Spampani Otello, Istituto P. Sarpi; 2. Brugnolo Roberto, Scuola d'Arte; 3. Gorlato Luciano, Ca' Foscari; 4. Mazza Alberto, P. Sarpi; 5. Cecchetto, Ist. Foscolo; 6. Dello Sbarba, Padova; 7. Fallura, Istituto Nautico; 8. Capelletto, Liceo Scientifico; 9. Bastianutto, Foscolo; 10. Fossen, Scientifico; 11 Regazzi, Sarpi. Seguono altri in tempo massimo.

Ecco la classifica finale dopo le tre prove: 1. P. Sarpi punti 70: (atleti: Spampani, Mazza e Regazzi); 2. Liceo Scientifico punti 48; 3. Foscolo punti 44; 4. Nautico p. 30; 5. Arte p. 21; 6. Zambler; Ca Foscari; Medicina Padova.

Tennis

Nella seconda metà della prossima settimana avrà inizio un torneo di tennis d'allenamento aperto a tutti gli studenti del Guf di Venezia. Dato il carattere della manifestazione non vi saranno premi e la quota di iscrizione sarà di sole L. 5. Le gare che avranno luogo sui campi dell'Hôtel des Bains comprenderanno: singolare uomini e singolare signore. Ulteriori notizie verranno date a giorni.

Ufficio Festeggiamenti

Come è già stato comunicato, questa sera alle ore 22, nelle splendide Sale Apollinee del Teatro La Fenice avrà luogo l'attesa serata danzante di mezza quaresima, organizzata dalla Sezione Femminile del G.U.F.

Tutto fa prevedere un'ottima riuscita della Festa, specialmente per la scelta dell'ottima orchestra «Victory Band» reduce dall'Hotel Cristallo di Cortina d'Ampezzo ove ottenne un lusinghiero successo durante la stagione invernale.

L'invito a questa festa, resta pertanto, come sempre, riservato a tutti gli iscritti al G.U.F., ai Signori Ufficiali, ai possessori di speciali tessere rilasciate dal Comitato Festeggiamenti e a coloro che avranno ricevuto il biglietto d'invito.

Per evitare spiacevoli inconvenienti si avverte sin d'ora che tanto le tessere che i biglietti d'invito sono personali.

Il prezzo dei biglietti d'ingresso è stato fissato in L. 13 per gli iscritti al Guf e le Dame, e L. 16 gli altri. Il biglietto dà diritto ad una consumazione.

ECLETTISMO?

Molti si preoccupano della presunta leggerezza dei giovani nello scegliere la via da seguire negli studi universitari.

Ma di fronte all'imponente massa di studenti che annualmente si iscrivono alla nostra università, dopo matura e spesso non incontrastata riflessione, è quasi trascurabile la minoranza di coloro che riempion dei loro nomi la lista delle domande di trasferimento dall'una all'altra facoltà, nell'albo del cortile del Bò. I quali danno prova non di leggerezza, ma d'incapacità a trarre una risoluzione definitiva dall'esame delle proprie attitudini e delle proprie aspirazioni.

Quando tuttavia, dopo un lungo periodo di tormentosa incertezza, essi pervengono a determinare, a ragion veduta, la vocazione predominante; nessuna incertezza residua permane nella loro coscienza, così come la posizione finale d'equilibrio stabile di un pendolo, qualunque sia il suo momento d'inerzia, non dipende dal tempo impiegato a raggiungerla.

Nè questo equilibrio può esser rotto dalle forze infinitesime che spingono, più o meno, ogni persona a sconfinare, di tanto in tanto, dalla propria attività mentale, nel campo delle letere o dell'arte o della musica, poichè queste tendenze puramente dilettantistiche sono di regola un necessario svago del lavoro abituale, e solo in rari casi implicano nostalgia per vocazioni insoddisfatte.

L'eclettismo vero è una eccezione rarissima. Comunque, non è esatto designare con questo nome il fatto che molti studenti partecipano ai Littoriali della cultura e dell'arte con lavori di argomento estraneo ai loro studi.

Con maggior fondamento si potrebbe parlare di un eclettismo collettivo, nel senso che la gioventù universitaria manifesta attualmente diverse contrastanti correnti di pensiero. Sicchè uno dei più interessanti risultati che si attendono dai Littoriali dell'Anno XII è appunto quello di definire le diverse tendenze e di misurarne la portata.

A tal fine la partecipazione dev'essere non soltanto libera a tutti, senza distinzione di facoltà, ma addirittura plebiscitaria; il che non è difficile ad ottenersi, data la vastità del programma, che abbraccia tutti i rami della moderna cultura e tutte le forme dell'arte.

Veramente eclettico potrà dirsi chi parteciperà contemporaneamente a diversi concorsi: ma dai Littoriali nessuno attende la rivelazione di un novello Leonardo, bensì un'affermazione collettiva della maturità spirituale e della ferma fede fascista dei goliardi italiani.

CARLO DONATI

Cronache dei Guf delle Venezie

TREVISO

Campionati Provinc. di Sci

Si è svolto domenica 25 febbraio u. s. a S. Martino di Castrozza il III.o Campionato Provinciale di sci organizzato dal locale Sci Club in collaborazione col Gruppo Universitario Fascista.

Alla manifestazione ha partecipato numeroso il GUF di Treviso, il F. G. C. e il Dopolavoro.

Ecco le classifiche:

Gara di fondo Km. 10 circa: 1. Bolani Pietro del GUF Treviso in 41'22"; 5. Fontanella Mario id. id. in 44'34"; 7. Molinini Giacchino id. id.

Gara di discesa: 1. De Valentini del GUF Treviso.

Campion. Italiano e Triveneto di Corsa Campestre

Si è svolto domenica 25 febbraio a Verona il Campionato Italiano di Corsa Campestre per Universitari, valevole pure per il Campionato Trivento.

Alla classica gara ha partecipato in rappresentanza dei GUF di tutta Italia oltre mezza Centuria di atleti selezionati tra i vari GUF.

Tra questi spiccavano i nomi di Fusar Poli, di Bellini ecc.

Il GUF di Treviso ha inviato Bazzo e Manzan.

La corsa si è conclusa con la vittoria di Fusar Poli, ma Bazzo nuovo a tal genere di gara costituì la rivelazione della gara.

Egli giunse nella scia del vincitore a soli 4/5 di secondo attraverso una condotta di gara da tattico consumato ed emrgendo in un magnifico finale, ha dimostrato le sue notevoli possibilità.

Buono pure il comportamento dell'altro trevigiano piazzatosi al 19.o posto.

Bazzo inoltre classificandosi 2.o ha riportato il titolo di Campione Trivento assoluto, mentre Manzan si è classificato 2.o cooperando così alla affermazione del GUF di Treviso.

TRIESTE

Inaugurazione della Mostra Universitaria d'Arte

Giovedì 1 marzo, alle 18, nella sala del padiglione municipale ai giardini pubblici, alla presenza delle autorità, di molto pubblico e di studenti è stata inaugurata la terza Mostra universitaria d'arte. Settantotto lavori distribuiti in quattro sale compongono l'esposizione.

PADOVA

Un'offerta dell'Università al Guf per i Littoriali

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Università per dimostrare la sua simpatia alle costruttive manifestazioni della nuova goliardia fascista ha deliberato di assegnare L. 5000 al GUF come contributo alla preparazione dei Littoriali di Milano e di Firenze.

Atletica leggera

Se c'è uno sport al quale la goliardia deve particolarmente dedicare il suo tempo, questo è l'atletica leggera. Ma bisognerà che i goliardi non si lascino impressionare dalla lunghezza e dalla severità necessarie per una buona preparazione: entusiasmo, tenacia, volontà saranno le basi essenziali e sufficienti per riuscire.

In questo mio primo articolo tratterò dell'allenamento in generale; svelerò cioè, e i lettori ne saranno ben contenti, il segreto del come... diventar campioni.

Dirò subito: per riuscire nell'atletica leggera bisogna avere assoluta fiducia nell'allenatore e obbedirgli ciecamente.

Come in tutti gli altri sport nell'atletica i risultati che si ottengono sono in proporzione alle doti naturali, agevolmente sviluppate da una serie di esercizi atti a favorire le attitudini delle diverse specie di muscoli. Si comprende per ciò come le difficoltà da superare per riuscire variano notevolmente da individuo a individuo.

Poniamoci alcune domande:

Qualsiasi esercizio muscolare è utile? No. Bisogna che i movimenti siano regolari e ragionati.

Che differenza c'è fra lo sport e senza alcuna regola d'igiene e di il lavoro? Il lavoro è sforzo fatto riposo; lo sport invece è uno sforzo ragionato e guidato e riesce per ciò di giovamento non indifferente sia al fisico che al morale di chi lo pratica.

Ugualmente: mentre lo sport praticato con un criterio di sforzo graduale predispone naturalmente l'organismo ad esercizi sempre maggiori, la preparazione e l'allenamento condotti senza misura e controllo pregiudicano la stessa integrità del fisico e riescono contrari al fine che si prefiggono.

Tutto ciò che riguarda lo sport in generale può essere particolarmente applicato al podismo.

L'utilità dello sport podistico risulta evidente se si considera il grande giovamento che esso apporta a tutti i muscili del corpo, specie se accompagnato da alcuni lievi esercizi, dei quali faremo cenno più sotto.

Perchè un atleta possa dedicarsi ad una severa preparazione, che dia affidamento per una buona riuscita, è assolutamente necessario che tutti i suoi organi siano sani e robusti, onde poter sopportare senza conseguenze gli sforzi violenti e continui del podismo. E' dunque necessaria per tutti la visita del medico sportivo che controlla il perfetto stato del corpo, prima e dopo la preparazione.

L'allenamento, nel senso lato della parola, perchè sia proficuo è necessario che sia completo, e non tutti posseggono un fisico adatto a sopportarlo egualmente. Oltre alle qualità naturali necessarie per applicarsi ad un severo regime di vita, qualità che, ripetiamo, debbono essere rigorosamente accertate prima d'incominciare, colui che vuol diventare atleta, deve essere ben sicuro di possedere in dose non indifferente la forza di volontà necessaria per resistere alla tentazione d'infrangere sia pur lievemente, le rigorose prescrizioni del suo allenatore.

Per chi aspira alla vittoria c'è una sola formula base: saper dimenticare ogni desiderio che possa annullare il lavoro compiuto.

E' bene che l'atleta si occupi un po' di tutti gli sports.

L'esempio ci viene dagli Stati Uniti che forgiano l'atleta completo riservandosi di indirizzarlo poi nella specializzazione a lui più adatta.

Perchè l'atleta possa mantenersi a quel grado di forma che gli permetta di trar sempre maggior profitto dallo sport praticato è necessario che l'attività e le preoccupazioni inerenti alla sua attività professionale non influiscano eccessivamente sul suo morale in modo depressivo tale da poter menomare la sua perfetta efficienza fisica. L'organismo umano, sottoposto ad un allenamento troppo intenso oppure non in armonia con le sue possibilità naturali, soggiace quasi sempre ad inconvenienti gravissimi: esso cade precisamente in quello stato, cosidetto, di depressione generale (aumento di temperatura, inappetenza ecc.) ed in uno spossamento i cui effetti possono raggiungere una maggiore o minore gravità secondo l'individuo e lo sforzo compiuto.

Il sistema muscolare e quello respiratorio hanno dei limiti di resistenza oltre i quali non possono più sostenere lo sforzo eccessivo e reagiscono in senso negativo.

U. V.

PER FAVORIRE GLI STUDENTI

ai quali questa pagina è specialmente dedicata, la Amministrazione apre un

ABBONAMENTO ANNUO SPECIALE

LIRE DIECI

Eugenio-Mario D'Este

Eugenio Mario D'Este non è più. Ci ha lasciati, così, improvvisamente, quietamente, quasi di nascosto, dopo una malattia che non è stata lunga ma cattiva, traditrice, terribilmente dolorosa.

Il compagno è morto. E la terribile eloquenza di questa fredda parola. Ci fa ripensare col pianto alla gola mille e a mille cose della Sua bella esistenza.

Eugenio Mario D'Este fu fascista perfetto. Milite Universitario il più disciplinato, il più fervente, il più affezionato alla Camicia Nera ed al moschetto.

Amò la scuola.

L'amò d'un affetto intelligente, istintivo, spontaneo. Sognava di diventare ingegnere e presto sarebbe diventato, perchè alla eccezionale intelligenza accoppiava una volontà che non conosceva ostacoli di sorta.

Ora è lassù, tra gli eletti.

Pieghiamo i nostri gagliardetti abbrunati sulla Sua tomba.

Eugenio Mario D'Este: PRESENTE!

U. F.

Notiziario

I.o Concorso Nazionale Fotografico in occasione dei Littoriali della cultura e dell'arte tra gli iscritti ai Gruppi dei Fascisti Universitari. - Firenze, Aprile-Maggio 1934-XII.

Il Concorso della fotografia dei Littoriali dell'Anno XII è limitato ai fascisti universitari che concorrono per i Guf Sede di Università.

Le fotografie non dovranno essere di formato inferiore al 18×24, nè superiore al 30×40.

Ogni concorrente non potrà inviare più di 20 fotografie.

Il Concorso sarà diviso in due sezioni:

a) Sezione paesaggio;
b) Sezione: Atti G.U.F.

Nella sezione a): rientrano fotografie di vedute, panorami, riproduzioni di località interessanti per il traffico stradale, di luoghi celebri, di feste tradizionali, e di tutto ciò che può valere ad illustrare l'Italia e le sue Colonie.

Nella sezione b) invece vi saranno ammesse fotografie di attività dei singoli G. U. F. d'Italia, feste studentesche, gite, gare sportive, escursioni, campeggi.

A tergo delle singole fotorafie dovrà esser segnalato oltre ad un motto, il soggetto, il formato originale e la data, se si tratta di avvenimenti di attualità.

A parte in una busta chiusa dovrà essere iscritto il nome, cognome, ed indirizzo del partecipante, mentre all'esterno dovrà essere ripetuto il motto.

Le fotografie devono essere inviate franche di spesa alla Sezione fotografica Littoriali Firenze entro il 1.o Aprile.

Non vi è alcuna tassa d'iscrizione.

I lavori giudicati accettabili, saranno esposti, durante il periodo dei Littoriali a Firenze.

Ulteriori comunicazioni e disposizioni saranno portate a conoscenza di tutti a mezzo dei singoli G.U.F. e sui giornali locali.

Le schede che saranno inviate al più presto ai singoli G.U.F. sedi di Università dovranno pervenire a Firenze entro il giorno 15 marzo.

Il Comitato organizzatore provvederà alla nomina di una giuria, composta di sei membri.

Saranno aggiudicati premi in denaro, oggetti d'arte, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi. A tutti sarà dato un diploma di partecipazione.

Tutte le fotografie, escluse quelle di attualità, ed attività locali, potranno essere ritirate entro quindici giorni dalla Mostra. Trascorso tale termine, le fotografie diventeranno di proprietà del G.U.F. di Firenze.

I rischi derivanti dalla spedizione o danni di qualsiasi genere sono a carico dei concorrenti.

Sarà pubblicato un catalogo con la riproduzione di fotografie di maggiore importanza scelte dalla Giuria.

Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Scultura

Dato il poco tempo concesso dal regolamento dei Littoriali per l'invio dei bassorilievi e data anche la difficoltà di esecuzione specialmente per la parte riguardante la cottura, si comunica che i bassorilievi potranno esser presentati in gesso, anzichè in terracotta, come invece era precedentemente richiesto dall'apposita clausola del regolamento.

TUTTI GLI STUDENTI ISCRITTI AL G.U.F. POSSONO E DOVREBBERO COLLABORARE A QUESTA PAGINA.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fine virtuale del patto balcanico

con la dichiarazione restrittiva greca

SOFIA, 7

Il corrispondente ateniese del giornale *Zora* informa che la conclusione della conferenza dei capi partito circa il patto balcanico apporta una sensibile tranquillità negli ambienti politici sociali greci, ma costituisce una sorpresa per gli altri Stati balcanici. Il giornale aggiunge che, malgrado le proteste della stampa governativa affermante che le proposte dell'opposizione avrebbero posto la Grecia in una situazione molto delicata verso gli altri firmatari, il Governo è stato obbligato a cedere sotto la forte pressione di tutti i rappresentanti dell'opposizione. Rilevato poi che la proposta di Metaxas è stata il « De Profundis » per l'ormai soffocato patto balcanico, lo *Zora* afferma che con l'accettazione tale proposta il Governo greco dovrà fare una dichiarazione in Parlamento impegnandosi affinchè la ratifica del patto non implichi da parte della Grecia l'obbligo di battersi contro una Potenza extra balcanica, anche quando questa sia alleata della Bulgaria e dell'Albania. Il Governo ha affermato che tale dichiarazione rientra nello spirito del patto, ma i rappresentanti delle opposizioni hanno fatto rilevare che la dichiarazione è in evidente contrasto col testo del protocollo segreto annesso al patto, che stabilisce il vero carattere del patto balcanico.

Particolarmente delicata è pure la situazione di Maximos il cui nome è legato al patto. Questi ha convocato ieri i Ministri di Jugoslavia, di Romania e di Turchia informandoli della decisione presa durante la conferenza dei capi di partito circa la questione degli impegni militari. I rappresentanti diplomatici dei tre Stati balcanici attendono ora istruzioni dai rispettivi Governi circa l'atteggiamento che dovranno assumere dopo tale decisione.

In questi giorni il Governo greco redigerà la dichiarazione da fare al Parlamento il cui testo dovrà essere preventivamente approvato da tutti i capi partito. La ratifica del patto dovrà avvenire al più presto possibile.

L'editoriale del giornale *Zora*, commentando questa comunicazione, constata: « E' chiaro che il patto balcanico è ormai sepolto. Dalla dichiarazione del capo del partito governativo greco, Metaxas, dichiarazione che sarà letta davanti al Parlamento greco, risulta che il patto difenderà le frontiere degli Stati firmatari soltanto dalla Bulgaria se questa aggredirà qualcuno di questi Stati, ciò però finchè la Bulgaria non sia alleata con qualche grande Potenza; d'altra parte la Jugoslavia, per esempio, può da sola difendersi da un'eventuale aggressione bulgara come risulta da un lungo articolo pubblicato dal giornale belgradese *Politika;* per la Jugoslavia quindi il patto balcanico ha un significato quando esso la difenderà da una eventuale aggressione extra balcanica. « Da questa situazione — conclude il giornale — la dichiarazione di Metaxas distrugge sostanzialmente il patto anche per quanto riguarda la Jugoslavia: esso diventa per la Jugoslavia un non senso, anzi diventa nocivo nei suoi riguardi poichè la vincola. Evidentemente questa dichiarazione sarà la preghiera dei morti per il patto balcanico che non vivrà oltre lo scioglimento delle nevi ».

Le laboriose trattative

tra il Governo greco e le opposizioni

ATENE, 7

Il Governo ha trasmesso ai capi partito il progetto della sua dichiarazione alla Camera sul patto balcanico, che è stato da essi esaminato e restituito chiosato e modificato. L'ex Ministro degli Esteri Micalacopulos ha redatto un terzo progetto particolare. Quanto precede fa ritenere non ancora imminente la ratifica del patto da parte del Parlamento.

Intanto la stampa continua la polemica. La *Proia* in termini vivaci condanna l'atteggiamento di Venizelos affermando che le inquietudini nei riguardi dell'Italia sono infondate.

I giornali governativi parlano della possibilità di nuove elezioni politiche ove si continuasse l'attuale violenta reazione delle opposizioni al Governo. Venizelos, intervenuto direttamente nella polemica giornalistica con un articolo sostanzialmente contro il patto, ha rinfocolato la polemica stessa. Il *Neus Kosmos* afferma che Venizelos pone la parola fine alla discussione sul patto. Il giornale dice: « Amiamo la Jugoslavia non dimenticando le lotte sostenute in comune, ma non vogliamo dare promesse intenibili ».

Le chiare assicurazioni richieste

dall'opposizione greca

LONDRA, 7

Il *Times* da Atene riporta che i capi dell'opposizione, e particolarmente Venizelos, ritengono che le dichiarazioni del Governo sul patto balcanico, pur essendo giustificate dalla lettera e dallo spirito del patto, possono non coprire il protocollo segreto che è legato al patto stesso. Essi hanno pertanto informato il Governo che consentiranno che il Senato, nel quale hanno la maggioranza, ratifichi il patto balcanico solo se vi saranno ulteriori assicurazioni ufficiali che in nessuna circostanza le obbligazioni derivanti dal patto possono trascinare la Grecia in una guerra contro l'Italia e contro qualche altra grande Potenza.

Norman Davis lascia Londra

LONDRA, 7

Norman Davis è partito per Stoccolma.

Le discussioni alla Scupcina

Ustaci, macedoni e croati

BELGRADO, 7

Il Ministro degli Interni, Lazic, ha tenuto un discorso alla Scupcina in occasione della discussione del bilancio del suo dicastero, affermando essere state scoperte, durante il decorso anno, organizzazioni comuniste in varie città jugoslave. Ha accennato poi alla riduzione dell'attività delle organizzazioni macedoni, ed ha dichiarato che, quanto alle azioni degli Utasci, autorità e gendarmeria vigilano per impedirle e per neutralizzarle furono anche distribuite armi alle popolazioni.

Dopo il discorso del Ministro hanno parlato vari deputati di opposizione che hanno criticato l'operato degli organi di polizia, dicendo che il sistema poliziesco rende loro impossibile di svolgere il proprio dovere perchè appartengono all'opposizione.

Il Presidente del Consiglio Uzanovic, ha affermato essere necessario un sistema di votazione pubblica per conoscere coloro che son contrari.

Il deputato Nikola Nikic ha confrontato il governo di Srskic e lo attuale di Uzonovic, dicendo che il caposaldo della politica di Srskic è stato la persecuzione di Macek e Korosec. Ha rilevato atti di violenza compiuti dalla polizia e dai gendarmi, affermando che tali organi arrestano e bastonano persino le persone che leggono i resoconti stenografici delle sedute della Camera.

Il Presidente del Consiglio Uzunovic, prendendo la parola, ha dichiarato che le misure prese contro Macec e Korosec non sono il risultato della politica di Srscic, bensì la conseguenza del loro operato. Dopo i discorsi di vari altri deputati ed una replica del ministro Lazic alle accuse formulate dalla opposizione, il bilancio è stato approvato.

E' stato quindi discusso il bilancio del Ministero della Guerra e della Marina. Il Ministro generale Toianovic ha affermato che il bilancio è inferiore alle reali necessità della difesa del paese ed appena sufficiente al puro mantenimento della vita normale delle forze militari, sostenendo la necessità di un aumento in un prossimo futuro. Il bilancio è stato approvato senza discussione.

E' seguita la discussione del bilancio delle comunicazioni. Il deputato Stanic aveva elevato critiche circa la conclusione dei contratti per la costruzione di alcune linee ferroviarie, facendo degli apprezzamenti in merito alla regolarità della procedura per la firma dei contratti, alle clausole finanziarie ed ai provvedimenti tecnici ed affermando che lo Stato ha subito un danno di 800 milioni di dinari. Ha risposto il ministro Radivoievic difendendo l'operato dell'amministrazione.

Dichiarazioni di Ford

sulla crisi e la soluzione

NEW YORK, 7

Ricevendo a Fort Myers, nella Florida, dove risiede, un gruppo di giornalisti, Enrico Ford ha fatto interessanti dichiarazioni sulla crisi e sui mezzi per risolverla.

Il famoso industriale ha cominciato col dire che l'unico mezzo per impiegare più uomini è creare più mercati. La difficoltà delle industrie consiste appunto nel dare impiego a degli uomini prima di aver trovato i mercati di sbocco ai prodotti. In ogni caso, senza mercati è puramente fittizio il dare impiego a gente che presto o tardi dovrà nuovamente essere licenziata.

Trattando l'argomento finanziario, Ford ha detto che troppo si è giocato col denaro. Il denaro non è di per sè un fattore di risollevamento. Negli ultimi anni migliaia di persone si sono illuse di poter vivere col denaro in quanto tale, e di creare ricchezze con semplici manipolazioni finanziarie. L'errore di questa teoria è evidente. Solo con una produzione utile — ha concluso Ford — si può sperare di assicurarsi la ricchezza.

La vecchia democrazia

è morta e sepolta in Austria

LONDRA, 7

In un articolo sulla situazione interna dell'Austria il *Times* da Vienna mette in rilievo che, domata la rivolta socialista, tanto il Presidente Miklas quanto il Cancelliere Dollfuss si sono dichiarati in favore di una politica di clemenza, politica che, osserva l'articolo, può ben essere definita « istintiva ». La misura di tale clemenza dipenderà in maniera considerevole dall'atteggiamento e dalla tattica dei socialisti degli altri paesi. La vecchia democrazia parlamentare e il vecchio sistema dei partiti sono morti e sepolti in Austria e nessuna forza umana potrà ricondurli in vita. Immaginare dunque che con l'intervento e pressioni dall'estero si possa operare il miracolo di tale risurrezione, è ignorare lo stato di decadenza e di impotenza della vecchia democrazia e le influenze decisive che hanno avuto in Austria gli avvenimenti tedeschi.

La firma a Varsavia

del nuovo accordo tedesco-polacco

VARSAVIA, 7

Il Ministero degli Esteri Beck ed il Ministro di Germania a Varsavia, von Moltke, hanno firmato oggi il protocollo relativo alla soppressione delle misure di rappresaglia. Il protocollo, che mette fine al conflitto economico polacco-germanico, è soggetto a ratifica; le sue disposizioni saranno tuttavia applicate a partire dal 15 marzo.

I moti del 6 Febbraio

L'interrogatorio di Chiappe

alla commissione d'inchiesta

PARIGI, 7

La commissione d'inchiesta sugli avvenimenti del 6 febbraio ha ascoltato oggi il sig. Chiappe, ex prefetto di polizia, il quale ha parlato innanzi tutto del turbamento gettato negli spiriti per l'affare Stavisky illustrando le dimostrazioni che si sono andate moltiplicando. Le misure che il sig. Chiappe aveva prese tendevano a garantire palazzo Borbone senza rigori inutili ed erano state approvate dal Presidente del Consiglio.

Il sig. Chiappe ha detto che dopo le dimissioni del ministero Chautemps, egli aveva avuto con Daladier, nuovo Presidente del Consiglio, un colloquio durante il quale aveva avvertito che Frot si sforzava di reclutare una squadra di amici composta di uomini sicuri, che egli avrebbe associato strettamente alle sue fortune. Daladier avrebbe risposto al sig. Chiappe che egli aveva ricevuto informazioni analoghe. All'indomani Frot fu messo in guardia contro la costituzione di raggruppamenti occulti ed armati.

Il sig. Chiappe in seguito, su domanda di un commissario, ha chiarito alcune parole sue che erano state male interpretate durante una conversazione telefonica. Si disse che egli avrebbe dichiarato al Presidente del Consiglio, dopo la decisione che lo avevano nominato Residente al Marocco: « Mi si troverà questa sera nella strada », mentre egli aveva esattamente detto: « Questa sera io sarò ridotto sulla strada, disgraziato forse, ma galantuomo sempre », volendo con ciò indicare che egli usciva povero dalla prefettura di polizia.

Un commissario avendogli domandato di spiegare i motivi della agitazione che aveva seguito alle misure prese nei suoi riguardi, il signor Chiappe ha risposto che l'agitazione poteva provenire dal turbamento che avevano gettato nella opinione pubblica le notizie contraddittorie e quindi le misure prese contro i due prefetti e infine le dimissioni di tre membri del Governo. Chiappe non ha voluto indicare la fonte delle informazioni che gli permisero di affermare che Frot aveva studiato di reclutare una squadra di amici personali. Il presidente della commissione ha dichiarato allora che sarà facile confrontare Daladier, Frot e Chiappe. La commissione ha cominciato quindi l'interrogatorio di Chautemps.

I naufraghi del "Celiuskin„

La banchisa si scioglie

Una capanna distrutta

MOSCA, 7

Le ultime notizie indicano che la situazione dei naufraghi del *Celiuskin* si è aggravata. Numerosi larghi crepacci si sono prodotti sulla banchisa che ospita gli scampati.

Il dott. Schfidt dichiara che cataste di blocchi di ghiaccio continuano a formarsi attorno al campo e la notte scorsa una capanna in legno che ospitava la metà dei naufraghi si è spezzata in due parti sotto la pressione del ghiaccio ed ora le due parti si trovano distanti fra loro circa cinquanta metri; la cucina fu del pari distrutta.

Appena il movimento dei ghiacci è cessato tutte le persone valide si sono rimesse alla ricostruzione dei ricoveri e al ricupero dei materiali alla deriva.

L'Imperatore dell'Annam

fidanzato con un'indocinese

PARIGI, 7

Si ha da Saigon: L'Imperatore dell'Annam annuncia ufficiamente il suo fidanzamento con la signorina Yuen Hu Hao, una indocinese.

Il matrimonio avrà luogo il venti corrente.

Il convegno tecnico della Moda

inaugurato a Torino

TORINO, 7

Questa mattina è stato inaugurato il convegno tecnico indetto dall'Ente autonomo della moda. Le autorità intervenute hanno compiuto un'accurata visita ai posteggi delle case partecipanti al convegno il quale durerà dal 7 al 15 corrente. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento a tutti i visitatori per rendere vieppiù agevole l'apporto di attività e di affari all'iniziativa dell'ente preposto dal Regime all'affermazione dell'indipendenza italiana anche in questo importante settore economico. Dell'avvenuta inaugurazione è stata data notizia con telegramma del presidente dell'Ente a S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni.

Marescalchi festeggiato a Rodi

RODI, 7

Rodi festante ha accolto S. E. Marescalchi; lungo il molo Sant'Angelo erano schierate le forze armate, fasciste, gli avanguardisti, i balilla, le scolaresche e le rappresentanze della comunità e del clero. Il Governatore Lago si è recato a bordo della motonave « Foscari » insieme con il Segretario generale, con il Comandante del presidio militare, col Segretario federale e col Podestà e ha porto allo illustre ospite a nome della popolazione il saluto augurale. Dopo lo sbarco si è formato un corteo di macchine che tra ali di popolo plaudente ha accompagnato il Sottosegretario dell'Agricoltura all'albergo. Domani avrà inizio la visita all'interno dell'isola e a varie aziende agricole e industriali.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 7

Il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni della Duchessa Anna d'Aosta dice: « Notte agitata: però le condizioni sono lievemente migliorate ».

Il premio di navigazione

alla marina da carico

ROMA, 7

Vengono rese note le norme ministeriali per l'esecuzione del R. D. L. portante la proroga del premio di navigazione a favore della marina da carico per il 1934. La liquidazione dei premi di navigazione relativi all'annata 1934 sarà effettuata nave per nave, dopo trascorso il termine stabilito. Potranno tuttavia essere corrisposti al primo aprile, al primo luglio, al primo ottobre 1934 e al primo gennaio 1935 e cioè uno per ogni trimestre compiuto, degli anticipi in misura corrispondente al 70 per cento di premio guadagnato per navigazione effettuata fino all'ultimo approdo del precedente trimestre. La percentuale potrà essere variata con ulteriori determinazioni del Ministro per le Comunicazioni di concerto con quello delle Finanze.

162 mila studenti medi

ROMA, 7

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha reso note le cifre, non ancora ben definite, del numero degli studenti che frequentano l'istruzione media. Nell'anno scolastico 1933-34 il numero degli studenti ammontava a 162.220 contro 114.552 del 1932-33 e 104.911 del 1930-31. Divisi per ramo d'istruzione, gli allievi dei ginnasi-licei nell'anno scolastico 1933-34 erano 82.396 contro 60.522 dell'anno 1930-31 e 63.789 dell'anno 1931-32. Nei licei scientifici nell'anno decorso gli allievi erano 6115 e negli istituti magistrali 57 mila 270. Nella popolazione scolastica per l'anno 1933-34 n. 93.117 erano maschi e 64.103 femmine.

Le rilevazioni statistiche

sui locali sfitti in Italia

ROMA, 7

Si conoscono i risultati delle ultime rivelazioni degli appartamenti e locali sfitti eseguite nel quarto trimestre 1933 dalla Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia colla collaborazione delle autorità comunali nelle città aventi una popolazione superiore a 100 mila abitanti.

In complesso sono risultati sfitti: a Roma 3069 appartamenti per uso abitazione o ufficio (15.853 vani); a Napoli 5041 (19.478 vani); a Torino 3513 (11.480 vani); a Palermo 2182 (9231 vani); a Firenze 1382 (9192 vani); a Venezia 489 (2748 vani); a Trieste 1257 (5782 vani); a Bologna 504 (2266 vani); a Catania 1106 (3563 vani); a Messina 604 (2057 vani); a Bari 600 (1894 vani) a Verona 506 (2751 vani); a Livorno 458 (2246 vani); a Taranto 96 (326 vani); a Padova 224 (1028 vani); a Ferrara 195 (813 vani).

I negozi e locali vari risultati sfitti sono stati rispettivamente a Roma: 1278 e 857; Milano 1908 e 1745; a Napoli 797 e 2143; a Torino 515 e 678; a Palermo 261 e 642; a Firenze 334 e 224; a Venezia 495 e 145; a Trieste 167 e 407; a Bologna 241 e 71; a Catania 31 e 183; a Messina 432 e 51; a Bari 75 e 143; a Verona 122 e 100; a Livorno 59 e 215; a Padova 68 e 31; a Ferrara 90 e 59; a La Spezia 24 e 14; a Cagliari 37 e 142.

Nuovo personale medico

per l'assistenza dei Balilla

ROMA, 7

La presidenza dell'O.N.B. ha diramato una circolare che invita i presidenti dei comitati provinciali ad intensificare e migliorare sempre più l'azione di assistenza sanitaria e di propaganda igienica, curando con molta diligenza l'assunzione di nuovo personale medico nei ranghi dell'Opera. La scelta dovrà cadere su medici giovani di sicura fede fascista e cresciuti nell'atmosfera della Rivoluzione. La circolare invita poi i presidenti a dare il maggiore incremento alla visita degli organizzati e avverte che avendo la presidenza stabilita l'adozione di una cartella biotipologica a tipo nazionale, dovranno essere visitati entro l'anno in corso i nuovi iscritti e gli organizzati di leva all'atto del passaggio alle Avanguardie. Sul carattere della cartella biotipologica (che è di quattro varietà per Balilla, per Piccole Italiane, per Avanguardisti e per Giovani Italiane) e sul metodo di compilazione, la circolare si diffonde ampiamente, rilevando, fra l'altro, che scopo principale dell'innovazione è quello di seguire l'organizzato attraverso i cicli del suo accrescimento e del suo sviluppo, di scoprire deviazioni da un'anormale crescenza od eventuali malattie ignorate.

La stagione sinfonica

iniziata a San Remo

SAN REMO, 7

Stasera nel maggior salone del Casino municipale ha avuto inizio la stagione dei concerti, col concerto sinfonico a grande orchestra diretto dal maestro Alberto Erede. Il programma comprendeva musica di Mozart, Brahms, Ravel, Rogalsky, Debussy. Il pubblico elegante e foltissimo applaudì vivamente dopo ogni pezzo, e festeggiò in ultimo il valente direttore con una lunga ovazione.

Signorina scomparsa da 5 mesi

CASALE, 7

E' scomparsa fin dal giorno 25 settembre scorso dalla propria abitazione la signorina Alda Michelerio di Casale Monferrato. Vestiva abito marron chiaro, paletò grigio scarpe nere. E' alta m. 1.55 circa, ha capelli neri tagliati corti, occhi neri. Le autorità a cui è stata segnalata la scomparsa hanno compiuto delle ricerche, ma finora invano.

Due feriti a Vedelago

in un incidente stradale

TREVISO, 7

Nel pomeriggio d'oggi l'ing. Fausto Margutti fu Giovanni, di 36 anni, da Padova, residente a Treviso in Via Nino Bizio, e il sig. Antonio Bortolotto, agente d'assicurazioni, si recavano a Castelfranco sull'automobile targa 5151 TV del sig. Bortolotto e dallo stesso pilotata. Poco dopo Vedelago, incrociando un autocarro, l'automobile, scivolando per la brusca sterzata, si rovesciava nel fossato. Nella caduta l'ing. Margutta fu Giovanni, di 36 anni riportava la frattura della clavicola sinistra, mentre il sig. Bortolotto rimase ferito alla testa. I due feriti vennero raccolti nell'auto del dott. Zaramella, che transitava in quel momento, e trasportati all'Ospedale di Treviso, dove l'ing. Margutta venne ricoverato con prognosi di guarigione in 30 giorni; il Bortolotto guarirà in una diecina di giorni.

Un uomo e un cavallo uccisi

in un incidente stradale

VICENZA, 7

Stamane alle ore 5.30 al confine della località Lisiera col Comune di Bolzano Vicentino, e precisamente in località Carpenedo, sulla strada statale avveniva un terribile urto fra un autocarro ed un carretto. Entrambi i veicoli erano diretti verso S. Pietro in Gù. Il grosso autocarro, che portava la targa PD 7549 col rimorchio PD 730 aveva a bordo l'autista Antorio Borin di Giovanni, d'anni 26, da Fontaniva ed il meccanico Guido Cavazzin fu Pietro, d'anni 30, pure da Fontaniva. L'autocarro stava per sorpassare il carretto carico di sabbia e ch'era trainato da un cavallo condotto da tale Paolo Mezzalira fu Bortolo, di anni 62, abitante a Grantorto Padovano in Via Roma, quando col mezzo di una ruota andava ad urtare il carretto stesso spingendolo nel fosso. Nell'urto tragico mentre il cavallo per la frattura della colonna vertebrale rimaneva morto sul colpo, il povero Mezzalira, ch'è padre di tre figli, riportava oltre a ferite in varie parti del corpo una ferita alla regione parietale destra con gravissimo choc e la commozione cerebrale. Trasportato all'Ospedale di Vicenza, con una macchina padovana di passaggio, il povero carrettiere 15 minuti dopo il suo ricovero moriva.

Le giornate romane

degli artigiani ungheresi

ROMA, 7

Sono giunti in Roma il presidente Giuseppe Papp e il segretario generale dr. Rodolfo Kovaloczy della Centrale nazionale delle associazioni artigiane ungheresi per visitare la sede del centro internazionale di studi artigiani recentemente costituito presso la Federazione dell'Artigianato d'Italia.

I dirigenti dell'artigianato ungherese, che è stato tra le prime organizzazioni europe ad aderire alla nuova istituzione, sono stati ricevuti dal presidente e dal segretario generale della Federazione dell'artigianato italiano e dopo avere constatato con soddisfazione il già avviato funzionamento degli uffici del centro, hanno visitato gli uffici della federazione e dell'E.N.A.P.I. e quindi la sede della segreteria provinciale di Roma. Gli ospiti ungheresi hanno visitato anche l'istituto di San Michele dove si stanno svolgendo i lavori degli apprendisti romani partecipanti ai campionati di mestiere, e quindi alcune fra le più caratteristiche botteghe artigiane di Roma. Si sono poi recati alla Mostra della Rivoluzione e al Foro Mussolini e hanno quindi visitato i principali monumenti della città esprimendo la loro profonda ammirazione per le superbe realizzazioni fasciste.

Una banda di delinquenti

arrestata a Milano

MILANO, 7

Dopo lunghe e pazienti indagini è stata scoperta oggi una numerosa combriccola — uomini e donne — specializzata nella fabbricazione dei passaporti ed altre attività criminose. La banda aveva il suo quartiere generale in via Bonservizi. La polizia, operata una perquisizione in casa di numerosi individui, è venuta a scoprire titoli e automobili compendio di furti. Il capo della pericolosa banda era tale Enrico Lorenzi di anni 47, che è pure risultato implicato nel clamoroso furto dei titoli alla Manifattura lane Borgosesia, e la sua amante Maddalena Prinas di anni 41. Con questi due sono stati pure inviati al Cellulare Enrico Oggioni di anni 41, la moglie Teresa Bignani di anni 42, Luigia Bonelli di anni 37 e Demetria Bava di anni 39, proprietaria della villetta di via Bonservizi, quartier generale della banda. La polizia ha operato il fermo di numerose altre persone e sono imminenti nuovi arresti.

DISCO SUL GHIACCIO

Il Milan campione nazionale

MILANO, 7

La partita di ritorno per la finale del campionato nazionale di disco sul ghiaccio è stata giuocata questa sera fra il Milan Hockey Club e il Cortina Hockey Club. Come nell'incontro di andata, i milanesi, dimostratisi superiori agli avversari, hanno vinto con quattro punti a uno, conquistando così per la seconda volta il titolo di campione d'Italia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

750 mensili facile collaborazione novità industriali, proprio domicilio. Stabilimento Mani, Roma.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School; Venezia, Bacino Orseolo telefono 24084 - Padova telef. 24067 Verona telefono 4708.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento Merceria Orologio, cinque stanze, cucina, bagno, termosifone Vederlo trattare Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20

AFFITTASI località centrale appartamento primo piano, cinque stanze, cucina, termo, accessori. Vederlo, trattare Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

AFFITTANSI appartamenti ammobigliati e convenendo lunga affittanza anche vuoti, bagno comodità. San Vio 725, Venezia.

CERCASI agosto appartamento signorile centrale sei stanze vicino pontili. Telefonare 25-185.

FONDAMENTA S. Gregorio affittasi splendido appartamento tre camere, sala, cucina, bagno, termo, porta sola lire 350 mensili. Per visita rivolgersi S. Gregorio 360 dalle 13 alle 15.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONE stipendio: Governativi 5 % Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità minima anni due. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

ANTICA fabbrica cerca ogni comune rivenditori esclusivisti: rasoi, lamette, rasoi sicurezza. Trattasi solo assegno. Scrivere Cassetta 205 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

BIGLIARDINI russi vende convenientemente fabbrica specializzata. Cercansi concessionari. Ditta Tagliabue, Cantù.

CERCANSI ogni provincia Veneto rappresentanti introdotti Bar-drogherie-caffè, macellerie, apparecchio indispensabile. Esigonsi referenze. Alvisi, Via Righi 6, Bologna.

COLORI, vernici, primaria fabbrica cerca viaggiatore rappresentante, referenze ineccepibili, praticissimo articolo clientela. Agenzia Corsera 55, Torino.

PRIMARIA fabbrica milanese cerca serio rappresentante per le Tre Venezie bene introdotto clientela tappezzieri, mobilieri, tessuti. Scrivere Cassetta 241 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

STABILIMENTI essenze liquori profumi cerca rappresentanti. Soave, Casella Postale 273 Torino.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 15, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

LIQUIDAZIONE servizi caffè, toilette, orologi, stilografiche, brillanti, Ordinazioni, riparazioni. Brondino, S. Angelo, Venezia.

MOTOVELIERO 80-100 TONN. portata, pescaggio, metri 1.80 - 1.90 adatto alla navigazione interna e costiera anche con cassoni a bordo per trasporto petrolio: acquisterei buone condizioni. Scrivere Cassetta 6-U Unione Pubblicità Italiana Ferrara.

BETTOLINA FERRO ottime condizioni, portata 70-80 tonn. trasporto Nafta: acquisterei. Scrivere Cassetta 7-U Unione Pubblicità Italiana Ferrara.

ANNO CXCII - N. 68 - Centesimi 20

1ª EDIZIONE

Venerdì 9 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: [illegible] - Necrologie L. 3.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali [illegible] - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce presiede a Palazzo Venezia il Consiglio delle ricerche

La complessa e poderosa opera svolta dall'Istituto esposta dal sen. Marconi - L'alto elogio del Capo del Governo

ROMA, 8

Presieduto dal Capo del Governo, il Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto a Palazzo Venezia, nel salone delle Battaglie, la sua seduta plenaria. Alla riunione hanno partecipato i membri del Direttorio del Consiglio, e cioè il presidente sen. Guglielmo Marconi, i vice-presidenti sen. prof. Amedeo Giannini, on. Alberto Blanch, accademico Nicola Parravano e prof. Ugo Frascarelli, il segretario generale prof. G. Magrini, l'amministratore dott. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, i membri delle presidenze dei Comitati nazionali e delle commissioni speciali del Consiglio nazionale delle ricerche, nonchè tutti i capi delle amministrazioni tecniche dello Stato.

Il discorso di S. E. Marconi

Il Capo del Governo, il cui ingresso nel salone è stato salutato romanamente dai convenuti, dichiarata aperta la seduta, ha dato la parola al senatore Marconi che ha pronunciato il seguente discorso:

« La necessità di un organo per indirizzare la ricerca scientifica ai fini dell'economia e della difesa nazionale si impone, si può dire, a tutte le Nazioni in conflitto durante la grande guerra. Ma se cessò la guerra degli eserciti, la guerra economica non cessò col fragore delle armi. Quest'organo, pensato in tempo di guerra, voi lo avete plasmato quando era ancora in embrione ed adattato alle particolari necessità del nostro Paese.

« Io ho avuto il grande onore di ricevere da voi, Duce, il grave compito, invero pieno di responsabilità di governare questo istituto nel nuovo indirizzo. La benevolenza con la quale voi, Duce, avete seguito il nostro lavoro non facile specialmente nei primi tempi, fu per noi sempre di grande conforto e di incoraggiamento, ma voi quest'anno avete voluto che il Consiglio delle ricerche fosse eretto a supremo consiglio tecnico dello Stato. Ed io desidero esporvi come abbiamo cercato di indirizzare l'azione del Consiglio, soprattutto in modo da fiancheggiare ed aiutare l'imponente opera vostra di ricostruzione del nostro Paese.

« Mi sono proposto di rendere il Consiglio un organo del Regime che vive della vita stessa del Paese, pronto alle necessità del momento e previdente delle incognite del domani, in questi tempi così difficili. E ciò sempre con la mira di quanto a voi sta tanto a cuore: la salute ed il benessere del popolo, l'indipendenza e la potenza della Patria nostra.

Collaborazione e unità d'indirizzo

« Il tempo in cui la scienza era considerata come un lusso e più che altro una soddisfazione dello spirito, è passato definitivamente. La ricerca scientifica, con i suoi risultati e i suoi consigli, assicura in tempo di pace una superiorità industriale, e di conseguenza una superiorità commerciale evidente, ma in caso di conflitto armato serve a dare ad una Nazione quella superiorità tecnica senza la quale spesso rimane inefficace il sacrificio, il coraggio e lo stesso eroismo. Questa verità è ormai riconosciuta da tutti e la collaborazione fra scienza, industria e difesa del Paese va divenendo sempre più intima.

« Un sintomo pieno di significato. Per la costruzione della nuova sede del nostro Consiglio gli industriali del cemento e del ferro hanno offerto i loro materiali nella quantità necessaria, altri materiali stanno per essere offerti; altre facilitazioni concesse. Io voglio qui ringraziare in modo solenne perchè in tali doni sta un alto valore simbolico. E non solo coll'industria la collaborazione va divenendo sempre più intima, ma anche con le amministrazioni tecniche dello Stato di cui vedete qui raccolti i capi maggiori. Mi è gradito a questo proposito ricordare come esempio un recentissimo decreto su proposta del Ministro per l'agricoltura che sanziona il pieno coordinamento dell'attività svolta nel campo della sperimentazione agraria, dal Ministro dell'agricoltura e dal Consiglio delle ricerche. Così va sempre più ottenendosi quella unità di indirizzo, quel coordinamento e quello spirito di collaborazione che voi avete sempre desiderato. Fu solo con questo spirito che fu possibile, per l'opera concorde di numerosi e valentissimi collaboratori, raccogliere in un tempo brevissimo la documentazione del mirabile contributo dato dall'Italia, con la scienza, alla civiltà, che il Consiglio delle ricerche, per ordine vostro, ha inviato all'Esposizione mondiale di Chicago. Io ho visitato quell'esposizione e vi posso assicurare, Duce, che la visita a quella Mostra della nostra scienza in paese straniero fu un motivo di nobile orgoglio per il mio cuore di Italiano.

I compiti del Consiglio

« Non vi esporrò tutte le attività che il Consiglio sta sviluppando e le numerose ricerche che il Consiglio sta svolgendo per la fervida opera e l'abnegazione di sapienti ricercatori. Questa lista, che comprende oltre un centinaio di argomenti, sarebbe di grande interesse, ma non sarebbe che un'analisi. Io desidero invece darvi una sintesi dell'opera svolta.

« Prima di ogni cosa voglio reagire una volta di più contro l'affermazione di molti che attribuiscono alla scienza e alla macchina, sua figlia, la crisi e la disoccupazione che affliggono il mondo intero. Non la macchina, e tanto meno la scienza, la quale rese possibile all'uomo di avere con sforzo enormemente minore tutto quanto occorre alla sua vita ed al suo diletto, hanno provocato i mali che si fanno soffrire, ma la difettosa distribuzione della ricchezza e dei beni che la provvidenza a piene mani ci largisce, e soprattutto l'egoismo umano che ne ha frustrato i vantaggi.

« Il Consiglio, nella sua odierna attrezzatura, risponde a compiti ben precisi e definiti. E' l'organo consultivo dello Stato per le questioni tecniche. Provvede allo studio di quei problemi che interessano la economia del Paese, e che abbisognano della ricerca scientifica sistematica. Si occupa della migliore utilizzazione tecnica delle risorse del Paese e delle questioni che sono collegate con tale utilizzazione. Quando lo richieda il produttore, esercita il controllo del prodotto italiano e gli concede la sua autorevole garanzia affinchè questo possa imporsi per le sue qualità e i suoi pregi. Predispone quanto occorre affinchè l'aiuto della scienza sia nel dare informazioni, sia nel risolvere problemi nuovi, possa essere tempestivo, in modo che il Paese non si trovi impreparato tecnicamente di fronte ad imprevedute esigenze.

L'esame delle invenzioni

« Ricordo a questo proposito come sia stato possibile con la nostra commissione centrale per l'esame delle invenzioni, ottenere il completo coordinamento delle numerose iniziative che con continue interferenze si occupavano di tale compito. La commissione centrale, nonostante i pochi mesi di vita, ha già raggiunto un ritmo di attività veramente notevole, che si riassume in poche cifre: 800 proposte di invenzioni ricevute, 200 pareri tecnici formulati senza tener conto delle proposte riconosciute prive di fondamento. E se il giudizio risulta favorevole, la commissione si adopera coi mezzi ritenuti i più adatti caso per caso per la realizzazione industriale del relativo trovato, affiancando [illegible] l'opera dell'Associazione nazionale fascista inventori.

I problemi affrontati

« I problemi più importanti da noi affrontati possono essere così raggruppati: Nel campo della medicina e dell'igiene le ricerche sperimentali per chiarire il problema intorno ad una eventuale forma submicroscopica dei parassiti malarici. Parallelamente agli esperimenti eseguiti con ceppi parassitari, artificialmente trasmessi da uomo a uomo, a scopo terapeutico, sono stati iniziati esperimenti con ceppi genuini di campagna. I primi risultati hanno provato che esistono realmente notevoli differenze. Si sta studiando un'adeguata organizzazione per l'utilizzazione dei sieri di convalescenti nelle infezioni pneumococcica tifoidea etc. che potrebbe rendere notevoli vantaggi.

« Per l'anchilostomiasi, malattia squisitamente rurale e degli ambienti minerari, si è già arrivati a realizzare un'efficace profilassi nelle campagne. Sul tema del reumatismo cronico, si giunse alla conclusione: Essere necessario che, di fronte ad affezioni presupposte di possibili origini tonsillari, si studiano attentamente i malati sotto questo particolare punto di vista per agire di conseguenza. Sulle malattie da lesioni delle paratiroidi, sono state coordinate importanti ricerche con finalità terapeutiche, tanto che è sorta una nuova chirurgia di queste ghiandole.

« Nel campo della biologia, mentre da una parte si promuovono le ricerche di embriologia sperimentale, dall'altra vengono studiati i problemi fondamentali della genetica per cui già si sono ottenuti risultati di grande interesse, per una delle nostre industrie più importanti, quella serica. Le indagini sulle piante medicinali proseguono attivamente e tendono a disimpegnare l'Italia dall'importazione di droghe straniere ed a metterla anzi in condizioni di poterle esportare. Lo studio sulla tossicità di alcuni alcoolici e specialmente del metilico e dell'etilico è stato intrapreso per cercare di risolvere alcune questioni riguardanti le possibilità di carburanti nazionali.

« Il trattamento elettrico delle sementi, problema largamente studiato in Europa e in America, in vista di un aumento della produzione, è in via di soluzione come appare dai circa tremila esperimenti eseguiti fino ad oggi.

L'inchiesta sull'alimentazione

« I problemi dell'alimentazione continuano a formare oggetto di intensi studi. Una rete di dodici laboratori universitari è già prossima a terminare lo studio del valore nutritivo dei prodotti alimentari nazionali, fornendoci così quei dati che all'Italia mancavano in maniera assoluta. I larghi contributi di enti pubblici, di industriali e di privati che hanno risposto favorevolmente all'appello fatto loro col vostro consenso, Duce, hanno permesso di risolvere questo problema di notevole importanza nazionale. I dati risultanti dall'inchiesta sull'alimentazione ci consentono di conoscere come vive il popolo italiano in tutte le sue classi sociali, e di fornire alle autorità militari una serie di informazioni utilissime nei momenti di eventuale bisogno.

« Si sta infine preparando un'inchiesta alimentare sulle popolazioni raccolte in quel grande laboratorio di biologia umana che sono le paludi pontine bonificate. A questa inchiesta anzi si collega una larga indagine sui caratteri somatici e demografici delle famiglie immigrate in modo da poterne seguire l'adattamento al nuovo ambiente. Una scheda raccoglierà le caratteristiche di ogni individuo per formare l'archivio comunale delle famiglie.

« Nel campo sociale proseguono le ricerche sul spopolamento montano. Nelle Alpi orientali lo spopolamento risultò più tardo e meno grave che sulle Alpi liguri-piemontesi. Nell'Appennino tosco-romagnolo si vede come lo spopolamento sia appena all'inizio, ma con indizi di aggravamento e con abbandono di coltivi nella zona del crinale appenninico.

L'utilizzazione delle risorse del Paese

« Il Consiglio delle ricerche, per la migliore conoscenza ed utilizzazione delle risorse del Paese, ha già compiuta l'indagine sui giacimenti di combustibili in Italia, regione per regione e ha pubblicato i risultati ottenuti. D'accordo con l'Associazione nazionale per il controllo della combustione, si sta studiando il modo di utilizzare col maggior rendimento possibile negli apparecchi di combustione, in caso di bisogno, anche combustibili scadenti. Ricordo con soddisfazione lo ottimo esito dell'applicazione del gassogeno alimentato a gas di carbone di legna realizzato dal nostro collega prof. Ferraguti, come dimostrò la recente prova Roma-Budapest di una vetturetta attrezzata a gassogeno. Per noi ciò è tanto più soddisfacente in quanto risulta possibile utilizzare dei residuati agricoli che in Italia abbondano in gran copia.

« Il Consiglio, d'accordo con la presidenza dell'Azienda generale italiana petroli, porterà inoltre il suo contributo agli studi geologici e geofisici sopra i quali si basano le ricerche di petrolio in Italia. Continuano le ricerche sui giacimenti minerali di berillio italiani e sulla loro utilizzazione specie per quello di Rio Masul presso Merano che si è rivelato di una consistenza considerevole. Stiamo indagando il modo di mettere in valore i giacimenti di caolino e di terre refrattarie in Italia. Di queste l'industria italiana della ceramica e dei materiali refrattari è largamente tributaria all'estero.

Il sen. Marconi accenna poi alla larga inchiesta di base avviata per i differenti gruppi delle materie prime utilizzate in Italia sulle quali furono raccolte oltre un centinaio di relazioni. Anche per le acque minerali italiane, cospicua ricchezza del nostro suolo, il Consiglio ha svolto e sta svolgendo un'opera sistematica, d'accordo con la sanità pubblica, per valorizzarle dal punto di vista terapeutico e di conseguenza anche turistico.

La fertilizzazione del suolo

« Fra i problemi inerenti alla fertilizzazione del suolo, il Consiglio delle ricerche da tempo rivolge particolare cura alle questioni attinenti alla concimazione del grano nelle difficili regioni meridionali a clima caldo asciutto. Oggi ci preoccupa specialmente il problema generale della fertilizzazione dei terreni scarsamente produttivi per anomalie costituzionali o deficienze specifiche. La correzione e l'integrazione di tali terreni, che il più delle volte non richiedono spese rilevanti, portano quasi sempre ad un incremento permanente della loro produttività. Rientrano in questo studio anche le ricerche per la rapida messa a coltura intensiva dei terreni di bonifica e in particolare quelli litoranei, che presentano spesso reazioni anormali e povertà di elementi nutritivi, specialmente fosfatici.

Altro problema importante di cui stiamo occupandoci, è quello della concimazione e del miglioramento qualitativo delle foraggere sia in coltura asciutta che in coltura irrigata, della quale con nuovi metodi di superintensivi, sono stati già ottenuti risultati sorprendenti, con produzioni al di là di ogni previsione, più volte superiori a quelle che si ottengono dalle migliori coltivazioni irrigue ordinarie. Risulta che dalle colture irrigue possono e debbono ottenersi produzioni ben più elevate e redditizie di quelle che oggi si conseguono. »

Venendo a parlare del problema zootecnico, il sen. Marconi dice che il Consiglio intende fare un esame approfondito della questione del latte. Accenna poi alle ricerche sull'utilizzazione dei prodotti agrari per l'alimentazione del bestiame e dice che fu già affidato ai principali istituti zootecnici l'incarico di prendere in esame i sistemi di alimentazione attualmente in uso nelle rispettive regioni. Parallele a queste ricerche sono quelle sulla resa alla macinazione di alcuni grani tipici (frumento, granoturco, segale), sul valore alimentare dei prodotti della macinazione stessa, sulla conservazione di prodotti agrari facilmente deperibili (frutta ed in special modo l'uva) mediante il freddo.

« Il Comitato per la chimica si sta occupando a fondo dei problemi relativi alla conservazione industriale degli alimenti al fine di determinare le caratteristiche delle produzioni tipiche italiane, e cioè per difendere e rafforzare la produzione dei nostri prodotti nel mercato internazionale. Furono già pubblicati i risultati di una lunga serie di indagini relative alle conserve di pomodoro che, come è noto, costituisce una delle nostre industrie più largamente esportatrici.

L'attrezzamento tecnico del Paese

« Anche a migliorare l'attrezzamento tecnico ed industriale del Paese il Consiglio ha dedicato la sua attività. Cito l'opera svolta per addivenire ad uno studio organico e completo delle norme per l'accettazione dei materiali da costruzione il cui coordinamento fu affidato ad una commissione costituita in modo da comprendere i rappresentanti di tutti gli interessati. Si può dire ormai superato il periodo degli esperimenti per l'utilizzazione delle polveri di rocce asfaltiche per pavimentazioni stradali economiche, il che consentirà in tempo molto prossimo la riattivazione delle miniere di rocce asfaltiche che abbondano in Italia specialmente in Sicilia e nell'Abruzzo. Sono oggetto di esperienze i metalli leggeri di produzione italiana e le leghe leggere di alta resistenza, specialmente per le note applicazioni alle macchine veloci e per l'alleggerimento dei veicoli terrestri, mentre continuano gli esperimenti sui motori a combustione interna del tipo veloce e le ricerche sulla provenienza degli incendi a bordo delle navi.

« Un complesso di studi sta sviluppando per la sicurezza della vita umana in mare e per le sistemazioni relative all'abilità ed all'igiene delle navi per trasporto passeggeri. Si spera anzi di poter riprendere gli esperimenti dell'apparecchio segnalatore di rotta del comandante Cicogna che non poterono essere continuate per la sua dolorosa scomparsa.

L'industria cinematografica

« Il Consiglio, d'accordo con la Confederazione dell'industria, ha affidato ad un apposito comitato lo studio dei problemi tecnici interessanti l'industria cinematografica. Stanno concretandosi le norme costruttive degli apparecchi di proiezione nei loro vari formati, mentre sono avviate esperienze per la valutazione oggettiva delle pellicole cinematografiche e per l'indagine microfotografica delle striscie sonore, indagine che forse per la prima volta è riuscita a mettere in luce elementi capaci di risolvere il complicato problema. Sono state già concretate le norme per la sicurezza delle cabine di proiezione e dei depositi di pellicole. »

Il sen. Marconi ricorda poi gli studi in corso sull'applicazione dei procedimenti aerofotogrammetrici ai rilievi catastali. Parla quindi della partecipazione del Consiglio all'organizzazione della V. Mostra nazionale della Radio. Un'iniziativa analoga è stata presa nei riguardi dell'organizzazione di una Mostra nazionale di ottica a Firenze che sarà tenuta nella prossima primavera.

« Ma per seguire ricerche — continua l'oratore — occorrono laboratori ed è questa la nostra più grave preoccupazione. Noi abbiamo bisogno a questo proposito, Duce, di tutto il vostro aiuto che invochiamo con tutto il nostro fervore. Noi abbiamo constatato che le piccole iniziative sporadiche non danno un rendimento adeguato: è necessario concentrare gli sforzi ed i mezzi.

L'istituto di ottica

« Noi abbiamo potuto impiantare l'Istituto Nazionale d'ottica a Firenze. Ebbene, mercè l'intervento tecnico di questo Istituto è ora possibile costruire in Italia il grande telescopio di un metro e 20 di diametro destinato all'Osservatorio di Padova, compresi gli strumenti accessori e se riusciremo come speriamo tutti vivamente, di poter arrivare all'impianto di un osservatorio coloniale all'Asmara, l'Italia avrà la grande soddisfazione di poterlo arredare completamente con strumenti ideati da tecnici italiani e costruiti dall'industria italiana.

« Pure il problema dei vetri speciali di ottica è in via di soluzione. Abbiamo portato a compimento anche il centro radioelettrico sperimentale di Torre Chiaruccia presso S. Marinella. L'Istituto per le applicazioni del calcolo, che il Consiglio ha creato funziona attivamente. Ora dobbiamo concentrare gli sforzi per completare l'Istituto elettrotecnico nazionale che sta sorgendo in Torino. Il Consiglio ritiene inoltre indispensabile il sorgere di un istituto per l'acustica e l'elettroacustica.

Tornando a parlare delle ricerche sull'alimentazione che si stanno seguendo, il sen. Marconi rileva l'indispensabilità di un centro unico di studi. Non bastano però — soggiunge — i laboratori, occorrono dei ricercatori. Noi abbiamo bisogno che i giovani migliori, i più colti e i più adatti si dedichino a questo altissimo compito che è anche un vero e proprio apostolato. Lo studioso che si dedica alla ricerca scientifica deve essere aiutato ed onorato. Il Consiglio ha fatto ogni sforzo in questo senso. Più di 200 borse di studio ha concesso, più di 100 giovani sono già stati inviati all'estero per abituarsi ai metodi di ricerca in uso nei più importanti istituti stranieri. Su questa via noi continueremo.

I raggi cosmici

« Il Consiglio, pur dedicando la parte maggiore della sua attività in problemi che interessano da vicino l'economia del Paese, non può però rimanere estraneo ai grandi problemi che la scienza sta affrontando con la collaborazione internazionale, tanto più che è ben difficile separare nettamente i problemi della scienza pura dai problemi delle applicazioni della scienza. Per ciò non furono trascurate le ricerche sopra i problemi di fisica atomica nucleare, sulla penetrazione della materia delle radiazioni X e così via. Queste ricerche anzi saranno ora intensificate con l'uso di una certa quantità di mesotorio appositamente acquistata di recente e mi è gradito constatare che in Italia oggi possediamo un preparato di radio D di circa 110 curie che è uno dei più forti del mondo dal quale circa ogni sei mesi si separa il polonio che continuamente va riproducendosi.

« Si è continuato lo svolgimento di un vasto ed organico piano di ricerche sui raggi cosmici affrontando il complesso problema sotto i suoi molteplici aspetti che sono: 1.o) natura dei raggi cosmici; 2.o) loro origine sia per quello che riguarda il luogo di provenienza, sia per quel che riguarda i processi dei quali vengono generati; 3.o) loro effetti sulla materia. Rientra in questo programma la spedizione da noi inviata in Eritrea l'estate scorsa, la quale ha fornito la prova che le traiettorie dei raggi cosmici vengono deflesse dal campo magnetico terrestre, confermando così la opinione da tempo sostenuta dai nostri studiosi contro quella della maggior parte degli scienziati stranieri che i raggi cosmici sono corpuscoli elettricamente carichi. Essa ha permesso inoltre di stabilire che la carica di questi corpuscoli è almeno in prevalenza positiva ed ha posto definitivamente fuori di dubbio l'origine extraterrestre della radiazione cosmica.

Gli studi geofisici

« Il nostro Paese, purtroppo soggetto ai fenomeni vulcanici e sismici, non può trascurare gli studi geofisici che hanno fra l'altro così grande importanza nel suggerire i tipi di costruzione e molte previdenze antisismiche. Anche in tale considerazione le ricerche di gravità saranno estese particolarmente nelle zone sismiche e vulcaniche in quanto i risultati già ottenuti mostrano la netta correlazione fra anomalie gravimetriche e attività sismica e tectonica.

« Si sono concluse felicemente quest'anno le ricerche geofisiche e specialmente magnetiche intraprese per 18 mesi in Somalia, a Mogadiscio, in prossimità dell'Equatore, per collaborare alle ricerche internazionali dell'anno polare e non voglio dimenticare le osservazioni di longitudine che, pure per accordo internazionale, furono eseguite dall'osservatorio di Brera.

« E qui mi permetto raccomandarvi, Duce, il benevole esame e l'approvazione dello schema studiato dal nostro Consiglio, d'accordo con tutti i Ministeri interessati, per il riordinamento dei servizi metereologici e geofisici dello Stato.

« La mia relazione è stata per necessità di cose sommaria in certi momenti forse troppo. Molte attività, che pur rappresentano notevoli sforzi e utilissime fatiche, non ho potuto ricordare; ciò però non significa che non meritassero di essere ricordate. E' il tempo avaro che mi costrinse.

Due moniti

« Ho cercato, Duce, di darvi un'idea il più possibile chiara della passione che ci anima tutti per l'altissimo compito che ci avete affidato. Il Consiglio vorrebbe poter dare allo Stato la tranquillità che nel campo tecnico non si troverà mai impreparato. Forse è troppo orgoglio presumere tanto; certo però che è la nostra più viva aspirazione. Nello Stato corporativo, che significa concordia di intenti e collaborazione, vi posso assicurare, Duce, che mai nelle questioni legate all'economia del Paese il Consiglio prescinde dal valutare il fattore economico con senso realistico, nè trascura il fattore sociale e le conseguenze per il lavoro degli uomini che tutti vorremmo con voi distribuito il più possibile.

« Finirò ricordando due frasi: una che ho vista incisa sulla porta di un grande istituto in America: « *La ricerca scientifica è come la gallina della favola che depone uova d'oro* »; l'altra che ho letta in una pubblicazione del Bureau Of Standard: « *L'ultima guerra fu una battaglia di laboratori* ». E ciò a prescindere dall'eroismo divino degli uomini. Queste due frasi sono due moniti per noi. La via è lunga, su questa via molta strada abbiamo fatto, ma quanto lontana è ancora la mèta! Noi vi chiediamo tutto il vostro aiuto, Duce. »

La parola del Duce

Dopo l'applauso con cui tutta la assemblea ha accolto la fine del discorso, il Duce ha rilevato che dalla vasta relazione del senatore Marconi tutti gli Italiani potranno constatare la complessa e poderosa opera svolta dal Consiglio Nazionale delle Ricerche che deve funzionare come lo stato maggiore di tutti i ricercatori italiani, i quali sono perfettamente sicuri che esso, nel suo organo centrale e negli organi periferici, risponderà in pieno alle speranze ed alle certezze del Regime.

Non appena il Capo del Governo ha finito di parlare, l'assemblea, con un applauso vibrante, gli ha tributato una calorosa dimostrazione di fervida devozione.

La riuscita degli esperimenti di difesa antiaerea a Bari

BARI, 8

Sono stati ultimati questa notte gli esperimenti parziali di protezione antiaerea nelle provincie di Bari, Foggia, Brindisi, Taranto, Lecce e Matera eseguiti dai rispettivi comitati provinciali presieduti dai Prefetti. Le popolazioni hanno disciplinatamente eseguito le prescrizioni dei bandi e le interessanti esperienze si sono susseguite con il consueto ritmo preciso e celere che distingue l'organizzazione. Il comitato centrale interministeriale di protezione antiaerea ha presenziato agli esperimenti ed ha manifestato la sua soddisfazione per il modo con cui sono stati eseguiti.

Nella città di Bari si sono fatti esperimenti di allarme, di oscuramento, di protezione antiincendio e antigas, di bonifica umana e del terreno e di annebbiamento.

Nelle altre provincie gli esperimenti erano limitati all'allarme e all'oscuramento. Conferenze di propaganda alle autorità e al pubblico hanno completato gli esperimenti tendenti esclusivamente alla protezione della popolazione civile.

LA POLITICA DANUBIANA DI MUSSOLINI

Vivo interesse e favorevoli pronostici per il prossimo Convegno di Roma

VIENNA, 8

La stampa viennese si occupa del prossimo convegno di Roma attraverso le notizie inviate dai corrispondenti parigini. L'argomento del l'avvicinamento franco-italiano è ampiamente trattato e discusso e si vede in esso uno dei migliori pronostici per un buon esito del convegno dei tre Capi di Governo.

La *Wiener Zeitung*, dopo aver rilevato che il viaggio circolare di Eden pare non abbia avuto risultati favorevoli, scrive che invece dal linguaggio della stampa francese e italiana si può dedurre che si è verificato un ulteriore avvicinamento fra Roma e Parigi e che, quale segno esteriore di queste relazioni sempre più armoniche, va considerato il viaggio dell'ambasciatore francese presso il Quirinale a Parigi. Il foglio viennese cita quanto in proposito osserva l'*Excelsior* parigino e fa notare che anche i quotidiani italiani scrivono che la visita di De Chambrun a Parigi è in relazione con il progetto italiano riguardante l'Austria e l'Ungheria.

Una nuova e proficua epoca

« Anche a noi — continua il giornale — giungono notizie dalle quali si rileva che nella questione del bacino danubiano e nel giudicare sulla faccenda austriaca esiste fra le Cancellerie di Roma e di Parigi una confortante intesa. Pare che l'Italia ci tenga a informare esattamente la Francia sulla discussione che a metà marzo verrà condotta tra i Primi Ministri d'Italia, Austria e Ungheria. Nella stampa italiana si nota inoltre lo sforzo di diradare le preoccupazioni della Piccola Intesa per quanto riguarda l'imminente conferenza romana ».

Il *Neueste Wiener Journal* scrive: « Evidentemente l'avvicinamento tra Roma e Parigi, che del resto è uno degli scopi perseguiti come conseguenza della lungimirante politica di pace di Mussolini, inizia una nuova e certamente proficua epoca della politica internazionale. E' del resto dimostrato che questa intesa italo-francese, che finora, senza colpa dell'Italia, si era arenata causa di certe rivalità, ormai si è realizzata in sostanza in seguito alla lotta di difesa condotta dall'Austria contro la propaganda nazista. La diplomazia tedesca, che finora soleva mettere in gioco l'Italia e la Francia l'una contro l'altra, ha subìto senza dubbio un evidente scacco. Ed ecco che l'Austria non può che trarre profitto da tale constatazione politica.

Benefiche conseguenze dell'intesa

« Anche la Germania deve riconoscere ora che ogni ulteriore tentativo di intromettersi nella situazione interna austriaca, in considerazione dell'intesa franco italiana a proposito della politica dell'Europa centrale, non ha probabilità di successo. Ciò rafforza naturalmente la situazione tattica dell'Austria nei confronti dell'Italia, nonchè la posizione del suo Governo. Inoltre, il riavvicinamento franco-italiano sarà in definitiva importante anche nello sviluppo ulteriore dell'Austria poichè la Francia, calma ormai per quanto si riferisce all'avvenire politico dell'Austria, non opporrà più ostacoli al progetto di una cooperazione economica italo-austro-ungherese, il che naturalmente non potrà restare senza influenza sull'atteggiamento della Piccola Intesa nei riguardi nei piani economici circa il bacino danubiano.

Una volta che, come sembra, fra l'Italia e la Francia ci si sia accordati circa la restaurazione dei rapporti economici degli Stati successori, certe divergenze di idee a proposito della via da seguire potranno essere facilmente separate. Il giornale conclude dicendo che è importante che il riavvicinamento italo-francese avvenga proprio in un'epoca resa difficile dalla politica germanica dell'Europa centrale. Ciò dimostra che l'Italia fascista ha fermamente deciso di attenersi al principio dell'indipendenza austriaca a qualunque costo. Vi è quindi da sperare che le conversazioni romane porteranno ad un riordinamento definitivo delle misure economiche del bacino danubiano.

Il giornale « Echo » mette in rilievo il tranquillo contegno assunto dalla stampa cecoslovacca nei confronti dell'incontro di Roma e ponendolo in relazione con le voci di una intesa franco-italiana per il regolamento danubiano, si augura che si possa giungere infine ad una politica di collaborazione pratica tra tutti gli Stati danubiani. Il giornale « Telegraph » si occupa ampiamente sulla scorta di notizie da Ginevra del probabile viaggio di Benes a Roma.

Il Convegno di Roma e la Piccola Intesa

PRAGA, 8

La *Prager Presse* comunica da Parigi che nei circoli bene informati si assicura che un'eventuale avanzata dei « nazi » in Austria faciliterebbe un avvicinamento dell'Italia alla Piccola Intesa. La Conferenza di Roma non mirerebbe alla creazione di un blocco italo-ungaro-austriaco contro la Piccola Intesa, ma avrebbe lo scopo di rendere possibile all'Austria ed all'Ungheria di intavolare trattative economiche con la Piccola Intesa per la riorganizzazione del bacino danubiano.

Lo stesso giornale reca un'informazione da Roma secondo cui si sarebbe giunti alla vigilia di una nuova epoca dei rapporti franco-italiani, caratterizzata dalla reciproca volontà di svolgere una comune azione nelle maggiori questioni che inquietano il continente. Lo scambio di vedute tra Parigi e Roma alla vigilia della conferenza Mussolini-Dollfuss-Goemboes chiarirà i singoli punti di vista specie circa la collaborazione economica e finanziaria degli Stati danubiani.

« L'Italia sostiene sempre il punto di vista che per giungere ad una intensificazione degli scambi commerciali e dei rapporti economici tra gli Stati successori, questi dovranno conservare la loro indipendenza politica. I metodi proposti dall'Italia e dalla Francia pel risanamento della situazione del bacino danubiano sono forse diversi, ma il loro scopo è identico. In tale quadro si spera di poter contare anche sulla collaborazione della Piccola Intesa ».

Il corrispondente romano delle *Lidove Novny* scrive che la partenza di De Chambrun per Parigi dopo un lungo colloquio col Duce e dopo la pubblicazione delle importanti dichiarazioni fatte da Benes a Knickerbecker acquista grande importanza per l'ulteriore sviluppo delle cose dell'Europa Centrale. De Chambrun avrebbe comunicato a Barthou il programma dettagliato delle trattative del Duce in occasione della Conferenza di Roma che si effettuerebbe in pieno accordo con la Francia e con la Piccola Intesa.

Lo *Slovak* commenta le dichiarazioni di Benes a Knickerbocker di essere disposto a regolarsi secondo l'azione di Mussolini dicendo che ciò costituisce la sconfessione dell'atteggiamento finora tenuto verso la politica italiana dalla stampa vicina al Ministero degli Esteri. Le dichiarazioni di Benes dimostrano che la politica estera cecoslovacca si è lasciata degradare al quinto posto nella questione austriaca e si è decisa a prendere tacitamente atto di quanto il Duce vorrà intraprendere in tale questione.

Scialoja commemorato a Cairo

CAIRO, 8

Il prof. Arangio Ruiz ha tenuto dinanzi ad un folto pubblico, tra cui si notavano il Ministro d'Italia e le autorità, una solenne commemorazione di Vittorio Scialoja. Il prof. Boyer, direttore della scuola francese di diritto, si è associato all'omaggio reso alla memoria dell'illustre giurista.

I nuovi deputati

ROMA, 8

Con Foglio di disposizioni N. 217 il Segretario del P.N.F. comunica ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento il secondo elenco dei nuovi deputati designati per la votazione del Collegio Unico Nazionale convocato il 25 marzo 1934 XII. E. F.:

BARALDI FRANCESCO — Nato a Torona (Alessandria) il 16 dicembre 1888, perito agronomo, iscritto nel P.N.F. dal 1 novembre 1920, combattente.

BARDANZELLU GIORGIO — Nato a Luras (Sassari) il 18 agosto 1888, avvocato, iscritto nel P.N.F. dal 28 agosto 1922, combattente, decorato al V. M.

BELELLI GIOVANNI — Nato a Macerata il 13 marzo 1904, dottore in lettere e filosofia, iscritto nel P.N.F. dal 24 dicembre 1920.

BENINI ZEMONE — Nato a Campiglia Marittima (Micorno) il 10 ottobre 1902, dottore in matematica, iscritto nel P.N.F. dal 1 dicembre 1920.

BERGAMASCHI CARLO — Nato a Montecorvo (Frosinone) il 20 dicembre 1891, avvocato, iscritto al P.N.F. dal 29 settembre 1924, combattente, decorato al V. M.

BERNOCCO GIOVANNI — Nato a Rodigo (Mantova) il 22 luglio 1892 dottore in ingegneria, iscritto nel P.N.F. dal 23 marzo 1919, combattente.

BERTAGNA GIULIO — Nato a Spezia il 17 agosto 1894, dottore in legge, iscritto al P.N.F. dal 1 novembre 1922, combattente.

BESOZZI DI CARNISIO GUSTAVO — Nato a Genova il 7 dicembre 1882, ragioniere, iscritto al P.N.F. dal 1 agosto 1922, combattente, decorato al V. M.

BIFFIS PIETRO — Nato a Mareno di Piave (Treviso), il 20 maggio 1883, dottore in medicina e chirurgia, iscritto al P.N.F. dal 28 ottobre 1922, combattente, decorato al V. M., docente nella Regia Università di Torino.

BIGGINI CARLO ALBERTO — Nato a Sarzana (Spezia) il 9 dicembre 1902, dottore in giurisprudenza e scienze corporative, docente nella Regia Università di Sassari, iscritto nel P.N.F. dal 1 ottobre 1920.

BLEINER GIUSEPPE — Fiduciario Nazionale dell'Associazione Nazionale Fascista dei postelegrafonici, diploma di laurea in matematica, iscritto nel P.N.F. dal 20 marzo 1924, combattente, decorato al V. M.

BOIDI CARLO — Nato ad Alessandria il 25 febbraio 1900, dottore in scienze economiche e commerciali, iscritto nel P.N.F. dal 20 giugno 1920, combattente decorato al V. M.

BONFATTI NAZZARENO — Nato a Noreta (Perugia) il 18 maggio 1898, dottore in lettere, commissario della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne, iscritto nel P.N.F. dal 2 luglio 1922.

BONOMI ORESTE — Nato a Milano il 15 luglio 1902, organizzatore, iscritto nel P.N.F. dal 23 marzo 1919.

BOTTARI TOMMASO — Nato a S. Valentino d'Abruzzo (Pescara) il 13 aprile 1887, agricoltore, iscritto al P.N.F. dal 2 marzo 1921, combattente, decorato al V. M.

BRESCIANI ITALO — Nato a Priverno (Roma) il 28 ottobre 1890, organizzatore, iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1919, combattente, decorato al V. M.

CAFFARELLI GIUSEPPE — Nato a Roma il 3 aprile 1890, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 22 giugno 1924, combattente.

CARLINI ARMANDO — Nato a Napoli il 9 agosto 1878, professore ordinario della Regia Università di Pisa, iscritto al P.N.F. dal 25 marzo 1923.

CARRETTO CARLO — Nato a Villaba (Caltanissetta) il 27 luglio 1889, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 1. febbraio 1923, combattente, decorato al V. M.

CASILLI VINCENZO — Nato a Matrice (Campobasso) il 3 novembre 1893, ragioniere, iscritto al P.N.F. dal 1 gennaio 1921, combattente.

La medaglia a due bambine
per un gesto eroico

LA SPEZIA, 8

Si ricorderà come la sera del 26 maggio 1933 le due sorelle Rosa e Stella Mattei di Maissana, Piccola la prima e Giovane Italiana la seconda, ritornando dalla Festa della Madonna di Caravaggio insieme alla propia nonna, divenissero le eroiche protagoniste di una tragica vicenda. Nell'attraversare una delle passerelle del torrente Storo, la nonna, perduto l'equilibrio, cadeva e veniva travolta dalle acque. La piccola Rosa Mattei si gettava in soccorso di lei, ma anch'essa veniva travolta e inghiottita dal torrente in piena. La sorella Stella si gettava a sua volta nel torrente con l'intento di trarre entrambe in salvo, ma riuscita appena a salvarsi da sicura morte. Ora, con decreto reale, è stata assegnata alle due sorelle la medaglia di bronzo al valor civile.

Bimba quattrenne schiacciata
da un rullo compressore

BRESCIA, 8

La figlia del conduttore della cascina Serraglio, a Desenzano del Garda, Maria Nettoni, di 4 anni, giocando nel cortile, si mise a cavalcioni di un pesante rullo compressore in cemento, al quale era aggiogata una coppia di buoi. Per giuoco, la bimba prese a gridare come eccitare gli animali, i quali ad un tratto si mossero davvero, smuovendo il pesantissimo cilindro; e la piccola, perduto l'equilibro, cadde davanti al rullo, che le passò sul corpo schiacciandole la gamba sinistra e il torace. Trasportata subito all'ospedale, la bambina un'ora dopo cessava di vivere.

La cattura di un grosso delfino

GENOVA, 8

Alcuni pescatori hanno catturato nelle acque di Camogli un grosso delfino lungo tre metri e del peso di 210 chili.

Gli onorari degli avvocati
nelle controversie del lavoro

ROMA, 8

L'Agenzia « Delta » scrive che il testo delle nuove Norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro, nella forma presentata al Parlamento per l'autorizzazione alla pubblicazione, conteneva, nell'art. 25, le seguenti disposizioni: « I diritti e gli onorari spettanti ai procuratori e agli avvocati nei giudizi preveduti dalla presente legge, così in primo grado come in grado d'appello, sono ridotti alla metà ». La norma era dettata invocando un generico criterio di opportunità, al quale la Commissione della Camera dei Deputati ha opposto che « è discutibile che vi sia una ragione sufficiente per giustificarla. Non è detto che le cause individuali del lavoro presentino difficoltà minori delle altre. Se, poi, l'articolo fosse destinato a provvedere ad inconvenienti molto noti, avveratisi fin qui nel patrocinio del lavoro, da parte specialmente dei cosidetti procuratori ed avvocati specialisti, esso sarebbe idoneo a curare il male ».

L'Agenzia « Delta » aggiunge che da parte dei Sindacati forensi si auspica che il Testo definitivo tenga conto di questi rilievi, che non possono non essere stati suggeriti anche dai sindacati periferici, i quali sanno, perchè vivono a quotidiano contatto con la vita professionale di cui hanno la rappresentanza e la tutela, che le competenze procuratorie non sono il più delle volte corrispondenti ad un equo compenso del lavoro; che la liquidazione dell'onorario di avvocato, quando spetta, è contenuta in misura scrupolosamente riguardosa della opportunità di rendere meno costosa questa speciale procedura; e che, infine, la maggior parte delle cause del lavoro è assorbita dagli uffici legali dei vari sindacati di categoria. Senza contare che la materia nuova, in quotidiana formazione, dà occasione e necessità di studiare e trattare questioni giuridiche del più alto interesse, essendo compito appunto dell'avvocato di farsi, nella tutela e nel contrasto degli interessi dei singoli, propulsore della vita del diritto.

Le direttive ai commissari confederali
per preparare l'attuazione della legge sulle Corporazioni

ROMA, 8

La legge sulla costituzione e il funzionamento delle Corporazioni, approvata dalla Camera nell'ultima seduta della XXVIII Legislatura, è entrata in vigore ieri 7 marzo e nella stessa giornata di ieri S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, ha voluto chiamare presso di se i commissari governativi che reggono le tredici Confederazioni nazionali sindacali, ed ha loro impartito le direttive sull'azione da svolgere per preparare l'attuazione della legge.

Le direttive ministeriali ai commissari confederali, quali sono state illustrate da S. E. Biagi, possono riassumersi nell'invito a predisporre nelle singole Confederazioni quegli ordinamenti e quelle trasformazioni dell'assetto interno che, ispirandosi ai principi della legge sulle Corporazioni, valgano a rendere più facile e più integrale, al momento opportuno, la realizzazione del nuovo regime corporativo.

Le categorie

In altre parole, mentre con sollecito ritmo procedono gli studi del Ministero sui problemi fondamentali da risolvere in sede di attuazione della legge — numero delle Corporazioni, loro composizione, rapporti tra Corporazioni e Confederazioni, ecc. — i commissari dovranno sottoporre l'organica struttura delle Confederazioni ad una accurata, meticolosa revisione, in modo che le associazioni professionali possano offrire alle istituende Corporazioni, quando saranno praticamente messe in vita, una base solida ed efficiente.

Per giungere a questo risultato, secondo quanto ha rilevato S. E. Biagi, è essenziale innanzi tutto che in seno alle attuali Confederazioni siano nettamente individuate e differenziate le categorie. Un tale compito s'impone sopratutto per quelle Confederazioni che nel loro ordinamento avevano sostanzialmente trascurato le categorie, ma non è detto che non riguardi anche le altre. Pure quelle Confederazioni che hanno nel proprio seno un gran numero di Federazioni nazionali di categoria potranno utilmente riesaminare, alla luce dell'esperienza di questi otto anni e dei principi della nuova legge, la propria struttura, raggruppando eventualmente quelle categorie che abbiano un contenuto e una somma d'interessi affini, e creandone delle nuove ogni qualvolta si appalesi la necessità di mettere in valore e riportare in primo piano autentiche e bene caratterizzate attività produttive.

Il riordinamento confederale

Già prima che intervengano i decreti di costituzione delle Corporazioni, le Confederazioni verranno così a trovarsi — ci si passi la frase — in assetto corporativo, e la loro struttura differirà notevolmente dall'attuale, in quanto mentre questa parte dalle Confederazioni per giungere, quando vi giunge, alle categorie, quella avrà come fondamento le categorie e le Confederazioni non costituiranno in essa se non il coronamento o il collegamento delle categorie.

Non sarà male che in questa revisione, nelle Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera; gli stessi gruppi di attività produttiva procedano di conserva ed abbiano frequenti contatti, ma il riordinamento confederale non dovrà attuarsi con la preoccupazione di mantenere un'assoluta simmetria fra le due organizzazioni corrispondenti, ai fini del risultato a cui si vuol giungere: identificazione e valorizzazione della categoria. E' anzi prevedibile che alcune Confederazioni di datori di lavoro riconosceranno un numero di categorie superiore a quello delle corrispondenti Confederazioni di lavoratori, perchè gli interessi delle categorie lavoratrici sono meno complessi, e ciò rende facile e scevro d'inconvenienti un raggruppamento che nel l'altro campo non sarebbe concepibile. Il nuovo ordinamento corporativo, in quanto mira a rispecchiare con la massima fedeltà la realtà economica e produttiva del Paese, dovrà e vorrà tener conto di queste particolari situazioni.

La questione dell'autonomia

Un altro concetto fondamentale che S. E. Biagi ha tenuto a ribadire è quello che le categorie non dovranno avere fisionomia ben precisa e funzionamento effettivo soltanto al centro, ma anche alla periferia e che esse, tanto al centro quanto in provincia, dovranno esprimere dal proprio seno i propri quadri. Le gestioni commissariali debbono costituire nella vita delle associazioni professionali, l'eccezione e non la regola, perchè le associazioni non si inaridiscano. Perchè esse possano vivere di una vita rigogliosa è necessario anzi che il rinnovamento e il risanamento dei quadri si svolgano normalmente dalla periferia verso il centro e non viceversa.

Per quanto riguarda l'autonomia delle categorie, che saranno costituite in Corporazioni, e i loro rapporti con gli enti confederali, il Ministro ha avviato attenti studi anche su questo problema, ma è opportuno che anche in questo campo i commissari precostituiscano una situazione di fatto che prepari l'avvento del nuovo regime. Già alcune Confederazioni del resto si sono poste su questa strada. E' significativo al riguardo quanto hanno fatto la Confederazione dell'industria e la Confederazione dei sindacati della Industria, le quali hanno attuato di comune accordo un sano decentramento in materia di attività contrattuale, semplificando notevolmente le trattative. Recenti istruzioni della Confederazione dell'industria alle associazioni dipendenti, realizzando, in virtù dell'accordo predetto, queste sagge direttive, hanno in sostanza conferito alle categorie la piena autonomia sindacale, limitando l'opera della Confederazione in merito, ad un'assistenza preventiva e successiva.

Violenta libecciata a Viareggio
Due trabaccoli in pericolo

VIAREGGIO, 8

In seguito ad un furioso vento di libeccio ed una conseguente violenta mareggiata, due trabaccoli viareggini hanno corso serio pericolo di naufragare, ed anzi uno di essi si è arenato sulla nostra spiaggia. Il trabaccolo arenato è il *Micrale*. A bordo si trovavano il capobarca Gualtiero Palestino ed i marinai Nicola Palestino e Saverio Ricci, i quali si sono potuti salvare per i soccorsi loro recati da ufficiali e marinai della nostra Capitaneria di porto e da altri compagni accorsi sulla spiaggia, dove la barca era stata trasportata dai marosi e dal vento.

Il trabaccolo ha riportato danni alle vele, all'alberatura ed in altre parti. Anche l'altro trabaccolo, il *Sinforosa*, comandato da Luigi Romani, ha avuto le vele rotte ed ha corso pericolo di naufragare. Per fortuna veniva scorto dal motopeschereccio *Giulia* che si trovava a pescare nelle vicinanze e da questo rimorchiato in porto.

Grossa frana nel Bolognese

BOLOGNA, 8

Si ha da Gaggio Montano che una grossa frana si è staccata dalla montagna, nella frazione di Rocca Pitigliana, della lunghezza di circa 800 metri, con una velocità di circa 3 metri all'ora. La frana si estende per circa 2 km. verso il torrente Marano. Due poderi hanno subìto danni rilevantissimi. Le case coloniche della località sono state sgombrate.

Ferroviere schiacciato dal treno

CASTROVILLARI, 8

Di un grave infortunio è rimasto vittima un deviatore, tale Varcasia, impiegato presso le Ferrovie calabrolucane, addetto alla locale stazione. Il poveretto prestava servizio agli scambi, stando su di una macchina adibita al movimento nella stazione.

Egli scendeva a terra ogni qual volta doveva compiere la manovra allo scambio per far passare la macchina dall'uno all'altro binario. Per cause non ancora precisate, il poveretto, ad un certo momento, mentre scendeva dalla macchina in moto, veniva da questa travolto, rimanendo orribilmente schiacciato.

Drammatica caccia a ladri
fuggiti su due auto

ANCONA, 8

Una drammatica caccia a due automobili rubate a Milano e a Bologna è avvenuta la notte scorsa da parte dei carabinieri i quali a Falconara sono riusciti a sequestrarne una ed arrestare un pericoloso ladro nativo di Torino. Al passaggio per Pesaro alle macchine sospette venne fatta l'intimazione di fermarsi ma gli autisti accelerarono la corsa fatti segno a numerosi colpi di moschetto e di rivoltella. Il maresciallo dei carabinieri di Falconara avvertito del fatto, fece sbarrare il passaggio a livello ferroviario; le due macchine dovettero, quindi, per forza fermarsi; ma una, targata «BO - 3220» con manovra rapidissima riuscì a fare marcia indietro, e a dileguarsi, mentre sull'altra, con targa «Mi-3494» saliva il maresciallo Viviani. Un individuo che si trovava sulla vettura ha puntato la rivoltella contro il maresciallo, ma è stato arrestato ed identificato per certo Casali Luigi di anni 29 da Torino. Egli è risultato un pregiudicato e ladro internazionale.

"Gazzetta,, dello Sport

TIRO A VOLO

Il campionato dopolavoristico
Una coppa dell'on. Starace

ROMA, 8

La propaganda per il tiro col fucile è stata perseguita dall'O.N.D. con opportuna e notevole cura, per ottenere che questa speciale attività sportiva, tanto utile ai fini nazionali e civili che si propone l'Opera, avesse la maggiore diffusione fra le migliaia di appassionati. A questo scopo è stata posta in ogni manifestazione ginnico-sportiva una prova di tiro che ha dato eccellenti risultati e confermata la bontà della gara e la passione che essa sa suscitare nella nuova giovinezza italiana. La massa dopolavoristica ha risposto in pieno al richiamo dell'Opera, partecipando numerosa e ben preparata a queste competizioni e dimostrando qualità di tiro veramente notevoli.

Ma il Dopolavoro non ha voluto che la sua opera di persuasione si limitasse ad una sola prova annuale per dimostrare la capacità del tiro in tutti i suoi atleti ed ha offerto la possibilità ai migliori di cimentarsi in una gara che richiede qualità particolari ed una preparazione più accurata. Il tiro a volo è infatti una delle prove più difficili e sa mettere bene in evidenza le speciali doti dei concorrenti.

Quest'anno l'Opera Nazionale Dopolavoro - C.C.S. indice nuovamente, in collaborazione con la F.I.T.A.V., il II Campionato italiano, che vedrà il suo svolgimento a Roma il 17 e 18 marzo sui campi della S.S. Lazio e dei Parioli. Il numero delle adesioni pervenute al Comitato dice chiaramente come il gruppo dei partecipanti sarà molto più numeroso del primo anno e costituirà una nuova e più completa rassegna delle forze dopolavoristiche in questo campo e dei notevoli progressi compiuti negli ultimi tempi.

Particolare importanza acquista questo secondo raduno per la istituzione della «Coppa Starace» che servirà ad aumentare di molto l'interesse del campionato italiano.

La conquista del magnifico trofeo sarà disputata dalle squadre rappresentative dei Dopolavoro Provinciali composte ognuna dei tre migliori tiratori, e la Coppa sarà aggiudicata alla squadra che avrà ottenuto il maggior numero di storni colpiti.

La gara è dotata di numerosi e ricchi premi, sia individuali che rappresentativi e, dato il carattere assolutamente propagandistico della manifestazione, le iscrizioni saranno gratuite e dovranno essere segnalate entro il 15 marzo.

MOTONAUTICA

Un concorso cinematografico
per la crociera pasquale

MILANO, 8

Fra tutti i partecipanti alla Crociera motonautica Venezia-Grado-Trieste e ritorno, che si effettuerà nei giorni 31 marzo e 1-2 aprile p. v. è indetto un concorso cinematografico. La cinematografia dovrà illustrare avvenimenti sia dal punto di vista turistico che caratteristico delle località e del percorso della Crociera.

I films concorrenti dovranno essere presentati alla sede della Associazione Motonautica non oltre il 15 aprile p. v.

I films presentati al Concorso saranno proiettati durante la Fiera Campionaria di Milano ed alla proiezione saranno invitati tutti i partecipanti (piloti, passeggeri) alla Crociera che esprimeranno il loro giudizio mediante votazione.

Saranno assegnati i seguenti premi: al 1.o classificato Coppa del Comune di Grado; al 2.o medaglia d'oro; al 3.o medaglia vermeil.

TENNIS

I tornei di II e III categoria

ROMA, 8

Il direttorio della terza zona della Federazione del tennis ha disposto: Aprile 18; Guf Venezia, torneo di terza categoria. Maggio 17: Tennis Club Padova, torneo di seconda e terza categoria per le Tre Venezie, Lombardia ed Emilia. 22 Maggio Circolo Ufficiali Padova, torneo di terza categoria e non classificati della Venezia Euganea.

Torneo di tennis del Guf

Indetto dalla sezione Tennis del Guf nella seconda metà della prossima settimana avrà inizio un Torneo di tennis d'allenamento aperto a tutti gli studenti iscritti al GUF Dato il carattere della manifestazione non vi saranno premi e la quota d'iscrizione sarà di sole L. 5.

Le gare avranno luogo sui Campi dell'Hotel des Bains e comprenderanno: Singolare uomini e singolare Signore. Ulteriori comunicazioni verranno date fra giorni a mezzo stampa. Coloro che avessero intenzione di prendervi parte dovranno darsi in nota al più presto al G.U.F

ATLETICA LEGGERA

Una riunione del Guf

Il Gruppo Universitario Fascista «Franco Gozzi» di Venezia indice ed organizza per il giorno 18 marzo una «Riunione su Pista» libera a tutti gli studenti universitari e Medi della Provincia di Venezia.

La gare si svolgeranno nel Campo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, sulle seguenti specialità: m. piani 80; 250, 600, 1200; salto in alto, getto del peso; lancio del disco.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo Universitario Fascista (Campo S. Maurizio Palazzo della Federazione) Ufficio Sportivo, dalle ore 17 alle 19 e si chiuderanno la sera del 16 corr. Le iscrizioni sono gratuite per gli iscritti al GUF pagano lire 6.50 per ogni gara i non iscritti.

I premi consistono in medaglie vermeil, argento e bronzo. Le gare avranno luogo con qualsiasi tempo; Tutti gli atleti dovranno trovarsi in Campo sportivo di S. Elena alle ore 9 precise di domenica 18 marzo.

GINNASTICA

La "Morgagni,, alla Reyer

L'Associazione Sportiva Fascista Veneziana organizza una eliminatoria provinciale di ginnastica artistica per la terza edizione della Coppa Federale «Tullio Morgagni»

La gara si svolgerà in palestra alla Misericordia lunedì prossimo 12 corrente. Le iscrizioni sono gratuite e dovranno pervenire alla segreteria della Reyer entro venerdì. E' fatto obbligo al concorrente di presentare alla giuria la tessera federale 1934 anno XII.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 8

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. ha lasciato in sospeso l'omologazione della partita Roma-Bologna, in attesa del parere della commissione tecnica; ha omologato tutti gli altri risultati, e per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro o delle squadre ospiti ha inflitto la multa di lire 500 alla Fiorentina e alla Lazio e di lire 300 alla Lucchese. Ha squalificato per due gare di campionato Andrei dello Spezia, Bonivento del Grion; per una gara Tedeschi della Spal e Sabatini dello Spezia; ammonizione a Scoz del Trento e Chiarandini dell'Udine.

Per accordi fra le società, le gare Ponziana-Fiumana e Sampierdarena-Vigevanesi verranno giuocate lunedì 19 marzo e quella Viareggio-Spezia domenica 25 marzo.

Ferrovieri-Conegliano

Domenica nel Campo delle Chiovere alle ore 15 si svolgerà l'ultimo incontro casalingo dell'undici nero-azzurro del Dopolavoro Ferroviario, contro la forte e quotata compagine del Conegliano.

I ferrovieri, usciti domenica scorsa vittoriosi dopo un'incerta ed emozionante lotta nel derby cittadino contro la forte squadra Muranese, daranno nel prossimo incontro nuova prova di sapersi far valere anche contro più agguerriti contendenti.

D'altra parte il Conegliano, che mira a riconquistare il secondo posto perduto con onore domenica scorsa, scenderà nel campo delle Chiovere col proposito di ben figurare. Lo incontro si preannuncia incertissimo e perciò sarà combattuto. Precederà una gara di categoria inferiore.

Comitato Ulic Venezia

Comunicato n. 15, seduta del 7 marzo 1934 XII. Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo e Stien.

CAMPIONATO DI I. CATEGORIA

Omologazione gare: Serenissima-Foscari 1-0; Dop. Ferroviario-Union 2-0 (forfait).

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce il giocatore Penzo Guido (Serenissima) e Costa Sergio (Lido) per gioco e contegno scorretto. Si squalifica a tutto il 30 aprile p. v. il giocatore Lizza Vittorio (Lido) espulso dal campo per scorrettezzo verso avversari e per contegno minaccioso e triviale nei confronti dell'arbitro. Si ammoniscono giocatori e sostenitori del Lido per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro.

Classifica: A fine campionato si dà atto della classifica del campionato intestato: Dopolavoro Ferroviario Venezia punti 9; Lido p. 6; Serenissima p. 5; Unione Mestre 3.

Si proclama pertanto campione provinciale di I. categoria per la stagione 1933-1934 XII la squadra allievi del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

CAMPIONATO DI II. CATEGORIA

Omologazioni gare: Vetrocoke-Farinacci 2-2; F.G.C. di Mestre e F. G. C. Marsich 3-0.

Partita Lido-Comando Federale: soprassiede ad ogni decisione in merito alla partita emarginata in attesa di schiarimenti da parte dell'arbitro che ebbe ad ammettere al gioco un giocatore sprovvisto di tessera.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giocatori Maragnoli Giordano, Ballarin Mario (Lido) e Azin Erminio (Comando Federale) per gioco scorretto.

Partite dell'11 Marzo: F.G.C. Mestre-Vetrocoke ore 15 campo Viale Garibaldi Mestre; Lido-Marsich ore 15.15 campo Quattro Fontane Lido; Farinacci-Comando Federale ore 13.45 campo Quattro Fontane Lido.

CAMPIONATO RAGAZZI

Alla chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti al campionato intestato le seguenti squadre: Serenissima «Aldo Nordio»; Dopolavoro Ferroviario Venezia; Serenissima Leon Boys ed U. S. Clodia di Chioggia. Sante la mancante regolarizzazione del tesseramento delle predette società il Campionato avrà inizio domenica 18 marzo p. v.

Campionato Fasci Giovanili

Sono aperte le iscrizioni al Campionato Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento. Ad esso potranno partecipare i giocatori che all'atto dell'inizio della stagione sportiva (1 agosto 1933 XI) non avevano superato il 21 anno di età. I giocatori stessi dovranno essere in regola con le norme stabilite per il Campionato di I. Categoria.

L'iscrizione ai Fasci Giovanili di Combattimento dovrà essere comprovato dalla tessera rilasciata dai Fasci Giovanili stessi.

Nel caso che un Fascio Giovanile non partecipi al campionato, questi potrà rilasciare regolare nulla osta perchè il Giovane Fascista ad esso iscritto giochi il campionato per altro Fascio Giovanile.

Per partecipare al campionato i Giovani Fascisti dovranno essere provvisti di regolare tessera Uliciana. I Giovani Fascisti impegnati nelle finali di campionati Uliciani per tutta la durata delle finali rimangono vincolati per la Società partecipante alle finali stesse.

Le tasse per la partecipazione al campionato intestato sono le seguenti: Affiliazione lire 10; iscrizione al campionato lire 15; Affiliazione alla F.I.D.A.L. lire 5; Cartellini lire 0.50 ciascuno.

Il Comitato si riserva di stabilire e far versare in precedenza all'inizio del Campionato il deposito cauzionale a garanzia spese arbitrali.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 25 corr. Per ogni altro chiarimento in merito i Comandi dei F.G.C. potranno rivolgersi a questo Comitato.

AFFILIAZIONI

Si dà atto dell'affiliazione della Società sportiva Gruppo Naviglio R. Guardia di Finanza.

Muore a 105 anni

REGGIO CALABRIA, 8

Nel nostro ricovero di mendicità comunale, dove si trovava da oltre 40 anni, è morta tale Morello Maria fu Diego, della nostra città, nata il 15 agosto 1829. Essa contava, quindi, la bellezza di 105 anni.

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 10 di ieri 8 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	sulle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	759.6	8	10	6
Fiume	½ cop.	759.4	7	9	6
Pola	cop.	758.9	8	10	7
Trieste	ser.	759.5	6	10	8
Gorizia	ser.	760.8	5	9	5
Udine	¼ cop.	759.8	6	9	6
Treviso	¼ cop.	760.6	7	12	6
Belluno	cop.	759.9	7	13	1
Padova	¼ cop.	759.8	8	13	6
Rovigo	cop.	760.6	8	12	6
Vicenza	cop.	760.1	8	12	6
Bolzano	ser.	759.7	10	15	2
Trento	ser.	758.7	9	15	3
Grappa	nebb.	612.5	—3	0	—4
Venezia	¾ cop.	760.0	7	13	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste molto agitato, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 15, Fiume 18, Pola 3, Trieste 4, Gorizia 3, Treviso gocce, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.35, tramonta ore 18.6. Luna leva ore 2.40, tramonta ore 10.42. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3 e 20.35, bassa ore 12.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata, Gorzone in morbida; Livenza, Piave, Brenta e Adige in debole morbida,

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.80	89.20	89.85	89.25
Redim. 3.50 p. c.	94.52	93.80	94.55	93.52
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	93.50	93.22	93.75	93.30
Cred. Venez. 5%	505.50	504.50		
" " 6%	506.—	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5 1/2%	508.—	508.—		
" Cred. Migl. 6%	504.—	504.—		
" " 5%	501.50	502.—		
Ban. Lav. 5 1/2%	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	503.50	503.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	106.20	106.17	106.35	106.20
" " 1941	106.70	106.40	106.80	106.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1780.—	1760.—	1770.—	1780.—
Banca Commerc.	992.—	990.—	991.—	992.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	646.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	582.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	32.75	31.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	465.—	464.—	—.—	
Ferr. Meridionali	687.—	684.—	—.—	—.—
Cotr. Venete	194.—	190.—	199.—	199.—
Cosulich	18.25	18.75	19.50	18.50
Rubattino	155.50	158.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	34.75	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	16.30	16.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	87.—	89.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	235.50	234.—		
Stamp. De Ang.	503.—	498.—		
Cantoni Coats	320.—	320.—		
Lin. Can. Naz.	174.—	173.—		
M. Ros. Varzi	327.—	328.—		
Man. Rotondi	245.—	240.—		
Man. Tosi	24.50	25.—		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	335.—	335.—		
Lan. Gavardo	985.—	984.—		
Lanificio Rossi	3280.—	3280.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	274.—	271.—		
Bernasconi	34.50	34.50		
S.N.I.A. Viscosa	247.—	244.75		
Man. Pacchetti	60.50	60.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	134.—	141.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	28.—	24.50	—.—	—.—
Ilva	142.25	142.—	142.—	141.50
Metallurgica	160.50	159.—		
Monte Amiata	33.50	32.75		
Montecatini	142.25	141.—	142.—	141.—
Stab. Dalmine	170.50	170.75		
Breda	77.25	75.75		
Bianchi	47.50	47.—		
Isotta Fraschini	9.50	9.25		
F.I.A.T.	241.75	240.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	26.50	29.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	218.50	219.—	220.—	219.—
Elett. Brioschi	257.—	257.—		
C.I.E.L.I.	281.—	279.50		
Dinamo Italiano	238.—	234.75		
Bresciana	251.—	240.—		
Valdarno	155.—	153.50		
Alta Italia E. A.	84.—	84.—		
Emiliana	366.—	366.—		
Idroel. Trezzo	364.—	364.—		
Adamello	171.—	171.—		
Seso	74.75	74.75		
Edison	722.—	720.50		
Edison Post.	500.—	505.—		
Idr. P. S. P. I.	34.75	33.75		
Tirso	49.—	49.—		
Vizzola	387.50	384.—		
Mer. di Elett.	243.—	241.50		
Terni	156.—	156.—	154.—	154.—
Es. Elettrici	14.25	14.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.—	73.—		
Tecnomasio	32.25	32.—		
Distillerie It.	159.—	159.50		
Eridania	350.50	349.—		
Ind. Zuccheri	1175.—	1175.—		
Raffineria L. L.	452.—	452.—		
Italiana Gas	13.85	13.75		
Mira Lanza	89.—	89.—		
Petroli	15.75	15.75		
Aedes	148.50	150.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.57		
" 7 p.c.	35.—	35.50		
Fondi Rustici	69.50	70.—		
Beni Stabili	215.—	214.50		
Saturnia	84.—	84.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	44.25	43.50	43.75	43.75
Italo Americana	16.50	16.50		
Pirelli	981.50	979.50		
Pirelli & C.	262.—	261.—		
Brasital	56.—	56.—		
Dall'Acqua	121.—	121.—		
Vedetta	17.50	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	1290.—	1240.—
CAMBI				
Parigi	76.55	76.60	76.55	76.60
Zurigo	375.25	375.90	376.25	376.90
Londra	59.06	59.18	59.04	59.18
Olanda	7.90	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.60	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.62	—.—	—.—
Praga	48.90	48.85	—.—	—.—
New York (ch.)	11.65	11.66	11.65	11.66

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 89.50 — Consolidati 3.50 p. c. 93.9250 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100,90 — Id. 1940 106.25 — Id. 1941: 106.7250 Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 1850 — Libera Triestina 27 — Lloyd 58 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2155 — Assicurazioni Generali 4260 — Riunione Adriat. prima serie 2125 — Id seconda serie 2030 Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 54 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.18 — New York 11.66 — Zurigo 376.90.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — La depressione italiana andrà estendendosi verso le regioni meridionali. Cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse, più abbondanti lungo le catene montuose ed a carattere temporalesco sulle isole. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia. Moto ondoso generalmente in aumento.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: Il ciclone dell'Europa settentrionale si è spostato verso oriente mentre un'alta depressione si accosta dall'Atlantico all'Islanda e si espande con una leggera saccatura fino al Mediterraneo centrale mantenendo variabili le condizioni del tempo con probabilità di qualche annuvolamento.

Il più vecchio impiegato del mondo

VIENNA, 8

A Slafonisch-Mitrovika vive l'impiegato statale Gjoka Zivadinovic, che ha compiuto il settantunesimo anno di servizio attivo. Egli aveva prima intrapreso la carriera militare che compì nella scuola militare di Fischau. Da cadetto partecipò alla battaglia di Königgrätz, e una volta ufficiale, visse in parecchie guarnigioni austriache sino a che andando a riposo assunse il referendato militare di Slawonisch Mitrovika che presiede tutt'ora malgrado i suoi 82 anni. Egli ha però anche sessant'anni di servizio come pompiere di cui è uno dei più anziani.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 8 — Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quarta settimana di febbraio è aumentato del 0,26 p. c., passando da 62.43 a 62.59. Il volume delle azioni contrattate è stato superiore a quello della settimana precedente, essendo passato come media giornaliera da lire 1.22 a lire 1,36 per ogni 1000 lire di titoli esistenti. Lo indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto tanto alle obbligazioni fondiarie che a quelle industriali.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 8 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento da 84-85; buono mercantile 82-83; mercantile 80-81. Granoturco: pignoletto 53-54; gialloncino 50-52; nostrano 48-49 tagliolone 48-49; bianco 46-47. Avena nazionale 41-43. Mercato sostenuto. Riso vialone 190-208; maratello di prima 145-152; seconda 138-140; originario di prima 104-108; di seconda 98-100, mercato invariato. Vino friulano superiore ai 10 gradi 90-100; mercato sostenuto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.40 — Febbraio inquotato — Marzo 11.98 — Aprile 12.03 — Maggio 12.09-10 — Giugno 12.14 — Luglio 12.20-21 — Agosto 12.23 — Settembre 12.25 — Ottobre 12.28-30 — Novembre 12.34 — Dicembre 12.36.

Cavalla che mangia la lingua
ad un torello a Rovigo

ROVIGO, 8

Nessuna nube, nessun screzio, era avvenuto tra una cavalla ed un torello di proprietà del sig. Mario Bovi Giudice Conciliatore di Fiesso Umbertiano, le due bestie vivevano da vario tempo in buona compagnia, e spesso pascolavano assieme, vivendo un perfetto idilio.

Ma quello che non succede in cento anni, dice un vecchio proverbio, succede in un minuto, cosicchè, le ragioni sono tutt'ora ignote, i due animali, che legati alla greppia, spiluccavano il fieno, in attesa del giorno per godere una migliore libertà, forse nell'intento di dimostrarsi vicendevolmente il loro affetto, si accarezzarono, il torello, e non possiamo dargli torto, cacciò la lingua, e la cavalla, alla vista di tale organo vitale che penzolava dalla bocca del fedele e mansueto compagno, ritenne opportuno, per ricambiare cotanta cortesia, di fare un boccone.

La povera bestia vista l'ingratitudine, si mise ad urlare disperatamente, richiamando l'attenzione del sig. Bovi, il quale con molta fretta chiamò sul posto il veterinario, che non potè che constatare l'asportazione della lingua al buon torello, che per tale sua imperfezione, sarà condannato alla morte.

Un depo[...]
e le su[...]

Un deportato politico veneziano

e le sue memorie inedite

I.

Non hanno pretese letterarie, nè irrequiete velleità di altra natura le semplici pagine di questo Diario, che dettate da un prigioniero politico nell'amara solitudine dell'esilio, la cortesia dell'amico carissimo prof. Bettanini, appassionato cultore di patrie memorie, mi ha consentito giorni sono di sfogliare. E' una specie d'itinerario sobriamente commentato e illustrato, in cui il modesto scrittore, Paolo Cerri, lungi dall'abbandonarsi a quelle forme di linguaggio, che parvero ai privilegiati anatomisti della storia di quei tempi esercitazioni retoriche, ed erano la naturale espressione di anime assetate di sacri ideali, il Cerri richiama, raccoglie ed ordina note, appunti, impressioni con la stessa obbiettiva serenità e diligenza, vorrei dire, con cui usava registrare le partite di dare e di avere nell'amministrazione affidatagli del patrimonio di Casa Gritti. Non mancano certo qua e là, sprigionate da dolorosi ricordi, da sottile nostalgia, scintille roventi di una intensa vita interiore consacrata al bene della Patria: ma il Cerri, in genere, sa conservare alle disiecta membra della sua narrazione quei particolare carattere calmo, tranquillo, giocondo non di rado, che, siano liete o tristi le vicende del suo esilio, è indice di sicuro dominio di energie e di sentimenti, e riflesso di una salda coscienza dei tempi. Ed è proprio questo, non vorrei ingannarmi, il miglior pregio del nostro Diario, che ci permette di respirare largamente in quell'atmosfera morale sopratutto di un periodo delicatissimo della nostra vita politica, molto più di quanto ci dicano storici e cronisti, perchè rispecchia con sincerità chiamiamola veneziana, la psicologia, la sensibilità del nostro popolo attraverso quell'attesa non più trepida ma fiduciosa, attraverso quelle rifiorite speranze del trionfo delle vagheggiate idealità dopo Solferino e Magenta, ed alla vigilia della più eroica impresa di Giuseppe Garibaldi.

Chi era Paolo Cerri? Un modesto uomo, un onesto cittadino, che amava la sua Venezia, la voleva libera, indipendente, unita all'Italia, pronto sempre ad affrontare, per il conseguimento del nobile scopo qualsiasi pericolo o sacrificio. L'8 giugno del '48 aveva aderito con entusiasmo all'iniziativa di Alessandro Levi, figlio di quell'Abramo che fu patriota ed economista benemerito, e si era rivolto con altri 37 giovani veneziani al Generale Antonini per ottenere col prestigio e con l'autorità di quel valoroso mutilato di Vicenza dal Governo Provvisorio l'istituzione di un corpo militare scelto di artiglieri. La legione fu formata, prese il nome di Bandiera e Moro, ed a Marghera si dimostrò degna, come ebbe a dire in uno speciale ordine del giorno il Comandante Ulloa, della gloria dei primi martiri della libertà italiana. Accorarono fortemente, ma non inaridirono la fede dell'antico soldato le rappresaglie e le odiose vendette del nuovo dispotismo austriaco: il Cerri rimase l'umile, intrepido rappresentante ed esponente di quel popolo, che non ebbe mai debolezze con francesi o con austriaci, come mai non sentì il bisogno di crearsi illusioni o di ricorrere a compromessi, quasi vi potessero essere dei conti correnti tra sudditi e dominatori, ma ad un tempo si guardò sempre dal suscitare moti incomposti, disordini, fatalmente destinati a provocare sanguinose misure repressive. La facile suscettibilità del Governo e dei suoi funzionari bisognava stancarla, indispettirla, mettere a prova durissima con tutte quelle forme di resistenza passiva, inaspettate, inesauribili, talvolta anche geniali, che sapeva suggerire non l'accidiosa assenza alla vita politica, ma la coscienza matura dei tempi, e lo spirito connaturato al carattere veneziano. Occorrevano nuovi lividi bagliori per rischiarare il cammino alla storia? Non eran queste le direttive precise, le istruzioni concrete impartite dai Comitati così detti rivoluzionarii, che risiedevano specie nel Piemonte, ed erano in contatto continuo diretto con lo elemento popolare, borghese, attivo di Venezia, più che con le altre classi della cittadinanza, in cui il patriottismo doveva per un complesso di ragioni sentirsi non di rado insidiato o vincolato per manifestarsi con continuità di fervore e di fede?

Nè si creda, tuttavia, che malgrado i metodi usati, la Polizia rinunziasse a compilare elenchi sempre più numerosi di sovversivi, a sorvegliarli, a ricorrere a tutti i suoi mezzi per punire, come diceva il Cicogna, fino le loro opinioni gelosamente custodite. Mancavano i necessari indizi legali, le prove, le denunzie precise e dettagliate per istruire dei processi? Non voleva dire: la Polizia disponeva sempre delle proprie misure precauzionali, e se non era il caso di rivolgersi ai magistrati, non le mancava il modo di saldare qualche conto antico o recentissimo con i suoi irriducibili clienti. Era un bene od un male? Ne riparleremo: per ora ci basti rilevare che per il Cerri questo fu un bene, perchè l'insufficienza degli elementi raccolti a suo carico gli evitò con la deportazione una molto più severa condanna da parte dei Tribunali. Egli di peccati non veniali per le illuminate Autorità politiche ne doveva aver parecchi sulla coscienza. Era da un pezzo che si esercitava a pubblicare anonimi manoscritti o a stampa, proclami poco ortodossi, epigrammi salaci, era sempre tra i primi e più vivaci nei periodici incidenti con la banda militare, con gli ufficiali, discuteva con certa animazione del famoso articolo 8 dell'opuscolo «il Papa ed il Congresso» impugnato con l'abituale acre eloquenza da Monsignor Zinelli, si dimostrava instancabile nel consigliare che si disertassero i teatri, che le Signore non passeggiassero in Piazza i giorni festivi, che nei caffè non si leggessero la *Sferza* ed altri giornali di marca austriaca, e manifestava opinioni liberali, e favoriva iniziative rischiose.

Il Cicogna riconosce che gli Austriaci andranno via dall'Italia o per solenne convenzione delle Potenze o per forza di nuove guerre più sanguinose»: ma queste dimostrazioni le chiama putelàe, e gli sfugge che solo così un popolo civile ed oppresso suole mantenere sempre vivo ed acceso il sacro fuoco della libertà. Comunque, il Cerri doveva anch'egli sentirsi negli ultimi del '59 abbastanza compromesso se domandò con insistenza un passaporto per la Lombardia. E la mattina infatti del 26 gennaio 1860 mentre usciva di casa ebbe la poco gradita sorpresa di essere invitato da un Commissario in Polizia, e non avendo data una spiegazione attendibile su alcuni biglietti trovatigli indosso fu trattenuto in arresto. Erano scritti rivoluzionari, dinamitardi? Il Cerri non ne fa alcun cenno nel suo Diario: ma dagli atti istruttori di un processo, frugato nel nostro Archivio di Stato, a carico di Antonio Penso, studente di chimica, risulta che quelli eran biglietti di Lotteria, il cui scopo per il Procuratore di Stato Ferrari non era di soccorrere una famiglia bisognosa, e molto meno, come si volle giustificare più tardi, di offrire generosamente una somma ai PP. Filippini di Chioggia, ma — e le parole non sono mie — di provvedere fucili, di organizzare falangi compatte di giovani veneziani per rompere il nesso politico del Veneto coll'Austria, e farla finita col diritto divino e storico e colla fede dei trattati. Occorrevano altri indizi legali per incriminare i colpevoli del delitto gravissimo di perturbata tranquillità pubblica?

E risultava proprio il Cerri, sovversivo audace ed impenitente, l'ideatore della lotteria. E il Penso? Il Penso era il suo complice necessario, perchè aveva provveduto alla stampa clandestina nella tipografia Clementi alla Giudecca di 90 blocchi di 90 biglietti ciascuno, che venduti dovevano raggiungere oltre le 8 mila lire: e premio della lotteria era un modesto quadro di Francesco Seibezzi, valutato da un periodo anche meno di otto fiorini. Il Cerri all'epoca del processo contro il Penso era già deportato a Petervaradino: ed il Penso, prosciolto dall'accusa ai primi di luglio in Tribunale, in seguito al ricorso del Ferrari, venne condannato, il 14 agosto del '60, a tre anni di carcere duro ed alle spese processuali. A chi sembrasse sproporzionata la severa pena alla tenuità della colpa, ricorderemo — e se ne parlerà fra qualche giorno — che per molto più lievi cause è incriminato, nientemeno, un Consigliere del Tribunale Provinciale di Verona.

Ma torniamo al nostro Cerri, che condotto alla Direzione di Polizia, dopo un primo interrogatorio, viene mandato alle prigioni di S. Severo: dove perquisito e «palpato ben bene da tutte le parti» si trovò per non disinteressate disposizioni del Custode e del Sotto Custode in una comoda stanza, detta infermeria, ed in compagnia di amici carissimi. Chi entra qua dentro, era scritto sulla stufa, grande o picinin, deve pagare un bel boccal de vin: ed il Cerri compie, docile novizio, questo suo primo dovere. La festa al suo boccale però è rimandata alla sera dopo, dovendosi vuotare quello del Dottor Morosini, entrato il giorno avanti. Ebbe visite di parenti e di amici, fra cui il cognato del Manin, Fanna, e gli vengono portati un buon pranzo ed il letto di casa. Cordialità, armonia, buon umore: sembrava ed era una brigata di gente allegra e spensierata, non credo molto disposta a fare ammenda dei propri peccati, se il Cerri al Commissario che insisteva per avere una compiuta e scrupolosa confessione, rispose negando sempre qualsiasi addebito mossogli ed in maniera così altezzosa e sprezzante che, per punizione, fu relegato per alcuni giorni in una cella di volgari delinquenti, e restituito più tardi alla antica camerata: incerto questo, che gli costò un supplemento di tassa di qualche «gotto» di vino da offrire agli ospiti vecchi e nuovi. La sera del 6 febbraio si festeggiò con una lauta cena l'imminente trasloco alle carceri di San Giorigo: si cantò in coro una breve poesia messa in musica, che altri colleghi mandarono nascosta in una focaccia, si fecero brindisi, si ballò, si giocò. Nella nuova prigione i nostri ospiti furono trattenuti fino al giorno 9: ma la sera avanti si volle solennizzare con un pranzo, come di addio, l'ultimo giorno di permanenza a Venezia. Le vivande furono gustose ed abbondanti, ebbero gli onori della mensa tre grasse dindie, parecchie specie di vini si diedero il turno, e si finì con i soliti canti e giochi alternati con omaggi resi allo champagne, al malaga, al marsala, ad assortiti liquori. Presero parte al simposio il custode, i secondini e le sentinelle di linea, che bravamente si unirono, sia pure con voci aspre e chiocce, al coro composto per la circostanza ed intonato dal Cerri:

Un sol pensiero, amici,
Unisca i nostri cuori:
Ma ognun per dì migliori
Lo custodisca in sen.

E lasciamoli i nostri prigionieri riposare tranquilli e sereni: domani per tempo sarà comunicato loro ufficialmente l'ordine di partenza da Venezia: e non sarà certo la via di Damasco ch'essi percorreranno.

A. Abruzzese

Il congedo del Duca di Bergamo

dai cavalieri del "Savoia,,

MILANO, 8

Stamane S. A. R. il Duca di Bergamo, recentemente promosso generale, si è accomiatato con una cerimonia schiettamente militare dal «Savoia Cavalleria» del quale teneva il comando da tre anni. Nel cortile della caserma Montebello, dopo aver passato in rivista il reggimento, il Duca di Bergamo ha porto il suo saluto ai cavalieri dicendo loro il suo rammarico di lasciare il reggimento, nelle cui file ha passato molti anni ed al quale si sente legato da vincoli di profondo affetto. Dopo aver detto ai soldati che, pur non essendo più comandante del «Savoia Cavalleria' egli rimane però sempre loro camerata, pronto a dividere con loro gioie e dolori, e dopo aver baciato lo stendardo glorioso del vecchio reggimento, sintetizzando nell'atto l'abbraccio fraterno ad ogni suo soldato, il Duca di Bergamo ha concluso inneggiando alle maggiori fortune del reggimento, della Patria, del Re, del Duce, mentre dai ranghi i cavalieri rispondevano con *Viva il Re!* e con *A noi!* per il Duce. Il reggimento ha quindi sfilato dinanzi a S. A. R. che ha fatto a tutti dono di una sua fotografia.

Il Duca, dopo essersi accomiatato dai sottufficiali, ha preso congedo dagli ufficiali del reggimento durante un gran rapporto al quale ha presenziato il comandante la Divisione. Adalberto di Savoia si è trattenuto quindi a mensa con gli ufficiali i quali gli hanno manifestato tutto il loro deferente attaccamento e l'orgoglio di vederlo ora comandante di Brigata.

Il Delegato Apostolico della Cina

a Feltre e a Venezia

ROMA, 8

E' partito per Feltre, sua patria, da dove proseguirà per Venezia per imbarcarsi sul *Conte Rosso*, S. E. Mons. Zanin, nuovo Delegato Apostolico in Cina.

Quantunque la partenza non avesse carattere ufficiale, tuttavia Mons. Zanin è stato ossequiato dal Capo stazione titolare comm. Morichini, il quale d'ordine del Ministero delle Comunicazioni aveva messo a sua disposizione uno scompartimento di prima classe della vettura Roma-Calalzo. Erano tra i presenti il Ministro di Cina presso la Real Corte, Mons. Salotti, Segretario della S. C. di Propaganda Fide, Mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso S. M. il Re d'Italia, Mons. Cesarini assessore della S. C. per la Chiesa Orientale, Mons. Tardini, Sottosegretario agli Affari Ecclesiastici, ed ancora i monsignori Pecorari, Ercole, Carminati, Nobel, Dieci, Feliziani, Dofano, Di Gennaro, Monticone, Bartoccetti, Padre Considine, direttore della Fides, Padre Nuralu, Fratel Romualdo dell'Istituto De Merode e San Giuseppe, con una larga schiera di giovani studenti, ed altri fratelli, gli amici di Feltre, comm. dott. M. Gaggia, col nipote, anche in rappresentanza del fratello gr. uff. ing. Achille, il cav. rag. Vedana, ed ancora Mons. Paventi con una rappresentanza di alunni cinesi del Collegio di Propaganda, il dott. Leggeri, il comm. Framba, il co. Zara, l'avv. Mosca ed i sigg. Ronga, Guerriero, Dofano, Cesarini e molti altri. Quando il treno si è mosso, Mons. Zanin che appariva molto commosso, è stato salutato da un lungo evviva e da scroscianti battimani.

Un libro sulla vita marinara

del Duca degli Abruzzi

ROMA, 8

Nel primo anniversario della morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, l'Ufficio Storico della R. Marina, per onorarne la memoria, ha pubblicato un volume che tratta principalmente della vita marinara dell'Augusto Principe, ma non trascura neppure la sua opera di esploratore e colonizzatore.

Libri nuovi

Ettore Romagnoli: «Ariosto», discorso (con ill.). R. Accademia d'Italia ed. Roma L. 5.

Ivon de Begnac: «Trent'anni di Mussolini (1883-1915) prefaz. di F. T. Marinetti. Arti Grafiche Menaglia - Roma L. 15.

Gli scandalosi delitti e i disordini in Francia

Enorme impressione a Parigi

per le gravissime accuse di Chiappe

PARIGI, 8

Nella riunione del Consiglio di Gabinetto, tenutasi stamane, il Guardasigilli Cheron ha posto il Consiglio al corrente dell'inchiesta giudiziaria in corso.

Le gravi dichiarazioni fatte ieri dall'ex prefetto di polizia Chiappe alla Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del 6 febbraio, relative ad un complotto politico che avrebbe avuto per capo l'ex Ministro degli Interni Eugenio Frot, hanno provocato vivissima emozione. Si tratta di una rivelazione tanto inattesa quanto sensazionale che ha fatto spostare tutta l'attenzione del pubblico e degli ambienti politici dallo scandalo Stavisky, che sino ad ieri l'assorbiva completamente, al retroscena dei fatti cruenti del febbraio scorso. Le dichiarazioni di Chiappe vengono a fornire nuova esca alla acerba lotta dei partiti e sembrano destinate a scatenare una polemica violentissima fra i gruppi avversi, polemica di cui si registrano stamane le prime aspre battute.

Un confronto con Chiappe

Si apprende che, allo scopo di verificare l'esattezza delle affermazioni di Chiappe, che impressionarono ieri anzitutto i membri della Commissione, questa ha deciso di procedere a un confronto fra l'ex prefetto di polizia, l'ex Presidente del Consiglio Daladier e l'ex Ministro degli Interni Frot. Tale confronto è atteso, come si può immaginare, con vivissimo interesse negli ambienti politici.

Intanto i giornali di destra non esitano a mettere, sino da ora, in stato di accusa Frot ed i suoi amici politici, a cui rimproverano di aver fatto sparare il 6 febbraio sulla folla parigina e sulla massa degli ex combattenti per far trionfare il loro progetto di colpo di Stato.

L'*Echo de Paris* si domanda se le dichiarazioni di Chiappe non debbano avere per conseguenza la traduzione di Frot dinanzi alla Alta Corte per attentato contro la sicurezza dello Stato. L'*Action Française* scrive di un complotto Daladier-Frot, i quali «hanno provocato l'eccidio del 6 febbraio per restaurare una dittatura di sinistra».

I giornali di sinistra rimproverano invece all'ex prefetto di aver voluto vendicarsi con dichiarazioni menzognere, degli uomini che lo hanno esonerato dalle sue funzioni.

La lettera di Hurlaux

Mentre continua la pioggia di smentite da parte delle personalità messe in causa in seguito alle rivelazioni dello scandalo Stavisky, l'*Action Française* pubblica stamane il testo integrale della lettera scritta dal magistrato Hurlaub a Stavisky, lettera che motivò la nota destituzione e che fu scoperta nell'ufficio del defunto avvocato Gaulier, uno dei legali dell'avventuriero. Ecco la lettera di Hurlaux:

«Egregio signore e caro grande amico, non voglio annoiarvi chiamandovi continuamente al telefono, ma devo tenervi al corrente. Devo partire in congedo il 26 prossimo, appena sarà terminato il processo Jacquin alla 12.a sezione del Tribunale penale. Ciò avverrà dunque fra pochi giorni. Nutro fiducia che avrete successo nella battaglia impegnata e vincerete le esitazioni del Guardasigilli mediante l'intervento del Presidente Daladier. Se poteste presentarmi o per evitare di disturbarvi, anche annunciarmi al vostro amico che è molto legato col Presidente, andrei immediatamente ad esporgli la situazione. Partirei per Saint Malo lasciando in buone mani, le vostre, la mia sorte e sarei assolutamente rassicurato. Sarete gentile da chiamarmi al telefono? Credete alla mia fedele riconoscenza ed alla mia completa devozione».

Si sa che con questa lettera il magistrato sollecitava l'intervento di Stavisky per ottenere la promozione ad un'alta carica nella magistratura alla quale aveva concorso. L'ex Presidente del Consiglio Daladier smentisce frattanto in un comunicato ai giornali, di aver mai ricevuto le sollecitazioni a cui essa si allude.

Le rivelazioni dello scandalo Stavisky hanno dato origine ieri a nuove sanzioni amministrative. Il Ministro del Lavoro, Marquet, ha trasmesso alla commissione di inchiesta gli incartamenti relativi alle attrici Marianna Kupfer e Rita Georg, a proposito delle quali aveva fatto eseguire una indagine negli uffici della mano d'opera straniera. Era sembrato dapprima che le raccomandazioni relative alle domande di autorizzazione di lavoro formulate da queste due artiste straniere, fossero scomparse dagli incartamenti; più minuziose ricerche hanno permesso finalmente di ritrovarle. Ma tali ricerche hanno permesso al Ministro di constatare che esisteva un grande disordine negli uffici della mano d'opera straniera e per conseguenza Marquet ha inflitto al capo del servizio un biasimo con la iscrizione nella tabella personale, ed ha trasferito nel contempo tutti i funzionari di quegli uffici.

Disordini a Lione

In conseguenza della grave eccitazione degli spiriti, provocata dalla accanita lotta politica che si svolge ai margini degli scandali recenti, nuovi gravi disordini si sono verificati ieri a Lione. Da moltissimi giorni, violenti e frequenti scontri avevano luogo in quella città fra membri dell'«Action Française» da una parte, e gruppi di socialisti e comunisti dall'altra. Ieri sera i disordini sono stati più gravi, chè i sovversivi si sono serviti delle rivoltelle. Un gruppo di membri dell'«Action Française» è stato aggredito da un centinaio di comunisti, fra i quali si trovavano anche numerosi elementi socialiti. Fra i due gruppi si svolse una vera battaglia ed i comunisti, armati di rivoltelle, fecero fuoco sui loro avversari. E quando la polizia giunse sul posto, gli aggressori si erano dati alla fuga; sul terreno rimaneva un membro dell'«Action Française» gravemente ferito. Si tratta del ventunenne Robert Pinet, studente in giurisprudenza. E' stata immediatamente aperta una inchiesta.

I gravi avvenimenti che hanno turbato negli ultimi tempi la vita della capitale francese hanno avuto un effetto disastroso sulla attività economica parigina. Risulta da una statistica oggi pubblicata che nel mese di febbraio, nei quartieri di lusso, si è notata una diminuzione della cifra degli affari variante dal 25 al 30 per cento in rapporto ai mesi precedenti che pure avevano registrato un totale molto basso.

L'industria degli alberghi è stata in modo particolare colpita. I teatri hanno veduto i loro incassi diminuire del 40 per cento.

Il ritorno a casa in treno

dei "marciatori della fame,,

LONDRA, 8

I «marciatori della fame» sono ripartiti ieri da Londra con la ferrovia in quanto il Comitato promotore ha trovato i soldi necessari. La polizia ha avuto poco da fare per inquadrare i partenti e distribuirli nei vari treni, perchè essi hanno mantenuto una perfetta disciplina. Diversi disoccupati hanno espresso la loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta a Londra e per il contributo del pubblico che ha permesso a tutti di ritornare a casa col treno; naturalmente non sono altrettanto soddisfatti dei risultati ottenuti, ma è molto probabile che a questo proposito non si facessero illusioni neanche prima. E' terminata così questa manifestazione che nella edizione di quest'anno è stata completamente pacifica e ancora una volta perfettamente inutile.

Il Governo, per bocca del Primo ministro, ha dichiarato che il problema dei disoccupati è di quelli che lo preoccupano maggiormente e che però la dimostrazione non era affatto giustificata; di questo parere è stato anche il pubblico londinese che ha dimostrato la più completa indifferenza.

In Russia nel 1937

Mezzo milione di piloti

e mezzo milione di osservatori

LONDRA, 8

Mentre la Russia segue con ansia il salvataggio che si sta tentando dei 72 uomini (12 donne e bambini sono stati già portati in salvo) che si trovano ancora alla deriva sulla banchisa dell'Artico in seguito all'affondamento del rompighiaccio «Celyuskin», il Governo di Mosca annuncia un'altra grande spedizione scientifica che sarà intrapresa sotto i suoi auspici.

Quaranta gruppi di scienziati compiranno ascensioni sul Monte Stalin, la più alta vetta della catena del Pamir nell'Asia centrale. Più di 700 mila sterline sono state già sottoscritte per finanziare la grande spedizione, che sarà attrezzatissima e avrà a sua disposizione anche vari aeroplani. Su questo «Tetto del Mondo» gli scienziati impianteranno stazioni per le osservazioni meteorologiche, mentre alla sua base condurranno ricerche relative a giacimenti d'oro e pietre preziose, che sarebbero state rintracciate di recente.

Gli impianti delle stazioni meteorologiche, che saranno fatti sul Monte Stalin, vengono messi in relazione con la notizia pure proveniente da Mosca, secondo la quale il Governo intende entro il 1937, cioè alla fine del secondo Piano quinquennale, avere un milione di esperti piloti, 500 mila bombardieri e osservatori e 500 mila piloti di aerovelieri di riserva, pronti per ogni evenienza. Saranno create 40 nuove scuole di aviazione in differenti centri.

Come si svolge la linea aerea

Brindisi-Singapore

ROMA, 8

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» la magnifica linea aerea che con un volo di ben 5739 miglia, univa Brindisi alla Birmania, è stata prolungata sino all'estremità meridionale della penisola di Malacca, raggiungendo così uno sviluppo di 7133 miglia. Infatti, lo apparecchio quadrimotore della «Imperial Airways» anzichè terminare il suo volo a Rangoon, proseguirà fino a Singapore. L'idrovolante addetto alla linea stessa parte dall'idroscalo di Brindisi ogni lunedì mattina per raggiungere nella stessa giornata Atene donde riparte il giorno successivo arrivando il martedì a Gaza in Palestina, dopo aver sostato ad Alessandria d'Egitto ed al Cairo. Riparte da Gaza la mattina del mercoledì per arrivare la sera a Bassonaro nell'Irak sostando solo a Bagdad. Ripreso il volo la mattina successiva, scende a Kuweit, a Bahrein e a Shardjah in Arabia per trascorrere in quest'ultima località la notte. Riparte il venerdì all'alba toccando Gwadar e Karaci in India per scendere la sera a Jodhpur, donde riparte il sabato mattina per Delhi, Cawnpore, Allahabad e Calcutta. All'alba della domenica lasciata la capitale dell'India britannica ed entrato in Birmania, tocca Akyab e Rangoon, donde il lunedì successivo riparte per Bangkok la capitale del Siam, Bandon e Alor Star nella Malacca. Il martedì successivo raggiunge nella mattinata Singapore, ultimo scalo del lunghissimo volo durato nove giorni. Nel ritorno l'apparecchio lascia Singapore la domenica mattina per arrivare a Brindisi, dopo aver fatto scalo nelle medesime località dell'andata, il lunedì della settimana successiva.

L'esposizione automobilistica

inaugurata a Berlino

BERLINO, 8

Stamane si è inaugurata l'Esposizione internazionale automobilistica, alla quale, oltre alla Germania, partecipano l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, l'America, l'Austria e la Svizzera. Dopo un discorso del presidente della Federazione dell'Industria automobilistica, ha preso la parola il Cancelliere Hitler, il quale ha rilevato la necessità che in Germania, come in altri paesi, l'industria automobilistica sia organizzata ed attrezzata in maniera tale che l'automobile sia alla portata di tutti e non più ritenuta come in passato un oggetto di lusso riservato ai ricchi. Ha concluso ricordando che la parola d'ordine di questa esposizione è motorizzazione.

Un'altra spedizione inglese

esplorerà l'Antartide

LONDRA, 8

Un'altra spedizione britannica nell'Antartide viene annunziata. Essa sarà capeggiata da J. R. Rymill, che fece già parte della spedizione artica di Walkins, e salperà dall'Inghilterra nel settembre prossimo alla volta della Terra di Graham, per rimanere nell'Antartide per circa 32 mesi.

La spedizione sarà effettuata sotto gli auspici dell'Ammiragliato e della R. Società Geografica. Suo principale obbiettivo è di esplorare la linea costiera tra la Terra Luitpold e la Terra Charcht, per una lunghezza di quasi duemila chilometri. Questa parte dell'Antartide è completamente sconosciuta, se si eccettui una fugace ricognizione aerea fatta dall'esploratore Wilkins, nel 1929, con partenza dall'isola Deception. Ma Wilkins fu soltanto in grado di rilevarne una minima parte. Essa costituisce la più grande zona sconosciuta dell'Antartide e la sua esplorazione dovrebbe, in modo positivo, dimostrare se l'Antartide è un solo continente o due, come altri scienziati ed esploratori sostengono.

La spedizione compierà esplorazioni anche lungo il lato occidentale della Terra di Graham, dalla Baia Guglielmina al Canale Crane e ritorno su una distanza di oltre mille chilometri. Questa linea costiera è stata avvistata soltanto una volta dall'aria da Wilkins, ma non è mai stata rilevata. La spedizione si servirà anche di un aeroplano.

L'Ammiragliato britannico coopererà con la assegnazione di un medico e di un capitano marittimo. Si prevede che il costo della spedizione ammonterà a 15 mila sterline, di cui diecimila saranno contribuite dall'Ammiragliato e 5 mila dalla R. Società Geografica.

Il supertransatlantico inglese

Il sussidio statale approvato

LONDRA, 8

Alla Camera dei Comuni è passato ieri in seconda lettura il progetto di legge con cui si autorizza il Tesoro ad anticipare nove milioni e mezzo di sterline per il finanziamento del nuovo grande transatlantico dela Compagnia Cunard ed eventualmente per la costruzione di un altro bastimento delle stesse dimensioni.

La discussione ha rivelato diversi dubbi e incertezze, ma in complesso non si è riscontrata alcuna aperta ostilità. Il Sottosegretario alle Finanze, Hore Belisha, rispondendo in anticipo alle critiche che sarebbero state fatte, ha detto che il Governo ha ottenuto per il suo prestito garanzie sufficienti, e ciò malgrado il fatto che il vero scopo del finanziamento da parte del Tesoro sia la prosperità della nuova Compagnia sorta dalla fusione della Cunard Line e della Withe Star Line. Il governo intende con ciò seguire il proprio programma che è di aiutare una ripresa dell'industria britannica.

L'opposizione laburista pur compiacendosi che la ripresa del lavoro significhi assorbimento della mano d'opera, vede con dispiacere che si è adoperato denaro pubblico in sostegno di interessi privati.

Diversi deputati della maggioranza hanno chiesto maggiori spiegazioni sul progetto di legge e il deputato Albery ha affermato che esso è in sostanza una forma di sussidio governativo, ciò che non risponderebbe allo spirito della politica britannica.

Sono intervenuti diversi altri membri del Parlamento per questioni di minore importanza e a tutti ha risposto il Sottosegretario alle Finanze dichiarando che si rifiutava di essere trascinato in una discussione sulla politica industriale dell'attuale Governo. Il progetto è stato approvato con 194 voti contro 30.

Il tribunale di Karlsruhe annulla

un matrimonio misto

BERLINO, 8

Da quando la questione di razza ha assunto in Germania la fondamentale importanza che le conferisce la dottrina nazionalsocialista e le leggi del regime, i matrimoni misti fra ariani e non ariani, cioè fra tedeschi ed ebrei, costituiscono uno dei problemi più complicati. Unioni già felici ed armoniche sono state scosse e si sono avuti casi umanamente pietosissimi.

Tuttavia nella maggior parte dei casi i giudici non hanno ammesso lo scioglimento di tali matrimoni. Ora il tribunale superiore di Karlsruhe nel Baden, ha pronunziato una sentenza che costituisce un precedente di grande importanza ordinando la scissione di un matrimonio misto in base al cosidetto paragrafo ariano.

La motivazione della sentenza dice tra l'altro: «Si è oggi riconosciuto che la razza ebraica, per ciò che riguarda il sangue, il carattere, la personalità e la concezione della vita, rappresenta qualche cosa di totalmente diverso dalla razza ariana e che una unione fra un individuo di razza ebraica ed un individuo di razza ariana è per quest'ultimo non solo indesiderabile, ma innaturale e pregiudichevole, perchè mette l'ariano in pericolo di diventare estraneo alla sua propria razza ed inoltre crea la possibilità di mettere al mondo dei figli snaturati. Il contrasto di razza, come oggi viene riconosciuto, è così profondo che in avvenire difficilmente potrà permettere nuovi matrimoni fra ariani e non ariani».

In base a queste considerazioni il matrimonio in questione è stato sciolto.

SPIGOLATURE

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che nella nuova Stazione di Milano si è adottato con provvida innovazione tecnica il riscaldamento elettrico di oltre mille contraghi di scambi allo scopo di evitare che la neve depositandosi fra l'ago ed il contrago ostacoli la regolare manovra degli scambi. Si tratta del primo impianto fatto su vasta scala in tutto il mondo. L'impianto ha favorito sensibilmente la regolarità del servizio dei treni ed ha dimostrato un vantaggio economico notevolissimo; infatti si è resa inutile la mano d'opera per togliere la neve particolarmente sui cuscinetti degli aghi, e contraghi costituenti gli scambi. Durante le ultime nevicate si è praticamente dimostrato che la neve con una precipitazione dell'ordine di 5 o 6 centimetri ora e con temperatura di 2 o 3 gradi sotto zero non si deposita affatto sugli organi costituenti l'essenzialità dello scambio. Durante eccezionali periodi di gelo si è potuta evitare la formazione di ghiaccio sui piani di scorrimento degli aghi con temperatura di 15 o 16 gradi sotto zero contribuendo così a facilitare l'opera di manutenzione resa più onerosa per l'influenza del gelo stesso sugli altri organi meccanici ed elettrici che dai centri di manovra comandano i vari elementi. L'impianto nel suo complesso e nei particolari di costruzione è completamente originale italiano ed è stato ideato ed attuato da tecnici delle FF. SS.

*

La chiromanzia è capace di rivelare la decadenza morale che secondo molti è il retaggio della donna moderna. Il professore Muchery che costituisce una delle maggiori autorità nell'arte di svelare i segreti femminili dalla letteratura delle linee della mano ha dichiarato che non solo la chiromanzia può rivelare nei suoi minimi particolari la storia di una esistenza, ma che lo studio accurato di una palma può indicare i difetti ed i pericoli che presenta il carattere della sua padrona. La tesi del professore Muchery non è però stata accolta senza sollevare numerose obbiezioni. Il noto pittore americano, Gilbert White ha dichiarato che a volte, le linee della mano presentano stranissime analogie con quella di mani di personaggi celebri, vissuti magari centinaia di anni prima, senza che l'attuale proprietario di tali segni abbia nulla a che vedere con l'esistenza del personaggio che possedeva la stessa linea di vita e la stessa linea di cuore. «Per esempio, nel dipingere il ritratto di una graziosissima ballerina, Claire Luce, ha dichiarato il White, ho scoperto che le linee della sua mano erano la copia esatta di quelle della mano della Regina Maria Antonietta. Ora, conclude il professore, è poco probabile che il destino della ballerina abbia nulla a che vedere con quello della infelice regina di Francia». Un'altra graziosissima artista, la ballerina Nadya che con le sue danze attrae la folla parigina ha le linee della mano esattamente simili a quelle della famosa Mata-Hari, fucilata per spionaggio durante la guerra. Eppure la vita della signorina Nadya non offre nessun mistero, ed è poco probabile che ella si lasci mai coinvolgere in una storia di spionaggio.

*

Mentre non risulta che gli animali prendano a simbolo l'uomo, l'uomo fa un grande consumo, invece, di bestie per i suoi ordini cavallereschi. Si trovano effigiati nelle decorazioni 14 leoni, 9 aquile, 3 montoni, 2 cavalli, 2 cani, una colomba, un cigno, quattro draghi, un orso, un grifone, un gallo, 2 fenici, un falcone bianco, 2 eleganti. Abbiamo il leone di Zoehringen (Baden). Il leone di Palatinato (Baviera), il leone d'oro di Assia-Cassel, il leone col sole di Persia, un altro leone d'oro della casa di Nassau. Ancora leoni si trovano negli ordini di Leopoldo, di Santa Elisabetta, di Carlo III e in quello di Enrico il leone Brunswick. Seguono le aquile nera e rossa in Russia; bianca in Polonia; a due teste negli ex-imperi Austro-Ungarico e Russo. Aquile hanno il Messico, il Wurttemberg, Cina, Cambodge e Annam hanno draghi. Austria e Spagna avevano col Toson d'oro, i montoni, e la Spagna anche un cane coronato; in Brasile troviamo la Fenice, in Francia la colomba per lo scomparso ordine del Santo Spirito. Ora c'è il gallo. L'Inghilterra ha il grifone nell'Ordine di San Giorgio, e i cavalli in quello di Sant'Umberto. Nell'Ordine d'Alberto dell'Anhalt c'è l'orso. Siam e Danimarca si decorano con l'elefante.

*

Le donne dell'isola di Bali, si sono decisamente ribellate all'abbigliamento occidentale, che alcuni anni sono, turisti bene intenzionati avevano tentato di introdurre tra di loro. Da principio, le giacche o camicette, che erano state distribuite dalle signore caritatevoli, inspirate ed aiutate da missionari, erano state accolte con un certo entusiasmo dagli indigeni, felici in un certo senso di potere scimmiottare le visitatrici occidentali che spesso vedevano in viaggio nel loro paese. La tradizione di Bali vuole che, eccetto quando si tratti di assistere a cerimonie religiose o governative, la popolazione, sia maschile che femminile, indossi indumenti che lascino completamente scoperta la parte superiore del corpo. Ora, durante più di un'anno, le donne dell'isola di Bali, si sono rassegnate a coprirsi le spalle con gli abiti occidentali ricevuti in dono, ma una volta esaurita la provvista di giacche o camicette si sono assolutamente rifiutate di rinnovare il guardaroba civile. D'altra parte, in quest'isola felice, l'uso di acquistare oggetti o viveri è assai limitato poichè la popolazione vive quasi esclusivamente dei prodotti che ricava dalla coltivazione della terra. Dunque, l'idea di dovere acquistare indumenti, che non amano e che impacciano i loro movimenti, è stata assai male accolta dalle donne le quali sono tornate con gioia alle antiche usanze.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto provinciale dei Segretari e Fiduciari fascisti

Il Segretari dei Fasci di Combattimento della provincia ed i Fiduciari dei Gruppi Fascisti di sestiere e frazione, convocati dal Segretario Federale, si sono riuniti a rapporto ieri mattina, alle ore 10, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Il Segretario Federale ha intrattenuto i convenuti su diversi argomenti, tra i quali: Nuovi iscritti, controllo sulle organizzazione dipendenti dal Partito, Opera Nazionale Balilla, Uffici di collocamento, Fasci Giovanili e organizzazione di un corso per Comandanti di Fascio, preparazione e funzionamento delle colonie elioterapiche e corso per dirigenti di Colonia, celebrazione a Venezia e in provincia dell'annuale della Fondazione dei Fasci.

Su tutti gli argomenti trattati, ri di Gruppo hanno preso la parola molti Segretari di Fascio e Fiduciadando luogo a utili discussioni.

Il rapporto si è chiuso, come si è aperto, col saluto al Duce.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Dal Sindacato professionisti artisti, per conto di alcuni amici del figlio Vincenzo in memoria della N. D. Teresa D'Henry Scognamiglio lire 40. — Personale Istituto Italiano di Credito Marittimo L. 276.65.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Fascio Femminile

Il Segretario Federale, in relazione a proposta della Fiduciaria Provinciale, ha nominato vice-fiduciaria del Gruppo Fascista Femminile di Burano la sig.ra Anna Fantonazzi ved. Moggioli.

Gruppo Universitario Fascista

Presentazione lavori littoriali d'arte e cultura. — Si ricorda a tutti coloro che hanno a suo tempo presentate le schede di adesione a notifica per la partecipazione ai Littoriali d'Arte e Cultura che la presentazione dei temi per i convegni di cultura e dei lavori di architettura e d'arti figurative è fissata per il 15 corr. Le opere ed i temi dovranno quindi pervenire alla segreteria del G.U.F. veneziano entro il 13 corr. martedì, per l'inoltro a Firenze. Tutti coloro che dovessero presentare lavori di grandi dimensioni dovranno presentarsi tempestivamente al G.U.F. per prendere accordi. Il 19. corr. scade inoltre la presentazione al G.U.F. Veneziano dei lavori e delle schede per lo spettacolo.

Sezione studenti medi. — Tutti i fiduciari dovranno trovarsi in sede, Ufficio Sportivo, oggi, venerdì, alle ore 18.30, per importanti comunicazioni. Non saranno ammesse assenze.

Sezione Rugby — Oggi, alle ore 14, in Campo Sportivo di S. Elena avrà luogo una riunione di allenamento. Non sono ammesse assenze da parte degli inscritti alla Sezione. Possono prendervi parte anche i non iscritti che avessero intenzioni di praticare lo sport del rugby.

Comando Federale Fasci Giovanili

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F. G. C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso la sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento, Campo S. Maurizio3, questa sera, alle ore 21 precise, per comunicazioni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro «Enrico Toti»

Tutti i ciclisti del Gruppo Toti sono convocati in sede Gruppo Fascista di Cannaregio, questa sera, alle ore 21, per il ritiro della licenza da corridore e per le ultime istruzioni relative alla gita sociale di apertura che avrà luogo domenica 11 corr. a Scorzè.

Gara sciatoria della "Sosav,,

Questa sera venerdì dalle ore 21 alle 22 in Segreteria della SOSAV i soci troveranno le ultime notizie sulle condizioni della neve e quindi sulla possibilità di effettuare la gara di «slalom» a Croce d'Aune, in conformità al programma già annunciato. Questa competizione di chiusura dell'attività invernale ha suscitato molto interesse, anzitutto perchè servirà per la classifica agli effetti del Trofeo Carestiato e poi per la qualità stessa della gara, nella quale vorranno certamente misurarsi anche i principianti, allo scopo di giudicare il grado del loro perfezionamento in questo utile esercizio della discesa con svolte e passaggi obbligati. Per i concorrenti verranno messi in palio alcuni premi, quali l'artistica coppa in vetro offerta dalla Cassa di risparmio, un paio di sci completo di attacchi, dono della Federazione dei Fasci di Combattimento, medaglie e oggetti alpinistici. In sede della Sovas verranno formate le comitive automobilistiche per i partecipanti, ai quali verranno comunicate pure tutte le notizie riguardanti il regolamento, l'assegnazione dei premi, eccetera.

Azzurri di Dalmazia

Si avvertono tutti i camerati inscritti al Comitato che con la corrente settimana si sono iniziati i lavori di tesseramento per l'anno XII. L'Ufficio è aperto il martedì ed il giovedì, dalle ore 21 alle 23.

Per la celebrazione del Decennale dell'unione di Fiume alla Patria

E' giunto ieri a Venezia, assieme al segretario del Podestà di Fiume dott. Giovanni Kauten, il comm. avv. Gino Antoni di Fiume, il quale è venuto per prendere contatti con le organizzazioni turistiche veneziane e la direzione della Compagnia Adriatica di Navigazione onde stabilire una cordiale e fattiva collaborazione tra Venezia e Fiume per la migliore riuscita dei solenni festeggiamenti che avranno inizio tra breve nella città olocausta per celebrare il decennale dell'annessione all'Italia. Tali celebrazioni avranno inizio il 16 p. v. con l'inaugurazione del tempio votivo ai Caduti e la solenne consegna della bandiera di combattimento all'incrociatore «Fiume» con l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova e di due divisioni navali, e seguiteranno in aprile e maggio e per tutta l'estate con varie importanti manifestazioni sportive ed artistiche. Tra queste ultime ricorderemo il concorso per una «sinfonia fiumana» che avrà luogo a fine agosto: l'opera premiata sarà eseguita in Piazza Dante dall'orchestra dell'Augusteo diretta dal maestro Molinari; il concorso per una elegia che si ispiri all'epopea dannunziana, e poi mostre d'arte locali, il concorso per l'erezione a Fiume del monumento al Legionario, ed infine un concorso per opera pittorica che si ispiri allegoricamente alla passione di Fiume.

Siamo certi che la nostra città, che con fede ardente partecipò alle luminose giornate della passione fiumana, vorrà secondare ora con animo fraterno la splendida riuscita della celebrazione del decennale della definitiva annessione.

Ospiti illustri

E' giunto ieri a Venezia il dott. Walter Angel, scrittore e giornalista austriaco, collaboratore del *Zeit* di Vienna e della *Frankfurter Zeitung* di Francoforte, e presidente dell'Associazione della stampa estera di Vienna.

L'ospite graditissimo si tratterrà qualche giorno a Venezia a scopo di studio.

Ieri alle ore 14.25 proveniente da Belgrado è giunto a Venezia il signor Hoska Paulovitch, segretario del Presidente del Consiglio dei Ministri del Governo jugoslavo, il quale in compagnia della sua consorte si è recato a prendere alloggio all'Albergo Danieli.

Un nautofono per la nebbia a San Nicolò di Lido

Sull'incastellatura di cemento armato, a metri 1829 per 110 gradi dal Semaforo di San Nicolò di Lido, è stato sistemato un apparecchio acustico a funzionamento elettrico (nautofono) con caratteristica uguale al segnale da nebbia, n. 1030 Elenco Fari, ma di una nota più acuta e di portata molto inferiore (km. 2,5).

L'arrivo della "Calitea,,

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 col preannunciato ritardo di 24 ore, è giunta la motonave *Calitea* la quale, dopo aver sbarcato i passeggeri e circa 800 tonnellate di merci provenienti da Alessandria di Egitto, è ripartita alle ore 19 per Trieste.

A proposito del ritardo della *Calitea* va aggiunto che questo fu motivato dal fatto che la motonave dovette riparare nel porto di Rodi per circa 24 ore in causa del maltempo imperversante nell'arcipelago.

Il "Conte Rosso,,

Stamattina alle ore 8 giungerà da Trieste il transatlantico *Conte Rosso* il quale alle ore 18 ripartirà per il grande espresso Bombay Sciangai. Sul *Conte Rosso* si imbarcheranno circa 500 passeggeri.

Il rancio dei canottieri

All'invito rivolto dalla direzione hanno inviato la loro adesione tutti i canottieri delle due consorelle. Altre ne pervennero da parte di soci, che non hanno voluto perdere l'occasione di essere anch'essi presenti a festeggiare, in unione ai rematori, l'avvenuta fusione. La Dirigenza ha stabilito per i ritardatari che volessero intervenirvi, che provvedano oggi stesso entro mezzogiorno, a telefonare la loro adesione al numero 22-039 Cantiere Fondamente Nuove. Il «rancio sociale» verrà consumato presso la sede Giardinetti Reali stasera alle ore 20.30.

Concorso guide in lingua tedesca

Con decreto di S. E. il Prefetto di Venezia del 28 febbraio u. s. è stato bandito un concorso per ottenere la licenza di guida (limitatamente a coloro che intendono sostenere l'esame di lingua tedesca) interprete, corriere, portatore alpino e gli esami relativi avranno luogo presso la locale R. Prefettura, avanti alla speciale Commissione di cui all'art. 252 del Regolamento 26 gennaio 1929 n. 62 nel mese di maggio p. v. in giorno da destinarsi ed in base ai programmi stabiliti nell'art. 253 dello stesso Regolamento.

I concorrenti dovranno presentare domanda in carta da bollo diretta alla R. Prefettura corredata di tutti i documenti in bollo indicati nell'art. 256 del citato Regolamento non oltre il 30 aprile p. v. ed unire una cartolina vaglia di lire 100 indirizzata alla Prefettura stessa, Ufficio Ragioneria.

Trattenimento al Clubino

Si rammenta ai soci che domani sabato avrà luogo nelle sale del Clubino l'ultimo tè danzante alle ore 15.30.

I soci sono pregati di prenotare i biglietti d'invito entro la giornata di oggi e di ritirarli al più tardi entro sabato mattina.

Il varo della Motocisterna Edgardo

L'altro ieri nel Cantiere della Società Ernesto Breda a Porto Marghera ebbe luogo il varo di una motocisterna colà costruita per conto dell'Azienda Barche Cisterna di Venezia. La motocisterna, che ha le seguenti dimensioni lunghezza metri 37,50; larghezza m. 6.40; profondità m. 2.25, è divisa in sei compartimenti stagni e venne costruita secondo le norme del Registro Italiano Navale ed Aeronautico e del Lloyd's Register. Essa è atta al trasporto di petrolio, nafta e derivati; ha una portata di 280 tonnellate ed è costruita completamente in acciaio con larghissima applicazione di saldatura elettrica per le ossature, coperta ecc. ad eccezione del fasciame.

Il macchinario per la propulsione consiste in un motore Diesel della forza di 140 H.P. a 6 cilindri, fornito dalla Fiat di Torino. La motocisterna è corredata ancora di macchinari ausiliari per i servizi di bordo e per la illuminazione elettrica.

Alla cerimonia del varo intervennero gentili signore ed amici del sig. Renzo Casagrande, amministratore dell'Azienda Barche Cisterna, oltre ai tecnici della Società costruttrice ed agli ingegneri della Fiat e l'ing. cav. Vittorio D'Anna.

La benedizione al natante venne impartita dal M. R. cav. uff. Bertinatti, Pastore della Chiesa Valdese, dopodichè la graziosa signorina Lorenzina Casagrande rompeva la tradizionale bottiglia di spumante sulla prora della motocisterna «Edgardo», la quale scendeva dolcemente, fra gli applausi dei presenti, in mare.

Va notato che la Società Azienda Barche Cisterna, per vivo desiderio unanime, ha voluto dare alla nuova costruzione il nome del comm. Edgardo Bazzini, direttore generale dell'A.G.I.P. coll'intento di attestare così l'affetto che l'intera regione veneta porta a questo suo figlio, che con tenacia costante e indefesso lavoro, ha saputo raggiungere le cariche nelle quali esplica tutta la sua infaticabile attività con correttezza e modestia.

Associazione Arma Artiglieria

Tesseramento. — Tutti i soci sono invitati a mettersi al corrente, entro il mese di marzo, col pagamento della quota sociale: ai camerati non in regola coi pagamenti, dall'aprile in poi verrà sospeso l'invio del giornale. Per facilitare chi non potesse, a causa delle proprie occupazioni, recarsi alla sede dell'Associazione, la Sezione di Venezia ha assunto un esattore il quale, munito di regolare delega, si recherà al domicilio degli iscritti per la riscossione delle quote. Le tessere nuove per il 1934 ed i bollini di convalida per i vecchi associati, arriveranno fra pochi giorni: ne sarà dato avviso sui giornali cittadini.

Assemblea annuale. — Quanto prima sarà tenuta una assemblea generale di tutti i soci artiglieri della Sezione di Venezia. Con molta probabilità vi interverrà un Membro del Direttorio Centrale. Verrà passata in rassegna l'attività della Sezione e verrà data notizia delle manifestazioni importanti che avranno luogo nell'annata.

Fanfara. — E' in via di costituzione la fanfara degli Artiglieri veneziani: chi volesse aderire è pregato di darsi in nota presso la sede dell'Associazione.

Adunata di Napoli. — Come è già stato annunciato, nel mese di maggio p. v. avrà luogo a Napoli la Grande Adunata di tutti gli Artiglieri d'Italia: la Sezione di Venezia parteciperà indubbiamente numerosa e compatta, tanto più che, a quanto si può oggi sapere, la quota complessiva sarà estremamente ridotta. Coloro che intendono parteciparvi, possono fin d'ora dare la loro adesione di massima alla segreteria della Sezione.

Uniforme. — In previsione della Grande Adunata Nazionale, sarà bene che gli artiglieri soci dell'A.A.A. comincino a provvedersi la prescritta uniforme, ossia: camicia nera (per gli iscritti al P.N.F.); pantaloni grigio-verdi; fascie o gambali; berretto grigio-verde; fazzoletto giallo.

Corso di scherma per ufficiali in congedo

Anche quest'anno il corso di scherma per gli ufficiali in congedo è frequentato assiduamente da tutti gli iscritti che, pur assillati dagli impegni professionali, trovano il tempo di dedicarsi a questo nobile esercizio nelle ore serali.

Il Capo Gruppo colonnello comm. Lanza, che con amore presiede la Unione Naz. Ufficiali in Cangedo, ha simpaticamente appoggiato il desiderio degli appassionati alla scherma comprendendone l'alta importanza. Come negli anni scorsi alla fine di maggio avrà luogo una gara di scherma con premi.

DIARIO SACRO

9. Venerdì — S. Francesca Romana Vedova di Lorenzo de' Ponziani Fondatrice delle Oblate di Tor de' Specchi nel 1440 — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Lucina; — a Venezia: alle Sante Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma della Giudecca. — A S. Marco si espone una reliquia della Passione e dopo la Ufficiatura della sera alle ore 14.45 si canta il Vexilla Regis e si dà la benedizione.

Primo convegno tecnico della Moda

L'Ente per la Mostra della Moda indice il primo Convegno tecnico della moda; i convenuti saranno modellisti, sartoria da donna, carnettisti, tessuti modello donna, produttori di scelta chincaglieria e guarnizioni, modisteria per signora, tessuti e forniture uomo, figurini ecc.

Scopo del convegno è quello di coordinare ed armonizzare l'azione dei diversi rami di lavoro, nell'ambito dell'abbigliamento, onde valorizzare la produzione italiana.

Il Convegno si svolgerà nel Palazzo Lacaris, via Alfieri n. 15, dal 7 al 15 marzo corrente. Dati gli scopi e il carattere riservato della manifestazione, saranno ammessi a visitare la produzione presentata coloro che sono conosciuti e come tali offrono garanzie di esercire un ramo dell'abbigliamento e di essere eventuali acquirenti.

Il Governo ha concesso il ribasso del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno senza aggravio di bollo, valevole dal 1 al 20 marzo.

L'imposta di soggiorno per gli ufficiali di passaggio

Il Comune di Venezia ha fatto presente al Comando Militare Marittimo che, parte degli ufficiali di passaggio, viene spesso difficoltata l'esazione dell'imposta di soggiorno.

Essi, infatti, non sono provvisti dei documenti prescritti per ottenere l'esenzione e presentano tardivamente, dichiarazioni di autorità militari, locali, non valide ai fini della esenzione in parola.

Mentre infatti l'articolo 182 del T. U. sulla riforma della Finanza Locale (R. D. 12 - 9 - 1931 n. 1175) al n. 4 stabilisce che sono esenti dalla imposta di soggiorno «i funzionari governativi, gli Ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della M. V. S. N., dei RR. Carabinieri e degli altri corpi militarmente organizzati «in missione per ragioni di servizio», le norme provvisorie per l'applicazione del detto Testo Unico emanate dal Capo del Governo con decreto 19 settembre 1931, al capo X sezione II, sanciscono che «la missione dovrà essere comprovata mediante dichiarazione, rilasciata in carta libera, dall'amministrazione che l'ha ordinata».

Pertanto, per disposizione dello Ammiraglio Comandante Militare Marittimo, gli ufficiali che giungono a Venezia non potranno richiedere alle locali autorità militari il rilascio della dichiarazioni in parola.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Febbraio della Stanza di Compensazione di Venezia esercitata dalla locale sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.887.338.000 per un totale di somme compensate di L. 1.851.635.000. Il movimento in contante risulta quindi di Lire 35 milioni 703 mila, con la percentuale dell'1.89 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

La gita a Scorzè del Dopolavoro "E. Toti,,

Come in precedenza annunciato, domenica 11 corr. avrà luogo una gita con mèta Scorzè.

Con questa gita si inizia l'attività escursionistica del Dopolavoro «E. Toti».

Mentre gli appartenenti alla sezione ciclistica si daranno convegno davanti alla Stazione di Mestre domenica, alle ore 14, per raggiungere Scorzè coi propri mezzi, le altre Sezioni sportive e tutti i camerati di Cannaregio che desiderassero partecipare alla gita potranno prendere posto su comodi torpedoni della Ditta Ferrari di Fossalta di Piave, in partenza da Piazzale Roma alle ore 14.40 di domenica.

La prenotazione dei posti sui torpedoni si chiuderà stasera alle ore 22, e si potrà effettuare mediante il versamento della somma di lire 5 che da diritto al viaggio di andata e ritorno.

Alle 15 circa i gitanti avranno raggiunto Scorzè. Sarà formata una colonna dai ciclisti e dagli escursionisti, preceduti dalla banda «Alberto Zambon», e i gitanti si recheranno a deporre una corona di alloro sulla lapide dei Caduti.

Per la circostanza, il Dopolavoro di Scorzè, in collaborazione col Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Ferroviario di Mestre, organizzerà una corsa ciclistica eliminatoria, il cui arrivo avrà luogo a Scorzè alle ore 16.30 per dar modo ai gitanti di assistervi.

E' stata scelta quale mèta Scorzè perchè si conosce l'alta passione sportiva che anima i suoi abitanti, il loro spirito di cameratismo e la loro sincera ospitalità.

CRONACHE FUNEBRI

Giovanni Seno

Si spegneva ieri dopo una lunga infermità incontrata sul lavoro Giovanni Seno, uomo di preclare virtù e tutto dedito alla famiglia che amava e nella quale lascia un vuoto incolmabile.

Alla famiglia desolata, al nipote nostro collaboratore ed al cognato Napoleone Rosan, inviamo le più sentite condoglianze della famiglia della «Gazzetta».

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 7 Marzo 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 4. Totale 28; arrivati n. 5; partiti n. 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6736 varie 1884. Totale 8620.

Imbarcate rinfuse tonn. 590; varie 1110. Totale tonn. 1700.

Carri caricati n. 304; scaricati n. 33. Totale 337.

Camions caricati n. 25 con tonn. 252; scaricati 24 con tonn. 167. Totale camions 49 con tonn. 449.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del sen. prof. Cippico

L'annunciata conferenza sul tema: «Venezia e Roma nell'Adriatico» che il senatore prof. Antonio Cippico, doveva tenere iersera, alle 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, è stata rimandata per improvvisa indisposizione dell'oratore.

La commemorazione del Duca degli Abruzzi

Domenica mattina, alle 10.45, nel salone napoleonico del Palazzo Reale, gentilmente concesso dal sig. Podestà, l'on. Gennaro Marciano commemorerà, per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, nel primo anniversario della sua morte.

Giurista insigne e avvocato penalista principe del foro napoletano, poeta e scrittore squisito, ex-deputato e membro autorevole del Senato dal 1923, l'on. Marciano saprà nobilmente rievocare la magnifica figura del Principe che consacrò la sua generosa attività alle più audaci imprese, e riposa in quella terra d'Africa nella quale spese gli ultimi anni in un fecondo lavoro, che resterà esempio ai colonizzatori italiani d'un coraggio e d'una fede in tutto degni della stirpe Sabauda.

Una lettura di versi di Leonardo Giustinian

Oggi alle ore 17 nel Circolo Donne Professioniste e Artiste, il prof. Manlio Dazzi, bibliotecario della «Querini Stampalia» farà una lettura di versi di Leonardo Giustinian vissuto intorno al 1400, fratello di San Lorenzo Giustinian.

Il rinvio della lezione sulla tutela del Credito

Per sopravvenuti impegni d'ufficio, il prof. avv. Francesco Carnelutti non potrà tenere sabato 10 corr. la quarta lezione del ciclo «Tutela del credito», già in precedenza stabilita. La stessa lezione è rinviata a sabato 17 marzo corr. alle ore 17 ed avrà luogo nell'Aula Magna di questo R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali.

Associazione della Scuola Sezione elementari

Oltre i compiti assistenziali dell'Istituto di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» ha assolto annualmente e ha sempre maggiormente sviluppato, essa ha quelli previdenza, che devono consistere soprattutto nella concessione di assegni vitalizi agli insegnanti collocati a riposo per motivi di inabilità permanente, prima di aver maturato il diritto alla pensione, e nell'assegnazione di buona uscita agli insegnanti collocati a riposo con diritto a pensione.

Per la prima forma di previdenza il Consiglio d'Amministrazione, in base alla consistenza patrimoniale dell'Istituto ha deliberato di concedere quest'anno 40 assegni vitalizi mediante concorso fra gli insegnanti collocati a riposo per motivi di inabilità, durante l'anno 1933: e all'uopo è stato già pubblicato l'avviso di concorso.

Per quello che riguarda la concessione dell'indennità di buona uscita lo stesso Consiglio ha deliberato di distribuire 200 indennità di buona uscita dell'ammontare di lire 150 ciascuna fra gli insegnanti collocati a riposo con diritto a pensione nell'anno 1933. Le 200 indennità saranno distribuite fra le diverse provincie in proporzione al numero di insegnanti soci dell'Istituto.

Il recapito a domicilio delle raccomandate voluminose

Sino dal settembre u. s., in conformità ad analoga disposizione ministeriale, la Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Venezia dispose, in rapporto al servizio di questa città, che i «pieghi voluminosi di stampe e di manoscritti», di peso superiore a 500 grammi, «limitatamente però a quelli ordinari», fossero recapitati al domicilio dei destinatari, con la sopratassa di lire 0.40, se di peso compreso fra i 500 ed i 1000 grammi, e di L. 0.80 se di peso superiore.

Ora, nell'intento di assecondare sempre più il pubblico, il Ministero delle Comunicazioni ha recentemente disposto che siano da recapitarsi a domicilio — con le medesime sopratasse e condizioni — anche i pieghi voluminosi di stampe e manoscritti spediti in raccomandazione.

Il provvedimento avrà effetto immediato; e perciò, da ora in poi, tutti i pieghi di stampe e i manoscritti di peso superiore ai 500 grammi in arrivo a Venezia, saranno senz'altro recapitati a domicilio, con la sopratassa di cent. 40 fino ai 1000 grammi, e di cent. 80 per quelli superiori a 1000 grammi, sia che pervengano in via ordinaria che in raccomandazione.

Tuttavia, quei destinatari che desiderassero non ricevere a domicilio gli oggetti voluminosi suddetti, e che preferissero, come finora, andare a ritirarli personalmente o con i propri mezzi presso l'Ufficio di Posta Centrale, dovranno presentare all'uopo apposita domanda scritta alla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi.

Sparizione di una valigia

Il signor Luigi Pantarotto di S. Giorgio di Nogaro, sostando ieri mattina negli uffici dell'Associazione Marinara in campo della Guerra, nel recarsi a parlare in un ufficio lasciava incustodita nella sala d'ingresso la propria valigia contenente indumenti. Ritornato a riprenderla, la valigia era scomparsa. Della strana sparizione venne informato il Commissariato di San Marco.

STATO CIVILE DI VENEZIA

8 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 1 - Totale: 10
MATRIMONI: 1
MORTI: 7

Decessi: Tessan Vianello Maddalena d'anni 77, ved. ricov.; Orlandis Chinellato Chiara 87 ved. ricov; Garizzo Caburlotto Adelaide 61, con. cas.; Vizzotto Barzazi Anna 58, con. cas.; Mulachiè Luigi 58, con. commesso; Monaro Giovanni 61, con. pens.; Brolese Pietro 23, cel. decoratore.

Matrimoni: Manzo Eugenio, pescatore, con Bezzo Angelina, casalinga, celibi.

La nostalgia della guardina

Reduce dal confino di Agrigento è ritornato ieri a respirare per breve tempo l'aria balsamica della nostra laguna il pregiudicato Giovanni Battista Pinton fu Alessandro di anni 40, alloggiato all'Asilo dei Senzatetto. Il Pinton nutrendo evidentemente nostalgia della guardina, ch'egli aveva anche da confinato innumerevoli volte goduta in causa delle sue violenze in istato di ubbriachezza, presentandosi ieri al funzionario col foglio di via si mostrò in condizioni pietose per il soverchio vino bevuto. Rilevatagli pertanto la contravvenzione egli si diede a protestare e si ribellò all'agente che lo custodiva, minacciando il finimondo se non l'avesse lasciato libero. Beninteso che lo stato di libertà richiesto gli fu negato tanto è vero che venne denunciato nuovamente per ubbriachezza, per ribellione ed altraggio ed è stato inviato alle carceri ancora una volta.

Per bancarotta fraudolenta

La squadra mobile, dietro richiesta dell'autorità giudiziaria, ha eseguito delle indagini in merito al fallimento della Ditta «Rococò», con esercizi di dolciumi in campo Ss. Filippo e Giacomo ed in Salizzada San Lio. Il commissario capo cav. Coniglio è riuscito a raggiungere le prove a carico dei due soci gestori della ditta stessa, Gustavo Rosemberg di anni 37, da Budapest, e Edmondo Szekely, di anni 46, da Parigi, i quali essendo falliti una quindicina di giorni or sono avevano sottratto all'attività fallimentare una certa quantità di merce. I due soci furono pertanto arrestati e denunciati per bancarotta fraudolenta all'autorità giudiziaria.

Appuntamento che va in fumo

Il suddito germanico Rodolfo Muller di anni 23, qui di passaggio, aveva consegnato ieri mattina, perchè provvisoriamente gliela custodisse, la propria valigia ad un suo connazionale che aveva incontrato in calle dei Fabbri. Con la valigia contenente indumenti personali, il Muller consegnava allo sconosciuto anche un violino con l'incarico di recargli ogni cosa qualche ora dopo nella stessa località ove i due si sarebbero incontrati. Il Muller si recò puntualmente al convegno, ma l'altro non si fece più vedere. Da qui una denuncia al Commissariato di San Marco, che indaga.

Tre arresti a Castello

L'agente Caponnetto del Commissariato di Castello, ha ieri eseguito tre mandati di cattura contro tre senza tetto i quali furono tradotti in serata alle carceri di Santa Maria Maggiore. Si tratta del bracciante Vittorio Pattie, di anni 45, il quale dovendo pagar mille lire di multa deve scontarle con 20 giorni di prigione; Barbato Giulio di anni 55, che ne deve pagare 2000 le sconterà con 40 giorni, e Rossi Teresa, di anni 48, deve invece scontare 7 mesi e 20 giorni di reclusione in seguito a condanna del Pretore per oltraggio ai vigili e per ubbriachezza.

L'epilogo di un furto

Nella notte dal 22 al 23 u. s. ignoti ladri penetrarono per mezzo di scasso nell'appartamento del dr. Concetto Liggeri, abitante presso il Sottoportico del Pirietta n. 5295, asportando alcune posate di argento, due spille con brillanti, bottoni da polso, orologi, dodici vestiti da uomo, 40 paia di calze, otto paia di scarpe, una macchina fotografica, tre paletot, un impermeabile e qualche coperta, cagionandogli un danno di 30 mila lire.

La Squadra Mobile arrestò quali autori del furto, Luigi Piazza di anni 24 e Malo Mario, d'anni 24, falegname, abitanti a Cannaregio. Presso il Piazza vennero sequestrate otto bollette del Monte di Pietà per un'impegnata di gran parte della refurtiva e presso il Malo la spilla, i gemelli con brillanti, un orologio, due bocchini di ambra e avorio. Risultò inoltre che dell'impegnata s'era occupato un certo Querino Stampetta d'anni 28, abitante a Cannaregio 1000, il quale è stato arrestato giacchè egli aveva ricevuto del denaro e un gabardin di provenienza dal furto.

Una caduta dalla motocicletta

Il ventenne Cabbia Raimondo abitante a Cannaregio 6868 è stato ieri ricoverato all'ospedale per postumi di ferita infetta al parietale sinistro guaribile in giorni 25. Il Cabbia ha detto che ancora dal 25 novembre scorso mentre si trovava in quel di Lecce, e correva in motocicletta venne investito da un motociclista sedicenne rimasto sconosciuto che facendolo cadere gli procurò appunto la sopradetta ferita.

Un urto che frattura una gamba

Ermenegilda Tommasini di anni 54, da Mira Porte, ieri alle ore 17, mentre stava per scendere la scala del sottocoperta del vaporino che fa servizio tra Venezia e Fusina venne urtata violentamente da un'altra donna che scendeva come lei le scale stesse. La Tommasini perdette l'equilibrio e cadde dalle scale, riportando la frattura della gamba destra per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale, mentre l'altra, che fu la causa involontaria dell'incidente rimaneva incolume.

Precipita dalle scale

La quarantenne Maria Trevisan abitante a San Marco 3025, ieri alle ore 21.30 scendendo le scale di casa inciampò sul proprio tacco precipitando da dieci gradini. Riportò una contusione al gomito destro guaribile in giorni trenta.

La forchetta nel pollice

Emilia Boldrin di anni 28, abitante a Castello 6778, mentre puliva le posate con una forchetta si produsse una ferita da punta al pollice destro per cui dovette essere medicata all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni otto.

La destra sotto il tornio

Il quindicenne Angelo Rossi abitante a Cannaregio 167, meccanico, mentre lavorava in un'officina a San Girolamo rimase impigliato colla destra sotto il tornio riportando una ferita all'indice e al medio guaribile in giorni dieci.

Nell'impossibilità di ringraziare Autorità, Rappresentanze, Amici e quanti si prestarono per rendere più solenni le onoranze alla adorata Scomparsa

Maddalena Sartori Ved. Asperti

La Famiglia, con la più sentita e commossa riconoscenza porge a tutti i più vivi ringraziamenti.

VENEZIA, 8 Marzo 1934-XII.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Il concerto di Mario Rossi

al Teatro La Fenice

Il pubblico eletto della Società Veneziana Concerti Sinfonici ha avuto iersera il piacere di conoscere e di festeggiare il M.o Mario Rossi, uno fra i più giovani e più apprezzati direttori d'orchestra italiani, il quale, atteso con vivissimo interesse, saliva per la prima volta il podio della Fenice.

Egli si è presentato con un programma vasto e vario che gli ha permesso di esporre in luci diverse gli aspetti più significativi del suo squisito temperamento artistico e di far valere in campi molto esplorati e quindi molto pericolosi, specialmente pei giovani che sono più esposti agli attacchi del confronto, la profondità e la finezza del suo senso interpretativo, la nobiltà del suo gusto stilistico e tutta la somma di quelle doti che gli concedono di dominare la massa, di animarla, di farsene strumento docile, pronto e sicuro. Tali doti si chiaramente rivelate gli valsero gli onori di un successo che, affermatosi festosamente fin dal primo numero del programma, andò accalorandosi via via fino a coronarsi in atmosfera di entusiasmo.

Aprì la serata la Sinfonia dell'*Italiana in Algeri*, che, esposta in forma sì fresca, sì limpida, sì viva, assicurò ben tosto al giovane maestro le più cordiali simpatie del pubblico.

Scrupolosamente fedele allo stile rossiniano, che parve esaltarsi nei suoi stessi pregi, il Rossi espresse la pagina beata nella foga della sua scintillante gaiezza, ottenendo dalla sua orchestra un'estrema chiarezza di disegno ed una mirabile spontaneità di espressione.

Il maestro si è accostato quindi alla *Quarta Sinfonia* di Beethoven, con la sua desta sensibilità di poeta e ne presentò i quattro tempi in forme che specchiarono i caratteri di una natura artistica assai delicata e singolarmente espansiva: questo specie nelle pure e tenere effusioni dell'*Adagio* e nei brillanti episodi dell'ultimo tempo.

La seconda parte del programma s'apriva col nuovo poema sinfonico «XXVIII Ottobre» di Gino Tagliapietra, che si eseguiva per la prima volta. L'opera, ispirata dagli eventi della Marcia su Roma, è vasta e complessa e afferma una perfetta padronanza dei mezzi tecnici orchestrali specie nel campo del colore. La sapiente partitura attraversa diverse atmosfere, raccoglie disparati atteggiamenti, esalta episodi ritmici e melodici freschi e vivaci e spesso abbandonati alla gioia di un canto di espressione schiettamente italiana. Le risorse di una tavolozza smagliante offrono spesso al quadro vaste plaghe di luminoso colore: certi guizzi eroici, certi slanci impetuosi trasportano in climi di sonorità lampeggiante.

Il poema esposto con bella vivezza di ritmi e di colori, venne seguito dal pubblico con molto interesse e coronato alla fine da lunghi e scroscianti battimani in seguito ai quali Gino Tagliapietra dovette presentarsi più volte al proscenio al fianco del maestro Rossi e infine da solo.

Quella squisita pagina ch'è la *Pavana per un'Infanta defunta* di Ravel, venutaci entro l'alone della sua dolorosa poesia, fu coronata da un'impeto di applausi che si prolungò e si confuse nelle richieste di *bis*, le quali non furono esaudite. L'orgia di tinte e movimenti di *Feste* di Debussy impegnò il virtuosismo dell'orchestra e rinnovò le festose ovazioni, e la smagliante realizzazione del *Don Giovanni* di Strauss chiuse il concerto e coronò il successo del maestro Mario Rossi, che dovette tornare molte volte al proscenio tra gli applausi più fragorosi.

Il successo fu adunque pronto, concorde, calorosissimo e fu soprattutto meritato. Il maestro Rossi aggiogò veramente l'orchestra con quel fascino avvincente ch'è il privilegio degli eletti; l'espressione della sua maschera, l'eloquenza del suo gesto, sicuro, preciso, risoluto ed insinuante insieme, condussero sempre la massa alle più suggestive espressioni al che valsero indubbiamente e l'impegno e la bravura dell'orchestra, la quale si mostra sempre più fusa, più plastica e più equilibrata.

*

Il terzo Concerto sinfonico della stagione avrà luogo la sera di martedì 13 corrente mese, e sarà diretto dal maestro E. De Guarnieri. Ad esso parteciperà come solista, eseguendo il celebre concerto per violino e orchestra di Brahms, il violinista Luigi Ferro.

*

Ricordiamo che sono aperti gli abbonamenti a tre concerti, tra quelli che ancora rimangono da darsi, al prezzo di lire 85, ingresso e poltrona di platea compresi.

La Messa di Beethoven alla Scala

MILANO, 8

Con un tutto esaurito e l'intervento delle più spiccate personalità della musica, si è avuta stasera alla Scala la prima esecuzione della Messa solenne di Beethoven. Questo concerto vocale istrumentale è stato diretto con grande perizia dal maestro Carlo Elmendorff ed ha avuto quali esecutori la soprano Mafalda Favero, la contralto Bruna Castagna, il tenore Giovanni Voyer, il basso Duilio Baronti. Quelli che veramente sono apparsi all'altezza della situazione distinguendosi nelle difficoltà non lievi dello spartito, sono stati i cori, istruiti dal maestro Vettore Veneziani. Anche l'orchestra ha reso magnificamente. Alla fine del concerto il maestro Elmendorff, Veneziani e gli esecutori sono stati tutti evocati più volte alla ribalta.

Il primo concerto Kentner

per il Circolo Artistico

Domani sera, al Liceo Marcello, il celebre pianista Luigi Kentner inizierà il ciclo dei suoi tre concerti organizzati dal Circolo Artistico. La attesa per riudire questo grande artista è veramente vivissima, acuita poi dal fatto che si conoscono alcuni suoi recenti successi trionfali riportati in Ungheria e in Inghilterra. Il concerto di domani è tutto dedicato a Chopin. Ecco il programma: 1. Sonata in si minore op. 58; 2. a) Ballata in la bemolle magg. op. 47; b) Fantasia: improvviso; c) Barcarola; d) Valzer in re bemolle maggiore op. 64 n. 1; e) Mazurka in la min. op. 17 n. 4; f.) Berceuse g) Scherzo in do diesis minore; 3. Sei studi (opere 10 e op. 25) N. 1, 13, 2, 19, 21, 23.

Domenica sera avrà luogo il secondo concerto con musiche scelte fra autori italiani spagnuoli, francesi, ungheresi e russi. Questo concerto sarà a pagamento per tutti e libero a tutti. I biglietti d'ingresso ancora disponibili sono in vendita al Circolo Artistico e nei negozi di musica Brocco e Gasparini in Merceria e Wolf Ferrari in Campo S. Stefano e alla libreria al Campanile in Piazza San Marco.

La replica del "Bonaventura,,

al Teatro del Dopolavoro

In seguito al vivo successo che lo spettacolo di «Bonaventura» ottenne domenica scorsa, nella elegante e vivace interpretazione della Compagnia Filodrammatica «Eclettica» al Teatro del Dopolavoro, la Presidenza ha deciso, per aderire alle molte richieste, che l'intero spettacolo sia replicato domenica prossima 11 marzo alle ore 16.

Pertanto, la Compagnia «Eclettica» — che come è noto è Sezione del Dopolavoro Postelegrafonico — replicherà l'esilerante commedia in tre tempi di Sto «Qui comincia la sventura del sig. Bonaventura!», nonchè la brillantissima farsa «La consegna è di russare».

A questa seconda mattinata interverranno in gran numero anche i bambini delle scuole e perciò coloro che desiderano assicurarsi un posto — prima che il teatro risulti esaurito — come domenica scorsa — potranno rivolgersi, nelle ore di Ufficio alla Segreteria del Dopolavoro Provinciale, Rialto.

Domenica sera, poi, alle ore 21, la Compagnia Filodrammatica «Littoriale» rappresenterà «Così va il mondo bimba mia» di Giacinto Gallina.

GOLDONI

Un pubblico foltissimo seguì ieri sera la replica del *Cadavere vivente* di Leone Tolstoi e procurò un nuovo trionfale successo ad Alessandro Moissi e nuovi applausi e nuove feste a tutti i suoi valorosi compagni. La superba realizzazione del grande attore ancora una volta commosse il pubblico e ancora una volta lo trasse all'entusiasmo specie in quelle scene dell'ultimo atto dove l'arte del Moissi eleva la vicenda nel più alto clima della tragedia.

Visto il crescente successo la Direzione del Teatro ha deciso di ripetere ancora una volta stasera il suggestivo capolavoro tolstoiano; mentre resta fissata per domani la prima di *Amleto*.

MALIBRAN

Il film tratto dalla nota brillante commedia di Nancy e Armont ha momenti di schietta ilarità sebben un po' stile ottocento.

Ricco di ambienti e di costumi recitato con brio ha avuto buon esito.

In varietà Borodinoff e la sua troupe sono stati molto applauditi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il cadavere vivente».

MALIBRAN. — Ore 17 «Teodoro e Socio» In Varietà debutto Tre Count del Ray's e Brich Boys. Grande successo della Troupe Borodinoff.

ROSSINI. — Ore 16: «Il segno della Croce» di Cecil B De Mille con Frearie March, Elissa Landi, Claudette Colbert, Charles Laughton. E' un film Paramount.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «L'infedele» il film fuori classe interpretato da Kay Francis e Ronald Colman.

MASSIMO. — Grande successo di «Io e l'Imperatrice» con Lilian Harvey.

S. MARCO. — «Fantomas» il film dell'imprevisto e del Mistero parlato italiano. Valevoli le riduz.

MODERNISSIMO. — Grande successo di «Oggi sposi» con Umberto Melnati e Leda Gloria.

OLIMPIA. — «Taifun» int. Liane Haid V. Inkijinoff. Parl. italiano

MODERNO. — Ore 16 «Provincialina» Film italiano con Hilda Springher e Viarisio.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 15.30 a grande richiesta ultimissimo giorno di «La fortuna di Zanze» protagonista la celebre artista Emma Gramatica.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Gregor Fitelberg: musiche di Beethoven, Respighi, Szimanowski, Mozart (col concorso del pianista Carlo Zecchi); Praga, 21, concerto di musica romena; Heilsberg, 20.15, concerto beethoveniano; Roma, ore 20.45, concerto bandistico; Katowice, 20.15, concerto della Filarmonica di Varsavia diretta da Emilio Cooper.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22, concerto d'organo.

COMMEDIA: Roma 21.30, *Ognuno per la sua via* di Giorgieri Contri.

Corte d'Assise di Venezia

Un padre brutale

(Presidente: comm. Chiapelli; P. G. cav. uff. Dalla Mura; cancelliere: Bellucci).

Si è svolto ieri il primo processo della sessione contro il bracciante Giovanni Meotto fu Antonio di anni 51 di Latisana, imputato di atti innominabili compiuti su tre sue figliole minorenni nel 1926, 28 e 30 a Lugugnana di San Michele al Tagliamento e a Latisanotta di Latisana con abuso della patria potestà. Il processo data l'indole della causa si è svolto a porte chiuse. La Corte infine ha condannato il Meotto a sette anni di reclusione, con il condono di quattro anni; alla perdita della patria potestà e a tutte le altre conseguenze di legge. Difensori avvocati Antonio Bondi e Antonio Savini.

Il processo di oggi

Stamane comparirà la ragazza ventitreenne Maria Bravin di Luigi di Portogruaro che il 15 giugno scorso a Pradipozzo colpiva replicatamente di coltello Onorio Piccolo che riportava varie ferite tra cui una alla faccia dalla quale ne derivò malattia per quasi un mese e mezzo e sfregio permanente. La Bravin, oltre che di lesioni gravissime dovrà rispondere anche della contravvenzione relativa al porto dell'arma da punta e taglio. Sarà difesa dagli avvocati Larocca e Luigi Perulli.

Tribunale di Venezia

La merce nascosta

(Udienza dell'8 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Pisani e Conti; P. M.: Calderone; cancelliere: Coniglio).

Adriano Tesserin fu Domenico di anni 52, commerciante di Chioggia veniva dichiarato fallito e ieri compariva in istato di arresto dinanzi al Tribunale a rispondere di bancarotta semplice e fraudolenta per aver nascisto una partita di merce del valore di circa 6000 lire presso una sua domestica tale Vincenza Pagan. Anche questa è sul banco a piede libero accusata di concorso nel reato di bancarotta fraudolenta. Dopo il dibattimento, in cui il Tesserin e la Pagan hanno protestato la loro innocenza il Tribunale ha condannato il Tesserin ad un anno e dieci mesi di reclusione ed alla inabilitazione dall'esercizio del commercio per cinque anni ed ha assolto la Pagan per non aver commesso il fatto. Diensori: avv. Aprile per il Tesserin avv. Monaro per la Pagan.

Duecento lire rubate

Ignoti penetrarono nell'abitazione di Tomaso Bianchi a Mira, dopo aver fatto saltare la serratura della porta e riuscivano a rubare la somma di lire 200. Denunciata la cosa ai carabinieri, questi rintracciarono Benvenuto Silvestro fu Giacomo di anni 21 e Silvio Lion fu Antonio di anni 24 i quali in istato di arresto sono comparsi ieri all'udienza accusati di furto. Nonostante le discolpe degli accusati il Tribunale ha condannato il Silvestri ed il Lion ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa ciascuno.

Il caso del farmacista

(Udienza dell'8 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Conti e Armellino; P. M.: Santoro; Cancelliere: Coniglio).

Ieri si è concluso il processo a carico del farmacista dott. Giuseppe Bindoni fu Onorato d'anni 45. La accusa diceva che il 15 luglio ed il 5 settembre 1933 il dott. Bindoni avrebbe compiuto atti idonei e diretti in modo non equivoco ad indurre in errore gli amministratori del Comune di Venezia facendo loro credere di aver fornito medicinali ai poveri, corrispondenti alle ricette da quest'ultimi presentate, mentre in realtà consegnava della merce di vario genere e di minor conto. Il Comune avrebbe così riportato un danno poichè avrebbe dovuto pagare i medicinali secondo le prescrizioni risultanti dalla ricetta.

Dopo il dibattimento in cui il d.r Bindoni protestò la sua innocenza e dopo l'escussione di numerosi testimoni il Tribunale ha assolto il farmacista per insufficenza di prove. Difensore avv. Lazzaroni

Lo spettacolo goliardico

al "Comunale,, di Treviso

TREVISO, 8

E' vivissima l'attesa per l'annunciato trattenimento dei goliardi milanesi al teatro Comunale che avrà luogo domani sera sabato 10 ad ora 21. «In quattro a quattr'otto» come avverte il manifesto è un «pretesto benefico» in due parti e quadri di Marcello Marchesi. Il ricavato della serata, infatti come è noto, andrà a beneficio delle Colonie Alpine e marine della Federazione provinciale fascista.

I quadri hanno i seguenti soggetti: 1. Un telegramma; 2. Si parte; 3. Un'avventura a Treviso; 4. Oggi si danza al piccolo bar; 5. Dietro il sipario. Riposo; 6. Un po' di ottocento (Oh! signore); 7. Una canzone 900 (musiche di Levi); 8. Dieci minuti di dopocinema; 9. Usque tandem.

Il programma è promettente: e il pubblico accorrerà in folla allo spettacolo al Comunale oltre che divertirsi contribuirà alle opere filantropiche cui sono inspirati i benemeriti goliardi milanesi.

L'Aereo Club di Treviso

per un Campo d'aviazione

TREVISO 8

Nella assemblea annuale dei soci dell'Area Club di Treviso dopo ampia discussione della relazione finanziaria e sui vari argomenti all'ordine del giorno, il presidente comm. Virginio Appiani capitano pilota della riserva illustrò il voluminoso carteggio riguardante la progettata la attuazione del Campo di Aviazione in Treviso, che da ben otto anni egli studia con appassionato interessamento assicurando che il problema può dirsi finalmente risolto e quanto prima ne sarà data ufficialmente notizia.

Le Giovani Italiane bellunesi

ai concorsi nazionali

BELLUNO 8

Al prossimo Concorso Nazionale dell'Opera naz. Balilla il Comitato Provinciale di Belluno parteciperà con due squadre di Giovani Italiane che saranno istruite ed accompagnate dalla Prof. Angela D'Antuono. Le organizzate si esibiranno negli esercizi a corpo libero; nel lancio frontale e dorsale della palla elastica; nell'esercizio di equilibrio all'asse con sostegni bassi; nel tiro con l'arco; e nella palla rilanciata per terziglie.

Cronaca di Mestre

La festa dei bambini

Domani sera dalle ore 21 in poi nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario di via Dante avrà luogo una festa danzante di metà Quaresima per soci e loro famiglie con scelta orchestra di jazz-band.

Domenica alle ore 15 verrà data una proiezione cinematografica con il film avventuroso «Dan il centauro». Alle ore 21 dello stesso giorno, la Compagnia veneziana Gigia Campagnol presenterà la commedia in tre atti di Umberto Angelini «La tichignosa»; novità per Mestre. Alle manifestazioni suaccennate la presidenza invita i soci e le loro famiglie ad intervenirvi.

*

Una simpatica festa dei bambini si è svolta ieri nella sede del Circolo Dopolavoristico «A. Mussolini», organizzata dalle signorine Pagnacco e Sgobbi con un bellissimo ed applauditissimo programma consistente in una commediola in un atto, in balletti, recitazioni, cori, ecc., eseguiti dai bambini e bambine, in pittoreschi costumi. Alla festa alla quale assisteva un folto pubblico di soci e famiglie, è intervenuto anche il Segretario politico che si è compiaciuto con le organizzatrici. Ai bambini vennero offerti dolciumi.

Concerto corale istrumentale

La presidenza del Circolo A. Mussolini ha stabilito per domenica 18 corr. alle ore 17 un concerto corale ed istrumentale che sarà svolto da ottimi professionisti e di cui il programma verrà reso noto fra giorni.

Dopolavoro Ferroviario

Tutti gli iscritti al gruppo ginnastico, o coloro che intendono iscriversi, sono invitati a trovarsi in sede alle ore 21 del 10 andante per urgenti comunicazioni riguardanti la partecipazione al Concorso Ginnico Sportivo di Roma.

Trattenimento danzante al Dopolavoro

La presidenza del Circolo Dopolavoristico A. Mussolini comunica ai soci che sabato sera alle ore 21 le sale del circolo saranno aperte per la tradizionale festa danzante di metà quaresima con la partecipazione di una scelta orchestra e con uno straordinario sfarzo di luci multicolori. Alla bella festa che riuscirà sempre movimentata di danze, sono invitati tutti i soci e le loro famiglie.

I successi della Compagnia Dezan

Per l'annunciata rappresentazione della «Vedova allegra» fin dalle ore 18.30 tutti i posti del Teatro Toniolo erano stati prenotati. Una gran parte del pubblico dovette rinunciare allo spettacolo assicurandosi invece il posto per questa sera, con lo spettacolo d'addio della Compagnia, che darà la bella operetta di Lombardo e Ranzato «La casa innamorata».

Festeggiatissimi come nelle sere precedenti furono tutti indistintamente gli artisti ed in ispecie l'elegante soubrette L. Manuel e Enrico Dezan, che ha saputo acquistare una grande popolarità fra il nostro pubblico. Bellissimi i scenari ed ammirato il corpo di ballo.

Infortuni sul lavoro

Ballin Amedeo abitante a Marghera, operaio delle Leghe Leggere il quale mentre stava attraversando una passerella scivolava e batteva violentemente il ginocchio destro per terra riportando delle contusioni giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Berton Luigi abitante alla Gazzera della ditta Feltrinelli, mentre stava caricando dei pacchi di tavolette, se ne lasciò cadere uno sul piede destro producendogli la frattura del dorso del piede. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Valente Egidio, abitante a Mirano, della ditta Leghe Leggere, mentre stava lavorando con una filatrice si produceva delle ferite lacero contuse al dito medio della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Furti di galline

Ad opera d'ignoti vennero rubate a Daidone Antonio, d'anni 34, abitante in via Marocco, 12 galline, 3 anitre del valore di L. 100 che teneva in una stanza a pianoterra, semplicemente chiusa col chiavistello ed a Rebuffi Luigi, abitante nella stessa via, vennero rubate otto galline e tre tacchini del valore di L. 100 che teneva nel pollaio aperto.

TEATRO TONIOLO: Ore 21 Operette Dezan «La casa innamorata». Addio della compagnia.

Donna investita da una moto

VICENZA, 8

Stamane veniva ricoverata al nostro Ospedale con prognosi riservata la cinquantatreenne Angela Pisani fu Lorenzo.

Verso le ore 9 la donna attraversando la strada in viale Mazzini veniva investita da una motocicletta. Soccorsa dai presenti voleva venire trasportata alla sua abitazione in Viale Battaglion Frammarin. Visitata dal dott. Bagolan, questi riteneva necessario il pronto trasporto nel Pio Luogo. Difatti all'Ospedale il dott. Cunico le riscontrava la sospetta frattura della gamba sinistra, una ferita lacera alla regione paristatale e sintomi di commozione cerebrale.

Grave caduta d'un piccolo ciclista

S. DONA', 8

Alle 18 circa veniva trasportato al nostro Ospedale il ragazzo Carretta Fabio di anni nove da Jesolo al quale il medico riscontrava la frattura del femore destro e lo dichiarava guaribile in giorni 40 con riserva.

Il Carretta mentre correva in bicicletta a causa della rottura della catena era stato sbattuto violentemente a terra.

Movimento delle Società per azioni

ROMA, 8

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di febbraio n. 165 società con un capitale di 16.402.375. Altre 79 hanno aumentato il capitale per complessive lire 101.929.083, di cui lire 985.000 per fusione e lire 100.944.083 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 118.331.458. Per contro si sono registrati n. 58 scioglimenti per complessive lire 46 milioni 548.000 di cui numero uno fusioni per lire 250.000 e n. 57 liquidazioni per lire 46.298.000. Si sono inoltre registrate n. 45 riduzioni di capitale per un aumento complessivo di lire 100.434.083 di cui lire 12 milioni 765.000 per rimborso lire 1 milione 723.500 per rinuncia ad aumento e lire 85.945.583 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 146.982.083. In complesso si sono dunque avute nel mese di febbraio lire 28.650.625, di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate n. 4 delibere di emissione di obbligazioni per lire 63.600.000.

250 posti di notaio

ROMA, 8

Il Ministro Guardasigilli ha indetto un concorso a 250 posti di notaio da assegnarsi per ciascun distretto notarile nella misura di due terzi per esami ed un terzo per titoli. I titoli richiesti sono: diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una università del Regno, oppure certificato di laurea rilasciato dalla competente autorità accademica; estratto autentico del registro dei praticanti, rilasciato dal competente consiglio notarile, dal quale risulti che il concorrente abbia compiuto, entro il termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso, la pratica notarile.

I concorrenti che hanno già superato l'esame di idoneità al notariato o che abbiano già partecipato ad altri concorsi nazionali per esami per la nomina a notaio conseguendovi l'idoneità, dovranno esibire in luogo dei predetti documenti relativi al compimento della pratica notarile, il certificato rilasciato rispettivamente dalla cancelleria della Corte d'Appello o dal Ministero di Grazia e Giustizia dal quale risultino il numeratore e il denominatore del voto complessivo riportato.

Contrabbandieri d'energia elettrica

scoperti dalla Finanza

BARI, 8

Un'operazione di quest'Ufficio tecnico di finanza, condotta per vari mesi, ha messo in chiaro una serie di frodi compiute da poco scrupolosi utenti dell'energia elettrica, col delittuoso concorso di ancor meno scrupolosi esperti in tale materia. Uno dei principali autori delle illecite manovre risultava essere lo elettricista Michele D'Ambrosio, il quale, mediante compenso, alterava i contatori dell'energia elettrica, sostituendo ai suggelli originali di garanzia altri applicati a mezzo di tenaglie munite di contrassegni falsi. In qualche caso la frode veniva operata con gli stessi suggelli riapplicati mediante manovre abusive, di cui era evidente la traccia. Denunciati sono stati pure otto utenti di energia elettrica, esercenti attività varie, come negozi di calzature, segherie, bar.

Vano tentativo di fuga

d'un detenuto calabrese

REGGIO CALABRIA, 8

Si ha da Acri: Il custode di queste carceri, Capitano Tomaso, entrava nel camerone e si dava a dispensare la minestra ai detenuti. Uno di costoro, tale Benedette Mario, che era in coda alla fila, ad un certo punto trovava modo di aprire la porta, di oltrepassarla e, per colmo, di sprangarla per bene. Rimasto in tal modo libero, si dava alla fuga. Soltanto dopo sforzi disperati il carceriere, aiutato dai detenuti, riusciva ad abbattere la porta e a dare l'allarme. Sulle tracce dell'evaso corsero due militi forestali, il custode e molti volonterosi. Il fuggiasco fu scovato in un dirupo sottostante alla rotabile Acri-Bisignano. Fu accerchiato e acciuffato, dopo accanita resistenza. Egli, con altri correi, deve rispondere di un gravissimo delitto avvenuto circa due anni fa: l'uccisione cioè di un povero vecchio a scopo di furto. Dopo l'omicidio e il furto, fu messa a fuoco la casa del disgraziato.

Un morto ed un ferito leggero

in un incidente stradale

VENTIMIGLIA, 8

Poco lungi da Porta Canarda, lungo via Amelia, si è avuto un tragico incidente stradale che è costato la vita del diciottenne Giacomo Marro morto al Civico Ospedale per le gravissime fratture riportate in seguito all'investimento di un'auto proveniente dalla Francia e guidata dal concittadino Bonvillari. Un compagno del Marro, il venticinquenne Simone Bonomelli, è rimasto ferito non molto gravemente.

Un prigioniero di guerra

che torna dopo 19 anni

BERLINO, 8

Diciannove anni dopo l'inizio della guerra, un altro prigioniero tedesco ha fatto ritorno al suo paese portando con se moglie e tre figli. Si tratta di certo Max Kading, che fu fatto prigioniero dai russi nel 1915. Internato in Siberia, il Kading potè presto crearsi una nuova esistenza lavorando come fabbro ferraio. Il prigioniero tedesco ha sposato una russa dalla quale ha avuto tre figli. Dopo vari anni di inutili tentativi, gli è stato finalmente possibile di ottenere il passaporto, e di raggiungere il suo paese d'origine.

Una querela del boia Lang

contro alcuni giornalisti

VIENNA, 8

Si sta attualmente svolgendo a Vienna un interessante processo intentato dal boia Lang contro un giornalista americano ed altri giornalisti viennesi. Il Lang fu assunto quale boia nell'estate 1933. Una clausola del contratto stabiliva che questo dovesse rimanere assolutamente segreto e nessuno dovesse mai appurare che l'esattore di una certa fabbrica ed il boia fossero la stessa persona. Il Lang temeva, a giusta ragione, di perdere altrimenti il suo posto di esattore che gli fruttava 200 scellini al mese. E difatti per un cento tempo, a nessuno venne in mente che tra le centinaia di Lang che vivono a Vienna, il Lang che rivestiva le funzioni di impiegato fosse nel tempo stesso anche boia.

Se non che le fotografie pubblicate dai giornali, le quali erano state prese durante una decapitazione, rivelarono al pubblico che il boia e l'esattore erano la stessa persona. E così il Lang perdette il suo posto. Ora egli ha iniziato processo per risarcimento di danni, affermando che le fotografie furono prese contro la sua volontà. Il giornalista americano, principale responsabile, sostiene il contrario, dicendo di avere ottenuto in anticipo il benestare del boia e di poterne dare le prove.

Fa assassinare il marito

pagando cento lire

VIENNA, 8

Il commerciante croato Michelic è caduto ieri in un selvaggio agguato tesogli lungo la strada che mena da Oria a Zagabria.

Egli era uscito verso sera per recarsi alla prossima fermata dell'autobus, col quale doveva proseguire per Zagabria. Alla svolta di una strada, un individuo nascosto dietro una siepe sparava contro di lui a bruciapelo alcuni colpi di fucile. Gravemente ferito, il Michelic proseguiva ancora per un centinaio di metri, quindi cadeva a terra morto.

La polizia ha arrestato certo Francesco Kolar, il quale ha confessato di aver ricevuto un centinaio di lire dalla moglie del Michelic con l'incarico di assassinare il marito. Era stata lei ad informarlo che il marito doveva uscire verso sera per recarsi a prendere l'autobus.

Oltre la moglie del Michelic sono stati tratti in arresto anche la domestica e l'amante di quest'ultima, per istigazione all'assassinio.

Un ladro omicida ed incendiario

condannato a morte

PARIGI, 8

Oggi la Corte d'Assise di Epinal ha condannato a morte certo Philippot, accusato di avere ucciso una contadina, tale Matheu, e di avere dato fuoco alla casa di quest'ultima nella speranza che le fiamme distruggessero il cadavere e facessero scomparire le tracce del suo delitto.

Sei milioni per acquistare

una collezione di francobolli

LONDRA, 8

In questi giorni ha avuto luogo a Nuova York la vendita all'asta della più preziosa collezione di francobolli del mondo. La raccolta del signor Hind è, infatti, stata venduta per la fantastica somma i 100 mila sterline, circa 6 milioni di lire, a un commerciante inglese. Della raccolta faceva parte il famoso francobollo da 10 cents della Guinea Inglese che come ben si ricorda fu comperato a Londra, circa due anni or sono, per 46.000 sterline. La persona di fiducia inviata a Nuova York per l'acquisto è già ripartita alla volta di Londra, accompagnata da un poliziotto incaricato di sorvegliare giorno e notte i preziosi pezzettini di carta.

Brucia il cadavere d'una ragazza

nella caldaia del termosifone

VIENNA, 8

Dinanzi al Tribunale di Szegedin in Ungheria, s'è iniziato oggi il processo contro l'operatore cinematografico Koloman Balink, che a suo tempo riuscì ad attrarre nel suo studio una giovane ragazza, tale Ilonka Toth, bruciandola poi nella caldaia del termosifone. Il feroce delitto, consumato il 29 gennaio 1933, poteva essere scoperto un mese dopo. Una ragazza, che aveva avuto dei sospetti, si lasciò invitare dal Balink e, durante una breve assenza di quest'ultimo, rovistando nel guardaroba potè ritrovare alcuni indumenti appartenenti all'amica invano ricercata. L'operatore cinematografico, che passava, tra l'altro, per un modello di marito, ha confessato di aver invitato numerose ragazze nel suo studio, le quali però sono tutte uscite sane e salve. La Ilonka Toth morì invece improvvisamente per un colpo apopletico. Per evitare lo scandalo egli pensò di bruciarne il cadavere, gettandolo nella caldaia del riscaldamento. Mentre i medici ammettono la possibilità di tale ipotesi, la Procura di Stato ha elevato contro il Balink l'accusa di assassinio premeditato.

Muore assiderato presso la finestra della donna amata

OSLO, 8

Ad Abo, in Finlandia, venne rinvenuto in un cortile il cadavere di un giovanotto elegante. L'uomo era morto assiderato. Egli amava una giovinetta e sperando di essere ricevuto dalla sua bella si era introdotto nottetempo nel cortile. Infine era stato colto dal sonno che dovette essergli fatale. Ecco un amore che ha tutta la macabra poesia di una ballata nordica.

Il "Rostro,, e l'"Arpione,, a Royan

ROYAN, 8

Le navi italiane *Rostro* e *Arpione* sono arrivate a Royan. Esse intraprenderanno ricerche per ritrovare la carcassa del vapore spagnolo *Noviembre* affondato nel 1918 al largo di Lo Coubre con un importante carico di rame.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le speranze sul disarmo rivolte al piano italiano

LONDRA, 8

Commentando la situazione del disarmo il «Daily Telegraph» scrive che sebbene la nota francese non sia stata ancora inviata a Londra, pochi sono quelli che dubitano che essa farà crollare le ultime speranze di poter basare la convenzione del disarmo sul *memorandum* inglese. «Questo — continua il giornale — non significa necessariamente che bisogna abbandonare ogni speranza di convenzione giacchè il piano inglese potrebbe essere emendato sulla base del *memorandum italiano*».

«L'Italia è pronta ad appoggiare in linea di massima il *memorandum* britannico. Essa è tuttavia disposta ad ammettere l'immediato riarmo difensivo della Germania nel l'aria e a favorire una convenzione di durata inferiore a dieci anni. Ma l'Italia non ritiene possibile ottenere l'assenza della Francia ad una proposta che combini il parziale riarmo della Germania con una riduzione degli armamenti francesi. Mussolini, pertanto, propende per un emendamento del piano inglese nei seguenti termini: immediato riarmo difensivo della Germania secondo il piano britannico, stabilizzazione degli armamenti della Francia e dei suoi alleati al presente livello. Il Duce confida che la Germania accetterebbe tale proposta e che anche l'adesione della Francia potrebbe essere ottenuta. Una limitazione negli armamenti è evidentemente assai meglio che una gara non controllata di armamenti. Il Governo belga ha già riconosciuto tale principio e ammessa la necessità di un parziale riarmo della Germania. Vorrà ora la Francia fare altrettanto?».

L'aumento degli stanziamenti per le opere militari in Inghilterra

LONDRA, 8

Le previsioni di bilancio per l'esercizio si elevano ad un totale di 39 milioni e 600 mila lire sterline, con un aumento di un milione e 650 mila lire sterline sull'esercizio in corso. L'aumento sarà dedicato alla modernizzazione della difesa costiera e di altre difese, alla continuazione del programma di meccanizzazione, alla creazione di riserve di materiale militare, al miglioramento delle caserme e allo sviluppo dell'addestramento militare.

In seguito al programma della meccanizzazione, il numero dei cavalli è stato ridotto di più di seimila dal 1924 in poi. Le previsioni del prossimo bilancio per la educazione si elevano ad un totale di 51 milioni 270 mila sterline con un aumento di 65 mila sterline rispetto all'esercizio in corso. Il bilancio preventivo del Ministero dell'Interno prevede una spesa di 16 milioni e 38 mila sterline, con un aumento di 174 mila lire sterline.

La visita di Barthou a Bruxelles

LONDRA, 8

I giornali da Parigi commentano la notizia della prossima visita di Barthou a Bruxelles mettendo in relazione il viaggio del Ministro degli Esteri francese con le dichiarazioni sul disarmo fatte al Senato dal Primo Ministro belga, le quali avrebbero provocato negli ambienti ufficiali serie preoccupazioni.

Il corrispondente del «Manchester Guardian» aggiunge che in alcuni circoli responsabili si ritiene che l'opinione espressa dal Capo del Governo belga contro un ricorso alla Lega per un'inchiesta sullo stato degli armamenti tedeschi sia di ispirazione britannica.

L'esposizione di Barthou al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 8

I Ministri si sono riuniti oggi in consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. La maggior parte della riunione è stata dedicata all'esposizione della politica estera fatta dal Ministro degli Affari Esteri Barthou.

Un aeroporto sopraelevato sarà costruito a Londra

LONDRA, 8

Si sono svolte le ultime pratiche per la presentazione al parlamento di un progetto di legge per ottenere l'autorizzazione di costruire un aeroporto al disopra delle stazioni di King Sant Cross e Saint Pancras. La società che patrocina il progetto afferma che questo aeroporto costerà 5 milioni di sterline e darà lavoro per qualche anno a 9 mila operai. Il progetto ha avuto l'approvazione generale dal Ministero dell'Aria, dal Ministro dei trasporti e dalla direzione delle società ferroviarie che posseggono le stazioni suddette.

Grandi stabilimenti tessili chiusi dall'autorità in Polonia

VARSAVIA, 8

In seguito a denuncia sporta dagli azionisti polacchi, il tribunale di commercio ha fatto apporre i sigilli ai grandi stabilimenti tessili Girardov. La società che gestisce tale industria, ha un capitale sociale di 15 milioni di zloty ed occupa tremila operai. Il 25 per cento delle azioni è in mano dei polacchi, mentre il resto del capitale è francese. Gli azionisti polacchi formulano gravi accuse contro la direzione e il consiglio di amministrazione nominati dalla maggioranza. Il tribunale ha designato d'ufficio tre amministratori fino alla soluzione definitiva della vertenza.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 8

Il bollettino di stamane sulle condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta dice: «Notte tranquilla. Stato generale lievemente migliorato».

La Società italo-germanica costituita a Monaco

MONACO, 8

Nella grande sala Bayerische Hof, addobbata con tricolori, fasci e svastiche, si è riunita in assemblea costitutiva la «Società italo-germanica». Erano presenti oltre 200 persone fra cui molte personalità del mondo politico, culturale e le gerarchie delle squadre di assalto. E' intervenuto pure il R. Console conte Barbarich con i maggiorenti della colonia italiana. Il Segretario per la Baviera del partito social-nazionale, Nippold, ha aperto la riunione esponendo gli scopi per cui la società sorge: collaborare cioè all'incremento degli scambi culturali e spirituali tra i due Paesi.

Ha poi preso la parola il dirigente dell'ufficio stampa del partito social-nazionale dott. Dresler, che ha parlato, risalendo al medio evo, dei rapporti culturali tra i due Paesi e delle feconde ispirazioni riportate da molti grandi tedeschi dell'arte italiana.

Il segretario del Fascio di Monaco dott. Fontana, ha ringraziato i gerarchi del partito social-nazionale per la loro opera, per l'incremento dei rapporti culturali italo-germanici.

Alla fine dei discorsi, che sono stati tutti applauditissimi, gli intervenuti hanno inneggiato ripetutamente a Mussolini ed a Hitler. Sono stati eseguiti acclamatissimi l'inno «Giovinezza» e l'inno nazionale germanico.

A far parte del Consiglio direttivo della nuova società sono stati eletti ad unanimità, Nippold, primo presidente, Fontana secondo presidente e Dresler terzo presidente.

Un piccolo Stavisky tunisino. Truffe per sette milioni

TUNISI, 8

Il cosiddetto piccolo Stavisky tunisino, il massone Arnold Passez, autore di truffe per ben 7 milioni di franchi ai danni di agricoltori, industriali e piccoli proprietari anche italiani, è comparso oggi dinanzi al tribunale di Tunisi per rispondere, insieme al figlio, delle sue truffe.

Durante lo svolgimento del processo è apparsa chiarissima la responsabilità degl'imputati, i quali si sono appropriati di 21.000 franchi in danno di Andrea Mammola, e di 25.000 franchi in danno di Gaetano Giunta, modesto lavoratore quest'ultimo. Per questi due capi di accusa il Passez è stato condannato ad un anno di prigione, essendo abbinata la pena di un anno per ciascuno dei reati. Si è iniziato poi il processo per le appropriazioni indebite e gli assegni emessi a vuoto dallo stesso Passez, con la complicità del figlio, ai danni del capitano dei gendarmi Delabre e di appropriazione indebita per 15.000 franchi ai danni del ferroviere Eymeric che, andando in pensione presso il Passez, aveva affidato a questi tutte le sue economie perchè le facesse fruttare. La sentenza per queste altre accuse verrà pronunziata nella settimana prossima.

Bonnaure e Garat espulsi dal partito radicale

PARIGI, 8

Il comitato esecutivo del partito radicale socialista ha pronunziato all'unanimità l'espulsione dal partito dei deputati Bonnaure e Garat.

I dottori Devoir e Bahasar hanno fatto conoscere che essi accettano di procedere ad una controautopsia della salma del consigliere Prince solamente nel caso in cui il cadavere fosse ricondotto a Parigi e l'operazione avesse luogo all'istituto medico legale.

La difesa di Radivojevic

BELGRADO, 8

Il ministro delle comunicazioni Radivojevic ha tenuto un discorso alla Scupcina rispondendo alle accuse mossegli circa il danno arrecato all'erario dalla conclusione dei contratti con società estere dicendo di aver fatto l'interesse del Paese e affermando che i contratti furono approvati dai competenti dicasteri.

Una sezione di fascisti a Cardiff

LONDRA, 8

Alcuni giornali riportano che a Cardiff è stata in questi giorni fondata una nuova sezione di fascisti britannici.

Rossi e Codos aggiornano il loro tentativo di "record"

PARIGI, 8

Gli aviatori Rossi e Codos hanno deciso il rinvio del loro tentativo di *record* di volo in linea retta. La decisione è stata presa in vista del persistente maltempo. La partenza da Istres avverrà probabilmente durante la prossima settimana.

I funerali delle vittime della "Santoni"

BUCAREST, 8

Domani avranno luogo a Constanza i funerali delle vittime della nave cisterna italiana *Santoni* naufragata tre giorni fa nei pressi di quel porto. Le salme saranno imbarcate sul piroscafo italiano *Gianetto* per essere trasportate in Patria. Sullo stesso piroscafo prenderà imbarco anche la parte superstite dell'equipaggio.

Prossima venuta a Roma di Papen. Una visita anche di De Broqueville?

ROMA, 8

Il *Lavoro Fascista* pubblica la notizia della venuta a Roma del vice Cancelliere von Papen, il quale si propone di partecipare alla riunione dei Cavalieri dell'Ordine di Malta, che avrà luogo il 12 corrente. Si parla anche di una probabile prossima visita a Mussolini del Primo Ministro belga conte De Broqueville.

Dollfuss partirà per Roma martedì 13 marzo

ROMA, 8

Si ha da Vienna: Il Cancelliere Dollfuss partirà alla volta di Roma martedì 13 marzo. Il Ministro Schuller, capo della delegazione commerciale austriaca, è già partito per l'Italia allo scopo di condurre trattative preliminari con i rappresentanti dei Ministeri italiani e col Ministro ungherese Ferenczy, che si trova già, come è noto, a Roma.

Mons. Bartolomasi parla alla radio a tutti i bimbi del mondo

ROMA, 8

Mons. Bartolomasi presidente del Comitato permanente italiano dei congressi eucaristici ha parlato oggi alla radio vaticana a tutti i bambini del mondo pronunciando un breve discorso sulla celebrazione centenaria dell'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio.

Il discorso che mons. Bartolomasi ha pronunciato in italiano, è stato poi ripetuto nelle varie lingue. E' stato detto ai bambini che nel chiudersi dell'Anno Santo straordinario, è desiderio del Papa che si commemori in tutto il mondo l'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio, di quella perchè è il sacramento della loro prima Comunione, di questo che la perpetua e l'amministra. Questo grande prossimo avvenimento si è voluto annunciare in modo speciale e in forma più solenne attraverso la radio, con la viva voce che parte proprio dalla casa del Papa.

Mons. Bartolomasi ha incitato i bambini a rispondere con slancio all'invito del Papa ed a pregare Gesù affinchè susciti fra loro dei buoni sacerdoti ed a chiedere per i bambini infedeli la grazia di poter fare anche ad essi, ricevendo il battesimo, la prima Comunione.

Marpicati rappresenterà il Partito alla celebrazione fiumana

ROMA, 8

Alla celebrazione del X anniversario dell'annessione di Fiume, il 16 corrente, il Segretario e il Direttorio nazionale del Partito saranno rappresentati dal vice segretario prof. Arturo Marpicati.

Il 62 per cento del frumento è trebbiato a macchina

ROMA, 8

Secondo il Bollettino dei sindacati agricoli, il quantitativo di frumento che viene trebbiato a macchina è di circa il 62 per cento. Dei 75 milioni di quintali ottenuti nel 1932, 47 milioni circa, secondo recenti segnalazioni dell'Istituto centrale di statistica agraria, sono stati trebbiati a macchina e 28 milioni a mano o con altri sistemi.

Le visite dell'on. Marescalchi nell'isola di Rodi

RODI, 8

Il Sottosegretario per l'Agricoltura e foreste, accompagnato dal Governatore e dalle autorità, ha iniziato stamane il giro agrario nell'isola visitando innanzi tutto l'Istituto sperimentale agrario di Villanova.

L'on. Marescalchi ha voluto essere minutamente informato degli importanti lavori dell'Istituto e ha quindi espresso ai dirigenti il suo compiacimento.

Ha visitato poi l'Azienda vitivinicola di Fane ed i lavori di sistemazione a parco del Bosco del Profeta; gli sbarramenti di Settefont e di Teolino Alto, che costituiscono una importante opera idraulica al servizio di un comprensorio di bonifica agraria nella piana di Colimbi; e infine le caratteristiche coltivazioni viticole di Calitea e il Parco Rodino.

La commissione per l'ufficio della proprietà intellettuale

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, con il quale è istituita la commissione per compiere gli studi occorrenti alla preparazione del regolamento e dei decreti relativi alle norme per la riorganizzazione dell'ufficio della proprietà intellettuale e per la iscrizione nell'albo dei rappresentanti per le privative e i marchi. A far parte della commissione, quale presidente, il decreto designa il senatore Faggella primo presidente della Corte d'Appello.

Il sedicesimo figlio

BORGOSESIA, 8

La moglie dell'ex combattente Angelo Gallina, residente in Aranco di Borgosesia, ha dato alla luce il sedicesimo dei suoi figli: 10 maschi e 6 femmine. La popolazione ha festeggiato la puerpera.

L'assemblea della Fiat. Le affermazioni del 1933

TORINO, 8

Presieduta dal sen. Giovanni Agnelli ha avuto luogo nella sala del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Torino l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Fiat. Erano presenti oltre 210 azionisti rappresentanti 1.150.000 azionisti. Il direttore generale della Fiat prof. Valletta ha letto la relazione del consiglio di amministrazione nella quale si rileva anzitutto che nonostante la situazione internazionale e la svalutazione del dollaro l'andamento economico generale può considerarsi con sufficiente confidenza e fiducia poichè una decisa volontà di risveglio esiste in tutto il mondo e in Italia più che altrove contro ogni avversa vicenda imprimendo nell'interno di ogni Paese un ritmo più celere e più vitale all'insieme delle attività economiche.

Nel complesso della produzione Fiat il fatturato 1933 segna un aumento del 7 per cento sul fatturato del 1932. In particolare la produzione automobilistica ha segnato per la Fiat l'anno scorso un incremento unitario del 45 per cento rispetto all'anno precedente, incremento dovuto soprattutto alla maggiore immatricolazione di vetturette utilitarie e cioè di Balilla. L'esportazione automobilistica, con un lieve incremento nel numero delle unità collocate, si è mantenuta all'incirca sul livello di quella del 1932 e ciò dato le difficoltà ben note alle barriere doganali, congelamento di crediti, restrizioni nel trasferimento della valuta a cui si è aggiunta l'azione perturbatrice della svalutazione delle due grandi monete anglosassoni e della conseguente acuta concorrenza di prezzi.

La relazione ricorda le gloriose affermazioni dell'aviazione italiana nel corso del 1933 con i motori Fiat A. S. 6. col record Agello di velocità assoluta e con l'apparecchio Fiat C. R. 30 vincitore della coppa Bibesco e rileva pure che i motori Diesel Fiat sono all'avanguardia mondiale. Infatti la Fiat si classifica, in base ad una recente statistica, la seconda per importanza tra le Case costruttrici mondiali di motori Diesel a due tempi con apparati installati su oltre 50 grandi navi mercantili tra cui l'«Oceania» la più veloce motonave in servizio transoceanico.

Inoltre la relazione ricorda il brillante successo della Littorina adottata dalle Ferrovie italiane e che ha trionfato nel suo recente viaggio dimostrativo all'estero. La massa mantenuta al lavoro dalla Fiat nel 1933 è stata superiore a quella del 1932 con un aumento di 2000 operai alla fine dell'anno e anche la media delle giornate lavorative nel periodo invernale è risultata leggermente superiore a quella avutasi nell'anno precedente. A questo riguardo la relazione soggiunge: La Fiat ha così seguito le savie direttive del Regime armonizzando le necessità industriali con quelle sociali e desideriamo anzi rilevare come nel suo non facile compito essa sia stata affiancata dall'opera delle organizzazioni sindacali delle rispettive categorie ispirate come sempre al concetto fascista della collaborazione totalitaria.

Un'intera famiglia avvelenata da recipienti non stagnati

BOLOGNA, 8

Si ha da Bazzano che, oggi, all'ospedale di quel paese, è stata ricoverata l'intera famiglia composta di Maria Belletti, di 4 figlioli di costei, di un nipote e della moglie di uno dei figli. Tutti erano in preda ad avvelenamento dovuto a sali di rame evidentemente passati nei cibi attraverso i recipienti di rame e poi ingeriti. Fortunatamente nessuno presenta sintomi di gravità tali da allarmare e quindi si spera di salvarli.

Bancarottiere arrestato a Livorno

LA SPEZIA, 8

E' stato arrestato a Livorno tale Giulio Rabagliati di Gerolamo di 21 anno, nato a Chiavari e residente alla Spezia, dove esercitava un lucruoso commercio di manufatti. Il Barbagliati era colpito di vari mandati di cattura della locale Procura per una bancarotta fraudolenta di circa 300.000 lire e per una infinita serie di truffe consumate ai danni di numerose ditte fornitrici, specialmente piemontesi.

Il servizio delle levatrici negli ospedali pubblici

ROMA, 8

Il Ministero dell'Interno, per il tramite di quello delle Corporazioni, ha testè reso noto che l'impiego delle levatrici condotte nel servizio d'internato presso gli ospedali pubblici del Regno viene limitato ai soli casi nei quali le condizioni finanziarie degli ospedali medesimi non permettano di avvalersi di ostetriche libere professioniste. Le competenti organizzazioni sindacali qualora rilevino che le amministrazioni ospedaliere non si attengano a tale principio di massima, sono in facoltà di segnalare singolarmente i fatti ai competenti Prefetti, per i provvedimenti del caso.

Riduzioni ferroviarie in Germania per la Fiera di Verona

VERONA, 8

L'Ente Fiera di Verona comunica: L'Amministrazione ferroviaria del Reich ha accordato ai viaggiatori che si recano alla prossima Fiera di Verona, che avrà luogo dall'11 al 19 corrente, la riduzione del 25 per cento.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 69 - Centesimi 20 — Sabato 10 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rom. Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I problemi del riassetto del bacino danubiano

"La Conferenza di Roma ci permetterà di fare un buon passo avanti,, dichiara Dollfuss

LONDRA, 9

I giornali riportano alcune dichiarazioni fatte da Dollfuss intorno alla situazione austriaca e al prossimo convegno di Roma.

«Il nostro programma di politica estera — egli ha detto fra l'altro — è strettamente connesso a quello di politica interna. Abbiamo cercato di estendere la sfera economica del nostro Paese con trattative commerciali. La Conferenza di Stresa ci ha aperto nuove vie commerciali coll'estero; colla conclusione di numerosi accordi abbiamo potuto assicurare uno sbocco all'esportazione di prodotti austriaci. Per questa ragione e per considerazioni di massima, desideriamo mantenere relazioni amichevoli con tutte le altre Nazioni. Noi non siamo responsabili della presente tensione dei rapporti con la Germania; è una situazione che io deploro sinceramente. Abbiamo cercato di rimuovere a mezzo di negoziati diretti i principali ostacoli ad una conciliazione. Il maggiore è la interferenza del partito social-nazionale tedesco nella nostra vita politica interna.

«Non siamo riusciti nel nostro intento, perchè nella risposta tedesca nessuna allusione veniva fatta alle nostre proteste, di modo che la tensione tra Austria e Germania è divenuta argomento di discussioni internazionali. La libertà e l'indipendenza del nostro Paese sono i principii che informano la nostra politica estera; e questa indipendenza e tale libertà devono e saranno ad ogni costo salvaguardate contro la Germania. Sono soddisfatto di vedere come questa naturale e fondamentale base del nostro programma politico sia stata generalmente apprezzata e compresa in tutto il mondo e come abbiamo ricevuto un potente aiuto morale dai nostri sforzi per non deviare dalla via che ci siamo tracciata.

«Fra pochi giorni i Capi dei Governi italiano, austriaco e ungherese si riuniranno a Roma. Questa conferenza è il risultato di conversazioni tenute recentemente. Ricorderò a questo proposito le visite a Vienna e a Budapest del signor Suvich, Sottosegretario agli Esteri italiano, durante le quali vennero discussi i nuovi programmi economici che la situazione nel bacino danubiano ha reso necessari. Da parecchi anni la ricostruzione della vita economica nel bacino danubiano è una delle più importanti ed urgenti questioni che siano state discusse nelle Conferenze internazionali, ma fino ad un'epoca molto recente i risultati pratici sono stati minimi. Gli Stati direttamente interessati hanno da molti anni tentato di raggiungere una più intima collaborazione economica per mezzo di misure pratiche e graduali. Questo è un modo di agire perfettamente naturale che non deve dare motivo a nessuna ansia anche perchè le conversazioni cui ho fatto allusione non sono assolutamente dirette contro uno Stato o gruppo di Stati.

«Sono convinto che la Conferenza di Roma ci permetterà di effettuare un buon passo avanti. Credo che quegli Stati che ancora hanno verso di noi una certa diffidenza ben presto riconosceranno che una pratica azione economica è oggi forse il mezzo migliore per consolidare le relazioni pacifiche fra tutti i Paesi non solo dell'Europa centrale, ma nell'intero Continente».

Un'intervista con Benes

PARIGI, 9

Un redattore del *Petit Parisien* ha avuto a Praga una intervista con il Ministro czeco degli Esteri, Benes, sui problemi inerenti alla situazione dell'Europa danubiana.

Interrogato sui progetti organizzazione economica e in particolare sui prossimi colloqui che avranno luogo a Roma fra il Capo del Governo italiano, il Cancelliere austriaco e il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes, Benes ha detto di considerare questi colloqui con uno spirito molto amichevole, poichè essi potranno portare un nuovo miglioramento nelle relazioni commerciali fra le Nazioni interessate e potranno essere il compimento delle conversazioni iniziate nel 1931 e destinate a meglio organizzare l'economia dei tre Paesi nei rapporti tra loro. Egli ha aggiunto che tutto ciò che tende a facilitare l'esistenza e lo sviluppo del lavoro, della produzione e degli scambi in questa parte dell'Europa, tanto particolarmente provata dalla crisi, è caldamente augurabile.

«Ma precisamente perchè questa organizzazione economica è giusta e necessaria — ha aggiunto Benes — il suo compimento sarà più facile, se tale opera sarà liberata da ostacoli politici e se sarà compiuta mediante la collaborazione allargata di tutte le buone volontà».

Il giornalista ha pure domandato a Benes che cosa pensasse di una eventuale restaurazione degli Absburgo.

«Tale domanda non è giustificata da nessun avvenimento e da nessun indizio — ha risposto l'interpellato. — Essa non è nel campo della realtà e nemmeno in quello delle possibilità. Sono completamente d'accordo con il Cancelliere Dollfuss e con il vice cancelliere austriaco nel pensiero che tale questione ha un carattere internazionale e che non è di attualità. Tuttavia, se dobbiamo fare questa ipotesi, supponendo che lo impossibile si compia, se per esempio domani mattina un colpo di stato monarchico o di qualsiasi altro genere riconducesse gli Absburgo a Vienna, domani sera il Ministro cecoslovacco lascierebbe la Legazione e sarebbe richiamato a Praga. Credo di poter dire che avverrebbe la stessa cosa per le Legazioni romena e jugoslava. La Piccola Intesa sarebbe infatti decisa ad opporsi, con tutti i mezzi alla restaurazione absburgica. Essa accetterebbe qualsiasi eventualità piuttosto che tale restaurazione».

Il mutato atteggiamento della Cecoslovacchia verso l'Italia

PRAGA, 9

L'agrario *Vecer*, organo del Presidente del Consiglio, scrive che gli consta che le trattative tra la Cecoslovacchia e l'Italia starebbero entrando in una fase molto seria. Il giornale afferma di sapere dai circoli diplomatici che l'Italia considera favorevolmente il nuovo atteggiamento della politica estera cecoslovacca e dice che dalle trattative tra i due Paesi si attendono favorevoli ripercussioni per l'una e l'altra Nazione.

Il *Lidove Noviny* pubblica che sono corse a Vienna voci di un imminente viaggio di Benes a Roma per trattare con Mussolini la questione del centro Europa. Le voci non sarebbero che una prematura ripercussione delle notizie parigine circa il serio riavvicinamento che si sarebbe manifestato fra l'Italia e la Francia in detta questione. Si dice pure che la visita di Benes avrebbe luogo subito dopo il viaggio di Dollfuss e di Goemboes a Roma, cioè nel mese corrente. La diminuita tensione dei rapporti tra l'Italia e la Piccola Intesa che ne seguirebbe avrebbe una grande importanza politica ed economica per l'Austria.

Il socialista-nazionale *Az Est* dice che la visita di Dollfuss e di Goemboes a Roma, preceduta da un viaggio di De Chambrun, dimostra che l'Italia vuole anzitutto accordarsi con la Francia per una comune azione circa la questione centro europea. Se l'Italia si accordasse con la Francia, ne seguirebbe anche l'accordo con la Cecoslovacchia perchè la Francia non permetterebbe una politica contro la Cecoslovacchia o senza il concorso della medesima. In tal modo l'azione disgregatrice nel centro Europa potrebbe essere sostituita da una vasta azione di collaborazione con la partecipazione dell'Italia, della Francia e dei loro alleati. Naturalmente non si potrebbe escludere la Germania, ma tanto questa quanto l'Italia e la Francia debbono tener conto del fatto che la soluzione del problema centro-europeo si può ottenere soltanto attraverso l'equilibrio delle forze.

Il giornale di opposizione *Polendi List* rileva il nuovo atteggiamento della politica estera della Cecoslovacchia per cui oggi si considera Mussolini come il salvatore della Cecoslovacchia e del centro-Europa ed osserva che la Cecoslovacchia appare disposta ad accontentarsi di una parte secondaria ed a sottomettersi a Roma per evitare di essere in futuro sottomessa a Berlino od a Vienna. Il giornale approfitta dell'occasione per criticare la politica estera sinora svolta dal Ministro Benes.

La tesi dell'Italia si impone

BUDAPEST, 9

Il *Pester Lloyd*, dopo aver riferita la notizia del *Matin*, secondo la quale la Francia avrebbe data all'Italia mano libera per la questione danubiana, afferma non essere inverosimile che la politica francese, dopo le varie e recenti delusioni, si avvicini maggiormente all'idea di giungere a transazioni con l'Italia. Il giornale afferma quindi che la notizia da Roma apparsa ancora su altri giornali di Budapest secondo la quale il vice Cancelliere Von Papen si troverebbe a Roma quando si riuniranno i Cavalieri di Malta contemporaneamente a Goemboes ed a Dollfuss consente di supporre che Mussolini voglia compiere il tentativo di accordare se possibile i piani medio-europei della Germania con gli scopi della sua politica danubiana.

Plausi all'azione di Dollfuss per la pacificazione dell'Austria

LONDRA, 9

Il *Times* pubblica un articolo di fondo dal titolo «La pacificazione in Austria». Il giornale vede nella energia con la quale il Cancelliere Dollfuss si è dedicato ad elaborare la nuova costituzione su basi fasciste e nella notizia dell'arrivo a Vienna di emissari tedeschi incaricati di discutere con i «nazi» austriaci la futura politica da adottare, due indicazioni soddisfacenti per coloro che giustamente considerano il consolidamento dell'Austria un fattore necessario per la pace ed il progresso economico dell'Europa centrale. Il giornale si compiace quindi che dopo la visita di Habicht ad Hitler, il tono della propaganda radiotedesca sia considerevolmente mutato in modo da dare l'impressione che ancora una volta il Cancelliere tedesco abbia dato prova di senso politico e dimostrato di rendersi conto del fatto che la collaborazione è il vitale bisogno dell'Europa».

Il giornale ricorda poi l'opera di Dollfuss e dice che i suoi sforzi per la ricostruzione economica e per la pacificazione politica meritano il più caldo appoggio.

Il Patto Mussolini addita al mondo la via della ricostruzione

LONDRA, 9

Uno dei più autorevoli deputati del gruppo liberale nazionale, H. A. L. Fischer, che fu più volte delegato di Gran Bretagna alla Società delle Nazioni ed ha scritto numerosi libri di politica e di economia, pubblica nella rivista mensile del *Lloyd Banch* un articolo sul problema della pace in Europa e nel mondo, nel quale è detto fra l'altro:

«Il patto a quattro ideato da Mussolini, che non è stato ancora ratificato da tutti i firmatari, risponde al raggruppamento di popoli che un illuminato e potente uomo di Stato, tenendo conto degli interessi dell'umanità, giustamente prescrive come una necessità essenziale per il risanamento della vita politica internazionale. La freddezza o l'incomprensione di alcuni ambienti politici e di alcune correnti dell'opinione pubblica popolare verso il Patto a quattro, sono una triste e melanconica illustrazione del come le passioni di parte sopraffacciano spesso il senso dei reali interessi dell'umanità. Sulla continua e stretta cooperazione delle quattro grandi Potenze europee nell'ambito della Società delle Nazioni si basano le speranze per l'avvenire dell'Europa e del mondo.

La crisi della Citroen — I lavori della Commissione

PARIGI, 9

La commissione finanziaria incaricata di esaminare la situazione della Citroen ha iniziato senza indugio i lavori. Della commissione, come è noto, fanno parte i rappresentanti di tre fra le maggiori banche francesi, una delle quali è la Banca di Francia, oltre a rappresentanti di grandi Banche private.

Finora non consta che la Commissione sia giunta a conclusioni di qualche interesse. Sembra tuttavia che il compito si sia rivelato più complesso di quanto si credeva.

Molto interesse suscita intanto negli ambienti finanziari la notizia della riduzione del capitale della Peugeot da 250 a 200 milioni di franchi. La riunione degli azionisti per decidere sulla riduzione, la quale dovrà effettuarsi mediante il riacquisto di una parte delle azioni, è imminente.

Gli scioperi in Spagna — Atti di sabotaggio

MADRID, 9

Malgrado la vivace opposizione dei socialisti, il Parlamento ha con voti 148 favorevoli e 24 contrari, approvato un voto di plauso al Ministro delle Comunicazioni per il reciso atteggiamento da lui tenuto di fronte all'ingerenza del sindacato socialista.

I conflitti sociali in corso nella capitale perdurano. I metallurgici si sono posti in sciopero. Durante la vendita del settimanale fascista *Fe* è avvenuta, come è noto, una colluttazione con un nutrito scambio di colpi di rivoltella. Una delle otto persone ferite nel conflitto è morta poco dopo di essere stata ricoverata all'ambulanza.

Il Ministro degli interni ha ordinato la chiusura delle sedi delle organizzazioni sindacaliste, comuniste e fasciste e della gioventù socialista. Lo sciopero dei contadini nella regione di Santander tende a aggravarsi con numerosi atti di sabotaggio. Anche nella regione a levante delle provincie di Valenza e Murcia gli scioperi tendono ad estendersi.

Il prof. Biagi nominato membro dell'Accademia del Parnaso

ATENE, 9

Il prof. Biagi, insegnante di letteratura italiana all'Università di Atene, è stato nominato membro dell'Accademia del Parnaso con deliberazione del consiglio direttivo.

I disoccupati diminuiscono in Germania

BERLINO, 9

Alla fine di febbraio il numero dei disoccupati era di 3.374.000, cioè circa 400 mila in meno della fine di gennaio e 341 mila al disotto del livello più favorevole registrato l'anno scorso.

Il problema del disarmo

Una documentazione sui negoziati pubblicata da Henderson

GINEVRA, 9

Il presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, ha fatto pubblicare oggi una dettagliata esposizione dei negoziati relativi al disarmo svoltosi in questi ultimi mesi e la corrispondenza scambiata fra il presidente della Conferenza ed i Governi d'Inghilterra, d'Italia e di Francia.

La documentazione comincia col ricordare che conformemente alle decisioni del 16 ottobre della Commissione generale, con le quali si invitavano le principali Potenze ad intraprendere dei negoziati per ridurre le difficoltà esistenti, l'Ufficio di presidenza, riunito il 9 e l'11 novembre, incaricò due comitati e vari relatori per preparare la messa a punto delle diverse parti del progetto di convenzione. Ma alcuni giorni dopo i relatori affermarono di trovarsi di fronte a difficoltà che non poteva essere superate fin tanto che non fossero stati risolti alcuni problemi di natura politica. Dal 19 al 21 novembre il presidente della Conferenza procedette coi rappresentanti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Francia e dell'Italia ad un esame della situazione. Le deliberazioni delle quattro Potenze furono d'accordo sopra un certo numero di suggerimenti che l'Ufficio accettò nella riunione del 22 novembre. La convocazione della Commissione generale fu aggiornata. Pertanto, allo scopo di realizzare dei progressi, l'Ufficio credette opportuno che a questo punto i lavori della Conferenza fossero meglio facilitati con gli sforzi paralleli e complementari tra i diversi Stati e con l'utilizzazione completa delle vie diplomatiche.

A questo proposito la documentazione riferisce tutti i negoziati svoltisi fino al viaggio di Eden, compiuto allo scopo di ridurre le divergenze che sussistevano. In conseguenza fu deciso di fissare al 10 aprile la data di riunione dell'ufficio di presidenza. Restò inteso che se la situazione si fosse modificata in modo apprezzabile, e se una o varie Potenze interessate lo domandassero, il presidente avrebbe convocato l'ufficio ad una data più vicina.

L'incartamento pubblicato da Henderson contiene inoltre le lettere con gli allegati che furono sottoposte alla riunione del 13 febbraio, due documenti comunicati ulteriormente, cioè copia di un promemoria trasmesso il 14 febbraio dal Governo francese al Governo tedesco ed una lettera indirizzata il 3 marzo dal sig. Hugh Wilson, delegato degli Stati Uniti, al Segretario generale della Conferenza, e riferente in allegato il testo di un pro-memoria rimesso il 19 febbraio dal Segretario degli Stati Uniti d'America all'Ambasciatore d'Inghilterra a Washington. Dei documenti contenuti nel l'incartamento il *memorandum* italiano, quello inglese, il pro-memoria francese del 1.o gennaio e la risposta del Governo tedesco del 19 gennaio sono stati già pubblicati dalla stampa.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I Segretari federali convocati a rapporto per il 18 marzo a Palazzo Littorio

ROMA, 9

Con Foglio di disposizioni in data odierna il Segretario del P. N. F. comunica che i Segretari federali sono convocati a rapporto il 18 Marzo XII alle ore 16.30, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio.

I nuovi deputati

Lo stesso Foglio di disposizioni reca il terzo elenco dei nuovi deputati designati per la votazione del collegio unico nazionale.

CATALANO GIUSEPPE. Nato a San Salvatore di Fitalia (Messina) il 17 dicembre 1893, dottore in medicina e chirurgia, iscritto nel P. N. F. 18 - 12 - 1922, combattente.

CEMPINI MEAZZUOLI CARLO ALBERTO - Nato a Livorno l'8 febbraio 1881, dottore in legge, iscritto al P. N. F. il 1 febbraio 1921, combattente, decorato al valore militare.

CIANETTI TULLIO - Nato ad Assisi (Perugia) il 20 luglio 1899, organizzatore, iscritto al P. N. F. dal 10 aprile 1921, commissario della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria, combattente.

CILENTO ANDREA - Nato a Vico Equense (Napoli) il 28 luglio 1892, dottore in scienze economiche e commerciali, capitano di lungo corso, iscritto nel P. N. F. dal 21 aprile 1921, combattente, decorato al valore militare.

COBOLI GIGLI GIUSEPPE - Nato a Trieste il 28 maggio 1892, dottore in ingeneria, iscritto al P. N. F. dal 29 gennaio 1922, combattente.

COCCA GIOVANNI - Nato a Grottole (Matera) il 9 maggio 1900, dottore in zooiatria, iscritto nel P. N. F. dal 1 settembre 1922.

COCEANI BRUNO - Nato a Monfalcone (Trieste) il 17 dicembre 1893 dottore in lettere, industriale, iscritto nel P. N. F. dal 23 marzo 1919, combattente.

COLOMBATI Italo - Nato a Loreto (Ancona) il 29 dicembre 1887, organizzatore, iscritto nel P. N. F. dal 18 novembre 1920.

CORNI GUIDO - Nato a Stradella (Pavia) il 25 agosto 1883, dottore in chimica, industriale, commissario della Confederazione nazionale fascista imprese di comunicazioni interne, iscritto nel P. N. F. dal 15 novembre 1920, combattente.

CUPELLO PIETRO - Nato a Pisa il 2 ottobre 1895, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 23 aprile 1920, combattente, decorato al valore militare.

DA EMPOLI ATTILIO - Nato a Reggio Calabria il 2 maggio 1904, dottore in giurisprudenza, docente presso la R. Università di Perugia, iscritto nel P. N. F. dal 3 ottobre 1920.

DE CARLI FELICE - Nato a Roma il 21 luglio 1901, dottore in chimica, professore ordinario nella R. Università di Perugia, iscritto nel P. N. F. dall'11 marzo 1921.

DE COLLIBUS FILANDRO - Nato a Pianella (Pescara) il 23 ottobre 1889, avvocato, iscritto nel P. N. F. dal 24 ottobre 1922, combattente.

DEFFENU LUIGI - Nato a Nuoro il 23 maggio 1888, dottore in lettere, iscritto nel P. N. F. dal 23 marzo 1919, combattente.

DEL GIUDICE RICCARDO, - Nato a Lucera (Foggia) il 16 luglio 1900, commissario della Confederazione nazionale Sindacati fascisti del commercio, iscritto nel P. N. F. dal 1 aprile 1921.

DE REGIBUS LUCA - Nato a Vogogna (Novara) il 19 luglio 1895, dottore in lettere e in legge, iscritto nel P. N. F. dal 16 marzo 1923, combattente, decorato al V. M.

DOLFIN GIOVANNI - Nato a S. Pietro Val d'Astico (Vicenza) il 26 novembre 1902, avvocato, iscritto nel P. N. F. dal 16 giugno 1920.

DONELLA ALBERTO - Nato a Castagnaro (Verona) il 14 maggio 1900, avvocato, iscritto nel P. N. F. dal 21 marzo 1921.

FASSINI ALBERTO - Nato a Moncalvo (Alessandria) l'8 aprile 1875, iscritto al P. N. F. dal 18 novembre 1921, industriale, combattente, decorato al V. M.

FEROLDI ANTONISI DE ROSA CESARE - Nato a Roma il 22 dicembre 1884, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 10 aprile 1921, combattente, decorato al V. M.

L'Assemblea del Regime

Il Foglio di disposizioni avverte inoltre che coloro che non avranno potuto provvedersi dell'uniforme invernale sono autorizzati ad intervenire all'assemblea quinquennale del Regime (18 marzo XII) in camicia nera con o senza giacca. In quest'ultimo caso dovranno portare le decorazioni.

Il Foglio di disposizioni reca infine la notizia delle seguenti offerte per la costruenda Casa del Littorio a Roma: Presidenza Associazione Naz. Combattenti, Roma L. 30.000; Dirigenti e funzionari della Confederazione sindacati fascisti delle comunicazioni interne, Roma L. 8.888; Mutilati e invalidi di guerra della Sardegna L. 2000; Fascista Fortunato Polvani L. 25; Banca Popolare Cooperativa di Nola L. 1000.

Balbo rappresenterà il Partito all'inaugurazione della Fiera di Tripoli

ROMA, 9

Il Segretario ed il Direttorio Nazionale del P. N. F. saranno rappresentati all'inaugurazione della ottava Fiera di Tripoli dal Maresciallo dell'Aria Commissario Federale per la Tripolitania e Cirenaica S. E. Italo Balbo.

S. E. Balbo partito per Tripoli

NAPOLI, 9

Stamane, col piroscafo *Ausonia* del Lloyd Triestino, è partito per Tripoli S. E. Balbo, Governatore della Tripolitania. Sullo stesso piroscafo si è imbarcato anche il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi che si reca a Tripoli per la inaugurazione della Fiera Campionaria.

L'arrivo delle rappresentanze

TRIPOLI, 9

Con la motonave «Città di Napoli» sono qui giunte le rappresentanze del Senato, della Camera e del Governatorato di Roma all'inaugurazione dell'8.a Fiera di Tripoli. Si trovavano al porto ad attendere l'arrivo il segretario generale del Governo, il Vescovo, il comandante delle truppe, il sub-commissario federale e il Podestà, le maggiori notabilità della Colonia e numerosa folla. Sono pure giunti i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e del Commissariato del turismo con un gruppo di giornalisti italiani ed esteri.

Un'opera all'Indice

ROMA, 9

La Congregazione del Sant'Uffizio ha condannato, ordinandone la iscrizione all'Indice dei libri proibiti, la recente opera di Friederich Schmidtke, dal titolo *Die einwanderung Israels in Kanaan*, edita a Breslavia.

Nuove sorprese nello scandalo Stavisky

Impressionante dilagare di complicità

Sulle tracce degli assassini di Prince?

PARIGI, 9

L'episodio drammatico costituito dal tentativo disperato compiuto ieri dall'avv. Hubert, difensore di due dei principali complici di Stavisky, Romagnino e Voix, deve essere messo in rapporto con i gravi sospetti che pesano su un certo numero di avvocati, che furono già in rapporti personali o di affari con Stavisky e ai quali si rimprovera ora di voler favorire, illegalmente, taluni dei complici dell'avventuriero prestandosi, fra l'altro, a nascondere documenti compromettenti e che potrebbero far luce sul vastissimo scandalo.

L'avv. Hauchard, collaboratore dell'Hubert, ha dichiarato che al difensore di Romagnino si fa carico appunto di aver presso di sè i documenti compromettenti per taluni complici di Stavisky; ma ha aggiunto che questi documenti erano stati restituiti al Romagnino e alle altre persone che li avevano precedentemente in possesso e l'avvocato aveva fornito spiegazioni esaurienti al giudice istruttore che si incarica dello scandalo Stavisky a Parigi, Ordonneau, quando lo aveva convocato espressamente nel suo gabinetto.

Anche l'avv. generale in causa

Quantunque Hauchard escluda che il tentativo disperato di Hubert sia in diretto rapporto con la faccenda dei documenti, sembra tuttavia certo che causa determinante dell'atto sia stato il drammatico colloquio, durato cinque ore, da Hubert stesso avuto con il giudice istruttore e al quale parteciparono altri avvocati difensori di complici di Stavisky. Dopo tale colloquio ebbe luogo una visita del giudice istruttore al domicilio dell'avv. Pinganaud ed essa portò al sequestro degli incartamenti di questo legale che è difensore dell'imputato Guiboud-Ribaud; tra gli incartamenti sequestrati è una fotografia che mostra l'avvocato generale Cazenavet tra Stavisky e certo Garfunkel, agente d'affari, noto alla giustizia per talune gravi frodi commesse durante la guerra. Il Cazenavet, chiamato ieri sera a fornire spiegazioni presso il primo presidente della Corte di Appello, Dreyfus, e presso il procuratore generale Donat-Guigne, ha dichiarato che la fotografia fu presa l'anno scorso in occasione di un banchetto in casa di Albert Dubarry, direttore della «Volonté», suo amico, di cui si festeggiava il compleanno; ma ha negato di aver mai conosciuto il nome delle due persone fotografate accanto a lui. Il Ministero della Giustizia, in un comunicato diramato ai giornali, annunzia però che è stata aperta una inchiesta sugli eventuali rapporti dell'avvocato generale con Stavisky.

La Stavisky accusata di vendetta

In seguito alle lettere di smentita fatte pervenire alla Commissione dal deputato radicale Proust e dal giornalista Aymard, la Commissione ha deciso di fare indagini sui conti che queste due persone e il giornale «La Liberté» hanno presso le Banche. A proposito del talloncino dell'assegno di 300.000 franchi sul quale si è creduto di leggere le parole «Camille A. (Tardie)» è stato deciso, su domanda dello stesso Aymard, di far fare un ingrandimento allo scopo di poter meglio decifrare le annotazioni di Stavisky e tagliare corto alle diverse interpretazioni che si sono date all'annotazione. L'Aymard in una seconda lettera inviata alla Commissione d'inchiesta accusa poi la vedova Stavisky di aver agito per spirito di vendetta quando ha preteso di poter decifrare il suo nome dalla scritta che appare sul talloncino in questione.

La Commissione di inchiesta dopo aver sentito ieri nuovamente l'ex-direttore della polizia di Stato, Thomè, ha sottoposto anche a lungo interrogatorio l'ispettore di polizia Bony la cui misteriosa figura domina un vasto settore dello scandalo Stavisky e costituisce senza dubbio uno degli enigmi dell'istruttoria poliziesca. Il Bony, come si ricorderà, era stato revocato dalle sue funzioni il 22 gennaio in seguito a duplice imputazione: si diceva che egli aveva «truccato» la relazione di un interrogatorio al quale aveva sottoposto la signora Stavisky; d'altra parte era accusato di corruzione di funzionario in un affare risalente a cinque o sei anni. Uno dei commissari ha chiesto al Bony quali motivi furono addotti per motivare la sua sospensione.

La figura del Bonny

— Sono stato interrogato — ha risposto il Bony — da due alti funzionari. Mi è stato detto che su una nota del commissario della Prefettura di polizia Oudart, riguardante la mia attività, era la seguente annotazione: «Fare un'inchiesta e se vi è un incartamento sospendere o revocare». L'annotazione era stata fatta dal ministro dell'Interno Chautemps. La nota mi rimproverava di aver incassato un assegno e di essere stato arrestato nel 1918 e condotto da ispettori di polizia innanzi all'Oudart. Feci notare che, se ciò fosse avvenuto, una traccia sarebbe rimasta di questo avvenimento. Orbene nulla è stato trovato in proposito».

Il Bony ha parlato quindi del modo con cui i talloncini degli assegni erano stati ritrovati e ha detto che l'operazione, contrariamente a quanto si afferma da alcuni che la vogliono far passare per un «romanzo poliziesco», si è svolta in modo perfettamente regolare.

Le gravi affermazioni fatte dall'ex prefetto di polizia dinanzi alla Commissione d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio, hanno avuto, intanto, una prima importante ripercussione politica. Nella riunione del gruppo della sinistra democratica e radicale socialista del Senato, tenuta ieri nel pomeriggio per esaminare la situazione politica, un certo numero di membri ha espresso la propria emozione «dinanzi agli attacchi ripetuti dei partiti e della stampa reazionari contro i repubblicani e in particolare contro i radicali». Siccome questi attacchi sono divenuti più violenti dopo le dichiarazioni di Chiappe, il gruppo, quasi alla unanimità, ha deciso di incaricare il proprio presidente di fare un passo con una delegazione del gruppo presso il Capo del Governo, Doumergue, per protestare contro il mancato rispetto della tregua politica e chiedere di far cessare gli attacchi di cui i partiti di sinistra sono oggetto. Da altra parte il gruppo, che come si sa è il più importante del Senato, ha preso in considerazione le proposte di taluni membri di trasformare il proprio ufficio di presidenza in Comitato di «vigilanza repubblicana» che dovrebbe riunirsi frequentemente al Lussemburgo durante le vacanze parlamentari per seguire la evoluzione della situazione politica.

Fascismo e francesismo

A proposito degli avvenimenti del 6 febbraio non va dimenticato che la stampa francese ha fatto un abuso arbitrario della parola «Fascismo». Rilevando la confusione che può sorgere dal qualificare «fascisti» uomini, partiti e avvenimenti che nulla hanno in comune col Fascismo italiano, la nota scrittrice Anna Letizia Pecci-Blunt ha indirizzato ai principali giornali francesi la seguente lettera: «Desidero attirare la vostra attenzione sugli inconvenienti gravi che potrebbero derivare nella stampa e nel pubblico francesi dall'impiego inopportuno della parola «Fascismo». Per noi Italiani, che abbiamo creato questa parola, Fascismo significa pace e unione in una feconda attività nazionale. Nell'ora in cui la Francia e l'Italia si sforzano per il bene del mondo di organizzare la loro cooperazione nulla sarebbe più doloroso e più offensivo per gli Italiani del fatto che in Francia il termine «fascista» venisse impiegato senza discernimento. Questo fatto potrebbe provocare nuovi malintesi che tutti vogliamo evitare».

I «fascisti» francesi che hanno assunto la denominazione di «francisti» diramano dal canto loro alla stampa un comunicato per smentire false notizie pubblicate in merito alla loro organizzazione. «Il francismo, — dice il comunicato, — fondato dall'ex-combattente Marcel Bucard è esattamente il partito fascista francese. Alla data del 7 marzo esso conta esattamente 11.211 aderenti attivi di tutte le condizioni sociali (87 per cento operai, impiegati e contadini) provenienti da tutti i settori politici e da tutte le regioni. Il francismo si rifiuta inoltre di fare dell'antisemitismo e dell'anticlericalismo. Esso non ha nulla in comune con una setta di un centinaio di partigiani che, usando abusivamente la denominazione «francisti», fanno professione di antisemitismo. Il «francismo» intende realizzare la sintesi dell'unione e della libertà nello Stato repubblicano corporativo, e lavora alla grande raccolta dei Francesi al di sopra di tutti i partiti e di tutte le organizzazioni esistenti di destra e di sinistra».

A Parigi sembra sia stato chiarificato il losco personaggio che acquistò al Bazar de l'Hotel de Ville, il 17 febbraio, il coltello da caccia rinvenuto poi al km. 311. Sembra stabilito che il coltello da caccia sia stato acquistato da un individuo di cui si conoscono i connotati, che era solo al momento in cui scelse e comprò l'arma, mentre una seconda persona lo aspettava all'uscita del negozio. Anche di questa persona si conoscono i connotati.

La polizia ha fatto eseguire ricerche nei locali di Montparnasse e Montmartre, e un certo Ferdinando Schmidt è stato stamane convocato alla Direzione generale della polizia per fornire indicazioni sul come aveva trascorso il suo tempo nella giornata del 20 febbraio. Questo interrogatorio è stato messo in rapporto a quello avvenuto ieri, sempre nei locali della Direzione della polizia, del direttore di un circolo di giochi parigini.

La firma dell'Italia al Patto di non aggressione americano

BUENOS AYRES, 9

L'Ambasciatore d'Italia firmerà la settimana prossima il protocollo di adesione dell'Italia al patto di non aggressione che il Ministro degli Esteri Saavedra Lamas ha proposto ai Paesi dell'America ed alle Nazioni aderenti alla Società delle Nazioni.

Il monopolio dei tabacchi in Grecia

ATENE, 9

Il Governo sta elaborando un progetto di legge da presentarsi prossimamente alla Camera per il monopolio interno dei tabacchi.

Notizie militari

La chiamata alle armi della classe 1913

ROMA, 9

Con circolare del Ministero della Guerra viene effettuata la chiamata alle armi di parte delle reclute arruolate con la leva della classe 1913. Le reclute chiamate sono quelle: a) idonee a incondizionato servizio con ferma obbligatoria; b) con ferma minore di primo grado nate nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno 1913; c) con ferma minore di secondo grado.. Sono pure chiamate alle armi le reclute idonee a incondizionato servizio;: a) nate in anni preced. arruolate con la classe 1913, le quali si trovino nelle condizioni di cui alle lettere a) e c) precedenti, oppure siano state ammesse all'abrogata forma riducibile per qualsiasi titolo o abbiano avuto solo riconosciuto il titolo a detta ferma o a ferma minima; b) nate in anni precedenti e arruolati con la classe 1913, qualunque sia il mese di nascita con ferma minore di primo grado; c) sottoposte a chiamate alle armi negli anni scorsi e che furono ammesse al rinvio o al ritardo o alla dispensa dal servizio, per le quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo o al rinvio o alla dispensa o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni; d) arruolate con classi precedenti a quella del 1913 e che furono comunque rimandate alla presente chiamata; e) i militari chiamati precedentemente alle armi e lasciati in congedo provvisorio perchè aventi un fratello sotto le armi per fatto di leva se questi sia stato congedato o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata; f) i giovani nelle condizioni di cui sopra che trovandosi all'estero non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi e quelli che pur avendo diritto a dispensa come residenti all'estero, non intendano avvalersi di tale facoltà. Le reclute attualmente in servizio nelle legioni libiche della Milizia, nelle Milizie portuale, stradale e forestale e negli altri corpi armati di cui servizio è riconosciuto computabile agli effetti della ferma di leva, resteranno in tale posizione avendo essi l'obbligo di presentarsi solo in caso in cui cessino di appartenervi prima del compimento della ferma di leva. Le reclute la cui statura alle visite mediche venga riconosciuta non superiore a m. 1.54 (o a m. 1.52 per quelle dei distretti della Sardegna), saranno rinviate in congedo illimitato provvisorio. La presentazione delle reclute chiamate alle armi si inizierà il 4 aprile 1934, anno XII.

I sottufficiali e i soldati adotteranno la nuova uniforme a partire dal 20 marzo

ROMA, 9

A partire dal 20 marzo verrà adottata per i sottufficiali e per i soldati di tutte le armi dell'Esercito la nuova uniforme già indossata dagli ufficiali. La sostituzione della vecchia uniforme con la nuova procederà regolarmente e metodicamente, a mano a mano che le reclute delle nuove classi si presenteranno alle armi.

La giubba della nuova uniforme sarà di panno grigio-verde aperta al collo. Sarà indossata nella grande uniforme, e in quelle ordinaria e di marcia. Si porta, di norma, con lo sparato aperto e completamente abbottonata.

Le truppe che portano un copricapo speciale, come bersaglieri, alpini, artiglieri da montagna, lo conserveranno, tutte le altre sostituiranno il berretto rigido con il berretto modello 33, simile cioè nella forma a quello ora usato dagli ufficiali con la nuova uniforme. Questo berretto verrà portato con la uniforme ordinaria e con la grande uniforme, salvo i casi in cui è prescritto l'elmetto.

La camicia che i sottufficiali e i soldati di truppa indosseranno con la nuova uniforme sarà di flanella grigia con colletto staccabile. Essa verrà indossata con la giubba di panno aperta nelle varie circostanze nelle quali si indossa tale capo di corredo. Nella grande uniforme e nell'uniforme ordinaria potrà essere sostituita dalla camicia di cotone bianca con pettorina grigio-verde, secondo disposizioni impartite dal comandante del Corpo o di distaccamento. Sarà sempre indossata nella tenuta di marcia e sarà normalmente portata con la chiusura lampo completamente chiusa.

La cravatta a maglia di lana sarà di color nero per tutte le armi e Corpi, eccezion fatta per i Reggimenti di fanteria 1.o, 2.o, 51.o e 52.o e per il Reggimento « Savoia Cavalleria », che avranno la cravatta di colore scarlatto; per i Reggimenti di fanteria 73.o e 74.o che avranno la cravatta di colore azzurro. Questa cravatta verrà indossata esclusivamente con l'uniforme ordinaria e con la grande uniforme. La cravatta di tela bianca, invece, verrà indossata esclusivamente con la giubba di tela nella tenuta di fatica.

La nuova uniforme dell'Esercito dell'Italia fascista nelle sue caratteristiche principali si richiama alla foggia del vestire adottato, in guerra, per i gloriosi battaglioni d'assalto, e proviene direttamente dall'uniforme delle « Camicie nere » Essa manifesterà il senso della profonda trasformazione subito dal popolo, del superiore grado di educazione morale, fisica, civica e patriottica da esso raggiunto in Regime fascista.

Ufficiale d'ordinanza onorario del Principe di Piemonte

ROMA, 9

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il tenente di vascello Renato Cordero Lanza di Montezemolo è stato nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S.A.R. il Principe di Piemonte.

Il foglio di congedo dei militari non recherà più il giudizio sulla condotta

ROMA, 9

Una circolare del Sottosegretario alla Guerra dice: « In attesa delle nuove disposizioni che saranno contenute nel regolamento sul reclutamento in corso di compilazione, nessun giudizio sulla condotta del militare dovrà essere più inserito nella matricola e nel foglio di congedo illimitato, poichè: a) la buona condotta, nel clima in cui oggi viviamo, non ha bisogno di conferme; essa è norma consueta di vita per il soldato; 2) nei casi eccezionali in cui la condotta fosse irregolare, col procedimento penale o disciplinare che ne deriva tutto deve intendersi esaurito nell'ambito del servizio militare. Si evita così che un giovane, con una dichiarazione di cattiva condotta in cui non sempre si valutano le conseguenze, sia condannato irremissibilmente tutta la vita e senza possibilità di riabilitazione ».

Corsi premilitari di pilotaggio aereo

ROMA, 9

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per l'ammissione ai corsi premilitari di pilotaggio aereo che si svolgeranno nelle seguenti località: Torino, Mondovì, Vercelli, Cameri, Novi Ligure, Milano, Como, Bergamo, Brescia, Bolzano, Trieste, Merna, Padova, Vicenza, Verona, Udine, Genova, Sarzana, Bologna, Modena, Parma, Ferrara, Ravenna, Rimini, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Lucca, Siena, Ancona, Foligno, Roma, Pescara, Napoli, Bari, Foggia, Brindisi, Palermo, Catania, Trapani, Elmas.

Le modalità e i documenti di rito sono specificati nel bando di concorso affisso negli albi comunali, presso i Comandi di Distretto Militare e presso i Comandi di Presidio Aeronautico.

Un encomio solenne

ROMA, 9

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del Sottosegretario generale Baistrocchi: « Tributo un encomio solenne al soldato Maccagnola Francesco del reggimento lancieri Novara (alla memoria). Lancere pieno di slancio e di alto spirito militare, colpito da febbre durante il periodo delle escursioni invernali, seguitò a prodigarsi per il suo reparto con appassionata baldanza. Aggravatosi per congestione polmonare, venne ricoverato d'autorità in luogo di cura. Giunto agli estremi non ebbe un lamento, un gesto di insofferenza; ma il nome della madre e del reggimento egli invocò accomunandoli in un unico ed estremo palpito di generoso affetto. Magnifica tempra di soldato. Padova, gennaio 1934 a. XII. ».

Bollettino militare

ROMA, 9

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Promossi per merito eccezionali: Ciancabilia primo capitano di fanteria promosso maggiore; Zanotti tenente colonn. di stato maggiore addetto militare a Bucarest è promosso colonnello continuando attuale destinazione. I sottonotati maggiori di stato maggiore sono promossi tenenti colonnelli continuando attuale destinazione: Tommaselli comando divisione militare Monviso; Liuzzi comando corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria: Sirelli colonnello comandante distretto di Chieti è collocato in ausiliaria; Pezzi tenente colonn. 35 fant. è trasferito comando Divisione militare di Fossalta; Piromallo idem assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Montenero trasferito comando suddetto. Caggiotti ten. colonn. 22 fant. è trasferito 3. centro automobilistico. Amato idem 49 fant. è trasferito truppe Tripolitania. I seguenti maggiori sono promossi ten. colonn. continuando attuale destinazione: Coolleani 65 fant.; Calende capo di stato maggiore ufficio monografie; Sgrugli secondo fanteria; Foti comando divisione militare di Peloritana; Adinolfi 2. centro automobilistico; Rolla comando divisione militare Isonzo; Pezzana 9. Alpini; Saracino Regio Corpo truppe Tripolitania; Gianani collegio militare Napoli; D'Aquino 12 fanteria Corsi Regio Corpo truppe Eritrea

Arma di Cavalleria: Marini ten. colonn. cavalleggeri Alessandria assegnato comando Corpo Armata di Napoli è trasferito lancieri Aosta. Mangani maggiore lancieri Aosta è promosso ten. colonn. e destinato come sopra.

Arma di artiglieria: Riviera ten. colonn. truppe Cirenaica è promosso colonn.; Chiarazzo ten. colonn. 19 campagna è trasferito 12 campagna; Lama ten. colonn. 8 pesante campale è trasferito ispettorato artiglieria. I seguenti maggiori sono promossi ten. colonn. continuando attuale destinazione; Tiby comando artiglieria comando militare Sicilia; Giorgi scuola tiro artiglieria; Bonaccorsi ispettorato artiglieria; Bianco di San Secondo 3. montagna; Martinengo 5 contro-aerei autocampale assegnato Ministero Guerra; Masserano 21. campagna assegnato Istituto geografico militare; Monacci reggimento artiglieria leggera; Pascale 3. campagna; Sozzani reggimento artiglieria a cavallo; Fianchini 7. pesante.

Arma del Genio: I seguenti ten. colonnelli sono trasferiti: Granata ufficio fortificazioni Corpo Armata Roma 8 genio; Notari 8 genio cessa assegnazione Ministero Guerra. Petromili dal comando genio Corpo Armata di Firenze a scuola centrale genio. I seguenti maggiori sono promossi ten. colonnelli continuando attuale destinazione: Marsoguerra R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Zoppis ufficio fortificazioni Corpo Armata di Udine, Casalegno idem Trieste.

Corpo Sanitario Militare: Monaco colonnello medico direttore ospedale militare Roma cessa attuale carica, è collocato a disposizione Ministero Aeronautica; Alfonso colonnello medico direttore ospedale di presidio Genova è trasferito comando Corpo Armata di Napoli. I seguenti maggiori medici sono promossi ten. colonnelli continuando attuale destinazione: Tannazzotti direttore ospedale militare Milano Modestini direttore ospedale militare Bologna; Maffi ten. colonn. medico è collocato a riposo; Masserano ten. colonn. medico ospedale militare Torino è nominato direttore ospedale militare Roma; Fiorenza idem ospedale militare Trieste è nominato direttore ospedale militare Napoli. I seguenti maggiori sono promossi ten. colonn. continuando attuale destinazione; Sesto ospedale militare Milano; Crosiglia infermeria presidiaria Albenga; De Angelis ospedale militare Napoli.

Corpo di amministrazione: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli e destinati: Vitale direzione commissariato militare Corpo Armata di Napoli; Pedace legione carabinieri Firenze; Clavari Legione Carabinieri Napoli.

Il ritardo per malattia degli ufficiali richiamati

ROMA, 9

Una disposizione del Ministero della Guerra reca: « In caso di richiamo alle armi di intere classi o di gruppi di ufficiali, coloro che ritarderanno a presentarsi alle armi per infermità non superiori ai dieci giorni e quelli che, avendo già risposto al richiamo, siano assenti dal servizio per malattia di durata non superiore a quella sopra indicata, saranno trattenuti alle armi dopo il congedo degli altri ufficiali, fino al completamento del periodo di richiamo per essi stabilito ».

Il matrimonio dei sottufficiali

ROMA, 9

Il Ministero della Guerra ha permesso che i marescialli ordinari e i sergenti maggiori dei vari corpi e istituti, compresi quelli degli stabilimenti militari di pena, sempre che contino la prescritta anzianità di servizio, siano ammessi a contrarre matrimonio nella misura della metà del numero complessivo dei sottufficiali di detti gradi effettivi a ciascun corpo o istituto.

La popolazione di Bolzano chiede la visita del Duce

BOLZANO, 9

Convocate dal Segretario federale console Bellini, tutte le gerarchie politiche della Provincia sono intervenute oggi al gran rapporto presieduto dal Prefetto gr. uff. Mastromattei. Dopo che il Segretario federale, fra unanimi approvazioni, ebbe riferito sulla notevole e feconda azione svolta, egli ha pronunziato un vibrante discorso tracciando, con parole di vivo incitamento e di fervida fede, le direttive cui ogni gerarca deve attenersi. Ha concluso elevando il pensiero al Duce e la numerosa assemblea ha risposto con una entusiastica acclamazione, invocando la prossima visita in Alto Adige del Capo del Governo.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	89.20	88.70	89.25	89.20
Redim. 3.50 p. c.	93.80	98.25	98.82	98.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	93.22	93.—	93.30	93.15
Cred. Venez. 5 %	504.50	504.50		
„ „ 6 %	506.—	506.—		
Con. d. terr. 4 %	501.—	501.—		
„ „ 5 1/2 %	508.—	508.—		
„ Cred. Migl. 6 %	504.—	504.—		
„ „ 5 %	502.—	502.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	503.—	502.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
„ „ 1940	108.17	106.08	108.20	108.17
„ „ 1941	106.40	106.15	106.70	106.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1760.—	1770.—	1780.—	1760.—
Banca Commerc.	990.—	991.—	992.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	31.—	29.50		—.—
Ferr. Mediterr.	464.—	466.—		—.—
Ferr. Meridionali	684.—	683.—	—.—	—.—
Costr. Venete	199.—	198.—	199.—	199.—
Cosulich	18.75	19.—	18.50	18.50
Rubattino	153.—	151.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	16.30	16.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	89.—	89.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	234.—	231.—		
Stamp. De Ang.	498.—	497.—		
Cantoni Coste	320.—	320.—		
Lin. Can. Naz.	178.—	178.—		
M. Ros. Varzi	328.—	325.—		
Man. Rotondi	240.—	240.—		
Man. Tosi	26.—	26.—		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	335.—	333.—		
Lan. Gavardo	939.—	940.—		
Lanificio Rossi	3250.—	3250.—		
Lan. Targetti	70.—	69.50		
Cascami Seta	271.—	271.—		
Bernasconi	84.50	84.50		
S.N.I.A. Viscosa	244.75	213.75		
Man. Pacchetti	60.75	61.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	141.—	144.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.50	24.50	—.—	—.—
Ilva	142.—	142.—	141.50	142.—
Metallurgica	159.—	160.—		
Monte Amiata	32.75	32.—		
Montecatini	141.—	141.25	141.—	141.50
Stab. Dalmine	170.75	170.50		
Breda	75.75	74.50		
Bianchi	47.—	46.25		
Isotta Fraschini	9.25	9.25		
F. I. A. T.	240.—	236.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	29.—	27.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	219.—	217.50	219.—	218.—
Elett. Brioschi	257.—	257.—		
C. I. E. L. I	279.50	279.—		
Dinamo Italiano	234.75	235.—		
Bresciana	240.—	231.—		
Valdarno	153.50	151.50		
Alta Italia E. A.	84.—	82.—		
Emiliana	366.—	360.—		
Idroel. Trezzo	364.—	364.—		
Adamello	171.—	170.50		
Seso	74.75	73.75		
Edison	720.50	721.—		
Edison Post.	505.—	505.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	33.25		
Tirso	49.—	49.—		
Vizzola	364.—	365.—		
Mer. di Elett.	241.50	241.50		
Terni	156.—	155.—	154.—	155.—
Es. Elettrici	14.—	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.—	71.50		
Tecnomasio	32.—	30.50		
Distillerie It.	159.50	159.—		
Eridania	349.—	349.—		
Ind. Zuccheri	1175.—	1170.—		
Raffineria L. L.	452.—	451.—		
Italiana Gas	13.75	13.60		
Mira Lanza	89.—	89.—		
Petroli	15.75	15.50		
Aedes	150.—	150.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
„ 7 p.c.	35.50	35.50		
Fondi Rustici	70.—	69.—		
Beni Stabili	214.50	214.75		
Saturnia	34.—	33.75		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	43.50	43.25	43.75	43.—
Italo Americana	16.50	16.50		
Pirelli	978.50	977.50		
Pirelli & C.	261.—	258.—		
Brasital	56.—	56.—		
Dall'Acqua	121.—	120.50		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4240.—	4230.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.60	76.60	76.60
Zurigo	373.90	376.70	376.90	376.70
Londra	59.15	59.20	59.15	59.20
Olanda	7.92	7.93	—.—	—.—
Spagna	160.—	159.50	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.62	—.—	—.—
Praga	48.55	48.55	—.—	—.—
New York (ch.)	11.66	11.66	11.66	11.66

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.85 — Consolidati 3.50 p. c. 93.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id. 1940 106; id. 1941 106.25 — Banca Commerciale Italiana 990 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 Anonima Infortuni Milano 2155 — Assicurazioni Generali 4240 — Riunione Adriat. prima serie 2110 — id. seconda serie 201.750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.20 — New York 11.66 — Zurigo 376.70.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 9 Marzo 1934 XII)

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da lit. 104 a 105; id. secondario da 102 a 103 Gas inglese primario da 86 a 88; id. secondario da 81 a 83; Tedesco da vapore noci da 100 a 102; id. da gas da 83 a 85; Americano da gas da 84 a 85; Alta Slesia primario grosso da 82 a 83; Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. russa arancio da 138 a 140; Coke slesiano da 135 a 136; Coke inglese Patent da 138 a 140; id. metallurgico nazionale da 150 a 152; id. gas nazionali da 121 a 123; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 118; id. Westfaliane da 81 a 82; Carbone Slesiano I. da 81 a 82; id russo da 93 a 94; Tipo Splint da 82 a 83; Mattonelle russe primarie da 111 a 112.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco da lit. 925 a 975; id. corrente da 750 a 775; Moka Hodeida (contingentato) da 625 a 650; id. Harrar da 625 a 650; Salvador lavato da 625 a 650; id. naturale da 475 a 500; Nicaragua naturale da 450 a 475; Si Domingo Haiti triè à la main da 525 a 550; Guayaquil da 425 a 450; Santos prime da 425 a 450; Santos superior da 405 a 425; Santos good da 385 a 395; Santos regular da 365 a 375; Sul de Minas da 355 a 365; Rio superior da 345 a 355; Rio corrente da 335 a 345; Bahia da 345 a 355.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 110 a 120; id. gr. 17-19 da 130 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id. bianco da 115 a 120; Sicilia Pachino gr. 15-17 da 125 a 135; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 265 a 270; Rosso gradi 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105, Friularo gr. 10 mezzo 11 da 105 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le 390; II. qualità lire 370.

Olio di oliva qualità eccezionale lire 600; Classico 575; Sopraffino 555; Fino 525; Raffinato 525.

Oliva sostenuto.

FARINE - GRANITI - CRUSCHE SEMOLE

Farina OO al q.le lit. da 132 a 134; Farina O da 125 a 126; Farina N. 1 da 119 a 120; Farina n. 2 da 113 a 114; Granito O per pastificazione da 133 a 134.

Crusca tela usata per merce da 35 a 36 al q.le; Cruschello id. id. da 33 a 34; Farinaccio id. da 40 a 41; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 73 a 74; id. bianca da 63 a 64; id. Comune gialla da 62 a 63; id. bianca da 57 a 58.

CEREALI

Cereali esteri inquotati.

Cereali nazionali:

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 51 a 52; giallo colorito da 53 a 54; bianco da 48 a 49

Piave essicato giallo colorito da 53 a 54; bianco da 48 a 49.

Piave secco a stagione giallo colorito da 49 a 50; bianco da 44 a 45

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 38 a 40; bianco da 33 a 35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni Disponibili: tendenza sostenuta; id.: Middling 1245 — Gennaio 1264 — Febbraio sostenuto — Marzo 1210-13 — Aprile 1219 — Maggio 1225 — Giugno 1230 — Luglio 1236 — Agosto 1240 — Settembre 1244 — Ottobre 1248 — Novembre 1253 — Dicembre 1259-60.

La misteriosa fine d'un banchiere in un albergo di Vienna

VIENNA, 9

Nei giorni scorsi è morto, in un albergo di Vienna, il banchiere austriaco Leopoldo Kolben d'anni 42. Un medico, che lo aveva visitato, gli aveva riscontrato sintomi di avvelenamento prodotto da cibi guasti. Però una donna, che aveva accompagnato il banchiere all'albergo è scomparsa e, nonostante le ricerche della polizia, finora non si è trovata nessuna traccia di lei. Le vere cause del decesso potranno essere accertate dai risultati della autopsia.

Compare dinanzi ai giudici con le orecchie tagliate

LONDRA, 9

Il corrispondente del *Daily Herald* a Brisbane dà notizia che l'italiano Javoma, comparso dinanzi ai magistrati di Innisfail, nel Queensland, ha dato preziose informazioni che si spera condurranno alla scoperta ed all'arresto di una banda di criminali che in questi ultimi tempi ha terrorizzato l'intera zona.

L'italiano è comparso dinanzi alla Corte con entrambe le orecchie tagliate. Egli ha detto che alcuni malviventi, per vendicarsi di lui, lo avevano solidamente legato ad un albero e mentre lo tenevano fermo un quarto gli tagliava le orecchie. Egli ha rivelato i nomi dei suoi assalitori, che sono già stati assicurati alla giustizia.

La banda criminale era sempre sfuggita alla polizia che da mesi andava compiendo vane indagini. Ora si spera di poter mettere le mani su tutti i membri della associazione terroristica.

Gli emigrati politici russi sono nippofili

BELGRADO, 9

Ha avuto qui luogo una riunione di emigrati politici russi, durante la quale l'ex-ministro degli Esteri Struwe ha affermato che in un eventuale conflitto armato tra i Sovieti ed il Giappone i rifugiati russi dovrebbero porsi dalla parte di quest'ultimo per provocare la caduta del Governo bolscevico e combattere indirettamente anche il comunismo cinese.

Il conte Elia Tolstoi, nipote del grande scrittore, che si era schierato contro tale decisione, è stato costretto a lasciare la sala in mezzo alle proteste dei presenti.

Deputato inglese accusato di falso giuramento

LONDRA, 9

A un tribunale di Calcutta è stato messo sotto accusa il noto deputato conservatore inglese Hales, di 66 anni, per il reato di spergiuro commesso ai danni di un suo ex segretario. Il magistrato di Calcutta ha detto che chiederà alle autorità superiori di poter agire nei riguardi del deputato, il quale ha fatto dichiarazioni di falso dimostrando di essere una persona molto disonesta. Il deputato risiede in Inghilterra.

Una ragazza tenuta legata per tre anni dal genitore

PRAGA, 9

Nei dintorni di Cassovia una pattuglia di gendarmi, alla ricerca di ladruncoli di legna, operava una perquisizione nella casa abitata da un vetraio ambulante. In un cortile chiuso, veniva trovata legata e seminuda una ragazza in pietosissime condizioni. La prigioniera, riconosciuta come la figlia del vetraio, stava nel cortile da oltre tre anni, rinchiusavi non si sa per qual ragione dal brutale genitore. La ragazza, non ancora ventenne, per le sofferenze subite è diventata pazza e muta.

Vasta organizzazione di spionaggio scoperta in Romania

BUCAREST, 9

Secondo l'*Universul* una organizzazione di spionaggio sarebbe stata scoperta dalle autorità a Galatz. In alcune perquisizioni sarebbe stato sequestrato dell'importante materiale. Si attenderebbero per i prossimi giorni arresti sensazionali.

Spagnoli riparati a Gibilterra

GIBILTERRA, 9

Da Siviglia, da Cadice, da Malaga, giungono numerosi profughi, per lo più donne e bambini, che abbandonano le città spagnole per paura di disordini.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 9 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	3/4 cop.	760.8	11		
Fiume	1/2 cop.	759.1	10	13	6
Pola	cop.	760.4	10	11	5
Trieste	cop.	760.2	10	14	
Gorizia	1/4 cop.	760.8	7	13	2
Udine	1/4 cop.	759.5	7	13	3
Treviso	3/4 cop.	759.9	9	12	3
Belluno	cop.	760.2	7	12	4
Padova	1/2 cop.	759.4	10	13	4
Rovigo	cop.	760.3	9	12	4
Vicenza	cop.	759.1	10	12	5
Bolzano	cop.	759.9	9	11	0
Trento	cop.	759.1	8	9	5
Grappa	cop.	612.3	—4	—1	—6
Venezia	cop.	759.8	9	12	3

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni: gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.33, tramonta ore 18.9. Luna leva ore 3.37, tramonta ore 11.53. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 5.35 e 21, basse ore 1.40 e 13.50. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine e l'Adige eranno in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Cielo prevalentemente nuvoloso con pioggerelle sparse sui rilievi appenninici. Predominio di venti orientali sull'Alta Italia. Temperatura in lieve aumento. Mare piuttosto agitato specie sul bacino tirrenico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: La depressione dell'Atlantico, avanzando verso sud est tende ad estendere la sua influenza al Mediterraneo occidentale, rendendo probabile qualche leggera precipitazione.

La ferocia di un assassino che brucia viva la vittima

NAPOLI, 9

Tale Filippo Amodeo di anni 52 circa un anno fa aveva accettato di coabitare con il settantaduenne Provenzano Calogero, dimorante a Palma, il quale, rimasto vedovo, aveva bisogno di qualcuno che lo assistesse. Durante la notte scorsa l'Amodeo rivolse al Provenzano una richiesta di denaro e avendone ottenuto un rifiuto, distese il vecchio su un mucchio di legna, lo legò e quindi vi appiccò il fuoco. L'infelice cominciò a gridare, ma poichè la casetta trovasi in una località solitaria alla periferia del paese, nessuno lo udì e solo all'alba, quando i passanti videro del fumo, entrarono nella casetta e trovarono moribondo lo infelice, che poco dopo spirava fra atroci spasimi.

Due guide travolte da una frana

NOVARA, 9

Ieri sera mentre le guide alpine Prelle e Moise scendevano dalla montagna per Gondo, venivano travolte da una frana. Poichè finora le ricerche sono state vane, si ritiene che le due guide abbiano fatto la fine dei tre alpinisti svizzeri scomparsi lo scorso anno, sconfinando da Crodo.

Antifascisti condannati a Londra

LONDRA, 9

A Strafford, un operaio inglese, certo Burgess di 26 anni, è stato condannato a sei settimane di lavori forzati per avere dato un calcio ad un fascista della organizzazione di Mosley, tale Rawley, che aveva presieduto un comizio di propaganda. Al termine del comizio il fascista è stato pedinato dal giovane e poi assalito. Un complice del Burgess è stato condannato alla vigilanza speciale per 12 mesi.

Il crepuscolo del "color locale,,

Grigio trionfante

Il «color locale» se ne va: ha fatto il suo tempo: esso viene sostituito, a quanto pare, dal «color attuale» che non è allegro: tutt'altro; ma rispecchia fedelmente la tumultuosa vita dei giorni nostri. Questo colore è il «grigio».

Osservate una folla, qualunque essa sia, a qualunque paese appartenga; ebbene, essa vi apparirà grigia: vi saranno dei puntolini rossi, violetti, turchini: ma la folla è grigia.

Non sperate di trovarla diversa in nessun paese del mondo: tutt'al più, tra i selvaggi, essa sarà nera: quindi ancora più tetra, più sporca e... meno raccomandabile.

Se in un film colorato noi potessimo godere la sfilata di un campionario di folle attraverso i secoli, assisteremmo a un vero caleidoscopio di tonalità: dal roseo... carnicino dei nostri progenitori, passeremmo al biancore delle folle elleniche, al candore chiazzato di porpora di quelle romane, al mosaico luccicante di acciai del millennio, e via via, con un crescendo rutilante di toni, giungeremmo alla folla settecentesca, nera tavolozza di un pittore impazzito. Con l'ottocento un nebbione comincia a velare ogni cosa: ed ecco finalmente la folla grigia, la folla novecento che non possiede i piedoni enormi che ostruivano la Triennale di Milano, ma che riesce a distruggere ogni vestigia di color locale, buttando nel capace magazzino dei ferri vecchi le costumanze, le abitudini, gli aspetti stessi della vita esteriore dei singoli popoli.

C'è chi parte per la Spagna alla scoperta delle formose donne di Siviglia con gli occhi di antracite e con le dita piene di nàcchere: torna deluso del viaggio andaluso, e, se vuol vedere una sivigliana «autentica» con tanto di nàcchere e di ricciolo, dovrà accontentarsi di una buona... milanese sul palcoscenico di un teatro di varietà.

Il color locale in Ispagna è oggi costituito da scoppi periodici di bombe e di petardi. Una volta era questo un privilegio delle repubbliche sud-americane: esse, salvo trattenerne quanto loro basta per due o tre rivoluzioni all'anno, pensarono bene di restituirlo ai discendenti degeneri di Cortez e Pizzarro.

In Turchia i fez non ci sono più: del resto ,quando visitai Costantinopoli nel 1925, il color locale era già molto compromesso. In un suggestivo cortile di Scutari d'Asia ho veduto dei dervisci che, invocando disperatamente Allah, si flagellavano con delle verghe e roteavano incredibilmente il capo per ubbriacarsi (una risorsa impagabile durante il regime secco!): ebbene i dervisci stile '900, compivano questi riti impressionanti per la tenue moneta di una lira turca all'ora!

Ora nessuno in Turchia fuma più il narghilè: in compenso la fumano languidamente tante signore della buona società occidentale.

Andate a cercare gli zòccoli in Olanda! In un'isola dello Zuider-Zee (ora lo prosciugano, e l'isola se ne andrà) c'è la popolazione che, per la gioia dei turisti e per rifornirsi di un po' di denaro, rimane qualche ora del giorno vestita col vecchio costume: il turista viene, cammina, prega, manda una valanga di cartoline illustrate, ma, appena il battello dei visitatori si allontana, quella brava gente corre a casa e depone i costumi. Andiamo in Africa, nell'Africa tenebrosa (c'è un sole!...) ove i negri, più fortunati di tanti bianchi, sono in grado assistere di quando in quando ai decollaggi degli apparecchi atlantici o alla sfilata aerea delle Crociere Nere.

In Africa il color locale è prevalentemente nero, come abbiamo detto. Su questo sfondo lucido e unto l'unica nota veramente interessante era data dal sussiego con cui i negri portavano un vecchio sparato, un paio di polsi inamidati o una lucida tuba in disarmo sulla testa lanuta. Ora i negri vestono, quando si vestono, in kaki, hanno il casco coloniale e, se hanno la grande fortuna di essere sudditi francesi, possono anche aspirare a far fuoco sulla folla nelle vie di Parigi: ciò che per un negro è un alto titolo di onore.

C'erano alcuni di essi molto versati nel suono del jazz: ma un jazz strano, combinato di stonature assortite, ricavate alla meglio da canne di bambù, da pezzi di legno, da tamburi rudimentali, da gole rauche e da corna vuotate. Ebbene, questi maghi dell'armonia tropicale vennero sollevati di peso e portati in America: là giunti, li vestirono in nero, in verde, in rosso; posero nelle loro mani strumenti lucidi come specchi e talvolta collocarono addirittura davanti alle loro pupille attonite dei fogli con sopra stampate delle note belle e buone. Poi dissero loro: «Suonate». E i negri suonarono, traendo dei concenti, sempre raccapriccianti, ma tanto diversi da quelli che nelle foreste equatoriali procacciavano alla tribù le simpatie e le condiscendenze degli idoli e dei feticci. Se questi negri ritornassero sul suolo natio e imbastissero tra le fronde i concerti imparati in America, c'è da scommettere che farebbero una fine analoga a quella riserbata in America a molti loro fratelli di razza.... Forse un albero....: in mancanza di un lampione!!!

Volete andare in Argentina: là c'è la pampa coi suoi gauchos, coi suoi cavalli, con le sue praterie sterminate: ci si dovrebbe ballare anche il tango argentino, tanto caro alle nostre ragazze.

Ma i gauchos non ci sono più: o, se ce n'è qualcuno, farà schifo tanto è sporco e malvestito.

Una volta, almeno, il gaucho si circondava di un alone di poesia sparando di quando in quando su qualche amico per questioni «d'onore», rimanendo, naturalmente impunito: oggi, se spara, finisce senza dubbio davanti alla Corte d'Assise! Ah, povero color locale!

La pampa è coltivata e anche questa è una causa del basso prezzo del grano: il tango argentino, poi, nessuno lo balla fuorchè qualche «caballero» speronato e qualche «Carmencita» sconnessa sulle pedane dei caffè concerti.

Saliamo: Stati Uniti: i pellirosse sono diventati mansueti e domestici: non scotennano più i «visi pallidi»: hanno per capo onorario il presidente Roosevelt e gli collocano ogni tanto sulla testa il ponderoso serto di penne d'aquila variopinte, mentre essi, per lo più, vanno in borghese. Ci sono i gangsters, è vero, e non mancano dei ben confezionati linciaggi: ma a questi ultimi è difficile assistere perchè nessuno avverte in tempo utile; quanto ai gangsters... ci guardi Iddio!

L'estremo oriente non ha più, nemmeno lui, il fascino del passato: i cinesi hanno perduto il codino e ora si strappano vicendevolmente anche i capelli: e le loro donne si sono lasciate crescere i piedi. Anche nella celeste repubblica il color locale è dato oggi dalla guerra civile e dalla rigogliosa fioritura di generali che nascono come i funghi e si combattono inseguendosi coi treni e le autoblindate, fornendo così impareggiabili soggetti di «film gialli» a sollazzo del pubblico di tutti i continenti.

Il Giappone, messe in disparte le «gheise», le «musmè» e le porcellane col vulcano che fuma, fabbrica con solerzia una infinità di cose, inondando il mondo di merci a prezzi vilissimi e cooperando così validamente alla proficua continuazione della crisi economica mondiale. L'Europa sta accorgendosi, finalmente, che cosa vuol dire la civilizzazione delle genti colorate!

In Australia i poveri maori vanno scomparendo distrutti dalla tubercolosi e da tante altre malattie, sulla provenienza delle quali è meglio non indagare: anche le tribù più feroci, quelle che cuocevano allo spiedo i corpi dei vinti, dei bianchi e dei missionari, vanno decisamente orientandosi verso la carne di bue o di maiale. Solo qualche vecchio, tetragono tradizionalista, manifesta ogni tanto la nostalgia dei passati festini: viene normalmente tacitato con qualche gamba o qualche fetta di coscia strappata clandestinamente a un cadavere. Ma, in ogni modo, il turista non si accorge di nulla e anche nelle isole della Polinesia può viaggiare con la perfetta sicurezza di non finire in padella: una emozione di meno e un altro «color locale» scomparso.

Ritornando ai nostri paesi, dovremo convenire che anche le carnevalate, i cori paesani, le danze popolari sono in ribasso e vengono eseguiti, se mai, a scopo pubblicitario o a pagamento.

Guardate il carnevalone di Nizza: quella gente che si sbraccia e urla sui carri mascherati, tiene in mano una bottiglia di liquore di marca, getta cartellini col nome della ditta, e, quando cala la sera, va a riscuotere il premio della sua carnevalesca fatica. La gente guarda, sorride, ma non partecipa al gaudio mercenario (sfido, non è pagata!); poi se ne va, scuotendo il capo e mormorando: «Sono cose che hanno fatto il loro tempo: non interessano più e non infondono allegria a nessuno: andiamo a vedere la partita di calcio!».

E la folla novecento, la folla grigia, uguale e piatta che formicola nel mondo standardizzato se ne va allo stadio ove, in preda al tifo più violento, ulula e si sbraccia a suo agio.

Temiamo, però, che in qualche città di nostra conoscenza, se le cose continuano così, anche quest'ultima consolazione stia diventando, purtroppo, impossibile!...

Luigi Tommaseo

La visita a Perugia degli ingegneri
partecipanti al convegno nazionale

PERUGIA, 9

Stamane, con una Littorina, provenienti da Firenze, sono arrivati oltre 50 ingegneri partecipanti al convegno nazionale tenutosi a Roma nei giorni scorsi, che sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità locali e dal capo del compartimento di Ancona. La «Littorina» ha coperto il percorso Firenze Perugia in circa due ore battendo ogni record. Gli ospiti hanno visitato i monumenti cittadini e nel pomeriggio sono ripartiti per Firenze.

Fachiro che guida l'automobile
con gli occhi bendati

PARMA, 9

Il fachiro indiano Thawara, che trovasi ospite nella nostra città, ha compiuto ieri un curioso esperimento che ha attratto l'attenzione del pubblico. Sotto il controllo di due medici, il Thawara si è abbondantemente bendato gli occhi, e postosi al volante di una automobile scoperta, ha percorso velocemente le principali vie della città, durante il mezzogiorno, quando il traffico è più intenso.

Un cane salva una bimba
che sta per annegare

NOVARA, 9

Un altro commovente salvataggio compiuto da un cane si è verificato ieri a Ponte Ticino. La bambina Nella Dulio, di 2 anni, si divertiva a rincorrere un cane, quando inciampava in un sasso e precipitava nel fiume. La piccina già stava per scomparire, ma il fido cane si slanciò nella corrente ed addentando le vesti della pericolante la trascinò in un punto dove l'acqua era bassa tanto da permettere il salvataggio immediato della bambina.

Libri nuovi

K. Martini Romoli: «Undici anni di fascismo attraverso la parola del Duce». Marangoni ed. Milano L. 15

G. Volpe: «Pacifismo e storia» - Ed. dell'Istituto nazionale fascista di cultura - Roma

I vincitori delle borse di studio
"Arnaldo Mussolini,,

ROMA, 9

Sotto la presidenza dell'on. Starace si è riunita a Palazzo Littorio la Commissione incaricata di giudicare il concorso alle borse di studio istituite dal Direttorio Nazionale in memoria di Arnaldo Mussolini. La commissione, dopo un compiuto esame dei titoli e degli elaborati, ha deciso ad unanimità di dichiarare meritevoli dell'assegnazione della borsa i seguenti concorrenti, tutti studenti universitari o in agraria o figli di giornalisti iscritti alle organizzazioni giovanili del Partito: Alhalque Claudio, Aulette Giuseppe, Balducci Carlo Alberto, Bogliaccino Secondo, Bontempi Renato, Breviglieri Nino, Businco Lino, Cagol Gino, Casale Alessandro, Dibella Luigi, Di Gaddo Franco, Falchi Mario, Fertilio Ferruccio, Giglio Carlo, Ialenti Manlio, Imperatori Giorgio, Larato Vito, Leonardi Giuseppe, Leone Leonida, Longo Giuseppe, Minghelli Arcangelo, Montese Giuseppe, Moreschini Cesare, Pellegrini Giovanni, Peri Luigi, Perria Marco, Peteani Luigi, Pettina Antonio, Raimondi Nicola, Roberti Domenico e Sperduti Giuseppe.

La commissione ha rilevato anche in molti concorenti, non risultati vincitori, notevoli titoli e benemerenze di carattere scolastico e politico. Ha assegnato inoltre un premio di incoraggiamento ai concorrenti Borrelli Fausto e Vecchi Giovanni. La commissione ha deciso infine di non poter accogliere, perchè insussistenti, i ricorsi presentati da quattro concorrenti. I concorrenti vincitori saranno convocati a mezzo dei Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento a Palazzo Littorio il 23 marzo 1934 alle ore 11, nella ricorrenza della fondazione dei Fasci di combattimento. Il Segretario del Partito procederà alla assegnazione delle borse che risultano, come è noto, di lire 5000 ciascuna.

Il Ministro d'Italia ad Atene
cittadino onorario di Missolungi

ATENE, 9

I giornali annunciano che il Municipio di Missolungi ha proclamato il Ministro De Rossi cittadino onorario di quella città consegnandogli il brevetto.

La morte del prof. Pietro Ercole
padre del Ministro

PALERMO, 9

Quest'oggi alle ore 15 è morto il prof. Pietro Ercole della Regia Università di Palermo, padre del Ministro dell'Educazione Nazionale. Era stato funzionario al Ministero dell'Educazione Nazionale; infatti fu Provveditore agli studi e presidente del circolo d'ispezione delle scuole medie. Seppe in ogni tempo conquistarsi il rispetto unito alla simpatia dei suoi dipendenti e l'ammirazione dei superiori. La sua attività scientifica è contrassegnata da due note dominanti: chiarezza di esposizione e netta e precisa posizione critica. Il commento che egli fece al Brutus di Cicerone fu accolto dagli studiosi italiani e stranieri come uno dei migliori e più completi modelli del genere. I suoi principii politici fieramente ostili a tutte le tendenze della democrazia demagogica, fecero di lui un fascista, quando ancora il Fascismo non era sceso nelle piazze d'Italia.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Edoardo Guarnieri
al Teatro La Fenice

La Società Veneziana Concerti Sinfonici, la quale molto opportunamente ha voluto anche quest'anno accostare al nostro pubblico alcuni tra i più apprezzati e significativi direttori d'orchestra italiani, ha affidato la direzione del terzo concerto sociale al giovane maestro concittadino Edoardo Guarnieri.

Chi egli sia, a quale famiglia di musicisti egli appartenga, di quale notorietà egli abbia saputo circondarsi in questi anni, è inutile dire ai lettori veneziani. Figlio di Francesco Guarnieri, violinista formidabile, compositore squisito, maestro d'arte e di buon gusto che ha dato al moderno concertismo italiano i suoi più preziosi elementi, e nepote di Antonio Guarnieri, ch'è tra i più apprezzati direttori d'orchestra del mondo, Edoardo Guarnieri ha incominciato la sua carriera artistica in qualità di violoncellista, formandosi tosto brillante e larghissima fama e per i suoi personali successi di concertista e quale violoncello di quel «Quartetto del Vittoriale» che unendo al Guarnieri giovani strumentisti di gran valore quali Luigi Enrico Ferro, Vittorio Fael e Oscar Crepas, passò calorosamente festeggiato dai pubblici e dalla critica nelle più illustri sale di concerti di tutta l'Europa.

Edoardo Guarnieri ricevette il battesimo di direttore d'orchestra nel giugno del 1929 nello stesso teatro La Fenice esponendo *Rosmunda* di Erardo Trentinaglia e *Madame Butterfly* di Puccini in edizioni che ben rispecchiarono le sue eccellenti qualità direttoriali. Stabilitosi a Milano il giovanissimo maestro fu chiamato a dirigere importanti stagioni d'opera e concerti sinfonici che gli son valsi i più lusinghieri riconoscimenti da parte della critica più austera.

Egli si presenterà martedì sera al giudizio del pubblico nostro in un programma tra i più interessanti, il quale s'aprirà con quel purissimo gioiello ch'è la *Sinfonia in sol min.* di Mozart per chiudersi con la trascinante pagina wagneriana costituita dal *Preludio e morte d'Isotta* in *Tristano e Isotta*.

Il programma comprenderà ancora il *Concerto* di Brahms per violino ed orchestra in cui sorterrà la parte del solista Luigi Enrico Ferro il quale, tornato fra noi dopo la parentesi milanese, che gli ha reso tanti e tanto meritati onori, avrà modo di riaffermare quelle sue eminenti doti di interprete e di virtuoso che più volte il nostro pubblico ha potuto ammirare.

L'attesa serata presenta, in fine, singolare interesse anche per il fatto che, volendo la Società Veneziana Concerti Sinfonici provvidamente assecondare la carriera di giovani compositori scelti tra i più degni di essere posti in luce, il pubblico veneziano potrà giudicare le opere di tre autori destinati a un sicuro avvenire quali Mario Leone Zanetti, Nino Sanzogno e il Rossellini.

Mario Leone Zanetti sarà rappresentato da due pagine assai delicate e cioè da *Alba* e da *I fioi che zoga*, dalla «suite» del «Campiello». Nino Sanzogno presenterà il suo luminoso poema sinfonico ispirato dai *Cavalieri dell'Apocalisse* e del Rossellini si avrà un nostalgico brano intitolato *Dai miei campi notturni*.

Come si vede il terzo concerto della fortunata stagione organizzata dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici si presenta assai ricco di attrattive sicchè è pienamente giustificata l'attesa del pubblico per la promettente serata.

Il primo concerto Kentner
del Circolo Artistico

Questa sera alle ore 21, nella sala del Liceo Marcello il pianista Luigi Kentner darà il primo dei suoi tre concerti organizzati dal Circolo Artistico. Il programma, che abbiamo pubblicato ieri, è tutto dedicato a musiche di Chopin delle quali l'eminente artista ungherese è interprete valentissimo.

Il concerto di stasera, come quello di lunedì 12, nel quale il Kentner interpreterà i grandi classici del pianoforte, è riservato ai soci del Circolo che potranno accompagnare non più di due persone della loro famiglia. Essi sono pregati di farsi riconoscere, all'ingresso, mediante la tessera sociale.

"I quattro rusteghi,,
all'Opera di Vienna

VIENNA, marzo

A Vienna la musica italiana è sempre stata amata ed apprezzata, ma da qualche anno il favore del pubblico si fa sempre più vivo e profondo, mentre anche la critica, naturalmente armatissima e severa in una città di così grandi tradizioni musicali, riconosce sempre meglio quei valori che mode o esaltazioni intellettualistiche, avevan fatto sembrare meno vividi e fermi. Era naturale allora che l'opera di Wolf-Ferrari trovasse un terreno favorevolmente preparato; ma anche le più ottimistiche previsioni sono state superate dal successo, caldo, spontaneo, che ha ottenuto il lavoro del maestro italiano, dalla gioia dalla lieta meraviglia che la sua apparizione ha suscitato nel pubblico.

I giornali esprimono quasi tutti la meraviglia che l'opera così vitale e di un maestro che pure è conosciutissimo nei paesi di lingua tedesca abbia tardato tanto ad entrare nel repertorio dell'opera di Vienna e che al nord delle Alpi, dove tanto ci si lagna della mancanza d'opere comiche, Wolf-Ferrari non venga maggiormente rappresentato. *I quattro rusteghi*, osserva un autorevole critico, ha quasi trent'anni di vita ed è sopravissuta a molte tempeste, a molti attacchi a molte mode. Non è un cattivo segno! La musica di Wolf-Ferrari è padrona della tecnica dell'opera buffa italiana da Pergolesi all'ultimo Verdi, è ben edotta di Mozart, di Cornelius, di Wagner dei *Maestri cantori* e persino di Smetana, ma è lo stesso profondamente originale e unisce invenzione e spirito in uno stile che si adatta in modo perfetto alla atmosfera di Goldoni.

Ben difficilmente l'opera di Wolf-Ferrari potrà essere rappresentata con tanta cura e in una forma così ammirevole come lo è stata all'opera di Vienna. Clemens Krauss l'ha concertata in modo stupendo, mentre la regia di Wallerstein, coadiuvato da Kautsky per l'apparato scenico e da Czettel per i costumi ha avuto quasi il valore di una creazione: egli ha saputo non solo mettere in luce l'essenza del lavoro musicale, ma anche adattare nel modo migliore ad un grande teatro creato per il dramma eroico la commedia di Goldoni. L'azione si svolge su un palco che si sporge oltre il proscenio e si avvicina agli spettatori. Pareti in funzioni di quinte mobili limitano questo proscenio lasciandolo molto stretto; di dietro un sipario trasparente lascia intravvedere, gondole, maschere, il palazzo ducale e la chiesa della Salute. Per gli effetti che se ne son potuti ricavare quella dei *Quattro rusteghi* può esser considerata una delle migliori e più geniali messe in scena di Wallerstein.

Un successo di Adriano Lualdi
a San Remo

SAN REMO, 9

Nel pomeriggio d'oggi durante il concerto di musica da camera, il Quartetto Stabile di San Remo ha eseguito il nuovo *Quartetto in mi maggiore* di Adriano Lualdi. L'autore, che trovavasi a San Remo per la concertazione della sua «Granceola», prossima ad andare in scena, nel Teatro del Casino Municipale, assisteva al concerto e venne vivamente e lungamente applaudito assieme ai suoi eccellenti interpreti.

Le operette Dezan al Goldoni

Dopo la interessantissima stagione di Alessandro Moissi e prima che si inizino le attese recite di Marta Abba, il teatro Goldoni ospiterà la brillante compagnia di operette diretta da Enriro Dezan, il quale com'è noto, è uno dei più giovani, dei più intelligenti e dei più apprezzati brillanti della piccola lirica italiana. Egli verrà alla testa di un'eccellente formazione che annovera nei suoi ruoli principali la giovanissima ed elegante soubrette Lita Manuel, la soprano Mara Tokazskaja ed ha un elegante corpo di ballo.

La compagnia inizierà le sue rappresentazioni con la divertentissima operetta di Carlo Lombardo «Le tre lune» e avvicenderà poi le più fortunate operette del suo interessante e piacevolissimo repertorio.

Alessandro Moissi in "Amleto,,

Ricordiamo che questa sera Alessandro Moissi offrirà al pubblico veneziano «Amleto», incarnando il carattere dell'immortale creatura shakespeariana. Spettacolo quindi di altissimo interesse perchè, com'è noto, quella che ci verrà presentata questa sera, è una delle più sentite, più profonde e più significative interpretazioni del grandissimo attore.

Iersera nel «Cadavere vivente» di Tolstoi, il Moissi ebbe un nuovo trionfale successo e con lui vennero assai festeggiati, Wanda Capodaglio, il Campa, Maria Fabbri, la Torri, il Bertrano e gli altri tutti.

MALIBRAN

Un pubblico assai numeroso anche ieri per le proiezioni di «Teodoro e socio», la vecchia farsa di Nancey e Armand che anche dallo schermo divertì la folla come fece per tanti anni apparendo sulle scene.

Nel varietà ebbe molti applausi il nuovo numero Tre Connt del Roy e Brick Roys e un nuovo successo riportò la troupe Borodinoff.

Oggi l'intero spettacolo si ripete.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, trasmissione d'opera da un teatro.

MUSICA SINFONICA E CORALE: Gruppo Nord, 21, *Messa solenne* di Beethoven diretta da Karl Elmendorff (dal Teatro alla Scala); Beromünster, 20, concerto sinfonico dalla Musiksaal di Basilea; Roma, 17, musiche di Bach, Beethoven, Jachino, Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Katodice, 21.20, concerto chopiniano.

VARIE: Staz. italiane, 10.30, prima trasmissione della Radio-rurale, preceduta da parole inaugurali di S. E. Francesco Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Amleto».
MALIBRAN. — Ore 17: «Teodoro e Socio» brillantissima. Un super varietà. - Borodinoff The Caunt del Ray's - Original Buck Boy's.
ROSSINI. — Ore 14: «Il segno della Croce» di Cecil B de Mille con Fredrich March; Elissa Landi; Claudette Colbert; Charles Laughtan. E' un film Paramount.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO — «Fantomas» Superfilm giallo parlato in italiano.
MODERNISSIMO. — Successo «Oggi sposi». U. Melnati, L. Gloria.
OLIMPIA. — «Taifun» int. Liane Haid, Valery Inkijinoff. Parl. ita.
MODERNO. — Ore 16 «Provincialina» film italiano con Hilda Springher, E. Viarisio, U. Melnati.
ITALIA. — «L'infedele» colossale capolavoro parlato italiano interpretato da Kay Francis, Ronald Colman Prezzi popolari L. 1 e 2.
MASSIMO. — Successo del film «Io e l'Imperatrice» con Lilian Harwey.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 15.30 «Pioggia di Rose» Santa Teresa del Bambin Gesù.

La Mostra italiana a Lipsia
visitata da Von Neurath

LIPSIA, 9

La Mostra collettiva italiana organizzata dall'Istituto nazionale per l'esportazione alla Ringmesshaus è stata visitata dal Ministro degli Esteri tedesco von Neurath, che si è soffermato dinanzi ai vari reparti ed ha manifestato vivo interesse pel campionario esposto.

Il Principe Sigvard e la sposa
giunti a Berlino

LONDRA, 9

Il principe Sigvard è partito con la sposa non più direttamente per l'Italia, come era annunciato, bensì per Berlino dove si tratterrà alcuni giorni.

Dalla capitale tedesca la coppia proseguirà quindi per l'Italia.

Due bimbe salvano il fratellino
dalle fiamme

MARINA DI CARRARA, 9

Quest'oggi il piccolo Vittorio Nuvolin, di anni 3, sedeva accanto al focolare in compagnia di due sorelline: Paola, di 5 anni, e Andreina di 7 anni, quando improvvisamente, per la troppa vicinanza, le fiamme si comunicavano alle sue vesti. Le sorelline gridavano al soccorso, ma siccome nessuno sopraggiungeva, con ammirevole presenza di spirito si precipitavano in soccorso del fratellino, riuscendo, noncuranti delle scottature, a toglierli di dosso le vesti incendiate. Il piccino se l'è potuta cavare con qualche leggera ustione.

SPIGOLATURE

In uno dei più abbondanti terreni salini dell'Austria, a Hallein, viene attualmente forata la prima trivellazione in profondità; ed è anche la prima in Austria. Il capo miniera Romed Plank, importante personalità del ramo, è riuscito a comporre una teoria sull'estrazione del sale a Hallein che distruggerà, a quanto pare, tutte le teorie geologiche sulle alpi austriache. La sua efficenza sarà ora provata in atto pratico. Intanto, prova della fiducia riposta da ampi circoli nelle capacità del capo-miniera, è l'offerta degli operai di compiere gratuitamente il lavoro coll...mento dei cavi e il trasporto della macchina da scavo. La trivellazione è opera tecnica non comune. Essendo le pareti molto strette, costò parecchia fatica introdurre completamente la macchina da forare, per non parlare della difficoltà di tirare alla superficie il foratoio che ha tre metri di lunghezza. Inoltre, per attivare la macchina dovettero esser posti nella minera, due chilometri e mezzo di cavi. Presentemente la foratrice opera a una profondità di 100 metri, ma c'è l'intenzione di penetrare fino a mille. A questo proposito dev'essere osservato che finora la massima profondità raggiunta in Austria erano 400 metri di perforazione. La nuova teoria di Plank asserisce, che per l'estrazione del sale a Hallein non ci si trovi, come si credette finora, di fronte a un deposito a forma d'imbuto, della formazione triade; Plank prova che i depositi di sale giacenti in tutta l'Austria sieno stati scomposti nello strato ultimo dalle masse granitiche dei Tauri. I giacimenti salini dell'Austria sarebbero sorti appunto da questo decomponimento e risulta quindi da questa tesi, la deduzione conclusiva che il sale finora estratto, essendo troppo alla superficie, è di qualità inferiore, mentre il sale di prima qualità potrà appena esser tratto con mezzi nuovi. Si arriverà ora all'autentico, principale giacimento e l'Austria dovrebbe esser presto al caso di estrarre e di esportare un sale ottimo a buon mercato. Le spese della trivellazione si possono considerare già coperte, giacchè si è trovata un'isola di puro salgemma dal semidiametro di 12 m. e uno spessore di 4 metri e di conseguenza rappresenta il valore di 1 milione e mezzo di scellini.

*

Cinquemila anni or sono, la crisi finanziaria e la disoccupazione erano soggetti di attualità, ed alcuni sistemi per combatterli ricordano stranamente quelli in uso oggi. Ciò viene rivelato dai progetti di legge del Re Sin-Gashia, incisi su tavolette di creta che sono custodite nella biblioteca dell'Università della California. Il Re Sin-Gashia regnava nello Stato di Erech, situato nelle fertili pianure che si estendevano al sud di Babilonia. Egli si deve essere trovato in una situazione poco brillante, a giudicare dai suoi sforzi per mettere in ordine le finanze del regno. Uno dei primi provvedimenti ai quali il Sovrano sembra aver ricorso fu quello di proibire che i varii lavori di agricoltura venissero affidati a mano d'opera proveniente dalle «profonde jungle dell'Hind;» (così era allora indicata l'India d'oggi) poichè, contentandosi di ricompense minime, questi «stranieri» aumentavano la disoccupazione locale. Le preziose tavolette di creta rivelano che il Re Sin-Gashia aveva tentato di creare una riserva monetaria che gli permettesse in un certo senso di stabilizzare la moneta. Egli aveva anche cercato di fissare il valore dei diversi metalli impiegati per il conio di dette monete. Ciò che indubbiamente sembrerebbe assai strano ai finanzieri di oggi è che, mentre la quota dell'argento veniva fissata a uno quella del ferro veniva invece stabilizzata a 72. Occorre però aggiungere che a quell'epoca, 1950 anni prima della nascita di Cristo, il ferro era un metallo molto più prezioso e più raro dell'argento.

*

Soltanto poche immagini documentano l'aspetto di Vienna medioevale; il piano cittadino degli anni 1438-1454, custodito nel museo della città di Vienna rappresenta una rarità senza pari, poichè nessuna città al mondo possiede un piano con misurazioni esatte; inoltre vi sono alcune raffigurazioni provenienti da mano d'artista. La più antica veduta di Vienna e l'unica immagine delle Vie di Vienna del XV.o secolo si trova nella galleria di quadri del convento degli Scozzesi a Vienna e cioè, stranamente, quale sfondo a due scene d'un ciclo biblico. L'artista ignoto ha trasposto l'ambiente delle scene bibliche all'Austria Bassa e a Vienna. Storicamente importanti sono due tavole della vita di Maria. Il quadro rappresenta la fuga in Egitto; a sfondo Vienna con le sue numerose torri e gl'infiniti pinnacoli. Presso al duomo di S. Stefano si scorge l'alto tetto del «Ricovero per le penitenti di S. Francesco» da cui derivò l'attuale chiesa francescana; più in là l'esastila Ruprecht, e la chiesa di Maria della Scala, nella quale si trova oggi l'unico altare del Rinascimento

*

Una serie di interessanti ricerche è stata recentemente fatta all'Osservatorio di Harvard College in Cambridge (Stati Uniti) dal prof. Ospik e dal Dr. Shapeley, circa l'età dell'universo. La conclusione a cui i due scienziati sono giunti è che in linea generale, l'universo si è formato contemporaneamente nelle varie sue parti, cosicchè tanto l'età del nostro minuscolo sistema solare quanto l'età di tutto l'universo stellato sono pressochè uguali. A questo riultato si perviene concordemente partendo da studi e da considerazioni in apparenza senza legame, come quelli sui meteoriti, sulle statistiche delle stelle doppie, e sulla distribuzione della luce stellare nei raduni globulari di stelle. Tutto porta a concludere che l'universo stellare si è formato in ogni suo elemento costitutivo circa tre miliardi di anni fa. A tre miliardi di anni rimonterebbe quindi l'origine delle stelle, del sole e dei pianeti del sistema solare.

Malata che si alza dal letto
e va in camicia all'ospedale

INTRA, 9

Da qualche giorno la trentacinquenne Nicolina Sentaglio domiciliata a Pallanza, si trovava a letto indisposta, e poichè essa non ha famiglia, aveva manifestato a qualche amica che si era recata a trovarla, il desiderio di essere ricoverata all'ospedale. Ieri mattina verso le 4 la poveretta si è alzata dal letto, portandosi seminuda sul balcone, ove si è messa a gridare che la portassero all'ospedale. Destati di soprassalto, i vicini di casa accorsero, cercando calmare la disgraziata, ma costei, con una mossa fulminea, si portava sulla strada, dandosi a precipitosa fuga con indosso la sola camicia da notte. Le grida degli inseguitori e della poveretta misero tutto il rione in subbuglio e in breve la fuggiasca si trovò alle calcagna parecchie decine di persone. Giunta davanti al reclusorio, la Sentaglio è stramazzata al suolo svenuta, di modo che si è dovuta trasportarla davvero all'ospedale, ove i medici l'hanno trattenuta in osservazione.

Uccide il seduttore
che r... vuole sposarla

CATANZARO, 9

Il contadino ventiquattrenne Francesco Monteleone era riuscito a stringere una intima relazione colla giovanetta Caterina Verro. Dopo qualche tempo, invitato dalla giovane a mantenere la sua promessa di matrimonio, il Monteleone si rifiutava. La Verro, affrontato il fidanzato in aperta campagna, gli ripetè l'invito a mantenere la promessa. Il giovane oppose ancora una volta un reciso rifiuto, allora la donna, estratta di tasca una rivoltella, gli sparò contro tre colpi che lo uccisero all'istante. La Vero venne subito arrestata.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il generoso aiuto del Duce a un illustre storico di Venezia

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Salata il quale gli ha presentato a nome dell'autore, l'opera completa del prof. Heinrich Kretschmayr di Vienna, *Geschite von Venedig* (Storia di Venezia) di cui si è pubblicato testè il terzo ed ultimo volume.

Il prof. Kretschmayr ha tenuto a rinnovare così l'espressione della sua profonda gratitudine al Capo del Governo pel generoso aiuto largitogli per il compimento dell'opera, quando il manoscritto, già pronto per la stampa del terzo volume, tutte le minute ed i materiali preparatorii e tutti i libri relativi furono distrutti dall'incendio di cui nei moti viennesi social-comunisti del 15 luglio 1927 era stato preda nel Palazzo di Giustizia l'Archivio generale del Ministero dell'Interno, del quale il Kretschmayr era direttore.

Nella risoluzione presa dopo il primo scoraggiamento di rifare il volume, il Kretschmayr, che oramai anziano di età non disponeva dei mezzi adeguati a riprendere le indagini indispensabili all'estero, trovò grande conforto e prezioso aiuto nel Capo del Governo italiano, che gli offerse prima ospitalità a Vienna per tutto il tempo necessario alle rinnovate ricerche negli archivi e nelle biblioteche e e mezzi per le copie e registri da compiersi per lui negli istituti veneziani.

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'omaggio e per l'insigne opera dell'eminente storico austriaco. I primi due volumi della *Geschichte von Venedig* del Kretschmayr, pubblicati nel 1905 e nel 1920, nella Collezione di Storia degli Stati Europei dall'editore Perthes di Stoccarda, avevano riscosso giudizi molto lusinghieri anche da storici italiani; il terzo volume ora uscito che tratta del periodo della decadenza e conclude con la caduta della Repubblica, reca nel frontespizio e nella prefazione il riconoscimento del contributo del Governo d'Italia.

Prossima grande missione cittadina per l'Anno Santo

La S. Missione si svolgerà nei giorni dal 12 al 22 del prossimo Aprile e le predicazioni saranno tenute contemporaneamente nelle chiese sottoindicate:

S. Elena; S. Pietro; S. Giuseppe di Castello; S. Giovanni e Paolo; SS. Salvatore; S. Cristoforo; S. M. Gloriosa dei Frari; S. M. del Rosario; Giudecca.

L'inizio della solenne Missione cittadina avrà luogo nella Basilica di S. Marco.

Durante lo svolgimento della straordinaria predicazione, saranno tenute adunanze particolari per professionisti, studenti e per tutta la Gioventù Maschile.

In esecuzione a quanto il Comitato cittadino per l'Anno Santo ha già annunziato sarà tenuta, secondo le norme stabilite dall'Eminentissimo Patriarca la straordinaria Missione a coronamento delle manifestazioni religiose indette dalla nostra Diocesi per la celebrazione dell'Anno Giubilare.

Le solenni feste per Don Bosco

Nel prossimo Aprile saranno celebrate nella nostra città solenni feste in onore del Santo Fondatore della Congregazione Salesiana il Beato Don Giovanni Bosco che nella solennità di Pasqua sarà innalzato all'onore degli Altari.

L'iniziativa, presa dalle Famiglie Salesiane della nostra Città, sarà attuato da apposito Comitato esecutivo che ha la sua sede presso il Patronato Leone XIII di Castello.

Le feste commemorative culmineranno nel triduo solenne che si svolgerà nella Chiesa del SS. Salvatore nei giorni 27, 28 e 29 Aprile p. v. durante i quali si svolgeranno solenni funzioni pontificali. In antecedenza saranno tenuti tridui di preparazione anche in altre Chiese della Città.

Si sta frattanto, organizzando il Gruppo di pellegrini che, in rappresentanza della nostra Diocesi, assisteranno in Roma alla cerimonia della Canonizzazione.

DIARIO SACRO

10, Sabato — I Santi Quaranta Martiri di Sebaste, nell'Armenia, nel 316. — Stazione a Roma: a S. Susanna, e S. Maria degli Angeli, alle Terme; a Venezia: a S. Giovanni Battista in Bragora. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia e alle 15.45, circa, si cantano l'Ave Maris Stella e le Litanie. Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. In tutte le chiese parrocchiali e a S. Giuliano si dà ogni sera di Quaresima la benedizione col SS. Sacramento.

Arrivo di pellegrini spagnoli

Ieri alle ore 17.30 sono giunti a Venezia 350 pellegrini spagnoli di Valencia, accompagnati da mons. Garcia Flors. Gli ospiti trovarono alloggio nei vari alberghi della città.

La partenza dei Carabinieri in congedo

Alle ore 18.20 sono partiti in treno speciale per la Capitale, onde partecipare all'adunata nazionale dei Carabinieri in congedo, 307 carabinieri in congedo della provincia di Venezia, dei quali una settantina appartenevano a Venezia.

LEGGETE

il comunicato dell'**Istituto Nazionale delle Assicurazioni** nella V.a pagina di questo giornale e per schiarimenti, progetti o preventivi, rivolgetevi all'**UFFICIO INFORMAZIONI DELL'ISTITUTO** in calle Goldoni, che gratis e senza impegno fornisce a chiunque le più ampie notizie al riguardo.

Le offerte pei restauri della Scuola Grande dei Carmini

La sottoscrizione spontaneamente iniziata per raccogliere i mezzi necessari al restauro della Scuola Grande dei Carmini, continua ad essere nutrita dalle oblazioni dei cittadini. Fatto questo assai confortante così per i suoi risultati pratici come per il suo alto significato ideale. Il Guardian Grande della Scuola dei Carmini ha infatti ricevuto in questi giorni ancora le seguenti offerte:

N. N. a mezzo di don Giuseppe Pavan L. 100; cav. uff. Giovanni Bernach 50; Leone Scattolin 25; architetto Angelo Scattolin 15; Luigi Scattolin 5; Umberto II Scattolin 5; Giorgio Scattolin 5; M. R. don Giuseppe De Biasio 20; Fany Pezzini 10; avv. co. Piero Sandro Orsi 20; dott. Emilio Padovan 10; cav. dott. Ugo Bertoldi 10; cav. Luigi Ballarin 5; dott. Angelo Cipollato 1; Anita Cipollato 1; Antonio Todisco 1; Augusta Zenoni 1, Geppine Cappelli 1; Gino Cappelli 1; Elisa Palazzi Cipollato 5; Adelina Rosada 1; Olga Rosada 1; Alfredo Rosada 1; Pasqua Piazza 0.50; Domenico Da Col 0.50.

STATO CIVILE DI VENEZIA

9 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 6
MATRIMONI: 0
MORTI: 6

Decessi: Casa Pizzamilio Giusta d'anni 73, ved. cas.; Zanzella Giuseppe 74, con. r. pens.; Seno Ernesto 44, con. pens.; Colpo Vittorio 73, con. pens.; Pin Paolo 67, con. ricov.; più un bambino sotto i 5 anni.

Il concorso della Dante Alighier per l'antologia poetica del Decennale

Il termine del concorso bandito dal Comitato di Napoli della Società Nazionale «Dante Alighieri» per un'antologia poetica del Decennale, è stato prorogato a tutto il 30 aprile prossimo, nell'intento di ottenere un maggior numero di concorrenti.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo di Cannaregio

Giovedì 8 corr. presso questo gruppo si svolse la IX conversazione culturale.

Un camerata parlò dell'italianità della Dalmazia con cenni storici-geografici, considerando la condizione dei nostri connazionali in terra jugoslava.

Si svolse quindi la discussione cui parteciparono vari camerati, tra cui Zanotto e Monico.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale insegnante di segreteria del R. Istituto Superiore di Architettura di Venezia L. 285. — Sig. Pietroilde Grossi per inadempienza sindacale L. 50. — Rag. Carlo Mantegazzini, a mezzo della D.I.C.S.A. per rinuncia dell'emolumento avuto dalla Cassa mutua chimici L. 100. — Personale del R. Provveditorato al Porto L. 1.879. — Gruppo operai ed impiegati addetti agli uffici commerciali di deposito e vendita monopoli di Stato in Venezia e Marghera lire 140.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Gara ciclistica

Ai primi per la gara ciclistica provinciale che avrà luogo al Lido di Venezia il giorno 18 marzo sul percorso di 50 km. è stato aggiunto un premio di rappresentanza, consistente in una corona di alloro che verrà aggiudicata alla squadra del F. G. C. che avrà i tre migliori classificati. Si ricorda che le iscrizioni dovranno essere inviate al Fascio Giovanile del Lido, via Lepanto, non più tardi delle ore 23 del 1 marzo p. v.

Pugilato

Stasera, alle ore 21, si svolgerà presso la palestra dell'Ass. Sportiva Fascista «C. Reyer» una riunione di pugilato in preparazione della squadra rappresentativa del Comando Federale dei F. G. C. che parteciperà alla eliminatoria di Zona, Veneto-Trentina, del V Torneo novizi che si svolgerà a Verona il giorno 19 c. m.

In accordo con il Commissaririo Provinciale della F. P. I. gli accopiamenti sono stati così formati: Pesi mosca: Zanon Gino - Zinato Edoardo; Pesi gallo: Kossevel Paolo - Paoletti Bruno; Pesi welters: Gorinati Giovanni - Murador Artemio; Pesi medi: Tagliapietra Angelo - Scattolin Luigi; Pesi leggeri: Fragagna - Padovan.

Vi sarà inoltre un incontro dimostrativo tra i pugili: Ghiotto e Goretti.

Canottaggio

Tutti i Giovani Fascisti aderenti alla Sezione Canottaggio sono invitati a trovarsi oggi, sabato alle ore 21, precise presso la Sede della U. F. R. C. Bucintoro Querini (Giardinetti Reali) per comunicazioni.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby

Si comunica che l'allenamento di rugby che avrebbe dovuto aver luogo domattina, alle ore 10, in Campo Sportivo S. Elena, è stato sospeso.

Sezione tiro a volo

Domani domenica, 11 marzo, nello Stand di S. Elena, alle ore 14.30, avrà luogo, per la prima volta nella nostra città, un tiro allo storno, organizzato dalla sezione caccia e tiro dell'O. N. D. Sono invitati anche gli studenti, ai quali verranno fatte speciali condizioni di favore, sia sulle iscrizioni che sul prezzo degli storni. Poichè dei risultati del tiro verrà tenuto conto nella scelta delle squadre per i littoriali, si raccomanda di intervenire numerosi ad una gara che servirà di ottimo allenamento anche per i nostri tiratori.

Ufficio Sportivo

Oggi, alle ore 14.30, avrà luogo nel Campo dell'Artiglieria da costa a S. Nicolò, un incontro di calcio fra le squadre della Facoltà di medicina e del Caffè Quadri. Tutti i componenti della squadra di Medicina sono pregati di trovarsi alle 14 precise davanti all'imbarcadero del Lido, al Ponte della Paglia.

Opera Nazionale Balilla

Legione Moschettieri

Domani domenica 11 corr. mese, l'adunata dei Balilla Moschettieri avverrà alle ore 9 presso la Palestra della Casa del Balilla.

Sindacato Insegnanti Privati

Gli iscritti che non hanno rinnovato ancora la tessera per il corrente anno sono invitati a rinnovarla entro il 20 marzo c. a. onde evitare la spesa di esazione a domicilio.

Sindacato Ingegneri

Si comunica a tutti gli iscritti che possono avere in abbonamento annuo per sole lire 18 la pubblicazione mensile «Atti dei Sindacati Fascisti ingegneri di Lombardia» alla quale è sempre unito un fascicolo di Bibliografia Edilizia in cui si fa la recensione delle più importanti costruzioni mondiali con riferimento alle pubblicazioni che le trattano ampiamente. Coloro che desiderassero fare tale abbonamento sono invitati a farlo conoscere alla segreteria del Sindacato (S. Fantin, 1901).

Milizia Difesa Contro-aerea

Adunata per domenica 11 corr. mese

Comando 422.a e 323.a Batteria C. A.: Ufficiali, graduati e CC. NN. devono trovarsi alle ore 7.45 presso la sede del Comando per le esercitazioni in batteria.

Comando 431.o Manipolo mitraglieri C. A.: Tutti gli appartenenti devono trovarsi alle ore 9 presso la sede del comando per istruzioni.

Primo Corso premilitare: Tutti gli iscritti devono trovarsi alle ore 7.45 in sede per istruzioni.

Uniforme ordinaria. Per gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari. Il Console comandante: Baudracco Camillo.

Comando 49 Legione M. V. S. N.

Corso Premilitare. — Le Centurie della formazione F. G. ed i Plotoni dal 15.o al 34.o si riuniranno domenica mattina 11 corr., al campo sportivo militare di S. Elena, alle ore 8.30.

Il corso del lunedì si riunirà alle ore 14.30 in Caserma Manin.

Milizia Universitaria

Corso premilitare studenti

Tutti gli allievi premilitari inscritti al primo corso devono trovarsi domani 11 corr. alle ore 8.45 precise nel cortile interno della R. Accademia Belle Arti per istruzione pratica. Uniforme ordinaria.

Adunata 2.a Centuria

Tutte le CC. NN. appartenenti alla 2.a Centuria devono trovarsi domani 11 corr. alle ore 9 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti. Uniforme ardinaria.

A carico degli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento. — Domani, domenica 11 corr., avrà luogo la penultima esercitazione applicativa per i Corsi Ufficiali in congedo.

Il Comando del Presidio Militare ha organizzato una interessantissima manovra presidiaria nella zona S. Anna-Forte di Brondolo, alla quale prenderanno parte attiva reparti del 71. Regg. Fanteria, del 2. Regg. Artiglieria da Costa e un Battaglione C. N. della 49. Legione M.V.S.N.

Tutti i Sigg. Ufficiali iscritti ai Corsi di Fanteria e Artiglieria dovranno trovarsi per le ore 7.20 precise di detto giorno al pontile della Pietà dove prenderanno imbarco in un mezzo messo a loro disposizione.

A Chioggia verrà consumato un rancio coi Sigg. Ufficiali in S.P.E. e della M.V.S.N.

Il rientro a Venezia avrà luogo nel pomeriggio.

I Sigg. Ufficiali del Genio compiranno una visita ai materiali dell'11. Reggimento Genio a Udine e riceveranno disposizioni direttamente, questa sera.

Farmacie di turno

Per la prossima settimana il turno notturno delle farmacie è il seguente: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Gherardini in Frezzeria, Million a S. Stefano; Negri in Lista ai Bari.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del sergente Venerandi

Ieri mattina alle ore 10, nella chiesa della Regia Marina a San Biagio, hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto sergente pilota Nino Venerandi, di anni 22, mancato improvvisamente l'altro ieri a Venezia.

Il corteo si è mosso dall'Ospedale militare di Sant'Anna, ove la salma era stata trasportata in precedenza, l'apriva un drappello di Vigili urbani e un grande numero di corone della famiglia, degli ufficiali e sottufficiali avieri e delle altre armi del Presidio. Venivano quindi un plotone armato di avieri, e altri plotoni di avieri e marinai e quindi il Clero. La bara, avvolta dal tricolore, era coperta da una grande croce di viole dei genitori. Reggevano i cordoni i sottufficiali dell'aeroporto «Miraglia» e subito dopo la bara venivano: l'Ammiraglio Ponza di San Martino, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il vice-Prefetto comm. Michele De Massellis, il prof. Pelli per il Podestà, il magg. Montelatici Viscontini comandante dell'aeroporto di Sant'Andrea, quindi uno stuolo di ufficiali e sottufficiali di tutte le armi del nostro Presidio e della Milizia, nonchè i rappresenti della S.I.S.A. e della S.A.M. e del reparto di Alta Velocità di Desenzano. Erano anche rappresentati il Guf, gli Istituti cittadini e un folto stuolo di amici e conoscenti della famiglia Venerandi.

Dopo la Messa venne impartita l'assoluzione alla salma, la quale venne successivamente trasportata alla riva dell'Arsenale dove il maggiore Montelatici ha fatto l'appello dello Scomparso, al quale hanno risposto gli avieri presentando le armi.

La salma venne deposta poscia nella barca funebre e, seguita dai parenti, da avieri e da rappresentanze militari che trovarono posto in una motobarca, salpò per il Cimitero di S. Michele in Isola.

Maddalena Sartori ved. Asperti

Hanno avuto luogo l'altro ieri i funerali della compianta signora Maddalena Sartori ved. Asperti, madre amatissima del cav. uff. rag. Pietro Asperti, Segretario generale dell'Azienda Comunale di Navigazione interna.

La mesta cerimonia, che ha raccolto intorno alla salma, autorità, amici e conoscenti dell'Estinta, è riuscita manifestazione solenne e commovente di cordoglio e di rimpianto.

Il lungo corteo era aperto dai vigili urbani, dalle corone con le seguenti leggende: I tuoi figli addoloratissimi, La nipotina Anna Maria; I nipoti Gino, Umberto, Rita, Giuseppe e Pietro; L'amica Teresa De Paoli; Niloli Turchetto; Direzione Azienda Comunale di Navigazione; Funzionari ed impiegati dell'Azienda Comunale; Personale della ditta Villani. Seguivano l'Istituto Coletti al completo con la bandiera, il clero e la bara sulla quale posava una croce della famiglia ed i cui cordoni erano tenuti dalle signore Laura Gelsomini, Saccon co. Rachele Gioia, dottoressa Serena de Paoli, Paola Venuti e signorina Dall'Abaco.

Subito dopo con i figli ed i congiunti era lo stuolo di autorità, amici, rappresentanze del personale dell'Azienda di Navigazione. Fra la folla di gente abbiamo notato: co. Gian Daniele Elti di Rodeano commissario straordinario della Azienda anche in rappresentanza del Podestà, co. Clotilde Elti di Rodeano, ing. Carlo Savini, ing. Smeraldi, comm. Amedeo Furian, cav. Giuseppe Pagan, avv. Alessandro Brass cav. Celestino Marchetti, F. Fiorini, dr. Pastrella, gr. uff. Cappelletti anche per il Preside della Provincia, Luigi Bagarotto, la Superiora delle Suore dell'Ospedale di San Servolo, Annita Fumagalli, dr. E. Ebhardt, dr. Ugo Montini, dr. Tommaso Usaj, ecc. ecc.

Il corteo raggiungeva la chiesa parrocchiale di S. Maria Elisabetta ove ebbe luogo la officiatura funebre celebrata dal parroco don R. Tizianello. Terminata la Messa in terzo ed assolta la salma, la bara in corteo veniva accompagnata alla riva del piazzale di S. Maria Elisabetta, da dove proseguiva con la barca dorata delle Pompe funebri, seguita da motoscafi e gondole per il Cimitero di S. Michele.

Alla famiglia della defunta sono pervenuti in gran numero telegrammi e lettere di condoglianza fra cui notiamo quelli di S. E. il Cardinale Patriarca, del Podestà comm. Alverà, del Preside della Provincia gr. uff. Garioni, del Commissario dell'Azienda conte Elti di Rodeano, del vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, ecc.

Condoglianze alla famiglia della defunta.

Esumazione di salme nel Cimitero di San Michele

Il Municipio avverte che dovendosi al più presto rendere disponibile la zona di terreno del campo comune situata all'angolo della sezione D (compreso fra le sezioni C e O) del cimitero di San Michele, si dovrà provvedere alla esumazione dei resti mortali delle salme sepolte nella zona indicata dalla prima alla quarta fila nelle corrispondenti fosse dal numero uno al dodici.

Si invitano gli interessati che avessero congiunti sepolti nella zona accennata a provvedere alla sistemazione dei resti mortali entro e non più oltre il mese di aprile p. v. avvertendo che, trascorso tale termine, le esumazioni verranno eseguite d'ufficio ed i resti deposti nell'ossario comune.

Motoveliero in fiamme al Lido
250.000 lire di danni

Ieri alle ore 14.30 il posto di vedetta del Porto di San Nicolò, scorse uscire delle fiamme da un natante che si trovava al largo della Diga Nord. Immediatamente con la pilotina N. 1 il maresciallo Fusco dell'Ufficio porto di Lido ebbe l'ordine dal comando Militare Marittimo di recarsi sopraluogo, mentre si disponeva affinchè altri mezzi di soccorso venissero inviati sulle acque del sinistro. Si trattava del motoveliero *Mater Dolorosa* del Compartimento di Lussimpiccolo, il quale portando sopra coperta il carico di 150 quintali di paglia imbarcati a Marghera e diretti a Fiume, in causa dello scarico di un tubo del motore, alimentato a nafta, aveva preso fuoco. Tosto i cinque uomini dell'equipaggio, visto inutile ogni tentativo di spegnimento, scesero nell'imbarcazione di salvataggio, che recavano seco, facendo le segnalazioni tosto raccolte dal piroscafo *Arteria*, il quale si portò sul posto per le eventuali opere di soccorso.

Sopraggiunsero intanto presso il natante in fiamme altri mezzi inviati dal Comando Militare Marittimo, e cioè il rimorchiatore *Carlo* della Panfido, il rimorchiatore *Portofino* e una motopompa dei pompieri dell'Arsenale.

I poderosi mezzi inviati non valsero però ad evitare la distruzione completa del carico e della imbarcazione, il cui relitto venne rimorchiato dalla Pilotina N. 1 fuori porto a 300 metri dalla Diga Nord.

I danni subiti dagli armatori per la imbarcazione completamente distrutta insieme al suo carico, si aggirano a un quarto di milione.

L'equipaggio venne poi preso amorosamente a bordo della Pilotina N. 1 e dopo il necessario rifocillamento, ospitato presso gli uffici del porto di Lido.

L'incendio di un motoscafo

Ieri alle 14.30 i pompieri della Tana accorsero colla motopompa chiamati dallo stazio Motoscafi della Bragora, presso il quale si stava incendiando una imbarcazione in seguito ad un ritorno di fiamma del motore. Infatti mentre l'autista Zanini Almirante stava per mettere in moto il motoscafo, N. 1118 un ritorno di fiamma incendiava in un attimo lo scafo costringendo lo Zanin a portarlo al largo, onde evitare che altre imbarcazioni potessero a loro volta venire intaccate.

All'altezza del Ponte della Cà di Dio il motoscafo fu preso da una fiammata più ampia. I pompieri, che avevano adottato l'estintore, accortisi che la benzina si era sparsa sulla sentina e minacciava seriamente tutta l'imbarcazione, fecero uso della pompa. In un baleno l'acqua ebbe facile ragione del fuoco il quale però distrusse gran parte della prora apportando un danno di oltre dieci mila lire. Il motoscafo venne poi rimorchiato in cantiere.

Un'annegata a Marghera

L'altra sera certi Novello Erminio e Molin Mario da Burano, si recarono a Marghera per passare la notte pescando; senonchè dopo il tocco, s'accorsero che sotto il fondo della loro imbarcazione era il cadavere di una giovane donna. I due, abbandonata la pesca, si recarono tosto fino a Mestre per denunciare il caso ai Carabinieri, i quali recatisi subito sul posto poterono constatare trattarsi di una giovane sposa d'anni 29, da Carpenedo, della quale il marito aveva il giorno stesso denunciato la scomparsa.

Gli effetti del vino

Ieri alle ore 17.30 gli agenti del Commissariato di Cannaregio sorpresero un individuo barcollante, che minacciava di finire addosso ai passanti. Lo condussero al sicuro in guardina della caserma dei Gesuiti ove fu identificato per il bracciante Ferruccio Pasquazzo di anni 33, abitante all'Asilo dei Senzatetto.

Sul ponte dell'Accademia

Iersera il fabbro Gino Tanduo di anni 19, abitante a Dorsoduro 42, inciampò sul ponte dell'Accademia e nella caduta riportò una ferita lacera alla regione sopra orbitale sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Si ferisce col trapano

Il falegname Ernesto Puggiotto di anni 18, abitante alla Giudecca 929, lavorante al Mobilificio Scarpa, si ferì col trapano riportando una ferita lacera all'indice destro. Guarirà in dieci giorni.

Un colpo inatteso

Il bracciante Vincenzo Falici di anni 56, abitante a Cannaregio 3344, lavorando nel magazzino a San Girolamo venne colpito dalla caduta di alcune tavole dalla catasta per cui riportò la frattura del malleolo destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 40.

Il capo contro la parete

Il tredicenne Bruno Canziani abitante a Cannaregio 3506 trovandosi a San Stino presso l'officina ove lavora, passando presso una stretoia urtò col capo contro una parete di tavole riportando una ferita lacera all'occhio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

La partenza del "Conte Rosso,,

Ieri alle ore 18 col *Conte Rosso* è partito mons. Zanin, Nunzio Apostolico in Cina. A porgergli il saluto deferente si era raccolta sul pontile del Lloyd Triestino alle Zattere una folla fittissima che applaudì calorosamente l'eminente prelato, il quale, prima di salpare, impartì ai presenti la benedizione.

Con lo stesso *Conte Rosso* è partito anche il Ministro cinese presso il Quirinale, Lion Yon Tag, il quale accompagna la sua consorte a Brindisi, da dove poi partirà alla volta della Capitale.

Festa di bimbi al Dop. Ferroviario

Ricordiamo che domani alle ore 15.30, presso la sede di Palazzo Mora a S. Felice, avrà luogo l'eccezionale mattinata dedicata ai piccoli figli dei ferrovieri, durante la quale si presenteranno all'apposita giuria i partecipanti al concorso dei costumi di carta, concorso dotato di numerosi e ricchi premi.

Altri premi saranno messi in palio per i vari giuochi che allieteranno la bella festicciola.

Per tale trattenimento l'ingresso è gratuito, però data la limitata capienza dei locali i bambini dovranno essere accompagnati da una sola persona.

Grande veglia delle Mostrine

L'attesa veglia delle «Mostrine» si effettuerà questa sera, dalle ore 22 in poi, nelle sale Apollinee.

Alla festa interverrà il maestro Piero Rolando Devis, al quale è affidata la direzione delle danze e l'organizzazione dei giuochi caratteristici che serbano per il pubblico sorprese gradite.

Si avverte che i biglietti in circolazione nei noti ritrovi pubblici saranno ritirati nelle prime ore del pomeriggio d'oggi e chi ha intenzione di presenziare alla veglia deve affrettarsi a ritirarli in mattinata, altrimenti essi non saranno disponibili che all'inizio della festa nelle sale Apollinee.

Il prezzo del biglietto è di L. 15 con diritto ad accompagnare due dame; quello delle cene è di L. 12.50.

Le tessere pel 1934 della Dante

E' in corso da alcuni giorni il tesseramento per l'anno 1934 alla Società Nazionale «Dante Alighieri».

La tessera sociale per il corrente anno è del prezzo di L. 12; l'esattore della Società passerà dai sigg. Soci per il ritiro dell'importo, la tessera sarà spedita in un secondo tempo direttamente dal Comitato Centrale della Dante.

Il festoso rancio dei canottieri

Il saluto del Segretario Federale

Nel vasto salone della sede sociale dell'Unione Fascista Veneziana Canottieri Bucintoro e Querini ai Giardinetti Reali, ebbe luogo ieri sera l'annunciata « magnada alla veneziana » offerta dalla Dirigenza ai soci ed appassionati delle due vecchie e gloriose società nautiche ora fuse in un sol fascio di nuove vibranti energie volte ad uno solo scopo: la riconquista a Venezia nel simbolo del Littorio del primato negli agoni del remo.

Più di un centinaio di soci si trovarono così riuniti ieri sera attorno al Segretario Federale, che aveva voluto presiedere il rancio fraterno, al vice podestà conte Elti di Rodeano, al conte Paolo Foscari capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista e Commissario della Società Canottieri, ed alla nuova Dirigenza. E come già l'adunata nautica di domenica scorsa, il lieto banchetto di ieri sera suggellò nella più simpatica atmosfera il fraterno cameratismo ormai stabilitosi tra i canottieri veneziani: anziani che da trent'anni e più non avevano posto piede alla sede rivale nei Giardinetti Reali fraternizzavano lietamente con le giovani promesse della nuova generazione, mentre da una parete all'altra i trofei di coppe e premi guadagnati dalle due società fino a dieci giorni fa rivali, sembravano testimoniare nel modo più evidente la fusione di forze e d'intenti scaturita sotto l'emblema del Littorio.

Sulla parete di fondo, dietro il tavolo d'onore, sormontate da un grande ritratto del Duce spiccavano le due bandiere sociali gloriose testimoni di tante battaglie e vittorie conquistate al canottaggio veneziano in poco più d'un cinquantennio d'esistenza su tutte le acque d'Europa, mentre alle pareti maggiori, fiancheggiati dalle fotografie degli equipaggi campioni delle regate internazionali, spiccavano i ritratti dei Sovrani e del Duca di Genova.

Poco prima delle nove tra la massima allegria soci nuovi ed anziani, in attività di servizio e a riposo... per limiti d'età, si assidevano a mensa assieme alle Autorità ed alla Dirigenza, mentre vivaci barcarole e balde canzoni si elevavano nell'atmosfera vibrante di fraterna letizia. La lista delle vivande, della più schietta e saporita cucina veneziana ottimamente servita dalla ditta F.lli Fortunati, contribuiva ancor più alla generale allegria: mentre a dare una prova palmare dell'utilità dello sport remiero per conservare sano lo stomaco fino all'età avanzata, anche gli anziani davano dei punti ai giovani nella lieta funzione.

Alle frutta il conte Paolo Foscari, nel silenzio immediatamente fattosi, si alzava e rivolto al Segretario Federale con brevi parole gli presentava i canottieri veneziani « uniti in una sola volontà, di credere, obbedire e combattere per lo sport veneziano, per lo sport fascista ». Prendeva quindi la parola il Segretario Federale il quale ringraziava la Dirigenza e i canottieri per l'invito rivoltogli a partecipare alla fraterna riunione, e per l'ammirevole unione e concordia dimostrate; afferma che anche questo è una vittoria del Fascismo, che compone le rivalità dissipatrici di energie e al disopra di esse tu[tti] gli sforzi riunisce e protende ve[rso] una sola meta, e conclude con [il] grido « per il Duce! » a cui tutta la sala risponde scattando in un urlo possente: « A Noi! ».

Ottenuto ancora il silenzio il conte Foscari annuncia ai convenuti che a maggiormente cementare lo spirito di fraterna unione fra i canottieri veneziani, il consocio dott. Grillo ha offerto una coppa da essere disputata nelle prossime gare intersezionali, e si augura che il buon esempio abbia da trovar seguito. Ed infatti tra rinnovati applausi offrono ciascuno una coppa il conte Elti di Rodeano, il signor Padovan, il sig. Basaglia per il Circolo Motonautico di Venezia, la ditta Fortunati, il sig. Heinz per il Veloce Club, il comm. Azzano per il Circolo della Spada, mentre da ultimo tra nuove vivissime acclamazioni il Segretario Federale annuncia di offrire dentro l'anno una imbarcazione del tipo che si dimostrerà il più necessario nella dotazione del cantiere.

La simpatica e cameratesca riunione ha quindi termine tra rinnovati alalà ed acclamazioni mentre riprendono ancora le canzoni e le barcarole.

Circolo Donne Professioniste e Artiste

La conferenza del Prof. Dazzi

Nella propria sede in Barbaria delle Tole il Gruppo Donne Professioniste ed Artiste ha tenuto ieri, alle 17, la riunione settimanale. Per cura della presidenza, che tali riunioni vuole allietate dalla parola di egregi conferenzieri, il prof. Manlio Dazzi ha svolto un tema interessante: « Le liriche dell'umanista Lorenzo Giustinian ».

Egli ha esordito dimostrando con una nota lievemente piccante l'inesistenza della parentela di questo Giustinian con il patriarca che fu fatto Santo sotto la Repubblica. Le liriche del Giustinian appartengono ad una raccolta che il Dazzi pubblicherà fra breve.

Il Giustinian fu un celebre poeta di genere popolare, di canzonette, che furono cantate per tutto il quattrocento nelle varie regioni d'Italia. La sua poesia ha di particolare il distacco dalla volgarità dei contemporanei, essa si afferma e acquista il valore di una nuova composizione — la veneziana, — che prende gli spunti dalla siciliana, dalla napoletana, dalla calabrese, dallo strambotto e dal rispetto. La veneziana acquista quindi dei caratteri tutti suoi e il Giustinian può dirsi, a ragione, colui che ha recata la poesia popolare al livello dell'arte, il primo a sentire in essa il senso lirico.

Il prof. Dazzi traccia quindi una breve biografia dell'illustre umanista, nella politica e nella vita civile, rilevandone il valore artistico e legge alcune fra le migliori liriche, ch'egli ha raccolto per la sua nuova Antologia; alcune canzonette, degli strambotti, delle laudi e dei contrasti, dando così una fisonomia completa del poeta.

La conferenza del prof. Dazzi è stata seguita con vivo interesse, ed è stata alla fine calorosamente applaudita.

L'on. Bodrero alla Casa del Marinaio

Stamane, alle ore 10.45, nella Casa del Marinaio S. E. Emilio Bodrero terrà una conferenza sul tema: « Rivoluzione e costruzione fascista ». Alla conferenza interverranno tutti gli Ufficiali della R. Marina presenti a Venezia, e sono invitati gli Ufficiali delle altre Forze Armate.

Una conferenza di Diego Valeri in Palazzo Mora

Per iniziativa della Sottosezione Signorine dell'Istituto Suore di Nevers lunedì 12 corr. alle ore 21 precise presso la sala del palazzo Mora a San Felice 3644, gentilmente concessa, dal Dopolavoro Ferroviario, Il prof. Diego Valeri parlerà su « Federico Mistral » e leggerà qualche passo di « Mirella » nella sua traduzione.

Ateneo Veneto

Per dar modo ai Soci e al pubblico di non mancare alla cerimonia indetta dall'Istituto Fascista di Cultura, domenica mattina in onore del Duca degli Abruzzi nel primo anniversario della morte, la riunione culturale dell'Ateneo Veneto avrà luogo alle ore 15.

Riferirà il socio avv. prof. Mario Bellavitis sul tema: « Il secondo elenco della nobiltà italiana e le sue caratteristiche giuridiche R. D. 7 settembre 1933 n. 1990 ». La riunione è pubblica.

Il Duca degli Abruzzi

L'augusto Principe, del quale terrà la commemorazione domattina, alle 10.45, nella sala napoleonica di Palazzo Reale, l'on. sen. Gennaro Marciano, giace da un anno in quel Villaggio « Duca degli Abruzzi » in Somalia, che, sorto per il suo tenace volere e sotto le sue sapienti direttive di colonizzatore moderno, resterà con le terre feconde e le genti incivilite il più duraturo monumento della sua gloria.

Di tutta una vita generosamente spesa era doverosa, nel triste anniversario, una degna rievocazione: a ciò ha provveduto l'Istituto Fascista di Cultura, e la sua iniziativa ha incontrato il più largo favore in ogni ordine di cittadini.

Alla commemorazione sono invitati i tesserati del Fascio, i soci dell'Istituto di Cultura e gli appartenenti alle altre instituzioni fasciste.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 11 corr., alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture:

A. Cardin: « Sui fenomeni microelettroforetici dei batteri » (presentata dal prof. V. Ducceschi, m. e., a termini dell'art. 16 del Reg. int.).

E. Martin: « Contributo alla campagna internazionale per la parallasse solare (Opposizione di Eros 1930-31) » (presentata dal prof. G. Silva, s. c. (c. s.).

A. Viscardi: « Intorno al problema delle origini trobadoriche » (presentata dal prof. G. Devoto, s. c. (c. s.).

L. Zancan: « Per la storia dell'ordinamento centuriato » (presentata dal prof. A. Ferrabino, s. c. (c .s.).

Conferenza su Francis Jammes

Domenica 11 corr. nella sala delle Conferenze del Collegio Armeno Moorat-Raphael ai Carmini il prof. Henri Gambier terrà una conferenza in lingua francese sul tema: « Francis Jammes, poete catholique ».

Un corso teorico pratico per riparatori d'orologi

La Federazione Artigiani in accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà, con inizio dal 3 aprile p. v., un corso teorico-pratico per operai artigiani riparatori di orologi, comprendente 25 lezioni, che saranno tenute dal sig. Mario Gavagnin della Società Arturo Jungans, presso il locale Istituto Professionale « Vendramin Corner ».

Le lezioni saranno svolte nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30 e la domenica dalle ore 10 alle 12. Gli interessati per ogni eventuale chiarimento dovranno rivolgersi al suddetto Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon).

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 9 - Presidente comm. Chiapelli — Consigliere: Plessi —

La storia di una giovane che sfregiò l'amante

Bravin Maria Eleonora di Luigi di anni 23 (detenuta dal 16 giugno 1933) a Pradipozzo di Portogruaro, amoreggiava con Piccolo Onorio fu Agostino della sua stessa età. La relazione fra i due divenne intima. Dopo incidenti d'una certa gravità, la giovane donna fu scacciata dai genitori da casa. Tentò tutto per farsi sposare dall'uomo. Lui sempre tergiversava. Aveva finito col dirle che si arrangiasse. La notte del 15 giugno 1933 verso la mezzanotte fra i due amanti ci fu l'ultimo colloquio. Alla fine la donna, estratto un coltello a serramanico, colpiva l'uomo per tre volte. Un colpo l'aveva raggiunto in piena guancia cagionandogli una deturpazione profonda e permanente.

All'udienza la giovane ha raccontato la sua dolorosa istoria. Il P. G. ha chiesto la condanna a quattro anni. La Corte accordandole i benefici della provocazione e di aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale l'ha condannata a due anni e otto mesi di reclusione. Difensori avvocati Larocca e Perulli.

Il processo di lunedì

Lunedì s'inizierà il processo contro Giuseppe Ottaviani di anni 55 che la Corte d'Assise di Belluno condannava a ventidue anni di reclusione. L'Ottaviani la sera del 29 agosto 1930 a Nogarè sparava un colpo di fucile contro Da Cas Giovanni e due colpi di fucile contro la moglie di questi, Albina D'Isep, la quale veniva poi colpita col fucile stesso, brandito come una clava: i coniugi riportarono ferite così gravi, che non soccombettero soltanto per pronti soccorsi ricevuti. Motivi del fatto: il sospetto che i coniugi Da Cas avessero denunziato l'Ottaviani per corruzione di minorenni. Contro la sentenza della Corte d'Assise di Belluno ricorse l'Ottaviani e la Corte Suprema il 7 febbraio dello scorso anno annullava la sentenza rinviando la causa per nuovo giudizio, alla Corte di Assise di Venezia. Difenderà lo avv. D'Incà di Belluno.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani - Calabrese e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Tredici quintali di legna

Ferruccio Guzzon di Massimo di anni 28, Gino Baldan di Luigi d'anni 31, Domenico Castello fu Domenico di anni 35, Vittorio Castello di Giovanni d'anni 28, da Rottanova di Cavarzere sono tutti detenuti. Essi devono rispondere di aver rubato nella notte del 5 febbraio di quest'anno, 13 quintali di legna da ardare per il valore di lire 300 in danno di Girolamo Stoppa. I quattro hanno in parte ammesso il fatto adducendo delle giustificazioni, ma il Tribunale ha condannato il Guzzon a 8 mesi 11 giorni e 600 lire di multa, il Castello a 10 mesi, 20 giorni e lire 1000 di multa; il Castello Vittorio a 4 mesi, 15 giorni e a 500 lire di multa. Difensore avv. Cinquinto d'ufficio.

Assolto

L'orefice Romano Gucchierato di Ascanio di anni 41 è imputato di bancarotta semplice e fraudolenta, poichè alla vigilia del fallimento e quando trovavasi già in stato d'insolvenza sottraeva merce e denaro per un valore non potuto precisare in danno della massa dei creditori.

Il Gucchierato ha protestato la sua innocenza affermando di aver dovuto sostenere diversi impegni per salvare i suoi familiari. Dalle testimonianze sono emerse le prove della innocenza del Gucchierato per la qual cosa egli è stato assolto dal Tribunale per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Nunzio Perricone.

Facilitazioni di viaggio per la Mostra dell'Artigiano in Firenze

Per aderire alle diverse richieste pervenute alla nostra Federazione da parte di interessati desiderosi di visitare in Firenze la quarta Mostra dell'Artigianato che avrà luogo dal 17 al 31 marzo corrente, la consorella di Firenze, presi accordi con la presidenza della Federazione toscana Movimento forestieri, ha potuto ottenere le seguenti facilitazioni di soggiorno:

Permanenza di una giornata, compreso il pernottamento (colazione, due pasti, compreso il vino, servizio e tassa di soggiorno) tessera di libera circolazione per i tramvai, biglietto permanente d'ingresso alla Fiera, gita panoramica della città L. 31; idem come sopra, per due giornate (con una sola gita panoramica) L. 56; idem come sopra per tre giornate (con una sola gita panoramica) L. 80; pasti isolati L. 7.

Per poter usufruire delle concessioni suddette, questa Segreteria dovrà rivolgersi in tempo utile alla Presidenza Turismo Recettivo presso la Federazione toscana movimento forestieri rimettendo l'importo delle tessere richieste unitamente alle prenotazioni da farsi con elenco nominativo almeno cinque giorni prima che si effettui la gita. Gli interessati pertanto, che volessero eventualmente usufruire delle dette facilitazioni, dovranno rivolgersi a questo Artigianato in Campo S. Felice 3644.

Cronaca di Chioggia

In suffragio di Maria Pezzè Pascolato

Ieri nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea per iniziativa delle Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha avuto luogo alle ore undici una solenne messa funebre in suffragio di Maria Pezzè Pascolato Intervennero il rag. cav. Ettore Galimberti delegato dell'O.M.I.; il segretario dott. Antonio Tesserin; la segretaria del Fascio femminile prof Solidea Salvagno; il medico consulente dott. Savino Baffo; la signorina Giannina Ballarin fiduciaria delegata alla dispensa del latte; numerosissime signorine fasciste, Giovani Italiane; Piccole Italiane alunni dell'Asilo infantile Padoan col rispettivo vessillo; Istituto Zitelle; orfanotrofio Rossi Bonaldo, S. Giuseppe. V'era pure il cav. Iginio Zennaro membro del Direttorio pel segretario politico dott. Antonio Boriventо; il rag. Russo cancelliere della R. Pretura in rappresentanza del Pretore avv. Dovì. Dopo il rito religioso gli intervenuti si portarono nelle sale dell'Opera Maternità ed Infanzia dove i preposti esaltarono l'intelletto e le alte virtù della Scomparsa.

Ufficiali in Congedo

Domenica 11 corr avrà luogo in Brondolo una esercitazione tattica alla quale dovranno partecipare tutti gli ufficiali della Sezione di Chioggia in possesso della uniforme di marcia. Adunata ore 9 davanti al Municipio.

Nel pomeriggio alle ore 16.15 nella sala maggiore del Municipio il capitano d'artiglieria Giuliozzi Luigi terrà una importante istruzione sul tema: «Difesa antigas e uso della maschera da parte della popolazione civile».

A detta istruzione dovranno partecipare tutti gli ufficiali residenti nel comune di Chioggia e vi potrà assistere anche la popolazione civile

Pro Ente Opere Assistenziali

Il collegio dei professori della R. Scuola Professionale d'avviamento al lavoro di Chioggia ha versato Lire 38 pro Opere Assistenziali; L. 17.80 ha versato il personale dell'Istituto Italiano Credito Marittimo Il Presidente vivamente ringrazia.

Assemblea Combattenti

Presieduta dall avv. comm. Giuseppe Valtorta presidente della Federazione Provinciale avrà luogo domenica 11 corr. alle ore 15 nella sala maggiore del palazzo comunale l'annuale assemblea della locale Sezione combattenti.

Smarrimento e ricupero di L. 50

Ieri sera alle ore 19 quando più vivo ferveva il passeggio lungo i sottoportici del Corso V. E. un orfanello d'ambi i genitori Doria Dino di anni 5 raccoglieva da terra una busta da lettera con incluso un biglietto da lire 50 che consegnava allo strillone della «Gazzetta di Venezia» Casson Ugo il quale a sua volta s'affrettava a farlo pervenire allo stagnino Ranato che l'aveva smarrito.

Farmacia di turno

Da domani domenica, e per tutta l'entrante settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del prof. Egidio Zennaro

CRONACA DI MESTRE

Ritiro tessere fasciste

L'ultimo scaglione delle tessere dell'anno XII e precisamente dei fascisti di cognome iniziante con le lettere V, Z, Y, J, K, comincerà ad essere distributo questa sera presso la Segreteria del Fascio aperta per tali operazioni, dalle ore 18 alle 21.

Nella suddetta ora potranno pure ritirare la tessera tutti quei fascisti che per ragioni varie non si presentarono nei giorni assegnati.

I nuovi iscritti, che avessero consegnato una sola fotografia, sono pregati di consegnarne una seconda che rimarrà negli atti.

Fatevi soci all'Antitubercolare

Molte furono le adesioni pervenute da parte dei cittadini come soci della sezione di Mestre della Associazione Antitubercolare, ma la presidenza si lusinga che il maggior numero di esse abbia da pervenire in seguito.

Per farsi soci non occorrono grandi sacrifici, ma versare solamente una volta all'anno la somma di lire 5 ciascuno potrà dimostrare così la propria ammirazione per questa benemerita istituzione che lotta senza tregua contro un crudele male che purtroppo è molto esteso nella nostra regione.

Le nuove generazioni devono essere immuni da tale male e questo lo si otterrà solo con l'opera patriottica delle associazioni antitubercolari dirette su un saggio programma tracciato dal Duce per il bene del nostro popolo.

Per questa santa crociata tutti debbono collaborare facendosi soci. Le adesioni si ricevono presso la farmacia del cav. dott. Uccio Zannini al Ponte della Campana.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 85 a 86; frumento buono mercantile da 83 a 84; frumento mercantile da 80 a 82; granone giallo nostrano secco a stagione da 47 a 48; granone bianco nostrano secco a stagione da 44 a 45; avena nostrana da 47 a 49; fieno sciolto in sorte da 15 a 24; paglia di frumento sciolta da 5 a 6.

Vini: Corbinello da 150 a 160; Clinton da 155 a 165; Friularo da 170 a 180; daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli da L. 6.50 a 7; galline, tacchini, tacchine e capponi da 5.50 a 6; faraone da L. 6.50 a 7; oche ed anitre da L. 4 a 4.50; conigli a L. 2.50; piccioni a L. 5 il paio. Pulcini a L. 1.80 il paio; anitre da allevo L. 2.50 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: dolce L. 6, forte L. 9 al quintale.

Dopolavoro Ferroviario

Nell'ufficio di segreteria del Dopolavoro Ferroviario di via Dante dovranno presentarsi questa sera alle ore 21 tutti gli iscritti al gruppo ginnastico e coloro che intendessero inscriversi per ricevere delle comunicazioni urgenti riguardanti la partecipazione delle squadre al Concorso ginnico sportivo che sarà tenuto a Roma.

Ente Opere Assistenziali

All'E. O. A. il sig. Pietro Marinato ha versato lire 14 e la segreteria dell'Ospedale Umberto I ha versato L. 330.

Cronaca varia

Ferito col coltello — Venne medicato all'ospedale il bambino Rossi Luigi di Antonio d'anni una e mezzo abitante a Marghera per delle ferite da taglio al palmo della mano riportate mentre stava giocando con un coltello del quale si era impossessato all'insaputa dei familiari. Guarirà in giorni 10.

Colpito da una manovella. L'operaio Zinotto Arturo abitante a Mestre dell'Impresa Baldi di Marghera mentre stava lavorando con una binda venne colpito dalla manovella di questa che gli produsse delle ferite lacero-contuse alla mano destra Medicato all'Ambulatorio Infortuni venne giudicato guaribile in giorni dieci s. c.

Furto di polli. — Diciotto galline del valore di lire 150 vennero rubate la scorsa notte da ignoti ladri al contadino Busato Vincenzo fu Giuseppe d'anni 60 abitante a Maerne il quale le teneva in un pollaio aperto nel cortile.

Un ladro arrestato

Giorni or sono il pastore Cenci Pietro di Vittorio, di anni 20, abitante ad Enego, pernottò con il suo gregge presso Fusaro Francesco, abitante a Martellago, e al mattino con sua sorpresa constatava la sparizione del portafoglio contenente 53 lire, che teneva nella tasca interna della giacca.

In seguito alle indagini dei RR. CC. venne arrestato Cabbia Alvise fu Placido, di anni 17, bracciante abitante a Martellago, il quale interrogato, confessò di aver rubato il portafogli del Cenci mentre questi si trovava in conversazione nella cucina del Fusaro. Il Cabbia venne pure denunciato per furti di polli commessi in varie epoche a danno dei fratelli Tegon Mosè fu Stefano d'anni 44, e Giuseppe di anni 53, entrambi abitanti a Martellago.

Teatro Toniolo

Anche nell'ultima serata il pubblico è accorso ad occupare ogni ordine di posti per ammirare la nuovissima operetta «La casa innamorata» di Lombardo e Ranzato che la Compagnia Dezan ha riservato per la serata d'addio. L'operetta ha ottenuto il massimo consenso del pubblico il quale ha festeggiato nuovamente tutti. In particolar modo furono acclamati il Dezan la Manuel Fioriti e la Tokaskaia, e il direttore d'orchestra Franco Comuzio.

Beneficenza

La Presidenza delle Tramvie di Mestre offre lire 50 all'Istituto Berna in omaggio alla memoria della madre del cav. uff. Pietro Asperti.

Feste danzanti

Come era stato annunciato, questa sera al Circolo del Dopolavoro « A. Mussolini » e nella sede del Dopolavoro Ferroviario avranno luogo dei trattenimenti danzanti per festeggiare la metà quaresima. Alle due feste, che avranno carattere familiare, le due presidenze invitano tutti i soci e le loro famiglie. Le danze avranno inizio alle ore 21 e termineranno alle ore 2.

Il movimento demografico nel Bellunese

BELLUNO, 9

La R. Prefettura comunica in fatto di variazioni demografiche nella nostra provincia i seguenti dati:

Mese di gennaio 1934 XII: Nati: capoluogo 42; resto provincia 356, totale 409; Morti: capoluogo 34, resto provincia 213, totale 247; Aumento popolazione: capoluogo 19, resto provincia 143, totale 162. — Mese di febbraio 1934 XII: Nati: capoluogo 34, resto provincia 287, totale 321; Morti: capoluogo 43, resto provincia 239, totale 281. Aumento popolazione: capoluogo 9; resto provincia 48, totale 39

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 9

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 11 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione dalle ore 8.30 alle ore 16.30 nelle seguenti località: Porto di Fiera, Lanzago, Melma, Cendon e S. Elena di Melma.

S.I.S.A. Soc. it. servizi aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa: servizio trisettimanale (nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 15.

Linea Trieste-Venezia e viceversa (Servizio giornaliero esclusi i giorni festivi) partenza da Venezia (S. Andrea ore 15).

Il motoscafo (servizio gratuito) parte dalla Riva Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli di S. Andrea).

NOTIZIE RECENTISSIME

Le spese militari inglesi e gli armamenti aerei

LONDRA, 9

I giornali commentano ampiamente il dibattito che ha avuto luogo ieri alla Camera dei Comuni sul bilancio dell'Aeronautica e le cifre del bilancio della Guerra che vengono pubblicate oggi. In un articolo di fondo il *Times* rileva che il complesso di spese per la difesa nazionale per il 1934 presenta un aumento di lire sterline 4 milioni 750 mila rispetto a quelle per il 1933, ma fa osservare che poichè contemporaneamente il bilancio degli altri Ministeri subisce una complessiva diminuzione di circa sei milioni di sterline, il bilancio totale per il 1934 segna una economia di oltre 1.250.000 sterline rispetto al 1933.

« Coloro che considerano tale economia troppo modesta — continua il giornale — farebbero bene a pensare che nel presente stato di incertezze della politica internazionale ogni economia avrebbe potuto scomparire ».

Il *Daily Mail* si meraviglia che Sassoon, elencando i paesi che si sono maggiormente armati nella aria, abbia omesso proprio la Francia sui cui armamenti aerei lo stesso *Daily Mail* ha pubblicato qualche giorno fa rivelazioni sensazionali e non smentite. Vede ad ogni modo nei discorsi di Sassoon e Baldwin la conferma che il Governo ha l'intenzione di agire in conformità ai desideri della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica. In altri termini, scrive più oltre il giornale, il Governo britannico ha deciso di aspettare ancora un poco in modo da intraprendere la sua azione dopo la completa ed indiscutibile morte dell'agonizzante conferenza del disarmo. Dopo tale morte l'Inghilterra, secondo il *Daily Mail*, dovrebbe costruire non meno di 1500 aeroplani.

Il liberale *Manchester Guardian* rileva che per quanto concerne la minaccia nell'aria due sole Potenze possono in realtà essere pericolose per la Gran Bretagna, e cioè la Francia, con la quale per il momento si dichiara che una guerra è inconcepibile e la Germania che nella peggiore delle ipotesi non può ancora per parecchi anni pensare ad una guerra nell'aria. Ne consegue che l'eccitazione per il riarmo dell'Inghilterra è ingiustificata.

Londra disposta ad impegnarsi in nuove garanzie di sicurezza?

GINEVRA, 9

La *Suisse*, a proposito delle dichiarazioni del Primo Ministro belga, riferendosi al viaggio di Eden scrive:

« In definitiva l'emozione provocata dal discorso di De Broqueville traduce il disappunto dell'opinione pubblica belga davanti all'inevitabile pericolo del riarmo della Germania, ma non è soltanto dal Belgio che questo problema può essere risolto. Lo sarà attraverso i negoziati impegnati fra le principali Cancellerie da Eden? Non si conosce ancora esattamente il risultato delle sue conversazioni, ma secondo certe informazioni sembra che a Londra qualche persona influente del Gabinetto inglese non ostenterebbe più la stessa ripugnanza ad impegnare l'Inghilterra in garanzie di sicurezza. Tuttavia qualunque sia la risoluzione e anche se questa non ci fosse, il problema è posto ed è evidente, che rompendo con Ginevra la Germania ha ripreso la sua libertà e che nessun Governo, a meno di ricorrere alla forza, può obbligarla a rispettare le clausole militari del Trattato di Versaglia. E' ciò che Broqueville ha voluto constatare. E' senza dubbio inquietante per l'avvenire, ma vale meglio aprire gli occhi sulla realtà che farsi delle illusioni.

L'ambasciatore inglese a Parigi ricevuto da Doumergue

PARIGI, 9

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri nel pomeriggio Lord Tyrrell, Ambasciatore di Inghilterra a Parigi.

Le polemiche in Grecia sulla dichiarazione del patto balcanico

ATENE, 9

La dichiarazione per il patto balcanico continua ad essere oggetto di laboriose trattative tra il Ministro degli Esteri e l'opposizione. La stampa ufficiosa esprime la speranza che si raggiunga un accordo. Intanto i giornali polemizzano pro e contro Venizelos. Il *Kathimerini* crede di poter affermare che i circoli stranieri di Atene sono meravigliati per la libertà con la quale Venizelos pubblica perfino le conversazioni private con Re Alessandro.

L'*Elefteron Antropos* pubblica una corrispondenza da Belgrado in cui asserisce che la politica di Venizelos ha creato una questione personale con Re Alessandro. — (Stefani).

Cessazione dei diretti per Cortina

BELLUNO, 9

Da domani sulla linea Venezia, Padova, Belluno, Calalzo, Cortina d'Ampezzo, verrà a cessare la doppia coppia dei treni diretti istituiti per le manifestazioni invernali sportive. Nessun'altra variante è stata per ora stabilita in fatto di treni per la provincia di Belluno.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 9

Il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta dice: « Notte tranquilla. Stato generale stazionario ».

L'interrogatorio di Daladier sulle accuse di Chiappe

PARIGI, 9

La commissione d'inchiesta sugli avvenimenti del 6 febbraio ha cominciato la sua seduta nel pomeriggio con la audizione del signor Daladier. L'ex Presidente del Consiglio ha cominciato col commentare la deposizione del signor Chiappe per quanto si riferisce all'azione di Frot ed ha affermato che la stampa ha esagerato i termini della deposizione dell'ex prefetto di polizia.

Il signor Chiappe non avrebbe infatti parlato, secondo Daladier, che di « amici sicuri » di cui avrebbe desiderato circondarsi il signor Frot, e mai Chiappe ha accusato dinanzi a lui il signor Frot di avere reclutato uomini capaci di sostituirsi alla polizia regolare e mai si è parlato di un complotto preparato da Frot. Così al 31 gennaio non si è avuta la rivelazione della costituzione di una qualsiasi squadra. Nel luglio 1933 alcuni giovani avevano avuto uno scambio di idee, ma se questo avesse avuto carattere sedizioso, la polizia ne avrebbe certamente informato il Governo.

Il signor Daladier ha poi aggiunto che mai Chiappe, nè Sarraut, che fu Ministro dell'Interno, presero informazioni sulla costituzione di una squadra di uomini pronti ad organizzare un complotto. Il teste ha detto poi essere vero che il signor Chiappe gli aveva segnalato che Frot aveva la intenzione di formare lui stesso un Governo, ma non vi era in ciò che una ambizione perfettamente legittima da parte di un giovane Ministro.

Grande industriale giapponese ferito in un attentato

TOKIO, 9°

A Kamakura il magnate dell'industria giapponese Sansi Nuto è stato gravemente ferito a colpi di rivoltella da un giovane che si è ucciso subito dopo. Un domestico che accompagnava il Nuto e aveva tentato di difenderlo è stato colpito a morte. Il delitto è di natura politica. Il Nuto, membro della Camera bassa, avrebbe svelato gli scandali della recente fusione delle società giapponesi dell'acciaio.

Le indagini in Inghilterra per il furto dell'oro

LONDRA, 9

Continuano attive le indagini della polizia per il furto di 28 kg. di oro provenienti dall'Africa del Sud. La cassetta era stata spedita da Bulawayo ed era arrivata a Southampton lunedì. Ieri la cassetta, che aveva tutti i sigilli regolamentari, venne trasportata a Londra e quando fu aperta si trovò che del piombo era stato sostituito all'oro. Si tratta di oro non fino del valore approssimativo di cinquemila lire sterline. La tesi ufficiale della polizia è che il furto sia stato operato prima della consegna della cassetta a bordo del vapore nell'Africa del Sud. Il *Times* dice che si tratta di una spedizione particolare di oro della Rodesia del tutto distinta dalle regolari spedizioni settimanali che rappresentano valori molto più alti. La spedizione era assicurata presso una compagnia privata di assicurazioni.

Il capovolgimento d'una barca Un uomo annegato

MORTARA, 9

Nel pomeriggio di ieri, mentre i due cognati Ressico Pietro e Rossi Giovanni, ferrovieri in pensione, erano intenti a traghettare delle fascine sul fiume Sesia, ad un certo momento, forse per il soverchio carico, la barca si è capovolta. I due, poco esperti nel nuoto, non sono riusciti a raggiungere la riva e sarebbero periti entrambi se in loro soccorso non fossero giunti due ardimentosi fascisti, Pomati Pietro e Corbellaro Alessandro, i quali, dopo sforzi inauditi, sono riusciti a trarre in salvo il Ressico, mentre l'altro è scomparso nell'acqua torbida ed in quel punto molto profonda. Non è stato ancora possibile ripescare il cadavere.

Veneziano arrestato a Roma per truffe ingenti

ROMA, 9

In seguito ad indagini espletate dalla Questura, è stato arrestato Cesare Hering nato a Venezia 53 anni addietro e residente a Trieste che si qualificava per l'ing. Luigi Beltrami di Milano. L'Hering, venuto a Roma, affittò un appartamento presso il Tritone e per arredarlo convenientemente ordinò le tappezzerie presso la ditta Borghi, i mobili per circa 40 mila lire presso la ditta Ducrot, un apparecchio radio dalla ditta Venturini e ottenuti altri oggetti, come macchine da scrivere e calcolatrici, per mezzo di avvisi economici offrì in fitto alcune stanze del suo appartamento. La signora Passalacqua abboccò all'amo e oltre al prezzo della pigione per una camera, versò al sedicente Beltrami lire 500 a titolo di prestito. Ma avendo il vero ing. Beltrami, stimato professionista lombardo, fatto sapere alla Questura che nulla aveva a che fare con il locatore dell'appartamento di via del Tritone, si procedette all'arresto dell'Hering. Quasi tutte le ditte raggirate, una trentina, sono venute in possesso della loro merce, la quale raggiungeva un complesso di circa 200 mila lire.

Il Duce assegna al Museo napoleonico dell'Urbe importanti cimeli del Re di Roma

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha destinato al Museo Napoleonico di Roma un gruppo importante di autografi, di libri e di altri cimeli del Re di Roma acquistati a Gmungen (Austria) dagli eredi del conte Prokesch-Osten, che è stato l'amico e il confidente degli ultimi anni di vita dell'infelice figlio di Napoleone. Con questo nuovo acquisto e con altri oggetti posseduti il Museo Napoleonico costituirà una sala speciale dedicata al Re di Roma la quale sarà inaugurata prossimamente.

Niente corride in Italia

ROMA, 9

Qualche giornale aveva annunziato che il torero spagnolo José Amoros, che si trova presentemente nel Venezuela, si proponeva di venire in Italia per ottenere di fare una corrida a Roma. La Società zoofila romana ha segnalato tale proposito alla Prefettura, la quale ha subito risposto che nessuna autorizzazione per corride poteva essere concessa, ostandovi le tassative disposizioni del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Autocarro che precipita da una scarpata Un morto e un ferito

PADOVA, 9

Una mortale sciagura è avvenuta stanotte verso le 1.30 lungo la strada di Battaglia e precisamente nel tratto fra Albignasego e Mezzavia. Un autocarro con rimorchio appartenente alla ditta autotrasporti Primo Munari di Modena, guidato dal ventisettenne Lodi Cesare, da Modena, andava ad urtare contro un paracarro e in seguito al cozzo precipitava nella scarpata sottostante rovesciandosi. Il Lodi rimaneva ucciso sul colpo, mentre un suo compagno che si trovava a bordo dell'automezzo, certo Edoardo Ferri fu Alessandro, di anni 24, da Modena rimaneva ferito in varie parti del corpo.

A mezzo di un'automobile il Ferri veniva trasportato all'ospedale ove i sanitari gli riscontravano ferite e contusioni alla regione lombare e alla gamba destra, guaribili in alcuni giorni.

Un investimento sul Terraglio Due feriti gravi

TREVISO, 9

Stamane poco dopo le 10 il cursore municipale della frazione di S. Lazzaro, Francesco Campeotto fu Luigi di 45 anni, mutilato di guerra del braccio sinistro, attendendo al suo servizio lungo il Terraglio, in località « Fratellanza », attraversava la strada: dopo avere scansato un motociclista che transitava non avvertiva l'avanzare di altra motocicletta e procedette. Il secondo motociclista, tale Romeo Bonini di 36 anni da Padova, milite della strada, tentò di evitare l'investimento frenando e sterzando, ma non vi riuscì: il Campeotto venne gettato violentemente a terra mentre il Bonini per la brusca deviazione andava a sbattere contro un platano fracassando la motocicletta. Ambedue i disgraziati vennero raccolti gravemente feriti e trasportati d'urgenza all'Ospedale.

Il milite Bonini ha riportato la frattura della scatola cranica con conseguente commozione cerebrale e venne giudicato in pericolo di vita.

Il Campeotto riportò grave contusione alla regione temporale destra e frattura del braccio destro.

Il giudizio è riservato.

Misera fine d'un ragazzo

SUSA, 9

Nel finitimo Comune di Mompantero, il settenne Vottero, mentre si trastullava presso un canale non protetto da alcun riparo, vi è caduto dentro. La sorellina che l'accompagnava è corsa a casa in cerca del padre che, raggiunto il fanciullo, quando era già stato trascinato dalla corrente per un centinaio di metri, lo trasse a riva. Chiamati d'urgenza i dottori Depretis e Giors gli venne praticata la respirazione artificiale ma purtroppo non è più stato possibile richiamare in vita il ragazzo.

Ferisce la moglie con una zappa

LA SPEZIA, 9

A Borghetto Vara, per motivi di gelosia, ieri, il contadino Giovanni Baccelli, di 43 anni, mentre si trovava a lavorare in campagna con la propria moglie, Giuseppina Luciani di 23 anni, aveva con questa una violenta scenata. A un certo momento il marito colpiva la moglie ripetutamente al capo con una pesante e tagliente zappa, ferendola gravemente. Il feroce marito è stato arrestato questa sera.

TIRO A VOLO

Gara di tiro allo storno

Domenica 11 corr. nel pomeriggio, nello Stand di Sant'Elena avrà luogo una gara di tiro allo storno. Essa servirà di allenamento ai partecipanti al Secondo Campionato Italiano di tiro a volo che si svolgerà in Roma nei giorni 17 e 18 corr. dove la sezione di Venezia sarà rappresentata da due squadre di tre tiratori ciascuna. Nella gara di domenica a scopo propagandistico gli storni saranno ceduti ai tiratori al prezzo di costo e saranno anche concesse facilitazioni sulla iscrizione a tutti i soci della Sezione Cacciatori dell'O. N. D. di Venezia così pure agli iscritti al G. U. F.

Il tiro sarà eseguito a m. 22 dalle cassette per una serie di tre storni e successivamente il distanziamento sarà portato a 24 metri. Saranno ammesse due reiscrizioni alla gara.

TENNIS

Vittorie italiane a Milano sui giocatori berlinesi

MILANO, 9

La prima serata dell'incontro tennistico fra le rappresentative di Milano e di Berlino si è risolta in favore dell'Italia. Molta era l'attesa degli ambienti sportivi di veder giuocare von Cramm, una delle migliori racchette tedesche, ma l'aristocratico campione ha deluso e pur dimostrando a intervalli la sua classe e grande intuito, il nostro Rado lo ha sorpassato in velocità e astuzia. Nell'altro incontro Palmieri, col suo giuoco sconcertante, ha vinto Frenz con netta superiorità. Ecco i risultati: Singolare: Palmieri batte Frenz 6-4, 4-6, 6-1, 6-0. Rado b. von Cramm 8-6, 5-7, 6-2, 6-2. Domani si giuocherà la partita in doppio.

IPPICA

A Peter il premio Duca d'Aosta

ROMA, 9

Oggi all'ippodromo di Villa Glori si è corso il premio Duca e Duchessa d'Aosta di lire 20 mila su metri 2.000. E' giunto primo « Asquilino Peter » della scuderia Sciacqua, guidato da Fabbrucci in 2'54'' e 8 decimi; 2. « Fedullo » in 2'55'' e 8 decimi; 3. « Signora di Monza » in 2'56'' e 7 decimi. Il totalizzatore ha pagato lire 25, 8, 6, 7, (42).

LOTTA

L'incontro Turchia - Italia

ANKARA, 9

La Federazione turca di lotta ha deciso all'unanimità di inviare alle manifestazioni che si terranno a Roma, la squadra nazionale turca.

CICLISMO

Gruppo Dopolavoro Ferroviario

Domani il Gruppo ciclistico del Dopolavoro Ferroviario di Venezia aprirà la stagione ciclistica con la gita di apertura a Scorzè.

Con l'occasione saranno provati degli elementi che, nel corso dell'annata dovranno difendere i colori del sodalizio ferroviario.

Per questa sera alle ore 20.30 sono invitati tutti i soci alla sede sociale di Mestre per gli opportuni accordi.

Federazione Italiana Pallacanestro Comitato per la III Zona

Comunicato n. 13 del 9 febbraio 1934 XII.

Torneo di propaganda. — Visti i referti arbitrali si omologano le seguenti partite col punteggio a fianco segnato: Laetitia A-Laetitia B 22-6; Reyer-O.N.B. 32-13.

Coppa L. M. Zambler. — Visto il reclamo presentato dalla squadra dell'Istituto Zambler per supposta irregolarità tecnica avvenuta nel corso della partita Zambler-Foscarini del 3 corr., sentito il parere dell'arbitro e quello dei componenti il Comitato, si respinge detto reclamo non esistendo errore tecnico da parte dell'arbitro. Si omologa perciò la vittoria del Foscarini e si incamera la tassa di reclamo inoltrata dalla Zambler.

Iscrizioni Campionato di II Divisione maschile. — La chiusura delle iscrizioni al campionato di II Divisione maschile riservato a squadre federate della III Zona è protratta al 20 marzo. Il campionato avrà inizio senz'altro domenica 25 marzo.

Affiliazioni. — In data odierna si dà atto dell'avvenuta affiliazione della squadra dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia.

Federazione Italiana Gioco Calcio Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato n. 23 del 6 marzo 1934 XII: Presenti: Scalabrin, Carraro, Centanni, Costa e Scarpi.

Disciplina sui campi di giuoco: Constatato dai rapporti degli arbitri e dei commissari di campo che in diversi campi di giuoco domenica scorsa il pubblico tenne un contegno riprovevole verso gli arbitri e le squadre ospiti, con aspetti anche di una certa gravità, il Direttorio, mentre richiama tutte le Società a non tollerare assolutamente sui loro campi qualsiasi infrazione alla correttezza ed alla disciplina, avverte le stesse che ripetendosi tali infrazioni adotterà severissimi provvedimenti, che potrebbero giungere oltre che la squalifica temporanea dei campi, alla sospensione delle squadre dei campionati e financo alla radiazione delle Società dai ruoli federali. Ricorda alle Società sul campo delle quali si svolgono le partite l'obbligo tassativo di assicurare la più completa tutela fisica e morale ai componenti le squadre ospitate ed agli arbitri fino al momento della loro partenza per le proprie sedi, salvo ricusione esplicita da parte degli interessati.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Gara Audace-Dop. Marzotto: In applicazione al disposto dell'art. 13 del Regolamento Tecnico, primo capoverso «regolamento» ultimo capoverso «decisioni ufficiali» e ultimo capoverso «norme per i segretari» si respinge il reclamo sporto dal Dop. Marzotto avverso il risultato della gara emarginata, incamerandone la tassa relativa.

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Serenissima II-Treviso II 4 a 1; Mezzomo-Giorgione 1 a 0; Dop. Ferr. Venezia-Muranese 2 a 1; Sandonatese-Conegliano 3 a 1; Valery-Padova III 5 a 1; Vicenza II-Verona II 4 a 2; Lendinara-Sambonifacese 4 a 3 e Audace-Dop. Marzotto 1 a 0.

Risultata regolare la posizione dei giocatori del G.S.F. Lendinara che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo risultato la seguente gara Dop. Marzotto-Lendinara 0 a 0.

Provvedimenti disciplinari: In base ai documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Bianchetto Cesare e Magrini Giulio (Serenissima), Meneghelli Giulio (Treviso); Lamon Gino (Giorgione), Carpesio Mario Mario (Mezzomo); De Col Umberto (Muranese); Vianello Federico (Dopolav. Ferr. Venezia); Vaccari Giovanni (Valery); Panonzini Bruno (Verona); Bergamaschi Aristide e Voltolini Luciano (Audace) Di Bello Alfredo (Dop. Marzotto), per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Stoppani Giuseppe (Giorgione), espulso dal campo per aver tentato di colpire con un pugno un avversario; si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Zandomeneghi Ettore (Mezzomo), espulso dal campo per aver colpito un avversario con un pugno; si ammonisce l'A. C. Mezzomo per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di 20 minuti; si multa di lire 200, da pagarsi entro il 20 corrente il G. S. Giorgione per il contegno gravemente scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite, durante e nei confronti dell'arbitro particolarmente dopo la gara, limitando il provvedimento in considerazione dell'opera efficace svolta dai Dirigenti della Società in difesa dell'arbitro e dei giocatori ospiti.

Sospensione Campionato. Domenica 25 corrente disputandosi a Milano la gara internazionale Italia-Grecia il campionato resterà sospeso. Riprenderà il 1 aprile, con le gare in calendario per l'ottava giornata del girone di ritorno. Domenica 25 marzo si disputeranno le gare di ricupero: Mezzomo-Muranese, Serenissima II-Sandonatese e Schio II-Valery.

Orario gare: A decorrere da domenica 18 marzo l'orario delle gare deve intendersi fissato per le ore 15. Sarà delle ore 13 se nello stesso campo dovesse svolgersi partita di divisione superiore.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Cologna-Verona III 4 a 3. Badiese-Petrarca 0 a 0. Marosticense-Rocchette 3 a 0 e Motta L.-Cessalto 4 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Mira-Vittorio V. in attesa di accertamenti relativamente al suo svolgimento.

In seguito al reclamo sporto dalla S.S. Serenissima avverso il risultato della sua gara con l'U. S. Piave Belluno si sospende ogni decisione sulla stessa in attesa di accertamenti.

Ritiro A. C. Thiene: Si dà atto del ritiro dal campionato intestato della A. C. Thiene (seconda squadra). Le gare disputate dalla stessa non avranno valore alcuno nella classifica del campionato che si comunica aggiornata.

Girone A: Cologna gare 11, punti 16; Verona III g. 10, p. 15; Petrarca g. 11, p. 12; Dop. Marzotto g. 9 p. 11; Badiese g. 11 p. 9; Rovigo II g. 10, p. 4; Fragd g. 10 p. 4.

Provvedimenti disciplinari: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Clavello Dialma (Marosticense), Festi Umberto (Verona), Ortensi Ferruccio (Cologna), Lucchi Rino (Petrarca) per giuoco o contegno scorretto; si squalificano ad ogni effetto a tutto il mese in corso i giocatori Pozza Mario (Marosticense), Bastasio Gino (Badiese), Tartari Ezio e Moretto Enrico (Petrarca) espulsi dal campo per aver colpito degli avversari, i primi tre con calci intenzionali ed il quarto con un pugno; si ammoniscono l'A. C. Cologna, l'U. S. Marosticense e la S.S. Serenissima per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso gli arbitri delle loro gare sopra citate; si soprassiede ad ogni provvedimento nei confronti della Società Polisportiva «P. Foscari» di Mira per il contegno gravemente scorretto del proprio pubblico verso l'arbitro ed i giuocatori ospiti. In attesa di accertamenti si multa di lire 200 da pagarsi entro il 20 corrente; il G. S. F. Badiese per il comportamento gravemente scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro; si multa di lire 25 da pagarsi entro il 20 corr. l'U. S. Piave di Belluno per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di 35 minuti; con riserva di stabilirne la durata, si squalifica ad ogni effetto il giocatore Fossato Giuseppe (Badiese) per essere stato espulso dal campo per comportamento scorretto verso l'arbitro ed i giocatori avversari e per aver investito l'arbitro con minaccie e parole scorrette ed offensive alla fine del I. tempo mentre si avviava allo spogliatoio.

Calendario gare di ricupero: Si mandano a giocare domenica 18 corrente le gare: Fragd-Cologna, Serenissima-Rocchette e Dop. Marzotto II-Verona III; domenica 25 la gara: Rovigo II-Dop. Marzotto III; domenica 1 aprile p. v. la gara Badiese-Dop. Marzotto II.

Orario gare: A decorrere da domenica 18 marzo l'orario delle gare deve intendersi fissato per le ore 15. Sarà delle ore 13 se nello stesso campo dovesse svolgersi partita di divisione superiore.

U.L.I.C.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Comitato locale di Rovigo del F. C. C. di Trecenta e dell'affiliazione al Comitato Locale di Venezia del G. S. «Naviglio Finanza».

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4 —)

BETTOLINA FERRO ottime condizioni, portata 70-80 tonn. trasporto Nafta: acquisterei. Scrivere Cassetta 7-U Unione Pubblicità Italiana - Ferrara.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

LIQUIDAZIONE servizi caffè, toilette, orologi, stilografiche, brillanti, Ordinazioni, riparazioni. Brondino, S. Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4 —)

CESSIONE stipendio: Governativi 5 % Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità minima anni due. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.

A TRIESTE cedesi, per cambio residenza, birreria-ristorante, esercizio elegante, avviato, redditizio, splendida posizione centralissima Cassetta 12913 Z Unione Pubblicità - Trieste.

ANNO CXCII - N. 70 - Centesimi 20

Domenica 11 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Intercomunale N. [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - [illegible] e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas. Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. [illegible]) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Occasionale L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Atmosfera favorevole nell'imminenza del Convegno di Roma

L'intenso lavoro delle Cancellerie - De Chambrun ricevuto da Doumergue

PARIGI, 10

Il Presidente del Consiglio Doumergue, ha ricevuto nel pomeriggio il signor De Chambrun, Ambasciatore di Francia a Roma.

Il *Paris Midi* sotto il titolo: «I colloqui di Roma si apriranno in una atmosfera di insperata *detente*», pubblica una corrispondenza da Roma in cui si legge tra l'altro: «Sulle conclusioni pratiche della Conferenza corre voce che in materia economica essa concluderà impegni italiani di acquisto di grano e di granoturco ungheresi come pure una concessione di tariffe speciali all'Austria per le sue esportazioni. Due esperti, uno austriaco e l'altro ungherese, Vinckler e Schuller, sono arrivati a Roma ed avrebbero avuto i primi contatti a tale proposito con i rappresentanti dei Ministeri tecnici italiani.

«Si dice pure che la Conferenza mirerà a decidere in modo permanente su alcune questioni specialmente di politica estera comuni all'Austria, all'Ungheria e all'Italia. Le tre Nazioni cercherebbero di prendere a tale riguardo impegni reciproci che sarebbero qualche cosa di analogo ai rapporti che uniscono nella politica estera gli Stati della Piccola Intesa. Si assicura d'altra parte che la Cecoslovacchia sarebbe pronta ad aderire al programma italiano ristabilendo con l'Austria e l'Ungheria correnti di scambi regolari che non esistevano finora e studiando la possibilità di sviluppare il suo traffico verso l'Adriatico. Si ritiene che Praga troverà elementi tranquillizzanti nella volontà italiana di impedire la restaurazione degli Absburgo e di non formare alcun blocco politico e doganale nell'Europa centrale.

«Per quanto concerne l'attitudine della Germania, si constata un certo miglioramento della situazione. Berlino è evidentemente impressionato dalla posizione presa da Roma nei riguardi del punto di vista politico ed economico e sembrerebbe cercare di avvicinarsi a Vienna.

Le resistenze della Piccola Intesa

alla mutata condotta di Parigi

BUDAPEST, 10

Il *Fuggetlenseg* scrive: «La Francia, che dà tanta importanza al mantenimento dei migliori rapporti con l'Italia e che ha compreso come nella questione danubiana l'unica via di uscita sia rappresentata dal piano Mussolini, ritiene necessario che la Piccola Intesa si avvicini all'Ungheria ed abbia la sua parte nell'opera di ricostruzione. La Piccola Intesa però non tiene conto nè del cambiamento di indirizzo della politica francese, nè dei grandi interessi dell'Europa, ma continua ad attenersi testardamente alla sua politica tipicamente balcanica che si manifesta sopratutto con la più feroce oppressione delle minoranze ungheresi. Si troverà il modo di rendere noto a tutto il mondo come siano trattate le minoranze ungheresi in Romania.

Il *Budapesti Hirlap* intitola: «Non Praga, ma Roma dirige» e scrive che la Piccola Intesa si affretta a cercare la collaborazione con l'Italia. Il *Pesti Hirlap* rileva che la Francia sta esercitando una pressione sulla Piccola Intesa perchè essa adotti come base di discussione i piani danubiani di Mussolini. Il *Magyarsag* scrive che la notizia che la Francia dà mano libera all'Italia per il regolamento del problema danubiano rappresenta una svolta storica. «L'Ungheria — continua il giornale — non ha nulla da temere da un riavvicinamento fra l'Italia e la Francia. L'Italia non può abbandonarci, non può sacrificarsi. La politica estera ungherese deve assolutamente accettare le direttive dettate da Mussolini. I suoi piani servono anzitutto al nostro avvenire. Non dobbiamo far posto nell'animo nostro agli intrighi germanici».

Il *Magyarsag Hirlap* scrive: «La svolta attuale della politica francese si deve considerare come conseguenza della politica di Hitler». L'*Az Est* dice che la nave ungherese attraversa mari tempestosi, ma che si può stare tranquilli perchè al timone sta Mussolini. (Stefani).

Le interpretazioni cecoslovacche

della politica mussoliniana

PRAGA, 10

Il giornale *Lidove Noviny* scrive che la politica italiana mostra una tendenza assai precisa, quella cioè di assicurare l'indipendenza austriaca e di garantire all'Italia la maggiore possibile influenza nell'Europa centrale ed aggiunge che questa non è una politica personale di Mussolini, ma una politica prettamente nazionale, ben compresa e ferma, che Mussolini svolge logicamente e magistralmente. L'Italia non distrusse con le sue proprie mani l'Austria-Ungheria per ricostituirla dopo pochi anni. «La restaurazione degli Absburgo — continua il giornale — significa la rinnovazione di un grande Stato contrastante con gli interessi tanto dell'Italia quanto dell'Ungheria, degli altri Stati successori o della Germania. Mussolini ha compiuto attraverso la rivoluzione costituzionale dell'Austria la prima tappa del suo cammino. L'Austria ha ricevuto la veste fascista che dovrebbe immunizzarla dal pericolo hitleriano.

«Occorre ora allargare la sfera d'influenza su tutta l'Europa centrale, creando una situazione atta a favorire l'Austria e a rendere la Europa centrale più resistente alla pressione germanica. Bisogna comprendere bene ciò: l'Italia non ha interesse nè intenzione di creare un sistema giuridico che sia una rinnovazione dell'Austria - Ungheria; non desidera aver un grande Stato al suo fianco destro. Una stretta unione fra l'Austria ed Ungheria ne sarebbe l'inizio. D'altronde l'Italia non può pensare a legare strettamente a sè questi due Stati perchè provocherebbe l'opposizione della Germania, della Francia e della Piccola Intesa. Mussolini otterrebbe il contrario di quanto si propone perchè spingerebbe la Cecoslovacchia e la Jugoslavia nelle braccia della Germania invece di consolidare il centro europa contro il «grang nach osten».

«Non sorprendono quindi le notizie che Mussolini intenda accordarsi anche con la Piccola Intesa. La Conferenza di Roma non è convocata per preparare un blocco contro la Piccola Intesa, bensì una vasta collaborazione economica, la quale acquista importanza anche dal lato politico poichè prevede l'inclusione anche della Germania, pur limitandone l'influenza nell'Europa Centrale. L'Italia non intende prendere una netta posizione contro la Germania, non vuole impiegare l'Austria e l'Ungheria contro la Piccola Intesa, ma neppure creare un blocco centro europeo contro la Germania. Infatti essa continua a sostenere i tedeschi nel problema del disarmo e mentre la stampa italiana polemizza contro Berlino in alcune questioni, in altre polemizza contro la Francia. Questo è realismo o magari egoismo; è in ogni caso politica da grande Potenza fatta in un momento in cui occorre salvaguardare gli interessi dello Stato prima di prendere una decisione definitiva. Dopo matura riflessione anche la Polonia ha agito in tal senso ed ora il Belgio, affermando che non si può impedire l'armamento della Germania ed escludendo che possa avvenire una guerra preventiva, si è deciso per il piano di disarmo italo-inglese. (*Stefani*).

Una relazione di Eden a Re Giorgio

sul suo viaggio nelle tre Capitali

LONDRA, 10

Il Lord del Sigillo privato, Eden è stato ricevuto dal Sovrano al quale ha fatto un'ampia relazione sui risultati del suo recente viaggio a Berlino, Roma e Parigi.

I giornali da Ginevra, dando notizia della pubblicazione della collezione dei documenti relativi ai lavori della Conferenza del disarmo, riportano come nuovo e particolarmente significativo elemento atto a chiarire l'atteggiamento del Governo francese per il disarmo, il testo della lettera di Barthou ed Henderson. Il *Daily Mail* scrive che la pubblicazione di tali documenti dimostra chiaramente che purtroppo un accordo fra le Potenze non è stato raggiunto e non lo sarà probabilmente mai, e che mentre le settimane si susseguono alle settimane in uno scambio inconcludente di *memorandum* le Potenze straniere quasi senza eccezione, provvedono attivamente ad aumentare i loro armamenti aerei, mentre la Gran Bretagna continua a cercare di persuaderlo a disarmare.

Una commissione in Francia

per la riforma dello Stato

PARIGI, 10

I giornali annunciano che la commissione del regolamento della Camera ha approvato il principio della nomina di una commissione di 44 membri incaricata di studiare la riforma dello Stato e della costituzione.

Il Consiglio dei Ministri romeno

riunito in casa di Titulescu

BUCAREST, 10

L'Agenzia *Rador* comunica: «Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sera al domicilio del Ministro degli Affari Esteri Titulescu, che ha fatto una esposizione sulla politica estera della Romania, sul patto balcanico e sugli ultimi avvenimenti. Il Consiglio ha approvato ad unanimità la politica seguita constatando che un'altra politica estera è impossibile per la Romania ed ha felicitato Titulescu per i risultati ottenuti.

Nessuna persecuzione in Austria

contro gli ebrei

VIENNA, 10

In una riunione del partito popolare il consigliere Strickler ha parlato della politica verso gli ebrei stigmatizzando con parole roventi le notizie diffuse all'estero di pretese atrocità commesse contro gli ebrei in Austria. L'oratore ha dichiarato che nessun ebreo ha avuto a subire il più piccolo incidente. «L'Austria in queste giornate tragiche e decisive — egli ha aggiunto — ha dimostrato di avere una civiltà quale si riscontra raramente altrove. Coloro che governano l'Austria dichiarano che intendono rispettare e difendere i diritti degli ebrei in questo Stato ed io credo che questi uomini manterranno onestamente la loro parola. Ma vi sono alcuni elementi i quali studiano qualsiasi occasione per togliere agli ebrei sotto i più svariati pretesti i loro diritti. L'oratore ha concluso dicendo che gli ebrei adempieranno i loro doveri verso lo Stato e che il Governo austriaco non farà invano appello ad essi in un momento in cui occorre mobilitare tutte le forze per mantenere l'ordine e la pace e per portare avanti lo Stato duramente provato. - (Stefani).

I naufraghi del "Celiuskin,,

in condizioni disperate

BERLINO, 10

La situazione dell'equipaggio del Celiuskin che si trova sulla banchisa e che è trascinato alla deriva nel mare Artico, è disperata. L'enorme blocco di ghiaccio si trova ora a 68.35 di latitudine nord e a 173.9 di longitudine est. Soltando i due ragazzi e le donne che si trovavano sul rompighiaccio schiacciato dal ghiaccio, poterono, come è noto, essere salvati. Sulla banchisa, nell'attesa della morte, si trovano ancora novanta uomini.

La morte degli infelici, dicono i telegrammi, è sicura se nelle prossime settantadue ore non potranno essere raggiunti dalle squadre di soccorso e dagli aeroplani. Il ghiaccio investito dalle correnti calde dello stretto di Beering si spezza e si scioglie con rapidità.

LO SCANDALO STAVISKY

Il cammino della giustizia

ostacolato dalle manovre massoniche

PARIGI, 10

Gli accertamenti fatti ieri dalla Commissione d'inchiesta per lo scandalo Stavisky sui principali talloncini di assegni ritenuti compromettenti per talune personalità politiche hanno dato risultati sconcertanti. Si sono avvicinati ai vari talloncini gli assegni corrispondenti e si è constatato che, per esempio, l'assegno di 2.325.000 franchi, emesso sul Credito Lionese e che corrisponde al talloncino su cui è stato trovato scritto il nome del deputato radicale Proust, è all'ordine del Credito Municipale di Baiona e risulta girato a Tissier all'ordine del ricevitore delle finanze che l'ha rimesso alla Banca di Francia. Il prelevamento degli oltre due milioni al nome di Proust, indicato nel talloncino, non risulta dunque dall'assegno. L'assegno di 300.000 franchi, sul cui talloncino corrispondente si è creduto leggere le parole «Camille» o «Conseiller» e «A. Tardie», risulta riscosso da certo Juneau, che sarebbe un impiegato della Compagnia fondiaria fondata da Stavisky. L'assegno di 25.000 franchi sul cui talloncino si leggeva «Anatole», parola che aveva fatto supporre che il beneficiario potesse essere l'ex-ministro Anatolio De Monzie, è al portatore e risulta riscosso da certo Nicolle, della Compagnia d'assicurazione «La Confiance». Quanto all'assegno di 100.000 franchi, sul cui talloncino si leggeva Bureau Queuille, Agricoltura, e il cui beneficiario si supponeva potesse essere l'attale ministro Queuille, risulta riscosso da Depardon, complice di Staviski, ora in prigione. A tale proposito il membro della commissione Fiè, ha dichiarato di sapere che il beneficiario non è il Queuille, e il nome del vero destinatario sarà prossimamente rivelato.

Il sequestro d'una collana

Ieri l'ispettore principale Bony è partito per Orléans ove ha operato il sequestro di una collana di diamanti che Hayotte, complice di Stavisky aveva consegnato a quel Monte di Pietà ottenendone un prestito di 200 mila franchi. Si tratta di una collana che fa parte dei gioielli sottratti da Stavisky al Monte di Pietà di Baiona. Oltre alla collana sono stati sequestrati altri gioielli dell'avventuriero depositati al Monte di Pietà di Orléans e il cui valore ascende a 200.000 franchi.

Intanto il Circolo degli studi professionali dell'albo degli avvocati di Parigi, che comprende 450 avvocati iscritti, ha preso queste risoluzioni: «Il segreto professionale, che costituisce la garanzia essenziale della difesa dell'accusato, non deve essere in alcun modo colpito. Se il diritto di perquisizione nel gabinetto dell'avvocato può eccezionalmente giustificarsi con la ricerca degli elementi materiali di un delitto, questa misura non deve essere praticata che nella forma legale e mai sui documenti affidati dal cliente all'avvocato per assicurare la sua difesa, e nemmeno sulla corrispondenza dello avvocato. Profondamente commosso per gli incidenti che sono avvenuti in questi giorni, il Circolo degli studi professionali domanda con insistenza che siano prese misure immediate ed energiche per reprimere le mancanze fatte alle regole ed alle tradizioni dell'Ordine degli avvocati'.

Vittima della "mano nera,,?

Sul tentato suicidio dell'avv. Raimondo Hubert, avvocato di Giboud Ribaud e di Romagnino, la «Liberté» scrive: «Tutto ciò che si connette all'affare Stavisky si complica di mistero. Non si comprende ancora a quest'ora, quali siano i motivi reali che hanno potuto decidere un avvocato che gode di una bella situazione a tentare così di porre fine ai suoi giorni. Le spiegazioni di uno dei suoi segretari, quello stesso che lo accompagnava al momento del salto nel fiume, ci lasciano scettici. Secondo lui il sig. Hubert sarebbe stato estremamente colpito dall'assassinio del sig. Prince. Per ammetterlo sarebbe occorso che una estrema intimità regnasse fra i due uomini, ma nulla sembra confermarla. Per contro, il difensore di Romagnino, non sarebbe venuto in possesso di un segreto interessante l'oscura congrega che egli non poteva comunicare a nessuno per ragioni professionali e per altro? Questa ipotesi soltanto potrebbe spiegare la crisi di disperazione che lo ha spinto al suicidio. Il sig. Ordonneau, giudice di istruzione, che durante quattro ore si è intrattenuto con lui l'altra sera, ha forse dei dati che non possediamo».

Si annunzia intanto che l'avv. Hubert è in cura in una casa di salute a Saint Mandè, sotto un falso nome. Egli soffre di depressione nervosa ed ha una bronchite presa in seguito al bagno freddo. Si spera però che non vi saranno conseguenze gravi. Secondo taluni l'Hubert, nella sua qualità di avvocato di Romagnino, sarebbe stato a conoscenza di dati importanti circa la ricettazione tanto dei famosi talloni degli assegni quanto dei gioielli di Stavisky.

Si emette pertanto la supposizione che l'Hubert, non essendo l'avvocato di Havotte, abbia potuto trovarsi in possesso della polizza del Monte di Pietà e che sia stata tale circostanza a indurre il Giudice a imporgli atti da lui ritenuti contrari alle proprie prerogative professionali e tali pertanto da giustificare la crisi di abbattimento da cui venne colto ieri mattina. Ma la versione è zoppicante e non soddisfa nessuno.

A questo punto non si può non pensare che l'avv. Hubert, la cui figura morale è stata fino a ieri insospettata, si trovi sotto l'influenza dell'infernale potere di una «mano nera» — così si potrebbe chiamare la forza che manovra nell'ombra dell'affare — che abbia l'interesse a sbarazzarsi di un personaggio cui forse sono noti i segreti che si vorrebbero ignorati.

Ad ogni modo, invece di dissiparsi, i misteri dello scandalo, si moltiplicano e si accavallano assumendo tinte sempre più forti e più tenebrose. Il colore del Grande Oriente.

Come avvenne la catastrofe

del velivolo di Collet ed Huet

TUNISI, 1

Si viene a conoscere oggi la versione esatta della sciagura aviatoria, nella quale l'altro giorno lasciarono la vita i francesi Collet ed Huet, avvenuta nel Sahara. Due apparecchi erano partiti da Lilla per le lontane regioni della Nigeria e, dopo una sosta a Fez, ripresero il viaggio verso Colomb Béchar. Uno era pilotato dai due aviatori sunnominati, e l'altro dal francese Wattine, con a bordo sua moglie.

Quest'ultimo è ritornato oggi ad Orano con le salme dei due piloti, ed ha smentito la versione finora data dalla stampa, precisando che, dopo la partenza da Fez, il volo si svolse regolarmente per entrambi gli apparecchi, che si innalzarono ad oltre tremila metri per sormontare la catena dell'Atlante. Il volo si svolse di conserva, ma dopo le montagne di Wattine perse di vista l'apparecchio dei compagni e si inoltrò solo nei banchi di nubi, proseguendo per proprio conto. Egli credette che i due aviatori avessero proseguito anch'essi per la loro rotta, e che la nebbia il rendesse invisibili.

Giunto però a Colomb Bèchar, dovette constatare la scomparsa dell'apparecchio degli amici. Iniziò le ricerche aiutato dalle autorità militari. Quarantotto ore dopo un indigeno, che aveva assistito alla caduta dell'apparecchio, giunse dopo una marcia di quaranta chilometri, e raccontò la sciagura della quale era stato testimonio. L'apparecchio era precipitato a candela e la parte anteriore si era infitta nella sabbia. L'aeroplano si era fracassato e i due piloti erano morti sul colpo. Non è vero che si sia prodotto un incendio. Le salme vennero poi ricuperate, ed oggi trasportate ad Orano.

Le cause dell'incidente sono inspiegabili, perchè le condizioni atmosferiche erano buone. L'indigeno ha dichiarato che l'apparecchio precipitò a 160 chilometri da Bou Denie, ed egli non avvertì nessun arresto del motore. La caduta fu fulminea.

L'Huet era presidente del Club dell'aeroplano leggero delle Fiandre.

Dalla Fiera internazionale di Tripoli alla Fiera dell'agricoltura di Verona

L'odierno rito inaugurale

alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 10

Oggi, alle 15, è giunto in porto il piroscafo *Ausonia* del Lloyd Triestino recante a bordo il Governatore della Libia Maresciallo Balbo e il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Biagi che rappresenterà domani il Governo nazionale alla solenne inaugurazione dell'ottava Fiera campionaria internazionale e intercoloniale di Tripoli. Erano a riceverli al molo Bagni tutte le alte autorità civili e militari della Colonia, nonchè una numerosa folla plaudente alle cui manifestazioni si sono associati i turisti che partecipano alla crociera della C.I.T. giunti anch'essi a bordo dell'*Ausonia*.

La Fiera di Tripoli si presenta anche quest'anno con quelle caratteristiche che le danno una specialissima impronta: mostra della ingegneria coloniale, attività artigiane, larga partecipazione provinciale, vasta ed interessante partecipazione di tutte le Colonie e Possedimenti.

Le mostre nazionali

Passare in rassegna tutto il materiale che viene esposto, non è cosa possibile. Ricorderemo quindi le più importanti partecipazioni. La Lombardia è rappresentata da una importante Mostra organizzata dalla Federazione Nazionale fascista dei metallurgici che comprende i più bei nomi dell'industria specialmente lombarda e da altre industrie e specialmente da quelle della gomma, alle imprese di costruzione. Vi sono, anche, i padiglioni delle città di Bergamo, da otto anni sempre presente, di Varese, di Como. Inoltre di varie altre importanti aziende, figurano i prodotti nelle mostre organizzate dagli agenti e depositari locali. Il Veneto è rappresentato dalle provincie di Venezia, Rovigo e Vicenza. Particolarmente notevole è quest'anno la mostra di Venezia che comprende le più caratteristiche manifestazioni dell'artigianato veneziano oltrechè delle sue principali attività economiche. Bolzano, fedele, torna anche quest'anno con i suoi apprezzatissimi prodotti. Quelle di Vercelli ed Alessandria, nonchè molte altre mostre particolari, rappresentano degnamente il Piemonte, mentre Genova, La Spezia e Savona rappresentano la Liguria. Notevole appare la Mostra del Consiglio dell'economia di Savona che interviene questa volta alla Fiera, con una mostra in grande stile ricca ed accurata. Della Toscana son presenti quasi tutte le provincie; dell'Emilia: Modena, Forlì, Parma, Reggio, Ferrara e Bologna. I padiglioni di queste due ultime province rivestono particolare interesse. Altre province rappresentate sono Pesaro, Ancona, Perugia, tutte le province laziali, Catanzaro. La Puglia offre un ricco campionario della ottima sua produzione con le mostre di tutte le sue province; altrettanto fa la Sicilia, mentre la Sardegna interviene con le mostre di Cagliari, Sassari e Nuoro. La mostra cagliaritana ha un preminente indirizzo turistico, mentre quella di Nuoro, spiccatamente artigiano con la presentazione, fra l'altro, di ricchi campioni di orbace.

Una novità degna del maggiore rilievo è la presenza di Roma industriale con una mostra importantissima. Come altra volta è stato detto la nota dominante di questa ottava fiera sarà costituita dalla Mostra dell'Ingegneria organizzata sotto gli auspici del Governo coloniale, dal Sindacato fascista degli ingegneri. Sarebbe troppo lungo e complesso indugiarci ora su questa mostra che occupa un vastissimo padiglione e per il cui allestimento si sono attivamente adoperati un tecnico del Sindacato e tecnici locali.

Avremo campo di riparlare di quella bella manifestazione dalla quale rifulgerà, ancora una volta, il valore della ingegneria italiana e l'opera grandiosa svolta dai nostri operai delle Colonie italiane d'Africa e nei paesi del Continente africano.

La partecipazione delle Colonie

Larga, abbiamo detto, è anche quest'anno la partecipazione delle quattro Colonie. Ottimamente si presenta, come sempre, la Tripolitania che vuole in tal modo degnamente fare gli onori di casa. Oltre alla speciale Mostra tecnica che figura nel Padiglione dell'ingegneria, la partecipazione ufficiale tripolina comprende una ricca mostra organizzata dal Comando delle truppe, una interessante mostra archeologica, un'altra agricola e poi mostre di tutti i principali servizi della Colonia. A queste già ricche mostre governative si aggiungono quella del Municipio, un'altra bella e completa dell'artigianato e poi quelle di aziende e ditte locali industriali e commerciali.

La Mostra della Cirenaica ospitata nel padiglione permanente costruito da quel Governo, costituisce una nuova documentazione degli enormi sforzi compiuti in quella Colonia mostrando le immediate possibilità nel campo economico-agrario che già si rivelano ingentissime attraverso, specialmente, il lavoro compiuto dall'Ente per la colonizzazione della Cirenaica di cui l'opera efficacissima è documentata in una speciale sezione del padiglione del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, e dai vecchi pionieri.

Eritrea e Somalia espongono quest'anno le loro mostre merceologiche ed etnografiche nel nuovo elegante padiglione, costruito su progetto degli architetti Rava e Larco. Le mostre notevolmente migliorate, per quantità e qualità, offrono al visitatore una esauriente visione delle condizioni e dei progressi compiuti da quelle due nostre Colonie. Per la Somalia la Società agricola italo-somala fondata dal compianto Duca degli Abruzzi, l'azienda governativa di Genale, le aziende private site nei comprensori dello Scebeli e del Giuba i grandi fiumi somali, hanno inviato prodotti, grafici, fotografie e diagrammi interessantissimi. I numerosi ed interessanti prodotti della agricoltura della Colonia sono presenti alla Mostra: cotone, capok, banane, ed ai prodotti agricoli dobbiamo aggiungere il sale di Hafun, l'incenso della Migiurtina, i cuoi lavorati, le magnifiche pelli della fauna coloniale, il copioso materiale etnografico che rappresenta la ingenua primitiva arte dell'indigeno, dando però la sensazione dei progressi compiuti dalla mentalità di quelle popolazioni durante l'occupazione italiana.

La Mostra eritrea ha un carattere più commerciale e presenta prodotti già favorevolmente conosciuti sui mercati esteri e largamente acquistati in Italia: caffè, incenso, palma dum, carne in scatola, seme di lino, madreperla trocas.

L'artigianato locale è rappresentato da interessanti lavori di argenteria, cuoi ecc. L'economia della Colonia ed i risultati finora raggiunti sono copiosamente documentati dal materiale inviato dagli uffici governativi, e fra questi, l'Ufficio minerario che presenta campioni di minerali, fra cui l'oro, del quale più attiva e con soddisfacenti risultati, si è fatta, in questi ultimi tempi, la ricerca. Le Isole dell'Egeo allineano anche quest'anno, in una fine ed elegante Mostra, i ricchi loro prodotti: tappeti, vini, olii, spugne, tabacchi ed altro.

Varie mostre «ideali» fanno anche quest'anno degna corona alle presentazioni merceologiche. Così nel monumentale padiglione dell'Urbe figura un'ampia illustrazione delle grandiose opere compiute nella «Roma di Mussolini» ed a questa, tra le principali, dobbiamo aggiungere quelle dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, dell'Istituto nazionale infortuni, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Nel modernissimo apposito padiglione della M.V.S.N., a cura del Comando generale della Milizia, è allestita la Mostra dell'artigianato cui partecipano le Camicie nere artigiane delle varie parti del Regno. Aggiungiamo le mostre dell'En. A. P. I., dell'*Enit*, dedicata particolarmente al turismo aereo, della Federazione della pesca, della Federazione delle industrie tecniche.

Le Nazioni estere

Fra le Nazioni estere particolarmente viva e documentata è la partecipazione belga approntata nel grazioso apposito padiglioncino di questo Stato, insieme a quella del Lussemburgo. Si hanno anche altre partecipazioni ufficiali fra cui quelle delle Colonie francesi del Nord Africa, mentre numerose altre Nazioni sono rappresentate con mostre individuali di grandi aziende private.

Anche quest'anno la Fiera in fatto di vendite e di affari manterrà certamente e solidamente le posizioni conquistate attraverso le precedenti manifestazioni. E' noto che la Fiera di Tripoli, pur mantenendo il suo carattere campionario, consente ai propri espositori lo smercio di una certa quantità di merci con consegne immediate al compratore. La concessione raggiunge molteplici vantaggi, primo fra tutti quello di consentire ai compratori indigeni dei paesi dell'interno, e di quelli della costa africana, di rifornirsi subito, ciò che rientra nella consuetudine semplicista delle popolazioni di questi paesi. L'altro anno sono state esitate sul posto quasi tutte le merci vendibili per 1.743.300 lire. Inoltre, fin dalla IV rassegna, è stato creato un Ufficio commerciale che reca un efficace contributo per l'inizio di scambievoli rapporti di affari tra produttori coloniali e compratori metropolitani e viceversa.

Con l'11 marzo, inaugurazione della ottava manifestazione fieristica, si inizia la grande stagione turistica tripolina. In tale periodo vigono forti riduzioni per i viaggi in Colonia, si organizzano numerose crociere. Frattanto a Tripoli ad iniziativa del Commissariato del Turismo per la Libia, si è proceduto alla revisione delle tariffe degli alberghi e dei pubblici esercizi, si sono organizzati speciali e regolari servizi automobilistici per le visite alle zone archeologiche agricole e indigene della Colonia si è coordinato un ricco programma di manifestazioni sportive ed artistiche.

Non è pertanto difficile prevedere che questa dell'anno XII sarà la più brillante stagione turistica fino ad ora svoltasi.

La rinascita della Libia

Ammirati rilievi stranieri

LONDRA, 10

Sotto il titolo: «L'Italia in Libia» l'*African World*, che è la maggiore rivista settimanale di informazioni sull'Africa, pubblica un articolo dello scrittore Polson New Mann, nel quale vengono messi in rilievo gli impressionanti progressi che la Tripolitania e la Cirenaica hanno compiuto sotto il Regime fascista. «Tali progressi nel campo politico, sociale ed economico — scrive il Polson New Mann — sono ormai così evidenti da convincere anche l'osservatore più superficiale e incompetente».

L'articolo sottolinea in modo particolare la rinascita agricola della Libia ed il grande sviluppo delle sue comunicazioni. L'*African World*, commenta l'articolo del Polson New Mann in una nota editoriale, in cui scrive fra l'altro: «La Libia italiana, malgrado la sua vicinanza all'Europa e le numerose e facili vie di accesso, è tuttora pressochè sconosciuta al pubblico inglese ad eccezione di quei pochi che hanno i mezzi finanziari ed il tempo per visitare quell'affascinante territorio del Mediterraneo. La meravigliosa rapidità dei progressi compiuti dalla Tripolitania e Cirenaica in questi ultimi anni è la migliore prova dell'indiscutibile genio degli italiani come popolo colonizzatore.

«La crescente partecipazione degli indigeni all'opera di ricostruzione economica e sociale intrapresa dall'Italia dimostra quanto saggia sia la politica di conciliazione che gli italiani perseguono nelle loro Colonie. Il luogo comune della Libia come territorio desolato e deserto deve essere sostanzialmente riveduto e per far ciò basta leggere quanto oggi si pubblica circa i modernissimi mezzi di coltivazione e di bonifica coi quali l'Italia fascista va continuamente estendendo le aree coltivate in Tripolitania specialmente per la frutta e il tabacco, mentre nella Cirenaica, che è più ricca di acque e più fertile, l'allevamento del bestiame, la cultura dei cereali vengono incoraggiati su larga scala. L'attuale governatore della Libia è il Maresciallo Balbo, l'eroe della transvolata Roma-Chicago-Roma, e si può senza tema di ingannarsi prevedere che sotto la sua saggia guida le comunicazioni aeree saranno grandemente sviluppate, collegando regioni finora inaccessibili con le eccellenti vie di comunicazione con le quali l'Italia ha già dotato le sue Colonie mediterranee».

La Fiera di Verona

apre oggi i suoi battenti

VERONA, 10

Domattina domenica, sarà inaugurata ufficialmente la Grande Fiera dell'Agricoltura, alla presenza del Ministro Acerbo. Squadre numerose di operai d'ogni mestiere e di ogni categoria stanno dando gli ultimi tocchi ai reparti che saranno schierati nei saloni del palazzo della Gran Guardia ed in quelli di Via degli Alpini.

Piazza V. E. con la sua fontana dal meraviglioso pennacchio che si eleva al cielo, presenta già il suo caratteristico aspetto. L'animazione è già ovunque notevole e tutto fa presagire il grande successo della manifestazione.

Il programma della Fiera è stato così compilato:

Domenica 11 marzo: Inaugurazione delle mostre e visita di tutta la Fiera.

11, 12, 13 marzo: Concorso Nazionale Ippico indetto dalla Società Ippica Veronese, riconosciuto dalla Società per il Cavallo Italiano, e che si svolgerà nell'Anfiteatro Arena.

12 marzo: Convegno Nazionale dei Canapicoltori indetto dalla Federazione Nazionale Fascista dei Consorzi obbligatori per la difesa della Canapa.

14 marzo: Insediamento del Comitato Nazionale per il Commercio delle Macchine Agricole, costituito dalla Federazione Nazionale Fascista del Commercio Metallurgico e derivati.

14-15 marzo: Convegno dei Gruppi di Ingegneria applicata all'agricoltura delle Tre Venezie, indetto dal Sindacato Nazionale Fascista degli Ingegneri. (Tema del Convegno: «L'Irrigazione»).

15 marzo: Convegno Nazionale Vinicolo con l'intervento, in rappresentanza del Governo Fascista, di S. E. Marescalchi, indetto dalla Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico ed Oleario ed organizzata dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Verona. (Tema del Convegno: «L'Esportazione dei Vini Italiani in America e nell'Europa del Nord»).

15 marzo: Concorso Ippico per Avanguardisti e Balilla, indetto dall'O.N.B. di Verona nell'Anfiteatro Arena.

15-19 marzo: Settimana delle Massaie Rurali.

19 marzo: XI. Esposizione Nazionale Canina, indetta dall'Ente Fiera di Verona, riconosciuta dal Kennel Club Italiano e che si svolgerà in Arena.

Epicedio della navigazione interna?

Strane — almeno nei riguardi delle discussioni e della curiosità pubbliche — le sorti della navigazione interna fra noi.

Il legislatore che nel 1865 compose la struttura istituzionale dell'Italia unificata aveva dato prova, anche in codesta materia, della sua saggezza, riportata alla tecnica e alla economia dell'epoca. L'art. 140 della Legge organica sui Lavori Pubblici definiva infatti la navigazione come « l'oggetto principale a cui servono i laghi i canali e i fiumi navigabili ». A quel tempo — ed è bene non dimenticarlo — si navigava e forse più di quanto non si faccia oggi se si tenga conto dello stadio arretrato della tecnica nautica e della nostra economia tanto rurale che industriale. Ancora nel 1876 — residuo di una vecchia convenzione austriaca — fra Mantova e Venezia era un servizio periodico a mezzo di un vaporetto che i non vecchissimi mantovani rammemorano in partenza da Porto Catena. Sopravvenne lo sviluppo della nostra rete ferroviaria, particolarmente ragguardevole nella Valle del Po: e cioè proprio nella sede — diremo geologica — della navigazione interna. La ferrovia parve e, in certo senso, fu tutto. Silenzio e disinteresse caddero sui problemi come sulla vita di quella. E si dovè arrivare ai primi del secolo corrente perchè ci si domandasse se le vie navigabili, — almeno quelle largiteci dalla natura — non potessero almeno rappresentare la rete capillare nel nostro sistema dei trasporti, diventato tanto più complesso vario ed esigente. S'intende che la letteratura scientifica soffrì — se pur relativamente — di quei silenzi e di quel disinteresse. Fu principalmente a merito di tre egregi uomini della Venezia, Leone Romanin-Jacur, Carlo Francesco Ferraris e Pietro Bertolini, che il negletto principio dichiarato nella legge del 1865 venne riportato alla luce e al calore della pubblica discussione per avere netto profilo e sicura sostanza nella legge 2 Gennaio 1910 « concernente la navigazione interna ».

Da allora fino al 1922, se è vero che non molto si fece pel miglioramento delle nostre vie acquee è anche vero che se ne parlò con fantasiosa generosità da competenti e da incompetenti. Sorsero, in variopinta fungaia, Comitati e Società. Si adunarono, in loquacità spassosa, Congressi maggiori e minori; nazionali e internazionali. E la carta d'Italia, come le fantasie, si solcò di una rete di canali pei quali l'Italia non era più una vecchia terra siticulosa ed aspra di montagne, ma una piana venata di fiumi e di canali docili agli usi più vari. Nè mancarono le manifestazioni allegre; il progetto di congiungere il Po il Ticino e il Lago Maggiore alla Svizzera a traverso le Alpi; quello di legare l'Adriatico al Danubio con un canale che, cavalcando il Carso Triestino, avrebbe raggiunto la Kulpa, e dalla Kulpa, lungo la Sava, il Danubio, etcetera anzi, come avrebbe scritto S. Bernardino, *etceterone*.

Il legislatore fascista del 1923 mise le cose a posto. E i miraggi caddero, come ammutolirono i chiacchieroni mentre risorgevano quei dubbi su un indefinito sviluppo della navigazione interna dei quali aveva creduto far giustizia l'avvenirismo cantante delle cicale onde erano stati tanto rumorosi i primi Congressi postbellici. I progetti mirabolanti furono abbandonati; ristretti, anche sul Po, i lavori di miglioramento della linea, ricondotti massimamente ad utilità di difesa idraulica; limitate le spese ad opere di più sicura portata e di ragionato dispendio. Sennonchè da qualche tempo, almeno nella letteratura spicciola dell'argomento, sembra si esageri in pessimismo circa le possibilità reali d'oggi e le funzioni di domani delle nostre vie navigabili.

Un recente libro di Antonio Vitale dal titolo *«La navigazione interna in Italia»* non soltanto appare penetrato da quel pessimismo, ma, quel che più conta, ha determinato giudizi e conclusioni che, per quanto affidati alla vita effimera dei quotidiani ,possono velare le linee o alterare la sostanza di un problema non indifferente nei riguardi della migliore attrezzatura della nostra affaticata economia regionale. Ora noi vorremmo che ci si guardasse tempestivamente dal pessimismo assai più di quanto ci si sia difesi, a suo tempo, dall'ottimismo facilone. Non dividiamo le previsioni delle quali or non è molto scriveva F. Pedrini su *La Stampa*, dove, a proposito del progettato allacciamento delle vie d'acqua medio-europee col Rodano da una parte e il Danubio dall'altra, si accenna a dirittura a un completo accerchiamento fluviale dell'Italia: mentre si dice che con un canale navigabile Milano-Torino la Valle del Po avrebbe nella cerchia alpina un nuovo insospettato litorale aperto su acque straniere. Ma non ci sentiamo nemmeno di consentire alle angustie programmatiche e alle conclusioni negative del Vitale avallate dalla grande autorità di uno scienziato e di uno scrittore come Filippo Tajani. Lasciamo pur la tecnica ai tecnici per limitarci a rilievi più adatti a questa sede.

Sulle linee navigabili comprese nella circoscrizione del Magistrato alle Acque hanno transitato, nel 1930, 62.082 battelli pieni e 56.090 vuoti con un traffico complessivo di tonn. 3.880.454. Sono cifre del Vitale. Ed ora alcune più immediatamente nostre che riguardano una delle minori vie navigabili: la Venezia-Padova pel Naviglio Brenta e il Piovego. Su quella linea nel decorso 1933 hanno navigato 400 natanti con un movimento di merci varie registrato alla Conca dei Moranzani in tonn. 350.000. Tenuto conto che normalmente sui battelli stazzanti dalle 80 alle 100 tonn. l'equipaggio è composto di due capi famiglia e di un marinaio e che a bordo dei natanti minori sono un capo barca e un marinaio, può calcolarsi in 1100 circa il numero delle persone che servono quel traffico. Come vedesi, la navigazione interna anche nell'angustiosissimo periodo attuale non è cosa trascurabile nel bilancio della nostra attività produttiva; nè è a prevedersi davvero ch'essa abbia a ridursi nell'avvenire.

In quanto ai calcoli che il Vitale istituisce sui costi comparati di trasporto delle merci fra strada ferrata e vie navigabili nulla essi hanno di nuovo epperò di conclusivo dopo quanto ne hanno scritto i classici della materia: ad esempio, il Colson e il Marlio. Nè essi si fanno più convincenti se ricondotti al costo del trasporto con automezzi il quale ha base in elementi antitetici a quelli che sono propri del trasporto per via d'acqua: peso e volume scarsi per alta velocità nel primo; massa e peso elevati per velocità scarsa nel secondo. E non diciamo di più per non dilungare. Tutto compreso il molto di vecchio e il niente di nuovo che sono in quella pubblicazione, ci pare che in tema di navigazione interna le osservazioni e i disegni più sensati siano ancora quelli che l'ing. Davide Alessandrini riassumeva sulla Rivista *Realtà* del settembre u. s., attingendo alla pacata serenità dello studioso di lunghissima esperienza le parole di un sano e saggio realismo.

Il quale sta ugualmente contro le fantasticherie di ieri e le facili negazioni del domani.

Giuseppe Fusinato

Le visite dell'on. Marescalchi
nell'isola di Rodi

RODI, 10

L'on. Marescalchi e il governatore Lago, accompagnati dalle autorità, dopo avere assistito alla cerimonia dell'alza bandiera al palazzo del Governo, hanno visitato il pittoresco e suggestivo villaggio di Lindo. Nel pomeriggio hanno compiuto un giro panoramico della città visitando la caserma, gli stabilimenti industriali e le istituzioni cittadine. Alla sera ha avuto luogo un ricevimento ufficiale.

Investe ed uccide un pedone
con l'auto rubata

TORINO, 10

Un collezionista di automobili è certo Giuseppe Bassani di anni 25 da Pavia, arrestato in questi giorni nella nostra città. Egli rubò tre macchine: una il 13 novembre scorso in Torino in danno di tale Clementina Sellonce; l'altra a Novara, in danno del dott. Alberto Ferrario, e la terza a Milano in danno di Ferdinando Guffante. Mentre faceva una passeggiata serale in quel di Pasta con una delle macchine rubate, il Bassani investì ed uccise certo Michele Pezzonatti.

Il Bassani è inoltre accusato di avere rubata una moto a Giuseppe Giorgi di Stradella; di avere partecipato ad una aggressione compiuta l'8 dicembre 1933 a Pavia in danno della signora Eugenia Biliz; di avere rubato un forte quantitativo di stoffa al negoziante Valinotti di Saluzzo ed infine di avere truffato il negoziante Paolo Pagliaro di Castellamonte.

Un bambino si uccide
giocando con una rivoltella

MASSA CARRARA, 10

L'operaio Corrado Ceccarelli si è recato a trovare alcuni suoi parenti a Bedizzano di Carrara, nella casa dei congiunti deponeva la propria giacca ed una rivoltella, quindi si portava all'aperto. Poco dopo nella stanza ove aveva lasciato l'indumento entravano due suoi nipotini, la giovinetta Anna di 14 anni e il bambino Andrea di 3 anni. Il piccolo s'impossessava della rivoltella e, prima che la ragazza potesse togliergliela ne premeva il grilletto. Colpito in pieno, il bambino è morto sul colpo. I carabinieri hanno arrestato il Ceccarelli e lo hanno denunziato per amicidio colposo.

Tre sorelline morte
avvelenate da erbe

PALERMO, 10

Nel paese di Riesi tre figliole del colono Antonino Gianchino, rispettivamente di anni sette, cinque e tre, trovandosi in campagna in contrada Cipolla, mangiavano dell'erba raccolta a caso, ma furono tosto assalite da dolori viscerali. Un medico subito accorso non seppe sulle prime pronunciarsi sul carattere del l'avvelenamento e poco dopo le tre piccine morivano fra lo strazio dei genitori.

Un cavo telefonico fra Trento e Bolzano

ROMA, 10

Un decreto ministeriale dichiara l'indifferibilità e l'urgenza dei lavori d'impianto di un cavo telefonico sotterraneo fra Trento e Bolzano.

Si fanno dare 150 lire
lasciandogli un'auto rubata

VOGHERA, 10

Qualche giorno fa si presentarono alla cascina Civina di Montebello due individui qualificatisi per Giacomo Zubani e Mario Pisati e pregarono il proprietario Giovanni Civini di tenere in custodia un'auto, poichè, secondo quanto asserivano, non poteva proseguire per un guasto. Dopo qualche ora fecero ritorno ed allo stesso proprietario richiesero la somma di lire 150 che si rendeva necessaria per le riparazioni più urgenti. Dopo questa ultima comparsa i due individui non si fecero più vedere ed allora il Civini credette opportuno presentarsi ai carabinieri i quali, in seguito agli accertamenti eseguiti identificarono la macchina per quella rubata a Genova a certo Carlo Cartasegna.

Per avvelenare la moglie uccide
per errore i due figli

PRAGA, 10

Una impressionante tragedia si è svolta ieri a Dvur Kralovè in Cecoslovacchia. Certo Karel Sellske, padre di due bambini, uno di otto e lo altro di tre anni, per liberarsi dalla moglie la quale giaceva inferma da lungo tempo, si faceva preparare da una sorella di questa, con la quale aveva rapporti intimi, alcuni dolci avvelenati i quali avrebbero dovuto uccidere l'inferma.

I dolci, lasciati incustoditi nella cucina, venivano mangiati dai due piccoli, i quali decedevano poco tempo dopo all'ospedale in preda ai più atroci dolori. E' risultato dall'inchiesta che i dolci, destinati alla moglie, contenevano una elevatissima quantità di arsenico. La polizia ha arrestato i colpevoli.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.70	88.60	88.20	88.15
Redim. 3.50 p. c.	93.25	93.40	93.50	93.37
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	93.—	93.10	93.15	93.20
Cred. Venez. 5%	504.50	504.50		
" " 6%	506.—	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	508.—	507.70		
" Cred. Migl. 6%	504.—	503.50		
" " 5%	502.—	502.—		
Ban. Lav. 5½%	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	503.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	106.05	106.35	106.17	106.10
" " 1941	106.15	106.3	106.50	106.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1770.—	1765.—	1760.—	1770.—
Banca Commerc.	991.—	991.—	991.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.50		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	29.50	29.50	—.—	
Ferr. Mediterr.	495.—	485.—	—.—	
Ferr. Meridionali	683.—	681.—	—.—	—.—
Costr. Venete	198.—	197.—	198.—	198.—
Cosulich	19.—	18.75	19.50	18.75
Rubattino	151.—	151.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	16.30	16.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	89.—	89.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	231.—	232.50		
Stamp. De Ang.	497.—	498.—		
Cantoni Coats	320.—	320.—		
Lin. Can. Naz.	178.—	178.—		
M. Ros. Varzi	325.—	324.—		
Man. Rotondi	240.—	240.—		
Man. Tosi	26.—	25.50		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	333.—	333.—		
Lan. Gavardo	940.—	925.—		
Lanificio Rossi	3280.—	3250.—		
Lan. Targetti	69.50	70.—		
Cascami Seta	271.—	270.50		
Bernasconi	34.50	34.50		
S.N.I.A. Viscosa	243.75	244.25		
Man. Pacchetti	61.50	61.25		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	144.—	144.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.50	25.—	—.—	—.—
Ilva	142.—	142.50	142.—	142.—
Metallurgica	160.—	160.—		
Monte Amiata	32.—	32.—		
Montecatini	141.25	143.50	141.50	142.—
Stab. Dalmine	170.50	178.—		
Breda	74.50	74.75		
Bianchi	46.25	46.50		
Isotta Fraschini	9.25	9.—		
F. I. A. T.	236.50	236.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	27.50	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	217.50	217.50	218.—	218.50
Elett. Brioschi	257.—	257.—		
C. I. E. L. I.	279.—	278.50		
Dinamo Italiano	235.—	232.50		
Bresciana	231.—	240.50		
Valdarno	151.50	151.50		
Alta Italia E. A.	82.—	83.—		
Emiliana	360.—	362.—		
Idroel. Trezzo	364.—	360.—		
Adamello	170.50	170.—		
Sese	78.75	74.25		
Edison	724.—	724.—		
Edison Post.	505.—	505.—		
Idr. P. S. P. I.	33.25	32.50		
Tirso	49.—	49.—		
Vizzola	365.—	366.—		
Mer. di Elett.	241.50	240.50		
Terni	155.—	155.50	155.—	155.—
Es. Elettrici	13.75	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.50	73.25		
Tecnomasio	30.50	30.50		
Distillerie It.	159.—	161.50		
Eridania	349.—	358.—		
Ind. Zuccheri	1170.—	1180.—		
Raffineria L. L.	451.—	455.—		
Italiana Gas	13.60	13.55		
Mira Lanza	88.—	89.—		
Petroli	15.50	15.25		
Aedes	150.—	156.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.57		
" 7 p.c.	35.50	34.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	214.75	214.—		
Saturnia	33.75	34.25		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	43.25	42.50	43.—	43.—
Italo Americana	16.50	16.—		
Pirelli	977.50	981.—		
Pirelli & C.	298.—	298.—		
Brasital	56.—	56.—		
Dall'Acqua	120.50	120.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4230.—	4203.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.60	76.60	76.60
Zurigo	376.70	375.60	376.70	376.60
Londra	59.20	59.18	59.20	59.18
Olanda	7.88	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.50	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.63	—.—	—.—
Praga	48.55	48.55	—.—	—.—
New York (ch.)	11.66	11.65	11.66	11.65

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 88.85 — Consolidati 3.50 p. c. 93.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — id. 1940: 106 — Id. 1941 106.25 — Banca Commerciale Italiana 990 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 27 — Lloyd 58 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 150 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2155 — Assicurazioni Generali 4230 — Riunione Adriat. prima serie 2100 — id. seconda serie 2005 Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.18 — New York 11.65 — Zurigo 376.60.

Il vantaggio tedesco
negli scambi con l'Italia

ROMA, 10

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » pubblica che durante i primi undici mesi dello scorso anno abbiamo comprato nella Germania tante merci valutate ufficialmente oltre 962 milioni di lire e ve ne abbiamo venduto per oltre 677. Fra i nostri acquisti vi sono però tante macchine, apparecchi e loro parti per quasi 177 milioni, tanto carbone per circa 152 ed un quarto e tante pelli preparate per oltre 61. Vi abbiamo pure acquistato tanti lavori di ferro ed acciaio per quasi 33 milioni, tanti strumenti scientifici per una somma lievemente inferiore alla precedente, tante terre coloranti, colori e vernici per circa 32 e mezzo e tanti tessuti ed altri manufatti di lana di crino e di pelo per poco meno di 23. Fra le nostre vendite vi sono tanti agrumi per circa 99 milioni e mezzo, tanta uva ed altra frutta fresca per quasi 96, tanta frutta secca per quasi 64 e mezzo, tanto rayon e relativi cascami per quasi 63, tanta canapa greggia e pettinata per oltre 29 e mezzo, tanta seta tratta per quasi 22, tanto riso per oltre 22 e mezzo, tanti pomodori freschi per quasi 21, tanti cascami di seta e filati di cascami di seta per poco meno di 17, tante patate per oltre 16 e mezzo, tanto vino e vermouth per oltre 13 e tre quarti, e tante macchine, apparecchi e loro parti per quasi sette.

Un comitato a Belgrado
per gli scambi italo-jugoslavi

BELGRADO, 10

Sotto gli auspici dell'Istituto per l'incremento del commercio estero di Belgrado, si è costituito un comitato per l'incremento delle relazioni economiche con l'Italia. Gli esportatori jugoslavi ritengono necessario dare incremento alle relazioni economiche italo-jugoslave ed eliminare le reciproche eventuali difficoltà di scambi. Durante la prima seduta del comitato il dott. Tomicic, presidente dell'Istituto per il commercio estero ha tenuto un discorso nel quale ha affermato la necessità della costituzione di un comitato italo-jugoslavo per risolvere tutte le questioni derivanti dal traffico commerciale. Ha preso quindi la parola il presidente dell'Associazione bancaria Vlava Markovic il quale ha salutato l'iniziativa affermando che in passato si era pure lavorato per creare una simile organizzazione.

Esportazione formaggio
"Margarinato„ e "Vaccino„

Il Ministero delle Finanze, d'intesa con quelli delle Corporazioni e dell'Agricoltura e Foreste, ha stabilito di consentire, trimestralmente e per limitata quantità, l'esportazione di formaggio « Margarinato » in deroga al divieto.

Le domande per ottenere le eventuali concessioni, redatte su foglio bollato da 5 lire, debbono essere rimesse dagli interessati per il tramite del Consiglio dell'Economia Corporativa al Ministero delle Finanze.

Le domande per il trimestre in corso dovranno pervenire al detto Ministero entro il 20 corr., ed ai permessi sarà dato un congruo termine per l'utilizzazione.

Le domande per il trimestre aprile-giugno dovranno invece pervenire entro il 1. aprile p. v. ed i permessi relativi saranno validi fino al 30 giugno.

Per avere informazioni nei riguardi della compilazione delle domande gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Consiglio dell'Economia Corporativa.

In deroga al divieto di formaggio « vecchino » per il trimestre aprile-giugno debbono pervenire al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Dogane e Imposte Indirette, Ufficio Divieti) per il tramite del Consiglio dell'Economia Corporativa entro il 1. aprile prossimo.

Per ogni partita dovrà essere presentata distinta domanda, corredata dal modulo a stampa in uso per le domande in deroga ai divieti di esportazione.

Ciò che si dice ad Oxford
sui contribuenti canadesi

LONDRA, 10

Il movimento religioso inaugurato da un gruppo di studenti dell'Università di Oxford e che è noto sotto il nome di « gruppo di Oxford » aveva dato luogo ultimamente con i suoi esagerati tentativi di proselitismo a polemiche abastanza accanite sui vari giornali inglesi. Nel movimento vi è del buono e del cattivo e a distinguere l'uno dall'altro spetta agli specialisti in materia. Ciò che non può lasciare indifferente il legislatore e il pubblico è il fatto che il movimento comincia a sortire effetti di carattere eminentemente pratico e per giunta utile per chi deve preoccuparsi di contabilità statale e di possibilità di disavanzo. Si apprende oggi che due squadre si entusiasti aderenti al movimento Oxford partiranno domattina alla volta del Canadà per iniziare colà una propaganda religiosa su vasta scala. I partenti hanno convocato oggi in un grande albergo di Londra, un abbondante pubblico di ammiratori e durante il banchetto il signor Holme ha narrato le sue esperienze religiose nel Canadà, così felici e inattese da persuadere i membri del gruppo a partire in massa alla volta di quel Dominio. In seguito alla propaganda religiosa condotta nel Canadà quella popolazione ha deciso di adottare principii di scrupolosa onestà nel pagamento delle imposte sul reddito. Mentre prima, a quello che sembra, i canadesi derubavano l'erario a tutto spiano, ora, pervasi dal nuovo spirito di onestà, si precipitano agli sportelli delle esattorie delle tasse per porsi in regola con l'erario e con la loro coscienza. L'entusiasmo è giunto a tal punto che un giovane canadese ha restituito una somma di 2400 sterline rappresentante l'ammontare dei dazi che egli avrebbe dovuto pagare per merci da lui introdotte nel Canadà in contrabbando. Si può quindi dire senza malizie che il movimento Oxford serve a qualche cosa.

Nuove agitazioni in Inghilterra
in varie categorie

LONDRA, 10

Quattro grandi categorie di lavoratori, la mineraria, l'agricola, la ferroviaria e l'armatoriale, danno segni di agitazione in questo momento. Nel Galles meridionale, il più importante centro carbonifero inglese, è stata convocata per il 24 corrente una conferenza dei Sindacati dei minatori, per deliberare in merito ad importanti questioni salariali. Nella riunione si tratterà del rifiuto dei proprietari di miniere del Galles di fare concessioni sulle varie richiesta, sottoposte dall'Esecutivo dei minatori.

Tra le maggori richieste vi è quella di un aumento dei salari del venti per cento sul livello di quelli del 1915. Altre riguardano i minimi di paga, le ore di lavoro e la corresponsione della paga per un periodo di dodici giorni di vacanza.

I minatori sembrano decisi a spuntarla e si teme che un eventuale sciopero nel Galles potrebbe portare a uno sciopero generale di tutto l'attrezzamento minerario inglese.

Alle industrie armatoriali i lavoratori domandano pure una nuova scala di salari e protestano contro la riduzione di paghe che dovrebbe andare in vigore il primo aprile.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda le industrie agricole e le grandi compagnie ferroviarie.

Accordo per la dichiarazione greca
sul patto balcanico

ATENE, 10

Si è raggiunto l'accordo sulla formula della dichiarazione governativa sul patto balcanico. Il patto sarà ratificato dai due rami del Parlamento previa dichiarazione dei capi dei partiti di opposizione che preciseranno le loro vedute sopratutto circa la tattica seguita dal Governo nelle trattative per la firma del patto stesso.

Magistrato alle Acque
Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 10 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	759.7	12	14	
Fiume	cop.	757.6	11	11	9
Pola	cop.	758.5	10	13	6
Trieste	piov.	758.9	9	14	
Gorizia	cop.	759.0	9	10	5
Udine	cop.	758.3	8	10	5
Treviso	cop.	758.4	9	11	7
Belluno	½ cop.	759.6	8	12	4
Padova	cop.	758.1	9	11	7
Rovigo	cop.	758.5	10	11	7
Vicenza	piov.	757.9	10	11	7
Bolzano	cop.	757.6	11	15	6
Trento	½ cop.	757.2	9	12	6
Grappa	nebb.	611.6	—3	1	—4
Venezia	cop.	758.8	9	10	7

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Fiume 9, Pola gocce, Trieste 2, Padova 1, Rovigo 1, Vicenza gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.31, tramonta ore 18.9. Luna leva ore 4.21, tramonta ore 13.13. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.50 e 14.35, alte ore 7.50 e 21.15. — Ieri alle ore 8 il Po era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Il ciclone dell'Irlanda si è allargato verso oriente ed ha esteso la sua azione al Mediterraneo occidentale dove si è formata una leggera depressione secondaria. Persiste probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

L'ITALIA SUL MARE

Sulle grandi vie oceaniche
Amare constatazioni francesi

PARIGI, 10

Nella rassegna periodica che fa della flotta mercantile francese e delle flotte rivali, l'*Action Française* esamina stamane gli effetti disastrosi che lo scandalo Stavisky ha su tutta l'attività nazionale, distogliendo l'attenzione del Governo e del pubblico dai problemi vitali del Paese. Un aspetto di questa deplorevole situazione è, secondo l'esperto navale del giornale monarchico, lo spettacolo che ogni giorno più umiliante offre l'organizzazione navale francese.

« I francesi, assorbiti da questi scandali che sollevano tanto fango e hanno fatto versare tanto sangue, e che all'estero sono giudicati come un vero disastro morale e materiale, non hanno una idea — scrive l'esperto — dello spettacolo lamentevole che il loro Paese offre oggi sul mare dove, per vocazione naturale, dovrebbe avere il primo posto. L'Italia, puramente mediterranea per la sua situazione geografica, prende gradatamente il posto della Francia su tutti gli Oceani e persino nelle nostre stesse colonie: oggi è essa che a Saigon trasporta il riso, domani forse sarà anche al Madagascar. I nostri vapori *Massigli* e *Lutetia* di 16.000 tonnellate, fanno una miserabile figura sulla linea del Sud America di fronte ai loro fieri e rapidi concorrenti italiani di 20.000 e 26.000 tonnellate (*Oceania, Neptunia, Vulcania, Conte Grande, Biancamano*). E che cosa possono l'*Ile de France* (41.000 tonnellate e 23 nodi), il *Paris* (34.000 tonnellate e 21 nodi), il *Champlain* (28.000 tonnellate e 18 nodi) contro il *Rex* (51.000 tonnellate e 29 nodi), il *Conte di Savoia* (48.000 tonnellate e 28 nodi e mezzo), il *Roma* (33.000 tonnellate e 21 nodi) sulla linea di Nuova York che è la più importante del mondo e sulla quale l'Italia non esisteva prima della grande guerra? ».

« Più umiliante ancora — prosegue l'articolista — è lo spettacolo sulle linee d'Africa, dove i poveri « cargos » misti degli Chargeurs Réunis, il *Brazza*, il *Foucard* e tutti gli altri, che incontrano a Dakar i magnifici e rapidi *Duilio* (24 mila tonnellate e 21 nodi), *Giulio Cesare* (22 mila tonnellate e 20 nodi) della nuova linea Italia-Città del Capo. E' una vera abdicazione della nostra Marina mercantile ».

Eliminazione del naviglio antiquato
della Marina italiana

ROMA, 10

Come di consueto, anche quest'anno il « Consorzio Assicurazione su corpi di navi » ha elaborato una completa statistica delle navi entrate a far parte della Marina Mercantile Italiana e di quelle radiate nel 1933.

« L'Agenzia d'Italia » ne trasmette le cifre:

Navi entrate a far parte del Naviglio Italiano nel 1933: a) Nuove costruzioni: 5 motonavi: *Oceania, Calitea, Duca degli Abruzzi, Capitano Cecchi, Capitano Bottego*. Totale tonn. 30.449; b) Navi acquistate all'estero: N. 35 vapori da carico e una motocisterna. Tonn. 70.143. Navi radiate nel 1933 a) Navi radiate per sinistri o perdita totale: 4 vapori da carico, tonn. 9.509; b) Navi radiate perchè vendute all'estero: 4 vapori, tonn. 19.756; c) Navi radiate per demolizione: 71 vapori, tonn. 275.593.

I dati suesposti si possono riassumere nel seguente specchietto: Navi entrate nel naviglio nazionale: 41 per tonn. 103.562. Navi radiate, 79 per tonn. 304.858. Da queste cifre, nota « L'Agenzia d'Italia », risulta chiaro come in Italia il processo d'eliminazione del naviglio antiquato prosegue con ritmo superiore a quello di qualsiasi altra Marina mercantile. La differenza fra le radiazioni e le entrate è di 38 navi per tonn. 201.266 di stazza lorda, mentre nel 1932 era stata di 48 navi per 152.301 tonn.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.
(Venezia 10 Marzo 1934 XII)

«Alberto Treves» partito da Massaua il 9 Marzo per Gibuti — «Birmania» arrivata a Susak l'8 marzo da Fiume — «Barbarigo» arrivata a Masulipatam il 6 marzo da Calcutta — «Caboto» partito da Venezia il 7 marzo per Port Said — «Cortellazzo» passato Perim l'8 marzo per Madras — «Dandolo» partito da Haifa il 5 Marzo per Trieste — «Manly» arrivata a Malaga il 7 Marzo da New York — «Marin Sanudo» partita da Venezia l'8 marzo per Porto Empedocle — «Volpi» partita da Rangoon il 9 Marzo per Colombo

La seconda squadra navale a Brindisi

BRINDISI, 10

E' qui giunta la seconda squadra navale al comando dell'ammiraglio Foschini.

Da Venezia a Petervaradino
con i nostri deportati politici

II.

Quel prender parte dei secondini e delle sentinelle di S. Giorgio al pranzo di addio a Venezia dei nostri detenuti politici, era indizio di poco zelo, se non di colpa, per gli addetti alle prigioni? Non vorrei ingannarmi: ma se noi, ad integrare la storia officiale, attraverso testimonianze di cronisti e di documenti attendibili, avessimo il modo di penetrare nella segreta coscienza, nello spirito di quanti, nei primi del 1860, piccoli o grandi, affollavano i vari uffici del Governo, forse saremmo costretti non a condannare severamente illegittime connivenze, ma a rendere le meritate lodi a questi umili strumenti di tirannide, che anche indossando uniformi straniere non rimanevano, non potevano rimanere del tutto insensibili al grido affettuoso levato dagli altri fratelli della Penisola, sui campi lombardi di battaglia e di vittoria. Lasciate pure che il giovine Imperatore Francesco Giuseppe ai primi di febbraio del '60 dichiari all'abate Canal che cederebbe piuttosto i suoi Stati che la Venezia: lasciate che infierisca la tormenta delle destituzioni o delle giubilazioni inaspettate, come allora con spiegabile eufemismo si chiamavano, dei più alti dignitari: lasciate che si sostituiscano ai vecchi nuovi elementi negli uffici più delicati, e che il buon Cicogna si auguri di vedere dei due mila impiegati almeno 1909 che vengano da Vienna o dal Tirolo: lasciate che lo stesso Luogotenente Bissingen, rimosso dal suo posto, sia surrogato da quel Conte Toggenburg, che s'impegnava d'indurre il popolo a recarsi in folla ai teatri: lasciate che si rincorrano disperatamente spietati e ringhiosi gli ordini del giorno senza dar mai la sensazione o la speranza di un giorno di ordine, come insinuava un mordace epigramma. Ma la storia non poteva segnare le tappe decisive nel trionfale cammino delle idealità nazionali, se lo spirito e la coscienza dei popoli non avessero avuto la necessaria preparazione: e i cittadini di Venezia — ora sì, meglio che prima — di tutte le classi, anche con le inaspettate delusioni di Villafranca, sentirono salda la fiducia dei nuovi tempi, per cui fino ai ricevimenti ed ai balli della Contessa Wimpfen più non intervenne alcuna dama del patriziato, a tal punto che talvolta si chiudevano tutti e due gli occhi per ammettere in Corte donne e cavalieri non pregiati di quarti di nobiltà, ma noti per i loro non facili costumi. E non è infondato il sospetto che anche nel proporre frequenti deportazioni di condannati politici — e fu per questo destituito il 13 febbraio del '60 il Bissingen — gli stessi funzionari di Polizia cominciassero a respirare in migliore e più pura atmosfera e a veder finalmente, non come i loro colleghi del '52, negli imputati di delitti di stato martiri e vittime di passioni squisitamente umane e generose.

Ed ora accompagniamoci ai nostri detenuti. Alle 4 antim. del 9 febbraio un Commissario ed un aggiunto comunicano l'ordine di partire agli arrestati, ne fanno lo appello e li traggono, scortati da guardie di Polizia dal carcere. Oltre al Cerri ricorderemo il nob. Alessandro Bon, il dott. Girolamo Morosini, Alessandro Faccanoni, Antonio Pivetta, Vncenzo Spongia ed altri, in tutto 18, che da San Giorgio sono tradotti a bordo del vapore «Roma». Un'altra comitiva qualche giorno prima era partita per Josephstadt, cinque preti per intercessione del Patriarca da S. Severo eran passati in reclusione al Monastero dei Cappuccini alla Giudecca, ed altri non pochi fra cui l'avv. Diodati genero di Tommaso Locatelli, Direttore della «Gazzetta», rimasero prigionieri, e a qualcuno, come all'avv. Zaiotti riuscì riparare in Lombardia. Alle 6 del mattino i nostri detenuti s'imbarcarono per Trieste, ove giungono ancora colla nausea di un «pranzo infame» alle 3 del pomeriggio seguiti e sorvegliati dal Comm. Perastein, dall'aggiunto Berland e da 18 soldati di linea. Dopo qualche ora montano sul treno diretto a Vienna, rimettono ciascuno un supplemento di f. 7.07 per viaggiare in seconda classe, raggiungono Nabresina, ove cenano, ed alle 3.30 del 10 passano per Lubiana. Alle 11 pranzano a Marbourg, proseguono per Gratz, ripartono, alle 2 di notte con un freddo intenso attraversano il Semmering, ed alle 8 del giorno 11 sono a Vienna. Trasportati in omnibus alla Caserma di Polizia e posti insieme in una sola camerata, per cui bisognava fare non meno di 125 gradini, vi rimangono alloggiati fino alla sera del 12: ripigliano quindi il treno, ove è loro servita una modesta cena con luganeghini e pane, passano in mezzo alle più vive e cordiali acclamazioni del popolo per Presburgo e giungono a Pest.

Dalla stazione di Pest, data la neve altissima, le strade impraticabili, sono costretti i nostri detenuti ad affrontare a piedi la inclemenza del tempo per accostarsi alla riva del Danubio. Qui si imbarcano su una così detta gabazza, specie di chiatta, rimorchiata da un piroscafo da guerra con sei cannoni. Ma il Danubio è gelato, la barca è presa in mezzo a massi di ghiaccio, la gomena che la legava al vapore si spezza, i viveri mancano, la situazione si fa tragica ed i poveri esuli rimangono senza speranze di soccorso, male equipaggiati, a 15 gradi sotto zero. Come Dio volle, si riparano le funi, ma nella manovra la gabarra urta il piroscafo, minaccia di sfasciarsi e va a finire in un banco di sabbia. Preghiere, lamenti, grida: finalmente, per un canale interno il Comandante del vapore, un tale Foglia di Mantova, riesce ad approdare presso Tolna. Ma le peripezie non cessano: «stesi sul tavolato con due misere coperte, mal riparati dall'acqua gelata che da tutte le parti sgocciola' ognuno invoca Petervaradino, come la terra promessa degli Ebrei. Aperto un varco nel ghiaccio con le picche si raggiunge con slitte e a piedi per il particolare interesse del dott. Gottwald, un compromesso ungherese del '48, la cittadina di Tolna, ove hanno accoglienze festosissime dalla popolazione, dagli ufficiali di cavalleria, e pranzano lautamente all'osteria del «Leon d'oro», e improvvisano, dimentichi dei pericoli superati, brindisi, giochi, canti e balli. Il giorno dopo, alle 2 p., su carri e slitte, giungono a Sreksbard ricevuti con dimostrazioni di simpatie vivissime, da immensa folla di signori e di signore, che a gara offrono ai detenuti materassi, lenzuola, coperte, vini prelibati, merende, pranzi, cene, servite da guardie ungheresi e da premurose cameriere. Erano gli ultimi giorni di carnovale e non si potevano festeggiare con più gioconda allegria ed in mezzo a persone più ospitali e generose. La sera era un continuo ballare, alternato da canti, da giochi delle più svariate maniere, da esperimenti di magnetismo animale e da omaggi resi a bottiglie di champagne e di vecchi vini ungheresi ed alle più squisite specialità gastronomiche locali. Il Commissario di Polizia assisteva alla baldoria, pensava a far provviste di cibi e di medicinali e a spedire lettere per le famiglie dei deportati. E fu un vero lutto, quando, dopo circa dieci giorni, i nostri esuli partirono per Petervaradino: ma prima di lasciare quella simpatica cittadina vollero consacrare un addio in pochi versi musicati:

Salve o cari Szekscardesi
Veri figli d'Ungheria,
Voi che foste sì cortesi
Con la nostra compagnia.
Da questi Esuli italiani
Deh! accogliete un dolce addio
Che sebben da Voi lontani
Col pensier e col desio
Sempre uniti vi saran.

Per la neve altissima il viaggio non potè ripigliarsi in ferrovia: si tornò quindi al Danubio, a nuovi pericoli, a nuove ansie. Il 28 febbraio i nostri detenuti giungono finalmente a Petervaradino. Ricevuti da gran folla acclamante, sono scortati da una doppia fila di baionette, entrano nel carcere della fortezza, sono rigorosamente perquisiti e disposti in varie stanze. Era certo una prigione: ma la severità della consegna alle sentinelle ed ai custodi non era tale da impedire ai deportati una certa libertà, per cui spesso si riunivano tra loro, banchettavano, cantavano, giocavano, poetavano, stringevano rapporti di simpatie specie con i soci del Circolo, con militari, con autorità, con sacerdoti, con signore e con conoscenti improvvisati, non dimenticavano di celebrare la festa di S. Giuseppe, di rievocare il 22 marzo, l'anniversario dello Statuto, le giornate di Solferino, di solennizzare il giorno di Pasqua, di S. Marco, e potevano largamente fornirsi e rifornirsi di quanto occorreva per i loro bisogni. Qualcosa mancava: ma quando sentivano dire dallo stesso Commissario che la loro deportazione era stata un lusso della Polizia di Venezia, un vero arbitrio, tanto che se essi fossero stati giudicati dai Tribunali non avrebbero sofferto alcuna condanna, la loro anima si apriva alla più serena fiducia che tra non molto sarebbero tornati alla loro città, alle loro case.

Troppi e preziosi e suggestivi particolari rievoca con tenerezza infinita il Cerri, sui quali, se la via lunga non ci sospingesse, ci fermeremmo ancora per qualche fuggevole istante per rivivere la tormentosa, alterna voce di speranze e di delusioni, di luci e di ombre, che duramente provò, in quell'atmosfera grigia, sotto un cielo non italiano, l'anima dei nostri deportati. Ai primi di aprile si comincia a parlare di liberazione: nel maggio queste voci si fanno più insistenti e dettano al Cerri pochi e poveri versi, che ci ricercano le fibre del cuore.

In un grido di gioia cangiamo.
O fratelli, il lugùbre silenzio,
La memoria del carcer scordiamo,
Libertade una voce suonò,
Su da bravi porgiamo un saluto
Al gran giorno sì tanto aspettato.
Su da bravi porgiamo un tributo
Al gran giorno che a casa torniam.

Lettere augurali, accorati telegrammi giungono dagli amici e dalle famiglie di Venezia: dagli Ispettori, dagli Ufficiali della guarnigione ai privati cittadini, ai custodi del carcere, ed alle sentinelle, tutti a gara fanno del loro meglio per rendere meno triste e penosa e monotona la vita dei nostri esuli. Negli ultimi di agosto e nei primi di Settembre, e pare per deliberazioni prese nel Consiglio dell'Impero, qualcuno è messo in libertà, e provvede la Direzione delle carceri a fare dei prestiti per il viaggio di ritorno. Al Cerri è comunicata la lieta notizia il 13 settembre, ed alle 4 dell'indomani, dopo stesa una diligente relazione, diremo, finanziaria, che comprendeva ricevute di crediti riscossi e appunti di debiti da saldare, avvolge gli effetti di vestiario in tela cerata e riparte per Venezia coll'itinerario: Petervaradino, Neusatz, Semlin, Brod, Nuova Gradiska, Sissek, Agram, Steinburg, Lubiana, Trieste.

Non era nostro proposito delineare sia pure con rapidità di tratti una figura epica di poemi omerici: non ce l'avrebbe consentito la singolare modestia del Cerri, che queste pagine della sua vita, irradiata da alte finalità patrie, non volle varcassero la soglia gelosa del domestico sacrario. Nulla chiedevano ai contemporanei o ai posteri questi umili artefici delle nostre nazionali rivendicazioni: ma in quella loro umiltà, ch'è dedizione incondizionata, assoluta, cosciente delle proprie energie al più grande degli umani ideali, noi vediamo balenare sprazzi luminosi di poesia e di storia, e sentiamo l'anima di un popolo.

A. Abruzzese

Intraprendenza d'una "perpetua,,

SASSARI, 10

Da Don Nicola Urigo è stata denunciata per furto di oggetti d'oro la domestica Nuvoli Giovanna. Le indagini della Questura hanno appurato che la Nuvoli non solo aveva rubato e venduto oggetti personali, ma che approfittando della buona fede del sacerdote, aveva escogitato anche un altro sistema per procurarsi denaro senza fatica. La intraprendente domestica, secondo quanto ha accertato la Questura, chiedeva denaro in prestito alle sue conoscenze e per garanzia dava le lenzuola, le federe, le tovaglie: tutto quanto poteva sottrarre alla casa del padrone. Parte della refurtiva è stata sequestrata e la donna tratta in arresto.

Misteriosa morte d'un operaio

ANTRODOCO, 10

L'altra sera, ferito gravemente al capo, per cause ed in circostanze non conosciute, tornò a casa verso le ore 20 l'elettricista Boccolo Aurelio, d'anni 37. Il disgraziato manifestò alla moglie il desiderio di coricarsi subito senza toccare cibo. Poco dopo accusò forti dolori alla testa che la moglie cercò di mitigare con bagni freddi, ma ogni cura fu vana, poichè nelle prime ore della notte il vecchio cessò di vivere senza aver dato alcuna notizia intorno al grave e misterioso fatto. Egli lascia la moglie con cinque figli. L'autorità giudiziaria è subito intervenuta, ordinando l'autopsia e aprendo attive indagini onde identificare i colpevoli.

Un milione di fanciulli ha ascoltato
la prima trasmissione dell'Ente Radio-rurale

ROMA, 10

Stamane, alle ore 10.30, si è svolta nel palazzo dell'E.I.A.R. la trasmissione del primo radioprogramma dedicato dall'Ente radio rurale alle scuole elementari del Regno. Il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Solmi ha inaugurato in rappresentanza del Ministro Ercole, la serie delle trasmissioni educative rivolgendo a tutti i bimbi delle scuole d'Italia, un breve discorso illustrativo delle finalità dell'ente, nel quale, dopo aver confermato la importanza che il Governo attribuisce all'attività radio-rurale, ha formulato l'augurio che l'ente raggiunga in breve gli importantissimi scopi per i quali fu istituito.

Il presidente dell'ente radio rurale ing. Marchesi ha rivolto brevi parole di saluto ai bimbi delle scuole; dopo di che si è svolta davanti al microfono l'azione dialogata: *Il Duce e i bimbi* di Giuseppe Fanciulli recitata da alunni delle scuole di Roma e che si è conclusa con l'esecuzione degli inni fascisti cantati da trecento Balilla e Piccole italiane.

Presenziavano alla trasmissione inaugurale oltre all'on. Solmi, il prof. Marpicati in rappresentanza del Segretario del Partito, il direttore generale dell'istruzione elementare e l'ispettore generale per le scuole di avviamento al lavoro, il provveditore delle scuole del Governatorato di Roma, i rappresentanti dell'Opera Balilla e di altre organizzazioni del Regime, molte personalità del mondo letterario, politico e giornalistico e una folla di familiari dei piccoli attori. Erano presenti anche i dirigenti dell'ente radio rurale e dell'E.I.A.R di Roma.

Da notizie telegrafiche e telefoniche pervenute da varie parti di Italia si calcola che circa un milione di fanciulli in tutta la penisola abbiano ascoltato la prima trasmissione dell'ente radio-rurale, tributandole le più liete accoglienze. I radio-programmi scolastici a partire da oggi si svolgeranno regolarmente tre volte per settimana.

La casa ove nacque Michetti
acquistata dalla Provincia di Pescara

PESCARA, 10

L'amministrazione provinciale di Pescara, per onorare la memoria di Francesco Paolo Michetti ha acquistato la casa dove egli nacque a Tocco Casauria. Così mentre a Pescara è stata assicurata la proprietà della *Figlia di Jorio*, la più grande opera del Michetti, anche la modesta casa ove l'artista ebbe i natali è stata opportunamente salvata dall'incuria dell'ultimo possessore e sarà degnamente restaurata. Con l'opera maggiore del Michetti era però necessario assicurarsi anche quella del suo grande amico: Gabriele d'Annunzio. Al suo nome è ora intitolata la bella biblioteca che con celerità fascista e con competenza indiscutibile si va allestendo dall'on. Tinozzi, coadiuvato dal comm. Battaglini, segretario generale del Rettorato, nell'ampio locale del palazzo provinciale, onde poterla inaugurare col prossimo 21 aprile. E' un omaggio di devota ammirazione che Pescara rende al suo figlio prediletto e che avrà senza dubbio durata perenne e continuo sviluppo.

Le adunanze per la designazione
dei candidati all'Accademia d'Italia

ROMA, 10

Al palazzo della Farnesina si sono iniziate in questi giorni le adunanze delle classi della Reale Accademia d'Italia, per procedere ai lavori relativi alla designazione dei candidati ai posti vacanti in seno all'altissimo consesso e al rinnovo o alla conferma dei componenti del Consiglio accademico. Le adunanze si esauriranno con il 15 corrente.

I seggi accademici attualmente vacanti sono sette: uno nella classe delle scienze morali e storiche; tre nella classe delle scienze, uno nella classe delle lettere e due nella classe delle arti. Con tali nomine anche quest'anno saranno chiamate a far parte del consesso personalità particolarmente eminenti nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti. E' probabile però che anche ora non tutti i posti siano ricoperti e che alcuni di essi restino vacanti per dare la possibilità alla Reale Accademia di essere rinvigorita di anno in anno con nuove nomine.

Sospesi per tre giorni, come prescrivono le norme regolamentari vigenti, i lavori dell'Accademia saranno ripresi il 19 marzo, con la seduta plenaria. Le modalità che sono seguite per le nomine sono ormai note. Prima attraverso le classi e poi collegialmente l'Accademia designa per ogni posto tre nomi. Le nomine sono fatte per decreto reale, su proposta del Capo del Governo.

Per quanto si riferisce poi alla nomina del nuovo Consiglio accademico, occorre tener presente che nominato nel marzo 1929, esso viene col corrente mese a scadere. Le vigenti norme interne determinano infatti che il presidente, i vice presidenti, il segretario generale e l'amministratore, nonchè i segretari delle classi durino in carica cinque anni e possano essere confermati. Chi assume la carica nel corso del quinquennio, la conserva per il rimanente periodo per il quale l'avrebbe tenuta il titolare della carica stessa al quale è succeduto. Anche la nomina e la conferma di tutte le cariche accademiche sarà fatta previa designazione al consesso con decreto reale, su proposta del Capo del Governo. La relativa designazione verrà effettuata con la presentazione di una terna di nomi per ciascuna carica da conferire.

Una lettera di Pio XI sul centenario
della canonizzazione di S. Domenico

ROMA, 10

Il Pontefice ha diretto a Padre Gillett, generale dei domenicani, una lettera apostolica per la ricorrenza del settimo centenario della canonizzazione di San Domenico. Il Papa, dopo aver ricordato le gravi condizioni della Chiesa alla fine del secolo XII per l'eresia degli Albigesi, accenna all'opera svolta dai Pontefici per combattere l'eresia e dice che in tale opera dettero un prezioso contributo gli uomini apostolici fra i quali primeggia S. Domenico. La lettera mette quindi in rilievo l'importanza dell'opera dei Terziari domenicani, ai quali raccomanda di continuare con zelo il loro apostolato.

La partenza da Roma
del delegato apostolico in Palestina

ROMA, 10

Nel pomeriggio è partito per Napoli, ove si imbarcherà per Alessandria d'Egitto, mons. Dini, delegato apostolico di Palestina e di Egitto, accompagnato dall'addetto della Delegazione apostolica. Mons. Dini prenderà prima possesso della Delegazione apostolica del Cairo, quindi dopo alcuni giorni si recherà a Gerusalemme.

Un ricordo ai Caduti
della brigata "Lazio,,

ROMA, 10

Il 21 aprile prossimo avrà luogo al costone Viola (Peteano) sul Cardo lo scoprimento di un ricordo ai Caduti della brigata Lazio nella grande guerra. Ai reduci e alle rispettive famiglie che interverranno alla cerimonia sono state concesse riduzioni feroviarie. Dettagliata circolare indicherà le modalità della solenne cerimonia. Gli interessati potranno richiederla al comitato reduci «Brigata Lazio» in Roma.

La città della Regina di Saba
scoperta da due aviatori?

PARIGI, 10

Lo scrittore Andrea Malraux, vincitore con il suo libro «Le condizioni umane» del Premio Goucourt dello scorso anno, e l'aviatore Corniglion-Molinier, partiti in aeroplano per la Abissinia, hanno sorvolato segretamente la città misteriosa della Regina di Saba. I due viaggiatori ne hanno dato annuncio telegrafico da Gibuti all'*Intransigeant* con il seguente telegramma: «Abbiamo scoperto la città leggendaria di Saba: venti torri o templi sono tuttora in piedi. Essa si trova al limite nord del Rubat el Khall. Abbiamo preso fotografie.

Malraux ne ha informato anche il Ministero dell'Aria. Le fotografie aereo prese permetterebbero di identificare il tracciato di quella capitale leggendaria e di ritrovarvi vestigia benissimo conservate. Lo scrittore-archeologo fa attualmente procedere a scavi sul posto.

La cura dell'Efebo di Maratona
Un santuario greco arcaico

PARIGI, 10

Si apprende da Atene che il famoso Efebo di Maratona è in condizioni di progressivo ossidamento. Una commissione di artisti, di archeologi e di chimici, esaminata la causa del male, ha deciso che il prezioso bronzo venga chiuso in una teca di vetro, nella quale verrà introdotto dell'azoto che lo salverà dall'influenza della umidità.

Nel Santuario di Era di Perahora, presso Corinto, sono stati scoperti materiali di terra cotta frantumata, che facevano parte di tem pli greci risalenti all'800-750 a. Cristo. Con l'aggiustamento dei frantumi è stato ricomposto un tipo di tempio del quale sarà fatta una copia per il Museo Britannico.

La morte a Vicenza
del pittore Carlo Potente

VICENZA, 10

Lontano da anni dalla vita e dall'arte, Carlo Potente torna oggi improvvisamente a noi per un congedo che non avrà più le ansie e le illusioni dell'attesa per coloro che rimangono. Per la madre sua che lo ha seguito in pianto nella sua partenza, là dove egli vivrà in un silenzio pieno d'ombre e di fantasmi, come un sopravvissuto, fuori della vita nella vita, in una disperata illusione; per gli amici suoi e l'arte cui il Potente aveva [illegible] tutti i suoi sogni e tutta la [illegible]ntà.

In questo triste ad[illegible] ritorna per un istante d[illegible] polcro di sè stesso per morire [illegible]a seconda volta, in un commiato [illegible]no di abbandono e di tristezza.

Povero Potente! Con la «Cena dei rimasti» che figurò in primo piano in una Biennale Veneziana, egli dava tutto il suo tormento e il suo dramma, presago del suo destino. Poi fu il brio e il silenzio intorno alla sua mente sconvolta, al suo spirito che era tutto una fresca e sonora festa di luce per la sua arte e che, d'improvviso, non doveva più ritrovar la via, fuori dal buio delirante dove era precipitato.

Egli se ne partì un giorno frettolosamente, senza un addio, nella piena maturità della sua arte, la sua alta figura un po' curva, aristocratica, con quel suo andare lento, ondeggiante, e quel buon sorriso di gran bimbo negli occhi e tutta quella serenità nel volto pallido, stanco, non dovevano mai più far ritorno tra gli amici, le tele, i colori; e tele e colori sono sempre stati in attesa, come la madre dai capelli fatti bianchi, trasognata nello spasimo d'ogni ora, d'ogni istante, per anni, gran cuore di madre, vigile, trepidante, ostinata in una fede che conobbe tutti i dolori e tutte le lagrime nel martirio d'una agonia senza fine.

Tele e colori e pennelli sono ancora lì da anni; essi sembrano appena riposti e solo il tormento d'un sogno doveva animarli, nella gran sala tutta luce e seria. Il pittore non doveva più ritornare. Restano le sue opere, resta il nome dell'artista, resta la sua memoria e la cara immagine non alterata dell'angoscioso, lungo, estenuante travaglio.

Venuto su dalla piccola folla d'artisti che prima della guerra costituiva la «bohème» vicentina, una «bohème» di maniera, provinciale e retorica, Carlo Potente, con il povero Miro Gasparello e Ubaldo Oppi, lo Zanetti e lo Stefani, doveva conquistare il suo posto al sole, affermandosi con le sue tele tutte luce e i suoi ritratti pieni di pensiero e d'una vigorosa spiritualità, nelle mostre, di Roma, di Firenze e del Veneto. Egli era un pittore di razza, d'una personalità inconfondibile, che se dell' '800 aveva la compiutezza della forma e la sostanza pacata del colore, pure nelle sue tele c'è un'ansia, un'anelito, un calore d'ispirazione e di espressione i quali dovevano costituire l'antecipazione della sua evoluzione artistica. Senza staccarsi dal passato, il Potente, nel dopoguerra, portò alla pittura una spiritualità e un travaglio visibili nel concetto e nelle linee, in una sintesi di disegno e in una tavolozza che se, apparentemente, poteva aver perduto di vivacità, nell'armonia sottile dei grigi e nella morbidezza aerea dei mezzi toni rendevano senza tradire la luce della sua anima e la robustezza del suo pensiero.

Noto in Italia e all'estero, invitato alle biennali di Venezia, il Potente batteva ormai la sua strada da gran signore, sicuro e deciso, aprendo la via a una folla di giovani artisti dove l'arte del maestro è ancora palese e visibile. Signore il Potente lo era nell'animo; buono e modesto, schivo di clamori e di voci egli viveva nel sogno e nella realtà della sua arte ormai compiuta, dopo studi severi d'accademia e di maestri.

Ma un lento, profondo mutamento avveniva nel suo spirito. Questo turbamento, questa incertezza dovevano trasparire nei suoi ultimi lavori i quali erano i testimoni d'un'intima, segreta tragedia.

Anche il sorriso del Potente s'era fatto più mesto e lontano, a tratti, era assalito da impeti di sfiducia in sè stesso e nell'arte ma presto a questi scoramenti succedevano lampi di fede e luce di creazione e allora lo artista ritrovava i suoi sogni e i suoi fantasmi smarriti per un attimo, in una vigoria e in una sostanza nuovi. La lotta era incominciata, una lotta sorda, terribile, dove le dispersioni e le lontananze si alternavano con i ritorni e la fiducia.

Improvvisamente egli disparve, senza un addio. Per anni la sua solitudine, rischiarata sola di luci fugaci, fu piena di allucinanti fantasmi. Egli doveva andarsene così, piano piano, tutto solo. Disperatamente solo. Unica compagnia, solo rifugio, forse, i fantasmi della sua arte, le creature del suo sogno fatto d'amore e di tristezza. Così, per tanti anni.

Oggi tutto è pace e silenzio. Egli è morto. Un viso in pianto su quella povera fronte dove la tempesta s'è appena quetata: il volto della madre che fu anch'essa disperatamente sola nel suo dolore perchè il suo povero buon Carlo non l'intendeva e non la vedeva forse più.

Osvaldo Parise

Il sole alto

Dopo «Santa Maria di Zevio», dopo «Precocità», libri in cui Guglielmo Bonuzzi ha cantato l'amore per la sua terra e quello della sua adolescenza (canto di cose godute e di cose amaramente sofferte) questo romanzo, «Sole alto» racchiude il lievito della giovinezza che si plasma, che vuol trovare, (attraverso le pastoie ingannevoli delle lusinghe quotidiane) quel piano di luminosità e di verità di cui afferra, lontani e confusi, i barbagli.

Filo conduttore di questa ricerca è l'amore, carico di tutti gli assurdi del sogno, come di tutte le prepotenze e le avidità dei vent'anni: amore torbido e amaro, senza carità di limpidi cieli. Infatti, intorno alla figura di Gigia Gambella, chiassosa e sugosa bellezza del paese, si accaniscono bramosie, rivalità che trascinano nel loro vortice pazzo, interessi familiari, giochi di perfide scaltrezze, gelosie, risse, rancori. Pare che la fertilità della ridente terra veronese, tutta dolce di pampini, di solchi fecondi, di nubi molli come fiori, neghi ogni conforto a queste ambasce miseramente umane, oppure si traduca in un soffio di calda lussuria di cui è difficile scuotere il giogo.

Entro questo gioco ingannevole, la vita del protagonista, Gustavo Trevisan, assapora i tossici più amari, viene a contatto con le necessità crude della esistenza materiale e con l'irrisione celata da ogni sogno e da ogni parvenza di poesia. Abbandonato, poi capricciosamente ripreso dai lacci della scaltra Gigia, egli si trova irretito in una paternità che non lo convince, ma a cui egli crede perchè limpida e chiara è la sua anima. Paternità triste, non sorta dal vero grande amore, ma dall'accensione rapida dei sensi, paternità che non è possibile legittimare a causa d'interessi familiari, di menzogne, di doloranti vigliaccherie. Poi d'un tratto, un colpo di scena: il figlio non è di Gustavo Trevisan; la madre crede più comodo gettarne il fardello al conte Sparvieri nella cui casa aveva avuto protezione e lavoro. Nozze impossibili anche queste: ma un rivolo di danaro, che viene da questi nobili di rigida morale e bonaccioni, placa ogni pretesa di velleità degli offesi e rialza le sorti sbridellate della famiglia della Gigia. Si imbandiscono festini, si sfamano bocche parassite, si rinfocolano orgogli, e, per concludere, la bella ragazzaccia che ha fatto girar la testa a mezzo paese, convola a nozze col presunto suo primo amore, con quel tale Marcello Sergentin che adesso confessa di essere stato complice nel complotto teso ai conti Sparvieri, e si arroga la vera paternità dell'innocente.

Così «oltraggiando i sentimenti più belli, calpestando l'amore, arraffando il danaro, i piccoli uomini si rincorrevano, si insidiavano, si tradivano e non riuscivano a chiedersi una volta sola, che cosa fosse veramente la vita, che cosa fosse veramente la morte, in quale tremendo mistero esasperassero le loro volgari inutilità».

Tutto l'essere di Gustavo Trevisan ne è scosso: proteso a cercare tra gli uomini quel senso di armonia, di bellezza ch'egli godeva trovare nella contemplazione della natura e nell'indugio delle sue riposte fantasie, egli ne esce disincantato, sconvolto, e tutto il mondo gli appare adombrato da una tremena nube di dubbio. «Forse tutto ciò che si stendeva sotto il controllo dei nostri sensi, altro non era che il debito dei nostri sogni? Straniero di passaggio vivevo, insomma, due esistenze in perpetua disarmonia, in logorante contrasto, in antitesi insanabile, l'una e l'altra pervase d'un acuto malessere; e mentre i piedi vagabondavano affondati nella promiscua realtà di tutti i giorni, lo spirito saliva, anelante e insoddisfatto sui contrafforti delle inconquistabili cime».

E questo è il vero dramma del libro. Ma è anche da questa sferzata cocente e da questo sbigottimento convulso che nasce la luminosa e pura atmosfera delle ultime pagine, in cui gli spiriti sani e forti si ritrovano per ristabilire il necessario equilibrio tra idealismi e realtà. «Il sole alto» ormai per due creature: per Gustavo Trevisan che si libera dal pantano nel quale ha sino allora diguazzato, e per la contessina Milena Sparvieri che, nella forza primordiale d'un amore puro e grande ritrova la voce squisita della sua femminilità e scioglie il tormentoso bagaglio delle sue inquietudini e la contraddizione della sua anima malata. L'ambiente «strapaesano» in cui si svolge il romanzo è quindi un pretesto che dà più vigoroso risalto a una dura ascesa spirituale verso una conquista universale.

Sommamente pittorico è lo stile del Bonuzzi che ci da alcune pagine descrittive veramente eccellenti. Sempre disegnati con forza sono i caratteri dei personaggi, anche quello difficile e tortuoso della contessina Milena. Romanzo buono dunque, quello del Bonuzzi, perchè, senza essere d'intreccio, tien sempre viva e desta l'attenzione del lettore, e nel tempo stesso agita e proietta quelle meschine volgarità, quelle miserie spirituali, quelle idealità che sono il sostrato della vita medesima.

T. S.

Guglielmo Bonuzzi: «Il sole alto». Romanzo - Edizioni Apollo - Bologna.

Libri nuovi

Ugo Ojetti: «F. P. Michetti»: Commemorazioni (con ill.) Reale Accademia d'Italia ed. Roma.

G. Mantovani: G. M. Sala: «Antea» vicenda dell'anno 32 del Signore Ill. di Leoni - Ed. Alba Milano - L. 7.

Ottavio Dinale: «La rivoluzione che vince» F. Campitelli ed. Roma L. 16.

E. Dusini: «Il nuovo codice stradale» R. Zannoni ed. Padova L. 7.

Dott. Ettore Ricci: «Conche di Piave» Belluno, Agordo Cortina (con ill.) Tip. Benetta Belluno.

SPIGOLATURE

La storia dell'ordine del Toson d'oro ci appare come un romanzo storico. Ed ora, per la prima volta dopo 500 anni, nessun sovrano regnante vi è in capo, e non c'è più nessun Asburgo e nessun Borbone sul trono. Queste due case si contesero, dal 1700, il diritto di conferire l'ordine. Esso fu fondato dal duca Filippo di Borgogna in occasione delle sue nozze con Isabella del Portogallo; e patria della fondazione fu Bruges. Gli statuti furono pubblicati a Lille, nel 1981. In base a questi, l'ordine non doveva contare più di 31 membri, tutti illustri ed ineccepibili cavalier nobili (gentilshommes de nom et d'armes et sans reproche). Questa esigua cifra fu ampliata a 50 da Carlo V. e durante il regno di suo nipote Filippo III a 60. Il supremo araldo dell'ordine portava, in speciali cerimonie, una larga catena d'oro, la «potence», i cui anelli si dividevano in due campi e dovevano portare le armi dei cavalieri dell'ordine. La prima catena, a soli 16 anelli, venne fusa sotto Carlo V., ne fu composta una nuova che però già sotto Filippo III, non corrispose più allo scopo, non potendo esservi appese le armi dei 60 cavalieri. L'ordine pervenne agli Asburgo spagnoli nel 1477, per il matrimonio di Maria di Borgogna con Massimiliano I. Quando questa famiglia si estinse, scoppiò la lite fra gli eredi: a chi spettava il retaggio, alla linea più giovane degli Asburgo, oppure ai Borboni derivanti dalla figlia di Filippo IV? Poichè tanto gli Asburgo quanto i re spagnoli portavano il titolo di duchi di Borgogna, l'ordine fu conferito da entrambe le dinastie, con la differenza che gli Asburgo lo diedero soltanto a membri dell'aristocrazia cattolica, mentre in Spagna lo ottennero anche borghesi, protestanti e perfino maomettani. L'unico sovrano cattolico che fu insignito dell'ordine austriaco — però senza giuramento — fu Giorgio IV d'Inghilterra. Le insegne dell'ordine si trovano, dalla fine del XVIII secolo, nel Tesoro di corte a Vienna; la massima parte proviene da cinque secoli fa e rappresentano nella loro bellezza preziosa, valore incalcolabile.

*

Fino ad oggi per determinare il vento a bordo delle navi in moto veniva effettuata con sistemi alquanto empirici, resi anche più incerti dalla sostituzione della vela con la propulsione meccanica. L'importante problema è stato oggi appieno risolto da un italiano, il prof. Musella, che ha ideato un apparecchio perfezionatissimo, la cui costruzione è stata eseguita in Italia. E italiana è la prima grande nave che se ne vale. Il primitivo modello dell'«Anemografo Musella, speciale per navi» è stato qualche mese fa sperimentato sul piroscafo «Capri» alla presenza del prof. Platania, titolare della Cattedra di Fisica del R. Istituto Nautico e di quella di Meteorologia e Oceanografia dell'Istituto superiore navale di Napoli. Tanto sul percorso Napoli-Capri, con vento teso e mare calmo, quanto al ritorno, con vento forte e mare agitato, l'apparecchio ha funzionato perfettamente. Ora all'apparecchio stesso è stata apportata una piccola modificazione per renderlo adatto alla misura delle più alte velocità, sia del vento che delle navi, finora conosciute. L'apparecchio, così modificato è stato installato sul transatlantico «Giulio Cesare» per l'inaugurazione della nuova linea Italia-Sud Africa. L'adozione di tale strumento sulle navi da guerra, prive di centrale di tiro, e specialmente su quelle mercantili che disimpegnano il servizio meteorologico, toglie quella indecisione che purtroppo oggi esiste e fa sì che sia raggiunto appieno lo scopo prefisso per tale servizio. Lo strumento dà le indicazioni del cosidetto «vento apparente». Esso è stato corredato di un «vettogoniometro», il quale permette di determinare il «vento vero».

*

Per dimostrare l'influenza della donna nell'economia nazionale americana l'«Agenzia d'Italia» cita alcuni dati statistici interessanti. Il 38 per cento dei 9 miliardi di guadagno denunciato al Governo Federale è stato ricevuto dalle donne; 77.000 donne hanno un guadagno annuo di oltre 5.000 dollari e la media è di dollari 19.129; dei 18 milioni di azionisti negli Stati Uniti 7.740.000 sono donne; le donne sono beneficiarie dell'80 per cento delle polizze di assicurazione in vigore; le donne rappresentano il 75 per cento della capacità di acquisto e di consumo, prima della depressione economica; la media del salario settimanale delle donne nelle professioni e negli affari, nella città di New York, è di 58 dollari. Queste statistiche dimostrano che gli Stati Uniti sono un Paese a dominazione femminile.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 24420

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A., i seguenti oblatori:

Federazione Artigiani Venezia L. 1000; Personale del Consorzio Industriale Manufatti L. 69.20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Pane quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di febbraio 1934 n. 12.920; Pane distribuito kg. 1.625; Spesa per il pane L. 2.193.75; Beneficenza mese di gennaio 1934 L. 525.

Comando Federale Fasci Giovanili

Nomine. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del **Fascio Giovanile** di Combattimento di S. Croce (Venezia) il camerata Fortini Arnaldo, ed ha nominato Aiutante in 2. del F.G.C. di S. Croce il sig. Pressanto Abramo, e Capi Centuria i signori: Azzola Mariano, Padovan Luigi, De Antonia Giuseppe.

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi presso il pontile d'imbarco per il Lido (Ponte della Paglia) oggi 11 marzo, alle ore 12.30 precise, per recarsi al Lido per l'incontro con la squadra dei G.S.F. Farinacci-Amatori.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzione straordinaria studenti stranieri Pasqua 1934-XII. — Sono state concesse dal Ministro delle Comunicazioni riduzioni ferroviarie del 50 per cento in favore degli studenti stranieri che si recano a trascorrere le vacanze Pasquali nei propri paesi.

Le credenziali per ottenere la concessione si ritirano presso il G.U.F., Campo S. Maurizio 2758.

Crociera a Tripoli. — Indetta dall'Istituto Coloniale Fascista, avrà luogo dal 6 al 15 aprile una grande crociera a Tripoli.

Le quote di partecipazione sono stabilite da lire 250 in su. Per informazioni rivolgersi alla Sede del Gruppo Universitario, Campo San Maurizio 2758.

Sezione Canottaggio. — Si comunica a tutti coloro che si sono dati in nota al G.U.F. per frequentare i Corsi di allenamento di canottaggio o per iscriversi alla Sezione Canottaggio del G.U.F. che sono stati presi accordi con la Unione Veneziana Fascista Canottieri «Bucintoro-Querini» di modo che gli studenti, regolarmente iscritti al G.U.F., contro esibizione della tessera A. XII, potranno venire iscritti all'Unione predetta. La quota è stabilita in L. 5 mensili, da versarsi direttamente all'Unione «Bucintoro-Querini».

La direzione tecnica è curata dall'Unione e gli studenti avranno piena responsabilità, personale, per i danni che dovessero arrecare alle imbarcazioni, materiale od altro.

Disciplinarmente rispondono al Gruppo Universitario Fascista.

Tutte le informazioni inerenti agli allenamenti, che dovranno essere iniziati tempestivamente in vista di gare selettive per la scelta degli equipaggi che dovranno rappresentare il G.U.F. Veneziano ai prossimi Littoriali sportivi di Milano, alle iscrizioni, divisa, ecc. si potranno avere rivolgendosi in sede dell'Unione (Giardinetti Reali), al camerata Carlo Giorgi, Fiduciario per il Canottaggio, tutte le sere dalle 21 alle 21.30, a cominciare da domani 12.

Sindacato Musicisti

Tesseramento. — Si invitano gli iscritti al Sindacato, che hanno già versato l'importo della tessera per il 1934, a voler provvedere al ritiro della tessera stessa, presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901.

Si pregano, inoltre, gli iscritti non ancora al corrente col tesseramento per l'anno in corso, di mettersi in regola con cortese sollecitudine.

Sindacato Autori e Scrittori

Entro domani, 12 marzo, devono essere versate alla sede le quote di tesseramento per l'A. XII.

The e feste al Danieli

Oggi avrà luogo il consueto pomeriggio mondano al Danieli, convegno preferito del miglior pubblico veneziano.

Tra le generose oblazioni vanno notate quella della Contessa Dada Albrizzi con L. 100, della Signora Noemi Gasperi con L. 50 e del N. H. Conte Marino Grimani con L. 50.

La Contessa Morosini, presidente del Comitato, vivamente ringrazia.

Estrazione del Lotto 10 Marzo 1934

VENEZIA	73	37	42	46	61
BARI	11	84	85	76	72
FIRENZE	35	75	53	58	43
MILANO	64	4	6	61	16
NAPOLI	77	84	39	79	35
PALERMO	24	84	28	5	22
ROMA	1	65	34	80	50
TORINO	43	68	73	90	55

La riunione della Presidenza del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto ha avuto luogo ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, con l'intervento anche del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni agricola, industriale, commerciale e marittima, dei Vice Presidenti delle Sezioni industriale, commerciale e marittima e del Direttore dell'Ufficio dell'Economia.

Il Comitato di Presidenza, prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, ha pregato S. E. il Prefetto di farsi interprete presso S. E. il Capo del Governo della vivissima gratitudine degli agricoltori veneziani per i benefici provvedimenti deliberati a sostegno dell'industria serica e in difesa del mercato granario.

Venne quindi preso atto delle comunicazioni del Presidente nei riguardi del favorevole risultato di alcune pratiche svolte dal Consiglio per i servizi marittimi ed aerei, e di altre questioni interessanti l'attività economica della Provincia.

Il Comitato di Presidenza ha poi provveduto alla nomina del rappresentante del Consiglio nella Giuria per il Concorso dei lavori con merletti, banditi per iniziativa del Consiglio dell'Economia, dell'Ente Autonomo per la Mostra Nazionale della Moda di Torino; ha preso in esame le proposte formulate dalla Commissione per le borse di soggiorno in Turchia, Siria, Palestina e ha preso delle deliberazioni in favore dei vincitori delle borse stesse, a seguito dei dettagliati rapporti sull'opera da essi fino a ora svolta.

Vennero inoltre prese delle deliberazioni nei riguardi della disciplina della produzione e del commercio serico in relazione alle autorizzazioni prescritte per gli impianti di stufatura e di essicazione dei bozzoli; vennero autorizzati alcuni lavori di rimboschimento a carico del Consorzio rimboschimento da eseguirsi nel corrente esercizio lungo il litorale di Sottomarina di Chioggia, e venne espresso un parere sulla deliberazione del Podestà di Venezia relativa alle tariffe per le operazioni di scarico al mercato di Rialto.

Il Comitato di Presidenza ha inoltre preso delle deliberazioni nei riguardi della Stanza di compensazione, del servizio delle borse, dell'amministrazione del patrimonio consigliare e del personale dell'Ufficio.

Istituto Fascista di Cultura

L'odierna commemorazione del Duca degli Abruzzi

Questa mattina, alle 10.45, nella sala napoleonica di Palazzo Reale, il sen. avv. Gennaro Marciano terrà l'annunziata commemorazione di S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

Tre lezioni del comm. Fogolari

Martedì sera, all'Ateneo, il prof. comm. Gino Fogolari, soprintendente ai monumenti, terrà la prima di tre sue conferenze illustrate da proiezioni e dedicate a tre grandi pittori nostri del '500: Giorgione, Lorenzo Lotto e Jacopo Da Ponte.

Conferenze di diritto corporativo

per gli ufficiali del presidio

D'ordine del Ministero della Guerra sarà tenuto agli Ufficiali di questo Presidio Militare un breve ciclo di conferenze sul «Diritto Corporativo», oratore il R. Avv. Militare al Tribunale di Trieste, comm. Umberto Maranghini.

Dette conferenze avranno luogo alle ore 18 dei giorni 13 e 17 p. v. nella sala maggiore del Circolo Militare di Presidio.

Ateneo Veneto

Ricordiamo che la Riunione culturale di oggi seguirà alle ore 15, anzichè, come di consueto, in mattinata.

Il socio avv. prof. Mario Bellavitis parlerà del secondo elenco della Nobiltà italiana e delle sue caratteristiche giuridiche.

Le numerose disposizioni legislative emanate negli ultimi tredici anni che portarono alla pubblicazione dell'attuale nuovo elenco, le solite questioni giuridiche che sollevarono la larga eco che ne ebbero anche nella stampa quotidiana e il modo stesso con cui fu attuato il secondo elenco, rendono il tema di vivo e attuale interesse.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 9 Marzo 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 4. Totale n. 34; arrivati 7; partiti 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7050 varie 2613. Totale tonn. 9663.

Imbarcate rinfuse tonn. 400; varie 864. Totale tonn. 1243.

Carri caricati n. 393; scaricati 31 Totale 424.

Camions caricati n. 72 con tonn. 457; scaricati 11. con tonn. 56. Totale 83 con tonn. 513.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 94; uomini n. 940. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il "Calitea,, e l'"Adria,,

Ieri alle ore 15, proveniente da Trieste, è giunta la motonave *Calitea* la quale ripartirà oggi alle ore 8 per il Pireo, Rodi, Alessandria.

Alle ore 18 di oggi giungerà da Istambul il piroscafo *Adria* che ripartirà alle ore 24 per Trieste.

Circolo Artistico

Questa mattina alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda convocazione, avrà luogo la assemblea generale dei Soci per la discussione e l'approvazione dei bilanci. I soci sono pregati di voler intervenire.

Ancora sulla partenza del Delegato Apostolico in Cina

In calce a quanto abbiamo pubblicato intorno alla partenza del Delegato apostolico S. E. mons. Zanin dobbiamo aggiungere che l'illustre Prelato prima di partire sul «Conte Rosso» ha voluto recarsi ad ossequiare S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine dal quale ha avuto la benedizione che lo accompagnò a Pechino dove, come si sa, si è recato a prendere possesso dell'alta carica a cui lo ha destinato la fiducia del Sommo Pontefice.

Di più va rilevato che ad ossequiare S. E. mons. Zanin si è recato anche S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer accompagnato dal suo capo di Gabinetto, e il cancelliere patriarcale mons. dott. Carlo Zinato, nonchè un folto stuolo di personalità di Feltre e di Belluno alla cui diocesi mons. Zanin apparteneva.

Va notato poi come il nuovo delegato apostolico sia stato seguito nel suo viaggio fino a Brindisi dal ministro cinese presso il Quirinale Lion Yon Tag che poi ritorna a Roma.

Pure col «Conte Rosso» è partito per le Indie il concittadino Padre Madrio Dall'Agnol, delle Missioni Pontifice, che ritorna, dopo una breve licenza di convalescenza trascorsa in famiglia.

Unione Industriale Fascista

Assemblee di Sezioni

Si ricorda agli industriali della Provincia di Venezia che domani avranno luogo presso l'Unione le assemblee annuali ordinarie delle Sezioni: Industria del cuoio alle ore 10; del Marmo alle ore 11; del Legno alle ore 14; dell'Edilizia alle ore 15; ed infine dell'industria grafica alle ore 17.

Seguiranno martedì 13 corr. le assemblee delle Sezioni dell'Industria Meccanica alle 10; dell'Abbigliamento alle 11; Tessile alle 15 e del Vetro alle 17.

Le assemblee, oltre che ad un esame dei problemi generali delle singole industrie, procederanno alla nomina delle rappresentanze statutarie sociali, funzioni queste rese sempre più importanti dalla progressiva applicazione dell'ordinamento corporativo, come è stato confermato anche dalle direttive ministeriali impartite in questi giorni ai Commissari confederali.

In omaggio a queste direttive sono state invitate pure le corrispondenti Federazioni nazionali di categoria a far assistere un loro rappresentante alle riunioni.

Gli industriali associati sono pertanto sollecitati ad intervenire numerosi alle importanti adunanze.

L'attività dell'Istituto antimalarico per le Venezie

230.000 bambini curati

Nella mattinata di ieri sabato 10 corr. ebbero luogo le riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea Generale dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie.

Alla seduta del Consiglio Direttivo parteciparono, oltre ai membri del Consiglio stesso, anche i presidenti — di persona o rappresentati — degli otto Comitati provinciali che fanno capo all'Istituto: Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Trieste, Udine e Pola.

Alla seduta dell'Assemblea generale, presenziarono, oltre ai componenti del Consiglio Direttivo, anche i rappresentanti di Enti fondatori dell'Istituto; Banche, Comuni e principali Consorzi di Bonifica delle varie provincie venete e privati benemeriti oblatori.

Il Presidente dell'Istituto, gr. uff. prof. Garioni, rievocata degnamente la nobile figura del compianto prof. co. Valle, direttore tecnico dell'Istituto, dalla sua fondazione, ed esposte per sommi capi le principali provvidenze attuate nella scorsa annata, illustra quelle che intende svolgere nella annata in corso per sempre più intensificare la lotta antimalarica, specialmente in ordine al funzionamento degli asili antimalarici e delle colonie montane e marine, tenendo presenti le particolari condizioni delle singole provincie.

I risultati conseguiti nell'annata decorsa risultarono evidenti dalla sensibile diminuzione nel numero complessivo dei malarici controllati: tali risultati furono però conseguiti a prezzo di una maggiore spesa globale di L. 300 mila in confronto all'annata precedente: maggior spesa dovuta in gran parte ad una maggiore larghezza nel ricovero di bambini malarici nei luoghi di cura ed alle provvidenze attuate nel bacino del prosciugato lago d'Arsa, in Istria.

Il considerevole sviluppo dato alle opere assistenziali all'infanzia, nelle otto provincie, si può così riassumere: hanno funzionato ben 25 asili antimalarici — in parte permanentemente, in parte saltuariamente con rotazione delle località — con somministrazione di refezioni e di medicinali; 3 colonie alpine (una permanente ad Acquabona di Cortina d'Ampezzo, due nei mesi estivi a Pierabech ed a Forni di Sopra) e tre colonie marine (a Bonelli, a Cesenatico ed a Pineta di San Michele al Tagliamento).

In complesso si è provveduto al fabbisogno per oltre 230 mila presenze di bambini, con risultati assai soddisfacenti. Sono numerosi piccoli italiani, nuovi virgulti della stirpe, che con l'assistenza alimentare e curativa, l'Istituto antimalarico provvede con silenziosa tenacia a rinvigorire ed a risanare, ben convinto che le future fortune d'Italia sono affidate alla gioventù del domani.

La relazione tecnica esposta dal prof. Pietro Sepulcri, direttore tecnico interinale dell'Istituto, veramente completa ed esauriente nella sua sintetica ma efficace forma, fu una limpida rassegna dell'organizzazione raggiunta nelle singole provincie e dei risultati in ciascuna di esse conseguiti.

La relazione amministrativa mise in evidenza l'opportunità delle varie spese che, esaminate partitamente nelle singole voci, portò a concludere quanto sia stato oculato l'impiego dei fondi per attuare tutte le provvidenze di lotta antimalarica che furono effettuate.

Concludendo: l'opera indefessa, solerte e silenziosa che l'Istituto svolge dalla sua fondazione, continua a portare annualmente i suoi frutti sia col progressivo risanamento del suolo sia con una sempre più intensa attività della bonifica umana.

Con l'avvento del Fascismo la coscienza assistenziale — in ogni branca delle malattie sociali — si è venuta affermando di giorno in giorno fino ad assurgere a dignità di alta funzione del Regime. Il Duce ebbe a proclamare solennemente un giorno: «passeremo dall'assistenza alla solidarietà nazionale»: questo l'Istituto antimalarico sempre ricorda; ed a raggiungere tale nobilissima mèta dedica la diuturna opera sua.

Un esempio di organizzazione amministrativa

L'organizzazione amministrativa delle aziende ha fatto progressi notevoli in questi ultimi anni. La rivelazione dei costi così produttivi che distributivi, il controllo degli acquisti e degli stocks di magazzino, la elaborazione dei dati statistici del mercato, lo studio dei metodi di vendita e di pubblicità si sono imposti in questa o quella forma, nella generalità delle aziende che resistono vittoriosamente alla crisi. Di un esempio di organizzazione amministrativa si dice a lungo nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno - Milano - Via Torino 15, la bella rivista di soluzioni aziendali.

Pasqua universitaria

S. Em. il nostro Card. Patriarca ha indirizzato agli Universitari e ai Sigg. Docenti la seguente lettera:

«*Amici carissimi.* Pasqua e primavera ritornano. Non udite la Chiesa che nella Sua mirabile Liturgia chiede appunto che i fedeli comparati alle viti, tagliato il seccume spinoso, si trovino in grado di dare grappoli ubertosi di virtù?

«Appunto a porgervi occasione di seccare rami inutili e spine abbiamo curato di offrirvi un breve periodo di raccoglimento in preparazione alla Pasqua; dopo il quale, come buoni figlioli della Chiesa potrete da Essa farvi menare alla «santissima onda» alla quale Dante attingeva «lo dolce ber, che mai non l'avria sazio».

«E allora che giovinezza nuova! Dante la espresse efficacemente cantando: «... io ritornai dalla santissima onda - rifatto sì, come piante novelle - rinovellate di novella fronda, - puro e disposto a salire alle stelle....».

«Buona Pasqua, figliuoli. Pregate per me. Vi benedico.

+ P. CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Il corso di preparazione sarà tenuto dal R.mo Sac. Don Giuseppe Schena di Brescia, nella Chiesa di S. Moisè alle ore 19 precise dei giorni 15, 16 e 17 c. m.

La Domenica di Passione (18 III) alle ore 8 ant. si terrà la funzione di chiusa.

Per la propaganda granaria

Riunione della Commissione provinciale

Il giorno 9 corr. presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Mestre, si è riunita la Commissione provinciale per la propaganda granaria che in assenza del cav. del lavoro Carlo Veronese, venne presieduta dal comm. dott. Costante Bortolotto.

Il prof. Angelo Mariani direttore della Cattedra ha esposto il programma di attività 1933-34 della Commissione stessa dando comunicazione della approvazione del Ministero. Tale programma comprende oltre alle iniziative consuete dei campi dimostrativi e di orientamento, del cambio delle sementi, del concorso per le spese nell'acquisto di macchine e attrezzi da parte dei piccoli agricoltori, ed oltre all'espletamento del Concorso Nazionale per la Vittoria del grano, anche l'organizzazione di un concorso a premi per le aziende che presentano la più razionale rotazione agraria rispetto alle condizioni ambientali e agli effetti del più economico equilibrio tra le colture e l'allevamento del bestiame.

Ai convenuti, ed ai cattedratici in ispecie il prof. Mariani ha illustrato le modalità di espletamento di entrambi i concorsi, segnalando in modo speciale l'importanza di quella riguardante le aziende che preannuncia gli estremi in cui sarà espresso negli anni prossimi il Concorso Nazionale stesso.

Si procede quindi alla nomina della Commissione di visita e delle sottocommissioni di zona delimitando attraverso una discussione animata e concorde i vari campi di attività della Commissione granaria.

CRONACHE FUNEBRI

La Signora Giuseppina De Rossi Rota

Dopo lunghe, inenarrabili sofferenze, sopportate con la serenità e la dolcezza d'un'anima eletta, è spirata ieri mattina la signora Giuseppina De Rossi nata Rota.

Donna di squisiti sentimenti e di nobilissima vita, la signora De Rossi era circondata dalla stima rispettosa della miglior parte della società veneziana, nella quale contava numerose parentele ed amicizie.

Presentiamo alla famiglia e particolarmente al marito prof. cav. Emilio De Rossi, direttore amministrativo della R. Scuola Superiore di Commercio, alla figlia Annie, al figlio ing. Giulio Beaufre, valoroso combattente, e tenente colonnello d'artiglieria in congedo, alle figlie signora Elena Avon-Caffi, consorte del comm. Giuseppe Avon-Caffi, amico nostro carissimo e apprezzatissimo collaboratore, e signora Enrica D'Este, al fratello prof. Antonio Rota, Preside del R. Istituto Magistrale, le espressioni delle nostre profonde, sentitissime condoglianze.

Giovanni Seno

Ieri mattina nella chiesa dell'Ospedale Civile hanno avuto luogo i funerali del compianto Giovanni Seno tolto all'affetto dei suoi dopo alcuni anni di infermità incontrata sul lavoro.

La mesta cerimonia è riuscita una manifestazione d'affetto e di simpatia da parte di quanti hanno avuto modo di conoscere la bontà del l'animo e le virtù che nobilitarono la esistenza di Giovanni Seno.

All'ufficio funebre erano presenti i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti, cognati ecc. numerosi compagni di lavoro con la bandiera della Cooperativa alla quale apparteneva il defunto. Nel centro del tempio la bara era attorniata di fiori, ultimo omaggio dell'adorata e inconsolabile moglie, dei figli, dei fratelli ecc.

Dopo l'assoluzione della salma si è composto il corteo che si è diretto verso la riva, dove in una barca funebre è stata deposta la bara ricoperta di fiori e dalla bandiera della Cooperativa. La cara Salma veniva quindi accompagnata all'ultima dimora.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina De Rossi Rota il Corpo Insegnante del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia offre lire 300 a favore dell'Ente Opere Assistenziali; il personale di segreteria del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia lire 50 a favore dell'Opera naz. per la Maternità e la Infanzia di Venezia; il personale subalterno del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia lire 50 a favore dell'Ente Opere Assistenziali della città; Famiglia dott. Bruzzo L. 20 all'Ente Opere Assistenziali; Amalia e Giovanni Bruzzo lire 20 id.; Famiglia Pellas lire 100 alla Sottosezione signorine della Scuola di Nevers.

✱ Per mesto anniversario L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Gino Chiesura.

DIARIO SACRO

Marzo 11. — Domenica IV di Quaresima. — Stazione a Roma: a S. Croce in Gerusalemme; — a Venezia: a S. Nicola da Tolentino. — Questa domenica si chiama comunemente Domenica Laetare, incominciando la messa appunto con questa parola, e sospendendosi alquanto in questo giorno il mesto rito della Quaresima. — Il Pontefice romano recavasi anticamente alla chiesa stazionale di S. Croce, tenendo in mano una rosa d'oro, che poi, a funzione finita, donava al Prefetto di Roma. — A S. Marco si espone la rosa d'oro del Papa Gregorio XVI, Cappellari della Colomba di Belluno già Abate Camaldolese di S. Michele in Isola, donata al Rev.mo Capitolo Patriarcale: alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 16 Vesperi, Compieta e la solita funzione domenicale. — Oggi per antica consuetudine gli oratori quaresimalisti parlano del Purgatorio, invitando i fedeli a suffragare tutti i Morti. A S. Cassiano si espone una reliquia del Velo di Maria, intriso nel prezioso Sangue di Gesù.

12 Lunedì. — S. Gregorio Magno, Papa e Dottore della Chiesa, nel 604; con la commemorazione dello Feria. - Stazione a Roma: ai Santi Quattro Coronati; - a Venezia: ai Santi Canciano, Canzio, Canzianilla e Proto. — Allo Spirito Santo festa di S. Gregorio: alle 10.30 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno.

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 11, ai Carmini; - 12, alle Terese; - 13, 14, 15, 16, 17, 18, Santi Giovanni e Paolo.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 12 corr., alle ore 21 precise, il Rev.mo Padre prof. Celestino Testore terrà a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza sul tema: «L'inquisizione medioevale». Ingresso libero.

STATO CIVILE DI VENEZIA

10 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 7
Denunciati morti: 0 - Totale: 12
MATRIMONI: 2
MORTI: 7

Decessi: Penzo Elisa d'anni 18, nub. cas.; Berlin Follin Anna 39, con. cas.; Rota De Rossi Giuseppina 66, con. cas.; Rosada Pietro 81, con. capo custode; De Cecco Giacomo 63, con. musicista; Secchieri Silvio 53, cel. pens.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Casonato Olivo, muratore, con Camata Natalia, casalinga, celibi; Vettore Giovanni, capomastro edile, vedovo, con Del Favero Carlotta, casalinga, nubile.

Il movimento demografico

Mese di gennaio 1934

	Capoluogo	Prov.	Totale
Nati	440	1053	1493
Morti	288	352	640
Aum. popolaz.	152	701	853

Mese di Febbraio 1934

	Capoluogo	Prov.	Totale
Nati	416	926	1342
Morti	290	422	712
Aum. Popolaz.	126	504	630

Comitive di pellegrini e turisti

Ieri alle ore 12, provenienti da Padova, sono giunti 52 pellegrini austriaci che ripartirono per Vienna alle ore 18.5.

Collo stesso treno da Bologna sono giunti 50 domenicani olandesi che presero alloggio all'albergo Regina.

✱ Alle 21, provenienti da Bologna, sono giunti 140 pellegrini francesi che scesero al Regina e al Britannia, per ripartire oggi alle ore 14 per Parigi.

✱ Ieri sera alle 17.40 sono giunti da Bologna 170 pellegrini spagnuoli che si portarono ad alloggiare nei vari alberghi della stazione e del centro.

✱ Alle 17.30 sono giunti da Milano 36 turisti belgi.

✱ Alle 18.20 è giunto un treno speciale portante il secondo scaglione di pellegrini spagnuoli di 370 componenti provenienti da Firenze; mentre sono ripartiti alle ore 18 per Milano gli altri pellegrini di Valencia giunti in numero di 350 l'altro ieri.

L'orologio di Volpin

Il sig. Antonio Volpin, di anni 61, abitante a S. Croce 82, direttore del mobilificio Scarpa a San Giovanni Grisostomo 5775, ha denunciato ieri al Commissariato di Cannaregio che ignoti, che presume possano essere stati dei visitatori, gli avevano asportato un orologio d'argento di marca del valore approssimativo di circa 150 lire, che egli aveva lasciato sopra uno scrittoio.

Per insulti a un vigile

In fondamenta di Rio Marin aveva stabilito il suo negozio di frutta ed erbaggi Comin Mario di anni 30, abitante a S. Croce 649. Il Comin però non era provveduto del necessario permesso municipale per occupazione di area pubblica e da qui la contestazione del vigile Celan il quale però ricevette a sua volta i rimbrotti da parte del Comin, il quale oltraggiò il vigile rifiutandogli le generalità. Il vigile perdette la pazienza e lo dichiarò in arresto traducendolo al Commissariato di S. Polo.

Un'ospite poco gradita

Gli agenti di P. S. del Lido hanno fermato ieri sera la peripatetica Maria Sisea di Cesare, di anni 31, da Mantova, senza fissa dimora, la quale aveva trasportato le sue tende da una casa da tre di Venezia all'isola. Il fatto non poteva passare senza rilievo ed ecco perchè ella è stata ieri fermata e trattenuta in camera di sicurezza onde essere rimpatriata.

Cade dal focolare

Il piccolo Adelino Micheli di mesi 20 da Burano, scivolò dal focolare sul quale era salito fratturandosi la mano destra. Guarirà in trenta giorni.

Gli amici dei piccioni

Il diciasettenne Antonio Pagan, abitante a Castello 803 e Pusiol Attilio detto Compare di anni 39, abitante a Dorsoduro 3055, sono degli zoofili «sui generis». Infatti ieri mattina sono stati sorpresi dal vigile Basso Eugenio il primo con due colombelle alle quali avevano legato ali e zampe e poi messe dentro una cesta sotto la prora di una barca.

I piccioni erano di proprietà comunale e quindi figuravano di provenienza furtiva. Tale fatto fu fatto ad essi rilevare dal vigile che venne a stabilire come i due colombi furono stati rubati dal Pagan e consegnati al Pusiol.

In conclusione tutti e due passarono in quel di S. M. Maggiore, ed i piccioni invece ripresero il loro volo, anche se il Pusiol avesse ostentato la volontà di farli prolificare; nel qual caso avrebbe ridato al Comune di Venezia i due colombi sottratti. Ma qui va aggiunto che proprio lui all'atto della flagranza esclamò, rivolto al compagno: «paron mio... ghe semo!...». Esclamazione che bastò a rivelare di che veramente si trattasse.

Ustionato sul "Mater Dolorosa,,

Il comandante Fruttuoso Camali da Neresina, del motoveliero «Mater Dolorosa», che come abbiamo scritto nella cronaca di ieri è stato distrutto in mare da un incendio appiccatosi alla paglia di cui era caricato, è ricorso ieri all'Ospedale ove è stato medicato di ustioni di secondo grado guaribili in giorni 10.

La mano sotto il motore

Nel trasportare un motore per conto della ditta Castelli, il bracciante Attilio Zennaro, d'anni 36, abitante a Castello 1, rimase impigliato colla mano sinistra sotto il motore stesso, riportando una ferita all'anulare. Guarirà in 8 giorni.

La mano destra

Il novenne Camillo Cozzi, abitante a Cannaregio 1459, rincasando cadde ferendosi la mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Dal davanzale della finestra

Il piccolo Giuseppe d'Este abitante ai Gesuiti 356 salito sul davanzale della finestra precipitò da due metri d'altezza nel pianterreno sottostante riportando una contusione alla spalla destra. Guarirà in quindici giorni.

Nella lavanderia

La giovane Ottavia Cesarato di anni 20, abitante a Castello 6778, trovandosi a S. Giovanni e Paolo in una lavanderia urtò violentemente contro la sporgenza di un ingranaggio contundendosi la coscia sinistra. *Guarirà* in otto giorni.

In campo San Luca

In campo S. Luca cadde Umberta Bellis di anni 11 abitante a S. Marco 4568 riportando una contusione al mento guaribile in giorni 10.

Scendendo le scale

Scendendo le scale cadde da tre gradini Gino Mondi d'anni 52, abitante a Cannaregio 1917, fratturandosi il calcagno destro. Guarirà in trenta giorni.

Un ago nella mano

Mentre stirava si infisse un ago nel palmo della mano sinistra tale Maria Grillo di anni 26, abitante a S. Marco 752, la quale ricorse dal sanitario di guardia all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Sul ponte San Felice

Sul ponte San Felice è scivolato Angelo Vio di 48 anni abitante a Cannaregio 4167 riportando una ferita lacera al naso guaribile in giorni sei.

Concorsi a grazie

La Congregazione di Carità di Venezia comunica: E' aperto il concorso ad una grazia di lire 50 da erogarsi il 7 maggio a. c. a favore di una famiglia povera con preferenza a quella il cui capo sia un ex combattente, giusta le disposizioni relative alla donazione disposta dal signor Piucco Oliviero.

Le istanze dovranno essere presentate alla Congregazione di Carità entro il 15 aprile a. c. corredate dai relativi documenti.

All'alba del 10 Marzo cristianamente spirava

GIUSEPPINA DE ROSSI ROTA

Straziati ne dànno il dolorosissimo annuncio il marito Prof. Emilio De Rossi e la figlia Annie, i figli Ing. Giulio Beaufre, Enrica Beaufre con il marito Luigi D'Este, Elena Beaufre con il marito Dott. Giuseppe Avon Caffi, il fratello Prof. Antonio Rota con la moglie Clotilde Stella, i cognati De Rossi e Beaufre, i nipoti ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo Lunedì 12 Marzo, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli, dove la cara Salma verrà in precedenza trasportata.

VENEZIA, 11 Marzo 1934-XII.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Teatri, Concerti e Cinematografi

Autori e interpreti veneziani nel concerto Edoardo Guarnieri

Il M.o Edoardo Guarnieri ha continuato tutt'ieri, di giorno e di sera, le prove del suo concerto, ottenendo dall'orchestra quei risultati che gli offrono la sicurezza di aver martedì sera sotto la sua guida il più docile degli strumenti.

Come abbiamo annunciato, la terza manifestazione del ciclo offerto quest'anno dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici è attesa dal nostro pubblico con grande interesse anche perchè essa impegna alcune tra le forze più fresche e gagliarde del mondo musicale veneziano, Edoardo Guarnieri, Luigi Enrico Ferro, Mario Leone Zanetti e Nino Sanzogno: artisti nostri, i quali debbono ai maestri che s'avvicendarono nelle Cattedre del nostro Liceo musicale la loro formazione artistica e spirituale, si presenteranno infatti al giudizio del pubblico concittadino in varie forme e con diverse mansioni.

Il concerto per violino ed orchestra di Brahms, ch'è una delle opere più interessanti e più significative del grande compositore, verrà adunque presentato dal maestro Edoardo Guarnieri delle cui doti abbiamo parlato nel numero d'ieri, in un'edizione che avrà per solista Luigi Enrico Ferro. Il giovane e già noto violinista, che fu, prima, anima del «Quartetto Veneziano del Vittoriale» ed ora insegnante apprezzatissimo presso il Civico Liceo Benedetto Marcello, è tra gli elementi più in vista di quel gruppo glorioso di concertisti, che usciti dalla grande scuola di Francesco De Guarnieri, hanno divulgato per tutta l'Europa il buon nome dell'arte italiana.

La critica, com'è noto, ha già collocato Luigi Enrico Ferro tra i più eletti rappresentanti del concertismo italiano e questo per la squisitezza del suo gusto stilistico, per la nobiltà e la profondità del suo senso interpretativo e per le doti di quella tecnica che raggiunge con la maggiore spontaneità e sicurezza di mezzi le più alte regioni del virtuosismo.

Nel concerto di Brahms, ch'egli presenterà martedì sera, le sue doti eminenti avranno modo di brillare in luce radiosa e di riaffermarsi davanti al pubblico che tanto e tanto a ragione lo ammira e lo stima.

Il M.o Mario Leone Zanetti non è nuovo al pubblico della Società Veneziana Concerti Sinfonici, il quale la sera del 19 maggio 1930 ha avuto il piacere di applaudire quel suo fresco e scintillante *Improvviso burlesco*, che, offerto dal M.o Antonino Votto, ha rivelato in forma assai chiara la sensibilità del suo temperamento artistico e musicale e la serietà della sua preparazione tecnica.

Autore di numerose composizioni di musica da camera e sinfonica, alcune delle quali molto apprezzate dal pubblico e dalla critica quando apparvero alle Mostre regionali indette dal Sindacato Musicisti, il M.o Mario Leone Zanetti si presenterà martedì sera al giudizio del pubblico della Fenice con due pagine delicate e gustosissime che già hanno avuto lietissimo il battesimo, e cioè *Alba* e *I fioi che zoga* facenti parte della Suite «Il campiello».

Nino Sanzogno, benchè poco più che adolscente, ha già al suo attivo una lunga serie di successi e una produzione sì vasta da far invidia ad un compositore maturo. Quale primo violino del «Quartetto Veneziano Francesco de Guarnieri» e come solista egli ha già ottenuto i più lusinghieri riconoscimenti da parte della critica ufficiale, mentre come compositore egli può ormai contare la bellezza di otto poemi sinfonici, un *Trio* per archi, un *Quartetto* e due *Sonate*, una delle quali per violino e pianoforte e l'altra per flauto e pianoforte. Egli ha inoltre composto un *Tema con variazioni* che, eseguito in occasione del Concorso di musica radiogenica bandito due anni or sono dal II. Festival Internazionale di Musica, ha ottenuto i più alti elogi dei critici e, ancora prima, della Commissione aggiudicatrice, della quale facevano parte, fra gli altri, i maestri Malipiero, Respighi, Lualdi e Gasco. I due poemi sinfonici aventi per titolo *L'onda* e *Tenebre*, eseguiti al Liceo «Benedetto Marcello» durante i saggi di composizione, hanno pure rivelato le qualità promettentissime del giovanissimo compositore il quale col poema *I quattro cavalieri dell'Apocalisse* darà martedì sera un nuovo saggio della sua sensibilità e del suo talento.

Ricordiamo ch'è aperto un abbonamento per tre concerti al prezzo di L. 85, il quale potrà essere acquistato presso il botteghino del teatro in piazza S. Marco.

Il pianista Carlo Vidusso alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che la sera di mercoledì 14 corr. avrà luogo l'ottavo concerto della stagione il quale sarà tenuto dal pianista Carlo Vidusso.

MALIBRAN

Anche ieri sera un pubblico assai numeroso seguì sullo schermo le burlesche vicende di «Teodoro e socio», la briosa versione cinematografica dalla vecchia farsa di Nancey ed Armand.

In varietà ebbe un rinnovato successo l'originale numero The Count del Ray's - Buck-Boys, assieme alla Troupe Borodinoff che riscosse parecchi applausi.

Alessandro Moissi in Amleto

Da quasi tre secoli e mezzo a questa parte la figura di Amleto, principe di Danimarca, va tentando tutti gli attori, dai più celebri ai meno conosciuti, dai più grandi ai più piccoli, dall'asso autentico al dilettante genuino. E per circa tre secoli e mezzo il pubblico d'ogni paese si commosse davanti agli atti e ai pensieri del pallido eroe, giustiziere filosofeggiante, vendicatore ora terribile ed ora contemplativo, mezzo cinico e mezzo sentimentale, mezzo barbaro e mezzo raffinato, continuamente sbattuto tra il bene e il male, vittima inquieta e sbigottita nell'eterno contrasto del mondo. Ha senza dubbio giovato alla sua vita, prima il trepido annunciarsi di quell'incerta aurora preromantica che appoggiava i suoi primi riverberi sovra le scene tedesche prima ancora che Goethe scrivesse il suo Faust, sono stati più tardi propizi a quel clima di drammaticità tempestosa e di febbrile ossessione notturna in cui l'eroe si agita e si esprime, i gusti e gli atteggiamenti spirituali e formali del teatro tragico del medio ed ultimo ottocento, fino a quando l'ondata romantica si estinse nella stanchezza dell'estrema risacca.

Adesso noi tutti ci siamo irrimediabilmente distaccati dal grande teatro tragico, macchinoso e scenografico come dalla grande arte oratoria e magniloquente. I grandi contrasti drammatici dei secoli scorsi ci trovano freddi ed arcigni, il personaggio che si agita tra il tormentoso intrecciarsi dei freddi raziocini e l'urto folle delle ardenti passioni non turba i nostri cervelli e non commuove i nostri cuori. Non ci toccano i suoi sfoghi davanti alle tombe insanguinate, nè ci sbigottisce l'affanno dei suoi trepidi colloqui con gli spettri vaganti dagli spalti di un castello alle croci di un cimitero, e certi suoi concetti che parevano usciti dalle abissali profondità del pensiero si mostrano assiomi di elementari filosofie non appena sien tolti dal guscio della loro sonante camuffatura.

Per rendere accettabile l'eroe ai nostri tempi, per farne avvincenti i casi e le passioni bisogna mondare la tragedia, sguernirla, purificarla, toglierle tutto ciò ch'è in essa di troppo magico e di soverchiamente ornativo, di melodico e di orchestrale, per scendere nel greto ove Guglielmo Shakespeare scrutatore profondo e potente rappresentatore di anime, ha deposto le pure espressioni dell'umanità universale ed eterna dei suoi personaggi.

Questo ha fatto Alessandro Moissi che nell'accostarsi alla grande figura ha cercato l'uomo, scrutandone affetti e pensieri con quella sensibilità acutissima ch'è il lievito della sua arte. Il suo «Amleto», tutto impeti e tutto abbandoni, inquieto e palpitante tra i glaciali imperativi del cervello e gli insistenti comandi del cuore, lo smunto principe di Danimarca allucinato ed insonne, impulsivo e guardingo, feroce e soave, nella fermezza tragica di una melanconia senza paura e senza rimedio, ha avuto un'espressione semplice, umana, sentita e penetrante.

Per il sordo e cupo dolore, per l'ironia sottile, per l'amara e forzata gaiezza, per gli sfoghi di un furore terribilmente vendicativo, per l'angosciosa pena del suo cervello farneticante, per la pietà e per l'odio, per l'ansia e per lo spavento, egli ha saputo raggiungere gli accenti più vari e più intensamente emotivi.

Direttore superbo quanto grandissimo attore il Moissi ha concertato lo spettacolo con gusto di artista moderno pur senza distogliere il quadro da quelli che sono i caratteri essenziali del suo stile. A ciò gli valse la regia di Nando Tamberlani, ch'è un giovane artista di ingegno brillante e di sensibilità raffinata. Egli ha voluto trasferire in svaporati climi di leggenda quanto si è sempre dimostrato intollerabile nella cruda finzione realistica ed ha saputo spesso raggiungere effetti assai suggestivi e di preziosità raffinata e nella composizione del quadro e del gioco della luce, e nella disposizione delle tinte offerte dalle stoffe del Caramba, e in certe felici trovate come quella che trasporta il colloquio di Amleto con lo spettro del padre entro i raggi spettrali che inondano, a notte, la croce della tomba.

Amleto, ciò che avviene assai raramente, era circondato iersera da un complesso di attori eccellenti, da Wanda Capodaglio che diede calore di vita e luce di anima alla figura della Regina Geltrude con quella nobiltà e con quella morbidezza di mezzi che sono i privilegi della sua arte, da Pio Campa che rese in un calco vigorosamente plastico la complessa figura di Re Claudio, e da Callisto Beltramo ottimo per semplicità, per chiarezza, come per la calda e rotonda musicalità della frase, nelle vesti di Polonio.

Un elogio particolare va a Maria Fabbri giovane, intelligente, sensibilissima attrice che diede un tesoro di soavità e di gentilezza alla figura di Ofelia, ottenendo nella difficile scena della pazzia gli effetti più vivi con i mezzi più semplici e più puri. Tra gli altri ottimi Ernesto Torrini, attore espressivo e correttissimo, dal quale si ebbe il cavalleresco carattere di Laerte in una forma assai pregevole per aderenza allo stile e per spontaneo calore espressivo, e Nanda Tamberlani, e la brava e giovanissima Miranda Campa, e Ruggero Capodaglio nella parte del fantasma e tutti gli altri dei quali tutti vorremmo parlare.

Il pubblico seguì con grande interesse lo spettacolo, applaudì con calore e ad ogni scender di tela volle più volte Alessandro Moissi alla ribalta da solo e con tutti i suoi compagni.

Oggi due rappresentazioni: di giorno: *Il cadavere vivente*, di sera *Amleto*.

a. z.

Il primo concerto Kentner al Circolo Artistico

La moltitudine di pubblico veramente eccezionale che iersera stipava la sala maggiore e le altre minori del Liceo Marcello è la prova tangibile del ricordo indelebile lasciato da Luigi Kentner nei due precedenti concerti dati per il Circolo Artistico negli anni passati. Le esplosioni irrefrenabili di applauso, le acclamazioni di tono assai vivace sono senza dubbio la cronaca migliore dell'esito artistico conseguito ieri da questo artista che oggi rappresenta il pianismo portato al massimo della tecnica più raffinata, più perfetta. Basta dare una occhiata panoramica ai tre programmi offerti da Luigi Kentner, per avere la immediata sensazione della poderosa ed importante rassegna delle maggiori opere della letteratura pianistica antica, romantica, classica e modernissima che egli, con una coscienza veramente da grande e da artista, ha incluso in questo ciclo di manifestazioni pianistiche. E iersera, la prima esibizione, era dedicata a Chopin. A noi poco interessa sapere se Kentner sia un tradizionalista delle opere del grande polacco o se ne sia il fedele traduttore. Purtroppo questo autore si presta a svariate interpretazioni più o meno libere. Ma Chopin è di facile e di non facile comprensione: compositore d'impeto, di poesia, racchiude nella sua musica tutto ciò che di più umano e di più passionale esiste. Il grande pianista ungherese più d'ogni altro si avvicina per la sua stessa natura, alla figura musicale di Chopin, perchè squisitamente sensibile, perchè la sua anima è quella del cantore, del sognatore estatico. Lo dicono il «largo» della sonata in si minore e la «Berceuse» che egli ha sospirato con una delicatezza di tocco, con delle «nuances» di suono da far trattenere il respiro e da commuovere tutto l'uditorio che, con la più profonda attenzione lo ha seguito passo per passo, nota per nota. Ma il poeta ed il tecnico prodigioso si è affermato nella «Ballata» in la bem maggiore op. 47 (ispirata dal poema di Miciewicz) e che è pane quotidiano di tutti i pianisti ma dove ben pochi riescono a dare quella disinvoltura quel modo vario col quale vien presentato il tema, l'impeto della frase mediana, la perorazione della splendida fine conclusionale. Il Kentnet è stato così incisivo, così irruento, dandoci sensazioni nuove mai udite. Nessuno più di lui avrebbe potuto concepire in modo più elevato una delle più ardue pagine chopiniane. La sua resistenza non ha ceduto di un sol punto, ed il granitico scherzo in do diesis minore ed i sei studi (op. 10 e op. 25) n. 1, 13, 2, 19, 21, 23, lo hanno trovato sempre padrone assoluto della sua tecnica formidabile, del suo giovanile ardore; e vogliamo segnalare a quelli che di pianoforte sanno e conoscono, come la sua mano destra ha avuto del miracoloso nello studio in do maggiore che nessuno osa presentare; e più ancora nel secondo così limpido in un cromatismo che s'appoggia al quarto ed al quinto dito.

Fatto segno a un'entusiastica ovazione e richiesto imperiosamente «bis» egli dovette concederne parecchi ottenendo alla fine nuove vibranti acclamazioni.

Il secondo concerto Kentner

Ecco il programma che il pianista Luigi Kentner eseguirà stasera nella sala del Liceo Marcello alle ore 21:

1. a) Castelnuovo Tedesco: Le danze del Re Ravid (Rapsodia ebraica su temi tradizionali); b.) Eti: Notturno; Ardente; c) Casella: Valzer diatonico; Carillon; d) De Falla: Fantasia baetica; II. a) Debussy: Brujeres: General Lavine b) Ravel: Ondine; Alborada del gracioso; c) Scriabine: Poema; d) Stravinsky: Danza di Petruska — III. a) Bartok: Rondò; Allegro barbaro: b) Weiner; Sei canti paesani ungheresi; c) Kodaly: Lento rubato; Valzette; d) Dohnanyi: Rapsodia n. 3 in do magg.; e) Zsolt: Toccata.

Questo concerto è stato organizzato per dar modo alla cittadinanza di partecipare al ciclo musicale del Kentner ed è, quindi, libero a tutti mediante il pagamento di lire 5 per la sala e di lire 3 per la galleria. I biglietti ancora disponibili sono in vendita al Circolo Artistico sino alle ore 18. Dopo tale ora potranno essere acquistati all'ingresso della sala.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 15, *Faust* di Gounod (dal Teatro Carlo Felice di Genova); Roma, 15, *Rigoletto* di Verdi (dal Teatro S. Carlo di Napoli).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 20.10, *Concerto per violino* di Beethoven (da Berlino); id., 21 e 10, musiche di Pizzetti, Alfano, Respighi; Praga, 21, *Beato colui...* cantata da Vladislav Vycpalek; Katowice, 20, musiche di Rimski-Korsakoff e Rachmaninoff.

Il nuovo viaggio crociera della "Dante Alighieri,,

Come abbiamo giorni fa comunicato, il viaggio crociera indetto dalla «Dante Alighieri» per la visita delle più importanti e suggestive città della Germania, della Danimarca, della Svezia e della Norvegia, avrà luogo dal 6 al 23 giugno del c. a., con una quota unica di lire 2200; tale quota comprende:

a) il viaggio in ferrovia in scompartimenti riservati di II. classe; b) il passaggio da Berghen ad Amburgo in cabine a 4 letti. Pagando un supplemento di L. 100 per persona, la sistemazione potrà essere effettuata in cabine a due letti. A coloro che desiderassero una cabina singola, salva la disponibilità, verrà conteggiato un supplemento di L. 250; c) i pasti in carrozza ristorante; d) alloggio e vitto in alberghi di primo ordine; e) le visite delle città; f) le entrate, le guide, le mancie; g) i trasporti ed i facchinaggi del bagaglio; h) l'assistenza del personale della Segreteria della Commissione.

La partecipazione al viaggio è riservata esclusivamente ai soci della Società Nazionale «Dante Alighieri». Coloro che non lo fossero potranno associarsi pagando l'importo della tessera di L. 12 assieme alla quota di partecipazione al viaggio.

Speciali facilitazioni avranno i partecipanti per ottenere il rilascio del passaporto dalle RR. Prefetture.

Da tutte le stazioni del Regno alla stazione di frontiera e da questa alle stazioni di origine la Direzione Generale delle Ferrovie ha accordato ai soci partecipanti la riduzione del 50 per cento.

Tale iniziativa della Dante si può dire non abbia bisogno di pubblicità: l'itinerario del viaggio è troppo vario ed interessante sotto tutti gli aspetti; basti dire che verranno visitate le seguenti città: Berlino, Copenaghen, Stoccolma e Oslo, oltre ad alcune altre di minore importanza ma non meno interessanti e suggestive.

Accademia di Musica Antica

Ricordiamo che oggi, alle 17.30, nella sede accademica, Palazzo Giustiniani, Scuola comunale SS. Apostoli, seguirà la prima lezione del corso di Storia della Musica nel secolo XVII.

Il direttore maestro comm. G. G. Bernardi parlerà sulla genesi della Monodia accompagnata. Illustreranno la lezione il coro delle allieve del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo, diretto dal prof. Nicolò Zambon, la sig.ra Annita Cipollato Rosada (soprano), la sig.na Italina Vidal (violetta), e il prof. Luigi Silvestri (viola da gamba). Accompagnerà al pianoforte la signorina prof. Maria Mazza.

Le iscrizioni a questa lezione (tassa lire 5) si ricevono, dalle ore 16.30 alle 17, alla porta dell'Accademia, dove si ricevono pure le iscrizioni a tutto il corso (tassa lire venti).

Sussidi della Congrerazione di Carità nel mese di Gennaio

I sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di gennaio dalla locale Congregazione di Carità ai poveri di Venezia sono rappresentati dalle seguenti cifre:

Per provvidenze invernali Ente Opere Assistenziali L. 6.261; Direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 340; Grazie e sussidi speciali L. 1.863; Effetti da letto: brande n. 2, paglericci n. 2, coperte n. 1.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco L. 8.544.90. — Totale lire 17.008.90.

Minori accolti negli Istituti Educativi masch. e femm. n. 364 al 31 gennaio 1934; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità n. 889 id. id.; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 230 id. id.; Ricoverati negli Asili Notturni presenze del mese n. 1764; Minori accolti in Istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità n. 74; Vecchi n. 14.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Il cadavere vivente» — Ore 21: «Amleto».

MALIBRAN. — Alle 14 «Teodoro e Socio» divertentissima. In Varietà: La troupe Borodinoff e importanti attrazioni.

ROSSINI. — Ore 14 Ultimo giorno «Il Segno della Croce» di Cecil B. De Mille con Fredrich March, Elissa Landi, Claudette Colbert, Charles Laughton. E' un film Paramount.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno di «Taifun» int. Liane Haid Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 14: «Provincialina» film italiano con Hilda Springher, E. Viarisio, U. Melnati.

ITALIA. — «Venere bionda» superbo capolavoro Paramount interpretazione di Malerne Dietrick

MASSIMO. — Dalle 14: «Io e l'Imperatrice» con la simpaticissima Lilian Harwey.

S. MARCO. — «Fantomas» il film dell'imprevisto e del mistero. - parlato italiano. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Oggi sposi» con Umberto Melnati e Leda Gloria. Parl. it. Successo.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «Sotto a chi tocca» protagonista il grande artista Charlot

Istituto Veneto pel Lavoro

Corso riparatori orologiai

L'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà per la prima volta a Venezia, per secondare il desiderio ed il bisogno di piccoli industriali ed artigiani, in accordo colla Federazione dell'Artigianato e coll'Unione Industriale Fascista un Corso per riparatori di orologi, con concorso tecnico della Società Arturo Junghans, grazie all'interessamento del cav. Hauff.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794 e la Segreteria Provinciale dell'Artigianato a Palazzo Bembo Rialto.

Il Corso si inizierà il 3 Aprile p. v. ad ore 20.30.

L'inizio del corso per apparecchiatori Radio tecnici

Venerdì sera alla Centrale della Società del Cellina a S. Giobbe, cortesemente ospitale, l'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Artigiana iniziò il Corso per apparecchiatori radiotecnici.

Nella grande sala delle macchine erano presenti 40 operai e il Cap. Cesa. Il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro presentò l'egregio ing. cav. Andrea Bongiovanni della Telve direttore del Corso spiegando le finalità del Corso stesso. Subito dopo l'ing. Bongiovanni iniziò col più vivo interesse la sua prima lezione.

L'inaugurazione del Corso speciale per radiotecnica per dilettanti

Ieri sera all'Unione Industriale Fascista alla presenza di oltre 40 persone appositamente iscritte, si iniziò il Corso di radiotecnica per dilettanti avente il seguente programma: Concetti fondamentali di elettricità con particolare riguardo alla generazione, propagazione e ricezione di radio onde — costruzione e verifica dei radio ricevitori — eliminazioni di guasti e disturbi. Il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro presentò l'ing. dott. cav. Andrea Bongiovanni precisando le finalità del Corso e l'ing. Bongiovanni stesso iniziò la sua prima lezione.

L'esito del Concorso per Vetri

Come a suo tempo abbiamo annunciato l'Istituto Veneto per il Lavoro ha bandito Concorsi per un vetro soffiato di nuova creazione, per una collana moderna in perle, per un oggetto di ricordo in vetro.

Per giudicare tali Concorsi si è riunita la Giuria presieduta dal gr. uff. ing. d.r Beppe Ravà composta dai sigg. comm. d.r Nino Barbantini per il Museo Vetrario, Teo Gianniotti per il Sindacato delle Belle Arti, avv. Rino del Rio Ispettore dell'Artigianato per il Veneto, commend. Ferruccio Asta, per la Federazione del Commercio e Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

La Giuria si è trovata concorde nel giudizio che nessuno dei vetri presentati possiede tutte le qualità richieste dallo spirito del bando di concorso: quelli che risulterebbero meritevoli di premio per pregio d'arte superano i limiti del prezzo esattamente stabilito nel bando stesso.

Nuovo Concorso per un oggetto in vetro

L'Istituto Veneto per il Lavoro bandirà un nuovo concorso unico fra le ditte di Venezia e Murano per un oggetto di vetro di nuova creazione con un unico premio di lire 1000.

Nessuna limitazione viene fissata per quanto riguarda la qualità dell'oggetto che potrà essere una collana, un vaso, una plastica ecc. S'intende però che l'oggetto stesso per la materia e lo stile, per le proporzioni modeste, la mitezza del prezzo, possa costituire un tipico e decoroso «ricordo di Venezia».

Sarà dato prossimamente ulteriori e più dettagliate informazioni per quanto riguarda il predetto concorso.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE. — Linea Verona-Milano: 0.58 d; 5.2; 6 (fino a Vicenza); 6.25 dd.; 7.35 (Padova); 7.47; 9.25 d.; 11.36 (rapido); 12.5 dd.; 12.14 (Verona); 14 dd.; 14.33 (lusso); 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.11 (rapido); 18.55 dd.; 20 (Verona); 21.12 (Padova); 23.50 d. — **Padova - Bologna**: 4.5; 6.53 d.; 7.47 8.30 dd.; 11.52 d.; 14.10 dd.; 16.40 18.20; 21 d.; 21.12 (Padova); 22.8 dd. — **Udine-Treviso**: 5.35; 7 dd.; 7.23 (Treviso); 9.55 d.; 12.35; 16.52 d.; 17.42 (Treviso); 18.5 d. (Portogruaro); 18.30 (Sacile); 21.8; 23.30 (Treviso). — **Portogruaro - Trieste**: 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd.; 11.35; 14.40 l.; 15.2 d.; 17.30 d.; 19.25 (Portogruaro); 20.57 rap.; 21.20 dd.; 23.42. — **Belluno-Calalzo** 5.35; 9.55; 13.40 d; 14.18; 19.45 (Belluno) — **Bassano - Trento**: 5.45 9.48; 13.30; 17.57 (Bassano); 18.47 diretto.

Locali per Mestre: 4.30; 12.50; 15.50; 19.19; 22.45.

ARRIVI - Linea Milano-Verona: 5.40 d; 6.1 (da Padova); 7.33 (id.) 8.10; 9.26 d. (Da Brescia); 10.15 dd.; 11.45 d.; 13.05 (da Padova); 13.38 (da Verona); 14.9 d.; 14.32 (lusso); 14.53 (rapido); 14.57; 16.48 (da Padova); 16.58 (da Verona); 17.15 dd.; 19.52 d.; 21.12 (rapido); 22.23 (da Verona); 23.28 d. — **Da Bologna - Padova**: 5 d.; 6.1 (da Padova); 6.40 dd.; 7.33 (da Padova); 8.37 dd.; 9.57; 12 d.; 12.53 (da Padova); 14.19 d.; 16.48 (da Padova); 17.41 d.; 19.35; 21 dd.; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso**: 5.46 (da Treviso); 7.5; 7.51; 9.35 (da Treviso); 11.5; 11.32 d. (Via Portogruaro); 13.55 d.; 17.04 (da Treviso); 18.50 d.; 21.30; 21.53 dd. **Da Trieste - Portogruaro**: 0.48 d.; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d.; 14.3 dd.; 14.25 (lusso); 15.13 (da Portogruaro); 17.58 dd.; 18.25 (rapido); 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno**: 7.51 (da Belluno); 11.5; 14.48 d.; 21.30; 23.46 d. — **Da Trento - Bassano**: 6.15 (da Bassano) 9.18 d; 13; 19.20; 23.56 d.

Locali da Mestre: 4.33; 8.55; 12.34.

Farmacie di turno

Per la entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del V. turno: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Gherardini in Frezzeria, Million a S. Stefano; Negri in Lista ai Bari.

Concorso per un ricettario per la preparazione di dolciumi

Per iniziativa dell'Ente Nazionale Risi e per accordi intervenuti con la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio e le Federazioni Nazionali Fasciste del Commercio Cereali, degli Alberghi e Turismo e dei Pubblici Esercizi, è aperto un Concorso Nazionale a premi per la redazione di un ricettario per la preparazione di dolciumi, creme e gelati a base di riso.

A detto Concorso potranno prendere parte tutti i pasticceri addetti a Laboratori specializzati di pasticceria o a pubblici esercizi di caffè, pasticcerie, sale da thè, iscritti presso le Federazioni Provinciali Fasciste del Commercio dalle quali potranno assumere notizie circa le norme del concorso.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.61 — Febbraio inquotato — Marzo 12.13 — Aprile 12.17 — Maggio 12.22-23 — Giugno 12.28 — Luglio 12.34 — Agosto 12.39 — Settembre 12.43 — Ottobre 12.48-49 — Novembre 12.52 — Dicembre 12.56.

I biglietti della Lotteria di Tripoli

L'Agenzia «Le Colonie» comunica che l'Automobil Club di Tripoli basandosi su quanto è prescritto negli articoli 3 e 7 del vigente regolamento della Lotteria di Tripoli, ha stabilito che il 5 aprile dovrà aver termine la vendita dei biglietti della Lotteria stessa.

Per dar modo ai vari rivenditori di raccogliere le matrici dei biglietti venduti e predisporre la rimessa, è stato deciso di mantenere fissato al 10 aprile il termine di restituzione, agli Uffici dell'Automobil Club, delle matrici, in quanto che a tale termine (art. 7 del regolamento) non si può per alcuna ragione derogare.

Funzione propiziatoria a Treviso per Anna d'Aosta

TREVISO, 10

Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Italia Redenta per invocare dall'Altissimo la pronta guarigione della Duchessa d'Aosta farà celebrare lunedì 12 corr. alle ore undici in Duomo una Messa. Alla funzione converranno tutte le autorità.

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Venezia

Pupat Bortolo fu Angelo — Penso Giovanni di Francesco — Peitrera Pietro di Giacomo — Patres Antonio di Giuseppe — Pellicciolì Ferruccio di Giuseppe — Palgessi Amedeo — Purissol Carlo fu Giuseppe Palgessi Amedeo — Purissol Carlo fu Giuseppe — Piccini Giovanni di Angelo — Prian Antonio fu Giovanni — Prian Giuseppe fu Giovanni — Pegoraro Giuseppe di Luigi Pagnacco Cesare di Andrea — Pugna Longino di Pietro — Penzo Galliano di Vincenzo — Puligneddu Ugo fu Cesare — Pitturru Natale di Pietro — Pontello Primo fu Gio. Batta — Pellazza Giuseppe fu Domenico — Penzo Giovanni fu Pietro Pilati Luigi fu Secondo — Pradolin Aldo di Giuseppe — Paviato Bruno di Felice — Padoan Antonio di Filiberto — Piazzetta Antonio di Giovanni — Pavan Domenico fu Giovanni — Palazzolo Alessandro fu Salvatore — Poltrinieri Giuseppe di Rodolfo — Ponga Giuseppe fu Angelo — Paternoster Umberto di Giuseppe — Poli Giovanni fu Girolamo — Pornaro Gaetano fu Alessandro Predonzan Giuseppe fu Giuseppe — Predonzan Alberto di Giuseppe — Poponesi Protasio fu Ercole — Pavan Aldo di Elia — Porri Ferdinando fu Giuseppe — Pasetto Vittorio fu Angelo — Pedrocco Umberto di Alessandro — Palmas Bachisio fu Ciriaco — Pasetti Giovanni fu Pietro — Pasco Luigi fu Giovanni — Pilati Domenico fu Secondo — Pennacchio Vittorio fu Antonio — Penzo Archimede fu Angelo — Poiese Luigi di Fortunato — Pagatto Pietro di Vittorio — Puglisi Paolo di Salvatore — Pasqualini Pietro fu Giovanni — Panizzutti Alessandro di Angelo — Pasinetti Carlo fu Luigi — Puccioni Domenico fu Pompilio — Piccolo Giuseppe fu Domenico — Polacco Aldo fu Leone — Predosin Vittorio fu Lodovico — Papi Orazio fu Cesare — Penzo Mario di Carlo — Pucci Gennaro fu Giuseppe — Pironi Marco fu Giuseppe — Pagan Vittorio di Amedeo — Pavan Mario fu Antonio — Pesasa Alessandro fu Giuseppe — Peretti Umberto fu Giuseppe — Pescatori Ettore fu Leopoldo — Pittarello Giuseppe fu Antonio — Passarella Vittorio fu Francesco — Penso Pio di Giacomo — Polacco Umberto fu Vittorio — Penso Alfredo di Cherubino — Pittau Ilario di Amedeo Angelo — Querini Vittorio fu Giovanni — Querini Umberto fu Giovanni — Quintavalle Gino di Aristide — Quintavalle Alfredo di Aristide — Quintavalle Aristide fu Giovanni — Rumor Massimiliano di Gaetano — Rizzardini Aristide di Antonio — Ruffato Ildegardo di Giuseppe — Rampazzo Emilio fu Giovanni — Rinaldo Bartolomeo fu Osvaldo — Rossetti Ettore fu Giuseppe — Rosolen Luigi Giuseppe fu Bortolo — Renier Amadio fu Luigi Rallo Ettore di Pietro Paolo. — Rizzo Aldo di Luigi — Renda Sebastiano fu Rocco — Renier Emilio di Dionisio — Rueck Rodolfo fu Luigi Riatto Fioravante di Giovanni — Rossato Adriano di Emilio — Ripamonti Virgilio fu Pasquale — Rossi Alessandro di Carlo-Rodano Giovanni fu Giovanni — Rampin Otello fu Ernesto — Resto Casagrande Domenico fu Luigi — Reitano Augusto fu Ugo — Rizzi Carlo Arturo di Romeo — Rueff Teresio di Giacomo — Rotto Ligi di Domenico — Rossi Sante fu Giacomo — Rossato Galeno fu Pietro — Rubini Antonio di Giuseppe — Rufini Giuseppe fu Antonio — Rossi Vittorio di Giovanni — Ravanello Isidoro di Fioravante — Rioda Vittorio fu Giacinto — Rosso Enrico di Lodovico Rossetto Alcide di Giuseppe — Seggi Armando di Vincenzo — Sabba Emilio di Gaetano — Saoner Giuseppe fu Domenico — Sinigaglia Umberto di Alessandro — Simonetti Gaetano fu Emilio — Silvan Giulio fu Enrico — Sartori Gaetano fu Bartolomeo — Sambo Eugenio fu Giovanni — Springolo Giuseppe fu Giacomo — Sambo Romeo fu Giovanni — Sguario Armando di Emilio — Spigarol Ulisse di Desiderio — Segurini Antonio di Giulio — Spigariol Aldo di Desiderio — Stocco Decio fu Giulio — Savio Filippo fu Benedetto — Salvagno Antonio di Luigi — Scarante Carlo fu Arturo Scarpa Mario ch. Ferruccio di Eugenio — Suran Antonino fu Giuseppe — Segantini Gino di Giuseppe — Sabato Carmelo di Gaetano — Sambo Costante di Sante — Scarpa Giovanni di Ettore — Scattola Luciano fu Sebastiano — Scalapio Silvio fu Angelo — Salviati Attilio di Vincenzo — Sforza Attendolo fu Guido — Schivardi Giuseppe fu Vincenzo — Sponza Costante di G. B. Antonio — Schwarz Renato di Giovanni — Sassoli Giuseppe di Leonardo — Sandri Guido di Lorenzo ch. Antonio — Scarpa Mario di Giovanni — Soldà Vittorio di Osvaldo Simoneschi Antonio fu Lelio — Siminonato Mario di Domenico — Seppa Pietro di Giuseppe — Scarpa Giovanni Paulotto di Silvio — Stivanello Leopoldo fu Giovanni — Selisizzi Geminiano fu Giovanni — Salvadori Vincenzo di Enrico — Seno Giuseppe di Angelo — Scarpa Domenico Poinaro di Natale — San dei Giuseppe di Filippo — Stradella Emilio di Sante — Severini Enrico fu Andrea — Scalabrin Modesto di Domenico — Sinelli Mario — Simeoni Giuseppe fu Severino — Sega Mario fu Giovanni — Sedea Gio. Batta fu Gio. Batta — Sarfatti Gustavo fu Vittorio — Seno Carlo di Giovanni — Steani Giovanni fu Desiderio — Seno Tullio fu Giovanni Serafini Armando fu Francesco — Sabà Alessandro fu Guglielmo — Sanazzari Ugo di Virgilio — Salvagno Angelo fu Luigi — Santis Sante fu Francesco — Scarpa Fortunato detto Panetti di Angelo — Scarpa Umberto Nicoli di Cherubino — Schiavon Sergio di Carlo — Scalabrin Antonio di Angelo — Sinigaglia Angelo fu Luigi — Stefani Emilio fu Felice — Salvator Antonio fu Francesco — Scarpa Angelo ch.to Cuogolo fu Girolamo — Sacerdoti Ugo fu Moisè — Seguso Antonio fu Giovanni — Trame Emilio di Ettore Triaca Giuseppe fu Gio. Batta — Tocchiati Francesco di Attilio — Troni Antonino fu Luigi — Tagliapietra Alfredo fu Antonio — Tiraoro Aristide fu Giovanni — Tiraoro Mario fu Tommaso — Triaca Gio Batta fu Angelo — Tolin Gaetano di Umberto — Tagliapietra Francesco Marcello fu Giovanni — Taschin Giovanni di Ernesto — Tiengo Pietro fu Giuseppe — Turchetto Antonio fu Angelo — Tomasutti Pietro fu Luigi — Toffolon Pietro di Antonio — Trecarichi Vito di Salvatore — Torres Giuseppe fu Marco — Tonei Luigi di Giacomo — Toscano Luigi di Antonino — Todeschini Pietro di Antonio — Ticrò Giovanni fu Cesare — Tomasuzzi Giulio fu Luigi — Tres Mario di Antonio — Todesco Aldo fu Giulio — Tarantola Costantino fu Antonio — Terresan Iginio — Toffolo Fioravante fu Sante — Turolla Giacomo di Vincenzo Tagliapietra Attilio di Giuseppe — Tagliapietra Giuseppe fu Augusto — Tagliapietra Augusto fu Giovanni — Tessier Francesco fu Giovanni — Tessier Luigi fu Giovanni — Trevisan Virginio fu Pietro — Tonissi Emilio fu Gio. Batta — Toffolo Bruno di Luigi — Trame Arturo fu Lorenzo — Trame Riccardo fu Marco Trevisan Giuseppe fu Antonio — Trevisan Dante di Giuseppe — Trabucco Vittorio fu Raffaele — Tommasi Giuseppe di Giovanni — Tomasuzzi Giuseppe fu Luigi — Tavazza Luigi fu Erminio — Tagliapietra Giovanni di Benedetto — Toderini Teodoro fu Bartolomeo — Tassoni Riccardo fu Giovanni — Toso Alfio di Vittorio — Toso Arnaldo fu Ferdinando — Toso Aroldo di Lorenzo — Toso Vittorio di Giuseppe Giovanni — Tosi Domenico di Giuseppe — Toso Lorenzo fu Ferdinando — Toffolo Tullio di Ferdinando — Battistella Ugo fu Antonio — Del Gobbo Aldo di Mario — Guatti Zuliani Italo fu Giuseppe — Moccia Gaetano fu Vincenzo — Trentin Giovanni di Francesco — Villanova Italo di Silvio.

Campagnalupia

Carraro Amedeo fu Virginio — Chiarentin Angelo di Antonio — Menin Guerrino di Giuseppe — Calzavara Ircano fu Filippo — Sarto Antonio fu Giovanni — Compagno Romualdo di Nicola — Giacomazzo Domenico fu Pasquale — Cisotto Emo fu Arturo — Boldrin Antonio di Giacomo — Rossi Pietro di Giuseppe — Rossi Pietro di Giuseppe Rossi Attilio di Giuseppe — Primo Cabbia fu Angelo — Baldin Igimo fu Giuseppe — Borella Attilio di Giuseppe — Cerato Giovanni fu San te — Canton Amedeo di Angelo — Conte Augusto fu Luigi — Carato Guerrino di Giuseppe — Alatieto Giovanni fu Natale — Moressa Mario di Daniele — Nardo Enrico di Abramo — Zabeo Massimo di Carlo Battiston Secondo di Fortunato — Baldan Agostino di Antonio — Bassanello Severino di Antonio — Biasion Sante fu Pietro — Boldrin Giovanni di Giacomo — Boldrin Pietro di Gaetano — Carraro Silvio fu Romano — De Lazzari Giuseppe fu Giacomo — Fabris Antonio di Giuseppe — Franceschin Stanislao fu Ernesto — Garato Amedeo di Giuseppe — Gazzetta Romeo di Placido Giraldi Leone di Umberto — Lanzarotto Luigi di Lorenzo — Livieri Augusto di Pietro — Longhin Aurelio di Emilio — Morandina Guido di Cirillo — Moressa Emilio di Pietro — Mozzato Angelo fu Giuseppe Nardo Adolfo fu Pietro — Pandolfo Gino fu Desiderio — Ragazzo Giovanni fu Felice — Salviato Florindo di Giuseppe — Trincanato Augusto di Michele — Trincanato Silvio di Michele — Trincanato Severino di Michele — Andreato Alberto di Giovanni — Angiolin Gino fu Pietro — Angiolin Pompeo fu Pietro — Baldan Guerrino di Antonio — Baseggio Idro di Vittorio — Boldrin Riccardo di Giacomo — Boscaro Simeone di Pasquale — Bozzato Antonio fu Gaetano — Bozzato Giuseppe fu Gio. Batta — Bozzato Isacco fu Gaetano — Bozzato Longino di Abramo Bressanin Aurelio di Pietro — Capuzzo Rinaldo fu Virginio — Carrai Giovanni di Emilio — Carraro Camillo di Pietro — Carraro Eustacchio di Patrizio — Carraro Paolo Guido di Romano — Carraro Scipione fu Giuseppe — Costa Giuseppe fu Pietro — Ferraresso Iginio fu Giusto — Grignolo Ubaldo di Lorenzo — Lazzari Antonio di Domenico — Livieri Carlo Olivo di Salvatore — Marigo Amedeo di Romano — Menin Luigi di Giuseppe — Natin Angelo di Umberto — Nardo Massimiliano fu Pietro — Nardo Tranquillo di Abramo — Rossi Teodorino fu Giuseppe — Vanzan Luigi fu Basilio — Viale Giovanni fu Augusto — Vienno Ennio fu Augusto — Zabeo Giuseppe di Valentino Zago Giuseppe di Valentino.

Campolongo Maggiore

Basso Sante fu Marco — Battan Antonio fu Vittorio — Bernardi Natale fu Eugenio — Bertin Bastiano di Vittorio — Boldrin Clemente di Giovanni — Boldrin Vincenzo fu Giovanni — Boldrin Vitaliano di Sante — Bordin Giovanni fu Luigi Boscaro Attilio Aimone di Antonio Buratto Giovanni Battista di Giacomo — Contin Eugenio di Girolamo De Marchi Giuseppe di G. Maria — Facchinetti Natale di Giordano — Fanton Bruno di Egidio — Giacomazzo Ottavio fu Nicola — Giraldo Lorenzo di Pasquale — Girado Narciso fu Giovanni — Licini Angelo fu Giovanni — Licini Mario fu Giovanni — Lieviepi Guido di Venturino — Marigo Amedeo fu Angelo — Menegatto Erminio di Giuseppe — Miotto Umberto di Giuseppe — Morello Fortunato di Agostino — Pilotto Umberto di Albino — Prendin Natale di Antonio — Puppi Vittorio di Virginio — Rossetto Martino fu Biagio — Vecchiato Uldino fu Davide — Veggo Virginio fu Giuseppe — Zagallo Natale fu Ferdinando — Zagallo Olivo di Luigi — Boldrin Giuseppe fu Natale — Zecchin Antonio fu Giacomo — Milani Giacinto — Milani Sante fu Domenico — Zatti Giulio fu Vittorio — Rampazzo Miro fu Alessandro — Panizzolo Meridio — Panizzolo Pasquale — Piccolo Attilio fu Luigi

Annone Veneto

Nobile Giuseppe fu Luigi — Cancelier Angelo — Mussin Antonio fu Ferdinando — Menolotto Antonio fu Pietro — Marzola Ernesto di Vittorio — Rocco Benvenuto di Antonio — Tallon Giuseppe di Giorgio Nesto Spereto Luigi di Pietro — Bozzetto Pietro di Antonio — Salviati Luigi di Giuseppe — Iogna Prati Carlo — Paludetto Angelo fu Giuseppe — Ballarin Enrico fu Giovanni.

Concorsi del Ministero dell'Educazione Nazionale

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i bandi di concorsi indetti dal Ministero dell'Educazione Nazionale per il Reale Educandato femminile di Firenze, per una cattedra di filosofia e morale, una cattedra di matematica, una cattedra di lingua inglese, una di lingua francese e per cinque posti di maestra istitutrice di seconda classe e presso il Reale educandato femminile Maria Adelaide di Palermo, per una cattedra di materie letterarie, una cattedra di matematica e fisica, per due posti di maestra istitutrice di seconda classe.

Il prossimo processo in Ungheria contro un emigrato croato

BUDAPEST, 10

Il 14 corr. si inizierà dinanzi al tribunale di Kaposvar il processo a carico dell'emigrato croato Premec che organizzò un attentato terroristico contro il presidente del tribunale per la protezione dello Stato jugoslavo. Nel luglio scorso l'accusato spedì dall'Ungheria a Belgrado, al presidente del tribunale suddetto, Bubani, un pacco confezionato a forma di tubo, contenente un ordigno esplosivo. Il pacco sospetto fu aperto dalla polizia alla stazione di frontiera di Koprivnica; la bomba esplose uccidendo una persona e ferendone altre due gravemente. Il Premc, che risultò speditore della bomba, fu subito tratto in arresto dalle autorità ungheresi. Egli dichiarò di essere stato spinto a commettere l'attentato dall'indignazione croata per la oppressione del popolo croato da parte dei serbi.

Una causa vinta dall'ex Re Alfonso contro una banca spagnola

LONDRA, 10

L'ex-Re Alfonso di Spagna ha vinto davanti ai Tribunali inglesi una causa che l'ha rimesso in possesso di titoli del valore di 11.300 sterline, cioè circa 650.000 lire. L'azione era stata intentata dall'ex-Sovrano per obbligare la Westminster Bank di Londra a restituirgli i titoli che, per ordine suo, erano stati depositati presso tale istituto dal Banco de Vizcaya, di Madrid, il quale per contro gliene contestava ora il possesso, in virtù dei varii decreti del Governo repubblicano che confiscano le sostanze dell'antico Re.

Il giudice ha sentenziato in favore di Don Alfonso, argomentando che i titoli in questione erano stati da lui acquistati col suo proprio denaro e per ordine suo depositati alla Westminster Bank di Londra all'ordine della filiale di Madrid. Poichè i decreti di espropriazione costituiscono leggi penali di un altro Stato ma non possono formare legge in un Tribunale inglese, l'istanza della Banca spagnola veniva respinta in favore del legittimo proprietario.

Un processo in Russia per uno scontro ferroviario

MAKEEVKA (Bac. del Donnetz) 10

E' cominciato il processo contro i colpevoli del disastro ferroviario avvenuto il 3 febbraio scorso alla stazione di Novo-Jasinovataia. Per la collisione fra un treno carico di operai ed un treno merci diciotto operai rimasero uccisi, diciotto feriti gravemente e dieci leggermente, tre vagoni del treno passeggeri e due del treno merci andarono distrutti, un vagone passeggeri e sei vagoni merci rimasero danneggiati. Sedici persone sono imputate di flagrante violazione di regolamenti tecnici ferroviari.

Una spedizione sui monti della Columbia inglese

LONDRRA, 10

Notizie da Vancouver segnalano lo arrivo in quella località della spedizione sciistica inglese che al comando di Sir J. N. Watson, presidente dello Sci Club britannico, si propone di attraversare la catena costiera della Columbia.

Della spedizione fanno parte anche due provetti sciatori canadesi.

L'Arciduchessa Ileana d'Absburgo per il fronte patriottico austriaco

LONDRA, 10

I giornali da Vienna riportano che l'Arciduchessa Ileana di Absburgo parlerà oggi in un villaggio presso Vienna a favore del fronte patriottico e delle Heimwehren, alle quali, secondo la *Central News*, ella si è inscritta ai primi di marzo.

Banca americana depredata
Tre impiegati rapiti

WITESBORG (Texas), 10

Il direttore, il cassiere ed un contabile della Banca Nazionale locale sono stati immobilizzati da quattro banditi che hanno fatto irruzione negli uffici. I tre sono stati costretti poi a seguire in automobile i malfattori che si sono impossessati di circa 14 mila dollari. Gli ostaggi sono stati liberati appena l'automobile è giunta nell'Oklahoma.

Ferito da un tubo di gelatina

TRAPANI, 10

L'undicenne Francesco Catalano, a causa dello scoppio d'un oggetto trovato a terra, pare trattarsi di un tubo di gelatina lasciato inavvertitamente da qualche minatore, si feriva gravemente agli occhi, alla faccia, alle mani e all'addome.

Le prove scritte per uditore giudiziario

ROMA, 10

Vengono fissate per i giorni 12, 13, 14 e 15 maggio le prove scritte pel concorso a cento posti di uditore di Tribunale; pei giorni 10 e 11 maggio quelle per uditore di Pretura.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 10

Il Bollettino ufficiale della R. Aeronautica reca: Arma Aeronautica ruolo naviganti: Generale di brigata aerea Tacchini (pilota) aeroporto Centocelle Nord è collocato a domanda in ausiliaria.

Un parto trigemino

MILANO, 10

La giovane Giulia Di Leo, ha dato ieri alla luce tre maschietti vivi e sani. La Di Leo è già madre di un'altra bambina. Il Preside della Provincia si è recato a visitare la brava mamma complimentandola, e disponendo per la necessaria assistenza alla mamma, ai neonati e alla famiglia.

"Gazzetta,, dello Sport

CALCIO

Comense-Serenissima

Per l'ultima partita di campionato nel campo sportivo di S. Elena è riservata oggi agli sportivi veneziani la partita più interessante di tutto il torneo. Ad incontrare i granata scenderanno gli azzurri di Como, i quali hanno bisogno di vincere la partita odierna a qualunque costo, onde potersi assicurare l'ingresso nelle finali. La Serenissima ha anche essa assoluto bisogno dei due punti in classifica per rimanere in serie B. Qualsiasi altro esito della partita sarebbe fatale alla squadra granata.

Non vi è dunque chi non veda in questi fattori tutto l'interesse e tutta la bella combattività della partita. Il pubblico veneziano vorrà forse mancare a questa ultima grande battaglia?... No! I veneziani saranno domani tutti presenti e grideranno ancora una volta tutta la loro passione e tutto l'incitamento alla squadra del cuore che oggi dovrà indubbiamente segnare la più bella affermazione di tutto il campionato. L'incontro avrà inizio alle 14.30 precise.

Ferrovieri-Conegliano

Altra partita di cartello sul campo delle Chiovere. Ospite dei Ferrovieri sarà questa volta la simpatica squadra dell'A.S.F. Conegliano, che attualmente è la candidata più seria per l'ingresso alle finali.

Dopo la magnifica vittoria colta domenica scorsa sul robusto undici di Murano, essi vorranno certamente ribadire questo risultato con una probante vittoria che potrà avere benefici effetti sulla classifica alquanto incerta. Abbiamo visto nei Ferrovieri una indomita volontà di vittoria; la squadra ora ingrana e non le fanno difetto nè la passione, nè una certa tecnica. Squadra che pure non godendo i favori della fortuna, oggi saprà compiere ogni sforzo per fare sua una vittoria, difficile sì, ma non impossibile.

Il Conegliano vorrà certamente confermare il risultato del girone di andata, che lo vide vittorioso dopo una lotta incerta ed appassionante, per 3 a 1. E' una squadra massiccia, conscia delle proprie forze e che, cogliendo oggi la vittoria, si metterebbe al sicuro da impreviste sorprese.

La gara si giocherà alle ore 14.30 e sarà proceduta da altra di categoria inferiore.

SCHERMA

Le più importanti riunioni fino a tutto giugno

ROMA, 10

La Federazione italiana di scherma comunica il calendario delle gare internazionali e delle gare nazionali più importanti che avranno luogo fino a tutto il mese di giugno 1934 XII:

17-19 marzo: Cannes, torneo internazionale di spada; 27-29 marzo: Nizza: torneo internazionale di spada; 6-9 aprile: Tripoli, campionato italiano di spada; 14-15 aprile: Montecarlo, torneo internazionale di fioretto e spada; 18 aprile: Londra, incontri italo-inglesi; 29 aprile-6 maggio: Milano, littoriali; 12-13 maggio: Palermo, campionato italiano di sciabola; 24-27 maggio: Cremona, campionati italiani maschili e femminili di fioretto; 20-29 giugno: Varsavia, campionati europei delle tre armi; 29-30 giugno: Roma, campionati dopolavoristi trofeo Dux per la sciabola e Targa Vittorio per il fioretto.

TIRO A VOLO

Stand di Sant'Elena

Diamo il programma della gara che si svolgerà oggi nello Stand di S. Elena, gara che dovrà servire anche di allenamento ai nostri tiratori veneziani, che dovranno partecipare al Campionato Italiano di Tiro a Volo: ore 14 apertura del campo e inizio tiri di prova e di preparazione; ore 14.30 inizio della gara. Prescritto una serie di tre storni sparati a m. 22 dalle cinque cassette, indi entratura in gara a metri 24. Storni a L. 2.50 l'uno.

Le iscrizioni per soci della Sezione e per gli iscritti al G.U.F. sono state fissate in L. 15, per gli altri in L. 20. Sono ammesse due reiscrizioni a L. 5 cadauna.

Premi assegnati: l'otto per cento sulle iscrizioni e reiscrizioni divisibile in cinque parti proporzionate.

Vige il regolamento della Federazione Italiana di Tiro a Volo dalla quale il programma stesso è stato approvato.

PUGILATO

Un aspirante al titolo massimo
Neusel batte King Levinski

NUOVA YORK, 10

Walter Neuser si è piazzato in prima linea quale aspirante al campionato mondiale dei pesi massimi, battendo King Levinski. Il combattimento si è svolto ieri sera al Madison Quare Garden, davanti a circa 10 mila spettatori, i quali hanno applaudito calorosamente il verdetto della giuria, che accordava la vittoria al Neusel. Di diverso parere sono invece in maggioranza i giornalisti sportivi, i quali non ritengono giusta la decisione degli arbitri. Essi sostengono che Levinski abbia vinto con largo margine, benchè quello di ieri sera possa considerarsi il peggiore fra i molti combattimenti della sua carriera pugilistica.

Levinski ha messo a terra l'avversario nella seconda ripresa ed il tedesco si è rialzato al conto di 4. «Per due volte poi Neusel è rimasto stordito alla terza ripresa ed è stato fortemente punito fino all'8 » quando Levinski ha incominciato a mostrarsi stanco, rimanendo a sua volta stordito. Il peso di Neusel è risultato di libbre 196 e tre quarti e quello di Levinski di 203 e mezzo.

La riunione pugilistica alla Palestra Reyer

(Re.Ma.) Ieri sera alla Palestra Reyer, abbastanza affollata di pubblico, si è svolta una riunione pugilistica tra Giovani Fascisti, che si sono dati aspra battaglia per essere prescelti a formare la squadra rappresentativa del F.G.C. di Venezia alla eliminatoria Veneto-Trentina del V. Torneo novizi che si disputerà a Verona il 19 prossimo.

La serata, organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Combattimento, ha avuto un buon esito, e ha messo in luce dei forti elementi, che, sebbene ai primi combattimenti, hanno rilevato delle doti stilistiche notevoli, e specialmente molta combattività.

Abbiamo notato tra gli intervenuti l'ing. Colussi, Presidente dell'A.S.F.V. C. Reyer, e il dott. De Marzi, addetto sportivo del F.G.C. Fungevano da arbitri il sig. Cedolini e il sig. Crosato.

Meritano speciale elogio gli istruttori Migliaccio della Reyer e Lugobon del Circolo Fascista di Lido, che si sono prodigati generosamente nell'allenare queste reclute del pugilato, infondendo loro un buon stile e un alto spirito sportivo.

Al principio vi sono stati degli incontri dimostrativi in tre riprese di due minuti ciascuna. Il dilettante peso leggero Italo Antonini opposto al novizio peso medio Angelo Tagliapietra ha offerto un'esibizione di alta classe, con una tecnica fine e intelligente, e con un giuoco scientifico molto redditizio, senza farsi sopraffare dal poderoso avversario, duro colpitore, che certamente farà parlare di sè in seguito.

Il secondo incontro dimostrativo si è svolto tra il dilettante peso mosca Goretti e il novizio peso piuma Ghiotto, entrambi della Reyer. Goretti, come al solito, è stato molto ammirato per il suo giuoco vario, preciso, agilissimo, efficace; Ghiotto ha saputo difendersi abbastanza bene, in relazione alla sua poca esperienza di ring, facendo sfoggio di abili schivate e di una scherma redditizia, che bene fanno sperare nel suo avvenire pugilistico.

Un'altra esibizione fu quella tra Poli, vincitore del torneo novizi, e De Piccoli del Lido, i quali dopo un inizio monotono, si sono attaccati violentemente, con forti «yob» e «uppercut», prevalendo il più scientifico Poli all'avversario poco preciso.

Incontri. Pesi welter: Gorinati batte Murator ai punti. Incontro poco tecnico, ma molto combattuto. Gorinati, meglio attrezzato e più aggressivo, ha mantenuto sempre l'iniziativa dell'attacco, limitandosi Murator a una difesa passiva interrotta da qualche bel sinistro d'incontro.

Pesi mosca: Zanon e Zinato incontro nullo. Incontro molto emozionante per lo spirito estremamente battagliero dei due avversari che si erano già incontrati nella finale del Torneo locali novizi, vinto da Zanon. Zinato attacca subito con decisione e con molta aggressività, ma Zanon lo arresta quasi sempre con precisi destri d'incontro. Anche nella seconda ripresa l'offensiva di Zinato è rabbiosa e irruente, ma Zanon risponde bene e con calma. Verso la fine entrambi si sono scagliati con foga per sopraffarsi con la forza, lasciando da parte la tecnica e lo stile che li contraddistingueva.

Pesi gallo: Paoletti (Mestre) batte ai punti Kosovel (Reyer). L'incontro ha avuto una fisionomia scialba per il contegno eccessivamente calmo di Paoletti che cercava il colpo duro, e per l'inconcludente giuoco di Kossovel, poco efficace e poco redditizio. Solo verso la fine si ebbero delle fasi emozionanti per l'aggressività di Paoletti che colpisce duramente il meno attrezzato, ma coraggioso, Kossovel.

Pesi leggeri: Padovan batte ai punti Fragagna. Entrambi potenti atleticamente, ma confusionati nel gioco. Però Padovan ha mostrato di essere buon tempista e colpitore preciso.

La riunione di Verona

VERONA, 11

Domani 11 corrente, organizzata dalla Società Stand, si inizia a Verona la grande riunione di tiro al piccione con premi per lire 20.000. La prima gara è dotata di premi per l'ammontare di lire 8.000; la seconda di lire 12.000 e la terza di lire 10.000.

Quattro volte omicida condannato all'ergastolo

BARI, 10

Si è concluso dinanzi alla Corte d'Assise di Trani il processo contro l'ebanista Nicola Simone, il quale circa un anno addietro, dopo aver depredato al suo paese la propria amante Maria Stella, la uccise e uccise pure certi Francesco Coppola, Donato Gregorio e la guardia municipale Emanuele Natale, che si erano dati ad inseguirlo in seguito al suo truce delitto. Il dibattimento è durato tre udienze. La Corte, dopo molte ore passate in camera di consiglio, lo ha condannato all'ergastolo.

L'arresto di Kadic definitivo

BELGRADO, 10

Il deputato Ussein Kadic, coinvolto nello scandalo dei buoni agrari, è stato definitivamente arrestato.

Domenica 11 Marzo 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

ITINERARI INTERNAZIONALI: PER VENEZIA SI CAMBIA

Si temeva di non essere pronti a Venezia; oggi si teme di non poter figurare degnamente nel consesso delle quindici nazionalità. Noi abbiamo fiducia ,anche se non tutte le iniziative prese in vista della Biennale dànno sicuro affidamento. Invero la posta è allettante ed i nostri produttori, che più o meno s'erano quasi tutti rassegnati ad assumere un contegno di aspettativa, si sono messi e si mettono di lena, a preparare chilometri di pellicola, per tentare, una volta tanto, la via del successo autentico. Le misure di recente prese dal Regime hanno per parte loro fecondato il sorgere di progetti e di imprese, e non possiamo che rallegrarcene. Certo, fra i produttori del momento, non tutti intendono fermarsi alle probabilità di un successo notevole, ma breve: ci sono di quelli che guardano più lontano di Venezia. Di quelli che aspirano a presentare nella città di S. Marco il nucleo d'avanguardia d'una produzione finalmente italiana, nella forma e nello spirito. Sono per gran parte giovani e giovanissimi, i quali, dopo una preparazione silenziosa, si accingono a sostituire alle idee i fatti, con la tenacia e lo sforzo dei pionieri. La «Venezia-Film» e tutte le altre accolte di questi giovani sono altrettanti atti di coraggio, che vanno segnalati al nostro pubblico.

Dicevamo dunque, che non tutti hanno per meta la Biennale, o l'« affare » più o meno riuscito; ma tutti cercheranno di mostrare in essa la misura di sè stessi. E basterebbe questo solo fatto per dare, agli occhi di noi italiani, sufficiente interesse al convegno. Poichè saranno a confronto anziani e reclute; quelli con il bagaglio del lungo mestiere, questi con le tasche ben fornite di entusiasmo. A Venezia però non si tratta tanto di sapere chi sia più in confidenza con la manovella e la cellula fotoelettrica, quanto di stabilire se c'è finalmente qualcuno dei nostri registi che conosca le leggi, il costume, lo spirito, l'etica dello Stato Fascista.

*

Alla Biennale saremo in molti; e quelli venuti di fuori, poichè nazioni e continenti si troveranno a confronto avranno portato con loro la legittima curiosità di scoprire o di studiare, a traverso il cinema, il nostro « stile » di vita. Poco onorevole sarebbe per noi deludere quei signori, anche se le delusioni verrebbero ad essere fondate su elementi di superficie. Attenzione: il comportamento esteriore ,anche se riflesso su espressioni d'arte, è sempre eloquente nei contatti fra popoli diversi, ed è considerato come la misura della educazione e della civiltà dei popoli stessi. Nel nostro caso dobbiamo osservare che, a dodici anni dalla Marcia su Roma ed a quattro anni e mezzo dalla cosidetta ripresa cinematografica, non abbiamo ancora riscontrato in nessuna pellicola italiana di produzione privata (escluse cioè quelle edite dall'Istituto « Luce ») un accenno sia pure minimo alle nuove espressioni di vita che caratterizzano il nostro Paese.

Mai abbiamo veduto ripreso, in alcun modo, quello che è il romano segno della nostra volontà di potenza: il fascio littorio. Mai abbiamo veduto un « quadro », ove qualcuno levasse il braccio nel saluto romano; ed, al contrario, inchini smidollati e baciamano libidinosi in abbondanza. Mai abbiamo veduto una scena, in cui un solo personaggio indossasse la camicia nera della Rivoluzione (fa eccezione una pellicola di Camerini, con due militi della Strada destinati a dichiarare in contravvenzione De Sica). Ed invece quante « bombette » ,tube, marsine; sparati lucidi! Il « giovin signore » del Parini ci creperebbe d'invidia. Ora, finchè tutto ciò avveniva tra noi, potevamo anche amaramente rassegnarci, dopo avere deplorato. Ma ove ciò accadesse in un convegno della portata e della vastità di quello veneziano, si potrebbe concludere che il nostro cinema non è all'altezza di assumersi un ufficio di rappresentanza nazionale, e che è quindi assolutamente estraneo alla Rivoluzione ed al di fuori dello Stato.

*

I giovani, abbiamo detto, sanno il fatto loro. Ma non basta: l'interpretazione sincera ed efficace della rinnovata coscienza nazionale dev'essere a Venezia totalitaria. Non dovranno esistere eccezioni, per non venire accolte come conferma di una regola, che sarebbe commentata e forse propagandata in alcuni settori internazionali. I nostri produttori dovranno saper dire alla Biennale, che esiste nello Stato Fascista un Cinema Fascista; ancora modesto nei mezzi, ma sano ed onesto, ed in febbre di superamento.

Michele Albanese

Fedor Schaliapin e Dorville, rispettivamente Don Chisciotte e Sancio Pancia nel film DON CHISCIOTTE di G. W. Pabst. — Questa pellicola di produzione Wandor-Nelson Film è ritenuta e non a torto una delle più significative opere del Cinema. G. W. Pabst si è accinto ad un compito ben arduo: tradurre sullo schermo un'opera di importanza letteraria così notevole come il romanzo di Michele Cervantes non è cosa facile. Ma Pabst col suo intuito davvero geniale ha superata la prova. E i lettori sono invitati a vedere DON CHISCIOTTE che si proietterà a giorni su uno schermo cittadino.

PELLICOLE STORICHE

Come la storia degli uomini, anche quella del Cinematografo è fatta di *ritorni*. Ci fu un periodo di tempo in cui lo schermo nazionale non illuminò che drammatiche *vicende, favole*, di contenuto tragico e passionale, lunghi *metraggi* con tanto di «Vamps», incendiarie di cuori e dilapidatrici di patrimoni. Poi venne l'epoca delle commedie tinte di sentimento, colorite di sfumature oleografiche poetiche, tutte all'acqua di rose, con il bel tramonto finale e le immancabili rondini vagabonde contro un ipotetico cielo virato di porpora. A dieci anni di distanza la Cinematografia nazionale ha ripreso, sebbene con altra tecnica, quei *motivi* passati: e che avrebbero dovuto essere passati sul serio. Ed è tornata a darci, con l'aggravante di troppi non intelligenti *dialoghi*, il dramma e la commedia. Su questo primo piano l'estero — bisogna onestamente riconoscerlo — ci ha superato: con le composizioni di Sternberg, con le audacie avanguardiste di Clair, con gli impressionismi illuminanti di Mamoulian, con le aggraziate coreografie di Lubitsch e di Charell, con le geniali invenzioni cinoperettistiche di Bolvary. Ma ora anche la produzione straniera sembra essersi stancata di « delicatezze » comico-sentimentali e di nebulosità drammatiche. Non c'è grande Azienda di lavorazione filmistica che non affronti il sempre affascinante *tema*, ampio e corale, delle ricostruzioni storiche. Come una quindicina d'anni fa, il Cinematografo torna ad orientarsi verso il « genere » storico: che mette in movimento grandi masse di comparse, che allinea monumentali « interni » e che consente a un regista d'ingegno di concretare delle « inquadrature » piene di sagace emotività. Greta Garbo — chi non lo sa? — sarà « Cristina di Svezia »! Marlène Dietrich « Caterina di Russia »; Douglas Fairbanks jr, lo « Zar Pietro III »; Conrad Veidt « Guglielmo Tell »; Richard Tauber « Franz Schubert »; mentre la Cinematografia sovietica pone mano alla realizzazione del romanzo di Alessio Tolstoi « Pietro il Grande ».

Andando di questo passo fra un paio d'anni non si avranno che pelliccole storiche. In Italia la serie è stata iniziata con il garibaldino « 1860 »: di cui s'attende la prima visione. Verranno, inoltre, «Campodimaggio », « Maestro Landi » e « Giulio Cesare ». Preso il filone — vedrete che non ci si fermerà tanto presto. Ma non c'è da rammaricarsene. Del resto, la Cinematografia nazionale ha buone tradizioni in proposito. Ha insegnato agli stranieri a fabbricare il film storico: con passione, con dignità, con grande scrupolo di coscienza. Questo è uno dei meriti indiscutibili della nostra industria cinematografica. Si incominciò a Torino: e furono due pionieri della Cinematografia: Ernesto Pasquali e Arturo Ambrosio. Essi affrontarono la realizzazione de' « Gli ultimi giorni di Pompei », al quale seguirono, a tappe di tempo più o meno lunghe, « La lampada della nonna » con Capozzi, « I Promessi Sposi », « Il dottor Antonio » di Ruffini, « Ettore Fieramosca »; e giù giù fino al « prototipo » di tutte le pellicole storiche: al « capolavoro » sul serio — non superato ancora — a « Cabiria » di Gabriele D'Annunzio, inscenato da Piero Fosco. « Cabiria » è il film che segna una nuova strada — artistica e tecnica — alla Cinematografia nazionale: e che all'estero porta, con la gran firma gloriosa dell'Autore, la completa visione delle nostre capacità costruttive e del nostro entusiasmo creatore anche nel campo del Cinematografo. «Cabiria» è il modello stupendo: al quale si adegueranno — pur senza superarlo — tutti gli altri lavori dello stesso *genere* e della medesima intonazione stilistica: italiani e stranieri: da « Fabiola », « Marcantonio e Cleopatra », «Giulio Cesare» e « Il sacco di Roma » di Enrico Guazzoni a « Danton » di Ernst Lubitsch; da « Dante » di Soldani e « La mirabile visione » di Fausto Salvatori a « Romola » di Henry King; da « Redenzione di Carmine Gallone a « Frate Sole » di Mario Corsi a « Frate Francesco » di Carlo Zangarini; da « Pietro il Grande » con Emil Jannings a « Messalina » con Rina De Liguoro; da « I dieci comandamenti » al recentissimo «Segno della Croce» di Cecil De Mille. Una lista enorme di opere storiche (o inspirate a qualche episodio storico) potrebbero svolgersi ancora: per testimoniare della potenza evocatrice della Cinematografia e del consentimento dei pubblici più varii e diversi verso questa speciale e tipica forma di produzione filmistica. Ma a che cosa varrebbe? A noi premeva dir questo, soprattutto: che allorquando il Cinematografo esce — con le sue macchine da presa — fuori dalle quattro pareti delle moderne « favole » per affrontare « temi » più alti e di più vasto respiro, trova in sè stesso — nelle sue possibilità, nelle sue capacità tecniche ed artistiche — risoluzioni d'una immediatezza e d'una concretezza che superano il breve momento della loro vita per affidarsi al duraturo e durevole ricordo di tutti.

E anche su questo piano di lavoro, è necessario ripeterlo, l'Italia è stata all'avanguardia.

Giuseppe Lega

CINEMA CORPORATIVO

E' possibile in Italia una qualsiasi forma di cinematografia di Stato? La discussione può essere impostata su due diversi criteri: in via di principio, seguendo le dottrine giuridiche e politiche del nostro regime, oppure per deduzioni essenzialmente pratiche, muovendo dalla considerazione oggettiva dell'attuale condizione poco fiorente del cinema italiano.

Il Regime corporativo fascista nella sua evoluzione ha creato dei concetti fondamentali che limitano ed inquadrano ogni espressione dell'attività nazionale; tale il concetto dello Stato forte, accentratore, onnipresente, concetto racchiuso nella formula « Tutto nello Stato, nulla al di fuori dello Stato ».

Sulla stessa formula, pur con diversa interpretazione, si basano anche l'ideologia comunista e l'autocrazia dello Stato assoluto. E in altra sede abbiamo l'ideologia comunista e l'autocrazia dello Stato assoluto. E in altra sede abbiamo considerato le soluzioni imposte da tali regimi al problema della cinematografia, rilevando come i risultati raggiunti non corrispondano alle esigenze dei tempi, e non risolvano i complessi quesiti del vasto problema, malgrado l'ampiezza dei mezzi impiegati.

« Ma il nostro non è uno Stato assoluto » — son parole del Duce — « il nostro Stato è uno Stato organico, umano, che vuole aderire alla realtà della vita ».

Nè il corporativismo può confondersi con la idea comunista; la « Carta del Lavoro » elimina ogni possibile dubbio: « Lo Stato corporativo considera l'iniziativa privata nel campo della produzione come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione ».

Liberalismo economico?

No: nello storico discorso al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il Duce stabilisce le direttive della nuova politica economica italiana, e dichiara la necessità dell'interferenza Statale in ogni campo dell'economia produttiva, a mezzo della Corporazione: « Il corporativismo è l'economia disciplinata e quindi anche controllata, perchè non si può pensare a una disciplina che non abbia un controllo. Ormai non c'è campo economico dove lo Stato non debba intervenire ». Non dunque cinematografia di Stato come in Russia, non liberalismo supercapitalistico come in America, nemmeno assolutismo ed esclusivismo di concetti come in Germania; ma inquadramento ed organizzazione delle energie individuali, guidate, controllate e disciplinate dallo Stato Corporativo. Questa dev'essere, e solo questa, la nostra cinematografia.

Siamo venuti a questa prima conclusione della nostra discussione seguendo una logica piuttosto astratta di dottrine politico-sociali. Ma se procediamo invece per via di deduzioni, muovendo dai presupposti di fatto di ciò che ha fatto sin'oggi la nostra industria cinematografica, dovremo necessariamente convergere alle medesime conclusioni:

La Cines Pittaluga volle esser un trust, una monumentale costruzione egocentrica che riuscì a distruggere nel suo cammino la maggior parte delle iniziative individuali.

Hollywood stessa, clima ideale e sensibilissimo all'affermarsi delle concentrazioni industriali, va lentamente disgregando la sua compagine verso nuove e più agili unità produttive; il fallimento di R. K. O. e di Paramount Publix sono indizi certi di questo fenomeno, e la nuova organizzazione della Metro Goldwin Mayer che ha scisso la sua attività in ben 4 gruppi autonomi di produzione, è degna di essere attentamente considerata.

Non è quindi secondo noi da pensare ad un risanamento basato sulla creazione di nuovi giganteschi organismi di produzione, dominati da particolaristici interessi, e preoccupati solo di un fine lucrativo immediato. Anche dal punto di vista della riduzione dei costi è provato che l'organizzazione troppo vasta non permette il raggiungimento del minimum.

Ora viviamo un periodo di grande sviluppo delle piccole imprese individuali, di tutta quella folla di organizzazioni minori che comunemente diciamo gli « indipendenti ». Ebbene, non vogliamo certo atteggiarci ad uccellacci di cattivo augurio predicando rovine, ma non possiamo ravvisare nel movimento degli indipendenti un fenomeno sano, di basi salde, capace di superare il problema. Anzi, in mezzo a tutte queste piccole forze non inquadrate, che non vivono di vita propria, ma solo appoggiandosi or qua or là per raccogliere aiuti e racimolare mezzi vivacchiano e stentano a cavar fuori un film, noi troviamo dei sintomi molto ma molto analoghi a quelli della disastrosa crisi inflazionistica del dopoguerra: troviamo cioè in esse una larvata forma di liberalismo economico minuto, di quel liberalismo economico di piccoli gruppi che nel 1920-21 condusse alla rovina la nostra cinematografia, e che oggi il Fascismo vuole completamente superato.

I gruppi indipendenti cosa hanno saputo creare? Di nuovo, di artistico, di veramente italiano? Nulla, assolutamente nulla.

Esaminiamo ancora la Cinematografia di Stato vera e propria: questo quasi monopolio, se può reggere come sistema in altri paesi, meno che mai può adattarsi al clima italiano, psicologicamente assai vivo e terribilmente delicato. Specialmente nel campo dell'arte, è nello spirito di ogni creazione artistica una certa indipendenza di forma e d'espressione che male si adatterebbe alle ristrette esigenze di burocratici organismi governativi; a parte il fatto che una cinematografia di Stato distruggerebbe la concorrenza, innegabile incentivo di miglioramento qualitativo.

Per eliminazione, non resta che la dottrina Corporativa, cioè il sistema dell'iniziativa privata disciplinata dallo Stato, agente diretto. Il Governo Fascista ha già attuato in parte, con provvedimenti graduali, questa politica di interferenza e di disciplinamento. E le tappe di tale politica sono: la creazione dell'Istituto L.U.C.E., l'istituto della Cinematografia Educativa, ed i recenti provvedimenti governativi a favore della produzione nazionale. I recenti provvedimenti sebbene per favorire la produzione nazionale, tengano minimo conto dell'elemento qualitativo, rappresentano un fattore di grande importanza, ed un punto di partenza preciso e molto logico per una più ampia riforma del mercato interno.

In breve lo Stato dovrebbe, secondo noi, alimentare maggiormente l'attività dell'Istituto L.U.C.E, non limitandola alla semplice produzione di carattere scientifico o di attualità, ma assegnandole compiti più vasti e più completi. Dovrebbe inoltre intervenire con controllo diretto, ed eventualmente con finanziamento (diretto od indiretto a mezzo di istituti bancari specializzati) nell'attività delle editrici private; tra le editrici private e l'istituto L.U.C.E. dovrebbero intervenire accordi per facilitare la produzione.

Chiediamo ancora l'istituzione di una Accademia di Cinema per la preparazione tecnica e artistica di elementi giovani capaci, attori, registi, operatori, tecnici; l'inquadramento delle forze giovani attraverso una organizzazione cinedilettantistica centrale; ed infine provvedimenti governativi di tutela della produzione italiana basati non soltanto sulla considerazione della quantità, perchè la pellicola non è una merce che si possa misurare a chilo nè a metro, ma anche e sopratutto informata a sani criteri di selezione qualitativa.

Sull'istituzione di una censura artistica preventiva dei soggetti, auspicata da taluni, avanziamo i nostri dubbi.

Non possiamo ora dilungarci a trattare diffusamente l'argomento; ma se le nostre idee troveranno qualche consenso, siamo pronti a discutere ed analizzare minutamente ogni punto del nostro programma.

Ugo Bassan

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

LAUGHTON IN « MARIA ANTONIETTA »

Charles Laughton, il famoso protagonista del film «Le sei mogli di Enrico VIII.o», è stato impegnato dalla Metro Goldwyn Mayer per la parte di Luigi XVIo nel film «Marie Antoinette» con Norma Shearer interprete principale.

L'attore che attualmente si trova a Londra impegnato in una serie di recite teatrali, partirà per Hollywood verso la fine di aprile. «Marie Antoinette», tratto dalla nota biografia di Stefan Zweig, sarà uno dei più importanti lavori della produzione Metro Goldwyn Mayer 1934. (M. G. M.).

LIONEL BARRYMORE

Lionel Barrymore, il noto attore della M. G. F., celebra questo anno il 25.o anniversario della sua carriera cinematografica. Infatti il suo debutto sullo schermo ha avuto luogo nel 1909 quando, contrariamente ai consigli del fratello John e della sorella Ethel, egli decise di darsi alla nuova arte.

Ben presto riuscì ad emergere conquistandosi fama di attore fra i migliori. Fra le sue più riuscite interpretazioni per il cinema muto si annoverano: «Peter Ibbetson», «The Jest», «The Copperhead», «The Red Robe» e «The Lion and tre Mouse».

Egli appartiene ai pochi attori cinematografici che non solo hanno resistito alla raffica del parlato, ma hanno tratto da esso elementi per sviluppare maggiormente la loro arte. Con «Io amo», suo primo film parlato, Lionel Barrymore ha conquistato il premio dell'Accademia delle Arti e delle Scienze per la migliore interpretazione dell'annata. I successivi lavori: «Mata Hari», «Arsenio Lupin», «Washington Masquerade», «Grand Hotel», «Mani colpevoli», «Rasputin», «Pranzo alle otto» «Volo di notte», e rencentemente «Christopher Bean», hanno pienamente confermato il suo primato artistico. (M. G. M.).

L'ATTIVITA' DI CECIL B. DE MILLE

Non è ancora spento l'eco del grandioso successo mondiale avuto da «Il segno della Croce», è in atto quello non meno vibrante di «La nuova ora» (che presentato a Genova in questi giorni ha richiamato la viva attenzione e il plauso della folla e della critica) e mentre dall'America si segnala la presentazione di «Quattro persone spaventate», che si delinea come uno dei film più importanti del momento, Cecil De Mille appronta l'allestimento di un altro grande lavoro storico: «Cleopatra».

L'attività del celebre realizzatore della Paramount non ha limiti: la Casa annunzia anche una «Fine del mondo» che, insieme a «Cleopatra» dovrà costituire uno dei più importanti spettacoli del Cinema sonoro. (Par.).

DUE GRANDI FILMS

L'assidua ricerca di soggetti originali, i cui spunti escan fuori dall'ordinario, è prerogativa particolare di Carl Laemmle, Presidente dell'Universal, il quale non si dà pace sino a che non riesca ad assicurarsi l'esclusività dei temi più interessanti della letteratura moderna. Oggi è la volta di due grandi romanzi che hanno già ottenuto un enorme successo in tutto il mondo. Si tratta di «Glamour» di Edna Ferber, e di «E adesso, pover'uomo?» di Hans Fallada. Tanto il primo quanto il secondo sono stati accolti dal pubblico e dalla critica, in Europa ed in America, con un entusiasmo senza precedenti. «Glamour» è stato trasformato in una deliziosa commedia musicale. La regia è stata affidata a William Wyler il quale ha affidato le parti principali a Constance Cumming ed a Paul Lukas. Il «Pover'uomo» di Fallada è stato assegnato a Frank Borzage che dal dramma del miserabile commesso di negozio berlinese, saprà trarre certamente un capolavoro. Sei interpreti principali del film saranno Douglas Montgomery e Margaret Sullavan. I due films, che saranno indubbiamente tra i migliori della nuova produzione, saranno presentati sui nostri schermi dalle Industrie Cinematografiche Italiane. (I. C. I.).

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Settimana magra, sia per quantità che per qualità: compreso anche il *Segno della Croce* che per quanto commercialmente considerato un colosso, ha, sì, l'apparenza di un grande spettacolo ma manca di quegli elementi che possono far apprezzare un film in quanto tale. Il movimento di masse, il nome degli interpreti conta fino a un certo punto; bisogna che ci sia stile o meglio buon gusto; ed è proprio il buon gusto che manca in molte scene di questo film di Cecil B. de Mille che considera purtroppo ancora la romanità come la consideravano i nostri cinematografisti d'anteguerra.

Due film gialli o quasi: *Taifun* e *Fantomas*. Il nome dei direttori, Robert Wiene (realizzatore del *Caligaris*) e Paul Fejos potrebbero dare bene a sperare.

Di *Taifun* tratto da un dramma di Leagyel ci limiteremo a segnalare le ultime inquadrature, quando la donna ritorna al suo ambiente, e il carrello verticale segue la sua discesa per una lunga scala. *Fantomas* non è certo del miglior Fejos, che può darci una *Marie, legende hongroise*, o un ottimo film come *Sonnenstrahl*. Ma alle prese con un vecchio romanzo d'appendice, non si sente evidentemente a suo agio.

Teodoro e Socio di Pière Colombier è una brutta farsa di teatro ridotta più o meno abilmente per lo schermo.

La città dell'amore è ritenuto da molti il più brutto film italiano. Non dimentichiamo che ci sono dei film italiani molto molto brutti. La pellicola dovuta a Mario Franchini e a Marcella Albani è il frutto di una mentalità decadente che purtroppo ha ancora facoltà di produrre.

f. p.

FRA I NUOVI REGISTI: MITCHELL LIESEN

L'elenco dei direttori artistici di vaglia s'accresce di un nome: quello di Mitchell Liesen.

Cresciuto alla scuola di Cecil De Mille, del quale per dodici anni è stato valente coadiutore, conoscitore profondo della tecnica e della regia cinematografica in tutti i suoi rami, Mitchell Liesen che fin dall'età di 20 anni ha vissuto negli « studi », assimilando tutte le malizie ed ogni accorgimento dello spettacolo cinematografico, a 32 anni solamente si crede maturo, ritiene di poter dire una parola decisamente sua e si fa largo: col suo primo film si impone, crea un'opera di pura poesia, s'afferma come uno dei registi di più sicuro avvenire. Bisogna innanzi tutto apprezzare in Liesen questa sua forza di volontà, accoppiata a vera serietà e modestia, di cui pochissimi sono capaci!

La lunga e silenziosa preparazione trova ora il suo giusto riconoscimento. *Il canto della culla*, prescelto dalla Paramount per la interpretazione di Dorothea Wieck, è il primo film che Liesen licenzia con la sua firma e rivela, oltre a quelle qualità di tecnica precisa che erano da attendersi da tale preparatissimo regista, una sensibilità artistica del tutto personale, scevra da qualsiasi influenza o riflesso. Lievità di tocco, delicatezza di stile, un senso di spiritualità elevata, insieme ad una purezza rara di linea, sono le caratteristiche prime che si notano in questo lavoro che presentava difficoltà non poche.

Mitchell Liesen si è accostato al dramma, tutto intimo e mistico creato da Martinez Sierra, quasi con devozione e ne ha composto un film sotto tutti i punti di vista eccellente: l'atmosfera è creata con arte viva, il dramma interiore della pura eroina è espresso con profondità commossa, con accenni di squisitezza mirabile.

Il canto della culla, prima opera di Mitchell Liesen, resterà tra i migliori film della produzione americana, ma intanto bisognerà seguire con speciale attenzione questo giovane regista al quale la Paramount ha affidato ora la direzione di un altro importantissimo film: *La morte in vacanza*.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il compiacimento del Duce per l'attività del Segretariato per la montagna

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente del Segretariato generale per la montagna il quale gli ha presentato un rapporto dettagliato sull'attività svolta nel 1933 dall'ente nel campo dei miglioramenti dei pascoli e degli altri miglioramenti fondiari montani. Tale attività si è concretata nella compilazione di 418 progetti per un importo di sedici milioni di lire, nell'esecuzione di 178 lavori per lire sette milioni, mentre sono stati messi in corso di compilazione altri 179 progetti per un importo presunto di oltre 23 milioni.

Dalla sua costituzione i lavori eseguiti con l'assistenza e la direzione del Segretariato per la montagna ammontano all'importo di circa quaranta milioni.

Il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento e la certezza che l'opera del Segretariato nazionale per la montagna possa essere convenientemente intensificata anche in seguito al recente provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri per il rafforzamento e il risorgimento dell'ente.

Il decreto sulla fondazione per la sperimentazione agraria

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto contenente disposizioni riguardanti la Fondazione per la sperimentazione agraria e l'Istituto nazionale di economia agraria. Il decreto stabilisce che la fondazione per la sperimentazione agraria ha per iscopo la concessione di contributi agli istituti di sperimentazione agraria ai fini di un maggiore sviluppo della loro attività e l'opportuno coordinamento delle attività stesse.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto con il quale è stabilita al primo aprile 1934 la data di entrata in vigore della legge 6 luglio 1933 che approva l'ordinamento organico per l'Eritrea e la Somalia, modificato con legge 25 gennaio 1934.

L'adunata a Roma di 12 mila carabinieri in congedo

L'arrivo del gruppo veneto

ROMA, 10

Sono incominciati ad arrivare alla Stazione di Termini i partecipanti alla grande adunata nazionale dei carabinieri in congedo. Saranno oltre 12 mila carabinieri che domani saranno ospiti graditi dell'Urbe.

Il convoglio proveniente da Venezia è arrivato tutto imbandierato e pavesato dai segni del Littorio, dal Leone di San Marco e da vessilli nazionali. Ha sfilato superba e magnificamente inquadrata questa provincia, con alla testa l'Associazione veneziana, col labaro della Serenissima. Le fiamme d'argento della terra veneta, che conobbero tutti gli spasimi e le glorie della guerra, si riconoscono dall'evangelico Leone alato che è portato all'occhiello con legittima orgogliosa ostentazione. Un giovane paroco d'aspetto imponente porta religiosamente la bandiera dell'Associazione di Mestre e riscuote gli applausi della folla.

L'adunata nazionale, che è la prima, durerà tre giorni: domenica, lunedì e martedì.

Come è noto, dopo aver reso omaggio al Re e al Capo del Governo, i carabinieri in congedo avranno per concessione del Segretario del Partito, l'alto onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista.

E' la prima volta che una associazione d'arma dà il cambio alle Camicie Nere alla Mostra, e non è senza significato che i primi ai quali tocca questo onore siano i camerati della Federazione dei carabinieri.

Una visita dell'on. Starace al Policlinico del lavoro

ROMA, 10

Il Segretario del P. N. F. ha visitato stamane il Policlinico del lavoro fondato dall'Unione industriale fascista del Lazio.

Convegno di ingegneri agricoli a Verona

R[illegible], 10

L'Agenzia « Delta » annuncia che in occasione della prossima Fiera dell'Agricoltura si terrà in Verona, nei giorni 14 e 15 marzo, un convegno dei gruppi d'ingegneria applicata all'Agricoltura delle Tre Venezie. In tale convegno, verranno trattati argomenti interessanti l'ingegneria applicata all'agricoltura, con speciale riguardo alle irrigazioni.

Un viaggio popolare a Tripoli

ROMA, 10

A scopo di propaganda coloniale l'Istituto coloniale fascista sta organizzando un viaggio a Tripoli, quote popolari. Oltre la visita della città di Tripoli, si effettueranno gite in treno speciale a Sabrata, al Garian e a Tigrina.

Provvida iniziativa pei disocuapati a Vicenza

VICENZA, 10

Nel R. istituto tecnico industriale Alessandro Rossi, con l'intervento del Prefetto, si è oggi inaugurato, per iniziativa dell'istituto nazionale fascista della previdenza sociale, e a cura dell'istituto Veneto per il lavoro di Venezia, un corso professionale per 32 operai disoccupati della specialità di aggiustatori meccanici.

Hanno parlato il direttore dell'Istituto Veneto comm. Dall'Oro, il preside dell'Istituto tecnico industriale ing. prof. Pantaleo e il dott. Javicoli direttore della sede dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

La "rivista,, dei goliardi milanesi al "Comunale,, di Treviso

TREVISO, 10

Pubblico eletto e affollatissimo è accorso stasera al Teatro Comunale per assistere alla rappresentazione della rivista: « In quattro e quattr'otto » allestita dai goliardi milanesi per iniziativa della gentile signora Tuccia Vaccari, moglie di S. E. il Prefetto di Treviso, a beneficio delle Colonie Alpine e Marine della Federazione Prov. Fascista della Marca Trevisana.

Lo spettacolo, definito argutamente « pretesto benefico », venne presentato con molto brio e disinvolta gaiezza da un gruppo di giovanotti e signorine della goliardia milanese, ed ha suscitato cordiali applausi a tutti gli interpreti geniali e volonterosi. Particolramente festeggiato fu lo studente Marcello Marchesi, ideatore, autore e attore del lavoro brioso e divertente, che ha fruttato notevole contributo allo scopo filantropico cui era dedicato.

Sovvenzioni ad Asili di Treviso

TREVISO, 10

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia con recente provvedimento, su proposta della Federazione provinciale di Treviso, ha deliberato delle sovvenzioni straordinarie a titolo di contributo per somministrazione della refezione calda agli alunni poveri ai seguenti Asili:

Asilo Infantile di S. Ambrogio di Fiera frazione di Treviso per il periodo di dieci mesi, lire 3600.

Asilo Infantile «S. Giuseppe» di Segusino per il periodo di cinque mesi lire 2250.

Asilo Infantile annesso all'Istituto Canossiano di Valdobbiadene per ilperiodo di sei mesi lire 2160.

Asilo «Sante Casanova» di Castagnole per sei mesi lire 1620.

Asilo di Guia (Valobbiadene) per sette mesi lire 1400.

I trentaquattro milioni di eredità e una schiera di pretendenti

ROVIGO, 10

Gli ormai famosi trentaquattro milioni, lasciati in eredità da un polesano in America hanno messo in subbuglio tutti i Trombin del Polesine che per la verità non sono pochi.

Vogliamo citare i nomi dei principali? Trombin Fausto da Badia, Trombin Romano da Villaregia di Porto Viro, Trombin Luigi da Pettorazza, Trombin Carlo di Villanova del Ghebbo, Trombin Giovanni pure da Villanova, Trombin Ermete da Valliera di Adria, rappresentano i capistipiti delle varie famiglie dei Trombin residenti in Polesine. Dietro a queste famiglie, sono legati altri numerosi eredi, che vantano pure dei diritti sui trentaquattro milioni. Ormai Taglio di Porto Viro è diventato il centro di raccolta dei Trombin perchè sembra che il ceppo che poi ha avuto le diramazioni sia sorto in Porto Viro. Il Municipio di detto Comune è continuamente visitato dai presunti eredi, che hanno procurato un non comune lavoro agli impiegati dello Stato civile per il rilascio di certificati e alberi genealogici.

Più crescono gli eredi, più diminuiscono le quote di eredità, e come era da prevedersi, adesso tutti i Trombin si guardano in cagnesco, causa l'aumentato numero di presunti eredi. Tutti però ritengono di essere nel loro diritto di pretendere l'eredità, tutti hanno documenti da sfoderare.

Intanto si è tenuta una riunione di tutti i Trombin a Contarina e dopo due ore di quanto mai calore ed animate discussioni e di proposte, giunto il momento buono in cui si doveva approvare un ordine del giorno è risultato che due soli dei presenti, avevano diritto all'eredità.

Gli esclusi però hanno deciso di non disarmare, e hanno seduta stante deliberato di costituirsi in comitato.

Moto investita da un biroccino

ADRIA, 10

Nel pomeriggio mentre i giovani geom. Dal Passo Giuseppe e Manzolli Innocente, entrambi da Papozze, si recavano nella nostra città in motocicletta, giunti in località Sasso di Bellombra venivano improvvisamente investiti da un cavallo trainante un birrocino sul quale si trovava certo Cobianco da Villanova Marchesana.

I due giovani venivano lanciati nel laterale [illegible] d'acqua dell'Idrovora Bellombra. Dal Cobianco e da un'autista di passaggio venivano estratti e subito trasportati al nostro nosocomio ove il dott. Sanesi riscontrava al Dal [illegible] contusioni ed escoriazioni varie e la frattura di varie costole di sinistra, giudicandolo guaribile in 25 giorni, s. c.; ed al Manzolli una forte contusione e lesione al ginocchio ed alla gamba destra ed escoriazioni alla faccia giudicate guaribili in giorni 20 s. c.

L'investimento avvenne per l'imbizzarrimento del cavallo.

"Bruto,, di Ratti in Germania

BERLINO, 10

Al teatro di Albona è stata data la prima rappresentazione del dramma *Bruto* di Federico Valerio Ratti che ha avuto un ottimo successo.

Nuova inserruzione a Cuba 50 morti e 100 feriti

LONDRA, 10

Secondo telegrammi del Daily Express *ricevuti dal suo corrispondente all'Avana, ieri Cuba è stata di nuovo teatro di scontri sanguinosi nei quali cinquanta persone sono rimaste uccise e più di cento ferite, mentre la polizia compiva arresti in massa di migliaia di individui sospetti. La causa di questi nuovi disordini, che seguono a breve distanza due rivoluzioni e vari tentativi di farne una terza, sarebbe il dissidio tra l'attuale governo e l'organizzazione segreta ABC composta di parecchie migliaia di giovani armati e disciplinati, alla quale secondo alcuni andrebbe ascritto il merito del rovesciamento del regime Machado; l'ex sergente Fulgenzio Batista, che in seguito alla successiva rivoluzione di settembre era diventato l'anima del nuovo governo e che ha assunto allora la carica di capo di stato maggiore e di ministro dell'esercito, non vorrebbe ora saperne di questa organizzazione segreta che avrebbe tentato di sopprimere.*

Ieri mattina gruppi di borghesi probabilmente appartenenti alla ABC, hanno tentato di scatenare una rivolta cominciando con l'assalto al palazzo del Governo provinciale di Santa Clara. Le truppe e la polizia, intervenute prontamente, hanno aperto il fuoco sulla folla ferendo e uccidendo. I caporioni arrestati verranno immediatamente processati.

All'Avana la situazione è calma ma il governo ha preso tuttavia ampie misure di precauzione, ritenendo che lo sciopero proclamato oggi in seguito agli avvenimenti di Santa Clara ed a cui hanno aderito anche tutti i funzionari telefonici e telegrafici ed i tipografi dei giornali possa essere giudicato come un preavviso di un tentativo di rivolta dell'ABC anche nella capitale.

Il drammatico confronto tra Chiappe e Frot

PARIGI, 10

Nella seduta odierna della Commissione d'inchiesta parlamentare sui disordini del 6 febbraio, ha avuto luogo l'interrogatorio dell'ex-ministro Frot. Questi smentisce le dichiarazioni del sig. Chia[illegible], dicendo che esse sono un vero romanzo poliziesco. Ha spiegato le circostanze in cui ha avuto per due volte e con persone differenti, occasione di parlare col colonnello De La Roguer. Ha aggiunto che mai ha cercato di entrare in relazione con l'*Action Francaise* e ha smentito pure di avere cercato di costituire una squadra ministeriale che avrebbe poi tentato di imporre al Presidente della Repubblica.

In quanto alla deposizione del signor Chiappe, egli ha detto che si può dividere in tre parti: la prima che egli ha chiamato « menzogne del signor Chiappe », la seconda « le sue insattezze » e la terza « il suo romanzo ».

Ha ripetuto essere inesistente il complotto, egli non invitò Daladier a formare alcun Gabinetto, ma solamente espresse la sua opinione sulla crisi ministeriale. Ha spiegato in quali condizioni il Chiappe è stato pregato di raggiungere un altro posto dicendo che la Prefettura di Polizia non ha fatto il suo dovere nella trasmissione di alcuni rapporti.

Ha attaccato anche i servizi della Prefettura che hanno dato passaporti a Stavisky e al pugile Niemen ed ha detto di ritenere che bisogna rifare tutta la Prefettura e non lasciare ai loro posti quelli che l'hanno fino ad ora mal diretta.

Frot ha dichiarato poi che egli crede alla probità personale del sig. Chiappe, è però convinto che attorno a lui si sia formata una camarilla che ha profittato con tutti i mezzi dell'autorità del suo capo.

E' stato quindi introdotto il sig. Chiappe per un confronto col signor Frot. Il Presidente gli ha segnalato i punti in cui egli è in contraddizione formale col sig. Frot, ma Chiappe ha mantenuto la dichiarazione che Frot aveva tentato di costituire una squadra addetta alla sua persona e composta di ex socialisti e di ex strilloni del Re e in cui poterono frammischiarsi elementi impuri. Ha aggiunto poi che Frot gli disse: Sapete che le elezioni del 1932 si sono fatte contro Weygand e contro di voi in alcuni dipartimenti? Frot ha smentito di aver pronunziate queste parole.

Il salvataggio dei pescatori prigionieri dei ghiacci

MOSCA, 10

Secondo le ultie informazioni da Astrakan, tutti i pescatori che erano stati trascinati al largo dai ghiacci nel Mar Caspio, sono stati salvati.

Grave sciagura stradale

VICENZA, 10

Diretto in bicicletta per lavori a Lerino, si era partito stamane da casa l'operaio Achille Maculan di anni 52, abitante in viale Brotton. Giunto all'altezza dell'osteria Al Sasso in Borgo Padova, il Maculan veniva sorpassato da un autocarro. Non avvertendo che un secondo autocarro con rimorchio seguiva il primo, l'operaio ritornava verso il centro della strada. Lo autista sterzava violentemente per schivarlo, ma non poteva impedire che il rimorchio travolgesse il disgraziato che rimase orribilmente sfracellato.

Il Maculan era padre di nove figli. Dopo il sopraluogo delle autorità giudiziarie, il cadavere è stato rimosso e trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

L'Aconcagua scalato dagli alpinisti italiani

BUENOS AYRES, 10

Si ha da Puente de Linca che gli alpinisti italiani hanno felicemente scalato il monte Aconcagua, raggiungendo la cima, metri 7040. Durante l'ascensione, i valorosi scalatori italiani hanno trovato a quota 6400 un cadavere, che si ritiene sia quello dell'esploratore tedesco Parker, scomparso durante uno dei tanti tentativi per scalare l'alta vetta alpina.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 10

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta dice: « Notte mediocre; polso buono, stato generale stazionario ».

4 feriti per un' esplosione in un sottomarino americano

SANTIAGO (California) 10

La notte scorsa è avvenuta una esplosione sul sottomarino « Nautilus » che era ad un centinaio di miglia dalla costa. Quattro uomini del l'equipaggio sono rimasti gravemente feriti.

Altri due morti in America in una sciagura aviatoria

NUOVA YORK, 10

Un aeroplano postale è caduto ieri sera nelle vicinanze dell'aeroporto di Cheynnel, Stato di Vyoming I due piloti che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono entrambi deceduti. Così il numero dei morti da quando i servizi aerei postali sono stati affidati a piloti militari sale a dieci.

Il Vescovo di Chioggia ricevuto dal Papa

ROMA, 10

Quest'oggi il Pontefice ha ricevuto in privata udienza mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia.

Tre anni e mezzo di reclusione per millantato credito

BELLUNO, 10

Avanti il Tribunale di Belluno, in istato d'arresto, è comparso il pregiudicato Sagramera Stefano fu Giuseppe, di anni 35, nativo di Trebaseleghe (Padova), per rispondere dell'imputazione di millantato credito. Escussione rapida di testi di accusa e di difesa e condanna del lestofante a 3 anni e 6 mesi di reclusione, a lire 6500 di multa ed alle conseguenziali.

Divieti di caccia e uccellagione in provincia di Udine

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro dell'Agricoltura con il quale si stabilisce che fino a tutta l'annata venatoria 1934-35 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nelle zone della provincia di Udine comprese dalla strada carrozzabile Sequals-Usago-Lestana-Sacile-Sequals.

Settantenne investito a Vicenza da un camioncino

VICENZA, 10

Questa sera, uscendo da una osteria in via San Lazzaro, il settantenne Antonio Bazan, nell'attraversare la strada, finiva sotto un camioncino proveniente da Verona e diretto a Treviso. Il Bazan riportava la frattura del bacino, ferite lacero-contuse al parietale destro, choc traumatico, nonchè ferite in varie parti del corpo. Trasportato d'urgenza con l'autoambulanza all'ospedale, venne ricoverato in condizioni gravissime.

Un'altra vittoria italiana sui tennisti berlinesi

MILANO, 10

E' continuato oggi l'incontro di tennis Milano Berlino con la disputa del doppio. La coppia Rado Palmieri opposta alla tedesca Von Cramm-Kleinschrot, ha vinto per 2-6; 6-2; 2-6; 8-6; 6-2 portando così a tre le vittorie della rappresentativa di Milano.

MARTELLAGO

La sede dell'Unione Sportiva

L'Unione sportiva Maernese ha trovato una sede molto addatta nell'ex ambulatorio comunale di Maerne che è stato trasferito in un'altra località. Il presidente sig. Lino Trevisan ne chiese la concessione al Podestà comm. Cavalieri il quale fu ben lieto di consentirvi.

Assistenza invernale

All'Ente Opere Assistenziali le insegnanti offrirono per il mese di febbraio L. 65; la ditta Scroccaro Augusto ed Orfeo L. 10; L'E. O. A. ringrazia.

Continuano settimanalmente le distribuzioni delle derrate e del pane prodotto colla farina del Duce di cui vengono beneficate oltre 150 famiglie. Altri soccorsi di carattere personale vengono offerti con la somministrazione di viveri dal Podestà comm. Aurelio Cavalieri e fratello cav. Andrea; dal comm. Belli; dal prof. Carlo Combi e dal figlio Mario; dai Rev.mi Parroci di Martellago e di Maerne; dai signori Giordano, dal sig. Trevisan, dal sig. Giordano Nalesso e da altri benemeriti cittadini.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 71 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 12 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-[illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. [illegible] - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LE IMPONENTI MANIFESTAZIONI DEL REGIME

Le inaugurazioni della Fiera internazionale di Tripoli e della Fiera dell'agricoltura di Verona

La visita alle Mostre coloniali
di Balbo, Biagi e delle rappresentanze

TRIPOLI, 11. — Favorita da una giornata primaverile si è inaugurata oggi l'ottava Fiera Campionaria di Tripoli, quinta rassegna internazionale in Africa. Gli ospiti qui giunti per via di mare e per via aerea dànno a Tripoli una animazione inconsueta ed un traffico intenso. Fin dal primo mattino le principali arterie cittadine sono affollate dalla popolazione metropolitana ed indigena che sosta in attesa del passaggio delle rappresentanze ufficiali, che si recano alla tribuna d'onore espressamente costruita sul piazzale antistante al padiglione di Roma. Nel quartiere della Fiera si è lavorato alacremente, durante tutta la notte, agli ultimi ritocchi ed agli arredamenti definitivi, cosicchè tutti i padiglioni, gli stands e le tettoie coperte si presentano in perfetto assetto. Oltre alla tribuna governatoriale sono state erette altre tre tribune, mentre numerosi recinti sono stati messi a disposizione della popolazione. Lungo il percorso da piazza Italia al Corso Sicilia fino all'ingresso principale della Mostra, sono schierati reparti del R. Corpo delle Truppe Coloniali e le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste e delle Scuole. Ai balconi e alle finestre di tutti gli edifici siti nelle strade percorse dal corteo sventolano i vessilli tricolori d'Italia.

Fin dalle nove sono già sul posto in attesa delle rappresentanze e del Maresciallo Balbo, tutte le alte autorità civili e militari della Colonia, tra cui il segretario generale Bruni, il comandante le truppe Generale Siciliani, il Vescovo Mons. Tonizza, il podestà, il sub-commissario federale, il Cady, figlio di Assuna Pascià Scelliman Caramanli, il Kerbisk e il rabbino maggiore. I consoli di Francia, del Belgio, di Germania, della Grecia, di Svezia e di Danimarca prendono posto nella tribuna d'onore. Nella tribuna della stampa sono in largo numero gli inviati speciali di quotidiani nazionali ed esteri, mentre nella grande tribuna centrale molte signore portano una nota di eleganza primaverile che formano un singolare contrasto con le vive macchie di colore, date dagli indumenti della popolazione indigena raccolta nei recinti. Presso la tribuna governatoriale si trovano a ricevere gli ospiti il rappresentante generale dell'Ente Autonomo gr. uff. Giorgi e il Direttore Generale della Fiera comm. Tombari.

Cominciano frattanto a giungere le prime macchine delle rappresentanze, nelle quali hanno preso posto l'on. Amilcare Rossi, delegato del governatorato di Roma, l'on. Dino Alfieri, in rappresentanza del podestà di Milano, i deputati Fossa e Palermo, per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, l'onor. Principe Rodolfo Borghese per la Confederazione nazionale della Agricoltura, l'on. Racheli, Commissario della Confederazione nazionale del Commercio, l'on. Melchiorri, Commissario pel Turismo in Libia, l'on. Luigi Razza, Commissario per le migrazioni interne, presidente dell'Ente per la colonizzazione, il comm. Campari per il Ministero delle Colonie, il comm. Riva in rappresentanza dell'onor. Suvich, Commissario al Turismo. E' anche presente l'Ambasciatore di Germania Von Hassel, accompagnato dall'addetto Aeronautico capitano Waldau qui giunti in idrovolante.

Salutata dagli onori prescritti lungo il percorso e seguita dalle scorte di zaptiè, giunge la rappresentanza della Camera dei Deputati, presieduta dal questore onor. Fausto Bianchi e dopo poco con lo stesso cerimoniale la rappresentanza della Camera vitalizia, di cui è capo il Segretario della Presidenza del Senato on. Scalori. Preceduto e seguito dalle scorte d'onore, arriva poi il Governatore Balbo, seguito dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi che rappresenta il Governo. Il P. N. F. è rappresentato alla cerimonia dallo stesso Maresciallo Balbo, commissario interfederale della Libia e delegato dal Segretario del Partito.

Cessate le acclamazioni che hanno salutato l'arrivo di tutte le rappresentanze e particolarmente del Governatore e del rappresentante il Governo, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi pronuncia un discorso vivamente applaudito.

Le autorità si avviano quindi verso il prospiciente padiglione di Roma e accompagnate dal Governatore Balbo iniziano così dal padiglione dell'Urbe la visita della Fiera, già affollata dal pubblico degli invitati.

La rassegna si mostra quest'anno anche più completa che per il passato: il numero complessivo degli espositori è salito a 1,600 e tutti i posteggi sono stati esauriti. Partecipano anche alla Fiera il Belgio, il Lussemburgo, l'Algeria, la Turchia, Tangeri ed il Marocco francese. Sono state particolarmente ammirate le nuove costruzioni stabili, tra cui il severo padiglione di Siracusa di un sobrio '900, l'edificio cumulativo della Eritrea e della Somalia di singolare carattere popolaresco il padiglione della Cirenaica che presenta una Mostra complessiva delle realizzazioni compiute dal Regime in quella colonia, quelli del governo della Tripolitania, della locale Camera di Commercio, della Scuola Arti e mestieri, del monopolio della Tripolitania e del Municipio. Le autorità, dopo essersi brevemente soffermate a tutti i padiglioni internazionali, sostano particolarmente alle mostre dell'Emilia, a quella della città di Ferrara, ottimamente inquadrata, a quelle dei Consigli provinciali dell'Economia Corporativa di Agrigento, Bergamo, Bolzano, Brindisi, Catania, Enna, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, Lecce, Lucca, Messina, Modena, Napoli, Nuoro, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Ragusa, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Teramo, Trapani, Varese, Viterbo.

Molto interesse destano le mostre collettive dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e per le Piccole Industrie, quella dell'Ente della Colonizzazione della Cirenaica, la cui opera viene illustrata al Sottosegretario e al Governatore dal Presidente on. Razza, quella della Federazione Nazionale Fascista delle industrie chimiche e affini, quella del Sindacato Nazionale fascista Ingegneri, che ha particolarmente riferimento alle opere compiute in Africa dall'ingegneria italiana e quella della Federazione nazionale fascista della industria meccanica e metallurgica, che si presenta con un complesso e una attrezzatura veramente notevole. Al termine della visita le autorità lasciano il recinto della fiera, dopo avere espresso il loro compiacimento per la perfetta riuscita della manifestazione. Il Maresciallo Balbo ha offerto stasera al Palazzo Governatoriale un pranzo in onore degli ospiti, seguito da un ricevimento, cui hanno preso parte tutte le autorità e personalità della Colonia.

Le finalità della Fiera veronese
in un discorso del ministro Acerbo

VERONA, 11. — Il tempo, stamane, non si è certo mostrato favorevole alla inaugurazione della nostra Fiera dei Cavalli e dell'Agricoltura, la prima d'Italia.

Malgrado ciò, il movimento alla stessa è stato più che notevole, come pure è assai animata la città in tutti i suoi quartieri, particolarmente in Piazza V. E. e lungo la strada del pallone, dove sono le mostre esterne delle macchine agricole ed industriali, buona parte in azione, sì da destare la curiosità ed interessamento di migliaia e migliaia di persone, che sostano lungamente d'intorno ad ammirare, sfidando anche la pioggia.

Il palazzo del Sammicheli, dove sono le mostre principali, presenta il caratteristico aspetto di circostanza, ornato agli ingressi da enormi bandiere e da numerose piante a palmizio.

L'arrivo del Ministro

Per la inaugurazione, come era stato detto è giunto a Verona direttamente dalla Capitale S. E. il Ministro Acerbo.

Egli è giunto alle ore otto e 15 alla stazione di Porta Nuova, contemporaneamente a S. E. il Generale Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra, al Generale Raffaldi che è stato il primo Podestà di Verona e ad altri senatori e deputati.

Erano a riceverlo sotto la tettoia dove era schierata in servizio d'onore una compagnia di Pontieri del Genio al comando del tenente Zaccaria, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata e quello della Divisione, il Segretario Federale comm. Podestà, il Podestà di Verona avv. Donella, i senatori Dudan e Montresor, gli on. Pasti, Valeri, Ferri, Angheno, i generali Olivetti e Santangelo, il Console generale Montagna, altri funzionari ed ingegneri delle Ferrovie.

Il Ministro, dopo aver salutato gli astanti, e mentre la compagnia del Genio presentava le armi è sceso sul piazzale della stazione prendendo posto nella prima auto del corteo, che con la scorta di alcuni carabinieri a cavallo in alta uniforme è entrata in città. Giunto al Palazzo della Gran Guardia il Ministro ha porto il suo saluto alle altre autorità e rappresentanze che attendevano e tosto nel salone centrale del palazzo si è iniziata la cerimonia ufficiale di inaugurazione.

Per primo ha parlato il nostro Podestà, avv. cav. uff. Alberto Donella.

Il saluto di Verona

Con calda e vibrante parola, egli ha recato il saluto della Città di Verona a S. E. Acerbo, «la cui presenza sta a testimoniare la grande importanza che, nel campo dell'economia agricola nazionale viene riconosciuto alla Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli di Verona».

Proseguendo nel suo discorso il Podestà ha accennato ai continui progressi e miglioramenti della Fiera di Verona, progressi e miglioramenti che sono le risultanti di un'attività fervida ed appassionata a servizio della economia agricola italiana, ed ha così concluso il suo vibrante saluto: «Gli è che Verona, capoluogo di una provincia squisitamente rurale sente tutto l'orgoglio di servire con le proprie forze, seguendo perciò una politica finanziaria del piede di casa ma cionondimeno efficace, i supremi interessi dell'Agricoltura italiana.

Gli è che Verona, liberata dall'incubo dell'iniquo confine, che dal 1866 alla grande guerra vittoriosa ne ha oppresso il respiro, tormentato lo spirito, soffocato ogni possibilità di iniziativa, cammina ormai a pieni polmoni sulle vie dell'immancabile ascesa.»

Sovente interrotto da calorosi e vibranti applausi, il dott. Donella così chiude il suo dire:

«Come ieri, granitica nella sua struttura militare contro la minaccia del Nord, così oggi, verso il Nord, granitica nella sua attrezzatura economica e nella sua volontà, per quella che agli ordini del Grande Capo è divenuta, nel campo del lavoro e del pensiero, la marcia della nuova civiltà di Roma nel mondo».

Dopo il Podestà, parla l'on. Pasti, presidente della Fiera per l'andamento della quale dà tutta la sua opera di competente. Egli dice:

Il Presidente della Fiera

Eccellenza, Signori.

Il Podestà vi ha porto il saluto ed il ringraziamento di Verona per la vostra visita; permettete, Eccellenza, che mi unisca anch'io per ringraziarvi a nome dell'Ente Fiera; ringrazio anche le rappresentanze di Francia, Svizzera, Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria che hanno cortesemente aderito al nostro invito, di essere presenti a questa nostra 38.a manifestazione.

Non occorre, Eccellenza, ch'io illustri la Fiera di Verona che voi già conoscete perchè ne avete approvate le direttive del programma e delle manifestazioni. Consentite, invece, che faccia qualche considerazione sulla fisionomia particolare della Fiera di Verona, poichè alcune caratteristiche essenziali valgono a distinguerla dalle altre manifestazioni del genere.

La Fiera di Verona è sostanzialmente una Fiera-mercato; si sviluppa ogni anno come fatto naturale e spontaneo all'aprirsi della stagione, come logico fenomeno di intensificazione dei mercati settimanali alla cui floridezza tanta parte danno anche Provincie vicine. E tale essendo, non ha un proprio quartiere con eleganti padiglioni, ma mantiene, con ritmo più intenso e con maggior afflusso di cose e persone, i vari mercati nelle sedi loro abituali. Presentazione, dunque, modesta la nostra; ma con ragioni serie di vita.

Quest'anno la Fiera giunge con una manifestazione particolare: quella della Mostra della Canapa, ben nota all'E. V. Vi è poi la Mostra delle applicazioni del cemento all'agricoltura e vi è la Mostra-Concorso dei serramenti per stalla. Queste due ultime manifestazioni hanno per scopo di diffondere e di standardizzare alcuni elementi costruttivi dei fabbricati rurali.

Questo ho voluto far presente, perchè mentre penso che nell'attuale momento di assestamento economico, molti rami, sorti come succhioni infruttiferi nel dopo guerra inflazionista, dovranno essere recisi o radicalmente potati, la nostra Fiera, che ha radici ben profonde nel terreno a lei confacente, ha dato e continua a dare frutti sostanziosi ad ogni ricorrenza stagionale, affermandosi come elemento utile nella economia della Nazione.

Eccellenza!

Voi direte se, con mezzi ristretti e così modesti, i nostri ammiratori e funzionari della Fiera abbiano raggiunto i fini che ci siamo prefissi: di servire in questo settore dell'economia nazionale secondo i comandamenti del Duce.

La parola di Acerbo

Ed ecco, in riassunto, quanto ha poi detto il Ministro Acerbo.

Dopo aver porto il suo saluto alla città di Verona ed averne rievocato il magnifico esempio di virile energia, di mirabile fede, e di profonda abnegazione, da essa offerto durante la nostra guerra, ne addita il fervore delle opere nel quadro della nuova Italia, tutta intenta alla sua ricostruzione economica.

Ma è particolarmente nel campo agrario che Verona esplica ogni sua più intensa attività, potenziando la produzione ed il commercio agricoli, e concorrendo così alle maggiori realizzazioni della vita rurale, in nobile gara con le altre provincie italiane.

Nel nuovo ordinamento che il Fascismo ha dato alle Fiere e alle Mostre del nostro Paese, questa di Verona è venuta ad assumere una specifica e spiccata fisionomia. Ella serve anzitutto a valorizzare l'offerta di mezzi tecnici occorrenti alla vita rurale tanto più che cadendo dopo la pausa della stagione invernale, coincide con un momento propizio agli approvvigionamenti agricoli.

Inoltre, specializzatasi nelle sue funzioni di mercato agricolo, è forza che alimenta e migliora così la domanda come l'offerta di prodotti dei campi; e con l'adeguarsi agli usi e alle consuetudini rurali, è divenuta essa stessa fattore gagliardo di progresso agrario.

Il Ministro si sofferma quindi ad illustrare alcuni tra i più importanti problemi della vita agricola, che trovano nelle sezioni della Fiera, la documentazione dello sforzo compiuto per avviarli a soluzione.

Accenna così alla valorizzazione della produzione equina cui sono rivolte assidue cure da parte del Ministero dell'Agricoltura in collaborazione con quello della Guerra e con le Organizzazioni degli allevatori, per imprimerle ben determinati caratteri morfologici e funzionali, che la rendono sempre più rispondente alle complesse esigenze del Paese.

Pone in rilievo gli ultimi perfezionamenti della produzione meccanica italiana per le necessità agricole, che si è pressochè svincolata ad ogni dipendenza dall'industria estera, e dalla quale la Fiera di Verona offre anche mezzo di pratico esperimento.

L'on. Acerbo quindi, illustra ampiamente l'organizzazione creata per risolvere i più interessanti problemi che toccano il perfezionamento della produzione, della lavorazione e dell'impiego della canapa. E rileva come essa costituisca una delle prime e più caratteristiche attuazioni dei principii corporativi, per assicurare un costante ritmo alla produzione, ampliare e migliorare l'assorbimento dei prodotti e regolare su basi eque e razionali, l'andamento dei prezzi. Ascrive, infine, a particolare merito di Verona la dimostrazione della nostra efficienza nel campo ortofrutticolo, che trova vivace e ricco quadro nella mostra dei Magazzini Generali.

Il traffico di esportazione dall'Italia dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari supera ormai annualmente gli 85.00 vagoni (40.000 di frutta, 30.000 di ortaggi, 15.000 di agrumi), che per il 40 per cento circa si dirigono per il transito del Brennero passando, nella quasi totalità, per il nodo ferroviario di Verona, che può essere così considerata l'avamporta naturale di tutta la estesa e popolata zona centrale e settentrionale di Europa. Il Ministro conclude constatando come la Fiera veronese serva a potenziare tutto quanto è stato concretato e raggiunto, attraverso non poche fatiche, nel campo della produzione agricola, ed in quello della trasformazione del commercio dei prodotti agrari.

E da questa rassegna trae la dimostrazione che solo con la più fervida fede, che il Duce sa accedere, è possibile, nella unità d'intenti di tutte le energie produttive della Nazione trovare le vie che condurranno a progressi maggiori. In questa certezza dichiara aperta la 38.a Fiera di Verona con il saluto augurale del Duce che segue con speciale attenzione la fatica e gli sforzi di Verona per conservarsi all'avanguardia della marcia ascensionale dell'Italia Fascista.

La visita alla Fiera

Cessati gli applausi con i quali è stato salutato il discorso del Ministro, ha inizio la visita della Fiera, salone per salone, stand per stand fino al campo dei cavalli, ove sono esemplari magnifici, per finir poi al campo sperimentale verso Porto S. Pancrazio, sempre compiacendosi.

A mezzogiorno poi il Podestà ha ricevuto nel suo gabinetto, a Palazzo Barbieri, il Ministro Plenipotenziario di Francia, M.r René Dollot, che era accompagnato dal comm. Meurice, Direttore degli Stabilimenti Tiberghien, da M.r Marcerou, ispettore generale al Ministero dell'Agricoltura francese, dal comm. Grassi Commissario generale per la Francia della Fiera di Verona.

Erano presenti l'on. Pasti Presidente dell'Ente Fiera, il Vice Podestà Vianini, il dott. cav. Carlo Titta, Segretario generale della Fiera di Verona.

Il Ministro Dollot, pronunciando parole ispirate all'amicizia che lega i due Paesi, Francia e Italia, e all'interessamento costante che la Francia porta alla Fiera di Verona, ha dato annuncio che il Governo francese ha conferito la Croce di cavaliere Ufficiale della Legion d'Onore all'on Pasti, e le Croci di Cavaliere dell'Ordine stesso all'avv. Donella, al rag. Vianini e al dott. Titta.

Il Podestà e l'on. Pasti hanno risposto al Ministro Plenipotenziario esprimendo il più vivo gradimento per le distinzioni concesse e auspicando a sempre più cordiali rapporti di amicizia che debbono legare le due Nazioni latine.

Nel pomeriggio, il Ministro ha assistito in Arena alla prima giornata del Concorso Ippico, svoltosi malgrado il tempo sfavorevole, e alla sera, dopo lo spettacolo di «Manon» di Puccini al Teatro Filarmonico, salutato alla stazione da tutte le autorità, è ripartito per Roma.

I carabinieri in congedo sfilano nell'Urbe
rendendo omaggio al Re ed al Duce

ROMA, 1. — Stamane con un concentramento imponente nel piazzale di Porta Pia si è iniziata la prima delle giornate romane dei Carabinieri in congedo, giunti nell'Urbe da ogni parte d'Italia per la loro adunata nazionale. Alle 9.30 si è formato il corteo che, preceduto dalle musiche dei RR. Carabinieri e dei metropolitani, da due automobili recanti alcuni mutilati dell'Arma, dalla bandiera e dal medagliere della Federazione nazionale, dal presidente della Federazione generale Caprini e dai membri del direttorio nazionale, si è diretto verso il Quirinale, percorrendo un tratto di Via XX Settembre, Via delle Terme, Piazza dell'Esedra e Via Nazionale. In Piazza del Quirinale numerosissimi cittadini si erano riuniti per assistere allo sfilamento del corteo dinanzi al Sovrano. Verso le 10 è entrato alla Reggia il comandante generale dell'Arma generale Asinari di San Marzano, e poco dopo è giunta una commissione composta dal generale Caprini, da un ufficiale, un sottufficiale ed un carabiniere in congedo, scelti fra i più decorati, che il generale Asinari di San Marzano ha presentato a S. M. il Re.

Tra le entusiastiche acclamazioni della folla alle 10.20, mentre il corteo saliva per Via 24 Maggio, il balcone del Quirinale è stato aperto ed è apparso S. M. il Re con S. A. R. il Principe di Piemonte. Si è quindi iniziato lo sfilamento del corteo dinanzi alla Reggia, che è stato aperto dai mutilati. Al passaggio dinanzi al Sovrano i vessilli venivano inchinati ed ogni reparto eseguiva il saluto al Re tra gli applausi entusiastici della folla.

Terminato lo sfilamento il Sovrano ed il Principe Ereditario sono stati fatti segno ad una nuova dimostrazione da parte della popolazione. Il corteo proseguiva intanto verso Piazza Venezia, ove si è andato ammassando in linea di colonne col fronte rivolto verso l'Altare della Patria. Giungevano frattanto dal palazzo del Quirinale il comandante generale dell'Arma con il presidente della Federazione nazionale e gli altri membri della commissione che prendevano posto alla testa dello schieramento, recandosi quindi a deporre una grande corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Subito dopo l'ammassamento ha fatto fronte a Palazzo Venezia e potente, da migliaia e migliaia di petti, si è levata una entusiastica acclamazione al Duce che si è prolungata intensissima. Il generale di San Marzano, il generale Caprini ed i membri della commissione si sono portati a Palazzo Venezia. Le musiche hanno intonato «Giovinezza» e la folla si è associata alla manifestazione che si è fatta sempre più vibrante. Poco dopo il balcone di Palazzo Venezia si è schiuso ed il Duce è apparso. Per qualche minuto lo scroscio degli applausi ed il clamore delle acclamazioni ha coperto il suono delle trombe, i vessilli sono stati agitati al vento e tutta la vasta piazza ha risuonato di una invocazione appassionata ed entusiastica: *Duce!* Ad un cenno del Capo del Governo si è fatto religioso silenzio.

Il Capo del Governo ha ricambiato con la più schietta simpatia il saluto delle fiamme d'argento, dicendosi certo che esse anche nella vita civile serberanno integre ed intatte le virtù superbe del Carabiniere italiano.

Una manifestazione di schietto entusiasmo ha risposto alle parole del Duce, il quale dopo aver salutato romanamente ha lasciato il balcone. Ma le fiamme d'argento hanno rinnovato le acclamazioni e gli applausi, invocando appassionatamente al Duce che è tornato ad affacciarsi fatto segno a una commovente dimostrazione di devoto omaggio. Dopo aver sostato brevemente al balcone, ammirando il superbo spettacolo della moltitudine vibrante di entusiasmo, il Capo del Governo è rientrato nella sua stanza da lavoro. L'ammassamento si è quindi sciolto lentamente al canto di «Giovinezza».

La partenza di Goemboes per Roma
Dichiarazioni del Ministro ai giornalisti

BUDAPEST, 11. — *Il Presidente del Consiglio ungherese, generale Goemboes, accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest principe Colonna, dal Consigliere di legazione barone Apor e dal Capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, Antal, è partito oggi alle ore 13.30 per Roma. Alla stazione erano a salutarlo i Ministri Imredi e Fabinyi, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Daranyi, il capo dell'Ufficio stampa degli Esteri, il Ministro di Austria ed altre personalità. Prima di partire il generale Goemboes ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Attendo molto dai risultati del mio attuale viaggio romano, e sono convinto che non solo le parti strettamente interessate, ma anche tutta l'Europa segue con grande attenzione il nostro soggiorno romano, e attende con fiducia la soluzione dei problemi attuali nel bacino danubiano. Ognuno brama ardentemente di vedere finalmente una vera pace e una soluzione concreta».*

Il Ministro Preziosi a Roma

VIENNA, 11. — Stasera è partito per Roma il Ministro d'Italia a Vienna, Preziosi.

La legge sull'ordine pubblico respinta in Svizzera

BERNA, 11 — L'Agenzia telegrafica svizzera comunica: Si è svolta oggi la votazione per il referendum sulla legge federale per la protezione dell'ordine pubblico elaborata dal parlamento. La legge è stata respinta a debole maggioranza con 486 mila voti contro 416.000. La partecipazione degli elettori è stata dell'80 p. c. degli iscritti.

La visita di Starace a Reggio Emilia
fra entusiastiche acclamazioni al Duce

REGGIO EMILIA, 11. — Una folla innumerevole ha assistito stamane alla adunata di circa 50 mila organizzati che hanno poi sfilato alla presenza del Segretario del Partito, venuto a presiedere il rapporto delle gerarchie locali. La folla convenuta imponente nel piazzale antistante la stazione ha accolto il Segretario del Partito con fervide acclamazioni che si sono rinnovate per tutto il percorso. Frattanto in Piazza della Vittoria si erano ammassate le falangi dei giovani, le organizzazioni del partito e sindacali, le imponenti masse dei lavoratori rurali, convenute da ogni parte della provincia ed il popolo che hanno accolto il sopraggiungere del Segretario del Partito con una nuova imponente dimostrazione di fede interrotta dalle voci persistenti che invitavano il Duce a ritornare a Reggio Emilia. Il gerarca dopo aver assistito allo sfilamento ha parlato rivolgendo parole di elogio ai gerarchi ed ai gregari, per l'attività da loro svolta sempre in perfetta armonia con le direttive segnate dal Duce e con lo schietto entusiasmo, che è spiccata caratteristica delle camicie nere e del popolo della provincia, ed ha rilevato che la fusione degli spiriti tra veterani e giovani è in atto: espressione di forza posta al servizio del Duce e della rivoluzione e significazione dell'efficienza del Partito nella provincia, e nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Il Segretario del Partito ha concluso inneggiando al Duce e suscitando al suo indirizzo vibranti manifestazioni da parte delle camicie nere e del popolo, manifestazioni che si sono rinnovate mentre le colonne rientravano alle rispettive sedi. Per tutta la manifestazione la nota predominante è stata l'insistente richiesta della presenza del Duce a Reggio Emilia.

Successivamente il Segretario del Partito, lasciata la Piazza della Vittoria, ha visitato la Casa del Fascio. Nel pomeriggio l'on. Starace dopo aver assistito nel campo Mirabello all'incontro di calcio fra le squadre Reggiana e Ravenna, ha presieduto al Teatro Municipale al rapporto delle gerarchie. Il Prefetto ha qui rinnovato al gerarca il saluto che fascisti e popolo già gli avevano espresso in mattinata. Il Segretario federale successivamente ha riferito con un'ampia e documentata relazione sui risultati conseguiti su ogni settore del Partito e dalle organizzazioni dipendenti. Il Segretario del Partito ha commentata ed approvata la relazione rinnovando il suo plauso al Segretario federale ed ai collaboratori e ricordando anche l'opera svolta dal Prefetto per rendere possibile una più intensa attività in tutte le branche della vita fascista della provincia. Nella calda atmosfera, nella quale il rapporto si è svolto, ogni riferimento al Duce è stato accolto con acclamazioni appassionate che hanno riconfermato l'ardente desiderio di rivedere il Duce nella terra generosa e fedele. In serata il Segretario del Partito è ripartito per Roma.

Il rapporto padovano presieduto dall'on. Serena

PADOVA, 11 — Stamane presieduto dal vice segretario del Partito on. Serena si è svolto il rapporto delle gerarchie del fascismo padovano, con l'intervento di tutte le autorità. Prima della riunione il vice segretario del Partito si è recato a rendere omaggio alla cappella dei Caduti Fascisti alla Casa del Fascio, ove ha deposto una corona di alloro ed ha visitato quindi la federazione e sempre accompagnato dal Segretario federale le sedi del gruppo rionale «Mezzomo», dell'opera Balilla, la costruenda casa dello studente e la sede del GUF ricevuto ovunque con vivo entusiasmo dagli organizzati. Il rapporto si è svolto nella grandiosa sala della Ragione affollatissima di gerarchi, autorità e fascisti oltre labari e gagliardetti. Il Prefetto ha porto il saluto al rappresentante del Segretario del Partito, quindi il Segretario federale ha svolto una dettagliata relazione sul fascismo in città e nella provincia, esaltando la compattezza degli organizzati e la loro fede nel Duce e nel fascismo. La relazione è stata approvata per acclamazione. Quindi il vice Segretario del Partito ha recato il saluto a nome del Segretario del Partito elogiando l'opera svolta dalle gerarchie del fascismo padovano esaltando la compattenza e l'entusiasmo e la disciplina degli organizzati. Il rapporto si è chiuso tra vivissime acclamazioni ed alalà al Duce. Il rappresentante del Partito accompagnato dal Segretario federale e dagli altri gerarchi ha poi visitato i distributori del rancio del popolo ed i riflettori dell'opera maternità ed infanzia. Nel pomeriggio si è recato allo stadio littorio presenziando ad una gara di tiro a volo tra dopolavoristi, ha visitato alcuni dopolavori aziendali, accolto con calorosi applausi degli organizzati ripartendo infine per Roma. Al termine del rapporto è stato spedito un telegramma di devozione al Duce ed un altro telegramma è stato inviato al Segretario del Partito.

Rapporti delle Associazioni fasciste

La Scuola Media a Gorizia

GORIZIA, 11 — Stamane nella Sala del Littorio si è tenuta una grande adunata della sezione provinciale docenti scuole medie della associazione fascista delle scuole con l'intervento dei fiduciari nazionali. Il Segretario federale ha recato ai congressisti il saluto delle Camicie nere e il Prefetto l'adesione del Governo. Il Fiduciario provinciale ha fatto poi un'ampia relazione, mettendo in evidenza l'alto spirito fascista e la comprensione dei doveri dei docenti confinari nonchè i problemi interessanti le categorie. La riunione si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

La Scuola elementare a Trento

TRENTO, 11 — Stamane nel Teatro Sociale gremito di pubblico si è svolto il rapporto della Sezione Elementare dell'Associazione Fascista della Scuola alla presenza del fiduciario nazionale, e con la partecipazione di numerosi maestri convenuti da tutta la Provincia. Il Segretario federale ha aperto l'assemblea con un vibrante saluto, fra calorose acclamazioni al Fascismo dando poi la parola al Fiduciario provinciale della sezione elementare dell'associazione che ha svolto un'ampia relazione sull'attività della sezione illustrando i risultati raggiunti. Dopo applaudite parole del Provveditore agli studi e dopo un'ampia discussione, cui hanno partecipato molti associati ha parlato il fiduciario nazionale che recato all'assemblea il saluto del Segretario del Partito ha riassunto la discussione. Entusiastiche manifestazioni di fede e di devozione al Duce hanno chiuso l'importante adunata.

Il Pubblico Impiego a Rovigo

ROVIGO, 11 — Si è qui tenuto oggi il convegno provinciale della associazione nazionale fascista del pubblico impiego e della sezione medici condotti presente il Fiduciario nazionale. Al rapporto riuscito imponente per il numero degli intervenuti hanno presenziato le autorità provinciali con alla testa il Prefetto. Il Segretario Federale ha presieduto il convegno portando agli intervenuti il caloroso saluto della federazione fascista. Quindi il Prefetto ha rivolto ai convenuti parole di cordiale cameratismo, assicurando il suo vivo interessamento per la soluzione dei problemi che riguardano l'organizzazione. Dopo una relazione dei fiduciari provinciali, il Fiduciario nazionale ha portato il fervido saluto di S. E. il Segretario del Partito ed ha riassunta la discussione lumeggiando l'attività svolta dall'associazione sotto la guida del Segretario del Partito e tratteggiando le mete ed i programmi dell'associazione stessa. L'adunata si è chiusa con vibranti ed entusiastiche manifestazioni di devozione al Duce.

Il Principe Sisto di Borbone in condizioni gravissime

PARIGI, 11. — Il bollettino medico pubblicato stamane sullo stato del Principe Sisto di Borbone, dice che le condizioni del Principe sono gravissime.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

DONNE E MADONNE

La piccola Carignano

Quando comparve alla Corte di Luigi XV, sposa, a diciassette anni, del giovane Principe di Lamballe, figlio del Duca di Penthièvre e perciò pronipote illegittimo di Luigi XIV tutti si chiesero che cosa vi fosse dietro lo sguardo azzurro della nuova Principessa poco più che adolescente venuta dall'austera Corte di Savoia a quella fastosa di Versailles con un delicato viso color d'avorio soffuso d'una dolcezza un po' triste, i lunghissimi capelli biondo cenere copiosi così da mettere a dura prova l'arte dei parrucchieri di Corte e, in tutta la persona slanciata, sottile e armoniosa, una compostezza un po' rigida che teneva tutti a distanza e che non pareva fosse indicata per conquistare il giovane Principe, piacevolissimo, ma dissoluto che al matrimonio si era indotto sopratutto in omaggio alla volontà del genitore.

Che cosa vi fosse, dietro quello sguardo, neppure Maria Teresa di Carignano avrebbe forse saputo dirlo. Temperamento romantico per eccellenza, eccessivo, perciò, in tutto quello che è dominio della sensibilità ma senza disposizione o gusto per la vita brillante, ella entrava nella nuova sua esistenza con passività assoluta, senza programma non solo, ma senza aspirazioni.

Il matrimonio, sulle prime, parve felice. Il giovane Lamballe, avvezzo a ben altre donne e a ben altri amori, parve interessato dalla creatura tutta nuova datagli in moglie. Ma si trattava di un interesse fatto semplicemente di curiosità. Non erano passati sei mesi che Maria Teresa scriveva alla propria madre:

« La sua indifferenza mi uccide.
« Ma c'è qualcosa che mi fa an-
« che più male ed è la evidenza
« del danno che la sua vita disor-
« dinata produce alla sua salute.
« Tossisce sempre e ho una gran
« paura che i suoi polmoni ne ri-
« sentano. Dio mio! Così giovane!
« Ho dei presentimenti bruttissi-
« mi! ».

Erano fondati quei presentimenti. Il Principe di Lamballe — narra Mauro Deni nel « Secolo XIX » — costituzionalmente debole, logorava col vizio la fragile salute che avrebbe invece dovuto circondare di cure infinite. Alla sua naturale inclinazione per i bagordi si aggiungevano gli esempi e le incitazioni del Duca di Chartres, suo cognato (il futuro Filippo *Egalitè* che lo spingeva alla vita dissoluta nella speranza di restare il solo erede della ingentissima fortuna dei Duchi di Penthièvre. Non si contavano più le avventure, gli scandali che ne derivavano, le conseguenze di ogni genere alle quali poneva riparo il padre pagando somme ingenti. Ben presto, alla tubercolosi che lo minava si aggiunse un male anche più grave che fece strazio del po' di vitalità che gli restava. Soffriva di vertigini; ostinandosi nel volere ugualmente montare a cavallo, un giorno cadde e venne trasportato moribondo al suo castello di Louveciennes dove il 6 maggio 1768 spirava assistito dalla moglie e dal padre.

*

Maria Teresa era vedova a diciannove anni, dopo sedici mesi di matrimonio! Trieste, mortificata, senza un figlio cui aggrapparsi, ella si rifugia dapprima in un convento — secondo le usanze del tempo — poi, ritorna presso il suocero, Duca di Penthièvre, che nel frattempo ha venduto Louveciennes, dove il figlio è morto, a Luigi XV che lo offrirà più tardi alla Du Barry.

Più tardi. Per il momento, il regno della Du Barry è ancora di là da venire. Anzi, quando Maria Teresa è presso il suocero — brava e degna persona ma incapace di proteggerla — si parla della possibilità di un matrimonio morganatico tra la piccola Carignano-Lamballe e il vecchio Sovrano. La cosa avverrebbe, forse, se Maria Luisa avesse appena un po' di spirito d'iniziativa. Non ne ha. E' carina, è angelicamente buona, è dolce, ma non ha nessuna delle brillanti qualità che piacciono al vecchio Re. E la Du Barry trionfa. La Principessa di Lamballe tornerà a Corte soltanto per assistere alle feste date in occasione del matrimonio del Delfino con Maria Antonietta, e il suo storico compito a Corte comincerà solamente allora.

Fu durante una corsa in slitta sulla neve nell'inverno singolarmente rigido del 1771 che la Delfina ebbe campo di avvicinare la giovane Principessa savoiarda.

Benchè assolutamente dissimili di temperamento simpatizzarono subito. Da parte della Lamballe fu la dedizione totale di una natura sentimentale e disoccupata; da parte della Delfina fu la soddisfazione di poter disporre di una creatura incondizionatamente devota della quale sentiva la disposizione al sacrificio e la profonda generosità. La vita della Lamballe si svolge, da allora, nell'orbita di quella della Delfina e in una intimità che non era soltanto esteriore: all'amica, Maria Antonietta confidava le sue delusioni, la sua attesa di quella rivelazione dell'amore che ella aspettava tuttavia, a quell'epoca essendo ancora solamente di nome la sposa del Delfino. « Vi invidio — « ella le scriveva — sì, quantunque il vostro destino sia stato « tutt'altro che felice io vi invidio! « Almeno voi avete provato l'amore! Purtroppo, per me, non « c'è niente di mutato... ».

Queste righe son tolte al carteggio di Maria Antonietta e fanno parte della corrispondenza scambiata tra lei e la Lamballe quando costei dovette accompagnare il suocero in Bretagna dove il Duca di Penthièvre era stato nominato Governatore. Quel periodo di separazione fu per le due amiche dolorosissimo. Perchè non dovesse ripetersi mai più, appena divetata Regina, Maria Antonietta provvide a nominare la Lamballe soprintendente della sua Casa. Era la più alta carica femminile della Corte ambitissima, brigatissima: la volontà della sovrana prevalse a stento agli intrighi scatenati dalle rivalità. Ma la Principessa di Lamballe fu soprintendente.

*

Poi, le cose mutarono. Maria Antonietta cominciò a subire l'influenza di Madame de Guémenée vivacissima, divertentissima, intelligente che radunava intorno a sè le personalità più brillanti della Corte, che sapeva organizzare un giuoco, un ballo, una partita di piacere. Era la reazione naturale alla specie di depressione che il carattere serio e chiuso della Lamballe aggravato da una forma di nevrastenia che forse era conseguenza delle responsabilità grevi della sua carica, esercitava intorno a sè.

Ma le condizioni della poveretta ebbero, dalla gelosia suscitatale da quella improvvisa preferenza di Maria Antonietta, un colpo terribile. Malinconica sempre, spesso piangente, ella finì col diventare noiosa alla Regina che, pur serbandole il proprio favore, cominciò a trattarla con non celata freddezza.

Saliva intanto allo'rizzonte l'astro della contessa di Polignac. Bella donna e abilissima, esperta nell'arte di chiedere, di spingere innanzi gli amici, di lacerare i nemici senza pietà, ella non dura fatica a ottenere il favore della Regina che la fa nominare governante *des Enfants de France* mentre suo marito è creato Duca e direttore delle Poste e suo suocero, ambasciatore.

Come potrebbe la povera Lamballe lottare contro una simile rivale? Il dolore le sconvolge il cervello che non è mai stato tanto solido e la spinge a tali impulsività che le tolgono a un tratto anche l'indulgenza della Regina. Per sottrarsi alle cabale che i suoi avversari le ordiscono contro ella prende la risoluzione di allontanarsi dalla Corte — dove ormai non è più che tollerata — e di ritirarsi presso il suocero a Penthièvre pur senza dimettersi dalla carica di soprintendente.

L'amicizia di Maria Antonietta la ritroverà nei giorni tragici della Rivoluzione ma sarà soltanto per scontare col supplizio di una morte orrenda la lunga e misconosciuta sua devozione alla Sovrana condannata.

Quel che si spende per la donna e quel che va a Parigi

Una sommaria analisi d'ambiente ed una statistica che si potrebbe stabilire in cifre più precise, dice che la somma annuale spesa in Italia per le confezioni femminili, è di diciotto miliardi di lire, senza i profumi e gli elementi di bellezza diversi, che è di altri due miliardi circa. Questi venti miliardi evadono dalle nostre tasche senza che ce ne rendiamo conto e si volatilizzano: vapore acqueo leggerissimo che sale e si innalza iridescente mentre dietro alle Alpi un immenso alambicco posto con sapienza a nostra insaputa raccoglie goccia a goccia il nostro denaro, lo trasforma in rivoli d'oro nelle casse parigine.

Da due anni ormai si cerca di risvegliare, di aprire gli occhi a tutti gli italiani: non parliamo di alcune grandi dame che posano ad infelici se non hanno la linea parigina e non mangiano pasticcini per non ingrassare: sono così poche, che si può non prenderle in considerazione.... e non parliamo neppure di certi grandi sarti che vanno a prendere il verbo a Parigi, sono abbonati ai figurini di Londra e se ne vantano... forti della loro incosciente ignoranza nazionale. Prendiamo la massa della buona e media borghesia, degli artigiani italiani, forza sana e potente che è la vita vera di una Nazione.

Perchè oggi, tanto denaro continua ad evadere dalle nostre tasche per arricchire i cari fratelli d'oltre alpe? Premetto che la moda italiana è bellissima senza discussioni e senza reticenze e che abbiamo artisti che continueranno a creare per le donne italiane tesori di grazia e di armonia.

Alcune signore da me interpellate, rispondono: « Ben volentieri preferirei vestire con figurini italiani, ma la sarta non mi fa vedere che modelli francesi, e sono tanto graziosi che mi lascio tentare!... Se le sarte sapessero far vedere delle cose altrettanto belle e fossero italiane, sceglierei certo queste ultime! ».

Le sarte interpellate, rispondono « Come facciamo ad offrire modelli italiani se le signore cercano solo cose francesi? Quando proponiamo figurini italiani fanno la smorfia e noi dobbiamo pur vivere!...

Quelle poi... che vanno a Parigi, dicono: « Ci vanno le altre, dobbiamo pur andare anche noi, per non perdere la clientela! Il Governo ha aumentato la dogana, è sempre più difficile lavorare, ma le signore comprano lo stesso e strapagano. Vuo' dire che la moda francese è sempre ricercatissima, e noi lavoriamo per vivere!

Una ditta di creazioni italiane ci dice: « Abbiamo creato cento modelli di primavera bellissimi: hanno lavorato per noi artisti geniali ed abbiamo cercato di lanciare nelle principali sartorie d'Italia i modelli di nostra creazione. I grandi laboratori non esitano a dire che non aderiscono alla moda italiana, o che sanno far da sè, mentre riproducono fedelmente ciò che hanno visto a Parigi; i piccoli, non possono comperare le nostre teline perchè non hanno la possibilità finanziaria di farlo, i medi, e cioè la massa, rispondono che sono abbonati ai modelli londinesi e francesi per tutto il 1935. Molti non vogliono neppure vederli... Siamo costretti per non soccombere, a ricominciare la vendita, dicendo che sono figurini esteri.

Chi ha ragione? chi è in mala fede? Le signore od i sarti?

LA MODA ITALIANA

Il guardaroba della sposa

Molte lettrici mi scrivono: « *Sto per sposarmi, devo preparare il corredo e sono molto perplessa sulla scelta degli abiti* »; infinite altre mi chiedono indirizzi di Sartorie adatte alla loro borsa e desiderio di eleganza.

Una fanciulla che si sposa deve cercare di avere un guardaroba sufficiente per almeno un anno di matrimonio, senza dover ricorrere alla borsa del marito: eccovi prima di tutto un piccolo segreto di felicità.

Abiti, quindi, da mezza stagione, da estate, da inverno: abiti per tutte le occasioni, viaggi, visite, circostanze, abiti per tutti i tempi. Che spavento, vero? No, non è il caso: basta lasciarsi guidare dal buon senso e non dal capriccio; scegliere cose veramente utili per non rimpiangere dei capi che non si sono mai potuti portare.

I milionari non sono più di moda e, se Dio vuole, la gioia di lavorare è concessa in questo secolo a tutti i mortali: prenderò quindi come esempio una signorina di media borghesia che dispone di una modesta cifra, frutto del suo lavoro, integrata dalla buona volontà di un padre, attivo e retto lavoratore.

Ci si può sposare benissimo in abito da viaggio, ma un insieme abbastanza elegante, adattato alla circostanza è troppo vistoso per mettersi in treno dove già è difficile nascondere di essere novelli sposi, esposti alla curiosità del pubblico.

Consiglio quindi una toeletta chiara, in pizzo od in crespo di velo, lunga fino a terra, rosa pallido, avorio, leggero ruggine, grigio perla, o verde reseda. L'insieme deve essere vaporoso, leggero, la tinta delicatissima, senza strascico ma batterà alla caviglia come un comune abito da sera.

Scegliete appunto un abito da sera che potrà servirvi tale e quale in seguito: una giacchetta in velluto chiffon od una breve mantellina di gran moda quest'anno nella medesima tinta dell'abito, maniche lunghe rimesse ed accolla; con una sciarpa lo renderà adatto alla circostanza.

Cappello intonato: meglio se con ala, oppure piccolissimo, guarnito con egrette o fiori: grazioso pure un turbantino della medesima stoffa dell'abito e guarnito con un gioiello; scarpine e borsa chiara, guanti bianchi. Il mazzo di fiori d'arancio sempre vero? Porta fortuna.

A chi questa toeletta paresse ancora troppo vistosa, consiglio un tre quarti in lana con abito unito sotto alla giacca che sarà riccamente guarnita di pelliccia rasata e piccolo cappellino in tinta. Ottimo anche l'insieme unito di velluto con maniche lunghe; in questo caso è indispensabile la volpe.

Partendo per il viaggio di nozze: l'abito da viaggio sarà in lana, a giacca corta, semplice, diritto; ed intonato a questo, un ampio mantello sport, per esempio: insieme di maglia in lana a coste grigione e mantello pesante grigio ferro, abito in tinta cannella e paltò sport in Angora color cammello, giacca e sottana in verde muschio, mantello pesante scozzese fitto verde e nero.

Ora, passando un mese in viaggio di nozze, sia in montagna e sia in viaggio, è necessario cambiare d'abito negli alberghi eleganti a tutte le ore della giornata: bisogna quindi avere almeno due abiti per la mattina, due per il pomeriggio e due per la sera.

Alla mattina in tela, velo di lana chiaro, tinta unita, svelti come gli insieme da tennis: scarpette bianche, berretto piccolo a maglia o basco, golfino d'Angora da tenere sul braccio.

Gli abiti da pomeriggio saranno di seta stampata con tonalità più calde, od uniti in seta naturale tessuta con peli d'angora: li completerete con una volpe.

Per la sera vi consiglio un abito chiaro ed uno nero, sia pure con giacchettina da sera in colore vivace: l'abito da sera nero, sia in seta od in velluto, è una grande risorsa per una signora in tutte le occasioni.

Ricostruendo: il minimo di un guardaroba per una sposa consiste in: due abiti da mattina con giacchetta in lana, due abiti da pomeriggio e due da sera, di cui uno lo avete adoperato per il matrimonio ed il secondo è nero. Avete poi un abito da viaggio in lana morbida ed un mantello intonato.

Che cosa è ancora indispensabile? Tre cose: un tre quarti per le visite quando tornerete dal viaggio di nozze, un paltoncino da mezza stagione da portare sugli abiti da pomeriggio *e quindi intonato a questi due* che potrà essere in seta unita, molto aderente e guarnito con una volpe.

D'inverno, chi ha la pelliccia (beata lei!) ne fa a meno: d'estate, una mantiglia di seta nera gettata sull'abito od un'ampia mantella come è di moda quest'anno è sufficiente; abbiamo invece il problema del prossimo inverno con la necessità di un cappotto elegante... e vogliamo cercare di non ricorrere al marito almeno per un anno!

Mettetevi un collo immenso di pelliccia e polsi: fate lo sforzo di scegliere una pelliccia fine, perchè al prossimo inverno, se anche la stoffa e la forma mutassero, avrete la vostra ricca scorta per guarnirne un altro.

Sceglierei una tinta frate o addirittura nero o blù notte, linea sobria e stoffa opaca; vi servirà come mantello da sera fino al prossimo inverno e lo avrete pronto ai primi freddi.

Gli accessori? chiede qualcuna: è assai semplice. Cappello, scarpe, borsetta e guanti intonati ad ogni insieme.

Ed ora un ultimo consiglio per essere felici: inviate un piccolo baule a cabina all'hotel dove avete deciso di sostare, od almeno fermo stazione, e viaggiate con un semplice necessario da toeletta... Gli uomini sono incoerenti, vogliono la loro donna sempre perfettamente elegante ma non possono tollerare le valigie

Le prime disarmonie coniugali sono quasi sempre dovute alle cappelliere ed ai colli da trasportare da un treno all'altro .. Ed ora, tanti affettuosi auguri da

Violetta

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Primavera blu

Le vetrine dei negozi di stoffe stanno in questi giorni mutando di faccia. Si vede del blu, e del blu e ancora del blu.

La primavera di quest'anno si chiamerà la « primavera blu ».

Cadendo a cascate dal sommo delle vetrine fino al pavimento, drappeggiati attorno alle anche immobili delle bambole di cera o di cartapesta, i blu della nuova stagione si offrono in tutti i toni, dal blu marino, al blu roi, dal blu Madonna, al blu violaceo o al blu zaffiro, tinta meravigliosa che sta così bene alle bionde come alle brune.

Ma come sembra vibrare di misteriosi fremiti il blu, quale splendore di magici riflessi sa esso effondere quando la bella tinta si sposa alla morbidezza del velluto, gloria delle fabbriche lionesi, dicono i francesi, e che noi possiamo dire essere gloria da secoli e secoli dei telai di Zoagli, come di quelli di Venezia e di Como e di Firenze e di cento altri posti, perchè siamo stati proprio noi, italian, ad insegnare alle donne di tutto il mondo quel grande segreto di bellezza che è il velluto.

Se la donna deve avere di mattino una bellezza giovanile, se al pomeriggio deve curare di avere un'estetica più composta, di sera essa deve sforzarsi di raggiungere un tipo di bellezza decisamente regale.

Ed è perciò che la moda di quest'anno ha dato i suoi favori al velluto per la confezione dei mantelli da sera, i quali, aprendosi, scopriranno la bellezza eburnea della donna, così come si scopre aprendo l'astuccio di velluto il fulgore dei brillanti e delle perle.

Volete qualche nome romantico dei nuovi velluti? Eccovene due: « Preludio » e « Chiaro di luna ».

Le signore sentono già sulle spalle il brivido di « chiaro di luna » dei loro nuovi mantelli da sera.

Una buona tazza di the

Una buona tazza di the non è la cosa più semplice a farsi anche se in genere si ritenga il contrario. Già, nessuna cosa è semplice a farsi se si prescinde dal concetto di eccellenza che ciascheduna deve realizzare.

Quando mi vien offerta una tazza di the, nove volte su dieci, mi si pone dinanzi una bevanda scura, torbida e tepida. Ora, il the dev'essere chiaro, profumato, limpido e caldissimo. Il the freddo è una eccellente bibita estiva, ma il the tiepido è sempre un... emetico o poco meno.

Per ottenere un buon the, è quasi indispensabile di farlo nella stessa sala dove lo si serve. E' d'altronde così che si procede in Russia (o almeno si procedeva ai bei tempi in cui ogni casa possedeva un samovar) e quasi sempre anche in Inghilterra. Se non avete un samovar, avrete certamente un servizio da the con teiera compresa e un apparecchio ad alcool dove mantenere a bollore l'acqua magari già scaldata in cucina.

La teiera va passata all'acqua calda prima di adoperarla. Vi metterete poi le foglie di the (eccellente, se no, è meglio fare a meno di offrirlo!) in ragione di un cucchiaio non colmo per sei tazze e subito sopra verserete l'acqua che sarà bollente. Lasciate formarsi l'infuso chiudendo ermeticamente la teiera e versatene nelle tazze una piccola quantità che allungherete con altra acqua sempre bollente a seconda dei gusti dei vostri invitati perchè sarebbe assurdo offrire a tutti la bevanda chiara se qualcuno preferisce il the carico. La dosatura del the essendo una faccenda delicata, va fatta dalla padroncina di casa se c'è, se no, alla stessa padrona, mai da una persona di servizio. Quest'ultima sta ad assistere per porgere le tazze e i dolci o il latte, il limone, il cognac nel caso che qualche invitato ami correggere la bevanda dorata con una di queste aggiunte.

Mille ghiottonerie si possono offrire insieme a una tazza di the e vanno dalle pastine propriamente dette ai multipli « sandwiches », alle fettine preparate con ogni sorta di salse e di intingoli, alle galettine ecc. ecc.

Il pane nero serve egregiamente a preparare le fettine imburrate; oggi si fa largo uso anche di quelle griglie di pan di segale venute dalla Scandinavia e che si preparano con una salsa di acciughe e capperi disposta tra due quadratini di griglie; anche le fettine di pan di segale sottili si preparano indifferentemente o con solo burro e sale o con qualche salsa composta di pasta d'acciughe, di pasta di fegato di oca tartufata, di burro e capperi tritati ecc. ecc.

Oltre alle numerose gallettine che si possono fare anche in casa e di cui troverete la ricetta in ogni ricettario domestico, si servono bene col the i « rock cakes », fatti di farina, strutto, zucchero, latte, ova, uva passolina e cedro tagliuzzato mescolato insieme e disposto a forchettate su una lastra unta in forno a fuoco vivo; gli « oatmeal cakes » che sono confezionati, come il nome dice, con farina d'avena; i biscotti al formaggio; gli « scones scozzesi »; i « muffins »; le gallette salate; le pazienze; i pasticcini alla mandorla, al candito, al marzapane, tutta roba che si può benissimo preparare in casa e che diverte le signorine improvvisate cuoche.

Piccolo Bar

Uno dei problemi più difficili a risolvere per una signora è quello di saper rendere, per sè e per gli altri, simpatica e accogliente la propria casa.

Questo problema non è di facile soluzione anche per chi è chiamato ad arredare tutta una palazzina o un vasto appartamento, ma esige attenzione e discernimento speciali per chi non ha grandi possibilità finanziarie, come molto spesso accade al giorno d'oggi. Occorre ricorrere a dei piccoli stratagemmi quando ci si trova di fronte a un breve spazio e s'hanno esigenze di eleganza e di raffinatezza a cui è troppo doloroso dover rinunciare.

Una signora che desideri ricevere nell'intimità della propria casa anzichè vedere giornalmente le amiche in una banale e rumorosa sala da tè, ha bisogno, fra l'altro, di avere a portata di mano il suo piccolo bar. Qualche volta però il piccolo mobile non trova un angolo adatto nella casa ristretta.

Ecco la combinazione che vi suggerisco. Avete uno scaffale per i libri di line semplici prive, di originalità? Non rimuovetelo dal suo posto, ma liberatene dai libri soltanto la parte centrale. Chiudete questo spazio con uno sportello che si apra dall'alto in basso. Foderate di specchi o anche semplicemente di lastre di grosso vetro tutto l'interno di questo rettangolo. Aperto, esso sarà un delizioso piccolo bar; chiuso, avrà l'innocente apparenza di una separazione fra i piani superiori e quelli inferiori della libreria.

S'intende che una assennata madre di famiglia non vorrà nel suo bar liquori eccessivamente costosi e unicamente esotici.

Eccone alcune ricette per combinare misture gustose e delicate che, servite in eleganti bicchieri cosparsi di zucchero all'orlo, vi otterranno le lodi di ospiti e familiari.

Mistura del diplomatico: metà bicchiere di Vermouth italiano; metà bicchiere di Vermouth francese; una goccia Maraschino.

Mistura del diavolo: metà bicchiere di Porto; metà bicchiere di Vermouth italiano; 2 goccie di limone.

Mistura chiara: 3 bicchierini da liquore di Cognac; 3 bicchierini da liquore di Crema di menta.

Mistura ideale un terzo di Vermouth italiano; due terzi di Gin; 3 goccie di Maraschino; succo di mezzo arancio.

Mistura reale: un terzo di Cherry Brandy; un terzo di Gin; un terzo di Vermouth francese.

Piccola Posta

AGNESE P. — La fidanzata ricambia di solito, il dono rituale dell'anello, regalando al fidanzato un orologio: quando incontrate un amico con l'orologio nuovo, state certa che gli possono essere accadute tre cose: o è passato alla prima comunione o ha dato la laurea o si è fidanzato. Questa è la tradizione: ma nessuno vi obbliga a seguirla e voi potete regalare qualche cosa d'altro, che so?, i bottoni da polsini, un portasigarette, un portafoglio. L'orologio ha fatto fortuna perchè è, in fondo, il regalo prezioso più logico e più utile che possa farsi ad un uomo.

TRIP. — Gli esercizi più salutari per evitare le rughe del collo sono i seguenti: 1. alzate la testa e rovesciatela all'indietro per poi ricondurla alla sua posizione normale, in due tempi; 2. Piegate la testa a destra e poi a sinistra in quattro tempi; 3. Girare la testa a destra e poi a sinistra in quattro tempi. Evitate di abbassare la testa in avanti, e, soprattutto, evitate di stancarla con pensieri troppo profondi. Ma non c'è pericolo.

INESPERTA — In visita di lutto, come dite voi, la miglior cosa che si può fare è tacere. Lunghe strette di mano ai famigliari del defunto e agli altri visitatori e grandi occhiate malinconiche a tutti. Come a dire: Chi riesce più a parlare dopo una perdita simile? E non c'è bisogno che vi preoccupiate del vostro silenzio.

DANIELA. — Una risposta personale in tutto quanto mi esponi era un affar serio. Così ti ho servita con l'articolo sul guardaroga della sposa che troverai in questa stessa pagina su qualche argomento tornerò; e particolarmente quello della casa. Tanto da qui a settembre c'è tempo. E auguri fin d'ora.

TOP. — Per il momento è impossibile. Si vedrà più avanti.

DORETTA. — Ho già risposto. Non posso seccare il pubblico con ripetizioni.

PUPA GRAZIELLA. — Non conosco la crema in questione. Meglio se tu chiedi al tuo medico un preparato arsenioso. E' ottimo per quello che tu desideri.

MIRELLA. — L'acqua ossigenata non è pericolosa ma alla fine rovina irreparabilmente i capelli. Ottimo è dunque il proposito di lasciare che i capelli riprendano il primitivo colore castano che fra l'altro è il colore di moda. Ma non c'è altra via, per non rovinarli, che lasciarli crescere e, a mano a mano, accorciarli di qualche centimetro sino a che sia scomparsa tutta la parte tinta.

CELESTE. — Nessun rimedio per l'unghia, a meno che non abbia il coraggio di farla strappare: ricrescerebbe perfetta. Quanto ai peli, non li strappi: potrebbe averne enorme danno.

AMORE. — Niente da fare se lui non si fa avanti per il primo. Faresti una pessima impressione molto più che, date le sue condizioni di famiglia, non è certo per timidezza che non si pronuncia.

FILOCOLE. — Mai, per nessuna ragione consiglierei di seguire l'individuo in questione senza prima esser stata sposata. Se suo padre si oppone, ne avrà detto le ragioni. Intanto la differenza di posizione sociale sta già a spiegare perchè colui insiste per costringerla a seguirlo. Bisognerebbe sapere se farebbe tutte le insanie che fa ove sapesse che suo padre non ha un soldo. Diffidi sempre di un uomo che vuol trascinarla lontano dai suoi doveri di figlia.

ALMA I. — Se ti ha lasciata non so come puoi credere che ti ami. E perchè, allora, vorresti parlargli? lascialo perdere.

TURCHESE. — Le cosidette « visite di digestione » non si fanno più. La invitata ha il dovere di farlo capire, sia con una visita, sia con un altro invito o magari soltanto con un saluto per cartolina o una telefonata, che ha gradito l'invito e che è stata volentieri con te. Se però non lo fa, e se siete in confidenza, non c'è nessun male se l'iniziativa del rivedervi parte da te.

VIOLETTA

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

DONNE E MADONNE

La piccola Carignano

Quando comparve alla Corte di Luigi XV, sposa, a diciassette anni, del giovane Principe di Lamballe, figlio del Duca di Penthièvre e perciò pronipote illegittimo di Luigi XIV tutti si chiesero che cosa vi fosse dietro lo sguardo azzurro della nuova Principessa poco più che adolescente venuta dall'austera Corte di Savoia a quella fastosa di Versailles con un delicato viso color d'avorio soffuso d'una dolcezza un po' triste, i lunghissimi capelli biondo cenere copiosi così da mettere a dura prova l'arte dei parrucchieri di Corte e, in tutta la persona slanciata, sottile e armoniosa, una compostezza un po' rigida che teneva tutti a distanza e che non pareva fosse indicata per conquistare il giovane Principe, piacevolissimo, ma dissoluto che al matrimonio si era indotto sopratutto in omaggio alla volontà del genitore.

Che cosa vi fosse, dietro quello sguardo, neppure Maria Teresa di Carignano avrebbe forse saputo dirlo. Temperamento romantico per eccellenza, eccessivo, perciò, in tutto quello che è dominio della sensibilità ma senza disposizione o gusto per la vita brillante, ella entrava nella nuova sua esistenza con passività assoluta, senza programma non solo, ma senza aspirazioni.

Il matrimonio, sulle prime, parve felice. Il giovane Lamballe, avvezzo a ben altre donne e a ben altri amori, parve interessato dalla creatura tutta nuova datagli in moglie. Ma si trattava di un interesse fatto semplicemente di curiosità. Non erano passati sei mesi che Maria Teresa scriveva alla propria madre:

« La sua indifferenza mi uccide. « Ma c'è qualcosa che mi fa an« che più male ed è la evidenza « del danno che la sua vita disor« dinata produce alla sua salute. « Tossisce sempre e ho una gran « paura che i suoi polmoni ne ri« sentano. Dio mio! Così giovane! « Ho dei presentimenti bruttissi« mi! ».

Erano fondati quei presentimenti. Il Principe di Lamballe — narra Mauro Deni nel « Secolo XIX » — costituzionalmente debole, logorava col vizio la fragile salute che avrebbe invece dovuto circondare di cure infinite. Alla sua naturale inclinazione per i bagordi si aggiungevano gli esempi e le incitazioni del Duca di Chartres, suo cognato (il futuro Filippo *Egalité* che lo spingeva alla vita dissoluta nella speranza di restare il solo erede della ingentissima fortuna dei Duchi di Penthièvre. Non si contavano più le avventure, gli scandali che ne derivavano, le conseguenze di ogni genere alle quali poneva riparo il padre pagando somme ingenti. Ben presto, alla tubercolosi che lo minava si aggiunse un male anche più grave che fece strazio del po' di vitalità che gli restava. Soffriva di vertigini; ostinandosi nel volere ugualmente montare a cavallo, un giorno cadde e venne trasportato moribondo al suo castello di Louveciennes dove il 6 maggio 1768 spirava assistito dalla moglie e dal padre.

*

Maria Teresa era vedova a diciannove anni, dopo sedici mesi di matrimonio! Trieste, mortificata, senza un figlio cui aggrapparsi, ella si rifugia dapprima in un convento — secondo le usanze del tempo — poi, ritorna presso il suocero, Duca di Penthièvre, che nel frattempo ha venduto Louveciennes, dove il figlio è morto, a Luigi XV che lo offrirà più tardi alla Du Barry.

Più tardi. Per il momento, il regno della Du Barry è ancora di là da venire. Anzi, quando Maria Teresa è presso il suocero — brava e degna persona ma incapace di proteggerla — si parla della possibilità di un matrimonio morganatico tra la piccola Carignano-Lamballe e il vecchio Sovrano. La cosa avverrebbe, forse, se Maria Luisa avesse appena un po' di spirito d'iniziativa. Non ne ha. E' carina, è angelicamente buona, è dolce, ma non ha nessuna delle brillanti qualità che piacciono al vecchio Re. E la Du Barry trionfa. La Principessa di Lamballe tornerà a Corte soltanto per assistere alle feste date in occasione del matrimonio del Delfino con Maria Antonietta, e il suo storico compito a Corte comincerà solamente allora.

Fu durante una corsa in slitta sulla neve nell'inverno singolarmente rigido del 1771 che la Delfina ebbe campo di avvicinare la giovane Principessa savoiarda.

Benchè assolutamente dissimili di temperamento simpatizzarono subito. Da parte della Lamballe fu la dedizione totale di una natura sentimentale e disoccupata; da parte della Delfina fu la soddisfazione di poter disporre di una creatura incondizionatamente devota della quale sentiva la disposizione al sacrificio e la profonda generosità. La vita della Lamballe si svolge, da allora, nell'orbita di quella della Delfina e in una intimità che non era soltanto esteriore: all'amica, Maria Antonietta confidava le sue delusioni, la sua attesa di quella rivelazione dell'amore che ella aspettava tuttavia, a quell'epoca essendo ancora solamente di nome la sposa del Delfino. « Vi invidio — « ella le scriveva — sì, quantun« que il vostro destino sia stato « tutt'altro che felice io vi invidio! « Almeno voi avete provato l'a« more! Purtroppo, per me, non « c'è niente di mutato... ».

Queste righe son tolte al carteggio di Maria Antonietta e fanno parte della corrispondenza scambiata tra lei e la Lamballe quando costei dovette accompagnare il suocero in Bretagna dove il Duca di Penthièvre era stato nominato Governatore. Quel periodo di separazione fu per le due amiche dolorosissimo. Perchè non dovesse ripetersi mai più, appena divetata Regina, Maria Antonietta provvide a nominare la Lamballe soprintendente della sua Casa. Era la più alta carica femminile della Corte ambitissima, brigatissima: la volontà della sovrana prevalse a stento agli intrighi scatenati dalle rivalità. Ma la Principessa di Lamballe fu soprintendente.

*

Poi, le cose mutarono. Maria Antonietta cominciò a subire l'influenza di Madame de Guéménée vivacissima, divertentissima, intelligente che radunava intorno a sè le personalità più brillanti della Corte, che sapeva organizzare un giuoco, un ballo, una partita di piacere. Era la reazione naturale alla specie di depressione che il carattere serio e chiuso della Lamballe aggravato da una forma di nevrastenia che forse era conseguenza delle responsabilità grevi della sua carica, esercitava intorno a sè.

Ma le condizioni della poveretta ebbero, dalla gelosia suscitatale da quella improvvisa preferenza di Maria Antonietta, un colpo terribile. Malinconica sempre, spesso piangente, ella finì col diventare noiosa alla Regina che, pur serbandole il proprio favore, cominciò a trattarla con non celata freddezza.

Saliva intanto all'orizzonte l'astro della contessa di Polignac. Bella donna e abilissima, esperta nell'arte di chiedere, di spingere innanzi gli amici, di lacerare i nemici senza pietà, ella non dura fatica a ottenere il favore della Regina che la fa nominare governante *des Enfants de France* mentre suo marito è creato Duca e direttore delle Poste e suo suocero, ambasciatore.

Come potrebbe la povera Lamballe lottare contro una simile rivale? Il dolore le sconvolge il cervello che non è mai stato tanto solido e la spinge a tali impulsività che le tolgono a un tratto anche l'indulgenza della Regina. Per sottrarsi alle cabale che i suoi avversari le ordiscono contro ella prende la risoluzione di allontanarsi dalla Corte — dove ormai non è più che tollerata — e di ritirarsi presso il suocero a Penthièvre pur senza dimettersi dalla carica di soprintendente.

L'amicizia di Maria Antonietta la ritroverà nei giorni tragici della Rivoluzione ma sarà soltanto per scontare col supplizio di una morte orrenda la lunga e misconosciuta sua devozione alla Sovrana condannata.

Quel che si spende per la donna e quel che va a Parigi

Una sommaria analisi d'ambiente ed una statistica che si potrebbe stabilire in cifre più precise, dice che la somma annuale spesa in Italia per le confezioni femminili, è di diciotto miliardi di lire, senza i profumi e gli elementi di bellezza diversi, che è di altri due miliardi circa. Questi venti miliardi evadono dalle nostre tasche senza che ce ne rendiamo conto e si volatilizzano: vapore acqueo leggerissimo che sale e si innalza iridescente mentre dietro alle Alpi un immenso alambicco posto con sapienza a nostra insaputa raccoglie goccia a goccia il nostro denaro, lo trasforma in rivoli d'oro nelle casse parigine.

Da due anni ormai si cerca di risvegliare, di aprire gli occhi a tutti gli italiani: non parliamo di alcune grandi dame che posano ad infelici se non hanno la linea parigina e non mangiano pasticcini per non ingrassare: sono così poche, che si può non prenderle in considerazione.... e non parliamo neppure di certi gran di sarti che vanno a prendere il verbo a Parigi, sono abbonati ai figurini di Londra e se ne vantano... forti della loro incosciente ignoranza nazionale. Prendiamo la massa della buona e media borghesia, degli artigiani italiani, forza sana e potente che è la vita vera di una Nazione.

Perchè oggi, tanto denaro continua ad evadere dalle nostre tasche per arricchire i cari fratelli d'oltre alpe? Premetto che la moda italiana è bellissima senza discussioni e senza reticenze e che abbiamo artisti che continueranno a creare per le donne italiane tesori di grazia e di armonia.

Alcune signore da me interpellate, rispondono: « Ben volentieri preferirei vestire con figurini italiani, ma la sarta non mi fa vedere che modelli francesi, e sono tanto graziosi che mi lascio tentare!... Se le sarte sapessero far vedere delle cose altrettanto belle e fossero italiane, sceglierei certo queste ultime! ».

Le sarte interpellate, rispondono « Come facciamo ad offrire modelli italiani se le signore cercano solo cose francesi? Quando proponiamo figurini italiani fanno la smorfia e noi dobbiamo pur vivere!...

Quelle poi... che vanno a Parigi, dicono: « Ci vanno le altre, dobbiamo pur andare anche noi, per non perdere la clientela! Il Governo ha aumentato la dogana, è sempre più difficile lavorare, ma le signore comprano lo stesso e strapagano. Vuo' dire che la moda francese è sempre ricercatissima, e noi lavoriamo per vivere!

Una ditta di creazioni italiane ci dice: « Abbiamo creato cento modelli di primavera bellissimi: hanno lavorato per noi artisti geniali ed abbiamo cercato di lanciare nelle principali sartorie d'Italia i modelli di nostra creazione. I grandi laboratori non esitano a dire che non aderiscono alla moda italiana, o che sanno far da sè, mentre riproducono fedelmente ciò che hanno visto a Parigi; i piccoli, non possono comperare le nostre teline perchè non hanno la possibilità finanziaria di farlo, i medi, e cioè la massa, rispondono che sono abbonati ai modelli londinesi e francesi per tutto il 1935. Molti non vogliono neppure vederli... Siamo costretti per non soccombere, a ricominciare la vendita, dicendo che sono figurini esteri.

Chi ha ragione? chi è in mala fede? Le signore od i sarti?

LA MODA ITALIANA

Il guardaroba della sposa

Molte lettrici mi scrivono: « *Sto per sposarmi, devo preparare il corredo e sono molto perplessa sulla scelta degli abiti* »; infinite altre mi chiedono indirizzi di Sartorie adatte alla loro borsa e desiderio di eleganza.

Una fanciulla che si sposa deve cercare di avere un guardaroba sufficiente per almeno un anno di matrimonio, senza dover ricorrere alla borsa del marito: eccovi prima di tutto un piccolo segreto di felicità.

Abiti, quindi, da mezza stagione, da estate, da inverno: abiti per tutte le occasioni, viaggi, visite, circostanze, abiti per tutti i tempi. Che spavento, vero? No, non è il caso: basta lasciarsi guidare dal buon senso e non dal capriccio; scegliere cose veramente utili per non rimpiangere dei capi che non si sono mai potuti portare.

I milionari non sono più di moda e, se Dio vuole, la gioia di lavorare è concessa in questo secolo a tutti i mortali: prenderò quindi come esempio una signorina di media borghesia che dispone di una modesta cifra, frutto del suo lavoro, integrata dalla buona volontà di un padre, attivo e retto lavoratore.

Ci si può sposare benissimo in abito da viaggio, ma un insieme abbastanza elegante, adattato alla circostanza è troppo vistoso per mettersi in treno dove già è difficile nascondere di essere novelli sposi, esposti alla curiosità del pubblico.

Consiglio quindi una toeletta chiara, in pizzo od in crespo di velo, lunga fino a terra, rosa pallido, avorio, leggero ruggine, grigio perla, o verde reseda. L'insieme deve essere vaporoso, leggero, la tinta delicatissima, senza strascico ma batterà alla caviglia come un comune abito da sera.

Scegliete appunto un abito da sera che potrà servirvi tale e quale in seguito: una giacchetta in velluto chiffon od una breve mantellina di gran moda quest'anno nella medesima tinta dell'abito, maniche lunghe rimesse ed accollata; con una sciarpa lo renderà adatto alla circostanza.

Cappello intonato: meglio se con ala, oppure piccolissimo, guarnito con egrette o fiori: grazioso pure un turbantino della medesima stoffa dell'abito e guarnito con un gioiello; scarpine e borsa chiara, guanti bianchi. Il mazzo di fiori d'arancio sempre vero? Porta fortuna.

A chi questa toeletta paresse ancora troppo vistosa, consiglio un tre quarti in lana con abito unito sotto alla giacca che sarà riccamente guarnita di pelliccia rasata e piccolo cappellino in tinta. Ottimo anche l'insieme unito di velluto con maniche lunghe; in questo caso è indispensabile la volpe.

Partendo per il viaggio di nozze: l'abito da viaggio sarà in lana, a giacca corta, semplice, diritto; ed intonato a questo, un ampio mantello sport, per esempio: insieme di maglia in lana a coste grigione e mantello pesante grigio ferro, abito in tinta cannella e paltò sport in Angora color cammello, giacca e sottana in verde muschio, mantello pesante scozzese fitto verde e nero.

Ora, passando un mese in viaggio di nozze, sia in montagna e sia in viaggio, è necessario cambiare d'abito negli alberghi eleganti a tutte le ore della giornata: bisogna quindi avere almeno due abiti per la mattina, due per il pomeriggio e due per la sera.

Alla mattina in tela, velo di lana chiaro, tinta unita, svelti come gli insieme da tennis: scarpette bianche, berretto piccolo a maglia o basco, golfino d'Angora da tenere sul braccio.

Gli abiti da pomeriggio saranno di seta stampata con tonalità più calde, od uniti in seta naturale tessuta con peli d'angora: li completerete con una volpe.

Per la sera vi consiglio un abito chiaro ed uno nero, sia pure con giacchettina da sera in colore vivace: l'abito da sera nero, sia in seta od in velluto, è una grande risorsa per una signora in tutte le occasioni.

Ricostruendo: il minimo di un guardaroba per una sposa consiste in: due abiti da mattina con giacchetta in lana, due abiti da pomeriggio e due da sera, di cui uno lo avete adoperato per il matrimonio ed il secondo è nero. Avete poi un abito da viaggio in lana morbida ed un mantello intonato.

Che cosa è ancora indispensabile? Tre cose: un tre quarti per le visite quando tornerete dal viaggio di nozze, un paltoncino da mezza stagione da portare sugli abiti da pomeriggio *e quindi intonato a questi due* che potrà essere in seta unita, molto aderente e guarnito con una volpe.

D'inverno, chi ha la pelliccia (beata lei!) ne fa a meno: d'estate, una mantiglia di seta nera gettata sull'abito od un'ampia mantella come è di moda quest'anno è sufficiente; abbiamo invece il problema del prossimo inverno con la necessità di un cappotto elegante... e vogliamo cercare di non ricorrere al marito almeno per un anno!

Mettetevi un collo immenso di pelliccia e polsi: fate lo sforzo di scegliere una pelliccia fine, perchè al prossimo inverno, se anche la stoffa e la forma mutassero, avrete la vostra ricca scorta per guarnirne un altro.

Sceglierei una tinta *frate* o addirittura nero o blù notte, linea sobria e stoffa opaca; vi servirà come mantello da sera fino al prossimo inverno e lo avrete pronto ai primi freddi.

Gli accessori? chiede qualcuna: è assai semplice. Cappello, scarpe, borsetta e guanti intonati ad ogni insieme.

Ed ora un ultimo consiglio per essere felici: inviate un piccolo baule a cabina all'hotel dove avete deciso di sostare, od almeno fermo stazione, e viaggiate con un semplice necessario da toeletta... Gli uomini sono incoerenti, vogliono la loro donna sempre perfettamente elegante ma non possono tollerare le valigie

Le prime disarmonie coniugali sono quasi sempre dovute alle cappelliere ed ai colli da trasportare da un treno all'altro .. Ed ora, tanti affettuosi auguri da

Violetta

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Primavera blu

Le vetrine dei negozi di stoffe stanno in questi giorni mutando di faccia. Si vede del blu, e del blu e ancora del blu.

La primavera di quest'anno si chiamerà la « primavera blu ».

Cadendo a cascate dal sommo delle vetrine fino al pavimento, drappeggiati attorno alle anche immobili delle bambole di cera o di cartapesta, i blu della nuova stagione si offrono in tutti i toni, dal blu marino, al blu roi, dal blu Madonna, al blu violaceo o al blu zaffiro, tinta meravigliosa che sta così bene alle bionde come alle brune.

Ma come sembra vibrare di misteriosi fremiti il blu, quale splendore di magici riflessi sa esso effondere quando la bella tinta si sposa alla morbidezza del velluto, gloria delle fabbriche lionesi, dicono i francesi, e che noi possiamo dire essere gloria da secoli e secoli dei telai di Zoagli, come di quelli di Venezia e di Como e di Firenze e di cento altri posti, perchè siamo stati proprio noi, italiani, ad insegnare alle donne di tutto il mondo quel grande segreto di bellezza che è il velluto.

Se la donna deve avere di mattino una bellezza giovanile, se al pomeriggio deve curare di avere un'estetica più composta, di sera essa deve sforzarsi di raggiungere un tipo di bellezza decisamente regale.

Ed è perciò che la moda di quest'anno ha dato i suoi favori al velluto per la confezione dei mantelli da sera, i quali, aprendosi, scopriranno la bellezza eburnea della donna, così come si scopre aprendo l'astuccio di velluto il fulgore dei brillanti e delle perle.

Volete qualche nome romantico dei nuovi velluti? Eccovene due: « Preludio » e « Chiaro di luna ».

Le signore sentono già sulle spalle il brivido di « chiaro di luna » dei loro nuovi mantelli da sera.

Una buona tazza di the

Una buona tazza di the non è la cosa più semplice a farsi anche se in genere si ritenga il contrario. Già, nessuna cosa è semplice a farsi se si prescinde dal concetto di eccellenza che ciascheduna deve realizzare.

Quando mi vien offerta una tazza di the, nove volte su dieci, mi si pone dinanzi una bevanda scura, torbida e tepida. Ora, il the dev'essere chiaro, profumato, limpido e caldissimo. Il the freddo è una eccellente bibita estiva, ma il the tiepido è sempre un... emetico o poco meno.

Per ottenere un buon the, è quasi indispensabile di farlo nella stessa sala dove lo si serve. E' d'altronde così che si procede in Russia (o almeno si procedeva ai bei tempi in cui ogni casa possedeva un samovar) e quasi sempre anche in Inghilterra. Se non avete un samovar, avrete certamente un servizio da the con teiera compresa e un apparecchio ad alcool dove mantenere a bollore l'acqua magari già scaldata in cucina.

La teiera va passata all'acqua calda prima di adoperarla. Vi metterete poi le foglie di the (eccellente, se no, è meglio fare a meno di offrirlo!) in ragione di un cucchiaio non colmo per sei tazze e subito sopra verserete l'acqua che sarà bollente. Lasciate formarsi l'infuso chiudendo ermeticamente la teiera e versatene nelle tazze una piccola quantità che allungherete con altra acqua sempre bollente a seconda dei gusti dei vostri invitati perchè sarebbe assurdo offrire a tutti la bevanda chiara se qualcuno preferisce il the carico. La dosatura del the essendo una faccenda delicata, va fatta dalla padroncina di casa se c'è, se no, alla stessa padrona, mai da una persona di servizio. Quest'ultima sta ad assistere per porgere le tazze e i dolci o il latte, il limone, il cognac nel caso che qualche invitato ami corregger la bevanda dorata con una di queste aggiunte.

Mille ghiottonerie si possono offrire insieme a una tazza di the e vanno dalle pastine propriamente dette ai multipli « sandwiches », alle fettine preparate con ogni sorta di salse e di intingoli, alle galettine ecc. ecc.

Il pane nero serve egregiamente a preparare le fettine imburrate; oggi si fa largo uso anche di quelle griglie di pan di segale venute dalla Scandinavia e che si preparano con una salsa di acciughe e capperi disposta tra due quadratini di griglie; anche le fettine di pan di segale sottili si preparano indifferentemente o con solo burro e sale o con qualche salsa composta di pasta d'acciughe, di pasta di fegato di oca tartufata, di burro e capperi tritati ecc. ecc.

Oltre alle numerose gallettine che si possono fare anche in casa e di cui troverete la ricetta in ogni ricettario domestico, si servono bene col the i « rock cakes », fatti di farina, strutto, zucchero, latte, ova, uva passolina e cedro tagliuzzato mescolato insieme e disposto a forchettate su una lastra unta in forno a fuoco vivo; gli « oatmeal cakes » che sono confezionati, come il nome dice, con farina d'avena; i biscotti al formaggio; gli « scones scozzesi »; i « muffins »; le gallette salate; le pazienze; i pasticcini alla mandorla, al candito, al marzapane, tutta roba che si può benissimo preparare in casa e che diverte le signorine improvvisate cuoche.

Piccolo Bar

Uno dei problemi più difficili a risolvere per una signora è quello di saper rendere, per sè e per gli altri, simpatica e accogliente la propria casa.

Questo problema non è di facile soluzione anche per chi è chiamato ad arredare tutta una palazzina o un vasto appartamento, ma esige attenzione e discernimento speciali per chi non ha grandi possibilità finanziarie, come molto spesso accade al giorno d'oggi. Occorre ricorrere a dei piccoli stratagemmi quando ci si trova di fronte a un breve spazio e s'hanno esigenze di eleganza e di raffinatezza a cui è troppo doloroso dover rinunciare.

Una signora che desideri ricevere nell'intimità della propria casa anzichè vedere giornalmente le amiche in una banale e rumorosa sala da tè, ha bisogno, fra l'altro, di avere a portata di mano il suo piccolo bar. Qualche volta però il piccolo mobile non trova un angolo adatto nella casa ristretta.

Ecco la combinazione che vi suggerisco. Avete uno scaffale per i libri di line semplici prive, di originalità? Non rimuovetelo dal suo posto, ma liberatene dai libri soltanto la parte centrale. Chiudete questo spazio con uno sportello che si apra dall'alto in basso. Foderate di specchi o anche semplicemente di lastre di grosso vetro tutto l'interno di questo rettangolo. Aperto, esso sarà un delizioso piccolo bar; chiuso, avrà l'innocente apparenza di una separazione fra i piani superiori e quelli inferiori della libreria.

S'intende che una assennata madre di famiglia non vorrà nel suo bar liquori eccessivamente costosi e unicamente esotici.

Eccone alcune ricette per combinare misture gustose e delicate che, servite in eleganti bicchieri cosparsi di zucchero all'orlo, vi otterranno le lodi di ospiti e familiari.

Mistura del diplomatico: metà bicchiere di Vermouth italiano; metà bicchiere di Vermouth francese; una goccia Maraschino.

Mistura del diavolo: metà bicchiere di Porto; metà bicchiere di Vermouth italiano; 2 goccie di limone.

Mistura chiara: 3 bicchierini da liquore di Cognac; 3 bicchierini da liquore di Crema di menta.

Mistura ideale un terzo di Vermouth italiano; due terzi di Gin; 3 goccie di Maraschino; succo di mezzo arancio.

Mistura reale: un terzo di Cherry Brandy; un terzo di Gin; un terzo di Vermouth francese.

Piccola Posta

AGNESE P. — La fidanzata ricambia di solito, il dono rituale dell'anello, regalando al fidanzato un orologio: quando incontrate un amico con l'orologio nuovo, state certa che gli possono essere accadute tre cose: o è passato alla prima comunione o ha dato la laurea o si è fidanzato. Questa è la tradizione: ma nessuno vi obbliga a seguirla e voi potete regalare qualche cosa d'altro, che so?, i bottoni da polsini, un portasigarette, un portafoglio. L'orologio ha fatto fortuna perchè è, in fondo, il regalo prezioso più logico e più utile che possa farsi ad un uomo.

TRIP. — Gli esercizi più salutari per evitare le rughe del collo sono i seguenti: 1 alzate la testa e roveseiatela all'indietro per poi ricondurla alla sua posizione normale, in due tempi: 2. Piegate la testa a destra e poi a sinistra in quattro tempi; 3. Girare la testa a destra e poi a sinistra in quattro tempi. Evitate di abbassare la testa in avanti, e, soprattutto, evitate di stancarla con pensieri troppo profondi. Ma non c'è pericolo.

INESPERTA — In visita di lutto, come dite voi, la miglior cosa che si può fare è tacere. Lunghe strette di mano ai famigliari del defunto e agli altri visitatori e grandi occhiate malinconiche a tutti. Come a dire: Chi riesce più a parlare dopo una perdita simile? E non c'è bisogno che vi preoccupiate del vostro silenzio.

DANIELA. — Una risposta personale in tutto quanto mi esponi era un affar serio. Così ti ho servita con l'articolo sul guardaroga della sposa che troverai in questa stessa pagina su qualche argomento tornerò; e particolarmente quello della casa. Tanto da qui a settembre c'è tempo. E auguri fin d'ora.

TOP. — Per il momento è impossibile. Si vedrà più avanti.

DORETTA. — Ho già risposto. Non posso seccare il pubblico con ripetizioni.

PUPA GRAZIELLA. — Non conosco la crema in questione. Meglio se tu chiedi al tuo medico un preparato arsenioso. E' ottimo per quello che tu desideri.

MIRELLA. — L'acqua ossigenata non è pericolosa ma alla fine rovina irreparabilmente i capelli. Ottimo è dunque il proposito di lasciare che i capelli riprendano il primitivo colore castano che fra l'altro è il colore di moda. Ma non c'è altra via, per non rovinarli, che lasciarli crescere e, a mano a mano, accorciarli di qualche centimetro sino a che sia scomparsa tutta la parte tinta.

CELESTE. — Nessun rimedio per l'unghia, a meno che non abbia il coraggio di farla strappare; ricrescerebbe perfetta. Quanto ai peli, non li strappi: potrebbe averne enorme danno.

AMORE. — Niente da fare se lui non si fa avanti per il primo. Faresti una pessima impressione molto più che, date le sue condizioni di famiglia, non è certo per timidezza che non si pronuncia.

FILOCOLE. — Mai, per nessuna ragione consiglierei di seguire l'individuo in questione senza prima esser stata sposata. Se suo padre si oppone, ne avrà detto le ragioni. Intanto la differenza di posizione sociale sta già a spiegare perchè colui insiste per costringerla a seguirlo. Bisognerebbe sapere se farebbe tutte le insanie che fa ove sapesse che suo padre non ha un soldo. Diffidi sempre di un uomo che vuol trascinarla lontano dai suoi doveri di figlia.

ALMA I. — Se ti ha lasciata non so come puoi credere che ti ami. E perchè, allora, vorresti parlargli? lascialo perdere.

TURCHESE. — Le cosidette « visite di digestione » non si fanno più. La invitata ha il dovere di farlo capire, sia con una visita, sia con un altro invito o magari soltanto con un saluto per cartolina o una telefonata, che ha gradito l'invito e che è stata volentieri con te. Se però non lo fa, e se siete in confidenza, non c'è nessun male se l'iniziativa del rivedervi parte da te.

VIOLETTA

LUNEDI' 12
Marzo 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Ambrosiana e Juventus superati vittoriosamente gli ostacoli del Milan e del Napoli

si accingono al duello finale per raggiungere la meta agognata

La magnifica vittoria della squadra veneziana a S. Elena - Il successo del Verona sul Vicenza

I risultati

Campionato Mondiale

Eliminatorie

- *Lussemburgo*: Germania-Lussemburgo 9-1
- *Madrid*: Spagna-Portogallo 9-0

Amichevoli

- *Parigi*: Svizzera-Francia 1-0
- *Losanna*: Svizzera B-Francia B 2-1
- *Amsterdam*: Olanda-Belgio 9-2

Divisione Nazionale

Serie A

- *Pro Vercelli-Padova 4-0
- *Palermo-Triestina 2-1
- Ambrosiana-*Milan 2-1
- *Juventus-Napoli 2-0
- *Bologna-Genova 3-0
- *Lazio-Roma 3-3
- *Brescia-Fiorentina 4-0
- *Livorno-Torino 2-0
- *Casale-Alessandria 2-1

Serie B

GIRONE B

- *Serenissima-Comense 4-2
- *Verona-Vicenza 1-0
- *Grion-Perugia 5-0
- Spal-*Cremonese 4-3
- *Modena-Foggia 5-0
- *Pistoiese-Atalanta 2-2

GIRONE A

- *Sampierdarena-Viareggio 5-0
- *Vigevano-Catanzaro 1-0
- *Pro Patria-Pavia 3-0
- *Novara-Seregno 3-1
- *Messina-Legnano 2-0
- *Spezia-Derthona 1-0

Prima Divisione

GIRONE A

- *Udinese-Monfalcone 4-0
- *Bolzano-Treviso 1-1
- *Pro Gorizia-Trento 3-1
- *Fiumana-Schio 2-1
- *Pordenone-Rovigo 1-0
- *Ponziana-Padova 4-2
- *Thiene-Bassano 2-0

Girone B

- *Vesone-Brescia 3-1
- *Milan-Oceana 7-2
- *Monza-Treviglio 2-0
- Lecco-*Voghera (forf.) 2-0
- *Cantù-Falck 0-0
- *Rhodense-Vis Nova 2-1
- Crema-*Vimercate 2-1

Girone C

- *Marelli-Sestese 6-1
- *Cusiana-Asti 6-3
- *Fanfulla-Torino 2-0
- *Gallarate-Saronno 4-0
- *Pinerolo-Casale 0-0
- Intra-*Piacenza 1-0
- Biellese-*Juventus 3-1

Girone D

- *Mantova-Bologna 2-0
- *Parma-Casalecchio 7-0
- *Rimini-Portuense 2-1
- Forlimpopoli-*Carpi 1-0
- *Reggiana-Ravenna 4-2
- *Molinella-Libertas 3-3
- *Rusei-Forlì 1-1

Girone E

- *Alessandria-Savona 5-2
- *Entella-Genova 3-2
- *Vado-Cornigliano 1-1
- Alassio-*Albingaunia 2-0
- *Doria-Rivarolo 6-3
- *Imperia-Sestri 1-1
- *Pontedecimo-Ventimiglia 3-0
- *Acqui-Ruentes 3-0

Girone F

- Fiorentina-Pontedera 4-0
- *Montevarchi-Prato 2-2
- *Piombino-Empoli 0-0
- *Lucca-Pisa 1-1
- *Massa-Livorno 2-1
- *Torres-Siena 1-0
- *Grosseto-Carrara 3-0

Girone G

- *Sora-Lazio 1-0
- *Taranto-Molfetta 2-0
- Foligno-*Sambenedetto (forf.) 2-0
- *Fermo-Aquila 0-0
- *Ancona-Tosi 7-2
- *Pescara-Civitavecchia 3-1
- *Fano-Jesi 0-0

Girone H

- *Savoia-Salerno 3-2
- *Catania-Nissena 3-0
- *Reggina-Peloro 4-0
- *Cosenza-Bagnoli 5-2
- *Trapani-Napoli 1-0
- *Termini-Palmi 2-1
- *Palermo-Siracusa rinviata

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

- Romatina-*Serenissima (forf.) 2-0
- *Ferrovieri-Conegliano 2-2
- Giorgione-*Muranese 2-1
- *Treviso Sandonatese 1-1

GIRONE B

- *Verona-Lendinara 1-0
- Audace-*Padova 1-0
- *Marzotto-Schio 4-0
- *Sambonifacio-Valery 2-1

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

- *Cividale-Latisana 4-1
- *Udinese-Pordenone 2-1
- *Palmanova-Monfalcone 0-0
- Pro Gorizia *Sacile 2-1

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

- Montecatini-*Rovereto 3-1
- *S.C. Merano-Bolzano 2-1
- *Trento-U.S. Merano 3-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

- *Petrarca-Verona 1-1
- *Fragd-Rovigo 2-2
- *Badiese-Marzotto rinviata

GIRONE B

- *Vittorio-Serenissima (forf.) 2-0
- *Marostica-Mira 4-0
- *Motta-Belluno 2-1
- *Rocchette-Cessalto 4-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

PADOVA

Girone unico

- Bonservizi-Littoria 3-1
- Tinazzi-Petrarca 1-1
- Peraga-*Bragadin 2-0
- *Padova-Lapi 2-1

TREVISO

Girone unico

- *Virtus-Dosson 5-0
- *Benetazzo-Roncade 1-1

UDINE

Girone unico

- Caporiacco-*Allievi Udinese (f.) 2-0
- Giovinezza-*Martignacco 3-2

VERONA

Girone unico

- *Verona All-Quart. Milano rinv.

VICENZA

Girone unico

- Balbo-Mussolini 4-3
- *Arzignano-Pozzoleone rinviata

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone finale

- *F.G. Mestre-Vetrocoke 5-2
- *Lido-Marsich 5-2
- Farinacci-F.G. Venezia 1-1

MERANO

Girone unico

- Maia-Lagundo 11-1
- Lana-Audace 3-2
- G.F. Merano-Marlengo 10-0

GORIZIA

Girone unico

- Dop. Gorizia-*Salona 3-0
- *Pro Gorizia-Moraro (forf.) 2-0

PADOVA

Girone A

- Rismondo-Teti 2-1
- Ferretto-Businì 5-0
- Minorenni-Dominante rinviata

Girone B

- *Caminese-Plateola 7-2
- *Rigo-Vov 2-0

Girone C

- Pelà-*Pontelongo 5-0
- *Pernumia-S. Urbano 3-1
- Montagnana-*Ospedaletto 2-1

RUVIGO

Girone A

- Villanova-*Lendinara 1-0
- *Trecenta-Badiese 3-1
- Ficarolo-*Fragd 2-1

Girone B

- Costa-*Polesella 2-1
- *Arquà-Rovigo 8-2

ADRIA

Girone unico

- Pettorazza-*Bottrighe 7-0
- *Cavarzere-Adria 4-1

TREVISO

Girone A

- *F.G. Conegliano-Nervesa 4-1
- *Conegliano-Vittorio 2-0

Girone B

- *Melma-Valdobbiadene 4-4
- Casier-*Guf Treviso 8-1
- *Pederobba-Quinto (sosp.) 1-0

UDINE

Girone A

- Campoformido-*Nogaredo (forf.) 2-0
- *Passons-Basiliano 5-1
- *Feletto-Martignacco 1-1

Girone B

- Giovinezza-Itala 1-1
- Cussignacco-*Littoria (forf.) 2-0
- Tarcento-*Talmassons 1-0

Girone C

- *Cormor-Udinese Allievi 3-2

FRIULI ORIENTALE

Girone A

- Aquileia-Cantiere 2-0
- Audax A-Pieris 1-0
- Ronchi-Grado 5-2

Girone B

- Cervignano-Precenicco (forf.) 2-0
- Audax B-Torre Zuino 4-0
- San Giorgio-Aiello 4-1

VERONA

Ricupero

- Borgo Roma-*Quartiere Milano (forf.) 2-0

Qualificazione

- *Borgo Trento-Enotria 1-1

VICENZA

Girone A

- Arzignano B-*Lonigo (sosp.) 3-0
- *Longaro-Hellas 2-0
- Pigafetta-*Vicenza A 3-0
- Ardita-*Berga Rossi 3-2

Girone B

- *Spes-Nova Gens 3-3
- *Arzignano A-Balbo 6-2
- Fusinieri-Ferrovieri 4-1
- *Virtus-Vicenza B 2-1

SCHIO

Girone unico

- Malo-*Arsiero 1-0
- *Schio C-Scledensi 2-2

THIENE

Girone unico

- *Cogollo-Savoia rinviata
- *Del Prete-Zanè rinviata

Ragazzi

Girone unico

- *Melma-Virtus 3-1

Amichevoli

- Venezia: Leon boys-Virtus 8-1
- Venezia: Ferrovieri rag.-Giudecchina 6-1
- Cogollo: Cogollo-Savoia 3-1
- Trieste: Fanteria Trieste-Artiglieria Gorizia 3-0
- Napoli: Conte di Savoia-Napoli B 2-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Campionato maschile

GIRONE A

- Torino-*Guf Padova 12-9
- *Triestina-Filotecnica 27-9

GIRONE A

- *Borletti-Reyer 14-11
- *Napoli-Bari 34-25

Campionato femminile

GIRONE B

- Roma-*Y.M.C.A. 13-4

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

Girone A

- Beuzzan-Rismondo sospesa
- Cooperativa-Monfalcone sospesa

Girone B

- Ginnastica-Crema 50-13
- Robur-Dalmazia 21-9

Torneo di Venezia

Girone unico

- Diè 'n'ai-Audax 40-19
- Laetitia B-Diè n'ai B 14-9
- Laetitia A-Reyer (forf.) 2-0
- Reyer-Balilla 32-13

Amichevoli

- Padova: Guf Padova B-F.G. Tinazzi 24-14

Ambrosiana-Milan 2-1 (0-0)

(*Ambrosiana-Milan 3-0)

MILANO, 11. — La partita svoltasi in una cornice di oltre 15 mila persone, le quali non hanno mancato di sostenere a gran voce or l'una or l'altra delle due fiere avversarie concittadine, si è risolta ancora una volta con la vittoria dei nero azzurri.

L'Ambrosiana ancora amareggiata dalla secca sconfitta livornese e che aveva perciò una necessità assoluta di realizzare punti, ha corso il pericolo di veder interrotta la serie dei successi che da tempo sono suo appannaggio nel derby milanese. Il Milan a venticinque minuti dalle fine conduceva con un goal di vantaggio e dato lo svolgimento della partita che aveva visto il primo tempo chiudersi 0 a 0 già si nutrivano i primi dubbi sulle possibilità di ricupero da parte dei nero-azzurri. Quando perciò le sorti dell'Ambrosiana sembravano compromesse la squadra di Meazza ha avuto un inaspettato ritorno e nel giro di sette minuti ha pareggiato e si è portata in vantaggio per non essere più raggiunta. Partita quindi di alta emotività quella odierna. L'Ambrosiana risolvendo a proprio favore la contesa ha dimostrato di avere ancora delle frecce nel proprio arco ma ancora una volta la squadra ha lasciato l'impressione di non essere in istato di grazia. Priva tuttora di Frione, mediocremente sostituito da De Manzano, al quale non si adice il ruolo di ala destra, discontinua nel rendimento degli altri componenti il reparto di punta, Meazza compreso, l'Ambrosiana appare priva di mordente e di solidità proprio su quel reparto che nelle ultime stagioni era il migliore undici.

Il Milan dal canto suo è uscito dalla lotta con onore. Aver tenuto in iscacco la temibile avversaria per l'intero primo tempo e parte della ripresa è impresa degna di menzione. I rosso-neri che mancavano di Moretti hanno impostato la partita su azioni volanti e di controtempo riuscendo con tale tattica a capovolgere le situazioni ad essi sfavorevoli per creare grattacapi alla difesa avversaria. Gara quindi generosa e piena di puntiglio, la quale però non impedisce di rilevare che anche il Milan ha il suo punto debole nel reparto attaccante. Il primo tempo termina zero a zero.

Nella ripresa al 12.o mischia accanita davanti a Ceresoli: il pallone deviato da Pitto è ripreso da Rossi e dopo aver urtato il palo e sospinto in rete dallo stesso Rossi. Al 24.o il pallone vola da Pitto a Meazza, questi allunga in profondità a De Maria che avanza velocemente scaraventando in rete con un tiro diagonale. Pareggio. Al 31.o su calcio d'angolo battuto da De Maria vedesi Meazza raccogliere di testa il pallone con un salto acrobatico ed infilare la rete di Compiani. Arbitro Scorzoni.

Palermo-Triestina 2-1 (1-1)

(*Triestina-Palermo 1-0)

PALERMO, 11. — La squadra locale che era reduce da due belle partite giocate fuori casa ha anche oggi disputato un ottimo incontro. La Triestina, se pure mancante di Geigerle e di Villini e di qualche uomo fra gli avanti, ha giocato con animo e si è difesa bene contenendo la sconfitta in limiti onorevolissimi, e in qualche scappata, rivelandosi veloce e pericolosa. La mediana e la difesa del Palermo hanno disputato un incontro magnifico, e vanno citati all'ordine del giorno: un pò in ombra è apparso Santillo. Faotto ha strappato spesso l'applauso per le sue spettacolose entrate e per il gioco di posizione superbo.

Già al 1.o Borel per poco non segna sfuggendo alla marcatura stretta dei terzini. I rosa premono e intessono ottime trame dimostrandosi in buona giornata. Il gioco è veloce e si mantiene così per tutto l'incontro. Il predominio dei locali si concreta al 7.o. Blasevich intercettato il pallone passa a Bonesini che scartato Loschi, spetta raso terra segnando. Al 15.o e al 16.o Bonesini tenta la via della porta e sul secondo tiro Blason para in angolo. Dopo che Borel al 23.o ha sciupato un pallone d'oro, al 29.o si ha una discesa dei rosso alabardati. Al 30.o da una punizione tirata da Pasinati e al 32.o un tiro di Cuffersin parato di pugno da Valeriani caratterizzano questo periodo di attacco triestino. Dopo che Rosa si è lasciato sfuggire una occasione favorevole al 40.o su fallo di Santillo assolutamente inopportuno. Rocco invia lento a Pasinati che, appostato bene, segna, nonostante il tuffo disperato di Valeriani.

Nella ripresa i triestini non danno l'impressione di voler difendere il pareggio e tentano forse la grande carta. Ma la pressione rosa riprende quasi dall'inizio perchè già al secondo minuto una indecisione di Castellani ciupa una velocissima azione. Bonesini a pochi passi dalla rete invia nelle braccia del portiere. Siamo al 7.o e Blason para in tuffo. Al 9.o una trama partita da Gruden termina a Bonesini che ostacolato da più avversari tira, ma Blason sebbene con difficoltà para. A. 21.o e 23.o due azioni contro la porta di Valeriani con tiri di Rosa e di Rocco. Dopo qualche azione pericolosa dei palermitani al 27.o si ha l'azione del punto della vittoria: Bonesini che da qualche tempo è passato all'ala contuso benchè zoppicante, traversa a Ruffino che ostacolato rimanda indietro a Blasevich. Il mediano decisamente spara segnando mentre Blason interdetto rimane immobile. Al 39.o Barel fugge e devia in avanti a Bonesini che da due metri, libero, manda alle stelle. Al 41.o Ziroli su una veloce azione dei triestini manda indietro a Valeriani, mentre sulla palla si precipita anche Rosa; ma il pericolo è sventato da Faotto.

Pro Vercelli-Padova 4 0 (1-0)

(*Padova-Pro Vercelli 1-1)

VERCELLI, 11. — La squadra vercellese non ha durato troppa fatica ad aggiudicarsi la vittoria contro il Padova quantunque la maggior parte del suo bottino lo abbia conquistato nel secondo tempo. Il Padova era bene intenzionato e la sua condotta di gara era calma: almeno chiudere alla pari. Ha resistito nel gioco ostruzionistico per 40 minuti poi si è arresa. La compagine locale, oggi in maglia a strisce nero-azzurre, ha dominato tutto il secondo tempo e la gara fornita, pure giuocando i venti primi minuti in modo confusionario, è stata onorevole e disputata con buon entusiasmo. Casalino ha fatto la parte del Leone nella segnatura e il suo ritorno in squadra non poteva avere miglior successo. tre volte ha obbligato Cavasin ad abbassarsi a raccogliere il pallone in rete. Con Piola e Baiardi è stato uno dei migliori uomini in campo. Lanino anche nel ruolo di terzino si è fatto applaudire per alcune tempestive magnifiche entrate. Del resto il Padova ha così poco impegnato la Pro Vercelli che non è stato possibile fare dei rilievi sull'andamento dell'undici vercellese. I veneti infatti basano troppo il loro gioco sulla sola dote di velocità e di battagliero puntiglio che li anima. Il loro gioco ha troppe manchevolezze per essere temibile. Battistoni è stato il più combattivo e ha dato l'anima alla squadra per arginare la superiorità vercellese. Mancante di Spivach e di Monti il Padova non ha detto altro.

Tutto il primo tempo non è stato felice per entrambe le squadre. Chiuso in difesa il Padova si è disimpegnato abbastanza bene nel rigettare le sconclusionate azioni della Pro Vercelli. Le azioni padovane che meritano menzione si verificarono al 13' e al 15' con conseguenti tiri di Bettini; poi è stato un continuo assalto dei locali i cui avanti si sbizzarrirono nel prendere di mira il bersaglio; ma è solo in una melèe al 40' che Baiardi avuta la palla da Cerutti riesce a sorprendere Cavasin. Al 2' della ripresa si inizia la eccezionale marcatura dei goals di Casalino. Su un tiro di prima dal limite dell'area di rigore la palla proiettata dall'aitante estrema sinistra, male afferrata, colpisce il viso del guardiano padovano che, intontito, non riesce a fermarla. Al 7' è ancora Casalino che su rigore segna e al 18' si ha il più bel punto della giornata. Giva spostatosi all'estrema centra di precisione e Casalino in ottima posizione segna di testa. Seguono poi pregevoli azioni della Pro alla ricerca di aumentare il bottino e Piola si impegna a fondo senza riuscirvi. Il Padova, spostando Battistoni da centro sostegno a centro attacco riesce a portare sul finire qualche attacco verso la rete vercellese ma l'onore non si salva. Ha diretto l'incontro Bertone di Milano.

Lazio-Roma 3-3 (2-3)

(*Roma-Lazio 5-0)

ROMA, 11. — Con un risultato di parità che ha lasciato a bocca amara i sostenitori della Roma si è chiuso il nuovo confronto fra azzurri laziali e giallo-rossi. Esaminando lo svolgimento della partita si può difatti rilevare come la Roma si sia lasciata sfuggire l'occasione di chiudere vittoriosamente la partita stessa. Opposta ad una Lazio che privata all'ultimo momento di Sclavi era stata costretta sostituire questo valoroso titolare con la riserva Brandoni, la compagine di Bernardini aveva saputo trarne profitto iniziando l'incontro a grande andatura sottoponendo subito ad un duro lavoro l'emozionato Brandoni con inevitabile successo. Difatti Brandoni messo in imbarazzo respingeva i primi tiri per lasciarsi poi battere irreparabilmente. Al 10' toccava a Bernardini di infilare la rete avversaria a compimento di un'azione in linea. Al 14' e 15' era Guaita che marcava due nuovi goals fra i clamori del pubblico. Tre a zero dopo solo un quarto d'ora significava per la Lazio partita gravemente compromessa e possibilità di una disfatta clamorosa. Invece la Lazio ebbe il merito di non smarrirsi malgrado il pesante passivo. Una discesa Furlani-Buscaglia al 28' vedeva De Maria piombare sul pallone e ficcarlo fra i pali della porta romana in modo imparabile. Il goal non mancò di galvanizzare la Lazio tanto che la Roma fu ben presto costretta nella propria metà campo per contenere la impetuosa offensiva avversaria. Ciò nonostante al 40' da De Maria che operava il tiro mandando in rete.

Nel secondo tempo, al 25' De Maria su allungo di Fantoni I segnava un goal ammiratissimo per potenza e decisione il quale ristabiliva l'equilibrio del valore in campo. Altre punizioni erano poi fischiate, mentre il finale della Roma tendente a riacciuffare la vittoria sfuggita si concludeva con due pali di Bernardini e Tomasi al 40' ed un calcio d'angolo senza esito al 45'.

Juventus-Napoli 2-0 (1-0)

(*Napoli-Juventus 2-0)

TORINO, 11. — Dopo tredici vittorie consecutive il Napoli è stato fermato dalla Juventus nella sua tenace marcia di inseguimento e di progressivo avvicinamento alla squadra di testa. Infatti è stato oggi battuto dalla Juventus sul bellissimo campo di gioco dello Stadio Mussolini per 2 a 0 segnati uno nel primo tempo (su calcio di rigore come diremo in seguito) e uno meraviglioso nel secondo ad opera di Borel. Il risultato rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro. Nel primo tempo la superiorità Juventina è stata non molto sensibile, ma costante anche se la prima linea bianco-nera non ci ha offerto lo spettacolo di quelle belle trame offensive che erano prerogativa della squadra-campione quando giocavano ancora nell'undici torinese gli infortunati Orsi e Cesarini.

Il Napoli si è solo fatto notare nel primo tempo per il gioco non rude, nè violento, ma tutt'altro che regolare dei due terzini. Nella ripresa, dopo un quarto d'ora di gioco in favore della Juventus, il Napoli ha reagito con insistenza e con tenacia e facendo trattenere il respiro ai sostenitori bianco-neri durante le due o tre raffiche (che dal 15. al 25. minuto ha saputo rovesciare nell'area di rigore dei campioni). Poi sino al termine dell'incontro e salvo la bellissima finale zampata di Borel al 37' che fruttava alla Juventus il secondo punto, il gioco non ha più offerto alcunchè di notevole (gli uomini erano, chi più chi meno, tutti provati) e si sono viste al lavoro le due mediane. Sallustro ha giocato i primi trenta minuti della ripresa all'ala, avendo seduto il suo posto a Ferraris ed è ritornato a guidare l'attacco nell'ultimo quarto d'ora di gioco. Ottimo arbitro: Carraro.

Lo Stadio Mussolini è gremitissimo in ogni ordine di posti. In tribuna d'onore si notano S. A. R. il Duca di Pistoia, il Podestà, e il Segretario federale.

Al 18' Castello del primo tempo ha bloccato in cintura Varglien II che si apprestava a tirare. L'arbitro ha concesso il rigore, che, calciato da Monti, è stato trasformato in porta.

Il terreno reso viscido dalla pioggia non ha permesso ai giocatori di essere troppo a loro agio specie in alcuni uomini che per tali avverse condizioni dimostrano spiccata antipatia. Altro elemento che ha influito sul rendimento dell'undici toscano è l'infortunio dopo un quarto d'ora toccato a Persia rimasto duramente toccato a una gamba. Egli si portava all'ala destra, al posto di Dossena che andava a terzino. Eppure per quei casi strani che intervengono nel giuoco del calcio doveva essere l'azzoppato attaccante a segnare o a far realizzare i due punti. Era infatti al 38' che su azione di Silvestri, tornato per la prima volta in quest'anno all'ala sinistra, in prima squadra, Persia inviava in rete il pallone che sferrato forte dall'anziano estremo attaccante non trovava attento Bosia; cosicchè Persia segnava.

Cinque minuti dopo Persia portava un preciso cross al centro ove Busoni libero a pochi metri riprendeva a volo scuotendo imparabilmente la casa avversaria. Da questi due episodi restava decisa la gara. Altre fasi in precedenza e successivamente nel corso del secondo tempo avrebbero potuto dare altri punti. La partita è stata diretta da Mastellari di Bologna.

Messina-Legnano 2-0 (1-0)

(*Legnano-Messina 2-1)

MESSINA, 11. — Il Messina ha segnato il primo goal al 18' per merito di Re dopo bella azione in linea. Successivi attacchi dei locali furono poi sventati dai terzini e dal portiere lombardo. Nella ripresa altro goal di Villotti al 5' ancora su discesa in linea. Il Messina insistette poi lungamente all'attacco ma trovò nel Legnano rinserrato nella propria metà campo una difesa accanita ed ammirevole. Arbitro: Levrero.

Livorno-Torino 2-0 (2-0)

(*Torino-Livorno 5-0)

LIVORNO, 11. — La netta e convincentissima vittoria che il Livorno doveva e poteva conquistare sull'ospitato Torino si è limitata a più modeste proporzioni a motivo di varie cause, una delle quali si ravvisa nello stato del campo ridotto in cattive condizioni dalla pioggia caduta alla vigilia e fino a mezzogiorno. Nel campo fra gli acquatrini gli amaranto, uomini più leggeri, hanno dimostrato di non

Casale-Alessandria 2-1 (0-1)

(*Alessandria-Casale 4-1)

CASALE, 11. — I nero-stellati hanno disputato oggi forse la miglior partita dell'annata, cogliendo una meritata vittoria sui grigi alessandrini. Di fronte ad un Casale battagliero ed in possesso di un ottimo giuoco, l'Alessandria sbandata ed abulica ha avuto nel trio estremo il reparto più forte e valido sul quale naturalmente è pesato buona parte della partita. Il Casale invece è apparso ben centrato nella linea d'attacco e solido nella retroguardia il che gli ha consentito di attaccare a lungo e con successo. Il primo tempo assai vivace e di pretta marca casalese ha visto la sorte favorire gli ospiti, i quali chiudevano il tempo in vantaggio in seguito ad un goal marcato da Borelli al 18' e dopo essersi salvati miracolosamente da critiche situazioni. Nella ripresa il Casale si manteneva all'attacco pervenendo al pareggio al 15' su azione di Gradini. L'Alessandria stretta in difesa non poteva impedire che dopo una serie di tiri sventati dal proprio guardiano Caimmi segnasse al 30' il goal della vittoria. Per la cronaca furono battuti sei corner contro i grigi, due contro Casale. Arbitro Melandri.

Spal-Cremonese 4-3 (1-0)

(*Spal-Cremonese 1-1)

CREMONA, 11. — L'undici ferrarese ha colto una inaspettata vittoria sul terreno dei concittadini oggi non certo nella loro miglior giornata. La Cremonese nel primo tempo ha elaborato numerose azioni, ma la mancanza di decisione dei propri avanti ha fatto sì che buone occasioni andassero perdute. La Spal invece al 15' ha ottenuto un goal per merito del suo centro avanti. Nel secondo tempo al 10' ancora la Spal segnava su tiro del contrattacco e questa volta la Cremonese reagiva con fortuna. Goal di Olmi al 16' su rigore e pareggio di Vecchi al 18'. Al 23' nuovo goal per i grigio rossi segnato ancora da Vecchi, ma ecco la Spal ritornare all'attacco, pareggiare al 27' su azione in linea risolta da Nardi e punto della vittoria di Tumiati II, al 33'. Arbitro: Bevilacqua.

Bologna-Genova 3-0 (2-0)

(*Genova-Bologna 1-0)

BOLOGNA, 11. — Dopo una partita molo scialba solo di rado ravvivata da qualche spunto interessante, il Bologna ha battuto il Genova sceso in campo con qualche riserva e ben lontano dalla squadra che ammirammo in altri campionati. I vincitori hanno emerso per il giuoco ordinato e possente delle linee arretrate, mentre l'attacco solo in rare occasioni è riuscito a manovrare con precisione e pericolosità. I primi minuti di giuoco sono caratterizzati da numerose punizioni che l'arbitro sancisce contro entrambe le squadre e il giuoco è condotto in prevalenza da Fedullo e dotto in prevalenza al Bologna che al 29' ottiene il primo punto in seguito ad un angolo tirato da Fedullo e raccolto da Montesanto che di testa batte imparabilmente l'aitante Amoretti. Al 37' Foglia tira su Amoretti un forte pallone che il guardiano respinge di pugno; riprende Fedullo che tenta di passare attraverso l'agglomeramento formato dai giuocatori avversari in area di rigore. Uno di essi, forse Strata, colpisce la palla con una mano, e l'arbitro concede il rigore che Monzeglio tramuta in punto. Al 20' Reguzzoni a circa metà campo entra in possesso del pallone e velocissimo fugge riuscendo a passare lo schieramento difensivo degli ospiti. Amoretti esce di porta per tentare di ostacolare l'ala bolognese, ma questa ha la meglio e da pochi metri segna il terzo punto.

Novara-Seregno 3-1 (0-0)

NOVARA, 11. — Il Seregno ha disputato un primo tempo brillante mettendo sovente in difficoltà la difesa azzurra con azioni rapide e saettanti. Dopo la mezz'ora però il Novara ha assunto il comando ma i numerosi tiri operati dagli avanti sono stati parati brillantemente da Poletti. Il Seregno nella ripresa ha segnato inaspettatamente all'11' con Vismara che sorprendeva Zamberletti. La controffensiva del Novara ha portato subito al pareggio conseguito da Rizzotti al 16'. Lo stesso ha segnato ancora al 23' e Cappellini ha completato il bottino al 27'. Arbitro: Bertoli.

Spezia-Derthona 1-0 (0-0)

(*Derthona-Spezia 0-0)

SPEZIA, 11. — Il primo tempo dell'incontro chiusosi 0 a 0 ha visto lo Spezia ininterrottamente all'attacco senza concludere per la tenace resistenza degli ospiti. Nella ripresa Garbini ha segnato per i bianchi il goal che doveva decidere le sorti. Difatti il Derthona pur ridotto a dieci uomini per l'espulsione di Croce e con Fracchia contuso ha saputo ancora difendersi molto bene. Lo Spezia ha dovuto perciò accontentarsi di un magro bottino. Arbitro: Collina.

Classifiche

Divisione Nazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Serie A							
Ambrosiana	25	16	6	3	52	20	38
Juventus	25	16	5	4	65	26	37
Bologna	25	13	6	6	39	23	32
Napoli	25	13	6	6	28	22	32
Roma	25	11	5	9	37	23	27
Milan	25	10	6	9	41	36	26
Pro Vercelli	25	9	7	9	33	28	25
Livorno	25	8	9	8	34	36	25
Lazio	25	9	7	9	35	40	25
Fiorentina	25	10	5	10	35	44	25
Brescia	25	9	6	10	27	30	24
Palermo	25	8	7	10	30	37	23
Triestina	25	6	9	10	24	29	21
Torino	25	7	6	12	32	38	20
Padova	25	7	5	13	25	38	19
Alessandria	25	8	3	14	35	43	19
Genova	25	7	5	13	27	41	19
Casale	25	4	5	16	25	70	13
Serie B — Girone B							
Modena	23	13	6	4	43	17	32
Perugia	23	13	5	5	41	26	31
Bari	23	11	6	6	36	25	28
Comense	23	12	3	8	35	28	27
Atalanta	23	9	7	7	30	23	25
Grion	23	10	4	9	40	33	24
Foggia	23	9	6	8	38	38	24
Spal	23	6	8	9	33	41	20
Pistoia	24	6	8	10	33	44	20
Cremonese	23	7	5	11	25	31	19
Serenissima	23	6	6	11	28	41	18
Vicenza	23	6	4	13	29	41	16
Verona	23	5	6	12	23	45	16
Girone A							
Sampierd.	23	15	4	4	41	16	34
Vigevano	23	12	9	2	45	21	33
Pro Patria	23	13	3	7	48	24	29
Novara	23	12	2	9	51	29	26
Messina	23	10	5	8	36	28	25
Spezia	23	7	11	5	23	24	25
Catanzaro	23	8	8	7	38	30	24
Viareggio	23	10	4	9	28	29	24
Seregno	23	7	8	8	31	30	22
Pavia	23	6	6	11	20	42	18
Legnano	23	5	6	12	19	36	16
Cagliari	23	6	3	14	22	59	15
Derthona	24	2	5	17	17	49	9

Prima Divisione

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Udinese	22	16	5	1	48	17	37
Treviso	22	12	7	3	41	24	31
Gorizia	22	12	7	3	39	24	31
Fiumana	23	10	7	6	46	31	27
Rovigo	23	10	5	8	26	23	25
Ponziana	22	10	4	8	39	43	24
Triestina	22	11	2	9	40	35	23
Padova	23	8	6	9	53	42	22
Monfalcone	21	9	2	10	34	25	20
Trento	22	6	8	8	34	36	20
Schio	23	5	8	10	34	39	18
Pordenone	23	6	6	11	35	59	18
Bassano	22	6	3	13	25	44	15
Thiene	22	3	5	14	18	43	11
Bolzano	22	3	5	14	16	45	11
IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI							
Girone B							
Monza	23	17	4	2	75	16	38
Milan B	23	18	2	3	74	25	38
Falck	22	10	8	4	46	31	28
Lissone	22	9	10	8	40	32	28
Lecco	23	11	3	9	49	32	25
Sorense	21	8	6	7	33	35	22
Girone C							
Torino B	23	17	4	2	54	19	38
Casale B	23	14	4	5	54	23	32
Biellese	22	13	5	4	47	17	31
Piacenza	22	13	2	7	52	32	28
Istra	22	9	7	6	33	29	25
Juventus A	21	10	4	7	51	29	24
Girone D							
Parma	22	14	4	4	53	19	32
Reggiana	22	13	6	3	45	21	32
Forlimpopoli	22	11	4	7	45	38	26
Bologna B	22	10	5	7	31	23	25
Mantova	22	10	5	7	40	32	25
Portuense	21	10	3	8	38	30	23
Girone E							
Doria	23	15	5	3	56	27	35
Savona	23	15	3	5	62	34	33
Imperia	24	14	4	6	47	36	32
Entella	23	11	5	7	42	30	27
Sestri	23	10	6	7	41	32	26
Ventimiglia	24	9	8	7	37	31	26
Girone F							
Lucchese	22	17	3	2	71	19	37
Pisa	22	15	2	5	46	16	32
Liverno	22	14	3	5	51	24	31
Siena	22	14	2	6	53	27	30
Prato	23	11	7	5	53	29	29
Carrara	22	11	4	7	37	26	26
Girone G							
Aquila	22	12	7	3	45	17	31
Foligno	22	12	7	3	37	17	31
Pescara	22	13	3	6	46	25	29
Taranto	22	12	4	6	45	22	28
Ancona	22	11	3	8	45	30	25
Lazio B	21	11	2	8	48	33	24
Girone H							
Catania	21	18	1	2	58	12	39
Siracusa	21	15	2	4	57	26	32
Salerno	21	12	5	4	41	27	29
Cosenza	22	12	5	5	58	35	29
Reggiana	21	10	6	5	43	23	26
Palmi	22	9	7	6	33	28	25

Seconda Divisione

Veneto

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Serenissima B	12	9	1	2	34	12	18
Romatina	13	7	3	3	28	13	17
Giorgione	13	6	3	4	19	12	15
Conegliano	13	7	1	5	26	32	15
Mezzomo	12	5	2	5	19	22	12
San Donà	13	4	3	6	17	23	11
Ferrovieri	14	3	4	7	24	35	10
Muranese	12	3	3	6	11	17	9
Treviso B	11	1	6	[illegible]	13	25	8
Girone B							
Lendinara	14	8	3	3	24	12	19
Verona B	14	9	1	4	28	16	19
Vicenza B	13	6	5	2	26	13	17
Audace	13	6	3	4	20	17	15
Marzotto	13	5	4	4	26	13	14
Padova B	13	3	5	5	19	25	11
Valery	13	4	2	7	16	22	10
Sambonifacio	13	5	0	8	25	33	10
Schio B	12	0	3	9	7	34	3

Venezia Giulia

Girone Unico	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cividale	11	8	1	2	22	8	17
Udinese B	12	8	1	4	31	9	17
Triestina C	10	6	1	3	12	8	13
Palmanova	12	6	1	5	16	18	13
Gorizia B	12	5	2	5	22	23	12
Monfalcone B	11	4	2	5	14	22	10
Latisana	12	4	1	7	10	18	9
Pordenone B	11	3	2	6	12	23	8

Venezia Tridentina

Girone Unico	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Montecatini	4	3	0	1	10	3	6
Rovereto	4	2	1	1	10	4	5
Trento B	4	2	1	1	9	8	5
Bolzano B	4	1	1	2	5	5	3
S. C. Merano	4	1	1	2	7	11	3
U. S. Merano	4	1	0	3	3	13	2

Terza Divisione

Veneto

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Verona C	11	8	1	2	44	11	16
Cologna	11	7	2	2	22	24	16
Petrarca	12	6	2	4	24	22	13
Marzotto B	9	5	1	3	23	12	11
Radiese	11	3	3	5	14	26	9
Rovigo B	11	1	3	7	13	28	5
Fragd	11	1	3	7	13	30	5
Girone B							
Vittorio	14	8	3	2	38	17	21
Mira	14	8	2	4	25	24	18
Belluno	14	7	2	5	28	20	16
Marostica	14	6	3	5	28	18	15
Serenissima C	13	6	3	4	28	16	14
Rocchette	13	5	2	6	21	26	12
Motta	14	4	2	8	25	28	10
Cessalto	14	0	3	11	8	48	3

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone Finale	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
F. G. Mestre	4	3	1	0	14	4	7
Lido	4	2	2	0	12	7	6
Farinacci	5	0	4	0	6	6	4
Vetrocoke	4	1	2	1	12	18	4
F. G. Venezia	4	0	2	2	2	8	2
Marsich	4	0	1	3	5	13	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Campionato maschile

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Triestina	4	4	0	0	128	54	8
Filotecnica	4	3	0	1	88	87	6
Roma	4	2	0	2	101	85	4
Torino	4	1	0	3	64	100	2
Padova	4	0	0	4	42	99	0
Girone B							
Reyer	4	3	0	1	107	54	6
Borletti	4	3	0	1	92	65	6
Osa	4	2	0	2	101	67	4
Napoli	4	2	0	2	73	98	4
Bari	4	0	0	4	62	141	0

Campionato femminile

Girone B	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Napoli	1	1	0	0	10	6	2
Roma	2	1	0	1	19	14	2
Ymca	1	0	0	1	4	13	0

Torneo di Venezia

Girone unico	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Laetitia A	5	5	0	0	107	61	10
Diè n'ai B	5	3	0	2	73	74	8
Diè n'ai A	4	2	0	2	96	77	6
Reyer	4	2	0	2	66	50	5
Audax	4	1	0	3	88	103	6
Balilla	4	1	0	3	71	83	5
Laetitia B	4	1	0	3	49	102	5

I tiratori della Serie A

26 punti *Borel II* (Juventus)
19 punti *Meazza* (Ambrosiana)
18 punti *Busoni* (Livorno)
15 punti *Viani II* (Fiorentina)
14 punti *Arcari* (Milan)
14 punti *Notti* (Alessandria)
13 punti *Vogliani* (Napoli)
12 punti *Piola* (Pro Vercelli)
12 punti *Rocco* (Triestina)
10 punti *Borel I* (Palermo)
10 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
10 punti *Ferrari* (Juventus)
10 punti *Prato* (Torino)
9 punti *Demaria* (Ambrosiana)
9 *De Maria* (Lazio)
9 punti *Fedullo* (Bologna)
9 punti *Guaita* (Roma)
9 punti *Schiavio* (Bologna)
9 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *Fantoni III* (Lazio)
8 punti *Libonatti* (Torino)
8 punti *Moretti* (Milan)
8 punti *Riccardi* (Alessandria)
8 punti *Scopelli* (Roma)
8 punti *Spivach* (Padova)
7 punti *Cattaneo* (Alessandria)
7 punti *Mazzoni* (Genova)
7 punti *Prendato* (Fiorentina)
7 punti *Romani* (Milan)
7 punti *Tommasi* (Roma)
6 punti *Bonesini* (Palermo)
6 punti *Levratto* (Ambrosiana)
6 punti *Palumbo* (Triestina)
6 punti *Reguzzoni* (Bologna)

I tiratori della Serie B

26 punti *Galli II* (Modena)
18 punti *Cappellini* (Novara)
18 punti *Comini* (Sampierdarena)
14 punti *Marchionneschi* (Bari)
13 punti *Romano* (Comense)
12 punti *Vitalesta* (Perugia)
11 punti *Lattuada* (Vigevano)
11 punti *Loetti* (Pro Patria)
11 punti *Moretti* (Catanzaro)
11 punti *Nardi* (Spal)
11 punti *Pavanello* (Foggia)
11 punti *Rizzotti* (Novara)
11 punti *Spinola* (Comense)
10 punti *Bonivento* (Grion)
10 punti *Brossi* (Perugia)
10 punti *Grolli* (Vigevano)
10 punti *Mariani* (Vigevano)
10 punti *Spinato* (Vicenza)
9 punti *Baldi III* (Foggia)
8 punti *Preti* (Perugia)
8 punti *Tasselli* (Pistoiese)
8 punti *Vecchi* (Cremonese)
8 punti *Zambianchi* (Cagliari)
7 punti *Azzimonti* (Pro Patria)
7 punti *Brenco* (Grion)
7 punti *Corallo* (Messina)
7 punti *Frossi* (Bari)
7 punti *Rossi* (Serenissima)
7 punti *Severi* (Pro Patria)
7 punti *Sudati* (Foggia)
6 punti *Cesaro* (Vicenza)
6 punti *Celli* (Comense)
6 punti *Curto* (Grion)
6 punti *Formenti* (Seregno)
6 punti *Gobbi* (Vigevano)
6 punti *Negri* (Catanzaro)
6 punti *Pampaloni* (Pavia)
6 punti *Puccinelli* (Viareggio)
6 punti *Radice* (Catanzaro)
6 punti *Rossini* (Bari)
6 punti *Sanero* (Atalanta)
6 punti *Veraldi* (Novara)

L'ultima giornata della Serie B

GIRONE B

Bari: Bari-Serenissima
Vicenza: Vicenza-Spal
Foggia: Foggia-Verona
Cremona: Cremonese-Grion
Perugia: Perugia-Modena
Como: Como-Atalanta
Riposa: Pistoiese.

GIRONE A

Tortona: Derthona-Vigevano
Busto: Pro Patria-Catanzaro
Legnano: Legnano-Novara
Viareggio: Viareggio-Spezia
Cagliari: Cagliari-Messina
Seregno: Seregno-Pavia
Riposa: Sampierdarenese.

Serenissima-Comense 4-2 (3-0)

(**Comense-Serenissima 4-0*)

(*mang.*) La Serenissima ha vinto ieri la più bella battaglia del torneo sconfiggendo in maniera indiscutibile la forte squadra della Comense. La compagine granata non è mancata questa volta all'aspettativa degli sportivi veneziani ed ha fornito un incontro, ricco di classe, di tecnica e di ardore combattivo e la vittoria è stata la logica conseguenza di queste doti sfoggiate ieri in abbondanza dagli undici atleti in campo.

Il risultato dell'incontro, il più interessante della penultima giornata del campionato, ha dato quasi la certezza alla Serenissima di rimanere in Serie B, mentre la Comense ha dovuto rinunciare al proposito di far parte delle squadre che disputeranno le finali. Come si vede gli effetti di un tale risultato sono stati decisivi e la Serenissima può essere lieta di aver onorevolmente, dopo tutte le traversie più d'indole morale che materiale, chiuso il campionato. Tutti si augurano che una buona volta sia provveduto, con sagge direttive, a questo problema che interessa una quantità non certo trascurabile di cittadinanza veneziana. I granata hanno messo in luce le loro qualità tecniche, di cui in certe partite non se ne aveva nemmeno l'ombra, ed hanno dato il via ad un gioco brillante, spigliato e ben manovrato, dalle azioni limpide e chiare con passaggi ben dosati. Quelli che non si trovavano in campo crederanno forse queste delle esagerazioni dettate dall'entusiasmo della vittoria, ma esse non sono tali, poichè i giocatori hanno pur svolto un gioco scintillante ed avvincente ed il pubblico fedele, che non ha disertato, è pienamente convinto che la squadra meritava una sì bella vittoria.

Tutti i giocatori granata vanno accumunati nella lode più schietta e più sincera, poichè sul terreno fangoso ed acquitrinoso hanno dato tutto con vera passione e con grande entusiasmo per il trionfo dei propri colori. Maneo è stato magnifico ed ha saputo respingere con intuito e prontezza i pericolosi bolidi diretti dai cannonieri Romano e Cetti, i quali solo negli ultimi minuti della partita, quando le sorti erano ormai decise hanno potuto battere il valoroso portiere veneziano. Bianchi e Borin III. hanno gareggiato in bravura, specie il secondo, che è stato pronto e sicuro negli interventi e nel spezzare le azioni dei lariani. La linea mediana sottoposta, dato il terreno pesante, ad un lavoro faticosissimo, ha assolto molto bene il suo compito pronta a passar dal gioco di difesa a quello di sostegno del quintetto d'attacco. Bianchetto I. al centro, ha retto bene fin quasi all'ultimo, mentre reddittizio è stato il gioco di [illegible]agrini e Borin II. All'attacco un uomo ha ieri fatto mirabilia; e questi è stato Rossi, il quale ha svolto tutti i suoi numeri preferiti con successo, avendo ragione di tutti gli avversari che si accanivano su di lui. Degni suoi compagni sono stati Gorini e Donaglio e così molto bene si sono comportate le due ali Astolfi e Trevisan. La squadra azzurra di Como, scesa in campo con la convinzione di giungere presto al successo, si è gettata nella lotta decisa a tutto, ma ha subito trovato i veneziani pronti a sostenere l'urto ed a rispondere alla foga dei lariani con altrettanta foga. Guarisco, il portiere, è stato battuto inesorabilmente quattro volte, nonostante tutta la sua buona volontà di evitare almeno i due ultimi punti. I terzini Moretti e Gallimberti si sono un po' qualche volta confusi e sono stati sorpassati dalle veloci azioni veneziane. Al centro dei mediani Pontiggia è stato il migliore, mentre hanno ben figurato Butti e Carrera, quest'ultimo dal gioco troppo falloso ed irruento. Il quintetto attaccante ha intessuto dei bei temi di gioco, ma invano Romano e Cetti hanno cercato di sgusciare ed incunearsi fra i terzini per dare la stoccata finale.

Quando s'inizia la partita ha appena cessato di piovere ed un raggio di sole viene ad allietare il campo. La palla è alla Serenissima che subito invade l'area Comense, ma ecco che il pallone perviene a Spinola che porta la minaccia dinanzi alla rete di Maneo, e subito dopo la Serenissima subisce un calcio di punizione. Al 3' Astolfi discende veloce e costringe Guarisco ad una difficile parata. Il gioco è deciso, veloce con rapidi spostamenti. E' l'8 minuto e la palla perviene a Trevisan, il quale si porta nell'area Comense e lancia un perfetto cross che trova i compagni pronti a raccogliere il pallone; Astolfi è il fortunato che riesce a mandarlo in rete. La reazione Comense costringe Maneo a due consecutive parate, in una delle quali al 10' manda il pallone sopra la sbarra e la Serenissima subisce così un calcio d'angolo. I lariani sono pericolosissimi, ma anche i veneziani non sono da meno degli avversari ed il gioco è sempre rapido ed elettrizzante. Al 17' calcio d'angolo contro la Comense ed al 19' una azione Rossi-Trevisan-Gorini non è conclusa da quest'ultimo che si trova a pochi passi dalla rete, per il pronto intervento di Guarisco. Al 20' anche Astolfi è fermato dal coraggioso intervento del portiere lariano. Al 24' calcio d'angolo contro la Serenissima. Il pallone staziona per un po' a metà campo, poi esso perviene a Donaglio, che lo porge ad Astolfi, il quale non ha difficoltà a mandare a Gorini, che libero segna al 26' il secondo punto. Al 33' Trevisan si vede respingere dal palo un suo forte tiro ed al 34' la Comense subisce un calcio d'angolo. La superiorità dei lariani è in questo momento manifesta, ma al 41' Gorini si impossessa del pallone, riesce ad aver ragione di un terzino ed a porgere a Trevisan, che è solo dinanzi al portiere. Questi si fa incontro a Trevisan, il quale però riesce a scartarlo ed a mandare il pallone in rete.

La ripresa vede la Comense partire all'offensiva, ma la Serenissima è pronta a sostenere l'urto. Romano si prodiga per eludere la vigilanza dei terzini granata, ma non riesce nell'intento. I giocatori dimostrano una certa stanchezza per lo sforzo compiuto nel primo tempo, ma al 12' la prima linea veneziana è tutta schierata in area comense e Astolfi può segnare il quarto punto. Dopo una parata di Maneo, su tiro di Romano, la Serenissima subisce un calcio d'angolo. I lariani attaccano, ma con poca convinzione, mentre i veneziani [illegible]ti del bottino conquistato svolgono un gioco difensivo, lasciando lavorare all'attacco soltanto gli uomini di punta. Al 25' la squadra granata è ridotta a dieci uomini, poichè Gorini viene espulso dal campo per scorrettezza di gioco. Al 26' calcio d'angolo contro la Comense e la stessa sorte tocca alla Serenissima al 33'. La squadra granata rivela i segni dello sforzo, ciò che dà agio alla Comense di farsi più pericolosa, così al 34' Maneo para un forte tiro di Butti e dopo un'altra parata *in extremis* il difensore veneziano al 37' è battuto da Romano che riesce a segnare il primo punto. La partita langue, ma a pochi secondi dalla fine Cetti può segnare il secondo punto per la sua squadra.

Verona-Vicenza 1-0 (1-0)

(**Vicenza-Verona 3-0*)

VERONA, 11. — Un pubblico entusiasta ha salutato dopo novanta minuti di giuoco accanito al massimo, la vittoria della squadra giallo-blu. Vittoria minima nel punteggio, ma della più grande importanza per il Verona che con essa si è portato alla pari del Vicenza, con la possibilità inoltre di agguantare anche la Serenissima e disputare con queste un girone finale per decidere della retrocessione.

Si capisce quindi come entrambi i due undici oggi in lotta aspirassero ardentemente al successo, sia per l'uno che per l'altro pegno della salvezza. Ne è sortita una battaglia aspramente combattuta, in cui le due squadre profondendo tesori di energia hanno cercato con ogni mezzo di superarsi a vicenda.

Una stupenda azione del settore destro attaccante veronese permetteva, dopo tre minuti dall'inizio, a Panonzini di infilare in rete il goal che doveva essere decisivo. Ed il Verona poi insisteva cercando di aumentare il bottino per mettersi al sicuro da ogni sorpresa.

Il Vicenza però rivelando doti magnifiche di fiato e velocità, resisteva benissimo e a poco a poco riusciva a rendersi pericoloso.

Nella ripresa, il primo a condurre la danza era ancora il Verona, ma non passava molto tempo che si iniziava un furioso serrate vicentino. Il vantaggio veronese era minimo, e poteva bastare un attimo, un soffio per annullarlo. Gli attaccanti bianco-rossi conducevano le loro ondate offensive con insistenza, favoriti ormai anche dalla tattica difensiva dei giallo-bleu, ed una, due, tre volte... son parsi sul punto di segnare, ma sempre i difensori veronesi hanno saputo arrivare primi sulla palla soffiando l'istante favorevole ai torelli. Alla fine i veronesi hanno saputo spuntarla e i due punti sono andati a sommarsi ai quattordici precedenti ponendo così Verona e Vicenza sul medesimo piano.

La partita nel complesso ha rivelato un grande equilibrio di forze. In entrambe le squadre il reparto migliore è stato quello difensivo; ed il peggiore quello attaccante. Il campo reso pesantissimo dalla pioggia caduta in mattinata non ha certo favorito lo svolgersi di un bel giuoco, danneggiando particolarmente i veronesi abituati a svolgere azioni veloci ed a largo respiro poggiando di preferenza sulle ali. Ad ogni modo lo spirito agonistico dei giuocatori ha superato questi ostacoli e dato vita ad una battaglia aperta ed interessante. I concittadini devono la vittoria alla maggior decisione dei propri attaccanti che sono riusciti spessissimo a mettere in serie difficoltà il bravo Zorzan, mentre invece gli avanti vicentini sono sempre apparsi indecisi ed imprecisi nel tiro a rete.

Ferrarese, Signorini e Busin sono apparsi superbi. Guizzanti e precisi i due terzini hanno fallito di rado un pallone ed hanno opposto agli attacchi vicentini una muraglia insormontabile. Poche volte quindi è stato impegnato Ferrarese, ma anche in quelle poche ha avuto agio di sfoggiare alcune superbe parate. La linea mediana, che ha ritrovato in Bernardi il suo condottiero, è stata di validissimo ausilio alla difesa ed all'attacco, e ben sorretta da Procura e Faggiotto ha saputo resistere magnificamente sino alla fine. Il reparto attaccante non ha soddisfatto. Troppo lento Pisani e poco servite le due ali, mentre le mezz'ali hanno « legato » pochissimo.

Del Vicenza si può suppergiù dire che ha equivalso il Verona in tutti i reparti. Anche in esso i migliori sono stati i terzini, seguiti immediatamente dai mediani. Indecisi come si è già detto, gli avanti fra i quali Gianesello è stato il migliore.

Il primo attacco è di marca bianco-rossa ma Ferrarese non ha difficoltà a salvare. Risposta immediata del Verona che impegna Zorzan con un bel tiro a mezz'altezza di Bianchi. Un minuto dopo Pisani avuto il pallone da Bernardi lo allunga di testa a Bianchi, questi crossa subito al centro dove Panonzini bene appostato raccoglie e mette in rete con un bel tiro nell'angolo destro basso.

Il goal, ottenuto con un'azione perfetta per intesa e precisione, ha il potere di spronare vieppiù i veronesi. Al 6' un forte tiro di Pisani è deviato in corner che però l'arbitro non concede e al 9' un altro tiro di Panonzini esce di poco. Una bella bloccata di Ferrarese su tiro di Spinato è seguita immediatamente da un altro salvataggio di Zorzan.

Registriamo tiri di Pisani e Spinato che impegnano i due portieri, e al 23' un corner contro il Vicenza. Un'ottima occasione è sciupata per poco da Gianesello che al 31' non sa battere Ferrarese spiazzato nettamente, e al 41' il Vicenza su corner contro il Verona, sfiora il pareggio ancora con un tiro dell'insidioso Gianesello, che va a colpire il montante. Poco prima della fine Zorzan deve sfoggiare un bel tuffo per parare un forte pallone di Pisani.

All'inizio della ripresa un calcio di punizione battuto da Pisani per poco non frutta il secondo punto, perchè Tricarico si lascia sfuggire il pallone. Al 6' Landi raccoglie un cross di Bianchi e spara un bolide a fil di traversa, che esce per pochissimi centimetri. Subito dopo una punizione contro i bianco-rossi è deviata in corner ricambiato però a meno di due minuti di distanza. Al 19' altro calcio d'angolo contro il Vicenza, sempre con esito nullo.

Al 20' Ferrarese devia di pugno un forte tiro di Rossi; raccoglie Camolese che indirizza a rete nuovamente con un tiro preciso e violento, ma il portiere veronese con un volo magnifico riesce a fermare, riscuotendo un entusiastico applauso. Questa doppia parata smonta in parte i vicentini che ora permettono agli uomini di Bernardi di rendersi nuovamente pericolosi. Al 39' una parata di Zorzan e tre corner consecutivi contro il Vicenza al 40' e 41' attestano dell'aggressività veronese mentre due ultimi calci di angolo contro il Verona sono il chiaro indice dell'irriducibilità vicentina. Arbitro De Sanctis di Roma.

Modena-Foggia 5-0 (2-0)

(**Foggia-Modena 2-0*)

MODENA, 11. — Il Foggia ha opposto una buona resistenza nel primo quarto d'ora poi lentamente ha ceduto consentendo al Modena di stringere la rete dei suoi attacchi e di segnare con Galli al 23'. A questo goal ne è seguito un secondo di Carnevali su azione derivata da corner al 27'. Nel rimanente del tempo il portiere degli ospiti impegnatissimo si è prodotto in numerose applaudite parate. Nella ripresa il Foggia assai debole nella linea mediana non ha saputo frenare il gioco offensivo dei canarini cosicchè Galli al 13' e 23' e Scaltriti al 27' hanno marcati altri tre punti. I tentativi finali del Foggia per salvare l'onore non hanno avuto esito. Arbitro: Gama.

Sampierdarena-Viareggio 5-0

(*Sampierdarena-*Viareggio 2-0*)

GENOVA, 11. — L'undici toscano si è condotto con ammirata energia nel primo tempo durante il quale seppe contrapporre alla miglior tecnica della Sampierdarenese un gioco largo e veloce riuscendo ad impegnare più volte Bacigalupo. I rosso-neri in questo periodo colsero un solo goal segnato da Comini di testa al 32'. Dopo il riposo il Viareggio provato dallo sforzo, ha ceduto nettamente cosicchè i rosso-neri facilmente hanno arrotondato il bottino grazie ad altri tre punti di Comini (4'), (15'), (36'). Espulso poi Lancioni i concittadini hanno mantenuto ugualmente il comando segnando ancora per merito di Dossena al 43'. Arbitro: Turbiani.

Vigevanese-Catanzaro 1-0 (0-0)

(**Catanzaro-Vigevano 2-2*)

VIGEVANO, 11. — Il Catanzaro ha potuto limitare al minimo la sconfitta grazie alla felice tattica difensiva svolta per quasi tutta la durata della contesa. In virtù di tale schieramento il Catanzaro è riuscito a raggiungere il riposo 0 a 0, ma pur insistendo nella ripresa nel non abbandonare la propria metà campo non ha potuto evitare che Lattuada al 10' segnasse di testa per i vigevanesi. Malgrado lo svantaggio gli ospiti hanno reagito debolmente ed i locali si sono così mantenuti all'attacco sottoponendo ad un vero bombardamento la rete avversaria. Arbitro: Salvagno.

Pro Patria-Pavia 3-0 (1-0)

(*Pro Patria-*Pavia 3-1*)

BUSTO A., 11. — La Pro Patria ha assunto il comando fin dalle prime battute e Roletto già al 4' doveva raccogliere un pallone nella propria rete saettatovi da Rossi. Il Pavia ha saputo in seguito difendersi egregiamente e minacciare Smerzi con rapide puntate offensive. Nel secondo tempo però la Pro Patria ha fatto valere la superiorità del suo gioco realizzando un penalty all'8' su tiro di Loetti ed ottenendo un terzo punto ad opera del medesimo al 44'. Il Pavia ha avuto poche occasioni per salvare l'onore e l'unica facile su rigore al 23' è stata sventata da Smerzi il quale ha bloccato il bolide di Pampaloni. Arbitro: Gonani.

Grion-Perugia 5-0 (1-0)

(**Perugia-Grion 2-0*)

POLA, 11. - Contro i temuti capolista del girone B, il Fascio Grion ha colto la sua più smagliante vittoria, subissandoli sotto una valanga di punti. Eppure non si può dire che gli ospiti abbiano giocato male, specialmente nel primo tempo, nel quale essi portarono decisi attacchi alla rete polese, mettendola in serio pericolo. Il primo tempo si chiuse con un solo punto al passivo dei rossi, ma fu nella ripresa che il predominio dei nero - stellati divenne schiacciante, costringendo gli ospiti ad un'affannosa difesa. La sconfitta del Perugio non può trovare attenuanti se non nello stato piuttosto cattivo del terreno di gioco, che la continua pioggia aveva ridotto ad un pantano, e nella splendida giornata di gran parte dei giocatori polesi. La difesa del Grion giocò una partita attenta e decisa, mentre la mediana fu il reparto migliore in campo. L'attacco, che ebbe gli uomini più pericolosi nelle due ali non fece una gara inappuntabile, ma riuscì a ritrovarsi dopo le incertezze iniziali, e a marcare cinque punti, uno più bello dell'altro.

La cronaca della gara, che è stata una delle più movimentate svoltesi sul campo polese, si compendia nei punti. L'arbitro Piccoli di Bologna ha appena fischiato l'inizio, che il Perugia, sfoggiando una notevole sicurezza sul palleggio, si porta all'attacco della rete polese e Brossi più volte impegna Crismani. Lentamente la squadra polese si riordina e passa all'offensiva. Al 26' un centro di Luciani viene raccolto da Brenco, che segna imparabilmente. Il Perugia non cede, anzi sembra più volte sul punto di pareggiare.

Nella ripresa si verifica il crollo degli ospiti che, dopo aver resistito per un quarto d'ora alla pressione avversaria, cedono di schianto. Al 20' Luciani conduce una veloce azione; la palla da un giocatore all'altro e perviene a Curto che rinvia al centro. Qui Luciani mette in rete al volo. Cinque minuti dopo, su azione di angolo, Ostroman marca il terzo punto per il Grion e al 28' Bucci, dopo una mischia arrufattissima, rimette il pallone in rete per la quarta volta. Oramai la partita è decisa e il Perugia si difende molto fiaccamente, permettendo al Grion di controllare tutte le sue azioni. Al 39' durante un'altra confusa azione sotto la rete degli ospiti, il centro mediano grionese chiude la serie, segnando il quinto punto.

Brescia-Fiorentina 4-0 (1-0)

(**Fiorentina-Brescia 2-0*)

BRESCIA, 11. — La giornata di oggi è stata classica per il Brescia: entrato in campo con la squadra migliore, sebbene Perin è stato sostituito da Giuliani, ha vinto contro la Fiorentina nel primo tempo e si è poi imposto completamente nel secondo. La Fiorentina, anche essa al completo ha fatto una buonissima impressione per fusione di reparti ed ha suscitato nel primo tempo ansie e paure nel pubblico. Nella ripresa dopo il secondo punto e con l'espulsione di Morselli e Viani per gioco scorretto si è avuto un rilassamento della Fiorentina di cui se ne ha approfittato il Brescia.

La partita viene giocata per tre quarti del tempo sotto la pioggia ed è diretta da Bonivento di Venezia su terreno pesante. Al 22' Gibertoni in area di rigore fiorentina viene gettato a terra dai terzini. L'arbitro concede il rigore che Marini tramuta in porta.

Il secondo tempo dopo dieci minuti di azioni fiorentine che vedono il Brescia in angolo al 7, [illegible] gli azzurri si sono intesi [illegible] nissimo e cominciano [illegible] 20' Gibertoni segna [illegible] concesso dall'arbitro; Morselli [illegible] 27' è espulso per gioco scorretto e al 28' Giuliani su regolare passaggio di Gibertoni segna il terzo punto. Al 37' Giuliani ancora su passaggio di Gibertoni segna il quarto punto; mentre al 39' Frisoni su rimando del portiere segna il quarto e ultimo punto della giornata.

Pistoiese-Atalanta 2-2 (1-0)

(**Atalanta-Pistoiese 5-0*)

PISTOIA, 11. — Gli arancioni [illegible] duci dal pareggio di Como sono stati costretti ad una nuova divisione dei punti da parte dell'Atalanta. Il primo tempo ha registrato un alternarsi di azioni ed un solo goal segnato [illegible] nero-azzurri [illegible] ricolosi nella ripresa [illegible] al 23' Favero ha [illegible] l'attacco l'Atalanta ha marcato con Gola un nuovo punto su calcio di punizione. La Pistoiese [illegible] smacco ha ripreso le redini [illegible] fettando da tiro a rete [illegible] tuto pareggiare al 43' su colpo di testa di Pastacaldi. Arbitro: Corradini.

Una serie di risultati regolari

nel girone veneto di Prima Divisione

Bolzano-Treviso 1-1 (0-1)

BOLZANO, 11. — La squadra concittadina, conscia della sua poco invidiabile posizione in classifica, ha giuocato con tenacia e generosità, riuscendo ad imporre per lunghi tratti la propria iniziativa alla forte avversaria. Il Bolzano è apparso forte in difesa e nella mediana, ove ha un po' zoppicato dalla parte di Candio, ma nella prima linea le sole ali e il centro sono stati all'altezza della situazione, mentre i due interni hanno un po' deluso. Il Treviso ha giuocato una bella partita, ribadendo la sua fama di squadra tecnica e tenace.

All'inizio della partita il Bolzano stenta un po' a trovarsi e di questo fatto ne approfitta il Treviso, che conduce i primi attacchi **e al 5' Bozzolo segna il primo punto**, portando in vantaggio la propria squadra. Le azioni si alternano quindi velocissime sui due campi. Verso la fine del tempo il Bolzano si mantiene con insistenza nell'area del Treviso, ma non riesce a segnare.

Nella ripresa il ritmo del giuoco non rallenta; il Bolzano è tutto proteso all'attacco, ma la difesa ospite riesce ad allontanare ogni insidia. Finalmente al 29' giunge il pareggio. L'ala sinistra Bonoldi compie una bella discesa, si porta sulla linea di fondo e quindi converge al centro. Vezzali, pronto, raccoglie il tiro e viola la rete del Treviso. Negli ultimi minuti il Bolzano manca alcune facili occasioni che avrebbero potuto dargli la vittoria. Arbitro: Mendo di Verona.

Udinese-Monfalcone 4-0 (2-0)

UDINE, 11. — Durante quasi tutta la partita la pioggia, a volte fitta, ha tormentato i giuocatori. Naturalmente il campo era ridotto ad un pantano ed il giuoco per quanto i giuocatori non abbiano mancato di impegnarsi, ha piuttosto peccato di snellezza.

La partita ha perso in bellezza, ma è riuscita ugualmente interessante. Quattro punti sono stati il frutto della superiorità udinese, mentre gli ospiti, trascinati da Snidersich invano hanno tentato di poter aprirsi un varco nella barriera formata da Ciroi e Bellotto.

Poche battute iniziali, quindi una discesa dell'attacco udinese porta l'azione in area di rigore dei bianchi; l'azione si conclude con un tiro fulmineo di Suber: il pallone batte la traversa e schizza in rete; sono trascorsi appena tre minuti dall'inizio. I monfalconesi tentano subito di rifarsi. L'attacco ben condotto da Snidersich e dai due interni Benet e Spangaro II, aziona con animo riuscendo a penetrare in area udinese. Questo periodo felice degli ospiti nulla frutta. La superiorità dei bianco-neri è insistente. Soltanto al 18', con una fuga isolata l'ala dei bianchi Basile per poco non segna. Il secondo punto per l'Udinese è segnato al 37: Peresson dall'ala stringe al centro e passa a Suber che centra, il pallone è respinto da Selan ma finisce ad Abatematteo il quale prontissimo infila in rete.

Nella ripresa gli atleti udinesi continuano a premere. All'11' Cossio, scartati i due terzini, effettua un tiro fortissimo che invano Selan tenta di parare gettandosi in tuffo. Al 21' il centro attacco udinese Abatematteo rimane contuso in seguito ad una caduta e deve abbandonare il campo. Anche ridotta a dieci uomini l'Udinese continua a dominare. Ad un minuto dalla fine Cossio, su mischia, segna infine l'ultimo punto udinese.

Thiene-Bassano 2-0 (1-0)

THIENE, 11 — Finalmente il Thiene è riuscito a vincere una partita sul proprio terreno. Ad essere precisi è dalla partita giocata contro lo Schio di quattro mesi fa che i rosso-neri non vincevano in casa. Pareggi e sconfitte in lunga teoria. A risollevare le sorti è venuta la vittoria di quindici giorni or sono a Schio. Dobbiamo subito dire che i due punti ottenuti oggi contro il Bassano, benchè i goals siano scaturiti da azioni ben congegnate, sono sortiti da una partita assolutamente priva di tecnica e tutti gli atleti delle due squadre si sono dimostrati a disagio nel terreno pantanoso e pesante. Del Bassano si è distinto il portiere Mezzalira, Motta, Casale e Cecchetti. Il Bassano, come del resto il Thiene, manca del cannoniere che sappia risolvere nelle fasi conclusive. Il Thiene che, ripetiamo, ha giocato la peggiore partita di questo campionato, ha forse risentito della cattiva giornata di Zampieri, fino ad oggi il vero perno della squadra. Hanno giocato meglio dei compagni Busin e Miotto, questo ultimo poi ha messo sul piede degli altri attaccanti i preziosi palloni da goal.

I punti sono stati segnati al 27' del primo tempo da Miotto e al 38' della ripresa da Foscarini; ambedue i tiri erano imparabili. Qualche altro tiro degli attaccanti locali è brillantemente parato dal portiere bassanese. Il guardiano rosso-nero all'opposto non ha avuto che da raccogliere qualche pallone innocuo che filtrava attraverso la protezione dei terzini. Arbitro Reggiani di Brescia.

Pordenone-Rovigo 1-0 (1-0)

PORDENONE, 11 — (g. z.) Il Pordenone ha carpito il leggero vantaggio nei primi minuti di gioco ed in seguito esercitando un'attiva vigilanza ha potuto condurlo in porto nonostante la vigorosa controffensiva degli azzurri rodigini. Il merito della vittoria va anzitutto attribuito allo schieramento arretrato pordenonese; assime al gioco generoso di Cadelli e Toffolan, di Tangerini e Fagini, inesauribili nel rompere le trame insidiose degli ospiti, dobbiamo ricordare lo splendido comportamento di Rossi che, ritornato a guardia della rete nero-verde, ha parato anche l'imparabile. Non c'è sembrato invece ancora all'altezza della situazione Pagotto, Citiamo pure gli attaccanti Ros, Bresin e Contesotto dal gioco attivo e legato che hanno creato veri grattacapi alla difesa del Rovigo. Il successo del Pordenone trae un valore maggiore del risultato in se stesso dall'ammirata gagliarda intelaiatura della squadra avversaria, dalle ottime qualità atletiche degli azzurri e dal loro gioco tecnico e vivace; peccato che queste doti siano state un po' annebbiate dalla spiccata tendenza all'abuso del gioco pesante che si può, del resto, anche attribuire alle pessiome condizioni del terreno.

Il Rovigo tenta subito la via della porta avversaria ma è invece Babini che al 2. ed al 3. tocca i primi palloni inviatigli da Contesotto e da Bresin. Al 7. un traversone di Contesotto provoca un'azione confusa sotto la rete rodigina, Bresin interviene e manda in fondo alla rete. Al 29' Cortivo II, riesce ad insinuarsi tra i terzini e solo davanti alla porta pordenonese tira forte, Rossi ottimamente piazzato para di pugno Un'altra parata del portiere pordenonese su tiro di Fantazzini al 32 ed al 34. Pordenone è in angolo; il tiro viene mandato dietro la porta di Zappavigna. Un brutto momento passa subito dopo la rete locale ma Cadelli si fa luce da un groviglio di uomini e libera. Registriamo al 34 una fuga di Ros conclusa con un tiro di questi. Bottacini nello intercettare per poco non manda il pallone dentro la propria rete, ma Babini riesce a mandare di pgno sopra l'asta. Lo stesso Babini deve salvarsi subito dopo da un altro tiro insidioso ed il primo tempo termina con un tiro d'angolo contro Pordenone che Tangerini non ha difficoltà a rimandare.

L'inizio della ripresa vede una caccia nutrita del Rovigo al pareggio interrotta da minacciose discese dei locali. Al 3. infatti un tiro di Bresin sfiora il palo. In serio pericolo è invece il Pordenone del 10. al 15. finchè un rinvio di Cadelli rovescia la situazione e Bresin dopo una discesa travolgente si trova solo e libero davanti alla porta, il fango però attenua la forza del tiro ed il pallone finisce tra le braccia di Babini. Al 23. Babini deve parare un forte tiro di Roncarati mandando di pugno in angolo e subito dopo ripetere la prodezza per un tiro di Contesotto. Nuovi tentativi caratterizzati da una decisione estrema del Rovigo, al 2' Frascarolli tenta la via della rete, il tiro però è bloccato da Rossi, l'azione perfettamente identica si ripete un minuto dopo. Al 36' Rovigo sfiora il pareggio Frascarolli manda al centro, Cortivo invia in porta da pochi metri di testa ma Rossi con un volo fantastico arriva a fermare la palla. Subito dopo il portiere pordenonese deve parare un altro pallone che gli invia Fantazzini. Arbitro Micheletti di Treviso.

Ponziana-Padova 4-2 (2-0)

TRIESTE, 11. — La pioggia ha sciupato la partita tra i ponzianini e le riserve del Padova conclusasi su un terreno pesante con la vittoria dei locali. Dopo un inizio equilibrato, i triestini marcavano una certa superiorità mettendo al loro attivo qualche buona discesa. Non era che verso la fine del primo tempo che questa leggera prevalenza veniva concretata.

Anche nel secondo tempo, durante il quale però i patavini riuscivano ad essere più pericolosi nei loro attacchi, la Ponziana manteneva il controllo della partita.

Lo stato del terreno ha impedito il giuoco di squadra e specialmente l'attacco patavino ha risentito della pioggia dimostrandosi impacciato. L'unico attaccante pericoloso è stato Geremia. Assai è piaciuto il portiere Ferrato che ha compiuto numerosi salvataggi notevoli. Bene il mediano Zanvettor, un po' pesante.

Tra i ponzianini si sono distinti i terzini Plisca e Rossetti, [illegible] colpitori, il mediano Belle e gli attaccanti Petris e Piazza [illegible] molto attivi. Il centro sostegno Gomisel è stato insolitamente duro nei suoi interventi.

Al 20' Plisca spreca un calcio di rigore concesso alla Ponziana per un fallo di mano di Giasetto. Al 39' concludendo un'azione dei compagni, Petris segna di testa il primo punto. Galvanizzata dal successo la Ponziana ritorna all'attacco e segna per merito dello stesso Petris il secondo punto al 40'. Al 44' calcio d'angolo contro il Padova che ne subisce un altro al 4' della ripresa. Due minuti dopo, in seguito ad un calcio di punizione, si crea una mischia in area triestina: Geremia riprende il pallone e segna. Gravisi ha modo di segnare al 31', su passaggio di Petris, il terzo punto. La reazione del Padova è immediata e al 35' Zanca conclude un'azione del repa[illegible] sinistro diminuendo ancora il distacco.

Ma al 39' Petris, che ha ripreso un pallone respinto corto dal portiere, ristabilisce la distanza con un quarto punto.

Arbitro: Capitanio di Venezia.

Pro Gorizia-Trento 3-1 (2-0)

GORIZIA, 11 — Sotto una pioggia incessante e con un terreno pesantissimo, si è svolto oggi al campo sportivo del Littorio l'incontro tra le compagini del Trento e della Pro Gorizia. Quest'ultima ha saputo imporre la miglior classe ai calciatori trentini, forse meglio di quanto lo dimostri il punteggio ottenuto. Gli ospiti, che hanno dimostrato di trovarsi a loro agio sul campo pantanoso, si sono difesi strenuamente onde ridurre nel limite del ragionevole il punteggio dell'incontro, che, considerato l'inizio, minacciava di terminare in maniera a loro sfavorevolissima. Quantunque soccombenti, i calciatori trentini sono piaciuti per la loro combattività e per l'animo con cui hanno disputato tutti i novanta minuti della partita. Tra loro è emersa la difesa ed i mediani laterali. Degli avanti citeremo le due ali, sulle quali gli ospiti hanno poggiato di preferenza il giuoco di offesa.

Già al primo minuto i goriziani hanno segnato per merito di Fornasaris, che ha saputo sfruttare un intelligente passaggio di Resen. Al 31' secondo goal, conseguito da Resen. Nella ripresa gli ospiti, ad opera di Filippi I, hanno ottenuto l'unico loro goal su calcio di punizione. Ma subito dopo Resen ha ristabilito le distanze, marcando la terza ed ultima porta per la sua squadra. Arbitro Coletti di Padova.

Fiumana-Schio 2-1 (2-0)

FIUME, 11. — Il maltempo e il terreno pesante hanno notevolmente ostacolato lo svolgimento dell'incontro; d'altronde le due squadre hanno giuocato tutte col massimo impegno e particolarmente nel primo tempo le azioni attaccanti dei due undici si sono susseguite con un ritmo piacente e vivacissimo. I fiumani, oggi in maglia bianca, hanno attaccato maggiormente, creando ripetute e ottime situazioni sotto la porta avversaria, difesa con rara bravura da Zennaro. Però le migliori situazioni non sono state sfruttate convenientemente dall'attacco fiumano e particolarmente da Froglia, che ha trascurato fin troppo il volitivo Carloni. Al 33' Miliani, in una azione susseguente a calcio di punizione, da 30 metri segnava il primo punto per i fiumani. Al 35' Maurino, in seguito ad uno scontro, abbandonava il campo. Al 43' Gregar, raccogliendo un preciso spiovente di Miliani, di testa deviava in rete il secondo punto per i fiumani.

Nella ripresa, salvo una serie di angoli, dei quali sette contro gli ospiti e due contro i fiumani, nulla di notevole fino all'ultimo minuto, in cui, mentre i fiumani sono tutti protesi all'attacco, su un rimando di Terzo, Pontini fugge lungo la linea laterale e centra di precisione sul piede di Berton, che può battere con astuzia Raicovich spostato nell'angolo opposto, e segnare il punto per gli ospiti. Arbitro Conte di Ravenna.

Dopo il fischio finale l'arbitro ha ordinato un minuto di raccoglimento per commemorare il medico sportivo dott. Guido Lenaz, testè defunto.

Audace-Padova 1-0 (1-0)

PADOVA, 11. — Al 27' del primo tempo su discesa dell'ala destra rosso-nera Zennari centrava con forza. Gallinaro parava ma la palla rimbalzava sotto il palo. L'arbitro senza esitare concedeva il punto Su tutto ciò si può riassumere la partita odierna ,che è riuscita priva di tecnica e di entusiasmo per ambedue le squadre. I rosso-neri del S. Michele si sono dimostrati più decisi degli avversari che forse per questo non hanno potuto ottenere la vittoria, almeno il pareggio.

Dei veronesi si sono distinti la difesa in blocco e il centro sostegno Zambieri. La prima linea se pur composta da uomini prestanti è mancata di coesione e nel tiro a rete. I padovani, presentatisi in campo con parecchi « ragazzi » non hanno potuto ottenere un risultato migliore per la poco prestanza fisica degli stessi elementi e per la cattiva giornata di Rabetto, Cima e Spagna. Dal completo grigiore si sono salvati Gallinaro, Guarnieri e Bottaro. Superiorità dei rosso-neri nel primo tempo ed equilibrio di azioni nella ripresa. Null'altro di notevole tranne due belle parate di Beccherle su tiri di Poncioni e De Marchi. Arbitro sig. Sciller di Treviso.

Giorgione, Verona, Audace, Gorizia e Montecatini

vittoriose fuori sede nella Seconda Divisione

Giorgione-Muranese 2-1 (2-0)

L'undici di Castelfranco, che ha dimostrato di adattarsi meglio dei muranesi sul terreno pesante — ridotto ad un pantano dalla pioggia — è riuscito chiudere vittoriosamente la partita con la squadra dell'isola. La compagine muranese che aveva assoluta necessità di vincere la partita di ieri onde migliorare la sua posizione in classifica, non ha potuto allineare in campo la squadra al completo. Nella prima linea mancavano tre titolari ed i migliori che sono stati rimpiazzati da elementi delle riserve i quali sebbene abbiano giocato con impegno ed ardore non hanno potuto essere alla altezza degli assenti.

Mentre gli altri reparti della squadra hanno filato ieri abbastanza bene, la prima linea non ha saputo concludere alcuna azione che potesse seriamente impegnare la difesa del Giorgione. In questo settore mancava completamente l'intesa e la coesione del gioco che è stato arruffato e caotico, per cui gli attacchi alla porta del Giorgione sono stati portati con azioni individuali le quali erano facilmente intercettate e respinte dalla difesa dei rosso-crociati.

Nei confronti di una squadra così rimaneggiata e che non ha potuto quindi svolgere tutti i temi del suo gioco, l'undici di Castelfranco ha avuto modo di far meglio apparire la bella intesa dei reparti e l'intessitura delle sue trame di giuoco, veramente bella, in particolare, tra la prima e seconda linea. Il reparto difensivo invece ha tentennato un po' specialmente Stradiotto ieri inspiegabilmente caotico ed incerto negli interventi.

I due punti del Giorgione sono stati segnati nello spazio di un minuto dopo il primo quarto d'ora di giuoco: due fulminei se forti tiri li Lamon e Scapinelli battevano il vigile Fasoni. Questo improvviso duplice successo della squadra ospite non abbatteva i muranesi che partivano alla controffensiva decisi a rimontare lo svantaggio senza però, nonostante i loro generosi sforzi, riuscirvi.

Nella ripresa invece la foga e la precisione delle azioni dei rosso-crociati costringevano gli azzurri muranesi alla difesa, fino a che, al 39' il punto di De Col infondeva nuove speranze ai muranesi che mirando al pareggio si sono battuti con rinovellata energia ma pure anche questa volta senza il meritato successo. Arbitro Gardelli di Thiene.

Marzotto-Schio 4-0 (4-0)

VALDAGNO, 11. — A causa del cattivo tempo, scarso pubblico ha assistito alla partita odierna fra i nostri azzurri e i cadetti di Schio. La partita non è stata vivace e interessante a causa dello stato pessimo del terreno, che ha influito notevolmente sul giuoco delle due squadre. I nostri azzurri si sono impegnati solo nel primo tempo segnando i quattro punti della giornata e nella ripresa invece hanno lasciato qualche sprazzo di libertà agli ospiti, che però non riuscirono a segnare nemmeno il punto dell'onore. Dei locali tutti bene e degli ospiti ottima la coppia dei terzini, i mediani, i laterali molte deboli, invece, gli altri. I punti sono stati segnati al 18' da Pazzi, al 37' 42' e 44' da Valente. Arbitro Guarisi di Padova.

Treviso-San Donà 1-1 (1-0)

TREVISO, 11 — A una indiscussa superiorità Trevisana del primo tempo è seguita una ripresa accanitamente combattuta, ma di netta marca veneziana. Il Treviso, ridotto a 10 uomini in seguito al grave incidente occorso a Meneghelli nel secondo tempo, non era più in grado di opporsi alla veemenza degli attacchi sandonatesi e, per quanto la difesa compiesse dei veri prodigi, non poteva impedire che gli ospiti conseguissero il pareggio. Pareggio un po' fortunoso se vogliamo, perchè ottenuto su un tiro sferrato a una trentina di metri dalla rete bianco-celeste, ma non per questo meno meritato, in quanto la condotta di gara dei Sandonatesi è stata brillantissima. La squadra infatti non si è accasciata sul primo tempo quando era in campo nettamente inferiore, ed ha anzi trovato l'energia, non appena se ne è presentata l'occasione per attaccare gagliardamente imponendo il risultato, pienamente mutato.

Il Treviso inizia subito velocemente ed ottiene un angolo che, calciato sul portiere, rimanda il pallone ancora in angolo. Sul secondo tiro, Remeggio segna di testa imparabilmente, Superiorità inconcludente trevisana fino alla fine. Nel secondo tempo le prime battute sono a vantaggio del Treviso, ma il San Donà riprende gradatamente minaccia la rete di Banda. Al 22' avviene l'incidente Meneghelli, che colpito involontariamente con un calcio alla testa, lascia il campo e il Treviso ridotto a 10 uomini, ha poco da fare. Si chiude in difesa, fino a che, al 35' un lungo tiro sorprende il portiere scuotendo la rete. E' il pareggio, e vani sono gli attacchi del Treviso per tentare di volgere a proprio profitto le sorti della gara Arbitro: Brocco di Venezia.

Gorizia-Sacile 2-1 (0-1)

SACILE, 11. — Un discreto pubblico ha assistito all'incontro. La partita è stata giocata su di un terreno pesantissimo ed ha avuto due fasi nettamente distinte.

Infatti nel primo tempo la squadra locale ha veramente dominato riuscendo anche a chiudere il tempo in vantaggio per il punto segnato da Roncorati al 12'.

Nella ripresa invece i goriziani, più resistenti, hanno a loro volta assunto il comando e dopo aver pareggiato sono riusciti anche da assicurarsi la vittoria. I punti per la Pro Gorizia sono stati segnati da Verzegnassi e da Mo[illegible] rispettivamente al 28' ed al 44'. Arbitro Franceschetti di Trieste.

Verona-Lendinara 1-0 (1-0)

LENDINARA, 11. — Al 19' l'ala sinistra Ronca sfuggito al controllo del terzino Zoppellari del Lendinara batte con un imparabile tiro il portiere locale. E' questo episodio che darà l'ambita vittoria agli ospiti i quali difenderanno fino alla fine dell'incontro il minimo vantaggio così fortunosamente conseguito.

Il più atteso incontro di tutto il campionato si è risolto così in una cocente sconfitta dei locali che hanno profuso nella lotta, specie nell'arroventata ripresa, ogni energia per assicurare ai propri colori almeno un pareggio che sarebbe stato meritatissimo.

Buoni degli ospiti, oltre all'ammirata coppia dei terzini, il portiere, il mediano destro e le due ali. Del Lendinara assai generoso il gioco di Zecchinato che ha riscattato con una tenace ripresa il vuoto lasciato nel primo tempo al centro della mediana per le sue non perfette condizioni fisiche. Eccellente il gioco di Lotto, e, a parte l'errore che è costato il punto, ottima è stata la condotta del guardiano Corso. Arbitro Barion di Padova.

Ferrovieri-Conegliano 2-2 (0-2)

Il Dopolavoro Ferroviario ha chiuso il ciclo delle partite casalinghe ospitando il massiccio undici del Conegliano. La partita ha avuto due fasi esattamente distinto; nel primo tempo il Conegliano con un gioco veloce e con repentini spostamenti ha dimostrato una buona superiorità sui concittadini, concretata da due punti. I Ferrovieri, rinnovata la formazione, hanno a loro volta condotto un ottimo secondo tempo, ottenendo il sospirato pareggio e sfiorando più volte la vittoria. Financo un calcio di rigore, a loro favore, non ha avuto esito concreto perchè malamente battuto da Vianello. Dato lo svolgimento dell'incontro il risultato deve quindi ritenersi giusto.

Il Conegliano attacca subito con decisione; su difettosa parata di De Prà, ottiene il primo punto con Nogarol, in seguito a calcio d'angolo. I Ferrovieri conducono qualche sporadica azione rotta risolutamente dalla difesa avversaria. Il Conegliano aumenta il vantaggio con un bel goal di Ferrari. Nella ripresa i concittadini scendono in campo con Zani centro mediano e Boschian all'attacco. Spostamento indovinato, poichè il giuoco dei Ferrovieri è ora più veloce e più spigliato di quanto non lo fosse nel primo tempo. Villanova concreta con un perfetto punto la costante superiorità della sua squadra, decisa a raggiungere il pareggio ed anche la vittoria. Al 25' i Ferrovieri usufruiscono di un calcio di rigore, che però non ha esito positivo. I Ferrovieri non si demoralizzano, ma intensificano le loro azioni. A premiare questa buona volontà giunge il punto di Schiassi I, che sfrutta abilmente un traversone di Zanutti. Ora il giuoco si fa movimentato e deciso d'ambo le parti e la fine giunge senza che il punteggio venga aumentato. Arbitro: Bozzato di Chioggia.

Cividale-Latisana 4-1 (3-0)

CIVIDALE, 11. — Sotto una pioggia insistente e su d'un terreno viscido ed impraticabile si è svolta l'attesa partita contro gli azzurri del Latisana. La squadra che domenica scorsa aveva battuto, pur di stretta misura i bianco-neri udinesi, è mancata oggi all'aspettativa. I Cividalesi, che hanno giocato un'ottima partita e hanno spesso prevalso: oggi gli attaccanti sono stati più precisi nel tiro a rete e il punteggio conseguito ha premiato il loro impegno. Gli ospiti, scesi in campo in una formazione rimaneggiata, hanno opposto una discreta difesa e a loro volta portati dei pericolosi attacchi alla rete cividalese, non riuscendo a concretare per la troppa precipitazione degli attaccanti i quali sprecarono molti ottimi tiri.

I punti cividalesi sono stati segnati nel primo tempo da Mulloni, Battistella e ancora Mulloni. Nella ripresa il Cividale gioca con 10 uomini per l'uscita di Zampo infortunatosi. Un altro punto viene segnato da Codelutti per i bianco-rossi. Il Lendinara salva l'onore verso la fine segnando l'unico punto per merito di Dagostini.

Sambonifacio-Valery 2-1

SAMBONIFACIO, 11. — Malgrado il cattivo tempo avesse ridotto oggi il terreno di giuoco sdrucciolevole e in qualche punto anche un pò acquitrinoso, purtuttavia il numeroso pubblico accorso ad assistere alla partita fra i bleu-rossi e i grigi di Legnago ha potuto godere delle fasi di giuoco veramente belle e piacevoli. Colti di sorpresa dal punto di Vaccari, i locali hanno tentato a più pirrese l'assalto alla porta bravamente difesa da Martini e non sono riusciti a tradurre in punti la loro superiorità che nel secondo tempo, quando per la espulsione di Benini non erano ridotti che a dieci uomini. Arbitrò con avvedutezza e con energia il signor Marello di Venezia.

Udinese-Pordenone 2-1 (1-1)

UDINE, 11. — Le riserve delle due squadre provinciali hanno gareggiato con grande impegno e nel complesso si sono equivalse. La partita è stata giocata sotto la pioggia e su terreno pesantissimo. La squadra bianco-nera ha vinto di strettissima misura.

Il primo tempo si è chiuso alla pari con una porta per parte; ha segnato per prima l'Udinese per merito di Faini al 20'. Al 35', Campagnutto otteneva il pareggio per il Pordenone.

Nella ripresa l'Udinese riusciva ad assicurarsi la vittoria ancora per

La Terza Divisione Veneta

ha concluso la fase eliminatoria

Marostica-Mira 4-0 (0-0)

MAROSTICA, 11. — Il Marostica ,in forma smagliante, ha sconfitto nettamente la robusta squadra mirese. Crediamo superfluo tessere l'elogio dei singoli giocatori. Quello che ha lietamente impressionato è la combattività e la decisione raggiunta da tutta la squadra. Anche oggi con la prima e la seconda linea rimaneggiate per l'assenza di Pozza II e Cecchin, i rosso neri iniziarono guardinghi e finirono col dominare svolgendo un gioco tecnico che ha addirittura sfiancato i bianco celesti.

Nel primo tempo si ebbero fasi alterne dall'una e dall'altra parte. Si registrano tre calci d'angolo a favore del Marostica e due per il Mira. Nella ripresa è al 7.o che Bortoloruiol apre la serie dei punti. Al 13. su rigore Berton viola ancora la porta mirense. Al 15.o su tiro di calcio d'angolo Marchi coglie il terzo punto. Al 30.o corner a favore del Mira magistralmente parato da Saltin. Al 35.o su una mischia fortunosa Cortese batte inesorabilmente Gaio. I bianco celesti tentano invano di cogliere almeno il punto dell'onore, bombardando continuamente la porta marosticense, ma l'allento Saltin non permette sia violata la propria rete. Arbitro Ventura di Verona.

Fragd-Rovigo 2-2 (0-0)

CASTELMASSA, 11. — Il Rovigo è riuscito oggi a strappare il pareggio sul campo di Castelmassa in una partita vivacemente combattuta e durante la quale l'undici locale ha supplito con la foga e decisione del suo gioco alla migliore tecnica degli avversari.

Dopo un primo tempo terminato a porte inviolate Natali al 12.o della ripresa segnava il primo punto per il Fragd. Il Rovigo coglieva il pareggio al 30.o per merito di Andreoli. Al 36.o il Fragd usufruiva di una autoporta dei rodigini, ma questi subito dopo ristabilivano di nuovo il pareggio. I migliori del Rovigo sono stati Gemo e Cicilinato mentre Bellini è stato il miglior uomo della squadra di Castelmassa. Arbitro D'Agostini di Verona.

Petrarca-Verona 1-1 (0-1)

PADOVA, 11. — Incontro povero di contenuto tecnico, disputato tuttavia alla maniera forte e velocissimo nelle varie fasi di giuoco. Il Verona ha messo in campo una squadra degna della fama che gode, composta totalmente da giovanissimi, che trattano bene il pallone e se la intendono a meraviglia. Ottima è apparsa in modo speciale l'estrema difesa, dove ha capeggiato l'atletico Brigi. Ottimo nella mediana Boloncini e all'attacco brioso il centro Brazzolari e perfetto il duo Stringari-Festi che ha fatto varie volte apparizione anche nella prima squadra dei giallo bleu.

Il Petrarca, di fronte ai rinomati avversari, non ha affatto sfigurato. Chiuso spesso in pura linea tecnica, ha pure saputo in molte occasioni e specialmente nel finale, farsi valere, sfiorando due o tre volte il successo. Ottimo il comportamento dell'intera compagine; fra tutti però sono emersi Salmazo, Missaglia, Lucchi e Valentini. Il Verona ha segnato nel primo tempo con Brizzolari, mentre i locali hanno pareggiato nella ripresa per merito di Lucchi. Arbitro Migliorini di Adria.

Motta-Belluno 2-1 (2-1)

MOTTA DI LIVENZA, 11. — Su di un campo reso pesante dalla pioggia che è continuata a cadere anche durante tutta la partita, il Motta ha colto una significativa vittoria sul forte undici di Belluno. Il calcio d'inizio viene battuto dai nero-verdi di Belluno che puntano subito verso la porta avversaria. I concittadini arrestano le folate dei bellunesi e con ben congegnate azioni impegnano la difesa avversaria. Al 15.o però Lovato con abile finta spiazza la difesa Mottiense e con un forte tiro segna il punto per il Belluno. Il Motta reagisce e si installa nell'area avversaria. A coronamento di questa superiorità esso ottiene

Palmanova-Monfalcone 0-0

PALMANOVA, 11. — La partita è riuscita caotica e confusa anche per le pessime condizioni in cui era ridotto il terreno a causa della pioggia. La squadra locale, dopo le belle prove fornite nelle precedenti domeniche, è completamente mancata. Specie la cattiva giornata del centro sostegno ha influito non poco sul rendimento della squadra.

La squadra ospite ha ottenuto un risultato superiore alle speranze, ma meritato, per l'impegno che ha sempre animato i suoi uomini.

Fra i locali nessun uomo si è distinto. Del Monfalcone invece ottimo il portiere Chinselotti. Arbitro De Carli di Gorizia.

al 35.o con Donadon ed al 40.o con Cavallari due punti.

Nel secondo tempo le due porte

merito di Faini il quale concretava al 10' una bella discesa dell'attacco bianco-nero. Arbitro Cucciandi di Gorizia.

rimangono inviolate e si è solo notata una leggera superiorità dei locali. Del Belluno ottimo Zandomenego, Feltrin, Lovato e Migotti. Del Motta bene la linea attaccante ed a posto il sestetto difensivo. Arbitro Scantamburlo di Venezia.

Rocchette-Cessalto 4-1 (2-0)

ROCCHETTE, 11. — Ottima partita quella giocata oggi dal Rocchette che ha segnato una costante superiorità sul Cessalto.

Il primo tempo si è chiuso con 2 a 0. I punti sono stati segnati da Zennaro al 6.o e da Panozzo all'8.o. Nella ripresa ha segnato Trucolo pel Cessalto, al 7.o, Panozzo al 10.o per il Rocchette e Zennaro al 37.o. Arbitro De Sabata di Venezia. I migliori del Rocchette furono Zennaro, Panozzo e la difesa. Del Cessalto ottima la difesa.

AMICHEVOLI

Ferrovieri rag.-Giudecchina 6-1

Al campo delle Chiovere si è disputata in forma amichevole la gara tra le squadre ragazzi del Dopolavoro Ferroviario e della Giudecchina. I giovanissimi campioni provinciali hanno imposto al volonteroso undici avversario il loro gioco tecnico e veloce, dimostrando una costante superiorità, concretata da ben sei punti. Azioni piacevoli, spostamenti giudiziosi ed immediati, decisione nel tiro in porta e concezione esatta del giuoco: ecco le doti di cui ha fatto sfoggio la giovane squadra del Dopolavoro. Nei suoi ranghi si trovano elementi che danno a sperare molto bene per l'avvenire; vi primeggia il capitano Bianchini, vero fulcro della squadra. Ottimi pure i due terzini Meneghetti e Scarpa, i due mediani Campanella e Cilia e gli attaccanti Gervasutti e Cini. Nel prossimo campionato ragazzi, che avrà inizio domenica 18, i Ferrovieri sosterranno certamente la parte dei protagonisti.

Per la cronaca segnaleremo che i punti sono stati marcati in seguito a sconcertanti azioni in linea da Cappelli (2), Cini (2), Gervasutti e dal minuscolo Manzani. L'onore per la Giudecchina è stato salvato con un bel punto di Lulo. Arbitro Vianello di Bologna.

Ferrovieri: Arrigoni; Meneghetti, Scarpa; Cilia, Bianchini, Campanella; Cappelli, Boldrin, Cini, Gervasutti e Manzani. — *Giudecchina*: Anacleto; Rosa, Mazzucco; Sinigaglia, Nicola, Menin; Agontin Porri, Lulo, Gaiettor, Scarpa.

Leon Boys-Virtus 8-1

Partita molto animata e conclusasi con la vittoria dei granata, apparsi meglio dotati tecnicamente degli ospiti, e molto pericolosi all'attacco. E' toccato ai Boys aprire la serie dei punti al 4' per merito di Arata che spediva in rete imparabilmente. La risposta della Virtus era impetuosa e decisa e al 29' per merito di Cibarello essa otteneva il pareggio. Ma 5 minuti dopo il terzino Vianello toccava la palla nell'area di rigore e l'arbitro concede la punizione per i Boys. Tira il centro attacco Arata che segna facilmente. Al 31' Bosio segnava il terzo punto per i Boys su passaggio di Arata.

Nel secondo tempo hanno segnato ancora Scarpa (2) e Idi. Al 40' segnava Palman e al 44' su calcio di rigore segnava ancora Arata. Arbitro Trevisan.

Squadra vincente: Cogo; Mirolli, Baldan; Palman, Idi, Scarpa; Cadamuro, Rossi, Arata, Trevisan e Bosio.

Il Campionato Provinciale Ragazzi

Con domenica 18 corrente avrà inizio il Campionato provinciale della categoria Ragazzi. Le squadre iscritte sono cinque e precisamente: Dopolavoro Ferroviario di Venezia, Leon Boys Serenissima, Pulcini « Aldo Nordio » Serenissima, Circolo Fascista « Toti » ed U. S. Clodia di Chioggia.

Dette squadre si sono preparate con diversi e proficui allenamenti e scenderanno in lizza col fermo proposito di raggiungere vittoriosamente la mèta per la conquista del titolo di campioni provinciali.

Nella scorsa annata la vittoria finale arrise ai superbi atleti del Dopolavoro Ferroviario, che si classificarono al secondo posto nelle finali regionali, preceduti dai rivali dell'A.F.C. Padova.

Il campionato dei Liberi veneziani

La lotta per il primato ristretta

ai Fasci Giovanili di Mestre e di Lido

F. G. Mestre-Vetrocoke 5-2 (3-0)

La squadra del Fascio Giovanile ha superato in modo convincente anche l'odierno ostacolo costituito dalla partita coi concittadini della Vetrocoke. E con questa vittoria l'undici campione provinciale consolida il primato che detiene fin dall'inizio del girone.

I Giovani Fascisti desiderosi di confermare le recenti ottime prove fornite fuori campo, hanno preso subito l'iniziativa del giuoco mantenendola per quasi tutta da durata dell'incontro e concretando tale superiorità con cinque magnifici punti. Raggiunto questo sicuro margine i «neri» hanno continuato l'incontro giuocando in sordina consentendo ai giallo-bleu, fino allora poco pericolosi, di segnare due goals e salvarsi da un vero disastro.

I «neri» invadono subito l'area avversaria ed al 5' e al 24' la Vetri subisce il primo punto, autore Aquilino. Al 26' la Vetri sarà nuovamente in angolo e sulla rimessa lo stesso Aquilino, di testa, batte nuovamente Piovesan. I seguenti minuti sono a favore dei Giovani Fascisti ed al 28' Brancaleon scappa e batte per la terza volta i giallo-bleu che da questo momento dimostrano più aggressività che però e ben contenuta dai «neri» fino alla fine del tempo.

Nella ripresa il comando è ancora dei «neri» e dopo una parata per ciascuno dei portieri ed un corner subito dai giallo-bleu Valentini segna, all'8', il quarto punto ed al 22' Aquilino porta a cinque porte il vantaggio del Fascio giovanile. A questo punto la «Vetri» sembra prevalere e al 30' Tonizzi coglie il primo punto per la sua squadra. Segue un angolo ed una parata dei giallo-b'u e al 40' Bianchini segna un'altro punto e dopo una parata di Gislon viene la fine.

Arbitro: Novello di Vicenza.

Fascio Giovanile: Gislon, Bari, Gervasutti, Manservigi, Zanon, Prevato, Bisotto, Aquilino, Grando, Valentini e Brancaleon.

Vetricoke: Piovesan, Ruffert, Prevato, De Pità, Boni, Pavan, Tonizzi, Colli, Bianchini, Fabbruzzo e Boldrin.

Lido-Marsich 5-2 (3-1)

Sul nuovo campo delle Quattro Fontane, il Lido ha colto ieri una significativa vittoria sulla compagine del Marsich. I lidensi per tutta la durata dell incontro hanno sognato una costante superiorità sugli avversari i quali si sono difesi con energia e qualche volta non senza badare a rudezze. La vittoria del Lido è naturale conseguenza del miglioramento del giuoco che con un crescendo costante si verifica di domenica in domenica per l'assestamento della squadra.

Al 7' dall'inizio il Lido ottiene il suo primo punto ad opera di Romano, al 15' su calcio d'angolo Magrini segna il pareggio per il Marsich. Due minuti dopo però il Lido si porta nuovamente in vantaggio per merito di Benvenuti ed al 25' Romano porta a tre i punti per i lidensi.

Nel secondo tempo continua la superiorità del Lido ma anche lo attacco riesce qualche volta a portare la minaccia alla rete difesa da Sambo. Al 21' Maragnoli segna il quarto punto per la squadra di Lido. Da questo momento i lidensi ormai sicuri della vittoria rallentano un po' il ritmo del giuoco permettendo così agli avversari di impegnare più volte Sambo e finalmente a batterlo con un altro tiro di Magrini al 35'. Il Lido parte nuovamente all'offensiva e tre minuti dopo Romano segna il quinto punto. Arbitro Pizzato.

Lido: Sambo, Limonta, Vianello; Scarpa, Ballarin, Scema; Gatto, Maragnoli, Romano, Benvenuti, Mariotti.

F. G. Venezia-Farinacci 1-1 (1-0)

La Farinacci si può definire la squadra dei pareggi: nelle quattro partite disputate in questo torneo di finale essa na ottenuto altrettanti pareggi. Ma quello di ieri ha il valore di una vittoria in quanto essa è scesa sul campo delle Quattro Fontane per incontrarsi col forte undici del Comando Federale con soli nove uomini.

Nel primo tempo la Farinacci ha tenuto testa validamente alle continue folate degli avversari che sono apparsi slegati ed inconcludenti, passando a sua volta con efficacia al contrattacco. Nel complesso questi primi quarantacinque minuti di gioco sono stati abbastanza equilibrati. Il punto per il Comando Federale è stato segnato al 3' da Carbosi.

Nella ripresa la Farinacci è sfiduciata e sembra rassegnarsi alla sconfitta ma nell'ultimo quarto d'ora di gioco con un brillante ritorno offensivo raggiunge il pareggio per merito di Zennaro II. Arbitro Giambone.

F. G. VENEZIA: Moro, Asin, Corso; Cacurio, Tonizzi, Greco; Cubatti, Basador, Garbosi, Fontanella, Rocco.

FARINACCI: Zambelli, Vio, Zennaro II; Scantamburlo, Vianello, Ferrari; Tasselli, Santi, Milano.

TIRO A VOLO

Le selezioni per il campionato

A Venezia

Allo Stand di S. Elena si è svolta ieri la prova di selezione per la formazione della squadra che dovrà partecipare, in rappresentanza della nostra provincia, al campionato nazionale dopolavoristico di tiro a volo che avrà luogo a Roma sabato 17 e domenica 18 corrente. La gara di tiro allo storno organizzata dall'attiva Sezione Tiro e Caccia del Dopolavoro veneziano ha ottenuto un lusinghiero successo. Vi hanno infatti partecipato i più forti tiratori concittadini che si sono vivacemente contesi la vittoria in questa difficilissima prova. Dopo una larga selezione i premi furono divisi fra i seguenti tiratori: Boccanegra, Marcon, Marigonda, Tito M., Tito L., Velluti, Zuliani.

Successivamente si svolsero altre due «poules», la prima divisa fra Boccanegra e Marcon e la seconda ancora fra Boccanegra e Fasoli.

Fasoli dopo un buon inizio fu sfortunato nella prova ufficiale ma si rifece nell'ultima «poule» rivelandosi in ottima forma. Pure una buona prova ha fornito il Marcon, veramente felice in alcuni tiri, mentre sfortunatissimi furono Zuliani e Gregorini. Ottimi tiri furono effettuati anche da Marigonda e da Tito M.

Boccanegra si è imposto, complessivamente, ancora una volta su tutti i suoi avversari. Il suo stile inimitabile, la sua velocità e sicurezza gli hanno permesso di dominare alla distanza cogliendo un'affermazione davvero lusinghiera. Egli sarà anche quest'anno, nella gara di Roma, il numero «uno» della nostra rappresentativa che, appunto per merito suo, lo scorso anno potè classificarsi ad uno dei primi posti.

Ottima l'organizzazione diretta con la consueta perizia dall'infaticabile Presidente della Sezione cav. Drudi coadiuvato sempre dagli appassionati Boccanegra, direttore di tiro, e Zuliani. Presiedeva la giuria il Segretario Provinciale dell'O. N. D. comm. Innocente Dugnani. Vi presenziò pure il co. Paolo Foscari, Delegato allo sport della Federazione dei Fasci di Combattimento ch'era accompagnato dai sigg. Heinz e De Zottis, quest'ultimo pure Direttore tecnico dell'.O.N.D.

A Vicenza

ARZIGNANO, 11. — Quest'oggi al Poligono Poggio di Giano ha avuto luogo il campionato provinciale per dopolavoristi, di tiro a volo. Ben 66 sono stati i concorrenti che hanno preso parte alla gara.

I tre primi classificati parteciperanno domenica prossima, a Roma, al Campionato Nazionale.

Ecco la classifica: 1. Antonio Battistella del Dopolavoro di Montebello Vicentino con 5 piccioni su 5; 2. Antonio Zanusso di Valdagno con 7 su 8; 3. Remiglio Zanotto di Breganze con 6 su 8; 4. Umberto Zoppelletto di Breganze; 6. Mario Cocco di Valdagno; 6. Tito Boschetti di Bolzano Vic.

A Badia Polesine

BADIA POLESINE, 11. — Ha avuto luogo oggi una gara di tiro allo storno per la qualificazione dei tiratori che andranno a Roma per il Secondo Campionato Dopolavoristico di Tiro a Volo. Si sono qualificati: 1. Zuliani Guido di Badia; 2. Rocchi, pure di Badia; 3. Rossi Marcello di Polesella.

A Pauro la gara di Verona

VERONA, 11. — Ecco i risultati della prima gara di tiro al piccioni: Tiro Marconcini di Lire 8000, svoltosi allo Stand di Porta Catena:

1. Pauro Angelo di Padova; 2. Paoli Gino di Firenze; 3. Conte Alessandro Piovene di Vicenza; 4. Bruno Cazzola di Verona; 5. 6. 7. Giulio Calestani, dott. Moreschi, Ettore Dianin ;8. 9. Ferrari e Scolaro.

TENNIS

Milano-Berlino 5-0

MILANO, 11. — Anche le due ultime partite di singolare dell'incontro di tennis Milano-Berlino sono state vinte dai giocatori del Circolo del Tennis di Milano che concludevano così il torneo con cinque vittorie a zero. Ecco il dettaglio: Rado batte Frenz per 6-4 6-1 8-6. Palmieri batte Von Cramm per 6-4 6-3 6-4.

IPPICA

Il Premio Nazionale a Milano

vinto da "Lord Quinto Romano,,

MILANO, 11. — All'Ippodromo del trotto, affollatissimo, si è oggi corso il Premio Nazionale di lire 100.000 che allineava dodici dei migliori trottatori dell'allevamento indigeno. In questo importante confronto tra i tre anni — Lord Quinto, Romano, — della Scuderia Giolli, riportava la vittoria con la guida di Fabbrucci e malgrado il terreno pesante, compiva i 2100 metri in 3' 4'', precedendo di oltre due lunghezze Fortunello Breat, della Scuderia S. Ambrogio — 3. si piazzava Parsifal — 4. Tribuno. Totalizzatore lire 12, 25, 50, 45, 17, 50. Secondo vincente 271.

La prima giornata

della riunione di Verona

VERONA, 11. — Ecco i risultati del concorso ippico — prima giornata — svoltosi oggi in Arena.

Prima categoria: Premio «Adige»: 1. Quenouille del Magg. Ricci in 1'5'' 3 quinti; 2. Indo del Cap. Coletti in 1'10''; 3. Ildebrando del Magg. Mapelli in 1'13''; 4. Spartano II del Cap. Giorgi; 5. R. Tebe del Ten Maglietta.

Secondo gruppo: 1. Oly IV del Ten. Col. Valle in 1'4'' 4 quinti; 2 Airone III del Cap. Amici in 1'7'' 4 quinti; 3. Nayade del Ten. Zanutti; 4. Poker del Ten. Rastelli.

Terzo gruppo: 1. Fior di Pasqua del Ten. Bonivento in 1'4'' 1 quinto; 2. Novella del Cap. Giorgi; 3 Lilla del co. Persico.

CORSA CAMPESTRE

Grigoletto campione vicentino

VICENZA, 11. — Sul terreno adiacente al campo del Cotonificio Rossi si è svolto oggi il Campionato provinciale di Corsa campestre. Una quarantina di atleti hanno risposto all'appello. Il percorso era di km. 4.200. La gara, nonostante lo stato orribile del terreno è stata abbastanza veloce.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Grigoletto Giulio Dopol. Montecchio Precalc. in 14.4'' 2 quinti; 2. Pellanda Pietro Umebrto I Vicenza; 3. Ravelli Elvio Guf Vicenza; 4. Pinton Pietro Umberto I Vicenza; 5. Cosaro Albino Dop. Montebello Vic.; 6. Costa Antonio G. A. F. Schio; 7. Farinea Leonida Umberto I.; 8. Gaderini Mario G. R. Michele Bianchi; 9. [illegible]

Pellin e Viale si aggiudicano

i campionati nazionali

SAVONA, 11. — Il campionato nazionale di corsa campestre per la prima categoria e per quella allievi, ha visto un discreto raduno di podisti che hanno gareggiato con impegno pur non presentando grandi possibilità nella speciale prova se si eccettua Pellin già vincitore di tutte le principali gare del genere dell'annata e che oggi ha riconfermato il suo primato. Ecco le classifiche:

Campionato di prima categoria: 1. Pellin Luigi (S. S. Pietro Micca Biella) che compie il percorso di Km. in 16'37'' 3 quinti; 2. Pavia; 3. Pennino; 4. Pozzo; 5. Tabacchi.

Campionato allievi: 1. Viale Santo (Fed. Ginnastica Savona) in 16' 50''; 2. Oliva; 3. Rodi; 4. Torassa; 5. Colpo.

La squadra di Val Cismon vince

il Campionato Nazionale Sciatori Valligiani

SAPPADA, 11 - Il Campionato Nazionale Valli d'Italia, disputatosi nella Conca di Sappada nell'alto Cadore, è stato avversato dal pessimo tempo e dalla neve caduta abbondantemente nelle ultime giornate, rendendo oltremodo duro il già faticoso percorso. Le più forti squadre, che in tutte le precedenti prove avevano dimostrato di essersi specializzate sul lungo percorso, sono state oggi battute, cedendo alle condizioni avverse del tempo o messe fuori gara da accidenti a singoli componenti, piegati dallo sforzo e dalle condizioni atmosferiche. Tutte le squadre sono state provate e specie le prime partite, che hanno dovuto segnare il lungo percorso di 30 chilometri. I tempi però dimostrano la volontà ferrea delle superstiti, giunte tutte a breve distanza e che hanno reso impazienti i componenti al loro giungere al traguardo, per l'attesa del responso del cronometro.

Ecco la classifica: 1. Valle Cismon in ore 2.43.16; 2. Alta Valle Zoldana in 2.44.36 e 4 quinti; 3. Val Canale di Tarvisio in 2.44.47 e 2 quinti; 4. Alto Piave di Sappada in 2,45.29; 5. S. Pietro di Cadore in 2 ,45,38; 6. Cibiana di Cadore in 2,47,59; 7. Valle Cordevole in 2,50,8; 8. Calalzo di Cadore in 2,51,53; 9. Val Formazza in 2,51,54

R. Dimai vince superbamente

il "Trofeo delle Tofane,,

CORTINA D'AMPEZZO, 11 Dimai Renato, col successo ottenuto nella gara nazionale di discesa per il trofeo delle Tofane, è balzato con una prova audace appassionante e convincente, al primo posto nella classifica combinata delle due prove per la Coppa Federazione Italiana Sports Invernali.

Questo giovanissimo atleta ha saputo imporre, come in precedenti altre competizioni, la sua classe. Preceduto da Lacedelli Enrico nella gara disputatasi domenica scorsa a Monte Sises, oggi sulla più ardita pista europea, quella delle Tofane, il Dimai ha suprato sè stesso, ha vinto staccando di molto gli agguerriti avversari, ha piegato l'eletta schiera dei campioni italiani, ai quali si erano aggiunti due temibili discesisti inglesi: Maclaren e Bushell.

Con piacere vediamo vicinissimi ai campioni cortinesi i valorosi atleti dello Sci Club Abetone che hanno saputo offrire, oltre ad una convincente dimostrazione di audacia, una bellissima prova conseguita con una preparazione degna di plauso.

La gara sul classico pendio delle Tofane si è svolta oggi in condizioni difficili a pista con fondo variabile, lungo il percorso per la avanzata stagione e la visibilità ridotta per la caduta della neve. Molto pubblico è accorso al traguardo. Dal cav. Terbasck sul vallone delle Tofane è stato dato il via ai concorrenti con un minuto di distacco l'uno dall'altro alle ore. 12. Al traguardo dove si trovavano il Podestà prof. Vacchelli, il cav. De Gregori, e il sig. De Franceschi dello Sci Club giunge primo il cortinese Colli Giuseppe seguito da Lecedelli Enrico che preme sui bastoni per raggiungere la linea limite con velocità. Le cadute subite pongono questi due concorrenti nello stesso tempo di corsa: sette minuti 23'' 4 quinti. Guarnieri Mario giunge in ritardo, mentre sorprende con una stupenda corsa Dimai Renato che ha sorpassato lungo il percorso ben tre concorrenti. Dimai segna 6.27'' 2 quinti. Questo tempo sarà il record della giornata della gara e segnerà la sua superba e meritata vittoria. Seguono nell'ordine Bernardi, Colli Michele, Fiocchi, Rizzardini e altri. Gli inglesi si sono mantenuti nel ruolo delle normali prove. Degne di rilievo sono invece le discese compiute dai Balilla Lacedelli Roberto e Marcello che superando le aspre difficoltà della lunga e molto ardita pista hanno segnato rispettivamente 10'.26''1. e 12'38''.1.

Le classifiche sono le seguenti: Classifica combinata: gara di discesa per la Coppa Federazione Italiana Sports Invernali: 1. Dimai Renato dello Sci Club Cortina, precedente corsa punti 96.96: odierna corsa p. 100: totale 196.96; 2. Lacedelli Enrico dello Sci Club Cortina 100, 87.32; totale 187.32; 3. Zanni Rolando dello Sci Club Abetone p. 79.12; 83.41; totale punti 162.53; 5. Fiocchi Gino della Società escursionisti Lecchesi 48.49; 56.22; totale 104.71; 6. Pariani Federico del Guf di Milano p. 93.61; 7. Colli Giuseppe dello Sci Club Bergamo p. 79.38. Seguono altri venti concorrenti.

Classifica della gara odierna per il trofeo delle Tofane: 1. Dimai Renato dello Sci Club Cortina tempo 6.27. 2 quinti; 2. Zanni Rolando di Abetone in 7.23'' 3 quinti; 3 Colli Giuseppe di Cortina in 7.23'' 4 quinti; 3. Lacedelli Enrico in 7.23'' 4 quinti; 5. Pierosi Vittorio Sci Club Abetone in 7.44'' 3 quinti; 6. Zardini Leo in 8. 4 q.; 7. Bernardi Annibale di Cortina in 8.35'' 3 quinti; 8. Colli Michele di Cortina in 8'48'' 4 quinti; 10. Guarnieri Mario di Milano in 9.12'' 3 quinti; 11. Chiggiotto Giovanni dello Sci Club Veneto in 9.36''; 12. Fiocchi Gino della Società Escursionisti Lecchesi in 11.29'', seguono gli altri.

Tomasi e la R. G. di Finanza

vittoriosi nelle gara militari

BOLZANO, 11 — Avversata dal tempo, sui campi di neve del Brennero si è svolta stamane la gara sciatoria indetta dal Comando della Divisione Militare, in collaborazione con la Federazione fascista, per la disputa della Coppa del Duce. Alla gara, riservata alle forze armate residenti nella giurisdizione della Divisione di Bolzano e a quelle delle organizzazioni del Partito, hanno partecipato 38 squadre. La prova è stata vinta in modo veramente brillante dalle Gurdie di Finanza de la Scuola alpina di Predazzo, che hanno occupato i primi due posti aggiudicandosi la Coppa del Duce.

E' seguita la gara divisionale fra gli ufficiali, prova a cui sono stati ammessi anche gli ufficiali in congedo e della Milizia Questa seconda gara è stata vinta dal tenente Tomasi del 6. Alpini, in una vivace lotta col capomanipolo De Lago.

Alla grande manifestazione sciatoria hanno presenziato le maggiori autorità della Provincia, tra cui il Prefetto, il Segretario Federale e il Comandante della Diivsione.

Ecco le classifiche:

Gara a squadre: 1. Squadra R. Guardia di Finanza di Predazzo (Elia Vuerich, Andrea Vuerich, De Zulian e Valle) che compie i 18 chilometri del percorso in ore 1,11,43 e 4 quinti; 2. Seconda squadra R. Guardia di Finanza di Predazzo in 1,16,33; 3. Comando Federale Fascio Giovanile di Bolzano in 1,19,51 e 4 quinti; 4. Sesto Reggimento Alpini B ressanone in 1,20,12 e 3 quinti ; 5. Sesto Alpini Bressanone seconda squadra in 1,23,44, e 3 quinti; 6. Squadra della 45. Legione M. V. S. N. di Bolzano; 7. Brigata R. Guardia di Finanza del Brenero; 8. Fascio Giovanile di Campo Tures; 9. Dopolavoro Provinciale di Trento; 10. Squadra 41. Legione M. V. S. N. di Trento; seguono le altre.

Campionato divisionale tra gli Ufficiali: 1. Tenete Michelangelo Tomasi del 6. Alpini di Bressanone in 1,24,49; 2. Capo manipolo Giovanni De Lago della 45. Legione in 1,26,28; 3. Capo manipolo Valentini Jellici della 41. Legione in 1.26.36; 4. Tenente Lionello Albertini del 6. Alpini in 1,29,44; 5. Capo manipolo Cristomanno della 45. Legione in 1,31,3; 3. Tenente Vittorio Monico del 6. Alpini in 1,34,52; 7. Tenente Domenico Ontessa della R. Guardia di Finanza Predazzo in 1,41,47; 8. Tenente Piazza del 9. Art. Campale in 1,45,39; 9. Wiestaller dell' U. N.U.C.I. di Bolzano in 1,50,55; 10. Tenente Ventura del 232. Fanteria in 1,59,7. Seguono gli altri.

I norvegesi Murstai e Sorensen

vittoriosi nelle gare di Oropa

OROPA, 11. — Con la ottima organizzazione dello S. C. di Biella e numeroso concorso di folla, si sono svolte le gare internazionali di salto e di slalom alle quali hanno partecipato i migliori campioni italiani, svizzeri e norvegesi. Ecco le classifiche:

Gara di salto: 1. Murstai (Norvegia)punti 225,7 (salti metri 36-40); 2. Sorensen (Norvegia) p. 224,4; 3. Bonomo (S. C. Asiago) 220,9; 4. Kaufmann (Svizzera) 215,2; 5. Lassuer (S. C. Croy) 214,9.

Gara di slalom: 1. Serensen (Norvegia) 1'11'' 2quinti; 2. Muller (S. C. Grundwall) 1'13''; 3. Pariani (Guf Milano(1'13'' 2 quinti; 4. Rominger (S. C. Sant Moritz) 1'14''; 5. Pierren (S. C. Adelboden) 1'15''.

La signorina Piccioli vince

la Coppa Principessa di Piemonte

SESTRIERES, 11. — Oggi a Sestrieres è stata disputata la coppa Principessa di Piemonte gara riservata alle sciatrici. La competizione svoltasi sulla pista di discesa del monte Alpetto è stata ricca di fasi interessanti ed ha visto la vittoria della signorina Piccioli dello Sci Club di Macugnaga. La coppa è stata aggiudicata alla Società Ugget di Torino.

Morbiatto batte Sberzè in volata

nel Premio Ciclistico d'apertura

VICENZA, 11. — Un bel complesso di concorrenti ha risposto all'appello, nonostante molti corridori abbiano rinunciato all'ultimo momento, causa l'imperversare della pioggia a prendere il via. Ciò nonostante 42 sono stati i corridori che, a Porta S. Bortolo, alle 13.45 hanno preso la partenza.

La corsa si svolgeva sul percorso: Vicenza, Sandrigo, Marostica, Breganze, Thiene, Schio, Valli del Pasubio, Passoxon, Recoaro, Valdagno, Montecchio Maggiore, Vicenza, per un totale di 120 km.

La gara non ha avuto storia fino a Valli del Pasubio. Il duro tratto che da Valli porta al Passo Xon, la più grossa fatica della gara, è stato quello che ha deciso le sorti della prova. E' stato qui che Morbiatto, che oggi per la prima volta vestiva la maglia del Veloce Club Schio, ed il compagno Sberzè hanno piantato in asso tutti gli avversari e come due indemoniati si sono messi ad arrampicare per la dura salita.

La lotta è decisa. Nelle retrovie si combatte ora per le posizioni d'onore, poichè si comprende che difficilmente si potranno raggiungere i due fuggitivi.

Sberzè e Morbiatto intanto filano a forte andatura verso Vicenza. Il traguardo è posto nel Viale Dalmazia in Campo Marzio.

Alle 17.43' compaiono i due corridori scledensi. La volata è magnifica: Morbiatto, più fresco del compagno, riesce ad aggiundicarsi la vittoria. Quasi 4 minuti dopo ecco il plotone degli inseguitori composto di nove unità. Nella volata Zandonà ha la meglio.

Al Veloce Club Schio è aggiudicata anche la Coppa «Premio d'Apertura».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Morbiatto Attilio del Veloce Club Schio alle 17.43' che compie i 120 km. del percorso in ore 3.50' alla media di km. 32.068; 2. Sberzè Attilio Veloce Club Schio ad una macchina; 3. Zandonà Giovani V. C. Bassano alle 17.46'42'' 4. Rossi Giovanni della Mantova Sportiva; 5. Zancan Ermenegildo V. C. Vicenza; 6. Perini Vilfredo Soc. Cicl. Trevigiani; 7. Fadel Luigi S. C. Trevigiani; 8. Costantini Giuseppe V. C. Longarone; 9. Carniato Adel S. C. Trevigiani; 10. Gallina Ferdinando V. C. Bassano; seguono altri in tempo massimo.

Guerra - Piemontesi vittoriosi

al Velodromo di Genova

GENOVA, 11. — La prima riunione ciclistica con l'intervento degli «assi» attualmente in allenamento in riviera ha avuto il suo entusiastico successo oggi al velodromo della Nafta ove il pubblico sebbene il tempo incerto è accorso imponente per vedere i beniamini tra cui Guerra e Piemontesi vincitori dell'americana. La coppia suddetta riportava anche il successo nella gara ad inseguimento, mentre Mara vinceva la prova di velocità. Ecco il dettaglio:

Velocità professionisti: 1. Mara; 2. Rovida; 3. Firpo.

Australiana. Giri 10. Metri 4500: 1. Guerra-Piemontesi in 6'50'' che raggiungono al nono giro Olmo-Rovida; 3. Binda-Macchi.

Americana a coppie. Giri 111. Km. 50: 1. Guerra-Piemontesi in ore 1 18'52'', punto 43; 2. Olmo-Bovet p. 30; 3. Binda-Di Paco p. 16; 4. Martano-Ferrando p. 15; 5. Girardengo-Bailo.

Cimatti vittorioso a Napoli

nel "Criterium,, meridionale

NAPOLI, 11. — La stagione ciclistica su strada si è inaugurata oggi con la disputa del Criterium al quale hanno partecipato corridori locali, romani, bolognesi e il tedesco Reilhofer che ha fatto una gara onorevole pur classificandosi al 20. posto. La corsa è stata ricca di fasi elettrizzanti, veloce, con colpi di scena ed un drammatico finale. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Cimatti Marco (S.C. Pasquali di Bologna) che compie il percorso di km. 140 in ore 4.29' alla media di km. 31.230; 2. Mancinelli a ruota; 3. Carbone; 4. Di Cesare a tre minuti; 5. Bacchetti a cinque minuti; 6. Turco, ed altri in tempo massimo.

A Favalli la Coppa Caldirola

MILANO, 11. — Un imponente numero di concorrenti, 225 in tutto, hanno disputato oggi sulle strade lombarde la Coppa Caldirola riservata agli indipendenti e dilettanti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Favalli Pierino (S. C. Genova-Milano) che compie il percorso di Km. 110 in ore 3.1' alla media di Km. 36.400; 2. Migliorini Ennio; 3. Regazzoni Ercole; 4. Dallù; 5. Tosi; 6. Desenzani; 7. Cottur; 8. Servadei; 9. Sandrini; 10. Cappellari (S. C. Genova) ed altri 47 tutti classificati con lo stesso tempo del vincitore. La Coppa Caldirola è stata assegnata allo S. C. Genova di Milano.

Il trionfo assoluto di Lapebie

nella "corsa al sole,,

NIZZA, 11. — La «corsa al sole» si è conclusa oggi con la disputa delle ultime due tappe che si sono corse nella stessa giornata: la prima al mattino, la seconda nel pomeriggio. La prima è riuscita assai movimentata ed ha visto arrivare tutti i corridori frazionati. La seconda invece è stata una passeggiata trionfale risoltasi in volata. Ecco le classifiche:

V. tappa Marsiglia-Cannes: 1. Cornez che compie il percorso di Km. 191 in ore 5.43.17, media Km. 33.600; 2. Bietto in 5.44.18; 3. Speicher in 5.57.17.

VI. tappa Cannes-Nizza: 1. Lapebie che compie il percorso di Km. 95 in ore 2.41.46 media Km. 30.450; 2. Archambaur, 3. De Caluwè, 4. Maes.

Classifica finale: 1. Lapebie, 2. Rebry, 3. Archambaud, 4. Louviot e 5. Rebry.

Latini vince in volata

il Premio Dei Pirelli

ROMA, 11. — Un centinaio di partenti ha radunato il Premio Dei Pirelli corsa ciclistica dilettanti che è stata condotta velocemente. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Latini (S. S. Roma) che compie il percorso di Km. 155 in ore 4.10' alla media di Km. 37.730; 2. Gilardi a tre macchine; 3. Gambacurta a mezza macchina; 4. Adami; 5. Zacchia, ed altri in tempo massimo.

La riunione al Velo parigino

PARIGI, 11. — Ecco i risultati della riunione odierna al Palazzo d'Inverno:

Gran Premio di velocità: Finale dei primi: 1. Scherens, 2. Gerardin, 3. Richler. — Finale dei secondi: 1. Martinetti, 2. Michard.

Gran premio stayers dietro piccoli motori. Classifica: 1. Charles Pellissier, 2. Richard, 3. Laquehaye, 4. G. Wambst.

AUTOMOBILISMO

I primi iscritti

all'VIII "Mille Miglia,,

BRESCIA, 11. — La sede provinciale di Brescia del R. A. C. I. organizzatrice della classica Coppa delle Mille Miglia comunica un primo elenco degli iscritti alla importante manifestazione.

Con la partecipazione degli inglesi e degli uomini della Scuderia Ferari Varzi, Chiron, Moll, Roma, Ghersi, Barbieri, Comotti, alla corsa bresciana è assicurato il successo che sarà certamente all'altezza delle sette precedenti dispute.

Le iscrizioni a tassa semplice sono aperte fino al 15 marzo: 1. Lord Howe Thomas M. G., 2. E. R. Hall X M. G.; 3. Lurani Penn Hughes M. G., 4. Scuderia Ferrari 1 Alfa Romeo; 5. Scuderia Ferrari 2 Alfa Romeo; 6. Scuderia Ferrari 3. Alfa Romeo; 7. Scuderia Ferrari 4 Alfa Romeo; 8. Scuderia Ferrari 5 Alfa Romeo. 9. Marocchina Comotti Alfa Romeo. 10. X Zuccarini Alfa Romeo.

Il campionato italiano di pallacanestro

La Reyer cede di misura a Milano

Borletti-Reyer 14-11 (7-8)

MILANO, 11 — La partita che opponeva oggi i rossi veneziani ai volonterosi giovani del Dopolavoro Borletti per il campionato nazionale di palla canestro ha visto uno strano svolgimento di giuoco, sebbene la gara sia riuscita vivacissima ed elettrizzante. I veneziani, apparsi dominatori nella prima parte dell'incontro, hanno forse risentito della velocità iniziale da loro imposta, calando sensibilmente nella seconda fase del giuoco. Le sorti così si sono capovolte e la vittoria è toccata insperatamente alla squadra milanese. Il primo tempo è stato il migliore e gli uomini della Reyer hanno sfoggiato migliore tecnica, slancio e intuito, ottenendo otto punti contro sette. Nella ripresa invece i dopolavoristi della Borletti, rintrancati e con riserva di fiato, animati anche da una ferrea volontà, si sono ripresi ottenendo prima il pareggio e poi la vittoria con sette punti a loro favore contro tre da parte degli ospiti. Dei veneziani il migliore è apparso Zoppetti; dei milanesi Rosso e Paganelli. La partita è terminata con la vittoria della Borletti per 14 punti contro 11.

Triestina-Filotecnica 27-9 (17-3)

TRIESTE, 11 — Alla presenza di un foltissimo pubblico la Ginnastica Triestina ha disputato una partita entusiasmante, dando una nuova conferma dell'ottimo grado di forma raggiunto. Il quintetto triestino ha letteralmente travolto la squadra avversaria conquistando una vittoria convincentissima. Invano la Filotecnica ha cercato di arrestare le velocissime discese triestine o le puntate dell'indiavolato Franceschini, che anche oggi ha messo al suo attivo un buon numero di cesti. Il quintetto triestino va elogiato in blocco per la bella prova, mentre dei milanesi vanno citati Roveda e Berretta che hanno resistito meglio al massacrante ritmo imposto dagli uomini di Giasetti.

Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

S. G. Triestina: Premiani, Avanzini, Giasetti (6), Varisco (8), (Antonini), Franceschini (13).

Filotecnica Milano: Roveda (2), Trittico (2), Gattico (Violi), Carmanioli (Maggioni), Berretta (5).

Arbitro dott. Di Giuseppe di Pescara.

Torino-Guf Padova 12-9 (2-6)

PADOVA, 11 — Il quintetto del G.U.F. di Padova si è visto oggi svanire proprio nell'estremo scorcio della partita il successo che, fino allora, aveva dimostrato ampiamente di meritare. A cinque minuti dalla fine infatti i padovani conducevano in vantaggio nettissimo (9 a 4), quando i torinesi, con un serrate animoso e stupendo, riuscivano in breve tempo ad annullare totalmente lo svantaggio e terminare vittoriosamente l'incontro, per merito particolare di Garis, dimostratosi di gran lunga il migliore degli ospiti.

L'inizio è a netto favore degli studenti padovani, che al 2' segnano un cesto con Sala. Al 14' Minetti riesce a pareggiare (2-2), ma il G.U.F. di Padova ottiene ancora un cesto prima del riposo, al 15' per merito di Sala ed altri due punti, per falli personali di Cavallero e di De Paolini, trasformati rispettivamente da Gerotto e da Miele. Il primo tempo si chiude così per 6-2 a favore dei padovani. Anche la ripresa s'inizia e continua sotto i più lieti auspici pei locali, che aumentano il bottino al 2' con Miele (fallo personale di Manfredi trasformato) ed al 9' segnano un ultimo cesto con Girotto. Tutto ormai fa presumere che l'incontro debba chiudersi a favore dei goliardi, quand'ecco i torinesi reagire e prevalere, sino ad ottenere in breve spazio quattro cesti, al 15, al 17', al 18' ed al 19', tutti per merito di Garis. Arbitro Antonini di Milano.

Il Torneo di Venezia

Laetitia B-Die N'ai B 14-9

Molto combattuta è stata la partita che ha veduto di fronte le seconde squadre della Laetitia e della Die N'ai e che si è svolta ieri alla palestra della Misericordia. Entrambi i quintetti hanno svolto un gioco veloce e deciso; più preciso e realizzatore quello della Laetitia. Di questa squadra i migliori sono stati Valle e Santin ed un ottimo lavoro difensivo hanno svolto Tacco e Battaggia. Della Die N'ai si distinsero Poli e Gasparinetti nella difesa. Arbitro Mirto Trivelli.

Laetitia B: Pascottin, Tacco, Valle, Santin, Battaggia, Zambon.

Die N'ai: Speziali, Gasparinetti, Poli, Mazzoleni, Magrini, [illegible]

Die N'ai [illegible]-Audax [illegible]

Una facile vittoria ha [illegible] ieri sul terreno della Reyer la prima squadra della Die n'ai sul volonteroso quintetto dell'Audax che non ha potuto far altro che opporre una bella difesa alla migliore tecnica degli avversari. Dotati di uno stile ottimo di gioco, veloci, abili nello smarcamento e precisi nel tiro a cesto, gli atleti della Die n'ai hanno ottenuto nei quarantacinque minuti di gioco ben 40 punti subendone 19. Della Die n'ai i migliori sono stati Zanchetta, Bressan e Sala; dell'Audax Montini e Gattidoni. Arbitro ing. Marzotto.

Die n'ai: Bressan, Contin, Zanchetta I, Dalla Santa, Sala, Scarpa. — *Audax*: Penzo, Montini, Lancelotti, Mattarucco, Gattinoni.

PUGILATO

Il Torneo Novizi

A Vicenza

VICENZA, 11. — Il Gruppo Rionale «I. Balbo» ha organizzato alla perfezione la eliminatoria provinciale vicentina del torneo nazionale pugilistico novizi.

Gli incontri sono stati arbitrati dal sig. Cedolini, ed hanno dato i seguenti risultati:

Eliminatoria pesi medi: Braga b. Galliolo B. ai punti; Zamberlan b. Zambugaro ai punti.

Finale pesi massimi: Caneva b. Urazzini per abbandono giustificato al secondo round.

Finale pesi medi: Zamberlan b. Braga per abbandono ingiustificato. Sono poi seguiti gli incontri senza decisione fra: Opali e Vomilli; Galliolo A. e Riello e Codani e Baraglia.

In seguito ai risultati degli incontri sono stati dichiarati vincenti delle rispettive categorie:

Gallo: Opalli Alberto; Piuma: Vomilli Giovanni; Leggeri: Galliolo Alfredo; Welter: Riello Guido; Medi: Zamberlan Natalino; Massimi: Caneva Duilio.

Un nuovo bisettimanale sportivo a Trieste

TRIESTE, 11. — Il «Corriere Sportivo», bisettimanale che uscirà ogni lunedì e sabato, inizierà domani le sue pubblicazioni.

Il campionato dei Liberi veneziani

La lotta per il primato ristretta ai Fasci Giovanili di Mestre e di Lido

F. G. Mestre-Vetrocoke 5-2 (3-0)

La squadra del Fascio Giovanile ha superato in modo convincente anche l'odierno ostacolo costituito dalla partita coi concittadini della Vetrocoke. E con questa vittoria l'undici campione provinciale consolida il primato che detiene fin dall'inizio del girone.

I Giovani Fascisti desiderosi di confermare le recenti ottime prove fornite fuori campo, hanno preso subito l'iniziativa del giuoco mantenendola per quasi tutta da durata dell'incontro e concretando tale superiorità con cinque magnifici punti. Raggiunto questo sicuro margine i «neri» hanno continuato l'incontro giuocando in sordina consentendo ai giallo-bleu, fino allora poco pericolosi, di segnare due goals e salvarsi da un vero disastro.

I «neri» invadono subito l'area avversaria ed al 5' e al 24' la Vetri subisce il primo punto, autore Aquilino. Al 26' la Vetri sarà nuovamente in angolo e sulla rimessa lo stesso Aquilino, di testa, batte nuovamente Piovesan. I seguenti minuti sono a favore dei Giovani Fascisti ed al 28' Brancaleon scappa e batte per la terza volta i giallo-bleu che da questo momento dimostrano più aggressività che però è ben contenuta dai «neri» fino alla fine del tempo.

Nella ripresa il comando è ancora dei «neri» e dopo una parata per ciascuno dei portieri ed un corner subito dai giallo-bleu Valentini segna, all'8', il quarto punto ed al 22' Aquilino porta a cinque porte il vantaggio del Fascio giovanile. A questo punto la «Vetri» sembra prevalere e al 30' Tonizzi coglie il primo punto per la sua squadra. Segue un angolo ed una parata dei giallo-b'u e al 40' Bianchini segna un'altro punto e dopo una parata di Gislon viene la fine.

Arbitro: Novello di Vicenza.

Fascio Giovanile: Gislon, Bari, Gervasutti, Manservigi, Zanon, Prevato, Bisotto, Aquilino, Grando, Valentini e Brancaleon.

Vetricoke: Piovesan, Ruffert, Prevato, De Pità, Boni, Pavan, Tonizzi, Colli, Bianchini, Fabbruzzo e Boldrin.

Lido-Marsich 5-2 (3-1)

Sul nuovo campo delle Quattro Fontane, il Lido ha colto ieri una significativa vittoria sulla compagine del Marsich. I lidensi per tutta la durata dell'incontro hanno sognato una costante superiorità sugli avversari i quali si sono difesi con energia e qualche volta non senza badare a rudezze. La vittoria del Lido è naturale conseguenza del miglioramento del giuoco che con un crescendo costante si verifica di domenica in domenica per l'assestamento della squadra.

Al 7' dall'inizio il Lido ottiene il suo primo punto ad opera di Romano, al 15' su calcio d'angolo Magrini segna il pareggio per il Marsich. Due minuti dopo però il Lido si porta nuovamente in vantaggio per merito di Benvenuti ed al 25' Romano porta a tre i punti per i lidensi.

Nel secondo tempo continua la superiorità del Lido ma anche lo attacco riesce qualche volta a portare la minaccia alla rete difesa da Sambo. Al 21' Maragnoli segna il quarto punto per la squadra di Lido. Da questo momento i lidensi ormai sicuri della vittoria rallentano un po' il ritmo del giuoco permettendo così agli avversari di impegnare più volte Sambo e finalmente a batterlo con un altro tiro di Magrini al 35'. Il Lido parte nuovamente all'offensiva e tre minuti dopo Romano segna il quinto punto. Arbitro Pizzato.

Lido: Sambo, Limonta, Vianello; Scarpa, Ballarin, Scema; Gatto, Maragnoli, Romano, Benvenuti, Mariotti.

F. G. Venezia-Farinacci 1-1 (1-0)

La Farinacci si può definire la squadra dei pareggi: nelle quattro partite disputate in questo torneo di finale essa na ottenuto altrettanti pareggi. Ma quello di ieri ha il valore di una vittoria in quanto essa è scesa sul campo delle Quattro Fontane per incontrarsi col forte undici del Comando Federale con soli nove uomini.

Nel primo tempo la Farinacci ha tenuto testa validamente alle continue folate degli avversari che sono apparsi slegati ed inconcludenti, passando a sua volta con efficacia al contrattacco. Nel complesso questi primi quarantacinque minuti di gioco sono stati abbastanza equilibrati. Il punto per il Comando Federale è stato segnato al 3' da Carbosi.

Nella ripresa la Farinacci è sfiduciata e sembra rassegnarsi alla sconfitta ma nell'ultimo quarto d'ora di gioco con un brillante ritorno offensivo raggiunge il pareggio per merito di Zennaro II. Arbitro Giambone.

F. G. VENEZIA: Moro, Asin, Corso; Cacurio, Tonizzi, Greco; Cubatti, Basador, Garbosi, Fontanella, Rocco.

FARINACCI: Zambelli, Vio, Zennaro II; Scantamburlo, Vianello, Ferrari; Tasselli, Santi, Milano.

TIRO A VOLO

Le selezioni per il campionato

A Venezia

Allo Stand di S. Elena si è svolta ieri la prova di selezione per la formazione della squadra che dovrà partecipare, in rappresentanza della nostra provincia, al campionato nazionale dopolavoristico di tiro a volo che avrà luogo a Roma sabato 17 e domenica 18 corrente. La gara di tiro allo storno organizzata dall'attiva Sezione Tiro e Caccia del Dopolavoro veneziano ha ottenuto un lusinghiero successo. Vi hanno infatti partecipato i più forti tiratori concittadini che si sono vivacemente contesi la vittoria in questa difficilissima prova. Dopo una larga selezione i premi furono divisi fra i seguenti tiratori: Boccanegra, Marcon, Marigonda, Tito M., Tito L., Velluti, Zuliani.

Successivamente si svolsero altre due «poules», la prima divisa fra Boccanegra e Marcon e la seconda ancora fra Boccanegra e Fasoli.

Fasoli dopo un buon inizio fu sfortunato nella prova ufficiale ma si rifece nell'ultima «poule» rivelandosi in ottima forma. Pure una buona prova ha fornito il Marcon, veramente felice in alcuni tiri, mentre sfortunatissimi furono Zuliani e Gregorini. Ottimi tiri furono effettuati anche da Marigonda e da Tito M.

Boccanegra si è imposto, complessivamente, ancora una volta su tutti i suoi avversari. Il suo stile inimitabile, la sua velocità e sicurezza gli hanno permesso di dominare alla distanza cogliendo un'affermazione davvero lusinghiera. Egli sarà anche quest'anno, nella gara di Roma, il numero «uno» della nostra rappresentativa che, appunto per merito suo, lo scorso anno potè classificarsi ad uno dei primi posti.

Ottima l'organizzazione diretta con la consueta perizia dall'infaticabile Presidente della Sezione cav. Drudi coadiuvato sempre dagli appassionati Boccanegra, direttore di tiro, e Zuliani. Presiedeva la giuria il Segretario Provinciale dell'O. N. D. comm. Innocente Dugnani. Vi presenziò pure il co. Paolo Foscari, Delegato allo sport della Federazione dei Fasci di Combattimento ch'era accompagnato dai sigg. Heinz e De Zottis, quest'ultimo pure Direttore tecnico dell'O.N.D.

A Vicenza

ARZIGNANO, 11. — Quest'oggi al Poligono Poggio di Giano ha avuto luogo il campionato provinciale per dopolavoristi, di tiro a volo. Ben 66 sono stati i concorrenti che hanno preso parte alla gara.

I tre primi classificati parteciperanno domenica prossima, a Roma, al Campionato Nazionale.

Ecco la classifica: 1. Antonio Battistella del Dopolavoro di Montebello Vicentino con 5 piccioni su 5; 2. Antonio Zanusso di Valdagno con 7 su 8; 3. Remiglio Zanotto di Breganze con 6 su 8; 4. Umberto Zoppelletto di Breganze; 6. Mario Cocco di Valdagno; 6. Tito Boschetti di Bolzano Vic.

A Badia Polesine

BADIA POLESINE, 11. — Ha avuto luogo oggi una gara di tiro allo storno per la qualificazione dei tiratori che andranno a Roma per il Secondo Campionato Dopolavoristico di Tiro a Volo. Si sono qualificati: I. Zuliani Guido di Badia; 2. Rocchi, pure di Badia; 3. Rossi Marcello di Polesella.

A Pauro la gara di Verona

VERONA, 11. — Ecco i risultati della prima gara di tiro al piccioni: Tiro Marconcini di Lire 8000, svoltosi allo Stand di Porta Catena:

1. Pauro Angelo di Padova; 2. Paoli Gino di Firenze; 3. Conte Alessandro Piovene di Vicenza; 4. Bruno Cazzola di Verona; 5. 6. 7. Giulio Calestani, dott. Moreschi, Ettore Dianin ;8. 9. Ferrari e Scolaro.

TENNIS

Milano-Berlino 5-0

MILANO, 11. — Anche le due ultime partite di singolare dell'incontro di tennis Milano-Berlino sono state vinte dai giocatori del Circolo del Tennis di Milano che concludevano così il torneo con cinque vittorie a zero. Ecco il dettaglio: Rado batte Frenz per 6-4 6-1 8-6. Palmieri batte Von Cramm per 6-4 6-3 6-4.

IPPICA

Il Premio Nazionale a Milano

vinto da "Lord Quinto Romano,,

MILANO, 11. — All'Ippodromo del trotto, affollatissimo, si è oggi corso il Premio Nazionale di lire 100.000 che allineava dodici dei migliori trottatori dell'allevamento indigeno. In questo importante confronto tra i tre anni — Lord, Quinto, Romano, — della Scuderia Giolli, riportava la vittoria con la guida di Fabbrucci e malgrado il terreno pesante, compiva i 2100 metri in 3' 4'', precedendo di oltre due lunghezze Fortunello Breat, della Scuderia S. Ambrogio — 3. si piazzava Parsifal — 4. Tribuno. Totalizzatore lire 12, 25, 50, 45, 17, 50. Secondo vincente 271.

La prima giornata

della riunione di Verona

VERONA, 11. — Ecco i risultati del concorso ippico — prima giornata — svoltosi oggi in Arena.

Prima categoria: Premio «Adige»: 1. Quenouille del Magg. Ricci in 1'5'' 3 quinti; 2. Indo del Cap. Coletti in 1'10''; 3. Ildebrando del Magg. Mapelli in 1'13''; 4. Spartano II del Cap. Giorgi; 5. R. Tebe del Ten. Maglietta.

Secondo gruppo: 1. Oly IV del Ten. Col. Valle in 1'4'' 4 quinti; 2. Airone III del Cap. Amici in 1'7'' 4 quinti; 3. Nayade del Ten. Zanuttini; 4. Poker del Ten. Rastelli.

Terzo gruppo: 1. Fior di Pasqua del Ten. Bonivento in 1'4'' 1 quinto; 2. Novella del Cap. Giorgi; 3 Lilla del co. Persico.

CORSA CAMPESTRE

Grigoletto campione vicentino

VICENZA, 11. — Sul terreno adiacente al campo del Cotonificio Rossi si è svolto oggi il Campionato provinciale di Corsa campestre. Una quarantina di atleti hanno risposto all'appello. Il percorso era di km. 4.200. La gara, nonostante lo stato orribile del terreno è stata abbastanza veloce.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Grigoletto Giulio Dopol. Montecchio Precalc. in 14.4'' 2 quinti; 2. Pellanda Pietro Umebrto I Vicenza; 3. Ravelli Elvio Guf Vicenza; 4. Pinton Pietro Umberto I Vicenza; 5. Cosaro Albino Dop. Montebello Vic.; 6. Costa Antonio G. A. F. Schio; 7. Farinea Leonida Umberto I.; 8. Gaderini Mario G. R. Michele Bianchi;

Pellin e Viale si aggiudicano

i campionati nazionali

SAVONA, 11. — Il campionato nazionale di corsa campestre per la prima categoria e per quella allievi, ha visto un discreto raduno di podisti che hanno gareggiato con impegno pur non presentando grandi possibilità nella speciale prova se si eccettua Pellin già vincitore di tutte le principali gare del genere dell'annata e che oggi ha riconfermato il suo primato. Ecco le classifiche:

Campionato di prima categoria: 1. Pellin Luigi (S. S. Pietro Micca Biella) che compie il percorso di Km. in 16'37'' 3 quinti; 2. Pavia; 3. Pennino; 4. Pozzo; 5. Tabacchi.

Campionato allievi: 1. Viale Santo (Fed. Ginnastica Savona) in 16' 50''; 2. Oliva; 3. Rodi; 4. Torassa; 5. Colpo.

La squadra di Val Cismon vince il Campionato Nazionale Sciatori Valligiani

SAPPADA, 11 - Il Campionato Nazionale Valli d'Italia, disputatosi nella Conca di Sappada nell'alto Cadore, è stato avversato dal pessimo tempo e dalla neve caduta abbondantemente nelle ultime giornate, rendendo oltremodo duro il già faticoso percorso. Le più forti squadre, che in tutte le precedenti prove avevano dimostrato di essersi specializzate sul lungo percorso, sono state oggi battute, cedendo alle condizioni avverse del tempo o messe fuori gara da accidenti a singoli componenti, piegati dallo sforzo e dalle condizioni atmosferiche. Tutte le squadre sono state provate e specie le prime partite, che hanno dovuto segnare il lungo percorso di 30 chilometri. I tempi però dimostrano la volontà ferrea delle superstiti, giunte tutte a breve distanza e che hanno reso impazienti i componenti al loro giungere al traguardo, per l'attesa del responso del cronometro.

Ecco la classifica: 1. Valle Cismon in ore 2.43.16; 2. Alta Valle Zoldana in 2.44.36 e 4 quinti; 3. Val Canale di Tarvisio in 2.44.47 e 2 quinti; 4. Alto Piave di Sappada in 2,45.29; 5. S. Pietro di Cadore in 2 ,45,38; 6. Cibiana di Cadore in 2,47,59; 7. Valle Cordevole in 2,50,8; 8. Calalzo di Cadore in 2,51,53; 9. Val Formazza in 2,51,54

R. Dimai vince superbamente il "Trofeo delle Tofane,,

CORTINA D'AMPEZZO, 11 Dimai Renato, col successo ottenuto nella gara nazionale di discesa per il trofeo delle Tofane, è balzato con una prova audace appassionante e convincente, al primo posto nella classifica combinata delle due prove per la Coppa Federazione Italiana Sports Invernali.

Questo giovanissimo atleta ha saputo imporre, come in precedenti altre competizioni, la sua classe. Preceduto da Lacedelli Enrico nella gara disputatasi domenica scorsa a Monte Sises, oggi sulla più ardita pista europea, quella delle Tofane, il Dimai ha suprato sè stesso, ha vinto staccando di molto gli agguerriti avversari, ha piegato l'eletta schiera dei campioni italiani, ai quali si erano aggiunti due temibili discesisti inglesi: Maclaren e Bushell.

Con piacere vediamo vicinissimi ai campioni cortinesi i valorosi atleti dello Sci Club Abetone che hanno saputo offrire, oltre ad una convincente dimostrazione di audacia, una bellissima prova conseguita con una preparazione degna di plauso.

La gara sul classico pendio delle Tofane si è svolta oggi in condizioni difficili a pista con fondo variabile, lungo il percorso per la avanzata stagione e la visibilità ridotta per la caduta della neve. Molto pubblico è accorso al traguardo. Dal cav. Terbasck sul vallone delle Tofane è stato dato il via ai concorrenti con un minuto di distacco l'uno dall'altro alle ore. 12. Al traguardo dove si trovavano il Podestà prof. Vacchelli, il cav. De Gregori, e il sig. De Franceschi dello Sci Club giunge primo il cortinese Colli Giuseppe seguito da Lecedelli Enrico che preme sui bastoni per raggiungere la linea limite con velocità. Le cadute subite pongono questi due concorrenti nello stesso tempo di corsa: sette minuti 23'' 4 quinti. Guarnieri Mario giunge in ritardo, mentre sorprende con una stupenda corsa Dimai Renato che ha sorpassato lungo il percorso ben tre concorrenti. Dimai segna 6.27'' 2 quinti. Questo tempo sarà il record della giornata della gara e segnerà la sua superba e meritata vittoria. Seguono nell'ordine Bernardi, Colli Michele, Fiocchi, Rizzardini e altri. Gli inglesi si sono mantenuti nel ruolo delle normali prove. Degne di rilievo sono invece le discese compiute dai Balilla Lacedelli Roberto e Marcello che superando le aspre difficoltà della lunga e molto ardita pista hanno segnato rispettivamente 10'.26''1. e 12'38''.1.

Le classifiche sono le seguenti: Classifica combinata: gara di discesa per la Coppa Federazione Italiana Sports Invernali: 1. Dimai Renato dello Sci Club Cortina, precedente corsa punti 96.96: odierna corsa p. 100: totale 196.96; 2. Lacedelli Enrico dello Sci Club Cortina 100, 87.32; totale 187.32; 3. Zanni Rolando dello Sci Club Abetone p. 79.12; 83.41; totale punti 162.53; 5. Fiocchi Gino della Società escursionisti Lecchesi 48.49; 56.22; totale 104.71; 6. Pariani Federico del Guf di Milano p. 93.61; 7. Colli Giuseppe dello Sci Club Bergamo p. 79.38. Seguono altri venti concorrenti.

Classifica della gara odierna per il trofeo delle Tofane: 1. Dimai Renato dello Sci Club Cortina tempo 6.27. 2 quinti; 2. Zanni Rolando di Abetone in 7.23'' 3 quinti; 3 Colli Giuseppe di Cortina in 7.23'' 4 quinti; 3. Lacedelli Enrico in 7.23'' 4 quinti; 5. Pierosi Vittorio Sci Club Abetone in 7.44'' 3 quinti; 6. Zardini Leo in 8. 4 q.; 7. Bernardi Annibale di Cortina in 8.35'' 3 quinti; 8. Colli Michele di Cortina in 8'48'' 4 quinti; 10. Guarnieri Mario di Milano in 9.12'' 3 quinti; 11. Chiggiotto Giovanni dello Sci Club Veneto in 9.36''; 12. Fiocchi Gino della Società Escursionisti Lecchesi in 11.29'', seguono gli altri.

Tomasi e la R. G. di Finanza

vittoriosi nelle gara militari

BOLZANO, 11 — Avversata dal tempo, sui campi di neve del Brennero si è svolta stamane la gara sciatoria indetta dal Comando della Divisione Militare, in collaborazione con la Federazione fascista, per la disputa della Coppa del Duce. Alla gara, riservata alle forze armate residenti nella giurisdizione della Divisione di Bolzano e a quelle delle organizzazioni del Partito, hanno partecipato 38 squadre. La prova è stata vinta in modo veramente brillante dalle Gurdie di Finanza de la Scuola alpina di Predazzo, che hanno occupato i primi due posti aggiudicandosi la Coppa del Duce.

E' seguita la gara divisionale fra gli ufficiali, prova a cui sono stati ammessi anche gli ufficiali in congedo e della Milizia. Questa seconda gara è stata vinta dal tenente Tomasi del 6. Alpini, in una vivace lotta col capomanipolo De Lago.

Alla grande manifestazione sciatoria hanno presenziato le maggiori autorità della Provincia, tra cui il Prefetto, il Segretario Federale e il Comandante della Diivsione.

Ecco le classifiche:

Gara a squadre: 1. Squadra R. Guardia di Finanza di Predazzo (Elia Vuerich, Andrea Vuerich, De Zulian e Valle) che compie i 18 chilometri del percorso in ore 1,11,43 e 4 quinti; 2. Seconda squadra R. Guardia di Finanza di Predazzo in 1,16,33; 3. Comando Federale Fascio Giovanile di Bolzano in 1,19,51 e 4 quinti; 4. Sesto Reggimento Alpini B ressanone in 1,20,12 e 3 quinti ; 5. Sesto Alpini Bressanone seconda squadra in 1,23,44, e 3 quinti; 6. Squadra della 45. Legione M. V. S. N. di Bolzano; 7. Brigata R. Guardia di Finanza del Brenero; 8. Fascio Giovanile di Campo Tures; 9. Dopolavoro Provinciale di Trento; 10. Squadra 41. Legione M. V. S. N. di Trento; seguono le altre.

Campionato divisionale tra gli Ufficiali: 1. Tenete Michelangelo Tomasi del 6. Alpini di Bressanone in 1,24,49; 2. Capo manipolo Giovanni De Lago della 45. Legione in 1,26,28; 3. Capo manipolo Valentini Jellici della 41. Legione in 1.26.36; 4. Tenente Lionello Albertini del 6. Alpini in 1,29,44; 5. Capo manipolo Cristomanno della 45. Legione in 1,31,3; 3. Tenente Vittorio Monico del 6. Alpini in 1,34,52; 7. Tenente Domenico Ontessa della R. Guardia di Finanza Predazzo in 1,41,47; 8. Tenente Piazza del 9. Art. Campale in 1,45,39; 9. Wiestaller dell' U. N.U.C.I. di Bolzano in 1,50,55; 10. Tenente Ventura del 232. Fanteria in 1,59,7. Seguono gli altri.

I norvegesi Murstai e Sorensen

vittoriosi nelle gare di Oropa

OROPA, 11. — Con la ottima organizzazione dello S. C. di Biella o numeroso concorso di folla, si sono svolte le gare internazionali di salto e di slalom alle quali hanno partecipato i migliori campioni italiani, svizzeri e norvegesi. Ecco le classifiche:

Gara di salto: 1. Murstai (Norvegia)punti 225,7 (salti metri 36-40); 2. Sorensen (Norvegia) p. 224,4; 3. Bonomo (S. C. Asiago) 220,9; 4. Kaufmann (Svizzera) 215,2; 5. Lassuer (S. C. Croy) 214,9.

Gara di slalom: 1. Sorensen (Norvegia) 1'11'' 2quinti; 2. Muller (S. C. Grundwall) 1'13'' ; 3. Pariani (Guf Milano(1'13'' 2 quinti; 4. Rominger (S. C. Sant Moritz) 1'14''; 5. Pierren (S. C. Adelboden) 1'15''.

La signorina Piccioli vince

la Coppa Principessa di Piemonte

SESTRIERES, 11. — Oggi a Sestrieres è stata disputata la coppa Principessa di Piemonte gara riservata alle sciatrici. La competizione svoltasi sulla pista di discesa del monte Alpetto è stata ricca di fasi interessanti ed ha visto la vittoria della signorina Piccioli dello Sci Club di Macugnaga. La coppa è stata aggiudicata alla Società Ugget di Torino.

Morbiatto batte Sberzè in volata nel Premio Ciclistico d'apertura

VICENZA, 11. — Un bel complesso di concorrenti ha risposto all'appello, nonostante molti corridori abbiano rinunciato all'ultimo momento, causa l'imperversare della pioggia a prendere il via. Ciò nonostante 42 sono stati i corridori che, a Porta S. Bortolo, alle 13.45 hanno preso la partenza.

La corsa si svolgeva sul percorso: Vicenza, Sandrigo, Marostica, Breganze, Thiene, Schio, Valli del Pasubio, Passoxon, Recoaro, Valdagno, Montecchio Maggiore, Vicenza, per un totale di 120 km.

La gara non ha avuto storia fino a Valli del Pasubio. Il duro tratto che da Valli porta al Passo Xon, la più grossa fatica della gara, è stato quello che ha deciso le sorti della prova. E' stato qui che Morbiatto, che oggi per la prima volta vestiva la maglia del Veloce Club Schio, ed il compagno Sberzè hanno piantato in asso tutti gli avversari e come due indemoniati si sono messi ad arrampicare per la dura salita.

La lotta è decisa. Nelle retrovie si combatte ora per le posizioni d'onore, poichè si comprende che difficilmente si potranno raggiungere i due fuggitivi.

Sberzè e Morbiatto intanto filano a forte andatura verso Vicenza. Il traguardo è posto nel Viale Dalmazia in Campo Marzio.

Alle 17.43' compaiono i due corridori scledensi. La volata è magnifica: Morbiatto, più fresco del compagno, riesce ad aggiundicarsi la vittoria. Quasi 4 minuti dopo ecco il plotone degli inseguitori composto di nove unità. Nella volata Zandonà ha la meglio.

Al Veloce Club Schio è aggiudicata anche la Coppa «Premio d'Apertura».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Morbiatto Attilio del Veloce Club Schio alle 17.43' che compie i 120 km. del percorso in ore 3.50' alla media di km. 32.068; 2. Sberzè Attilio Veloce Club Schio ad una macchina; 3. Zandonà Giovani V. C. Bassano alle 17.46'42'' 4. Rossi Giovanni della Mantova Sportiva; 5. Zancan Ermenegildo V. C. Vicenza; 6. Perini Vilfredo Soc. Cicl. Trevigiani; 7. Fadel Luigi S. C. Trevigiani; 8. Costantini Giuseppe V. C. Longarone; 9. Carniato Adel S. C. Trevigiani; 10. Gallina Ferdinando V. C. Bassano; seguono altri in tempo massimo.

Guerra - Piemontesi vittoriosi

al Volodromo di Genova

GENOVA, 11. — La prima riunione ciclistica con l'intervento degli «assi» attualmente in allenamento in riviera ha avuto il suo entusiastico successo oggi al velodromo della Nafta ove il pubblico sebbene il tempo incerto è accorso imponente per vedere i beniamini tra cui Guerra e Piemontesi vincitori dell'americana. La coppia suddetta riportava anche il successo nella gara ad inseguimento, mentre Mara vinceva la prova di velocità. Ecco il dettaglio:

Velocità professionisti: 1. Mara; 2. Rovida; 3. Firpo.

Australiana. Giri 10. Metri 4500: 1. Guerra-Piemontesi in 6'50'' che raggiungono al nono giro Olmo-Rovida; 3. Binda-Macchi.

Americana a coppie. Giri 111. Km. 50: 1. Guerra-Piemontesi in ore 1 18'52'', punto 43; 2. Olmo-Bovet p. 30; 3. Binda-Di Paco p. 16; 4. Martano-Ferrando p. 15; 5. Girardengo-Bailo.

Cimatti vittorioso a Napoli

nel "Criterium,, meridionale

NAPOLI, 11. — La stagione ciclistica su strada si è inaugurata oggi con la disputa del Criterium al quale hanno partecipato corridori locali, romani, bolognesi e il tedesco Reilhofer che ha fatto una gara onorevole pur classificandosi al 20. posto. La corsa è stata ricca di fasi elettrizzanti, veloce, con colpi di scena ed un drammatico finale. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Cimatti Marco (S.C. Pasquali di Bologna) che compie il percorso di km. 140 in ore 4.29' alla media di km. 31.230; 2. Mancinelli a ruota; 3. Carbone; 4. Di Cesare a tre minuti; 5. Bacchetti a cinque minuti; 6. Turco, ed altri in tempo massimo.

A Favalli la Coppa Caldirola

MILANO, 11. — Un imponente numero di concorrenti, 225 in tutto, hanno disputato oggi sulle strade lombarde la Coppa Caldirola riservata agli indipendenti e dilettanti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Favalli Pierino (S. C. Genova-Milano) che compie il percorso di Km. 110 in ore 3.1' alla media di Km. 36.400; 2. Migliorini Ennio; 3. Regazzoni Ercole; 4. Dallù; 5. Tosi; 6. Desenzani; 7. Cottur; 8. Servadei; 9. Sandrini; 10. Cappellari (S. C. Genova) ed altri 47 tutti classificati con lo stesso tempo del vincitore. La Coppa Caldirola è stata assegnata allo S. C. Genova di Milano.

Il trionfo assoluto di Lapebie

nella "corsa al sole,,

NIZZA, 11. — La «corsa al sole» si è conclusa oggi con la disputa delle ultime due tappe che si sono corse nella stessa giornata: la prima al mattino, la seconda nel pomeriggio. La prima è riuscita assai movimentata ed ha visto arrivare tutti i corridori frazionati. La seconda invece è stata una passeggiata trionfale risoltasi in volata. Ecco le classifiche:

V. tappa Marsiglia-Cannes: 1. Cornez che compie il percorso di Km. 191 in ore 5.43.17, media Km. 33.600; 2. Bietto in 5.44.18; 3. Speicher in 5.57.17.

VI. tappa Cannes-Nizza: 1. Lapebie che compie il percorso di Km. 95 in ore 2.41.46 media Km. 30.450; 2. Archambaur, 3. De Caluvè, 4. Maes.

Classifica finale: 1. Lapebie, 2. Rebry, 3. Archambaud, 4. Louviot e 5. Rebry.

Latini vince in volata

il Premio Dei Pirelli

ROMA, 11. — Un centinaio di partenti ha radunato il Premio Dei Pirelli corsa ciclistica dilettanti che è stata condotta velocemente. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Latini (S. S. Roma) che compie il percorso di Km. 155 in ore 4.10' alla media di Km. 37.730; 2. Gilardi a tre macchine; 3. Gambacurta a mezza macchina; 4. Adami; 5. Zacchia, ed altri in tempo massimo.

La riunione al Velo parigino

PARIGI, 11. — Ecco i risultati della riunione odierna al Palazzo d'Inverno:

Gran Premio di velocità: Finale dei primi: 1. Scherens, 2. Gerardin, 3. Richter. — Finale dei secondi: 1. Martinetti, 2. Michard.

Gran premio stayers dietro piccoli motori. Classifica: 1. Charles Pellissier, 2. Richard, 3. Laquehaye, 4. G. Wambst.

AUTOMOBILISMO

I primi iscritti

all'VIII "Mille Miglia,,

BRESCIA, 11. — La sede provinciale di Brescia del R. A. C. I. organizzatrice della classica Coppa delle Mille Miglia comunica un primo elenco degli iscritti alla importante manifestazione.

Con la partecipazione degli inglesi e degli uomini della Scuderia Ferari Varzi, Chiron, Moll, Roma, Ghersi, Barbieri, Comotti, alla corsa bresciana è assicurato il successo che sarà certamente all'altezza delle sette precedenti disputе.

Le iscrizioni a tassa semplice sono aperte fino al 15 marzo: 1. Lord Howe Thomas M. G., 2. E. R. Hall X M. G.; 3. Lurani Penn Hughes M. G., 4. Scuderia Ferrari 1 Alfa Romeo; 5. Scuderia Ferrari 2 Alfa Romeo; 6. Scuderia Ferrari 3. Alfa Romeo; 7. Scuderia Ferrari 4 Alfa Romeo; 8. Scuderia Ferrari 5 Alfa Romeo. 9. Marocchina Comotti Alfa Romeo. 10. X Zuccarini Alfa Romeo.

Il campionato italiano di pallacanestro

La Reyer cede di misura a Milano

Borletti-Reyer 14-11 (7-8)

MILANO, 11 — La partita che opponeva oggi i rossi veneziani ai volonterosi giovani del Dopolavoro Borletti per il campionato nazionale di palla canestro ha visto uno strano svolgimento di giuoco, sebbene la gara sia riuscita vivacissima ed elettrizzante. I veneziani, apparsi dominatori nella prima parte dell'incontro, hanno forse risentito della velocità iniziale da loro imposta, calando sensibilmente nella seconda fase del giuoco. Le sorti così si sono capovolte e la vittoria è toccata insperatamente alla squadra milanese. Il primo tempo è stato il migliore e gli uomini della Reyer hanno sfoggiato migliore tecnica, slancio e intuito, ottenendo otto punti contro sette. Nella ripresa invece i dopolavoristi della Borletti, rinfrancati e con riserva di fiato, animati anche da una ferrea volontà, si sono ripresi ottenendo prima il pareggio e poi la vittoria con sette punti a loro favore contro tre da parte degli ospiti. Dei veneziani il migliore è apparso Zoppetti; dei milanesi Rosso e Paganelli. La partita è terminata con la vittoria della Borletti per 14 punti contro 11.

Triestina-Filotecnica 27-9 (17-3)

TRIESTE, 11 — Alla presenza di un foltissimo pubblico la Ginnastica Triestina ha disputato una partita entusiasmante, dando una nuova conferma dell'ottimo grado di forma raggiunto. Il quintetto triestino ha letteralmente travolto la squadra avversaria conquistando una vittoria convincentissima. Invano la Filotecnica ha cercato di arrestare le velocissime discese triestine e le puntate dell'indiavolato Franceschini, che anche oggi ha messo al suo attivo un buon numero di cesti. Il quintetto triestino va elogiato in blocco per la bella prova, mentre dei milanesi vanno citati Roveda e Berretta che hanno resistito meglio al massacrante ritmo imposto dagli uomini di Giasetti.

Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

S. G. Triestina: Premiani, Avanzini, Giasetti (6), Varisco (8), (Antonini), Franceschini (13).

Filotecnica Milano: Roveda (2), Trittico (2), Gattico (Violi), Carmanioli (Maggioni), Berretta (5).

Arbitro dott. Di Giuseppe di Pescara.

Torino-Guf Padova 12-9 (2-6)

PADOVA, 11 — Il quintetto del G.U.F. di Padova si è visto oggi svanire proprio nell'estremo scorcio della partita il successo che, fino allora, aveva dimostrato ampiamente di meritare. A cinque minuti dalla fine infatti i padovani conducevano in vantaggio nettissimo (9 a 4), quando i torinesi, con un serrate animoso e stupendo, riuscivano in breve tempo ad annullare totalmente lo svantaggio e terminare vittoriosamente l'incontro, per merito particolare di Garis, dimostratosi di gran lunga il migliore degli ospiti.

L'inizio è a netto favore degli studenti padovani, che al 2' segnano un cesto con Sala. Al 14' Minetti riesce a pareggiare (2-2), ma il G.U.F. di Padova ottiene ancora un cesto prima del riposo, al 15' per merito di Sala ed altri due punti, per falli personali di Cavallero e di De Paolini, trasformati rispettivamente da Gerotto e da Miele. Il primo tempo si chiude così per 6-2 a favore dei padovani. Anche la ripresa s'inizia e continua sotto i più lieti auspici pei locali, che aumentano il bottino al 2' con Miele (fallo personale di Manfredi trasformato) ed al 9' segnano un ultimo cesto con Girotto. Tutto ormai fa presumere che l'incontro debba chiudersi a favore dei goliardi, quand'ecco i torinesi reagire e prevalere, sino ad ottenere in breve spazio quattro cesti, al 15, al 17', al 18' ed al 19', tutti per merito di Garis. Arbitro Antonini di Milano.

Il Torneo di Venezia

Laetitia B-Die N'ai B 14-9

Molto combattuta è stata la partita che ha veduto di fronte le seconde squadre della Laetitia e della Die N'ai e che si è svolta ieri alla palestra della Misericordia. Entrambi i quintetti hanno svolto un gioco veloce e deciso; più preciso e realizzatore quello della Laetitia. Di questa squadra i migliori sono stati Valle e Santin ed un ottimo lavoro difensivo hanno svolto Tacco e Battaggia. Della Die N'ai si distinsero Poli e Gasparinetti nella difesa. Arbitro Mirto Trivelli.

Laetitia B: Pascottin, Tacco, Valle, Santin, Battaggia, Zambon.

Die N'ai: Speziali, Gasparinetti, Poli, Mazzoleni, Magrini, [illegible]

Die N'ai B-Audax [illegible]

Una facile vittoria ha [illegible] ieri sul terreno della Reyer la prima squadra della Die n'ai sul volonteroso quintetto dell'Audax che non ha potuto far altro che opporre una bella difesa alla migliore tecnica degli avversari. Dotati di uno stile ottimo di gioco, veloci, abili nello smarcamento e precisi nel tiro a cesto, gli atleti della Die n'ai hanno ottenuto nei quarantacinque minuti di gioco ben 40 punti subendone 19. Della Die n'ai i migliori sono stati Zanchetta, Bressan e Sala; dell'Audax Montini e Gattidoni. Arbitro ing. Marzotto.

Die n'ai: Bressan, Contin, Zanchetta I, Dalla Santa, Sala, Scarpa. — *Audax*: Penzo, Montini, Lancelotti, Mattarucco, Gattinoni.

PUGILATO

Il Torneo Novizi

A Vicenza

VICENZA, 11. — Il Gruppo Rionale «I. Balbo» ha organizzato alla perfezione la eliminatoria provinciale vicentina del torneo nazionale pugilistico novizi.

Gli incontri sono stati arbitrati dal sig. Cedolini, ed hanno dato i seguenti risultati:

Eliminatoria pesi medi: Braga b. Galliolo B. ai punti; Zamberlan b. Zambugaro ai punti.

Finale pesi massimi: Caneva ba. Urazzini per abbandono giustificato al secondo round.

Finale pesi medi: Zamberlan b. Braga per abbandono ingiustificato. Sono poi seguiti gli incontri senza decisione fra: Opali e Vomilli; Galliolo A. e Riello e Codani e Baraglia.

In seguito ai risultati degli incontri sono stati dichiarati vincenti delle rispettive categorie:

Gallo: Opalli Alberto; Piuma: Vomilli Giovanni; Leggeri: Galliolo Alfredo; Welter: Riello Guido; Medi: Zamberlan Natalino; Massimi: Caneva Duilio.

Un nuovo bisettimanale sportivo a Trieste

TRIESTE, 11. — Il «Corriere Sportivo», bisettimanale che uscirà ogni lunedì e sabato, inizierà domani le sue pubblicazioni.

LA CRONACA DELLA CITTA'

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

Le reti fluviali intorno a Venezia

La navigabilità dal Po e per Trieste

I due rami di Po, detti di Volano e di Primaro che prima della rotta del 1152 passavano attorno Ferrara, dopo tale disastro non furono sufficientemente alimentati dalle acque del fiume e a poco a poco perdettero la loro efficienza, riducendosi ad un ricettacolo di scolo, contornato da malsane paludi.

Con l'inalveazione del Reno avvenuta intorno al 1750 si iniziò la redenzione di quelle terre che solamente oggi, per volontà del Governo Fascista, viene a completarsi con la grandiosa opera testè iniziata dell'inalveazione dell'Idice nel Reno.

Nel ramo di Volano che ha funzionato sempre come grande scolo naturale, furono immesse nei nostri tempi le acque delle grandi bonifiche ferraresi, mediante potenti idrovore; quelle della grande bonifica di Bumana mediante un canale che, dopo avere ricevute le colaticcie dei comprensori che si estendono nelle provincie di Modena e Mantova, sottopassa il fiume Secchia mediante la storica botte Napoleonica di modo che, pur intercettato in ogni sua parte del Po, è utilizzato per la navigazione locale, anche fino all'Adriatico, mediante il suo sbocco naturale presso la rada di Goro, ed il Canale Marozzo che si svolge verso la Valle di Comacchio.

I due canali costituivano la rete navigabile Ferrarese che si sviluppava per 70 Km. lungo il Volano e per km. 15 lungo il canale Marozzo, ma la mancanza di comunicazione col Po, il loro stato e altre cause minori riducevano il traffico per via d'acqua a piccole proporzioni e toglievano ogni incentivo per l'ulteriore sviluppo del movimento commerciale.

Questi inconvenienti, che anche anticamente erano stati avvertiti, fecero sorgere l'idea di sistemar questa idrovia. Rimasti senza seguito diversi progetti, venne nel 1917 approvato il progetto dell'Ing. Giovanni Boicelli per un canale Po-Volano, progetto che posto in esecuzione dal Regime Fascista, si concreta oggi in un magnifico canale per il quale le acque del Po, dopo tanti secoli, tornano a vivificare l'antico ramo che lambisce Ferrara.

Il Canale Boicelli e la Biconca di Pontelagoscuro

Il canale Boicelli è della lunghezza di Km. 5.500; la sua creazione ha comportato la necessità di numerose ed importanti opere d'arte per ristabilire la continuità del transito stradale e ferroviario e quella dei canali e degli scoli che attraversano la zona. L'opera veramente grandiosa che apre l'adito del Po al canale è rappresentata dalla biconca di Pontelagoscuro, necessaria per rendere possibile il transito dei natanti da un fiume a regime variabile e con imponenti piene, ad un canale regolato.

Così il canale come la biconca sono adatti per la navigazione con barche a 600 Tonnellate.

Il costo di tale opere ammonta a circa 34 milioni di lire.

Le caratteristiche della biconca di Pontelagoscuro sono tali da annoverarla fra le migliori opere del genere e i metodi costruttivi usati in presenza di specialissime difficoltà, derivanti in massima parte dalla natura dei terreni, testimoniano dell'ardimento e della genialità dell'ingegneria italiana. La conca è lunga 168 metri, larga metri 10, profonda metri 9 con tirante di metri 3. E' munita di sei coppie di porte, di cui tre con la cuspide rivolta verso il Po e tre con la cuspide in senso inverso alle prime.

La creazione della biconca di Pontelagoscuro, che rende sicura e continua la comunicazione del Volano col Po, reclamava, simmetricamente, una altrettanto sicura comunicazione navigabile del canale medesimo col mare. Ora mentre il Volano è stato sistemato, costruendosi anche una conca a Valpagliaro, la sua comunicazione col mare allo sbocco va soggetto ad interrimenti, non essendo sufficienti a rimuoverli i lavori di dragaggio.

Il nuovo Canale Migliarino-Ostellato

Per ovviare a tale grandissimo inconveniente e quindi per rendere sicura in qualsiasi tempo, la navigazione, verso mare si è pensato di utilizzare il porto-canale Garibaldi a valle di Comacchio, il quale permette l'entrata ai natanti di almeno 600 Tonellate. A tale scopo il Governo ha fatto recentemente progettare e subito iniziare la costruzione di un canale che, dipartendosi dal Volano poco a valle di Migliarino e dirigendosi verso Ostellato, segue il bordo nord della valle di Comacchio per raggiungere il Porto Garibaldi. Detto canale, capace per natanti da 600 Tonnellate, risulterà della lunghezza di circa 31 Km. e comporterà la costruzione di una conca, di due ponti ferroviari, di cinque ponti per strade ordinarie e di tre botti a sifone.

Il costo del canale è previsto di 80 milioni di lire.

Il Canale Marozzo

La maggiore utilizzazione del canale Marozzo sopra menzionato, viene effettuata mediante il suo congiungimento col Po. La via navigabile, di cui il detto canale farà parte, si inizia alla conca già costruita che pone in comunicazione il ramo di Po detto della Donzella, col Po di Goro.

Questo ramo della Donzella del grande emissario padano, che fa parte delle numerose arterie che ne formano il delta, presenta un incile ben officioso sul Po, ed una bocca ancora praticabile dal mare. La anzidetta linea, dunque, dipartendosi dalla citata conca, risalirà il Goro fino a Messenzatica, ed, utilizzando il canale Maleo-Ippolito ed altri del comprensorio della grande Bonifica Ferrarese, arriverà al Volano a monte di Codigoro. Da questo punto seguirà il canale Marozzo per allacciarsi, al canale Po-Ferrara-Migliarino-Ostellato-Porto Garibaldi.

Il percorso di questa linea risulta della lunghezza di Km. 50 e importerà una spesa di circa 50 milioni di lire. Il canale stesso, dopo l'allacciamento ora accennato, dovrà proseguire per porto Corsini con un percorso di Km. 26.

Per rendere il Po di Primaro atto alla navigazione con portate fino a 300 Tonnellate ed agevolare l'esercizione delle irrigazioni, occorrono importanti opere di sistemazione che sono state in parte già eseguite per un importo di lire 4 milioni, mentre altre sono in corso.

La nuova Rete Ferrarese

La rete delle vie navigabili Ferraresi risulterà in definitiva così costituita:

a) Canale Po Grande-Boicelli-Volano-Migliarino-Ostellato-Porto Garibaldi, per natanti da 600 tonnellate della lunghezza di Km. 76;

b) Canale Volano da Migliarino al mare (Rada di Goro) per natanti da 300 tonnellate della lunghezza di Km. 35 già in completa efficienza;

c) Canale Po della Donzella-Po di Goro-Massenzatica-Codigoro-Comacchio, per natanti da 300 Tonnellate della lunghezza di Km. 30;

c) Canale Primaro da Ferrara al Reno per natanti da 300 Tonnellate della lunghezza di Km. 28.

La Rete Veneta

La rete delle idrovie venete che si svolge per intero nel compartimento del Magistrato alle Acque, conata di una grande linea dorsale capace di natanti da 600 Tonnellate che, partendo dal Po, in località Pioppa presso Cavanella Po, giunge alla laguna di Venezia presso Chioggia, si snoda per i canali lagunari fino a Venezia e da Venezia, attraverso la laguna orientale, si addentra nella terraferma fino a Grado e all'Isonzo.

Tale linea, della complessiva lunghezza di Km. 183, in parte si svolge lungo i canali lagunari; segue per brevi tratti il corso dei fiumi o di vecchi canali artificiali aperti dalla Repubblica Veneta, e in gran parte si apre attraverso canali nuovi o radicalmente sistemati.

Mentre i canali lagunari, salvo qualche tratto, si trovavano già in grado di ricevere natanti di grande tonellaggio nei tronchi di terraferma hanno richiesto opere radicali di trasformazione e in molti casi dovuta costruire una serie di imponenti manufatti di cui la più saliente è la conca della Pioppa lunga 132 metri, con la larghezza minima utile di metri 10, divisa in due vasi lunghi rispettivamente 85 e 35 metri. A tale manufatto, già di per sè imponente, si accoppia una botte a sifone per il passaggio delle acque del grande collettore della bonifica Padana-Polesana, che costituisce un'opera arditissima, forse unica nel genere.

La linea, dopo siffatto inizio,, approfitta del letto del Canalbianco, opportunamente rettificato, e, attraverso un nuovo canale rettilineo aperto per 6 Km., giunge al fiume Adige che viene attraversato a mezzo di una coppia di biconche aventi le stesse caratteristiche utili di quella dianzi descritta.

Si svolge poi per il Canal di Valle che ha richiesto radicali lavori di sistemazione e giunge al Brenta ove sfocia a bocca libera.

Attraverso il Brenta, la idrovia entra nella laguna di Venezia a mezzo di una chiusa, che, a differenza delle altre, è stata costruita in un sol vaso della lunghezza di metri 81, conservando però inalterata la larghezza utile di metri 10 e il tirante d'acqua di metri 4.

L'attraversamento della laguna, ad oriente di Venezia, è praticato mediante una serie di canali, formanti la cosidetta litoranea veneta.

La linea che attualmente si arresta a Grado ed è stata negli ultimi anni perfezionata, dovrà essere prolungata, perchè attraversando l'Isonzo tuttora in corso di sistemazione e usufruendo dei canali della bonifica del Broncolo, possa spingersi fino a Monfalcone.

Così sarà compiuta la grande arteria che da Trieste condurrà a Venezia, al Po, alla rete Ferrarese, e speriamo in un prossimo futuro, a Milano ed ai laghi.

Alla linea dorsale del Po a Grando si riallacciano tutte le radiali sistemate per natanti di trecento o centocinquanta tonnellate.

Così quelle che fanno capo a Grado, per Belvedere, per Aquileia, per Cervignano, per Porto Nogaro e per Marano, e le altre da porto Falconara e Portogruaro, a lungo il Meduna ed il Noncello fino a Pordenone.

Alla litoranea s'innesta pure la rete dei canali consorziali del Brian e dell'Ongaro Inferiore fino a S. Donà di Piave, al quale si accede anche lungo il Piave.

Inoltre si irradiano da Venezia: la rete Trevigiana, e, notevole per bellezza di paesaggio e per intensità di traffico, la linea che lungo il Naviglio Brenta allaccia Venezia con Padova, poi con Vicenza.

Tale idrovia, ancora in via di sistemazione, sarà perfezionata fra breve volgendo al termine i lavori che si eseguono con concessione della Società di Navigazione Interna.

A grande traffico è pure destinata la derivazione dalla Venezia-Padova che per il Novissimo e la laguna Veneta è diretta ad allacciare il porto di Chioggia all'importante centro agricolo di Mirano-Mira-Dolo.

La densa rete delle idrovie Venete, che somma a molte centinaia di Km. può dirsi così in completo assetto pronta a far fronte, non solo alle presenti esigenze, ma anche a quelle ben maggiori che si prevedono per quanto sia completato il vasto piano di bonifica che il Governo Fascista con larga visione persegue.

Pellegrini e turisti

Ieri alle ore 12 sono giunti a Venezia da Bologna 52 pellegrini belgi che si portarono ad alloggiare all'Hotel de la Gare.

+ Alle ore 17.15 sono giunti 98 pellegrini spagnuoli da Padova che si sono recati ad alloggiare nei vari alberghi prossimi alla stazione ferroviaria e al centro.

+ Alle 17.41 da Firenze sono giunti 23 turisti tedeschi che si sono recati ad alloggiare all'Albergo de la Gare.

+ Stamane con treno speciale sono ripartiti per Milano i 370 pellegrini spagnuoli giunti l'altro ieri da Firenze.

+ Alle ore 9.26 provenienti da Padova sono giunti 26 cecoslovacchi che sono ripartiti in giornata alle ore 18,5 per Praga.

Il Duca degli Abruzzi commemorato

dal senatore Marciano nella sala napoleonica

A cura dell'Istituto fascista di cultura, ieri nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, il sen. avv. Gennaro Marciano, alla presenza delle autorità cittadine ha commemorato la illustre e nobile figura di Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, morto or è un anno, nella terra somala, in quel villaggio che da lui fu eretto e nomato. Foltissimo il pubblico accorso a questa commemorazione e numerose le autorità civili e militari.

Per l'occasione nella sala, fu collocato, avvolto in una bandiera tricolore, un ritratto dell'eminente Scomparso a firma dello Zucchelli.

Fra le autorità presenti vi erano il sen. Antonio Andreoni, primo presidente della Corte d'Appello, i senatori avv. Adriano Diena, conte Gerolamo Marcello e ammiraglio di squadra Mario Casanuova, l'ammiraglio comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico co. Ponza di San Martino, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Procuratore del Re avv. comm. Pagani, l'Avvocato generale presso la Corte d'Appello comm. Padoa, il direttore della R. Scuola Superiore di commercio comm. prof. Dall'Agnola, l'on. conte Orsi, il vice prefetto comm. dr. Michele De Masellis anche per il Prefetto, il rappresentante della Federazione provinciale fascista, il Questore gr. uff. Corrado, l'Intendente di Finanza dr. comm. Loy, il R. Provveditore agli studi comm. dr. Rimondini, il vice Questore gr. uff. Rendina, il vice opdestà avv. Valtorta, vari ufficiali superiori e subalterni del nostro presidio e ufficiali della Milizia.

Il presidente della Federazione provinciale dei mutilati ed invalidi di guerra cav. avv. Alessandro Brass, il prof. Michieli, il cav. uff. Benassi, i presidi delle scuole medie della città e molti professori erano pure tra i presenti. La presidenza dell'Istituto fascista di cultura era al completo. Delle gentili signore intervenute ricordiamo il nome della contessa Ponza di San Martino, della contessa Brandolin Marcello fiduciaria provinciale dei Fasci e della signora Masellis.

La Federazione Combattenti partecipò con il glorioso labaro e la Associazione con la sua bandiera. Un affollato e distinto pubblico gremiva la sala.

Della smagliante e viva biografia che il senatore Marciano ha fatto del Duca degli Abruzzi, con fecondità di fantasia e ricchezza di parola, ne riportiamo solo il sunto dei punti principali.

L'oratore esordisce con una esaltazione della figura eroica del Duca, il cui ricordo pervade nell'animo degli italiani tutti, e fa una sintesi breve della di lui vita che dedicò all'Italia dandole il privilegio di più di un primato.

La tempra di Luigi di Savoia s'era venuta forgiando sulle orme dei suoi avi; egli ne rappresentava quindi l'essenza, nei suoi tratti, nei suoi atti tutto ne rivela il profondo spirito degli antichi principi Sabaudi. Di Amedeo III conte di Savoia raccolse il fascino dell'Oriente, di Amedeo IV lo spirito squisitamente cavalleresco, di Amedeo VIII ereditò quel misticismo battagliero, di Emanuele Filiberto l'energia volitiva, di Carlo Emanuele I ebbe l'epica immaginativa, di Carlo Emanuele II apprese il criterio della giustizia, infine di Carlo Alberto ereditò il culto inestinguibile per l'indipendenza italiana.

Chiusa così questa rapida sintesi con fecondità di eccenni e di riferimenti storici, l'on. Marciano parla quindi della giovinezza e delle principali conquiste del Principe.

Ben presto Egli aveva scalato le rapide pendici del Monte Bianco e del Cervino; a 23 anni nel 1896 lo seguiamo nell'Alasca alla conquista della sella del monte S. Elia; a 26 anni nella conquista polare, nel 1906 nell'ascensione del Ruvenzori, tre anni dopo in quella dell'Himalaya, tutto ciò rappresenta l'arco radioso sotto cui la sua giovinezza passò.

L'impresa di S. Elia, l'oratore la descrive particolareggiatamente, rilevandone il valore e le difficoltà immense, e l'importanza scientifica.

Segue quindi la spedizione polare, che era la prima che l'Italia compieva. Il Duca degli Abruzzi supera i limiti raggiunti dai precedenti esploratori e pianta il tricolore proprio il giorno in cui veniva assassinato Umberto I.

Ritorna dal polo, mutilata alla mano destra di due dita. Dopo tre anni inizia l'ascensione del Ruvenzori, ch'Egli compie sotto gli auspici della Regina Margherita, il cui nome eletto volle dare ad una delle cime più alte di quella catena montuosa.

Tale fu il valore di questa impresa che l'oratore sostiene come solo per questo ardimentoso cimento dovrebbe eternarsi nel cuore di tutti gli italiani la memoria del Duca degli Abruzzi. Oggi la generazione di Vittorio Veneto raccolta intorno ad un grande Capo, ha l'orgoglio di vedere l'Italia destinata a dettare la sua missione di civiltà nel mondo, ieri la nostra Patria era angustiata all'interno e avvilita all'estero e le gesta del Duca degli Abruzzi erano le sole a gettare un pò di luce nella nostra penisola.

L'on. Marciano traccia la carriera marinara del Principe ne esalta lo spirito e le qualità di comandante, il valore delle sue teorie belliche marittime, ne illustra in un quadro meraviglioso le azioni e le gesta maggiori, il trasporto dell'esercito serbo.

Luigi di Savoia, privato del comando supremo della Marina preferì raccogliersi, fasciarsi nell'oblio, ritirarsi nella terra somala, per dedicare colà tutta la sua attività, in quella terra ove Egli volle ritornare sentendosi prossimo alla fine.

L'illustre oratore che ha saputo ritrarre la figura del grande Principe, attraverso un'esposizione rapida, suggestiva, avvincente, ha avuto parole di vera esaltazione per la fine immatura. Egli ha concluso: La morte può dirsi abbia trasformato anche la sua anima in una vetta, una di quelle vette alle quali gli uomini possono guardare piegando il ginocchio.

L'oratore è stato più volte salutato da vivi applausi.

Le esercitazioni sciatorie

dei Giovani Fascisti Veneziani

Ieri mattina dal Piazzale Roma sono partiti in autobus per San Martino di Castrozza, per la solita esercitazione pratica sui campi di neve, 34 Giovani fascisti del Gruppo di S. Croce. La comitiva, giunta sul luogo alle 9.30, ha iniziato subito, nonostante la neve cadesse fitta, le due ore di esercitazioni sotto la direzione dell'allenatore federale sig. Bellè.

Nel pomeriggio i Giovani Fascisti hanno compiuto una marcia di cinque chilometri nei dintorni di S. Martino, dopo di che, verso le 18, hanno fatto ritorno a Venezia, giungendo al Piazzale Roma alle ore 10.30.

Per salvare la testa

si lussa una mano

Il trentenne Armando Porri, abitante a San Polo 2245, scendendo le scale di casa cadde da alcuni gradini lussandosi la mano sinistra che egli aveva posto in avanti per salvarsi il capo, che avrebbe battuto contro uno stipite di una porta. Guarirà in venti giorni.

Urta una finestra

Ieri sera, alle ore 22.30, nel negozio di biade di Dissera Benedetto, a Murano, il bracciante Augusto Conchetto di anni 30, abitante a Cannaregio 3055, mentre entrava nel retrobottega cadde urtando col braccio sinistro contro una finestra, i cui vetri infrangendosi ferirono il Conchetto al braccio sinistro. Guarirà in giorni 12.

Facendo un pediluvio

Il quarantenne Adolfo Schiavon, abitante a Cannaregio 2638, mentre attendeva ad un pediluvio infranse la bacinella di porcellana colla quale si ferì al malleolo del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

La direttissima Bologna-Firenze e i nuovi orari

Nuovi treni e acceleramento di orari

da Venezia per Roma e per Milano

La stampa italiana ed europea ha esaminato ampiamente in questi giorni la direttissima Bologna Firenze, ponendone in risalto tutta l'importanza tecnica e la complessità dei lavori. Si è già largamente accennato alla velocità notevole che raggiungeranno i convogli e alla diminuzione dei tempi di percorrenza. Il giorno 22 aprile avrà luogo la solenne inaugurazione e il 23 andranno in vigore i nuovi orari. Benchè essi siano in via di perfezionamento, pure possiamo già fin d'ora dare la buona notizia che col nuovo tronco Venezia e in parte il Veneto si troveranno notevolmente avvantaggiati. Le autorità ferroviarie hanno tenuta presente l'importanza che Venezia ha nel turismo mondiale, cosicchè essa sarà collegata direttamente con la capitale.

Sarà istituita una coppia di treni direttissimi da e per Venezia, in partenza alle 22.50, cosicchè la ora d'arrivo sarà per ambedue le otto del mattino. Questi convogli saranno sempre preceduti dall'attuale triestino delle 19,50 in partenza da Roma e da un altro alle 21, che formerà una comunicazione internazionale per Tarvisio e Vienna.

Ma se il percorso notturno sarà facilitato e abbreviato, non minore sensibile vantaggio si avrà nelle comunicazioni diurne. L'istituzione di un secondo rapido Roma - Bologna - Milano permetterà di giungere a Venezia S. Lucia nella notte, per le 22,15, partendo da Roma alle 14,5. Una persona partendo da Venezia alle 7, potrà essere a Roma alle 15. L'immediata coincidenza alle 15,30 la farà giungere a Napoli alle 17,30.

E' superfluo aggiungere che, completata l' elettrificazione della Firenze - Roma, l'orario subirà ancora un anticipo di circa una ora, così da essere rispettivamente a Roma e a Venezia alle 14 circa, partendo alle 7. L'orario comporta acceleramenti sulla Milano-Venezia e sopratutto Torino sarà collegato più celermente con Venezia.

Accademia di Musica Antica

La prima lezione

Ieri, nel pomeriggio, il direttore dell'Accademia di Musica antica, maestro comm. G. G. Bernardi, dinanzi a numeroso ed eletto uditorio, tenne la prima lezione di questo XV. anno di studio, così brillantemente inaugurato domenica scorsa.

Prima d'incominciare, egli fece dar lettura dal prof. Tincani, secondo segretario dell'Accademia, d'una lettera augurale di S. M. la Regina, Alta Patrona dell'istituzione, per un disguido postale giunta in ritardo, poi principiò a svolgere l'annunciato argomento: La genesi della monodia accompagnata.

Alla polifonia vocale assoluta, che trionfa nel '500 (limite estremo del corso svolto l'anno passato) il seicento contrappone la monodia accompagnata, novella vittoria del principio individualista, che è nello spirito del rinascimento, sul collettivismo, che è nello spirito del medioevo. La monodia, il canto a solo, non è, come molti ancora sentenziano, una trovata di pochi intellettuali; anch'essa ha i suoi precedenti storici, e questi ricercò e pose in giusta luce il Bernardi, risalendo a quelle riduzioni (prima estemporanee, poi scritte e pubblicate) di forme polifoniche popolaresche, nelle quali veniva cantata la sola parte superiore del complesso, mentre le altre venivano eseguite con istrumenti. Allo scopo si usavano gruppi istrumentali omogenei, oppure uno degli istrumenti polifoni dell'epoca.

Il gruppo istrumentale più acconcio era quello delle viole, istrumenti ad arco di lontana, ma non chiara origine, che si dividevano in viole *da brazzo* e viole *da gamba*, e si chiamavano, come le voci, viola soprano, contralto, ecc. Di questa bella famiglia il Bernardi presenta il soprano e il basso. La signorina Italina Vidal, violinista, eseguisce sulla viola soprano (chiamata anche violetta, o piccola, e in Francia *quinton*), la deliziosa « Ave Maria » di Arcadelt, che la prof.ssa Maria Mazza accompagna al pianoforte. Il prof. Luigi Silvestri, il violoncellista tanto ammirato domenica passata, eseguisce sulla viola da gamba l'Adagio della Sonata (originale) di G. S. Bach, accompagnato sul pianoforte da Maria Mazza. Queste due esecuzioni non ebbero altro scopo se non quello di far noti al pubblico i due antichi bellissimi istrumenti. « Ora che conoscete queste due viole, dice il Bernardi, me ne valgo per illustrare il mio punto di partenza, cioè la sostituzione dei gruppi istrumentali alle voci inferiori della polifonia ». Qui un gruppo di allieve del R. Istituto Magistrale, diretto dal maestro Nicolò Zambon, eseguisce la Ballata del Poliziano: *La pastorella si leva per tempo* con la sua musica popolare a tre voci. La stessa viene poi ripetuta in riduzione per canto (sig.ra Anita Cipollato Rosada) viola soprano (sig.na Italina Vidal) e viola da gamba (prof. Luigi Silvestri).

Ma più dei gruppi istrumentali, a sostituire le voci inferiori della polifonia, si usava uno o l'altro degli istrumenti polifoni del tempo: l'organo, il liuto, il cembalo. L'oratore dedica qualche parola a ciascuno dei tre; indi le allieve del Magistrale eseguiscono una deliziosa Villanella a quattro voci, d'ignoto cinquecentista, della quale poi la sig.ra Cipollato canta la parte dei primi soprani, mentre la prof.ssa Mazza raccoglie le altre tre voci sul pianoforte. Queste due valenti artiste fanno sentire poscia altri due esempi di tali riduzioni, un'altra Villanella e un Madrigale.

Il Maestro Bernardi spiega quindi come nelle riduzioni scritte e stampate si usasse segnare soltanto la parte del basso, sulle cui note si ponevano cifre per indicare gli accordi. Su questo basso, che Ludovico Grossi da Viadana chiamò *Basso continuo*, si edificò tutta la produzione musicale del seicento, della quale il Maestro tratterà quest'anno la più interessante, cioè il melodramma.

Il pubblico, che aveva ascoltato con la più viva attenzione la bella conferenza, applaudì vivamente il sempre felice oratore, e vivamente pure applaudì le eccellenti esecuzioni vocali e istrumentali che ne avevano illustrata la parola. Ammirato e festeggiato il piccolo coro femminile, con il suo valente maestro, prof. Zambon, e ammirate e festeggiate la distinta soprano, sig.ra Cipollato, interprete sempre squisita, e l'abile pianista, prof.ssa Mazza, sempre impeccabile accompagnatrice. Particolarmente interessanti le esecuzioni sulle antiche viole, che non è facile sentire, perchè in Italia nessuno suona il soprano, e il basso non ha che un solo cultore: l'Albini di Roma. Un elogio spetta quindi al Maestro Bernardi, che ha saputo procurarsele per l'Accademia, e ai due esecutori, sig.na Vidal e prof Silvestri, che vi si sono dedicati.

Teatri, concerti e cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

L'attesa del concerto Guarnieri

Le prove del terzo concerto della stagione, che va brillantemente svolgendosi alla Fenice, sono continuate tutto ieri, così di giorno come di sera. Prove parziali e prove d'assieme, nel condur le quali il maestro Edoardo Guarnieri mostra insieme la nobiltà della sua coscienza artistica e il risoluto volere di trarre l'orchestra veneziana alla sua maggiore efficenza. Con minuziosissima cura, egli sta infatti preparando la realizzazione delle opere che rappresentano gli atteggiamenti ed i gusti di tre secoli: la *Sinfonia in sol minore* di Mozart, il *Concerto per violino ed orchestra in remaggiore* di Brahms, del quale, come è noto, sarà solista Luigi Ferro, *Preludio e morte di Isotta* di Riccardo Wagner e le musiche nuove di Zanetti, di Rossellini e di Sanzogno che rappresentano altrettante primizie e che avranno dalla bacchetta del giovane maestro concittadino il rilievo sicuro di ogni loro qualità più riposta.

Inutile dire che l'attesa per questa terza serata del ciclo indetto dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici è sempre assai viva; non sarà vano invece ricordare che resta tuttora aperto l'abbonamento a tre concerti per il quale è stato fissato il prezzo convenientissimo di lire 85. La tessera che dà diritto all'ingresso e al posto per tre serate a scelta dell'abbonato può essere acquistata al Botteghino del Teatro in Piazza S. Marco.

Il secondo concerto Kentner per il Circolo Artistico

Il concerto di ieri sera fu, da Kentner, dedicato alle scuole moderne italiana, francese, spagnuola ungherese e russa. Composizioni di varie tendenze, tutte improntate ad un sistema armonico completamente nuovo e ad una libertà di forma inusitata. Non è qui il caso di parlare di stile, di interpretazioni più o meno fedeli, ma bensì di esecuzioni atte a mettere in luce ed in valore i singoli stati d'animo dei vari autori. Anche iersera Kentner è stato grande ed ha dato prova di essere un artista consistente, di una natura privilegiata, di appartenere a quella schiera di virtuosi che non conoscono difficoltà. Dopo la smagliante esecuzione delle danze di Re David di Castelnuovo Tedesco, l'attenzione del pubblico era rivolta alla prima presentazione di «un notturno» e di un secondo pezzo dal titolo «Ardente» di Eti. Queste due pagine, nobilmente armonizzate e soffuse di poesia, furono sottolineate da vivi applausi.

Un programma di musica moderna richiede una memoria portentosa, anche perchè la sovrapposizione tonale, l'accavallamento di armonie non tanto afferrabili, anche dai musicisti stessi non danno all'esecutore punti di riferimento e di orientamento. Kentner ha dato un saggio splendido, una prova luminosa di un dono non tanto naturale e che manca talvolta a concertisti di intrinseco valore. E ne fanno fede la «fantasia baetica» di De Falla, tanto difficile di comprensione, anche perchè troppo lunga di sviluppo e di concezione. Ma il successo s'è delineato in pieno dopo la magnifica esposizione delle «Ondine» di Ravel, eseguite con sfumature e con un giuoco di pedale impareggiabili, e la tecnica di Kentner assume a quello che di più sbalorditivo si possa immaginare nelle danze di Petruska e di Strawynskyi.

Kentner ha portato al pubblico di Venezia un saggio magnifico della creazione musicale ungherese; Bartok, Wenier, Kodaly, Donhanyi Zsolt. Questi rapsodi così geniali e sopratutto personali avvinsero ed incatenarono il pubblico per il valore delle composizioni, e per la superba esecuzione fatta dal concertista stesso. Principalmente la toccata di Zsolt suscitò l'entusiasmo più vivo. Il Kentner ne fece una vera creazione, sfoggiando una tecnica da pianista di classe. Anche iersera ha dovuto concedere parecchi bis fuori programma.

Il terzo concerto Kentner

Questa sera, sempre nella sala del Liceo Marcello il grande pianista darà il terzo ed ultimo concerto del suo ciclo offerto quest'anno dal Circolo Artistico. Ecco il programma: 1. Beethoven: Sonata in fa min. op. 57 (L'appassionata); 2. a) Scarlatti: Pastorale in do maggiore; b) Coperin: La fleurie ou la tende Nanette; c) Couperin: Le carillon de Cytere; 1) Coperin; Le tic toc choc uo les maillottins; 3. a) Schumann: Carnaval opera 9; 4. Liszt: Sposalizio; b) Au bord d'una source; c) Paganini-Capriccio; d) Feux follets; e) La campanella.

L'ingresso è riservato ai soci del Circolo i quali possono accompagnare due persone della loro famiglia. Essi sono pregati di farsi riconoscere mediante la tessera sociale.

GOLDONI

Con le due recite di ieri la compagnia di Alessandro Moissi ha preso commiato dal pubblico del Goldoni. Così di giorno per *Il cadavere vivente*, come di sera per *Amleto* gli applausi risuonarono calorosissimi e l'illustre attore dovette presentarsi più volte alla ribalta da solo e con tutti i suoi valorosi compagni.

Questa sera il teatro rimane chiuso e si riaprirà domani per la prima rappresentazione della compagnia d'operette di Enrico Dezan.

Dopolavoro

Dinanzi ad un folto pubblico, composto quasi esclusivamente di bambini, è stata replicata in mattinata la divertente avventura di Sto: « Qui comincia la sventura del signor Bonaventura » da parte della filodrammatica «Eclettica» ottenendo un secondo vivo successo.

L'intero spettacolo sarà ripetuto per l'ultima volta domenica 18 in mattinata.

Nello spettacolo serale la filodrammatica « La Littoriale » ha ottenuto una lusinghiera affermazione colla recita del gioiello di Gallina: « Così va il mondo bimba mia » e non poteva essere altrimenti data l'accurata preparazione dei bravi dilettanti diretti con passione da Franco Sorteni e che costituiscono uno dei migliori complessi concittadini. Da lodare particolarmente la piccola Augusta Angelini, graziosa e commovente, e che ha reso con brio e intelligenza la difficile parte di Marietta, riscuotendosi ripetuti e calorosi applausi anche a scena aperta. Un meritato applauso anche a Petito nella figura del professore. Bene il Salmasi e Fornaro, come pure tutti gli altri.

Ha chiuso lo spettacolo l'atto comico di Gallina: « Esmeralda » che ha confermato il più meritato dei consensi da parte del foltissimo pubblico accorso.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 18.25, *I maestri cantori* di Wagner. (dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, musiche di Haydn, Saint Saëns, Beethoven; Lipsia, 21, *Settima Sinfonia* di Schubert; Budapest, 19.40, musiche di Mozart e Beethoven (col concorso del violinista Szigeti).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 21.50, concerto di violino e piano: musiche di Mozart, Schumann, Albeniz, Grieg; Staz. italiane, 17.30, concerto del Trio Casella-Bonucci-Poltronieri (dalla R. Filarmonica Romana).

OPERETTA: Roma, 21.40, *La Duchessa del Bal Tabarin* di Lombardo.

VARIE: Staz. italiane, 10.30, *Pollicino*, fiaba di Alberto Casella.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17: Replica a richiesta di «Teodoro e Socio» e del Varietà Borodinoff The Count del Ray's - Brick Boys.

ROSSINI. — Ore 16.30 prima «Don Chisciotte» un film di G. W. Pabst con Fedor Cnialiapine. In Varietà importanti debutti.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Venere bionda» colossale capolavoro parlato italiano. Interprete Marlene Dietrich.

MASSIMO. — «Io e l'Imperatrice» con Lilian Harwey.

S. MARCO. — A richiesta «Fantomas» superfilm giallo, parlato in italiano. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «Oggi sposi» con U. Melnati e C. Gloria.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Il segno della Croce» int. Elissa Landi e Fredric March.

MODERNO. — Ore 16: Ultime «Provincialina» film italiano con Elda Springher, E. Viarisio, M. Melnati. Prezzi ribassati.

ACCADEMIA. — Ore 15.30: «Sotto a chi tocca» protagonista principale Charlot.

L'accademia in onore di S. Tommaso d'Aquino

Nella bella sala del Palazzo Morosini ai Ss. Giovani e Paolo, ieri alle ore 15 si è svolta l'annunciata accademia letterario-musicale in onore di S. Tommaso d'Aquino, organizzata dall'Associazione Giovanile S. Tomaso d'Aquino.

Il Rev. Dott. Don Aurelio Signora ha segnato l'inizio dell'Accademia con una dotta prolusione sul Dottore Angelico.

Ricordato un episodio della vita del Santo Dottore Angelico durante il quale gli occhi di Dante fanciullo si posarono sulla persona di S. Tommaso, l'oratore brevemente commenta i versi del Sommo Poeta nel canto X del «Paradiso» dove Dante canta l'incontro con S. Tommaso, luce fulgidissima tra «i fulgor vivi e lucenti», quindi, dopo aver ricordato come l'arte abiba raffigurato il Santo d'Aquino con un sole radiante dal petto da cui parte inestinguibile luce, passa ad analizzare il poderoso lavoro del filosofo e del teologo sommo.

Indi, richiamandosi a quanto è detto di Elia che «come fuoco comparve e insegnò con parola ardente come fiaccola»; mette a raffronto il prodigio compiuto dal Profeta quando, ricostruito il profanato Altare, implorò su di esso il fuoco dal cielo che incendiasse la vittima, con il lavoro vasto e profondo di S. Tommaso che, sulla ragione, altare profanato dal male, riaccese il fuoco inestinguibile che conforta a credere.

Fuoco che non si spegne attraverso il tempo, perchè alimentato dalla verità e custodito dall'amore, fuoco che continua a illuminare le menti scevre da pregiudizi e disposte a seguir virtude e conoscenza.

Tomaso ha costruito sulla ragione la magnifica cattedrale del pensiero che accetta il lume della rivelazione dove l'uomo, che non vuol vivere come bruto, innalza il suo cantico di amore a Dio.

L'oratore, accennato all'intimo senso di gaudio che pervade l'anima quando è illuminata intorno ai problemi che tormentano la mente umana, termina con le parole di M. Gonzaghe de Reynold: Noi viviamo in una nebulosa; ma questa nebulosa è in cammino per divenire stella.

Se questa nebulosa si fa stella in una intelligenza questo è il primo segno di ricostruzione, è la prima speranza di un mondo novello. Tommaso è questa stella, seguendo la sua luce, l'intelligenza è sulla via del progresso verso la meta fulgida della civiltà che non muore.

Don Aurelio Signora è stato alla fine del suo dire ripetutamente applaudito e complimentato dai presenti.

Si è svolto quindi il programma musicale, interessante e vario per la capacità degli esecutori e per la scelta dei brani.

I fratelli Giacomo (pianoforte) e Francesco Lizzio (violoncello) hanno saputo per la loro ottima esecuzione, metter in evidenza qualità eccellenti di concertisti, che attraverso uno studio proficuo, potranno maggiormente svilupparsi in un non lontano avvenire.

Chopin, Beethoven, Ariosti, Boccherini, Liszt, Lalo, sono gli autori scelti con sani ed evidenti criteri artistici dai nostri giovanislsimi concertisti, che seppero riscuotere vari applausi e dovettero accordare non pochi bis.

Ottima la dizione dei «Canti di David» dal «Saul» dell'Alfieri, da parte dei giovani dell'Associazione cattolica S. Tommaso d'Aquino.

Il programma è stato, nell'insieme, di grande interesse; il pubblico è stato numeroso e ha dimostrato il suo vivo compiacimento per questa riuscitissima accademia.

La "Calitea„ e l'"Adria„

Ieri mattina alle ore 8 è ripartita per Alessandria la Motonave «Calitea» mentre alle ore 18 è giunto il piroscafo «Adria» da Istambul, per ripartire alle ore 24 per Trieste.

Contro una pentola

La piccola Luciana Bini, abitante a San Marco 3854, cadendo da una seggiola urtò contro una pentola di acqua bollente, che stava sul fornello riportando delle ustioni alle natiche. Guarirà in giorni 15.

Gomito e polso

La cinquantenne Amalia Efanto, abitante a Castello 2843, ieri alle ore 19.30, in campo di Marta reduce da una visita alla cognata, cadde fratturandosi il gomito e il polso sinistro. Dovette essere trasportata all'ospedale, ove venne ricoverata e giudicata guaribile in 40 giorni.

Società Veneziana contro la Tubercolosi

Terzo elenco delle offerte pervenute alla Società contro la Tubercolosi per il Calendario.

Offersero lire 20 i sigg.: prof. Bigaglia; comm. Granziotto; cav. Pasqualy. — Lire 15: Ing. Marsich — Lire 10: A. Oreffice, de Benedetti; ing. A. Bas; Angelina Gavagnin; Ione Bigliotti Usigli; A. Agostini; avv. P. Radaelli; Ditta Pardo Bassani; L. Baccalin; dott. A. Venuti Carla Venuti; Succ. Tropeani; A. Bozzi Spada; avv. G. B. Coletti; F.lli Boccanegra; dott. U. Canziani F. Candiani; C. Viterbi; G. Sonino F. Maffioli; rag. L. Marcon; M. Fornasier; Coen Rocca; L. Mazzucco; co. A. Bullo Sartori; I. Bombardella; dott. A. Milion; co. G. F. Gradenigo; M. Arnoldo; Scuola Giacinto Gallina; prof. E. Bogno; Senatore prof. D. Giordano; A. e T. Tomich; Col. cav. Uva; Cappelin Manlio; Bar E. De Chantal; co. Ottolenghi; dott. I. Levi; Piero Bortolotto II.; Famiglia Musatti; Castellani; Procura del Re; dott. Paluello; G. Cappeller; dott. G. Braganzato; dott. G. Volpato; avv. G. Dalla Torre; avv. G. Bianchini; d.r G. Avon Caffi; avv. G. Ascoli; Teresa Molon; Ditta Palotti; G. Minerbi; dott. L. Quintarelli; J. Dell'Andrea; ing. G. Gaggia; Famiglia Da Molin; R. Alverà; Vianello; D. Berchet; Allegri; dott. V. Faccin; L. Marinoni Vivanti; dott. E. Mengotti; Ditta Jesum; Ditta P. Zecchi; Ditta Missaglia; Ditta G. Chitarin; Marco Chittarin; comm. G. Zardinoni; Co. A. De Rovillan; N. Chiggiato Stucky; I. Conton Pascolato; comm. M. Barnabò; G. Concina; Prof.ssa C. Diotalevi; Convitto Marco Foscarini; C. A. Cotalevi; sma; Farmacia Mantovani; L. Paccagnella; Malfer; Ditta Fasoli; Ditta A. Longega; E. Poli; Barbaro; prof. G. Torres; J. Gennuario; avv. R. Fontebasso; cav. dott. E. Rambaud; avv. U. Scandiani; dott. M. de Erattina; L. Rietti Stucky; Mons. don Cesca; Bruni e Valli; Busatto e del Puppo G. Bogoncelli; G. Toniolo; F.lli Cavagnin; avv. Jesi; prof. Marconi; O. Finzi; R. Sarfatti Jesurum; A. Bisacco Palazzi; Presidente Corte d'Appello; E. Ceresa; A. Ravà; co. Casanova; G. Giuriati; D. Coen Guetta; Co E. Nani Mocenigo; Ditta Chiozzi Malafante; mons. E. Jandelli; ing. Ghetti; avv. Fazio; ing. comm. A. Pitter; dott. U. Coletti; Co. G. Sbroiavacca; C. M. P. Paganuzzi; Co. Leonardi di Casalino; N. Gaspari Biagini; E. Molinari; M. Vorano; Fam. Zago; dott. G. Giomo; comm. dott. G. Fano; cav. J. Monico; dott. F. Gottardi; Co. M. Marcello Grimani; avv. L. Pasini; A. Vivanti.

Cronaca di Mestre

Istruzioni militari e avanguardisti

Centottanta Avanguardisti perfettamente inquadrati agli ordini dei vari capisquadra, puntualmente ieri mattina erano pronti in attesa degli ordini del presidente dell'Opera Balilla, per marciare, dando così inizio al ciclo di istruzioni militari che per recenti disposizioni, ad essi vengono impartite.

Avanguardisti di terra e di mare passarono così per le vie di Mestre recandosi nelle prime ore di ieri mattina nella Caserma Regina Elena del 71.o Fanteria, dove vennero accolti con gli onori militari da un picchetto che si trovava alla porta d'ingresso e dagli ufficiali e sottufficiali del 71.o Fanteria, ognuno dei quali prese in consegna un manipolo, facendo poi ampia spiegazione delle varie armi adoperate dalla Fanteria.

Terminata questa prima lezione, con in testa la banda del 71.o Fanteria, seguita da quella dell'O. N. B., che alternativamente suonavano gli inni della Patria, i giovani, sfilando per il centro, fra la folla che faceva ala al loro passaggio, si recarono nella caserma Vittorio Emanuele, dove vennero ricevuti dagli ufficiali superiori e dal Segretario politico. Dopo aver sfilato davanti ad essi e posto una corona di alloro sulla lapide che ricorda i morti del 71.o Fanteria nella grande guerra, ai giovani venne completata l'istruzione delle altre armi adoperate dai fanti, ritornando poscia alla sede dove si sciolsero.

Questa manifestazione che si è svolta fra il grande interessamento anche della popolazione tutta, è stata vivamente elogiata dalle superiori gerarchie militari, che hanno potuto osservare la disciplina massima e l'ottimo comportamento dei nostri giovani, appartenenti all'O. N. B.

Urtato da un'auto

Verso le 11.30, mentre il ciclista Longo Antonio di anni 24, abitante a Gaggio di Marcon, transitava per il quadrivio del Municipio venne urtato dall'auto, portante la targa 4460 VE di proprietà del sig. Morandi Bruno fu Gustavo d'anni 42, abitante in via Paolo Erizzo n. 5 A, Lido, e condotta da Papetta Giovanni di Francesco di anni 37, abitante a Venezia che proveniva in senso opposto. Il ciclista venne gettato a terra, mentre la bicicletta che con una ruota si era impigliata sul paraurti, venne trascinata per qualche metro.

Sul posto intervenne subito un vigile che provvide ad accompagnare il ciclista all'ospedale, dove gli vennero riscontrate delle contusioni ed escoriazioni multiple giudicate guaribili in giorni 12, salvo complicazioni. La bicicletta, il vestito e l'ombrello rimasero danneggiatissime.

Il successo del concerto

Ieri sera al teatro del Patronato Figli del Popolo ebbe luogo lo mentale, indetto dalle signorine mentale, indetto dalle signorine dell'Azione Cattolina in omaggio dei loro benefattori. Ottenne uno straordinario successo sia per il pubblico numeroso e signorile, sia per l'ottima esecuzione di tutti gli esecutori di canto e di musica che svolsero il ricco programma, riscuotendo ovazioni d'applausi. L'introito sarà devoluto in opera benefica.

Furto di galline

Nella notte scorsa dei ladri rubarono ad ora imprecisata da una baracca di canna di proprietà Simionato Roberto fu Mario, abitante alla Rana, 13 galline e 2 nitre del valore di una ottantina di lire.

Come un medico inglese guarisce il raffreddore

LONDRA, 11. — Un sorso di rhum o di cognac e molta buona volontà: ecco la cura semplice e, secondo lui, efficace, suggerita dal dott. Stacery Wilson, dell'ospedale di Birminghan, contro il raffreddore.

Appena il paziente incomincia a sentire ostruita una delle narici, deve chiudere quella che è ancora normale e sforzarsi di respirare con l'altra. Una bevanda alcoolica caldissima è anche un ottimo coefficiente alla cura. «Ma anche la disposizione mentale ha la sua importanza — porsegue il dottor Wilson — e il paziente che vuole veramente liberarsi da questa congestione delle mucose, mentre si sforza di respirare con la narice ostruita, deve ripetere a se stesso con tutta l'energia di cui è capace: «Voglio guarire del raffreddore». In generale, dopo pochi minuti, egli incomincia a provare un leggero miglioramento e dopo un quarto d'ora è in grado di respirare in modo perfettamente normale.

«In questi ultimi due anni — conclude il dottor Wilson — la mia volontà mi ha sempre aiutato a guarirsi in poche ore dai noiosi raffreddori invernali che altrimenti mi avrebbero perseguitato per giorni e giorni obbligandomi persino a stare in letto, con grave danno delle mie occupazioni».

RECENTISSIME

Il raduno degli artigiani friulani presieduto dall'on. Buronzo

UDINE, 11 — Il Presidente della Federazione degli Artigiani ha presieduto oggi il raduno degli artigiani friulani, svoltisi al teatro Puccini alla presenza di S. E. il Prefetto del comandante del Corpo d'Armata del Segretario federale di altre autorità e di rappresentanze sindacali per l'insediamento del Consiglio provinciale dell'Artigianato e l'inaugurazione del Labaro donato dalla Unione Industriale e di 17 gagliardetti delle comunità artigiane. Hanno parlato il Prefetto ed autorità cittadine portando il saluto ai convenuti. Quindi l'on. Buronzo ha pronunziato un applaudito discorso illustrando l'opera e la finalità dell'artigianato. Sono stati infine distribuiti premi agli apprendisti partecipanti ai campionati di mestiere. Poscia un corteo si è recato a rendere omaggio al tempietto dei Caduti in guerra ed ai martiri della Rivoluzione. Il Presidente della Federazione artigiani si è recato quindi alla Casa del Balilla ed ha parlato alle dirigenti delle piccole e giovani italiane riunite a convegno. Nel pomeriggio infine ha visitato i centri artigiani di Spilimbergo e Maniago.

Gli accademici visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11. — Oggi, dopo una adunata generale, tenuta nel pomeriggio alla Farnesina, i componenti la R. Accademia d'Italia si sono recati, con a capo il presidente senatore Guglielmo Marconi a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Era a riceverli, in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace, il prof. Marpicati vice-segretario del P. N. F. Prima di iniziare la visita, gli accademici si sono recati nel Sacrario dei Caduti, ove hanno sostato in commosso raccoglimento. All'uscita la folla che si era ammassata nelle adiacenze della Mostra, ha applaudito il sen. Marconi e gli altri accademici.

Il varo del "caccia„ Spica

NAPOLI, 11. — Stamane alla presenza delle autorità è stato varato il cacciatorpediniere *Spica*.

La I Divisione navale a Fiume

FIUME, 11. — Nel pomeriggio è giunta in porto la prima divisione navale, salutata con calorose manifestazioni dalla popolazione. E' attesa per domani la quinta divisione navale al comando di S. A. R. il Duca di Genova.

Numerose manifestazioni si svolgeranno a Fiume nei prossimi giorni in occasione del decimo anniversario dell'annessione della città. Esse culmineranno il giorno 16 con la consegna della bandiera di combattimento all'incrociatore *Fiume*.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 11 — Un bollettino medico delle ore 10 di stamane sulle condizioni di salute della Duchessa Anna d'Aosta dice: notte agitata. stato generale stazionario, temperatura 38, polso 110.

La Duchessa d'Aosta madre partita per l'Egitto

NAPOLI, 11 — Stamane S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre ossequiata dalle autorità ha preso imbarco sul piroscafo «Esperia» diretta in Egitto. Sullo stesso piroscafo si è imbarcato il delegato apostolico di Palestina e di Egitto Mons. Dini accompagnato dall'addetto alla delegazione apostolica.

L'ampliamento dello 'Zoo, di Roma

ROMA, 11. — Con i lavori di ampliamento già in corso il Giardino Zoologico di Roma sta per diventare uno dei più vasti e moderni di Europa. Si è già provveduto con circa quattro mesi di lavori, alla sistemazione dell'area destinata all'ampliamento. Si procede ora all'apertura dei nuovi viali e piazzali e alla costruzione delle fognature e delle condutture per potere poi sistemarvi i vari recinti e padiglioni destinati a nuove collezioni di animali.

Nella nuova zona di ampliamento, che sarà collegata alla vecchia con un ampio sottopassaggio, il quale consentirà di non ostacolare il traffico nel grande viale di accesso verranno sistemate ricche collezioni di uccelli, rettili e altri animali che, nell'attuale giardino mancano o sono ospitate in troppo angusti recinti.

Una speciale attrattiva tra i vari reparti per uccelli avrà la grande «voliera» per uccelli acquatici di alto volo. Questo reparto che dovrà essere fra i più grandi del mondo, sarà a forma circolare e misurerà oltre 35 metri di diametro. Un'altra costruzione di particolare importanza sarà la «casa dei rettili». Il fabbricato sarà di modesta altezza; ma avrà in compenso un ampiezza tale da contenere al centro un laghetto di 16 metri di diametro per alligatori e coccodrilli.

Motociclista padovano ferito

VICENZA, 11 — Nel pomeriggio di oggi poco dopo il cavalcavia della Stanga, per uno slittamento dovuto al terreno bagnato, una motocicletta con a bordo tre persone, tutte di Padova, faceva un pauroso capitombolo. Mentre uno dei tre passeggeri rimaneva incolume, un secondo riportava leggere ferite. Il guidatore però, tale Massimiliano Clarer di Vittorio d'anni 35 abitante a Padova in Via Vanzo 54, rimaneva a terra ferito piuttosto seriamente. Difatti trasportato all'Ospedale di Vicenza veniva ricoverato con prognosi riservata. Il Clarer aveva riportata la frattura al III. inferiore della gamba destra.

Revoca di zone malariche in provincia di Verona

ROMA, 11. — Con recente Regio Decreto è stata revocata la dichiarazione di zona malarica per quanto riguarda i territori dei comuni di S. Giovanni Lupatoto, attualmente aggregato al comune di Verona, Buttapietra, Cologna Veneta e S. Bonifacio della provincia di Verona.

Il corpo di una donna nell'Adige a Merano

MERANO, 11 — Alcuni pescatori rinvenivano oggi verso verso le 16, nelle acque dell'Adige, all'altezza della borgata Vittoria, il corpo di una donna. L'autorità giudiziaria ha proceduto alla rimozione del cadavere, che venne identificato per quello della diciassettenne Saretto Bruna di Rodolfo, nativa di Castelbarco. E' stato dato il nulla osta per il seppellimento del cadavere. L'autorità indaga per accertare le eventuali responsabilità.

La prima Messa a Mosca d'un sacerdote cattolico

MOSCA, 11. — Il primo sacerdote cattolico proveniente dagli Stati Uniti che sia venuto nell'U.R.S.S. durante l'attuale regime, è il padre Rodolfo Braun, giunto in questa capitale, per esercitarvi il suo ministero dietro incarico avuto dall'ordine degli Agostiniani dell'Assunzione a cui egli appartiene.

Padre Braun ha celebrato la sua prima Messa in Russia, nella chiesa francese di Mosca. Egli ha consultato il suo superiore, mons. Pio Eugenio Nevo dello stesso Ordine agostiniano, amministratore apostolico a Mosca, circa i piani per l'erezione di una chiesa cattolica americana, nella capitale dei Soviety.

Un laburista nei Sovieti a spese d'un conservatore

LONDRA, 11. — Nel corso di un comizio politico svoltosi a Londra nei giorni scorsi un laburista, che stava ascoltando, ha interrotto l'oratore, il deputato conservatore Rateman, gridando: «Viva la Russia Sovietica!». Il deputato ha ribattuto ironicamente: «Se andaste in Russia, scoprireste un bel Paradiso». E accaloratosi ha proposto all'interlocutore che se intendeva recarsi in Russia per studio, egli avrebbe pagato il viaggio e ogni spesa. Il laburista ha accettato e fra giorni egli partirà alla volta dell'Unione Sovietica, salutato alla partenza del deputato.

Strana punizione ad un soldato fuggito con la bella

VIENNA, 11. — L'avventura amorosa del soldato Nicola Elefteroglu di un reggimento di stanza a Salonicco ha avuto, grazie alla salomonica decisione del colonnello, conseguenze in parte inattese, incapace di dominare una sua passione, il soldato ha disertato per rapire la fanciulla del suo cuore e ritirarsi con lei in un rifugio dove però all'indomani la famiglia e la polizia hanno scoperto la coppia. Scortati al comando di piazza, i due amanti sono stati accolti con insospettata indulgenza da parte del colonnello che però ha fatto chiamare il cappellano del reggimento e l'ha pregato di celebrare un matrimonio per il quale si è prestato a fare da testimonio; quindi il colonnello ha concesso al fantaccino un mese di licenza straordinaria per lasciargli godere la luna di miele; ma l'ha avvertito che, terminata la licenza, dovrà presentarsi al tribunale militare per rispondere del reato di diserzione. Sarà una luna con qualche macchia...

La caccia delle foche iniziata in anticipo

S. GIOVANNI DI TERRANOVA 11. — A causa dell'eccezionale clemenza delle condizioni atmosferiche, le autorità di Terranova hanno permesso che quest'anno la caccia alle foche sui banchi di ghiaccio al largo dell'isola sia iniziata con due giorni di anticipo sulla data legale. Stamane fra le tradizionali festività, gli applausi della folla e le preghiere delle donne per il successo della caccia, otto piroscafi con circa duemila uomini a bordo sono salpati da questo porto, al quale torneranno carichi zeppi di pelli. L'anno scorso partirono soltanto sei navi, che tornarono con un carico di 160 mila pelli. Le esplorazioni dei banchi di ghiaccio effettuate in questi ultimi giorni da un aeroplano fanno pensare che il massacro delle foche sarà questo anno molto più abbondante di quello dell'anno scorso. I meno ottimisti fra i cacciatori preannunciano la uccisione di 200 mila foche. L'osservatorio meteorologico di S. Giovanni annunzia condizioni ideali per la caccia al largo dell'isola.

L'occhio umano misuratore della lunghezza della vita

NUOVA YORK, 11. — Il d.r Filipo Bernstein, tedesco di nascita, studioso di matematica e di statistiche demografiche, dopo tre anni di osservazioni su mille individui, ha annunciato che l'occhio umano presenta alcune caratteristiche, le quali permettono di stabilire, con una piccola approssimazione, quanti anni ancora una persona avrà di vita.

Egli ha constatato che esso ha un «potere d'adattamento» che è in funzione diretta con lo stato dell'organismo e permette la costruzione di una scala media di deperimento con cui è facile misurare, sapendo l'età attuale dell'individuo, quanto ancora esso rimarrà in vita, ben inteso prendendo soltanto in conto la morte per cause naturali, escludendo cioè, oltre alle morti violente, anche quelle prodotte da infezioni, ecc.

Un mutamento della politica inglese in Egitto?

IL CAIRO, 11. — Grande impressione ha prodotto in questi ambienti la corrispondenza inviata al «Times» dal Cairo, dalla quale apparirebbe che l'Inghilterra ha l'intenzione di dare un nuovo colpo di timone alla sua politica in Egitto. L'improvviso interessamento della stampa inglese per la Valle del Nilo viene messo in coincidenza con l'arrivo da Londra del nuovo Alto Commissario Sir Miles Lampson, il quale porterebbe seco le ultime istruzioni del Governo britannico. E poichè d'abitudine ad ogni cambiamento del rappresentante inglese al Cairo ha fatto riscontro sempre un nuovo indirizzo di regime in Egitto, l'opinione pubblica di qui è portata ad attribuire una certa importanza alle ultime voci dei giornali inglesi. Prova ne sono i vivaci commenti della stampa locale.

Che cosa chiede il «Times»? La lunga corrispondenza tocca vari aspetti della politica egiziana, ma in sostanza avverte che è in potere dell'Inghilterra aiutare l'Egitto ad uscire dalla confusa situazione in cui si trova. Il grande giornale londinese, dopo aver esaminato il funzionamento della Costituzione del 1930 e la posizione rispettiva dei partiti, cerca di dimostrare quale atmosfera torbida pesi oggi sulla politica egiziana e sul Governo del Cairo in seguito alla rottura completa prodottasi fra la minorità al potere e l'opposizione che pretende di rappresentare il paese. Il «Times» vede un grave pericolo nel persistere di tale situazione senza via d'uscita ed esprime il giudizio che il momento sarebbe venuto per la Gran Bretagna di rendere un servizio agli Egiziani aiutandoli a trovare una soluzione Il giornale stesso anzi sostiene che una tale soluzione sarebbe desiderata da gran parte degli Egiziani di ogni partito e che con questa speranza sarebbe stato appunto accolto il nuovo Alto Commissario.

Tutto l'articolo è permeato da un risveglio d'ammirazione per Lord Cromer e per l'energico sistema di regime che aveva instaurato in Egitto. Infine il «Times» conclude con alcuni suggerimenti i quali, per il fatto che portano accenno anche alle capitolazioni, interessano soprattutto le Potenze capitolari e meritano pertanto d'essere integralmente riferiti.

«Il servigio — scrive il giornale — che l'Egitto oggi chiede a Sir Miles Lampson non è difficile. La Gran Bretagna ha oggi una meravigliosa occasione di far valere la sua influenza per il bene del paese. Essa può con mezzi minimi dirigerne gli affari, e se avesse bisogno di giustificare la sua azione agli occhi degli egiziani, non avrebbe che da occuparsi seriamente della riforma del regime capitolare, come Lord Cromer aveva voluto fare, guadagnandosi la fiducia e la gratitudine del popolo».

La reazione della stampa egiziana agli articoli apparsi a Londra è notevole. Si parla addirittura di un imminente possibile intervento e si lascia intendere che i mezzi di cui intenderebbe servirsi l'Inghilterra sarebbero dati da una parte da una più diretta e vasta ingerenza negli affari interni attraverso la presenza di proprii consiglieri muniti di larghi poteri, nei vari dicasteri, com'era una volta, e dall'altra parte da una azione che dovrebbe portare all'abolizione delle Capitolazioni.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, si rivela in questa ambienti che l'Inghilterra vorrebbe trovare la giustificazione principale al suo agire nel non soddisfacente funzionamento dell'amministrazione delle Finanze. In quanto al secondo obiettivo ci si trova di fronte ad una situazione complessa per il fatto che si entra nella sfera di competenza di tutti quegli altri Stati che godono qui del diritto delle Capitolazioni. In sostanza, i nemici delle capitolazioni non appaiono tanto gli Egiziani quanto gli Inglesi. Tolti i tribunali consolari, l'Inghilterra, coi suoi pegni politici e militari nelle mani, si vedrebbe padrona dell'Egitto ben più che oggi, escludendo ogni diritto di terzi. Questi ambienti considerano con chiarezza che ogni colpo portato al diritto delle Potenze capitolari è una carta guadagnata nelle mani degli Inglesi. Non per niente sin d'allora Zaglul Pascià considerava pericolosa la lusinga offerta da Londra in fatto di abolizione delle Capitolazioni e dichiarava che l'Egitto doveva ancora, per il suo stesso bene, sottostare al peso capitolare. E' da riconoscere che nei suoi rapporti con Londra, il Governo del Cairo si trova indubbiamente avvantaggiato dalla presenza — sul proprio territorio e accanto all'Inghilterra — delle Potenze capitolari. Le intenzioni di Londra non potrebbero essere sempre le intenzioni degli altri. Per questo la voce avanzata dal «Times» in fatto di Capitolazioni, più che l'Egitto riguarda i terzi.

Un ultimo rilievo fatto in questi circoli nei riguardi della mossa britanica è il seguente. Ad ogni offerta di trattative da parte egiziana nel corso degli ultimi due anni, il Governo di Londra ha sempre opposto un cortese rifiuto allegando il pretesto che i problemi internazionali assorbivano completamente l'attività del Foreign Office, non lasciandogli tempo e modo d'occuparsi, con l'attenzione necessaria, delle cose d'Egitto. Ora tali problemi sarebbero stati risolti? L'orizzonte politico europeo e mondiale si sarebbe talmente schiarito da liberare dalle altre preoccupazioni il Governo inglese in modo da concedergli di potersi occupare dell'Egitto, proprio oggi? Forse la volontà britannica di garantirsi con maggior sicurezza del controllo sull'Egitto fa parte del più vasto piano di difesa determinato ultimamente dalle manifestazioni d'imperialismo giapponese, in cui il Canale di Suez insieme a Malta, è strategicamente legato a Singapore e alle basi australiane?

La bellezza di una cantante e il nuovo Impero Manciù

SCIANGAI, 11 — E' per una donna che la Cina ha perduto le cinque provincie nord-orientali, che oggi costituiscono l'impero del Manciukuò. Tale almeno è l'opinione dei patrioti cinesi, tanto diffusa, che la signorina Wutterfly Wu, celebratissima bellezza cinese, alla quale dovrebbe imputarsi la rotta delle armate cinesi in Manciuria e nel Jehol, ha ricevuto centinaia di lettere di minaccia e la intimazione di non presentarsi mai più sui palcoscenici di Pechino.

Secondo i patrioti cinesi, infatti, durante un corso di rappresentazioni a Pechino al tempo dell'invasione nipponica della Manciuria, essa seppe così bene addescare i generali e gli altri comandanti degli eserciti cinesi che essi dimenticarono completamente le loro truppe e la guerra. Un patriota, rivolgendole chiare minacce di sopprimerla non appena si fosse presentata l'occasione favorevole, le scriveva apertamente nei giorni scorsi: «I vostri canti e le vostre danze hanno causato alla Cina la perdita di alcune province di confine». Ed accompagnava la lettera con una pallottola di rivoltella ed un bossolo vuoto. Dono quanto mai significativo! «Gli abitanti della capitale non udranno più la vostra voce, che in giorni tristi soggiogò la Nazione, nè ammireranno la vostra bellezza alla quale dobbiamo la perdita di un Impero», diceva un'altra lettera scritta su carta macchiata di sangue umano».

Gli Stati Uniti non credono ad un conflitto nippo-sovietico

MOSCA, 11. — Nel primo ricevimento accordato alla stampa americana il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti Bulitt, fra l'altro ha detto:

«Non credo ad un prossimo conflitto tra Unione Sovietica e Giappone in Estremo Oriente. Tale opinione è condivisa anche dalle sfere responsabili di Washington».

Ha poi rilevato che l'opinione pubblica americana si convince sempre più che il commercio sovietico-americano deve esser fondato sulla più assoluta reciprocità, per cui gli Stati Uniti devono acquistare nella stessa misura in cui desiderano vendere. Non deve esser ripetuto l'errore commesso con la Germania alla quale furono offerti ed accordati amplissimi crediti e insufficienti possibilità di vendere negli Stati Uniti.

L'Ambasciatore Bullitt ha poi aggiunto che il problema non è insolubile perchè l'Unione Sovietica produce molte merci che possono essere agevolmente vendute negli Stati Uniti senza creare una dannosa concorrenza con la produzione nazionale.

Gli apparecchi radio in Germania non possono esser sequestrati

BERLINO, 11. — Una interessante sentenza ha reso il Tribunale di Appello di Francoforte in materia di radio. In un processo di sequestro di mobili per debiti, il Tribunale ha deciso che l'apparecchio ricevitore radio è insequestrabile al pari del letto e degli strumenti professionali.

Nella motivazione della sentenza è detto che il ricevitore radio è ormai un oggetto indispensabile e di prima necessità per ogni tedesco, senza distinzione di grado e di ceto, e che come tale non può essere esposto al sequestro. La radiodiffusione è diventata uno strumento di Governo e il Reich se ne serve per l'educazione dei cittadini e per la lotta stessa e per l'utilità del popolo e non si può quindi privare nessuno.

I figliocci berlinesi avranno un brevetto di sanità ereditaria

BERLINO, 11. — La città di Berlino ha deciso di istituire, nella data del prossimo compleanno di Hitler, che cade il 20 aprile, un suo «comparatico d'onore per i bambini di discendenza sana». L'istituzione consiste nella concessione da parte della città ai suoi «figliocci» di una lettera-brevetto di sanità ereditaria, che si accompagnerà per tutta la vita come una distinzione, e che potrà servire loro anche praticamente per la scelta della loro posizione.

Inoltre, la città destinerà a questi suoi «figliocci» il pagamento di una pensione di sanità ereditaria di trenta marchi mensili per il primo anno di vita, e di venti marchi mensili dal secondo al quattordicesimo anno. Inoltre, per tutta la vita essi saranno sotto la protezione speciale della città di Berlino che li aiuterà, li raccomanderà e li preferirà in ogni caso, al che servirà il suddetto brevetto di salute ereditaria. Questo «comparatico» sarà concesso soltanto al terzo e al quarto nato di quelle famiglie che, nel senso più lato, saranno in grado di dimostrare la loro più perfetta sanità ereditaria, da provarsi non soltanto con la sanità dei genitori e di tutti i collaterali e discendenti di questi, ma anche in su per i nonni e collaterali ed altri antenati. Il «comparatico» si estende soltanto ai figli legittimi.

Il Municipio ha deciso inoltre di costituire uffici di consultazione per la cura della razza. Una cartoteca centrale sarà inoltre istituita, nella quale saranno iscritte tutte le persone malate, e si inizierà così la creazione di un «libro della salute» di tutta la popolazione.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 72 - Centesimi 20

Martedì 13 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-808 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Mussolini porge il benvenuto a Goemboes

al suo arrivo a Roma

Entusiastico omaggio di folla ai due Capi di Governo - Dollfuss giunge oggi per via aerea nell'Urbe - L'attenzione europea per il convegno a tre

ROMA, 12

Alle 21.40, con il treno presidenziale, è giunto a Roma S. E. Goemboes con le personalità del suo seguito, composto dei capi di sezione Ferenczi e Danilovics, dal barone Apor, dai consiglieri ministeriali Winchkler, Pechy, Nemeshegyi, Antal e dall'aiutante di campo comandante Petnehazy.

Sullo stesso treno si trovavano anche il Ministro d'Italia in Ungheria e il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale recatosi ad incontrare il Presidente del Consiglio ungherese a Venezia.

Ad attendere l'arrivo di S. E. Goemboes alla stazione erano S. E. il Capo del Governo, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Sottosegretario agli Affari Esteri, i capi di gabinetto alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Affari Esteri, il capo del cerimoniale, il capo dell'ufficio Stampa del Capo del Governo. Erano inoltre presenti il Governatore di Roma, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata e fra le personalità ungheresi, il consigliere della Legazione presso il Quirinale con tutto il personale della Legazione e il Ministro ungherese presso la Santa Sede, il direttore dell'Accademia ungherese a Roma con un folto gruppo di pensionati e numerosi membri della colonia. Prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme.

Al giungere del treno, S. E. il Capo del Governo, avvicinatosi al compartimento ove aveva viaggiato il Presidente del Consiglio ungherese, gli ha porto il suo benvenuto. Quando il Duce e S. E. Goemboes sono apparsi sotto la pensilina esterna della stazione, dalla folla compatta che si era riunita sul piazzale adiacente si sono elevate grida vibranti di evviva.

S. E. Mussolini è salito in automobile con S. E. Goemboes, mentre nuove imponenti acclamazioni salutavano il passaggio dei due Capi di Governo.

S. E. Goemboes ha preso alloggio alla Legazione di Ungheria.

Il saluto della stampa romana

ROMA, 12

Tutti i giornali danno il cordiale benvenuto ai rappresentanti dell'Ungheria e dell'Austria che sono per giungere a Roma. Il *Giornale d'Italia* scrive che l'incontro dei due ospiti illustri con il Capo del Governo italiano è destinato a concludere tra i tre Paesi un nuovo ciclo di trattative e di definizione dei reciproci interessi.

«Queste trattative — prosegue il giornale — partono da tre principi ben noti della politica italiana che stanno nel riconoscimento: 1) del pieno diritti di indipendenza dell'Austria e dell'Ungheria; 2) della necessità di fornire quegli elementi che possono collaborare alla sua difesa; 3) della necessità che questa collaborazione sia anzitutto offerta dall'Italia, dopo le abbondanti constatazioni fatte sull'ostile inattività delle altre parti.

«L'accordo che riassumerà a Roma le trattative in corso deriva direttamente dal piano danubiano già formulato dall'Italia e dallo spirito e dallo schema del Patto a quattro. Esso rappresenta pertanto ancora una volta la perfetta continuità della politica di Mussolini. Quando dunque si parla dell'accordo italo-austro-ungarico, di una intesa regionale non si ha da intendere un'intesa globale a tre del tipo della Piccola Intesa e del già molto discusso patto balcanico. Questi patti costituiscono dei blocchi isolati con funzione ostile a più di un Paese. Nel sistema degli accordi proposto dall'Italia viene invece escluso il principio del blocco se anche esso possa essere ampiamente legittimato dal precedente dei blocchi altrui già costituiti.

Dichiarazioni di Dollfuss

ROMA, 12

Il Cancelliere Dollfuss, intervistato dal corrispondente del *Lavoro Fascista* a Vienna sulla natura del convegno di Roma fra i rappresentanti dei Governi d'Italia, Austria ed Ungheria, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Non ho bisogno di sottolineare che per me è una vera gioia poter soggiornare nuovamente alcuni giorni nella Capitale del vostro bel Paese. Le ragioni e gli argomenti delle conversazioni di Roma sono già noti. Dopo diverse conferenze internazionali, e specialmente dopo la Conferenza di Stresa, il Duce del vostro Paese, Mussolini, ha assunto la iniziativa di stimolare in maniera efficace la ricostruzione economica del bacino danubiano.

«I colloqui di Roma sono un seguito di questa iniziativa ed hanno carattere economico. Si tratta cioè di esaminare le possibilità di ampliamento dei trattati bilaterali esistenti fra Vienna e Roma, Roma e Budapest, Vienna e Budapest, ed io sono convinto che queste conversazioni di Roma, come già le conversazioni precedenti, saranno un nuovo passo in avanti sulla via seguita. Coloro che attendono delle sanzioni sia politiche che economiche potranno aspettare molto tempo».

Il Cancelliere, richiesto infine quali saranno i prossimi sviluppi della riforma sociale iniziata con la nuova legge austriaca sul lavoro, ha detto che i principii fondamentali della nuova costituzione si basano sull'ideale corporativo e le nuove Camere corporative dovranno dedicarsi ad un lavoro produttivo, non già alle beghe personali che sono state le cause della decadenza del parlamentarismo democratico in Austria.

Dollfuss parte oggi per Roma

VIENNA, 12

Si annuncia ufficialmente che Dollfuss partirà domani mattina in aeroplano alla volta di Roma. Il Cancelliere si propone di ritornare a Vienna, sempre per via aerea, il giorno diciassette del corrente mese.

Durante la odierna seduta del Consiglio dei Ministri, Dollfuss ha esposto la portata del convegno romano.

Gli stretti legami d'amicizia fra l'Italia e l'Austria

VIENNA, 12

La *Neie Freie Presse* qualifica l'incontro di Roma come un avvenimento del realismo politico senza contorni nè di utopie nè di fantasie. «I nostri rapporti con l'Italia — dice il giornale — non sono dovuti solamente alla forza di attrazione sprigionata dalla possente personalità del Duce, ma sorgono dall'amore verso quel Paese che ogni tedesco considera come una parte del suo possesso spirituale. L'Italia ha fatto comprendere anche attraverso la cooperazione e le concessioni di carattere economico ed aiuti politici che la sua amicizia non vale solo per i giorni lieti, oppure è solo sentimentale e senza volontà di agire praticamente. E' nella natura del Duce questo insieme fra entusiasmo eroico e rigido, senso utilitario, questa coesistenza di una passionalità intensa e di una diplomazia fredda e limpida. Indubbiamente questo convegno a tre è un atto così pittoresco e originale come assai raramente avviene nel groviglio della politica internazionale. Egualmente si andrebbe errati pensando che qui siano all'opera uomini che mancano del necessario spirito di autolimitazione».

Il giornale ritiene che il Governo di Roma non distruggerà affatto la speranza di un'intesa nell'Europa centrale, ma crede sulla base delle notizie da Budapest, Praga e Parigi che ci si avvierà lentamente verso un periodo di distinzione fra i più importanti. Il giornale fonda la sua opinione soprattutto sul fatto che a Roma si parla più di economia che di politica e si agirà praticamente. Mussolini con il suo *memorandum* danubiano ha già indicato come si pensa di regolare la situazione. Il giornale riassume quindi gli elementi essenziali del *memorandum* ed i concetti ai quali esso si ispira e conclude esprimendo l'assoluta persuasione che il convegno a tre di Roma non deluderà l'attesa che vi è per esso.

L'importanza e gli scopi del convegno romano

BUDAPEST, 12

Il «Fueggetlnseg» scrive: «Molte congetture vengono fatte intorno al prossimo incontro di Roma. Si tratta semplicemente di questo: l'Italia, l'Austria e l'Ungheria cercheranno i intensificare vicendevolmente i loro rapporti economici. La Nazione ungherese guarda con tranquilla coscienza a Roma, convinta che ivi si prepara un migliore destino per la Ungheria.»

Il «Budapest Hirlap» scrive: «Il chiaro scopo delle trattative di Roma è di regolare i problemi economici del bacino danubiano sulla base di preferenze e di scambi e di merci tra Stati complementari. Tale idea incontra il favore di tutte le grandi Potenze. Finora non si è potuto procedere sulla via della realtà perchè gli Stati della Piccola Intesa volevano portare le questioni politiche anche nel campo economico, pur di assicurare la loro egemonia. L'Ungheria è riuscita a regolare i suoi rapporti economici con la Svizzera e la Germania. Se le trattative romane porteranno al risultato atteso, l'Ungheria avrà assicurato il collocamento di tutte le eccedenze dei suoi prodotti agrari e potrà fare a meno del mercato cecoslovacco che da anni è stato chiuso all'esportazione ungherese per costringerci ad accettare l'egemonia ceka».

Il «Pester Lloyd» scrive: «L'incontro romano è il logico seguito delle conversazioni svoltesi negli ultimi mesi tra gli uomini di Stato dei tre Paesi che in corrispondenza delle amichevoli relazioni, hanno portato ad una cordiale concordanza di vedute su tutti i problemi politici ed economici comuni ai tre Stati. Le conversazioni verteranno anzitutto sui problemi economici, e precisamente sul problema della sicurezza economica nel bacino danubiano. Avranno come base il memoriale Mussolini del 28 settembre 1933.

Dopo aver rilevata l'inattuabilità dell'Anschluss e del piano danubiano della Piccola Intesa, il giornale scrive che l'azione dell'Italia nel bacino danubiano non risponde in nulla ad una politica di espansionismo politico, come è il caso di quella della Piccola Intesa, che rappresenta un permanente pericolo per il ristabilimento del pacifico equilibrio nel bacino danubiano. E' appunto proposito della pacifica missione dell'Italia ripristinare attraverso una salda collaborazione ungaro-austriaca il giusto equilibrio degli interessi. Questa sistemazione è aperta a tutti gli Stati che vogliono collaborare all'opera di ricostruzione, e quindi anche alla Francia, alla Germania e agli Stati della Piccola Intesa. Speriamo che Praga possa essere influenzata nel senso che modifichi certi aspetti del suo atteggiamento perchè si creino le premesse per una collaborazione dell'Ungheria e dell'Austria con la Piccola Intesa. L'Italia, l'Austria e l'Ungheria hanno posto sul tavolo apertamente le loro carte: la parola è ora alla Francia e alla Piccola Intesa.

Il demo-liberale «Pesti Naplo» sotto il titolo: «Benes si richerà a Roma - Si fanno sempre più vivi i contrasti fra l'Italia e la Germania», scrive in un editoriale: «Una sola politica estera ungherese esiste ed i fatti dimostrano che è la sola possibile: la politica dell'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria. Occorre riconoscere che in politica estera Goemboes non solo ha voluto, ma ha anche saputo raggiungere notevoli risultati. Il viaggio di Goemboes porta l'Ungheria verso l'avvenire. Le sorti della media Europa oggi sono in mano a Mussolini, cioè in buone e forti mani.»

Il democratico «Magyar Yrlap» scrive: «Il buon senso dell'opinione pubblica francese ha fatto sì che il Governo francese esamini ora di buon occhio il piano di collaborazione economica tra l'Italia, l'Austria e la Ungheria. L'Ungheria deve scegliere tra Roma e Berlino e non c'è da esitare nella scelta di Roma. Anche per l'Ungheria l'indipendenza austriaca è di interesse essenziale. Le trattative romane naturalmente non possono essere conclusive, ma potranno creare una salda base per soluzioni definitive».

Il socialista «Nepszava» scrive: «Occorre che l'Ungheria da Roma trovi la via per giungere a Parigi e attraverso Parigi a Praga, Belgrado, Sofia e Bucarest. Bisogna opporsi a qualsiasi tentativo di restaurazione absburgica».

L'interessamento britannico

Plausi all'azione del Duce

LONDRA, 12

Il *News Chronicle* commentando il prossimo incontro di Roma fra il Duce, Dollfuss e Goemboes, scrive tra l'altro:

«Nessuna sensazionale trasformazione della carta geografica dell'Europa danubiana risulterà dal convegno di Roma dove non si compirà alcun tentativo per stabilire una unione doganale italo-austro-ungherese, e tanto meno si discuterà della restaurazione absburgica. Quali che siano stati nel passato i disegni dell'Italia, si hanno buone ragioni per ritenere che la sua presente politica, in Austria, è essenzialmente realistica. Gli italiani osservano che se il popolo austriaco non potesse rimanere indipendente, esso si volgerebbe piuttosto verso la Germania che non verso l'Italia; pertanto ogni tentativo di fare dell'Austria qualcosa di simile ad un protettorato italiano, finirebbe in ultima analisi con l'aumentare le probabilità di una unione austro-tedesca. Per queste ragioni l'Italia tende a rafforzare negli austriaci il desiderio e la possibilità di rimanere indipendenti ed è così ansiosa dell'indipendenza dell'Austria, come la Gran Bretagna lo è dell'indipendenza belga. E' essenziale che il Belgio, l'Austria e la Svizzera restino zone neutrali, se si vogliono evitare pericolose rivalità tra i loro più potenti vicini».

La *Morning Post* afferma che la politica italiana degli armamenti e quella relativa all'Europa danubiana non sono in contraddizione in quanto per l'Italia come per l'Inghilterra e per la Francia l'indipendenza dell'Austria è un fattore essenziale per la pace dell'Europa. La trasformazione dell'Austria in uno Stato fascista è per l'Italia la migliore base per il consolidamento dell'indipendenza austriaca. «Per quanto riguarda l'aspetto economico del problema — prosegue la *Morning Post*, l'Italia, la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo e lavorano insieme. Tale concorde cooperazione è la migliore garanzia di successo. La politica italiana è quella della Conferenza di Stresa, politica che Inghilterra e Francia hanno già approvato. Questo significa che non vi è alcun pericolo che si formino i blocchi economici in antagonismo con altri blocchi».

I Sovrani del Siam a Roma

I Reali ricevuti alla stazione dal Principe Umberto e dal Capo del Governo - L'omaggio alle tombe dei Re al Pantheon e al Milite Ignoto - La visita al Quirinale

ROMA, 12

Stamane alle ore 9 sono giunte le LL. MM. il Re Prajadhipok e la Regina Rambai del Siam, accompagnati dal Principe Dewawongs e da un numeroso seguito. Per l'occasione la banchina di arrivo era stata addobbata con piante ornamentali e trofei di bandiere delle due Nazioni. Prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in grande uniforme.

Gli Augusti Ospiti sono stati ricevuti da S. A. R. il Principe di Piemonte, da S. E. il Capo del Governo, dai Sottosegretari di Stato alla Presidenza, agli Esteri ed agli Interni, dall'incaricato di affari del Siam, dal vice Segretario del Partito prof. Marpicati, dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dal comandante il Corpo d'Armata, dal comandante la decima Legione della Milizia, da alti funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri e da varie personalità. Un picchetto in armi rendeva gli onori.

Il saluto dell'Urbe

All'uscita dalla saletta reale, il Governatore di Roma ha porto agli augusti ospiti il saluto dell'Urbe ed ha offerto a S. M. la Regina del Siam un grande mazzo di fiori, mentre le musiche militari disposte sul piazzale esterno della stazione intonavano l'inno reale siamese e le truppe, schierate agli ordini di un generale, presentavano le armi. Una numerosa folla raccoltasi all'esterno della stazione ha calorosamente applaudito i Sovrani siamesi quando questi, saliti in automobile, hanno lasciato la stazione diretti all'albergo degli Ambasciatori dove hanno preso alloggio.

Poco dopo le 10.30 S. M. il Re del Siam, accompagnato dai componenti la missione reale d'onore, dal capo dell'ufficio cerimoniale al Ministero degli Esteri e dal suo seguito, si è recato al Pantheon a rendere omaggio alle tombe dei Re. Erano a ricevere il Sovrano il Governatore di Roma, il Prefetto ed una rappresentanza di veterani e reduci con bandiera. Rendevano gli onori un battaglione dell'81.o Fanteria con musica e bandiera e un battaglione di bersaglieri. All'arrivo delle automobili reali la musica ha intonato l'inno siamese ed i reparti hanno presentato le armi.

Al Pantheon e sul Vittoriano

Il Sovrano, ossequiato dalle autorità, si è subito recato nel tempio ove ha fatto deporre corone di alloro presso le tombe dei Re d'Italia, soffermandosi dinanzi a ciascuna di esse. All'uscita si è di nuovo formato il corteo di automobili che ha recato tutti i convenuti a Piazza Venezia. Nella vasta piazza una numerosa folla si era raccolta in attesa dell'arrivo del Re. Sulla scalea del Vittoriano erano disposti reparti di Carabinieri con musica e bandiera ed un gruppo di ufficiali di tutte le forze armate.

Salutato dagli applausi della folla, S. M. il Re del Siam ha salito la scalea del Vittoriano col Governatore, il Prefetto, le altre autorità ed il seguito, mentre la musica intonava l'inno reale siamese. Sul ripiano antistante alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale ha fatto deporre una grande corona, S. M. il Re del Siam ha sostato in raccoglimento e la musica ha intonato la Canzone del Piave. Il Sovrano, dopo compiuto il rito, ha volto ammirare il magnifico panorama che si gode dall'alto del Vittoriano, recandosi fin sulle alte terrazze del monumento, ed ha espresso la sua ammirazione per l'incomparabile spettacolo dell'Urbe antica e moderna.

Verso le 11.30 il Re del Siam ha lasciato il Vittoriano ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una cordiale dimostrazione da parte della folla ammassata in Piazza Venezia.

Al Quirinale

Alle ore 11.30 le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto al Quirinale i Sovrani del Siam. A mezzogiorno ha avuto luogo una colazione intima offerta da S. M. il Re in onore degli Augusti Ospiti. Alla colazione ha partecipato anche il Capo del Governo.

Il Pontefice riceverà i Sovrani del Siam e il Principe Ereditario mercoledì 21 corrente.

I nuovi deputati

ROMA, 12

Il Segretario del P.N.F., con Foglio di disposizioni n. 219 diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento ha comunicato il 4. elenco dei nuovi deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale convocato il 25 marzo 1934 XII. E. F.:

FERRAGATTO GARIBOLDI GIOVANNI - Nato a Carisio Vercellese (Vercelli) il 27 aprile 1888, dottore in legge, iscritto al P.N.F. dal 25 aprile 1921, combattente, decorato al V. M.

FERRARIO ARTEMIO - Nato a Milano il 26 luglio 1885, dottore in ingegneria, industriale, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1923, combattente.

FERRONI FERRUCCIO - Nato ad Ancona il 5 aprile 1887, dottore in legge, iscritto nel P.N.F. dal 1. settembre 1922.

FOLLIERO ENRICO - Nato a Spezzano Grande (Cosenza) il 17 febbraio 1899, organizzatore, iscritto al P.N.F. dal 10 marzo 1920, combattente.

FORMENTON GIUSEPPE FRANCESCO - Nato a Marano Vicentino (Vicenza) il 22 novembre 1893, dottore in medicina e chirurgia, iscritto al P.N.F. dal 28 dicembre 1920, combattente.

FOSSI MARIO - Nato a Napoli il 28 novembre 1900, dottore in legge, iscritto al P.N.F. dal 10 novembre 1920.

GALLEI OSCAR - Nato a Pietrasanta (Lucca) il 28 settembre 1898, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 30 aprile 1921, combattente.

GARBACCIO LIONELLO - Nato a Mosso S. Maria (Vercelli) il 13 dicembre 1885, industriale, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1923.

GASTALDI ANDREA - Nato a Sommariva del Bosco (Cuneo) il 26 giugno 1898, organizzatore, iscritto al P.N.F. dal 15 novembre 1920, combattente.

GENNAIOLI MARCO - Nato ad Anghiari (Arezzo) il 16 marzo 1896, dottore in scienze agrarie, iscritto al P.N.F. dal 2 maggio 1921, combattente.

GHIGI ALESSANDRO - Nato a Bologna il 9 febbraio 1875, dottore in scienze naturali, Rettore della R. Università di Bologna, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1924.

GIANANTONIO ETTORE - Nato a Civitaquana (Pescara) il 30 maggio 1889, organizzatore, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1920, combattente, decorato al V. M.

GIGLIOLI GIULIO QUIRINO - Nato a Roma il 25 marzo 1886, dottore in lettere, professore ordinario della R. Università di Roma, iscritto nel P.N.F. dal 23 marzo 1919, combattente, decorato al V. M.

GIOVANNINI MARIO - Nato a Vairano Patenora (Napoli) il 1. giugno 1893, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 12 novembre 1920.

GRIFFEY CARLO - Nato a Baulmes (Svizzera) il 25 marzo 1895, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 1. maggio 1924, combattente, decorato al V. M.

GUIDI GIOVANNI - Nato a San Remo (Imperia) il 2 marzo 1903, dottore in legge, iscritto al P.N.F. dal 29 novembre 1920.

GUSATTI BONSEMBIANTE BERNARDO - Nato a Belluno il 27 novembre 1895, avvocato, iscritto al P.N.F. dal 21 giugno 1921, combattente, decorato al V. M.

GUZZELONI ANGELO - Nato a Pessina Cremonese (Cremona) il 18 dicembre 1876, dottore in scienze economiche e ragioneria, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista dei ferrovieri, iscritto al P.N.F. dal 1. giugno 1923.

HOST VENTURI NINO - Nato a Fiume il 25 giugno 1892, organizzatore, iscritto al P.N.F. dal 1. ottobre 1920, combattente, decorato al V. M.

KLINGER UMBERTO - Nato a Saluzzo (Cuneo) il 3 agosto 1900, dirigente società navigazione aerea, iscritto al P.N.F. dal 20 ottobre 1920, combattente, decorato al V. M.

La morte del generale Ravina

MILANO, 12

Nella sua abitazione in via V. Monti 2, è morto, sulla soglia dei 92 anni che avrebbe toccato il 20 di questo mese, il tenente generale gr. uff. Clemente Ravina, garibaldino, ultimo dei Cacciatori delle Alpi, reduce glorioso delle battaglie del Risorgimento, milanese schietto, fascista tra i primi, purissima figura di patriota, ardentissimo sindaco per vent'anni di Gurone di Malnate.

La salma composta nella camera ardente, è mèta di reverente continuo omaggio di amici, ammiratori e reduci.

La salda efficienza

dell'organismo bancario italiano

ROMA, 12

In questi giorni si sono tenute le adunanze dei Consigli di amministrazione delle tre grandi Banche italiane di credito ordinario, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma per procedere all'approvazione dei bilanci da sottoporre alle prossime assemblee annuali di fin emarzo. Dalle constatazioni fatte risulta che l'organismo bancario italiano è uscito dal periodo di depressione in condizioni di sicura efficienza e ricostituito nella pienezza delle sue capacità di lavoro, compiutamente in grado di dare un concorso sempre più largo alle attuali esigenze della ripresa economica nell'esercizio delle sue classiche funzioni di strumento di compensazione del movimento del denaro e di assistenza ai commerci mediante operazioni di crediti ordinari di esercizio.

I dividendi che saranno proposti alle prossime assemblee sono del cinque per cento. Le riserve degli istituti sono state adeguate in corrispondenza alla cessazione di ogni rischio per investimenti di carattere industriale i quali, in conformità alle direttive del Regime per il miglior coordinamento delle attività industriali del Paese, sono stati assunti direttamente dall'I. R. I. che procederà al loro graduale smobilizzo e al deflusso nel mercato dei capitali.

In quest'esauriente esposizione sulla situazione delle tre maggiori banche di credito ordinario si ritrova l'annuncio che il nostro organo creditizio ha raggiunto il suo assetto definitivo. Si tratta di una complessa opera di revisione dei bilanci, che ha avuto inizio fin da quando, con la rivalutazione della lira, si comprese la necessità di deflazionare le partecipazioni industriali, sorte dal caotico periodo dell'elefantiasi produttiva. La costituzione della Sofindit, dell'Istituto Mobiliare Italiano e dell'Istituto di Ricostruzione Industriale segnano altrettante tappe di questo cammino, svolto con metodo preciso, nelle linee della cristallina politica finanziaria del Regime.

L'I. R. I., sorto or è appena un anno, già all'inizio della sua costituzione assunse la sistemazione di un primo gruppo di aziende. Adesso i consigli di amministrazione delle tre massime banche private, nel licenziare i bilanci dei singoli istituti al 31 dicembre 1933, danno notizia di un complesso di operazioni attuate alla fine del 1933, che interessano non soltanto gli azionisti a cui i bilanci verranno sottoposti, ma ben può dirsi tutta l'economia nazionale e in particolare il ceto dei risparmiatori. Viene infatti annunziato tra l'altro che nel corso del passato esercizio le tre banche hanno ceduto all'Istituto per la ricostruzione industriale tutte le loro esposizioni in aziende industriali, conseguendone un ricavo che è andato ad ingrossare la cosidetta riserva di liquidità. Con tale operazione le banche vengono a limitare i loro impieghi alle sole operazioni di credito commerciale a breve scadenza, oltre, s'intende, all'impiego in titoli a reddito fisso a largo mercato e specialmente in titoli di Stato e garantiti dallo Stato, che per il generale favore di cui godono sul mercato finanziario, costituiscono certamente la base più solida che possa darsi al patrimonio degli Istituti.

Questo ritorno delle banche alle classiche operazioni di credito che hanno come presupposto essenziale la brevità della durata dell'operazione si imponeva, per dare ai depositanti l'assoluta garanzia che il denaro non subirà più pericolosi immobilizzi. Nei nostri istituti di credito ordinario si era avuta fin dall'origine la confusione fra il banchiere inteso come tale e il banchiere industriale o il banchiere commerciale.

Il sistema fu dovuto adottare come uno stato di fatto imposto dall'assenteismo completo dei passati governi di fronte alle necessità di una nazione che vedeva sviluppare ogni anno di più la sua attrezzatura produttiva. Sorgeva nel paese una vita industriale che poteva trovare solo nelle banche una possibilità di sostegno e di ampliamento e si comprendono allora gli aiuti bancari concessi oltre il limite del ragionevole, immobilizzando sotto forma di crediti cristallizzati o di partecipazioni azionarie parte dei capitali che avrebbero dovuto conservare la propria liquidità.

Nel Regime fascista i problemi dell'industria non sono più fatti di indole privata da lasciare all'arbitrio dei privati. Lo Stato, supremo moderatore di ogni manifestazione nazionale, promuove e disciplina le iniziative anche nel campo economico, assicurando nello stesso tempo fresche riserve di risparmio per le forze sane, aliene da speculazioni malsane. Alle banche viene ridonata la piena liquidità e l'elasticità necessarie perchè possano dedicarsi all'esercizio del credito a breve scadenza con perfetta tranquillità, armonizzando gli impegni attivi con gli impegni passivi, senz'altro rischio se non quelli insiti nel buon esito di ogni concessione di fido. Dal canto suo l'I. R. I. potrà dedicarsi alla progressiva valorizzazione delle attività industriali passate al suo controllo, riconducendole gradualmente sul mercato dei capitali. Va ricordata a questo proposito la autorizzazione data all'I. R. I. con decreto dell'ottobre scorso di emettere serie speciali di obbligazioni, le quali possono in casi eccezionali beneficiare della diretta garanzia dello Stato per assicurare il deflusso delle partecipazioni azionarie nel pubblico mercato, dando opportunamente ai portatori di obbligazioni industriali la facoltà di convertirle nelle partecipazioni azionarie corrispondenti. Il pubblico ha dimostrato di gradire il geniale esperimento, tributando un notevole successo alla emissione delle obbligazioni I.R.I. - S.T.E.T., la prima del genere.

E' questo un sistema che non grava duramente sulle casse dello Stato, non costringe ad un aumento di circolazione e avvia il risparmio ad assorbire e sostenere quelle iniziative industriali che meritano di vivere e di prosperare.

L'adunata romana dei carabinieri in congedo

Le "fiamme d'argento" montano la guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 12

Stamane, alle ore otto, i carabinieri in congedo convenuti a Roma per la loro adunata nazionale, hanno dato il cambio alle CC. NN. di guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista con cerimonia altamente significativa perchè è la prima volta che tale onore è concesso per volontà del Segretario del Partito ad una associazione d'arma.

Le fiamme d'argento sono giunte incolonnate da Via Nazionale e precedute dalle musiche dei RR. Carabinieri e dei metropolitani. In testa ai reparti erano il presidente ed i membri del Direttorio della Federazione nazionale con bandiere ed il medagliere della Federazione. Alla cerimonia a carattere schiettamente militare hanno assistito il comandante in seconda dell'Arma, generale Squillero, con un folto gruppo di ufficiali delle tre legioni RR. CC. di stanza nella Capitale, il rappresentante del generale comandante il 21.o gruppo legioni CC. NN. e vari ufficiali della Milizia ed una folla numerosissima.

Avvenuto il cambio della guardia al suono della Marcia al campo, il comandante del reparto speciale della Milizia ha ordinato il saluto al Duce cui ha risposto un formidabile *A noi!* fra gli applausi della folla.

Subito dopo il reparto smontante della Milizia, con la musica in testa, si è allontanato per Via Nazionale salutato da acclamazioni da parte della folla e dei carabinieri in congedo.

E' seguita la visita alla Mostra da parte delle fiamme d'argento. I carabinieri in congedo si sono poi ricomposti in corteo ed hanno sfilato per le vie della città, recandosi a Palazzo Littorio per rendere omaggio alla cappella dei Martiri fascisti. La colonna, vivamente applaudita dalla cittadinanza lungo il passaggio, è giunta al Corso Vittorio Emanuele poco prima delle 11. Nell'interno del Palazzo del Littorio, ai piedi dello scalone d'onore, erano ad attendere il passaggio delle fiamme d'argento il Segretario del Partito, il comandante generale dell'Arma dei RR. CC. e varie personalità. Ad essi si è unito il generale Caprini, presidente della Federazione nazionale dell'Arma; quindi le fiamme d'argento, dopo avere deposto una corona nella cappella dei Martiri fascisti, hanno sfilato dinanzi alla Cappella stessa ed ai gerarchi. Il corteo, uscito da Palazzo Littorio per Via del Sudario ha poi proseguito per il Campidoglio ove è stata deposta un'altra corona dinanzi all'Ara dei Caduti fascisti. La colonna dei carabinieri in congedo ha sfilato dinanzi all'Ara ed infine si è sciolta.

L'on. Marescalchi inaugura a Rodi la "bottega del vino"

RODI, 12

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi si è recato a visitare la Casa del Fascio ove è stato ricevuto dal Segretario federale, dai membri del Direttorio e dai componenti gli uffici federali. Dopo una breve sosta al Circolo «Italia», ha assistito nella cattedrale la messa del soldato. Più tardi il Sottosegretario ha inaugurato la bottega del vino ove ha pronunciato un applaudito discorso beneaugurando all'avvenire enologico ed agricolo dell'isola. Salutato con cordiali manifestazioni dalla popolazione, l'on. Marescalchi si è imbarcato per fare ritorno in Italia.

LA CASSA RURALE

Non si può dire che la Cassa Rurale, dopo che il Wollemborg ne fondò il primo esemplare in Loreggia, non incontrasse il pieno favore, e la fioritura numerica anche attuale ne è la migliore e tangibile prova.

Innegabili i risultati ottenuti, le benemerenze acquisite nel campo agricolo e mutualistico.

La forma piana di credito largito, rese questo accessibile ai più umili; potenziandone le attività, incoraggiandone le iniziative; e quelle integrando con la tecnica e con le più acconce e pratiche forme associative, ben presto sostituì prosperità e benessere laddove imperavano, ignoranza, povertà ed usura.

Fra tanto roseo non mancarono però le inevitabili spine, e quella stessa responsabilità illimitata che era, doveva essere ed è la forza propulsiva dell'azienda, divenne talvolta pericolosa arma a doppio taglio nei casi di dissesto.

E' bene a proposito, oggi, abbiamo la legge che chiamerò « Acerbo » che tale punto delicatissimo saggiamente mitiga, senza d'altra parte disgregarne la compagine, svalutarne la sostanza.

Viene così a cadere ogni ragione, più o meno fondata, di diffidenza nei confronti della veste giuridica della istituzione mentre, d'altra parte, è da osservare che i dissesti non sono mai stati prerogativa della Cassa Rurale, e che, nel fatto, le conseguenze degli stessi non si sono mai differenziate da quelle di altre istituzioni di credito dove, al luogo dei Soci, sono i depositanti a sopportarne la pena; quei depositanti, dico, che non hanno avuta la possibilità di controllare l'azienda presso la quale affidavano i sudati risparmi a differenza dei Soci che ampia facoltà e dovere hanno di controllare la Cassa a cui fanno capo e di cui sono parte integrante. E se la legge sulla tutela del risparmio costituisce una specie di garanzia atta a prevenire il risparmiatore nei confronti dei comuni Istituti di Credito, di difficile applicazione diviene nei confronti della Cassa Rurale.

Per questa, se non si cadesse nell'assurdo, bisognerebbe piuttosto parlare di tutela dei Soci e non dei depositanti che, quasi sempre, trovano garanzia e sicura fonte di ricupero nel patrimonio dei primi e non dal meccanismo del bilancio e dalla varia percentuale di investimenti e di riserve in relazione alla entità degli stessi depositanti. Tutto ciò può costituire, lo ammetto, una buona regola, non certo una seria garanzia, per le applicazioni alla Cassa Rurale.

*

Prima del Governo Nazionale Fascista, coordinatore ed organizzatore di ogni nazionale attività, la Cassa Rurale non ebbe adeguata valutazione. Se ne fu compresa l'importanza locale non ne fu valutata la importanza agricola nazionale. Non se ne comprese, o non se ne volle comprendere, la funzione sociale quale valorizzatrice delle più umili energie e la necessità, a tale fine, di assisterla attraverso precise norme regolatrici che la difendessero dal pericolo di deviazioni. In una parola le Casse Rurali, a differenza di altre Istituzioni sia pure di natura diversa, come, per esempio, le Casse di risparmio, crebbero completamente libere ed indipendenti, nè può dirsi che gli sforzi delle Federazioni nazionali allora esistenti in Italia riuscissero realmente a coordinarle. Federazioni locali più efficacemente contribuirono a questo ma, esse pure, senza una visione integrale del problema della Cassa Rurale e, piuttosto, volte a particolari fisonomie di colore. I pochi che tale visione ebbero ed invocarono adeguati provvedimenti legislativi, trovarono chiuse le porte dei governi più facilmente accessibili a particolari interessi, ad influenze politiche. Soltanto le generiche formule del Codice di Commercio, pertanto, ed una legge del 1907 a base più che altro fiscale, furono guida incompleta alla Cassa Rurale. E fu così che bene spesso seguì correnti politiche che la portarono alla rovina economica giustificando in seguito l'applicazione della legge comunale e provinciale per quanto riguarda i Commissari: e fu così che, bene spesso, divenne oggetto di mene speculative che dalla sua ristretta cerchia non potè neppure individuare.

Finì pertanto per servire interessi estranei alla sua indole e natura e talvolta persino contrastanti.

Sorta per i piccoli agricoltori e per l'agricoltura divenne, non di rado, la lunga mano di Enti che in essa trovarono facile e comodo mezzo per fornirsi di disponibilità liquide a poco prezzo pronti a sostituirvi, quando tale funzione veniva a cessare. E quando l'attuale crisi fin dall'inizio travolse un gran numero di Banche a carattere locale e di aziende ad esse connesse, molte, troppe Casse Rurali videro aprirsi una inesorabile voragine travolgente dove tanti piccoli agricoltori, colla loro Cassa Rurale, videro svanire quel sudato benessere di cui essa Cassa era stata il movente e la ragione prima.

Neppure gli infortuni, dirò così, propri delle aziende a maneggio di denaro, risparmiarono la Cassa Rurale che passò guai e malanni anche per la infedeltà o per la troppa buona fede dei propri capi, che, accaparratisi la cieca fiducia dei consociati, a nessun controllo si trovarono soggetti, che ponesse freno alla loro mala amministrazione.

Nè miglior sorte subirono quelle Casse che, favorite da condizioni locali, ritennero di poter dimenticare la loro umile origine ed intesero invadere quel campo periglioso degli affari che più che mai alla Cassa Rurale è e deve rimanere vietato.

E come se tutto ciò non bastasse la crisi che indirettamente colpì e continua a colpire la Cassa Rurale attraverso gli altrui dissesti, trova ancora in prima linea la Cassa Rurale per riflesso della piccola agricoltura alla quale ha dato incremento, appoggio, e bene spesso origine feconda.

*

Ma la crisi che tutto involge e travolge se ha sicura vittoria contro la Cassa Rurale minata dalle deviazioni e condizioni tutte cui sopra ho fatto cenno, non certo egualmente trionfa nei confronti della Cassa Rurale sana.

E tali Casse, per fortuna, in Italia rappresentano la grande maggioranza.

La natura stessa della istituzione porta a fare della pubblicità nel solo caso di dissesti, ma la benemerenza è destinata ad esaurirsi nel silenzio. Le benedizioni degli umili son sì soddisfazione grande, ma forse oggi non bastano più. Il clamore della Cassa in dissesto oltrepassa i limiti del paese dissestato e getta allarme ed ingiusto discredito anche sulla massa che, indisturbata, continua vigile e feconda a combattere, e vincere le difficili battaglie nel campo della più piccola agricoltura contribuendo a lenire i disagi e le pene dell'attuale critico momento!

Massa, ripeto, che non ostante le facili critiche, bene spesso interessate, coi fatti, meglio che colle parole, dimostra e comprova l'erronea interpretazione dell'opinione pubblica nei suoi confronti.

Non bisogna dimenticare invece che le deviazioni tutte di essa Cassa Rurale, sulle quali mi sono voluto più sopra espressamente e diffusamente soffermare, senza dubbio sarebbero mancate se fin dall'inizio fosse stato possibile contare su quell'ordinamento tanto invocato e che soltanto oggi abbiamo, sia pure passibile, forse, di qualche ritocco.

D'altra parte, se dal campo delle dissertazioni generiche scendiamo nel campo delle cifre, non vi è chi non veda che esse deviazioni costituiscono percentuale assai limitata, specie se confrontate con quelle di qualsiasi altra istituzione. Non dico poi di chi, Istituto di Credito o no, abbia presa parte così attiva, come la Cassa Rurale, all'effettivo incremento della agricoltura. Senza interventi che notoriamente non sono mancati sia ad Istituti di Credito che ad agricoltori privati senza per altro impedirne talvolta la catastrofe, colla guerriglia delle concorrenze, colle ferite tutte, cui sopra ho fatto cenno, gli effettivi perduti tutti della Cassa Rurale non superano il venti per cento. Ed a tutto il 1932 di tali Istituzioni in Italia ne esistevano ancora circa duemila, inquadravano non meno di qualche centinaia di migliaia di autentici piccoli agricoltori, rappresentavano un qualche cosa come molti miliardi di patrimonio, raccoglievano — « vero salvadanaio di sacrosanto, virtuoso risparmio agricolo » — circa un miliardo di depositi che senza clamore ed a basso interesse, spesso di calmiere, distribuivano in prestiti agricoli ad una massa che del credito non avrebbe mai beneficiato, massa silenziosa, anonima che, tutta assorbita dal quotidiano lavoro dei campi, ha validamente contribuito alla vittoriosa battaglia del grano.

Giovanni Succi

Significativo scritto d'un inglese

Il trionfo dell'Italia nell'opera di bonifica

LONDRA, 12

R. Dodley, che è considerato uno dei più autorevoli scrittori inglesi di problemi agricoli e che è fra i pionieri dell'introduzione dei mezzi meccanici e chimici nell'agricoltura britannica, pubblica nella *Morning Post* il primo dei due articoli sulla bonifica integrativa in Italia. L'articolo è intitolato: « Il trionfo dell'Italia nella bonifica ». « Come l'agricoltore esperto — egli scrive — non esita a guardare oltre le sue siepi per vedere come il vicino coltiva la terra, così rispetto ai problemi generali dell'agricoltura, è di grande interesse per tutti i coltivatori inglesi l'apprendere che cosa ha fatto per il suo paese il più grande cervello che abbia oggi l'Europa. Grazie alla cortesia del Duce e del Ministero dell'Agricoltura italiana, io ho potuto studiare sul posto nel modo migliore l'opera compiuta per dare la prosperità all'intera nazione attraverso la bonifica, la cultura intensiva ed è pressochè inutile che io ricordi come il ritorno alla terra sia un vangelo per l'Italia fascista».

Egli cita quindi alcune frasi di un recente libro del Sottosegretario Serpieri sul problema dell'agricoltura in relazione a quello dello sviluppo demografico, e a dimostrare la gigantesca proporzione dell'opera del Regime in tale campo, fa rilevare che mentre dal 1870 al 1922 il lavoro di bonifica aveva coperto 3 milioni di acri, l'area bonificata in 10 anni di regime mussoliniano raggiunge 8 milioni e mezzo di acri.

Per illustrare l'organizzazione e il finanziamento dello schema di bonifica, il Dudley cita quanto il consigliere commerciale dell'Ambasciata britannica a Roma ha scritto nella sua relazione del mese di luglio 1933. « Di tutti i numerosi schemi, — egli prosegue — il più imponente ed interessante è quello dell'Agro Pontino che io ho visitato. Le difficoltà sono immense: numerosi Papi hanno tentato l'impresa senza successo. Il Fascismo in due anni ha già completato la trasformazione di metà delle terre paludose in aree salubri e coltivate ».

Dopo avere descritto i sistemi di bonifica e di prosciugamento, dichiarando che l'opera degli ingegneri italiani è superiore ad ogni elogio e dopo avere rilevato la perfezione delle fattorie e delle case coloniche che il Governo affida ai contadini e alle loro famiglie, l'autore dell'articolo conclude: « L'aumento della produzione dell'Agro Pontino è semplicemente impressionante. Grano, orzo, avena, foraggio ed ogni specie di frutta, sono coltivati su larghissima scala. Prima della bonifica 1900 persone vivevano nell'Agro Pontino; a bonifica compiuta oltre 50 mila famiglie potranno vivere sulle terre redente dal Fascismo. Da questa bonifica inoltre le vicine popolazioni urbane traggono oggi vantaggi in quanto esse creano nuovi mercati per le industrie della città »

Adesione di centri culturali cattolici al corporativismo integrale fascista

ROMA, 12

« La Corrispondenza » segnala una nuova, e non priva di significato, adesione, sincera e spontanea al corporativismo fascista, dovuta ad un ambiente culturale cattolico, che è insieme uno dei più seri ed elevati e uno dei più prudenti e misurati: quello che fa capo alla « Civiltà Cattolica », autorevolissima rivista, scritta da uno speciale Collegio di Padri della Compagnia di Gesù, sotto la direzione del P. Rinaldi. Nell'ultimo fascicolo della Rivista il P. Brucculeri pubblica uno studio in cui mette in rilievo le affinità tra le dottrine corporativistiche cattoliche e quelle fasciste, segnalando particolarmene l'indirizzo antiliberale, la riprovazione degli eccessi del capitalismo odierno, la concezione dello Stato forte, l'opposizione al socialismo e alla lotta di classe. Altre analogie il P. Brucculeri trova tra i due sistemi, quali quelle che riguardano il diritto di proprietà e le sue sociali obbligazioni, la concezione e il valore sociale del lavoro, la moralizzazione del sindacato. Naturalmente il P. Brucculeri non esclude che esistano divergenze, che studia con attenzione, concludendo: « Il successo (al corporativismo integrale fascista) non potrà mancare ».

Conferenza di Mons. Bartolomasi su Santa Caterina

ROMA, 12

Mons. Angelo Bartolomasi, ordinario militare, ha tenuto una interessante conferenza agli ufficiali del presidio di Roma illustrando le lettere da Santa Caterina dirette ai comandanti delle compagnie di ventura suoi contemporanei il Conte Aguto, Tommaso d'Alviano ed Alberico da Barbiano. L'oratore ha concluso con l'augurio che sia presti realizzato il voto formulato nel loro statuto dai caterinati italiani nel 1926 di veder Santa Caterina proclamata patrona d'Italia.

Concorsi ad impieghi di Stato

ROMA, 12

Con recente decreto ministeriale pubblicato nel supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» del Regno N. 31 è stato indetto un concorso per esami a 13 posti di vicesegretario nell'Amministrazione centrale della guerra cui possono prender parte coloro che sono muniti di diploma di laurea in giurisprudenza o di laurea equipollente e che abbiano raggiunto il grado di ufficiale di complemento. Per qualsiasi informazione e notizia e per avere copia del bando di concorso col relativo programma di esami, gli interessati possono rivolgersi al Ministero della Guerra.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 12	Venezia 10	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.60	88.75	88.95	88.75
Redim. 3.50 p. c.	93.40	93.50	93.87	93.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	93.10	93.10	93.20	93.20
Cred. Venez. 5%	504.50	505.—		
„ „ 6%	506.—	505.50		
Con. d. terr. 4%	501.—	503.—		
„ „ 5½%	507.50	507.50		
„ Cred. Migl. 6%	503.50	503.50		
„ „ 5%	502.—	502.—		
Ban. Lav. 5½%	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	503.—	504.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
„ „ 1940	106.32	106.27	106.10	106.20
„ „ 1941	106.30	106.35	106.40	106.80
BANCHE				
Banca d'Italia	1765.—	1765.—	1770.—	1765.—
Banca Commerc.	991.—	991.—	991.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.50	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
E[illegible]-Finanz.	29.50	28.75		—.—
Ferr. Mediterr.	465.—	465.—		—.—
Ferr. Meridionali	631.—	630.—	—.—	—.—
Costr. Venete	197.—	196.—	198.—	197.—
Cosulich	18.75	18.50	18.75	18.75
Rubattino	151.50	152.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	18.30	18.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	89.—	89.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	232.50	235.50		
Stamp. De Ang.	498.—	505.—		
Cantoni Coats	320.—	319.—		
Lin. Can. Naz.	173.—	174.50		
M. Ros. Varzi	323.—	325.—		
Man. Rotondi	240.—	240.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	18.—	18.—		
Unione Man.	333.—	333.—		
Lan. Gavardo	925.—	925.—		
Lanificio Rossi	3250.—	3280.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	270.50	274.—		
Bernasconi	34.50	35.—		
S.N.I.A. Viscosa	244.25	247.75		
Man. Pacchetti	61.25	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	144.—	142.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	142.50	143.50	142.—	144.50
Metallurgica	160.—	160.—		
Monte Amiata	32.—	32.50		
Montecatini	143.50	145.75	142.—	145.75
Stab. Dalmine	173.—	171.—		
Breda	74.75	76.25		
Bianchi	46.50	46.75		
Isotta Fraschini	9.—	8.75		
F.I.A.T.	236.—	236.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	28.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	217.50	218.—	218.50	218.—
Elett. Brioschi	257.—	257.—		
C.I.E.L.I.	278.50	279.—		
Dinamo Italiano	232.50	233.—		
Bresciana	240.50	230.50		
Valdarno	151.50	152.—		
Alta Italia E. A.	83.—	82.25		
Emiliana	362.—	364.—		
Idroel. Trezzo	360.—	361.—		
Adamello	170.—	171.75		
Seso	74.25	74.50		
Edison	724.—	726.—		
Edison Post.	505.—	505.—		
Idr. P. S. P. I.	32.50	33.25		
Tirzo	49.—	48.50		
Vizzola	866.—	867.—		
Mer. di Elett.	240.50	241.—		
Terni	155.50	159.—	155.—	161.50
Es. Elettrici	13.75	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	72.25	73.50		
Tecnomasio	30.50	30.50		
Distillerie It.	161.50	161.25		
Eridania	358.—	357.50		
Ind. Zuccheri	1180.—	1180.—		
Raffineria L. L.	458.—	458.—		
Italiana Gas	13.55	13.52		
Mira Lanza	89.—	89.50		
Petroli	15.25	15.25		
Aedes	156.—	145.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
„ 7 p.c.	33.—	30.50		
Fondi Rustici	69.—	70.—		
Beni Stabili	214.—	214.—		
Saturnia	34.25	32.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.50	43.—	43.—	43.—
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	981.—	984.—		
Pirelli & C.	276.—	281.50		
Brasital	56.—	56.—		
Dall'Acqua	120.—	120.50		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4203.—	4235.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.57	76.60	76.57
Zurigo	376.60	376.50	376.60	376.50
Londra	59.18	59.14	59.18	59.15
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.62	—.—	—.—
Praga	48.55	48.50	—.—	—.—
New York (ch.)	11.65	11.65	11.65	11.65

TRIESTE, 12 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 88.15 — Consolidati 3.50 p. c. 93.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.90 — Id. 1940: 106 — Id. 1941: 106.25 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2155 — Assicurazioni Generali 4240 Riunione Adriat. prima serie 20 — id, seconda serie 9750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 2005 — Forze Idrauliche 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.575 — Londra 59.15 — New York 11.65 — Zurigo 376.50.

I pagamenti commerciali tra Italia e Romania

ROMA, 12

In relazione agli accordi intervenuti fra l'Italia e la Romania il 5 gennaio 1934 per il regolamento dei pagamenti fra i due Paesi, si rende noto che l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali italiani in Romania durante il mese di *Marzo* risulta determinato nella somma di lire 8,408,425. Il 32 per cento di tale somma sarà destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data del 31 gennaio 1934, ed il 68 per cento sarà impiegato per il pagamento dei crediti scaduti nel mese di marzo derivanti da esportazioni italiane in Romania a decorrere dal 1 luglio 1932 salvo trasferimento dall'una all'altra categoria delle eventuali disponibilità che risulteranno alla fine del mese.

Ripresa economica negli Stati Uniti

ROMA, 12

Il Bollettino di marzo della « National City Bank » di New York, che « La Corrispondenza » riceve — come di consueto — per cablogramma, via Londra, registra una generale ripresa su tutti gli affari relativi alle industrie e al commercio negli Stati Uniti. La ripresa, dice il bollettino, è stata più rapida e più estesa che durante tutti i mesi precedenti. Ecco alcuni dati: acciaio, automobili e costruzioni edilizio, il doppio del febbraio 1932; trasporti ferroviari 15 per cento in più; energia elettrica 12 per cento; depositi bancari 20 per cento; vendite nei grandi magazzini di New York 15 per cento; società che esercitano servizi postali, 45 per cento. Ottocento dieci società, con un capitale di 14 miliardi di dollari, hanno avuto, nel 1933 un utile netto di 441 milioni di dollari, mentre nel 1932 ne ebbero uno di 46 milioni. Le società che nel 1932 erano attive hanno ottenuto nuovi benefici, e quelle che erano in disavanzo, o hanno pareggiato o hanno visto diminuito il loro « deficit », fino ad un miglioramento pari al 62 per cento. Il Bollettino della « National City Bank » si occupa diffusamente della rivalorizzazione del dollaro ed esprime l'avviso che il movimento dell'oro ha reso più serio il problema del come impiegarlo e del come alleviare gli effetti derivati da una cattiva distribuzione del medesimo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.59 — Febbraio inquotato — Marzo 12.06 — Aprile 12.11 — Maggio 12.16-17 — Giugno 12.22 — Luglio 12.28 — Agosto 12.33 — Settembre 12.39 — Ottobre 12.44-45 — Novembre 12.49 — Dicembre 12.55.

Derubata in treno di gioielli per oltre 100 mila lire

NOVARA, 12

La signora Ester Krauser, moglie dell'ing. Frank, residente in Svizzera, accompagnata dalla domestica ed insieme ad un suo conoscente, viaggiava da Milano a Domodossola, quando nei pressi dell'ultima fermata, si accorgeva di essere stata derubata della valigia contenente gioielli per un valore di oltre 100 mila lire. Ella ritiene che autore del furto sia stato il conoscente, sceso a Domodossola.

Sacerdote derubato in banca di titoli per 222 mila lire

ROMA, 12

Di un furto ingente compiuto con audace destrezza è rimasto vittima don Domenico Bartolomei, vicario generale di Urbania (Pesaro), dimorante, nel suo temporaneo soggiorno a Roma, presso il fratello ing. Giuseppe Bartolomei. Egli si era recato nei locali della sede centrale della Banca Commerciale, in corso Umberto I, per compiere un'operazione bancaria.

Mentre era seduto a un tavolo per compilare, su apposito modulo, un elenco di titoli di Consolidato, gli si avvicinava uno sconosciuto, il quale, con fare premuroso e cortese, lo aiutava a compilare la distinta stessa. Il sacerdote, infine ringraziò lo sconosciuto, che si allontava subito. Poco dopo don Domenico Bartolomei si avvedeva che era sparito un blocco di 222 titoli di Consolidato di lire 1000 ciascuno.

Un discorso di Hitler a Monaco nell'annuale della rivoluzione

MONACO DI BAVIERA, 12

In occasione della celebrazione a Monaco dell'annuale della rivoluzione social-nazionale in Baviera, il Ministro presidente bavarese Siebert, alla presenza del Cancelliere e dei maggiori gerarchi, ha esposto in un discorso le funzioni storiche e presenti della Baviera nel Reich. Ha detto che la Baviera si trova all'avanguardia del movimento social-nazionale. Accennando alle difficoltà opposte ad una adeguata unità nazionale dell'esistenza in Germania di due confessioni religiose, Siebert ha prospettato l'abolizione delle scuole confessionali e l'unificazione della scuola con la sola diversità dell'istruzione religiosa poichè in Germania devono esistere soltanto tedeschi cattolici e tedeschi protestanti.

Ha preso poi la parola il Cancelliere Hitler il quale ha pronunciato un discorso affermando che Monaco è destinata ad essere per sempre la capitale del partito nazional-socialista e dell'arte tedesca. Nell'elogiare i social-nazionali bavaresi, il Cancelliere ha rilevato che i gerarchi nel primo anno della rivoluzione hanno da Monaco gettato la base dell'ordinamento social-nazionale di tutto il Reich rendendosi artefici di un'opera che durerà almeno un secolo. L'essenziale del primo anno di rivoluzione — ha detto Hitler — non sono le vittorie sulla disoccupazione e l'inizio della rinascita economica del Reich, ma il fatto che in detto anno sono sorte le premesse di un risorgimento generico i cui effetti si risentiranno ancora fra tre o quattrocento anni.

Dopo aver ricordati i caduti, Hitler ha ringraziato i collaboratori bavaresi che hanno maggiormente contribuito alla conquista del potere da parte dei social-nazionali, i quali, forgiando il Reich ad una unità resa granitica dall'assoluta fedeltà del popolo, condurranno immancabilmente la Germania alla conquista della libertà, dell'onore e del pane.

La politica demografica fascista additata ad esempio in Inghilterra

LONDRA, 12

Un lettore invia alla *Morning Post* una lettera sotto il titolo: « Suicidio della razza. Politica mussoliniana o emigrazione ». « Mussolini — egli scrive fra l'altro — con un entusiasmo che nel dopoguerra nessun inglese è stato capace di suscitare fra i suoi connazionali, ha impresso nel suo popolo una fede così ferma, un senso così eroico della vita da renderlo capace di compiere miracoli di sacrificio per il benessere della Nazione. E questo in un Paese dotato di minori risorse naturali che non il nostro, a parte il clima ». Secondo l'autore della lettera, è impossibile adottare integralmente in Gran Bretagna la politica mussoliniana del ritorno alla terra senza danneggiare l'agricoltura dell'impero. Occorre pertanto che una saggia politica di emigrazione imperiale provveda a risolvere il problema demografico nell'unica maniera compatibile con il prestigio e la prosperità dell'impero britannico.

Commentando la lettera in un articolo di fondo la *Morning Post* scrive: « Se la Nazione britannica vuole conservare il suo posto nel mondo, essa deve provvedere al popolamento dei suoi territori, ma senza impoverire demograficamente la madre patria. Invece di limitare deliberatamente le nascite, noi dobbiamo deliberatamente aumentarle così come Mussolini ha insegnato al popolo italiano ».

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 12 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	750.3	12	12	10
Pola	cop.	751.3	12	13	9
Trieste	cop.	750.0	13		
Gorizia	cop.	749.6	13	13	8
Udine	piov.	748.5	10	10	8
Treviso	cop.	747.3	10	10	7
Belluno	piov.	749.1	5	6	5
Padova	¾ cop.	747.9	10	11	6
Rovigo	cop.	748.6	13	15	6
Vicenza	cop.	747.7	8	9	8
Bolzano	piov.	748.4	3	10	3
Trento	piov.	746.8	4	9	8
Grappa	nev.	604.0	0	0	—4
Venezia	cop.	748.3	11	12	7

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 dell'11 alle 19 del 12): Fiume 16, Pola 6, Trieste gocce, Gorizia 6, Udine 12, Treviso 2, Belluno 22, Padova gocce, Vicenza 2, Bolzano 22, Trento 20, Venezia gocce.

Fenomeni vari: Monte Grappa neve cm. 20.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.27, tramonta ore 18.12. Luna leva ore 5.24, tramonta ore 15.57. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4 e 15.45, alte ore 9.10 e 22. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Tempo perturbato sull'Italia settentrionale e centrale con cielo ovunque nuvoloso o coperto e con precipitazioni specialmente presso le catene montuose. Temperatura quasi stazionaria o in lieve aumento. Mare agitato specie l'alto e medio Tirreno e il basso Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Il ciclone col nucleo tra la Gran Bretagna e la Francia pure tendendo ad attenuarsi rimane assai intenso. Sono probabili annuvolamenti con qualche pioggia.

La vigilante passione dei patrioti trentini

negli ultimi quarant'anni della dominazione absburgica

Nel 1892 un giovane sottotenente degli Alpini addetto al battaglione «Edolo» — era uscito dalla scuola di Modena l'anno innanzi — frugando nell'archivio del battaglione trovò in fondo ad una cassa un grosso plico contenente scritti e disegni illustranti le fortificazioni del Trentino. Erano opera del capitano G. B. Adami (già morto fin dal 1884) e dei suoi subalterni tenenti Antonio de Steffanini e Riccardo Armani: tutti e tre trentini puro sangue che avevano fatto parte del corpo degli Alpini fino dalla sua costituzione (1872) e che, animati da fervido patriottismo, avevano, con fatica e rischio, raccolto sui luoghi quel materiale.

Anche il giovane sottotenente che si trovò per le mani quelle carte ormai ingiallite era trentino — di Bolbeno, nella Giudicarie — e di famiglia nella quale il sentimento italiano erano tradizionalmente accesissimo: e le scorse con trepidante venerazione, e ne trasse incitamento a proseguire quell'opera tanto patriottica. Così Tullio Marchetti sentì nascersi in petto la vocazione a quel tanto arduo e periglioso compito al quale dedicò per tanti anni la propria attività. Dal 1892 al 1918 — salvo una breve parentesi libica, nel 1913 — egli ebbe «le mani in pasta» nel servizio informazioni italiano per ciò che riguardava il Trentino; e fu da ultimo, nel 1918 Capo del Servizio Informazioni della I. Armata, operante appunto contro il Trentino.

Un'opera di vera storia

Alla distanza di quindici anni dalla vittoria che consentì all'Italia di stringere al proprio seno materno i figli trentini, l'ora generale Marchetti narra in questo poderoso volume — «Luci nel buio: Trentino sconosciuto» (1872-1915), Trento, Scotoni — la vigilante passione dei trentini che si adoperarono per raccogliere e comunicare ai Comandi italiani le notizie relative all'apparecchio militare austriaco nella loro regione. Volume che, a differenza di troppi altri del genere, è tutto di fatti rigorosamente accertati ed esposti senza la menoma frangia fantastica. Valendosi di suoi scritti editi ed inediti, di una infinità di documenti, i diarii, di carteggi — spesso di fonte austriaca — di innumerevoli testimonianze e della sua memoria felicissima, il Marchetti ha potuto compiere opera esauriente, di vera storia.

Il Trentino, ridotto austriaco di confine, trampolino di slancio verso l'Italia in cui era, come un cuneo, minacciosamente confitto, ha sempre avuto una importanza eccezionale nei riguardi della nostra situazione militare. Tuttavia, ed è comprensibile, l'interessamento dell'Alto Comando italiano per il Trentino subì l'influenza delle oscillazioni verificatesi nei rapporti fra l'Italia e l'Austria: ebbe fasi di rilassatezza nei tempi di amicizia, di intensificazione in quelli di diffidenza e di tensione.

I «pionieri» del nostro servizio di informazioni circa il Trentino furono — nel periodo 1872-1885 — quei pochi ufficiali italiani di nascita trentini, e di regola addetti a reparti di Alpini dislocati nella zona di frontiera, i quali svolgevano la propria opera di informatori d'accordo con i proprii parenti ed amici di là dal confine. Accanto ai tre sopra ricordati, troviamo un De Cheluzzi, un Cristofolini, un De Andreis, e perfino Oreste Baratieri.

Il fulcro del nostro servizio informazioni nel Trentino era costituito dalla Società Alpinisti Trentini (S. A. T.); la quale, fondata nel 1872, funzionò — specialmente dopo il 1900 — come una perfetta dinamica agenzia di informazioni, anzi fu il vivaio degli informatori. Alla testa della Società — che raccoglieva il fior fiore dei trentini — fu per molti anni un grande patriota; il Larcher. Utilissime anche furono al nostro Stato Maggiore le pubblicazioni della S.A.T. illustranti le vallate della regione, compilate volutamente in guisa da contenere la maggior copia possibile di notizie aventi valore militare.

Il "caso Colpi,,

Non mancarono, naturalmente, dolorosi infortuni a danno dei nostri informatori trentini. Nel 1909 fu processato e condannato il cav. Damiano Cis, di Bezzecca, per aver fatto da guida ad un nostro ufficiale informatore, che si dimostrò poco avveduto e troppo loquace. Nello stesso 1909 scoppiò pure il grosso «Affare Colpi».

Giuseppe Colpi, giovane trentino, animosissimo, di un'audacia e di una attività prodigiose, era da parecchi anni in rapporto con il nostro Stato Maggiore e aveva potuto fargli avere una infinità di notizie, fotografie e schizzi, ottenuti valendosi di una fitta rete di amicizie e di conoscenze, spesso attraverso avventure romanzesche strabilianti. Purtroppo, il Colpi, insieme a doti eccellenti, aveva dei gravi difetti. Cervello balzano, tendeva a strafare. Commise spavalderie e grosse imprudenze, e si intestò ad accarezzare piani rocamboleschi del tutto assurdi.

Nell'estate del 1909 ne commise una grossa: si appropriò di una forte somma — circa 350 mila corone — a danno della Banca Cooperativa di Trento, presso la quale era impiegato; somma che venne poi recuperata. Scopo del furto: procurarsi i mezzi per poter svolgere su più ampie basi il proprio lavoro di informatore. I mezzi che il nostro Servizio di informazioni — dotato, come abbiamo visto, di risorse tenuissime — poteva fornire al Colpi, unico informatore trentino stipendiato, erano infatti molto modesti.

Il Colpi fu arrestato; e le perquisizioni in casa sua portarono alla scoperta di un ricchissimo materiale troppo imprudentemente conservato. Appariva, evidente, tutto un complesso imponente di spionaggio a vantaggio dell'Italia. Polizia e autorità militare furono in moto. Il governo di Vienna si commosse. Il famigerato dott. Muck ebbe un gran da fare. Fioccarono le perquisizioni, le inquisizioni, gli arresti. Tuttavia, per la prudenza di molti degli indiziati, per la generosità del Colpi che si addossò anche responsabilità non sue, e per la condotta patriottica di alcuni degli stessi incaricati delle indagini, tre soltanto furono i convinti del reato di spionaggio, cioè: il Colpi, Luigi Dante e Ottone Tommasini.

Fu montato un gran processo a Vienna che si svolse nel dicembre del 1910. Il Colpi si buscò quattro anni di carcere duro — oltre ai sei già appioppatigli per il furto, o «prestito forzoso», com'egli diceva, alla Banca Cooperativa. Uscì di carcere il 7 dicembre del '18, per il crollo dell'Impero, quando gli mancavano tre giorni al compimento della pena; e morì un anno dopo, in seguito ad un incidente. Il Dante e il Tommasini se la cavarono con meno di un anno di carcere. Nonostante il rumore, dunque, conseguenze penali esigue. Ma grave fu il danno per il nostro Stato Maggiore: chè il rigore poliziesco messo da allora in opera dall'Austria scompaginò il nostro servizio di informazioni ostacolando fortemente la raccolta e la trasmissione delle notizie.

Un interessante e commovente capitolo del libro del generale Marchetti è dedicato a Cesare Battisti. Nel 1911, l'Ufficio Monografie e Guide militari dipendente dal Corpo di Stato Maggiore Italiano e allora diretto dal tenente generale Porro, iniziò la preparazione di guide illustranti le vie che dal confine nostro mettevano al cuore del Trentino; preparazione affidata, di solito, ad ufficiali degli Alpini.

Nel 1913, in primavera, Cesare Battisti, il deputato socialista trentino animato da così alto sentimento patriottico, accettò l'incarico di studiare a fondo i passi e le strade del Trentino e della Carnia. Eccellente geografo e perfetto conoscitore della sua terra — che già aveva illustrato in apprezzate pubblicazioni — il Battisti, che per la sua qualità di deputato godeva di notevole libertà d'azione e poteva anche consultare documenti tecnici riservati, si mise subito al lavoro.

Cesare Battisti "informatore,,

Dal maggio al settembre 1913 il Battisti viaggiò tutto il Trentino, raccogliendo i dati che gli consentirono di stendere la preziosa «Guida Militare n. 12» (Trentino) del nostro Stato Maggiore, apparsa — naturalmente anonima — pochi mesi dopo.

E' un volume di 379 pagine, nel quale, dopo una trattazione generica della geografia della regione, sono illustrati oltre 150 itinerari. Poi, nell'inverno del '13-'14, Battisti aveva iniziato lo studio dell'Alto Adige. Dopo l'eccidio di Serajevo, oscurandosi sempre più l'orizzonte, lo Stato Maggiore Italiano chiese al Battisti informazioni circa le Prealpi Carniche e Giulie, ed egli cominciò ad occuparsene. Ma scoppiata la guerra, il Battisti il 12 agosto lasciò il Trentino per iniziare nel Regno la sua appassionata propaganda per l'intervento.

E' noto che il Battisti prese parte alla elaborazione di un disegno di rapida incursione nel Trentino, che un corpo di volontari avrebbe dovuto compiere, attraverso la Bassa Giudicaria, per rendere inevitabile — creando il «casus belli» — il nostro intervento, d'accordo con il Governo o no. Alla metà dell'aprile del '15 tutto era pronto; ma poi, essendo ormai certa l'imminente entrata dell'Italia in guerra, non se ne fece nulla.

I "listati di Palmanova,,

Meno noto è che durante la guerra, nelle pause delle ostilità, Battisti recò ancora al Servizio informazioni il proprio prezioso ausilio di perfetto conoscitore della regione trentina. Nel gennaio del 1916, in previsione della attesa offensiva nemica — la «Strafe Expedition» — il Comando della 1.a Armata ritenne necessario dotare le truppe di fascicoletti-guida che illustrassero chiaramente le varie zone trentine. In pochi mesi il Battisti, con la collaborazione dell'avv. Piscel e del prof. Fiorio, pure triestini, compilò sette ottime monografie. Nel maggio, sferratasi la grande offensiva nemica, Battisti volle tornare al fuoco. Il 20 partì per il fronte, alla testa di una compagnia di alpini, sacro ormai al martirio ed alla gloria.

Dopo Caporetto, molti di questi informatori trentini corsero il rischio di finire sulla forca. Nella soffitta di una casa di Palmanova l'invasore trovò, fra un cumulo di cartacce tutta una serie di rapporti dei nostri informatori trentini, abbandonati da un nostro Corpo in chissà quali contingenze, e in cui erano stati imprudentemente segnati — senza cancellarli poi, come di regola i nomi degli informatori. Venne così iniziata una grande istruttoria — il famoso processo dei «listati di Palmanova» — che si svolse però in forma benevola, per l'intervento personale di Carlo I, a ciò sollecitato dalla moglie Zita, il quale volle a capo dell'istruttoria non un feroce aguzzino, ma un funzionario umano e corretto osservante delle forme legali: il capitano Bitschnau. Considerazioni politiche, evidentemente, oltre a ragioni di umanità, consigliarono l'atteggiamento indulgente della coppia imperiale.

I documenti sequestrati parlavano chiaro, e in base ad essi vennero identificati ben 214 informatori. Si avviò così procedimento per reato di spionaggio contro 41 accusati dimoranti nella Monarchia (che vennero naturalmente tutti arrestati — parecchi erano già nei campi di concentrazione — e fra essi trovavansi tre deputati — Bertolini, Avancini, Paolazzi — e contro 171 contumaci trentini riparati in Italia. Il Bitschnau, ostentando un grande zelo, gonfiò ad arte l'istruttoria e tirò la faccenda tanto per le lunghe, nonostante le sollecitazioni dell'autorità militare e della polizia, che quando il trionfo di Vittorio Veneto diede il crollo all'Impero, il processo era ancora da iniziare.

Il libro del Marchetti, tutto rigorosamente fondato sui fatti, ha un valore documentario e nazionale grandissimo. Vi è narrata l'opera silenziosa e tenace di alcune centinaia di patrioti trentini — — spesso borghesi, ma non di rado operai e contadini — che servirono l'idea italiana in umiltà e con fervore disinteressato. Il generale Marchetti — tanto benemerito della vittoria nostra: non senza ragione Diaz lo volle a bella posta fra i firmatari dell'armistizio di Villa Giusti — ha scritto veramente il «libro d'oro» del patriottismo trentino, ed ha sfatato in modo definitivo la leggenda secondo cui il sentimento italiano nel Trentino sarebbe stato circoscritto ad una esigua cerchia di cittadini. Questo, da ora innanzi, non sarà più lecito dirlo. A buon diritto il trentino generale Marchetti ha posto come epigrafe al suo libro queste generose parole: «Alla - nuova generazione trentina - perchè sappia - quanto la vecchia amò l'Italia - in silenzio ansia e periglio - paga di sè - tutto offrendo — molto soffrendo — nulla chiedendo.

Mario Strada

L'adunata a Roma

dei piloti di palloni sferici

L'omaggio al Sovrano — Il sen. Miari commemora il primo volo italiano in sferico libero

ROMA, 12

I piloti di palloni sferici convenuti a Roma per la manifestazione organizzata dall'Associazione nazionale del Genio in commemorazione del 150.o anniversario della prima ascensione libera su mongolfiera italiana, accompagnati dal senatore Miari De Cumani presidente dell'ANAGSI, si sono stamane recati al Quirinale dove furono ricevuti da S. M. il Re. Subito dopo essi hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti ove hanno deposto corone di alloro.

Nella sala del Circolo ufficiali il sen. Miari ha tenuto una conferenza in commemorazione del primo volo italiano in sferico libero. La sala era gremita di ufficiali di tutte le armi. Tra le autorità si notavano il Sottosegretario all'Aeronautica, il comandante dell'Arma del Genio e il comandante del Corpo d'Armata. Ha preso poi la parola il generale Valle che ha ricordato i primi tentativi di volo con aeroplano ed ha chiuso esaltando le superbe vittorie dell'ala italiana.

La riunione si è chiusa con una vibrante manifestazione al Re e al Duce.

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto Edoardo de Guarnieri al Teatro "La Fenice,,

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice il terzo concerto del ciclo indetto nella sua ottava stagione artistica dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Il concerto, che sarà diretto dal giovane maestro Edoardo de Guarnieri è vivamente atteso dal pubblico del benemerito Ente e per la fama del valoroso direttore che torna fra noi nella piena maturità della sua formazione artistica e per i pregi del programma che unisce ad alcuni tra i più celebrati capolavori della produzione sinfonica e strumentale di tutti i tempi, opere nuove di giovani autori ben degni di rappresentare le tendenze del nostro tempo. Come abbiamo già annunciato, Edoardo de Guarnieri presenterà infatti, insieme ad una tra le più deliziose sinfonie di Mozart a quella trascinante pagina, ch'è il «Preludio e morte d'Isotta» di Wagner e al «Concerto» per violino e orchestra in re maggiore di Brahms, alcuni brani di prima audizione di Mario Leone Zanetti, di A. Rossellini e di Nino Sanzogno, dei quali abbiamo a suo tempo lungamente parlato.

Nel concerto di Brahms sarà solista Luigi Enrico Ferro, ciò che offre al concerto interesse particolare.

Le prove generali del concerto hanno dato iersera la certezza che l'attesa del pubblico non andrà disillusa.

Ricordiamo che resta tuttora aperto l'abbonamento a tre concerti per il quale è stato fissato il prezzo convenientissimo di lire 85. La tessera che dà diritto all'ingresso e al posto per tre serate, a scelta dell'abbonato, può essere acquistata al Botteghino del Teatro in Piazza S. Marco.

Il terzo concerto Kentner del Circolo Artistico

Luigi Kentner ha chiuso ieri sera, con un successo trionfale il ciclo dei suoi concerti e la serie della fortunata stagione del Circolo Artistico. Già nelle due precedenti esecuzioni egli aveva dato esattamente la nozione della sua potenza di esecutore e di interprete svolgendo le musiche più note di Chopin e quelle più ardue dei compositori moderni.

Anche il programma di ieri sera era di quelli che ben pochi osano affrontare e che rarissimi possono portare sino alla fine senza indebolimenti e smarrimenti. Si apriva con una delle sonate più note e più difficili di Beethoven, e cioè «L'appassionata», seguita da quattro brani di Scarlatti, quattro di Couperin, dal romantico «Carnevale» di Schumann, e da quattro composizioni di Liszt. Tutti giganti della composizione pianistica e clavicembalistica, rappresentati da opere tra le più ardue e più ammirate.

Luigi Kentner, l'artista incomparabile, ha prodigato in ogni parte di tale difficile programma tutta la sua anima di musicista e ha trasportato alle più alte vette dell'entusiasmo il pubblico, il quale applaudì calorosissimamente il Kentner alla fine di ogni brano e dopo l'ultimo numero tra vibranti ovazioni lo volle un'infinità di volte alla pedana e lo costrinse a suonare molte altre pagine fuori programma che gli resero nuove acclamazioni.

Il concerto di Carlo Vidusso alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma dell'8. concerto sociale che avrà luogo mercoledì 14 corrente alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello esecutore il pianista Carlo Vidusso:

1. Bach-Busoni: Toccata in do — 2. Brahms: Variazioni su un tema di Paganini — 3. Chopin: Notturno in re bem., 6 Studi — 4. Pizzetti: Sul molo di Famagosta; Renato Belluni: Omaggio a Martucci; Strawinsky: Danza russa (dal balletto «Petrouhka»); Liszt: Rapsodia XII.

GOLDONI

Come abbiamo annunciato la brillante compagnia d'operette ch'è animata dal brio, dallo spirito e dall'arte di Enrico Dezan, inizierà questa sera il breve corso delle sue recite al Goldoni.

Enrico Dezan, per i suoi mezzi di attore, per la signorilità e la schiettezza della sua vena comica e per tutta la somma dei suoi pregi artistici, s'è messo benchè giovanissimo ancora nel primo piano della piccola lirica italiana tra i pochi che eccellono nel ruolo di «brillante». Egli si presenterà questa sera in quella piacevolissima operetta di Carlo Lombardo che ha per titolo «Le tre lune» contornato da una ricca formazione che annovera tra i suoi migliori elementi la giovane e graziosissima Lita Manuel e la soprano Mara Tokarskaya.

Durante la sua breve permanenza al Goldoni la compagnia offrirà alcune tra le migliori produzioni del moderno repertorio operettistico italiano e straniero.

MALIBRAN

Ricordiamo che oggi alle ore 17 avrà luogo la prima proiezione del film Metro: «Il levriero del mare» con William Haines e Madge Evans: un film che giunge preceduto da un'ottima fama.

In varietà avremo il debutto del Balletto Fairies.

Vivo successo ad Amsterdam di un pianista italiano cieco

AMSTERDAM, 12

La stampa olandese in generale si occupa lungamente in questi giorni del debutto trionfale in Olanda del giovane pianista italiano, cieco di nascita, Vico La Volpe, che producendosi davanti al numeroso pubblico che affollava la sala del Palazzo del Concerto di Amsterdam ha riportato un successo senza precedenti e si è imposto all'attenzione del mondo artistico olandese. Inoltre la eco del suo successo è stata così grande che il giorno seguente era invitato alla Corte Reale, dove si produceva davanti alla Principessa Giuliana che poi lo complimentava vivamente.

Per dare un'idea del successo che il nostro connazionale ha ottenuto in Olanda, basta tener presente i numerosi commenti della stampa olandese, che sono tutti lusinghierissimi e più che eloquenti al proposito. Fra i tanti commenti, quello del *Telegraf* dice: «Un giovane artista italiano, Vico La Volpe, ieri sera presentandosi al nostro pubblico con un esteso e difficilissimo programma per pianoforte, riportando un successo grandioso, di colpo si è acquistato le generali simpatie. Bach-Busoni, Chopin, Liszt, la sonata 81.a di Beethoven, musica moderna, tutto l'intero programma è stato da lui eseguito con stile magistrale e forte, tecnico per eccellenza, estremamente sensitivo, vivace, di una plastica vigorosa e di una affascinante sensibilità.

Il "Rigoletto,, e il "Barbiere,, al Teatro dell'Opera di Colonia

COLONIA, 12

Al teatro dell'Opera sono stati rappresentati con gran successo il *Rigoletto* e il *Barbiere di Siviglia*. Sceltissimo pubblico, fra cui erano le principali autorità cittadine, ha assistito alle due rappresentazioni applaudendo calorosamente gli interpreti e il direttore d'orchestra tutti italiani. La stampa cittadina dedica in articoli di più colonne commenti unanimi favorevoli alla manifestazione, e segnala come avvenimento artistico contribuente al riavvicinamento culturale fra Germania e Italia.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Simon Boccanegra* di Giuseppe Verdi (dal Teatro Reale dell'Opera); Budapest 19.30, *Le nozze di Figaro* di Mozart (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 22.15, musiche di Vivaldi, Grieg, Zandonai, Respighi ecc.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22, *Sonata* per flauto, arpa e viola di Debussy.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Un curioso accidente* di Carlo Goldoni.

La carcassa della "Santoni,, presa di mira dei ladri

BUCAREST, 12

Giunge notizia da Constanza che ieri, ad onta del mare agitato e di una violenta bufera di vento, una banda di ladri, uscita clandestinamente da quel porto con un battello, si è avvicinata alla carcassa della nave cisterna italiana «Santoni» perdutasi il 5 corrente sulla scogliera davanti al porto di Constanza, per saccheggiarla. La polizia però vigilava dalla spiaggia e quando i malfattori hanno preso terra, sono stati tutti tratti in arresto.

Peraltro, l'impresa piratesca avrebbe potuto essere ben poco redditizia perchè negli scorsi giorni, approfittando d'un momentaneo periodo di bonaccia, il comandante della nave, il cap. De Galatea, era ritornato a bordo, accompagnato dai rappresentanti delle autorità romene, e aveva asportato tutti i documenti e gli oggetti di qualche valore che erano stati abbandonati all'alba del 6 corrente.

La disavventura d'una signora spogliata da una scala elettrica

LONDRA, 12

Una elegante controversia, fra una dama dell'aristocrazia inglese di cui si tace il nome e la Società dei trasporti metropolitani, minaccia di finire in tribunale.

Sere fa la signora tornava dal teatro in un elegante abito da sera; mentre scendeva per le scale mobili elettriche della stazione della metropolitana di Piccadilly, la sua gonna, in seguito ad una forte scossa e conseguente corrente d'aria, fu sollevata, impigliata in un angolo e fatta a pezzi. La povera signora giungeva in fondo alle scale in condizioni facili ad immaginarsi, cioè in camicia e fra la viva curiosità di una numerosa folla. Essa ha chiesto alla Compagnia un indennizzo pari almeno al costo di una nuova gonna. La Compagnia ha risposto di non ritenersi responsabile dell'incidente; tuttavia si è dichiarata disposta a pagare la metà del costo del vestito. La signora non è soddisfatta e le trattative proseguono: se la signora non otterrà soddisfazione, adirà le vie giudiziarie. Le scale mobili sono in uso da 23 anni e un caso come quello della signora in questione non è mai avvenuto.

I resti della regina Boadicea scoperti nel Galles

LONDRA, 12

In una nicchia della chiesa parrocchiale di Rouddlan, nel Galles settentrionale, della cui esistenza non si era mai avuto sentore prima d'ora, sarebbero stati ritrovati i resti mortali della famosa Boadicea, la regina Iceni di Bretagna, che si sollevò nel 62 dopo Cristo contro i romani e ne fece strage. Essa fu vinta poi da Svetonio Paolino e si uccise col veleno a poche miglia da Rouddlan. Insieme con lo scheletro è stato rinvenuto del vasellame contrassegnato dall'incisione della lettera B. Il curatore della sezione etnografica del Museo Britannico sostiene trattarsi degli avanzi della celebre regina Boadicea.

Il Micado rinuncia alla sciabola La spada nipponica è superiore

LONDRA, 12

Un'ordinanza imperiale, promulgata a Tokio, dice che da oggi l'Imperatore del Giappone, quale comandante in capo dell'esercito imperiale, ha rinunziato alla sciabola ed ha adottato una spada giapponese. Il cambiamento è dovuto alla campagna militare in Manciuria, dove l'impiego della spada giapponese si sarebbe rivelato infinitamente superiore alla sciabola. La nuova spada dell'Imperatore è molto pregevole, per il suo lavoro di intarsio e di cesello.

Una famosa chiesa di Rouen semidistrutta da un incendio

ROUEN, 12

Un violento incendio ha semidistrutto la notte scorsa la chiesa di Saint Nicaise una delle più belle chiese di Rouen che datava dal XIII secolo. Il campanile, il tetto e le vetrate sono state completamente distrutte. Una inchiesta aperta dal commissario di polizia ha stabilito che il fuoco ha avuto origine da un corto circuito prodottosi dietro l'organo in un ammasso di fili elettrici che servivano a mettere in movimento le campane e a fare funzionare l'organo.

La truffa di un falso scrittore

LONDRA, 12

Una dei più noti autori russi, Jacob Gansburg, che fino a ieri era considerato come uno dei più favorevoli interpreti della vita e del movimento sovietico e godeva larghe simpatie e favori nelle sfere ufficiali, è stato condannato a due anni di lavori forzati per una delle più singolari truffe che siano mai state concepite. Il Gansburg, che aveva iniziato la carriera come umile funzionario, divenne a poco a poco autore di celebrati poemi, romanzi e drammi. Il vero autore di tutta questa produzione letteraria è però un discreditato e vecchio romanziere «borghese» di 63 anni che, dalla rivoluzione in poi, ha vissuto una vita di stenti e privazioni. Egli è Lubich Koshurof, che vive in una misera capanna alla periferia di Mosca. Il Gansburg era riuscito a indurlo con dei miserevoli compensi a scrivere per lui.

Cade dal treno ed è ucciso da quello susseguente

PARIGI, 12

Mentre si trovava sull'espresso Metz-Parigi, che passa alle 16.45 da Bas le Duc, il capitano di artiglieria Bouchet, avendo aperto erroneamente lo sportello, precipitava dal treno e veniva cinque minuti dopo stritolato dal rapido Strasburgo-Parigi.

Uno straccione padrone di case e possessore di 200 mila lire

TORINO, 12

L'altro giorno gli agenti del Commissariato Vanchiglia, mentre svolgevano indagini intorno ad un piccolo furto di un centinaio di lire, avvenuto nei locali del Circolo ferroviario, fermarono un uomo poveramente vestito e con l'aria affamata da far pietà. Al Commissariato lo straccione dichiarò di essere certo Silvio Radice, detto «Milano», nato a Comnago (Novara), trentacinque anni or sono e dichiarò che viveva facendo piccole commissioni. Ma gli agenti dubbiosi perquisirono il Radice e, con sorpresa, constatavano che in un lacero portafoglio rinvenuto nella giacca, erano contenuti tanti biglietti di banca per la somma complessiva di 6500 lire. Lo straccione affermò che era il frutto delle sue commissioni.

Una perquisizione subito compiuta all'abitazione del Radice permise una stupefacente scoperta: in un cassetto di un tavolo rinvennero infatti sei libretti di risparmio, intestati al Radice, sui quali complessivamente era iscritto un capitale di 198 mila lire e rotti. Interrogato ancora lo straccione benestante dichiarò che tutto era frutto dei risparmi sulle mance ricevute. Ma non ne fu convinto il Commissario, che però trattenne in arresto il Radice, denunciandolo al Pretore per ingiustificato possesso di valori rilevanti, esercizio abusivo di ufficio di affari e contravvenzione alla legge tributaria sulle concessioni governative. Oggi, secondo informazioni giunte alla polizia, risulterebbe che lo straccione sarebbe anche proprietario di casa.

L'involontario viaggio di 7 ragazzi saliti per gioco su un autocarro

PISTOIA, 12

Verso le ore 22, gli agenti di Pubblica Sicurezza di Montecatini accompagnavano alla Questura di Pistoia sette ragazzi fra i 12 e i 14 anni che erano stati trasportati sopra il rimorchio di un autocarro partito da Livorno. Verso le 15 di ieri, presso il passaggio a livello della stazione centrale di Livorno, i ragazzi salirono, senza che l'autista se ne accorgesse, sopra il rimorchio di un autocarro vuoto e ricoperto da un telone. I ragazzi ritenevano che, trovando il passaggio a livello chiuso, l'autocarro si sarebbe fermato ed essi avrebbero potuto discendere; invece l'autista ha trovato via libera ed ha continuato la corsa verso Pistoia. Solo a Monsummano, a pochi chilometri da Pistoia l'autocarro si è fermato. I giovani sono discesi ed hanno narrata la loro disavventura, quindi sono stati accompagnati alla caserma dei RR. CC. Giunti a Pistoia, verso le 22, i ragazzi sono stati rifocillati ed accompagnati in un Istituto della città per passare la notte.

Una comitiva femminile tedesca in visita in Italia

PALERMO, 12

E' qui giunto stamane il transatlantico *Saturnia* recante a bordo una rappresentanza dell'Associazione femminile Fottenbund Deutscher Frausen aderente alla Lega Navale germanica che compie un viaggio attraverso l'Italia. Le ospiti, in numero di circa 200, accompagnate dalla vice-presidente dell'Associazione, sono state ricevute dal rappresentante la locale sezione della Lega Navale e da numerosi soci e socie. Durante la mattinata le ospiti hanno visitato i principali monumenti e i dintorni della città. Il *Saturnia* è ripartito poi per Trieste.

Pietosa fine di un ragazzo sepolto dal terriccio

BOLOGNA, 12

In località Ghisliera di Bertalia quattro ragazzi, che si trastullavano in un terreno di proprietà Astaldi, scavavano un'ampia galleria nella quale penetravano incautamente. Il terreno ad un tratto franava e i quattro rimanevano sepolti. Tre di essi potevano essere prontamente soccorsi e liberati, mentre il quarto, il tredicenne Anacleto Franceschini, soccombeva in seguito ad asfissia.

Operaio fulminato cadendo sui cavi di alta tensione

PALLANZA, 12

Oggi, l'operaio Edoardo Fovanna, di 35 anni, addetto alla Società Elettrica Edison di Crevola D'Ossola, mentre in compagnia di altri compagni stava spolverando gli isolatori di una cabina della Centrale, perdeva l'equilibrio e precipitava sui cavi ad alta tensione, di 60.000 Volta, restando fulminato. Il direttore, che era presente alla disgrazia, fece immediatamente togliere la corrente, ma i soccorsi subito prestati all'infelice, furono vani.

Perde l'equilibrio e si uccide mentre beve a garganella

ALESANDRIA, 12

A Castelletto Scazzoso è accaduta una mortale sciagura: l'agricoltore Giovanni Cattaneo, di anni 69, mentre traccannava il contenuto di un bottiglione, tenendo il recipiente accostato alla bocca, perdeva l'equilibrio e cadeva, battendo il capo contro una macchina da cucire. Il Cattaneo ha riportato la frattura della base cranica ed è morto poco dopo.

Orribile morte d'un manovale lanciato in un burrone

NOVARA, 12

Il manovale Antonio Rosetta di anni 45, stava compiendo dei lavori lungo la strada Novara-Varallo, quando veniva investito da un autocarro con rimorchio, guidato dall'industriale Giacomo Clerici di Busto Arsizio.

Il Rosetta venne lanciato ad una quindicina di metri di distanza, andando poi a finire in fondo ad un burrone, ove rimase orribilmente sfracellato.

SPIGOLATURE

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica una corrispondenza da Tripoli, che illustra le recenti iniziative della Direzione degli Istituti di prevenzione e di pena della Tripolitania, per adeguare l'organizzazione penitenziaria della Colonia allo spirito della nuova legislazione penale fascista. Tre istituti richiesti dalla nuova legislazione penale — scrive l'Agenzia «Le Colonie — sono il Manicomio giudiziario, il Sanatorio giudiziario, la Casa di cura per minorati fisici e psichici. In Tripolitania, già prima del nuovo ordinamento penitenziario, esisteva un Istituto, che, sia pure in forma modesta, ma con successo notevole, svolgeva, nel campo dell'assistenza sanitaria ai detenuti specialmente a quelli affetti da tubercolosi, una meritoria attività. Il Fortino B, denominato «la Città Sanitaria», offre già infatti ai detenuti tubercolotici, attraverso una vita laboriosa e igienicamente regolata, quel complesso di cure, che hanno fatto sì che molti sventurati affetti dal terribile morbo siano riusciti a guarire, e quanto meno a migliorare notevolmente. In questo campo naturalmente la nuova legislazione ha apportato la necessità di nuove iniziative di più ampio respiro, ed infatti il Manicomio giudiziario, che sta sorgendo nelle vicinanze del Fortino, si avvicina rapidamente al suo compimento. Esso sarà costituito di sette padiglioni, nei quali gli alienati detenuti potranno trovare cure opportune e l'assistenza dei competenti. Quale importanza rivesta la istituzione del nuovo Istituto può comprendersi facilmente quando si pensi che attualmente i detenuti di Tripoli affetti da pazzia o da malattie psicologiche più lievi, debbono essere trasportati, con spese non indifferenti, e con indubbio danno alla salute dell'ammalato, negli istituti di cura della Penisola. La nuova istituzione potrà anche costituire una risoluzione del problema, senza dubbio esistente, della assistenza agli alienati liberi. Gli altri due istituti, il Sanatorio giudiziario e la Casa di cura per i minorati fisici e psichici, avranno anch'essi la loro pratica attuazione, quando gli studi e i progetti che si stanno attivamente compiendo, avranno risolto il non indifferente complesso di questioni che alla creazione di questi istituti sono direttamente ed indirettamente annessi. Intanto merita rilievo la soluzione brillantemente già da tempo adottata — come detto — per la cura dei detenuti tubercolotici. Nell'Istituto che li ospita il lavoro ha compiuto miracoli: guariti e migliorati i detenuti tubercolotici, valorizzata una vasta zona di terreno circostante al Fortino. Quindici ettari di terreno stepposo sono stati messi a cultura dagli ospiti del piccolo sanatorio giudiziario, mentre nel tenimento sono state compiute notevoli opere di costruzione.

*

«La Corrispondenza» riceve dalle missioni nel Dahomey (Africa) l'interessante racconto della introduzione della coltura del cotone americano nel Dahomey, dove esisteva un cotone di razza indigena, ma di qualità inferiore e quasi del tutto inutilizzabile. Gli indigeni si rifiutavano ad ogni costo di seminare i semi che i missionari avevano fatto arrivare dall'America. Le prime distribuzioni di essi andarono buttate alle fiamme. I missionari si recarono dal re del paese: il quale aveva una grande passione: quella del cavallo. Non ne aveva mai veduti di vivi, perchè il clima non consente ai cavalli di viverVi. Ma aveva visto un'incisione raffigurante Luigi XIV a cavallo, e si era prefisso di averne uno. Alla domanda dei missionari perchè consentisse la coltivazione del cotone americano, il re rispose che a una sola condizione avrebbe aderito: quella di avere un cavallo. I missionari non si perdettero d'animo: fecero costruire in Europa un magnifico cavallo... di legno elegantemente ricoperto di vera pelle, egregiamente bardato e montato su ruote di gomma. Il sovrano accolse questo esemplare della razza equina con manifestazioni di grande giubilo; diede il consenso per la coltivazione del cotone americano, anzi la impose ai suoi sudditi, e, in occasione delle grandi cerimonie sale sul... destriero fra l'ammirazione di tutti. Intanto l'esperimento della introduzione del cotone americano nel Dahomay è perfettamente riucito e i telai dei missionari sono oggi in grande attività.

*

Il prof. Alberto Einstein ha scoperto un nuovo modo per fare la beneficenza. Giorni sono, egli riceveva una lettera nella quale un violinista ebreo, certo Sigismondo Alexander, lo pregava di volerlo aiutare a trovare lavoro, poichè le sue attuali condizioni finanziarie erano particolarmente difficili. Einstein si affrettò a rispondere a questa richiesta con un'altra lettera dicendo che: «data la vita ritirata che egli conduceva a Princetow, gli era impossibile di trovare lavoro a chicchessia». Però, non volendo egli negare il suo aiuto ad un disgraziato che lo richiedeva con tanta fiducia riteneva che il sistema più pratico da adottarsi fosse quello di impegnarsi a mandare uno dei suoi autografi a tutte le persone che si fossero impegnate a dare lavoro, per un minimo di un mese, al povero violinista. Il signor Alexander offrendo il concorso della sua arte alle varie organizzazioni musicali di New York, offre nello stesso tempo uno scritto dell'illustre scienziato.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Goemboes a Venezia

Breve sosta nel viaggio a Roma

Ieri mattina proveniente da Budapest col direttissimo delle 11.32 è giunto a Venezia S. E. il generale Goemboes, Presidente del Consiglio ungherese diretto a Roma ove sarà ospite del Governo italiano.

S. E. Goemboes era accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest S. E. principe Colonna, dal Consigliere di Legazione barone Apor e dal capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio.

L'illustre personaggio era atteso da S. E. il Prefetto cav. di gr. croce dott. Guido Beer, dal Ministro magiaro presso il Quirinale S. E. barone Villani giunto nella mattinata da Roma, dal march. Capranica del Grillo incaricato del nostro Ministero degli Affari Esteri, dall'ammiraglio Ponza di San Martino, col suo ufficiale di bandiera com. Botti, dal Segretario federale comm. Suppiej, dal Preside della Provincia gr. uff. Gaggioni, dal Podestà dott. comm. Mario Alverà, dal console ungherese comm. Domenico Coccon, dal conte Elti di Rodeano, dal capo compartimento delle Ferrovie comm. Di Prima, dal capitano Duce dei Carabinieri per il Comando della Divisione, dal Questore gr. uff. Corrado e dal Capostazione principale comm. Assirelli.

Il comm. Coccon presentò alle autorità il Ministro ungherese barone Villani, il quale, tosto che S. E. Goemboes scese dal treno, soffermandosi dinanzi alla saletta reale a sua volta presentò le autorità al Presidente del Consiglio, il quale si intrattenne con esse in breve cordiale colloquio.

Poscia il Primo Ministro ungherese si recò a prender posto sul treno speciale presidenziale italiano, messo a sua disposizione dal nostro Governo.

Il convoglio composto di quattro vetture salon e un bagagliaio è partito per Roma alle 11.50 precise.

Un'esercitazione tattica a Chioggia

Domenica si svolse nei pressi di Chioggia una manovra molto interessante a partiti contrapposti alla quale parteciparono truppe di Fanteria e d'Artiglieria, nonchè una Coorte di Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Malgrado il pessimo tempo gli ufficiali e le truppe dipendenti iniziarono all'ora prestabilita le operazioni e le completarono brillantemente alle ore 11.30. Gli Ufficiali in congedo iscritti ai Corsi di Addestramento parteciparono alla manovra con i loro istruttori alla presenza del sig. colonnello comm. Manfredi Caruso Comandante il 2. Artiglieria e il Presidio di Venezia e del Sig. Ten. Colonnello comm. Lanza Comandante il Gruppo Ufficiali in congedo della Provincia.

L'azione delle Camicie Nere si svolse sotto la direzione del Console Sebastianelli comm. Arduino e al comando del seniore Calzavara cav. Giuseppe.

Ultimata l'esercitazione tutti gli Ufficiali si riunirono nella grande sala municipale per la discussione del tema svolto e alle ore 13 consumarono il rancio loro offerto dal Gruppo Ufficiali in congedo.

Alla organizzazione dei servizi logistici provvidero in modo molto encomiabile i tenenti d'artiglieria Gallimberti e Mèdail.

Parlarono alla fine del rancio applauditissimi il colonnello Caruso, il ten. colonnello Lanza e il vice Podestà di Chioggia che con il Segretario politico era stato invitato al rancio.

La M.V.S.N., agli ordini del commend. Sebastianelli, successivamente si riunì e sfilò in parata col seniore Calzavara alla testa, davanti al sig. colonnello Caruso che aveva al suo seguito i ten. colonnelli Petterutti e Lanza, i maggiori Zanussi e Viali ed altri ufficiali.

Alle ore 17 agli Ufficiali presenti e alla popolazione civile venne dal capitano Giugliozzi tenuta una indovinata conferenza intorno agli aggressivi chimici e all'impiego della maschera antigas. Il pubblico accorso numerosissimo gremiva letteralmente la sala e, dopo aver molto attentamente ascoltata la parola del conferenziere, lo ha calorosamente applaudito.

Pellegrini e turisti

Alle 9.57 di ieri sono giunti da Roma 90 pellegrini tedeschi che si portarono ad alloggiare al Continental.

Alle ore 11.51 pure di ieri per il transito di Postumia sono giunti 46 pellegrini spagnoli che presero alloggio alla Pensione Budapest.

Il "Gange,,

Stamane alle ore 10 giungerà a Venezia da Alessandria di Egitto il piroscafo *Gange* con circa un centinaio di passeggeri e 500 tonnellate di merci varie. Il *Gange* eseguito lo scarico ripartirà in serata per Trieste.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Giuseppina De Rossi Rota, lire 20 all'Istituto Canal al Pianto da Emma Antonelli; lire 15 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Trovaso da Margherita Vianello; lire 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei S.S. Apostoli dalla famiglia Ciotto; lire 25 id. dalla Contessa Paola di Porcia; lire 20 all'E.O.A. dal prof. dott. rag. Romeo Cavazzana.

★ Nel trigesimo della morte di Resy Barbon lire 100 all'Asilo Infantile Maria Letizia di Murano e lire 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla nipote Vittorietta Bennicelli.

★ L'avv. Gio. Batta Coletti offre lire 50 pei restauri della Scuola dei Carmini.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig. Dalla Chiara Paolo L. 50; Insegnanti dell'Associazione Fascista Scuola, Sezione Elementari (3.o versamento) L. 2.840; Ufficio Prov. di Collocamento per gli addetti al Commercio (per multe) L. 160; Personale dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria L. 132.55.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando Federale di Venezia

Come disposto nel calendario sportivo del Comando Federale, i Comandi dei F. G. C. di Capoluogo di mandamento organizzeranno per il giorno 22 aprile i Campionati mandamentali ciclistici su percorsi di km. 50. Le gare non potranno subire rimandi e dovranno aver luogo con qualsiasi tempo.

I Comandi dei F. G. C. cureranno l'invio, non più tardi del 15 aprile, al Comando del Fascio Giovanile di Capoluogo di mandamento delle iscrizioni dei giovani fascisti concorrenti alla prova. Non potranno essere prese in considerazione le iscrizioni inviate dopo tale data.

I Comandi di Capoluogo di Mandamento dovranno inviare a questo Comando, non più tardi del 18 aprile p. v., copia delle iscrizioni ricevute.

I primi dieci arrivati in ogni Mandamento verranno tesserati presso la Federazione Ciclistica Italiana a cura di questo Comando e parteciperanno al Campionato Provinciale che avrà luogo a Mestre il giorno 3 giugno, e sarà organizzato dal Comando Federale.

Gruppo di Lido

Venerdì 16 corr., alle ore 21, in una sala dello Stabilimento Bagni avrà inizio una serie di conversazioni settimanali per i fascisti del Gruppo di Lido. La prima conversazione sarà tenuta dall'avv. Pasetto Giorgio alle ore 21 e tratterà: «Della educazione fisica e morale nelle organizzazioni giovanili».

Fascio Femminile di Lido

I seguenti dipendenti dell'Ospedale al Mare hanno versato all'Ente Opere Assistenziali di Lido per onorare la memoria della Sig.ra Maddalena Sartori ved. Asperti gli importi in appresso indicati: L. 5 Ruffini Pietro, L. 3 Querini Luigi, Pavani Arturo, Marton Bortolo, Penzo Guglielmo, Michelutti Valentino; L. 2 Marton Vittorio, Gurizzan Marcello, Cescutti Guerrino, Ferro Luciano, Ferraretto Natale, Raimondi Carlo, Corrà Santino; L. 1 Scarpi Mario. Personale femminile L. 46. Totale L. 81.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby

Tutti coloro che sono inscritti alla Sezione Rugby e tutti quelli che avessero intenzione di praticare tale sport sono invitati per le ore 14.30 di mercoledì 14 in Campo Sportivo S. Elena per l'allenamento e la scelta degli atleti per la formazione definitiva della squadra che dovrà rappresentare i colori veneziani ai Littoriali.

Sezione Atletica

Tutti coloro che sono iscritti alla Sezione di Atletica dovranno presentarsi alle ore 14.30 di martedì e giovedì in Campo Sportivo S. Elena, per allenamenti. Potranno prendere parte alle sedute anche coloro che avessero intenzione di praticare tale sport.

Insediamento del Cons. Provinciale dell'Ente Mutualità Scolastica

Presso la sede della Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica ebbe luogo ieri sera l'insediamento del Consiglio Provinciale con l'intervento dei sigg. Dallari Ferraris Teresa, presidente; di Colloredo Mels co. Teresa, N. D. Cecilia Cicogna, prof. Frignani Regazzi Edica, dott. Cardamora Armando, dott. Messi Gustavo, prof. Bertozzi Eudoro, prof. Rinalti Matteo, Consiglieri. Assente giustificato il prof. Attilio Dusso.

La Presidente, a nome dell'on. Lanzillo, porge il saluto ai convenuti e comunica l'attività svolta dalla Federazione Provinciale dal giugno 1933 a tutt'oggi che si riassume nei seguenti dati:

Mutualisti inviati in colonia 80; premi di benemerenza agli insegnanti L. 1210; libretti distribuiti per i soci 8000. Comunica altresì che furono offerte L. 500 dai genitori di alcuni alunni per l'iscrizione gratuita alla Mutualità di 50 alunni poveri; fa noto quanto è stato fatto nel campo dell'assistenza e le pratiche che sono in corso affinchè aumenti il numero dei mutualisti e quello degli alunni da inviare in colonia.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni della Presidente e del notevole sviluppo raggiunto dalla Federazione nell'ultimo anno; plaude all'opera svolta dalla signora Dallari e delibera l'invio di telegrammi all'on. Lanzillo, Presidente nazionale della Mutualità, a S. E. il Prefetto di Venezia, al Segretario Federale, al Podestà di Venezia ed al R. Provveditore agli Studi.

Unione Industriale Fascista

Le assemblee delle Sezioni

Si sono svolte ieri presso l'Unione Industriale Fascista le assemblee delle industrie del cuoio, del marmo, del legno, dell'edilizio e delle tipografie fra il più vivo interessamento dei numerosi soci presenti.

Alle adunanze, cui presiedette il comm. ing. Villabruna, Presidente dell'Unione, od in sua vece il comm. A. Baldi membro della Giunta Esecutiva dell'Unione, i Capi Sezione riferirono sulla attività svolta durante il decorso anno per le diverse materie economiche e sindacali interessanti l'industria veneziana. Poscia gli intervenuti procedettero alla nomina delle nuove cariche sociali che risultarono così formate:

Industria del marmo: Capo Sezione e Consigliere dell'Unione il cav. L. Voltan. Delegati dell'Unione, oltre il predetto, i sigg. G. Linetti e C. Giubelli.

Industria del marzo: Capo Sezione, Consigliere e Delegato dell'Unione il cav. E. Bassani. Consiglieri della Sezione il prof. Dall'Era e il sig. A. Della Toffola.

Industria del legno: Capo Sezione e Consigliere dell'Unione il sig. C. Zago; delegati dell'Unione, oltre il predetto, i sigg. E. Tres e Capovilla. Delegato alla Federazione Nazionale del Legno per gli industriali del mobilio il sig. G. Anfodillo.

Industria grafica: Capo Sezione il cav. uff. F. Garzia; Consigliere dell'Unione il cav. P. Ferrari; delegati dell'Unione i predetti; consiglieri della Sezione il cav. Ferrari e il sig. G. Sorteni.

Industria edile: Capo Sezione Ingegner G. Pasquali; consiglieri dell'Unione, oltre il predetto, il comm. A. Baldi, cav. G. Samassa, ing. G. V. Ravà, ing. Fioravanti Cinci; consiglieri della Sezione, oltre i predetti, i sigg. G. B. Chiozzotto e ing. Jogna. Delegati dell'Unione: oltre i predetti Consiglieri della Sezione, i sigg. Gobbetto, R. Bellinato, ing. Arcangeli, E. Turchetto, L. Veronese, dott. E. Terni, comm. D. Toniolo, Vianello Doretto, G. Visentin, N. Giovacchini e G. Tramontin.

Come è stato annunciato in precedenza, seguiranno oggi le assemblee delle sezioni: Meccanici metallurgici alle ore 10, Abbigliamento alle 11, Tessili alle 15, Vetro e Conterie entrambe alle 17.

Per domani poi sono indette le assemblee delle Sezioni: Industrie agricole alimentari alle 10, Mugnai pastai e risieri alle 11, Prodotti chimici dell'agricoltura alle 15 e Industrie varie alle 16.

Il servizio dei motoscafi prolungato

dalla Stazione a Rialto

Con determinazione odierna il Commissario del Governo per la straordinaria amministrazione dell'A. C. N. I. L. ha stabilito di prolungare, a partire dal giorno 19 corr., l'attuale servizio dei motoscafi del Rio Nuovo, dalla Stazione ferroviaria fino a Rialto (pontile Riva del Carbon).

Fermi restando gli attuali orari di detta linea, per i pontoni cui sono previste le toccate, le partenze da Rialto (Carbon) per Ferrovia avranno luogo ai minuti 9, 19, 29, 39, 49, 59 di ogni ora con inizio alle ore 7.9 e termine alle ore 22.59.

Le partenze dal pontone della Ferrovia (Scalzi per Rialto avranno luogo ai minuti 7, 17, 27, 37, 47, 57 di ogni ora con inizio alle ore 7,7 e termine alle ore 23.17.

Le partenze dalla Ferrovia per Piazzale Roma, Rio Nuovo e San Marco, fermo restando l'orario attuale vengono spostate dal pontone degli Scalzi a quello di Santa Lucia.

Il prezzo della corsa nel tratto Rialto-Piazzale Roma o Rialto - Ferrovia o viceversa, è stato fissato in lire 1 per persona.

Su tale nuova linea saranno valide le sole tessere di servizio e gli abbonamenti comunali validi per la preesistente linea del Rio Nuovo.

Per il nuovo tratto Piazzale Roma-Rialto verranno messi in vendita da 1 aprile p. v. abbonamenti ordinari annuali al prezzo di lire 500, cioè di costo eguale a quelli già esistenti per il tratto di linea Ferrovia-Piazzale Roma-San Marco.

La notizia del prolungato servizio dei motoscafi di Rio Nuovo dalla Stazione ferroviaria fino a Rialto, mentre tornerà assai gradito alla cittadinanza, dimostra una volta di più ed in forma molto eloquente, come l'Azienda Comunale di Navigazione interna e lagunare e per essa il suo Commissario governativo tenda con ogni suo mezzo al progressivo miglioramento dei suoi servizi e cerchi costantemente di correre incontro ai giusti desideri del pubblico.

La deliberazione del conte Elti di Rodeano è opportuna e tempestiva. Opportuna perchè crea una rapidissima comunicazione tra il piazzale Roma e Rialto, ch'è quanto dire il centro commerciale di Venezia, appagando così un desiderio vivissimo dei cittadini e dimezza, nello stesso tempo, l'intervallo tra le partenze e gli arrivi da Rialto per Santa Lucia e Piazzale Roma e viceversa: intervallo che sarà ora di soli cinque minuti qualora si consideri che la stessa linea sarà alternativamente servita da motoscafi e da vaporini. Il provvedimento è tempestivo perchè esso viene attuato nel risveglio della stagione veneziana che specie quest'anno, per le attrazioni offerte dalla XVIII Biennale attrarrà senza dubbio fra noi le grandi correnti del turismo internazionale.

La conferenza di Diego Valeri a Palazzo Mora

Nella sala di Palazzo Mora a San Felice, il prof. Diego Valeri, ha tenuto iersera per iniziativa della Sottosezione signorine di A. C. l'annunciata conferenza sul tema: Federico Mistral. Egli lesse poi alcuni canti di «Mirella» e alcune liriche ch'egli stesso ha tradotte in squisita prosa italiana.

Diego Valeri prima di iniziare la sua interessante lezione è stato pubblicamente ringraziato da Mons. Zinato, per essersi gentilmente portato a parlare. L'oratore esordisce con un breve cenno biografico del poeta provenzale il Mistral, soffermandosi all'episodio del suo ingresso nel liceo di Avignone, del suo incontro con Roumanine, del suo conseguente attaccamento alla tradizione poetica provenzale interrotta sin dai lontani anni del medioevo. L'oratore narra quindi con eleganza come nacque «Mirella» il delizioso poema fiorito dal continuo contatto del poeta con le masse degli umili, e dall'idea di creare grandi cose con le immagini della natura.

Il poema si diffonde rapidamente per merito di Lamartine, ma Mistral continuò nella sua vita solitaria.

Diego Valeri accenna all'opera varia del poeta e delinea l'episodio di Mirella. In Federico Mistral — egli dice — notasi una perfetta armonia tra il suo profondo sentimento cristiano e la sua sensibilità innamorata di tutte le cose della natura non vi è dissidio.

L'originalità del poeta si rivela nella mancanza delle imitazioni, nel non far sentir mai il suo io, per la narrazione spontanea.

Diego Valeri legge quindi i canti secondo e terzo di Mirella e qualche lirica, salutato alla fine da un vivo applauso.

Istituto Fascista di Cultura

La prima conferenza del comm. Fogolari

Questa sera alle 21, all'Ateneo il prof. comm. Gino Fogolari sopraintendente ai Monumenti, inizierà il ciclo delle sue conferenze sui famosi pittori del Cinquecento veneziano Giorgione, Lotto e Da Ponte, illustrando la vita e le opere di Giorgio Barbarelli da Castelfranco, detto il Giorgione, vissuto fra il 1477 e il 1511.

«Anatole France»

Di questo geniale e famoso scrittore francese parlerà giovedì sera, pure all'Ateneo il dott. Francesco Tullio Roffarè simpaticamente noto al nostro pubblico per altre conferenze di argomento letterario.

Conferenza Gambier al Collegio Armeno

Domenica scorsa, come già annunciammo, nella sala delle Conferenze in Collegio armeno Moorat-Raphael il prof. Henri Gambier, tenne la conferenza sul tema «Francis Jammes, poete catholique».

L'oratore, ben noto per la sua speciale competenza nella letteratura Francese trattò l'interesantissimo tema con rara abilità e finezza. L'uditorio numeroso e colto, gustò appieno il dire forbito del prof. Gambier che, fatta in sul principio biografia del Poeta (nato sugli Alti Pirenei nel 1868), passò a trattare della sua attività di poeta della natura, innamorato d'ogni cosa gentile e delicata, amante di tutte le creature di Dio perchè queste lo riconducono all'amore per il Creatore. Il mormorio delle foreste, il canto degli uccelli, il pianto degli umili e sofferenti, sono i suoi temi favoriti che s'inquadrano nei meravigliosi pittoreschi panorami dei Pirenei, pei quali il Poeta soffre una ineguabile nostalgia.

Come la sua poesia, così pure la sua vita è semplice, modesta e calma, lontana dai rumori e dalle passioni che agitano il mondo.

Il suo programma è «lavorare e pregare». La sua tavolozza è ricca d'ogni colore e la sua arte non segue nessuna scuola ed è schiva di tutti gli «ismi» essendo personalissima e spontanea.

L'amore per le creature ed il Creatore è tanto più commovente quando si pensi che il Jammes, attraverso le afflizioni ed il dolore ritrovò la via della Religione che per alcun poco aveva abbandonata, per le inevitabili esuberanze della gioventù. Questo temporaneo abbandono ed il ritorno a Dio, il Poeta vuol chiamarlo, con un termine forse troppo forte «Conversione».

Dolce è triste, questo poeta è uno dei più originali e dei più grandi della nostra epoca.

Il Prof. Gambier che aveva intramezzato il suo dire, con declamazioni di alcune poesie del Jammes, chiusese recitando la dolcissima poesia che è una preghiera per la sua morte.

Il Conferenziere fu molto applaudito dagli invitati che non lesinarono gli applausi più nutriti.

Conferenza per i ragazzi

Domenica 18 corr. alle ore 15 all'Istituto di cultura fisica «P. Gallo» Ada Adamo Bazzani racconterà ai ragazzi alcune sue novelle inedite. Ada Adamo Bazzani è già nota per le molteplici pubblicazioni e per la larga ed interessante collaborazione in riviste e giornali.

Domenica prossima la gentile signora rivelerà al pubblico grande e piccino quelle sue doti di narratrice attraente, arguta e vivace, che contribuirono a renderla per molti anni insegnante fra le più desiderate da alunni e da famiglie.

I biglietti per la conferenza di Ada Adamo Bazzani si possono acquistare, al prezzo di L. 2 presso la sede dell'Istituto di cultura fisica (Calle Larga S. Marco, Ponte dei Consorzi) o alla libraria Zanco in campo S. Luca.

CRONACHE FUNEBRI

Funerali Giuseppina De Rossi Rota

I funerali della compianta signora Giuseppina De Rossi Rota, svoltisi iermattina nella chiesa dei Ss. Apostoli, sono riusciti imponente manifestazione d'affetto e di rimpianto.

Il feretro, ch'era stato trasportato nel tempio nelle prime ore del mattino, giaceva tra i ceri presso l'altar maggiore scortato dai Confratelli della Misericordia e da otto marinaretti della Regia Nave Scuola la «Scilla». Sovr'esso posavano una croce di violette e un grande cuscino di rose rosse, rispettivamente deposti quale estremo omaggio dal marito e dai figli.

Dietro la bara erano le bandiere dell'Istituto Professionole Vendramin Corner, dell'Istituto «Ugo Foscolo», del Gruppo Universitario Fascista e della R. Nave «Scilla», scortata, quest'ultima, da un plotone di Marinaretti ed erano insieme le larghissime rappresentanze della Centuria 309 Avanguardisti Caboto di Cannaregio, degli studenti della Scuola Superiore di Cà Foscari, della Scuola Professionale e di altri Istituti cittadini.

Innanzi agli inginocchiatoi allineati da una parte e dall'altra del feretro, erano il figlio ing. cav. Giulio Beaufre, le figlie Annie De Rossi, Enrica D'Este Beaufre, Elena Avon Caffi Beaufre, i generi Luigi D'Este e dott. comm. Giuseppe Avon Caffi, il fratello cav. prof. Antonio Rota con la consorte, i cognati De Rossi e Beaufre, i nipoti dott. Giuseppe ed Enzo Rota, circondati da una folla di amici, di conoscenti e di estimatori della compianta Signora.

Notiamo tra i presenti: l'on. co. prof. Pietro Orsi, il prof. Dall'Agnola Direttore della R. Scuola Superiore di Commercio anche per la amministrazione dell'Istituto, il comm. avv. Plinio Donatelli, l'avv. comm. Andrea Tessier, il conte Gianni di Colloredo, Segretario del G. U.F., il prof. comm. Augusto Lizier, Preside del R. Liceo Marco Foscarini, mons. Giuseppe Scarpa, Parroco di S. Salvatore, il prof. Davide Benassi anche per l'Istituto Fascista di Cultura, il cav. Giuseppe Magrini, l'avv. Pietro Sandro Orsi, il prof. Ferruccio Truffi, il prof. Mario Bellavitis, il prof. Andrea Benzoni, il comm. Carlo Veronese, il dott. Laghi per l'Istituto Ugo Foscolo, l'avv. Roul Levis, l'avv. Antonio Foscolo, il prof. Felice Pernigotti, direttore della R. Scuola Caboto, Guido Costantino anche per la Segreteria di Cà Foscari, l'ing. Angelo Davanzo, l'ing. Giacomo Bisacco, il dott. Francesco La Scala per il Convitto Marco Foscarini, il prof. Amedeo Bianchi, il rag. Antonio Osvaldini, il cav. C. Calcagno, l'avv. Giovanni Bruzzo, il prof. Pietro Rigobon, il comm. Giacomo Scarabellin, il co. Elio Zorzi, il comm. Enrico Ridottolo, il cav. Francesco Dal Pra, il sig. Attilio Vianello Moro, Alberto Zajotti, il prof. Giovanni Ciriello, il dott. Eugenio Dall'Armi, il cav. Tito Zanga, [illegible] Bruno Stocca, il cav. Bino [illegible]manin, il cav. Giulio Boccolini, il co. G. Corner Campana, il dott. Guido Benvegnù, il dott. Mario Vianello Chiodo, il cav. Francesco Garzia, il cav. Giulio Antonelli, il dott. Eugenio Dall'Armi, Bruno Duse, il dott. Catullo Truffi, il cav. Roberto Namer, Pietro ed Antonio Lizier, Antonio Avon, ecc. ecc.

Nel foltissimo gruppo delle Signore erano la co.ssa Ciotto di Porcia, la co.ssa Balbi Ceriani, la co.ssa Nana di Valmarana, la sig.ra Clotilde Rota, la co.ssa M. Corner Campana, la co.ssa Corinna Orsi Boldrin, Emma Antonelli, Ippolita Donatelli dei Conti Passi, Maria Sofia Donatelli, co.ssa Paola di Porcia, Anna Cicogna Dall'Agnola, Wiel Rusconi, Rina Michieli, Elena Bujacovich, Carlotta Dal Pra, Tina Parisi, Cesira Cavazzana, Maria Miotto, Laura Zanga, Sandrina Orsi, Anna Medail, Iva Pancino, Anna Maria D'Este, Fanny Collarini, Sara Namer, Mary Vianello Chiodo, Norina Tessier Panfido, Augusta Bruzzo, Nicoletta e Franca Pellas, Maria Triaca, Maria Paoletti, Emma Argentin Sacchetti, Maria Bonotto, Giuditta Rusconi, Maria Eleonora Pellas, Augusta Fuga, Maria Bertini, Luisa Bastianutto, Giulia Castagna, Angelina Trevisan, Lina Corti, Anna Bianchi, Luisa Minerbi, Maria Chitarin, G. Soika Amalia Bruzzi, Maria Luisa Veronese, nob. Elena Foscolo Allegri e moltissime altre ancora di cui ci sfugge il nome.

Alle ore 10 il Parroco dei Ss. Apostoli don Attilio Galimberti celebrò l'Ufficiatura funebre e dopo la Messa in terzo, diede l'assoluzione al feretro. Quindi si formò il corteo aperto dai Vigili Urbani, dalle bandiere e dalle rappresentanze.

Preceduta dalla Croce Astile e dal clero, veniva quindi la bara della quale reggevano i cordoni la signora Emma Antonelli, la signora Ciotto dei Conti di Porcia, la co.ssa Balbi Ceriani e la cognata della Estinta signora Clotilde Rota.

Venivano quindi gli intimi parenti e il lungo corteo di amici che attraversarono il campo accompagnando la lagrimata Salma fino alla riva dei Ss. Apostoli dove venne deposta nella barca della Confraternita della Misericordia.

Le spoglie mortali della buona e gentile Signora vennero quindi seguite fino al Cimitero, da un largo stuolo di gondole.

Alla Famiglia rinnoviamo la viva espressione del nostro profondo cordoglio.

Diario sacro

13. Martedì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Damaso, S. Andrea della Valle, — a Venezia: al SS. Redentore della Giudecca. — Tutti i giorni di Quaresima vi è predica e benedizione alla sera: a S. Maria Formosa; a S. Maria Zobenigo; a S. Maria dei Carmini; a S. Maria dei Frari, al S.S. Salvatore, ai SS. Apostoli e alla Madonna dell'Orto.

STATO CIVILE DI VENEZIA

11 e 12 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 5

Denunciati morti: 2 - Totale: 11

MATRIMONI: 2

MORTI: 11

Giorno 11. Nati: femmine 1.

Matrimoni: Rossetti Virginio, fattorino, con Bigarello Lucia, operaia fabbrica tabacchi, celibi.

Giorno 12. *Decessi*: Lupi Angela d'anni 6; Ellero Vollo Anna 55, con. cas.; Merlo Bindoni Giovanna 81, ved. cas.; Festari Meneghetti Paola 85, ved. r. pens.; Bellotto Pirona Graziosa 70, ved. ricov.; Dall'Acqua Antonio 34, con. bracc; Patrizio Paolo 67, con. pens.

Bambini sotto i 5 anni: Maschi 1, femmine 3. Totale 4.

Matrimoni: Bianchi Ferruccio, fiorista, con Lazzer Catterina, domestica, celibi.

Assemblea degli Arditi

Sabato sera alle ore 21 tutti gli Arditi della Sezione di Venezia sono convenuti al «Rifugio» per la assemblea generale annuale. Col tenente Fraschetti sono presenti i camerati cap. cav. Bucca, vice-presidente, ed i membri del Direttorio, aiutante di battaglia Gambillara, Ardito Nordio.

Assume la presidenza dell'assemblea il Console comm. Sebastianelli, il quale dopo aver giustificata la assenza del camerata ten. avvocato Brass, membro del Direttorio, esprime a lui il cordoglio degli Arditi per la morte del cugino Lodovico Brass, ardito, legionario e squadrista, rimasto vittima di un incidente automobilistico a Gorizia, porta quindi il saluto delle Camicie Nere della 49.a Legione e chiude il suo dire col saluto al Re ed al Duce. Dà quindi la parola al tenente Fraschetti il quale espone la relazione morale, iniziando il suo dire con l'inviare un pensiero alla Maestà del Re e al Duce un saluto vibrante. Un saluto pure è rivolto al Presidente nazionale maggiore Alessandro Parisi, chiamato dal Duce a rappresentare al Parlamento Fascista l'Arditismo italiano, al Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej, combattente e squadrista, amico degli Arditi, anch'egli Deputato al Parlamento, e ai camerati arditi Biga Domenico, Cimarosto Luigi, Fossetta Romeo, Geleng Armando, Livieri Giovanni, Manzelli Giovanni, Moretti Umberto, Mutti Alcibiade, Novello Guglielmo, Professione Vittorio e Veronese Michelangelo, che entrano nella Federazione hanno ripreso il loro posto di combattimento agli ordini del Duce.

La celebrazione delle ricorrenze: fondazione dei Fasci di Combattimento, Leva fascista, entrata in guerra, fondazione dei Reparti di Assalto, Marcia di Ronchi, Marcia su Roma, e la Vittoria d'Italia, hanno sempre trovato gli Arditi compatti nella forma e nello spirito. A mantenere sempre vivo questo spirito, ma più che altro per cementare sempre più i vincoli di fraterno cameratismo fra tutte le Fiamme d'Italia, ben contribuisce il giornale «L'Ardito d'Italia», foglio di battaglia più che sterile bollettino della Federazione. Il relatore afferma come il Direttorio tutto, seguendo il comandamento del Duce, non abbia mancato di assolvere la sua opera anche nel campo assistenziale, e questo sormontando difficoltà non lievi specie nel collocamento degli Arditi disoccupati. L'azione svolta, e che non ha mai sostato, sarà continuata con eguale amore e dedizione, perchè gli Arditi disoccupati abbiano il loro lavoro, e sentano sempre più nella Federazione quell'appoggio fraterno.

E non è mancata l'assistenza ai camerati per evitare sfratti, per risolvere pratiche di pensioni di guerra, per ottenere facilitazioni nella esplicazione delle proprie attività civili. Ai camerati bisognosi sono stati elargiti sussidi e fatto prestiti, e la somma utilizzata per questo scopo, L. 2535, è prova tangibile dello sforzo che la sezione ha fatto col suo modesto bilancio.

Il Direttorio ha pure posto ogni cura per aiutare i figli degli Arditi sicchè anche quest'anno 20 bambini, 10 al mare e 10 al monte, hanno goduto delle belle Colonie estive, mirabile organizzazione del Regime.

Nel giorno dell'Epifania, per il quarto anno, vennero riuniti in una simpaticissima festa i figli degli Arditi, distribuendo loro, per la Befana Fascista, 120 pacchi con indumenti, generi alimentari e giocattoli.

A raggiungere questi fini, con generoso slancio hanno aiutato personalità ed Enti, quali S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Vice-Questore, il Preside della Provincia e Direttore dell'Ospizio Marino, il Console Sebastianelli, il comm. Furian, presidente dell'Opera di Assistenza dei Mutilati, il comm. Donatelli, il cav. Bassi, il cav. Vedaldi ecc.; e infine Erminio Chiozzotto, Camicia nera della vigilia, decesso nello scorso novembre, vero benefattore e sincero amico degli Arditi.

«L'anno XII dell'Era fascista — finisce l'oratore — ci trova affratellati e compatti, ardenti e «giovanissimi» perchè l'animo dell'Ardito non invecchia mai, questa fusione e questo spirito è il nostro orgoglio e la nostra forza.

«I nostri Morti, che lasciammo sulle pietraie del Carso e nel fango del Piave, ci comandano di tenere accesa la fiamma dell'arditismo e noi obbediamo al loro comandamento per consegnarla intatta alle nuove generazioni in Camicia Nera; ma con loro vogliamo anche noi marciare sulla via che il Duce addita, verso quella meta luminosa immancabile ed a Lui riconfermiamo la nostra volontà inflessibile di resistere per vincere anche questa battaglia civile ed a Lui domandiamo solo il posto di maggior pericolo.

«A chi l'onore? A Noi!».

Un applauso vibrante accoglie la chiusa della relazione ed il tenente Fraschetti espone quindi dettagliatamente la situazione finanziaria. Tanto la relazione morale che quella finanziaria vengono approvate per acclamazione.

Il Console Sebastianelli propone quindi di inviare i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Primo Aitante S. M. il Re: Arditi veneziani riuniti assemblea generale pregano esprimere S. M. il Re loro fede incrollabile grandezza d'Italia. — *Il Direttorio*».

«Eccellenza Mussolini — Arditi guerra veneziani riuniti assemblea annuale sempre vibranti fede immutabile sono pronti vostro cenno per le maggiori fortune d'Italia. *Il Direttorio*».

«Onorevole maggiore Parisi, Presidente Federazione Nazionale Arditi, Roma — Arditi veneziani riuniti assemblea annuale inviano devoto disciplinato saluto. — *Il Direttorio*».

La lettura di questi telegrammi suscita nuovi applausi mentre si alza solenne il canto di «Giovinezza» al quale fanno seguito i canti della guerra e della Rivoluzione, quindi la bella adunata si scioglie col saluto al Re ed al Duce.

Inghiotte una punta da grammofono

Ieri alle 18 la diciottenne Rosa Cuero abitante a Santa Marta 122-A mentre stendeva la biancheria, nel mettere fra i denti gli spilli per appuntarla non si avvertì che in mezzo a questi vi era una punta da grammofono che andava malauguratamente ad ingerire.

La poveretta fu presa poco dopo da forti dolori viscerali per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale ove è stata giudicata con prognosi riservata.

Per la tranquillità del cliente

Ieri sera alle ore 19, il girovago Angelo Scarpa di anni 35, abitante a Cannaregio 1445-A entrato nel «Baccaro da Sergio» in Casselleria ordinò un'«ombra» che il direttore non volle conceder temendo non avesse soldi da pagarla. Il girovago offeso incominciò a protestare ricevendo a sua... tranquillità un pugno sulla faccia che gli produsse una contusione al naso guaribile in giorni sei.

Scendendo le scale

Margherita Navarro di anni 53 abitante a S. Polo 1728 scendendo le scale di casa scivolò da alcuni gradini riportando una ferita alla regione temporale sinistra guaribile in giorni otto.

Nel mettersi in ginocchio

Il settenne Giovanni Miri abitante a San Polo 964 uscendo dalla Chiesa di San Silvestro si inginocchiò troppo violentemente così da ferirsi al ginocchio sinistro. E' stato medicato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Coi cani non si scherza

Ieri alle 17, in Campo S. Stefano, il quindicenne Sergio Rizzetto abitante a S. Marco 3221 stava scherzando con un «bulldog» al quale voleva togliere il trastullo di una palla di carta, venne dallo stesso addentato alla mano sinistra per cui ricorse all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni sei.

Attenti alle bucce

Sul ponte Cavallo, Paolo Bragantin di anni 68, abitante a Cannaregio 6286, mentre stava attraversandolo scivolò su di una buccia di arancio fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Contro il badile

La tredicenne Adelaide Puppole, abitante a Cannaregio 6353, in calle della Testa urtò contro un badile riportando una ferita lacera alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

La colpa del vino

In Campo S. Marina il bracciante Giuseppe Costantini da Burano venne raccolto sanguinante da passanti. Trasportato all'ospedale fu medicato di abrasioni all'occipite guaribili in giorni 6, riportate cadendo ubriaco

Per la soverchia fretta

Il ventunenne Virgilio Mori, abitante a S. Croce 965, scendendo dal vaporino frettolosamente urtò violentemente contro la «bitta» riportando una contusione al dorso della mano destra. Guarirà in giorni sei.

La FAMIGLIA di

GIUSEPPINA DE ROSSI ROTA

ringrazia sentitamente quanti in qualsiasi forma hanno voluto rendere omaggio alla cara Estinta. Un pensiero commosso rivolge al Dott. Cav. Pietro Bruzzo medico curante, al Prof. Gr. Uff. Fabio Vitali, al Dott. Innocente Marconi ed al Dr. Bruno Faccini, che con la loro scienza ed il loro cuore hanno confortato durante la malattia la indimenticabile Scomparsa.

VENEZIA, 12 Marzo 1934 - XII.

"Gazzetta,, dello Sport

Il Convegno ginnico sportivo dell'Opera Balilla

Nella « Casa del Balilla » in Fondamenta Cereri, domenica alle ore 15.30 ebbe luogo l'annuale convegno provinciale dell'Educazione fisica, cui parteciparono tutti i direttori sportivi comunali e l'intero corpo insegnante del capoluogo e della provincia, per la dimostrazione pratica e la spiegazione del programma ginnastico e specie degli esercizi a corpo libero obbligatori per l'anno XII, e per ricevere dettagliate istruzioni sull'attività ginnico-sportiva e militare da svolgersi pure nell'anno corrente.

Nella palestra scoperta, gli intervenuti hanno seguito con attenzione e con particolare interesse la esecuzione delle esercitazioni per Piccole e Giovani Italiane, Balilla ed Avanguardisti delle Scuole medie, per Balilla e Piccole Italiane delle scuole elementari.

I reparti femminili e i Balilla hanno svolto un complesso di esercizi miranti a una finalità più che altro artistica, ma ginnastica fatta di movimenti rapidi, simultanei, ritmici per ottenere uno sviluppo generale del sistema muscolare, per abituarsi a un portamento corretto, svelto, che si denoti per la sua massima mobilità e porti ad uno sviluppo toracico non indifferente.

Gli esercizi per gli Avanguardisti hanno avuto invece tutt'altro scopo, basandosi sulla perfezione ormai raggiunta degli esercizi precedenti, si sono differenziati per il loro carattere preatletico e premilitare, tendendo a un superiore sviluppo sia toracico, sia muscolare, con riguardo speciale all'energia cui devono essere intonati e alla perfetta simultaneità dei medesimi.

La simpatica manifestazione, cui erano stati presenti pure il Presidente del Comitato Provinciale cav. uff. dott. Francesco Maffei e la Fiduciaria Provinciale sig.na baronessa Chiodo, si è conclusa con il canto degli inni patriottici e con vari e poderosi alalà al Re e al Duce.

Indi nella palestra coperta, il nuovo presidente dr. Maffei ha riunito tutti gli insegnanti intervenuti al convegno, esprimendo loro il suo compiacimento per l'alto grado di efficenza raggiunto dall'O. N. B. di Venezia, avendo parole per ispirare una sempre più tenace collaborazione, onde l'affermazione di Venezia nel campo balillistico sia sempre più intensa. Ha quindi esposto il valore e l'alto significato dei corsi informativi di educazione fisica per insegnanti elementari, che a cura della Presidenza Centrale si terranno in Roma prossimamente, al fine di preparare degli ottimi insegnanti di educazione fisica, adatti pienamente a risolvere il difficile compito assegnato loro dalla O. N. B.

Gli intervenuti tutti hanno calorosamente applaudito la parola del Presidente, piena di fraterno cameratismo e di incitamento concludendo in un vibrante alalà al Duce e a Renato Ricci.

Pure domenica si sono svolte nella palestra coperta le eliminatorie e le finali di fioretto e spada per il campionato provinciale Avanguardisti e Balilla. Ecco le classifiche:

Balilla - Fioretto: 1. Iogno con 3 vittorie; 2. Nobile con 2 vittorie e una sconfitta; 3. Guetta con una vittoria e 2 sconfitte; 4. Iesi con 3 sconfitte.

Avanguardisti (inferiori ai 16 anni). Fioretto: 1. Coen con 3 vittorie; 2. Dalla Polla con 2 vittorie e una sconfitta; 3. Cavalieri con 3 sconfitte.

Avanguardisti (dai 16 ai 18 anni). Fioretto: 1. Masotti con 4 vittorie e una sconfitta; 2. Ceccato con 3 vittorie e 2 sconfitte; 3. Coen con una vittoria; 4. Balbo con una vittoria. Ritirato Franco.

Avanguardisti - Spada: 1. Franco con 4 vittorie e una sconfitta; 2. Ceccato con 3 vittorie e 2 sconfitte; 3. Masotti con 2 vittorie e 2 sconfitte; 4. Coen con 1 vittoria e 3 sconfitte; 5. Bello con una vittoria e 3 sconfitte.

CICLISMO

La prima corsa del Veloce Club

Continuando nella magnifica attività inizia lo scorso anno, in favore dell'elemento giovanissimo; giovanissimo; il Veloce Club farà disputare domenica 18 corr. una gara per Aspiranti.

La corsa, che è la prima della stagione per tale categoria, si presenta con un buon numero di incognite dato che molto probabilmente i concorrenti saranno tutti alle loro primissime armi e molti anzi alla prima corsa della loro carriera.

La gara ha tutto il fascino delle corse dei giovanissimi e ci si attende perciò una battaglia senza quartiere, il cui risultato indicherà certamente gli elementi migliori coloro che saranno gli esponenti della categoria nella veniente stagione.

Il Veloce fa appello a tutti i giovani di buona volontà che vogliono iniziarsi allo Sport ciclistico, inoltre alle Società che in particolar modo curano il formarsi di nuovi elementi che in un prossimo avvenire potranno dare il cambio alla vecchia guardia, per il sempre maggior sviluppo dello Sport Fascista.

Ecco il regolamento delle gare:

Art. 1. Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza per domenica 18 Marzo 1934 una gara riservata agli aspiranti ed approvata dalla Federazione Ciclistica Italiana.

Art. 2. Detta gara avrà effettuazione sul Circuito della Bissuola Mestre, Bissuola, Campalto, Favaro, Carpenedo, Mestre - 3 Giri per un totale di km. 22.

Art. 3. La classifica sarà fatta in base ai rilevamenti presi al passaggio di ogni giro e saranno assegnati 5 punti al primo 4 al secondo 3 al terzo, 2 al quarto, 1 al quinto. Il terzo giro avrà punteggio doppio.

Art. 4. Il ritrovo è fissato per le ore 13 alla Trattoria ai Cacciatori in via Colombo (Vicino al Municipio di Mestre) La partenza verrà data alle ore 14 precise.

Art. 5. Le iscrizioni in L. 1 si ricevono presso la Sede Sociale ed anche al posto di ritrovo.

Art. 6. E' in modo severissimo vietato ogni specie di traino.

Art. 7. La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per incidenti che potessero accadere a concorrenti ed a terzi durante lo svolgimento della gara.

Art. 8 Per quanto non contempla to nel presente regolamento vige quello della Federazione Ciclistica Italiana.

Premi: al 1 classificato Medaglia Vermeille e diploma; 2. Id.; 3, 4, 5. med. d'argento; dal 6. al 10. med. di bronzo.

Giuria: Lamberto Heinz, Rubini Enzo, Scattola rag. Francesco, Pontieri Giuseppe, Fasolo Arturo.

CALCIO

Gli Azzurri convocati a Vercelli

ROMA, 12

Giovedì 15 corrente, sul campo della Pro Vercelli, avrà luogo l'allenamento della squadra nazionale, in vista dell'incontro Italia-Grecia per le eliminatorie del campionato del mondo. I giuocatori prescelti verranno convocati telegraficamente entro la giornata di domani e dovranno trovarsi giovedì 15 alle ore 12 all'albergo Savoia a Vercelli.

GINNASTICA ARTISTICA

A Zanutto la eliminatoria "Morgagni,,

Ieri sera, nella palestra della Reyer si è svolta l'annunciata gara eliminatoria provinciale di ginnastica artistica per la terza edizione della « Coppa Morgagni ». Primo è risultato il ginnasta Zanutto Giuseppe della « Reyer » con punti 62,24 su 65, seguito dal giovanissimo Sacchetto Angelo il quale per distrazione, al cavallo, abbandonava l'attrezzo senza completare l'esercizio.

La seconda eliminatoria provinciale avrà luogo venerdì sera 16 corr. alle ore 21 nella stessa palestra Reyer.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato per la III Xona

Comunicato n. 14 del 12 marzo 1934 XII:

Affiliazioni: In data 5 febbraio si sono affiliate alla F.I.P. le seguenti squadre: 1. Gruppo Rionale «Pio Pischiutta»; 2. Gruppo Rionale; 3. Gruppo Rionale e 4. Gruppo Rionale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Udine.

Campionato di II. Divisione: Si ricorda che le iscrizioni al Campionato di II. Divisione Maschile per la III Zona sono aperte fino al 20 del corr. mese. Il Campionato avrà improrogabilmente inizio il 25 dello dello stesso mese.

Torneo di propaganda: Si omologano le seguenti partite del 11 marzo: Dié N'Ai-Audax 40-19; Laetitia A-Reyer 2-0 (forfait). Si soprassiede nei riguardi della partita Laetitia B-Dié N'Ai B: avendo la seconda inoltrato regolare reclamo che verrà preso in esame dopo i necessari accertamenti

Classifica alla VII giornata: Laetitia A partite 5 punti 10; Dié N'Ai B p. 4 p. 7; Dié N'Ai A p. 4 p. 6; Reyer p. 4 p. 5; Audax p. 4 p. 5; O.N.B. p. 4; p. 5; Laetitia partite 3 punti 3.

Calendario partite: Martedì 13 corr. ore 18 campo Dié N'Ai: Dié N'AiA contro B — mercoledì 14 ore 21.30: Laetitia: Audax-Reyer — giovedì 15 ore 21.30 id.: O.N.B. — Audax — sabato 17 ore 20.30 campo Reyer: Dié N.Ai A-Laetitia B — domenica 18: ore 11 campo Reyer: Laetitia A-O.N.B. — Id. ore 14.30 campo Dié N.Ai: Laetitia B-Reyer.

Tiri in mare

Il giorno 14 c. m. dalle ore 9 alle ore 16 circa, saranno eseguite delle esercitazioni di tiro con le mitragliatrici nel tratto tra le capanne militari del R. E. e della R. Marina di S. Nicolò di Lido.

Il giorno 16 c. m. dalle ore 9 alle ore 16 circa saranno eseguite delle esercitazioni di tiro con le mitragliatrici al Cavallino, nel tratto di litorale tra la caserma della R.a Guardia di Finanza e Punta Sabbioni - Diga.

Le zone pericolse si estenderanno per circa 4 km. verso il mare delle singole stazioni di tiro.

Le stazioni di tiro saranno limitate da due bandiere rosse e da 4 sentinelle per impedire ai passanti di entrare nella zona pericolasa.

Durante tali esercitazioni un rimorchiatore avente a riva «una bandiera rossa ben visibile» stazionerà nello specchio d'acqua antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: Concerto Edoardo Guarnieri.

GOLDONI. — Ore 21: Operette Dezan «Le tre lune».

MALIBRAN. — Alle 17 Prima del film Metro «Il Levriero del mare» con William Haines e Madge Evans. - In Varietà debutto del Balletto Fairies.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Don Chisciotte» un film di W. Pabst con Fedor Chialiapine. Parlato italiano. Varietà sulla scena.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Ore 16 «Provincialina» Film italiano con Elda Springher, E. Viarisio, U. Melnati. L. 1 e 2.

ITALIA. — «Venere bionda» superbo capolavoro parlato in italiano. Interprete M. Dietrick.

MASSIMO. — Prima della grandiosa film-rivista «La Danza delle Luci».

MODERNISSIMO. — «Le avventure del Re Pausole con Emil Jammings. Parl. italiano.

OLIMPIA. — «Il Segno della Croce» con Elissa Landi, Fredrich March. Enorme successo.

S. MARCO. — «Il Re dei grandi Alberghi» film Carmine Gallone, parlato italiano con Jules Berry.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 15.30 «Sotto a chi tocca» interprete principale Charlot.

Si ferisce giocando

Il dodicenne Mario Perrone abitante a Castello 1691 a casa della zia Elvira Fadin a Castello 4806 giocando colla cugina urtò la testa contro una mensola riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni sei.

Ateneo Veneto

Il secondo elenco ufficiale della nobiltà italiana

Il decreto del sette settembre pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 13 febbraio, in cui viene approvato il secondo elenco ufficiale della nobiltà italiana fu oggetto dell'interessante comunicazione che lo avv. prof. Mario Bellavitis presentò nella riunione culturale di domenica scorsa.

Ricordato l'art. 79 dello Statuto Fondamentale del Regno, che stabilisce due principii assolutamente indipendenti fra di loro, la prerogativa Regia di Nobilitazione e l'ampio e perfetto riconoscimento dei titoli nobiliari esistenti come diritto soggettivo, l'illustre giurista esamina la condizione dei titoli di nobiltà, nello Statuto del 1848, cioè puramente onorifica senza alcun addentellato a diritti reali e politici.

Considerata poi la costituzione della Consulta Araldica fatta segno ad aspre censure, ma che invece deve essere collegata al grande movimento di unificazione legislativa successa alla unificazione politica del 1061, l'oratore dà notizie delle sue vicende, e sopratutto della grande opera del Barone Antonio Manno durata quasi un trentennio ammirevole anche se in alcuni punti si possa dissentirne.

Accennò al primo elenco ufficiale del 1921 rilevandone l'eleganza e la ricchezza di informazione. Parlò poi di provvedimenti successivi, particolarmente del decreto sulla successione, della sentenza del Consiglio di Stato del 1927 del dissenso unanime con cui fu accolta dalla dottrina più autorevole.

Esaminò il decreto del 1929, i dubbi che la lascia la sua espressione iperbolica «ordinamento dello stato nobiliare», la sua antitesi col Codice Penale promulgato nel 1930, illustrando infine il decreto del settembre, rilevò le perplessità e i dubbi a cui dà luogo.

Chiuse facendo proprio l'augrio del sostituto procuratore generale, presso la Corte d'Appello di Bologna Barone Giulio Manno che la prerogativa Regia venga finalmente fissata su basi meno fragili della interpretazione attraverso decreti o sentenze non sempre coerenti fra di loro.

L'avv. Pietriboni, che presiedeva l'adunanza si congratulò con il relatore per la chiara esposizione di un argomento tanto interessante e lo ringraziò a nome della Presidenza

Accademia di Musica Antica

La seconda lezione del corso di storia della musica nel secolo XVII che doveva svolgersi domenica prossima, è stata invece fissata per sabato 17 corrente alle ore 18, e ciò per evitare la coincidenza con il Concerto sinfonico che si svolgerà domenica nel pomeriggio alla Fenice. Daremo nei prossimi giorni il programma della lezione.

Associazione Mutilati

La Sezione di Venezia dell'Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi invita i propri soci a partecipare ai funerali del mutilato di guerra Dall'Acqua Antonio, che avranno luogo nella chiesa di S. Servilio alle ore 7 precise di oggi 13 corrente.

Il Rapporto fascista di Portogruaro

Fra acclamazioni di popolo il Segretario federale promette una visita del Duce

PORTOGRUARO, 12

La giornata tetra e piovigginosa se ha intralciato lo svolgimento completo del programma dell'annuale rapporto fascista, pure nulla ha tolto al fervore e all'entusiasmo fascista della grande manifestazione.

Sotto la pioggia le Organizzazioni giovanili del Partito hanno sfilato magnificamente in Piazza Umberto I davanti al Segretario Federale, il quale era contornato dal Segretario politico e dal Podestà di Portogruaro e dalle maggiori autorità della città e dei mandamenti di S. Donà di Piave e di Portogruaro.

Preceduti dalla fanfara della sezione Bersaglieri sfilano dapprima le Camicie Nere della Milizia, Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane al rombo dei tamburi, poi il Fascio Giovanile di Portogruaro con in testa il gruppo degli universitari e i Fasci Giovanili di S. Donà di Piave, Noventa, Musile, Torre di Mosto, Ceggia, Annone, Fossalta di Portogruaro, Cinto, Gruaro, Teglio, S. Michele al Tagliamento, Caorle, Concordia Saggittaria, S. Stino di Livenza, Pramaggiore. Chiudevano, i « centauri » del Moto Club, le autorità sono poi convenute nel salone del palazzo municipale dove con breve ma vibrante cerimonia il Segretario politico, a nome della cittadinanza ha proceduto all'offerta al Podestà co. ing. cav. Ettore de Götzen della medaglia di carica e d'una finissima pergamenta recante questa leggenda: « Al Conte Ettore de Götzen - che - nel culto del lavoro e della famigliare virtù - nella fede fascista - nella forza dell'ingegno - e nella gentilezza dell'animo - consacra l'evento della sua assunzione a Podestà di Portogruaro - la cittadinanza - tributa unanime reverente omaggio - auspicando- dalla sua opera illuminata - il rifiorire dell'ascesa romatina ».

Il Segretario politico ha accompagnata l'offerta con nobili ed affettuose espressioni che i presenti hanno coronato d'una calda ovazione che si è rinnovata imponente quando il conte de Götzen ha ringraziato il Segretario Federale, il camerata Castiglione e la cittadinanza intera e ha detto quanto amore lo leghi alla città e come sarà suo grande orgoglio quello d'aver speso le sue forze migliori pel bene di Portogruaro.

Intanto organizzazioni e folla si erano ammassate in Piazza Umberto I e fra le musiche s'innalzavano alalà al Duce e canti della Rivoluzione. Alle 11.30, dal poggiolo del Municipio tutto palpitante di gagliardetti il Segretario Federale tenne il Rapporto fascista dando la parola al Segretario politico Mario Castiglione il quale lesse con voce chiara che gli altoparlanti diffondevano in tutta la vasta Piazza, la relazione sull'attività del Fascio nell'anno XII.

Mentre qualche anno fa lamentavo, per mancanza di dirigenti capaci, il difettoso funzionamento dei Sindacati locali, sono lieto oggi di constatare e di assicurare che questa vitale e delicata branchia della attività politica che inquadra 6380 organizzati bene risponde ai fini nobilissimi di tutela per i quali è stata voluta e creata dal Regime. Un meritato elogio va reso ai camerati che ne dirigono le sorti. Ed avrei finito se non sentissi di dovere ancora e non per mera formalità un ringraziamento fervidissimo a voi, avv. Suppiej, che mi siete stata guida saggia e sicura in ogni contingenza ed ai Camerati del Direttorio che hanno diviso con me responsabilità e fatiche.

Concludo come per il passato, nella forma che mi sembra più idonea a sigillare la fede di cui sono animati i nostri rapporti: rinnovando cioè ancora una volta a voi, avv. Suppiej, l'assicurazione formale e solenne che l'Anno XII ci trovi fedeli e devoti al Duce, pronti tutti a proseguire la marcia iniziatasi in quell'oscuro 1922 di cui rivive imperituro lo spirito e la fede, nel ricordo di quei fanti in grigio verde ed in Camicia Nera cui fu dolce donare la vita per l'idea che abbracciammo e che oggi è anelito e monito al mondo intero.

La relazione ha ricevuto alla fine un lungo applauso a generale riconoscimento delle molte benemerenze acquisite da Mario Castiglione in cinque anni di lavoro appassionato.

Prese poi la parola il Segretario Federale, avv. comm. Giorgio Suppiej il quale disse, rivolgendosi dapprima ai Segretari politici:

« Vi esprimo il mio schietto elogio per questa splendida adunata. So per vecchia esperienza che manifestazioni come questa d'oggi non s'improvvisano perchè sono il frutto d'una lunga preparazione di spiriti, perchè sono veramente l'espressione della nuova temperatura di tutto un popolo.

Vi elogio e porterò al Duce l'attestazione del vostro entusiasmo, della vostra disciplina e della vostra fede purissima sicuro che se il Capo fosse qui, e giorno verrà che noi potremo acclamarlo nella nostra terra, Egli sarebbe contento di voi ». (A questo accenno la folla ha un fremito d'entusiasmo e grida al Duce tutta la sua passione).

« Un tempo — o camerati — si parlava molto di « consenso ». Oggi invece non si tratta solo di consenso ma di viva e operante partecipazione del popolo alla vita fascista perchè è tutta la Nazione che agisce, pensa e vuole secondo l'ispirazione del Duce che ascolta le voci migliori della stirpe italica ».

Il Segretario Federale dopo aver ricordato ai Gerarchi il dovere di educare i giovani e di far grande assegnamento sulle loro forze, termina constatando la meravigliosa fusione di tutti, vecchi e giovani, combattenti della guerra e della Rivoluzione, in questa affascinante primavera della Patria.

Le parole del Gerarca vennero a lungo acclamate, indi dalla Piazza si è levato altissimo l'inno « Giovinezza ».

Una riunione a Verona per i problemi della canapicoltura

VERONA, 12

Presso la Federazione provinciale fascista degli agricoltori si sono riuniti i rappresentanti delle provincie interessate per l'esame dei problemi della canapicultura nazionale. La riunione è stata presieduta dal dott. Roversin il quale ha fatto una esauriente esposizione del lavoro svolto dall'organizzazione al centro e alla periferia, mettendo in particolare rilievo i vasti compiti emandati ai consorzi per la migliore valorizzazione del prodotto, ed ha segnato le direttive per l'azione futura. Nell'occasione è stato altresì esaminato e ampiamente discusso il problema dell'assicurazione grandine, che costituisce una previdenza fondamentale per i canapicultori e che perciò deve trovare una risoluzione corporativa in rapporto alle possibilità economiche della produzione canapiera.

Fornace distrutta dal fuoco a Rovigo

ROVIGO, 12

Per cause tutt'ora ignote, si è sviluppato un incendio in San Bellino, nella fornace gestita dal signor [illegible] ti di Bologna. Malgrado l'intervento di molti volonterosi e dei pompieri, in breve le fiamme distrussero il fabbricato. I danni sembra ammontino a circa 50 mila lire.

Lo scandalo Stavisky

Un'altro testimonio tenta d'uccidersi

PARIGI, 12

La signorina Yvone Taris, che aveva tempo addietro dichiarato alla giustizia di avere veduto il signor Prince alla stazione di Lione il giorno della sua partenza per Digione, è stata fermata sulla banchina di Valmy mente tentava di gettarsi nel canale di S. Martin. Essa è stata condotta al commissariato e trovata in possesso di una lettera in cui partecipava la sua intenzione di suicidarsi.

Il signor Chiappe ha diretto al signor Bonnevay, presidente della commissione d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio, una lettera nella quale dichiara di prendere atto del fatto che le dichiarazioni dei signori Daladier e Frot dinanzi alla commissione d'inchiesta non possono essere considerate che come un tentativo di diversione e termina affermando che gli attacchi diretti dal signor Frot contro la veridicità delle sue affermazioni importano poco, poichè egli, Chiappe, non ha alcun interesse a sentire e non ha «le mani sporche di sangue».

Corte d'Assise di Venezia

Presidente comm. Chiapelli. — Consigliere comm. Plessi — Giudici assessori: Tessier ing. Francesco, Manfredi cap. Giovanni, Dall'Armi ing. G. B., Vendrame ing. Dino, Pacchini dott. Pietro — P. M.: commend. Dalla Mura — Canc. Bellucci

Tre anni di meno all'autore del delitto di Nogarè

Ieri si è svolto il processo contro Giuseppe Ottaviani di anni 55 che la Corte d'Assise di Belluno condannava a ventidue anni di reclusione. L'Ottaviani la sera del 29 agosto 1930 a Nogarè sparava un colpo di fucile contro Da Cas Giovanni e due colpi di fucile contro la moglie di questi, Albina D'Isep, la quale veniva poi colpita con il fucile stesso brandit ocome una clava; i coniugi riportarono ferite così gravi, che non soccombettero soltanto per i pronti soccorsi ricevuti. Motivi del fatto: il sospetto che i coniugi Da Cas avessero denunziato l'Ottaviani per corruzione di minorenni. Contro la sentenza della Corte d'Assise di Belluno ricorse l'Ottaviani e la Corte Suprema il 7 febbraio dello scorso anno annullava la sentenza rinviando la causa per nuovo giudizio alla Corte di Assise di Venezia.

L'Ottaviani vestito da recluso è comparso all'udienza e la Corte dopo il dibattimento l'ha condannato a diciotto anni e otto mesi di reclusione con il condono di cinque anni.

Il processo di giovedì

Giovedì 15 Marzo si discuterà il processo contro il capomacchinista Edoardo Cosmelli di Davide, di anni 36 da Sestri Ponente e contro il capitano di Lungo Corso Clodomiro Cammarata fu Salvatore di anni 41 di San Cataldo imputati: il primo di avere, il 10 ottobre 1932 nelle acque del Golfo di Guascogna, compiuti atti idonei a cagionare l'affondamento del piroscafo mercantile «Scheilestad» già belga e acquistato in Anversa dal cittadino italiano Paolo Treves aprendo una via di acqua per allagare i locali delle caldaie e delle macchine senza che l'evento dannoso si verificasse; il Comandante di concorso nel tentativo di naufragio e di abbandono della nave comandata. Difesa avv. Picchiotti di Pisa e Ferrarin.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12 - Presidente: Bruno; Giudici: Pisani e Miani Calabrese - P. M.: Calabrese - Canc. Lionti.)

Maltrattamenti verso la moglie

L'udienza di ieri fu totalmente assorbita da un processo che interessa assai la popolazione di Chioggia anche per la notorietà delle persone in causa. Penzo Salvino fu Giovanni di anni 28 ingegnere di Chioggia è comparso avanti il Tribunale per i seguenti reati: maltrattamenti verso la moglie Lanza Antonietta, violazione agli obblighi contrattuali per essersi sottratto agli obblighi di assistenza inerenti alla sua qualità di coniuge e, infine, di percosse.

I numerosi testi di accusa e di difesa sono sfilati avanti il seggio presidenziale fra il più vivo interessamento del pubblico che affollava la sala. Siede al banco della difesa l'avv. Pietro Scarpa mentre la danneggiata signora Antonietta Lanza si è costituita parte civile a mezzo dell'avv. Florian. Data l'ora tarda il processo venne rinviato a martedì 20 corr.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore dell'Unione Militare

Oggi si troverà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie (presso il Circolo Ufficiali di Presidio, Bocca di Piazza).

I Siff. Ufficiali che intendono fornirsi della uniforme con pagamento rateale sono pregati di passare per la Segreteria del Gruppo per farsi rilasciare il buono, senza del quale il tagliatore non potrà prestare la sua opera.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 Marzo 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 4. Totale 28, arrivati n. 9; partiti n. 15.

Giornata festiva.

L'avv. Brass inaugura a Dolo l'Istituto fascista di cultura

DOLO, 12

Sabato sera al nostro Cinema Modernissimo ha avuto luogo l'annunziata conferenza dell'avv. Sandro Brass su Afredo Oriani.

L'Istituto Fascista di Cultura che è stato da poco tempo costituito, sotto la presidenza dell'avv. comm. Leoniero Valeggia, collaboratore del quale è il rag. Bruno Marcato, non poteva avere inaugurazione migliore, sia per la scelta dell'oratore, come per il tema, e per il concorso di pubblico.

La vasta sala del Modernissimo è affollata; notiamo il presidente dell'Istituto di Cultura comm. avv. Valeggia, l'avv. dott. Piperno Giudice della nostra Pretura, gli avv. Ambrosini e cav. Seranto, il dr. Pizzo Procuratore delle Imposte, il presidente della sottosezione Mutilati c. m. Zebellin con un numeroso gruppo di invalidi, la Segretaria del Fascio femminile con numerose signore e signorine fasciste, l'Arciprete don Vincenzo Farres, la sig.ra Dalle Grave Suman direttrice didattica, il cav. Ferruccio Annoè Segretario politico del Fascio di Mira, il delegato mandamentale dei Sindacati commercianti e tanti altri.

Quando l'avv. Brass entra nella sala accompagnato dal Podestà dr. cav. Pietro Pra, dal Segretario politico camerata Borella e da tutti i membri del Direttorio del Fascio, è accolto da vivi applausi.

L'avv. comm. Valeggia ha prima di tutto spiegato all'uditorio il motivo che anche a Dolo è sorto l'Istituto Fascista di Cultura e porse quindi il saluto affettuoso e sincero all'avv. Brass ringraziandolo per aver accettato l'incarico di inaugurare la nostra scuola di cultura.

Indi l'avv. Brass, con la facilità di parola che lo distingue, ha commemorato Alfredo Oriani.

Quando l'avv. Brass ha terminato di parlare, tutto l'uditorio ha vivamente e lungamente applaudito.

Muore osservando una mostra

VERONA, 12

Questa sera, mentre stava osservando la mostra delle macchine industriali, a fianco del Municipio, il negoziante sessantenne Giovanni Da Setto nativo di Gassino in provincia di Torino, è stato colto da malore ed è stramazzato al suolo. Soccorso prontamente da due militi della Croce Verde, è stato trasportato all'ospedale, ma è morto lungo il percorso. E' stata telegraficamente avvertita la famiglia del poveretto.

Società Generale Elettrica della Sicilia

ANON. CON SEDE IN PALERMO AMMINIST. CENTR. in MILANO

Capitale L. 210.000.000 interamente versato

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo 1934, alle ore 10, in un salone gentilmente concesso dalla Banca Commerciale Italiana, Piazza della Scala 6, Milano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. - Relazione dei Sindaci;
3. - Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1933 e deliberazioni relative;
4. - Proposta di emettere 180.000 obbligazioni ipotecarie da Lire 500 cadauna fruttanti l'interesse annuo del 5 % e ammortizzabili in 25 anni, deliberazioni relative e conseguenti anche in ordine alla estensione della garanzia ipotecaria alle obbligazioni 4 ½ % in circolazione;
5. - Proposta di modificazione agli art. 14, 18, 22 e 23 dello Statuto sociale;
6. - Dimissioni del Consiglio di Amministrazione e nomina dei nuovi Amministratori;
7. - Determinazione del numero dei Sindaci effettivi pel 1934 e nomina del Collegio Sindacale;
8. - Determinazione dell'indennità al Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1934.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno depositarle, in conformità dell'art. 9 dello Statuto sociale, entro il 18 marzo 1934, presso le casse della Società in Milano oppure presso il Banco di Sicilia di Milano, Catania, Palermo, pesso la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali a Milano, presso la cassa delle sedi di Bergamo, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano, presso le Casse di Milano della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara e della Banca Privata Finanziaria.

MILANO, 8 marzo 1934 - XII.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo sciopero generale in Spagna proclamato e smentito

MADRID, 12

La situazione in Spagna è precipitata nelle ultime ventiquattro ore: sintomi di fermento si notano tanto a Madrid quanto nelle provincie a causa della proclamazione di numerosi scioperi.

I negoziati fra la rappresentanza degli industriali poligrafici, degli operai e del Governo, sono continuati fino a mezzanotte, ma per giungere ad una rottura.

Il Governo intanto si vale della radio per esortare la popolazione a mantenersi calma.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di organizzare d'urgenza campi di concentramento nelle Baleari e nelle Isole Canarie.

Dirigenti delle organizzazioni padronali ed operaie sono stati arrestati. Il Bollettino ufficiale del lunedì messo in vendita negli uffici pubblici è stato parzialmente distrutto dagli scioperanti impossessatisi dei pacchi delle copie durante il trasporto nelle prime ore del mattino. La popolazione è rimasta priva di notizie.

L'Agenzia Fabra comunica: «Siamo in grado di smentire formalmente la voce corsa all'estero secondo la quale stasera a Madrid sarebbe proclamato lo sciopero generale. Non soltanto questa notizia è completamente falsa ma nessun nuovo conflitto è da prevedersi e quelli esistenti sono in via di normale soluzione. Il Ministro dell'Interno ha dichiarato a mezzanotte che in tutto il paese regna la normalità completa e che il Governo si occupa della soluzione dei conflitti esistenti».

Lo scandalo Staviski

La giustizia impotente per l'omertà massonica

PARIGI, 12

L'opinione pubblica, distratta nei giorni scorsi dalle polemiche e dalle conseguenze politiche dei tragici incidenti del 6 febbraio, rivolge nuovamente ora la sua attenzione agli avvenimenti giudiziari e si chiede se la Francia dopo aver subito i delitti della banda Stavisky e dei sicari di Digione deve ora assistere allo sconcertante fatto di una giustizia impotente di fronte alla omertà massonica.

La tensione del pubblico è ora giunta al massimo livello anche perchè questo dovrebbe essere la settimana delle rivelazioni e degli arresti sensazionali; ci si augura che ancora una volta non sopravvenga una delusione.

Fino ad oggi, il numero degli accusati, incarcerati, in libertà provvisoria e a piede libero è di 24; ma la lista non è chiusa; si prevede che fra breve la trentina verrà raggiunta se non sorpassata.

A Palazzo di Giustizia si discute frattanto sul valore sospensivo dell'appello interposto dall'avv. Giancarlo Legrand contro la sentenza della Corte di Cassazione che ha trasferito le istruttorie dell'affare Stavisky a Parigi. La Corte di Cassazione non può giudicare sovranamente che a sezioni riunite. Le parti hanno 24 ore per appellare. Fra tre giorni l'appello sarà dichiarato ricevibile o no, e nei giorni che seguiranno la Corte emetterà al riguardo una sentenza definitiva. Ciò richiede in tutto tredici giorni. In tali condizioni gli ospiti della «Villa Chagrin» non potranno essere trasferiti a Parigi prima del 26 corr.

Le condizioni dell'avv. Raimondo Hubert miracolosamente salvato dalle acque della Senna permangono stazionarie.

Henri Voix, l'uomo di fiducia di Stavisky ha chiesto l'assistenza di due altri difensori gli avvocati Weill e Prado-Gaillard ex sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello, Hurlaux revocato in seguito alla scoperta della lettera diretta al suo grande amico Stavinsky che aveva tentato un gesto disperato nel gabinetto del primo Presidente della Corte di Cassazione e che si era lagnato di essere mantenuto a forza in una casa di salute, ha lasciato la clinica di Suresne, ove era stato ricoverato per ritirarsi in campagna. Egli ha dichiarato che ricorrerà davanti al Consiglio di Stato.

L'espulsione dalla Svizzera del direttore del giornale "Le Moment,,

GINEVRA, 12

Nella sua seduta di stamattina il Consiglio Federale ha deciso di espellere il signor Hester, suddito romeno, direttore del giornale ginevrino «Le Moment». La decisione del Consiglio Federale, presa su proposta del Procuratore generale della Federazione, è basata sull'art. 70 della Costituzione che conferisce al Consiglio Federale di espellere dal territorio della Confederazione gli stranieri compromettenti la sicurezza interna od estera del Paese.

Le disposizioni sull'origine ariana applicate anche ai militari tedeschi

BERLINO, 12

Dopo un rapporto al Presidente del Reich, il Ministro della Difesa Nazionale del Reich ha ordinato l'applicazione all'Esercito ed alla Marina delle disposizioni legali concernenti l'origine ariana dei funzionari dello Stato.

La devozione a Dollfuss delle Camicie grigie

VIENNA, 12

In una riunione patriottica a Vienna ha preso la parola il vice-capo delle schiere d'assalto, Kimmel, il quale ha affermato: «60.000 Camicie Grigie sostengono con assoluta devozione il Cancelliere. Tra le Heimwheren e le schiere d'assalto non vi sono differenze; le due associazioni si sono ritrovate sul terreno del fronte patriottico che solo decide circa la politica da seguire per il futuro».

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 12

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. Anna d'Aosta dice: «Notte agitata, polso 120, temperatura 38, stato stazionario».

I naufraghi del "Celiuskin,, Nuovo vano tentativo

MOSCA, 12

L'aviatore russo Lepadiefski, che la settimana scorsa ha salvato dieci donne e due bambini che si trovavano fra i naufraghi del rompighiaccio Celiuskin, accampati su un banco di ghiaccio nella Artide, ha tentato di raggiungere di nuovo il posto in cui sono i naufraghi per prenderne a bordo degli altri. Egli però dovette tornare alla base dopo poche ore in seguito ad un guasto del motore.

Come radiotelegrafa il professor Schmidt, comandante del bivacco dei naufraghi, il banco di ghiaccio sta attualmente andando alla deriva verso ovest. Il prof. Vize, esperto di esplorazioni artiche ed uno degli organizzatori dei soccorsi ai naufraghi, ha dichiarato che se non sarà possibile salvare i superstiti prima della fine di marzo, probabilmente essi saranno condannati a morir di fame e di sete perchè a quell'epoca tutta la regione dell'Artide dove il banco di ghiaccio sta vagando, si coprirà di nebbie che renderanno impossibile l'opera degli aeroplani. D'altra parte nessuna nave rompighiaccio potrebbe avventurarsi fino ai naufraghi prima di maggio. Ma fino a quell'epoca essi non potrebbero resistere.

Da Habarowsk si annunciano alacri preparativi per la partenza dell'aviatore Wodopianov, per il luogo della sciagura.

Una terra di 150 km. scoperta nell'Antartico

BUENOS SAIRES, 12

Lo scienziato norvegese Lars Chrisensen di ritorno da una spedizione antartica, ha dichiarato che con la nave cisterna «Trorshava» attualmente ancorata a Montevideo, ha scoperto una terra di 1.500 km. di estensione situata a 72,0 di latitudine sud che egli ha denominato Principessa Astrid. Lo scienziato ha d'altra parte, constatato che il mare raggiunge la profondità di 3.600 metri in certi luoghi in cui le carte indicavano, per errore, l'esistenza di terra.

I migliorati rapporti tra Italia e Austria

PARIGI, 12

Il *Jour* scrive: «Una volta di più nel momento in cui un impegno coraggioso dell'Inghilterra potrebbe tranquillizzare l'Europa continentale, è poco probabile che essa sia in stato di prenderlo. Ciò non è certo un incoraggiamento. Quello che incoraggia è il miglioramento dei rapporti franco-italiani. Roma e Parigi hanno avuto il sentimento della loro solidarietà. Ora che l'accordo è fatto su tre principii essenziali per la pace e la salute dell'Europa, e cioè l'intangibilità dell'indipendenza austriaca, l'impossibilità per la Francia di disarmare di più che non lo abbia già fatto, la necessità infine di mantenere il regime aureo, non si può che deplorare che delle singolarità della nostra politica personale non abbiano permesso prima di concludere questo patto a due».

Numerosi morti in Manciuria per il malcontento dei contadini

TOKIO, 12

Secondo informazioni da Harbin, ieri si ebbero numerosi morti in uno scontro fra contadini mancesi e coreani da una parte, e truppe giapponesi dall'altra. Lo scontro, avvenuto ad Ilan, a duecento miglia ad est di Harbin, fu determinato dall'attacco dei contadini contro le truppe in seguito al malcontento provocato da provvedimenti agrari delle autorità giapponesi.

Condannato a morte per l'uccisione del suocero

LONDRA, 12

Un processo che ha appassionato l'opinione pubblica per parecchi giorni, ha avuto il suo epilogo alla Corte d'Assise di Londra. Un elettricista di 32 anni, certo Hinks, era accusato di avere provocato la morte, mediante asfissia, di suo suocero di 85 anni. Il vecchio era stato trovato morto, con la testa nell'imboccatura di una stufa a nafta. La difesa ha sostenuto trattarsi di suicidio, mentre l'accusa ha sostenuto la tesi del delitto, motivato dall'avidità del giovane di entrare in possesso, attraverso la moglie, della fortuna del vecchio, il quale possedeva numerosi fabbricati.

La moglie dell'Hinks, figlia del defunto, ha deposto a favore del marito, sostenendo la tesi del suicidio. L'accusato è stato però riconosciuto colpevole e i giurati l'hanno condannato a morte.

Il Ministro della Giustizia svizzero rassegna le dimissioni

BERNA, 12

L'agenzia telegrafica svizzera comunica che il capo del Dipartimento federale della giustizia e della polizia, che circa un anno addietro aveva espresso il proposito di dimettersi, ha presentato le dimissioni da membro del Governo svizzero.

La Fiera di Tripoli

Il devoto saluto al Duce di Balbo e Biagi

TRIPOLI, 12

Il Maresciallo Balbo, Governatore della Libia, ed il Sottosegretario Biagi, hanno indirizzato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«Nel nome della Maestà del Re e Vostro abbiamo inaugurato oggi la ottava Fiera di Tripoli. Lieti come italiani e come fascisti per questa rinnovata affermazione di operosità e sapienza colonizzatrice su nostra sponda africana, inviamo a Voi, animatore e Duce, il nostro devoto saluto. - Balbo».

Al Ministro delle Colonie De Bono è stato inviato il seguente telegramma:

«Abbiamo inaugurato oggi la ottava Fiera di Tripoli. A V. E. ideatore ed assertore della manifestazione inviamo il nostro fervido saluto annunziando la perfetta riuscita della mostra. - Balbo - Biagi».

Nel discorso pronunciato dall'onorevole Biagi, il Sottosegretario, dopo avere ricordato le difficoltà, i sacrifici di Roma antica nella conquista e nella colonizzazione della sua provincia africana, ha esaltato l'opera che, riprendendo la tradizione romana, in poco più di un decennio il Fascismo ha saputo compiere in queste terre sotto la guida di uomini illuminati e tenaci quali Volpi, De Bono, Teruzzi e Badoglio.

Il Sottosegretario ha poi rilevato che ora Italo Balbo si appresta a continuare e ad estendere quest'opera la quale è posta degnamente in luce dall'ottava Fiera in cui è documentato lo sforzo della Colonia per rispondere all'interessamento della Madre Patria. La nostra politica coloniale deve trarre conforto e incitamento da queste mostre, da questa Fiera. Il ricordo della tenacia romana non vuole essere manifestazione orgogliosa di eredi di Roma, ma richiamo alle virtù della perseveranza, del sacrificio, della fede, della certezza di adempiere ad una missione.

L'Assemblea del Regime Il discorso del Duce sarà radiotrasmesso

ROMA, 12

La Presidenza del Consiglio ha diramato ieri gli inviti a tutti coloro che parteciperanno alla Assemblea quinquennale del Regime che avrà luogo domenica diciotto marzo. Il discorso che pronuncierà il Duce sarà trasmesso per radio da tutte le stazioni radiofoniche italiane, cosicchè potrà essere ascoltato da tutti.

La Presidenza del Consiglio ha inoltre disposto la concessione della tariffa ridotta del settanta per cento a favore di coloro che il diciotto corrente parteciperanno a Roma alla seconda Assemblea quinquennale del Regime. I biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta saranno validi per tutti i mezzi di trasporto, comprese le linee marittime e lacuali, nonchè le ferrovie secondarie e le linee automobilistiche, esclusi però i treni rapidi e di lusso.

Il Papa tiene Concistoro per tre canonizzazioni

ROMA, 12

Stamane il Papa ha tenuto concistoro semipubblico al quale hanno preso parte 21 Cardinali e circa 40 fra Arcivescovi e Vescovi. Nel Concistoro i convenuti sono stati invitati a dare il proprio voto in merito alle canonizzazioni dei Beati Giuseppe Cottolengo, Corrado da Parzham e della Beata Teresa Redi. Dopo la votazione il Pontefice si è congratulato dell'unanimità dei suffragi e ha annunciato ufficialmente che procederà alla canonizzazione del Beato Cottolengo e della Beata Teresa Redi il giorno 19 corrente e a quello del Beato da Parzham il 20 maggio. Il Papa ha poi impartito l'apostolica benedizione.

La proroga delle facilitazioni delle Ferrovie per gli stranieri

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce che le facilitazioni concesse sulle Ferrovie dello Stato agli stranieri che verranno in Italia fino al 21 aprile 1934 anno XII sono prorogate fino al 30 settembre 1934 anno XII.

Giovane ucciso a Torino in circostanze misteriose

TORINO, 12

Un delitto è stato compiuto in circostanze misteriose questa mattina, alle prime luci dell'alba, nel centro della città. Un guardiano notturno, ispezionando lo stabile n. 13 di via Palazzo di Città, scorgeva nel cortile, immerso nel sangue, un giovane che venne identificato per il lattivendolo Stefano Olivetti, di anni 25.

Dagli accertamenti compiuti dal medico municipale risultò che il disgraziato era stato ucciso con un corpo contundente che aveva prodotto la frattura della base cranica. Avvertita la polizia, sul posto si recarono i funzionari della Squadra Mobile per le indagini del caso. Dalle prime ricerche pare che il disgraziato sia stato ucciso in rissa e che il misfatto debba attribuirsi ad alcuni elementi della malavita.

La Fiera di Lione inaugurata

LIONE, 12

Con l'intervento di Herriot e delle autorità è stata inaugurata la Fiera internazionale di Lione.

Le perizie nel processo degli attentatori

ROMA, 12

Vi abbiamo a suo tempo informati che nel processo contro i responsabili dell'attentato terroristico perpetrato nel pronao della Basilica Vaticana il 25 giugno dello scorso anno, sono state eseguite tre perizie.

L'ordigno esplosivo

La perizia balistica fu affidata al colonnello d'artiglieria comm. Nazareno Bagaioli. Questi constatò che la bomba era costituita da una comune pompetta per gonfiare camere d'aria, formata da un cilindro di lamiera sottile d'ottone e munito di un fondello al quale era attaccato un tubetto di gomma che serve a convogliare l'aria compressa dal pistone, nell'interno della camera d'aria del pneumatico. La bomba era carica con polvere nera, per circa 20 grammi, ma non fu possibile stabilire se a tale carica fosse unito anche del clorato di potassio od altra sostanza esplosiva. L'ordigno era stato costruito in modo tale che l'innescamento avvenisse a tempo determinato, mediante un orologio ordinario da tasca con vetro infrangibile, al quale era stata tolta la lancetta dei minuti. A detto orologio era stata unita la estremità di un filo di rame, di cui l'altra estremità faceva capo ad uno dei contatti di una pila elettrica a secco. Chiudendosi il circuito elettrico si produceva l'innescamento. La parte inferiore con la porzione del fondello e dell'orologio, data la sua forma e il suo peso poteva senza dubbio riuscire mortale se avesse colpito una parte vitale del corpo umano. In seguito allo scoppio l'involucro s'infranse in minuti pezzi. L'ordigno per altro aveva una limitata energia di esplosione, come il perito ha desunto anche dal fatto che sia l'orologio che la pila a secco impiegati rimasero quasi intatti.

L'accordo coi fuorusciti

Dalla perizia psichiatrica risulta che il padre del Bucciglioni è morto a 60 anni per aneurisma, la madre alla stessa età per nefrite, un fratello morì in guerra e una sorella, vivente, al dire del detenuto è ricoverata in manicomio. Il Bucciglioni ha 32 anni, non beve, non abusa del fumo e dopo aver frequentato le scuole elementari, passò alla scuola industriale e a 22 anni s'impiegò. A 24 anni si ammogliò ed ebbe una bambina; però poco dopo si separò dalla moglie per incompatibilità di carattere. A 29 anni si dedicò agli studi filosofici e sociali e nel luglio 1932 si recava in Francia per studiarvi la situazione politica e sociale. In Francia, dove fu altre volte, prese accordi con i fuorusciti italiani per compiere un attentato terroristico in Italia nel giugno scorso. Scoperto e arrestato il 9 ottobre, il Bucciglioni stette bene fino al 29 dicembre 1933, epoca in cui cominciò ad accusare mali di testa, sensazioni improvvise di calore al viso, irrequietezza e nausea. Il perito afferma nella sua breve, ma completa relazione, che il Bucciglioni si presentava a lui con atteggiamento dimesso, con espressione fisionomica indifferente, un pò curvo, mai rivolto al viso di chi l'interroga. «Il contegno del detenuto è a volte talmente esagerato — scrive il dott. Panara — che qualunque interrogatorio finisce, ma non corrisponde in effetto ad un disturbo di coscienza, poichè il soggetto è orientato e attento, come dimostra il fatto che nei successivi interrogatori riconosce il relatore, chiamandolo pomposamente professore e ricorda l'argomento dei colloqui precedenti, risultandone da ciò integra la coscienza».

Un soggetto isterico

Ma, secondo il perito, nel Bucciglioni risulta un carattere in cui la vita emozionale inferiore domina e prende il sopravvento su quella intellettiva e in cui il senso morale, se già scarso, deve all'occasione necessariamente soccombere. Ed ecco, il soggetto prende moglie, per abbandonarla poco dopo con una bambina; quindi dedicasi agli studi filosofici e sociali. Recatosi in Francia con finalità speculative e idealistiche, egli volge la sua mente verso idee più terrene non appena gli vien fatto balenare il miraggio di un guadagno facile, mediante un atto criminoso. Compiuto questo, e arrestato, il soggetto, squisitamente volubile, si pente del male fatto e indirizza una supplica al Duce invocandone la clemenza; quindi scrive alla zia, supplicandola di suggerirgli un mezzo per trarsi dal tormento del carcere.

Nulla di più facile — conclude il perito — che su un terreno così isterico si sia sviluppata, alimentata dall'insoddisfatto costante desiderio di liberazione, la crisi psichica attuale, di cui non è esclusa una volontaria esagerazione, evidente quando il soggetto si sente osservato. A specifica domanda del magistrato inquirente il perito afferma che all'epoca in cui commise il fatto ed anche oggi il Bucciglioni ha la capacità d'intendere e di volere. E' ormai certo che il criminale assisterà al dibattimento.

Su istanza della sorella dell'altro imputato Renato Cianca, il Presidente del Tribunale ordinava un esame sulle condizioni di salute dei due Cianca, che il perito qualificava tubercolotici.

Una scossa sismica a Salonicco

ATENE, 12

Ieri mattina a Salonicco è stata avvertita una forte scossa di terremoto che è durata alcuni secondi ed ha prodotto grande panico fra la popolazione senza causare notevoli danni.

André Maurois a S. Remo per il decimo lunedì letterario

SAN REMO, 12

Al decimo lunedì letterario, lo scrittore francese André Maurois nel maggiore salone del Casino gremitissimo di una folla cosmopolita, ha parlato oggi sul tema «Il romanzo e la biografia». In forma chiara e brillante, l'oratore ha parlato dei due generi letterari derivanti dal bisogno che gli uomini in ogni tempo hanno avuto di leggere la vita degli altri uomini, ha rilevato da quali ragioni spirituali tale bisogno deriva e ha parlato sul metodo degli artisti nello svolgere queste sue forme d'arte, ed ha concluso affermando che il romanzo e la biografia sono destinati essenzialmente a cercare la verità della natura umana per rischiarare prima l'artista e poi i lettori. Il pubblico ha seguito con grande attenzione la dotta ed interessante conferenza e ha applaudito la chiusa con grande calore.

"La rivincita delle mogli,, data con successo a Milano

MILANO, 12

Questa sera al teatro Olimpia la compagnia Galli-Gandusio ha rappresentato per la prima volta in Italia una novità di Gino Valori: «La rivincita delle mogli», commedia nella quale l'autore mette in evidenza, con intento satirico, tutto ciò che una moglie tradita può fare, a mezzo della legge, del proprio marito. Il pubblico ha accolto con vivi applausi il lavoro: sette chiamate al primo atto, sei al secondo e altrettante al terzo. Anche l'autore, tanto al secondo che al terzo atto, si è presentato alla ribalta con gli interpreti, vivamente festeggiato.

La quinta divisione navale giunta a Fiume

FIUME, 12

E' giunta stamane in porto la quinta divisione navale composta degli incrociatori *Da Barbiano* e *Cadorna*, dell'esploratore *Tigre* e di una squadriglia di cacciatorpediniere al comando di S. A. R. il Duca di Genova.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 73 - Centesimi 20

Mercoledì 14 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14. PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un lungo e cordiale colloquio Mussolini-Goemboes

L'arrivo a Roma del Cancelliere austriaco Dollfuss

ROMA, 13

Oggi, alle ore 12, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale J. Gömbös, Presidente del Consiglio ungherese. Il colloquio, improntato alla più viva cordialità, si è protratto per oltre un'ora e mezza. (Stefani).

La giornata di Goemboes

ROMA, 13

Stamane, alle 11.20, il Presidente del Consiglio ungherese, Goemboes, si è recato al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Reali. S. E. Goemboes era accompagnato dal Ministro di Ungheria presso il Quirinale, dall'aiutante di campo e dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri. Il Capo del Governo ungherese è stato ricevuto dal Prefetto e da rappresentanze dei veterani. S. E. Goemboes dopo avere apposto la firma all'albo dei visitatori, ha fatto deporre due corone sulle tombe dei Re.

Quindi in automobile e con lo stesso seguito ha raggiunto Piazza Venezia per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Davanti al Vittoriale prestavano servizio d'onore Carabinieri Reali ed a ricevere il Presidente del Consiglio ungherese si trovavano il Prefetto, il vice governatore di Roma e un folto gruppo di ufficiali del presidio. S. E. Goemboes ha sostato un minuto in devoto raccoglimento davanti alla tomba presso la quale ha poi deposto una corona d'alloro.

Alle 16 S. E. Goemboes ha fatto visita al principe Chigi e più tardi al Cardinale Sincero e al Pontefice.

Questa sera è stato offerto un pranzo alla Legazione d'Ungheria presso il Vaticano.

Per domani mercoledì sono previsti, oltre ad una colazione offerta dal Gran Maestro dell'Ordine di Malta, anche dei saggi ippici alla scuola militare di Tor di Quinto, un pranzo d'onore a Palazzo Venezia offerto dal Capo del Governo, e in serata, nei fastosi saloni del Cardinale Barbo, si svolgerà un ricevimento ufficiale con l'intervento del corpo diplomatico e delle alte cariche dello Stato.

Giovedì poi alle ore 11.30, il Re riceverà in udienza Goemboes e quindi terrà ad una colazione intima il Presidente del Consiglio ungherese e il Cancelliere federale austriaco Dollfuss, i loro seguiti ed i componenti delle missioni diplomatiche d'Ungheria e d'Austria.

Alle 20.30 una rappresentazione straordinaria di *Aida* avrà luogo al Teatro Reale dell'Opera, in onore degli illustri ospiti.

Infine venerdì il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri offrirà una colazione alla Casina delle Rose a Villa Borghese e in serata, alle 21.30, il Capo del Governo offrirà un ricevimento al Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, in onore di Goemboes e Dollfuss, con l'intervento dei Cavalieri di Malta dei quattro grandi Priorati, convenuti a Roma. Più tardi col treno presidenziale posto a sua disposizione, il Presidente del Consiglio ungherese lascierà Roma.

La visita di Goemboes al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 13

Questa sera il Presidente del Consiglio ungherese signor Goemboes, ha visitato il Pontefice. E' arrivato in Vaticano alle ore 19, mentre ancora durava l'udienza pontificia dei carabinieri in congedo; perciò la sua prima sosta è stata presso il Cardinale Pacelli Segretario di Stato, con il quale si è intrattenuto fino alle 19.30, ora fissata per l'udienza pontificia. Goemboes era accompagnato dal Ministro d'Ungheria presso la S. Sede, Giorgio Bareza, ed aveva al seguito il barone Gabriele Apor, consigliere di Legazione, il maggiore Antonio Petnehazy, e il capo dell'ufficio stampa della Presidenza, consigliere Stefano Atal.

Il Capo del Governo ungherese si è trattenuto per più di mezz'ora in cordiale colloquio col Pontefice e poi ha lasciato il Vaticano. Nel pomeriggio egli si era recato, accompagnato dal Ministro presso la Santa Sede e da mons. Luttor, consigliere ecclesiastico della Legazione, a visitare il Cardinale Sincero, che fu Legato Pontificio alle feste centenarie di Sant'Emerico a Budapest. Erano presenti anche gli altri membri della missione che in quella circostanza accompagnarono il porporato nella capitale ungherese.

In serata mons. Pizzardo, sostituto per gli affari ecclesiastici straordinari, si è recato a restituire la visita a Goemboes, alla sede della Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede.

Fervide speranze ungheresi

BUDAPEST, 13

I giornali pubblicano lunghe corrispondenze circa il viaggio di Goemboes da Tarvisio a Roma, mettendo in risalto il calore delle accoglienze tributate al Presidente ed il fatto che il Capo del Governo italiano si è recato alla stazione. Il *Fueggerlenseg*, rilevato nel titolo che gli accordi economici di Roma avranno una importanza decisiva, scrive: «Lo scopo dell'incontro è l'ulteriore sviluppo delle nostre relazioni economiche e commerciali verso l'Italia e l'Austria. I trattati di commercio in vigore con ambedue gli Stati hanno notevolmente contribuito allo aumento registratosi l'anno scorso nel nostro commercio estero. Con questa tenace costruzione di una rete commerciale estera ci siamo liberati dall'isolamento economico creatoci dalla Piccola Intesa. Siamo riusciti recentemente a concludere con la Germania un accordo commerciale che garantisce un notevole aumento della nostra esportazione verso quel paese, esportazione che negli ultimi anni aveva presentato una preoccupante tendenza alla diminuzione. Sono in corso trattative con la Francia per buone possibilità di esportazione. Apriremo pure nuovi mercati all'industria ungherese attraverso i negoziati in corso con la Bulgaria e la Turchia. L'accordo con la Germania ed il prossimo accordo con l'Italia e l'Austria ci liberano dalla preoccupazione degli accordi con gli Stati che ci sono avversari.

Il conservatore *Pester Lloyd* scrive: «Si inizia la grande settimana per il problema della media Europa e specialmente per il destino e l'avvenire del bacino danubiano. Sarebbe prematuro il fare previsioni circa i risultati delle conversazioni di Roma. A tale proposito avrà grande importanza l'atteggiamento della Francia. Sembra certo che la Francia non si opponga all'iniziativa di Mussolini; anzi cerchi di influire sulla Piccola Intesa e particolarmente sulla Cecoslovacchia perchè assumano un atteggiamento conciliante».

Il giornale aggiunge che si deve ritenere che Mussolini, Dollfuss e Goemboes, quale che possa essere l'atteggiamento di Praga procederanno sulla via che solo ritengono giusta.

Il filogovernativo *Nyolcz Orai Ujsag* rileva la cordialità delle accoglienze fatte a Goemboes durante il passaggio in Austria. Il democratico *Magiarorszag* scrive: «La Provvidenza faccia sì che questa volta trovino realizzazione i sogni dell'Ungheria. Di ciò si sente il bisogno non solo in Ungheria, ma anche in tutto il bacino danubiano e in Europa. Possiamo bene sperare senza eccedere in ottimismo poichè le basi della cooperazione italo-austro-ungherese sono segnate dalla natura. Fortunatamente i progressi dell'Anschluss hanno convinto i circoli responsabili francesi a non opporsi più all'orientamento italo-austro-ungherese. Il tempo ha lavorato per noi; ora incominciamo a vedere i frutti».

Il *Budapest Hirlap* rileva che lo incontro di Roma sta al primo piano della politica europea; afferma che le accoglienze particolarmente calorose fatte a Goemboes sono una nuova prova dell'intimità e stabilità delle relazioni tra le due Nazioni.

Il *Nemzeti Ujsag* dice: «Il fatto che l'Italia abbia ottenuto l'appoggio e l'adesione della Francia rappresenta la vittoria di Mussolini e la sconfitta di Benes. A Benes non rimane che adattarsi ai piani italiani. All'incontro di Roma devono però seguire altri passi se vogliamo vivere e compiere la nostra missione nel bacino danubiano».

Il *Pesti Hirlap* rileva che le trattative romane creano una situazione netta e definita circoscrivendo convenientemente le reali possibilità del problema danubiano.

L'incontro fra il Duce e Dollfuss

alla stazione di Roma

ROMA, 13

Stasera, alle 21.40, con treno presidenziale, è giunto il Cancelliere federale austriaco S. E. Dollfuss con i Ministri plenipotenziari Schuller e Hornboster e il signor Blaas consigliere di Legazione, capo di gabinetto. Con il Cancelliere viaggiava anche il Ministro d'Austria presso il Quirinale.

Erano a ricevere S. E. Dollfuss alla stazione di Termini, S. E. il Capo del Governo, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza ed agli Esteri, il Segretario del Partito, il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri e alla Presidenza del Consiglio, il capo del cerimoniale ed il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Ministro di Ungheria presso il Quirinale, il personale della Legazione d'Austria presso il Quirinale, il Ministro e il personale della Legazione d'Austria presso la Santa Sede. Erano anche presenti il Governatore di Roma, il Prefetto, il comandante il Corpo di Armata e il Segretario federale. Un picchetto militare rendeva gli onori all'arrivo del treno.

L'incontro fra il Cancelliere federale austriaco ed il Capo del Governo italiano è stato cordialissimo; quindi i due uomini di Stato e tutti i convenuti si sono recati nella saletta dei Ministri dove hanno avuto luogo le presentazioni. All'uscita dalla stazione, il Cancelliere ha preso posto in automobile col Capo del Governo italiano. Una folla numerosissima, riunitasi nel piazzale esterno della stazione, ha fatto una calorosa dimostrazione al passaggio dei due Capi di Governo.

Plausi inglesi al senso realistico del piano del Duce

LONDRA, 13

Commentando l'imminente convegno di Roma e dando l'annuncio dell'arrivo di Goemboes, il *New Chronicle* mette in particolare rilievo che i chiarimenti forniti ieri hanno destato nei circoli politici un maggiore senso di ottimismo sulla possibilità che a Roma venga raggiunta una soluzione dei problemi dell'Austria e dell'Ungheria che non desti i sospetti o le reazioni della Piccola Intesa. Un tentativo di dare all'Austria facilitazioni commerciali che ne rendano possibile l'esistenza come uno Stato cuscinetto, dovrebbe ottenere la più cordiale cooperazione da parte della Piccola Intesa ed avere indiscutibilmente l'appoggio della Francia. Il sentirsi definire uno «Stato cuscinetto» potrà forse non entusiasmare l'Austria, ma sarebbe estremamente peggio se essa divenisse un campo di battaglia. L'eclisse di Habicht ci incoraggia a credere che anche Hitler stia convincendosi dei vantaggi di una soluzione che consenta la penetrazione pacifica della Germania nell'Europa danubiana, con esclusione di una possibile politica di violenta prussianizzazione. Con tale ultima politica la Germania non farebbe che distruggere quelle armi culturali che indubbiamente possiede. Abbiamo infine ragione di ritenere — conclude il giornale — che i timori della Francia rispetto all'imminente incontro di Roma sono quasi totalmente scomparsi. E' quindi da aspettarsi che, una volta rassicurati, i francesi faranno del loro meglio per rassicurare gli amici della Piccola Intesa. La voce di un'imminente visita di Benes a Roma è prematura, ma se il signor Mussolini lo invitasse a recarsi nella Capitale italiana, è quasi certo che egli accetterebbe l'invito.

L'agenzia *Reuter* informa di avere raccolto da fonte autorevole informazioni sulla natura delle conversazioni che avranno luogo a Roma tra Mussolini, Dollfuss e Goemboes. Un'unione doganale tra Italia, Austria e Ungheria è assolutamente esclusa e si assicura in maniera categorica che il convegno di Roma non ha il benchè minimo carattere antigermanico. Il piano danubiano dell'Italia è già stato comunicato alle grandi Potenze per l'ottima ragione che esso non è un piano basato su motivi egoistici e diretti a consolidare il predominio italiano, bensì un piano al quale tutte le Potenze sono invitate a collaborare.

Per quanto riguarda la Germania, è convinzione italiana che ogni tentativo di escluderla dalla sua giusta parte nella restaurazione economica del bacino danubiano sarebbe ridicolo e al di fuori della realtà. Lo stesso vale per la Francia e per la Piccola Intesa. Quali che saranno gli accordi raggiunti a Roma, tali accordi formeranno il nucleo di un più largo piano al quale tutte le Potenze saranno richieste di partecipare. L'Italia ha sempre insistito sulla vitale necessità che l'Austria resti indipendente e che assuma in Europa funzioni analoghe a quelle della Svizzera e del Belgio come una delle isole di pace fra le nazioni. Per queste ragioni è evidente che l'ultima cosa alla quale l'Italia intenderebbe pensare è quella di una qualsiasi forma di unione politica tra l'Austria e l'Italia.

Un importante aspetto del piano danubiano, è costituito dalla tesi che il commercio d'oltremare dei paesi successori dell'impero austro-ungarico deve ritornare ad essere incolonnato verso i suoi sbocchi naturali quali Trieste e Fiume. Inoltre nei colloqui di Roma la questione delle facilitazioni doganali e quella dei contingentamenti saranno in primo piano. Sembra che una delle difficoltà che i colloqui di Roma dovranno superare sarà l'atteggiamento dell'Ungheria verso gli sbocchi adriatici per il fatto che per la via di Fiume passa attraverso la Jugoslavia, mentre quella di Trieste è troppo costosa a causa della sua lunghezza.

La comunanza delle metè tra Italia, Austria e Ungheria

VIENNA, 13

Il «Von und Montag Zeitung» scrive che la conferenza a tre è assolutamente l'evento più importante della politica europea. I tre Stati seguono la stessa via. Bisogna anche calcolare che nel futuro la comunanza delle mete dovrà portare con sè anche una comunanza del fronte spirituale e culturale. La voce che l'Inghilterra abbia elevato delle obbiezioni ad un'intesa franco-italiana nel bacino danubiano è una favola messa in giro dai nazional-socialisti. Le basi economiche dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria sono ancora più interessanti di quelle politiche. Poichè una unione doganale è esclusa e la concezione di Mussolini si basa sugli accordi di Stresa, anche la Piccola Intesa può essere inclusa in ogni nuova combinazione nel bacino danubiano. La sola condizione — conclude il giornale — è che il concetto della preferenza si faccia strada.

Le considerazioni francesi sul convegno romano

PARIGI, 13

Sui colloqui di Roma il *Temps* scrive che un'Europa centrale forte, capace di vivere una vita propria è la migliore garanzia della sicurezza italiana. Il mantenimento dell'indipendenza dell'Austria è la principale carta di tale politica che non può dare tutti i risultati se non congloba effettivamente tutti gli Stati danubiani e se non assicura a ciascuno di essi gli stessi vantaggi e la stessa certezza di indipendenza. Sarà errore il credere che questo risultato possa essere raggiunto con una unione doganale italo-austro-ungherese, la quale avrebbe per effetto di opporre sul terreno economico come sul terreno politico il blocco Italia-Austria-Ungheria al blocco della Piccola Intesa. E' un errore questo che nelle circostanze attuali, quali che siano le ambizioni dell'Italia fascista, Mussolini non commetterà. La condizione *sine qua non* per il successo di una politica realistica e di organizzazione economica nell'Europa centrale si riassume nel principio che è stato il punto di partenza del riavvicinamento franco-italiano per una leale collaborazione nel centro del continente: l'intesa regionale tra l'Austria, Ungheria la Piccola Intesa, e sempre che lo accetti, la Bulgaria, all'infuori di qualsiasi tutela politica di qualsiasi grande Potenza.

«La diplomazia francese come si sa favorisce con tutta la sua influenza una *detente* fra Roma e la Piccola Intesa e non vi è dubbio che sotto questo rapporto l'atmosfera è molto cambiata durante le ultime settimane. A Praga ed a Belgrado specialmente si esaminano le prospettive di un accordo sincero sotto tutt'altro aspetto dell'anno scorso. Non bisogna attendersi di vedere i colloqui di Roma giungere a risultati decisivi. Sarà già molto se si riuscirà a constatare un accordo di principio sulle grandi linee dell'opera da realizzare. L'essenziale è che si sappia mantenersi, nonostante alcune impazienze ungheresi, sul terreno puramente economico e che si voglia evitare di complicare il problema arrestandosi ad alcune rivendicazioni politiche come quella della revisione dei trattati, la quale basterebbe a compromettere tutto».

L'interessamento romeno

Riavvicinamento con la Piccola Intesa?

BUCAREST, 13

Questa stampa continua a mostrare interesse per le prossime conversazioni italo - austro - ungheresi mantenendo tuttavia un atteggiamento riservato. Il concetto unanimemente espresso da questi giornali è che nessuna soluzione potrà essere data al problema dell'Europa centrale senza il concorso della Piccola Intesa o contro i suoi interessi.

Le notizie sul riavvicinamento italo-francese contribuiscono tuttavia ad ingenerare fiducia nelle soluzioni che saranno prese a Roma. I giornali democratici, e quindi ostilissimi ad ogni iniziativa diplomatica italiana, si esprimono ora senza la solita acrimonia. L'*Adrul* scrive: «Non siamo in possesso di informazioni sul come Italia e Francia credono di realizzare l'accordo generale fra gli Stati dell'Europa centrale e orientale dubitiamo però che il modo come si svolgeranno le trattative di Roma e le decisioni che saranno prese chiariranno anche questa questione cui sono connessi importantissimi problemi».

A sua volta la *Lupta* dice che la iniziativa dell'Italia in vista di realizzare una collaborazione economica tra i Paesi interessati nella questione dell'Europa danubiana non può inquietare alcuno dei Paesi convinti della necessità di un'intesa generale e di una collaborazione economica imposta dalla salvaguardia degli interessi generali.

Secondo la ufficiosa *Independence Romaine* fra non molto si avrebbe un riavvicinamento tra l'Italia e la Piccola Intesa che hanno numerosi interessi in comune. L'evoluzione degli avvenimenti dell'Europa centrale ravviva le speranze in tale senso. a Piccola Intesa costituisce la migliore diga contro l'irrompere del germanesimo e pertanto costituisce uno dei migliori appoggi della politica romana.

L'Europa ad una svolta di importanza storica

PRAGA, 13

I giornali seguono con viva attenzione il prossimo convegno di Roma, segnalando le notizie della partenza di Goemboes e di Dollfuss. Il «Prager Montagsblatt» scrive che se gli indizi non ingannano gli avvenimenti europei si sono talmente chiariti da potersi affermare che l'Europa si trova ad una svolta di importanza storica. Ogni giorno può arrecare sorprese, ma pel momento il campo politico è dominato dal piano centro-europeo di Mussolini. La politica estera cecoslovacca ha riconosciuto da tempo che non è possibile il risanamento politico dell'Europa centrale senza la collaborazione della Piccola Intesa con l'Italia. Il giornale rileva che lo sviluppo degli avvenimenti ha dato ragione a tale concetto e pone poi la domanda se la Germania, almeno per il momento, ha perduto l'occasione di realizzare l'Anschluss. Dalla risposta a questa domanda — esso scrive — si vedrà se sarà possibile uno svolgimento pacifico degli avvenimenti nel prossimo avvenire.

Il «Narodni Listy» pubblica un lungo articolo sul problema centro-europeo affermando che la soluzione economica si potrà effettuare soltanto su di una base politica. La tradizionale lotta contro l'influenza germanica nell'Europa centrale è di vecchia data e l'Italia non può abbandonarla senza correre pericolo. Le stesse forze che concorsero a formare la sua storia, devono servire oggi per ridifendere le posizioni. Si comprende quindi la politica italiana che mira ad assicurare l'indipendenza dell'Austria ed a rafforzare l'Ungheria, ma il giornale dubita che tale barriera sia sufficientemente resistente contro l'influenza tedesca. Una sistemazione dei rapporti economici tra l'Austria, l'Ungheria e la Piccola Intesa è possibile; essa non sarebbe rivolta contro nessuno e gli interessi delle grandi Potenze ne trarrebbero profitto. Anche negli Stati della Piccola Intesa si incomincia a scorgere la necessità di gettare ponti da ambedue le parti per superare gli ostacoli. La Cecoslovacchia vuole sinceramente lavorare per migliorare la situazione attuale, ma desidera che tale volontà sia manifestata anche dall'altra parte. La Piccola Intesa — conclude il giornale — costituisce non solo una garanzia per la situazione politica ed economica dell'Europa centrale e per la pace del continente senza essere ostile all'Austria ed all'Ungheria, ma costituisce anche una durevole garanzia per gli interessi politici ed economici dell'Italia nell'Europa centro-meridionale ed in tutto il continente.

Recisa smentita a false notizie lanciate da Belgrado e Bucarest

BUDAPEST, 13

Si annuncia da Belgrado e da Bucarest che alcuni giornali di queste capitali lanciano la notizia di una spedizione di materiale bellico italiano per l'Ungheria attraverso le località confinarie di Friesach e Kaiserbersdorf. Questa notizia viene smentita categoricamente da fonte competente ungherese, come priva di ogni fondamento.

La natura di tale falsa notizia ed il momento scelto per lanciarla rivelano palesemente lo scopo che gli autori di questa asserzione menzognera cercano di ottenere. E' evidente che con questa manovra certi ambienti vogliono turbare la serena atmosfera nella quale attualmente si svolgono le conversazioni a Roma, per poter ostacolare in questo modo i felici risultati che certamente scaturiranno dall'incontro dei tre Capi di Governo. - (Stefani).

I prossimi viaggi di Barthou a Bruxelles, Varsavia e Praga

PARIGI, 13

Secondo il «Matin» il Ministro degli Esteri Barthou si recherà a Bruxelles il 25 marzo per effettuarvi la visita che aveva avuto intenzione di fare fin da questa settimana al Ministro degli esteri belga Hymans. Il Ministro degli Esteri francese, per restituire le visite ufficiali fatte durante l'anno scorso al Governo francese dai Ministri degli Esteri Beck e Benes, si recherà alla fine di aprile a Varsavia ed a Praga.

Protesta contro la Polonia per le dimostrazioni anti-ceche

PRAGA, 13

Ha avuto luogo a Teschen una manifestazione di protesta contro le dimostrazioni anticzeche organizzate nella zona polacca di frontiera in occasione del 15.o anniversario della spartizione di quella regione.

Il terremoto nel paese dei Mormoni

CITTA' DEL LAGO SALATO, 13

Una violenta scossa di terremoto questa mattina ha fatto tremare la città. I fabbricati hanno oscillato e molti vetri di finestre si sono rotti. La scossa è stata avvertita in forma violenta anche a Logan nel nord dell'Utah e fino a Rooksprings nel Wyoming.

Il plebiscito del 25 marzo

Prossime adunate di popolo per ascoltare gli oratori del Partito

ROMA, 13

Il Segretario del Partito, con recenti fogli di disposizioni, ha impartito norme ai Segretari federali per la settimana di propaganda che si svolgerà dal 19 al 25 marzo corrente in tutta Italia, e che sarà organizzata dalle Federazioni provinciali dei Fasci di combattimento. Per tale azione di propaganda i Segretari federali avranno a disposizione un determinato numero di camerati, così come fu fatto nello scorso anno per la vasta azione propagandistica affidata a gruppi di oratori designati dal Partito. Nelle prossime settimane saranno chiamati a parlare al popolo alcune centinaia di camerati già segnalati dai Segretari federali alla Direzione del Partito, nonchè i deputati designati dal Gran Consiglio del Fascismo per la XXIX Legislatura. La propaganda sarà organizzata e diretta dalle Federazioni fasciste, secondo le direttive unitarie date dal Segretario del Partito ai Segretari federali e ai componenti dei Direttorii nei tre rapporti tenuti a Bologna, a Cosenza e a Littoria. Questa settimana di propaganda, che riunirà intorno agli oratori designati dal Partito tutto il popolo italiano e che si svolgerà nelle città e fin nei più piccoli centri di tutte le provincie italiane, darà nuovamente la dimostrazione sicura del la fede e dello schietto entusiasmo che anima il popolo fascista, operoso e compatto sotto i segni del Littorio, agli ordini del Duce.

La celebrazione fiumana

Il Duca di Genova parla a 1500 marinai dopo l'omaggio ai Caduti

FIUME, 13

Stamane, sul colle Cosala, ove sorge il tempio votivo dedicato alla memoria dei Caduti per la italianità di Fiume, hanno sfilato 1500 marinai scelti fra gli equipaggi di tutte le unità navali della R. Marina convenute a Fiume per celebrarvi il X anniversario dell'annessione della città all'Italia. Alla cerimonia assistevano il Prefetto, il comandante la divisione, il Segretario federale, il Podestà, varie personalità ed un folto gruppo di ufficiali comandanti le unità navali. La colonna dei marinai con la musica in testa ha sfilato rendendo gli onori dinanzi al monumento. Gli stati maggiori delle unità navali a capo dei quali erano S. A. R. il Duca di Genova e lo ammiraglio Miraglia, hanno deposto corone di alloro sulle tombe degli eroici Caduti. Il Duca di Genova ha poi rievocato ai marinai il significato dell'odierna celebrazione, esaltando il patriottismo di Fiume.

Anna d'Aosta migliora

LUXOR, 13

Il bollettino sulle condizioni di salute della Duchessa Anna d'Aosta redatto stamane alle 9.30 dice: «Notte buona. Temperatura 37.8; polso 120; stato generale migliorato».

Riconoscimenti stranieri della grandiosa opera del Duce

La rinascita agricola dell'Italia fascista

additata ad esempio in Inghilterra

LONDRA, 13

La *Morning Post* pubblica il secondo articolo sulla bonifica integrale in Italia, del noto scrittore inglese R. Dudley. «Nel Veneto, nell'Emilia, nella Campania, in Toscana e nelle Puglie — scrive il Dudley — la politica agraria del Regime si afferma con la stessa forza che nell'Agro Pontino: aumento nell'impiego della mano d'opera; la protezione del potere di acquisto della popolazione agricola; vita salubre ed attiva di gran numero di indefessi lavoratori».

Dopo aver citato, a conferma delle sue affermazioni, alcune statistiche tratte dal discorso del Duce al Consiglio delle Corporazioni 14 novembre, il Dudley rileva che il 1933 ha segnato il coronamento della battaglia del grano con una produzione granaria pari al fabbisogno nazionale. Nel luglio 1933, malgrado la crisi mondiale, sopra una popolazione di 42 milioni di abitanti, il numero dei disoccupati era soltanto di poco superiore agli 800 mila. Il denaro impiegato in Italia per lo sviluppo della agricoltura ammonta a molti milioni di lire ma esso viene speso nella maniera più oculata, perchè solo le spese che siano provate remunerative vengono autorizzate.

Lo slancio ed il coraggio del grande Capo e la fiducia che in esso ripone l'intera nazione, hanno già avuto il loro premio dai risultati raggiunti che sono di incalcolabile valore morale e materiale per il popolo italiano. Un esempio particolarmente utile e significativo per la Gran Bretagna, che se potesse seguire la lezione dell'Italia avrebbe proporzionalmente a dare lavoro a circa sei milioni di persone, cioè a quasi 5 milioni di più di quelli attualmente impiegati nell'agricoltura. «Da noi si è fatto un gran parlare della terra sulla quale dovevano trovare lavoro gli eroici reduci della grande guerra; in Italia, per opera del Duce, alle parole hanno sempre seguito i fatti, sicchè numerosissime famiglie di ex combattenti trovano nella terra bonificata la pace ed il benessere. Il mezzo per raggiungere questi risultati è stata una efficace politica doganale e l'Italia si è valsa solo delle sue risorse finanziarie senza sottoporsi ai rischi ed ai pesi che sarebbero derivati da prestiti stranieri. L'obbiezione che in Inghilterra le condizioni sono diverse, non ci esime dallo studiare attentamente l'esempio che ci viene dall'Italia. Nessuno può rimanere indifferente allo spettacolo che gli si offre dall'alto della nuova torre di Littoria; centinaia di case coloniche, migliaia di ex combattenti sparsi nei campi rigogliosi di messi. Questo spettacolo sarebbe salutare per gli agricoltori inglesi che vedono le loro terre pressochè in completo abbandono e per le migliaia di ex combattenti che invece di lavorare nei campi fanno la coda per percepire il sussidio dei disoccupati. Se nemmeno una tale scena riuscisse a convertire i più inveterati libero-scambisti, ogni speranza di una rinascita agricola dell'Inghilterra potrebbe essere messa da parte almeno per una generazione».

Il prodigioso rinnovamento dell'Italia fascista

BUCAREST, 13

Il diffuso quotidiano *Curentul* pubblica un articolo del suo direttore che ha visitato di recente l'Italia e riferisce alcune impressioni del suo viaggio. Dopo aver posto in risalto le amorevoli cure che sono dedicate in Italia ai lavori agricoli in genere, e stabilito un interessante confronto con lo stato di abbandono in cui giacciono le pur ricche terre romene, lo scrittore esprime viva ammirazione per le magnifiche strade che percorrono da un capo all'altro la Penisola e rileva come i grandi lavori pubblici realizzati in Italia siano un mirabile esempio di capacità statale. L'Italia stupisce per lo sforzo costruttivo che compie e per la rapidità dell'esecuzione.

Lo scrittore parla poi della grande impressione riportata nel rivedere, dopo quattro anni di assenza, Roma. «Basterebbe — egli dice — la via dell'Impero, quel febbrile frugare nello storico sottosuolo di Roma, per riportare al sole la grandezza dei Fori antichi, per consacrare la magnificenza di un Regime politico. In tutta l'Italia si vedono le tracce di un'energia gigantesca, illuminata da una nuova concezione dinamica dello Stato. Dovunque si sente una volontà cosciente, pervasa dall'orgoglio di una irrequietezza di realizzazione. Dal 1930 ad oggi, in soli quattro anni, Roma è mutata».

Lo scrittore conclude domandandosi come faccia l'Italia con risorse relativamente ristrette a modificare il proprio aspetto con tanti lavori pubblici realizzati con sorprendente rapidità e risponde affermando che il segreto della straordinario sviluppo dell'Italia risiede nella presenza, al posto di comando, di una volontà unica, cosciente e sicura.

La commenda a tutti i generali non più in servizio effettivo

ROMA, 13

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra, si è degnato di autorizzare la straordinaria concessione dell'onorificenza di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia a tutti gli ufficiali generali del R. Esercito non più in servizio effettivo che nonostante fossero meritevoli dell'onorificenza stessa per precedenti di carriera e per l'alto grado raggiunto, non avevano potuto finora conseguirla per insufficiente disponibilità di decorazioni.

Il provvedimento, del quale beneficeranno molti ufficiali generali e che conferma la vigile cura del Capo del Governo per questi benemeriti della Patria, verrà attuato per gruppi a mano a mano che le istruttorie già in corso saranno espletate. Delle nomine cavalleresche si darà pubblicazione di volta in volta nel bollettino ufficiale del Ministero della Guerra.

La concessione estesa agli ammiragli e ai generali di Marina

ROMA, 13

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo e Ministro della Marina, si è degnato autorizzare che la straordinaria concessione delle onorificenze di commendatore della Corona d'Italia a tutti gli ufficiali generali non più in servizio, che non poterono finora conseguirla per insufficiente disponibilità di decorazioni, venga estesa agli ufficiali ammiragli e generali della R. Marina che si trovano nelle stesse condizioni.

Agricoltori e bonificatori

Presso la Federazione Fascista degli Agricoltori in Padova ebbe luogo una di quelle riunioni che alimentano lo spirito degli ammirabili artefici della ricchezza nazionale, quali sono i bonificatori e gli agricoltori, che nella pianura veneta costituiscono una sola attività operante.

Essi sanno cosa sia il sacrificio di lavoro o di denaro richiesto dall'opera di redenzione della terra; essi furono i creatori dei Consorzi ed i pionieri delle bonifiche meccaniche; essi hanno lasciato nella palude ingenti patrimoni, senza mai disanimarsi, e riuscendo con la loro fede a convertire la palude mortifera in terra produttiva e sana e a dare nuove terre alla Nazione; essi non si sono piegati alla distruzione causata dalla guerra, e ricrearono con maggiore fiducia; essi eseguiscono e mantengono le costose opere sacrificando fino all'ultimo centesimo e se qualche volta sbagliano per eccesso di fede si correggono e procedono per quanto dura sia la fatica; essi, illuminati dalla fiamma vivificatrice del Duce, tendono con tutte le proprie forze ed i propri averi a riscattare la terra e con la terra gli uomini.

Si riunirono in Padova i rappresentanti delle Federazioni degli Agricoltori e dei Consorzi di bonifica delle provincie venete non per pianger sulle dolorose asperità che incontrano nel loro cammino, ma per cercare di superarle senza imprecazioni, senza agitazioni, con la stessa serenità di tutti i giorni di lotta.

Da qualche decennio, ormai, operiamo fra bonifiche e Consorzi, e pur avendo attraversato periodi poco meno critici dell'attuale, pur vedendo patrimoni sciogliersi, non abbiamo mai visto piangere, ma lottare disperatamente, e cadere senza chiedere, e non imprecare se la domanda rimane inascoltata.

Siamo certi che lagrime non sono uscite dai bonificatori che nelle paludi del Foresto sacrificarono tutti i loro averi alla iniziativa della bonifica meccanica, lasciando scritta nella storia della redenzione della terra la più bella pagina di ciò che possa la passione dell'uomo per la terra.

Ma è certo che allo sforzo che compie lo Stato per la bonifica del territorio nazionale, all'opera ed ai sacrifici che compiono i bonificatori e gli agricoltori, all'onere che si addossa la terra di bonifica, non deve essere opposta una opprimente azione da parte di chi applica la legge.

E' questo che è stato discusso dai numerosi rappresentanti convenuti in Padova.

E la discussione fu serena, degna di coloro che sono continuamente in lotta con gli elementi bruti della natura e con avversità sociali, che lavorano per costruire percorrendo una via crucis a molti sconosciuta.

*

Presiedeva il Cav. Gurian, presidente della Federazione Fascista Agricoltori di Padova, che conosce perfettamente la terra e la bonifica perchè opera in esse.

Erano presenti il prof. Ronchi, ispettore agrario per le Venezie, per la Associazione naz. fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione; l'ing. Ramadoro, capo dell'ufficio bonifiche presso la Confederazione Naz. Fascista degli Agricoltori; il Dr. Rizzo per il Magistrato alle Acque; l'ing. Lunghini, ingegnere capo del Genio Civile di Padova; il Prof. De Marzi, direttore della Cattedra Amb. di Agricoltura di Padova; i rappresentanti delle Federazioni Agricoltori e dei Consorzi delle provincie venete.

La numerosa schiera di artefici della bonifica e dell'agricoltura, la cui opera è legata alla terra, non potevano innanzi tutto non innalzare un inno di riconoscenza al Duce, primo e finora insuperato artefice della redenzione e della maggiore produzione del suolo della Patria.

Poi abbassandosi al piano, ove la dura lotta per la vita va diventando sempre più aspra ad onta degli sforzi che vanno compiendo i Governanti, il convegno ha preso in esame particolarmente la grave situazione nella quale vengono a trovarsi le terre di bonifica a causa della erronea interpretazione di una disposizione della legge sul registro circa i privilegi tributari a favore delle opere di bonifica.

Privilegi che, data la debole base economica dell'impresa, per cui senza il concorso dello Stato questa non potrebbe avere attuazione, mentre alle volte ha bisogno di essere sorretta con provvidenze straordinarie prima di esser compiuta ed anche dopo la sua ultimazione, privilegi che dalla Repubblica Veneta in poi non poterono venire mai meno.

Con la dimostrazione della necessità che siano mantenute integre durante la vita del Consorzio le disposizioni tributarie a favore delle bonifiche, venne ribadita dai convenuti la necessità dell'adeguamento al costo del denaro del tasso dei mutui passivi gravanti la terra bonificata, e del concorso dello Stato nella spesa di finanziamento effettivamente sostenuta dal Consorzio.

Il Ministro delle Finanze e gli Istituti finanziatori sanno senza dubbio che ora più che mai la terra di bonifica è terra di sacrificio, perchè su essa gli oneri non avranno mai fine essendo la lotta contro l'acqua e per l'acqua eterna e fortemente costosa, mentre i prodotti della terra soggiaciono a crisi che raggiungono il limite della tenace resistenza dell'agricoltore.

La disciplina del rilascio dei certificati medici

ROMA, 13

In parecchie provincie è stato disciplinato il rilascio dei certificati medici attraverso gli Ordini o i Sindacati, secondo norme impartite dal Sindacato Nazionale dei Medici. In merito l'Agenzia « Delta » riferisce che i Segretari o i Commissari dei Sindacati Medici delle provincie dove ancora non siano state iniziate, d'accordo con l'Ordine dei Medici, le relative pratiche per ottenere il nulla osta da parte dell'autorità prefettizia, sono stati invitati a sollecitare la istituzione del servizio dei certificati perchè il Sindacato Nazionale possa avere dati, sia pure approssimativi, necessari per completare lo studio della istituzione di una Cassa di Previdenza a favore della categoria medica. Il Ministero dell'Interno ha dato infatti il suo consenso all'iniziativa proposta dal Sindacato per la istituzione di una Cassa di Previdenza avente come base « il versamento volontario della metà della quota stabilita per i certificati dalle tariffe vigenti in ciascuna provincia, in accordo con l'autorità prefettizia, iniziativa la cui attuazione costituisce una provvida forma assistenziale della categoria sanitaria bisognosa ».

Un avanguardista salva una bimba investita dalle fiamme

MESSINA, 13

Una bimba, certa Grazia Galtieri, trovandosi nella cucina mentre la mamma in altra camera accudiva alle faccende domestiche, si è avvicinata imprudentemente al fornello e il fuoco le si è appiccato alle vesti senza che ella se ne accorgesse. Poco dopo, uscita all'aperto, le fiamme divamparono, minacciando di avvolgere la piccina. Del grave pericolo che la Galtieri correva si avvedeva l'Avanguardista Giovanni Anania, il quale, con encomiabile presenza di spirito, le strappava di dosso le vesti, salvandola.

Il cavalierato ad un vegliardo padre di 19 figli

BIELLA, 13

A un vecchio padre di famiglia del Biellese è giunta notizia di una onorificenza concessagli per la sua numerosa figliuolanza. Si tratta del sig. Gioachino Cavaglia da Vegliomosso, padre di 19 figli, il maggiore dei quali conta ora 50 anni e il minore 10. Su proposta del Capo del Governo e per designazione di S. E. De Vecchi gli è stata concessa la croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Giovane americano ubriaco che uccide il compagno

NEW YORK, 13

Una vivissima sensazione è stata destata attraverso l'America dalla scoperta fatta dalla polizia della identità di Andrea Kirvan, un giovane ventitreenne accusato di avere assassinato il 10 febbraio scorso un certo Guglielmo Sessoms a bordo di un transatlantico mentre esso si approssimava al porto di New York. Le ricerche fatte dalla polizia hanno permesso di scoprire che Kirvan è il figlio della moglie di Paul Dubonnet, il milionario distillatore francese. La signora Dubonnet era nota, e lo è tuttora a dispetto della crisi, quale la meglio vestita fra tutte le donne del mondo. Kirvan ha riconosciuto, dopo un lungo interrogatorio, di avere assassinato il Sessoms nel corso di una animatissima discussione su un tema religioso. Egli ha aggiunto che i protagonisti del dibattito a bordo del transatlantico erano uno e l'altro nel più avanzato stato di ubriachezza. Kirvan ha confessato poi oggi alla polizia di essere solo al mondo poichè la madre, « vivente in qualche posto di Francia », mai si era curata di lui.

La signora Dubonnet, a quel che sembra, non ha avuto tempo da dedicare le sue cure materne al giovane Andrea perchè si è sposata cinque volte. A diciassette anni ha contratto nozze con John Kirvan; dopo qualche tempo il matrimonio venne annullato e la signora sposò il capitano Siffon, un milionario canadese; poi il capitano Nash dell'esercito britannico e poi ancora il principe Maometto Sabet bey. Il matrimonio col nobile turco durò soltanto quindici giorni. Il capitano Nash nel 1923 dovette con rammarico separarsi dalla moglie perchè, come egli ebbe a dichiarare ad un giudice inglese, il mantenere la donna meglio vestita del mondo lo aveva totalmente rovinato.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 13 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	751.1	15	15	12
Fiume	cop.	751.4	13	14	11
Pola	½ cop.	751.8	13	13	11
Trieste	cop.	751.1	15	15	9
Gorizia	cop.	751.1	14	14	8
Udine	cop.	749.5	11	12	8
Treviso	cop.	750.2	9	10	8
Belluno	piov.	752.3	3	6	3
Padova	piov.	750.9	7	12	7
Rovigo	piov.	750.8	7	13	7
Vicenza	piov.	750.7	7	9	7
Bolzano	piov.	752.8	4	9	4
Trento	piov.	751.9	7	11	7
Grappa	nev.	606.2	—1	0	—3
Venezia	cop.	750.3	8	11	8

Mare: Zara agitato, Fiume agitato, Pola agitato, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 12 alle 19 del 13): Fiume 14, Pola gocce, Trieste 16, Gorizia 51, Udine 31, Treviso 25, Belluno 14, Padova 31, Rovigo 17, Vicenza 17, Bolzano 23, Trento 18, Venezia 16. Monte Grappa neve cm. 70.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.26, tramonta ore 18.13. Luna leva ore 5.46, tramonta ore 17.17. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 4.25 e 16.20, alte ore 10 e 22.35. — Ieri 13 l'Isonzo era in leggera piena e nel pomeriggio era stazionario; alle ore 8 il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Frassine, ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Le condizioni del tempo non accennano per ora a migliorare. Il cielo sarà coperto con precipitazioni intermittenti sulle regioni settentrionali e centrali. Temperatura stazionaria. Mare agitato o molto agitato, specialmente il Tirreno e il basso Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per l'intera giornata di oggi 14: Il ciclone che ieri mattina aveva il nucleo nelle Isole britanniche si sposta verso oriente e va attenuando la sua azione sull'Italia. Tuttavia persiste ancora probabilità di annuvolamenti e di pioggie ad intervalli.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.75	88.45	88.75	88.60
Redim. 3.50 p. c.	93.50	93.[illegible]	93.50	93.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	93.10	93.02	93.20	93.—
Cred. Venez. 5%	505.—	505.—		
" " 6%	505.50	506.—		
Con. d. terr. 4%	508.—	501.—		
" " 5½%	507.50	507.50		
" Cred. Migl. 6%	504.50	502.50		
" " 5%	502.—	501.50		
Ban. Lav. 5½%	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	502.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	106.27	106.20	106.20	106.20
" " 1941	106.35	106.3	106.30	106.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1765.—	1758.—	1765.—	1765.—
Banca Commerc.	991.—	991.—	991.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	28.75	27.50	—.—	
Ferr. Mediterr.	465.—	461.—	—.—	
Ferr. Meridionali	630.—	628.—	—.—	—.—
Costr. Venete	196.—	198.—	197.—	196.—
Cosulich	18.50	17.—	18.75	18.50
[illegible]	152.50	151.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	16.30	16.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	89.—	89.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	285.50	284.—		
Stamp. De Ang.	505.—	490.—		
Cantoni Coats	319.—	318.—		
Lin. Can. Naz.	174.50	173.—		
M. Ros. Varzi	325.—	328.—		
Man. Rotondi	240.—	243.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	333.—	328.—		
Lan. Gavardo	925.—	915.—		
Lanificio Rossi	3280.—	3250.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	274.—	272.—		
Bernasconi	35.—	34.—		
S.N.I.A. Viscosa	217.75	216.50		
Man. Pacchetti	61.—	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	142.—	142.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	143.50	142.50	144.50	143.—
Metallurgica	180.—	180.50		
Monte Amiata	32.50	32.—		
Montecatini	145.75	144.50	145.75	145.—
Stab. Dalmine	171.—	170.—		
Breda	78.25	77.75		
Bianchi	48.75	48.—		
Isotta Fraschini	8.75	8.75		
F.I.A.T.	236.50	235.75		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	28.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	218.—	215.50	218.—	216.50
Elett. Brioschi	257.—	257.—		
C. I. E. L. I.	279.—	277.—		
Dinamo Italiano	233.—	232.50		
Bresciana	230.50	230.—		
Valdarno	152.—	152.50		
Alta Italia E. A.	82.25	82.—		
Emiliana	364.—	364.—		
Idroel. Trezzo	361.—	358.—		
Adamello	171.75	170.—		
Seso	74.50	72.2		
Edison	726.—	721.—		
Edison Post.	505.—	500.—		
Idr. P. S. P. I.	33.25	34.50		
Tirso	48.50	48.—		
Vizzola	367.—	363.—		
Mer. di Elett.	241.—	241.—		
Terni	159.—	158.—	161.50	158.—
Ea. Elettrici	13.75	13.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.50	72.—		
Tecnomasio	30.50	30.50		
Distillerie It.	161.25	159.—		
Eridania	357.50	358.50		
Ind. Zuccheri	1180.—	1180.—		
Raffineria L. L.	458.—	453.50		
Italiana Gas	13.52	13.52		
Mira Lanza	89.50	89.50		
Petroli	15.25	15.—		
Aedes	145.—	145.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	30.50	30.50		
Fondi Rustici	70.—	69.—		
Beni Stabili	214.—	215.50		
Saturnia	32.—	30.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	43.—	42.25	43.—	43.—
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	984.—	977.—		
Pirelli & C.	261.50	261.—		
Bessital	56.—	54.—		
Dall'Acqua	120.50	121.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4265.—	4250.—
CAMBI				
Parigi	76.57	76.57	76.57	76.57
Zurigo	376.50	376.44	376.50	376.45
Londra	59.15	59.50	59.15	59.30
Olanda	7.92	7.94	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.63	—.—	—.—
Praga	48.50	48.[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	11.65	11.64	11.65	11.64

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.20 — Consolidati 3.50 pe. c. 93.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id. 106 — Id 1941: 106.25 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2155 — Assicurazioni Generali 4250 — Riunione Adriat. prima serie 209.750 — id. seconda serie 2005 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 765.75 — Londra 59.30 — New York 11.64 — Zurigo 376.45.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 13

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.28 per cento passando da 257.38 a 274.62 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.31 a 36.41. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 106.6 a 106.8, in Germania da 95.8 a 95.9 ed è ribassato in Inghilterra da 94.0 a 93.3.

Aumento nelle forniture navali nei porti italiani

ROMA, 13

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » rileva che si verifica una confortante ripresa nel traffico navale italiano. La riprova di ciò è data nell'aumento della quantità di merci imbarcate nei nostri porti per provviste di bordo. Le merci imbarcate nei nostri porti per provviste di bordo aumentarono di oltre 133 mila tonnellate durante lo scorso anno, superando il milione di oltre 275 mila. L'aumento è stato assorbito in grandissima parte dagli imbarchi sulle navi italiane, i quali oltrepassarono il milione di quasi 91 mila tonnellate, quantitativo superiore di oltre 115 mila a quello dell'anno precedente. L'aumento realizzato dalle navi estere si aggira sule 18 mila tonnellate avendo le stesse imbarcato poco meno di 185 mila tonnellate. Il maggiore aumento si ebbe nei combustibili liquidi i quali si elevarono a quasi 629 mila tonnellate quantitativo superiore di oltre 95 mila a quello dell'anno precedente. Il carbone ascese a quasi 602 mila tonnellate con un aumento di quasi 31 mila. Le altre merci aumentarono appena di quasi 7400 tonnellate essendosi elevate a poco meno di 45 mila. Questi aumenti davvero considerevoli in tempi di crisi così accentuata sono dovuti in grandissima parte alla disciplina dei nostri lavoratori portuali, disciplina che permette alle navi che fanno provviste nei nostri porti di imbarcare tutto quanto loro occorre all'epoca prestabilita, senza dover subìre quei ritardi che sono sempre dannosi e che accrescono in modo tutt'altro che trascurabili le difficoltà in cui si trovano gli armatori di tutti i Paesi.

Una banca svizzera in difficoltà

ZURIGO, 13

La Banca di Zofingia (Argovia) annuncia che, in seguito alla crisi economica e alla mancanza di fiducia che l'ha colpita, il ritiro di capitali ha raggiunto la cifra di 14 milioni di franchi. Tutti gli sforzi tentati per ottenere da altre parti i capitali necessari al mantenimento della Banca sono falliti, e davanti a questa situazione il Consiglio di amministrazione si è visto costretto di decidere la chiusura degli sportelli, di chiedere un concordato e, sotto la protezione della moratoria, di procedere ad un nuovo esame per sapere se la Banca di Zofingia può essere mantenuta in vita, fondersi con altro istituto, o se deve essere liquidata.

La direzione dichiara che i depositi a risparmio hanno la copertura prevista dalla legge.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.70 — Febbraio inquotato — Marzo 12.18 — Aprile 12.23 — Maggio 12.28-29 — Giugno 12.33 — Luglio 12.39 — Agosto 12.44 — Settembre 12.49 — Ottobre 12.53-54 — Novembre 12.59 — Dicembre 12.65.

Ladro che lascia l'indirizzo

VOGHERA, 13

Un ladro di polli è caduto nelle mani della Giustizia in modo curioso. Certo Giuseppe Mangiarotti, la scorsa notte si recò nel pollaio dell'agricoltore Lodovico Liberali di Fumo e vi rubò tutti i pennuti, ma nella fretta lasciò cadere una lettera a lui indirizzata da persona amica. La mattina seguente, il Liberali, constatato il furto, denunciò il fatto ai carabinieri che, rinvenuta la lettera, ebbero facile il compito di scoprire il ladro. Il Mangiarotti, tratto in arresto, ha confessato il furto.

Il "gangster,, favorito delle signore condannato a morte

NEW YORK, 13

Mentre la polizia batte sempre la campagna alla ricerca di Dillinger «nemico pubblico numero uno» degli Stati Uniti il tribunale di Lima nell'Ohio ha condannato alla sedia elettrica il «gangster» Harry Pierpont luogotenente di Dillinger, per avere ucciso uno sceriffo durante un audace colpo di mano che assicurò una prima liberazione di Dillinger. Alto, forte, intelligentissimo, Pierpont, che fu ingegnere prima di diventare assassino, era uno dei favoriti delle signore e ha ricevuto durante la sua dimora in carcere altrettante lettere di ammiratrici appassionate quante ne ricevono i più celebri artisti di Hollywood. Pierpont ha accolto sorridendo la notizia della sua condanna.

Da mozzo di stalla a Lord Mayor

LONDRA, 13

Quella che è considerata la più aristocratica, altera e imponente amministrazione municipale, cioè la amministrazione municipale della metropoli londinese, avrà per capo lord Snell, ex-deputato laburista divenuto membro della Camera alta, il quale, figlio di contadini, fece una quantità di mestieri prima di raggiungere i fastigi democratici di Westminster. Fu mozzo di stalla, ferroviere, vasaio, conferenziere, agitatore socialista e oggi è presidente del consiglio municipale di Londra. Il gruppo laburista al Municipio ha offerto oggi agli sconfitti due seggi di assessori. Il gesto cortese è stato anche molto generoso poichè, come ha riconosciuto il leader del partito dei riformatori municipali, « in base all'esito delle elezioni avevamo diritto a un assessore e un quarto ». In base alle statistiche definitive i laburisti saranno rappresentati nel Parlamento della metropoli da 80 membri e i riformatori municipali, ossia i conservatori, da 64.

Un invalido di guerra ceko si mette a letto in piazza

PRAGA, 13

Ieri a Brum un invalido di guerra, certo Giuseppe Moravec per richiamare l'attenzione delle autorità sulla sua miseria si è presentato sulla piazza della Libertà con un letto da campo, e avendolo aperto vi si è coricato dentro. Gli agenti di pubblica sicurezza l'hanno però fermato e tradotto in questura, dove il Moravec ha dichiarato che essendogli stata tolta in seguito a condanna la pensione di 600 corone al mese egli non sa più come vivere.

Vecchio pastore jugoslavo che uccide 12 lupi

BELGRADO, 13

Si ha notizia da Serajevo di una pericolosa avventura capitata ad un vecchio pastore settantenne abitante in un villaggio prossimo alla città. Un grosso branco di lupi affamati accerchiava la capanna isolata del pastore, cercando di penetrare nell'interno per compiere una strage delle pecore rinchiuse. Il vecchio per liberarsi dall'assedio che minacciava di durare troppo a lungo socchiudeva la porta della capanna lasciando penetrare, una alla volta, le belve affammate che uccideva a colpi di coltello. In poco tempo ben dodici lupi cadevano uccisi dal vecchio coraggioso.

Adultero colto in flagrante

MANTOVA, 13

Tempo fa, per incompatibilità di carattere, il quarantacinquenne Umberto Alberini della nostra città si era diviso legalmente dalla propria moglie, Maria Goffredi, di 42 anni, andando ad abitare poco lontano dal tetto coniugale. Pare però che l'Alberini si consolasse presto della separazione dalla consorte, tanto presto che ieri sera anzichè al proprio nuovo domicilio egli andava a dormire nella casa dove abita la trentenne Lucia Corradi.

Lo seppe la moglie la quale si precipitò a sporgere denuncia in Questura provocando una ingrata e inattesa sorpresa da parte di un funzionario e di due agenti. Colto in flagrante, il marito adultero e la sua compagna sono stati dichiarati in arresto e inviati al carcere.

Il decreto pei premi ai produttori di seta

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che istituisce a favore dei produttori di seta tratta un premio in misura non superiore a lire dodici per ogni chilogrammo di seta tratta prodotto nel Regno con bozzoli italiani, la quale risulta venduta e consegnata a filande nazionali esercenti l'industria della torcitura o della tessitura, o spedite ad acquirenti esteri a decorrere dalla pubblicazione del presente decreto fino al 15 giugno 1935. Il premio varierà in relazione all'andamento dei prezzi di mercato mondiale della seta, quale risalterà dalle quotazioni delle borse di Nuova York e di Yokohama. L'assegnazione e la liquidazione del premio ai produttori sono affidate all'Ente nazionale serico sotto il controllo del Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello delle Finanze. La seta da premiare dovrà rispondere a requisiti qualitativi che verranno stabiliti da apposito decreto. La misura del premio sarà stabilita mensilmente in rapporto alle varie qualità di seta. Nessun premio sarà dovuto qualora il prezzo mondiale della seta risultante dalla media delle quotazioni delle borse della seta di Nuova York e di Yokohama corrisponderà a lire 48 il kg. di seta tratta titolo 13-15 posto negli stabilimenti di stagionatura di Milano.

I produttori aspiranti al premio dovranno entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'attuale decreto denunciare all'Ente nazionale serico i quantitativi di seta tratta di cui sono in possesso nel Regno, depositandoli presso uno stabilimento di stagionatura e assaggio della seta. Anche gli esercenti stabilimenti di filatura nel Regno dovranno denunciare all'Ente nello stesso termine i quantitativi di bozzoli italiani ed esteri di cui siano in possesso. Gli stessi esercenti dovranno mensilmente denunciare all'Ente predetto i quantitativi di seta prodotta nel mese e per conto di chi e gli eventuali acquisti di bozzoli.

Stabilite le penalità per gli inadempienti, il decreto stabilisce che il prezzo base per i bozzoli freschi raccolti nel 1934 sarà stabilito per ogni provincia entro il 31 marzo 1934 da commissioni paritetiche di rappresentanti di produttori di bozzoli e di produttori di seta tratta. Per i bozzoli secchi il prezzo base sarà stabilito mese per mese da commissioni paritetiche. Il decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Concorsi a posti di consigliere di Legazione

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro degli Esteri che apre un concorso a posti di consigliere di Legazione fra i primi segretari di legazione di prima classe, aventi due anni di grado e che non abbiano superato il concorso di cui all'art. 3 della legge sul riordinamento della carriera diplomatica consolare. L'ammissione al concorso sarà disposta direttamente dal Ministro.

Drammatica cattura d'un contrabbandiere

COMO, 13

A Ponte Chiasso un contrabbandiere, munito di tessera di frontiera, mentre veniva invitato dalle guardie alla visita doganale riusciva con un balzo a sfuggire alla presa e a dileguarsi in direzione di Brogeda.

A Ponte Tresa tale Mario Levi, da Torino, che aveva indosso manifesti e giornali antifascisti, vistosi sorpreso dalle guardie di servizio a quel valico, si gettò vestito nel fiume, cercando di guadagnare il territorio svizzero. Lo sciagurato, però, stava per essere travolto dalla corrente quando venne salvato da alcune guardie elvetiche accorse con un canotto ad arrestarlo.

A Cesello Brianza è stata chiusa dall'autorità l'osteria condotta da tale Castagna Abele il quale è stato deferito all'autorità giudiziaria perchè smerciava nell'osteria stessa generi di contrabbando in quantità rilevante.

Sposa in carcere la sedotta

COSENZA, 13

Antonio Gancitano, operaio diciottenne della nostra città, aveva abusato della sua fidanzata Carmelina Cozza, di anni 17. Il Gancitano non aveva mantenuto le sue promesse di matrimonio onde la ragazza lo aveva denunziato all'autorità giudiziaria, che ne ordinò l'arresto. Il Gancitano venne per ciò tradotto alle carceri. Qui il giovane si dichiarò disposto a sposare la fanciulla. Si opponevano però i genitori del Gancitano e si resero quindi necessarie le pratiche per ottenere la dispensa dal consenso. Essa è stata ottenuta dalle autorità competenti e stamane si è celebrato in carcere il matrimonio dei due giovani.

Un galante preso a coltellate

TRIESTE, 13

La notte scorsa, il calzolaio Marcello Rautnik di 23 anni, attraversando, in compagnia di un suo amico, Campo San Giacomo, ha rivolto la parola a due ragazze che apparentemente erano sole. Il giovane calzolaio, d'altra parte, non aveva fatto altro che chiedere il piacere di poter loro offrire un caffè; in quel punto, però, tre giovanotti uscivano da un bar e poichè uno di essi era fidanzato ad una delle signorine, è nata una clamorosa rissa, nella quale il malcapitato galante calzolaio si è buscato due coltellate al capo.

Nella confusione seguita, il tre hanno potuto prendere il largo; uno di essi però è stato raggiunto da un carabiniere ed arrestato egli è tale Giuseppe Carboni.

All'ospedale il Rautnik è stato ricoverato con una ferita al labbro superiore ed una lunga venti centimetri al collo.

Auto che investe un ciclista e prosegue nella corsa

PARMA, 13

Lungo la via Emilia un'automobile diretta a Parma ha investito il ciclista Bruno Giorgi di 26 anni che è stato trasportato all'ospedale moribondo.

L'automobile ha proseguito la corsa e non è stato possibile identificarla.

Ariosto

Arturo Pompeati inizia, e l'inizio è ottimo auspicio, la nuova collezione delle *Scie* di Mondadori con un volume sull'Ariosto. Il quale, è bene dirlo subito, non è inutile aggiunta alle vite pubblicate nel tempo, o alle opere che videro la luce nel centenario Ariostesco. Il nuovo volume del Pompeati occupa un posto di primissimo ordine, ha una fisionomia sua particolare, non tanto voluta dalla collezione fortunata a cui appartiene, quanto data dall'animo stesso dell'autore in perfetta comunione col grande poeta. Il Pompeati, cioè, non ha trattato l'Ariosto solo da critico sagace e fine, ma con una umanità che non sempre appare nelle opere di letteratura, quella che non fa avvertire l'erudizione, nasconde il bisturi che esplora, e rende la lettura dilettevole.

Non è questa la sua prima opera di critico. Anche quando il Pompeati non aveva la notorietà d'ora, rifuggendo egli da certe gomitate, già pubblicava una vita di *Dante* premiata dal Comune di Firenze in occasione del centenario dantesco, un *Vincenzo Monti* premiato dalla Accademia delle Scienze di Torino, un pregevolissimo commento alla Divina Commedia, oltre a studi sulle maggiori nostre riviste. Dalla semplicità sua del parlare, e quindi dello scrivere, semplicità che nell'*Ariosto* fa tornare qualche volta sullo stesso motivo, quasi con le stesse parole, come talvolta avviene conversando, ognuno ha conoscenza solo che abbia ascoltato le sue conferenze. Dice cose importanti, ma senza parere, senza, quasi, che chi l'ascolta se ne accorga. Codesta semplicità si trovava anche negli altri libri. Ma qui assume un'espressione particolare, quella di una bonomia indulgente, d'un sorriso scherzoso, di una carezza leggera, che può anche essere rimprovero, ma è sempre di mano affettuosa. Ma questi non sono anche elementi del carattere del Conte Lodovico?

Che il Pompeati sia tale di natura, o codesto modo di espressione gli venga dalla città dove nacque e dove l'Ariosto condusse la sua esistenza o lo studio amoroso l'abbia fatto tanto penetrare nell'animo del Poeta, che questi gli prese la mano, sarà per ciascuno o per tutti questi motivi uniti insieme, è certo che lo stile di quest'opera non poteva meglio adeguarsi al carattere del Poeta ed esprimere le condizioni in cui l'Orlando Furioso fu compiuto.

E come si stabilisce un'affinità fra il critico (ma non critico freddo, ripeto) e il Poeta, così non riusciremmo a staccare in questa vita l'Ariosto dalle sue opere o dall'ambiente dove visse. Quelle sono l'espressione diretta del suo animo, sempre in lotta fra la meschina realtà della vita, degli obblighi imposti dalla Corte Estense, delle condizioni della famiglia, e la sua idealità: e l'Orlando Furioso è il regno del sorriso, della fantasia, delle pace e dell'amore ch'egli sognava; questo, l'ambiente, è il mondo che l'affligge, ma pur reca materia alla sua grande opera.

Ariosto, in primo piano, s'intende; in tutte le pagine si trova il Poeta. Però avviene come di una signora che in un salotto si confonde con le signore presenti e pur da tutte, per la sua fine intelligenza, si stacca. Attorno all'Ariosto, ecco suo padre, carattere rude, uso a far tacere la coscienza, se coscienza ne aveva, che proietta un'ombra oscura nella famiglia dalla figliolanza numerosa; e accanto la buona Daria Malaguzzi, la moglie che tace, chiude l'orecchio per non udire gli insulti che vengon di fuori e trova conforto nell'amore dei figli; e quel povero Gabriele dal corpo sbilenco, ma mente chiara, che aiuta il primogenito, Lodovico, a saldare gli sdruci della sostanza famigliare, vicino sempre al fratello, anche quando non è nominato, ombra silenziosa di persona cara; e via i parenti, gli amici, tutti quelli che fanno soffrire il Poeta; e le donne che lo consolano con i facili abbandoni; e quell'amore profondo di Alessandra Strozzi che soddisfa la sua sensualità e il suo ideale, amore che lo conforta e lo accarezza; tutto questo mondo è rappresentato con riflessioni opportune e vivezza di tocchi che avvicinano il personaggio principale, Lodovico, alle sue satire, ciò che non era facile, narrando egli in esse i casi della propria vita, e al suo poema, ciò che non era facile, nè è possibile, se non a chi nel profondo dell'opera sappia trovare l'animo del suo Autore.

L'Ariosto è a Ferrara; suo padre serviva gli Estensi; anch'egli deve acconciarsi con essi; è obbligato a noiosi uffici, anche quando brama di libertà gli fa sorridere la pace di una casetta, (sola questa e l'amore d'Alessandra gli bastavano), e sorge fra lui ed essi, specialmente col cardinale Ippolito, quel contrasto che esiste fra l'ideale e la realtà, fra chi, pagando un cortigiano, chiede che questo cortigiano gli serva, e chi, obbligato a servire, sente che nessuno stipendio può acquetargli l'anima e pagare la poesia che in essa fiorisce.

Il cardinale Ippolito, Ercole, Alfonso, Isabella Gonzago; le feste sontuose e le tragedie di famiglia, lo splendore delle vesti, la cavalleria dei modi e le atroci vendette; e poi le lotte di quel periodo triste per l'Italia: la politica dei papi, timorosi sempre dell'affermarsi di nuove potenza; le guerre di Spagna e di Francia; e quelle di Venezia e la parte avuta degli Estensi, sono nello sfondo di quest'opera la quale offre viva rappresentazione non solo della Corte di Ferrara e di quella papale, ma dello spirito di quel secolo tra vagliato da guerre e da dissidi, dalla lotta fra il misticismo e il realismo, il paganesimo e il cristianesimo, l'amore alla bellezza e il triste costume di una vita dove un cortigiano galantuomo, e galantuomo come l'autore, non poteva facilmente vivere tranquillo.

Onorato quanto poteva essere utile agli Estensi, non compreso altrimenti o dimenticato, l'Ariosto cercava pace nei fantasmi della sua poesia. Giunto all'ultima ora della sua vita, raccolsero l'ultimo suo respiro le persone ch'egli aveva più care, la moglie Alessandra e il figlio naturale Virginio. Per due giorni la sua morte fu ignorata dalla Corte. Ma « nel mesto trapasso, le ombre che l'Ariosto aveva tanto amate, gli erano tutte attorno. Avevano fatto bene, i suoi concittadini a lasciarlo morire quasi solo, a non raccogliersi attorno al suo feretro. Perchè, avvicinandosi al poeta morto, c'era il caso che urtassero in qualche larva di guerriero corrucciato e piangente, che avrebbe rinfacciato ai curiosi, agli indiscreti il proprio diritto di custodire per sempre l'anima del grande cantore ».

Armando Michieli

Arturo Pompeati: **Ariosto** - Editore A. Mondadori, L. 15.

La sistemazione edilizia dell'Università di Padova

PADOVA, 13

Sabato si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per la sistemazione edilizia della R. Università e del R. Istituto Superiore d'Ingegneria.

Anzitutto il Consiglio, lette le relazioni delle Commissioni giudicatrici dei tre concorsi chiusisi ultimamente, ne ha accettato in pieno tutte le proposte. Così per quanto riguarda il Palazzo centrale ha deliberato che la preparazione del progetto esecutivo per il suo completamento sia affidato all'architetto Fagiuoli e all'ing. Ronca, salvo per la Torre della quale viene incaricato l'arch. Virgilio Vallot.

Per quanto riguarda i portici anche su Via Cesare Battisti e nel tratto dall'angolo del Gallo al nuovo edificio su via S. Francesco, auspicati da vari progettisti, il Consorzio ha convenuto nel giudizio della Commissione giudicatrice che essi esorbitano dal programma e dagli scopi dei lavori universitari e dai mezzi a disposizione, ma tuttavia si è dichiarato pronto a considerare con ogni favore eventuali proposte concrete che venisse presentate dalle Autorità cittadine interessate.

Ha voluto poi erogare le residue L. 5000 del fondo premi che la Commissione giudicatrice non aveva creduto di assegnare e su parere dei membri residenti della Commissione stessa, le ha così ripartite a titolo di parziale rifusione spese: L. 2000 al progetto Dux dell'ing. Munaron e arch. Valconi; L. 1500 al progetto Gruppo Padova: Guiotto, Tombolo e Olivotto; L. 1500 al progetto dell'arch. Pisani, come quelli nei quali la Commissione giudicatrice aveva trovato alcune soluzioni particolari degne di rilievo.

Per l'Istituto di Chimica farmaceutica si è deciso di adottare con poche modificazioni il progetto dell'architetto Merlo.

Per il Palazzo della Facoltà di Lettere in Piazza Capitaniato, il cui concorso non ha dato esito favorevole, confermati gli assegni a titolo rifusione spese all'ing. Lolli e all'arch. Vallot, venne deliberato di ribandirlo subito come concorso nazionale con scadenza 30 giugno e con L. 15.000 di premio per il progetto vincitore e L. 8000 per non più di altri due premi.

Sono stati approvati anche numerosi progetti di lavori complementari alla Scuola degli Ingegneri, agli Istituti di Patologia generale, di Chimica biologica, di Anatomia e all'Orto Botanico.

Il Rettore Presidente ha poi informato i consiglieri dello stato degli studi preparatori per i lavori di completamento agli Istituti di Corso del Popolo, per il nuovo Osservatorio astronomico e per le Cliniche.

L'italianità degli emigrati nel Panama ed in Costarica

GENOVA, 13

Ha fatto ritorno in Italia, per un periodo di congedo in patria, il conte Vittorio Negri, Ministro plenipotenziario d'Italia a Panama e Costarica, il quale intorno alla vita e all'attività di quella fiorente e operosa comunità italiana riferirà, nel prossimo rapporto, al Capo del Governo. Il conte Negri dirà tutto il profondo sentimento di devozione e di ammirazione che anima gli italiani di Panama e Costarica per il Duce del Fascismo, che ha dato nuovo nobilissimo impulso all'affermazione delle opere e del pensiero italiano in quei paesi; affermazioni per il cui successo fanno a gara tutti i componenti la nostra colonia, in fervida cooperazione con le suore di Maria Ausiliatrice e con i Salesiani, diretti da don Lunat a San Josè di Costarica e dal salesiano laico Barbiglio a Panama. L'influsso del rinnovato prestigio dato alla Madre Patria dal Duce è stato inoltre altamente benefico anche nei riflessi di quelle scuole italiane, che hanno visto notevolmente aumentare il numero degli alunni, le cui famiglie sono oggi particolarmente orgogliose che essi traggano in lingua italiana le basi fondamentali della loro educazioni intellettaule.

Le opere del Duce

Nell'annuale della Fondazione dei Fasci (23 Marzo) escono i volumi II e VIII degli Scritti e Discorsi di Benito Mussolini *nell'edizione definitiva affidata dal Capo del Governo all'editore Ulrico Hoepli. Saranno così pubblicati quattro degli otto volumi che compongono la completa serie delle opere del Duce, i volumi I e VII essendo usciti il 28 ottobre 1933.*

Il volume II: La Rivoluzione fascista *(23 marzo 1919 - 28 ottobre 1922) presenta un interesse straordinario; comprende gli scritti di un periodo pugnace e formativo, in cui lo spirito profetico di Benito Mussolini seppe, non solo predisporre ma prevedere gli eventi. Dalla piazza al Parlamento, dalla polemica giornalistica più aspra e vivace sino alla elevata discussione dottrinale — in ogni campo, in ogni forma, in ogni momento — l'attività del Duce rivela tra la fondazione dei Fasci e la marcia su Roma non solo una condotta rettilinea e monolitica, ma una prescienza politica ed una penetrazione psicologica che, verificate a dodici e più anni di distanza acquistano valore e significato formidabili; questo secondo volume degli Scritti e Discorsi di Benito Mussolini si può definire il libro delle profezie avveratesi.*

Il volume VIII riproduce, fra altri, La Dottrina del Fascismo *con tutte le relative note redatte dal Capo del Governo, i già celebri discorsi sul Capitalismo, sullo Stato Corporativo, sul Patto a Quattro e moltissimi ancora.*

E che il mondo intero oggi ascolti finalmente la parola del Duce viene confermato da una significativa notizia editoriale: gli Scritti e Discorsi edizione definitiva *usciranno in numerose edizioni straniere riproducenti integralmente gli otto volumi dell'edizione originale, concordate fra l'editore Hoepli, a ciò incaricato dal Duce, e una schiera di grandi editori stranieri. Di queste edizioni usciranno per prime la tedesca e la francese, la spagnuola, poi l'anglo-americana e la cecoslovacca.*

Le ultime ascensioni andine degli alpinisti italiani

SANTIAGO DEL CILE, 13

Dopo le ascensioni compiute nel gruppo dell'Aconcagua (Cerro Cuerno e Aconcagua), al Nevado Leones e al Tronador, l'attività dei nostri alpinisti, che hanno ormai come base unica Santiago del Cile, si limiterà a scalate nelle Ande Cilene.

Bonacossa, Coccalatte, Zanetti e Koch stanno lavorando sul Marmoleyo (6100 metri) e si prevede il loro ritorno verso fine settimana.

Chabod e i fratelli Ceresa tenteranno nei prossimi giorni la scalata del Cerro Alto de Los Leones (5400 metri). Comunque col 20 marzo il compito degli alpinisti italiani sarà esaurito ed essi si imbarcheranno a Valparaiso sul *Virgilio* avendo assolto il loro mandato, nonostante la stagione avanzata, nel miglior modo possibile.

Una spedizione in Groenlandia 1600 chilometri in slitta

LONDRA, 13

In margine alla spedizione antartica, che sarà iniziata dall'Inghilterra nel prossimo autunno, si annuncia oggi la partenza, che avverrà nei prossimi giorni, di un'altra spedizione britannica alla Groenlandia. L'obiettivo di questa spedizione sarà di compiere un lungo arduo viaggio in slitta, per esplorare il territorio interno che va dall'estremità meridionale della Groenlandia al monte Forel, nel settentrione.

La spedizione, che è sotto il patronato del Principe di Galles, sarà capeggiata dall'esploratore Martin Lindsay, che già fece parte della spedizione artica aerea del 1930-31. Il viaggio in slitta sarà effettuato sul percorso di circa 1600 km., mille dei quali ad una altitudine di quasi 3000 metri sopra il livello del mare. Sarà la prima spedizione a compiere un viaggio così lungo senza depositi di viveri di riserva, scaglionati in anticipo lungo il percorso, e in un territorio sprovvisto di selvaggina.

La sosta dell'"Ausonia" a Malta L'on. Biagi visita l'isola

MALTA, 13

Reduce da Tripoli la motonave *Ausonia*, con numerosi crocerısti, ha qui sostato. L'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, che era a bordo, è sceso a terra e, accompagnato dal R. Console generale e dal Segretario del Fascio, ha visitato i monumenti della città, l'Istituto di cultura italiana, la sede del Fascio e le principali istituzioni italiane accolto ovunque dal l'entusiasmo della colonia italiana. L'*Ausonia*, molto ammirata, è stata visitata da varie centinaia di persone.

Le trovate d'una fattucchiera per truffare gli ingenui

BUCAREST, 13

In Bacau, sotto l'imputazione di truffa, è stata arrestata una fattucchiera, certa Ciobotaru, comparsa improvvisamente in città e la cui attività sarebbe sempre rimasta sconosciuta alle autorità, se non fosse sopravvenuta una denuncia.

L'arrestata ha dichiarato che, fin da giovane, si è sentita attratta verso la « professione » di indovina e verso le scienze occulte. In Bacau, come ogni indovina che si rispetta, aveva impiantato uno studio al cui centro, su un tavolo, facevano bella mostra alcuni teschi, ossa da morto, serpenti velenosi ecc. Il tutto reso più impressionante da una lampada rossa. Tutto questo apparato influiva stranamente sui consultatori e, come essi stessi hanno confessato, incuteva loro un certo spavento.

In breve l'indovina si fece una certa fama, anche perchè, fra le sue specialità, si annoverava la «riforma» militare. Infatti, in compenso di una importante somma di denaro, ella pretendeva di provocare la dispensa dal servizio militare. E molti sono stati i semplici che vi sono caduti.

Ma ciò che rappresentava il «non plus ultra» era di provocare agli innamorati la visione piuttosto suggestiva della donna amata. Gli innamorati si presentavano, pagavano e, ad un certo momento, nella semi-oscurità essi vedevano... Si è scoperto poi che la donna, regalando del denaro ad alcune ragazze, le induceva a presentarsi nell'inquadratura della porta a soddisfazione dei poveri spasimanti. Un ferroviere, non suggestionabile, si è accorto del trucco ed ha denunciato la donna, che ora si trova in prigione, probabilmente studiando qualche diavoleria per uscirne.

LA XIX BIENNALE

La preparazione della II Mostra d'Arte Cinematografica

A più di quatro mesi di distanza dalla Manifestazione, la seconda Mostra d'Arte Cinematografica è già quasi completamente preparata. Se alla prima Esposizione del Cinema poteva essere attribuito un carattere di improvvisazione, non è altrettanto per il Festival del '34, alla cui organizzazione danno la loro preziosa opera il Conte Volpi di Misurata già Presidente della Biennale, e Luciano De Feo, direttore dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, cui è affidata l'organizzazione della manifestazione.

E' giunto in questi giorni a Venezia Attilio Fontana, l'attivissimo Segretaro del Comitato, che ci ha messo al corrente della situazione.

— Dunque, siamo a buon punto?

— Si, ormai si prevede già l'esito della Mostra. E se si pensa alla quantità di adesioni finora pervenute, alla organizzazione di gite, si prevede necessariamente un vastissimo afflusso di pubblico, e da tutti i Paesi del mondo che abbiano una sufficientemente attrezzata organizzazione cinematografica. Prima fra le altre, l'America; a Hollywood secondo informazioni assunte direttamente, non si fa che parlare di Venezia e della sua Biennale cinematografica. Del resto per convincersene basta notare tutte le entusiastiche adesioni di attori attrici e registi di laggiù che cercheranno per quanto è consentito dal tempo, di intervenire personalmente a Venezia, oltre che inviare le loro opere. Le maggiori case ci saranno tutte. E' giunta in questi giorni l'adesione dell'Universale che parteciperà con *L'uomo invisibile* tratto dal romanzo di Wells e diretto da Whale, il reigsta di *Frankstein*.

— L'Universal ha una predilezione per i film a sensazione, a quanto pare.

— Ma ci saranno dei mostri ancora più interessanti; la Metro Goldwyn Mayer per esempio, invierà un film *Personaggi strani* che colleziona una serie di mostri. Questo è un film particolare, perchè la Metro invierà poi il suo grande film che sceglierà tra quelli ancora in lavorazione.

E' ancora assicurata la partecipazione dell'America del Sud che ha a quanto sembra una produzione interessante; se ne è occupato Pirandello quando è stato in America e ci ha assicurato che vi sono dei film pregevoli, sconosciuti al pubblico europeo. La casa Lumiton interverrà con una sua produzione. Alla Biennale parteciperà anche il Messico con un film di carattere prettamente nazionale.

— Sarà appunto interessante studiare al Festival le tendenze nazionali delle singole produzioni cinematografiche.

—La Turchia, per esempio, presenterà *La nazione si sveglia*, il film di Pupskin, di produzione Ipek. Di particolare interesse nazionale saranno poi le produzioni della Spagna del Portogallo e dell'Olanda.

— Ci sarà ancora Ivens? Il suo documentario *Nuove terre*, girato da poco è una delle opere più pregevoli della cinematografia attuale.

— Appunto con *Nuove terre* Ivens parteciperà alla Biennale. Ma la produzione olandese non si ferma qui. Avremo certamente a Venezia una pellicola di Rutten, *Acqua morta*, per la quale stanno attivamente adoperandosi anche il musicista Gronostay e Fischinger.

— E Fischinger invierà personalmente qualche pellicola? I suoi film musicali sono senza dubbio da considerare tra le più originali creazioni del cinema.

— Avremo uno o due film di Fischinger, e dei documentari di Basse e di Kaskelin. Interverranno poi l'Austria con una produzione della Sacha, l'Ungheria con *Hungaria* o con una produzione che a quanto asserisce il loro delegato, è la migliore produzione cinematografica ungherese. Della Cecoslovacchia si è già annunziata la partecipazione; un film di Machaty e uno di Plicka. In mezzo alle altre Nazioni l'Italia non sfigurerà. I nostri produttori si sono messi a lavorare seriamente. Oltre alla nostra « Venezia-Film » interverranno la « Una-Film » di Margadonna ,una produzione di Masetti di Milano, il « Consorzio Icar ' e Amato con un film di Camerini — *Il cappello a tre punte* — e con uno di Genina. Forzano non interverrà perchè il suo *Campo di Maggio* necessita di una lunga preparazione. Ma l'Italia può dire di essere bene rappresentata. I giovani hanno il loro degno posto. Si parla anche di disegni animati italiani.

— E i disegni stranieri?

— Fleischer e Disney sono entusiasti di intervenire a Venezia; per la Biennale prepareranno appositamente una serie di disegni, che completeranno le produzioni a lungo metraggio. In totale avremo quaranta pellicole, che si proietteranno due per sera. Di giorno avranno luogo speciali rappresentazioni di film sperimentali.

Il quadro è dunque completo. L'attenzione e addirittura l'entusiasmo col quale è seguita la preparazione della Mostra cinematografica lascia prevedere fin d'ora un successo vastissimo.

F. P.

Un miliardo e mezzo nel 1933 speso dalla cinematografia americana

HOLLYWOOD, 13

In relazione ai bollettini della Camera di Commercio di Los Angeles e dell'Associazione dei Produttori la industria del film ha richiesto, durante il 1933, a Los Angeles e a New York la discreta somma di 134 milioni di dollari, così ripartiti: 76 milioni per gli attori, direttori e comparse; 28 milioni per spese di produzione, amministrazione, soggetti e tasse; 30 milioni per spese di manutenzione e pubblicità. Per quello che sin d'ora si può giudicare, si ritiene che la cifra complessiva del 1934 supererà di circa 13 milioni quella dell'anno scorso.

Un osservatore inglese ucciso nella caduta d'un aeroplano

LONDRA, 13

Il primo accidente di volo di quest'anno, dell'Aviazione militare Inglese, è avvenuto ieri nella contea di Houcester: un apparecchio è precipitato in un campo e l'osservatore è rimasto ucciso.

Il pilota invece si è salvato perchè, essendosi accorto di avere perduto il controllo dell'apparecchio, si è lanciato fuori col paracadute ed ha potuto prendere terra incolume. L'apparecchio, nel fracassarsi al suolo, non si è incendiato.

La morte d'un francescano insigne oratore e studioso

NAPOLI, 13

Un grave lutto viene a colpire l'Ordine dei francescani. Nel suo tranquillo romitaggio di San Cipriano di Aversa, dove da quattro anni si era ritirato perchè infermo, si è spento quasi sessantenne l'illustre padre Cirillo Caterino, autore di numerose opere di straordinaria importanza storica. Il frate si era sopratutto dedicato agli studi profondi sulla vita dei Santi e dei Beati. Era anche insigne oratore e aveva lasciato un ricordo incancellabile nei quaresimali che aveva tenuto a Milano, Torino, Genova, Roma e in tutte le principali città d'Italia. Nell'ordine era stimato come un emulo di Padre Gemelli.

Oggi alle 15 hanno avuto luogo a San Cipriano di Aversa le esequie, che sono riuscite imponentissime perchè vi hanno partecipato le rappresentanze di tutti gli Ordini religiosi dell'Italia meridionale.

Libri nuovi

Cap. Antonio Callegari: «Il mare nella natura» - Vallardi ed. Milano L. 3.

Ufficio Storico del Capo di Stato Maggiore della Marina: «Luigi di Savoia duca degli Abruzzi». Tipi dell'Ufficio Roma L. 10.

L'omaggio delle "fiamme d'argento," ai Caduti del Podgora

ROMA, 13

Stamane i carabinieri in congedo convenuti in Roma si sono riuniti nella caserma Vittorio Emanuele II della Legione allievi per rendere omaggio alla memoria dei Caduti. Dopo aver deposto una corona dinanzi al monumento ai Caduti del Podgora ed avere osservato un minuto di silenzio, le fiamme d'argento hanno sfilato dinanzi al monumento, alla bandiera ed al comandante generale dell'Arma. Erano anche presenti il comandante generale di divisione, il comandante della Legione allievi ed altri ufficiali. Nel grande cortile della caserma ove si è svolta la cerimonia era schierato un battaglione in armi della legione allievi. Una nota pittoresca era presentata dai carabinieri indossanti le varie uniformi dell'arma dal 1814 ad oggi. E' seguita nel maneggio coperto la proiezione di un film LUCE sul carosello storico compiuto a Piazza di Siena l'anno scorso dai CC. RR.

Il generale Asinari di S. Marzano, comandante generale della Arma dei Carabinieri, ha presentato all'on. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, il direttorio della Federazione nazionale dei RR. CC. in congedo e il generale conte Caprini Balduino, presidente della Federazione stessa. Il generale Baistrocchi ha rivolto ai convenuti un vibrante saluto rievocando con elevate parole i fasti dell'Arma fedelissima.

L'omaggio al Papa Calorose parole di elogio di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stasera il Papa ha ricevuto nell'Aula delle Benedizioni circa 4000 ex carabinieri convenuti a Roma per il loro primo raduno. Il Pontefice è entrato nell'aula in sedia gestatoria accolto con vivissimi applausi. Dopo di che si è assiso in trono, il generale Caprini, presidente dell'Associazione dell'Arma, ha letto un indirizzo di devozione e di omaggio.

Il Papa ha risposto esprimendo il suo più vivo compiacimento per vedere una sì numerosa adunata di figli diletti che, come aveva detto il loro presidente, sentivano la gioia di considerarsi figli del Padre comune. Per questo Pio XI dava loro il più cordiale benvenuto. Ha ricordato quindi le prove di fedeltà e di obbedienza nella pratica della loro vita in ogni occasione: anime salde nel dovere come a tutte le promesse ed a tutte le consegne.

Dopo aver rilevato che questa loro prima adunata nell'Urbe, in questo centro di tante cose, centro della religione di Cristo, ha coinciso con un fatto straordinario come quello dell'Anno Santo della Redenzione, ha auspicato che dal Giubileo essi possano riportare i più grandi frutti spirituali. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione ai presenti, alle loro famiglie e ai loro camerati.

Fra ripetute acclamazioni il Papa ha lasciato l'aula.

La macchina per fare i francesi continua a funzionare a Tunisi

ROMA, 13

Il giornale italiano di Tunisi, « L'Unione » pubblica :« Una preoccupante ripresa della campagna di snazionalizzazione ci viene segnalata con commoventi lettere da numerosi operai italiani che in questi ultimi tempi ne sono stati oggetto. Si tratta — da quanto ricaviamo dalle denunce piene di spontanee e toccanti espressioni di un fiero patriottismo offeso — di una rinnovata messa in opera dei deprecati e deprecabili noti sistemi di reclutamento demografico. L'acuirsi della crisi economica, il conseguente aumento della disoccupazione nella reggenza, favoriscono il risvegliato zelo di alcuni agenti, che, in contrasto con l'assicurazione autorevolmente fornita, hanno ricominciato a svolgere le loro non certo disinteressate manovre di accaparramento, mediante le solite pressioni morali, le solite lusinghiere quanto fallaci promesse, le solite intimidazioni ricattatorie, il cui principale argomento è offerto da una illogica disumana, dichiarata « protezione » della mano d'opera nazionale (?) a detrimento di quella nostra ».

Un ricevimento in Campidoglio ai Sovrani del Siam

ROMA, 13

Oggi, alle 17.30, il Governatore ha offerto nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio un the alle LL. MM. il Re e la Regina del Siam. Al the è intervenuto un ristretto numero di personalità fra cui il Sottosegretario all'Educazione nazionale, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, dame e gentiluomini di Corte. I Sovrani siamesi erano accompagnati dal Principe Dewawongs, dai membri della missione reale d'onore e dal loro seguito. Dopo le presentazioni che hanno avuto luogo nella sala degli Arazzi, gli Augusti Ospiti sono stati accompagnati a visitare il Museo del palazzo dei Conservatori ed il Museo Mussolini. Al termine della visita è stato servito il the nella sala degli Orazi e Curiazi, mentre un'orchestra formata di elementi dell'Augusteo eseguiva scelti brani di musica.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 13

S. M. il Re ha ricevuto in udienza e trattenuto in cordiale colloquio il prof. gr. uff. Antonio Baldacci della Reale Accademia delle Scienze di Bologna, il quale gli ha fatto omaggio del secondo volume dei suoi « Studi speciali albanesi ».

Annuario ufficiale della Lega Navale Disposizioni del Segretario del Partito

ROMA, 13

La Presidenza della Lega Navale Italiana ha predisposto un vasto piano di lavoro per la pubblicazione di un completo annuario per la marina mercantile che, superando l'arida forma di un puro elenco di notizie, raccolga in una eloquente trattazione tutte le manifestazioni della vita italiana interessate ai traffici marittimi.

Grande è l'utilità pratica di una opera del genere di cui altri Paesi offrono esempi cospicui, alcuni dei quali ormai da decenni vedono ogni anno la luce.

All'uopo l'on. Starace, Segretario del P.N.F. e Commissario straordinario della Lega Navale, ha disposto che l'*Almanacco Azzurro*, la cui pubblicazione fu iniziata con i criteri sopra enunciati e di cui or non è molto è uscita l'ottima edizione 1933-1934, assuma la funzione di annuario ufficiale della Lega Navale Italiana e sia integrato come le nuove esigenze richiedono.

In considerazione delle affinità delle funzioni e degli scopi esistenti fra le attività marittime e quelle aeronautiche, ha inoltre ravvisato opportuno che anche queste ultime, come il titolo dell'annuario esprime, non siano neppure in seguito taciute.

Sommari di Riviste

★ **L'Oltremare.** Sommario del fascicolo 2 febbraio 1934 XII. Colonizzazione fascista: L'Oltremare — Il riordinamento del regime doganale coloniale: D. Montini — Le esportazioni italiane, in Africa, in Asia ed in Oceania, O. di Camerota — L'espansione del Giappone: C. Ciglio — L'Impero britannico e il «dumping giapponese»: P. Martinelli — La nuova condizione politica di Terranova: R. Sertoli Salis — Dichiarazioni di S. E. Lessona sulla economia delle Colonie — Stampa estera e interessi nostri: C. Masi — Il Consiglio nazionale delle Ricerche e le ricerche coloniali: *** — La partecipazione di Suleiman el-Baruni alla guerra di Libia: L. Veccia Vaglieri — Camicie Nere in Libia, — G. Patent La Fauna delle nostre colonie al Giardino Zoologico di Roma: E. Veo — Un pioniere dimenticato: Vincenzo Ragazzi: F. Liguori — La civiltà cattolica (fidelis).

SPIGOLATURE

La credenza fino ad ora condivisa dagli studiosi e dai banchieri che mai le firme di due persone possono essere perfettamente uguali si è mostrata assolutamente erronea in seguito agli studi fatti in proposito dal signor Roberto Saudek, ben noto grafologo inglese. Egli ha potuto dimostrare, dopo lunghe ed accurate ricerche fatte su numerosi soggetti, che assai sovente la calligrafia di due gemelli è uguale e che è assolutamente impossibile di distinguere una differenza tra la firma dell'una o dell'altra persona. Cade così la convinzione che ha govenato anche giuridicamente il mondo, per secoli. Si era ritenuto fino ad ora che ogni essere umano capace di scrivere tracciasse segni di cui egli aveva l'assoluta esclusività nello stesso modo come non esistono due persone che abbiano la stessa impronta digitale del pollice; i più bravi falsificatori avevano bisogno di tempo e di tranquillità per imitare la firma necessaria ai loro imbrogli. Tutti coloro i quali si erano dedicati a studi calligrafici erano perfettamente convinti della giustezza di questa credenza e la scoperta del signor Saudek ha cagionato loro non poca sorpresa, come ha creato nello stesso tempo una serie di preoccupazioni ai banchieri e alla polizia. Il signor Saudek ha pubblicato nel numero di marzo della rivista della Università Duke «Carattere e personalità» la fotografia di uno scritto di circa quindici righe interamente redatto in una calligrafia rapida ed elegante. Egli vi aveva unito il seguente commento :« Dieci anni or sono, il più abile esperto non avrebbe potuto ammettere che questo scritto sia stato eseguito da due persone diverse, tanto esso presenta un aspetto perfettamente uguale; oggi, invece, ci si deve convincere che la mano che ha scritto le prime righe non è la stessa che ha tracciato la fine del documento ». Al commento segue la spiegazione dell'ultimo esperimento al quale si riferisce lo scritto fotografico. Esso fu redatto in parte da una ragazza di venti anni, Benita Smith, e dalla sua sorella gemella, Minnette. Esse hanno frequentato per anni la stessa scuola e non si sono mai separate.

✱

Il ritorno ad una situazione economica più normale e favorevole alla ripresa delle costruzioni edilizie sta dando ampio sviluppo all'ultima innovazione nella tecnica delle abitazioni, quella dell' «air conditioning» — cioè della razionalizzazione dell'aria negli ambienti domestici — ciò che, secondo i tecnici dell'industria, aprirà nuove e vastissime possibilità di impiego del sughero. La difesa degli ambienti domestici contro il freddo od il caldo eccessivo dell'esterno, mediante pareti isolanti, richiederà un grandissimo impiego di prodotti di sughero, perchè esso è uno dei materiali di più efficace impiego a tale scopo. Il nuovo metodo costruttivo delle abitazioni si sta ora timidamente affermando ovunque, sì che è facile prevedere che esso sarà presto destinato a rivoluzionare interamente la tecnica costruttiva. Ne beneficieranno specialmente la Spagna ed il Portogallo che fino ad ora sono stati i due mercati tradizionali di rifornimento delle limitate importazioni degli Stati Uniti. Il fine che i pionieri della «razionalizzazione dell'aria» si propongono non è soltanto quello di controllare la temperatura degli ambienti, ma anche la loro umidità, aereazione, ecc. Nell'inverno, essi dicono, le case dovranno essere naturalmente calde e fresche d'estate, ed in ogni stagione le condizioni igieniche di esse dovranno essere superiori a quelle attuali per una dosata umidità e ventilazione. Dal lato economico saranno notevolmente ridotte le spese di riscaldamento o di refrigerazione. Il nuovo principio costruttivo si è già affermato negli impianti industriali, soprattutto nelle manifatture di tabacchi e nelle ebanisterie e fabbriche di mobili ove il controllo della temperatura e dell'umidità degli ambienti di lavoro risponde a precise necessità tecniche. Si sta ora estendendo, per ovvie ragioni, ai teatri, cinematografi ed altri locali pubblici e già sono numerosi i proprietari di case che nelle nuove costruzioni richiedono le pareti isolanti, almeno per gli interni.

✱

Nella zona amiatina, che da molto tempo è oggetto di esplorazioni accurate da parte degli studiosi di archeologia, sono stati recentemente rinvenuti degli utensili che rimontano all'età della pietra. Un archeologo del luogo, e possessore di una bella raccolta di cimeli, l'ing. Ugo Crido, ha rinvenuto recentemente nei dintorni di Castel del Piano, con della farina fossile, delle armi di pietra e dei vasi assai rudimentali di terracotta. Accanto a questi utensili di età certamente differenti, sarebbero stati inoltre scoperti dei resti palafittacoli che sosterrebbero la ipotesi, più volte accennata, della esistenza di un villaggio lacustre nella zona di Castel del Piano, proprio dove ora sorge l'abitato. Anzi, della esistenza di un lago nella località, se ne hanno traccie in tempi relativamente vicini ai nostri, giacchè di esso parla nei suoi «Commentari» Papa Pio II, Piccolomini, che prediligeva assai la zona amiatina. Un'altra constatazione importante di questi giorni è che le armi e gli utensili di silice rinvenuti dall'ing. Crido (coltelli scarnificatori, frecce, ecc.) hanno delle caratteristiche in tutto simili alle armi adoperate dai selvaggi della Rhodesia. Tutto, peraltro, conferma che la zona amiatina ebbe nei tempi andati una popolazione già progredita; e lo attestano le scoperte di armi silicee e di resti trogloditici avvenute a Sarteano qualche anno addietro, e le pietre usate per l'escavazione e la lavorazione del cinabro. Niente da meravigliarsi, quindi, se in un proseguo di tempo da villaggi palafittacoli sorsero poi le città etrusche di Roselle, Vetulonia, Saturnia, Sorana, Ausedomia e Chiusi.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La sosta di S. E. Dollfuss nella nostra città

Ieri mattina alle ore 11,32 col direttissimo di Vienna è giunto a Venezia S. E. Dollfuss Cancelliere della Repubblica austriaca. L'illustre personaggio, il quale, come è noto, si è recato a Roma per incontrarsi, assieme al Primo Ministro ungherese, col Capo del Governo italiano, nella breve sosta alla nostra Stazione di Santa Lucia, è stato oggetto di vive e cordiali attestazioni di deferenza e di simpatia.

S. E. Dollfuss è sceso dalla vettura preceduto da E. E. Hornbostel Capo Dipartimento politico presso il Ministero degli Affari Esteri austriaco, e seguito dal suo capo di gabinetto bar. De Blaas. Il Cancelliere è stato subito incontrato dal Capo della Provincia S. E. il Prefetto cav. di gr. Guido Beer, che si trovava ad attenderlo col suo capo di gabinetto, dall'ammiraglio Gustavo Ponza di San Martino, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, da mons. Camozzo rappresentante di S. Em. il Cardinale Patriarca col segretario particolare dello stesso don Giuseppe Olivotti, dal conte Di Colloredo in rappresentanza del Segretario federale, dal gr. uff. prof. Antonio Garioni Preside della Provincia, dal comm. dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, dal conte Elti di Rodeano comandante il X. Gruppo Legioni della Milizia, il Provveditore del Porto ammiraglio Gambardella, dal capo del Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. ing. Mario Di Prima, dal Questore gr. uff. Corrado, dal capitano Duce dei RR. Carabinieri per il Comando della Divisione, dal capostazione principale cav. Assirelli, dal comm. Patella Ispettore compartimentale delle Ferrovie ecc. ecc.

Appena sceso dal treno S. E. Dollfuss ha stretto la mano a S. E. il Prefetto, il quale gli ha porto il benvenuto, e quindi al Duca Caffarelli, incaricato dal Ministro degli Affari Esteri italiano, al Podestà, al rappresentante del Patriarca, a don Olivotti, al quale ha ricordato le giornate indimenticabili dello scorso settembre, nelle quali il Cardinale La Fontaine, in qualità di Legato Pontificio ha assistito in Vienna alle feste celebrative della liberazione della Capitale austriaca dal turco.

S. E. Dollfuss viene quindi accompagnato nella saletta reale dove spiccano fra tricolori e palmizi i busti del Re e del Duce, ai quali S. E. Dollfuss rende omaggio salutando romanamente.

Dopo circa un quarto d'ora di sosta, durante il quale si intrattenne in cordiale conversazione col Prefetto e con le autorità presenti, l'Ospite illustre si avvia col seguito al treno presidenziale, messo a disposizione dal nostro Governo. Il breve convoglio si mette in marcia alle ore 11.50 precise condotto dal macchinista cav. Bullo.

Un premio del Commissario del Turismo per il raid Pavia-Venezia

Alla grande Gara nautica Pavia-Venezia che, come è noto, si svolgerà il 10 giugno p. v., si riconnette oltre al suo valore sportivo una notevole importanza ai fini della possibilità che il Turismo Motonautico ha di svilupparsi nel nostro maggior fiume che, con un percorso vario, pittoresco, suggestivo, congiunge l'entro terra al mare.

Tali finalità sono state apprezzate da S. E. Suvich Commissario del Turismo che ha concesso per la competizione un'artistica medaglia d'oro da assegnarsi al 1. Classificato assoluto dei motoscafi da Turismo.

Le offerte pei restauri della Scuola Grande dei Carmini

Riportiamo un nuovo elenco delle offerte pervenute al Guardian Grande della Scuola dei Carmini per i restauri della Scuola stessa. La sottoscrizione continua, come si vede, promettentissima e l'esempio varrà ad incrementarla sempre più in modo da far approdare al più presto l'iniziativa al suo nobile e altissimo fine:

Comm. prof. Gino Fogolari L. 50; comm. dott. Carlo Candiani L. 50; F.lli Candiani di Carlo L. 50; comm. avv. Jacopo Bombardella L. 50; avv. Gio. Batt. Coletti L. 50; Famiglia Sebbieri L. 50; Pietro Ghisalberti L. 20; ing. Francesco Fumiani L. 5; Viviani Ottavio, Ricci Alberto, Bartolomei Italo, Maruzzi Antonio, Tajaro Attilio, Scuma Domenico, Vallaro Gio. Batta, Rizzo Pietro, Faggian Nicolò, Pelizzaro Augusto, Binaldin Attilio, Paoletti Giovanni, Malgarotto Felice, Bison Eugenio L. 0.50 per ciascuno.

Il Comitato d'onore del Patronato San Canciano

Dopo la costituzione del Comitato esecutivo che ha voluto promuovere la lotteria cittadina a beneficio del Patronato B. Pietro Acotanto in S. Canciano, dietro invito dello stesso Comitato hanno aderito per formare il Comitato d'onore i sigg.: Co. Lorenzo Donà dalle Rose, cav. uff. Giovanni Bernach, cav. Giuseppe Pesaro, ing. De Biasi, ing. Fioravanti Cinci, rag. cav. Giuseppe Monaro, dott. Sambo, Giuseppe Bellucci, Antonio Frusealzo, Cappellin Luigi, Giuseppe Signora, Giuseppe Amendola, Antonio Longega, Fratelli Carrer, Federico Perale.

Mentre si attendono nuove adesioni per incoraggiare la buona e santa iniziativa si ringrazia vivamente coloro che gentilmente hanno voluto accettare l'invito. Quanto prima si pubblicheranno i doni che saranno messi in palio.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il personale dipendente dal Nucleo Deposito Munizioni di Mestre ha versato a beneficio dell'E.O.A. L. 134.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio di Musile di Piave

Avendo il camerata Ferruccio Sattin rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario del Fascio di Musile di Piave, il Segretario Federale le ha accettate ringraziandolo per l'opera svolta.

Ha chiamato a reggere il Fascio di Musile di Piave, in qualità di Commissario straordinario, il camerata C. N. Giuseppe Bimbi.

Comando Federale Fasci Giovanili

Gara ciclistica. — I Fiduciari allo Sport di Fascio dei F.G.C. di Città, Giudecca, Lido, Murano e Mestre, sono invitati a trovarsi presso la Sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento) oggi 14, alle ore 19 precise, per comunicazioni in merito alla gara ciclistica che avrà luogo al Lido domenica 18 marzo 1934 XII.

Conferenza. — Venerdì 16 marzo XII, alle ore 21.20, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, l'avv. Alberto Musatti terrà la quarta conferenza per Giovani Fascisti sul tema: «L'intervento».

Tutti i Giovani Fascisti veneziani vi interverranno, in divisa, inquadrati agli ordini dei propri Comandanti di Fascio. Dovranno trovarsi sul posto alle ore 21 precise.

Nomina. — Il Comandante Federale ha ratificata la nomina a rappresentante del Comando Federale in seno al Comitato della Federazione Ciclistica Italiana del sig. Tabacco Mario.

L'arrivo del "Gange" con alti ufficiali inglesi

Ieri mattina alle ore 10 è giunto a Venezia da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Gange* il quale aveva a bordo un centinaio di passeggeri fra i quali alcuni alti ufficiali dell'Esercito britannico e cioè il generale Clifton Brawn Howard e il colonnello Acker Douglas George Alesander che si sono recati ad alloggiare al Danieli.

Il *Gange* è ripartito per Trieste dopo aver provveduto allo sbarco di quasi 500 tonnellate di merci varie.

Arrivo di turisti belgi

Ieri alle ore 17.40 sono giunti da Fiume 26 turisti belgi che si portarono ad alloggiare al Londra.

Il passaggio d'un aeroplano tedesco

Ieri mattina alle 11.40 è sceso all'aeroporto di San Nicolò di Lido un piccolo elegantissimo apparecchio da turismo tedesco, pilotato dal signor Edoardo Gatthold e avente a bordo la signora Irma Gard Grudmann.

L'apparecchio, che proveniva da Roma, dopo aver provveduto al rifornimento è ripartito alle ore 14 alla volta di Monaco.

Unione Ufficiali in Congedo

Servizio vestiario. — Il Comandante del Gruppo rende noto che a seguito della Circ. N. 143 del 1. dicembre, si comunica che per quegli Ufficiali che hanno già fruito del buono divisa o che non ne hanno fruito per essere in possesso della divisa stessa, ma che si trovano in disagiate condizioni economiche, debitamente accertate, questa Presidenza potrà rimborsare le spese effettivamente sostenute per l'adattamento. Il Comandante del Gruppo vorrà accertarsi personalmente che la divisa sia stata trasformata.

A tal uopo questa Presidenza si riserva di autorizzare di volta in volta i Comandanti di Gruppo e di Sezione ad anticipare la spesa necessaria, o a prendere accordi con le filiali dell'Unione Militare per il pagamento posticipato.

I residui di combustione nafta delle unità della R. Marina

Presso la Base Navale (Ufficio Combustibili) è stato approntato apposito recipiente atto a contenere i residui di combustione nafta.

Le Unità, dipendenti dal Comando Militare Marittimo con combustione a nafta, dovranno, per ordine dell'Ammiraglio Comandante raccogliere e depositare in detto recipiente i residui della combustione.

Offerte per la Borsa di Studio Prof. Cav. Giuseppe Pavanello

Settimo elenco offerto per l'istituenda Borsa di studio in memoria del prof. cav. Giuseppe Pavanello: Prof. Nella Fano L. 10, Banco S. Marco L. 300, Alunni 549.75.

DIARIO SACRO

14. Mercoledì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a San Paolo fuori le Mura; — a Venezia: alla chiesa dello stesso Apostolo vulgo S. Polo. — Ai Carmini ogni Mercoledì alle 8 ci celebra nella Scuola Grande la Messa per i Confratelli.

Adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Sotto la presidenza del Presidente on. prof. gr. uff. Lando Landucci, ha avuto luogo domenica la ordinaria adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Aperta la seduta, il Presidente comunica che il Ministero ha convalidato la nomina del prof. senatore Luigi Messedaglia a Presidente, del prof. Vittorio Lazzarini a vice-presidente, dell'on. conte prof. Pietro Orsi a segretario e del prof. Tullio Gnesotto a vice-segretario.

L'on. Landucci poi, prima di lasciare il seggio presidenziale, pronuncia alcune nobilissime parole di commiato. Egli ricorda con amarezza la scomparsa di numerosi insigni colleghi, cui manda un accorato e memore saluto.

«Per mio ufficio di presidente — dice l'on. Landucci — fu amarissima la perdita del caro eminente amico Giovanni Bordiga, incomparabile come segretario e come amministratore, per la conoscenza profonda dell'Istituto, del suo passato, del suo patrimonio, de' suoi intenti culturali, del suo valore nella vita di Venezia e della regione; non era soltanto un ausilio, un sostegno, un aiuto, ma il massimo e più prezioso conoscitore, per dir così, de' nostri congegni e delle loro funzioni; tutto faceva con garbo, con zelo, con amabilità, sicchè pur non invadendo il campo della attività dei colleghi con vantaggio dell'Istituto rendeva la parte loro agevole e facile, quasi la assorbiva. Nè si dimenticheranno mai le sue doti di arguto ed elegante parlatore, di meraviglioso espositore con figure, con fantasia mirabili delle più aride cose, onde erano modelli anche le sue relazioni amministrative, gli annuali resoconti delle entrate e delle spese».

Gli effetti della sua scomparsa furono temperati dall'alto valore del prof. Lazzarini, che, già prezioso come vice-segretario, disimpegnò con abnegazione mirabile anche la parte sua, e al quale fervidamente l'oratore porge l'augurio che, guarito da una ribelle influenza che ora lo tiene lontano da ogni fatica, possa tornare ben presto con la sua consueta assiduità nel nuovo ufficio di vicepresidente, al quale è stato chiamato.

L'on. Landucci ringrazia quindi i colleghi della Presidenza e rivolge un particolare affettuoso ricordo al nuovo amministratore, il collega Marangoni, che negli ultimi due mesi ha già dimostrato quanto rare sieno la sua abilità e la sua attitudine al delicato ufficio; ed un ringraziamento porge pure al personale di segreteria e a tutti quanti partecipano alle cure dell'Istituto.

L'oratore si dice quindi sicuro che i nuovi eletti sapranno tener alta e vivida la fiaccola del sapere, come le chiare tradizioni del sodalizio, e annuncia la nomina di una apposita commissione con la quale si sono gettate le basi della non lontana commemorazione centenaria della creazione del glorioso Istituto.

Il prof. Landucci ricorda il profondo lutto per la scomparsa dell'Augusto membro onorario Duca degli Abruzzi, la cui vita fu tutta un'epopea di lavoro, di abnegazione, di virtù, di entusiasmo, per la scienza e per la patria, e rammenta come nella multiforme opera dell'Istituto abbia importanza speciale la partecipazione agli studi adriatici, e come sia pure di alto interesse la poderosa opera del collega Gerola sui monumenti veneziani dell'isola di Creta, di cui aggradirono l'omaggio, che personalmente avemmo l'onore di far loro, il Re Vittorio Emanuele III e S. E. il Capo del Governo.

Quindi l'on. Landucci così finisce: «Più che le parole varranno i fatti, che tu, o caro ed illustre collega Messedaglia, aiutato dai compagni valorosi della nuova presidenza, dai due incomparabili Lazzarini e Marangoni, che già ne fan parte, dai due nuovi, Orsi e Gnesotto, pur per i quali sarebbe inadeguata ogni massima lode, provocherai e dirigerai da pari tuo; a te, alla tua fervida mente, al tuo valore, ai tuoi pregi tanto superiori ai modestissimi miei, trasmetto la Presidenza, a te con animo commosso cedo l'onore di esser primo fra i colleghi, pari tutti per l'aperto ingegno, per il grande sapere, per l'amore allo studio, per l'animo eletto, per l'entusiasmo, per il severo lavoro scientifico, per la fama di questo nostro Istituto, che ci unisce in una intensa fraternità di affettuosa vita intellettuale».

Assume quindi la presidenza il Senatore Messedaglia, il quale dice che non è sua intenzione di pronunciare un discorso. Sente solo il dovere di ringraziare tutto l'Istituto per averlo nominato due anni fa vicepresidente e ora in particolar modo l'on. Landucci, che fu sempre in ogni circostanza un presidente modello per lo zelo veramente inimitabile da lui dimostrato durante la sua presidenza. Non enuncia programmi: non sarebbe conforme alle sue idee; sarebbero poi programmi vecchi, già deliberati e discussi dall'Istituto. Si sentirà però sempre fiero di collaborare con tutti per il bene dell'Istituto conforme ai doveri che ci impone il Regime Fascista, di cui tutti, egli dice, sentiamo di essere fedeli servitori.

Seguono le letture poste all'ordine del giorno:

Cardin A.: Sui fenomeni microelettroforetici dei batteri.

L'autore ha studiato la velocità di migrazione elettroforetica del *bacterium Coli*, in diverse condizioni funzionali ma specialmente in rapporto con l'invecchiamento delle culture.

Martin E.: Contributo alla campagna internazionale per la parallasse solare (Opposizione di Eros 1930-31).

L'autore dà resoconto delle osservazioni di Eros fatte all'epoca della sua ultima più favorevole opposizione, allo scopo di dedurre la parallasse solare e ciò la distanza media della Terra dal Sole, che da quelle osservazioni resta determinata con la massima precisione possibile.

Zancan L.: Per la storia dell'ordinamento centuriato.

Viscardi A.: Intorno al problema delle origini trobadoriche.

Allo scopo di avere una visione esatta della mentalità di Corte quale si rispecchia nella letteratura trobadorica, l'autore studia il valore tecnico di alcune parole fondamentali. Fra le altre: *Solatz, depost, joi, amor, largueza, mesura, vilania, orguelt, enoi, folatge.*

La conferenza del comm. Fogolari

Il comm. Fogolari, Sovraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, parlò ieri sera dell'illustre pittore di Castelfranco con quella competenza e passione che gli sono proprie, prendendo argomento, oltre che dalle recenti pubblicazioni dell'Hermanin e del Ferriguto, anche dall'acquisto memorabile della «Tempesta» e dalla pretesa scoperta di un Giorgione a Cà Donà delle Rose.

Bisognerebbe, egli dice, cercare e seguire per tutta la prima metà del 500 a Venezia quello spirito malioso che è la vera essenza dell'arte del Giorgione.

«Vantato anche dagli ultimi scrittori, conviene precisare e limitare l'influsso di Leonardo da Vinci sui Veneziani tenendo presente l'indole si può dire opposta dell'arte fiorentina e della veneziana. Qualche conoscenza diretta del potere luminoso di Leonardo possiamo avere pure a Venezia dai disegni del grande fiorentino conservati all'Accademia fra i quali vi è pure quello di un Cristo dolorante così vicino al Cristo col manigoldo della Chiesa di San Rocco. Bisogna intendere senza esagerare il significato di tali coincidenze che nulla tolgono all'originalità e indipendenza della pittura veneziana. Giorgione afferma la sua possente idealità nel colore a larghe masse, vivo, bagnate d'aria, sentito nella luce aperta del paesaggio dal quale nascono sogni e figure. La pala di Castelfranco, la Tempesta, i Tre filosofi di Vienna sono le vive insostituibili sorgenti dell'arte giorgionesca e il Fogolari ricordando le sottili e belle indagini del Ferriguto mostra, come se ne debba limitare la portata a non ingombrare di inutile erudizione cotesto campo, dominio incontrastato dell'arte. Tralasciando le grandi personalità di Tiziano, di Sebastiano del Piombo, del Palma, il giorgionismo è perseguito dal conferenziere nei tanti quadri anonimi deliziosi di storie fantasiose d'amore e di gesta, in bellissimi paesaggi. Uno speciale gruppo è stato testè messo insieme da un ricercatore tedesco, il Wild, intorno alla personalità di *Domenico Mancini*, (noto per la sola pala firmata a Lendinara del 1511) che verrebbe detto il Maestro degli idilli e usurperebbe non poche opere al Palma Vecchio. Giulio Campagnola con le sue stampe porta largo contributo ai motivi giorgioneschi e da lui indubbiamente deriva il quadro giorgionesco già dei Donà. L'arte del quadro profano giorgionesco dovette avere a Venezia grandissima diffusione in tutte le case signorili. Era arte sana, viva anche quando, per certa parte, lontana dal genio creatore, imborghesiva.

Il comm. Fogolari alla fine della sua dotta lezione fu molto applaudito e complimentato.

Le feste pasquali nelle scuole

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha fissato il periodo festivo della Pasqua per le scuole dal giorno 29 marzo al 3 aprile.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria di Giuseppina De Rossi Rota, L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dal cav. Carlo Veronese; L. 50 all'Ospizio Marino dalla Famiglia Namer.

★ Nel trigesimo della morte di Resy Barbon, la sorella Amalia Barbon Zenoni offre lire 100 all'Asilo Infantile Maria Letizia di Murano e L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi (ritardata).

★ Nel I. anniversario della morte di Francesco Ronzoni; L. 10 alle Cappuccine dell'Angelo Raffaele.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 Marzo 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale 32; arrivati n. 5; partiti 1.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 4538; varie 981. Totale tonn. 5519.

Imbarcate rinfuse tonn. 548; varie 334. Totale tonn. 882.

Carri caricati n. 213; scaricati 40 Totale carri 253.

Camions: caricati n. 54 con tonn. 328; scaricati 4 con tonn. 11. Totale camions 58 con tonn. 339.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 61 uomini 615. Ore lavorative 8 Tempo variabile.

Le tasse automobilistiche

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione del R. D. 26 febbraio 1934 concernente provvedimenti in materia di tasse automobilistiche. Il decreto stabilisce sedici serie di dischi contrassegni comprovanti il pagamento della tassa di circolazione sugli autoveicoli, e illustra ciascuno di essi.

Un piccolo incendio

Questa notte, alle 0.40, i pompieri della Seconda Sezione si sono recati in Riva di Biasio al n. 1265 di Calle Zen dove nell'abitazione dei fratelli Todeschini il fuoco del camino aveva incendiato una testata di trave. Pochi getti della monocilindrica bastarono a scongiurare il pericolo e riducendo il danno a due centinaia di lire. Dopo mezz'ora di lavoro infatti i pompieri rientrarono in sede.

STATO CIVILE DI VENEZIA
13 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 10 - FEMMINE 9
Denunciati morti: 0 - Totale: 19
MATRIMONI: 2
MORTI: 8

Decessi: Dal Collo Olivotto Amalia d'anni 57, ved. r. pens.; Vagalussa Chiozzo Angela 49, ved. r. p.; Carnielli Anna 79, nub. cas.; Delmoro Salvadori Maria 68, con. cas.; Pizzocchero Giolo Anna Maria 76, ved. cas.; Molin Camozzo Maria 78, ved. cas.; Botteri Gio. Batta 56, con. accord. piani; Bonaventura Giuseppe 83, con. bracciante.

Matrimoni: Masucci Pietro, commerciante tessuti, con Rizzardini Norma, casalinga, celibi; Manfrin Mario, falegname, con Pasiani Dina, casalinga, celibi.

Cooperatori e mutualisti veneziani a Roma

Un forte gruppo di cooperatori e mutualisti veneziani si è recato in questi giorni a Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Rappresentavano questi camerati le più forti associate di Venezia e provincia ed erano accompagnati dal Segretario provinciale rag. Pio Ceccarelli.

Nella Capitale resero omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti Fascisti, quindi visitarono la Mostra della Rivoluzione, il Foro Mussolini e i vari monumenti dell'Urbe.

Vennero poi ricevuti da Sua Santità, che loro rivolse paterne parole di saluto e di augurio.

I veneziani si recarono anche alla Sede centrale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, a salutarvi i gerarchi.

Quando i mutualisti e i cooperatori si divisero in vari gruppi per le visite tecniche che si svolsero a Littoria e Sabaudia, ad Ostia, a Terracina e vari Castelli Romani, visitando le sedi delle Cooperative e delle Mutue dell'E. N. F. C.

A Littoria il gruppo veneziano potè visitare la Cooperativa centrale Approvvigionamenti Agro Pontino», ideata e voluta dal Duce col fraterno concorso di tutte le Cooperative d'Italia.

Corso di radiotecnica per dilettanti

L'ing. Andrea Bongiovanni, direttore del Corso di Radiotecnica per dilettanti, organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro, nella sua prima lezione ha trattato sullo sviluppo della radiotelegrafia e radiotelefonia, sullo studio delle oscillazioni elettromagnetiche, delle leggi e degli esperimenti di Maxrorl e di Hartz, alle trasmissioni transatlantiche senza fili di Marconi e sulla scoperta della valvola termoionica che è l'anima della radiotelegrafia.

Ieri sera ebbe luogo la seconda lezione, e domani sera giovedì, ad ore 21, avrà seguito la terza lezione.

Corso aspiranti piloti da turismo aereo

L'Ufficio Propaganda e Stampa dell'Aero Club di Padova, comunica: Come dal recente preannunciato programma la Presidenza dell'Aero Club «M. d'Ayala Godoy», ha determinato la prossima istituzione di un nuovo Corso per aspiranti piloti da turismo aereo, il cui inizio avverrà con probabilità entro la fine del mese corrente. Per ogni notizia rivolgersi all'Aero Club stesso.

Il prezzo delle uova

A seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale della Economia Corporativa nella seduta del 19 gennaio 1934 XII, il Municipio comunica di avere accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di L. 0.60 al paio a partire da domani mercoledì.

Si frattura una gamba all'ospedale

Certa Anna Ferretto, d'anni 64, abitante a S. Polo 2865, uscendo dalla III. Sezione chirurgica dell'Ospedale Civile, ove si era recata a trovare un congiunto degente, scivolò fratturandosi la gamba sinistra. Vi rimase perciò ricoverata ed è stata giudicata guaribile in giorni 40.

Infortunio di uno scaricatore

A bordo del piroscafo *Bodao* ancorato in Marittima alla banchina di Ponente, cadde lo scaricatore marittimo Giulio Morelli, d'anni 33, abitante a Dorsoduro 150, riportando delle escoriazioni alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 8.

Una caduta in visita

In casa Leochini a S. Polo 770 ove si era recata a far visita, cadde Maria Fagarazzi, di 5 anni, abitante a Castello 4470, ferendosi lievemente al capo. Guarirà in una decina di giorni.

Si frattura alcune costole

Ieri alle ore 20 in salizzada Ss. Giovanni e Paolo certa Maria Bocco, d'anni 54, senza fissa dimora, scivolò sul terreno fatto viscido dalla pioggia fratturandosi qualche costola. E' stata ricoverata all'Ospedale dove venne giudicata guaribile in giorni 20.

Per contravvenzioni non pagate

Eugenio Mariuzzo, d'anni 46, abitante a Cannaregio 1427, è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di Cannaregio dovendo scontare 30 giorni di reclusione in commutazione di contravvenzioni non pagate.

Da Praga a Roma a piedi per assistere ai campionati di calcio

E' di passaggio a Venezia il podista cecoslovacco Josef Stastiny della società podistica di Praga, il quale è partito il 27 gennaio dalla capitale boema per recarsi a Roma ad assistere ai campionati del mondo di calcio. Lo Stastiny, che porta il saluto dei podisti cecoslovacchi a tutti i podisti delle città d'Italia, ha percorso finora 1.040 chilometri in 46 giorni; è entrato in Italia per Piedicolle e da Gorizia ha raggiunto Trieste e di qui per Monfalcone, Latisana, Oderzo, Treviso e Mestre a Venezia.

Da Venezia lo Stastiny si recherà a Milano, poi a Firenze e quindi a Roma per sostarvi un certo tempo, quindi riprenderà la via per Napoli e Bari dove s'imbarcherà per Dubrovnik. Da questo porto egli si recherà a Serajevo e, attraversando la Jugoslavia, entrerà in Austria, passerà per Graz e Vienna e quindi ritornerà a Praga. E' un giro per un totale di 4000 chilometri che il boemo conta di compiere in dieci mesi.

Si frattura un omero scendendo dal letto

La quasi ottantenne Teresa Bonaldo, abitante a Castello 4874, ieri alle ore 17 colta da capogiro mentre scendeva da letto cadde fratturandosi l'omero destro. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

L'acqua alta

Alla lieve brezza di [illegible] ha ieri sospinto le acque della Laguna, che hanno allagato le parti più basse della città. L'acqua ha incominciato a crescere alle ore 15.30 invadendo a tarda sera completamente la Piazza; perciò tutti i Caffè delle Procuratie Vecchie dovettero chiudere le saracinesche.

Furono stese delle passerelle: una dal centro della Piazza verso il Ponte dei Dai, l'altra dal centro verso il Caffè Florian. La colma si è avuta alle ore 22, dopo la quall'ora, l'acqua ha iniziato la sua decrescenza finchè dopo la mezzanotte era ritornata completamente al suo livello normale.

Tribunale di Venezia

Truffa 70 lire

(Udienza del 13 - Sezione II - Presidente: Martini; Giudici: Armellino e Conti; P. M.: Maglietta; cancelliere: Coniglio).

In istato di arresto è Arturo Rizzardini fu Natale di anni 21 da Zoldo Alto e residente a Venezia, il quale è accusato di aver rubato per mezzo di firme false 70 lire. Il processo si svolge a porte chiuse. Il Tribunale, poichè il Rizzardini ha restituito prima del dibattimento la somma rubata lo ritiene colpevole di falso in atto pubblico e di truffa e lo condanna a 10 mesi e 21 giorni di reclusione con la sospensione della condanna per cinque anni ordinandone la immediata scarcerazione. Difensore avv. Luciano Fano.

CRONACA DI MESTRE

Istituto Fascista di Cultura

Le corporazioni e l'economia corporativa»

Come abbiamo annunciato domani sera ad ore 21 nella sala del Circolo Sociale per invito del nostro Istituto Fascista di Coltura il chiarissimo prof. Natale Visentini della R. Università di Padova terrà una interessantissima conferenza sul tema: «Le corporazioni e l'economia corporativa».

L'argomento che presenta speciale importanza per la nostra città sede di numerose organizzazioni sindacali dei vari fattori della produzione e cioè datori di lavori, lavoratori intellettuali e manuali è di generale interesse: senza peccare di esagerazione si può affermare che oggi l'economia corporativa è all'ordine del giorno della vita nazionale e la sua attuazione, in Regime fascista è divenuta un fatto istintivo e tutte le categorie di cittadini sono portati ad applicarla, a seguirne gli impulsi ed il ritmo.

Il conoscere le origini e gli sviluppi del Corporativismo oltre che un dovere per ogni fascista diventa mezzo di utilità economica, di prestigio, di fiducia nell'opera propria ed in quella dello Stato. L'accesso alla sala è libero a tutti i fascisti.

Una gita di agricoltori a Budapest

Per iniziativa della Camera di Commercio italo-ungherese di Budapest avrà luogo il 18 corrente un viaggio di agricoltori italiani in Ungheria in occasione della Fiera internazionale di agricoltura; ed a questa simpatica iniziativa ha dato il suo cordiale patrocinio la Confederazione degli Agricoltori. Il programma della gita comprende oltre che la visita all'esposizione e Fiera dell'agricoltura, anche una visita ad alcune importanti tenute agricole dell'Ungheria. La partenza è fissata per il giorno 18 ed il ritorno sarà effettuato entro la giornata di sabato successivo.

La quota è di L. 450 comprendente oltre il viaggio di andata e ritorno in seconda classe da Postumia a Budapest, vitto, alloggio, il facchinaggio ecc. e le iscrizioni possono essere inviate a mezzo della Federazione Prov. Fascista degli agricoltori sia direttamente presso la Camera di Commercio Ungherese-Italiana in Milano, via Besana 6.

Giovani fascisti della classe 1914

Tutti i Giovani Fascisti della classe del 1914 devono trovarsi in sede domani mercoledì 14 corrente, alle ore 21 precise per la formazione del nucleo Giovani Fascisti specialisti mitragliatori e trasmettitori.

Cronaca varia

Colpito da piastre di ferro — Desidera Giacinto di Marghera dipendente dalla ditta Gaslini, mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento venne colpito da una piastra di ferro caduta dall'alto e riportatava delle contusioni abrase con adema al polso sinistro. All'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Preparando dei bidoni - All'ambulatorio dell'Istituto Fascista Fascista Infortuni di Marghera venne medicato ieri certo Anfilo Vittorio di Venezia, operaio della Soc. Petroli per delle ustioni di secondo grado riportate al dorso della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 10, salvo complicazioni, riportate mentre stava preparando dei bidoni.

Ente Opese Assistenziali — Il cav. Mario Collo ha offerto pro Ente Opere Assistenziali lire 25. Il Segretario politico, presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Cade dal fienile

Nisato Renato di Guerrino d'anni 9, abitante a Chirignago, verso le 18 d'ieri, stava in cima al fienile per prendere del fieno. Perduto l'equilibrio cadde precipitando a terra.

All'Ospedale civile il medico di servizio gli riscontrava la probabile frattura della scatola cranica e dopo le necessarie medicazioni lo faceva ricoverare nel nosocomio con prognosi riservata.

Corso di viticoltura a Moniego

Con una grande affluenza di agricoltori ebbe luogo l'altro giorno a Moniego l'inaugurazione del corso di viticoltura indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura. La prima lezione teorico pratica fu tenuta dal dott. Micich. Le lezioni continueranno anche nelle settimane venture e avranno luogo al martedì alle ore 19 presso le scuole; giovedì alle ore 14 all'aperto; sabato ore 19 presso le scuole.

Un corso celere per contadini a Chirignago

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha indetto per martedì 20 corrente il preannunciato corso sulle colture erbacee» che sarà svolto [illegible] della Sezione della Cattedra di Mirano. Tutti coloro che si sentono interessati potranno intervenirvi.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Il concerto di Edoardo de Guarnieri
al Teatro La Fenice

Edoardo de Guarnieri, che saliva la prima volta il podio della Fenice per dirigere un concerto sinfonico, ha riaffermato iersera in forma assai chiara le doti eccellenti della sua natura artistica e la sua finezza di interprete insieme alla somma delle sue belle qualità direttoriali.

Accolto da un lungo e caloroso applauso al suo primo apparire innanzi al pubblico, egli vide delinearsi fin dalle sue prime esposizioni il successo che gli arrise per tutta la sera unanime e cordiale.

Il concerto si aprì con la fresca e gentilissima « Sinfonia in sol minore » di Mozart, i cui quattro tempi vennero esposti dal Guarnieri in forme limpide, ariose e atteggiate a quella grazia e a quella morbidezza che sono nello stile del tempo e dell'autore. La cordiale dolcezza dell'« Allegro », le affettuose espansioni dell'« Andante », le civetterie garbatissime del « Minuetto » e la sfrenata gaiezza del « Finale », vennero presentate in espressione nobile e schiva di quegli abbandoni e di quelle smancerie ai quali assai spesso trascina la foga insinuante della musica settecentesca.

Nel « Concerto in re maggiore » per violino e orchestra di Brahms, offerto dal maestro de Guarnieri in bella quadratura, Luigi Ferro raccolse gli onori di un successo addirittura trionfale: la purezza del suono cavato dal suo strumento, la soave eloquenza del fraseggio, le brillantissime doti di una tecnica, chiara, robusta, precisa ed estremamente fluida offrirono all'interprete la possibilità di offrire in smaglianti espressioni tutti quei valori poetici dell'opera che un'indagine attenta e profonda aveva saputo svelare.

Il pubblico che aveva trattenuto a stento gli applausi dopo la « cadenza », balzò alla fine del primo tempo in un applauso lungo e scrosciante, coronò con nuovi battimani l'« Adagio » espresso da Luigi Ferro in nobilissimi accenti e alla fine del concerto, l'ovazione fu sì insistente e sì calorosa ch'egli dovette tornare sei volte alla pedana col Maestro de Guarnieri e da solo. Il pubblico non cessava di acclamare e le richieste di « bis » furono sì imperiose che il Ferro dovette cedere alla fine e suonare prima il « Preludio » e quindi, in seguito a nuove insistenze, la « Gavotta » della « IV Sinfonia » per violino solo, di Bach ricevendo alla fine nuovi e calorosi battimani.

La seconda parte del programma si aprì con due deliziose pagine del M.o Mario Leone Zanetti, e cioè « Alba » e « I fioi che zoga », tolte dalla Suite « Il campiello ». La prima è una fresca impressione d'ambiente, disegnata con garbo e dipinta con molto buon gusto: un sostegno armonico, semplice e leggero, regge la foga di una canzone di sapore tutto veneziano, che si snoda sugli archi e s'abbandona tenera e fluente in un gioco festevole di luci e di colori.

« I fioi che zoga » danno vita a uno scherzo ritmico e strumentale che coglie sfuggevoli impressioni e arresta una folla di brevi episodi pittorici. Le cantilene dei bimbi, le corse, gli strilli, i richiami ispirano il quadro ch'è tutto soffuso di mite e sorridente poesia, anche dove il discorso è più arguto e brioso.

Con questi due piccoli brani, Mario Leone Zanetti riafferma la spontaneità della sua vena, la sicurezza dei suoi mezzi tecnici e il suo buon gusto di strumentatore. Ciò venne riconosciuto dal pubblico, il quale coronò i due brani con le più calorose acclamazioni in seguito alle quali l'autore dovette presentarsi tre volte alla ribalta.

Applaudito fu pure il « Notturno dai miei campi » di Renzo Rossellini: una lievissima cosa il cui linguaggio traduce musicalmente lo stato d'animo ispirato dagli aspetti poetici della natura. Benchè non certo originalissima per qualche suo abbandono melodico di sapore schiettamente pucciniano e per certi atteggiamenti armonici e strumentali di gusto francese, la pagina è costruita con molta perizia e afferma una notevole padronanza delle moderne risorse orchestrali.

« Seguì il poema sinfonico « I quattro Cavalieri dell'Apocalisse » di Nino Sanzogno del quale abbiamo già parlato quando apparve per la prima volta nella sala di Palazzo Pisani: il quadro luminoso, ch'è tutto un'orgia di colori e di movimento e che afferma il talento e il focoso carattere del giovanissimo compositore, fu seguito da lunghi e scroscianti applausi in seguito ai quali il Sanzogno dovette tornare tre volte al proscenio.

Il concerto si chiuse con l'appassionata esposizione del « Preludio e morte di Isotta » che coronò il successo del maestro Edoardo de Guarnieri tra le feste più cordialmente espansive.

Il quarto concerto sinfonico
avrà luogo domenica

Il IV concerto sinfonico avrà luogo, come è stato preannunziato a suo tempo, domenica 18 marzo alle ore 16. Era vivo desiderio di molti che almeno uno dei concerti fosse dato in mattinata. Il desiderio sarà così realizzato. Esso avrebbe dovuto essere diretto da K. Elmendorff; ma uno spostamento nel calendario della Scala costringe l'illustre maestro a rinunziarvi; per la prima volta salirà dunque il podio della Fenice un'altra illustre bacchetta, il maestro Gregorio Fitelberg, direttore dell'orchestra sinfonica di Varsavia, figura di primissima fila del mondo concertistico internazionale. Egli svolgerà un interessante programma, tanto più notevole poichè vi darà la sua collaborazione il pianista Guido Agosti suonando il V. concerto di Beethoven per pianoforte e orchestra.

Il concerto vocale
per la Conferenze di S. Vincenzo de Paoli

Come abbiamo annunciato, lunedì 19 marzo p. v. alle ore 16 avrà luogo nella sala maggiore del « Benedetto Marcello » un interessante concerto vocale a beneficio delle Conferenze Femminili Cittadine di San Vincenzo de' Paoli.

Il programma scelto con austero gusto artistico è composto come segue:

Parte Prima. - T. L. Viadana: « Sequenza », a 3 v. p.; 2. P. L. Da Palestrina: «Jesu Rex admirabilis», Mottetto a 3 v. p.; 3. F. Anerio: « O Jesu mi dulcissime », Motetto a 3 v. p.; 4. O. Lasso: « Hodie apparuit », Mottetto a 3 v. p.; 5. N. N.: « Due laudi di Natale e una di Passione », a 3 v. p.; 6. F. Cavalli: « Cantate Domino », Antica cantata spirituale per soprano con accompagnamento d'organo; 7. G. B. Pergolesi: « Dallo Stabat Mater », solo per soprano; 8. C. Franck: «Panis angelicus », Mottetto per soprano con accompagnamento d'organo e cello.

Parte Seconda. - « La Passione », nelle intonazioni del Laudario 91 di Cortona (secolo XIII) interpretato da Fernando Liuzzi. Soli e coro con accompagnamento d'organo.

Sosterranno le parti di soliste: la sig.ra Annita Cipollato Rosada, soprano e la sig.na Maria Carcano, soprano. All'organo: M. cav. Giovanni Pittau.

Il coro è composto dalle allieve della Scuola Ceciliana e sarà direttore il maestro don Luigi Vio.

I biglietti si possono acquistare il giorno del concerto. Ingresso alla sala L. 5, alla Galleria L. 3.

GOLDONI

La Compagnia di Enrico Dezan ha brillantemente iniziato iersera il suo corso di recite al Goldoni.

La vivacissima operetta di Carlo Lombardo *Le tre lune*, ha permesso lo schierarsi della bella formazione che si è immediatamente accaparrata le più cordiali simpatie del pubblico per le belle doti dei suoi ruoli principali, per i pregi d'assieme e per l'eleganza e il buon gusto della sua cornice.

Il tipo di Cochon ha avuto un piacevolissimo interprete in Enrico Dezan, ch'è attore intelligente ed assai ricco delle più rare risorse. Semplice, spontaneo, correttissimo sempre, egli sa trarre dalle fonti più pure la vena di una comicità fresca e scintillante, che coglie gli effetti più pronti senza mai ripudiare il freno di una lodevolissima contenutezza.

Lina Manuel, soubrette elegante, vivace, e aggraziatissima, diede un tesoro di brio alla figura di *Tasci;* la soprano Maria Tokarskaja potè sfoggiare i pregi di una voce limpida, fresca e robusta, obbediente ad ogni esigenza di un fraseggio soavemente espressivo, e ottimo, come attore e come cantante s'è mostrato il tenore Luciano Fioriti.

Agile, precisa, elegante e vivacissima la schiera delle *girl's*, ottimi i *boys* e bene a posto l'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Franco Comuzio.

Tutto il resto è detto dalla lieta cronaca, che registra un gran numero di *bis* e di applausi a scena aperta e molte, molte chiamate ad ogni calar di tela.

Questa sera un'altra operetta piacevolissima e cioè *Mazurka bleu* di Franz Lehar.

MALIBRAN

Un pubblico numeroso ha seguito le proiezioni del nuovo film Metro: «Il levriero del mare» che fu accolto da pieni consensi.

Applausi calorosi ebbe sulla scena l'ottimo balletto Fairies.

Il pianista Carlo Vidusso
alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Museo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo l'ottavo concerto sociale della stagione, esecutore il pianista Carlo Vidusso.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Mazurca bleu».
MALIBRAN. — Dalle 17 il film Metro «Levriero del Mare». In varietà: Il Balletto Fairies.
ROSSINI. — Ore 16: «Don Chisciotte» un film di G. W. Pabst con Fedor Chialiapine. Parlato italiano. Varietà sulla scena.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Le avventure del Re Pausole» con Emil Jannings. Domani «Mater Dolorosa».
OLIMPIA. — Ore 15.30 «Il Segno della Croce». Successo.
MODERNO. — Ore 16: «Provincialina». Ingresso L. 1 e 2 ultimo giorno.
ITALIA. — «Venere bionda». Superfilm interpretato da Malerne Dietrick.
MASSIMO. — La spettacolosa film rivista «La Danza delle Luci».
S. MARCO. — «Il Re dei grandi Alberghi». Capolavoro C. Gallone.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «Sotto a chi tocca». protagonista principale Charlot.

Un autotreno in fossato
per scansare un ciclista

TREVISO, 13

Un autocarro con rimorchio, appartenente ad un'impresa triestina di autotrasporti, carico di blocchi di marmo, provenienti da Trieste e diretto verso Treviso, transitando oggi per la strada nazionale Callalta, scartando bruscamente per scansare un ciclista, presso San Biagio, in località Olmi, deviava precipitando in un profondo fossato. Nella caduta l'autista Tarsilio Rosella, trentaquattrenne, da Orvieto, riportava gravissime lesioni al torace e veniva trasportato all'Ospedale di Treviso, dove gli veniva riscontrata la commozione viscerale. La prognosi è riservata.

La morte del milite stradale
ferito sul Terraglio

TREVISO, 13

Il milite della strada Romeo Bonini, di 36 anni, da Bologna, appartenente al reparto del Veneto della Milizia Stradale, con sede in Padova, che l'altro ieri, correndo in motocicletta sulla strada del Terraglio, investiva il cursore comunale Campeatto che gli attraversava la strada, e andava a sbattere con violenza contro un platano producendosi la frattura della base del cranio, è morto questa mattina alle 10 all'Ospedale, dove era ricoverato, a causa della sopravvenuta commozione cerebrale.

Un modo curioso per esigere i crediti

VICENZA, 13

Un nuovo sistema per il recupero del proprio credito è stato escogitato da un giovane ventitreenne di Piovene. Un tale Saverio De Marzi fu Michele, d'anni 63, da Piovene, era debitore di circa 20 mila lire a tal Bortolo Brunello. Evidentemente il De Marzi non fu troppo sollecito nel rimborso e uno di questi giorni mentre in bicicletta transitava pel paese ebbe la ventura d'imbattersi nel figlio del suo creditore, Galliano Brunello, ch'era accompagnato dal cugino Giuseppe Fabrello fu G. B., d'anni 35. Alla domanda di rimborso il De Marzi sembra abbia detto.... di pazientare. Allora il Brunello con l'aiuto del cugino alleggerì il debitore dell'orologio, gli sfilò dalle dita gli anelli d'oro, dal portafoglio prelevò trenta lire, e solo per l'intervento di terzi lasciò al suo uomo la bicicletta. Fu così che il Brunello venne denunciato per violenza privata ed il Fabrello per concorso nel reato.

Il rapporto del Fascio di Belluno

BELLUNO, 12

Domani, mercoledì, alle ore 21, il Segretario Federale avv. comm. Dino Gusatti Bonsembiante terrà al teatro Sociale il Rapporto del Fascio di Belluno.

Tutti i fascisti ed i giovani fascisti sono invitati ad intervenire. E' d'obbligo la camicia nera.

"Gazzetta,, dello Sport

CALCIO

Il calcio ed i giovani
Guf e Fasci Giovanili

ROMA, 13

Il Segretario del Partito, in uno degli ultimi fogli di disposizioni, ha voluto chiarire il suo pensiero circa il giuoco del calcio e i giovani. Egli ha scritto: « Nel Consiglio generale del C.O.N.I. sono stati precisati gli sports che più particolarmente devono essere praticati dai G.U.F. e dai Fasci Giovanili di Combattimento. Nell'elenco non è stato compreso il giuoco del calcio. Ciò non vuol dire che tale attività non debba essere svolta dagli studenti e dai Giovani Fascisti ».

Il giuoco del calcio non è stato dunque mai sconsigliato, nè d'altra parte le sfere dirigenti della massa studentesca e dei Giovani Fascisti avevano creduto, che anzi in questi ultimi tempi hanno, anche per il lodevole impulso di alcuni gerarchi politici, accentuato la loro pratica calcistica, del resto già notevole. Sono già molti i Fasci Giovanili di Combattimento che, inquadrati nella Federazione italiana giuoco calcio, disputano con le loro squadre i tornei federali e quelli ulicianì e non meno numerosi i gruppi studenteschi che, specialmente a Roma, con l'organizzazione degli Agonali voluti dal Fascio dell'Urbe, hanno partecipato a veri e propri tornei. Non è mancato il premio ambitissimo: la presenza del Duce ad una delle più belle competizioni. Nel pomeriggio la manifestazione sportiva ha assunto proporzioni di grande rilievo, dato che intorno al Primo sportivo d'Italia erano raccolti, reduci da Littoria, tutti i Segretari federali, agli ordini del Segretario del Partito.

E' assai interessante, per gli sviluppi del giuoco del calcio, la propaganda ravvivata negli ambienti studenteschi, non solo perchè da essi specialmente sorgeranno i campioni di domani, ma anche perchè il calcio che, non bisogna dimenticare, è nato fra gli studenti, è uno sport che affina le virtù di colleganza e di generosità e mantiene vivo lo spirito agonistico, che è il solo che possa assicurare all'Italia una generazione di forti e di volitivi.

Sedici "Azzurri,, a Vercelli

ROMA, 13

I seguenti giuocatori sono convocati a Vercelli all'Hotel Savoia, alle ore 11 del giorno 15 corrente, a disposizione del commissario unico, per la formazione della squadra nazionale: Ceresoli, Castellazzi, Serantoni, Meazza, Allemandi (Ambrosiana), Combi, Monti, Ferrari, Borel II. (Juventus), Monzeglio, Montesanto (Bologna), Guarisi, Fantoni II. (Lazio), Guaita (Roma), Rocco (Triestina), Vincenzi (Napoli).

La nazionale B non giocherà
per favorire gli anticipi

ROMA, 12

La Federazione Italiana Gioco Calcio comunica: Allo scopo di favorire la conclusione di anticipi di gare al 23 marzo per le Società che hanno gare in giorni feriali il presidente della F.I.G.C. ha deciso di soprassedere al progettato incontro di gara nazionale B da giocarsi il 25 marzo. In tal senso sono state annullate le trattative in corso. Il minor numero di giuocatori per la squadra nazionale favorirà la possibilità di incontri anticipati in giorno festivo.

CICLISMO

Società Pedale Veneziano

Corsa Sociale a cronometro a Mirano 18 Marzo 1934 XII. — Domenica prossima 18 corr. la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà tempo permettendo, la corsa sociale d'apertura (valevole come prima prova per la scelta degli elementi atti a comporre la squadra per l'Eliminatoria Veneta Coppa Italia a Squadre che si svolgerà a Vicenza) su due volte il circuito: Mirano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Mirano. Totale km. 48.

Sono ammessi a tale prova tutti i corridori, dilettanti, allievi aspiranti, anche se non muniti di licenza 1934 XII della F.C.I., e sono posti in palio premi e fatte classifiche di categoria.

Ritrovo a Mirano alle ore 13.30 ed il via al primo sorteggiato sarà dato alle ore 14.

Riunione in Sede. Per le iscrizioni alla corsa e per gli opportuni accordi i soci sono invitati in Sede per il giorno di giovedì 15 corr. alle ore 21 (Trattoria da Nane «S. Marco - Corte dell'Orso).

Sezione della «Pedale» a Mirano. La modifica al percorso già annunciato nel Calendario Sportivo per la prima corsa sociale a cronometro è stato deciso per iniziare l'attività della Sezione della «Pedale» che verrà costituita e previa ratifica dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista con Presidente il sig. Collavo Vittorino e come Commissario Sportivo il sig. Luigi Ricciato, due appassionati e ben noti sportivi, i quali indicheranno altri collaboratori le cui nomine saranno pure sottoposte a ratifica.

Nella mattinata di detto giorno 18 Marzo il Consiglio Direttivo della «Pedale» si recherà a Mirano per gli opportuni accordi onde assicurare l'immancabile sviluppo del ciclismo nel simpatico ed ospitale paese, che tante prove ha dato di passione e di entusiasmo per le competizioni ivi svoltesi.

Gita sociale del 25 Marzo rimandata al 1 Aprile: La gita sociale a Montebelluna sul percorso di km. 95 Mestre, Castelfranco, Vallà Altivole; Montebelluna; Treviso; Mestre che era in programma pel 25 Marzo è stata rimandata alla domenica 7 aprile p. v.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato veneto a Padova

Quest'anno la finale regionale di corsa campestre per il campionato assoluto di Zona, avrà il suo svolgimento a Padova domenica 18 corr. Venezia sarà rappresentata dall'agguerrito lotto di atleti dell'Associazione Sportiva Fascista «Costantino Reyer» costituito dai campioni Pavon, Marchi, Bernardi e dai giovanissimi Bullo Zuliani, Brunello ed altri che hanno esordito quest'anno fornendo le migliori prove.

Treviso, Belluno, Padova e Vicenza parteciperanno con tutti i loro migliori elementi e la gara si presenta quanto mai aperta per l'aggiudicazione della Coppa messa in palio dal Comitato Veneto della F.I.D.A.L. organizzatore della importante manifestazione atletica.

MOTOCICLISMO

Il raduno di Firenze

FIRENZE, 13

Con l'intervento di numerose personalità si è tenuta una riunione per esaminare e concretare il programma del Raduno motociclistico del fiore che si svolgerà in Firenze nel prossimo giugno e che si concluderà nel parco delle Cascine alla Mostra nazionale di agricoltura. Nella riunione è stato perfezionato uno schema di regolamento per questa manifestazione che avrà carattere internazionale e sarà patrocinata dalla Federazione fascista fiorentina. I partecipanti al raduno concorreranno a cospicui premi.

PUGILATO

La data dell'incontro Carnera-Baer
è ancora incerta

NEW YORK, 13

La data dell'incontro fra Primo Carnera e Max Baer non è stata ancora fissata, ma si ritiene che lo atteso combattimento si svolgerà in giugno oppure in settembre.

Locatelli pareggia con Benny Bass

FILADELFIA, 13

Anacleto Locatelli ha sostenuto ieri sera con Benny Bass un incontro di 10 riprese che si è concluso alla pari. Ecco il peso dei contendenti: Locatelli 137 libbre, Bass 132

La morte dell'investito di S. Lazzaro

VICENZA, 13

Il settantenne Attilio Bazzan che sabato sera uscendo da un'osteria in località San Lazzaro era stato investito e travolto da un camioncino di Rovigo, stamane è deceduto al nostro Ospedale.

La radio di oggi

OPERA: Londra Naz., ore 21.15, *Wozzek* di Alban Berg (dalla Queen's Hall).

MUSICA SINFONICA: Amburgo 20.10, concerto dedicato alla musica italiana: composizioni di Sammartini, Vivaldi, Ottorino Respighi, Leone Massimo, G. Francesco Malipiero, Virgilio Mortari, Rossini; Berlino, 21.30, *Musica dorica* di Heinrich Kaminski (dalla Singakademie); Praga, 20.5, concerto di musica boema.

VARIE: Staz. italiane 10.30, trasmissione per le scuole; id., 20.45, L'ora radiofonica del Guf di Napoli.

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

Le reti fluviali intorno a Venezia
La navigabilità dal Po e per Trieste

I due rami di Po, detti di Volano e di Primaro che prima della rotta del 1152 passavano attorno Ferrara, dopo tale disastro non furono sufficientemente alimentati dalle acque del fiume e a poco a poco perdettero la loro efficienza, riducendosi ad un ricettacolo di scolo, contornato da malsane paludi.

Con l'inalveazione del Reno avvenuta intorno al 1750 si iniziò la redenzione di quelle terre che solamente oggi, per volontà del Governo Fascista, viene a completarsi con la grandiosa opera testè iniziata dell'inalveazione dell'Idice nel Reno.

Nel ramo di Volano che ha funzionato sempre come grande scolo naturale, furono immesse nei nostri tempi le acque delle grandi bonifiche ferraresi, mediante potenti idrovore; quelle della grande bonifica di Bumana mediante un canale che, dopo avere ricevute le colaticcie dei comprensori che si estendono nelle provincie di Modena e Mantova, sottopassa il fiume Secchia mediante la storica botte Napoleonica di modo che, pur intercettato in ogni sua parte del Po, è utilizzato per la navigazione locale, anche fino all'Adriatico, mediante il suo sbocco naturale presso la rada di Goro, ed il Canale Marozzo che si svolge verso la Valle di Comacchio.

I due canali costituivano la rete navigabile Ferrarese che si sviluppava per 70 Km. lungo il Volano e per km. 15 lungo il canale Marozzo, ma la mancanza di comunicazione col Po, il loro stato e altre cause minori riducevano il traffico per via d'acqua a piccole proporzioni e toglievano ogni incentivo per l'ulteriore sviluppo del movimento commerciale.

Questi inconvenienti, che anche anticamente erano stati avvertiti, fecero sorgere l'idea di sistemar questa idrovia. Rimasti senza seguito diversi progetti, venne nel 1917 approvato il progetto dell'Ing. Giovanni Boicelli per un canale Po-Volano, progetto che posto in esecuzione dal Regime Fascista, si concreta oggi in un magnifico canale per il quale le acque del Po, dopo tanti secoli, tornano a vivificare l'antico ramo che lambisce Ferrara.

Il Canale Boicelli e la Biconca di Pontelagoscuro

Il canale Boicelli è della lunghezza di Km. 5.500; la sua creazione ha comportato la necessità di numerose ed importanti opere d'arte per ristabilire la continuità del transito stradale e ferroviario e quella dei canali e degli scoli che attraversano la zona. L'opera veramente grandiosa che apre l'adito del Po al canale è rappresentata dalla biconca di Pontelagoscuro, necessaria per rendere possibile il transito dei natanti da un fiume a regime variabile e con imponenti piene, ad un canale regolato.

Così il canale come la biconca sono adatti per la navigazione con barche a 600 Tonnellate.

Il costo di tale opere ammonta a circa 34 milioni di lire.

Le caratteristiche della biconca di Pontelagoscuro sono tali da annoverarla fra le migliori opere del genere e i metodi costruttivi usati in presenza di specialissime difficoltà, derivanti in massima parte dalla natura dei terreni, testimoniano dell'ardimento e della genialità dell'ingegneria italiana. La conca è lunga 168 metri, larga metri 10, profonda metri 9 con tirante di metri 3. E' munita di sei coppie di porte, di cui tre con la cuspide rivolta verso il Po e tre con la cuspide in senso inverso alle prime.

La creazione della biconca di Pontelagoscuro, che rende sicura e continua la comunicazione del Volano col Po, reclamava, simmetricamente, una altrettanto sicura comunicazione navigabile del canale medesimo col mare. Ora mentre il Volano è stato sistemato, costruendosi anche una conca a Valpagliaro, la sua comunicazione col mare allo sbocco va soggetto ad interrimenti, non essendo sufficienti a rimuoverli i lavori di dragaggio.

Il nuovo Canale Migliarino-Ostellato

Per ovviare a tale grandissimo inconveniente e quindi per rendere sicura in qualsiasi tempo, la navigazione, verso mare si è pensato di utilizzare il porto-canale Garibaldi a valle di Comacchio, il quale permette l'entrata ai natanti di almeno 600 Tonellate. A tale scopo il Governo ha fatto recentemente progettare e subito iniziare la costruzione di un canale che, dipartendosi dal Volano poco a valle di Migliarino e dirigendosi verso Ostellato, segue il bordo nord della valle di Comacchio per raggiungere il Porto Garibaldi. Detto canale, capace per natanti da 600 Tonnellate, risulterà della lunghezza di circa 31 Km. e comporterà la costruzione di una conca, di due ponti ferroviari, di cinque ponti per strade ordinarie e di tre botti a sifone.

Il costo del canale è previsto di 30 milioni di lire.

Il Canale Marozzo

La maggiore utilizzazione del canale Marozzo sopra menzionato, viene effettuata mediante il suo congiungimento col Po. La via navigabile, di cui il detto canale farà parte, si inizia alla conca già costruita che pone in comunicazione il ramo di Po detto della Donzella, col Po di Goro.

Questo ramo della Donzella del grande emissario padano, che fa parte delle numerose arterie che ne formano il delta, presenta un incile ben officioso sul Po, ed una bocca ancora praticabile dal mare. La anzidetta linea, dunque, dipartendosi dalla citata conca, risalirà il Goro fino a Messenzatica, ed, utilizzando il canale Maleo-Ippolito ed altri del comprensorio della grande Bonifica Ferrarese, arriverà al Volano a monte di Codigoro. Da questo punto seguirà il canale Marozzo per allacciarsi, al canale Po-Ferrara-Migliarino-Ostellato-Porto Garibaldi.

Il percorso di questa linea risulta della lunghezza di Km. 50 e importerà una spesa di circa 50 milioni di lire. Il canale stesso, dopo l'allacciamento ora accennato, dovrà proseguire per porto Corsini con un percorso di Km. 26.

Per rendere il Po di Primaro atto alla navigazione con portate fino a 300 Tonnellate ed agevolare l'esercizione delle irrigazioni, occorrono importanti opere di sistemazione che sono state in parte già eseguite per un importo di lire 4 milioni, mentre altre sono in corso.

La nuova Rete Ferrarese

La rete delle vie navigabili Ferraresi risulterà in definitiva così costituita:

a) Canale Po Grande-Boicelli-Volano-Migliarino-Ostellato-Porto Garibaldi, per natanti da 600 tonnellate della lunghezza di Km. 76;

b) Canale Volano da Migliarino al mare (Rada di Goro) per natanti da 300 tonnellate della lunghezza di Km. 35 già in completa efficienza;

c) Canale Po della Donzella-Po di Goro-Massenzatica-Codigoro-Comacchio, per natanti da 300 Tonnellate della lunghezza di Km. 30;

c) Canale Primaro da Ferrara al Reno per natanti da 300 Tonnellate della lunghezza di Km. 28.

La Rete Veneta

La rete delle idrovie venete che si svolge per intero nel compartimento del Magistrato alle Acque, conata di una grande linea dorsale capace di natanti da 600 Tonnellate che, partendo dal Po, in località Pioppa presso Cavanella Po, giunge alla laguna di Venezia presso Chioggia, si snoda per i canali lagunari fino a Venezia e da Venezia, attraverso la laguna orientale, si addentra la terraferma fino a Grado e all'Isonzo.

Tale linea, della complessiva lunghezza di Km. 183, in parte si svolge lungo i canali lagunari; segue per brevi tratti il corso dei fiumi o di vecchi canali artificiali aperti dalla Repubblica Veneta, e in gran parte si apre attraverso canali nuovi o radicalmente sistemati.

Mentre i canali lagunari, salvo qualche tratto, si trovavano già in grado di ricevere natanti di grande tonellaggio nei tronchi di terraferma hanno richiesto opere radicali di trasformazione e in molti casi dovuta costruire una serie di imponenti manufatti di cui la più saliente è la conca della Pioppa lunga 132 metri, con la larghezza minima utile di metri 10, divisa in due vasi lunghi rispettivamente 85 e 35 metri. A tale manufatto, già di per sè imponente, si accoppia una botte a sifone per il passaggio delle acque del grande collettore della bonifica Padana-Polesana, che costituisce un'opera arditissima, forse unica nel genere.

La linea, dopo siffatto inizio, approfitta del letto del Canalbianco, opportunamente rettificato, e, attraverso un nuovo canale rettilineo aperto per 6 Km., giunge al fiume Adige che viene attraversato a mezzo di una coppia di biconche aventi le stesse caratteristiche utili di quella dianzi descritta.

Si svolge poi per il Canal di Valle che ha richiesto radicali lavori di sistemazione e giunge al Brenta ove sfocia a bocca libera.

Attraverso il Brenta, la idrovia entra nella laguna di Venezia a mezzo di una chiusa, che, a differenza delle altre, è stata costruita in un sol vaso della lunghezza di metri 81, conservando però inalterata la larghezza utile di metri 10 e il tirante d'acqua di metri 4.

L'attraversamento della laguna, ad oriente di Venezia, è praticato mediante una serie di canali, formanti la cosidetta litoranea veneta.

La linea che attualmente si arresta a Grado ed è stata negli ultimi anni perfezionata, dovrà essere prolungata, perchè attraversando l'Isonzo tuttora in corso di sistemazione e usufruendo dei canali della bonifica del Broncolo, possa spingersi fino a Monfalcone.

Così sarà compiuta la grande arteria che da Trieste condurrà a Venezia, al Po, alla rete Ferrarese, e speriamo in un prossimo futuro, a Milano ed ai laghi.

Alla linea dorsale del Po a Grando si riallacciano tutte le radiali sistemate per natanti di trecento o centocinquanta tonnellate.

Così quelle che fanno capo a Grado, per Belvedere, per Aquileia, per Cervignano, per Porto Nogaro e per Marano, e le altre da porto Falconara e Portogruaro, a lungo il Meduna ed il Noncello fino a Pordenone.

Alla litoranea s'innesta pure la rete dei canali consorziali del Brian e dell'Ongaro Inferiore fino a S. Donà di Piave, al quale si accede anche lungo il Piave.

Inoltre si irradiano da Venezia: la rete Trevigiana, e, notevole per bellezza di paesaggio e per intensità di traffico, la linea che lungo il Naviglio Brenta allaccia Venezia con Padova, poi con Vicenza.

Tale idrovia, ancora in via di sistemazione, sarà perfezionata fra breve volgendo al termine i lavori che si eseguono con concessione della Società di Navigazione Interna.

A grande traffico è pure destinata la derivazione dalla Venezia-Padova che per il Novissimo e la laguna Veneta è diretta ad allacciare il porto di Chioggia all'importante centro agricolo di Mirano-Mira-Dolo.

La densa rete delle idrovie Venete, che somma a molte centinaia di Km. può dirsi così in completo assetto pronta a far fronte, non solo alle presenti esigenze, ma anche a quelle ben maggiori che si prevedono per quanto sia completato il vasto piano di bonifica che il Governo Fascista con larga visione persegue.

L'assemblea dei combattenti
di Cavarzere

CAVARZERE, 13

Domenica mattina, per l'occasione dell'annunciata assemblea della Associazione ex-Combattenti, la cittadina ha assunto la fisionomia delle grandi solennità. L'assemblea ha avuto luogo nella sala teatrale, letteralmente gremita di ex-combattenti tra i quali si confondevano i valorosi decorati e le luminose figure dei nostri mutilati.

Nel palcoscenico, nel cui sfondo spiccavano l'Augusta figura del Re Soldato e quella del Capo del Governo, magnificamente incorniciate del tricolore, presero posto le Autorità e le Rappresentanze cittadine con i rispettivi gagliardetti. Fiancheggiavano il colonnello comm. Ferrari Bravo, giunto in rappresentanza della Federazione Veneziana ex Combattenti, il presidente della Sezione locale, il Segretario politico ed il vice Podestà.

Il servizio d'onore è stato affidato ai Giovani Fascisti intervenuti con la fanfara la quale ha eseguito impeccabilmente gli Inni della Patria e le Canzoni di guerra. Degno di ammirazione, per compostezza e disciplina il Gruppo numeroso dei distillieri ex-combattenti, giunti in teatro perfettamente inquadrato con a capo il direttore di fabbrica dott. Borelli che fu in guerra un valoroso ufficiale.

Il presidente della Sezione ex-Combattenti, ha fatto precedere la lettura della sua relazione, da brevi parole di benvenuto rivolte al Fiduciario della Federazione colonnello Ferrari Bravo e di ringraziamento alle autorità ed ai commilitoni che vollero con la loro adesione e con il loro compatto intervento rendere solenne e significativa la adunata. Quindi il relatore commemora con commoventi parole la figura luminosa del Re Alberto del Belgio e dei commilitoni: capitano rag. Pavanato, tenente Trevisan e cap. maggiore Scarsella. L'assemblea ascolta riverente le parole del presidente e scatta in piedi rendendo commosso omaggio alla memoria del valoroso Sovrano e dei prodi compagni.

Il relatore procede quindi spedito nello svolgimento della relazione che l'assemblea segue visibilmente compiaciuta e plaude alla fine con entusiasmo concedendo unanime consenso. Al termine della lettura la fanfara intonata la Marcia Reale, mentre autorità e personalità rivolgono al capo dei combattenti cavarzerani espressioni di vivissimo compiacimento, per l'opera sana e saggia svolta in seno alla Sezione Combattenti nell'anno 1933, e per i non meno sani propositi che l'animano nell'interesse dei combattenti bisognosi iscritti alla Sezione locale.

L'assemblea si è quindi disciolta tra gli evviva al Re, al Duce, al Fascismo.

SCUOLA MERLETTI di BURANO
Società Anonima Cooperativa con Sede in VENEZIA

Avviso di Convocazione

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 31 Marzo corrente alle ore 16 in prima adunanza e alle ore 16 e mezza in seconda adunanza a Venezia Palazzo Marcello San Fantin N. 3666 per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Relazione dell'Amministrazione e rapporto dei Sindaci.*
2. - *Esame ed approvazione del Bilancio 1933.*
3. - *Esame ed approvazione del Bilancio 1933 della Società di Mutuo Soccorso fra le operaie appartenenti alla Scuola Merletti di Burano.*
4. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*
5. - *Deliberazioni varie ed eventuali.*

VENEZIA, 13 Marzo 1934 - XII.

L'Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inchiesta per lo scandalo Stawisky

I capi della polizia sostituiti

Le accuse di un avvocato contro Dalimier e Durand

PARIGI, 13

I Ministri si sono riuniti in consiglio sotto la presidenza del signor Lebrun. Alla fine è stato pubblicato un comunicato da cui si apprende che il Guardasigilli ha posto il Consiglio al corrente sulla procedura e sulle inchieste in corso e che al posto del sig. Jeay, direttore della Sicurezza generale, è stato nominato il prefetto di prima classe Jean Berthouin.

Si annunzia questa sera che è stato anche esonerato il sig. Guichard da capo della Polizia giudiziaria, per manifesta negligenza nel l'affare Stavisky.

I nuovi episodi scandalosi verificatisi nel corso dell'istruttoria giudiziaria per le truffe di Baiona, hanno indotto l'avv. Lamour, legale di uno dei danneggiati, a chiedere, in una lettera scritta al giudice istruttore Ordonneau, l'apertura di una inchiesta sulle circostanze in cui l'ex ministro delle Colonie Dalimier ha potuto, anticipatamente, conoscere alcuni documenti segreti dell'istruttoria e che lo concernono. L'avvocato chiede nello stesso tempo l'immediata denunzia del Dalimier e dell'ex-Ministro Durand per complicità nelle truffe, e scrive:

Le accuse di Lamour

« L'avvocato Lamour aveva rimesso al giudice Ordonneau, a nome del suo cliente, una lettera di Guèbin, direttore della « Confiance » che, appoggiando un passo per il collocamento dei falsi buoni di Baiona, dava una interpretazione speciale a una altra lettera dell'allora ministro delle Colonie Dalimier. La lettera del Dalimier era intitolata « Signor Direttore » ed era in realtà diretta ad Albert Dubarry, direttore della « Volonté »; ma il Goébin, per farla servire al collocamento dei falsi buoni, dichiarava che la lettera del Ministro era indirizzata a un direttore di Cassa di assicurazioni sociali. In un documento aggiunto l'avv. Lamour traeva la conclusione che questa lettera del Dalimier era stata redatta in modo che bastava sopprimere il titolo e l'indirizzo scritto in basso, perchè potesse apparire come scritta realmente a un direttore di Cassa di assicurazioni sociali e permettere così a Goébin di farla passare per tale. A questo scopo la lettera sarebbe stata intitolata « Signor Direttore » mentre il Dalimier, sempre secondo la parte civile, aveva l'abitudine di scrivere ad Albert Dubarry, « Mio caro amico ».

« Il giorno seguente alla consegna dei documenti in questione nel gabinetto del giudice Ordonneau, avvenuta sabato scorso alle ore 15, appariva, su un giornale del mattino, una dichiarazione dell'ex-ministro Dalimier che risponderà al contenuto dei documenti stessi; ciò che prova sufficientemente che l'ex-ministro ne era venuto a conoscenza ».

E' fuor di dubbio, secondo il legale, che Dalimier, non ancora in istato di accusa, non ha nessun diritto di prendere o far prendere conoscenza dell'incartamento istruttorio, e perciò egli è stato illegalmente informato a poche ore di distanza dalla consegna dei documenti della parte civile. L'avvocato chiede poi una istruttoria completa per conoscere le condizioni nelle quali sono state redatte le lettere dei due ex-ministri, lettere delle quali i truffatori si son serviti ampiamente per i loro fini e il cui argomento non era di competenza dell'amministrazione normale delle faccende correnti dei ministeri presieduti da Dalimier e Durand. Questa istruttoria, secondo il richiedente deve inoltre identificare chi ha riunito gli elementi per la compilazione delle lettere, chi le ha redatte e corrette in modo che una di esse potesse servire a un duplice scopo; e ricercare le altre lettere di Dalimier e Dubarry per vedere se il ministro si rivolgeva a questo ultimo chiamandolo « signor direttore » o « mio caro amico ».

Una lettera di Chiappe

Alle numerose smentite e rettifiche originate dalle rivelazioni dello scandalo va aggiunta stamane una lettera che l'ex-prefetto di polizia Chiappe ha diretto al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio a proposito delle dichiarazioni fatte dinanzi alla Commissione stessa dai signori Dalimier e Frot e secondo le quali la nomina al posto di Residente generale al Marocco dell'ex-prefetto era conseguenza di un rapporto Mossé sulle responsabilità della Prefettura di polizia nella faccenda Stavisky. Contro tali affermazioni l'ex-prefetto protesta. Chiappe deplora che il rapporto sia stato portato a conoscenza del pubblico dopo un mese dalla compilazione, e afferma che esso è in contraddizione con talune circostanze. In primo luogo « con la promozione che mi chiamava a occupare — scrive l'ex-prefetto di polizia — uno dei più alti posti dello Stato; in secondo luogo è in contraddizione con i termini lusinghieri e insistenti con i quali il signor Daladier mi telefonò annunziandomi tale promozione; e infine con l'assicurazione formale che mi fu data al termine del Consiglio dei Ministri da tre membri del Governo, i signori Pietri, Fabry e Martinaud Deplat, che tale decisione non aveva nessun rapporto con lo scandalo Stavisky. Devo aggiungere che nessuna comunicazione mi è stata ancora fatta a tutto oggi dei rilievi che l'ispettore generale Mossé avrebbe inserito nel suo rapporto per ciò che concerne la mia gestione amministrativa. Sarei dunque riconoscente all'imparzialità della Commissione se decidesse che i rapporti Mossé e Plytas, compresi i resoconti stenografici degli interrogatori dei signori Daladier e Frot, mi siano comunicati. Tali documenti mi sono necessari per permettermi di rispondere dando tutte le indicazioni utili sull'attività della Prefettura di polizia nella faccenda Stavisky. Sino ad ora prendo atto del fatto che le dichiarazioni dei signori Daladier e Frot, formulate dinanzi alla Commissione d'inchiesta sugli avvenimenti del 6 febbraio, non possono essere considerate che come un tentativo di diversione ».

Intanto lo scrittore Giorgio Suarez in una lettera indirizzata al presidente della Commissione d'inchiesta conferma essere a sua conoscenza che l'ex-ministro Frot era in relazione con elementi di estrema destra e in talune conversazioni avute con lo stesso Suarez gli avrebbe parlato di queste sue relazioni e si sarebbe mostrato « violentemente antiparlamentare ». « La sua preoccupazione di annodare relazioni con gli ambienti di estrema destra era visibile — conclude Suarez — ed egli non faceva nessuno sforzo per dissimularla ».

La situazione in Spagna

Scioperi, arresti, agitazioni

MADRID, 13

Il numero degli arrestati durante la giornata di ieri è di una sessantina. I conflitti sindacali della edilizia, dei metallurgici e degli addetti ai giornali continuano. Però il governo confida in un prossimo componimento.

Il giornale cattolico El Debats è stato venduto in numerosi punti della capitale sotto la sorveglianza di agenti di polizia. I compratori formavano lunghe file malgrado il tempo freddo e nevoso.

Le notizie dalla provincia segnalano scioperi in alcuni capoluoghi secondari. Il governo afferma che la tranquillità è assoluta in tutto il paese.

Malgrado che il Governo abbia ripristinato la censura per l'interno e per l'estero, misura del resto favorita dalla mancanza di giornali nella capitale, si è saputo che la notte scorsa dalle carceri di Bilbao sono evasi nove individui fra cui un pericoloso delinquente condannato a vari anni di prigione. Il governatore della città ha offerto un premio di mille pesetas per la sua cattura. Due guardiani sospettati di averne favorito la fuga sono stati arrestati.

Si apprende infine che il piroscafo tedesco Larache avrebbe sbarcato clandestinamente sulla costa nei pressi di Cadice una partita di armi composta di un migliaio fra rivoltelle, pistole e mitragliatrici, armi destinate a dei gruppi estremisti.

La revisione in Francia

dei contingentamenti d'importazione

PARIGI, 13

Al Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Affari Esteri ha fatto una esposizione sulla situazione estera, proponendo di sottoporre alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che crea una commissione interministeriale incaricata di concretare le disposizioni relative alla creazione, alla soppressione o alla modificazione delle misure di contingentamento dell'importazione delle merci estere in Francia.

La Commissione del Chaco

rinuncia al suo mandato

BUENOS AYRES, 13

La Commissione della Società delle Nazioni per il conflitto del Chaco dopo essersi inutilmente adoperato per la conclusione della pace fra la Bolivia e il Paraguay ha riconosciuto che finora è impossibile giungere a trattative dirette fra i due paesi e quindi ha deciso di imbarcarsi giovedì quindici corrente per far ritorno in Europa.

Le truppe combattenti assalite

da uccelli di rapina

BUENOS AIRES, 13

Mandano da Salta: Le operazioni sul fronte del Chaco sono rese impossibili dal susseguirsi da quindici giorni a questa parte di violentissimi temporali che mutano i camminamenti le trincee, le strade e tutto il terreno del Chaco in paludi fangosi.

Appaiono lungo le linee di combattimento e nelle immediate retrovie, forme di uccelli rapaci che con grida acute invadono le ridotte e le trincee profonde in certi tratti più di due metri.

I soldati sono costretti a far uso delle armi per difendersi dalle beccate degli ostinati uccellacci che temono soltanto i grossi spari di artiglieria.

Ai margini delle foreste, tra i tronchi degli alberi abbattuti, nei camminamenti e nelle trincee abbandonate, si trovano ossa umane ripulite da questi rapaci che si moltiplicano a vista d'occhio.

Samuele Insull dovrà lasciare

giovedì la Grecia

ATENE, 13

Insull che protestando motivi di salute, aveva chiesto al Governo di sospendere la sua espulsione, è stato ufficialmente prevenuto che giovedì dovrà lasciare la Grecia. Le Legazioni di Turchia, Bulgaria, Romania, Germania e Svizzera si sono rifiutate di vistare il suo passaporto.

I naufraghi del "Celiuskin,,

L'America invia in soccorso

un rompighiaccio e1 aeroplani

MOSCA, 13

Il dramma artico del Celiuskin riempie di angoscia tutta la Russia. Delle sciagure che hanno più volte gettata nel dolore e nel lutto l'immensa nazione, questo è uno dei più gravi che la storia segnali. L'angoscia ha raggiunto e pervaso tutti gli strati sociali; e dalle più alte autorità statali al più misero pescatore dei mari glaciali o al più povero contadino della Siberia sterminata non si pensa che al triste banco di ghiaccio su cui tante persone guardano spaventate alla morte bianca che li minaccia da presso, e sembra inesorabilmente le debba falciare.

Poche, pochissime, minime appaiono ormai le speranze di poter dare aiuto ai naufraghi affinchè essi possano vincere il freddo, la fame, la tormenta, sfuggire allo sfaldamento, lento ma inesorabilmente continuo, del pack sul quale essi si aggrappano con disperazione; vagante tavola di salvezza che va qua e là dissolvendosi, e qua e là spinta dal vento e tormentata dalle correnti, va cedendo parti di sè alle furie della natura che sembrano spietatamente voler infierire sui miseri.

Secondo le ultime comunicazioni la lastra si trova ora in diretta vicinanza dell'ingresso occidentale dello stretto di Behring. Aggiungiamo che il coraggio fra i naufraghi non manca, e che tutti credono con ferma fede nel successo dell'opera di salvataggio.

Schmidt aggiunge nella sua comunicazione la preghiera che possibilmente gli aeroplani portino della frutta fresca, delle arance per poter combattere lo scorbuto che fa assai soffrire alcuni dei naufraghi del Celiuskin. Il professore comunica che il suo apparecchio radio è in ottime condizioni sia per quanto riguarda l'emissione che la ricezione, e che gli permette di tenersi in continuo contatto con le stazioni sovietiche e anche con quelle dell'Alaska.

Il capo dell'aviazione americana a Capo Wellen ha fatto oggi trasmettere allo Schmidt un radiotelegramma in cui lo assicura che l'America parteciperà con tutte le sue forze all'opera di salvataggio.

« Noi non abbiamo dimenticato come la Russia sovietica ha portato aiuto ai nostri aviatori dispersi nei deserti ghiacciati della Siberia ». Aggiunge di avere dato ordine che siano concentrati nell'Alaska apparecchi per l'opera di salvataggio.

Il Governo americano ha infine messo a disposizione nell'Alaska dei grandi depositi di benzina e di nafta per gli aviatori russi. Anche un rompighiaccio americano è partito per l'Alaska. I lavori continueranno intensificati da due diverse direzioni per raggiungere i naufraghi.

Nell'Alaska si sa che si trovano tre pesanti apparecchi sovietici per passeggeri e due aeroplani americani che vogliono partecipare alla opera di salvataggio insieme con altri aeroplani pure americani che giungeranno presto colà.

Ritorno della spedizione Byrd

DUNEDIN, 13

La nave della spedizione Byrd è arrivata qui, senza avere subito gravi danni durante le continue tempeste che ha dovuto affrontare.

Goletta francese affondata

Quattro uomini salvati

PARIGI, 13

Si ha da Halifax che il vapore « Western Land » in viaggio da Nuova York a Southampton, ha scorto, ieri, la goletta da pesca francese « Levy » che si trovava in difficoltà. Portatosi al soccorso della goletta questa è colata a picco prima del suo arrivo; soltanto 4 uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

Piroscafo portoghese gettato

sulla spiaggia dai marosi

PARIGI, 13

Si apprende da Lisbona che il vapore portoghese « Aviz » che si recava da Lisbona ad Amsterdam, è stato proiettato da un'ondata contro il molo sud del porto di Leixos, riportando una larga falla e andando quindi ad arenarsi sulla spiaggia vicina. Parecchie navi si sono recati in suo soccorso. L'« Aviz », ha a bordo 31 uomini di equipaggio.

Un processo contro terroristi

iniziato a Belgrado

BELGRADO, 13

Il Tribunale ha iniziato il processo contro Francesco Zriniski e complici, accusati di contrabbando di esplosivi in Jugoslavia e di preparazione ed esecuzione di attentati, nonchè di complicità nell'assassinio dell'ex ministro croato Neudorfer.

L'America senza linee aeree

in attesa del nuovo piano

WASHINGTON, 13

Il maggior generale Foulois, capo del Corpo di aviazione militare, ha ordinato la sospensione, per due o tre giorni, di tutti i voli postali che dovrebbero essere effettuati dagli apparecchi militari, in attesa della preparazione e dell'approvazione di un nuovo piano modificato, conformemente alle istruzioni del Presidente Roosevelt. Questa decisione lascia gli Stati Uniti senba linee postali aeree. Secondo il nuovo piano, dodici delle diciotto linee attualmente percorse da aeroplani militari saranno mantenute quando il servizio sarà ripreso.

La tragedia del "Tomotsuru,,

Il "caccia,, si è capovolto

113 uomini nello scafo

TOKIO, 13

Si hanno ora i primi particolari sulla tragica fine dell'equipaggio del « Tomotsuru »: centotredici uomini chiusi nello scafo del cacciatorpediniere capovolto, e sulla sorte dei quali non si hanno più speranze. Le ultime notizie riferiscono infatti che, dopo aver dato segni di vita sino a ieri sera, nella notte gli infelici non hanno più risposto ai segnali delle squadre di salvataggio.

Il Tomotsuru, com'è noto, si è capovolto, e galleggia ancora con la chiglia in aria. Le imbarcazioni di salvataggio hanno mantenuto contatti con l'equipaggio imprigionato mediante il solito sistema delle segnalazioni acustiche: colpi picchiati contro le lastre metalliche della chiglia. A questi colpi, come si è detto, i naufraghi hanno risposto fino a ieri. Ma alle ore ventuno di ieri sera nessun segnale ha più guidato l'opera delle imbarcazioni che circondano il relitto.

Vincendo le avversità del mare agitato esso è giunto all'alba di stamane, a rimorchio, nel porto di Sasebo. Subito dopo l'arrivo è stata immessa dell'aria nello scafo, nella speranza di ravvivare i disgraziati chiusi nell'interno. Ma neanche questa operazione sembra esser riuscita, giacchè nessun segno di vita è venuto a rompere l'impressionante silenzio che regna nell'interno.

Tre marinai superstiti — raccolti in mare — hanno dichiarato che una parte dell'equipaggio era nel reparto delle macchine. Quale tragedia è avvenuta nel buio reparto della nave?

L'equipaggio del caccia era composto esclusivamente di reclute. Negli ambienti navali la sciagura ha prodotto penosa impressione, tanto più che erano stati messi in cantiere altre sedici unità del tipo di quella perdutasi in così drammatiche circostanze.

La risposta della Germania

al memoriale francese

BERLINO, 13

Il Ministro degli Esteri ha consegnato all'Ambasciatore di Francia la risposta della Germania al memoriale francese del quattordici febbraio in merito al problema del disarmo. Egli ha esposto oralmente il contenuto delle comunicazioni germaniche.

Un accordo per l'afflusso

dei turisti austriaci in Italia

VIENNA, 13

Un importante accordo destinato a favorire l'afflusso dei turisti austriaci in Italia è stato firmato ieri dal Cancelliere Dollfuss. Si tratta della iniziativa alla quale accennava la relazione della Presidenza della Camera di Commercio italiana di Vienna presentata nella recente assemblea generale. La convenzione reca, per l'Italia, la firma del ministro Gabriele Preziosi.

Le sue origini sono le seguenti. Le ordinanze emanate a suo tempo dalla Banca Nazionale per la difesa della valuta ostacolarono assai nel passato il movimento turistico dell'Austria verso l'Italia, consentendo esse ai viaggiatori di esportare soltanto 200 scellini in valuta austriaca e il contravalore di altri 500 scellini in valuta estera. Siccome queste valute praticamente non si trovavano, il pubblico incontrava grandi difficoltà a procurarsi le somme necessarie a un soggiorno all'estero. Contemporaneamente la Banca Nazionale vietò a tutte le agenzie di viaggi ad accettare scellini a titolo di pagamento per permanenze in alberghi di altri Paesi.

Ora, grazie alla convenzione firmata ieri, che è stata stipulata in base a una iniziativa dell'E.N.I.T., tanto le agenzie italiane quanto quelle austriache sono nuovamente autorizzate ad accettare scellini per il soggiorno in Italia di turisti austriaci, fino a una somma di 800 scellini per persona. Oltre ai 200 scellini e al controvalore di 500 scellini in valuta straniera, ogni turista potrà portare con sè tanti « buoni turistici » speciali per l'ammontare appunto di 800 scellini. Complessivamente, dunque, 1500 scellini, e cioè più di 3000 lire, somma sufficiente a un soggiorno anche prolungato in Italia.

La novità consiste, oltre che nel maggiore importo, in questi buoni, che saranno in tagli da 50 e 100 lire ciascuno e che rappresentano una vera e propria moneta turistica di cui tuttavia il viaggiatore potrà esclusivamente valersi per pagare i conti degli alberghi e delle pensioni. I buoni vengono emessi da un grande Istituto italiano di credito che li rimborserà mediante un rapido sistema a quegli albergatori che li abbiano accettati in pagamento dai clienti. Il viaggiatore può acquistarli in Austria presso le agenzie di viaggi italiane e austriache. La emissione ai privati avrà inizio fra un paio di settimane, mentre per le agenzie che rappresentano alberghi italiani è entrata in vigore da oggi.

E' stato inventato il naso artificiale

LONDRA, 13

Il professor Fair dell'Università di Howard ha inventato un naso artificiale la cui proprietà olfattiva è centomila volte superiore a quella di quello umano. Questo almeno fu stabilito attraverso l'analisi chimica. Lo strumento è stato chiamato «Osmoskop» e viene applicato al naso. Questo apparecchio impedisce all'ogano umano di stancarsi anzi tempo chè, sempre secondo gli studi del prof. Fair il naso perde troppo presto il senso dell'olfatto.

La nuova legge tedesca

per la disciplina dell'economia

BERLINO, 13

E' stata promulgata oggi la nuova legge relativa alla preparazione ed allo sviluppo organico della economia germanica. Scopo di tale legge è quello di porre un rimedio alla disorganizzazione di cui soffre l'economia germanica specialmente in seguito alle rivalità esistenti fra le troppe numerose Federazioni dello stesso ramo dell'economia e di ricostruire una organizzazione più completa, salda ed omogenea dell'economia del Paese. La legge autorizza il Ministro dell'economia a riconoscere una di queste Federazioni economiche come la sola rappresentante del ramo e in modo generale ad esercitare il controllo della sistemazione delle Federazioni.

Commentando tale legge in seno al Consiglio economico del Reich, il Ministro dell'Economia Schmidt ha dichiarato fra l'altro che si tratta di realizzare nell'intera economia quello che esisteva fino ad ora nelle Corporazioni degli artigiani e nelle Camere dell'artigianato. Il Ministro, rilevando che sarà necessario in avvenire procedere alla determinazione dei prezzi ed alla fissazione dei contingenti fra le imprese dello stesso ramo di economia, ha dichiarato che l'organizzazione dell'economia comprenderà 12 gruppi principali aventi ciascuno un capo nominato dal Ministro. L'industria comprenderà sette gruppi, gli altri saranno riservati all'artigianato, al commercio ecc.

Posti vacanti in S. Cecilia

per la scuola cinematografica

ROMA, 13

Per alcuni posti ancora vacanti nella scuola di Cinematografia presso la R. Accademia di S. Cecilia (sezione attori) si riceveranno nuove domande fino a tutto il giorno 30 del prossimo mese di aprile. Possono concorrere persone di ambo i sessi che alla data del 1. marzo 1934 non abbiano età inferiore ai sedici anni e superiore ai 30. Ogni aspirante dovrà far pervenire alla segreteria della R. Accademia di S. Cecilia in Roma non più tardi del termine suddetto del 30 aprile domanda in carta libera.

Contrabbandieri di saccarina

arrestati ad Ancona

ANCONA, 13

Il nucleo tributario di finanza di Firenze era a conoscenza che il rag. Nesi, della nostra città, esercitava da tempo il commercio clandestino della saccarina; d'accordo con il Nucleo di Ancona fu disposto quindi, per sorprendere sul fatto il contravventore, che egli fosse avvicinato dal maresciallo Accaria di Firenze il quale si qualificò per commerciante di vino e dopo aver stretto amicizia con il contrabbandiere gli espresse il desiderio di avere della saccarina. Il Nesi gli fornì l'indirizzo di un suo complice anconetano, presso il quale lo pseudo commerciante di vino si recò combinando l'acquisto di una certa quantità di saccarina che venne portata a un albergo. Mentre avveniva la consegna, sbucarono degli agenti del Nucleo tributario di Ancona che sequestrarono la merce. Sono stati denunciati il rag. Nesi e tale Ernesto Massari ed è stato arrestato il fornitore principale, il facchino Gino Nisi.

Una furibonda colluttazione

tra marittimi ed agenti

CIVITAVECCHIA, 13

Questa notte, per una questione sorta in una casa malfamata, fra alcune donne e tre svedesi del «Botnia»: due camerieri e un telegrafista, dovettero intervenire quattro agenti di P. S. che invitarono gli stranieri a seguirli in questura. Sulla porta della caserma — secondo una versione entro il posto di guardia — secondo un'altra — gli stranieri si sono violentemente ribellati, incominciando a tirare pugni e riducendo a mal partito gli agenti Cellace, Gangai, Amoroso e Inserra e riuscendo quindi a darsi alla fuga. Nell'inseguimento lungo il Viale Garibaldi e il susseguente parapiglia intramezzato da vive colluttazioni, sono stati sparati tre colpi di rivoltella, senza che finora sia stato possibile accertare ad opera di chi. Uno dei colpi feriva al braccio sinistro, di striscio, un passante, tale Umberto Mattioli di anni 55 da Orbetello. Gli stranieri dopo viva lotta furono ridotti all'impotenza e tratti in arresto.

Uccide il debitore

CHIETI, 13

Certi Bennati Ermenegildo fu Elonorio di anni 23 operaio della Società Elettrica Valdarno, agenzia di Chiusi-Scalo, questa mattina circa le ore 9.30 chiedeva al proprio capo reparto di assentarsi dal lavoro per qualche ora e si recava con una automobile da piazza, in prossimità di Chianciano e precisamente in località La Foce, dove cercava di certo Marchettini Adamo, cinquantenne dal quale voleva il rinnovo di un effetto cambiario di circa duemila lire, in sostituzione del vecchio che era scaduto da qualche giorno. Sembra che il Marchettini abbia rifiutato il rinnovo, dichiarando al Bennati che non poteva pagare, tanto più che il documento non aveva alcun valore perchè scaduto. A queste parole il giovane ripeteva la richiesta ed il Marchettini rispondeva in malo modo. Allora, il Bennati, accecato dall'ira, estraeva di tasca una rivoltella e sparava quattro colpi sul Marchetti uccidendolo all'istante.

Il Beneti andava poi a costituirsi ai Carabinieri.

Uccide la moglie per gelosia

ANCONA, 13

Si ha notizia da Arcevia che tale Arduino Simonetti di 28 anni, per cause di gelosia ha ucciso la propria moglie Rosa Filipponi di 32 anni a colpi di coltello. L'uxoricida si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato.

L'odierno convegno

dei cavalieri dell'Ordine di Malta

ROMA, 13

Domani, alle ore 9, verrà solennemente aperto il convegno dei Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta nella Basilica di S. Paolo. Oltre 600 tra cavalieri e dame seguiranno con S. A. Em. il principe gran maestro dell'Ordine D. Ludovico Chigi Albani, l'eminentissimo Cardinale Bisleti, il quale, portando personalmente la Santa Croce giubilare, guiderà i partecipanti nella visita alla Basilica. Ai lati del Cardinale procederanno gli altri eminentissimi principi di S. R. C. ascritti all'Ordine, scortati dal gruppo dei cappellani dell'Ordine stesso e dai RR. PP. Benedettini. Le famiglie dei cavalieri assisteranno alla visita giubilare e poscia alla Messa stazionale accedendo nella Basilica dalla porta sulla Via del Mare, dietro esibizione di apposito biglietto d'invito.

La cerimonia assurge ad importanza eccezionale essendo dopo quasi un secolo e mezzo la prima pubblica testimonianza della fede e dell'altissima pietà dell'Ordine. L'intervento del principe gran maestro e dei cavalieri professi nelle secolari uniformi con manto di velluto e degli altri cavalieri d'onore nelle splendide divise rosse darà al rito severo e solenne carattere e toni profondamente suggestivi.

Nel pomeriggio in forma semplicissima verranno effettuate alle 15.30 e alle 17 le visite giubilari alle Basiliche di San Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore. Il ciclo del giubileo si chiuderà giovedì 15 solennemente a S. Pietro, ove alle ore 8 S. Em. il Cardinale Bisleti celebrerà la Messa. Successivamente alle ore 12 i cavalieri saranno ricevuti in udienza dal Santo Padre nella sala del Concistoro in Vaticano.

L'adunata degli alpini

Le istruzioni dell'on. Manaresi

BOLOGNA, 13

Si sono riuniti a palazzo d'Accursio, sotto la presidenza dell'on. Manaresi, comandante del 10. Alpini, i consiglieri nazionali ed i comandanti di tutte le sezioni costituite in Italia dell'A.N.A. Quelle di Parigi, Londra, Lione, Albania, New York e Montevideo erano rappresentate.

Il Comandante del 10. Alpini ha impartito istruzioni per l'adunata nazionale che avrà luogo in Roma nei giorni 14, 15 e 16 aprile e con l'assistenza di funzionari delle FF. SS. è stato tracciato il piano ferroviario che comprende per ora 25 treni speciali.

Un giudizio americano

sulla Fiera di Tripoli

ROMA, 13

Una corrispondenza all'« Agenzia d'Italia » da New York informa che il *Commerce Reports*, organo settimanale ufficiale del « Department of Commerce » di Washington, si occupa estesamente della Fiera di Tripoli rilevandone la grande importanza e descrive i vari padiglioni con i prodotti che vi vengono esposti, illustrando gli scopi e le finalità che ha il Governo Fascista promovendo da vari anni questa interessante Fiera.

L'autorevole organo americano conclude con questo significativo giudizio: « Più che una Fiera essa è, nel vero senso della parola, una vera e propria Esposizione Internazionale a carattere intercoloniale che si tiene in Africa, e le industrie americane farebbero bene a parteciparvi, poichè essa offre tutte le opportunità per l'affermazione di quei prodotti particolarmente adatti alle necessità dei mercati coloniali.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 74 - Centesimi 20 — Giovedì 15 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3540 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano N. [illegible] - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-608 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un colloquio Mussolini-Dollfuss improntato alla più viva cordialità

La conferenza a tre per oggi - Gli incontri fra i Primi Ministri austriaco e ungherese - Il Cancelliere rivendica in un'intervista l'autonomia e l'indipendenza dell'Austria riaffermando la concomitanza degli interessi italo-austro-ungheresi alla rigenerazione economica del bacino danubiano

ROMA, 14

Alle ore 12 il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Cancelliere austriaco Dollfuss trattenendolo in lungo colloquio improntato alla più viva cordialità. (Stefani).

La giornata di Dollfuss e Gömbös

ROMA, 14

Stamane il Cancelliere federale austriaco dott. Dollfuss, accompagnato dal Ministro d'Austria presso il Quirinale, dal Ministro d'Italia a Vienna e dal capo del cerimoniale del Ministro degli Esteri, si è recato al Pantheon a rendere omaggio alle tombe dei Reali d'Italia. Il Cancelliere, ricevuto dai rappresentanti del Governatore e dal Prefetto e da un gruppo di veterani e reduci, ha fatto deporre due corone sulle tombe dei Re presso le quali ha sostato.

Il dott. Dollfuss si è poi recato col seguito all'Altare della Patria ove è stato ricevuto da un folto gruppo di ufficiali di tutte le Forze Armate. Sulla tomba del Milite Ignoto è stata deposta una grande corona di alloro, mentre il Cancelliere rimaneva innanzi alla tomba in reverente raccoglimento.

Quando il Cancelliere austriaco ha lasciato il Vittoriano, una numerosa folla radunatasi in Piazza Venezia lo ha calorosamente applaudito.

Dal canto suo Goemboes si è stamane lungamente intrattenuto con gli esperti ungheresi per rendersi conto dello stato delle trattative economiche con i delegati italiani ed austriaci. Alle 11 ha ricevuto la visita del Cancelliere Dollfuss che era accompagnato da alcuni funzionari. Più tardi si è incontrato con l'Ambasciatore di Germania von Hassel.

Verso le 17.30 S. E. Goemboes si è recato al Grand Hotel, dove era già arrivato il Cancelliere Dollfuss. Si è svolto così un secondo cordiale colloquio. Alle 18.30 arrivava al Grand Hotel il Capo del Governo italiano che restituiva la visita al Cancelliere austriaco. Anche questo secondo incontro fra i due Capi di Governo è stato improntato a viva cordialità.

L'attesa conferenza fra i tre uomini di Stato avrà luogo domani nel pomeriggio a Palazzo Venezia.

Dollfuss ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 14

Alle 18.45 il Cancelliere Dollfuss si è recato in Vaticano per visitare il Pontefice, ricevuto con gli onori dovuti al suo grado. Egli è stato introdotto nella biblioteca privata, dove lo attendeva Pio XI che l'ha trattenuto a colloquio per circa mezz'ora. Subito dopo l'udienza il Cancelliere ha lasciato il Vaticano. Egli non ha potuto visitare il Cardinale Segretario di Stato perchè questi era trattenuto fuori del Palazzo Apostolico per una cerimonia religiosa.

I tre Capi di Governo
e i Sovrani del Siam a Tor di Quinto

ROMA, 14

Nel pomeriggio il Re e la Regina del Siam, il Presidente del Consiglio d'Ungheria e il Cancelliere federale austriaco hanno assistito con S. E. il Capo del Governo ad interessanti saggi ippici della scuola militare di Tor di Quinto.

Il Duce, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, è giunto sul campo dell'ippodromo di Tor di Quinto poco dopo le 15 ossequiato dal Sottosegretario di Stato agli Esteri, dal Segretario del Partito, dal generale ispettore delle truppe celeri e dal comandante della scuola militare. A breve intervallo di tempo l'uno dall'altro sono giunti i Capi di Governo dell'Ungheria e dell'Austria coi rispettivi seguiti. Successivamente sono arrivati i Sovrani del Siam col principe Dewawongs ed il seguito.

Il Duce si è fatto incontro ai Sovrani ai quali ha presentato i Capi di Governo dell'Austria e dell'Ungheria invitandoli quindi a prendere posto al centro del vasto prato. La squadra dei cavalieri della scuola, nelle cui file si trovavano anche un ufficiale inglese ed un polacco, si è avanzata ed il comandante, giunto dinanzi ai Sovrani, ha dato il saluto al Duce cui i cavalieri hanno risposto con un poderoso: «A Noi!»

Si sono quindi iniziate le esercitazioni compiute impeccabilmente dagli allievi divisi in due squadre. Salti nettissimi di muri, di fossi, di travi, di siepi, di staccionate, sono stati compiuti fra vivi applausi con perfetta eleganza dai cavalieri ora in gruppo, ora in fila indiana, ora in fila di fronte.

Dopo le esercitazioni nel campo dell'ippodromo si è formato un lungo corteo di macchine che ha recato i Sovrani, il Presidente del Consiglio ungherese, il Cancelliere federale austriaco, il Capo del Governo italiano e le autorità alla caserma della scuola militare di Tor di Quinto, ove i cavalieri hanno eseguito altri esercizi fra cui un emozionante salto del cancello in salita, una discesa per un dirupo ed una discesa al galoppo per una ripida scarpata che hanno suscitato entusiastici applausi ed acclamazioni. Tutti i convenuti si sono poi recati nel cortile della scuola dove i cavalieri hanno di nuovo salutato il Duce alla voce. Il Duce ha espresso al comandante la scuola il suo compiacimento per la riuscita della manifestazione ippica.

Il Governo inglese favorevole
agli scopi del Convegno di Roma

LONDRA, 14

Benchè l'ordine del giorno della Conferenza danubiana di Roma non sia stato comunicato al Governo brittanico, la Reuter *crede sapere che Londra guarda favorevolmente agli scopi della Conferenza e fa buona accoglienza a tutti gli sforzi in vista di una riabilitazione economica del bacino danubiano*

I giornali da Roma riportano il comunicato relativo al colloquio di Goemboes col Duce mettendo in rilievo la grande cordialità che ha caratterizzato l'incontro fra i due uomini di Stato. Dando notizia dell'arrivo di Dollfuss i corrispondenti sottolineano l'entusiastica accoglienza popolare al Cancelliere austriaco.

Il corrispondente della *Morning Post* da Roma scrive: «Il Governo italiano ha informato Inghilterra, Francia e Germania che i presenti negoziati con l'Austria e la Ungheria escludono ogni progetto di restaurazione absburgica. Gli accordi tripartiti che vengono attualmente discussi a Roma sono di natura esclusivamente economica. L'Italia non cerca di creare blocchi chiusi nè economicamente nè politicamente. E' intenzione di Mussolini di invitare le altre Potenze a cooperare a qualsiasi soluzione che potrà esser raggiunta questa settimana».

Il corrispondente aggiunge che le ambasciate d'Inghilterra, di Francia e di Germania saranno tenute al corrente delle conversazioni.

Il corrispondente della *Reuter* da Roma scrive che la base delle conversazioni sarà costituita dai tre *memorandum* rispettivamente preparati dall'Italia, dall'Austria e dall'Ungheria. L'Italia propone accordi regionali bilaterali con trattamento preferenziale per alcuni prodotti dell'agricoltura ungherese in cambio di facilitazioni per i manufatti italiani. Aggiunge che nell'incontro fra il Duce e Goemboes è stata discussa in maniera particolare la questione delle tariffe ferroviarie che è fra le più complicate di quelle che saranno trattate nelle conversazioni a tre.

Il corrispondente continua rilevando alcune altre difficoltà inerenti alla situazione geografica e alla natura dei prodotti rispettivamente dell'Austria e dell'Ungheria per giungere alla conclusione che l'Italia si rende perfettamente conto dal punto di vista economico che l'unità ideale sarebbe costituita da un blocco composto da tutti gli Stati successori ed ha pertanto costantemente insistito sul fatto che desidera che la Piccola Intesa partecipi alla ricostruzione economica dell'Europa danubiana. Vi sono chiari segni che l'atteggiamento della Cecoslovacchia verso l'Italia si va favorevolmente modificando e sono state recentemente messe in circolazione voci relative a una prossima visita di Benes a Roma.

Le dichiarazioni del Cancelliere austriaco

ROMA, 14

Il Cancelliere Dollfus ha fatto all'«Agenzia Stefani» le seguenti dichiarazioni:

«Il ricordo della giornata che, poco meno di un anno fa, trascorsi a Roma è ancora troppo vivo in me perchè io non abbia salutato con gioia l'occasione di poter visitare nuovamente la Città Eterna. Presente e passato si fondono qui, in impressioni indelebili, doppiamente preziose, in quanto ci troviamo attualmente di fronte al compito del riordinamento della nostra vita politica e di quella dell'Europa intera.

Riconoscenza verso il Duce

«Il frastagliamento economico e politico che caratterizza tuttora l'Europa odierna e che è un fenomeno concomitante naturale di tutte le epoche che segnano la transizione da vecchie forme a forme nuove, ci reca ogni giorno nuovi pensieri. Tanto più grato mi riesce di poter stringere di nuovo la mano di un Amico, in quanto a lui si unisce non solo la volontà di pace e di cooperazione fattiva, bensì anche una simpatia personale rafforzata e sollevata da un sentimento di riconoscenza per il fatto che l'Italia non ha soltanto piena comprensione per la situazione dell'Austria e per le sue condizioni di vita e necessità, ma si adopera per dippiù ed in ogni modo, ad appoggiarci nei nostri sforzi per la ricostruzione economica del nostro Paese.

«L'Italia, nella questione del consolidamento delle condizioni economiche e politiche dell'ambiente danubiano, agisce naturalmente anche nel proprio interesse, perchè il significato del concetto italiano sta appunto in ciò, che col proprio interesse, collega anche quello degli altri, tenendo conto delle necessità vitali degli altri popoli e degli altri Stati.

«Sono ben lieto che, a tale proposito, vi sia piena concordanza tra l'Italia e l'Austria. La buona volontà da ambo le parti spiana la via al coordinamento dei nostri interessi economici e ciò spiega pure come i nostri colloqui dello scorso anno circa la possibilità di rendere più intensi i vicendevoli scambi di merci coll'Italia e con l'Ungheria non si siano perduti in discussioni teoriche ed abbiano servito invece alla soluzione pratica del problema di rianimare i rapporti economici dell'ambiente danubiano in generale.

Le mète comuni dei tre Stati

«L'Italia, l'Austria e l'Ungheria hanno tutte il medesimo grande interesse a collaborare per la creazione sul Danubio d'uno Stato di cose che eviti che le forze vive di questa regione, così importante per la vita dell'Europa intera, si logorino lottando le une contro le altre e permetta anzi la concentrazione di tali forze in nuove forme corrispondenti al fine della rigenerazione della vita economica ed un lavoro civilizzatore comune, mèta questa che non esclude nessuno dalla collaborazione, dato che il suo raggiungimento è nell'interesse di tutti.

«Mi sarà lecito dire che l'Austria rappresenta un fattore positivo in questo processo e che i tedeschi del Danubio non hanno soltanto e sempre soddisfatto nel passato alla missione loro conferita dalla posizione geografica dei siti ove si sono stabiliti, di agire sui loro vicini in modo conciliante e collegante; ma che anche nel presente son consci dei doveri che loro derivano e sono decisi ad adempierli. Per poterli fare dobbiamo però conservarci la nostra libertà, autonomia ed indipendenza, perchè altrimenti non saremo più in grado di plasmare la nostra forma di vita politica a seconda delle nostre necessità, e cioè in concordanza col nostro compito storico che dobbiamo assolvere se non vogliamo rinunciare a noi stessi, e con questo, anche ad una parte pregevole della nazionalità tedesca.

«Proprio negli ultimi giorni abbiamo fornito di nuovo la prova che siamo forti abbastanza per impedire che il rinnovamento della nostra vita politica ed economica venga turbato da interventi violenti. Nel medesimo tempo è nostro naturale dovere garantire lo sviluppo pacifico all'interno e la pace verso l'estero, nonchè la cura dei buoni rapporti con tutti gli Stati.

«In questo senso è diretta la politica interna ed estera dell'Austria; essa è una politica europea nel miglior senso della parola; ed esprimo la ferma speranza che le conversazioni che avranno ora luogo col Duce del popolo italiano, Mussolini, e col Presidente dei Ministri ungherese, Goemboes, varranno a favorire praticamente in modo particolare le mète comuni d'indole economica dei tre Stati».

La riforma corporativa in Austria
Nostra intervista con Dollfuss

ROMA, 14

In una breve sosta della sua movimentatissima prima giornata romana, S. E. Dollfuss ha acconsentito a riceverci e dopo averci accolti con cordialità, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La vostra visita mi offre l'occasione gradita di ringraziare il popolo italiano per l'interesse simpatico con il quale ha seguito i recenti avvenimenti in Austria. La stampa italiana ha con ciò essenzialmente contribuito a correggere le molteplici esagerazioni di cui una parte della stampa estera si compiacque nel descrivere i fatti in parola.

Come fu repressa la rivolta

«Grazie alla stretta collaborazione con i miei amici, il vice cancelliere maggiore Fey e il capo dello Heimatschutz austriaco principe Stahrenberg, siamo riusciti a domare entro pochi giorni la rivolta marxista. I mezzi di forza dello Stato si dimostrarono uno strumento di primo ordine per il mantenimento della tranquillità e anche i corpi ausiliari volontari si adoperarono con entusiasmo patriottico e piena abnegazione pel ristabilimento dell'ordine pubblico. Però risultò pure che la popolazione, compresa la maggior parte degli operai, non solo non simpatizzò minimamente con i rivoltosi, ma appoggiò anzi in ogni modo attivamente le autorità nell'esecuzione delle misure necessarie per la repressione della rivolta.

«Tale uniforme orientamento della stragrande maggioranza della popolazione non si riferisce però soltanto alla difesa contro ogni attentato rivoluzionario mettente a repentaglio il processo di risanamento economico, bensì anche le misure che stiamo preparando per staccare, a mezzo di un cambiamento di costituzione in senso corporativo, la legislazione dalle sue basi, costituite finora da una pretta politica di partito, per assicurare con ciò durevolmente la pace interna e per dare agli interessi economici e intellettuali una rappresentanza immediata e perciò più efficace che non fosse quella assicurata a mezzo dei partiti politici. Dopo la Pasqua saremo in grado di rendere pubbliche le prime leggi costituzionali che vi si riferiscono e che saranno salutate da tutte le corporazioni professionali con tanto maggior piacere in quanto si è persuasi della necessità di una ricostruzione delle organizzazioni statali e se ne attende a buon diritto un acceleramento del processo di risanamento economico, dato che la ricostruzione nel campo della politica interna rende naturalmente più facile anche l'osservazione degli interessi austriaci nel riordinamento delle relazioni commerciali.

Gli scopi del Convegno di Roma

«Grazie ai successi già conseguiti a questo riguardo, i quali si sono già manifestati negli ultimi mesi dell'anno scorso con un sensibile aumento della produzione, il Governo può appoggiarsi, per quanto riguarda il corso della politica estera da esso seguita, al consenso di tutti gli strati della popolazione ed è perciò che generalmente si saluta con riconoscenza il consenso e l'adesione di cui l'Italia ci dà prova in tale materia.

«Già in occasione della Conferenza di Stresa ho fatto osservare che, per quanto preziosi siano, nei riguardi della politica commerciale, i suggerimenti fatti alla Conferenza medesima, incomberebbe ora ai singoli Stati di continuare la via colà additata. E' il grande merito di Mussolini di aver dato un ritmo più accelerato a questo sviluppo e come i colloqui che ho avuti in questi ultimi tempi con S. E. Suvich in occasione delle sue visite a Vienna, così anche questa mia visita a Roma ha per iscopo la discussione di accordi che rendano possibile un aumento vicendevole degli scambi di merci, un avvantaggiamento ulteriore delle nostre relazioni di politica economica. Nè è che la nostra conversazione voglia stabilire una specie di esclusione nei riguardi di uno Stato o gruppo qualunque, perchè anzi ognuno che sia di buona volontà sarà accolto con piacere se vorra' offrirci la sua collaborazione in quell'orbita che abbiamo presente e che è stata da noi tracciata.

«Deve fin d'ora apparire chiaro, ha concluso il Cancelliere, *che non abbiamo di mira alcun accordo che si prefigga la formazione di un blocco combattivo economico o politico. Per noi non si tratta d'altro che della soppressione della disorganizzazione e della dispersione in materia di politica commerciale, delle quali soffrono dopo la guerra l'Europa intera e tutti i suoi paesi e popoli, ma in modo particolare la regione danubiana, e della garanzia duratura della pace economica che renda possibile la mutua integrazione economica, creando con ciò la premessa più importante per il superamento della crisi economica generale, nonchè della inquietudine politica dell'Europa.*

L'interessamento americano

WASHINGTON, 14

La stampa segue con grande interesse l'incontro di Roma fra Mussolini, Goemboes e Dollfuss, pubblicando lunghi dispacci sopratutto da Roma. Notizie da Parigi dicono che la Francia stareggbe tentando di persuadere la Piccola Intesa affinchè questa rinunzi alla sua opposizione ai piani italiani riguardo all'Austria e alla Europa danubiana.

Altri dispacci da Parigi affermano che la mediazione francese per conciliare la Cecoslovacchia e la Jugoslavia allo sforzo italiano per salvare l'Austria incontrerebbe un certo successo.

Parigi d'accordo con Roma
sulle soluzioni proposte

PARIGI, 14

L'*Intransigeant*, a proposito del convegno di Roma, scrive: «Si tratta dunque per Mussolini di concertare con Dollfuss e Goemboes un piano di azione comune per salvaguardare la pace d'Europa col mantenimento dello *statu quo* territoriale dei paesi danubiani. Il compito è certamente difficile, ma sarà singolarmente facilitato dal riavvicinamento franco-italiano che è il coronamento di un'azione diplomatica condotta durante queste ultime settimane fra Parigi e Roma. E' in pieno accordo col Governo francese, il quale a sua volta ha consultato i Governi responsabili della Piccola Intesa, che Mussolini proporrà le sue soluzioni a Dollfuss ed a Goemboes. Non si tratta dunque più di una soluzione italiana, propriamente detta, ma di una soluzione più generale che riunisce i punti di vista dell'Italia, della Francia e della Piccola Intesa per far fronte alla minaccia tedesca. Bisognerà bene che Berlino intenda le parole di Roma.

L'*Ordre* scrive: «Il fatto di sentirsi sostenuti da una grande Nazione occidentale incoraggia gli austriaci nella loro resistenza contro le imprese del Reich. Il Reich, d'altra parte, sarà reso più prudente dall'esistenza di un appoggio esterno dato agli austriaci. Noi dovremo dunque seguire, con grande interesse, ciò che sta per farsi e dirsi a Roma in questo senso. Fin dal principio Mussolini ha tenuto a dare uno speciale risalto al ricevimento dei due ospiti per mostrare bene la importanza che egli annette alla loro visita. La Francia non può veder che di buon occhio tutto ciò che sarà fatto per impedire l'assorbimento dell'Austria da parte della Germania e per portare la prosperità presso tutti gli Stati danubiani e una buona intesa fra tutti i paesi di quella parte di Europa».

Un commento ufficioso tedesco

BERLINO, 14

Il primo commento ufficioso tedesco ai colloqui di Roma è pubblicato dalla *Diplomatische Politische Korrespondenz* in un articolo intitolato: «Collaborazione politica ed economica». Il giornale dice che le tre Nazioni in questi giorni avranno molte occasioni di affermare per bocca dei loro principali rappresentanti la loro amicizia reciproca e l'importanza di questa per l'Europa, cosicchè indubbiamente i colloqui di Roma avranno una forte ripercussione morale sui tre Paesi e in generale daranno un nuovo impulso di notevole portata.

Ritiene che sia difficile rispondere alle domande circa gli accordi concreti che si possono attendere dall'incontro dei tre Capi del Governo ed aggiunge: «Quanto più negli ultimi tempi è stato scritto al riguardo dalla stampa dei tre Paesi interessati, e anche da quella dei Paesi non interessati, tanto più si è confuso il quadro finchè finalmente nella ridda di combinazioni e di smentite possono esser i relativamente cristallizzati soltanto i punti che non debbono costituire lo scopo dei colloqui di Roma. Dai commenti molto riservati nel contenuto ma spesso espliciti nella forma della stampa italiana si sa con una certa precisione che in Roma non si mira alla costituzione di un blocco e specialmente a quello di un patto consultivo o di una unione doganale.

«Per il momento non si può esattamente stabilire fino a quale punto fossero andati originariamente i piani italiani, ossia al momento della visita di Suvich a Vienna e a Budapest. Tuttavia è noto che nè a Vienna nè a Budapest esiste la tendenza ad una concentrazione reciproca di natura politica ed economica che necessariamente dovrebbe influire sui rapporti con gli altri Stati danubiani. Egualmente l'Italia se, in certo modo quale mandataria di alcune grandi Potenze, fa dei passi per assicurare l'indipendenza dell'Austria, non può da parte sua aspirare a delle combinazioni che potrebbero pregiudicare l'indipendenza dell'Austria ed inoltre quella dell'Ungheria, la quale, pur non stando sotto la protezione di trattati, ha tuttavia forti radici nella coscienza del popolo ungherese.

«L'elaborazione di un programma concreto che concilî le varie tendenze, che inoltre contenga una propria nota positiva, non si presenta in tali condizioni come un compito facile. La riserva della stampa italiana, che dovrebbe essere la meglio informata, ma che finora non è andata molto al di là della formula generale dell'intima collaborazione economica e politica fra i tre Stati amici, sembra per questo non senza motivi.

«E' probabile che in Italia si ricordi molto bene che la Francia nell'estate del 1931, precisamente nel caso dell'Austria, negava come obiettivamente non giustificata la distinzione fra punto di vista economico e politico. Ad ogni modo non si può senz'altro negare che il quadro dei colloqui di Roma sia troppo esteso per comprendere un semplice ampliamento dei cosiddetti accordi Brocchi, cioè di quel complicato sistema di politica economica che esiste da anni fra Italia ed i due Paesi centrali dell'antica Monarchia e che deve arrivare al sistema preferenziale senza urtare il sistema esistente della Nazione più favorita ed ha naturalmente bisogno di un accurato adattamento allo sviluppo delle condizioni economiche. Ma assolvere questo compito è cosa che riguarda più gli esperti economici che i Capi del Governo.

«Un tema che a Roma sarà indubbiamente trattato solo negativamente è quello di una restaurazione absburgica in Austria, oppure in Ungheria, o anche in tutti e due i Paesi. Quanto fortemente quella questione agisca come fermento nell'Europa Centrale e Sud Orientale è dimostrato dal contegno degli Stati della Piccola Intesa che dal punto di vista dei loro interessi riterrebbero più accettabile qualsiasi altra soluzione del problema danubiano compreso l'Anschluss».

Il punto di vista cecoslovacco
Punti di accordo con l'Italia

PRAGA, 14

L'ufficiosa «Prager Presse», volendo giudicare la Conferenza di Roma dal punto di vista cecoslovacco, dice che il punto di vista italiano contro l'Anschluss è pienamente compreso dalla Cecoslovacchia ed anche sostanzialmente condiviso. «Anche la Cecoslovacchia — scrive il giornale — è convinta che l'indipendenza dell'Austria debba essere mantenuta e difesa. Tale convinzione non esprime soltanto la fedeltà agli impegni internazionali, ma risulta anche dall'interesse della Cecoslovacchia alla tranquillità ed alla pace nell'Europa Centrale ed alla sicurezza politica e economica del proprio Stato. La Cecoslovacchia è inoltre convinta come l'Italia che per garantire durevolmente l'indipendenza austriaca occorre anche la stabilizzazione della situazione dell'Europa Centrale nel campo economico e politico, cioè occorre finalmente creare i presupposti di una amichevole collaborazione entro la cui cornice possano essere efficacemente assicurati l'indipendenza e lo sviluppo dell'Austria. Soltanto i rappresentanti dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria si incontreranno a Roma ora. Il compito potrebbe essere quindi risolto parzialmente. Perchè tale soluzione parziale raggiunga realmente lo scopo, cioè la stabilizzazione e la collaborazione economica di tutti gli elementi del dell'Europa Centrale, e perchè la soluzione suddetta non accresca i dissidi, ma li appiani e contribuisca alla formazione di una nuova atmosfera di ordine e di pace, dovrebbe rispondere a due condizioni principali: tener conto dei bisogni e degli interessi degli altri fattori dell'Europa Centrale e delle altre grandi Potenze, come l'Italia, o allo sviluppo della situazione centro-europea, ed in secondo luogo costituire solamente la prima tappa di un lavoro costruttivo che, in ulteriori stadi dovrebbe condurre alla collaborazione con tutti gli altri vicini dell'Austria ed ad un armonico coordinamento di tutte le forze rappresentanti tutta la nuova Europa Centrale. La conferenza di Roma ci dirà se potrà essere accompagnata da tali speranze».

Il Re del Siam a Palazzo Venezia

Un colloquio col Capo del Governo

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Re del Siam col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

I Sovrani siamesi si sono recati a palazzo Littorio. Erano ad attenderli il Segretario del Partito, i vice segretari, il segretario amministrativo. Nell'atrio e lungo lo scalone d'onore erano schierati reparti di G. U. F. e di Giovani fascisti. Il Re Prajadhipok e la Regina Rambai, dopo aver reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti, ove hanno sostato in raccoglimento, sono stati ricevuti nella sala delle adunate. Il Segretario del Partito ha presentato loro gli addetti di palazzo Littorio. Salutati alla voce, i Sovrani che erano accompagnati dal loro seguito, hanno lasciato la sede del Partito. Una numerosa folla, raccoltasi all'ingresso di palazzo Littorio, ha rivolto ai Reali del Siam una calorosa dimostrazione di simpatia.

Stamane il Re e la Regina del Siam si sono recati a visitare i Fori imperiali sulla Via dell'Impero da dove sono passati al Palatino e successivamente al Foro Romano. I Sovrani siamesi hanno mostrato vivissimo interesse alla visita ed alla fine di essa hanno espresso la loro generale ammirazione per i superbi monumenti della romanità.

Nel pomeriggio hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista, accompagnati dal principe Devawongs, dal primo aiutante di campo generale Phya Vijtvongs, dalla dama d'onore Mom Luang Klong, dal segretario Mr. Smaksman e dal contrammiraglio Chaivanta, medico particolare di S. M. il Re.

I Sovrani sono stati ricevuti e accompagnati nel giro delle sale, in rappresentanza del Segretario del Partito, dal vice segretario on. Adelchi Serena. I Reali si sono molto interessati alla ricostruzione storica ed agli elementi artistici della Mostra esprimendo da ultimo il loro compiacimento.

I Sovrani e i Principi
alla Messa in suffragio di Re Umberto

ROMA, 14

Stamane, in occasione della ricorrenza dell'anniversario della nascita di Re Umberto è stata celegrata una solenne funzione nella Reale Chiesa del Sudario. La chiesa era tutta parata a lutto con drappi neri a frange d'oro. Nel centro della navata era stato eretto un tumulo sormontato dalla corona reale, presso il quale prestavano servizio i corazzieri del Re in alta uniforme.

Alla cerimonia hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, il Conte di Torino, il Duca di Spoleto e la Principessa Maria Adelaide. Erano inoltre presenti i cavalieri della SS. AA., il Ministro della Real Casa, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re e numerose personalità della Corte.

La Messa è stata celebrata dal cappellano maggiore di S. M. il Re, Monsignor Beccaria, assistito dai cappellani reali e dal maestro delle cerimonie mons. Tisi. La Cappella ha eseguito la Messa del Perosi.

Le udienze del Re

ROMA, 14

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il dottor Maraffa Abate (Leo D'Alba) direttore dei «Quaderni dell'Italia fascista» il quale nell'offrire i suoi volumi di liriche ha fatto omaggio della collezione completa del periodico, che l'Augusto Sovrano ha accolto benevolmente.

Il generale di divisione Serrau De Gregori è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re al quale ha fatto omaggio della sua opera «La repubblica partenopea e l'insurrezione calabrese contro i francesi», pubblicazione che S. M. ha accolto con gradimento trattenendo in cordiale colloquio l'offerente.

Il Principe di Piemonte
visita la Mostra d'arte sacra

ROMA, 14

Oggi alle 15.30 il Principe di Piemonte, accompagnato dal conte De Vecchi di Val Cismon, Presidente della seconda Mostra internazionale d'arte sacra ha visitato la Mostra stessa nel palazzo della galleria di arte moderna in valle Giulia e vi si è soffermato circa un'ora compiacendosi del successo dell'importante manifestazione d'arte.

Zara festeggia il 13 annuale
della fondazione del primo fascio

ZARA, 14

Zara ha festeggiato la ricorrenza del 13. annuale della fondazione del primo Fascio di combattimento in Dalmazia. Di primo mattino la città è apparsa pavesata di bandiere tricolori e azzurre mentre ovunque venivano affisse effigi del Duce e scritte inneggianti alla Rivoluzione. Il Fascismo dalmata ha celebrato lo annuale con manifestazioni all'Istituto fascista di cultura e con adunate improvvisate di fasci giovanili Nella serata il Segretario Federale della Dalmazia ha tenuto il grande rapporto dei gerarchi della provincia alla presenza del Prefetto e delle massime autorità. L'imponente adunata si è chiusa tra entusiastiche manifestazioni di omaggio e di devozione al Duce.

I senatori Bodrero e De Marchi
festeggiati all'Ateneo patavino

PADOVA, 14

I professori dell'Università hanno voluto festeggiare i nuovi senatori Emilio Bodrero e Luigi De Marchi, i quali da molti anni appartengono e recano lustro al nostro Ateneo, riunendosi attorno a loro a banchetto allo Storione.

La cordiale riunione ha avuto luogo ieri, a mezzogiorno. Erano presenti quasi tutti i professori, alcuni dei quali sono intervenuti con le rispettive signore. Il Rettore dell'Università prof. Anti sedeva fra i due festeggiati.

La riunione è riuscita simpaticissima effusione dei sentimenti di ammirazione e di affetto dei docenti universitari verso i loro illustri colleghi.

L' "Ausonia" a Brindisi

BRINDISI, 14

Di ritorno da Tripoli è giunta la motonave *Ausonia* del Lloyd Triestino. L'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, che era a bordo, ha ricevuto la visita delle locali autorità.

I distintivi dei maestri

ROMA, 14

L'*Agenzia Italiana* annunzia che i distintivi di cui dovranno fregiarsi i maestri, come tutti i funzionari di Stato, obbligatoriamente in servizio e facoltativamente fuori servizio, verranno determinati dal Capo del Governo, il quale ha finora fissata la forma dei distintivi per gli impiegati e per il personale subalterno.

L'Assemblea quinquennale del Regime

Cinquemila partecipanti - Le disposizioni per l'adunata dei gerarchi fascisti - I rapporti dei Segretari dei Guf a Roma e a Padova - Il quinto elenco dei nuovi deputati

ROMA, 14

Sono state ormai concretate tutte le norme circa lo svolgimento dell'imponente Gran Rapporto che avrà luogo il mattino di domenica prossima al Teatro Reale dell'Opera e al quale parteciperà tutto lo stato maggiore della Nazione italiana.

Dagli inviti diramati risulta che il numero dei gerarchi partecipanti sarà di circa cinquemila. Lo svolgimento dell'assemblea occuperà precisamente un'ora, e cioè dalle undici a mezzogiorno. Il Duce prenderà posto sul podio d'onore, mentre tutte le più alte gerarchie del Regime, e cioè Ministri, Sottosegretari, membri del Gran Consiglio, componenti del direttorio nazionale del Partito si collocheranno, insieme con i quattrocento deputati designati, ai posti d'onore, dietro il podio presidenziale.

Come è stato annunziato, il discorso del Duce sarà trasmesso alle ore undici per radio e ascoltato da tutto il popolo italiano, in base alle norme contenute nel Foglio di disposizioni del Partito. Il discorso che il Duce pronuncierà all'assemblea sarà letto e commentato a tutte le Camicie Nere e al popolo nelle sedi delle organizzazioni del Regime, nella ricorrenza della celebrazione del quindicesimo annuale della Fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Nella sala dell'assemblea sarà issato il gagliardetto del Partito. La storica insegna sarà ritirata da Palazzo Littorio con i prescritti onori militari alle ore nove e trenta del mattino di domenica prossima.

Il Foglio di disposizioni

ROMA, 14

Il Segretario del P.N.F., con Foglio di disposizioni N. 220 diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, ha comunicato che alle ore 9 dell'8 marzo XII dovranno adunarsi nel Palazzo del Littorio i componenti il Direttorio nazionale del P.N.F., i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, i Segretari dei G.U.F., i comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento, gli addetti allo sport dei F.G.C. e dei G.U.F., i fiduciari provinciali dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, i fiduciari nazionali e provinciali delle Associazioni fasciste scuola, pubblico impiego, ferrovieri, postelegrafonici, addetti alle aziende industriali dello Stato e i presidenti delle Federazioni sportive nazionali.

Alle ore 9.30, in co[l]onna, col gagliardetto del P.N.F., si recheranno al Teatro Reale dell'Opera percorrendo la Via Nazionale.

Con successivo Foglio il Segretario del P.N.F. ha convocato i segretari dei G.U.F. a rapporto per il 18 marzo XII., alle ore 17.30, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio avvertendo che il rapporto dei segretari dei G.U.F. e dei fiduciari dei G.U.F. fissato per il 26 marzo in Roma avrà luogo il 29 maggio XII. in Padova, alle ore 11.

I nuovi deputati

Lo stesso Foglio di disposizioni reca il quinto elenco dei nuovi deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale convocato il 25 marzo 1934 XII. E. F.:

LABADESSA ROSARIO - Nato a S. Ferdinando di Puglia (Foggia) il 3 gennaio 1891, dottore in giurisprudenza, iscritto al P.N.F. dal 30 novembre 1924, combattente, decorato al V. M.

LAI VINCENZO - Nato a Villanova Tulo (Nuoro) il 28 ottobre 1894, perito agrario, iscritto al P.N.F. dal 15 dicembre 1920, combattente, decorato al V. M.

LAMI VINCENZO - Nato a Sogliano sul Rubicone (Forlì) il 10 agosto 1896, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 27 aprile 1921, combattente.

LAROCCA ANTONIO - Nato a Palazzo San Gervasio (Potenza) il 16 giugno 1891, industriale commerciante, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1923.

LEMBO DAVIDE - Nato a Perugia il 30 luglio 1899, organizzatore, iscritto al P.N.F. dal 15 gennaio 1921, combattente.

LIVOTI ANTONINO - Nato ad Enna l'11 settembre 1895, avvocato, iscritto al P.N.F. dal 30 aprile 1921, combattente, decorato al V. M.

LUCENTINI GIOVANNI - Nato a Castel[v]etrano (Trapani) il 24 settembre 1896, industriale, iscritto al P.N.F. dal 19 dicembre 1922, combattente.

LUZZATTI RICCARDO - Nato a Trino Vercellese (Vercelli) il 14 marzo 1873, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 6 marzo 1926.

MAFFEZZOL ALFONSO - Nato a Somma Vesuviana (Napoli) il 28 gennaio 1884, professore ordinario del R. Istituto superiore di ingegneria di Napoli, iscritto al P.N.F. dal 1. dicembre 1923.

MAGINI PARIDE - Nato a Pitigliano (Grosseto) il 5 marzo 1887, capitano di lungo corso, iscritto al P.N.F. dal 28 dicembre 1921, combattente.

MAGNINI MILZIADE - Nato a Deruta (Perugia) il 18 febbraio 1883, dottore in medicina e chirurgia, docente nella R. Università di Bari, iscritto al P.N.F. dal 14 dicembre 1922, combattente.

MANCINI LUIGI - Nato a San Paulo del Brasile il 3 giugno 1894, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 14 marzo 1923, combattente.

MANTOVANI MARIO - Nato a Parma il 17 gennaio 1888, dottore in giurisprudenza, iscritto al P.N.F. dal 1. settembre 1920, combattente.

MARAINI ANTONIO - Nato a Roma il 5 aprile 1886, scultore, iscritto al P.N.F. dal 5 aprile 1926, combattente.

MARCHINI ASCANIO - Nato a Città della Pieve (Perugia) il 12 febbraio 1891, dottore in medicina veterinaria e in scienze agrarie, iscritto al P.N.F. dal 6 giugno 1921, combattente, decorato al V. M.

MARINI ALESSANDRO - Nato ad Ascoli Piceno il 20 dicembre 1889, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 20 maggio 1919, combattente.

MARTIGNONI ZELINDO CIRO - Nato a S. Benedetto Po (Mantova) il 3 giugno 1897, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 21 aprile 1921, combattente.

MASETTI ENRICO - Nato a Bologna il 18 dicembre 1879, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1925.

MAZZETTI MARIO - Nato a Roma il 15 marzo 1893, organizzatore, iscritto al P.N.F. dal 9 settembre 1919, combattente, decorato al V. M.

MENEGOZZI EMILIO - Nato a Verona il 29 dicembre 1882, dottore in scienze sociali, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1926.

750 dirigenti e 26 mila maestri

inquadrati nei ruoli statali

ROMA, 14

In seguito al passaggio allo Stato delle scuole elementari di tutti i Comuni capiluogo di provincia, e di quegli altri comuni che avevano ancora la gestione diretta delle scuole, oltre 750 dirigenti e 26 mila maestri sono entrati dal primo gennaio a far parte dei ruoli del personale statale.

In base alle disposizioni tempestivamente stabilite l'inquadramento di una così rilevante massa di personale è avvenuta senza difficoltà di sorta e senza alcun turbamento nel funzionamento delle scuole mercè l'opera rapida attiva e sicura degli uffici del Ministero e dei provveditorati agli studi. Sono stati contemporaneamente stipulati accordi coi maggiori comuni allo scopo di mantenere in vita ed in piena efficienza quelle speciali istituzioni e provvidenze che i comuni stessi avevano creato con carattere integrativo e sussidiario rispetto alla scuola elementare e che così buoni frutti avevono dato per il raggiungimento integrale delle finalità dell'insegnamento popolare.

Il prof. Sammartano di Adria

vincitore di un concorso

ROMA, 14

A Palazzo Littorio si è adunata, sotto la presidenza dell'on. Starace, la commissione incaricata di giudicare il concorso per una monografia sulla funzione della scuola media dalla Marcia su Roma.

La commissione, dopo un attento esame delle monografie presentate, ha deciso all'unanimità di dichiarare meritevole del premio la monografia contrassegnata dal motto *Mare nostrum*. Di essa è risultato autore il prof. Nino Sammartano, fascista del 1921, preside del R. Liceo ginnasio di Adria, al quale pertanto sarà assegnato il premio di lire 5000 messo a disposizione dall'istituto Kirner di Firenze.

La monografia N. 8 contrassegnata dal motto *Libro e moschetto - fascista perfetto*, di cui è risultato autore il prof. Pietro Visconti, è stata dichiarata meritevole di particolare elogio. In complesso la maggioranza dei concorrenti ha dimostrato una buona preparazione e sensibilità per il problema della scuola media.

L'on. Starare si è compiaciuto con la commissione dell'opera svolta ed ha ringraziato l'istituto Kirner per la erogazione del premio. La monografia vincitrice sarà, a cura della Sezione media dell'Associazione fascista della scuola, pubblicata nei quaderni dell'Istituto nazionale fascista di coltura.

Il Cardinale Ascalesi Legato

al Concilio calabrese

REGGIO CALABRIA, 14

E' qui giunto il Cardinale Ascalesi legato Pontificio al primo concilio plenario calabrese, accolto dalle autorità e dai 14 vescovi delle diocesi reggine e da una folla di popolo acclamante.

Il Cardinale legato è stato accolto in pompa magna alla Cattedrale dove il Vescovo mons. Bova ha letto il breve papale. Il Cardinale ha pronunziato un discorso ringraziando per le accoglienze ricevute ed esaltando la religiosa Calabria, dopo di che ha impartito la benedizione.

Un incidente aviatorio

ROMA, 14

Ieri mattina, alle ore 9.30, un idrovolante dell'aeroporto di Brindisi, con a bordo il tenente Michele Palmieri e il maresciallo Gino Gazzei, durante la manovra di decollo, urtava contro la diga di Bocche di Puglia, in località Materdomini, distruggendosi. L'equipaggio è deceduto. - (Stefani).

Bimbo straziato da un topo

CREMONA, 14

Il contadino Luigi Bossi, abitante in una cascina a Grontorto, veniva destato la notte scorsa dai pianti disperati d'un suo bambino di dieci mesi. Balzato dal letto, metteva in fuga un grossissimo topo che con morsi aveva già straziato l'avambraccio sinistro e le guance del bambino, le cui condizioni sono assai gravi.

La morte del Principe Sisto di Borbone

PARIGI, 14

Questo pomeriggio alle 15.45 è morto dopo lunga malattia il principe Sisto di Borbone Parma.

Sisto Ferdinando Maria Ignazio Pietro Alfonso di Borbone della linea ducale di Parma nacque nel castello di Wartegg, ottavo figlio di Roberto, ultimo duca regnante di Parma, e della sua seconda moglie principessa Maria Antonia infanta di Portogallo, il primo agosto 1886. Si laureò in diritto e scienze economiche, seguì la carriera militare e fu capitano di artiglieria nell'esercito belga. Durante la guerra ha combattuto sempre con i belgi sul fronte degli alleati e si dimostrò valoroso soldato.

Fratello della principessa Zita, moglie di Carlo Francesco arciduca d'Austria, divenuto alla morte di Francesco Giuseppe imperatore d'Austria, fu incaricato di tentare una pace separata, ma questi tentativi, che gli diedero un momento di notorietà mondiale, non ebbero alcun esito.

Finita la guerra, nel novembre del 1919, sposò a Parigi Edvige De La Rochefoucald dei duchi di Doudeauville.

Il principe Sisto, che era uomo di vasta coltura, compì anche alcuni importanti viaggi di studio sia nel Marocco — dove compì anche qualche missione per la Francia dopo la fine della guerra europea — sia nelle regioni equatoriali, e particolarmente nel Congo, dove probabilmente contrasse i germi della malattia, che l'ha portato immaturamente al sepolcro.

Gravi agitazioni nel Belgio

Minacce rivoluzionarie

BRUXELLES, 14

Un movimento rivoluzionario comincia ad estendersi nella regione dell'Hainaut dopo avere paralizzato quella di Verviers, ove ventimila operai dell'industria tessile continuano da due settimane a scioperare.

E' annunziato infatti per lunedì prossimo lo sciopero generale di tutti i minatori di questa regione e la marcia dei disoccupati del Borinage su Mons.

In questi ultimi giorni comizi comunisti si sono succeduti con una frequenza allarmante, tanto che la polizia ha dovuto intervenire più volte.

Cinque concentramenti rivoluzionari sono avvenuti oggi a Chatelet. Marchienne-au-Pont, Fontana del Vescovo, Fleurus e Ponte Celles. La polizia non ha dovuto però intervenire.

In vista di questo movimento rivoluzionario il governatore della regione, nella quale due anni or sono avvenne una sanguinosa rivolta, ha preso particolari misure di sicurezza. Sono state infatti concentrate numerose forze militari negli importanti centri della regione.

Il giornale *La Mosa* è in grado di affermare che i manifestanti saranno armati e che, secondo il progetto del partito comunista che tenta di alleare al movimento gli estremisti del partito socialista, tenteranno la sommossa in una città della regione di Charleroi, e non in quella di Mons, ove sono state proibite tutte le manifestazioni in vista della marcia dei disoccupati, che, secondo lo stesso giornale, servirebbe soltanto a camuffare il progetto dei rivoluzionari.

L'adunata dell'Ordine di Malta

Seicento cavalieri e dame partecipano alle fastose cerimonie

ROMA, 14

Seicento cavalieri e dame, convenuti da ogni parte per partecipare all'adunata dell'Ordine di Malta in occasione dell'Anno Santo, si sono riuniti stamane nella grande sala capitolare del Monastero di San Paolo per procedere alla prima visita giubilare nella Basilica Ostiense. Alla riunione, oltre al priorato di Roma, erano rappresentati il priorato delle due Sicilie e quello di Boemia e Austria, nonchè le Associazioni renana, slesiana, britannica, belga, francese, portoghese e ungherese. Tutti i cavalieri indossavano la caratteristica divisa dalla tunica rossa e le dame indossavano eleganti tolette nere con velo.

Il Gran Maestro principe Chigi ha rivolto un saluto ai convenuti rilevando che questa assemblea generale riuniva dopo un così lungo periodo tutti gl'iscritti delle varie lingue per acquistare il giubileo e per avere uno scambio di idee. Ha sottolineato lo speciale significato della prima riunione presso la tomba dell'Apostolo S. Paolo.

Si è quindi formato il corteo al quale, preceduti dalla *Schola Cantorum* dei monaci Benedettini, hanno preso parte i Cardinali Granito e Sincero, il Gran Maestro, vicino al quale era il vessillifero recante la insegna dell'Ordine, e tutti i balì, tutti i gran priori, i cavalieri professi e di devozione disposti secondo le precedenze. Tra i presenti si notavano l'Arciduca Giuseppe Francesco, il Principe e la Principessa Friedrik Victor di Hohenzollern, la duchessa di Montpensier e la principessa di Lionay.

Tra le fiammeggianti uniformi dei cavalieri spiccava un gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia italiani in uniforme e anche essi insigniti della Croce dell'Ordine. Chiudeva il grande corteo un gruppo di appartenenti all'Ordine che indossavano l'abito da cerimonia. Il corteo ha attraversato la navata di sinistra della Basilica e dopo aver attraversato a metà il quadriportico, è rientrato nel tempio per la Porta Santa dove si trovava ad attendere il Cardinale Bisleti, gran priore di Roma. Il porporato recava la grande croce di legno. Il corteo ha sostato innanzi all'altare del Crocefisso ed a quello della Vergine per recitare le prescritte preci.

Terminata così la visita, i cavalieri hanno ascoltato la Messa celebrata dal priore del Monastero.

190 composizioni presentate

al concorso delle musiche da ballo

ROMA, 14

La commissione giudicatrice del concorso nazionale delle musiche da ballo indetto dalla direzione generale dell'O. N. D., ed organizzato dal Dopolavoro della Società italiana autori ed editori ha esaminato le 190 composizioni ammesse al concorso. Di tale esame la commissione ha deciso di passare in seconda lettura solo 61 composizioni. L'esito del concorso si avrà alla fine del corrente mese

L'adunata degli alpini

Facilitazioni ai partecipanti

ROMA, 14

L'Associazione nazionale alpini comunica che la presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito disposizioni a tutti i Ministeri perchè i dipendenti funzionari, impiegati ed agenti, iscritti all'Associazione stessa, che intendono intervenire all'adunata nazionale indetta in Roma nei giorni 14, 15 e 16 aprile p. v. siano considerati in assenza giustificata nei limiti della effettiva durata del convegno e del tempo occorrente per il viaggio di andata e ritorno. Tutte le Confederazioni di datori di lavoro hanno diramato alle organizzazioni dipendenti istruzioni perchè le ditte accordino al personale iscritto all'Associazione nazionale alpini il permesso di partecipare all'adunata.

Sei allievi cinesi all'Accademia Navale di Livorno

SCIANGAI, 14

Il Ministro d'Italia Boscarelli ha offerto ieri alla Casa d'Italia una colazione a sei allievi cinesi della Accademia navale di Mamoy, che sono partiti oggi col *Conte Verde* per l'Italia, ove seguiranno un corso di quattro anni presso l'Accademia navale di Livorno.

Hanno preso parte alla colazione il Ministro della Marina e l'ammiraglio Wang, il Console generale d'Italia e il Comandante superiore delle Forze navali italiane in Estremo Oriente, oltre a tutti i funzionari della Legazione e del Consolato.

L'iscrizione di questi sei allievi cinesi all'Accademia navale di Livorno è un nuovo segno della crescente amicizia italo-cinese e la espressione pratica del fascino che la nuova grande Italia fascista esercita anche nei Paesi più lontani.

Roosevelt chiede per i giornalisti la settimana di cinque giorni

WASHINGTON, 14

Il Presidente Roosevelt ha invitato il generale Johnson, capo del National Recovery, ad insistere presso le aziende giornalistiche perchè adottino le cinque giornate lavorative per i loro dipendenti.

Sino ad ora, come è noto, la classe dei giornalisti è stata sempre disorganizzata e alla mercè dei proprietari di giornali, che hanno imposto condizioni di lavoro a loro esclusivo criterio.

La Russia ha venduto la ferrovia orientale?

TOKIO, 14

Da parecchi giorni corre insistente la voce della vendita della ferrovia orientale cinese. Essa sarebbe stata ceduta dalla Russia allo Stato Manciukuò dietro pagamento di 135 milioni di yen.

La vendita sarebbe avvenuta dopo lunghe trattative segrete. La voce non ha tuttavia conferma nè ufficiale nè ufficiosa. Di positivo si sa soltanto che negli ultimi tempi la tensione russo-giapponese nelle zone attraversate dalla ferrovia si è notevolmente allentata.

Intanto la stampa tedesca informa che i preparativi bellici russi e giapponesi nell'Estremo Oriente, contrariamente alle smentite ufficiose, proseguono intensi.

I giornali di Mosca affermano che nella regione di frontiera della Manciuria si trovano attualmente in pieno assetto di guerra la 8.a, la 10.a e la 14.a Divisione, parte della 6.a Divisione, una brigata della 7. e due brigate di cavalleria. A questi effettivi devono aggiungersi sei battaglioni incaricati specialmente della protezione della linea ferroviaria della Manciuria meridionale.

D'altra parte — assicurano i giornali moscoviti — tutte le disposizioni sono state prese per un rapido concentramento di altre forze verso i confini della Siberia.

A Berlino queste rivelazioni sui preparativi nipponici cono considerate come una risposta alle informazioni diffuse da Tokio, annuncianti il continuo rafforzamento dell'esercito rosso nella Siberia orientale e l'ininterrotto invio di distaccamenti e di materiali di guerra lungo i confini della Mongolia.

La "Passeggiata degli Inglesi„ a Nizza devastata dalla mareggiata

NIZZA, 14

Ieri la nostra costa è stata flagellata da una mareggiata violentissima. La famosa «Promenade des Anglais», che corre lungo tutto il fronte della città, è stata co[mp]letamente devastata. Una quantità di alberi è stata divelta, quasi tutti i chioschi asportati e il famoso stabilimento di bagni del Lido completamente distrutto. I danni ascendono a parecchi milioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	88.45	87.80	88.60	88.40
Redim. 3.50 p. c.	93.05	92.70	93.20	92.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	93.02	93.40	93.—	93.—
Cred. Venez. 5%	505.—	504.—		
" 6%	506.—	505.50		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5 1/2 %	507.50	507.50		
" Cred. Migl. 6%	502.50	501.50		
" " 5%	501.50	501.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	502.50	502.75		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.92	100.90	100.90
" " 1940	106.20	106.—	106.20	106.20
" " 1941	106.30	106.15	106.30	106.80
BANCHE				
Banca d'Italia	1758.—	1755.—	1765.—	1755.—
Banca Commerc.	991.—	991.—	991.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
E[...]-Finanz.	27.50	22.75		—.—
Ferr. Mediterr.	461.—	468.—		—.—
Ferr. Meridionali	628.—	627.—	—.—	—.—
Costr. Venete	198.—	196.—	196.—	196.—
Cosulich	17.—	17.—	18.50	17.50
Rubattino	151.50	150.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	55.—	55.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	16.30	16.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	89.—	69.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	234.—	233.—		
Stamp. De Ang.	499.—	498.—		
Cantoni Coats	318.—	317.—		
Lin. Can. Naz.	173.—	172.—		
M. Ros. Varzi	328.—	330.—		
Man. Rotondi	243.—	243.—		
Man. Tosi	25.50	24.75		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	328.—	328.—		
Lan. Gavardo	915.—	915.—		
Lanificio Rossi	3280.—	3280.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	272.—	271.—		
Bernasconi	34.—	34.—		
S.N.I.A. Viscosa	246.50	247.—		
Man. Pacchetti	61.—	62.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	142.—	142.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	142.50	142.—	143.—	142.—
Metallurgica	160.50	160.—		
Monte Amiata	32.—	32.—		
Montecatini	144.50	144.25	145.—	144.50
Stab. Dalmine	170.—	171.—		
Breda	77.75	77.75		
Bianchi	48.—	48.—		
Isotta Fraschini	8.75	8.75		
F.I.A.T.	235.75	235.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	28.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	215.50	215.25	216.50	215.50
Elett. Beloschi	257.—	257.—		
C.I.E.L.I.	277.—	276.—		
Dinamo Italiano	232.50	227.—		
Bresciana	230.—	230.—		
Valdarno	152.50	151.—		
Alta Italia E. A.	82.—	80.50		
Emiliana	364.—	364.50		
Idroel. Trezzo	358.—	357.—		
Adamello	170.—	167.50		
Seso	72.25	72.25		
Edison	721.—	720.50		
Edison Post.	500.—	496.—		
Idr. P. S. P. I.	84.50	83.75		
Tirso	46.—	46.—		
Vizzola	363.—	363.50		
Mer. di Elett.	241.—	241.—		
Terni	158.—	158.—	158.—	156.—
Es. Elettrici	13.50	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	72.—	72.—		
Tecnomasio	30.50	31.50		
Distillerie It.	159.—	158.50		
Eridania	353.50	351.50		
Ind. Zuccheri	1180.—	1180.—		
Raffineria L. L.	453.50	451.—		
Italiana Gas	13.52	13.52		
Mira Lanza	89.50	89.50		
Petroli	15.—	14.75		
Aedes	145.—	145.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	30.50	31.50		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	215.50	215.50		
Saturnia	30.—	30.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.25	42.50	43.—	42.75
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	977.—	978.—		
Pirelli & C.	261.—	262.—		
Brasital	54.—	53.—		
Dall'Acqua	121.—	120.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4250.—	4245.—
CAMBI				
Parigi	76.57	76.60	76.57	76.60
Zurigo	376.45	376.45	376.45	376.45
Londra	59.30	59.45	59.30	59.43
Olanda	7.94	7.96	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.66	—.—	—.—
Praga	48.50	49.—	—.—	—.—
New York (ch.)	11.64	11.65	11.64	11.65

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.15 — Consolidati 3.50 p. c. 92.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.90 — Id. 1940 106 — Id 1941: 106.25 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Inortuni Milano 2150 Assicurazioni Generali 4235 — Riunione Adriat. prima serie 209.750 — Id. seconda serie 2000 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.43 — New York 11.65 — Zurigo 376.45.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1269 — Febbraio inquotato — Marzo 1214 — Aprile 1219 — Maggio 1224 — Giugno 1229 — Luglio 1235-36 — Agosto 1240 — Settembre 1246 — Ottobre 1251 — Novembre 1257 — Dicembre 1263.

A chi appartiene l'atmosfera?

Interessante dibattito al Canadà

MONTREAL, 14

Il problema della proprietà dell'aria sarà presto risolto, per il Canadà almeno, da questa Corte di Giustizia. Un proprietario di case, infatti, annoiato dal rumore degli apparecchi che continuamente passano sulla sua abitazione, ha chiesto alla Corte Superiore di vietare alla Compagnia aeronautica cittadina, proprietaria del vicino aeroporto di far volare i suoi apparecchi sull'abitazione stessa. I suoi legali hanno rilevato che la delicata questione, se oggi presenta caratteri di eccezionale rarità, presto sarà assai seria per i continui sviluppi dell'aviazione. Essi hanno fondato la richiesta del loro cliente sull'assunto che la proprietà del suolo si estende anche all'atmosfera soprastante ed hanno richiamato a tale scopo il monito del legislatore romano: «usque ad coelum et ad inferos», già largamente applicato dal legislatore canadese, come ad esempio quando ha sentenziato che lo sparare un colpo attraverso la proprietà di un terzo costituisce violazione del suo diritto. Si ritiene però che la Corte, nel caso degli aeroplani, farà prevalere le ragioni di pubblica utilità connesse con lo sviluppo dell'aviazione e respingerà la richiesta del proprietario.

Si riparla del Loch Ness

LONDRA, 14

Quando la Scozia ha appreso che sulla spiaggia di Cherbourg era stata scoperta la carcassa di un autentico mostro marino, si è sentita colta da sgomento. Il mostro di Loch Ness sarebbe davvero riuscito a scappare? E' mai possibile che il caro mostro o mostricciatolo abbia trovato così poco interessante il paesaggio scozzese ed abbia voluto raggiungere a forza di pinne e di coda, la costa francese? Un simile disastro non è concepibile al momento stesso in cui col comparir della primavera, la Scozia intera si appresta a ricevere gli inglesi alquanto spenderecci, liberati dalle loro pene quotidiane dalle ferie pasquali. Bisogna dire che il mostro di Loch Ness ha l'anima gentile: appena ha sentito parlare della disgraziata fine del suo collega e forse per evitare equivoci si è affrettato a farsi vedere dai suoi ammiratori del nord. Lo hanno visto proprio in questi giorni almeno sei persone tutte munite di ottimi occhi. Dagli uni è stato visto correre come un pazzerello da una sponda all'altra del lago, dagli altri immobile a godersi i seducenti languori del paesaggio scozzese. Del mostro si tornerà a parlare nelle prossime settimane perchè la vacanze di Pasqua sono vicine.

Il gesto di un lattivend[olo]

per salvare il proprio cavallo

BERLINO, 14

Un commovente episodio di a[mo]re per gli animali viene segnala[to] stasera dalla Prussia orientale. [Il] lattivendolo, tale Giovanni Ma[...] per salvare il proprio cavallo [che] stava affogando, si è buttato [nel]l'acqua gelida di un canale e [vi] è rimasto per due ore per te[ner] sollevata la testa della povera [be]stia. Il veicolo con cui veniva [ef]fettuato il trasporto del latte, [du]rante una momentanea assenza [del] padrone, era andato a finire nel [ca]nale trascinando con sè il cava[llo]. Il lattivendolo, ritornato poco d[opo], vide che non c'era nulla da [fare] per togliere il carro dal canale, poichè l'acqua toccava il muso [del]l'animale e questi non aveva la [for]za di tener sollevata la testa. [Il] lattaio si buttò in acqua e, pos[tosi] a cavalcioni della bestia, vi ri[ma]se come si è detto, per due ore [fin]chè sopraggiunsero alcuni conta[di]ni e la bestia e il veicolo poterono essere trascinati a riva. La soc[ietà] protettrice degli animali ha con[fe]rito al lattivendolo un diploma [di] benemerenza e gli ha donato [una] somma di denaro, con cui egli [po]trà acquistare un altro cavallo. [In]fatti, la povera bestia è morta [in] seguito a polmonite fulminante.

Giovedì delle Arti

AI GIOVANI MUSICISTI

Il fascicolo di Marzo della rivista «Scenario» pubblicherà un vivace articolo del musicista G. Francesco Malipiero sui giovani e la musica nuova. Per concessione della Direzione della Rivista, diamo ai lettori un interessante squarcio dell'articolo, nel quale sono acutamente prospettate le cause che ostacolano il processo creativo e di formazione dei giovani compositori italiani.

Dopo aver presentate con felice sintesi le varie categorie degli allievi che intraprendono lo studio della musica, l'articolista così continua:

Con una zavorra che ostacola e impedisce di innalzarsi nelle sfere della vera arte musicale, il giovane musicista senza aiuto sente la diffidenza che lo circonda e si guarda attorno smarrito, come se entrasse abusivamente in un mondo che non è fatto per lui, un mondo di suonatori, di direttori d'orchestra e di editori. I suonatori d'orchestra detestano la musica nuova perchè richiede uno sforzo per concentrare la loro attenzione. I direttori d'orchestra detestano la musica nuova perchè non serve a far carriera: il successo è per l'autore, l'insuccesso non risparmia nessuno. Gli editori detestano la musica nuova perchè è sempre un'incognita.

Se un'epidemia mandasse all'altro mondo tutti i compositori dai venti ai cinquant'anni, direttori e suonatori d'orchestra nonchè gli editori sarebbero felicissimi! Non parliamo poi della critica che è la vera responsabile del deserto che si va formandosi intorno al giovane musicista.

La verità non fa piacere a coloro che non vogliono o non possono comprenderla! Il tirocinio, l'abitudine, i pregiudizi, tutto contribuisce a mascherare la verità e a nasconderla sotto una crosta di ghiaccio che facilmente si scioglierebbe, se il mondo della musica non fosse un grande frigorifero dove si conservano i cadaveri della musica di ieri e si sterilizzano i germi della musica di domani.

*

Nulla è più triste della soddisfazione con la quale tanta gente va dicendo che non esiste un'arte moderna. Anche il pizzicagnolo è fiero della propria intelligenza e vuole esprimere il suo giudizio come l'uomo che si crede o dovrebbe essere colto, ma tanto il primo quanto il secondo non sanno che negando l'esistenza di un'arte moderna rinnegano la propria intelligenza, chè un'epoca senz'arte non può essere una gran de epoca.

Ma per combattere queste meschinissime forme di disfattismo basterebbe dimostrare che i giovani d'ingegno ci sono, anche se durano poco.

Qualora si facesse il censimento dei giovani musicisti che alla fine degli studi si consideravano di molto ingegno, le scuole musicali (Conservatori compresi) potrebbero fornire statistiche attraverso le quali risulterebbe chiaramente che non esiste alcun legame fra la scuola musicale e la vita pratica, tant'è vero che il 99 per cento degli allievi, qualche anno dopo lasciata la scuola, non naufragano in un mare tempestoso, ma affogano lentamente nelle paludi dell'indolenza, dell'abbandono.

*

Lo spettacolo di tante giovani energie che si perdono miseramente, e che si lasciano sacrificare sacrificando anzitutto lo scopo della loro vita, è fra i più melanconici. Il cenciaiolo, l'uomo delle zolfatare, il deportato in Siberia, nessuno fra questi disgraziati ispira più compassione dall'artista mancato. Noi vediamo quotidianamente i giovani mendicare il posticino, la lezione, e rinunziare a ogni principio di idealità artistica corteggiando i divi della bacchetta o seguendo, non per affinità spirituale ma per opportunismo, le orme dei «compositori arrivati» dai quali sperano qualche vantaggio. Li vediamo, appollaiati nei loggioni, combattere contro l'arte nuova, cioè contro sè stessi. Essi dimenticano che «il maestro» è il loro più grande nemico, chè per spirito di conservazione cerca di distruggere quell'entusiasmo esuberante che è la più bella energia della giovinezza. Il giovane artista deve essere in disaccordo col proprio maestro, perchè questi rappresenta il passato, mentre lo avvenire sarà dei giovani soltanto se avranno la forza di sorpassare il maestro.

Vorremmo vedere i giovani ribellarsi a tutto ciò che contrasta coi tempi in cui viviamo. Non accettare alleanze, lasciandosi sfruttare dai dilettanti, comprendere chi sono i veri intrusi, cioè quei pseudo-intellettuali che brigano nel mondo della musica per vanità, per farsi notare, e combattono l'arte nuova appunto perchè a sostenerla ci vuole coraggio, e perchè dove c'è battaglia ci può essere anche sconfitta, e allora addio decorazioni! Vorremmo che i giovani considerassero le lodi della critica come una calamità e diffidassero dei titoli, chè le lauree non sono prova di cultura nè di intelligenza. La vera cultura l'artista deve farsela da sè, penetrando nello spirito di tutte le arti.

I dilettanti sogliono dire che «*tutte le arti sono sorelle*». Questa sentenza che sembra balorda, ha invece un fondo di verità, perchè più l'artista è sensibile a tutte le manifestazioni dello spirito e più profonda sarà la sua arte.

Vorremmo che i giovani musicisti non perdessero il loro tempo preoccupandosi solamente della carriera. Essi scrivono in fretta, improvvisando, perchè delle ventiquattr'ore della giornata possono dedicarne si e no un paio alla «composizione» (difatti compongono), e appena usciti dalla scuola cercano di guadagnare «ad ogni costo», perchè s'illudono che un vestito nuovo possa essere più utile alla carriera delle opere che nascono dal cervello di un artista completamente concentrato nella creazione e temprato dallo studio. Fra tanti giovani che si dedicano alla musica purtroppo non tutti sono dei geni, ma il dubbio, la sfiducia in se stessi non dovrebbero inasprire gli animi. Vorremmo che i giovani tenessero presente che soltanto l'avvenire può dimostrare la vera forza del loro ingegno, e che per rispetto all'arte considerassero che vivendo serenamente, sviluppando la loro sensibilità in modo da poter capire tutto ciò che è arte, *pur non creando sarebbero degli artisti*.

Vorremmo dunque che tutti i giovani musicisti fraternamente uniti affrontassero i problemi che, ancora insoluti, ostacolano lo sviluppo della musica. Quando i giovani musicisti formassero una massa compatta, potrebbero prendere d'assalto certe trincee che oggi sembrano inespugnabili. Le masse degli esecutori, i direttori d'orchestra, gli editori, tutti si arrenderebbero perchè, anzichè diffidare dei giovani, s'accorgerebbero che la musica non attraversa un periodo di decadenza. Se la gioventù è unita e tende verso il solo ideale degno dell'era fascista, cioè verso una nuova arte musicale italiana, il disfattismo non può regnare e finalmente crollerebbero anche tutti i tempietti, le cappelle, le chiesole che il provincialismo con troppa fretta innalza nel mezzo delle strade, per arrestare il camminno di coloro che vogliono e possono avanzare.

G. Francesco Malipiero

Nel mondo delle Lettere

★ Due giovani scrittori italiani, Mario Amato e Mario Vian, hanno fondato a Parigi (11, Rue du Mont Dore) uno studio letterario che si propone di intensificare gli scambi culturali tra la Francia e l'Italia. D'intesa col gruppo di scrittori che fa capo alla rivista «Occidente» e con alcuni grandi organismi editoriali di Parigi, Amato e Vian annunziano una collezione di scrittori italiani e periodicamente recensiscono le nuove opere che si pubblicano in Italia. Essi invitano pertanto editori ed autori che abbiano interesse a farsi conoscere in Francia a mettersi in relazione con loro e ad inviare le loro novità.

★ L'Agenzia «Ala» informa che la Società Cinematografica Colombo ha iniziata la consegna dei primi impianti del suo apparecchio cinematografico sonoro «Juventus» con grande ed immediato successo. Questo apparecchio di creazione italiana colma una grave lacuna nell'esercizio di piccole e medie sale cinematografiche in quanto che esso unisce al basso prezzo qualità meccaniche ottime ed acustiche assolutamente pari ai costosi impianti a passo normale. L'esercizio di questi apparecchi è oltremodo economico perchè le pellicole ininfiammabili distribuite costano sensibilmente meno di quelle normali dalle quali sono ottenute. La Società Cinematografica Colombo ha stretto accordi con molti editori di pellicole per lo sfruttamento del nuovo formato della loro produzione e sembra ormai deciso che essa intraprenderà fra poco l'edizione diretta di pellicole inedite sonore e parlate specialmente adatte alla clientela dei suoi apparecchi.

★ Coi tipi dell'Editore Mondadori è uscito un nuovo libro di Raffaele Calzini: Segantini, Romanzo della Montagna» che fa parte della collezione «Lo Scrigno». La vita del Segantini grandissimo pittore è il punto di partenza del libro, che non è un saggio biografico e nemmeno una vita romanzata, ma un vero e proprio romanzo in cui rivive la Milano degli ultimi anni dell'800 e sopratutto domina un gran personaggio, la montagna.

★ La Giunta diocesana fiorentina con l'approvazione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha deciso di organizzare per i giorni 8 e 9 aprile p. v. una fiera del libro cattolico che sarà ordinata nella piazza della Signoria sotto il porticato di sinistra. Sono inviate per parteciparvi tutte le case editrici italiane con pubblicazioni religiose popolari, con libri di cultura religiosa, ecc.

Le Opere di Scultura alla Mostra Ferrarese del Rinascimento

Il giorno 15 di marzo, lo storico Palazzo dei Diamanti in Ferrara riapre al pubblico italiano e straniero le sue sale fastose che ospitano ora i capolavori della scuola pittorica ferrarese del quattro e del cinquecento, raccolti da ogni parte del mondo in quella Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento, la cui inaugurazione segnò l'inizio delle cerimonie celebrative il IV centenario della morte di Ludovico Ariosto.

Di questa mostra, della sua eccezionale importanza, delle opere che la compongono dal lato pittorico, la critica e la stampa di ogni paese si sono ampiamente e diffusamente occupate. Poca importanza è stata invece annessa a quel gruppo di opere di scultura che — esiguo per numero — forma un degno corollario della Mostra stessa sia dal lato storico che dal lato artistico.

Di queste, quella che per l'efficacia della espressione e per la complessità delle figure prima e più colpisce l'attenzione del visitatore, è il gruppo della «Pietà» che Guido Mazzoni, scolpì, nel 1485, per la chiesa di Santa Maria della Rosa e per commissione di Ercole I che, religioso fino alla superstizione, voleva così sciogliere il voto fatto durante la guerra in cui le truppe della repubblica veneta penetrarono fino alle ducali «delizie» di Belfiore.

Prima che Adolfo Venturi pubblicasse due interessanti documenti che danno indubbia la paternità di quest'opera a Guido Mazzoni, essa era stata da taluno attribuita a Pietro Lombardo, da altri a Alfonso Lombardo, da altri ancora ritenuta opera giovanile di Guido Mazzoni e, come tale, degna di minor studio e di minor considerazione delle altre opere dell'insigne e fecondo artefice quattrocentesco. Arduino Colasanti, prendendo in esame il gruppo di Santa Maria della Rosa, riusciva a identificare nel volto di tre dei personaggi che attorniano il corpo del Redentore, altrettanti personaggi della famiglia Estense e precisamente Acarino, leggendario fondatore della dinastia. Ercole I e la sua consorte Eleonora d'Aragona.

Il leggendario fondatore di Ferrara, il supposto capostipite della famiglia Etense, rivive nel San Giovanni Evangelista, la terza figura alla sinistra di chi guarda il gruppo: mani incrociate, corpo proteso verso la sacra salma, e quasi scosso nello sforzo immane di comprimere il grande dolore. Ercole I è raffigurato nella statua di Giuseppe d'Arimatea, e Isabella d'Aragona in quella di Maria Cleofa, signorile nell'abbigliamento, nell'aspetto, negli atteggiamenti, le braccia aperte, il volto atteggiato all'«espressione aristocratica» di un dolore veramente e profondamente sentito.

Mentre per l'Acarino, data la leggendarietà del personaggio, non possiamo avere alcuna sicurezza di raffronto, la ricchissima iconografia di Ercole I, il raffronto con il ritratto di Isabella d'Aragona nella chiesa di San Pietro Martire in Napoli, e più ancora con le medaglie coniate dallo Sperandio Mantovano in occasione delle nozze della principessa Aragonese con il duca Ercole I, permettono di affermare che, di sua spontanea volontà o per ordine dei duchi stessi, il Mazzoni nel gruppo ferrarese della *Pietà* riprodusse nei personaggi di Giuseppe d'Arimatea e in Maria Cleofa la copia ducale.

Importante, quindi, sia dal lato artistico che storico-iconografico, è quest'opera di scultura che, tolta dalla Chiesa di Santa Maria della Rosa, figura oggi, non indegnamente alla Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento.

*

Un'altra opera di scultura che strettamente si ricollega alla iconografia di Ercole I, e un busto che, unitamente a quello esistente ora a Museo del Louvre, ornavano l'ingresso del «Barco» luogo di delizia e di caccia del Duca.

Questa testa ducale, rimasta per lungo tempo sconosciuta è opera di Sperandio mantovano, che lavorò a lungo, specie in medaglistica, per il Duca di Ferrara. Portata da chi sa quali vicende al Palazzo del Paradiso in Ferrara essa adornò negletta e sconosciuta, per lungo tempo uno dei tondi del porticato del cortile. Solo l'anno scorso Nino Barbantini ravvisò in essa gli stessi caratteri stilistici, gli stessi particolari dell'altorilievo estense che si trova al Louvre. Ercole I è rappresentato anche qui in età giovanile, con l'alto berretto e l'identica armatura che porta in quella. I particolari del volto e della capigliatura sono resi con un'arte incisa che denota la precisione e la diligenza del medaglista.

*

Le altre opere di scultura che figurano in questa mostra sono: una madonna di Domenico di Paris detto anche Domenico del cavallo per aver collaborato con il suocero Baroncelli alla statua equestre di Nicolò III, una scultura ferrarese della fine del 400 e un busto di Marte.

La Madonna ebbe un tempo di triste celebrità e un epilogo giudiziario pochi anni or sono; dalla chiesa di San Luca, dove si trovava venne rimossa e sostituita con una copia in gesso. Emigrata all'estero fece poi inaspettato ritorno a Ferrara.

La scultura ferrarese della fine del secolo XV appartiene alla collezione Ventura di Firenze e rappresenta la Madonna con Cristo morto. In questa opera l'influsso della pittura della seconda metà del quattrocento, e specialmente del Tura, è evidentissima.

Chiude la serie delle sculture un bell'altorilievo di Antonio Lombardo rappresentante Marte.

L'esiguità del numero delle opere di scultura non scema il valore delle stesse e i visitatori che numerosissimi la nuova primavera riporterà in pellegrinaggio d'arte a Ferrara, sosterranno davanti a esse con un senso di curiosità non minore certo di quello che li farà sostare davanti ai capolavori della scuola pittorica ferrarese.

Alberto Brizio

Le Mostre d'Arte in Italia

L'Archivio storico d'arte contemporanea della Biennale pubblica lo elenco delle Mostre d'Arte che sono aperte in tutta Italia nel corrente mese di marzo:

BERGAMO: Galleria permanente d'arte A. Gazzo (piazza Dante) - Mostra personale del pittore Luigi Zago - Luoghi di guerra. — Mostra personale del pittore Ernesto Quarti - Soggetti coloniali. — Mostra personale del pittore Angelo Alebardi - Figura e paesaggio italiano. — Galleria G. Casari (piazza Vittorio Veneto) - Mostra personale del pittore Leonardo Bazzaro (17 febbraio-2 marzo). Mostra personale del pittore Vettore Zanetti-Zilla (3-16 marzo).

BOLOGNA: Sale del Circolo Artistico (S. Stefano, 14). - Mostra personale dei tre pittori Alberto Giacomazzi, Giulio Guglielmini e Pericle Sbriscia-Fioretti (dal Febbraio). — Sale del Circolo di cultura (Palazzo Ercolani) - Mostra retrospettiva dell'artista Alessandro Scorzoni. — Sala Mussolini del Circolo della Stampa - Mostra personale (a cura dell'Associazione «Amici dei Monumenti») dello scultore Cleto Tomba (fino al 10 marzo). — Salone della Casa del Fascio - III.a Mostra Concorso d'Arte del GUF dal 10 febbraio.

BRESCIA: Bottega d'Arte Bravo (Via Paganora) - Mostra Rassegna annuale degli artisti bresciani (25 febrbaio-20 marzo). Mostra personale del pitt. Gigi Comolli (11-25 Marzo).

FERRARA: Palazzo Diamanti: Riapertura della Mostra della Pittura ferrarese del Rinascimento.

FIRENZE: R. Galleria dell'Accademia (Via Ricasoli 54). - Mostra postuma del pittore Adolfo Tommasi. — Società delle Belle Arti di Firenze (Via Cavour, 15 - Mostra personale della pittrice Bianca Bo' Senzi (8-22 Marzo). — Mostra personale della pitrice triestina Cecilia Liebmann (24 Marzo-7 Aprile). — Sale del Lyceum (Via Ricasoli 28). Mostra personale della pittrice Maria Fernanda Giachetti (8 febbr.-10 marzo). — Galleria d'rteA (Via Cavour, 14) - Mostra personale del pittore Galileo Chini (1-15 marzo). — Mostra di fotografie Artistiche (20-30 marzo). Galleria di Palazzo Ferroni (Via Tornabuoni, 4) - Mostra personale degli Artisti Raoul Del Molin e Armando Magherini (20 febbr.8 marzo). — Mostra personale del pittore Ugo Galuzzo (8-23 marzo). — Mostra personale del pittore Adolfo Winternitz (dal 24 marzo).

GENOVA: Galleria d'Arte «Il Cenacolo» (Via Dante, 4 - Mostra personale del pittore napoletano Giuseppe Pennasilico (21 febbraio-4 marzo). — Mostra personale del pittore torinese Giovanni Rovero e del pittore bolognese Giuseppe Gheduzzi. — Galleria San Giorgio (Via Boccardo - Palazzo Nuova Borsa). Mostra personale del pittore russo Alex Alexeff (dal 24 febbraio. — Galleria Vitelli (Via XX Settembre, 4) - Mostra degli artisti Guido Meineri, Amilcare Bisacchi, Talia Bevilacqua (20 febbr.-2 marzo). — Mostra personale del pittore Alessio Isupoff (3-18 marzo).

LIVORNO: Bottega d'Arte Belforte — Mostre personali del pittori Vincenzo Caprile e Corrado Michelozzi (5 febbraio-9 marzo).

LONIGO: I Mostra d'Arte d'Avanguardia (a cura del Gruppo futurista) dal 5 marzo.

MESSINA: Sale del Circolo Giovanile - Mostra d'Arte Sicula-Calabra del G.U.F. (dal 15 marzo).

MILANO. — Palazzo della Società per le Belle Arti e permanente (Via Principe Umberto) - Mostra primaverile e celebrativa del I. cinquantennio della Società. — Galleria Pesaro (Via Manzoni, 12 a). - Mostra personale del pittore Casimiro Ottone (24 febbraio-7 marzo). — Mostra personale dei pittori italiani A. Fiumi, O. Orazi, B. Palazzi, Calabi, P. Chiesa e del pittore cines Lè-Vien-Dé (10-21 marzo). — Galleria L. A. Scopinich e F. (Via Manzoni, 30) - Mostra retrospettiva di Luigi Nono (3-19 marzo). — Mostra e vendita all'asta di stampe francesi del XVIII secolo (22-27 marzo). — Galleria Dedalo (Via S. Andrea, 8) - Mostra e vendita all'asta della Raccolta Addeo (24 febbraio-7 marzo). — Galleria del Milione (Via Brera, 21). Mostra personale del pittore bulgaro Papazoff, presentato da S. E. Marinetti (dal 20 febbraio). — Mostra delle acqueforti di Seliegmann (pubblicate da Di San Lazzaro) 17-20 marzo. — Casa di Artisti (Via Manzoni, 21) - Mostra di bianco e nero internazionale e di bronzi e terracotte di Pietro Küffer'e. — Galleria Milano (Via Croce Rossa, 6). - Mostra personale del pittore Mario Sironi e dello scultore Arturo Martini (dal 28 febbraio). — Sale di «Piccola Mostra» (Via De Amicis, 35). Esposizione collettiva di pittura degli artisti: Carlo Casanova, Iginio Conti, Pietro Cortelezzi, Umberto Falchetto, Armando Gagliardi, Antonio Giuffrida, Franco Grignani, Armando Guerciolini, Gino Losa, Amleto Secchia, Italo Sola, Luigi Terzoli (22 febbraio-4 marzo). — Mostra collettiva di pittura ed arti decorative delle allieve della prof. Emi Cesaris (10-15 marzo). — VI.a Mostra collettiva di pittura ed arti varie (16-26 marzo). — Galleria Geri (piazza S. Marco 6.) — Mostra personale del pittore livornese Giovanni Lomi (17 febbra-4 marzo). — Galleria delle tre Arti (Foro Bonaparte, 65) - Mostra personale del pittore Pino Ponti (dal 27 febbraio). — Sale delle cariatidi in palazzo Reale - III Mostra Artistica del G. U. F. (25 febbraio-7 marzo). — Sale dell'Alleanza Muliebre culturale italiana (Corso Italia, 38) . Mostra d'Arte decorativa (24 febbraio— 11 marzo).

NAPOLI. — Galleria Giosi (Via Cambritto, 1-2) - Mostra personale del pittore Aldo Locatelli (dal febbraio). — Salone del Circolo Artistico - Mostra personale del pittore Gaetano Spagnolo (dal febb.)

PALERMO: Sale del Circolo della Stampa - Mostra personale del pitt. Sabatino Mirabella (dal febb.).

PAVIA. — Salone del Caffè Demetrio - Mostre personali della pittrice Tollona Nascimbene, dello scultore Tollona e dei pittori Virgilio e Beolchini (dal febbraio).

ROMA. — Circolo delle Arti e delle lettere (Via Margutta) - III. Mostra del gruppo d'artisti, formato dei pittori Aversano, Cesare Malagodi e dello scultore Taddeini (dal febbraio). — Circolo di Roma e del Convegno (Palazzo Torlonia). - Mostra personale della pittrice Mimi Gelmetti (22 febbraio-8 Marzo) — Galleria «Bragaglia fuori commercio» (Scalone Mignanelli, 11) - Mostra personale del pittore fiorentino Ghiglia (figlio) e del pittore veneto Attilio Cavallini. Mostra personale del pittore Benvenuto Ferrazzi (dal 25 febbraio). — Sale dei cultori d'arte a palazzo Doria (piazza Collegio Romano, 1 a) - Mostra personale del pittore Bruno Croatto (16 febbraio-3 marzo). — Mostra personale del pittore Augusto Gobet (5-20 marzo). — Mostra personale del pittore ungherese Alberto Nagy (21 marzo-4 aprile). — Sale del Dopolavoro Albergo e Mensa (Piazza dell'Esedra) - Mostra dell'Ottocento (dal 21 gennaio). — Palazzo della Galleria nazionale di Arte Moderna (a Valle Giulia - II. Mostra d'arte sacra (dal febbr.) — Galleria d'Arte Giacomini (Via S. Pantaleo 66 (a cura del Sindacato Fascista B. A.) - Mostra di opere d'Arte con vendita finale al maggior offerente (dal febbraio). Galleria d'arte Sabatello (Via del Babuino, 61 - Mostra personale del pittore Alberto Lavini (1-14 marzo). — Studia Jandolo (Via Margutta, 53 a). - Mostra della pittrice Guglielmina Segrè (22 febbraio-8 marzo). — Studio d'Arte (Via Vittoria, 76) - Mostra personale dello scultore e disegnatore Gino Sensi. — Istituto Storico Belga (piazza Rusticucci, 18) - Mostra dei pittori Gilbert Hansen, Valère Saive e della scultrice Van Merstraeten (fino al 4 marzo).

ROVIGO. — Salone del Consiglio dell'Economia (a cura del Sindacato Fascista di B. A.) - Mostra sindacale d'Arte dal 20 febbraio.

SAN REMO. — Salone dell'Azienda Autonoma Unica - Mostra personale del pittore livornese Ulvi Liegi (Luigi Levi) (26 febbraio-4 marzo).

TERAMO — Sale del Circolo Amatori e cultori d'Arte - III.a Mostra Terramana degli Artisti Assoc.

TORINO. — Gallerie d'Arte Corona (Piazza S. Carlo). - Mostra personale del pittore Felice Giordano (1-15 marzo).

TORTONA. — Sale dell'Istituto Fascista di Coltura - Mostra personale del pittore Gigi Cugnioli (dal febbraio).

TRIESTE. — Padiglione Municipale (Giardino Pubblico) -3. Mostra Universitaria d'Arte. — Galleria della Permanente (a cura del Sindacato Interprovinciale fascista B. A. della Venezia Giulia). Mostra personale della pittrice Amalia Gianzmann (17 febbraio-4 Marzo). — Mostra della pittrice Maddalena Springer (8-24 marzo) — Galleria Jerco - Mostra collettiva di artisti triestini. — Sala di Esposizione (Viale 20 settembre) Mostra postuma di bozzetti e disegni del pittore patriota G. L. Gatteri. — Mostre dei pittori Alfio Grazioni, Fausto Pratella e della pittrice Nella Lanieri. Mostra Sindacale primaverile d'Arte (24 marzo-8 aprile).

VARESE. — Bottega d'Arte (Via del Cairo). - Mostra personale del pittore Alessandro Pandolfi (17 febraio-4 marzo).

VENEZIA — Sale dell'Albergo «Luna» (Ascensione) (a cura dell'Unione «Sinite Parvolus») - Mostra d'Arte Sacra (dal febbraio).

ZARA. — Mostra personale del pittore Guido Pulignot (dal febbraio).

Teatro Lirico e Musica

★ In occasione del centenario della morte di Vincenzo Bellini uscirà nella collezione «Varia» delle edizioni Mondadori un'opera di grande attualità «Vincenzo Bellini» di Luisa Cambi. La vita avventurosa e romantica del grado maestro è narrata per la prima volta secondo le testimonianze dei contemporanei e le fonti originali. Opera documentaria e letteraria che interesserà sia l'eletta schiera dei musicisti che lo sterminato popolo di ammiratori della «Norma» e dei «Puritani».

★ La Commissione giudicatrice del concorso per un concerto di compositori italiani, bandito dalla sezione musicale del Teatro del Popolo della Società Umanitaria di Milano per celebrare la chiusura del Decennale della Rivoluzione fascista è composta dal presidente della Società Umanitaria comm. Domenico Ghezzi, assistito dal direttore della sezione musicale del Teatro del Popolo maestro Carlo Gatti e dai commissari tecnici maestri Umberto Giordano e Ottorino Respighi Accademici d'Italia, e Ildebrando Pizzetti, ha emesso il suo verdetto. Hanno partecipato al concorso 64 compositori con 103 lavori. Alcuni dei lavori, più meritevoli di considerazione la Commissione non ha potuto ammettere alla gara per le condizioni poste dal bando di concorso; sia perchè già eseguiti in pubblico (e sono questi: «Divertimento per 12 strumenti» di Aurelio A. Maggioni, «Sonata in sol maggiore per pianoforte e violino» di Roberto Lupi; «Quartetto in la per archi» di Angelo F. Lavagnino; «Due divertimenti» per coro a quattro voci miste di Virgilio Mortari) sia perchè eccedono i mezzi d'espressione stabiliti dalla Commissione giudicatrice quali appropriati alla musica da camera ed è il caso de «Il poema dell'amore folle» per canto ed orchestra di Giovanni Spezzaferri. La scelta della Commissione è quindi caduta, per corrispondere strettamente allo scopo precipuo del concorso sulle seguenti composizioni che si indicano nell'ordine del programma da eseguirsi la sera del 13 aprile venturo a Milano: «Trio in mi» per violino, violoncello e pianoforte di Sebastiano Caltabiano; «Due liriche per canto con accompagnamento di piano forte»: «Il figlio alla madre severa» di Carlo Dall'Argine e «Ombrellino giapponese» di Pietro Cimara, «Sonata per pianoforte» di Mario Guarino; «Quattro liriche spirituali» per quartetto vocale e pianoforte di Carlo Pedron; «Tre canzoni per 12 strumenti» di Annibale Bizzelli; al quale maestro Bizzelli, è assegnato il premio di lire mille. La Commissione ha voluto inoltre distinguere con una lode speciale queste altre composizioni, pur esse notevoli per buoni pregi d'ideazione e di fattura: «Il viaggio meraviglioso di Carlo Ravasenga: «Trio per violino, violoncello e pianoforte» di Gianandrea Gavazzeni: «Sonata per violino e pianoforte» di Giovanni Ascanio Cicogna e «Sonata fantastica» per pianoforte» di Arrigo Cappelletti.

★ Per iniziativa ed a cura de «L'Italica» sezione per la propaganda all'estero dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, il corso di Storia della Musica alla R. Università per gli stranieri di Perugia, che sarà come già lo scorso anno, tenuto dal maestro senatore Guido Visconti di Modrone, verrà integrato da un ciclo di manifestazioni musicali (melodrammi, oratori, cantate, concerti corali ed istrumentali) che si svolgeranno al teatro civico «Morlacchi» nelle storiche chiese della città e nel Salone dei Notari a Palazzo municipale. Come tutti i corsi che saranno tenuti quest'anno nella R. Università per gli stranieri di Perugia anche questo di Storia della Musica illustrerà la vita italiana nel diciassettesimo secolo.

★ A New York la musica è in crisi. Chi legge nei giornali americani che ben qattordicimila strumentisti sono disoccupati. Si riferisce pure che le famose orchestre di New York sono tutte in difficoltà finanziarie gravissime. Nonostante le economie praticate in questi ultimi tempi anche per il fatto che i molti mecenati, ai quali si doveva la prosperità di quelle organizzazioni appartengono ormai soltanto alla storia.

★ A Vienna sarà tenuto un Concorso internazionale di danza che si inaugurerà il 27 maggio prossimo. La scelta dei candidati sarà fatta da un giurì internazionale, presieduto dal prof. Kart Kobald. Questo concorso sarà immediatamente seguito da un Congresso internazionale di danze popolari, che per la prima volta si svolgerà in Austria e che permetterà ai vari gruppi di studiare lo stile ed apprendere la tradizione delle danze degli altri popoli. Questo concorso si terrà dal 9 al 16 di giugno: vi saranno ammessi solo quei gruppi che coltivano la danza popolare tradizionale.

La Musica in Austria

Volendo approfondirsi nell'esame della situazione dell'Austria riguardo alla storia musicale è necessario tener conto delle razze diverse, delle mescolanze di sangue che formarono la caratteristica etnologica del paese. Quel conubbio di gaiezza serena e di meditativa malinconia, di buon umore e d'ironia, di leggerezza e di pigrizia, di predisposizione tradizionale e di vitale disinvoltura qualità portate con fervente espansione e arricchite da spirito inventivo, ed immaginativo, che formano il carattere dell'Austriaco in genere e del Viennese in particolare; tutto ciò, atto a creare le apparenze d'un temperamento meridionale, affine all italiano, spicca con speciale vivezza anche nella sua musica. Lo si riconosce fin dalla prima fioritura musicale in Austria, dei cantori a corte dei Bamberghi, allo svolto dal XII. al XIII. secolo. Per esempio, le canzoni del cavaliere «Neidhart von Reuenthal» che si resero popolarissime per il loro ritmo di danza, incontrarono la disapprovazione del suo grande contemporaneo Walther von der Vogelweide la cui arte seria disprezzava le nuove tendenze musicali nei circoli di corte; ma egli non potè lottare contro la vivacità moderna e dovette ceder il campo al rivale più fortunato. In questo punto della storia ci colpisce un'aspirazione che sarà decisiva per tutto il futuro evolversi della musica in Austria: la sua stretta collegazione alla canzone popolare.

Dal XV. fino al principio del secolo XVIII. però, la musica stette sotto il giogo d'influenze straniere Non può essere quindi questione di parlare d'uno specifico carattere nazionale nella musica di questo periodo, eccezion fatta per modesti singoli tentativi. Ma la musica cambia aspetto in quell'epoca di sviluppo, suggellata dai «classici viennesi» che portarono i gloriosi nomi di Haydn, Mozart e Beethoven. Il carattere di questo stile non consiste semplicemente nella liberazione della melodia dalla sua severa antecedente rigidità, innovazione importata già dal cosidetto «stile galante» e nemmeno nell'elaborazione di alcune forme schematiche; bensì, anzitutto, alla stretta relazione tra invenzione tematica e melodica e le canzoni popolari austriache, anzi viennesi. Nella musica di Schubert codesta tendenza, fra popolare e cantabile ottiene la sua massima perfezione; vi si riscontra l'anima popolare viennese in sintesi di romanticismo, in ugual modo come, nel campo della pittura, la si riscontra in Moritz von Schwind. Vienna ha assistito alla sua massima fioritura musicale nelle melodie di Schubert da un lato, nelle danze di Josef Lanner, dall'altro; in codeste due creazioni spirito ed essere sono riassunti nella loro quintessenza (naturalmente, ad un livello d'arte infinitamente superiore) così come, in embrione, era già avvenuto nelle canzoni popolari austriache, più precisamente viennesi. Codesta specifica musica popolare è constatabile fin dal 17. secolo e uno dei suoi rappresentanti, il «Lieber Augustin» è passato alla posterità più per la sua proverbiale leggerezza che per la sua creazione. Anche la produzione musicale di spiriti profondi, come quella di Anton Bruckner e di Robert Fuchs non sarebbe immaginabile senza il riflesso di questo specifico spirito musicale popolare; in ugual modo, anche in musicisti non austriaci di nascita, e di sangue, come Brahms e Beethoven, ma che qui svolsero la loro attività creativa, è riscontrabile questa specifica nota austriaca.

Lo sviluppo musicale, dalla fine del XIX. al principio del XX. secolo, passò anche qui, come altrove, attraverso le sue evoluzioni generali: impressionismo, atonalità, neoromanticismo raffigurano anche in Austria le fasi dello sviluppo nella musica moderna. Nomi di illustri dirigenti quali Gustav Mahler, Franz Schalk e Richard Strauss; compositori neoromantici come Josef Marx e Franz Schmidt (per cogliere soltanto i più significativi della vasta serie) imprimono o impressero il sugello della loro personalità alla musica austriaca.

R. Lach

Pittura, Scultura e Architettura

★ Alla Galleria d'Arte Gurlitt incontra largo successo la mostra di due artisti italiani: il pittore e scultore Aldo Mario Aroldi e il pittore Busoni.

★ L'Esposizione della Pittura Ferrarese del Rinascimento, sorta a Ferrara in occasione delle celebrazioni ariostesche del IV Centenario si riaprirà al pubblico il 15 marzo prossimo.

★ La Mostra personale di Alberto Savinio inauguratasi in questi giorni alla Galleria Sabatello a Roma ha incontrato uno schietto successo di pubblico e di critica. E' piaciuto moltissimo di questo giovane pittore la linea realistica coraggiosa salda di toni. Una ripartizione della produzione del pittore Alberto Savinio in due branche — realistica e fantastica — come abbiamo sentito fare a quale potrebbe essere autorizzata da un esame estemporaneo non ci sembra convincente. Esiste un movimento di continuità nello spirito di questo pittore, che si rivela nelle cose più disparate della sua opera, dai disegni illustrativi ai ritratti alle favole. Che tale continuità non sia sempre di stretta natura plastica è probabile; ma non può porsi in dubbio che tutta la sua produzione riveli in modo evidente una netta coerenza spiritale.

L'arte di Savinio è ricca di suggerimenti e se non può essere soppesata con i misurini consueti, essa si pone tuttavia in una propria consistenza rivelando un temperamento complesso e una sottile sensibilità.

La Mostra ha suscitato il più vivo interesse ed è ogni giorno frequentata da molto pubblico.

★ Ultimamente, l'architetto Gio. Ponti, direttore di «Domus», aveva promesso un anno di lavoro intenso ed originale per la rivista milanese. Questo di febbraio è il secondo numero di «Domus» e la fisionomia della pubblicazione è fissata con misura e chiarezza. Il numero di febbraio entra sul vivo delle questioni dell'architettura e del gusto moderno, e dà delle più recenti realizzazioni in tutto il mondo una veduta vasta e comprensibile. Case italiane e case straniere arredamenti economici e di lusso oggetti dai più raffinati ai più semplici disegni per mobili notizie di tutto quanto riguarda la casa e le arti che vi si collegano. Un indirizzo concreto per guardare a queste cose con intelligenza è dato dall'editoriale in cui le opere dei moderni sono considerate alla stregua di quelle dei «nostri antichi». Ecco uno schema originale e definitivo: «Quali sono i termini più appariscenti che caratterizzano i fenomeni architettotinici moderni, quali essi appaiono nella realtà, nei migliori esponenti, ed in contrasto con quanto si faceva anni or sono? 1.o abbandono del cemento che finge la pietra: cioè un ritorno alla nobile maniera degli antichi che impiegavano pietra o mattone o intonaco. - 2.o Gusto per il bel colore e sapore degli intonaci: abbandono del grigio: proprio come nelle nostre antiche città. - 3.o Ritorno alla meditata semplicità: questo avvicina ed affratella molto più gli edifici moderni alle oneste vecchie architetture ritmate e semplici; le «nostre vecchie architetture» nulla hanno a che fare con le arzigogolature cementizie e del classicimo spurio, oltraggioso, e mercantile di certe case costruite dal 1890 al 1925. - 4.o Passione per le loggie le pergole, le terrazze — come «i nostri antichi»: orrore del bow-window e della mansarda, cari ad alcuni costruttori degli anni che precedettero questo movimento. - 5.o Amore per i bei cortili per i giardini chiusi, i giardini pensili, proprio come «i nostri antichi»; contro l'epoca del «verso strada» presuntuoso e del «verso corte» ignobile. - 6.o Applicazione allo studio delle piante verso il gusto del comodo e del conforto e dei belli effetti degli interni, proprio come nelle ingegnose dimore antiche! Concetto umano dell'abitazione contro il concetto «casa d'affitto». - 7.o Reingresso infine delle arti ammettendo soltanto — se decorazione v'ha da essere — che sia opera di arte, d'autore, pittura o stucco, fregio o scultura e «mai» decorazione mercantile di mestieranti copiatori». - Il numero di febbraio di «Domus» oltre agli argomenti che abbiamo accennato, contiene un denso «Panorama» delle lettere e delle arti a cui hanno collaborato G. Titta Rosa, Pietro Gadda, Massimo Mila, C. E. Rava, Federico Portanova.

★ L'«Agenzia d'Italia» riceve da Gerusalemme che sono attesi colà gli architetti italiani, designati ad esprimere il loro giudizio sullo stato della Chiesa della Risurrezione la quale, in seguito ad un movimento tellurico, desta apprensione circa la sua stabilità. La Chiesa essendo di proprietà dei Latini, dei Greci e degli Armeni, occorre l'accordo dei delegati di queste nazionalità per fare le riparazioni necessarie.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Statistiche turistiche

Un articolo del prof. Angelo Mariotti, direttore generale dell'*Enit*, in « *Echi e Commenti* », riprodotto dal Bollettino della Federazione nazionale fascista Alberghi e Turismo intitolato « In tema di statistiche turistiche », mette in guardia contro ogni eccessivo od infondato ottimismo nella interpretazione delle statistiche del movimento dei forestieri. L'articolo mira in sostanza a sostenere che l'aumento del movimento turistico da più parti segnalato è più apparente che reale, più di numero che di qualità, e insomma meno redditizio di anno in anno. Il Mariotti a un certo punto scrive testualmente:

« Una parte dell'incremento dell'afflusso turistico è apparente e non reale perchè la statistica del turismo nelle stazioni di cura e soggiorno ha solamente qualche anno di vita e quindi essa migliora e si completa ogni giorno di più: molte lacune vengono colmate, molte deficienze vengono eliminate ed i dati delle singole stazioni, monchi ed incompleti dapprima, divengono a grado a grado più precisi e completi. Epperò un aumento di elementi statistici prima non considerati può fare apparire accresciuto un movimento che in realtà non lo è. Non bisogna trascurare l'importanza di un altro dato statistico, specificatamente inerente all'attività commerciale alberghiera: il dato cioè della percentuale d'occupazione delle camere d'albergo ».

E alla fine conclude: « Auguriamo dunque che le statistiche del turismo possano in breve tempo raggiungere quella maggiore esattezza ed attendibilità scientifica che permetta di non ricavarne illazioni e deduzioni erronee e consenta invece di fondare su di esse una giusta considerazione dell'apporto economico di questa importante attività nazionale al benessere del nostro Paese ».

Benissimo, siamo d'accordo col prof. Mariotti anche se non si possa non meravigliare che proprio da parte del direttore dell'*Enit* si svalutino le statistiche che l'*Enit* pubblica. La conclusione potrebbe essere semplice: Poichè si ha il sospetto che le statistiche inducano in erronei apprezzamenti anche perchè esse sono compilate con criteri diversi e contrastanti, non sarebbe meglio sospenderne la pubblicazione da parte dell'*Enit* che vi dedica bollettini mensili a stampa altrettanto costosi quanto, come si è visto, dannosi? Vogliamo invece aggiungere alcune altre considerazioni all'argomento. Sulla scarsa attendibilità, a un fine comparativo, delle statistiche pubblicate dall'*Enit* avevamo già avuto occasione di meditare per conto nostro, leggendo la esauriente relazione del Comune di Venezia, ufficio « Stazione cura e soggiorno » sull'attività sua nell'anno 1933 e confrontandone i dati con i dati forniti da altre Stazioni italiane all'*Enit* e dall'*Enit* senza controllo pubblicati. La relazione del Comune di Venezia strettamente obbiettiva fondava i suoi rilievi sulle notifiche giornaliere degli arrivi e partenze presentate all'Ufficio dai datori di alloggio; era dunque precisa e legalmente esatta. Essa indicava pel 1933, una cifra complessiva di 1.300.421 presenze (esclusi i gitanti dei treni popolari), mentre la Rivista dell'*Enit* ne indicava 875.578, meno cioè che a Rimini e a Viareggio in un periodo relativamente breve della rispettiva annata turistica. Affidandosi alle statistiche del Bollettino dell'*Enit*, le medie di soggiorno delle sottonotate stazioni apparivano le seguenti: Viareggio giornate 23.4, Cattolica 19, Grado 16.3, Riccione 27, Rimini 14, Venezia Lido 10.5; con differenze veramente gravi, se reali, tra quelle altissime segnate da Viareggio e Riccione e quella modesta di Venezia. Ma poichè la media generale di tutte le stazioni di cura calcolata dall'*Enit* nel '32 è di appena 13.1 per gli italiani e di 7.5 per gli stranieri vien fatto di pensare che le quote altissime dianzi ricordate siano basate su dati di stima, o quanto meno che il sistema di rilevazione statistica seguito dalle stazioni balneari di Rimini, Viareggio e Riccione non sia quello regolamentare adottato dall'Ufficio Turismo di Venezia.

Viareggio conteggia nel periodo da maggio a settembre (giorni 153) n. 1.006.780 presenze. Dall'Annuario degli Alberghi d'Italia edito dall'*Enit* si sa che il numero totale dei letti disponibili negli alberghi e nelle pensioni di Viareggio è di n. 2304. Supponendo disponibili altri 691 letti (pari al 30 per cento della disponibilità degli alberghi) in camere ammobigliate, o ville ed appartamenti, si ha un totale di letti 2995 che, se anche occupati per l'intero periodo di 153 giorni danno complessivamente 458 mila 235 presenze contro le 1.006.780 conteggiate da quella Stazione di Cura. Per l'intera stagione quindi ogni letto avrebbe dovuto ospitare tre persone!

Uguale considerazione può farsi per Rimini: denunciati disponibili n. 1933; 30 per cento affittacamere n. 579; totale letti 2512, che per 153giorni danno 384.336 presenze contro 1.038.040 rilevate da quella Stazione di Cura.

Riccione: letti denunciati disponibili n. 2384; 30 per cento affittacamere n. 715; totale letti 3099 che per 153 giorni danno 474.147 presenze contro 884.506 denunciate da quella Stazione di Cura.

Siamo, come si vede, su di un terreno statistico quanto mai incerto e insidioso, che fa aumentare ogni sorta di dubbi se si va a studiare la correlazione che dovrebbe esistere fra l'ammontare dell'imposta di soggiorno riscossa da una data Stazione balneare e di soggiorno e la cifra delle presenze relativa al movimento turistico. Questa correlazione manca assolutamente tra le somme riscosse nel 1932, secondo le statistiche dell'*Enit*, a Cattolica, Cesenatico, Riccione, Rimini e gli arrivi e le presenze denunciate da queste località. E allora? Allora torniamo a concludere col prof. Mariotti, dobbiamo guardarci dalle statistiche non esatte, corrispondenti a bugie; o non istituire confronti tra statistiche rilevate in diverso modo; astenerci dall'ottimismo infondato, e soprattutto astenerci dal pessimismo comparativo quando le comparazioni non si possano scientificamente fare. In fine dobbiamo augurarci che l'*Enit* prima di pubblicare dati statistici si accerti che siano stati rilevati tutti allo stesso modo, li controlli e li esamini per non costringere poi il suo direttore a confessare che quelli pubblicati sono tali da trascinare in « illazioni e deduzioni erronee ».

La nuova stazione passeggeri
all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido

Come tutti sanno, nella rete delle comunicazioni aree, che si va sempre più intensificando attorno al mondo, la nostra città rappresenta un nodo di grande importanza e questo per la sua posizione geografica, per le sue attrattive turistiche, per il prestigio che essa gode quale centro d'arte e di cultura d'interesse internazionale. Per questo, fin dal primo affermarsi della navigazione aerea quale mezzo di regolare comunicazione Venezia è andata assumendo quelle funzioni e formandosi quella fama che la mettono in primissima linea tra i più importanti centri aerei italiani.

E' però doveroso riconoscere che allo sviluppo delle relazioni aeree veneziane, che fu rigoglioso ed ascendente, non si è avuto un adeguato adattamento dell'aeroporto di S. Nicolò di Lido alle nuove esigenze delle comunicazioni aeree, e questo dicasi in modo particolare, nei riguardi dei servizi annessi all'aeroporto stesso, il quale, come tutti sanno, non è ancora dotato di una stazione passeggeri che corrisponda ai bisogni del traffico e sia dotato di quell'assieme di « conforts » che ogni luogo di sosta e di smistamento di passeggeri deve possedere, per rispondere alle sue funzioni con mezzi adeguati alle esigenze moderne. Il contrasto, deplorevole e deplorato, tra l'importanza del nostro aeroporto e l'attrezzatura del campo, è non solo sensibilissimo a quanti frequentano il campo, ma impressiona molto sfavorevolmente i passeggeri in arrivo od in transito, ciò che influisce non poco, anche nell'intensità del movimento turistico specialmente in quello di classe.

L'inconveniente non è certo sfuggito alle autorità veneziane le quali resesi conto della particolarissima situazione dei servizi del nostro aeroporto, ha dimostrato in più occasioni la loro sollecitudine per cercare e ottenere i mezzi di una migliore organizzazione dei servizi stessi.

Il problema attrasse particolarmente l'attenzione ed ebbe le cure del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, cui sommamente premeva la pronta, razionale e definitiva sistemazione dell'aeroscalo.

Siamo ora in grado di annunciare che la pratica, di recente ripresa da S. E. il Prefetto Presiden, è già avviata a felice soluzione, in quanto che S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, dando nuova e eloquentissima prova del suo illuminato interessamento per le cose più strettamente annesse alla vita veneziana, non appena segnalatagli la situazione del nostro aeroporto ha immediatamente disposto affinchè fosse provveduto ad eliminare i deplorati inconvenienti. Egli ha inviato pertanto a Venezia il Generale Pellegrini, capo dell'Ufficio dell'Aviazione Civile del Ministero dell'Aeronautica per studiare in accordo con le autorità locali le possibilità di risolvere al più presto la questione.

Gli studi vennero prontamente iniziati e approdarono in breve a buon fine perchè in una riunione che ha avuto luogo al Consiglio dell'Economia, presieduta da S. E. il Prefetto, con l'intervento del Generale Pellegrini e l'on. Klinger Presidente della S.A.M. e delle autorità politiche ed economiche locali è stato raggiunto l'accordo anche per quanto riguarda la parte finanziaria.

Alla costruzione del nuovo edificio concorreranno infatti, da una parte, il Ministero dell'Aeronautica e la Società Aerea Mediterranea e, dall'altra, con cospicui contributi, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Venezia.

La nuova Stazione passeggeri, alla costruzione della quale verrà dato inizio entro il più breve termine possibile, per il suo assetto edilizio, per la sua ampiezza, per la perfezione dì tutti i servizi di cui sarà fornita, sarà sotto ogni rapporto adeguata all'importanza delle sue funzioni. Essa corrisponderà in altre parole alle più rigorose esigenze del suo traffico e non mancherà di agevolare il movimento turistico di classe, condizioni queste che permetteranno alla nostra città di conservare e migliorare il posto che fin qui ha tenuto nel campo delle comunicazioni aree nazionali ed internazionali.

I veneziani, che accoglieranno indubbiamente con viva soddisfazione la notizia, hanno adunque un nuovo motivo di riconoscenza verso il Duce, il quale con questo nuovo atto di benevolenza verso la nostra città, vuole sviluppata e perfezionata quella modernissima rete di comunicazioni terrestri, marittime ed aeree che mettono finalmente Venezia in grado di valorizzare i suoi privilegi di centro di irresistibile attrazione nell'ambito delle grandi correnti turistiche mondiali.

Nel porgere ai nostri lettori la notizia esprimiamo il nostro vivissimo compiacimento per l'esito felicissimo delle pratiche sì autorevolmente e sì tempestivamente svolte da S.E. il Prefetto, il quale pur avendo assunto da pochi mesi l'alto e gravissimo incarico di reggere la nostra Provincia, ha saputo dimostrare una sì chiara e profonda comprensione di quelli che sono i veri e i più importanti problemi di vita e di sviluppo della Venezia nuova.

Va ricordato che questa di aver ottenuto dal Duce l'auspicatissimo provvedimento relativo alla costruzione della Stazione per passeggeri nel nostro Aeroporto di San Nicolò di Lido, non è la prima benemerenza acquisita dall'illustre Reggente della Provincia nei riguardi delle comunicazioni veneziane.

Dobbiamo precisamente a S. E. il Prefetto il ripristino del servizio celerissimo Venezia-Egitto e il ritorno dell'« Ausonia » sulla linea dell'Adriatico. Ritorno lungamente desiderato da quanti chiedevano che la tradizionale comunicazione Venezia-Alessandria fosse, come un tempo, servita da navi di primo ordine offerenti ai loro ospiti il beneficio di ogni moderna comodità.

E dobbiamo a lui l'istituzione dei servizi del periplo africano e delle linee rivolte all'Africa Occidentale esercite dalla Società di Navigazione « Libera Triestina ». Fu appunto in seguito al provvido e tempestivo interessamento di S. E. il Prefetto che Venezia rimase capolinea nell'andata e nel ritorno, alternandosi regolarmente con Trieste per i servizi delle linee per il Nord Pacifico, per il Sud Africa e per l'Africa Occidentale, assicurando negli altri casi lo assoluto inderogabile obbligo della toccata di Venezia e pure sono dovuti all'autorevole intervento del capo della Provincia il mantenimento dell'iscrizione a Venezia dell'attuale flotta della « Libera Triestina » e tutti gli altri vantaggi ottenuti per il prestigio della nostra città e per il benessere delle nostre maestranze con l'assegnazione di lavori importanti ai nostri cantieri.

L'Abate generale dei Mechitaristi ricevuto dal Pontefice

ROMA, 14

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Giovannino Aucher, Abate generale della Congregazione benedettina mechitarista di Venezia.

Arrivo di turisti e pellegrini

Ieri alle 17.40 sono giunti da Bologna 36 turisti tedeschi che si sono recati ad alloggiare al Continental.

Dal Brennero sono giunti ieri sera 60 turisti germanici che sono stati ospitati presso gli alberghi del centro.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato il provvedimento disciplinare di radiazione dai F. G. C. a carico dei sottonotati giovani, appartenenti al F. G. C. di Dorsoduro, per il seguente motivo: « Appartenenti alla Centuria di Leva, non si presentavano alle adunate malgrado i ripetuti inviti, e non partecipavano a nessuna conferenza culturale indetta dal Comando Federale, dando così prova di scarso interessamento all'Organizzazione »: Bon Pietro fu Bruno; Busatti Silvio di Angelo, Di Lisi Ciro di Benedetto, Garizzo Guido di Giovanni, Nardo Mario di Francesco.

Conferenza. — Domani venerdì 16 marzo XII, alle ore 21.20, nella sala napoleonica del Palazzo Reale, l'avvocato Alberto Musatti terrà la quarta conferenza per Giovani Fascisti sul tema « L'intervento ».

Tutti i Giovani Fascisti veneziani vi interverranno in divisa, inquadrati, agli ordini dei propri comandanti di Fascio. Dovranno trovarsi sul posto alle ore 21 precise.

Fascio Femminile

Corso assistenti colonie. Anche quest'anno sarà tenuto il corso per direttrici ed assistenti di colonie estive, sotto il controllo del presidente della Commissione medica dell'E. O. A. prof. dr. cav. Donato De Francesco e con la generosa collaborazione dell'Ospedale del Mare.

Tale corso avrà inizio la mattina del 27 marzo p. v. e fine al mezzogiorno del 31 marzo p. v.

Saranno svolte le seguenti materie d'insegnamento: 1) Cure solari (prof. De Francesco); 2) Cure balneari e tenuta della colonia (dott. Leonida Lolli); 3) Idrologia e cura dell'infanzia (prof. Magni); 4) Organizzazione e amministrazione (dott. Giovanni Bearzi); 5) Ginnastica normale e respirazione (prof. Mario Gallo).

Le camerate, che desiderano parteciparvi, potranno presentarsi per la iscrizione alla sede del Fascio Femminile (Campo S. Stefano) non oltre il 20 marzo p. v.

Si avverte che i numeri dei posti è limitato.

Il ritorno da Roma dei carabinieri

Ieri alle ore 12.45 con treno speciale hanno fatto ritorno a Venezia i carabinieri in congedo i quali hanno partecipato al raduno di Roma. I militi fedelissimi che erano circa una settantina, mentre altri trecento della provincia scesero nelle stazioni intermedie, sono stati ricevuti alla stazione dal capitano cav. Duce, il quale in rappresentanza del Comando divisionale, ha porto ad essi il cordiale benvenuto.

Il presidente della Associazione cav. Spalmach si è mostrato sensibilmente commosso del gentile pensiero ed ha perciò vivamente ringraziato il capitano Duce a nome degli associati i quali ritornarono alla spicciolata alle rispettive abitazioni.

Il ritorno dei croceristi da Tripoli

Oggi alle ore 13 sbarcheranno a Venezia dal piroscafo *Ausonia* 120 croceristi che si portarono il giorno 8 corr. da Genova onde prendere parte all'inaugurazione della Fiera di Tripoli.

Fra essi si trovano S. E. on. Bruno Biagi Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni e l'on. Dino Alfieri, presidente della Società Italiana degli Autori ed Editori.

L'*Ausonia* dopo aver sbarcato i croceristi ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Il servizio elettorale presso gli uffici municipali

Il Podestà informa che l'Ufficio Liste elettorali del Capoluogo e gli Uffici comunali delle Frazioni dal giorno 15 corr. resteranno aperti ininterrottamente dalle ore 9 alle 19 per fornire i chiarimenti di cui gli elettori potessero aver bisogno; che dal giorno 16 corr. avrà inizio il rilascio delle richieste per i viaggi degli elettori colla riduzione del 70 per cento per percorso diretto ferroviario-marittimo.

Per coloro che debbono effettuare il percorso solo in ferrovia il rilascio delle suddette richieste si effettuerà dal giorno 19 corrente.

Che dal giorno 20 corr. avrà inizio la distribuzione dei certificati elettorali duplicati (moduli verdi) da ritirarsi personalmente presso gli uffici suddetti.

La Commissione venatoria per la Provincia di Venezia

La Commissione Venatoria per la Provincia di Venezia rende noto: Le caccie primaverili ai palmipedi e trampolieri sono consentite fino al 16 aprile 1934 XII, nelle seguenti zone: Zona compresa entro i confini del Comune di Chioggia; Zona dei Comuni di Campagnalupia, Mira e Venezia comprese fra il mare, il Taglio Nuovissimo di Brenta fino a Mira Taglio, Canale di Mirano fino alla ferrovia Padova-Mestre, ferrovia Padova-Mestre; ed oltre, tutte le zone della Provincia comprese a sud della ferrovia Mestre-S. Donà di Piave-Portogruaro-S. Michele al Tagliamento fino al fiume Tagliamento. Tutte le altre caccie sono proibite.

L'"Adria,,

Stamane alle ore 7 giungerà a Venezia da Trieste il piroscafo *Adria* il quale alle ore 12 farà rotta per il Pireo-Istanbul.

STATO CIVILE DI VENEZIA
14 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 9
Denunciati morti: 0 - Totale: 12
MATRIMONI: 0
MORTI: 5

Decessi: Salata Morzente Maria d'anni 84, ved. r. pens.; Favret Vittorio 70, ved. gondoliere; Pojana Vittorio 69, con. tappezziere; Smergo Giovanni 68, con. bracc.; più un bambino sotto i 5 anni.

Saluto della Magistratura veneziana al comm. Ruggero Messini

Ieri a mezzogiorno nella sala maggiore della Procura Generale convennero tutti i magistrati della Corte d'Appello, della Procura Generale e della Procura del Re, nonchè il Presidente Capo del Tribunale, in rappresentanza di tutto il collegio, per una manifestazione di affetto al comm. Ruggero Messini che lascia Venezia dove è rimasto nei diversi gradi per oltre un ventennio, e va a Roma per assumere il suo nuovo alto ufficio di Consigliere della Corte Suprema, in seguito alla promozione ottenuta per merito di concorso.

S. E. il gr. uff. Mandruzzato, Procuratore Generale del Re, rivolse al Messini un fervido saluto protestandogli la simpatia di tutti i magistrati e la più viva riconoscenza per la sua lunga collaborazione infaticabile e illuminata; e gli augurò ogni migliore fortuna. Si associò con affettuose parole a nome dei magistrati giudicanti il Presidente di Sezione comm. nob. Borgo, portando anche il saluto di S. E. il Primo Presidente sen. Andreoni forzatamente assente per doveri di ufficio.

Il comm. Messini visibilmente commosso, ringraziò con la sua parola sempre eletta e piena di efficacia, assicurando che mai dimenticherà i cari colleghi, i collaboratori del Foro, e la città che lo ospitò per tanti anni.

La riunione si svolse in un tono di affettuosa e schietta intimità. Al comm. Messini furono offerti il tocco e gli aurei fiocchi, insegne del nuovo grado, racchiusi in un artistico cofanetto in cuoio sbalzato, pregevole opera della ditta cittadina Arturo Pellegrini.

All'insigne magistrato, partito ieri stesso per la Capitale, rinnoviamo il nostro caldo saluto ed i più vivi auguri.

Una significativa offerta per la Scuola dei Carmini

Al Guardian Grande della Scuola di S. M. dei Carmini è giunta in questi giorni la seguente nobilissima lettera:

« Ill.mo Sig. Avv. Giannino Gastaldis, Guardian Grande della Scuola dei Carmini, Venezia. — Gli artigiani filarmonici componenti la Banda « Monteverdi » che sacrificano le ore del riposo e modestamente danno la loro opera per conservare alla nostra Città una istituzione che è di decoro e di utilità, maggiormente sentono il dovere di concorrere, nei limiti delle loro forze personali, con la somma di L. 50 aderendo spontaneamente alla nobile iniziativa dei Dirigenti la Scuola Grande dei Carmini perchè sia salvato il Monumento che ricorda una delle grandi opere della nostra Venezia.

« Con ossequio. - Per la Società Filarmonica « Claudio Monteverdi » il Presidente f.to *Pietro Michieli* ».

La bella lettera contiene in sè medesima il commento. Essa rispecchia la fede, la generosità e il senso artistico del nostro popolo, che ama Venezia non solo per cieco istinto ma per la intelligente comprensione di ciò che rappresenta e per ciò che serba dalla sua più gloriose tradizioni. L'atto gentile degli artigiani filarmonici della «Monteverdi» è pertanto non solo degnissimo di elogio ma va additato ad esempio a tutti i cittadini.

Istituto Fascista di Cultura
La conferenza del dott. Roffarè

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, seguirà l'annunziata conferenza del dott. Roffarè, ben noto al nostro pubblico per altre interessanti lezioni di soggetto letterario. Egli parlerà del più illustre fra gli scrittori francesi ultimamente scomparsi: Anatole France; e la rievocazione della sua vita, delle sue tendenze, delle sue opere, tanto diffuse anche in Italia, procurerà agli ascoltatori un'ora d'istruttivo diletto.

Nei prossimi giorni

In seguito agli spostamenti verificatisi nell'elenco pubblicato alla fine di febbraio dall'Istituto Fascista di Cultura, nei prossimi giorni si avranno:

Domenica 18, alle 17.30, la seconda lezione del prof. Gino Fogolari sul tema: « Lorenzo Lotto ».

Martedì 20, alle 21, la conferenza dell'avv. comm. Gianni Prosperini su « La poesia di Giacomo Zanella ».

Giovedì 22, alle 21, la chiusura del corso del comm. Fogolari, che parlerà di Jacopo Da Ponte.

Le conferenze del Fogolari saranno illustrate da molte belle proiezioni.

Il movimento marittimo del Porto nel mese di Febbraio

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia, di prossima pubblicazione, conterrà le seguenti notizie riassuntive sul movimento portuale del mese di febbraio 1934:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Febbraio 1934 tonn.	233.152	34.000	267.1[illegible]
Febbraio 1933 tonn.	163.378	35.948	199.3[illegible]
tonn.	+ 69.774	— 1.948	+ 67.8[illegible]

Gli sbarchi segnano un aumento di 69.774 tonn. derivante da maggiori arrivi di carbone (66 mila tonn.), petrolio (10 mila tonnellate), cereali (9 mila tonn.), mentre hanno segnato una contrazione i fertilizzanti (10 mila tonn.), il materiale da costruzione (3.[illegible] tonn.) ed altre merci (1.526 tonn.).

Sugli imbarchi si è avuta una diminuzione di 1948 tonn. dovuta ai petroli.

Associazione Arma d'Artiglieria

La sezione provinciale di Venezia dell'Associazione Arma di Artiglieria offrirà una copia del gruppo fotografico degli artiglieri veneziani al Presidente nazionale dell'Associazione Artiglieri S. E. Guido Guidi Buffarini in occasione del terzo raduno nazionale che avrà luogo a Napoli nei giorni 19, 20 e 21 del prossimo maggio.

Tutti i soci artiglieri sono pregati di fornire la propria fotografia (restituibile) all'incaricato munito per lo scopo di speciale delega del Segretario della sezione provinciale.

Raduno nazionale — Si ricorda agli artiglieri che nei giorni 19, 20 e 21 maggio avrà luogo in Napoli il grande raduno degli Artiglieri d'Italia: sarà compresa una sosta di un intero giorno a Roma per dar modo agli artiglieri di visitare la Mostra della Rivoluzione e la Capitale.

La tessera raduno costerà circa lire 30 (trenta) e darà diritto - oltre che al viaggio di andata e ritorno da Napoli e Roma - al numero unico ed alla medaglia ricordo: potranno però intervenire e godere di tutte le agevolazioni relative soltanto gli artiglieri regolarmente tesserati per il 1934.

Sarà concessa la partecipazione dei familiari dei camerati, ai quali pure saranno fatte grandi facilitazioni.

Le iscrizioni sono aperte presso la sede provvisoria (S. Maria del Giglio 2510) fino a tutto il 19 p. v., dovendosi il giorno 20 dare al Comitato Centrale il numero preciso dei partecipanti.

Si invitano tutti gli artiglieri di Venezia e provincia ad iscriversi perchè anche quest'anno la sezione veneziana possa intervenire numerosa e compatta.

Il Consiglio direttivo sta inoltre studiando la possibilità di effettuare nell'occasione della fermata a Roma, una visita a iLttoria.

Tesseramento — Ricordiamo a tutti gli artiglieri che è necessario provvedano al più presto ai versamenti delle quote per il 1934: potranno farlo direttamente alla sede o a mezzo dell'esattore della sezione.

Sede. — Si comunica che da lunedì 19 p. v. sarà aperta a tutti gli artiglieri la sede social a San Fantin, calle della Verona, n. 1901, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 21 alle 23: i soci potranno ivi rivolgersi per le operazioni del tesseramento e per ogni notizia anche in ordine alle provvidenze assistenziali.

DIARIO SACRO

15. Giovedì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: ai Santi Silvestro e Martino ai Monti: S. Silvestro in Capite. — a Venezia: a San Martino. — Durante la Quaresima in tutte le chiese parrocchiali si dà alla sera la benedizione. — A S. Marco alle 15 solenne ora di Adorazione di tutto il clero della Diocesi con discorso e benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel I.o Anniversario della morte di Annibale Arduini le sorelle Maria, Elisa, Beatrice e Clelia Arduini offrono pro Opere Assistenziali P. N. F. L. 200; Società Veneziana contro la Tubercolosi 100; Istituto Canal al Pianto L. 100; Teresa e Anita Fidora pro Tempio Votivo di Lido L. 50; Famiglia Canella pro Infanzia Abbandonata lire 20.

Corso allievi timonieri presso la Compagnia della Vela

Si avvertono gli interessati che sabato 17 corr. ad ore 21 avranno inizio gli esami teorici per il conseguimento del brevetto sportivo di allievo timoniere. Tutti gli allievi dovranno trovarsi puntualmente in sede sociale per l'appello e la compilazione del ruolo dei gruppi che saranno esaminati rispettivamente il 17, 18 e 19.

Rimane inteso sin d'ora che gli assenti alla prova teorica saranno tenuti dimissionari e non potranno quindi partecipare nè alla regata baleniere nè alla crociera istriana.

Pasqua Universitaria

Stasera (giovedì 15), alle ore 18.30 avrà inizio, nella chiesa di S. Moisè, il corso di Conferenze religiose, in preparazione alla S. Pasqua, per universitari e laureati, secondo le disposizioni dell'Em. Card. Patriarca.

Il corso continuerà, alla stessa ora, il venerdì e il sabato seguente e si chiuderà la domenica di Passione.

Sparizione di gioielli dalla casa vuota

Ieri, probabilmente verso le [illegible] ora in cui la casa era vuota di persone, ignoti ladri sono penetrati mediante scasso nell'abitazione del sig. Angelo Merlo, a Dorsoduro [illegible] e dalla camera da letto riuscivano ad asportare vari oggetti d'oro per un importo di circa 1200 lire.

Del furto venne sporta denuncia al Commissariato di P. S. del sestiere che indaga.

Tre arresti

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri tratto in arresto il bracciante Antonio Turc[illegible], d'anni [illegible], e Brugnoli Francesco, d'anni 47, i quali devono scontare ciascuno [illegible] giorni di detenzione a compenso di multe non pagate.

Gli agenti di polizia di Dorsoduro hanno arrestato Luigi Tondelli, di anni 28, dovendo scontare un anno di reclusione.

Un ubriaco preso dal pattuglione

Il pattuglione di P. S. la scorsa notte procedette all'arresto di Umberto Bonfà, d'anni 30, abitante a S. Polo 1685, il quale terribilmente ubriaco minacciava di cadere in acqua dalla Riva del Carbon.

Il martello del fumista

Il fumista Giorgio Rizzi, d'anni 17, abitante a Castello 1268, alle dipendenze della ditta Castelon[illegible] lavorando presso l'albergo Riva[illegible] si ferì col martello l'indice della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Cade e si lussa un omero

In Fondamenta S. Chiara Luigi Marcolin di anni 25 da Mogliano Veneto, è scivolato lussandosi l'omero destro. Ricorse all'Ospedale ove gli fu pd la medicazione venne giudicato guaribile in giorni venti.

Si taglia con l'accetta

Ieri alle ore 8.30 il manovale Alessandro Marinetti di anni 36, abitante a Castello 2889, tagliando la legna con l'accetta si ferì il [illegible] sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Con l'acqua bollente

La sessantenne Luigia Dal Fab[illegible] abitante a S. Croce 1669 nel togliere una caldaia di acqua bollente dal [illegible] colare se ne rovesciò una parte sul piede destro per cui ricorse all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

L'infortunio d'un barcaro

Il barcaro Giovanni Vianello di anni 53, abitante a Dorsoduro [illegible] ieri mattina alle ore 11.30 nel salire da una peata alla Banchina [illegible] sul binario ferendosi al mento. Guarirà in otto giorni.

Gli effetti di uno scivolone

Ieri alle ore 14 certa Linda B[illegible] lo di anni 46, abitante a Castello [illegible] lungo le Procuratie Nuove nei pressi del Caffè Florian scivolò sul [illegible] ciato viscido riportando un [illegible] trauma al ventre per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni venti.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 Marzo 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 33; in [illegible] sarmo 4. Totale n. 37. arrivati [illegible] partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. [illegible] varie 859. Totale tonn. 480[illegible].

Imbarcate: varie tonn. 746[illegible].

Carri caricati n. 118; scaricati [illegible] 13. Totale carri 131.

Camions caricati n. 57 con tonn. 308; scaricati n. 10 con tonn. [illegible] Totale n. 67; con tonn. 369.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 59; uomini n. 591. Ore lavorative 4. Tempo piovoso.

Vendita fallimentare

Il 16 Aprile 1934 ore 10 a ministero Notaro Antonino Mirone in Venezia Via Etnea 75 si venderà al pubblico incanto il grande mulino a cilindri con dipendenze relative della fallita Fratelli Nicotra fu Orazio della portata di ql. 1800 giornalieri (grani duri e teneri) sul prezzo di base d'asta di lire 2.121.946.

Si venderanno anche altri sei lotti di immobili urbani. Il tutto alle condizioni risultanti dal bando di vendita depositato presso il Notaro suddetto.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto Fitelberg-Agosti al Teatro "La Fenice,,

Come abbiamo annunciato nel nostro numero d'ieri, la quarta manifestazione della Società Veneziana Concerti Sinfonici, avrà luogo domenica 18 corr. alle ore 16 al Teatro La Fenice.

Il concerto, che sarà fra i più importanti della stagione, sarà diretto dal M.o Gregorio Fitelberg, capo della Filarmonica di Varsavia e direttore dell'orchestra sinfonica statale polacca. Profondo conoscitore delle partiture moderne oltrechè di quelle antiche, egli ha portato al battesimo in quasi tutte le città di Europa e d'America le composizioni musicali dei suoi connazionali, fra i quali possiamo citare Szimanowsky, Rosicky, Paderewsky ed altri.

Da vent'anni Gregorio Fitelberg dirige nei maggiori centri musicali di tutto il mondo quali Berlino, Monaco, Francoforte, Lipsia, Londra, Parigi, Buenos Ayres, Bruxelles, Praga, Budapest, ecc. ecc. circondandosi di una fama che lo ha reso ambitissimo anche in Italia dove ha avuto molti successi calorosi, ultimo dei quali quello che gli arrise la settimana scorsa al Teatro di Torino dove ha tenuto un importantissimo concerto con la collaborazione del pianista Carlo Zecchi.

Alla Fenice egli si presenterà domenica con un programma molto attraente che comprenderà, fra altre importanti opere di musica italiana e straniera, il *Quinto Concerto* per pianoforte ed orchestra di Beethoven, nel porgere il quale avrà al fianco in qualità di solista il pianista Guido Agosti, il cui contributo darà alla serata particolare prestigio.

Guido Agosti, ch'è attualmente considerato dalla critica internazionale come uno dei più grandi pianisti italiani e che onora il nostro Civico Liceo « Benedetto Marcello, del quale è insegnante, è allievo di Ivaldi e di Mugellini, e rivelatosi concertista brillantissimo fin dall'adolescenza, ha recato al di là dell'Oceano il buon nome dell'arte italiana ottenendo successi trionfali al Metropolitan di New York, a Chicago, nel Messico allargando poi la sua fama per tuttao l'Europa.

Mentre ci riserviamo di comunicare a suo tempo l'intero interessantissimo programma, ricordiamo ch'è tuttora aperto l'abbonamento a questi tre ultimi concerti della stagione i quali saranno diretti da Gaetano Fitelberg, da Fritz Reiner e da Ildebrando Pizzetti. Tre concerti, come si vede, di gran le importanza e di altissimo interesse per assistere ai quali il prezzo è fissato in L. 85. La tessera che dà diritto all'ingresso e al posto per le tre serate, può essere acquistata al Botteghino del Teatro in Piazza S. Marco.

Il pianista Vidusso alla Società del Quartetto

Un altro magnifico artista è salito sulla pedana del Liceo Benedetto Marcello per la Società del Quartetto: Carlo Vidusso. L'attuale stagione di concerti organizzati dalle varie associazioni musicali di Venezia, ha presentato quest'anno al pubblico veneziano una serie di pianisti l'uno migliore dell'altro. Carlo Vidusso non è rimasto a nessuno secondo. Il programma, offerto iersera, è un compendio del virtuosismo pianistico il più temerario e che rappresenta pure in sè una cospicua parte della migliore letteratura del pianoforte. Sin dall'inizio del programma, che portava come numero d'apertura la *Toccata in do* di Bach-Busoni, abbiamo avuto la sensazione di trovarci di fronte a uno dei migliori e più degni rappresentanti del concertismo italiano. E la mole bachiana è stata ben compresa e magnificamente espressa da vero e nobile musicista. Ma dove il Vidusso ha potuto far sfoggio di un'agilità cristallina e nitida, e dove ha superato con disinvoltura passi di tecnica assai ragguardevoli, è stato nelle *Variazioni* di Paganini-Brahms, e nel *Notturno* di Chopin lo trovammo in una atmosfera di grande nobiltà, e nei sei studi dello stesso autore, scelti fra i più importanti ed i più difficili, egli ha raggiunto il massimo che si potesse chiedere dalle sue mani in fatto di acrobatismo pianistico. E proprio qui il successo gli è stato decretato con vivo calore e con assoluta convinzione. Eseguì pure due pagine moderne di Pizzetti e di Renato Bellini, che le doti di magnifico interprete del Vidusso seppero far rifulgere. Ed in Strawinsky, nella famosa *Danza Russa* dal balletto di « Petrouska » e nella *XII Rapsodia* di Liszt, egli riscosse nuove acclamazioni e richieste di bis, che concesse fra l'entusiasmo dell'affollato uditorio.

Ildebrando Pizzetti al Liceo "Benedetto Marcello,,

Come abbiamo annunciato giorni or sono, Ildebrando Pizzetti terrà al Liceo Benedetto Marcello una delle sue più smaglianti conferenze dal titolo: « La musica della parola », a beneficio della Cassa scolastica. La Presidenza del Liceo ci comunica che l'interessante serata avrà luogo la sera di lunedì 26 corrente alle ore 21. La parola facile ed erudita di Ildebrando Pizzetti e la sua vasta coltura musicale, sono già ben noto a tutti i pubblici dell'Italia e dell'estero. Questa conferenza che il maestro ha tenuto per la prima volta a San Remo, sarà poi ripetuta, oltre che da noi, in una tournèe che comprenderà le principali città d'Italia fra le quali sono inclusi i migliori centri musicali di Roma, di Firenze, di Napoli, di Vicenza, Verona ecc. ecc.

La parola di Ildebrando Pizzetti sarà seguita da non poche illustrazioni musicali. A partecipare alla magnifica serata è stata invitata Ginevra Vivante, la squisita cantatrice veneziana, la quale ci farà udire le migliori pagine del nostro magnifico seicento fino ai giorni nostri. Daremo quanto prima l'interessante programma ed altri particolari.

GOLDONI

Un pubblico assai numeroso ha seguito iersera « Mazurka bleu », la divertente operetta di Franz Lehar, che, offerta in brillantissima forma, ha ottenuto il più schietto successo.

Enrico Dezan ha divertito anche iersera con la vena della sua comicità fresca e scintillante e con le sue elegantissime danze, Lita Manuel ornò la figura di Greten con la sua grazia e con l'onda del suo vivacissimo brio, Mara Tokarskaja cantò con finezza e questo dicasi del tenore Luciano Fioriti sempre molto corretto.

Il pubblico applaudì assai spesso e con molto calore gli interpreti principali, e tutti i loro collaboratori, la Morosini, il Bagnoli, il Ferrarini, il Gualtieri, l'Ocuga, l'Ercolano, e le graziosissime *girl's* vivaci, eleganti e precise. Le chiamate a fine d'atto furono molte e gli applausi andarono anche al m.o Comuzio che diresse con slancio la orchestra.

Questa sera una delle più brillanti operette del repertorio e cioè « Cri-Cri » di Lombardo e Ranzato.

MALIBRAN

Un pubblico foltissimo ha seguito ieri sera le proiezioni del film « Il levriero del mare » della Metro Goldwin Mayer, protagonisti William Haines, Madge Evans e Conrad Nagel, coadiuvati da una schiera di altri ottimi attori. La trama del film è leggera, ben condotta, allietata da una vena di sapido umorismo, che la permea dal principio alla fine. Un allegro giovanotto, servendo nella marina americana ha inventato un nuovo tipo di motore a scoppio che finito il servizio militare, vuol sfruttare per arricchirsi assieme ad un suo inseparabile camerata: l'invenzione è una cosa seria, ma nelle sue prime applicazioni dà risultati tutt'altro che convincenti, da cui trae origine una serie di trovate e di vicende ora gaie ora drammatiche le quali culminano in una spettacolosa corsa di grossi motoscafi che vede la vittoria di quello montato dai nostri due e di il cui motore finalmente realizza le speranze che su di esso erano state riposte. E' questa la parte più avvincente del film; la corsa, che ha delle fasi altamente drammatiche ed è stata ripresa con impressionante realismo, lascia nell'animo dello spettatore una impressione non facilmente dimenticabile.

Un pubblico foltissimo, come dicemmo in principio, ha seguito le proiezioni sia diurne che serali, ed ha applaudito nel varietà l'elegante Balletto Fairies ed i due Brick Boys.

L'ultima replica di "Bonaventura,,

Considerato che molti bambini non hanno potuto intervenire alle rappresentazioni del « Bonaventura » date dalla compagnia filodrammatica Eclettica, del Dopolavoro Postelegrafico, al Teatro del Dopolavoro (Pescheria) e poichè l'eco del successo del gaio spettacolo ha invogliato molti bambini ad andare a vedere ed udire il simpatico eroe del « Corriere dei Piccoli », la Presidenza ha stabilito che domenica 18 corrente, alle ore 16 precise, sia data, sempre al teatro della Pescheria, un'ultima definitiva replica del la gustosa commedia: « Qui comincia la sventura del Signor Bonaventura ».

Lo spettacolo sarà completato come di consueto, dalla farsa: « La consegna è di russare ».

Di sera, alle 21, la Compagnia Serenissima rappresenterà « Le sue prigioni » di Augusto Novelli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Cri-Cri».

MALIBRAN. — Dalle 17 «Il Levriero del Mare» Un film Metro Goldwyn Mayer. In Varietà Balletto Fairiis e Bruck Boys.

ROSSINI. — Ore 16.30 ultimo giorno «Don Chisciotte» un film di G. W. Pabst con Fedor Chialiapine, parlato italiano. - Varietà sulla scena.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultimi giorni a prezzi popolari L. 1 e 2 di «Venere bionda» con Marlene Dietrick.

MASSIMO. — «La danza delle Luci» grandiosa film-rivista.

S. MARCO. — Ultimo giorno de «Il Re dei Grandi Alberghi» Parlato italiano. Domani: «Tatiana Pavlova in «Creatura della notte»

MODERNISSIMO. — Mater dolorosa» C. Noro e J. Gallaud. Parl. italiano.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Il Segno della Croce» con Elissa Landi, e Friedrich March.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: Spettacolo per ragazzi. Ore 15.30: «Fiamme umane» interpreti principali: Bety Compson, Eddie Douling.

Incomprensibile gesto tedesco contro un'opera italiana

ROMA, 14

Un telegramma da Berlino reca: « Da Darmstadt viene la notizia che l'opera di Malipiero su libretto di Pirandello « La favola del figlio cambiato » è stata ieri tolta dal programma della rappresentazioni. La notizia non dice per disposizione di quale autorità la cancellazione ha avuto luogo, ma aggiunge che la causa del provvedimento sarebbo dovuta ai competenti relatori ministeriali, cioè i « riferenti » del ministero del culto (istruzione) che pretendono che l'opera presenti i caratteri della musica « atonale » nonchè segni e tendenze che sono proprio quelli che da un decennio sono oggetto della più decisa lotta da parte del movimento culturale nazzista ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, per altro pubblicando questa notizia, osserva che l'opera era stata precedentemente data a Brunswick, approvata dall'intendente Oscar Wallek, il quale siede nel consiglio amministrativo della « Camera del Teatro del Reich » e che inoltre così nel Braunschweig come a Darmstadt essa aveva avuto un'accoglienza straordinariamente favorevole. A una delle rappresentazioni aveva assistito Hitler.

La misura presa contro la *Favola del figlio cambiato* rimane pertanto veramente incomprensibile. L'opera, come si ricorderà, fu rappresentata la prima volta circa un mese fa a Brunswich presente l'ambasciatore italiano e tutto il gran mondo musicale tedesco, e riportò un trionfale successo. La critica tedesca dedicò ad essa intere colonne di elogi e numerosi teatri della Germania intavolarono trattative con l'editore Ricordi per la riproduzione. Il primo a riprodurla fu, con eccellente messa in scena, una settimana addietro, appunto il teatro di Stato di Darmstadt. Anche colà la *Favola* riportò un magnifico successo. Alla rappresentazione assisteva il Principe d'Assia con la consorte Principessa Mafalda di Savoia, i quali vollero personalmente complimentare il Maestro Malipiero, presente allo spettacolo, facendolo salire, tra gli applausi, nel loro palco. La critica riparlò dello spartito come di un indice del rinnovato clima artistico dell'Italia fascista, augurando al mondo musicale tedesco di saper assurgere dall'amore della tradizione paesana a manifestazioni altrettanto nobili e moderne quanto quella realizzata dal M.o Malipiero. L'ultimo numero della rivista *Melos*, la più importante rivista musicale germanica, era in gran parte dedicato al compositore veneziano di cui lo Stuckenschmidt, ch'è il critico tedesco più autorevole, tracciava un vasto profilo biografico. L'interesse suscitato dall'opera in Germania fu tale che la radio tedesca trattò nei giorni scorsi con l'editore Ricordi, la ritrasmissione da Roma, ove la *Favola* si darà il 24 marzo al Teatro Reale dell'Opera, a tutte le stazioni radio del Reich. A Brunswick le sei rappresentazioni si dettero a teatro esaurito. Come si spiega l'improvviso voltafaccia? C'è sotto evidentemente una ragione di politica interna locale e un malumore d'origine non artistica, tanto più che la musica di Malipiero o della *Favola* nulla ha a che fare con l'atonalità ed altre simili cose. Auguriamo che dello sgarbo tardivo il maestro Malipiero sia ricompensato dal pubblico del Teatro Reale dell'Opera col successo che la sua nobile fatica merita.

Tre opere moderne italiane rappresentate con successo a S. Remo

SAN REMO, 14

Tre opere moderne italiane sono state rappresentate stasera al teatro del Casino: «La monacella della fontana» di Giuseppe Mulè interpretata dalle signore Alfano e Turkel e dal tenore Civil; «la Granceola» di Adriano Lualdi interpretata dalla soprano Parroni e dal tenore Ederle e dal baritono Del Chiaro e «Ospite inatteso» nuovissima di Riccardo Pick Mangiagalli interpretata dalle signore Bovini e Alfani Tellini, dal tenore Civil e dal baritono Togliani. Le opere messe in scena da Giuseppe Adami hanno riscosso un successo vivissimo e il pubblico ha applaudito, ripetutamente assieme gli interpreti, il M.o Lualdi direttore d'orchestra della sua «Granceola» ed il maestro Armani concertatore e direttore delle altre due opere

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *Hunyadi Làszlo* di Erkel (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA CORALE: Gruppo Nord 21, concerto dedicato a Palestrina e diretto da Vittore Veneziani (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, musiche di Beethoven, Torelli, Alceo Toni, Verdi ecc.; Praga, 22.40, musiche di Smetana.

La partecipazione dei Veneti alla Fiera di Firenze

Alla Fiera dell'Artigianato di Firenze l'artigianato veneto sarà presente con una notevole rappresentanza.

L'Istituto Veneto per il Lavoro anche quale delegato dell'Enapi ha dato alla manifestazione tutto il suo appoggio tecnico artistico e finanziario in unione alle Segreterie Provinciali Artigiane venete ed ai Consigli Provinciali dell'Economia Corportiva.

La Provincia di Venezia si presenta con mosaici di Gregorini ferri battuti di Fagherazzi stoffe e tessuti di Bice Lazzari sbalzi di Zancopè perle e vetri ecc. dovuti anche a nuove creazioni di Carlo Dalla Zorza, dell'Arch. Angelo Scattolin, Virgilio Vallot, G. Carlon, Molon e Turcato, questi ultimi della Scuola Superiore di Architetttura.

La Provincia di Udine ha fatto uno sforzo veramente encomiabile, poichè gli artigiani che partecipano alla Fiera sono ben 44 aiutati da diversi architetti con artisti friulani. Vi sono artigiani di Maniago, di Pordenone, di Spilimbergo, di Tarcento, di S. Martino al Tagliamento, di Latisana, di Gemona, di Villa Santina, oltre a numerosa schiera di artigiani di Udine. Merletti e sbalzi, mobili e ceramiche, sete a trine e cuoi, tutta l'economia artigiana friulana è presente.

Della Provincia di Belluno, si nota una partecipazione veramente selezionata e ciò si deve all'amorevole cura di Antonio Petracco e dello Istituto Veneto per il Lavoro, il quale ultimo mettendo all'opera il suo collaboratore giovane Architetto Mario Zanzovo ha fatto presentare alla fiera oggetti di eccezione prodotto dalle botteghe di Cortina d'Ampezzo di Belluno, Feltre, Sedico. Tali prodotti eccellono per la bellezza e la linea e per la consumata perizia di esecuzione.

Nella Provincia di Vicenza l'azione della Segreteria Artigiana è pure attiva e cospicuo e pronto il concorso dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Il collaboratore dell'Istituto Veneto per il Lavoro Arch. Gildo Valconi ha curato la creazione di oggetti nuovi di ferro battuto e metalli affini, di mobili, di marmi e pietre, di lavori in legno, di ceramiche e di tessuti di abbigliamento. Notevole la partecipazione di Attilio Toniolo e Mario Zanetti, di Pozzan e Meggiolan, di Zorzea Luigi, di Mario Marogna e di Riccardo Dall'Acqua e di altri 20 artigiani.

La Marca Trevigiana ha inviato le sete della Tessoria Asolana dovute ad una fine artista quale la Signora Starck, le stoffe di Adele Vianello Tramontin e i lavori di Raffaelli Giovanni.

Il Padovano ha pure la sua degna rappresentanza, con i lavori di Munari, Raimondi, Zancopè e Barban, e Rizzato.

Il Veronese con gli sbalzi di Fenzi e Righini, i mobili di Pellizzari, gli orologi di Gaburro, nonchè con il citografo di Pamio Valentino.

Ed anche il Polesine ha una larga rappresentanza di circa 24 artigiani, fra i quali alcuni di ottima tecnica di Polesella, comprendenti legni, sbalzi, ferri ed alcune ingegnose produzioni meccaniche.

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha anche concorso ad aiutare l'artigianato di Zara, tanto che saranno presenti le rilegature artistiche di Lino del Bianco, i merletti di Vidolin Caterina e i ferri battuti di Hagendorfer Giuseppe.

Da una prima visione della parte cipazione veneta si denota una costante preoccupazione di elevarsi, di migliorare la tecnica, di studiare il più razionale impiego di nuovi materiali, di venire incontro alle esigenze del mercato.

Tutto ciò segna per l'Istituto Veneto per il Lavoro, e per le Segreterie dell'Artigianato, motivo di conforto a perseverare nelle linee tracciate fin dalle prime mostre del 1923

Tribunale di Venezia

La catenina d'oro

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illich e Pisani; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Bruno Leonardi di Giovanni di anni 24 da Mestre, approfittando di una momentanea assenza della sorella che era a servizio in casa di Luigi De Grandis, entrava nella stanza da letto e da un cassetto rubava una catenina d'oro di proprietà della signora De Grandis. Il Leonardi venne però scoperto in seguito alle indagini dell'autorità di P. S. ed arrestato. Denunciato per furto è comparso in Tribunale assieme ad Edoardo Verrati di Giovanni, il quale è accusato di ricettazione, perchè avrebbe acquistato la catenina. I giudici, dopo il dibattimento hanno condannato il Leonardi a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa ed hanno assolto il Verrati per non avere commesso il fatto. Difesa: Avv. Cisco per Leonardi e avv. Vitta per Verrati.

Dieci quintali di legna

Rino Bellotti fu Andrea di anni 46 aveva trasportato da Venezia per conto della Ditta Giacomo Pellegrini 1780 quintali di legna di taggio che doveva consegnare al sig. Borella di Dolo. Quivi giunto il Bellotti vendeva 10 quintali di legna a Modesto Ermolao fu Giovanni di anni 40. Accortisi del fatto il Bellotti venne denunciato per furto, mentre l'Ermolao per ricettazione. Giudicati dal Tribunale vennero condannati il Bellotti a due mesi di reclusione e 600 lire di multa e lo Ermolao ad un mese di reclusione e a 200 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione per ambedue. Difesa: avv. Ferruccio Ferrarin per Bellotti e avv. Lazzaroni per l'Ermolao.

Gara di premiazione della Sosav

L'ultima escursione ufficiale della SOSAV sui campi di neve ha incontrato l'entusiastica adesione degli sciatori, che accorsero a Croce d'Aune domenica scorsa — parte in ferrovia e parte in auto — percorrendo i pendii del passo, nonostante il tempo poco propizio. Quando le condizioni si fecero più favorevoli, venne apprestato il campo per la gara di discesa obbligata (slalom), alla quale parteciparono una decina di animosi concorrenti; essi compirono due prove sul percorso segnato nelle svolte delle bandierine e tracciato in modo da costringere gli sciatori ad esibirsi in belle dimostrazioni di stile, che interssarono gli spettatori disposti lungo la pista. La classifica dei concorrenti, tenuto conto delle penalizzazioni assegnate ai singoli, è la seguente: 1. Venier Vittorio in 1'47" e tre quinti; 2. Zambenedetti Renato in 2'1" e 2 quinti; 3. Fornasieri Antonio in 2'7" e 4 quinti; 4. Burri Paolo in 2'1" e 3 quinti; 5. Mescola Lino in 2'29" e 3 quinti. Seguono Jovino, Bragadin ed altri.

Con questa manifestazione si è chiusa la stagione invernale della attività sociale della SOSAV; la prossima settimana i soci verranno convocati per assistere alla premiazione dei concorrenti alle diverse gare di sci; il programma di questa tradizionale adunata verrà comunicato dopo la seduta del Consiglio sociale, convocato in sede per la sera di venerdì prossimo 16 corr.

Convocazione del Cons. Nazionale dei Bersaglieri a Bengasi

La convocazione del Consiglio Nazionale dell'Associazione Bersaglieri, avverrà a Bengasi nella seconda metà di aprile.

Il programma, che, se potrà subire qualche modificazione nei particolari o qualche lieve spostamento di data, resterà sostanzialmente immutato, costituisce — anche indipendentemente dall'interesse che dell'Associazione dai lavori del Consiglio Nazionale — un'attrattiva di primo ordine.

Ed appunto per questo, la Presidenza dell'Associazione, si è preoccupata di ottenere che alla crocera possano partecipare anche un certo numero di camerati non facenti parte del Consiglio Nazionale e che il prezzo di partecipazione sia il più possibile conveniente e alla portata di tutte le borse. Ha autorizzato pertanto la partecipazione di singoli Bersaglieri e loro familiari.

Le spese di viaggio non ammonteranno al massimo a L. 650 per persona in prima classe; 550 per la seconda; 500 per la seconda economica e 400 per la terza compreso il vitto a bordo. Tali prezzi si intendono naturalmente per andata e ritorno.

I soci che desiderassero maggiori schiarimenti potranno rivolgersi al Segretario Giulio Marzot.

Il gen. Macaluso presiede a Noale l'assemblea dei Combattenti

NOALE, 14

Domenica scorsa nella sala superiore del Municipio, presieduta dal generale Emilio Macaluso, ebbe luogo il rapporto annuale di questa Sezione Combattenti.

Erano presenti il Podestà, il Segretario politico, il Parroco, il presidente dell'Opera Balilla, il presidente dell'Associazione Nazionale del Fante con bandiera, una rappresentanza dell'A. N. Bersaglieri con labaro, il direttorio della Sezione al completo ed un imponente numero di Combattenti.

Il Generale, dopo aver porto il saluto cordiale, anche a nome del Presidente Federale dott. Valtorta a tutti i presenti diede la parola al presidente della Sezione Riccardo Scanferlato per la relazione morale e finanziaria dell'anno 1933.

Il Presidente ricambiò il cordiale e devoto saluto e quindi lesse la relazione dalla quale risultò, in forma smagliante e dettagliata, quale fu l'opera svolta nel decorso anno dai dirigenti, sia per quanto si riferisce la cordialità dei rapporti con tutte le autorità del luogo, sia per lo spirito di cordiale collaborazione sia per quanto si riferisce assistenza in genere a favore dei Combattenti, sia per quanto si è fatto per onorare ed esaltare i Caduti della Guerra di Redenzione.

La magnifica adunata si sciolse fra le acclamazioni e gli evviva a S. M. il Re ed al Duce.

Nevicate nell'Alto Bellunese

Strade interrotte nell'Agordino

BELLUNO, 14

In città continua a piovere con insistenza, mentre sui monti che le fanno cerchia la neve continua a scendere. Oggi a Belluno abbiamo avuto un massimo di quattro gradi.

Giunge notizia dall'Alto Agordino che il tratto da Caprile a Cernadoi ed il tratto da Caprile a Selva di Cadore sono stati ostruiti in seguito alle nevicate di ieri, di stanotte e di oggi e sono in entrambe le arterie cadute delle valanghe, fortunatamente senza investire i viandanti. Le singole strade, lungo le quali lavorano numerose squadre di operai ed anche soldati, se il maltempo non persiste, potranno essere aperte alla viabilità fra due o tre giorni.

Torino per la moda italiana

Una visita del Prefetto

TORINO, 14

Nel pomeriggio il Prefetto Iraci ha visitato gli stabilimenti della Società Anonima torinese già Merveilleuse. Il Prefetto, accompagnato dal cav. Tortonese e dalle autorità sindacali convenute a riceverlo, ha visitato tutti i reparti di lavoro e di amministrazione ovunque accolto da vibranti manifestazioni degli impiegati e delle maestranze. Vivamente interessandosi alle delucidazioni fornite dal direttore della Società il Prefetto ha ammirato la vasta e ordinata organizzazione che afferma da Torino sede dell'Ente della Moda creato dal Regime le varie possibilità italiane in questo campo.

I contributi sindacali a carico degli artigiani

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale che detta norme per la riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico degli artigiani e dei relativi dipendenti per l'anno 1934.

Art. 1. — Gli elenchi dei padroni di botteghe artigiane previste dall'art. 3 del R. D. 1. dicembre 1930, n. 1644 devono contenere l'indicazione della quota di contributo dovuta da ciascun artigiano per sè e per i lavoratori dipendenti. E' emessa la compilazione delle matricole previste dall'art. 24 dello stesso R. D.

Art. 2. — Contro le risultanze degli elenchi matricolari pubblicati a mente dell'art. 6 comma terzo del R. D. 1. dicembre 1930, n. 1644 è data facoltà agli interessati e alle associazioni di ricorrere entro quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo della prefettura al Ministero delle Corporazioni ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del R. D. 1. dicembre 1930, n. 1644 e alla commissione provinciale di cui all'art. 112 del detto R. D.

I piloti di palloni sferici a Palazzo Littorio

ROMA, 14

Un numeroso gruppo di piloti di palloni sferici, accompagnati dal senatore Miari, si sono recati a Palazzo Littorio per rendere omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti. Sono stati ricevuti dal Segretario del P.N.F.

I corsi primaverili per stranieri

FIRENZE, 14

Domani presso la R. Università degli Studi avranno inizio senza alcuna cerimonia inaugurale i corsi primaverili per stranieri ai quali parteciperanno 150 inscritti tra svizzeri, americani, tedeschi, olandesi e di altre nazionalità. Il presidente del comitato per gli Enti di alta coltura e direttore dei corsi, ha diretto agli allievi un ordine del giorno di saluto.

Governante sospetta di veneficio

NAPOLI, 14

A Gricignano di Aversa è stata tratta in arresto certa Antonietta Leo, che, dopo assere stata per diversi anni al servizio del signor Luigi Cortese, come governante, si trasferì, dopo la morte di quello, in casa di parenti. Contemporaneamente la famiglia dell'estinto chiedeva che si procedesse all'autopsia, mediante la quale si stabiliva che il Cortese era morto per avvelenamento. Ora, quale sospetta autrice del delitto, è stata arrestata la Leo.

La prossima visita di Barthou annunciata al Governo polacco

VARSAVIA, 14

L'agenzia telegrafica polacca comunica che il Governo francese ha informato il Ministero degli Esteri Beck che il Ministro degli Esteri Barthou si recherà a Varsavia in visita ufficiale in aprile. Nella comunicazione il Governo francese esprime la speranza che la visita contribuirà alla collaborazione fra le due Nazioni alleate. La risposta di Beck manifesta la soddisfazione del Governo polacco per l'annunciata visita e afferma che la Polonia condivide pienamente l'opinione francese circa la portata della visita.

Una rappresentanza portoghese al concorso ippico di Roma

LISBONA, 14

Il Governo ha autorizzato la partecipazione di una rappresentanza ufficiale portoghese al prossimo concorso ippico internazionale di Roma.

Enorme apparato di forza pel processo d'un "gangster,,

LONDRA, 14

All'esterno e dentro il palazzo del Tribunale di Lima, nello Stato di Ohio, erano appostate oggi dieci mitragliatrici, mentre squadre di guardie armate vigilavano tutti gli accessi. Tutto questo apparato di forze era stato predisposto per l'inizio del processo del bandito Carlo Makely, braccio destro dell'altro bandito John Dillinger, che nei giorni scorsi si evase dalla prigione. Il Makely è imputato di aver ucciso lo sceriffo Sarber, durante una precedente fuga del Dillinger dalla prigione di Lima, nello scorso ottobre.

Settanta sterilizzazioni ad Amburgo

BERLINO, 14

Si hanno le prime applicazioni della legge sulla sterilizzazione. Il Tribunale di sanità ereditaria di Amburgo ha deciso e fatto eseguire già oltre 70 sterilizzazioni di persone affette da malattie ereditarie. Si tratta per la maggior parte di casi a richiesta degli interessati stessi.

Un accordo commerciale franco-portoghese

PARIGI, 14

E' stato firmato l'accordo commerciale franco-portoghese.

Duecento bimbi avvelenati dai cibi guasti

AMSTERDAM, 14

Un raro caso di avvelenamento collettivo, che ha colpito non meno di duecento bimbi, si è verificato ieri all'Aja. Nello spazio di due giorni tutti gli alunni del Pensionato San Vincenzo dell'Aja, colpiti da improvviso male di ventre seguito da vomito, dovevano essere prontamente ricoverati per le cure del caso. Dalle prime visite mediche, risulterebbe trattarsi di avvelenamento dovuto a ingestione di alimenti guasti, conservati in recipienti di latta.

L'autorità giudiziaria, provvedendo alla requisizione dei recipienti, che ha inviato al laboratorio chimico per la relativa analisi, ha aperto una inchiesta per accertare le responsabilità o meno dei fornitori. Le condizioni dei piccoli ricoverati, eccezione fatta per qualcuno, non sono troppo gravi e dal comunicato dei medici non risulta esservene alcuno in pericolo di vita.

La questione absburgica nelle dichiarazioni d'un ex-ministro

VIENNA, 14

Il comando del Heimwehren di Braunau informa che la gendarmeria ha arrestato per spionaggio il dott. Baltner, il quale ufficialmente era corrispondente di un giornale delle Heimwehren stesse. L'ex-ministro Wesner, che ha intimi rapporti con i circoli legittimisti, ha dichiarato ai giornali questa sera che la restaurazione absburgica è una questione interna austriaca, nella quale nessuna Potenza straniera ha diritto d'intervenire ed ha aggiunto che il movimento legittimista non ha nessuna formazione militare e tanto meno dispone di un solo fucile, come era stato susurrato da qualche parte.

L'emigrato croato condannato a 15 anni di reclusione

BUDAPEST, 14

Davanti al tribunale di Kaposvar si è svolto oggi il processo contro l'emigrato croato Premec che l'estate scorsa spedì su un treno diretto a Belgrado una bomba destinata all'assassinio del presidente del Tribunale per la difesa dello Stato jugoslavo, Bulanj. La bomba non giunse a destinazione perchè il pacco fu aperto dalla polizia in una stazione di frontiera. La bomba esplose ferendo un funzionario e uccidendone un altro.

L'imputato che, lasciata la Jugoslavia nel 1927 per non essere costretto a servire nell'esercito jugoslavo, aveva acquistato la cittadinanza ungherese, si è difeso dicendo che come nazionalista croato e perseguitato politico aveva votato un odio inestinguibile contro i serbi oppressori dei croati ed in particolar modo contro Bulanj che, pur essendo croato, si è posto al servizio dei serbi a danno del suo Paese.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato sono sfilati innanzi al Tribunale alcuni testimoni di nazionalità croata che hanno deposto sulle persecuzioni e gli attentati di cui sono stati e sono vittime gli elementi croati per opera dei serbi. Il Tribunale ha condannato il Premec a 15 anni di reclusione ed alla perdita per 10 anni del diritto ai pubblici uffici.

Europeo sbranato da una tigre durante la caccia in India

LONDRA, 14

Un europeo di nome Farquharson è morto a Nagpur, in India, in seguito a ferite riportate durante una partita di caccia grossa nella jungla. Una tigre, balzatagli improvvisamente addosso, lo mutilò in varie parti del corpo, prima che i compagni di caccia potessero soccorrerlo in qualche modo. Si crede che il padre della vittima si trovi in questo momento in Italia.

La navigazione nel canale Cavetta

In dipendenza dei lavori di escavo del canale Cavetta in prossimità della conca di Cortellazzo il transito dei grossi natanti lungo detto canale resterà limitato dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 del giorno successivo per la durata di giorni 40 a datare dal 15 marzo 1934 XII.

Gazzetta dello Sport

MOTONAUTICA

Come Becchi ha vinto la gara di Palm Beach

PALM BEACH, 14

Dopo parecchi rinvii causati dal maltempo che ha imperversato su tutta la Florida, la prima delle grandi gare motonautiche della riunione internazionale ha potuto essere finalmente disputata ieri. La corsa, sulla distanza di 40 chilometri, opponeva ai piloti italiani Becchi e Theo Rossi, un lotto imponente di avversari americani che attraverso i tempi fatti registrare nelle prove, si profilavano minacciosissimi. Avevamo noi gli scafi più potenti, ma la maggior pratica del circuito dei nostri avversari bilanciava la partita e quindi il successo di uno scafo americano era previsto.

La corsa si è disputata nel pomeriggio con tempo grigio e con acqua agitata; il « Lia V » di Antonio Becchi e il « Barracada » di Theo Rossi, son stati tra i più veloci all'inizio e dopo un giro il rosso scafo di Becchi appariva già al comando del plotone sollevando l'entusiasmo più grande per la sua velocissima e sicura marcia. La fisionomia della corsa è stata data dai piloti italiani; Becchi ha sempre tenuto in rispetto il « Delphine VI » di Bill Horne, mentre Theo Rossi seguiva da vicino l'« Imp » di Rutheford.

Nessuno dei concorrenti americani ha potuto minacciare più, dopo metà gara, la vittoria dello scafo italiano che ha compiuto regolarissimamente il percorso delle 25 miglia realizzando la media di km. 88.849, media elevata se si tiene conto delle avverse condizioni dell'acqua. A notevole distacco si sono piazzati il «Delphine VI» e l'«Imp» mentre Theo Rossi col «Barracuda» conquistava il quarto posto. Lo scafo «Niniette III» del Principe C. M. Ruspoli, non ha potuto allinearsi per questa gara perchè tuttora in riparazione per l'avaria riportata allo scafo durante una prova. La squadra italiana sarà al completo solo per la seconda delle grandi corse internazionali, che si correrà sabato nello stesso circuito di regata al Palm Beach, non essendosi potuta organizzare la riunione di Miami Beach per varie difficoltà.

La partecipazione italiana alle grandi gare americane era stata ampiamente illustrata dalla stampa americana ed il successo di uno dei nostri campioni ha sollevato il più schietto entusiasmo. Il « Lia V » di Antonio Becchi faceva nella gara di Palm Beach la sua prima corsa essendo uscito dai cantieri Baglietto di Genova appena in tempo per essere spedito in America.

Il « Lia V » monta un 6 cilindri Isotta Fraschini, ed è identico come linea di scafo e come motore, all'« Asso ».

CANOTTAGGIO

Una serie di regate per il 15 aprile

Il Comitato della IV Zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio con l'appoggio della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, indice per il giorno 15 aprile 1934 XII una prima giornata di gare di canottaggio. Con probabilità esse si svolgeranno nel Canale lungo la Riviera di S. Nicolò di Lido con il seguente programma: I. gara ore 15.30: Singolo (Canoe) Juniores su metri 1200; II. ore 16: Jole di mare a due vogatori id. su metri 1200; III gara ore 16.30: Veneta a quattro vogatori id su metri 1500; V. ore 17.30: Jole di mare a otto vogatori id. su metri 2000.

Regolamento delle gare: 1. Tutte le gare sono rette dal Codice delle Regate della R. Federazione Italiana di Canottaggio e saranno seguite dal Giudice Arbitro.

2. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 7 aprile p. v. alle ore 24. Esse dovranno essere inviate per lettera raccomandata al Comitato della IV Zona (S. Marco, S. Fantin Fondamenta delle Veste 2012) e dovranno essere accompagnate dalla tassa di garanzia di lire 20 per ogni vogatore gara da restituirsi o da incamerare secondo le disposizioni dell'art. 5 del Codice delle Regate della R.F.I.C. Le iscrizioni non accompagnate dalla tassa di garanzia e non inviate per lettera raccomandata non saranno ritenute valide.

3. La partecipazione alle gare è libera a tutte le Società Guf e Dopolavori Ferroviari iscritti regolarmente al Comitato della IV Zona della R.F.I.C.

4. I premi per i componenti gli equipaggi 1, 2. 3. arrivati in tutte le gare consisteranno in medaglie d'oro, argento e bronzo dono del Comitato di Zona, con premio speciale (per le gare II e IV) per gli equipaggi composti esclusivamente di vogatori non classificati.

5. Il Consiglio delle Regate si adunerà la mattina del 15 aprile p. v. alle ore 10 nei locali del Tiro a Segno Nazionale a S. Nicolò di Lido

6. In conformità alle disposizioni recentemente emanate dalla R.F.I.C. le Società concorrenti dovranno segnare sugli appositi moduli di iscrizione dei vogatori, ed in calce ai moduli stessi, il numero della tessera dei vogatori e dei timonieri il nome e tipo della gara, i colori della divisa sociale ed i nomi dei propri rappresentanti in seno alla Giuria, i quali dovranno essere presenti, salvo circostanze impreviedute, alla riunione del Consiglio delle Regate fissata come sopradetto.

CICLISMO

Corsa a traguardi per aspiranti

Domenica 18 Marzo il Veloce Club Venezia sul caratteristico Circuito della Bissuola indice ed organizza la prima corsa per aspiranti della Regione Veneta. La categoria aspiranti è la categoria che maggiormente interessa le Società poichè è da essa che sortiranno gli elementi nuovi per rinforzare la categoria superiore. Ad essa possono far parte tutti i giovani nati negli anni 1918-1919 e 20.

Il percorso del Circuito della Bissuola è il migliore per le gare di questo genere, perchè la corsa attraversa vari paesi del Mestrino e gli appassionati potranno assistere a tutte le fasi della interessante contesa ed incoraggiare questi giovani che sono pieni di entusiasmo e di passione per lo sport ciclistico.

Domenica 18 si avrà, oltre a quelle del Veloce anche una corsa organizzata dal Club Ciclistico di Scorzè. Dato che entrambe le corse sono riservate agli aspiranti, il Veloce ha creduto opportuno di anticipare la sua corsa e farla così disputare al mattino con il seguente orario: Ritrovo alla Trattoria ai Cacciatori in Via Colombo alle ore 9, partenza alle ore 10. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale ed anche al posto di ritrovo. I premi sono in medaglie e diplomi.

AUTOMOBILISMO

Le ore dei passaggi della Mille Miglia

BRESCIA, 14

Il Comitato organizzatore della VIII Coppa delle Mille Miglia che, come è noto, si svolgerà il 7-8 Aprile comunica l'ora dei probabili passaggi delle macchine più veloci:

Brescia partenza ore 4.—; Cremona ore 4.18; Piacenza ore 4.33; Parma ore 4,55; Reggio Emilia ore 5,07; Modena ore 5,19.

Bologna ore 5.37; (Passo Futa) ore 6,32; Firenze ore 7.02; Poggibonsi ore 7.30; Siena ore 7.45; (Radicofani) ore 8.44; Viterbo ore 9.32

Roma ore 10,14; (Civita Castellana) ore 10.44; Terni ore 11.10; Spoleto ore 11,26.

Perugia ore 12.03; Gubbio ore 12.30; Fabriano ore 13; Tolentino ore 13.32; Macerata ore 13.42; Porto Recanati ore 14

Ancona ore 14.17; Pesaro ore 14.52; Rimini ore 15,15; Forlì ore 15,43.

Bologna ore 16.18; Ferrara ore 16.46; Rovigo ore 17,07; Padova ore 17.30.

Venezia ore 17.56; Treviso ore 18.13; Vicenza ore 18.49; Verona ore 19.20; Brescia ore 20.

Le donne fiumane offriranno la bandiera all'incrociatore "Fiume,,

FIUME, 14

Oggi un comitato femminile ha accompagnato sull'incrociatore *Fiume* l'altare davanti al quale sarà benedetta l'insegna di combattimento che dopodomani le donne fiumane doneranno all'incrociatore stesso. Alla breve austera cerimonia erano presenti le autorità civili, politiche e militari, S. A. R. il Duca di Genova e l'ammiraglio Miraglia, il quale ha espresso la gratitudine della Marina per le manifestazioni di fraterna simpatia cui sono oggetto gli equipaggi e per il dono offerto alla superba nave dalle donne di Fiume.

Prossime ricerche ad Aquileia per ritrovare la tomba d'una Regina

ROMA, 14

L'importanza storica di Aquileia avrà una nuova conferma non appena sarà pubblicata la singolarissima leggenda fiamminga della « Cronaca de Fiandra », il cui contenuto interesserà immensamente il mondo scientifico ed artistico. Il manoscritto di questa « Cronaca de Fiandra » fu scoperto recentemente dal dott. Angelo di Gosta. Una magnifica traduzione della leggenda fiamminga è stata presentata dallo scopritore stesso alla Reale Accademia d'Italia. In un punto della « Cronaca de Fiandra » è rivelato che in Aquileia dorme, sepolta in una bara di cristallo, una Regina, il cui nome è taciuto. Ella, fra tanti tesori che l'adornano, reca a un dito, della mano sinistra, una gemma di cui la « Cronaca » testualmente dice: « pretiosissima al mondo, perchè ha la potenza sovrumana di rendere incorruttibili li corpi, fintanto che il sole girerà intorno alla terra ». Ci si domanda se l'ignota Regina fu una Santa, e in che consista veramente questa « potenza pretiosissima ». La curiosità e l'interesse vivissimi di chiarire questo mistero, hanno consigliato le indagini e le ricerche che verranno condotte in Aquileia dall'olandese dott. Robert Van Furst.

Convegno enologico ed oleario alla Fiera di Verona

VERONA, 14

A complemento delle mostre enologiche organizzate in seno a questa Fiera, avrà luogo domani, promosso dalla Federazione nazionale fascista del commercio enologico e oleario, e con l'intervento dell'on. Arturo Marescalchi Sottosegretario all'Agricoltura, un convegno di commercianti, esportatori vinicoli che riferiranno, in base agli elementi in loro possesso, sui diversi mercati dove già sono introdotti o hanno possibilità di affermarsi maggiormente i vini italiani.

Il successivo giorno 16 si riunirà qui il consiglio direttivo della Federazione stessa per l'esame dei voti che sui più contingenti importanti problemi dell'esportazione vinicola saranno approvati in sede di convegno.

Vince al lotto 132 mila lire

PALERMO, 14

Giunge ora notizia da Mussomeli, in provincia di Caltanissetta, che il dottor Giovanni Barcellona, ufficiale sanitario di quel Comune, sabato scorso vinse al lotto la somma di 132.600 lire, avendo giocato sulla ruota di Palermo i numeri 5, 22, 28 e 84. Il fortunato dottore, ex-combattente e vecchia Camicia Nera, ha destinato un generoso contributo all'Ente Opere Assistenziali ed all'Opera Balilla.

Tre morti a Napoli in un pozzo nero

NAPOLI, 14

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta a Fratta Maggiore, nella proprietà del sig. Fadano Antonio. In fondo al cortile del palazzo esiste da tempo un pozzo nero profondo di cinque metri, e alcuni operai erano stati chiamati dal proprietario a vuotare il pozzo. Appunto stanotte certi Francesco Miaello e Paride Pilato lavoravano intorno al pozzo mentre gli abitanti della casa dormivano. Scesi nella buca i poveretti venivano investiti dalle esalazioni pestifere e colti da asfissia precipitavano nella buca d'acqua annegando miseramente.

Un giovanotto che si trovava fuori del cortile ad attingere acqua, certo Paolo Vitale di anni 18, udì le grida dei due disgraziati e accorse in loro aiuto, ma egli stesso rimase vittima del suo gesto generoso.

Un ragazzo cade dal balcone e resta appeso ad un albero

VALENZA, 14

Da un balcone posto al primo piano del cascinale ove abita con la famiglia il ragazzo Pietro Mercalli, di anni 6, cercava con una lunga pertica di abbattere un nido vuoto che le rondini avevano costruito lo scorso anno. Ad un certo punto, però, il ragazzo, perduto l'equilibrio, precipitava nel vuoto. Per un caso fortunato, nel volo i pantaloni del Mercalli si sono impigliati in un grosso ramo di un albero da frutta che sorge quasi addossato al cascinale ed egli è rimasto sospeso. Il padre, accorso alle grida del bimbo è poi riuscito con una scala a liberare il figlio illeso, dalla strana posizione.

Misteriosa fine di un vecchio

LIVORNO, 14

Ieri sera il settantatrenne Natale Domenichelli, vecchio domestico del nobile La Motte, nella tenuta La Leccia, veniva invitato da alcuni coloni ad andare a prendere dell'insalata in una casa poco distante. Il vecchio s'allontanò dicendo che sarebbe rimasto assente breve tempo; invece non fece più ritorno. A sera i familiari, allarmati, iniziarono ricerche che portarono a tarda notte al rinvenimento del cadavere entro un fossato in cui c'erano solo pochi centimetri d'acqua. L'autorità giudiziaria, in attesa che sia compiuta l'autopsia e che siano valutati certi elementi sui quali si sta indagando, ha ordinato il fermo di alcune persone.

Una frittata di seimila uova

NOVARA, 14

Il pollivendolo Giovanni Costantini dal mercato di Novara si recava a Milano guidando un carro ricolmo di ceste di uova, quando poco dopo Trecate il veicolo veniva investito e rovesciato da un autocarro.

Andarono così schiacciate, sparse per la strada, non meno di 6000 uova.

La "corrida,, di una locomotiva d'un treno di pellegrini spagnoli

GENOVA, 14

Questa mattina, da un carro bestiame fermo alla stazione ferroviaria di Voltri, fuggiva una mucca, la quale, impaurita dalle urla di coloro che l'inseguivano, infilava la linea ferroviaria dirigendosi verso Genova. Nello stesso tempo sopraggiungeva, proveniente da Ventimiglia, un treno carico di pellegrini spagnoli, ed il macchinista era costretto a frenare bruscamente, proseguendo poi a passo d'uomo.

I pellegrini, allarmatisi di questo rallentamento, si affacciavano ai finestrini, seguendo con ilarità la strana corrida che si era impegnata fra i ferrovieri, alcuni casellanti e la mucca, che non voleva a nessun costo allontanarsi dalla linea ferroviaria. Soltanto dopo circa 40 minuti la mucca fu costretta a scendere nella strada provinciale, e il convoglio potè riprendere la corsa verso Genova.

Una vertenza per plagio

TORINO, 14

Grande curiosità e interesse ha suscitato negli ambienti professionali della nostra città, la notizia di una azione giudiziaria che è stata iniziata davanti al Tribunale civile di Torino, dal prof. Alfredo Galassini, fino ad un anno fa insegnante ordinario di tecnologia meccanica presso la nostra R. Scuola di Ingegneria, contro un collega dell'Ateneo di Padova, che viene apertamente accusato di plagio.

L'azione giudiziaria promossa dal prof. Galassini e dal comm. Mario Viarengo, quale amministratore delegato della S. T. E. N. — società editrice che ha pubblicato il volume che sarebbe stato plagiato — invoca la tutela stabilita dal Governo fascista con la legge 7 novembre 1925 sui diritti di autore. L'insegnante, che viene chiamato a presentarsi alle autorità per rispondere di plagio è il prof. Carlo Trevisan, dell'Università di Padova, il quale ha per editore la C.E.D.A.M. (Casa editrice del dr. Antonio Milano, specializzato nelle pubblicazioni di carattere scientifico e giuridico). Il prof. Galassini ha pubblicato nel 1920, coi tipi della S. T. E. N., un volume di circa 700 pagine, dal titolo « Elementi di tecnologia e siderurgia ». Il plagio sarebbe contenuto nei volumi 2, 3. 4, i quali trattano dei metalli e delle loro leghe, della lavorazione a freddo e caldo. Fra le molte parti che il prof. Trevisan avrebbe copiato, vi sarebbe anche la monografia sul « taglio delle ruote dentate », che costò all'autore non poche ricerche.

La seconda squadra a Taranto

TARANTO, 14

Oggi proveniente da Brindisi è qui giunta la seconda squadra navale al comando dell'ammiraglio Foschini.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 17 di ieri 14 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temp. [illegible]	dalle 14 ieri max.	min.
Zara	cop.	754.3	15	16	14
Fiume	cop.	752.2	13	14	11
Pola	piov.	753.5	11	13	8
Trieste	piov.	754.8	7	8	7
Gorizia	piov.	754.5	6	14	6
Udine	piov.	754.1	6	11	5
Treviso	piov.	754.3	6	9	6
Belluno	piov.	755.3	4	6	3
Padova	piov.	754.5	6	7	6
Rovigo	piov.	755.7	6	7	6
Vicenza	piov.	754.3	6	7	6
Bolzano	cop.	755.0	7	9	3
Trento	cop.	754.3	6	6	3
Grappa	nev.	607.6	—3	—1	—3
Venezia	piov.	754.5	7	8	6

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: (dalle 19 del 13 alle 19 del 14): Fiume 5, Pola 1, Trieste 36, Gorizia 44, Udine 29, Treviso 11, Belluno 14, Padova 18, Rovigo 24, Vicenza 9, Bolzano 6, Trento 6, Venezia 29, Monte Grappa neve cm. 30.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.24, tramonta ore 18.15. Luna leva ore 6.7, tramonta ore 18.33. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.0 e 16.50, alte ore 10.30 e 23.0 — Nella giornata di ieri Isonzo, Gorzone e Po erano in leggera piena; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Frassine ed Adige in morbida pronunciata; Bacchiglione in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Tempo generalmente perturbato su tutta l'Italia con cielo ovunque nuvoloso o coperto e con precipitazioni intermittenti sulle Venezie. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato specie sui bassi bacini meridionali.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Un nuovo profondo ciclone si accosta dall'Atlantico alle isole britanniche ed accenna a spostarsi verso sud est mantenendo tempo perturbato su tutta l'alta Italia.

Libri nuovi

—: I discorsi del Duce e la legge sulle corporazioni»: Ravagnati ed. Milano - L. 5.

Paul Valery: «L'anima e la danza» (trad. di Vincenzo Errante) Ermes Jacchia ed. Vicenza.

Maria Savi Lopez: «La leggenda di Gudrana» G. B. Paravia ed. Torino, L. 9.

Antonio Rosmini: «Saggi di scienza politica», Scritti inediti a cura di G. B. Nicola Parte I. I massimi criteri politici. - Paravia ed. Torino L. 12.50.

Mar Twain: «Masino e il principe» (con ill.) G. B. Paravia ed. Torino L. 17.50.

CRONACHE DEL G.U.F.

21 — 15 MARZO 1934 - XII.

A proposito di "eclettismi,,

Sulle « Cronache del G.U.F. » di giovedì scorso Carlo Donati si pone un interrogativo: « Eclettismo ? ». E fin qui niente da ridire. Ma gli è che il suo articolo — senza averne l'aria — vorrebbe essere una risposta — meglio una confutazione — ad un mio precedente scritto, apparso su questa pagina quindici giorni or sono, nel quale facevo alcune considerazioni sui Littoriali della Cultura e dell'Arte.

Queste mie righe non hanno intenzione polemica: chè non è il caso di fare polemica con chi si astiene — deliberatamente o no — dall'entrare in discussione citando — come è buona norma — e l'articolo al quale si vuol fare opposizione e le frasi precise che questa opposizione hanno suscitato. Ne deriva — nella mente dei lettori — una facile confusione; sì che Carlo Donati s'è fatto un metodo di attacco tutto suo; quello cioè, che non combatte le idee da altri esposte bensì il vago ricordo che di queste idee possono avere ancora i pazienti lettori alla distanza di una settimana.

Era necessaria una premessa per stabilire le ragioni di questo intervento; ed ora discutiamo pure

Dicevo nel mio articolo « Considerazioni »:

« Ci sono capitate sotto mano le schede di partecipazione degli iscritti ai Littoriali e abbiamo voluto scorrerle.

« Ecco: X Y, studente in medicina, partecipa ai Littoriali della musica. A. B. studente in Architettura, partecipa ai Littoriali della letteratura. C. D., studente in ingegneria, partecipa ai littoriali della Cinematografia.... e così via di seguito.

« Perchè? Perchè questo evidente contrasto fra gli studi che il goliardo ha scelto e il campo nel quale lo stesso goliardo svolge la sua attività, diremo così, extrascolastica?

« Vuol dire, dunque, che per molti universitari la facoltà scelta rappresenta una costrizione alla loro attività se per svolgerne una essi hanno bisogno d'invadere campi che dovrebbero essere riservati — eventualmente — ad altri.

« Noi, sia ben chiaro, non vogliamo con questo negare l'utilità dell'eclettismo .Noi, anzi, siamo i più entusiasti ammiratori di quei giovani che, nel loro bisogno di sapere, non conoscono limiti e barriere allo studio.

« Ma fra questo eclettismo e quanto abbiamo segnalato prima c'è una bella differenza!

E concludevo:

« I Littoriali di Firenze hanno, fin d'ora, anche questo merito: di aver segnalato una deficenza e una scarsa responsabilità di alcuni giovani che, all'inizio della loro vita universitaria, si chiedono ben superficialmente quale sia la via, che l'innata inclinazione indica ad ognuno di noi, da seguire ».

Mi pare che fin qui le acque siano molto chiare; ma ecco Carlo Donati a intorbidarle. Egli dice:

« Molti si preoccupano della presunta leggerezza dei giovani nello scegliere la via da seguire negli studi universitari.

« Ma di fronte alla imponente massa di studenti che annualmente si iscrivono alla nostra Università, dopo matura e spesso non incontrastata riflessione, è quasi trascurabile la minoranza di coloro che riempiono dei loro nomi la lista delle domande di trasferimento dall'una all'altra facoltà, nell'albo del cortile del Bò. I quali danno prova non di leggerezza, ma d'incapacità a trarre una risoluzione definitiva dall'esame delle proprie attitudini e delle proprie aspirazioni. Quando tuttavia, dopo un lungo periodo di tormentosa incertezza, essi pervengono a determinare, a ragion veduta, la vocazione predominante, nessuna incertezza residua permane nella loro coscienza, così come la posizione finale d'equilibrio stabile di un pendolo, qualunque sia il suo momento d'inerzia, non dipende dal tempo impiegato a raggiungerla ».

Ma via, Carlo Donati! Sviato forse dalla preoccupazione di farci entrare a tutti i costi il pendolo e il suo equilibrio stabile, il camerata ha frainteso.

Chi s'è mai sognato di accusare di leggerezza i goliardi che riempiono dei loro nomi la scheda di trasferimento dall'una all'altra facoltà E chi s'è mai sognato di parlare di imponenti masse e di trascurabili minoranze?

Tutt'altro! Anzi — date le nostre premesse — noi siamo i primi ad elogiare quegli studenti che — avendo constatato alla prova dei fatti che la primitiva scelta di facoltà non era stata felice — hanno il coraggio di trasferirsi ad altra più idonea. Meglio tardi che mai. Carlo Donati mi capisce ? Noi, in caso, accusiamo di leggerezza non la « minoranza trascurabile » ma la « imponente massa » che non ha il coraggio di «trasferirsi» e poi si riduce a partecipare a dei Littoriali della cultura (che dovrebbero essere, come sono, la prova del fuoco di una preparazione culturale) concorrendo a tutte le manifestazioni fuorchè a quelle alle quali — logicamente, dati gli studi e, sempre pensando, che lo studio dovrebbe essere la parte preponderante della attività culturale di ciascun studente — dovrebbe partecipare.

Ora mi viene un dubbio. Carlo Donati non avrà, per caso, creduto ch'io parlassi di *schede di trasferimento fra una facoltà e l'altra?* Io accennava alle *schede di partecipazione ai Littoriali.*

Ma andiamo oltre — Carlo Donati continua:

« Nè questo equilibrio può esser rotto dalle forze infinitesime che spingono, più o meno, ogni persona a sconfinare di tanto in tanto, dalla propria attività mentale, nel campo delle lettere o dell'arte o della musica, poichè queste tendenze puramente dilettantistiche sono di regola un necessario svago del lavoro abituale, e solo in rari casi implicano nostalgia per vocazioni insoddisfatte.

L'eclettismo vero è una eccezione rarissima. Comunque, non è esatto designare con questo nome il fatto che molti studenti partecipano ai Littoriali della cultura e dell'arte con lavori di argomento estraneo ai loro studi ».

Dunque pei goliardi i Littoriali dovrebbero essere un « necessario svago del lavoro abituale? » Crede mie accuse tutti coloro che, iscritti ad una facoltà X, partecipavano ai Littoriali su un argomento che riguardava esclusivamente la facoltà Y. Ora, invece, dietro-front: egli dichiara che dai Littoriali si attende una affermazione collettiproprio, il camerata, ch'essi siano stati istituiti a questo scopo? A me sembra che, in questo caso, essi non sarebbero troppo degni del nuovo spirito che anima e i cittadini tutti e gli universitari, in particolare, nel nuovo clima creato dal Fascismo.

« Non è esatto designare nel nome di eclettismo il fatto... etc ». Di male in peggio! No, io non ho designato il « fatto » con la parola « eclettismo » ma bensì con le parole «scarsa responsabilità »

C'è una bella differenza, vero? E, di grazia, cosa c'entra l'*eclettismo* con le *diverse contrastanti correnti di pensiero?*

Carlo Donati non ne azzecca una! Egli conclude il suo articolo:

« Veramente eclettico potrà dirsi chi parteciperà contemporaneamente a diversi concorsi: ma dai Littoriali nessuno attende la rivelazione di un novello Leonardo, bensì una affermazione collettiva della maturità spirituale e della ferma fede fascista dei goliardi italiani ».

Sembrava ch'egli, fino ad ora, avesse difeso a spada tratta dalle va di maturità e di fede. E allora, e Carlo Donati non mi dia torto, questa affermazione collettiva come ottenerla se non combattendo ognuno nel proprio campo?

E per ultimo: « nessuno si attende la rivelazione di un novello Leonardo ». Ne è ben sicuro, Carlo Donati? Io, per mio conto, non sono così pessimista. Io ho molta fiducia nei giovani, specialmente nei giovani inquadrati sotto il segno del Libro e del Moschetto. Chissà: forse il nuovo Leonardo del Secolo Fascista è, se non in atto in potenza, fra le nostre schiere. Forse i Littoriali non lo riconosceranno ancora, forse ci vorranno ancora anni ed anni per riconoscerlo; ma che importa. Noi vogliamo, almeno, la gioia di sperare che qualcuno di noi possa domani volare verso le più sublimi altezze. Questa speranza, caro Donati, non è illusione, non è ingenuità, ma è fede, grande fede nell'avvenire della Giovinezza e della Patria.

E concludo. Alle mie prime schermaglie giornalistiche — sono passati alcuni anni — m'è stato raccomandato sovente, da chi era rotto, per lunga esperienza, a tutte le astuzie dello scrivere, di leggere attentamente una, due, tre volte l'articolo dell'avversario prima di iniziare una polemica.

E questo per non correre il pericolo di essere accusato di scarsa o nulla comprensione. Eguale raccomandazione io rivolgo a Carlo Donati ed egli ne faccia tesoro. Vedrà che in avvenire me ne sarà riconoscente!

ATTO

Niente vecchia goliardìa, ma nemmeno monotonia....

Com'è frequente sentirsi dire negli orecchi: « Ah! ormai la goliardìa è una cosa morta... Della vecchia e famosa goliardìa non rimane più, col ricordo, che il nome!... »

E' assai frequente, dico, udire simili lamentele; assai. Coloro che si inteneriscono al ricordo delle orgie scomposte, delle ubriacature stomachevoli, delle bravate vandaliche e delle imprese di pessimo gusto per le quali andavano famosi i nostri nonni e sulle quali un cane di musicista od uno zotico corteggiatore della Musa del verso hanno, in fregola certamente di dar vita a un capolavoro, composto una canzonetta da « café chantant » che glorificava, sì, glorificava la bella, la santa, la intramontabile goliardìa; coloro — dico — che si vantano d'averla vissuta questa « vita » dei vent'anni più per averne sentito parlare da qualche questurino dallo stomaco malato che per altro; coloro che ora non vedono o non sentono raccontare più tutto ciò non vanno tanto per il sottile e ti affermano che lo studente è morto. Morto?

Chiamatelo pure morto, signori. Ma prima di dir ciò disturbate i vostri piedi dolci e le vostre preoccupanti pancette e prendetevi la briga di recarvi all'Università rigurgitante come non mai di giovani, al G. U. F., alla sede della Milizia Universitaria, alla Casa dello Studente, in un campo sportivo, in una palestra o in una piscina. E guardate, signori, guardate bene attorno quello che i vostri occhi miopi vi permettono di vedere. E aguzzate bene gli orecchi, signori, ed afferrate il suono maschio dei bei canti guerrieri che hanno preso il posto delle sconce famose canzoni «goliardiche».

Chiamatelo morto, voi, lo studente!...

Ma se non siete ancora convinti, signori, che lo studente è più che mai vivo ora perchè lo è fascisticamente, cioè con disciplina, con dignità e con fede, chiedetene notizia alla freddezza delle cifre.

Vedrete allora che gli studenti universitari, nella debita proporzione, sono perlomeno il doppio di quelli d'una volta.

Di quelli, cioè, per cui andava famosa la tanto decantata « goliardìa ». Dal che, lamentevoli signori, si deduce che anche senza di essa le Università tirano avanti: anzi tirano avanti molto e molto meglio.

*

Però, siamo sinceri, è attualmente lo studente sempre tale e quale dovrebb'esserlo? Cioè: deprecate, biasimate e poste al bando le « manifestazioni » della vecchia goliardìa, detto tutto il male possibile delle esagerazioni nelle quali cadevano i nostri predecessori universitari e non mai abbastanza lodato lo spirito nuovo della nuova generazione studentesca, non è il caso d'osservare che — anche nel campo delle cose serie e posate ed utili — si [illegible]eri in zelo e si minacci di soffocare la classe studentesca sotto una [illegible] d'esagerata monotonia?

Sta a confortare il nostro interrogativo il fatto che ogniqualvolta lo studente dà la stura al suo sano e moderato spirito, alla sua beata allegrezza, a' suoi scherzi dosati e sopratutto intelligenti egli raccoglie una messe addirittura di consensi.

In altre parole vogliamo dire che tutte le volte che lo studente sa essere intelligentemente spregiudicato nelle trovate e nella condotta usuale, non c'è nessuno che gli si scagli addosso. Anzi, come abbiam detto, egli suscita simpatia.

Perciò lo studente può e potrà sempre essere tale. Cosa, invece, che si comincia a lamentare. Ricordiamo le parole ch'ebbe a dire non molto tempo un gerarca ad un'adunata nazionale di universitari.

Agli studenti convenuti alla Tendopoli del Monte Bianco il gerarca raccomandò la disciplina dei ranghi e della fede. Non dimenticò però di sottolineare che quello che c'era di buono nella goliardìa non doveva morire, ma doveva tramandarsi ancora, vivo e fresco, come nei secoli s'è tramandata la leggenda di Golia.

Ma una prova ancora più alta di come dev'essere inteso lo spirito studentesco ce l'ha data pochi giorni or sono il « Duce ».

Tutti sono a conoscenza del telegramma d'elogio da Lui inviato al G.U.F. torinese dopo la magnifica radiodiffusione di quel Gruppo. Ebbene, il G.U.F. di Torino per primo ha dato un'impronta veramente studentesca alla sua ora-radiofonica. Basti dire che i camerati piemontesi hanno chiamato a parlare al microfono... nientemeno che Cavour, uno studente che mezz'Italia conosce per le sue spiritosissime inesauribili trovate.

Infine chi conosce da vicino i gerarchi dei G.U.F., (il Console Poli ad esempio) sa bene com'essi guardino con simpatia a quei giovani che, se sanno essere al momento opportuno dei militi disciplinati, sanno poi essere veramente giovani...

Questo diciamo con competenza di causa, chè la Crociera dell'anno scorso a Tripoli insegna.

Cosa vogliamo concludere, allora?

Le nostre conclusioni son presto dette. Abolita per sempre la goliardìa vecchio stampo ed accettata con l'entusiasmo sacro dei vent'anni la disciplina dello studente fascista, lo studente può e deve ancor oggi rivendicare la sua parte di giovane allegro, spiritoso e sano goliardo.

L'universitario fascista, assolti i compiti che esplica in seno al G.U.F. o alle organizzazioni giovanili, deve spogliarsi di quella necessaria severità non sempre spontanea che è parte preponderante della sua qualità di « universitario fascista » per lasciar posto al fluido magnifico dei vent'anni.

Così egli potrà anche mostrare a coloro i quali affermano che « in Italia non si ride, non ci si diverte e non c'è più allegria... » che queste non sono che vane credenze o maligne insinuazioni.

Sia studente, lo studente!

E non ricada nella monotonia sdolcinata del « romanticismo » e non si atteggi nemmeno a elargitore d'innovazioni artistiche musicali letterarie Non faccia, sopratutto, il «manichino», scusando i suoi ridicoli atteggiamenti col solito dire di « ...ormai non c'è più goliardìa! ».

Chè se oggi, ad esempio, sono di pessimo gusto in « società » quelle trovate per le quali — ripetiamo — andavano famosi i nostri nonni «matricole», non ci sarà nessuno che troverà da ridire se uno studente non indosserà uno smoking di ultimo taglio e se al posto di baciucchiare a modo di saluto la mano della baronessa Tal dei Tali preferirà mollare un paio di pizzicotti ad una bella ragazza....

E canti, strilli, urli pure lo studente: faccia sentire la sua voce dappertutto, con spirito, con opportunità affinchè non si possa dire di lui ch'è un debosciato.

Camerati, ricordiamo che abbiamo vent'anni!

UGO FUGAGNOLLO

COMUNICATI

Segreteria

Riduzione straord. Studenti stranieri - Pasqua 1934

Si comunica agli interessati che sono state concesse dal Ministero delle Comunicazioni riduzioni ferroviarie del 50 per cento in favore degli studenti stranieri che si recano a trascorrer le vacanze pasquali nei propri paesi.

Le credenziali per ottenere la concessione si ritirano presso il GUF, Campo S. Maurizio 2758.

Crociera a Tripoli

Indetta dall'Istituto Coloniale Fascista avrà luogo dal 6 al 15 aprile una grande crociera a Tripoli.

Le quote di partecipazione sono stabilite da lire 250 in su.

In altra parte di questa pagina è riportato l'intero programma.

Tesseramento

La consegna delle tessere A. XII si effettua ogni giorno esclusivamente dalle ore 10 alle 12.

Ufficio Cultura Stampa e Propaganda

Presentazione lavori

Si ricorda a tutti coloro che hanno a suo tempo presentato le schede di adesione e notifica per la partecipassione ai Littoriali di Firenze che la presentazione dei temi per i convegni di cultura e dei lavori di architettura e d'arti figurative è fissata per domani sera 16 corr. alle ore 18.

Le opere ed i temi dovranno quindi pervenire alla Segreteria del G.U.F. veneziano per l'inoltro a Firenze.

Tutti coloro che dovessero presentare lavori di grandi dimensioni dovranno presentarsi tempestivamente al G.U.F. per prendere accordi.

Il 19 corr. scade inoltre la presentazione al G.U.F. veneziano dei lavori e delle schede per lo spettacolo.

Comitato Studentesco della "Dante Alighieri,,

Crediamo opportuno diramare le seguenti disposizioni per il tesseramento degli studenti e delle studentesso — di qualsiasi scuola — della città.

La tessera sociale costa soltanto L. 2.

Il possesso della tessera dà diritto a importanti facilitazioni (riduzioni cinematografiche e librarie), saranno indette prossimamente gite di propaganda e di istruzione.

Gli studenti maggiori di 18 anni possono fruire dei vantaggi concessi dalla tessera, se appartengono al G.U.F.

I tesseramenti procederanno in ogni scuola attraverso il cortese interessamento dei R. Presidi, che sono i benemeriti nostri coadiutori.

Ufficio Sportivo

Sezione Canottaggio

Si comunica a tutti coloro che si sono dati in nota al G.U.F. per frequentare i corsi di allenamento di canottaggio o per i scriversi alla sezione canottaggio del G.U. F. che sono stati presi accordi con la Unione Veneziana Fascista Canottieri «Bucintoro Querini».

Gli studenti regolarmente iscritti al G.U.F., contro esibizione della tessera A. XII.o, potranno venire iscritti all'Unione.

La quota è stabilita in L. 5 mensili da versarsi direttamente all'Unione «Bucintoro Querini».

La direzione tecnica è curata dall'Unione e gli studenti avranno piena responsabilità personale per i danni che dovessero arrecare alle imbarcazioni, materiale od altro. Disciplinarmente rispondono al Gruppo Universitario Fascista.

Tutte le informazioni inerenti agli allenamenti, che dovranno essere iniziati tempestivamente in vista di gare selettive per la scelta degli equipaggi che dovranno rappresentare il G.U.F. veneziano ai prossimi Littoriali sportivi di Milano, alle iscrizioni, divisa ecc. si potranno avere rivolgendosi in sede dell'Unione (Giardinetti Reali) al camerata Carlo Giorgi — Fiduciario per il Canottaggio — tutte le sere dalle 21 alle 21.30.

Sezione Atletica

ISCRIZIONI E RIUNIONI

Tutti i Fiduciari sono invitati a portare al G.U.F. le iscrizioni raccolte nelle scuole per la partecipazione alla riunione di atletica leggera di domenica 18 corr.

Il limite massimo fissato è venerdì 16 corr.

*

Tutti coloro che sono iscritti alla sezione di atletica dovranno presentarsi alle ore 14.30 di oggi in Campo sportivo S. Elena, per allenamenti.

Potranno prender parte alle sedute anche coloro che avessero intenzione di praticare tale sport.

IERI E OGGI

Riportiamo da « *Il Ventuno* »:

Lo studente di ieri, col berretto decorato di inutili aggeggi, con la cravatta a vento e altri consimili caratteristiche del vestire, che seguiva la sartina e il giorno della laurea prendeva la sbornia, che partecipava alla festa delle matricole urlando sì da rimanere due giorni con la voce rauca, che trovava il tempo per disturbare per un'ora un collega di primo corso allo scopo di farsi pagare un pacchetto di sigarette, era facilmente riconoscibile a chiunque, e dava fastidio al pubblico borghese.

Oggi che il tipo di studente sopra descritto è stato vantaggiosamente sostituito non solo per ordine superiore ma per intrinseco bisogno dallo studente funzionale conscio delle proprie possibilità e delle proprie responsabilità, che ama la gara, la vita agile e pratica, non è detto che il pubblico borghese si sia persuaso del significato che può assumere lo studente universitario.

E' però assai logico esprimere qui l'opinione convinta della classe universitaria, a tale proposito; mentre ieri il goliardo si preoccupava del giudizio borghese, oggi il fascista universitario è bene lontano dall'occuparsene. Le opinioni del pubblico sussistono sempre ma non essendo prese in considerazione perdono completamente tutto il loro valore.

Superato anche il concetto di « largo ai giovani » inteso più che altro come una formula priva di una intima persuasione, si è ad essa sostituita l'azione, la pratica secondo la quale tra la classe dei giovani e quella degli anziani sono venuti determinandosi dei rapporti di collaborazione attiva che hanno un preciso compito in questo tempo.

E' una grande gioia reciproca per un ventenne e un cinquantenne trovarsi d'accordo; ma ove questo accordo si basi sui termini attuali e quindi di essenziale comprensione per il giovane che vede con entusiasmo la possibilità di sentirsi compreso.

Tale fatto è senza dubbio più importante dell'azione che può compiere ad esempio un professore lasciando che l'allievo si occupi dei suoi argomenti preferiti e attuali plaudendolo, senza poi entrare nello spirito di detti argomenti.

Oggi il giovane ha dunque parecchie responsabilità; e gli si dà il modo di mettersi in prima linea e di ottenere anche non indifferenti rapporti con qualche anziano che della gioventù odierna, sorta in clima fascista, ha compreso lo spirito.

Le gare dei « Littoriali » tendono appunto alla chiarificazione di questo concetto. Già da qualche anno andava manifestandosi nell'ambito dei Gruppi Universitari il desiderio di occuparsi d'arte e cultura. Ma se non pochi Gruppi Universitari hanno inteso di dare un contributo a questa attività con iniziative diverse (mostre di pittura scultura architettura, concerti, spettacoli pubblicazioni di libri) non molti giovani, dobbiamo confessarlo, hanno saputo affermarsi dati i numerosi equivoci sorti intorno alla interpretazione dell'arte e della cultura attuale. Da notarsi che gli equivoci sorgevano appunto sulla parola « moderno » intesa generalmente a significare una espressione disordinata priva di qualsiasi aderenza ai principi di una sana tradizione, vuota di ogni contenuto, che giustificava questa vuotezza con la impossibilità da parte del giovane di occuparsi seriamente per farsi una cultura.

Ed ecco che oggi, chiariti in buona parte gli equivoci di cui sopra, giungono più che opportuni i Littoriali della cultura e dell'arte che rappresentano convenientemente il superamento di concetti errati di posizioni non raggiunte.

Come già nelle discussioni della « settimana artistica » che in certo senso ha fatto da preludio ai Littoriali che rappresentano la completa adesione dell'universitario alla cultura e alle espressioni artistiche, si darà modo ai giovani che parteciperanno ai convegni di Firenze di dimostrare la funzione costruttiva di quelli che non avendo potuto partecipare alla guerra e alla Rivoluzione sono messi in grado oggi in vertù delle gare sportive e artistiche, di dare prova del loro valore.

FRANCESCO PASINETTI

DALLE TRE VENEZIE

VERONA

Nel mese di febbraio il Guf di Verona a dato segno di alta vitalità nel campo dell'Arte, della politica, dello sport e con soddisfazione può chiudere il bilancio della sua attività di questo mese.

Il giorno 9 febbraio il nostro Guf ha collaborato coi camerati di Modena all'ottima riuscita della Rivista « Ah quella leva!... », data al Teatro Nuovo, che ha richiamato un buon pubblico.

Il 17 nel Salone del Liceo Musicale si è tenuta la prima manifestazione musicale della Sezione Cultura ed Arte del Guf. Il Maestro Piero Bottagisio ha fatto una sintetica e brillante lezione sulla storia della musica. I Camerati prof. Derna Rippa, Maestro Piero Bottagisio e prof. Cesare Cattini hanno quindi eseguito un programma, di musica classica e moderna, riuscitissimo sotto ogni aspetto riscuotendo apprezzamenti da quanti sono intervenuti al concerto.

Il giorno 20 il Segretario Federale D.r Agostino Podestà ha tenuto nella nostra Sede la lezione di chiusura del corso teorico per aspiranti capi centuria e capi squadra dei F. G. di C.

Il 25 febbraio Verona ha ospitato i goliardi di tutta Italia qui con- Mussolini » a disputare il Campionato universitario italiano di corsa campestre. Alla presenza delle Autorità cittadine e di numeroso pubblico, dopo l'appello dell'indimenticabile scomparso, al quale il trofeo s'intitola, il Segretario Federale ha dato il via ai concorrenti.

Sul percorso di metri 3500 vinceva il comerata Fusarpoli Pietro, del Guf di Milano. Egli è giunto al traguardo nel tempo di 10'46" un quinto staccando nettamente il secondo arrivato Giuseppe Bazzo del Guf di Treviso. Il trofeo « A. Mussolini » messo in palio dal Guf di Verona è stato vinto dal Guf di Milano, che ha conquistato il primo, terzo, quinto, sesto e settimo posto, nella classifica generale.

Contemporaneamente si è corso il Campionato Triveneto studenti universitari e medi che ha visto la vittoria del trevisano Bazzo e del veneziano Brugnolo Roberto.

Settimanalmente si sono svolte inoltre in Sede le « conversazioni politiche » organizzate dalla Sezione Cultura ed Arte del Guf, che sempre maggior interesse hanno suscitato fra i Fascisti Universitari scaligeri.

A certi universitari

Abbiamo pubblicato replicatamente su questa « Pagina » l'invito a tutti gli studenti a collaborare.

Non è bastato! Qualche nostro collega ha dichiarato di essere in attesa di un invito personale di collaborazione. Non c'è male, vero?

Questa nostra Pagina è, e vuol essere sempre più, palestra viva di discussioni interessanti la classe universitaria; è, e vuol essere, l'espressione sincera e ardente del nuovo spirito che, in questi ultimi anni, è entrato fra la massa universitaria vivificandone le aspirazioni e la fede. Tutti gli Universitari devono sentire il bisogno di partecipare anche a questa attività. Altro chè inviti personali!

Gli Universitari Fascisti devono essere militi pronti a servire in ogni momento l'idea spontaneamente: chè la fede — se è vera fede — per manifestarsi non attende «chiamate» o inviti, o ordini.

Grande viaggio a Tripoli

con il s/s Leonardo da Vinci espressamente noleggiato

PROGRAMMA DEL VIAGGIO

Venerdì 6 Aprile: GENOVA: Partenze alle ore 8.

Sabato 7 Aprile: NAPOLI: Arrivo alle ore 12. Partenza alle ore 15.

Domenica 8 Aprile: SIRACUSA: Arrivo alle ore 11. Partenza alle ore 14.

Lunedì 9 Aprile: TRIPOLI: Arrivo alle ore 18 - Sbarco - Omaggio al Monumento dei Caduti. - Subito dopo inizio della visita della città a mezzo di torpedoni e di autobus, seguendo questo itinerario: Lungomare Conte Volpi, Belvedere, Tombe dei Caramanli, Forte Hamidiè, Busetta, Porta Tagiura, Sciara Sciat, Henni, Sacrario dei Bersaglieri, Porta Benito, Porta Azizia, Porta Gangarese, Villaggio Beduino, Sciara El Gerbi, Moschea di Gurgi, Arco di Marco Aurelio, Suk el Turk. - Termine della visita. - I partecipanti saranno liberi di restare a Tripoli oppure tornare al piroscafo ove verrà servito il pranzo

Martedì 10 Aprile: ID.: Prima colazione a bordo - Partenza con treno speciale per Sabratha, ove si visiteranno gli scavi accompagnati da apposite guide. Il treno percorrerà le meravigliose Oasi di Zanzur, El Maja, Zavia e Sorman. Si faranno delle opportune soste per la visita delle concessioni.

Ore 12: Colazione al sacco a Sabratha. Ritorno verso le ore 16. Pranzo e pernottamento a bordo.

Mercoledì 11 Aprile: ID.: Prima colazione a bordo - Partenza con treno speciale per Garian. Il treno arriverà fino alla stazione di Vertice Trentuno. Quivi i partecipanti troveranno degli autocarri attrezzati, con i quali saranno trasportati al Garian, sito a circa 900 m. Si visiteranno le famose case trogloditiche, quindi si proseguirà per Tigrinna, ove si potrà godere un magnifico panorama di lussureggiante vegetazione. Ritorno a Tripoli, ove si arriverà verso le ore 18.

Giovedì 12 Aprile: ID.: Giornata a completa disposizione dei partecipanti, durante la quale potrà essere visitata la VIII.a Fiera Internazionale, oppure si potrà partecipare alla gita facoltativa di Leptis Magna

Partenza alle ore 16.

Venerdì 13 Aprile: SIRACUSA: Arrivo alle ore 14. Scesa a terra e visita dell'Anfiteatro e Teatro Greco. Si potrà inoltre visitare l' «Orecchio di Dionisio», famosa grotta acustica.

Partenza alle ore 17.

Sabato 14 Aprile: NAPOLI: Arrivo alle ore 13.

Partenza alle ore 16.

Domenica 15 Aprile: GENOVA: Arrivo alle ore 20. Fine del viaggio

I. Le iscrizioni al viaggio rimarranno aperte finchè vi sarà disponibilità di posti e si ricevono presso la Segreteria del Guf.

All'atto della iscrizione dovrà esser versato un anticipo di L. 150.

II. Le quote di partecipazione sono così stabilite:

1.a Classe L. 600; 2.a Classe L. 500; 2.a Classe economica L. 450, 3.a Classe L. 350.

Detti prezzi comprendono:

a) passaggio sul piroscafo nella classe scelta con partenza e ritorno a Napoli;

b) vitto per tutta la durata del viaggio;

c) visita della città di Tripoli in torpedoni e autobus;

d) gita in treno a Sabratha [illegible] scavi e gita in treno e in autocarri attrezzati al Garian e Tigrinna.

III. — Coloro che vorranno imbarcare e sbarcare a Genova dovranno versare un supplemento di L. 20 per ogni percorso.

IV. — All'atto del versamento della quota, che dovrà essere effettuato almeno 15 giorni prima della partenza, verrà consegnata una apposita tessera che è l'unico documento che dà diritto alla partecipazione al viaggio e che dovrà essere presentata all'imbarco.

V. — In caso di rinuncia al viaggio ogni iscritto avrà il seguente trattamento:

a) Se la rinuncia perverrà prima che scadano i 15 giorni che precedono la partenza, verrà trattenuto il 50 per cento dell'anticipo versato;

b) Se la rinuncia perverrà dopo tale termine, verrà trattenuto l'intero anticipo versato;

c) Colui che rinuncia alla vigilia o il giorno della partenza non avrà diritto ad alcun rimborso.

VI — Il Guf non risponde di qualsiasi danno che potessero comunque subire i partecipanti sia alle persone come alle cose, durante tutto il periodo del viaggio e delle soste.

VII — I partecipanti non avranno diritto ad alcun indennizzo nè per la soppressione del viaggio, nè per la modifica dell'itinerario. I bagagli, come pure i mantelli, ombrelli, bastoni e simili, sono trasportati a rischio e pericolo del partecipante e sempre sotto la sua diretta responsabilità.

VIII — Se per cause di forza maggiore si dovesse prolungare la durata del viaggio, i partecipanti saranno tenuti al pagamento per ogni giorno di più di un supplemento in proporzione alla quota di partecipazione.

Trattamento a bordo. — Il vitto (uguale per tutte le classi) sarà scelto ed abbondante e comprenderà la seguente lista:

1.a Colazione: Caffè latte, caffè cioccolata (a scelta); biscotti, gallette, focaccia, pane a volontà.

2.a Colazione: Pasta asciutta o risotto; piatto leggero (pesce, fegato uova, verdura); piatto di carne con contorno; frutta fresca e frutta secca; pane; vino (un quarto).

Pranzo: Come per la seconda colazione, più dolce e caffè.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un pranzo offerto dal Duce a Dollfuss e Goemboes

ROMA, 14

Questa sera, a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo di 200 coperti in onore delle LL. EE. Dollfuss e Goemboes. Al pranzo hanno partecipato anche le personalità del seguito dei due Capi di Governo austriaco e ungherese ed i Ministri d'Austria e d'Ungheria presso il Quirinale con i funzionari delle due Legazioni. Erano presenti inoltre: S. E. il cav. Pietro Badoglio, S. E. il cav. marchese Imperiali, S. E. il cav. Federzoni, S. E. De Bono, S. E. De Francisci, S E. Jung, S. E. Di Crollalanza, S. E. Acerbo, S. E. Rossoni, S. E. Suvich, S E. Buffarini, S. E. Lessona, S. E. Baistrocchi, S. E. Valle, S. E. Asquini, S. E. il senatore Marconi, S. E. Starace, S. E. il barone Aloisi, S. E Vannutelli Rey, S. E. Orsini Baroni, S E. Majoni, S. E. Durini di Monza, S. E. l'ammiraglio Ducci, S. E. il generale Bosio, S. E. Teruzzi, S. E. il principe di Piombino, S. E il generale Bonzani, S. E. Montuori, S. A. S. principe Don Lelio Orsini, il principe Chigi Albani, il principe Potenziani, il senatore Conte Sammartino di Valperga, il senatore conte Francesco Rota, il sen. Gallenga, il senatore Salata, l'on. Giuseppe Bianchini, l'on. Fani, Don Piero Colonna, il Ministro Ciancarelli, il conte Senni, il barone Di Valentino, il Ministro Biancheri, S. E. Bianchetti, il marchese Meli Lupi di Soragna, il Ministro Preziosi, il Ministro Buti, il Ministro Sapuppo, il Ministro De Peppo, il conte Ciano, il col. Romanelli, il Ministro Colonna, il conte Marchetti di Muriaglio, il principe di Castelcicala, il comm. Jacomoni ed altre personalità.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al quale hanno partecipato il corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato.

Il Duce approva l'opera della Confederazione del credito

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore De Capitani, commissario della Confederazione nazionale fascista del credito e della assicurazione, che gli ha riferito sul lavoro svolto in questo primo periodo di tempo, lavoro che il Duce ha approvato. - (Stefani).

Continua il miglioramento della Duchessa Anna d'Aosta

NAPOLI, 14

La Casa Ducale di Aosta comunica: Luxor 14, ore 15.43: S. A. R. la Duchessa di Aosta ha passato una notte discreta. Lo stato generale è migliorato.

La firma dell'Italia al trattato di non aggressione americano

BUENOS AYRES, 14

L'Ambasciatore d'Italia Arlotta ha firmato oggi il trattato di non aggressione proposto dal Ministro degli Esteri della Repubblica Argentina Saavedra Lamas alle altre Nazioni americane e alle Nazioni membri della Società delle Nazioni.

Eden parla ai Comuni sul suo viaggio nel Continente

LONDRA, 14

Morgan Jones, a nome della opposizione, apre la discussione sul disarmo alla Camera dei Comuni. Egli chiede a Eden di dare una idea generale dell'atteggiamento delle diverse Potenze che ha visitato recentemente. Eden risponde che non sarebbe conveniente dare i resoconti di ciò che gli fu detto dai Governi ai quali ha fatto visita ed aggiunge che gli scopi e la portata del suo viaggio in Europa sono stati limitati e che si era sperato dopo il viaggio che il Governo britannico sarebbe stato in grado di vedere fino a qual punto esisteva accordo sulle proposte britanniche.

Eden smentisce poi che i Governi britannico e degli Stati Uniti non fossero d'accordo sulle ultime fasi della Conferenza del disarmo. Aggiunge che ciò che ha tenuto in sospeso la questione del disarmo è stato il fatto che le Nazioni non sono state in grado di fare appello ad una fiducia sufficiente e non hanno avuto il coraggio di mostrarsi fiduciose nella misura necessaria perchè una convenzione potesse essere realizzata e continuata.

Eden continua dicendo che niente in queste ultime settimane gli ha fatto rimpiangere l'iniziativa del Governo britannico nel presentare il suo *memorandum*. Egli non crede che l'opinione all'estero dubiti della fede britannica nella Società delle Nazioni e pensa pure che un tal dubbio non esiste in Gran Bretagna. Sarebbe stato attendersi troppo dall'iniziativa britannica il pensare che essa fosse sufficiente per sè stessa a riempire il vuoto; ma il vuoto è stato reso più piccolo e tutti gli altri Paesi hanno ora la loro responsabilità.

Eden conclude dicendo che ciò che ha appreso nelle tre capitali lo ha convinto che non vi è nessuna alternativa in linea generale al *memorandum* britannico se si vuole arrivare ad un accordo sostanziale su una convenzione del disarmo.

Le trattative commerciali anglo-francesi

LONDRA, 14

Sono state aperte oggi al Ministero del Commercio le trattative commerciali anglo-francesi.

Le indagini a Parigi sull'assassinio dell'avvocato

PARIGI, 14

Il delitto di cui è stato vittima l'avvocato milanese Franco Clerici nonostante le attive indagini svolte dalla polizia, continua a rimanere avvolto nel più profondo mistero.

Le indagini, come erano già state iniziate continuano in due direzioni diverse: da un lato fra gli intimi della vittima e dall'altro negli ambienti politici della capitale francese.

Secondo la «Liberté» un amico del defunto avrebbe dichiarato stamane alla polizia che il Clerici si era negli ultimi tempi considerevolmente riavvicinato al fascismo. Il giornale deduce che in tali condizioni l'inchiesta si presenta sotto una luce delicata e che si potrebbe anche sospettare che il delitto abbia origine in odii politici.

L'amante del Clerici ha dichiarato fra l'altro che due mesi fa questi le aveva mostrato la fotografia di un individuo sulla cinquantina dicendole che si trattava di una persona da lui conosciuta in Italia e riveduta più tardi in Jugoslavia e da ultimo a Parigi. Il Clerici le aveva confidato che quell'uomo gli faceva paura. Egli riteneva d'altronde, sempre secondo la deposizione dell'amante, di essere spiato da un suo compatriota che recentemente aveva fatto colazione in casa sua e si era informato con inquietante curiosità della sua attività politica.

La polizia si preoccupa ora di rintracciare la fotografia mostrata dal Clerici all'amante e di stabilire le relazioni che la vittima aveva a Parigi. E' da notarsi d'altra parte che il Clerici, di natura esuberante, poteva benissimo avere altre relazioni femminili il che non escluderebbe l'ipotesi di un dramma passionale.

Le ricerche intraprese finora negli ambienti dei fuorusciti politici sono rimaste tutte, almeno per il momento, infruttuose.

LO SCANDALO STAVISKY

Il Palazzo di Giustizia a Parigi guardato dalla guardia repubblicana

PARIGI, 14

L'impressionante deposizione fatta ieri dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta dall'avvocato Guiboud-Ribaud, attualmente detenuto per complicità nelle truffe di Baiona, e che tanto penosamente ha colpito l'opinione pubblica francese, è stamane particolarmente messa in rilievo dalla stampa la quale osserva che dalle rivelazioni del detenuto, che fu uno dei principali consiglieri di Stavisky e servì all'avventuriero da agente di collegamento con gli ambienti politici, si possono trarre due gravi conclusioni: anzitutto che tutti quelli che entravano in relazione con Stavisky sapevano chi egli fosse e conoscevano il suo passato; in secondo luogo che il Ministero dell'Interno, benchè sapesse che Stavisky era il vero proprietario della *Volonté* e nonostante conoscesse tutto il passato dell'avventuriero e la sua attività losca, continuava a versare al giornale, sui fondi segreti, un sussidio mensile di 40.000 franchi.

Si apprende stamane che, in seguito ai numerosi incidenti verificatisi nei giorni scorsi al Palazzo di Giustizia, sono state prese straordinarie misure di ordine. Plotoni di guardie repubblicane sono stati messi a disposizione della procura generale della Repubblica e ieri sentinelle armate sorvegliavano i Gabinetti dei vari giudici incaricati della istruttoria relativa allo scandalo.

Avendo l'ex sottosegretario del Ministero Daladier, Patenôtre, negato ieri dinanzi alla Commissione d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio di aver parlato all'ex-prefetto di polizia Chiappe di talune proposte che gli sarebbero state fatte per finanziare leghe rivoluzionarie armate, il Chiappe ha indirizzato una lettera al presidente della Commissione con la quale conferma che il Patenôtre gli fece le dichiarazioni da lui contestate. « Affermando il contrario dinanzi alla Commissione — conclude il Chiappe — il signor Patenôtre ha mentito. Affinchè egli non ignori questa mia affermazione gli indirizzo copia della presente lettera ».

E' stata presentata al Senato da un membro radicale socialista e da tre senatori moderati una proposta di legge tendente a permettere lo scioglimento delle associazioni quando i dirigenti di queste abbiano invitato gli aderenti a commettere un'infrazione alle leggi relative al porto d'armi o abbiano incitato a qualsiasi altro delitto. Nella esposizione dei motivi i proponenti rivelano, a proposito dei fatti recenti, l'insufficienza delle attuali leggi a punire il porto abusivo di armi e a reprimere gli eccitamenti alla insurrezione che vengono rivolti da talune organizzazioni, come pure a impedire che tali organizzazioni possano costituire dei depositi di armi e armare i propri aderenti. I proponenti chiedono pene severe contro questi reati.

Da Digione si apprende che il procuratore della Repubblica Barra ha dichiarato di avere ricevuto nella mattinata una telefonata dall'ispettore Bony che gli ha dichiarato che le ricerche si circoscrivono e che si sarebbe recato prossimamente a Digione.

Parlando dell'assassinio del sig. Prince il *Temps* scrive: « L'autopsia ha stabilito che l'ipotesi del suicidio doveva essere abbandonata. Questo era sin dal primo giorno il parere degli ispettori incaricati di scoprire gli assassini del consigliere. L'ispettore principale Bony crede che questi fossero almeno in numero di quattro. Due hanno dovuto prendere il treno con la vittima, gli altri attendevano a Digione e, mentre uno di questi lo aspettava in una vettura in prossimità della stazione, l'altro sarebbe andato a cercare il magistrato sulla banchina all'arrivo del treno, e nel tempo in cui il Prince si intratteneva con lui, gli altri due complici, arrivati con lo stesso treno, si sarebbero recati direttamente alla Combe au Fees per aspettare che si conducesse il Prince sotto l'influenza di uno stupefacente che gli deve essere stato somministrato con l'aiuto di un tampone appena il magistrato salì nell'automobile. Secondo il Bony gli assassini avrebbero atteso il passaggio del treno e non si sarebbero allontanati che dopo essersi assicurati che il sig. Prince era morto. Bagnando un oggetto qualsiasi col sangue della vittima e strofinandolo in seguito alla lama del coltello trovato presso il cadavere sarebbe stata prodotta la macchia rilevata sul coltello ».

Da elementi raccolti dalla Sureté Générale l'assassinio del giudice Prince sarebbe collocato vicino a quello del gen. Kutepof, il capo dei russi bianchi scomparso nel gennaio 1930. Entrambi gli assassini infatti sarebbero opera di una stessa mano nera. Le indagini, a quanto si afferma, sono talmente avanzate che è imminente un arresto importantissimo, per far luce completa sui due delitti. Si sa che un russo spacciatosi per figlio del segretario di Rasputin e che notoriamente aveva rapporti con lo Stavisky, si è recato a Digione nello stesso giorno in cui vi andò il magistrato ed avrebbe incontrato colà un compagno con cui poi eseguì materialmente il delitto.

Una perquisizione a Ginevra
Sulle tracce d'un altro losco affare

GINEVRA, 14

Alcuni funzionari della polizia francese sono giunti a Ginevra latori di una commissione rogatoria e di una domanda di perquisizione nella quale le autorità svizzere hanno concesso l'esecuzione.

Malgrado il silenzio rigorosamente osservato dai magistrati e dalle autorità della polizia, negli ambienti giornalistici si è saputo che si trattava di perquisire un istituto finanziario della città dove alcune persone, fra le quali il famoso Pigaglio, avrebbero portata una o più valigie contenenti dei documenti e, sembrava, una gran parte dei gioielli scomparsi dal Credito di Baiona. Per quel che è dato sapere finora, all'apertura della cassaforte della banca non si sarebbero rinvenuti i gioielli. Si sarebbero invece trovate alcune valigette contenenti documenti ed incartamenti ai quali non si sa per ora quale importanza attribuire e che ad ogni modo sono stati portati dai funzionari francesi ad Ammemasse.

I funzionari francesi erano venuti a Ginevra sapendo che tre individui misteriosi avevano depositato valigie in una banca di Ginevra. Questi individui erano stati in rapporto con una persona di Ginevra che i funzionari francesi sono riusciti ad individuare e che hanno interrogato. La perquisizione fatta alla Banca sembra non abbia avuto per risultato la scoperta di documenti attinenti all'affare Stavisky ma invece pare, sempre secondo informazioni non controllate, che si sia caduti sulle traccie di un nuovo losco affare che però si sarebbe svolto in Inghilterra.

I contratti degli addetti alla monda del riso

MILANO, 14

Nel pomeriggio ha avuto luogo alla Casa del Fascio una importante riunione durante la quale si è proceduto alla rinnovazione dei contratti forestieri e locali degli addetti alla monda del riso che valgono per la campagna 1934.

La riunione, che è stata presieduta dall'ing. Martignoni, espressamente delegato dal Segretario del Partito, si è svolta in un'atmosfera di piena collaborazione presenti l'on. Angelini, commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, il comm. Maia commissario della Federazione nazionale salariati e braccianti, il conte Zappi Recordati per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, rispettivamente assistiti dai rappresentanti delle Federazioni e delle Unioni provinciali delle singole provincie interessate, che hanno potuto giungere facilmente ad un completo accordo tenendo sopratutto presente le proposte del delegato del Partito e trovandosi pienamente d'accordo tra loro sull'azione ulteriore da svolgersi per la difesa dell'economia agricola delle provincie interessate. Alla fine della riunione è stato inviato un telegramma al Segretario del Partito.

Bimbo di pochi mesi asfissiato durante un giro di giostra

NOVARA, 14

Durante la fiera di Brusasco era stata impiantata una giostra azionata ad elettricità, sulla quale era salita la contadina Rosa Gandino che teneva in braccio un suo bimbo di pochi mesi. Causa la eccessiva velocità della giostra, il piccino è rimasto asfissiato. E' superfluo descrivere il dolore della madre.

Spaventoso scoppio nel S. Salvador
Cento morti e quaranta feriti

LONDRA, 14

Si ha da Libertad (San Salvador), che mentre nel magazzino esplosivi del porto si scaricavano centocinquanta casse di dinamite, esse sono esplose. Le barche, le chiatte, il magazzino ed altre costruzioni per un largo raggio intorno, sono ridotte in frantumi dalla violenza dello scoppio. Cento scaricatori e operai che si trovavano nelle vicinanze sono rimasti uccisi ed altri quaranta, che erano un pò più distanti, sono rimasti feriti.

L'esplosione ha danneggiato tutti gli edifici della città frantumando tutti i vetri. Le cause del disastro non sono conosciute. I danni non sono ancora stati calcolati, appaiono però a prima vista assai ingenti Sono andati distrutti anche quindicimila sacchi di caffè In un magazzino era depositato un ingente quantitativo di benzina che ha preso fuoco. Sul luogo del disastro sono accorsi i pompieri che dopo parecchie ore sono riusciti a domare le fiamme.

Centinaia di cabine della spiaggia vicina sono state rovesciate e vi sono contusi anche fra i bagnanti. Più tardi il fuoco riprendeva nei magazzini del caffè ed i pompieri lavoravano per riuscire a domare le fiamme.

Tredici marinai scampati al disastro del "Tomotsuru"

TOKIO, 14

Continuano i lavori attorno al cacciatorpediniere Tomotsuru nello estremo tentativo di salvare i membri dell'equipaggio ancora in vita. Finora sono stati raccolti tredici superstiti del caccia e sono stati recuperati altri quarantanove cadaveri.

Tutte le speranze di salvare il resto dell'equipaggio sono state abbandonate.

Il disastro sembra essere la conseguenza di un difetto di costruzione. Il Tomotsuru con altre tre navi identiche ad esso, rappresenta un tipo di nave sperimentale. Lo Ammiragliato giapponese ha voluto, infatti, costruire un cacciatorpediniere in miniatura, poderosamente armato ma non molto veloce e destinato, principalmente, all'inseguimento dei sottomarini. Questo tipo di cacciatorpediniere costa la metà circa di quelli in uso presso le altre marine da guerra: stazza soltanto 517 tonnellate, ha una velocità massima di 26 nodi ed è munito di tre cannoni da 150 mm. e di quattro tubi lancia-torpedini. Un armamento, quindi, molto pesante per navi tanto piccole; così pesante che, in attesa dei risultati dell'inchiesta, l'opinione prevalente fra i tecnici è che la nave si sia capovolta appunto perchè il suo centro di gravità era troppo vicino alla superficie.

Speranze di Lepidevski pei naufraghi del "Celiuskin"

MOSCA, 14

La Commissione governativa di soccorso ai naufraghi del Celiuskin annunzia che le basi di aviazione di Uellen saranno trasferite al Capo Vancarèm, dove le condizioni meteorologiche sono migliori e dove è stato improvvisato un campo di aviazione. Dopo i tentativi di volo compiuti da Lepidevsky nei giorni testè decorsi per raggiungere il campo Schmidt, e resi vani dal cattivo funzionamento del motore, l'aviatore ne compirà un altro entro oggi, partendo da Capo Vancarèm. Egli conta di raggiungere il campo Schmidt se il tempo sarà favorevole. Il suo programma è di tre voli al giorno dal Capo Vancarèm al ghiaccione su cui sono i naufraghi, per prendere a bordo questi e portarli in salvo.

Il piroscafo Stalingrad è giunto a Olutorskoie, sul litorale est della penisola Camciatca, dove ha scaricato aeroplani e carburante. Al campo Schmidt la deriva dei ghiacci è quasi cessata.

Nuovi esperimenti riusciti con lo stratosferico automatico

LENINGRADO, 14

In una località presso Leningrado sono stati ripetuti gli esperimenti di prova del nuovo pallone stratosferico automatico. Durante il volo l'apparecchio marconigrafico del pallone trasmetteva automaticamente i dati sulla temperatura, la pressione e la umidità dell'aria. Il pallone ha raggiunto l'altezza massima di diciottomila seicento metri. A tale altezza la temperatura era di 55. sotto zero.

Come si prevedeva, dopo aver raggiunto l'altezza massima l'involucro del pallone è scoppiato e gli apparecchi che esso conteneva affidati a paracadute, hanno cominciato a discendere. Si ritiene che essi abbiano atterrato in Finlandia o siano caduti sul lago Jadojoskoie.

Una nave-scuola di Genova che spezza gli ormeggi

GENOVA, 14

La violenta libecciata che nella giornata e nella notte passata ha imperversato sulle spiaggie liguri e che aveva obbligato le navi in porto a rinforzare gli ormeggi, ha prodotto alcuni incidenti, fra i quali uno è toccato alla nave-scuola «Idenzione Garaventa» che sotto i colpi delle ondate e per la fortissima risacca, verso le 24 strappava gli ormeggi, minacciando di andare alla deriva. I due grossi cavi che l'assicuravano al molo Ciano si sono spezzati e la nave ha cominciato a spostarsi paurosamente, seguendo l'impeto e la direzione delle ondate che si frangevano in avamporto.

Il comandante radunava tutti i piccoli marinaretti in coperta, chiedendo immediatamente soccorsi alla Capitaneria, che inviava sul posto due rimorchiatori. Il lavoro di riormeggio della «Garaventa» al molo era assai lungo e difficile e durante questo lavoro uno dei marinaretti cadeva in mare. Egli però, molto esperto nel nuoto, con vigorose bracciate riusciva a raggiungere una scialuppa e veniva tratto a bordo e ristorato.

Il comportamento dei marinaretti in questo incidente toccato alla loro nave-scuola è stato veramente ammirevole.

I saggi dei buoni postali

ROMA, 14

Un decreto ministeriale dispone che per i buoni postali di risparmio emessi a partire dal 15 marzo 1934 i saggi d'interesse sono stabiliti: il 3 per cento dopo un anno; dopo un anno e due mesi, su di un buono di lire 100, lire 3.50 d'interesse e cioè lire 103.50, dopo 4 mesi lire 104, dopo sei mesi lire 104.50, dopo otto 105, dopo dieci 105.50. Il saggio di interesse aumenta poi gradualmente: il 3.25 per cento dopo due anni, il 3.50 dopo tre anni, il 3.75 dal 5. al 14. anno e il 4 per cento dal 15. al 20. anno.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

OCCUPAZIONE cerco come piazzista presso seria ditta. Tratto coloniali, vini, calzature. Scrivere: Cassetta 23 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PRATICO magazziniere cerca posto anche come custode. Scrivere: Cassetta 24 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

TEDESCA ventiduenne, diplomata bimbi e neonati occuperebbesi subito presso famiglia distinta. Scrivere: Cassetta 6 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI appartamento signorile centrale sei stanze, vicino pontile. Telefonare 25-185.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School; Venezia, Bacino Orseolo telefono 24034 - Padova telef. 24067 Verona telefono 4708.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANTICA fabbrica cerca ogni comune rivenditori esclusivisti; rasoi, lamette, rasoi sicurezza. Trattasi solo segno. Scrivere Cassetta 265 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

FABBRICA tessuti nuovo, donna, cerca ovunque persone affidare campionario vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. « La Drapperia » Chiavazza (Biella).

PRIMARIA fabbrica milanese cerca serio rappresentante per le Tre Venezie bene introdotto clientela tappezzieri, mobilieri, tessuti. Scrivere Cassetta 241 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

STABILIMENTO essenze liquori profumi cerca rappresentanti locali. Soave. Casella Postale 278 Torino.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 15, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BETTOLINA FERRO ottime condizioni, portata 70-80 tonn. trasporto Nafta: acquisterei. Scrivere Cassetta 7-U Unione Pubblicità Italiana - Ferrara.

LIQUIDAZIONE servizi caffè, toilette, orologi, stilografiche, brillanti, Ordinazioni, riparazioni, Brondino, S. Angelo, Venezia.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONE stipendio: Governativi 5 % Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità minima anni due. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.

ANNO CXCII - N. 75 - Centesimi 20

Venerdì 16 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dall L. 2.60; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Mussolini, Dollfuss e Goemboes esaminano in un lungo colloquio

i problemi politici ed economici che interessano i tre Paesi

Una nuova riunione a tre per oggi - Il Cancelliere austriaco e il Presidente ungherese ricevuti dal Re

ROMA, 15

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Oggi, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo ha ricevuto il Cancelliere austriaco Dollfuss ed il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes.

Nel colloquio, che si è protratto per oltre due ore, sono stati esaminati in comune i problemi politici ed economici che interessano i tre Paesi. I tre Capi di Governo si riuniranno nuovamente domani.

Dollfuss e Goemboes al Quirinale

Una colazione con la partecipazione del Duce

ROMA, 15

Stamane S. M. il Re ha ricevuto al palazzo del Quirinale il Cancelliere federale d'Austria ed il Presidente del Consiglio d'Ungheria. Gli illustri ospiti, che sono stati ossequiati alla vetrata del cortile d'onore dal maestro di cerimonie conte Suardi, sono stati poi introdotti separatamente nella sala dei ricevimenti, alla presenza del Sovrano, dal primo maestro di cerimonie conte di Sant'Elia.

I due Capi di Governo sono stati trattenuti alla Reggia per una colazione intima alla quale hanno partecipato le LL. MM. il Re e la Regina, il Principe e la Principessa di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, S. E. il Capo del Governo i Sottosegretari di Stato alla Presidenza ed agli Esteri, i seguiti dei due ospiti, i Ministri d'Austria e di Ungheria presso la Real Corte con i funzionari delle due Legazioni, i Regi Ministri d'Italia a Vienna ed a Budapest, le alte cariche di Corte e le Case civile e militare di S. M. il Re.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi dei lavori relativi al convegno italo-austro-ungherese, riferisce che la mattinata di oggi è stata occupata da incontri e studi degli esperti nei vari uffici competenti e nelle Legazioni d'Austria e d'Ungheria, sui problemi esaminati ieri ed ieri l'altro nei successivi incontri che il Capo del Governo ha avuto con il generale Goemboes e col Cancelliere Dollfuss.

Il soggiorno a Roma di Goemboes e di Dollfuss si protrarrà anche per tutta la giornata di sabato.

Gli scambi fra i tre Paesi

e le proposte formulate dell'Italia

ROMA, 15

Le trattative che — allo scopo di ravvivare sempre più i traffici fra i tre Paesi — hanno luogo a Roma in questo momento fra esperti italiani, ungheresi e austriaci, rendono di grande attualità la parte conclusiva del *memorandum* sul riassetto economico dell'Europa danubiana presentato all'ufficio di Ginevra nella prima decade dell'ottobre 1933. Riferendosi alle raccomandazioni della Conferenza di Stresa il *memorandum*, nella volontà di giovare agli Stati danubiani e di apportare nello stesso tempo un sollievo anche alle condizioni generali dell'Europa, suggeriva che un'azione fattiva dovrebbe fra l'altro basarsi sui seguenti principi: a) accordo bilaterale; b) trattamento preferenziale per i cereali ed altri prodotti agricoli degli Stati dell'Europa danubiana; c) trattamento preferenziale per la produzione industriale austriaca. Naturalmente accordi bilaterali e il trattamento preferenziale implicano una limitazione — che occorre tenere nel giusto limite — dei diritti dei paesi che godono della clausola della nazione più favorita. Ciascuno dei paesi danubiani dovrebbe inoltre riservare una parte del proprio mercato ad ognuno dei Paesi non danubiani che gli concede diritti preferenziali, pur avendo un bilancio passivo nei suoi riguardi.

Un rapido sguardo al movimento commerciale che si svolge fra l'Austria, l'Italia e l'Ungheria è sufficiente frattanto a dare un'idea riassuntiva non soltanto dell'importanza contingente di questo movimento nei rapporti due a due fra le tre Nazioni in esame, ma anche del valore ch'esso assume nei riguardi dell'economia del bacino danubiano e dell'Europa centrale. Durante l'anno 1933 gli scambi commerciali fra le tre Nazioni medesime hanno dato le seguenti cifre che, allo scopo di fornire ai lettori dati ampi di riferimento e controllo, desumiamo tanto dalle statistiche italiane che dalle ungheresi e dalle austriache:

Anno 1933 - Italia (statistiche italiane): esportazione in Ungheria lire 68.360.710; esportazioni in Austria lire 131.877.347. Ungheria (statistiche ungheresi): Esportazione in Italia pengo 34.128.000; esportazione in Austria pengo 106.081. Austria (statistiche austriache): Esportazione in Italia scellini 86.855.000; esportazione in Ungheria scellini 81.002.000.

Anno 1933 - Italia (statistiche italiane): Importazione dall'Austria lire 176.579.912; importazione dalla Ungheria lire 74.832.730. Ungheria (statistiche ungheresi): Importazione dall'Italia pengo 23.178.000; importazione dall'Austria pengo 62 milioni536.000. Austria (statistiche austriache): Importazione dall'Italia scellini 50.429.000; importazione dall'Ungheria scellini 134.963.000. Volume di scambi, come si vede, cospicuo e importante. Se da uno sguardo d'insieme al reciproco commercio estero dei tre Paesi passiamo ad esaminare i componenti di questo commercio nei loro grandi raggruppamenti (prodotti agricoli, industriali, ecc.) si scorge come una collaborazione economica fra le tre Nazioni presenta punti molto interessanti, sì da mettere in evidenza i vantaggi che ne deriverebbero a tutta l'economia danubiana, europea e mondiale. Mentre infatti poche sono le voci del commercio estero nelle quali gli interessi dei tre Paesi possano trovarsi in contrasto, tanto per i prodotti industriali che per i prodotti agricoli è indubbio che la fisionomia attuale delle economie delle tre Nazioni e la tendenza che essa dimostra in ciascuna di esse sono tali che una collaborazione economica italo-austro-ungherese contribuirebbe potentemente a sviluppare e consolidare l'economia di tutto il bilancio danubiano: cioè la soluzione di uno dei più importanti problemi dell'ora presente, problema che per la sua portata e le sue ripercussioni è problema non soltanto danubiano ed europeo, ma mondiale; problema quindi non soltanto di sistemazione economica, ma di pacificazione generale.

L'amicizia italo-magiara

garanzia di pace per l'Europa

BUDAPEST, 15

Il *Fueggetlenseg*, sotto il titolo «L'amicizia italo-ungherese è una garanzia di pace per l'Europa», scrive: «Base dei colloqui romani è il memoriale Mussolini che si ispira alle raccomandazioni di Stresa. L'Austria e l'Ungheria costituiscono il retroterra naturale dei porti di Trieste e di Fiume. L'amicizia politica e le condizioni naturali hanno quasi automaticamente imposto più stretti rapporti economici fra i tre paesi. Se a Roma si giungerà alla conclusione di un accordo, e non abbiamo ragioni di dubitarne, il nostro prestigio aumenterà notevolmente, perchè faremo parte di una formazione che costituirà il nocciolo della definitiva sistemazione dell'Europa centrale e saranno aperte nuove vie di collocamento per i nostri prodotti agrari

L'inviato speciale del *Pesti Hirlap* scrive che non si devono attendere colpi sensazionali dalle conversazioni di Roma e prosegue: «Di accordi politici non vi è bisogno tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria perchè forze più efficaci di qualsiasi accordo garantiscono la collaborazione delle tre Nazioni, e cioè: la comunanza di interessi e la necessità della cooperazione. L'appoggio della Francia sarebbe subordinato a certe condizioni».

Lo stesso giornale dedica poi un suo articolo editoriale alle fantastiche notizie diffuse dalla stampa della Piccola Intesa circa il trasporto di armi e scrive che il tentativo dei giornali cecoslovacchi di diminuire il valore delle conversazioni di Roma è accolto in tutto il mondo con ilarità.

«Benes — continua il *Pesti Hirlap* evidentemente non sa più che via seguire tanto è confuso e nervoso. Le storie di trasporti di armi in Ungheria sono da lungo tempo relegate tra le fiabe infantili. L'Ungheria non ha nessun bisogno di contrabbandare armi. Essa si provvede apertamente delle armi ammesse e necessarie al suo esercito. Il bilancio del Ministero della Difesa nazionale parla chiaro. Ma l'Ungheria ha anche una altra arma: quella della verità. Ciò che duole a czechi, romeni e jugoslavi non è l'importazione, bensì l'esportazione che l'Ungheria fa delle armi a sua disposizione: la giustizia della propria causa e lo smascheramento delle mene della Piccola Intesa. Ormai il buon senso comincia a prevalere nel mondo e nessuno più è disposto a prestare fede alle fandonie fabbricate a Praga, Bucarest e Belgrado».

Un articolo di Bethlen

BUDAPEST, 15

Il *Petit Naplo* pubblica un lungo articolo del conte Bethlen in cui è detto fra l'altro: «La supremazia francese è diminuita in seguito all'abbandono della Società delle Nazioni da parte della Germania, mentre l'indebolimento della situazione diplomatica della Germania si deve considerare come una conseguenza della accresciuta pressione contro l'Austria. Dopo la sconfitta dell'austro-marxismo, il movimento socialnazionalista in Austria si è attenuato e la influenza della Francia e della Piccola Intesa è passata in secondo piano. L'indipendenza dell'Austria sembra quindi garantita.

«Se l'Ungheria, senza aver soddisfatto le sue rivendicazioni nazionali abbandonasse il suo punto di vista di assoluta neutralità nei confronti del problema austriaco e contribuisse alla creazione di una formazione in cui l'Austria potesse avere una parte preponderante, servirebbe gratuitamente agli interessi altrui ed eliminerebbe la possibilità di far valere le sue aspirazioni nazionali, che non incontrerebbero più l'interesse delle grandi Potenze».

Bethlen dice di non comprendere perchè si parli tanto di restaurazione ed aggiunge: «Nel momento attuale una restaurazione non può essere realizzata. Dal punto di vista internazionale essa troverebbe una certa condiscendenza solo se venisse realizzata in Austria con una punta nettamente antigermanica e in Ungheria con la rinuncia alle aspirazioni nazionali. In ambedue i casi gli Absburgo si troverebbero in una situazione impossibile.

«Ma — continua il conte Bethlem — che scopo ha il tanto chiasso fatto intorno all'incontro di Roma? La Piccola Intesa si agita perchè teme il crearsi nel bacino danubiano di un blocco economico che possa costituire un contrappeso alle sue aspirazioni economiche e politiche. La Germania si agita perchè teme che un nuovo blocco possa diminuire od escludere la sua influenza nel bacino danubiano e pregiudicare la questione austriaca. L'opinione pubblica francese si agita per riflesso della Piccola Intesa.

«La questione invece è molto semplice: due Stati danubiani, indipendenti, l'Austria e l'Ungheria, amici ed economicamente complementari, cercano un terzo Stato, l'Italia, disposto a provvedersi del fabbisogno per la sua importazione piuttosto da questi due paesi che da altri, ammesso che questi due stessi paesi siano disposti a concedere delle facilitazioni alla sua esportazione. L'opinione pubblica germanica non ha alcuna ragione di mostrarsi inquieta. L'Ungheria, pur mantenendo buone relazioni d'amicizia nel campo politico ed economico con l'Italia e con l'Austria intende mantenere buone relazioni con la Germania, nè d'altra parte un accordo tra Italia, Austria e Ungheria potrà essere contrario agli interessi della Francia. La Conferenza di Roma non riserva sorprese per nessuno; essa non giunge inaspettata perchè io stesso ho iniziato questa collaborazione economica tre anni or sono quando il problema dell'indipendenza dell'Austria non si poneva sul tappeto. Si tratta semplicemente di ampliare la portata di tali accordi».

Il conte Bethlen conclude: «La Ungheria ha agito saggiamente quando, come ha fatto finora, pur contando potenti amici ai quali intende restare fedele, ha adottato la politica della «mano libera»; è saggio pure da parte del Governo di profittare della migliorata situazione all'estero dell'Ungheria per migliorare la nostra situazione economica. Ma siamo ancora lontani dal poter prendere decisioni definitive per il nostro avvenire».

Critiche magiare a Bethlen

BUDAPEST, 15

Quasi tutti i giornali riproducono in riassunti più o meno ampi l'articolo del conte Bethlen sul *Pesti Naplo*. Il *Magyarsag*, dopo aver rilevato che Bethlen può essere considerato l'oracolo del Governo in materia di politica estera, scrive:

«L'Ungheria non servirebbe gli interessi stranieri e non toglierebbe gratuitamente dal fuoco le castagne altrui partecipando alla formazione di un blocco che richiamerebbe l'Austria alle sue tradizioni ed ai suoi vecchi interessi nel bacino danubiano attraverso un più stretto legame con l'Ungheria. Non assumere posizione di fronte all'Anschluss equivale all'incirca a dichiararvisi favorevole. E' perfettamente identico, difatti, che l'Anschluss si manifesti in forma effettiva di unione o di equiparazione (gleichschaltung).

«Non risponde al vero l'affermazione di Bethlen che la restaurazione potrebbe essere realizzata solo con la rinuncia alle nostre aspirazioni nazionali. Se il pangermanesimo riuscisse ad inghiottire l'Austria, il destino dell'Ungheria sarebbe la dipendenza economica e politica. Per quanto Bethlen abbia costituito con estrema finezza il suo piano di politica estera, ci resta l'impressione che questo sia eccessivamente tedesco».

Il *Nepszava* scrive: «Se vi è questione per cui l'Ungheria non deve restare neutrale, è proprio quella dell'Anschluss. L'Ungheria deve dichiarare nettamente di essere contrario all'Anschluss che metterebbe in pericolo i suoi interessi vitali». - (Stefani).

L'attesa a Parigi

pel discorso del Duce

PARIGI, 15

A proposito del Convegno di Roma, l'*Intransigeant* scrive: «Noi non possiamo disinteressarci dei negoziati attualmente in corso a Roma. Da quando si è installato al Quai d'Orsay, Barthou ha studiato accuratamente il problema e si vedranno ben presto gli effetti della sua politica abile e misurata. Sembra che all'ora attuale noi si sia l'anello d'unione tra l'Italia e le Nazioni amiche dell'Europa centrale. Riavvicinati felicemente ai nostri vicini d'oltre Alpe sicuri della nostra alleanza con la Piccola Intesa, possiamo esercitare funzioni di primo ordine. L'Italia mira sicuramente a stringere legami economici tra l'Austria e l'Ungheria. Ma è essenziale che la Piccola Intesa non se ne adombri. Sarà ancor meglio se essa ne troverà vantaggio; così si formerebbe una unione dell'Europa centrale e la Germania perderebbe la partita. Comprenderà quest'ultima che è tempo di essere legalmente pacifica e di associarsi al blocco europeo invece che ostinarsi nelle sue perpetue minacce? Attendiamo il discorso che pronunzierà domenica Mussolini. Le parole dell'uomo di Stato italiano meriteranno una attenzione particolare».

L'*Ordre* scrive: «Evidentemente ciò che tenta l'Italia è di incorporare una buona parte dei suoi interessi, cioè del suo sistema economico, a quelli di un primo gruppo danubiano: Austria e Ungheria. Seguendo questa via l'Italia diventerebbe finalmente il grande agente di avvicinamento dei gruppi oggi così profondamente divisi nella regione del Danubio. La sua situazione materiale ed il suo prestigio verrebbero notevolmente aumentati. Ma vi sono molti ostacoli che si elevano contro la realizzazione di questo progetto: ostacoli locali considerevoli ed ostacoli generali. La Francia certo non ne solleva alcuno, poichè si tratta di far scomparire ogni turbolenza ed assicurare la tranquillità ed il benessere in questa parte dell'Europa. Ma non sarà lo stesso per tutte le altre grandi Nazioni. La partita diplomatica che si gioca intorno all'Europa danubiana sta per diventare molto serrata».

L'*Homme Libre* scrive: «La visita dei signori Dollfuss e Goemboes a Roma fornisce a Mussolini un'occasione unica per lui di gettare le basi di un sistema di cooperazione con l'Austria e l'Ungheria da cui la Francia e la Piccola Intesa non sarebbero escluse. Così dei negoziati fra la Francia e l'Italia troverebbero subito un terreno di realizzazione pratica e la causa della pace, grazie ad una effettiva cooperazione franco-italiana, riporterebbe una vittoria decisiva».

Le intenzioni di Mussolini

secondo i commenti cecoslovacchi

PRAGA, 15

La stampa riporta con grande risalto dispacci da Roma circa l'arrivo di Goemboes e di Dollfuss e le accoglienze loro fatte. La *Prager Presse* pubblica una corrispondenza da Parigi secondo la quale l'ambasciatore di Francia a Roma si trova ancora a Parigi e ripartirà per la Capitale d'Italia soltanto venerdì. «La Francia — scrive il giornale — vuole evitare ogni cosa che possa far credere che essa voglia immischiarsi nelle trattative. D'altronde si crede che Mussolini si sforzerà non soltanto di armonizzare gli interessi economici dell'Austria e dell'Ungheria, ma anche dirigere le trattative in modo da rendere possibile un avvicinamento dell'Austria e dell'Ungheria alla Piccola Intesa». Lo stesso giornale pubblica qualificandola caratteristica una corrispondenza da Roma del *Temps* la quale espone obbiettivamente i punti di vista della Cecoslovacchia e dell'Italia e rileva che fra Praga e Roma non esistono divergenze sostanziali.

Fervidi consensi americani

alla politica danubiana del Duce

WASHINGTON, 15

L'*Herald Tribune* scrive tra l'altro che prima di vedere qualcosa di sinistro e di segreto nelle visite di Dollfuss e di Goemboes a Roma, occorre ricordare che l'Italia, durante gli ultimi quattro anni, ha compiuto ogni sforzo per aiutare l'Austria e l'Ungheria nella loro lotta contro la depressione e che quindi gli odierni colloqui sono logici e naturali. «E' certo — continua il giornale — che Mussolini ha grandi disegni per il posto dell'Italia nel mondo ed è altresì certo che egli ha riscontrato nella Francia ostacoli ai suoi piani, la qual cosa lo ha riavvicinato alla Germania sino al momento in cui egli si accorse della minaccia che l'hitlerismo presentava per la Austria. L'Italia, studiando il piano Tardieu, si accorse che esso non bastava per rianimare l'Europa danubiana. Secondo la tesi italiana nessun piano che non includa Germania e Italia può rianimare le Nazioni eredi dell'impero austro-ungarico e l'Italia in questo ha ragione. Mussolini è uno dei pochi statisti europei che abbiano una profonda conoscenza dei problemi danubiani, ed egli può far molto per risolvere la questione austriaca.

La disoccupazione diminuita di 125 mila unità rispetto al febbraio 1933

ROMA, 15

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di febbraio i seguenti risultati:

Invece di 1.158.418 disoccupati esistenti al 31 gennaio scorso, al 28 febbraio si registravano disoccupati 1.103.550, dei quali 880.924 uomini e 222.626 donne.

Tale numero suddiviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 87.642, Liguria 34.432, Lombardia 245.436, Venezia Tridentina 14.638, Venezia Euganea 154.024, Venezia Giulia e Zara 42.900; Emilia 170.601, Toscana 62.702, Marche 18.562, Umbria 6647, Lazio 38.736, Abruzzi e Molise 17.638, Campania 53.382, Puglie 37.579, Lucania 6030, Calabria 33.729, Sicilia 57.892, Sardegna 21.040.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 282.130; industrie estrattive 38.828; dell'alimentazione 18.521; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 111.737; edilizie e stradali 340.382, idrauliche, del gas ed elettriche 10.321; tessili e dell'abbigliamento 95386; del legno e arredamento 52.968; chimiche e del vetro 22.385; carta e stampa 12.223; dello spettacolo 16.845; esercizi pubblici 26.488; aziende commerciali 53.136; aziende private di comunicazioni 28.290.

In confronto delle risultanze al 31 gennaio 1934 XII si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 54.868 unità di cui 38.980 uomini e 15.888 donne. In confronto al numero dei disoccupati del mese di febbraio 1933, che ammontava a 1.229.387, si ha una diminuzione di 125.837 unità.

La celebrazione degli Idi di Marzo

Il fondatore dell'Impero romano rievocato

da De Francisci a Rimini e da Federzoni all'Augusteo

RIMINI, 15

Stamane, presente il Ministro di Grazia e Giustizia, il popolo di Rimini ha reso onore alla statua di Giulio Cesare. L'on. De Francisci, ricevuto ed ossequiato al suo arrivo dal Prefetto, dal primo Presidente della Corte d'Appello, dal Segretario federale e dalle autorità cittadine, ha visitato la nuova sede della Pretura e successivamente il tempio Malatestiano, la biblioteca ed il museo.

Il Ministro, dopo aver preso parte al ricevimento offerto in suo onore dal Comune, ha assistito in piazza Giulio Cesare alla sfilata delle forze giovanili fasciste, mirabilmente inquadrate, e delle organizzazioni sindacali e combattentistiche di città e provincia.

Compiuta la manifestazione, l'on. De Francisci ha raggiunto il Teatro Comunale, accolto da fervidi applausi dei fascisti e del popolo che gremiva la sala in ogni suo ordine e che acclamavano con insistenza al Fascismo. Dopo il saluto a lui porto dal Podestà, il Ministro ha pronunziato l'orazione commemorativa che è stata accolta da entusiastici applausi.

I protagonisti del dramma

Rivolto il suo saluto a Rimini, l'on. De Francisci inizia la sua orazione rievocando la grande figura spirituale di Cesare, ponendo in risalto la volontà libera nel fissare le mète, ma ferrea nella disciplina per raggiungerle; l'intelligenza ravvivata dalla piena coscienza dei valori dello spirito, la tranquillità serena e la calma paziente, mantenute anche nel turbine dell'azione, la fermezza che lo fa inattaccabile e l'eroismo gioioso; il disprezzo costante della morte e la vitalità più irrequieta; tutta l'umanità con i suoi ardimenti e le sue seduzioni e poi i motivi dominanti di quel temperamento: il disdegno cioè, della vita mediocre e la volontà di affermarsi, e la visione politica della quale il punto centrale e la necessità di restaurare l'autorità e il prestigio dello Stato.

Così il Ministro si riporta al cozzo di correnti che investivano tutta la vita politica ed economica di allora e al bisogno che già si manifestava che al centro sorgesse un organo che avesse forza di superare le antitesi fra le classi in città, e fra le città e l'Italia, e fra l'Italia e le provincie, che riassumesse in sè il potere sovrano e indirizzasse ogni attività di governo; ricorda il contrasto tra l'oligarchia senatoria e il potere tribunizio, la dittatura di Silla che dà il primo impulso a quella romanizzazione dell'Italia che sarà poi proseguita da Cesare, ma avverte subito che, diretta a restaurare l'antica magistratura repubblicana, l'opera antistorica di Silla era destinata a cadere sotto l'azione delle necessità nuove.

Su questo sfondo sorgono i protagonisti dell'ultima fase del dramma: Pompeo che per le sue virtù militari era già stato salutato «Imperatore» e Cesare, il perseguitato da Silla, la figura inquietante del ribelle; ma ne travisererebbe — soggiunge il Ministro — tutto lo spirito, chi riducesse la crisi della repubblica romana ad una gara fra due pretendenti al regno, perchè il contrasto non è soltanto di uomini, ma di programmi e di idee.

Un ciclo di vittorie

«In questo conflitto — prosegue l'on. De Francisci — il giovane Cesare segue come tattica quella dell'attesa vigile e cauta: lascia Roma per recarsi questore in Spagna e inizia così il suo tirocinio addestrandosi nell'amministrazione giudiziaria e finanziaria; vi ritorna poi con poteri più ampi e rinnova la sua esperienza provinciale impadronendosi di tutti i segreti dell'arte di governare e di amministrare, per misurare la statura di quelli che un giorno avrebbero potuto essere i suoi rivali: quel Crasso la cui concezione politica non era che il sistema di interessi della plutocrazia, e quel Pompeo che, investito per due volte di poteri eccezionali che annullavano la costituzione repubblicana, non aveva ancora saputo scegliere la sua via.

«Così nel primo triumvirato, il padrone della situazione fu Cesare che si preparava a svolgere una politica che già si inquadrava in un programma generale di rinnovamento dello Stato e di riorganizzazione dell'Impero. Gli uomini della vecchia mentalità faziosa si erano illusi di aver dinanzi a sè un ambizioso preoccupato soltanto della sua posizione personale, contro il quale si potessero usare le solite armi, e quando al termine del consolato il voto del popolo affidò a Cesare per cinque anni il governo della Gallia Cisalpina e dell'Illirico, con tre legioni, ottennero dal Senato che fosse aggiunta a quelle due provincie anche la Gallia Narbonese con una quarta legione al fine di avviluppare l'avversario in un intrico di avventure pericolose e di esito incerto che avrebbero distolto la sua attenzione dagli affari d'Italia.

«Ma il calcolo fu errato. Fu un ciclo epico di audacie e di vittorie, durante il quale Cesare soggioga una nazione, che la leggenda dipingeva come la metà dell'Europa e la riordina e l'organizza con tenacia paziente e serena: una conquista che inizia la signoria della civiltà romana imperiale. Senza lasciarsi distrarre dai rumori delle agitazioni che sconvolgevano la Capitale, perchè non difendeva un programma personale, ma realizzava e incarnava in sè l'avvenire dell'Impero, egli aveva cimentata la sua forza contro la resistenza delle moltitudini galliche e germaniche, mentre i rivali andavano cercandosi un piedistallo tra le rovine di uno stato crollante. Il popolo, con il senso e l'intuito del valore degli uomini e della gravità degli eventi, viveva ormai nell'attesa di lui come del salvatore dello Stato.

La marcia su Roma

«Potevano — esclama il Ministro — i politicanti discutere nel Foro e nella Curia circa il fondamento giuridico delle pretese di Cesare in confronto alla resistenza di Pompeo e del Senato. Ma di fronte ad una aristocrazia composta di piccoli uomini miopi e incapaci, il popolo ha già scelto il suo capo: l'uomo esperto di ogni arte di guerra e di governo, dalla volontà irresistibile, che alle obbiezioni costituzionali contrappone il diritto del suo genio, l'eroe portato sull'ala del destino per inaugurare la nuova storia del mondo. E a questa veramente, non alla sola storia di Roma, appartiene la giornata fatale del 10 gennaio 49, in cui Cesare, che forse già vedeva proiettato nel futuro tutto lo sviluppo del dramma superate le ultime esitazioni, decise la marcia su Roma».

Nella seconda parte dell'orazione l'on. De Francisci passa in rassegna le fortunate spedizioni in Italia e in Spagna, in Grecia e in Asia, in Egitto e in Numidia; accenna alle vittoriose battaglie di Farsaglia, di Alessandria, di Zela, di Tapso, di Munda e poi il sorgere della civiltà nuova che prepara il definitivo dominio di Roma sull'Europa e la signoria di questa sul mondo attraverso l'unità della politica imperiale, che non può essere ottenuta dai vecchi ed esautorati organi cittadini, ma da un governo forte, diretto da una sola volontà. Questa idea monarchica si vede realizzata attraverso gli eventi che impongono la concentrazione di ogni potere nelle mani di lui in guisa da consentirgli l'attuazione di quel piano totalitario di rinnovamento che investe e la riforma dell'amministrazione e la riorganizzazione dell'amministrazione provinciale e municipale, che tende a fissare la preminenza del potere di governo sull'attività temperativa dei comizi e del Senato; che mira ad un riordinamento dell'amministrazione della giustizia, ad una riforma penale e forse anche ad una modificazione generale; che tenta di risolvere il problema sociale del proletariato urbano e quello economico della piccola proprietà; che cerca di porre un freno alla diminuzione di natalità e alla corruzione dilagante; che vuol dare nuovo splendore alla Capitale e all'Italia mediante imponenti opere pubbliche.

Unità imperiale

Avviandosi alla fine della smagliante orazione il Ministro, dopo di aver largamente riassunto le nuove strutture politiche e giuridiche dalle quali derivò la saldezza dell'Impero, conclude: «Cesare aveva infatti con la sua opera non soltanto cercato di sostituire ad una vecchia e cadente repubblica aristocratica, turbata da odii sterili, da lotte fratricide, da egoismi di caste, tutte egualmente inerti di fronte ai problemi della politica e dell'economia, un impero fondato su di un potere accentrato e unitario: non solo aveva consolidato la signoria di Roma, assicurandole per qualche secolo l'energia necessaria per resistere alle invasioni; non solo aveva fissato e rilevato con la sua attività politica e legislativa la funzione e il valore dello Stato, della sovranità, della gerarchia; ma aveva pure con la sua monarchia creato un'unità imperiale, un'unità in cui si attua e si compie la missione di Roma».

L'adunata si è conclusa con gli inni della Rivoluzione e con acclamazioni al Duce. Nel pomeriggio, ossequiato dalle autorità, il Ministro ha lasciato Rimini.

La celebrazione a Roma

ROMA, 15

La ricorrenza degli Idi di marzo è stata celebrata a Roma con grande solennità e una folla numerosissima si è recata durante tutta la giornata in via dell'Impero a rendere omaggio di fiori alla statua del fondatore dell'Impero romano. Interpretando questo sentimento della cittadinanza, il Governatore si è recato in mattinata a deporre una grande corona d'alloro ai piedi del simulacro; anche i volontari di guerra hanno voluto recare il loro omaggio di fiori alla memoria del Grande e si sono recati in corteo con il presidente dell'Associazione e il gagliardetto a deporre una corona presso il monumento. Un'altra corona è stata deposta dai legionari fiumani convenuti a Roma per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

La celebrazione ha culminato stasera in un'imponente manifestazione svoltasi all'Augusteo ove, in una atmosfera di romana grandezza, il Presidente del Senato ha rievocato la grande figura del fondatore dell'Impero. La sala era gremitissima in ogni ordine di posti. Nei palchi erano i questori del Senato e della Camera, i Ministri dell'Educazione nazionale e dei LL. PP., il Segretario del Partito, vari Sottosegretari di Stato, i presidenti della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, il segretario generale della R. Accademia d'Italia, il capo di S. M. della Milizia e i rappresentanti delle organizzazioni combattentistiche. In platea erano numerosissime personalità del mondo politico, militare, artistico, letterario e scientifico della Capitale ed i gerarchi della Federazione fascista dell'Urbe. Sul palchettone dei cori, ornato di piante, era stata collocata una grande statua di Giulio Cesare copia di quella esistente nell'aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio, dinanzi alla quale erano disposti i gagliardetti dei Fasci giovanili di combattimento dell'Urbe. Nell'anfiteatro avevano preso posto le rappresentanze dei goliardi fascisti, dei giovani fascisti, degli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica e di tutte le forze armate del presidio. Il palco reale era stato messo a disposizione dei ciechi di guerra.

S. E. Federzoni ha affermato nel suo discorso che il rinnovato culto per la memoria di Cesare dà di per sè la misura del profondo e salutare mutamento portato dal Fascismo nello spirito italiano. L'Italia fascista riconosce nel nome di Cesare il simbolo più alto della gloria nazionale e della fede di un avvenire di grandezza romana.

"Gazzetta„ dello Sport

CALCIO

L'allenamento degli Azzurri sotto la pioggia

VERCELLI, 15

I giuocatori azzurri convocati qui per l'allenamento sono stati ricevuti al Palazzo Littorio dal Segretario federale, con tutte le autorità. Il Segretario ha rivolto ad essi il saluto degli sportivi vercellesi.

Nel pomeriggio, sotto una pioggia continua, è avvenuto l'allenamento. La partita è stata divisa in tre tempi. Nel primo la Nazionale si è allineata nella seguente formazione: Ceresoli, Allemandi, Monzeglio, Piziolo, Monti, Montesanto, Guaita, Ferrari, Meazza, Serantoni, Guarisi. La Pro Vercelli era composta di elementi della prima squadra e di riserve con portiere Combi. Guaita ha segnato l'unico punto per la nazionale contro zero degli allenatori.

Nel secondo tempo è stata mantenuta la precedente formazione; solo Ceresoli è passato alla Pro Vercelli e Combi alla nazionale. Guaita tira in porta; Lanino cerca di ostacolare il tiro, ma fa un autogoal. In seguito Viola tira in porta da pochi metri e segna. Il secondo tempo termina con un punto per parte.

Nel terzo la nazionale ha giuocato in questa formazione: Ceresoli, Vincenzi, Monzeglio, Piziolo, Monti, Montesanto, Guaita, Rocco, Borel, Serantoni, Guarisi ma nessuna delle due squadre riesce a realizzare dei punti.

La preparazione dell'Argentina per il campionato mondiale

BUENOS AIRES, 15

Si è iniziato il lavoro d'insieme, di cernita degli atleti «dilettanti» che dovranno parteciparte al campionato mondiale di calcio. I dirigenti intendono inviare in Italia una compagine degna delle tradizioni e del libro d'oro del calcio nazionale argentino. Allenatore della squadre è il genovese Filippo Pascucci, già maestro di ginnastica sul transatlantico «Conte Biancamano» della Società Italia, allenatore del Club atletico River Plate, preparatore della squadra argentina per il campionato mondiale di Montevideo.

E' già stata fatta una prima cernita dei giocatori; figurano fin da ora: Albaracin, Sola, Pangrazi, Etcheverry, Chimento, Grimoldi, Tarasconi, Scali e Alvarez. Gli atleti saranno allineati secondo le norme della preparazione collegiale, così da conferire alla rappresentanza la necessaria coesione tecnica e morale. Allo scopo di ambientare i giocatori nel clima europeo è stato stabilito di far partire la squadra ai primi di aprile. Prima di accingersi a disputare la Coppa del mondo, la squadra giocherà in Europa qualche partita di allenamento. Prossimamente sarà integrata la squadra, scelte le riserve e nominata la delegazione che accompagnerà la squadra a Roma.

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 15

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. comunica: Domenica 25 marzo, per la disputa dell'eliminatoria per il campionato del mondo Italia-Grecia, i campionati di divisione nazionale A, B e prima divisione sono sospesi. Sono state autorizzate in detto giorno le dispute delle gare Roma-Palermo, Viareggio-Spezia e alcune di prima divisione. Tutte le partite giuocate domenica scorsa sono state omologate.

Punizioni alle società: Per il contegno poco corretto nei confronti degli arbitri e delle squadre ospiti, multa di lire 300 al Vigevano, al Pistoia, all'Albingaunia e al Mantova; di lire 100 alla Roma per non aver inviato copia del bordereau. Ai giuocatori: squalifica per tre gare di campionato Morosi del Gallarate e Granata della Bagnolese; per due gare Morselli della Fiorentina e Lancioni del Sampierdarena; per una gara Fantoni della Lazio, Beretta del Monza e Mantovani del Mantova; squalifica fino al 10 aprile Croce del Derthona e fino al 5 aprile Gorini della Serenissima.

Comitato Ulic Venezia

Comunicato n. 16 Seduta del 14 Marzo 1934 XII.

Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo, Stien.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazione gare: Lido-Marsich 5-2; Farinacci-Comando Federale 1-1 F.G.C. Mestre-Vetrococke 5 a 2.

Partita Lido-Comando Federale: Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato precedente, in applicazione del paragrafo 10, punti 1, 2, 3 delle norme per l'attività Uliciana, si annulla la partita emarginata e si manda a ripetere la stessa in giorno da destinarsi.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco scorretto si ammoniscono i giocatori Alberti Iginio (Marsich) e Romano Spartaco (Lido).

Partite del 18 andante: F.G.C. Mestre-Lido ore 15.15 Campo Viale Garibaldi Mestre: Vetrococke-Comando Federale ore 13.45 Campo viale Garibaldi Mestre; Marsich-Farinacci ore 13.30 Campo P. L. Penzo S. Elena.

CAMPIONATO RAGAZZI

Si porta a conoscenza delle Società interessate che al Campionato Ragazzi potranno partecipare giuocatori che all'atto dell'inizio della stagione sportiva (1. Agosto 1933 XI) non avevano superato il 17. anno di età.

Partite del 18 marzo 1934: Clodia-Leon Boys-Serenissima ore 15 Campo U.S.F. Clodia Chioggia; Dopolav. Ferroviario - Serenissima Serenissima «Aldo Nordio» ore 14 Campo Dop. Ferroviario.

PUGILATO

Il ritorno di Marfurt dal Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15

Con la motonave *Virgilio* della Società Italia ritorna in patria Luigi Marfurt, il popolare pugilatore romano che si è battuto molto onorevolmente sui ring del Cile. I giornali, unanimi, riconoscono in lui una rara virtù, quella di una integrità morale a tutta prova, ciò che, in tema di borsa e di pugni, è degno di lode e di encomio.

La sfida di Venturi inoltrata

I Militi che andranno a Berlino

ROMA, 15

La Federazione pugilistica italiana comunica che è stata trasmessa all'I.B.U. la regolare sfida di Vittorio Venturi, campione d'Italia pesi medio-leggeri, al campione inglese ed europeo della categoria Jack Hood. Comunica inoltre che i campionati dei pesi gallo e leggeri che avranno luogo a Milano il 17 corrente, le giurie dei due incontri sono state formate come segue: Incontro Bernasconi - Petit Biquet, arbitro Schemann (Francia), giudici Soulier (Belgio) e avv. Volpi (Italia). Incontro Sybil-Orlandi, arbitro (Schemann (Francia). Giudici: Soulier (Belgio) e Lomazzi (Italia).

Per l'incontro tra la squadra della M.V.S.N. e la squadra S.A. di Berlino che avrà luogo a Berlino il 23 corrente, la squadra rappresentativa della M.V.S.N. è stata così composta: Pesi mosca Urbinati; pesi gallo Nicolai; pesi piuma Gualandri; pesi leggeri Zardini; pesi medio-leggeri Binazzi; pesi medi Neri; pesi medio-massimi Medici; pesi massimi Laria. La squadra partirà da Roma il 20 corr.

TIRO A SEGNO

I campionati mondiali a Roma

ROMA, 15

I campionati mondiali di tiro a segno per l'anno 1935 sono stati assegnati come è noto all'Italia e saranno disputati nel periodo 19 maggio - 2 giugno 1935 a Roma, contemporaneamente alla gara generale indetta dal Ministero della Guerra. L'Unione italiana di tiro a segno comunica che, per poter fin d'ora individuare gli elementi più idonei per la formazione della rappresentanza italiana nelle varie armi, saranno considerate come prove valide le gare di Torino e di Brescia fissate rispettivamente per i mesi di aprile e maggio oltre ad altre gare che in seguito saranno indicate.

TIRO A VOLO

I dopolavoristi veneti ai campionati nazionali

Sabato e Domenica, come è stato annunciato, avranno luogo a Roma i campionati nazionali — individuale e di squadra — di Tiro a Volo organizzati dalla Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro in collaborazione alla F.I.T.A.V.

Alla grande manifestazione i Dopolavoro del Veneto saranno rappresentati da ben otto squadre, scelte e selezionate dalla Commissione Regionale di Caccia e Tiro. Quattro squadre invierà il Dopolavoro di Verona (1 il Dopolavoro Ferroviario e 3 il Dopolavoro Provinciale), due squadre il Dopolavoro di Padova (1 squadra il Dopol. Ferroviario e 1 il Dopolav. Prov.); due squadre il Dopolavoro di Venezia: quella provinciale formata dai tiratori: Boccanegra, Fasoli, Gregorini, Zuliani e quella del Dopolavoro Ferroviario costituita da: Drudi, Facchi e Gianese. Una rappresentanza, come si vede, veramente notevole composta di ottimi tiratori che sapranno certo farsi onore della difficile competizione.

CICLISMO

La gara "A.R.C.I.„ a Vicenza

VICENZA, 15

Il Veloce Club Vicenza organizza per domenica 18 marzo 1934 una gara ciclistica per la disputa della Coppa A. R. C. I. La gara è riservata agli aspiranti regolarmente tesserati alla F. G. I. per l'anno XII Percorso: Vicenza, Sandrigo e ritorno.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 9 presso la Trattoria «Fortuna Nuova» a S. Bortolo. La partenza verrà data nella stessa località alle ore 10. Le iscrizioni (tassa L. 1) si ricevono sino a mezz'ora prima della partenza. L'arrivo dei concorrenti (percorso di gara km. 28 circa) è previsto per le ore 10.45 ed avrà luogo in località S. Bortolo davanti alla Centrale del Latte.

Dopolavoro Provinciale Venezia

Direzione Tecnica Bocce

Affiliazione II. elenco: Hanno rinnovato l'affiliazione alla Federazione Italiana Giuoco Bocce le seguenti Società: Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Aziendale Vetrocoke, Marghera; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Aziendale Telve; Venezia; Società Bocciofila Spinea; Società Bocciofila Mestrina - Mestre.

Campionato Provinciale Tiro al Pallino: Causa il cattivo tempo la gara di cui a margine che doveva svolgersi domenica scorsa è stata rinviata a domenica prossima 18 corr. o lunedì 19 (giorno festivo). Pertanto le società bocciofile di Venezia e Provincia sono invitate a far trovare sui campi sportivi del Vittoria alle Quattro Fontane di Lido, per le ore 14, le proprie squadre.

Gara d'apertura Mestre: Si approva il regolamento della gara che la Società Bocciofila Fiume organizza per il giorno 8 aprile p. v.

PALLA CANESTRO

Filotecnica-G. U. F. Padova domenica alla Reyer

Data l'impossibilità di disputare la partita a Padova, scenderanno domenica prossima sul Campo della Reyer alla Misericordia, le due squadre della Filotecnica di Milano e del Guf Padova, per la prima giornata del girone di ritorno.

I dopolavoristi di Salmoiraghi sono reduci da una bruciante sconfitta subita sul campo di Trieste, mentre gli Universitari Patavini hanno perso malamente la loro prima battaglia in casa contro il Torino.

Infatti, essi ad un minuto e mezzo della fine vincevano per 9 a 4 e, per uno sbaglio inesplicabile della difesa, che fino allora era stata il miglior reparto della squadra, si sono fatti rimontare e sconfiggere da una squadra nettamente inferiore per velocità e tecnica.

Domenica prossima ancora una volta il Guf dovrà scendere in campo privo del suo capitano, Miele, ammalato, per cui cercherà di supplire con la foga abituale al gioco tecnico che Miele, mirabile trascinatore, sapeva dare alla sua squadra.

Nella partita d'andata i patavini hanno perso di stretta misura dopo un'entusiasmante e cavalleresca battaglia.

L'uccisione del fuoruscito

La polizia parigina scarta il delitto passionale

PARIGI, 15

L'assassinio del fuoruscito milanese avv. Franco Clerici rimane avvolto nel più folto mistero. La polizia è riuscita bensì a rintracciare la fotografia dell'individuo sul conto del quale il Clerici aveva raccontato alla sua amante di nutrire serie apprensioni. Ma la persona in questione appare di un'età e di una corpulenza che non corrispondono affatto ai connotati dell'assassino forniti da diversi testimoni.

Le autorità inquirenti credono, ormai, di poter escludere la versione del delitto passionale e hanno decisamente orientate le loro ricerche nel senso del delitto politico. Il *Temps* fa notare stasera che dopo aver lasciato volontariamente l'Italia, il Clerici aveva svolto per qualche tempo in Francia un'ardente campagna antifascista, ma che da qualche tempo il suo zelo si era rallentato, così che i suoi amici gli avrebbero rimproverato di tenersi lontano dai suoi compatrioti socialisti. Il giornale accenna dunque all'ipotesi che il delitto sia stato commesso da qualche esaltato che avrebbe accusato il Clerici di tradimento.

Secondo certe testimonianze l'assassino appena perpetrato il suo delitto sarebbe saltato sopra una automobile pubblica allontanandosi in direzione imprecisata. Perciò la polizia ha pregato, attraverso la stampa, tutti gli autisti in servizio pubblico di informarla se per caso avessero caricato nella località indicata la mattina del 12 marzo verso le 7.40 un individuo dai connotati e dal vestiario corrispondenti a quelli già segnalati nei giorni scorsi. La polizia promette agli eventuali denunciatori la più intera discrezione. Ma per ora, come si è detto, nessun nuovo elemento è venuto a portare un po' di luce su questo tenebroso episodio.

Sofia diffida di Belgrado

Repliche alle parole di Re Alessandro

SOFIA, 15

Il *Bulgarska Novavissimost*, commentando il recente discorso del Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic e le dichiarazioni di Re Alessandro circa la revisione, scrive sotto il titolo: «Che cosa si nasconde dietro il sipario del riavvicinamento». «Per fare le sue dichiarazioni Re Alessandro approfitta di quella certa categoria di suoi amici che vivono, quali indegni sudditi, sul troppo libero territorio bulgaro ed ai quali si lascia persino il diritto di offendere Re Boris. Re Alessandro, dichiarando che l'Italia desidererebbe l'allargamento territoriale di uno Stato balcanico, non nomina alcuno Stato. Pertanto, siccome non può trattarsi dell'Albania che, come è noto, non ha aspirazioni territoriali di sorta, egli non può alludere che alla Bulgaria. Circa la revisione, Re Alessandro dichiara che essa significherebbe guerra ed anche Jeftic dichiara la stessa cosa. La minaccia di guerra è evidente. Nello stesso tempo però Re Alessandro e Jeftic accarezzano la Bulgaria col dolce guanto dell'avvicinamento. Ma su quali basi? E' evidente contro la revisione e per fare trionfare quella politica in nome della quale una categoria di piccoli bulgari innominabili si permette di offendere il suo Re, perchè l'Italia vorrebbe l'allargamento territoriale della Bulgaria ed Alessandro ed Jeftic sono contro la revisione. Per questa ragione non dovremo riavvicinarci».

Decreti sulla "Gazzetta Ufficiale„

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto che estende alla Cirenaica la legge 8 luglio 1929 per il disciplinamento degli atti già prodotti agli uffici del pubblico registro automobilistico.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che modifica come segue lo art. 4 del R. D. L. 23 gennaio 1933: Il Consiglio di amministrazione della sezione Smobilizzi industriali è composto di cinque membri, nominati dal Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro delle Corporazioni. Con l'atto di nomina sarà designato tra essi un consigliere con funzioni di vice-presidente dell'istituto.

Triste ritorno di un morto che presagì la fine

CESENA, 15

Il colono Ferdinando Primo Gattamorta, di 50 anni, che faceva ritorno a casa, reduce da una visita fatta ad un suo podere, sul proprio carretto carico di fascine di legna e trainato da un cavallo, giunto in via Ruggine, territorio del Comune di Cervia cadeva malamente e rimaneva a terra per qualche tempo, privo di sensi. Infatti, tale Maria Raggi transitando per quella strada, notava il Gattamorta disteso a terra. La donna si avvicinava al disgraziato e lo chiamava, scuotendolo più volte, ma quegli non rispondeva.

Poco dopo, però, riprendeva i sensi e senza proferire parola, si alzava, saliva nuovamente sul carretto, sedendosi su di una delle cassette, diretto alla sua abitazione posta in via Pellegrino di Frazione S. Martino in Fiume di questo Comune. Giunto a casa, con le mani sul capo, la moglie gli chiedeva che cosa gli fosse accaduto, alla quale domanda si limitava a rispondere che era caduto e si era ammazzato. Trasportato all'Ospeale Bufalini, la sera stessa lo sventurato vi decedeva, avendo riportato, nella caduta, grave commozione cerebrale.

Mortale caduta d'un ciclista

SAVONA, 15

Stasera verso le ore 19, il ciclista Giusto Luigi, di anni 18, percorrendo a forte andatura la pericolosa discesa di Cadibona cadde dalla macchina battendo col capo sull'asfalto e riportando la frattura del cranio. E' stato trasportato all'ospedale in stato preagonico.

Il contratto nazionale d'impiego pei farmacisti

ROMA, 15

L'Agenzia «Delta» informa che, per rispondere ad analoghe richieste pervenute da varii Sindacati provinciali, il Commissario ministeriale del Sindacato nazionale farmacisti ha chiarito che lo schema di contratto nazionale recentemente pubblicato è suscettibile di variazioni. Le norme riguardanti le indennità in caso di dimissioni e la decorrenza degli aumenti sono fra quelle che possono essere riesaminate. Prevale infatti la tendenza che non si debba l'indennità di prestato servizio in caso di dimissioni e che gli aumenti debbano avere inizio con l'andata in vigore dell'accordo.

Colta da malore sui binari è uccisa dal tram

VOGHERA, 15

Uscendo dalla chiesa di Tromello la casalinga Maria Lucchelli, di 57 anni, venne colta da malore. Fatti alcuni passi riuscì ad attraversare i binari della tranvia proprio nell'istante in cui stava giungendo un convoglio. La poveretta evitò di venire travolta ma venne urtata e lanciata a terra. In seguito alla caduta la poveretta decedette all'istante.

Un colono ucciso a rasoiate in un duello rusticano

NEVIANO, 15

Fra Sebastiano Stefanelli e Salvatore Varratta, contadini entrambi di Neviano, per futili motivi sorse l'altro giorno una sfida ad un duello rusticano, che si svolse alle porte dell'abitato. Lo Stefanelli s'ebbe due colpi di rasoio, dei quali uno alla guancia sinistra e l'altro alla gola, quest'ultimo mortale avendogli reciso la carotide. Nonostante la gravità delle ferite, lo Stefanelli riuscì a trascinarsi fino alle case vicine, dove si abbattè cadavere. Informati del fatto, le Autorità ed i carabinieri della vicina stazione di Aradeo, provvidero al piantonamento del cadavere e procedettero ad una rapida indagine, alla quale emerse il delitto del Varratta e la complicità di altri tre individui, che dal maresciallo dei carabinieri vennero tratti in arresto. L'assassino, invece, è ancora latitante.

Giovane ucciso da una mina

COMO, 15

Una mortale sciagura è avvenuta nei cantieri delle Acciaierie del Venina, dove il prematuro scoppio di una mina ha investito il minatore ventiseienne Giovanni Ramponi, da Ponte Valtellina, che è rimasto ucciso sul colpo.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.80	87.75	88.40	88.20
Redim. 3.50 p. c.	92.70	92.65	93.70	92.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	93.40	92.55	93.—	92.50
Cred. Venez. 5%	504.—	505.—		
" " 6%	505.50	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5 1/2 %	507.50	507.50		
Cred. Migl. 6%	501.50	502.75		
" " 5%	501.—	501.50		
Ban. Lav. 5 1/2 %	503.50	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	504.75	504.—		
Buoni Nov. 1934	100.92	100.90	100.90	100.90
" " 1940	106.—	106.—	106.20	106.—
" " 1941	106.15	106.15	106.30	106.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1755.—	1760.—	1755.—	1755.—
Banca Commerc.	991.—	991.—	991.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	532.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	22.75	25.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	463.—	462.—	—.—	
Ferr. Meridionali	627.—	627.—	—.—	—.—
Cant. Veneta	196.—	196.—	196.—	193.—
Cosulich	17.—	17.50	17.50	17.25
Rubattino	150.50	151.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Castoldi	16.90	16.90		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	89.—	89.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val Ticino	90.—	89.—		
Coton. Turati	233.—	235.50		
Stamp. De Ang.	498.—	500.—		
Cantoni Coats	317.—	317.—		
Lin. Can. Naz.	172.—	178.—		
M. Ros. Varzi	330.—	330.—		
Man. Rotondi	243.—	243.—		
Man. Tosi	24.75	24.75		
M. Cot. Merid.	13.—	12.75		
Unione Man.	328.—	328.—		
Lan. Gavardo	915.—	900.—		
Lanificio Rossi	3280.—	3250.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	271.—	278.—		
Bernasconi	34.—	34.50		
S.N.I.A. Viscosa	247.—	250.50		
Man. Pacchetti	62.—	49.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	142.—	142.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	142.—	140.50	142.—	142.—
Metallurgica	160.—	160.50		
Monte Amiata	32.—	31.—		
Montecatini	144.25	143.75	144.50	144.50
Stab. Dalmine	171.—	170.—		
Breda	77.75	79.50		
Bianchi	46.—	46.50		
Isotta Fraschini	8.75	9.25		
F. I. A. T.	235.50	227.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	28.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	215.25	217.—	215.50	216.—
Elett. Beloschi	257.—	257.—		
C. I. E. L. I.	276.—	278.—		
Dinamo Italiano	227.—	232.—		
Bresciana	230.—	231.—		
Valdarno	151.—	151.75		
Alta Italia E. A.	80.50	82.50		
Emiliana	364.50	365.50		
Idroel. Trezzo	35[illegible]	358.—		
Adamello	167.50	168.—		
Sesto	72.25	72.75		
Edison	720.50	722.—		
Edison Post.	495.—	495.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	34.—		
Tirso	46.—	46.—		
Vizzola	863.50	865.—		
Mer. di Elett.	241.—	240.50		
Terni	158.—	157.—	156.—	157.—
Ea. Elettrici	12.75	13.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	72.—	72.—		
Tecnomasio	31.50	32.50		
Distillerie It.	158.50	160.—		
Eridania	351.50	354.—		
Ind. Zuccheri	1180.—	1180.—		
Raffineria L. L.	451.—	454.—		
Italiana Gas	13.52	13.65		
Mira Lanza	89.50	89.50		
Petroli	14.75	14.75		
Aedes	145.—	145.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	31.50	29.50		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	215.50	216.—		
Saturnia	30.—	30.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.50	42.75	42.75	43.—
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	978.—	981.—		
Pirelli & C.	262.—	266.—		
Breda(?)	53.—	55.—		
Dall'Acqua	120.—	120.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4245.—	4240.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.60	76.60	76.60
Zurigo	375.45	375.45	376.45	376.45
Londra	59.45	59.50	59.45	59.50
Olanda	7.90	7.93	—.—	—.—
Spagna	160.—	161.75	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.64	—.—	—.—
Praga	49.—	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.65	11.66	11.65	11.66

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 87.6750 — Consolidati 3.50 p. c. 92.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id. 1940 10620 — Id. 1941 10625 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 ex — Tripcovich 70 Anonima Infortuni Milano 212.750 Assicurazioni Generali 4225 — Riunione Adriat. prima serie 2090 — Id. seconda serie 2000 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 5950 — New York 11.66 — Zurigo 316.45

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 15 — Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni nella prima settimana di marzo è aumentato del 0.48 p. c. passando da 62.59 a 62.89. Hanno presentato un rialzo gli indici degli alimentari vari (1.36 p. c.) dei minerari metallurgici e meccanici ((1.33 p. c.) e degli elettrici (0.63 p. c.) e un ribasso i rimanenti indici di gruppo.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto tanto alle obbligazioni fondiarie che a quelle industriali Il volume delle obbligazioni contrattate nella Borsa di Milano è stato superiore a quelli della settimana precedente essendo passato come media giornaliera da lire 0.17 a lire 0.18 per ogni mille lire di titoli esistenti. E' aumentata specialmente la contrattazione delle obbligazioni industriali.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 15 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino 84-85; buono mercantile 82-83; mercantile 80-81. Granoturco gialloncino 54-55; nostrano 52-54; tagliolone 49-50. Segala 46-47; avena 43-45. Mercato calmo. Riso: vialone 190-205; maratello di prima 142-150; di seconda 132-148; originario di prima 103-106; di seconda 97-100. Prezzi invariati. Poche vendite. Vini prezzi invariati.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.65 — Febbraio inquotato — Marzo 12.15 — Aprile 12.19 — Maggio 12.24.25 — Giugno 12.29 — Luglio 12.34 — Agosto 12.38 — Settembre 12.42 — Ottobre 12.47-48 — Novembre 12.52 — Dicembre 12.58.

La produzione mondiale del rayon

ROMA, 15

La produzione mondiale del rayon (seta artificiale è stata nel 1933 di 635.470.000 libs. contro 518.375.000 nel 1932. La produzione giapponese ha raggiunto 80.925.000 libbre contro 64.305.000. Gli altri paesi in aumento sono: Stati Uniti con 172 milioni 105.000 contro 131.035.000; Gran Bretagna con 84.000.000 contro 72.510.000; Francia con 57.900.000 contro 47.935.000; Germania con 68 milioni 200.000 contro 64.680.000 e Italia con 82.040.000 contro 70 milioni 145.000. Questa statistica non tiene conto della produzione sovietica, che, secondo notizie della stampa russa sarebbe grandemente aumentata, così da porre l'U.R.S.S. al secondo posto fra i produttori di rayon.

La grave situazione della Marina mercantile germanica

ROMA, 15

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che anche la marina mercantile germanica deve lottare aspramente per fronteggiare la crisi economica mondiale. Le difficoltà delle grandi compagnie di navigazione e dei privati armatori tedeschi sono di gran lunga superiori a quanto appaiono dalle statistiche ufficiali. Il tonnellaggio in disarmo toccò il massimo del 37 per cento del tonnellaggio totale ma questa limitata percentuale si deve sopratutto al fatto che circa quattrocentomila tonnellate lorde furono demolite mediante le facilitazioni accordate dal Governo all'industria delle demolizioni navali. Oltre novantamila tonnellate lorde vennero inoltre vendute alla Russia ed alla Romania. Gli aiuti accordati dal Governo alle industrie del mare non riescono a compensare che in piccola parte il danno derivante dal forte deprezzamento del dollaro e della sterlina, dalla restrizione degli scambi internazionali e delle limitazioni imposte dalla crisi al traffico dei passeggeri. La buona organizzazione amministrativa e la disciplina degli equipaggi sono gli elementi che maggiormente contribuiscono a fronteggiare la situazione sia pure con sacrifici non lievi. Anche per il «Bremen» e l'«Europa» il successo economico, sebbene abbastanza soddisfacente, non corrisponde affatto al successo tecnico, il quale fu davvero molto soddisfacente. Governo ed armatori cercano ad ogni modo di fronteggiare al massimo grado la situazione riducendo per quanto è possibile le spese d'esercizio.

Caratteristiche tecniche dei buoni postali

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Ministro delle Finanze di concerto con quello delle Comunicazioni, riguardante la determinazione delle caratteristiche tecniche dei buoni postali di risparmio da emettersi a partire dal 15 marzo 1934 XII.

Il decreto stabilisce che i nuovi buoni siano stampati su carta filigranata, la cui filigrana è costituita da un intreccio di rami scuri frammezzati dalle lettere B.P.F. L'intreccio è interrotto da un lato del buono da uno spazio rettangolare in chiaro nel quale appare in chiaroscuro una spiga di grano che sovrasta due cornucopie.

I moduli per buoni postali saranno costituiti dalla contromatrice, dalla matrice, dal buono e dal talloncino matrice; contromatrice e buono quasi identici; recano in rosso scuro le diciture necessarie e il valore del buono.

Il buono è limitato da una cornice geometrica in linea bianca nella quale è indicato agli angoli il valore del buono. Nella parte superiore della cornice è lo stemma dello Stato e in quella inferiore è un dischetto bianco recante il timbro a secco e, in prossimità dell'interno della cornice, sono riprodotti per circa metà altezza due fasci littori. A sinistra dopo il fascio è riprodotta una figura maschile rappresentante il seminatore. Nella parte centrale del buono sono riportate le leggende caratteristiche del buono postale.

Nel rovescio dei buoni è riprodotta la tabella degli interessi e delle modalità per la riscossione e una piccola vignetta rappresentante il risparmio fruttifero. I buoni sono stampati in litografia per i tagli da lire 100, 500, 1000, 5 mila e in calcografia per quelli da lire 50 mila e da lire 100 mila.

La cornice di tutti i valori è stampata in colore azzurro. I buoni da lire cento sono stampati in colore grigioverde, quelli da 500 in azzurro, quelli da 1000 in rosa, quelli da 5000 in giallo, quelli da 50 mila in violetto e quelli da centomila in verde-blù. Ciascun taglio di buoni è ordinato in serie di 999.999 unità.

Produzione e vendita dei tabacchi

ROMA, 15

Nell'esercizio 1932-33, secondo quanto comunica l'Amministrazione dei Monopoli di Stato, sono stati fabblicati, q.li 267.831 di tabacco, di cui q.li 14.912 di tabacco da fiuto, 68.627 di trinciati, 55.673 di sigari e sigaretti e 124.619 di sigarette. Di questi prodotti sono stati venduti nel Regno 245.268 quintali e la differenza è andata all'Estero. Dei tabacchi venduti nel Regno, 12.918 quintali erano di tabacco da fiuto, 62.459 di trinciati, 45.888 di sigari e sigaretti e 124.103 di sigarette. L'incasso totale per queste vendite è stato di L. 773.035.000 contro 790 milioni 842.000 nell'esercizio precedente.

Quanto costa l'acqua

ROMA, 15

Secondo i dati rilevati dagli Uffici Comunali delle varie città italiane, giusta le istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica, l'Agenzia d'Italia» informa che il costo annuo dell'acqua potabile per una famiglia operaia, composta di 5 persone, calcolandone il fabbisogno giornaliero in litri 300, pari al consumo di 3.109.500 all'anno è di L. 54.75 a Torino; L. 37.50 a Genova; L. 38.33 a Milano; L. 78.84 a Venezia; L. 153.30 a Trieste; L. 98.55 a Bologna; L. 100.50 a Firenze; L. 131.40 a Livorno; L. 142.35 a Pisa; lire 219 a Pistoia; L. 27 a Roma; lire 92.10 a Napoli; L. 87.60 a Palermo; L. 54.75 a Cagliari.

Corneliu Codreanu arrestato

BUCAREST, 15

La polizia ha arrestato Corneliu Codreanu, capo dell'organizzazione disciolta della Guardia di ferro. Codreanu era scomparso dopo l'uccisione di Duca della quale è incolpato.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 15 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	752.5	9	13	8
Fiume	¾ cop.	749.9	9	12	9
Pola	¼ cop.	750.8	8	11	7
Trieste	¾ cop.	751.0	10	12	7
Gorizia	½ cop.	751.6	7	10	6
Udine	cop.	750.7	8	9	6
Treviso	cop.	749.9	8	10	4
Belluno	piov.	750.2	5	11	5
Padova	cop.	749.9	8	12	3
Rovigo	piov.	750.2	9	12	4
Vicenza	piov.	749.7	8	10	4
Bolzano	piov.	750.6	8	13	5
Trento	piov.	750.1	5	10	5
Grappa	nev.	604.3	—3	—2	—5
Venezia	¾ cop.	749.7	8	10	4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 14 alle 19 del 15): Zara 2, Fiume 3, Pola gocce, Trieste 4, Gorizia 24, Udine 3, Treviso 7, Belluno 6, Padova 8, Rovigo 10, Vicenza 10, Bolzano 1, Trento 5, Venezia 8. Monte Grappa neve cm. 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.22, tramonta ore 18.16. Luna leva ore 6.27, tramonta ore 19.48. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.20 e 17.0, alte ore 11.10 e 23.10. — Ieri erano in leggera piena il Gorzone ed il Po; l'Isonzo ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Bacchiglione era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — La situazione non lascia prevedere prossima la risoluzione. Quindi tempo generalmente perturbato con cielo nuvoloso specialmente lungo l'Adriatico e presso le catene montuose e con brevi precipitazioni intermittenti alquanto più frequenti sulle Venezie.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: Il ciclone col nucleo nelle Isole Britanniche è rimasto quasi stazionario e si è allargato alquanto verso sud est. Il tempo rimane perturbato con probabilità di pioggie ad intervalli.

Coniugi gravemente feriti a colpi di scure

AVELLINO, 15

Sono stati ricoverati all'ospedale i coniugi Trapanesi Michele, di anni 52 e Virgilia Tronconi, molestissimi possidenti. Mentre il Trapanesi presenta nove ferite di accetta alla testa, la moglie versa in imminente pericolo di vita per una gravissima ferita al parietale sinistro prodotta dalla stessa scure. Non si conoscono le cause del duplice ferimento.

Primavera, gioventù dell'anno

« Ver sacrum », « primavera sacra », voce storica che significò il rito, presso gli antichi popoli italici, consistente nell'offrire agli dei tutto ciò che sarebbe nato in primavera per iscongiurare le calamità. Anche i bambini si offrivano agli dei, ma i piccoli — in origine dati in olocausto — non si sacrificarono più, con l'andar dei tempi, sibbene si mandarono, una volta cresciuti, fuor dei confini a formare una nuova patria. Oggi la primavera non cessa di essere « sacra », come la stagione in cui si risveglia la vita; ma non si celebra con offerte agli dei: si esalta festeggiando quei pacifici vegetali che con le loro silenziose meraviglie ci annunciano la potenza della Divinità; quei pacifici vegetali la cui perfezione, che ignora sè stessa, conduce il nostro spirito, avido di cognizioni, fino alle riflessioni più sublimi. L'imagine di Dio si spiega agli occhi dell'umanità nel seno delle mute apparenze delle foglie e dei fiori.

Si prepara, in ogni luogo d'Italia, la *Festa degli alberi*. E' una gentile celebrazione che deve parlare all'anima sensibile del nostro buon popolo e contribuire a infondere, nei giovani, il rispetto, la reverenza, l'amore per le piante. Alle piante dobbiamo la vita. Moltissimi animali (*Fitofagi*) traggono unicamente dalle piante le loro risorse alimentari: l'uomo, animale *onnivoro*, si ciba di alimenti di origine vegetale e di alimenti di origine animale: gli animali *zoofagi* cercano il nutrimento soltanto in materiali che provengono dal regno animale. Ma questa distinzione non ha che un valore relativo, dappoichè chi mangia carne mangia, più o meno *indirettamente*, sostanza organica che un altro animale ha elaborata con quel che ha preso dalle piante, le quali, ad eccezione dei funghi, sono organismi *autotrofi*, ossia capaci di costituire il loro corpo con materiali unicamente provenienti dal regno inorganico. In conclusione, l'esistenza degli animali dipende del tutto da quella delle piante.

Nè qui è tutto. Le piante verdi prendono dall'ambiente l'*anidride carbonica*, la cui molecola, per la attività dei *cloroplasti* e in grazia dell'energia fornita dalla luce solare, si scinde in *carbonio* e *ossigeno*. Il primo viene trattenuto e finisce col formare, insieme con l'acqua che è presente nei vegetali e attraverso una serie di composti intermedii, quell'importantissimo composto organico che è l'*amido*: l'ossigeno è rimandato nell'atmosfera. Ed ecco che, di giorno, le piante dei nostri boschi, dei nostri viali, delle nostre piazze, dei nostri giardini, arricchiscono l'aria di ossigeno, elemento tanto importante per la vita.

*

Festa degli alberi, festa della primavera « gioventù dell'anno »! Dove non sono alberi è tutta tristezza di aspetto incolto, sordido. Dove non sono alberi la terra non è trattenuta dal folto groviglio delle loro robuste radici, sicchè dirupano orribilmente i monti, franando a valle, rovinosi e terribili. Dove non sono alberi, l'acqua non trattenuta nè assorbita dal terreno e dalle radici delle piante, precipita paurosamente: ogni ruscello diventa fiumana, e la fiumana, torbida e impetuosa, travolge case ed armenti, allaga i piani e termina, in essi, la desolazione, la devastazione, lo sconsolato dolore. Dove non sono alberi è il deserto e dove è il deserto è la morte.

Al problema del rimboschimento, il Regime ha dedicato e dedica — come a tutti i problemi della nostra rinascita — le sue migliori energie; non possiamo parlare della simpatica e tanto significativa manifestazione che si chiama « Festa degli alberi », senza volgere l'ammirato e accorato pensiero alla memoria di Arnaldo Mussolini che fu veramente grande nella sua esemplare semplicità.

*

Uno degli alberi che verrà, in questa primavera, fatto oggetto di più estesa piantagione, sarà il pino: così avverrà lungo buona parte del littorale livornese e in varie altre località del nostro bel Paese.

Il Pino ha una storia, sebbene con qualche lacuna, perchè gli antichi, quando fanno menzione delle *Pinacee*, non distinguono rigorosamente generi e specie e lasciano, perciò, un ampio campo a interpretazioni e supposizioni. Catone menziona il Pino da pinocchi ed insegna a seminarlo. Plinio enumera ben quattro sorta di pinoli mangerecci, appartenenti a quattro varietà di pini, i cui frutti, cotti col miele, venivano, dai Taurini, detti *acquicelos*. I poeti mettono in iscena il Pino quando dipingono i più ameni paesaggi: così Virgilio, nelle Bucoliche, e Ovidio e Petronio il quale esattamente descrive la forma del *Pinus Pinea*, dal fusto nudo di rami e dalla cima rotonda, ben chiomata. Virgilio, inoltre, fa più volte menzione del Pino nelle Georgiche, narrandoci che gli Ausonii appendevano ai pini immaginette di Bacco e alludendo all'uso del Pino nella costruzione delle navi.

Il Pino da pinocchi cresce lungo il mare e sui colli, nella penisola e nelle isole.

Bellissimo albero è il Pino silvestre o Pino di Scozia, che può raggiungere 25 e anche 30 metri di altezza. Ha tronco diritto, rivestito di corteccia cenerognola profondamente screpolata, e rami ascendenti, verticillati, dai quali deriva una chioma piramidale. Comune su gli aridi pendii delle Alpi e dell'Appennino settentrionale, da 300 metri sul livello del mare fino a 2000, forma, spesso, estesi consorzi. Fiorisce in primavera.

Un albero sempre verde come gli altri due ricordati, è il *Pinastro* o *Pino marittimo*, della regione mediterranea. Esso cresce sui colli ed anche presso al mare, nella parte occidentale e centrale d'Italia, nochè in Corsica ed in alcune isole vicine e si estende alle parti occidentali d'Europa. Fiorisce in Aprile e — alla pari del Pino da pinoli — fino al febbraio o dal marzo nei luoghi più caldi.

*

In Italia abbiamo splendide pinete che impregnano l'aria dei loro salutari profluvi. Aumentiamo pure il numero di queste pinete e ne guadagnerà l'estetica mentre ritrarrà sommo vantaggio la salubrità dei luoghi.

Celebre è la *Pineta di Ravenna*, la memoria della quale risale al 476, anno in cui Paolo, Fratello di Oreste, vi si nascose e fu scoperto, preso e ucciso da Odoacre. Nel 493 vi si accamparono e vi si azzuffarono gli eserciti di Odoacre e di Teodorico. Al tempo in cui il conte Francesco Ginanni (1774) scriveva la sua *Istoria civile e naturale delle piante ravennati*, la Pineta di Ravenna si estendeva fra Cervia e il Lamone, per 23 miglia romane. Essa comprendeva la pineta di Cervia, tra Cervia e il fiume Savio; la pineta di S. Giovanni, tra il Savio e il torrente Bevano; la pineta di Classe, tra il Bevano e il condotto Candiano; la pineta di Porto, da Classe fino a Ravenna; la pineta di S. Vitale fino al Lamone. L'incuria degli uomini e l'inclemenza delle stagioni, portarono deperimento. Pernicioso per la Pineta di Ravenna fu il gran freddo del 1879. D'altra parte in seguito ad un'enfiteusi fatta dal Papa nell'anno 1822, non si potè più piantare in prossimità del mare. Il Landoni, nel 1841, cantò la Pineta di Ravenna in versi sciolti. Alberto Testa ne scrisse sul « Nuovo giornale botanico italiano », nel 1897. Dante e Byron la ricordarono spesso. L'Eroe dei due Mondi vi trovò rifugio nel 1849, nella fuga romanzesca durante la quale fu soccorso dal patriottismo sicuro dei fieri romagnoli.

*

Ben sorgano le nuove pinete. Le giovani pianticelle che, con l'affacciarsi di questa primavera, verranno affidate alle zone del nostro litterale non ancora ricche di vegetazione, saranno le robuste e maestose piante di domani, le quali attesteranno, con muta ma efficace eloquenza, la nostra ferma volontà di abbellirci e di migliorarci e di chiedere alla Natura tutte le meravigliose risorse che essa può offrirci. Il popolo comprenderà certo l'alto significato della « festa degli alberi » e proteggerà le nuove piantagioni che sono cosa sua, destinata a ricreare il suo spirito e a giovare al suo sangue.

Il Pino è degno di tutta la nostra considerazione anche quale pianta industriale oltre che come pianta ornamentale. Il Pino silvestre, il Pino marittimo, il Pino da pinocchi, ci danno olio essenziale ricco di terpèni e resine, balsamico ed anticatarrale, diuretico. E' noto lo sciroppo di *gemme di pino*. Dai pini si ricava la *trementina comune*, dalla cui distillazione si ha *l'essenza di trementina*, usata, per inalazioni, contro i catarri dei bronchi e come rubefacente nelle forme nevralgiche del reumatismo muscolare ed articolare. Peraltro non è scevra di inconvenienti. Ma se anche l'essenza di trementina, nel campo della terapia, oltre i suoi pregi ha i suoi difetti, molte benemerenze si è conquistata nel campo delle industrie, giacchè serve a preparare colori e vernici e creme per calzature, si usa quale solvente della gomma elastica, per sgrassare i tessuti, per pulire i caratteri tipografici ecc. ecc.

Il legno, le foglie e gli strobili del Pino silvestre, dànno, per distillazione, uno speciale fenòlo.

Il legno del Pino comune, o Pino silvestre, è largamente usato nella costruzione d'imbarcazioni e somministra gli alberi delle navi; serve, inoltre, per la fabbricazione di mobili e arnesi varii, di porte, di finestre e per la preparazione della cellulosa. Il legno del Pino marittimo trova pure utili applicazioni.

Salutiamo dunque, con entusiasmo, il sorgere delle nuove pinete, là dove saranno piantate e cresceranno: e plaudiamo alla « Festa degli alberi », che è festa della Natura, che è festa della Primavera, che è festa dei fiori, di quei fiori ai quali furono chiamate da Linneo, con una graziosa metafora, il talamo profumato nel quale si celebrano le nozze delle piante.

Giotto Bizzarrini

Da una montagna di Tangeri
scende un fiume di fuoco

TANGERI, 15

Violenti uragani ostacolano i lavori per estinguere l'enorme striscia di fuoco di un enorme getto di petrolio che si è incendiato sul monte Tselfat. Il petrolio scorre da un pozzo che gli ingegneri avevano incominciato a far scavare due anni fa. Essi sono arrivati in prossimità del pozzo di petrolio la settimana scorsa, quando un getto improvviso, venuto a contatto con dei fili elettrici che si sono rotti causando un corto circuito, ha preso fuoco. Si crede che dal pozzo sgorghino 2500 metri cubi di nafta all'ora, formando un fiume di fuoco che scorre giù per il fianco della montagna.

Una spedizione polare polacca
esplorerà Torell Land

VARSAVIA, 15

Nel mese di giugno del corrente anno una spedizione scientifica polacca si recherà sulle isole dello Spitzbergen per fare dei rilievi topografici, geologici e metereologici nella parte interna conosciuta sotto il nome di Torell Land e fino ad ora quasi inesplorata. Dal 1918 al 1920 alcune spedizioni scientifiche norvegesi e tedesche sono riuscite ad esplorare una piccola zona della regione sulla larghezza da 20 a 40 km. senza tuttavia spingersi nell'interno.

La spedizione polacca, composta di sei persone scelte fra i più provetti alpinisti ed i migliori scienziati, stabilita la sua base a Horn Sund oppure a Bell Sund a seconda delle condizioni atmosferiche sud dividendosi poi in due gruppi. Il primo di essi avrà il compito di assicurare le comunicazioni radiotelegrafiche e di compiere dei rilievi per i quali non occorrono degli spostamenti nell'interno del Torell Land, mentre il secondo, composto di quattro persone, compirà delle esplorazioni nell'interno servendosi delle slitte trainate dagli stessi componenti della comitiva.

La spedizione polacca soggiornerà nel Torell Land dalla fine di giugno a tutto agosto, cioè nel periodo climatologicamente migliore e più adatto per gli scopi prefissi. A capo della spedizione è stato chiamato il presidente del Club Alpino Polacco, ing. Stefano Bernadzikiewicz. Fra i componenti della spedizione si trovano il notissimo paleontologo e geologo prof. Stefano Rózycki, il metereologico ed alpinista Stanislao Siedlecki che ha fatto parte della prima spedizione artica polacca sull'isola degli Orsi ed il sig. Enrico Mogilnicki al quale verrà affidato il servizio radiotelegrafico e la documentazione fotografica concernente la spedizione.

La liberazione di Vienna
nella poesia italiana del Settecento

CRACOVIA, 15

Durante l'ultima seduta dell'Accademia Polacca delle Scienze è stata presentata un'interessantissima comunicazione del prof. dott. M. Brahmer sugli echi della liberazione di Vienna nella poesia italiana del settecento.

L'autore, dopo aver fatto delle diligenti ricerche nei vari archivi italiani, ha raccolto un vastissimo materiale concernente la glorificazione del contributo polacco alla difesa della Cristianità minacciata dai turchi e del principale eroe della liberazione di Vienna, Giovanni III, Sobieski, re di Polonia.

Questo materiale rappresenta una preziosa testimonianza della vasta ripercussione in Italia del grande fatto d'arme del quale si onora la Polonia. Infatti, il prof. Brahmer calcola approssimativamente che oltre cento posti italiani hanno dedicato i loro componimenti poetici, brevi o lunghi, alla persona del re Sobieski ed alla sua vittoria sui turchi nel 1683. Senza contare i componimenti dialettali a carattere popolare le odi e le poesie ascendono ad oltre 1500 di autori noti e anonimi.

Nella sua interessante comunicazione il prof. Brahmer ricordò che perfino nella prima metà del secolo XIX, dopo la soppressione della libertà della Città di Cracovia, ultimo rimasuglio della Polonia indipendente fino al 1846, da parte dell'Impero absburgico, il poeta italiano Gabriele Rossetti ha pubblicato il suo poema intitolato « L'ombra di Sobieski » contenente un'elevata protesta contro l'annessione di Cracovia alla rapace Austria.

Gioielli dei Reali Svedesi a Wilno?

WILNO, 15

Secondo la stampa locale, nella tesoreria della locale Banca Commerciale si troverebbero dei gioielli appartenenti alla famiglia Bernadotte e precisamente alla moglie del fondatore dell'attuale dinastia svedese, Maria Bernadotte. I gioielli in parola sarebbero stati offerti a Maria Bernadotte da Napoleone I ancora nel periodo in cui il generale Bernadotte combatteva agli ordini del Grande Corso e da essa successivamente venduti ad uno dei magnati polacchi.

I gioielli sarebbero composti di un prezioso diadema, opera di un maestro di oreficeria italiana del sec. XVIII e di altri pezzi di grande valore artistico. I gioielli in parola sarebbero stati impegnati prima della guerra presso un antiquario abitante nella città di Kaunas e trasferitosi durante la guerra a Wilno. In seguito alla scadenza del termine fissato per il riscatto l'antiquario sarebbe divenuto proprietario dei gioielli nel 1927, ed avrebbe intavolato per mezzo degli intermediari delle trattative con la Reale Corte di Svezia. A quanto sembra le autorità polacche hanno iniziato una dettagliata inchiesta per appurare la verità.

Due aviatori svizzeri tenteranno
un volo intorno al mondo

ZURIGO, 15

Si apprende che due aviatori svizzeri stanno preparandosi per intraprendere un volo intorno al mondo nell'intento di stabilire un nuovo rècord del periplo. Essi partirebbero da Zurigo nella primavera prossima.

Due nuovi delitti
dei "gangsters,, di Chicago

LONDRA, 15

Da una settimana a questa parte in varie città degli Stati Uniti si assiste ad un'impressionante recrudescenza di atti di banditismo e nello stesso tempo ad una energica reazione della giustizia nell'affibbiare condanne esemplari specialmente ai rapitori di persone. Cinque banditi sono stati condannati a morte negli ultimi dieci giorni per sequestro di persone.

A Chicago è stato oggi rinvenuto crivellato di colpi il cadavere di un altro bandito, certo Connos, che faceva parte della banda che rapì Factor. Egli era attivamente ricercato dalla polizia. Un altro delitto è stato compiuto a Chicago in pieno giorno. Un agente in uniforme stava seduto al volante di un'automobile ferma nell'attesa di un suo commilitone, che era latore di un mandato di cattura, quando due individui gli si presentarono colle armi spianate e si assisero al suo fianco. L'automobile riprese la marcia, ma aveva appena compiuto pochi metri, che il poliziotto fu visto balzare fuori della vettura, che fece numerosi zig-zag sul marciapiedi, facendo scappare la gente a destra e a sinistra. Fra il poliziotto e i due banditi s'impegnò una scarica di rivoltellate. Uno dei banditi è rimasto ucciso e l'altro s'è dato alla fuga.

Le opere volute dal Duce
che l'Urbe inaugurerà il 21 aprile

ROMA, 15

Nella ricorrenza del Natale di Roma, il prossimo ventun Aprile, verranno ultimate le seguenti opere volute dal Duce ed eseguite a cura del Governatorato di Roma:

Liberazione della Mole Adriana ed apertura al pubblico dell'immenso parco; allargamento del viale Aventino e opere di assetto della Passeggiata Archeologica; scoprimento delle tavole illustrative del dominio di Roma apposte sul muro della Basilica di Massenzio a via dell'Impero; sistemazione dell'imbocco della via di Tor de Specchi, lato palazzo Massimo; apertura al pubblico del parco della villa Paganini, sulla via Nomentana; stazione sanitaria a Tor Sapienza.

Segnali luminosi a Roma
alle ore 20 e 24

ROMA, 15

A mezzo di fari luminosi di alta potenzialità, disposti a cura del Governatorato sul monumento a Vittorio Emanuele e sopra la torre del Palazzo Senatorio del Campidoglio, è stata istituita la segnalazione luminosa orario delle otto di sera e della mezzanotte oltre all'antica del mezzodì.

Ogni segnalazione ha la durata di due minuti esatti. L'accensione e lo spegnimento sono ottenuti automaticamente con impianti speciali elettrici azionati dall'orologio astronomico del Regio Osservatorio Astronomico del Campidoglio senza alcun intervento della mano dell'uomo.

I fari sono visibili in una vasta zona della città, mentre con l'aiuto di un binocolo possono vedersi anche dai Castelli Romani.

Il concilio plenario calabrese
inizia i suoi lavori

REGGIO CALABRIA, 15

Nella Cattedrale hanno avuto inizio stamane i lavori del concilio plenario calabrese con la partecipazione di tutti i vescovi delle diocesi della Calabria, sotto la presidenza del Cardinale Ascalesi, Legato Pontificio.

Congregazione di Carità erede
del suo ingegnere capo

PAVIA, 15

Il ragioniere Amilcare Marchesi, spentosi ieri ha lasciato la sua sostanza, che supera le 250 mila lire, alla Congregazione di Carità di Pavia, della quale era stato per cinquant'anni ragioniere capo. Egli ha stabilito che la somma sia destinata al Pio Albergo Pertusati che ricovera i vecchi inabili al lavoro.

Alcuni mesi or sono anche la domestica del ragioniere Marchesi, Maria Carolina Rippa, morendo lasciava tutti i suoi risparmi, cioè 70.000 lire, allo stesso benefico ente.

Nuovi premi di natalità

ROMA, 15

L'Agenzia « Delta » annuncia che fra l'Unione industriale fascista di Roma e l'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria è stato stipulato un accordo per la istituzione di premi di natalità da assegnarsi annualmente da parte dei consigli di amministrazione delle Casse Mutue ai propri soci. Lo stesso accordo è stato stipulato con l'Associazione fascista della Proprietà Edilizia per estendere la concessione dei premi di natalità ai portieri iscritti alla mutua di categoria. I premi di natalità saranno ogni anno determinati dai consigli d'amministrazione delle mutue in proporzione delle possibilità di bilancio e della particolare condizione di famiglia dei singoli.

Il musicista Edmund Heysler
festeggiato con 500 "virginia,,

VIENNA, 15

Il musicista Edmund Heysler, che in questi giorni, compiendo i sessant'anni, viene molto festeggiato, può adesso compiacersi al pensiero che anche lui è della schiera dei pochi ai quali in vita sia stato eretto un monumento. Il più bel dono al signor Heysler l'ha fatto la regia dei tabacchi austriaca, compiendo un gesto destinato a far nascere segrete speranze nell'animo di molti scrittori e artisti alla vigilia di giubilei: siccome il musicista è un appassionato fumatore di « virginia », la legge gliene ha inviati in gentile omaggio cinquecento, che rappresentano la provvista per alcuni mesi.

Due morti di psittacosi

BERLINO, 15

A Lipsia due persone sono morte ed una dozzina sono ammalate di psittacosi. Le autorità sanitarie della città hanno pubblicato un avviso nel quale raccomandano alla popolazione di non tenere pappagalli e uccelli consimili.

Piroscafo norvegese depredato
da venti banditi cinesi

LONDRA, 15

Un marconigramma da Sciangai informa che il vapore norvegese « Norviken », di circa tremila tonnellate, è stato parzialmente saccheggiato da venti pirati saliti a bordo sotto mentite spoglie di pacifici passeggeri.

Immobilizzato il capitano e i pochi uomini dell'equipaggio, i pirati provvedevano a smantellare la radio e a svaligiare i passeggeri di tutti i valori che portavano indosso; dopo di che facevano deviare la rotta del piroscafo verso una località deserta della costa, dove sbarcavano, portando con sè come ostaggi dieci ricchi mercanti cinesi. Il « Norviken » veniva quindi lasciato libero di proseguire verso la località di destinazione, dove è giunto stamane con la prima notizia della brigantesca rapina subita. Al capitano e all'equipaggio non è stato torto un capello.

I Sovrani del Siam
in visita alla Sapienza

ROMA, 15

Stamane i Sovrani del Siam, accompagnati dal loro seguito si sono recati a visitare la sede della R. Università. Li hanno ricevuti nell'atrio del palazzo della Sapienza il pro-rettore dell'Università prof. Cardinali, i presidi delle varie facoltà, alti funzionari del Ministero dell'Educazione Nazionale ed altre personalità. Era anche presente una larga rappresentanza di studenti asiatici. Una centuria di militi universitari ed una di goliardi fascisti hanno reso gli onori al passaggio dei Sovrani, che una folla foltissima di studenti radunati nel cortile e nei portici ha a lungo e calorosamente applauditi. Il Re e la Regina del Siam hanno visitato l'annessa chiesa di S. Ivo, la biblioteca alessandrina, l'aula magna e altri locali dell'Università, interessandosi vivamente a quanto concerne la vita e l'organizzazione universitaria della Capitale.

Alle 11, fatti segno ad una nuova dimostrazione d'omaggio, i Sovrani del Siam hanno lasciato la Sapienza.

A Littoria e a Sabaudia

LITTORIA, 15

Alle 12.15 sono qui giunti in automobile le LL. MM. il Re e la Regina del Siam, ricevuti dal commissario speciale per l'Agro Pontino, dal commissario per l'O. N. Combattenti, dal commissario del Comune, dal segretario del Fascio e dalle altre autorità locali e acclamati da una folla di coloni.

I Sovrani, dopo aver partecipato ad una colazione offerta in loro onore nel salone dell'albergo, accompagnati dalle autorità hanno attraversato tutta la zona di bonifica in modo da avere una visione completa di quanto è stato operato nell'Agro Pontino. A Littoria i Reali del Siam hanno visitato il palazzo del Comune ed i più importanti tra gli altri edifici pubblici; a Sabaudia, ove si sono successivamente recati, hanno ammirato il fervore di opere che caratterizza il sorgere del nuovo Comune rurale voluto e fondato dal Regime: da per tutto essi hanno notato i segni potenti di una attività che ha saputo trasformare una immensa plaga incolta e deserta in una fertile estensione di campi e in un centro operoso di vita.

La visita si è protratta per alcune ore e nel lasciare l'Agro Pontino i Sovrani hanno espresso alle autorità che gli accompagnavano i sentimenti della loro ammirazione.

Il Pontefice in San Pietro
per il centenario dell'Eucarestia

CITTA' DEL VATICANO, 15

Nel pomeriggio si è svolta nella Basilica di San Pietro l'ora di adorazione per commemorare il 19.o centenario dell'istituzione dell'Eucaristia.

Alla funzione ha preso parte il Pontefice. Sono intervenuti anche i cardinali. Nella Basilica era ammesso soltanto il clero. Sull'altare della Confessione, fra numerosissimi ceri accesi, era esposto il Santissimo.

Il Cardinale Laurenti ha tenuto tre sermoni, parlando dell'Eucaristia e dell'istituzione del sacerdozio. I discorsi sono stati intercalati da preghiere e da canti ecclesiastici. Infine il Papa ha impartito la benedizione eucaristica.

Le opere di De Lotto

S. VITO DI CADORE, 15

Sono arrivate in questi giorni alcune opere del compianto scultore Annibale De Lotto, noto a S. Vito di Cadore. Tali opere, offerte dalla signora Fioretti vedova De Lotto, esaudendo così al desiderio espresso dal grande artista prima di morire, sono: Pure Linfe, due bassorilievi di carattere religioso, il busto di Luzzatti ed il Sonnambulo.

La signora De Lotto aveva donato anche le opere premiate all'esposizione internazionale d'arte di Venezia ed all'esposizione internazionale d'arte di Monaco, quali il Vortice, l'Ineluttabile, Post Voluntatem e la Didone.

Tali opere però non sono state accettate dal Comune di S. Vito perchè rappresentano nudità e dalla Magnifica Comunità Cadorina perchè non c'è un locale per ospitarle!....

Libri nuovi

Fortunato Rizzi: «Francesco Petrarca e il decennio parmense» (1341-1351) con 12 ill. Sotto gli auspici della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie parmensi. - Paravia ed Torino - L. 20.

Giovanni Ortolani: «Medaglioni forensi», figure e riflessi di vita giudiziaria. Tip. La Garangola Padova L. 7.

La visita dell'on. Marescalchi
alla Fiera di Verona

VERONA, 15

Le manifestazioni alla nostra grande Fiera si susseguono per la soluzione dei problemi di maggiore interesse. Dopo quello dei tecnici dell'agricoltura e dei produttori italiani, e dopo quello svoltosi ieri per l'insediamento del Comitato nazionale per il commercio delle macchine agricole, oggi abbiamo avuto quello nazionale vinicolo con l'intervento dell'on. Marescalchi in rappresentanza del Governo.

Il convegno, organizzato dalla Federazione del commercio, ha avuto il suo svolgimento nell'ampia sede di Corso V. E. Il tema fissato era: « Esportazione dei vini italiani in America e nell'Europa del Nord ».

S. E. Marescalchi è passato poi al palazzo del Consiglio dell'Economia in Piazza delle Erbe per la inaugurazione della «Settimana della Massaia» per la quale è stato stabilito il seguente programma: Venerdì 16 il prof. dott. Pecci parlerà sulle uve da tavola; quindi la prof.ssa Tiburga Dorini direttrice della scuola di economia domestica di Bergamo tratterà «L'economia domestica nella famiglia».

Sabato mattina il dott. Aghemo segretario dell'Unione sindacati dell'Agricoltura, dirà delle «Leggi sindacali e corporative», e la prof. Fringuelli, insegnante di Perugia, parlerà sulla «Filatura del coniglio d'Angora».

E' da aggiungere che anche in quest'anno la massaia ha la sua mostra nel palazzo della Fiera, ove presenta i prodotti delle sue varie attività in quattro eleganti stands rallegrati dalle pitture di una giovane socia, la signorina Maria Serra.

Le varie esposizioni alla Fiera sono state anche oggi ammirate da migliaia di visitatori i quali passano poi alle mostre del pallone ed al campo dei cavalli, il cui mercato sta per chiudersi avendo le varie ditte venduto quasi tutti i cavalli importati.

Altra attraente manifestazione della Fiera è l'esposizione canina riconosciuto dal «Kennel Club Italiano» che si svolgerà domenica prossima in Arena. Il numero degli iscritti è imponente e tutto fa promettere che anche tale esposizione riporterà il migliore successo.

La celebrazione fiumana
Significative cerimonie presenti il Duca di Genova e il prof. Marpicati

FIUME, 15

La celebrazione del X anniversario dell'annessione ha avuto inizio stamane con l'inaugurazione delle officine del legno compensato che oggi hanno iniziato la loro attività occupando 500 operai. Alla cerimonia inaugurale sono intervenute tutte le autorità civili e politiche e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali. S. A. R. il Duca di Genova, con una rappresentanza di ufficiali della R. Marina, e il vice segretario del Partito prof. Marpicati, hanno assistito all'inizio dell'attività del nuovo stabilimento che è stata salutata con viva soddisfazione dalla cittadinanza. Dopo brevi parole del consigliere delegato, il vice segretario del Partito ha detto che le celebrazioni dell'anniversario dell'unione politica di Fiume alla Madre Patria, non poteva iniziarsi sotto migliori auspici per l'avvenire della città, cara al cuore di tutti gli italiani. La cerimonia si è chiusa con una vibrante manifestazione di devozione al Duce.

Nel pomeriggio il prof. Marpicati si è recato a visitare la Casa del Fascio e le altre organizzazioni fasciste ed ha porto il saluto del Partito alle gerarchie fiumane. Successivamente egli si è portato al tempio votivo di Cosala dove ha reso omaggio alla memoria dei Caduti per l'italianità di Fiume, deponendo una corona di alloro sui loculi degli Eroi e dei Martiri fiumani.

L'Accademia d'Italia
per il monumento al Legionario

ROMA, 15

Per venire incontro all'iniziativa della cittadinanza fiumana, che nella ricorrenza del decennale della sua annessione alla Madre Patria si propone di erigere un monumento al Legionario, la Reale Accademia d'Italia ha deciso di offrire le prime 10 mila lire, destinandole ai fondi pel concorso e riservandosi di prendere ulteriori accordi col Comune di Fiume circa le modalità del concorso stesso. Con questo atto la Reale Accademia d'Italia intende di portare il proprio contributo di riconoscenza e di onore all'impresa dei Legionari di Gabriele D'Annunzio che prepararono l'annessione di Fiume, fermissimamente voluta e attuata da Benito Mussolini or fanno appunto dieci anni.

Sommari di Riviste

* **Il Ventuno.** Esce in questi giorni a Venezia (S. Polo 2196) il fascicolo 17 dell'importante rivista di Cultura ed Arte «Il Ventuno» edita dal G.U.F. La rivista di quaranta pagine grande formato con illustrazioni fuori testo contiene: una precisazione di Francesco Pasinetti sulla vita universitaria «Ieri e Oggi», un articolo di Pio Gazzetto sulla «Genesi della Dittatura», un racconto di Federica Vecchietti «Paese» ed uno di Cesare Ghiselli, «Aria ferma», il secondo capitolo del romanzo «Prima del tempo» di Giorgio Rubinato; una nota di Galeazzo Biadene sull'«Umorismo italiano» e le conclusioni all'Inchiesta sulla architettura razionale a Venezia. Seguono cronache di letteratura, arti figurative, musica, cinematografo e un Ufficio Stampa, di ritagli da giornali e riviste, con appropriati commenti.

SPIGOLATURE

I progetti per una solenne incoronazione imperiale austriaca si collegano alla patente dell'11 Agosto 1804 con cui l'Austria fu sollevata ad impero. In questo editto era dichiarato che il monarca si riservava l'incoronazione imperiale, ma che l'incoronazione in Bohemia ed Ungheria avrebbe continuato ad aver luogo. Nella dichiarazione alla cancelleria dello Stato, in un discorso tenuto il 5 novembre 1804, è accennato alle meschine condizioni finanziarie dello Stato che impedivano di eseguire una propria corona imperiale austriaca, ed è fatta la proposta di adoperare a quest'uso la corona asburgica di Rodolfo II. L'imperatore Francesco conferì la sua approvazione alla proposta. Fu deciso però, di aspettare tempi migliori e più tranquilli, per le solennità d'incoronazione. Malgrado l'insistenza del principe Metternich, che ripetutamente sottolineò l'importanza di quest'atto simbolico, l'incoronazione di Francesco I non ebbe mai luogo; e con l'avvento al trono di Ferdinando I, che fu incoronato re di Ungheria nel 1830 e re di Bohemia nel 1836 e nel 1838 sacrato pure dalla corona di ferro lombarda, la questione della corona austriaca ridivenne attuale. Ferdinando quale imperatore austriaco era « primo », mentre in qualità di re di Bohemia e d'Ungheria, si chiamava « quinto ». Fra le discussioni sorte a questo proposito, l'idea dell'incoronazione fu smessa e cadde nell'ombra da cui fu ritolta con l'avvento al trono di Francesco Giuseppe I. Il 4 marzo 1849 fu pubblicato un editto di costituzione unitaria che poi non fu mai messa in atto. Ne era garante il conte Stadion. Allora erano giusto pronti i preparativi per la solenne incoronazione che doveva aver luogo a Santo Stefano e alla quale Papa Pio IX aveva aderito d'intervenire. Il Papa voleva prima incoronare a Parigi Napoleone III re di Francia, poi a Vienna Francesco Giuseppe. Anche le incoronazioni di Francesco Giuseppe a re di Bohemia, d'Ungheria e della Lombardia dovevano tutte concentrarsi a Vienna. Ma con le dimissioni del conte Stadion anche quest'idea fu smessa, e il suo successore il barone Alexander von Bach, non era in grado di rimetterla in evidenza. E così fu che la corona imperiale di Rodolfo II non acquistò mai il significato simbolico cui era stata predestinata.

*

Centinaia di persone gaie affollarono nel 1867 la grande sala Diana ove ogni anno in Carnovale la «serata dei matti» del Wiener Männergesangverein (società viennese d'uomini cantori) sprigiona tutti gli spiriti folletti dell'umore dionisiaco. Il coro di voci maschili, già allora conosciutissimo, apparve sul podio, in mezzo al religioso silenzio del pubblico, il dirigente alzò la bacchetta ed echeggiarono nella sala le prime battute d'un valzer cantabile composto espressamente per la serata, da Giovanni Strauss. « Sul bel Danubio azzurro» s'intitolava il valzer e il suo compositore, travestito da monaco, si celava fra gli uditori e spiava ansiosamente l'effetto della sua più recente creazione sui viennesi. Le affascinanti melodie, cantate dalle voci maschie, risonavano nella sala sempre più irruenti, sempre più travolgenti; e quando l'ultimo accordo concluse la cantata, si sollevò una frenetica onda d'applauso e l'entusiasmo sembrò non voler finire... il valzer del bel Danubio azzurro aveva conseguito il battesimo dell'immortalità. Da quel giorno, il manoscritto originale di questo celeberrimo fra tutti i valzer è custodito nell'interessante raccolta del Männergesangverein. Quando, accanto al manoscritto straussiano si vede la chiave d'oro che chiude la bara di Franz Schubert, ci pare di vedere accomunati i simboli della gioia vitale e del brivido della morte. Il Männergesangverein mantenne vincoli d'intima amicizia coi principi della canzone. La società promotrice, araldo delle canzoni Schubertiane, considerò suo sacro diritto di far erigere, allo Stadtpark di Vienna, il significativo monumento; e così lo dedicarono: «I cantori della canzone tedesca al suo creatore fortunato». Riccardo Wagner trovò in questo complesso, i primi interpreti del suo coro dei pellegrini nel «Tanphäuser» e a questo fatto si ricollega una lettera di Wagner, importantissimo documento fra le migliaia della collezione di manoscritti. Seguendo un'ausanza tradizionale, la società aveva inviato a Wagner, in riconoscenza alla dedica del coro dei pellegrini, un dono d'onore, in forma d'un ducato d'oro. Nella sua lettera, Wagner ringrazia con viva effusione per la cortesia e dichiara essere il dono della società «la prima espressione cordiale di Vienna».

*

Nel 1930, la collezione viennese di manoscritti, acquistò da un mercante del Cairo cinque brani di un papiro, il cui testo faceva supporre si trattasse di un rarissimo esemplare di un manoscritto della Bibbia. Fu indagato, presso il mercante, riguardo le ulteriori parti del papiro, ma queste erano già vendute al ben noto collezionista inglese Chester Beatthy. Recentemente pervenne da Londra la notizia sensazionale che era stata scoperta la più antica copia del Nuovo Testamento. Si tratta del Vangelo di San Matteo che fu scritto al più tardi a metà del III secolo di Cristo, quindi circa 200 anni dopo la morte del Redentore. L'esiguo, brunastro papiro della collezione viennese, composto da cinque brani appiccicati, è un frammento di questo primo testo evangelico conosciuto al mondo, cimelio d'incalcolabile valore.

LA CRONACA DELLA CITTA'

I Campionati di mestiere a Venezia

Qualità: è il primo requisito e la gloria dell'Artigiano italiano, perenne e vibrante reazione a tutto quanto è standard e straniero, termini che si equivalgono, come è straniera la parola e la particolare mentalità che essa esprime. Perchè non venga meno questa dote precipua della produzione italiana e perchè il suo valore sia riaffermato, proprio oggi che la crisi imperversante impone un severo raccoglimento e un ripiegamento verso le posizioni tradizionali dell'economia sana, dopo il fallimento delle teorie d'oltre Alpi e di oltre Oceano, la Federazione Fascista Artigiani ha voluto aggiungere alle sue molte benemerenze anche questa originalissima: indire ogni anno tra gli apprendisti dell'artigianato, tra le sue giovanissime reclute, i Campionati italiani di mestiere, iniziativa che quest'anno è alla seconda edizione e che promette di affinarsi di anno in anno, valendosi dei risultati e delle esperienze acquisite.

Non che ci si illuda sul possibile ripetersi del miracolo di Giotto fanciullo in Firenze medicea; ma più d'ogni altra cosa ci si basa, nell'indire questi campionati, nell'innata genialità italiana di cui quel miracolo fu suprema espressione, genialità che non è spenta e che spesso si manifesta nelle spontanee creazioni dei giovanissimi.

E' inutile ricordare come l'Artigianato nelle sue organizzazioni fasciste che ne inquadrano e potenziano l'attività, tenda con costante e vigile azione a valorizzare i maestri d'arte, quelle forze individuali cioè che spesso ripetono le antiche e sempre nuove forme di attività tramandate di padre in figlio per lunga serie d'anni con una perizia ed un capace senso di armonie e di equilibrio che è innato ed ha radici profonde e lontane. Spesso il tocco sapiente sulla materia bruta ripete un antico gesto o una esperienza antica.

Giova questo ricordare poichè attraverso le prime spontanee realizzazioni di queste giovani forze chiamate ad una nobilissima gara, si manifestano e vengono riconosciute antiche perizie e antiche esperienze sicchè il premio conferito ad un giovanissimo, va spesso a premiare una fatica e una lunga discendenza di maestri di mestiere.

Cinque furono le categorie chiamate in gara l'anno scorso nel primo campionato: ebanisti, intarsiatori, sbalzatori, ceramisti modellatori, scultori decoratori. Cinque sono anche quest'anno: argentieri, ferro battutisti d'arte, pittori decoratori murali, pellettieri, riparatori di orologi.

La gara, secondo il regolamento di quest'anno, si è svolta durante 32 ore di lavoro, ripartite in quattro giornate ed ha avuto luogo nei locali del R. Istituto d'Arte ai Carmini che ha concesso le sue aule e le sue officine-scuola sotto la diretta sorveglianza del Comitato Provinciale, a termini del regolamento costituito.

E' facile immaginare con quanto impegno questi giovani che contano dai quattordici ai diciannove anni abbiano lavorato. E' stato invero commovente il vedere alla prova questi avanguardisti dell'Artigianato seri e intenti attorno alla loro nobile fatica, alla loro piccola creazione animati dal desiderio della presunzione di improntare della loro personalità i piccoli capolavori, frutto del loro ingegno, della loro volontà e del loro studio.

Pochi naturalmente sono riusciti in pieno, ma tutti sono egualmente da lodare per questo sforzo e per questa volontà di superamento. Tutti hanno lavorato spronati dal miraggio di Roma, dove un altro artiere di ben più vasto respiro sta conducendo ben altro lavoro e che è presente con l'esempio e l'incitamento ad ogni opera. Infatti il regolamento parla chiaro in proposito: il quindici marzo il Comitato Provinciale riunito in sede di Giuria, proclamerà per ogni mestiere il campione provinciale. Ogni campione provinciale avrà il diritto di recarsi a Roma a spese della Federazione Artigiani per concorrere al titolo di Campione Nazionale 1934. Il tema per ogni lavoro sarà dettato all'inizio della gara. Per ogni mestiere sono stati istituiti due premi: uno di L. 500 per il Campione ed uno di L. 200 per il secondo classificato.

Intanto esaminiamo da vicino i lavori che sono stati eseguiti dai giovanissimi artigiani di Venezia. Sulle cinque categorie che sono state chiamate a concorrere, tre hanno risposto: pittori decoratori murali, riparatori di orologi, argentieri; ed alle eliminatorie provinciali effettuate come abbiamo detto, presso il locale R. Istituto d'Arte che ha voluto in tal modo collaborare alla manifestazione, sono usciti vincitori e quindi proclamati Campioni Provinciali, Fizzetto Ezio, per gli apprendisti pittori decoratori murali, che ha svolto egregiamente il tema di creare un pennello decorativo per una sede provinciale di Federazione Artigiana, componendo con vigoria un assieme allegorico di figure di sapore neo-classico; Pagan Vittorio, per gli argentieri che ha sbozzato, battuto e limato con perizia una elegante cestina porta dolci; Rinaldo Ugo, per gli orologiai, che ha perfettamente riparato un orologio ed ha eseguito due sfere per un quadrante.

A titolo d'onore menzioniamo qui i nomi di tutti i concorrenti, in varia misura, tutti da lodare, per la buona volontà e le sicure doti artigiane manifestate: Rossi Nello argentiere, già campione nazionale per il 1933; Perelda Pollio dipintore, Scattolin Eugenio dipintore, Cogolo Germano dipintore, Seibezzi Aldo dipintore, Rocchi Marcello argentiere, Garimo Giuseppe argentiere, De Stefani Egisto orologiaio, Letter Vettore dipintore, Ermellini Bruno argentiere.

Ora, i tre nostri campioni difenderanno, compito non lieve e non facile, il nome dell'Artigianato Veneziano in Roma, entrando in lizza accanto ai colleghi di tutta Italia. Vestiti della camicia nera che accomuna e assomma fedi e speranze, si chineranno ancora una volta pazienti a fornire la prova della loro capacità, animati dal miraggio del premio più ambito dopo la prima vittoria.

Li accompagna e li sprona nella fatica l'augurio dell'artigianato veneziano di cui difendono la tradizione e il valore.

Gli Artigiani di Venezia

alla Mostra della Moda di Torino

La Federazione Artigiana ha deliberato di partecipare in forma organica alla prossima Mostra della Moda di Torino con le seguenti produzioni artigiane: a) calzature, pantofoleria e pianelleria; b) guanti; c) borsette (pelletterie, cinture, fibbie, borchie, fermagli, manici di bastoni e ombrelli).

Perchè l'artigianato possa essere rappresentato nel campo della moda da ciò che di meglio esso può produrre è necessario che i partecipanti alla suddetta manifestazione presentino prodotti giudicati idonei per concezione e per qualità della materia impiegata, perfezione tecnica nell'esecuzione, fine gusto creativo e originalità.

Le pantofole per signora, i guanti, e le borsette che saranno inviate alla Mostra, parteciperanno senz'altro al Concorso a premi che l'Enap indirà in questi giorni e di cui sarà data comunicazione a mezzo di questo giornale.

I partecipanti dovranno accompagnare i propri oggetti con un elenco preciso indicanti i prezzi. Uguale elenco dovrà essere unito al pacco contenente la merce.

La partecipazione alla suddetta Mostra è completamente gratuita per cui gli artigiani dovranno sostenere le sole spese di spedizione e del ritorno della merce.

Vogliamo tener presente gli interessati che tutti indistintamente i prodotti destinati a comparire alla Mostra della Moda dovranno essere rimessi alla Segreteria dell'Artigianato di Torino — franco di porto — non più tardi del giorno 5 aprile p. v. e pertanto dovranno far pervenire a questa Segreteria (S. Felice 3644) le loro adesioni entro il 25 corr.

CRONACHE FUNEBRI

Teresa Ruzzini ved. Innocente

Santamente come visse, è spirata ieri, all'età di anni 78, la buona e pia signora Teresa Ruzzini ved. Innocente. Ornata d'ogni più eletta virtù di mente e di cuore, la defunta ha dedicato tutta la vita al bene dei suoi cari e alle opere di carità prodigandosi con evangelica dolcezza per alleviare le sofferenze degli umili e degli abbandonati. La sua dipartita lascia per ciò fra quanti la conobbero larghissima eco di rimpianto.

I funerali della pia Signora avranno luogo domani sabato, alle ore 9.45, nella Chiesa di S. Felice.

Alla famiglia e in particolare al figlio Mario, nostro volonteroso operaio, e al congiunto sig. Gino Burlini, Direttore Tecnico del nostro stabilimento tipografico, porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della sig. Giuseppina Rota De Rossi gli insegnanti e gli alunni del R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» offrono alla Cassa Scolastica dell'Istituto stesso la somma di L. 525; Le sorelle Pesenti offrono alla stessa Istituzione L. 10.

★ Attilio Cozzarini nel I. anniversario della morte di Arduini Vittorio offre lire 30 all'E.O.A.

★ Per onorare la memoria di Maria Anzil Bortolato, L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Polo dalla Famiglia Alberto Lebreton; L. 20 all'E.O.A. da Roberto Orefice.

★ Pure in morte di Maria Anzil Bortolato Norma e Luisa Cercato versano L. 25 per i poveri della Sottosezione Signorine delle Suore di Nevers.

Milizia Universitaria

Adunata prima centuria. — Tutte le CC. NN. Universitarie appartenenti alla prima Centuria devono trovarsi domenica 18 corr. alle ore 8.30 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti. Uniforme ordinaria. Non sono ammesse giustificazioni.

Le realizzazioni dell'A.C.N.I.L.

La trasformazione del "Clodia,, e la costruzione di una "Motocisterna,,

L'Azienda comunale di navigazione interna, perseverando nella realizzazione del suo programma, rivolto alla rinnovazione e al perfezionamento di ogni suo servizio, ha deciso di addivenire alla trasformazione del piroscafo *Clodia*, che serve, come è noto, la linea Venezia-Chioggia, e di costruire una capace motocisterna, che verrà adibita ad uso di deposito e al trasporto della nafta e servirà alla distribuzione del liquido ai vari batelli cui è destinata.

La trasformazione del *Clodia* consisterà sopratutto nel sostituire la nafta al combustibile solido attualmente usato, ciò che si risolverà in una maggiore produzione oraria di vapore ed offrirà nello stesso tempo al battello una velocità maggiore e costante col conseguente miglioramento di orario.

Il *Clodia* verrà a subire una notevole trasformazione anche nel suo assetto esteriore, ciò che migliorerà assai la sua linea, rendendola più conforme ai gusti dell'architettura navale moderna. Verrà infatti eliminata la sua attuale cabina di coperta, ora riservata ai fumatori, e al suo posto verranno costruite quattro cabine in ferro, due delle quali saranno sistemate verso puppa e le altre verso prora. Le due posteriori saranno rispettivamente adibite ad uso di biglietteria e di gabinetto; quelle anteriori di buffet e di toilette, e precisamente come quelle così gradite al pubblico che sono attualmente installate a bordo delle due motonavi invernali *Lido* e *Rialto* adibite alla linea diretta Venezia-Lido.

Verrà pure radicalmente modificato il cofano del motore e l'attuale cabina sottocoperta verrà sistemata a sala di prima classe, suddivisa da una leggera parete in scompartimento per fumatori e per non fumatori. Verranno pure rinnovati tutti i divani ed i sedili e la cabina del capitano e dei vari comandi verrà trasportata a prora.

Il *Clodia*, come si vede, uscirà dal lavoro completamente ringiovanito e ciò avverrà nella prima estate, essendosi già iniziati i lavori di sistemazione presso il cantiere Pagan a Saccafisola.

L'Azienda ha inoltre considerata l'opportunità di arricchire la propria flotta di una cisterna a motore, formando la nuova unità con una razionale sistemazione di uno degli scafi divenuti esuberanti dopo la cessazione di alcune linee e precisamente di quella Venezia-San Giuliano.

La nuova motocisterna, che è stata costruita nello stesso cantiere Pagan sotto la diretta sorveglianza del Registro Italiano Navale ed Aeronautico, avrà nome *Fiamma* ed entrerà in servizio nei prossimi giorni.

Come è noto, il fabbisogno di nafta per i motoscafi di Rio Nuovo e per le motonavi adibite ad altri servizi come pei battelli nei quali il carbone è stato sostituito da combustibile liquido, è andato via via aumentando tanto che nella scorsa annata esso raggiunse la cifra di 1200 tonnellate. A fornire la nafta occorrente si prestavano attualmente i depositi di Marghera, dai quali il liquido giungeva nella nostra città o in autocisterne o in barili dai quali veniva poi travasato nei serbatoi dei battelli. Lo spreco di tempo e di spesa derivante dai successivi trasporti e versamenti, verrà interamente eliminato dalla motocisterna, la quale stazzerà 80 tonnellate, avrà una lunghezza di m. 22, una larghezza di metri 4 e una immersione marina di m. 2.45, e sarà composta di sei serbatoi indipendenti della capacità complessiva di 50 tonnellate. La *Fiamma* sarà munita di un motore di propulsione Diesel e di due grandi fari, sistemati sopra coperta, per agevolare i servizi in ore notturne, tenuto conto che appunto durante la notte verrà di preferenza effettuata la distribuzione del liquido ai vari battelli.

L'Ora Santa in San Marco

Ieri, alle ore 15, nella Basilica di S. Marco è stato esposto il Santissimo in occasione della solenne Ora di Adorazione indetta per tutto il clero dell'Arcidiocesi.

Sono intervenuti S. Em. il Cardinal Patriarca La Fontaine, il Vescovo Ausiliare Mons. dott. Giovanni Jeremich, il Vescovo Armeno e i Canonici del Capitolo Metropolitano di S. Marco. Erano presenti anche tutti gli appartenenti al clero secolare e regolare del Patriarcato.

Ha predicato mons. dott. Giuseppe Spanio, Canonico Teologo della Marciana, il quale ha tenuto i quattro fervorini dell'Ora Santa.

Terminata la predicazione, Monsignor Jeremich ha impartito la solenne benedizione.

DIARIO SACRO

16. Venerdì. — Ufficio e Messa della Ferie. — Stazione a Roma: a S. Eusebio; — a Venezia: a San Lodovico, vulgo S. Alvise. — A San Marco si espone all'Altare Maggiore una reliquia di Passione; alle 9.30 canto delle litanie dei Santi e Messa nella Cappella del Battisterio dove in quest'Anno Santo furono esposte tutte le reliquie della Passione alle 15.45 all'altar maggiore canto del Vexilla e benedizione. — A S. Rocco si espone tutto il giorno una reliquia di Passione.

S. E. il Prefetto a Roma

Ieri sera alle ore 22.8 è partito per Roma S. E. il Prefetto di Venezia cav. di gran croce dott. Guido Beer.

Riunione del Comitato di Presidenza

del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto e con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima, dei Vice Presidenti delle Sezioni Industriale, Commerciale e del Direttore dell'Ufficio, si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative ai lavori del Comitato Provinciale per l'organizzazione della partecipazione veneziana alla Mostra Nazionale della Agricoltura di Firenze, la Presidenza ha esaminato varie disposizioni ministeriali concernenti la disciplina della mano d'opera nei lavori di pubblica utilità ed i servizi statistici e dell'anagrafe commerciale degli Uffici della Economia Corporativa.

Ha quindi trattato alcune questioni di carattere agrario con particolare riguardo agli orti litoranei, alla trasformazione di alcuni boschi a coltura agraria ed ha approvato alcune variazioni al bilancio preventivo 1934 del Consorzio Rimboschimenti per l'esecuzione di lavori lungo il Litorale di S. Margherita di Caorle.

La Presidenza si è inoltre occupata di varie questioni concernenti l'industria vetraria e la Borsa Valori.

Ha infine adottato delle deliberazioni di carattere amministrativo interno e nei riguardi di varie richieste di contributi e sussidi.

Il passaggio del Duca di Spoleto

Ieri sera alle ore 21.30 è transitato per la stazione di Mestre, proveniente da Roma, S. A. R. il Duca di Spoleto, il quale si trovava in compagnia del generale Valle Sottosegretario all'Aeronautica, che assieme a lui si reca a Fiume per presenziare alle feste fiumane in occasione del decimo anniversario dell'annessione all'Italia.

L'arrivo dell' "Ausonia,,

con S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni

Ieri alle ore 10.30 è giunto il piroscafo *Ausonia* il quale ha sbarcato un centinaio di croceristi reduci da Tripoli. Era tra questi l'on. Bruno Biagi Sottosegretario alle Corporazioni, il quale è stato ossequiato all'arrivo dal Prefetto cav. di gr. croce dott. Guido Beer, accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, e dal Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej.

Il Sottosegretario alle Corporazioni, accompagnato dall'on. Dino Alfieri presidente della Società italiana autori ed editori e dal principe Luigi Boncompagni, si è recato ad alloggiare all'Albergo Danieli.

Il piroscafo *Ausonia* è salpato alle 14.30 per Trieste.

La partenza di S. E. Biagi

Ieri sera alle ore 22.8 è partito per Roma il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bruno Biagi con l'on. Alfieri e col principe Boncompagni. L'on. Biagi è stato ossequiato alla stazione dal Prefetto cav. di gr. cr dott. Guido Beer accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, dal Segretario federale comm. avv. Giorgio Suppiej, dal Preside della Provincia gr. uff. Garioni, dal vice podestà conte Elti di Rodeano, dal Questore gr. uff. Corrado, dal capitano Duce dei Carabinieri per il Comando della Divisione e da altre personalità.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio di Combattimento

D'ora in poi, e cominciando da martedì 20 c. m., il tesseramento di tutti gli iscritti al P. N. F. non si effettuerà più nelle sedi dei Gruppi di Sestiere, bensì presso la sede del Fascio Veneziano di Combattimento, campo S. Stefano, Palazzo Morosini, nei giorni e nelle ore sotto indicate:

Tutti i giorni, escluse le feste, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.

Il lunedì, mercoledì e sabato, oltre che nelle ore accennate, l'ufficio tesseramento resterà aperto anche dalle ore 21 alle 23.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: Prof. Giulio Lorenzetti lire 30; Prof. Mario Brunetti L. 30; Associazione Arma Artiglieria L. 40.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Fascista di Lido

Oggi, venerdì, 16 corr. alle ore 21, in una sala dello Stabilimento Bagni, avrà inizio una serie di conversazioni settimanali per i fascisti del Gruppo di Lido.

La prima conversazione sarà tenuta dall'avv. Giorgio Pasetto e tratterà «Della educazione fisica e morale delle organizzazioni giovanili».

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali d'Arte e Cultura

Si ricorda a tutti gli studenti che hanno a suo tempo presentate le schede di adesione e notifica per la partecipazione ai Littoriali d'Arte e Cultura che i temi per i convegni ed i lavori per le arti figurative e gli affreschi dovranno essere consegnati al G. U. F. entro questa sera. Viene fatta eccezione per coloro i quali dovessero presentare lavori di grandi dimensioni: essi dovranno presentarsi al G. U. F. per accordi circa il luogo in cui le opere potranno venir ritirate.

Sezione Rugby

Oggi, in Campo Sportivo S. Elena avrà luogo la solita seduta di allenamento della Sezione Rugby. Sono invitati a parteciparvi tutti gli iscritti poichè in questa seduta verranno scelti gli elementi che formeranno la squadra che verrà opposta domenica mattina al rinomato squadrone A. F. C. Padova.

Riunione prelittoriale di atletica

Ricordiamo a tutti gli studenti universitari e medi della Provincia di Venezia che domenica 18 corr. alle ore 9 avrà luogo in Campo Sportivo P. L. Penzo l'annunciata riunione di atletica in preparazione ai littoriali sportivi di Milano. Le gare comprendono: corse 80, 250, 600, 1200 metri, salto in alto, getto del peso, lancio del disco.

Le iscrizioni dovranno pervenire al G. U. F. entro sabato sera.

I fiduciari presso le scuole sono invitati a portare in sede le iscrizioni raccolte. Tutti gli iscritti al G. U. F. possono prendere parte alla competizione senza pagamento alcuno di tassa d'iscrizione. Gli altri dovranno versare lire 0.50 per gara, in più staccare il cartellino della F.I.D.A.L. del costo di lire 1.

I premi consistono in medaglie vermeille, argento e bronzo.

Sezione Ca' Foscari

Ieri alle ore 17 presso la sede del G. U. F. è stato tenuto il rapporto dei fiduciari del primo corso di tutte le facoltà di Ca' Foscari. Oggi alla stessa ora rapporto dei fiduciari del secondo corso di tutte le facoltà.

Domani sabato 17 corr. rapporto dei fiduciari del terzo e quarto corso sempre presso la sede del G. U. F. alle ore 17.

Martedì 20 corr. rapporto dei fiduciari di sezione.

Giovedì 22 corr. rapporto dei rappresentanti dei G. U. F. delle Tre Venezie presso Ca' Foscari. Ore 10.30 A. M. presso la sede del gruppo universitario fascista (Campo S. Maurizio 2758).

Comando Federale Fasci Giovanili

Conferenza. — Oggi, 16 marzo XII alle ore 21.20, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, l'avv. Alberto Musatti terrà la quarta conferenza per Giovani Fascisti sul tema «Lo intervento».

Tutti i Giovani Fascisti veneziani vi interverranno, in divisa, inquadrati agli ordini dei propri Comandanti di Fascio. Dovranno trovarsi sul posto alle ore 21 precise.

L' "Italia Moderna,, dell' on. Orsi in ungherese

E' uscita una nuova traduzione del volume dell'on. conte prof. Pietro Orsi «L'Italia Moderna», da parecchi anni largamente diffuso in Italia e già tradotto in inglese, in francese, in tedesco, in serbo e in polacco.

Questa versione è in lingua ungherese; è comparsa in una bella edizione riccamente illustrata e rilegata, ed è stata aggiornata dall'autore a tutto il 1933, cosicchè comprende la mirabile attività svolta dal Fascismo nel primo decennio dalla Marcia su Roma.

Fra le molte opere del nostro illustre storico meritamente apprezzate in Italia e all'estero, la sua «Italia Moderna» è la più famosa, e ad essa è toccato un onore veramente eccezionale, come fu recentemente accennato in una sua conferenza da Paolo Arcari, il quale, ricordando il grande benefico influsso esercitato sulla gioventù italiana dal detto libro, ricordava che alla Mostra della Rivoluzione Fascista, in quello sgabuzzino che riproduce il «covo» di Via Paolo da Carrobbio, sul tavolo di Mussolini, accanto alla rivoltella e alle bombe a mano, c'è un solo volume: l'edizione francese dell'«Italia Moderna» di Pietro Orsi.

Mentre il popolo magiaro guarda all'Italia come alla sua più sincera amica, torna particolarmente opportuna la diffusione in tutta l'Ungheria d'un libro che fa conoscere e ammirare la storia, le glorie e la felice rinascita del nostro Paese.

Milizia Difesa Contro-aerea

Adunata del giorno 18 marzo 1934 XII - 321. e 323. Batteria C. A. — Ufficiali, graduati e CC. NN. devono trovarsi alle ore 7.30 presso la sede del Comando per recarsi alle istruzioni in Batteria.

1.o Corso Premilitari — Tutti gli iscritti devono trovarsi alle ore 7.30 presso la sede del Comando per istruzioni.

STATO CIVILE DI VENEZIA

15 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 6
Denunciati morti: 0 - Totale: 14
MATRIMONI: 1
MORTI: 6

Decessi: Vianello Italia d'anni 50, nub. cas.; De Biasi Danesin Maria 28, con. cas.; Gavagnin Baldasin Teresa 45, con. cas.; Salatting Giovanni 25, cel. commesso negozio; Finetti Luigi 78, cel. ricov.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Berti Ottone Gaspare Maria, Seniore M.V.S.N., con Dian Maria, civile, celibi.

Inaugurazione del nuovo Consultorio

Pediatrico alla Giudecca

L'Opera Maternità e Infanzia della provincia di Venezia, sta svolgendo un programma veramente grandioso e corrispondente pienamente ai fini, cui il Regime vuole rivolta quest'Opera così delicata nei suoi compiti e così feconda pei suoi risultati.

Per merito, specialmente, del preside della nostra Provincia gr. uff. prof. Garioni, presidente pure dell'O. N. M. I. e dell'avv. comm. Manari, presidente del Comitato cittadino, si sono visti sorgere in breve volger di tempo nuovi asili, nuove case del ragazzo, nuovi consultori.

Com'è noto, su proposta del comm. Mario Alverà, Podestà di Venezia, il 14 aprile scorso, il Comune deliberava di erogare a favore del Comitato locale dell'Opera Maternità Infanzia, la cospicua somma di lire 40.000 per l'istituzione di un Refettorio Materno nel Sestiere di Cannaregio e di un Consultorio per lattanti nell'isola della Giudecca, e ciò per solennizzare l'apertura del nuovo Ponte che, risolvendo un secolare problema, unisce la città alla terraferma.

Il presidente del Comitato Maternità Infanzia, avv. comm. Amedeo Massari, con quella sollecitudine che lo distingue in tutte le opere di bene, ha subito dato inizio ai lavori per la realizzazione di tali utilissime forme di assistenza, e mentre il Refettorio Materno, di cui si tenne parola a suo tempo, funziona regolarmente dal dicembre scorso, si è aperta ieri al pubblico la seconda istituzione voluta dal Podestà di Venezia.

Il nuovo consultorio, n. 4 è stato infatti inaugurato ieri alle 11.30, con austera semplicità alla presenza del preside della provincia e presidente dell'Opera Maternità e Infanzia gr. uff Garioni, del prof. Vivanti pel Podestà, del dott. Bertoldi della Federazione, dell'avv. comm. G. Massari presidente il comitato cittadino dell'O. M. I., dei dott. Bottacin, Brajon, Ferro, Strina, Tommasini e del segretario del comitato cav. Pieresco. Delle gentili signore, patronesse del Comitato abbiamo notato la prof.ssa Agnese Suppiej, la Nobildonna Brogliato Bentivoglio d'Aragona, le sigg.ne Garioni, Dall'Ari, Errera, Mainella, Pegorin e Pilori.

La cerimonia è consistita nell'impartizione della santa benedizione ai locali da parte del parroco di S. Eufemia Don Antonio Poloni, il quale ha avuto brevi parole di elogio per il nuovo consultorio, il cui bisogno nell'isola era veramente sentito e per l'opera del Regime, che nella battaglia demografica propugna uno dei postulati principali della dottrina cristiana.

Il nuovo Consultorio per bambini, alla cui direzione è preposta la dottoressa Giovanna Bottacin Griffo, con l'assistenza della signorina Cecilia Cicogna, sarà aperto ogni giovedì, dalle 16 alle 18. Ad esso potranno affluire tutte le madri del popolo disiderose di veder crescere sani e rigogliosi i loro piccoli nati.

Il tiepido bagno, la pesatura, le prescrizioni mediche circa l'alimentazione, l'igiene, le visite domiciliari dell'assistente, le piccole cure, l'assegnazione gratuita di tutto quello che può essere utile al neonato, costituiscono gli elementi principali dell'assistenza che il Comitato comunale della Maternità e dell'Infanzia intende svolgere intensamente.

E' nell'intenzione del presidente il Comitato, avv. comm. Massari, di aprire prossimamente un consultorio ostetrico nel sestiere di S. Croce. In quest'anno un'altro consultorio pediatrico potrà essere aperto nella frazione di Mestre.

Le comitive di turisti

Ieri alle 17.40 è giunta una comitiva di 52 tedeschi provenienti da Firenze. Un'altra comitiva della stessa nazionalità composta di una quarantina di persone è giunta alle ore 23.28.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 14 Marzo 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 4. Totale n. 33; arrivati 5; partiti 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 800 varie 58. Totale tonn. 858.

Imbarcate rinfuse tonn. 140; varie 58. Totale tonn. 198.

Carri caricati n. 100; scaricati 29 Totale carri 129.

Camions: caricati n. 48 con tonn. 336.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 31; uomini 331. Ore lavorative: zero. Tempo: pioggia.

Un piccolo incendio

Iersera alle 21 nel magazzino di un certo Martini Vincenzo, in Corte Contarini ai Birri 5259 A, si avvisava un principio d'incendio, causa l'accensione di alcuni pezzi di carta, che dei ragazzi avevano gettato, per motivo di gioco, attraverso le grate di cerini accesi.

Chiamati d'urgenza i pompieri, accorsi con l'autopompa e l'ampo a della I. Sezione, ben presto poterono spegnere il piccolo incendio.

La visita dei ladri

Ieri alle 13.30, mentre il biadaiolo Giovanni Polin a Dorsoduro 862, si trovava a colazione, ignoti ladri penetrati con chiave falsa nel suo negozio di biade asportarono una matita d'oro e un orologio del valore di lire 350, nonchè la somma di lire 150, che si trovavano nel cassetto del banco. Il furto è stato denunziato al Commissariato di Dorsoduro.

Per multe non pagate

Gli agenti del commissariato di Castello hanno ieri arrestato Moro Attilio di anni 57, abitante all'asilo dei Senzatetto e Scarpa Ferruccio di anni 40 abitante a Castello 4895 dovendo scontare il primo, giorni otto, e l'altro sei di detenzione per multe non pagate. Il Commissariato di San Polo a sua volta ha arrestato Moro Pietro e Piva Luigi i quali devono scontare rispettivamente giorni 12 e giorni 10 di reclusione.

Una scheggia in un dito

La sessantenne Giovanna Marcelini, abitante all'Ospizio Zen in Campo Gesuiti, mentre puliva un catino in ferro smaltato si infisse una scheggia al dito medio della mano destra per cui dovette recarsi all'Ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Con la macchina da cucire

La piccola Maria Zennaro di mesi sedici, abitante a S. Marco 584, giuocando col fratellino Giovanni rimase impigliata con una mano nell'ingranaggio di una macchina da cucire, asportandosi un polpastrello dell'indice destro. Fu giudicata guaribile in giorni dieci.

Un arresto a Dorsoduro

Il Commissariato di Dorsoduro ha arrestato Giuseppe Barozzi fu Luigi, il quale deve scontare quattro mesi di reclusione in seguito a ordine di cattura per lesione aggravata.

Una spinta fatale

La bimba Bruna Rocca di anni sette, abitante a Santa Croce 1404, ieri alle 13.30, in seguito ad una spinta ricevuta dalla coetanea Luciana Boscolo cadde riportando una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in giorni dieci.

Colpita da uno sgabello

Anna Maria Da Rossi di mesi 17, abitante a Cannaregio 5960 giuocando nella stanza da letto si trascinò addosso uno sgabello che le procurò una contusione all'addome con echimosi alle gambe. Guarirà in otto giorni.

Affettando il pane

Il bracciante Carlo Clemente di anni 36, abitante a Castello 4258, mentre affettava del pane si è ferito col coltello al palmo della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Uno scivolone sul ponte

Il bracciante Mario Salvagno abitante a Castello 2235 è caduto sul ponte di San Polo, riportando una frattura costale guaribile in giorni venti.

Un furto a Burano

Ieri sera, verso le 19, ignoti ladri penetrati nella casa del fattorino postale Giuseppe Zanchi abitante a Burano in via San Mauro n. 62, hanno asportato dal comò una collana d'oro, un orologio di argento, due catene d'oro, alcuni altri gioielli e lire 970, che si trovavano in un altro cassetto. Lo Zanchi ebbe così un danno di oltre 1800 lire per il furto, che è stato denunciato ai carabinieri dell'isola.

Giovedì 15 corrente, alle ore 18.30, cristianamente spirava l'anima eletta di

TERESA RUZZINI ved. INNOCENTE

di anni 78

donna di esemplari virtù.

Ne danno il triste annunzio i figli: Mario, Suor Maria Giacinta, Dirce, Dina, Clori, Adriana col marito Gino Burlini; i nipoti: Comm. Antonio Ruzzini e consorte, Burlini, Innocente, Tessari, Ongarato, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno Sabato 17 corrente alle ore 9.45 partendo dalla casa S. Felice 3731 per la Chiesa Parrocchiale di S. Felice. Per espresso desiderio della Defunta, la cara salma proseguirà quindi per Spresiano dove sarà tumulata.

VENEZIA, 15 marzo 1934 XII.

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto di Giorgio Fitelberg al Teatro "La Fenice,,

Procedono attivissime le prove del concerto che sarà tenuto nel pomeriggio di domenica p. v. dal M.o Gregorio Fitelberg per i soci della Società Veneziana Concerti Sinfonici.

L'illustre maestro, che avrà al suo fianco il pianista Guido Agosti per la realizzazione del *Concerto in mi bem. magg.* op. 73 per pianoforte e orchestra di Beethoven, svolgerà un programma del più alto interesse artistico nel quale sarà compresa la *Seconda Sinfonia* (in do) di Franco Alfano, autore non ancora rappresentato nei programmi della Società Veneziana Concerti Sinfonici.

L'Alfano, che va considerato come uno dei più nobili e significativi tra i compositori italiani viventi, è nato a Posillipo e ha studiato dapprima a Napoli coi maestri De Nardis e Serrao nel Conservatorio di San Pietro a Maiella poi al R. Conservatorio di Lipsia. Fissata la sua residenza a Berlino, iniziò un fortunato giro di concerti in Polonia eseguendo musica propria per pianoforte. Ritornato a Lipsia iniziò la sua carriera di operista con *Miranda* dal piccolo poema di Fogazzaro e *La fonte di Euschir* su libretto di Luigi Illica, felicissimamente battezzata a Breslavia.

A Parigi l'Alfano compose *Napoli*, un balletto di soggetto partenopeo, e più tardi creò *Lorenza*, un altro acclamatissimo balletto. La lettura di *Resurrezione* di Tolstoi gli suggerì l'opera omonima che, composta sul libretto di Cesare Honau, gli procurò a Torino un calorosissimo successo. Franco Alfano scrisse ancora per il teatro *Il Principe Zilah* su libretto di Illica e quindi aprì una parentesi sinfonica che iniziatasi con una *Suite romantica* per orchestra, molto discussa, culminò nella *Sinfonia in mi* che, eseguita a San Remo sotto la direzione del M.o Panizza il 6 aprile 1912, gli rese gli onori di un successo trionfale. Tornato al teatro, il fecondissimo autore compose *L'ombra di don Giovanni*, su parole di Ettore Moschino, opera sì densa di musica che i critici affermarono contenerne per tre melodrammi.

L'Alfano compose poi un *Quartetto d'archi in re*, *Sakuntala*, leggenda in tre atti, su libretto proprio, i *Tre poemi di Tagore* per canto e piano ispirati dalle liriche de *Il giardiniere*, *Madonna Imperia* su libretto di Arturo Rossato, una *Sonata per violino e pianoforte* un *Quartetto in do* ch'ebbe l'onore di essere eseguito per la prima volta in casa di Benito Mussolini la sera del 26 marzo 1927 e completò, com'è noto, il duetto e il finale di *Turandot* lasciata incompiuta da Giacomo Puccini.

L'Alfano, che scrisse molti e interessantissimi articoli critici sulla *Stampa* di Torino, in *Mondo Artistico* di Milano, nel *Corriere di Napoli* ecc. ecc, fu direttore del Conservatorio di Bologna e quindi di quello di Torino.

In più occasioni egli ebbe modo di pronunciare il suo credo artistico: avere nella musica drammatica come in quella sinfonica, quale immediata preoccupazione il raggiungimento della maggiore espressione e calore e della maggiore sobrietà nella esposizione e negli sviluppi.

La sinfonia che verrà eseguita domenica è tra le più significative composizioni sinfoniche dell'Alfano ed è stata applauditissima l'anno scorso in uno dei più importanti concerti dell'« Augusteo » di Roma.

La sua inclusione nel programma darà particolare prestigio alla serata per la quale è vivissima l'attesa.

Ricordiamo ch'è tuttora aperto l'abbonamento a questi tre ultimi concerti della stagione i quali saranno diretti da Gaetano Fitelberg, da Fritz Reiner e da Ildebrando Pizzetti. Tre concerti, come si vede, di grande importanza e di altissimo interesse per assistere ai quali il prezzo è fissato in L. 85. La tessera che dà diritto all'ingresso e al posto per le tre serate, può essere acquistata al Botteghino del Teatro in Piazza S. Marco.

Le richieste di posti per il concerto di domenica sono numerosissime, la vendita dei posti avrà inizio pertanto a incominciare da questa mattina.

MALIBRAN

Un pubblico numeroso ha seguito anche ieri le proiezioni del film Metro Goldwyn Mayer «Il Levriero del mare» nell'ammirata interpretazione di William Haines, Madge Evans e Conrad Nagel.

Sulla scena il balletto Fairies e i due Brich Boys riscossero i consueti cordialissimi applasi.

GOLDONI

Enrico Dezan e la sua compagnia vanno di sera in sera allargando la cerchia delle simpatie conquistate presso il pubblico veneziano. Cri-Cri, la divertentissima operetta di Lombardo e Ranzato ha impegnato iersera tutta intera la bella formazione che riscosse gli onori di un vivissimo successo. Enrico Dezan, attore spontaneo, corretto, comicissimo, e ballerino di abilità singolare di rara eleganza si divise gli onori con la graziosissima soubrette Lita Mnauel di brio vivace e scintillante con la soprano Mara Tokarskja, col tenore Luciano Fioriti e con gli altri suoi valorosi compagni.

La lieta cronaca della serata registra frequenti applausi a scena aperta, imperiose richieste di bis e alla fine di ogni atto molte e molte chiamate, Assai festeggiato fu sempre l'ottimo corpo di ballo.

Questa sera «Casta Susanna» una delle più piacevoli e fortunate operette di Jean Gilbert e per domani si annuncia la serata in onore di Enrico Dezan con l'operetta boccaccesca in 3 atti di Borelli e Cuscinà: «L'amante di Calandrino».

Accademia di Musica Antica

Sabato 17 corr. alle ore 18, nella sede dell'Accademia di Musica Antica, Palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli, seguirà la seconda lezione di storia della musica. Il direttore, maestro comm. G. G. Bernardi, riassumerà i precedenti storici del dramma musicale nell'antichità, nel medio evo e nel rinascimento. La lezione verrà così illustrata:

Teatro Greco: L'Antistrofe del primo stasima dell'Oreste d'Euripide (coro unissono delle donne argive, con accompagnamento d'oboe, in sostituzione dell'antico aulo. Lamento di Tecmessa, nella tragedia Ajace, d'ignoto autore (per soprano con accompagnamento di pianoforte).

Teatro del Medio evo: Brano del dramma liturgico Il Sepolcro: l'angelo annuncia alle tre Marie la risurrezione del Salvatore (per soprano con accompagnamento d'harmonium). Aria di Marion, nel Jeu de Robin et Marion di Adam de la Halle (per soprano, con accompagnamento di pianoforte).

Teatro del Rinascimento: Scena terza, Sacerdote e coro, atto terzo del Sacrificio, dramma pastorale di Agostino Beccari, musica di Alfonso della Viola (per basso e coro femminile a quattro voci con accompagnamento di pianoforte). Aria di Apollo e coro finale nella Dafne di Ottavio Rimuccini, musica di Jacopo Corsi (per basso e coro femminile, con accompagnamento di pianoforte).

Esecutori: La signora Anita Cipollato Rosada (soprano), il sig. Nino Manfrin (basso), il prof. Tullio Riedmiller (oboe), la prof.ssa Maria Mazza (pianoforte), il maestro prof. Alceste Tincani (harmonium). Coro di alunne del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo, direttore maestro Nicolò Zambon.

Le iscrizioni al corso completo (tassa lire venti) si ricevono presso i negozi music. Barera, Frocco e Gasparini. Ripetiamo che lo spostamento di questa lezione (da domenica a sabato) viene fatto per evitare la coincidenza con il 1°. Concerto sinfonico che seguirà domenica alle ore 16 al Teatro La Fenice.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Casta Susanna».

MALIBRAN. — Dalle 17 Un film Metro Goldwyn Mayer «Il levriero del Mare» In varietà: Balletto Painis e Brick Boys.

ROSSINI. — Ore 16 prima: « La Grande Caterina» (Caterina II di Russia) un film di Paul Czinuer con Elisabetta Berguer e D. Fairbanks j. prod. Toeplitz Korda - Parlato italiano - Varietà sulla scena.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari lire 1 e 2 «Venere bionda» Interpreti: Marlene Dietrick Domani: «Pioggia».

MASSIMO. — La spettacolosa film Rivista «La Danza delle Luci».

S. MARCO. — «Creatura della notte». Edizione italiana, Primo film dell'attrice Tatiana Pavlova.

MODERNISSIMO. — «Mater Dolorosa» con LineNoro e Jean Callaud. Parlato italiano

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Il Segno della Croce» int.: Elisa Landi, Fredrich March.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «Fiamme umane» sonoro interprete Betty Compson, Eddie Douling.

"Baldo,, al Filarmonico di Verona

VERONA 15

Questa sera al Teatro Filarmonico, affollato da un pubblico scelto tra il quale si notavano numerosi critici e personalità del mondo artistico si è avuta la prima rappresentazione dell'opera lirica «Baldo» del Maestro conte Giovanni Ascanio Cicogna. L'opera ha avuto un completo successo. L'esecuzione è stata impeccabile da parte di Nella Guidetti, Pietro Pauli, Vincenzo Guicciardi, Franco Zaccarini e dell'orchestra diretta dal Maestro Franco Paoalntonio. Ricca e sfarzosa la messa in scena. L'autore è stato festeggiatissimo. Si sono avute una ventina di chiamate.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Fritz Reiner: musiche di Berlioz, Mozart, R. Strauss, Tommasini, Mussorgsky; Praga, 21, concerto di musica boema; Parigi P. P., 21.10, musiche di Mozart, Gaubert, ecc.; Berlino, 20.30, concerto diretto da Amfiteatroff: musiche di Rossini, Pergolesi, Wolf-Ferrari, Respighi, Verdi, ecc.; Katowice, 20.15, concerto dalla Filarmonica di Varsavia.

OPERETTA: Roma, 21, *Sogno d'un valzer* di Lehàr.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, ore 16, concerto della cantante Yoshiko Beltramelli: musiche di Respighi, Casella, Pizzetti, Malipiero, Castelnuovo-Tedesco, Pratella, Mortari e canti giapponesi (da Santa Cecilia).

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del Prof. Roffarè

Iersera, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Tullio Roffarè, ben noto al nostro pubblico per altre interessanti lezioni di soggetto letterario, tenne l'annunciata conferenza sul tema: « Anatole France ».

L'oratore esordì col dimostrare quanto sia discussa l'immortalità di Anatole France. Intorno a questo sommo poeta francese si sono venute formando due tendenze, una che gli vuol negare l'immortalità dell'opera sua per la mancanza di un vero e proprio io artistico, un'altra che invece, stabilendo dei caratteri concreti, sostengono che l'opera del France sia degna della posterità. Pecca, dice il prof. Roffarè, chi volesse fare del France un filosofo.

Con un rapido esame alle maggiori opere del France, con una esposizione chiara del contenuto di ognuna e con un'analisi acuta e un esame al poeta e allo scrittore, Tullio Roffarè ne dimostra l'individualità, e il valore filosofico, e le cause della sua immortalità.

L'unità del pensiero, un'ironia costruttiva, un'arte che si crea da un sentimento puramente estetico sono le doti di A. France scrittore e poeta moderno.

Il prof. Roffarè è stato alla fine della brillante lezione vivamente applaudito.

Unione Industriale Fascista

Le assemblee di Sezione

Si sono susseguite presso l'Unione Industriale nei giorni scorsi le assemblee dei soci delle Sezioni che compongono l'Unione stessa.

Le riunioni si sono svolte con larga partecipazione dei soci ed assunsero quest'anno particolare importanza per l'intervento del Presidente dell'Unione comm. ing. Villabruna e quando egli ne era impedito, dai membri della Giunta Esecutiva comm. Cavalieri, gr. uff. ing. Stucky e comm. Baldi che si avvicendarono per le Sezioni di rispettiva competenza.

A tutte le assemblee assiste pure il Segretario Generale dell'Unione gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato.

I Capi Sezione uscenti riferirono ai soci ampiamente circa l'azione svolta a favore delle categorie in materia di contratti collettivi di lavoro, di revisioni salariali, e per i più svariati problemi economici che interessavano le rispettive categorie, specialmente in tema di intese fra industriali per la disciplina dei mercati, dei prezzi, della produzione e dei sistemi di vendita all'interno e all'estero.

Interloquirono sulle relazioni o per raccomandare alla Presidenza della Sezione altri particolari argomenti, i sigg. comm. ing. Calimani, cav. G. Pagan, cav. Morassi, dott. Pedani, Leardini, F. Toso, dott. Forti, Riccato, Narduzzi.

Infine furono elette le cariche sociali che risultarono così formate:

Industria meccanica e metallurgica: Capo Sezione comm. ing. F. Villabruna; Vice Capo Sezione commendator M. Barnabò; Consiglieri dell'Unione: comm. M. Barnabò, ing. A. Zecchini, cav. uff. ing. G. Calimani e cav. G. Pagan.

Delegati dell'Unione oltre i predetti Consiglieri e il comm. Villabruna, i sigg.: F. Papette, A. Meneghel, R. Toffolo, A. Bottacin, L. Cercato, A. Boato, G. Pastega, ing. A. Loredan, G. Morezzi, cav. M. Mainardis e dott. L. Pirola.

Industrie tessili: Capo Sezione: comm. ing. G. B. Dall'Armi. Consiglieri dell'Unione: comm. G. B. Dall'Armi e l'on. sen. co. G. Marcello. Delegati dell'Unione, oltre i predetti: comm. dott. Canto, A. Bevilacqua, cav. M. Romanin Jacur e C. Gaggio.

Industria del Vetro: Capo della Sezione: gr. uff. G. Toso. Capo del Gruppo vetrerie artistiche: cav. Ferdinando Toso. Consiglieri della Unione: gr. uff. G. Toso e comm. G. Cecchin. Delegati dell'Unione, oltre i predetti, il cav. E. Barovier, avv. P. Venini, ing. F. Zecchini e il sig. A. Toso.

Industrie chimiche: Capo della Sezione, ing. G. Calzavara. Consiglieri dell'Unione: dott. F. A. Sancristoforo e ing. comm. G. De Benedetti. Delegati dell'Unione, oltre ai predetti, il cav. A. Vidal, comm. C. Matter, dott. A. Monico e dott. L. Davanzo.

Industria delle Conterie: Capo della Sezione e Consigliere dell'Unione: cav. uff. dott. M. Pasquato. Delegati dell'Unione, oltre il predetto, il cav. L. Morassi e il cav. Gino Toso.

Industrie dei laterizi, ceramiche e materiali da costruzione: Capo Sezione e Consigliere dell'Unione, il comm. A. Cavalieri. Delegati dell'Unione: dott. G. Giuriati jr, cav. E. Stella e cav. P. Narduzzi.

Industrie dei prodotti chimici per l'agricoltura: Capo Sezione e Consigliere dell'Unione: ing. L. Della Torre. Delegati dell'Unione, oltre il predetto, il cav. G. Serra e il comm. S. Gentilini.

Industriali mugnai, pastai e risieri: Capo Sezione e Consigliere dell'Unione il gr. uff. ing. G. C. Stucky. Delegati dell'Unione: il predetto e il cav. G. Riccato.

Industrie agricole-alimentari varie: Capo Sezione e Consigliere dell'Unione: il dott. G. Alverà. Delegati dell'Unione, il predetto e il sig. R. Magliaretta.

Industria dell'abbigliamento: Capo della Sezione, Consigliere e Delegato dell'Unione il sig. M. Cappellin.

Industria della pesca: Capo Sezione, Consigliere e Delegato dell'Unione il N. H. co. V. Caragiani.

Industrie varie: Capo Sezione e Consigliere dell'Unione il sig. G. Gobbesso. Delegati dell'Unione: il predetto e i sigg. E. Rinaldo e S. Zerbo.

Conferenza Arturo Pompeati al Circolo Professioniste ed Artiste

Oggi alle ore 17 al Circolo Donne Professioniste ed Artiste, in Barbaria delle Tole il prof. Arturo Pompeati, terrà una conferenza sul tema: « Maria Teresa e Maria Antonietta ». Di queste due grandi ed infelici Regine che hanno impresso un segno indelebile nella storia europea, l'eminente oratore farà una particolareggiata disamina, opportunamente considerandole nel quadro del loro tempo.

Conferenza Ada Adamo all'Istituto "Pietro Gallo,,

Alle ore 15, domenica 18 corr. il salone dell'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» accoglierà certamente centinaia di bimbe e bimbi desiderosi di ascoltare dalla viva voce di Ada Adamo Bazzani alcune novelle inedite. La nota e stimata scrittrice, collaboratrice di riviste e di giornali è anche dicitrice elegante e sa legare a sè, come pochi, l'attenzione dei piccoli, i quali domenica, dall'avvicendarsi di personaggi seri o burleschi, ritrarranno quel godimento spirituale ed educativo che è sano alimento dell'animo del fanciullo.

I biglietti d'ingresso alla sala si vendono al prezzo di L. 2 alla sede dell'Istituto « Pietro Gallo » in Calle Larga S. Marco, Ponte dei Consorzi ed alla libreria Zanco.

Propaganda Assicurazioni Popolari

Il Comitato Veneto Esecutivo per la Propaganda delle Assicurazioni Popolari, ha deliberato, nella sua ultima riunione, di assegnare un diploma di benemerenza ed una medaglia, a tutte quelle Ditte od Enti della Regione che, apportando una fattiva collaborazione, si distinsero nell'appoggiare e facilitare, presso i propri dipendenti, la diffusione della «polizza operaia dopolavoro».

Diamo l'elenco dei premiati:

Medaglia d'oro: Venezia: Cantieri Nav. Breda; Base Navale; Soc. Aerea Mediterranea — Belluno: Occhialerin Lozza (Calalzo) — Vicenza: Lanificio Rossi; Comm. Nino Dolfin — Rovigo: Cotonificio Val di Susa — Verona: F. Marzan (Peschiera); Soc. Ind. Zuccheri di Legnago — Treviso: comm. d.r Cecconi Carlo; comm. Braida Miolla; cav. Fregonese Mario — Padova: Società Viscosa.

Medaglie d'argento - Venezia: Soc. Vent. Fertilizzanti; Soc. It. Vetrococke; Can. Nav. ed Officine Meccaniche; Ditta Pasqualin e Vienna; Officine Navali G. Toffolo; Tipografia Ferrari; Fonderia Tis Pietro; S. A. Galimani; Cantiere Pagan; Telve; Nob. F.lli Scarpa; Fonderia Ven. Ing. Calimani; Cristallerie Murano; Corpo Pompieri; Ospedale Civile; Comp. Gen. Acque; S.A.G. Checchin e C.; Riseria Italiana; Ditta Tres e Mariuzzo; Vigili Urbani; Molino Stucky; Tipografia Garzia; «Gazzettino Illustrato» — Belluno: Concieria Colle — Vicenza: S. A. Smalterie Venete — Verona: Vetreria Moderna; Ditta Antonelli e Orlandi; Officine Adige; Saponificio Chizzoni; Off. Fartengo; Fonderia Galizzi; Ditta Biasini; S. A. Consea; Ditta Feruzzi; Cartiera Verona; Molini Consolaro; F.lli Perosi; Pastificio Gazzola; Soc. S.A.I. V.; Ditta Hintermann; Soc. Montecatini di Legnago; Soc. Ind. Meccaniche; Oleifici Sacchetti; Panificio Cooperativo; F.lli Conforti; Ditta Padovani Giuseppe; Ditta Weingirll; Tip. Arena; Ditta Mausal di Legnago; Soc. Eridania; Soc. Italcementi di Legnago; Ditta Nettinoli; La Tipografica; Rocco Banaiti S. A.; Il domani d'Italia; Soc. Nafta Italo Americana Perolio; Off. Battaglino; Soc. S. C. S. Lucia Ez; Zuccherificio Eridania; Bottificio Veronese; — Padova: Zuckermann e Diena; Ospedale Civile; Azienda Tramviaria; Officina Gas; Stabilimento Cartiera Carmignano.

Medaglia di bronzo: Venezia: Molino Chiari e Forti; A.G.I.P.; S. A.V.A.; Ditta O. Odorico; Tip Scarabellin; S. A. Arturo Junghans; Soc. Ven. Ind. Conterie; — Vicenza: Canapificio Roi — Padova: Soc. Coop. Tipografica; S. A. Giuseppe Maffioli; RR. Poste; Ditta Anselmi e Casale; Soc. Ven. Macinazione; Cementi del Veneto S. A.; Soc. V. Ferrovie Secondarie; Casa di Ricovero; Tipografia Seminario; Tip. Messaggero; Tip. Antoniana; Tip. La Provincia; Ist. Ven. Arti Grafiche; Ditta Zaccuti e Guidicini; Azienda Autonoma della Strada; Tip. La Penada; Tip. Garangola; Tip. Cinti; Tip. Il Veneto; Consorzio Patriarcati; Ist. Ital. Credito Marittimo; Ferrovia Padova Piazzola; Agenzia Ape; Infanzia Abbandonata; Distillerie Italiane; Acquedotto Comunale; Maglificio Poli; Pastificio Bennacchio; Soc. Montecatini; Istituto Cinfigliacchi; Congr. di Carità Ind. Naz. Giocattoli Automatici; Birra Itala Pilsen; Bonifica Montà Portello; Pastificio Beccarello; Genio Civile; Sez. Tecnica Catastale; Ditta Sordina; Ditta Giuseppe Bottacin; Ind. Catrami ed Affini; Legnameria Longo A. e C.; Municipio Soc. An. Torinese; Inchiostrificio Organo G.; Ditta Aperol Barbieri; F.lli Gianni; Ditta Marconato; Ditta Gatto; Ditta Pezzoli; Inchiostrificio Pessi; Ditta Torresini; Off. Meccanica Bedeschi; Off. Aereonautica Ditta Camerini; Ditta Candiani e Pakadin; Vetreria Ragazzi; Panificio Comunale; Legnameria Zoppinia Garage Vittoria; Tintoria Venuti; Amm. Comunale; Sanatorio A. Galliera; Ditta Rizzi; Fonderia Guatterina; Cantiere Velo Fontaniva; Ditta Pinto; Tintoria Grazioli; U.T.I.A.; Soc. Veneta Legname; Ditta Paolin Gaetano; Distilleria Guaran; Ditta Raimondi Cetullio; Soc. Italo Americana Petrolio; Distilleria Bortolussi; ditta Noventa Alfonsi; Ditta Dal Moro Pietro; 2.a Zona Aereonautica; Ditta F.lli Casarotti; Ditta Dondi Dell'Orologio; Zuccherificio Este; Fabbrica Legnami Ambrosi; Soc. An. Michelein.

Veneziano denunciato a Udine

UDINE, 15

All'Albergo d'Italia, scendeva la scorsa settimana il rag. Eldo Coen di Silvio, di Venezia, il quale si fermava alcuni giorni per poi scomparire insalutato ospite lasciando scoperto un conto di circa 400 lire.

Il Coen è stato denunciato alla autorità per truffa.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 5 Marzo 1934 XII:

Venezia: Comune Contributo del Comune per la Cavalchina di Beneficenza — Id. id.: Sussidio alla inserviente Natino Emma in Facchin Id.: id.: Illuminazione palco della musica al Lido durante il 1934 — Campagnia Lupia: Comune: Proroga concessione sussidio al pensionato Calzavara Sante — Mira: id.: Contributo al Comitato locale E.O.A. — Portogruaro Id.: Sussidio per cure a domicilio di infermi poveri Venezia: Comune: Restituzione deposito cauzionale alla Ditta Zambon Giuseppe — Id. id.: Ditta Bari Alfredo — Id. id.: Svincolo deposito cauzionale Ditta F.lli Todeschini di Antonio — Dolo: id.: Sussidio all'ammalato Cazzagon Angelo fu Luigi — Fossò: id.: Sussidio giornaliero alla malata Simionato Italia — Meolo: id.: Svincolo cauzione per appalto imposte di consumo — Portogruaro: Id: Sussidi per cure a domicilio di malati poveri. — Venezia Id.: Restituzione deposito cauzionale cav. uff. Zambon Giuseppe — Campolongo Magg.: id.: Ditte Rizzetto Elisa, Carraro Luigi, Miotto Umberto. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale Fossalta di Port.: id.: Premi operosità e rendimento al personale municipale pel 1933 — Venezia: Provincia: Premi di operosità al personale per il 1933 — Id. id.: Premi di operosità al personale degli Istituti di istruzione media — Dolo: Id.: Sussidio all'ammalata povera Barboni Argentina — Id. id.: idem Vallotto Angela Giustina — Venezia: Provincia: Assunzione invalido di guerra Ghirardello Ferrogino al posto di portiere del Palazzo del menegildo e Salore P. — Venezia: te a riposo Filonide Rosa Concessione di sussidio — Cona: Id.: Apertura concorso al posto di messo-scrivano e modificazione al Regolamento organico — Fossò: Id: Sussidio agli ammalati poveri Ruvoletto Ernegildo e Calore Pietro — Venezia Provincia: Riconoscimento dell'iscrizione ai Fasci di Combattimento anteriormente al 28-10-1922, agli effetti economici, in favore del personale dipendente — Id. id.: Permuta di terreni e concessioni al sig. comm. Toniolo Domenico. Proroga di termini — S. Maria di Sala: Comune: Sulla ordinanza tutoria relativa alla proposta di premio di operosità ai salariati. — Fossò: Id.: Ditta Serio Mario. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzione — Noale: Id: Svincolo cauzione prestata alla Ditta Busolin Silvio per fornitura ghiaia — Jesolo Id.: Regolamento di igiene — Cavarzere: Ospedale Civ.: Bilancio 1934 — Id. Congr. Carità per l'Ospedale: Premi di operosità e rendimento pel 1933 — Venezia: Congregaz. Carità: Accettazione di elargizioni pervenute durante l'anno 1933 a favore delle istituzioni — Chioggia: O. P. Rossi Orfan. femminile: Acquisto fabbricati in Calle S. Martino — Portogruaro: Comune Ditta Gavagnin Aldo. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzione. — Id. id.: Ditta Tagliapietra Rosa idem.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 14 Marzo)

La Corte è così composta: Presidente comm. Chiapelli — Consigliere comm. Plessi — Giudici assessori: Tessier ing. Francesco, Manfredi cap. Giovanni, Dall'Armi ing. G. B.; Vendrame ing. Dino; Pacchini dott. Pietro — P. M.: comm. Dalla Mura — Canc. Bellucci.)

Difesa avv. Picchiotti di Pisa per Cosmelli e avv. Ferruccio Ferrarin per Cammarata.

Il naufragio di un piroscafo e le accuse al capitano e al macchinista

Il 5 ottobre 1932 il piroscafo «Scheldestad» che batteva per la prima volta, bandiera italiana, carico di 5481 tonnellate di carbone coke diretto a Venezia partiva da Ostenda. Il 9 ottobre nel Golfo di Guascogna per poco non affondava ma con l'equipaggio, che in un primo momento aveva abbandonato la nave, arrivò alla meta.

In seguito però a questo fatto sono comparsi ieri il capomacchinista Edoardo Cosmelli di Davide, di anni 36 da Sestri Ponente e il capitano Corso Clodomiro Cammarata fu Salvatore di anni 41 da San Cataldo imputati: il primo di avere compiuti atti idonei a cagionare l'affondamento del piroscafo di proprietà di Paolo Treves il secondo di concorso nel tentativo di naufragio e di abbandono della nave comandata.

Il Cosmelli ha negato tutto anche ciò che aveva confessato dinanzi alla Commissione Mercantile, il Cammarata ha protestato la sua innocenza. Sono stati quindi escussi numerosi testimoni ed infine il Presidente ha rimesso l'udienza a stamane per il proseguo.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 14: Presid.: Bruno; Giudici Miani-Calabrese e Pisani; P. M.: Calderone; Canc.: Lionti).

La denuncia della moglie

E' continuato il processo a carico dell'ing. Penso Salvino fu Giovanni di anni 29 da Chioggia che fu denunciato dalla moglie Lanza Antonietta di Gustavo di anni 28 pure da Chioggia per tre distinti reati: maltrattamenti, essersi sottratto agli obblighi di marito, percosse.

Ieri si è svolto la discussione in cui hanno parlato l'avv. prof. Florian per la Lanza costituitasi Parte civile, indi il P. M. e da ultimo il difensore avv. Piero Scarpa.

Il Tribunale ha emesso infine sentenza con cui condannava l'ing. Penso a 50 lire di multa per le sole percosse e lo assolveva per tutti gli altri reati con la formula più ampia, lo condannava inoltre ai danni liquidati in lire una, come richiesto, ed alle spese di costituzione di P. C. in lire 500.

I treni speciali per Brindisi col 12 aprile prossimo

BRINDISI, 15

Col 12 aprile prossimo comincierà a funzionare il nuovo servizio di treni speciali Roma-Brindisi, istituito, come è noto, per le più sollecite comunicazioni aeree fra l'Europa e l'Oriente. Esso verrà effettuato cinque volte alla settimana e cioè la domenica, il martedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì. Il treno partirà da Roma alle ore 18, dopo aver preso la coincidenza degli apparecchi provenienti dall'Europa centrale e settentrionale e dall'Alta Italia, e giungerà a Brindisi il mattino successivo alle ore 3.55, permettendo così ai velivoli tanto italiani quanto stranieri, di iniziare il volo verso le ore 5. Sarà così possibile raggiungere in una sola giornata Istambul e Alessandria di Egitto, collegando questi importanti centri con Roma in meno di 24 ore. Tutti i traffici aerei che fanno capo a Brindisi si avvantaggeranno così del collegamento con l'Oriente, le Indie e il Sud-Africa di una intera giornata sul tempo attualmente impiegato. Il treno rapido notturno Roma-Brindisi impiegherà dieci ore per compiere il percorso, anzichè dodici ore, come i treni regolari che uniscono la nostra città all'Urbe.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli sviluppi dello scandalo Stavisky

Chiappe ingiustamente colpito - La figura di Fort secondo De Kerillis - Una ramificazione della corruzione nel Belgio

PARIGI, 15

Il guardasigilli ha riunito questo pomeriggio nel suo gabinetto il Procuratore generale di Parigi, il Procurator generale di Digione, il nuovo Direttore della Sicurezza generale ed il Direttore degli affari criminali del Ministero di grazia e giustizia. Sono state prese misure necessarie per assicurare tra i servizi giudiziari e quelli della sicurezza generale la più grande coordinazione ed una azione immediata.

E' durato tutta la giornata l'interrogatorio di Semonovich, il viaggiatore che si presentò spontaneamente subito dopo la notizia dell'assassinio del consigliere Prince, per dichiarare che all'uscita dalla stazione di Digione, aveva notato un tipo indossante un soprabito giallo scuro che evidentemente cercava di sottrarsi all'attenzione dei passanti pur tenendo d'occhio il movimento dei viaggiatori.

Il testimonio ha confermato i termini della sua deposizione relativamente alla persona che egli è il solo ad avere osservato. Inoltre le dichiarazioni del Semonovich, concernenti la sua partenza da Parigi e il suo arrivo a Digione, sono state riconosciute esatte.

Nel pomeriggio il testimonio è stato interrogato particolarmente sui suoi precedenti e sulle sue relazioni con alcune persone la cui attività è suscettibile di interessare vivamente la polizia.

Il testimonio appariva molto inquieto del rumore fatto attorno alle sue dichiarazioni e si aggiunge che oggi egli non sia venuto spontaneamente alla sicurezza.

In seguito ad alcune dichiarazioni fatte alla commissione d'inchiesta parlamentare presieduta dal sig. Guernut, il sig. Queille, Ministro di agricoltura, aveva iniziato un'inchiesta amministrativa nei servizi del Ministero. Questa, avendo stabilito la parte avuta dal sig. Blanchar, direttore dei servizi agricoli di Seine et Oise, in uno degli affari controllati da Stavisky, il Ministro ha immediatamente sospeso il direttore dalle sue funzioni.

Vivissima impressione ha causato negli ambienti politici la deposizione fatta ieri ai giudici inquirenti per lo scandalo Stavisky dall'esattore Schenearts della Compagnia Foncière creata dall'avventuriero. Lo Schenaerts ha detto, come è noto, al giudice istruttore Demay di aver a più riprese portato dei plichi, contenenti certamente dei biglietti di banca, al signor Luigi Proust, in rue de Valois da parte di Stavisky. I giornali di destra prendono motivo da questa rivelazione per rinnovare gli attacchi contro il partito radicale che si accusa di essersi fatto finanziare dal truffatore per il tramite del deputato Proust.

La posizione di Chiappe

Si apprende intanto che il gruppo dei deputati del dipartimento della Senna ha votato un ordine del giorno che si richiama alle dichiarazioni fatte dinanzi alla Commissione d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio da Daladier e Frot, e secondo le quali il prefetto di polizia Chiappe sarebbe stato esonerato dalle sue funzioni in seguito a rapporti che precisavano certe sue responsabilità professionali nella faccenda Stavisky. Fra l'altro «il gruppo tiene a render pubblica, per contribuire all'accertamento della verità, la dichiarazione ad esso fatta dal Ministro dell'Interno Albert Sarraut, quando all'indomani della costituzione del Ministero di unione nazionale il gruppo dei deputati della Senna gli fece visita per informarlo dello stato d'animo della popolazione parigina. Sarraut, che nella sua qualità di ministro dell'Interno è più di qualunque altro qualificato per giudicare le responsabilità in cui avrebbe potuto incorrere l'ex-prefetto di polizia nell'esercizio delle sue funzioni, rispose che la misura presa dal precedente Governo nei riguardi di Chiappe costituiva una grave ingiustizia».

Un violento attacco contro l'ex-ministro Frot è pubblicato, stamane, sull'«Echo de Paris» da Enrico de Kerillis. In una lettera aperta all'ex ministro dell'Interno del Gabinetto Daladier, il De Kerillis lo accusa di aver mentito scientemente nelle dichiarazioni da lui rese dinanzi alla Commissione d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio.

Violento attacco a Frot

«Dopo che vi ho veduto e udito negare, sulla fede del giuramento, ciò che mi avevate raccontato a proposito del Presidente Daladier — scrive il De Kerillis —; dopo che vi ho udito giurare che avevate conosciuto il progetto di attentato aereo contro Palazzo Borbone soltanto la sera del 5 febbraio, mentre il vostro collaboratore intimo Griegh aveva ricevuto il primo febbraio la deposizione del testimonio Wourms, e non può avervi nascosto la fantastica notizia; dopo che vi ho visto mentire ripetutamente, mi ispirate ancor più disgusto di prima. Si può uccidere, come avete ucciso, in un accesso di follia; ma si mente soltanto a sangue freddo. Signore, il pubblico ormai sa che cosa pensare di voi. I vostri amici vi coprono per solidarietà politica, ma vi conoscono ora così bene come vi conosco io. Siete un gran miserabile».

Si apprende intanto da Bruxelles che ha causato colà emozione la citazione del nome del senatore liberale Robert Petitjean, ex-ministro delle Scienze e delle Arti, fatta dinanzi alla Commissione d'inchiesta parlamentare francese dall'imputato Guiboud-Ribaud, che lo ha elencato fra le personalità in costante relazione con Stavisky. L'impressione è aggravata dal fatto che il nome del senatore belga si trova su delle matrici di assegni, uno almeno dei quali è di un ammontare troppo elevato per poter rappresentare unicamente onorari d'avvocato. Ieri sera si affermava a Bruxelles che il presidente del Senato ha convocato per oggi il Petitjean per dargli il «consiglio» di abbandonare il suo seggio senatoriale.

Il senatore è corso subito ai ripari e ha pubblicato una dichiarazione nella quale afferma che la somma gli fu corrisposta esclusivamente a titolo di onorario per l'opera svolta nel Belgio quale rappresentante legale dello Stavisky. Il denaro sarebbe del resto stato reso, non si sa bene perchè e per quali vie, all'avventuriero da cui veniva.

Questa dichiarazione non sembra debba gran che giovare al Petitjean, almeno in sede politica, giacchè a quanto pare il partito nei cui ranghi milita gli ha già notificato l'invito a dimettersi al più presto dalla carica senatoriale.

Il disastro di Libertà

I morti sono oltre 150

Gli incendi continuano

LA LIBERTA' (S. Salvador) 15

Sulla disastrosa esplosione di ieri sono stati fatti altri accertamenti. La dinamite era arrivata a bordo del vapore Santa Catalina *ed era destinata all'impiego dei lavori pubblici in corso in vari punti della Repubblica. Alle sette una parte del pericoloso carico era stata dalle chiatte collocata su due vagoni ferroviari che, trainati da una locomotiva a vapore, dovevano trasportarla nei magazzini. Quando il breve convoglio è giunto davanti al magazzino N. 2 si è arrestato improvvisamente, non si sa per quale ragione, ma con ogni probabilità perchè il macchinista aveva visto sul binario qualche persona od altro ostacolo.*

Il contraccolpo causato dall'applicazione dei freni deve aver provocato la prima esplosione nelle casse di dinamite che si trovavano sul vagone. Qualche istante dopo avveniva, come hanno narrato testimoni oculari, una seconda e più tremenda esplosione, avvertita per un raggio di dodici miglia.

Allo scoppio sono seguiti incendi che, propagatisi con grande rapidità, minacciano di distruggere i magazzini. Pompieri e cittadini stanno cercando di domare il fuoco, mentre squadre di soccorso provvedono alla rimozione di rottami ed al trasporto dei feriti all'ospedale. Frammenti della locomotiva e dei vagoni sono stati rinvenuti a considerevole distanza dal luogo dell'esplosione. Il macchinista, il fuochista ed un frenatore sono stati completamente dilaniati dallo scoppio.

Si annuncia infine che vi sono più di centocinquanta morti ed almeno un migliaio di feriti.

I danni in città sono pure assai gravi. Innumerevoli vetri sono andati in frantumi e parecchi edifici rivelano le conseguenze del fortissimo spostamento d'aria con grosse screpolature ai muri. Vari capannoni e alcune case nelle immediate adiacenze dello scoppio sono letteralmente scomparsi nell'esplosione e nell'incendio.

I naufraghi del "Celluskin,,

Ignota sorte di Lepidevski

Un atterraggio di fortuna?

MOSCA, 15

La commissione governativa di soccorso ai naufraghi del Celiuskin *annunzia che ieri l'aviatore Lepidewski è partito in volo da Capo Vellen diretto a capo Vancorem, ma non è giunto alla mèta. Si suppone che sia stato costretto ad atterrare nella regione del Capo Serdzekamen. Si stanno eseguendo ricerche.*

Le ricerche dei naufraghi

del "caccia,, giapponese

TOKIO, 15

Sul luogo ove è avvenuto il disastro del cacciatorpediniere «Tomotsuru» continuano le ricerche allo scopo di raccogliere le salme degli uomini dell'equipaggio che sono state trasportate dalle onde nel momento in cui il cacciatorpediniere si è capovolto.

27 morti e decine di feriti

nel crollo d'un albergo

BEYRUTH, 15

Non meno di ventisette persone sono rimaste uccise ed altre dodici hanno riportato ferite più o meno gravi in seguito al crollo di un edificio adibito ad uso di albergo.

Al pianterreno dell'edificio vi era un caffè i cui avventori sono stati messi in allarme dallo scricchiollo dei muri, ma non hanno fatto a tempo a mettersi in salvo, perchè mentre uscivano all'aperto sono rimasti investiti dalle macerie ed alcuni mortalmente feriti.

Si teme che il numero dei morti possa risultare superiore a quello calcolato in base alle prime informazioni.

De Chambrun ritorna a Rome

PARIGI, 15

Si annuncia che il sig. De Chambrun, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ripartirà domani o al più tardi sabato per raggiungere il suo posto.

Il Duce, Dollfuss e Goemboes

alla serata di gala al Teatro Reale

ROMA, 15

Questa sera, al Teatro Reale dell'Opera, ha avuto luogo, con la rappresentazione dell'*Aida*, la serata di gala in onore del Cancelliere austriaco Dollfuss e del Primo Ministro ungherese gen. Goemboes. La sala, sfarzosamente illuminata, era gremita di un pubblico eletto tra cui si notavano numerose personalità della politica, della diplomazia e dell'aristocrazia. Poco prima che si aprisse il velario, hanno fatto il loro ingresso in teatro il Cancelliere austriaco e il Presidente del Consiglio ungherese, accompagnati dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich e dalle personalità dei loro seguiti, prendendo posto nel palco reale di proscenio. L'orchestra ha intonato gli inni nazionali austriaci e ungheresi e successivamente la Marcia Reale e «Giovinezza» mentre il pubblico in piedi applaudiva a lungo calorosamente.

Si è iniziata quindi la rappresentazione cui ha assistito anche da un palco di primo ordine S. E. il Capo del Governo. Alla fine dello spettacolo sono stati nuovamente suonati gli inni nazionali austriaco ed ungherese tra ripetute calorose ovazioni. L'orchestra ha quindi intonato la Marcia Reale e «Giovinezza». Il pubblico in piedi, rivolto ove era il Duce, gli ha tributato una intensa entusiastica ovazione, cui il Capo del Governo ha risposto salutando romanamente.

Il Convegno di Roma potrà servire

a migliorare i rapporti tra Vienna e Berlino

BERLINO, 15

Nei circoli politici vicini al Governo si precisa che la Germania, oltre ad essere direttamente interessata alle sistemazioni danubiane attualmente oggetto delle conversazioni romane, per cui queste sono attentamente seguite dagli ambienti responsabili del Reich, non esclude la possibilità che esse possano spianare la via ad un miglioramento di rapporti fra la Germania stessa e l'Austria.

Nuovo leggero miglioramento

della Duchessa Anna d'Aosta

LUXOR, 15

Il bollettino pubblicato stamane sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa Anna D'Aosta dice: «Notte buona; leggero miglioramento».

Due milioni di beneficenza

della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

PADOVA, 15

La Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha erogato sugli utili del 1933 circa due milioni di lire da distribuirsi alle istituzioni benefiche, alle opere assistenziali del Regime e ad enti scientifici padovani e polesani.

L'adunata degli Scarponi

I preparativi di Roma

ROMA, 15

L'Associazione nazionale alpini ha iniziato già l'opera di preparazione della grande adunata che si svolgerà il 14, 15 e 16 aprile. La Presidenza del Consiglio ha impartito disposizioni a tutti i Ministeri perchè i dipendenti funzionari inscritti all'Associazione siano considerati per quei giorni in assenza giustificata. Poichè il mese di aprile è caratterizzato da una considerevole presenza nella capitale di forestieri, ciò che determina una sensibilissima diminuzione dei letti disponibili negli alberghi delle varie categorie, nell'intento di assicurare ai partecipanti l'alloggio a mite prezzo, la segreteria generale sta allestendo in adatti edifici dei dormitori capaci complessivamente di 5000 letti in vaste e ben areate camerate, naturalmente complete nei riguardi del materiale letterecciò e dei servizi sanitari. Anche con gli alberghi sono stati concordati, per il tramite della Federazione, dei prezzi. Molti saranno alloggiati nelle camere disponibili della capitale, dove finora ne sono stati requisiti oltre 2000. La Federazione del commercio ha iniziato le pratiche perchè i ristoranti di prima e seconda categoria concedano agli alpini, verso presentazione della tessera, lo sconto del 10 per cento. Gli esercizi di terza e quarta categoria forniranno pasti scelti al prezzo fisso di lire 6. Speciali agevolazioni saranno fatte per le visite dei musei, gallerie, giardino zoologico

La situazione in Spagna

Una giornata calma

MADRID, 15

Visto l'insuccesso dello sciopero di solidarietà, l'organizzazione socialista degli addetti ai giornali ha deciso di riprendere oggi il lavoro senza condizioni. Il conflitto sussiste unicamente con la impresa dell'*A.B.C.*, la quale, senza rifiutare totalmente la riammissione degli scioperanti, intende procedere alla selezione degli elementi perturbatori.

La notte scorsa un gruppo di sovversivi con bandiera rossa ha percorso la centrale via Alcalà, ma è stato disperso dalla polizia, dopo che alcuni colpi di rivoltella erano stati tirati contro il circolo «Madrid».

A Barcellona la situazione è ritornata normale in tutta la regione

Insull è scomparso?

ATENE, 15

Samuele Insull, il banchiere americano fallito, il quale era stato «invitato» a lasciare la Grecia entro domani ed al quale il Governo aveva dato il biglietto per l'Orient Simplon Express di domani venerdì, è scomparso oggi in modo misterioso.

Ad Atene egli è divenuto irreperibile e con lui sembra siano scomparsi i suoi segretari. Non si sa con quale mezzo egli abbia lasciato la città. Si ritiene probabile che il banchiere, ritenendo di essere arrestato all'estero e quindi estradato in America nel caso fosse partito col treno internazionale, abbia scelto un mezzo più segreto per raggiungere qualche Paese ove le richieste americane non hanno effetto. Per la cronaca va segnalato che oggi dal porto di Atene è partito il piroscafo olandese *Staatandam*, diretto a Venezia.

In qualche ambiente si fa anche l'ipotesi che il banchiere americano abbia noleggiato o addirittura acquistato un aeroplano col quale sarebbe partito da qualche località remota raggiunta oggi in automobile.

La direttissima Bologna-Firenze

Migliorie anche per i treni internazionali

ROMA, 15

Come è stato annunziato, il 22 aprile sarà inaugurata la direttissima Bologna-Firenze. Quest'importantissimo tronco ferroviario, come è stato rilevato dalla stampa tecnica italiana e da quella straniera, è destinato a dare nuovo ritmo di comodità e di potenza alle comunicazioni ferroviarie italiane.

Non scevra di difficoltà si è dimostrata quest'anno la preparazione dei nuovi orari ferroviari che entreranno in vigore solamente il 23 aprile, in considerazione che la direttissima, oltre ad abbreviare il percorso, permetterà a molti convogli di aumentare la velocità, ancor oggi il nuovo orario forma oggetto di particolare studio, benchè nelle sue linee sia ormai fissato. Roma e Napoli, com'è facile comprendere, ne saranno particolarmente avvantaggiate per le comunicazioni con Firenze, Bologna, Venezia e Milano. All'attuale rapido delle 14.5 un altro ne sarà aggiunto, che partirà verso le 8, e permetterà di essere nel primo pomeriggio a Milano e a Venezia e trovare tutte le coincidenze. Così il discendente rapido da Milano permetterà di essere a Roma verso le 15 e a Napoli prima delle ore 18.

Già le ferrovie tedesche annunziano il nuovo rapido Berlino-Roma che, oltre all'aumento di velocità sul percorso tedesco, beneficierà anche del tempo minore della nuova arteria. Alla comunicazione diretta con Berlino un'altra se ne aggiunge sulla linea Tarvisio-Vienna, che partirà verso le 21; così ne beneficierà notevolmente l'alto Veneto. Un convoglio partendo alle 23 circa da Roma, permetterà d'essere a Berlino nelle primissime ore del mattino e a Venezia non oltre le 8.30.

E' da tener presente che quest'orario subirà ancora una forte modificazione quando sarà completata la elettrificazione con la Firenze-Roma, così da poter guadagnare, nel tratto fra le due città, oltre un'ora. Il notevole aumento di velocità raggiunto dai convogli, oltre ai moderni mezzi d'impianto e di traino, è dovuto al nuovo materiale rotabile.

Proprio in questi giorni, sul rapido Roma-Milano, viene impiegato un nuovo vagone a doppio carrello, completamente metallico e ispirato anche nell'interno a linee di assoluta modernità; si distingue dagli attuali pel suo color avana scuro e la linea sobriamente elegante. Una nuova manifestazione dunque di quello che il Regime fa per portare il Paese all'avanguardia dei progressi tecnici.

Marescalchi inaugura a Verona

il convegno viti-vinicolo

VERONA, 15

Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi è qui giunto ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto, dalle altre autorità e dalle rappresentanze delle organizzazioni corporative e giovanili. Egli si è recato a visitare la fiera, compiacendosi, infine, vivamente col presidente on. Pasti. Ha quindi inaugurato, in rappresentanza del Governo, il convegno viti-vinicolo promosso dalla Federazione nazionale del commercio vinicolo ed oleario di cui sono presenti il presidente ed il segretario, indetto allo scopo di esaminare i problemi inerenti alla possibilità di incremento della esportazione vinicola. Ricevuto il saluto dei rappresentanti di categoria, l'on. Marescalchi ha preso la parola e messa in rilievo l'importanza della esportazione, quale incentivo all'incremento della viticultura, si è compiaciuto di constatare che questa è in aumento. Ha accennato alla necessità di migliorare la produzione e di diminuire il costo, e per i commercianti di garantire i prodotti, ed ha indicato le provvidenze del Governo già adottate, quale il marchio per la esportazione, e le altre che saranno studiate dal Governo. L'oratore è stato molto applaudito.

Nel pomeriggio, percorsa parte della Gardesana, ha visitato il campo sperimentale per l'applicazione di nuovi ritrovati utili all'agricoltura. Subito dopo, nel salone del Consiglio provinciale dell'economia, ha inaugurato la «settimana delle massaie» e, presenti le autorità ed un foltissimo pubblico, ha parlato dell'apporto della donna all'agricoltura esaltando, attraverso la mitologia e la storia, il lavoro agricolo, sostenendo la necessità della istruzione delle contadine e della loro assistenza morale. Ha concluso con un inno alla bellezza dell'agricoltura che il Capo del Governo ha messa in primo piano nell'economia nazionale.

Una imponente ovazione al Duce ha salutato le parole del Sottosegretario di Stato. In serata l'on. Marescalchi ha assistito ad una rappresentazione al Filarmonico, e quindi è ripartito per Roma.

Nell'Ufficio Stampa del P.N.F.

ROMA, 15

Il dottor Arrigo Chiavegatti, capo dell'Ufficio Stampa del P.N.F., ha rassegnato le sue dimissioni. Il Segretario del P.N.F. le ha accettate. I fascisti che fanno parte dell'Ufficio Stampa restano al loro posto e conservano la qualifica di «addetti all'Ufficio Stampa del P.N.F.».

L'omaggio dei giornalisti

al fondatore dell'impero romano

ROMA, 15

Stamane, alle ore 10, nella ricorrenza degli Idi di marzo, sono convenuti nel salone del Circolo della Stampa di Roma circa duecento giornalisti, fra i quali il Segretario del Sindacato nazionale, il segretario ed i membri del Direttorio del Sindacato di Roma, i direttori dei giornali della Capitale e delle agenzie di stampa. Il senatore Forges Davanzati, mentre gli astanti salutavano romanamente, ha deposto una grande corona di alloro sull'erma di Giulio Cesare che si trova, con l'erma del Duce, nel salone del Circolo.

I cavalieri di Malta ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 15

Stamane i Cavalieri di Malta convenuti a Roma per il convegno dell'Ordine in occasione dell'Anno Santo, si sono recati a S. Pietro per la visita giubilare e vi hanno ascoltato la Messa celebrata dal Priore dell'Ordine, Cardinale Bisleti, all'altare portatile eretto davanti a quello della cattedrale. Tra i presenti era il Cancelliere austriaco Dollfuss il quale ha fatto la comunione insieme agli altri cavalieri. Quindi S. E. Dollfuss si è recato in Vaticano, dove ha avuto un colloquio con il Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Alle 13.30 i Cavalieri di Malta e le dame sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice nella sala ducale. Dopo aver ammesso tutti al baciamano, Pio XI. si è assiso sul trono ed il Principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine, ha letto un indirizzo di devozione implorando l'apostolica benedizione.

La fine del convegno produttori

di articoli di abbigliamento

TORINO, 15

Ha avuto termine oggi il secondo convegno tecnico dei produttori di articoli per abbigliamento indetto a Palazzo Lascari dall'ente autonomo per la mostra permanente nazionale della Moda. Al convegno hanno partecipato quali espositori case di confezioni in funzioni di modelliste, case di modisteria modello, case di prodotti tessili specializzati nel lancio di tessuti novità per signora e nel lancio di tessuti moderni per uomo, case produttrici di guarnizioni di alta moda e case di figurini.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Fondata il 12 Febbraio 1822 — Prem. con Medaglia d'oro del Ministero per merito nella Previdenza

Sede Centrale: VENEZIA - Campo Manin N. 4216

Succursali: CAVARZERE, CHIOGGIA, DOLO, LIDO di VENEZIA, MESTRE, MIRANO, NOALE, PORTOGRUARO, S. DONÀ DI PIAVE. - Agenzie: AGENZIA DI CITTA', Ponte dei Baretteri, MURANO. — Recapiti: MEOLO, MIRA, PORTO MARGHERA, CORZE', SOTTOMARINA, SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO, S. STINO DI LIVENZA, STRA.

Situazione al 31 Dicembre 1933 - A. XII.

ATTIVO

Voce	Parziali	Importo
Mutui		67.250.729,85
Cambiali in portafoglio		25.012.984,53
Effetti all'incasso		4.229.379,52
Titoli di proprietà		128.206.735,30
Conti Correnti garantiti		7.419.328,54
Anticipazioni e riporti attivi		1.164.863,15
Annualità dello Stato		24.506.303,53
Operazioni di Credito Agrario		34.155.051,93
Operazioni di Credito Fondiario		248.418.368,92
Cedole e cassa contanti		6.432.040,61
Disponibilità presso Istituti		19.597.572,79
Partec. ad Istituti Cred. e Previd.		38.655.124,19
Corrispondenti (saldi debitori)		2.220.260,82
C. C. Esattorie e Sez. Pegno		23.106.038,28
Cessioni stipendio		5.096.115,64
Debitori diversi		7.376.998,60
Servizi di Tesoreria - Conti debit.		5.228.959,73
Partite varie		2.659.581,56
Immobili:		
resid. dell'Istituto	L. 4.755.699,75	
altri stabili	» 1.443.870,15	6.199.569,90
Mobilio e spese nuovi impianti		600.000,—
Debitori p. avalli e fidejussioni		2.273.349,80
Valori d'investimento		7.270.000,—
Risconti attivi		31.601,70
TOTALE DELLE ATTIVITA' L.		667.110.958,89
Valori in deposito:		
a cauzione servizio	L. 247.884,84	
a custodia	» 312.420.178,01	
a gar. oper. e div.	» 94.496.587,41	407.164.650,26
Debitori in conto titoli:		
propr. custodia	L. 42.071.600,—	
a garanzia	» 20.804.600,—	
di terzi	» 1.870.108,13	64.746.308,13
Spese, tasse e interessi passivi dell'eserc. in corso		20.352.984,65
TOTALE GENERALE L.		1.159.974.901,93

PASSIVO

Voce	Parziali	Importo
Depositi fruttiferi (a risparmio - in conto corr. e buoni fruttiferi)		323.683.421,9[illegible]
Corrispondenti (saldi creditori)		9.204.806,8[illegible]
Creditori diversi		4.577.781,78
Servizi di Tesoreria - Conti credit.		10.259.634,82
Partite varie		2.042.373,04
Cassa previdenza personale		7.609.187,75
Operazioni di Credito Agrario - Conto Istituto Fed. Casse Risparmio delle Venezie		32.845.197,14
Operazioni di Credito Fondiario - conto Ist. Cred. Fondiario delle Venezie - Verona		248.418.368,92
Avalli e fidejuss. per conto terzi		2.273.349,80
Risconti passivi		294.864,02
TOTALE delle PASSIVITA' L.		641.208.986,07
Patrimonio dell'Istituto:		
Fondo ris. perm.	L. 10.939.983,06	
Fondo ris. Feder.	» 4.707.527,06	
Fondo ris. oscill.	» 8.315.232,74	23.962.742,8[illegible]
Creditori p. valori in deposito		407.164.650,26
Conto titoli presso terzi		64.746.308,13
Rendite dell'esercizio in corso		22.892.214,6[illegible]
TOTALE GENERALE L.		1.159.974.901,93

IL DIRETTORE GENERALE
Rag. ALFREDO LONGO

IL PRESIDENTE
Avv. Prof. ANGELO PANCINO

IL CAPO CONTABILE
VETTORE RIZZO

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 76 - Centesimi 20 | Sabato 17 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La seconda riunione a tre a Palazzo Venezia

La discussione sulle questioni d'ordine politico ed economico conclusa

La firma ad oggi di due protocolli parafati nel convegno

ROMA, 16

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Oggi a Palazzo Venezia ha avuto luogo una nuova riunione, durata tre ore, fra il Capo del Governo e il Cancelliere della Repubblica federale austriaca e il Presidente del Consiglio d'Ungheria, nella quale si è proseguita e conclusa la discussione delle questioni d'ordine politico ed economico iniziata ieri.

Nella riunione sono stati parafati due protocolli che saranno firmati domani.

La giornata di Dollfuss e Gömbös

L'intenso lavoro degli esperti

ROMA, 16

Oggi gli esperti italiani, austriaci ed ungheresi hanno lavorato intensamente riunendosi a parecchie riprese. Stamane il Presidente Goemboes si è lungamente intrattenuto nella sede della legazione con i tecnici della sua delegazione. Anche il Cancelliere austriaco si è mantenuto in stretto contatto col dott. Schuller e i suoi collaboratori. Il signor Goemboes ha poi ricevuto una visita dell'on. Suvich col quale ha discusso alcuni punti dei problemi che interessano i tre Paesi.

I lavori dei tecnici probabilmente continueranno anche dopo la partenza dei due Capi di Governo che hanno deciso di prolungare di un giorno la loro permanenza a Roma, e cioè fino a tutto domani sabato.

L'impressione generale è che le trattative sono a buon punto, essendo state facilitate dalla buona volontà degli interessati. Naturalmente nei circoli politici si manifesta il più vivo interesse per il colloquio di oggi del Duce con Goemboes e Dollfuss. Alcuni giornali stranieri prevedono che il convegno darà anche luogo ad una dichiarazione politica a tre; nessuna notizia precisa però ci è stato possibile avere in proposito. Non bisogna essere impazienti, ed attendere fino a domani.

Passando alla cronaca della giornata, il Presidente Goemboes ha passato, come abbiamo accennato, la giornata lavorando alla Legazione. Il Cancelliere Dollfuss, accompagnato dal Ministro d'Austria, ha visitato la Mostra di arte sacra. Alle 13.30, al Casino delle Rose, l'on. Suvich, Sottosegretario agli Affari Esteri, ha offerto una colazione in onore di Dollfuss e Goemboes. Alla colazione hanno partecipato le personalità del seguito dei due Capi di Governo austriaco ed ungherese, nonchè i Ministri d'Austria e Ungheria presso il Quirinale con i funzionari delle due Legazioni. Erano inoltre presenti il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini e vari funzionari del Ministero degli Esteri.

Questa sera è seguito un ricevimento in Campidoglio in onore di Goemboes e di Dollfuss. Prima del ricevimento il generale Goemboes ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal principe Colonna. Come è noto, il fratello del principe, don Ascanio Colonna è Ministro d'Italia a Budapest.

L'importanza per la Cecoslovacchia

dei mercati austriaco e magiaro

PRAGA, 16

Il giornale *Bohemia*, dopo aver rilevato il carattere prevalentemente economico delle trattative di Roma, scrive che i mercati austriaco ed ungherese hanno una grande importanza per la Cecoslovacchia la quale deve quindi cercare di conservarli. «Compito alquanto difficile — osserva il giornale — per quanto riguarda l'Ungheria data la tensione politica tra i due Paesi e la recente conclusione dell'accordo di contingentamento tra l'Ungheria e la Germania. Ricordando quindi come il Ministro Benes parlerà la prossima settimana intorno alla situazione internazionale, il *Bohemia* dice che buona parte delle sue dichiarazioni sarà riservata ai rapporti tra l'Italia e la Cecoslovacchia, ed aggiunge: «Il Ministro non nasconderà il fatto che quello dell'Austria costituisce attualmente il più difficile problema europeo. La Piccola Intesa è d'accordo con le grandi Potenze nel difendere l'indipendenza dell'Austria, ma non è possibile parlare dell'Europa centrale trascurando la Germania».

La grande abilità del Duce

e i benefici effetti per la pace europea

GINEVRA, 16

Il *Journal de Genève*, occupandosi del convegno di Roma, scrive che i risultati cominciano già ad apparire e suscitano il più vivo interesse giacchè sono di natura tale da modificare l'allineamento politico attuale dell'Europa. L'Italia non ha concluso alleanze nel senso di una triplice come certi prevedevano con qualche allarme; Mussolini ha voluto agire con fermezza, ma senza punte ostili verso qualcuno degli altri firmatari del Patto a quattro, senza svegliare altrove una animosità che avrebbe potuto diventare lo scoglio di tutta la sua combinazione. Con un'abilità tutta italiana, il Duce ha voluto rendere accettabile la sua soluzione personale dell'imbroglio danubiano e portare di buon grado la Francia e la Germania stessa ad adottarla.

Dopo avere accennato alla possibilità che in conseguenza la Germania acconsenta a facilitare una convenzione di disarmo e perfino a un ritorno nella Società delle Nazioni, il giornale conclude: «Notiamo a questo riguardo la sottilità della manovra mussoliniana. Il Duce non pone condizioni, non lancia nessun *ultimatum;* tiene conto delle suscettibilità dell'avversario; gli lascia persino capire che non è tale per lui. E tuttavia lo fa sospirare ed ottiene, bisogna almeno sperarlo, non soltanto la sicurezza dell'Austria, degli impegni di pacificazione nell'atmosfera danubiana, ma ancora il salvataggio del disarmo, della Società delle Nazioni ed una *detente* tra la Francia e la Germania. Senza dubbio il prestigio dell'Italia non vi perde nulla. Ma chi non vede che, nell'affare, questo prestigio appare molto meno che non il benessere, la salvezza stessa del continente alla quale Mussolini ha così bene lavorato?».

Le previsioni di successo

messe in rilievo a Londra

LONDRA, 16

In una corrispondenza da Vienna il *Manchester Guardian* riassume una intervista data da Dollfuss alla *Reichspost* e sottolinea le ottimistiche previsioni sul successo dei colloqui di Roma pubblicate dalla *Wiener Zeitung* e dal *Pester Lloyd*. Il corrispondente mette in particolare risalto quanto il primo dei due giornali scrive a proposito dell'atteggiamento favorevole verso il piano danubiano di Mussolini assunto da Benes. Esaminando l'atteggiafento degli Stati componenti la Piccola Intesa il corrispondente, dopo avere rilevato che senza dubbio le conversazioni di Roma porteranno ad una più stretta collaborazione economica fra l'Austria e la Ungheria, e ad un generale miglioramento della situazione economica danubiana, crede di poter affermare che la politica decisamente proitaliana dell'Austria ha spinto la Jugoslavia a riconciliarsi con la Germania, con la quale essa sarebbe d'accordo per quanto riguarda l'opposizione al ritorno degli Absburgo. Egli osserva tuttavia che tale riconciliazione non deve essere sopravalutata in vista dei legami fra Jugoslavia e Francia.

L'atteggiamento jugoslavo

BELGRADO, 16

I giornali si limitano a riportare i commenti della stampa estera, specialmente italiana, sull'incontro di Roma, nonchè le dichiarazioni di Dollfuss. Soltanto l'*Echo de Belgrade* dice che nulla può essere fatto senza il consenso della Piccola Intesa e che Roma troverà certamente una formula elastica che, senza impegnarla per l'avvenire, le darà attualmente una autorità accresciuta dagli sforzi fatti per salvaguardare l'indipendenza austriaca.

La Romania si opporrebbe

alla restaurazione degli Asburgo

BUCAREST, 16

Il Sottosegretario agli Esteri ha oggi dichiarato in Parlamento che la Romania ricorrerà anche a mezzi eccezionali per impedire la restaurazione degli Absburgo, se tentativi in tal senso saranno compiuti.

Interessamento turco

ISTAMBUL, 16

L'attenzione degli ambienti politici e giornalistici turchi è tutta concentrata sulle conversazioni di Roma. Il *Milliyet*, fatta la storia delle diverse influenze che si tentò di esercitare sull'Austria e sull'Ungheria, afferma che il progetto italiano ha buone ragioni di possibilità di successo benchè esso abbia condotto alla tensione italo-tedesca. (*Stefani*).

Il Duce guida da Roma

il corso dei destini d'Europa

WASHINGTON, 16

Molti giornali tra cui il *New Cork Times* e la *Washington Star* pubblicano un articolo di Sir Philip Gibbs in cui viene esaminata la posizione assunta da Mussolini riguardo alla Germania, all'Austria ed al disarmo. Gibbs fra l'altro dice che il Capo del Governo italiano, uomo della mente acuta e lungimirante, è alla testa del gioco diplomatico europeo guidando egli da Roma il corso dei destini dell'intero continente.

La Commissione francese degli esteri

contro la riduzione degli armamenti

PARIGI, 16

La Commissione degli Affari Esteri del Senato ha ascoltato nel pomeriggio d'oggi la esposizione della situazione internazionale fatta secondo i documenti diplomatici del Quay d'Orsay, dal presidente Berenger. Il signor Berenger ha pure fatto conoscere le linee generali dei colloqui che ha avuto mercoledì e giovedì scorsi col Ministro degli Esteri relativamente ai memoriali sulla questione del disarmo e specialmente sull'ultimo memoriale tedesco del 13 marzo. Una lunga discussione è seguita all'esposizione, e si è conclusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno che sarà trasmesso imediatamente al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri.

La Commissione senatoriale degli Affari Esteri, dopo avere ascoltato la esposizione della situazione internazionale che le è stata fatta dal suo presidente, e dopo averne discusso, conferma la sua fedeltà all'ordine del giorno votato dal Senato nella seduta del 18 gennaio 1934 con 257 voti contro tre, a conclusione delle interpellanze sulla politica estera, conferma la sua deliberazione anteriore, secondo la quale la Francia, dinanzi al riarmamento della Germania e nell'assenza di ogni sicurezza organizzata, non potrebbe legarsi con una convenzione i cui termini l'obbligassero sia a ridurre i propri armamenti, sia a rinunciare alle condizioni indispensabili per la propria sicurezza».

Il rinnovamento di Bari

e la funzione della Fiera

MONTEVIDEO, 16

Il giornale *L'Italiano* dedica un articolo alla città di Bari di cui rileva il rinnovamento e la cresciuta importanza ed occupandosi della Fiera del Levante dice che i risultati ottenuti costituiscono la prova che essa è un grande, serio mercato di affari, un ottimo mezzo di propaganda mercantile, un centro di primissimo ordine per gli scambi commerciali con l'oriente, ad integrazione diquella di Milano, orientata verso gli Stati centro occidentali di Europa.

Il giornale afferma poi che Bari, con la sua Fiera del Levante, ha ripreso il suo posto geografico e storico tra l'oriente balcanico e levantino e l'occidente europeo.

La disfatta degli scioperanti

nelle agitazioni spagnole

MADRID, 16

Si sono pubblicati tutti i giornali i quali biasimano unanimemente lo sciopero provocato dai socialisti e terminato con la disfatta degli scioperanti.

Discutendosi alle Cirtes il progetto di costruzioni navali urgenti l'ex Presidente delle Cortes costituenti ed ex presidente del partito socialista Besteiro, ha propugnato la instaurazione di una economia manovrata e la istituzione di una camera corporativa.

La contrazione nelle esportazioni

ROMA, 16

La differenza in meno delle esportazioni fra il 1932 e il 1933 dei paesi sotto indicati (valori in milioni di dollari oro) risulta essere la seguente: Germania, in meno 176.71; Belgio 19.23; Francia 48.16; Italia 32.61; Paesi Bassi 41.33; Regno Unito 57.65; Svizzera 8.84; Stati Uniti 287.20; Canadà 54.02; Argentina 54.11.

Per l'Ente di rinascita agraria

per le Tre Venezie

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui vengono approvate delle agevolazioni tributarie a favore dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie, e il decreto con cui viene approvata la nomina del commissario straordinario per la Cassa mutua infortuni agricoli San Marco con sede in Mestre.

La tassa di scambio

sulle specialità medicinali

ROMA, 16

L'Agenzia «Delta» apprende che il Ministero delle Finanze, interpellato dal Sindacato Nazionale Farmacisti, ha dato, sentito il parere della Direzione Generale della Sanità Pubblica, i seguenti chiarimenti in merito alla tassa di scambio sulle specialità medicinali. Giusta quanto risulta dal regolamento sulla produzione e sul commercio delle specialità medicinali, non possono considerarsi tali tutti i prodotti farmaceutici che, preparati in serie in base a ricetta e venduti in recipienti confezionati in modo uniforme, i farmacisti tengano già pronti, per maggiore speditezza del servizio di vendita e per comodità del pubblico, come ad esempio alcuni sciroppi ed in genere quei rimedi che, corrispondono a formule magistrali, sono tali più facilmente richiesti o nei cambiamenti di stagione o durante i periodi di forme epidemiche. Sono invece da ritenersi specialità medicinali, soggette allo speciale regime fiscale quei preparati che, oltre all'obbligo della preventiva autorizzazione e della registrazione, risultino messi in commercio in recipienti od involucri chiusi in modo ermetico, con l'incapsulamento, sigillo ecc. di guisa che non sia possibile apportare al prodotto una qualsiasi modificazione; oppure abbiano una denominazione particolare che li distingua precisamente dagli altri prodotti del genere, e costituisca marchio di fabbrica, o venga di essi fatta pubblicità in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 16

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata trattenendolo in cordiale colloquio il conte Carlo Bandini che gli ha presentato in omaggio la sua recente pubblicazione: *La Rocca di Spoleto*.

Marescalchi inaugura a Bolzano

la seconda Mostra dei vini

BOLZANO, 16

Il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi, di passaggio da Bolzano, ha inaugurato la 11.a Mostra di vini della Cantina Municipale, alla presenza del Prefetto e delle autorità civili, politiche e militari. Lo on. Marescalchi ha pronunciato applaudite parole per elogiare la iniziativa tendente a far conoscere i migliori vini attraverso una mostra originale e simpatica, che a Bolzano è ormai tradizionale e che l'oratore si augura venga continuata qui e imitata da altre zone vinicole. Ha concluso tra vive acclamazioni elevando un pensiero al Duce.

Furibonda tempesta nell'Atlantico

LONDRA, 16

La tempesta che infuria nell'Atlantico da 48 ore, e che va flagellando le coste inglesi, ha provocato una serie di sinistri marittimi, soprattutto tra le unità che partecipano alle esercitazioni navali della flotta britannicta, fra le coste portoghesi e Madera. Le manovre sono state scompaginate dalla tempesta e quasi tutte le unità delle due squadre del Mediterraneo e quella metropolitana, si sono rifugiate nel porto di Lisbona o alla base di Malta.

Fra le navi danneggiate più o meno gravemente sono l'incrociatore *Devonshire*, quattro cacciatorpediniere ed un sommergibile, che sono stati o stanno per essere messi in darsena per le dovute ispezioni e riparazioni. Fra i sinistri avvenuti nelle acque inglesi, vi è l'incaglio e la perdita del grosso vapore *Herefordshire* di 6500 tonnellate, nella baia di Cardigan. Tre vapori più piccoli si sono incagliati in diversi punti della costa, un altro è affondato e due uomini dell'equipaggio sono scomparsi. Il vento impetuoso ha prodotto danni ad alcune case in Londra e nella provincia, ha abbattuto pali telegrafici ed ha scoperchiato qualche tetto e divelto qualche albero.

Segnalazione

Blandine de Prévaux, una scrittrice francese che conosce molto bene la lingua italiana e l'Italia, ha arricchito la letteratura politica francese contemporanea, di un volume dedicato alla jeunesse fasciste. E' un libro completo ed esauriente. Tutto quello che la Rivoluzione fascista ha fatto vi è diligentemente e documentalmente illustrato. Opera grandiosa che va dalle leggi protettrici della maternità e dell'infanzia, alle istituzioni di riabilitazione fisica e morale, che va dalle potenti organizzazioni giovanili del Regime, alle Accademie di educazione fisica di Roma e Orvieto, che va dai giochi ginnici e dalle gare sportive alla preparazione militare in terra, nel cielo, sul mare. La signora Blandine de Prévaux analizza, descrive, racconta, interpreta con un sentimento di ammirazione e di simpatia, che non può considerarsi attenuato da talune riserve che l'autrice fa circa il carattere, il tono della educazione fascista dei giovani. Ma queste riserve accrescono il valore del libro, il quale non è puramente apologetico o propagandistico. Che i francesi nella loro grande massa conoscano poco o male l'Italia, è verissimo. Altrettanto vero è che gli stessi cosiddetti italianisants sono spesso rimasti alle cognizioni di un'Italia letteraria e pittoresca, archeologica, oramai lontana anche nel nostro ricordo. Fare conoscere la nuova Italia fascista, nelle sue istruzioni, nelle sue forze, nel suo spirito, nei suoi ideali, è opera di feconda portata anche sul terreno più propriamente politico. Il libro di Blandine de Prévaux merita un folto pubblico di lettori, in Francia e altrove.

(Dal «Popolo d'Italia»).

Le condizioni di Anna d'Aosta

si mantengono soddisfacenti

LUXOR, 16

Il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta dice: «Notte tranquilla; temperatura 37,3; polso 104; stato generale soddisfacente».

Starace presiede la riunione del comitato belliniano

ROMA, 16

Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è riunito il comitato nazionale per preparare la celebrazione del primo centenario della morte di Vincenzo Bellini.

L'on. Starace ha aperto la seduta segnalando innanzi tutto la particolare importanza che il Regime attribuisce all'avvenimento del centenario Belliniano, che dovrà quindi riuscire solenne e di risonanza mondiale. Ha esposto le grandi linee del programma di massima, mettendole in discussione. Questo programma delinea le manifestazioni che, durante il 1935 dovranno aver luogo all'Estero, in Italia e principalmente nella città di Catania.

Il comitato ha creato nel suo seno una giunta esecutiva, la quale si avvarrà della collaborazione dei comitati locali, già costituiti e ciò per la riuscita grandiosa e solenne della celebrazione.

La convocazione dei dirigenti

dei Sindacati dell'industria

ROMA, 16

In occasione dell'assemblea quinquennale del Regime il commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati dell'industria ha convocato tutti i segretari delle Unioni provinciali e i segretari delle Federazioni nazionali per un esame generale della situazione dell'organizzazione sindacale. L'adunata avrà luogo domattina sabato, alle ore 10, nel salone del Consiglio provinciale dell'economia corporativa in via del Burrò. Il commissario confederale impartirà ai suoi collaboratori ulteriori direttive per accelerare il perfezionamento organizzativo in armonia alle nuove esigenze corporative.

Tre sciatori tedeschi

uccisi da una valanga

BERLINO, 16

Una grave sciagura, che è costata la vita a tre sciatori tedeschi, viene segnalata da Augusta (Baviera). Una compagnia di tredici studenti e studentesse, avevano intrapreso ieri una escursione nei pressi di Hirschegg, per scalare la cima della Kugern alta 1800 metri. Il gruppo era giunto a circa ducento metri dalla vetta, quando una valanga investiva tre degli sciatori, due studenti e una studentessa, che venivano trascinati in un abisso 500 metri più sotto. I cadaveri dei tre disgraziati sono stati recuperati dopo lunghi e penosi sforzi.

Un altro assassino decapitato in Germania

BERLINO, 16

Questa mattina a Stade, in Prussia, è stato decapitato dal boia di Magdeburgo certo Walter Schulze, condannato a morte dai giurati della stessa città per avere ucciso, per bassi motivi di lucro, una vecchia donna.

Alla vigilia dell'Assemblea quinquennale del Regime

Le disposizioni per la grandiosa manifestazione

ROMA, 16

La Presidenza del Consiglio e il Segretario del P. N. F. hanno impartito le ultime disposizioni per lo svolgimento della seconda Assemblea quinquennale del Regime che costituirà una imponente e grandiosa manifestazione nazionale a carattere squisitamente fascista. L'Assemblea, nella quale il Duce farà importanti dichiarazioni, si svolgerà, come è stato precisato da un recente Foglio di disposizioni del Segretario del Partito, nel Teatro Reale dell'Opera alle ore undci di domenica diciotto. Sarà presente lo stato maggiore dell'intera Nazione.

L'adunata a Palazzo Littorio

La partecipazione delle gerarchie del Partito avrà uno spiccato carattere militare. Per disposizione del Segretario del Partito le gerarchie del Partito e delle organizzazioni da esso dipendenti si aduneranno alle ore nove precise al Palazzo Littorio, ove si troveranno pertanto i componenti del Direttorio Nazionale del Partito, i segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, i segretari dei Gruppi universitari fascisti, i comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento, gli addetti allo sport dei Fasci giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti, i fiduciari provinciali dell'Associazione fascista famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, i fiduciari nazionali e provinciali delle Associazioni fasciste della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato, i presidenti delle Federazioni sportive nazionali, i capi gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, ed i dirigenti della Lega Navale Italiana.

Tutti indosseranno la uniforme fascista. Ciascuno degli anzidetti gruppi formerà una sezione, che sarà contraddistinta da un cartello indicatore ed i singoli componenti, appena giunti a Palazzo Littorio, dovranno ordinatamente, secondo il costume fascista, inquadrarsi nel posto precedentemente assegnato alle rispettive sezioni.

L'imponente corteo

Nel frattempo giungerà a Palazzo Littorio un reparto della Milizia con musica che si schiererà nel cortile del palazzo. Un capo manipolo e due capisquadra si staccheranno dal reparto e saliranno al primo piano di Palazzo Littorio, dove prenderanno in consegna il gagliardetto del Partito, già gloriosa insegna del Comitato centrale dei Fasci italiani di combattimento. Il gagliardetto sarà accolto dal reparto della Milizia col presentat'arm e col suono dell'inno Giovinezza. Quindi il gagliardetto con la sua scorta della Milizia e con la musica andrà a porsi alla testa dello schieramento.

Il Segretario del Partito assumerà il comando dell'intera colonna e ciascuno dei componenti del Direttorio nazionale assumerà il comando di ciascuna delle sezioni. Alle nove e trenta precise, ad un comando del Segretario del Partito, l'imponente colonna muoverà da Palazzo Littorio per recarsi al Teatro Reale dell'Opera. La colonna marcerà su file di sei uomini e per sezioni distanziate, preceduta dal gagliardetto del Partito con la scorta d'onore della Milizia. La colonna percorrerà così il Corso Vittorio Emanuele, la Via del Plebiscito; quando sarà giunto all'altezza di Palazzo Venezia, il Segretario del Partito ordinerà: Saluto al Duce! e il comando sarà ripetuto da ciascun comandante di sezione, a mano a mano che questa sfilerà sotto Palazzo Venezia. I componenti delle sezioni risponderanno ad una voce: A noi! La colonna proseguirà, sempre nell'ordine, per Via Cesare Battisti e Via Nazionale. All'altezza della Mostra della Rivoluzione il picchetto di guardia della Milizia renderà gli onori militari al gagliardetto del Partito e alle gerarchie che eseguiranno il saluto.

Il gagliardetto del Partito al Teatro Reale dell'Opera

La colonna proseguirà ancora per Via Nazionale e poi volterà per Via Firenze, da dove sboccherà nella piazza del Teatro Reale dell'Opera. Quivi ad attendere il gagliardetto del Partito si troverà schierato uno speciale reparto di onore, agli ordini del luogotenente generale Ragioni. Il gagliardetto e la scorta appena sboccati nella piazza faranno fronte all'ingresso principale del Teatro Reale dell'Opera e si fermeranno, mentre la colonna delle gerarchie si ammasserà nella piazza. Ad ammassamento compiuto, squillerà l'attenti. La musica suonerà le note di Giovinezza, mentre tutti i presenti saluteranno romanamente e il gagliardetto del Partito farà il suo solenne ingresso nel salone, dove sarà issato al posto d'onore, sul palcoscenico, presso il podio dal quale parlerà il Duce.

Dopo resi gli onori i componenti della colonna saranno lasciati liberi perchè possano raggiungere i loro posti nell'interno del teatro. La marcia della colonna fascista per le vie dell'Urbe richiamerà una grande folla di cittadini che lungo tutto il percorso dal Palazzo del Littorio al Teatro Reale dell'Opera farà ala alle gerarchie del Partito di tutta Italia.

I rappresentanti della stampa invitati alla cerimonia hanno chiesto l'onore di far parte della colonna comandata dal Segretario del P. N. F. Il loro desiderio è stato accolto e pertanto essi sono convocati per le ore nove a Palazzo Littorio dove assumerà il comando della sezione l'on. Guglielmotti, segretario nazionale del Sindacato giornalisti.

La radio-trasmissione del discorso del Duce

Sempre in ordine all'Assemblea quinquennale, il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni in data dieci marzo ha impartito norme a tutti Segretari dei Fasci perchè nell'ora in cui il Duce pronuncierà il suo discorso, nelle piazze di tutte le città, di tutti i paesi e dei più piccoli centri si svolgano concentramenti di organizzazioni fasciste e di popolo per ascoltare la parola del Duce, che sarà trasmessa da tutte le stazioni radiofoniche italiane.

La Milizia artigiana

alla Fiera di Tripoli

ROMA, 16

Nel Padiglione Permanente della Milizia alla VIII. Fiera di Tripoli, sono affluiti, quest'anno, da tutte le regioni d'Italia, i lavori dei Militi artigiani. Questa inizistiva del Comando Generale della Milizia, che ha già avuto realizzazioni di indubbio valore artistico, per la qualità e la varietà dei lavori inviati, vuole essere soprattutto una testimonianza viva di quella che è l'essenza e la funzione della Milizia.

Nata dallo squadrismo eroico, essa è, secondo la definizione del Duce, «Milizia di popolo»; non solo quindi rispetta la quotidiana fatica del popolo, ma in tutti i campi della sua attività, la valorizza, conferendole un'alta finalità nazionale.

La Camicia Nera, che riveste la divisa ed impugna le armi nei giorni di esercitazione e negli eccezionali casi di mobilitazione, è e deve essere tale in ispirito quando attende alle sue occupazioni giornaliere di lavoratore, vario quanto è varia e multiforme l'attività del popolo italiano: la sua ideale divisa le impone l'orgoglio e soprattutto il dovere di render conto dei risultati della sua attività al Duce.

Egli ha detto, ed è nel motto compresa la ragione d'essere delle nostre legioni: «La Milizia è vita, la vita è milizia».

Di questo precetto sono rigidi osservanti i Suoi legionari ed hanno voluto testimoniarlo nel Padiglione Permanente sulla Quarta Sponda, dedicato anzitutto alla passione dei pionieri in terra d'Africa.

Sono state inviate a Tripoli, a cura del Reparto Stampa, Propaganda, Storico del Comando Generale della Milizia, le opere degli artigiani in camicia nera provenienti da ogni regione d'Italia: grande la varietà dei lavori raccolti con paterno amore dei Comandanti di Legione: dall'aratro ai ferri del maniscalco, che testimoniano l'attività rurale del popolo, ai lavori in ferro, agli intarsi, ai pezzi, alle sculture ed alle pitture, che rappresentano le risorse artistiche di nostra gente, alle ceramiche di Sardegna e di Sicilia, alle sculture in legno altoatesine; queste opere comporranno nella cornice simbolica del Padiglione una sagoma luminosa delle doti delle Camicie Nere artigiane.

La Mostra desterà l'interesse più vivo della folla dei visitatori indigeni e cosmopoliti che, dal tangibile esempio, apprenderanno una volta di più come milizia e lavoro siano, nell'Italia di Mussolini, una sola, vivente realtà.

Gli arruolamenti volontari

nei corpi e servizi dell'Esercito

ROMA, 15

Sono aperti gli arruolamenti volontari ordinari nei corpi e servizi dell'Esercito. Le domande debbono essere presentate dagli aspiranti non più tardi del 31 corrente direttamente al corpo o reparto prescelto, e possono essere fatte da tutti i cittadini fisicamente idonei che sappiano leggere e scrivere che abbiano compiuto l'età di diciotto anni, ma non abbiano oltrepassato quella di ventisei e non abbiano prestato servizio militare. Vi possono concorrere anche i riformati ed i rivedibili purchè abbiano riacquistata la idoneità fisica. Le norme e le condizioni per l'ammissione sono indicate per disteso nel relativo manifesto affisso in tutti Comuni del Regno; ma gli interessati potranno avere ogni ulteriore informazione o chiarimento loro occorrente dai comandi dei corpi e dei distretti militari.

I giovani che contraggono l'arruolamento volontario possono scegliere l'arma ed il corpo purchè s'intende posseggano l'idoneità fisica ed eventualmente quella professionale all'uopo richiesta. Agli arruolamenti volontari in cavalleria e nel reggimento d'artiglieria a cavallo sono corrisposte per i sei mesi che essi compiono in più della ferma di leva (18 mesi), le indennità stabilite per i riassoldati in ragione cioè di lire 486 annue al netto, ossia lire 40.50 al mese. La ferma che gli arruolati volontari devono contrarre è di due anni e quindi di soli sei mesi superiore a quella della leva. Gli arruolati volontari avranno la possibilità, se giudicati idonei, di conseguire entro i limiti di organico la promozione a caporale dopo tre mesi di servizio effettivo alle armi e a caporalmaggiore dopo altri due mesi. Potranno inoltre concorrere all'avanzamento a sergente dopo altri tre mesi con diritto al premio di lire mille (al netto lire 809) dopo un anno di questo grado.

L'arruolamento volontario dà titolo ad un fratello consanguineo a conseguire l'assegnazione alla ferma minore di secondo grado (sei mesi).

Parroco arrestato in Baviera

MONACO, 16

La un comunicato ufficiale si rileva che il parroco di Stadl, presso Landsberg, è stato arestato pel suo atteggiamento ostile nei confronti del Governo social-nazionalista.

L'inizio del processo dei dinamitardi al Tribunale Speciale

Le infami trame contro il Duce ordite dai fuorusciti

nelle confessioni dei sicari autori dell'attentato terrorista in San Pietro

ROMA, 16

Stamane si è iniziato davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato il processo contro Cianca Renato, Cianca Claudio, Bucciglioni Leonardo e Capasso Pasquale, autori dell'attentato commesso il 25 giugno 1933 nella Basilica di S. Pietro a mezzo di un ordigno esplosivo il cui scoppio ferì quattro persone di cui una rimasta fisicamente menomata in modo permanente.

Dall'istruttoria giudiziaria è emerso che tale attentato, compiuto per mandato della «concentrazione antifascista» operante in Francia, doveva essere, nell'intenzione dei mandanti e degli esecutori, il primo atto di tutta una serie di azioni terroristiche, che avevano come ultimo scopo l'uccisione del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

La sentenza della commissione istruttoria ha rinviato a giudizio i quattro imputati suddetti per rispondere tutti, meno il Capasso, del delitto di cui all'art. 285 C. P. che prevede la provocazione di stragi mediante esplosione di bombe, e del delitto, di cui all'art. 280 dello stesso Codice, che concerne la cospirazione diretta ad attentare alla vita ed all'incolumità del Capo del Governo; il Capasso deve rispondere di partecipazione ad associazione cospirativa, e cioè del delitto di cui allo art. 505 1.o cap. in relazione all'art. 280 del C. P. Assenti dall'aula giudiziaria sono i mandanti del misfatto, i quali risultano essere Cianca Alberto, Salvemini Gaetano e Rosselli Carlo Alberto. Di conseguenza il Tribunale ha ordinato lo stralcio dal processo degli atti a loro carico, dichiarandone la latitanza.

Il delittuoso incarico

I fatti che, vagliati durante il periodo istruttorio, formano oggetto dell'attuale dibattimento sono i seguenti: Renato Cianca, avendo conosciuto in Roma Leonardo Bucciglione, impiegato come lui, quale avventizio, presso il Ministero dei LL. PP., lo mise a parte dei suoi propositi criminosi, e, trovatolo consenziente, lo indirizzò nel luglio del 1932 a Parigi munito di presentazione per il fratello Alberto Cianca, noto esponente della «concentrazione antifascista» ed uno dei principali macchinatori, come è risultato in precedenti processi, dei più gravi delitti contro la personalità dello Stato Italiano. Il Bucciglione, chiestò e carpito con falsi motivi il passaporto per l'estero, raggiunse Parigi e si abboccò con Alberto Cianca il quale gli avrebbe dato, a suo dire, per metterne a prova la capacità, l'incarico di svolgere in Italia propaganda antifascista, salvo in seguito ad utilizzarlo in una attività più concreta e pericolosa, come s'era fatto per il passato con altri tra cui il Govone e lo Sbardellotto.

L'attentato in San Pietro

Tornò il Bucciglione a Parigi nell'aprile 1933 con una più precisa commendatizia di Renato Cianca e presentatosi al fratello di costui, ne ebbe incarico, anche a nome del Salvemini e del Rosselli, quali sovvenzionatori della criminosa impresa, di fabbricare e di far esplodere delle bombe le quali dimostrassero essere tutt'ora in vita l'antifascismo e servissero a rendere il Bucciglione e il suo complice esperti nella fabbricazione di ordigni esplosivi con l'intento finale di sopprimere il Capo del Governo.

Ebbe il Bucciglione, in tale circostanza, dal fuoruscito Cianca un primo acconto di lire 800 e il cifrario per la corrispondenza e, tornato a Roma, informò del mandato ricevuto Renato Cianca, il quale non esitò ad offrirgli la cooperazione del proprio figlio ventenne, Claudio, pratico di meccanica e di elettricità. Questi, infatti, riuscì a costruire un apparecchio esplosivo a tempo costituito da un tubo ripieno di polvere nera e munito di pila elettrica e di orologio misurato, ordigno che fu da lui stesso, in compagnia del Bucciglione, portato chiuso in una valigetta nel pronao della Basilica Vaticana e che vi esplose il 25 giugno dell'anno scorso.

La criminosa trama contro il Duce

Da notarsi che nella valigetta era stata collocata una bottoglia di benzina, che per la combustione provocata dallo scoppio avrebbe dovuto incendiare e distruggere ogni traccia rivelatrice in eventuali indagini. Il Bucciglioni, che intanto aveva ripetutamente chiesto per lettera il pattuito compenso, per lui e i suoi correi, poichè il danaro tardava a venire, si decise ad un viaggio a Parigi e il 22 settembre 1933 ebbe un colloquio con Alberto Cianca il quale gli confermò l'incarico di attentare alla vita del Capo del Governo mediante la fabbricazione di una bomba sprigionante gas letali. A questo scopo gli consegnò del cianuro di potassio e al tempo stesso gli rimise la somma di lire 8000 come compenso dell'opera prestata e anticipo di maggiori somme.

Il Bucciglioni, rientrato in Italia, diviso il denaro con Renato Cianca, si accordò con Claudio Cianca per l'esecuzione nel nefando attentato, che i provvidenziali arresti avvenuti nei giorni successivi sventarono per fortuna d'Italia.

Dalle indicazioni date dal Bucciglioni fu poi arrestato anche il Capasso Pasquale per avere fornito al Bucciglioni, col quale aveva progettato di andare in Francia, una formula chimica reattiva di inchiostro simpatico e un'altra per una miscela produttiva di gas letali. Il Capasso avrebbe anche prestato lire 300 al Bucciglioni per consentirgli il viaggio in Francia e fu testimone presso l'autorità per concessione del passaporto al Bucciglioni stesso.

Il dibattimento è presieduto dal luogotenente generale Tringali-Casanova, presidente del Tribuna speciale per la difesa dello Stato. Sostiene la pubblica accusa il sostituto procuratore generale comm. Landolfi. La difesa è costituita dagli avvocati: Ferruccio Liuzzi per il Bucciglioni; Adelmo Nicolai per Claudio Cianca; Raffaele Puntieri per Renato Cianca; Cesare Dangelantonio per il Capasso.

Alle 8.45 le porte dell'aula vengono aperte al pubblico. Nel pretorio, dietro il banco degli avvocati, prendono posto i rappresentanti della stampa tra cui anche numerossimi giornalisti esteri.

Alle 9.30 i quattro imputati vengono introdotti nella gabbia. Le loro fisionomie sono chiuse ad ogni espressione: avvolti in pastrani di color grigio, essi siedono sul bancone di legno che attraversa la gabbia senza fissare lo sguardo sul pubblico che li osserva. Qualche minuto dopo fa il suo ingresso nell'aula il Tribunale speciale e il presidente dichiara aperta l'udienza.

Gli imputati declinano le loro generalità: Bucciglioni Leonardo, di anni 32, nato a Montefiascone, impiegato; Cianca Renato, di anni 44, nato a Roma, impiegato; Cianca Claudio, di anni 20, nato a Roma senza professione; Capasso Pasquale, di anni 32, nato a Napoli, chimico.

Si procede quindi alla lettura della sentenza della commissione istruttoria e degli atti acquisiti al processo. Da tale lettura si apprende tra l'altro che sia i due Cianca padre e figlio, sia il Bucciglioni confessano di fronte alle prove raccolte il delitto compiuto e quello assai più grave che si accingevano a compiere. Solo il Bucciglioni si è atteggiato in seguito a vittima di infermità mentale, simulando, come appare dalla perizia medica, uno stato di isterismo che ben si attaglia alla viltà dell'animo suo di fronte alle conseguenze penali del suo operato. Si apprende anche che il Bucciglioni stesso ha indirizzato il 13 dicembre 1933 una supplica al Duce implorando pietà.

Freddo ed astuto invece, egli è stato il fedele e abile esecutore del feroce mandato affidatogli e lo ha posto in atto con cinica indifferenza tanto da dire al Cianca, nell'apprendere la notizia delle conseguenze dello scoppio, che egli «aveva mangiato come tutti gli altri giorni». Quanto al Capasso, egli nega di essere stato consapevole del crimine che si preparava, ma numerose circostanze costituiscono gravi indizi sulle responsabilità del Capasso e giustificano la convinzione di una cosciente partecipazione all'attività cospirativa degli altri imputati.

L'interrogatorio degli imputati

Esaurita la lettura degli atti, il presidente ordina che vengano introdotti i testimoni. Inizia quindi l'interrogatorio degli imputati. Il primo a salire sulla pedana è Claudio Cianca. Il presidente gli domanda quando conobbe il Bucciglioni.

Il confezionatore della bomba

— Pochi giorni prima dello scoppio della bomba —, risponde l'imputato. — Egli venne a casa mia, e in un primo tempo volle sapere da me se ero in grado di confezionare un apparecchio a tempo: più tardi, avendogli chiesto a che cosa dovesse servire, mi disse che intendeva destinarlo al compimento di un gesto anarchico.

A domanda del presidente, il Cianca esclude che il Bucciglioni gli abbia mostrato il disegno d'un ordigno esplosivo di forma cilindrica, ma su questo punto il presidente constata che esiste contraddizione fra quanto l'imputato ora afferma e quanto ha dichiarato suo padre Renato Cianca. Questi infatti ha ammesso che, avendogli il Bucciglioni mostrato il disegno di un ordigno esplosivo, egli lo portò a suo figlio perchè ne chiarisse la portata e il funzionamento. Ma l'imputato si mantiene sulla negativa.

— Quando — interroga ancora il presidente — il Bucciglioni vi accennò di costruire un ordigno per un gesto anarchico, questa proposta non vi stupì?

— Mi stupì sul principio, ma poi, collimando le mie idee con le sue, finii per aderirvi.

Perchè fu scelta la Basilica di S. Pietro

L'imputato continua dicendo che il Bucciglioni gli riferì di essere stato a Parigi, non gli parlò affatto di istruzioni ricevute da Alberto Cianca, il che è in contrasto con quanto ha affermato in istruttoria il Bucciglioni, e infine passa ad esporre come venne preparato l'attentato di S. Pietro. L'idea di collocare l'ordigno nella Basilica fu del Bucciglioni che scelse S. Pietro, data l'importanza mondiale del monumento e per conseguenza la risonanza che ovunque avrebbe avuto la notizia dello scoppio della bomba. Il Cianca asserisce tuttavia, di aver cercato di confezionare un apparecchio che non portasse conseguenze molto gravi e che non avesse la capacità di uccidere.

— Perchè allora — contesta il presidente — se avevate l'intenzione di non arrecar danno sceglieste per lo scoppio della bomba il giorno di domenica e l'ora e il luogo nei quali si verifica il maggior affollamento?

— Perchè — risponde l'imputato — noi volevamo che lo scoppio fosse sentito, mentre se avessimo collocato la bomba in luogo deserto, la detonazione non sarebbe stata avvertita a causa della scarsa forza esplosiva dell'ordigno.

Come fu compiuto l'attentato

L'imputato racconta quindi come avvenne la fabbricazione della bomba. Egli acquistò la polvere e la pila elettrica, mentre l'orologio venne acquistato dal Bucciglioni, e in casa di costui l'ordigno fu montato. La mattina del 25 giugno, il Cianca Claudio si recò in Piazza dei 500 ove aveva appuntamento col Bucciglioni, e insieme si diressero nell'abitazione di quest'ultimo nella quale vennero fatti gli ultimi preparativi. Si coprì cioè il tubo metallico di due involucri, uno di tela e l'altro di carta, si mise in una valigetta con una bottiglia di benzina e vi si sovrapposero alcuni pezzi di pane, nell'eventualità che i guardarobieri di S. Pietro avessero aperto la valigia in modo da far loro credere che si trattasse di cibarie.

Ultimati questi preparativi, il Bucciglioni disse al Cianca di recarsi solo a S. Pietro per accertarsi sul posto se le valigie venivano ancora accettate nel pronao del tempio e se vi fosse una speciale sorveglianza. Il Cianca compì questi accertamenti e ritornò a casa del Bucciglioni: presero quindi un taxi, dal quale discesero a Piazza Pia e di lì si diressero a San Pietro.

L'imputato a questo punto esclude di aver avuto comunque intenzione di deporre l'ordigno nell'interno del tempio e prosegue dicendo che, lasciata la valigia nel guardaroba, egli e il Bucciglioni uscirono dalla Basilica da diverse porte, rincontrandosi nuovamente in Piazza Rusticucci. Quindi attesero lo scoppio della bomba.

— Vostro padre — interroga il presidente — era al corrente della fabbricazione dell'ordigno?

— No — risponde l'imputato, e soggiunge di aver agito unicamente sotto l'incitamento del Bucciglioni.

Per quanto riguarda la divisione della somma di denaro data al Bucciglioni da Alberto Cianca, l'imputato dice di averne avuto notizia solo il 7 ottobre dal Bucciglioni, il quale però non gli fece alcun nome, nè gli confidò chi fossero i finanziatori. Claudio Cianca rivide pochi giorni dopo l'attentato il Bucciglioni, che si era recato da lui per avvertirlo che stesse attento, perchè si era sparsa la voce che la Questura era in possesso dei connotati di uno degli attentatori.

Il nefando progetto contro il Duce

Il presidente passa ora ad interrogare l'imputato circa l'altra proposta fattagli dal Bucciglioni di confezionare un ordigno con gas letali.

— Ciò avvenne — dice il Cianca — pochi giorni prima del mese di ottobre. Il Bucciglioni mi parlò di un eventuale attentato da compiersi a mezzo di cianuro. Non mi disse, però, contro chi dovesse essere diretto, e così genericamente insinuò che si trattava di un'altra manifestazione anarchica. Io tuttavia respinsi la sua proposta.

— Non vi disse — chiede il presidente — che l'ordigno doveva essere deposto nella Camera dei deputati?

— No.

— Eppure voi lo aveto affermato in uno dei vostri interrogatori resi in periodo istruttorio.

— Si — conferma l'imputato — lo dissi, ma non era vero.

— Non diceste anche che il Bucciglioni vi aveva confidato che la bomba era destinata contro il Capo del Governo e che voi non approvaste il progetto prima perchè ne vedevate l'incerto esito e poi per non fare altre vittime, oltre quella designata?

— Può essere che mi sia espresso così, ma ciò non è conforme alla verità. Il fatto è che io non seppi dal Bucciglioni, ma supposi soltanto che l'ordigno dovesse servire per un attentato contro il Capo del Governo. Ad ogni modo io mi rifiutai di dare il mio concorso.

Il Cianca ammette quindi che il Bucciglioni gli parlò di una bottiglietta che sviluppava gas più efficaci del cianuro e il cui liquido, sempre a detta del Bucciglioni, era stato composto da un ingegnere italiano di cui non fece il nome. Nega però che il padre fosse al corrente di questa composizione chimica e soggiunge: — Il fatto stesso che il Bucciglioni mi dette appuntamento al Pincio all'insaputa di mio padre dimostra che questi era all'oscuro delle nuove trame del Bucciglioni.

— E' vero — domanda infine il presidente — che voi in un vostro interrogatorio in Questura diceste che sareste stato disposto a compiere non una sola volta, ma mille volte un attentato contro il Capo del Governo?

— Si, lo dissi allora in uno stato morboso di deviamento morale, ma oggi che sono tornato in mè, non direi certo la stessa frase che deploro vivamente.

L'interrogatorio di Renato Cianca

Esaurito l'interrogatorio del Cianca Claudio, viene fatto uscire dalla gabbia il padre Renato. Egli dice d'aver conosciuto il Bucciglioni nel 1931 per ragioni di ufficio.

— Vi chiese un biglietto di presentazione per vostro fratello?

— No. Il Bucciglioni nell'estate del 1932 mi chiese un biglietto di presentazione non per sè, ma per un tale che egli qualificò professore di filosofia e che disse doversi recare in Francia. Io scrissi quindi a mio fratello ignorando che il biglietto doveva servire al Bucciglioni, come ignorai che questi fosse poi andato in Francia. Lo seppi più tardi quando giunsero in ufficio delle cartoline del Bucciglioni datate da Parigi. Lo rividi qualche tempo dopo ed allora egli mi disse di aver avuto incarico da mio fratello di svolgere in Italia propaganda antifascista. Richiese la mia partecipazione, ma io non volli saperne. Nell'aprile seguente il Bucciglioni mi avvertì che egli sarebbe ripartito per Parigi. Ma non è vero che io in questa occasione gli consegnassi un'altra lettera di presentazione.

— Il Bucciglioni vi parlò mai di una bomba che egli intendeva collocare a S. Pietro?

— Non mi parlò mai di una bomba, ma di un petardo che doveva far molto rumore e nessun danno.

— E vi disse che l'incarico gli era stato dato da vostro fratello.

— Si.

— E che vostro fratello sapeva che in questa impresa eravate associato anche voi?

— No, di questo il Bucciglioni non ha fatto parola.

— E come mai vi decideste a partecipare al delitto?

— In un primo tempo io mi rifiutai energicamente; poi, temendo che il Bucciglioni, per la sua malafede, avrebbe finito per confezionare non un petardo, ma qualche cosa di più dannoso, accettai per evitare il peggio.

— Vi siete dunque — commenta il presidente — sacrificato volontariamente.

Chi furono i finanziatori

L'imputato prosegue dicendo che non è vero che egli mettesse d'accordo il Bucciglioni con il figlio Claudio e che non ha concorso in nessun modo alla fabbricazione della bomba. Soggiunge di avere appreso lo scoppio da suo figlio il giorno stesso in cui avvenne. Egli lo aveva visto pallido, agitato e gli domandò perchè fosse in uno stato così sconvolto. Fu allora che il figlio gli rivelò la verità.

— Eppure — contesta il presidente — il Bucciglioni afferma che voi non andaste a S. Pietro solo perchè obbiettaste che, essendo conosciuto e forse pedinato, avreste potuto compromettere l'esito della impresa.

L'imputato conferma la sua versione. Quindi soggiunge che, rivisto il Bucciglioni, gli manifestò le sue vive preoccupazioni per quanto era accaduto e per le responsabilità in cui il figlio era coinvolto, ma che il Bucciglioni gli rispose che aveva torto di impensierirsi e concluse: «Io ho mangiato come tutti gli altri giorni».

Il Cianca ammette di avere avuto al ritorno del Bucciglioni dal suo terzo viaggio a Parigi metà della somma che questi aveva riscossa, ma dice di avere preso il danaro perchè assillato dal bisogno e dalle molte sue disgrazie familiari.

— Vi parlò il Bucciglioni — gli chiede il presidente — di qualche altra persona che, oltre ad Alberto Cianca, era al corrente della cosa?

— Si, mi fece i nomi del Rosselli e del Salvemini quali finanziatori.

La confessione del Bucciglioni

Viene successivamente interrogato il Bucciglioni. Una perizia medica ha constatato la capacità di simulazione di questo soggetto, pur non escludendo che egli attualmente possa essere affetto da una forma di isterismo, che assume però in lui caratteri artificiosamente esagerati, e infatti egli si presenta al presidente con un tremito nervoso di tutta la persona atteggiando la bocca a contorsioni nervose. Si esprime a gesti più che a parole e quando parla, la sua voce è così bassa che è difficile intenderlo e il presidente è costretto a ripetere quanto egli viene dicendo.

Egli ammette di avere progettato, costruito e fatto esplodere un ordigno in S. Pietro. Per quanto riguarda il suo primo viaggio a Parigi, afferma che esso fu determinato dal fatto che, dilettandosi di studi filosofici, desiderava di recarsi colà per rendersi conto sul posto dell'attività dei diversi partiti e per vedere se l'antifascismo avesse uno sfondo idealistico.

Rileva che nel 1923 si iscrisse al P.N.F. e che fece parte anche della Milizia, dalla quale però uscì nel 1928 in seguito al matrimonio da lui contratto. Le sue idee fasciste subirono una crisi quando, datosi appunto con scarse cognizioni a studi filosofici, il suo spirito si imbevve di assurde utopie. Afferma che il biglietto di presentazione datogli la prima volta dal Cianca non indicava il nome della persona presentata, e parlando dei suoi rapporti con Alberto Cianca asserisce di avere chiesto a costui di ammetterlo nei circoli antifascisti, ma che ne fu dissuaso perchè il frequentarli avrebbe potuto portare alla sua identificazione da parte della polizia italiana.

Il mandato ricevuto a Parigi

Ammette di avere avuto incarico, sempre da Alberto Cianca, di fare propaganda antifascista: incarico però che egli non mise ad effetto. Ritornò una seconda volta in Francia e questa volta con una lettera indicante il suo nome datagli dal Cianca Renato.

— Il Cianca — osserva il presidente — ha affermato il contrario.

L'imputato mantiene la sua versione; poi, a domanda, spiega perchè fu scelto S. Pietro come luogo dell'attentato. «Il posto — egli dice — non lo scelsi io; me lo indicarono a Parigi e mi dissero che lo scoppio della bomba doveva servire come un atto di protesta contro il Vaticano che, richiesto dai fuorusciti di un suo intervento per un migliore trattamento dei detenuti politici in Italia, non aveva nemmeno risposto.

Il suo terzo viaggio a Parigi avvenne allo scopo di riferire l'esito dell'attentato e per ricevere nuove istruzioni. Ebbe allora lire ottomila che diviso con Renato Cianca, con promessa di ulteriori somme, non appena fossero ritornati a Parigi il Rosselli e il Salvemini momentaneamente assenti. Anche in quell'occasione Alberto Cianca gli parlò di un attentato da farsi a mezzo di prodotti chimici e di gas asfissianti e gli consegnò a questo scopo un pacchetto contenente del cianuro.

L'imputato afferma di non avere aderito in suo cuore a tale proposta tanto che a Parigi gettò il pacchetto nel giardino del Lussemburgo. Ma il presidente gli contesta come invece gettasse il pacchetto fuori dal finestrino del treno, non appena si accorse che il cianuro aveva macchiato l'involucro di carta in cui era contenuto e diveniva quindi pericoloso a portarsi alla frontiera. L'imputato nega, come nega di avere avuto una bottiglietta contenente acido.

Il progettato attentato coi gas

— Questo attentato coi gas — domanda il presidente — dove doveva essere fatto?

Il Bucciglioni non risponde: e alle insistenze del presidente finisce per dire che l'attentato non fu fatto e che egli non aveva neanche l'intenzione di farlo.

Quando ai suoi rapporti col Capasso, essi si iniziarono a scuola e rimasero nei limiti di una semplice amicizia. Ricorda di avergli chiesto e di avere ottenuto da lui una formula chimica per un inchiostro simpatico, ma richiesto perchè intendesse farsi accompagnare in Francia dal Capasso, dice di non ricordare di avere affermato in istruttoria un tal fatto, e di non ricordare nemmeno di avere proposto al Capasso di accompagnarlo.

— Vi dette il Capasso anche una formula chimica per una miscela di gas letale?

L'imputato risponde di averla effettivamente chiesta al Capasso solo perchè si interessava a queste formule chimiche. Il Capasso gliela fornì senza domandargli lo scopo per cui doveva servire. Si trattava di una formula che combinava insieme acido picrico e cloruro di calcio a caldo e che l'imputato trascrisse sul foglio di un calendario.

Il presidente, terminato l'interrogatorio del Bucciglioni, dà lettura della lettera da questi indirizzata al Capo del Governo e nella quale invoca la pietà generosa del Duce d'Italia esponendo le ragioni del suo traviamento intellettuale.

Come si difende il Capasso

Viene infine interrogato Capasso Pasquale. Egli ammette di avere fornito una formula per inchiostro simpatico al Bucciglioni, ma soggiunge che questi gli aveva detto che l'inchiostro doveva servire per scrivere ad una sua amante. Del resto, l'imputato cercò di accontentare il Bucciglioni in quanto doveva a lui il posto di operaio chimico che occupava, e sperava sempre per mezzo dell'amico, che vantava aderenze, di poter cambiare la qualifica di operaio in una superiore.

Quanto alla formula chimica per la produzione di gas letale, egli la comunicò al Bucciglioni durante una discussione in cui questi aveva dimostrato di interessarsi a questioni chimiche.

Nega di aver saputo dell'attentato e afferma di professare fede fascista. Sono iscritto — egli dice — al P.N.F. e ad altre organizzazioni fasciste e in casa mia ho un grande ritratto del Duce e la riproduzione di un fascio littorio.

Il presidente, dopo altre interrogazioni su circostanze secondarie, rinvia l'imputato nella gabbia e sospende l'udienza, fissando quella prossima per martedì 20, alle 9.30.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1) di ieri 16 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	747.8	9	13	6
Fiume	piov.	747.5	8	11	8
Pola	piov.	749.0	8	11	7
Trieste	cop.	748.5	11	13	9
Gorizia	cop.	748.6	9	12	7
Udine	cop.	748.3	9	12	6
Treviso	cop.	748.2	10	11	6
Belluno	cop.	749.1	8	11	3
Padova	¾ cop.	748.4	10	12	7
Rovigo	cop.	749.7	9	11	7
Vicenza	¾ cop.	748.4	10	12	6
Bolzano	esr.	751.1	9	12	4
Trento	½ cop.	749.1	9	11	3
Grappa	½ cop.	603.6	—3	0	—4
Venezia	cop.	748.4	11	12	7

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 15 alle 19 del 16): Zara 14, Fiume 24, Pola 9, Trieste 6, Gorizia 8, Udine 11, Treviso 4, Belluno 9, Padova 1, Rovigo 2, Vicenza 9, Bolzano 13, Trento 9, Venezia 4. Monte Grappa neve cm. 15.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.20, tramonta ore 18.17. Luna leva ore 6.48, tramonta ore 21.4. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.50 e 17.25, alte ore 11.50 e 23.50. — Nella giornata di ieri Gorzone e Po erano ancora in leggera piena ed in diminuzione; Frassine in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta ed Adige in morbida; Isonzo e Bacchiglione in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: Il ciclone dell'Irlanda si è nuovamente approfondito mentre un cuneo di alta pressione si stende dalla penisola Iberica fino all'Europa centrale. Il tempo si mantiene variabile con probabilità di qualche pioggia.

Dal romanzo della terra all'avvenire del mondo

La convinzione che la geografia — in particolar modo nei riguardi delle altre scienze enormemente progredite — fosse in piena crisi e che anzi si avviasse verso quello stato di calma stagnante che la segue immediatamente, credo che non sia nata da una conclusione sperimentale o documentaria o comunque scientifica, ma piuttosto che sia stata prodotta da una certa specie di curiosi ragionamenti della massa.

Intendiamoci bene prima: geografia, per conoscenza di questa buccia d'arancio sulla quale stiamo e ci rinnoviamo da secoli e per descrizione precisa, severa, minuziosa e dettagliata. Su questa base la maggioranza ha così ragionato. Punto primo. La superficie della nostra sfera — perchè poi la chiamino ancora faccia del mondo non l'ho capito, giacchè non si sono mai viste faccie di tal forma — con eroismi, sacrifici, vicende, invidie, glorie e lotte la conosciamo a sufficienza e da scoprire — nel vero senso della parola — c'è rimasto pochino pochino se niente addirittura di utile. Punto secondo. Quel che s'è scoperto è stato descritto e precisato in carta in tutti i modi ed in tutti i sensi, per tutti gli usi e per ogni costume, o, salvo la diversa finalità di un libro di geografia, questo vale quello per quanto in fondo contiene, che è roba quasi quasi arcifritta. Punto terzo. Non serve a nulla nella più che pratica vita di oggi tutto quello che s'è imparato, o, se ci deve servire nessuno pretende che ciascuno di noi lo sappia a memoria e ne faccia il perno fondamentale della sua erudizione spicciola o ad alto prezzo. Inciso: conferma nuova che per molte scienze la scuola è ancora lontana dalla vita. Magari ne riparleremo.

Riprendiamo. Dunque la massa — gli studiosi sanno sempre trovare lo scopo di una ricerca o di un qualsiasi interessamento — s'era fatta questo abito mentale e non mi sembra che si potesse proprio darle torto. Ricordo un mio giovane cugino che un paio di anni fa formulò il proposito di volere diventare professore di geografia. Fu uno scandalo. Ma anche una rivelazione. Infatti potette documentare che aveva trovato il «sistema» per ripetere a memoria — come si sgrana una fila di perle cinesi — tutti i nomi delle più incredibilmente piccole isole del grande oceano Pacifico. Oggi il cugino sgrana la classifica delle squadre partecipanti al campionato di calcio. Non ho la necessaria competenza per giudicare se sia magari più utile, ma in ogni caso è provato che quel «sistema», non avendo un'anima, era destinato fatalmente a morire.

Che c'entra il «sistema»? Ma è tutto, e ogni cosa, è dovunque. Date vi un'occhiata all'intorno e saremo d'accordo senza ulteriori dimostrazioni. Van Loon l'ha dimostrato per la geografia meglio che il «professore» Piumati per i numeri del Lotto. Van Loon? Sì, ed anche Hendrick Willem. Questo signore s'è permesso fare quello che tutta una generazione di scrittori mai avrebbe sognato di compier senza farsi dare del ridicolo e del parassita. Ha scritto un trattato di geografia che nelle quattrocentocinquanta pagine della edizione italiana (dall'americano di Carlo Coardi, Bompiani, Milano 1934, trenta e quaranta lire non rilegato e legato) non solo si fa leggere, ma fa divertire, pensare, fantasticare, ammaliare e stupire il lettore che, fiducioso dell'enigmatico titolo — «La geografia di Van Loon» — e della più che invitante illustrazione sopracopertina, s'è lasciato andare a questa spesa che nemmeno sua moglie potrà rimproverargli.

Van Loon è destinato a significare una rivoluzione benefica nella storia della bibliografia geografica, se essa esiste. La sua opera — ed i professori non me ne vogliano — ha fatto risalire di cento punti le poco quotate azioni di questa scienza che è stata bella quando è nata, meravigliosa quando s'è sviluppata, polverosa quando s'è arrestata, ma nuova ed incredibilmente interessante oggi che è caduta tra le mani di questo originale scrittore.

Sono nemico di recensire i libri svelandone al futuro o possibile lettore l'architettura od il «sistema». Quel gusto di «sentire» il nuovo, quel piacere di violare un'opera che ciascuno di noi si procura con poche decine di lire per vedere «com'è fatta dentro» non bisogna rubarlo. E' una specie di «jus primae noctis» di bassa lega. Se proprio siete diffidenti siate almeno intelligenti: cito il titolo — così com'è — di qualche capitolo tra i quarantasette. «Italia, paese cui la situazione geografica consente le funzioni di potenza marittima o terrestre a seconda delle opportunità. Austria, paese che nessuno apprezzò finchè sparì. Cecoslovacchia, un prodotto del Trattato di Versailles. Jugoslavia, altro prodotto come sopra. Finlandia, altro esempio del trionfo dell'ingegno e della laboriosità umana sulle forze della natura matrigna. India, dove l'uomo e la natura attendono alla produzione in massa. Australia, la bimba adottiva della natura». «Eccetera».

Fantasticate su quel che può esser il resto e troverete che non ho scritto nè di più nè di meno dell'opera di questo geniale scrittore olandese.

Bompiani ha pensato — pubblicato il Van Loon — che so poteva completare il quadro così bene iniziato con la descrizione romanzata della Terra. La geografia, infatti, la presenta così come essa è oggi, ma ci sono sempre gli incontentabili che vogliono sapere come sarà domani o come andrà a finire. Se non altro per uno spirito di critica. Ma non è una cosa seria? E' un'avventura del pensiero? Bene: la collana della quale il primo volume s'è pubblicato da pochi giorni si chiama appunto «Avventure del pensiero» ed il volume: «Avvenire e fine del mondo» (Bompiani, Milano 1934, dodici lire e 320 pagine).

Tre parti — l'avvenire, la catastrofe, la fine — dieci capitoli, una conoscenza perfetta della fisica moderna, delle scienze sorelle e della astronomia, un adattamento ottimo per ogni cultura, un romanzo giallo dove si parla di cose serie. Qui non c'è enigma che venga deliberatamente taciuto nel timore di non avere una risposta con il quale soddisfarlo. Desiderius Papp, l'autore, li affronta con decisione e sicurezza, pone a confronto le diverse conclusioni, esamina ed analizza i fenomeni noti, li applica dove la logica sembra mancare, e su queste basi scatena la sua fantasia in un giuoco ora tragico, ora sentimentale, ora poetico, ora severo, che da pagina a pagina s'alterna; fenomeno questo della nuova letteratura che all'umana conquista ed alla scienza sua deve l'innegabile ed ammaliante intima virtù.

Mario La Stella

I Reali del Siam visitano il Centro della Maternità

ROMA, 16

Questa mattina i Sovrani del Siam hanno visitato, alla Garbatella il Centro di assistenza materna e infantile dell'O. N. Maternità e infanzia. Erano a riceverli il presidente dell'Opera gr. uff. Sileno Fabbri, le autorità ed i sanitari del centro.

I Sovrani hanno attentamente visitato il consultorio materno e quello infantile, la maternità, la mensa materna e l'asilo nido, ove due dei bambini ricoverati hanno loro offerto un fascio di fiori.

Alla fine della loro visita il Re e la Regina hanno espresso al presidente dell'Opera il loro compiacimento vivissimo.

Successivamente i Sovrani si sono recati a visitare il Museo delle Terme, ricevuti dal direttore che ha loro illustrato le preziose opere d'arte ed i rari oggetti di scavo che sono raccolti nelle varie sale. La visita si è protratta per oltre un'ora ed al termine di essa i Sovrani hanno espresso al Direttore del Museo la loro profonda ammirazione.

I Cavalieri di Malta ricevuti dai Sovrani

La visita alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 16

Questa mattina hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista i cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta, con a capo il Gran Maestro principe Chigi. Era a riceverli in rappresentanza del Segretario del Partito, l'on. Dino Alfieri.

I cavalieri di Malta, prima di iniziare il giro delle sale, si sono riuniti nel Sacrario dei Caduti, ove hanno sostato qualche minuto in religioso raccoglimento.

Pure stamane all'Ospedale di S. Giacomo il Gran Maestro dell'Ordine di Malta principe Chigi Albani, presente una folla di cavalieri di tutte le Nazioni europee, ha inaugurato un reparto chirurgico con sala operatoria e corsie, la cui gestione è stata assunta dal Sovrano Militare Ordine di Malta per una speciale convenzione interceduta con l'ospedale. L'inaugurazione si è svolta semplicemente e la visita ha lasciato negli ospiti la più grata impressione.

Nel pomeriggio, alle ore 16, le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto al Quirinale i cavalieri di Malta. I cavalieri hanno preso posto nei vari saloni di ricevimento del Palazzo Reale. Nelle prime tre sale si sono disposti il Gran Maestro con i membri del Gran Magistero ed i Balì di giustizia, le dame dell'Ordine, S. A. I. l'Arciduca Giuseppe d'Absburgo, S. A. R. la Principessa di Liechtenstein col figlio, S. A. I. il Principe Federico di Hohenzollern, S. A. I. il Principe Giorgio di Baviera, la Principessa di Montepensier e il conte Berthold.

Le LL. MM. il Re e la Regina con la Principessa Maria di Savoia hanno fatto ingresso nei saloni accompagnati dalle Case civile e militare di S. M. il Re, dal gentiluomo d'onore e dalla dama di servizio di S. M. la Regina. Il Sovrano indossava la grande uniforme e recava il Collare dell'Annunziata. La Regina vestiva un abito di velluto scuro con diadema e collana di brillanti. La Principessa Maria indossava un vestito di velluto viola scuro.

Mentre la Sovrana si intratteneva con le dame dell'Ordine, S. M. il Re ha percorso i vari saloni intrattenendosi individualmente con i cavalieri; quindi, insieme a S. M. la Regina e alla Principessa Maria, ha di nuovo compiuto il giro dei saloni.

Gli universitari di Padova di Guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 16

Il Segretario del Partito, accogliendo il desiderio espresso a mezzo del Segretario del G.U.F. dell'Urbe, ha disposto che i Fasci universitari della scuola di ingegneria, montino la guardia alla Mostra della Rivoluzione domenica 18 corrente.

Il Segretario del Partito ha inoltre accolto la richiesta dei fascisti universitari di Padova di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione il primo aprile, giorno di Pasqua.

Lo "Studio,, padovano rappresentato a tre Congressi scientifici

PADOVA, 16

Il 25 marzo p. v. si riunirà a Parigi il III. Congresso internazionale delle industrie agricole. Il nostro Istituto Superiore di Ingegneria vi sarà rappresentato dal prof. Domenico Meneghini, direttore dell'Istituto di Chimica Industriale o dal prof. Sorgato, capo della Sezione sperimentale zuccheri istituita presso l'Istituto stesso.

Il prof. Meneghini, espressamente invitato dalla Commissione tecnica organizzatrice, presenterà un rapporto generale sulla «Determinazione dell'esponente d'idrogeno nei laboratori di fabbrica» ed il prof. Sorgato svolgerà una comunicazione sul «Potere decolorante selettivo dei carboni attivi».

Durante questo Congresso si riunirà pure a Parigi una conferenza di esperti, promossa dall'Ufficio Internazionale di Chimica, per trattare questioni inerenti alla documentazione chimica. Per l'Italia interverrà il prof. Meneghini in rappresentanza di S. E. il prof. Parravano Accademico d'Italia, presidente del Comitato per la chimica del Consiglio Nazionale delle ricerche.

Subito dopo il congresso di Parigi si riunirà a Madrid il IX. Congresso Internazionale di chimica pura ed applicata, al quale parteciperà pure una larga rappresentanza padovana: i proff. Meneghini e Sorgato del nostro Politecnico ed i proff. Sandonnini e Mamoli della R. Università.

Fra le importanti comunicazioni che saranno presentate dalla rappresentanza padovana, segnaliamo quella del Sorgato sulle «Ricerche spettrofotometriche nella industria degli zuccheri» premiata dalla Associazione Italiana di Chimica, in un concorso bandito per facilitare la partecipazione dei giovani chimici italiani al Congresso di Madrid.

La costituzione della commissione per l'iconografia pontificia

ROMA, 16

Si è costituita presso il Comitato nazionale di scienze storiche la commissione per l'iconografia pontificia presieduta dall'on. Fedele e composta di illustri studiosi quali il Padre Tacchi Venturi, l'on. don Gelasio Gaetani, il sen. Ricci, mons. Paschini, i professori Cecchelli, Galassi, Paluzzi, Gerola, Hermanin, il marchese Incisa della Rocchetta e il marchese Misciatelli. La commissione curerà la pubblicazione di una serie di monografie riccamente illustrate con i ritratti dei Pontefici conservati in pittura e scultura, nonchè nelle arti minori. Contemporaneamente il Comitato nazionale di scienze storiche sta preparando la raccolta anche dei ritratti dei Sovrani e Principi d'Italia.

Facilitazioni pei viaggi a Tripoli organizzati dall'Istituto coloniale

ROMA, 16

L'Istituto coloniale fascista informa che il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione ferroviaria del 50 per cento sul biglietto di andata e ritorno a tutti coloro che si inscriveranno ai viaggi che detto istituto va organizzando per la Colonia libica. Il primo di detti viaggi diretto a Tripoli si effettuerà dal 6 al 15 aprile prossimo.

Fiume celebra con ardente entusiasmo il X annuale dell'annessione

Presenti i Duchi di Genova e di Spoleto l'Incrociatore "Fiume,, riceve la bandiera di combattimento

FIUME, 16

Per la ricorrenza del X anniversario dell'annessione all'Italia, la città è tutta imbandierata. Alle otto la compagnia di sbarco del R. incrociatore *Fiume* si è schierata sulla Piazza del Comune per ritirare il cofano contenente la bandiera di combattimento che le donne fiumane hanno offerto alla superba nave che porta il nome della città olocausta. Il cofano, posto su di un affusto di cannone, è stato trasportato in corteo fino al la nave.

Il corteo attraverso la città

Precedono il gonfalone del Comune, i labari della Provincia e della Federazione provinciale fascista ed una selva di bandiere e di gagliardetti delle associazioni combattentistiche e patriottiche. Sul labaro del Comune splende la medaglia d'oro al valor civile che il Duca d'Aosta appuntò sulla insegna per premiare la costanza e la fede italiana della città.

Ai lati dell'affusto di cannone prendono posto i vigili; ed il corteo, muovendo dal Palazzo del Comune, percorre le vie del centro tra una folla di cittadini che salutano romanamente. Il corteo si ferma davanti alla nave ed il cofano viene trasportato a bordo.

Giunge quindi sulla nave il Duca di Spoleto il quale rappresenta la Duchessa d'Aosta Madre che è madrina dell'insegna di guerra. E' con lui il Duca di Genova. Seguono il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, in rappresentanza del Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera, il prof. Marpicati in rappresentanza del Partito, il Prefetto, il Segretario federale, senatori, deputati, il Podestà, il Preside della Provincia, il comandante del Presidio militare ed un folto stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia. Gabriele D'Annunzio ha inviato il gagliardetto di Ronchi che è scortato da una rappresentanza di legionari.

L'arrivo del Duca di Spoleto è salutato dalle salve delle navi cui fanno eco le sirene dei piroscafi e degli stabilimenti.

Il discorso del Duca di Spoleto

Dopo la Messa, celebrata dal Vescovo mons. Sattin e la benedizione della bandiera, il Duca di Spoleto ha pronunciato un nobile discorso in cui ha esaltato il sacrificio della città ove divampò la lotta pel riconoscimento della vittoria ottenuta dal popolo italiano.

Egli ha ricordato quindi che un affettuoso dovere ha impedito alla Duchessa d'Aosta Madre ed al Duca d'Aosta di essere personalmente presenti al rito come lo sono con l'animo. E rivolto al comandante, agli ufficiali ed all'equipaggio della R. N. *Fiume*, ha così concluso:

«Nel consegnarvi in questo giorno, decimo anniversario dell'annessione di Fiume all'Italia, il più bel simbolo della Patria, da Principe Sabaudo e da vostro camerata esprimo l'assoluta certezza che sulla vostra nave sempre e dovunque esso sarà baciato dalla vittoria. E nel pensiero reverente, innalzato alla Maestà del Re, al grande nostro Duce, a tutti coloro che caddero per la più grande Italia, all'indomito artefice di Fiume italiana, nel pensiero grato rivolto al popolo fiumano, io vi invito a raccogliervi in questo momento solenne per rafforzare i vostri già forti propositi, sicura promessa per il radioso avvenire della Patria».

Il Te Deum al Tempio Votivo

Grida di evviva al Re ed al Duce sottolineano gli accenni al Sovrano ed al Capo del Governo. Il comandante della nave dopo brevi patriottiche parole dà il segnale dell'alza bandiera e l'immenso tricolore sale sull'albero maestro tra le entusiastiche acclamazioni della folla stipata sulla banchina e le salve delle navi. Le autorità alzano il braccio nel saluto romano, gli equipaggi lanciano il grido fatidico di «Viva il Re!»; stormi di idrovolanti volteggiano rombando nel cielo.

I Principi e le autorità si recano quindi al tempio votivo dove assistono al «Te Deum» di ringraziamento celebrato dal Vescovo mons. Sattini. Le autorità prendono posto al centro della cripta tra le pareti marmoree recanti sopra i loculi i nomi dei martiri e degli eroi fiumani. E' presente il senatore Borletti che ha dato i mezzi per la costruzione della magnifica opera d'arte.

Terminata la cerimonia religiosa, il Duca di Spoleto depone nella cripta una grande corona di alloro con i nastri azzurri e lo stemma sabaudo recante la dedica: *Agli Eroi di Fiume*.

Indi autorità e folla si riversano in Piazza del Municipio che presenta una spettacolo imponente. Sul balcone prendono posto le autorità ed alla balaustra si affacciano il Duca di Genova e il Duca di Spoleto. Nel raccolto silenzio della piazza prende la parola il prof. Marpicati.

La rievocazione dell'on. Marpicati

Egli rievoca tra vivissime acclamazioni le tappe dolorose, sanguinose ma splendide di gloria per le quali la città riuscì a sciogliere il suo voto antico di secoli: l'annessione alla Patria.

L'oratore esalta quindi il significato altissimo del dono della bandiera e dell'inaugurazione del tempio dedicato ai Caduti fiumani della grande guerra liberatrice, della mirabile impresa di Gabriele d'Annunzio (vivissima ovazione), della rivoluzione di Benito Mussolini (vibrante manifestazione di tutto il popolo che ripete a gran voce il nome del Duce).

Tra rinnovate entusiastiche acclamazioni l'oratore reca a Fiume il saluto memore e affettuoso del Segretario del Partito.

«In questo saluto — egli diceva — voi dovete sentire vibrare il cuore di tutte le camicie nere che, guidate dal Duce, hanno restaurato la dignità della Nazione italiana all'interno ed all'estero, dal Duce, il quale, nel nome del Re vittorioso (altissime acclamazioni di evviva al Re) e per bocca del Comandante del Grappa (la folla grida: Viva Giardino) riuscì, or sono dieci anni, a dare a voi la Patria invocata, e da Gabriele D'Annunzio e dalle sue legioni affermata e promessa con le armi alla mano (vivissime prolungate acclamazioni).

Il vice segretario del Partito conclude col saluto al Re e al Duce, cui la folla risponde con poderosi *Viva il Re!* e *A noi!*

Un vibrante alalà a Gabriele D'Annunzio chiude la manifestazione.

Nel pomeriggio, alle 14.30, il generale Valle si è recato ad inaugurare il nuovo idroscalo «Umberto Maddalena», ossequiato dal senatore Gigante. Madrina è stata la signora Gigante. Il generale Valle si è interessato vivamente allo sviluppo dell'attività aviatoria a Fiume.

Pioggia di sabbia desertica nella Puglia e in Basilicata

FOGGIA, 16

Circa alle 7 di ieri il cielo si è all'improvviso coperto di una densa nube rossastra. Poco dopo sono cominciate a cadere delle gocce d'acqua fangosa, che imbrattava visibilmente gli abiti. Il fenomeno viene attribuito alla presenza nell'atmosfera di sabbie provenienti dal deserto africano. Lo stesso fenomeno si è verificato a San Severo. A Cerignola invece verso le 11, cessato il vento, è incominciata a cadere a granellini minutissimi una polvere giallognola, subito riconosciuta per sabbia del deserto. A Potenza e su una vasta zona limitrofa la pioggia di sabbia è durata per qualche ora. Ad Ariano Irpino nella mattinata di ieri una sottile, ma continua pioggia di sabbia è caduta per qualche ora sulla campagna arianese.

Pioggia di pesci a Pistoia

PISTOIA, 16

E' caduta ieri una pioggia rossastra e sullo stradone che conduce a Valdinievole sono caduti anche dei pesci misti alla pioggia.

La IV Mostra dell'Artigianato

Lo sviluppo dell'artigianato sardo

FIRENZE, 16

Si inaugura la IV. Fiera dell'Artigianato che ha la sua sede nel *parterre* di S. Gallo occupando oltre due piani del palazzo, otto grandi padiglioni uno dei quali di nuova costruzione. L'attrezzatura architettonica interna è ispirata come sempre a senso di modernità adattato con gusto alle esigenze dei vari prodotti di esposizione.

E' questo un avvenimento, che apre la stagione primaverile fiorentina, e che ha particolare importanza non solo nel campo degli espositori e degli artigiani, ma nel campo del commercio e delle arti.

Da una rapida visita compiuta si constata il progressivo miglioramento e che il criterio della selezione ha dato già i suoi frutti.

L'artigianato italiano è rappresentato dagli artieri di tutte le città, ma la maggior rappresentanza e forse anche la più fine qualità, è rappresentata nel suo complesso dal Veneto con oltre 140 partecipanti. Gli artieri veneti dimostrano che oltre ad un senso artistico moderno si può continuare ad affermarsi sui mercati con quello che ha formato le fortune dell'artigianato veneziano.

Anche la Sardegna si presenta con i suoi caratteristici lavori in un complesso perfettamente inquadrato, che avrebbe ottenuto forse un maggiore successo se si fosse ispirato a un maggior senso di modernità. L'attrattiva maggior. è data ai visitatori dalla tessitura dell'orbace da un gruppo di donne in costume su telaio originale. E' questa la migliore e più convincente dimostrazione di un vero orbace.

Lodevole è anche la partecipazione della Toscana, dell'Umbria, dell'Emilia e del Piemonte.

Il mobilio, se non costituisce quest'anno la nota predominante, pure figura notevolmente con un indirizzo nello stile sempre più nuovo. In cinque padiglioni isolati figurano la mostra di ceramiche di tutta Italia. Intonate a criterio di vero e proprio rinnovamento; interessante la mostra del giuocattolo e in particolare la produzione di Padova.

La mostra dell'alabastro presenta degli aspetti nuovi quanto mai interessanti e dimostra le sue svariate forme di applicazione.

In complesso quest'anno la fiera si presenta con maggiore varietà e con novità di prodotti eseguiti con perfetto gusto artistico ed è da segnalare nella oreficeria i due orologi con pietre preziose eseguiti totalmente da un orafo di Vicenza.

Interessante è la mostra del ferro battuto e delle sue diverse applicazioni. Il Veneto e la Lombardia sono all'avanguardia con Pozzan e Maggialan di Vicenza, Maino di Milano, Mazzucotelli di Faenza, Taddei di Valsugana.

I lavori femminili occupano una grande parte della Mostra e come al solito richiamano su di essi le maggiori e più particolari attenzioni. Una lode va data al Comitato Femminile di Sassari che dimostra anno per anno i miglioramenti non solo artistici ma di qualità.

I lavori delle scuole professionali femminili di Udine, di Maria De Brazzi di Trieste, di Assisi ed in particolare quelli di Burano vanno citati. Vetri artistici e soprammobili spiccano nel campo della modernità e sicuramente sono destinati a trovare, specie nella massa dei commercianti, il maggiore successo.

L'artigianato italiano con questa mostra richiama oggi su di sè l'attenzione non solo del commercio interno, ma anche di quello estero. E la dimostrazione è data dalle continue richieste che giungono dall'estero sull'organizzazione delle nostre botteghe artigiane.

Già la Germania, poi l'Austria, ed oggi infine la Danimarca inviano loro allievi per studiare i metodi della lavorazione italiana destinata, col perseverare sulla via intrapresa, a raggiungere un successo concreto.

SPIGOLATURE

Il Fezzan vasta regione di oltre 300 mila kmq. è una terra che appartiene geograficamente al deserto di Sahara. Vi si stende il grande Edeien, distesa sconfinata di dune e di sabbie che presenta qua e là tratti scoperti ove la nuda roccia affiora o i «serir» si stendono uniformi e brillanti nei ciottoli che la sabbia ha levigati col continuo smerigliamento. Le prime notizie sul Fezzan si hanno da Erodoto (V secolo a. C.) dal quale si apprende che quel territorio comprendeva zone fertili e ricche di palme. I Romani occuparono il Fezzan l'anno XIX a. C. E' noto come noi nel 1914 abbandonammo il Fezzan che cadeva così in mano degli esponenti senussiti. La popolazione nel Fezzan ammonta a 110,000 abitanti; esistono poi, sudanesi, Tibbù, Tuaregh, i Tuaregh (singolare Targhi) sono del rame berbero e sono ritenuti i più puri discendenti dei Garamanti: i Tibbù sono dei nomadi null'altro che nomadi. Molti accomunano il berbero all'arabo. Tra l'arabo e il berbero c'è molta differenza. La loro lingua, gli usi, i costumi, le tradizioni ed il loro separatismo religioso li differenziano profondamente dalle altre genti mussulmane. I berberi, hanno caratteristiche speciali. Nomani, seminomadi, o sedentari, i Berberi furono celebrati per la loro attitudine al commercio e per il loro spirito di insubordinazione. Di fronte al nemico in forza maggiore il Berbero tenta valorosamente di contendergli il passo; se respinto ritorna alle sue montagne, o riprende la via del deserto in attesa del momento propizio per ritornare all'offensiva. I berberi meglio degli altri popoli si adattarono alla dominazione dei romani assorbendone gli usi, i costumi e la religione. Ma quando l'Impero romano decadde, i berberi si accodarono ai vandali, distruggendo con loro ciò che la potenza romana aveva edificato. Poi si accodarono ai bizantini.

*

«La Corrispondenza» così riassume le disposizioni dell'autorità ecclesiastica in merito all'uso di strumenti musicali nelle Chiese. L'unico strumento liturgicamente ammesso è l'organo, considerato da Pio X nel suo «Motu Proprio» sulla musica sacra come strumento di accompagnamento, il cui compito è, non di coprire o sopprimere il canto, ma di sostenerlo e che l'attuale Pontefice ha ordinato abbia, nella sua costruzione la forma classica, escludendo da essa ogni intrusione di gusto profano, le misure prese dalla Autorità ecclesiastica in riguardo agli altri strumenti sono nettamente restrittive. Anzitutto non è mai lecito ammettere, oltre l'organo, altri strumenti in chiesa senza il permesso speciale del Vescovo, che deve essere richiesto ogni volta. Il «Regolamento romano» dice, a tale proposito, che i Vescovi si debbono mostrare molto restii a concedere siffatto permesso. Certi strumenti non saranno mai tollerati in chiesa, come ad es.: il pianoforte, e in gener gli strumenti chiassosi, quali il trombone, la gran cassa, il cembalo ecc. Invece l'oboe, il clarino, il quartetto a corde, il flauto, il basso e, in generale, gli strumenti a fiato che non si scostano dal genere dell'organo, possono essere impiegati con molta misura. L'uso del grammofono per sostituire i canti è assolutamente vietato. Nelle processioni fuori chiesa le fanfare possono ammettersi; sarebbe però desiderabile che si limitassero ad accompagnare i canti corali dei fedeli partecipanti alla processione; ma l'esecuzione di pezzi religiosi può esser autorizzata. E' poi inteso che gli strumenti così autorizzati a figurare negli uffici liturgici debbono sempre conformarsi alle regole generali date per il suono dell'organo.

*

Uno spettacolo di eccezionale interesse avrà luogo nei prossimi mesi di giugno e di luglio a Londra; per mezzo di questo verranno presentate scene che si riportano all'evoluzione del Parlamento inglese nella storia e alla reazione prodotta da questi mutamenti nella vita quotidiana del popolo. Il Royal Albert Hall a Kensigton è stato scelto come sfondo di esecuzione così che una nuova tecnica possa essere applicata allo allestimento di queste rappresentazioni. Le sfumature dei dettagli, la musica e gli effetti di luce che non possono essere apprezzati all'aria aperta, verranno qui valorizzati giustamente. Il prologo di questo spettacolo consisterà nella riproduzione della scena nella quale, l'unanime grido della Chiesa, dei baroni e del popolo reclamavano i propri diritti forzando il Re Giovani a firmare la Magna Carta a Runnymede. La storia poi si svolge in quattro periodi: da principio viene il periodo Medioevale, quando Edoardo I convocò il grande Parlamento, e per la prima volta nella storia, i rappresentanti della Chiesa, i Baroni ed il popolo vennero da ogni parte del regno per formare un consiglio ed assistere il Re nel governo. Poi attraverso la guerra civile, chiamata «delle Rose» veniamo al periodo Tudor, quando l'Inghilterra era governata dalla monarchia ed il Parlamento dall'essere un semplice strumento del Re, impara ad asserirsi con maggiore baldanza. Il terzo grande periodo tratta dello insorgimento della Opposizione, cioè quando il Parlamento insistè nell'avere i suoi privilegi contro gli Stuard che reclamavano il divino diritto del Re. Questo periodo culmina mostrando un Parlamento così potente da potere offrire la corona a William e Mary, ed altresì a mettere sè stesso all'ordine dell'Istanza della Riforma. Alla fine viene rappresentato il periodo moderno quando il Parlamento il quale specchia la volontà del popolo, si occupa dei problemi d'attualità i quali diventano ogni giorno più difficili.

Libri nuovi

Giovanni Tummolo: «Misticateismo». Casa ed. C. U. Trani - Trieste L. 6.

La fuga di Insull

Arrestato in alto mare da un cacciatorpediniere greco

ATENE, 16

Samuele Insull è stato arrestato a bordo della nave da carico greca Meotis, la quale era in rotta per l'Egitto. Le autorità greche, informate che Insull trovavasi a bordo della suddetta nave da carico, inviarono un cacciatorpediniere il quale rintracciava la nave e permettera così l'arresto del fuggiasco. Quando il cacciatorpediniere ha raggiunto la nave Meotis, questa trovavasi a poche ore di distanza da Alessandria. Insull è stato trasbordato in istato di arresto sul cacciatorpediniere, il quale è ora in rotta per il Pireo.

Una bomba a Belgrado nel guardaroba della stazione

BELGRADO, 16

Nel guardaroba della stazione centrale di Zagabria è avvenuta una esplosione. L'inchiesta ha constatato che in un pacco di piume consegnato alla custodia era nascosto un pacco esplosivo. Nel guardaroba si trovavano tre persone che sono rimaste incolumi. L'esplosione ha causato solo danni materiali di poca entità.

I capi del partito tedesco arrestati in Lituania

KAUNAS, 16

Il giudice istruttore, proseguendo l'inchiesta sulle mene del partito politico tedesco «Unione operaia cristiano-sociale dei lavoratori» nel territorio di Memel, ha fatto arrestare i capi del movimento Sass e Ropp.

Il bilancio dell'esercito ai Comuni

LONDRA, 16

La Camera dei Comuni ha approvato, senza votazione, le previsioni di bilancio per l'esercito.

Pellegrini spagnoli dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 16

Oggi il Pontefice ha ricevuto in udienza collettiva un numeroso pellegrinaggio di gioventù cattolica spagnola.

Le canonizzazioni di tre italiani

ROMA, 16

Lunedì si compiranno le canonizzazioni di tre italiani: uno dell'alta Italia, il Cottolengo, l'altra, la Redi dell'Italia centrale, e il terzo, il Pirrotti, del Mezzogiorno.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio di Combattimento

D'ora in poi, cominciando da martedì 20 c. m., il tesseramento di tutti gli iscritti al P. N. F. non si effettuerà più nelle sedi dei Gruppi di Sestiere, bensì presso la sede del Fascio Veneziano di Combattimento, campo S. Stefano, Palazzo Morosini, nei giorni e nelle ore sotto indicate:

Tutti i giorni, escluse le feste, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.

Il lunedì, mercoledì e sabato, oltre che nelle ore accennate, l'ufficio tesseramento resterà aperto anche dalle ore 21 alle 23.

Comando Federale Fasci Giovanili

Giovani Fascisti irreperibili. — Il Comando Federale ha cancellato dai ruoli dei F. G. C. i sottonotati Giovani Fascisti, perchè si sono resi irreperibili malgrado le ripetute ricerche fatte dal Comando del F. G. C. di San Polo cui dipendevano:

Bertin Antonio di Giovanni, Dal Sasso Umberto di Anacleto, Diangila Libero di Ciriaco, Furlan Mario di Federico, Gorin Renato fu Umberto, Lazzaro Tommaso di Giuseppe, Morinello Pietro di Giuseppe, Morzetti Fausto di Clelio, Pornaro Marcello di Gaetano, Santi Amedo di Ferdinando, Sgariglia Antonio di Ferdinando, Sitran Marco fu Giovanni, Trolese Umberto di Angelo, Zambon Adalberto di Nicolò, Zenaro Domenico di Agostino.

Corso specialisti mitraglieri e trasmettitori. — I Giovani Fascisti di Venezia inscritti al Corso specialisti dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 precise presso la Scuola «A. Diaz» a San Provolo.

I Giovani Fascisti inscritti al Corso di Mestre, si troveranno questa sera alle ore 21 presso la Scuola «E. De Amicis» di Mestre.

Gruppo Fascista "Enrico Toti,,

La gita del Dopolavoro del Gruppo fascista di Cannaregio, che doveva aver luogo domenica scorsa a Scorzè, sarà effettuata lunedì 19 corrente festa civile. I componenti la sezione ciclistica si raduneranno lunedì alle ore 14 al Piazzale della Stazione di Mestre, mentre gli escursionisti si riuniranno alle ore 14.30 al Piazzale Roma, dove unitamente ai componenti la fanfara «Alberto Zambon» prenderanno posto su comodi torpedoni della Ditta Ferrari di Fossalta di Piave.

A Scorzè sarà deposta una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti.

La gita si effettuerà con qualsiasi tempo.

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di adunata: Tutti i premilitari iscritti al corso di Venezia dovranno trovarsi domenica 18 c. m. alle ore 8.30 precise.

I premilitari appartenenti ai plotoni dal 15. al 34 compreso in Campo Sportivo Militare (S. Elena).

I plotoni appartenenti alla compagnia di formazione dei Giovani Fascisti in Campo Sportivo Militare a S. Elena.

Corso del lunedì: Lunedì 19 corr. ricorrendo la festa del patrono S. Giueeppe i premilitari iscritti a detto corso si asterranno a presentarsi all'istruzione.

Milizia Universitaria

Corso premilitare studenti. — Tutti gli allievi premilitari inscritti al primo corso devono trovarsi domani 18 corr. alle ore 8.45 presso la R. Accademia Belle Arti. Uniforme ordinaria.

Adunata prima centuria. — Tutte le CC. NN. Universitarie appartenenti alla prima Centuria devono trovarsi domenica 18 corr. alle ore 8.30 precise nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti. Uniforme ordinaria. Non sono ammesse giustificazioni.

Milizia Difesa Contro-aerea

Adunata del giorno 18 marzo 1934 XII - 321. e 323. Batteria C. A. — Ufficiali, graduati e CC. NN. devono trovarsi alle ore 7.30 presso la sede del Comando per recarsi alle istruzioni in Batteria.

1.o Corso Premilitari — Tutti gli iscritti devono trovarsi alle ore 7.30 presso la sede del Comando per istruzioni.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento
Esercitazione tattica a Teolo

La direzione dei corsi di addestramento comunica che domenica 18 corr. avrà luogo nella zona Teolo-Monte Pellice una esercitazione tattica a fuoco organizzata dal Comando della Divisione di Padova.

A detta esercitazione che sarà l'ultima, dovranno intervenire tutti gli Ufficiali di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio e Milizia iscritti ai Corsi di addestramento.

L'adunata è fissata per le ore 7.15 precise nell'atrio della Stazione di S. Lucia. E' raccomandata la massima puntualità dovendosi compilare il biglietto accomulativo in base ai presenti. Alle ore 9.15 partirà dalla Piazza della stazione di Padova un convoglio tramviario che porterà gli Ufficiali sul luogo di manovra. E' consigliabile che ognuno porti la colazione al sacco. Alle ore 14 avrà luogo la visita al campo di aviazione.

L'adunata per il ritorno è fissata alla stazione di Padova per le ore 16.15 e i ritardatari dovranno raggiungere Venezia a spese proprie.

E' particolarmente raccomandato l'intervento in uniforme.

La IV lezione ai Giovani fascisti nella Sala Napoleonica

Iersera, nella Sala Napoleonica, il dott. cav. avv. Alberto Musatti, alla presenza del Segretario Federale on. comm. G. Suppiej e del comando dei Fasci Giovanili di combattimento, ha tenuto l'annunciata conferenza sull'interessante tema: «L'Intervento».

La vasta Sala Napoleonica era gremitissima di Giovani Fascisti, quasi tutti in divisa.

L'oratore esordì, osservando che questa è la quarta lezione del corso, ma avrebbe forse dovuto essere la prima, perchè nel grande movimento politico nazionale che sboccò all'intervento, è probabilmente da riconoscere il prodromo più significativo di quel rinnovamento, che, finita la guerra, stroncate le deformazioni del dopoguerra, ha messo capo la Rivoluzione fascista.

Il 24 maggio 1915 è la data della nostra dichiarazione di guerra; ma questa data, considerato l'ardente travaglio che prima fu necessario, deve considerarsi come una grande meta raggiunta, una grande crisi superata. Infatti scoppiata la guerra europea, la dichiarazione di neutralità dello Stato italiano (2 agosto 1914) produsse un momentaneo senso di sollievo e dette quasi l'impressione di un assestamento, di un equilibrio rapidamente raggiunto, mentre gli Stati belligeranti si mettevano per l'alto mare della durissima prova. Tale impressione fu cosa di assai breve momento: l'ampiezza, l'asprezza subito prese dalle operazioni di guerra, con l'invasione del Belgio e la campagna di Francia, lasciarono presto comprendere che l'Italia non poteva lusingarsi di restarsene lontana e assente dal conflitto senza correre pericoli anche più gravi di decadenza e di irreparabile retrocessione.

Cominciò così la lunga e ardentissima polemica pro e contro l'intervento italiano, resa anche più aspra per la circostanza che nello stesso campo degli interventisti, le correnti erano profondamente divise, tra coloro che volevano schierarsi con la Francia, e coloro che caldeggiavano magari credevano doveroso, l'intervento a sostegno delle antiche alleate: polemiche, orientamenti, direttive di cui oggi, a distanza di meno che vent'anni, si stenta persino a comprendere come fossero possibili. Certo la lunga e appassionata campagna — di cui il conferenziere ricorda anche le complicazioni diplomatiche e giornalistiche, con la questione dei compensi offerti o da chiedere agli imperi centrali — ci appare oggi spiegabile solo considerando la mancanza di una potente unità morale e di un maturo sentimento politico nazionale, mentre i partiti, badavano a moltiplicarne il clamore e la confusione. Era la confusione delle loro lingue unilaterali, e particolaristiche, e solo, insieme all'«Idea Nazionale», organo dei nazionalisti, si batteva per l'intervento dell'Italia il «Popolo d'Italia», il foglio fondato da Benito Mussolini il 15 novembre 1914, dando finalmente una bandiera e un grido d'adunata a quel le larghe schiere del popolo nostro che non intendevano sopportare più oltre il duro giogo neutralista del socialismo rinnegatore.

Nelle giornate di maggio, il fiore del popolo italiano, senza distinzione di classe, il popolo già esercito, aveva fatto il suo parlamento in piazza: Montecitorio, coi suoi trecento giolittiani batteva disordinatamente in ritirata: la battaglia dell'intervento era vinta: restava da fare e da vincere la guerra nelle trincee.

L'oratore, seguito col più vivo interessamento da parte dei Giovani Fascisti è stato alla fine della sua chiara lezione calorosamente applaudito. La lezione si è conclusa in un vibrante ed entusiasta alalà al Duce.

Ateneo Veneto

Riunione pomeridiana

La riunione culturale di domenica avrà luogo, anzichè come di consueto in mattina, alle ore 15, dato che alle 11 ci sarà la trasmissione per radio del discorso del Duce.

Riferiranno i soci prof. Vittorio Friederichsen e comm. Gino Fogolari.

Il primo tratterà il tema: «Visuale di una sistemazione internazionale della funzione monetaria dell'oro»; il secondo risponderà alla domanda: «La Venere di Dresda è quella di Giorgione in casa Marcello?».

Oratori e argomenti richiameranno all'Ateneo, oltre a molti soci, numeroso pubblico, poichè all'adunanza lo ingresso è libero.

Conferenza Anton Giulio Bragaglia al Teatro del Dopolavoro

Per iniziativa della Direzione Generale del Dopolavoro, in appoggio ad analogo desiderio del Comitato degli Scenotecnici, recentemente costituito presso la Confederazione Generale dello spettacolo, giovedì 22 corr. alle ore 21, Anton Giulio Bragaglia terrà una interessante conferenza sull'argomento di cui egli è stato principale assertore in Italia: «Le evoluzioni delle teorie scenotecniche».

La conferenza avrà luogo nella sala del Teatro del Dopolavoro Provinciale.

La conferenza di Arturo Pompeati al Circolo Professioniste ed Artiste

Nel circolo Donne Professioniste ed artiste in Barbaria delle Tole, ieri alle 17, nella consueta riunione settimanale il prof. Arturo Pompeati ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Maria Teresa e Maria Antonietta».

L'oratore ha iniziato la sua bella lezione con un breve parallelo fra le due regine. Maria Teresa è una creatrice della storia, Maria Antonietta è invece una vittima della storia.

Il Pompeati svolge un breve quadro biografico dell'illustre imperatrice, mettendone in risalto le doti di donna e di regina, passando in rassegna la sua vita coniugale, familiare e politica. Di Maria Antonietta, ultima delle figliuole dell'imperatrice, Pompeati espone la fanciullezza per dimostrarne la superficialità del temperamento. Spiega quindi la ragione di stato per la quale andò sposa a Luigi XVI, alfine in questa unione fossero rafforzati i vincoli dell'alleanza austro-francese.

Rievoca brevemente la vita della corte di Versailles, la frivolezza della regina, citandone vari episodi e rileva l'errore fondamentale di Maria Antonietta, che quantunque fosse dotata di intelligenza e di spirito vivace, limitava la concezione della vita della nazione francese a quello che succedeva nei suoi castelli, incurante del resto.

Ma viene improvvisamente la Rivoluzione francese e il popolo riversa sopra la regina il suo odio. In questa lotta ella muta improvvisamente, la frivolezza cede il posto alla considerazione del grave momento, nel dolore c'è una nuova donna che rinasce, la regina. E questa grandezza appare specie nel soggiorno al «Tempio».

Pompeati conclude nel dimostrare come la regalità di Maria Teresa trovi la sua condanna nella disfatta della sua maternità, considerando così le vicende vissute dagli altri figlioli della prolifica imperatrice.

La fine della brillante lezione è stata accolta da un'entusiastica ovazione.

Conferenze a Ca' Foscari

Il prof. Giacomo Devoto, ordinario di glottologia presso la R. Università di Padova, terrà nell'Aula Magna di Cà Foscari, martedì 20 corr. alle ore 17, una conferenza sul tema: «Stato attuale della questione etrusca». La conferenza è pubblica.

Oggi, alle ore 17, nell'Aula Magna il prof. Francesco Carnelutti terrà la quarta lezione del ciclo: «Tutela del credito», parlando del «Problema della liberazione del debitore». La lezione è pubblica.

Accademia di Musica Antica

Ricordiamo che oggi, alle ore 18, nella sede accademica Palazzo Giustiniani (Scuola elementare ai SS. Apostoli) seguirà la seconda lezione del Corso di Storia della Musica, nella quale il Direttore maestro comm. G. G. Bernardi riassumerà i precedenti storici del melodramma nell'antichità, nel medio evo e nel rinascimento.

La lezione verrà illustrata, secondo il programma che abbiamo pubblicato, dal coro femminile del R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» diretto dal maestro Nicolò Zambon, dalla signora Annita Cipollato (soprano), dal signor Nino Manfrin (basso), dal prof. Tullio Riedmiller (oboe), dalla prof. Maria Mazza (pianoforte), dal maestro Alceste Tincani (harmonium).

Le iscrizioni a questa lezione (tassa lire 5) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 17 alle 17.30 dove si accettano anche le iscrizioni a tutto il corso (tassa lire 20).

S.I.S.A. Soc. It. servizi aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa: servizio trisettimanale (nei giorni di lunedì, mercoledì, Venerdì) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 15.

Linea Trieste, Venezia e viceversa (Servizio giornaliero esclusi i giorni festivi) partenza da Venezia (San Andrea) ore 15.

Il motoscafo (servizio gratuito) parte dalla Riva degli Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 Marzo 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 36; in disarmo 11. Totale 40. arrivati n. 11; partiti ore 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3218 varie 522. Totale tonn. 3740.

Imbarcate rinfuse tonn. 185; varie 5713. Totale tonn. 5898.

Carri caricati n. 140; scaricati n. 53. Totale carri 193.

Carri caricati n. 140; scaricati 53 Totale carri 193.

Camions caricati n. 48 con tonn. 341; scaricati 8 con tonn. 60. Totale 56 con tonn. 401.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 79; uomini 792. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

L'"Ausonia,,

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia il piroscafo *Ausonia* il quale ripartirà alle ore 17 per Alessandria di Egitto.

La partenza del Podestà

Ieri sera alle ore 22,8 è partito per Roma il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Il Congresso delle Chiese orientali a Venezia

ROMA, 16

Sotto la presidenza del Cardinale Levitrano, arcivescovo di Palermo, si è riunito al Pontificio Istituto Orientale la commissione che, presi gli accordi col comitato di Venezia, presieduto dal Patriarca, ha fissato la data e il programma della settimana orientale che si celebrerà a Venezia dal 2 al 9 settembre prossimo. Nelle sedute di studio il tema principale sarà l'unità cattolica.

Durante il congresso saranno celebrate solenni funzioni liturgiche in rito orientale e sarà data un'audizione di canti bizantini dai coristi della Badia greca di Grottaferrata.

S. E. il Cardinale Patriarca per la Scuola dei Carmini

S. E. il Cardinale Patriarca ha voluto far pervenire il suo obolo alla sottoscrizione aperta spontaneamente dai veneziani per i restauri necessari alla Scuola dei Carmini. L'Eminentissimo Presule ha inviato al Guardian Grande della Scuola, avv. Giannino Gastaldis, L. 300, accompagnando la offerta con la seguente lettera:

«Caro Giannino: Ti mando la meschina somma acclusa, perchè tu a nome mio la offra alla Mamma Santa del Carmelo per i restauri della Sua casa. Ti benedico. — *Pietro Cardinale La Fontaine*».

La "Giornata Universitaria,,

Per la celebrazione della «Giornata pro Università Cattolica» che avrà luogo domani domenica 18 corr., S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto al Clero e al popolo del Patriarcato una nobilissima lettera invitando all'obolo e ad ogni cura per la buona riuscita della «Giornata» che ha per orizzonte non una Diocesi o una città soltanto, ma l'Italia cattolica tutta e, nella sincerità della Scienza, l'incolumità e la gloria della Fede.

DIARIO SACRO

17. Sabato. — S. Patrizio Vescovo, Apostolo dell'Irlanda, circa il 460; con la commemorazione della Feria e di S. Paolo Costantinopolitano Martire, il cui sacro Corpo riposa a S. Giorgio Maggiore, in isola nel 766 — Stazione a Roma: a San Nicola in Carcere; S. Nicola dei Lorenesi a Tor Sanguigna — a Venezia: A S. Raffaele. — A S. Marco si espone al suo Altare la Madonna Nicopeja.

A S. Giacometto di Rialto
Domenica 18 Marzo: Funzione mensile. Alle ore 9 S. Messa seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e dall'assoluzione al tumulo a suffragio specialmente dei Confratelli passati a miglior vita nel corso del mese.

Scuola Grande di San Rocco

I Confratelli capitolari sono vivamente pregati di intervenire domani, domenica di Passione, alla processione colla Reliquia del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo, che avrà luogo nella Basilica di S. Maria dei Frari. Riunione alle ore 10.45 in sacrestia.

Pellegrini di passaggio

Ieri alle ore 13.40 sono giunti da Padova 150 pellegrini ungheresi che si portavano ad alloggiare all'Albergo della Stazione e alle ore 17.58, da Trieste, sono giunti 38 pellegrini argentini.

I negozi per il 19 e pel 23 marzo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunicano che in seguito a Decreto di S. E. il Prefetto si dovranno osservare le seguenti disposizioni:

Venerdì 25 marzo — annuale della Fondazione dei Fasci — i negozi di tutti i generi terranno completamente chiuso, eccezione fatta per i mercati, i negozi di pesce, di frutta, verdura e per i panifici che chiuderanno alle ore 12.

Le latterie terranno aperto sino alle ore 9 per la vendita del solo latte.

Sono fatte le solite eccezioni per gli esercizi pubblici e per i fioristi.

Per lunedì 19 marzo chiusura facoltativa per tutti indistintamente.

Sono pregati i datori di lavoro di lasciare liberi i loro dipendenti per l'esercizio delle pratiche religiose.

La mezza giornata festiva in più del 23 sarà recuperata in data da destinarsi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Maria Anzil Bortolato L. 15 ai Poveri della Sottosezione Signorine delle Suore di Nevers da Maria Marin.

* Nell'anniversario della morte di Emma Levi Levi, la figlia Contessa Nina Ottolenghi Levi, offre lire 50 all'Ente Opere Assistenziali e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Associazione Mutilati

L'Associazione Mutilati di guerra della sezione di Venezia invita i propri soci ai funerali del grande invalido Pizzati cav. Cesare che avranno luogo partendo da Mira Porte domenica mattina alle ore 10.

STATO CIVILE DI VENEZIA
16 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 8
Denunciati morti: 0 - Totale: 10
MATRIMONI: 2
MORTI: 6

Decessi: De Mattia Del Mistro Maria d'anni 85, ved. ricov.; Ruzzini Innocente Teresa 78, ved. cas.; Costantini Ermenegilda 78, nub. cas.; Bubbaro Elisa 20, nub. cas.; Ruggeri Emilio 53, con. commerc.; Gasparini Angelo 53, ved. commerc.

Matrimoni: Frizzele Antonio, tenente Genio in S P E. con Colombo Giannina, civile, celibi; Hudecek Jiri Antonin, pittore artista, con Jazeolla Anna, civile, celibi.

La vita mondana al Danieli

La grande Hall del Danieli ospiterà, durante i trattenimenti danzanti di domenica 18 corr., non soltanto il pubblico elegante veneziano, che si dà di solito convegno nel nostro maggiore albergo cittadino durante i the di beneficenza e ad ogni manifestazione mondana, ma anche i numerosissimi passeggeri partecipanti alla crociera del piroscafo «Statensam» che giungerà a Venezia nella mattinata di domenica. Difatti la Direzione del Danieli ha avuto già assicurazione della larga partecipazione dei «crocieristi» sia al the di beneficenza che avrà luogo, come al solito, nel pomeriggio (dalle ore 16.30 alle 19.30), sia alla grande «serata veneziana» che avrà inizio alle ore 21.

Entrambe le manifestazioni mondane, per l'intervento dei numerosi stranieri, ospiti dell'albergo, avranno quindi carattere veramente cosmopolita e saranno più che mai movimentate e brillanti. Le danze saranno accompagnate in ambedue i convegni dalla brillante orchestrina Casanova, che tutte le sere svolge il suo vasto repertorio nella grande Hall dell'albergo. Alla Serata Veneziana parteciperanno, oltre alla orchestrina stabile del Danieli, una caratteristica orchestrina di chitarre e mandolini ed alcuni cantanti svolgeranno il loro repertorio di canzoni folkloristiche del nostro Paese.

Il biglietto d'ingresso al trattenimento serale sarà di lire 11 e darà diritto ad una consumazione, mentre quello d'ingresso al the del pomeriggio avrà il solito prezzo.

Hanno versato alla Contessa Morosini per la beneficenza: L. 100 la signora Olga Brunner-Levi e L. 200 il comm. Mario Alverà, Podestà di Venezia.

Il festival lillipuziano al Dopolavoro Ferroviario

Organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario ebbe luogo nel pomeriggio di domenica scorsa, presso la sede di palazzo Mora a S. Felice, l'annunciata mattinata dedicata ai piccoli figli dei ferrovieri.

I giuochi più svariati e le più belle ed impensate sorprese allietarono per circa tre ore i minuscoli festeggiati, ancora più lieti se alla fine di ogni giuoco potevano essere i felici possessori di uno dei doni messi in palio per essi.

Ordinata si svolse poi la bella festa ed anche ben riuscito il concorso dei costumi al quale si presentarono molti concorrenti.

I premi vennero così assegnati: primo, femmine (carrozzella con bambola) Sani Francesca, giapponese; 2.o (camera gigante per bambola) Canegallo Anna, olandese; 3.o (bambola) Gallito Gina, costume 800. Maschi: 1.o premio, non assegnato; 2.o premio (Teatro gigante) Sani Bruno, chinese; 3.o (monopattino tipo lusso) Guerra Mario, diavoletto.

Associazione congedati R. Marina

Lunedì 19 corr. alle 10.30, nella sala del Dopolavoro (Pescheria a Rialto) verrà indetta una importante adunata fra congedati della R. Marina, presieduta dall'ammiraglio comm. Enrico Viale, destinato dalle superiori gerarchie a reggere le sorti dell'Associazione.

Date le alte finalità patriottiche e di assistenza prefisse dall'associazione, si fa vivo appello a tutti gli ex marinai (ufficiali, sottufficiali, sottocapi, comuni) ad intervenire numerosi all'assemblea, onde sentire la viva voce del capo che saprà illustrare le gesta gloriose dei nostri Caduti sul mare e le antiche e nobili tradizioni della nostra Venezia sopratutto marinara.

Nel contempo si rammenta che la sede sita ai Ss. Apostoli 4454, è aperta per le iscrizioni tutti i giorni feriali dalle 18 alle 21 e festivi dalle 10 alle 12.

Dopolavoro Ferroviario

Domani sera, come annunciato, la Filodrammatica «La Littoriale» diretta da Franco Emilio Sorteni, rappresenterà al teatro di via Dante la gioiosa commedia di Giacinto Gallina: «Così va il mondo... bimba mia» la quale sarà interpretata dalla bambina Augustina Angeloni, che anche nelle precedenti esecuzioni ha ottenuto i più lieti consensi. Il lavoro sarà seguito dall'atto unico dello stesso Gallina: «Esmeralda».

Tre ragazzi avventurosi

Mancano tuttora notizie di tre fratelli, e precisamente di Fazio Luigi di anni 16, Giuseppe di anni 3 e Salvatore di anni 6, abitanti a Cannaregio 3954, i quali sono scomparsi da casa il mattino di giovedì alle ore 10, ora in cui il padre di essi, Vincenzo Fazio, banconiere del Bar Italia, aveva mandato il maggiore dei tre a ritirare una giubba con lire 20. La giubba è rimasta dal sarto e il Luigi, con gli altri due fratellini, si prese una «battella» dall'affittabarche Fabbri in fondamenta Priuli, salpando verso ignoti lidi; tanto ignoti che tutte le richieste di notizie eseguite dalla polizia e dai carabinieri riuscirono finora infruttuose.

Siccome non è la prima volta che il ragazzo compie scappatelle di questo genere, si pensa che il briccone si sia avventurato al largo in laguna e poi sia terminato in qualche barena e impossibilitato di tornare indietro. Comunque richieste notizie anche a Murano e a Burano nessuno ha potuto dare ragguagli intorno a questo terzetto di piccoli avventurieri.

Intanto che continuano le indagini, si sa che ieri sera alle ore 18 si è presentata ai Pompieri del Municipio la signorina Netti Frunato, abitante a S. Margherita 3434, a riferire di aver fatto l'elemosina ieri alle ore 12.15 ai tre ragazzi, i cui connotati corrispondono perfettamente a quelli degli scomparsi; anzi la signorina Frunato ricorda che il più piccolo veniva portato sulle spalle dal maggiore. Si ritiene pertanto che i piccoli avventurieri passino la notte in barca dopo aver vissuto durante il giorno della carità cittadina.

All'ultimo momento veniamo informati che i due bimbi più piccoli sono stati accompagnati a casa da alcuni passanti che li rinvennero piangenti in via Vittorio Emanuele. Da ciò si desume come il maggiore del terzetto se la sia svignata nella tema dei rimproveri paterni. Comunque le ansie da parte dei genitori, che per tutta la sera si erano dati alla loro ricerca, sono in gran parte scomparse.

Ospiti non desiderati

Il Commissariato di S. Marco ha ieri proceduto al fermo di due signorine, e cioè della ventenne Mira Falchini di anni 20, da Rovigo, di Virginia Bisesti di anni 22, da Bologna, e di Di Castiglione Stefano di anni 40, trattandosi di elementi indesiderabili e perciò avviati a S. M. Maggiore in attesa di informazioni dalle rispettive località originarie.

Giocando alla corda

La piccola Angelina Rubini di anni 8 abitante a S. Marco 2829 ieri alle ore 15 cadde in campo S. Stefano fratturandosi il gomito destro Guarirà in trenta giorni.

Per una spinta

Ieri alle ore 12 la diciassettenne Giulia Di Chiara abitante a S. Croce 1353 lavorante presso il Cotonificio Veneziano durante l'ora della siesta; venne spinta da una coetanea contro un carrello riportando una contusione alla gamba sinistra. Guarirà in 6 giorni.

Una scoperta di preziosi da parte della Squadra Mobile

La Squadra Mobile ha, in questi giorni sequestrato presso equivoche persone numerosi oggetti d'oro, il cui valore ammonta complessivamente a 200 mila lire e che si ritiene possano avere una provenienza furtiva. Si tratta di anelli da uomo e da signora con brillanti, diamanti, rubini, zaffiri; di orecchini con brillanti, di bracciali, catene da uomo, collane, spille di cui una con testa di moretto, medaglie della Croce Rossa, monete di oro italiane, francesi, inglesi; ciondoli, orologi da uomo e da donna, di cui due in platino e brillanti marca «Julien»; *broches*, zecchini, un medaglione d'oro rappresentante il battesimo di Gesù in miniatura.

Si ritiene che possa trattarsi di refurtiva per reati commessi a Padova e a Milano, comunque non è escluso che in mezzo a tanta grazia di Dio possa trovarsi mercanzie rubate a Venezia. Quindi sarebbe opportuno che gli eventuali derubati di oggetti d'oro si portassero alla Squadra Mobile per verificare le gioie.

Colpito da una trave

Il bracciante Aldo Todesco di anni 26 abitante a S. Polo 1865, lavorando all'ospedale per conto della Ditta Nordio fu investito da una trave trascinata su di un carrello da altrocompagno di lavoro. Riportò una contusione alla coscia sinistra e con conseguente «choc» traumatico. Guarirà in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Una scheggia nell'occhio

Il meccanico Angelo Gardenz di anni 36 da Verona mentre riparava una locomotiva in deposito fu colpito da una scheggia all'occhio destro per cui dovette esser ricoverato al nostro ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni 15.

La disgrazia di un bambino

Ieri alle 16.30 il piccolo Vittorio Tasca di anni 2 abitante a Cannaregio uscendo colla madre dalla Basilica di S. Marco rimase impigliato fra lo stipite della porta centrale della Chiesa stessa asportandosi la unghia del dito medio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Per multe non pagate

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri arrestato Scarpa Carlo di anni 44, abitante a Cannaregio 3125, dovendo scontare 16 giorni di arresto per contravvenzioni non pagate.

La mano sotto il coltello

Il quattrenne Antonio Rizzi abitante a S. Croce 1250 ieri mentre la sorella Iosmilda affettava del pane poneva la mano destra sotto il coltello restando ferito all'indice. Guarirà in giorni 10.

Farmacie di turno

Da stasera e per l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorni le seguenti farmacie del I.o turno: S. Elena; Trinchieri, S. Luca; Turola, S. Francesco; Pivetta, SS. Apostoli, Montanari, Stazione; Maggioni, S. Croce; Fornasier, S. Canziano; Grinzato, Campo S. Giuliano.

Teatri, concerti e cinematografi

In attesa del concerto Fitelberg

Il maestro Gregorio Fitelberg ha provato tutt'ieri il programma del concerto, col quale nel pomeriggio di domenica si presenterà per la prima volta al pubblico veneziano.

Il Fitelberg, energico, deciso, attanagliante, appartiene a quella piccola schiera di maestri, che sono i veri e propri dominatori delle orchestre: alto e tarchiato, agile e robusto, il volto maschio ed espressivo sotto la folta corona dei capelli bruni, l'occhio profondo, mobile ed attento dietro i cristalli degli occhialetti. Dall'alto del podio con l'eloquenza dello sguardo, con la forza del gesto ampio e incisivo egli guida la massa in ogni anfrattuosità più riposta del ritmo, e la spinge alle conquiste più ardue nel campo del colore che si stempera dalle gamme più stanche agli effetti più lampeggianti e nell'ambito dei movimenti ch'egli vuole ed ottiene sciolti, precisi e nitidissimi anche quando si fanno più rapidi e incalzanti.

Qualche frase italiana e qualche parola francese completano la muta e stringente facondia della sua maschera e della sua bacchetta e bastano ad imprimere nella massa il suo pensiero netto e risoluto.

Il pubblico veneziano si troverà adunque domenica al cospetto di una figura magnifica di artista e di direttore e potrà bene apprezzarne tutte le doti anche perchè il programma è quanto mai favorevole alla rivelazione di una natura musicale sì tipica e sì interessante. Oltre al *Concerto in mi bem. magg.* op. 73 per pianoforte e orchestra di Beethoven, del quale sarà solista Guido Agosti, e oltre alla *Seconda Sinfonia in do* di Franco Alfano, il Fitelberg offrirà, infatti, l'*Ouverture* di «Egmont» di Beethoven, e il celebre *Bolero* di Ravel, appagando così un desiderio vivissimo dei veneziani i quali dopo aver applaudito il caratteristico brano in una delle serate della stessa Società Veneziana Concerti Sinfonici, hanno più volte espresso ai preposti al fiorente sodalizio il voto di avrne la replica.

Il concerto di domani avrà particolare interesse dalla presenza di Franco Alfano il quale giungerà questa mattina fra noi per assistere alle ultime prove della II. Sinfonia e al suo battesimo veneziano che sarà indubbiamente assai felice.

Ricordiamo ch'è tuttora aperto l'abbonamento a questi tre ultimi concerti della stagione i quali saranno diretti da Gregorio Fitelberg, da Fritz Reiner e da Ildebrando Pizzetti. Tre concerti, come si vede, di grande importanza e di altissimo interesse per assistere ai quali il prezzo è fissato in L. 85. La tessera che dà diritto all'ingresso e al posto per le tre serate, può essere acquistata al Botteghino del Teatro in Piazza San Marco.

La serata di Enrico Dezan al Goldoni

Enrico Dezan, ch'è tra i più giovani, i più intelligenti e i più simpatici attori brillanti del mondo operettistico italiano, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano, che tanto e tanto giustamente lo ammira per tutta la somma di doti che adornano e compongono la sua figura di artista.

Per l'occasione il giovanissimo capocomico attore, ha scelto una produzione divertentissima e cioè «L'amante di Calandrino» di Bonelli e Cuscuna. Iersera «La Casta Susanna», la graziosa operetta di Jiean Gilbert, offerta in vivace e briosa edizione ha divertito il pubblico che ha festeggiato con molta cordialità il Dezan, la graziosissima Lita Manuel, Mara T[illegible]rskaja, il Fioriti e tutti i loro valorosi compagni.

Marta Abba al Goldoni

Dalla sera di martedì 20 corr. sarà al Goldoni per un breve corso di recite, la Compagnia Stabile di San Remo, diretta da quell'eletta attrice ch'è Marta Abba.

La ricca ed affiatatissima compagnia che annovera nei suoi ruoli un gruppo di attrici e di attori apprezzatissimi quali Vittorina Benvenuti, Rossana Masi, Romano Calò, Luigi Almirante, Giovanni Cimara, Giovanni Rissone Guglielmo Barnabò, si presenta con un programma del più alto interesse il quale comprende accanto ad alcune importanti esumazioni o riprese, le più fortunate novità della stagione: novità, che data la brevità del periodo di permanenza della compagnia a Venezia, non potranno essere ripetute.

Le commedie nuove sono le seguenti e verranno offerte una per sera nell'ordine qui esposto: «Il maestro», tre atti di Luigi Antonelli; «Un mese in campagna» 5 atti di Ivan Turghieniev (riduzione di Marta Abba) «Il caso del dottor Hiru», 3 atti di Rino Alessi, «Cingallegra», 3 atti e 4 quadri di Melchiorre Lengyel, e «Quando si è qualcuno», 3 atti di Luigi Pirandello.

Tra le esumazioni e le riprese sono: «O di uno o di nessuno» e «Come tu mi vuoi» di Pirandello, «Divorziamo» di Vittoriano Sardon, «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Lucia di Lamermoor* (dal Teatro Reale dell'Opera).

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 19, concerto pianistico dedicato a Beethoven; Katowice, 21.20, concerto chopiniano.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.30, *Luna Park* di Ranzato.

VARIE: Staz. italiane, 10.30, *Vita in una casa del Balilla* (a cura della Presidenza dell'O.N.B.)

"La favola del figlio cambiato„ non è stata proibita

Abbiamo riportato l'altro giorno una notizia secondo la quale, per disposizioni dell'autorità di Darmstadt, l'opera di Malipiero su libretto di Pirandello «La favola del figlio cambiato» sarebbe stata tolta dai programmi di quel teatro perchè considerata non conforme agli indizi culturali della Germania in fatto di musica.

La notizia veniva diffusa e — amaramente commentata — non solo in Italia ma anche in Germania, dove la «Deutsche Allgemeine Zeitung» osservava che l'opera era stata precedentemente data a Brunswick, approvata dall'intendente Oscar Wallek, il quale siede nel consiglio amministrativo della «Camera del Teatro del Reich», che inoltre così nel Braunschweig come a Darmstadt essa aveva avuto un'accoglienza straordinariamente favorevole e che ad una delle rappresentazioni aveva assistito Hitler.

Per conto nostro trovammo addirittura incomprensibile la misura presa dalle autorità di Darmstadt e nel darne notizia ai nostri lettori elencavamo tutti i successi calorosissimi ottenuti dall'opera non solo da parte del pubblico, ma anche della critica più autorevole ed austera.

Ora ci arriva da Darmstadt una solenne e categorica smentita a quanto è stato pubblicato in questi giorni così in Italia, come in qualche giornale tedesco. Abbiamo pertanto il piacere di annunciare che non solo la proibizione non è avvenuta, ma che «La favola del figlio cambiato» continua ad essere rappresentata e che le recite si susseguono tra il pieno favore del pubblico.

Ora non resta che conoscere le cause dell'equivoco, se di equivoco si può parlare, e in caso contrario di stabilire a chi debbono atribuirsi le responsabilità della turpe manovra giocata ai danni dell'arte italiana.

MALIBRAN

Ricordiamo che oggi alle 16.30 verranno iniziate le proiezioni del film di super-produzione Eia Columbia «Oceano» e dell'eccezionale spettacolo di Varietà del Teatro Arlekin di Parigi.

Ieri così di giorno come di sera si ripetevano i successi del *Levriero del mare* sullo schermo e del Balletto Fairies sulla scena.

Dopolavoro

Domenica alle ore 16 avrà luogo, al Teatro del Dopolavoro la terza ed ultima replica, a richiesta generale, della brillante commedia in tre tempi di Sto: «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura», data dalla Compagnia Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico.

Alle ore 21, la Compagnia «La Serenissima» presenterà la commedia «Le sue prigioni» di Augusto Novelli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'amante di Calandrino».

MALIBRAN. — Ore 16.30 Prima del film di super-produzione Eia Columbia «Oceano» e dell'eccezionale spettacolo di Varietà Teatro Arlekin di Parigi.

ROSSINI. — Ore 16 «La Grande Caterina» (Caterina II di Russia) un'imponente opera d'arte dovuta a Paul Czimer interpr.: Elisabetta Bergner, Douglas Fairbanks. - Varietà sulla scena. - Grande successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Creature della notte. Edizione italiana con Tatiana Pavlova. Valevoli riduzioni.

MODERNISSIMO. — «Mater dolorosa» con Line Noro e Jean Callana. Parlato italiano.

OLIMPIA. — «Il Segno della Croce» con Elissa Landi, Fredrich March.

MODERNO. — Ore 16: «Scampolo» parl. ital. con Dolly Haas, Carl Ludwig.

ITALIA. — «Pioggia» Capolavoro parato italiano; speciale interpretazione di Joan Crawford. Fuori programma nuovi cartoni animati a colori ultima novità del giorno.

MASSIMO. — Lo spettacolo filmrivista «La Danza delle Luci».

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ultimo giorno ore 15.30 «Fiamme Umane» protagonisti Betty Compson, Eddie Dorcling.

La chiusura a Ca' Corniani del corso di tessitura della seta

Nel pomeriggio di mercoledì 14 corrente un'insolita animazione ferveva nell'abitato di Cà Corniani sperduto nelle distese sconfinate della bonifica: dalle case più lontane sotto l'insistenza della pioggia affluivano donne, ragazzi e figliole verso l'ampia sede del Dopolavoro presso l'Azienda delle Assicurazioni Generali, dove già dietro i vetri si intravvedono i colori vivaci dei costumi rustici di quella schiera di giovanetti e giovanette che la sapiente opera della signora Zennaro ha trasformato in un aggraziato corpo di ballo.

Ma l'allegro vocio era accompagnato dal sordo battito di uno strumento, del telaio precisamente, che tra la gioventù, richiamato a nuova vita, riporta la sua voce fino ad oggi perduta nel ricordo dei tempi passati.

A Cà Corniani il Sotto-comitato per le tessorie famigliari ha svolto un corso di tessitura a mano — ma poichè le iniziative sono come fuoco che si accende e brilla là dove vi sia la materia che lo alimenta — così l'ambiente di Cà Corniani costituito dall'Amministrazione delle Assicurazioni Generali e dall'animo fervido dei signori Zennaro riescì a trasformare un modesto corso in una gagliarda manifestazione di fede. Fede nelle opere e nel valore della agricoltura, fede nel proprio lavoro di pionieri in terre sperdute esprime la massa compatta e vigorosa di bella gioventù sana che ci sta di fronte e negli invitati e in coloro che vengono dalla città, l'ammirazione si trasforma in commozione.

Nella simpatica riunione prende per primo la parola il comm. ing. Adolfo Errera per comunicare l'adesione alla cerimonia del gr. uff. ing. Beppe Ravà, presidente del Sottocomitato per le tessorie famigliari emanazione del Comitato per la propaganda della seta presieduta dal Segretario Federale trattenuto fuori Venezia da impegni e quindi ringrazia gli Enti organizzatori del Corso elevando con bella e chiara oratoria una lode alla seta ed auspicandone la ripresa commerciale.

Ai convenuti il prof. Angelo Mariani, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura porge il saluto del gr. uff. Antonio Garioni Preside della Provincia e ringraziando l'Amministrazione delle Generali, il comm. Errera e i signori Zennaro, esprime il suo vivo compiacimento per l'ottimo esito del corso.

Brevi parole pronuncia ancora a nome del Sotto-comitato per le tessorie famigliari e per l'Istituto Veneto per il Lavoro, la dott.ssa Gruber che procede quindi alla distribuzione dei diplomi alle 12 allieve e di una medaglia d'argento alle signorine Zoia Sira e Zago Adelina che tra tutte le allieve risultano le migliori.

Alle convenute la dott.ssa Gruber porge anche il saluto della Delegata dei Fasci Femminili, Contessa Vendramina Marcello, mentre la distribuzione delle tessere del Fascio Femminile e dei relativi distintivi per il 1934 finiva coll'imprimere carattere schiettamente fascista alla semplice cerimonia.

Al cospetto delle Autorità e di gentili Signore tra i quali notiamo il comm. ing. Adolfo Errera, il prof. Angelo Mariani, il Podestà, il Segretario politico e la Fiduciaria del Fascio Femminile di Caorle, il prof. G. Ruini, dr. Carlotto e dr. Aurelia Gruber della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sotto la guida amorosa dei signori Zennaro e delle brave maestre dell'Asilo e della Scuola di Lavoro, da prima i bambini e poi una bella schiera di giovanetti tutti in costume intrecciano danze e canti che si protraggono fino a sera mostrando quale sano entusiasmo possa animare i nostri rurali là dove li sorregge la forma del viver sociale.

Domenica sarà raccolto l'obolo per l'Università del Sacro Cuore

MILANO, 16

Dopo domani domenica di Passione, sarà raccolto in tutta Italia l'obolo per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Tale raccolta ha dato negli anni scorsi i risultati più soddisfacenti sì da meritare un solenne e pubblico encomio da parte del Pontefice.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 15 Marzo)

La Corte è così composta: Presidente comm. Chiapelli — Consigliere comm. Plessi — Giudici assessori Tessier ing. Francesco; Manfredi cap. Giovanni, Dall'Armi ing. G. B. Vendrame ing. Dino; Pacchini dott. Pietro — P. M.: comm. Dalla Mura — Cancell. Bellucci).

Capitano e macchinista assolti dal tentativo di naufragio d'una nave

E' continuato il processo a carico del capomacchinista Edoardo Cosmelli di Davide di anni 36 da Sestri Ponente e del capit. Corso Clodomiro Cammarata fu Salvatore di anni 41 da San Cataldo imputati di tentato naufragio di una nave.

Iniziatasi la discussione ha preso per primo la parola il P. G. commend. Dalla Mura, il quale ha chiesto infine la condanna del Cammarata a cinque anni di reclusione e del Cosmelli a tre anni e quattro mesi con il condono. Ha pronunciato quindi una calorosa arringa, ricca di argomentazioni giuridiche l'avvocato Ferruccio Ferrarin, il quale ha sostenuto la piena innocenza del capitano. Ha parlato da ultimo il difensore del macchinista Cosmelli avv. Picchiotti di Pisa, che ha chiesto l'assoluzione.

La Corte ha assolto il Cammarata per non aver commesso il fatto ed il Cosmelli per amnistia.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Nel casone

Penetrato di notte, mediante scasso della serratura, il 3 novembre dell'anno scorso nel casone di proprietà di Antonio Boscolo a Sottomarina, Giovanni Tiengo di Domenico di anni 35 si appropriava di un paio di stivali, di una roncola, di un badile e di alcune patate per un valore di 250 lire, Venne scoperto ed arrestato e condannato ieri dai Giudici a un anno di reclusione e a 1000 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

Fugge con il denaro

Ugo Gerold fu Rodolfo di anni 19 era stato incaricato della vendita dei biglietti di ingresso nella Chiesa monumentale di S.S. Giovanni e Paolo. Un giorno però il Gerold che aveva già incassato 110 lire se ne scappava con il denaro senza farsi più vedere. Il fabbriciere della Chiesa Padre Lombardi presentò denuncia. Ieri il Gerold è rimasto uccel di bosco e il Tribunale l'ha condannato a due mesi di reclusione e a 200 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv Angelo Bianchini.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.75	87.57	88.20	87.90
Redim. 3.50 p. c.	92.62	92.5[illegible]	93.75	92.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	92.55	92.47	92.50	92.50
Cred. Venez. 5%	505.—	504.75		
„ „ 6%	506.—	506.25		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
„ „ 5 1/2 %	507.50	507.70		
„ Cred. Migl. 6%	502.75	501.50		
„ „ 5%	501.50	501.50		
Ban. Lav. 5 1/2 %	508.—	508.—		
Ist. S. Paolo 5%	504.—	503.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.92	100.90	100.90
„ „ 1940	106.—	106.—	106.—	106.—
„ „ 1941	106.15	106.10	106.25	106.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1760.—	1755.—	1755.—	1758.—
Banca Commerc.	991.—	991.—	991.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	25.—	22.25		—.—
Ferr. Mediterr.	462.—	462.—		—.—
Ferr. Meridionali	62[illegible].—	626.—	—.—	—.—
Cantr. Veneta	198.—	198.—	196.—	196.—
Cosulich	17.50	17.50	17.25	17.50
Rubattino	151.—	149.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	35.—	35.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	16.80	16.40		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	89.—	89.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	285.50	285.50		
Stamp. De Ang.	700.—	702.—		
Cantoni Coats	317.—	317.—		
Lin. Can. Naz.	173.—	172.—		
M. Ros. Varzi	390.—	390.—		
Man. Rotondi	243.—	243.—		
Man. Tosi	24.75	24.75		
M. Cot. Merid.	12.75	13.—		
Unione Man.	328.—	328.—		
Lan. Gavardo	900.—	880.—		
Lanificio Rossi	3250.—	3280.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	273.—	276.—		
Bernasconi	34.50	34.—		
S.N.I.A. Viscosa	216.50	216.75		
Man. Pacchetti	49.50	50.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	142.50	145.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	140.50	142.50	142.—	141.—
Metallurgica	160.50	160.50		
Monte Amiata	31.—	31.25		
Montecatini	143.75	144.25	144.50	144.—
Stab. Dalmine	170.—	170.50		
Breda	79.50	79.—		
Bianchi	48.50	48.50		
Isotta Fraschini	9.25	9.75		
F.I.A.T.	227.50	227.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	28.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	217.—	216.50	216.—	216.—
Elett. Brioschi	257.—	257.—		
C. I. E. L. I.	278.—	278.50		
Dinamo Italiano	282.—	283.—		
Bresciana	231.—	231.—		
Valdarno	151.75	151.—		
Alta Italia E. A.	82.50	81.—		
Emiliana	365.50	365.—		
Idroel. Trezzo	358.—	362.—		
Adamello	168.—	170.—		
Seso	72.75	74.50		
Edison	722.—	721.—		
Edison Post.	495.—	495.—		
Idr. P. S. P. I.	34.—	33.75		
Tirzo	40.—	40.—		
Vizzola	965.—	963.50		
Mer. di Elett.	240.50	240.—		
Terni	157.—	157.—	157.—	157.—
Es. Elettrici	14.—	14.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	72.—	72.—		
Tecnomasio	32.50	32.50		
Distillerie It.	150.—	150.50		
Eridania	354.—	353.50		
Ind. Zuccheri	1180.—	1180.—		
Raffineria L. L.	454.—	457.—		
Italiana Gas	13.65	13.75		
Mira Lanza	89.50	90.—		
Petroli	14.75	14.75		
Aedes	145.—	144.50		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
„ 7 p.c.	20.50	20.25		
Fondi Rustici	60.—	67.—		
Beni Stabili	216.—	215.50		
Saturnia	30.—	30.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.75	42.75	43.—	42.75
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	981.—	984.—		
Pirelli & C.	266.—	274.50		
Brasital	55.—	54.—		
Dall'Acqua	120.—	118.50		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]4.40.—	1235.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.62	76.60	76.62
Zurigo	376.45	376.45	376.45	376.45
Londra	59.50	59.45	59.50	59.45
Olanda	7.96	7.9[illegible]	—.—	—.—
Spagna	161.75	161.2[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	49.10	49.1[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	11.66	11.66	11.66	11.66

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87.6750 — Consolidati 3.50 p. c. 92.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93 10 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.90 — id. 1940: 100.20 — id. 1941: 106.40 Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 212750 — Assicurazioni Generali 4220 — Riunione Adriat. prima serie 2090 — id. seconda serie 2000 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Società di Costantinopoli 114. Cambi: Parigi 76.6250 — Londra 59.45 — New York 11.66 — Zurigo 37.64.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 16 Marzo 1934 XII

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo al q.le da 52 a 53; giallo colorito da 54 a 55; bianco da 49 a 50.

Piave essicato: giallo colorito da 54 a 55; bianco da 49 a 50.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 52 a 52; bianco da 46 a 47

Pannocchie del Piave: sane secche a stagione: giallo da 40 a 41; bianco da 34 a 35.

CEREALI ESTERI

Granoni

Plata giallo R. T. «Ledbury» Cif. Venezia da Sh. 97 a 97; Plata rosso R. T. id. da 99 a 99.6

Avene:

Plata: «Teresa» 46 47 Cif. Venezia da Sh. 66 a 67;

Russa 52-53 - imbarco 20-3 id. da Sh. 69 a 70.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da L. 131 a 133 Farina 0 da 124 a 125; Farina n. 1 da 118 a 120; Farina n. 2 da 112 a 114; Granito 0 per pastificazione da 133 a 134.

Crusca - tela usata per merce al q.le da L. 35 a 36; Cruschello id. da 33 a 34; Farinaccio id. da 40 a 41; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 73 a 74; id. bianca da 63 a 64; id. Comune gialla da 62 a 63; id. bianca da 57 a 58.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. Franco vagone o barca da lit. 105 a 106; id. secondario da 102 a 103; Gas inglese primario da 86 a 88; id. secondario da 81 a 82; Tedesco da vapore noci da 100 a 102; id. id gas da 82 a 83; Alta Slesia primario grosso da 84 a 86; id. secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da 200 a 205; Coke gas inglese da 134 a 135; Coke Westfaliano da 130 a 132; Coke metallurgico nazionale da 133 a 135; id. gas nazionali (gazometro) da 147 a 149; Mattonelle inglesi marche primarie da 120 a 121; id. Westfaliane da 115 a 116; Russo da Gas da 81 a 82; id. Vapore (tipo Cardiff) da 92 a 93; id. tipo Splint da 81 a 82; Mattonelle Russe marche primarie da 110 a 112.

Compreso dazio e tasse leggi in vigore.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 925 a 975; id. corrente da 750 a 775; Moka Hodeida (contingentato) da 625 a 650 id. Harrar da 625 a 650; Salvador lavato da 625 a 650; id naturale da 475 a 500; Nicaragua naturale da 450 a 475; S. Domingo Haiti trié à la main da 525 a 550; Gauyaquil da 425 a 450; Santos prime da 425 a 450; Santos superior da 405 a 425; Santos good da 385 a 395; Santos regular da 365 a 375; Sul de Minas da 355 a 365; Rio superior da 345 a 350; Rio corrente da 335 a 345; Bahia da 340 a 365.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 nuovo Consegna Santa Marta (per quintale schiavo dazio) da 110 a 120; id. gr. 17-19 da 130 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id. bianco da 115 a 120.

Sicilia: Pachino gr. 15-17 da 125 a 135; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110, bianco gr. 12 da 90 a 95 Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360;

Rodi: Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 265 a 270; rosso gr. 19-21 da 160 a 170;

Romagna rosso gr 10 da 80 a 90 bianco gr. 9-10 da 80 a 90;

Veneto: Corbino gr. 8-9 da 95 a 105; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 105 a 110; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 105 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le lit. 390; II. qualità lire 375.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le lire 600; Classico 575; Sopraffino 575; Fino 540; Raffinato 530.

Olio di oliva sostenutissimo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza sostenuta; id.: Middling 1245 — Gennaio 1268 — Febbraio inquotato — Marzo 1218 — Aprile 1221 — Maggio 1225 — Giugno 1229 — Luglio 1234-35 — Agosto 1239 — Settembre 1244 — Ottobre 1249-50 — Novembre 1254 — Dicembre 1260-63.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ricevimento offerto dal Duce a Dollfuss e Goemboes in Campidoglio

ROMA, 16

Questa sera S. E. il Capo del Governo ha offerto nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio un grande ricevimento in onore del Cancelliere federale austriaco e del Presidente del Consiglio ungherese cui sono intervenuti anche i Cavalieri di Malta dei quattro grandi priorati convenuti a Roma. Al ricevimento hanno assistito il Presidente del Senato, tutte le più alte cariche dello Stato, l'Arciduca Giuseppe, il Principe Luigi di Baviera, i rappresentanti del Corpo diplomatico e personalità dell'aristocrazia e del mondo politico della capitale.

Il Duce, che indossava l'uniforme di Comandante generale della ... e recava il Collare della SS. Annunziata, è stato ricevuto al sopraggiungere in Campidoglio dal Governatore di Roma. Egli ha atteso nella sala degli Orazi e Curiazi l'arrivo di S. E. Dollfuss e di S. E. Goemboes che indossavano la caratteristica divisa di generale ungherese e del Gran Maestro dell'Ordine di Malta Principe Chigi Albani in tunica scarlatta.

Il Capo del Governo, con gli ospiti, ha percorso le varie sale del palazzo dei Conservatori, quindi ha raggiunto la pinacoteca dove è stato servito un rinfresco mentre una musica composta degli elementi dell'Augusteo eseguiva scelti brani.

Successivamente il Duce ha accompagnato gli ospiti a visitare il Museo dei Conservatori e il Museo Mussolini. L'eletta folla distribuita nelle magnifiche sale capitoline offriva un suggestivo spettacolo per la policromia delle uniformi e dei ricchi abiti delle signore e per le caratteristiche tuniche scarlatte dei cavalieri di Malta. La folla salutava romanamente il passaggio dei Capi di Governo. Nella sala degli Orazi e Curiazi LL. EE. Dollfuss e Goemboes hanno preso commiato dal Duce che poco dopo, ossequiato dal Governatore e dalle autorità, ha lasciato a sua volta il Campidoglio.

I Reali del Siam visitano i dopolavoro dell'Urbe

ROMA, 16

Oggi i Reali del Siam si sono recati a visitare il Dopolavoro ferroviario. Era ad attenderli S. E. Postiglione, il direttore generale dell'Opera nazionale dopolavoro, il direttore generale delle Ferrovie col capo di gabinetto del Ministro, il segretario generale dell'O. N. D. e i dirigenti del Dopolavoro ferroviario. Il direttore generale dell'O. N. D. gr. uff. Beretta ha illustrato agli Augusti ospiti gli sviluppi raggiunti dal Dopolavoro in Italia e gli ha guidati attraverso i vari locali fino al teatro, dove, i dopolavoristi che gremivano la sala per l'ordinario spettacolo, hanno improvvisato ai Sovrani una calorosa dimostrazione di simpatia.

I Reali del Siam ed il seguito, accompagnati dal direttore generale e del segretario generale dell'O. N. D., si sono poi recati al Dopolavoro tramviario a Via Flaminia dove sono stati ricevuti dal Commissario governativo, dal direttore e dal presidente del Dopolavoro dell'A.T.A.G. dal segretario del Dopolavoro provinciale dell'Urbe. I Sovrani accolti dall'inno siamese hanno assistito con molto interesse a varie esecuzioni musicali, corali e popolaresche ed a esibizioni di lotta, di atletica e di scherma. Quando i Sovrani hanno lasciato il Dopolavoro tramviario i dopolavoristi hanno improvvisato loro una calda e vibrante dimostrazione.

Un lutto dell'on. Amicucci

TORINO, 16

Giunge da Roma una dolorosa notizia. E' colà deceduto in età ancor giovane il dott. comm. Nicola Cichetti, padre della signora Maria Amicucci, consorte dell'on. Ermanno, Direttore della «Gazzetta del Popolo».

All'on. Amicucci le più vive condoglianze della «Gazzetta di Venezia».

Gli allagamenti nel Bolognese

Famiglie salvate da barconi

BOLOGNA, 16

La scorsa notte, alle ore 4.30, a causa della piena del fiume Reno e del Dosolo, l'argine della cassa d'espansione del torrente Ultimo cedeva, nei pressi della località Melloni, sovraccaricando il canale collettore delle acque basse, esso pure in piena. Si operava, così, il franamento di un tratto dell'argine sinistro, con un vasto e rapido allagamento della campagna. La zona allagata si estende fin quasi a valle di Persiceto; parecchie stalle e case coloniche sono rimaste isolate.

Nelle prime ore del mattino si è proceduto a liberare, mediante dei barconi, le famiglie rimaste così isolate. Fortunatamente non vi sono vittime. A Zola Predosa si è staccata una frana che ha investito una casa colonica. A Monte San Pietro parte della strada provinciale è interrotta da una frana.

Chiudendo la finestra si acceca

UDINE, 16

Una grave disgrazia è toccata oggi nel pomeriggio alla signora Maria Miceli, d'anni 63, di Cividale. La donna stava chiudendo l'imposta di una finestra della sua abitazione quando un colpo di vento la preveniva e la maniglia della serratura la colpiva violentemente all'occhio sinistro. Trasportata d'urgenza a Udine la Miceli veniva sottoposta alle cure del caso, ma purtroppo, malgrado l'intervento di una ..., la poveretta ha perduto la vista dell'organo offeso.

Il Foglio disposizioni del Partito

Gli oratori per la settimana di propaganda - Un elenco di nuovi deputati

ROMA, 16

Il *Foglio di disposizioni* n. 222, diramato in data odierna dal Segretario del P.N.F. ai segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, annuncia che il discorso che il Duce pronuncierà alla seconda assemblea quinquennale del Regime (18 marzo XII E. F.), sarà pubblicato nel *Foglio d'ordini* del P.N.F.

Il *Foglio di disposizioni* reca inoltre che per la settimana di propaganda (19-25 marzo XII) i sottonotati camerati sono a disposizione delle Federazioni a fianco di ciascuno segnate:

S. E. Emilio De Bono, Campobasso, Napoli; S. E. Cesare Maria De Vecchi, Torino, Cuneo; S. E. Luigi Federzoni, Bologna, Piacenza; S. E. Pietro De Francisci, Trento, Verona; S. E. Francesco Ercole, Palermo, Ragusa; S. E. Araldo di Crollalanza, Catania, Messina, Reggio Calabria; S. E. Giacomo Acerbo, Pescara, Bari; S. E. Costanzo Ciano, Livorno; S. E. Edmondo Rossoni, Milano, Torino, Genova; *S. E. Fulvio Suvich, Udine; S. E. Alessandro Lessona, Fiume, Pola, Trieste;* S. E. Umberto Puppini, Ancona, Pesaro; S. E. Arrigo Solmi, Macerata, Perugia; *S. E. Renato Ricci, Padova, Udine;* S. E. Antonio Leoni, Benevento, Avellino; *S. E. Arturo Marescalchi, Alessandria, Bolzano;* S. E. Arrigo Serpieri, Firenze, Forlì; S. E. Gaetano Postiglione, Foggia, Matera; S. E. Ruggero Romano, Caltanissetta, Messina, Siracusa; S. E. Luigi Lojacono, Napoli, Palermo, Reggio Calabria; S. E. Bruno Biagi, Firenze, Ravenna; S. E. Alberto Asquini, Milano; S. E. Alberto Pirelli, Napoli; S. E. Giuseppe De Capitani, Bergamo, Varese; *S. E. Attilio Teruzzi, Brescia, Treviso;* S. E. Antonio Tringali Casanuova, Massa e Carrara; S. E. Giuseppe Bottai, Napoli, Salerno, Viterbo; On. Mario Muzzarini, Grosseto, Rieti; On. Mario Racheli, Parma, Savona; S. E. Giovanni Cao di San Marco, Cagliari; On. Tullio Cianetti, Catanzaro, Messina; On. Franco Angelini, Imperia, Lucca; On. Riccardo Del Giudice, Agrigento, Trapani; On. Nazzareno Bonfatti, Cosenza, Potenza; On. Giuseppe Landi, Arezzo, Siena, Terni; S. E. Raffaello Riccardi, Genova, Sassari, Nuoro; S. E. Giuliano Balbino, Bologna, Spezia; On. Vincenzino Buronzo, Alessandria, Aosta.

I nuovi deputati

Lo stesso *Foglio di disposizioni* pubblica infine i seguenti nuovi deputati designati per la votazione del collegio unico nazionale convocato il 25 marzo 1934 XII E. F.:

MONCADA DI PATERNO' UGO. Nato a Palermo il 13 gennaio 1890, agricoltore, iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1919, combattente, decorato al valor militare.

MORIGI LORENZO. Nato a Ravenna il 23 dicembre 1895, agronomo, iscritto al P.N.F. dal 2 marzo 1921, combattente, decorato al valor militare.

MORI NINO. Nato a S. Daniele Ripa Po (Cremona) il 30 luglio 1893, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 1.o marzo 1921, combattente, decorato al valor militare.

MORO AURELIO. Nato a Cernobbio (Como) il 9 febbraio 1893, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal 1.o ottobre 1921, combattente.

MORSELLI GIOVANNI. Nato a Concordia (Modena) il 7 marzo 1875, dottore in chimica e farmacia, iscritto al P.N.F. dal 1.o gennaio 1924.

MOTOLESE NICOLA. Nato a Grottaglie (Taranto) il 18 giugno 1885, agricoltore commerciante, inscritto al P.N.F. dal 1.o gennaio 1924.

NANNINI SERGIO. Nato a Finale Emilia (Modena) il 30 aprile 1906, dottore in scienze agrarie, iscritto al P.N.F. dal 1.o ottobre 1921.

NEGROTTO CAMBIASI FEDERICO. Nato a Cavi di Lavagna (Genova) il 28 febbraio 1876, capitano di vascello della riserva navale, iscritto al P.N.F. dal 15 aprile 1922, combattente, decorato al valor militare.

ODDO VINCENZO - Nato a San Buca di Sicilia (Agrigento) il 18 maggio 1892, dottore in medicina e chirurgia, inscritto al P.N.F. dal 1. giugno 1922, combattente, decorato al V. M.

ORSI ALESSANDRO - Nato a Torino il 19 febbraio 1899, dottore in ingegneria, iscritto al P.N.F. dal l'8 ottobre 1919, combattente.

PACE NICOLA TOMMASO - Nato a Lanciano (Chieti) il 19 aprile 1903, avvocato, iscritto al P.N.F. dal 12 settembre 1922.

PAGLIANI FRANZ - Nato a Concordia (Modena) il 5 settembre 1904, dottore in medicina e chirurgia, iscritto al P.N.F. dal 1. marzo 1920.

PANEPINTO GIUSEPPE - Nato a Campofranco (Caltanissetta) il 10 febbraio 1895, magistrato, iscritto al P.N.F. dal 28 novembre 1922, combattente.

PAOLINI ALDO - Nato a Ancona il 6 settembre 1887, avvocato, iscritto al P.N.F. dal 10 luglio 1923, combattente.

PARISI ALESSANDRO - Nato a Palermo il 24 febbraio 1882, dottore in giurisprudenza, iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1919, combattente, decorato al V. M.

PAROLI ERNESTO - Nato a Guayaquil (Equador) il 13 giugno 1899, dottore in scienze agrarie, iscritto al P.N.F. dal 4 aprile 1919, combattente.

PASINI ALBINO - Nato a Milano il 14 novembre 1888, dottore in ingegneria, docente nel R. Politecnico di Milano, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1924.

PAVOLINI ALESSANDRO - Nato a Firenze il 27 settembre 1903, dottore in giurisprudenza e in scienze sociali, iscritto al P.N.F. dal 1. ottobre 1920.

PENTIMALLI FRANCESCO - Nato a Palmi (Reggio Calabria) il 28 ottobre 1885, professore ordinario nella R. Università di Firenze, iscritto al P.N.F. dall'8 gennaio 1921, combattente, decorato al V. M.

PERTINI DOMENICO - Nato a Messina il 9 dicembre 1895, dottore in giurisprudenza e scienze sociali, iscritto al P.N.F. dal 30 giugno 1924, combattente.

Bollettino militare

ROMA, 16

Il *Bollettino Militare* reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Promozione per merito eccezionale: Seddu colonnello di fanteria e promosso generale di fanteria. Ufficiali generali: Segre generale di divisione è decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri. Fiore generale di brigata di fanteria è collocato in ausiliaria. Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Ranchi generale di divisione è collocato a riposo. Corpo di Stato Maggiore: Kellner tenente colonnello di Stato Maggiore comando Corpo di Stato Maggiore è nominato addetto militare a Parigi.

Arma di Fanteria: Vergano colonnello a disposizione comando Corpo Armata di Napoli è nominato comandante 56. fanteria. Grillo colonnello comandante distretto di Campobasso è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Bologna. Tridicione colonnello comandante 56. fanteria è collocato a disposizione Ministero della Guerra. Peloso tenente colonnello 1. fanteria è promosso colonnello e nominato comandante distretto di Campobasso. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Leognana al comando divisione militare Rubicone (Ravenna); Capitò dal 56. fanteria alla R. Accademia di fanteria e cavalleria; Orlandi dal comando Corpo Armata di Trieste al 151. fanteria; Andreini dal 1. granatieri alla Scuola Centrale di fanteria; Mariani tenente colonnello 13. fanteria cessa di essere assegnato al comando presidio di Aquila.

Arma di Cavalleria: Berando tenente colonnello Savoia Cavalleria cessa dalla carica di addetto militare a Parigi, ed è trasferito ai lanceri Vittorio Emanuele; Guidetti tenente colonnello lanceri Firenze è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Bognotti tenente colonnello Piemonte Reale cavalleria è trasferito scuola centrale truppe celeri; Paulucci tenente colonnello lanceri Aosta è trasferito comando militare Sicilia ufficio precettazione quadrupedi.

Arma di Artiglieria: I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Bianco, Olivieri, Castillo, Campagnoli, Approsio, Roberto, Lovadina, Caprino e Viale. Mercurio tenente colonnello 14. campagna è trasferito direzione artiglieria Corpo Armata di Napoli; Napoletano id. 5. pesante campale trasferito 1. pesante.

Arma del Genio: I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Borrelli, Natale, Grutter. Mignone tenente colonnello 10. genio è trasferito 1. minatori.

Corpo Sanitario Militare: Pellegrini tenente colonnello medico ospedale militare di Verona è nominato direttore ospedale militare di Firenze.

L'esplosione di San Salvador

Il fuoco ormai domato

350 edifici distrutti

SAN SALVADOR, 16

I danni materiali prodotti dalla esplosione di dinamite alla Libertad si fanno ascendere a circa tre milioni di colon. Gli edifici distrutti dall'incendio o gravemente danneggiati sono trecentocinquanta. Il fuoco è ora domato. Solo qua e là si nota ancora qualche mucchio di rovine fumanti. La devastazione degli incendi si è estesa a quattro isolati.

La commissione d'inchiesta sta accertando le cause e le responsabilità del disastro. Il Governo ha decretato due giorni di lutto nazionale.

MOTONAUTICA

Grave incidente a Ruspoli

Il "Niniette IV„ distrutto

PALM BEACH, 16

Il motoscafo Niniette IV *del principe Carlo Maurizio Ruspoli si è incendiato ed è andato distrutto. Il principe, che lo pilotava al momento dell'incidente, si è prontamente buttato in acqua, ed è rimasto incolume.*

15 anni ad un terrorista in Jugoslavia

BELGRADO, 16

Il *Vreme* dà notizia da Kaposvar, che certo Edoardo Romez, imputato di introduzione di una macchina infernale in Jugoslavia, è stato condannato a 15 anni di carcere.

Il delitto del km. 311

La perquisizione della villa che ospitò la misteriosa auto

PARIGI, 16

Le molteplici inchieste sull'affare Stavisky, sul mistero di Digione, e annessi, segnano in questo momento il passo. Specialmente sul delitto del km. 311, il silenzio è divenuto di rigore alla Direzione generale della polizia, mentre una folla di giornalisti sorveglia da vicino tutti i movimenti e i gesti dei funzionari e dei magistrati.

Le voci più sensazionali circolano con rapidità fulminea. A voler raccogliere tutte queste voci, ci si troverebbe in un ginepraio dove il verosimile diventa irreale e l'assurdo diventa logico, meglio è dunque attendere pazientemente gli avvenimenti.

E' stata eseguita ieri una perquisizione in una sontuosa dimora di Fontainebleau, inabitata nella stagione invernale, la quale avrebbe ospitato la misteriosa automobile di ritorno da un viaggio, non meno misterioso, effettuato tra il 20 e il 22 febbraio. Questa ricca villa, circondata da un magnifico e vasto parco apparterrebbe a un intimo amico di Stavisky.

Particolare importanza si attribuisce all'interrogatorio, subito alla polizia generale, del noto Simonevitch, il russo di cui è stata segnalata la presenza a Digione nella giornata del 20 febbraio e che risulta essere uno dei membri del gruppetto di dipendenti del Circolo da gioco Frolic's, incaricato di procurare i clienti per le tavole verdi del circolo. La deposizione, durata parecchie ore, è stata interrotta soltanto per permettere al Simonevitch di recarsi al proprio domicilio in compagnia naturalmente, di due ispettori di polizia, per prendervi certi documenti che subito dopo, riportava alla polizia.

Anche la moglie del Simonevitch è stata a lungo interrogata e trattenuta negli uffici del commissario il quale ha ricevuto anche la visita di un altro individuo il quale avrebbe viaggiato nello stesso treno del Prince. Questo teste è stato anche confrontato col Simonevitch.

La commissione di inchiesta su gli avvenimenti del 6 febbraio ha ascoltato oggi parecchie guardie repubblicane e particolarmente un brigadiere che ha dichiarato aver fatto le intimazioni d'uso su ordine del direttore aggiunto di polizia sig. Marchand. Tre intimazioni furono fatte e quindi seguirono i colpi di arma da fuoco. Il testimone ha udito alcuni agenti dire: «Si spara contro di noi». Un'altra guardia repubblicana ha dichiarato che i primi colpi di arma da fuoco partirono dai manifestanti.

Bimba caduta nel Canalbianco salvata da un giovanetto

ADRIA, 16

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, dalla banchina Lucchiari, accidentalmente scivolava cadendo nelle torbide acque del Canalbianco in piena, ove sarebbe certamente perita, la bambina Paganin Gina di Marcello, d'anni 7, abitante in Vicolo Lucchiari.

Alle grida di alcune persone che avevano visto dalla sponda opposta la piccina cadere, si lanciava risolutamente in acqua, vestito com'era, il giovane Gallo Gino fu Bruno, di anni 18, abitante in Via S. Andrea, il quale dopo non lievi sforzi riusciva a trarla a riva.

Il pronto arresto d'un ladro

BELLUNO, 16

Dall'ostessa Zabot Cesarini di Giovanni, d'anni 43, da Villaga di Feltre, veniva denunciato ai carabinieri che la sera precedente un tale, verso le ore 10 si era soffermato nel suo esercizio e che poi l'aveva assalita, provocando una colluttazione dalla quale riuscì a liberarsi per correre a chiedere aiuto presso i parenti. Nel frattempo lo sconosciuto entrava in altro locale dell'esercizio ove esiste un deposito di generi di monopolio, asportando da un cassetto lire 200 circa e quindi si dava alla fuga.

I carabinieri, postisi subito sulle traccie dello sconosciuto, non tardarono ad identificarlo nella persona di Mazzocco Romano di Giovanni, d'anni 41, da Vignebasse di Feltre, che venne tradotto in caserma, dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Nuove sovvenzioni ad Asili della Marca Trevisana

TREVISO, 16

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia, con recente provvedimento, su proposta della Federazione Provinciale di Treviso, ha deliberato delle sovvenzioni straordinarie a titolo di contributo per somministrazione della refezione calda agli alunni poveri ai seguenti Asili:

Asilo Infantile di Falzè, frazione di Trevignano, per il periodo di quattro mesi lire 1620; Asilo Infantile di S. Lazzaro, frazione di Treviso, per il periodo di cinque mesi lire 1125; Asilo Infantile di S. Cristina, frazione di Quinto di Treviso, per il periodo di sette mesi lire 1890; Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di Ciano, frazione di Crocetta del Montello, per il periodo di sei mesi lire 2160.

Polli rubati a Favaro

Da un barco, dove un allevamento di polli trovava ricovero durante la notte, dei ladri rubarono a Baroffio Amedeo fu Giovanni d'anni 62 abitante a Favaro 23 polli del valore di lire 160. Il furto, scoperto al mattino, è stato denunciato ai carabinieri del luogo i quali hanno iniziato prontamente le indagini.

Cronaca di Mestre

Istituto Fascista di Cultura

Le corporazioni e l'economia corporativa

Presente il generale Pajola e davanti un pubblico fitto formato da camerati datori di lavoro, di professionisti e di tutti gli ufficiali del Presidio, il prof. Natale Visentini della R. Università di Padova, ha tenuto ier sera nella sala maggiore del Circolo Sociale (g. c.) la sua annunciata conferenza sul tema «Le corporazioni e l'economia corporativa».

Dopo brevi parole del presidente dell'Istituto Fascista di Coltura prof. Panizza il chiarissimo prof. Visentin ha cominciato ad illustrare il fenomeno economico-capitalistico mettendone in piena evidenza le origini, le contraddizioni e le lacune nonchè i danni che, spinto ai suoi estremi, questo sistema può produrre agli interessati e ai fini nazionali.

Il capitalismo — dice l'oratore — quando sia concepito come una corsa individuale e disordinata verso la ricchezza, è sempre dannoso alla comunità, sia che abbia successo, conquistando posizioni privilegiate di monopolio, sia che fallisca riempiendo le strade di disoccupati.

Passa quindi ad esaminare le deficienze del vecchio sistema in funzione dell'economia del dopoguerra nel periodo cioè in cui gli eventi economici e finanziari furono così intimamente legati alla politica da sembrare solo una espressione diversa di uno stesso volto, un altro atteggiarsi della medesima realtà, per giungere con chiaro ordine di pensiero alla affermazione del successivo rinnovamento della struttura economica secondo la dottrina corporativa.

Il prof. Visentini, considerando i vari aspetti di questa dottrina, analizza le funzioni, la composizione e gli scopi delle corporazioni intrattenendosi sulle possibilità di sviluppo futuro in vista dell'ordine economico e di quello politico dello Stato fascista; questo complesso di leggi, questo movimento di pensiero — conclude l'oratore — ha lo scopo di creare un mondo nuovo, uno Stato nuovo, che armonizza in sè non soltanto le classi e le divergenze naturalise superabili degli interessi singoli, ma anche gli interessi e le antitesi dello spirito nella sua incessante ricerca di nuove verità.

L'economia, il lavoro, il risparmio, l'organizzazione produttiva, la intelligenza creatrice costituiscono i postulati del sistema corporativo attraverso i quali il popolo italiano ha imparato a guardare più in fondo e lontano nelle realtà che non mutano, e sulle quali è dato costruire la durevole potenza del Regime fascista.

La conferenza seguita con interesse vivissimo ha suscitato frequenti consensi che si sono rinnovati con particolare simpatia alla fine del discorso.

Il discorso del Duce radiotrasmesso

Nel teatro del Dopolavoro Ferroviario verrà installato un perfetto apparecchio radioricevente per dare la possibilità a tutti i soci e le loro famiglie del Circolo Dopolavoro Ferroviario di poter ascoltare domenica mattina alle ore 11 la parola del Duce che, come annunciato, terrà un discorso davanti all'Assemblea del Partito.

La Presidenza invita tutti i soci e le loro famiglie ad intervenire.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da L. 84 a 85; buono mercantile da 82 a 83; mercantile da 78 a 81; granone giallo nostrano secco a stagione da 47 a 48; granone bianco nostrano secco a stagione da 45 a 46; avena nostrana da 47 a 48; fieno in sorte da 13 a 22; paglia di frumento da 5 a 6.

Vini: prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana.

Pollame vivo, prezzo per kg.: pollastri da L. 7 a 7.50; galline da 5 a 5.50; capponi da 6 a 6.50; faraone da 7 a 7.50; tacchine e tacchine da 5 a 5.50; conigli a lire 2.30; piccioni da L. 5 a L. 6 il paio. Pollame da allievo: pulcini L. 2 al paio; anitre a lire 3.80 il paio; oche da L. 10 a 11 il paio.

Legna da bruccio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: dolce a L. 7 forte a L. 10 il quintale.

Fascio Giovanile

Si ricorda a tutti i giovani fascisti iscritti al nucleo mitraglieri e trasmettitori che questa sera ad ore 20.30 devono trovarsi in sede per l'inaugurazione del corso.

Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

Dopolavoro Ferroviario

Come annunciato nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario (via Dante) la compagnia filodrammatica «La littoriale» del gruppo fascista di S. Croce rappresenterà alle ore 21: «Così va il mondo... bimba mia!», commedia in due atti di Giacinto Gallina, e farà seguito la commediola in un atto dello stesso autore «Esmeralda». Domani nello stesso locale verranno date due rappresentazioni cinematografiche; la prima alle ore 15 con il film «Il tiratore indiavolato» e la seconda alle ore 20.30 con «Mese mariano».

Concerto al Circolo Mussolini

Per cause impreviste la Signorina Peggion non potrà prendere parte alle esecuzioni del concerto che avrà luogo domani sera ad ore 17 al Circolo Mussolini.

Ad integrare il programma gentilmente si presterà il concittadino Silvio Soave professore di flauto.

Bicicletta di provenienza sospetta

Una pattuglia di carabinieri della sezione di Vigonovo fermò, perchè trovato in attitudine sospetta, certo Rainato Guerrino di Martino di anni 22 abitante a S. Angelo di Piove di Sacco, il quale era in possesso di una bicicletta. Chiestegli spiegazioni sulla provenienza della macchina, egli cadde in diverse contraddizioni e venne pertanto dichiarato in arresto e passato alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria. La bicicletta che è del valore di lire 200 venne sequestrata.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 77 - Centesimi 20

Domenica 18 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

LA REALIZZAZIONE DEI PRINCIPI DEL DUCE PER IL RIASSETTO DANUBIANO

Mussolini, Dollfuss e Goemboes firmano a Palazzo Venezia

gli accordi politici ed economici tra Italia, Austria ed Ungheria

I Protocolli di Roma non creano un blocco chiuso, ma formano una base concreta per la pacificazione dell'Europa Centrale

ROMA, 17

Sono stati firmati oggi a Palazzo Venezia dal Capo del Governo, dal Cancelliere federale della Repubblica d'Austria e dal Presidente del Consiglio del Governo reale di Ungheria, tre protocolli.

Politica concorde fra i tre Stati

Col primo di questi protocolli i tre Capi di Governo, desiderosi di concorrere al mantenimento della pace e alla restaurazione economica in Europa, sulla base del rispetto dell'indipendenza e dei diritti di ogni Stato, si impegnano a concertarsi su tutti i problemi che particolarmente li interessano e su quelli di ordine generale, allo scopo di svolgere, nello spirito dei trattati di amicizia esistenti tra di loro, una politica concorde diretta a promuovere la collaborazione effettiva fra gli Stati europei, e particolarmente fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, persuasi che in tal guisa sia possibile stabilire le premesse reali per una più larga cooperazione con altri Stati.

Sviluppo dei rapporti economici

Gli altri due protocolli hanno per oggetto lo sviluppo di rapporti economici fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria sulla base dei criteri stabiliti dalla Conferenza di Stresa, e nel memorandum danubiano presentato dall'Italia nel settembre passato.

Essi stabiliscono:

1) L'allargamento delle convenzioni commerciali esistenti fra l'Italia e l'Austria, l'Italia e l'Ungheria, l'Austria e l'Ungheria, allo scopo di facilitare le esportazioni reciproche, sviluppando il carattere complementare delle rispettive economie nazionali;

2) La concessione di dazi preferenziali a prodotti industriali austriaci e la conclusione di intese fra le industrie austriache e quelle italiane;

3) L'adozione dei provvedimenti necessari per superare le difficoltà derivanti all'Ungheria dal ribasso dei prezzi del grano;

4) Lo sviluppo del traffico di transito attraverso i porti adriatici.

I tre Capi di Governo hanno inoltre deciso che le amministrazioni competenti proseguano alacremente i lavori necessari per permettere ai rappresentanti delle amministrazioni stesse dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria di definire gli accordi stabiliti da tali protocolli. All'uopo i detti rappresentanti si riuniranno a Roma il cinque aprile. I nuovi accordi dovranno essere perfezionati entro il quindici maggio.

La cerimonia della firma

Alla firma dei tre protocolli, che ha avuto luogo alle ore 19,30, erano presenti il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il capo di gabinetto degli Esteri ambasciatore Aloisi, il Ministro di Austria a Roma dott. Rinthelen, il Ministro d'Ungheria a Roma barone Villani, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo co. Ciano, i direttori generali del Ministero degli Esteri austriaco signori Schull e Hornbostel, il capo sezione al Ministero degli Esteri ungherese signor Danilovic, il capo dell'Ufficio Stampa ungherese signor Antal, il maggiore Pelnecazy, il senatore Sandicchi, il direttore generale degli Affari Economici del Ministero degli Esteri Ministro Ciancarelli, il R. Ministro a Budapest don Ascanio Colonna, il R. Ministro a Vienna Gabriele Preziosi, il direttore generale degli Affari Politici Ministro Buti, il Ministro Sapuppo, il vice capo di gabinetto nob. Jacomoni.

Il testo del Protocollo politico

Il Capo del Governo di S. M. il Re d'Italia, il Cancelliere federale della Repubblica d'Austria, il Presidente del Consiglio Reale d'Ungheria, animati dal proposito di concorrere al mantenimento della pace e alla restaurazione economica dell'Europa sulla base del rispetto dell'indipendenza e dei diritti di ogni Stato, persuasi che la collaborazione fra i tre Governi in tale senso possa stabilire le premesse reali per una più larga cooperazione con altri Stati, si impegnano pel conseguimento degli scopi anzidetti: di concertarsi su tutti i problemi che particolarmente li interessano e su quelli di ordine generale, allo scopo di svolgere, nello spirito degli esistenti trattati di amicizia italo-austriaco, italo-ungherese e austro-ungherese, fondati sul riconoscimento dell'esistenza di numerosi interessi comuni, una politica concorde, diretta a promuovere la collaborazione effettiva fra gli Stati europei e particolarmente fra l'Italia, l'Autria e l'Ungheria.

All'uopo i tre Governi procederanno a consultazioni comuni ogni volta che uno almeno di essi lo ritenga opportuno.

In fede di che, firmano il presente protocollo redatto in tre originali, rispettivamente in lingua italiana, in lingua tedesca e in lingua ungherese. In caso di divergenza farà fede il testo italiano.

Fatto a Roma, li 17 marzo 1934.

Il Protocollo per i rapporti economici

I Governi d'Italia, d'Austria e di Ungheria, animati dal desiderio di sviluppare i rapporti economici fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia e l'Ungheria, e fra l'Austria e l'Ungheria, col dare nuovo impulso allo scambio dei loro prodotti, opponendosi in tal modo alle tendenze malsane di autarchia economica, e di favorire, con provvedimenti concreti, l'opera della ricostruzione economica degli Stati danubiani, in armonia con lo spirito delle decisioni della Conferenza di Stresa e coi principii contenuti nel memoriale danubiano, presentato dall'Italia, e che porta la data del 29 settembre 1933, si sono trovati d'accordo su quanto segue:

Articolo 1 - I Governi d'Italia, di Austria e d'Ungheria si impegnano ad estendere la portata degli accordi ora in vigore, accrescendo le agevolazioni per le esportazioni reciproche e traendo, in tal guisa, sempre maggiore profitto della complementarietà delle rispettive economie nazionali. A questo fine nuovi accordi bilaterali saranno conclusi prima del 15 maggio 1934.

Articolo 2 - I Governi d'Italia, di Austria e d'Ungheria stabiliscono di adottare i provvedimenti necessari per superare le difficoltà derivanti all'Ungheria dal ribasso dei prezzi del grano. Gli accordi relativi saranno conclusi al più presto possibile e in ogni caso prima del 15 maggio 1934.

Articolo 3 - I tre Governi si obbligano a facilitare e a sviluppare quanto più possibile il movimento di transito nei porti dell'Adriatico. A questo scopo saranno conclusi quanto prima possibili accordi bilaterali.

Articolo 4 - I tre Governi costituiranno una commissione permanente di tre esperti incaricati di seguire l'andamento dei rapporti economici fra i tre Paesi, e di formulare proposte concrete atte a far raggiungere un maggiore sviluppo di tali rapporti, secondo lo spirito di questo protocollo.

Il presente protocollo è redatto in tre esemplari, rispettivamente in lingua italiana, in lingua tedesca e in lingua ungherese. In caso di divergenze farà fede il testo italiano.

In fede di che i Capi dei Governi d'Italia, d'Austria e di Ungheria firmano il presente accordo.

Fatto in Roma, li 17 marzo 1934.

Il Protocollo complementare fra Italia e Austria

Il R. Governo d'Italia e il Governo della Repubblica federale d'Austria, basandosi sulle esperienze fatte finora, che hanno dimostrato che le loro economie nazionali sono in larga misura complementari, hanno deciso di fare un passo avanti per sviluppare ed intensificare maggiormente i rapporti economici fra i due Paesi. A questo scopo hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1 - Negoziati saranno iniziati il 5 aprile 1934 fra i due Governi per la conclusione di un nuovo accordo diretto ad allargare e adattare alle circostanze attuali gli accordi economici esistenti fra i due Paesi. Il nuovo accordo sarà concluso nel più breve termine e in ogni caso prima del 15 maggio 1934.

Articolo 2 - Per l'accordo di cui all'articolo precedente è stabilito quanto appresso:

La concessione di un regime preferenziale a favore di un numero per quanto possibile grande di prodotti originari e provenienti dall'Austria all'importazione in Italia; al riguardo della clausola che precede, le due parti contraenti terranno conto della necessità di mantenere le concessioni entro limiti ragionevoli, secondo il principio stabilito alla lettera C dell'art. 11 del memoriale danubiano, presentato dall'Italia, e che porta la data del 29 settembre 1933; si procederà prima del 15 maggio 1934 alla redazione di due liste, di cui l'una indicherà i prodotti per i quali la concessione di favori doganali potrà essere facilitata, mediante preventiva conclusione di intese fra i produttori interessati dei due Paesi, e l'altra comprenderà i prodotti, per i quali concessioni saranno ritenute applicabili, indipendentemente da qualsiasi intesa fra i produttori stessi per quanto concerne i prodotti che saranno compresi nella prima lista.

I due Governi si impegnano a prendere le misure necessarie per affrettare e facilitare la conclusione di accordi industriali.

Il presente protocollo è redatto in due esemplari, rispettivamente in lingua italiana e in lingua tedesca. In caso di divergenza farà fede il testo italiano.

In fede di che, i Capi dei due Governi hanno firmato il presente protocollo.

Fatto a Roma, li 17 marzo 1934.

Politica conclusiva

Il triplice accordo firmato ieri a Palazzo Venezia, nel suo duplice aspetto politico ed economico, è di una chiarezza palmare, perchè è profondamente realistico. Esso si innesta naturalmente sulla politica che, per la vasta e lungimirante visione di Mussolini, ha negli ultimi tempi avvicinato i tre Paesi interessati a creare una situazione di tranquillità e di prosperità in questa parte così sensibile dell'Europa. L'accordo politico fra i tre Stati, caratterizzato dall'indirizzo concorde delle consultazioni, non vuole assolutamente creare un blocco chiuso ed esclusivo, ma vuole essere anzi un punto di partenza per una sistemazione più vasta. L'accordo economico rappresenta una felice realizzazione dei principii sostenuti dall'Italia alla Conferenza di Stresa e del piano italiano di riassetto danubiano, principii che sono stati bene accolti da tutti i Paesi.

L'Italia ha ancora fatto opera di ricostruzione e di equilibrio. E' certissimo che dai protocolli firmati oggi l'Europa danubiana ritrarrà immensi benefici. Assicurare l'indipendenza dell'Austria vuol dire togliere una grave ragione di inquietudine. Questo è l'elemento essenziale. Ma la tutela della libertà austriaca non sarebbe stata piena e sicura senza gli accordi di carattere economico che tenessero conto di tutti i fattori danubiani. L'Ungheria è uno dei più importanti, ed è per questo che, appunto, Goemboes è venuto in Italia per concertare con Dollfuss e con Mussolini le basi del nuovo assetto.

E' naturalmente troppo presto per formulare giudizi che non siano congetture sull'adesione o meno di altri Paesi agli accordi. E' sicuro tuttavia che nessuno avrà fondata ragione di dolersi: intendiamo nessuno che sia in buona fede. A Roma non si è fatto altro in sostanza, che rimediare al pericoloso sbandamento medio-danubiano, mettendo il guinzaglio alle forze sovvertitrici. Conta poco se non mancheranno sporadiche manifestazioni di malcontento. Gli scopi essenziali sono stati raggiunti: una nuova via è aperta a tutti i Paesi di buona volontà, nel nome dell'Italia di Mussolini.

L'esultanza in Austria

VIENNA, 17

Il *Neue Wiener Journal* qualifica la firma dei protocolli italo-austro-ungheresi come l'inizio di una nuova era politica ed economica nell'Europa danubiana, dicendo trattarsi del più grande avvenimento politico che abbia conosciuto la Repubblica austriaca. Anzitutto è la prima volta che la Austria svolge una parte attiva come Stato Sovrano indipendente, e ciò è stato possibile soltanto dopo avere stroncato le opposizioni. L'Austria non è più sola ora, dopo il patto con l'Italia e l'Ungheria ed è partecipante alla nuova politica ricostruttiva nell'Europa centrale inaugurata dalla geniale iniziativa di Mussolini.

Dollfuss in volo a Napoli

Una visita a Pompei

NAPOLI, 17

Stamane, proveniente da Roma, a bordo di un trimotore «Caproni» pilotato dal generale Liotta è giunto all'aerodromo Ugo Niutta il Cancelliere austriaco Dollfuss. Erano a riceverlo il generale Gabba primo aiutante di campo del principe di Piemonte, S. E. Baratono Alto Commissario per la provincia di Napoli, le maggiori autorità cittadine. Sul campo, lungo la linea di volo, le squadriglie dell'aeroporto ed il personale del campo raggruppato davanti agli hangars hanno reso gli onori all'illustre ospite.

Il Cancelliere, che era accompagnato dal Ministro d'Austria presso il Quirinale, dott. Rintelen, dal segretario di Legazione principe Schwarzenberger, dopo le presentazioni ha preso posto in una automobile del Comune insieme ai sub-commissari e si è diretto a Pompei. Quivi è stato ricevuto dal podestà, dal prof. Maiuri sovrintendente alle antichità della Campania e dalle rappresentanze del Fascio ed è stato fatto segno a vive dimostrazioni da parte della folla.

Dopo aver visitato gli scavi e il Santuario di Pompei, il Cancelliere ha fatto ritorno all'aeroporto Niutta ed è ripartito per Roma alle 12.25.

Il ritorno a Roma

ROMA, 17

Alle ore 13.30 il Cancelliere federale austriaco dr. Dollfuss ha fatto ritorno a Roma, atterrando all'Aeroporto di Centocelle.

La partenza di Dollfuss e Goemboes

salutati alla stazione dal Duce

ROMA, 17

Stasera, alle 21.15, Goemboes e Dollfuss hanno lasciato Roma col treno presidenziale posto a loro disposizione dal Governo italiano. A salutarli era alla Stazione di Termini S. E. il Capo del Governo. Erano anche presenti i Sottosegretari di Stato agli Affari Esteri, i capi di gabinetto di questo Dicastero e della Presidenza del Consiglio, il capo del cerimoniale, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Governatore di Roma, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Arfata e altre autorità. Le Legazioni d'Austria e di Ungheria presso il Quirinale e presso la Santa Sede erano rappresentate dai rispettivi Ministri e da alti funzionari.

L'avvenimento aveva richiamato sul piazzale esterno della stazione una folla numerosissima che al passaggio delle automobili recanti le LL. EE. Dollfuss e Goemboes hanno fatto agli illustri ospiti che lasciavano l'Italia, una calorosa manifestazione. Vivissime acclamazioni hanno anche salutato il Capo del Governo al suo arrivo e quando ha lasciato la stazione.

Continua il miglioramento

della Duchessa Anna d'Aosta

LUXOR, 17

Il bollettino di stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa di Aosta dice: «Notte tranquilla; continua il leggero miglioramento».

Oggi il Duce parla all'Assemblea quinquennale del Regime

Grandi raduni di popolo in tutta Italia per ascoltare la parola del Capo

ROMA, 17

L'Urbe accoglierà domani, per la seconda volta dopo l'avvento del Fascismo al Governo della Patria, tutte le forze vive ed operanti della Nazione, tutti i fascisti che occupano nei vari settori della vita nazionale posti di comando o di responsabilità, i quali convengono a Roma, cuore dell'Italia e del mondo, per partecipare all'Assemblea quinquennale del Regime.

Lo Stato Maggiore dell'Italia fascista si aduna per udire domani dalla voce del Duce l'ordine di marcia, per procedere sempre più oltre sulle vie luminose aperte dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

Il Grande Rapporto

Il Grande Rapporto si svolgerà secondo il costume fascista in forma semplice e severa; le opere e le azioni fasciste rifuggono dalla retorica inutile. Sono commento ad esse i superbi risultati raggiunti in ogni campo dell'Italia di Mussolini.

Mentre tutto il mondo guarda a Roma, ancora una volta maestra di civiltà, e mentre fra i popoli sbocciano movimenti ispirati alla idea fascista, l'imponente adunata di tutti coloro che affiancano con fede purissima e con tenacissima attività la grande opera del Duce assume un altissimo significato.

La cerimonia che, come abbiamo detto, avrà luogo in forma assai sobria, quasi militare, si terrà al Teatro Reale dell'Opera e durerà solamente un'ora, cioè dalle undici a mezzogiorno. Il Duce prenderà posto al podio d'onore, mentre tutte le più alte gerarchie del Regime e cioè Ministri, Sottosegretari di Stato, membri del Gran Consiglio e componenti il Direttorio Nazionale del Partito si collocheranno insieme con i quattrocento deputati designati ai posti d'onore attorno al podio del Capo del Governo.

Il discorso del Duce per radio

Nella sala dell'assemblea quinquennale sarà issato il gagliardetto del Partito. Tutti gli italiani, sia che dimorino nelle grandi città o nei piccoli centri e persino nelle borgate, potranno ascoltare il discorso del Duce. Una vasta e accuratissima organizzazione di servizi radio è stata predisposta, affinchè la tanto attesa parola del Duce possa essere ascoltata nel momento stesso in cui il Capo la rivolgerà all'Assemblea quinquennale. A tale proposito il Segretario del Partito, con disposizioni del dieci marzo scorso, aveva dato ai Segretari federali di tutte le provincie precise direttive per la più ampia realizzazione di tali servizi radio. La trasmissione radiofonica del discorso si inizierà alle ore dieci e quaranta precise.

Per agevolare alla popolazione dell'Urbe l'audizione del discorso del Duce la Federazione dell'Urbe ha disposto che siano collocati degli alto parlanti nelle seguenti piazze: piazza Colonna, piazza S. Pantaleo, piazza Fiume, piazza Risorgimento, piazza Sannio. Per la occasione tutti i commercianti di apparecchi radiofonici provvederanno a installare all'esterno dei loro negozi un alto parlante.

In base alle norme contenute nel "Foglio di disposizioni" del Partito, il discorso che il Duce pronuncerà alla Assemblea, sarà letto e commentato a tutte le Camicie Nere e al popolo nelle sedi delle organizzazioni del Regime, nella ricorrenza della celebrazione dei Fasci italiani di combattimento. Tutti i fascisti dovranno indossare la camicie nera con la giacca o senza; in questo ultimo caso essi dovranno portare le decorazioni.

Nel pomeriggio alle 16.30 i Segretarii federali, come da disposizioni impartite dal Segretario del Partito, sono convocati a rapporto nella sala delle adunate a Palazzo Littorio. Sempre nel pomeriggio, alle 17.30, avrà poi luogo il rapporto dei segretari dei G. U. F.

La riunione dei dirigenti dei Sindacati dell'industria

Stamane si sono riuniti nel salone del Consiglio dell'Economia Corporativa tutti i segretari delle Unioni provinciali e i segretari delle Federazioni nazionali dei sindacati dell'industria presieduti dal Commissario della Confederazione nazionale. La riunione, convocata in occasione dell'assemblea quinquennale, aveva per scopo di esaminare la situazione generale dell'organizzazione dei lavoratori dell'industria e quello di precisare ulteriori direttive sull'attività che la Confederazione intende svolgere in armonia al nuovo indirizzo iniziatosi con la promulgazione della legge per la costituzione delle Corporazioni. Il Commissario della Confederazione ha fatto un rapido esame della situazione industriale, ha accennato ai vari provvedimenti del Governo e specialmente a quello per il riordinamento bancario e ha illustrato la posizione degli istituti finanziari e di ricostruzione economica di fronte alle costituende Corporazioni; ha rilevato i problemi di eccezionale importanza che ne derivano. Ha infine prospettato tutte le questioni che si riferiscono alla situazione contrattuale e all'attività organizzativa delle categorie interessate. Hanno poi parlato su tutte le questioni all'ordine del giorno numerosi intervenuti.

Il dott. Chiavolini lascia

la segreteria del Capo del Governo

ROMA, 17

Il dr. Alessandro Chiavolini, per ragioni di indole personale, ha chiesto di lasciare il posto di capo della segreteria particolare del Capo del Governo. Il Capo del Governo ha accettato con vivo rammarico le dimissioni e gli ha mandato una lettera autografa nella quale lo ringrazia per la collaborazione fedele ed intelligente di dodici anni.

A sostituirlo è stato chiamato il dott. Osvaldo Sebastiani.

I giornali rivolgono al dottor Chiavolini il loro cameratesco saluto. Essi ricordano l'assoluta devozione con cui egli ha servito il Regime e il suo Capo e segnalano la sua opera alacre e assidua come un esempio di disciplina fascista, esempio che oggi ha trovato l'ambito premio nel riconoscimento del Duce.

Un ricordo ove caddero

Maddalena, Cecconi e Damonte

ROMA, 17

Il 19 marzo 1931 IX, per un inesplicabile e inesplicato incidente di volo, un aeroplano precipitava nei pressi di Marina di Pisa, seppellendo nell'abbraccio del mare tre degli aviatori più eroici e più cari dell'Italia: Umberto Maddalena, Fausto Cecconi e Giuseppe Damonte. Sul luogo ove si chiuse la loro vita gloriosa e breve una colonna romana ricorderà nei secoli all'Italia tre dei migliori fra i tanti suoi eroici figli.

Una conferenza a Parigi

sull'ordinamento corporativo

PARIGI, 17

Alla scuola di scienze politiche Giorgio Roimilhac, addetto finanziario all'Ambasciata di Francia a Roma, ha tenuto una conferenza sull'ordinamento corporativo italiano, esaltandone i pregi. L'oratore è stato molto applaudito. Tra gli intervenuti erano il R. Incaricato d'affari d'Italia col personale dell'Ambasciata e le notabilità della colonia.

Parigi è d'accordo con Mosca

sull'entrata della Russia nella S. d. N.

PARIGI, 17

L'*Oeuvre* scrive: «Sappiamo da fonte sicura che il nostro Paese è ora in perfetto accordo con la Russia sull'entrata eventuale di quest'ultima nella Società delle Nazioni così come sulla politica da praticarsi in seguito. Crediamo sapere che il Narkomindel ed il Quai d'Orsay hanno terminato o quasi le loro conversazioni a questo riguardo. Bisognerebbe, perchè l'U. R. S. S. diventasse membro della Società delle Nazioni, che Litvinof attendesse l'assemblea di settembre ma una procedura preventiva permetterà alla U. R. S. S. di entrare immediatamente nel gioco diplomatico europeo».

Debiti e scambi commerciali

in un discorso di Schacht

BERLINO, 17

Nel discorso pronunciato al banchetto annuale della Camera di Commercio americano-germanica il presidente della Reichsbank, sig. Schacht, si è dichiarato certo che i debiti politici derivanti dal trattato di Versaglia potranno essere integralmente pagati soltanto se il creditore accetterà regolarmente merci dal debitore. Il totale importo delle somme che la Germania deve oggi all'estero, cioè 15 miliardi di marchi, è di origine puramente politica perchè — aggiunge l'oratore — abbiamo rimborsato integralmente tutti i debiti commerciali. La necessità di arrivare ad un accordo fra Stati e debitori e creditori privati si impone imperiosamente per quanto riguarda la Germania.

Schacht ricordando poi la gravità della situazione tedesca in rapporto alle divise e le misure da lui prese quando riassunse le funzioni di presidente della Reichsbank, ha dichiarato che la copertura in oro e divise si eleva oggi all'8 per cento, il che obbliga la Germania a prendere nuove misure non soltanto nel proprio interesse, ma altresì nell'interesse di tutta l'economia mondiale.

Il presidente della Reichsbank ha quindi annunziato che una nuova riduzione delle divise impiegate nelle importazioni sarà la conseguenza immediata, ma sarà forse necessaria anche la riduzione delle importazioni di materie prime. Si dice che la Germania sia incline all'autarchia economica, ma è la politica assurda praticata in materia dei debiti nei suoi riguardi che la forza a praticare una politica di autarchia. «Noi — ha soggiunto Schacht — desideriamo vivamente partecipare al commercio internazionale, ma non possiamo più acquistare prodotti all'estero al momento attuale perchè siamo stati forzati a pagare tributi schiaccianti per debiti per i quali non abbiamo mai ricevuto contropartita. Due misure sono necessarie per il risanamento del mondo: ogni paese dovrà tentare di far giungere al massimo rendimento le sue forze produttive all'interno, come fa la Germania sotto il Governo di Hitler reintegrando già nel processo lavorativo 2.700.000 uomini; in un secondo tempo si tratterà di rimettere in movimento il commercio mondiale. Il regolamento dei debiti tra gli Stati ne è la condizione preliminare. Io ritengo possibile mettere questo problema in relazione con il miglioramento dei mercati delle materie prime previsto da Roosevelt. Comunque lo stato attuale delle cose non può servire di base al pagamento dei debiti. Soltanto una futura rianimazione degli affari potrà procurare i mezzi per pagarli.

Tre personalità di opposizione

arrestate in Jugoslavia

VIENNA, 17

In Jugoslavia si ricomincia ad arrestare. Negli ultimi giorni hanno di nuovo ripreso la via del carcere membri di partiti politici disciolti dalla dittatura.

A Paucsova è stato imprigionato il dottor Boscovich, ex deputato del gruppo Pribicevich; a Belgrado il professore universitario Dragoljub Jovanovich, capo del gruppo radicale del partito serbo dei contadini; e a Zagabria l'ex Sottosegretario di Stato Wilder, anche lui del gruppi Pribicevich.

La fuga di Insull estranea

alle dimissioni del Ministro greco

ATENE, 17

Perdurando la lieve indisposizione del Presidente del Consiglio il rimpasto ministeriale avrà luogo lunedì. Si registrano intanto le dimissioni dei Ministri dell'Assistenza e degli Interni, i cui portafogli sono stati assegnati rispettivamente ai deputati Kyrkos ed Jampulos. Il Presidente del Consiglio ha fatto smentire dai giornali che le dimissioni del Ministro degli Interni siano in relazione con la fuga del finanziere americano Insull.

Quindici milioni di Volta

per disintegrare l'atomo

MOSCA, 17

Presso l'istituto del radium di Leningrado, è in avanzata costruzione il più potente impianto elettrico del mondo per la disintegrazione dell'atomo, che permetterà di scaricare una corrente di 15 milioni di Volta. I fisici dell'Istituto potranno così ottenere formidabili gruppi di protoni capaci di scindere gli atomi di gran parte degli elementi.

La legge sul riposo festivo

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il testo della legge 22 febbraio 1934 sul riposo domenicale e settimanale. Queste nuove disposizioni entreranno in vigore fra sei mesi.

Gazzetta dello Sport

Le gare motonautiche di Palm Beach

Una nuova vittoria di Becchi

Il "Niniette IV" si è incendiato quando stava completando - piazzandosi secondo - il trionfo della motonautica italiana

PALM BEACH, 17

Ieri a Palm Beach si è disputata la seconda prova della grande riunione internazionale della Florida che era attesissima per i propositi di rivincita dei piloti americani che nella prima prova, disputata il giorno tredici, erano stati nettamente battuti da Antonio Becchi. Le condizioni delle acque erano ieri molto migliori di quelle della prima giornata di gare ed una folla immensa si assiepava sulle sponde e ai bordi del circuito di regata su imbarcazioni di ogni tipo.

Alla partenza si sono presentati gli stessi scafi che avevano corso la prima prova, oltre al Niniette IV del principe Carlo Maurizio Ruspoli, che aveva potuto essere riparato a tempo e dopo un eccellente collaudo era in piena efficienza per questa prova. Anche gli americani avevano completata la loro preparazione e si presentavano in gara minacciosissimi specialmente con il Delphine VII che è l'unico degli scafi americani che monti un motore compresso.

L'inizio della corsa è stato movimentatissimo, ma Antonio Becchi sul Lia V, non ha esitato ad assumere il comando del gruppo per imprimere subito alla gara una andatura sostenutissima e come nella prima prova lo scafo italiano si è subito avvantaggiato precedendo il Niniette IV, che con i suoi cinque litri scarsi di cilindrata ha saputo tenere magnificamente testa ai dodici litri e ai « senza limitazione » americani.

La lotta si è presto circoscritta ai due scafi italiani ed il Lia V ancor dopo cinque giri non era riuscito a staccare l'imbarcazione di Ruspoli di più di quindici secondi, quando un fulmineo colpo di scena ha interrotto lo splendido duello. Si è vista improvvisamente la barca di Ruspoli avvolta dal fumo e dalle fiamme ed il pilota lanciarsi prontamente in acqua per essere subito soccorso da una imbarcazione, mentre il Niniette colava a picco completamente distrutto.

Il Niniette IV, per la sua struttura originalissima, dalla linea aerodinamica ancor più perfezionata del Niniette II, ha destato grande ammirazione ed interesse nel mondo motonautico americano. Sullo scafo, costruito dai Celli di Venezia espressamente quanto affrettatamente per queste gare in sostituzione del Niniette II, che troppo ormai risentiva dei viaggi all'estero e in Italia nelle due passate stagioni trionfali era stato montato un motore Bugatti di 4900 cc. sovralimentato.

Il Niniette IV, con oltre sette litri di cilindrata in meno rispetto ai meno potenti avversari (e l'imbarcazione immediatamente superiore disponeva di 150 cavalli in più di Ruspoli) ha potuto lasciare sulla propria scia tutti gli altri concorrenti, eccetto il Lia V, oltre che per l'abilità di guida di Ruspoli, anche per la magnifica sua stabilità che gli permetteva di prendere in piena velocità le infinite curve del brevissimo circuito.

Dopo il doloroso episodio che colpisce ancora una volta uno dei nostri campioni, la corsa è proseguita senza troppe emozioni, perchè gli scafi americani erano nettamente staccati e non potevano più minacciare il Lia V che, rallentando la sua regolarissima marcia, giungeva alla fine delle venticinque miglia fermando, come si dice in gergo ippico, sul palo.

La seconda vittoria degli italiani nelle grandi gare motonautiche che nel passato erano sempre servite a provare la grande superiorità degli scafi americani, è stata accolta con grande entusiasmo dalla folla che ha già imparato a conoscere e ad ammirare i campioni d'Italia.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Lia V (Baglietto-Isotta) di Antonio Becchi, che compie il percorso di 25 miglia pari a km. 39.500 in 27' 36" alla media di chilometri 85.500; 2. Imp di John Rutherford (Dodge Pakard), in 29' 26"; 3. Delphine VII in 29' 54".

Il Barracuda di Theo Rossi di Montelera dopo aver iniziato abbastanza bene, ha lamentato ancora le noie che ne avevano già arrestata la marcia nella prima gara e non ha potuto essere riparato in tempo per poter essere classificato.

La classifica attuale per la Coppa finale che sarà corsa domani domenica è la seguente: 1. Becchi, 2. Rutherfort, 3. Rossi.

SCI

Affermazioni di atleti asiaghesi
in campo nazionale e internazionale

ASIAGO, 17

Dopo i campionati italiani al colle del Sestrières dove Bonomo Mario, il campione italiano di salto, ha saputo imporsi contro il numeroso lotto dei concorrenti, non solo italiani ma anche stranieri, l'atleta dello Sci Club di Asiago ha riconfermata la propria classe nella gara internazionale di salto disputatasi domenica scorsa ad Oropa, meravigliando per il suo impeccabile stile e precedendo, nella classifica, i migliori saltatori centro-europei. Le affermazioni di questo modestissimo atleta cresciuto nella scuola di Asiago vanno segnalate, tanto più se si pensa che una tale affermazione in campo internazionale, la abbiamo avuta per la prima volta quest'anno. Difatti l'asiaghese ha palesato le sue possibilità nelle gare internazionali di Andermatt e di Airolo (Svizzera) dove, benchè ancora privo di allenamento, si classificava in ambedue al terzo posto.

Meno fortunato di lui ad Oropa è stato Bruno Caneva, il compagno di squadra, il quale per una caduta, non ha potuto dimostrare in pieno quali siano le sue possibilità; Caneva è anche a corto di allenamento, prestando quest'anno il servizio militare, ragione per cui non può avere la possibilità di allenarsi su un buon trampolino di salto.

Gli altri, i due Rodighiero, non hanno potuto fare di più perchè anche loro andicappati da una caduta. Avremmo però modo di vederli domenica prossima, nella gara internazionale di salto a Clavieres, dove saranno in lizza i migliori specialisti europei e fra questi Birger Rud, attuale campione del mondo. Il confronto tra i migliori specialisti europei e Bonomo è atteso con molto interesse da tutti gli sportivi.

Asiago, vivaio dei saltatori ha inoltre inviato domenica scorsa i suoi giovani atleti (specialisti del salto) a Roccaraso. I risultati avuti dicono molto chiaro il valore degli atleti i quali si sono classificati al 2.o, 3.o, 5.o, 7.o, .o e 10.o posto, e l'anziano, ma sempre ottimo Zampatti ha avuto un bel da fare per strappare il primato a Rigoni Gino, il quale si è mostrato minaccioso, essendo rimasto battuto per soli due punti. Ora questi bravi ragazzi, dietro invito di S. E. Renato Ricci, hanno proseguito per i campi di Terminillo (Roma) ove domani domenica sarà inaugurato il trampolino di salto.

Asiago che segue con passione i suoi campionati, attende fiduciosa la affermazione di questi suoi figli cresciuti in questa èra nuova, sotto l'egida del Duce e del Fascismo.

CALCIO

Il campionato del mondo

Egitto - Palestina 7-1

CAIRO, 17

Alla presenza di circa seimila persone ha avuto oggi luogo la partita eliminatoria del quarto gruppo per il campionato del mondo fra le squadre dell'Egitto e della Palestina. L'incontro si è chiuso con la vittoria dell'Egitto per 7 goals ad uno. Il gioco è stato poco interessante data la schiacciante superiorità della nazionale egiziana. La squadra palestinese, che è apparsa molto pesante, non è mai riuscita a minacciare seriamente la porta avversaria malgrado abbia svolto parecchie discese. L'unico punto al suo attivo è stato dovuto ad un autogoal dell'egiziano Hamido. La difesa palestinese si è dimostrata pressochè nulla e solo il valore del portiere Berger ha salvato la squadra da una più dura sconfitta. Assistevano alla partita il Primo Ministro in rappresentanza del Sovrano ed alcuni membri del Governo.

Nicolotti - Castellani

Domenica 25 corr approfittando della sospensione dei campionati federali, si svolgerà al campo sportivo delle Chiovere il tradizionale ed atteso incontro di calcio tra le squadre rappresentative dei Nicolotti e Castellani.

Come è di consuetudine, le formazioni saranno composte coi migliori elementi veneziani, alcuni dei quali militano in società concorrenti al massimo campionato.

Mancheranno all'appello soltanto due elementi: Serrantoni e Montesanto, i quali saranno impegnati a Milano con la squadra nazionale. Prenderanno parte all'interessante competizione atleti di rinomata fama, come Vecchina (Torino), Bergamini I (Padova), Bergamini II (Salernitana), Dal Maschio (Vicenza), Signoretto (Anconitana), Cordella (Bassano), unitamente a quelli della Serenissima: Rossi, Bianchetto I, Gorini, i fratelli Borin, i fratelli Magrini, Maneo, Donaglio e qualche ottimo elemento dei Ferrovieri.

Prossimamente faremo note le formazioni dei due undici, che si contenderanno cavallerescamente un primato cittadino.

L'ingresso al campo sarà a prezzi popolarissimi e l'incasso verrà devoluto a parziale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali del Sestiere di Cannaregio.

Il Comitato addetto all'organizzazione della manifestazione è stato così composto: sig. Guido Coccon presidente; Cecchini Ettore, Cordella Guglielmo e Zani, consiglieri.

Ferrovieri-Leon Boys

Oggi nel campo sportivo del Dopolavoro Ferroviario delle Chiovere, alle ore 14, avrà luogo la prima partita valevole pel Campionato provinciale Ragazzi fra la preparatissima squadra del detto Dopolavoro e la squadra Leon Boys Serenissima. L'interessante incontro sarà seguito da una partita amichevole fra la forte squadra allievi del Dopolavoro Ferroviario e la squadra della R. Guardia di Finanza Naviglio.

Comando Federale Fasci Giovanili
Attività sportiva del 18 marzo

CICLISMO

Gara provinciale - Lido: - Oggi avrà luogo al Lido (Venezia) la prima gara provinciale riervata ai Giovani Fascisti.

Ritrovo dei concorrenti: Il ritrovo dei concorrenti per la distribuzione dei numeri e compilazione dei libretti della Federazione Ciclistica Italiana è fissato per le ore 14 presso il Campo Sportivo del 2.o Reggimento Artiglieria Costa (S. Nicolò, Lido).

La partenza della gara verrà data alle ore 14.30.

Riunione giuria: ore 13.30 (giuria, arrivo e percorso, locali Campo Sportivo Artiglieria S. Nicolò).

Giuria controlli - Alberoni, Semafaro, S. Nicolò, Bagni Popolari. A fine gara le Giurie dovranno riunirsi presso la sede del Fascio di Lido (via Lepanto).

La premiazione avverrà alle ore 18 presso la sede del Fascio di Lido (via Lepanto).

Avvertenze per pubblico e concorrenti: - Gli organizzatori, allo scopo di ottenere che la gara abbia un regolare svolgimento, dispongono quanto segue: 1) I concorrenti non potranno usufruire di accompagnatori. Nessun veicolo all'infuori di quelli della Giuria, stampa, medico, veicoli distinti da appositi cartelli potranno seguire la gara; 2) Tutti i veicoli, senza regolare autorizzazione dovranno procedere direttamente, proseguendo per la loro destinazione. 3) Si fa viva preghiera al pubblico che assisterà alla gara di voler cooperare al buon esito della prova, cercando di non intralciare la via dei concorrenti.

Giuria della gara: Presidente: dottor Silvio Vardanega, comandante in II.a F. G. C.; vice-presidente: Zausa Umberto, comandante Fascio Giovanile Lido; segretario: Mazzariol Plinio; direttore di gara: De Zottis Egidio; Commissario F. C. I: Tabacco Mario; Giuria di arrivo: Melega, Zausa, Volponi; Giuria di percorso: De Zottis, Zausa; Controllo Alberoni: Boffelli, Marini; Controllo S. Nicolò: Trentin, Rossi.

VOGA ALLA VENEZIANA

Eliminatoria del Fascio di Giudecca: Ritrovo giuria: ore 13.30, Cantiere Nautico Dopolavoro, Zattere; ritrovo concorrentiore 14; partenza della gara ore 14.30.

Formazione della giuria: cav. Giuseppe Pagan, Fiduciario del Gruppo Fascista « A. Mussolini »; Fant sig. Gustavo, comandante F. G. C. « A Mussolini »; Baradel sig. Pier Luigi, capo centuria addetto allo Sport. Direttore di gara: caposquadra Tentorio Felice.

Ruolo dei partecipanti:
1. Montagner Alberto, popp., - Bognolo Eugenio, prov.
2. Penzo Giovanni, popp. - Vianello Norino, prov.
3. Capellotto Giovanni, popp. - Ferialdi Giulio, prov.
4. Bognolo Lorenzo, popp. - Rossi Natale ,prov.
5) Zardan Attilio, popp. - Barzaghi Giovanni, prov.
6. Cappello Angelo, popp. - Bacci Giovanni prov.
7. Barzaghi Carlo, popp. - Battin Giuseppe, prov.
8. Vianello Olimpio, popp. Vianello Vittorio, prov.
9. Ferialdi Bruno, popp. - Vianello Gino, prov.

Riserve: Trevisanello Italo, popp. - Busetto Carlo, prov.

PUGILATO

Campionato III Zona V. Torneo Novizi - Verona 19 marzo 1934 - Ritrovo dei componenti la squadra: Atrio della stazione di Venezia, oggi domenica 18 c. m. ore 16.30.

TIRO A VOLO

Affermazioni di veneti
ai campionati dopolavoristi

ROMA, 17

Al campo dei Parioli ha avuto inizio il secondo campionato italiano di tiro a volo per gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro. Alla manifestazione partecipano circa 700 dopolavoristi venuti da ogni parte d'Italia. Nella mattinata è intervenuto alle gare il Segretario del Partito e Commissario dell'O.N.D. S. E. Starace è stato accolto dai concorrenti schierati sul fronte del campo, con una imponente manifestazione al Duce. Successivamente S. E. Starace eseguiva alcuni tiri allo storno.

Nella prima giornata si è concluso il campionato per juniores con la vittoria di Francesco Campello di Roma con 7 storni abbattuti su 7. Si è classificato al secondo posto Lombardo di Genova seguito da Rossini, Zuliani e Medi. Nel campionato per seniores si sono classificati nella finale, che verrà disputata domani, 31 concorrenti.

La gara a squadre per la disputa della Coppa Starace è stata particolarmente interessante. Le squadre di Ascoli e di Venezia con 13 storni abbattuti su 15 hanno conquistato la vittoria e domani si contenderanno il primo e il secondo posto. Si sono classificati nelle successive posizioni con 12 su 15 le squadre di Pesaro, Treviso, Napoli e Vercelli che domani in una competizione conclusiva disputeranno il terzo, quarto, quinto e sesto posto.

La tesi tedesca sul disarmo

Berlino rende noto il contenuto
del memoriale alla Francia

BERLINO, 17

Il « memorandum » del Governo tedesco consegnato il 13 marzo scorso all'Ambasciatore di Francia a Berlino dichiara fra l'altro che vuole chiarire i malintesi che, secondo la impressione del Governo tedesco, hanno influenzato alcuni punti del « memorandum » francese del 14 febbraio. Circa la portata dei patti di non aggressione offerti dalla Germania, il Governo del Reich ripete che il senso della loro portata risulta dalla pratica internazionale di questi ultimi anni. La dichiarazione germano-polacca del 26 gennaio offre un esempio probante che la Germania è disposta ad andare fino all'estremo limite possibile nell'impegno di non impiegare in nessun caso la violenza.

Nella questione del controllo internazionale il Governo tedesco ha posto soltanto la condizione dell'assoluta eguaglianza di tutti i Paesi di fronte a detto controllo, che dovrebbe essere inoltre per quanto è possibile effettivo. Mentre il Governo tedesco è di opinione che le organizzazioni politiche tedesche non posseggono alcun carattere militare, la Francia sostiene l'opinione contraria. Il miglior modo di intendersi su tale questione è di applicare la procedura del controllo alle organizzazione politiche di tutti i Paesi, procedura adottata appositamente dal Governo tedesco prima della firma della convenzione insieme alla definizione di ciò che deve intendersi per carattere militare delle formazioni esistenti al di fuori dell'esercito regolare. Il Governo tedesco è disposto ad approvare misure valevoli per tutti i Paesi destinate a proibire alle dette formazioni armi e l'istruzione militare.

Per quanto concerne la questione degli effettivi, il Governo tedesco fa noto che il confronto fra le cifre degli effettivi dovrebbe tener conto in primo luogo delle truppe coloniali residenti fuori della metropoli, ma che possono essere facilmente trasportate in ogni momento per essere impiegate per scopi militari nella metropoli, e in secondo luogo delle riserve istruite. Il Governo tedesco nota anche che il « memorandum » francese del 14 febbraio non fornisce alcuna ragione la quale possa giustificare il rinvio di parecchi anni dal giorno in cui il futuro esercito tedesco sarà provviso delle armi difensive necessarie. Dichiarando che le proposte inglesi ed italiane sono atte a facilitare un'intesa fra di esso e il Governo francese, il Governo tedesco rileva che due vie possono condurre ad una soluzione: o una convenzione di breve durata che preveda solo la limitazione degli armamenti degli Stati potentemente armati al loro attuale livello, oppure una convenzione di più lunga durata contenente alcune misure per il disarmo degli stessi Stati. In entrambi i casi la fissazione degli armamenti tedeschi futuri dovrebbe rimanere la stessa nelle sue parti essenziali. « In ogni caso — conclude il « memorandum » — è riconosciuto oramai da lungo tempo da tutti che il livello degli armamenti stabilito a Versailles non può essere mantenuto per la Germania con nessun pretesto ».

La risposta francese a Londra

PARIGI, 17

La risposta al *memorandum* britannico sul disarmo, che il Ministro degli Esteri ha fatto approvare nel pomeriggio dal Consiglio dei Ministri, sarà resa nota appena il Governo inglese si sarà messo d'accordo col Quai d'Orsay sulla data della pubblicazione. La risposta dice che la Francia non potrebbe accettare un progetto che, pur legalizzando il riarmo della Germania fatto in violazione del trattato di Versaglia in limiti incontrollabili, avesse ancora come conseguenza di limitare gli armamenti della Francia in condizioni in cui la sua sicurezza non sarebbe più garantita.

Veleno per 18 mila persone
Un processo a Lipsia

BERLINO, 17

L'Alta Corte di Lipsia ha iniziato il processo contro i sei comunisti di Dusseldorf, accusati di tentata azione terroristica. Essi sono stati trovati in possesso di una grossa quantità di cianuro di sodio. Una quantità di veleno che, secondo la perizia chimica, sarebbe stata capace di uccidere 18 mila persone. E' stata contro di loro elevata l'accusa in base al noto piano terroristico del comunismo tedesco che includeva, come si sa, una vasta opera di avvelenamento in massa, e di avere voluto avvelenare le truppe delle Squadre d'assalto.

Gli accusati ammettono di avere detenuto il veleno, ma si rifiutano di fare ogni dichiarazione circa gli scopi a cui destinavano il veleno, e pretendono di non essere stati al corrente del carattere micidiale del veleno stesso. Il veleno era stato rubato dal maggiore indiziato in uno stabilimento di galvanizzazione, nel quale era impiegato.

Neve sull'Appennino ligure

GENOVA, 17

Abbondanti nevicate si sono avute in questi giorni, sul nostro Appennino, al di sopra dei mille metri. Sul monte Antola vi è oltre un metro di neve.

I naufraghi del "Celiuskin"

Il "Krassin" parte oggi
Venticinque aeroplani e due dirigibili partecipano alle ricerche

MOSCA, 17

La improvvisa scomparsa del pilota Lepidewski ha suscitato a Mosca la più penosa angoscia; e questo specie per il fatto che il valoroso aviatore ha al suo attivo il salvataggio delle donne e dei bambini che si trovavano al campo Schmidt, e perchè è colui che più di ogni altro si prodigava per portare aiuti ai poveri naufraghi del Celiuskin, e che sin dal primo momento della catastrofe nulla ha lasciato di intentato per liberare gli ottantanove sperduti dalla prigione di ghiaccio che sembra non voglia più restituirli.

Durante la notte di ieri e la mattinata di oggi le voci più contraddittorie erano corse sul conto del pilota. Si diceva che egli fosse riuscito ad atterrare sul pack nelle vicinanze dei naufraghi. Questo sembrava avesse comunicato la radio del campo Schmidt. Ma si dovette più tardi, purtroppo, convincersi che la voce era falsa. Forse la radio di Schmidt aveva soltanto comunicato di aver sentito da lontano, o intravisto da lontano, l'apparecchio del Lepidewski col quale aveva cercato di mettersi in comunicazione. Notizie non controllabili nel pomeriggio lasciarono temere che l'aviatore fosse stato visto cadere in mare al largo di Capo Vaukaren. Anche questa notizia, fortunatamente, venne smentita. Nessuno, fino a questa sera, sa nulla di preciso sulla sorte toccata all'eroico aviatore. Si spera quindi che egli viva ancora, e lo si rintracci al più presto incolume.

Se l'aviatore fosse riuscito, si dice, di atterrare in qualche posto per un qualsiasi incidente di motore egli avrebbe dovuto a questa ora dare notizie di sè a mezzo dell'apparecchio radio che egli aveva a bordo. Ma nulla si è appreso di lui attraverso la radio, malgrado tutte le stazioni del nord siberiano stiano ininterrottamente chiamandolo.

L'aviatore portava con sè benzina per dodici ore di volo. Anche dall'accampamento del «Celiuskin» non si ha alcuna notizia di lui. Lepidewski, informa la commissione per il salvataggio dei naufraghi, aveva a bordo del suo apparecchio un'altra persona, e precisamente il radiotelegrafista Protow. L'apparecchio con cui egli è partito è lo stesso con cui ha portato a salvamento giorni or sono le dieci donne e i due bambini del campo Schmidt. Al momento della partenza per il quarto tentativo di salvataggio egli era stato sconsigliato a prendere il volo a causa del maltempo che imperversava; ma l'intrepido aviatore non volle più oltre rinviare il suo tentativo.

Oggi, dopo che sono partite in tutte le direzioni possibili numerose slitte con cani, dodici aeroplani sovietici sono partiti in perlustrazione lungo la costa.

Il Governo ha ordinato al rompighiaccio sovietico Krassin *di recarsi nell'Artico, per partecipare al salvataggio dei superstiti del Celiuskin. La nave ha completato i preparativi per la partenza, impiegando il tempo eccezionalmente breve di diciotto giorni, e partirà domani da Kronstadt con a bordo provviste per un anno.*

L'equipaggio del Krassin è formato da uomini già pratici delle difficoltà delle campagne artiche e sarà comandato da Ponomarieff, chiamato il " tecnico per eccellenza dell'Artide ".

Il Governo sovietico ha informato il Dipartimento di Stato di Washington che accetterà di buon grado offerte dell'aviazione degli Stati Uniti, per salvare i superstiti del Celiuskin *a mezzo di aerei.*

Finora venticinque aeroplani sono stati concentrati al Capo Wellen per il salvataggio dei naufraghi. Le autorità russe stanno inoltre preparando, per consiglio del generale Nobile, una nuova spedizione con due piccoli dirigibili semirigidi.

In preda a pazzia furiosa
uccide i propri figlioletti

VIENNA, 17

Un orribile dramma è avvenuto oggi nel villaggio romeno di Bocsog. La moglie di un certo Szabo doveva comparire innanzi al Tribunale sotto l'accusa di aver rubato dei polli. Il marito, che era ignaro di quanto aveva commesso la moglie, nell'apprendere la notizia ha avuto un accesso di pazzia furiosa, ed ha ucciso i suoi quattro bambini tagliando loro la gola; quindi si è costituito alla polizia.

Pugilatore morto durante un allenamento

VIENNA, 17

Durante l'allenamento il giovane pugilatore Leo Kutschera l'altra sera si è sentito mancare le forze ed ha pregato l'allenatore di togliergli i guanti. Subito dopo si è abbattuto al suolo privo di sensi, spirando prima ancora dell'arrivo del medico.

E' probabile che il Kutschera, diciannovenne appena, sia morto in seguito a paralisi cardiaca.

Barca da pesca naufragata
Un marinaio scomparso

TRAPANI, 17

Una barca da pesca, denominata *I due fratelli*, di questo compartimento, rientrava stamane nel nostro porto, sotto l'infuriare del fortunale, quando, causa una violenta raffica naufragava, gettando in mare sei uomini dell'equipaggio. Uno di essi, a nome Danese Salvatore, veniva inghiottito dalle onde e fino a questa sera, nonostante le attive ricerche, non è stato possibile rintracciarne il cadavere. Gli altri 5 marinai, prontamente soccorsi, venivano salvati. Due di essi, però, sono stati ricoverati al civico ospedale perchè colti da assideramento e da lieve asfissia.

I Sovrani del Siam visitano
le scuole femminili del P. N. F.

ROMA, 17

I Sovrani del Siam si sono recati questa mattina a visitare le scuole femminili dipendenti dal P.N.F., e cioè la scuola rurale superiore per la preparazione delle maestre rurali di S. Alessio, le scuole superiori di economia domestica e di assistenza sociale di S. Gregorio al Celio, ovunque ricevuti dall'on. Marinelli. Tutta l'organizzazione di queste scuole è stata motivo di vivo compiacimento da parte degli Augusti Ospiti.

Un richiamo ai notai
sull'esecuzione dei protesti cambiari

ROMA, 17

Il Ministro Guardasigilli ha indirizzato al Sindacato nazionale notai la seguente nota: « Mi vengono segnalate gravi irregolarità che nell'esecuzione dei protesti cambiari si verificano, specialmente nelle maggiori città, per opera di alcuni notai, i quali, anzichè provvedere personalmente a presentare le cambiali e gli assegni ed elevare i protesti, come prescrive la legge, si servono di altre persone per compiere i relativi atti e si limitano ad apporre poi la firma sui protesti medesimi, nei quali però attestano di aver eseguito personalmente le operazioni. Non occorre che mi soffermi sulla gravità di tali fatti, che non soltanto ledono la dignità e il prestigio della classe notarile, ma costituiscono altresì palese violazione delle norme vigenti in materia e, falsando il contenuto dell'atto di protesta, determinano pure responsabilità di altra natura a carico dei trasgressori, nonchè pregiudizio ai possessori delle cambiali, ove l'irregolarità venga rilevata dagli interessati. E' mio intendimento di far cessare tali abusi e pertanto prego cotesto on. Sindacato di svolgere azione, a mezzo dei dipendenti organi, affinchè i fatti lamentati non abbiano più a ripetersi e le disposizioni che regolano l'esecuzione dei protesti siano sempre scrupolosamente osservate ».

Una vecchia danarosa uccisa

MILANO, 17

Alcuni contadini che transitavano oggi a Brusuglio lungo il fiume Seveso hanno visto galleggiare il cadavere di una donna. I carabinieri provvedevano a far ripescare il cadavere che veniva poi identificato per quello dell'ottantaduenne Costanza Pozzi, mendicante. Un medico condotto, che ha eseguito l'esame necroscopico della vittima, ha constatato che questa aveva una larga ferita al capo e siccome la Pozzi godeva in paese fama di danarosa, si è subito prospettata l'ipotesi del delitto. Da Milano sono partiti alcuni funzionari per iniziare le indagini.

Automobilista ferito a morte
da una misteriosa sparatoria

COMO, 17

In circostanze misteriose ha perso la vita tale Borliga, di 34 anni, da Lecco. Il Borliga percorreva in automobile la strada nazionale della Valtellina allorchè fu fatto segno a diversi colpi d'arma da fuoco. Il poveretto, che aveva riportato gravissime ferite, veniva trasportato in una casa di salute, a Sondrio, dove però decedeva. L'autorità ha iniziate attive indagini per far luce sul misterioso fatto.

Un provvedimento del Duce
per 500 famiglie di pescatori

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha messo a disposizione del Prefetto della provincia di Foggia la somma di lire trecento mila per la sollecita esecuzione di tutte le opere razionali già predisposte per l'incremento della pesca nella Laguna di Lesina, la cui gestione è affidata al Consorzio di acquicultura razionale, che avrebbe dovuto eseguire dette opere con rilevanti trattenute sul ricavato della pesca da parte delle cooperative dei pescatori di Lesina e di San Nicandro.

S. E. il Capo del Governo, con un atto altamente generoso, che ha suscitato i sentimenti della più commossa gratitudine delle popolazioni interessate, non solo renderà possibile senza ulteriori perniciosi ritardi la esecuzione delle opere indispensabili alle foci dei canali comunicanti con la Laguna di Lesina, con conseguente incremento della pesca che rappresenta il più cospicuo reddito delle popolazioni rivierasche, ma, soprattutto, sgraverà i pescatori dell'onere della quota parte di spesa occorrente.

Oltre cinquecento famiglie verranno così avvantaggiate, mentre sarà definitivamente organizzata e disciplinata tecnicamente una attività economica e sociale di vasta portata nazionale.

Dai comuni rivieraschi interessati attraverso le Segreterie provinciali dei Sindacati dell'Industria, dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, e gli organismi di produzione e di lavoro sono stati spediti telegrammi di viva gratitudine al Duce.

Il Santo Uffizio approva
l'applicazione delle 44 Messe

CITTA' DEL VATICANO, 17

La Congregazione del Sant'Uffizio ha pubblicato un decreto con il quale si riprova la nuova prassi di devozione detta delle 44 Messe, propagata dai padri Bernardini della diocesi di Presmilia in Polonia. Secondo questa nuova devozione si asserisce che dopo l'applicazione di 44 Messe mentre la persona è in vita, la sua anima sarà liberata dal purgatorio dopo tre giorni dalla morte. Il Papa ha approvato la decisione della Congregazione e ne ha ordinato la pubblicazione.

Lo sviluppo in regime corporativo
dei magazzini generali italiani

ROMA, 17

L'«Agenzia Roma», sulla base di alcuni importanti rilievi statistici compiuti dalla Confederazione nazionale fascista del commercio dà notizia dello sviluppo dei magazzini generali italiani in regime corporativo. In Italia esistono ben 76 società per l'esercizio di circa 200 magazzini generali, con un capitale sottoscritto di 241 milioni di lire e un capitale versato di 223 milioni. Gli aspiranti occupano complessivamente una superficie di oltre un milione di metri quadrati, hanno una capacità di un milione e mezzo di metri cubi, per circa venti milioni di quintali di merci diverse. Nel 1929-30 il movimento delle merci entrate e uscite è stato di circa [illegible] milioni di quintali e il valore delle merci depositate di circa 5 miliardi di lire, sulle quali sono state concesse sovvenzioni per circa un miliardo. Negli anni seguenti queste cifre si sono alquanto ridotte in conseguenza della crisi generale.

"Fragile,, signorina W. Rachel

Uomo d'affari, di poco passati i quarant'anni, una sera — oh! nessuno di noi avrebbe saputo perchè, ma forse fu soltanto una fatalità cieca e inesorabile — volle riaprire il registro della vita: fra tanta passività, nel libro dell'amore, non avrebbe potuto trovare soltanto un nome che gli dicesse ancora una parola serena; nomi, sì, tutti di donne, una ridda insignificante di occasioni futili e vane, di incontri di ritorni di chimere e, fra tante e così vane ferite, neppur una che ancora gli mostrasse un po' di sangue, cicatrizzate, da vent'anni o da un mese prima, senza ricordi e senza nostalgie. Chiuse in pareggio. Dare ed avere erano due figure simboliche antitetiche — come nei commerci — ma per la sua anima, indifferenti ed usate; ormai stanco, senza esser deluso della vita e dello stesso amore, non troppo, per non cercare un affetto dolce e vero — che fosse la garanzia di domani — non poco, per insistere in una nuova avventura.

Che c'era di nuovo nella sua giornata sentimentale? Niente, ormai.

Scese le scale, si trovò nella strada. La strada gli parve una cosa buffa con degli uomini che parevano gli stessi, con una leggera rugiada sulle tempie, incapaci di trovare una donna che li potesse amare sul serio, di un'umanità torbida e veloce, sospinta dallo stesso destino.

Il suo nome sulla porta, in una targa lucente — Ippolito Neri — il mondo che correva, senza guardare, l'arco del cielo sui trinchetti e sui comignoli, le rondini assonnate sotto le gronde, il quartiere fasciato dalle mezze luci oscillanti della sera.

Ristette e risalì.

Uno specchio del vestibolo gli mostrò la figura dell'uomo più elegante della piccola città di provincia, l'ex padrone di molti cuori — uno scherzo della simpatia e del denaro — aperse la finestra, guardò dal balcone la marina che ansava, gli sembrò che fosse necessario, soltanto allora — dopo la prova — rinunciare alla noia che era l'abitudine menzognera di ogni giorno, ma poi si sa quel che avviene; le femmine che son fuggite, ritornano, con una parola con una carezza con una promessa.

(Perfetto conoscitore delle donne e dell'amore la sua fantasia non ha che vent'anni ed è bizzarra e utopistica. Se le vedesse rientrare, adesso, ne avrebbe sgomento, quasi di un maleficio. La sera è scesa. la città dorme sotto un baldacchino di stelle. Egli ascolta la danza di un pendolo in una custodia di cristallo, il suo cuore ormai solo, se è necessario partire presto, per non ricominciare).

✱

Apre un armadio, un armadio grande nel quale è un po' raccolta la sua vita più labile e più intima.

Il tempo non gli appartiene più. Tutto è di ieri e anche ieri è di molti mesi, di molti anni prima.

Che cercano, che trovano le sue mani? Non sono di giovane ma neppur di vecchio. Non sono inesperte e neppur stanche. Sono avide, e tentatrici, la prima volta. Ecco, cose di donne. Di chi? Nessun nome riaffiora alla memoria; sono rottami riemmersi dai flutti, vestiti di donne — delle donne di prima — mussole, sete, velluti, cose che hanno un colore ma sono senza anima, e perciò senza peso. Si possono stringere in un pugno. Lasciandole, non acquistano la linea che avevano avuta; s'abbandonano, come la inutilità della vita. Hanno tutte un colore, ma anche il più ardente e vermiglio, è stinto e scialbo.

Qualcuna era tornata, qualcuna aveva promesso di tornare; nessuna è restata.

Che nome aveva l'ultima che aveva fatte le scale con lui?

Niente. Merletti, profumi, vanità.

Per ricostruire una vita — a quarant'anni — bisogna liberarsi di quell'altra nella quale Ippolito affonda. Vi è una voluttà del veleno, il bene dell'imprevisto; per questo, cerca, senza saper che cosa. Tutte le cose sono simili. Una scatola ha ancora l'anello che il gioielliere vi aveva chiuso dentro se l'artista fosse arrivata. Ha l'ebbrezza del giuoco. Se quel che ha trovato si potesse riunire — le sete coi profumi, i fiori appassiti con l'anello — bisognerebbe chiuder tutto in una cassetta e liberarsene.

A chi?

Forse soltanto una donna che non ha mai sentita una parola d'amore potrebbe esser più degna di qualunque altra: più di quella che aveva giurato d'amarlo tutta la vita, una donna che nessuno avesse amato. Per questa egli sarebbe restato l'amante ignoto e una — soltanto una — più triste, taciturna e sincera, — avrebbe potuto serbare per lui — per un uomo di quarant'anni senza amore — il più dolce segreto d'amore.

✱

Dal balcone la città lentamente defluiva in un mare violetto, fra acqua e cielo, con delle striscie di sole che, sull'onda, apriva una mattutina raggera d'oro.

✱

A mezzogiorno troppa gente. Ma più tardi non è impossibile.

Cercò.

Come si fa a trovare una donna — una soltanto — che non abbia sulla bocca, negli occhi, nella fronte, nel sorriso, un segno di amore?

Una che nessuno abbia amata, che molti — forse — abbiano avvicinata — appena — e se ne siano staccati, senza dirle; ti amo?

Sartine, modiste, impiegate, dattilografe, l'eterno bazar, l'amore a buon mercato. Anche le più umili, beate.

Ad un tratto una assai brutta — più delle altre — gli attraversò la strada. Aveva un volto ambiguo, devastato e impiastricciato, molto dipinto, esageratamente russo — la miscela del rosso e del giallo — i tacchi alti, sotto un vestito di cattivo gusto.

La seguì per poco.

Entrò in Via dei Fiori, dietro di lei, da una porta, salì le scale, ascoltò la porta che si chiudeva, si trovò in un ambiente strano e desolato, che odorava di cosmetici e di essenze, senza saper perchè fermato e rigettato dalla soglia, — fra un letto e una toilette — sotto un soffitto basso e azzurro — legato alla sua curiosità sinistra — di sapere di vedere di indovinare — con delle domande che gli fiorivano sulle labbra — inaspettate e attese — di un altro spirito più vigile e ragionante — e della sua volontà più audace — di conoscere e di definire.

Poteva chiederle il nome?

Una donna, di quelle che il mondo han battezzato della strada — grigia — color della polvere e del tempo, del selciato e di ogni giorno verso il tramonto?

Ma allora è la donna stessa che racconta — due nomi, Maria Franchi e Wanda Rachel — due età — trent'anni — quella che si vede — venti, ipotecati dall'amore — ma perchè? Una volta, per vivere — il denaro! — oggi, assai meno.

Trova chi la capisce e parla, parla...

L'ascolta; non è una storia comune. L'amore — quello della donna da strada — non c'entra più; c'entra soltanto quello degli altri — degli uomini che dicono di amarla. D'amarla?

— Qualcuno sì, per consolarmi, o per assolversi, ma so che non è vero. Nessuno mi ha mai amata, neppur una volta, neppur la prima volta. Ecco che a tutti, ogni sera, io rubo un po' d'amore, non credete?

Ippolito ci crede.

— Ad una donna che non so — ad una moglie ad un'amica ad un amante, alle donne vere (ve ne sono?) Ippolito vorrebbe rispondere di no, ma allora perchè è salito dietro a lei?) ogni sera io rubo un po' d'amore...

— Non credete?

Sa che è così come gli racconta Maria o Wanda, e vuol andare. Vuol andare senza che pensi « costui è un pazzo ed ha paura » — e per questo, soltanto per questo, leva da una tasca del denaro e lo depone su di un tavolo, senza sfiorarla.

— Perchè?

Come potrebbe risponderle? Dalla soglia della porta riaperta ella, lo sente discendere in fretta.

La strada.

Senza girarsi. Anche il clamore dei trams e delle automobili diviene una orchestra immensa e stupenda. Se passa di fronte alle vetrine dei negozii, subitamente la vita gli ripresenta il suo mercato sorridente ed impuro.

Molte donne verniciate si fermano di fronte alle mostre.

Qualche giovane e qualche grave signore attendono all'angolo. E' l'umanità che ha il segno indelebile, il marchio sicuro dell'amore — (a quando? domani! per sempre....) il trucco e l'imbroglio di tutti gli amori, come le donne di Ippolito Neri — prima, fino a ieri — e allora i volti si fondono con i nomi, sono un tutt'uno, senza essere il caos o la perdizione.

— Più avanti — o alle sue spalle? quell'altra — un'ombra — da sola, che nessuno ha amato mai, neppur la prima volta, e neppur l'ultimo che è salito da lei per dirle che non l'ama, o l'ama, così.

✱

Ippolito Neri, sulla targa di ottone.

✱

Mi raccontò tutto questo quando lo raggiunsi.

Le sue mani non erano febbrili o dubbiose. Erano le mani di un uomo che obbediva ad una volontà.

— Conosci...

— Ho letto il nome sul cartellone.

— Già girl, poi ballerina, poi soubrette...

— Capito! Un anello per lei...

— No...

— Non è venuta?

— Non so, ma forse verrà. Troppo tardi. Domani mi metto in viaggio.

Vesti di donna — sete velluti trine cose soffici e lievi, profumi taglienti e acerbi — ricordi, segni, sfumature, scherzi dell'amore — un cerchio d'oro con un opale iridescente — un anello per.... se fosse venuta, prima di ieri, per dirgli che gli voleva bene — il dare e l'avere, l'attivo e il passivo — raccolto adagio adagio, radunato con molto garbo, deposto in una cassetta quadrata, di palissandro, da gran signore, generosamente

— Per chi?

— Non è un mistero! Ieri sera, finalmente, ho conosciuta una donna che mi rassomiglia e ne so appena il nome...

— Una donna?

— Da strada, di tutti e di nessuno, e io sono il suo « segreto d'amore » il primo e il solo che ella potrà serbare in fondo al cuore.

— Tu?

— Io sono « il suo primo amante » (intendimi!) quello vero, quello che non sa mentire, che non l'ha toccata, che non l'ha baciata, e dunque è troppo giusto che mi ricordi di lei mentre sto per andare....

Ero stupito e smarrito. Egli era molto calmo.

Scelse i chiodi e il martello, chiuse la cassetta. Sedette ad uno scrittoio, riempì due striscie di carta di quella sua calligrafia larga, piena, felice. Su una striscia scrisse « *fragile* » ma così grande che non era possibile che non avessero del riguardo.

Sull'altra il nome e cognome di lei.

— Maria Franchi...

Stracciò la carta, si risovvenne di quello « vero ».

— Nessuno sa che si chiama Franchi; Wanda Rachel, Via dei Fiori.

Giannino Omero Gallo

(prop. letteraria riservata).

Due auto passano su una bimba e la lasciano illesa

VIENNA, 17

Un incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze mortali, è avvenuto a Ramburg, in Cecoslovacchia. Una bambina di sei anni, figlia di un operaio, nell'attraversare di corsa una strada cadeva nel mezzo di questa, mentre sopraggiungeva a grande velocità un autocarro. Poichè l'autista non aveva avuto il tempo di frenare, il pesante autocarro passava sopra la bambina. Dietro di esso sopraggiungeva un'automobile, il cui guidatore non aveva potuto naturalmente vedere quanto era accaduto, ed anche questo secondo autoveicolo passava sopra la bambina.

Quando finalmente le due vetture si fermavano, si trovava la bambina sdraiata a terra, senza neppure la minima graffiatura. Lo spavento era stato tale che la bambina non aveva avuto la forza di muoversi, ciò che era stato appunto la sua salvezza, perchè i due autoveicoli le erano passati sopra senza causarle alcuna ferita.

Pirati bianchi nel Mar Giallo

Cinque criminali che si impadronirono d'una nave uccidendo undici persone

LONDRA, 17

A Dairen, il principale porto di mare del Manciukuò, sta per avere il suo epilogo un processo sensazionale che interessa tutto l'Estremo Oriente. Un mattino del luglio scorso, gli abitanti della piccola stazione balneare di Hoshigaura, un sobborgo di Dairen, trovarono un vapore cinese, lo « Shengan », arenato sulla spiaggia. Cinquanta uomini dell'equipaggio erano incatenati agli alberi della nave. La polizia trasse in arresto 5 pirati: 4 tedeschi e un svizzero, tutti residenti a Sciangai. Essi sono stati tenuti in segregazione cellulare per sei mesi, prima di iniziare il processo.

I cinque, trovandosi in critiche condizioni finanziarie, avevano avuto l'idea di impadronirsi di un vapore, attraversare il Pacifico e portarsi a Valparaiso, dove nave e carico sarebbero stati venduti.

Il vapore cinese « Shengan » era una nave carica di carbone e di olio di cocco. I cinque compari si imbarcarono come passeggeri, ma riuscirono ad ottenere l'autorizzazione di pagare soltanto alla fine del viaggio. Poche ore dopo la partenza, i cinque attaccarono proditoriamente l'equipaggio: il capitano del vapore, un russo, il radiotelegrafista, l'ufficiale in seconda, pure russo e sua moglie, una lettone, l'unica donna a bordo, furono uccisi e gettati in mare. Altri sette uomini dell'equipaggio, dei cinesi, furono del pari uccisi e gettati in mare in pasto ai pescecani; il rimanente dell'equipaggio fu ridotto all'impotenza. In totale vi furono 11 vittime: 10 uomini e una donna.

Ora i cinque accusati si palleggiano le responsabilità e nessuno di essi riconosce d'avere ordito il complotto. Essi saranno probabilmente condannati tutti a morte.

IN LIBRERIA

Amorose tragedie fiorentine

La vita fiorentina grassa e peccaminosa del '500, la Firenze medicea, carnascialesca e immorale, passionale e tumultuaria — pur con rari spunti di misticismo — hanno in queste pagine di Otello Masini (Ed. L. Cappelli, Bologna L. 12) un fedelissimo pittore che nulla ha trascurato per dare luce al quadro storico e movimento ai personaggi.

Un libro attraentissimo, vuoi per la limpidezza dello stile, spesso adorno di leggera ironia, vuoi per la erudizione storica, come per l'interesse dei capitoli in cui vivono i protagonisti di quel periodo storico che pur attraverso la foschia dei delitti, delle beffe atroci delle ribalderie senza nome, diede fulgori di ingegno e manifestazioni superbe di arte e di scienza.

I personaggi di questo libro occupano quasi tutti un posto nella storia politica e letteraria e si confondono con avvenimenti di cui son pieni i libri ma il Masini che è un paziente ricercatore oltre che un brillante scrittore, li ha tolti uno per uno dalle biblioteche per ripresentarceli in un aspetto rinnovato e per farci meglio conoscere alcuni aspetti della loro vita in relazione al tempo ed ai costumi di quelle epoche che furono fauste ed infauste di prepotenze e di audacie, di eroismi e di delitti, di passioni violente e di odi cupi, ma anche di bagliori fulgidi e di manifestazioni potenti del genio e della cultura.

Vi si incontrano, fra le altre, figure notissime come Piccarda Donati, «La Pisanella» le due Eleonore di Toledo, Lucrezia Mazzanti, Bianca Cappello, Margherita Spini, i Medici quasi tutti, la figlia di Geppetto d'Albano, cavalieri, birbe, buontemponi e cortigiani; vi si narrono episodi, avventure, delitti, feste, amori, intrecci; tutto un panorama seducente e terrificante ma reso mansueto dalla docile penna dell'artista e allettato da belle illustrazioni nel testo.

Il libro avrà certamente un meritato successo, come già l'ebbe «Firenze attraverso i secoli» dello stesso autore, di cui il Cappelli sta preparando la terza edizione.

"Roma,, di Diego Angeli

Col quarto volume ora uscito, Diego Angeli ha compiuto una quasi trentennale fatica, dandoci la più vasta e suggestiva guida storico-artistica, riccamente illustrata, di Roma: la sola scritta ai tempi nostri da un italiano, il quale associa la minuta preparazione dell'erudito alla squisita sensibilità dell'artista. «Roma» dell'Angeli fa parte di quel la collana monumentale intitolata «Italia artistica», che diretta da Corrado Ricci e edita dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo con un lusso di riproduzioni fotomeccaniche che era quasi una novità da noi, ha avuto una funzione non dimenticabile nella cultura italiana del primo Novecento. Essa infatti non solo ha servito a mettere in valore, e non di rado a rivelare addirittura, molta parte del patrimonio artistico e delle bellezze naturali della Penisola, ma ha suscitato tutta una serie di ricerche e di nobili gare fra gli studiosi locali.

Il primo volume di «Roma» uscì, salvo errore un quarto di secolo addietro. In tutto questo tempo gli studi archeologici ed artistici hanno fatto specialmente in Roma, grandi progressi, sia per merito di stranieri che hanno moltiplcato qui — come nel più interessante centro spirituale del mondo — i loro istituti di cultura, sia per merito di italiani. Di codesti studi ha tenuto conto l'Angeli, rifacendo i primi volumi nel mentre che attendeva a quest'ultimo; sì che ora, giunta alla fine, l'opera si presenta tutta aggiornata, omogena, organica.

In questa sua «Roma» l'Angeli non ha seguito il metodo descrittivo ch'egli aveva necessariamente adottato per il classico e da tempo introvabile libro sulle chiese di Roma, di cui è lecito sperare che esca presto una nuova edizione. L'Angeli ha voluto invece preparare il lettore meglio che alla conoscenza, alla comprensione dell'arte romana, aiutarlo a farsi un gusto anzichè ed impinzarsi di aridi dati; e questo, mostrando lo sviluppo storico della città, facendo assistere al continuo affluire, qui, delle più alte e ammirate correnti artistiche, e al loro fondersi, con facilità ignota altrove, in quella sintesi armonica che della città eterna forma il divino incanto. E l'arte è appunto concepita storicamente, da questo scrittore la cui opera è una vera storia della città di Roma dalle favolose origini a noi, quella storia che — fatta eccezione della monumentale opera erudita del tedesco Reumont — è stata finora un pio desiderio. E' una storia dell'Urbe vista nelle sue manifestazioni più gloriose, nelle sue testimonianze eterne, in tutto quello, insomma, che trae oggi come ieri a Roma i pellegrini più devoti e più innamorati.

Distanze marine

Con lo scopo di fornire alla nostra Marina ed a tutto l'ambiente marittimo ed aereo un volume completo dal quale si possa ricavare con rapida precisione qualsiasi distanza da porto a porto e per tutti i mari ed acque con essi comunicanti, sono state compilate a cura del Capitano V. Buda e pubblicate recentemente dalla Tipografia Elzeviriana di Genova delle «Nuove tavole di distanze marine».

L'opera che consta di 292 pagine di tabelle, ognuna delle quali ha l'intestazione in ben cinque lingue, raggiunge perfettamente l'intento e colma una lacuna in questo campo per la sua completezza offrendo ai naviganti ed armatori, sicuri indispensabili dati. Di particolare importanza è il nuovo sistema dei Porti base che permette di ottenere con semplicità e rapidità le distanze fra gli scali più lontani.

Il Duca di Gloucester scampato ad un incidente ippico

LONDRA, 17

Il Duca di Gloucester, figlio di Re Giorgio, può ben dirsi fortunato. Mentre partecipava ad una corsa ippica a Chipping Hurst nei presi di Oxford, il cavallo che egli montava è caduto saltando un ostacolo.

Il Duca è riuscito a liberarsi dalle staffe ed a ripararsi nel momento in cui sopraggiungevano altri cavalli partecipanti alla corsa. Egli ha subito lievi contusioni. Il cavallo invece ha riportato delle ferite gravi.

SPIGOLATURE

Nella ultra-millenaria Pieve di Ripoli, si stanno eseguendo, sotto la direzione dell'architetto Zumkeller, lavori di ripristino al primitivo splendore. L'interno del Tempio è a tre navate. I grossi pilastri con archi sul mezzo tondo, le solide pareti tirate su a filaretto eran mascherati da un rozzo strato di intonaco, spesso, in alcuni punti, fin 20 centimetri. Il trecentesco soffitto policromato s'abbuiava per la sovrapposizione di un orribile stoiato. Il pavimento portato a livello della porta d'accesso nascondeva gli zoccoli dei pilastri. Lunga e minuziosa fu l'opera di restauro: preziosi dal lato artistico i ritrovamenti. Dal 1000 e sino alla fine del 1400, si presume, pareti e pilastri dovevano essere ricoperti di affreschi di cui lievissime tracce sono affiorate tra i molti strati di calcina aggiunti gli uni sugli altri nel corso dei secoli. Comunque a conforto di tanta perdita, sono state scoperte quasi intatte due mirabili pitture: un' «Annunciazione», appartenente alla scuola dei primitivi senesi, e un episodio della «Passione», attribuito a Spinello d'Arezzo. Di questi dipinti la parte inferiore è deturpata, i volti dei tre santi che vi trovano posto furono scalpellati dal naso in giù per collocare una pietra tombale. Nell'arco dell'abside, tolta la massiccia copertura di calce, sono apparse in perfetto stato di conservazione le armille in marmo bianco e verde, una formella a intarsio del '300, nascosta chissà da quanti secoli sotto il piano di un altare. E' stata ora allogata in «Cornu epistolae» presso il mirabile ciborio attribuito a Benedetto da Rovezzano. Così pure un'antichissima tazza in pietra serena certamente il primo fonte battesimale che si celava profonda in un angolo, fra muro di sinistra e impiantito, ritorna adesso, previo restauro, all'uso per il quale fu creata.

✱

La sera del 3 febbraio 1834 tornava a Les Echelles da Chambery, latore di corrispondenza ritirata presso quel comando dell'Arma, il carabiniere a cavallo G.B. Scapaccino. Correvano tempi difficili: da più giorni si parlava del tentativo che i fuorusciti piemontesi avevano in animo di compiere per occupare gli Stati Sardi e proclamarvi la Repubblica e se ne attendeva l'attuazione da un momento all'altro. Difatti il 3 febbraio 1834 sul calar della sera una colonna di fuorusciti penetrava in Les Echelles senza colpo ferire e fatti prigionieri i componenti di quella stazione dell'Arma, ne saccheggiava i locali gettando sulla pubblica via registri e carte d'ufficio e abbruciandole. L'opera di distruzione non era ancora ultimata che il nostro carabiniere giungeva in paese. Il rumore del cavallo richiamava l'attenzione delle sentinelle dei fuorusciti che davano il «Chi va là?» «Carabiniere», rispondeva Scapaccino. Uscivano allora dall'oscurità numerosi individui e lo circondavano mostrandogli una grande bandiera tricolore, che gli imponevano di riconoscere per sua. Lo Scapaccino rispondeva ch'egli non riconosceva che la bandiera del suo Re ed estratta la pistola e spronato il cavallo, lanciando il grido di «Viva il Re!» tentava di aprirsi la via. Ma la fortuna non arrise al gesto audace, ed uno del gruppo, spianato un lungo fucile a due canne, lo scaricava sul valoroso freddandolo. L'eroico carabiniere aveva pagato con la vita il suo ardimento e la sua devozione al trono. Alla sua memoria Re Carlo Alberto decretava la medaglia d'oro al valor militare e ordinava solenne cerimonia funebre. Il martirologio dell'Arma si accresceva di un fulgido esempio ma anche di una grande testimonianza perchè il ricordo dello Scapaccino sarebbe rimasto a documentare la caratteristica migliore dei Carabinieri: « La Fedeltà ».

✱

Il mese di marzo che ha segnato nella storia avvenimenti di particolare importanza, ai nostri giorni preannunzia l'approssimarsi della primavera; presso ai Romani, prima della riforma di Numa Pompilio, era considerato come il primo mese dell'anno; in Persia e in alcuni altri paesi perdura ancora l'uso di celebrare con grandi festeggiamenti il giorno di Capodanno nella prima settimana di marzo. In Francia è solo dal 1564, che in seguito ad una legge di Carlo IX non si considera più il giorno di Pasqua come il primo di una nuova annata. Prima del 1564 non poche confusioni erano cagionate dal fatto che sovente la Pasqua ricorreva prima del primo aprile ed in tale caso si riconoscevano due mesi di marzo: il marzo prima della Pasqua ed il marzo dopo la Pasqua. Furono per l'appunto le difficoltà provocate da queste variazioni nel calendario che determinarono Carlo IX a promulgare la nuova legge. E' stato nel primo marzo 1815 che Napoleone dopo avere lasciato l'isola di Sant'Elena sbarcava in Francia; il 12 marzo 1841 la Rumenia era costituita sotto forma di regno e il 7 marzo 1882 lo stesso avveniva per la Serbia. Il 17 marzo 1917 vedeva Nicola II abdicare in favore di suo fratello, il Granduca Michele.

La Fiera nazionale dell'artigianato inaugurata dall'on. Rossoni

FIRENZE, 17

Stamane, alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, intervenuto in rappresentanza del Governo, si è inaugurata la IV Fiera nazionale dell'Artigianato al *parterre* di San Gallo. Erano presenti il presidente della Federazione artigiani e dell'ENAPI, le rappresentanze artigiane, giornalisti italiani e stranieri e una folla di invitati e di espositori.

Il presidente della Fiera comm. Romanelli ha rivolto un saluto all'on. Rossoni ed ha poi rievocato i risultati raggiunti attraverso le tre precedenti Fiere mettendo in evidenza i progressi realizzati.

Il presidente della Federazione nazionale artigiana e dell'ENAPI on. Buronzo, ha pronunziato un discorso nel quale ha ricordato la azione assistenziale che la Federazione svolge presso tutte le categorie in essa inquadrate. Ha rilevato il prestigio di cui gode l'artigianato nell'attuale clima politico e morale, l'importanza assunta dai campionati di mestiere ed ha terminato dicendo che la civiltà fascista è in cammino e tutto deve tendere, con sforzi concordi, ad aprirle sempre più vasti orizzonti.

Ha parlato l'on. Rossoni il quale ha pronunciato un applaudito discorso esaltando l'artigianato italiano.

L'on. Rossoni si è dichiarato lietissimo di essere stato inviato dal Duce a Firenze per rappresentare il Governo fascista a tale cerimonia, in quanto si tratta di una manifestazione tipica del lavoro italiano.

L'oratore ha affermato che, base del prestigio civile e della potenza dei popoli, è la capacità creativa dell'uomo, capace di pensare spiritualmente e di produrre materialmente. Questo sforzo umano rende tanto più quanto più è organizzato e disciplinato. Questa è la ragione del successo di una grande azienda quando ha un Capo capace di dirigere e di guidare il lavoro dei suoi collaboratori.

Questo è anche il segreto del successo delle categorie e delle classi e dei popoli, perchè i popoli disorganizzati, anarcoidi, preda alla inquietudine, non saranno mai capaci di grandi cose.

L'on. Rossoni dice che soltanto i popoli disciplinati sono veramente capaci di creare la civiltà.

La Rivoluzione fascista è una grande rivolta spirituale contro tutte le forze disgregatrici della nostra stirpe che ha ridato allo Stato l'autorità e il comando, ma il Fascismo sta diventando la grande forza del nostro secolo sopratutto per la nuova disciplina che sta imponendo ai produttori.

Ricordando che allorchè l'attività dell'uomo non era sviluppata così come lo è nel periodo odierno, il pernio della produzione era rappresentato dall'artigianato l'on. Rossoni rileva che l'artigianato diventa ad un certo momento artista, cioè il creatore di un'opera d'arte di notevole importanza.

Dall'artigianato è sorta la prima idea associativa e corporativa come la ebbe, e notevole questa Firenze, con le antiche corporazioni artigiane. Dopo aver tracciato le linee della nuova organizzazione corporativa italiana, animata da una grande idea e da un grande Capo l'on. Rossoni dice come sia necessario che ognuno resti al proprio posto e compia il suo dovere. Pure riconoscendo che anche l'artigianato possa opportunamente rinnovarsi e semplificarsi, richiama l'attenzione sulla necessità che la produzione artigiana non perda però quella sua caratteristica che la fa riconoscere senz'altro come prodotto italiano.

Volgendo alla fine del suo discorso, egli rileva che la nuova organizzazione mira sostanzialmente a creare una Nazione solidamente organizzata attorno allo Stato, a dare al popolo il pane sicuro e sopratutto una maggiore coscienza della sua forza, del suo valore, del suo destino e così conclude:

« Prodighiamoci, o camerati, lavoriamo con passione, stiamo in mezzo al popolo e guardiamo anche i più modesti come nostri fratelli, legati da uno stesso patto, da uno stesso giuramento, perchè l'Italia sia grande e potente nel futuro ».

Quindi il Sottosegretario alla Presidenza, assieme alle autorità, ha visitato con vivo interesse tutti i padiglioni e le sale del palazzo della Fiera esprimendo il suo vivo compiacimento agli organizzatori.

L'on. Rossoni, salutato da nuovi applausi, ha lasciato il *parterre* e si è recato a visitare i locali del gruppo «Giovanni Berta», ove un vecchio operaio fascista della Fonderia Berta gli ha offerto un medaglione in bronzo raffigurante il Duce e coniato nella fonderia stessa. Il Sottosegretario ha pronunciato brevi parole dicendosi lieto di trovarsi in mezzo alle vecchie camicie nere fiorentine, ed ha incitato ad essere sempre pronti a marciare al seguito del Duce.

Salutato dall'alalà dei fascisti e dai reparti di organizzazioni giovanili, l'on. Rossoni ha poi lasciato la sede del gruppo rionale e nel pomeriggio è ripartito per Roma ossequiato alla stazione da tutte le autorità.

S. E. Starace consegna i premi ai vincitori del concorso drammatico

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto al Palazzo Littorio Alessandro De Stefani, Vera Spano in Superghi, Giuseppe Ciabattini, Augusto Consorzi, Amedeo Gherardini, Omero Fantera, Ottavia Gila, Antonio Conti, Giovanni Lume, Vincenzo Fraschetti, Primo Piovesan e Vittorio Boni, vincitori del concorso drammatico nazionale bandito dall'O. N. Dopolavoro. Il Segretario del Partito ha personalmente consegnato loro i premi e si è compiaciuto per la affermazione da essi conseguita nel concorso.

La madre di due Caduti rivolge l'estremo pensiero al Duce

ALESSANDRIA, 17

E' morta a 90 anni Teresa Cerruti, madre di due gloriosi Caduti sull'altopiano carsico. Sentendosi prossima a morire, le sue ultime parole sono state per il Duce che il 29 agosto 1928, in occasione delle manovre militari nel Monferrato, sulla piazza della chiesa di Camino ebbe ad abbracciare la veneranda madre.

Il podestà di Camino ha pubblicato un commovente elogio funebre.

L'Ente dell'acquedotto pugliese alla Fiera del Levante

BARI, 17

Nella riunione del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese, il presidente ha proposto e il consiglio ha deliberato in linea di massima la partecipazione dell'Ente alla 5.a Fiera del Levante.

Cimelii dei divi dello schermo venduti all'asta

LONDRA, 17

Se Greta Garbo, alla stregua di tante altre sue consorelle in cinematografia, volesse fin da ora premunirsi contro la variabile fortuna della carriera dello schermo, dovrebbe preziosamente raccogliere quante scarpe e guanti usati gli è possibile per rivenderli all'asta il giorno in cui il pubblico avrà cessato di ammirarla (ma allora forse non comprerà più neanche i guanti). Un paio di guanti di Greta Garbo vale 22 sterline. A questo prezzo è stato pagato in una vendita all'asta organizzata ieri notte o, per essere precisi, alle tre di stamane, da un comitato di attori teatrali e cinematografici nel corso di una serata di beneficenza destinata a migliorare le critiche condizioni in cui versano, a causa della crisi, i piccoli assi della pellicola. Un bocchino paradossalmente lungo usato dall'attrice Mae West in un film che ha fatto furore in America e in Inghilterra, è stato acquistato per oltre 5 sterline. La scrittura però delle celebrità dello schermo non è stata molto ammirata, perchè non un autografo è riuscito a trovare acquirenti a un prezzo superiore a due sterline. Per una sterlina è stato ceduto a un entusiasta dell'illusione cinematografica un tridente usato da un gladiatore nella fabbricazione del film « Il segno della croce ».

La protezione delle invenzioni

ROMA, 17

Nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri è stato approvato lo schema del provvedimento riguardante la protezione delle invenzioni che saranno esposte alla 5.a Fiera del Levante che sarà inaugurata il 6 prossimo settembre.

Amy Mollison candidata ad un seggio parlamentare

LONDRA, 17

La morte avvenuta giorni or sono, della deputatessa conservatrice signora Mary Pickford, che della famosa attrice non aveva altro che il nome, ha lasciato vacante il posto nel collegio elettorale della regione londinese. Corre voce qui che l'organizzazione conservatrice di quel collegio offrirà il seggio alla famosa aviatrice Amy Johnson, consorte dell'aviatore Mollison. Il marito, intervistato dai giornali della sera circa la nuova carriera alla quale Amy sta avviandosi, si è rifiutato di confermare ed anche di smentire la notizia. Egli ha soltanto detto che, per il momento, non poteva fare rivelazioni sui propositi della celebre aviatrice.

Europa-America in una notte

Le previsioni di Etherton

VIENNA, 17

Il colonnello inglese Etherton, che ha superato il monte Everest in aeroplano, sta facendo il giro delle capitali dell'Europa centrale per tenere delle conferenze. A Praga egli ha detto a dei giornalisti che in epoca non lontana si costruiranno degli apparecchi che permetteranno di volare a grandi altezze, dove la resistenza dell'aria è minore: le cabine, ermeticamente chiuse, saranno provviste di impianti per il rifornimento dell'ossigeno. Volando nella stratosfera questi aeroplani potranno compiere il tragitto Praga-Londra in un'ora e mezza, mentre il tragitto Europa-New York durerà una notte.

Lo sciopero evitato in America nell'industria automobilistica

WASHINGTON, 17

Le Trade Unions hanno accettato di rinviare la proclamazione dello sciopero a dopo l'incontro fra gli industriali automobilistici e il gen. Johnson, capo del N.R.A. Esso è fissato per martedì prossimo e, se l'incontro non porterà a un accordo, lo sciopero sarà senz'altro dichiarato a partire da mercoledì. Con tutto ciò anche negli ambienti operai si è scettici sull'effettiva proclamazione di esso, specie dopo che la General Motor ha accettato di ridurre del 10 per cento le ore settimanali di lavoro e di aumentare contemporaneamente di altrettanto i salari.

La giunta del bilancio della Camera dei rappresentanti ha dato parere favorevole alla proposta di legge che autorizza Roosevelt a negoziare e a concludere accordi tariffari sulla base di reciproche concessioni.

Sommari di Riviste

✱ «Europa Svegliati!». Sommario: Attilio Tommasini: Annuale dei Fasci - Profilo del Duce — Renato Famea: Francia 1934 - Gioventù assente — Otto Frankofer: Il mostro che abbiamo distrutto — R. F.: Re Alberto — Luigi Tommaseo: Cannonate — Bianca de' Caroglio: Donna — Carlo Martello: Arte di oggi - Sette anni di galera! — Achille Gironi: A proposito dei «jazz» Replica a «La Sera» — Camillo Obizzi: Industriali «fascisti» Gino Camurati. — Cronache Internazionali del Fascismo (c. f.) — Il mese politico (sentinella) — Disegni di G. Carrer - Erle - Gorek.

✱ Il fascicolo di Marzo di «Scenario» diretto da Silvio d'Amico e Nicola De Pirro, edita da Rizzoli e C. si presenta col seguente interessante sommario: Gian Francesco Malipiero: Ai giovani musicisti; Genesio: Paragoni con la Cina; Nino D'Aroma e Sandro De Feo: Dal film «Ragazzo», (sceneggiato da Ivo Perilli); Nicola De Pirro: Il Teatro drammatico in cifre; Alberto Spaini: Cinque ventenni e un palcoscenico; Pino Tedeschi: Panorama del Cinema Austriaco; Corsivi: Una proposta straordinaria - Pubblico musicale romano. Corrieri dall'Estero: Corriere dall'Inghilterra (C. M. Franzero); La radio (c. r.); I Libri: Alberto Spaini. Il Teatro tedesco - Enrico Turolla: Saggio sulla poesia di Sofocle; Cronache della Scena italiana: Dramma, Musica e Cinema; Praticabile.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La radio-trasmissione del discorso del Duce

Oggi, domenica 18 marzo XII, alle ore 10.45, sarà trasmesso per radio il discorso che il Duce pronuncierà all'assemblea quinquennale del Regime.

I Fascisti e i Giovani fascisti si rechino per tale ora in Piazza S. Marco, inquadrati.

Fascio di Combattimento

D'ora in poi, e cominciando da martedì 20 c. m., il tesseramento di tutti gli iscritti al P. N. F. non si effettuerà più nelle sedi dei Gruppi di Sestiere, bensì presso la sede del Fascio Veneziano di Combattimento, campo S. Stefano, Palazzo Morosini, nei giorni e nelle ore sotto indicate:

Tutti i giorni, escluse le feste, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Il lunedì, mercoledì e sabato, oltre che nelle ore accennate, l'ufficio tesseramento resterà aperto anche dalle ore 21 alle 23.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Associazione Fascista della Scuola, Sezione Medie (5. versamento) L. 1.093; Personale della R. Prefettura di Venezia L. 145.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Domattina alle ore 11, in Piazza San Marco, verrà ritrasmesso dagli altoparlanti il discorso che il Duce pronuncierà all'Assemblea Quinquennale del Regime.

Tutte le camerate sono tenute a intervenire.

Comando Federale Fasci Giovanili

Rapporto. — Il Comandante di Fascio Addetto e i Comandanti dei F.G.C. della città, Giudecca, Lido, Murano, sono convocati a rapporto dal Comandante Federale presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, domani lunedì 19, alle ore 18.

Calcio. — I Giovani Fascisti componenti la squadra di calcio del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi al Piazzale Roma oggi 18 marzo XII, alle ore 12.30 precise, per recarsi a Mestre per la partita contro l'U. S. Vetrocoke.

Ordine di adunata. — Tutti i Giovani Fascisti dei F.G.C. di Città, Giudecca, Lido e Murano, dovranno trovarsi — in divisa — presso le rispettive Sedi, oggi alle ore 10 precise, per recarsi — inquadrati e agli ordini dei propri Comandanti di Fascio — in Piazza S. Marco, onde ascoltare il discorso del Duce all'Assemblea quinquennale del Regime, discorso che sarà trasmesso per radio.

Gruppo Fascista "Enrico Toti„

Presso la sede del Gruppo Fascista di Cannaregio, giovedì scorso si svolse la decima conversazione culturale.

Vennero, innanzitutto, definiti i concetti di Stato e Nazione, indi i caratteri particolari di ordine etnico, morale, religioso ecc. che storicamente ebbero maggior risalto nella civiltà europea.

Parteciparono alla discussione i camerati Schiavon, Borin ed altri.

Adunata. — Tutti i camerati di Cannaregio devono presentarsi stamane alla sede del Gruppo, Rio Terrà S. Leonardo, alle ore 10. Camicia nera sotto la giubba.

Gita a Scorzè. — Si rammenta agli interessati che i partecipanti alla gita di Scorzè devono trovarsi oggi alle ore 14.30 al Piazzale Roma per prender posto negli appositi automezzi, i ciclisti invece si concentreranno alle ore 14 al Piazzale della stazione di Mestre. La gita si effettuerà con qualsiasi tempo.

Gruppo di Lido

I fascisti di Lido devono trovarsi stamane, alle ore 10.15, presso la sede di Via Lepanto.

Tutta la popolazione è convocata alle ore 10.30 sul Piazzale S. M. Elisabetta per ascoltare il discorso del Duce trasmesso per radio.

La seconda conversazione — Mercoledì 21 corr., alle ore 21, nella sala dello Stabilimento Bagni sarà tenuta dal dr. Nino Scorzon una conversazione sul tema: «La funzione della stampa nel Regime Fascista».

Fascio Femminile di Lido

Nastro Bianco. — La signora Elisa Luzzato de Frigjessy ha elargito L. 100 nel lieto evento della nascita del nipotino Roberto.

La fiduciaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Ordine di adunata. — Il 23 corr. il Gruppo Universitario Fascista Veneziano parteciperà alla celebrazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Segretario del G.U.F. ha diramata a tutti gli iscritti al Gruppo una circolare d'invito che dovrà essere riconsegnata quale comprova di presenza. Coloro che non l'avessero ricevuta dovranno presentarsi in sede martedì 20 corrente.

Luogo di riunione: Campo San Maurizio alle ore 9 precise.

E' di prescrizione la divisa stabilita per gli Universitari fascisti: **Camicia nera, pantaloni grigio-verdi, fazzoletto azzurro, berretto goliardico.**

L'inquadramento dovrà avvenire secondo le modalità contenute nella circolare in parola.

Le iscritte al G.U.F. dovranno trovarsi alle ore 9.15 in campo S. Moisè. Si inquadreranno agli ordini della Fiduciaria della Sezione.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti.

Sezione Rugby — La partita contro l'A.F.C. Padova che avrebbe dovuto aver luogo stamani è rimandata a domani lunedì per le ore 14.30. La squadra giocherà nella formazione già annunciata.

Questa mattina alle ore 9 avrà luogo invece il consueto allenamento. Tanto la partita quanto l'allenamento avranno luogo in campo sportivo militare mentre i giocatori dovranno trovarsi con un quarto d'ora di anticipo in campo sportivo comunale.

Riunione prelittoriale di atletica del G.U.F. — Oggi, alle ore 9 precise, avrà luogo in campo sportivo comunale a S. Elena l'annunciata riunione di atletica leggera che si prevede interessantissima oltre che per il numero degli atleti iscritti anche per lo scopo a cui essa mira. Infatti nella riunione saranno scelti gli elementi che dovranno difendere i colori del G.U.F. veneziano ai prossimi Littoriali di Milano. La partecipazione ai Littoriali è meta ambita di tutti gli universitari fascisti per cui le gare si prevedono combattutissime.

L'orario delle gare è così fissato: Ore 9 adunata dei concorrenti e vidimazione delle tessere e consegna dei numeri. Ore 9.30 batterie m. 80. Ore 10 finale metri 1200. Ore 10.15 salto in alto. Ore 10.30 batterie m. 250. Ore 10.45 getto del peso. Ore 11 finale m. 600. Ore 11 e 15 finale m. 80. Ore 11.30 lancio del disco. Ore 11.45 finale m. 250.

Sindacato Periti Industriale

Giovedì 22 corr., alle ore 20.30, presso la Sede del Sindacato (San Fantin calle della Verona 1901) avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Modifica del regolamento professionale; 2. Pubblicazione dell'Albo professionale; 3. Comunicazioni varie; 4. Eventuali.

Si raccomanda a tutti i colleghi di intervenire puntuali. L'assemblea sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Associazione Scuola Elementare

Gli insegnanti che appartengono al Gruppo «Amici dell'Arte» e tutti coloro che intendono aderirvi sono invitati martedì 20, nella Sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, a S. Fantin, alle ore 18.

Il prof. Giuseppe Petronio del Liceo «Marco Polo» terrà la prima di un breve corso di lezioni di Estetica, nei quali parlerà dei fondamenti dell'Arte e dei rapporti di essa con le altre attività dello spirito. Verrà fissato, inoltre, il programma per l'anno in corso.

Opera Nazionale "Balilla„

Comitato Prov. di Venezia. — L'avv. nob. Andrea Cornoldi, per onorare la gloriosa memoria della medaglia d'oro capitano Aristide Cornoldi, ha offerto all'Opera Balilla la somma di L. 50.

Le offerte per i restauri della Scuola dei Carmini

La sottoscrizione spontaneamente iniziatasi per raccogliere i fondi necessari al restauro della Scuola Grande dei Carmini, si va sempre più allargando. Segno che l'esempio frutta e che la necessità ideale e materiale di togliere alla rovina sì illustre monumento della Fede e dell'Arte è sinceramente sentita da tutti i veneziani. Il Guardian Grande della Scuola dei Carmini ha ricevuto, infatti, ancora le seguenti offerte:

Cav. Vincenzo Vianello L. 25, comm. dott. Giovanni Manetti 20, dott. ing. Bruno Guadagnini 25, avv. Angelo Bianchini 20.

I pellegrini

Ieri mattina alle 9.25 sono giunti 110 pellegrini ungheresi che si recarono ad alloggiare all'albergo della Stazione ripartendo alle ore 15 per Budapest.

Per un patriota-poeta dimenticato

Riceviamo e pubblichiamo:

«Il prof. Alessandro Orio del nostro Liceo Marco Foscarini ha ravvivato con discorsi, conferenze, opuscoli la memoria di Vittoro Salmini che la lapide posta sulla facciata della casa dove egli abitò, chiama giustamente «Cavaliere della patria» perchè, oltre che poeta lirico e drammatico, fu un grande patriota compagno di ceppi dell'Aleardi. La sue opere però sono disgraziatamente dimenticate e quasi introvabili. Sarebbe desiderabile fosse almeno pubblicata di nuovo la sua tragedia «Madame Roland» che J. Coppèe ampiamente lodò e che ha scene veramente Skakespeariane. Sarebbe letta volentieri e forse qualche illustre attore potrebbe essere invogliato a riporla sulle scene ne è esclusa la possibilità di una traduzione in francese, che diffonderebbe il dramma nella Francia alla quale l'illustre autore volle dedicarlo».

Un assiduo

Conferenza per fanciulli

Ricordiamo che oggi alle ore 15 nel Salone dell'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» (calle Larga S. Marco, Ponte dei Consorzi) la signora Ada Adamo Bazzani intratterà il pubblico piccino con interessanti novelle inedite.

I biglietti si vendono all'ingresso della sala. Hanno libero accesso gli iscritti all'Istituto in possesso della tessera per i pomeriggi sportivi.

La partenza del Segretario Federale

Ieri alle ore 14.10 è partito per Roma il Segretario Federale commendatore avv. Giorgio Suppiej che si è recato alla Capitale per assistere all'assemblea quinquennale del Regime.

Il Comune per la commemorazione della Fondazione dei Fasci di Combattimento

Per festeggiare l'anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento (23 marzo) il Comune ha disposto che in detto giorno venga esposta la Bandiera nazionale dagli edifici municipali e alla sera siano illuminati straordinariamente la Piazza e la Piazzetta S. Marco e gli Uffici municipali del Centro e delle Frazioni.

La commemorazione del 22 Marzo

Per la storica ricorrenza della commemorazione del 22 Marzo 1848 il Comune ha disposto quanto segue:

a) alle ore 10 di giovedì prossimo nel Cortile di Palazzo Ducale si formerà un corteo con l'intervento della Bandiera decorata del Comune e con la consueta scorta d'onore, il quale si recherà a deporre una corona di alloro sulla tomba di Daniele Manin. Dopo di che il corteo che sarà formato di autorità, di rappresentanze dei Veterani, delle Associazioni dei Reduci di guerra e delle famiglie dei Caduti in guerra dell'O. N. per gli orfani di guerra del GUF, delle Scuole della Città, dei Fasci giovanili di combattimento, della O. N. Balilla, dopo aver sfilato davanti alla tomba del patriota, farà ritorno al Cortile del Palazzo Ducale dove si scioglierà;

b) alla sera saranno illuminate straordinariamente la Piazza e la Piazzetta di San Marco;

c) verrà provveduto all'erogazione della somma di lire 500 a favore del Comitato Regionale Veneto dei Veterani.

Elezioni politiche

Il Podestà ricorda: che l'Ufficio Liste Elettorali del capoluogo e gli Uffici Comunali delle Frazioni di terraferma e dell'estuario resteranno aperti ininterrottamente dal giorno 16 corr., dalle ore 9 alle ore 19, oltre che nei giorni feriali, anche nei giorni festivi, per chiarimenti agli elettori, per rilascio richieste di viaggio con la riduzione del 70 per cento; (dal giorno 19) per percorso solo ferroviario, e dal giorno 20 per la distribuzione dei certificati elettorali duplicati (moduli verdi) da ritirarsi personalmente presso gli uffici suddetti.

I citati Uffici nel giorno della votazione osserveranno l'orario ininterrotto dalle ore 7 alle 19.

Istituto Fascista di Cultura

«Lorenzo Lotto»

Di questo celebre pittore veneziano vissuto nella prima metà del Cinquecento, parlerà oggi, alle ore 17.30, all'Ateneo, il prof. comm. Gino Fogolari, benemerito vicepresidente dell'Istituto Fascista di Cultura; e quanti hanno ascoltato martedì sera la sua bella conferenza sull'arte di Giorgione, seguiranno con piacere ciò ch'egli dirà del Lotto, che del Giorgione fu allievo e continuatore eminente.

«Giacomo Zanella»

Sulla poesia del gentile e pensoso poeta vicentino, il cui nome è circondato sempre di bella fama e di viva simpatia, terrà la sera di martedì alle 21, all'Ateneo, un'interessante e geniale conferenza l'avv. comm. Gianni Prosperini, presidente dell'Istituto di Cultura di Vicenza.

Ateneo Veneto

La consueta riunione culturale della domenica avrà luogo oggi alle 15, anzichè in mattinata.

Relatori i soci: prof. comm. Gino Fogolari e rag. Vittorio Friederichsen. Ingresso libero.

La crociera di Pasqua a Perugia e Assisi

Con la Crociera in Autopullman per Perugia ed Assisi, che partirà dal Piazzale Roma il 28 corr., l'Ufficio Viaggi Giuseppe Guetta inizia la serie delle manifestazioni turistiche in Italia ed all'Estero che ha in programma per il 1934.

La Crociera di Pasqua che durerà otto giorni e che è preparata con la signorilità, che ha sempre distinto ed impone viaggi che l'Ufficio Turistico Giuseppe Guetta organizza, percorrerà l'Umbria e la Toscana, ricche di paesaggi pittoreschi e di gioielli d'arte e sarà in Assisi per la festa di Pasqua.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Viaggi Giuseppe Guetta, San Moisè 1474, Venezia.

Concorsi nell'Amministrazione Postale Telegrafica

Con Decreti Ministeriali in data 7 febbraio 1934-XII pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* N. 46 del 24 febbraio 1934-XII, sono stati banditi i seguenti concorsi:

1.) a 20 posti del grado iniziale del ruolo degli ingegneri specializzati (grado 10., ruolo b) di prima categoria); 2.) a 50 posti del grado iniziale del ruolo del personale direttivo postale-telegrafico (grado 11., ruolo a) di prima categoria; 3.) a 500 posti di impiegato ausiliario; 4.) a 1000 posti di agente ausiliario.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Il passaggio per Venezia di Goemboes e Dollfuss

Stamane verso le 10, col treno speciale partito da Roma alle 23, saranno di passaggio per Venezia le LL. EE. il Primo Ministro Ungherese Goemboes e il Cancelliere austriaco Dollfuss, reduci dai colloqui col Capo del Governo italiano. Gli illustri personaggi saranno ossequiati alla stazione dalle autorità cittadine. Non è ancora stabilito se essi ripartiranno con un treno successivo oppure se faranno, com'è auspicabile, una breve sosta, nella nostra città.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 12 marzo 1934:

Venezia - Comune: Partecipazione alla Fiera di Lipsia. — Cavarzere - Congregazione di Carità: Compenso straordinario la Cappellano. — Chioggia - Comune: Erogazione di L. 7500 pro E.O.A. — Portogruaro - Comune: Ditta Nascimbeni Luigi. Ricorso avverso diniego vendita alcuni articoli. — S. Donà - Comune: Assicurazione contro incendi e fulmini di stabile di proprietà comunale. — Venezia - Comune: Contributo a favore della Società Veneziana dei concerti sinfonici per la stagione 1934. — Chioggia - Comune: Ditte varie. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale. — S. Maria di Sala - Comune: Ricovero all'Ospedale della bambina Caccin Teofila. — S. Stino di Livenza - Comune: Regolamento per i macelli privati. — Cinto Caomaggiore - Comune: Premio operosità ai dipendenti comunali. — Venezia - Comune: Contributo straordinario all'Ente Autonomo Esposizione Internazionale d'Arte. — Id. - Id.: Sussidio a Bressanello Albino. — Id. - Id.: Sussidio al Parroco di Malcontenta per costruzione nuovo Asilo Infantile. — Venezia - Comune: Assegnazione a Maria Italia Bratti di un appartamento gratuito comunale. — Venezia - Amministrazione Provinciale: Impianti telefonici Colonia Agricola e Istituto Sordomuti. — Portogruaro - Comune: Sussidi di cura a domicilio di infermi poveri. — Vigonovo - Comune: Contrattazione mutuo per costruzione edificio scolastico in frazione Tombelle. — Mirano - Comune: Pagamento specifiche ing. Muneratti per redazione progetti scolastici. — Venezia - Istituto Provinciale Esposti: Bilancio 1934. — Chioggia - Comune: Deliberazione tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.

Premiazione della "Sosav„

Nella seduta di consiglio della Sosav tenutasi in sede venerdì scorso venne deciso di premiare i concorrenti alle gare di campionato sociale di sci svoltesi durante la stagione invernale, la sera di giovedì prossimo 22 corr. alle 21 precise, nella sala maggiore del Ristorante Union in Lista di Spagna. La manifestazione radunerà certamente un gran numero di soci, oltre ai premiati, e di familiari che per questa occasione saranno ammessi ad assistere alle straordinarie esplosioni di entusiasmo che caratterizzano questa annuale adunata di carattere scarpone. Verranno indette le ormai tradizionali gare di cori alpini con ricchi premi ed inoltre si procederà alla distribuzione del nuovo bellissimo distintivo sociale coniato in occasione del decennio della Società dalla ditta Lorioli e Castelli, rappresentata dal sig. Alessandro Santi di Venezia.

I biglietti d'ingresso alla sala, al prezzo ridottissimo di L. 3 (con diritto alla bicchierata), dovranno venire acquistati in sede sociale della Sosav la sera di martedì prossimo 20 corrente dalle 21 alle 22.

Associazione congedati R. Marina

Lunedì 19 corr. alle 10.30, nella sala del Dopolavoro (Pescheria a Rialto) verrà indetta una importante adunata fra congedati della R. Marina, presieduta dall'ammiraglio comm. Enrico Viale, destinato dalle superiori gerarchie a reggere le sorti dell'Associazione.

Date le alte finalità patriottiche e di assistenza prefisse dall'associazione, si fa vivo appello a tutti gli ex marinai (ufficiali, sottufficiali, sottocapi, comuni) ad intervenire numerosi all'assemblea, onde sentire la viva voce del capo che saprà illustrare le gesta gloriose dei nostri Caduti sul mare e le antiche e nobili tradizioni della nostra Venezia sopratutto marinara.

Nel contempo si rammenta che la sede sita ai Ss. Apostoli 4454, è aperta per le iscrizioni tutti i giorni feriali dalle 18 alle 21 e festivi dalle 10 alle 12.

Tiri in mare

Nei giorni 17, 20 e 21 corr. verranno eseguite esercitazioni di tiro dal litorale del Lido. Durante tali esercitazioni di tiro eseguite nei giorni sopraindicati, è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra l'allineamento: Semaforo S. Nicolò di Lido - faro testata diga Sud del porto di Lido ed il rilevamento Sud vero del predetto Semaforo fino ad una distanza di miglia 6 dalla costa.

Durante le predette esercitazioni il Semaforo di S. Nicolò terrà a riva una bandiera rossa (B) che rimarrà alzata per tutta la durata delle esercitazioni.

All'alzata di tale segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo dovranno immediatamente allontanarsene. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

CRONACHE FUNEBRI

Teresa Ruzzini ved. Innocente

Ieri mattina, alle ore 9.45, ebbero luogo i solenni funerali della compianta Signora Teresa Ruzzini ved. Innocente, donna beneamata per le sue elette doti di cuore, che profuse nella sua vita intemerata tante opere di pietà. La dimostrazione di affetto avuta ieri fu un segno delle larghe simpatie che la compianta defunta godeva ovunque.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta, preceduto da bellissime corone con le seguenti scritte: «Adriana, Gino e nipoti, affettuosamente», «Nipoti Ruzzini», un cuscino di fiori della famiglia Weis. Sopra la bara posava una croce di fiori freschi dei figli. Quindi seguiva la Croce astile e mezzo capitolo di sacerdoti.

Reggevano i cordoni le signore: Bernardi, Motta, Minozzi e Pizzato. La salma, fiancheggiata da 4 Suore domenicane, era seguita dal figlio Mario, dal genero Burlini, dal nipote comm. Antonio Ruzzini, dalle nipoti Innocente e Tessari, e da un folto stuolo di estimatori, tra i quali abbiamo notato le signore Coletti, Parisi, Bernardi, Nardini, Facco, Pilo di Capaci, Lugnani, Vagra, Weiss, Frare, Beltrame, Ranieri, Gambillo, Cavazzani, Battistella, Marchi, Pizzato, Voltolina, Filippini-Bonomo, Menini, Giurovich, Perotta, Rova, e molte altre. Inoltre il Podestà di Spresiano cav. G. B. Frare Beltrame, G. Cà Zorzi per il padre comm. Antonio Vice-Preside della Provincia, il cav. uff. prof. Giovanni Serafin, Direttore amministrativo della «Gazzetta di Venezia», Alvise Lugnani, Carlo Rossetti, Ferro, Crispo, Frescura, Tirone, Mazzaro, Collitore, cap. Minozzi, Mons. Attilio Galimberti Parroco dei SS. Apostoli; una larga rappresentanza del personale di Tipografia della «Gazzetta di Venezia», il gagliardetto del Sindacato Poligrafici; rappresentanze dell'Ufficio Postelegrafonico, degli insegnanti elementari, dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, i bambini del «Sinite Parvulos», e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Nella chiesa di S. Felice si svolse la cerimonia religiosa, semplice ed austera, dopo la quale il parroco, tra la più viva commozione dei presenti, impartì la benedizione alla salma.

Riordinatosi il corteo, il feretro venne trasportato alla riva, ove la salma fu imbarcata su una lancia della Società Municipalizzata Pompe Funebri che la trasportò a San Giuliano da dove, a mezzo di un'autobara proseguì per Spresiano per essere inumata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

*

Ci scrivono da Spresiano che la salma della compianta signora Ruzzini ved. Innocente è giunta con un'autobara alle ore 14, accompagnata dai parenti. Ad attendere la salma, oltre ai sacerdoti ed ai bambini dell'Asilo, era una folla di conoscenti con il Podestà cav. G. B. Frare Beltrame. Dopo una breve cerimonia nella parrocchiale la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

*

Il personale della tipografia della «Gazzetta», in memoria della signora Teresa Ruzzini ved. Innocente, offre lire 50 a beneficio di due tipografi disoccupati.

DIARIO SACRO

Marzo 18. - Domenica di Passione; con la commemorazione di S. Cirillo Vescovo di Gerusalemme, e Dottore della Chiesa, nel IV secolo. Oggi si velano le imagini sacre per meglio pensare alla Passione di Gesù. Stazione a Roma: a S. Pietro in Vaticano e a S. Lazzaro in Via Trionfale; a Venezia: a S. Pietro di Castello. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 16 Vesperi, Compieta e poi la funzione prescritta in questa Domenica. In tutte le chiese parocchiali, agli Scalzi, ai Gesuiti, al Redentore, alla Fava, alla Salute, alla Misericordia e in altre chiese di religiosi all'ora stabilita si fa un'ora di adorazione con discorsi, cantici e benedizione nel XIX centenario dell'istituzione della SS. Eucaristia.

19 Lunedì. - S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine, Patrono della Chiesa cattolica; con la commemorazione della Feria. Stazione a Roma: a S. Grisogono; a Venezia: ai Santi Gervasio, Protasio e Grisogono. Oggi è festa di precetto. A S. Giuseppe di Castello solennità titolare; alle 7.30 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 10 Messa solenne; alla sera panegirico, benedizione e inno. A S. Marco: alle 10 messa pontificale di S. E. il Vescovo Ausiliare con assistenza di S. E. il Sig. Cardinale Patriarca; alle 16 Compieta, ufficiatura e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 18. Santi Giovanni e Paolo; 19, 20, Santi Rocco e Margherita dell'Istituto Ciliota; 21 22, 23, 24, S. Paolo Apostolo (S. Polo).

Corso superiore di cultura religiosa

Le lezioni del Corso Superiore di Cultura Religiosa tenute ogni lunedì a palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo restano sospese fino a dopo la Missione Cittadina; riprenderanno lunedì 23 aprile p. v.

Farmacie di turno

Da oggi e per la entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorni le seguenti farmacie del I.o turno: S. Elena; Trinchieri, S. Luca; Turola, S. Francesco; Pivetta, SS. Apostoli, Montanari, Stazione; Maggioni, S. Croce; Fornasier, S. Canziano; Grinzato, Campo S. Giuliano.

STATO CIVILE DI VENEZIA

17 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 9 - FEMMINE 7
Denunciati morti: 1 - Totale: 17
MATRIMONI: 0
MORTI: 9

Decessi: Fontanella Lanza Luigia d'anni 74, con. cas.; Biasini Franceschi Emilia 41, con. cas.; Cabbia Stefani Maria 63, con. cas; Cipollato Groggia Maria 71, ved. cas.; Zanatta Santello Maria 61, ved. cas.; Bonizi Arturo 56, con. usciere.

Bambini sotto i 5 anni: Maschi 2, femmine 1. Totale 3.

Scomparsa della borsa della spesa

Ieri ricorreva al funzionario di notturna certa Cosma Pierina, d'anni 35, abitante a Cannaregio 310, asserendo di essere stata derubata della borsa della spesa nella quale erano contenute lire 40 nonchè vettovaglie ed altro. Ella afferma di aver lasciato momentaneamente la borsa sopra il banco dell'amica Gilda Moro in Calle delle Razze al n. 4618, dove si era recata in visita alle ore 20.30.

La donna ha soggiunto che poco prima aveva visto entrare tre ragazzi nel negozio dell'amica, che vende babbucce. Uno dei tre dell'apparente età di anni quattordici chiese di acquistare un paio di babucce ma non essendosi combinato sul prezzo se ne andò assieme ai compagni. I ragazzi si ecclissarono rapidamente e con essi anche la borsa.

Tre arresti per frode alle imposte di consumo

Nella prima quindicina del corr. mese furono elevate 51 contravvenzioni a persone che tentavano di introdurre nel Comune senza il pagamento dell'imposta i seguenti generi: kg. 55 di carne bovina; kg. 42 carne di vitello; kg 10 carne di capretto; kg. 46 carne salata, kg. 60 formaggi; kg. 2 lardo; litri 14 vino; 3 bottiglie vino; una bottiglia di liquori e kg. 30 mobili.

Ieri notte l'agente della Brigata Volante Zanolin Mario sorprendeva a Mestre tre persone che da un automobile scaricavano in un carro da trasporto carni due vitelli macellati clandestinamente e del peso complessivo di circa due quintali.

Intimato il fermo tenne per qualche tempo testa ai tre contrabbandieri e con l'aiuto in seguito dei RR. CC. accorsi al suo richiamo vennero tratti in arresto ed identificati poi per Marinelli Domenico e Casarin Francesco da Mogliano Veneto e l'autista Ceron Angelo. Carni, automobile e carro vennero sequestrati, quest'ultimo è di proprietà del macellaio Bordin Fausto di Mestre.

Una donna intraprendente

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno tratto in arresto Maria Minetto in Bortoluzzi Sebastiano, d'anni 42, abitante alla Giudecca Baracche 54-55, pregiudicata per furti, la quale è stata trovata in possesso di una bolletta del Monte di Pietà per impegnata di merce proveniente da furto e imputata a sua volta di furto continuato di indumenti e di biancheria in danno di Giovanni Penna, d'anni 24, abitante a Castello 2806, facchino pubblico. La Minetto aveva impegnato la merce per trenta lire e quindi il maresciallo Stimolo potè ricuperare quasi 500 lire di merce rubata.

Per espiare il proprio peccato

Il bracciante Alberto Doria, d'anni 29, in seguito ad ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Venezia, il quale con sentenza 22 maggio 1933 lo aveva condannato ad anni due e mesi due di reclusione, per furto aggravato, è stato arrestato ieri sera presso la Questura Centrale, dove si era presentato spontaneamente a recitare il «mea culpa».

I ladri dal fruttivendolo

La scorsa notte ignoti ladri servendosi di chiave falsa penetrarono nel negozio di fruttivendolo di proprietà di Giacomo Quagliato in via Garibaldi 1312, asportando dal cassetto del banco che scassinarono la somma di lire 400 ivi depositata. Del furto è stato informato il Commissariato di S. Elena.

Per multe non pagate

Gli agenti di Dorsoduro hanno arrestato ieri il quarantenne Carlo Tomaelle, il quale deve scontare quattro giorni di reclusione per contravvenzione non pagata.

* Il bracciante Natale Cesca, di anni 30, senza fissa dimora, è stato arrestato ieri dal Commissariato di San Polo dovendo scontare otto giorni di pena per multe non pagate.

Le peripezie di un discolo

Il protagonista dell'avventura ... scomparsa dei tre fratelli Fa... cioè il diciassettenne Luigi Fa... tuttora latitante. Il discolo è ab... tuato ad assentarsi da casa per ... di qualche giorno senza dare not... zia di sè, ed a tornarvi soltan... quando vi viene accompagnato d... qualcuno; è pertanto fuori dubb... che anche questa volta egli non ... sente di ritornare in famiglia p... tema che l'ira del genitore ... traboccare giustamente nel meri... to rimprovero. Ed ecco perchè eg... è tuttora randagio con la battell... che ha sottratto astutamente all'... fittabarche Fabbri in fondame... Priuli e sulla quale evidenteme... passerà la notte servendosene a ... di camera da letto e anche di cu... na, giacchè si è saputo che egli v... della pubblica carità e ritorna ... coi generi raccolti per consumarli ... bordo.

La padella incendiaria

Ieri mattina alle 11.40 in ... S. Elena, certo Giovanni Mine... abitante in Calle Storta 4, ment... stava friggendo delle fritelle in u... padella posta sulla catena del fo... lare, in seguito ad una improvv... vampata dell'olio che si era cosp... so sui tizzoni ardenti, abbandonò ... padella stessa provocando una ma... giore fiammata che avvolse tutta ... cappa del camino. Corse difilato ... avvertire i Pompieri alla Tana ... vocando così l'intervento della ... pa che in un batter d'occhio rid... se a zero l'incendio che non h... dotto altro che lievissimi danni.

Scendendo da letto

La settantenne Vittoria Lom... do, abitante a Castello 1575, ... dendo da letto è stata colta da ... pogiro e cadde sul pavimento ri... tando una contusione al torace ... stro con probabile frattura cost... Dovette essere ricoverata all'O... dale ove è stata giudicata guari... in giorni trenta.

Scivola per la pioggia

Emma Rocca di settant'anni, ab... tante a Castello 2872, entrando ... la porta principale della Basi... dei Frari, mentre pioveva a dir... è scivolata sulla soglia fratturan... si il gomito sinistro. E' stata ri... verata al pio luogo e giudicata g... ribile in giorni trenta.

Un dono caduto da' cielo

Ieri alle 13.30 il quattordicen... Roberto Sambo, abitante a Caste... 3573, passando presso il sottopor... co dei Preti alla Bragora fu colp... al capo da un bicchiere caduto d... l'alto di una finestra che non p... individuare. In tale contingenza ... portò una ferita da taglio al ... superiore guaribile *in giorni* ...

Col vetro di una bottiglia

E' scivolato in campo San Gi... mo dall'Orio il giovane Giova... Salviati, d'anni 17, urtando co... un coccio di bottiglia ... alla mano destra. Guarirà in ... gioni.

Un sedile pericoloso

Il vaso sul quale si era sed... Pietro Vergola, d'anni 26, abit... a San Polo 140, non potendo ... gere al peso del corpo si infra... e i cocci ferirono alla coscia de... il paziente che dovette ricorrer... l'Ospedale per una abrasione g... ribile in giorni dieci.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto Fitelberg-Agosti al Teatro "La Fenice,,

Ricordiamo che oggi alle ore 16 il M.o Gregorio Fitelberg, capo della Filarmonica di Varsavia, dirigerà alla Fenice il 4.o concerto della stagione della Soc. Veneziana Concerti Sinfonici. Egli si presenterà per la prima volta al pubblico veneziano in un programma di alto interesse che comprende, come già abbiamo a suo tempo comunicato, musiche di Beethoven, di Alfano e di Ravel.

All'attraente concerto prenderà parte uno dei nostri più grandi pianisti e cioè Guido Agosti il quale eseguirà il poderoso « Concerto in mi bem. maggiore » per pianoforte e orchestra di Beethoven, del quale è interprete mirabile.

E' inutile dire che il concerto, che i preposti alla Società Veneziana Concerti Sinfonici, hanno voluto sia tenuto di giorno per appagare un espresso desiderio dei soci, è atteso col massimo interesse.

Ricordiamo che ancor oggi potrà essere acquistata al Botteghino del Teatro La Fenice in piazza San Marco la tessera d'abbonamento speciale ai tre ultimi concerti della stagione e cioè all'odierno e a quelli pure importantissimi di Fritz Reiner e di Ildebrando Pizzetti. Il prezzo d'abbonamento ai tre concerti è stato com'è noto, fissato al prezzo convenientissimo di L. 85, compreso l'ingresso e il posto a sedere.

GOLDONI

Com'era da prevedere Enrico Dezan, in cui onore venne rappresentata la spassosissima operetta di Bonelli e Cuscinà, « L'amante di Calandrino », ebbe iersera calorosissime accoglienze e applausi e chiamate senza fine. La vivace e spassosissima incarnazione della figura di Calandrino dimostrò ancora una volta la spontaneità e la schiettezza della vena comica del giovane intelligentissimo attore il quale col saporito senso caricaturale offerto al personaggio, col suo spirito e col suo inesorabile buon umore divertì il pubblico per tutta la serata.

Assai festeggiati attorno al Dezan furono la graziosa, elegante, briosissima Lita Manuel, Mara Tokarskaia, Luciano Fioriti e tutti i loro valorosi compagni.

Oggi due operette divertentissime scelte tra le più fortunate del repertorio e cioè «Madame di Teve» di Lombardo di giorno e di sera si avrà « La vedova allegra » di Lehar.

Dopolavoro

Oggi alle ore 16 avrà luogo, al Teatro del Dopolavoro, la terza ed ultima replica, a richiesta generale, della brillante commedia in tre tempi di Sto: « Qui comincia la sciagura del signor Bonaventura! », data dalla Compagnia Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico.

Lo spettacolo che è particolarmente dedicato ai bambini delle istituzioni dopolavoristiche, chiuderà la serie delle brillanti repliche del Bonaventura.

Di sera la Compagnia « Serenissima » presenterà la commedia in tre atti di A. Novelli: « Le... sue prigioni! ».

La radio di oggi

Questa mattina, alle ore undici, tutte le stazioni italiane trasmetteranno dal Teatro Reale dell'Opera il discorso che il Duce pronuncerà alla seconda Assemblea quinquennale del Regime.

OPERA: Gruppo Nord, ore 21, trasmissione d'opera; Tolosa, 22.20, *Faust* di Gounod (dischi).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, ore 17, concerto diretto da Riccardo Zandonai (dall'Augusteo); Roma, 20.45, concerto commemorativo di Edward Elgar; Bratislava, 21, musiche di Smetana e Dvorak.

COMMEDIA: Roma, 21.50, *Bologna - Firenze - Orte - Roma* di F. Ranghi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 16: Concerto Fitelberg-Agosti.

GOLDONI. — Ore 15: «Madama di Tebe». Ore 21: «Vedova allegra».

MALIBRAN. — Dalle 14: «Oceano» super film Eia-Columbia. In Varietà il Teatro Arlekin di Parigi.

ROSSINI. — Ore 14 «La Grande Caterina» (Caterina II di Russia) un film di Paul Czinner con Elisabetta Bergner, Douglas Fairbanks junior. Sulla scena: addio del Varietà. Successo clamoroso.

TEATRO DOPOLAVORO — Ore 16 Fil. Eclettica «Bonaventura» — ore 21 Fil. Serenissima «Le sue prigioni».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno di «Il Segno della Croce» con Elissa Landi, Fredrich March. — Domani Lunedì 19 «L'Isola dei demoni». Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 14: Ultimo di «Scampolo» parlato ital. con Dolly Haas. Domani «Amanti folli».

ITALIA. — Dalle ore 14 in poi: «Pioggia» capolavoro parlato italiano interprete Joan Crawford. Segue cartoni animati a colori: «Nel paese delle fate». Ultima novità del giorno.

MASSIMO. — La grandiosa filmrivista «La Danza delle Luci» ultima visione.

S. MARCO. — Grande successo: «Creature della notte» protagonista Tatiana Pavlova, Isa Pola.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Mater dolorosa» con Line Noro e Jean Calland. Parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 «La voce lontana» parlato italiano protagonista Gianfranco Giachetti.

Accademia di Musica Antica

La seconda lezione

Nel pomeriggio di ieri dinanzi al consueto uditorio, numeroso ed eletto, si svolse la seconda lezione di storia della musica, in cui il Maestro Bernardi fece un riassunto dei precedenti storici del dramma musicale nell'antichità, nel medio evo e nel rinascimento.

Il Teatro dell'antichità e quello del medio evo hanno uguale sorgente: la religione, infatti il Teatro ellenico ha origine dal ditirambo sacro al culto dionisiaco, e dal culto cristiano ha origine il primo Teatro medioevale, che trasforma in azione (drama) il racconto dei sacri testi.

Antico o medioevale il dramma è sempre, in tutto o in parte musicale, e dell'uno e dell'altro sono giunti fino a noi esempi. Del dramma ellenico conosciamo un frammento corale dell'Oreste dell'Euripide, e un episodio, probabilmente il Lamento di Tecmessa, appartenente a un Ajace d'ignoto autore. L'uno e l'altro brano vennero presentati, il primo da quindici allieve (15 come nel coro tragico) sotto la direzione del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo dirette dal maestro Zambon, e accompagnate con l'oboe (sostituito all'aulo originale) dal prof. Tullio Riedmiller del Liceo Benedetto Marcello; il secondo fu cantato dalla signora Annita Cipollato Rosada con accompagnamento di pianoforte.

Molto più abbondanti sono gli esempi conservati di drammi liturgici, onde un brano, preso dal *Sepolcro*, presentò la signora Cipollato Rosada, accompagnata all'harmonium dal maestro Alceste Tincani.

Ma nel M. E. accanto al dramma sacro non tardò ad apparire il profano, nei così detti Jeux, ond'è primo esempio quello di Robin et Marion, di Adam de le Halle, di cui la signora Cipollato Rosada, accompagnata al pianoforte eseguì la deliziosa arietta del *flageolet*.

Passando al Rinascimento, il Maestro mise in luce la partecipazione della musica alla drammatica dell'epoca (tragedia, commedia scritta, commedia dell'arte, dramma pastorale) che è massima nel dramma pastorale, di cui il primo esempio si ha nel *Sacrificio*, di Agostino Beccari, musica di Alfonso della Viola, rappresentato nel 1554 a Ferrara. Di questo il basso Nino Manfrin e il coro femminile del « Tommaseo » fecero sentire tutta la scena terza dell'atto terzo: Invocazione ad Apollo.

Il Bernardi, fatta notare l'importanza di questa primizia di stile recitativo, passa a Firenze, in casa di Giovanni Bardi Conte del Vernio, a studiare la *Camerata*, ivi sorta nel 1580, Cenacolo nuovo di umanisti della musica, che volevano risuscitare la tragedia classica. I primi saggi di monodia vi furono dati dal primo animatore del Cenacolo, Vincenzo Galilei, che musicò per voce di tenore con accompagnamento di viole l'episodio dantesco del conte Ugolino e le Lamentazioni del Profeta Geremia. Lo seguirono due più giovani musicisti, che possono dirsi gli eroi della Camerata: Giulio Caccini (1550-1618) e Jacopo Peri (1561-1633), il primo esponente della Camerata quando aveva sede in Casa Bardi, il secondo esponente della Camerata trasferita in casa di Jacopo Corsi. Peri fu il primo *cameratista* che applicò la monodia alla rappresentazione scenica, musicando, nello stile che fu detto recitativo, la Dafne del poeta Ottavio Rinuccini, favola che venne eseguita la prima volta nel 1594 in Casa Jacopo Corsi ed ivi poi più volte ripetuta. La Dafne venne più tardi (21 gennaio 1599) esposta in forma solenne alla Corte Medicea, con musica in maggior parte del Peri e il resto dello stesso Corsi, Quella di Peri andò perduta; ma quella del Corsi Ortensia Panum, in un manoscritto del Conservatorio di Bruxelles, scoperse l'Aria Finale di Apollo e l'ultimo coro, delle Ninfe, che il Bernardi potè procurarsi e che vennero presentati l'una dal basso Manfrin, l'altro dalle allieve del « Tommaseo ». La bella lezione, esposta dal Bernardi con la solita forma chiara e semplice, ma pure elegante, ascoltata con la più viva attenzione, venne alla fine assai calorosamente applaudita.

E molto applauditi furono pure i collaboratori del Maestro: il piccolo coro femminile del Tommaseo, felice sempre sotto l'abile direzione del maestro Zambon; la signora Cipollato Rosada, sempre corretta ed efficace, specialmente ammirata nella graziosa arietta di Marion; il basso Manfrin, altra cara conoscenza dell'Accademia, che il pubblico festeggiò con viva simpatia; il prof. Riedmiller, che con l'oboe sostituì l'aulo antico accompagnando squisitamente il coro delle donne argive con una dolcezza triste, che perfettamente rispondeva al momento tragico del dramma, l'infaticabile e brava prof. Maria Mazza, che accompagnò al pianoforte quasi tutti i pezzi del programma con la ben nota valentia, e il maestro Alceste Tincani, che all'harmonium accompagnò il brano di dramma liturgico con arte di delicato organista.

Prima della lezione il Maestro Bernardi, con brevi ma efficaci parole, commemorò il maestro Gian Battista Botteri, benemerito dell'Accademia, mancato in questi giorni, l'artefice intelligente e tenace che, senza aiuti, senza modelli da imitare, studiando, provando e riprovando, era riuscito a far risorgere a Venezia l'industria dei clavicembali, pur troppo di nuovo spenta con lui. Il secondo Segretario accademico, prof. Alceste Tincani, completò la commemorazione, leggendo, dietro invito del direttore, ciò che si trova scritto negli atti dell'Accademia intorno all'opera dell'Estinto.

Il concerto della Scuola Ceciliana al "Benedetto Marcello,,

Come abbiamo annunciato, domani 19 corr., alle ore 16, nella sala del Liceo « B. Marcello », gentilmente concessa, la Scuola Ceciliana darà un concerto vocale-istrumentale a beneficio delle Conferenze Femminili cittadine di S. Vincenzo de Paoli, così benevolmente note.

Oltre la Scuola Ceciliana prestano la gentile collaborazione due esimie artiste: la sig.ra Anita Cipollato Rosada, la sig.na Maria Carcano e il violoncellista Mario Baseggio. All'organo siederà il m.o cav. Giovanni Pittau.

I biglietti al prezzo di L. 5 per la sala e L. 3 per la galleria si possono acquistare all'ingresso della sala il giorno del concerto.

"Oceano,, al Malibran

L'ottimo film super-produzione Eia Columbia, proiettato per la prima volta iersera venne accolto dal pubblico con pieno favore sia per la grandiosità dei mezzi tecnici che per l'interesse della vicenda.

In varietà ha pure conquistato il pubblico il Teatro Arlekin di Parigi simpaticissimo complesso di ottimi artisti.

Festa veneziana al Danieli

Come abbiamo annunziato, stasera i grandi Saloni del Danieli si apriranno in tutto il loro splendore per ospitare il miglior pubblico che si darà convegno per partecipare alla Grande Festa Veneziana in onore dei turisti del piroscafo « Statendam ».

Nel pomeriggio The danzante senza alcun aumento sul prezzo ordinario d'ingresso, dopo il The verrà servito il Diner di Gala e alle ore 21 avrà inizio il Gran Ballo della più grande festa stile veneziano della stagione.

Il biglietto d'ingresso alla festa serale costa L. 11 con diritto ad una consumazione.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(Dal 19 al 25 Marzo 1934 XII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Med. Or. B: Pfo. «Tevere»: arriva giovedì alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adr. Egitto via Rodi M.n «Calitea»: arriva mercoledì 21 alle 15 da scali linea e riparte alle 19 per Trieste — Id.: arriva sabato 24 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 25 alle 8 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria», arriva domenica 25 alle 18 da Istanbul e Pireo e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Diana»: arriva sabato 24 alle 17 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adr. Soria B: M.n «Bolsena»: arriva mercoledì 21 alle 7 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste — Po «Bolsena»: arriva sabato 24 Marzo alle 8 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adr. Mar Nero B: M.n «Caldea»: arriva martedì 20 marzo alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 24 per scali linea — M.n «Assiria»: arriva domenica 25 marzo alle 9 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

"Adria,, S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico. M.n «Donizetti»: arriva martedì 20 marzo mattina da Fiume e riparte mercoledì 21 marzo sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pro. «Alfieri»: arriva giovedì 22 mattina da Molfetta e riparte la sera per Trieste.

Cosulich S. N. T. - Trieste

Linea Nord America: Pfo «Ida» atteso da Galveston il 23 circa, ripartirà appena pronto per Trieste. In viaggio di uscita per New York, Filadelfia e Golfo — Pfo «Mauly»: atteso verso il 24 da New York, ripartirà appena pronto per Trieste. In viaggio di uscita per New York e Boston.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav

(al 17 Marzo 1934 XII)

«Alberto Treves» partito da Gibuti l'11 marzo per Jaffna — «Barbarigo» partita da Masulipatam il 16 marzo per Colombo — «Birmania» partita da Venezia il 17 Marzo per Spalato — «Caboto» partito da Suez il 14 Marzo per Rangoon «Cortellazzo» partita da Madras il 16 marzo per Calcutta — «Dandolo» partito da Trieste il 16 Marzo per Napoli — Marin Sanudo» partito da Catania il 16 Marzo per Genova «Mauly» partita da Cartagena il 16 marzo per Tarragona — «Volpi» partita da Colombo il 14 marzo per Massaua.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 16 Marzo 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 33; in disarmo 4. Totale n. 37; arrivati n. 7 partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2521 varie 3067. Totale tonn. 5588.

Imbarcate rinfuse tonn. 85; varie 1368. Totale tonn. 1453

Carri caricati n. 140; scaricati n. 53. Totale n. 193.

Camions caricat. n. 63 con tonn. 406; scaricati 8 con tonn. 53. Totale 71 con tonn. 459

Mano d'opera impiegata squadre n. 65; uomini n. 656. Ore lavorative: otto. Tempo sereno.

Ufficio Leva

Il Podestà informa che in considerazione del forte lavoro che deve svolgere l'Ufficio Lista elettorali nei giorni precedenti le elezioni, l'Ufficio Leva rimarrà chiuso dal giorno 20 fino a tutto il 25 corrente.

Tribunale di Venezia

Traversine di legno

(Udienza del 17 - Presidente: Ventura; Giudici: Grieb e Armellino; P. M.: Santoro; Cancell.: Coniglio)

Ermenegildo Silvestri di Dionisio di anni 18, Sante Danieli di Bartolomeo di anni 33, e Alessandro Simionato di Sante di anni 24, tentarono di rubare alcune traversine di legname nello stabilimento Gaslini di Marghera. Furono però acciuffati ed ieri dovettero presentarsi dinanzi ai Giudici per rispondere delle loro colpe. Nonostante le loro proteste sono stati condannati il Silvestri e il Danieli a due mesi e 20 giorni di reclusione e a 266 lire di multa ciascuno e il Simionato a 4 mesi 13 giorni e 350 lire di multa. Al Silvestri e al Danieli è stato concessa la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv.ti Cisco e Gigli.

Le lampadine elettriche

Il sig. Giacomo Dal Prà abitante a Cannaregio al n. 4279 l'8 febbraio scorso s'accorse che ignoti, aperta la porta di casa con grimaldello si erano accontentati di rubare alcune lampadine elettriche. Sporta denuncia all'Autorità e fatte delle ricerche vennero denunciati Giovanni Brussa di Luigi di anni 20 e Bruno Benassi fu Domenico di anni 18, i quali si sono presentati dinanzi ai giudici. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Brussa a 10 mesi e giorni 20 di reclusione e a 625 lire di multa mentre ha assolto il Benassi per insufficienza di prove. Difesa: avv. Ezio Bottari per Benassi e avv. Vitta per Brussa.

Tra padre e figlio

Durante una lite avvenuta in famiglia Attilio Redento Squarcina di anni 25 il 5 ottobre avrebbe percosso il proprio padre Antonio procurandogli una lievissima lesione. Per questo fatto venne tratto dinanzi al Tribunale. Durante il dibattimento risultò che il padre quella sera venne a lite con la propria moglie e il figlio si sarebbe intromesso per separare i genitori. Il padre sarebbe caduto e avrebbe battuto il capo sullo spigolo di una porta. I genitori hanno confermata questa versione ed hanno escluso che il figlio avesse bastonato il padre. Il Tribunale ha assolto lo Squarcina per insufficienza di prove. Difensore avv. Ezio Bottari.

Furto di preziosi

Forzata la porta di casa i ladri penetrarono in una stanza di Tommaso Ferruccio e asportavano anelli con brillanti, una spilla d'oro un ciondolo con orologio d'oro e diverse monete. Il furto venne commesso il 21 dicembre dell'anno scorso e il sig. Tommaso si recò subito a sporgere denuncia alla P. S. Ritenuto responsabile di tale furto fu Giuseppe Modena fu Licurgo di anni 35, il quale è comparso ieri alla udienza. Durante il dibattimento è risultata in pieno la sua innocenza ed è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Gigli

Il legname del cantiere

Vincenzo Costa di Giuseppe di anni 23 è imputato di avere tentato di sottrarre del legname dal cantiere della Cooperativa Edile «La Venezia» nel quale penetrò dopo aver scalato un muro. Il fatto avvenne il 22 novembre del 1933. Il Costa ha confessato la sua colpa e il Tribunale l'ha condannato a due mesi 20 giorni e 266 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

L'acqua alta

Iersera si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta, accompagnato alla pioggia che scese allegramente dal tardo pomeriggio per tutta la notte.

La piena incominciò a prender proporzioni notevoli verso le 22 e alla mezzanotte raggiunse il suo massimo livello allagando la Piazza San Marco e i punti più bassi della città.

L'ora in cui ebbe ad avverarsi la colma rese però superflua la sistemazione di ponti e passerelle e non rincrebbe ai pochi nottambuli allungare alquanto la passeggiata per girare al largo dai laghi e dai canali improvvisati.

Dopo la mezzanotte l'acqua incominciò a scendere e poco dopo raggiunse la quota normale.

Disciplina delle liquidazioni

Per istruzioni pervenute da S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, non potranno effettuarsi liquidazioni nei negozi di vendita al pubblico se non dopo ottenuta la debita autorizzazione che l'interessato dovrà preventivamente richiede alla Federazione Fascista del Commercio (S. Luca, 4779).

L'interessato, nella richiesta, dovrà segnalare con precisione: 1) la qualità, la quantità e i prezzi della merce da liquidare; 2) la durata della liquidazione ;3) la forma ed il testo della pubblicità che intende di adottare.

Qualora manchi l'autorizzazione è, fra l'altro, a termine dell'ar. 113 della legge di P. S., vietata ogni attività pubblicitaria relativa alla vendita e quindi i cartelli, le affissioni, ecc.

Le liquidazioni in corso cesseranno a partire da lunedì 26 corr. e non potranno essere riattivate se non con l'autorizzazione di cui sopra.

Esami di infermiere

Il giorno 29 marzo p. v. avranno luogo gli esami della IV sessione per l'abilitazione all'esercizio della professione d'infermiere. Gli interessati dovranno presentarsi a sostenere la prova in detto giorno alle ore 16.30 nella biblioteca dell'Ospedale Civile.

I parrucchieri per Signora e la festa di San Giuseppe

Lunedì 19 corr., festa di S. Giuseppe, le botteghe da parrucchiere per signora chiuderanno alle ore 13 a sensi del vigente decreto prefettizio.

Concorso per un posto presso la banda della R. Guardia di Finanza

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per musicante effettivo (suonatore di tromba in fa) nella Banda della R. Guardia di Finanza, fissato per il 10 marzo c. a. nel bando di concorso 18 gennaio 1934, è prorogato al 30 aprile 1934.

CRONACA DI MESTRE

La radiotrasmissione del discorso del Duce

Il Segretario politico del Fascio ha disposto che questa mattina in vari poggioli di Piazza Umberto I. siano installati vari apparecchi radio per poter radiotrasmettere al pubblico la parola che il Duce pronuncierà nell'assemblea del Partito. La radiotrasmissione s'inizierà alle ore 11 precise. Per tale ora la cittadinanza è invitata in Piazza Umberto I.

Ente Opere Assistenziali

Il sig. Francesco Bobbo ha versato i seguenti importi da lui raccolti: Vendramin Nino lire 5, Combi Carlo 5, Dogà Pietro 10, dott. Emanuele Girotto L, Bobbo Francesco 5.

Il Segretario politico, Presidente dell'E.O.A., vivamente ringrazia.

L'orario dei negozi per S. Giuseppe

La Delegazione Fascista del Commercio comunica:

Lunedì 19 corr. festa di S. Giuseppe, i negozi di tutte le categorie (esclusi i fruttivendoli e fioristi), osserveranno l'orario semi-festivo e chiuderanno alle ore 12.

Per venerdì 23, annuale della Fondazione dei Fasci, verranno emanate ulteriori disposizioni.

La caduta d'un ragazzo

Giovedì mentre alcuni ragazzi stavano giocando in via Giustizia, uno di essi e cioè certo Marin Sergio di Adolfo, d'anni 7, abitante in via Giustizia 26, cadde a terra malamente e battendo la testa su un corpo contundente.

Subito soccorso venne trasportato a casa e messo sotto osservazione del medico il quale ieri ne consigliava il trasporto all'Ospedale dove il medico di servizio gli riscontrava la commozione cerebrale ricoverandola pertanto con prognosi riservata.

Cronaca varia

Pia Casa di Ricovero: La Soc. Mestre Benefica ha versato alla Pia Casa di Ricovero la somma di lire 50 per onorare la memoria della compianta Signora Audenino Cecchetti L'ente beneficato ringrazia.

La nuova Sede dei Sindacati del commercio — Rendiamo noto che col giorno 22 corrente la sede della Delegazione dei Sindacati Fascisti del Commercio e dell'Ufficio Collocamento si trasferirà in Piazzetta Matter n. 25 negli uffici adiacenti a quelli del Dopolavoro.

L'orario d'ufficio rimarrà pertanto il medesimo e cioè dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il Gagliardetto dei panettieri. — Avvisiamo i lavoranti panettieri, pasticcieri ed affini che il nuovo gagliardetto della categoria trovasi esposto nella vetrina del negozio stoffe Ditta succ. Vivit in Piazza Umberto I.

S. Giuseppe. — Domani festa di precetto le Messe e le funzioni religiose vengono celebrate con consueto orario festivo.

Sottosezione lavoratrici di plaga. Oggi alle ore 17 il dott. don Aurelio Signora terrà nel teatro di S. Gioacchino un discorso alle lavoratrici per costituire la sottosezione lavoratrici di plaga.

Bicicletta rubata. — Gianni Ernesto fu Vincenzo di anni 41 abitante in via Paolucci a Marghera al n. 9 verso le ore 17 lasciò la sua bicicletta del valore di lire 200 sulle scale e ritornato a riprenderla un'ora dopo essa era sparita per opera di un ignoto ladro.

Muore improvvisamente

La sessantacinquenne Scarpa Elisa senza fissa dimora, nel mentre di giorno andava bussando di porta in porta per avere elemosina non senza dimostrando un suo debole per qualche bicchiere di vino, di notte aveva trovato ospitalità in un fienile d'una casa di contadini alla Gazzera, ove l'altra notte riposò per l'ultima volta.

Nella mattinata sentendosi un po' disturbata pensò di non allontanarsi dal ricovero, ma quei buoni contandini avevano ottimo idea di farla accogliere all'Ospedale dove avrebbe trovato assistenza in caso di necessità, la caricarono in un calesse e la portarono fino al Pio luogo.

Ma giunta nell'entrata del Pio luogo la povera donna veniva colpita da un attacco cardiaco che le produsse la morte. Il cadavere venne trasportato quindi nella cella mortuaria.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I. e quella del dott. Matruzzo sita in via Rizzardi nel Quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Dezan ritorna

In un breve periodo di tempo la Compagnia d'Operette Dezan ha potuto ritornare fra noi ottenendone sempre largo successo. Il 20 ed il 21 corrente la Compagnia ritorna per rappresentare due operette di Franz Lehar « Il Conte di Lussemburgo » ed « Eva ». L'attesa per i due spettacoli è vivissima.

Cronaca di Chioggia

Ente Opere Assistenziali

I coniugi cav. Giuseppe ed Ida Galimebrti hanno versato a favore dell'E.O.A. lire 25 per onorare la memoria della compianta N. D. Teresina Duse in Marcozzi. Il presidente ringrazia.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana è tenuta a prestare servizio notturno la farmacia del cav. Ennio Bolognesi in riva Vena.

Pel discorso del Duce

Il Segretario politico dott. Antonio Bonivento con un pubblico manifesto invita le autorità i fascisti e la popolazione tutta ad adunarsi davanti al palazzo del Comune per ascoltare per mezzo di un apparecchio radio appositamente installato il discorso che il Duce pronuncerà nella solenne ricorrenza dell'Assemblea quinquennale.

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Venezia

Guarnieri Antonio fu Telesforo Guadagnin Armando di Alessandro Greggio Gino fu Pietro — Griffi Umberto di Attilio — Grassini Salvatore fu Stefano — Girardi Bruno di Emilio — Giuliano Vincenzo di Raffaele — Gavagnin Pietro di Vittorio — Greco Diego di Francesco Gorini Ferruccio di Stefano — Gasparon Umberto fu Giulio — Gioppo Ermenegildo fu Gio. Batta — Gavagnin Vittorio di Giuseppe — Gasparotto Ettore fu Antonio — Grego Giuseppe fu Saverio — Giurovich Garibaldo fu Marino — Gilotta Salvatore fu Giuseppe — Giavagnoli Romolo fu Enrico — Gianolla Arturo fu Giuseppe — Grisafi Domenico di Giseppe — Girolami Germano fu Menotti — Giove Ugo di Giovanni — Gianolla Umberto fu Giovanni — Grisafi Nicolò fu Salvatore — Gislon Giuseppe fu Guglielmo — Gardi Eugenio fu Andrea — Gottipavero Mario fu Luigi — Grespan Emanuele fu Francesco — Gallo Cesare di Ettore — Graziani Aurelio fu Paolo — Grandesso Nino di Marco — Giacometti Alberto di Luigi — Grasso Angelo di Francesco — Giobbe Aurelio fu Domenico — Giacometti Vincenzo di Luigi — Giraldi Oscar fu Giuseppe — Gardi Dante fu Andrea — Gianni Agostino di Andrea — Gianolla Giovanni di Natale — Gatto Catone fu Ernesto — Guoli Pietro di Gaetano — Gerenzani Mario fu Alessandro — Keller Carlo di Luigi Jovan Luciano fu Vittorio — Jovon Artidoro fu Attilio — Jovon Felice fu Vittorio — Improta Luigi fu Aniello — Levi Tilio fu Aronne — Lorenzon Mario di Antonio — Carlo Lotti fu Antonio — Lazzaro Mario fu Nicola — Lorenzetti Aurelio di Giovanni — Lazzarini Umberto di Carlo — Lanza Giovanni fu Vittorio — Lombroso Salomone fu Davide — Luongo Biagio di Rubino — La Rosa Giovanni di Domenico — Levi Vittorio di Massimiliano — Lotto Romeo fu Carlo — Leoni Ivo fu Taddeo — Lando Giuseppe di Prosdocimo — Lazzarini Arturo Romano di Paolo — Leopardi Luigi fu Olivo — Marucchio Antonio di Lorenzo — Meloni Domenico fu Salvatore — Mattesco Antonio fu Antonio — Meccoli Gaetano fu Salvatore — Marzari Aldo di Umberto Martorana Vincenzo fu Francesco Minotto Romeo di Pietro — Menozzo Enrico di Matteo — Mazzo Antonio di Pietro — Morasco Giuseppe di Stefano — Marassi Francesco — Mozzi Ferruccio fu Riccardo — Michelesi Augusto di Riccardo — Mogno Carlo fu Antonio — Meneghetti Gio. Batta fu Amedeo Marcon Romano fu Alessandro — Marcucci Gioacchino fu Pietro — Marchiò Romeo di Vincenzo — Mori Angelo di Giovanni Ettore — Marchetto Agostino di Marco — Magarotto Giovanni fu Stefano — Masetto Alberto di Massimiliano — Munari Ettore fu Giovanni — Moroso Francesco di Orlando — Marcosanti Vittorio di Alberto — Mansutti Attilio fu Enea — Memo Attilio fu Luigi — Modolo Giovanni fu Seralno — Moroso Giuseppe di Orlando — Metope Carlo di Domenico — Montanari Ernesto fu Domenico — Missinato Mario di Umberto — Morando Giovanni fu Luigi — Manzoni Emilio di Luigi — Molin Angelo fu Antonio — Menegon Natale fu Gioacchino — Mozzato Luigi di Gaetano — Miani Giovanni di Isidoro — Mescola Enrico di Francesco — Mis Ernesto di Alemiro — Mainardi Mario di Attilio Mazzarovich Guerrino di Antonio Moretti Vincenzo fu Giovanni — Modolo Vincenzo di Giovanni — Mozzato Gaetano fu Giovanni — Missana Antonio di Matteo — Magno Carlo fu Vincenzo — Magno Domenico Alberto fu Vincenzo — Moriconi Sigiredo di Sante — Mainardi Giuseppe fu Giuseppe — Mazzoli Washington di Arturo — Moretti Ulderico di Luigi — Moretti Germano fu Cesare — Mutti Alcibiade fu Luigi Alessandro — Novo Emilio fu Francesco — Nono Mario fu Luigi — Nardo Giuseppe fu Odoardo — Narduzzi Nevio di Ambrogio — Nardini Luigi fu Giuseppe Nicoletti Luigi di Scipione — Naccari Eugenio di Luigi — Nardini Vincenzo fu Antonio — Nordio Mario fu Luigi — Novello Guglielmo di Luigi — Natino Romeo fu Angelo — Novello Angelo fu Pietro — Novello Emilio fu Antonio — Nardelli Carlo di Ercole Ettore — Nonino Luigi fu Sarafino — Nicola Mario fu Luigi — Negra Bruno di Riccardo — Negrin Ivano di Emilio Nen Giacomo di Antonio — Negro Angelo fu Gaetano — Nori Federico di Giovanni — Nannucci Amedeo fu Ottavio — Nichetto Antonio di Sante — Nichetto Giovanni fu Luigi — Nason Giuseppe di Ugo Ongaro Marcello fu Lorenzo — Orioli Gino fu Vittorio — Oltramonti Eugenio di Pietro — Olivan Oreste fu Vittorio — Ongaro Roreo fu Luigi Nicolò — Oliviero Giovanni fu Vincenzo — Zecchini Emilio fu Giovanni — Zucca Marco di Giovanni Zuliani Luigi fu Giovanni — Zanchi Giuseppe fu Giuseppe — Zanin Ferruccio fu Francesco — Ascoli Renzo fu Prospero — Concina Guido di Giovanni — Di Crecchio Amedeo fu Francesco — Gasparetto Astone in Everardo — Gallimberto Marino di Giuseppe — Padoan Michelangelo fu Pietro — Penzo Angelo fu Vincenzo — Saletti Stefano di Achille — Toso Giuseppe fu Angelo — Trovò Ferruccio fu Antonio Viali Mario fu Ugo — Vianello Giuseppe fu Alessandro — Zennaro Bruno di Lionello.

Camponogara

Baldanello Albano di Gregorio — De Gaspari Flaviano fu Costante Nardo Alberto di Federico — Menegazzo Federico fu Pasquale — Agosti Mafaldo di Oprando — Biasion Giovanni fu Domenico — Brusegan Antonio fu Ferruccio — Brusegan Antonio fu Giuseppe — Gabbia Teodoro di Adolfo — Gogarin Miro di Giovanni — Franceschin Eugnio di Giuseppe — Gastaldi Carlo fu Ferdinando — Giantin Arturo di Luigi Giantin Giovanni di Luigi — Giantin Giuseppe di Luigi — Guggia Alfonso fu Domenico — Guggia Antonio di Marianno — Levorato Olivo di Sebastiano — Maggetto Carlo di Pietro — Marchiori Clemente fu Francesco — Palmieri Luigi di Andrea — Paronetto Eugenio fu Carlo — Ramor Ottorino fu Giovanni — Spagnolo Amilcare di Edoardo — Spillare Prezioso fu Gio. Battista — Tuzzato Alessandro di Stefano — Volpato Giuseppe di Pasquale — Vego Scocco Gaetano di Giuseppe — Zini Guglielmo di Virgilio — Zanta Giuseppe fu Vincenzo — Zanta Amedeo fu Giuseppe — Zilio Eugenio fu Valentino — Zampieri Federico fu Luigi — Vego Scocco Attilio fu Gaetano — Vescovi Giacomo fu Angelo — Vescovi Antonio fu Angelo — Spolaore Antonio fu Vittorio — Sartori Claudio fu Pietro — Riccoboni Virginio fu Luigi — Riccoboni Salvino fu Luigi Ragazzo Luigi fu Agostino — Placido Ragazzo f Agostino — Polo Aronne di Diocleziano — Pandolfo Antonio fu Lorenzo — Pandolfo Giovanni fu Bortolo — Pandolfo Antonio fu Bortolo — Musa Fantino fu Francesco — Moron Eugenio di Giovanni — Mescalchin Giuseppe di Carlo — Mescalchin Alessandro di Carlo — Mescalchin Giacomo fu Angelo — Menegazzo Antonio fu Francesco — Masenadore Giovanni fu Giuseppe — Masenadore Giuseppe di Angelo — Maniero Olivo fu Angelo — Maniero Vincenzo fu Pietro — Martellato Narciso di Federico — Massarotto Amedeo di Carlo — Masenadore Liobello di Domenico — Livieri Luigi fu Giovanni — Livieri Mario fu Salvatore — Liberalon Fabio fu Giuseppe — Lazzari Sebastiano fu Angelo — Lando Gioacchino fu Antonio — Lando Luigi fu Antonio — Gregolo Angelo di Gio. Batta — Guggia Carlo di Antonio — Gottardo Candido di Andrea — Gastaldi Carlo fu Ferdinando — Gasparoni Giuseppe fu Giacomo — Della Regina Valentino di Luigi — Daniele Domenico di Pietro — Compagno Pietro fu Nicolò Chinellato Agostino fu Antonio — Carraro Abramo fu Pasquale — Brusegan Angelo fu Sante — Bragato Ismaele fu Luigi — Boscaro Lorenzo di Ernesto — Berto Giovanni fu Antonio — Nardo Curzio di Federico — Andreotto Giacomo di Giuseppe — Livieri Sebastiano di Angelo — Prosdocimi Amedeo fu Carlo — Giupponi Pasquale di Giuseppe — De Marco Vincenzo Raffaele di Ignazio — Moccia Pasquale di Leonardo — Biotto Pietro fu Carlo Vescovi Aurelio di Ettore — Gastaldo Alfredo di Virginio — Doni Gastone di Ferdinando — Piva Riccardo di Giovanni — Agnoletto Luciano fu Natale — Agnoletto Umberto fu Natale — Bogesso Angelo fu Antonio — Berto Isidoro di Giuseppe — Calore Antonio fu Gio. Batta — Carraro Giuseppe fu Pasquale — Ceccato Augusto di Giovanni — Cisotto Plinio fu Angelo Compagno Antonio di Gaetano — Corrò Umberto di Angelo — Compagno Modesto di Gaetano — De Gaspari Erminio fu Costante — Doni Pasquale fu Antonio — Doni Ferdinando fu Luigi — Favaro Antonio f Luigi — Fabris Natale di Angelo — Gazzetta Augusto fu Natale — Giraldi Agostino di Pietro Lazzadi Luigi di Antonio — Levorato Giuseppe fu Giacomo — Levorato Antonio fu Domenico — Levorato Giovanni fu Giacomo — Marini Guglielmo di Luigi — Mazzuccato Valentino di Giuseppe — Marini Antonio di Prosdocimo — Marini Augusto di Prosdocimo — Marchiocato Agostino di Angelo — Marchiori Sante di Francesco — Marchiori Ermenegildo di Francesco — Menegazzo Carlo di Bernardo — Menin Virginio fu Domenico — Menin Alfredo di Carlo — Nardo Albano fu Pasquale — Paganin Giovanni di Andrea — Pandolfo Giuseppe fu Vincenzo — Pandolfo Olivo fu Vincenzo — Santi Sante fu Domenico Santi Tertuliano fu Angelo — Santi Antonio fu Domenico — Terrin Guido di Stefano — Vescovi Antonio di Angelo — Zabeo Felice di Pietro — Zabeo Egisto di Pietro Zanon Giovanni di Antonio — Gardellin Amedeo di Michele — Rugoletto Vittorio fu Vincenzo.

Cona

Andriolo Arturo fu Angelo — Badio Gelindo fu Carlo — Bazzan Silvio di Andrea — Benasciutti Carlo fu Giovanni — Bido Secondo di Napoleone — Bregolin Adolfo di Giovanni — Bregolin Arturo di Luigi Candian Mario fu Pasquale — Cavallari Antonio di Vittorio — Cavazzana Ermenegildo di Vittorio — Cesaretto Diego fu Ippolito — Comunian Pasquale di Luigi — Deganello Mario fu Giulio — Fornaro Eraclio di Primo — Fregnan Idelmino di Francesco — Girotto Florindo di Cante — Girotto Stefano di Sante — Girotto Vittorio di Sante — Loreggia Antonio di Giovanni Mazzucco Gino di Antonio — Milani Bruno di Vittorio — Milani Ermenegildo di Antonio — Molaro Sante fu Giuseppe — Montecchio Pietro fu Leandro — Padovani Ermenegildo di Giuseppe — Padovani Ernesto di Giuseppe — Panfilo Giovanni Battista fu Domenico — Passarella Antonio di Giuseppe — Penzo Guido fu Angelo — Piacentini Abramo — Piacentini Desiderio di Giuseppe — Pinato Pasquale fu Giovanni — Puggina Orazio fu Luigi Rasi Gino di Domenico — Ruzza Giorgio di Carlo — Ruzza Giovanni fu Antonio — Ruzza Sante Beniamino fu Antonio — Spirito Alessandro fu Giuseppe — Spirito Giuseppe di Alessandro — Tiengo Adolfo fu Carlo — Tosi Romolo di Luigi — Valerio Mario fu Giovanni Volante Raimondo di Luigi — Volante Attilio di Luigi — Zampieri Attilio di Carlo.

Caorle

Gatto Elia fu Guglielmo — Gatto Domenico Giovanni Vianello fu Guglielmo — Gatto Alessandro di Domenico Giovanni — Benfenati Giacomo fu Vincenzo — Cinganotto Giovanni fu Girolamo — Ceschin Luigi fu Antonio — Casucci Angiolo di Luigi — Salvadori Gisberto di Alberto — Ballan Vittorio di Giuseppe — Piccione Salvatore di Corrado — Frisotti Mario fu Cesare — Barbaro Luigi di Luigi — Basso Augusto fu Vittorio — Battiston Alfredo di Luigi — Battiston Fabio di Cosmo — Bettin Primo di Felice — Biancon Bruto di Fedele — Brussolon Pietro di Antonio — Calderan Antonio fu Pietro — Cecotto Giuseppe fu Tommaso — Cinganotto Angelo di Stefano — De Castello Emilio Guido fu Gio. Batta — Doretto Michele di Carlo — Dorigo Giovanni di Stefano — Dorigo Pietro fu Giovanni — Ferrazzo Giuseppe di Giovanni — Furlanis Sante fu Giuseppe — Giacomazzo Angelo di Pietro — Ghirardini Gaetano di Tancredi Emilio — Gnan Giovanni fu Giuseppe — Grandis Pietro fu Luigi — Gusso Gisseppe di Riccardo — Gesso Enrico di Apollonio — Gusso Virginio di Antonio Inferrera Felice fu Vincenzo — Marsicano Valerio fu Alfonso — Martin Antonio di Carlo — Martin Francesco — Martin Renato di Secondiano — Martin Sante di Secondiano — Mattiuzzi Augusto di Angelico — Mattiuzzi Beniamino di Alessandro — Pavan Angelo fu Giuseppe — Pellegrin Bonfiglio fu Pietro — Pianura Antenore di Giuseppe — Pizzolito Candido fu Giacomo — Poli Gio. Batta fu Sante Polo Giovanni fu Luigi — Prevarin Gio. Batta di Antonio — Rossi Ferruccio fu Odone — Savian Fortunato fu Pasquale — Scaramuzza Giuseppe fu Francesco — Sivieri Sergio Severino di Sante — Tamassia Giovanni fu Giuseppe — Tamassia Vittorio fu Antonio — Toso Giovanno di Umberto — Valese Angelo di Leandro — Valese Leandro fu Angelo — Vio Alberto di Orlando Zoccorato Pasquale fu Angelo — Zucchetto Eraclio di Isidoro — Dalla Costa Giulio di Corrado — De Mattia Gualtiero di Giacomo — Inferrera Renato di Felice — Rinaldi detto Bisut Luigi di Gio. Batta — Mior Demetrio di Antonio — Nardo Umberto fu Giuseppe — Comisso Giovanni fu Luigi — Busicchio Giorgio di Virgilio — Vio Pietro di Orlando — Toso Antonio di Umberto Spadotto Domenico.

Cinto Caomaggiore

Vortali Giuseppe — Mio Angelo di Giacomo — Venezian Antonio fu Giuseppe — Liut Sante di Giuseppe Campanerutto Alessandro Marino di Antonio — Grando Pietro fu Angelo — Sandrini Giuseppe fu Luigi Fantin Giuseppe fu Giovanni — Furlan Luigi fu Luigi — Battiston Rino di Giacomo — Vendrame Eliseo di Giovanni — Arreghini Giovanni di Eugenio — Pedrinelli Armando fu Fortunato — Chiaradia Antonio fu Luigi — Marzinotto Francesco di Samuele — Vidali Alessandro fu Giuseppe — Zanon Enrico di Luigi Marinato Domenico Pio di Luigi — Vendrame Alessandro fu Federico.

Concordia Sagittaria

Miorini Giovanni di Luigi — Serra dott. Nicolò di Gaspare — Anese Attilio fu Luigi — Bergamo Epitanio di Antonio — Bergamo Giovanni di Girolamo — Boscariol Antonio fu Antonio — Franzon Sante di Domenico — Gazzin Luigi fu Luigi — Geromin Giovanni fu Antono — Padovese Giovanni di Luigi — Zadro Umberto di Angelo — Geromin Marco Antonio Fu Francesco Giuseppe Donadon Domenico fu Gio. Batta Vignadel Angelo di Davide — Trevisan Luigi fu Antonio.

Annone Veneto

Lucchini Daniele fu Giuseppe

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.55	87.20	87.95	87.75
Redim. 3.50 p. c.	92.52	92.07	92.60	92.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.45	92.10	92.50	92.10
Cred. Venez. 5%	504.75	504.—		
" " 6%	506.25	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	507.50	507.50		
" Cred. Migl. 6%	501.50	502.7		
" " 5%	501.50	501.25		
Ban. Lav. 5½%	508.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	503.—	503.50		
Buoni Nov. 1934	100.92	100.90	100.90	100.91
" " 1940	106.—	105.80	106.—	106.—
" " 1941	106.10	105.80	106.20	106.15
BANCHE				
Banca d'Italia	1755.—	1750.—	1758.—	1755.—
Banca Commerc.	991.—	991.—	991.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible] Fluvial.	22.25	25.—	—.—	
Ferr. [illegible]	462.—	462.—	—.—	
Ferr. Meridionali	628.—	628.—	—.—	—.—
Cost. Veneta	196.—	196.—	196.—	196.—
Cosulich	17.50	17.50	17.50	17.50
R[illegible]tino	149.50	149.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	85.—	86.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	16.40	16.40		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	80.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	245.50	284.—		
Stamp. De Ang.	702.—	604.—		
Cantoni Coats	817.—	816.—		
Lin. Can. Naz.	172.—	178.—		
M. Ros. Varzi	890.—	890.—		
Man. Rotondi	243.—	244.—		
Man. Tosi	24.75	24.50		
M. Cot. Merid.	13.—	13.50		
Unione Man.	328.—	324.—		
Lan. Gavardo	880.—	870.—		
Lanificio Rossi	4280.—	4330.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	256.—	257.—		
Bernasconi	84.—	84.—		
S.N.I.A. Viscosa	216.75	236.70		
Man. Pacchetti	50.—	50.25		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	145.—	145.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	24.50	—.—	—.—
Ilva	142.50	143.—	141.—	142.—
Metallurgica	100.50	100.—		
Monte Amiata	81.25	81.25		
Montecatini	144.25	144.—	144.—	144.—
Stab. Dalmine	170.50	170.—		
Breda	[illegible]	79.—		
Bianchi	46.50	46.75		
Isotta Fraschini	9.75	11.50		
F. I. A. T.	227.50	227.—		
Miani Silvestri	6.—	5.50		
Off. Reggiane	28.—	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	216.50	216.25	216.—	216.—
Elett. Brioschi	257.—	257.—		
C. I. E. L. I.	273.50	274.—		
Dinamo Italiano	283.—	284.—		
Bresciana	231.—	230.50		
Valdarno	151.—	151.—		
Alta Italia E. A.	81.—	82.75		
Emiliana	365.—	365.50		
Idroel. Trezzo	362.—	362.—		
Adamello	170.—	170.25		
Sesto	74.50	73.75		
Edison	721.—	720.50		
Edison Post.	495.—	490.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	33.75		
Tirso	40.—	45.—		
Vizzola	864.50	864.—		
Mer. di Elett.	240.—	240.25		
Terni	157.—	156.50	157.—	157.—
Es. Elettrici	14.—	13.2	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	72.—	72.50		
l'Economato	32.50	33.50		
Distillerie It.	150.50	140.—		
Eridania	358.50	358.—		
Ind. Zuccheri	1180.—	1180.—		
Raffineria L. L.	457.—	454.—		
Italiana Gas	18.75	18.75		
Mira Lanza	90.—	90.—		
Petroli	14.75	14.75		
Aedes	144.50	144.50		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	29.25	25.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	215.50	217.—		
Saturnia	30.—	30.—		
Past. Baroni	11.50	11.50	42.75	43.25
Grandi Alberghi	42.75	43.—		
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	984.—	984.50		
Pirelli & C.	276.50	280.—		
Brasital	54.—	54.—		
Dall'Acqua	118.50	119.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4335.—	4230.—
CAMBI				
Parigi	76.62	76.62	76.62	76.62
Zurigo	376.45	376.45	376.45	376.45
Londra	59.45	59.38	59.45	59.38
Olanda	7.93	7.93	—.—	—.—
Spagna	161.25	161.50	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.6	—.—	—.—
Praga	49.1	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.66	11.66	11.66	11.66

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87.1750 — Consolidati 3.50 p. c. 92,2750 — Obbligazioni Venezie 350 p. c. 92.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 id. 1940 106.20 — Id. 1941: 106.40 Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2155 — Assicurazioni Generali 4260 — Riunione Adriat. prima serie 2107.50 — Id. seconda serie 2010 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 58250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.6250 — Londra 59.38 — New York 11.66 — Zurigo 376.45.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1255 — Febbraio inquotato — Marzo 1206 — Aprile 1210 — Maggio 1215 — Giugno 1220 — Luglio 1225-26 — Agosto 1230 — Settembre 1234 — Ottobre 1239 — Novembre 1241 — Dicembre 1250.

La bilancia commerciale

ROMA, 17

Nello scorso mese di febbraio il valore delle merci importate è stato di lire 688.573.662 e quello delle merci esportate di 410.028.042 mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 604.411.430 e per l'esportazione quello di lire 474.477.705. Complessivamente nei primi due mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 1.331.607.632 e quello delle merci esportate di lire 815.125.625.

Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 271.161.528 e per la esportazione quello di 926.990.402, con disavanzo di lire 344.171.126 che nei primi due mesi del corrente anno è stato di lire 516.482.007. (Stefani).

La situazione della Banca d'Italia

La diminuzione della circolazione

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 28 febbraio al 10 marzo 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 7.104.886.000 a lire 7.081.757.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 83.338.000 a 34.247.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da lire 3.985.982.000 a 4.039.573.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.823.695.000 a 1.871.121.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.708.018.000 a lire 12.579.866.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 374.843.000 a 252.827.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.050.259.000 a 970.747.000.

Il dividendo dell'Istituto

italiano di credito fondiario

ROMA, 17

Oggi ha avuto luogo in Roma la assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto italiano di credito fondiario presieduto dal sen. Gelasio Gaetani, presidente del Consiglio d'amministrazione. Assistevano i consiglieri, i sindaci, il direttore generale cav. di gr. cr. Di Nola ed il commissario governativo comm. Flamini. Gli azionisti intervenuti in persona o per procura rappresentavano N. 77.090 azioni sopra le 120 mila che formano il capitale emesso e versato di lire 60 milioni.

L'assemblea, udite le relazioni del Consiglio e dei sindaci ha approvato ad unanimità il bilancio,, il conto rendite e spese e la ripartizione degli utili. E' stato assegnato il dividendo di lire 25 per azione pagabile il 20 corr. presso la sede dell'Istituto in Roma e presso tutte le filiali della Banca d'Italia. L'assemblea ha poi eletti consiglieri gli uscenti senatori Carlo Calise, sen. Filippo Cremonesi, l'on. conte Giuseppe Pavoncelli e nobile Vittorio Solaro del Borgo. Sono stati nominati sindaci effettivi i sigg. avv. Giovanni Albano, rag. Vittorio Imperatori, rag. Giulio Rosai e sindaci supplenti i sigg. rag. Guido Pierini e avv. Benedetto Scelsi.

La produzione dell'oro nel 1933

ROMA, 17

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», la produzione mondiale di oro è stata nello scorso anno di 102 milioni di sterline-oro, con una diminuzione del mezzo per cento in confronto della produzione dell'anno 1932. La produzione dell'Impero britannico, valutata a 70.2 milioni di sterline-oro, è scesa dal 70 al 68 per cento della produzione mondiale. Forte contrazione si è verificata nel Transvaal e nel Canadà, mentre un aumento di produzione si è avuta nell'India, nella Rodesia e nell'Africa occidentale inglese. Nei Paesi non appartenenti all'Impero britannico la produzione ha registrato un piccolo aumento. Nel Messico, nell'America Meridionale e nell'U.R.S.S. è rimasta stazionaria.

Atroce fine di una bimba

ADRIA, 17

Giunge notizia che stamane in località Donada, in comune di Porto Viro, in seguito ad ustioni di secondo e terzo grado ieri riportate, è deceduta la bambina Pianta Clelia di Narciso, di anni 3. La piccina era stata così mal conciata essendo inciampata in un paiolo di acqua bollente deposto a terra in cucina e che doveva servire a risciacquare alcuni utensili. L'autorità esclude ogni responsabilità da parte di terzi.

Eredità che dopo 17 anni

fa riabbracciare padre e figlia

ADRIA, 17

In questi giorni si è spenta a Bologna la ricca signora Augusta Dall'Olio ved. Trentini, legando un forte lascito ad un istituto pio bolognese, nonchè la cospicua somma di circa un milione da dividersi fra i suoi tredici pronipoti.

Tra questi pronipoti trovasi la ventiduenne nostra concittadina Chelli Wanda, sposata al meccanico Arturo Gambato, la quale era rimasta per ben diciassette anni presso suo zio Vianello Giovanni fu Domenico, oggi custode del Civico Ospedale.

La povera ragazza era stata affidata allo zio a soli cinque anni, quando cioè la madre Vianello Angelina, sorella di Giovanni, perduta ogni speranza di ritorno dalla guerra dello sposo Chelli Arturo, cuoco bolognese, fu costretta, per vivere, a recarsi a lavorare a Padova, a Milano ed infine a Genova, ove trovasi occupata presso una fabbrica di maglierie.

Ma ecco che l'eredità ai pronipoti, lasciata dalla Dall'Olio, zia del Chelli, giunse a proposito, per spingere il Chelli stesso (che dopo la guerra era ritornato e vissuto sempre a Bologna, senza darsi mai premura di rintracciare la figlia e la sposa) e piombare in Adria per ritrovare e riabbracciare, dopo 17 anni la Wanda, comunicandole la vistosa eredità che è per la giovane spesa veramente provvidenziale.

Cede per mezzo litro di vino

una vincita al lotto

NOVARA, 17

Il merciaio ambulante Giovanni Tarditi, di 56 anni, residente a Torino, venuto a Novara per i suoi affari, trovandosi ubriaco all'osteria in compagnia dell'agricoltore Luigi Rissone di Vercelli, cedeva a quest'ultimo una bolletta del lotto, non avendo più il denaro per pagare la sua parte di vino bevuto, assicurando l'amico colle parole: « vedrai che sono numeri buoni e che vincerai ». Ed in realtà i numeri della quaterna sono stati estratti ed il Rissone ha guadagnato la somma di 45 mila lire. Ora il Tarditi dice che si tratta di uno scherzo e ha intenzione di fare causa al fortunato possessore della bolletta.

Colto da malore va alla finestra

ma precipita e muore

LA SPEZIA, 17

Una grave sciagura è avvenuta la notte scorsa a Varese Ligure. Certo Cesare Boccichelli fu Giuseppe, d'oltre 80 anni, era da tempo sofferente di mal di cuore. Stanotte colpito da un attacco più violento del solito lasciava il letto e andava a spalancare la finestra per prendere aria. Nella precipitazione si sporgeva troppo dal davanzale sicchè perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto dal secondo piano. Raccolto in disperate condizioni, decedeva alcune ore dopo.

Perisce il seduttore

POTENZA, 17

A Melfi si è svolta fulminea una tragedia d'amore. La ventunenne Paolina Lamorte, appartenente ad una famiglia di agricoltori del luogo, incontrato il giovane medico Vincenzo Vetrone dal quale sarebbe stata sedotta, gli ha esploso contro due colpi di rivoltella ferendolo gravemente. L'impiegato comunale Felice Bertelli, cugino del Vetrone, si è lanciato verso la donna per disarmarla, e nella colluttazione la giovane è rimasta ferita.

Una ragazza che scompare

COSENZA, 17

La giovanetta tredicenne Rosaria Raimondo, nativa di Acquaformosa, assai sviluppata fisicamente e prestante, domestica presso il capo manipolo Raffaele Capalbo, uscita per accompagnare una figlia del Capalbo alla scuola, non ha fatto più ritorno a casa, e nonostante ogni ricerca, non è stato più possibile rintracciarla.

Il Capalbo ha denunciato la scomparsa della minorenne alla Questura.

Estrazione del Lotto 17 Marzo 1934

BARI	66	42	38	75	87
FIRENZE	7	77	53	78	60
MILANO	83	2	75	88	6
NAPOLI	28	79	82	32	51
PALERMO	5	17	89	38	55
ROMA	65	86	72	19	51
TORINO	41	38	34	65	55
VENEZIA	46	23	56	44	61

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dalle ore 10 di ieri 17 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	753.0	12	14	6
Fiume	piov.	749.5	9	11	7
Pola	piov.	750.7	11	11	7
Trieste	cop.	750.0	11	13	8
Gorizia	cop.	752.5	9	13	5
Udine	cop.	749.9	8	12	4
Treviso	piov.	748.6	9	12	5
Belluno	piov.	749.9	7	11	1
Padova	piov.	748.3	10	14	3
Rovigo	cop.	748.1	10	12	3
Vicenza	piov.	748.4	9	12	4
Bolzano	piov.	750.3	7	10	2
Trento	piov.	749.4	5	10	1
Grappa	nev.	603.7	—5	4—	—5
Venezia	piov.	748.3	10	13	6

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume mosso, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 16 alle 19 del 17): Zara 11, Fiume 6, Pola gocce, Trieste gocce, Treviso gocce, Belluno gocce, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano gocce, Trento gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.16, tramonta ore 18.18. Luna leva ore 7.11, tramonta ore 12.17. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.15 e 17.25, alte ore 12.10 e 24.0. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone e Po in leggera piena ed in decrescenza; Piave e Frassine in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza in morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Sotto l'influenza della depressione nord-occidentale le condizioni atmosferiche tenderanno a perturbarsi nuovamente in specie sul Tirreno. Quindi cielo nuvoloso o coperto sull'alta e media Italia con precipitazioni sparse sull'alto Tirreno e lungo la dorsale appenninica.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: Il ciclone delle isole britanniche si è allargato verso Sud Est estendendo la sua azione a quasi tutto il Mediterraneo ed accentuando le condizioni di cattivo tempo.

Domenica 18 Marzo 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

FARE DEL CINEMA CON POCO DENARO

Tempo fa mi era stato chiesto da alcuni giovani, studenti di liceo a Venezia di collaborare con loro perchè avevano intenzione di fare del cinema. Fare del cinematografo con poco denaro, si intende; e non per gioco, ma con intenzioni abbastanza serie. La cosa mi interessò subito, convinto come sono ancora che col « passo ridotto » si possano dimostrare più che convenientemente le proprie capacità cinematografiche. Anzi la iniziativa ebbe dapprima successo e si iniziò una gara tra due classi di liceisti: la prima liceo col loro animatore Cossato e con un nucleo di giovani interpreti tra cui le promettenti Marisa Lamberti e Amelia Bortolotto; la seconda liceo con il loro regista Moretti, e gli attori D'Ottaviano e Marcon e tra le ragazze, Kenta Bortolotto, Vanna Callegaro, Teresa Foscolo. Questi avevano un film giallo, quelli un film drammatico. Sembrava che le cose si dovessero mettere bene anche perchè i giovanissimi cineasti avevano avuta la fortuna di trovare delle giovani interpreti davvero promettenti, come risulta dalle poche scene che i suddetti giovani hanno girato: poche scene poichè dopo l'entusiasmo dei primi giorni di lavoro, il cinematografo è passato in seconda linea e poi dimenticato. Questa circostanza era provocata anche dall'atteggiamento un po' troppo « in famiglia » che era venuta ad assumere l'iniziativa, e dall' interessamento burocraticamente scolastico di presidi e professori che considerano il cinema sperimentale « una distrazione poco desiderabile ». contrariamente ai desiderata delle gerarchie superiori che invitano gli studenti ad avvicinarsi sempre più alle cose del cinema con serietà di intenti. Il fallimento dei giovani di liceo di Venezia è sintomatico: il cinema sperimentale a passo ridotto non è uno scherzo nè come tale deve essere considerato.

Questo hanno compreso bene invece dei giovani di Padova, dei quali già altra volta abbiamo avuto occasione di intrattenerci. Sono anch'essi in buona parte studenti di Liceo e sono provvisti di una buona dose di entusiasmo. Hanno costituito in mezzo alla generale diffidenza il « Cine-Club Padova ». Ci siamo intrattenuti l'anno scorso a dire del loro primo film, *Gli allegri spiriti*. Oggi dobbiamo parlare del loro *Incontro* e di *Luci ed Ombre*. Poi converrà dire dei loro propositi per l'avvenire.

Intanto è da tener presente la organizzazione del « Cine-Club Padova »: organizzazione di carattere cooperativo: e i soci non sono pochi: una ventina e più. Una quota mensile minima, e quando c'è un po' di danaro si comperano cento metri di pellicola e si comincia a realizzare un film.

L'incontro ha senza dubbio dei pregi: e questi si riconoscono fin dai primi quadri. C'è intanto il senso della narrazione cinematografica, che talvolta è eccessivamente spezzettata: voglio dire che l'inquadratura cambia sovente senza una precisa ragione, gli stacchi tra numero e numero sono troppo frequenti; ecco perchè una felice intuizione scompare talvolta nel complesso dei quadri. Il difetto deriva dallo scenario che andrebbe semplificato. Ma vediamo un po' le prime scene del film: un risveglio di ragazzi in una scuola: montaggio sintetico espressivo. C'è una particolare vivezza che invano cercheremmo nella comune produzione commerciale.

Il soggetto del film è semplice: l'incontro è una partita di calcio e le scene di questa partita sono state girate a documentario, inserite poi in montaggio nell'azione del film. C'è nel soggetto una nota sentimentale. Luciana De Rivo è la protagonista: una giovanetta che ha non poche qualità fotogeniche ed espressive; duttile, come mi dicevano i suoi compagni di lavoro, è entusiasta in senso buono della cosa cinematografica. Liberatasi da qualche momento di imbarazzo, credo che potrebbe con una seria preparazione figurare bene — e ce ne sarebbe tanto bisogno di elementi così — in una produzione normale.

Realizzatore del film è Antonio Covi, e quando diciamo che egli sa che cosa è il cinematografo avremo detto tutto. Operatore il Tessaro: la fotografia sarebbe ottima, ma ahimè il film è girato con supporto 9,5 mm. che è tutt'altro che conveniente. Altri interpreti Ferdinando de Marzi, Calcagno, e Guido Pallaro. Quest'ultimo è il realizzatore del documentario su Padova *Ombre e Luci*. Ovvero Padova di ieri e di oggi. Le cose più belle di questo corto metraggio sono nel passaggio dalla Padova vecchia alla Padova nuova: la sintesi dei nuovi palazzi sorgenti è genialissima.

I propositi per l'avvenire: è presto detto: cambiare passo di pellicola, da 9,5 mm. a 16 mm.; vantaggi quindi non indifferenti nella ripresa fotografica. E continuare il cammino intrapreso. Il G. U. F. di Padova si è interessato del Cine-Club Padova e dalla collaborazione non potrà ricavarne che molti vantaggi.

Fare del cinema con poco denaro è in fondo fare del cinema. Quando chi ha fatto del cinema a passo ridotto entra nella produzione professionale rimpiange sempre un poco i tempi del cinema sperimentale.

Francesco Pasinetti

A PROPOSITO DI CONCORSI

Riceviamo spesso numerose richieste riguardanti i concorsi e le gare attualmente aperte nel campo della cinematografia. Effettivamente in questi ultimi tempi i concorsi per soggetti, copioni, pellicole sperimentali ecc., si sono andati moltiplicando — segno indubbio del crescente interesse che la attività dei giovani ispira a chi fervidamente vuole un rinnovamento della nostra cinematografia — ma sia per la poca pubblicità fattane, sia per le norme di concorso talvolta oscure od equivocabili, accade che molti appassionati si trovano disorientati, e non sanno con precisione quanti e quali siano i concorsi, ed a quali particolari attività ciascuno di essi si rivolga.

Cominciamo dai concorsi banditi da Cine-Stampa; questa simpaticissima pagina, che già lo scorso anno ha bandito con grande successo il referendum sul film italiano ed il primo concorso per film italiano a passo ridotto, ha indetto per il 1934 i seguenti concorsi:

1) Un premio al miglior soggetto cinematografico, da presentarsi a Cine-Stampa entro il giorno 20 marzo 1934. Le norme di questo concorso sono state ripetutamente pubblicate sulla «Stampa» e sui giornali cinematografici principali.

2) Il secondo concorso per film sperimentali a passo ridotto: i film concorrenti, in passo 8 mm., 9 e mezzo mm., o 16 mm. (escluse le riduzioni a passo minore da opere originalmente riprese a passo normale, che sono escluse dal concorso) dovranno essere stati diretti da direttori italiani non professionisti. Italiani e non professionisti devono essere gli eventuali interpreti. Il concorso scade alla mezzanotte del 1.o ottobre 1934 XII; l'esito sarà reso noto alla Giuria, assieme ad una relazione motivata, entro il 10 novembre. Sono stabiliti i seguenti premi: 1.o premio lire 2000; secondo lire 1000; al miglior film presentato da un G.U.F. una targa; al miglior film presentato da un Cine Club una medaglia d'oro; ad ogni concorrente un diploma.

La nuova rivista «Pan» edita da Rizzoli e diretta da Ugo Ojetti, bandisce nel numero di gennaio tre concorsi cinematografici fra gli autori e gli artisti italiani:

1) Un concorso per lo scenario di un film d'ispirazione italiana e d'invenzione drammatica o comica. Lo scenario può essere accompagnato dalla partitura musicale e dai bozzetti per la messa in scena. Il premio per lo scenario migliore è di lire 12 mila.

2) Un concorso per lo scenario di un film dedicato ad una caratteristica attività italiana. Esempi: la scuola di alta velocità di Desenzano, i Balilla, l'Opera Maternità ed Infanzia le città nuove, Alta tensione, Impianti idroelettrici. Il primo premio è di lire 6.500.

3) Un concorso per film anche a passo ridotto e in edizione non sonora, dedicato alla illustrazione e alla interpretazione cinematografica di opere d'arte italiana o di paesaggi caratteristici o d'insieme di monumenti del nostro paese. Esempi: Il Campidoglio, le Ville Medicee, il Garda, Viaggio sul Po ecc. La giuria assegnerà al film che riterrà migliore un premio di lire 6500.

Per le tre gare succitate i lavori devono essere inviati alla Segreteria del Concorso presso la Casa Rizzoli e C., editrice di «Pan», piazza Carlo Erba 6, Milano, non più tardi della mezzanotte del 30 maggio 1934 XII. Ai concorsi 1) e 2) i concorrenti possono partecipare anche con film veri e propri anzichè con scenari. Anzi, a parità di merito saranno preferiti i film agli scenari, ed i film in edizione sonora a quelli muti.

Notevolissimo è il Premio Mazzucchi istituito da un gruppo di appassionati del Cinema in memoria di Gino Mazzucchi, spentosi recentemente a Roma. Il Premio annuo di lire mille da assegnarsi al migliore soggetto (non è necessario un vero e proprio scenario) presentato, atto a valorizzare il lato artistico e politico della nostra cinematografia in armonia con un nuovo concetto di cinematografia nazionale.

Accenneremo infine ai Littoriali della Cinematografia, che si svolgeranno a Firenze nella prossima Primavera, nell'ambito dei Littoriali dell'Arte e della Cultura. A questi possono partecipare solo gli Universitari Fascisti, ma è questa in fondo la base di uomini e di energie da cui dovrebbe domani svilupparsi un rinnovato senso della nostra cinematografia.

I Littoriali del Cinema bandiscono le seguenti gare:

a) Concorso di critica musicale, in cui, fra i temi proposti, troviamo il seguente: «Funzione, importanza e avvenire della musica meccanica» (film sonoro, radio, grammofono).

b) Concorso di critica cinematografica. Il soggetto è libero, ma i saggi non dovranno avere un carattere puramente storico, e non dovranno superare le cinque cartelle dattilografate.

c) Concorso per una pellicola sperimentale. Sono ammesse pellicole a passo normale ed a passo ridotto, edite unicamente a cura degli Universitari fascisti. Le giurie si baseranno unicamente su criteri artistici, e sui risultati raggiunti, proporzionalmente ai mezzi tecnici a disposizione.

d) Concorso per un soggetto sceneggiato. Per soggetto sceneggiato si intende una «traccia» di scenario, cioè una annotazione ininterrotta, attraverso periodi concisi di tutto lo svolgersi del film, esclusa quindi ogni esposizione succinta narrativa dell'oggetto così come ogni troppo dettagliata sceneggiatura.

Al concorrente classificato primo in ogni singolo concorso, oltre il titolo di «Littore» verrà corrisposto un premio che da un minimo di lire 1000 e medaglia di argento (per il Convegno di Critica cinematografica) va ad un massimo di lire 3000 per la miglior pellicola sperimentale». In ogni concorso vi sono premi fino al quinto classificato, consistenti in denari, crociere e medaglie.

La rassegna dei concorsi non è completa. Vi sarebbe da accennare a numerosi concorsi regionali che si svolgono qua e là di tanto in tanto, oppure a quei concorsi per soggetti, sceneggiature ecc., banditi da ditte di produzione commerciale. Ma ciò esula dal nostro campo. Accenneremo piuttosto al Concorso della Associazione Cinematografica Ligure che, dopo il successo riportato lo scorso anno, forse si ripeterà anche questo anno, ed al famoso concorso internazionale per pellicole sperimentali, svoltosi due anni fa ad Amsterdam e l'anno scorso a Parigi, e che certamente si svolgerà anche quest'anno (probabilmente in autunno) riuscendo un bellissimo e proficuo convegno delle migliori energie e delle opere dilettantistiche più significative di tutti i paesi del mondo.

Ugo Bassan

ANTAGONISTI IN FASCE

Richard Arlen jr. — un bimbo di otto mesi — figlio del noto attore della Paramount, ha dato il primo dispiacere a Baby Le Roy che non ha potuto prendere parte al film «She made her bed» a causa della sua età. Baby Le Roy cresce e deve cedere il posto ai più giovani! Tuttavia egli ha sempre un gran da fare e, finito il film con Dorothea Wieck «Miss Fane's baby is stolen» (Il bimbo rapito) si appresta all'interpretazione di un altro film.

Intanto il suo più piccolo antagonista Richerd Arlen jr. — ricevuto il primo chèque di paga — lo ha versato a benefizio di una istituzione di carità di Los Angeles. (Par.).

Il successo che suscita soltanto l'annuncio della II.a Biennale del Cinema di Venezia, è dimostrato dalle adesioni che da tutto il mondo pervengono da parte di direttori, attrici e attori. Ecco ora le adesioni di

JOAN CRAWFORD

e

DOROTHEA WIECK

"JEUNESSE,,

Georges Lacombe, ex assistente di Renè Clair, ha terminato la realizzazione del film *Jeunesse* del cui soggetto ne è l'autore. Si tratta del doppio idillio di una giovane commessa di un gran magazzino, idillio che ha per sfondo la vita semplice e popolare di Parigi; balli sulle rive della Marna, balmusette, fiere popolari, piccoli caffè, officine ecc. Molti esterni sono stati girati in Normandia e a Parigi in Piazza della Trinità e in altri diversi punti pittoreschi della Capitale. Tutto un gran quartiere di Grenelle, compreso una strada di 110 metri di lunghezza con negozi, farmacia, caffè ecc. dominata dalla Torre Eiffel, è stato costruito appositamente.

Jeunesse è una produzione della Casa «Les Films Epoc» ed ha per interpreti Lisette Lanvin, che fu a Roma per girare, sotto la direzione di Camerini, la versione francese del film *Ti amerò sempre*, Paulette Dubost, Jean Servais, Robert Arnoux e Louis Allibert.

Il film verrà con ogni probabilità proiettato alla Biennale Cinematografica. Si tratta infatti di una delle più pregevoli e quotate produzioni dell'attuale cinematografia francese. La Lanvin già apparve due anni fa alla Biennale nell'*Hôtel des Etudiants* di Tourjanski: interessante sarà dunque conoscere questa sua nuova interpretazione.

CRONACHETTA

Si dice si annuncia si mette in cantiere si sospende. Si sospendono i film che sembrerebbero più utili, si realizzano le solite pellicole. Infine però, per la Biennale si spera che qualche buona pellicola verrà proiettata. I giornali si accaparrano le notizie dei gruppi più o meno indipendenti, le diffondono, le dichiarano apocrife.

Non si possono contare le Ditte di produzione perchè ieri ne muore una, oggi ne nasce un'altra. Un nuovo quotidiano, Ottobre, *dà una lista di trentasette giovani (ma non tutti gli elencati sono effettivamente giovani) pronti per dare il contributo alla cinematografia italiana. O questi giovani fanno da sè, o non vengono presi in considerazione dai produttori.*

Si annuncia la costituzione di una nuova casa, l',,Ardita'' e si dice che è formata da giovani. La nuova editrice metterà in scena un film sportivo studentesco intitolato Stadio. *Il soggetto è di Romolo Marcellini della Segreteria centrale dei Guf. Si diceva che il regista doveva essere Giorgio Ferroni, autore assieme ad altri quattro di un documentario sulla pesca nel Golfo di Napoli; direttore di produzione Campogalliani, supervisore Righelli. Il che voleva dire che le idee del giovane Ferroni, se ne ha, venivano soffocate dal solito stile che ha imborghesita così la cinematografia italiana. Manon è così: il Ferroni non sarà il regista bensì l'aiuto direttore; regista sarà Campogalliani autore della* Lanterna del Diavolo *e direttore di produzione nonchè supervisore il Righelli cui si deve quell'ignobile film che è* Il presidente della Baccecremi. *Altro che giovani! E' logico che la gioventù di Stadio sarà, se le cose non cambieranno prima, rappresentata in maniera poco dissimile da quella della* Voce lontana *e di* Cinque a zero. *Auguri, comunque.*

Viva il film coloniale! E' bastato che la ,,Venezia Film'' annunci Al Sud, *perchè altri cinque o sei gruppi ne mettano allo studio uno. Sarà il caso che proprio contemporaneamente sei ditte pensino di fare un film sulle colonie. Il bello è che la ,,Venezia Film'' in attesa di girare gli esterni con gli interpreti e le masse, sembra stia allestendo un'altra pellicola su Venezia, ma una nuova Venezia, delle isole, delle fabbriche e dei cantieri; e probabilmente farà precedere la realizzazione di questa pellicola al già annunciato* Al Sud. *Ma abbiamo Genina che fa* Lo squadrone bianco: *sembra che in questo film, prodotto da Amato, appaiano ribelli e colore. E poi c'è il film di Quadrone, L'Africa è così che si diceva sarebbe stato diretto niente di meno che da Carl Th Dreyer e interpretato da una nuova attrice, Isa Gaye. No. Il film sarà realizzato da Guazzoni e interpretato da Hilda Springher. Auguri, comunque.*

*Evviva il film storico! Già: Le sei mogli di Enrico VIII erano una belal cosa, e Leo Bomba sull'*Italia Vivente *ci ha detto perchè. Dunque anche i produttori italiani si son messi a fare film storici. Ed ecco* La cieca di Sorrento, *dal popolare romanzo, direttore Malasomma, interprete Dria Paola. — Auguri, comunque.*

Poi ci sono altri progetti, altre idee. Ma rimandiama a un'altra volta.

L'Ombra

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

PANCHO VILLA

Uno dei più grandi teatri di ripresa negli stabilimenti di M. G. M. di Culver City è stato adibito alla ricostruzione della grande sala la ballo del palazzo presidenziale della Città del Messico, occorrendo questo sfondo per il film «Pancho Villa».

Varie difficoltà d'indole meccanica hanno impedito ai realizzatori del film di effettuare questa ricostruzione al Messico dove il lavoro è stato girato. Di conseguenza è stato necessario copiare i particolari ornamentali e decorativi della storica sala per riprodurla esatta negli stabilimenti. Oltre 400 comparse figurano nella scena del ricevimento di quell'epoca. Altre grandi scene di masse con oltre 1.000 comparse hanno richiesto più batterie di riflettori e di apparecchi da ripresa per rendere i quadri nei loro aspetti più efficaci. Il film è interpretato da: Wallace Beery, Fay Wray, Stuart Erwin, Leo Carillo e Joseph Schildkrant. La regia è di Jack Conway. (M. G. M.).

SPENCER TRACY ALLA METRO

La M. G. M. ha impegnato Spencer Tracy, artista di nota fama cinematografica, per diversi lavori importanti. Spencer Tracy vanta al suo attivo una serie di interpretazioni per conto delle altre produttrici, interpretazioni che hanno riscosso plausi entusiastici. Alle migliori appartengono: «A man's castle», «The Power and tre Glory», per la Fox, e «20.000 years in Sing-Sing» per la Warner First National.

Egli inizia il suo lavoro con la M. G. M. come protagonista principale del film «The Show Off», tratto dal lavoro teatrale omonimo di George Kelly e diretto da Charles Riesner. (M. G. M.).

KAY FRANCIS IN «L'USURPATORE»

Kay Francis che, dopo il successo di «Mancia competente» ha richiamato su di sè una non posseggera attenzione, non solo come donna bella ed attrice elegante ma come artista raffinata e di indubbia preparazione, possiede tutte quelle qualità di eccellente comunicativa fisica e spirituale che la indicano come una delle interpreti migliori dello schermo.

E se attraverso numerose altre interpretazioni la sua fama s'è venuta affermando — specialmente in questi ultimi tempi — bisogna riconoscere a Lubitsch il merito primo di averle dato quel rilievo massimo che ha posto l'attrice nella luce adeguata davanti alla critica ed al pubblico.

Ora la Paramount, con un nuovo film ha dato a Kay Francis un'altra opportunità eccellente. Accanto a Fredric March, nella commedia brillante «L'usurpatore», Kay Francis porta una nota calda di intensa femminilità e delinea la figura di una elegante «segretaria» con tocchi precisi, mantenendosi sempre in quella linea di signorilità riservata che è il suo pregio primo. (Par.).

UN ALTRO TRIONFO DI LUBITSCH

Paragonata alla fama dei grandi artisti dello schermo, che non conosce limiti, la notorietà dei registi — dai quali effettivamente proviene il successo dei films — è ben poca di fronte al pubblico. Solamente gli intenditori, i ferventi cultori del cinema, ritengono i nomi dei direttori e ne sanno valutare i meriti, apprezzarne lo stile. Bisogna dire però che il nome di Ernst Lubitsch fa quasi eccezione alla regola. Nella sua carriera egli non ha conosciuto insuccessi e il suo nome è divenuto famoso come quello di una « star ».

Una produzione di Lubitsch non passa mai inosservata.

Il suo più recente film realizzato per la Paramount «Partita a quattro» (Progetti di vita) ha fatto il giro dei più grandi cinema d'America e d'Europa, segnando uno dei più grandi successi artistici e commerciali del momento.

Tratta da una commedia di Noel Coward «Partita a quattro» ha per interpreti principali Fredric March, Gary Cooper, Miriam Hopkins. Il quarto della partita è Edward E. Horton.

L'attrattiva massima di questo film proviene non solo dalle situazioni divertenti create dall'autore, ma dall'abilità con la quale il regista famoso ha saputo concatenare le diverse scene e la finezza con cui gli interpreti hanno tratteggiato i personaggi. Nessuno meglio di Lubitsch possiede l'arte di sfuggire alla banalità, nessuno sa come lui «suggerire» lasciare allo spettatore il compito di «indovinare» l'evoluzione dei sentimenti o delle situazioni per le quali solo una parola o un dettaglio ne indicano la nota dominante. E appunto tutto ciò eccelle superbamente in «Partita a quattro».

Il film si svolge in una successione d'episodi piacevolissimi ove domina quella ironia inconfondibile di Lubitsch che fa sorridere di tutto e di ognuno.

«Partita a quattro» come già «Mancia competente» è uno di quei film che, per tutti coloro che sanno apprezzare lo spirito, la fantasia, l'eleganza, la finezza, è lo spettacolo eccellente, il divertimento unico. (Par.).

MAMOULIAN, ANNA STEN E MARCH IN « RESURREZIONE »

Samuel Goldwyn, il geniale produttore degli «Artisti associati» che ha voluto lanciare in America Anna Sten, l'attrice russa interprete di film di Ozep, Dupont e Siodmak, protagonista in America del film di Dorothy Arzner « Nanà » dal romanzo di Zola, annuncia una nuova pellicola per l'interpretazione della Sten Si tratta di una nuova edizione di «Resurrezione» dal romanzo di Tolstoi, che per la terza volta nel giro di pochi anni viene realizzata negli Stabilimenti di Hollywood. Le due precedenti edizioni erano dirette da Edwin Carewe e interpretate rispettivamente da Dolores del Rio e da Lupe Velez. Il film prodotto da Goldwyn avrà ad interprete oltre la sten, Fredric March. La realizzazione è stata affidata a Rouben Mamoulian che va di giorno in giorno acquistando fama negli Stati Uniti. (A. A.-*).

UNA NUOVA DIVA

Il grande successo del film Universal «Only yesterday» (Soltanto ieri) ha rivelato una nuova attrice, Margaret Sullavan, che è degna della più viva considerazione. Margaret Sullavan ha accettato la carriera cinematografica a condizione che non la volessero fare più bella di com'è. Essa venne ad Hollywood con un contratto fino allora mai stipulato. Fra le altre cose, appunto, esso conteneva la clausola che l'attrice non doveva « essere abbellita ». Quando John Stahl vide Margaret recitare in «Dinner at eight» (pranzo alle otto) in un teatro di New York, pensò di essere arrivato alla fine delle sue ricerche per una «girl» Egli aveva cercato per mesi e mesi infruttuosamente una protagonista per «Only yesterday», film che si stava girando ad Universal City con John Boles; aveva provato tutte le attrici di Hollywood e moltissime di New York ma non aveva ancora trovato la figura che desiderava. Stava per abbandonare l'idea di questo film, quando vide Margaret Sullavan, e dopo le prime trattative il film fu iniziato. Margaret ha avuto il più vantaggioso contratto che abbia mai ottenuto un'attrice all'inizio della sua carriera. Quando Stahl le fece rilevare questo ella rispose di non interessarsene. « Io amo il teatro e volevo restarvi; non avrei mai pensato che avrebbe potuto piacermi il cinema, nè avrei mai desiderato di prendervi parte ». Nello stesso tempo Margaret, sebbene molto nota nel teatro non era una star. Nata in Norfolk (Virginia) 22 anni fa, andò all'University Theatre di Cape Cod e studiò arti drammatiche. Ella ha recitato in «Strictly Disonorable», e in «Modern Virgin», a New York per un anno, prima d'interpretare «Dinner at eight». Con questi precedenti ella disdegnava le offerte del cinema. Ma Stahl, avendo finalmente trovato l'ideale personificazione del suo film, perseverò. Finalmente, dopo averle detto che cosa, quel film, rappresentava per lui, ella acconsentì. Ed «Only yesterday» l'ha elevata al rango delle dive. (I. C. I.).

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Liberiamoci subito di *Creature dela notte*. Speravamo che questo film di Palermi del quale s'era cominciato a dire un po' di bene fosse un film se non bellissimo almeno sufficiente a dimostrare dei lati nuovi nella nostra produzione, nonchè il superamento di una vecchia mentalità: invece, lo spunto buono del soggetto — quello di una madre che salva col sentimento della maternità una ragazza perduta — è stato soffocato da una realizzazione di vecchia maniera, del peggior Palermi che manca di decisione e di buon gusto; il montaggio è affrettato, gli ambienti descritti con continui compromessi e incertezze: Isa Pola cerca di salvare alla meglio la situazione.

Guardate un po' invece come gli americani sanno farsi delle propaganda. *Il terriero del mare* è un film, da questo lato, bellissimo: agile, movimentato, pieno di battute spiritose, omogeneo, merita una segnalazione particolare: uno stile deciso, senza incertezze, ricco di trovate. Harry Pollard è l'autore di *Fiamme sul mare*, film dello stesso genere: qui c'erano le navi e Dorothy Jordan, lì ci sono i motoscafi e Madge Evans, che anche quando si spoglia sa esser pudica ed eccitante ad un tempo.

Tra gli ultimi film di Carmine Gallone, *Il re dei grandi alberghi* dev'essere ritenuto una produzione di secondaria importanza anche ammettendo che in film come *Un soir de rafle* e *Figlio della strada*, sia stata la interpretazione di Annabella a sostenere la vicenda. *Il re dei grandi alberghi* si atteggia alla maniera di Lubitsch senza raggiungerne gli effetti; carina Simone Simon.

Come in altre opere precedenti, tratte dalla letteratura, e ricorderemo in proposito *Gli amori di Gianna Ney* e *Atlantide*, anche in *Don Chisciotte* G. W. Pabst ha adottato il suo preferito sistema: quello di trasceglier dalla materia dell'opera letteraria alcuni episodi, i più significativi a suo parere ovvero quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione cinematografica, elaborandoli e coordinandoli con opportuni raccordi e accorgimenti sì da costituire quello scenario che si presta al suo modo di sentire la cosa cinematografica. Lo scenario è stavolta preparato con Paul Morand, e dagli episodi scelti dal romanzo di Cervantes è venuto fuori il film, che è senza dubbio un'opera degna di grande attenzione. Si nota prima di tutto, il compiacimento di Pabst nel curare i particolari di ogni quadro: anche l'obbiettivo di Farkas ha fatto del suo meglio: le figure risultano composte nell' atmosfera, nelle suggestive scenografie di Andreew o nei magnifici esterni, che appaiono in buona parte dell'opera ed hanno pur essi, uno squisito valore scenografico. Si veda a questo proposito come è studiata la prospettiva nella scena dei mulini a vento: sequenza cinematografica oltremodo pregevole in cui l'accurato montaggio ha parte predominante. L'interpretazione di Chaliapine e di Dorville nei ruoli principali è apposto. Chaliapine forse canta un po' troppo spesso, ma solo nella canzone alla Corte ci si avverte di questo.

Il binomio Korda-Toeplitz è di moda oggi: questa moda però è giustificata del tutto da una produzione quanto mai seria e non soltanto improntata a fini commerciali. Ecco *La grande Caterina*, in cui ritroviamo press'a poco gli stessi nomi delle *Sei mogli di Enrico VIII*: Bjro, Humperis e Lengyel sceneggiatori, Perinal operatore, Armstrong per i costumi, Vincent Korda scenografo, oltre a Toeplitz e Korda direttori di produzione. Il realizzatore del film è Paul Czinner che ha guidata la prediletta interprete Elisabeth Bergner (ora sua moglie). A Czinner-Bergner si debbono parecchi film: *Njù Violinista di Firenze, Ariane, Melo, Signorina Elsa;* ma questa *Caterina* è l'opera di maggior impegno, quella in cui la sensibilissima Bergner ha manifestate appieno le sue doti. Se la messa in scena nel suo complesso coreografico è dello stesso tono di quella di *Enrico VIII*, se nei dialoghi si avverte lo stile di Lengyel e di Bjro, la sensibilità di Czinner, acuto indagatore di momenti psicologici si nota e si rivela nelle scene a due, che nel film riescono potentemente suggestive: ed è in queste — come nel colloquio tra Elisabetta e Caterina e nelle tre scene fra Pietro e Caterina — che oltremodo convincente si manifesta la interpretazione della Bergner che ha espressioni indimenticabili. Non interessa sapere se la storia sia stata fedelmente ricostruita, quello che importa è la realizzazione degli ambienti e dell'atmosfera, la costruzione psicologicamente esatta dei personaggi la cui interpretazione è sostenuta oltre che dalla Bergner, la Fajrbanks jr. e da Flora Robson nei ruoli principali.

f. p.

NOTIZIE RECENTISSIME

Favorevoli accoglienze estere agli accordi di Roma

LONDRA, 17

La firma degli accordi di Roma è in primo piano nella stampa odierna. L'atteggiamento dei circoli politici inglesi di fronte al convegno italo-austro-ungherese è così definito dal redattore diplomatico del «Daily Telegraph»: «Nei circoli britannici si rileva con profondo e ammirato compiacimento lo spirito e il metodo delle conversazioni di Roma sotto la guida di Mussolini. La politica del Duce è giudicata come contrassegnata dal suo carattere conciliativo e dal suo mirabile senso della realtà. Essa non mira a soluzioni spettacolose, e quindi accademiche, dei problemi dell'Austria e dell'Ungheria, ma a dar vita ad una serie di mutue concessioni nel campo economico, suscettibili di immediata realizzazione. Inoltre il Duce ha evitato nella maniera più scrupolosa qualsiasi intesa economica e specialmente qualsiasi patto politico che potesse essere considerato dagli altri vicini dell'Austria e dell'Ungheria come diretto contro di loro. Il diritto della Germania alla sua legittima parte nei mercati austriaci e ungheresi è pienamente riconosciuto, così come quello della Piccola Intesa, e presumibilmente della Polonia. Ogni intenzione di formare un'unione doganale, o di favorire la restaurazione absburgica, o di formare un blocco politico militare, è parimenti da escludere.

«E' anzi opinione dei circoli politici britannici che il Duce abbia dato una solenne lezione di serenità a varie Potenze che ultimamente hanno criticato i motivi e le azioni dell'Italia con un tono provocante e non privo talvolta di minacce. In simili circostanze la serenità e il senso di misura che hanno caratterizzato l'atteggiamento italiano, sono considerati come degni di particolare ammirazione».

Il corrispondente della «Reuter» da Roma informa che l'accordo che sarà firmato oggi avrà carattere politico ed economico. Dal lato politico esso affermerà l'intenzione dei firmatari di collaborare alla rinascita dei Paesi danubiani, inviterà altre Nazioni ad aderire a tale opera e riaffermerà che le tre Potenze non mirano a creare alcun blocco chiuso. Dal lato economico esso sarà basato sulla concessione di un trattamento preferenziale da parte dell'Italia ai prodotti agricoli unghersi, ad alcuni prodotti industriali e al legname austriaco. L'Austria e l'Ungheria accorderanno il trattamento preferenziale ad alcune esportazioni italiane, in maggioranza manufatti. L'Austria e l'Ungheria otterranno speciali facilitazioni nei porti di Trieste e di Fiume.

«Quest'ultima decisione — continua il corrispondente — è di particolare interesse per l'industria marittima britannica. Inoltre sembra che le ferrovie austriache stiano considerando la possibilità di acquistare carbone britannico via Trieste al posto di carbone dell'Europa centrale. Secondo tale piano il carbone britannico verrebbe acquistato in cambio di legname austriaco».

Impressioni favorevoli a Ginevra

GINEVRA, 17

A Ginevra i risultati degli incontri di Roma sono accolti in generale favorevolmente. L'accordo italo austro ungherese soprattutto dà a questi circoli una impressione di sollievo per quanto riguarda l'indipendenza dell'Austria il cui problema aveva mantenuto inquieti per alcuni mesi gli ambienti societari. Si riconosce pure che gli accordi romani non sono diretti contro nessuno e che l'evidente consenso francese alla tesi italiana servirà a risanare ulteriormente la situazione.

Si pensa quindi che come favorevole conseguenza si debba verificare un miglioramento nei rapporti fra gli Stati della Piccola Intesa e l'Italia, rapporti a cui naturalmente qui si tende a dare una grande importanza, volendo dimostrare come gli Stati della Piccola Intesa costituiscano non solo un elemento utile, ma anzi necessario per la ricostruzione economica.

Dollfuss parla di successo "straordinariamente grande"

VIENNA, 17

Attraverso i dispacci da Roma la stampa viennese mette anche oggi in rilievo la cordialità dei commenti romani verso l'Austria e l'atmosfera di fiducia che circonda il lavoro della conferenza a tre. La *Neue Freie Presse* scrive che l'atmosfera nella quale si svolgono i colloqui è così straordinariamente favorevole che dovunque si ritiene che il risultato finale sarà decisamente buono. Il giornale registra anche la voce circa una convenzione nel senso del Patto a quattro, nella quale dovrebbero essere fissate alcune basi fondamentali della politica estera dei tre Stati, e dice che il problema dell'accoglienza internazionale alle trattative romane è anche oggi in primo piano.

Segnala poi la voce secondo la quale la Germania assumerebbe un atteggiamento positivo, e specialmente dopo i colloqui dell'Ambasciatore germanico con Goemboes, si sarebbe parlato addirittura di una dichiarazione col Governo di Dollfuss rinunciando ad ogni pretesa di sovranità sull'Austria.

Allo stesso giornale Dollfuss ha concesso un'intervista che riprende in genere tutti i concetti espressi nelle interviste pubblicate ieri da altri giornali viennesi, abbondando in particolari su dettagli del commercio italo-austriaco e accennando al problema del porto franco di Trieste. «Le relazioni economiche tra l'Italia e l'Ungheria — ha detto il Cancelliere — sono ancora in parte da sviluppare. Comunque ci rallegriamo di poter segnalare un successo straordinariamente grande». Egli ha concluso dicendo: «Posso, con soddisfazione constatare che le accoglienze estremamente cordiali avute dalla popolazione romana corrispondono perfettamente alle trattative a tre che stiamo svolgendo e che tutti e tre i Capi di Governo sono del tutto contenti degli sviluppi di esse».

Dichiarazioni di Dollfuss
"L'inizio di un'epoca nuova"

ROMA, 17

Il Cancelliere Dollfuss ha fatto interessanti dichiarazioni alla *Tribuna* sul suo soggiorno romano e sugli accordi oggi firmati. L'illustre ospite ha detto fra l'altro:

«Le mie ripetute visite a Roma sono non soltanto effetto del trattato di amicizia che vige da anni fra i due Stati, non solo l'espressione dell'ammirazione per lo sviluppo esemplare dell'Italia, ma sono per me un bisogno del cuore. Il mio linguaggio è quello semplice di un austriaco il cui padre ha lavorato con l'aratro e che è abituato a non tenere grandi discorsi parlamentari, ma a parlare invece col suo popolo nella lingua del popolo. Così vi dico che ho accolto con vera gioia l'invito alla conferenza a tre.

«Il trattato che abbiamo oggi sottoscritto si distingue per franchezza. Esso non contiene minacce nascoste per chicchessia ed evita anche nella sua lettera qualsiasi avversione verso altri Stati. Al contrario, esso invita alla collaborazione tutti coloro che sono di buona volontà. Esso si attiene a determinare le premesse fondamentali della politica e della pace europea.

«Che ciò venga riconosciuto, lo deduciamo con soddisfazione dall'atteggiamento della stampa internazionale e perfino dei giornali di certi paesi che non hanno sempre considerato con comprensione gli sforzi pratici da noi compiuti fino ad oggi. L'accordo che concludiamo pone termine al lavoro preparatorio ed è l'inizio di una epoca nuova e speriamo felice, caratterizzata dalla geniale guida del Duce».

Il Duce all'Augusteo
ad un concerto in onore dell'Ordine di Malta

ROMA, 17

Questa sera all'Augusteo ha avuto luogo un concerto sinfonico in onore del Sovrano Militare Ordine di Malta, sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo.

Quando S. E. Mussolini ha fatto il suo ingresso nella sala, l'orchestra ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre il pubblico in piedi acclamava, fra il più vibrante entusiasmo.

Terminato il concerto, mentre il Duce si accingeva a lasciare il palco dal quale aveva assistito alla esecuzione, il pubblico gli ha tributato una nuova imponentissima e prolungata manifestazione cui il Duce ha risposto salutando romanamente.

Il Congresso nazionale a Trento delle arti popolari

ROMA, 17

Il Consiglio direttivo del Comitato italiano per le arti popolari, oggi riunitosi, ha deciso di organizzare con l'intervento anche dei più importanti scienziati stranieri un Congresso nazionale di arti e tradizioni popolari da tenersi a Trento.

I colpi di scena negli scandali francesi

Il suicidio di Blanchard e del banchiere Oltermann

L'inchiesta sul tragico 6 febbraio: Daladier progettava l'arresto di duecento fra esponenti politici e generali?

PARIGI, 17

Un nuovo episodio tragico è avvenuto stamani ad aggiungersi alla lunga serie delle tenebrose vicende dello scandalo Stavisky.

E' noto che un alto funzionario del Ministero dell'Agricoltura, il signor Blanchard, era stato revocato perchè aveva incassato un assegno di centomila franchi emesso dallo Stavisky ed aveva poi utilizzata questa somma per la sottoscrizione di azioni della Società Sapiens, fondata dal gran truffatore.

Il Guardasigilli, accogliendo la proposta che la Commissione d'inchiesta parlamentare aveva formulato ieri l'altro dopo l'interrogatorio di Blanchard, tendente a mettere in stato d'accusa questo alto funzionario del Ministero dell'Agricoltura, aveva invitato ieri sera il procuratore generale ad aprire in proposito un'azione giudiziaria. Il procuratore della Repubblica Gomien aveva subito redatto una requisitoria che addossava al Blanchard l'accusa di tentata truffa e di ricettazione. Il giudice istruttore Ordonneau, ricevuta oggi tale requisitoria, doveva convocare il funzionario.

Un altro morto e un moribondo

Ora si apprende che stamane nella foresta di Fontainebleau il Blanchard ha tentato di metter fine ai suoi giorni, tagliandosi la gola. Il Blanchard è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

Intanto il banchiere Altermann si è ucciso oggi gettandosi da un convoglio della metropolitana presso la stazione di Saint Lazaire. Si ignorano le cause del gesto disperato. Il nome del banchiere Altermann non è mai stato fatto nelle cronache dello scandalo di Baiona, ma non è tuttavia improbabile, data la vastità dello scandalo e le continue rivelazioni ad esso inerenti, che anche il banchiere fosse in qualche modo implicato nel colossale affare.

Il giudice Ordenneau ha nuovamente interrogato il Romagnino per chiedergli alcune spiegazioni sulle annotazioni fatte da Stavisky sulle matrici degli assegni. Mentre si svolgeva l'interrogatorio, è stato consegnato al giudice un plico contenente dieci talloncini degli assegni Stavisky.

La Commissione parlamentare di inchiesta per lo scandalo Stavisky, dopo avere interrogato ieri i due ex-ministri Bonnet e Boret ha proceduto all'interrogatorio del sen. Puis, ex-sottosegretario di Stato all'agricoltura.

L'interrogatorio del sen. Puis

Puis ha dichiarato di avere conosciuto, nel 1930, per un caso fortuito, lo Stavisky, sotto il nome di Alexandre, ed entrò in relazione con lui alcuni mesi dopo. L'Alexandre lo aveva pregato di intervenire presso il prefetto del Loiret, grande amico del senatore, per chiedergli che agli stabilimenti Alex, appartenenti allo Stavisky, fosse rinnovato il mandato di rappresentanza nel Monte di Pietà di Orleans. Il sen. Puis scrisse all'uopo una lettera che non ebbe seguito per la morte del prefetto.

— L'anno seguente — dice poi l'interrogato — il Monte di Pietà di Orleans mi chiese di far fronte a certi obblighi che io avevo contratto con esso. Pregai a mia volta lo Stavisky di rendermi un servizio, di intervenire in mio favore. «Impossibile», rispose Stavisky, e il mio contratto non è stato rinnovato.

Il sen. Puis aggiunge che per tutto ciò il suo intervento antecedente in favore dell'avventuriero non ebbe alcuna contropartita e afferma che la sua situazione finanziaria rimase in difficoltà. Egli riconosce, tuttavia, di essere stato imprudente, scrivendo la lettera di raccomandazione al prefetto.

Il presidente della Commissione ha dato lettura della missiva nella quale il Puis si esprime in termini molto insistenti: egli approvava il bilancio del Monte di Pietà di Orleans, anche se al riguardo fosse stato dato parere sfavorevole dalla municipalità.

Per la sospensione dell'immunità parlamentare

— Come sapevate che il Ministero del Commercio sarebbe stato disposto a non seguire il parere del Consiglio municipale di Orleans? — è stato chiesto al Puis.

— L'Alexandre me lo aveva riferito.

Il presidente della Commissione e alcuni membri di questa hanno fatto rilevare il carattere eccezionale della lettera del senatore e questi ha risposto che aveva trovato «molto naturale» di intervenire in quella forma dato che lo Alexandre glielo aveva chiesto. I membri della Commissione sono rimasti profondamente impressionati da questa affermazione. Dopo la seduta nei corridoi di Palazzo Borbone il modo di agire del senatore era molto commentato.

Si apprende intanto che l'Unione dipartimentale delle associazioni della Senna aderenti alla Confederazione generale degli ex-combattenti ha votato un ordine del giorno, nel quale si reclama che l'immunità parlamentare venga tolta, durante il periodo di sospensione dei lavori della Camera a tutti i deputati e senatori.

La stampa parigina, accettuati alcuni giornali radicali e quelli socialisti, ha bene accolto le vacanze straordinarie della Camera: nuova prova questa del grave discredito in cui il Parlamento è caduto. Il Governo potrà finalmente lavorare in pace, scrivono i giornali. Queste vacanze straordinarie non interromperanno, a quel che sembra la lotta dei partiti che, in margine allo scandalo Stavisky e ai lavori delle due Commissioni d'inchiesta continuerà attivissima.

La lista dei 200 arresti

L'*Echo de Paris* conferma stamane quanto pubblicava ieri il settimanale *Gringoire*, il quale riproduceva la lista di 200 arresti che sarebbero stati decisi nella notte dal 6 al 7 febbraio da un gruppo di ministri del Gabinetto Daladier e precisamente dello stesso Daladier e dai ministri Frot, Mistler e Cot riuniti al Ministero dell'Interno. «Spaventati per il sangue versato — scrive il giornale — ancora decisi in quel momento ad aggrapparsi al potere, questi miserabili si erano decisi a tentare un estremo colpo. Essi sarebbero andati sino in fondo ai loro disegni se ne avessero avuto il mezzo materiale». Le liste delle persone che avrebbero dovuto essere arrestate, secondo l'*Echo de Paris*, comprendevano deputati e consiglieri municipali influenti di destra e del centro, tra cui Tardieu, Paul Reynaud, Mandel, Carbuccia, genero dell'ex-prefetto di polizia Chiappe, Taittinger, deputato nazionalista di Parigi; giornalisti e capi di organizzazioni di destra o del centro, fra cui il direttore dello stesso *Echo de Paris*, Simond, il segretario generale del giornale Franc Nohail, il caricaturista Sennep, il giornalista Enrico de Kerillis; il capo della organizzazione delle «croci di fuoco» col. De La Rocque; Leon Bailby, direttore del *Jour*; Clemente Vautel, collaboratore del *Journal*; Gustavo Hervé, direttore della *Victoire*; il direttore dell'*Ami du Peuple* Bermond, il noto scrittore Enrico Béraud, il capo della organizzazione della solidarietà francese Giovanni Renaud; Léon Daudet e Carlo Maurras. V'erano inoltre rappresentanti della stampa di informazione: il conte Guimier, amministratore delegato del *Journal*; Baschet, direttore dell'*Illustration*, e Maurizio Prax, collaboratore del *Petit Parisien*. Nelle liste sarebbero stati compresi anche giornalisti e uomini politici di sinistra conosciuti per il loro «legalismo» o «liberalismo», tra i quali il direttore dell'*Oeuvre*, Raud, il direttore del *Paris Soir*, Prouvost, il sen. Enrico Bérenger, il Presidente del Senato Jeanneney, mentre Herriot, Caillaux, Malvy, Maurizio Sarraut sarebbero stati messi sotto rigorosa sorveglianza. Le liste avrebbero compreso infine alcuni grandi capi militari come il Maresciallo Liautey, il gen. Weygand e altri generali dello Stato Maggiore.

Grave scoppio in Francia
Oltre trenta vittime?

PARIGI, 17

Poco prima di mezzogiorno un laconico telegramma da Saint Maixent dava la prima notizia di un gravissimo scoppio avvenuto in una fabbrica di alcool in località Chambon.

L'intero stabilimento sarebbe saltato. Vi sarebbero oltre trenta morti. Mancano ancora i particolari.

Una donna travolta e uccisa
da una locomotiva in manovra

REGGIO CALABRIA, 17

Alla stazione di Villa San Giovanni, mentre una locomotiva eseguiva alcune manovre presso lo scalo ferroviario, investiva certa Rosa Andreacchi di anni 53, riducendola informe cadavere. Il macchinista fece di tutto per evitare la disgrazia, ma non riuscì nell'intento.

PUGILATO

Orlandi e Petit Biquet vincitori ai punti

MILANO, 17

Questa sera al Palazzo dello Sport si è avuta l'attesa riunione pugilistica imperniata sugli incontri Orlandi-Sybille e Bernasconi-Petit Biquet, valevoli rispettivamente per il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri e dei gallo.

Bernasconi è stato battuto ai punti dal veloce e potente pugile belga. Il pugile milanese si è dimostrato meno efficiente del passato, tanto che la sua famosa «sventola» è stata questa volta incassata con disinvoltura da Petit Biquet. Il belga ha accumulato in ogni ripresa un numero notevole di punti, tanto che i rari sprazzi che ha avuto Bernasconi in sul finire dell'incontro non sono stati sufficienti a rimontare il grave svantaggio.

Un combattimento superiore ad ogni aspettativa ha sostenuto Orlandi; con un giuoco ricco di improvvisazione, velocissimo nei contrattacchi, fin dalla prima parte dello incontro accumulava un chiaro vantaggio, scombussolando il giuoco di Sybille. Il belga dall'ottava all'undecima ripresa, dando battaglia, riusciva ad equilibrare l'incontro, ma nell'ultima parte del combattimento, quando tentò forzare l'andatura, incontrò un'impetuosa offensiva da parte di Orlandi, che pur finendo provato e stanchissimo, riportava la vittoria in modo convincente.

La riunione, che era a favore delle Opere Assistenziali del Partito, non ha incontrato il favore del pubblico, che è accorso in modo scarso, forse per una male impostata propaganda, sebbene l'importanza degli incontri e il carattere benefico di essi avessero potuto richiamare la folla delle grandi occasioni.

Ecco i risultati:

Pesi medio-leggeri: Linz e Alessandrini match nullo in sei riprese.

Pesi medi: Piazza batte Battistoni ai punti in sei riprese.

Campionato europeo pesi gallo: Petit Biquet batte Bernasconi ai punti in quindici riprese.

Campionato europeo pesi leggeri: Orlandi batte Sybille ai punti in 15 riprese.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 78 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 19 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 1[illegible].— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 3[illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-908 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Cronaca, Comunali, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,30; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.30 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

LA SECONDA ASSEMBLEA QUINQUENNALE DEL REGIME

Il Duce indica le grandi secolari direttive di marcia al Popolo d'Italia

tutto compatto attorno al Fascismo per la conquista del primato nel mondo

Dimostrazione d'incomparabile grandiosità

ROMA, 18. — Riunita attorno al Capo della Rivoluzione fascista, la Assemblea quinquennale del Regime ha tenuto oggi al Teatro Reale dell'Opera la sua assise solenne. Una folla enorme si è stamattina riversata nella vasta zona che forma le adiacenze del Teatro Reale dell'Opera e si è distesa in massa imponente lungo Via Nazionale, nelle vie laterali che la collegano a Piazza Santa Maria Maggiore, sul piazzale antistante la facciata principale del Teatro, prolungandosi da una parte sino alla Mostra della Rivoluzione fascista, dall'altra fino a Piazza dell'Esedra. Spettacolo meraviglioso dell'entusiasmo di tutta una popolazione che ha convocato sè stessa per sentirsi spiritualmente presente là dove il Duce era in questa giornata vibrante di passione fascista. Affermazione magnifica della volontà unitaria e incrollabile di tutta intera la Nazione.

Ma non soltanto le vicinanze del Teatro sono state gremite dalle moltitudini affluite da ogni punto dell'Urbe: ammassamenti di popolo vastissimi si sono anche avuti in tutte le località centrali e periferiche, ove l'istallazione di alcuni potenti alto parlanti radiofonici poteva consentire di seguire il discorso pronunciato dal Capo del Governo.

Il corteo dei gerarchi

Alle nove le gerarchie del Partito e delle associazioni dipendenti si sono adunate al Corso Vittorio Emanuele, dinanzi al Palazzo Littorio agli ordini del Segretario del Partito che comandava la colonna composta di oltre mille gerarchi divisa in sezioni, comandate ciascuna da un membro del Direttorio nazionale. Verso le 9.30 il gagliardetto del Partito è stato ritirato dall'alfiere e recato dapprima nel cortile, ove ha ricevuto i prescritti onori dal reparto delle CC. NN. armate della scorta d'onore, quindi sulla via, ove è stato salutato romanamente dai componenti la colonna. Il corteo si è mosso alle 9.30 precise, preceduto da un plotone di metropolitani a cavallo e dalla musica della Milizia ed aperto dal gagliardetto, seguito dal Segretario del Partito, dai membri del Direttorio Nazionale e dal gruppo dei Segretari federali. Subito dopo per speciale concessione del Segretario del Partito venivano i rappresentanti della stampa fascista con alla testa il segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti ed il gagliardetto del sindacato.

Seguivano i comandanti dei Gul. comandanti in seconda dei F.G., gli addetti allo sport dei F.G. e dei G.U.F. e fiduciari provinciali delle associazioni fasciste, delle famiglie dei Caduti feriti e mutilati per la causa della Rivoluzione, i fiduciari nazionali e provinciali delle associazioni nazionali fasciste della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato. I dirigenti dell'Unione nazionale Ufficiali in congedo, i presidenti delle Associazioni sportive nazionali e i rappresentanti della Lega Navale italiana. Tra due fitte ali di popolo plaudente ammassatosi dietro le formazioni dei gruppi fascisti rionali, il corteo ha proceduto al suono degli inni della Rivoluzione per il Corso Vittorio Emanuele, Via del Plebiscito, Piazza Venezia.

Al passaggio dinanzi al Palazzo Venezia il comandante la colonna ha dato il saluto al Duce, cui i gerarchi fascisti e la folla hanno risposto con poderosi entusiastici «A noi!» Il corteo ha proseguito la sua marcia fra sempre rinnovate e sempre più calorose manifestazioni di popolo, che al passaggio del gagliardetto del Partito, prorompeva in calorose dimostrazioni di devozione al Duce e al Regime. Via Cesare Battisti, via Tre Novembre e Via Nazionale sono state rapidamente percorse dalla colonna a passo marziale, scandito dal suono degli inni. Presso l'ingresso della Mostra della Rivoluzione fascista gli studenti di Ingegneria che oggi montavano la guardia e un reparto di Balilla moschettieri hanno presentato le armi al passaggio del gagliardetto tra le acclamazioni altissime della folla.

L'aspetto del Teatro

La colonna si è infine diretta verso il piazzale antistante al Teatro Reale dell'Opera ove si è ammassata. Qui il Segretario del Partito ha ordinato di nuovo il saluto al Duce, cui la massa dei gerarchi ha risposto con un tonante: *A noi!* Quindi il gagliardetto è stato recato nell'interno del Teatro, mentre la musica della Milizia eseguiva le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Di quel che fosse l'aspetto del Teatro, ove la manifestazione doveva svolgersi, può darne la sensazione solo il pensiero di ciò che per i circa cinquemila partecipanti all'adunata essa rappresentava e significava. Non addobbi od ornamenti esteriori: tutta la imponenza e la bellezza della visione veniva dalle masse che la componevano, era nel calore e nella forza umana che si esprimeva da questa assemblea di camicie nere, in cui si riassumevano e si fondevano tutte le gerarchie.

Solo sul palcoscenico un sobrio motivo ornamentale costituito da un portico circolare a colonne formate da grandi Fasci Littori affrontati e con gli intercolunni attraversati da festoni di alloro, il cui verde intenso spiccava sul fondale di cielo che chiudeva il quadro.

Una mirabile organicità ha presieduto alla distribuzione della folla convenuta nell'ampio spazio del massimo teatro romano. Sul palcoscenico fra la scorta d'onore che fiancheggiava il gagliardetto del Partito e il gruppo dei moschettieri del Duce, riunito attorno al proprio nero vessillo, si schieravano in molteplici file i Quadrumviri, i membri del Gran Consiglio, i membri del Governo, il Direttorio del Partito, i deputati designati. Nei palchi di pepiano avevano preso posto i Segretari federali, i Marescialli d'Italia, i Prefetti, i generali designati d'Armata, gli stati maggiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, le altre alte cariche dello Stato e gli Accademici d'Italia. Al primo ordine si notavano i senatori e i comandanti di gruppo delle legioni; al secondo ordine i comandanti di legione, i presidi e i podestà di tutti i capoluoghi di provincia di maggiore importanza, i presidenti delle associazioni combattentistiche e quelli degli enti aventi carattere nazionale e delle accademie scientifiche, artistiche e culturali; al terzo ordine i presidi ed i podestà dei capoluoghi di provincia di minore importanza; nell'anfiteatro i direttorii delle associazioni combattentistiche; nella galleria i rappresentanti delle organizzazioni dipendenti dal Partito. In platea si ammassavano i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali, le associazioni combattentistiche, i comandanti dei F.G.C., i segretari dei G.U.F. ed i rappresentanti di tutte le altre organizzazioni fasciste. I rappresentanti della stampa occupavano il posto riservato normalmente all'orchestra.

Quanto più si avvicina l'ora fissata per l'arrivo del Duce, tanto più nella moltitudine degli adunati cresce l'ansia e l'impazienza dell'attesa. Grida invocanti il Duce si elevano di tanto in tanto dal folto dell'Assemblea e riecheggiano potentetemente in tutti i punti del Teatro; poi le acclamazioni raddoppiano di intensità e sembrano fondersi in una unica formidabile voce, in un coro incomparabilmente vasto e grandioso. Ed ecco correre fulmineo di bocca in bocca l'annunzio che il Capo del Governo è entrato in Teatro. La gigantesca adunata ha un movimento che la percorre tutta, un fremito che la scuote in un immenso ondeggiamento. Nell'appassionata aspettativa, le grida hanno cessato e dovunque si è diffuso il più religioso silenzio. Lo rompono subito dopo gli squilli d'attenti, suonati dai trombettieri. Il Duce è ora presente agli sguardi di tutti, traversa rapido il palcoscenico, avendo a lato il Segretario del Partito, fra una duplice ala di alti gerarchi che si è aperta al suo passaggio, e sale sulla pedana eretta al centro, fissando avanti a sè la folla che si raccoglie nel vasto arco del Teatro. Un urlo immenso lo saluta: uno scroscio tonante d'applausi prorompe con forza crescente e si espande per tutta la vastità dello spazio. *Duce! Duce! Duce!* è il grido che domina e sovrasta in questa meravigliosa dimostrazione che accomuna, in uno stesso sentimento di devozione, di fede, di amore, migliaia di persone.

Di nuovo gli squilli delle trombe risuonano nella sala e l'assemblea, richiamata al silenzio, costringe il suo entusiasmo, che vorrebbe prorompere in nuove manifestazioni e si accinge, fatta attentissima, ad ascoltare il Capo del Governo. La sua voce scende sulla folla adunata con quella vigorosa energia di accento e di tono che aderisce profondamente alla sostanza intima del suo pensiero; i primi applausi scoppiano nella sala e poi via via, a mano a mano che egli parla, ogni punto del suo discorso è interrotto da acclamazioni imponenti.

La vibrante e vigorosa parola del Capo

Il Duce così inizia:

Camerati! Questa di oggi è la seconda assemblea quinquennale del Regime. La terza la terremo nel 1939, non qui, ma davanti alla Casa Littoria, la quarta nel 1944, la quinta nel 1949 e così di seguito, prescindendo ormai dal fatto della consultazione elettorale, episodio che appartiene al passato. L'assemblea quinquennale assume quindi un carattere tipico, cioè quello di un rapporto, dopo una tappa dell'avanzata. Oggi siamo arrivati ad una tappa e ci volgiamo per un solo istante a guardare il cammino percorso. Ciò che il Regime ha fatto in questi primi dodici anni della sua vita, è consegnato alla storia. Fu evocato, illustrato, documentato nell'ottobre del 1932, al cospetto degli italiani e degli stranieri, i quali finalmente, attraverso la Mostra della Rivoluzione Fascista, cominciarono a capire che quella fascista è una rivoluzione la quale ha richiesto sacrifici di sangue, tali che impegnano tutti noi, nella maniera più categorica, a difendere, costi che costi, e contro chiunque, il legato ideale dei nostri Caduti. Essi non sono, nè debbono diventare un ricordo convenzionale e perciò distratto, ma presenti nel nostro spirito devono costituirne il monito e l'assillo.

Il Fascismo universale

Dal 1929 ad oggi il Fascismo da fenomeno italiano è diventato fenomeno universale. Ma nel fenomeno bisogna distinguere l'aspetto negativo da quello positivo. L'aspetto negativo è la liquidazione di tutte le posizioni dottrinali del passato, l'abbattimento di quelli che sono stati i nemici anche del Fascismo; l'aspetto positivo è nel lo della ricostruzione. Solo coloro che accettano l'aspetto positivo del Fascismo ci interessano, cioè coloro che dopo avere demolito, sanno fabbricare. Quanto all'aspetto negativo del fenomeno, non vi è dubbio che basta guardarsi attorno, per convincersi che i principii del secolo scorso sono morti. Hanno dato quello che potevano dare. Ammettiamo senz'altro che hanno avuto un periodo di fecondità e di grandezza. Ma è passato. Coloro che vogliono fermare la storia, congelarne il moto e risalire la corrente, sono stati travolti. Le forze politiche del secolo scorso, democrazia, socialismo, liberalismo, massoneria, sono esaurite. La prova manifesta è che esse non dicono più nulla alle nuove generazioni. Le torbide coalizioni degli interessi nei quali si incrociano spesso quelli dell'economia e quelli della politica ed i tentativi disperati, ma velleitari di coloro che ci vivevano sopra, non potranno impedire l'ineluttabile.

Il Partito e la Corporazione

Si va verso nuove forme di civiltà, tanto nella politica come nell'economia. Lo Stato riprende i suoi diritti e il suo prestigio, come interprete unico e supremo delle necessità della società nazionale. Il popolo è il corpo dello Stato e lo Stato è lo spirito del popolo. Nel concetto fascista il popolo è Stato e lo Stato è il popolo.

Gli strumenti coi quali questa identità si realizza nello Stato, sono il Partito e la Corporazione. Il Partito è oggi lo strumento formidabile e al tempo estremamente capillare, che immette il popolo nella vita politica generale dello Stato; la Corporazione è l'istituto con cui rientra nello Stato anche il mondo, sin qui estraneo, e disordinato, dell'economia. La consultazione di domenica 25, che coincide con l'anniversario della costituzione dei Fasci di Combattimento, potrebbe dirsi superflua per quello che concerne l'adesione del popolo al nostro sistema. Ci sono dei plebisciti recenti dal significato chiarissimo. Che cosa sia la Corporazione nel sistema fascista ho detto in due discorsi; ma fra poco le Corporazioni comincieranno a vivere, il che è sempre più importante delle parole. Nello Stato corporativo il lavoro non è più l'oggetto dell'economia, ma il soggetto, poichè è il lavoro che forma ed accumula il capitale.

Le Corporazioni vivranno perchè la legge, punto di partenza, non di arrivo, e più ancora, una necessità storica e vitale, le ha create, e perchè il Partito manterrà attorno a loro l'atmosfera necessaria e gli uomini penseranno e agiranno da rivoluzionari. Il Fascismo ristabilisce nel mondo contemporaneo gli squilibri necessari, ivi compreso quello fra uomo e macchina, questa può soggiogare l'individuo, ma sarà piegata dallo Stato, il quale la ricondurrà al servizio dell'uomo e della collettività, come strumento di liberazione, e non come accumulatrice di miserie.

Più la rivoluzione si sviluppa e ascende, e più si manifesta necessaria l'esistenza del Partito, al quale d'ora innanzi affluiranno soltanto i giovani, quei giovani che, inquadrati e preparati nelle organizzazioni, noi dobbiamo immettere senza ritardi nella vita attiva e responsabile del Regime. Se gettiamo uno sguardo nell'immediato futuro, possiamo affermare che verso il 1940 molte opere attualmente in corso saranno compiute. Compiuta sarà gran parte della bonifica integrale, specie nell'Agro Pontino, gli acquedotti saranno finiti e sistemata quasi tutta la rete stradale ordinaria; ultimato il riassetto edilizio delle università italiane, il che basterà ai loro bisogni per qualche secolo; i piani regolatori di molte città avranno avuto svolgimento e compimento, tra cui quello di Roma.

La Roma fascista

Dopo la Roma dei Cesari, dopo quella dei Papi, c'è oggi una Roma, quella fascista, la quale colla simultaneità dell'antico e del moderno, si impone all'ammirazione del mondo.

Questo era necessario anche se fosse costato somme notevoli; poichè la Capitale in ogni Stato bene ordinato e specialmente in Regime fascista e specialmente quando questa capitale si chiama Roma, non è una città, ma una istituzione politica, una categoria morale. Siamo tuttavia molto lontani dai miliardi che gli Stati, degni di questo nome, hanno dedicato allo sviluppo delle loro capitali; qui si tratta di milioni. Gli italiani che passano pensosi e orgogliosi tra Piazza Venezia e il Colosseo, devono finalmente sapere che la Via del Mare è costata 28 milioni, la Via dell'Impero 71, l'isolamento del Campidoglio 8, la Via dei Trionfi 5, totale 112 milioni per liberare, attraverso il lavoro di migliaia di operai, un panorama che non ha, che non avrà mai, uguali sulla terra. Se dalla poesia dei ricordi millenari dei monumenti gloriosi, si vuol passare alla prosa, si può aggiungere che la Nazione intera ha già ricuperato almeno venti volte, la somma spesa, poichè milioni di stranieri sono venuti e verranno, per mirare questo prodigio, ideato, voluto, realizzato dal Regime fascista.

Fino ad oggi, per il prevalere delle tendenze urbanistiche, ci siamo occupati delle abitazioni agglomerate. Continueremo a farlo, perchè certi quartieri delle maggiori e minori città d'Italia sono un insulto all'igiene e alla morale, ma è tempo di occuparci anche delle case dei contadini, se si vuole conservarli ai campi. Da una indagine compiuta, su mio ordine, dall'Istituto centrale di statistica, risulta che le case rurali isolate sono tre milioni e 390 mila circa.

Le case per i rurali

Di esse ben 142.298 sono inabitabili, e cioè da demolire, 475 mila sono abitabili, ma con grandi riparazioni, 930 mila con piccole riparazioni; le altre 1.840.000 sono abitabili senza riparazioni. In questo settore c'è da lavorare per almeno trent'anni. La proprietà non è nella sua maggiore parte, in grado di assumersi questa spesa. Si impone l'intervento dello Stato con un contributo da stabilire per ogni categoria di case da demolire o da riparare. Tutto ciò rientra nei lavori pubblici e relativo impiego di mano d'opera. La parola d'ordine è questa. Entro alcuni decenni tutti i rurali italiani devono avere una casa vasta e sana, dove le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli, come base sicura e immutabile della razza. Solo così si combatte il nefasto urbanesimo, solo così si possono ricondurre ai villaggi e ai campi gli illusi e i delusi, che hanno assottigliato le vecchie famiglie per inseguire i miraggi cittadini del salario in contanti e del facile divertimento.

Le relazioni internazionali

Non è questa la sede e il momento per un esame dettagliato delle nostre relazioni internazionali. Il giro d'orizzonte si limiterà agli Stati coi quali confiniamo e a taluni problemi di ordine generale. Colla Svizzera i rapporti sono dei più cordiali. Il trattato di amicizia che fu firmato nel 1924 scade nel settembre di quest'anno; siamo disposti a rinnovarlo per lo stesso periodo di tempo. Finita la guerra abbiamo fatto una politica di amicizia coll'Austria, diretta a difenderne la integrità e l'indipendenza. Siamo stati soli per lungo tempo. Quando le cose presero un andamento drammatico anche gli altri si svegliarono. Continueremo in tale linea di condotta. L'Austria sa che per difendere la sua indipendenza di Stato sovrano, può contare su noi e sa che faremo ogni sforzo per sollevare le condizioni del suo popolo.

Con la Jugoslavia le relazioni sono normali, cioè diplomaticamente corrette. E' possibile di migliorarle, anche perchè sul terreno dei rapporti economici i due Paesi sono complementari. Il problema delle relazioni italo-jugoslave va affrontato solo quando si siano determinate le condizioni necessarie e sufficienti per risollevarlo.

Le relazioni colla Francia sono migliorate dal punto di vista generale, ma la realtà impone di aggiungere che nessuno dei problemi grandi e piccoli che stanno sul tappeto fra Italia e Francia da quindici anni è avviato a soluzione. Tuttavia un riavvicinamento si è operato in linea morale e su talune molto importanti questioni di ordine europeo e questo è un elemento favorevole che può condurre, come desideriamo, ad ulteriori sviluppi.

L'accordo a tre di Roma

Nei giorni scorsi sono stati ospiti del Governo italiano il Presidente del Consiglio di Ungheria e il Cancelliere della Repubblica Austriaca. Ciò che abbiamo fatto, appare dai protocolli. E' inutile di forzarne la interpretazione. Fra Italia, Austria e Ungheria esistono dei rapporti di amicizia, che dopo la guerra, hanno avuto maggiore giustificazione e fondamento. L'Ungheria isolata e spogliata anche delle terre assolutamente magiare, ha trovato nell'Italia una comprensione solidale, che non è di ieri e che ha avuto espressioni chiare in molte manifestazioni della nostra politica estera. L'Ungheria chiede "giustizia" e il mantenimento di promesse che le furono solennemente fatte all'epoca dei trattati; l'Italia ha appoggiato ed appoggia tale postulato.

Il popolo ungherese è un forte popolo che merita ed avrà un migliore destino. I protocolli firmati in questi giorni a Roma, che stabiliscono i termini di una più stretta collaborazione tra Italia, Austria e Ungheria, non escludono ulteriori ampliamenti e più vaste collaborazioni con altri Stati. Si tratta di uscire dalla zona delle frasi, per entrare finalmente e decisamente in quella dei fatti. I problemi di ordine generale concernono anzitutto la Società delle Nazioni. Il principio di una riforma è stato quasi universalmente accettato. E' chiaro che la riforma deve essere affrontata dopo la conclusione della Conferenza del disarmo, poichè se la Conferenza fallisce, non c'è più bisogno di riformare la Lega delle Nazioni, sarà sufficiente di registrarne il decesso. Che la Conferenza del disarmo fallisca, almeno per quanto riguarda i suoi grandi obiettivi originari, è ormai pacifico e, anzi, questa è l'unica cosa pacifica nel senso che gli Stati armati non disarmeranno e i non armati avranno un riarmamento più o meno difensivo.

Il problema del disarmo

Il "memorandum" italiano ha squarciato i veli che nascondevano il problema nella sua cruda realtà. Se gli Stati armati non disarmano, essi non eseguono la parte quinta del trattato di Versailles e non possono logicamente opporsi alla applicazione pratica di quella parità di diritti che fu riconosciuta nel dicembre del 1932 alla Germania. Non ci sono alternative. Pretendere di tenere eternamente disarmato un popolo come il tedesco è una pura illusione, forse già superata dai fatti, a meno che non si coltivi l'obiettivo di impedire colla forza l'eventuale successivo riarmo della Germania. Ma questo gioco ha una posta suprema: la guerra, cioè la vita di milioni di uomini e il destino di Europa. Noi abbiamo avanzato la tesi che, senza tergiversare all'infinito, si deve concedere alla Germania il riarmo che essa richiede negli effettivi e nel materiale difensivo, firmando una convenzione sulla base del "memorandum" italiano onde ristabilire fra le maggiori e minori Potenze d'Europa, quell'atmosfera di comprensione, senza della quale l'Europa si avvia al crepuscolo. Un altro uomo di Stato che ha messo il suo Paese di fronte alla realtà è il conte di Broqueville, Presidente del Consiglio dei Ministri belga. Discorso sintomatico il suo, ma coraggioso e malgrado il clamore delle polemiche interessate, utile ai fini della convivenza europea.

Questo rapido esame della politica estera va unito ed io lo unisco immediatamente e logicamente col problema militare italiano.

"Bisogna essere forti„

Utilizzando i residui attivi di bilancio, conseguenza degli stanziamenti straordinari del 1928, il Governo fascista, per supreme ragioni di ordine finanziario, ha falcidiato notevolmente i bilanci militari nei due esercizi decorsi e in quello venturo. Ma non andremo oltre. Come non mai, e specialmente oggi, dinanzi alla paralisi della cosidetta Conferenza dell'irraggiungibile disarmo, l'imperativo categorico per una nazione che voglia vivere e sopratutto per l'Italia che deve svolgere tranquillamente all'interno l'opera ricostruttiva della Rivoluzione, è questo: bisogna essere forti. E' necessario essere militarmente forti. Non per attaccare, ma per essere in grado di fronteggiare qualsiasi situazione.

Le guerre napoleoniche, quelle del Risorgimento, e sopratutto la ultima, hanno mostrato al mondo le qualità militari ed eroiche del popolo italiano. Tutta la nostra vita di Regime deve svolgersi attorno a questo asse; la potenza militare della Nazione che dà al popolo il senso della sicurezza e l'abito ha una sempre più ferrea e consapevole disciplina. La pace sarà assicurata dalla nostra sincera volontà di collaborazione con gli altri popoli, ma anche dalle nostre frontiere munite, dai nostri spiriti pronti al sacrificio, dai nostri mezzi adeguati agli scopi.

L'unità delle forze armate

Premessa e condizione di questa potenza, è l'unità morale e organica di tutte le forze armate e la loro fusione piena, integrale, definitiva nella vita della Rivoluzione. L'Italia ha il privilegio di essere la nazione più nettamente individuata dal punto di vista geografico. La più compattamente omogenea dal punto di vista etnico, linguistico, morale. L'unità religiosa è una delle grandi forze di un popolo. Comprometterla o anche soltanto incrinarla è commettere un delitto di lesa nazione. Dal punto di vista geografico l'Italia più che una penisola è un'isola: queste cifre lo dimostrano. Le frontiere marittime della Francia sono 2850 chilometri, della Spagna 3144, della Germania 1732, dell'Italia ben 8500 chilometri. Questa insularità non è eliminata dal confine terrestre; si potrebbe dire rafforzata, perchè i 1920 chilometri di frontiera terrestre sono costituiti da una catena di montagne, la più alta d'Europa, attraversata da 14 ferrovie e 27 strade statali e otto non statali. Tutto il resto è invalicabile. Tutta l'Italia è sul mare. Trenta capoluoghi di provincia sono sul mare. Roma stessa è sul mare. La geografia è il dato immutabile che condiziona i destini ai pòpoli. Le Alpi sono baluardo che, come diceva Napoleone, dividono e proteggono l'Italia, ma al tempo stesso permettono i contatti fra nord e sud, e gli scambi agevolati dalla stessa configurazione dell'Italia che dai picchi inaccessibili delle Alpi, si protende sino alle sponde e al cuore dell'Africa.

L'italiano non può essere quindi che un popolo di agricoltori e di marinai. Mare ed Alpi sono la naturale difesa dell'Italia. Anche nei secoli della divisione e del servaggio non fu mai facile attraversare le Alpi, ma attraversate che fossero, bastava una intesa o una lega anche temporanea fra le città italiane per ributtare gli stranieri oltre quei confini che la natura e la storia assegnarono alla Patria. La potenza militare dello Stato, l'avvenire e la sicurezza della nazione sono legati al problema demografico, assillante in tutti i paesi di razza bianca e anche nel nostro.

Il problema demografico

Bisogna riaffermare ancora una volta e nella maniera più perentoria e non sarà ultima, che condizione insostituibile del primato è il numero. Senza di questo tutto decade e crolla e muore. La giornata della madre e del fanciullo, la tassa sul celibato e la sua condanna morale, salvo i casi nei quali è giustificato, lo sfollamento delle città, la bonifica rurale, l'opera della Maternità e Infanzia, le colonie marine e montane, l'educazione fisica, le organizzazioni giovanili, le leggi sull'igiene, tutto concorre alla difesa della razza. Il fiorentino Macchiavelli diceva: "Quelli che disegnano che una città faccia grande imperio, si debbono con ogni industria, ingegnare di farla piena di abitatori, perchè senza questa abbondanza di uomini, mai si riuscirà di far grande una città".

Il milanese Pietro Verri, due secoli dopo, a sua volta ammoniva: "La popolazione è uno dei fattori della ricchezza nazionale, essa costituisce la forza fisica e reale dello Stato, essendo il numero degli abitanti la sola misura della potenza di uno Stato".

L'idea che l'aumento di popolazione determini uno stato di miseria, è così idiota che non merita nemmeno l'onore di una confutazione. Bisognerebbe dimostrare che la ricchezza non nasce dal moltiplicarsi della vita, ma dal moltiplicarsi della morte. Economisti di fama additano nella denatalità una delle cause della crisi: infatti chi dice denatalità dice sotto consumo o niente consumo. I Paesi a più forte denatalità sono quelli, dove la crisi si è cronicizzata. Anche qui la viltà morale, poichè di ciò si tratta, è nelle classi cosidette superiori che pure non hanno preoccupazioni di ordine materiale, non nel popolo. Io mi rifiuto di credere che il popolo italiano del tempo fascista, posto a scegliere tra il vivere e il morire, scelga quest'ultima via e che fra la giovinezza che rinnova e le sue ondate primaverili e la vecchiaia che declina verso gli inverni oscuri, scelga quest'ultima e offra fra qualche decennio lo spettacolo infinitamente angoscioso, anche nella semplice previsione, di una Italia invecchiata, di una Italia senza gli italiani, in altri termini, la fine della nazione. E' questa l'epoca dei "piani" di quattro, di cinque, di dieci, di quaranta anni. Questi piani rispondono ad un bisogno degli spiriti, percossi dalla crisi e dal precipitare dei vecchi idoli. Il "piano" è un tentativo di domare le forze e di ipotecare il futuro. Il "piano", è il tentativo di eliminare l'arbitrario e l'imprevedibile dallo sviluppo delle situazioni.

Gli obbiettivi dell'Italia

Potrei anch'io dettagliarvi un piano sino al 1945. Preferisco invece additarvi gli obiettivi storici verso i quali devono puntare, in questo secolo la nostra e le generazioni che verranno. Parliamo tranquillamente di un piano che va sino al vicino millennio: il duemila. Si tratta di sessanta anni appena. Gli obiettivi storici dell'Italia hanno due nomi: Asia ed Africa. Sud ed Oriente sono i punti cardinali che devono suscitare lo interesse e la volontà degli italiani. Al nord c'è poco o nulla da fare, ad ovest nemmeno. Nè in Europa, nè oltre Oceano; questi nostri obiettivi hanno la loro giustificazione nella geografia e nella storia. Di tutte le grandi Potenze occidentali d'Europa la più vicina all'Africa e all'Asia è l'Italia. Poche ore di navigazione marittima, pochissime di navigazione aerea, bastano per congiungere l'Italia con l'Africa e coll'Asia. Nessuno fraintenda la portata di questo compito secolare che io assegno a questa e alle generazioni italiane di domani. Non si tratta di conquiste territoriali, e questo sia inteso da tutti e vicini e lontani, ma di una espansione naturale che deve condurre alla collaborazione fra l'Italia e le genti dell'Africa, fra l'Italia e le nazioni dell'Oriente immediato e mediato.

Si tratta di una azione che deve valorizzare le risorse ancora innumeri nei due continenti, sopratutto per quello che concerne

(Continua in ottava pagina)

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LA SORELLA DI UN POETA

I miei occhi non si fissano mai
Su cosa bella, nè la mia mente
Colse piacere tra pensieri felici,
Senza che non venisse a me da [presso
Colei che ora divide con me
Qualche dolce dimora.

Questi versi vibranti di commossa tenerezza che Dorothy Wordsworth ispirò al fratello William, sembrano contenere un significativo elogio di lei. E certo non poteva essere una donna comune nè una sorella comune colei che ne è l'oggetto.

Eppure, prima ancora di delineare al nostro sguardo la finissima figura di Dorothy, essi ci rivelano l'individualità del poeta... Perchè se Dorothy fu la compagna spirituale di suo fratello, ciò vuol dire che egli possedeva una vita dello spirito. Cosa vale che una donna sia tanto riccamente dotata da poter sostenere sul teatro della vita la delicatissima parte dell'ispiratrice, se mancano gli uomini capaci di ricevere l'ispirazione?

Il numero delle donne le quali sanno «fissare gli occhi su cosa bella» è scarso, ma quanto più scarso quello degli uomini desiderosi di avere a compagna la moglie o la sorella per uno scopo così disinteressato.

Accade spesso che un uomo sia indotto a considerare l'eccessiva somiglianza della donna di casa sua (sorella o moglie che sia) con la tanto disprezzata oca, somiglianza la quale non è completa solo per un piccolo particolare che non occorre denaro per coltivare la propria «ocaggine».

Ma bisogna dire in difesa del sesso debole che proprio non mette conto sprecare, donandola, la propria intelligenza, poichè la vita dell'uomo, anche se questo è di professione poeta, scorre così placida, così serenamente borghese, senza la superbità dell'ispirazione.

La donna «ispiratrice», la donna «sorella e amica» era di moda nell'ottocento, anche se fuori di moda e come eccezione, vive in ogni tempo; ora, la femminilità-tipo è proprio l'opposto e più una donna è povera delle ottocentesche virtù romantiche, più realizza l'ideale moderno.

Non indaghiamone le ragioni; contentiamoci di pensare che anche questo «tipo» passerà come passa tutto quanto appartiene soltanto ad una data epoca e non proietta nulla di sè nell'avvenire, nè ha un filo di unione col passato, quel che insomma appartiene al tempo piuttosto che all'eterno.

Lo spirito solo è imperituro.

Dorothy Wordsworth fu di quelle donne che ignorano quale femminilità sia di moda, o se ne sono a conoscenza poco se ne curano; amava essere sè stessa ingenuità pericolosa quant'altra mai, fonte di danno a sè e agli altri, perchè chi non sa assumere ora l'una e ora l'altra delle individualità che si confanno alle diverse contingenze assicura a sè stesso la sconfitta nelle battaglie dell'esistenza quotidiana; e la nostra sconfitta è quasi sempre anche quella degli altri, sopra tutto di coloro che la determinarono, appunto perchè il male che era la base della loro azione non sapemmo opporre l'atteggiamento opportuno, lasciammo che trionfasse.

Ma Dorothy Wordsworth visse quasi isolata in un suo piccolo mondo e la brutalità della vita non giunse a colpirla, la sola persona alla quale si dedicò interamente era tale da non mutare in delusione, in irrimediabile scetticismo la fede generosa con cui Dorothy moveva incontro alla vita e alle creature.

E' merito di William se la luminosa natura di Dorothy non si spense miseramente. La vecchia immagine del fiore calpestato è pur sempre efficace espressione di una amara verità, ma l'ironia di cui è prodiga la vita vuole che sia altrettanto facile vedere la rovina del fiore quanto è difficile scoprire la grossolana mano che ne è responsabile.

In una molto nota poesia rivolta alla sorella il Wordsworth, ripensando alla sua anima di un tempo, simile

« a una rupe scrosciante di torrenti »,

dice:

« Ma tu piantasti fiori nei suoi crepacci,
L'adornasti di arbusti che scintillano alla brezza,
Insegnasti agli uccelli a fabbricarvi i nidi
E a cinguettare nelle sue stanzette ».

Anche qui nell'elogio di lei si riflette il valore di lui: rara è la finezza di animo che apprezza la fatica della mano capace di far crescer fiori nella dura roccia e gliene è grata come di prezioso dono; raro l'amore per quei fiori, per gli arbusti che scintillano alla brezza, per gli uccelli e i loro canti e i loro nidi.

Nella praticità della vita, tutto ciò trova posto.

Ma Wordsworth, più che *fare il poeta, più che scrivere* versi artificiosamente elaborati, respirava quell'aura di poesia, meravigliosamente al di là dell'atmosfera nella quale gli uomini tutti vivono accomunati. Per questo poteva ringraziare la dolce sorella di avergli data la meraviglia di vincere », la divina meraviglia che se suscita il riso degli scettici superuomini, non cessa di essere l'eterna sorgente della sensibilità poetica.

Così:

«Guardare intorno alla madre terra
Come se voi foste il suo primo nato
E nessuno fosse vissuto prima di [voi».

fu per il poeta una gioia quotidiana, un fatto della vita vissuta, necessario e caro.

Eppure, non esitiamo ad affermarlo, la poesia del Wordsworth non sarebbe se egli non avesse avuto Dorothy presso di sè. A lei deve le sue pagine più poetiche.

Leggiamo i seguenti versi, dedicati appunto a Dorothy, (To my sister) poesia di largo respiro, dove il pensiero si slancia in volo ardito, abbracciando l'universo:

Amore, nascita universale,
Penetra di cuore in cuore,
Dalla terra all'uomo dall'uomo alla [terra
E' l'ora di amare.

Qui il poeta sta veramente, come dice il Caird, «al punto d'incontro dove la natura e l'anima dell'uomo si toccano e mostra quale intensa gioia ne viene al contatto.

Dorothy lo ha guidato lungo il cammino con tanta delicatezza, che se egli fosse stato meno fine di animo non avrebbe neppure sentita la preziosa guida.

Ella fu la poesia vivente, l'eterna giovinezza accanto a lui; la sua natura animatrice agì sul fratello come la mano dell'artista sul violino, che non appena lo tocca lo fa vibrare, ne desta la musicale anima immota nell'attesa.

La comunicabilità dello spirito dono che possono fare e ricevere soltanto coloro che non vivono chiusi nell'egoismo, era in Dorothy come il profumo nel fiore; ella aveva la preziosa facoltà di mettersi subito in comunicazione interiore con quanti avevano la fortuna di avvicinarla; la sua anima luminosa e trasparente, rispecchiava per la gioia degli altri quella misteriosa specie di bellezza che Kitz definì in un verso immortale « Bellezza e verità sono una cosa ».

Per la gioia altrui e specialmente del fratello diletto.

Nel diario di Dorothy si ritrovano tutti gli elementi delle più belle liriche di Wordsworth: la poesia *Daffodils* (I Narcisi) è la più squisita dimostrazione di questa collaborazione spirituale.

Dice la pagina del Diario:

« Trovandoci nei boschi oltre Gowharrow Park, vedemmo dei narcisi lungo il margine di una baia. Immaginammo che il mare avesse trasportato i semi sulla spiaggia e che così fosse sorta quella deliziosa piccola colonia; ma come ci avanzammo, vedemmo che ve ne erano ancora e ancora, sempre di più; e infine sotto i rami degli alberi, ne scoprimmo una lunga bordura, lunga quanto tutta la spiaggia e larga quasi come una strada di campagna.

Non avevo mai visto narcisi tanto belli.

Crescevano intorno alle pietre muscose, sopra le pietre, dovunque; alcuni posavano il capo sulle pietre come su un guanciale, con stanchezza; altri ondeggiavano, dondolavano e danzavano, e sembrava ridessero col vento che mandava loro il lago; sembravano così lieti, sempre occheggianti, sempre mutevoli. Qua e là vi era un piccolo ciuffo solitario e pochi rami dispersi più in alto; ma erano così pochi che non turbavano la semplicità, l'unità e la vita di quell'affacendata colonia ».

Lo spazio non ci consente di citare la nota, graziosissima lirica, ma chi la conosce può constatare ch'essa non è altro che la pagina di Dorothy, divenuta poesia in versi.

Il Wordsworth la pensò proprio nel marzo del 1801, durante una escursione nel Park-stone Pass, nella quale la sorella l'accompagnava come in tutte le piccole e grandi gite.

L'amore di Dorothy per la natura era qualche cosa di così vivo e caldo che la rendeva sensibile fino all'estasi allo schiudersi di un fiore, all'ondulare di un filo d'erba nell'aria d'aprile, ad ogni nuvola vagante per i cieli, ad ogni canto di uccello, ad ogni mormorio di acque....

Disse di lei Ernst de Selincourt: « Franca, impulsiva, figlia della natura, compagna della cascate e delle brezze montane cui trepida gioia erano gli uccelli, i fiori, tutte le belle semplici cose ».

« Il suo cuore — dice William — era una sorgente d'amore, di pensiero, di gioia, di lacrime dolci ».

Si comprende come una creatura così sensitiva, così pronta all'emozione, alla gioia come al dolore, fosse l'ispiratrice della poesia di Wordsworth, quando si pensa ch'egli stesso chiede della poesia la famosa definizione:

« La poesia prende origine dalla commozione, ricordata nella tranquillità: la commozione contemplata, produce una sorta di reazione dalla quale scaturisce una nuova commozione affine a quella di prima ».

Ecco l'origine della poesia di Wordsworth: il sogno, nato nel ricordo. E quali i suoi ricordi, se non quelli delle emozioni, del pensiero, delle percezioni acutissime che Dorothy viveva presso a lui e comunicava a lui? A lui più sognatore, forse, ma assai meno sensitivo, assai meno pronto a comunicare con la vita della natura e delle anime?

Infatti la sua migliore poesia, quella che non morrà, fu scritta negli anni in cui egli visse con la sorella, nell'incantata *Dove Cottage*, a Gratmere.

Dopo, quando egli sposò Mary Hotchinson, una buona ragazza affettuosa e tranquilla, poco sensibile a quel mondo poetico in cui viveva Dorothy, allora la sua poesia mutò: perdette le sue lievi e magiche ali.

La gentile e calma Mary accompagnava, sì, il marito nelle sue passeggiate, ma l'improvvisa apparizione della luna non le strappava, come a Dorothy, un grido di gioia, nè ella si sentiva completamente felice solo perchè un pettirosso cantava sul melo, al primo timido affacciarsi della primavera. Nè scrisse mai un diario dove un passeggiata divenne poesia, come nelle pagine di Dorothy:

« Rydale era tutto vita e moto; nel gran vento il lago balenava di onde argentee, che sparivano e ricomparivano innumerevoli, in un baleno. I cervi erano in grandi faccende, i tordi e gli uccellini si comunicavano cantando la loro gioia. Venne la notte e la luna era ammantata.

Ma quando m'arrampicai sul margine muscoso, ecco da una montagna di nuvole nere la luna apparve. Oh nero indicibile del cielo, oh terra bagnata dal fresco chiarore, oh glorioso splendore della luna!

Eppure, questa luminosa creatura di poesia sapeva essere la più pratica delle donne e la più attivamente coraggiosa quando le persone che amava necessitavano del suo aiuto.

Nata e cresciuta nell'Inghilterra del '700 dove la convenzionalità era legge, Dorothy non esitò ad accompagnare il fratello in Francia dove egli si recava per rivedere quell'Annette ch'era allora una bambina di dieci anni.

Annette fu forse il solo vero amore di Wordsworth; pare ch'egli non l'avesse sposata perchè la fanciulla apparteneva ad una famiglia di realisti che si opposero al suo matrimonio con un ragazzo di ventidue anni repubblicato, libero pensatore e quasi povero.

Dorothy, dunque, accompagnò il fratello, sfidando la severa opinione pubblica inglese, e fu tenera sorella ad Annetta, e un sentimento materno la legò subito alla piccola Carolina.

Del resto non fu la sola occasione in cui Dorothy seppe opporre la nobile spregiudicatezza delle anime cui unica legge è quella della propria retta coscienza, al convenzionalismo di chi rispetta le regole esteriori della società per agire da vile nascostamente, rinnegando i doveri più sacri. L'amicizia col Coleridge ne è una prova...

Ella gli diede tutta la sua amicizia, pur senza sentire per lui nulla di più e non tenne conto delle malevoli interpretazioni a cui la sua fraternità col poeta amico di William poteva dar luogo.

A *Dove Cottage* il Coleridge fu spesso e a lungo ospite dei Wordsworth e Dorothy, paziente, dolce e vivace, lo curava dei suoi mali reali e immaginari e con la sua vivacità mai stanca, rialzava in lui il morale quasi sempre depresso. Ma non lo preferì mai al fratello, nè i suoi sentimenti per lui, furono mai così intensi come per William.

William fu il centro verso il quale orientò tutta la sua vita, vita raccolta e pur tanto ricca di attività, che può sembrare squallida e anche morbosa alle anime volgari, ma che si rivela nella sua significazione alta e delicata, essenzialmente femminile a chi guardi alla sostanza degli eventi e dell'essere piuttosto che alla loro apparenza.

Lino Lauro

L'ENIGMA "DONNA" RISOLTO DALLA MATERNITÀ

Questo pensiero espresso presso a poco così è del Nietsche che guardò il soggetto donna dal suo punto di vista filosofico.

Nella filosofia paradossale di Nietzsche questa precisa conclusione risplende di verità umana e a noi è gradito rilevare oggi questa verità che uno scienziato pone a impronta di una sua opera chiara, umana, morale.

Ci viene alla mente il ricordo di « tipi » di donne che la letteratura, portandole nelle sfere del fantastica ha sagomato come donne fatali, donne sfingi; e il cinematografo ha battezzato donne « vamp », e altro non sono state che bugiarde interpretazioni di figure umane inconsapevolmente infelici; miseria di una minoranza inquieta, insoddisfatta, disperata, che da una mutilazione fisiologica ha avuto lo spirito conseguentemente deformato e squilibrato.

L'assenteismo volontario o no della maternità pone la donna in uno stato di inferiorità di fronte alle altre donne, inferiorità fisiologica e spirituale, giacchè la infinita gam[ma] dei sentimenti di cui si arric[chisce] lo spirito femminile con il suo [attri]buto di madre è così grande e p[ro]fonda, che fa di lei una crea[tura] spiritualmente completa, pensosa [del]le più alte concezioni dello spi[rito]. La donna cui è negata o che si [nega] la maternità, è una rinunciata[ria,] un'assente dalla vita stessa, una [ma]gnara, una « miope », una estra[nea] e perciò spesso ingiusta con gli [altri] e con sè.

Il doloroso tormento della ma[ter]nità delusa, o impossibile dà alla [so]cietà creature infelici la cui appa[ren]te acredine altro non è che un [ma]celato scontento della vita.

Istintiva più dell'amore stesso, [la] maternità guarisce donne malate, [ras]serena creature che parevano p[er]ribelli, disordinate, inquiete.

Di questo privilegio grande, [mi]sterioso e interessantissimo si app[aga] la donna per il pareggio sociale [con] l'uomo che la supera nella forza [fi]sica, nel gagliardo ingegno, nello [ap]porto politico.

*

Un grande scomparso, il prof. [...]si, in base al convincimento scien[tifi]co che collima con quello filoso[fico] del Nietzsche, guarì con interv[enti] chirurgici o comunque curativi [pa]recchie donne.... strane, facendo[ne] creature felici e madri serene e [ap]pagate.

Sulle orme del grande maestro che fu uno tra i più efficaci [nella] lotta contro il maltusianismo e [con]tro i delitti della maternità il g[iova]ne e già noto ginecologo il pr[of.] Gaetano Aiello, ha realizzato re[cen]temente una opera — edita dal[la ...] la di Milano — destinata alla [dif]fusione popolare per il carattere p[ra]tico e lumeggiatore che la inform[a].

Oggi che il Paese è perven[uto] mercè le provvide istituzioni del [Re]gime, ad una organizzazione che [mi]ra alla massima validità della raz[za,] al maggiore beneficio sociale, l'op[era] del prof. Aiello non riveste caratt[ere] di lotta isolata, di grido di allarm[e,] ma presenta l'aspetto pratico di [un']opera morale di facile dominio e [di] fattiva efficacia; un contributo a[lla] grande opera energica che provv[edi]menti di leggi e istituzioni esercit[ano] con cresciuti risultati fra le ma[sse].

L'opera che si inizia dalla ge[nesi] primissima del fatto procreativo, cioè dalla struttura sessuale [della] donna pone anzitutto questa n[elle con]dizioni di conoscersi, giudicarsi, interrogarsi: di fare — diremo — il proprio « esame di coscien[za] fisiologico, e stabilire le proprie [di]sposizioni di salute e di spirito [al] luminoso destino della maternità.

Libro per la donna — per eccel[len]za — esso va attentamente [letto] dalle madri anziane, per la prev[iden]za fisiologica delle proprie giovan[i fi]gliole, e dalle donne maritate [che] da quelle pagine avranno s[cienza] sufficiente per la difesa della [loro] salute, preziosa alla felicità co[niu]gale. Quella felicità coniugale culmina nella nascita della pro[le] che fa della donna sana l'artefice [be]nedetta di questa felicità.

Nell'opera dell'Aiello sono [lar]giati gli opportuni e salutari in[ter]venti del ginecologo o comun[que del]la scienza e dell'igiene nei casi [in cui] la donna sembri condannata alla [ste]rilità per imperfezioni che la [igno]ranza dei rimedi può far giu[dicare] incorreggibili interventi per i [...] creature deboli, deficienti, con organismo non equilibrato, ve[ngono] trasformate in donne sane e [...] anche indipendentemente dalla [...] maternità, e altresì sono chiar[iti e]quivoci, sfatati pregiudizi; ma p[iù] meglio sono prospettate, con [ve]rità cruda, i danni spesso irrim[edia]bili di volontarie privazioni [di] maternità che pretendono pe[rò] di usufruire impunemente dell'[egoi]stico ed imperioso benefizio dei [rap]porti sessuali. L'ibrido abbinam[ento] delle due intenzioni: una po[sitiva,] l'altra negativa, dà alla soci[età un] piagato e tarato esercito — per [for]tuna di minoranza — dei cereb[rali,] dei viziati, degli esausti, dei [ne]stenici, che vanno senza cos[cienza] verso la disperazione e la morte [pre]coce.

Oggi che disposizioni benevole [pro]teggono i bambini illegittimi [e i] bambini poveri, neanche la [...] nubile o quella povera può essere [con]donata o considerata nel reato [con]tro la sua maternità.

Rimane solo giustificata la [...]ranza assolutamente non ri[...] di poche donne la cui maternità [sa]rebbe impossibile o dannosa.

Tutte le altre donne, perchè [...] esseri sani e validi e apprezzabili [de]vono tenere al proprio equilibrio [fi]siologico e mantenersi disposte [mo]ralmente e materialmente alla [ma]ternità. Diversamente si rendono [re]sponsabili di gravi disordini fisi[ci] e morali a danno di loro stesse [e] degli uomini.

*

Il libro del prof. Gaetano A[iello] che tutte queste cose espone [con] linguaggio di igienista e di moral[ista] più che di scienziato, è, per q[uesto,] libro per il popolo, e più special[men]te per la grande massa di borghe[si,] quali al corrente di problemi sess[uali] mettono spesso la loro cultura a [ser]vizio di gravi errori e di danni [im]perdonabili a carico loro e della [so]cietà, della massa dei borghesi, [che] d'altro canto, per la loro dis[creta] cultura è in grado di apprendere [da] quest'opera il modo di poter[si con]trollare o giudicare e porsi a [...] sotto la guida oculata della Medi[cina] che contribuirà colle sue provv[iden]ze alla tempestiva recuperazione [dei] beni in pericolo: la salute, l'eq[uili]brio, la maternità.

LORI MANGANO

(Da « Maternità e infanzia »).

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Appunti per i vestiti

Alcune case di moda lanciano i tailleurs molto giovanili, leggermente stretti alla vita, nelle mezze tinte con bluse in piqué inamidato, o in taffetà di seta.

I mantelli da pomeriggio sono quasi sempre foderati della seta stampata di cui è fatto il vestito. Anche questa è un'altra moda che ritorna.

Dopo le originalità dell'anno passato si è giunti ad una moda armoniosa e semplice: non più abiti stravaganti, ma graziosi, chè, d'altra parte, l'eccentricità non è mai stata di grande durata.

Le deformazioni della linea che potevano sembrare carine per qualche tempo sono ora scomparse; le spalle sono ritornate alle dimensioni normali, la vita al suo posto, mentre le sottane accennano ad allungarsi.

Le maniche sono ancora larghe, ma la loro ampiezza si è spostata dalla spalla al disotto del gomito.

Gli abiti sono talmente attillati che si è dovuto ricorrere a dei tagli in basso per render possibili i movimenti. Per questa ragione si faranno dei teli aperti e lunghi su di un fondo più corto, come si vedranno degli abiti più corti e arrotondati sul davanti e degli altri tagliati dietro sopra una fodera di taffetà di seta, terminata da tanti piccoli volanti.

Per questi abiti da sera si userà molto il taffetà. C'è da chiederci, con la linea aderente, a guaina, che si porta adesso, se è proprio questo il tessuto che più di ogni altro si addice, dato che il taffetà fino ad ora non era stato impiegato che per gli abiti di stile.

Ma quello che si usa oggi è un taffetà di seta, perfetto, morbido e leggero che si può adoperare come un crespo, un marocain o un satin.

Ed è proprio questo fatto che ci dà la grande novità.

Tali vesti possono essere arricchite talvolta in fondo da volanti pieghettati.

Le righe, gli scozzesi, gli scacchi, specialmente minuscoli, sono molto usati anche per la sera, forse troppo... E questo «troppo» vi dice che hanno già stancato.

Le mani di quest'anno

Ricevo da Parigi questa curiosa lettera:

Cara Violetta,

scrivi anche questo per le lettrici della tua pagina femminile.

Le mani hanno cambiato di stile! Come devono essere dunque?

Se ti ricordi, le donne (parlo, si capisce delle donne, come dicono qui, « à la page », cioè le super-elegantissime) avevano l'anno scorso delle dita lunghe, strette e dure, con gli artigli finali triangolari e appuntiti, che le imparentavano con le belve.

Invece quest'anno i modelli che si propongono hanno un aspetto — come dire? — più umano, più gentile, più feminile. Le dita sono ancora slanciate, ma hanno perduto quell'aria aggressiva e felina, che avevano assunto in questi ultimissimi tempi.

Un manicure d'alta scuola, che mi spiegava questo mutamento, mi ha detto:

— Si tratta di uno dei segni dello stadio attuale della evoluzione femminile. Le donne latine sono oggi meno corrive a scimiottare le anglosassoni, e consentono (bontà loro!) a rimanere... latine. Così la loro mano diviene più dolce, più molle e meglio che un'arma adatta all'offesa, appare come una parte di loro stesse che si può toccare e carezzare.

Infatti, persino le unghie si sono modificate. Esse non sono più tagliate a triangolo, ma a mandorla. Non sono più degli stiletti, ma delle corone, e non fanno perciò pensare più ad una battaglia.

— Son dunque tornate ad essere naturali — ho domandato.

— Ohibò! chi vi ha detto questo? mi ha risposto scandalizzato l'esimio artista. — Una mano — ricordatevelo — è un tema da interpretare, bisogna partire dalla natura per arrivare all'arte... Delle unghie naturali?... Ma ciò sarebbe povero, triste, piatto, mediocre, sgradevole... Nessuno lo tollererebbe...

— E allora che avete inventato per quest'anno?

— Le unghie non saranno più rosso sangue come prima. Gli uomini ne rimanevano sempre un po' spaventati. Oggi esse sono auree o orgentee o malva pallido, assortite alle palpebre. E le lunette — udite, udite! — saranno eliminate, perchè le unghie verranno intieramente ricoperte di uno strato di vernice, che formerà come una grossa mandorla. Un po' fantastico, ma delizioso!...

— Sì, sì — ho detto io per non far la provinciale. Ed ho vilmente abbandonate le mie mani vecchio modello al dotto manicure.

Però che fortuna per voi italiane, esservi liberate dalla vecchia servitù del « come si fa a Parigi... ».

Tanti cari saluti, ecc. ecc.

Y. d. H.

Anarchia in testa

A proposito di capigliatura non è fuor di luogo ricordare come le signore mostrino da un po' di tempo in qua di... aver perduto la testa.

Così almeno dicono i parrucchieri.

Chi non ricorda le lotte che divisero il mondo maschile in due partiti quando si trattò di decretare il taglio delle femminili morbide trecce e il trambusto che seguì all'annunciato ritorno ai capelli lunghi?

Ma la moda sentenzia e i creatori... interpretano, per cui i capelli ricrescono pur essendo tagliati.

Sarà forse questo apparente bisticcio che ha fatto perdere la testa alle signore, le quali, a detta sempre dei parrucchieri, si lasciano crescere dietro la nuca delle specie di code di gallina, arruffate, scomposte, niente affatto in armonia col lusso e la finezza del vestito.

E i parrucchieri dicono ancora: — Le signore devono saper distinguere fra i veri maestri e i professionisti dell'ultima ora.

Solo i primi hanno quella sensibilità e quella intuizione che occorrono per adattare o modificare un tipo di acconciatura alle caratteristiche di ogni volto.

Si può apprendere l'arte di fare le messe in piega, le ondulazioni permanenti, i posticci, ecc. ecc., ma non si può creare il sentimento artistico in colui che non lo possiede.

Sì, i capelli crescono leggermente, ma ciò non è una buona ragione per lasciare le nuche delle signore in disordine.

Poi la moda di quest'anno, adattandosi alle nuove fogge dei cappellini che lasciano scoperte le fronti disegnando attorno all'ovale del viso come un'aureola di raso e di velluto, esige capelli lisci dalla fronte in su e poi boccoli, riccioli o leggiadre ondulazioni sopra gli orecchi e attorno alla nuca.

Ed è in questa acconciatura, dove molto è lasciato all'estro del parrucchiere che si vede lo stile del vero artista il quale sa valorizzare i capelli che sono uno dei più soavi e delicati attributi femminili senza ritornare alle costruzioni bizzarre della fine del secolo.

I Cappelli

La moda è quasi sempre un ritorno ad un'epoca passata, interpretata con la genialità ed il gusto del presente.

In fatto di cappelli si vedono, ad esempio, certe canottiere da mattina deliziose canottiere che anche la nostra mamma portava però nelle sue prime gite in bicicletta, quando la bicicletta era soltanto lo sport dei signori.

Ricordate? Forse qualcuna di voi ne conserva ancora qualche ingiallita fotografia.

La moda di quest'anno è sopratutto orientata verso i cappelli grandi, a larghe tese per ripararsi dal sole, il quale non si farà troppo desiderare se non fosse altro, per questa ragione.

Alcuni cappelli hanno l'ala perfettamente quadrata. Ma, grandi o medi che siano, il loro bordo, come per una parola d'ordine, appare in tutti i modelli rialzato per scoprire il viso. Falde che si rialzano o si arrotolano, che si abbassano da una parte per sollevarsi dall'altra.

Una delle trovate più carine nei cappelli di misura media, a bordo rialzato, consiste nel guarnirli al di sotto di questo con un rametto di fiori, in modo che il viso ne appaia incorniciato.

Ritornano i cappelli di piqué di seta, le collarette ed i guanti dello stesso tessuto e ritornano naturalmente anche le paglie.

A questo proposito vogliamo ricordarvi che alla Francia continuano e si moltiplicano le ordinazioni della nostra paglia italiana. I francesi stessi che espongono con quel «savoir faire» che noi non abbiamo, pur... sapendo fare, affermano e dichiarano di importarla dall'Italia.

Molto in voga sarà per esempio la paglia di « Milano » e crediamo e speriamo che le nostre signore non vorranno, per amore di esotismo e di snobismo, sinonimi molte volte di fatuità, prefrire le paglie d'Oriente che non sono superiori alle nostre se non nel prezzo.

Permetteteci, gentili lettrici, di insistere nella difesa in ogni campo del prodotto italiano, il quale anche in quello dell'abbigliamento femminile, citiamo per esempio la se. non ha rivali sia come qualità sia come prezzo.

Per lo sport e per viaggio si portano ancora feltri leggeri, speciali per questa stagione.

I colori delle paglie vanno dal pastello alla tinta dell'uva di Corinto, dal blu al rosa pallido, mentre il bianco sarà meno in voga dell'anno passato.

I cappelli da sera in tulle di seta, in crine o in ricamo inglese lasciano intravvedere l'acconciatura mettendo una leggiadra zona d'ombra sul viso; in alcuni di questi però il bordo, formato da un velo piuttosto infustito, può essere portato sugli occhi o gettato all'indietro a piacere.

Piccola Posta

TRIESTE 25. — Niente da fare! Si tratta di effetti e reazioni di circolazione sanguigna contro le quali non c'è altro rimedio che... una buona cipria.

AMICA. — A lunedì prossimo.

FRIULANINA. — 12, 15, 18. Può anche giocare al lotto questi numeri. Chissà che non vinca un terno? Per il tailleur fantasia grigio sabbia faccia una camicetta rosa pallidissimo in seta o bianca a fiori lievi o a disegni fantasia. Il bel modello, un buon figurino le lascerà l'imbarazzo della scelta.

GIBUS. — Potete mandare i fiori accompagnandoli col biglietto da visita, senza aggiungere parola. L'intento augurale del vostro omaggio si sottintende facilmente ed è difficile che una signora il cui onomastico ricorre, poniamo il 17 maggio, pensi che i vostri fiori, arrivati in quel giorno, sono per gli auguri di Capodanno, per gli auguri di Pasqua o per la ricorrenza dello scoperta dell'America. Siate lieto, del resto, di questa evidenza che vi risparmia la fatica di scrivere sul biglietto una di quelle frasette convenzionali nelle quali volere o no, si finisce inesorabilmente per cadere: « Con mille auguri »; « Con gli auguri più fervidi »; « Augurando ogni bene » e così via: che bisogno c'è di questa petulante spiegazione? Volete che uno mandi dei fiori per augurare un accidente?

ENOI. — Adotti le tinte scure, bleu marino o tabacco, con abito intero e mantello sopra; scelga stoffe di seta pesante, con colli in pizzo e cerchi un modello il più semplice possibile: si faccia fare un buon busto su misura ed un modello base adatto alla sua persona.

AMBIZIOSA. — Per sembrare più alta cerchi di portare la stoffa rigata in senso longitudinale sempre ad abito unito, anche per mascherare la vita grossa. Le righe possono anche esser tinta su tinta, e non occorre portare stoffa a due colori.

Per il colorito bruno pallido, ha risposto altre volte: eviti il bianco intorno al viso, e metta sempre avorio o rosa salmone.

VIOLETTA

LUNEDI' 19
Marzo 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il pareggio della Juventus a Firenze e la vittoria dell'Ambrosiana sulla Lazio

danno nuovo ardore al duello nell'emozionante finale per la conquista del primato

Il Napoli passa a Palermo portandosi in vantaggio sul Bologna che costringe al pareggio il Padova - L'ultima giornata della Serie B - Sampierdarena, Vigevano, Pro Patria, Perugia, Modena e Bari disputeranno il girone finale - Serenissima, Verona e Vicenza dovranno essere ancora di fronte per evitare la retrocessione

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

Padova-Bologna 0-0
Triestina-Casale 2-0
Ambrosiana-Lazio 8-1
Fiorentina-Juventus 2-2
Napoli-*Palermo 2-1
Roma-Milan 1-1
Torino-Pro Vercelli 0-0
Genova-Livorno 2-0
Alessandria-Brescia 1-0

Serie B

GIRONE B

Bari-Serenissima 5-0
Vicenza-Spal 2-1
Verona-*Foggia 2-1
Cremonese-Grion 1-1
Comense-Atalanta 1-1
Perugia-Modena 2-1

GIRONE A

Sampierdarena-Vigevano (oggi)
Pro Patria-Catanzaro . . . 1-1
Novara-*Legnano 2-1
Messina-*Cagliari (forf.) . . 2-0
Seregno-Pavia 2-1
Viareggio-Spezia rinviata

Prima Divisione

GIRONE A

Schio-Udinese 3-3
Treviso-Padova 4-0
Pro Gorizia-Pordenone . . . 4-1
Monfalcone-Triestina 1-1
Trento-Thiene 4-0
Trento: Bassano-Bolzano (oggi)
Ponziana-Fiumana rinviata

Girone B

Orceana-Monza 1-1
Soresina-Rhodense 5-1
Milan-Treviglio 3-0
Cantù-Voghera (forf.) . . . 2-0
Lecco-Lissone 2-1
Crema-Vis Nova 4-0
Falk-Vimercate 2-2

Girone C

Varese-Pinerolo 0-0
Sestese-Intra 2-1
Saronno.Matelli 5-0
Casale-Piacenza 1-1
Asti-Juventus 1-0
Biellese-*Gallarate 3-2
Cusiana-Fanfulla 2-1

Girone D

Molinella-*Bologna 1-0
Forlimpopoli-*Casalecchio . . 4-0
Forlì-Portuense 2-2
Rimini-*Carpi 2-1
Parma-*Ravenna 3-0
Libertas-Russi 0-0
Mantova-Reggiana 0-0

Girone E

Entella-Alessandria 3-0
Genova-*Rivarolo 4-1
Cornigliano-Ruentes 3-0
Doria-*Sestri 1-0
Acqui-Ventimiglia 0-0
Vado-*Albingaunia 2-1
Savona-Imperia 1-0
Pontedecimo-Alassio 1-1

Girone F

Montevarchi-*Belloni 2-1
Piombino-Le Signe 3-1
Livorno-Pisa 2-0
Torres-Pontedera 0-0
Prato-Fiorentina (oggi)
Siena-Carrara (oggi)
Empoli-Lucca rinviata

Girone G

Molfetta-Ancona 0-0
Fano-Pescara 3-1
Jesi-Sora 3-1
Aquila-*Civitavecchia . . . 3-0
Taranto-Sanbenedetto . . . 4-0
Foligno-Tosi 3-0
Lazio-Fermo (oggi)

Girone H

Napoli-Cosenza 3-1
Salerno-Termini 7-0
Trapani-*Peloro (forf.) . . . 2-0
Siracusa-Nissena 2-2
Palmi-*Bagnoli 2-1
Savoia-Reggina 4-1
Palermo-Catania (oggi)

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Mezzomo-Serenissima 3-0
Conegliano-Treviso 5-0
Giorgione-Ferrovieri 2-2
Muranese-Romatina 3-1

GIRONE B

Audace-Schio 2-0
Lendinara-*Valery 3-2
Marzotto-*Sambonifacio . . . 1-0
Vicenza-Padova rinviata

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

Latisana-Monfalcone 0-0
Triestina-Pordenone (forf.) . 2-0
Udinese-*Cividale 6-4
Palmanova-*Sacile 2-0

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

Rovereto-Trento 1-0
Bolzano-*U.S. Merano . . . 3-0
Montecatini-S.C. Merano . . 6-2

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Ragd-Cologna 2-1
Marzotto-Verona 3-2

GIRONE B

Bochette-*Serenissima (forf.) 2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

PADOVA

Girone unico

[illegible]-Lapi 3-1

TREVISO

Girone unico

*Roncade-Virtus 2-1
*Treviso-Benetazzo rinviata

UDINE

Girone unico

*Giovinezza-Caporiacco . . . 1-0
*Campoformido-Martignacco (f.) 2-0

VERONA

Girone unico

Allievi Verona-Quart. Milano . 2-2

VICENZA

Girone unico

*Pozzoleone-Mussolini . . . 5-0
*Balbo-Arzignano 2-1

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone unico

*F.G. Mestre-Lido 1-1
*Vetrocoke-F.G. Venezia . . 4-2
Farinacci-Marsich 3-0

BASSO PIAVE

Girone unico

*Jesolo-Sandonatese 0-0
*Noventa-Fossalta 3-0

MERANO

Girone unico

G. F. Merano-Lagundo . . . 6-0
Maia-Audace 3-0
Lana-Malles 3-0

PADOVA

Girone A

Minorenni-Dominante 5-1

Girone C

Pelà-*S. Urbano 2-1
*Montagnana-Pontelongo . . . 5-0

RUVIGO

Girone A

*Villanova-Treventa 1-1
*Badia-Ficarolo 2-0

Girone B

*Costa-Monti 2-0
Polesella-*Rovigo 3-2

ADRIA

Girone unico

*Adria-Ariano 3-0
*Pettorazza-Cavarzere . . . 2-1

THEVISO

Girone A

*Quinto-Guf Treviso 6-1
*Melma-Casier 1-1

Girone B

Vittorio-*F. G. Conegliano . . 2-1
*Conegliano-Nervesa (forf.) . 2-0

UDINE

Girone A

*Nogaredo-Campoformido . . 2-0

Girone B

Cussignacco-*Littoria . . . 2-1

Girone C

Udinese Allievi-*Edera . . . 2-1

FRIULI ORIENTALE

Girone A

Cantiere-*Audax A 2-1
*Turriaco-Ronchi 4-3
Pieris-*Grado 3-2

Girone B

*Audax B-Cervignano . . . 3-3
*San Giorgio-Torre di Zuino . 6-0

VERONA

Ricupero

Hellade-Enotria 2-0

VICENZA

Girone A

*Ardita Colombo-Pigafetta . . 3-0
*Arzignano B-Hellas 2-1

BASSANO

Girone unico

*Smalteria-S. Martino Lupari 1-0

THIENE

Girone unico

Zanè-*Del Prete 3-0
*Cogollo-Savoia 5-1

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

*Treviso-Virtus 1-0

TREVISO

Girone unico

*Clodia-Leon Boys 3-1
*Ferrovieri rag.-Nordio . . . 1-0

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri Allievi-Finanza Naviglio 4-1
Venezia: Ferrovieri pulcini-Toti ragazzi 1-0
Venezia: Crociata-Libertas . 5-0
Venezia: Savoia B-Lagunare B 6-1
Venezia: Alpi-Libertas B . . 5-1
Venezia: Speranza-Libertas . 5-3
Venezia: Tifosi Ambrosiana-Tifosi Juventus 5-0
Burano: Speranza-Azzurra . 3-1
Padova: Bonservizi pulcini-Petrarca pulcini 3-2

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Campionato maschile

GIRONE A

Venezia: Guf Padova-Filotecnica 15-12
Roma-*Torino 23-19

GIRONE B

*Napoli-Reyer 13-11
Osa-*Bari 18-15

Qualificazione

Girone B

*Napoli-Ymca 14-2

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

Acega-Triestina rinviata

Torneo di Venezia

Girone unico

Diè n'ai A-Laetitia B . . 37-9
Laetitia A-Balilla 43-27
Audax-Diè n'ai B 33-13

Padova-Bologna 0-0

(*Bologna-Padova 3-0)

PADOVA, 18 — L'incontro fra padovani e bolognesi pronosticato alquanto incerto alla vigilia è risultato tale per tutta la durata dei novanta minuti rendendo ansiosi i tifosi padovani. La partita è passata liscia senza che nessuna delle due squadre sia riuscita a segnare. Le due avversarie si sono equivalse, ma i padovani pur dimostrandosi più pericolosi ed insistenti, non sono riusciti a segnare per la poca coesione dimostrata fra la prima e la seconda linea che ha avuto un Battistoni giù di tono. All'incontro ha influito molto lo spirito di battaglia di certuni giocatori che si sono lanciati in gioco talvolta con troppa irruenza.

Il Padova ha dimostrato la sua superiorità ottenendo sei calci d'angolo contro i due dei rosso-bleu. Se essa avesse avuto tutti i suoi uomini in piena efficienza avrebbe certamente conquistata l'intera posta. Ottimo il trio estremo dove Ambrosio, con la sua ricomparsa dopo l'infortunio colla Lazio, è apparso quanto mai sicuro ed in piena forma, e i due terzini Font e Bergamini precisi e potenti. La mediana è stato il reparto che meno si è distinto per la non buona giornata di Battistoni. Baldo, preoccupato della difesa, si è scordato talvolta degli avanti. Bettini II è apparso il più a posto.

La linea d'attacco presentatasi nella formazione desiderata da tutti avrebbe lavorato egregiamente se Spivach non si fosse azzoppato agli inizi e Bettini I si fosse dimostrato più preciso. Bene Businì III e Monti III ed ottima la partita di D'Odorico che ha così smentito il parere dei critici sul suo conto alla mezz'ala.

I bolognesi si sono presentati ancora mancanti di Schiavio e sostituito da Maini e con all'ala destra la riserva Frigerio. I petroniani si sono dimostrati potenti in difesa ed i calci d'angolo subiti sono dovuti ad azioni assai pericolose che non discreditano la difesa bolognese. I tre nazionali sono andati a gara nell'equivalersi senza sopraffarsi. A posto la mediana, dove il migliore è stato Montesanto. Buoni pure Occhiuzzi ed il tenace Martelli. L'attacco senza «Angiolino» è esistito sul lato sinistro da dove sono partite le azioni più pericolose. Il tandem Reguzzoni-Fedullo ha filato alla perfezione. Sperduti Maini e Corsi che si sono fatti notare per il loro gioco troppo falloso. Frigerio, la riserva, non è spiaciuto all'ala destra; ha dimostrato però un pò d'imbarazzo. E' un ragazzo che col tempo darà sicuramente affidamento.

I primi attacchi sono da parte del Padova che gioca con il sole alle spalle. I petroniani contrattaccano ed Ambrosio è chiamato alla prima parata su forte tiro di Reguzzoni (9'). Su azione Businì-Spivach i padovani si riportano all'attacco ma il tiro del centro avanti patavino sfiora il palo laterale. Il gioco si mantiene alquanto veloce e pesante e l'arbitro è costretto a punire le focose entrate di Martelli e Bettini I. Altro fallo di Gasperi al 19' per carica su Monti (21'). La punizione battuta da Baldo provoca una mischia in area bolognese. Spivach, pur zoppicante per uno scontro con un avversario, tira deciso in rete, ma Gianni para. Nel contrattacco i rosso-bleu sciupano una bella azione per tiro senza precisione del debuttante Frigeri. I padovani ritornano però in area di Gianni, e questi al 30' deve salvarsi in angolo dal tiro improvviso di Bettini I. Dopo una punizione per fallo di Corsi al 32', Ambrosio si esibisce in una splendida parata su forte tiro di Fedullo. L'offensiva permane dei padovani e Monzeglio deve intervenire con decisione per sventare la pericolosa discesa di Spivach (35') Su nuovo attacco padovano termina il tempo a reti inviolate.

Nella ripresa i bianco-scudati cercano di sorprendere la difesa rosso bleu; questi però si rifugiano in angolo che rimane senza esito (4'). I bolognesi appoggiano di preferenza il gioco su Reguzzoni che si dimostra il più insidioso all'attacco: questi però calcia due palloni a lato. Due corner al 5' e 6' contro i bolognesi, anche questi nulli. Sul secondo Spivach alza di testa sopra la traversa. Punizione contro il Padova per fallo di Businì al 9' e tiro alto di Monti al 10'. I padovani sembrano soddisfatti dell'incontro pari poichè arretrano Baldo a ridosso dei terzini. I rosso-bleu ne approfittano e minacciano la rete di Ambrosio con tiri di Corsi e Fedullo. Al 15' sfuma la più bella occasione di segnare per i padovani. Businì ricevuto il passaggio da Spivach, passa a Bettini, spiazzando la difesa avversaria. Il goal sembra inevitabile, ma Bettini sciupa malamente. Forte tiro di Montesanto al 22' parato da Ambrosio e nuove parate del portiere patavino, la seconda delle quali in angolo (31'). Risposta padovana e quinto calcio d'angolo ad opera di Gasperi (35'). Punizione dal limite tirata da Foni che esce a lato al 36'. I padovani serrano le file, ma i bolognesi sono guardinghi e si difendono alla meglio. Altro corner al 42' e susseguente punizione dal limite contro i rosso bleu non giovano, e l'incontro termina così alla pari.

Arbitro Beretta di Novi.

Comense-Atalanta 1-1 (0-0)

(*Atalanta-Comense 3-0)

COMO, 18. — Con l'odierno match pari gli azzurri si sono preclusi definitivamente l'entrata in finale. Partita quindi di scarso rilievo nel corso della quale si è notato uno scarso impegno della Comense sempre poco efficace all'attacco, malgrado il ritorno di Romano, mentre l'Atalanta ha disputato un buon incontro. Il primo tempo caratterizzato da numerosi quanto vani attacchi della Comense si è chiuso a reti inviolate. Dopo il riposo Romano è pervenuto al 22.o a battere Cesana, ma il vantaggio troppo lieve è stato colmato dall'Atalanta con un ammirato serrate finale concluso con il pareggio segnato dall'interno destro. Arbitro Mazza Luigi.

Triestina-Casale 2-0 (0-0)

(*Casale-Triestina 1-1)

TRIESTE, 13. — La partita è stata vinta dalla Triestina con lo scarto di due punti più per merito di Rocco, che ha saputo sfruttare due buone occasioni che per una reale superiorità tecnica della squadra. Pur essendo stata superiore alla rivale, la Triestina ha disputato una partita povera faticando assai a piegare i casalesi battaglieri, ma di valore modesto.

Priva di assieme, sconclusionata nei suoi attacchi con Villini e Palumbo in cattiva giornata ed altri atleti in regresso di forma, la squadra concittadina ha deluso il pubblico che, dopo le buone prove di Milano e Palermo, si attendeva una netta e convincente vittoria che valesse a fugare ogni apprensione. Pochi atleti si sono salvati dal grigiore generale e fra questi citiamo il portiere Blason, l'attaccante Rocco e il mediano Cuffersin che con la loro calma hanno contribuito alla affermazione della squadra.

Poco da dire dei casalesi: il solo Castello si è dimostrato sempre all'altezza della situazione, per quanto abbia giuocato un po' duro. Dopo di lui va citato Provera, un buon portiere che oggi però è stato aiutato in più d'una occasione dalla fortuna.

Scarso pubblico assiste alla partita, per quanto abbia cessato di piovere.

La Triestina ottiene all'1 un calcio d'angolo. Due minuti dopo il Casale è nuovamente in angolo, ma al 4' è Blason che manda il pallone oltre la linea di fondo. Niccolai perde al 7' una buona occasione calciando sul portiere avversario a terra per una precedente parata. Il Casale reagisce e impegna Blason con tiri di Autelli e di Schiavetta.

Al 29' viene battuto un calcio d'angolo contro il Casale che ne subisce altri due al 38'. Un minuto dopo Baldi si lascia sfuggire una facile occasione per segnare sprecando un buon pallone che viene parato con facilità da Provera a terra per un precedente intervento. Dopo un calcio d'angolo contro il Casale al 43' la porta triestina corre un serio pericolo: Autelli centra a Schiavetta che tira in rete. Il pallone rimbalza sul palo, attraversa tutta la porta, davanti a Blason steso nel tentativo di parata e colpisce il secondo paletto. Pasinati allontana la minaccia.

Nella ripresa al 4' finalmente Rocco riesce a segnare il primo punto con un preciso tiro a mezz'altezza. Al 5' e al 14' il Casale subisce due calci d'angolo, battendone uno al 26' Un minuto dopo un improvviso tiro di Colaussi impegna Provera. Al 34' Baldi centra astutamente a Rocco che, liberatosi di un terzino avversario, segna imparabilmente.

Il Casale cede e finalmente la Triestina attacca con maggiore sicurezza, senza tuttavia aumentare il distacco. Arbitro Carmignati di Milano.

Ambrosiana Lazio 8-1 (4-0)

(Ambrosiana-*Lazio 4-1)

MILANO, 18. — La squadra nero-azzurra ha oggi ottenuto sull'undici romano una vittoria di larghe proporzioni che se fosse stata conseguita in altre circostanze avrebbe avuto una ben larga eco. Si deve invece subito premettere che l'Ambrosiana ha piegato una Lazio presentatasi priva di tre titolari del valore di Fantoni II, Del Debbio e Sclavi.

L'Ambrosiana ottenne il primo punto al 20' su una punizione convertita da Agosteo. Al 25' Fantoni I.o toccava duramente Meazza in piena area e l'arbitro puniva con un penalty realizzato ancora da Agosteo. Il Balilla lasciava dolorante il campo e Serantoni segnava un nuovo goal al 38'. Nella ripresa uno sgambetto di Pitto a De Maria provocò un penalty contro i nero azzurri e Guarisi potè battere Ceresoli. Rientrato Meazza l'Ambrosiana ritornò all'attacco mandando altri quattro punti e precisamente al 6' De Maria su corta respinta di Brandani, al 18' Meazza su allungo di Faccio, al 29' De Maria su mischia ed al 39' nuovamente Meazza su penalty concesso per un hand di Fantoni I. che aveva sostituito Serafini nel ruolo di terzino.

Perugia-Modena 2-1 (2-1)

(Perugia-*Modena 1-0)

PERUGIA, 18. — La incompletezza delle due squadre (il Modena allineava sei riserve ed il Perugia 2) e lo stato del terreno rovinato dalla pioggia hanno fatto sì che la partita odierna sia risultata poco interessante. I concittadini hanno forzato l'andatura nei primi minuti ottenendo due goals per merito di Brossi all'8.o e di Vitaiesta al 9.o. Questo netto successo ha consigliato il Perugia a rallentare la sua azione, cosicchè il Modena con un buon ritorno ha diminuito poi la distanza segnando al 40.o ad opera di Bernocchi. L'incontro può dirsi siasi chiuso dopo questo goal perchè nella ripresa non si ebbe altro da segnalare di notevole ed il Perugia finì vincitore con lo scarto di due a uno. Arbitro Scotto

Torino-Pro Vercelli 0-0

(*Pro Vercelli-Torino 1-0)

TORINO, 18. — Per quattro quinti del primo tempo ha attaccato la squadra granata, nel quinto rimanente gli avanti vercellesi hanno saputo rovesciare alcuni contrattacchi nell'area avversaria; ma nè il quintetto granata nè quello dei bianchi ha saputo essere pericoloso per le opposte difese. Nella ripresa c'è stato equilibrio delle forze in campo. Gli uomini della prima linea granata di nuovo guidati da Vecchina hanno palesato anche oggi la mancanza pressochè assoluta del tiro in rete quando giungono in area. Infatti l'attacco ha funzionato nella zona a metà campo ma quando era il momento di concludere tutti gli uomini hanno cincischiato sul pallone senza saper cogliere l'attimo favorevole. Per di più ci è apparso che Libonatti e Prato abbiano lavorato assai poco per Vecchina. La Pro Vercelli ha giocato tutto l'incontro con soli tre uomini in prima linea, Casalino, Piola assai poco redditizio, e Santagostino. Le mezze ali si sono sempre tenute a ridosso della mediana e hanno praticato un gioco quasi sempre distruttivo limitandosi assai di rado a coadiuvare i compagni di prima linea. Le difese hanno disputato l'incontro con tenacia ma anche con rudezza. Onesto il lavoro delle due mediane. Arbitro Caironi.

Fiorentina-Juventus 2-2 (1-2)

(*Juventus-Fiorentina 5-0)

FIRENZE, 18. — Nel primo tempo abbiamo notato una certa supremazia dei campioni d'Italia mentre nella ripresa è stata la Fiorentina a prevalere. Infatti il primo tempo è terminato con due punti a favore dei bianco-neri contro uno per i viola. Le due squadre nel complesso hanno svolto un gioco prevalentemente difensivo non ostante che la larga marcatura possa dimostrare il contrario. Solo le ali e i due centro-attacco si sono tenuti costantemente all'altezza dei terzini avversari mentre gli interni facevano da mediani.

Il primo punto è stato segnato al 13'. Eccone l'azione: il pallone perviene a Sernagiotto che fugge sulla linea laterale, poi passa a Monti, il quale lancia Orsi. Questi centra subito e Varglien II di testa batte Ballanti. I viola pareggiano quattro minuti dopo a causa di una indecisione della difesa juventina. Prendato è stato l'autore del punto. Al 40' i bianco-neri compiono una discesa sulla sinistra poi Orsi passa a Ferrari, il quale dopo essersi attirato su di sè un terzino e un mediano, passa a Borel che con un tiro raso terra può riportare di nuovo la sua squadra in vantaggio. Il goal del pareggio viola che è anche l'ultimo della giornata è stato segnato al 22' del secondo tempo. Bigogno passa in profondità a Prendato, il quale manda alla parte opposta e Gringa di testa infila in rete.

Verona-Foggia 2-1 (1-0)

(*Verona-Foggia 1-1)

FOGGIA, 18. — La partita giuocata dal Verona sul campo di Via Ascoli è stata veramente ammirevole. Vi sono delle circostanze che certamente hanno danneggiato il Foggia, ma è inutile negare che la squadra veronese si è imposta. Se volessimo cercare dei capri espiatori di questo smacco del Foggia su terreno amico, non sapremmo forse trovarli tutti. Certo è che il pubblico stesso ha dovuto convincersi della superiorità di una squadra che sulla carta partiva battuta. In tribuna, alla fine della partita, molti del pubblico hanno applaudito calorosamente la squadra veneta: è stato questo forse il migliore riconoscimento degli avversari leali.

Il Foggia ha giuocato una delle sue più brutte partite, contro il Verona squadra composta in massima parte da elementi locali e, come tali attaccatissimi alla propria città e ai propri colori; tuttavia il giuoco dei foggiani è da considerarsi al di sotto di quello normale. I migliori della squadra pugliese sono stati Mussi e Benedetti, mentre del Verona si sono distinti Ferrarin e Vignolini in difesa; è piaciuto anche moltissimo Bernardi. Dell'attacco Bianchi e Landi sono certamente gli elementi migliori, ma del resto bisogna riconoscere che tutta la squadra veronese gira benissimo intorno al suo perno: il suo centro mediano. Sudati del Foggia ha oggi fornito un'esibizione molto scialba e il cannoniere della squadra pugliese, non avendo le sue solite caratteristiche doti a portata di mano, tutta la squadra ha dovuto risentirne. Certo è che una delle doti che principalmente è stata notata è quella della conclusività.

Della squadra veneta si può dire che solo due volte ha impegnato difficilmente la difesa rosso-nera pugliese e tutt'e due le volte ha saputo spuntarla. Pressati dall'assillo della retrocessione, con la speranza di raggiungere quota diciotto, i giallo-bleu si sono gettati nella lotta con decisione. Indiscutibilmente questa è stata bilanciata da parte foggiana, con giuoco anche scorretto. Il maggiore responsabile di tutto ciò è certamente l'arbitro Piziolo di Firenze, che non ha saputo frenare il giuoco duro.

Il Verona al 32.o del primo tempo coglieva il successo con un'improvvisa rovesciata a mezz'altezza dell'ala sinistra Landi, che aveva l'imbeccata dal centro. La palla, scagliata da sinistra verso destra con effetto vorticoso, batteva Baldi. Al 7.o della ripresa Pavanello su rigore portava il Foggia al pareggio. Basterebbe il fatto lampantissimo che il Foggia non ha saputo ottenere un punto se non su un calcio di rigore, per dimostrare quale sia stata la prova lella squadra veneta in campo foggiano. Al 15.o della ripresa Pavanello segnava ancora, ma l'arbitro Piziolo annullava. Due minuti dopo, al 17.o, Bianchi, tra Del Re e Lavè, scattava e passava la palla a Landi, che riusciva ancora a battere il portiere foggiano. Al 29.o Pavanello aveva la possibilità di riportare ancora il Foggia al pareggio per un nuovo calcio di rigore concesso dopo una scorrettezza di un giallo-bleu e precisamente Vignolini. Era Baldi che veniva atterrato, ma tra lo stupore degli astanti Pavanello tirava la palla a lato Prima della fine della partita i foggiani Bedogni e Labbate uscivano dal campo per contusioni e rientravano pochi minuti prima della fine In tal modo terminava l'ultima partita del campionato.

Napoli-Palermo 2-1 (1-1)

(*Napoli-Palermo 3-0)

PALERMO, 18 — Il Napoli ha oggi continuata la serie delle brillanti affermazioni e dopo la battuta d'arresto contro i campioni, ha riacciuffato la vittoria quantunque su campo avversario. Non si può parlare che bene della squadra azzurra, nella quale il blocco difensivo e della mediana è granitico, superiore ad ogni elogio il duo dei terzini e tenacissima la mediana. Gli avanti non sono irresistibili ma ricamano bene buone trame; risentono certo della mancanza del Sallustro dei tempi d'oro. La partita è stata vibrante e movimentata in quasi tutto il suo andamento velocissimo. La pioggia caduta senza tregua per tutto il primo tempo e buona parte del secondo non ha fatto smorzare l'ardore che gli atleti hanno profuso nella lotta. Il Palermo ha saputo baldamente tenere testa alla compagine partenopea ed ha intessuto ottime azioni di linea dando delle noie al prode Cavanna. I terzini sono stati una rocca e Ziroli, non coadiuvato dal suo mediano Blasevich sempre troppo spostato avanti, ha combattuto una partita massacrante con il duo Visentin-Vojak attivissimo che gli stava di fronte. Gli azzurri hanno ben presto individuata la falla e lo dimostrano i due punti che sono stati ambedue appannaggio di Vojak. Santillo, e in special modo Gruden, hanno fatto tutto il loro dovere. Il Napoli mancava di Sallustro, il Palermo di Bonesini.

Al 25' il primo punto segnato dai rosa. Un pallone manovrato dalla sinistra perviene a Chiecchi che allunga a Scarone, questi marcatissimo lancia in profondità a Borel che, balzato tra i terzini, segna imparabilmente. Al 33' Faotto ostacola efficacemente Vojack che scendeva sulla porta. Al 37' angolo contro Palermo. Nella mischia che ne segue Vogliani con le spalle alla porta palermitana, rovescia in rete fortunosamente, pareggiando. Poche azioni alterne e la fine del primo tempo.

Mentre nella prima metà dell'incontro il vento aveva soffiato a sfavore del Palermo che, pur vincendo la scelta, aveva scelto il campo contrario, nel secondo il vento cade del tutto. Al 25' il punto della vittoria azzurra: Buscaglia allunga a Vogliani che, scartando un avversario, sferra uno spiovente da una quindicina di metri ingannando Valeriani e segnando. Il serrate dei rosa è imbrigliato dalla difesa azzurra. Arbitro De Sanctis.

Alessandria-Brescia 1-0 (0-0)

(*Brescia-Alessandria 2-1)

ALESSANDRIA, 18 — La salda difesa degli azzurri, schieratisi a protezione di Perrucchetti, ha tenuto a bada per oltre 70 minuti di gioco ardimentoso e sostenuto l'attacco grigio imbrigliandone le azioni più insidiose con abilissimi interventi e precisi rimandi che hanno conferito alla tenzone lo spettacolo di un acceso combattimento.

In tale contingenza si è combattuto fino al 30' della ripresa, dopo una quantità snervante di assalti a volte piani, metodici, bene ordinati, a volte sostenuti, sviluppati con slancio da far presagire da un attimo all'altro la resa dei vigorosi estremi difensori. Finalmente, dopo dodici calci d'angolo contro il Brescia e altrettanti calci di punizione — indice esatto dello sviluppo della lotta — Riccardi è riuscito con una secca stoccata a segnare il sospirato punto che doveva essere l'unico della tremenda competizione, e conferire la vittoria ai colori grigi. Poi vi è stato un altro capovolgimento di situazione contro i grigi. In seguito a un calcio di punizione da trenta metri la palla ha battuto contro lo schieramento dei grigi ed è ritornata in campo. Frisoni I. raccoglieva la palla e batteva contro la porta di Mosele, ma il palo ha respinto il forte tiro. Gli ultimi minuti sono ancora di marca alessandrina. Ma nessun tentativo ha avuto esito positivo. Arbitro Bertoli di Vicenza.

Cremonese-Grion 1-1 (0-1)

(*Grion-Cremonese 2-0)

CREMONA, 18. — La partita disturbata dalla pioggia che aveva reso il terreno pesante e sdrucciolevole ha avuto un risultato di parità rispondente in complesso all'andamento del match. Il Grion ha dominato nel corso del primo tempo imponendo un gioco veloce e travolgente tanto da impegnare a fondo il trio estremo locale. Il bilancio dei polesi si è risolto con un goal segnato da Curto al 20'. La Cremonese ha stentato a ritrovarsi e solo nella ripresa ha saputo assumere il comando obbligando i neri a ripiegare dopo aver segnato fulmineamente con Camisaschi il pareggio al 1'. I tentativi dei grigio-rossi non approdarono pertanto in seguito ad altro successo e la fine trovò le due squadre alla pari e provate dalla veloce andatura. Arbitro Gianelli.

Genova-Livorno 2-0 (0-0)

(*Livorno-Genova 0-0)

GENOVA, 18. — Il Genova ha vinto e meritamente in quanto i rosso-bleu pure non avendo ancora trovato la loro inquadratura specialmente per l'attacco hanno dimostrato una volontà e una energia veramente commovente. Nel primo tempo il Genova ha dominato per i primi dieci minuti: poi il Livorno ha imposto un quarto d'ora di superiorità tecnica propria; ma negli ultimi venti minuti il Genova ha ancora dominato sbagliando però numerose occasioni.

La risoluzione della gara si è avuta nel primo quarto d'ora della seconda ripresa quando il Genova attaccando è riuscito a segnare al quarto minuto il primo punto per opera di Patri su passaggio di Ferrari. I rosso bleu spronati dal successo si sono buttati allora all'offensiva e al 30' su angolo battuto da Orlandini e respinto dalla traversa, Mazzoni ha raccolto il pallone e segnato il secondo punto. Da questo momento il Genova si chiude in difesa ed il Livorno pure attaccando sovente non è riuscito mai a minacciare pericolosamente la rete difesa bene da Amoretti. Arbitro Dattilo di Roma.

Palla Ovale

Prima Divisione

*Amatori-Bologna 4-0

GIRONE FINALE

Seconda Divisione

PRIMO GIRONE

*Guf Treviso-Crespi (oggi)

Classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ambrosiana	26	17	6	3	60	21	40
Juventus	26	16	6	4	67	28	38
Napoli	26	14	6	6	50	23	34
Bologna	26	13	7	6	39	23	33
Roma	26	11	6	9	38	24	28
Milan	26	10	7	9	42	37	27
Pro Vercelli	26	9	8	9	33	28	26
Fiorentina	26	10	6	10	37	46	26
Livorno	26	8	9	9	34	38	25
Lazio	26	9	7	10	36	48	25
Brescia	26	9	6	11	27	31	24
Triestina	26	7	9	10	26	29	23
Palermo	26	8	7	11	31	39	23
Torino	26	7	7	12	32	38	21
Alessandria	26	9	3	14	36	43	21
Genova	26	8	5	13	29	41	21
Padova	26	7	6	13	25	38	20
Casale	26	4	5	17	25	72	13

Serie B

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	24	14	5	5	46	32	33
Modena	24	13	6	5	44	19	32
Bari	24	12	6	6	41	25	30
Comense	24	12	4	8	37	29	28
Atalanta	24	9	8	7	31	23	26
Grion	24	10	5	9	41	34	25
Foggia	24	9	6	9	39	40	24
Cremonese	24	7	6	11	26	32	20
Spal	24	6	8	10	34	43	20
Pistoia	24	6	8	10	33	44	20
Vicenza	24	7	4	13	31	42	18
Serenissima	24	6	6	12	28	46	18
Verona	24	6	6	12	25	46	18

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sampierd.	23	15	4	4	41	16	34
Vigevano	23	12	9	2	45	21	33
Pro Patria	24	13	4	7	49	25	30
Novara	24	13	2	9	53	30	28
Messina	24	11	5	8	38	28	27
Spezia	23	7	11	5	23	24	25
Catanzaro	24	8	9	7	30	31	25
Viareggio	23	10	4	9	28	31	24
Seregno	24	8	8	8	33	31	24
Pavia	24	6	6	12	21	44	18
Legnano	24	5	6	13	20	38	16
Cagliari	24	6	3	15	22	61	14
Derthona	24	2	5	17	17	49	9

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	23	16	6	1	51	20	38
Treviso	23	13	7	3	45	24	33
Gorizia	23	13	7	3	42	22	33
Fiumana	23	10	7	6	46	31	27
Rovigo	23	10	5	8	26	23	25
Ponziana	22	10	4	8	39	43	24
Triestina	23	11	3	9	41	36	24
Trento	23	7	8	8	38	36	22
Padova	24	8	6	10	53	46	22
Monfalcone	22	9	3	10	35	26	21
Schio	24	5	9	10	37	42	19
Pordenone	24	6	6	12	36	63	18
Bassano	22	6	3	13	25	44	15
Bolzano	22	3	5	14	16	45	11
Thiene	23	3	5	15	18	47	11

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Milan B	24	19	2	3	77	25	40
Monza	24	17	5	2	76	17	39
Falck	23	10	9	4	48	33	29
Lissone	23	9	10	5	41	34	28
Lecco	24	12	3	9	51	33	27
Sorense	22	9	6	7	38	36	24

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Torino B	24	17	4	2	54	19	38
Biellese	23	14	5	4	50	19	33
Casale B	24	14	5	5	55	24	33
Piacenza	23	13	3	7	53	33	29
Intra	23	9	7	7	34	31	25
Juventus A	22	10	4	8	51	30	24

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Parma	23	15	4	4	56	19	34
Reggiana	23	13	7	3	45	21	33
Forlimpopoli	23	12	4	7	49	38	28
Mantova	23	10	6	7	40	30	26
Rimini	22	11	3	8	44	37	25
Bologna B	23	10	5	8	31	24	25

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Doria	24	16	5	3	57	27	37
Savona	24	16	3	5	63	34	35
Imperia	25	14	4	7	47	37	32
Entella	24	12	5	7	45	30	29
Ventimiglia	25	9	9	7	37	31	27
Sestri	24	10	6	8	41	43	26

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lucchese	22	17	3	2	71	19	37
Livorno	24	15	3	7	54	26	33
Pisa	23	15	2	6	46	18	32
Siena	22	14	2	6	53	27	30
Prato	23	11	7	5	53	29	29
Carrara	22	11	4	7	37	26	26

Girone G

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Aquila	23	13	7	3	48	17	33
Foligno	23	13	7	3	40	17	33
Taranto	23	13	4	6	49	22	30
Pescara	23	13	3	7	47	28	29
Ancona	23	11	4	8	45	30	26
Lazio B	21	11	2	8	48	33	24

Girone H

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Catania	21	18	1	2	58	12	37
Siracusa	22	15	3	4	59	28	33
Salerno	22	13	5	4	48	27	31
Cosenza	23	12	5	6	59	38	29
Savoia	23	13	1	9	44	30	27
Reggiana	22	10	6	6	44	27	26

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Serenissima B	13	9	1	3	34	15	18
Romatina	14	7	3	4	29	16	17
Conegliano	14	8	1	5	31	32	17
Giorgione	14	6	4	4	21	14	16
Mezzomo	13	6	2	5	22	22	14
Muranese	13	4	3	6	14	18	11
San Donà	13	4	3	6	17	23	11
Ferrovieri	15	3	5	7	26	37	11
Treviso B	15	1	6	8	18	30	8

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lendinara	15	9	3	3	27	14	21
Verona B	14	9	1	4	28	16	19
Vicenza B	13	6	5	2	26	19	17
Audace	14	7	3	4	22	17	17
Marzotto	14	6	4	4	27	13	16
Padova C	13	3	5	5	19	25	11
Valery	14	4	2	8	18	25	10
Sambonifacio	14	5	0	9	25	34	10
Schio B	13	0	3	10	7	36	3

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	13	9	1	4	37	13	19
Cividale	12	8	1	3	26	14	17
Triestina C	11	7	1	3	14	8	15
Palmanova	13	7	1	5	18	18	15
Gorizia B	12	5	2	5	22	23	12
Monfalcone B	12	4	3	5	14	22	11
Latisana	13	4	2	7	10	18	10
Pordenone B	12	3	2	7	12	25	7
Sacile	12	1	1	10	11	27	3

Venezia Tridentina

GIRONE UNICO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Montecatini	5	4	0	1	16	5	8
Rovereto	5	3	1	1	11	4	7
Bolzano B	5	2	1	2	8	5	5
Trento B	5	2	1	2	9	9	5
S. C. Merano	5	1	1	3	9	17	3
U. S. Merano	5	1	0	4	3	16	2

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona C	12	8	1	3	42	14	16
Cologna	12	7	2	3	23	26	16
Marzotto B	10	6	1	3	26	14	13
Petrarca	12	6	2	4	24	22	13
Badiese	11	3	3	5	14	26	9
Fragd	12	2	3	7	15	31	7
Rovigo B	11	1	3	7	13	28	5

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vittorio	13	8	3	1	37	15	21
Mira	13	7	2	4	23	23	16
Belluno	14	7	2	5	28	20	16
Marostica	14	6	3	5	28	18	15
Rocchette	14	6	2	6	23	26	14
Serenissima C	14	6	3	5	28	18	13
Motta	14	4	2	8	25	28	10

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone Finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
F. G. Mestre	5	3	2	0	15	5	8
Lido	5	2	3	0	13	8	7
Farinacci	5	1	4	0	9	6	6
Vetrocoke	5	2	2	1	13	20	6
F. G Venezia	5	0	2	3	4	12	2
Marsich	5	0	1	4	5	16	1

BASSO PIAVE

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandonà	6	3	3	0	10	7	9
Jesolo	6	2	4	0	9	6	8
Noventa	6	2	1	3	11	10	5
Fossalta	6	0	2	4	5	12	2

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	1	1	0	0	1	0	2
Clodia	1	1	0	0	3	1	2
Toti	0	0	0	0	0	0	0
Leon	1	0	0	1	1	3	0
Nordio	1	0	0	1	0	1	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Campionato maschile

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Triestina	4	4	0	0	128	54	8
Roma	5	3	0	2	124	104	6
Filotecnica	5	3	0	2	100	102	6
Torino	5	1	0	4	83	123	2
Padova	5	1	0	4	57	111	2

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Reyer	5	3	0	2	118	67	6
Borletti	4	3	0	1	92	65	6
Osa	5	3	0	2	119	82	6
Napoli	5	3	0	2	86	109	6
Bari	5	0	0	5	77	159	0

Campionato femminile

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Napoli	2	2	0	0	24	8	4
Roma	2	1	0	1	19	14	2
Ymca	2	0	0	2	6	27	0

Torneo di Venezia

Girone unico

	G.	V.	P.	F.	S.	Punti
Laetitia A	5	5	0	168	88	10
Diè n'ai A	5	4	1	147	73	9
Audax	5	3	2	151	113	8
Diè n'ai B	5	2	3	61	114	7
O N.B.	5	1	4	95	133	6
Laetitia B	5	1	4	58	139	6

I tiratori della Serie A

27 punti *Borel II* (Juventus)
22 punti *Meazza* (Ambrosiana)
18 punti *Busoni* (Livorno)
15 punti *Arcari* (Milan)
15 punti *Viani II* (Fiorentina)
15 punti *Vogliani* (Napoli)
14 punti *Notti* (Alessandria)
14 punti *Rocco* (Triestina)
12 punti *Piola* (Pro Vercelli)
11 punti *Borel I* (Palermo)
10 punti *Casalino* (Pro Vercelli)
10 punti *Demaria* (Ambrosiana)
10 punti *Ferrari* (Juventus)
10 punti *Prato* (Torino)
9 punti *Fedullo* (Bologna)
9 punti *Riccardi* (Alessandria)
9 punti *Schiavio* (Bologna)
9 punti *Serantoni* (Ambrosiana)
8 punti *Cesarini* (Juventus)
8 punti *De Maria* (Lazio)
8 punti *Fantoni III* (Lazio)
8 punti *Guaita* (Roma)
8 punti *Libonatti* (Torino)
8 punti *Mazzoni* (Genova)
8 punti *Moretti* (Milan)
8 punti *Prendato* (Fiorentina)
8 punti *Spivach* (Padova)
7 punti *Cattaneo* (Alessandria)
7 punti *Guarisi* (Lazio)
7 punti *Romani* (Milan)
7 punti *Scoppelli* (Roma)
7 punti *Tommasi* (Roma)
6 punti *Costantino* (Roma)
6 punti *Levratto* (Ambrosiana)
6 punti *Palumbo* (Triestina)
6 punti *Reguzzoni* (Bologna)

I tiratori della Serie B

26 punti *Galli II* (Modena)
18 punti *Cappellini* (Novara)
18 punti *Comini* (Sampierdarena)
16 punti *Marchionneschi* (Bari)
14 punti *Romano* (Comense)
13 punti *Vitalesta* (Perugia)
12 punti *Pavanello* (Foggia)
11 punti *Brossi* (Perugia)
11 punti *Lattuada* (Vigevano)
11 punti *Loetti* (Pro Patria)
11 punti *Moretti* (Catanzaro)
11 punti *Rizzotti* (Novara)
11 punti *Spinola* (Comense)
10 punti *Bonivento* (Grion)
10 punti *Grolli* (Vigevano)
10 punti *Mariani* (Vigevano)
10 punti *Spinato* (Vicenza)
9 punti *Baldi III* (Foggia)
8 punti *Frossi* (Bari)
8 punti *Nardi* (Spal)
8 punti *Preti* (Perugia)
8 punti *Tasselli* (Pistoiese)
8 punti *Vecchi* (Cremonese)
8 punti *Zambianchi* (Cagliari)
7 punti *Azzimonti* (Pro Patria)
7 punti *Corallo* (Messina)
7 punti *Curto* (Grion)
7 punti *Tormenti* (Seregno)
7 punti *Pampaloni* (Pavia)
7 punti *Rossi* (Serenissima)
7 punti *Sanero* (Atalanta)
7 punti *Severi* (Pro Patria)
7 punti *Sudati* (Foggia)
6 punti *Vedetti* (Catanzaro)
6 punti *Braga* (Spal)
6 punti *Brenco* (Grion)
6 punti *Camisaschi* (Cremonese)
6 punti *Cesaro* (Vicenza)
6 punti *Gobbi* (Vigevano)
6 punti *Negri* (Catanzaro)
6 punti *Portaluppi* (Novara)
6 punti *Puccinelli* (Viareggio)
6 punti *Radice* (Catanzaro)
6 punti *Rossini* (Bari)
6 punti *Veraldi* (Novara)

Pro Patria-Catanzaro 1-1 (0-0)

(**Catanzaro-Pro Patria* 1-0)

BUSTO, 18. — Partita sciatba, nel corso della quale i bianco cerchiati non si sono mai impegnati a fondo e che è terminata alla pari e cioè con un risultato corrispondente al valore delle forze in campo. La Pro Patria svolgendo un gioco discreto nel primo tempo ebbe alcune occasioni per segnare che non furono sfruttate da Zoppi. Il Catanzaro superò quindi diverse critiche situazioni senza danno non mancando di puntare a intermittenze su Smerzi.

Nella ripresa i concittadini eseguirono alcuni spostamenti ma senza successo ad eccezione di alcuni calci d'angolo. Solo al 21.o Arnoldi ruppe l'incantesimo, marcando un goal imparabile, ma tale vantaggio fu colmato dal Catanzaro a breve distanza e precisamente al 36.o ad opera di Bedetti che pareggiò le sorti. Nulla di notevole nel restante della partita. Arbitro Zallone.

Vicenza-Spal 2-1 (1-0)

(**Spal-Vicenza* 2-1)

VICENZA, 18. — La vittoria è scoccata da una sventola calciata, da circa 30 metri, da Scavazza proprio allo scadere del 90' di gioco. Vittoria dunque di fortuna? No assolutamente. — Piuttosto sarebbe stata la Spal fortunata se fosse sortita dal terreno di Viale Verona con un pareggio perchè il Vicenza ha oggi dominato nettamente ed in modo particolare nei primi 45 minuti durante i quali i bianco-rossi hanno fatto del gioco chiaro, preciso se non proprio redditizio. I ferraresi poco han potuto fare nel primo tempo perchè furono costantemente dominati.

Degli ospiti il migliore è stato il portiere Terzi che ha eseguito delle parate magnifiche salvando la sua squadra da un numero maggiore di goals. Anche Olasi e Longo hanno contribuito a mantenere fino al 45' della ripresa il pareggio che gli ospiti avevano colto al 60' di gioco.

In prima linea bene hanno impressionato le due ali, e specialmente Facchini.

Del Vicenza particolare risalto merita il gioco di Griggio che fu la colonna della difesa bianco-rossa. Fra gli attaccanti i più attivi furono Spinato e Camolese Ma nel complesso oggi il Vicenza ha giocato con slancio e buona intesa.

Dopo attacchi serrati contro la rete di Terzi il Vicenza è in angolo. Quasi sul limite dell'area di rigore spallina Camolese batte un calcio di punizione passando a Monti che però tira alto. Al 6' altra azione sotto la porta spallina. Menti passa a Spinato che infila la rete imparabilmente. L'arbitro fischia contemporaneamente un fuori gioco e così il punto vicentino viene annullato.

All'11' la rete di Terzi corre nuovo pericolo, ma un po' il portiere ed un po' la traversa tutto giova ad annullare i tiri dei vicentini. Longo, al 14' manda in angolo un tiro di Menti; ne segue un altro corner. Finalmente al 16' si concreta la precisa superiorità vicentina. Un passaggio alto di Cesaro, con un preciso colpo di testa di Camolese viene trabutato in goal. Subito dopo un quarto calcio d'angolo contro la Spal. Una punizione al 21', calciata da Braga, viene parata con decisione da Griggio dopo che il pallone era sfuggito dalle mani di Zorzan. Una bella fuga di Facchini, ben coadiuvato da Tumiatti, viene frustata da Bolognesi che va a finire fuori dal campo col pallone. Un forte tiro di Camolese al 34' viene buttato in corner da Terzi.

Al 36' due errori di Gianesello prima e Spinato poscia fanno perdere al Vicenza due possibilità di aumentare il vantaggio.

Facchini al 40' per poco non riesce al pareggio. La traversa laterale sostituisce Zorzan.

La ripresa ha un gioco più povero. Al 13' un forte tiro di Spinato viene parato con un bel tuffo da Terzi che manda in angolo il pallone. Su di una rimessa dalla linea laterale il pallone va a finire sul piede di Facchini che con tiro micidiale batte Borzan e pareggia. Siamo al 15' del secondo tempo. Quindi si registrano tre calci d'angolo contro gli ospiti rispettivamente al 19' e al 28' ed al 30'. Il Ferrara è chiuso in difesa. Il suo gioco è di una passività esasperante. Il pallone viene sistematicamente gettato fuori. Il Vicenza non cede e vuol passare, agguantare quella vittoria che le spetta. Camolese viene colpito in area di rigore biancoceleste e deve lasciare il campo. L'arbitro non concede sanzioni contro gli ospiti. Anche Griggio ora è in prima linea. Finalmente proprio al 45', una cannonata di Scavazza, partita da circa 30 metri dalla porta Spallina batte nettamente Terzi. E' la vittoria.

Bari-Serenissima 5-0 (4-0)

(**Serenissima-Bari* 4-1)

BARI, 18. — La vittoria colta oggi dal Bari sulla squadra di Venezia è valsa a conferirgli di diritto e sul campo la designazione fra le sei squadre della serie B che dovranno disputare le finali per aggiudicarsi l'unico posto disponibile valevole nella serie degli eletti del calcio nazionale. L'incontro di oggi era atteso con ansia e rappresentava, insieme a quello di Como, la chiave di volta dell'ultima giornata di campionato, eliminatoria del girone B, visto che le finaliste degli altri gironi ormai eran sicure designate. Il compito dei concittadini, seppure appariva agevolato dal campo amico e da una certa superiorità nei confronti dell'avversaria, aveva per altro un punto oscuro: il comportamento della Serenissima, che domenica scorsa aveva battuto la pur volitiva comense, e la situazione della stessa squadra della Laguna, che abbisognava di un'affermazione per salvarsi dal pericolo della retrocessione ed avrebbe intanto giuocato certo il tutto per tutto. Situazioni di posizione diversa e di ambiente differente quindi, conferivano a quest'incontro tutta una speciale prerogativa, e se intimamente i baresi fidavano sulla vittoria, questa non era certo prevedibile fosse quella che è stata. Nè d'altra parte bisogna credere che i lagunari abbiano recitato la parte dei battuti in partenza, poichè per ben venti minuti essi hanno tirato a tutto vapore ed hanno continuato a tirare anche dopo il primo punto segnato da Patuzzi, tentando di bilanciare le sorti.

E' stato alla mezz'ora che la Serenissima, vista perduta ogni speranza, ha rallentato il ritmo del suo giuoco. I lagunari in più di un'occasione hanno creato fastidi alla difesa barese, richiedendo l'intervento in extremis del portiere Cubi, ma contro un Bari quale quello di oggi non vi era nulla da fare. I bianchi hanno manifestato apertamente nell'incontro odierno di avere più numeri e tecnica per recitare una delle parti anche nelle finali che seguiranno. In difesa Bonometti e la linea mediana hanno giuocato bene; è piaciuto Giacobbe al centro della mediana e Caldarulo a laterale destro. L'attacco presentava Patuzzi ad interno destro: formazione nuova per il Bari. Diremo che tutti gli undici atleti sono meritevoli della vittoria conquistata oggi.

La Serenissima si è presentata nella formazione con la quale domenica scorsa ha battuto la Comense per quattro a due sul campo di Sant'Elena eccetto Gorini squalificato. Non vi sono nella squadra veneziana grandi individualità che eccellano, quest'è vero, ma il complesso della squadra stessa non è certo meritevole di detenere l'attuale posto in classifica. Incerto è apparso il portiere. Della linea mediana ci è piaciuto Bonin II.; discreto il centro Bianchetto, mentre dell'attacco degne di citazione le due ali: Trevisan e Astolfi e l'ex-galletto bianco-rosso Rossi. L'attacco possiede buone idee, buone trame di giuoco portate bene in avanti dalle ali, ma che si perdono poi spesso per l'indecisione del trio centrale.

Agli ordini dell'arbitro Gonani di Ravenna, che si è mostrato direttore di gara ottimo ed oculato, le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

SERENISSIMA: Maneo, Bianchi e Borin III, Borin II, Bianchetto e Magrini, Astolfi, Donaglio, Bottazzi, Rossi e Trevisan.

BARI: Cubi, Antonelli e Bonometti, Caldarulo, Giacobbe e Paradiso, Frossi, Patuzzi, Marchionneschi, Rossini e Ferrero.

Dopo il fischio di Gonani, cinque minuti di assaggi. Al 5' primo calcio d'angolo a favore del Bari; poi Ferrero scende veloce, ma Borin III manda lnotano. Al 7' bella azione dell'attacco barese. Un colpo di testa di Patuzzi va fuori di poco. Al 14' Bottazzi impegna da lontano Cubi con un bel tiro; però il pallone sorvola di poco la traversa. Al 16' bella centrata di Ferrero. Sul pallone piombano contemporaneamente Frossi e Marchionneschi, ma Maneo riesce a liberare in extremis dal pericolo. Al 17' primo punto. un allungo di Giacobbe a Patuzzi e fulminea cannonata di questi da 30 metri. Il portiere forse non si aspettava il tiro da lontano. Al 20' Frossi allunga a Ferrero e quest'ultimo ripassa a Frossi, che con un colpo di testa da due metri batte il portiere. Al 24' bel passaggio di Marchionneschi a Frossi, che non riesce a segnare. Al 26', su azione in linea dell'attacco barese, Patuzzi lancia a Marchionneschi, il quale con un balzo repentino piomba sul pallone e col pallone stesso finisce in rete. E' il terzo goal della giornata.

A questo punto la Serenissima comprende che non c'è nulla da fare e rallenta il suo ritmo di giuoco. Al 29' bellissima occasione mancata da Rossini. Poco dopo Marchionneschi al 35', su passaggio di Ferraro e al 36' su azione dello stesso Ferrero, perde due buone occasioni. Poi una magnifica discesa dei veneziani e il Bari è in angolo. Al 40' tiro di Rossini che viene rimandato dal palo. Al 41', su azione di Frossi, Marchionneschi manda di testa in rete, fra il tripudio del pubblico.

Nel secondo tempo si giuoca con minor foga in tutti e due i campi. Una punizione dal limite dell'area contro la Serenissima al 5' è mandata fuori da Patuzzi. Al 6' i veneziani hanno una sporadica azione offensiva e il Bari è costretto in angolo, però nullo. Al 10' Marchionneschi segna, ma l'arbitro annulla giustamente per fuori giuoco dello stesso. Parata al 14' di Maneo su tiro del centro attacco barese. Al 19' la Serenissima, per merito del suo centro attacco, costringe Cubi a salvarsi in angolo, che però anche questa volta rimane senza risultato. Al 20' altro tiro di Marchionneschi. Al 26' Ferrero piglia in pieno un palo; poi una bella parata di Cubi. Al 36' angolo contro la Serenissima; Ferrero crossa preciso e Marchionneschi di testa batte per la quinta volta il portiere granata. Fino alla fine null'altro di notevole.

Roma-Milan 1-1 (0-0)

(**Milan-Roma* 3-0)

ROMA, 18. — La squadra rosso-nera confermando i progressi già segnalati nelle ultime partite ha tenuto oggi in iscacco la Roma imponendole la divisione dei punti. Il primo tempo si chiude zero a zero. Nella ripresa la Roma ha il favore del vento ed attacca subito con decisione. Compiani vigila ed al 5' devia in angolo un pallone di Scopelli. All'8' si ha la azione del goal romano: azione rapida e tiro di Bernardini respinto da Compiani, ma ecco Costantino irrompere sul portiere milanese e spedire fulmineo la palla in rete. Il Milano non disarma ma si butta invece al contrattacco. Ben presto la difesa romana è messa in difficoltà. Il pericolo allontanato ritorna ancora a gravitare nell'area giallo-rossa, finchè al 32' Stagnaro nel tentativo di liberare ferma un centro di Arcari con un braccio. Rigore e goal dello stesso Arcari.

Novara-Legnano 2-1 (0-0)

(**Novara-Legnano* 5-0)

LEGNANO 18. — I lilla oramai sicuri nei riguardi della propria posizione in classifica hanno affrontato l'odierna partita con scarso impegno permettendo così al forte undici piemontese di ottenere una vittoria di misura.

I lilla si sono distinti solo nella prima parte dell'incontro durante il quale misero a dura prova le qualità difensive del Novara e di Zamberletti in particolare il quale parò numerosi palloni e sventò anche un rigore al 20'. Il Novara in questo periodo si fece ugualmente ammirare per diverse azioni di contrattacco, ma solo nella ripresa potè affermarsi con un goal segnato da Portaluppi al 1' ed un secondo di Rizzotti al 16'. Al doppio smacco il Legnano rispose con attacchi più focosi che ordinati salvarono l'onore al 40' per merito di Erba. Arbitro: Zorzi.

Seregno-Pavia 2-1 (1-0)

(**Pavia-Seregno* 2-1)

SEREGNO, 18. — Vittoria di misura dei concittadini dopo una partita combattuta cavallerescamente da entrambe le contendenti. Il Il Seregno si è avvantaggiato in partenza grazie ad un goal segnato al 4' da Uggè. Il Pavia ha reagito al colpo rispondendo con belle discese sciupate nelle fasi finali per mancanza di tiro a rete. Anche gli attacchi dei celesti non hanno approdato ad altro successo per la vigile difesa di Roletto assai ammirato in alcune sue parate. Nel secondo tempo al 10' il Pavia inaspettatamente ha pareggiato su tiro di Pampaloni. Il Seregno ripreso il comando ha obbligato gli ospiti in stretta difesa riuscendo a marcare con Fomenti al 44' il punto della vittoria. Arbitro Bertolio.

LA PRIMA DIVISIONE

Fiera difesa degli Scledens[i]

contro i capilista del Girone

Schio-Udine 3-3 (2-1)

SCHIO, 18 — L'attesa partita fra i nostri giallo-rossi e la capintesta del girone, disputatasi alla alla presenza di una compatta folla di sportivi accorsi dalla città e dai centri vicini, si è chiusa in pareggio.

Lo Schio sceso in campo privo di Rizzato e Maurin, abbastanza bene sostituiti dal giovane Andrighetto, che quale centro sostegno ha lasciato un'ottima impressione, e da Molena, ha raccolto un pareggio, dopo una lotta accanita nella quale tutti i singoli elementi si sono distinti brillantemente.

Il punteggio dimostra pur esso come la competizione sia stata emozionante ed in verità le sue fasi, la sua andatura con strane alternative che hanno fatto stare spesse volte con l'animo sospeso, sono stati fattori che hanno contribuito ad annoverare l'incontro odierno come una delle più belle partite del volgente campionato.

Il risultato potrebbe sembrare equo per il valore in campo delle due contendenti, per il comportamento dei due undici che si sono press'a poco equivalsi; diremo invece che lo Schio avrebbe meritato di vincere sia per la migliore impostazione di gioco come per il maggior numero di azioni e di attacchi.

La squadra dell'Udinese, a parte la giornata poco luminosa di qualche giocatore, ha saputo contrapporre chiarezza d'idee ad impeto spesso confusionario; calma talora intercalata da foga inutile, fiducia nelle proprie forze ad eccessiva supervalutazione di sè. Per dirla in breve i friulani hanno dato una conferma probatoria della loro maturità. Non bisogna dimenticare che anche l'Udine era priva di due dei migliori titolari.

Dei giallo-rossi sono emersi Zennaro, anche se ha avuto il torto di lasciare entrare in rete un debole pallone indirizzatogli da un compagno, Bortolotto sempre sulla breccia, dal rendimento buono e costante, Terzo e la recluta Aldrighetto.

All'inizio, dopo un palleggio a metà campo, i locali cercano di sopravanzare e premono in area udinese. Al 5' su una magnifica intesa del terzetto di punta scledense, scaturisce il primo goal in favore dello Schio; ne è autore Molena, che raccoglie un perfetto passaggio di Pontini e batte il portiere udinese. Ne consegue subito la reazione avversaria che mette a dura prova la difesa giallo-rossa, ma Zennaro si produce in belle parate o rimanda sempre. Al 12' Cossio sbaglia un tiro da pochi passi dalla porta di Zennaro ed al 15' nuovo pericolo per la porta locale, sventato dal portiere. Alla pressione udinese si intercalano sprazzi di luce scledensi ed i locali reagiscono energicamente e con calma. Dopo un palleggio a metà campo si verifica una fuga di Berton che passa a Molena, questi a Pontini che di volo scaraventa in rete e segna il secondo punto per i colori concittadini. L'Udine ritorna all'attacco e si sofferma a lungo in area scledense, dove a stento la difesa cerca liberare la pressione che si fa sempre più pericolosa. E' verso il 35' che Piva, ostacolato da un avversario, passa il pallone al portiere con un debole tiro, ma il pallone nel rimbalzare si eleva un pò troppo per cui Zennaro, che non ha intuito lo scherzo della sfera di cuoio, non riesce ad acciuffarlo e così registriamo il primo punto a favore dell'Udinese. Si intercalano azioni nelle due aree, senza esito alcuno, fino alla fine del tempo.

La ripresa vede un inizio ... e i friulani si gettano alla ri... del pareggio; azioni ed azioni susseguono in area scledense, ma vigile difesa locale libera e ri... da con sicurezza. Al 12' il por... re ospite deve parare in tuffo potente tiro di Berton dal li... dell'area di rigore. Ritornano qui... di gli ospiti all'attacco ed al ... su una falsa intesa dei terzini g... lo-rossi, il portiere Zennaro ... uscire dalla porta per raggiung... il pallone, ma il mezzo destro ... versario gli ruba il tempo ed ... tiene il punto del pareggio. I ... cali ora prendono l'iniziativa e ... merose sono le puntate che ... conducono verso la porta di T... lo e numerosi sono anche i tiri ... questi deve parare. Su un rim... dalla linea di fondo, al 22', il ... tro mediano udinese passa al ... tro attacco, questi all'ala de... che, veloce, stringe e segna il ... zo punto friulano. Sembra che ... ospiti siano paghi del loro bott... e diminuiscono di tono le lor... zioni. Di ciò ne approfittano i g... lo-rossi che ritornano a minacc... la porta di Tonello. Al 30' e al ... si susseguono due angoli contro ... ospiti, entrambi infruttuosi. Al ... Mascotto raccoglie un passaggi... Molena da metà campo e fugge ... locissimo, dribbla un avversario, ... gioca un secondo e con un pote... tiro riporta la squadra locale ... pareggio. Innocue azioni si su... guono su entrambi i campi fin... fischio dell'arbitro, che segna la ... ne dell'animosa contesa.

Trento-Thiene 4-0 (0-0)

TRENTO, 18. — I bianchi ... lotti hanno penato prima di ... tersi in azione e offrire ai loro ... passionati una delle più belle ... fermazioni della stagione. Un ... a ritardare il bottino hanno ... contribuito i bravi Thienesi, ... hanno opposto agli attacchi tr... ni, piuttosto fiacchi, del primo ... po, una resistenza veramente ... comiabili. Lo sforzo li ha però ... diti e dopo un primo tempo ... lante hanno disputato una rip... incolore. I terzini hanno per... loro baldanza e sicurezza, i ... diani calavano e così gli attacc...

Al ribassamento in campo ... nero andava man mano sostit... dosi e sviluppandosi il colore ... brio nelle file dei rosso-bleu ... tini. Gli atleti scattavano con ... tezza, s'intendevano a meravig... e in men che non si dica infila... 4 mirabili palloni nella rete ... tamente custodita dal guar... veneto.

Mantovani, Scoz, e tutta ... nea attaccanti dominavano ... versari colla loro prontezza ... sione mentre *Andreotti*, *ebbe* ... che sprazzo felice.

Per la cronaca, il primo te... si è svolto con un discreto eq... brio di azioni, nonostante un ... predominio dei trentini, che m... cano diverse buone occasioni per ... pelo; fatto questo imputabile ... che hai giocatori, che hanno ... secco e decisi, come Bernardin, ... nard, Filippi I e II, a quel ... imponderabile d'imprecisione ... confina colla sfortuna.

Il secondo vede subito la ... ponderanza dei rosso-bleu e a ... to d'ora Mantovani infila con ... magnifico colpo di testa il pa... proveniente da calcio d'angolo ... la rete veneta. Succedono per ... regolarità e a breve distanza ... ti di Bernardin (calcio di pu... ne) di Filippi I e di Filippi ... quest'ultimi a conclusione di ... azioni. Un altro punto veniva ... nullato per fuori gioco, mentre ... portiere thienese salvava con ... lità situazioni quasi disperate.

Treviso-Padova 4-0 (2-0)

TREVISO, 18. — Una partita brutta anche se il Treviso ha vinto senza impegnarsi troppo. Anche oggi è necessario tributare il solito elogio alla difesa che ha costituito un blocco compatto e insormontabile. Ben pochi sono stati i palloni che sono toccati a Guerresco, ed è stata questa una vera fortuna perchè l'estremo difensore bianco-celeste era in una giornata nerissima che non ha precedenti. Greatti, Marcuzzo e Moretto vanno considerati sulla stessa linea di rendimento, mentre è da porre in particolare rilievo la prova di Visentin, astuto e centratissimo, e quella di Zambon, che, messosi a giocare seriamente, soddisfa ogni giorno di più. Anche oggi il centro sostegno trevigiano ha brillantemente vinto il confronto col suo diretto avversario. Della prima linea non si è salvato che Chiara, perchè Zanotto, nuovamente relegato all'ala sinistra, è stato inferiore all'attesa. E' suo però il più bel punto della giornata. Chinol ha giocato mediocremente, mentre Pollini in pochissime azioni ha sfoggiato quelle doti di scatto e di tiro che lo rendono pericoloso. Bozzolo, dal canto suo, ha vagato per il campo durante tutta la partita senza concludere nulla di buono.

Il Padova, chiuso sulla carta, e per di più ridotto a 10 uomini in seguito all'espulsione di Maffioli, ha giocato mediocremente, e, chiuso in difesa durante tutta la partita ha fatto il possibile perchè la sconfitta non si mutasse in disfatta.

La cronaca esige poca cosa: partenza veloce del Treviso che chiude in angolo la difesa patavina, ma la punizione non ha esito. Notiamo un tiro di Chiara al 10' e il primo punto ottenuto dallo stesso Chiara al 14', su un lungo passaggio di Visentin. Pochi minuti dopo l'arbitro espelle Maffioli e la partita non ha più storia. Pollini segna il secondo punto al 34'. Nel secondo tempo il Treviso segna ancora al 10' su calcio d'angolo che Zanotto invia in porta, e al 45' con un altro punto di Chiara, mentre l'arbitro sanziona la fine. Arbitro. Zanchi di Bergamo.

Gorizia-Pordenone 4-1 (1-1)

GORIZIA, 18. — La partita giocata oggi tra i calciatori del Pordenone e quelli progoriziani si può senz'altro classificare tra le più brutte disputate sinora sul nostro campo sportivo del Littorio. Il 4-1 della partita non rispecchia equamente il valore delle due compagini, chè il Pordenone non si meritava oggi un punteggio così severo. Infatti sino ad un quarto d'ora dalla fine, gli ospiti, sebbene in svantaggio per due goal ad uno, si prodigarono per riacciuffare il pareggio. Nell'ultimo quarto d'ora invece, i nero-verdi hanno mollato, facilitando così il compito degli avanti avversari, che nel breve spazio di pochi minuti hanno portato a quattro i goals della vittoria. Animoso e combattivo, lo undici veneto ha giuocato con impegno mettendo più volte in difficoltà gli avversari.

Del Pordenone è emerso il trio difensivo; il portiere Rossi, azzardato nei tuffi, s'è prodigato eccessivamente, rimanendo più volte malconcio. Dei goriziani sono piaciuti Troiano tra i terzini e Valle tra i mediani.

Dopo 10 minuti di giuoco, una azione Resen, Paulin, Marini, dà modo a quest'ultimo di segnare imparabilmente. Al 17' calcio di angolo contro i goriziani, seguito da un rigore a favore dei neroverdi e facilmente tramutato da Pogotto.

All'8' della ripresa gli ospiti sono in angolo, rimasto senza esito. Due minuti dopo secondo goal goriziano, realizzato da Fornasaris. In questo periodo e sino alla fine i nero-verdi rimarranno in dieci per la contusione riportata da un loro compagno. Anche il portiere deve abbandonare la guardia della rete, ma rientrerà poco dopo, senza che i bianco-azzurri riescano ad approfittare della situazione. Il gorizani sono prevalentemente all'attacco. La loro pressione costante opera uno sbandamento tra le file dei nero-verdi e negli ultimi cinque minuti, ad opera di Resen, i progoriziani ottengono altre due porte. Arbitro: Pavanello di Venezia.

Monfalcone-Triestina B 1-1

MONFALCONE, 18. — La compagine dei cadetti rosso-alabardati ha lasciato oggi una impressione non troppo convincente. I triestini avrebbero dovuto vincere l'incontro per la loro classe superiore e ancora per le possibilità di cui si sono rivelati in possesso nel corso di quei venti minuti che li ha visti padroni del campo. Ma in seguito hanno ceduto lasciandosi raggiungere dai bianchi del Cantiere.

Al 7.o dall'inizio il Monfalcone segnava un goal con Dapas, che l'arbitro annullava per fuori gioco. Per mezz'ora la compagine triestina signoreggiava in campo, giocando un foot ball puramente accademico. In questo periodo i triestini segnarono un goal al 17.o con Simonetti, che raccoglieva il pallone scoccato da calcio piazzato e metteva in rete. Al 35.o Rosa sciupava un rigore. I bianchi si risvegliavano e al 43.o, dopo un serrato assedio alla porta triestina, segnano con Bonazza.

Nella ripresa i due portieri venivano più volte chiamati a difficili interventi. Il Monfalcone appariva trasformato e non più subiva il volere dell'avversario, ma si rendeva minaccioso a sua volta. Al 17.o, Dapas ripeteva il colpo di Dosa; sbagliava un rigore. La contesa si faceva più viva, ma perdeva in bellezza. Arbitro Morellato di Vicenza.

AMICHEVOLI

Alpi-Libertas B 5-1

La squadra dell'Alpi ha ottenuto ieri una franca e convincente vittoria contro le riserve della Libertas che si sono difese con coraggio contro la superiore classe dell'avversaria.

I cinque punti per la squadra vincitrice sono stati segnati da Donaggio II, Peron I, Peron II, Donaggio I. e Tommasi.

Squadra vincente: Bellotto, Peron II, Tommasi, Peron I, Benella, Caorlin, Donaggo I, Donaggio II, Inchiostro, Lumian, Cisco.

Tifosi Ambrosiana-Tifosi Juventus 5-0

A S. Elena ha avuto luogo ieri nel pomeriggio un incontro amichevole fra due undici composti di sostenitori delle due migliori squadre italiane: l'Ambrosiana e la Juventus. La partita si è conclusa con una netta vittoria dei tifosi nero-azzurri che hanno dominato largamente gli avversari, ottenendo il netto punteggio di 5 a 0.

Gli ambrosianisti, dopo aver severamente impegnato il portiere avversario, segnano nel primo tempo due punti con Folin e Ravagnin. Nella ripresa sono ancora i tifosi nero-azzurri che ottengono altri tre punti per merito di Daniol II, Tombola e Folin. Arbitro A. Fontanella.

Savoia-Lagunare 6-1

Le squadre riserve delle due giovani compagini veneziane si sono incontrate ieri nel pomeriggio allo stadio di S. Elena e il Savoia si è nettamente imposto all'avversaria, conquistando una bella e meritata vittoria. L'inizio è a favore del Savoia che, partito di scatto, segna poco dopo due punti, entrambi per merito di Bacci I. La reazione della Lagunare non porta ad alcun esito positivo.

Nella ripresa il Savoia accentua il suo predominio segnando altri quattro punti per merito di Gambato ed ancora di Bacci I. Verso la fine della partita la Lagunare riesce a salvare l'onore della giornata.

Un finale di appassionante interesse

nei due Gironi Veneti della Seconda Divisione

Muranese-Romatina 3-1 (0-0)

Se la Muranese avesse ieri giocato con impegno per tutta la durata della partita, ciò che invece ha fatto solo a tratti, essa avrebbe potuto restituire alla Romatina il punteggio subito nella partita di andata a Portogruaro. I primi dieci minuti di inizio del secondo tempo e gli ultimi dieci pure della ripresa, infatti, sono stati condotti con autorità di gioco e chiarezza di azioni dall'undici dell'isola ed in questi sprazzi ha raccolto il bottino dei tre punti.

Nel primo tempo — i muranesi giocavano contro vento — non vi è stata una definitiva supremazia di una compagine sull'altra; le azioni si sono equilibrate ed il gioco ha avuto rapidi spostamenti da una parte all'altra del campo: alla foga impressa al gioco dalla squadra di Portogruaro la Muranese ha opposto una valida e sicura difesa passando sovente al contrattacco ma con minore energia e velocità degli avversari.

L'inizio della ripresa vedeva invece la Muranese insediarsi sul campo avversario e minacciare seriamente la inviolata porta della Romatina. Infatti al 5' un tiro di Onesto sfuggiva alla vigilanza di Turchetto e dava il primo punto alla Muranese. Il successo faceva sì che i muranesi allentassero la stretta permettendo così agli avversari di sferrare il contrattacco il quale al 14' era coronato da pareggio. Questo punto però fu dovuto ad un errore di Fasoni che uscito intempestivamente dalla porta nell'intento di togliere dai piedi di un rosso il pallone vedeva il suo tentativo fallire cosicchè il Gavagnin poteva mandare il pallone nella rete incostudita.

Ristabilito l'equilibrio anche il gioco è diminuito di tono; solo ogni tanto or da una squadra or dall'altra si sono vedute delle azioni bene combinate fra le quali più pericolose apparivano quelle dei muranesi. Invece dopo la mezz'ora la Muranese riprendeva con autorità le direttive del gioco e nuovamente s'insediava nell'area dei rossi. Al 38' De Col da pochi metri dalla porta della Romatina spiazza il portiere Turchetto e manda con un forte tiro il pallone ad infilarsi nell'angolo destro della rete. La Muranese portatasi così ancora una volta in vantaggio insiste nell'offensiva e nello stesso tempo argina con sicurezza l'offensiva dei romatini. Tre minuti dopo ecco il terzo punto muranese: De Col su tiro piazzato invia verso la rete; il pallone dopo esser stato toccato da un difensore rosso batte sulla traversa e rimbalza a terra a qualche passo dalla linea della porta dove trova pronto Rosan che può mandare facilmente in rete prima ancora che Turchetto tenti la parata. Nei pochi minuti che rimangono alla fine dell'incontro il gioco, che aveva già accennato a qualche rudezza diventa ancor più pesante. Arbitro Ranzato di Venezia.

Giorgione-Ferrovieri 2-2 (1-2)

CASTELFRANCO, 18. — Partita caotica quella odierna, combattuta su terreno viscido e sdrucciolevole con foga ed energia da ambo le parti, ma con costante superiorità dei rosso-crociati i quali hanno messo in luce un'ottima prima linea anche se non sempre portarono quella prontezza di decisione che si vide altre volte in alcuni elementi specie in Lamon. Il portiere dei Ferrovieri, che nel primo tempo si mostrava indeciso e fallace, oppose invece nella ripresa una strenua e accanita difesa e molto deve a lui la sua squadra.

Dopo soli 40 secondi dal via, il pubblico può applaudire il primo punto dei locali segnato da Scapinello su azione imprevista ed improvvisa. Tra un susseguirsi di potenti colpi di testa si arriva sotto porta di Stradiotto che compie una fantastica parata. Senonchè un calcio di rigore dona il punto del pareggio ai Ferrovieri, i quali, favoriti dalla sorte, segnano verso la fine, su corner, un secondo punto.

Il secondo tempo, si svolge, si può dire, tutto sotto la porta dei veneziani e dopo varie azioni con bei tiri, all'11' Scapinello ancora viola la porta col secondo punto dei locali. Seguono due belle occasioni non colte da Lamon e Ongarato in momenti in cui la porta degli ospiti trovavasi indifesa. Un calcio di punizione appena fuori dell'area di rigore è tirato da Bertoncello; il portiere veneziano para, ma la palla gli sfugge di mano e i locali non hanno la possibilità di approfittarne.

Finalmente su bella discesa, la rete viene fortemente scossa da una cannonata imparabile: la folla applaude chè la vittoria è della squadra del cuore. Senonchè il punto viene annullato per fuori gioco. Arbitro: Boscolo di Treviso.

Mezzomo-Serenissima 3-0 (1-0)

FELTRE, 18. — La capolista del girone, la formidabile compagine veneziana della Serenissima, è stata nettamente battuta dai focosi giocatori della Mezzomo. E convien notare che non tutti i reparti della compagine feltrina giocarono con impegno necessario a superare una difficile prova come quella d'oggi: Schenal, all'estrema destra, mantenne immutata la sua impareggiabile flemma ben poco aiutando i compagni impegnati sempre a fondo contro la difesa veneziana.

Nel primo tempo la Serenissima fece sfoggio del suo bel gioco, ma tutti i suoi sforzi si infransero contro la vigile difesa feltrina. La Mezzomo, con rapide azioni, portò sovente la sua minaccia nella casa veneziana costringendo spesso gli ospiti in angolo. A pochi minuti dalla fine del primo tempo la Mezzomo chiudeva una magnifica offensiva col primo punto.

Nella ripresa gli ospiti cercavano invano di riprendere il sopravvento. Un calcio di rigore fruttava alla Mezzomo il secondo punto. La Serenissima, sfiduciata, vedeva presto infrangersi la coesione che la aveva resa fino allora molto pericolosa, ed i feltrini, spronati dal pubblico entusiasta, scattavano decisi alla conquista del terzo punto ottenuto su un tiro imparabile di Colognese. Il fischio della fine trovava la Serenissima perdente per tre a zero.

Conegliano-Treviso 6-0 (4-0)

CONEGLIANO, 18. — La squadra coneglianese ha giocato un'ottima partita; gli attaccanti, salvo qualche indecisione sono stati più precisi nel tiro in rete ed il punteggio ottenuto è realmente meritato. I migliori sono stati Coletti II, Bortoloso, Grando II e Ferrari. Gli ospiti privi di qualche titolare hanno opposto una discreta difesa ed a loro volta hanno portato degli attacchi alla rete coneglianese senza però minacciarla seriamente.

La partita si inizia on un attacco coneglianese prontamente respinto dai trevigiani, che a loro volta si portano in area avversaria. Al 5' il guardiano celeste devia un pericoloso tiro. Palleggio del Conegliano, il tiro colpisce il palo e la palla esce a lato. Da questo momento, salvo qualche sporadica azione degli ospiti, i coneglianesi premono nella rete avversaria ottenendo al 13' il primo punto con Grando I. Al 21' Pasini nell'atto di calciare in porta è tenuto da un terzino trevigiano, l'arbitro concede il rigore tramutato in goal dal medesimo. Al 25' un traversone di Nogarol è raccolto da Ferrari che segna imparabilmente. La pressione coneglianese è rotta da qualche discesa degli ospiti. Al 35' autogoal trevisano, la palla calciata da Ferrari è deviata in rete da un terzino celeste.

Nella ripresa il Conegliano rallenta l'andatura; ottiene al 5' un goal con Ferrari, l'ultimo della giornata. I trevisani sono asserragliati nella loro area e si difendono strenuamente, tentando con qualche fuga di segnare il goal dell'onore. Qualche altra fase quindi la fine. Arbitro: Novello di Dolo.

Udinese-Cividale 6 4 (2-1)

CIVIDALE, 18. — Dopo una partita stranissima per le varie vicende che le hanno dato vita, i cadetti dell'Udinese sono riusciti ad assicurarsi una vittoria che li ha riabilitati dalla sconfitta di stretta misura da essi subita nel girone di andata. I cividalesi, che pur fino ad un quarto d'ora dalla fine della contesa potevano sperare in un pareggio, si vedevano alla fine definitivamente superati dagli avversari. La sconfitta dei bianco-rossi, subita proprio da parte dei più diretti avversari, viene con tutta probabilità ad intralciare l'ambita vittoria finale. Con tutto ciò i bianco-rossi hanno svolto un incontro generoso seppure mancanti di allenamento ed il fiato abbia fatto difetto proprio al momento buono. La loro foga abituale non ha valso di fronte alla tecnica ed alla più accorta condotta di gara degli ospiti.

Al 1' Zilli batte Paretti con un forte tiro da 20 metri. Al 25' Valente su passaggio di Bertoni segna il pareggio udinese. Al 42' il Cividale è in angolo e Cirio segna il secondo punto per l'Udinese. Nella ripresa al 7' i locali ristabiliscono la distanza con un bel punto di Zampa. Un minuto dopo gli udinesi ottengono un punto con Bertoni deviato in rete da Brusin (autoporta). La Cividalese efettua qualche spostamento e parte al contrattacco pervenendo al 15' e al 24' a riportarsi ancora in vantaggio. Al 30' sono gli ospiti a riportarsi alla pari dopo una mischia sotto la porta di Marzari. Nell'ultimo quarto d'ora gli udinesi pervengono alla meritata vittoria con due magnifici punti segnati da Faini al 32' e di Valente al 42' Arbitro: Venuti di Trieste.

Audace-Schio 2-0 0-0

VERONA, 18. — In una partita sfuocata e priva di mordente i rosso neri sono riusciti a stento a piegare i solidi ospiti di Schio. Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato gli audacini sono riusciti a passare nella ripresa, grazie ad un improvviso ritorno coincidente con un attimo di rilassamento della difesa ospite. Per il resto parità assoluta di azioni, tanto che nessuno si sarebbe meravigliato se i rossi avessero strappato il pareggio. Nel primo tempo quattro calci d'angolo contro gli audacini ed uno in favore testimoniano la intraprendenza dei giocatori dello Schio. La ripresa invece è di marca rosso-nera e Gilardi riesce per due volte a battere il valoro Braggiola, dando così la vittoria ai suoi colori. Arbitro Dal Carlo di Venezia.

Lendinara-Valery 3 2 (3-0)

LEGNAGO, 18. — E' stata una prova sfortunata per i locali quella odierna. Contro la salda compagine del Lendinara che non ha smentito la propria fama, la squadra del Valery è apparsa sfuocata e nel primo tempo è stata completamente in balia degli ospiti che con il loro miglior giuoco hanno rese nulle le offensive dei legnaghesi non riuscendo mai a queste di far varcare al pallone la linea della porta del Lendinara.

Nella ripresa invece il Valery riordinate le file è partito con foga al contrattacco riuscendo ad imbrigliare il gioco degli ospiti e costringendoli a chiudersi con tutta la squadra in difesa. E' stato un secondo tempo tirato a forte andatura ma privo di azioni chiare e ben congegnate che sono valse tuttavia a rimontare lo svantaggio del primo tempo. Se la partita si fosse chiusa con un risultato di parità avrebbe rispecchiato meglio l'andamento del gioco nei due tempi. Per il Lendinara i punti sono stati segnati da Mattiazzi al 7.o ed al 12.o e da Grappeggia al 22.o tutti nel primo tempo. Per il Lendinara hanno segnato nella ripresa Malagò al 12 e Negri al 14. Arbitro Tarrocco di Verona.

Marzotto-Sambonifacio 1-0 (0-0)

SAMBONIFACIO, 18. — Finalmente, dopo una settimana di pretta marca invernale, un bel sole primaverile oggi ha favorito una grande affluenza di pubblico nel nostro campo sportivo in occasione dell'incontro di calcio fra la squadra locale e la bella compagine di Valdagno, che degnamente figura fra le più temibili squadre del nostro girone.

La partita disputata con grande spirito agonistico meritava di essere chiusa alla pari, e questo risultato sarebbe stato più che mai giusto.

Nel primo tempo il gioco si alterna sui due campi senza mostrarsi però pericoloso nè verso l'una nè verso l'altra porta. Al 17. un calcio d'angolo contro il Valdagno non ha esito e al 30.o il montante respinge un bel tiro di Buin.

La ripresa si inizia con un calcio d'angolo in favore del Valdagno, ma poi l'iniziativa è della Sambonifacese che, seppure premendo continuamente in area avversaria, non riesce a segnare. E' il Valdagno invece che conclude. Al 31.o Di Bello fugge e passa stretto a Pazzi che segna nell'angolo basso della porta di Perbellini. A questo punto i sambonifaces scattano e chiudono nell'area il Valdagno il quale però riesce a tenere inviolata la propria rete.

TERZA DIVISIONE

Fragd Cologna 2 1 (2-0)

CASTELMASSA, 18. — La squadra del Fragd ha giocato oggi una delle sue migliori partite di questo campionato. Infatti nell'incontro che l'opponeva alla volitiva squadra del Cologna, la compagine locale è riuscita ad ottenere la vittoria in virtù del suo gioco migliore e più redditizio. La superiorità dei locali è stata maggiormente evidente nel primo tempo durante il quale con azioni chiare e precise hanno portato continuamente la minaccia sotto la porta del Cologna. Questa prima parte della partita si chiudeva in favore della Fragd per due punti segnati al 12.o da Zangheratti su calcio di rigore ed al 20.o da Fioravante. La squadra del Cologna riusciva a salvare l'onore all'ultimo minuto con Ottasi. Arbitro Conca di Verona.

Marzotto-Verona 3-2 (3-1)

VALDAGNO, 18. — La terza squadra del Verona ha conosciuto nel nostro campo la seconda sconfitta del campionato. Malgrado la loro superiorità individuale, i giocatori veronesi hanno dovuto inchinarsi di fronte ai nostri cadetti. In virtù del loro ardore e dello scatto dei loro avanti hanno saputo prima assicurarsi la vittoria e poi difenderla strenuamente per tutta la ripresa. Del Marzotto si sono distinti Randon, autore dei trepunti, Peloso e Coletti. Gli ospiti hanno bene impressionato, specie la prima linea con Ramponi al centro; così pure la mediana e la difesa. Arbitro Faran di Padova.

Il Marzotto dopo brevi schermaglie segna al 6.o con Randon e al 12.o; con lo stesso su azione personale. Al 17.o Ramponi del Verona segna, mentre al 38.o Randon aumenta il punteggio segnando con irraggiungibile tiro che coglie di sorpresa il portiere avversario. Nel secondo tempo il Verona diminuisce il distacco segnando con Ramponi al 2.o. La partita prosegue molto animata e dopo che al 28.o un punto segnato da Bortoloso per il Valdagno su calcio di punizione è stato annullato dall'arbitro. Al 43.o Cedo e Albertini del Verona sono espulsi dal campo, rei di essersi esibiti in uno spettacolo di boxe. Il Valdagno ha usufruito di cinque calci d'angolo contro zero del Verona.

IL CAMPIONATO DEI LIBERI

Il Fascio Giovanile di Mestre

campione di Seconda Categoria

F. G. Mestre-Lido 1-1 (1-0)

Il Fascio Giovanile di Mestre è uscito imbattuto anche nell'ultima decisiva partita ed ha conquistato in tal modo pel secondo anno il Campionato provinciale di seconda categoria. Giunto alle finali mercè la sua vittoria nel girone, aveva esordito pareggiando a Sant'Elena con lo squadrone del Farinacci, poi coglieva due strepitose vittorie consecutive contro Marsich e Comando Federale, si sbarazzava infine dei concittadini della Vetrocoke e oggi era in campo contro la compagine lidense per decidere del primato. Non è riuscito a vincere la posta, ma ha imposto ai rivali i diritti della maggiore classe. Difatti per 70 minuti dell'incontro i Giovani Fascisti hanno tenuto il comando delle operazioni e solo la valentia di Sambo, Vianello e Scemma, impediva ai nero-cerchiati di cogliere un'altra strepitosa vittoria.

Il primo tempo vedeva l'assoluto dominio dei concittadini, ma un solo pallone varcava la soglia di Sambo; nella ripresa, subito il pareggio ed un breve periodo di superiorità ospite, i neri tornavano ad imperare ma non passavano. Dopo una serie di belle azioni, malgrado il terreno pesantissimo, e diversi calci d'angolo a loro favore i concittadini al 20' pervengono al successo: la palla toccata dai mediani e successivamente da Valentini, Grando e Brancaleon, perviene ad Aquilino, cho la caccia in rete.

Al 31' Bisotto, ben lanciato da Grando, si porta a pochi metri dalla porta avversaria, ma calcia debolmente permettendo al portiere di sviare in angolo. Al 44' l'ala Bisotto manca un'altra occasione calciando malamente a lato un pallone passatogli da Aquilino.

All'inizio della ripresa i concittadini sfiorano due volte il goal, ma al 13' per fallo di mano d'un terzino, sono puniti di «rigore»; Gislon però rende nullo il tiro di Vianello. Al 15' Mariotto sfugge a Manservigi e Bari, converge su Gislon e lo batte, segnando così il pareggio. I lidensi prevalgono ancora per breve tempo ma poi vengono ricacciati nella loro area. Al 33' Grando si libera di parecchi difensori e porge a Bisotto un dosato pallone: questi sbaglia ancora nettamente il tiro. Ad un minuto dalla fine, su identica azione, Bisotto, da pochi metri, sbaglia la porta. Arbitro Brocca del G.A.V.

Farinacci-Marsich 3-0 (2-0)

Le due forti squadre dei Gruppi fascisti di Castello e S. Marco non hanno certo dato ieri uno spettacolo di bel gioco; anzi sul finire della contesa tale era la tensione fra i giocatori che sono finiti per azzuffarsi a vicenda, così è venuta l'espulsione giustissima di Vianello e Micaglio. Queste due squadre, che in passato hanno dato sempre vita a contese cavalleresche e leali, hanno avuto il torto di voler giocare alla maniera forte per aggiudicarsi la vittoria. L'arbitro Scatamburlo non ha saputo frenare a tempo, e ne è sortito questo poco ed edificante spettacolo che torna a tutto danno dello sport.

La partita non merita cronaca tanto è stata arruffata, caotica e priva di ogni tema di gioco. Il Farinacci pur premendo in prevalenza non meritava una vittoria così netta, ed il Marsich deve i tre punti alla nera giornata di Alzttta. Nel primo segnano Chiapelli all'11 e Gianni al 34' su azioni in linea, nel secondo il terzo punto è segnato da Milano al 31' che raccoglieva un pallone sfuggito inspiegabilmente al portiere rosso. Della Farinacci i migliori Vio, Zambelli e Pasella; del Marsich Franco e Fiorelli.

Vetrocoke-F. G. Venezia 4-2 (1-2)

La Vetrocoke, scesa in campo a ranghi menomati per l'assenza di Piovesan, Bianchin e Boni, ha vinto in ottimo stile l'ultima partita di finale battendo nettamente la squadra del Comando Federale, che possiede diversi validi elementi ma scarsa organicità nei reparti.

I giallo-bleu hanno iniziato bene portandosi in vantaggio su calcio di rigore; poi lasciavano le redini del gioco ai lagunari che in breve pareggiavano e si avvantaggiavano con un doppietto di Garbosi, il miglior uomo in maglia giallo-rossa. Sul finire del primo tempo il pareggio sfuggiva ai concittadini per puro caso.

Nella ripresa l'incontro mutava faccia: la Vetri prendeva a dominare, s'installava nell'area avversaria, pareggiava su tiro di punizione e vinceva la posta assicurandosi due magnifici punti e sfiorandone qualche altro.

All'inizio le due reti corrono va-

ri pericoli e al 13' contro quella giallo-bleu viene battuto un angolo infruttuoso. Al 18, su uscita fuori tempo di Zennaro, Colli tira verso la rete incustodita, ma Corso arresta il pallone con le mani: Ruffert tramuta in goal la punizione di rigore. In tre minuti i giallo-rossi pareggiano e vantaggiano: al 22' Cacurio lancia in profondità Garbosi che segna; lo stesso giocatore, lanciato stavolta da Cavazzina, batte nuovamente il portiere mestrino. Ancora le reti corrono qualche guaio e il più serio lo passa Zennaro al 44' che arresta con un tuffo fortunoso due tiri consecutivi dei giallo-bleu.

Nella ripresa la Vetrocoke passa all'attacco con decisione. Dopo aver costretto in angolo gli avversari al 3' e al 12' pareggia con Ruffert su tiro di punizione battuto dal limite dell'area. Al 21' Boldrin e Fabruzzo smarcano Prevato, questi si libera da Corso e mette in rete il terzo pallone. Al 29' azione Prevato Fabbruzzo Boldrin, traversone, tiro di Colli che Zennaro non può arrestare. Nient'altro di notevole sino alla fine. Arbitro Pizzato.

CAMPIONATO RAGAZZI

Clodia-Leon Boys 3-1

Ieri sul campo sportivo di Chioggia davanti a numeroso pubblico si è svolto l'incontro di campionato provinciale ragazzi fra il Clodia ragazzi e i Leon Boys della Serenissima. La squadra locale ha potuto uscire vincitrice da questa difficile partita per la sua maggiore precisione nel tiro in porta.

Le squadre si equivalsero in ambo i tempi, è però da notare una leggera superiorità chioggiotta verso la fine dell'incontro. Le porte per i locali furono segnate 2 da Medun e una da Albertini, mentre l'unica porta veneziana è stata segnata da Vedovato. Arbitro: Voltolina.

Ferrovieri-Nordio 1-0

Ospiti della squadra ragazzi del Dopolavoro Ferroviario al campo delle Chiovere sono stati ieri, per la prima giornata del campionato provinciale, la squadra ragazzi Aldo Nordio. L'incontro vivace e combattuto dai ventidue minuscoli atleti è stato vinto di stretta misura dalla compagine del Dopolavoro Ferroviario.

Enrambi i due undici hanno dimostrato una bella foga combattiva ed hanno giuocato con impegno e decisione per tutta la durata dell'incontro senza mai un attimo di rilassatezza. Il punto che diede la vittoria all'undici del Dopolavoro Ferroviario è stato segnato da Rizzo.

AMICHEVOLI

Ferrovieri pulcini-Toti 1-0

Si sono incontrate ieri alle Chiovere per una partita amichevole la squadra del Gruppo Fascista Enrico Toti e la squadra dei pulcini del Dopolavoro Ferroviario. La partita, che è stata combattuta e durante la quale entrambe le squadre hanno giuocato con impegno e decisione per assicurarsi la vittoria, si è chiusa con l'affermazione dei Ferrovieri. La vittoria premia del resto la squadra che si è dimostrata migliore e più affiatata e che svolgendo un giuoco leggero ha saputo combinare qualche volta delle ottime azioni.

Speranza-Azzurra 3-1

Sul campo di Burano si è disputata ieri una partita amichevole fra le squadre della Speranza e Azzurra. L'arbitro fischia l'inizio alle 13.30. La Speranza si porta subito in area avversaria, ma la Azzurra respinge le belle azioni dell'avversaria. Al 30' l'Azzurra segna il primo punto per merito di Vitturi e al 40' la Speranza pareggia con Molin. Nel secondo tempo la Speranza si porta subito all'attacco costringendo l'avversaria in difesa. Al 25' e 40' lo stesso Vitturi segna altri due punti per la Speranza. Buono l'arbitraggio.

Speranza-Libertas 5-3

La Libertas dopo un inizio favorevole che la portò a chiudere il primo tempo in vantaggio per tre a uno, nella ripresa ebbe un periodo di sbandamento e si lasciò raggiungere e quindi superare dall'avversaria. La vittoria della Speranza è stata meritata anche per la effettiva superiorità di giuoco e di azioni dimostrata nei confronti dell'avversaria.

La Libertas ha segnato per merito di Rocco, Berengo e Giaffredi, quest'ultimo su calcio di rigore. I punti per la Speranza furono segnati da Quintavalle, Ballarin, Tagliapietra (2) e Cavazzana.

Squadra vincente: Colleoni, Zanardo II, Tagliapietra II, Florian, Crosera, Zanardo I, Cavazzana, Nordio, Quintavalle, Tagliapietra I, Bollani.

Ferronieri all.-Finanza Naviglio 4-1

La squadra allievi del Dopolavoro Ferroviario, che anche quest'anno ha conquistato il titolo provinciale dei Liberi di prima categoria, ha battuto ieri nettamente una compagine formata da Guardie di Finanza Brigata Naviglio.

I cadetti Ferrovieri in possesso di un maggiore allenamento e di una migliore tecnica, hanno dominato incontrastati gli avversari che solo a tratti sono riusciti a portare qualche minaccia alla rete difesa da Vianello. Il punteggio del resto dimostra chiaramente quale sia stata la situazione in campo. Netta prevalenza dei Ferrovieri in entrambi i tempi mentre la Finanza ha cercato di opporre alle offensive avversarie una difesa che però non è valsa a frenare l'impeto degli avanti ferrovieri.

Crociata-Libertas 5-0

Si è svolta ieri nel pomeriggio a S. Elena una partita amichevole fra le squadre Crociata e Libertas. L'incontro si è risolto con una netta vittoria della Crociata che è riuscita a segnare ben cinque punti senza subirne alcuno.

Nel primo tempo, che è stato condotto con impegno e decisione da entrambe le squadre, la Crociata ha ottenuto tre punti per merito di Cavagnin II, Buschini e Pitterri. Nella ripresa i punti sono stati segnati da Cavagnis I e Bertoli.

L'insediamento del Consiglio

della Società sportiva adriese

ADIRA, 18. — Ieri sera nella Casa del Fascio, il Segretario politico dott. Viaro, dopo brevi parole, ha insediato il consiglio della nuova Società Sportiva Adriese, comprendente le sezioni di Atletica leggera, Calcio, Canottaggio, Tennis, Scherma ecc., che risulta così composto. Lestan Carlo, presidente; Bruschi Antonio segretario cassiere; Levi Ugo, direttore sportivo. — Membri: per la sezione Atletica leggera e pugilato: Cavallini Paride; Sezione Calcio: Levi Ugo; Sezione Canottaggio: Tiengo Ugo; Sezione Ciclismo: Bettinazzi Angelo; Sezione Nuoto: Liero Beltramini; Sezione Scherma: Piero Sacchiero; Sezione Tennis, Braga Secondo. — Revisori dei conti: geometra Rossoni Umberto e dott. G. B. Bizzarro.

PUGILATO

Il torneo Novizi a Udine

UDINE, 18. — Organizzati dal Gruppo Sportivo Itala del 4. Gruppo Rionale, hanno avuto luogo nel pomeriggio e nella serata gli incontri per il torneo novizi

Pesi gallo: Cuttini del 4. Gruppo Rionale batte ai punti Pesante id. Pesi leggeri: Zanacco del 4. G. R. batte ai punti Asquini di Codroipo. Matossi di Codroipo batte Modolo del 4. G. R. per abbandono alla seconda ripresa. Pesi medi: Chiandetti del 4. G. R. batte ai punti Susanna di Cervignano. Zabai del 4. G. R. batte Di Poi di Osoppo per arresto del combattimento. Pesi carta: Biondi del 4. G. R. e Pinzani incontro nullo. Pesi gallo: Rodaro del 4. G. R. batte Cuttini id.

Semifinale pesi leggeri: Mottassi di Codroipo batte Zanotto del 4. G. R. per k. o. alla seconda ripresa. Pesi medi, finale: Candotti del 4. G. R. batte ai punti Zabai id. Pesi massimi: Mazzolini del 4. G. R. batte Filippetti di Codroipo per abbandono alla prima ripresa.

Il campionato nazionale di pallacanestro

Inattese sconfitte della Reyer a Napoli e della Filotecnica contro il Guf di Padova

Napoli-Reyer 13-11 (11-5)

NAPOLI, 18. — L'incontro di divisione nazionale disputato oggi al Littoriale tra la Reyer e la Pallacanestro Napoli si è chiuso con una vittoria di misura dei partenopei. Infatti il fischio finale dell'arbitro ha trovato il Napoli in vantaggio per 13 a 11, ma se lo scarto minimo dei punti depone sulla combattività con cui è stata tirata la partita dalle due squadre, non risponde appieno al reale andamento del gioco. Forse la Reyer, con un po' più di fortuna, avrebbe potuto strappare la vittoria sul campo napoletano.

Il Napoli ha avuto un primo tempo bellissimo, smagliante, ma nella ripresa è stato a completa disposizione degli ospiti. La Reyer ha forse peccato di eccessiva fiducia nell'esito dell'odierno confronto e allorchè si è accorta che la squadra azzurra era di gran lunga diversa da quella che cedette malamente a Venezia, ha finito col perdere in parte la bussola e si è lasciata dominare. Ma nella ripresa gli animi si sono rassegnati e la squadra veneta ha imposto il suo giuoco brillantissimo. Uno sguardo al punteggio può riuscire di conferma. Il primo tempo infatti è terminato con undici punti per il Napoli e cinque per la Reyer. Nella ripresa i veneziani come abbiamo detto, superato lo sbandamento iniziale, hanno saputo fronteggiare con maggiore efficacia le raffiche dell'attacco partenopeo sul principio: hanno poi saputo imporsi a loro volta, raggiungendo più di una volta l'obbiettivo.

Ad onor del vero bisogna dire che in molti tiri gli attaccanti veneziani non hanno avuto soverchia fortuna. Questa superiorità della Reyer nella ripresa è servita a raccorciare la distanza, ma non è bastata ad impedire che i napoletani si aggiudicassero l'ambita vittoria. Il Napoli, anche oggi incompleto per l'assenza di Federici è pervenuto al successo oltre che per il contenuto tecnico del suo giuoco, per lo slancio con cui ha giuocato il primo tempo e per l'entusiasmo con il quale i suoi atleti hanno profuso ogni energia. La Reyer, pur essendo battuta, ha messo in luce le doti che ne fanno una grande squadra: squadra che ha ancora tutte le possibilità di pervenire alla finale. Dei granata i migliori sono apparsi Vidal, Battistel e l'atletico Cenci, mentre Manzini è stato addirittura nullo. L'arbitro Sabini di Milano ha diretto l'incontro con energia e precisione.

Le squadre hanno giuocato così: REYER — Trivelli, Cenci (7), Manzini, Battistel (4), Vidal, Zoppetti e Massarotto. NAPOLI — Zaramella (2), Pelliccia (9), Ippolito, Bassi (1), Marotta e Lerro.

Guf Padova-Filotecnica 15-12 (5-10)

L'incontro disputatosi sul campo neutro della concittadina «Costantino Reyer» è stato vinto dal quintetto padovano, ma il risultato non rispecchia affatto nè lo andamento del gioco nè il valore delle squadre in campo. I milanesi infatti, che riuscirono a chiudere il primo tempo in vantaggio per 10 punti a 5, poco dopo lo inizio della ripresa si sono visti privati del loro centro Beretta espulso dal campo dall'arbitro Lozia di Trieste. Oltre ad essere ridotti in quattro i giocatori della Filotecnica si videro stroncare alcune belle azioni che forse avrebbero loro permesso di aumentare il proprio bottino.

I padovani si sono battuti con coraggio e bravura e nulla ad essi si può imputare. La vittoria varrà certo ad incoraggiarli per le difficili battaglie che li attendono quanto prima.

Nel primo tempo i milanesi segnano per merito di Roveda (2), Tiriticco (3), Gattico (3) e Beretta (2). Ed i padovani con Sala (4) e Ballich (1). Nella ripresa la Filotecnica può segnare un solo cesto per merito di Violi mentre i patavini ottengono dieci punti con Da Ponte (3), Gerotto (3), Sala (2) e Nicosia (2).

G. U. F. PADOVA: Mezzabotta, Da Ponte, Ballich, Dell' Agnola, Gerotto, Sala, Nicosia.

FILOTECNICA MILANO: Roveda, Tiriticco, Maggioni, Carmagnola, Violi, Gattico, Beretta.

La Filotecnica ha presentato reclamo alla Federazione.

La squadra della Laetitia vince il Torneo d'incoraggiamento

Con le partite di ieri si è concluso il torneo d'incoraggiamento al quale hanno partecipato ben sette quintetti e precisamente: due squadre della Laetitia, due squadre della Die'nai, una dell'Audax, della Reyer e dell'O.N.B. Per sei giornate tutte queste squadre con bell'entusiasmo hanno dato vita ad incontri vivaci e combattuti. Unica defezione del torneo è stato il ritiro all'ultima partita, della Reyer. Questo ad ogni modo nulla toglie alla brillante riuscita di questo torneo mercè l'opera fattiva ed appassionata del sig. Bonifazi.

La vittoria finale è stata della prima squadra della Laetitia che infatti si è dimostrata la migliore, più affiatata e dotata di un buon stile di gioco, fra tutte le partecipanti al torneo che in tutti gli incontri disputati è sempre riuscita vincitrice.

Die n'ai A-Laetitia B 37-9 (24-5)

Una bella vittoria ha ottenuto ieri la prima squadra della Die n'ai sul volonteroso quintetto della Laetitia B. Chiusosi il primo tempo in netto vantaggio della Die n'ai, che mercè il suo gioco preciso e veloce è riuscita a segnare ben 24 punti, nella ripresa la Laetitia è passata decisamente al contrattacco dando così un tono ancor più vivace all'incontro. La Laetitia ha cercato con la foga e la decisione del suo gioco di avvantaggiarsi sulla precisione e l'abilità dello smarcarsi degli avversari, ma non è riuscita nell'intento di diminuire il forte distacco del primo tempo. Anche la seconda parte della ripresa si è chiusa infatti con un bilancio favorevole per la Die n'ai. Arbitro Costantini.

Die n'ai A: Zanchetta (18), Dalla Santa 2, Scarpa 2, Bressan 13, Ongaro 2, Loprieno.

Laetitia B: Tacco, Zambon (2), Santini 2, Battaggia 2, Pascettin 1, Stratimirovich 2.

Laetitia A-Balilla 43-27 (23-8)

La prima squadra della Laetitia non ha avuto difficoltà a piegare ieri il volonteroso quintetto dell'Opera Nazionale Balilla. Infatti chiuso il primo tempo con una netta superiorità di punti ha alquanto rallentato nella ripresa, il ritmo del suo gioco permettendo così agli avversari che appunto nella seconda parte dell'incontro erano partiti decisi a colmare il distacco col quale s'era chiuso il primo tempo, di ottenere un buon numero di segnature (19 punti). Ciò nonostante anche in questo tempo la Laetitia ha ottenuto altri 20 punti portando così a 43 il bottino complessivo dei punti.

Il quintetto dell'Opera Balilla seppure conscio della differenza di classe che lo separava dagli avversari ha disputato un incontro generoso e vivace particolarmente nel secondo tempo. Arbitro Fuga.

Laetitia A.: Bonifazi M. (12), Ceccarelli 13, Maura 4, Arrigoni 5, Spavento 7, Sartorio 2.

O.N.B. e *Darai* (12), Candrian 8, Penso 4, Cavalleri 1, Bettega 2, Maneo.

Audax-Die n'ai B 33-13 (15-11)

Molto combattuta è stata ieri la partita tra l'Audax e la seconda squadra della Die n'ai alla quale assisteva un pubblico numeroso. Il primo tempo si chiudeva infatti con dell'Audax mentre nella ripresa quz punteggio in leggera prevalenza dell'Audax mentre nella ripresa questa squadra, con un gioco più veloce e preciso nei tiri al cesto, è riuscita a distanziare di molto il quintetto avversario. In questa seconda parte della partita l'Audax otteneva 18 punti contro quattro degli avversari.

Dell'Audax i migliori sono stati Giaretti, che da solo ha ottenuto ben quindici punti, Montini e Penzo, mentre della Die n'ai si distinsero Sherman, Pellegrini e Magrini. Arbitro Bonifazi.

Audax: Penzo 4, Montini 6, Giaretta 15, Lancerotti 2, Michieli 6.

Die n'ai B: Sherman 2, Poli 2, Magrini 2, Gasparinetti 2, Pellegrini 5.

CORSA CAMPESTRE

Il veneziano Bullo vince il campionato di Zona

PADOVA, 18. — Il campionato di zona di corsa campestre, organizzato con lodevole cura dal Comitato di Zona della F.I.D.A.L., ha avuto un successo veramente magnifico.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bullo Attilio, Reyer Venezia, che impiega 15'34'' 2 quinti a compiere km. 6; 2. Azzoletti Aurelio F.G.C. Bovolenta; 3. Marchi Massimiliano Reyer Venezia; 4. Monaco Ilario F.G.C. Treviso; 5. Sibillin Giuseppe F.G.C. Treviso; 6. Brunello Gastone Reyer Venezia; 7. Bernardi Riccardo Reyer Venezia; 8. D'Andrea Giuseppe F.G.C. Treviso; 9. Zillio Arturo F.G.C. Pettorazza Grimani; 10. Pegoraro Alfredo S G. Umberto I. Vicenza.

Premi di rappresentanza: Coppa F.I.D.A.L.: I. Reyer di Venezia punti 27; II. (Medaglione Comitato Zona F.I.D.A.L.) O. N. D. Treviso p. 16 — I. F. G. C. (Coppa Itala Pilsen) F. G. C. Treviso con punti 56; II. (Medaglione bronzo F.I.D.A. L.) F. G. C. Padova p. 29.

Burlo campione giuliano

TRIESTE, 18. — Il campione triestino Burlo si è imposto anche nel campionato giuliano di corsa campestre che, organizzato dalla Società Ginnastica Triestina, ha visto alla partenza un buon numero di atleti di Udine, Gorizia e Trieste. Le posizioni si sono delineate fin dal primo chilometro. Burlo, assunto il comando della gara, ha aumentato progressivamente il vantaggio, terminando con netto distacco sugli altri. Notevole pure la prova di Ziliotto, che ha battuto l'udinese Cattarossi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Burlo della Giovinezza di Trieste che compie i 5 km. in 18'40''; 2. Ziliotto della Società Triestina in 18'55''; 3. Cattarossi dell'Associazione Udinese in 19'40''; 4. Furlan dell'Unione Goriziana in 19'50''; 5. Sgobino dell'Associazione Udinese; 6. Lodolo dell'Udinese; 7. Bressan della Ginastica Triestina;

Reghini vince a Verona la Coppa Bergoglio

VERONA, 18. — Organizzata dal Dop. G. D'Annunzio, si è svolta oggi, su un percorso di km. 5 la gara di corsa campestre per la quale era in palio la «Coppa Fratelli Bergoglio». Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Beghin Alberto del Dop. G. D'Annunzio; 2. Miglioranzi Gino, Dop. Dossobuono; 3. Mambrini Nino, Dop. G. D'Annunzio; 4. Graziani Ettore id.; 5. Pertegbelli Guido id.; 6. Adami Aldo, Dop. Dossobuono; 7. Sorio Giuseppe, Dop. G. D'Annunzio; 8. Morselli Giovanni, Dop. Castelnuovo; 9. Pavani Romeo, Dop. G. D'Annunzio; 10. Tonini Silvio id.

TIRO A VOLO

La squadra veneziana seconda nel campionato dopolavoristico

ROMA, 18. — Nella mattinata sono continuate sul campo dei Parioli le eliminatorie per la gara incoraggiamento di tiro. Le centinaia di tiratori presenti hanno ascoltato al campo la trasmissione radiofonica del discorso del Duce fra vibranti manifestazioni di entusiasmo salutandolo alla fine con ripetute salve di fucileria.

Nel pomeriggio sul campo della Lazio hano avuto luogo le finali per la conquista della coppa «Starace» e per il titolo di campione individuale dopolavoristico. La coppa «Starace» è stata aggiudicata, dopo una vivace lotta, alla squadra rappresentativa di Ascoli Piceno composta da Cruciani Guido, Luciani Luigi, Palmieri Giuseppe che hanno realizzato 10 storni su 15, seguiti dalla squadra di Venezia con 6 su 15, da Vercelli, Treviso, Pesaro, Napoli.

Nella prova individuale si è aggiudicato il titolo di campione italiano Di Cola Evelino di Roma, seguito da Berti di Bolzano, Rossi di Parma, Luccianti di Firenze, Toffanelli di Padova, Ciato di Padova, Lanfranchi, Mecchia, Frezza, Bassetta.

La gara di incoraggiamento ha visto la vittoria di Gambellini Pietro di Roma, seguito da Coppi di Terni, Laretti di Terni, Isaia di Roma, Mochi di Pesaro, Giungi di Pesaro, Ferri di Riccione, Bassi di Cremona, Peluso di Verona, Datri di Foggia.

Terminate le gare il Direttore Generale dell'O. N. D. ha proceduto alla premiazione esprimendo il proprio compiacimento ai vincitori.

Righetti vince a Mogliano

MOGLIANO, 18. — Davanti ad un numeroso pubblico si è svolta oggi, allo stand locale, l'annunciata gara di tiro a volo organizzata dal G.U.F. di Padova alla quale hanno partecipato numerosi tiratori universitari del Veneto ed anche alcuni «assi» della pedana.

Dopo una severa selezione la prova si è chiusa con la meritata vittoria del dott. Righetti di Padova che si è imposto nettamente su tutti gli avversari. Ecco i risultati:

1. Righetti Ferdinando del G.U.F di Padova con 8 su 8; 2. Bianchi Mario del G.U.F. di Treviso; 3. Zaro Gino del G.U.F. di Treviso; 4. Aggio Pietro del G.U.F. di Venezia; 5. Zambelli Cesare del G.U.F. di Vicenza; 6. Mazari; 7. Zuliani; 8. Frarasia; 9. Traldi; 10. Gallo; 11. Mandi; 12. Franchi.

O. N. B.: Darai (12), Candrian 8 libere che hanno dato i seguenti risultati: 1., 2. e 3. diviso fra Righetti, Albredri e Gherri; 4., 5. e 6. diviso fra Zaro, Aliprandi e Zoppelletto; 7. e 8. diviso fra Bianchi e Voltan.

La gara di Verona

VERONA, 18. — Ecco i risultati della gara di tiro al Piccione, i cui premi ammontavano a 5000 lire:

1. e 2. Pesce Francesco di Ferrara e Rossini Romolo di Mantova; 3. Paoli Gino di Firenze; 4. Fagiuoli dott. Francesco di Verona; 5. 6. 7. De Poli Gino di Padova, Pauro Angelo di Padova e Fratta Pisani conte Carlo di Verona; 8. Olmi ing. Carlo di Verona.

Aldrighetti vincitore assoluto del Circuito motociclistico "Città di Verona,,

VERONA, 18. — Si è svolto oggi il secondo circuito motociclistico di velocità «Città di Verona» — valido come prova di campionato italiano di II. categoria — organizzato dal Molo Club Verona, su un percorso nuovo, bellissimo e con un tempo splendido che ha favorito un afflusso di spettatori mai registrato in Verona.

Hanno preso il via 5 concorrenti nella categoria A machine sino a 175 e 24 nella categoria B macchine sino a 500. La gara ha avuto un'ottima riuscita sotto ogni aspetto. Eccó le classifiche:

Cat. A macchine sino a 175: km. 60 (giri 30): 1. Alberti Raffaele di Milano (Benelli) in 50'28'' 3 quinti, media km. 71.320; 2. Dall'Ava Nino di Udine (M. M.) in 55'12'' 3 q.; 3. Girotto Silvio di Vicenza (Ancora) in 55'16'' 3 q.

Cat. B. macchine sino a 500: km. 40 (giri 20): 1. Aldrighetti Giordano di Milano (Miller 350) in 32'17'' 1 quinto, media km. 75.334; 2. Sembenini Gino (II. cat.) di Verona (A. I. S. 500) in 33'15''; 3. Girotto Silvio di Vicenza (Velocett 350) in 33' 37'' 4 quinti; 4. Dalle Fusine Angelo (II. cat.) Norton 500 in 33'39''; 5. Fantuzzi Luigi (Norton 500); 6. Montini Camillo (Rudge 500).

A Massopust la Coppa Loy

TRIESTE, 18. — Organizzata dal Moto Club Trieste, si è svolta la X. Marcia Motociclistica di regolarità Marcello Loy che ha dato il seguente risultato:

1. Massopust del M.C.T., penalizzazione 0; 2. a pari merito Richetti M.C.T. e Destrini M. C. Monfalc. punti 4 e 5; 3. a pari merito De Pellegrini M.C.M., Falli M.C.T., Pippan id. e Zirnstein id. ecc.

La preparazione per i "Littoriali,,

La prima riunione del G. U. F. Veneziano

La riapertura della stagione su pista è stata favorita da una mattinata meravigliosa. Un buon numero di studenti universitari e medi hanno gareggiato con entusiasmo e tenacia non ostante che il tempo nei giorni scorsi e durante l'intera ultima notte avesse reso le pedane e la pista pesantissima.

I tempi e le misure ottenuti sono buone per dei non classificati, speche trattandosi di elementi alle loro prime armi in questo sano e vivissimo sport.

Il GUF Veneziano «Franco Gozzi» dopo la laboriosa stagione crossistica, si ripromette di svolgere quest'anno, ed in questo periodo di preparazione per i Littoriali di Milano un interessante programma su pista sia in sede propria che fuori,, riunioni interguf, manifestazione Coppa Verona, Campionati provinciali allievi, Campionati Triveneti Studenteschi-Trieste con selezione definitiva della Squadra per i Littoriali di Milano.

La disputa delle varie gare è stata davvero interessante. Roberti matricola cafoscarina, ha fatto un bel doppietto (80 e 250 m.) segnando buoni tempi. Nei 1200 metri come nei 600 il doppietto di Brugnolo ha bene impressionato, che egli ha dovuto faticare per vincere di fronte a Gorlato e Massa; quest'ultimo per un suo errato finale nei 600 metri si è giocato il primo posto.

Nei concorsi buoni i limiti di Zanetti, Gandus e Russo. Nel salto in alto Baldan sicuramente quest'anno dà affidamento di toccare il sospirato m. 1.70. Doti e possibilità non gli mancano; dev'essere solo più volitivo.

La Giuria era così composta: Direttore del campo delle gare l'allenatore del GUF Vianello Ugo coadiuvato dai sigg. Bellè Agostino, Nimis Luciano e Mattarucco Bruno.

Ecco i risultati tecnici delle gare: Finale m. 80: 1. Roberti Felice Ca' Foscari in 9'' 3 quinti; 2. Bettinello Mario id. 9 4 q.ti; 3. Baldan Luifi id. 9 4 q.ti; 4. Salvini Emilio 5. Di Giulio Oronzino Ist. Scient.

Finale m. 250: 1. Roberto Felice Ca' Foscari in 30'' 4 q.ti; 2. Mazza Alberto Paolo Sarpi; 3. Paoletti Mario, Ca' Foscari; 4. Di Giulio Oronzino, Liceo Scient.; 5. Salvini Emilio.

Finale m. 600: 1. Brugnolo Roberto: Accademia in 1.34''; 2. Mazza Alberto, Paolo Sarpi in 1.34; 3. Gorlato Luciano Ca' Foscari; 4. Cecchetto, Ist. Foscolo; 5. Cappelletto Arturo, Liceo Scientifico.

Finale m. 1200: 1. Brugnolo Roberto, Accademia in 3.23 4 q.ti; 2. Gorlato Luciano, Ca' Foscari in 3.24 1 q.to; 3. Cecchetto. Ist. Foscolo; 4. Scalini Mario, Accademia; 5. Toniolo Mario, Marco Polo.

Finale salto in alto: 1. Baldan Luigi, Ca' Foscari m. 1,67; 2. Scattolin Luigi, privato m. 1,60; 3. pari merito: Bean Sergio e Colognesi Cesare 1.50; 5. Salvini Emilio 1.45.

Finale getto peso: 1. Zanetti Ferdinando Paolo Sarpi m. 11.03; 2. Candus Sirio, Accademia m. 10.61; 3. pari merito Russo Salvatore e Baccalin Giuseppe entrambi Ca' Foscari m. 9,29; 5. Lucich Bruno id. m. 8,01.

Finale lancio del disco: 1. Candus Sirio, Accademia m. 32.24; 2. Russo Salvatore, Ca' Foscari m. 28,98; 3. Baldan Luigi m. 28,72; 4. Lucich Bruno id. m. 27.24; 5. Bean Sergio privato m. 26.80.

Guf Bologna - Guf Padova 75-59

PADOVA, 18 — Bella giornata di sport oggi allo Stadio Littorio.

Un pubblico discreto composto quasi esclusivamente da goliardi, ha preso viva parte allo svolgimento delle varie gare atletiche in programma, che sono riuscite quasi tutte combattute. Scarsa la preparazione, dovta alla lunga forzata inattività invernale degli atleti ed al maltempo che ha imperversato in questi ultimi giorni. I goliardi bolognesi, hanno largamente dominato, aggiudicandosi sette vittorie individuali e dominando nelle due staffette. Ecco i risultati:

Corsa m. 100: 1. Mattioni, Bologna in 11 9 decimi; 2. Giovanardi Bologna.

Salto in lungo: 1. Contieri, Padova m. 6.41; 2. Cardella, Bologna

Getto del Peso: 1. Piani, Padova m. 11.88; 2. Di Zorzi Padova.

Corsa m. 800: 1. Mannetti, Bologna in 2'7''; 2. Dondi.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Setti, Bologna in 17'' 3 quinti; 2. Donati, Padova.

Lancio del Giavellotto: 1. De Larenzi, Padova m. 45.39; 2. Piani, Padova.

Salto con l'asta: 1. De Luigi, Bologna m. 3.20; 2. Pellini, Padova.

Corsa m. 400: 1. Candi, Bologna in 57''; 2. De Sanzaane, Padova.

Corsa m. 3000: 1. Bazzo Padova in 9.400 1 quinto; 2. Bragaglini, Bologna.

Salto in alto: 1. Desimoni, Bologna m. 1.70; 2. Guerzi, Bologna.

Lancio del Disco: 1. Semprini, Bologna m. 36.43; 2. Ducceschi Padova.

Staffetta 4 per 100: 1. Guf Bologna 3.27 1 quinto; 2. Guf Padova.

Staffetta Littoriale (600 per 400 per 200; per 200; per 100): 1. Guf Bologna 3'27'' 1 quinto.

AERONAUTICA

La partecipazione degli Italiani alla Coppa "Deutsch de la Meurthe,,

PARIGI, 18. — La commissione di aviazione dell'Aero Club di Francia ha proceduto alla chiusura definitiva delle iscrizioni per la Coppa di aviazione Deutsch de la Meurthe. Fra i tredici iscritti si figurano l'Aero Club d'Italia con tre apparecchi.

SCI

Il norvegese Rund vince il Trofeo Gancia

TORINO, 18. — Oggi a Clavieres alla presenza di un pubblico numerosissimo è stato disputato il trofeo Gancia con la partecipazione dei migliori specialisti europei del trampolino. La gara interessantissima è stata vinta dal norvegese Birger Rund.

HOCKEY A ROTELLE

Montreaux-Roma 3-1

ROMA, 18. — Sul campo sportivo del Dopolavoro dell'Urbe ha avuto luogo l'incontro internazionale di Hokey a rotelle tra la squadra svizzera del Montreaux H. C. e la rappresentativa romana. La partita che è stata molto combattuta specialmente nel primo tempo si è chiusa con la vittoria della squadra svizzera per tre punti ad uno.

I Campionati veneti di scherma

Giorgio Macerata si aggiudica il titolo al fioretto, ed Ennio Zamichieli alla spada

Ieri nella prima giornata dei campionati veneti di scherma, si sono conclusi i combattimenti per seniores al fioretto e alla spada.

Al campionato di fioretto hanno partecipato 10 schermitori: 6 di Venezia, 2 di Padova e 2 di Verona. La vittoria è toccata a Giorgio Macerata l'ottimo allievo del Circolo della Spada che neinuovi incontri, e facendo sfoggio di un'ottima tecnica ed una preparazione accurata, ha sbaragliato tutti gli avversari. L'unico incontro nel quale gli sia stata aspramente contesa la vittoria è stato quello con Gambier. Infatti quest'ultimo, che era stato battuto soltanto da Zamichieli cercava di contrastare la vittoria finale a Macerata ed ha dato vita ad un combattimento accanito e serrato cedendo solo alla fine per 4 a 5.

Gambier e Zamichieli dividono assieme gli onori del secondo posto; Gambier però ha un vantaggio di stoccate su Zamichieli il quale oltre alla sconfitta di Macerata deve accusare anche quella subita dal veronese Chimenti, che è riuscito a conquistarsi un ottimo quarto posto Racca della Sala Comini di Padova si è classificato al 5 posto.

Un maggior numero di tiratori si sono contesa invece la palma della vittoria nella spada cosicchè sono stati disputati due gironi eliminatori. Entravano in finale i primi tre di ogni girone ed il vincitore del combattimento fra i due quarti, mentre Zamichieli era stato ammesso a disputare direttamente il girone finale.

Nel primo girone si sono classificati per la finale Gambier, Chimenti e Rudati; nel secondo Macerata Galante e Sturm. Il combattimento fra i quarti si è concluso con la vittoria di Nazari che ha battuto Barbi per 3 a 1.

Zamichieli si è aggiudicato il titolo nella spada dopo un «barrage» con Macerata che tutti e due alla fine del girone, si trovano con sei vittorie ed una sconfitta. Entrambi hanno dimostrato eguale valore e meritevoli della vittoria. Zamichieli ha battuto tutti gli avversari tranne Macerata, mentre questi subiva l'unica sconfitta da parte di Rudatis. Zamichieli ha dimostrato di essersi maggiormente preparato a quest'arma e difatti dopo il primo incontro che lo vedeva perdente contro Macerata per 2 a 3, ha dimostrato una bella superiorità su quasi tutti i suoi avversari. Nel «barrage», poi è riuscito a superare brillantemente il suo diretto rivale.

Macerata si è così piazzato al secondo posto mentre Dante Galante che non è apparso ieri nella sua forma migliore, ed alquanto nervoso, si è classificato al terzo con quattro vittorie, essendo stato battuto, oltre che da Zamichieli e Macerata, anche da Nazari.

In quest'arma il Circolo della Spada ha ottenuto la più completa affermazione, i suoi rappresentanti occupano infatti i primi posti fino al sesto della classifica, mentre al settimo ed ottavo posto sono finiti rispettivamente il padovano Nazari ed il veronese Chimenti.

Sempre precise ed imparziali le decisioni delle giurie.

Ecco la classifica per il Campionato di fioretto: 1. Giorgio Macerata del Circolo della Spada di Venezia con 9 vittorie; 2. Gambier id. con 7 vittorie, 2 sconfitte, 19 stoccate; 3. Zamichieli id. 7 vittorie, 2 sconfitte, 19 stoccate; 4. Chimenti della Bentegodi di Verona 6 vittorie, e 3 sconfitte; 5. Racca della Sala Comini di Padova 4 vittorie, 4 sconfitte; 6. Ferrara della Bentegodi di Verona 4 vittorie, 5 sconfitte; 7. Franco del Circolo della Spada di Venezia 3 vittorie, 2 sconfitte; 8. Barbi id. 2 vittorie, 7 sconfitte; 9. Parenzo della Sala Comini di Padova 1 vittoria, 8 sconfitte, 2 stoccate; 10. Coen del Circolo della Spada di Venezia 1 vittoria, 8 sconfitte 3 stoccate.

Ecco i risultati dei combattimenti Macerata: Macerata-Zamichieli 5 a 2; Macerata-Chimenti 5-3; Macerata-Barbi 5-0; Macerata-Racca 5-2; Macerata-Franco 5-1; Macerata-Parenzo 5-0; Macerata-Coen 5-1; Macerata-Gambier 5-4.

Gambier: Gambier-Chimenti 5 a 2 Gambier-Racca 5 a 1; Gambier-Franco 5a 0; Gambier-Ferrara 5 a 1; Gambier-Coen 5a 4; Gambier-Barbi 5 a 0; Gambier-Parenzo 5 a 1 Zamichieli-Gambier 5 a 4; Macerata-Gambier 5 a 4.

Zamichieli: Macerata-Zamichieli 5 a 2; Zamichieli - Coen 5a 1; Zamichieli - Parenzo 5 a 3; Zamichieli Ferrara 5 a 4; Zamichieli - Franco 5 a 0; Zamichieli - Gambier 5 a 4; Zamichieli-Barbi 5 a 3; Chimenti-Zamichieli 5 a 2; Zamichieli-Racca 5 a 4.

Chimenti: Gambier - Chimenti 5 a 2; Macerata-Chimenti 5 a 3; Chimenti-Ferrara 5 a 2; Chimenti-Franco 5 a 2; Chimenti-Barbi 5 a 1 Chimenti-Parenzo 5 a 3; Chimenti Coen 5 a 1; Chimenti-Zamichieli 5 a 2; Racca-Chimenti 5 a 4.

Racca: Parenzo-Racca 2 a 5; Gambier-Racca 5 a 1; Racca-Barbi 5 a 1; Macerata-Racca 5 a 2; Racca-Ferrara 5 a 2; Racca-Franco 5 a 2; Racca-Coen 5 a 2; Racca-Chimenti 5 a 4; Zamichielli-Racca 5 a 4.

Ferrara: Ferrara-Franco 5 a 4; Ferrara-Coen 5 a 2; Chimenti-Ferrara 5 a 2; Gambier-Ferrara 5 a 1; Zamichieli-Ferrara 5 a 4; Racca-Ferrara 5 a 2; Ferrara-Barbi 5 a 1; Macerata-Ferrara 5 a 2; Ferrara-Paenzo 5 a 1.

Franco: Ferrara-Franco 5 a 4; Franco-Barbi 5 a 3; Franco-Parenti 5 a 4; Gambier-Franco 5 a 0; Chimenti-Franco 5 a 2; Macerata-Franco 5 a 1; Racca-Franco 5 a 0; Franco-Coen 5 a 0.

Barbi: Barbi-Coen 5 a 4; Franco Barbi 5 a 3; Ranca Barbi 5 a 1; Macerata-Barbi 5 a 0; Barbi-Parenzo 5 a 4; Chimenti-Barbi 5 a 1; Gambier-Barbi 5 a 0; Ferrara-Barbi 5 a 1; Zamichieli-Barbi 5 a 3.

Parenzo: Parenzo-Racca 5 a 2; Zamichieli-Parenzo 5 a 3; Coen-Parenzo 5 a 3; Barbi-Parenzo 5 a 4; Macerata-Parenzo 5 a 0; Chimenti-Parenzo 5 a 3; Gambier-Parenzo 5 a 1; Ferrara-Parenzo 5 a 1; Franco Parenzo 5 a 4.

Coen: Barbi-Coen 5 a 4; Ferrara-Coen 5 a 2; Zamichieli-Caen 5 a 1 Coen-Parenzo 5 a 3; Gambier-Coen 5 a 4; Racca-Coen 5 a 2; Franco-Coen 5 a 0; Chimenti-Coen 5 a 0; Macerata-Coen 5 a 1.

Classifica per il Campionato di Spada: 1. Ennio Zamichieli del Circolo della Spada di Venezia con 6 vittorie 1 sconfitta, 8 stoccate; 2. Giorgio Macerata id. 6 vittorie, 1 sconfitta, 10 stoccate; 3. Dante Galante id. 4 vittorie, 3 sconfitte; 4. Sturm id. 3 vittorie, uno pari, 3 sconfitte, 2 stoccate; 5. Gambier id. 3 vittorie, uno pari, 3 sconfitte 4 stoccate; 5. Gambier id. 3 vittorie, 4 sconfitte; 7. Nazari della Sala Comini di Padova 2 vittorie, 5 sconfitte; 8. Chiamenti della Bentegodi di Verona con tutte sconfitte.

Ecco i risultati dei combattimenti: Zamichieli: Macerata-Zamichieli 3 a 2; Zamichieli-Gambier 3 a 1; Zamichieli-Sturm 3 a 2; Zamichieli-Galante 3 a 2; Zamichieli-Chimenti 3 a 0; Zamichieli-Rudatis 3 a 2; Zamichieli-Nazari 3 a 1.

Macerata: Macerata-Zamichieli 3 a 2; Macerata-Chimenti 3 a 1; Rudatis-Macerata 3 a 2; Macerata-Nazari 3 a 2; Macerata-Sturm 3 a 2; Macerata-Galante 3 a 2; Macerata-Gambier 3 a 2.

Galante: Galante-Chimenti 3 a 0; Galante-Rudatis 3 a 0; Nazari-Galante 3 a 1; Zamichieli-Galante 3 a 2; Galante-Gambier 3 a 2; Macerata-Galante 3 a 2; Galante-Sturm 3 a 1.

Sturm: Sturm-Raudatis 3 a 2; Sturm-Nazari 3 a 0; Zamichieli-Sturm 3 a 2; Sturm-Chimenti 3 a 0 Sturm-Gambiers pari; Macerata-Sturm 3 a 2; Galante-Sturm 3 a 1.

Gambier: Gambier-Nazari 3 a 2; Zamichieli-Gambier 3 a 1; Gambier-Chiamenti 3 a 1; Gambier-Rudatis 3 a 1; Gambier-Sturm pari; Galante-Gambier 3 a 2; Macerata-Gambier 3a 2.

Rudatis: Sturm-Rudatis 3 a 2; Galante-Rudatis 3 a 0; Rudatis-Macerata 3 a 2; Gambier-Rudatis 3 a 1; Rudatis-Nazari 3 a 2; Zamichieli Rudatis 3 a 2; Rudatis-Chiamenti 3 a 0.

Nazari: Gambier-Nazari 3 a 2; Sturm-Nazari 3 a 2; Nazari-Galante 3 a 1; Macerata-Nazari 3 a 1; Rudatis-Nazari 3 a 2; Nazari-Chiamenti 3 a 2; Zamichieli-Nazari 3-1

Chiamenti: Galante-Chiamenti 3 a 0; Macerata-Chiamenti 3 a 1; Gambier-Chiamenti 3 a 1; Sturm-Chiamenti 3 a 0; Zamichieli-Chiamenti 3 a 0; Naari-Chiamenti 3 a 2; Rudatis-Chiamenti 3 a 0.

Al Fascio Giovanile di Brescia il Trofeo "Gladio Cesareo,,

VERONA, 18. — Si è oggi disputato, tra i F. G. C. di Verona, Vicenza, Treviso, Brescia e Modena, l'artistico trofeo «Gladio Cesareo».

L'ambito premio è stato vinto dal F. G. C. di rescia che si è classificato primo nella classifica generale delle tre armi, con punti 13, seguito da Verona con punti 10, da Vicenza con p. 9, Treviso con p. 7, e Modena con p. 6.

CICLISMO

Fuin vince la prima corsa del Veloce C. C. Veneziano

La prima corsa dell'annata non ha avuto quell'esito che i dirigenti l'anziano sodalizio giallo-rosso si erano prospettati. Pochi concorrenti si sono infatti presentati alla partenza di modo che la gara non ha avuto spunti salienti e il risultato era quindi previsto.

Sui 22 chilometri del percorso, Vittorio Fuin, del V. C. Veneziano ha potuto impore la sua superiorità vincendo la gara da par suo. Scappato agli avversari poco dopo il via, egli passava nettamente avvantaggiato ad ogni giro e terminava la prova con quattro minuti di vantaggio su Anzivino, suo più accanito avversario.

Ecco la classifica: 1. Fuin Vittorio del V. C. Veneziano, punti 20; 2. Anzivino Giuseppe del Dop. Ferroviario punti 12; 3. Ferero Vittorio del V. C. Veneziano, punti 8.

Renato Più vince a Vicenza la Coppa "A. R. C. I.,,

VICENZA, 18. — La Coppa «Arci» per aspiranti disputatasi oggi sul percorso Vicenza-Sandrigo e ritorno a cura del V. C. Vicenza è riuscita una delle più belle ed appassionanti contese che si siano disputate in questo inizio di stagione. E' stata infatti una gara velocissima combattuta dall'inizio alla fine.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Più Renato del Veloce Club Vicenza in 53' 2 quinti (percorso 30 km. circa) alla media oraria di km. 33.978; 2. Donadello Alessandro id. a mezza ruota; 3. Da Re Bruno id. ad una macchina; 4. Zambugaro Ottorino id. id.; 5. Segato Carlo O. N. B. di Altavilla e V. C. Vicenza; 6. Pedrazzoli Elso V. C. Vicenza; 7. Conte Valdemar id.; 8. Broccardo Amilcare V. C. Schio; 9. Beccari Pietro, V. C. Vicenza; 10. Gresele Giovanni, V. C. Schio. Seguono altri in tempo massimo.

A Marion la popolarissima d'apertura di Treviso

TREVISO, 18 — Oggi, sul circuito di Postumia, da ripetere 4 volte (totale km. 100), l'Unione Ciclisti Trevigiani ha fatto svolgere la popolarissima d'apertura. Ecco i risultati della gara, che è stata molto combattuta:

1. Marion Fausto, U. C. Trevigiani, in ore 2.51, media 35,790; 2. Bertocco Germano, V. C. Bassano, a ruota; 3. Rigoni Severino, S. C. Padovani, a 6 minuti; 4. Polone Lino idem, a ruota; 5. Bogana Giovanni, V. C. Bassano a ruota; 6. Boffo Giovanni, Ciclisti Padovani, a ruota; 7. Perini Vilfrido, U. C. Trevigiani, a ruota; 8. Zaramella Giuseppe idem; 9. Perdon Egidio, Dopolavoro Ferrov. Venezia; 10. Bemia Ugo, U.C.T. Altri venti sono arrivati in gruppo.

A Pivetta la gara di Scorzè

SCORZE', 18 — La seconda popolarissima d'apertura riservata alla categoria delle prime pedalate ha avuto, come sempre, il suo esito lusinghiero mercè la preziosa organizzazione del sodalizio scorzettano. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pivetta Lino, S. C. Pedale Veneziano, che compie il percorso di km. 20 in 37 minuti; 2. Fuin Vittorio, V. C. C. Veneziano, a 20 metri; 3. Anzivino Giuseppe, Dop. Ferrov. Venezia, a 30''; 4. Checchin Tullio idem a 30''; 5. Borolenta Bruno, C. C. Scorzè, a 35''; 6. Schileo Enrico, Pedale Veneziano, a 43''; 7. Mogno Sante, C. C. Scorzè, a 44''; 8. Bettiol Marcello U. C. Trevigiani; 9. Andretta Gio. Batta, V. C. Bassano; 10. Casonato Ermenegildo, Pedale Veneziano a 45''; 11. Semenzato Pietro V. C. C. Veneziano, a 50''.

Un ambito riconoscimento a due cronometristi vicentini

VICENZA, 18. — L'Associazione Italiana Cronometristi ha in questi giorni comunicato al rag. Giuseppe De Crescenzo e al dott. cav. Nico Meschinelli che in seguito alle prove da loro fornite nei disimpegno dei delicati compiti affidati in occasione di gare, ha deciso il loro passaggio alla categoria A, che sarebbe in definitiva la prima categoria. In seguito a questo avanzamento i camerati Meschinelli e De Crescenzo potranno essere chiamati a cronometrare oltre che le competizioni nazionali anche quelle di carattere internazionale ed i tentativi di records mondiali.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Lo storico discorso del Duce ascoltato alla radio dai veneziani

Ieri mattina la Piazza San Marco verso le ore 11 si presentò gremita di folla, accorsa per udire la radiotrasmissione del discorso del Duce. I Gruppi fascisti sestierali, i Fasci Giovanili di Combattimento coi loro gagliardetti e alcuni reparti dell'Opera Nazionale Balilla, occuparono quella parte della Piazza che parte dall'Ascensione e va all'altezza del Florian, mentre la rimanente area era folta di cittadini. Lungo i cornicioni del Palazzo Reale e dell'ala napoleonica, erano stati collocati alcuni apparecchi radio, che regolati fra loro alfine di ottenere un buon sincronismo, permisero un'ottima ricezione. Il discorso del Capo del Governo fu preceduto da un breve notiziario a cura dell'Ejar, che informava minutamente di come si svolgeva la cerimonia e dava i minuti particolari di quanto avveniva nell'interno della sala. Il discorso del Duce fu seguito dalla folla colla massima attenzione ed interesse, associandosi agli applausi delle gerarchie del Partito, acclamando alla fine entusiasticamente al Duce.

Non solo in Piazza, ma in altri pubblici locali e in case private gli apparecchi radio furono aperti in quell'ora ad ascoltare la parola del Capo.

Gli animi dei veneziani che ad ogni dimostrazione hanno sempre esternato la loro salda forte fede fascista hanno ieri vibrato più che mai d'entusiasmo all'udire la parola infiammata del Duce.

Ada Adamo Bazzani parla all'Istituto di Cultura Fisica

Nel salone dell'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» (Calle Larga San Marco, Ponte dei Consorzi) ieri alle 15 la signora Ada Adamo Bazzani, scrittrice ormai nota per la sua vasta produzione letteraria per ragazzi, ha intrattenuto un affezionato pubblico minuscolo con la lettura di alcune fra le sue più interessanti novelle inedite.

La gentile oratrice, applauditissima al suo apparire, ha esordito rivolgendo un nobile pensiero alla memoria di Pietro Gallo, infaticabile tempra di educatore e di creatore di nuovi metodi ginnastici, al cui nome si intitola il nuovo e modernissimo Istituto di cultura fisica.

Ella ha quindi ringraziato il distinto ed affollato pubblico adulto, che forse superava quello minuscolo e ha iniziato la lettura delle sue novelle, di cui diamo i titoli: Baldoria topesca - L'Aeroplano e l'aquila - Storia di Flick - La Scarpetta - Strano caso.

Ada Bazzani, per i soggetti trattati nelle sue composizioni, per lo stile sobrio, facile, che si adatta ai piccoli in forma meravigliosa, poichè sa interessarli, divertirli, educarli nello stesso tempo, ha il pregio di saper loro parlare non solo di argomenti fanciulleschi, ma di argomenti pure profondamente umani, che li commuovono e sanno imprimersi nelle loro menti.

Questa è l'arte di Ada Bazzani, che scrive mirando ad un nobilissimo fine: quello di istruire e di educare la gioventù divertendola.

In «Baldoria topesca» ella parla delle disgrazie che possono toccare alle bestie quando vogliano scimmiottare gli uomini.

Nell'aeroplano e l'aquila mira a destare l'amor patrio pel quale è giusto e bello sacrificare anche la vita.

Nella «Storia di Flick» ella ha lo scopo di far amare gli animali, amici dell'uomo. «La scarpetta» è una commovente esaltazione dell'amore materno davanti al quale s'inchina tutto il Creato.

Piacevole l'ultimo *Strano caso* in cui trova modo, pur attraverso al più schietto umorismo, di condurre il suo giovane pubblico a delle serie e profonde considerazioni d'indole educativa.

Alla fine della sua bella conferenza, l'oratrice riscosse un caldo applauso e fu vivamente complimentata.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di Gino Fogolari

Nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, ieri alle 17.30 il prof. comm. Gino Fogolari, svolse la seconda delle sue annunciate conferenze, trattando il tema: «L'arte di Lorenzo Lotto».

L'oratore esordisce, illustrando un ritratto bellissimo di Lorenzo Lotto, di recente acquistato dalle nostre Gallerie dell'Accademia che rappresenta un giovane gentiluomo tutto vestito a nero, musico e cacciatore dalla faccia ambigua, affannato a ricercar i ricordi di un suo amore, dell'Olimpo d'oro, tutto colore che supera la vita, delle gallerie veneziane, esso porta un fremito stridente e doloroso di passione umana acuta e quasi pazzesca. Chi fu veramente il Lotto? E se Tiziano lo chiama: come la bontà buono, come la virtù virtuoso, come ha ad intendersi e la sua virtù e la sua bontà, che nella paganeggiante Venezia signorile fece di lui tutto l'opposto del grande cadorino impassibile nella sua sovranità di divino creatore della pittura. Nel testamento del 1546 il Lotto con singolare lucidità si autodefinisce «molto inquieto della mente» e sente che solo troverà pace sepolto alla fratesca nella sepoltura dei conversi e dei frati di San Zanipolo. La fede religiosa, profonda, ingenua, ferventissima dovette dargli conforti, con delizie di visioni paradisiache, ma anche scrupoli e terrori angosciosi. Grande parte ebbero in tutta la sua vita i frati di San Domenico, pei quali sono quasi tutte le sue pale d'altare. La convivenza intima continua coi predicatori, può spiegare anche quella sua mobilità fratesca o zingaresca, che lo porta da Venezia a Treviso, da Treviso nelle Marche, di qui a Roma, poi a Bergamo, poi ancora a Venezia e via via, alternando i soggiorni in un continuo va e vieni senza posa. Spesso il pagamento di una sua pala dipende dalla riuscita delle missioni, cioè dalle prediche fratesche. Dei suoi frati confessori protettori e amici egli ci ha lasciati i ritratti sotto figure di santi. Del 1542 abbiamo del Lotto il libro dei suoi conti come è specchio preciso della sua strana scrupolosità d'avaro e della irrequietezza e sopratutto della grande impraticità. Senza famiglia, egli si appoggia a quelle dei parenti e degli amici, ma trova da per tutto molestie per i suoi nervi e disperato sente come altri mai il peso della vita. I bellissimi ritratti, appunto perchè strane creazioni della sua fantasia, gli vengono rifiutati, e, dopo aver conquistato, come a Bergamo, se non ricchezze, la gloria, cade in dispregio e finisce misero, al punto di cercar di vendere ad Ancona i suoi quadri alla lotteria di offrirsi oblato perpetuo alla Santa Casa di Loreto dove muore nel 1556.

L'arte del Lotto era già fatta derivare da Alvise Vivarini, cioè dai seguaci veneziani di Antonello avversi alle novità giorgionesche; ma la profonda differenza tecnica che le sue prime opere mostrano con la pittura contemporanea veneziana, la parte importante che vi ha il paesaggio di tipo e sentimento montano e nordico fanno credere che egli sia stato allevato a Treviso, o meglio ancora, più che a Venezia a Bergamo, risentendo influssi lombardi sopratutto del Bramantino, affine come poi si palesa, al Savoldo e al Moretto.

Il Fogolari con esemplificazione copiosa di proiezioni dà idea delle pitture del Lotto nei diversi periodi mettendone in rilievo l'inquieta religiosità la fantasia, non che le bizzarrie che hanno origine dalla eccezionale sensibilità nervosa dell'uomo singolarissimo e studiendone i ritratti e di questi i più patetici, termina ritornando all'esame del ritratto acquistato ultimamente dai conti di Rovero di Treviso nel quale ritiene possa essere raffigurato il giovane Lodovico Avolante al quale i Re di Rovero prestarono denari per il pagamento del quadro che dal Lotto ebbe anche altre ben significative imprese e allegorie d'amore.

L'interesante conferenza fu accolta alla fine con una calorosa ovazione.

Il Diritto corporativo nella conferenza dell'avvocato militare

Nel pomeriggio dell'altro ieri il R. Avvocato Militare commendatore Umberto Menghini, del Tribunale di Trieste, nella sede del Circolo ufficiali di presidio ha tenuto la conferenza sul «Diritto Corporativo».

Con la precedente conferenza, nella quale l'oratore trattò l'argomento della disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, aveva dato particolarmente notizia delle Associazioni Sindacali e del loro riconoscimento da parte dello Stato. Con questa studia invece la ragione dell'intervento dello Stato, per dedurne come esse si inquadrino nell'organizzazione dello Stato, e come questo si organizzi con quegli altri Istituti di Diritto Corporativo che sono le Corporazioni e il Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Così egli esamina tutta la complessa materia, tracciando le grandi linee del Diritto Corporativo.

Con la Rivoluzione Fascista il processo di disgregazione fu arrestato e il Fascismo, assunto il 28 ottobre 1922 il potere, diè opera alla ricostruzione dello Stato, ispirandosi a quel nuovo principio che è il principio corporativo.

Ciò posto, come rilievo storico, e notato che, contrariamente all'idea liberale, il principio sindacale porta all'assoggettamento a un regime d'equilibrio economico imperniato sugli interessi di categoria, rileva che invece il principio Corporativo lo supera, giacchè mentre l'organizzazione sociale che è inerente al principio sindacale è quella di uno Stato di sindacati, invece per il principio Corporativo si ha uno Stato sui sindacati; ossia lo Stato mentre si reincarna su di essi, esercita su di essi, come su di ogni altro gruppo sociale, la propria supremazia.

Ma una volta che lo Stato, ammessi i Sindacati, sovrasta loro, ecco che, mentre li introduce nella propria organizzazione deve creare anche gli organi propri che tutelino quei fini. Sorgono così sull'organizzazione cosidetta verticale dei Sindacati, con le loro Federazioni e Confederazioni nel quale classi e categorie si raggruppano e si distinguono secondo i propri compiti, le prestazioni degli individui e delle aziende nel processo produttivo, secondo la diversità delle loro funzioni; gli organismi che sinteticamente, ravvisandola nei suoi unitari interessi, della produzione raccolgono la forza stessa».

Studiando qui l'istituzione delle Corporazioni secondo la recente legge elaborata dal Gran Consiglio del Fascismo la notte del 9 dicembre, afferma essere essa cosa genialmente italiana, senza precedenti nemmeno storici, ne traccia il modo di costituzione e le funzioni.

L'oratore quindi precisa che lo Stato Corporativo è e rimane comunque Stato di diritto, ma sopratutto esso resta un Regno etico. «Come la Carta del Lavoro dice nella sua prima dichiarazione, realizza esso infatti, come unità non soltanto politica ed economica, la Nazione italiana, ma primamente morale. Sorto e formato negli angosciosi e tormentati anni del dopo guerra, quando, dilaniati dai partiti, popolo e Governi potevano dirsi contemporaneamente dissolti, ogni autorità ormai non aveva più impero, e allora l'Esercito, custode ultimo e solitario della grande Vittoria dalle mutile ali, proprio in questa trovava, non di gloria, ma cagione di spregio, e ogni ragione ideale di vita, se pur ancora balenava, pareva imminente dovesse dalla marea irrompente di fondo venir finalmente travolta; sorto e formato allora da una Giovinezza Eroica, balzata dalla morte della trincea per nuovamente affrontare in questo tragico gorgo la morte, in una contesa, che, tanto la lotta era impari e dura, sembrò persin temeraria, per salvare ancora la Patria: necessariamente tutti i valori che nel sentimento di Patria si raccolgono, primi, essi, del nuovo Stato costituiscono l'essenza e ad un tempo i fini dell'istessa sua ragion d'essere».

La sosta del Cancelliere Dollfuss

Una colazione intima in Patriarcato - Una rapida gita aerea a Trieste - La partenza per Vienna

Ieri mattina alle ore 7.15 circa con il treno presidenziale speciale sono giunti a Venezia il Cancelliere austriaco S. E. Dollfuss ed il Primo Ministro ungherese Goemboes. Appena giunto a Mestre il convoglio si è diviso e mentre una parte veniva fatta partire con il Presidente Magiaro pochi minuti dopo alla volta di Budapest, per via Postumia, l'altra con il Cancelliere Austriaco faceva una sosta sino alle ore 9.45 alla stazione di Mestre per ripartire poi per Venezia.

S. E. Dollfuss alle ore 10 è stato incontrato sulla pensilina dal vice Prefetto comm. De Maselis che gli ha portato il saluto del Capo della Provincia, attualmente a Roma, dal rappresentante del Patriarca mons. Camozzo, da quello della Provincia ing. Magrini, dall'ammiraglio Ponza di San Martino comandante del Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico, dal rappresentante del Podestà comm. Gallo, dal Questore gr. uff. Corrado, dal capitano Duce del comando della Divisione Carabinieri, ecc.

Il Capo del Governo austriaco si è intrattenuto affabilmente con le autorità accompagnandosi con loro verso l'uscita della stazione ferroviaria, dove è sceso nel motoscafo dell'Ammiragliato, seguito dal Ministro Hornbostel capo del Dipartimento politico presso il Ministero degli Affari Esteri austriaco, dal suo capo di gabinetto bar. De Blaas e da altre autorità che lo hanno accompagnato in città.

S. E. Dollfuss si è recato ad assistere alla Messa nella storica Basilica di Ss. Giovanni e Paolo e indi al Palazzo Patriarcale ove prese parte ad una colazione intima assieme al seguito, offertagli da S. Em. il Cardinale La Fontaine. L'atto di squisita gentilezza da parte del nostro Eminente Porporato che ha voluto ricordare le premurose ed affettuose accoglienze nella Capitale austriaca dove Egli si recò lo scorso settembre in qualità di Legato Pontificio, ha vivamente commosso il Cancelliere.

Alle ore 14 circa S. E. Dollfuss col seguito si è portato all'Aeroporto Miraglia dove è stato ricevuto dal comandante maggiore Montelatici. Qui attendevano due bellissimi idrovolanti S. 55, ciascuno con due piloti militari colonnello Guerritore, maggiore Marini e capitani Scarpa e Fragiacomo, messi a disposizione dal Ministero dell'Aeronautica, acchè S. E. Dollfuss avesse la possibilità di fare una breve visita a Trieste, città che egli ha desiderato ardentemente di rivedere. Alle ore 14.20 gli idrovolanti hanno spiccato il volo in direzione della città di S. Giusto impiegando per la traversata dell'Adriatico 50 minuti precisi.

Alle 15.10 nello specchio d'acqua dell'idroscalo di Trieste hanno ammarato i due idrovolanti S. 55. Dal primo pilotato dall'atlantico maggiore Marini è disceso il Cancelliere austriaco dott. Dollfuss, accompagnati dai delegati Schuller e Kornbostel e dal Ministro italiano a Vienna Preziosi. All'ospite ha reso gli onori sulla banchina dell'idroscalo un reparto della Milizia portuaria. Il Cancelliere era atteso dal vice Prefetto, dal comandante della Divisione, dal vice Segretario federale, dal vice Podestà, dal Vescovo e dalle altre autorità e dal Console generale austriaco a Trieste. Procedendo in automobile il numeroso seguito il Cancelliere Dollfuss ha visitato il porto Vittorio Emanuele III. e poi attraversando la città si è recato nel porto Duca d'Aosta, dove si è fermato per oltre mezz'ora nella visita agli impianti portuali guidato dal direttore dei magazzini generali. Ritornando in città il Cancelliere Dollfuss ha visitato la stazione marittima. All'uscita e lungo le vie l'ospite era atteso da molta folla che gli ha improvvisata una calorosa manifestazione di simpatia. Alle ore 16.40 con lo stesso idrovolante il Cancelliere è ripartito.

Alle ore 17.40 i due Savoia erano già di ritorno a Venezia. Col motoscafo dell'Ammiragliato S. E. Dollfuss si è portato alla Ferrovia; e qui ossequiato da tutte le Autorità che si erano recate ad incontrarlo al mattino, è ripartito col direttissimo delle ore 18.05 alla volta di Vienna.

Va a prendere il vino ed è preso a pugni

Usciva dall'osteria di Giolli a Santa Margherita il diciottenne Giovanni Visentin, abitante a Castello 3150, esattamente alle ore 22, quando venne raggiunto dal bracciante Mario Gandolfi della sua stessa età, il quale, al servizio del Giolli, scherzosamente con un pugno gli calcava il cappello fin sugli occhi. Il Visentin, che si era recato a prendere del vino per conto della trattoria padovana al Ponte dei Pugni, inviperito di questo sistema di accoglienza che indirettamente aveva avuto da un inserviente del Giolli, gli rispondeva per le rime, ma il Gandolfi neanche avesse ragione gli assestò dei terribili pugni ferendo il Visentin all'orbita sinistra sì da farlo ricorrere all'Ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

L'annuncio della primavera

Il cielo iersera ha lampeggiato, e i lampi si sono preceduti ai tuoni, gli elementi meteorologici ci hanno porto quindi il saluto della primavera che si accompagna generalmente a simili fenomeni atmosferici.

Il clima della giornata è stato ottimo, salvo qualche leggera brezza e una insensibile discesa del termometro verso sera.

Non si è verificata l'acqua alta come nei giorni precedenti. Gli indizi metereologici però sono presaghi di bel tempo.

Scivola sul ponte

La cinquantenne Adriana Zen, abitante alle Casermette 354, mentre rincasava ieri nel pomeriggio scivolò sul ponte di legno fratturandosi il braccio destro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni sessanta.

Il piede sul chiodo

Il manovale Busetto Umberto, di anni 34, abitante a Castello 2570, giorni fa a Marghera nella Fabbrica di Leghe Leggere si ferì con una punta di chiodo al piede destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale per un principio di setticemia e giudicato con prognosi riservata.

Il ragazzo avventuroso ritrovato alla Giudecca

Il protagonista dell'avventurosa vicenda Fazio Luigi di Vincenzo di 16 anni abitante a Cannaregio che l'altro ieri, assieme ai due fratellini abbandonò il tetto paterno, dopo aver lasciato i due piccoli in Via Vittorio Emanuele ove furono raccolti da pietosi passanti e accompagnati a casa, è stato ieri sorpreso dai Reali Carabinieri mentre andava questuando nell'Isola della Giudecca. Egli non voleva più ritornare a casa e come si prevedeva attendeva che qualcuno ve lo spingesse: questa volta ha trovato i «fedelissimi» che ve lo indussero. Insomma Fazio Luigi venne accompagnato alla Questura centrale, ove trovò il funzionario dott. Giorgi che lo spinse a ricordare quello che aveva fatto durante la sua diserzione dal tetto paterno: il briccone risposte di essere stato indotto al... passo perchè bramoso di avventure. Aveva visto al cinema qualche cosa che gli faceva ricordare presso a poco quello che egli aveva appena incominciato. La trama ideata è stata interrotta si può dire sul più bello perchè egli si era messo in testa di far ammattire ancora i suoi genitori, ma viceversa poscia più che l'avventura potè... il digiuno.

Ad ogni modo la questura ha provveduto per farlo consegnare ai genitori, i quali si può immaginare con quale ansia lo attendevano, sebbene fossero rassicurati che egli alcun pericolo potesse correre. E perchè l'avventuroso ragazzo non ripeta le sue scappate penserà l'autorità, la quale farà ricoverare il monello in qualche casa di correzione.

Va soggiunto che il Fazio raccontò di aver girovagato per la laguna colla sua barchetta, verso la quale si avviava dopo aver provveduto alla bisogna di viveri dalla pietà cittadina. Quindi si adagiava a dormire sul fondo della barca.

Si ferisce la testa

L'undicenne Alfredo Nordio, abitante a Cannaregio 2268, al Campo Sportivo Militare di Sant'Elena inciampò riportando una ferita lacera alla regione temporale destra. Guarirà in otto giorni.

Si frattura il braccio

L'ortolano Mario Smerghetto, di anni 21, da Treporti a Sant'Erasmo, cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Tragica sciagura a bordo del transatlantico olandese

Ieri a mezzogiorno circa è giunto a Venezia proveniente da Ragusa il transatlantico olandese «Statendam» partito da Amsterdam con oltre duecento turisti che stanno compiendo una crociera nel Mediterraneo.

Mentre si stavano eseguendo le operazioni di ormeggio del piroscafo in Bacino di San Marco nella rada antistante l'Isola di San Giorgio, il marinaio olandese Hendrik Dingsgendts di anni 32 si impigliava nella corda d'ormeggio che l'argano di bordo faceva azionare onde attraccarsi alla boa. In questo frangente il poveretto è stato sollevato dalla tolda della nave e poi perduto l'equilibrio vi veniva con violenza scaraventato rimanendo cadavere all'istante per la frattura del cranio.

Del luttuoso incidente rimasero assai impressionati i croceristi. Il commissario del Porto dott. Poli provvedeva quindi ai rilievi di legge e dopo il sopraluogo dell'autorità sanitaria portuale licenziava la salma che verrà ricondotta in patria per esser colà tumulata.

Una salma senza un braccio al largo di Pellestrina

L'altra mattina un pescatore al largo della Sacca dei Ciozzi presso il Canale Drissagno in quel di Pellestrina, scorse galleggiante in un basso fondale il cadavere di un uomo. Si avvicinò con la barca alla massa nerastra che intravedeva a distanza e si ritrasse con orrore alla vista di un corpo macerato dalla avanzata putrefazione, per la quale aveva anche perduto un braccio. Il pescatore diede tosto avviso a quei Carabinieri, i quali provvidero immediatamente al ricupero della salma che fu trasportata alla cella mortuaria dell'isola. Qui è stato riconosciuto per il pescatore Angelo Ghezzo, d'anni 54, da S. Pietro in Volta, che circa tre mesi or sono in seguito ad una forte mareggiata naufragò con la sua barca trovandovi così misera fine.

Si ferisce con un vetro

Il diciottenne Luigi Capato, abitante a Castello 2416, nelle Cristallerie Toso a Murano con un vetro infranto si ferì al pollice destro per cui dovette essere medicato all'Ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni venti.

Lo spinta del compagno

Il quattordicenne Sergio Comin, abitante a Cannaregio 3504, al Patronato della Madonna dell'Orto, mentre stava con una barca ormeggiato alla riva ricevette una spinta da un coetaneo rimanendo impigliato colla mano destra fra il fianco della barca e la riva. Si ferì così al dito medio e indice. Fu giudicato all'Ospedale guaribile in giorni 10.

Scivola nella stanza

Guerrino Schiavini, d'anni 22, abitante a Santa Croce n. 1849, ieri alle ore 13 nella stanza da letto è scivolato riportando la distorsione della mano sinistra. Guarirà in 20 giorni.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, trasmissione dalla Staatsoper; Monaco, 20.30, *Pagliacci* di Leoncavallo.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 16.30, musiche di Rossini, Beethoven, Bach, Mendelsshon, Verdi, Wagner, dirette da Vittorio Gui (dal Politeama Fiorentin).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 17.30, concerto dedicato a Giuseppe Mulè (dalla Filarmonica Romana); Roma, 22, musiche di Boccherini, R. Bossi, Ranzato; Berlino, 22.30, *Quartetto d'archi* op. 100 di Reger; Budapest, 22.20, concerto olandese.

Gli effetti del vino

Il pescivendolo Giuseppe Spavento, d'anni 36, ieri alle ore una volendo antecipare la festa di S. Giuseppe, nella quale celebra il suo onomastico, si diede alla crapula. Ma questa gli impedì però di starsene in equilibrio ed allora volgendosi verso un muro con estrema violenza quasi dovesse chiedergli qualche cosa, riportò una abrasione allo zigomo sinistro. Dovette essere medicato all'Ospedale dove è stato indirizzato da alcuni passanti che dalla fondamenta Briati all'Angelo Raffaele lo accompagnarono fino ai Ss. Giovanni e Paolo.

Un finestrino sul capo

Tullio Macchiuti, d'anni 26, abitante a Castello 3177, la scorsa notte al Caffè Quadri veniva colpito da un finestrino caduto dal sommo di una porta che gli produsse una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10.

Colto da capogiro

Colto da capogiro Giuseppe De Lonti, d'anni 76, abitante a Castello 6634, è scivolato a Santa Giustina riportando una ferita lacera al vertice del capo guaribile in giorni 10.

Oggi, alle ore tredici, il

Cav.

Pietro Dall'Armi

chiudeva la sua operosa e nobile esistenza.

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli: Antonio, con la moglie Bice, Maria e Amalia, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 20 marzo, ad ore nove, nella Chiesa di Ognissanti. Il caro defunto sarà quindi tumulato a Mestre presso la diletta compagna ed il figlio Giorgio.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

— *Si dispensa dalle visite* —

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 18 Marzo 1934 XII

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Il concerto di Gregorio Fitelberg

al Teatro "La Fenice,,

La quarta manifestazione della Società Veneziana Concerti Sinfonici tenutasi nel pomeriggio d'ieri al Teatro La Fenice, ha ottenuto un successo caldo e festoso.

Il M.o Gregorio Fitelberg, giunto fra noi in luogo dell'Elmendorff trattenuto alla Scala da precedenti impegni, s'è accaparrato immediatamente quelle simpatie e quei consensi, che gli hanno permesso di svolgere il suo programma nell'atmosfera della cordialità più sincera.

L'esposizione dell'ouverture di «Egmont», drammaticamente vissuta ed espressa con caldo e spontaneo fervore, se ha reso in trasparenza tutti i pregi essenziali e formali della squisita pagina beethoveniana, ha concesso altresì al maestro Fitelberg di affermare quei pregi di interprete profondo e di realizzatore brillantissimo che apparvero poi in luci diverse e in forme quanto mai convincenti; specie nel «Concerto in Mi bemolle magg.» op. 73 per piano e orchestra di Beethoven e nella «Seconda Sinfonia in do» di Franco Alfano.

Gregorio Fitelberg è dotato di una natura artistica sensibile e riflessiva che non s'appaga delle espressioni sradicate da quelli che sono i più profondi strati filosofici o poetici dell'opera d'arte presentata. La sua indagine è pertanto sottile, decisa e penetrante. La parca ma irresistibile eloquenza del suo gesto, l'autorità che gli deriva dalla perfetta e smaliziata conoscenza delle possibilità di un'orchestra, e dei mezzi più atti a sfruttarle dopo averle aggiogate, la forza di quel suo tratto franco e incisivo che parimente attanaglia col calmo invito insinuante e con lo scatto rudemente imperativo, tutto vale a renderlo dominatore e trascinatore della massa, che sì fedelmente gli serve a dar vita e anima, senso e calore alle sue esposizioni.

Il «Concerto in mi bem. magg.» di Beethoven, venutoci in quadratura sì netta, in sì perfetto equilibrio e in sì bella evidenza di linee, di tinte e di movimenti, venne esposto nella parte del solo dal pianista Guido Agosti, che il pubblico veneziano già conosceva e ricordava nella sua mirabile esecuzione della «Toccata» di Respighi offerta nella stessa sala due anni or sono, e precisamente durante il II.o Festival Internazionale di Musica, con l'orchestra dell'«Augusteo» diretta dal Molinari.

Guido Agosti nel porgere ieri la poderosa opera beethoveniana, ha non solo riaffermato, ma ha esaltato le sue doti. Interprete sensibile e delicatissimo egli ha raccolto dell'opera tutto il pensiero e tutti i tesori di carattere più schiettamente musicale per esprimerli in un'atmosfera di serena e altissima poesia.

I pregi del tocco, estremamente morbido, franco e sonoro, l'educazione della mano e del polso, che gli permette di esprimersi ad di là d'ogni, pur minima, preoccupazione materiale, e questo per la precisione, per la forza, per l'estrema scioltezza della sua tecnica; tutto gli valse a raggiungere quella mirabile spontaneità di fraseggio, e quella dolcezza di abbandoni, e quel nitore di disegni, e quei preziosi effetti di tinte e di sfumature e la gioia di quel mutevole gioco di timbri che diede a certi episodi, specie dell'«Adagio», un fascino sì pronto e sì suggestivo.

Accolto da una lunga e vibrante acclamazione, applaudito con grande insistenza dopo ogni tempo e coronato alla fine da una interminabile ovazione che lo costrinse a tornare molte volte al proscenio, col maestro Gregorio Fitelberg e da solo, Guido Agosti dovette cedere, alla fine, alle imperiose richieste di bis e suonò ancora, fuori programma, la «Berceuse» di Chopin e «Fuochi d'artificio» di Debussy, suscitando entusiastici applausi.

La seconda parte del programma era quasi interamente occupata dalla «Seconda Sinfonia, in do», di Franco Alfano, opera vasta e complessa, che veniva eseguita per la prima volta fra noi.

Nel concepire questa sua composizione l'Alfano ha provato evidentemente il bisogno di semplificare o meglio di chiarificare i suoi mezzi espressivi e di tenersi aderente a quei canoni formali che, ripudiati da molti dopo angosciose ricerche di nuove e più libere leggi, seducono ora un po' tutti e tutti sospingono verso le vie di un più o meno, ragionevole ritorno.

L'Alfano torna verso le quadrature ottocentesche, non certo compunto e non umiliato, ma con tutto il bagaglio delle moderne conquiste, raggiunte in tanti anni di assiduo lavoro specie nel campo ritmico, armonico e strumentale. Non tutti i temi che sbocciano in questi tre tempi sono eccessivamente peregrini e non tutti i loro sviluppi sono ugualmente facili e logici e persuasivi. Più volte l'arazzo ondeggia e lo toccano luci che svelano linee, masse, colori diversi di gusto e di interesse: a tratti la pittura è fresca e vaporosa e il clima è sereno e tutto pervaso da un senso poetico semplice e sentito, a tratti l'episodio si esaspera e si appesantisce nella ricerca di effetti dinamici e pittorici e in questi assai spesso il temperamento caldo, impetuoso ed esuberante dell'Alfano ritrova i suoi tratti più tipici e più conosciuti.

La Sinfonia è però opera di grande pregio e assai notevole e per la nobiltà e la schiettezza del suo contenuto poetico e spirituale e perchè afferma in luci inconsuete quanto è di più eletto nell'arte e di più sapiente nella tecnica del nobilissimo compositore.

Il pubblico accolse con lunghi applausi i tre tempi della Sinfonia, offerta dal Fitelberg in forme plastiche e vive, e alla fine le ovazioni furono sì insistenti e sì colorose, che Franco Alfano dovette presentarsi quattro volte al proscenio salutato dai battimani del pubblico e dell'orchestra.

Il Concerto si chiuse con quella trascinante pagina ch'è il «Bolero» di Ravel dopo il quale il pubblico coronò il successo di Gregorio Fitelberg con gli applausi più fragorosi.

*

Ricordiamo che il quinto concerto della stagione avrà luogo la sera di sabato 24 marzo corr. e sarà diretto da Fritz Reiner il quale svolgerà un importantissimo programma che ci riserviamo di comunicare e di illustrare.

Le due recite d'addio

di Dezan al Goldoni

Ieri Enrico Dezan ha svolto tra le feste cordiali del pubblico il suo programma domenicale. Di giorno un magnifico teatro per «Madame di Tebe» e di sera, per «La vedova allegra» il grido tradizionale «chi non ha palchi e scagni torna indrio» echeggiava fin dalle 21 davanti alla porta del Goldoni.

La cronaca lietissima di ambedue gli spettacoli registra applausi a scena aperta «bis» e chiamate senza numero ad ogni calar di tela al Dezan, alla Manuel, alla Tokasckaja e agli altri tutti.

Oggi la compagnia prende congedo dal pubblico veneziano con due brillantissimi spettacoli e cioè di giorno «La principessa della Czarda» e di sera «Cin-ci-là».

Quest'ultimo spettacolo sarà in onore della graziosa, elegante e vivacissima soubrette Lita Manuel.

MALIBRAN

Il film «Oceano» ieri sera ha richiamato una folla che ha seguito con vivo interesse le interesanti fasi della vicenda. Anche il varietà con il Teatro Arleckin di Parigi è stato applauditissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La Principessa della Czarda» — Ore 21: «Cin-ci-là».

MALIBRAN. — Dalle 14: «Oceano» superfilm Eia Columbia. Sulla scena Teatro Arleckin di Parigi.

ROSSINI. — Ore 11: «La Grande Caterina» (Caterina II. di Russia) un'opera d'arte dovuta a Paul Czinirer, interpr. Elisabetta Bergner, Douglas Fairbancks junior. Parlato italiano. Varietà: debutto 3 Veronas-skiting De Rose illusionista. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Dalle ore 14 in poi «Pericolosa partita» interprete la celebre attrice Fay Wray. Seguirà cartoni animati a colori ultima novità del giorno.

MASSIMO. — La brillantissima divertentissima «Teodoro e Socio».

S. MARCO. — «Creature della notte» Grande e commovente interpretazione di Tatiana Pavlova!

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Il testamento del dott. Mabuse» int. Jim Gerald. Parlato italiano.

OLIMPIA. — Ore 14: «L'Isola dei demoni» dramma d'amore e di morte. Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 14: «Amanti folli» parlato italiano con Olga Tachekowa.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30 «La voce lontana» protagonista Gianfranco Giachetti.

Cronaca di Mestre

Il discorso del Duce

Come era stato annunciato, ieri a cura del fascio e per gentile concessione di negozianti, vennero installate in varie parti della piazza Umberto I vari apparecchi radio ed alle ore 11 una grande folla di cittadini si sono portati in Piazza per ascoltare la parola del Duce che venne seguita con vivo interesse e senza il minimo disturbo inquantochè era stato predisposto dai vigili, la deviazione di tutti i veicoli per altre vie.

Il passaggio per Mestre di Goemboes e Dollfuss

Con treno speciale sono giunti alla stazione di Mestre da Roma alle ore 7 le LL. EE. il Primo Ministro Ungherese Goemboes ed il Cancelliere Austriaco Dollfuss. Si trovavano alla stazione le autorità superiori ferroviarie con il Capo Compartimento comm. Di Prima, il Commissario della Compartimentale dottor cav. Mazzoni ed il Commissario cav. dott. Serrao, il Comandante della Milizia Ferroviaria Fascista cav. rag. Barrillari e altri.

Nel mentre S. E. Goemboes è ripartito alle ore 7.18 per la linea di Portogruaro, S. E. Dollfuss è ripartito per Venezia.

Si taglia col rasoio

Martin Mario di Giovanni d'anni 17 abitante in via Spalti barbiere, verso le ore 9 mentre stava adoperando un rasoio si produceva una ferita da taglio al palmo della mano sinistra. Dovette ricorrere all'ospedale per le medicazioni del caso e venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

I ladri in un negozio

La scorsa notte ignoti ladri dopo aver scassinato una porta ed una finestra dell'abitazione di Baldan Anselmo sita in via Valmarana entrarono nell'attiguo negozio di privative e generi alimentari e vi rubarono tabacchi, caffè formaggi ecc. per un valore di lire 2900 e da un cassetto del banco lire 150 in spiccioli che erano stati lasciati dal proprietario.

Alla mattina il Baldan nell'aprire il negozio fece la scoperta e non ostante le attive ricerche nessun indizio potè avere dei ladri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso ascoltato ovunque da masse di popolo entusiasta

ROMA, 18. — *Il popolo italiano ha vissuto stamane così come i gerarchi convenuti in Roma per la assemblea quinquennale del Regime in una vibrante atmosfera di appassionata fede fascista. La parola del Duce alta e solenne è giunta direttamente al cuore delle camicie nere e dei cittadini di tutte le classi, raccolte in masse frementi di entusiasmo ad ascoltare la trasmissione radiofonica del discorso nelle piazze, negli uffici, negli stabilimenti e nei Dopolavoro e nelle Case del Fascio di tutti i Comuni l'Italia e le acclamazioni delle folle hanno fatto eco a quelle della grande adunata romana, sottolineando nei punti più salienti le parole del Capo del Governo.*

Una perfetta comunione di sentimenti e di spiriti ha unito attraverso le distanze il cuore del Capo con quello dei gerarchi e del popolo tutto e l'entusiasmo irrefrenabile che ha coronato il grande discorso ha testimoniato una volta ancora con quanta devozione e con quanta consapevole fiducia il popolo tutto segua l'azione del Regime e del Duce, intesa alla elevazione ed alla potenza sempre maggiore della Nazione.

Nelle principali capitali europee il discorso del Duce ha potuto egualmente essere seguito, attraverso la trasmissione radiofonica ed anche in queste città gli italiani si sono sentiti ancora più vicini spiritualmente alla madre patria, ascoltando con orgogliosa e commossa fierezza dalla voce stessa del Duce la documentazione chiara, vigorosa e precisa del valore e della forza dell'Italia fascista nel mondo.

L'Assemblea quinquennale del Regime

(Continuazione I. pagina)

l'Africa e immetterli più profondamente nel circolo della civiltà mondiale. L'Italia può fare questo; il suo posto nel Mediterraneo, mare che sta riprendendo la sua funzione storica di collegamento fra l'Oriente e l'Occidente, le dà questo diritto e le impone questo dovere; non intendiamo rivendicare monopolii o privilegi, ma chiediamo e vogliamo ottenere che gli arrivati, i soddisfatti, i conservatori, non s'industrino a bloccare da ogni parte l'espansione spirituale, politica, economica dell'Italia fascista! Il popolo fascista d'Italia al quale io indico queste grandi secolari direttive di marcia è, oggi, tutto attorno al Fascismo e lo dimostrerà domenica col suo plebiscito.

L'epoca delle Camicie Nere

L'antifascismo è finito. I suoi conati sono individuali e sempre più sporadici. I traditori, i vociferatori gli imbelli saranno eliminati senza pietà. Ma un pericolo tuttavia può minacciare il Regime; questo pericolo può essere rappresentato da quello che comunemente viene chiamato "spirito borghese" spirito cioè di soddisfazione e di adattamento, tendenza allo scetticismo, al compromesso, alla vita comoda, al carrierismo. Il fascista imborghesito è colui che crede che ormai non c'è più nulla da fare, che l'entusiasmo disturba, che le parate sono troppe, che è ora di assettarsi, che basta un figlio solo e che il piede di casa è la sovrana delle esigenze. Non escludo l'esistenza di temperamenti borghesi, nego che possano essere fascisti. Il credo del fascista è l'eroismo, quello del borghese è l'egoismo. Contro questo pericolo non v'è che un rimedio; il principio della Rivoluzione continua. Tale principio va affidato ai giovani di anni e di cuore. Esso allontana i poltroni dell'intelletto, tiene sempre desto l'interesse del popolo; non immobilizza la storia, ma ne sviluppa le forze.

La Rivoluzione nel nostro pensiero è una creazione che alterna la grigia fatica della costruzione quotidiana, ai momenti folgoranti del sacrificio e della gloria. Sottoposto a questo travaglio che segue la guerra, è già possibile vedere, e sempre più si vedrà, il cambiamento fisico e morale del popolo italiano. Ecco iniziata la quarta grande epoca storica del popolo italiano, quella che verrà dagli storici futuri chiamata epoca delle camicie nere, la quale vedrà i fascisti integrali, cioè nati, cresciuti e vissuti interamente nel nostro clima, dotati di quelle virtù che conferiscono ai popoli il privilegio del primato nel mondo.

La fede è intatta

Camerati!

Cinque anni or sono io concludevo il mio discorso con queste parole: "Quando ci ritroveremo a Roma fra cinque anni, il rendiconto futuro della azione del Regime sarà ancora più ricco di eventi di quello odierno". I cinque anni sono trascorsi; ci siamo ritrovati in questa assemblea e le previsioni di allora hanno trovato conferma pienissima. Così accadrà nel 1939 e successivi. Passano gli anni, ma la nostra fede è intatta come nelle vigilie di combattimento. Solo ci tormenta l'ansia di accelerare al massimo i tempi, poichè la mole del lavoro aumenta e le giornate ci sembrano troppo brevi. Perchè il lavoro dia il rendimento massimo è necessario l'assoluta intransigenza ideale, la fedeltà assoluta ai principii, la distinzione sempre più netta tra sacro e profano, e la vigilanza assidua contro tutto quanto possa anche lontanamente nuocere al prestigio morale del Regime. Tale prestigio è affidato come preziosissimo patrimonio a voi tutti che rappresentate le gerarchie del Regime. Anche in questo settore particolarmente delicato come negli altri, voi mi avete offerto e mi offrirete una collaborazione, della quale vi dò atto e per la quale vi sono grato.

La volontà del Popolo italiano

Partendo da questi criteri è facile identificare immediatamente ciò che è fascista da ciò che di fascista ha soltanto il nome. Basta una parola o una nostalgia o una proposta, per metterci in sospetto. E poichè non si può continuare a versare eternamente il vino nuovo negli otri vecchi, poichè il parlamentarismo non cadde mai più in basso di quanto non lo sia ora e dove non è abolito, agonizza, è chiaro, è logico, è fatale che la Corporazione funzionante, superi in quanto sistema di rappresentanza, questa istituzione che ci viene dall'altro secolo, prodotto di un ordinato movimento di idee, esaurita ormai nel suo ciclo storico. La Rivoluzione ha dinanzi a sè molti compiti delicati e importanti. E il clima è sempre nuovo. I ritardatari, gli incerti i nostalgici, li abbandoneremo al margine della strada. Il popolo italiano vuole avanzare sotto il segno del Littorio che significa unità, volontà, disciplina. Questa volontà del popolo italiano avrà domenica prossima una altra occasione per manifestarsi. I fascisti dai maggiori ai minori, devono sentire l'umiltà e l'orgoglio di "servire" questo Stato, di assicurare benessere e potenza a questo popolo».

Le ultime parole sono coperte da una dimostrazione di incomparabile grandiosità. Tutta la moltitudine si serra in una sola massa e si spinge verso il Duce come dominata da uno stesso slancio e, mentre egli scende dalla pedana per allontanarsi lo invoca di nuovo al grido di «*Duce! Duce*». Egli rimane ancora qualche istante a contemplare questo spettacolo magnifico, rimane per rispondere a questa dimostrazione indimenticabile, levando il braccio al saluto romano; quindi lascia il palcoscenico, mentre lo segue l'urlo appassionato e fremente della folla.

Nella sala delle adunate del Palazzo de Littorio si sono svolti presieduti dal Segretario del P. N. F. i rapporti dei segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e dei segretari dei Gruppi Fascisti Universitari.

Starace visita la scuola di Educazione fisica militare

ROMA, 18 — Il Segretario del Partito si è recato oggi alla Farnesina nella Scuola di Educazione Fisica Militare, ove si è svolto il primo corso per istruttori di atletica leggera. Ricevuto dal segretario federale dell'Urbe e dal Capo di stato maggiore dei fasci giovanili di combattimento egli ha passato in rassegna i giovani allievi assistendo quindi ad alcuni saggi e partecipando infine alla mensa dei giovani.

Il corso è stato chiuso ufficialmente e domani avranno inizio gli esami.

Un ricevimento a Fiume al Duca di Genova

FIUME, 18 — Gli ufficiali dell'incrociatore *Fiume* hanno offerto in onore di S. A. R. il Duca di Genova un ricevimento, cui sono intervenute le autorità civili, militari e del Partito. Le due divisioni navali hanno lasciato la città tra le più fervide dimostrazioni della popolazione.

Oggi si chiude a Verona la Fiera dell'agricoltura

VERONA, 18 — Domani, lunedì, col mercato del grano e degli bovini e con l'esposizione dei cani in Arena, si chiude la grande fiera dell'Agricoltura che, malgrado l'avversità del tempo nei primi giorni, ha avuto grande successo, facendo quotidianamente affluire nella nostra città migliaia e migliaia di forestieri da ogni regione.

La morte del gen. Bompiani

VERONA, 18 — Questa sera è morto, quasi improvvisamente, il generale conte Giorgio Bompiani, che era stato qui Comandante di Divisione durante il periodo della guerra, decorato di medaglia al valor militare nella circostanza dello scoppio della polveriera di Mantova nel 1916. Appassionato scrittore di cose militari, era apprezzato collaboratore di parecchi giornali. La sua salma sarà trasportata a Roma.

Il successo della gara romana dei palloni sferici

ROMA, 18 — Per celebrare il 150.o anniversario della prima ascensione sul pallone sferico italiano insieme con le cerimonie di rito era in programma una interessante manifestazione aerostatica ed automobilistica che il Reale Aereo Club d'Italia in collaborazione con l'Associazione Nazionale Arma del Genio aveva meticolosamente organizzato. A causa delle avverse condizioni atmosferiche la gara che doveva effettuarsi nei giorni scorsi era stata rinviata al pomeriggio di oggi. Il tempo rimessosi al buono ha permesso lo svolgersi della prova. La manifestazione consisteva in una caccia che quattro sferici da 800 cm. e circa 50 automobili avrebbero data ad uno sferico di 2000 cm. che fungeva da volpe. La partenza è stata data nella vasta piazza d'armi ai Parioli con l'intervento di tutti i piloti di aerostatica convenuti a Roma per l'occasione.

Alla partenza hanno assistito numerose personalità fra le quali il Sottosegretario alla Guerra, il Sottosegretario all'Aeronautica, lo ispettore del Genio, il presidente dell'Associazione Nazionale della Arma del Genio, il presidente del Reale Aereo Club d'Italia e molti generali delle varie armi. Alle 14,25 lo sferico *Dux* di 2000 mc, pilotato dal cl. Leone ed avente a bordo il col. Amoroso come secondo pilota, il Senatore Miari, e l'on. Diaz, l'on. Viglino e un giornalista come passeggeri, si è sollevato in aria fra gli applausi della folla prendendo subito quota e dirigendosi rapidamente per il forte vento verso nord oltre la verde chiostra di Villa Glori. Dietra la «volpe» a cinque minuti di distanza l'uno dall'altro, si sono sollevati gli altri quattro sferici pilotati rispettivamente dal capitano Pirazzoli, dal tenente Caputo, dal Capitano Casadio e dal maggiore Cocciadiferro.

Alle ore 14,40 si sono lanciate nella caccia le cinquanta automobili partecipanti alla gara. Gli aerostati hanno subito cercato di mettersi sulla scia dello sferico fungente da «volpe» onde atterrare il più vicino possibile ad esso; gli automobilisti hanno preso ad inseguire lo sferico maggiore per le strade della provincia romana onde raggiungerlo subito dopo l'atterraggio. La caccia aerea è stata ostacolata da fitte cortine di nubi che hanno presto occupato lo sferico da raggiungere. La pioggia ha reso più difficile la caccia terrestre delle automobili. La sferico *Dux* ha atterrato verso le 17 sulla strada di Rietti in località Bivio di Cannetta. Domani la giuria, quando avrà esaminato i grafici dei varii concorrenti, renderà noti i risultati dell'interessante competizione. Lo sferico del tenente Caputo ha atterrato a Acquaviva e quello del maggiore Cocciadiferro ha atterrato nei pressi di Fara Sabina.

La caduta di un motociclista durante la gara di Verona

VERONA, 18 — Durante il circuito Città di Verona, oggi è caduto in curva presso il Ponte della Vittoria, il motociclista Francesco Pais di anni 25, imprenditore, abitante a Dolo in Via Garibaldi. Essendosi fracassato il naso, è stato trasportato all'ospedale.

Il miglioramento di Anna d'Aosta

LUXOR, 18 — Un bollettino medico delle ore 9 del mattino sulla malattia della duchessa Anna d'Aosta dice: Continua il leggero miglioramento.

Un incidente aviatorio

ROMA, 18 — Il giorno 17 corrente due apparecchi da caccia pilotati rispettivamente dal sergente Sbrighi Antonio e dal sergente Fabbri Alcide venivano a collisione nel cielo di Codroipo (Udine). Il sergente Sbrighi lanciatosi col paracadute malgrado fosse rimasto ferito nell'urto giungeva felicemente a terra. Il sergente Fabbri non avendo potuto fare uso del paracadute decedeva.

AUTOMOBILISMO

Quaranta iscritti alle 'Mille Miglia,

BRESCIA, 18. — A parecchi giorni dalla chiusura definitiva delle iscrizioni, fissata per il giorno 25 marzo, la Sede Provinciale di Brescia del R.A.C.I. comunica che le adesioni hanno già raggiunto il notevole numero di quaranta.

Tra i partenti troviamo tutti i più quotati assi del volante quali Varzi, Moll, Chiron, Minoia, Rosa e Barbieri della Scuderia Ferrari, gli Inglesi Lord Howe, Hall e Penn Hughes su M. G. e Manek Diuskaw su Aston Martin, gli Svizzeri Ruesch e Maag, la formidabile coppia Nuvolari-Siena, Cornaggia-Medici campione italiano dei dilettanti, Battaglia-Minozzi ecc.

Gli iscritti: 1. Lord Howe-Thomas (M. G.); 2. R. Hall-X (M. G.); 3. Lurani-Penn Hughes (M. G.); 4. Scuderia Ferrari 1 (Alfa Romeo); 5. Scuderia Ferrari 2 (Alfa Romeo); 6. Scuderia Ferrari 3 (Alfa Romeo); 7. Scuderia Ferrari 4 (Alfa Romeo); 8. Scuderia Ferrari 5 (Alfa Romeo); 9. Marocchina-Comotti (Alfa Romeo); 10. X-Zuccarini (Alfa Romeo); 11. Coppola-X (Fiat); 12. Ruesch-Maag (Alfa Romeo); 13. Sanguinetti-X (Alfa Romeo); 14. Manek Diuskaw-Hubley Esson Scott (Aston Marti); 15. Bergamini-Guastalla (Fit); 16. Beccaria-Battilana (Fiat); 17. Malucci-X (Fiat); 18. Minini-X (X); 19. Villoresi-Jonni (X); 20. Cornaggia Medici-Premoli E. (Alfa Romeo); 21. Gramolelli- X (Alfa Romeo); 22. Battaglia-Bianchi (Alfa Romeo); 23. Rovere-Alloati (Alfa Romeo); 24. Pertile-X (Alfa Romeo); 25. Barone Francesco-Benentani (Alfa Romeo); 26. Castellano-Zordan (Alfa Romeo); 27. Gurgo Salice-Laredo de Mendosa (Alfa Romeo); 28. X-X (Fiat); 29. Macchia-Jelmini (Fiat); 30. X-X (Maserati); 31. Gilera-X (Fiat); 32. Rocca-Caniato (X); 33. Berrone-X (X); 34. Nuvolari-Siena (Alfa Romeo); 35. Restelli-X (Alfa Romeo); 36. Nardilli-Pintacuda (Astura); 37. Minozzi-Soffietti (Alfa Romeo); 38. Castiglioni L.-Castiglioni A. (Fiat); 39. Pellerano-X (Alfa Romeo); 40. Crivelli-Bortolon (Alfa Romeo).

CICLISMO

La sei giorni di Parigi

PARIGI, 18 — La sei giorni ciclistica continua fra l'entusiasmo del pubblico che gremisce in continuazione il velodromo d'Inverno. Al termine della 118.a ora le posizioni erano le seguenti:

1. Pijenburg-Wals con punti 268; 2. Broccardo-Boucheron p. 231; 3. Aerts-Charlier 154; 4. Buysse-Deneef p. 142; 5. Linari-Piemontesi p. 137 a un giro; 6. Guerra-Di Paco p. 299 a due giri.

La vittoria di Rebry nel Giro delle Fiandre

BRUXELLE, 18 — La stagione ciclistica belga si è aperta oggi con la gara del Giro delle Fiandre alla quale hanno partecipato oltre cento corridori, in massima parte belgi ed alcuni francesi. La corsa ha avuto fasi movimentate ed è stata vinta con distacco da Rebry, apparso in forma meravigliosa. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rebry, che compie il percorso di km. 215 in ore 7, alla media di km. 31,500; 2. Scherpers in 7.4'15"; 3. Vermaeke in 7.4'20".

Il Criterium della Montagna vinto dall'italiano Barral

TOLONE, 18 — Il Criterium della montagna al Monte Faron ha visto nuovamente la vittoria del nostro piccolo Barral che ha dominato tutti i valorosi avversari ed ha battuto di un secondo il record che apparteneva a Binda. Ecco la classifica: 1. Barral (Italia) in 20' e 59" (nuovo record); 2. Molinaro; 3. Galato, 4. Borino; 5. Neri; 6. Bellandi.

Ferrando e Zucchini al "Criterium,, di Zurigo

ZURIGO, 18 — Numerosi corridori hanno partecipato al criterium di corsa campestre svoltosi nei dintorni della nostra città su un percorso di km. 24. Alla prova si sono distinti gli italiani Ferrando e Zucchini, che si sono piazzati tra i primi precedendo numerosi altri avversari. Ecco la classifica:

1. Jaeger in ore 1.15'15"; 2. Bossard in 1.15'43"; 3. Walter Blattmann in 1.15'49". Ferrando si è classificato al sesto posto e Zucchini al tredicesimo.

CORSA CAMPESTRE

A Pellin il Trofeo Bianchi

ROMAGNO SESIA, 18. — La gara nazionale di corsa podistica campestre per il Trofeo Bianchi Zanetta ha radunato un discreto numero di concorrenti tra cui Pellin che vincendo la prova ha confermato il suo ottimo stato di forma. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pellin Luigi (S. S. Pietro Micca, Biella) che compie il percorso di km. 7 in 24'44"; 2. De Florentis Umberto; 3. Colpo Paolo; 4. Balbusso; 5. Oliva.

Ferronato campione dopolavorista della Marca Trevigiana

TREVISO, 18. — L'O. N. D. ha organizzato oggi il campionato provinciale dopolavoristico di corsa campestre del quale ecco la classifica individuale:

1. Ferronato Giovanni, *di Riese* in 18'19" e 3 quinti (km. 5.500); 2. Berlese Giovanni di Paese in 18'52" e 1 quinto; 3. Camilotto Antonio di Arcade in 19' e 10"; 4. Tonon Gino di S. Fior; 5. Piovesan Virginio di Ponzano Veneto; 6. Moro Antonio di Mogliano Veneto; 7. Ros Vitorio di San Pietro di Feletto; 8. Anacoretto Angelo di Rosana; 9. Tocchet Cesare di Vittorio Veneto; 10. Botter Vittorio di Roncade;

Classifiche collettive — Dopolavoro coi migliori classificati sui primi dieci: 1. Riese con punti 10; 2. Paese con punti 9; 3. Arcade con punti 8; 4. San Fior con punti 7.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 79 - Centesimi 20

Martedì 20 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-808 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le vie e le mete della potenza e della grandezza segnate dal Duce alla Nazione

Una formidabile sintesi della monumentale realizzazione italiana dell'ideale fascista

La fede della stirpe

Il carattere peculiare della visione politica di Mussolini è la facoltà eccezionale, ch'egli possiede in un grado incomparabile, di proiettare la realtà, qual'egli la sente, per la misteriosa sensibilità del suo genio, sul piano della storia avvenire. Sembra quasi che Mussolini crei, con la sua parola, l'espressione non soltanto sonora, ma concreta, e vorremmo quasi dire palpabile, del suo pensiero, gli avvenimenti futuri; in realtà egli vede, con la lucidità dei grandi spiriti meditativi, la logica successione e il naturale concatenamento dei fatti, ed è quindi in grado di rivelarne lo svolgimento, con una esattezza che sbalordisce; ma poichè egli è anche un formidabile creatore di fatti, un realizzatore gigantesco di idee, un plasmatore vigoroso di verità, si può dire veramente ch'egli foggi la storia.

Il suo discorso di domenica è, in questo senso, una prova luminosa di quanto possa la parola, quand'essa non è vuota sonorità retorica, ma espressione chiara, precisa, semplice di un pensiero possente. Perchè con il discorso di domenica, Mussolini ha edificato la storia del popolo italiano nei decenni avvenire.

Quando ad un popolo infiammato da un ideale giovane e vivo, inquadrato volontariamente in una ferrea disciplina, allenato a qualunque cimento, un capo, un comandante, un Duce, che questo popolo ha nel pugno come un meraviglioso strumento di lavoro, di lotta e di vittoria, ordina di marciare secondo le sue direttive severe e indefettibili, e addita una mèta radiosa, alla quale tende inconsciamente la stirpe fin dai remoti millenni, e ch'egli ha finalmente identificato, svelato, esaltato, questo popolo non può fallire al suo compito, non può venir meno agli ordini ricevuti, non può mancare al suo destino.

Perciò chiunque abbia udito, dalla viva voce del Capo del Governo, voce che i miracolosi apparecchi, creati anch'essi dal genio italiano, hanno fatto risuonare in tutto il mondo, il discorso pronunciato alla seconda Assemblea quinquennale del Regime, ha sentito vibrare in sè stesso la certezza, che tutto quanto il Duce ha detto, è già altrettanto sicuro nell'avvenire, come se ormai fosse accaduto nel passato.

Eppure, in questa fiamma mistica di volontà nazionale, che Mussolini ha acceso nei petti degli italiani, che il Fascismo rafforza con opere ciclopiche ch'esso realizza e con l'anima nuova che esso foggia a tutto un popolo, ma prima a tutti gli individui, onde il popolo è composto, non v'è nulla che non sia sanamente, latinamente aderente alla più concreta, alla più semplice realtà.

Il discorso di Roma non teorizza, non costruisce sistemi, non si perde in profetiche astruserie. Indica, con pacatezza romana, mete concrete da conseguire, realtà concrete già conseguite. Costruisce, insomma, come costruiscono i buoni edificatori, come costruivano i fondatori delle nostre città, dei templi, delle mura massicce che hanno sfidato i millenni ed i barbari; pietra su pietra, regolarmente, posatamente, sicuramente, saldando insieme pietra a pietra con il più tenace cemento, che esista: la fede.

La fede che Mussolini ha ridato al suo popolo, che l'aveva perduta da secoli. La fede in sè stessa, la fede nel primato, la fede nell'avvenire indistruttibile di una stirpe che, fino a pochi anni or sono, non aveva che un passato. La fede, che è il presupposto imprescindibile all'unità, alla volontà, alla disciplina.

L'insegnamento del Duce

ROMA, 19

Commentando il discorso pronunciato dal Duce alla seconda assemblea quinquennale del Regime la ... scrive: «Il discorso del Duce non ricorda neppure nelle apparenze più remote un discorso programma sul tipo di quelli che si usavano fare alla vigilia di un voto popolare; diverso è senza dubbio la occasione giacchè l'odierna votazione plebiscitaria non ha nulla di comune con i comizi elettorali di altri tempi; ma infinitamente più diretto nella sostanza e nel tono il discorso che in tale occasione è stato pronunciato dal Duce, cioè da colui che, pur dirigendo le sorti di un grande Paese, sa e sente di essere altresì il Capo di un grande moto spirituale e il Condottiero di una Rivoluzione che è nazionale nelle sue realizzazioni concrete, ma universale nei suoi principi e nei suoi temi fondamentali. Mussolini ha parlato allo stato maggiore della Nazione e alle Camicie Nere di tutta Italia, le quali hanno raccolto nel loro animo il suo insegnamento e lo custodiranno come prezioso deposito Ma le sueparole sono altresì cadute negli animi di milioni di uomini di altra gente e quivi esse fruttificheranno. Anche questa parte del suo discorso costituisce un momento della Rivoluzione ».

Il gran rapporto dell'arditismo

Completa dedizione al Duce

ROMA, 19

In occasione dell'Assemblea quinquennale del Regime sono convenuti a Roma i presidenti provinciali della Federazione nazionale arditi d'Italia. Dopo la cerimonia ufficiale del Regime, le gerarchie dell'arditismo hanno tenuto un gran rapporto presieduto dal presidente nazionale maggiore Alessandro Parisi. Erano presenti 67 presidenti provinciali, i membri del Comitato nazionale, il Direttorio dell'Urbe

Il presidente Parisi ha esposto la situazione politica, morale ed economica della Federazione, ed ha dettato le istruzioni base per il continuo e sempre più efficace sviluppo dell'arditismo riassumendo il programma della Federazione: completa e sempre più efficace dedizione al Fascismo ed al suo Duce.

Il gran rapporto dell'arditismo italiano si è sciolto inneggiando alla Maestà del Re, a Benito Mussolini ed alle sempre più grandi fortune dell'Italia.

I sentimenti di fede e di disciplina

dei combattenti verso il Duce

ROMA, 19

I presidenti delle federazioni provinciali combattenti, intervenuti alla seconda assemblea quinquennale del Regime, si sono riuniti nella sede dell'Associazione nazionale combattenti. Il presidente dell'Associazione ha rivolto ai convenuti un cordiale saluto esprimendo la certezza che l'alta e incitatrice parola del Duce, che essi hanno avuto l'ambito privilegio di ascoltare, susciterà nei loro animi nuovi sentimenti di fede e di disciplina a servigio della Patria fascista. Egli ha dato poi istruzioni affinchè, sia nella celebrazione del 23 marzo, sia nel plebiscito del giorno 25, la massa dei reduci offra al Regime una rinnovata prova di devozione fervida e operosa. Il Direttorio nazionale ha tenuto quindi la consueta riunione mensile, deliberando tra l'altro di porre tre grandi medaglie d'oro a disposizione della giuria del concorso per opere d'arte sulla guerra, bandito per iniziativa di S. M. la Regina.

Profonda impressione

in Cecoslovacchia

PRAGA, 19

Il discorso del Duce ha avuto amplissima diffusione presso i radioascoltatori di Cecoslovacchia ed ha suscitato profonda impressione, non ancora riportata dalla stampa a causa della vacanza domenicale, ma manifestatasi in animati commenti e ripercussioni che continuano a circolare nel pubblico di tutte le classi sociali. Tutti i giornali odierni riportano larghi riassunti del discorso del Duce riservando i commenti alle successive edizioni. Il *Prager Montagsblatt* pubblica sull'intera prima pagina con titolo cubitale: «Programma di Mussolini» un larghissimo riassunto del discorso diramato dall'Agenzia telegrafica cecoslovacca.

I passi messi in rilievo a Varsavia

VARSAVIA, 19

La stampa polacca pubblica larghi riassunti del discorso del Duce. La maggioranza dei giornali riproducono in grassetto i brani riguardanti il tramonto delle forme politiche del secolo scorso, la questione del disarmo e la missione dell'Italia in Africa.

L'omaggio a Mussolini

dei Fasci inglesi in Italia

ROMA, 19

Al Capo del Governo è pervenuto da Genova il seguente telegramma: «*I Fasci inglesi di Milano, di Genova, di Torino e di Bordighera, riuniti nella Superba per consolidare gli insperati successi, rivolgono omaggio deferente a Vostra Eccellenza.* — John Celli, capo dei Fasci inglesi in Italia ».

L'eco del discorso a Ginevra

GINEVRA, 19

Tutti i giornali riportano estesamente sue due o tre colonne il discorso del Duce all'Assemblea quinquennale del Regime mettendo in rilievo nei titoli l'importanza e le ripercussioni che queste parole possono avere nel mondo. Alcuni fogli sottolineano in corsivo i passaggi riferentisi alla politica estera. »

L'interessamento ad Atene

ATENE, 19

Stamane tutti i giornali di Atene riproducono larghissimi brani del discorso del Duce all'assemblea quinquennale del Regime.

L'alta parola di Mussolini all'Assemblea quinquennale del Regime

Riproduciamo dalla nostra edizione pomeridiana di lunedì lo storico discorso pronunciato dal Duce alla seconda Assemblea quinquennale del Regime.

Camerati! Questa di oggi è la seconda assemblea quinquennale del Regime. La terza la terremo nel 1939, non qui, ma davanti alla Casa Littoria, la quarta nel 1944, la quinta nel 1949 e così di seguito, prescindendo ormai dal fatto della consultazione elettorale, episodio che appartiene al passato. L'assemblea quinquennale assume quindi un carattere tipico, cioè quello di un rapporto, dopo una tappa dell'avanzata. Oggi siamo arrivati ad una tappa e ci volgiamo per un solo istante a guardare il cammino percorso. Ciò che il Regime ha fatto in questi primi dodici anni della sua vita, è consegnato alla storia. Fu evocato, illustrato, documentato nell'ottobre del 1932, al cospetto degli italiani e degli stranieri, i quali finalmente, attraverso la Mostra della Rivoluzione Fascista, cominciarono a capire che quella fascista è una rivoluzione la quale ha richiesto sacrifici di sangue, tali che impegnano tutti noi, nella maniera più categorica, a difendere, costi che costi, e contro chiunque, il legato ideale dei nostri Caduti. Essi non sono, nè debbono diventare un ricordo convenzionale e perciò distratto, ma presenti nel nostro spirito devono costituirne il monito e l'assillo.

Il Fascismo universale

Dal 1929 ad oggi il Fascismo da fenomeno italiano è diventato fenomeno universale. Ma nel fenomeno bisogna distinguere l'aspetto negativo da quello positivo. L'aspetto negativo è la liquidazione di tutte le posizioni dottrinali del passato, l'abbattimento di quelli che sono stati i nemici anche del Fascismo: l'aspetto positivo è quello della ricostruzione. Solo coloro che accettano l'aspetto positivo del Fascismo ci interessano, cioè coloro che dopo avere demolito, sanno fabbricare. Quanto all'aspetto negativo del fenomeno, non vi è dubbio che basta guardarsi attorno, per convincersi che i principii del secolo scorso sono morti. Hanno dato quello che volevano dare. Ammettiamo senz'altro che hanno avuto un periodo di fecondità e di grandezza. Ma è passato. Coloro che vogliono fermare la storia, congelarne il moto e risalire la corrente, sono stati travolti. Le forze politiche del secolo scorso, democrazia, socialismo, liberalismo, massoneria, sono esaurite. La prova manifesta è che esse non dicono più nulla alle nuove generazioni. Le torbide coalizioni degli interessi nei quali si incrociano spesso quelli dell'economia e quelli della politica ed i tentativi disperati, ma velleitari di coloro che ci vivevano sopra, non potranno impedire l'ineluttabile.

Il Partito e la Corporazione

Si va verso nuove forme di civiltà, tanto nella politica come nell'economia. Lo Stato riprende i suoi diritti e il suo prestigio, come interprete unico e supremo delle necessità della società nazionale. Il popolo è il corpo dello Stato e lo Stato è lo spirito del popolo. Nel concetto fascista il popolo è lo Stato e lo Stato è il popolo.

Gli strumenti coi quali questa identità si realizza nello Stato, sono il Partito e la Corporazione. Il Partito è oggi lo strumento formidabile e al tempo stesso estremamente capillare che immette il popolo nella vita politica generale dello Stato; la Corporazione è l'istituto con cui rientra nello Stato anche il mondo, sin qui estraneo, e disordinato, dell'economia. La consultazione di domenica 25, che coincide con l'anniversario della costituzione dei Fasci di Combattimento, potrebbe dirsi superflua per quello che concerne l'adesione del popolo al nostro sistema. Ci sono dei plebisciti recenti dal significato chiarissimo. Che cosa sia la Corporazione nel sistema fascista ho detto in due discorsi; ma fra poco le Corporazioni cominceranno a vivere, il che è sempre più importante delle parole. Nello Stato corporativo il lavoro non è più l'oggetto dell'economia, ma il soggetto, poichè è il lavoro che forma ed accumula il capitale.

Le Corporazioni vivranno perchè la legge, punto di partenza, non di arrivo, e più ancora, una necessità storica e vitale, le ha create, e perchè il Partito manterrà attorno a loro l'atmosfera necessaria e gli uomini penseranno e agiranno da rivoluzionari. Il Fascismo ristabilisce nel mondo contemporaneo gli equilibri necessari, ivi compreso quello fra uomo e macchina, questa può soggiogare l'individuo, ma sarà piegata dallo Stato, il quale la ricondurrà al servizio dell'uomo e della collettività, come strumento di liberazione, e non come accumulatrice di miserie.

Più la rivoluzione si sviluppa e ascende, e più si manifesta necessaria l'esistenza del Partito, al quale d'ora innanzi affluiranno soltanto i giovani, quei giovani che, inquadrati e preparati nelle organizzazioni, noi dobbiamo immettere senza ritardi nella vita attiva e responsabile del Regime. Se gettiamo uno sguardo nell'immediato futuro, possiamo affermare che verso il 1940 molte opere attualmente in corso saranno compiute. Compiuta sarà gran parte della bonifica integrale, specie nell'Agro Pontino, gli acquedotti saranno finiti e sistemata quasi tutta la rete stradale ordinaria; ultimato il riassetto edilizio delle università italiane, il che basterà ai loro bisogni per qualche secolo; i piani regolatori di molte città avranno avuto svolgimento e compimento, tra cui quello di Roma.

La Roma fascista

Dopo la Roma dei Cesari, dopo quella dei Papi, c'è oggi una Roma, quella fascista, la quale colla simultaneità dell'antico e del moderno, si impone all'ammirazione del mondo.

Questo era necessario anche se fosse costato somme notevoli; poichè la Capitale in ogni Stato bene ordinato e specialmente in Regime fascista e specialmente quando questa capitale si chiama Roma, non è una città, ma una istituzione politica, una categoria morale. Siamo tuttavia molto lontani dai miliardi che gli Stati, degni di questo nome, hanno dedicato allo sviluppo delle loro capitali; qui si tratta di milioni. Gli italiani che passano pensosi e orgogliosi tra Piazza Venezia e il Colosseo, devono finalmente sapere che la Via del Mare è costata 28 milioni, la Via dell'Impero 71, l'isolamento del Campidoglio 8, la Via dei Trionfi 5, totale 112 milioni per liberare, attraverso il lavoro di migliaia di operai, un panorama che non ha, che non avrà mai, uguali sulla terra. Se dalla poesia dei ricordi millenari dei monumenti gloriosi, si vuol passare alla prosa, si può aggiungere che la Nazione intera ha già ricuperato almeno venti volte, la somma spesa, poichè milioni di stranieri sono venuti e verranno, per mirare questo prodigio, ideato, voluto, realizzato dal Regime fascista.

Fino ad oggi, per il prevalere delle tendenze urbanistiche, ci siamo occupati delle abitazioni agglomerate. Continueremo a farlo, perchè certi quartieri delle maggiori e minori città d'Italia sono un insulto all'igiene e alla morale, ma è tempo di occuparci anche delle case dei contadini, se si vuole conservarli ai campi. Da una indagine compiuta, su mio ordine, dall'Istituto centrale di statistica, risulta che le case rurali isolate sono tre milioni e 390 mila circa.

Le case per i rurali

Di esse ben 142.298 sono inabitabili, e cioè da demolire, 475 mila sono abitabili, ma con grandi riparazioni, 930 mila con piccole riparazioni; le altre 1.840.000 sono abitabili senza riparazioni. In questo settore c'è da lavorare per almeno trent'anni. La proprietà non è nella sua maggiore parte, in grado di assumersi questa spesa. Si impone l'intervento dello Stato con un contributo da stabilire per ogni categoria di case da demolire o da riparare. Tutto ciò rientra nei lavori pubblici e relativo impiego di mano d'opera. La parola d'ordine è questa. Entro alcuni decenni tutti i rurali italiani devono avere una casa vasta e sana, dove le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli, come base sicura e immutabile della razza. Solo così si combatte il nefasto urbanesimo, solo così si possono ricondurre ai villaggi e ai campi gli illusi e i delusi, che hanno assottigliato le vecchie famiglie per inseguire i miraggi cittadini del salario in contanti e del facile divertimento.

Le relazioni internazionali

Non è questa la sede e il momento per un esame dettagliato delle nostre relazioni internazionali. Il giro d'orizzonte si limiterà agli Stati coi quali confiniamo e a taluni problemi di ordine generale. Colla Svizzera i rapporti sono dei più cordiali. Il trattato di amicizia che fu firmato nel 1924 scade nel settembre di quest'anno; siamo disposti a rinnovarlo per lo stesso periodo di tempo. Finita la guerra abbiamo fatto una politica di amicizia coll'Austria, diretta a difenderne la integrità e l'indipendenza. Siamo stati soli per lungo tempo. Quando le cose presero un andamento drammatico anche gli altri si svegliarono. Continueremo in tale linea di condotta. L'Austria sa che per difendere la sua indipendenza di Stato sovrano, può contare su noi e sa che faremo ogni sforzo per sollevare le condizioni del suo popolo .

Con la Jugoslavia le relazioni sono normali, cioè diplomaticamente corrette. E' possibile di migliorarle, anche perchè sul terreno dei rapporti economici i due Paesi sono complementari. Il problema delle relazioni italo-jugoslave va affrontato solo quando si siano determinate le condizioni necessarie e sufficienti per risollevarlo.

Le relazioni colla Francia sono migliorate dal punto di vista generale, ma la realtà impone di aggiungere che nessuno dei problemi grandi e piccoli che stanno sul tappeto fra Italia e Francia da quindici anni è avviato a soluzione. Tuttavia un riavvicinamento si è operato in linea morale e su talune molto importanti questioni di ordine europeo e questo è un elemento favorevole che può condurre, come desideriamo, ad ulteriori sviluppi.

L'accordo a tre di Roma

Nei giorni scorsi sono stati ospiti del Governo italiano il Presidente del Consiglio di Ungheria e il Cancelliere della Repubblica Austriaca. Ciò che abbiamo fatto, appare dai protocolli. E' inutile di forzarne la interpretazione. Fra Italia, Austria e Ungheria esistono dei rapporti di amicizia, che dopo la guerra, hanno avuto maggiore giustificazione e fondamento. L'Ungheria isolata e spogliata anche delle terre assolutamente magiare, ha trovato nell'Italia una comprensione solidale, che non è di ieri e che ha avuto espressioni chiare in molte manifestazioni della nostra politica estera. L'Ungheria chiede "giustizia" e il mantenimento di promesse che le furono solennemente fatte all'epoca dei trattati; l'Italia ha appoggiato ed appoggia tale postulato.

Il popolo ungherese è un forte popolo che merita ed avrà un migliore destino. I protocolli firmati in questi giorni a Roma, che stabiliscono i termini di una più stretta collaborazione tra Italia, Austria e Ungheria, non escludono ulteriori ampliamenti e più vaste collaborazioni con altri Stati. Si tratta di uscire dalla zona delle frasi, per entrare finalmente e decisamente in quella dei fatti. I problemi di ordine generale concernono anzitutto la Società delle Nazioni. Il principio di una riforma è stato quasi universalmente accettato. E' chiaro che la riforma deve essere affrontata dopo la conclusione della Conferenza del disarmo, poichè se la Conferenza fallisce, non c'è più bisogno di riformare la Lega delle Nazioni, sarà sufficiente di registrarne il decesso. Che la Conferenza del disarmo fallisca, almeno per quanto riguarda i suoi grandi obiettivi originari, è ormai pacifico e, anzi, questa è l'unica cosa pacifica nel senso che gli Stati armati non disarmeranno e i non armati avranno un riarmamento più o meno difensivo.

Il problema del disarmo

Il "memorandum" italiano ha squarciato i veli che nascondevano il problema nella sua cruda realtà. Se gli Stati armati non disarmano, essi non eseguono la parte quinta del trattato di Versailles e non possono logicamente opporsi alla applicazione pratica di quella parità di diritti che fu riconosciuta nel dicembre del 1932 alla Germania. Non ci sono alternative. Pretendere di tenere eternamente disarmato un popolo come il tedesco è una pura illusione, forse già superata dai fatti, a meno che non si coltivi l'obiettivo di impedire colla forza l'eventuale successivo riarmo della Germania. Ma questo gioco ha una posta suprema: la guerra, cioè la vita di milioni di uomini e il destino di Europa. Noi abbiamo avanzato la tesi che, senza tergiversare all'infinito, si deve concedere alla Germania il riarmo che essa richiede negli effettivi e nel materiale difensivo, firmando una convenzione sulla base del "memorandum" italiano onde ristabilire fra le maggiori e minori Potenze d'Europa, quell'atmosfera di comprensione, senza della quale l'Europa si avvia al crepuscolo. Un altro uomo di Stato che ha messo il suo Paese di fronte alla realtà è il conte di Broqueville, Presidente del Consiglio dei Ministri belga. Discorso sintomatico il suo, ma coraggioso e malgrado il clamore delle polemiche interessate, utile ai fini della convivenza europea.

Questo rapido esame della politica estera va unito ed io lo unisco immediatamente e logicamente col problema militare italiano.

"Bisogna essere forti,,

Utilizzando i residui attivi di bilancio, conseguenza degli stanziamenti straordinari del 1928, il Governo fascista, per supreme ragioni di ordine finanziario, ha falcidiato notevolmente i bilanci militari nei due esercizi decorsi e in quello venturo. Ma non andremo oltre. Come non mai, e specialmente oggi, dinanzi alla paralisi della cosidetta Conferenza dell'irraggiungibile disarmo, l'imperativo categorico per una nazione che voglia vivere e sopratutto per l'Italia che deve svolgere tranquillamente all'interno l'opera ricostruttiva della Rivoluzione, è questo: bisogna essere forti. E' necessario essere militarmente forti. Non per attaccare, ma per essere in grado di fronteggiare qualsiasi situazione.

Le guerre napoleoniche, quelle del Risorgimento, e sopratutto la ultima, hanno mostrato al mondo le qualità militari ed eroiche del popolo italiano. Tutta la nostra vita di Regime deve svolgersi attorno a questo asse; la potenza militare della Nazione che dà al popolo il senso della sicurezza e l'abito a una sempre più ferrea e consapevole disciplina. La pace sarà assicurata dalla nostra sincera volontà di collaborazione con gli altri popoli, ma anche dalle nostre frontiere munite, dai nostri spiriti pronti al sacrificio, dai nostri mezzi adeguati agli scopi.

L'unità delle forze armate

Premessa e condizione di questa potenza, è l'unità morale e organica di tutte le forze armate e la loro fusione piena, integrale, definitiva nella vita della Rivoluzione. L'Italia ha il privilegio di essere la nazione più nettamente individuata dal punto di vista geografico. La più compattamente omogenea dal punto di vista etnico, linguistico, morale. L'unità religiosa è una delle grandi forze di un popolo. Comprometterla o anche soltanto incrinarla è commettere un delitto di lesa nazione. Dal punto di vista geografico l'Italia più che una penisola è un'isola: queste cifre lo dimostrano. Le frontiere marittime della Francia sono 2850 chilometri, della Spagna 3144, della Germania 1732, dell'Italia ben 8500 chilometri. Questa insularità non è eliminata dal confine terrestre; si potrebbe dire rafforzata, perchè i 1920 chilometri di frontiera terrestre sono costituiti da una catena di montagne, la più alta d'Europa, attraversata da 14 ferrovie e 27 strade statali e otto non statali. Tutto il resto è invalicabile. Tutta l'Italia è sul mare. Trenta capoluoghi di provincia sono sul mare. Roma stessa è sul mare. La geografia è il dato immutabile che condiziona i destini ai popoli. Le Alpi sono baluardo che, come diceva Napoleone, dividono e proteggono l'Italia, ma al tempo stesso permettono i contatti fra nord e sud, e gli scambi agevolati dalla stessa configurazione dell'Italia che dai picchi inaccessibili delle Alpi, si protende sino alle sponde e al cuore dell'Africa.

L'italiano non può essere quindi che un popolo di agricoltori e di marinai. Mare ed Alpi sono la naturale difesa dell'Italia. Anche nei secoli della divisione e del servaggio non fu mai facile attraversare le Alpi, ma attraversate che fossero, bastava una intesa o una lega anche temporanea fra le città italiane per ributtare gli stranieri oltre quei confini che la natura e la storia assegnarono alla Patria. La potenza militare dello Stato, l'avvenire e la sicurezza della nazione sono legati al problema demografico, assillante in tutti i paesi di razza bianca e anche nel nostro.

Il problema demografico

Bisogna riaffermare ancora una volta e nella maniera più perentoria e non sarà ultima, che condizione insostituibile del primato è il numero. Senza di questo tutto decade e crolla e muore. La giornata della madre e del fanciullo, la tassa sul celibato e la sua condanna morale, salvo i casi nei quali è giustificato, lo sfollamento delle città, la bonifica rurale, l'opera della Maternità e Infanzia, le colonie marine e montane, l'educazione fisica, le organizzazioni giovanili, le leggi sull'igiene, tutto concorre alla difesa della razza. Il fiorentino Macchiavelli diceva: "Quelli che disegnano che una città faccia grande imperio, si debbono con ogni industria, ingegnare di farla piena di abitatori, perchè senza questa abbondanza di uomini mai si riuscirà di far grande una città".

Il milanese Pietro Verri, due secoli dopo, a sua volta ammoniva: "La popolazione è uno dei fattori della ricchezza nazionale, essa costituisce la forza fisica e reale dello Stato, essendo il numero degli abitanti la sola misura della potenza di uno Stato".

L'idea che l'aumento di popolazione determini uno stato di miseria, è così idiota che non merita nemmeno l'onore di una confutazione. Bisognerebbe dimostrare che la ricchezza non nasce dal moltiplicarsi della vita, ma dal moltiplicarsi della morte. Economisti di fama additano nella denatalità una delle cause della crisi: infatti chi dice denatalità dice sotto consumo o niente consumo. I Paesi a più forte denatalità sono quelli, dove la crisi si è cronicizzata. Anche qui la viltà morale, poichè di ciò si tratta, è nelle classi cosidette superiori che pure non hanno preoccupazioni di ordine materiale, non nel popolo. Io mi rifiuto di credere che il popolo italiano del tempo fascista, posto a scegliere tra il vivere e il morire, scelga quest'ultima via e che fra la giovinezza che rinnova e le sue ondate primaverili e la vecchiaia che declina verso gli inverni oscuri, scelga quest'ultima e offra fra qualche decennio lo spettacolo infinitamente angoscioso, anche nella semplice previsione, di una Italia invecchiata, di una Italia senza gli italiani, in altri termini, la fine della nazione.

Gli obbiettivi dell'Italia

E' questa l'epoca dei piani di quattro, di cinque, di dieci, di quarant'anni. Questi piani rispondono a un bisogno degli spiriti, percossi dalla crisi e dal precipitare dei vecchi idoli. Il "piano" è un tentativo di domare le forze e di ipotecare il futuro. Il "piano" è il tentativo di eliminare l'arbitrario e l'imprevedibile dallo sviluppo delle situazioni.

Potrei anch'io dettagliarvi un piano sino al 1945. Preferisco invece additarvi gli obiettivi storici verso i quali devono puntare, in questo secolo la nostra e le generazioni che verranno. Parliamo tranquillamente di un piano che va sino al vicino millennio: il duemila. Si tratta di sessanta anni appena. Gli obiettivi storici dell'Italia hanno due nomi: Asia ed Africa. Sud ed Oriente sono i punti cardinali che devono suscitare lo interesse e la volontà degli italiani. Al nord c'è poco o nulla da fare, ad ovest nemmeno. Nè in Europa, nè oltre Oceano; questi nostri obiettivi hanno la loro giustificazione nella geografia e nella storia. Di tutte le grandi Potenze occidentali d'Europa la più vicina all'Africa e all'Asia è l'Italia. Poche ore di navigazione marittima, pochissime di navigazione aerea, bastano per congiungere l'Italia con l'Africa e coll'Asia. Nessuno fraintenda la portata di questo compito secolare che io assegno a questa e alle generazioni italiane di domani. Non si tratta di conquiste territoriali, e questo sia inteso da tutti e vicini e lontani, ma di una espansione naturale che deve condurre alla collaborazione fra l'Italia e le genti dell'Africa, fra l'Italia e le nazioni dell'Oriente immediato e mediato.

Si tratta di una azione che deve valorizzare le risorse ancora innumeri nei due continenti, sopratutto per quello che concerne l'Africa e immetterli più profondamente nel circolo della civiltà mondiale. L'Italia può fare questo; il suo posto nel Mediterraneo, mare che sta riprendendo la sua funzione storica di collegamento fra l'Oriente e l'Occidente, le dà questo diritto e le impone questo dovere; non intendiamo rivendicare monopolii o privilegi, ma chiediamo e vogliamo ottenere che gli arrivati, i soddisfatti, i conserva-

tori, non s'industrino a bloccare da ogni parte l'espansione spirituale, politica, economica dell'Italia fascista! Il popolo fascista d'Italia al quale io indico queste grandi secolari direttive di marcia è, oggi, tutto attorno al Fascismo e lo dimostrerà domenica col suo plebiscito.

L'epoca delle Camicie Nere

L'antifascismo è finito. I suoi conati sono individuali e sempre più sporadici. I traditori, i vociferatori gli imbelli saranno eliminati senza pietà. Ma un pericolo tuttavia può minacciare il Regime; questo pericolo può essere rappresentato da quello che comunemente viene chiamato "spirito borghese" spirito cioè di soddisfazione e di adattamento, tendenza allo scetticismo, al compromesso, alla vita comoda, al carrierismo. Il fascista imborghesito è colui che crede che ormai non c'è più nulla da fare, che l'entusiasmo disturba, che le parate sono troppe, che è ora di assettarsi, che basta un figlio solo e che il piede di casa è la sovrana delle esigenze. Non escludo l'esistenza di temperamenti borghesi, nego che possano essere fascisti. Il credo del fascista è l'eroismo, quello del borghese è l'egoismo. Contro questo pericolo non v'è che un rimedio; il principio della Rivoluzione continua. Tale principio va affidato ai giovani di anni e di cuore. Esso allontana i poltroni dell'intelletto, tiene sempre desto l'interesse del popolo; non immobilizza la storia, ma ne sviluppa le forze.

La Rivoluzione nel nostro pensiero è una creazione che alterna la grigia fatica della costruzione quotidiana, ai momenti folgoranti del sacrificio e della gloria. Sottoposto a questo travaglio che segue la guerra, è già possibile vedere, e sempre più si vedrà, il cambiamento fisico e morale del popolo italiano. Ecco iniziata la quarta grande epoca storica del popolo italiano, quella che verrà dagli storici futuri chiamata epoca delle camicie nere, la quale vedrà i fascisti integrali, cioè nati, cresciuti e vissuti interamente nel nostro clima, dotati di quelle virtù che conferiscono ai popoli il privilegio del primato nel mondo.

La fede è intatta

Camerati!

Cinque anni or sono io concludevo il mio discorso con queste parole: "Quando ci ritroveremo a Roma fra cinque anni, il rendiconto futuro della azione del Regime sarà ancora più ricco di eventi di quello odierno". I cinque anni sono trascorsi; ci siamo ritrovati in questa assemblea e le previsioni di allora hanno trovato conferma pienissima. Così accadrà nel 1939 e successivi. Passano gli anni, ma la nostra fede è intatta come nelle vigilie di combattimento. Solo ci tormenta l'ansia di accelerare al massimo i tempi, poichè la mole del lavoro aumenta e le giornate ci sembrano troppo brevi. Perchè il lavoro dia il rendimento massimo è necessario l'assoluta intransigenza ideale, la fedeltà assoluta ai principii, la distinzione sempre più netta tra sacro e profano, e la vigilanza assidua contro tutto quanto possa anche lontanamente nuocere al prestigio morale del Regime. Tale prestigio è affidato come preziosissimo patrimonio a voi tutti che rappresentate le gerarchie del Regime. Anche in questo settore particolarmente delicato come negli altri, voi mi avete offerto e mi offrirete una collaborazione, della quale vi dò atto e per la quale vi sono grato.

La volontà del Popolo italiano

Partendo da questi criteri è facile identificare immediatamente ciò che è fascista da ciò che di fascista ha soltanto il nome. Basta una parola o una nostalgia o una proposta, per metterci in sospetto. E poichè non si può continuare a versare eternamente il vino nuovo negli otri vecchi, poichè il parlamentarismo non cadde mai più in basso di quanto non lo sia ora e dove non è abolito, agonizza, è chiaro, è logico, è fatale che la Corporazione funzionante, superi in quanto sistema di rappresentanza, questa istituzione che ci viene dall'altro secolo, prodotto di un ordinato movimento di idee, esaurita ormai nel suo ciclo storico. La Rivoluzione ha dinanzi a sè molti compiti delicati e importanti. E il clima è sempre nuovo. I ritardatari, gli incerti i nostalgici, li abbandoneremo al margine della strada. Il popolo italiano vuole avanzare sotto il segno del Littorio che significa unità, volontà, disciplina. Questa volontà del popolo italiano avrà domenica prossima una altra occasione per manifestarsi. I fascisti dai maggiori ai minori, devono sentire l'umiltà e l'orgoglio di "servire" questo Stato, di assicurare benessere e potenza a questo popolo ».

Il conto del Tesoro al 28 febbraio

Le spese relative alle recenti operazioni finanziarie a carico della gestione in corso - Il bilancio 1934-35 rispecchierà la migliorata situazione per effetto della conversione

ROMA, 18

Il conto del Tesoro al 28 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 3,948 milioni di cui 3,774 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 174 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Alla data predetta restavano ancora da versare alla Tesoreria, sulle sottoscrizioni dei Buoni novennali 1943, per i quali il termine ultimo dei versamenti fu fissato al 5 marzo, milioni 285.

La situazione di bilancio relativa al mese di febbraio, oltre ai risultati della gestione normale, riassume le variazioni straordinarie dipendenti dall'emissione dei Buoni novennali e dalla conversione del Consolidato. Per la gestione normale si hanno, nella parte effettiva, accertamenti di entrata, per milioni 1,441 e impegni di spesa per milioni 1,826.

Nel mese di febbraio si è quindi verificato un deficit di milioni 385, per effetto del quale il disavanzo, che a fine gennaio era di milioni 2,542, risulta a tutto febbraio di milioni 2,927.

La categoria del movimento di capitali chiude con una differenza passiva di milioni 72, che porta il disavanzo totale delle due categorie per la gestione normale a milioni 2,999. Le assegnazioni introdotte in bilancio per le operazioni straordinarie riguardano tutte le partite di entrata e di spesa relative all'emissione dei Buoni novennali 1943 e all'attuazione della conversione del Consolidato, comprese quelle per le quali, di fatto, l'erogazione avrà luogo nel 1934-35. In tal modo, tutte le spese inerenti alle operazioni straordinarie sono assunte a carico della gestione in corso e il bilancio del prossimo esercizio 1934-35 rifletterà in pieno la migliorata situazione derivante dalla conversione. Per la parte effettiva, le dette spese comprendono quelle di allestimento e collocamento dei Buoni (a calcolo milioni 55). Le spese di stampa, emissione e consegna dei nuovi titoli in cambio di quelli del Consolidato (a calcolo milioni 100). Il conguaglio anticipato degli interessi sui titoli convertiti in ragione di lire 4.50 per cento (milioni 2,293) al netto della quota di interessi al primo luglio già stanziata in bilancio (ed anche l'importo dei premi) 612 milioni. Il pagamento dei quali maturerà soltanto al 1.o gennaio 1935. In totale tali spese ascendono a milioni 3.060.

Nel movimento di capitali è inscritta l'entrata di milioni 3.385 in corrispondenza ai Buoni di scadenza 1934 presentati alla rinnovazione e alle sottoscrizioni in contanti per l'importo di quelle accettate dal Governo in 4 miliardi di capitale nominale calcolato al prezzo di emissione di lire 99. E' poi inscritta la spesa di milioni 2,760 per l'estinzione dei Buoni di scadenza maggio 1934, presentati e da rimborsare (milioni 1920) e per i Buoni di scadenza novembre 1934 estinti in anticipo perchè rappresentati dai portatori volontariamente alla rinnovazione (milioni 840, salvo accertamento definitivo). Resta quindi una eccedenza attiva di milioni 3,625.

Nell'insieme, tenuto conto anche delle operazioni straordinarie, la situazione di bilancio presenta a fine febbraio un disavanzo finanziario complessivo di milioni 2,434.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 102.121 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.708 milioni.

Il pagamento delle lire 4.50

per Consolidato convertito in Redimibile

ROMA, 19

A norma del R. D. 5 marzo corrente n. 292, per ottenere il pagamento delle lire 4.50 che saranno corrisposte il 23 aprile p. v. per ogni cento nominali di prestito convertito 3,50 per cento, non è affatto necessaria la presentazione dei titoli in quanto il decreto stesso agli art. 1 e 4 dispone che il pagamento venga effettuato dalle sezioni di Tesoro e dagli istituti che costituiranno il consorzio contro consegna delle 5 cedole scadenti il 1. gennaio ed il 1. luglio 1935 anno XII, il 1. gennaio ed il 1. luglio 1936 anno XIV ed il 1. gennaio 1937 anno XI.

In quanto al cambio dei titoli le norme relative saranno stabilite al tempo opportuno con altro R. Decreto.

Il sommergibile "Galilei„ varato a Taranto

TARANTO, 19

Stamane è stato varato felicemente il sommergibile « Galilei » della Marina Italiana, alla presenza del Prefetto, delle autorità militari e civili e delle gerarchie del Partito. Il nuovo sommergibile è una unità di media crociera, di mille tonnellate di stazza alla superficie e milletrecento in immersione. Fa parte del tipo « Archimede »; ha una velocità oraria di 18 miglia alla superficie e di 8.5 in immersione. Le sistemazioni di bordo consentono di effettuare crociere della durata di due mesi.

L'odierna ripresa del processo contro i terroristi

ROMA, 19

Domani, martedì, alle 9.30 sarà ripreso, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, sotto la direzione del presidente, luogotenente Tringali Casanuova, il processo contro la banda dei terroristi Cianca Renato e Claudio, Leonardo Bucciglioni e Pasquale Capasso, i quali, per incarico e con il compenso dei fuorusciti latitanti Alberto Cianca, Gaetano Salvemini e Carlo Alberto Rosselli, fecero scoppiare un ordigno esplosivo nell'atrio della Basilica di San Pietro e preparavano un attentato contro la persona del Capo del Governo. Esauriti nell'udienza di venerdì scorso gli interrogatori dei quattro imputati, nell'udienza antimeridiana di domani verranno sentite le parti lese ed i testimoni; quindi pronuncierà la sua requisitoria il P. M. La sentenza si avrà probabilmente in serata.

Una tappa decisiva del piano di ricostruzione ideato dal Duce

Lo spirito di pace e la portata degli accordi di Roma

sottolineati con calorose espressioni di consenso dalla stampa internazionale

ROMA, 19

Commentando gli accordi firmati a Palazzo Venezia dai Capi dei Governi d'Italia, d'Austria e d'Ungheria, il *Giornale d'Italia*, dopo aver notato che tutto quanto costituisce la precisa sostanza di tali accordi è stato comunicato senza riserve al pubblico, di modo che non vi è posto nè per misteri, nè per interpretazioni arbitrarie, così continua:

« Constatiamo anzitutto che risulta confermato dalla sostanza degli accordi raggiunti quanto si è già detto alla vigilia dell'incontro di Roma. Nessuna situazione nuova è creata, nessuna svolta decisiva si compie nel quadro dei rapporti internazionali europei al di là del logico e naturale sviluppo di posizioni già da tempo fissate e pubblicamente note. Negli attuali accordi di Roma viene così confermata la continuità della politica mussoliniana nei suoi principii e nei suoi metodi, politica che rimane fermamente contraria alla concezione dei blocchi. A loro volta i due protocolli economici sviluppano i noti principii della politica di Mussolini nel problema danubiano. Si viene anche a confermare che l'Italia non ha inteso con gli accordi isolare il problema dell'Austria e dell'Ungheria dal generale problema danubiano o dalla somma dei vari interessi internazionali che vi è collegata e non pensa di chiudere la porta alle iniziative che da altra parte sullo stesso piano di chiarezza e di legittimità possono essere tentate nei riguardi dell'Austria e dell'Ungheria ».

Goemboes esprime al Duce la sua profonda riconoscenza

ROMA, 19

All'atto di lasciare il territorio italiano il Presidente del Consiglio d'Ungheria, generale Goemboes, ha indirizzato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Dopo aver portato a felice compimento, grazie alla saggia iniziativa di V. E., e alla fruttuosa collaborazione di S. E. Dollfuss, la vasta opera di proficua ricostruzione economica dei tre Paesi, prima di varcare il confine della gloriosa terra d'Italia tengo ad esprimere all'E. V. i sentimenti della mia profonda riconoscenza per le nuove prove di amicizia e di comprensione che Ella ha voluto testimoniare verso la Nazione ungherese.

« Nel ringraziare V. E. per la calorosa e molto cordiale accoglienza e ospitalità cui sono stato fatto segno nell'amica Italia, porgo all'E. V. i sensi della mia massima stima e pari considerazione ».

Goemboes parla per radio alla Nazione ungherese

BUDAPEST, 19

Il Presidente del Consiglio Goemboes, proveniente da Roma, è qui giunto iersera ricevuto entusiasticamente. Appena tornato Goemboes ha rivolto per radio un discorso alla Nazione ungherese rivelando che il suo viaggio a Roma ha rafforzato la situazione politica ed economica dell'Ungheria. Ha sottolineato che la conferenza è stata ispirata ad un vero spirito di pace europea ed ha avuto parole di riconoscente ricordo per Mussolini.

Tutti i giornali pubblicano con titoli cubitali la notizia della firma dell'accordo di Roma. Il « Fueggentleseg » pubblica delle dichiarazioni fatte da fonte competente secondo cui l'accordo deve essere considerato una tappa importante del grande piano di ricostruzione economica elaborato dal geniale Capo del Governo italiano. L'Ungheria con l'accordo viene liberata dall'isolamento economico in cui la avevano cacciata i trattati di pace e la politica della Piccola Intesa. L'accordo in ultima analisi rappresenta l'armonizzazione della politica estera dei tre Stati, che da lungo tempo erano legati da stretti rapporti di amicizia, e l'estensione ai tre Stati dell'accordo economico bilaterale esistente tra la Italia e l'Ungheria. In base al contenuto dell'accordo l'opinione pubblica mondiale può convincersi che l'amicizia italo-austro-ungherese non è diretta contro nessuno, ma che si tratta di un'alleanza economica derivante dal reciproco riconoscimento della piena eguaglianza di diritti e avente solo lo scopo di iniziare in una pacifica atmosfera la ricostruzione economica del bacino danubiano. L'accordo è pervaso da vero spirito europeo. Le sue intenzioni pacifiche sono provate dal fatto che esso è aperto all'adesione di qualsiasi altro Stato.

Il « Budapesti Hirlap » scrive: « Ciò che non era riuscito alle conferenze generali, ai piani sorti da varie parti, alle intenzioni più o meno chiare di gruppi costituiti per soggiogare altri, è riuscito invece al più grande uomo di Stato vivente, al Capo del Governo italiano. Nella sua mente è sorto il piano ora realizzato che costituirà la base della nuova Europa fondata su principii fissati a Roma ».

Il « Pesti Hirlap » dice che la caratteristica essenziale dell'accordo di Roma è che esso riesce utile a tutti e non reca danno a nessuno. Anche la Piccola Intesa deve ammettere che l'accordo di Roma costituisce una possibilità di liquidare la situazione anche ad essa dannosa. E' indubbio che l'Inghilterra e la Francia accoglieranno con favore la nuova formazione.

L'« Ujsag » scrive che dopo Locarno il Patto di Roma è la prima azione diplomatica che ha portato qualche cosa di concreto. « Politicamente nessuna limitazione; economicamente nessun isolamento. Abbiamo sempre avuto fiducia nel genio di Mussolini. Ora l'Ungheria è diventata un importante fattore del concerto europeo e Goemboes ha acquistato grandi meriti per avere saputo approfittare del momento buono ».

Il « Magyar Hirlap » scrive che i risultati di Roma debbono essere accolti con gioia da tre punti di vista: perchè si muovono sulla linea della pace; aprono la possibilità di un miglioramento economico nel bacino danubiano e segnano un deciso rafforzamento della posizione della Ungheria. « La Germania — continua il giornale — tiene presente solo i propri egoistici interessi. Mussolini da questa situazione ha tratto delle deduzioni con la sua nota elasticità ed energia. Parigi ha accolto con maggior fiducia l'avvicinamento dell'Italia che non quello della Germania e ha riconosciuto la posizione danubiana dell'Italia. Per l'Ungheria è interesse elementare non diventare vicina del Reich. Nel Patto di Roma essa è considerata parte eguale e non vassalla come sarebbe avvenuto in caso di accordo con la Germania. Goemboes torna in Patria con la coscienza di avere compiuto un'opera utile ed efficace ».

L'esultanza in Austria

Tributo di gratitudine al Duce

VIENNA, 19

Con la massima ampiezza la stampa viennese pubblica il testo dei protocolli romani che accompagna con commenti. In genere questi commenti ripetono i concetti espressi nei giorni scorsi e concordemente tutti i giornali danno rilievo all'eccezionale importanza dell'evento sia riguardo all'evoluzione politica ed economica austriaca, sia riguardo alla situazione europea.

Il *Neue Wiener Tageblatt* mette in particolare evidenza l'adesione francese e l'azione della politica del Quai d'Orsay per influenzare in senso benevolo verso i nuovi patti le Potenze della Piccola Intesa.

Il giornale, richiamandosi alla notizia ungherese di una pretesa proposta di Titulescu di sciogliere la Piccola Intesa e di aderire agli accordi di Roma, scrive che comunque ciò ha il suo significato tendenziale. L'importanza delle deliberazioni di Roma sta nel fatto che esse lasciano la via aperta a tutti. Inoltre la frase del Patto romano, laddove si parla di superare i malsani sforzi verso una autarchia è di per se stessa un dato di fatto e costituisce una repulsa delle false teorie che hanno per quindici anni danneggiata la vita economica dell'Europa.

Il *Tag* dice che si tratta di un grande e significativo successo. Il giornale, notoriamente ispirato dalla Cecoslovacchia, definisce il Patto di Roma non aggressivo, ma estensivo, esaltando il fatto che altre Potenze sono lasciate libere di associarsi ad esso. Le deliberazioni di Roma non sono atte solamente a rafforzare sensibilmente la stabilità della situazione politica ed economica del bacino danubiano, ma sono al tempo stesso atte a formare le basi per accordi che si possono estendere anche ad altri Stati. Perciò esse possono essere salutate con schietta simpatia.

La *Reichspost* intitola il commento: « Giornata storica a Roma » e qualifica i patti come un indirizzo per la futura marcia progressiva delle tre Nazioni su di una via sgombrata dal genio di Mussolini ed aperta ad ogni altro partecipante di buona volontà.

Il giornale esamina poi la probabile presa di posizione delle altre Potenze di fronte al Patto. Le potenze della Piccola Intesa — scrive — non sono affatto unanimi nel giudicare. La Cecoslovacchia è ora passata da uno stadio di inquietudine ad uno stadio obiettivo e quasi cordiale nel giudizio. In ogni caso a Praga si pensa seriamente ad aderire agli accordi di Roma. Meno chiara è la situazione in Jugoslavia dove la stampa apre il fuoco contro l'Italia ed anche contro l'Austria e l'Ungheria. Espressioni non amichevoli provengono dalla Romania, ma sembra che colà le assicurazioni tranquillizzanti di Roma, Vienna e Budapest non abbiano mancato di produrre il loro effetto. In ogni caso sembra che non si avrà una presa di posizione comune della Piccola Intesa, ciò che potrà produrre una nuova situazione. La Germania poi ha nell'intesa di Roma una situazione eccezionalmente favorevole per ritirarsi dalle sue troppo esposte posizioni senza grave diminuzione del suo prestigio. Il tentativo di ricuperare a Belgrado quello che si è perduto a Roma, significa un pericoloso esperimento con pochissime probabilità di riuscita. Però in Germania si tende anche in due direzioni, e mentre alcuni giornali recano notizie ispirate a cordialità verso l'Austria, altri attaccano violentemente la politica viennese ispirandosi alle fonti di informazioni dei fuorusciti socialdemocratici in Cecoslovacchia. Il Patto di Roma pone la Germania davanti alla necessità di decidersi: o rinunziare ad inframmettersi negli affari interni dell'Austria, o continuare la politica di Habitch.

Più oltre il giornale scrive: « La gloria di questo 17 marzo spetta al Capo del Governo italiano. Per dieci anni egli ha impiegato quasi tutte le sue forze, quasi tutta la sua titanica energia alla ricostruzione interna della sua Patria ed ha compiuto un'opera che non ha esempio nella storia. Appena ora, movendo da una sicura base di una nuova potente Italia, egli si è intromesso attivamente nella politica europea con quel senso della realtà che egli ha messo nel regolare tutti i problemi interni. Tutti gli arditi progetti non ancora maturi per il nostro tempo egli gli ha ripudiati coraggiosamente ed ha trovato per la soluzione dei problemi dell'Europa centrale una via che non offre alcuna apparenza clamorosa, ma che però può condurre con paziente lavoro alla mèta ».

Il fervido plauso di Amery al piano di Mussolini

VIENNA, 19

L'ex Ministro delle Colonie inglesi, Amery, ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse* che egli ritiene il problema dell'Europa centrale il più scottante per la pace europea. Il piano di Mussolini — ha aggiunto — mi sembra però concepito molto giustamente e mi sembra che esso tenga ampiamente conto della situazione di fatto. E' inconcepibile che la concezione italiana di una collaborazione economica nell'Europa centrale non segua rispetto alla Germania una leale politica della porta aperta, che sembra invece effettivamente del tutto rispondente nelle intenzioni di Mussolini. La apertura della via commerciale di Trieste per l'esportazione austriaca è certamente di grande importanza, ma la cosa più importante è la formazione di un sano sistema preferenziale con gli Stati successori ».

L'importanza degli accordi nei rilievi americani

NEW YORK, 19

I giornali pubblicano gli accordi romani sottolineandone l'importanza. La rassegna settimanale di politica estera del *New York Times* è dedicata all'incontro di Roma nel quale si vede soprattutto lo sforzo compiuto da Mussolini per fermare la marcia del « nazismo » in Austria salvando l'indipendenza di questo Paese. L'articolo sottolinea l'atteggiamento calmo e favorevole di Parigi nei riguardi dei patti ora conclusi, che in altri tempi avrebbero suscitato critiche ed opposizioni violente da parte della Francia. Tutto ciò viene attribuito all'identità di interessi dell'Italia e della Francia, le quali vogliono impedire l'Anschluss. L'articolo auspicando la collaborazione italo-francese, dice che il raggiungimento di un accordo fra i due Paesi avrebbe vaste e lontane risonanze non solo perchè metterebbe la Germania in condizioni di moderare le sue brame espansioniste, ma anche perchè faciliterebbe la soluzione del problema navale e calmerebbe la tensione italo-jugoslava.

Buroff definisce intimidatorio il patto balcanico

SOFIA, 19

L'ex-Presidente del Consiglio Buroff, che è a capo del noto gruppo parlamentare di opposizione, ha fatto alla Camera delle significative dichiarazioni. Dopo aver rilevato come il patto balcanico costituisca un sabotaggio all'articolo 19 del Patto della Società delle Nazioni e tenda ad intimidire la Bulgaria che, d'altronde, intendendo fermamente di continuare la sua politica di pace, non pensa affatto a perseguire sogni di riconquista con le armi, ha sottolineato altresì come le clausole segrete del patto tendano a rappresentare la Bulgaria pericolosa per la pace degli Stati firmatari.

Buroff, constatando che mai il popolo bulgaro si è mostrato compatto come nel recente rifiuto ad aderire al patto balcanico, ha prospettato che la questione della revisione è ormai inscindibile dalle questioni delle minoranze poichè se gli Stati che hanno minoranze bulgare entro i loro confini avessero fatti leali sforzi onde attrarle in un'orbita amichevole, forse la questione generale della revisione non assumerebbe oggi forma così acuta. « Ma — egli ha aggiunto — gli Stati vicini continuano a rifiutare categoricamente la mano al trattamento delle nostre minoranze, che d'altronde non hanno mai riconosciute. L'odierno riacutizzarsi delle aspirazioni revisionistiche bulgare non è altro che un prodotto dell'irriducibilità degli Stati vicini verso le minoranze. Stando così le cose, approvo il fatto che il Governo Muscianoff non intenda abdicare poichè la dignità nazionale, gli interessi e la coscienza bulgara non possono permettere un delitto come l'adesione al patto balcanico. E nemmeno dobbiamo accettare un patto di non aggressione e di arbitrario includente la formula che definisce l'aggressione poichè la Serbia ne approfitterà certamente per dichiararsi aggredita al primo piccolo incidente di frontiera ».

L'"Iris„ e la "Lorelay„ trasmesse per radio in Australia

SIDNEY, 19

Col più vivo successo sono state date per la prima volta in Australia e diramate a mezzo della radio sotto la direzione del maestro Aldrovandi l'« Iris » di Mascagni e la « Lorelay » di Catalani che hanno riportato una caloroso successo di pubblico e di critica.

Il T. U. della legge sugli Enti locali

ROMA, 19

La Libreria dello Stato ha pubblicato un volume di circa 170 pagine che riporta il testo unico della legge comunale e provinciale approvata con R. D. 3 marzo 1934 n. 383 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 17 corrente.

Le direttive dell'Ente cooperativo

Una manifestazione al Duce

ROMA, 19

Si sono riuniti a rapporto presso la sede dell'Ente nazionale fascista della cooperazione i dirigenti centrali ed i segretari provinciali dell'Ente convenuti a Roma per la seconda Assemblea quinquennale del Regime. L'on. Giovanni Fabbrici, commissario dell'E.N.F.C. ha ampiamente illustrata l'attività svolta in questo ultimo periodo dall'Ente nazionale fascista della cooperazione, che per volere del Duce inquadra tutto il movimento cooperativo italiano raggiungendo così quella unità che rappresenta un esempio unico nella storia della cooperazione mondiale.

Dopo aver parlato sullo sviluppo e sull'incremento della cooperazione agricola, si è soffermato su tutti i problemi che interessano l'organizzazione dando le direttive sull'azione da svolgere specialmente in questo momento in cui si devono costituire le Corporazioni. Ha ringraziato i segretari provinciali per la collaborazione data da tutte le cooperative d'Italia per la costituzione della centrale approvvigionamenti dell'Agro Pontino che è entrata in funzione svolgendo un'ottima azione calmieratrice e apportando notevoli vantaggi ai coloni di Littoria.

Il commissario dell'E.N.F.C. ha poi parlato a lungo della cooperazione di consumo, di quella di produzione, di lavoro, dell'edilizia, dei trasporti e della mutualità dando le direttive per il loro potenziamento.

Inoltre, parlando della cooperazione, ha esaltato la recente assegnazione di una cospicua somma fatta per volontà del Duce ai pescatori di Lesina riuniti in cooperativa.

Su invito del commissario hanno preso la parola vari intervenuti trattando importanti problemi. L'onor. Fabbrici ha riassunta la discussione; dopo avere elogiati i dirigenti centrali e provinciali per la loro intelligente collaborazione, ha dato lettura di un telegramma inviato al Duce. I convenuti in piedi hanno improvvisato una calorosa manifestazione al Duce e la riunione si è sciolta al canto di « Giovinezza ».

Il crollo di un'abitazione

Salvataggi miracolosi

ROMA, 19

Giunge notizia da Capena: Verso le ore 22 dalla casa dell'agricoltore D'Innocenti Costantino alcuni del vicinato udivano partire delle grida di spavento invocanti aiuto e quasi contemporaneamente rumori, scricchiolii e odore di calcinacci davano di pochi accorsi la sensazione che l'abitazione del D'Innocenti crollasse. Infatti il tetto della stanza da letto prima e della sala da pranzo poi erano improvvisamente crollati e per un puro e fortunato caso i familiari, che si trovavano quasi tutti raggruppati in cucina, poterono sfuggire alla morte.

Il D'Innocenti riferisce che mentre tutti i familiari si trovavano radunati in altro ambiente, egli si accingeva invece ad entrare nella stanza da letto per andare a dormire, allorquando un forte scricchiolio, dando la sensazione di una scossa di terremoto, lo metteva in fuga salvandolo da sicura morte.

Come viene applicata la tassa sui rimorchi

ROMA, 19

Col 1 aprile p. v. entra in vigore il R. D. L. 28 novembre 1933 n. 1549 che ha istituito una sopratassa erariale di circolazione sui rimorchi trainati da autoveicoli. Ora con Decreto Ministeriale del 14 marzo corrente, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 17 corrente, sono state emanate le norme per l'attuazione del citato decreto legge.

La sopratassa di cui trattasi è dovuta per il fatto obiettivo della circolazione dei rimorchi indipendentemente quindi dall'uso o dai percorsi cui il rimorchio stesso è destinato. La sopratassa è annuale, nel senso cioè che essa è dovuta per l'intero anno solare; ne è ammesso peraltro il pagamento a rate trimestrali da effettuarsi, quanto alla prima rata insieme a quello della tassa fissa di circolazione di lire 150 prima che il rimorchio entri in circolazione, e per le rate successive, entro i primi dieci giorni dei mesi di aprile, luglio ed ottobre di ciascun anno. Limitatamente per l'anno 1934, entrando la disposizione in vigore col primo aprile, la sopratassa è dovuta in ragione di 9/12 dell'importo annuale ed il pagamento a rate di 3/12 ciascuna del detto importo deve essere effettuato entro il 10 aprile, il 10 luglio ed il 10 ottobre dell'anno corrente.

Il pagamento della sopratassa si effettua presso gli uffici esattori provinciali del R. Automobile Club d'Italia che già provvedono alla riscossione delle normali tasse di circolazione sugli autoveicoli. Ai fini del pagamento il possessore del rimorchio deve presentare al detto ufficio esattore della Provincia, nella quale il rimorchio è immatricolato, la relativa targa di immatricolazione staccandola con le necessarie cautele dal rimorchio stesso. Contro il pagamento dell'intera sopratassa annuale e della prima rata di essa, l'ufficio esattore del R.A.C.I. rilascia quietanza, staccata da apposito bollettino, ed applica direttamente sulla targa di immatricolazione, presentata dal possessore del rimorchio, uno speciale contrassegno metallico costituito da una lamina rettangolare di alluminio la quale porta nel centro in alto lo stemma dello Stato e sotto il millesimo 1934.

Il detto contrassegno deve essere applicato dall'ufficio esattore del R. A. C. I. alla targa di individuazione dei rimorchi in alto a destra mediante due ribadini d'alluminio.

A cura del possessore del rimorchio la targa, sulla quale è stato apposto il contrassegno metallico suaccennato, deve essere di nuovo applicata al rimorchio relativo nel modo di regola.

Sommari di Riviste

★ **Nuova Antologia** Sommario del fascicolo del 16 marzo: Gabriele D'Annunzio: Proce e versi dell'adolescenza (con una notizia di Emilio Bodrero) — Riccardo Bacchelli: Mal d'Africa (1) — Paolo Nalli Gentili: Don Bosco, Santo d'Italia — Alfredo Panzini: Decima Legione (II) — Giuseppe Ricciotti: Il destino d'Esau — Guelfo Civinini: M... Ugo Camuri: L'Italia prima del fascismo. L'occupazione delle fabbriche — Giovanni Cesare Maj...: I problemi del Giappone.

Aneddoti veneziani su Byron

Ai primi di novembre del 1816 giungeva a Venezia, ove soggiornò tre anni, fino all'autunno del 1819, Lord Giorgio Byron, che era allora nel colmo del vigore, della celebrità e della ricchezza. Scese, come scrive Andrea Maurois, all'albergo della Gran Bretagna sul Canal Grande, che avea sede, e ciò si rileva dal manuale per il forestiere del Fontana, nel palazzo Barbarigo a Santa Maria Zobenigo con accesso dalla fondamenta Duodo, ove nacque il Beato Gregorio Barbarigo, e dove, fra numeri cose belle passate nello scorso secolo ai Donà dalle Rose, rileva anche il superbo soffitto del Tiepolo diventato recentemente proprietà del Comune di Venezia. Tempi beati, chè in quell'albergo, pur di primo ordine, si serviva allora *table d'hôte* al prezzo di austriache lire tre! tavola d'oste dicevasi, perchè, in origine, si sedeva volentieri a mensa insieme all'albergatore, quasi prigioniero, con la certezza di mangiar meglio.

Allora le americane erano, dirò così allo stato... selvaggio e viaggiavano da noi appena le inglesi di grandissimo lignaggio, dalle quali (le «zingare oceaniche» le chiamava uno scrittore dell'epoca) Giorgio Byron fuggiva con orrore, ricambiando lo sprezzo che gli aveva decretato l'aristocrazia del suo paese. Per ciò solo preferì vivere in casa privata, e, cosa strana, non volle o non seppe scegliersi un palazzo degno del suo rango e del suo censo, come, più tardi, palazzo Mocenigo a San Samuele; andò a finire in piscina di Frezzeria, vuolsi nella casa che porta il numero 1673 e che costituisce il corpo di fabbrica sorgente ancora fra calle Brentana e calle di piscina.

Era quella la casa del merciaio Segati, marito della bella Marianna dalla voce soave, diventata tosto l'amante di Lord Byron: il quale penso abbia eletta quella dimora solo a cagione di chi ne era padrona: nè saprei diversamente spiegarmi una scelta tanto infelice, in quella contrada vedova d'aria e di luce. Il negozio del Segati che era già (*nomen omen*) alla insegna del «corno» venne ribattezzato dal pubblico veneziano col nuovo nome di mercerie al «corno inglese».

Ma quando Lord Byron nell'estate del 1917 prese in affitto anche la villa dei Foscarini lungo la Brenta, vi conobbe Margherita Cogni, moglie di un fornaio, anch'essa bellissima, ma rozza e sfacciata, prese il posto nel cuore ardente del poeta della Marianna Segati, finchè la contessa ravennate Teresa Guiccioli non cacciò immediatamente e l'una e l'altra di casa. La conobbe Lord Byron, come è noto, nel salotto della Benzon, la *biondina in gondoleta* della canzone, che allora teneva gran circolo nel suo palazzo a San Benedetto, sul Canal Grande, ora palazzo Vianello Maluta.

Lord Byron passò successivamente in uno dei tre palazzi Mocenigo sul Canal Grande, ove, fra servi camerieri, gran codazzo di cavalli, cani, volpi, scimmie, lupi in gabbia, pappagalli e uccelletti, trascinava quella sua vita veneziana sardanapalesca, quasi leggendaria a Venezia, che costituì, come ammette il Maurois, il periodo di *débauche* della sua esistenza.

Ma non intendiamo di ritessere qui a lungo le vicende ben note di lord Byron, a Venezia, bensì di narrare uno strano episodio, ignorato anche ai più diligenti biografi, tornato per caso a galla in questi ultimi tempi e che lumeggia un lato men noto e inatteso dell'indole del poeta.

Già accenna il Maurois che Lord Byron, per un tratto ereditato dalla madre Caterina Gordon, aveva talvolta tendenze all'avarizia, pur essendo generoso e alieno da bassezze. Infatti questo signore fastoso che, per ricchezza, per stravaganze, per gloria era diventato una delle attrattive singolari della città, non si astenne dall'ostinarsi in una persecuzione inadeguata alla altezza del suo stato e del suo intelletto, non giustificata da risentimenti subbiettivamente anche legittimi e gravi.

Viveva a Venezia, prima che Byron vi giungesse, un inglese, certo Merryweather, che, fra altro, vendeva al ponte dei Bereteri «birra, senape e vini navigati» dei quali l'illustre Lord, per sè ed i suoi, fu non parco acquirente. Quest'uomo gli fu presentato da Fletcher, suo segretario di fiducia, che per ventitre anni fu l'ombra del suo signore, l'amministratore domestico, l'anima amica che ne raccolse l'ultimo respiro nella notte tragica di Missolungi.

I rapporti fra poeta e droghiere furono esclusivamente commerciali, perchè al Merryweather Lord Byron un incarico ben delicato, se lo inviò a Milano a prendere una bimba di un anno e qualche mesi per condurla a palazzo Mocenigo insieme alla governante: era la fanciulla la di lui figlia naturale Allegra, nata a Ginevra il 12 Gennaio 1817 e che egli vedeva per la prima volta: partita da Ginevra in compagnia della madre Clara Clairmont e del poeta Shelley, era giunta a Milano il 4 Aprile 1918. Mentre la madre accompagnava a Pisa lo Schelley e la famiglia di lui, la figlia, sotto la custodia del Merryweather, raggiungeva Venezia con la nutrice il 28 agosto 1818.

La figura del negoziante Fran[illegible] Merryweather si adatta al quadro di signorile splen[illegible] [illegible] fideiussore per lui

verso la Finanza di Venezia per contravvenzione inflittagli a cagione di importazione abusiva di tabacco; l'onere fu di seicento lire, somma lieve, anche a quei tempi, specie per uomo ricchissimo; Lord Byron dovette pagarla nel 12 Dicembre 1817 in sostituzione del debitore principale.

Già l'11 Luglio 1918, cioè solo dopo circa tre mesi dall'arrivo della figlia Allegra, certo Castelli, avvocato veneziano di Lord Byron, citava in giudizio il Merryweather perchè fosse condannato a pagare le seicento lire, ciò che fu ottenuto con sentenza 11 Agosto 1818. Ma il Merryweather non era in caso di pagare l'importo e invano intervenne il figlio suo offrendo per l'estinzione del debito paterno «i piccioli suoi appuntamenti»: neanche ciò valse a estinguere l'ira furibonda, oltre il consentito, del creditore illustre.

Appellò il condannato, opponendo anche le cure e le premure prestate al Byron in occasione del viaggio a Milano e anche prima, durante la malattia che tenne per un mese il poeta rinchiuso in casa Segati, quando, nella primavera del 1817, creò il terzo atto del Manfredi. L'appello fu respinto, e Lord Byron, non pago della vittoria legale, fu inflessibile nella persecuzione dell'avversario, che «oppresso da sgraziate vicende», come egli narra in un ricorso, non ha mai potuto pagare il capitale e le spese di giustizia.

Dopo più di mezzo anno dalla sentenza, Lord Byron si rivolse al console inglese a Venezia, amico suo, sdegnato perchè il debitore non fosse ancora stato arrestato e sospettoso perfino di un'intesa fra lui e l'avvocato Castelli, che, da uomo equilibrato e più esperto della vita reale, voleva, evidentemente, mitigare l'atteggiamento troppo inflessibile e tenace del cliente; il quale però, successivamente, giunse perfino a impedire presso il consolato britannico che fosse concesso il passaporto al povero debitore, desideroso di riparare in Toscana a cercarvi miglior sorte e forse anche per sfuggire alla probabile onta di un arresto per debiti. Tali furono le insistenze di Lord Byron che la polizia dovette negare il passaporto, ad onta che il commissario di Castello avesse posto il nulla osta alle richieste.

Quattro mesi dopo, quando il poeta aveva già lasciata definitivamente Venezia e viveva ormai a Ravenna rapito dall'ardente amore per la Guiccioli e dai nobili entusiasmi per la libertà d'Italia e di Grecia, egli scriveva al console inglese nel 22 Aprile 1820 esortandolo di indurre l'avvocato Castelli «ad andare fino agli estremi». Il Castelli, più ragionevole, temporeggiò ancora, ma un mese dopo Lord Byron riscrisse al console, affinchè il debitore fosse imprigionato almeno per una settimana, ciò che finalmente avvenne. Sfogata così l'ira, il debitore fu scarcerato il 7 Giugno 1820 a seguito di istanza dell'avvocato Castelli presentata a nome di Lord Byron, che fu pago di avergli inflitta una dura lezione.

Giuridicamente il contegno di Lord Byron è inattaccabile, ma, umanamente, non fu lodevole e generoso, perchè, se pur fu mosso anche da altri motivi a noi ignoti, egli agiva tuttavia per motivi formalmente e prevalentemente pecuniari e contro un uomo che in occasione di malattie e di delicate contingenze famigliari gli aveva resi servigi impagabili e incompensabili.

Proprio da Ravenna, scrivendone al console inglese, imperversava Lord Byron anche contro un certo Gnoatto, individuo al servizio della contessa Mocenigo e da lei protetto e al quale lord Byron aveva fatto un prestito non forte, minacciando la contessa di sospenderle il pagamento pel fitto del palazzo se il debito non fosse stato pagato o se il Gnoatto non fosse stato immediatamente licenziato. E in questa corrispondenza soggiungeva Lord Byron anche certi apprezzamenti atroci e villani sui veneziani che «tacere è bello».

Certamente Lord Byron non ha agito a tal modo solo per gretti motivi di interesse, ma questi episodi strani rivelano come egli non sapesse serbare la superiorità che in ogni ramo si può esigere da uomini della sua levatura e della sua condizione.

Particolari interessanti e ignorati della vita veneziana di Lord Byron rilevati da incarti pervenuti a Leo Olschki, benemerito raccoglitore e divulgatore di preziosità storiche e letterarie illustrate dal figlio suo Leonardo il quale, ed è ciò motivo di compiacenza, segue con onore gli insegnamenti e l'esempio del padre.

Rodolfo Protti

Libri nuovi

O. F. Tencaioli: «Principesse italiane nella Storia di altri paesi» (con 37 ritratti), Modernissima Libreria Intern. ed. Roma L. 30.

P. Arrighini: «Ai margini del Vangelo» Casa ed. Marietti Torino L. 20.

Alessandro Lpsz: «Occutismo e miracolo». Casa ed. Marietti, Torino L. 10.

M. Bontempelli: «Bassano padre geloso». Commedia. Mondadori ed. Milano L. 8.

N. Berrini: «L'ultimo degli zar», azione drammatica. - Mondadori ed. Milano L. 10.

Mario Missiroli: «Studi sul fascismo» Zanmichelli ed. Bologna L. 15

L. Maranelli: «Neozolfoterapia e sulforpiretoterapia». Vol. VII. Istituto ed. Cisalpino Varese L. 20.

P. Patrick, J. Gearon: «Lo spiritismo e il suo fallimento». Versioni dall'inglese di una Clarissa del Monastero di Fiesole - Casa ed. Marietti. Terni L. 6.

Luisa Cambi: «Bellini: La vita» - Mondadori ed. Milano L. 20.

Vittime e gravi danni del ciclone sull'Hainaut

BRUXELLES, 19

I danni prodotti dal ciclone abbattutosi l'altro ieri nell'Hainaut appaiono oggi più gravi di quel che sembravano ieri. Il ciclone ha devastato l'intera regione dell'Hainaut, scoperchiando case, rovesciando pali telegrafici, strappando centinaia di alberi, in meno di un minuto. Le comunicazioni telefoniche o ferroviarie sono state interrotte.

Una violenta grandinata si era abbattuta su questa regione sabato mattina. Quando la tempesta si fu un po' calmata, sopravvenne l'uragano passando da una località all'altra con straordinaria velocità. Prima che le popolazioni della regione si rendessero conto della tragedia, centinaia di case erano demolite, le strade, ostruite dai muri crollati, resero impossibili i primi soccorsi. Interi boschi sono stati abbattuti. Sono avvenuti degli incendi. Molte persone sono rimaste ferite. I morti sono due.

A Luviera i danni sono gravissimi, dei tetti, strappati dalla violenza del vento, sono ricaduti a 300 metri di distanza. Sulla strada di Capelle tutti gli alberi sono stati sradicati e trasportati dal vento fin a 500 metri di distanza. A Binche, nel centro della città, le pesanti statue che adornavano i giardini e molti alberi sono stati abbattuti. La stazione ha avuto il tetto completamente demolito, numerosi vagoni ferroviari sono stati rovesciati e trascinati per diecine di metri, le rotaie sono state strappate dal suolo.

La regione di Charleroi è fra le più colpite. Diecine di case sono state abbattute e intere vie sono completamente distrutte. Due fanciulli sono morti sotto le rovine. Il tetto di lamiera di un capannone, della lunghezza di 200 metri, è stato strappato e trascinato a più di un chilometro di distanza. Numerose sono le persone ferite.

Un testimone del disastro ha raccontato che è stato sollevato dal vento e trascinato per diversi metri. Quando si rese conto di quanto avveniva, ha visto numerose case trasformate in mucchi di rovine, una fabbrica distrutta, pali telegrafici e boschi completamente abbattuti. Un centinaio di alberi secolari sono stati ritrovati a vari chilometri di distanza. Intere regioni sono state formate in un cumulo di macerie.

Soltanto domenica sono stati iniziati i soccorsi. Numerosissime famiglie si trovano senza tetto. Le comunicazioni non sono ancora state ristabilite. Truppe e polizia sono sul posto.

Nel Belgio non era mai avvenuto un uragano di tale violenza. Non si spiega come mai, in tanto flagello, non si sia avuto un maggior numero di morti e feriti.

Il bel tempo è tornato ed i soccorsi possono ora svolgersi con maggiore intensità.

Umberto Maddalena commemorato nella sua città natale

ADRIA, 19

(L.B.) Dopo i violenti scrosci di pioggia di iersera il tempo s'è andato man mano aggiustandosi e stamane, festività di S. Giuseppe, il più folgorante sole ha irradiato di luce generosa la pianura Polesana.

Adria fascista, cultrice di civiltà millenaria, pronta sempre a slanci generosi ed alla venerazione dei suoi figli caduti per la Patria, ha dato al vento le mille e mille sue bandiere velate a lutto con nastri neri, oppure alzate a mezz'asta, in segno di reverente devoto omaggio per la memoria del concittadino Umberto Maddalena caduto tre anni or sono nel mare di Pisa durante un volo.

All'appello lanciato dal Podestà e dal Segretario Politico tutta la popolazione ha risposto «Presente», e prima ancora dell'ora fissata ha gremito in ogni suo ordine di posti il Teatro Politeama per assistere alla commemorazione del suo grande scomparso.

Addobbato con semplicità fascista, il Teatro presentava un colpo d'occhio ammirevole. Sullo sfondo del proscenio due grandi ritratti del Re e del Duce e fra essi, luminoso come un sorriso di bimbo, quello di Umberto Maddalena, eseguito dal giovane pittore adriese Leonida Zen. Mentre la fanfara dei Giovani Fascisti alterna le canzoni della Patria e della Rivoluzione, sull'ampio palcoscenico si ammassano centinaia di gagliardetti e bandiere fra uno stuolo di alti ufficiali delle varie armi ed autorità, tra le quali notammo: il colonnello Sabattini, comandante lo aeroporto di Ferrara, in rappresentanza del Comandante la Seconda Zona Aerea con vari ufficiali della R. Aeronautica in alta uniforme; il Podestà di Adria anche in rappresentanza del vice-Prefetto e del Podestà di Rovigo; il membro federale ing. Infante in rappresentanza dell'on. Marinelli Segretario Amministrativo del P. N. F. e dell'on. Ottorino Piccinato Segretario Federale; il Segretario politico del Fascio di Adria con i membri del Direttorio; il comm. ing. Mario Scarpari Preside della Provincia, presidi, insegnanti, i presidenti di tutte le associazioni patriottiche; mentre nella platea, nei palchi e nella loggia vi erano larghe rappresentanze di tutte le Associazioni ed Enti cittadini, gli studenti universitari fascisti al completo, quelli medi, Giovani Fascisti, Premilitari, Avanguardisti, Balilla, il Fascio Femminile, Giovani e Piccole Italiane, i fiduciari delle sottosezioni ed una grande folla di popolo.

Dopo l'inno «Giovinezza» venne suonato il silenzio, indi il Podestà avv. cav. Guarnieri, oratore ufficiale, ha rievocato la nobilissima figura di Umberto Maddalena — ora più che mai presente tra noi — esaltandone la vita d'eroismo e d'audacia, ricordandone le grandi imprese compiute nel nome dell'Italia e per la sempre maggior gloria dell'Ala fascista.

Dopo aver accennato alle sue frequenti visite ad Adria, l'oratore ha lumeggiato con parole semplici e commoventi la grandezza e la modestia di questo Eroe, e all'uopo ha ricordato le parole con le quali S. E. Italo Balbo, Maresciallo dell'Aria, ha presentato il volume dell'Eroe. Parlando della tragedia dell'*Italia*, egli ricordò la partenza dell'impavido aviatore e le sue parole: «O troveremo i naufraghi o non ritorneremo». Dopo aver illustrato la fortunosa prima traversata dell'infido mare di Barents, il ritrovo della «Tenda rossa» e la traversata dell'Oceano, l'oratore, con impeto lirico, esaltò il valore dell'Aeronautica italiana e la figura di Umberto Maddalena presente sempre nel nostro cuore. Vibranti e calorosi applausi hanno salutato la fine del bel dire del camerata Guarnieri.

L'inno Giovinezza è stato ripetutamente suonato mentre alte grida di «Viva l'Aviazione italiana», «Viva il Duce», «Viva il Fascismo» si elevano entusiastiche. Fuori del teatro, mentre una folla di popolo faceva ala, si è formato un lunghissimo corteo di oltre 150 macchine e in breve s'è portato nella vicina frazione di Bottrighe, anch'essa pavesata di bandiere abbrunate. Anche qui al suono degli inni della Patria il corteo preceduto da una selva di gagliardetti e bandiere, dalle autorità, forze giovanili fasciste, scolaresche e popolo, ha sfilato dinanzi alla casa ove nacque l'Eroe e dove venne deposta una corona offerta dal Fascismo polesano. Da una stanza della camera ove nacque l'Eroe il giovane camerata dott. Mario Viaro, Segretario politico del Fascio di Adria, a nome del Fascismo polesano ha ricordato questo fulgido ardimentoso Eroe dell'aria. Un'ingrato destino — ha detto il dott. Viaro — ha spezzato le ali d'argento a quest'aquila superba il cui cuore non aveva tremato nella vastità dell'Oceano. Da questa terra che diede i natali e nutrì nel suo amore Umberto Maddalena noi sentiamo salire il carme accorato che innalza il poeta per dirci che purtroppo gli Eroi sono i messi che non tornano perchè vollero portare così lontano il messaggio della fede, e che senza riconoscerlo passarono i confini dell'Eternità ed entrarono nel regno della morte.

Tutte le volte che un pericolo sovrastasse o che un bisogno di accorrere sorgesse Umberto Maddalena sentì il richiamo della Patria e rispondendo all'appello offriva i tesori della Sua nobile anima e della Sua ferma volontà. Dal calvario della guerra alla tragedia della banchisa desolata Maddalena portò sempre, sprezzante di ogni pericolo, la Sua fede e il Suo bisogno di vittoria e di dominio. Oggi il popolo del Polesine si aduna attorno alla Sua casa ed alla Sua immagine e saluta l'Eroe che vide partire dalle strade di questa terra, il cui nome oggi risuona nel cielo di tutta la Patria.

Cessati gli applausi che hanno accolto le ultime parole del camerata Viaro questi ha fatto l'appello secondo il rito fascista al quale ha risposto la folla con un altissimo Presente, mentre un manipolo di Militi presentava le armi e tutti i gagliardetti e le bandiere si inchinavano reverenti.

Ultimata la cerimonia alla casa dell'Eroe il corteo si recò all'Asilo Infantile intitolato al nome di «Umberto Maddalena» ove venne deposta una grande corona di fiori offerta dal Fascio e dal Municipio di Adria. Nell'Asilo ove sono ricoverati cento e dieci bambini sotto la direzione della direttrice Madre Teresa Cavallini tre graziosi bimbetti, Bertasi Carluccio, Leccioli Luciano e Paterlini Eda hanno, con semplici e commoventi parole detto dinanzi alle Autorità un discorsetto commemorativo di Maddalena: il sogno dell'ala ed il ringraziamento ai presenti. Le Autorità hanno indi visitato minutamente il magnifico Asilo.

Il corteo lunghissimo delle automobili s'è portato poscia ad Adria ove s'è sciolto. Quindi il Segretario politico assieme al colonnello Sabattini, altri Ufficiali della Milizia e dell'Esercito s'è portato col Podestà a rendere omaggio all'ara dei Caduti per la Patria.

Il "Duilio„ naviga verso il Sud Africa

GENOVA, 19

Mentre il piroscafo «Giulio Cesare» sta facendo ritorno dal suo felicissimo viaggio inaugurale della nuova linea celere dall'Italia al Sud Africa, dove ha suscitato la più viva ammirazione a tutti i porti toccati, il «Duilio» naviga verso Capetown, fra la più grande soddisfazione dei passeggeri di ogni classe, fra i quali trovasi com'è noto il Ministro del Sud Africa a Roma, S. E. Enrich Louw. Al passaggio dell'Equatore hanno avuto luogo ieri a bordo del «Duilio» i tradizionali festeggiamenti, che si sono svolti nella sontuosa cornice dei saloni pubblici della superba nave. Nell'occasione è stato inaugurato il salone delle feste della nuova nave turistica, le cui sistemazioni il Ministro Louw volle particolarmente elogiare, in dichiarazioni alla stampa, prima di partire da Genova, auspicando alla formazione di intense correnti turistiche fra l'Italia e il Sud Africa e viceversa. All'alto elogio di S. E. Louw segue ora questo significativo marconigramma, lanciato dal bordo del «Duilio» alla Direzione della Società «Italia». «In occasione passaggio Equatore tutti passeggeri classe turistica uniti esprimono loro entusiasmo e soddisfazione per magnifico piroscafo ed insuperabile servizio, bene auspicando fortune nuova Italia-Sud Africa. Per tutti passeggeri di turistica: Firmati: Barzoni Dante e Dottor Theo Rensheim».

Il Papa proclama in S. Pietro i tre nuovi Santi italiani

CITTA' DEL VATICANO, 19

Nella Basilica Vaticana stamane il Papa ha proclamato Santi il Beato Cottolengo, fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, il beato Pompilio Maria Pirrotti delle scuole pie e la beata Teresa Margherita Redi carmelitana di Firenze.

La Basilica, tutta addobbata ed illuminata, era gremita di una folla enorme di fedeli tra cui erano varie migliaia di pellegrini convenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Lungo la navata centrale era schierata la guardia palatina d'onore per far ala al passaggio del corteo papale. Alle logge prospicienti l'altare della Confessione pendevano le tele raffiguranti i miracoli operati dalla beata Redi e dal beato Pirrotti, mentre quelle riproducenti i miracoli approvati per la canonizzazione del beato Cottolengo erano stati collocati alle due grandi arcate dell'abside. La gloria dei novelli Santi era esposta sulla facciata esterna del tempio.

Nelle apposite tribune avevano preso posto il principe e la principessa Friedrik Victor di Hohenzollern, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, la famiglia del Pontefice, l'Ambasciatore d'Italia conte De Vecchi di Val Cismon e tutto il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, la rappresentanza dei cavalieri dell'Ordine di Malta, i parenti dei novelli Santi, le miracolate, i podestà di Brà, Siena e Grosseto, don Ribero Padre della Piccola Casa, i generali degli Scolopi e dei Carmelitani e con le curie generalizie, circa mille suore vincenzine del Cottolengo.

La solenne processione entrò nella Basilica verso le ore otto. Vi hanno partecipato oltre 60 tra arcivescovi e vescovi, i Cardinali residenti in Curia, ai quali si erano aggiunti i Cardinali Fossati, Arcivescovo di Torino, Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, Lienart Arcivescovo di Lilla e Klond Arcivescovo di Gnesen e Mosnania.

Allorchè il Pontefice, sulla sedia gestatoria, ricoperta dal baldacchino, è entrato nella Basilica le trombe d'argento hanno suonato la Marcia Trionfale del Silveri e la folla ha prorotto in prolungati applausi. Il Papa per la navata centrale si è recato prima a fare l'adorazione al Santissimo nella Cappella del coro, e quindi, risalito in sedia gestatoria, si è portato presso l'abside, ove, dal trono, ha compiuto il rito della canonizzazione.

E' seguita la celebrazione del solenne Pontificale. Al Vangelo il Pontefice ha letto l'omelia che mette in rilievo le virtù dei tre eletti campioni della fede. All'Offertorio il Papa ha ricevuto da parte delle postulazioni i simbolici rituali doni.

In quel momento, dal ripiano della Basilica, sono stati lanciati due colombi con il seguente messaggio del Padre Ribero a mons. Paleari della Piccola Casa di Torino: «Gli ardentissimi voti della famiglia Cottolenghina sono compiuti; il Santo Padre dall'alto della sua infallibile cattedra ha proclamato Santo il nostro fondatore. Unitevi a noi per cantare l'inno della gloria a Dio e della riconoscenza al Sommo Pietro. Il nuovo Santo benedirà al Papa, alla Piccola Casa, alla Città di Torino, alla diletta Italia e al mondo intero».

Terminata la solenne cerimonia Pio XI ha lasciato la Basilica fra le acclamazioni dei fedeli.

La tradizionale processione del Crocefisso a Roma

ROMA, 19

E' consuetudine che alla fine di ogni giubileo sia recato in solenne processione in San Pietro il Crocifisso che da secoli si venera nella chiesa di San Marcello al Corso. Così stasera si è svolta la rituale processione che da San Marcello per il Corso, Via del Plebiscito, Corso Vittorio, Borgo Nuovo si è recata a San Pietro, tutto sfolgorante di luci apprestate per la canonizzazione di stamane. Il Crocifisso il giorno 16 era stato tolto dal suo altare e posto troneggiante sull'altar maggiore splendidamente addobbato. Durante il triduo di preparazione la cittadinanza ha affollato il tempio, ove hanno predicato i Padri Servi di Maria che officiano in San Marcello e Santa Maria in Via. Ieri ha pontificato la Messa alle ore 10.30 il Cardinale titolare Fossati. Alla sera ha tenuto una commossa orazione Mons. Bartolomasi, Ordinario militare di Italia. Per la prima volta il Crocifisso non è stato portato in processione su di un carro, come si era usato fino ad oggi, ma disposto su di un'apposita barella venne recato a spalle dai confratelli del Santissimo Crocifisso. Le associazioni laiche e religiose, i collegi si sono affiancati in Via del Collegio Romano, nella Piazza Sant'Ignazio e nelle adiacenze, quindi hanno cominciato ad ordinarsi sfilando al canto del Vexilla, del Miserere e delle Litanie, dinanzi al Crocefisso tenuto sollevato sul limitare della Chiesa e circondato dal clero con torce accese. Era pure presente il Cardinale Fossati. Il corteo ha impiegato oltre un'ora per raggiungere la Basilica Vaticana, ove il Crocifisso è stato issato presso l'altare della Confessione.

Venerdì mattina il Papa scenderà in San Pietro per l'adorazione e nel pomeriggio, con un corteo popolare, al lume di fiaccole, il Crocifisso sarà riportato in San Marcello. Lungo il percorso molti palazzi hanno esposto alle finestre ed ai balconi lussuosi drappi; notati quelli splendidi di Palazzo Massimo, ove è convenuta una numerosa rappresentanza dell'alta nobiltà romana.

Il calendario dell'Opera Balilla illustrato dall'on. Ricci ai dirigenti provinciali

ROMA, 19

L'on. Ricci ha tenuto a rapporto al Foro Mussolini i presidenti provinciali dell'Opera Balilla convenuti a Roma per partecipare all'Assemblea quinquennale del Regime.

Dopo avere esaminato lo stato dell'organizzazione nelle singole provincie ed avere impartito particolari direttive in merito al tesseramento, alla costruzione di case Balilla, al funzionamento degli uffici all'attività culturale e propagandistica, l'on. Ricci ha commentato il programma di attività che l'Opera si propone di svolgere sino alla fine dell'anno fascista secondo il calendario sotto segnato.

6 Aprile. — Celebrazione dell'8.o annuale della fondazione dell'Opera Balilla, consegna delle croci al merito agli avanguardisti e giovani italiane.

8 Aprile. — Chiusura corsi provinciali per capi squadra avanguardisti e Balilla. Esami finali.

15 Aprile. — Esame capisquadra giovani e piccole italiane; campionati nazionali per istruttori a Roma. Campionati nazionali di equitazione per avanguardisti a Roma.

21 Aprile. — Celebrazione del Natale di Roma.

21-22 Aprile. — Adunata nazionale dirigenti femminili a Roma.

29 Aprile. — Campionati nazionali di scherma per avanguardisti a Forlì.

6 Maggio. — Campionati nazionali di lotta, tennis e palla a maglio per avanguardisti a Genova.

7 Maggio. — Campionati di palla a mano per avanguardisti a Torino.

13 Maggio. — Campionati nazionali del Littorio (atletica leggera) a Firenze.

17 Maggio. — Campionati nazionali di pallacanestro per avanguardisti a Bari.

24 Maggio. — Celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra. Celebrazione ottava leva fascista maschile. Celebrazione quarta leva fascista femminile. Consegna delle ricompense al valor civile agli organizzati. Consegna delle croci al merito per l'anno XII. Distribuzione brevetti capisquadra. Distribuzione diplomi di benemerenza ai dirigenti dell'Opera e agli insegnanti. Festa ginastica nazionale. Campionato nazionale di pallacanestro per giovani italiane a Roma. Campionato nazionale di pattinaggio per giovani italiane a Roma. Concorso ginnico nazionale per giovani italiane a Roma. Convegno internazionale femminile di ginnastica a Roma.

Giugno: Esami dei corsi di puericoltura e di pronto soccorso per giovani italiane. IV concorso nazionale di economia domestica. III convegno nazionale dei medici dell'Opera a Roma. Inizio dei campeggi provinciali e colonie.

Luglio: V. corso nazionale per capicenturia avanguardisti a Roma. Quarto concorso nazionale per cadetti avanguardisti a Roma. XIII convegno nazionale dei presidenti dei comitati provinciali a Fiume. Raduno nazionale presidi ed insegnanti scuole medie.

Luglio-agosto: Corso nazionale preparatorio per maestre a Roma.

Agosto: Campionati di canottaggio, nuoto e tuffi. Palla in acqua per avanguardisti a Gardone (Brescia). Ottavo concorso nazionale per borse di studio ed operosità «Benito Mussolini».

Agosto-settembre: Campeggio nazionale e corso preparatorio per insegnanti elementari a Roma. V. raduno ispettori e direttori didattici a Roma.

Settembre: VI campeggio concorso Dux a Roma. Adunata nazionale ufficiali dell'Opera a Roma. IV concorso corale di canto per avanguardisti a Roma. III concorso nazionale di bande e fanfare avanguardiste a Roma. Crociere: 1. Monaco, Berlino, Amburgo; 2. Vienna, Budapest; 3. Oriente. Concorso internazionale di educazione fisica giovanile maschile a Roma.

Ottobre 28: Celebrazione della Marcia su Roma. Distribuzione degli attestati ai benemeriti dell'Opera. Consegna delle croci al merito agli organizzati.

Il rapporto ha avuto termine alle ore 22 col saluto al Duce.

Le visite dei Reali del Siam

ROMA, 19

Questa mattina i Reali del Siam con il loro seguito si sono recati a visitare il Ministero delle Corporazioni. La visita è durata circa un'ora. Successivamente essi si sono recati alle Catacombe di S. Sebastiano, alle Terme di Caracalla e infine hanno visitato l'Istituto di statistica.

La banda dopolavorista a Dusseldorf

DUSSELDORF, 19

La musica del dopolavoro di Chieti ha dato qui un applauditissimo concerto.

SPIGOLATURE

Nelle dure giornate della grande guerra, l'ora canonica, il momento cioè del pasto, era pur sempre, come è sempre stato, la più serena riposante della giornata. I soldati al l'annuncio del rancio dimenticavano le lunghe attese, i pericoli continui, i disagi della vita di trincea. Tornavano fanciulli: allegri, faceti, pronti a gettar frizzi sul rancio, sui cucinieri e sui compagni più famelici, lieti di poter dimenticare e di sentirsi vivi, forti, sani. Il rancio non era, e non poteva essere in quei momenti, un saggio di cuochi provetti, era inoltre di una monotonia esasperante: alla mattina brodo e carne a lesso ed alla sera riso. Di soldati schizzinosi e delicati di stomaco in trincea, ve n'erano ben pochi. Se mai erano più indietro, nelle caserme e nelle retrovie. Ma il popolo in armi nelle trincee, ha mangiato riso, moltissimo riso ed ha resistito, ha combattuto e ha vinto. Quanto riso hanno mangiato i nostri soldati durante la guerra? Quantità ingentissime. Se si calcola che ad ogni soldato sia stata data la razione di 150 grammi di riso per 270 giorni in un anno, si arriva ad una media diconsumo di oltre 40 kg. all'anno. Media iperbolica, almeno fra i popoli europei, inferiore solo a quella del soldato giapponese che consuma in media 180 kg. di riso all'anno. Se si considera che la media del consumo del riso in Italia non raggiungeva i 6 kg. all'anno per abitante e che si ripartiva molto irregolarmente, con massimi 10-15 kg. nel settentrione e minimi di 2-3 kg. nel mezzogiorno ed isole, bisogna riconoscere che il nostro soldato — durante la guerra — è stato assoggettato ad una nutrizione intensiva col riso. Nel periodo dal 1915 al 1919 non solo venne consumato in Italia, quel milione circa di quintali di riso che normalmente veniva esportato, ma si dovette importare ingente quantità di riso dall'Asia. Nel dodicennio susseguente la Vittoria, il consumo del riso in Italia è andato sempre più diminuendo. Ciò nonostante, la nostra risicoltura ha potuto riprendersi ed ascendere, per merito del Regime e del diffondersi del progresso tecnico agrario, ad uno dei primissimi posti nella nostra economia agricola: estendendosi per oltre 140.000 ettari nel territorio di 27 provincie, oggetto di proficua attività per 23.000 aziende risicole e per 700 riserie, e fonte di lavoro per circa 500.000 persone per un totale di oltre venti milioni di giornate lavorative all'anno. Questo nostro prodotto selezionato nelle varietà e migliorato nella lavorazione, sapeva acquistarsi, oltre i confini, la fama di «migliore del mondo» e si apriva lo sbocco in tutti i principali mercati esteri, sviluppando un'esportazione di circa 2.500.000 di quintali per un valore di quasi duecento milioni di lire all'anno. Ora la crisi mondiale ha reso onerosa e difficile la continuazione di una corrente di traffico tanto importante. Si rende quindi necessario consumare una maggior quantità di riso in casa nostra se non si vuole arrivare alla riduzione di una secolare coltura ed al conseguente aumento della disoccupazione.

*

Da vari giorni correva voce a Bengasi circa notevoli ritrovamenti preistorici di alta importanza scientifica nella regione desertica di Agdabia, presso Sahabi. Il Governo, informato, provvedeva all'immediato invio sul posto del prof. Carlo Petrocchi, già noto per interessanti ritrovamenti e per studi di carattere paleontologico in Cirenaica, per accertare scientificamente la natura e la importanza dei ritrovamenti. Il prof. Petrocchi ha constatato che gli avanzi ritrovati, per quanto in stato di relativa conservazione, appartengono ad un animale preistorico, e presentano una grande importanza scientifica. Consistono in due grosse zanne rispettivamente della lunghezza di metri uno e ottanta e di metri uno e cinquanta, fortemente danneggiate alle estremità, e in numerosi frammenti di ossa di scatola cranica e di mascelle. Il prof. Petrocchi, attratto dalla importanza della scoperta, esplorava accuratamente la zona, ed aveva la fortuna di rinvenire, affioranti alla superficie, frammenti ossei che indussero ad eseguire altri accurati scavi che condussero alla scoperta del cranio di un altro animale preistorico munito di quattro zanne avente le dimensioni di metri due e quaranta ciascuna. Complessivamente, il cranio e le zanne misurano metri quattro di lunghezza. Proseguendo lo scavo il prof. Petrocchi ha rinvenuto numerosissime ossa conservatissime. E' prematuro stabilire la specie cui appartengono i due fossili e se ambedue appartengano alla stessa specie. Secondo i primi elementi, è presumibile trattarsi di due esemplari della specie dei Mastodon, e quindi anteriore alle diverse famiglie degli elephas. Fervono i lavori per il recupero dell'animale fossile, e sono state iniziate attente esplorazioni alla zona circostante.

*

La ricca e inesausta necropoli della vetusta Tarquinia ha rivelato, in questi ultimi tempi, la presenza di una interessante tomba dipinta, che per certe particolarità costruttive e tecniche si differenzia notevolmente dal tipo consueto delle tombe «a camera» etrusche. Non tanto per la sua semplice decorazione pittorica di riquadrature ed alberelli, stesa non sulla viva roccia ma su fine intonaco, questa nuova tomba si raccomanda all'attenzione degli studiosi, ma sopratutto per la sua struttura. Infatti essa è solo parzialmente scavata nel terreno roccioso; il resto è una costruzione in grossi blocchi calcarei squadrati con cura e regolarità. Con identico sistema, all'interno, è anche formata la banchina per le funebri deposizioni, lungo la parete di fondo. Mentre la Direzione degli scavi provvede alla sua completa liberazione, lo stile delle pitture che ricoprono tutte le pareti e il soffitto lascia attribuire il monumento così caratteristico alla fine del VI.o al principio del V.o secolo a Cr.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La solenne celebrazione dell'annuale dei Fasci di Combattimento

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento nella Città di Venezia, verrà celebrato il 23 Marzo, nel modo che segue:

Ore 10: Schieramento di tutte lele forze fasciste sulla Riva degli Schiavoni e rivista passata da S. E. il Prefetto;

Ore 10.45: Sfilamento di tutte le forze fasciste avanti il gagliardetto della Federazione dei Fasci di Combattimento e le Autorità (Loggetta del Sansovino);

Ore 11: ammassamento in Piazza San Marco e celebrazione dell'annuale che sarà tenuto da S. E. l'on. Dino Alfieri;

Ore 15.30: concerto dei complessi bandistici e corali, municipali e del Dopolavoro, in Piazza S. Marco;

Ore 21: adunata dei Fascisti, giovani fascisti e del popolo in località all'aperto nei pressi delle sedi dei Gruppi Fascisti di sestiere dove i Fiduciari dei Gruppi commenteranno il discorso del Duce all'assemblea quinquennale del Regime.

La 49. Legione M.V.S.N., le Milizie speciali, il Gruppo degli Ufficiali in Congedo, i Mutilati ed i Feriti per la Causa Nazionale, i Gruppi fascisti di sestiere e frazioni il Gruppo Universitario Fascista, i Fasci Giovanili di Combattimento di sestiere e frazioni, le Centurie studenti medii dei Fasci Giov. di Combattimento, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e le Associazioni sportive, si riuniranno presso le rispettive sedi secondo gli ordini che saranno emanati in proposito dai rispettivi dirigenti, al seguito dei Gagliardetti e, possibilmente, con fanfara in testa, per poter recarsi poi sul luogo dello schieramento — sulla Riva degli Schiavoni — schieramento che dovrà essere compiuto alle ore 8.45 precise. Le Legioni Avanguardisti e Balilla si adunaranno per le ore 8.45 in Campo S. Angelo, da dove proseguiranno per il luogo dello schieramento seguendo il percorso Campo S. Luca - Bacino Orseolo - Piazza San Marco - Riva Schiavoni.

Le Associazioni Fasciste e le Associazioni Sindacali si raduneranno invece alle ore 9.30 precise direttamente sul posto dello schieramento.

Il Fascio Femminile, le Universitarie Fasciste, le Giovani Fasciste le Giovani e le Piccole Italiane, si aduneranno presso le rispettive sedi in tempo per recarsi sul luogo ad esse assegnato per lo schieramento (Piazzetta di San Marco lungo i portici della Biblioteca Marciana) alle ore 9.45 precise.

Le formazioni femminili non parteciperanno allo sfilamento.

Il Gagliardetto della Federazione dei Fasci di Combattimento prenderà posto durante lo sfilamento Loggetta del Sansovino e durante l'ammassamento sul poggiolo centtrale dell'Ala Napoleonica del Palazzo Reale.

TENUTA per tutto il giorno 23 Marzo: Alta uniforme della M.V.S. N., oppure invernale per gli inscritti al P. N. F., oppure Camicia Nera con decorazioni.

Gli Universitari fascisti, i Giovani Fascisti e gli appartenenti all'O.N.B. la loro divisa.

Il giorno 24 marzo successivo, alle ore 12, gli inscritti ai Fasci di Combattimento negli anni 1919 - 20 e 21, offriranno un rancio a 1000 bambini poveri della Città di Venezia, nella sede della 49. Legione M. V. S. N.

Gruppo Universitario Fascista

Torneo di tennis. - Nel pomeriggio di oggi avrà inizio il torneo di tennis di allenamento comprendente: singolare uomini e singolare donne.

Le iscrizioni rimangono aperte sino a mezzogiorno. Il versamente della quota di'scrizione di lire 55 si effettua presso il G. U. F. Campo S. Maurizio.

L'adunata dei Sindacati Professionisti e Artisti

Tutti gli iscritti ai Sindacati Professionisti ed Artisti (Architetti, Avvocati e Procuratori, Belle Arti, Chimici, Dottori in economia e commercio, Farmacisti, Geometri, Giornalisti, Infermiere diplomate, Ingegneri, Insegnanti privati, Levatrici, Medici, Musicisti, Notai, Patrocinatori legali, Periti commerciali, Periti industriali, Ragionieri, Scrittori, Tecnici agricoli, Veterinari, alle Associazioni inventori e Donne Professioniste ed artiste) che non siano tenuti a prendervi parte coi Circoli di Sestiere, con la M. V. S. N. e con le Associazioni Combattentistiche, sono invitati a trovarsi venerdì 23 corr., alle ore 9.40, sotto i portici del Palazzo Ducale, in vicinanza del Ponte della Paglia, per partecipare alla celebrazione della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Arrivo di turisti tedeschi

Provenienti da Roma son giunti ieri 61 turisti tedeschi. Alle ore 19.52 provenienti da Chiasso sono arrivati 38 turisti svizzeri.

I viaggi degli elettori politici

La Direzione Compartimentale delle FF. SS. comunica che i termini di tempo per la effettuazione dei viaggi degli elettori per le prossime Elezioni politiche, sono fissati come segue:

Per i viaggi da effettuarsi esclusivamente in ferrovia: andata dal 19 al 25 marzo; ritorno, dal 25 marzo alle ore 24 del 3 aprile.

Per i viaggi in servizio diretto ferroviario e marittimo; andata dal 16 al 25 marzo; ritorno, dal 25 marzo alle ore 24 del 10 aprile p.v.

DIARIO SACRO

20 Martedì — Ufficio e Messa della Ferie. — Si possono anche celebrare Messe di Requiem. — Stazione a Roma. A S. Maria in Via Lata e ai Santi Quirico e Giulitta: — Ai Frari e a S. Francesco incominciano, con pie pratiche, i tredici Martedì di S. Antonio. — A San Benedetto alla sera benedizione.

La gita a Scorzè del Dopolavoro del Gruppo Fascista "E. Toti„

Il Dopolavoro del Gruppo Fascista di Cannaregio « Enrico Toti » ieri ha inaugurato l'anno sportivo, con una gita a Scorzè, alla quale hanno partecipato numerosissimi soci, la sezione ciclistica quasi al completo, le rappresentazioni delle altre sezioni sportive, in tutto circa centotrenta fascisti.

La partenza dal Piazzale Roma è avvenuta alle ore 15, in perfetto ordine. Precedeva la lunga colonna il cav. Angeli Fiduciario del Gruppo in motocicletta, la sezione ciclistica con una sessantina di macchine, quindi in due comodi torpedoni della Ditta Ferrari di Fossalta di Piave, avevano preso posto gli altri escursionisti e la fanfara.

Gli allegri gitanti raggiunsero ben presto Scorzè ove furono ricevuti dal Segretario politico centurione Bovolenta Oreste con il direttorio, dal Segretario comunale dott. Testi Tito pel Podestà, dal presidente del Club Ciclistico di Scorzè Zanetti Valeriano e da una larga rappresentanza di camicie nere e di giovani fascisti.

Scambiati i saluti, la colonna preceduta dalla fanfara, sfilò dinanzi le autorità e si recò a deporre una corona alla lapide dei Caduti.

Nella piccola piazza la fanfara del gruppo « Toti » eseguì quindi un vasto repertorio, sotto la direzione del maestro Chiezzi, riscuotendo molti applausi.

Verso le 18 il gruppo fece ritorno a Venezia, sempre con lo stesso ordine di prima.

Questa gita, cui hanno partecipato pure molti giovani fascisti con l'addetto sportivo capocenturia Baldessari, è stata di sommo gradimento ai partecipanti.

Il programma sportivo, che il Dopolavoro sestierale « E .Toti » si propone di svolgere è dei più interessanti.

La distribuzione delle grazie Levi

Il 17 marzo, 51.o anno della morte del compianto maestro Samuele Levi, seguì all'Ospedale Civile colle prescritte formalità la distribuzione delle cinque grazie di lire 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai signori Adolfo Scander Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu Angelo, per ottemperare al desiderio di onorare la memoria del sunnominato loro defunto zio, a favore di altrettanti proveri e povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa. I graziati furono: Vio Angelo degente in Div. Med. 1; Costantini Vittorio degente in Div. Chir. 2.o; Pavanello Ruggero degente in Div. Chir. I.o; Veglin Gilda degente in Div. Ostetrico Ginecologica; Costantini Clorinda degente Ospedale S. Marco.

Il Segretario Federale e il Podestà reduci da Roma

Ieri mattina, reduci da Roma, sono giunti a Venezia il Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej ed il Podestà comm. dr. Mario Alverà, i quali si erano recati alla Capitale per assistere alla Assemblea quinquennale del Regime.

Partenza del transatlantico olandese

Ieri sera alle ore 18 ha levato le ancore dal Bacino di San Marco il transatlantico olandese *Stetendam*, con oltre trecento crocieristi che percorreranno i porti del Mediterraneo con una prima sosta a Messina.

STATO CIVILE DI VENEZIA

18 e 19 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 1
Denunciati morti: 0 - Totale: 3
MATRIMONI: 0
MORTI: 10

18 marzo. *Decessi*: Maggio Iride d'anni 14; Penso Umberto 44, con. ricoverato.

19 marzo. *Decessi*: Sartori Masiol Elisabetta d'anni 76, con. cas.; Marchiori Ancilla 74, nub. cas.; Modenese Linzi Antonia 70, ved. cas.; Taboga Fontana Maria 55, Bonafini Luciana 7; Lavina Giovanni 88, cel, ricov.; Paggia Giuseppe 79, col. r. pens.; La Rosa Salvatore 33, cel. penscatore.

L'assemblea dei congedati della R. Marina

Il 19 Marzo 1934 XII. Nella sala del Dopolavoro Provinciale l'Ammiraglio gr. uff. Enrico Viale ha presieduta l'annunciata assemblea dei congedati della R. Marina, i quali sono accorsi numerosissimi per apprendere le finalità ed il programma da svolgere dalla Sezione di Venezia.

L'ammiraglio Viale ha aperta la seduta invitando gli associati ad un commosso raccoglimento in memoria dei nostri caduti sul mare ed anche in terra, in difesa della Patria.

Il discorso è stato salutato da entusiastici applausi e con possenti acclamazioni a S. M. il Re ed al Duce supremo, che anche nel suo recentissimo discorso, ha con le sue scultoree parole additato agli Italiani la via della grandezza d'Italia sul mare.

E' stata letta anche la Circolare del Presidente dell'U.M.I. e Fiduciario della L.N.I. gr. uff. Ammiraglio Filippo Camperio — circolare che esalta lo spirito agognistico del marinaio Italiano accorso con fede ed entusiasmo a Brindisi all'inaugurazione del Monumento al Marinaio.

Il discorso dell'Ammiraglio Viale

L'ammiraglio gr. uff. Enrico Viale, pronuncia quindi il seguente discorso:

«Ascoltando ieri alla radio il discorso pronunciato dal nostro Duce nella circostanza del quinquennale, fra le tante mi è rimasta scolpita nel pensiero, una di quelle frasi lapidarie, che integrando le tradizioni del passato, indicano un programma per l'avvenire. Egli ha ricordato al popolo d'Italia, come la nostra grandezza ha avuto per esponente nella Storia l'Agricoltura ed il Mare; ed è al mare che qui riuniti oggi, noi volgiamo il nostro pensiero e la nostra fede.

« Non vi ho certo riuniti per farvi un corso di Storia navale, ma non sarà male che rievochiamo insieme come fin dal tempo dei Romani, questi — assoggettata e riunita l'Italia — vollero portare la loro espansione nell'Africa e nell'Oriente allora sconosciuto, per difendere i loro traffici dovettero tramutarsi da soldati in marinai, essere una flotta: solo col domnio del mare han potuto lasciare nel mondo allora conosciuto tracce indelebili della grandezza di Roma Imperiale.

«Caduto l'Impero, passato il primo periodo di sbigottimento per la calata dei barbari del Nord sulle nostre ubertose pianure, vediamo l'istinto della razza riaffermarsi, vediamo sorgere le fiorenti repubbliche marinare: Venezia, Genova, Pisa, Amalfi che raccolgono le tradizioni, di energia, di intelligenza e di forza; vediamo percorrere e dominare quel Mediterraneo che il poeta — come indicando alle nostre generazioni un dovere sacro — chiama «Mare Nostro».

La scoperta dell'America nel 1492 dovuta al genio, alla forza di volontà, all'energia, alla fede di un Italiano cui altri eroi navigatori nostri seguirono l'esempio ha spostato più ad occidente gli interessi del mondo diminuendo l'importanza del Mediterraneo e facendo impallidire la gloria delle repubbliche marinare assorbite in deleterie lotte fraterne; ma aperto il Canale di Suez, il Mediterraneo ha ripreso la sua importanza non solo per i traffici dell'Europa Centrale e dell'Africa, ma come canale che unisce l'Oriente all'Occidente.

«L'Italia, come ben disse il Duce ieri, per la sua posizione geografica è il paese che più d'ogni altro ha il diritto di essere la prima potenza mediterranea e voi sapete oggi meglio di ieri, come un diritto spirituale si esplichi in sacrosanti doveri per noi.

«Purtroppo, e dico purtroppo con amarezza infinita, il mare in Italia non è ancora conosciuto come dovrebbe esserlo, non è ancora del tutto penetrato come necessità di vita; e mentre il nostro Duce magnifico e lungimirante, nella sua diuturna passione guarda all'orizzonte sconfinato degli oceani facendoli solcare da veloci colossi che il mondo ci ammira, è necessario trasfondere l'idea, è necessario che chi sente nel core la febbre, la nostalgia suprema del mare, sappia inocularle con l'esempio e l'amore nel sangue del popolo nostro così pronto a tutti gli entusiasmi di grandezza e di gloria.

«Il direttorio centrale dell'Unione Marinara, presieduto dal massimo gerarca del Partito, con la promessa del Duce di far inaugurare da noi marinai a Roma la via del Mare il 28 Ottobre 1934, affida a noi che sul mare abbiamo militato portando fieramente il simbolo della Patria, questo compito, questa missione rispondente al nostro entusiasmo, alla nostra passione, al sentimento nostro. Vorremmo proprio noi di Venezia ricca di tradizioni marinare, noi che abbiamo assistito al sacrificio silenzioso nelle lunghe notti sul mare minacciato dalle insidie di un nemico quasi sempre invisibile, noi che abbiamo visto i marinai tramutarsi in fanti per difendere palmo a palmo, con le unghie ed i denti la città sacra; vorremmo proprio noi mancare al compito affidatoci, mentre altri nel retroterra serrano le file ed elevano il grido di volontà e di passione?

«No! Lo leggo nei vostri occhi; lo leggo nei vostri cuori che ho imparato a conoscere da 24 anni passati sulle navi del Re; esso che attraverso la forma di una scetticismo più apparente che reale, l'anima del marinaio conserva la delicatezza di un fanciullo.... basta che si elevi un piccolo luccicore perchè il vecchio entusiasmo assopito ma non spento si ravvivi, divampi furioso come un incendio.

«Questo è il nostro programma integrale; programma che come vedete non ci offre dei vantaggi materiali, ma raccoglie la parte migliore del sentimento e dello spirito nostro; per arrivare fino ad esso dobbiamo però procedere grado per grado con quel senso di abnegazione proprio della Marina che guarda fiduciosa verso i nuovi radiosi destini.

«Prima però di entrare in particolari e presentare le mie direttive per l'azione, in questa prima riunione plenaria, voglio ricordare con voi uno dei momenti più commoventi della vita nostra sul mare. E' quella in cui prima di ammainare il simbolo della Patria, il marinaro d'Italia volge il pensiero a Dio ed innalza la sua preghiera per la Patria e per il Re: e come allora ancora una volta eleviamo possente quel grido che fu e sarà sempre per noi simbolo di battaglia e di vittoria: Viva il Re!»

Il saluto è ripetuto con grande entusiasmo e un lungo fragorosissimo applauso corona il nobilissimo discorso dell'Ammiraglio Viale, dopo di che l'assemblea si sciolse.

Soc. Medico-chirurgica Veneziana

Oggi alle ore 17 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, la Società Medica Veneziana terrà la consueta riunione mensile per lo svolgimento delle seguenti comunicazioni:

Dott. M. Mozzetti Monterumici: L'embriologia e i genitali femminili nei Quaderni Anatomici di Leonardo (con proiezioni).

Dott. Marzollo: Valore diagnostico delle tricofitine.

Dott. S. Gabrielli: La reazione di Takata-Ara negli ammalati di interesse chirurgico.

Dott. C. Ciceri e dott. Arrigoni: Ricerche sul comportamento della riserva alcalina e del ph orinario dopo assunzione di alcali in soggetti sani e in nefropazienti.

Dott. Dalla Torre: Qualche considerazione sui corpi di Auer delle leucemie acute.

Conferenze a Ca' Foscari

Ricordiamo che oggi martedì, alle ore 17, nell'Aula Magna di questo R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, il prof. Giacomo Devoto, ordinario nella R. Università di Padova, terrà una conferenza sul tema: « Stato attuale della questione etrusca ». La conferenza è pubblica.

Associazione Fascista della Scuola

Conferenze ai maestri

Per gli aderenti al gruppo « Amici dell'Arte » istituito dall'Associazione fascitsa della Scuola e per tutti gli insegnanti che intendono aderire al Gruppo, il prof. Giuseppe Petrorico del Liceo Marcello, inizierà stasera alle 18, all'Ateneo, il corso delle sue lezioni di estetica. Le nuove adesioni si potranno dare prima della riunione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria del compianto cav. Pietro Dall'Armi padre del cav. Antonio Dall'Armi hanno versato: L. 400 la Società Veneziana per l'Industria delle Conterie gli Amministratori e i Sindaci della predetta Società da dividersi in L. 150 a favore Ente Opere Assistenziali P.N.F.; L. 150 a favore Asilo Infatile di Murano e L. 100 a favore Istituto Coletti.

* Alice Oreffice e figli per doloroso anniversario lire 100 alle Scuole Israelitiche; L. 100 alle Opere Assistenziali.

* Per onorare la memoria del cav. Pietro Dall'Armi: L. 50 all'E. O. A. da Beppe e Max Ravà; Lire 100 idem dall'avv. comm. Raoul Levis.

La chiusura dei negozi per la ricorrenza del 23 marzo

Ad accrescere la solennità della ricorrenza del 23 marzo, annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, S. E. il Prefetto, con suo decreto del 15 andante ha disposto che per quel giorno i negozi di abbigliamento, di arredamento e di merci varie osservino l'orario festivo.

Ateneo Veneto

Arte e finanza monetaria

A sezioni riunite convennero domenica all'Ateneo i soci dell'Istituto, insieme a vario pubblico, per la trattazione di due diversi argomenti, che valsero ad interessarli e per sè stessi e per la valentia dei relatori.

Il prof. Gino Fogolari s'era proposta la domanda: « La Venere di Dresda è quella di Giorgione di casa Marcello? ». Fatta la storia del quadro famoso di casa Marcello rappresentante la Venere dipinta sicuramente dal Giorgione e narrate le vicende di trasmigrazioni e di riparazioni di quello esistente a Dresda si può giungere alla conclusione, nonostante i moderni aiuti derivanti dalla radiografia applicata alle tavole e alle tele, che il punto interrogativo rimane e che alla domanda, tema del discorso, non si può rispondere con assoluta certezza.

Il prof. Friederichsen, quindi, ha trattato il problema della funzione monetaria dell'oro, come si presenta dal punto di vista teorico e di fatto, nell'attuale disorganizzazione della maggior parte dei sistemi monetari nazionali. Con dati e cifre di raffronto, ha sostenuto che non si può parlare di una questione di quantità, mondialmente; ma solo di una imperfetta distribuzione (causata essenzialmente dei trasferimenti politici e dalle sterilizzazioni nazionalistiche di taluni paesi) e di una inadatta utilizzazione degli stocks aurei. E constatando come, oramai, la funzione dell'oro non abbia più campo nelle circolazioni nazionali, ma presenti solo aspetto di garanzia e di regolazione dei saldi fra le nazioni, ha esposto un metodo di sistemazione fondato sopra una convenzione internazionale di compensazione aurea, a cura di un organo creato dalle banche centrali ed operante solo con esse. Esposti i vantaggi di regolarità, di economicità e di stabilità nella equilibrazione delle bilancie commerciali, nel regime dei cambi e dei prezzi, nello svolgimento dei traffici, che potrebbero conseguirsi, ha chiuso auspicando che una umanità più saggia e consapevole renda possibile una cooperazione internazionale nella realtà di economie nazionali corporativamente riorganizzate e volte ad un ideale di civile correlazione.

Ai due relatori il presidente dell'adunata avv. Pietriboni porse, con parole di plauso, il ringraziamento dell'Ateneo.

La riunione di domenica 25 rimane sospesa.

Istituto Fascista di Cultura

La poesia di G. Zanella

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, l'avv. Gianni Prosperini, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Vicenza, e conferenziare simpaticamente noto in tutta la regione, parlerà sul tema: « La poesia di Giacomo Zanella ». Ricordando la nobile figura dell'abate vicentino, che fu per molti anni professore nella città nostra e quindi nella R. Università di Padova, il comm. Prosperini si riferirà in particolar modo alla sua vita veneziana, e declamerà alcune delle sue liriche squisitamente gentili.

I cazzotti del rivale

Ieri notte alle ore 0.40 il bracciante Luigi Cian di anni 34 abitante a Dorsoduro 650 si incontrava in campo San Vio col suo rivale Luigi Vio abitante alle casermette di San Francesco. I due nemici vennero a ferri corti e si scambiarono pugni a destra e a manca. La peggio l'ebbe il Cian, che dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita al sopraciglio sinistro, guaribile in giorin sei. Le ragioni del diverbio sono da attribuirsi a questioni un po' delicate sulle quali è bene mettere una pietra, quantunque questa sembra non voglia metterla il Cian che sarebbe l'offeso.

La disgrazia di un bambino

Il novenne Valter Berlin, abitante a Cannaregio 2539, giocando all'altalena nel cortile del Patronato dei Giuseppini alla Madonna dell'Orto cadde fratturandosi la tibia sinistra per cui è stato ricoverato all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni sessanta.

Giocando al calcio

Il ventenne Toninello Danilo da Padova colà abitante, mentre giocava al calcio nel Campo Sportivo di Sant'Elena, in seguito ad uno scontro con un altro giocatore cadde lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in 10 giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Marta Abba « Il maestro ».

MALIBRAN. — Dalle 16.30: «Oceano» successo grandioso. Sulla scena il Teatro Arleckin di Parigi Nuovo programma.

ROSSINI. — Ore 16.30 «La grande Caterina» (Caterina II. di Russia) un film di Paul Czinier con Elisabetta Bergner, Douglas Fairbanks junior. Parlato italiano. - Varietà sulla scena. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — La spassosissima «Teodoro e Socio».

S. MARCO. — Ultimo giorno «Creature della notte» con Tatiana Pavlova. Valevoli le riduzioni.

MODERNISSIMO. — Successo «Il testamento del dott. Mabuse» int. Jim Gerald. Parlato italiano.

OLIMPIA. — «L'Isola dei demoni» Parlato Italiano.

ITALIA. — «Pericolosa partita» interprete la bellissima attrice Fay Wray. Segue nuovi cartoni animati a colori. Ultima novità del giorno.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: «La voce lontana» protagonista Gianfranco Giachetti.

Teatri, concerti e cinematografi

Fritz Reiner alla Fenice

Il V Concerto Sinfonico

Il Concerto Sinfonico di sabato prossimo sarà diretto, come già è stato annunziato, dal maestro Fritz Reiner, ch negli ambienti musicali gode ormai di una ben meritata fama. Egli giunge a noi preceduto da successi riportati nei maggiori Teatri d'Europa e d'America; successi che lo hanno posto in linea fra i più quotati conduttori d'orchestra di oggi.

Fritz Reiner è nato a Budapest e si è diplomato in piano e composizione presso l'Accademia Ungherese di Musica.

Ha diretto per la prima volta all'età di 19 anni nel Teatro dell'Opera Nazionale di Laibach (Jugoslavia) per passare quindi alla direzione del Teatro Volksoper in Budapest, ove rimase per tre anni.

Nel 1914 fu prescelto dal Conte Seebach quale Direttore per l'Opera Reale di Dresda ove rimase per otto anni, dirigendo negli intervalli a Berlino, Vienna, Praga, Amburgo, Roma, Barcellona, Budapest.

Nel 1922 fu nominato Direttore dell'Orchestra Sinfonica di Cincinnati, posto che tenne sino al 1931. In tale periodo ha diretto anche concerti ed opere nei seguenti teatri: Colon, Buenos Aires; Queen's Hall, Londra; Scala, Milano; Costanzi ed Augusteo, Roma; Fenice, Venezia; San Carlo, Napoli; Teatro di Torino; Opera Reale, Budapest.

Negli Stati Uniti ha diretto le orchestre sinfoniche di Filadelfia, Hollywood, San Francisco, Rochester e la Filarmonica di New York.

Nel 1932 ha diretto la Stagione della Filadelfia Grand Opera ed è ancor oggi Capo della Classe d'orchestra nell'Istituto Musicale Curtis.

Il nome del direttore e il programma prescelto per il Concerto che non mancheremo di illustrare, richiameranno al Teatro Fenice il più bel pubblico veneziano.

Il Concerto, al quale parteciperà, com'è noto, il pianista Gino Gorini, sarà il penultimo della stagione. Seguiranno infatti ad esso quello diretto da Ildebrando Pizzetti e quindi l'annunciata esecuzione della IX. Sinfonia di Beethoven, la quale sarà diretta dal M.o Giuseppe Dal Campo.

Le prove al Teatro Reale della "Favola del figlio cambiato„

ROMA, 19

Le prove della « Favola del figlio cambiato », la nuovissima opera di G. F. Malipiero su libretto di Pirandello, proseguono al Teatro Reale dell'Opera, con l'assistenza dei due autori, i quali si mostrano vivamente soddisfatti per il fervore e la cura diligente che tutti, a cominciare dal maestro Marinuzzi, mettono nella preparazione musicale, nell'allestimento scenico, nella interpretazione della nuova attesissima opera.

E' confermato che, contrariamente a quanto è stato pubblicato, le rappresentazioni della « Favola del figlio cambiato ' non sono state sospese, nè minacciate in alcun modo di venir proibite nè a Darmstadt, nè in altre città tedesche.

Ildebrando Pizzetti a Venezia

L'annuncio della conferenza-concerto che l'illustre Maestro Ildebrando Pizzetti terrà al Liceo « B. Marcello », ha destato il massimo interesse nel pubblico musicale veneziano. A questa manifestazione parteciperà la valente cantatrice Ginevra Vivante che eseguirà musiche del nostro glorioso secolo XVII., e sappiamo che essa ha formato un programma ispirato ad alti concetti artistici. Sentiremo le migliori pagine del Milanuzzi, Falconieri. Faranno seguito le più significative liriche di Pizzetti, fra le quali i *Pastori*, una delle prime produzioni che tanto fervore di entusiasmo crearono intorno al Maestro.

Questo concerto va a beneficio della « Cassa scolastica del Liceo « B. Marcello ». Il prezzo è stato fissato in lire 5 per l'ingresso alla Sala, e di lire 2 per la Galleria (tasse erariali comprese).

Il concerto avrà luogo la sera di lunedì 26 corrente alle ore 21.15 e sarà anche preparazione a quello attesissimo che il Compositore insigne darà il 29 — VI. della Società dei Concerti Sinfonici — dirigendolo alla Fenice con la collaborazione del pianista Carlo Vidusso nella esecuzione dei *Canti della stagione*.

La prima di Marta Abba al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesa prima uscita della Compagnia stabile di San Remo, diretta da Marta Abba e composta di elementi sceltissimi tra i più apprezzati del teatro italiano quali Vittorina Benvenuti, Rossana Ma... Romano Calò, Luigi Almirante, Giovanni Cimarra, Guglielmo Barnab... Gildo Meneghetti, Giovanni Ri... ne ecc. ecc.

La bella formazione si presenterà questa sera con una commedia di fondamento umana e cioè *Il maestro* tre atti di Luigi Antonelli parimenti noto ed apprezzato quale critico e quale drammaturgo.

Nel corso della brevissima stagione la Compagnia offrirà alcune tra le più fortunate novità apparse in questi ultimi tempi quali *Quando è qualcuno* di Luigi Pirandello, *Il caso del dottor Hirn* di Rino Al... si, *Un mese in campagna* di Iv... Targhienev e *Cingallegra* di Mel... chiorre Lengyel.

Il concerto "Pro Conferenze S. Vincenzo de' Paoli„ al B. Marcello

Ieri nel pomeriggio, nella Sala del Liceo « B. Marcello », ha avuto luogo l'annunciato concerto vocale a beneficio delle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli. A questa manifestazione artisti hanno preso parte gli stessi esecutori che avevano partecipato col medesimo programma, ad un precedente concerto « Pro ex-allievi Istitut Cavanis ». Essi hanno svolto con tanta maestria il seguente programma:

T. L. Viadana: « Sequenza », a 3 v. p.; P. L. Da Palestrina: « Jesu Rex Admirabilis », Mottetto a 3 v. p.; F. Anerio: « O Jesu mi dulcissime », Mottetto a 3 v. p.; O. Lasso: Rex Admirabilis », Mottetto a 3 v. p.; N. N.: « Due laudi di Natale e una di Passione », a 3 v. p.; F. Ca... valli: « Cantate Domino », Antica cantata spirituale per soprano con accompagnamento d'organo; G. B. Pergolesi: « Dallo Stabat Mater » solo per soprano; C. Franck: « Panis angelicus », Mottetto per soprano con accompagnamento d'organo e celio; « La Passione » nelle intonazioni dei Laudario 91 di Cortona (secolo XIII) interpretato da Fernando Liuzzi. Soli e coro con accompagnamento d'organo.

Molti applausi alle due soprano signora Annita Cipollato, signorina Carcano, al cav. m. Giovanni Pitton che sedeva all'organo, al maestro direttore don Luigi Vio.

Fuori programma la signorina Carcano eseguì con molta intonazione l'« Ave Maria » di Cherubini.

Il concerto Feuermann alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che giovedì 22 marzo 1934 alle ore 21.15 nella sala del Circolo Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il nono concerto della stagione esecutore il violoncellista Emanuel Feuermann col concorso della pianista sig.ra Sofia Feuermann.

MALIBRAN

Continuano con successo le proiezioni del super-film Eja Columbia « Oceano » che avvince il pubblico sempre assai numeroso.

Il balletto del Teatro Arleckin di Parigi che raccoglie giornalmente larga messe di applausi si presenterà quest'oggi con un nuovo programma.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.30, *Lohengrin* di Wagner (dal Teatro Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.40, musiche di Stravinski, Glazunoff, De Sabata, Mossolof (...schi); Berlino, 20.50, musiche di Max Bruch e Schumann; Katowice, 20.15, concerti per piano e orchestra di Chopin.

COMMEDIA: Roma, 21.20, *Il trionfo d'amore* di Giuseppe Giacosa.

Ribassi sulle ferrovie germaniche

Per il periodo delle ferie pasquali e precisamente dal 25 marzo al 9 aprile verrà concessa ai viaggiatori stranieri che si tratterranno in Germania almeno 7 giorni, una riduzione eccezionale del 75 per cento sulla tariffa normale.

GAZZETTA DELLO SPORT

Le gare motonautiche di Palm Beach

Becchi con una terza vittoria si aggiudica il successo assoluto

PALM BEACH, 19

La serie delle vittorie dei motonauti italiani nella Florida è stata completata ieri, nell'ultima prova della Coppa di Gran Campionato, da Antonio Becchi che ha imposto ancora una volta la sua netta superiorità al lotto formidabile degli avversari americani. Con una regolarità che dimostra la accuratezza della preparazione e la classe dello scafo e dell'uomo, il valorosissimo motonauta ligure ha saputo realizzare una impresa che ha il suo significato.

Già le prime due prove del Trofeo Bradley, disputate il giorno 13 e il giorno 16, avevano segnato facili vittorie di Antonio Becchi che col Lia V aveva dominato e conquistato un saldissimo primo posto nella classifica per la aggiudicazione della Coppa di Gran Campionato. Becchi bastava finisse ieri il percorso per farsela aggiudicare, ma è stato proprio nell'ultima prova invece che il nostro pilota ha saputo dare la prova più esauriente della sua grande superiorità, facendo registrare sull'intero percorso e sul giro le medie più elevate di tutta la riunione e staccando gli avversari in modo ancora più netto di quello della prima e della seconda prova.

La corsa della terza prova si è disputata ieri nel pomeriggio, sempre sul circuito di Palm Beach e si calcola che una folla di almeno quarantamila persone assista alla grande corsa. La partenza è ritardata da un incidente occorso al pilota italiano conte Rossi di Montelera che mentre girava nei pressi della linea di traguardo ha investito col Barracuda una imbarcazione riportando danni lievi ma sufficienti per non poter prendere poi la partenza. Così anche quest'altro scafo italiano viene eliminato, dopo il Niniette IV di Ruspoli che, come è noto, si è incendiato venerdì, durante la corsa.

Il Lia V è balzato come al solito al comando del lotto, per avvantaggiare subito un centinaio di metri, seguito dal Delphine VII di orne che aveva potuto essere ripassato e si presentava in gara in condizioni di maggiore efficienza. Per cinque giri il Delphine VII ha tallonato da vicino il Lia V facendo tener elevata la media, che si è aggirata sui 90 km. superando i 91 nel terzo giro compiuto da Becchi in 3' 7" (media km. 91.930); la lotta appassionante, se pur sempre in favore del concorrente italiano, ha dato un tono sostenutissimo alla gara, ma al giro quinto il Delphine VII ha avuto un incidente di motore e Bill Horne ha dovuto interompere il suo coraggioso inseguimento. La gara non poteva ormai più riserbare delle emozioni e Becchi ha potuto rallentare l'andatura terminando il percorso tranquillamente dopo essere riuscito a doppiare tutti gli inseguitori.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lia V. di Antonio Becchi - Italia (Baglietto-Isotta), che compie i km. 40 della prova in 26' 37" alla media di km. 86.5 60;
2. Imp di John Rutheford, in 29' 23";
3. Delphine VI di Dodge, in 29' 52";
4. Delphine VII di Bill Horne.

Il giro più veloce è stato il terzo del Lia V in 3' 7" alla media di miglia 54.102, pari a km. 91.930. Nella terza prova è stato battuto anche sul percorso totale il tempo delle due prime due prove che era stato rispettivamente di 27' 35" e 27' 36". Con la vittoria di ieri Antonio Becchi conquista all'Italia il ricchissimo trofeo che era in palio nella riunione per la gara dei dodici litri, trofeo che dalla sua istituzione non era mai stato vinto da un pilota straniero.

La classifica finale per la Coppa di Gran Campionato, in base ai risultati delle tre prove, risulta così stabilita:

1. Lia V. di Becchi;
2. Imp di Rutheford;
3. Delphine VI di Dodge.

La vittoria dell'Italia, generalmente prevista dopo il risultato delle prime due prove, è stata accolta entusiasticamente dal pubblico, che ha saputo dimostrare la sua grande sportività. La stampa tecnica e politica dedica largo spazio all'impresa dei nostri campioni e alle fortune dello sport fascista che nelle acque di Palm Beach ha vinto una grande battaglia.

I piloti e gli scafi faranno subito ritorno in patria.

Horace Tennes della Northeastern University ha vinto la gara denominata mondiale dei fuori bordo, raggiungendo la media oraria di miglia 47.418. Seguono nella classifica: 2. Walter Everett dell'Oklahome; 3. Jean Dupuy, Francia; 4. marchese Della Gandara, Francia.

BOCCE

Casamassima campione provinciale di tiro al pallino

La prima gara bocciofila dell'anno VII svoltasi sui campi Sportivi del Vittoria alle Quattro Fontane di Lido valida per il campionato provinciale di tiro al pallino, ha segnato una ottima ripresa del sano e italianissimo giuoco delle boccie, sia dal punto tecnico che organizzativo.

Il concorso di tutte le Società bocciofile di Venezia e provincia con affiatate squadre formate dai migliori elementi, ha reso necessario lo svolgimento della gara in due giornate. La gara indetta dalla direzione tecnica del Dopolavoro provinciale e organizzata dal gruppo bocciofilo Annibale Foscari di Lido è stata disputata tra il più vivo entusiasmo, spirito di cameratismo e lealta di giuoco il che dimostra la buona preparazione morale e fisica dei giocatori.

Alla manifestazione vi ha presenziato interessandosi assai il fiduciario del Gruppo Fascista e presidente della sezione sportiva Annibale Foscari, dott. Mario Steffanelli il sig. Carlo Pinotti direttore tecnico provinciale della Federazione Italiana giuoco boccie in rappresentanza anche del comm. Dugnani Segretario del Dopolavoro Provinciale, il ragioniere Attilio Matis commissario del gruppo bocciofilo Annibale Foscari con i componenti della direzione tecnica Kenda Alfredo, Tiozzo Romeo e Brotto Angelo, il sig. Giancarlo Bortoluzzi commissario della sezione sportiva Farinacci con Luigi Barbi direttore bocciofilo della medesima bocciofila «Luigi Passoni», i rappresentanti della Società G. Guasco Marghera, Dopolavoro Ferroviario Mestre Venezia; Dopolavoro Vetrocoke; Società Bocciofila «Fiume» Mestre, Dopolavoro Monopoli Venezia; G. Manganaro di Oriago e molta folla plaudente ai propri beniamini. Alcuni preferiti fra i quali Impronti, Quinto, Mazzali, Martin, Massimo e De Lorenzi non hanno corrisposto secondo le previsioni, probabilmente per il mancato allenamento. Casamassima elemento prezioso della Foscari, con un tiro netto e classico, mettendo in evidenza le suedoti di bocciatore conquistava il campionato con il maggior punteggio, Rizzo Attilio altro asso della Passoni, con stile di tiro tecnico e occhio preciso è riuscito a piazzarsi ottimo secondo Brotto Angelo si è piazzato buon terzo, però avrebbe potuto rendere di più.

Ottimi il Serena della Fiume e Niero e Viale della Foscari i quali si sono comportati amorevolmente per il quarto, quinto e sesto posto.

A fine gara ebbe luogo tra il più vero entusiasmo la distribuzione dei premi.

Ecco la classifica: 1. Casamassima Lucio della Annibale Foscari p. 66; 2. Rizzo Attilio della Passoni punti 58; 3. Brotto Angelo della Foscari putni 57; 4. Serena della Fiume punti 56; 5. Niero Antonio della Foscari punti 55; 6. Viale Attilio della Foscari punti 54.

Seguono nell'ordine: Costantini, Impronti, Da Tos, Pilot, Zanzzo, Padovan, La Pian, Benettollo, Mazzoli, De Lorenzi, Ballarin, Bologuin ed altri.

Premio di rappresentanza: I Coppa del Dopolavoro Provinciale alla Annibale Foscari di Lido con punti 232; II. Medaglione Vermeill alla Passoni con punti 58; III. Medaglia Vermeill con punti 56.

I campionati veneti di scherma

Galante, Coen, Masotti e Jogna si affermano su un numeroso lotto di tiratori

Ieri, con la seconda giornata, si sono conclusi i campionati veneti di scherma per seniores, juniores e scolte, nei quali il Circolo della Spada di Venezia con i suoi tiratori ha colto una completa affermazione. In tutte le armi e in tutte le categorie infatti si sono classificati nei primi posti schermitori del glorioso sodalizio veneziano.

Nella mattinata si sono svolti i combattimenti alla sciabola per seniores, ai quali hanno partecipato Galante, Ferrara, Jugovaz, Casarini, Korach e Bradamante nel primo girone; Zamorani, Morando, Chimenti, Zamichieli, Parenzo e Barbi nel secondo girone; Masotti, Tirelli, Molina, Racca, Franco, Girelli, nel terzo girone.

Fra questi si sono classificati per la disputa del girone finale il primo, secondo e terzo di ogni girone: Zamichieli, Chimenti, Barbi, Galante, Bradamante, Korach; Molina, Racca e Masotti.

In quest'arma il giovane fascista Dante Galante ha conquistato brillantemente il titolo che l'anno scorso era stato appanaggio di Pinton di Padova dopo una vivace lotta col veneziano piazzatosi al secondo posto. Dante Galante ha dominato in tutti gli incontri battendo con relativa facilità in incontri veloci tutti gli avversari. Egli ha sfoggiato un ottimo stile ed ha dimostrato di essersi preparato in quest'arma.

Al secondo posto si è piazzato Ennio Zamichieli che su otto incontri disputati nel girone finale ne ha vinto sette essendo stato battuto soltanto da Galante. Al terzo ed al quarto posto sono a parità di vittorie il padovano Racca ed il veneziano Molina, il primo però ha un minor numero di stoccate subite.

Il titolo per juniores del fioretto è stato conquistato quest'anno dal giovane Massimo Coen che in tutti gli assalti combattuti si è avvantaggiato per la sua irruente aggressività così da sorprendere prima ed imporsi poi sugli avversari. Il Coen però ha bisogno di migliorare ancora il suo stile che infatti è basato principalmente sulla aggressività. Secondo è Renato Parenzo della Sala Comini di Padova con quattro vittorie e così pure con quattro vittorie ma con un minor numero di stoccate date è al terzo posto il veneziano Roberto Franco.

Nel campionato juniores alla sciabola dopo un combattimento burrascoso tra Enrico Masotti del Circolo della Spada di Venezia e Renato Parenzo della Sala Comini di Padova, la vittoria è toccata infine al veneziano che ha vinto tutti i combattimenti. In quest'arma Massimo Coen si è classificato al terzo posto a pari merito con un altro padovano, Vittorio Korach, il quale ha ricevuto un maggior numero di stoccate.

La finale del campionato scolte al fioretto è stata combattuta da ben undici giovanissimi schermitori e la vittoria finale è toccata a Luigi Jogna che ha ottenuto ben otto vittorie subendo solo due sconfitte. Dal secondo al quinto posto si sono classificati quattro padovani, rispettivamente Renzo Calabresi, Ottone Forcellini, Carlo Turcato e Tullio Lando tutti della Sala Comini.

Classifica del campionato sciabola seniores: 1. Dante Galante del Fascio Giovanile di Castello, con tutte vittorie; 2. Ennio Zamichieli del Circolo della Spada di Venezia, con 7 vittorie e 1 sconfitta; 3. Mauro Racca della Sala Comini di Padova, con 5 vittorie, 3 sconfitte e 9 stoccate; 4. Valentino Molina del Circolo della Spada di Venezia, con 5 vittorie, 3 sconfitte e 11 stoccate; 5. Angelo Chimenti della Bentegodi di Verona, con 3 vittorie, 5 sconfitte e 7 stoccate; 6. Enrico Masotti del Circolo della Spada di Venezia, con 3 vittorie, 5 sconfitte e 10 stoccate; 7. Sergio Barbi idem, con 2 vittorie, 6 sconfitte e 7 stoccate; 8. Bradamante idem, con 2 vittorie, 6 sconfitte e 5 stoccate; 9. Vittorio Korach della Sala Comini di Padova, con 1 vittoria e 7 sconfitte.

Classifica del campionato di fioretto juniores: 1. Massimo Coen, del Circolo della Spada di Venezia, con 5 vittorie e 1 sconfitta; 2. Renato Parenzo della Sala Comini di Padova, con 4 vittorie, 2 sconfitte e 8 stoccate; 3. Roberto Franco del Circolo della Spada di Venezia, con 4 vittorie, 2 sconfitte e 2 stoccate; 4. Amedeo Ceccato, idem, 3 vittorie, 3 sconfitte e 7 stoccate; 5. Massimo Balbi, idem, 3 vittorie, 3 sconfitte e 8 stoccate; 6. Vittorio Korach della Sala Comini di Padova, 2 vittorie, 4 sconfitte; 7. Chinaglia di Vicenza, con tutte sconfitte.

Classifica del campionato di sciabola juniores: 1. Enrico Masotti, del Circolo della Spada di Venezia con tutte vittorie; 2. Renato Parenzo della Sala Comini di Padova, con 5 vittorie e una sconfitta; 3. Massimo Coen del Circolo della Spada di Venezia, con 3 vittorie, 3 sconfitte e 6 stoccate; 4. Vittorio Korach della Sala Comini di Padova, con 3 vittorie, 3 sconfitte e 8 stoccate; 5. Bruno Stuccovitz id. con 2 vittorie, 4 sconfitte e 3 stoccate; 6. Roberto Franco del Circolo della Spada di Venezia, con 2 vittorie, 4 sconfitte e 5 stoccate; 7. Amedeo Ceccato id., tutte sconfitte.

Classifica del campionato di fioretto scolte: 1. Luigi Jogna, del Circolo della Spada di Venezia, con 8 vittorie e 2 sconfitte; 2. Renzo Calabresi della Sala Comini di Padova, con 7 vittorie e 3 sconfitte; 3. Ottone Forcellini idem, con 6 vittorie, 4 sconfitte e 2 stoccate; 4. Carlo Turcato idem, con 6 vittorie, 4 sconfitte e 4 stoccate; 5. Tullio Lando idem, con 6 vittorie, 4 sconfitte e 4 stoccate; 6. Giorgio Polla del Circolo della Spada di Venezia, con 6 vittorie, 4 sconfitte e 6 stoccate; 7. Aldo Jesi idem, con 6 vittorie, 4 sconfitte e 6 stoccate; 8. Zordan, del Circolo di Scherma di Vicenza, con 5 vittorie e 5 sconfitte; 9. Massimo Guetta del Circolo della Spada di Venezia, con 3 vittorie e 7 sconfitte; 10. Dino Nobile idem, con 2 vittorie e 8 sconfitte; 11. Giorgio Zanetti dell'Opera Naz. Balilla, con tutte sconfitte.

Ottima ed accurata è stata l'organizzazione di questi campionati mercè l'opera fattiva della presidenza del Circolo della Spada di Venezia, mentre sempre deciso ed imparziale è stato l'operato della giuria alla quale presiedeva il sig. Mason.

PODISMO

La Coppa 23 Marzo a Genova

GENOVA, 19

Organizzata dal Comando generale dei Fasci Giovanili di combattimento, si è svolta nel pomeriggio la seconda edizione della grande staffetta podistica Coppa 23 Marzo tra il vivo interessamento della cittadinanza che, plaudente, ha fatto ala al passaggio delle balde schiere dei Giovani fascisti. La manifestazione ha avuto uno splendido successo. Hanno partecipato alla prova 120 squadre rappresentanti tutti i Fasci della grande Genova ed un foltissimo contingente di quelli della provincia. Circa 1200 giovani fascisti, complessivamente, si sono presentati a questa grande prova sportiva che si inquadra così degnamente tra le più belle manifestazioni dello sport nazionale. In piazza di Francia, ove era disposto il traguardo di arrivo presso il monumento ai Caduti, da un palco assistevano all'arrivo il Prefetto, il Segretario Federale e tutte le altre autorità cittadine. Ha tagliato il traguardo per primo il giovane fascista Redi del gruppo rionale Giordana, di Genova; 2. si è classificata il Fascio Giovanile di Santa Margherita e 3. quello di Chiavari.

SCI

Nuovo successo di Ruud nelle gare del Clavieres

BARDONECCHIA, 19

I più forti saltatori d'Europa reduci dalle gare del Clavières, hanno oggi disputato la gara di salto organizzata dal locale Sci Club e che è riuscita interessantissima. Il campione norvegese Ruud ha riportato un nuovo successo, stabilendo anche il record locale. Ecco la classifica:

1. Ruud Birgen (Norvegia) con metri 67, nuovo record; 2. Soerensen (Norvegia); 3. Kaufmann (Svizzera); 4. Murstad (Norvegia); 5. Reymond (Svizzera); 6. Bonomo (Italia) dello Sci Club Asiago; 7. Ulland (Norvegia); 8. Folcat (Italia), 9. Bull (Norvegia).

Il brillante debutto dei goliardi veneziani contro la squadra di rugby del Padova

Ieri nel pomeriggio nel Campo Sportivo Militare approntato per cura del Gruppo Universitario Fascista ha avuto luogo la prima partita di rugby in vista dei prossimi Littoriali tra la squadra del G.U.F. Veneziano e lo squadrone dell'A.F. C. Padova, finalista del Campionato Nazionale della serie A.

Sono risultati vincitori i padovani per 25 a 16. Il risultato, come si vede, non è, come si suol dire «inglese», ma è la dimostrazione di un proficuo sviluppo di allenamento per i goliardi veneziani.

Il quindici veneziano, quasi totalmente rinnovato nei confronti dell'anno scorso, ha favorevolmente impressionato sia per la taglia dei suoi componenti sia per la concezione del giuoco. Con questa partita la squadra del G.U.F. di Venezia ha rivelato molte possibilità e sarebbe un vero peccato che questi bravi ragazzi, che dalla partita di ieri hanno dimostrato di possedere quelle doti fisiche richieste da questo sport di combattimento; non fossero assistiti nelle future competizioni.

Ormai non siamo molto distanti dai Ludi Universitari di Milano; ed i *ruggers* veneziani abbisognano di incontri con squadroni pari ai bianco-rossi di Padova per affinare il loro spirito e la loro tecnica di gioco.

La Squadra opposta ieri ai goliardi veneziani è di levatura nazionale; elementi tenaci, veloci, volitivi la compongono. L'impostazione del loro gioco rivela la classe che l'ha fatta eccellere nel recente Campionato d'Italia. Un uomo ha giganteggiato su tutti: Renzo Maffioli, il veloce tre quarti e capitano della Nazionale. Ha fatto godere il numerosissimo pubblico accorso allo Stadio dalle sue spettacolari fughe a zig-zag. Unita a lui è di elogiare tutta la Squadra Patavina, che resa consapevole di dare lezioni tecniche di gioco ha impresso alla partita un ritmo elegante e leggero. Ottimo l'arbitraggio oculato di Piero Nardin.

Alle ore 15.30 l'arbitro fischia l'inizio. Il gioco si porta subito nell'area veneziana rimanendovi per pochi minuti perchè Scaini raccoglie la palla e calcia in profondità di *touche*. Nella rimessa i goliardi veneziani sanno opporre una brillante difesa e mantengono la lotta nell'area padovana. Senonchè al 15' da una *melée* la palla passa alla linea dei tre quarti del Padova i quali velocissimi si palleggiano a vicenda fintantochè Cappello III, finisce nell'area di *essai* ottenendo i primi 3 punti, che Masson brillantemente trasforma portando l'attivo a 5. I goliardi veneziani per nulla impressionati di questo colpo a sorpresa attaccano con maggior vigore portanto l'offensiva a metà campo. Un susseguirsi di azioni sulla linea di trequarti sono bene arrestate con indovinati *plaquages* dai goliardi e fra questi si sono distinti Scaini, Zaia, Delafons quali hanno salvato delle situazioni pericolose. Sembrava che il punteggio nel primo tempo rimanesse immutato senonchè Maffioli, raccolta la palla del mediano Bortolami, infila un corridoio e, ben coperto dai compagni di linea, si getta in *plongeon* nell'area di *essai*. Il primo tempo termina così per otto a zero, perchè la trasformazione, calciata ancora da Masson, non ha esito.

Dato il ritmo veloce del primo tempo sembrava che nella ripresa gli atleti calassero di tono, ma invece la combattività si è manifestata ancor più vivace. Il punteggio da ambe le parti è indice del susseguirsi delle azioni. Il trequarti veneziano Michieli, con una bella fuga, si incarica di aprire il punteggio in favore della propria squadra ed ottiene non senza difficoltà un *essai*, ma la trasformazione però facilissima, non dà esito. Cosicchè il punteggio rimane a 3. I padovani partono decisi e Visentin calcia in *touche* a pochi metri dall'area di *essai*; poi nella rimessa è ancora Visentin che raccoglie la palla e segna. Masson ottiene questa volta la trasformazione. Il gioco dopo una breve sosta nell'area padovana si rovescia di colpo in quella veneziana, ma la tenace difesa dei goliardi lo riporta nuovamente nell'area padovana e Michieli, su un passaggio della linea dei trequarti padovana, intercetta il pallone e lo adagia nell'area di *essai*. Fabbri lo trasforma. Altra fuga di Cappello III, ed altro *essai* per il Padova. Ora avviene la volta di Masson, il quale, da una mischia, raccoglie la palla e con un grappolo umano attaccato alle spalle riesce di prepotenza a trascinare tutto nell'area ed adagiare la palla. Cappello, in una ennesima fuga *dribla* parecchi avanti veneziani ed entra nell'area di *essai*. Dopo pochi minuti sono ancora i padovani che segnano e questa volta è Pellarin che ottiene tre punti. Questi ultimi 4 *essai* non sono stati trasformati dal Masson.

Il finale è a tutto favore dei veneziani. Essi si sono lanciati in questi ultimi minuti nella battaglia con tutto il loro entusiasmo e ben presto i frutti di questa magnifica offensiva sono colti. Silvestri, raccolta la palla da una mischia, parte fulmineo, viene arrestato sul limite dell'area, si rialza subito e si getta a tuffo ottenendo un applaudito *essai*. Il gioco danza ora da un lato all'altro del campo con un susseguirsi di meravigliosi passaggi delle linee dei trequarti; e l'avanti Pellegrini raccoglie al volo la palla riuscendo ad adagiarla nell'area di *essai*. Fabbri, con facilità, trasforma, e così il punteggio per la squadra veneziana si chiude con un totale di 16. Dopo questa fase l'arbitro fischia la fine.

Le squadre: *G.U.F. Venezia*: Scaini (arriere); Sandi, Fabbri, Silvestri, Michieli (trequarti); Delafons, Zaia (mediani di apertura e mischia); Pellegrini, Orsoni, Dorigo, Faraci, Zanardo, Chiancone, Balestreri, Costantini (avanti).

Sezione rugby A. F. C. Padova: Bortoletto (arriere); Cappello I., Maffioli (cap.), Cappello III., Toninello (trequarti); Bortolami, Favero (mediani di apertura e mischia); Visentin Giorio, Pellarin, Garbo, Sandano, Girardi, Masson, Michelon (avanti).

Assistevano all'incontro il presidente del Direttorio della III. Zona della Federazione Italiana Rugby, Amedeo Fusar, l'allenatore del G.U.F. veneziano, l'olimpionico Ugo Vianello, il fiduciario per Venezia della F.I.E. Urbano Leardini, il fiduciario di Cà Foscari Enea Fiorine della sezione del G.U.F. di Venezia.

In seguito a questa brillante affermazione ben presto sarà disputato un altro incontro con il simpatico «quindici» bianco-rosso dell'A. F.C. Padova.

CALCIO

DIVISIONE NAZIONALE

Sampierdarena-Vigevano 1-0

GENOVA, 19

Partita molto contesa, ma poco convincente da parte della Sampierdarena, che fra l'altro si è presentata a ranghi incompleti, pur dimostrando una netta superiorita nel primo tempo. Nella ripresa i vigevanesi hanno cercato affannosamente il pareggio, equilibrando le azioni. Il punto è stato ottenuto nel primo tempo, al 36', su calcio di rigore tirato da Comini, per fallo di mano di Giunta, mentre poco dopo un altro punto, marcato da Munerati per la Sampierdarenese, veniva annullato per fuori gioco.

PRIMA DIVISIONE

Bolzano-Bassano 3 1

TRENTO, 19

Colla partita odierna il Bolzano ha conquistato una delle più brillanti vittorie di tutta la stagione, dimostrandosi molto più preparato e più completo che non il Bassano. Quella odierna non è stata una partita eccezionale in fatto di tecnica come tuttavia a tratti s'è visto qual che cosa di buono; qualche azione ben congegnata, hanno combinato sia i Bassanesi che i Bolzanini, ma la caratteristica principale dei due tempi è stata la decisione e il gioco atto; cagione per cui i bianco-rossi maggiormente preparati, hanno vinto il confronto.

Il primo tempo vede un certo equilibrio nelle azioni, ma al 20' la superiorità dei Bolzanesi si fa manifesta e concreta. Due palloni ottimamente giocati, finiscono nella rete bassanese e tre corner infruttuosi pure contro il Bassano vengono calciati dai bianco-rossi.

Nel secondo tempo il Bassano tenta di risvegliarsi e raggiunge il punto dell'onore con un'azione d'ottima fattura. Il Bolzano però si difende e ristabilisce le distanze con uno splendido tiro di Vezzoli.

Ponziana-Fiumana 1-1

TRIESTE, 19

Si è disputato a S. Andrea l'incontro di I. divisione rinviato ieri La Fiumana ha costretto i triestini al pareggio dopo un'animata partita durante la quale il portiere Raico si è fatto ammirare per alcune splendide parate. Dopo di lui si sono distinti Gregar e Froglia all'attacco e Paulinich tra i mediani. Quest'ultimo però è stato espulso nella ripresa. I triestini sono stati superiori nel secondo tempo e hanno avuto i migliori in Gomisal, Belle, Castellani e Gravisi.

Primi a segnare sono stati gli ospiti con Froglia al 14'. Dieci minuti dopo Gravisi con un forte radente pareggiava. La Fiumana contrattaccava e otteneva quattro angoli al 27' al 33' al 42' al 45'. Nel secondo tempo prevalenza dei locali che battevano tre calci d'angolo al 16' al 30' e al 35. Numeroso pubblico ha assistito alla partita che è stata arbitrata dal sig. Pasetto.

La partita di Pordenone

Celibi-Ammogliati 4-1

PORDENONE, 19

Sul nostro campo sportivo con una giornata primaverile e alla presenza di pubblico foltissimo in cui era largamente rappresentato il sesso gentile, si è svolto oggi l'incontro fra una squadra di celibi ed una di ammogliati, che era vivamente atteso negli ambienti sportivi ed extra sportivi per la notorietà dei componenti le due squadre. La partita si è svolta con regolamento e cronometraggio piuttosto elastici, ed ha dato luogo a spunti comici. Le due agguerrite compagini sono scese in campo nelle formazioni seguenti:

Celibi: Endrigo; Furlan II, Bernardis; Simoni, Bragagia, Puppin; Toffolon, Setta, Sartor, Bagattin e Giacomini.

Ammogliati: Copat; Furlan I e Manfredi; Murelotto, Fabbro I e Fabbro II; De Marchi, Rampin, Figini, Bonello, Forniz. Arbitro Spago.

Il primo tempo vede la prevalenza dei celibi che riescono a segnare un punto su calcio di rigore. All'inizio del secondo tempo gli ammogliati pareggiano, ma non riescono a ulteriormente concretare la loro attività; anzi i celibi segnano a loro danno uno dopo l'altro tre punti. Nel secondo tempo il celibe Simoni è stato espulso dal campo.

La Soc. Edific. di Case per Operai in Venezia

Avverte i propri Azionisti che il dividendo 1933 sarà pagato dalla Banca di Novara da domani 21 Marzo nelle ore d'Ufficio in lire 10 per Azione verso presentazione delle Azioni e Certificati al portatore e Certificati nominativi.

IL PRESIDENTE
Giacomo Levi

Imbarcazioni da crociera

Una iniziativa della Federazione degli Artigiani d'Italia

E' fenomeno interessantissimo del nostro tempo l'affermarsi ed il diffondersi tra le masse popolari di alcune forme di sports che costituivano per il passato il riservato dominio di un limitato numero di privilegiati; fenomeno sociale di importanza tanto più notevole se esaminato nei suoi riflessi economici e ove si consideri, ad esempio, l'influenza che esercita sull'andamento di numerose aziende industriali e persino sull'economia di determinate provincie.

Nell'epoca in cui la vetturetta utilitaria guadagna ogni anno migliaia di nuovi proseliti all'automobilismo, in cui il perfezionamento dell'organizzazione turistica consente anche alle categorie più umili di visitare e conoscere località lontane, vediamo infatti il popolo interessarsi ed appassionarsi ad alcune manifestazioni di attività fisica che come il tennis, il canottaggio, gli sports invernali erano, sino ad ora, proprio dal popolo le più lontane.

Ci domandiamo se lo sport velico sia tra quelli che tendono ad assumere carattere popolare.

La vela non contava anni or sono che un numero assai limitato di cultori ed era diffuso il preconcetto che la pratica di un tale sport richiedesse larghi mezzi e particolari attitudini. Il prodigioso impulso che il Fascismo, nel realizzare il suo programma di elevazione spirituale e materiale delle classi lavoratrici, ha impresso a tutte le manifestazioni di attività fisica, il nuovo clima d'ardimento e d'audacia nel quale crescono le moderne generazioni, la stessa propaganda intesa a richiamare i giovani sulle vie del mare, ad amarne la vita ed a sprezzarne i disagi ed i rischi, contribuiscono oggi indubbiamente a favorire lo sviluppo dello sport nautico e della navigazione da diporto.

Aggiungiamo che proprio di questo sport, tra i tanti che vengono attualmente praticati, occorrerebbe con speciali provvidenze agevolare e facilitare la diffusione non solo in considerazione del beneficio fisico che ne torna alla gioventù e per il contributo che arreca allo sviluppo della nostra coscienza marinara, ma perchè è, tra tutti forse, il più completo. Infatti se la pratica degli sports nella concezione educativa fascista, è considerata uno dei principali elementi formativi delle generazioni nuove, quale più rispondente a tale finalità di questo che è al tempo stesso esercizio fisico ed intellettuale, che vivifica muscoli e polmoni ai sani effluvi marini, che richiede decisione e prontezza ed insieme studio, osservazione ed un minimo almeno, di preparazione e di conoscenza delle norme, sia pure elementari, di rotta e di navigazione.

Che le giovani generazioni si sentano attratte verso gli esercizi nautici in generale ci viene attestato dalla costituzione di nuove Società di canottaggio, dal florido sviluppo delle Sezioni nautiche sorte in seno alle Associazioni dopolavoristiche e dall'entusiastico aderire dei giovanissimi ai reparti marinari dell'Opera Nazionale Balilla.

Così per altrettanti segni certi possiamo affermare che i nostri giovani sentono il potente richiamo del mare, che si appassionano alla vita ed alle avventure di mare, e che su di essi esercita un irresistibile fascino la navigazione a vela da diporto.

Il ripetersi di audaci ed interessanti «raids» a vela compiuti anche da giovani residenti in località non marinare, gli stessi frequenti quesiti che da parte di molti vengono rivolti ad Enti ed associazioni marinare per sapere quale sia il tipo di imbarcazione più adatto a navigare lungo la costa o per conoscere come ed a quali condizioni procurarsi la piccola barca con velatura di facile manovra ne sono altrettante prove manifeste. dità, di effettuare delle brevi crocie? costeggiando qualche tratto del nostro incantevole litorale soffermandosi e pernottando là dove la bellezza del luogo o la comodità dell'approdo lo consigli, avendo a bordo tutto il necessario per l'accampamento, in una parola fare del campeggio nautico può dirsi oggi il sogno di un gran numero di giovani.

Sogno, purtroppo, di non facile realizzazione che a infrenare l'entusiasmo degli appassionati del mare sorgono varie difficoltà più di natura tecnica che economica.

Manca infatti da noi quel tipo di imbarcazione di piccolo tonnellaggio, dal costo relativamente modesto che permetta, con un minimo di comodità, di ecettuare delle brevi crociere lungo le coste e che, per le sue qualità e caratteristiche, consenta di praticare il campeggio nautico.

Vari tentativi sono stati fatti per creare un natante del genere ma nessuno può dirsi abbia risposto allo scopo. Esaminiamo infatti, succintamente, quali siano i tipi di imbarcazioni da diporto più in uso.

Premettiamo anzitutto che esistono due categorie di imbarcazioni da diporto «barche da regata» e «barche da crociera».

Le prime sono costruite secondo canoni fondamentali; devono cioè essere di quel tonnellaggio ed attrezzatura previsti dai regolamenti che disciplinano le regate a vela. Citiamo fra le imbarcazioni da regata di piccolo tonnellaggio il «dinghy» (piccola imbarcazione riconosciuta in «stazza internazionale» di circa m. 3,50 con deriva mobile ed una sola vela) — lo «star» (altra piccola imbarcazione pure di classe internazionale) il «6 metri», stazza nazionale ed internazionale e l'«8 metri», vecchia e nuova stazza.

Per la crociera non esistono determinati tipi di imbarcazioni potendo essa compiersi tanto con uno yacht di lusso quanto con una modesta lancia. Non ci soffermiamo in questo rapido esame ad esaminare il tipo dello yacht da crociera di dislocamento e stazza considerevoli. Tali imbarcazioni il cui valore non può precisarsi essendo in relazione alle dimensioni ed al lusso delle installazioni, non possono interessare che una esigua clientela e d'altra parte solo pochi cantieri in Italia sono in grado di compiere tali costruzioni, mentre sono numerosissimi i piccoli cantieri di costruzioni navali.

Non è infrequente il caso che barche da regata di piccolo tonnellaggio come il «6 metri» e l'«8 metri» possano adattarsi a crociera; si tratta però sempre di trasformazioni alquanto complesse e costose. Occorre anzitutto ridurre la superficie velica per rendere la barca più marinara (un 8 metri ad esempio ha una superficie velica di circa 120 mq. che va ridotta a 70-80 mq.) ed adattare lo scafo con tughe ed osteriggi per ricavare degli alloggi relativamente comodi. Ma il prezzo di acquisto e di adattamento di una vecchia barca da regata sarà sempre rilevante e superiore al prezzo di una piccola imbarcazione, sia pure di tonnellaggio inferiore, ma più adatta alla crociera. Qualsiasi trasformazione inoltre non riuscirà mai a conferire ad una barca creata per fare della velocità le qualità necessarie alla imbarcazione destinata a compiere delle piccole crociere lungo la costa: il suo eccessivo pescaggio, ad esempio, in rapporto al tonnellaggio non gli permetterà di usufruire dei piccoli rifugi per barche da pesca nè tanto meno, ove si voglia fare del campeggio, di essere «alata» a spiaggia.

Osserviamo succintamente, e senza entrare in rilievi tecnici, quali devono essere le principali caratteristiche di una imbarcazione di piccolo tonnellaggio destinata alla navigazione lungo le coste. Una barca del genere potrà essere «pontata» o «semi pontata», dovrà avere un'«opera morta» elevata, poco slancio di prua e di poppa, ed una considerevole larghezza. Sarà munita di «deriva mobile» e dotata di un tipo d'attrezzatura che non richieda un albero molto alto e tale da facilitare al massimo la manovra ed il disarmo. In complesso una barca piuttosto tozza di forma, lenta con venti deboli ma sicura in mare grosso e sufficientemente rapida sotto l'azione di un vento fresco.

E' in uso da noi questo tipo di piccola imbarcazione stazzante dalle 3 alle 4 tonnellate, dal costo relativamente modesto, destinata a navigare lungo le coste e che permetta per le sue qualità nautiche di praticare del campeggio costiero?

A tale domanda abbiamo già risposto negativamente.

*

La Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, che conta tra le sue Comunità quella dell'Artigianato Marittimo ove sono comprese tutte le lavorazioni a carattere artigianale, che traggono dal mare le origini e gli scopi della loro vita, ha recentemente bandito un concorso per la costruzione di un natante atto alla navigazione da diporto, a remi ed a vela.

Il concorso tende precisamente a questo: promuovere la creazione di un tipo di imbarcazione che, per la modicità del suo costo, per le sue particolari caratteristiche e qualità nautiche, contribuisca ad indirizzare i giovani verso lo sport velico, ed al tempo stesso a fare affluire del lavoro verso le piccole aziende dei costruttori marittimi la cui attività, sotto l'influenza di molteplici cause, tende fatalmente a decadere.

Le norme del concorso, attentamente studiate dai tecnici della categoria, pongono il concorrente di fronte ad una serie di quesiti che sarà molto interessante vedere come saranno superati.

Al concorrente verrà lasciata piena libertà di ideare uno scafo ed una attrezzatura a remi ed a vela adeguata allo scopo per il quale l'imbarcazione viene adibita. La velatura, mentre dovrà essere della massima facilità e praticità di manovra, dovrà consentire al natante una sicura navigazione ed al tempo stesso permettere l'armamento e la manovra dei remi. Lo scafo dovrà potersi alare con una certa facilità sia in caso di spiaggia arenosa che di costa ghiaiosa e dovrà essere fornito di un cagnaro utilizzabile, con eventuale aggiunta di teli e con apposita armatura di legno, come tenda da campo atta ad accogliere a terra l'equipaggio.

La Federazione si propone inoltre di bandire un secondo concorso per la costruzione di una imbarcazione di maggior tonnellaggio, a vela ed a motore, pure destinata alla navigazione da diporto.

A questa iniziativa, che è seguita con il maggior interesse tanto dai tecnici delle costruzioni navali quanto dagli appassionati della vela, non sono mancati l'incoraggiamento e la approvazione del Regime. Poichè nelle direttrici che l'Artigianato ha fissato, nello stabilire il suo programma assistenziale in favore delle categorie marittime, sono fuse due finalità concrete: assicurare la continuità di tradizionali lavorazioni artigiane incrementando lo sviluppo della navigazione a vela da diporto, e partecipare all'azione che il Regime da anni tenacemente persegue perchè si ridesti la passione per la vita del mare nelle nuove generazioni dell'Italia Fascista.

G. Fraschetti

PUGILATO

La Reyer vittoriosa

nell'eliminatoria di zona

VERONA, 19

Organizzata dal Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento, si è svolta oggi al Teatro Ristori l'eliminatoria di zona del torneo novizi. Alla manifestazione è intervenuto pure il commissario regionale della Federazione pugilistica italiana Cedolini di Venezia. Una quarantina di pugili di Venezia, Treviso, Belluno, Verona, Vicenza, Trento, Padova hanno preso parte ai vari combattimenti eliminatori della mattinata e alle finali disputate stasera dopo le 21. Ecco l'esito di questi:

Pesi mosca: **Zanon di Venezia batte Nicoli di Trento ai punti.** Pesi gallo: **Manfrini di Verona batte Kossovel di Venezia per abbandono giustificato**, ad 1'2'' della seconda ripresa. Pesi piuma: Ghiotto di Venezia batte Pelz di Trento ai punti. **Pesi leggeri: Gambini di Verona batte Praloran di Belluno ai punti.** Pesi medio leggeri: Silan di Conegliano batte Bosaro di Verona per abbandono giustificato alla prima ripresa. Pesi medi: Tagliapietra di Venezia batte Giusti di Treviso ai punti. Pesi medio massimi: Scudeller di Verona batte Conchetto per forf. giustificato. Pesi massimi: Bovo di Venezia batte De Gobbis di Treviso per abbandono ingiustificato ad 1' e 20'' della prima ripresa.

Sono seguiti degli incontri fra dilettanti: Olivieri di Verona batte Luterotti di Riva ai punti. Di Curti di Venezia batte Giorgini di Carrara ai punti.

Ecco la classifica del torneo novizi per società: 1. Costantino Reyer di Venezia con punti 39; 2. Comando Fascio Giovanile di Verona con punti 28; 3. Dopolavoro di Trento con punti 15; 4. Comando Fascio Giovanile di Treviso con punti 14; 5. Comando Fascio Giovanile di Conegliano con 7 punti; 6. Comando Fascio Giovanile di Vicenza con 5 punti; 7. a pari merito Comando Fascio Giovanile di Padova e Dopolavoro Belluno con 7 punti; 9. Comando Fascio Giovanile Vittorio Veneto e Dopolavoro Feltre a pari merito con 3 punti.

Jim Corbett: il primo campione del mondo assoluto coi guanti

Fra i campioni del mondo avvicendatisi sul trono del massimo titolo mondiale, un capitolo a parte spetta a Jim Corbett, quegli che fu chiamato il pugile «gentlemen» per antonomasia, e la cui carriera si riallaccia all'età.... della pietra dello sport del pugno.

Si era ritratto dalla scena sportiva da oltre un ventennio e trascorreva gli ultimi giorni della sua esistenza nella cheta solitudine di una sontuosa villa nascosta tra la verzura di una amena vallata nei dintorni di New-York, allorchè un cancro al fegato ne accelerò repentinamente la scomparsa anche dalla scena della vita. La sua morte è, infatti, avvenuta esattamente un anno fa ed offrì lo spunto ai cronisti americani di intessere articoli su articoli illustrando gli episodi più salienti della carriera del primo campione mondiale assoluto di boxe coi guanti. Qui sta tutta l'importanza della figura di Jim Corbett, che grandeggia nella storia del pugilato mondiale, per aver nobilitato questo sport, dapprima praticato soltanto da gente rozza, grossolana, balzata fuori da bassifondi e da sentine. Jim Corbett ebbe invece il grande merito di introdurre la pratica del pugilato fra persone di più elevato rango sociale e di renderla prediletta anche da giovani di raffinata educazione. Ecco perchè la apparizione di Corbett alla ribalta della boxe fu salutata come l'avvento di una nuova èra nell'evoluzione dello sport che ai nostri giorni ha reso multimilionario Primo Carnera. E Corbett fu soprannominato, come abbiamo detto, il «pugile gentlemen».

Alla maniera di Tunney

E' evidente che fra Corbet e Tunney, sia pure a notevole distanza di tempo, esistesse un'accentuata affinità. Entrambi portavano sul ring la nota spiccata della loro signorilità per nascita e per educazione, e poi tutti e due dovettero cozzare con l'impopolarità delle folle. Le ragioni sono evidenti essi per la loro condizione sociale non potevano trovare molte aderenze con l'anima della folla, che è più proclive a portare sugli altari e ad idolatrare campioni usciti dal seno della massa anonima ed incolto. E poi, Tunney aveva il grandissimo torto di aver frantumato uno degli idoli più popolari: Dempsey, così come un trentenio prima Corbett aveva fatto crollare il piedistallo di gloria su cui era assiso il campione del mondo John L. Sullivan.

Sono i soliti... ricorsi storici che, a distanza di tempo, si verificano anche nelle vicende dello sport. Ma a parte l'impopolarità, il giudizio dei tecnici è stato concorde, nel riconoscere la grande superiorità di classe di Corbett, e più tardi quella di Tunney.

Elegante nel portamento, dalla figura fisica slanciata, armonica, elastica, Corbett sembrava tutt'altro che adatto a sferrar cazzotti fra le corde di un ring. Il padre sognava di farne una personalità del mondo bancario e difatti lo aveva avviato agli studi classici, pei quali il piccolo Jim manifestava anche una certa tendenza. Superati gli studi — si era verso il 1882, giacchè dimenticavano di dirvi che egli nacque a San Francisco di California nel 1866 — intraprese la carriera bancaria con fortuna, tanto che in pochi anni già riuscì a ricoprire incarichi di fiducia. Un tarlo, però, gli rodeva il cervello: quello di istruirsi nella *boxe*, che allora si praticaca a pugni nudi ed appunto perciò sollevava l'orrore di tutte le persone... ben nate.

Corbett non aveva appreso a gettar giù pugni a vanvera, ma era addirittura divenuto uno studioso della tecnica e particolare obietto dei suoi studi era stato quello di osservare gli effetti di un pugno nei riguardi della vulnerabilità delle varie parti del corpo umano. In altre parole, Corbett, che possedeva un cervello già aduso agli studi, si erudì in anatomia e più tardi sfruttò mirabilmente questa sua preparazione scientifica per piazzare i suoi formidabili cazzotti là dove egli sapeva di poter ottenere un effetto più rapido e più sicuro, allorchè si trovava alle prese col corpo dei suoi avversari. Iniziata l'attività pugilistica da dilettante, Corbett fu invogliato dalla messe di successi riportati ad abbandonare la carriera bancaria e tendere alla conquista della celebrità in campo sportivo.

Tale decisione risale al 1885 e produsse enorme impressione, poichè il suo stile personatissimo nei combattimenti gli creò numerosi ammiratori. Quello che però fece sorgere attorno a lui un alone di curiosità era il fatto di distinguersi per la sua figura agghindata, e Corbett infatti riponeva una particolare cura nell'abbigliamento personale, dando l'impressione in chi lo conoscesse per la prima volta di trovarsi di fronte al più impeccabile ed elegante ballerino.

I sette anni di carriera, dal 1885 al 1892 furono ricchi di affermazioni. Dovunque le esibizioni del gentlemen Jim erano seguite con interesse e Corbett, che poneva al servizio delle sue doti fisiche anche una intelligenza aguzza, colse tutta una serie di brillantissimi successi, finchè fu in grado di affrontare il temutissimo campione del Mondo John Sullivan, detentore incontrastato del titolo da dieci anni. Il combattimento fu fissato per il 7 settembre 1892 a New Orleans ed è superfluo aggiungere da quale ansiosa aspettativa fosse circondato lo avvenimento.

Campione del mondo

Sullivan era sicuro del fatto suo. Nella boxe praticata a pugni nudi non c'era nessuno che potesse stargli a confronto e s'illudeva perciò di poter rimanere dominatore incontrastato anche coi pugni imbottiti, senonchè tecnicamente egli non aveva una attrezzatura adeguata al titolo di campione del Mondo.

Corbett riuscì ad avere la meglio dopo un selvaggio combattimento nel quale dovette impiegare tutte le risorse della tecnica e tutte le faville di un'intelligenza sveglia. Fu quello il trionfo dell'abilità pugilistica fatta di tecnica e di intelligenza sulla ciec aforza brutta, giacchè Sullivan, a parte il fatto di possedere una corazza coriacea e di essere temprato ai più rudi combattimenti, era anche superiore di peso. L'incontro si conchiuse col classico «knock-out» alla ventesima ripresa (allora non esistevano nè le dieci, nè le quindici riprese ed il combattimento fu ad oltranza) e Sullivan rotolò svenuto e rantolante sull'assito del ring in seguito ad un poderoso destro al mento. Entrambi, calzavano guanti da cinque once.

Il sogno di Jim Corbett era realizzato: la buona stella lo aveva assistito.

Può dirsi però che con quel trionfo venisse suggellato il suo ascenso. Proprio così, poichè Corbet, esuberante di vitalità e sferzato dall'ambizione di eccellere anche al di fuori dello sport, fu avvinto dalle seduzioni del teatro come più tardi non doveva dimostrarsi insensibile al fascino dell'arte allora muta. Difese con successo il suo titolo in altri tre combattimenti, ma già si delineava il suo declinio, quale conseguenza del suo regime di vita che non era quello nè di un cenobita, nè di un atleta, pensoso di centellinare lo spreco delle sue energie.

Il declino

La parabola discendente non fu meno rapida di quella dell'escasa. Il 17 marzo 1887, Jim Corbet venne opposto a Bob Fitzimmons a Carson City (Nevada) e fu sconfitto per k.o. alla quattordicesima ripresa. Molta impressione sollevò questo risultato pel fatto che il nuovo Campione del Mondo era un pugilatore di mediocre levatura. Corbett fu colpito da un sinistro allo stomaco ed andò «groggy», poi il suo avversario gli sferrò un sinistro fra lo stomaco ed il cuore ed il Campione del Mondo andò sul tappeto e fu sodestato del titolo.

Il pugilatore gentlemen poteva considerarsi al tramonto.

Invano tentò la riabilitazione, ma non fece che collezionare mortificazioni e sconfitte, fino al 1913, epoca in cui gettò per sempre alle ortiche i guantoni da boxe.

LO SPEAKER

SCI

Le Fiamme Gialle di Predazzo

vincono sull'Avelengo

MERANO, 19

Organizzata impeccabilmente dallo Sport Club Merano, ha avuto luogo oggi sull'altipiano di Avelengo l'attesa seconda staffetta internazionale di sci, che ha visto per la seconda volta brillanti vincitori i campioni d'Italia, di fronte ad un numeroso lotto di concorrenti di classe internazionale, che hanno reso la competizione — che si può classificare fra le migliori del genere in Italia — animata e indecisa fino all'ultimo istante. Il percorso, in quattro frazioni, aveva uno sviluppo complessivo di 23 chilometri. Ecco la classifica:

1. Gruppo Sciatori della Scuola Alpina della R. Guardia di Finanza di Predazzo, prima squadra (De Zulian Francesco, Senoner Tobia, Vuerich Elia e Andrea) in ore 2,35' e 4 quinti; 2. Sci Club Gurgil - Tirolo (Austria) (Gstrein Ugo, Antonio e Giuseppe, Gadner Ermanno) in 2.1'52'' e 6 decimi; 3. Sci Club Lucerna (Svizzera) (Limacher Alfredo, Winkler Francesco, Zeier Giovanni, Maurer Ernesto) in 2'2'30''; 4. Comando Federale dei Fasci Giovanili di Bolzano (Demetz Vincenzo, Prenn Luigi, Planer Giuseppe, Steinmaier Francesco) in ore 2.3'3'' e 2 quinti; 5. Heeressportverband Austriaco di Innsbruck, prima squadra (Hartmann Edvino, Haselwanter Wendelin, Schuler Roberto, Seeber Ernesto) in ore 2.3'54'' e 4 quinti; 6. Gruppo Sciatori della Scuola Alpina della R. Guardia di Finanza di Predazzo seconda squadra (Valle Eligio, Andreas Antonio, Butti Erminio, Volcan Giuseppe) in 2.3'55'' e 2 quinti; 7. Heeressportverband Austriaco di Innsbruck seconda squadra (Peter Francesco, Brunner Giovanni, Tschurtschenthaler Eugenio, Kleissl Francesco) in 2.13'27''; 8. Sport Club Merano prima squadra (Ehrlich Luigi, Ehrlich Mattia, Grabmair Antonio, Fiegl Carlo) in ore 2.21'21''; 9. Sci Club Bolzano in 2.21'44''; 10. Club Alpino Italiano di Merano, seconda squadra, in 2.26'3''; 11. Sport Club Renon di Collalbo in 2.27'40'' e 8 decimi; 12. Sci Club Fulpmes, Tirolo (Austria) in 2.28'9'' e 4 quinti; 13. Sport Club Merano seconda squadra, in 2.44'35''.

La Coppa di S. A. R. il Duca di Pistoia è stata assegnata alla prima squadra del Gruppo Sciatori della Scuola Alpina di Predazzo della R. Guardia di Finanza, quale squadra militare meglio classificata. La Coppa di S. E. il Prefetto di Bolzano è stata pure assegnata alle Fiamme Gialle di Predazzo, quale società sportiva nazionale meglio classificata. La Coppa dello Sport Club di Merano è stata per la seconda volta conquistata dalle Fiamme Gialle di Predazzo. La Coppa del Segretario Federale della Provincia di Bolzano è stata assegnata al Fascio Giovanile di combattimento di Bolzano, quale squadra meglio classificata appartenente ad un'organizzazione del Regime. La Coppa Città di Merano è stata assegnata alla Sport Club Merano. La Coppa dell'Azienda autonoma di cura di Merano è stata assegnata alla squadra di Gurgl, che è riuscita a classificarsi meglio fra tutte le squadre provenienti dall'estero. L'organizzazione è stata impeccabile.

Festa della "Sosav,,

Questa sera martedì, dalle 21 alle 22, in sede della Sosav i soci potranno ritirare i tagliandi per partecipare alla bicchierata in occasione della premiazione dei vincitori delle gare di campionato sociale di sci che avrà luogo giovedì 22 corr. alle 21 nella sala maggiore del Ristorante Union in Lista di Spagna. I biglietti, al prezzo specialissimo di L. 3, danno diritto a tre consumazioni e alla partecipazione alla vivacissima gara di cori, per la quale saranno in palio bottiglie e panettoni che compenseranno le fatiche vocali dei migliori coristi sosavini e alpini. Potranno prender parte a questa festa anche i familiari dei soci.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Magistratura: Buonerba sostituto procuratore generale Corte d'Appello Trieste è nominato consigliere di Appello a Firenze.

Cancellerie: Mahnic segretario R. Procura Udine è nominato cancelliere pretura Capodistria; De Berardini cancelliere capo Corte d'Appello Trieste è collocato riposo con titolo onorifico di cancelliere capo di Cassazione; Sacripardi volontario cancelliere Pretura Venezia è trasferito Pretura Roma; Zuccarini cancelliere sezione Tribunale Belluno è trasferito Tribunale Macerata, continuando aspettativa; Tecini primo cancelliere Pretura Trento e collocato a riposo.

Muore in seguito alle sevizie

subite in casa dei suoceri

LECCE, 19

Tre anni fa, certa Corinna Cimino di anni 23 entrò in relazione con Vincenzo De Paoli che l'aveva indotta a fuggire con lui. In seguito venne celebrato il matrimonio e la ragazza andò a convivere coi genitori del marito e la cognata Rosa.

La disgraziata, stando ai risultati delle indagini, menò una vita tale di sofferenze in casa dei parenti del marito che giorni fa cessava di vivere.

I Carabinieri, in seguito alle voci corse, sottoposero a stringenti interrogatori i componenti la famiglia e fecero eseguire l'autopsia della vittima: indagini e autopsia portarono alla sicurezza che la poveretta era morta in seguito alle violenbe subite. I componenti la famiglia Di Paolo sono stati arrestati.

Il crollo d'una casa a Bertinoro

Tre bimbi e una giovane feriti

BERTINORO, 19

Un muro della casa abitata dal colono Stefano Casadei, posta nei pressi di Bertinoro, cedeva oggi improvvisamente causando il crollo del tetto. Sono rimasti feriti e ricoverati all'ospedale i figli del Casadei, a nome Antonio, di 14 anni, che è stato dichiarato guaribile in 30 giorni. Silvana di 9 anni, in 15 giorni, Romano di 5 anni, in 5 giorni, Carolina, di 20 anni. Per quest'ultima, che riportava contusioni alla colonna vertebrale per essersi gettata dalla finestra del primo piano, la prognosi è riservata. Il piccolo Romano, dopo le prime cure, è stato dimesso.

Al momento ellda disgrazia il padre si trovava fuori di casa con un figlio, il maggiore di età. Le autorità sono subito accorse all'ospedale a portare ai feriti una parola di conforto.

Pastore ucciso dal fucile

che stava maneggiando

SASSARI, 19

Nella campagna del paese di Ploaghe un ragazzo quattordicenne, Angelo Palizza, servo pastore presso certo Stefano Lombardi, insieme col figlio del padrone si trastullava con un fucile, quando l'arma, che era carica, esplodeva ferendolo al fianco destro. Il Palizza poco dopo decedeva. Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1252 — Febbraio inquotato — Marzo 1204 — Aprile 1208 — Maggio 1213-15 — Giugno 1218 — Luglio 1224-26 — Agosto 1228 — Settembre 1232 — Ottobre 1236 — Novembre 1241 — Dicembre 1247.

CRONACA DI MESTRE

La consegna delle tessere alle Giovani Italiane

Alle ore 10 di ieri mattina nella sede dell'Opera Nazionale Balilla ebbe luogo una cerimonia, alla presenza della Fiduciaria Prov. delle Piccole e Giovani Italiane, del vice-presidente dell'O.B. di Mestre, del Preside delle Scuole avviamento professionale, del Direttore didattico delle Scuole elementari di Marghera, di professori e maestri, di capisquadra e capicenturia e della nuova Fiduciaria di Mestre delle Giovani e Piccole Italiane, per la distribuzione delle tessere dell'anno XII alle Giovani Italiane fuori scuola. Era inoltre presente una larga rappresentanza delle Giovani e Piccole Italiane di Metsre.

La Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane ha tenuto il rapporto delle Capigruppo e Capicenturia impartendo disposizioni per il lavoro che dovrà essere svolto in avvenire per l'inquadramento, e seguì poi la distribuzione delle tessere.

Terminata la cerimonia, la Fiduciaria Provinciale delle Giovani e Piccole Italiane unitamente al vice presidente dell'O.N.B. di Mestre e la Fiduciaria si recarono alla sede del Fascio a salutare il Segretario Politico, che per impegni inerenti alla sua carica non ha potuto presenziare alla cerimonia e aveva dato pertanto l'incarico di rappresentarlo al sig. Ubizzo.

Filarmonica "G. Verdi,,

In occasione della Fondazione dei Fasci di Combattimento, la Filarmonica «G. Verdi» darà il primo concerto in Piazza Umberto I. La banda è diretta dal maestro Guglielmo Scarabello, che ha impiegato tutta la sua diligenza per ricomporre il corpo musicale con elementi che dànno pieno affidamento di ottima riuscita.

L'amministrazione è però preoccupata per i crescenti bisogni, quali sono il sensibile aumento delle spese, non ultime quelle dell'affitto della sede, e per l'acquisto delle nuove divise, Deve per necessità rivolgere il suo appello a tutti coloro che ebbero a sottoscrivere una volontaria quota mensile, perchè cerchino di accrescere il contributo, stimolando così anche coloro non iscritti a concorrere per il mantenimento e miglioramento dell'istituzione. Viene pertanto offerta una sottoscrizione le cui offerte potranno essere date all'esattore od essere rimesse alla sede della Filarmonica in Piazza Umberto I, n. 14, oppure alla farmacia del dr. Graziati.

Per le elezioni politiche

Si ricorda agli interessati che lo Ufficio delle liste elettorali presso l'Ufficio municipale rimane aperto ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 19 per chiarimenti agli elettori, per rilascio delle richieste di viaggio con la riduzione del 70 per cento per solo percorso ferroviario e per la distribuzione dei certificati elettorali duplicati (moduli verdi) da ritirare personalmente.

Riunione commercianti

Ricordiamo agli esercenti delle categorie interessate, che per domani mercoledì, alle ore 16, avrà luogo presso la Delegazione di Mestre una importante riunione, per trattare sull'argomento dell'aumento del prezzo del ghiaccio.

Una Balilla rovesciata

Ieri mattina verso le 10 una «Balilla» proveniente da Venezia e diretta a Mestre a grande velocità era salita sul cavalcavia ed il conducente faceva i prescritti segnali al vigile di servizio che dava via libera.

Tale fu la velocità, che il conducente nel fare la curva, perse la padronanza della macchina, la quale facendo un zig-zag andava ad urtare il marciapiede di sinistra rovesciandosi su di esso.

Attorno alla macchina accorsero vigili e passanti, ma ebbero la gradita sorpresa di constatare che i passeggeri poterono uscire completamente incolumi nel mentre la macchina rimase alquanto danneggiata.

Rimessa in strada l'auto rimorchiata potè essere portata via per cura dello stesso proprietario.

Due vitelli non daziati sequestrati

La scorsa notte verso le 1.30 una pattuglia di carabinieri in perlustrazione, passando per via Cattapan si accorse che vi era ferma un'auto in attitudine sospetta. Infatti non appena avvicinatisi essa improvvisamente partì. I militi però presero il numero della targa 3307-TV, si misero a ricercarla e la trovarono poco dopo con i fari spenti in via Gorizia. Tosto si avvicinarono ad essa, mentre giungeva pure l'agente daziario Zanolin Mario della squadra volante il quale aveva pure notato l'auto e si era messo sulla sua pista.

Vicino all'auto vi era un carretto. Circondata così l'auto vennero trovati nell'interno due vitelli morti. Nel mentre l'automobile, i due vitelli ed il carretto vennero dati in consegna al Zanolin i tre individui che accompagnavano l'auto vennero accompagnati in caserma dei RR. CC. dove sottoposti ad un interrogatorio del brigadiere Scaffidi si qualificarono per Marinelli Domenico fu Marino di anni 40; Cerron Angelo fu Ferdinando di anni 30 autista e Cesarin Francesco di Giuseppe di anni 40, tutti e tre abitanti a Mogliano Veneto.

Il Marinelli disse di aver comperato i due vitelli da un contadino di Zero Branco e di averli macellati nella stessa casa e portatili poi a Mestre con l'intenzione di venderli, e per questo scopo aveva noleggiato lo auto del Ceccon ed aveva chiesto le prestazioni del Cesarin. Gli altri due confermano tale deposizione aggiungendo che ignoravano lo scopo di contrabbando. Tutti e tre vennero rilasciati, ma dovranno rispondere di contravvenzione per smercio clandestino di carne non daziata e non soggetta a visita sanitaria. Il carretto e l'auto vennero sequestrati ed i due vitelli del peso complessivo di kg. 208 vennero consegnati all'E. O. A.

Cronaca varia

Ubriaco che cade dalla bicicletta — Semenzato Erminio di anni 46, abitante in via dei Sassi a Chirignago, mentre stava rincasando alle ore 17 e 30 in bicicletta, cadde a terra riportando delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Dovette pertanto essere accompagnato per le medicazioni del caso all'Ospedale Civile dove venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Furto di galline. — La notte scorsa ignoti ladri rubarono dal pollaio di Simion Umberto di anni 38, abitante a Organo, 8 galline del valore di L. 60.

Operette Dezan. — Questa sera la compagnia d'operette Dezan darà la sua prima recita delle due annunciate, con «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehar di cui l'attesa è vivissima e si prevede un successo come quello recentemente ottenuto. Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro.

TONIOLO: Ore 21: Comp. Operette Dezan. «Il conte di Lussemburgo».

Tiri in mare

Nei giorni 21 e 23 corr., dalle ore 9 alle 16, circa, saranno eseguite delle esercitazioni di tiro con le mitragliatrici: il giorno 21 nel tratto tra le capanne militari del R. Esercito e della R. Marina di S. Nicolò di Lido ed il giorno 23 al Cavallino nel tratto di litorale compreso tra la caserma della R. G. di Finanza e Punta Sabbioni-Diga.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro.

Le stazioni di tiro saranno limitate da due bandiere rosse e da quattro sentinelle per impedire ai passanti di entrare nella zona pericolosa.

Durante tali esercitazioni un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa ben visibile stazionerà nello specchio d'acqua antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La profonda eco a Londra del discorso di Mussolini

LONDRA, 19

Gli storici avvenimenti di sabato e di domenica a Roma sono in primo piano in tutta la stampa. Il discorso del Duce alla seconda Assemblea quinquennale del Regime è estesamente riportato da tutti i giornali che sottolineano particolarmente i passi relativi al problema dell'Austria e dell'Ungheria, al disarmo e alla Società delle Nazioni, alla missione dell'Italia in Africa e nell'Asia. Tutti i corrispondenti si soffermano ad esprimere l'impressionante spettacolo offerto dal Teatro Reale e l'entusiasmo con il quale i gerarchi che lo gremivano hanno ascoltato ed applaudito le parole del Duce. Buona parte della stampa fonde oggi nei suoi commenti e dando vivace risalto ai titoli il discorso di Mussolini, la firma dei tre protocolli, la nota tedesca alla Francia e la nota francese al Gran Bretagna che è stata rimessa stamane al Foreing Office.

Il *Daily Mail* scrive: « Mussolini, il cui senso di realtà è di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro uomo di Stato europeo, ha detto ieri che la Conferenza del disarmo è già fallita nei suoi obbiettivi generali e principali. Mentre inutili peregrinazioni di Ministri e futili discussioni hanno continuato ad avere luogo, il Duce ha dato origine all'accordo danubiano che ha rapidamente portato a conclusione ».

Il *Daily Telegraph* scrive che nessun passo del grande e coraggioso discorso del Duce ha provocato forse più commenti nei circoli diplomatici di quello in cui ha parlato del continente africano. Egli ritiene che parlando dell'espansione spirituale ed economica dell'Italia fascista, il Duce abbia avuto in primo luogo davanti agli occhi la grande comunità italiana che vive nel protettorato di Tunisi, questo essendo infatti uno dei problemi che da 15 anni sono sul tappeto . Italia e Francia senza essere oggi apparentemente vicini ad una soluzione. Sebbene il Duce abbia categoricamente escluso ogni mira territoriale sull'Africa, è tuttavia un fatto che mentre l'Inghilterra ha ceduto il Giubaland, favorita l'occupazione di Giarabub e l'eguaglianza di diritti dell'Italia nella zona internazionale di Tangeri, la Francia non ha ancora consentito quelle rettifiche di frontiera del nord Africa che furono chiaramente promesse negli accordi fra gli alleati durante la guerra.

E' peraltro mia impressione — conclude il redattore diplomatico del « Daily Telegraph » — che Mussolini, specie per quanto riguarda la espansione economica, guardava ben più lontano che non la Tunisia. Egli è probabilmente ansioso di assicurare all'espansione demografica ed economica dell'Italia fascista nuovi sbocchi in Africa ottenendo contemporaneamente una equa parte di quelle materie prime delle quali l'Italia ha bisogno. La stessa interpretazione va probabilmente applicata ai riferimenti del Duce all'Asia ».

La « Morning Post » da Roma scrive che il 1934 segna il principio di una nuova era della storia coloniale dell'Italia. I problemi della politica coloniale italiana rimangono gli stessi, ma essi sono passati dal campo della teoria a quello della realtà diplomatica. E come una banca di emissione ha bisogno di riserve auree per poter garantire la sua carta moneta, così una potenza coloniale ha bisogno della forza militare per appoggiare la sua diplomazia. L'Italia ha oggi nell'Africa settentrionale questa necessaria forza militare ».

"Un imponentissimo voto di fiducia al Capo del Governo,,

MONACO, 19

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sotto un grande titolo di prima pagina: « Mussolini per la parità germanica. Parole chiare del Duce », mettono in rilievo la importanza storica della seconda assemblea quinquennale del Regime, definita un imponentissimo voto di fiducia al Capo del Governo italiano.

Dopo un accenno alla parte di politica interna del discorso del Duce, il giornale sottolinea e riporta quasi integralmente le dichiarazioni di politica estera. Riferendosi in proposito alla conferenza a tre, il giornale osserva come essa segni un nuovo passo avanti nella politica europea e conclude: « La causa della pace è stata favorita dalla forma sobria del protocollo politico e sarebbe errato giudicarlo secondo la sensazione o meno cui dia luogo ».

Il Governo inglese ha accolto con pieno favore gli accordi di Roma

LONDRA, 19

L'*Agenzia Reuter* informa che le conversazioni di Roma sono state seguite con interesse e simpatia a Londra. L'atteggiamento del Governo inglese è stato sempre in favore di ogni tentativo tendente a sviluppare nell'Europa centrale un traffico che non fosse di carattere esclusivo. La notizia della conclusione degli accordi di cui si possono avvantaggiare tutti i Paesi economicamente interessati nella regione del Danubio, è dunque la benvenuta.

La vera politica di pace

BUDAPEST, 19

Il liberale *Az Est* scrive: « Nei circoli politici ungheresi viene data grandissima importanza agli accordi di Roma. L'accordo per cui la politica estera dei tre Paesi procederà in base a concezioni comuni, varrà a rafforzare le aspirazioni della politica estera dell'Ungheria dentro una concezione politica che offre nuove possibilità agli scopi storici della Nazione.

« Quanto agli accordi economici, viene rilevato sopratutto il loro carattere antiautarchico. Le condizioni preliminari obbiettive proposte all'adesione degli altri Stati consistono, dal punto di vista ungherese, nel fatto che solo le trattative svolte secondo lo spirito di quelle romane, vale a dire in perfetta sincerità ed amicizia, potranno portare a risultati utili anche con altri paesi. Gli accordi di Roma devono considerarsi un primo serio passo verso la sistemazione politica ed economica dell'Europa Orientale ».

In un editoriale il giornale scrive: « Goemboes ha portato da Roma anzitutto il rafforzamento della posizione politica ed economica dell'Ungheria. Ecco finalmente che si è chiusa con risultati pratici ed ecco finalmente due protocolli che segnano uno sviluppo; due protocolli che ci aprono la via della liberazione. Questa è la vera politica di pace perchè non diretta contro alcuno. La collaborazione italo-austro-ungherese non rappresenta una formazione chiusa ».

Il discorso di Goemboes sottolineato da acclamazioni al Duce

BUDAPEST, 19

Tutti i giornali di stamane, dopo aver rilevato che ai giornalisti recatisi ad incontrarlo alla frontiera, Goemboes ha detto sua ferma convinzione che a Roma è stata fatta progredire ancora una volta la causa dell'Ungheria, riportano le seguenti dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio alla radio al suo arrivo a Budapest:

« Nel rimettere piede sul suolo ungherese sento anzitutto il dovere di esprimere il mio profondo omaggio al Reggente ed alla Nazione e di ricordare con riconoscenza Mussolini, l'Italia fascista ed il Cancelliere austriaco coi quali ho svolto trattative straordinariamente cordiali e credo proficue.

« Ho partecipato ad esse con grande soddisfazione perchè ho sentito che tutta la Nazione ungherese come un sol uomo stava dietro alle mie spalle in quanto che tutti ben sapevano trattarsi di una causa ungherese.

« Circa i negoziati non ho molto da aggiungere. I comunicati ufficiali dicono tutto. Chi sa leggere con occhio politico comprende il protocollo politico e chi si intende di questioni economiche comprende il protocollo economico.

« Allorchè mi presentai per la prima volta alla Camera quale Presidente del Consiglio feci anche una critica delle concezioni di Briand, che dissi buone ma troppo ampie: la via praticabile invece doveva portare verso concezioni di minore ampiezza. L'incontro di Roma ha cercato una simile soluzione di minore ampiezza, ma di importanza europea nel senso della pace e nei riguardi politici ed economici. Abbiamo constatato che sussistendo le preliminari condizioni obbiettive, vediamo bene volentieri anche l'adesione di altre Nazioni. Tali condizioni preliminari obbiettive vanno particolarmente accentuate. Possiamo constatare inoltre che abbiamo dichiarato guerra all'autarchia ed alle sue esagerazioni, ciò che corrisponde anche alla nostra politica.

« Queste mie constatazioni, che si sostengono dal punto di vista della storia, del buon senso e della realtà, manifestano il desiderio di cui l'umanità del dopoguerra è persuasa che tutte le soluzioni devono essere ricercate nel senso della giustizia e della pace.

« Riassumendo le mie impressioni romane, posso dichiarare che l'Ungheria ha rafforzato la sua posizione politica ed economica. Spero che l'idea dell'unità nazionale continuerà a rafforzare la situazione politica estera e se tutti gli ungheresi vogliono continuare a garantirne la tranquillità, la pace e l'armonia, l'Ungheria potrà compiere nel bacino dei Carpazi la sua missione storica. Credo che in Ungheria tutti sentano che deve essere abbandonato ogni contrasto di partito e che lo scopo supremo deve essere l'unità. Con questa impressione vengo dall'Italia ».

La folla presente, fra cui erano tutti i Ministri, ha improvvisato calorose manifestazioni di simpatia allorchè il Presidente ha pronunciato il nome di Mussolini.

Dollfuss tornato a Vienna
Calorose accoglienze

VIENNA, 19

Proveniente da Venezia è giunto a Vienna il Cancelliere Dollfuss ricevuto alla stazione dal Vice-Cancelliere Fey che a nome dei membri del Governo federale gli ha espresso le più vive felicitazioni per il successo della Conferenza di Roma. Erano pure convenuti alla stazione molti Ministri e varie personalità. Era anche presente l'incaricato di affari italiano con i funzionari della Legazione. Rendeva gli onori una compagnia d'onore delle Heimwheren della formazione ferroviaria. La folla che si trovava sotto la pensilina e all'esterno della stazione ha fatto al Cancelliere una entusiastica manifestazione.

Gli scandali francesi

La morte di Blanchard
I delitti della Massoneria

PARIGI, 19

L'ex-direttore dei servizi agricoli Blanchard, che aveva tentato di suicidarsi ferendosi alla gola, è morto stanotte in seguito alle complicazioni polmonari consecutive del la notte trascorsa nella foresta di Fontainebleau.

Leone Daudet, che continua sull'*Action Française* le sue veementi requisitorie, di tutto ciò trova la spiegazione in un quadro storico del regime francese, quadro che egli traccia in relazione alla prossima chiusura della Camera per le prolungate vacanze pasquali. Secondo lui è sempre l'influenza della massoneria che si fa sentire. Scrive Leon Daudet: « La massoneria, a cui appartengono tutti gli uomini che furono al potere a partire dal 1924, e la Sicurezza Generale, sono le due organizzazioni a causa delle quali la Francia morrà se non riuscirà a sbarazzarsene totalmente ».

E' a queste organizzazioni, sempre secondo Daudet, che risale tutta la responsabilità della lunga lista di delitti politici che hanno insanguinato la Francia dal 1924 in poi. Questa lista, che il polemista monarchico pubblica sul suo giornale, è impressionante. In essa figurano, oltre all'assassinio del figlio dello stesso Daudet, l'assassinio di Bonservizi, l'assassinio dell'alamano ucraino Petliura, il rapimento e la uccisione del generale Kutepoff, l'assassinio del Presidente Doumer, e via di seguito fino a quello di Prince, tutti delitti rimasti impuniti e inspiegati.

Un conto Staviski scoperto nella banca ginevrina

GINEVRA, 19

Un colpo di scena relativamente all'affare Staviski si è verificato stamane nella città. Mercoledì scorso alcuni funzionari della polizia ginevrina, accompagnati dal commissario di polizia di Annemasse sig. Petit e dal capo del servizio delle ricerche della sicurezza generale di Parigi sig. Mesery, procedevano ad una perquisizione in una banca straniera di Ginevra. Essi non scoprivano però alcun documento relativo all'affare Staviski.

Nella giornata di venerdì una lettera anonima scritta a macchina, arrivava al commissario di Anneniasse dando nuove precisazioni sulle transazioni finanziarie avvenute nell'istituto bancario ginevrino per conto di Serge Alexandre e della casa Bela Hoffmann di Budapest. Una nuova perquisizione fu quindi decisa per oggi.

Il giudice istruttore Foex aveva preso, con alcuni commissari di polizia e col commissario di Annemasse, tutte le disposizioni necessarie per ottenere questa volta un risultato definitivo. Venti gendarmi erano stati mobilitati nella vicina caserma per potere con essi procedere, se occorresse, alla chiusura forzata della banca e quindi ad una perquisizione nel caso che il direttore si fosse rifiutato di dare spiegazioni. I funzionari di polizia facevano quindi irruzione nel gabinetto del direttore della banca in questione, esigendo che gli venisse consegnato subito il conto corrente intestato a Serge Alexandre-Bela Hoffmann.

Il direttore tentava evitare questa richiesta, ma i funzionari minacciavano subito di procedere ad una perquisizione ed il direttore doveva cedere e far consegnare un doppio conto corrente al nome di Bela Hoffmann avente in sottotitolo il nome di Serge Alexandre. Il conto corrente sequestrato dai funzionari di polizia ginevrini e francesi comprende 14 pagine. Tutte le operazioni finanziarie svolte tra Serge Alexandre, cioè Staviski, e la banca Bela Hoffmann di Budapest, vi sono esposte dettagliatamente. Il movimento di affari raggiunge la cifra di trenta milioni di franchi francesi.

Si dice che la scoperta di questo documento, ricercato da molto tempo dal giudice istruttore Ordonneau di Parigi, permetterà alla giustizia francese di orientare le sue ricerche verso nuove direzioni e c'è da aspettarsi dei nuovi colpi di scena forse a Ginevra stessa.

Stasera il vice direttore della banca in questione è stato interrogato dai commissari di polizia. Sono stati subito inviati a Parigi i rapporti sopra all'affare ed una informazione precisa è stata comunicata al commissario francese Petit.

Staviski si sarebbe incontrato col banchiere Bela Hoffmann alla metà del mese di novembre scorso proprio in Ginevra ripartendo poi in automobile per Parigi.

Le dimissioni del senatore Petitjean

BRUXELLES, 19

Il senatore liberale Petitjean, implicato nell'affare Staviski, dal quale ricevette quattro assegni per lo ammontare di 200 mila franchi, ha rassegnato le sue dimissioni per permettere alla Commissione d'inchiesta di proseguire in tutta libertà le indagini sul suo caso molto equivoco.

Piroscafo gettato sulla costa dall'infuriare della tempesta

PARIGI, 19

La scorsa notte alle 23 il cargo « Clodoalde » del porto di Brest si recava a Bajona e che era costretto a cercar rifugio data la violenza della tempesta nella baia di Saint Jean de Luz, è stato gettato, in seguito alla rottura degli ormeggi, contro la costa. La violenza dell'urto ha provocato l'esplosione di una caldaia in seguito alla quale un macchinista è rimasto ucciso e due altri gravemente feriti.

Il Console italiano ferito a Città del Messico

LONDRA, 19

Si ha notizia da Città del Messico che nell'interno del Consolato, il console italiano Vincenzo Giudicepietro è stato aggredito da tale Manuel Mulaspiso, che gli ha sparato contro cinque colpi di rivoltella, ferendolo gravemente.

Il Console è stato trasportato all'ospedale, dove è stato giudicato in gravi condizioni, ma non disperate. Dalle prime dichiarazioni del feritore, che è stato immediatamente arrestato, sembra trattarsi di uno squilibrato.

La risposta francese a Londra in materia di disarmo

LONDRA, 19

La nota francese sul disarmo in risposta al « memorandum » britannico è stata consegnata oggi dall'ambasciatore francese a Londra e la sua pubblicazione è attesa prossimamente.

L'inizio del processo per l'assassinio di Duca

BUCAREST, 19

Dinanzi al Consiglio di guerra è cominciato il processo per l'attentato di cui fu vittima il Presidente del Consiglio Duca. Gli imputati sono 52, e i testimoni 600. La difesa ha chiesto l'aggiornamento di due giorni per il riesame dell'incartamento processuale ma l'istanza è stata respinta.

Una conferenza a Vienna su Goethe e il Fascismo

VIENNA, 19

Adolfo Menzel, professore di diritto all'Università di Vienna, pubblica nel *Neue Wiener Tageblatt* un acuto studio su « Goethe e la concezione statale fascista » nel quale con geniale dottrina ed intelligente spirito comparativo vengono ricercate e dimostrate le numerose rassomiglianze fra le idee espresse dalla mente universale di Goethe e la realizzazione di esse da parte del Fascismo.

La romanzesca vicenda Insull

Dove va il "Meotis,,? - Il mistero d'un panfilio americano che lo segue con uomini armati - Abbordaggio e rapimento in alto mare?

ATENE, 19

Il milionario Insull non è perseguitato soltanto da un mandato di cattura americano ma, sembra, perfino da un panfilo degli Stati Uniti sul quale si trovano uomini ben decisi a trasportarlo nel nuovo mondo perchè sia giudicato dai tribunali. Questa è la ragione data da Insull durante la brevissima sosta del piroscafo « Meotis » nelle acque elleniche.

« Sono fuggito senza avvertire le autorità, egli ha detto, perchè temevo che la cosa venisse a conoscenza di una mezza dozzina di detectives americani i quali si trovano in Grecia allo scopo di rapirmi. Lasciai la mia casa giovedì notte alle 23 lievemente travestito. Infatti mi ero tinto di nero i capelli e i baffi e avevo tolto gli occhiali. Un amico inglese mi ha accompagnato fino a bordo della nave ».

Il timore di Insull di rimanere vittima di un rapimento da parte di agenti americani sembra fondato anche al giornale « Elsphtoros Anthropos » il quale pubblica sensazionali notizie circa la presenza del battello americano « Wulture » nelle acque del Pireo. Il giornale sostiene che il capitano del « Wulture » avesse ordine di seguire a distanza la nave con la quale, come si riteneva giorni or sono, Insull si sarebbe recato in Rumania. Allorchè la nave avesse passato i Dardanelli il « Wulture » avrebbe dovuto abbordarla nel Mar Nero e impadronirsi del macchinario. Gli amici di Insull sarebbero stati informati di questo piano, continua l'organo ateniese, e in seguito a ciò avevano posto a bordo del «Meotis» degli uomini armati affinchè difendessero l'importante passeggero. Secondo altri il panfilo americano sarebbe partito venerdì da Istambul con uomini armati che avrebbero ordine di rapirlo in alto mare.

Insull a bordo del « Meotis », che egli ha noleggiato fino al 20 aprile, è ripartito nuovamente dal Pireo ieri mattina, ma nessuno è stato informato verso quale porto, vicino o lontano, la nave ha puntato la prora. In ogni modo le alternative non sono molte e oggi come ieri si sostiene che il milionario potrà recarsi in Persia o in Abissinia. L'Egitto appare improvvisamente escluso dalla lista dei possibili luoghi di rifugio giacchè le autorità del Cairo hanno fatto conoscere al milionario che non gli consentirebbero di sbarcare. Probabilmente nemmeno Insull sa con precisione fino a questo momento dove dirigersi. Prima di ripartire dalla Grecia, egli ha dichiarato di voler attendere informazioni radiotelegrafiche che gli devono essere trasmesse dai suoi consulenti legali in Inghilterra e ad Atene. Potrebbe darsi quindi che a mezza strada ordinasse un mutamento di rotta.

Ma il « Meotis » non risponde più agli appelli marconigrafici che alcuni giornalisti americani hanno inviato ieri sera e nella mattinata di stamane, per aver notizie sulla rotta e sul porto di destinazione. Questo silenzio del vapore accentua il carattere romanzesco della situazione, e stimola le più svariate congetture su quelle che possono essere le decisioni del finanziere fuggiasco.

L'ultimo marconigramma lanciato ieri sera dal « Meotis » annunciava che a quel momento il vapore si trovava in vista di una delle isole del Dodecanneso, non si sa bene quale. Stamane qualcuno ritiene trattarsi di una falsa indicazione, data appunto per indurre in errore coloro che ritengono che il « Meotis » faccia di nuovo rotta verso l'Egitto.

Una rivolta di negri nel Congo
I bianchi aggrediti

BRUXELLES, 19

L'«Agenzia Telegrafica Belga» riceve da Jadotville, nel Congo belga che gli indigeni della miniera di radium di Chincobwe si sono sollevati contro i bianchi, che hanno dovuto richiedere rinforzi militari.

Sono avvenuti scontri con diversi feriti da ambo le parti, alcuni sono gravi. Gli indigeni, provvisti di armi hanno assalito le case dei dirigenti saccheggiandole e mettendone alcune a fuoco.

I rinforzi militari accorsi sono riusciti, arrestando una quindicina di minatori, a diventare padroni della situazione. Tuttavia i negri non si sono ancora arresi e rifiutano di riprendere il lavoro.

La rivolta è stata causata dal rifiuto dei dirigenti di fare soggiornare nell'accampamento le donne dei negri.

La Regina madre d'Olanda in istato gravissimo

AMSTERDAM, 19

In seguito al bollettino ufficiale dell'ultima ora, pervenuto dal Palazzo Reale dell'Aia, purtroppo le condizioni della Regina madre Emma di Olanda, che giorni or sono è stata colpita da un attacco di bronchite, si sono aggravate tanto da destare in questo momento serie preoccupazioni.

La Regina Guglielmina e la principessa Giuliana, richiamate d'urgenza al capezzale della rispettiva madre e nonna, non hanno più abbandonato il palazzo dell'augusta inferma. Ieri sera il grado di febbre della Regina Madre era altissimo ed i battiti del polso sono diminuiti in modo da far temere la catastrofe da un momento all'altro.

Tutta l'Olanda segue con viva apprensione la malattia dell'amata Donna, specie la cittadinanza della capitale olandese che da due giorni si ammassa davanti ai cancelli del Palazzo Reale per prendere visione dei bollettini ufficiali.

In quasi tutte le chiese olandesi sono stati celebrati uffici religiosi per invocare la guariginine della Regina Madre il cui stato permane gravissimo.

La morte d'un compositore tedesco

BERLINO, 19

E' morto di influenza il compositore Wilhelm Meyer Foerster, autore dell'opera « Vecchia Heidelberga ». Aveva 72 anni.

Piroscafo italiano arenato per impedire che affondasse

LISBONA, 19

Il piroscafo «Atlantide» di 3.500 tonnellate, della Società armatrice Atlantide di Genova, è stato gettato sulla spiaggia dal suo equipaggio per impedire che affondasse. La nave, colta da una violenta tempesta al largo di Lisbona, aveva riportato una larga falla che la metteva in pericolo di affondamento. In vista di ciò il comandante ordinava macchina indietro, e spingeva lo «Atlantide» sulla spiaggia. Prima che ciò avvenisse, furono sbarcati due marinai feriti. I marinai Giuseppe Gennaro e Giuseppe Bracco, sono ora degenti in un ospedale di Lisbona.

L'affluenza dei visitatori alla Fiera dell'Artigianato

FIRENZE, 19

Nella giornata di oggi l'affluenza del pubblico nel parterre di S. Gallo per la visita alla Fiera nazionale dell'artigianato è stata notevolissima. Anche varie personalità e molti rappresentanti della stampa hanno sostato a lungo in tutti i padiglioni e le sale mostrando vivo interessamento. Si è iniziato anche l'arrivo di carovane artigiane. La prima di queste, numerosissima, è quella proveniente da Modena. Durante la mostra si svolge una serie di concerti vari: ed oggi i cori trentini hanno eseguito i canti della montagna.

Due operai travolti e feriti dallo scoppio d'una mina

SASSARI, 19

Nelle vicinanze di Sassari gli operai minatori Mele Sebastiano di anni 29 e Corona Virginio di anni 38, rimanevano investiti e travolti dall'improvviso scoppio di una mina che stavano preparando. Mentre il Corona non riportava che una ferita alla mano, guaribile in otto giorni, il Mele riportava invece orribili ferite al viso e alla mano sinistro.

Travolto da una frana

NAPOLI, 19

Stamane una squadra di operai era intenta ai lavori di sterro in una sottofondazione per la costruzione di un nuovo palazzo in via Aniello Falcone, allorchè improvvisamente il terreno ha fatto cedere le tavole di sostegno ed una enorme frana si è abbattuta, seppellendo completamente un operaio.

L'elogio del Duce alle fiduciarie delle organizzazioni femminili

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia, presentate dal Segretario del Partito, le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili e le fiduciarie delle Associazioni Caduti in guerra e Caduti, mutilati e feriti della Rivoluzione. *Il Duce ha rivolto loro cordiali parole di saluto e di elogio per l'attività che svolgono le organizzazioni femminili con spirito nettamente fascista ed ha precisato le direttive per l'azione futura.* (Stefani).

Von Hassell parla a S. Remo su Dante e lo Stato moderno

SAN REMO, 19

All'undecimo lunedì letterario di San Remo, nel maggiore salone del Casino, gremitissimo di forestieri ed alla presenza delle autorità, ha parlato l'Ambasciatore tedesco Von Hassell sul tema: « Postulati danteschi e Stato moderno ». La conferenza è stata preceduta da brevi e nobili parole di ringraziamento e di saluto del poeta Pastonchi che ha offerto all'illustre ospite una magnifica edizione aldina della Divina Commedia.

Von Hassell, dopo aver ringraziato il Pastonchi ed il Comitato dei lunedì letterari, comincia la sua conferenza svolgendo a grandi linee la concezione politica dantesca e traendone confronti fra il presente e l'avvenire. Rilevato come l'Italia e la Germania abbiano riconosciuto l'importanza del principio gerarchico che allacciasi al postulato dantesco dell'unità di comando, afferma essere questi due Paesi sicuramente destinati ad alti compiti avvenire e conclude asserendo la necessità che tutti i paesi collaborino al raggiungimento ideale sognato da Dante, cioè la pace.

Il pubblico ha festeggiato l'oratore con lunghi e nutriti applausi. Dopo un ricevimento intimo, offerto in suo onore dalla direzione del Casino, Von Hassell è ripartito in automobile diretto verso Genova.

Il Principe Umberto alla Pontificazione di Don Bosco

ROMA, 19

Come è noto, domenica primo aprile avrà luogo in S. Pietro la santificazione di Don Bosco. Si apprende che a tale cerimonia interverrà il Principe Umberto, rappresentante di S. M. il Re. Il giorno 2 in Campidoglio il Santo italiano sarà commemorato dal conte De Vecchi di Val Cismon.

L'aumentato successo della Fiera di Verona

VERONA, 19

Si è chiusa oggi, dopo otto giorni di intensa e costante attività, la 38.a Fiera di Verona.

Grande è stata la affluenza di visitatori che ha segnato il 40 per cento di aumento in confronto dello scorso anno, mentre gli espositori sono stati in numero superiore del 15 per cento sempre in confronto dello scorso anno. Notevolissimo il movimento degli affari nelle varie sezioni della Fiera e in particolare nel ramo cavalli macchine agricole, vini, vivai ed avicultura. L'andamento dei mercati è un indice sicuro di ripresa economica.

Degna di speciale rilievo la partecipazione di sei Nazioni estere; significativa è la prenotazione di gran numero di ditte delle Nazioni suddette per la 39.a Fiera di agricoltura e cavalli che avrà svolgimento dal 10 al 19 marzo 1935.

Il Ministro Di Crollalanza visita i lavori di Palermo

PALERMO, 19

Oggi l'on. Di Crollalanza ministro dei LL. PP. accompagnato dal Provveditore alle opere pubbliche e dall'ingegnere capo del genio civile ha effettuato un giro di ricognizione alle più importanti opere eseguite dal Provveditorato nella città.

Il Ministro si è soffermato in modo particolare ad esaminare le importanti opere di difesa idraulica di Palermo, ormai in via di ultimazione, nonchè i lavori di costruzione delle cliniche universitarie e dei padiglioni ospedalieri. Ha quindi visitato i lavori del ponte sul fiume Oreto e quelli del nuovo palazzo delle opere pubbliche.

Lo stato soddisfacente della Duchessa Anna d'Aosta

LUXOR, 19

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta dice: « Temperatura 38; polso 100; stato generale soddisfacente ».

Il rapporto presso S. E. Starace dei comandanti in seconda dei F.G.C.

ROMA, 19

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio.

Il Viceprefetto di Verona improvvisamente morto in tram

VERONA, 19

Nel tardo pomeriggio d'oggi il nostro Viceprefetto dottor comm. Giulio Amorth tornava in tram elettrico dal centro della città verso la propria abitazione, sita in Lungadige Teodorico 6, standosene sulla piattaforma della vettura, intento a leggere un giornale, quando, colto da improvviso malore, cadeva pesantemente, facendo cadere anche il bigliettario Plinio Malvezzi, che aveva tentato di sorreggerlo. Soccorso prontamente e poichè non dava segno di vita, è stato adagiato su di un'auto che passava e condotto all'ospedale, ove dai medici ne è stato constatato il decesso, per paralisi cardiaca. Il commendator Amorth, che contava 55 anni, lascia la moglie e tre figli in giovane età. Persona colta ed attiva, era tenuto in grande considerazione. La salma è stata collocata nella camera ardente appositamente apprestata. Tutte le autorità locali si sono recate a visitare la salma ed a porgere le condoglianze alla vedova.

Nota attrice protagonista di un vivace incidente

PERUGIA, 19

Ieri sera durante la rappresentazione cinematografica al nostro teatro Turreno giungevano al pubblico delle grida di donna provenienti dal palcoscenico, seguite da altre grida e da scambi di parole confuse. Naturalmente il pubblico incuriosito ha cessato di seguire le vicende dello schermo per quelle di dietro le quinte. La ragione che si apprendeva, era questa.

La nota diva del cinema, Germana Paolieri, che nel suo giro artistico era ospite del teatro per delle rappresentazioni di varietà, stava litigando con i suoi partner. Forse la ragione deve ricercarsi in questioni di interesse. Certo è che la diva gridando a più non posso aveva sollevato la reazione vivace di altre persone. Uno dei suoi ballerini allora scendeva in campo in aiuto della Paolieri e tutto sarebbe finito male se le maschere di servizio non fossero riuscite con maniere più o meno energiche a ricondurre la calma.

Si dice che la compagnia della Paolieri sia in procinto di sciogliersi.

Frane in Vallesessera

CREVACUORE, 19

Le incessanti pioggie di questi giorni hanno causato parecchie frane lungo la strada che dal ponte provinciale di Praj Biellese porta a Ponzone, in modo che la strada stessa è sovente interrotta.

CRONACHE VENETE

I funerali della mamma dell'on. Garelli

VICENZA, 19

Domenica mattina si sono svolti i funerali della compianta signora Vittoria Garelli, mamma adorata dell'on. Alberto Garelli.

Alla mesta cerimonia sono intervenuti il vice Prefetto comm. Turchi, il vice segretario federale dr. Lazzarotto, il Segretario generale del Comune coi membri della Consulta, il colonnello Borioli comandante della Divisione RR. Carabinieri, l'Intendente di Finanza commendator Grechi, il gr. uff. Zanconato vice preside della Provincia, il consigliere della Corte di Appello comm. Carlotto; veniva quindi una rappresentanza della Cassa Nazionale Infortuni composta del rag. cav. Renato Raselli con tutti i funzionari ed impiegati della sede di Vicenza. Oltre a questa, altre rappresentanze erano presenti unitamente ad una folla di popolo.

La salma è stata tolta dalla camera mortuaria da sei camicie nere dell'Aero Club «Ugo Capitanio» e trasportata nella chiesa dell'Ospedale, dove sono seguite le esequie, mentre da un aeroplano venivano lanciati dei fiori. La salma era seguita dal comm. Romeo Garelli col figlio on. Alberto, la nuora Maria Luisa Zaini, il nipote cav. dr. Italo Beltrame ed altri parenti.

Dopo le esequie un lungo corteo si è composto diretto al Cimitero, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Motociclista ucciso in uno scontro

VERONA, 19

A San Pietro di Bardolino, sulla riviera veronese del Benaco, questa sera, causa lo scoppio della gomma anteriore di una motocicletta sulla quale stavano il venticinquenne Ferdinando Zoni di Marcello e il venticinquenne Giuseppe Bistesti, la macchina ha fatto un pauroso sbandamento ed è andata a cozzare contro l'auto del negoziante Cipriani di Verona, che procedeva in senso inverso. Nel cozzo il Bisesti, che sedeva sul portapacchi della moto, faceva un violento salto, andando a sbattere col capo. Il poveretto è morto per frattura del cranio.

Il prof. Ernesto Del Favero all'Università di Modena

S. VITO DI CADORE, 19

Il prof. Ernesto Del Favero, di S. Vito, libero docente di patologia coloniale ha tenuto nell'aula scolastica dell'Istituto di patologia coloniale della R. Università di Modena la prolusione al suo corso libero svolgendo il tema «Su alcuni aspetti della vita umana ai tropici con particolare riguardo alla questione igienico-sanitaria».

Professori e studenti accorsero numerosi all'interessante prolusione che il professore Del Favero espose con vera cognizione di causa dato che egli ha avuto la fortuna di visitare tutti i tropici d'Asia, come quelli di America e d'Africa, nei quali ultimi egli visse per ben tre anni.

Si frattura una gamba salendo sulla bicicletta

SAN DONA' DI PIAVE, 19

All'Ospedale Civile è stato ricoverato il bracciante Piovesan Nicola di Sante di anni 29 da Meolo, al quale il sanitario di servizio riscontrava la frattura della gamba destra guaribile in giorni 40. Il Piovesan si era ferito mentre stava per salire sulla propria bicicletta.

Misera fine di un vecchio

S. DONA' DI PIAVE, 19

Poco prima di mezzogiorno, certo Murer Angelo fu Angelo di anni 82, nella Piazza Foro Boario veniva investito da un cavallo. Trasportato all'Ospedale Civile gli venne riscontrata la frattura del cranio e del femore destro. Malgrado le più amorevoli cure il povero vecchio dopo alcune ore moriva.

CRONACA DI MIRANO

La manifestazione ginnica

Domenica ebbe luogo la eliminatoria di corsa campestre fra gli Avanguardisti della 3.a Coorte di Mirano. Alle ore 9 in piazzale delle scuole maschili cominciarono ad affluire numerosissimi e compatti gli Avanguardisti della Centuria di Mirano e i manipoli di S. Maria di Sala e Scorzè, accompagnati dai rispettivi comandanti. In attesa della corsa, i reparti hanno eseguito alcune esercitazioni in ordine chiuso e hanno sfilato per le vie, destando l'ammirazione della cittadinanza. Alle ore 10 fu dal C. M. Fasan, aiutante maggiore della 310.a Legione A. G. F., dato il via ai 25 Avanguardisti partecipanti alla gara, che si svolse fra il più vivo interessamento dei camerati presenti e di numerosissimo pubblico che attendeva al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pizzolotto Raffaele di Mirano, in 5'32''; 2. Magro Adelino di Mirano, in 5' e 25''; 3. Minto Alfeo di Mirano; 4. Bottin Gaetano di Scorzè; 5. Barizza Vittorio di S. M. di Sala; 6. Venezian Renato di Mirano; 7. Simionato Armido di Mirano; 8. Boato Giovanni di Mirano; 9. Manarin Silvestro di Mirano; 10. Bugin Gino di S. M. di Sala; seguiti a breve distanza da altri 15, giunsero in tempo utile.

Terminata la gara, i reparti Avanguardisti e la centuria dei Balilla moschettieri di Mirano furono accompagnati al Teatro Sport dove, fra vivo entusiasmo, hanno potuto ascoltare il discorso del Duce. Nel frattempo giunse a Mirano il C. M. cav. Pivetta, comandante la Legione, al quale furono presentati i reparti perfettamente inquadrati. Il Comandante ebbe parole di vivo compiacimento verso i numerosi organizzati e verso i comandanti di Reparto per l'ordine e la disciplina riscontrati, dicendosi lieto di constatare che la 3.a Coorte ha già raggiunto la desiderata efficienza organica, mercè lo indefesso lavoro e la fedele attività dei dirigenti locali.

Assemblea dei combattenti

Domenica, dopo aver ascoltato il discorso del Duce, i combattenti miranesi si riunirono nella sala del Teatro Sport per l'annuale assemblea che venne presieduta dal membro della Federazione provinciale comm. dott. Giuseppe Avon Caffi. All'assemblea presenziarono anche il Segretario comunale in rappresentanza del Podestà, il Segretario politico con i membri del Direttorio e varie altre autorità cittadine.

Il Presidente della Sezione M. Costante Martello lesse la sua relazione morale ed economica e rivolse un mesto saluto al combattente Milan Giovanni, spentosi recentemente in ancor giovane età. La relazione venne approvata all'unanimità. Il comm. Avon Caffi rivolse quindi brevi parole, compiacendosi col presidente Martello per l'attività della Sezione e dando le direttive per l'azione futura.

L'assemblea ebbe quindi termine con vibranti alalà al Re, al Duce, all'Italia.

Gita del Dopolavoro

Il Dopolavoro Comunale sta organizzando una gita a Redipuglia e Monfalcone. Alla gita potranno partecipare soltanto coloro che sono regolarmente tesserati all'O. N. D.

Beneficenza

In memoria del sig. Aurelio Pepoli, fratello del Segretario capo di questo Comune dott. Remigio Pepolo sono state fatte le seguenti altre oblazioni all'E.O.A. Fausto Zanchin, R. Direttore Didattico L. 10.

I francobolli celebrativi di Fiume

Da qualche giorno sono in vendita presso gli uffici postali i francobolli celebrativi del primo Decennale dell'annessione di Fiume.

La serie si compone dei sottoelencati quindici francobolli:

A) Per la francatura delle corrispondenze e pel pagamento delle tasse di raccomandazione e di assicurazione da L. 0.10, 0.20, 0.50, 1.25, 1.75 (più 1 di sopraprezzo), 2.55 più 2 di sopraprezzo), 2.75 (più 2.50 di sopraprezzo).

B) Per la sopratassa speciale di trasporto aereo da L. 0.25, 0.50, 0.75, 1.00 (più 0.50 di sopraprezzo), 2.00 (più 1.50 di sopraprezzo), 3.00 (più 2 di sopraprezzo).

C) Pel pagamento globale della tassa minima di francatura delle lettere, del diritto di recapito per espresso e della sopratassa speciale di trasporto aereo da L. 2.25 (più 1.25 di sopraprezzo), 4.50 (più 2 di sopraprezzo).

L'importo del sopraprezzo è destinato a favore della «Fondazione città di Fiume» per le Colonie infantili fasciste marine e montane, eppertanto i francobolli gravati di sopraprezzo avranno valore soltanto pel prezzo base.

La vendita dei francobolli in parola potrà essere affidata inoltre ai rivenditori anche pei tagli con soprapprezzo, purchè paghino, all'atto del ritiro, l'importo dei soprapprezzi, calcolando i l'aggio sul solo valore postale e sempre che si dichiarino intesi che i francobolli di cui trattasi non saranno ammessi al cambio.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1) di ieri 19 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	761.1	11	14	6
Fiume	¾ cop.	758.1	4	13	8
Pola	ser.	759.3	8	11	5
Trieste	cop.	759.2	10	14	6
Gorizia	cop.	758.8	9	12	5
Udine	¾ cop.	758.0	10	12	5
Treviso	¼ cop.	758.6	10	13	6
Belluno	cop.	758.4	7	12	4
Padova	¼ cop.	758.5	9	14	5
Rovigo	cop.	759.1	9	12	5
Vicenza	¼ cop.	758.3	10	13	5
Bolzano	ser.	760.0	9	14	5
Trento	ser.	757.7	9	14	3
Venezia	¾ cop.	758.5	9	13	7

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso. Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 18, alle 19 del 19): Zara 1, Fiume 3, Trieste 3, Gorizia 12, Belluno 9, Venezia gocce (notte temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.14, tramonta ore 18.21. Luna leva ore 8.9, tramonta domani ore 0.34. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 13.20, basse ore 7.20 e 18.35. — Ieri alle ore 8 il Frassine, il Gorzone, ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — La situazione presenta spiccato carattere di instabilità e non lascia prevedere prossimo un ristabilimento del tempo. Su tutta l'Italia il cielo sarà quindi in prevalenza nuvoloso con schiarite e precipitazioni intermittenti specialmente lungo la dorsale appenninica. Temperatura in lieve aumento sull'Italia media e meridionale; stazionaria altrove. Mare agitato specie il Tirreno.

VENEZIA — Una nuova depressione col nucleo sulle isole britanniche tende a provocare un abbassamento di pressione sul Mediterraneo occidentale. Il tempo si mantiene variabile con probabilità di annuvolamenti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE. — Linea Verona Milano: 0.58 d; 5.2; 6 (fino a Vicenza); 6.25 dd.; 7.35 (Padova); 7.47; 9.25 d.; 11.36 (rapido); 12.5 dd.; 12.11 (Verona); 14 dd.; 14.33 (lusso); 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.11 (rapido); 18.55 dd.; 20 (Verona); 21.12 (Padova); 23.50 d. — **Padova - Bologna:** 4.5; 6.53 d.; 7.47 8.30 dd.; 11.52 d.; 14.10 dd.; 16.40 18.20; 21 d.; 21.12 (Padova); 22.8 dd. — **Udine-Treviso:** 5.35; 7 dd.; 7.23 (Treviso); 9.55 d.; 12.35; 16.52 d.; 17.42 (Treviso); 18.5 d. (Portogruaro); 18.30 (Sacile); 21.8; 23.30 (Treviso). — **Portogruaro - Trieste:** 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd.; 11.35; 14.40 l.; 15.2 d.; 17.30 d.; 19.25 (Portogruaro); 20.57 rap.; 21.20 dd.; 23.42. — **Belluno-Calalzo** 5.35; 9.55; 13.40 d; 14.18; 19.45 (Belluno) — **Bassano - Trento:** 5.45 9.48; 13.30; 17.57 (Bassano); 18.47 diretto.

Locali per Mestre: 4.30; 12.50; 15.50; 19.19; 22.45.

ARRIVI - Linea Milano-Verona: 5.40 d; 6.1 (da Padova); 7.33 (id.) 8.10; 9.26 d. (Da Brescia); 10.15 dd.; 11.45 d.; 13.05 (da Padova); 13.38 (da Verona); 14.9 d.; 14.32 (lusso); 14.53 (rapido); 14.57; 16.48 (da Padova); 16.58 (da Verona); 17.15 dd.; 19.52 d.; 21.12 (rapido); 22.23 (da Verona); 23.28 d. — **Da Bologna - Padova:** 5 d.; 6.1 (da Padova); 6.40 dd.; 7.33 (da Padova); 8.37 dd.; 9.57; 12 d.; 12.53 (da Padova); 14.19 d.; 16.48 (da Padova); 17.41 d.; 19.35; 21 dd.; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso:** 5.46 (da Treviso); 7.5; 7.51; 9.35 (da Treviso); 11.5; 11.32 d. (Via Portogruaro); 13.55 d.; 17.04 (da Treviso); 18.50 d.; 21.30; 21.53 dd. **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d.; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d.; 14.3 dd.; 14.25 (lusso); 15.13 (da Portogruaro); 17.58 dd.; 18.25 (rapido); 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno:** 7.51 (da Belluno); 11.5; 14.48 d.; 21.30; 23.46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.15 (da Bassano) 9.18 d; 13; 19.20; 23.56 d.

Locali da Mestre: 4.33; 8.55; 12.34.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - Lo ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 85.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto, Quiete, Sole, Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti comforts Propr. M. A Apollonio.
— Hotel Ampezzo - Lo ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - risc. cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod. 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Ca' Kusetn, Via Principe Piemonte, rist. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi [illegible].
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Veneziano, assort paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzo a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C. [illegible]nella.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

OCCUPAZIONE cerco come piazzista presso seria ditta. Tratto coloniali, vini, calzature. Scrivere: Cassetta 23 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PRATICO magazziniere cerca posto anche come custode. Scrivere: Cassetta 24 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI bella soleggiata con matrimoniale comodità cucina. Mascagnini Salizzada Greci 3451, Venezia.

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati, bagno, comodità, anche da smobiliare convenendo per lunga affittanza. Fondamenta Venier San Vio, visita 8 11 suonando 725.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon. Tessilrayon Casella Postale 58, Como.

ANTICA fabbrica cerca ogni comune rivenditori esclusivisti: rasoi, lamette, rasoi sicurezza. Trattasi solo assegno. Scrivere Cassetta 205 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

BIGLIARDINI russi vende convenientemente fabbrica specializzata. Cercansi concessionari. Ditta Tagliabue, Cantù.

COLORI, vernici, primaria fabbrica cerca viaggiatore rappresentante, referenze ineccepibili, praticissimo articolo clientela. Agenzia Corsera 55, Torino.

FABBRICA tessuti uomo, donna, cerca ovunque persone affidare campionario vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. «La Drapperia» Chiavazza (Biella).

PRIMARIA fabbrica milanese cerca serio rappresentante per le Tre Venezie bene introdotto clientela tappezzieri, mobilieri, tessuti. Scrivere Cassetta 241 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

STABILIMENTO essenze liquori profumi cerca rappresentanti locali, Soave. Casella Postale 273 Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

API - famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

GIARDINETTO d'Infanzia Kindergarten Scuola tedesca. Rivolgersi: San Vio, Fondamenta Venier 708, Venezia.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 250 toilette 18 pezzi L. 225. Spedisco franco. Gioielleria Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COMPRA-VENDITA stabili Venezia. Esclusi intermediari, Palmieri, Campo Bragora 3723.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONE stipendio: Governativi 5 % Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità minima anni due. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.

ANNO CXCII - N. 80 - Centesimi 20

1ª EDIZIONE

Mercoledì 21 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 114 - Tel. 22-666 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La missione storica dell'Italia fascista nel mondo

Universalità di consensi al realistico discorso del Duce

Una chiara ed esplicita prova della continuità della politica fascista

LONDRA, 20

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che i circoli politici britannici possono commentare il discorso del Duce con una obbiettività che appare pressochè impossibile per i francesi, i tedeschi e la Piccola Intesa. I circoli britannici vedono nel discorso del Duce una chiara ed esplicita prova che l'Italia persegue una sua politica estera indipendente e non intende seguire le orme di ogni qualsiasi altra Potenza. L'indipendenza di tale politica fa sì che l'Italia possa coerentemente appoggiare la domanda tedesca di riarmo opponendosi al controllo della Germania sulla Austria ed essere d'accordo con la Francia sul problema austriaco, pur dissentendo da essa per quanto riguarda il disarmo.

Era inevitabile che la conferma dell'appoggio del Duce all'Ungheria provocasse qualche reazione nella Piccola Intesa, ma è da rilevare che Mussolini ha sempre mantenuto a tale riguardo lo stesso atteggiamento. Egli forse ha creduto opportuno confermarlo per controbattere l'influenza economica della Germania in Ungheria. La Germania che cerca di riavvicinarsi alla Romania e alla Jugoslavia si è per questa ragione astenuta dall'appoggiare esplicitamente il revisionismo ungherese. In cambio di ciò Romania e Jugoslavia non sono intervenute nella disputa austro-tedesca.

Il *Daily Express* scrive che il discorso di Mussolini ha riportato in primo piano il problema del commercio africano. Dopo di avere citato le parole del Duce, il giornale rileva che se la Gran Bretagna e la Francia hanno mantenuto rispetto a tale commercio il primo e il secondo posto, il Giappone, battendo in concorrenza la Germania e gli altri Stati, si è impadronito del terzo posto. Inoltre la Francia e il Belgio si avvantaggiano delle loro Colonie africane per mantenere relativamente floridi gli scambi con il continente nero. L'Italia ha in realtà una quota non soddisfacente rispetto al volume complessivo del commercio dell'Africa.

L'influenza del Duce in Europa

PARIGI, 20

Commentando il discorso del Duce il giornale *Ami du Peuple* dice che Mussolini ha parlato da uomo di Stato cosciente non solamente della sua forza nell'interno del Paese, ma della influenza che egli esercita in Europa. Il giornale rileva che ciò che è anche da notare è il tono del discorso e il rigore delle affermazioni che esso contiene ed i giudizi che esso pronunzia all'indomani della firma degli importanti protocolli tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. L'opera diplomatica condotta da Mussolini — scrive l'*Ami du Peuple* - è di grande vastità. Il Capo del Governo italiano afferma che all'infuori dei principii da lui posti l'Europa andrebbe verso il suo crepuscolo. E' molto importante che nelle condizioni attuali il Duce e il Fuherer non siano soli in Europa a sapere ciò che vogliono. Per l'equilibrio dell'Europa e per la salvaguardia della pace il riassetto della politica francese attualmente in corso deve essere continuato con energia. Altrimenti si devono attendere almeno sorprese sgradite.

Stringenti repliche ginevrine a certe recriminazioni francesi

GINEVRA, 20

Il *Courier de Genève*, commentando il discorso del Duce, osserva come sia stato amaramente commentato dalla stampa francese. Riferendosi al commento di Pertinax sull'*Echo de Paris*, il *Courier de Genève* scrive: «Pertinax si lascia proprio smarrire dal dispetto. Egli è infatti di quei dottori politici di cui tutte le previsioni si trovano smentite dagli avvenimenti. Se i radicali francesi si sono fatte delle illusioni sul pacifismo della Repubblica di Weimar, Pertinax è uno di quelli che ha ostinatamente contato sul marxismo e la massoneria per mantenere in istato di debolezza permanente le Nazioni. Fatto significativo: si è visto questo stesso Pertinax prendere partito per i rivoltosi del 9 novembre a Ginevra in un articolo di cui la stampa francese si è avidamente impadronita sotto il fallace pretesto che il socialismo ginevrino era una specie di garanzia contro le mene delle Potenze fasciste nella Società delle Nazioni. Ciò dà la misura della chiaroveggenza di certi maestri nazionalisti che credono basare le forze del loro paese sulla disgregazione degli altri. La rinascita che si è verificata in Italia, in Germania e in Austria, ha dimostrato il vuoto di questo machiavellismo al ribasso. Se il Belgio oggi si trova nell'orbita dell'Italia fascista, ciò proviene prima di tutto dal disordine che regna in Francia, che rovina il prestigio del paese e che forzatamente ha la sua ripercussione sulla politica estera. L'azione diplomatica di Mussolini attira le piccole Nazioni in ragione della sua continuità e della sua coerenza.

Il giornale si sofferma sulle emozioni che hanno suscitato le parole del Duce circa il revisionismo ungherese e il fallimento della Conferenza del disarmo; quindi osserva: «Non sono queste in fondo che delle constatazioni di fatto».

La *Tribune de Lausanne* scrive: «Il discorso di Mussolini è stato accolto a Parigi con sorpresa e costernazione. Se tale è veramente il caso, si può fare a meno di pensare che l'opinione francese è molto male informata della situazione diplomatica in Europa. Ciò che risulta più chiaramente da questo discorso è infatti che la Italia non ha modificato la linea direttrice della sua politica».

"Mussolini domina l'Europa,,

ATENE, 20

Commentando il discorso di Mussolini l'indipendente *Acropolis* descrive sotto il titolo: «Voce di un forte alla radio» l'entusiasmo della folla esultante, udito attraverso la radio, l'attaccamento, l'ammirazione, la soddisfazione e la gioia di uomini di un paese ben governato che ha trovato un uomo che lo ha fatto rinascere innalzandolo al sole della gloria. Il giornale cita i passaggi salienti del discorso del Duce e si dice pronto ad accettare una dittatura con simile capo che «sarebbe accolto a braccia aperte».

L'*Elefteron Vima*, venizelista, dedica agli accordi di Roma un editoriale intitolato: «Mussolini domina l'Europa».

Un caloroso messaggio a Mussolini del Cancelliere austriaco Dollfuss

ROMA, 20

Il Cancelliere federale austriaco dottor Dollfuss, nell'atto di lasciare il territorio italiano, ha inviato da Tarvisio il seguente telegramma al Capo del Governo:

«A S. E. Benito Mussolini - Roma. — *Dopo un magnifico volo con la sicura guida del colonnello Guerritore, pervenuto a Trieste dove mi attendeva una accoglienza oltremodo cordiale da parte delle autorità e della popolazione della bella città portuale, ho visitato con vivo interesse i grandiosi impianti che, grazie alla profonda comprensione di V. E. e per i bisogni della vita economica internazionale, dovranno acquistar nuovamente grande importanza per il traffico commerciale dell'Austria.*

«*Con questa visita metto termine al mio attuale soggiorno così ricco di profonde impressioni e di fecondi risultati in questa Italia benedetta da Dio. Durante il mio viaggio di ritorno, rispondo ad un bisogno del mio cuore esprimendo nuovamente a V. E., anche per le numerose prove di amicizia rivolte alla mia persona, i miei più sinceri e caldi ringraziamenti ai quali aggiungo la preghiera di voler presentare alle LL. MM. e alle LL. AA. RR. la assicurazione della mia più profonda devozione. - F.to* Dollfuss».

Un movimento nazionale tedesco fedele a Dollfuss in Austria

VIENNA, 20

Ha avuto luogo una riunione allo scopo di creare una organizzazione denominata movimento nazionale tedesco. Essa era presieduta dall'ex deputato provinciale Mitterman e vi hanno partecipato molti aderenti al partito tedesco nazionale (pangermanisti). Mittermann ha esposto gli scopi del nuovo movimento che, senza intaccare la solidarietà con tutti i tedeschi, vuole riunire gli elementi nazionalisti in una comunità attiva che accetti l'autorità del Cancelliere Dollfuss e collabori con lui al riassetto dell'Austria. Ha detto che non è più il tempo per gli elementi tedesco-nazionali dell'Austria di rimanere amareggiati con le armi al piede, ma di partecipare al lavoro comune per la ricostruzione del Paese.

Dopo aver dichiarato di voler mantenere il senso della comunione nazionale e culturale con la Germania, ha esaltato il principio di autorità introdotto in Austria. Con la parola d'ordine «per Dollfuss e per l'Austria» è stato dichiarato costituito il movimento nazionale tedesco in Austria.

"L'Italia sola in alto,,

VIENNA, 20

Tutti i giornali viennesi dedicano largo spazio al discorso del Duce, sia alle accoglienze entusiastiche e solenni fatte a Dollfuss al suo ritorno da Roma. La *Reichspost*, in un commento al discorso intitolato: «L'Italia sola in alto» scrive che la storia si ripete e come Roma antica, ora l'attuale Italia, sotto il simbolo del Fascio, poderosamente rafforzato, incomincia a volgere il pensiero verso altri continenti. Essa pensa all'Asia e all'Africa, alle quali la legano antichissime relazioni, dove gloriosi ricordi rivivono e dove città di colonizzatori italiani invocano la Madre Patria. «C'è della forza e del significato — scrive il giornale — nelle parole con le quali Mussolini indica alle presenti e venienti generazioni l'Asia e l'Africa come mète storiche e secolari. L'Italia di Mussolini ha un compito più facile della Roma degli Scipioni, sia perchè non ha scopi di conquista territoriale, sia perchè i punti di appoggio per tale espansione sono già stati preparati. L'Italia tende allo scopo ben comprensibile di diventre di nuovo la potenza mediterranea che è stata nei secoli, posta come essa è nel mezzo del Mediterraneo. L'aumentato senso della propria forza, del quale l'opera riformatrice del Fascismo ha amalgamato la Nazione, renderà doppiamente forte l'imperativo della posizione geografica e le immanenti immagini degli esempi storici.

«L'esperienza di più di un decennio insegna che le parole pronunciate da Mussolini non sono dette al vento. Egli non sa solo quel che vuole e quel che la Nazione vorrebbe ma, freddo realista della politica, egli si attiene a tutto quello che volta a volta si può raggiungere. Egli perciò non ha mancato, indicando il nuovo compito secolare, di richiamarsi alla potenza e alla capacità di forza della Nazione».

Il giornale nota poi che l'Italia tende ad una affermazione universale, appoggiandosi non solo alla situazione geografica e all'unità storica, ma anche alla fermezza unitaria in senso morale e religioso e confronta tale atteggiamento italiano con quello della Germania che diminuisce lo slancio del popolo tedesco attraverso la lotta religiosa.

Il riconoscente entusiasmo dell'Ungheria verso il Duce

BUDAPEST, 20

Il *Nyolcz Oraj Ujsag*, in una notizia da Praga, rileva che la parte del discorso del Duce relativa alle aspirazioni ungheresi ha smorzato l'entusiasmo manifestatosi negli ultimi giorni in parte della stampa cecoslovacca per una collaborazione con l'Italia.

L'*Esti Kurier* dice che il discorso di Mussolini ha battuto Parigi e Praga. Il *Pester Lloyd* scrive: «Mussolini nel suo discorso ha una volta ancora sottolineato fortemente la salda decisione della sua politica nei confronti dell'Austria e dell'Ungheria. Le parole che il Duce ha avuto per l'Ungheria saranno salutate nel nostro paese con riconoscente entusiasmo».

Il democratico liberale *Magyarszag*, sotto il titolo «Parigi è nervosa - Praga corteggia Berlino, e la stampa inglese constata che gli accordi di Roma hanno una portata europea» pubblica un articolo in cui tra l'altro è detto: «Si può avere fiducia nei risultati concreti già fissati in linea di massima, che saranno raggiunti per il 15 maggio. La Nazione ungherese nella sua grave situazione si attende da tali risultati maggiori aiuti per l'agricoltura di quelli portatici da tutti i trattati di commercio degli ultimi 15 anni. Tra le righe si può constatare che gli accordi romani garantiscono anche l'indipendenza dell'Austria, la quale costituisce più un interesse ungherese che austriaco. La penetrazione tedesca da occidente nel bacino danubiano e la penetrazione russa da oriente sono due possibilità con le quali non possiamo venire a patti neanche per affascinanti prospettive circa il problema della revisione. Se i contraenti si sono impegnati ad armonizzare la loro politica, non vi ha dubbio che l'Austria non può restare estranea al punto revisionistico italiano ed ungherese. La collaborazione politica ed economica italo austro ungherese potrà svilupparsi fino a diventare la più larga collaborazione danubiana se gli Stati della Piccola Intesa ammetteranno la revisione del trattato del Trianon».

"Roma caput mundi,, Significativi commenti tedeschi

BERLINO, 20

Il discorso pronunciato dal Capo del Governo italiano alla seconda Assemblea quinquennale del Regime è riportato largamente dalla stampa. Molti giornali lo mettono in primo piano riportandone testualmente tutta la parte dedicata alla politica estera, alla Società delle Nazioni e al disarmo. Nei titoli è indicato generalmente il rinnovato riconoscimento del diritto tedesco alla parità. Nei commenti generalmente sono abbinati i protocolli di Roma e il discorso del Duce.

L'ufficiosa *Diplomatische Politische Korrespondenz* si occupa specialmente dei primi e dice che i ricevimenti della Capitale italiana nei giorni scorsi hanno veramente il Regime fascista può vantarsi di ridotto Roma *caput mundi* e che avere usato proficuamente le parole della terza Roma, dopo quella dei Cesari e quella dei Papi. Rileva che nel suo discorso il Capo del Governo italiano ha a buon diritto potuto mettere come premessa del suo programma di politica estera la missione storica della nuova Italia e il suo crescente prestigio nel mondo, ed aggiunge:

«Chi in Germania ha avuto la possibilità di ascoltare le sue parole, è restato sotto la impressione della risolutezza e della franchezza con cui egli ha lacerato la rete di combinazioni e di leggende che si era intessuta intorno all'atteggiamento dell'Italia nelle ultime settimane. Ciò vale tanto per il contegno italiano verso i vari Paesi quanto verso i grandi problemi internazionali. Per la Germania è specialmente interessante, pur essendo stato notato senza sorpresa, che l'Italia ora come prima sta sul terreno della sua politica realistica e leale, riconosce come sempre ha riconosciuto i diritti della Germania e la loro piena conciliabilità con gli interessi del sciulo ed affermato i diritti vitali la collettività».

L'eco nella stampa romena

BUCAREST, 20

Tutti i giornali pubblicano ampi sunti del discorso tenuto dal Duce alla seconda Assemblea quinquennale del Regime, che viene messo in rilievo e preceduto da vistosi titoli.

L'interessamento spagnolo

MADRID, 20

Tutti i giornali pubblicano larghi sunti del discorso del Duce, mettendone in rilievo l'eccezionale importanza.

Il discorso nei giornali belgradesi

BELGRADO, 20

Il discorso di Mussolini è riportato quasi integralmente dal giornale *Politika*, mentre gli altri giornali jugoslavi ne riportano larghi sunti, facendone risaltare i punti più salienti relativi ai rapporti internazionali, al disarmo, alla Società delle Nazioni ed ai provvedimenti per i contadini.

Tributo di devozione al Duce

L'Istituto Orientale di Napoli

ROMA, 20

Al Capo del Governo è pervenuto da Napoli il seguente telegramma:

«*Il Corpo accademico, gli studenti, i funzionari di questo due volte secolare R. Istituto Orientale di Napoli, esprimono per mio mezzo a V. E. il loro caldo entusiasmo per il meraviglioso discorso e pel programma da V. E. fissato all'Italia fascista di penetrazione ed espansione in Asia e in Africa. Questo Istituto da tempo trovasi sulla tracciata via. La alta parola di V. E. gli dà entusiasmo e fede per seguirla. Proprio in questi giorni l'Istituto ha creato la scuola di perfezionamento coloniale ed altra scuola di lingue e civiltà africane ed una comitiva di suoi studenti visiterà l'Egitto, mentre il direttore ed i professori partiranno per una esplorazione scientifica nel Fezzan. Obbediremo sempre meglio al comando del Duce. - Rispettosi ossequi. F.to Commissario Geremicca*».

Gli Enti cooperativi

ROMA, 20

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«*Dirigenti centrali e provinciali dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, riuniti a Roma entusiasti della Vostra parola che segna gli alti destini del popolo italiano, compresi della missione della cooperazione fascista nel momento in cui sulla crisi del sistema economico liberale capitalistico si attua la ricostruzione corporativa, testimoniano al Duce l'appassionata devozione loro e delle masse di lavoratori e consumatori associati alle cooperative*».

I voti dei Sindacati fascisti del commercio

ROMA, 20

Sotto la presidenza del Commissario confederale prof. Del Giudice, si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio presenti tutti i segretari delle Federazioni nazionali e tutti i segretari delle Unioni provinciali. Il commissario della Confederazione ha parlato esaminando i vari aspetti del problema organizzativo e rilevando che il numero degli organizzati è notevolmente superiore a quello dell'anno scorso.

L'oratore è poi passato ad illustrare le diverse attività delle organizzazioni centrali e periferiche così nel campo assistenziale come in quello più strettamente sindacale ed ha raccomandato la maggiore propaganda possibile per giungere a portare i benefici dell'organizzazione sindacale là dove esistono anche pochissimi lavoratori.

Il commissario confederale, chiariti i criteri che dovranno essere seguiti per una più efficace azione del collocamento della mano d'opera, ha spiegato le funzioni delle organizzazioni sindacali in regime corporativo.

E' seguita l'approvazione dei bilanci ed a conclusione del convegno sono stati approvati alcuni ordini del giorno. Nel primo di questi, dopo il saluto al Duce, si fanno voti per una pronta attuazione dell'ordinamento corporativo e per il potenziamento delle organizzazioni periferiche. Nel secondo si conferma la necessità che le categorie del commercio trovino nell'ordinamento corporativo una sede propria e si fanno voti perchè sia costituita una Corporazione del commercio con due sezioni, una per il commercio interno e l'altra per il commercio estero, e una Corporazione dell'ospitalità.

Il terzo ordine del giorno riafferma che nel solo contratto collettivo possono e debbono trovare sistemazione gli interessi vitali per i prestatori d'opera e si dichiara contrario alla tendenza di sottrarre alle associazioni professionali la disciplina delle indennità di preavviso e di licenziamento e di qualunque altro sistema previdenziale riguardante i lavoratori.

La vita della Nazione alla luce delle statistiche

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* numero 43 del 21 marzo XII, pubblica le seguenti note riassuntive del *Bollettino mensile di statistica* dell'Istituto centrale di statistica:

Popolazione

Al 28 febbraio 1934 la popolazione residente ammontava a 42 milioni 762.000, la popolazione presente a 42.287.000.

Il numero dei matrimoni contratti nel febbraio 1934 (29.488) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di febbraio (22.114), inferiore a quello del febbraio 1933 (33.160) e superiore a quello del febbraio 1932 (25.638). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni nei primi due mesi rappresenta, nel 1934 l'1,2, nel 1933 il 3, nel 1932 l'1,2 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel febbraio 1934 (86.824) è inferiore a quello del precedente mese di gennaio (98.670), superiore a quello del febbraio 1933 (82.766) ed inferiore a quello del febbraio 1932 (91.570). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi due mesi rappresenta nel 1934 il 4,4, nel 1933 il 4.2 e nel 1932 il 4,5 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel febbraio 1934 (53.268) è stato inferiore a quello del precedente mese di gennaio (57.809), a quello del febbraio 1933 (56.436) ed a quello del febbraio 1932 (57.495). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi due mesi rappresenta, nel 1934 il 2,6, nel 1933 il 2,7 e nel 1932 il 2,8 per mille abitanti.

Nel febbraio 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (33.556) è stata inferiore a quella del precedente mese di gennaio (40.861), superiore a quella del febbraio 1933 (26 mila 330) ed inferiore a quella del febbraio 1932 (34.075). Si è avuto pertanto nei primi due mesi del 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 14.859 a quello verificatosi nei primi due mesi del 1933 e di 3317 a quello verificatosi nei primi due mesi del 1933 e 1932. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi due mesi rappresenta nel 1934 l'1,8, nel 1933 l'1,4 e nel 1932 l'1,7 per mille abitanti.

Agricoltura

Complessiva nei foraggi, definitivamente accertata nel 1933, è stata di quintali 272.851.950, segnando una diminuzione di quintali 20.678.610 rispetto alla produzione del 1932 (293.530.560).

Occupazione e disoccupazione

Il numero medio giornaliero degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o parziale carico dello Stato ed anche senza il concorso di esso, nonchè dei lavori della medesima natura, compiuti da enti parastatali e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei Comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti, è stato nel decorso mese di gennaio di 222.022 definitivamente accertato mentre nel successivo febbraio risulta in cifra provvisoria di 226.392.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana del gennaio 1934, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 659.342 con una diminuzione di 11.205 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana di dicembre 1933 (670.547).

Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (7242), nei calzifici (791), nei maglifici (711) e nelle officine meccaniche varie (1356).

Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di collocamento, in base alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni il numero dei disoccupati al 28 febbraio 1934, risulta di 1.103.550 con una diminuzione di 125.837 rispetto al febbraio 1933 (1.229.387) mentre alla fine del gennaio 1934 risultava di 1.158.418.

Produzione

Laminati: Nel gennaio 1934 secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni è risultata di tonnellate 108.302 contro tonnellate 114.282 nel mese immediatamente precedente. La produzione della ghisa è risultata di tonnellate 38 mila 770 contro tonn. 44.082 del mese immediatamente precedente.

La produzione dell'acciaio è stata di tonn. 138.967 contro tonnellate 143.270 definitivamente accertate nel mese immediatamente precedente. Risulta che nel primo bimestre del 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione del corrispondente periodo del 1933) tonn. 3938 (3444) di leghe di ferro, 6490 (2385) di piombo, 3856 (3505) di zinco, 1236 (1213) di alluminio, 64 (117) di mercurio, 31 (40) di antimonio.

Nel gennaio 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano in quintali la produzione del gennaio 1933): 1 milione 965.485 (1.655.886) di cemento macinato, 982.843 (829.453) di perfosfati, 937 (1542) di seta naturale, 34.950 (30.884) di fibre artificiali (rayon), 159.454 (145.616) di solfato di rame, 325.492 (285.326) di carta e cartone. La produzione dell'acido solforico, della quale è stata iniziata la rilevazione nel 1930, è risultata nel gennaio 1934 di quintali 1.080.200 contro quintali 981.685 prodotti nel gennaio 1933. La produzione della benzina è stata nel mese di febbraio 1934 di tonn. 10.639 contro tonn. 12.460 nel mese immediatamente precedente (diminuzione di tonn. 1821 contro un aumento di tonn. 813 tra febbraio e gennaio 1933).

Nel primo bimestre del 1934 si sono avute le seguenti produzioni. Le cifre tra parentesi indicano in tonnellate la produzione dei primi due mesi del 1933: 3830 (4692) di petrolio greggio, 6896 (5701) di petrolio raffinato, 3877 (3272) di olio da gas, 3229 (4399) di olii lubrificanti e per usi diversi, 18.650 (20.310) di olio residuato combustibile, 82 (163) di paraffina, 2651 (2049) di bitume di petrolio e 5556 (5832) di coke di petrolio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di gennaio 1934, secondo le rilevazioni dell'unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende circa l'84 per cento della produzione totale del Regno, è stata di kw. h 941.248.000 segnando una diminuzione di kwh 52.196.000 rispetto alla produzione del dicembre 1933 (kwh 993.444.000), ma un aumento di kwh 70.809.000 rispetto al gennaio 1933, nel quale furono prodotte kwh 870.439.000.

Nelle più importanti branche della produzione si sono avuti nei primi due mesi del 1934, rispetto al primo bimestre del 1933, nei seguenti prodotti percentuali d'aumento a fianco indicati: ghisa 5,8 per cento; acciaio 11,8 per cento, leghe di ferro 14.3 per cento, piombo 172,1 per cento, zinco 10,0 per cento, alluminio 1,9 per cento, petrolio raffinato 21,0 per cento, olio di gas 18,5 per cento, bitume di petrolio 29,4 per cento.

Si sono avute invece le seguenti diminuzioni: mercurio 45,3 per cento, antimonio 22,5 per cento, petrolio greggio 18,4 per cento, benzina 1,5 per cento, olii lubrificanti 26.6 per cento, olio residuo combustibile 8,2 per cento, paraffina 49,7 per cento, coke di petrolio 4,7 per cento.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, comprese quelle caricate nei porti, risultano di tonn. 2.632,605 nel febbraio 1934 mentre risultarono di tonnelate 2.682.864 nel mese immediatamente precedente e di tonn. 2 milioni 586.687 nel febbraio 1933. Il numero dei viaggiatori nelle FF. SS. durante il mese di gennaio 1934 è stato di 5,561.924 mentre risultò di 6.134.231 nel dicembre 1933 e di 5 milioni 688.320 nel gennaio 1933.

Nel febbraio 1934 furono caricate complessivamente nei porti del Regno 2.789.997 tonnellate di merci con un aumento di tonnellate 181 mila 755 rispetto al precedente mese di gennaio (2.608.242). Nel febbraio 1933 le tonnellate caricate furono 2 milioni 282.944. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.637.174 tonnellate (58.7 per cento) nel febbraio 1934 con tonn. 1.620.871 (62.1 per cento) nel gennaio precedente e con tonn. 1.344.762 (58.9 per cento). Nel febbraio 1933.

Credito e previdenza

Nelle casse di risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine di dicembre 1933 era di 37.883 milioni di lire, è salito alla fine di gennaio 1934 a 37.994 milioni di lire con un aumento di 111 milioni. Nell'anno 1933 sono stati concessi 351.391 mutui di esercizio per l'ammontare complessivo di lire 1.086.021.000 e 4.104 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di lire 139.710.000 mentre nel 1932 furono concessi 218.516 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 768,913.000 e 4.843 mutui di miglioramento per l'ammontare di lire 126.498.000.

Commercio con l'Estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel febbraio 1934 è stato di 688 milioni di lire in confronto a 604 milioni di lire nel febbraio 1933 e quello delle merci esportate è stato di 410 milioni di lire in confronto a 474 milioni di lire nel febbraio 1933. Si è avuta pertanto nel febbraio scorso una eccedenza passiva di 278 milioni di lire mentre nel febbraio 1933 si era avuta una eccedenza passiva di 130 milioni di lire. In complesso nel primo trimestre del 1934 il valore delle importazioni è stato di 1.332 milioni di lire e quello delle esportazioni di 815 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 517 milioni di lire, mentre nel corrispondente periodo del 1933 il valore delle importazioni era stato di 1.271 milioni di lire e quello delle esportazioni di 927 milioni di lire con una eccedenza passiva di 344 milioni di lire.

Nel primo bimestre 1934 sono state importate tonnellate 83.087 di frumento di cui tonnellate 81.404 a titolo di importazione temporanea per la fabbricazione di farina, pasta e semolini; tonnellate 1.683 per il consumo interno, per un valore complessivo di lire 32.324.676 mentre nel primo bimestre 1933 il frumento importato ammontò a tonn. 103.875 di cui tonn. 51.914 a titolo di temporanea importazione per la fabbricazione dei suddetti prodotti e tonn. 51.961 per il consumo interno per un valore di lire 46.486.044 (aumento di tonn. 29.490 nel quantitativo temporaneamente importato, e diminuzione di tonn. 50.378 nel quantitativo destinato al consumo interno).

Indice dei prezzi

Indice generale dei prezzi all'ingrosso calcolato con base 1913-100 è passato da 277,63 nel mese di gennaio 1934 a 276.05 nel successivo febbraio. Nella prima settimana di mar. il numero indice era di 274.62. L'indice generale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta diminuito nel febbraio 1934 di punti 0,71 in confronto a quello del mese immediatamente precedente essendo passato da 74.78 a 74.07. L'indice del capitolo «alimentazione» risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 1,20 essendo passato da 70.75 a 69.55.

Fallimenti e protesti

Nel mese di febbraio 1934 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 684 di cui 41 relativi a società anonime contro 756 del precedente mese di gennaio e 944 del febbraio 1933. Il numero dei piccoli fallimenti iniziato dalle preture nel mese di febbraio 1934 è stato di 532, mentre era stato di 851 nel precedente mese di gennaio e di 495 nel febbraio 1933. Il numero dei protesti cambiari elevati nel febbraio 1934 è stato di 60.809 mentre era stato di 70.170 nel precedente mese di gennaio e di 70.299 nel febbraio 1933.

Nel gennaio 1934 sono stati approvati, in 17 principali città del Regno, progetti per la costruzione di 2.536 appartamenti comprensivi di 9.214 stanze con un aumento in confronto al gennaio 1933 di 5 appartamenti e una diminuzione di 652 stanze.

La fusione per pubblico interesse delle società di concimi

ROMA, 20

Un decreto ministeriale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* reca: E' dichiarata di pubblico interesse la fusione fra le Società Montecatini, Ollomont, Concimi e Anticrittogamici, Fabbriche riunite degli agricoltori italiani, Società italiana prodotti azotati e Società solfuro di carbonio.

Un incidente aviatorio

ROMA, 20

Il giorno 17 corrente un idrovolante pilotato dal capitano Cinel Alessandro e dal sergente maggiore Lomasto Giulio, con a bordo l'assistente tecnico Villa Raimondo, precipitava per cause imprecisate nei pressi del comune di Fascia (Novi Ligure). L'equipaggio è deceduto. - (Stefani).

Il risanamento edilizio in Italia citato ad esempio a Londra

LONDRA, 20

Parlando ad una riunione dell'Istituto Reale degli architetti britannici, Shelley, del Ministero dell'Igiene, ha fatto un raffronto tra il lavoro di risanamento edilizio che è stato compiuto in Italia e quello che è stato compiuto in Inghilterra. «Vorrei — egli ha detto — che le autorità si rendessero conto del modo con cui il Governo italiano ha costruito dei quartieri modello nei sobborghi di Roma e del modo con cui a Roma sono state costruite case modello piene d'aria e di luce».

La sentenza del Tribunale Speciale nel processo dei terroristi

La condanna a 30 anni del Bucciglioni e di Renato Cianca

Diciassette anni a Claudio Cianca - Il Capasso assolto

ROMA, 20

Stamane è stato ripreso al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro gli autori dello attentato avvenuto il 25 giugno 1933 nella Basilica di S. Pietro.

Il presidente, aperta l'udienza alle 9.30, ha subito proceduto all'escussione dei testi. Il primo interrogato è Sequi Remo, sampietrino. Il giorno in cui avvenne lo scoppio egli era di servizio al cancello della Basilica. La affluenza delle persone che entravano nel tempo era enorme. Il teste poi esclude che si possa entrare nell'interno della chiesa con valigie, fagotti ecc., senza che questi vengano sottoposti a severo controllo.

I feriti dallo scoppio

L'ing. Sartoris depone che quando avvenne lo scoppio egli si trovava al guardaroba per consegnare il suo spolverino. Sentì una forte detonazione e si vide come investito da una vampata. Ferito, fu trasportato all'ospedale di Santo Spirito dove gli furono constatate bruciature e profonde ferite all'una e all'altra gamba con asportazione di una parte dell'osso del ginocchio sinistro. In seguito a tali gravi lesioni l'arto sinistro del teste ha subito una menomazione permanente.

Lualdi Francesco fu ferito anche egli dallo scoppio al polso destro e la lesione riportata guarì dopo una quindicina di giorni.

Giani Ambrogio, vigile urbano, fu ferito a causa dello scoppio in varie parti del corpo e la sua degenza all'ospedale si è protratta per oltre un mese.

Villeda Conti riportò una ferita al polso destro della quale guarì in una settimana.

Rosati Carlo, reggente il Commissariato di Borgo, precisato che l'ora in cui avvenne lo scoppio era quella di maggior affluenza dei pellegrini e dei fedeli, depone che è abituale in S. Pietro che coloro i quali portano con sè valigie o involti li depositino al guardaroba. Questo servizio viene disimpegnato da incaricati dell'amministrazione vaticana e si svolge indipendentemente dalla sorveglianza del commissariato.

Un elogio alla polizia

Menechincheri Carlo, commissario capo dirigente l'ufficio politico di polizia, a domanda del presidente, conferma i rapporti da lui fatti concernenti tutto il complesso delle indagini da lui ordinate e condotte per individuare gli autori dell'attentato e per stabilire le loro rispettive responsabilità. Il presidente, licenziando il teste, gli dice: « Non mi resta che complimentarmi per la brillante operazione da lei compiuta». All'elogio si associa il P. M.

Ferrara Giovani, collega d'ufficio del Bucciglioni, riferisce di essere stato richiesto più volte dal Bucciglioni di prestiti per somme variabili dalle cinquanta alle duecento lire. Due volte, anzi, il Bucciglioni gli chiese 800 lire. Le ragioni che adduceva nel fare queste domande erano varie, ma mai accennò che il denaro dovesse servire ai suoi viaggi.

Marella Fausto e Fiducia Antonio, impiegati del laboratorio dove era occupato il Capasso, chiamati a discarico dalla difesa dell'imputato, depongono sulle buone qualità di lui come impiegato.

Il perito, colonnello Bagoiola, conferma i risultati della sua perizia sulla potenzialità dell'ordigno posto dagli attentatori a S. Pietro, ordigno capace di uccidere persone ove lo scoppio avesse investito parti vitali.

Il chimico militare prof. Boggio conferma quanto ebbe ad esporre nella sua perizia diretta a stabilire gli accertamenti relativi all'attentato che si doveva compiere contro il Duce, e cioè che, ove lo svolgimento dell'acido cinitrico detto comunemente acido prussico avvenga in ambienti chiusi, si possono avere effetti mortali rapidissimi quasi fulminanti. Il caratteristico odore di mandorlo amaro con cui tale sviluppo si rivela, non riuscirebbe utile avvertimento perchè alla sensazione olfattiva seguirebbe la perdita dei sensi e subito la morte. In ultimo il perito dice che la costruzione di un ordigno veramente rispondente allo scopo potrebbe essere effettuato solo da persone di notevoli cognizioni e capacità tecniche. Esaurito l'esame testimoniale, il presidente sospende la udienza per dieci minuti.

La requisitoria del P. M.

Alle 11 il Tribunale speciale rientra nell'aula e il presidente dà la parola al P. M. comm. Landolfi. Il rappresentante della legge premette che egli vuole anzitutto sgombrare il terreno dalla questione che concerne la responsabilità o meno del Capasso Pasquale nei delitti che formano oggetto dell'attuale processo. « Esiste il dubbio — egli dice — che il Capasso fosse al corrente delle finalità criminose del Bucciglioni perchè troppo stretti erano i rapporti che lo legavano a lui, ma d'altra parte ostacola la convinzione sulla sua consapevolezza la perfidia costituzionale del Bucciglioni, il quale, agendo, come dimostrerò, per un fine di lucro e avendo nella sua orbita il Capasso, ben poteva sfruttare le cognizioni tecniche senza per questo impegnarlo nei fatti che avrebbero dovuto condurre alla percezione di un premio in danaro. Il contegno del Capasso e i suoi precedenti confortano questa ipotesi e quindi io chiedo che sia prosciolto per non provata reità ».

Precisata così la posizione processuale del minore imputato, il P. M. passa ad esaminare quella degli altri tre giudicabili avvertendo che egli non dirà cosa che non sia chiaramente e specificatamente documentata negli atti del processo e non emerga dalle dichiarazioni stesse dei correi. Sta in tanto di fatto che la difesa ha avanzato una riserva, quella dell'improcedibilità dell'azione per ciò che riguarda l'attentato commesso a S. Pietro in quanto S. Pietro non fa parte del territorio dello Stato.

I nefandi fini dei criminali

Impegnandosi a trattare più tardi questo punto su cui convergeranno gli sforzi della difesa, il P. M. ricorda anticipatamente come nell'incartamento processuale vi sia un suo provvedimento il quale si inizia così: « Visto l'art. 7 del C. P. che tratta della punibilità dei delitti contro la sicurezza dello Stato anche se commessi in territorio non appartenente allo Stato Italiano ecc. ». Data la chiarezza della disposizione legislativa, non è dunque presumibile che la difesa abbia l'ingenuità di tentare un'interpretazione conveniente ai suoi fini, ma si può ritenere che essa cercherà di dimostrare che l'esplosione della bomba in S. Pietro non è stato un delitto contro la sicurezza dello Stato, ma un atto di protesta contro il Vaticano. L'oratore si addentra pertanto a provare come questa tesi non sia assolutamente sostenibile. Ed egli ricollega l'azione del Bucciglioni e complici a tutto quell'insieme di manifestazioni caratteristiche della criminalità dell'antifascismo, manifestazioni che hanno un loro modo di essere e di procedere, come è dimostrato da un documento molto importante che venne acquisito a suo tempo al processo Bovone e di cui il comm. Landolfi dà lettura.

Si tratta di una lettera di un capo del fuoruscitismo diretta a Bovone e di cui questi riconobbe l'autenticità. Essa dice in sostanza che se il Bovone vuole riscuotere i primi anticipi del premio che spetta a coloro che attentano alla sicurezza dello Stato fascista, deve dare in qualche modo inizio di realizzazione al programma d'azione che ha per ultima finalità l'uccisione del « cane grosso »; così si esprime bestialmente la lettera intendente il Capo del Governo. Tale inizio è costituito dalla confezione di bombe e dalla scelta di minori bersagli prima di venire a quello maggiore.

Sete di danaro

Si procede dunque per gradi per esperimentare la capacità dei mandatari e solo quando questa capacità ha dato prove ritenute convincenti, si passa all'erogazione dei mezzi finanziari. Così si fece con il Bovone così s'è fatto col Bucciglioni. Costui, misero topo d'ufficio oberato dal peso della sua ipocrisia, spinto dalle necessità della sua depravazione morale che lo induce ad allontanarsi dalla moglie tubercolotica e da un figlio da poco nato, nel luglio del 1932 è preda di un altro amore per soddisfare il quale sente che ha bisogno di denaro. Egli ha parlato di una crisi di coscienza che lo avrebbe spinto dal Fascismo all'antifascismo, ma ciò non è vero; ciò è nettamente smentito dai fatti e dalle stesse risposte del Bucciglioni negli interrogatori subiti. Quel che è vero invece è appunto questo suo bisogno di denaro che, aggiunto alla possibilità di procurarselo giovandosi della conoscenza col fratello di Alberto Cianca, persuade il Bucciglioni a raccogliere l'eredità Bovone. Si reca dunque una prima volta a Parigi munito di una generica lettera di presentazione fattagli da Renato Cianca, disposto a farsi il successore di un Lucetti, di uno Sbardellotto, di un Bovone. Se non che costoro avevano almeno una certa prestanza fisica che poteva ispirare una tal quale fiducia nei mandanti circa la loro capacità a commettere il delitto; il Bucciglioni invece non ha che le stigmate della sua ipocrisia e non può pertanto dare affidamento di sorta. Quindi, in quel primo loro incontro, il Cianca dovette dirgli: « Fatemi prima vedere fin dove può giungere la vostra criminalità, e poi vedremo come adoperarvi ».

Il continuatore della criminosa opera di Bovone

Il Bucciglioni ritornò quindi a Roma un po' disilluso, ma non per questo desistette dai suoi propositi; anzi da quel tempo in poi i suoi colloqui con Cianca Renato si fanno quotidiani e riesce finalmente ad avere da costui un biglietto di presentazione non più generico, ma chiaro, specifico. Ritorna a Parigi quando non è ancora trascorso un mese dall'esecuzione del Bovone, si ripresenta al Cianca e ne ottiene il mandato di attuare il programma troncato dall'arresto del Bovone incominciando da un inizio di realizzazione per arrivare poi a suo tempo al fatto che avrebbe dovuto giustificare la erogazione del premio. Ed il Bucciglioni si mette all'opera.

Il 23 giugno 1933, due giorni prima dello scoppio della bomba a S. Pietro, egli scrive una lettera ad Alberto Cianca, lettera che è stata sequestrata e nella quale si fa uso di un cifrario convenzionale. In questa lettera si avverte il Cianca che fra qualche giorno apprenderà lo scoppio di una bomba a S. Pietro. Perchè questo avviso?, si domanda il Pubblico Ministero. Evidentemente, se a Parigi si fosse trattato di far scoppiare un ordigno esplosivo nella Basilica vaticana, non vi sarebbe stato bisogno da parte del Bucciglioni di mettersi al rischio di scrivere una tale lettera per farne avvertito il mandante. Sarebbe tutto al più bastata una semplice cartolina con una semplice frase d'intesa.

Ma invece il Bucciglioni ha interesse di far sapere che non si equivochi sugli autori dell'attentato, desidera far conoscere tempestivamente che è lui che ha deciso di porre la bomba a S. Pietro. Se ne deduce quindi che il Cianca gli aveva conferito il mandato di compiere un atto terroristico, ma che la scelta del luogo fu fatta da lui. E scelse S. Pietro, perchè, male interpretando un articolo di legge, egli ritenne così di mettersi al riparo dalla pena capitale avendo agito su territorio che non è dello Stato italiano.

Ma a Parigi si trattò, oltre che dell'esplosione di una bomba, di qualche altra cosa, si trattò cioè del modo con cui si sarebbe dovuti giungere al colpo finale, di cui la confezione e la messa in opera dell'ordigno esplosivo era la fase iniziale.

Un triste episodio di malvagità

E qui si inserisce nel processo uno degli episodi più tristi della malvagità umana. Renato Cianca, per raggiungere gli scopi cui mirava la « concentrazione antifascista », non esita a dare il proprio figlio nelle mani del Bucciglioni, perchè, intendendosi di elettrotecnica, lo aiuti a confezionare la bomba. Claudio Cianca, per scagionare il padre, ha accusato il Bucciglioni di essere stato il suo seduttore, ma ciò non è vero. Quando fu contestata al Bucciglioni questa affermazione di Claudio Cianca, egli rispose: « A me Claudio fu presentato dal padre, che vide la necessità di mettermi a fianco una persona capace di apprestare un apparecchio a orologeria ».

Stabiliti così i rapporti intercedenti fra i tre correi, il Pubblico Ministero fa un'ampia disamina delle disposizioni del Codice Penale per dimostrare che i delitti commessi contro la sicurezza dello Stato sono punibili, per la nostra legge, anche se avvenuti in territorio estero, e che l'attentato a S. Pietro riveste, nelle finalità che si proponevano i criminali, il carattere di un delitto contro la sicurezza dello Stato. Infatti lo scoppio della bomba non era fine a sè stesso; era l'inizio di tutto un programma di azione ed insieme il mezzo per far affluire nelle mani dei mandatari il denaro della « concentrazione antifascista ».

Il complotto contro il Duce

Ecco che il Bucciglione ritorna a Parigi per la terza volta portando con sè la formula chimica che servirà a confezionare i gas tossici. La prova della propria capacità il Bucciglioni l'aveva data ad « abundantiam » ed è così che finalmente la « concentrazione antifascista » gli elargisce la somma di lire ottomila, anticipo della maggiore somma che gli sarebbe stata data a cose compiute.

Il Bucciglioni ha affermato che egli si disfece del cianuro di potassio fornitogli dal Cianca Alberto e che quindi con questo atto cessava la sua partecipazione al piano criminoso. Ma questa affermazione non è vera. Ce lo dice lo stesso Bucciglioni il quale, in un suo interrogatorio, dichiara: « Il 6 ottobre ebbi un appuntamento con Claudio Cianca al quale narrai delle 8000 mila lire datemi dallo zio e divise a metà con Renato Cianca, incaricandolo in pari tempo di fare il disegno di un ordigno atto a contenere gas tossici ».

Arrivando alle conclusioni della sua requisitoria il P. M. dichiara di sostenere l'atto di accusa formulato per i tre giudicabili maggiori in quanto è provata la cospirazione per compiere atti diretti a portare la strage e preorganizzarla allo scopo di raggiunger l'intento finale: l'uccisione del Capo del Governo. Rileva inoltre che la capacità di intendere e di volere fu ed è piena in ciascuno degli imputati.

Il Bucciglioni simulatore

L'atteggiamento drammatico assunto dal Bucciglioni è una miserabile simulazione; chi volesse avere una prova della lucidezza del suo spirito non dovrebbe che leggere l'esposto da lui fatto al Capo del Governo per implorare la pietà. D'altra parte lo stesso perito psichiatrico ha affermato che il Bucciglioni simula lo stato di isterismo attuale ed aggiunge che egli fu sempre capace di intendere e di volere. Non esiste dunque alcun argomento che possa in qualche modo attenuare la rigorosissima sanzione da attuarsi contro costoro, e se pur uno ve ne fosse, il P. M. afferma che la pronuncerebbe a favore di Claudio Cianca il quale agì determinato dal padre. L'art. 114 porge un appiglio per l'attuazione della pena verso Claudio Cianca, ma per gli altri due il rappresentante della legge non può che invocare la applicazione della pena più rigorosa. Si ricordi il giorno e l'ora in cui avvenne l'esplosione, si ricordi quanto il perito militare ha detto della potenzialità dell'ordigno e non potrà nascere alcun dubbio sul fatto che gli atti commessi dagli imputati sono atti diretti a portare la strage con mezzi idonei.

Le richieste del P. M.

Il P. M. osserva quindi che l'art. 311 del C. P. contempla la lieve entità degli effetti prodotti da atti diretti a portare la strage, ma aggiunge che nel caso attuale non è un tribunale ordinario che giudica, è un alto consesso che ha il compito di provvedere alla difesa dello Stato e di colpire inesorabilmente tutto ciò che si rivolge contro la sicurezza dello Stato. Tuttavia — continua il P. M. — se il Tribunale, nella sua coscienza riterrà che la parola e lo spirito dell'art. 311 possa trovar luogo in questo processo, allora esso attenui la pena capitale che io richiedo per Leonardo Bucciglioni e Renato Cianca in quella di 30 anni di reclusione. Il P. M. conclude chiedendo per Claudio Cianca la pena a 30 anni di reclusione. Al termine della requisitoria del P. M., che è durata circa due ore, il presidente del Tribunale rinvia l'udienza alle 15.30.

I difensori di Capasso e R. Cianca

Ripresa l'udienza il presidente dà la parola all'avvocato D'Angelantonio, difensore di Pasquale Capasso. L'oratore sostiene che le risultanze del processo hanno messo chiaramente in luce come non esista alcun elemento che possa far credere alla colpevolezza del Capasso; risulta invece che egli è stato ingannato dalla fiducia cieca che nutriva verso un uomo al quale si sentiva legato da un debito di gratitudine e che sapeva impiegato dello Stato, chiedendo che venga riconosciuta nel modo più ampio l'innocenza del Capasso.

Prende poi la parola l'avvocato Puntieri, difensore di Renato Cianca. Egli sostiene l'improcedibilità dell'azione nei riguardi dell'attentato commesso a S. Pietro, e cioè in territorio non sottoposto alla sovranità dello Stato italiano; quindi passa a prospettare le ragioni che, secondo la difesa, hanno indotto Renato Cianca a partecipare al crimine del Bucciglioni. Tali ragioni sono determinate dal timore che il Bucciglioni potesse commettere qualche atto di troppo gravi conseguenze, dal desiderio di attenuare il crimine che l'altro si proponeva di compiere.

Il difensore nega quindi che Renato Cianca abbia associato il figlio alla cospirazione. Egli — afferma il difensore — ignorava i rapporti e i colloqui che intercorrevano tra il Bucciglioni e suo figlio e quando seppe da lui che aveva partecipato all'attentato, si fece narrare tutti i particolari perchè nell'evenienza di un arresto egli potesse addossarsi tutta la responsabilità, cosa che inutilmente tentò di fare quando rese i suoi interrogatori in Questura. Il difensore si addentra quindi nell'analisi della potenzialità dell'ordigno posto a S. Pietro per affermare che scarsa era l'energia esplosiva di esso e confuta quanto l'atto d'accusa e il P. M. hanno detto circa l'enorme affollamento della Basilica al momento dello scoppio. Concludendo il difensore chiede che il Tribunale condanni Renato Cianca per cospirazione semplice e per lesioni cagionate dallo scoppio della bomba dichiarando l'improcedibilità dell'azione per il reato di cui all'art. 285 del C. P. ed escludendo nei suoi confronti il reato di cospirazione per attentato alla vita del Capo del Governo.

Al termine dell'arringa dell'avvocato Puntieri, il presidente sospende l'udienza per 10 minuti.

I difensori di Bucciglioni e C. Cianca

Alla ripresa dell'udienza il presidente dà la parola al difensore del Bucciglioni avv. Liuzzi, che si è lungamente soffermato ad osservare la personalità del Bucciglioni, analizzando il suo contegno anteriore all'esecuzione del crimine e sostenendo conseguentemente, che l'imputato è affetto da tabe ereditaria. L'oratore ha concluso chiedendo che il Tribunale conceda la semi-infermità mentale.

Segue l'avv. Nicolai, difensore di Claudio Cianca, il quale sostiene la inidoneità a provocare la strage del mezzo scelto dagli imputati e l'inapplicabilità dell'art. 285 del C. P. sia perchè esso non colpisce delitti commessi all'estero, sia perchè è da escludersi che l'atto compiuto dagli attuali imputati potesse avere la capacità di ledere la sicurezza dello Stato. Conclude invocando per il Claudio Cianca le attenuanti.

Alle ore 20.15, terminate le arringhe degli avvocati, il presidente chiede agli imputati se non hanno nulla da aggiungere, e alla loro risposta negativa, il Tribunale lascia l'aula e si ritira in sala di Consiglio per deliberare.

La sentenza

Alle 21.45, il Tribunale rientra nell'aula ed il presidente legge la sentenza con la quale il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, letti ed applicati gli articoli di legge, respinge l'istanza della difesa relativa all'improcedibilità; dichiara Bucciglioni Leonardo, Cianca Renato e Cianca Claudio responsabili dei delitti in epigrafe loro ascritti, Cianca Claudio, però, ai sensi del primo capoverso e non della prima parte dell'art. 305 C. P. e con la diminuente per tutti dell'art. 311 C. P. e per Cianca Claudio anche dell'ultima parte dell'art. 114 stesso Codice; condanna:

Bucciglioni Leonardo e Cianca Renato ad anni 30 di reclusione ciascuno; Cianca Claudio ad anni 17 di reclusione, tutti al pagamento in solido delle spese processuali e ciascuno a quello delle spese di custodia preventiva; ordine che tutti siano sottoposti alla libertà vigilata.

Assolve Capasso Pasquale dall'imputazione ascrittagli per non aver preso parte al fatto ed ordina la sua scarcerazione se non detenuto per altre cause.

Due chilometri di terreno che slittano in Toscana

FIRENZE, 20

Si ha da Capannori che in località detta Bertoletto si è verificato uno strano fenomeno. In una zona di superficie di circa due chilometri quadrati, si sono prodotti dei crepacci nel terreno e un abbassamento del livello del terreno di circa un metro e mezzo. La strada comunale che segna il limite nord della zona è rimasta però praticabile, benchè il suo bordo si sia abbassato esso pure per quasi due metri. Una casa situata su di un colle è stata sgomberata, perchè minaccia di crollare. La causa principale del fenomeno sembra debbasi ricercare nelle abbondanti pioggie cadute in questi ultimi giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 20	Venezia 17	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.20	85.70	87.75	87.10
Redim. 3.50 p. c.	92.05	90.80	92.20	91.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.10	91.50	92.10	91.50
Cred. Venez. 5%	504.—	504.50		
" " 6%	506.—	505.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	507.50	507.50		
Cred. Migl. 6%	502.75	502.75		
" " 5%	501.25	501.50		
Ban. Lav. 5½%	505.—	505.—		
Ist. S. Paolo 5%	503.50	502.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.91	100.90
" " 1940	105.80	105.80	106.—	105.80
" " 1941	105.80	105.50	106.15	105.90
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1750.—	1755.—	1750.—
Banca Commerc.	991.—	991.—	991.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	25.—	24.77		—.—
Ferr. [illegible]	462.—	479.—		—.—
Ferr. [illegible]	628.—	619.—	—.—	—.—
[illegible] Veneta	196.—	196.—	193.—	196.—
[illegible]	17.50	17.7-	17.50	17.50
[illegible]	144.50	147.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.—	36.—
TESSILI & MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	16.40	16.40		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	90.—	91.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	214.—	214.—		
Stamp. De Ang.	704.—	702.—		
Cantoni Coats	316.—	316.—		
Lin. Can. Naz.	178.—	171.—		
M. Ros. Varzi	330.—	325.—		
Man. Rotondi	243.—	240.—		
Man. Tosi	24.50	24.50		
M. Cot. Merid.	13.50	13.—		
Unione Man.	324.—	320.—		
Lan. Gavardo	370.—	395.—		
Lanificio Rossi	3930.—	3980.—		
Lan. Targetti	70.—	68.—		
Cascami Seta	277.—	278.—		
Bernasconi	84.—	84.—		
S.N.I.A. Viscosa	286.50	281.50		
Man. Pacchetti	50.25	49.75		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	145.—	144.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.50	22.50	—.—	—.—
Ilva	143.—	140.—	142.—	141.50
Metallurgica	160.—	160.—		
Monte Amiata	31.25	31.50		
Montecatini	144.—	141.75	144.—	142.—
Stab. Dalmine	170.—	170.—		
Breda	79.—	80.—		
Bianchi	46.75	46.75		
Isotta Fraschini	11.50	10.—		
F. I. A. T.	227.—	228.—		
Miani Silvestri	5.50	5.50		
Off. Reggiane	23.—	22.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	216.25	215.—	216.—	215.—
Elett. Brioschi	257.—	257.—		
C. I. E. L. I.	276.—	278.75		
Dinamo Italiano	284.—	281.—		
Bresciana	230.50	229.50		
Valdarno	151.—	150.50		
Alta Italia E. A.	82.75	82.—		
Emiliana	365.50	361.—		
Idroel. Trezzo	362.—	361.—		
Adamello	170.25	168.—		
Sesa	73.75	72.50		
Edison	720.50	716.50		
Edison Post.	480.—	450.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	33.75		
Tirso	45.—	44.—		
Vizzola	364.—	361.50		
Mer. di Elett.	239.25	237.—		
Terni	156.50	155.50	157.—	155.—
Ea. Elettrici	13.25	13.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	72.50	71.50		
Tecnomasio	83.50	84.—		
Distillerie It.	160.—	157.50		
Eridania	358.—	348.—		
Ind. Zuccheri	1180.—	1180.—		
Raffineria L. L.	454.—	450.—		
Italiana Gas	13.75	13.55		
Mira Lanza	90.—	90.—		
Petroli	14.75	15.—		
Aedes	144.50	144.50		
Fondiaria Reg.	1.55	1.56		
" 7 p.c.	25.—	25.—		
Fondi Rustici	67.—	67.—		
Beni Stabili	217.—	206.—		
Saturnia	30.—	30.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	44.—	43.25	43.25	43.50
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	984.50	978.—		
Pirelli & C.	280.—	284.—		
Brasital	54.—	58.—		
Dall'Acqua	119.—	119.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4330.—	4250.—
CAMBI				
Parigi	76.62	76.60	76.62	76.60
Zurigo	378.45	374.45	376.45	376.45
Londra	59.38	59.45	59.38	59.45
Olanda	7.96	7.96	—.—	—.—
Spagna	161.50	161.50	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.76	—.—	—.—
Berlino	4.84	4.60	—.—	—.—
Praga	49.10	49.25	—.—	—.—
New York (ch.)	11.66	11.66	11.66	11.66

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86 — Consolidati 3.50 p. c. 90.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 92.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.90 — id. 1940: 105.80 — id. 1941: 105.80 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2165 — Assicurazioni Generali 4245 — Riunione Adriat. prima serie 2125 — id. seconda serie 2020 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 58250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 7 Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.45 — New York 11.66 — Zurigo 3764.

I danni di un fulmine

SASSUOLO, 20

Verso le 17 di ieri si è scatenato in città un violento temporale, seguito da scariche elettriche. Una folgore, dopo aver provocato la caduta di molti vetri e aver bruciato alcuni isolatori della centrale elettrica, si è diretta verso la campagna, bruciando prima un grosso albero in località San Prospero e penetrando infine nel fabbricato di proprietà degli eredi Poggioli, adibito a stalla e fienile, mentre si trovavano nell'interno del fabbricato un servitore agricolo e 27 capi di bestiame. La folgore colpiva una vaccina che moriva all'istante, un'altra cadeva al suolo con le gambe paralizzate ed un cavallo trascinava con sè il servitore, svenuto dalla paura.

La famiglia del mezzadro Guidetti accorreva in soccorso dell'uomo e provvedeva a portare all'aperto tutto il bestiame, anche perchè nel fienile si era propagato un incendio. L'opera di isolazione e spegnimento è durata sino alle ore 21.

Una frana in Valle Museglia

S. SEBASTIANO CURONE, 20

A causa delle abbondanti pioggie si è manifestata in frazione Magroforte Inferiore, una frana di una lunghezza di oltre 50 metri abbattendo in parte la casa di tale Severino Medicina ed impedendo il transito.

Sul posto oltre al Genio civile, si sono portate le autorità civili, politiche e militari.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 20 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	762.3	13	14	7
Fiume	cop.	760.2	11	12	8
Pola	ser.	760.1	12	13	6
Trieste	cop.	760.4	13	15	7
Gorizia	cop.	760.8	11	12	3
Udine	¾ cop.	760.4	10	12	4
Treviso	¼ cop.	759.8	10	11	5
Belluno	piov.	756.2	5	9	3
Padova	cop.	759.3	10	11	4
Rovigo	cop.	758.8	10	11	6
Vicenza	cop.	759.7	9	11	6
Bolzano	piov.	762.7	5	9	5
Trento	piov.	760.8	4	9	4
Grappa	nebb.	613.1	—2	—1	—5
Venezia	cop.	759.3	11	12	7

Mare: Zara agitato, Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 19 alle 19 del 20): Udine gocce, Treviso gocce, Belluno 2, Vicenza gocce, Bolzano 1, Trento 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.12, tramonta ore 18.22. Luna tramonta ore 0.34, leva ore 8.49. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.20 e 14.50, basse ore 8 e 17.45. — Ieri alle ore 8 il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Frassine erano in morbida; l'Isonzo, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Condizioni di tempo sempre instabili con tendenza a peggioramenti. Cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni intermittenti sull'Italia settentrionale. Temperatura in lieve aumento. Mare: moto ondoso in generale aumento.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21: Il ciclone delle isole britanniche si è spostato verso oriente e pure essendosi notevolmente attenuato mantiene tempo variabile con probabilità di qualche pioggia sulla parte settentrionale ed orientale della regione.

Danni della mareggiata a Imperia

IMPERIA, 20

La violenta mareggiata che da qualche giorno imperversa ha prodotto qualche danno alla costa e alle abitazioni. In regione Foce infatti, dove per cura del Genio Civile si sta costruendo una diga di protezione parallela alla costa, le onde non più trattenute da un rialzo di ciottoli trasportato via dalla corrente, hanno cominciato a battere le abitazioni sulla spiaggia. La casa di certo Michele Ricci ha così dovuto essere fortemente difesa con sacchetti di cemento dato che l'azione erosiva delle onde aveva molto danneggiato il muro di sostegno. Anche in altri punti della costa si hanno a segnalare danni.

Milano a Daniele Manin

il 22 Settembre del 1859

Non è senza suscitare commozione intensa nei nostri animi che i fuggevoli cenni di qualche oscuro cronista del tempo ci apprendono la fervida gara di manifestazioni squisitamente umane, nobilmente patriottiche, con cui le maggiori città d'Italia celebrarono il secondo anniversario della morte di Daniele Manin. Era un sentimento di riconoscenza profonda ed insieme di pietà dolorante, che raccoglieva gli spiriti di tutta la Penisola, sottratti in quell'ora solenne a predilezioni e a preconcetti settari ed irradiati dalla luce dei nuovi eventi, intorno ai Mani di Colui, che con continuità di ardore, di fede, di azione, aveva vaticinato e preparato i destini svoltisi sui campi lombardi. Dappertutto, a Torino, a Firenze, a Bergamo, a Brescia, a Bologna, a Modena, a Parma, nella stessa Verona, nelle basiliche, nelle piazze si rievoca la grande figura dell'antico Dittatore di Venezia e dell'ardente apostolo dell'idea unitaria monarchica Italiana, con austeri riti religiosi, con funebri onoranze e commemorazioni, con preghiere al Dio liberatore della Patria: e si rinnovano giuramenti, si ravvivano le cocenti speranze, s'innalzano altari, si auspicano con voti accorati le ultime decisive tappe della Storia che consacri in radiosa realtà il sospirato trionfo delle nazionali aspirazioni.

Ma il mio pensiero si volge in particolar modo e si ferma a Milano, a Milano che cancella le livide tracce impresse dal duro dispotismo Austriaco per salutare oramai festante nelle sue mura i vincitori di Solferino e di Magenta. E' a Milano, cui tarda di congiungere il suo indissolubile destino con la Dinastia Sabauda e con la gloria delle sorti d'Italia: è a Milano delle cinque giornate, che riappare velata ancora di gramaglie la Città sorella, che sola, nella indifferenza e nella ammirazione di tutta l'Europa, ha sostenuto, dopo Salasco, per oltre un anno, un'epica lotta contro il secolare, formidabile nemico suo e d'Italia: è a Milano, dove torna a rifulgere, coronata dei primi segni di vittoria, l'ombra del più degno figlio di Venezia, martire e mendica. Ah! no: in nessun'altra città poteva in quel momento pulsare con più vigoroso palpito l'anima commossa e fremente del popolo italiano: e nessun'altra occasione poteva presentarsi più propizia, e più densa di spirituale patriottico, altissimo significato che la ricorrenza del secondo anniversario della morte del Manin, il cui nome, auspicio di lotta, doveva essere auspicio di vittorie per le fortune della Penisola.

L'iniziativa di questa solenne commemorazione, caldeggiata da un Comitato promotore, presieduto dall'udinese Pacifico Valussi, di veneti emigrati a Milano, parve scintilla di quel sacro entusiasmo che divampò nell'anima popolare della capitale Lombarda. Il governatore della città, Vigliani, accolse e favorì con tutti i suoi mezzi la nobile proposta. Si stabilì che la funebre cerimonia si svolgesse con la maggior pompa alle 10 del giovedì, 22 settembre, nella Chiesa di S. Fedele, ed un semplice avviso del 19 ne dava comunicazione officiale alla cittadinanza. Quel giorno stesso, i Consiglieri comunali in massa, scortati da un battaglione della guardia nazionale, e dalla banda musicale, e seguiti da una folla immensa si recavano in forma solenne a ricevere con tutti gli onori le fitte rappresentanze dei «messaggeri della riconoscenza nazionale» convenuti da ogni parte d'Italia. Le signore del patriziato lombardo avevano messo a disposizione degli ospiti i loro superbi equipaggi e i loro sontuosi appartamenti, con la stessa fraternità di animi con cui qualche mese avanti avevano accolti i gloriosi reduci delle recenti battaglie.

Il giorno della cerimonia, tutta Milano, dai Palazzi Marini, Brera e del Senato, dalle Basiliche di S. Ambrogio, di S. Alessandro, di S. Lorenzo, di S. Sebastiano, di Nostra Signora della Passione, dagli edifizi monumentali, dalle case aristocratiche alle caserme, agli uffici, alle abitazioni dei più umili cittadini, tutta Milano, per le sue strade e per le sue piazze era pavesata di drappi listati di argento su fondo nero e sormontati da orifiamme, e da vessilli tricolori. Sembrava, scriveva il cronista de l'*Illustration* un vero e profondamente suggestivo «congrès de la douleur et des aspirations italiennes». La piazza di S. Fedele, che con delicato pensiero nostalgico era stata scelta perchè ricordava la tranquilla serenità di un campo Veneziano, offriva lo spettacolo grandioso di una fitta selva di bandiere nazionali e di una folla assiepata, composta in religioso raccoglimento ed a capo scoperto. Ai due angoli del tempio eran posti, simbolo dell'antica grandezza e delle recenti sventure, due leoni alati coperti di vere gualdrappe, e protetti dallo scudo di Savoia e dalla stella d'Italia.

La facciata della Chiesa, riccamente parata a lutto aveva sulla porta principale una semplice ed eloquente epigrafe, cui facevano corona le armi delle varie provincie italiane sorte a nuova vita, e di quelle tuttora avvinte da catene, di Venezia, di Mantova, di Verona, di Trento. Nella navata centrale sorgeva un maestoso catafalco, che circondato da preziosi vasi antichi e da quattro grandi candelabri, sosteneva la statua di Venezia, stretta da ceppi e trafitta da doppio dolore, che deponeva una corona di alloro sull'urna del suo immortale figlio. A destra ed a sinistra pendevano due ricchi drappi sui quali erano finemente ricamate bellissime iscrizioni, che volle, in uno di quei fugaci momenti in cui la realtà dei fatti gloriosi non permette di simulare e di dissimulare, spontaneamente dettare Niccolò Tommaseo. Ne ricorderò una:

A
Dio Liberatore
Degli afflitti preganti e operanti
Con questo rito
Che abbraccia tutti i morti e i
[morituri
Nella carità della Patria
I viventi nel lutto
Innalzano un inno

Fregiava la bara una splendida ghirlanda composta con popolare sottoscrizione e mandata da Venezia. Ad altri fiori era affidato il riverente ed affettuoso tributo alla memoria del Manin da tante altre, anche remote, città della Penisola. Prestavano come servizio d'onore cinquecento dame del patriziato milanese, vestite di bruno, insigni personaggi rappresentanti il Re di Sardegna e la Lombardia, lo Stato Maggiore dell'Esercito piemontese, delegati parlamentari e municipali, deputazioni di Venezia, di Modena, di Piacenza, di Parma, della Romagna, del Tirolo, diplomatici e pubblicisti, scrittori ed amici del Manin, venuti dall'Inghilterra, dalla Francia e da altre regioni: un posto speciale era assegnato alle sorelle ed al figlio dell'antico Dittatore.

Officiò solennemente Monsignor Ratti, e durante la funebre cerimonia, ai mesti concerti della musica cittadina si alternavano le gravi melodie dell'organo, che parvero ad un cronista dessero vita e fremiti di passione patria alle migliaia di statue disseminate per la chiesa di S. Fedele. Ma la commozione suscitata negli animi dalla lettura fatta dal Ministro di Dio delle eloquenti parole dettate dal Valussi, raggiunse il più alto grado d'intensità, quando con voce rotta da sospiri si affermò che «il più grande dei beni della terra è la nazionale indipendenza, e gli Italiani ne hanno diritto, e la vogliono, e l'avranno». E scoppiarono improvvise ed unanimi grida fragorose di Viva Venezia, Soccorso a Venezia, Viva Manin, Viva l'Italia!

Finiva così il divino ufficio, che nel nome e nella memoria del grande cittadino Veneziano, rinsaldava, santificandoli, con vincoli tenacissimi quei sentimenti di sincera e profonda solidarietà umana e nazionale tra le diverse regioni della Penisola. Quaggiù, si scrisse, si prega per Manin, lassù e certamente il Manin che prega per la grande comune patria. Nell'uscire dal tempio le 500 dame dell'aristocrazia lombarda, che avevano degnamente rappresentata una madre, prigioniera ancora ed infelice, la nostra Venezia, commosse vollero tutte genuflettersi avanti al glorioso cenotafio, recitare le preci dei defunti, e baciare quei fiori, in cui era la parte migliore dell'anima di un popolo. Come epilogo alle funebri onoranze rese a questo apostolo, come fu giustamente detto, a questo pontefice e soldato della libertà nazionale che nella santa crociata, iniziata a Venezia e compiuta a Parigi rievocò le figure di Pietro l'Eremita e di Tancredi, come epilogo un Comitato di cittadini eminenti lombardi fece istanza all'Imperatore Napoleone III perchè le spoglie mortali del Manin fossero affidate alla loro gelosa custodia e poste nel loro Cimitero Monumentale fino al giorno non lontano in cui si potessero deporre accanto a quelle di Dandolo, di Pesaro, di Morosini.

La cronaca non ha carattere di invadenza, nè irrequiete ambizioni: ma quando essa ci appresta gli elementi necessari per ricostruire, nei loro particolari, fatti, ricchi di contenuto spirituale, e raccolti e disciplinati con rigoroso senso di realismo, e ci consente di vivere, ripensando, quella stessa atmosfera, quelle stesse idealità, in cui gli eventi si prepararono e si svolsero, oh! allora anche le modeste pagine della cronaca acquistano il diritto di integrare e di illustrare la storia. Nelle ampie navate di S. Fedele il popolo di Milano è il popolo italiano che dalle memorie del passato trae la fede ardente dei nuovi presagi, e questa fede santifica nel nome purissimo di Daniele Manin: per cui tacciono le ire di parte, hanno tregua i dissidi, si calmano le passioni. Con questa coscienza illuminata e sicura, la Patria onora i magnanimi artefici dell'epopea del nostro Risorgimento. Se a questa coscienza si ispirarono quanti, benemeriti e fortunati, con la poesia del sacrificio ci diedero un'Italia indipendente e padrona del suo destino, non abbiamo anche noi, posteri, il dovere di rievocare le nostre sfolgoranti figure con animo concorde e libero da predilezioni e da pregiudizi di qualsiasi natura per dimostrarci ed essere figli degni e devoti dell'Italia nostra?

A. Abruzzese

Una Mostra ad Atene

dell'artigianato italiano

ATENE, 20

Si è aperta la Mostra dell'Artigianato italiano sotto gli auspici dell'Istituto di coltura. La mostra ha registrato un vivo successo. Dopo due ore quasi tutti gli oggetti esposti erano stati venduti.

Il programma delle cerimonie

per la canonizzazione di Don Bosco

ROMA, 20

Il programma delle cerimonie che si svolgeranno in Italia per la canonizzazione del Beato don Bosco, che sarà fatta la mattina del primo aprile p. v. in San Pietro, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte in rappresentanza di S. M. il Re, è stato stabilito come segue:

A ROMA, il 2 aprile, ore 16, in Campidoglio (Sala di Giulio Cesare): commemorazione del Santo fatta da S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, ambasciatore presso la S. Sede, alla presenza delle alte gerarchie del Regime.

A TORINO, dove sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina, si è costituito un comitato delle più alte personalità cittadine per i festeggiamenti religiosi e civili da tributarsi a San Giovanni Bosco, si è poi stabilito il seguente programma: 5, 6, 7 aprile: Solenne triduo durante il quale celebreranno le glorie del nuovo Santo gli eminentissimi Cardinali Augusto Klond, Primate di Polonia, Ildefonso Schuster Arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna.

8 aprile, al mattino solenne pontificale ed omelia di S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, nel Santuario Basilica di Maria Ausiliatrice, con l'intervento di S. E. il co. De Vecchi di Val Cismon, ambasciatore presso la Santa Sede, in rappresentanza del Governo. Nel pomeriggio processione solenne con la urna del Santo attraverso le principali vie della città. Formeranno la processione le rappresentanze di tutte le associazioni in numero di circa 100 mila con l'intervento delle autorità cittadine, di 110 Vescovi e Arcivescovi e di sei Cardinali.

10 aprile, ore 15.30: commemorazione del Santo fatta da S. E. Pietro Fedele, senatore del Regno e Ministro di Stato, ed inaugurazione dell'Istituto Salesiano Missionario «Conti Rebaudengo», con l'intervento del conte De Vecchi di Val Cismon.

12 aprile: Posa della prima pietra dell'altare dedicato a San Giovanni Bosco e dell'ampliamento del Santuario di Maria Ausiliatrice.

Alla Mostra della Rivoluzione

La visita d'un gruppo di bancari

ROMA, 20

Tutti gli impiegati della Banca agricola mantovana, con a capo il presidente senatore Scalori, oggi hanno visitato la Mostra della Rivoluzione, recandosi quindi a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e alla Cappella votiva dei Caduti fascisti, dove sono state deposte corone di alloro.

A Palazzo Littorio sono stati ricevuti dal vice segretario on. Serena cui il senatore Scalori ha comunicato l'offerta di lire 10 mila in favore dell'erigenda Casa del Littorio.

Una lapide a Luigi Torelli a Milano

MILANO, 20

Ad iniziativa del Comitato milanese della Società nazionale per la storia del Risorgimento è stata inaugurata stamane una lapide a ricordo del conte Luigi Torelli, il patriota che il 20 marzo 1848, durante le cinque giornate di Milano, portò per primo il tricolore a sventolare sul Duomo.

Le modificazioni all'uniforme

dei sottufficiali di Marina

ROMA, 20

Le «Forze Armate» informano che con la data di oggi anche le uniformi dei sottufficiali di Marina subiranno alcune modificazioni. La divisa invernale ha la giacca aperta e col bavero rovesciato in tutto simile a quella degli ufficiali. La giacca è a doppio petto con due file di bottoni dorati. Con essa è prescritto il colletto bianco inamidato con cravatta nera. Soltanto a bordo e all'interno degli stabilimenti nelle ore di lavoro è permesso l'uso del colletto floscio staccato o attaccato alla camicia.

I distintivi di grado e di categoria restano invariati per i secondi capi; invece per i capi delle tre classi (corrispondenti a maresciallo ordinario, capo e maggiore) sono state soppresse le controspalline portanti i distintivi di grado e di categoria e sono state sostituite da una due o tre sbarrette di gallone zegrinato applicate trasversalmente sulle spalline.

I distintivi di categoria sono invece applicati sulle maniche. Nella grande uniforme per i capi di primo grado (maresciallo maggiore) sono state soppresse le spalline metalliche. Per tutti gli altri sottufficiali sono allo studio speciali spalline piatte. Il pastrano è stato anch'esso modificato e reso aperto come quello in uso per gli ufficiali. Può essere chiuso in alto mediante un bottone. Col pastrano sono rimaste le vecchie controspalline sulle quali sono applicati i distintivi di grado e di categoria: ma sono state alquanto raccorciate in conseguenza dell'adozione del bavaro rovesciato.

La vecchia divisa sarà tollerata fino al primo marzo 1935. A bordo e nell'interno degli stabilimenti fino al primo marzo 1936. I sottufficiali di marina che prestano servizio presso il battaglione San Marco avranno pur essi la giubba grigioverde aperta e sul bavero rovesciato sono le mostrine speciali del battaglione. La giubba sarà a un petto con bottoniera semplice, costituita da quattro bottoni con fregio della R. Marina. Anche per questi sottufficiali è previsto l'uso della camicia di flanella grigia come per l'Esercito. Alle grandi uniformi saranno soppresse le spalline.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Papa ha ricevuto in privata udienza l'Arciduca Giuseppe Francesco. Nell'aula delle benedizioni ha poi ricevuto in udienza collettiva il padre generale degli Scolopi con la curia generalizia e un numerosissimo gruppo di alunni ed alunne delle scuole pie convenuti a Roma per la canonizzazione avvenuta ieri del beato Pirrotti. Il Pontefice ha rivolto loro un paterno discorso.

Questa sera ha ricevuto un pellegrinaggio milanese che gli è stato presentato dal Cardinale Arcivescovo di Milano Schuster. Al Pontefice è stato offerto il cofano che dovrà essere murato nella Porta Santa di San Pietro alla chiusura dell'anno giubilare.

Le visite dei Sovrani del Siam

ROMA, 20

Stamane il Re e la Regina del Siam hanno visitato l'Istituto Regina Elena per la cura del cancro e alcune Confederazioni nazionali fra cui quelle dell'industria e dell'agricoltura. Nel pomeriggio si sono recati a visitare le opere d'arte alla Galleria Borghese.

Omaggio ai Caduti fascisti

ROMA, 20

Tre centurie di giovani fascisti premilitari della 146.a Legione si sono recate a rendere omaggio alla Cappella votiva dei caduti per la Rivoluzione.

I concorsi per i gelsi

ROMA, 20

L'Ente nazionale serico ha fatto spedire in varie zone oltre 46.500 gelsi, che sono stati impiantati a seconda delle disposizioni impartite dall'on. Starace, commissario dell'O. N. Dopolavoro, con speciali cerimonie pubbliche alle quali sono intervenute le autorità locali. Come è noto, l'Ente nazionale serico ha pure bandito un concorso fra enti e privati per lo impianto a ceppaia con premi in denaro per oltre 142.000 lire e contribuzione nelle spese per l'acquisto delle piantine.

Attore derubato in teatro

FIRENZE, 20

L'attore della compagnia di riviste Schwarz, Joe Homme, è stato derubato durante la rappresentazione di ieri sera alla Pergola, della somma di lire mille che aveva lasciata momentaneamente incustodita sul tavolo del proprio camerino, durante lo svolgimento del suo numero.

Sommari di Riviste

* Nel numero di **Quadrivio** del 18 marzo si può leggere una intervista con Luigi Pirandello: Perchè è stata proibita in Germania la «Favola del figlio cambiato?» con alcune dichiarazioni di Francesco Malipiero. Oltre a questo lo stesso numero di «Quadrivio» contiene: Arcangelo Blandini: «La fucina di Vulcano; Giuseppe Zucca: Zuccate Alle gentile signorina Nulla; Giuseppe Valentini; Nascita dell'America (lirica); Carlo Bernard: Un bambino da quelli della Fucina del Gas; Rodolfo de Mattei: Occasioni: le grate di Istambul; Gianni Granzotto: Tendenze nelle manifestazioni artistiche dei giovani; Roberto Melli: Visite ad artisti; Fausto Pirandello; Giuseppe Cipparone Ariostesca; Lettere dalla Provincia; Tre lettere a «Quadrivio» di cui una sul «caso Savinio». Notiziarii di tutte le arti: Una intervista con Kiki Palmer. Due storielle di Camillo Campi; Bocca della verità e Recensioni. Quaranta illustrazioni.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"IL MAESTRO"

Tre atti di Luigi Antonelli

(Goldoni, 20 marzo 1934)

Il ritorno di Marta Abba è stato iersera festeggiato da un pubblico superbo. Salutata da un lungo battimani al suo primo apparire sulla scena e applaudita con impeto a sipario levato l'eletta attrice dovette, alla fine d'ogni atto, presentarsi al proscenio più volte nella corona dei suoi ottimi attori ai quali la nuova commedia di Luigi Antonelli ha dato il modo di far valere e i personali meriti e quelli del loro concertatissimo assieme.

«Il maestro» è una bella e nobilissima commedia, nel dar vita alla quale l'autore, pur non ripudiando del tutto i suoi vecchi atteggiamenti ha mostrato di saper uscire da quanto di svagato e di sovrumano, di sottilmente ironico e di amabilmente paradossale era nella sua arte per scendere nella schietta umanità dei personaggi e trarre dal greto della vicenda le eterne realtà della vita. Anche quel tanto di forse soverchiamente letterario ch'era nelle sue opere, cede qui alle ragionevoli necessità del teatro e questo senza che il linguaggio rinunci alla leggiadria delle sue forme e ai suoi facili mezzi d'ascesa verso le vette della poesia.

Daniele, un attore di altissimo ingegno, ha amato la giovane Edith, dalla quale fu corrisposto con chiusa ma ardente passione. Poi la fiamma si spense, la donna scomparve, l'attore se ne andò per il mondo e adesso, che son passati vent'anni e che la donna è morta, Daniele, già carico di gloria e di quattrini, s'è ritirato col figlio Enrico, attore pur lui, nella sua villa di Fiesole dove insegna i segreti dell'arte ad un gruppo di giovani allievi.

Un giorno, per un capriccio del caso seguito a una lugubre burla d'amici, una fanciulla timida, spaurita, entra nella sua casa e s'annida nella sua vita. Si chiama Edith e poco dopo concitatamente afferma d'essere sua figlia. Pare al maestro che quella fanciulla sia la postuma offerta dell'assente. Non rappresenta quella creatura l'esaudimento del suo desiderio? Avere una figlia da Edith e darle il suo nome ch'era il nome della sua passione?

Così la fanciulla rimane nella villa. E' una brava e buona figliola, che sotto la scorza di quel suo smarrimento di ragazzetta provinciale serba il fiore di un fervido ingegno, le forze di una volontà temprata e i germi genuini dell'arte. Studia e riesce; tutti la stimano molto, tutti le vogliono bene, specie Daniele ed Enrico che vede in lei la più cara ed amabile delle sorelle.

Ma Edith ha un segreto, una cupa tristezza che la insegue, un contegno ora incerto, ora trasognato che mette in sospetto il maestro. E perchè certi rossori davanti ad Enrico e perchè mai quel senso di gelosia esasperata col quale ella segue ogni atto di lui?

Daniele con la complicità di un amico rivela il segreto e poi, con un mezzo insegnatogli forse dalla sua conoscenza del teatro shakespeariano, trae la piccola Edith ad un'esplicita confessione. Aveva mentito nel dirsi la figlia di Daniele. Avuta la piccina contro il suo desiderio dall'uomo che la vita le aveva posto accanto secondo la legge, la madre aveva dedicato all'attore il frutto della sua carne e lo seguì con lei di paese in paese, di teatro in teatro, nascosta, inavvertita, perchè la piccina attratta dall'arte del maestro si stringesse a lui coi più alti legami dello spirito. E la piccina rimasta sola al mondo s'è avvinta a lui con la forza della sua sconfinata ammirazione, col solo volere, col solo bisogno di starsene accanto a lui, di apprendere la sua arte, di farsi bella come la mamma sua, di aver la sua voce e i suoi pensieri per essere l'immagine viva di lei accanto al maestro.

Adesso il segreto è comune: di Daniele e di Edith. Adesso Daniele liberato dai ritegni della paternità, vede nella piccina il suo passato e la sua passione, e adesso la piccola Edith è felice di offrire al maestro un'alta e preziosa illusione, che lo eleva, lo esalta e lo rende felice.

Da qui il drammatico contrasto di passioni e di sentimenti che offre il lievito al dramma. Daniele sa che Edith è innamorata di Enrico, sa che per serbare il sogno, bisogna serbare il segreto, bisogna che Edith rinunci all'amore lasciando ad Enrico la persuasione di avere al suo fianco una sorella.

Nella lotta tra lo spirito e i sensi Edith si sente capace di dominare questi ultimi e vuole immolarsi tutta per la felicità del maestro, ch'è gioia della sua anima, e il suo orgoglio d'artista. E' Daniele, il maestro d'arte e di vita, che comprende i diritti sacrosanti dell'amore e della giovinezza, è lui che convince la piccola a svelare ad Enrico l'arcano delle sue origini. Ella andrà verso l'amore e Daniele come un giorno dalla realtà, saprà adesso accommiatarsi dal sogno.

Il dramma, interessantissimo così nella sostanza come nella forma, sceneggiato con molta scaltrezza, mosso con garbo, dialogato con gusto squisito, si appoggia qua e là, come si vede, a concetti decisamente pirandelliani quali il contrasto tra la realtà e l'apparenza sensibile così in Edith che si sforza di farsi l'immagine vivente della madre defunta, come in Daniele che accetta dalla finzione il bene di una felicità reale. Tema noto che trova nel corso della commedia alcune variazioni originali e impensate come nella scena drammatica della confessione di Edith ch'è applaudita da due amiche di famiglia, le quali avendo sorpreso lo sfogo, lo credono l'eccellente realizzazione della scena d'un dramma.

Luigi Antonelli, pur avendo sapientemente e gustosamente rielaborati alcuni noti elementi del vecchio teatro, ha dimostrato in questo suo lavoro una perfetta conoscenza della tecnica e soprattutto un'acutezza di psicologo e una sensibilità di poeta veramente notevoli.

A svelare la sostanza umana del dramma, a render con tanta evidenza gli sviluppi spirituali e sentimentali della vicenda sono valse iersera le doti di una recitazione eccellente. Marta Abba ha vissuto con sofferenza vera il chiuso tormento di Edith: per quella sua ansia, per quel suo sgomento, per quel trascolorare dei suoi stati di animo, dall'amore al dolore, dalla gelosia alla dolcezza, dalla pietà alla paura di vedere incompresa o avvilita, o incolta o ricacciata la sua grande ed angosciosa aspirazione, ella ha avuto una mirabile varietà di toni, di passaggi e di accenti: un'espressione sottile, commossa, penetrante, fatta di slanci e di abbandoni, di un chiaroscuro sfumato che più volte ha saputo infiammarsi fino a raggiungere gli effetti della forza drammatica più avvincente come nella scena della confessione espressa con sì schietto fervore da strappare al pubblico un applauso impetuoso.

Romano Calò colse ed espresse il senso più profondo del carattere di Daniele, riaffermando ancora una volta pienamente quelle doti che fanno di lui uno degli attori più nobili del teatro di prosa italiano. Tino Erler fu semplice, schietto, correttissimo nella parte di Enrico ed ebbe, specie nell'ultimo atto, accenti di bella forza drammatica, e tra gli altri vanno particolarmente ricordati Guglielmo Bernabò che caratterizzò con molta vivezza e con molto buon gusto una macchietta di vecchio uomo di teatro, Luigi Almirante piacevolissimo come sempre, Gildo Meneghetti, Gina Graziosi, Rossana Masi e la brava Ada Frei.

Il successo è stato assai lieto: tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre alla fine.

Questa sera un'altra novità e cioè: *Un mese in campagna* di Ivan Turgheniev.

a. z.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che la prima rappresentazione della nuovissima commedia di Pirandello *Quando si è qualcuno* verrà data la sera di venerdì 23 corr. anzichè di sabato come era stato annunciato.

Concerto di Sirio Piovesan a Parigi

Il giovanissimo violinista concittadino Sirio Piovesan ha tenuto in questi giorni nella «Salle des quatuors Gaveau» a Parigi un interessante concerto il cui programma recava tra l'altro musiche di Vivaldi, Scarlatti, Paganini, Bach, Bloch Wieniawski, Debussy, Purcel e di A. Piovesan, fratello del concertista. La critica parigina ha esaltato i meriti del concertista elogiando nei termini più lusinghieri la sua sensibilità d'interprete e il suo gusto stilistico come le doti della sua tecnica, giudicata perfetta per sicurezza, per precisione come per l'elevatissimo grado della sua scioltezza. Il pubblico ha reso al giovanissimo concertista entusiastiche accoglienze.

Il V Concerto alla Fenice

Il programma di Fritz Reiner

Procedono alacremente le prove per l'atteso concerto di sabato p. v. al Teatro «La Fenice» sotto la personale direzione di F. Reiner.

L'attesa è pienamente giustificata dalla fama del Maestro che la critica designa come uno dei più grandi direttori d'orchestra viventi, e insieme dai caratteri del programma quanto mai vario, nutrito, nobile e divertente. Esso, infatti, è così composto:

I. PARTE — Bach-Respighi: *Preludio e fuga in re maggiore.*

Gino Gorini: *Suite per pianoforte e orchestra* (1. Preludio; 2. Danza; 3. Canzone; 4. Finale) Prima esecuzione.

Strauss: *Till Eulenspiegel*, poema sinfonico.

II. PARTE — Rimsky-Korsakow: «*La danza dei buffoni*» dall'opera «La fanciulla di neve». (Prima esecuzione a Venezia).

De Falla: *Intermezzo e danza* della «Vita breve». (Prima esecuzione a Venezia).

Debussy: *L'àprès midi d'un faune.*

Berlioz: *Il Carnevale romano.* Ouverture.

Nel programma, oltre alla Suite di Gorini, opera nuova di un giovanissimo autore concittadino che ha pertanto sapore di primizia, ed oltre al brano di Rimski-Korsakow che per la prima volta verrà esposto al pubblico veneziano, hanno alto e particolarissimo interesse il numero del De Falla e quello di Debussy.

I nostri lettori ricorderanno indubbiamente il caloroso successo ottenuto due anni or sono al Goldoni da Manuel De Falla, il quale offrì per il II. Festival Internazionale di Musica quell'autentico capolavoro ch'è il suo *Retablo de maese Pedro.* Il pubblico veneziano sarà ora assai lieto di poter conoscere un'altra opera del grande autore spagnolo e questo anche perchè è del mese scorso la trionfale accoglienza resa alla «Vita breve» dal pubblico della Scala quando venne esposta dal M.o Antonino Votto insieme al «Cappello a tre punte» dello stesso compositore.

«Vita breve» ch'è tra le più piacevoli del De Falla, è l'opera della sua giovinezza; essa fu data, la prima volta nel 1905; ma solo nel 1913, con le rappresentazioni di Nizza e Parigi, varcò i confini della patria e rese noto nel mondo internazionale il nome del suo giovane autore.

Il programma assume poi nuovo motivo di interesse dall'inclusione de *L'aprés midi d'un faune*, l'immortale poema di Claude Debussy che da molto tempo non viene eseguito a Venezia e ch'è ben degno di rappresentare uno degli aspetti più tipici e più significativi dell'arte del grande maestro francese.

Il concerto E. Feuermann

alla Società del Quartetto

Diamo il programma del 9. concerto sociale della stagione che avrà luogo giovedì 22 corrente alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» esecutore il violoncellista Emanuel Feuermann col concorso della pianista signora Sofia Feuermann.

1. Frescobaldi: Toccata; Valentini: Sonata in mi magg. — 2. Brahms: Sonata in mi min. — 3. Schubert: Sonata in la min. — 4. Bach: Andante; Sensibile; Allegro spiritoso; Sarasate: Zapateado.

MALIBRAN

Ultimo giorno di «Oceano» con Ralph Bellamy e Fay Wray. Sulla scena addio del Teatro Arleckin di Parigi. Grande successo.

Domani prima di «Io di giorno tu di notte» con la deliziosa Kate von Nagy e Willy Fritsch.

Sulla scena debutto della Troupe internazionale diretta da Annie O' Carson la grande soubrette viennese.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.5, *Fantasia e fuga in sol min.* di Bach e *Nona Sinfonia* di Beethoven; Strasburgo, 21.30, *Requiem* di Fauré e *Nona Sinfonia* di Beethoven; Londra Naz., 21.15, musiche di Schumann, Elgar, Bax (col concorso del violinista Busch).

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 45, *Lumie di Sicilia* di Luigi Pirandello.

OPERETTA: Budapest, 19.30, *Il paese del sorriso* di Lehàr (dall'Opera Reale Ungherese).

VARIE: Staz. italiane, 20.45, L'ora radiofonica del G.U.F. di Firenze.

SPIGOLATURE

Diminuire il numero dei disoccupati, aumentare il numero dei consumatori, alleggerire di conseguenza le spese per i disoccupati, ed infine aumentare il prezzo delle materie prime, tutto ciò si dovrebbe ottenere in America con la settimana lavorativa di 30 ore! Già l'anno scorso sul «bill» d'inflazione, il Presidente Roosevelt ottenne l'autorizzazione di aumentare l'emissione della «Federal Reserve Bank» di tre miliardi di dollari; altri tre miliardi dovevano essere emessi senza base aurea, sul tipo già sperimentato dalla Germania coi «rentenmarks» e si doveva raggiungere così la riduzione del 50 per cento sul valore del dollaro. Il sostenitore del progetto, il senatore Thomas, diceva allora che 17 milioni di uomini erano debitori di 200 milioni di dollari, e che bisognava salvarli fornendo loro denaro! Adesso, secondo le fatte previsioni, il dollaro è stato ridotto alla metà del suo valore originario e la circolazione è stata aumentata — nè sapremo mai di quanto realmente lo sia stata — ma i 17 milioni di cittadini americani non hanno potuto liberarsi dal loro gigantesco debito, la disoccupazione permane e la «prosperità» non è in vista! Ma ora interviene a indicare la soluzione il general Johnson, capo del «National Industrial Recovery Act»: si ridurranno a 30 le ore lavorative settimanali aumentando le paghe. Ed una volta postisi su questa strada si potrà facilmente arrivare anche a fissare in 24 le ore lavorative settimanali e poichè il Presidente vuole che sia conservato lo «standard» di vita dell'operaio, il salario per ogni ora lavorativa dovrà essere adeguatamente aumentato. Un tale sistema, escogitato dal «Brain Trust», potrà certamente far sì che l'industria assorba tutti i disoccupati, aumentando di conseguenza il numero dei consumatori, ma l'alto costo dei prodotti renderà impossibile l'esportazione e l'America si avvierà fatalmente verso un'economia chiusa.

*

Mentre in America si seguitano a fare grandi acquisti di oro, (da vari mesi ne arrivano in media settimanalmente per conto della «Federal Reserve Bank» per circa 100 milioni di dollari), si acquistano anche grandi quantitativi di argento. Esiste nel Senato americano un numeroso gruppo accanito sostenitore della rimonetizzazione dell'argento: quello stesso gruppo che propugna un'ulteriore svalutazione del dollaro e che sostiene il Presidente nella lotta contro la potenza industriale delle Banche. Per poter valutare la forza di questo gruppo nel Senato americano può rilevarsi che è riuscito già a far approvare due progetti di legge: il primo col quale si autorizza il Tesoro a pagare l'argento spedito dall'Estero — in pagamento di prodotti agricoli americani — con un «prime» del 25 per cento e l'altro che prevede l'acquisto di un forte stock d'argento greggio: 400 milioni di once, secondo alcune notizie, 1500 milioni di once, secondo altre. La tendenza americana di rivalorizzare su larga scala l'argento, rappresenta una soluzione che potrà assicurare certamente dei positivi risultati, specialmente per la rivalutazione delle materie prime, per quanto il fenomeno possa essere poco gradito a certi paesi oltre oceano forti monopolizzatori di oro. La Cina, paese con moneta a base argentea, potrà essere facilitata nei suoi acquisti di grano, di cui sente fortemente il bisogno, e ne sarà molto favorita anche l'esportazione del cotone grezzo. Il fenomeno è degno di rilievo e potrebbe in molti altri Paesi rappresentare un mezzo di lotta efficace contro la grave crisi che si attraversa.

*

Il dottor Filippo Bernstein, tedesco di nascita, studioso di matematiche e di statistiche demografiche, dopo tre anni di osservazioni su mille individui, ha annunciato che l'occhio umano presenta alcune caratteristiche, le quali permettono di stabilire, con una piccola approssimazione, quanti anni ancora una persona avrà di vita. Egli ha constatato che esso ha un «potere d'adattamento» che è in funzione diretta con lo stato dell'organismo e permette la costruzione di una scala media di deperimento con cui è facile misurare, sapendo l'età attuale dell'individuo, quanto ancora esso rimarrà in vita, ben intesi prendendo soltanto in conto la morte per cause naturali, escludendo cioè, oltre alle morti violente, anche quelle prodotte da infezioni, ecc.

*

L'assemblea generale della Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro ciechi, tenuta a Milano l'11 febbraio scorso, ha reso pubblico il censimento dei ciechi compiuto dalla Federazione stessa, d'accordo con l'Istituto Centrale di Statistica del Regno. Da questo censimento l'«Agenzia d'Italia» rileva che il numero dei ciechi registrati nelle schede ammonta a 20.771, di cui 12.622 (61 per cento) maschi e 8.149 (39 per cento) femmine. Aumentando questa cifra del 20 per cento per tener conto delle schede non restituite il numero dei ciechi ammonterebbe a 25 mila, corrispondente a 60 ciechi su 100 mila abitanti, mentre nel censimento del 1911 se ne contavano 81. La cecità non è però ugualmente distribuita: su 100 mila abitanti vi sono 39 ciechi nell'Italia Settentrionale, 64 nell'Italia Centrale e 80 nell'Italia Meridionale ed Insulare.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Tramvie di Mestre, in memoria della signora Maria Bortolato Anzil, L. 50.

Associati dell'Associazione Fascista Ferrovieri: Guzini Arturo, Mele Nunzio, Patetta Vincenzo, Brisighella Giovanni, Ruffo Antimo, Sasso Carmine, Citarella Vito, ing. Crizzolini, L. 66.

Angelo Calzavara L. 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fasci di Combattimento

Ufficio Sportivo

L'Ufficio Sportivo del P.N.F. ha, con nota 4198 N. del 16 u. s., ratificato la nomina di S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata a Vice Presidente della Reale Federazione Italiana della Vela e del dr. Giuseppe Calzavara a comandante della zona Alto Adriatico Occidentale della stessa Reale Federazione.

Comando Federale Fasci Giovanili

Nomine. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Torre di Mosto il camerata Galassini Ruggero.

Il camerata Zannini Alberto, aiutante in 2.a del F.G.C. di S. Marco è stato nominato Comandante di Fascio ed assegnato al F.G.C. « U. Pepe » di Castello.

Associazione Scuola Primaria

Questa sera, alle ore 18, il prof. Antonio Rota, preside del R. Istituto Magistrale, terrà, in una sala dell'Ateneo Veneto, l'annunciata lezione su « Principi di fisica moderna ».

Tutti gli iscritti a questa sezione sono pregati di intervenirvi.

Associazione Proprietà Edilizia

Tutti i soci che non debbano presentarsi ai Circoli Fascisti di Sestiere, sono invitati a trovarsi venerdì 23 corr., alle ore 9.30 precise, sul molo di fronte al Palazzo Ducale per partecipare coi dirigenti ed al seguito del gagliardetto sociale, alla celebrazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Sindacato Belle Arti

Presso il Sindacato si trovano i regolamenti e schede per la IV Esposizione dell'Arte del Paesaggio di Bologna.

Le convocazioni per l'Annuale dei Fasci di Combattimento

I Mutilati

In occasione del 15. annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento la Sezione Mutilati intende essere presente con il maggior numero di soci alla solenne cerimonia.

Perciò mentre i Mutilati ed Invalidi di Guerra iscritti al Partito devono andare con i propri circoli, quelli non iscritti devono adunarsi venerdì mattina 23 corr. alle ore 9 in sede sociale con le decorazioni di Guerra.

Istituto del Nastro Azzurro

Per la celebrazione dell'annuale dei Fasci di Combattimento gli Azzurri Veneziani che non sono tenuti ad intervenire con i gruppi fascisti di sestiere, dovranno trovarsi in sede venerdì 23 marzo alle ore 9 precise. I membri del Consiglio direttivo della Federazione e della Sezione, iscritti al P.N.F., interverranno al seguito del labaro con la tenuta prescritta per la giornata. Sono d'obbligo per tutti le decorazioni al valore.

Gli ufficiali in congedo

Gli Ufficiali iscritti al Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia e appartenenti al Partito Nazionale Fascista, venerdì p. v. 23 marzo, annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, dovranno riunirsi alle ore 9 precise, in uniforme con mantellina, alla sede del Comando di Gruppo donde si trasferiranno alla Piazzetta di S. Marco prendendo posto a fianco delle rappresentanze delle Forze Armate. Ivi saranno passati in rivista da S. E. il Prefetto e sfileranno successivamente in parata.

La presenza alla rivista degli Ufficiali in divisa inquadrati coi camerati del Gruppo U.N.U.C.I. giustifica pienamente la loro assenza presso i rispettivi Circoli fascisti di sestiere.

I Combattenti

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario Federale, tutti gli ex-Combattenti della Sezione di Venezia, non iscritti al P.N.F. sono invitati a trovarsi in Sede (Palazzo Reale) alle ore 9 per prender parte alla cerimonia per l'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, che avrà luogo in Piazza S. Marco. D'obbligo le decorazioni ed il distintivo.

Associazione Nazionale del Fante

Questa sezione parteciperà con musica bandiera e fiamme alla manifestazione del 23 corr. Si invitano pertanto tutti i soci a presentarsi in sede la mattina di detto giorno, alle ore 9 precise, con berretto, fazzoletto e decorazioni.

I Commercianti

I commercianti si aduneranno venerdì 23 corr. alle ore 9.30 direttamente presso il monumento Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni per prendere parte alla solenne celebrazione dell'annuale della Fondazione di Fasci.

La XIX Biennale

La partecipazione dell'Austria alla Mostra del Ritratto dell'800

ROMA, 20

Il prof. Schwarz della Galleria d'arte moderna di Vienna, ha fatto alcune dichiarazioni al corrispondente di un giornale romano circa la partecipazione dell'Austria alla sezione del ritratto della prossima Biennale Veneziana. Lo Schwarz ritiene opportuno non già mostrare ritratti molto noti perchè esposti in pubbliche collezioni, ma far conoscere invece alla maggior parte del pubblico, anche agli studiosi, alcuni capolavori in possesso di privati, quasi del tutto ignoti. Egli ha dunque fermato innanzi tutto il suo pensiero su dieci opere dei dieci autori ritrattisti austriaci più rappresentativi della fine del 18.o secolo e dell'inizio del 20.o e pertanto, cominciando da Fuger, che nella sua gioventù ha dipinto alla Reggia di Caserta, egli vorrebbe esporre ritratti di Giovanni Bartolomeo Lampi e, passando poi ai rappresentanti del realismo austriaco, di Ammerling, di Faldmüller, di Raul e poi di Roman, di Mackart, di Canon, di Schuck, per finire col Klimt, mostrando così in una ideale progressione, l'arte del ritratto in Austria nel corso di più di un secolo. Questi dieci ritratti sono tutti di non comune potenza rappresentativa, di considerevole valore pittorico e, come è detto più sopra, per la maggior parte ignoti al gran pubblico perchè proprietà di privati. Il prof. Schwarz confida che i privati possessori dei quadri consentiranno a separarsene per i cinque mesi che dura la Biennale di Venezia.

Le comitive di turisti

Ieri sono giunti da Milano 28 turisti danesi che si sono recati ad alloggiare all'Albergo Regina.

Ieri alle ore 17.15 sono giunti da Milano 29 svizzeri e da Bologna 39 tedeschi; i primi presero alloggio al Danieli, i secondi al Commercio.

Gli insegnanti e le elezioni politiche

Il R. Provveditore agli Studi ha diramato una circolare la quale avverte che per le prossime elezioni politiche, i Capi degli Uffici ed Istituti dovranno consentire, con ogni maggiore larghezza compatibile con le esigenze di servizio, che gli impiegati, insegnanti e salariati dipendenti, i quali ne facciano richiesta, siano autorizzati a recarsi a votare nel Comune di origine, qualora risultino iscritti in quelle liste elettorali politiche.

Gli interessati potranno ottenere i documenti di viaggio necessari per fruire del beneficio della riduzione ferroviaria del 70 per cento (Concessione speciale II), facendone richiesta al competente Ufficio elettorale del Comune ove risiedono, e comprovando col certificato elettorale l'iscrizione nelle liste del Comune nel quale daranno il voto.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Pietro Dall'Armi

Ieri mattina nella chiesa degli Ognissanti ebbero luogo i funerali del compianto cav. Pietro Dall'Armi.

Nella chiesa dove la bara era stata precedentemente trasportata, erano convenuti i numerosi amici e conoscenti della famiglia fra i quali abbiamo notato: ing. grand'uff. Beppe Ravà, Pietro Vianello in rappresentanza del Consorzio di Bonifica Dese Superiore, Luigi Piana, Massimo Foà, Augusto Finzi, Mario Carlesco, Linda Maluta Buffelli, ing. Giovanni Giacomal, Anna Maria Walter, avv. Raul Levis, Olimpio Carena, Bianca Potenza, ing. grand'uff. Gian Carlo Stucky, prof. comm. Pietro Rigobon, cav. Lorenzo Stefani, ing. comm. Guido Sullam, col. Luigi Decio preside delle Tramvie di Mestre, comm. Aurelio Cavalieri, comm. Giuseppe Dell'Oro, Ugo Packer, Gino Favaretto, don Ambrosio Benetto, Giulio Trentin, Giacomo Lamassa, Luigi Lenzi, dott. Dino Chiggiato, Giulia Scarante, Luisa Benzon, notaio dott. Candiani, dr. cav. uff. Michelangelo Pasquato, Maria Pelaro, cav. Ugo Sacerdoti, Francesco Gatti, Gino Beccari, F. Sardi, Rachele Sacerdoti, Amedo Merlo, Benedetto Scoccimaro, avv. prof. Franc. Carnelutti, Pietro Michieli in rappresntanza della Filarmonica « Monteverdi », avv. Sergio ed avv. Tito Carnelutti, cav. Silvio Marsoni, Ermenegildo Rosa Salva, Arcangelo Bobbo rag. A. Pratilli, avv. gr. uff Max Ravà, avv. Gianquinto, rag. Agosta direttore della Banca Popolare di Novara, Antonio Bonivento, dott. G. C. Favini, avv. Attilio De Biasi, ing. Giuseppe Samassa, Pia Fantucci Samassa, cav Attilio Pupolin, Ines Girardelli, ing. A. Bortolato, signora Marini, Virgilio Favretti, Alessandro De Marchi, dr. Ennio Zuccari, Aldo Badini, Ferdinando Cason, Angelo Zanon e le rappresentanze: dei tramvieri di Mestre, della Filarmonica « Claudio Monteverdo » con bandiera.

Terminata la messa in terzo, ed impartita l'assoluzione alla salma, la bara veniva accompagnata alla riva degli Ognissanti da dove in lancia veniva fatta proseguire, seguita da numerosi motoscafi, per S. Giuliano per essere tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Mestre.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del cav. Pietro Dall'Armi, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Guido Sullam; Lire 100 id dalla Società Adriatica Ferramenta e Metalli; L. 100 all'E. O. A. dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari.

Il ritorno di S. E. il Prefetto

Ieri mattina alle ore 8.37 ha fatto ritorno da Roma S. E. il Prefetto cav. di gran croce dott. Giulio Beer.

Istituto Fascista di Cultura

La poesia di Giacomo Zanella

L'avv. Gianni Prosperini, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Vicenza, ha tenuto iersera, all'Ateneo Veneto l'annunciata conferenza sul tema: « La poesia di Giacomo Zanella ».

L'oratore esordì con un breve cenno sulla vita del Poeta mettendone in rilievo gli episodi di cristiana bontà e le sue partecipazioni alla vita politica del tempo, vita particolarmente difficile ove si pensi che l'Italia era travagliata da una situazione politica tragica e il Lombardo-Veneto gemeva sotto il dominio austriaco. Rileva tutto lo spirito patriottico di cui il Poeta era animato e che profondeva nelle opere e nelle poesie e specialmente nello insegnamento delle varie cattedre di Vicenza, di Venezia (1858 al Liceo S. Caterina ora Marco Foscarini) e Padova ove divenne anche rettore magnifico del celebre Ateneo. Esamina quindi le varie forme della poesia dello Zanella la scientifica, la religiosa, la morale, la politica e la sociologica illustrando l'opera previdente e lungimirante del Poeta intorno al dibattito e alla soluzione di gravissime questioni come quella dei latifondi del centro d'Italia, della Sicilia e della Sardegna e quella di conciliazione tra la Chiesa e lo Stato: il sogno dello Zanella espresso nella ode a Leone XIII. ora è fatto compiuto per virtù del Pontefice regnante e del Duce; così come per l'opera del Fascismo attraverso la bonifica integrale sta risolvendosi anche il problema del latifondo incolto.

Messo in rilievo tutto l'amore di Zanella per Venezia che in varie poesie rimproverò per i momenti di ignavia, esaltò per le glorie mirabili del suo passato eccitando i giovani a rinnovare le gesta degli avi, l'oratore concluse con la lettura di alcune delle migliori liriche del poeta, fra cui: La conchiglia fossile, La Veglia, La religione materna, Egoismo e carità, Per un sugellino d'America detto il Cardinale e la Risposta del contadino che emigra, Il grido di Venezia, I cavalli di San Marco, In morte di Daniele Manin, Vari sonetti dell'Astichello, Amore immortale, L'ode per il taglio di un bosco e A Dante Alighieri.

Gianni Prosperini, che fu durante la sua interessante conferenza più volte applaudito, fu salutato alla fine da un'entusiastica ovazione.

La II Mostra nazionale canina

Come abbiamo annunciato, avrà luogo quest'anno la seconda Mostra Canina. La mostra avrà luogo nel Giardinetto Reale nei giorni 21 e 22 aprile e avrà la durata di due giorni.

S. A. R. il Duca di Genova ha concesso alla Mostra il suo Alto Patronato, ed ha offerto una coppa d'onore. S. E. il Capo del Governo, per gentile interessamento della contessa Amelia De Reali, ha pure concesso un dono. Numerosi sono i premi posti in palio, fra cui diverse coppe challenge, e parecchi premi speciali.

Nel primo giorno, sabato 21 aprile, verranno giudicati i cani da caccia appartenenti alla Sez. I cani da ferma, Sez. II cani da riporto e cerca, Sez. III cani da seguito. Nel secondo giorno, domenica 22 aprile, i cani appartenenti a tutte le altre sezioni: Sez. IV cani da tana, Sez. V cani da corsa, Sez. VI razze di utilità, Sez. VII razze di lusso.

Il pubblico avrà accesso alla mostra mediante il pagamento di un biglietto di L. 2 che dovrà conservare, per gli eventuali controlli, durante tutto il tempo di permanenza nel recinto della mostra.

Un servizio di ristorante e di bar, con il controllo del Comitato, funzionerà nell'interno della mostra, ma si consiglia di prenotare per tempo il tavolo e il posto.

Iscrizioni

Possono concorrere tutti i cani di razza riconosciuta dalla Federazione Cinofila Internazionale, anche se non provvisti di genealogia (pedigrée).

I cani possono essere iscritti e concorrere nelle classi qui sotto elencate e descritte:

1) Classi campioni: Cani che all'atto della presentazione alla Giuria siano stati dichiarati campioni secondo i regolamenti in vigore nei diversi paesi.

2) Classe libera: Cani di tutte le età (già premiati o no).

3) Classe di lavoro: Cani che hanno conseguito premi in prove riconosciute.

4) Classe riservata: Cani di tutte le età già iscritti nei L. O. italiani o esteri riconosciuti.

5) Classe limitata: Cani di tutte le età che all'atto della presentazione alla Giuria non hanno conseguito un primo premio in classe libera, in precedenti esposizioni riconosciute.

6) Classe giovani: Cani di età superiore ai 10 mesi ed inferiore ai 20 mesi per le razze di grande taglia e rispettivamente dagli 8 ai 18 mesi per tutte le altre razze, premiati o no in precedenti esposizioni.

7) Classe novizi: Cani di tutte le età che all'atto della presentazione alla Giuria non hanno conseguito premio alcuno in precedenti esposizioni riconosciute. (Le menzioni non sono conteggiate).

8) Classe cuccioloni: Per cani aventi nei giorni d'apertura della mostra un'età non inferiore a sei mesi e non superiore ai 15, per le razze di grande mole; e 12 per tutte le razze. I giudici di questa classe non possono fare classifiche, ma solo attribuire le qualifiche ottimo, buono, promettente, mediocre, insufficiente.

9) Classe veneta: Cani di ogni età appartenenti a proprietari domiciliati nelle Tre Venezie.

10) Classe di coppia: Due soggetti (maschio e femmina) della medesima razza e varietà appartenenti, bona fide, al medesimo proprietario.

11) Classe di gruppo: Tre o più soggetti maschi e femmine della medesima razza e varietà appartenenti, bona fide, al medesimo proprietario.

12) Classe di muta: Almeno sei cani da seguito italiani o 12 stranieri, adulti (maschi e femmine), appartenenti, bona fide, al medesimo proprietario.

Tassa di iscrizione

Le tasse d'iscrizione sono fissate come segue: Classe campioni L. 40. Classi: libera, di lavoro, riservata, limitata, giovani, novizi, cuccioloni veneta per l'iscrizione ad una sola classe L. 30, e per le successive L. 20 cadauna.. Classe di coppia (per soggetto) L. 15. Classe di gruppo (per soggetto) L. 10. Classe muta (per soggetto) L. 10. Cucciolate, purchè accompagnate dalla madre che deve essere iscritta in una classe di programma, per soggetto L. 5. Catalogo obbligatorio per i sigg. Espositori L. 5. Dichiarazione di vendita L. 10.

I cani non iscritti allo L.O. del K.C.I. o L.I.R. dovranno pagare la tassa registrazione del Repertorio Italiano Nomi (R) di L. 5. La iscrizione in corso non dispensa da tale obbligo tanto più che detta somma viene rifusa sulla tassa di iscrizione.

Ai soci dell'E.N.C.I. è concesso lo sconto del 20 per cento. Ai soci delle Sezioni o Società affigliate, sconto del 10 per cento. Le due riduzioni non sono cumulabili e dovranno essere documentate colla presentazione della tessera sociale. Una riduzione speciale del 20 per cento agli espositori di oltre 6 soggetti e il cui importo complessivo delle iscrizioni superino le L. 400 (se l'espositore sarà socio dell'E.N.C.I., la riduzione sarà del 30 per cento). Non godono dello sconto le tasse iscrizione al Repertorio italiano nomi e il prezzo del catalogo obbligatorio per tutti gli Espositori.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 15 aprile e questo per poter provvedere alla compilazione del catalogo della mostra in tempo utile e per la mostra stessa poichè i Giudici hanno l'ordine tassativo dall'E.N.C.I. di non ammettere a giudizio i soggetti non compresi nel catalogo.

Tutti i cani devono essere di assoluta proprietà di coloro che sotto il nome figurano all'esposizione, ed esserlo stati parimenti il giorno della chiusura dell'iscrizione.

Sarà tuttavia permesso agli allevatori di esporre sotto il loro nome cani di altrui proprietà, ma provenienti dal loro allevamento, purchè nella domanda d'iscrizione sia accennata tale circostanza che figurerà nel catalogo dell'esposizione.

Le iscrizioni, per essere valide, devono essere stese su apposita scheda e scritta con la massima chiarezza e, firmate, saranno presentate o inviate a mezzo raccomandata, accompagnate dal relativo importo, al Comitato II Mostra Naz. Canina, presso l'Ufficio per il Turismo, Municipio Cà Farsetti, Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21 «Un mese in campagna» (Novità).

ROSSINI. — Ore 16,30 ultimo giorno «La Grande Caterina» (Caterina II di Russia) un film di Paul Czinier con Elisabetta Bergner, Douglas Fairbanck junior. Parlato italiano. Varietà sulla scena.

MALIBRAN. — Dalle 16.30 ultime proiezioni del film «Oceano» con Ralpa Bellamy e Fay Vray. Sulla scena addio del teatro Arleckin di Parigi.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La fanciulla dell'altro mondo» con Spadaro, D. Paola, M. Doro, Dir.: G. Righelli.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «La isola dei demoni». Domani: «I Pescicani» con Claudette Colbert.

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2 del capolavoro parlato italiano «Pericolosa partita» interpretato dalla bellissima attrice Fay Wray.

MASSIMO. — Dalle 15.30 continuano le rappresentazioni della brillantissima commedia «Teodoro e Socio».

S. MARCO. — «La Croce del Sud» Capolavoro Columbia parlato italiano con Jack Holt. Novità.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: Si replica a grande richiesta «La voce lontana» protagonista Gianfranco Giachetti.

La conferenza del prof. Devoto a Ca' Foscari

Nell'Aula Magna di Cà Foscari ieri, alle 17, il prof. Giacomo Devoto ordinario nella R. Università di Padova e membro della Commissione ministeriale per lo studio della questione etrusca, svolse l'annunciata conferenza sul tema: « Stato attuale della questione etrusca ».

Varie autorità civili e militari, oltre un numeroso stuolo di studiosi e di studenti di Cà Foscari, si sono raccolti nell'Aula Magna per udire la sua dotta parola.

Il Collegio accademico di Cà Foscari era largamente rappresentato.

Causa l'assenza del Direttore della Scuola prof. Dell'Agnola, il prof. Rigobon, come il più anziano del Collegio, ha ringraziato pubblicamente il prof. Devoto e fattane la presentazione, l'oratore, cui sono stati tributati subito i più vivi applausi, ha iniziato quindi il suo dire.

Da almeno due secoli — così egli esordisce — la questione etrusca esercita un fascino sugli studiosi e sul pubblico colto. A intervalli di anni l'interesse si tramuta in entusiasmo e si ripetono i contrasti fra scopritori entusiasti della cosidetta sfinge e gli scettici e semplicemente i critici. Questo è tanto più strano in quanto fin dal 1742 proprio in Venezia sono state pubblicate dall'abate G. B. Passeri parole fondamentali per quello che riguarda l'interpretazione di una lingua sconosciuta. E ciò non ostante proprio quest'anno si è avuto un'ondata di entusiasmo per un lavoro che contravviene nel modo più pieno a principi acquisiti alla scienza da 200 anni.

La questione etrusca non si riferisce a tutti aspetti della storia e della vita del popolo etrusco. Da quando in seguito alle recenti scoperte intorno alla civiltà del bronzo, si documenta anche per l'Etruria lo svolgersi, l'ininterrotto progredire dell'arte etrusca, l'archeologia non ha più problemi fondamentali da risolvere.

La storia politica etrusca non offre punti di interesse essenziale e problemi oscuri che attraggono gli studiosi.

La questione etrusca in senso stretto ha due faccie: quella delle origini e quella della lingua.

Le origini etrusche sono oscurate da un malinteso che inizia il nostro apprezzamento delle fonti antiche e precisamente della preoccupazione di essere oggi conservatori in contrasto con l'atteggiamento ipercritico dei nostri predecessori. In realtà non si tratta di optare fra Erodoto e Dionigi d'Alicarnasso, ma di vedere se le basi da cui si fonda l'origine asiatica sono tuttora valide. L'oratore spiega perchè questo non sussistano più e quindi sia ormai ora di mettersi d'accordo nel riconoscere gli Etruschi come i più antichi abitatori, come gli indigeni d'Italia, sopravvissuti in Toscana all'invasione dei popoli indoeuropei.

Il problema della lingua non si inquadra in uno schema altrettanto logico. Interpretare una lingua sconosciuta non vuol dire trovare una chiave come avviene per un alfabeto o per un criptogramma. Interpretare una lingua vuol dire saggiare progressivamente dei significati sempre più approssimati che danno un senso soddisfacente in tutti i passi in cui compaiono. E questo non è possibile se non nei casi in cui si tratta di parole abbastanza concrete e di passi abbastanza numerosi. Quando una parola compare una volta sola, essa è intraducibile non solo in etrusco, ma anche in greco e in latino.

La lingua etrusca potrà perciò essere conosciuta meglio, inquadrata meglio in un sistema di altre lingue, lumeggiata nei suoi rapporti storici con le lingue del mondo classico, ma interpretata in senso proprio non lo sarà mai, almeno sulla base dei monumenti a noi conosciuti. Del resto essi non celano tesori letterari, ma sono un complesso di migliaia d'iscrizioni funerarie, di qualche testo rituale o giuridico.

Un progresso è tuttavia da attendersi nella considerazione della questione etrusca da parte del pubblico. Se la scienza così detta ufficiale uscirà dalle sue torri d'avorio, imparerà ad avere idee chiare e ad esprimersi chiaramente, terrà presenti le questioni essenziali senza baloccarsi in ipotesi sempre diverse e ugualmente soggettive, si otterrà un risultato benefico non soltanto rispetto a questa questione interessante, ma erudita, ma rispetto all'educazione intellettuale media dell'intero pubblico italiano.

L'oratore, fu alla fine della sua dotta lezione, vivamente applaudito e complimentato.

Trattenimento a San Servilio

Domenica 18 corrente il Gruppo Artistico Benefico «Humanitas» si è recato all'Ospedale Psichiatrico di S. Servilio dove ha dato uno scelto programma allietato da una ben affiatata orchestra composta dai sigg. Toffolo, Grego, Cabarlon, Minardi, e Bubbi che accompagnarono le esilaranti creazioni dei comici sigg. Lazzarini e Toffolo che furono calorosamente applauditi.

Fu data anche la brillante commedia del Socio Pacifico Zanin commedia prettamente veneziana, che piacque moltissimo. Con essa furono applauditi a scena aperta e alla fine del lavoro gl'interpreti tutti fra cui le gentili signorine Zanin, Sommacal e Tosi e i signori Tagliarolo, Bordignon, Morosini.

Lo stesso entusiastico successo ebbe l'atto brillante in cui oltre ai sopraccennati artisti, si distinsero per la perfetta interpretazione la signora Piovesan ed il sig. Bellotto.

Il prezzo delle uova

A seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale della Economia Corporativa nella seduta del 19 gennaio 1934 XII, il Municipio comunica di avere accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di lire 0.60 al paio a partire da oggi mercoledì.

STATO CIVILE DI VENEZIA

20 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 1
Denunciati morti: 1 - Totale: 7
MATRIMONI: 3
MORTI: 11

Decessi: Bragadin Valentini Adalgisa d'anni 19, coniugata cas.; Piva Padoan Nicoletta 90, ved. cas.; Marcato Cicala Giovanna 83, ved. cas.; Tizianello Scarpa Maria 85, ved. r. pens.; Lucchetta Vittorio 14; Vianello Antonio 28, cel. timoniere; Zampato Filippo 87 cel. commerc.; Pesenti Pietro 78, cel. r. pens.; Modenese Pietro 27, cel. r. pens.; Brunello Marco 75, ved. pens.; Dall'Armi Pietro 84, ved. pensionato.

Matrimoni: Zambon Eugenio, falegname, con Boscariol Ida, sarta; Da Preda Bruno, agente macellaio, con Via Regina, fiammiferaia; Incorvaia Giuseppe, guardia notturna, con Beccaro Michielina, casalinga, tutti celibi.

La conferenza del Prof. Ponti all'Istituto Armeno

Nella grande sala teatrale dell'Istituto Armeno « Moorat Raphael » ai Carmini ebbe luogo la conferenza del prof. cav. Giovanni Ponti, Titolare della Cattedra di Letteratura al R. Liceo Marco Foscarini, sul tema: « India misteriosa e suoi nuovi problemi ».

L'oratore, premesse alcune notizie sui primi viaggiatori occidentali, che diedero notizia dell'India, fra i quali mette in prima vista i veneziani Marco Polo e Niccolò Manucci, traccia a grandi linee la storia magnifica di questo popolo, definito da alcuni persino «misterioso», che occupa un territorio vasto quanto l'Europa e che ha una popolazione che è il sesto del globo, divisa in una infinità di Stati e sette religiose. Questi popoli parlano non meno di centocinquanta lingue e moltissimi dialetti.

I contatti dell'India con l'Occidente diventano frequenti dopo la istituzione della cosidetta « Compagnia delle Indie », a cui nel 1850 si sostituisce finalmente il Governo Inglese, che procede, gradatamente, all'occupazione di tutta la Regione magnifica e possente.

Dopo grandi avvenimenti di ogni genere, durante i quali l'India ha contribuito alla storia mondiale dei popoli anche con grandi sacrifizi di sangue, questo popolo ha acquistato coscienza di sè, dalla propria unità e dignità. Esponente di questa corrente nuova è ora, noto a tutti, il potente Ghandi.

L'oratore illustra questa figura e fa voti che in un avvenire prossimo anche l'India trovi posto nella famiglia dei popoli civili e avanzati, portando allo sviluppo dell'umana gente i tesori della sua millenaria esperienza e delle sue immense ricchezze.

La conferenza che è stata seguita con intenso interessamento da tutti i presenti e che è stata interrotta da vivi applausi spesse volte, venne alla fine vivamente acclamata. L'oratore fu complimentato dai superiori del Collegio e da altri dotti presenti.

DIARIO SACRO

21. Mercoledì — S. Benedetto Abate. 343; con la commemorazione della Feria — Stazione a Roma: a S. Marcello. — a Venezia: a S. M. del Rosario. — Festa solenne di S. Benedetto nella Basilica di S. Giorgio Maggiore: alle 10 Messa solenne; alla sera preci, benedizione e inno.

Corso di cultura religiosa per maestre

La prossima lezione avrà luogo giovedì 22 corr. alle ore 17.30 nella sede consueta: Palazzo Papafava (Ponte della Guerra). Sarà tenuta dal R. Prof. don Giuseppe Marchetti Cerimoniere patriarcale.

Conferenza concerto Pizzetti-Vivante

I biglietti d'ingresso sono fin d'ora in vendita presso i principali negozi musica ed alla Libreria del Campanile in Piazza S. Marco.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 Marzo 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 4. Totale 35. Arrivati n. 7; partiti 10.

Merci sbarcate varie tonn. 266.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 18; uomini 188. Ore lavorative: giorno festivo.

Giorno 19 marzo 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29, in lisarmo 4. Totale 33. Arrivati 5; partiti 7.

Merci sbarcate varie tonn. 127; Imbarcate varie tonn. 62.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 3; uomini 30. Giorno festivo.

L'orario dei barbieri per il 23 Marzo

La Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia e l'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio comunicano che a seguito del recente Decreto prefettizio le botteghe da barbiere e parrucchiere per signora rimarranno chiuse durante tutta la giornata del 23 p. v. annuale della Fondazione dei Fasci.

La buccia d'arancio

Ieri alle ore 17.30 su di una buccia di arancio scivolò Luigia De Par d'anni 53, abitante a Dorsoduro 2356, mentre si accingeva ad attraversare il ponte di S. Polo. Nella contingenza riportò una contusione al ginocchio sinistro guaribile in giorni 10.

Le ustioni di un bambino

Il piccolo Annichiarico Luigi di anni 3, abitante a Castello 3064, incustodito dalla madre mise le mani dentro ad un catino di acqua bollente ustionandosi. Guarirà in 7 giorni.

Un'esplosione di gas senza gravi conseguenze

Ieri verso le ore 10.45 in campiello della Fraterna a S. Antonino, mentre alcuni operai attendevano alla riparazione della conduttura stradale del gas, a causa di una fortuita fuga del combustibile, per l'avvicinamento della fiamma del saldatore avveniva un fortissimo scoppio. La detonazione fu udita ad una certa distanza e a causa dello spostamento d'aria provocata andarono in frantumi numerosi vetri delle case sovrastanti nonchè il soffitto di una osteria sita nel campiello stesso al n. 3348.

Comunque non si ha da lamentare alcun danno alle persone.

Una servetta che si raccomanda

Qualche mattina fa si presentava a casa Favero a S. Marco, Calle Barozzi 2155, una giovane donna chiedendo di essere presa a servizio. La giovane, che si chiamava Maria Boaretto di anni 24, da Padova, fu ospitata dai custodi di casa Favero, i coniugi Pasinato. Fu così che l'altra mattina quando i Pasinato si trovavano impegnati nei lavori di loro pertinenza al piano superiore, la malfida Boaretto abbandonando sulla culla un piccino dei Pasinato, se ne andò asportando una collana d'oro del valore di 200 lire. La scomparsa della donna messa in relazione con quella della collana, indusse i Pasinato a rivolgersi al Commissariato di S. Polo il quale a mezzo del cav. Checchia riuscì a rintracciare le donna ed arrestarla.

Un piccolo incendio

Il gomito di un tubo di stufa ha disturbato ieri, alle ore 11.30, i pompieri di Cà Farsetti i quali dovettero portarsi in Fondamenta al Malcanton n. 3593 ove abita la famiglia Morolin. La fuliggine aveva preso fuoco e una volta consumata il fuoco si spense.

La mano sotto il martello

Al Tempio Votivo al Lido dove si trovava a lavorare, il muratore Daniele Barbaro di anni 42, si ferì col martello la mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Le ustioni del macchinista

Il macchinista Viviani Bernardo di anni 58, abitante a Castello 1447 cambiando una leva alla caldaia in un battello dell'Azienda, riportò delle ustioni alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

Con una spranga di ferro

Il bracciante Giovanni Bagaglio di anni 30, da Salzano, mentre al Lido-Alberoni smontava un'armatura fu colpito alla mano sinistra da una spranga di ferro che gli produsse una contusione guaribile in giorni otto.

Coi cocci di vetro

In campo S. Trovaso scivolò ferendosi con dei cocci di vetro alla coscia sinistra Ennio Penso di anni 20, abitante a Dorsoduro 1362. Guarirà in 10 giorni.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Raffaele De Preto di anni 38, abitante a Cannaregio 1135, trovandosi a bordo del « Caledonia » nella stiva n. 2 fu investito da una imbragata che gli produsse contusioni e distorsione del ginocchio destro. Guarirà in 15 giorni.

Si ferisce con lo scalpello

L'idraulico Ivano Ferrari di anni 23, abitante a S. Polo 404, mentre allestiva l'apparecchio da bagno presso la famiglia Pastorino a S. Polo 1023 si ferì con lo scalpello il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Morso da un cane

La sedicenne Lidia Pistellato abitante a Cannaregio 2255, nell'attraversare il giardino del maglificio Herion fu assalita dal cane lupo di guardia e morsa alla gamba sinistra. Guarirà in 8 giorni.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del compianto

Cav.

Pietro Dall'Armi

impossibilitata di ringraziare singolarmente, quanti — Enti Pubblici e privati, Amici e Conoscenti — vollero onorare in qualsiasi modo la memoria del caro Estinto, esprime a tutti i sensi della propria viva gratitudine.

VENEZIA, 20 Marzo 1934 - XII.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Anonima Veneziana Spedizioni Coton partecipano con dolore la morte del

Cav.

Pietro Dall'Armi

padre del Cav. Antonio Presidente della Società.

VENEZIA, 18 Marzo 1934.

Una riunione del Consiglio

della Federazione del Commercio

Ieri, presso la Sede Federale, ha avuto luogo una riunione del Consiglio della Federazione Prov. Fascista del Commercio, presieduta dal cav. Moroni, Presidente Federale e con la partecipazione di quasi tutti i Consiglieri Federali.

All'inizio della seduta il cav. Moroni ha ricordata la sostituzione dei Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera; all'on. Lentini, capo esemplare per tanti anni, la Mercatura veneziana ha fatto pervenire il suo riconoscente saluto; all'on. Racheli, suo degno continuatore, è stata rinnovata la ferma assicurazione che l'Organizzazione del Commercio continuerà ad operare secondo le sue illuminate direttive.

Il Presidente si è poi diffusamente intrattenuto sui problemi interessanti le categorie: ha così ricordata la partecipazione ai Convegni degli orafi, dei tabacchi, del commercio ortofrutticolo, degli alberghi e turismo, mettendo in pari tempo in rilievo come le Assemblee provinciali in questi ultimi tre mesi furono ben 22 e 87 le riunioni di direttorii. Per quanto si riferisce particolarmente alla attività dei Gruppi ha menzionato: la questione che interessa gli alberghi del nuovo sistema di riscossione della tassa di soggiorno; gli accordi presi con la Stazione di Cura, per la attuazione di una bene intesa pubblicità collettiva; si è ancora una volta auspicato al riconoscimento di poteri deliberativi alla attuale Commissione istituita per lo studio dei problemi turistici. A questo proposito il Presidente ha ricordato inoltre l'ausilio prestato dalla Federazione nella formulazione del programma dei festeggiamenti, che quest'anno, com'è noto, saranno integrazione di quell'avvenimento artistico universalmente conosciuto, che è la Biennale d'Arte. Una Mostra di fiori ed altra dedicata alle frutta saranno attuate nei prossimi mesi con l'attiva partecipazione della Federazione e dei suoi associati.

Il cav. Moroni si è quindi ampiamente soffermato sui lavori svolti affinchè alcune richieste del Commercio in tema di trasporti ferroviari, fossero accolte, richieste che hanno avuto in parte accoglimento dalle competenti Autorità, mentre buoni affidamenti si sono avuti per l'accoglimento di altre, come quella dell'attuazione di servizi con «Littorine» specie sulle linee montane. Anche per quanto di attinenza alle comunicazioni interne, il Presidente Federale ha rilevato la cura con la quale i vari Enti ed in particolare guisa il Comune, hanno provveduto per l'attuazione di alcune proposte avanzate dalla Federazione; così per esempio, il collegamento Piazzale Roma-Lido nella prossima stagione sarà più intenso e molto probabilmente con corse ad ogni mezz'ora, e ciò fino a tarda notte.

L'approntamento del Porto commerciale di Marghera e il conseguente assai prossimo trasferimento in quella località delle «rinfuse» è stato convenientemente illustrato venne rilevata l'imponenza dei lavori compiuti, della quale si sono resi direttamente conto parecchi Consiglieri Federali in una loro recente visita.

Per quanto si riferisce al Commercio interno, il cav. Moroni ha posto in particolare evidenza il problema relativo alla riforma della legge sulla disciplina del Commercio e quello che si riferisce all'approntamento dei sempre più necessari Magazzini Commerciali.

La materia dei mercati è stata diffusamente trattata nella relazione presidenziale, con speciale riferimento a quelli della verdura, del pesce e delle uova.

La campagna per un maggior consumo del riso, ha avuto nel Commercio veneziano immediata adozione e sono in corso intese tra grossisti e dettaglianti, mentre prossima è l'istituzione delle rivendite di risi tipici presso i migliori spacci già esistenti in Città.

L'annosa questione delle «liquidazioni» è stata finalmente risolta, mercè il personale interessamento di S. E. il Prefetto, e risolta nel senso che coloro i quali intenderanno iniziare una liquidazione dovranno chiederne il preventivo permesso, vincolato da determinate norme, alla Federazione. E' questo un nuovo riconoscimento dell'opera e della importanza dell'Associazione, e nello assolvimento del nuovo incarico sarà specialmente utile la collaborazione dei Capi Gruppo.

Altri compiti, onerosi per l'Organizzazione, ma che anch'essi dimostrano la maturità dalla stessa raggiunta, sono quelli che si riferiscono al rinnovo delle licenze di commercio ed alla compilazione, raccolta e trasmissione degli alcoolici.

Il cav. Moroni ha quindi parlato della veramente proficua attività della Sezione dei Pubblici Esercizi; delle deliberazioni prese dagli Orafi «estime», l'esposizione dei prezzi sull'argenteria ed il disciplinamento dei titoli dei metalli preziosi; del l'assistenza data ai soci degli «alimentari», specie per quanto di attinenza alla retta applicazione di vari, recenti provvedimenti legislativi: di provvedimenti adottati dal Gruppo fioristi e da quello dei fotografi.

Ha ricordata poi la multiforme opera dei Gruppi: dei mediatori, del commercio ortofrutticolo, dei dettaglianti di combustibili solidi, dei tabacchi, ecc.

L'attività tributaria, specie in coincidenza con la denuncia dei redditi di R. M. di categoria C. 2, è stata particolarmente alacre: notevole lavoro di assistenza è stato compiuto nello scorso gennaio. Alcune cifre: le denuncie completate presso gli Uffici Federali sono state circa 50, mentre oltre un migliaio furono gli associati che ricorsero per chiarimenti.

Nel campo sindacale il lavoro ha proseguito con intenso ritmo. Il cav. Moroni ha accennato alla stipulazione di un accordo tariffario per le guide ed a quello per gli orari e le festività dei negozi di S. Donà di Piave, Mestre e Portogruaro.

Non è stato invece possibile sino ad ora, raggiungere l'accordo per quanto si riferisce ai seguenti patti provinciali: ristoranti, caffè e bars, abbigliamento, arredamento e merci varie: per questo ultimo solo parzialmente, essendosi potute stipulare le nuove condizioni tariffarie per quanto si riferisce alle specialità veneziane.

Sono in corso di stipulazione il contratto per gli impiegati della S. I.G.A. e quello per i lavoratori delle pesche, mentre sono di prossima attuazione il regolamento tariffario per il servizio di facchini alla Ferrovia, una per la Cassa di Previdenza degli operai del Macello ed altro relativo alla Cassa ferie dei lavoranti panettieri.

Le vertenze trattate dall'inizio di quest'anno sono state 177: a cura della Federazione è stata iniziata sul «Commercio Veneto» la pubblicazione ed il commento delle sentenze tutte emesse dalla Magistratura del Lavoro per il settore Commercio

Il cav. Moroni ha chiuso la sua relazione con precisi dati sul lavoro amministrativo, annunciando inoltre come ancora una volta i commercianti abbiano pienamente risposto alla richiesta dei contributi a favore dell'Ente Opere Assistenziali

Sulle comunicazioni del Presidente si accende una viva discussione alla quale prendono parte quasi tutti i Consiglieri. Il sig. Zacchello in particolare tratta sulla nuova disciplina legislativa del riposo domenicale; l'avv. Ghislanzoni sugli orari e sulle comunicazioni interne; il cav Del Prà in tema di «liquidazioni».

Segue una relazione del Presidente intorno a numerosi problemi portuali, relazione che si conclude con la precisazione di alcuni voti.

Il cav. Da Ponte, Tesoriere, dà quindi lettura della relazione e del Conto Consultivo 1933, che vengono approvati all'unanimità; così pure approvata è la relazione che il cav. Radonicich, pel Collegio dei Sindaci, legge sul conto finanziario.

La riunione si chiude dopo che il Consiglio ha preso altri provvedimenti di carattere amministrativo.

La chiamata alle armi

delle reclute nate nel 1913

Il Comando del Distretto Militare di Venezia ha fatto affiggere oggi il manifesto della chiamata alle armi delle reclute per il R. Esercito e per la R. Aeronautica nate nel 1913 e arruolate con la stessa classe, idonee ad incondizionato servizio. Sono pure chiamate alle armi le reclute nate in anni precedenti, arruolate con la classe 1913, qualunque sia il mese di nascita. Risponderanno alle chiamate le reclute del 1913 nate dal gennaio al giugno compreso dell'anno stesso, con ferma minore di primo e di secondo grado. Non risponderanno alla chiamata secondo l'art. 3 del Concordato i chierici ordinati «in sacris» e i religiosi che hanno emesso i voti. Non sono tenuti a rispondere però alla chiamata le reclute assegnate alla ferma di terzo grado, gli arruolati di qualsiasi ferma assegnati ai servizi sedentari, le reclute a ferma ordinaria, le quali saranno invece assegnate al secondo scaglione della R. Aeronautica, e quelle assegnate a ferma minore di primo grado nate nei mesi da luglio a dicembre 1915.

La presentazione delle reclute si inizierà il 4 *aprile prossimo*. Le reclute anche se appartenenti per leva ad altro distretto dovranno presentarsi nel giorno indicato nella cartolina precetto loro pervenuta nelle prime ore del mattino o direttamente al comando del distretto, oppure al capo dell'amministrazione del Comune di loro residenza. Le reclute che non avessero ricevuto la cartolina precetto dovranno chiedere anche a chiarimenti verbali presso l'ufficio comunale se siano comprese nelle categorie dei militari obbligati a rispondere alla presente chiamata. Le reclute dovranno avere seco, presentandosi al Distretto, il foglio di congedo provvisorio e la cartolina precetto. Alle reclute è dovuta una indennità di L. 7.05 per ogni giornata eventualmente impiegata nel viaggio per presentarsi al Distretto. La stessa indennità è dovuta anche per il giorno della presentazione, se questa avviene nelle ore antimeridiane, ma è ridotta a L. 5.65 in caso di pernottamento nei locali del Distretto.

Il manifesto contiene altre indicazioni riferentesi a ritardi, rinvii, circa la denuncia dei titoli di studio, per gli assistenti edili, radiotelegrafisti, aspiranti alle accademie di Modena e di Torino, corsi allievi ufficiali di complemento e allievi sottufficiali, arruolamenti speciali per volontari ordinari e per l'arma dei carabinieri, incorporazioni anticipate riferentisi a musicanti bandisti e inoltre il termine per la presentazione delle domande e dei documenti e le sanzioni contro gli inadempienti.

Le reclute che non hanno ricevuto la cartolina precedetto, comprese dalla lettera A alle lettera M, dovranno presentarsi al Distretto il 7 aprile, quelle dalla lettera N alla lettera Z l'8 aprile 1934, mentre quelle appartenenti ad altri Distretti il 9 aprile.

S. E. Teruzzi a Treviso

per la propaganda

TREVISO, 20

Come è noto, è stato designato l'on. Attilio Teruzzi luogotenente generale capo di S. M. della Milizia per le conferenze di propaganda nella Marca Trevisana.

L'on. Teruzzi sarà mercoledì 21 alle ore a Castelfranco Veneto ove parlerà dal balcone del palazzo municipale. Nella serata sarà alle 17.30 a Conegliano ove parlerà in Piazza Cima e alle 20.30 parlerà ad Oderzo alla Casa del Balilla.

Giovedì 22 l'oratore sarà alle ore 10 a Motta di Livenza, e parlerà al Teatro Nuovo. Nel pomeriggio sarà a Montebelluna e ad Asolo.

Venerdì l'on. Teruzzi sarà a Vittorio Veneto nella mattinata e alle ore 15 parlerà ai fascisti trevisani nel Piazzale della Vittoria.

Di Attilio Teruzzi non è il caso di fare una presentazione ai trevisani. Benito Mussolini in una prefazione al libro *Cirenaica verde* ha scritto di Attilio Teruzzi:

«E' un veterano da tutti i punti di vista, salvo l'età. Ufficiale dell'Esercito prima della guerra, combattente valoroso negli anni 1915-1918, di nuovo combattente in Africa fino al 1920, io di poi lo ho conosciuto a Milano, Camicia Nera della vigilia, Comandante di zona durante la Rivoluzione del '22, quindi Sottosegretario all'Interno, più tardi Governatore della Cirenaica; ecco un superbo *curriculum vitae* noto a tutti i fascisti italiani».

Gazzetta dello Sport

VENEZIA-GRADO TRIESTE E RITORNO

La crociera motonautica pasquale

della Motonautica Associazione Milano

Sabato, domenica e lunedì di Pasqua i tranquilli e silenti canali delle Lagune Venete saranno solcati dalla teoria di motoscafi partecipanti alla Crociera Venezia-Grado-Trieste e ritorno.

La Crociera, che è organizzata dall'Associazione Motonautica Milano si svolgerà nei canali interni delle Lagune di Venezia, Marano e Grado fino a Punta Sdobba. Vi prenderanno parte motoscafi da turismo e fuoribordo da turismo. Sarà perciò una crociera essenzialmente turistica ed infatti è stato stabilito che la navigazione avverrà in gruppo con alla testa l'imbarcazione del capo crociera e che in nessun caso dovrà essere superata la velocità di 40 chilometri orari escludendo ogni carattere agonistico fra le imbarcazioni. Chiuderà la formazione un Mas che provvederà per eventuali aiuti alle imbarcazioni in avaria.

E' uscito in questi giorni il regolamento-programma della Crociera. La pubblicazione curata dalla Motonautica Associazione Milano che è l'organizzatrice della Crociera, è corredata da cartine illustrative del percorso completate da un'accurata e particolareggiata descrizione di tutti i canali da percorrere, illustrando e descrivendo le relative segnalazioni disposte lungo il percorso.

Il programma è il seguente: Venerdì 30 marzo giungeranno a Venezia i partecipanti alla crociera le cui imbarcazioni avranno ricovero all'Arsenale. Al sabato l'appuntamento è per le sette antimediane all'Arsenale ed alle otto avrà inizio la Crociera. Usciti dalla darsena interna dell'Arsenale le imbarcazioni, con alla testa quella del Capo-Crociera dirigeranno per il Porto di Lido per virare a sinistra ed imboccare il canale di Tre Porti e proseguire fino a Caorle. Qui i croceristi faranno una breve sosta di mezz'ora per una piccola colazione. Quindi sarà ripresa la navigazione fino a Grado il cui arrivo è previsto verso le tredici. All'Albergo Metropole seguirà la colazione ed alle 14.30 ancora in motoscafo per l'ultima parte della Crociera.

Da Grado, anzichè prendere direttamente il mare, la navigazione continuerà per i canali interni della laguna di Grado fino a Punta Sdobba. A questo punto, se le condizioni del mare lo permetteranno, la rotta sarà diretta al Castello di Miramare oppure a Duino e, seguendo la costa, si dirigerà su Trieste verso la sede del Reale Yacht Club Adriatico. Se invece le condizioni del mare non lo consentissero la crociera sarà limitata a Grado ed il pomeriggio di sabato sarà impiegato in escursioni.

Nella Città di San Giusto l'ora d'arrivo è previsto per le 16.30. Alle 20 vi sarà il pranzo con la partecipazione di tutti i croceristi ed alla sera alle 21.30, nella sede del Reale Yacht Club Adriatico, seguirà una serata danzante.

Alle 8 di domenica sarà iniziato il ritorno che si svolgerà sullo stesso percorso dell'andata. A Grado, dove l'arrivo è previsto per le 11, i croceristi ascolteranno la Messa Pasquale ed a mezzogiorno seguirà il pranzo all'albergo Metropole.

Il pomeriggio della domenica sarà impiegato in escursioni nei dintorni della cittadina. Alle 14 i croceristi si porteranno ad Aquileia e una visita è pure prevista all'isola di Barbarana. La sera seguirà il pranzo all'albergo Metropole dove i croceristi pernotteranno.

Lunedì 2 aprile partenza da Grado per Venezia, dove i croceristi giungeranno dopo una sosta a Caorle per la colazione alle 15.30, portandosi poscia direttamente alla stazione Marittima dovrà avrà termine la crociera.

Per coloro che non possiedono la imbarcazione propria e che desiderano partecipare all'interessante crociera l'Associazione Motonautica Milano ha ottenuto dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna e Lagunare di Venezia due grossi motoscafi sui quali potranno prendere posto appunto coloro che non posseggono l'imbarcazione. Tali motoscafi seguendo un orario leggermente variato data la loro minore velocità porteranno gli appassionati fino a Grado dove essi prenderanno posto in un motoscafo triestino più adatto alla navigazione marittima.

Come è stato pure annunciato, in connessione alla crociera, vi saranno due concorsi: uno giornalistico e l'altro cinematografico.

La squadra italiana

lascia la Florida

PALM BEACH, 20

Ieri il principe Ruspoli è uscito dall'ospedale dove era stato in cura per le ustioni riportate. I nostri motonauti hanno lasciato oggi la Florida per fare ritorno in Italia col *Rex*.

L'incidente che ha tolto Rossi dall'ultima gara è avvenuto nell'intervallo tra la gara dei fuoribordo e quella dei *racers*.

Mentre i fuoribordo ritornavano dall'aver compiuto la prova, apparivano nello specchio d'acqua i motoscafi che dovevano disputare la prova finale delle 25 miglia.

A questo punto si verificava l'incidente al *Barracuda*. Il fuoribordo dello spagnolo De la Grandara e il motoscafo di Theo Rossi si scontravano. Mentre il De la Grandara e il meccanico erano lanciati nell'acqua, il *Barracuda* si sbandava, ma il pilota riusciva ad arrestarlo poco dopo. I due spagnoli furono raggiunti immediatamente da una imbarcazione che li trasse a bordo: il *Barracuda* aveva riportato una falla per cui era impossibile una riparazione immediata. Nessun incidente alle persone.

CALCIO

Sedici "azzurri,, convocati

per venerdì a Milano

ROMA, 20

La F.I.G.C. comunica che i seguenti giocatori sono invitati a trovarsi venerdì 23 corr. a Milano a disposizione del Commissario tecnico della squadra nazionale per la eliminatoria del campionato del mondo fra Italia-Grecia (Milano 25 marzo, ore 15, Stadio S. Siro):

Ceresoli, Allemandi, Castellazzi, Serantoni, Meazza, dell'Ambrosiana; Monzeglio e Montesanto del Bologna; Combi, Monti, Ferrari, Borel II, della Juventus; Fantoni II e Guarisi della Lazio; Guaita della Roma; Vincenzi del Napoli; Rocco della Triestina e il massaggiatore Pilotta dell'Ambrosiana.

I greci sbarcati a Brindisi

BRINDISI, 20

Proveniente dal Pireo è qui sbarcata la squadra nazionale greca che il 25 corrente sosterrà con la nazionale italiana l'incontro per le eliminatorie per il campionato mondiale di calcio.

La squadra, che è stata ricevuta dal presidente del Comitato di zona della Federazione italiana del calcio ed accolta con cordiali manifestazioni di simpatia dagli sportivi locali, ha proseguito in ferrovia per Milano.

Una polisportiva per ex artiglieri

ROMA, 20

Il Direttorio nazionale dell'Associazione arma d'artiglieria ha indetto per il 15 aprile a Genova una manifestazione polisportiva fra squadre di soci appartenenti alle sezioni dell'Associazione stessa. Le gare indette sono: calcio, palla al volo, scherma, tiro alla fune, salto, bocce. In palio un trofeo «Damiano Chiesa» e molti e ricchi sono i premi per ciascuna competizione. E' questa la prima manifestazione polisportiva italiana nel campo delle associazioni combattentistiche e d'arma. Il giornale *L'artigliere* ha pubblicato un numero speciale dedicato alle diverse gare.

Premiazione "Sosavina,,

Le iscrizioni alla riunione indetta per la sera di domani giovedì al Ristorante «Union» in occasione della consegna dei premi ai vincitori delle gare sociali di sci della «Sosav» sono aperte fino all'esaurimento dei posti oggi e domani presso le Cantine Bolla «Al Calice» in Calle dei Stagneri, al prezzo di lire 3 che dà diritto alla bicchierata; i biglietti potranno essere acquistati anche per i familiari dei soci. La vendita dei biglietti cesserà alle 12 di domani giovedì.

CICLISMO

Le diciassette tappe

del Giro d'Italia

Il Giro d'Italia che, come è noto si correrà dal 19 maggio al 10 giugno sarà diviso in 17 tappe che avranno lo svolgimento seguente, come da programma-regolamento uscito in questi giorni:

I. tappa: Sabato 19 maggio: Milano, Casale, Salita del Pino, Torino km. 170.

II tappa: Domenica 20 maggio: Torino, Alessandria, Passo Scoffera Genova km. 206.

Lunedì 21: Riposo.

II. tappa: Martedì 22 maggio: Genova, La Spezia, Livorno km. 212.

IV. tappa mercoledì 23 maggio: Livorno, Cascina, Pisa km. 41.

V. tappa Giovedì 24 maggio: Pisa, Siena, Radicofani, Roma km. 324.

Venerdì 25: Riposo.

VI. tappa: Sabato 26 maggio: Roma, Frosinone, Cassino, Napoli, km. 228.

VII tappa: domenica 27 maggio: Napoli, Salerno, Potenza, Bari km. 315.

Lunedì 28: Riposo.

VIII tappa: Martedì 29 maggio: Bari, Foggia, Campobasso km. 243.

IX tappa: Mercoledì 30 maggio: Campobasso, Roccaraso, Sulmona, Popoli, Aquila, Teramo km. 279.

X. tappa: Giovedì 31 maggio: Teramo, Macerata, Ancona km. 185.

Venerdì 1 giugno: Riposo.

XI tappa: Sabato 2 giugno: Ancona, Urbino Rimini km. 192.

XII tappa: Domenica 3 giugno: Rimini, La Consuma, Firenze km. 196.

XIII tappa: Lunedì 4 giugno: Firenze, Castiglione, Pepoli, Grizzana, Bologna km. 127.

Martedì 5: Riposo.

XIV tappa: Mercoledì 6 giugno Bologna, Cento, Ferrara km. 85.

XV tappa: Giovedì 7 giugno: Ferrara, Padova, Udine, Trieste km. 275.

XVI tappa: Venerdì 8 giugno: Trieste, Pian di Cansiglio, Bassano km. 277.

Sabato 9: Riposo.

XVII tappa: Domenica 10 giugno: Bassano, P. Fugazze, Milano km. 300. Totale km. 3635.

I premi del Coni

ROMA, 20

Il presidente del C.O.N.I. ha stabilito di assegnare al prossimo giro ciclistico d'Italia premi per lire 15 mila.

Gregonese di Jesolo vince

la gara dei Giovani fascisti

Si è svolta domenica al Lido la gara ciclistica provinciale per Giovani Fascisti alla quale hanno partecipato 57 concorrenti dei quali 28 giunti in tempo massimo.

La gara ha avuto luogo sul percorso: S. Maria Elisabetta, Alberoni, Quattro Fontane, Excelsior, Ospizio Marino, S. Maria Elisabetta da ripetersi due volte.

Ecco la classifica: 1. Gregonese Ferruccio di Jesolo ore 1.14.50 media km. 40.500; 2. Buin Luigi di Mestre in 1.16.30; 3. Fornasier Antonio di Cannaregio; 4. Zancanaro Norino di Mestre; 6. D'Ambrosi Giuseppe di Lido; 6. a pari merito: Scarpa Francesco di Murano; Rombolotto Adolfo di Cannaregio; Baldan Umberto di Lido; Degan Giuseppe di Mestre, Carretto Vittorio di Favaro Veneto; Gregonese Romeo di Jesolo; Brotolan Antonio di Jesolo; Capo Leone di Favaro Veneto.

14. Tonizzi Alfredo di Mestre; 15. Cosmo Luigi di Cannaregio; 16. Battistella Giorgio di Giudecca; 17. Bortoletto Vittorio di Grisolera; 18. Boscolo Giuseppe di Cannaregio; 19 Sterza Vittorio di Mestre; 20. Bernardi Luciano di Grisolera; 21. Rossi Romeo di Dorsoduro; 22. Tussetto Giuseppe di Cannaregio; 23. Piovesan Giuseppe di Giudecca; 24. Spadetto Alfonso di Cannaregio; 25. Gorup Besanez di Cannaregio; 26. Farinato Vittorio di Cannaregio; 27 Quarti Giovanni di Cannaregio; 28. Caroncini Vittorio di Cannaregio.

Premio di rappresentanza al Fascio Giovanile di Mestre per merito di Fuin, Zancanaro e Degan.

PALLACANESTRO

Comitato per la Terza Zona

Comunicato n. 15 del 20 marzo 1934 XII:

Deplorazione: Si deplora vivamente il contegno poco sportivo della squadra della Reyer partecipante al Torneo di Propaganda e ritiratasi senza motivo.

Reclamo inoltrato dalla Diè N'Ai B: Sentito il parere dell'arbitro e della Commissione Tecnica, si respinge il reclamo inoltrato dalla Die N'Ai B dopo la partita Diè N'Ai B Lactitia. Detta partita viene omologata e si passa ad incamerare l'importo della tassa di reclamo.

Nuovi arbitri: In data 7 corr. m. il Presidente della Federazione Italiana Pallacanestro ha ratificata la nomina dei seguenti Arbitri che hanno frequentato il corso indetto dal nostro Comitato: Arbitri di zona: Favero Vittorio, Silvestri Piero — Allievi Arbitri: Trivelli Armitrade, Bonvicini Rinaldo; Ravazzolo Walter; Zanon Severino; Masetti Vittorio; Melchiorri Vittorio; Melchiorri Mario; Arrigoni Giuseppe; Venturini Guglielmo.

Cronaca di Mestre

La celebrazione dell'annuale dei Fasci

Per la celebrazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento dispongo:

Ore 9: Fanfara dell'O.N.B. percorre le strade fra Ponte della Campana e la Stazione Ferroviaria. Musica dell'Istituto Berna percorre le strade fra Via Belfredo, Carpenedo e Piazza Umberto I.

Ore 10: Schieramento delle forze fasciste tra la Sede municipale e Ponte della Campana nell'ordine seguente: Associazioni combattentistiche e di arma (ordinatore cav. uff. Baso Angelo); Scuole ed Istituti vari (ordinatore prof. Bassani); Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane (ordinatore capo manipolo Ubizzo Antonio); Fascio Femminile, Giovani Fasciste, Fascisti, Milizia (ordinatore seniore De Lorenzis).

Ore 10.15: Rivista passata dal Segretario politico.

Ore 10.30: Ammassamento in Via Palazzo attraverso Piazza Umberto I.o.

Ore 18: Discorso dell'on. Fantucci dal poggiolo della Sede del Fascio. Per tale ora dovranno trovarsi in Piazza Umberto I. tutti i fascisti, le rappresentanze delle varie associazioni, gli Avanguardisti, le Giovani fasciste, le fasciste, gli iscritti ai vari Sindacati.

Tenuta per tutto il giorno per i fascisti camicia nera con decorazioni. Le Istituzioni Giovanili con la loro divisa. Milizia in grande uniforme.

Gli orari dei negozi pel 23 Marzo

La Delegazione Fascista del Commercio comunica:

Venerdì 23 marzo, annuale della Fondazione dei Fasci, tutti i negozi (esclusi i fruttivendoli e i fioristi), osserveranno l'orario domenicale festivo, e chiuderanno quindi alle ore 12.

I funerali del cav. Dall'Armi

Alle ore 11 di ieri mattina, proveniente da Venezia è giunta la salma del compianto cav. Pietro Dall'Armi, già funzionario della Società Tramvie di Mestre e tra i fondatori del nostro Ospedale Civile, e Segretario comunale di Meolo. La salma venne ricevuta da uno stuolo di amici, parenti e signore, fra le quali una rappresentanza del Fascio Femminile, dal vice-presidente delle Tramvie di Mestre comm. Aurelio Cavalieri con il direttore ing. Biffis ed una rappresentanza del personale delle varie categorie, ecc.

Da Piazza XXVII Ottobre il mesto corteo si diresse nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo dove venne impartita l'estrema benedizione. Il corteo proseguì pel Cimitero sostando brevemente davanti al palazzo municipale ove il comm. Cavalieri con nobilissime parole esaltò la figura dello scomparso portando l'ultimo saluto della Società Tramvie, dell'Ospedale e degli amici tutti. Il corteo proseguì pel Cimitero ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Cronaca varia

Furti di galline. — Dai pollai di Fabbian Antonio fu Angelo d'anni 21 abitante a Rossignago e Vanin Ferruccio fu Fortunato d'anni 20 da Chirignago, vennero rubate rispettivamente 23 galline del valore di lire 160 e 10 galline del valore di lire 80.

Beneficenza. — La Presidenza della Società Tramvie di Mestre ha elargito lire 50 pro Ospedale Civile Umberto I per onorare la memoria del compianto cav. Pietro Dall'Armi

Arresto di un vagabondo. — Venne arrestato dagli agenti di P. S. certo Scipionato Sante fu Giuseppe d'anni 53 abitante ai Forni il quale deve scontare una pena di 4 mesi di reclusione.

Morto per tetano

Giorni or sono l'undicenne Scattolin Martino di Luigi, abitante al Gaggian di Zellarino, riportava una ferita alla guancia destra che sembrava di lieve entità. Nei giorni successivi si manifestarono i sintomi del tetano. Trasportato all'Ospedale, nonostante le cure dei sanitari, il poveretto cessava di vivere ieri.

Le varie compravendite di una giacca di cuoio

Nel dicembre scorso dall'osteria dell'Orologio di Piccinini Carlo fu Vincenzo veniva rubata da ignota mano una giacca di cuoio di proprietà del Piccinini stesso, il quale giorni fa la vide indosso a certo Ferraboschi Angelo di Antonio di anni 22 abitante in via Contea, 40 Perciò il Piccinini chiese l'intervento del Commissario di P. S. che provvide ad interrogare io iniziato. Questo dichiarò di aver comperato la giacca da certo Nalesso Amilcare di Giovanni d'anni 23 abitante a Maerne, che a sua volta l'aveva avuta da certo Vittorio Don di Maerne, calzolaio, il quale aveva detto di averla comperata da Bianco Guido di Pietro d'anni 36 abitante in Via Talina. Quest'ultimo a sua volta disse di averla comperata da uno sconosciuto.

Gli agenti del Commissariato denunciarono pertanto il Bianco per ricettazione e gli altri per illecito acquisto.

Teatro Toniolo

E' tornata fra noi per la terza volta la Compagnia Dezan, reduce dal Goldoni ove aveva ottenuto un ottimo successo. Il pubblico mestrino che aveva avuto modo di apprezzare questo complesso che il veneziano Dezan dirige e sostiene brillantemente, è tornato nuovamente ad affollare il teatro Toniolo ed ha potuto ammirare la simpatica operetta «Il Conte di Lussemburgo», del Lehar.

Dezan, la brillante soubrette Lita Manuel, la soprano Tokkarskaja riscossero come sempre nutriti applausi a scena aperta. Furono concessi dei bis.

Questa sera la Compagnia darà la seconda ed ultima recita con «Eva» brillante operetta dello stesso autore

Spettacolo cinematografico per alunni

Nel cinematografo Excelsior ieri mattina alle ore 10 oltre 1000 alunni delle scuole elementari e alle 15 un altro migliaio delle scuole superiori assistettero alle proiezioni del film patriottico «Villafranca» che fu assai applaudito e che suscitò il massimo entusiasmo da parte delle scolaresche accompagnate dal Direttore didattico, dal Preside e dagli insegnanti. I due spettacoli sono stati offerti gratuitamente per propaganda italiana per la gioventù da parte del sig. Giovanni Furlan.

TEATRO TONIOLO. Ore 21 Operette Dazan «Eva». Addio della Compagnia.

Tribunale di Venezia

Per contrabbando

Otello Fochesato fu Romeo di anni 44 venne trovato in possesso di 1411 sigarette estere e di 20 gr. di tabacco senza aver pagato i diritti di monopolio, di 250 gr. di acqua di colonia senza aver pagato i diritti di dogana e 15 pacchetti di cartine per sigarette senza aver pagato la tassa. Comparso egli ha ammesso i fatti ed il Tribunale l'ha condannato all'ammenda di L. 1035.90 e a L. 10 di multa. Difensore avv. Renato Zolli.

Le sardelle andate a male

Trovato in possesso di 20 kg. di sardelle in avanzato stato di putrefazione e che cercava di vendere, Enrico Baldoni di Masaniello di anni 34 doveva presentarsi dinanzi al Pretore di Dolo che lo condannava a 8 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa. Il Baldoni però appellava ed ieri il Tribunale gli riduceva la pena a soltanto 100 lire di ammenda. Difensore avv. Romaro.

Razzia nei pollai

Di aver visitato parecchi pollai nei territori di Dese e Favaro Veneto, appropriandosi di diverse galline è imputato Alessandro Semenzato fu Giulio di anni 45. Fra le parti lese vi sono Giovanni Cabianca, Caterina Stefani, Ezio Baratella, Guglielmo Pastorello, Vittorio De Rossi, Romano Rizzi, Giulio Campiello, Tecchiato Amedeo. Tutti ebbero, di notte tempo, i pollai visitati dai ladri, ma non sanno con precisione affermare se sia stato il Semenzato; il quale dopo il dibattimento viene ritenuto responsabile di due furti soltanto e viene condannato a tre mesi di reclusione e a 400 lire di multa. Viene condannato a 300 lire di ammenda per incauto acquisto di alcuni polli anche Giuseppe Pietro Bellini di Luigi di anni 53. Difensore avv.ti Ugo Morelli e Cigli.

Ruba 12 lire

Duilio Naccari di Augusto di anni 20 da Chioggia, l'8 febbraio strappava 12 lire di mano al ragazzo dodicenne Sergio Perini. All'udienza il Naccari si discolpa affermando che il Perini gliele consegnò spontaneamente. Il Perini sostiene invece che il denaro gli venne strappato. Il Tribunale condanna il Naccari a 3 mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la sospensione e la non iscrizione. Difensore avv. Romaro.

Maltratta il padre

Di un brutto reato è accusato Giovanni Broccato di Antonio di anni 19 da Camponogara, il quale era uso maltrattare il proprio padre. L'ultima volta scaraventava contro il proprio genitore un pezzo di polenta e lo percuoteva al collo e al braccio. Il Broccato che è in istato di arresto cerca di giustificarsi ma il Tribunale lo condanna ad un anno di reclusione con la sospensione e la non iscrizione. Difensore avv. Romaro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alte parole del Duce

in risposta ad un telegramma del Ministro degli Esteri argentino

ROMA, 20

Il Ministro degli Esteri della Repubblica Argentina, in occasione della firma a Buenos Ayres da parte dell'Italia del patto antibellico, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«A S. E. Mussolini - Capo del Governo italiano - Roma. — *All'atto di firmare il trattato antibellico che ha ricevuto la preziosa adesione dell'Italia, ho ricordato gli elevati criteri di politica estera che V. E. imprime al suo Governo. E' con soddisfazione che mi compiaccio ratificare l'atto con cui il Governo argentino crea un nuovo vincolo con il grande popolo latino i cui figli sono stati i precursori del nostro progresso nazionale, guadagnandosi altresì con il loro fecondo lavoro quell'ambiente di affetto che li circonda nel nostro paese.* — Carlo Saavedra Lamas».

Il Capo del Governo ha risposto col seguente telegramma:

«S. E. Saavedra Lavas Ministro degli Esteri della Repubblica Argentina - Buenos Ayres. — *Ringrazio V. E. dell'amichevole telegramma in occasione della firma del patto antibellico. L'adesione dell'Italia è dovuta a tre elementi che strettamente uniscono l'Italia all'America latina: comune origine della civiltà di Roma; potente apporto di masse al popolo lavoratore delle Repubbliche Sud-americane; identità delle attuali direttive politiche verso la pacifica collaborazione dei popoli alla ricostruzione politica ed economica del mondo.* — Mussolini».

Per una maggiore affermazione dell'arma di fanteria

ROMA, 20

Una recente circolare dell'Ispettorato generale dell'Arma di Fanteria con giusta oculatezza dispone perchè le espressioni convenzionali e ormai sorpassate vengano bandite dal comune frasario per dar posto a più confacenti espressioni, rispondenti ad una maggiore affermazione dell'arma di fanteria, là dove prima, per questa maggiore affermazione, si ricorreva a termini inesatti e contrastanti per esaltarne le virtù.

La circolare dice di fare una vera campagna non con circolari o scritti, ma cogliendo ogni occasione favorevole perchè spariscano dal vocabolario comune gli ingiusti aggettivi di umile, modesta e simili attribuiti alla fanteria e limitare le rievocazioni dei tributi di sangue sulle petraie del Carso e sulle montagne immacolate. Occorrono argomenti nuovi e ce ne sono: stile lapidario, idee nette e alte. Ammonisce infine la circolare che anche le cose piccole in tal campo hanno un valore.

E' stata quindi avanzata la proposta: abolizione della parola *soldato*. L'enciclopedia militare specifica nella parola *fante* una espressione generica per significare il soldato di fanteria e dopo la guerra mondiale servì a designare il combattente per eccellenza, come in Francia si usò la parola *poilu*, in Inghilterra *Tommy*, ecc.

Il Principe Umberto soccorre i feriti d'un incidente stradale

NAPOLI, 20

Poco prima delle 24 in Via Caracciolo, all'altezza della Rotonda, due automobili si scontrarono, rimanendo molto danneggiate. Una delle macchine era guidata dal possidente Luigi Scoccheri, l'altra dallo studente Nicola Taccone, il quale ospitava il suo amico Guido Canelli. In quell'istante transitava per Via Caracciolo un'automobile di Casa Reale col Principe di Piemonte. Egli, resosi conto della gravità dello scontro, discese dall'automobile e vi fece adagiare i feriti, che sono stati trasportati all'ospedale. Il Principe si è quindi avviato a piedi verso l'ospedale e a metà strada è stato raggiunto da un'altra automobile della Casa Reale, ove è salito recandosi al Nosocomio. Ivi ha assistito alla medicazione dei feriti. Dei tre, il Taccone ha riportato lesioni gravissime, per cui è rimasto ricoverato; la stessa sorte è toccata allo Scoccheri, sebbene le condizioni di quest'ultimo non siano molto gravi. Il Canelli ha riportato solo contusioni. Prima di allontanarsi dall'ospedale il Principe ha voluto visitare in corsia i due ricoverati, ai quali ha espresso parole di conforto e di incoraggiamento.

Le caratteristiche dei Buoni del Tesoro 1943

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto che descrive i modelli, le leggende e i segni caratteristici dei titoli nominativi per i Buoni del Tesoro novennali 1943 della serie A, B, C, D, E, F, G.

Negoziante ucciso dal treno

ROVIGO, 20

Il frenatore di coda del treno merci 8329, partito da Rovigo alle ore 18.20 e diretto a Bologna, al passaggio a livello di Tazzina si accorgeva che tra le rotaie vi era il cadavere di un uomo orrendamente mutilato. Il frenatore avvertiva della macabra scoperta un casellante, il quale avvisava a sua volta la Milizia ferroviaria e i carabinieri, che si recarono subito sul posto per le constatazioni di legge. Il cadavere, ch'era tagliato in due, è stato riconosciuto per il negoziante di vini Angelo Rizzieri, d'anni 34, di Grignano. Sembra che il poveretto sia stato investito dal treno mentre attraversava il passaggio a livello.

I disordini spagnoli

Un sindaco e i suoi consiglieri incendiano il Municipio

MADRID, 20

Dopo un apparente periodo di calma, gli scioperi riprendono in tutta la penisola e con essi gli atti di sabotaggio.

A Siviglia scioperano i cuochi e i camerieri. La cosa è grave specialmente in vista della Settimana Santa, la quale, come è noto, dà luogo a Siviglia alle celebri feste della tradizione. Si teme che l'afflusso dei pellegrini abbia a subire grave scapito dallo sciopero. Nè pare che i pellegrini debbano sentire speciale motivo di attrazione dalla notizia che la notte scorsa parecchie bombe sono scoppiate nella meravigliosa città andalusa. La sede dell'Azione Cattolica, presa di mira dai dinamitardi, ha subito sensibili danni ma fortunatamente non si lamentano vittime umane.

A Malaga la polizia è stata costretta ad eseguire numerosi arresti fra gli elementi estremisti più turbolenti. Gli scioperi hanno causato grave disagio fra le popolazioni rurali, alcune delle quali hanno fatto istanza per ottenere aiuti dal governatore della provincia.

Dal paese andaluso di Ribera giunge notizia che il sindaco, d'accordo coi consiglieri della giunta, ha dato alle fiamme il municipio in segno di protesta politica. L'incendiario e trentatre complici sono stati arrestati.

Notizie di torbidi giungono pure dalla Catalogna. In parecchie città settentrionali la polizia ha eseguito arresti e perquisizioni. Contemporaneamente si annuncia che l'aiutante del generale Sanjurio è stato graziato dal governo. Come è noto, il generale fu implicato nel fallito complotto monarchico del 1932.

Gli scandali francesi e il delitto di Digione

Un'inchiesta affidata agli "assi,, dell' "Intelligence Service,, e di "Scotland Yard,,

PARIGI, 20

Il Ministro Flandin, che conta in Inghilterra amicizie numerose ed ha speciali simpatie per questo Paese, aveva esclamato l'altro giorno al Consiglio dei Ministri, rivolgendosi ai suoi colleghi dell'Interno e della Giustizia: «Se non avete poliziotti capaci di delucidare il mistero Prince conosco io a Londra, a Scotland Yard, due o tre uomini che in pochi giorni metteranno tutto in chiaro».

Ed ecco che l'offerta del ministro dei Lavori Pubblici è posta in atto e che il fatto del giorno è l'entrata in scena del celeberrimo ex capo dell'«Intelligence Service», sir Basilio Thomson. L'intervento di questo personaggio è certo tale da colpire la fantasia delle masse popolari. Il Basilio Thomson, l'uomo che diresse la lotta antisottomarina nelle ore più tragiche della guerra, che scoprì il piano dell'irlandese Roger Casement e lo fece impiccare, l'uomo che denunziò Mata Hari al «Il Bureau francese» e la fece fucilare, l'uomo che... ma che cosa non si è attribuito a questo misterioso personaggio che, come mostrano le fotografie del «Paris Soir», procede alla difficile e disagiata inchiesta con il cappello duro in testa, i guanti gialli, un sigaro di lusso fra le labbra, e dopo avere sorbito il tradizionale «whisky and soda!».

I tre poliziotti inglesi

L'intervento di poliziotti stranieri nelle indagini per la ricerca della banda che ha soppresso il magistrato, non solo aumenta il lato romanzesco della faccenda, ma imposta una serie di problemi più consistenti. Che cosa farà la polizia francese dinanzi a questi colleghi benevoli ma inopportuni? Avremo una gara fra i due gruppi indagatori o una rivalità? La polizia ufficiale francese ostacolerà il compito dei colleghi stranieri, o accetterà che essi si sostituiscano a lei? E come l'opinione pubblica accetterà questa intrusione della polizia di un altro Paese in una così triste faccenda puramente francese?

L'iniziativa è del «Paris Soir» e, oltre che dettata dal desiderio di collaborare con le autorità per la ricerca della verità nell'enigma del km. 311 è dovuta anche al bisogno di consolidare, ed aumentare se possibile, la grande massa dei lettori del giornale, il quale ha ottenuto il più repentino e considerevole incremento di tiratura che sia stato registrato in Europa, passando, nello spazio di quattordici mesi, da 300 mila copie ad un milione e mezzo.

«Paris Soir» si è rivolto ai più celebri «detectives» inglesi: sir B. Thomson, che fu capo dell'Intelligence Service» durante la guerra; mister Wensley «l'uomo di ferro» di Scotland Yard e l'ex ispettore in capo Collins, i quali hanno già cominciato l'inchiesta insieme a due collaboratori del giornale parigino, Giorgio Simenon, il noto romanziere che creò «Il commissario Maigret» e Gaston Leroux, creatore di «Rouletabille».

Il piano della nuova squadra

Nel primo articolo, pubblicato oggi, articolo di sola presentazione, Giorgio Simenon prospetta l'ipotesi più volte esposta e cioè che l'assassino del consigliere Prince, strettamente collegato allo scandalo Stavisky, avrebbe avuto per oggetto la soppressione di un testimone imbarazzante per la banda che, dopo la morte dell'avventuriero agognava spartirsi i famosi gioielli sui quali Stavisky non aveva avuto che un acconto di 80 mila franchi e che sino ad ora non si sa come siano andati a finire.

La squadretta del «Paris Soir» ha cominciato collo stabilire un bilancio dei risultati già acquisiti dalle autorità, e col fare un sopraluogo al km. 311: ricostruzione della posizione del corpo del Prince, misurazione della distanza dalla strada sottostante e rilievo di tutti i dati positivi della sinistra «scena» del delitto

Il «Paris Soir» tace naturalmente quale sia il piano degli ex-funzionari inglesi incaricati di effettuare le indagini, ma promette importanti e sensazionali rivelazioni, presentando la sua iniziativa con queste parole:

«I francesi sanno che anche presso i selvaggi il delitto è punito. I francesi credono che sia cosa deplorevole che gli assassini del Prince siano tuttora liberi. Tutti non sono dei consiglieri alla Corte d'Appello, e i francesi pensano che se un consigliere alla Corte d'Appello può essere assassinato senza che gli autori del delitto siano scoperti, il semplice cittadino ha di che temere per la sua sicurezza».

Una lettera di Blanchard

Sarebbe un bello scacco per la polizia se dalle ricerche di poliziotti inglesi e di giornalisti dovesse venire quella luce che il paese reclama e che, forse volutamente, la Sicurezza Generale non è riuscita a fare. Del resto, come osserva giustamente «Paris Soir», anche se questi inquisitori volontari non dovessero trovare nulla, questo sforzo non sarà inutile poichè non mancherà certamente di creare una profittevole emulazione.

Si apprende stamane da Marsiglia che il signor Léon Blanchard, fratello dell'alto funzionario del Ministero dell'Agricoltura implicato nello scandalo Stavisky e che si è dato la morte, aveva ricevuto sabato scorso una lettera del suo congiunto che ne faceva prevedere la tragica determinazione.

«Mi accade una disgrazia spaventevole alla quale avrei certamente preferito la morte — scriveva fra l'altro il Blanchard. — La fiducia riposta in un amico di vent'anni, Bonnaure, mi vale di essere implicato in una faccenda che in se stessa non è nulla, ma che per una coincidenza straordinaria, mi procura tormenti e angoscie. Affermo di aver agito con la più completa onestà e la più assoluta buona fede. Disgraziatamente esiste in questo momento una psicosi tale, che i fatti considerati come correnti e normali nel 1932 appaiono ora come immorali. Ieri alla Commissione di inchiesta sono stato trattato come se fossi il peggiore dei malfattori. Ignoro che cosa mi riserbino i giorni prossimi, ma se alla mia salute già precaria da un certo tempo si aggiungono i tormenti immeritati, non so che cosa accadrà di me. Ho commesso un errore perchè ignoravo una circolare del 1926, che invitata i funzionari a non entrare nei Consigli di amministrazione. E' questa la sola cosa che mi si può rimproverare».

Puccini commemorato a Goteborg

GOTEBORG, 20

Il Circolo svedese italiano ha celebrato l'anniversario della sua fondazione con una solenne commemorazione di Giacomo Puccini. Il dott. Siviglia, lettore d'italiano all'Università di Goteborg, ha parlato illustrando la conferenza con interessanti proiezioni luminose, ed una orchestra composta esclusivamente di italiani, ha offerto dei commenti musicali per ciascuna opera.

La "giornata delle suocere,,

PARIGI, 20

Secondo un messaggio da New York al *New York Herald*, un conclave di suocere americane si è riunito a Ancarillo nel Texas. Più di duemila donne hanno infatti celebrato in quella città la «giornata delle suocere» e nel corso del conclave sono state prese numerose importanti decisioni. Vi furono grandi feste, grandi cortei e grandi concorsi, nel corso dei quali vennero conferiti un premio di bellezza che andò alla signora W. R. Gann, una suocera di 34 anni, e un premio destinato alla «suocera per eccellenza» che toccò alla signora Jone Belle Bowles che a 68 anni ha nove generi e sette nuore.

Due bellunesi feriti in un incidente stradale

BELLUNO, 20

Su di una moto, ieri nel pomeriggio, venivano a Belluno Pellegrinet Giuseppe di Giovanni, d'anni 44, e Modesto Giovannina fu Antonio, di anni 41, entrambi di Belluno. Giunti all'altezza di Baldinich, per evitare un investimento, sterzarono; ma caddero. Vennero subito raccolti e trasportati al nostro civico Ospedale.

Il Pellegrinet aveva riportata la frattura della scapola destra e venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese, mentre la Modesto aveva riportate ferite lacero contuse al naso ed alle mani, e venne giudicata guaribile, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

La Regina Madre d'Olanda è morta all'Aja

L'AJA, 20

Stamane è morta la Regina Madre, Emma d'Olanda, secondogenita del Principe di Waldek Pyrmont.

La Regina Emma aveva settantasei anni. Era nata a Arolsen, nel principato germanico di Waldek-Pyrmont, del quale la sua famiglia era sovrana, il 2 agosto 1858, ed era andata sposa a ventun anni a Guglielmo III di Nassau-Orange, re dei Paesi Bassi, di quarant'anni più anziano di lei. Il ramo della casa di Nassau regnante in Olanda stava per estinguersi, ma Emma di Waldek le diede un'erede, il 31 agosto 1880, dando alla luce la Principessa Guglielmina.

Amatissima dal suo popolo, la Regina Emma si dedicò tutta alla educazione dell'unica figlia; e quando, nel 1890, Re Guglielmo III morì, e Guglielmina fu proclamata Regina, Emma assunse la reggenza del Regno che tenne fino al 1898, allorchè, compiuti i 18 anni, Guglielmina fu proclamata maggiorenne.

Spirito mite e gentile, dedita largamente alle opere di carità, — ella aveva organizzato tra l'altro un imponente sistema di sanatori e di ospedali — la Regina Emma, il consiglio della quale fu sempre ascoltato con molta deferenza dalla figlia erede, visse serenamente nel suo palazzo dell'Aja circondata dalla rispettosa simpatia del popolo olandese.

Per gli organizzatori sindacali che lasciano la carica

ROMA, 20

L'Agenzia «Delta» informa che il Ministero delle Corporazioni ha dato importanti direttive di massima in merito al trattamento da farsi, in caso di cessazione dalla carica o dall'impiego, ai dirigenti e agli impiegati delle Confederazioni e delle Associazioni ad esse aderenti. Dopo aver rilevato che, nell'attuale periodo di riordinamento ed assestamento dei servizi confederali, pervengono al Ministero verbali di deliberazioni e proposte di liquidazione di indennità, a favore del personale che per motivi diversi cessa dall'ufficio e dalla carica, e che i criteri di liquidazione che vengono seguiti appaiono spesso discordanti tra una Confederazione e l'altra, poichè l'esame delle cennate deliberazioni o proposte solleva varie questioni di carattere generale, il Ministero ha reputato necessario precisare i seguenti punti: 1) E' da confermare il criterio circa la diversa figura giuridica del dirigente in confronto a quella dell'impiegato, nel senso che i dirigenti, siano presidenti o segretari o commissari ministeriali, disimpegnano una funzione squisitamente politica, dalla quale esula ogni rapporto d'impiego, ed alla quale perciò non sono applicabili le disposizioni della legge sul contratto d'impiego privato. 2) Ai dirigenti che lasciano il posto non compete pertanto alcun trattamento di quiescenza o liquidazione di indennità di licenziamento in base alla predetta legge. Può solamente farsi luogo in loro favore ad una eccezionale erogazione, a titolo di riconoscimento degli utili servizi prestati nell'interesse dell'organizzazione sindacale: ma in tal caso, nella motivazione del relativo deliberato non può, come è ovvio, farsi alcun conferimento a quei coefficienti che giustificano le liquidazioni che si fanno in base alla legge sul contratto d'impiego privato. 3) Per altro, quando legalmente esista e funzioni una Cassa di previdenza istituita dalla Confederazione, e ad essa siano stati, a norma del relativo statuto, iscritti anche i dirigenti, è evidente che ad essi, all'atto in cui perdono il requisito occorrente per continuare ad essere iscritti alla Cassa, spetta la liquidazione in quanto loro competa ai sensi dello statuto e del regolamento della Cassa stessa; il che, di regola, esclude che contemporaneamente si dia luogo alla erogazione di cui è cenno al capo n. 2, poichè tale erogazione trova il suo fondamento equitativo solo quando non sia acquisito il diritto ad una liquidazione. 4) Agli impiegati e funzionari che si dimettono, o volontariamente passano da un ente all'altro, non compete alcuna indennità, nè di preavviso nè di licenziamento, conformemente alle disposizioni di legge ribadite dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione. Se però esista e funzioni presso l'ente che essi lasciano una Cassa di previdenza, sarà osservato quanto il relativo statuto o regolamento dispone nei riguardi degli iscritti i quali cessano dall'impiego in seguito a volontarie dimissioni. 5) Agli impiegati licenziati non per loro colpa, spetterà la liquidazione in base alla legge sul contratto d'impiego privato o al regolamento della Cassa di previdenza alla quale siano iscritti, anche nel caso che essi vengano contemporaneamente assunti in servizio da un altro ente. E' bene inteso, però, che la liquidazione in base al regolamento della Cassa di previdenza, esclude la liquidazione in base alla legge sull'impiego privato e qualsiasi altra erogazione per analogo titolo; una sola può essere la liquidazione e questa, comunque, non si cumula con altra erogazione. L'Agenzia «Delta» conclude riferendo che da parte del Ministero è stato fatto esplicito invito ai Commissari confederali di disporre che i criteri suddetti siano tenuti presenti e costantemente conservati anche da parte delle associazioni aderenti.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 20

Il bollettino di stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice: «Notte tranquilla, temperatura 37.8; polso 100».

Il Duca d'Aosta resta a Luxor

IL CAIRO, 20

Secondo notizie pubblicate da alcuni giornali era stata fissata per domani la partenza per l'Italia del Duca d'Aosta. Tali notizie sono inesatte. La partenza del Duca non è stata ancora stabilita e, comunque non avverrà prima di sabato prossimo.

Adunanza dell'Accademia Scientifica Veneto-Trentino-Istriana

PADOVA, 20

Ieri presso l'Istituto di Mineralogia della R. Università di Padova, è seguita l'assemblea dell'Accademia Scientifica Veneto-Trentina-Istriana. Presiedeva il prof. A. Bianchi. Erano presenti i soci: Andreatta, Bardelli, Bertolini, Bianchi, Callegari, Carpanese, Casagrandi, Castiglioni, Comessatti, Crestani, D'Avanzo, Formiggini, Gioielli, Giordani, Soika, Gola, Gronchi, Guerrini, Mameli, Martin, Meneghini, Morgante, Parvopassu, Perretti, Riccoboni, Roncato, Sandonini, Schreiber, Seppilli, Silva, Terni, Tonon, Trabucchi, Viterbi, Zagar. Giustificarono l'assenza i soci Anti, Dal Piaz G., De Marchi, Marzolo, Soler.

Il presidente ricorda anzitutto ai presenti la perdita del socio dott. L. Gala di Genova.

Comunica quindi le dimissioni presentate dai soci Largaiolli e Schreiber Bruno; porge il saluto dell'Accademia ai nuovi soci: dott. Canal Filippo, Padova, proposto da Gola e Bertolini; cap. D'Avanzo, Padova, proposto da Casagrandi e Andreatta; prof. Perretti Korah G., Padova, proposto da Gola e Bertolini; dott. Riccoboni, Padova, proposto da Bianchi e Morgante.

Dai convenuti vengono presentate alla Presidenza proposte di nuovi soci, proposte che la Presidenza si riserva di accogliere dopo richiesta e ottenuta l'adesione degli interessati.

Vengono approvate le seguenti richieste di scambio con gli atti della nostra Accademia: «Bollettino di Pesca, Piscicoltura e di Idrobiologia» del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Roma; «Bollettino dell'Istituto Italo-Germanico di Biologia Marina» di Rovigno d'Istria; «Archivos do Jardin Botanico do Rio de Janeiro», Rio de Janeiro, Brasile.

Complessivamente quindi, dopo accurata revisione, gli scambi in regolare corso risultano di 246, dei quali 172 internazionali.

Su proposta della Presidenza la assemblea delibera di portare a 50 il numero degli estratti gratuiti accordati agli autori delle pubblicazioni scientifiche inserite negli Atti dell'Accademia.

Il cassiere dott. cav. Formiggini illustra all'assemblea il bilancio consuntivo per l'esercizio 1933 e lo stato patrimoniale dell'Accademia al 31 dicembre 1933. I revisori professori Martin e Gioielli presentano relazione favorevole sulla regolarità amministrativa e contabile; il prof. Martin commenta il buon risultato della gestione che ha permesso di accantonare i fondi necessari per la spesa del volume in corso, eliminando l'inconveniente, verificatosi nelle precedenti gestioni, di pagare gli Atti di un'annata con gli introiti dell'anno successivo.

Quindi il cassiere dà lettura del bilancio preventivo per l'anno 1934. Con voto unanime i bilanci vengono approvati dall'assemblea.

Il Presidente presenta il volume XXIV degli Atti che nei prossimi giorni sarà distribuito ai soci e che contiene nove pubblicazioni scientifiche, oltre alla parte ufficiale e all'elenco aggiornato dei soci e degli scambi attivi nazionali e internazionali.

Per il XXV vol. vengono presentate durante l'assemblea le seguenti comunicazioni. Dott. S. Morgante: «I porfidi di Riofreddo»; prof. E. Viterbi: «Su di un nuovo filtro per l'estremo ultravioletto»; dott. G. Giordani Soika: «Nuovi Alastor etiopici».

I lavori dell'assemblea sono stati preceduti da una riunione amichevole dei soci nelle stanze dell'Istituto di Mineralogia della R. Università.

Burrasca di pioggia e neve nel Bellunese

BELLUNO, 20

In città la pioggia è scesa a tratti durante la giornata e stasera si è fatta più intensa. Il termometro in città ha segnato un massimo di sette centigradi.

Sui controfforti, che fanno erchia a Belluno, la neve ha ripreso a cadere fino alla quota di 1200 metri. Nella parte alta della provincia continua a nevicare, tanto che a Passo della Mauria, confine fra la provincia di Belluno e quella di Udine, la neve ha raggiunto l'altezza di circa 50 centimetri, ed il Passo è rimasto ostruito. Per lo sgombero sono state addette varie squadre di operai. Lungo la strada delle Dolomiti la neve ha raggiunto altezza superiore, e pure tale arteria è stata nuovamente ostruita, come nuovamente è stato ostruito il Passo di Rolle, che dalla provincia di Belluno conduce nel Trentino.

Uccide il marito

MATERA, 20

Si ha da Pistini: Certa Annunziata Deri di anni 23, ha ucciso a colpi di scure il marito Nicola Panettieri. Compiuto il delitto, è andata a costituirsi ai carabinieri. Le cause del grave fatto non sono ancora accertate.

Ciclista ucciso da un'automobile

TREVISO, 20

La scorsa notte circa alle 23.45, il tramviere Sante Cavasin avvertiva i carabinieri di S. Maria del Rovere che sul viale Felissent e precisamente di fronte al pastificio Zaro, giaceva immerso nel sangue un individuo. Accorso sul posto il maresciallo Pagnucco, il disgraziato, che era ormai cadavere e presentava varie lesioni gravi fra cui una mortale alla testa, venne riconosciuto per il giovane Mario Ulliana fu Domenico, di anni 20, da Maserada: accanto al cadavere era una bicicletta pesta e contorta; poco distante vennero rinvenuti frantumi di cristalli. Il povero giovane era venuto a Treviso a trovare una sua sorella e se ne tornava in bicicletta a Maserada. Il disgraziato doveva essere stato investito e ucciso da un'automobile e quindi abbandonato; per cui il maresciallo iniziò prontamente le indagini che ebbero esito immediato. Si seppe infatti che circa alle ore 22.35 proveniente da Susegana, a S. Artemio si era fermata davanti al caffè un'automobile appartenente al noleggio del sig. Carlo Perez di via Roma in Treviso, dalla quale erano scesi quattro individui in condizioni di evidente ubriachezza. Presa una consumazione quegli individui risalirono in auto procedendo verso Treviso. Poco dopo accadeva la disgrazia.

Il maresciallo aveva colpito nel segno. Infatti alla rimessa del sig. Perez in via Roma non si ebbero difficoltà a sapere che nella serata cioè alle 20.30, una automobile targa 5919 TV. era stata data a noleggio all'autista Leone Cian di Luigi, di 27 anni, e tre suoi amici: Pietro Perini di Fioravante di anni 18, Giuseppe Gabrielli fu Umberto di anni 25, Antonio Barbon fu Antonio, i primi due da Fiera, l'altro da Melma. La macchina era rientrata in rimessa circa alla mezzanotte con i cristalli del parabrise infranti. I quattro vennero arrestati, e il Cian confessò che in causa di un improvviso slittamento e sbandamento della macchina aveva investito lo sciagurato giovane ciclista, e, preso da panico, aveva proseguito la sua strada.

I quattro vennero trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria, e la macchina venne sequestrata.

Stamane si è recato sul luogo per le constatazioni di legge il Procuratore del Re comm. D'Avossa col cancelliere della R. Procura Russitano, il medico comunale dottor Amedeo Gasparini e il perito tecnico ing. Melchiorri. Compiute le constatazioni di rito il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero comunale.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 81 - Centesimi 20

Giovedì 22 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 23-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.00 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La visione mussoliniana dei problemi politici di attualità mondiale

raccoglie sempre più larghi consensi e suscita fervide speranze nei popoli

PARIGI, 21

La London Paris Agency scrive: «Il discorso di Mussolini per suo carattere appassionato, ha prodotto negli ambienti internazionali l'effetto di un colpo di fulmine. Gettandosi arditamente fuori dai sentieri battuti, il Duce ha proclamato la sua fede in una larga politica revisionistica, che, diversamente, se non fosse condotta colla più grande destrezza, rischierebbe di trasformare l'Europa centrale in un vulcano. Ma il Capo del Governo italiano opera con tale abilità che si può immaginare che fin d'ora egli ha tracciato un piano la cui esecuzione non turberebbe affatto la pace mondiale.

Ben più interessante ci sembra la parte del discorso che concerne i problemi puramente italiani. L'Italia si volge verso l'Asia e l'Africa e domanda che quegli che non sanno o non possono colonizzare, le cedano il posto. Ed essa lo domanda non senza ragione, perchè è una Nazione giovane, laboriosa e forte che realizza, ove altri vegetano, grandi cose. Più che mai la Francia deve collaborare amichevolmente e lealmente coi suoi amici transalpini, se essa vuole che la sua gloria non sia presto eclissata da questa gloria nascente che sale terribilmente presto verso lo zenit. Con un'azione stretta, fiduciosa noi avremo, gli uni e gli altri, immensi vantaggi ed è ciò che ci sembra essere la conclusione del discorso del Duce. Saremmo noi, Francia, i satolli, gli arrivati ed i conservatori; uscendo dal nostro torpore, comprenderemo le nostre ... e ritroveremo il rango da ... istri di debolezza ci hanno fatto decadere».

La Republique scrive: «Mussolini non ha una buona stampa presso di noi, nè a Praga, a Bucarest e a Belgrado. La stampa inglese è stupefatta e la stampa tedesca è fredda a causa dell'Anschluss. Da noi si attendeva un ... e si è ricevuta una lavata di testa; ciò è duro per il popolo più ricco di spirito del mondo, ma anche più ingenuo dell'universo. Ora segnaliamo ai nostri concittadini che Mussolini ama l'Italia e non la Francia; ciò che è non solamente un suo diritto, ma un suo dovere.

«Quando ha rilevato che le controversie franco-italiane esistono tuttora, egli ha ragione. Di chi la colpa? Sopratutto nostra, che non abbiamo saputo prendere a tempo le iniziative necessarie e che talvolta siamo stati troppo ... tal'altra travagliati da non so quale paura».

Il giornale si domanda poi: «Comprenderemo noi che per i 42 milioni di italiani noi siamo un popolo di piccoli *renticrs* conservatori, grassi e grossi, nemici della ... aperta e dell'esercizio fisico? Popolo di satolli, che dovrà in un avvenire prossimo dare mezzi della sua parte ai magri (voi siete liberi di pensare che metà della sua parte vuol dire metà delle sue colonie). Secondo punto che interessa: La nostra stampa va ripetendo che Mussolini perora la causa della Germania. E' da tempo che si dice ciò, e citiamo queste frase del Duce: «Si deve accordare alla Germania il riarmo se essa domanda dal punto di vista degli effettivi e del materiale difensivo». Ma è il ragionamento intiero del Duce che bisogna mettere innanzi ora. Il suo ragionamento è quello di De Broqueville. La Germania riarma: è un fatto. Che potete o volete fare per impedirlo? Nulla. Allora negoziate.

Il giornale conclude: «La verità è che nel discorso di Roma vi è da bere e da mangiare e che ciò che ci è sgradita è la parte pubblicitaria: quella che determinò le infiammazioni. Tra vicini vi sono due diplomazie: una scritta e una orale: una segreta e una pubblica. Teniamo conto della prima, che è la buona».

Ripercussione degli accordi romani secondo un giudizio tedesco

BERLINO, 21

La «Diplomatische Politiske Korrespondenz» scrive che si poteva prevedere che gli accordi di Roma avrebbero suscitato entusiasmi e riserve in tutti i paesi direttamente o indirettamente interessati. Per la formula adottata per definire i rapporti fra l'Italia, l'Austria e la Ungheria tutto dipende dallo spirito col quale essa sarà interpretata ed applicata. Ciò rende particolarmente difficile la situazione per la Francia e per la Piccola Intesa giacchè il metodo adottato a Roma è quello che Parigi e Praga hanno sempre raccomandato come unico adottato per organizzare la pace.

«Per il nuovo Ministro degli Esteri francese che, come è noto, ha come idea prediletta un'intesa con l'Italia allo scopo di creare un fronte comune unico contro la Germania, è stato indubbiamente una verità amara il fatto che Mussolini, il giorno dopo la firma del protocollo di Roma, abbia constatato che tra i due paesi l'atmosfera morale si era bensì migliorata, ma che nessuno dei problemi grandi e piccoli che hanno fra loro da 15 anni ha trovato una soluzione».

Il giornale rileva che dopo la firma dei protocolli romani, la situazione è diventata per la Piccola Intesa ancora più imbarazzante ed aggiunge: «Si deve dire che quella costellazione, già non troppo solida, è attualmente esposta ad una prova di resistenza assai dura e non molto dissimile da una crisi. L'interesse comune permane ancora nella questione della revisione e restaurazione ungherese, ma quelle preoccupazioni diventano secondarie di fronte a problemi più attuali che per ciascuno dei tre Stati hanno un peso differente. In Jugoslavia negli ultimi tempi è stato direttamente detto apertamente che si vedrebbe più volentieri l'Anschluss che un'altra soluzione unilaterale della questione austriaca. Lo stesso stato d'animo regna in Romania dove il Ministro degli Esteri dal suo letto di ammalato si vuole che fabbrichi dei piani per un'azione comune o in caso di bisogno separata dei tre paesi. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco deve sottoporsi al difficile compito di esporre l'atteggiamento del suo Governo di fronte alla situazione provocata dall'iniziativa italiana. La Cecoslovacca, a differenza degli altri due Paesi alleati, mostra una visibile tendenza a partecipare agli accordi di Roma seguendo motivi non solo politici, ma anche economici. Essa è infatti il Paese che più avrebbe da soffrire da una politica danubiana dell'Italia diretta contro i suoi interessi e crede pertanto di non avere che da guadagnare da una riconciliazione con l'Italia».

Vivace replica tedesca alle critiche del "Petit Parisien"

MONACO DI BAVIERA, 21

Il *Bayeruscher Kurier* attacca vivamente il *Petit Parisien* per l'affermazione fatta da questo giornale che il discorso del Duce ha turbato l'atmosfera. Il giornale rileva che il popolo germanico, e specie la sua gioventù, sa che «turbata atmosfera» non è altro che una eterna espressione di coloro che non sanno obbiettare altro ai nuovi tempi che non comprendono. Noi invece sappiamo — continua il giornale — che tutto questo allarme, non fermerà lo sviluppo e che Mussolini ha ragione.

Le ripercussioni del discorso sui negoziati pel disarmo

LONDRA, 21

La rivista *Trusth*, commentando i protocolli di Roma, scrive che Mussolini è il primo uomo di Stato che abbia affrontato in maniera seria e positiva il problema di fare uscire l'Europa centrale dalla palude del nazionalismo economico.

Vernon Bartlett nel *News Chronicle* si occupa invece del discorso del Duce e dice che esso avrà una larga ripercussione sui negoziati del disarmo, osserva che se la Francia avesse infatti sperato di convincere l'Italia a qualche comune dichiarazione rispetto al riarmo tedesco, le esplicite parole di Mussolini al riguardo debbono avere fatto cadere ogni speranza. Di conseguenza è più che probabile che i francesi cerchino ora con maggiore buona volontà di raggiungere una convenzione per il disarmo.

L'incontestabile vittoria riportata da Mussolini

GINEVRA, 21

La «Tribune de Genève» si occupa dell'incontestabile vittoria politica riportata da Mussolini con gli accordi di Roma, frutto di un giuoco abile e tenace che ha segnato per la Italia un grandissimo vantaggio.

L'accordo firmato sabato a Roma — dice il giornale — potrà divenire dal punto di vista europeo la migliore o la peggiore delle cose: la migliore se diventa una prefazione alla collaborazione del nuovo raggruppamento e della Piccola Intesa; la peggiore se dovrà mettere l'uno contro l'altro. In tutti i casi appare chiaro che la questione di certe messe a punto dei trattati si trova implicitamente impostata. I pessimisti giudicheranno che vi si può rilevare una minaccia di nuove guerre. Noi pensiamo al contrario che la situazione della pace veramente stabile presuppone che si proceda al più presto all'esame della situazione e si cerchi di radddrizzare ciò che vi è di storto. La riconciliazione europea è a questo prezzo».

L'importanza del discorso messa in rilievo a Mosca

MOSCA, 21

I giornali pubblicano il discorso di Mussolini riportando integralmente la parte riferentesi alla politica estera che viene pure largamente commentata. Le *Isvestia*, premesso che la chiarezza del Capo del Governo italiano permette di decifrare il senso dei convegni romani, osserva come le relazioni italo-austro-ungheresi costituiscano solo una parte accessoria del sistema della politica italiana. Dopo aver accennato anche come l'espansione auspicata dal Capo del Governo in Asia ed Africa sia destinata a mettere di fronte gli interessi dell'Italia e della Francia, l'articolo rileva che Mussolini ha, col meraviglioso sangue freddo che gli è proprio, constatato che nessuno dei grandi problemi che sono sul tappeto tra l'Italia e la Francia, nel dopoguerra, si trova in via di soluzione, constatazione questa che, mentre dissipa le illusioni consapevolmente diffuse dalla stampa francese, serve di invito a Parigi a finalmente decidersi.

Il giornale conclude rilevando che le ripercussioni avute dal discorso di Mussolini a Parigi ed a Londra dimostrano la grande importanza politica del discorso stesso.

Nuove dichiarazioni di Dollfuss sul suo soggiorno romano

VIENNA, 21

Dollfuss ha fatto alla «Reichspost» delle dichiarazioni sul suo soggiorno a Roma annunciando che egli pralerà alla radio ancora più ampiamente circa le trattative romane. Egli ha accennato al carattere e all'esito dei negoziati mettendo fra l'altro in rilievo l'importanza del fatto che lo accordo per il legname entrerà in vigore già in questo mese. Dollfuss ha accennato quindi, fra varie visite ricevute, a quella dell'ambasciatore von Hassel. Del colloquio avuto con il Papa egli riporta la frase: «L'Austria deve essere l'Austria» dettagli dal Pontefice nella quale frase si compendia, secondo Dollfuss, tutta la questione austriaca.

Dopo avere magnificato la Mostra d'arte sacra, egli ha ripetuto le sue impressioni circa la cordiale amicizia del popolo italiano verso l'Austria. Ha concluso dicendo che i colloqui diretti con Mussolini costituiscono quello che vi è di migliore del suo soggiorno romano.

La situazione dell'Ungheria rafforzata dagli accordi

BUDAPEST, 21

I giornali di stamane riferiscono i commenti della stampa inglese, francese, cecoslovacca e romena sugli accordi di Roma. Particolare rilievo è dato alle dichiarazioni fatte al corrispondente londinese dell'Agenzia telegrafica ungherese dal barone Korany, ex Ministro delle Finanze, che afferma fra l'altro di avere la impressione che la situazione ungherese è vista a Londra più favorevolmente dopo gli accordi di Roma.

In una riunione della sezione del commercio estero della Camera di Commercio di Budapest il presidente Hantos ha rilevato che se con gli accordi di Roma la Ungheria potrà assicurarsi un terzo dell'importazione italo-austriaca di prodotti agricoli, i suoi problemi risulteranno notevolmente alleviati.

Il *Pester Lloyd* dice che quanto in Roma è stato realizzato non è un blocco e tanto meno un controblocco. Le porte degli accordi di Roma sono aperte; solo devono essere create condizioni preliminari obbiettive; ciò significa che sarà bene accolto chiunque si presenti animato di onesta volontà di collaborazione e non da intenzioni di sabotaggio. Gli elementi cui non va a genio la portata delle conversazioni rimane, cercano di porre un cuneo tra la Francia e l'Italia ed hanno creduto di trovarne l'occasione nel discorso di domenica di Mussolini, ma difficilmente potranno raggiungere lo scopo. Se il meccanismo politico creato a Roma funzionerà bene, e particolarmente se si riuscirà a portare a conclusione, entro il 15 maggio, le trattative economiche l'opera del Duce porterà in quella parte dell'Europa che finora costituiva il più pericoloso focolare di inquietudini, l'ordine, la tranquillità e la rinascita economica. Si realizzerà forse anche la speranza che questa soluzione regionale sarà foriera di una soluzione generale nel continente».

Le impressioni polacche

VARSAVIA, 21

La stampa polacca commenta gli accordi di Roma. Il *Kurier Waszawski*, dopo avere sottolineato il nuovo atteggiamento di Benes, rileva che nessuno più di questi desidera l'accordo franco-italiano e che la Polonia dovrebbe mostrare lo stesso entusiasmo perchè l'avvicinamento di queste due Potenze alla combinazione a tre crata a Roma e alla Piccola Intesa rafforzerebbe le basi della pace.

I giudizi cecoslovacchi influenzati dall'atteggiamento francese

PRAGA, 21

La stampa commenta il discorso del Duce evidentemente influenzata dall'atteggiamento dei giornali francesi di cui riporta esattamente il pensiero. L'ufficiosa *Prager Presse* pubblica la seguente nota: «Circa il discorso del Capo del Governo italiano, ci sarebbe da osservare che le dichiarazioni da lui fatte alla seconda Assemblea quinquennale del Regime non furono, purtroppo, tali da favorire l'eventuale buona impressione suscitata dalle trattative di Roma, che anzi essa ne uscì indubbiamente turbata. Si è così fortemente ridotta pure la possibilità di una collaborazione con gli altri Stati accennata negli accordi di Roma».

Mussolini ha interpretato le aspirazioni dei popoli

SOFIA, 21

Tutti i giornali riportano ampiamente il discorso del Duce. La *Bulgarie* dichiara che, fedele al suo metodo, il Duce ha parlato con chiarezza, franchezza e coraggio, cioè con le qualità che costituiscono i tratti essenziali della sua politica, suscitando una profonda impressione nell'opinione mondiale colpita, ancora una volta, dal suo linguaggio fermo, categorico e incisivo.

L'attenzione generale è sopratutto attratta dalla visione mussoliniana dei problemi politici di attualità mondiale: visione che risponde perfettamente al concetto che il mondo si è formato da tempo sulla politica del Fascismo, diretta a tradurre nella realtà le aspirazioni dei popoli verso un costante miglioramento dell'atmosfera internazionale per giungere alla progressiva soluzione dei problemi generali.

Il luminoso esempio del Regime fascista

MADRID, 21

I principali giornali dedicano lunghi commenti al discorso del Capo del Governo italiano rilevando la grande impressione suscitata nei circoli politici spagnoli dall'esempio luminoso di chiarezza e di efficacia di un regime che viene opposto all'attuale disorientamento della politica spagnola.

Il Duce getta le basi di una nuova ossatura europea

NEW YORK, 21

L'editoriale della «New Herald Tribune» esamina tanto il Patto di Roma quanto il discorso di Mussolini dicendo che il Capo del Governo italiano agisce come paciere nell'Europa gettando con gran realismo le basi per tutta una nuova ossatura europea. Il giornale rileva che un contributo alla soluzione degli urgenti gravi problemi internazionali sarebbe la collaborazione italo-francese.

Il «Philadephia Public Ledger» dice che le trasformazioni subite dall'Italia durante gli ultimi 15 anni sono incredibli. Mentre alla fine della guerra non si teneva molto conto dell'Italia nel mondo, oggi bisogna fare il conto con essa ed ascoltarne la voce perchè essa è diventata, sotto la guida di Mussolini, una grande Potenza che non parla invano.

Hitler traccia le direttive della battaglia del lavoro

MONACO, 21

Dinanzi ai gerarchi dei Sindacati social-nazionali ed alle rappresentanze operaie dei neo costituiti 130 campi del lavoro rurale, il Cancelliere Hitler ha inaugurato oggi il secondo anno della battaglia del lavoro.

Il discorso del Cancelliere è stato preceduto da un radio messaggio di Goebbels inneggiante al successo della prima «battaglia del lavoro» ed alla ripresa economica. Il Cancelliere ha così riassunto i caposaldi del programma di ricostruzione: Progetti a lunga scadenza; assoluta stabilità del Governo quale garanzia di esecuzione dei progetti e fonte di fiducia e collaborazione di tutto il popolo; risanamento della classe rurale e del ceto medio.

Dopo avere espresso la certezza che la «battaglia del lavoro» sarà vinta, Hitler ha affermato che il termometro del risollevamento economico non deve essere il livello dei dividendi e col massimo rigore il Governo si opporrà ad ogni aumento di prezzi. Non si faranno più doni all'economia privata e la funzione dello Stato sarà solo quella di risvegliare l'iniziativa privata. La ricostruzione è e sarà possibile mantenendo la assoluta stabilità del marco.

Hitler ha aggiunto che due milioni e 700 mila disoccupati sono già rientrati al lavoro produttivo e che la lotta per far rientrare anche gli altri sarà condotta con fanatismo e con senso sociale cui non dovrà essere di ostacolo l'eventuale necessità della riduzione dei dividendi e dei salari.

Oltre 600 milioni di marchi sono già stanziati per le autostrade e complessivamente è stanziato oltre un miliardo per lavori pubblici; sono previste facilitazioni fiscali per 300 milioni e sono stati concessi prestiti matrimoniali per 150 milioni con cui a varie decine di migliaia di donne è stata data la possibilità di ritornare al loro posto nella casa abbandonando il lavoro dell'officina o dell'ufficio. La inflazione non è concepibile e tutte le spese sono fatte rientrare nel bilancio ordinario. Hitler ha concluso sostenendo che la Germania non vuole altro che collaborare in libertà ed in pace per un mondo migliore.

Il lutto alla Corte italiana per la morte della Regina Madre d'Olanda

ROMA, 21

Per il decesso di S. M. la Regina Madre dei Paesi Bassi, S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 15 a partire da oggi 21 marzo.

Brillanti prove di collaudo

sulla direttissima Bologna-Firenze

ROMA, 21

L'Ufficio Costruzioni e per esso il Ministero dei Lavori Pubblici, consegnerà ufficialmente all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato il giorno 22 aprile la direttissima Bologna-Firenze. Alla direzione delle Costruzioni ferroviarie va anzitutto il merito di aver condotto a termine questa ciclopica opera con prontezza straordinaria ed ottenuto uno dei più gran di successi dell'ingegneria italiana.

Il Ministro di Crollalanza, che ha seguito quotidianamente il lavoro e parecchie volte si è recato a constatarne lo sviluppo, ha disposto perchè i funzionari della Direzione Costruzioni, in questi giorni che precedono l'inaugurazione, si portassero sul luogo per assistere alle prove e constatare il perfetto funzionamento di tutti gli impianti. Proprio stamane si sono iniziate sulla linea le prove di convogli completi ad alta velocità, e cioè treni di composizione normale a cassa metallica, trainati da nuovi locomotori che possono raggiungere anche i 130 km. all'ora.

Benchè la consegna non sia stata ancora effettuata, con oggi il personale dipendente dall'Amministrazione ferroviaria ha preso possesso della stazione di Prato e delle altre stazioni, dei posti di blocco, dei caselli ecc. per addestrarsi al servizio, così da raggiungere per il giorno della entrata in esercizio una regolarità di precisione e di sicurezza requisiti normali di tutti gli impianti ferroviari italiani.

Abbiamo già rilevato nei giorni scorsi come la direttissima avvicinerà notevolmente la Valle Padana e la Toscana al Lazio, e al Napoletano. Quattro treni rapidi saranno istituiti col 22 aprile: tre per la Bologna-Milano e uno per la Bologna-Trieste. L'orario sarà il seguente: Partenza da Roma per Milano alle 7.30, 10.30, 14.15; da Milano giungeranno a Roma alle 15.20, 20 e 22.30. Partenza per Trieste alle 9.15 e arrivo a Trieste alle 0.10.

Tutti i rapidi in arrivo troveranno a Roma la coincidenza immediata per Napoli, cosicchè partendo da Milano alle 7 si può raggiungere Napoli alle 17.30 circa. Anche per questi convogli rapidi, composti di vetture di prima e seconda classe, saranno applicate le norme già esistenti e cioè il pagamento del supplemento che varia a seconda delle distanze, le quali sono limitate alle città di Firenze, Bologna, Milano, Venezia e Trieste, non essendo ammesse fermate intermedie. Altri diretti e direttissimi completeranno il nuovo orario. Il percorso Roma-Firenze e viceversa non subirà per ora alcuna variante. I lavori di elettrificazione e di rettificazione di alcune curve, specie nel tratto Orte-Roma, non lo consentono. Nel 1936, termine stabilito dal programma delle Ferrovie dello Stato completati i lavori di elettrificazione, sarà consentito di portare il viaggio Roma-Milano da otto ore ad appena sette.

La linea della Porrettana, dopo tanti anni di glorioso servizio, specie durante la guerra, vedrà il suo traffico notevolmente ridotto. Come abbiamo avuto altra volta occasione di rilevare, la nuova linea è dotata dei sistemi più moderni di segnalazione e controllo.

L'inaugurazione della direttissima avverrà in modo solenne. Grandi festeggiamenti si preparano a Prato ed a Bologna e in questa seconda città sarà inaugurata una interessante mostra che dalla direttissima prenderà il nome e nella quale saranno dimostrate le difficoltà incontrate per il completamento dell'opera e riaffermato il valore dei nostri tecnici e delle nostre maestranze. L'amministrazione delle Ferrovie ha consentito per l'occasione notevoli riduzioni ferroviarie. Rappresentanze delle amministrazioni ferroviarie estere saranno presenti all'inaugurazione.

Giovinezza eroica

L'albo d'oro dell'Opera Balilla

ROMA, 21

Il supplemento al Bollettino n. 10 dell'Opera Balilla del 15 marzo 1934 XII reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Avanguardista Magnani G. Pietro di Alberto, d'anni 19, da Ferrara. — Padova, 7 giugno 1933 XI. Dava prova di ardimento fermando un cavallo imbizzarrito che si era dato alla fuga.

Caposquadra avanguardista Lepre Leone di Edoardo, d'anni 17, da Rigolato (Udine). G Rigolato, 18 settembre 1933 XI. Con mirabile prontezza di spirito riusciva a spegnere l'incendio sviluppatosi nell'interno di una automobile precipitosamente abbandonata dal conducente e dai passeggieri.

Balilla Busetto Giovanni di Luigi, d'anni 12, da Venezia — Venezia, 19 settembre 1933 XI. Con grave rischio della propria vita, vestito come era si gettava in un canale e dopo molti sforzi riusciva a trarre in salvo un ragazzo che stava per annegare.

Balilla Schiavon Vittorio di Giovanni, d'anni 13, da Murano (Venezia). — Murano, 27 settembre 1933 XI. Con nobile slancio si gettava in acqua nei pressi del ponte Vivarini e riusciva a trarre in salvo un bambino che stava per annegare.

Sono inoltre citati all'ordine del giorno: Balilla Palmieri Virgilio di Luigi, d'anni 10, da Miglianego (Genova); Balilla Alberto Iginio di Attilio, d'anni 12, da Garessio (Cuneo); C. S. Avanguardista Correti Cesare di Giusepe, d'anni 17, da Pesaro; Capo Squadra Avanguardista Sorzone Pietro di Michele, d'anni 20, da Bagheria (Palermo); Balilla Tartaglia Mario di Enrico, d'anni 13, da Pesaro; Balilla Moschettiere Attolini Ernesto di Ugo, d'anni 12, da Arma di Taggia (Imperia); Balilla Battaglia Aldo di Francesco, d'anni 13, da Acquaresa (Cosenza); Avanguardista Vacca Guido di Alberto, d'anni 15, da Napoli; Balilla Carlesi Mais di Umberto, d'anni 10, da Castelfranco di Sotto (Pisa); Avanguardista Salzano Pasquale di Raffaele, d'anni 17, da Afragola (Napoli); Avanguardista Serra Enrico di Agostino, d'anni 17, da Valguarnera (Enna); Balilla D'Amico Donato di Giuseppe, d'anni 11, da Guardiagrele (Chieti); Caposquadra Avanguardista D'Alessandro Francesco di Giuseppe, d'anni 20, da Siculiana (Agrigento).

Il Duce assiste a Montecelio ad esercitazioni aeree

ROMA, 21

Stamane, alle ore otto, il Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, accompagnato dal Sottosegretario generale Valle, si è recato all'aeroporto di Montecelio per assistere allo svolgimento di esercitazioni di carattere bellico, effettuate da alcune squadriglie. Assistevano alla manifestazione tutti i generali, della R. Aeronautica e numerosi ufficiali.

In seguito il Capo del Governo ha visitato minutamente lo stabilimento di costruzioni aeronautiche e gli edifici, in corso di avanzata costruzione, che costituiranno il grande centro sperimentale della futura città Guidoni. Durante tutto il periodo il Duce è stato acclamato dalle maestranze e dagli operai, nonchè, al termine della visita, dalla popolazione di Montecelio accorsa sul posto per tributare al Duce l'espressione del proprio entusiasmo.

La riunione del Consiglio della proprietà edilizia

ROMA, 21

Sotto la presidenza del nob. Parisi si è riunito il Consiglio della Federazione fascista della proprietà edilizia. Per acclamazione sono stati eletti vice presidenti della Federazione il principe Urbano del Drago e il conte Borromeo Arese, presidenti rispettivamente delle associazioni territoriali di Roma e di Milano. A membri della Giunta esecutiva sono stati eletti il senatore De Michelis, il conte Donà delle Rose presidente dell'Associazione di Venezia, il conte Pecori Giraldi presidente dell'Associazione della Toscana orientale, l'avv. Potino presidente dell'Associazione della Sicilia occidentale, il conte Radice Fossati, il conte Salvadori presidente dell'Associazione del Piemonte, l'avv. Spinelli, presidente dell'Associazione di Napoli; a tesoriere economo è stato chiamato l'avv. Giovannola di Roma.

Dopo ampia discussione sono stati approvati uno schema di modulo di contratto di locazione per abitazioni, uno schema di modulo per le fittanze alberghiere con il relativo schema di convenzione con la Federazione fascista alberghi e turismo; uno schema di convenzione per l'assicurazione collettiva circa le indennità dovute ai portieri.

Il Consiglio da ultimo, dopo la approvazione dei bilanci, ha approvato un ordine del giorno proposto dall'avv. Spinelli, che ha auspicato che la proprietà edilizia sindacalmente organizzata possa concorrere con le altre forze economiche della Nazione alla realizzazione dello Stato corporativo.

I Sovrani del Siam ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane i Sovrani del Siam ed il Principe Devawongs, con automobili inviate dal Vaticano e accompagnati da tre camerieri di cappa e spada, si sono recati in Vaticano per essere ricevuti dal Pontefice. L'udienza si è svolta nella sala del tronetto. Dopo l'udienza pontificia, i Sovrani ed il Principe hanno fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, e quindi hanno fatto ritorno all'albergo, dove il Cardinale Pacelli ha loro restituito la visita.

Lo sviluppo del turismo in Libia

ROMA, 21

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tripoli che il Commissario del Turismo per la Libia, ha concordato con la Società Autotranviaria SCAT un «Servizio turistico coloniale continuativo» fra Tripoli-Zona Sabratha scavi e viceversa, e Tripoli-Garian e viceversa; Il primo servizio con due corse e il secondo con una corsa giornaliera. Il viaggio si svolgerà su comodossimi torpedoni di gran lusso.

Tale servizio giornaliero, con guida idonea, e fermate lungo il percorso, darà agio a coloro che visiteranno la Colonia e ai coloniali stessi di conoscere in detta zona i punti storici, le caratteristiche locali ed ammirare l'opera del Regime in materia di colonizzazione.

La Fiera di Padova

Il programma approvato dal Sottosegretario Asquini

ROMA, 21

L'on. Asquini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, ha ricevuto il Podestà di Padova, il Presidente del Comitato organizzatore e il direttore generale della Fiera di Padova, che gli hanno esposto il programma della 16.a manifestazione che avrà luogo nel prossimo giugno, in coincidenza con la tradizionale festa di S. Antonio, ed avrà il carattere di Fiera triveneta.

L'on. Asquini si è compiaciuto col Podestà di Padova e con i dirigenti della Fiera, approvando i criteri che hanno presieduto alla compilazione del programma della prossima manifestazione.

Una crociera col "Gange" per la corsa di Tripoli

TRIESTE, 21

In occasione della grande corsa automobilistica di Tripoli, il Lloyd Triestino ha deciso di indire una crociera col piroscafo *Gange* con partenza da Genova il 28 aprile. Nell'andata il *Gange* toccherà Napoli, Palermo, Tunisi e Tripoli, ove si fermerà tre giorni, per far ritorno via Malta, Siracusa, Brindisi, Venezia e Trieste.

Una collisione ad Ancona tra due motopescherecci

ANCONA, 21

Il motopeschereccio *Seguimi Valente, se puoi*, di proprietà di Lodovico Micucci e condotto dal capobarca Giovanni Ricci, mentre di ritorno dalla pesca, entrava nello specchio d'acqua del Mandracchio, andava ad investire il vapore da pesca *Giulietta*, di proprietà della Società del Risorgimento. Il cozzo è stato violento, ed entrambi i natanti sono rimasti gravemente danneggiati. Per fortuna non si sono avute disgrazie di persone.

Una pausa nei negoziati commerciali anglo-francesi

LONDRA, 21

I negoziati commerciali anglo-francesi sono stati temporaneamente interrotti e saranno ripresi dopo Pasqua. Il Ministro Lamoureaux è ripartito per Parigi. La stampa conservatrice si esprime con marcato ottimismo sull'andamento dei negoziati.

Gli uccisori di un hitleriano giustiziati a Conisberga

BERLINO, 21

A Conisberga sono stati giustiziati certi Fritz Lange e Gualtiero Siedelmann, condannati a morte dai giurati della stessa città per avere assassinato lo squadrista hitleriano Holger.

Il cinematografo plastico

BERLINO, 21

Il direttore dell'Istituto fotochimico del Politecnico di Karlsruhe nel Baden, prof. Kogel, è riuscito, dopo lunghi anni di studio, a creare un dispositivo che risolverebbe il problema della visione cinematografica tridimensionata, cioè plastica. Il sistema del Kogel sarebbe assai pratico, perchè non modificherebbe la tecnica sin qui usata nella ripresa di vedute cinematografiche. Anche l'illuminazione rimarrebbe la stessa. Soltanto il telone verrebbe sostituito da uno schermo di metallo.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

Svolgimento delle eliminatorie del campionato mondiale

ROMA, 21

Le eliminatorie per il campionato mondiale di calcio, che vedrà lo svolgimento del suo torneo in Italia dal 27 maggio al 10 giugno, procedono rapidamente. Avvicinandosi l'epoca della conclusione della grandiosa manifestazione mondiale è opportuno riassumere il calendario degli incontri eliminatori che sono rimasti da disputare.

Procedendo secondo l'ordine dei gruppi di eliminazione troviamo che l'unico incontro non ancora disputato nel primo gruppo è quello che si svolgerà a Roma il 24 maggio fra gli Stati Uniti e il Messico.

Nel secondo gruppo, l'incontro tra le squadre del Brasile e del Perù si disputerà a Rio de Janeiro il primo aprile.

Nel terzo gruppo si devono svolgere ancora i due incontri decisivi, per cui sono state scelte queste date: incontro Argentina - Cile a Buenos Aires domenica prossima; incontro Cile-Argentina pure a Buenos Aires il 31 corrente.

Nel quarto gruppo, essendosi ritirata la Turchia, non è rimasto da disputare che l'incontro Palestina-Egitto, che avrà luogo martedì prossimo.

L'eliminatoria del quinto gruppo invece, come si sa, è esaurita e la Svezia si è qualificata per il torneo finale. Anche nel sesto non c'è più nulla da fare, avendo la Spagna eliminato il Portogallo.

Nel settimo gruppo, di cui siamo parte interessata, la parola definitiva verrà detta domenica prossima a Milano con la partita Italia-Grecia.

L'ottavo gruppo ha ancora molto lavoro da svolgere. Le partite ancora in programma sono: Bulgaria-Ungheria, che avrà luogo a Sofia domenica; Austria-Bulgaria che avrà luogo a Vienna il 12 aprile; Ungheria-Bulgaria che si disputerà a Budapest il 18 aprile.

Nel nono gruppo è rimasto da disputare un solo incontro, che è quello che vedrà a Praga nuovamente di fronte il 15 aprile la Cecoslovacchia e la Polonia.

Anche nel decimo gruppo, un altro incontro soltanto, fra la Romania e la Jugoslavia, che si svolgerà a Bucarest il 15 aprile, e tutto sarà esaurito.

Per l'undecimo gruppo gli incontri ancora da disputare sono: Olanda-Irlanda che avrà luogo ad Amsterdam l'8 aprile e Belgio-Olanda che si svolgerà a Bruxelles il 29 aprile.

Nell'ultimo gruppo infine il solo incontro non ancora disputato è quello che il 15 aprile avrà luogo a Lussemburgo tra la Francia e il Lussemburgo.

La Nazionale greca a Milano

MILANO, 21

Col direttissimo da Brindisi è giunta stamane nella nostra città alle 8.32, la nazionale greca di calcio che incontrerà domenica allo stadio di San Siro la nostra nazionale nella prima partita valevole per il campionato del mondo.

Gli atleti greci, che vestono la giacca azzurra con i colori nazionali, sul tipo dei nostri «azzurri», sono accompagnati dai signori Angelo Papaleonardos e Giovanni Angeleu che rappresentano la Federazione gioco di calcio. Gli ospiti graditi, che sono stati ricevuti alla stazione centrale dal rag. Bruni in rappresentanza del Direttorio della Federazione gioco del calcio e da una piccola folla di appassionati e di sportivi, si sono subito diretti ad un albergo nelle vicinanze della stazione, dove hanno preso alloggio.

I sedici giocatori nazionali greci (comprese le riserve) sono i seguenti Gramaticopulos e Catrazopulos (portieri); Charissafopulos, Kourantis, Jourdros (terzini); Chelmis, Dassilieu, Vikelides, Jposandis (mediani); Migliakis, Angelilakis, Vazos, Baltassis, Adrianopulos, Triandofilis e Rangos (avanti).

Nicolotti - Castellani

L'attesa per l'incontro che opporrà domenica alle Chiovere le due fiere antagoniste del Castellani e Nicolotti è indice sicuro di una partita che sarà certamente veloce, tecnica e cavalleresca ad un tempo.

I giocatori che compongono le due squadre sono di indubbio valore e vorranno iniettare nel gioco quel ritmo indiavolato che tale partita richiede.

Il tradizionale incontro, non disputato da quasi un lustro e che è riuscito salvo una volta sempre sicuro appannaggio dei Castellani si svolgerà domenica nel pomeriggio alla presenza del pubblico veneziano, sempre pronto all'appello in tali occasioni.

Durante la manifestazione verrà radioricevuto l'incontro internazionale Italia-Grecia per il Campionato del Mondo, con apparecchio «Radio Lambda» gentilmente offerto dalla Ditta Meneghetti.

PALLACANESTRO

Il Torneo Ragazzi

Sotto i migliori auspici non poteva iniziarsi il torneo primaverile di pallacanestro indetto ed organizzato dalle società sportive Laetitia e Die n'ai, col patrocinio del Comitato esecutivo per la Terza Zona, e riservato agli allievi di età non superiore agli anni 15. Con gesto altamente significativo il signor D'Este, consigliere della S. G. Laetitia, ha messo a disposizione della prima classificata una artistica coppa.

Lunedì scorso si sono svolte le prime partite che hanno dato luogo a vivacissimi incontri. Al mattino si sono trovate di fronte la Die n'ai-Foscarini e la Die n'ai-mista: la prima non ha avuto difficoltà a conseguire la vittoria che si concretò nel punteggio di 13 a 1. Notata la buona attrezzatura del la Foscarini che ebbe in Ciriello l'uomo migliore.

Le formazioni. *Foscarini*: Ciriello (10), Taddio (1), Zani (2), Bottecchia, Bellavia, Morucchio. *Mista*: Salvagno (1), De Nardus I, De Nardus II, Moro, Poli, Vaccari. Arbitro sig. Bonifazi.

Nel pomeriggio sul campo della Laetitia al Patronato Pio IX scese invece la Die n'ai-Sarpi che di disputò con la Laetitia A una animosa partita. I due quintetti si sono equivalsi. Assistevano numerosissimi ragazzi del patronato che hanno gridato l'incitamento ai compagni. Della Sarpi sono apparsi migliori Matis, Pellegrini e Stimolo; parecchie azioni non si sono concluse con segnature in causa anche di un pò di sfortuna. Della Laetitia A ammirate le due difese Biasi A. ed il piccolo Bottesella, che quasi sempre hanno saputo frenare le discese rapide e travolgenti degli attaccanti della Sarpi. Molto a posto il centro E. Fedeli, sempre pronto all'attacco quanto alla difesa, e pure le due ali Biasi O. e De Lorenzi che ebbero modo di farsi ripetutamente applaudire, avrebbero fatto molto di più qualora non avessero peccato di eccessivo nervosismo. La partita, arbitrata dal sig. Bevilacqua, si chiuse col punteggio di 9 a 8.

Le formazioni. *Laetitia A*: Biasi O. (3), De Lorenzi (4), Fedeli (2), Bottesella, Biasi A. *Die n'ai-Sarpi*: Matis (4), Pellegrini (2), Stimolo (2), Cappeller e Arrigoni.

Per ultimo s'incontrarono le squadre B e C della Laetitia. La B, più tecnica ed affiatata, impose subito il suo gioco realizzando nel primo tempo 4 canestri contro zero della C. Nella ripresa le cose non mutarono e malgrado la disperata difesa dei ragazzi di Busetto, per altre 5 volte il canestro venne violato contro 2 della C. Si distinsero della squadra vincente Gavagnin e Varponi, della C: Morusso, Ceola e la difesa Omaccini. La partita si chiuse così con punti 18 a 4.

Le formazioni. *Laetitia B*: Gavagnin (11), Varponi (6), Gavagnin II (2), Speronello, Brescaccin, Salvalaggio, Lazzari. *Laetitia C*: Busetto, Morusso (2), Ceola (2), Omaccini, Zortea, Ruffato, Fedeli.

Per venerdì sono in programma altre interessanti partite.

La brillante attività sportiva dei Fasci Giovanili di Venezia

Domenica scorsa s'è iniziata la attività sportiva primaverile dei Fasci Giovanili di Combattimento, con una serie di importanti manifestazioni e con alcune notevoli vittorie.

In ordine d'importanza va per primo segnalato il V. Torneo di Pugilato Novizi della terza zona, ch'ebbe luogo a Verona nel Teatro Ristori, organizzato da quel Comando Federale dei Fasci Giovanili. Alla competizione prese parte una squadra rappresentativa provinciale del nostro Comando Federale, composta di otto giovani scelti attraverso le eliminatorie svoltesi in queste ultime settimane presso la Reyer.

La squadra veneziana fu l'unica che seppe piazzarsi con sei concorrenti su otto finali, delle quali quattro furono vinte con decisa superiorità sì da suscitare viva ammirazione e ripetute dimostrazioni di simpatia e di plauso da parte del numeroso pubblico che assisteva al torneo.

Va anche sottolineato il fatto che la nostra squadra, oltre ad aver conquistato il primato con un distacco di ben 14 punti sulla seconda classificata, vinse anche il primo premio per disciplina e lealtà sportiva e per la migliore divisa di gara.

L'ottima preparazione della squadra fu anche premiata con il conferimento all'istruttore sig. Migliaccio della Reyer di due premi speciali.

Ecco la classifica conseguita dai componenti la squadra: Pesi mosca: 1. Zanon Gino del F.G.C. di Cannaregio. Pesi piuma: 1. Ghiotto Gastone del F.G.C. di Cannaregio. Pesi medi: 1. Tagliapietra Angelo del F.G.C. di Cannaregio. Pesi massimi: 1. Bovo Giovanni di Zellarino. Pesi gallo: 2. Kossovel Paolo del F.G.C. di Cannaregio. Pesi medio-massimi: 2. Conchetto Vittorio del F.G.C. di Cannaregio. Pesi leggeri: 3. Poli Vladimiro del F.G.C. di Dorsoduro.

Il Giovane fascista Tagliapietra vinse inoltre il primo premio che era stato messo in palio per il miglior stilista.

I componenti la squadra vincitrice verranno ricevuti nei giorni prossimi dal Comandante Federale.

La gara ciclistica

Altra notevole manifestazione di domenica scorsa, è la gara ciclistica provinciale che si è svolta al Lido per iniziativa del Comando Federale. L'organizzazione della gara è stata curata in modo assai lodevole dalla Polisportiva Annibale Foscari del Gruppo Fascista di Lido.

Il percorso, di 50 chilometri, comprendeva due volte il giro S. Nicolò-Alberoni e ritorno con traguardo sul Lungomare S. Nicolò, poco lungi dall'Ospedale al Mare.

La gara ha avuto inizio alle ore 14.30 dopo le rituali operazioni preliminari svoltesi sotto la direzione dell'Addetto Sportivo del Comando Federale nei locali del campo sportivo militare del 2.o Artiglieria da Costa. I partecipanti erano in numero di 57 e rappresentavano quasi tutti i Fasci Giovanili della Città e della Provincia.

Molto pubblico, venuto anche dalla città, ha assistito allo svolgimento dell'interessante prova, incitando i concorrenti lungo il percorso e affollandosi entusiasta e particolarmente numeroso nei passaggi di S. Maria Elisabetta, di Quattro Fontane, Malamocco ed Alberoni, e presso il traguardo.

Il servizio d'ordine è stato disimpegnato in maniera perfetta da agenti, carabinieri e vigili agli ordini del Commissario di Pubblica Sicurezza dell'Isola. In modo più che egregio ha pure funzionato il servizio sanitario ch'era affidato al dott. Menin. Oltre all'Addetto Sportivo del Comando Federale erano presenti il Comandante e l'addetto allo sport del F.G.C. di Lido e molti soci della «Annibale Foscari» che hanno ottimamente coadiuvato la direzione della gara ai vari posti di controllo.

La gara ha avuto uno svolgimento molto animato e corretto da parte di tutti i concorrenti e un risultato tecnico dei più notevoli, per merito principalmente del Giovane fascista Fregonese Ferruccio del F.G.C. di Jesolo che ha vinto la prova alla considerevole media oraria di km. 40,500.

Classificati secondo l'ordine d'arrivo, dopo il Fregonese, sono i seguenti: 2. Fuin Luigi del F.G.C. di Mestre; 3. Fornasier Antonio del F.G.C. di Cannaregio; 4. Zancanaro Norino del F.G.C. Mestre; 5 D'Ambrosi Giuseppe del F.G.C. Lido; 6. a pari merito: Scarpa Francesco di Murano, Rombolato Adolfo di Cannaregio, Baldan Umberto di Lido, Degan Giuseppe di Mestre, Carraretto Vittorio di Favaro Veneto, Fregonese Romeo di Jesolo, Bortolan Antonio di Jesolo, Capo Leone di Favaro Veneto; 14. Tonizzi Alfredo di Mestre; 15 Cosmo Luigi di Cannaregio; 16. Battistella Giorgio della Giudecca; 17. Bortoletto Vittorio di Grisolera; 18. Boscolo Giuseppe di Cannaregio; 19 Sterza Vittorio di Mestre; 20. Bernardi Luciano di Grisolera; 21. Rossi Romeo di Dorsoduro; 22. Tussetto Giuseppe di Cannaregio; 23. Piovesana Giuseppe di Giudecca; 24. Spadetto Albino di Cannaregio; 25. Corup Besanez di Cannaregio; 26. Farinato Vittorio di Cannaregio; 27. Quarti Giovanni di Cannaregio; 28. Caroncini Vittorio di Cannaregio.

La regata della Giudecca

Contemporaneamente alla gara ciclistica al Lido, si svolgeva sul Canale della Giudecca la regata di «mascarete» indetta dal Comando Federale ed organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento della Giudecca.

Com'è noto, queste competizioni remiere di Fascio servono per la scelta degli elementi che dovranno infine disputare il campionato provinciale di voga alla veneziana. La regata della Giudecca è stata seguita da moltissimi Giovani Fascisti e da una gran folla di appassionati, ammassati lungo le rive e su numerose imbarcazioni schierate ai lati del percorso. Benchè spirasse forte vento, la manifestazione ha potuto avere uno svolgimento regolare, il che si deve sopratutto alla disciplina ed all'impegno dei concorrenti tutti.

Lo schieramento delle nove imbarcazioni in regata è avvenuto alle ore 14.30, agli ordini del Comandante del F.G.C. della Giudecca, di fronte al Cantiere nautico del Dopolavoro Provinciale. Prima dalla parte delle Zattere era l'imbarcazione n. 7, venivano quindi, secondo l'estrazione del numero di acque, le imbarcazioni n. 1, 9, 6, 2, 5, 8, 3, 4.

La partenza è stata data alle ore 14 e mezza in punto ed ha avuto un inizio assai veloce per merito particolarmente della coppia Vianello Olimpio-Vianello Vittorio (imbarcazione n. 8) che ha girato per prima il paletto costituito dal palo a traliccio del Cellina, seguita dagli altri concorrenti nel seguente ordine: n. 4, 2, 9, 1, 7, 5, 3. Il n. 6 si era ritirato prima del giro del paletto.

Al traguardo, posto all'altezza del Cantiere nautico, sono arrivati: 1. Vianello Olimpio e Vianello Vittorio; 2. Penzo Giovanni e Vianello Norino; 3. Bognolo Lorenzo e Rossi Natale; 4. Ferialdi Bruno e Vianello Gino; 5. Montagner Alberto e Bognolo Eugenio; 6. Zardan Attilio e Barzaghi Giovanni; 7. Barzaghi Carlo e Battain Giuseppe; 8. Cappellotto Giovanni e Ferialdi Giulio.

Nell'attività primaverile dei F. G. C., così brillantemente iniziata, è infine da segnalare la magnifica prova data domenica scorsa dal Giovane fascista Bullo Attilio di Burano che vinse a Padova il Campionato regionale di corsa campestre battendo i migliori specialisti della Regione. Sarà ripresa il giorno di Pasqua ed avrà il suo sviluppo nelle domeniche successive, secondo il calendario sportivo predisposto dal Comando Federale.

Nell'Opera Balilla

I prossimi campionati provinciali di tennis e di atletica leggera

Entro il mese di aprile p. v. in giorni da stabilirsi, si effettueranno in Venezia i campionati provinciali di tennis e di atletica leggera dell'Opera Nazionale Balilla, alfine di scegliere gli elementi che dovranno rappresentare la nostra provincia ai prossimi campionati nazionali.

Frattanto i vari comitati comunali e frazionali organizzeranno delle eliminatorie, per ottenere così una rigorosa selezione e per immettere nei campionati provinciali degli elementi già provati.

TENNIS

Un delegato italiano nella Federazione Internazionale

PARIGI, 21

Si è qui tenuta la riunione annuale della Federazione internazionale di Law Tennis. Nel corso della riunione è stato nominato il nuovo comitato di direzione della F.I.L.T. Dei membri uscenti cinque sono stati rieletti mentre come sesto componente il nuovo comitato è stato eletto il delegato dell'Italia dr. Uzielli. E' la prima volta che l'Italia ha un suo delgato nel comitato di direzione della F. I. L. T. Al sesto punto dell'ordine del giorno figurava una proposta dell'Associazione canadese, tendente ad ottenere una modifica all'articolo secondo il quale vengono attribuiti i voti alle varie nazioni, con la nomina di una commissione per stabilire tale nuova ripartizione. La proposta è stata accettata ed a far parte della commissione è stato eletto, con pochi altri delegati, il delgato dell'Italia.

La richiesta dell'Italia e della Grecia per l'attribuzione dei campionati ufficiali del Mediterraneo, da disputarsi alternativamente in Italia e ad Atene non è stata accettata, con 39 voti favorevoli e 35 contrari, essendo necessari i due terzi di maggioranza. Il delegato italiano ha però richiesto il riconoscimento ufficiale di un campionato internazionale, riconosciuto come tale dalla F. I. L. T. da svolgersi nel 1935. Nonostante che la proposta non fosse all'ordine del giorno, dato il vivo interesse suscitato da tale richiesta, i delegati di tutte le nazioni all'unanimità l'hanno apprrovata, salva la ratifica in una prossima assemblea straordinaria.

AUTOMOBILISMO

Cinque records di Eyston con motore ad olio pesante

PARIGI, 21

L'inglese Giorgio Eyston messosi in pista a Monthlery al volante di una vettura inglese con motore Diesel, ha stabilito, controllato regolarmente, records di ordine speciale. Egli ha coperto un giro in 49'' e 39 centesimi ossia 19''38 centesimi per chilometro; media 185.470. Questa vettura di due tonnellate che procede ad olio pesante non sprigiona il minimo odore sgradevole in piena velocità. Il corridore ha inoltre coperto la distanza del miglio in 31'' e 92 centesimi alla media di 185.740; i cinque chilometri in 1'37'' e 9 centesimi alla media di 185.395; le 5 miglia in 2'36'' e 54 centesimi alla media di 185.058. I dieci chilometri in 3'14' e 40 centesimi alla media di 185.185.

L'imprudenza d'un diciassettenne fulminato dalla corrente

CARPI, 21

Nel pomeriggio di ieri il bracciante Dino Bovanini di 17 anni stava chiaccherando con alcuni contadini in una stalla, quando veniva preso dal desiderio di dare la scalata ad un'alta antenna a traliccio che sostiene i fili della corrente elettrica a 10 mila Volta.

Nonostante i presenti tentassero di dissuaderlo, il Bovanini iniziava la scalata e giunto all'altezza della rete spinata di protezione posta attorno ed entro il traliccio, ne scostava i fili salendo fino alla sommità e toccando la mensola mediana; si produceva immediatamente una fiammata ed il disgraziato rimaneva fulminato, restando attaccato all'antenna.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.70	85.95	87.10	88.25
Redim. 3.50 p. c.	90.85	90.8[illegible]	91.—	90.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.55	91.50	91.50	91.50
Cred. Venez. 5%	504.50	504.50		
" " 6%	505.25	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	507.50	507.50		
" Cred. Migl. 6%	502.75	502.75		
" " 5%	501.50	501.25		
Ban. Lav. 5½%	503.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	502.50	503.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.87	100.90	100.95
" " 1940	105.50	105.65	105.80	105.60
" " 1941	105.50	106.—	105.90	105.60
BANCHE				
Banca d'Italia	1750.—	1798.—	1750.—	1750.—
Banca Commerc.	991.—	992.—	991.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	24.75	25.50	—.—	
Ferr. Mediterr.	459.—	458.—	—.—	
Ferr. Meridionali	619.—	620.—	—.—	—.—
Costr. Venete	196.—	196.—	196.—	196.—
Cosulich	17.75	17.75	17.50	17.75
Rubattino	147.—	147.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.—	36.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.40	15.50		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	91.—	91.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val Ticino	90.—	89.—		
Coton. Turati	214.—	214.—		
Stamp. De Ang.	502.—	501.—		
Cantoni Coats	316.—	315.—		
Lin. Can. Naz.	171.—	169.50		
M. Ros. Varzi	326.—	324.—		
Man. Rotondi	240.—	240.—		
Man. Tosi	24.50	24.50		
M. Cot. Merid.	18.—	18.—		
Unione Man.	320.—	320.—		
Lan. Gavardo	895.—	912.—		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	273.—	286.—		
Bernasconi	34.—	33.—		
S.N.I.A. Viscosa	231.50	232.—		
Man. Pacchetti	49.75	49.50		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	144.—	141.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.50	21.—	—.—	—.—
Ilva	140.—	138.50	141.50	140.50
Metallurgica	160.—	160.25		
Monte Amiata	31.50	31.50		
Montecatini	141.75	142.50	142.—	142.—
Stab. Dalmine	170.—	170.50		
Breda	80.—	82.25		
Bianchi	46.75	46.50		
Isotta Fraschini	10.—	9.75		
F.I.A.T.	228.—	224.50		
Miani Silvestri	5.50	5.75		
Off. Reggiane	22.—	22.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	215.—	214.75	215.—	215.—
Elett. Brioschi	257.—	262.—		
C.I.E.L.I.	273.75	275.—		
Dinamo Italiano	281.—	280.—		
Bresciana	229.50	229.75		
Valdarno	150.50	150.—		
Alta Italia E. A.	82.—	82.—		
Emiliana	361.—	363.50		
Idroel. Trezzo	361.—	360.—		
Adamello	168.—	168.50		
Sesa	72.25	72.50		
Edison	716.50	717.75		
Edison Post.	450.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	33.50		
Tirso	44.—	45.—		
Vizzola	361.50	363.—		
Mer. di Elett.	237.—	237.50		
Terni	155.50	154.—	155.—	156.—
So. Elettrici	18.—	18.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.50	71.50		
Tecnomasio	34.—	36.50		
Distillerie It.	157.50	157.—		
Eridania	344.—	340.—		
Ind. Zuccheri	1180.—	1180.—		
Raffineria L. L.	450.—	447.—		
Italiana Gas	13.55	13.55		
Mira Lanza	80.—	80.—		
Petroli	15.—	14.75		
Aedes	144.50	144.50		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	25.—	27.—		
Fondi Rustici	67.—	67.25		
Beni Stabili	206.—	204.—		
Saturnia	80.—	80.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	44.25	45.—	43.50	43.75
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	978.—	980.—		
Pirelli & C.	283.—	277.50		
Brasital	53.—	54.25		
Dall'Acqua	119.—	119.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4200.—	4250.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.60	76.60	76.60
Zurigo	376.45	376.35	376.45	376.35
Londra	59.45	59.50	59.45	59.50
Olanda	7.93	7.97	—.—	—.—
Spagna	161.50	161.50	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.62	—.—	—.—
Praga	49.25	49.30	—.—	—.—
New York (ch.)	11.66	11.64	11.66	11.64

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86 — Consolidati 3.50 p. c. 90.8250 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.60 — Buoni del Tesoro nov. 1931 100.90 — Id. 1940 105.80 — Id. 1941 105.80 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 27 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2165 — Assicurazioni Generali 4240 — Riunione Adriat. I.a serie 2120 — Id seconda serie 2120 Assicuratrice ital. emiss. '23 576 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.60 — New York 11.64 — Zurigo 376.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1245-46 — Febbraio inquotato — Marzo 1198 — Aprile 1212 — Maggio 1206 — Giugno 1212 Luglio 1218 — Agosto 1223 — Settembre 1228 — Ottobre 1233 — Novembre 1237 — Dicembre 1242.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 21 — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di marzo la media generale dell'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentata dal 0.19 per cento passando da 274.62 a 275.14 e conseguentemente il potere d'acquisto della lira è diminuito da 36.41 a 36.35. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli U. S. A. da 106.8 a 106.9, è diminuito in Inghilterra da 93.3 a 93.1 ed è rimasto stazionario in Germania a 95.9.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1[illegible] di ieri 21 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.0	13	15	9
Fiume	piov.	760.4	11	13	11
Trieste	piov.	760.9	12	15	9
Gorizia	piov.	766.9	9	16	9
Udine	¾ cop.	760.4	9	14	7
Treviso	¼ cop.	760.1	11	16	9
Belluno	½ cop.	760.9	6	12	5
Padova	½ cop.	760.0	11	17	8
Rovigo	½ cop.	760.6	12	16	8
Vicenza	cop.	760.1	12	14	9
Bolzano	piov.	761.0	9	12	4
Trento	piov.	760.2	9	11	3
Grappa	½ cop.	613.8	—1	1	—2
Venezia	½ cop.	760.3	11	18	10

Mare: Zara agitato, Fiume mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 20 alle 19 del 21): Zara gocce, Fiume 18, Trieste 11, Gorizia 8, Udine 20, Treviso 3, Belluno 23, Padova gocce, Rovigo 1, Vicenza 1, Bolzano 12, Trento 22, Venezia 34 (pomeriggio temporale e grandine).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.10, tramonta ore 18.23. Luna tramonta ore 1.33, leva ore 9.37. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 0.30 e 9.0. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Perdura l'instabilità del tempo, più spiccata sulle regioni settentrionali e centrali, cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni intermittenti sull'alta Italia e sull'alto Tirreno. Temperatura in irregolare variazione. Mare agitato specie sull'alto Tirreno.

VENEZIA — Il ciclone dell'Europa occidentale si è ancora attenuato e si è portato sull'Europa centrale espandendosi verso Sud fino all'alta e media Italia. Il tempo si mantiene variabile con probabilità di qualche pioggia.

Una riunione a Venezia di esponenti dell'industria e dell'artigianato

La vasta e feconda attività dell'Istituto Veneto per il Lavoro

A Palazzo Bembo, ieri mattina ebbe luogo una riunione veneta degli esponenti dell'industria e dell'artigianato, riuniti nell'Assemblea dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Erano presenti il Presidente dell'Istituto Ing. Beppe Ravà anche per il Ministero dell'Educazione Nazionale, avv. Giuseppe Fusinato, Segretario Generale dell'Unione Industriale Fascista e il dott. Giovanni Fabris per la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana di Roma, il dott. co. Renato Dudan e il sig. Umberto Rosa della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, D.r Francesco Mussi direttore della Banca d'Italia; D.r D'Andrea per il Banco di Napoli, d.r Giovanni Giaroti junior per l'Amministrazione Provinciale di Venezia e l'Associazione Industriali di Porto Marghera; il sig. Zannini per l'ing. Luigi Pagan della Società del Porto Industriale co. Alessandro Marcello per l'Ass. Naz. Combattenti, l'ing. cav. Mario Mainardis per il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia e per la Società del Cellina, il dott. Beltrame per il Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza, il dott. Bixio Gradenigo per il Cons. Prov. dell'Economia di Belluno, il comm. Alberto Calligaris per gli Enti locali di Udine, il prof. Nicolò Giassich per gli Enti Pubblici di Zara il Vice Presidente dell'Istituto rag. Paolo Errera, il dott. Oreste Vitale il sig. G. Visentin, l'ing. Vienna, il cav. Riccardo Dal Maschio ecc. oltre il Direttore dell'Istituto.

La relazione dell'ing. Beppe Ravà

Il gr. uff. Beppe Ravà prima di riferire sull'attività dell'Istituto Veneto per il Lavoro rievoca la bella figura di Ricciotti Bratti immaturamente scomparso ed invia alla memoria del Collega prezioso, dell'amico inobliabile il pensiero ed il tributo di profondo rimpianto.

E dopo di aver rivolto espressioni di cordoglio al cav. Dal Maschio e al dott. Beltrame, entrando nel merito dell'azione dell'Istituto dice: «l'azione dell'Istituto si è svolta nell'anno 1933 con intensità anche più forte per corrispondere malgrado la modestia dei mezzi, alle esigenze dell'ora, per incrementare e sviluppare le forze produttive del Paese, in particolar modo di Venezia e della Regione Veneta.

L'Istituto realizzò le proprie iniziative in collaborazione col Ministero dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni con la Confederazione Generale dell'Industria e colla Federazione degli Artigiani d'Italia mentre dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, dagli Enti Pubblici ed Economici del Veneto, ed in modo speciale dagli Enti pubblici di Venezia, ebbe pieno conforto ed appoggio per più agevolmente raggiungere le proprie finalità.

L'istruzione professionale

L'Istituto ritenuto che è sommo interesse per le classi produttrici, ormai sotto l'egida del Fascismo pienamente consapevoli della loro funzione economico sociale, di incrementare e diffondere l'istruzione professionale, onde il Paese possa contare su una maggior massa di maestranze qualificate o sempre più abili, ha continuato e intensificato l'azione sua nel campo dell'istruzione tecnica al fine di contribuire a migliorare la produzione e renderla sempre più economica.

Il Presidente dell'Istituto a questo punto illustra un nuovo tipo di Corsi, in Fabbrica, che esso Istituto svolge sotto gli auspici, per mandato e col contributo della Confederazione dell'Industria Italiana. Illustra pure chiaramente come per iniziativa propria e di S. E. Bottai Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, l'Istituto abbia iniziato l'attuazione di un altro tipo di corsi perchè dedicati esclusivamente alle maestranze disoccupate ed aventi la finalità di mantenerne ed accrescerne la capacità tecnica.

Ciò non di meno l'Istituto ha pure attuato, come già da un decennio i Corsi professionali per piccoli industriali, artigiani ed operai, aventi le note caratteristiche, i quali sono stati realizzati previ accordi con le Unioni Industriali Fasciste, l'Ispettorato e le segreterie dello Artigianato del Veneto e, su richiesta, per constatate esigenze, della produzione locale.

Tali corsi furono attuati: 31 nella Provincia di Venezia, 75 nella Regione Veneta e di Zara, frequentati da 5130 lavoratori delle più disparate branchie della produzione industriale ed artigianale; in totale quindi n. 106 corsi per l'aeronautica, agrari rurali, artistici, del legno, per meccanica e metallurgia, elettro tecnica, arte bianca, alimentari ecc. oltre 10 corsi di Fabbrica, come sopra eccennato. L'Istituto per integrare l'azione predetta ha sempre mantenuto contatti con L'Enios, con l'Associazione Nazionale Dirigenti Aziende Industriali e col Consorzio Italiano Films Istruzione tecnica.

Assistenza e consulenza tecnica

L'Istituto, nel 1933, considerato che caratteristica delle aziende artigiane è la capillarità, la loro ubicazione periferica, ha ritenuto opportuno di estendere in tutta la Regione Veneta l'azione del proprio Ufficio Tecnico, rendendolo ambulante. Le consulenze tecniche ed artistiche compiute nel 1933 così si suddividono: industria del metallo 327, del legno 293, vetro e ceramica 75, industrie femminili 107, rurali e varie 88, un totale quindi di circa 900 consulenze. La consulenza ambulante nel Veneto diede luogo a 174 pratiche di assistenza. E' continuata naturalmente l'assistenza artistica con la consegna gratuita agli artigiani di circa 350 disegni nelle più svariate tecniche, consulenza nella quale, con disinteresse si sono prodigati gli Architetti Vallot, Scattolin e Valconi.

In questo Settore è pure iniziata una utile collaborazione col R. Istituto d'Arte e con la Società Umanitaria di Milano.

Per l'arte industriale vetraria le consulenze dell'Ufficio Aanalisi sono state 149. Tale ufficio, in attesa dell'auspicata stazione Sperimentale vetraria ha chiuso la sua attività nel Novembre scorso.

Avviamento e apprendistato professionale

Anche nel 1933 l'Istituto continuò l'attività sua per l'avviamento professionale ed il Tirocinio professionale, con la gestione dei Corsi Biennali di Avviamento al Lavoro (passati ora dal Comune allo Stato) dei Laboratori Scuola per l'Arte del Legno, per operai elettro meccanici, per l'Arte Vetraria.

Quest'ultima scuola è stata fus[a] con quella del Comune di Venezia denominata Abate Vincenzo Zanett[i].

Azione rurale

Sotto gli auspici del Minister[o] dell'Agricoltura e delle Foreste, co[l] contributo tecnico della Catted[ra] Ambulante di Agricoltura di Vice[n]za, Sezione di Asiago, l'Istituto ha continuato a curarsi dei Campi Sp[e]rimentali sull'altipiano di Asiago per la coltura delle piante aromat[i]che e medicinali in questa magg[...] ca zona. Nell'annata agraria 193[...] 1933 al Campo di Asiago si otten[...] di intensificare la coltura delle p[...] te (genziana, digitale, valeriana, belladona, giusquiamo) distribu[...] do circa 30 mila piantine e trapi[...] tandole in zone incolte.

In collaborazione con la Colon[ia] Guidini di Zero Branco aiutò in[i]ziative di orientamento sull'esse[...] zione della frutta, mentre per [...] carico del Comitato Provinciale d[...] la Propaganda Serica, attuò Co[rsi] per la tessitura casalinga della se[ta].

Inoltre ancora collaborò allo st[u]dio per la rinascita delle piccole a[t]tività montane nell'Italia Sette[n]trionale e alle iniziative nel Fa[b]bricato Rurale alla recente Fiera [di] Padova.

Gli artigiani hanno sempre trov[a]to nella Biblioteca dell'Istituto de[...] nia Ravà De Benedetti un'org[a]nizzazione per loro utile e benef[ica] perchè la Biblioteca stessa è aggi[or]nata di Riviste e Pubblicazioni [...] arte e di ogni tecnica industriale.

Ecco alcune cifre: consultazioni [in] sede n. 488, prestiti a domicilio [n.] 294, pubblicazioni regalate per pr[e]mio n. 401.

Per iniziativa e col contributo d[el] Presidente dell'Istituto quest'anno è stata pure costituita la Fondazio[ne] ne «Leonia Ravà De Benedetti» p[er] premi di emulazione ai migliori a[l]lievi dei Laboratori Scuola.

L'Istituto curò diverse pubbl[ica]zioni tecniche per i Corsi di Fa[b]brica.

Per migliorare la produzione l'I[...]stituto ha bandito concorsi per [...] perle a lume, per vetri soffiati, p[er] oggetti di ricordo, mentre quale D[e]legazione Regionale dell'Enapi, h[a] seguito e controllato tutti i conco[rsi] banditi dal predetto Ente.

Mostre e Fiere

Numerose Mostre e Fiere otte[n]nero l'appoggio dell'Istituto, ma [in] modo particolare quella artigian[a] Nazionale di Firenze. Importante [e] complessa fu la sua partecipazio[ne] alla V Triennale delle Arti Deco[ra]tive di Milano. L'Istituto in unio[ne] agli Istituti Triveneti, ha concor[so] to la presentazione della «Casa M[...] dia» progettata dall'Arch. Vall[ot] che ottenne il diploma d'onore. [L']Istituto da parte sua ottenne [...] Medaglia d'Oro per la presentazio[ne] ne nella casa stessa di una st[an]za da soggiorno (progetto Vallo[t]) fu eseguita dal Laboratorio [...] del Legno, nonchè di una ca[...] (progetto Scattolin) eseguita d[a] Ferruccio Dal Bon.

Quale corrispondente dell'Ent[e] ed in collegamento con le sale ca[m]pionarie di Firenze presso l'Istit[uto] anche nel 1933 ha agito l'U[fficio] Commissionario per le Industrie [ar]tigiane, sotto la vigilanza di ap[po]sita commissione. L'Ufficio in p[a]rola nel 1933 ha svolto nei li[miti] modesti delle sue risorse e nell'a[m]bito delle attuali possibilità dei m[er]cati opera fattiva, sempre bene[fica] agli artigiani.

L'Ufficio serve in tutte le Tre V[e]nezie alle finalità commerciali d[el]l'Enapi a quelli delle due Soc[ietà] dell'Enapi stesso promosse, si è [te]nuto in contatto con le botteghe [ar]tigiane di Vicenza e di Rovigo, [in]dirizzando gli artigiani a produ[rre] a seconda delle richieste dei me[rca]ti, correggendo tipi di produzi[one] ormai sorpassati e contribuendo [a] porre sul mercato nuovi oggetti.

Il credito

L'attività tecnica ed econom[ica] dell'Istituto è stata integrata d[al]l'azione creditizia della Sezione [Au]tonoma di Credito per le Piccole [In]dustrie e l'Artigianato. Tale Se[zio]ne nel 1933 in tutte le otto Prov[in]cie del Veneto ha accolto 1114 [do]mande per un importo di L. 2,132,952,55 (a Venezia per m[...] di mezzo milione).

L'Istituto Veneto per il Lav[oro] in collaborazione con la Cassa [di] Piccolo Credito e con la Federa[zio]ne degli Artigiani, grazie ai co[sti]tuiti fondi di garanzia (dell'Istit[uto] stesso e della Federazione dei F[asci] di Combattimento) approfittan[do] dell'opera benefica della Cassa [di] Risparmio di Venezia, ha co[nti]nuato i prestiti sull'onore.

Infatti alla Cassa per il Pic[colo] Credito furono concessi ad artig[ia]ni L. 54.400 su 204 richieste.

L'Istituto in tale forma assis[ten]ziale creditizia ha avuto una p[er]dita nel 1933 di lire 2113.05.

Il Presidente dell'Istituto qu[indi] conclude che l'azione dell'Isti[tuto] fu appena sufficiente sia tecn[ica]mente che economicamente. Nel [mo]mento attuale di disagio econom[ico] provocato dalla crisi mondiale, [che] si ripercuote in modo notevole [sulla] Regione Veneta e su Venezia le [in]dustrie veneziane hanno bisogno [più] che mai di assistenza e di cred[ito]. L'Istituto è pronto, finisce l'[ing.] Ravà, con fermissima fede fas[cista] a compiere, come sempre il suo [do]vere nel proprio settore di attiv[ità].

Relazione dei revisori al bilancio

Il cav. Riccardo Dal Maschio [de]legato dal Ministero dell'Educa[zio]ne Nazionale ha letto subito do[po] la Relazione dei Revisori illustr[an]do il Bilancio ed il Rendiconto [e]conomico 1933.

Il Direttore lesse il Bilancio s[...] so. Aperta la discussione il gr. [uff.] P. Errera ringraziò il Presid[ente] dell'Istituto per l'opera sua e [per] la nuova istituzione della Fonda[zio]ne «Leonia Ravà De Benedetti» [per] premi di emulazione ai giovani [...] rai. Il cav. d.r Giovanni Fabris [per] la Confederazione Generale del[l'In]dustria Italiana espresse al Pr[esi]dente, al Consiglio, al Direttore [ed] ai Funzionari tutti il proprio [com]piacimento per l'azione [...] svolta. Dopo di che l'Assemblea [no]minò un Consigliere a completa[men]to del Consiglio di Amministra[zione] i Revisori effettivi e quelli sup[plen]ti su scelta e designazione degl[i En]ti di cui lo Statuto.

In tal modo ebbe termine [l'im]portante Assemblea dell'Istituto [Ve]neto per il Lavoro che così al[ta]mente opera nella Regione V[eneta] e a Zara.

Giovedì delle Arti

CRONACHE DI POESIA
VECCHI RITMI

Quand'uno, al giorno d'oggi, ive in copertina come sottoli- lo: *Vecchi ritmi*, si capisce su- ilo che ha il coraggio delle pro- le azioni e delle proprie idee, che senza che un valoroso co- Titta Madia c'informi, nella refazione che si tratta di uno di ei *giovani*, che han fatta la erra e che l'han fatta sul se- , non a parole: specie a mon- Spill, sull'Altipiano di Asiago, una livida alba decembrina 1917... «Come avete saputo tervi, Furlan! E come avrei uto ritrovare stile dantesco a ivere di voi il «rapporto infor- tivo»! Ancora pensandovi, mi vinco di una verità esoterica; vi *sono che i poeti* a saper ere *eroi; perciò* ogni eroe è ta».

Che sia poeta Tullio Furlan, e ta non soltanto di spirito, ma che di forme, lo si capisce su- da quel sonetto: *L'Ulivo*, che e il volume e che ci fa com- ndere quali sieno le possibili- la sensibilità e, più che tutto, personalità del poeta, s'egli e- e a suo fratello l'ulivo.

pena scava la tua scorza dura,
ti tormenta mai spasimo folle,
il tuo ceppo si torce, o creatura,
si a svellersi vivo, dalle zolle?

La stessa pena, lo stesso tor- ento, la stessa ansia di libera- ne: e l'aspetto scabro e duro ll'uno corrisponde in certo mo- alla faccia grave e aggronda- allo sguardo freddo e smarri- all'atteggiamento disdegnoso e ero dell'altro, almeno da anto si può desumere da quel- *autoritratto* in cui il poeta si mpiace dipingersi a tinte fo- e, a tratti decisi. Dallo stesso ssimo profondo, il gemere lene ll'olio «sangue silenzioso e ndo ch'è pace e luce dell'ani- inquieta» e, nel poeta, una alma istintiva di tenerezza e bontà, che contrasta vivamen- con quanto di duro, di aspri- di estile è talora, qua e là, sono stesso del verso.

allo schermo della rozza [scorza
doccia in cuore, come in una [serra
più dolce affetto della terra:
silenzio lo abbevera e lo afforza.

Sembra strano davvero che questo spirito scettico e disde- oso di poeta ci venga poi tan- *dolcezza e bontà* di parole, tan- *levità di canto*: specie nell'ul- ma parte del libro che il Fur- n dedica all'intimità della fami- a, all'affetto della sua bimba, la sua gentile compagna:

tristezza mi tiene, in ore oscure,
ta ella vien con parole
materne, tanto sono pure;
mi riporta il sole.

Tutto d'ombra e di sole, d'a- ezza e di tenerezza insieme, delusioni e di fede, questo li- ha la sua principale ragione essere in codesto bisogno di re a voce spiegata e di ma- festarsi altrui senza infingi- ti e senza attenuazioni, sen- preconcetti di scuole o di mo- cercando soprattutto il poeta gliere nel mondo universo la della propria vita vissuta, del re e della gioia, dell'amore e odio.

*

Ed ora un libro di poesie per ulli, ch'è certamente tra i ori usciti dopo quel capola- del genere ch'è il *Cestello* Angiolo Silvio Novaro: tanto difficile questo genere lettera- in quanto che, rivolgendosi a pubblico d'eccezione, esso ha tutto il dovere, più che di apprezzare e lodare dai di farsi intendere ed ama- dai piccoli cui è destinato, par- loro un linguaggio fiorito, moso, sì, fin che si vuole, nel tempo stesso facile e toc- te.

A mio avviso Edvige Pesce- ni è pienamente riuscita nel- to: dandoci una poesia ice di forma, nobile di con- e ricca di musicalità, nel- rietà dei suoi ritmi, — tra- lli è vero, — ma tutti rin- i da una loro intima fre- ezza.

Sette allegre fontanelle
n riunite a conversare
tto il lume delle stelle.

Ciascuna di esse dice la sua, licemente, umilmente, come ero dircela delle fontanel- surranti e scroscianti giù i declivi alpestri, nelle povere e di paese:

tana calda io son chiamata
la vasca di cemento
il muro a mezzogiorno
pre ha l'acqua riscaldata,
arata da ogni vento,
un vecchio fico torto,
a me, s'allunga l'orto,
videnza della casa.
. . . . ,
ra povero di monte,
ripara sotto il muro,
nutrisce alla mia fonte.

lo vedete voi questo orti- solato, con le casettine ros- gli alveari da un lato e la era dall'altro, di dove i i e pavidi animaletti esco- per rinfrancarsi tra i cespugli? lo vedete a notte, tutto so- nel candore plenilunare, l'acqua per magia si tra- in argento? a, semplice, facile, direi borghese, se questo appellativo fosse ancora di moda: e fresca d'ispirazione, anche quando gli argomenti trattati sono quelli stessi che da secoli sono gli argomenti di tutti i poeti: i mesi, le stagioni, le rondini, le formiche, le lucciole, la neve. E di sotto al bianco lenzuolo, la terra svela il suo semplice secreto:

....E disciolta la neve, l'acqua [chiara
nutrirà le radici, in me sepolte,
poi salirà pei tronchi, adesso spogli,
quasi entro vene torpide disciolte,
e ogni piccolo nodo avrà germogli.

Concezioni di vita serena, sano senso di ottimismo che pervade tutte le pagine di questo libro destinato ai fanciulli: il quale riesce pertanto doppiamente utile ai suoi piccoli lettori, se li aiuta a sognare con la poesia e ad aver fede nella vita.

Guido Marta

Tullio Furlan: **Ombre d'ali** - vecchi ritmi - **Arti grafiche, Ravenna, 1933.**
Edvige Pesce-Gorini: **Le sette fontanelle** - Società Ed. Internazionale, Torino 1934.

"La favola del figlio cambiato" a Roma

Sabato sera va in scena a Roma, al teatro Reale dell'Opera, la nuova opera di G. F. Malipiero: *La favola del figlio cambiato* su libretto di Pirandello. Un collaboratore del *Resto del Carlino* ha «intervistato» l'illustre maestro veneziano circa le voci false corse, nei giorni scorsi, di una sospensione delle rappresntazioni di Darmstadt. Dice il giornalista che G. F. Malipiero sopporta il fatto di essere oggi il centro di tante polemiche e tante discussioni, con molta indifferenza ed anche con un tantino di giovanile allegria. Ha soprattutto l'aria di considerare che le polemiche in questione non lo riguardano molto. Parlando con Malipiero, si ha l'impressione di un altissimo disinteresse, di una piena indifferenza per tutto quel lo che non è la «sua» musica; si tratta di un uomo che ha seguito con fedeltà ed ostinazione le proprie necessità artistiche, ed ha sopportato le sconfitte quando sono venute, perchè, o erano meritate, ed allora erano benefiche, o non erano meritate, ed allora era come se non fossero avvenute, e non sono certo le polemiche che possono fermare o deviare un artista che segue quella che deve essere la sua strada.

Perciò nella conversazione gli argomenti polemici non sono stati toccati. A proposito del successo della sua opera in Germania, e della voce sparsasi che le autorità tedesche l'avessero proibita, Malipiero ha raccontato il modo come «La Favola del Figlio Cambiato» è stata rappresentata in Germania, e perchè è stata rappresentata in Germania prima che in Italia.

Due anni fa Malipiero si trovava a Vienna, ed il suo editore gli chiese se voleva far rappresentare un'opera a Coburgo. In quel piccolo teatro (già di Corte), vi era un giovane regista che desiderava eseguire musica italiana, per due ragioni, perchè amava ed ammirava la musica italiana e perchè Coburgo era un centro molto vivace del nazionalsocialismo, che aveva molta simpatia, non solo politica, per l'Italia. Si voleva vedere che cosa produceva l'Italia di Mussolini anche nel campo della musica. Malipiero dette perciò molto volentieri una sua opera di soggetto veneziano al piccolo teatro di provincia, che viceversa si dimostrò un grandissimo teatro, con una orchestra perfetta, con un regista, Oskar Waleck, veramente di grande valore.

Il successo fu grande, l'amicizia stretta fra gli artisti di Coburgo e Malipiero, caldissima, tanto che il Waleck chiese a Malipiero, che intanto aveva terminato «La Favola» se voleva cedergli il diritto della prima assaluta per il suo teatro, e Malipiero accettò con entusiasmo. Intanto però venne la rivoluzione hitleriana, il Waleck andò a dirigere il teatro di Braunschweig, il direttore d'orchestra di Coburgo, andò al teatro di Darmstadt, e volle anch'egli mettere in scena la «Favola».

Come poteva, in queste condizioni di cose, cambiare d'un tratto l'atteggiamento delle autorità germaniche? Infatti non è mutato, nessuna proibizione è intervenuta, nè poteva intervenire. Si è detto che la proibizione fosse motivata dal fatto che la musica di Malipiero è «atonale» e che gl'hitleriani considerano l'«atonalità» come contraria alle loro tendenze spirituali. Ma l'argomento non regge, per il semplice fatto che la musica di Malipiero non è atonale, dunque...

Ma perchè la musica atonale ha potuto diventar sinonimo di musica disfattista, di musica bolscevica? Per due ragioni: perchè Schoenberg, inventore dell'atonalità, è ebreo, e sono ebrei quasi tutti i suoi allievi; ma soprattutto per colpa dei soggetti. Quasi tutti i soggetti musicati da Schoenberg, da Krenek, da Kurt Weill, sono di tendenza comunista. La musica ha finito coll'identificarsi col suo soggetto, e diventare bolscevica anch'essa, sebbene molto per modo di dire.

Le Scuole d'Arte in Italia

Una chiara disamina sulle Scuole d'Arte italiane scrive S. P. in «Domus» sarebbe utile: alla Triennale son passate in rassegna, e prima di questa mostra esse s'eran presentate pure a Roma. Perchè la critica non affronta questo problema? La critica d'arte nostra ha nicchiato molto di fronte a certi problemi che la Triennale ha posto: difficile è allontanarla dal puro e semplice giudizio estetico, dal vizio della polemica e dagli atteggiamenti intellettuali ed indurla a considerare problemi e situazioni di una importanza fondamentale, di una serietà indiscutibile, e di una urgenza e responsabilità grandi.

Urgenza e responsabilità grandi perchè il più delle scuole d'arte applicata, abbandonato l'insegnamento tradizionale si buttano ora alla cieca all'arte moderna. Conseguenze: l'annullamento di un buono e completo insegnamento del mestiere antico ed enormi equivoci sul moderno come arte e come mestiere. Chi ha visitate certe sciagurate scuole ne esce pieno di sgomento: non c'è più nulla, perchè l'antico s'è perso ed il nuovo che vi si insegna val meno che zero e grida vendetta: è un errore, un falso, un malinteso rispetto a tutta la modernità.

Nel novero delle nostre scuole di arte applicata vi sono poi scuole regionali collegate a produzioni locali (ceramiche, tarsie, intagli) che hanno un compito affatto particolare: esse devono dare eccellenti artefici in qual dato genere, per quella data necessità, debbono essere il conservatorio della purezza di dati modelli e di quella tecnica finchè duri il mercato di quei prodotti; si tratta dunque di situazioni particolari che nulla hanno da vedere con l'arte moderna: non è di lì che ha da sorgere uno stile moderno, frutto di tutt'altra situazione. Errore teorico è dunque in quelle scuole lo introdurre il moderno, e danno tremendo è poi il moderno che vi si introduce senza conoscenza, nè giudizio nè controllo d'origine o di moda. Se non si vorrà veder chiaro in tante situazioni regionali di questo genere saranno guai serii per lo artigianato.

Vi sono infine le scuole professionali comunali o provinciali d'arte applicata: esse han da produrre buoni artefici: esse si costituiscono alle botteghe di una volta e lo scolaro vi dovrebbe far da garzone. Quale dovrebb'essere la disciplina didattica di codeste scuole? Un mestiere aggiornato e perfetto, una esperienza sicura per i compiti onesti ma modesti ai quali l'artefice sarà poi chiamato. Ma dite un po' che vi si insegni ai falegnami come è una buona sedia, come si fa una buona lucidatura, quali son le dimensioni utili di un mobile, d'un armadio, di un cassetto, come s'aggiusta e si fa un intarsio, un intaglio?! Niente affatto, si tira alla lotteria per cavarne il grande artista e intanto s'insegna l'antimestiere! Giù disegni a carbonella (il più balordo dei disegni in questi casi) e avanti con temi come questi (a ragazzini dodicenni dei corsi serali). «Sala del consiglio di una banca» o «del Palazzo Comunale»!

La innocente (e non innocente) vanità degli insegnanti ci sta molto in qeste cose. Quando vedremo finalmente sotto la direzione di uomini acuti, sicuri, energici, responsabili, formarsi delle scuole rigorose dalle quali escano bravi, abili, sicuri artigiani nei cui limpidi occhi si legga che sanno bene il mestiere loro? Così si formerà ancora una vera classe di artigiani e si spenderanno bene, si badi, i denari degli enti e delle famiglie.

L'Italia si rinnova tutta, e le sue affermazioni ci riempiono d'orgoglio l'educazione elementare è, specie nelle grandi città, esemplare, l'educazione alla disciplina collettiva ed allo sport è grande e perfetta; la bonifica deve essere recata anche nella educazione artistica ed artistico-professionale. Una riforma si attende anche qui: e verrà: verrà un ordine severo, una direttiva illuminata, e sarà la fine della confusione e della pigrizia.

I casi d'aver presenti son tre: Primo: scuole, specialmente regionali, collegate ad una data produzione, servano direttamente ed esclusivamente a questa, e sieno insieme scuola, museo, laboratorio per essa. E se ne controllino gelosamente le funzioni. Niente arte moderna.

Secondo: scuole cittadine o comunali di mestiere servano ad educare ad un perfetto mestiere una classe di artigiani, i quali escono disinvolti ad ogni bisogna dell'abilità loro applicata alle contingenze di quel lavoro (fare e restaurare) che loro afgderanno padroni e clienti. Il moderno è effettivamente una di queste contingenze, l'esecutore deve sapere il fatto suo e basta. L'arte c'entra come categoria non come essenza. Si vuole qui una scuola moderna d'arte, e non una scuola d'arte moderna.

Terzo: Scuole superiori di mestiere, di arte applicata, d'arte decorativa: vàglino esse attraverso virtuosismi di mestiere le attitudini superiori degli individui e ne ormino dei maestri. Qui è il vero luogo dell'arte moderna. Ma queste scuole d'arte, o questi corsi debbono avere sede nelle grandi città ed in quelle città dove si agitano le correnti del pensiero, dove esistano un clima ed un mercato per le cose d'arte, e dove si possa essere in contatto con gli uomini e le attività d'arte, che queste correnti impersonano con maggiore autorità. In questo senso è concepibile una modernità nelle scuole una reale scuola d'arte moderna. Fuori di qui è illusione ed inutilità: è denaro sprecato.

Oggi da noi un ordinamento che corrisponde nella realtà a una classifica del genere non lo si vede ancora; le scuole fanno da sè.

Teatro Lirico e Musica

★ La Sezione Italiana della S. I.N.C. e l'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze comunicano il programma del XII Festival della «Società Internazionale di Musica contemporanea», il quale — come è noto — avrà luogo in quella città dal 2 al 7 aprile p. v., sotto l'altro Patronato del Capo del Governo:

Lunedì 2 aprile ore 11: inaugurazione del Festival e ricevimento dei convenuti in Prefettura; ore 17: primo concerto orchestrale al Teatro Comunale, dedicato alla musica italiana contemporanea e diretto dai Maestri Vittorio Gui, Fernando Previtali ed Alfredo Casella; ore 21.30: ricevimento offerto dalla Rivista «Arte Mediterranea»;

Martedì 3 aprile: ore 17: primo concerto da camera nella sala piccola del Teatro Comunale dedicato alla musica contemporanea straniera; ore 21: concerto del chitarrista Segovia, offerto dalla «Società degli Amici della Musica»;

Mercoledì 4 aprile mattina: visita illustrata alla Galleria degli Uffizi; pomeriggio: the in una villa fiorentina; ore 21: secondo concerto orchestrale al Teatro Comunale, dedicato alla musica contemporanea straniera e diretto dal Maestro Herman Scherchen;

Giovedì 5 aprile: mattina: visita illustrata alla Galleria Pitti; pomeriggio: the offerto nei giardini Boboli; ore 21: secondo concerto da camera dedicato alla musica contemporanea straniera, nella sala piccola del Teatro Comunale;

Venerdì 6 aprile: escursione in automobile a Siena e concerto di musica antica in quel Palazzo Comunale;

Sabato 7 aprile: ore 17: concerto della cantante Sigrid Onegin, offerto dalla «Società degli Amici della musica»; ore 21: ultimo concerto della S.I.M.C. nella sala dei Dugento, dedicato alla musica contemporanea italiana da camera; ore 23; ricevimento del Comune a Palazzo Vecchio e chiusura del Festival.

Per ogni richiesta di informazioni e per le iscrizioni alla manifestazione rivolgersi alla Segreteria del Festival, Teatro Comunale, Corso Regina Elena, 8, Firenze, oppure alle Agenzie dell'E.N.I.T. e della C.I.T.

★ La Commissione aggiudicatrice del premio musicale istituito dal ministro di pubblica istruzione e dei culti ha deciso di conferire il premio al notissimo compositore Pietro Maszynski. Il premio ascende a 7000 zloty ossia all'incirca 15.000 lire italiane.

Il compositore Pietro Maszynski nato a Varsavia nel 1855 ed ha studiato al locale conservatorio sotto la guida del prof. Sigismondo Noskowski. Dal 1886 conserva la carica di direttore di uno dei migliori cori polacchi «Lutnia» e per lungo periodo di tempo ha diretto il celebre coro dell'arcicattedrale di San Giovanni a Varsavia. Maszynski ha pubblicato tutta una serie di manuali di canto corale. Fra le sue opere musicali meritano un cenno alcuni fascicoli di liriche adattate alle più note poesie di Maria Konopnicka, Tetmajer, Rydel ed altri, alcuni poemi sinfonici, tre cantate, alcune marcie ecc.

★ Il Comune di Bologna ha dichiarato aperto il concorso Baruzzi al premio straordinario di L. 40 mila devoluto per l'anno 1933 all'arte della Musica. I concorrenti dovranno presentare: la partitura intera di orchestra e il libretto, a stampa o manoscritto, di un dramma musicale diviso in più parti, di proporzioni adatte a un teatro primario, nonchè la riduzione di esso dramma per canto e pianoforte. Per la presentazione delle domande dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti fino alle ore 16 del giorno 31 dicembre 1934. Il premio sarà deliberato al maestro, il cui spartito sarà stato giudicato il migliore fra quelli presentati e tale che meriti di essere eseguito nel Teatro Comunale di Bologna. Tale premio deve servire per le spese dell'esecuzione, ma ciò che avanzi, detratte queste, toccherà al vincitore, e così l'intero premio qualora l'Impresa si assumesse le spese. I cinque membri della Commissione giudicatrice saranno scelti dal Podestà di Bologna.

★ Il Sindacato Interprovinciale Musiciti del Veneto ha indetto una grande manifestazione musicale a carattere popolare da effettuarsi nell'Anfiteatro Romano di Verona dal 1. al 10 maggio p. v. La manifestazione si concreterà in una serie di esecuzioni all'aperto di musiche composte per complessi bandistici o per cori in accompagnamento di Banda.

★ L'Opera di Stato a Vienna, il celebre istituto d'arte che dispone, non soltanto di prominenti solisti e di un complesso di prim'ordine, ha anche il vanto di possedere la straordinaria orchestra dei filarmonici e un coro senza pari. Le mete artistiche del coro dell'Opera si sollevano molto al disopra delle solite associazioni corali, giacchè, oltre le sue esecuzioni sceniche fissate dal contratto, esso sviluppa intensa attività di concerti.

Il programma di questi concerti comprende naturalmente le grandi masse della letteratura corale. Da notarsi le esecuzioni della famosa Missa Solemnis di Beethoven, gli oratori di Handel e i possenti Requiem di Mozart, di Verdi, di Berlioz, di Brahms. Le passioni di Bach rappresentano le massime solennità.

Ma oltre a ciò, il coro dell'Opera viennese si è formato un merito speciale, facendo rivivere una letteratura dimenticata, la quale, per le sue enormi difficoltà tecniche e vocali non veniva più eseguita che da piccoli cori specializzati. Particolare grandezza del coro dell'Opera è costituita dalle esecuzioni a voce scoperta, tanto nel campo profano quanto nel religioso. I limiti sono ampi. Si estendono dai più antichi musicisti, come Palestrina, Lotti, e Cherubini, oltre Bach, Schubert e Bruckner fino ai modernissimi compositori, Richard Strauss, Schonberg, Hausegger, il viennese Prochaska ed altri.

★ Il R. Conservatorio di musica di Napoli ha bandito il concorso al premio «Silvio Rispoli» di L. 2.000 per una snata per viola e pianoforte. Il termine per la presentazione del lavoro e dei documenti è fissato al 15 giugno.

★ Importanti manifestazioni si svolgeranno a Bologna prossimamente. Esse saranno aperte da una serie di concerti che si svolgeranno nel rinnovato Salone del Palazzo del Podestà, sotto la Direzione di illustri Maestri italiani e stranieri. Il concerto d'apertura sarà diretto dal Maestro Gino Marinuzzi, al quale seguiranno l'Accademico Ottorino Respighi, Bernardino Molinari ed altri.

Fra le altre varie manifestazioni, figurerà un attraente programma che sarà svolto dall'Associazione Oratori del Voralberg. Nella Chiesa di S. M. dei Servi i cantori di Bregen eseguiranno il 27 aprile la *Messa a cappella in sol magg.* di G. Rheinberger; il 28, la *Messa Stella Maris*, con organo, di Griesbacher e, il 30 aprile, la grande *Messa di Haydn*. Durante il suo soggiorno a Bologna, l'Associazione Oratori del Vorarlberg darà il grande *Oratorio di Haydn* e la celebre *Messa di Requiem di Mozart*.

Inoltre il suo maestro concertatore Odo Polzer darà al Liceo Musicale G. B. Martini, un concerto nel quale, a diversi brani per solo organo, si alterneranno alcuni pezzi vocali e strumentali con accompagnamento d'organo.

★ La Confederazione dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti ha destinato la somma di lire 20 mila all'organizzazione di concerti a Berlino, destinati ai giovani concertisti italiani che desiderino farsi conoscere in Germania all'esecuzione di musiche dei nostri giovani compositori. La R. Ambasciata Italiana a Berlino ha già cominciato ad organizzare di questi concerti che, con il loro ottimo esito, hanno dimostrato la bontà della iniziativa confederale.

Lettori ed Autore

Per vedere che tempo farà nei prossimi giorni, si guarda il barometro; per vedere il prestigio esercitato sul pubblico da un autore si indice un referendum. Così ha fatto anche recentemente Mondadori e il risultato è stato felicissimo. Bello stabile. Cielo radioso. Si interpellavano i lettori di Guido Milanesi: 4 quesiti e 1.000 lire di premi. Le risposte sono piovute a centinaia. E il duello tra le varie preferenze. (Qual'è — domandava il primo quesito — tra i venti volumi di Milanesi pubblicati da Mondadori quello che voi preferite?) è stato fino all'ultimo vivacissimo; erano in gruppo *Figlia di Re, Anthy, L'àncora divelta*, e soltanto nell'ultime ore *L'àncora divelta* ha guadagnato quella posizione di privilegio che doveva metterla in testa alla graduatoria in base all'originalità delle varie risposte, graduatoria che — come diceva il bando del referendum — doveva portare alla premiazione. Dopo molte incertezze ed altrettante discussioni, il primo premio fu attribuito alla signorina Maria Antonietta Fedeli di Verona, seguita, in ordine di merito, da altri 6 concorrenti che si guadagnarono i premi successivi. Ma una folla di altre persone continuava a rispondere cose interessanti, una folla di altre voci chiedeva a Milanesi di donarle lo scarabeo di pietra cerchiato d'oro di cui si accenna a pagina 313 del romanzo *Figlia di Re*. E un signore prega l'Autore di *Thalatta* di fargli passare qualche giorno a bordo di uno dei magnifici incrociatori della nostra marina (— Tipo «Trento» e «Zara» — specifica l'esigente lettore). E un ufficiale di marina, indicando come opera preferita di Milanesi *Anthy*, spiega tale preferenza così: «Perchè il tenente della «Chimene» a Rodi ero io».

E via via con risposte interessanti e nuovi desideri; qualche combattente vorrebbe che Milanesi raccontasse in un prossimo libro le sue imprese di guerra. Qualche languida signorina offre all'Autore di *Nomadi* il «materiale» della propria vita per tradurla in romanzo. E tutti inneggiano alla grande opera patriottica di Milanesi e pregano lo scrittore di continuare a scrivere libri «per il bene della gioventù», per la gioia dei suoi infiniti e affezionati lettori». Un vero plebiscito di affetto e di ammirazione che riconferma una volta di più il prestigio esercitato da Milanesi sul pubblico, l'appassionato interesse con cui i lettori seguono, volume per volume, la sua imponente produzione. Dunque non possiamo che rallegrarci. In Italia si legge, non solo, ma si leggono libri buoni... e cogli occhi aperti. C'è ancora qualcuno che parla di crisi del libro, di crisi della coltura? Può darsi, ma queste opinioni — bisogna riconoscerlo — non hanno gran senso: e non ne hanno del tutto, di fronte all'esito consolante di certi referendum.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Nelle sale della Bottega d'Arte di Londra è aperta al pubblico una mostra collettiva che comprende le personali dei pittori Alessio Issupoff, Michele Cascella e Gino Romiti. Quest'ultimo è uno dei decani del movimento pittorico locale.

★ Tra l'«Associazione Nazionale per i Paesaggi ed i Monumenti Pittoreschi d'Italia» e l'on. Podestà di Bologna, in questi giorni sono stati presi gli accordi relativi al Quarto Concorso Nazionale e alla Esposizione dell'Arte del Paesaggio che sarà compresa, dal 5 al 20 maggio, fra le varie manifestazioni collegate alla Fiera-Esposizione di Bologna dell'Anno XII. Nel Regolamento del Concorso, bandito dall'«Associazione Nazionale per i Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia» ed approvato dall'on. Podestà sono previsti premi vari in danaro, per lo ammontare di lire 10.000 che saranno assegnati ai quadri giudicati migliori.

★ E' deceduto il noto pittore Costantino Gorski nato nel 1868 vicino a Kowno ed allievo della celebre Accademia delle Belle Arti a Pietroburgo. Gorski ha partecipato alle varie esposizioni internazionali dal 1901 in poi guadagnandosi varie medaglie d'oro.

★ La Galleria Pesaro di Milano ha bandito un concorso nazionale futurista aperto a tutti i pittori e scultori d'Italia senza distinzione di tendenze per la doppia elezione dell'aeropittore, aeroscultore nazionale 1934 XII che avrà luogo alla fine di maggio 1934. Tutti i pittori o scultori d'Italia sono invitati a parteciparvi inviando alla Galleria Pesaro-Milano a proprie spese tre opere che rispondano con originalità futuristica a questi tre temi: 1. Una espressione aeroplastica (psichica o fisica) del Duce; 2. Una aeropittura della vita aerea; 3. Una glorificazione aeroplatica di una o di tutte le Forze Fasciste militari e civili di terra, mare e cielo. La Giuria è composta di S. E. Marinetti; gr. uff. Paolo Buzzi; gr. uff. Lino Pesaro; Fillia, direttore del giornale «La Città Nuova»; Mino Somenzi, direttore del giornale «Futurismo-Sant'Elia»; Farfa, poeta campione naz. 1932; Pino Masnata.

★ La Segreteria della Seconda Quadriennale d'Arte Nazionale porta a conoscenza degli artisti italiani che ha provvisoriamente trasferiti i suoi Uffici in Via Nazionale n. 82 in attesa di sistemarli definitivamente negli ambienti in cui si effettuerà la prossima grande rassegna d'Arte.

Gli artisti pertanto, sino a nuova comunicazione potranno inoltrare la corrispondenza diretta alla Quadriennale d'Arte, al suddetto indirizzo.

★ Il numero di marzo di «Domus» si apre con alcune interessanti interpretazioni moderne della vita, dell'architetto Gio Ponti. «Come è la casa oggi, per noi? Come siamo noi oggi per la casa?» ecco ciò che si debbono domandare quanti si interessano a questi problemi, per intuire, per comprendere, per giudicare come la casa debba rispondere alle necessità ideali e pratiche che la vita, i gusti, i costumi, le nostre idee, le nostre sensibilità, il nostro bisogno di una nuova atmosfera ci dettano». Con queste finalità è particolarmente illustrata una casa dell'arch. Buzzi. Nella rubrica dell'«Italia che si rinnova» sono riportate le ultime opere edilizie del paese, dovute agli architetti Lingieri, Strozzi, Paccagnini, Mazzoni. Le «suggestioni» di architetture moderne vanno da Aalto a Loos, da Le Corbusier a Fiorini, da Van der Roke a Kreis. La «casa di un architetto umanista» è quella di Agnoldomenico Pica, che arredando il suo alloggio ha pensato un poco per tutti gli uomini di buon gusto e di cultura. Seguono: articoli e illustrazioni sui giardini, sui nuovi negozi italiani, sui «ritrovi» più eleganti di Milano. Una parte assai interessante è quella dedicata alle «annotazioni dell'architetto» dove son dati disegni e idee per chiunque debba eseguire o progettare un mobile di gusto moderno. Segnaliamo, in ultimo, un saggio di Lamberto Vitali su Modigliani, ed il «Panorama delle lettere e delle Arti» con gli scritti di Gadda, Persico, Ramperti, Chiaromonte, ed un fascio di notizia sugli avvenimenti intellettuali italiani e stranieri.

Il fascicolo conta di circa 60 pagine di testo e contiene oltre 150 illustrazioni: è in vendita in tutta Italia al prezzo di lire 10.

La Scena di prosa

★ Al «teatro di masse» ed ai nuovi criteri di una «scena di prova» dedica un Quaderno di Segnalazione Anton Giulio Bragaglia. La differenza che corre tra il «teatro stadio» e l'antico «teatro di parole», la necessità e la funzione di questo, distinta dal servizio sociale e politico di quello, la diversità dei mezzi artistici e delle esigenze tecniche di ciascuno, sono acutamente segnalati.

★ Paolo Giordani come è noto ha assuto la Direzione della Società Anonima Pittaluga ed oltre all'esercizio dei molti locali di Cinematografo che la Società ha sparso per l'Italia si propone di portare a vita la produzione diretta dei films. Per questo in questi giorni a Roma è entrato a fare parte della S.A. Pittaluga anche il conte Giannuzzi.

Ora Giordani ha avuto un'idea che può tornare alla sua Società molto utile ed è quella di assumere in modo permanente la collaborazione di quei nostri artisti drammatici (come la Merlini la Pagnani, la Lattanzi, il De Sica, il Besozzi, Melnati, Giachetti, Tofano, Coop. ecc. ecc.) i quali in questi ultimi tempi si sono fatti un nome come artisti cinematografici, offrendo loro un solo contratto per la loro prestazione di opera sia come artisti drammatici, sia come artisti cinematografici. Con l'abbinamento delle due mansioni naturalmente la misura dell'onorario potrebbe salire a cifre molto alte e lusinghiere ma che dato quanto oggi percepiscono i suddetti assi del cinematografo costituirebbero sempre un'economia. D'altra parte l'artista avrebbe la certezza di uno stipendio elevato per una durata non inferiore a un anno. Il Giordani ha iniziato già in proposito la pratiche relative. Il pericolo è il sorgere dei nuovi astri che non siano artisti drammatici come avvenne nei primi tempi dello sviluppo della cinematografia.

Nel mondo delle Lettere

★ Si è riunito il Comitato per la edizione nazionale dei classici greci e latini. In principio di seduta fu commemorato il prof. Remigio Sabbatini spentosi recentemente alla cui famiglia furono inviati telegrammi. Quindi il Segretario del Comitato riferì sullo stato attuale dei lavori: da questa relazione risultò, tra l'altro, che nel biennio 1934-35 saranno pubblicati degli scrittori latini: Livio (IV Deca), Floro, Giustino, Seneca il retore; dei greci: Platone (Le Epistole), Aristotele (La Poetica), i Bucolici, Eliodoro ecc. E si avrà anche una edizione con commento delle Tavole Iguvine. Il Comitato ha scelto i collaboratori per i testi che ha deciso di pubblicare subito dopo, cioè per Cesare, Sallustio, Svetonio ed altri. La seduta, riuscita molto importante si è chiusa con il riconoscimento unanime che la nobile impresa è in attuazione piena e con successo veramente notevole, per il modo come sono stati accolti in Italia e fuori i volumi finora editi.

★ Bruno Balducci già noto negli ambienti letterari ha pubblicato in questigiorni pei tipi delle «Edizioni Vittoria», un volume di novelle ricche di fantasia pur rimanendo fortemente aderenti alla realtà della vita intitolato «Servizio a domicilio»

★ La rivista «Hutnik» (Il Minatore) pubblica nel suo ultimo fascicolo un interessantissimo poema scritto nel 1612 dal fabbro Valentino Rozdzienski sulle ferriere e sull'industria del ferro in genere. Questo poema giunto ai nostri tempi in un opuscolo completamente esaurito non ha soltanto un notevole valore letterario, ma anche costituisce una curiosa testimonianza della secolare tradizione della siderurgia polacca. L'autore che ha lavorato nei dintorni di Lubliniec e di Tarnowskie Gory conosceva a perfezione l'industria siderurgica polacca del suo tempo. Il suo poema assieme allo studio dell'abbate Giuseppe Ermanno Osinski intitolato «La descrizione delle officine siderurgiche in Polonia», apparso nel 1782 ed all'opera di Gerolamo Labendzki «Le miniere in Polonia» pubblicata allo inizio dell'ottocento, costituisce una delle preziose rarità della letteratura del genere in Polonia.

★ A Milano alla «Galleria delle Tre Arti» dove è stata ordinata in questi giorni la mostra dei futuristi venticinquenni S. E. Marinetti ha declamato il suo poema «Golfo della Spezia» con cui vinse la sfida ai poeti d'Italia.

★ Coi tipi degli Editori Fratelli Treves, esce in in questi giorni un prezioso libro d'arte di S. E. Roberto Paribeni: «Il Ritratto nell'arte antica» di 40 pagine e 365 tavole, in lussuosa veste tipografica. Per molto tempo gli studiosi dell'antichità si sono occupati delle figurazioni umane esistenti nelle opere di arte degli Egizi, dei Greci e dei Romani, quasi soltanto per identificare i personaggi a cui si riferivano

★ Dalla Casa Editrice Treves sta per uscire la nuova raccolta degli «Scrittori italiani moderni» la quale s'inaugura con volumi, contenenti romanzi di altissimo valore. La raccolta si verrà via via arricchendo con le opere maggiori e migliori della recente e presente letteratura d'Italia. Usciranno in questi giorni intanto, tre romanzi di Virgilio Brocchi: «La Bottega degli scandali», «Il labirinto», «Miti»; uno di Mario Sobrero: «Pietro e Paolo»; e due di Luciano Zuccoli: «Kif Tebbi», e «Lo scandalo delle Baccanti». Saranno inoltre pubblicati quanto prima, sempre nella ollezione stessa altri due romanzi di Virgilio Brocchi: «L'Isola sonante» e «Sul caval della morte amor cavalca»; ancora uno di Edoardo Calandra: «La bufera» e di Luciano Zuccoli: «Per la sua bocca» e due raccolte di novelle di Guido Gozzano: «L'altare del passato» e «L'ultima traccia».

★ In seguito all'approvazione del nuovo Statuto dell'Alleanza Nazionale del Libro e alla ricostituzione del Direttorio, la Presidenza della Federazione Nazionale Fascista Industria Editoriale ha designato tre dei suoi membri a far parte del Direttorio stesso e un quarto a reggere la carica di Revisore dei conti della Alleanza. I tre rappresentanti della Federazione in seno al Direttorio sono: comm. Alberto Matarelli, gr. uff. Arnoldo Mondadori, conte dott. Valentino Bompiani. Il Revisore dei conti: dott. Ezio Della Monica Direttore della Casa Editrice N. Zanichelli di Bologna. Il 5 corrente i tre editori membri del Direttorio e il comm. Ermes Ceschina, rappresentante della Federazione Editoriale in seno al Comitato Milanese, no avuto fra di loro uno scambio di dell'Alleanza, si sono riuniti ed han idee onde svolgere in seno al Direttorio una azione comune nell'interesse degli editori italiani e per la riuscita della Festa del Libro. Per aderire al desiderio di detti la Federazione ha chiesto all'Alleanza Nazionale del Libro che sia al più presto convocato il Direttorio

★ L'Ultimo numero de «L'Universale» diretto da Berto Ricci, pubblica il seguente giusto rilievo a proposito della pubblicazione dell'Epistolario di Giosuè Carducci: «Con una circolare alla stampa, la Casa Editrice Zanichelli annuncia la prossima pubblicazione dell'Epistolario (speriamo completo) di Giosuè Carducci: ed è quasi superfluo rilevare che di questo bisogna esserle grati. Avverte anche, la Casa, che «a norma delle leggi vigenti ed in seguito agli accordi intervenuti con gli eredi del Poeta, è assolutamente vietato a chiunque di pubblicare lettere o scritti del Poeta come pure frammenti di essi in volumi o giornali o riviste o in qualsiasi altro modo». Questa è bella. La Casa Zanichelli fa il suo interesse e va bene, ma ci sembra che esageri. Stando alla lettera non sarà dunque permesso di riprodurre una quartina carducciana nel corso, che so io, di un articolo critico. Conosciamo anche noi «le vigenti disposizioni» e sappiamo che danno ragione alla Casa bolognese, ma è proprio uno dei punti nei quali esse ci sembrano più medievali, più bisognose di un aggiornamento preciso. Anche a proposito degli eredi del Poeta: dai quali la Casa dice di aver «acquistato il diritto esclusivo di pubblicare le lettere di lui ed ogni altro suo scritto edito od inedito». Questi eredi non soltanto di Giosuè, che tengono accesa la sacra fiaccola e ci fanno sopra loro bravi affarucci, sono un anacronimo e una stonatura. Aggiornare, aggiornare.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La celebrazione del XV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento

Ripetiamo le disposizioni impartite dal Segretario Federale per la celebrazione del XV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Disposizioni per la Città di Venezia

Ore 10 - Schieramento delle Forze Fasciste sulla Riva degli Schiavoni e rivista passata da S. E. il Prefetto;

Ore 10.15 - Sfilamento di tutte le forze fasciste avanti il Gagliardetto della Federazione dei Fasci di Combattimento e le Autorità (Loggetta del Sansovino);

Ore 11 - Ammassamento in Piazza San Marco e celebrazione dell'annuale che sarà tenuta da S. E. l'on. Dino Alfieri;

Ore 15.30 - Concerto dei complessi bandistici e corali, municipali e del Dopolavoro, in Piazza San Marco;

Ore 21 - Adunata dei Fascisti, Giovani Fascisti e del popolo in località all'aperto nei pressi delle sedi dei Gruppi Fascisti di sestiere dove i Fiduciari dei Gruppi commenteranno il discorso del Duce all'assemblea quinquennale del Regime.

La 49 a Legione M. V. S. N., le Milizie speciali, il Gruppo degli Ufficiali in congedo, i Mutilati ed i feriti per la Causa Nazionale, i Gruppi Fascisti di Sestiere e frazioni, il Gruppo Universitario Fascista, i Fasci Giovanili di Combattimento di sestiere e frazioni, le Centurie studenti medii dei Fasci Giov. di Combattimento, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e le Associazioni Sportive, si riuniranno presso le rispettive sedi secondo gli ordini che saranno emanati in proposito dai rispettivi dirigenti, al seguito dei gagliardetti e, possibilmente, con fanfare in testa, per poter recarsi poi sul luogo dello schieramento - sulla Riva degli Schiavoni - schieramento che dovrà essere compiuto alle ore 9.45 precise.

Le Legioni Avanguardisti e Balilla si aduneranno per le ore 8.45 in Campo S. Angelo, da dove proseguiranno per il luogo dello schieramento seguendo il percorso: Campo S. Luca, Bacino Orseolo, Piazza San Marco, Riva Schiavoni.

Le Associazioni Fasciste e le Associazioni Sindacali si raduneranno invece alle 9.30 precise direttamente sul posto dello schieramento.

Il Fascio Femminile, le Universitarie Fasciste, le Giovani Fasciste, le Giovani e le Piccole Italiane, si aduneranno presso le rispettive sedi in tempo per recarsi sul luogo ad esse assegnato per lo schieramento (Piazzetta di S. Marco lungo i portici della Biblioteca Marciana) alle ore 9.45 precise.

Le formazioni femminili non parteciperanno allo sfilamento.

Il Gagliardetto della Federazione dei Fasci di Combattimento prenderà posto durante lo sfilamento nella Loggetta del Sansovino e durante l'ammassamento sul poggiolo centrale dell'Ala Napoleonica del Palazzo Reale.

TENUTA: per tutto il giorno 23 marzo: Alta uniforme della M.V.S.N. oppure l'uniforme invernale per gli iscritti al P. N. F., oppure Camicia Nera con decorazioni.

Gli Universitari fascisti, i Giovani Fascisti e gli appartenenti all'O. N. B. la loro divisa.

Alle ore 18.30, il Segretario Federale, i Direttori Federale e del Fascio di Venezia e tutti i fascisti iscritti dagli anni 1919-20 e 21 si recheranno a deporre una corona di alloro sulla lapide dei Caduti Fascisti in Campo S. Stefano.

Il giorno 24 marzo successivo, alle ore 12, gli iscritti ai Fasci di Combattimento negli anni 1919-20 e 21, offriranno un rancio a 1000 bambini poveri della città di Venezia, nellasede della 49.a Legione M.V.S.N.

I datori di lavoro hanno disposto perchè tutti i propri dipendenti siano lasciati liberi di partecipare alle manifestazioni.

Disposizioni per la Provincia

Ore 10 - Adunata e rivista dei reparti della Milizia, del Fascio Giovanile e dei reparti di Avanguardisti e Balilla.

Ore 15 - Concerto in piazza dei complessi bandistici e corali dell'O. Nazionale Dopolavoro;

Ore 18 - Adunata in piazza di tutte le forze fasciste e del popolo, dove i Segretari politici od i camerati che verranno da questi designati, commenteranno il discorso che il Duce ha pronunciato all'assemblea quinquennale del Regime, il 18 marzo u.s.

Alle ore 18 le campane delle civiche torri, suoneranno a stormo.

TENUTA: per tutto il giorno 23 marzo: l'alta uniforme della M. V. S. N., oppure l'iuniforme invernale per gli iscritti al P. N. F., oppure la Camicia Nera con decorazioni. Gli Universitari Fascisti. i Giovani Fascisti e gli appartenenti all'O. N. B.: la loro divisa.

Gruppo Universitario Fascista

Il 23 corr. il Gruppo Universitario Fascista Veneziano parteciperà alla celebrazione dell'Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Segretario del G.U.F. ha diramata a tutti gli iscritti ed alle iscritte una circolare d'invito che dovrà essere consegnata ai Capogruppo (secondo le modalità contenute nella circolare stessa) quale comprova di presenza.

Coloro che non avessero ricevuta la circolare in parola sono tenuti a partecipare egualmente alla cerimonia uniformandosi ai seguenti ordini di adunata:

Studenti universitari Campo San Maurizio alle ore 9 precise. (Camicia nera, pantaloni grigio-verdi, fazzoletto azzurro, berretto goliardico).

Studenti medi (che sono già iscritti ai Fasci Giovanili): Ore 8.30 (divisa di prescrizione per i Giovani Fascisti).

Iscritte: Campo S. Moisè ore 9.15.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti.

Coloro che non avessero ricevuta la circolare dovranno presentarsi alla Segreteria amministrativa del G.U.F. tempestivamente.

Gruppo Giovani Fasciste

Tutte le Giovani Fasciste sono tenute a presentarsi domani, venerdì 23 marzo, alle ore 9.15, alla «Biblioteca del Ragazzo» per mettersi a disposizione delle rispettive Capo-Gruppo.

Le Giovani Fasciste impossibilitate a presentarsi devono giustificarsi per iscritto.

Raduni di propaganda

Il Segretario federale ha disposto che ai seguenti raduni per la celebrazione del XV annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento, che avranno luogo domani venerdì 23 corr., parlino i camerati sotto indicati:

Mestre, ore 18, on. V. Umberto Fantucci;

Portogruaro, ore 18, avv. Raoul Levis;

Ceggia, ore 17, avv. Alberto Musatti;

S. Donà di Piave, ore 18, avv. Alberto Musatti;

Mirano, ore 18, avv. Italo Virotta;

Dolo, ore 18, avv. Alessandro Brass;

Mira, ore 21, avv. Alessandro Brass;

Noale, ore 18, prof. dr. Silvio Vardanega;

Cavarzere, ore 18, on. Antonino Bifani;

Chioggia, ore 21, on. Antonino Bifani;

Jesolo, ore 18, comm. Innocente Dugnani;

Caorle, ore 18, cav. ing. Gilberto Errera;

Meolo, ore 18, cav. dr. Arturo Nao.

In città, alle ore 21 dello stesso giorno 23, saranno tenuti i seguenti raduni, nei campi presso le Sedi dei Gruppi fascisti di Sestiere:

S. Marco: dott. Dino Cagetti;

Cannaregio: cav. Angelo Angeli;

Castello: prof. Cesare Mainella;

S. Polo: on. V. Umberto Fantucci;

S. Croce: ing. Giorgio Marsich;

Dorsoduro: prof. dott. Silvio Vardanega;

Giudecca: cav. Giuseppe Pagan

Lido: dott. Mario Stefanelli;

Murano: rag. Lucrezio Brocco;

Burano: dott. Giuseppe Grella;

Litorale Sud (Pellestrina): dott. Giovanni Picchini;

Litorale Nord (Treporti) dottor Romano Andreose;

Malamocco: sig. Mazzariol Venceslao.

Negli altri raduni che avranno luogo in ogni Comune della provincia il giorno 23, parleranno gli stessi Segretari dei Fasci di Combattimento.

Nel giorno 24, alle ore 21, avrà luogo un raduno a Castello (Campo Bandiera e Moro) dove parlerà il camerata Alessandro Brass.

Ordini di adunata

Gruppo di San Marco

Tutti i Fascisti iscritti a questo Gruppo sono invitati a trovarsi domani, venerdì 23, alle ore 9 precise, in Campo S. Fantin a disposizione del Fiduciario, per prendere parte alla manifestazione dell'Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Tenuta. — Camicia Nera sotto la giubba con decorazioni.

Alla sera alle ore 21 adunata in Campo S. Fantin per la commemorazione dell'Annuale dei Fasci.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i camerati si trovino domani, 23 marzo, alle ore 8.15, alla Sede del Gruppo, per partecipare alla celebrazione, in Piazza S. Marco, dell'Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Camicia Nera con decorazioni.

Alle ore 20.45, dello stesso giorno, tutti i fascisti, Giovani Fascisti ed il popolo del sestiere si raduneranno in Campo S. Margherita ove il camerata prof. Vardanega commenterà il discorso del Duce.

Gruppo di Lido

Tutti i fascisti devono trovarsi domani, venerdì 23, alle ore 8.45 precise, alla sede del Gruppo.

Divisa invernale del Partito o Camicia Nera.

Fascio Femminile

Tutte le Fasciste si trovino domani, ad ore 9.15 precise, alla «Biblioteca del Ragazzo» Palazzo Reale, per poi assistere alla sfilata in occasione della celebrazione annuale della Fondazione dei Fasci.

Sezione Volontari di Guerra

I volontari di guerra liberi da impegni sono invitati a trovarsi in Sede alle ore 9 di domani venerdì 23 marzo per scortare il gagliardetto alla cerimonia dell'Annuale dei Fasci di Combattimento.

Convocazioni varie

Per la celebrazione del XV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, oltre agli ordini di adunata impartiti dalle gerarchie del Partito, vengono fatte dai singoli enti le seguenti convocazioni per la mattina di domani venerdì 23 marzo:

Milizia difesa contro-aerea

Tutti gli Ufficiali, graduati e CC. NN. Coorte Autonoma MD.I. C.A.T. dovranno trovarsi a S. Severo venerdì 23 corr. alle ore 8.45. Grande uniforme (con fez).

Comando Centuria Mutilati

I graduati e le Camicie Nere di Venezia e Mestre, chiamate in servizio per domani, dovranno trovarsi in sede (S. Marco) per le ore 8 precise.

Grande uniforme militare.

Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti Fascisti

S'invitano gli appartenenti all'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti Fascisti a riunirsi presso la sede dell'Associazione, Ponte delle Veste 2012 alle ore 9.15 di domani venerdì per recarsi col gagliardetto alla cerimonia del 15.o annuale.

Unione Ufficiali in Congedo

Tutti gli Ufficiali in congedo iscritti al Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia, venerdì p. v. 23 marzo, dovranno riunirsi alle ore 9 precise, in uniforme, con mantellina, agli ordini del signor comandante del gruppo alla sede del comando, (San Marco 2541) donde si trasferiranno inquadrati alla Piazzetta di San Marco prendendo posto a fianco delle rappresentanze delle Forze Armate. Ivi saranno passati in rivista da S. E. il Prefetto e sfileranno successivamente in parata. Gli Ufficiali generali e quelli rivestiti dal grado di colonnello non parteciperanno allo sfilamento e prenderanno individualmente posto sul palco delle autorità.

La presenza alla rivista degli Ufficiali in divisa inquadrati con i camerati del gruppo U.N.U.C.I. giustifica pienamente la loro assenza presso i rispettivi circoli fascisti di Sestiere.

Associazione Arma Artiglieria

Tutti gli iscritti alla Sezione provinciale dell'A. A. A. di Venezia, che non abbiano l'obbligo di prendere parte alla cerimonia inquadrati nei Circoli Fascisti o nella Milizia, sono tassativamente tenuti a scortare il gagliardetto provinciale nella rivista che avrà luogo in Piazza S. Marco.

L'adunata è fissata per le ore 9.30 precise in Piazzetta S. Marco. E' prescritto il berretto a busta grigio-verde, fazzoletto giallo, e decorazioni.

Gli artigiani

Tutti gli artigiani sono invitati a trovarsi alle ore 8.30 presso la sede dell'Artigianato Provinciale (S. Felice, n. 3644).

Santa Barbara del Genio

Tutti i consoci sono invitati a trovarsi domani 23 marzo alle ore 9.30 in Campo S. Bartolomeo per scortare il labaro della sezione alla cerimonia che verrà svolta in Piazza S. Marco.

Associazione Nazionale Bersaglieri

I soci della Sezione, non iscritti al P. N. F. si riuniranno allle ore 9 precise in sede sociale a S. Benedetto, per partecipare con il labaro e fanfara alla celebrazione.

Divisa sociale con decorazioni di guerra. I componenti la fanfara si troveranno questa sera giovedì alle ore 20 alla scuola fanfara per prendere accordi in merito.

Confederazione Gente Mare ed Aria

Tutti gli iscritti alla Confederazione della Gente del Mare e dell'Aria appartenenti al personale amministrativo, navigante ed operaio, liberi di servizio, si riuniranno alle ore 9.30 sulla Riva degli Schiavoni e precisamente al Ponte del Vin presso il gagliardetto della Delegazione.

Gli iscritti al P. N. F., se residenti in Venezia, dovranno seguire il proprio gruppo di sestiere o di Fascio Giovanile e per loro è obbligatoria l'uniforme invernale o la camicia nera con decorazioni.

Ass. Naz. Congedati R. Marina

I congedati della R. Marina dovranno trovarsi in sede SS. Apostoli 4454 per inquadrarsi e presenziare alla cerimonia che si svolgerà in piazza S. Marco. E' fatto obbligo per gli iscritti al P. N. F. di indossare la camicia nera e per tutti di portare le decorazioni, e la tenuta prescritta per coloro che ne sono in possesso.

Ente Naz. Fascista della Cooperaz.

Alle ore 9.30 precise tutti i Cooperatori e i mutualisti della città e dell'estuario di Venezia con a capo i presidenti e i membri dei Consigli di amministrazione, bandiera o gagliardetto in testa, dovranno trovarsi sulla Riva degli Schiavoni presso il monumento Vittorio Emanuele per lo schieramento e la rivista. Nessuno deve mancare.

Gli industriali

I soci dell'Unione Industriale Fascista che non si debbano recare con i Circoli sestierali del Partito, si riuniranno il 23 corr. alle ore 9.30 sulla Riva degli Schiavoni (presso il Ponte del Vin). Gli industriali rivestiti di cariche dell'Unione dovranno trovarsi invece alle ore 9 in sede secondo l'invito loro diramato. Per la partecipazione dei dipendenti alla cerimonia valgono le istruzioni diramate dalla Presidenza della Unione con apposita circolare a tutte le ditte inquadrate. I dirigenti di aziende industriali si riuniranno nella sede sociale alle ore 9.

I lavoratori del commercio

Tutti i lavoratori del commercio liberi dal servizio si riuniranno alle 9.30 in Riva degli Schiavoni, presso il Monumento a Vittorio Emanuele ove ciascun lavoratore del commercio si porrà agli ordini del rispettivo segretario di sindacato per raggiungere il luogo dell'ammassamento generale all'ora indicata.

STATO CIVILE DI VENEZIA

21 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 10
MATRIMONI: 3
MORTI: 8

Decessi: Fettucci Grego Fortunata d'anni 84, ved. ricov.; Negri Solesin Maria 71, ved. cas.; Crepaldi Bersoncin Caterina 78, ved. cas.; Fotani Pennesi Ida 64, ved. cas.; Foresti Vittorio 72, cel. ricov.; Zinelli Giovanni 42, con. parrucch.; Vianello Vincenzo 75, con. r. pens.; Dalla Puppa Attilio 55, con. ort.

Matrimoni: Hassan Giuseppe, commerciante liquori, con Ventura Elsa, civile, celibi; Ranzato Mario, barbiere, con Sassetto Bruna, casalinga, celibi; Busetto Angelo, carpentiere in legno, con Picelli Luigia, sarta, vedovi.

Carabinieri in congedo

Adunata alle ore 9.30 precise al Ponte della Ca di Dio. E' fatto obbligo l'uso dei distintivi e delle decorazioni.

L'arrivo della Divisione Navale dell'Alto Adriatico

Ieri a mezzogiorno sono entrate nel nostro porto le unità della VI divisione navale dell'Alto Adriatico al comando di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, le cui insegne sono issate sul trinchetto dell'incrociatore *Alberico da Barbiano*, che si è ancorata sulla rada antistante ai Giardini Pubblici, seguito a breve distanza dall'incrociatore *Cadorna* e dall'esploratore *Tigre*.

Alla Punta della Salute hanno gettato gli ormeggi i cacciatorpediniere *Manni*, *Nullo*, *Sella*, *Ricasoli*.

Il Duca di Genova ha preso alloggio a Palazzo Reale.

Il "Gange,, in crociera

Il piroscafo *Gange* da Trieste giungerà oggi alle ore 7 per ripartire alle ore 14 per una crociera pasquale toccando i porti del Pireo, Santorino, Rodi, Cipro, Beyruth, Caifa, Alessandria, Cetacolo (Grecia), Napoli, Genova.

La crociera si è iniziata ieri sera a mezzanotte con la partenza del piroscafo da Trieste e terminerà il 13 aprile p. v.

L'arrivo della "Calitea,,

Alle ore 15 di ieri è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave *Calitea* la quale dopo avere sbarcato oltre una cinquantina di passeggeri e 500 tonnellate di merci varie, è ripartita alle ore 19 per Trieste.

Turisti e pellegrini

Ieri mattina alle ore 5 sono giunti da Bologna 35 turisti cecoslovacchi.

Alle ore 17.30 da Bologna sono arrivati 30 austriaci, alle ore 21 da Roma 27 austriaci, alle 14.45 da Padova 80 pellegrini germanici i quali sono ripartiti in giornata per il Brennero.

L'orario della Cassa di Risparmio per l'annuale dei Fasci

La Cassa di Risparmio avverte che, per dare modo ai propri dipendenti di prendere parte alla cerimonia per la celebrazione del XV annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, nella mattinata di venerdì 23 marzo p. v., terrà aperti i propri uffici unicamente per il pagamento degli effetti in scadenza. Nel pomeriggio seguirà l'orario normale.

Le Banche per il 23 Marzo

In seguito ad accordi preso con l'Organizzazione Sindacale, tutte le Banche della Piazza terranno aperto per il pubblico nella mattinata del 23 corr. il solo sportello «Esazione cambiali», per dar modo ai propri dipendenti di partecipare alla celebrazione dell'Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, riprendendo la loro attività normale nel pomeriggio alle ore 14.

Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio

La «Gazzetta Ufficiale» del 22 febbraio u. s. n. 44, pubblica la legge 19 gennaio 1934 n. 181 che estende alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio tutti i benefici, privilegi ed esenzioni tributarie concessi all'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza sociale.

Corso premilitare

Ordine di adunata. — Tutti i premilitari iscritti al primo corso compresa la compagnia Giovani Fascisti dovranno trovarsi domenica 25 corr. alle ore 8.30 precise in Caserma Manin, per sostenere l'idoneità al secondo corso premilitare. Gli assenti saranno cancellati e dovranno ripetere il primo corso.

Corso del lunedì. — Tutti i premilitari appartenenti al Corso del Lunedì si aduneranno il giorno 26 c. m. alle ore 14 precise per sostenere gli esami di idoneità al secondo corso.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del cav. Pietro Dall'Armi, L. 500 all'Ente Opere Assistenziali, dalla Compagnia Adriatica di Navigazione; L. 200 id. dal gr. uff. Vittorio Cini.

Offerte per la Borsa di Studio prof. Giuseppe Pavanello

F.lli Pavanello nella ricorrenza di San Giuseppe, L. 50; dott. Brunetti G. B. Faustino 10; prof. Maria Casanova 15.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

Personale Militare e Civile del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico L. 2.801.50; Direzione del Credito Italiano L. 2.000; F.lli Trevisan, Commissionari L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della Cultura. — Tutti gli studenti che partecipano con opere ai Littoriali dell'Arte e della Cultura — ai convegni ed ai concorsi — ed a qualsiasi altra manifestazione dei Littoriali della Cultura dovranno portare alla Sede del G.U.F. entro il 26 corr. (lunedì) un certificato in carta libera dal quale risulti la loro appartenenza all'Università. Tale certificato è necessario per la loro partecipazione.

✱ Entro questa sera si potranno, in via eccezionale, prendere ancora in considerazione i lavori che venissero presentati per la partecipazione ai Littoriali dell'Arte (arti figurative) ed i temi per la partecipazione ai convegni di Cultura. Le opere ed i temi che pervenissero dopo tale data saranno accettati con riserva di conferma d'accettazione da parte della commissione dei Littoriali di Firenze.

Entro questa sera dovranno pervenire con le istesse modalità le opere partecipanti ai Littoriali dello Spettacolo.

Si ricorda che entro il 28 corr. dovranno pervenire i lavori per la partecipazione ai concorsi di Cultura e soggetti sceneggiati, cinematografia, musica.

Inoltre coloro che avessero intenzione di partecipare ai concorsi di composizione dovranno dare i propri nominativi alla Segreteria politica del G.U.F. entro il 28 corr.

Incontro di Rugby Padova-Venezia. — domani, venerdì 23 marzo, alle ore 14.30, avrà luogo in Campo Sportivo S. Elena «P. L. Penzo» un incontro di Rugby fra la leggera squadra del G.U.F. di Padova e quella del G.U.F. di Venezia.

I giocatori dovranno trovarsi in campo per le ore 14.15 precise. L'incontro si prevede interessantissimo.

Atletica leggera. — Si ricorda a tutti gli studenti che domani, venerdì e domenica avranno luogo in Campo S. Elena i consueti allenamenti di atletica leggera in preparazione ai Littoriali di Milano.

Tiro a Volo. — Venerdì, alle ore 14.30, nello Stand di S. Elena, avrà luogo il solito allenamento di Tiro a Volo per gli iscritti al G.U.F. di Venezia. Verrà fatta una gara su una serie obbligatoria di 20 piattelli, in turni di 5, a n. 12 piattelli. Possono parteciparvi tutti gli studenti. L'iscrizione è gratuita ed i piattelli sono a cent. 15 cad. In base alla classifica individuale verranno assegnati i premi (costituiti dall'80 per cento delle iscrizioni, divisibile in 4 parti proporzionali) tra coloro che concorreranno per una quota da fissarsi in campo, vorranno prender parte ad una particolare eliminatoria. L'ammissione alla gara verrà sospesa dopo la fine del secondo turno. I risultati ottenuti dai singoli tiratori verranno presi in considerazione per la scelta delle squadre da inviarsi al Campionato Alta Italia ed ai Littoriali di Milano.

Gita a Tripoli. — Fra giorni si chiudono le iscrizioni per la crociera a Tripoli organizzata dall'I.C.F. Le quote si ricevono presso il G.U.F. dove si potranno avere maggiori ragguagli.

Sindacato Periti Industriali

Questa sera, alle ore 20.30, presso la Sede del Sindacato a S. Fantin 1901, Calle della Verona, avrà luogo l'assemblea straordinaria per trattare l'ordine del giorno già comunicato.

Trattandosi di questioni di grande interesse per tutta la categoria sono invitati tutti indistintamente i periti industriali diplomati, anche se non iscritti.

Ufficio di Collocamento — Dal Governo persiano viene richiesto un perito industriale capace di dirigere una fabbrica di bottiglie e bicchieri di vetro.

Coloro che fossero in possesso dei necessari requisiti possono passare, per informazioni, alla Sede del Sindacato, tutte le sere dalle ore 20 alle 21.

"La giornata delle Due Croci,,

Per la più nobile e la più santa delle battaglie il Duce chiama per la quarta volta a raccolta tutti gli Italiani: è stata bandita anche quest'anno la campagna antitubercolare, alla quale ciascuno secondo le proprie forze, ma nessuno escluso, dovrà dare il proprio contributo.

La campagna avrà inizio il 15 aprile con la giornata delle Due Croci la quale riunirà con provvida disposizione la Doppia Croce, simbolo della lotta che con tenacia e volontà fascista è vittoriosamente combattuta da anni per debellare il terribile morbo, con la Croce Rossa, che nelle opere di pace ha portata la stessa passione che ha caratterizzato la sua attività durante la guerra

Non più due manifestazioni separate, che non avrebbero ragione di essere tali dato che ambedue gli Istituti convergono verso analoghi nobilissimi fini, ma unico lo sforzo sotto la duplice insegna stretta dal Fascio Littorio.

Questa unione deve essere considerata come il più grande auspicio, per il raggiungimento della vittoria fermamente voluta dal Duce per il bene del popolo tutto.

Siamo sicuri che nella coscienza di tutti i Veneziani, che della lotta antitubercolare hanno sempre compresa la immensa e vitale importanza, il nuovo appello troverà la rispondenza della eco più sincera e profonda.

Istituto Fascista di Cultura

La terza conferenza del prof. comm. Gino Fogilari, che doveva seguire questa sera è rimandata a martedì 3 aprile. Con essa s'inizierà lo ultimo periodo di lezioni del corrente anno comprendente nomi e temi del più alto interesse.

L'arte del viaggiare

Martedì 27 corr., alle 21, all'Ateneo, parlerà il dott. comm. Elemèr di Miklòs, segretario generale del Consiglio Nazionale Ungherese del Turismo, svolgendo il tema: «L'arte del viaggiare».

La conferenza di Anton Giulio Bragaglia al Teatro del Dopolavoro

Come abbiamo già annunciato questa sera, giovedì, alle ore 21.30 avrà luogo al Teatro del Dopolavoro Provinciale, gentilmente concesso, l'attesa conferenza di Antonio Giulio Bragaglia sugli «Sviluppi delle Teorie della Scenotecnica».

L'argomento, che a tutta prima potrebbe apparire squisitamente tecnico, si delinea invece di particolare interesse se si considera che esso si riconette alle questioni di viva attualità, che investono cioè la cosidetta crisi del Teatro, in rapporto anche al fenomeno cinematografico nonchè ai gusti e alle abitudini del pubblico.

Naturalmente la conferenza — che sarà illustrata da numerose proiezioni sarà oggetto di particolare curiosità per tutti coloro che si interessano di Teatro, nonchè per i filodrammatici, che si raccolgono a Venezia, in gruppi cospicui.

La lotteria di Tripoli e il Dopolavoro

Per iniziativa del Dopolavoro Provinciale di Venezia, è intervenuto un accordo con la Lotteria di Tripoli per la vendita delle cartelle in una forma che sarà graditissima a tutti.

Negli stessi Uffici Provinciali di vendita della Lotteria (Venezia S. Salvador, Negozio Radiofonica) e (Mestre: Piazza Umberto I.) verrà effettuata la vendita frazionata dei biglietti.

In questo modo anche le borse più modeste potranno partecipare alla Lotteria, acquistando con «L. 2 un sesto di cartella», e ritirando senz'altro, all'atto dell'acquisto il buono-tagliando del Dopolavoro Provinciale nel quale è stampato il numero della cartella corrispondente.

Col sistema della vendita frazionata, ciascuno potrà acquistare uno o più tagliandi della medesima cartella, oppure uno o più tagliandi di cartelle differenti.

Tutte le cartelle poste in vendita in questa forma sono depositate presso il Dopolavoro Provinciale.

Per tale vendita frazionata il numero delle cartelle messe a disposizione è limitato, e poichè è necessario disciplinare il corrispondente servizio, si è stabilito che durante i giorni 22 e 23 marzo la vendita frazionata sarà fatta esclusivamente a favore dei dopolavoristi, i quali dovranno presentare all'atto dell'acquisto, la tessera del Dopolavoro, mentre nei giorni successivi, compatibilmente alla disponibilità delle cartelle tutto il pubblico potrà partecipare all'acquisto frazionato.

Il temporale di ieri

Un blocco di marmo cade da Ca' Farsetti

Un'amica del vino

Facchino senza licenza

Cade dalle scale

Ferito nel scaricare carbone

Si ferisce con un coltello

Cade dalla bicicletta

Si ferisce rompendo un vetro

Due arresti per multe non pagate

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Fritz Reiner alla "Fenice,,

Crediamo interessante riportare il seguente profilo di Fritz Reiner, pubblicato nel Mattino *di Napoli all'indomani del suo trionfale concerto in quella città.*

Chi ha avuto la rara fortuna di conoscere da vicino questo eccezionale direttore d'orchestra, ha vissuto la gioia di trovarsi dinanzi una persona dalla umanità semplice, chiara, modesta e squisita; ma ha insieme potuto comprendere in che misura quelle doti operino sostanzialmente nella figura dell'interprete vero, e gli conferiscano il proprio di una personalità profondamente etica.

Fritz Reiner è un uomo cordialissimo; si accende di entusiasmo come un bambino; ha una fisionomia mobilissima, specchio di un'anima e di una intelligenza che non riposano. In conversazione, ha sempre qualcosa di dolce, di luminoso e di giocondo nello sguardo; pronto tuttavia a rabbuiarsi non appena qualcuno intorno pronunzi, specialmente in fatto di musica, una qualche eresia. Allora gli occhi dal taglio lungo e sottile acquistano un'espressione dura sotto l'arco robusto e aggrottato delle ciglia; che è invece la sua espressione consueta, quando egli tende tutte le forze dello spirito, e sembra raccogliere nello sguardo vigile e severo, durante il compito sacro della direzione. Neanche negl'intervalli di un concerto, quando l'uditorio si abbandona alla dovuta ovazione e, — come abbiam visto ultimamente a Napoli — la sua gioia scoppia nel delirio! neanche dinanzi ad un tributo si unanime e schietto di riconoscenza, Reiner scompone i tratti duri e severi del volto, e quel tanto di compiacimento e di sorriso è forzato. Egli ha ancora nel petto il suo autore come un dio, e non può se non accomunarsi in cuor suo alla folla plaudente, per applaudire al suo dio; poichè Reiner sente la propria come un'alta missione in servigio della musica, e quanto più nobilmente concepisce la sua missione, più sente l'umiltà del proprio lavoro e della propria persona, e la necessità di spersonalizzarsi, di farsi specchio fedele, di mortificare quel tanto di vanità e d'interessi particolari ed egoistici, che sono sempre pronti a insidiare le opere nobili ed oneste. E queste cose non le abbiamo immaginate noi, ma le ha dette con chiarezza ed orgoglio lo stesso Reiner; e quando le diceva aggrottava le ciglia, e la giocondità e il sorriso metteva in fuga, poichè entrava anche allora nella sua funzione, nel suo apostolato.

Egli detesta il direttore che si pone in mostra, col falso orgoglio del moscerino della favola, che, seguendo con facile volo il bove e il bifolco, s'illudeva di spingere lui l'aratro faticoso; e porta la sua modestia fino all'umiltà, e vorrebbe usare espedienti radicali! — come dice con celia che non è soltanto celia — vorrebbe usare il veleno per certi suoi colleghi, quelli boriosi e invadenti, che vedono se stessi prima dei loro autori e, dopo il concerto, quasi acrobati e saltimbanchi, si prestano all'indegno gioco di entrare ed uscire dieci volte alla ribalta, quasi che la festa si facesse per loro.

E questa sua modestia ed umiltà, che è religione e forza morale, il Reiner non sente soltanto di fronte ai musicisti che ormai la storia ha qualificato grandi, ponendoli nell'ordine dei Palestrina, dei Beethoven e dei Wagner; ma le esercita altresì per i musicisti sconosciuti o nuovi. Ed egli ci ha detto con quanta perplessità e cautela e amore e costanza si ponga a studiare le nuove opere. Uno spirito facile, — poichè l'umana pigrizia non ama il nuovo, giacchè a intenderlo occorre uno sforzo ormai compiuto per le cose familiari che han trovato la loro via e il loro posto nell'anima, — perde presto la sua pazienza: donde particolarmente nasce in tutti i tempi quel vezzo di starsene al vecchio e di censurare incondizionatamente il nuovo: donde ancora quel triviale credere che, in fatto di musica o d'altro, le colonne d'Ercole furono ormai raggiunte dalla generazione passata, il Reiner, con la saldezza morale che sempre lo governa, è fiducioso, paziente e spregiudicato, e pone ogni suo sforzo nello studio di una nuova partitura: e, quando non la intende immediatamente, comincia col darne la colpa alla propria intelligenza, e vi torna e ritorna prima di pronunciare la sua sentenza. E talvolta, è vero, la prima sfavorevole impressione è rimasta invariata; ma quante altre l'autore ha trionfato e si è rivelato dopo quel duro lavoro? E' per questo che il Reiner sente l'obbligo di variare i suoi programmi di vecchio e di nuovo, e di presentare al pubblico magari musica che non lo ha convinto, per non arrogare a sè intorno ad esse il giudizio definitivo.

* * *

Fritz Reiner nacque a Budapest nel dicembre del 1888. Egli è dunque — si direbbe come è vezzo — un ungherese schietto. Eppure non si potrebbe pronunciare per lui cosa più offensiva: e non già perchè non ami l'Ungheria, ma perchè sentirebbe menomata l'umanità sua ed altrui a non sentirsi cittadino del mondo, — egli che ha posto sul suo altare i geni universali della musica e ne va recando la voce nella terra di Goethe e in quella di Dante, nel mondo vecchio e nel nuovo, nel paese delle canzoni e in quello del jazz.

Studiò all'Accademia di Budapest e seguì, ma non compì, in quella Università anche gli studi di legge. Si diplomò presto in pianoforte e fece il concertista; poi si diplomò in composizione. A soli 20 anni, nel 1908, dirigeva l'opera al Teatro nazionale di Lubiana. Tornato a Budapest diresse al Wolks-Oper, quindi fu primo direttore dell'Opera di Dresda. Nel 1922 iniziò il ciclo glorioso della carriera internazionale a Roma, al Costanzi e all'Augusteo; passò poi a Barcellona e così, via via, a Buenos Aires, a New York, a Filadelfia ecc. Intorno al 1925-26 conobbe a Milano Arturo Toscanini, che comprese presto le sue grandi doti.

Toscanini fece su di lui un'impressione grandissima, che non ha avuto poca influenza sui suoi ideali e i suoi canoni direttivi. Del grande Maestro italiano egli ha un'ammirazione vivissima, specialmente per la sua energia, per la sua chiarezza del carattere, per la sincerità, la modestia e l'onestà con cui si pone dinanzi ai suoi autori. « In che particolarmente egli ha potuto influire sul Suo modo di intendere l'interpretazione? » — gli ho chiesto; ed egli: — « Sinteticamente in ciò: che per lui vien prima il compositore e poi l'interprete; e in questo è il suo merito grandissimo ».

E noi abbiam visto in effetti il frutto di tali insegnamenti, e non soltanto nelle intenzioni di Reiner, poichè egli ci ha dato un concerto in cui la sua teorica direttiva si poteva facilmente controllare, in particolar modo nella disinvolta adattabilità a musiche dallo spirito e dai caratteri disparatissimi; confermando l'idea che un grande direttore di orchestra non può avere un suo stile (poichè l'adattabilità ad ogni stile è appunto la negazione dello stile) e che andar dietro alla propria anima e alle sue aspirazioni può indurre a riportare ogni musica su di un medesimo piano, distruggendo il proprio inconfondibile di ciascuna.

Alfredo Parente

In attesa del concerto

L'allettante programma del Concerto che sarà tenuto sabato sera alla Fenice dal M.o Fritz Reiner ha acuito l'attesa del pubblico, il quale s'è ieri affrettato a prenotarsi i posti, che sono in vendita, com'è noto, presso il camerino del teatro in Piazza San Marco.

Il M.o Fritz Reiner si va prodigando con instancabile cura alla preparazione dell'orchestra, che segue col massimo impegno la sua eccellente guida.

Come abbiamo annunciato, il programma comprende una primizia e cioè la *Suite per pianoforte* e orchestra di Gino Cori , opera nuovissima di un autore veneziano non ancora ventenne che apparirà anche in veste di esecutore offrendo la parte pianistica della sua composizione.

Gino Gorini già diplomato in pianoforte presso il nostro Liceo Benedetto Marcello, dopo aver frequentato la nobilissima scuola del M.o Gino Tagliapietra, ha preso pure il diploma di composizione quale allievo del M.o Mezio Agostini, e quindi si è dato contemporaneamente alla carriera del concertista e del compositore ottenendo in questa ed in quella i più lusinghieri successi.

I Concerti tenuti a Roma, Milano, a Firenze, a Genova, a Bologna, a Padova, a Venezia, per non dire dei centri minori, gli hanno fruttato i più cordiali consensi della critica che lo ha ufficialmente annoverato tra i più degni e significativi rappresentanti della giovane scuola pianistica italiana. Prova ne sia che egli è stato recentemente prescelto dalla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed artisti quale rappresentante per il Veneto alla rassegna nazionale di giovani concertisti che seguirà in Roma nel prossimo aprile.

La sua attività di compositore è rappresentata da molte opere tra le quali notiamo: *Umoresca, Riflessi, Tartarin de Tarascona, poema sinfonico, Notturno e capriccio, Tre omaggi per orchestra*, le *Maschere*, una *Suite* per piccola orchestra scelta dalla Commissione del II. Festival Internazionale del 1932, eseguita e trasmessa per radio dal Teatro La Fenice. E ancora una *Sonata per violino e pianoforte, Due studi da concerto* per violino e pianoforte, un *Quartetto per archi, Contrasti per cinque strumenti* e un *Concertino per pianoforte e sette strumenti*, eseguito nello scorso novembre per la Mostra interprovinciale dei Sindacati e prescelta dalla Commissione della Società Internazionale di Musica contemporanea, per eseguirlo nel prossimo aprile al Festival di Firenze.

La *Suite* che verrà eseguita per la prima volta nel concerto di sabato sera, è divisa in quattro tempi e cioè: Preludio, Danza, Canzone e Finale.

Ricordiamo che tra le opere non ancora eseguite a Venezia sono nel programma e *La danza dei buffoni* dall'opera *La fanciulla di neve* di Rimsky-Korsakow e l'*Intermezzo e danza* della *Vita breve* di Manuel De Falla.

Prove corali della IX Sinfonia

Tutti i coristi uomini sono invitati alla prova sabato 24 alle ore 20,30; i tenori al Liceo Marcello; i bassi e i baritoni alla Fenice.

"Un mese in campagna,,
Cinque atti di Ivan Turghieniev

(*Goldoni 21 marzo 1934*)

La commedia è nata a mezzo l'ottocento: tempo di crisi di coscienze, di tempeste d'anime e d'ogni sorta di dissesti sentimentali. Di quest'ultimi anche Ivan Turghieniev ne ha provati e sofferti e ne ha visti affacciarsi e risolversi innanzi ai suoi occhi e in patria e nel corso di quei suoi tanti viaggi europei che han dato smalti si vari e si luminosi alla sua cupa tavolozza slava.

Si dice che nella passione di quel dolce ed onestissimo Michele Alessandrovich Rakitine, ch'è certo il più disgraziato tra gli eroi di *Un mese in campagna* sia riflessa la pena provata dallo stesso Turghieniev per le sorti di una sua giovanile passione amaramente mortificata e si assicura che tra i molti e le anime dei personaggi raccolti in questa commedia sieno i ritratti fedeli di gente vissuta e che molti spunti di schietta derivazione autobiografica guidino spesso il corso della romantica vicenda. Certo in questi cinque atti è quel tanto di intimamente vissuto, sentito e sofferto che forse l'arte del Turghenief non avrebbe potuto raccogliere dalle grazie della fantasia ed esprimere coi soli mezzi della finzione.

Natalia Petrovna, giovane moglie di Arkadi Isslaiev vive nella sua casa di campagna tra il calmo affetto del coniuge e l'omaggio devoto di una dolce amicizia amorosa che le è offerta dal suo fido amico, ossia da Michele Alessandrovich Rakitine, suo tenero e discreto ammiratore. L'adolescenza è ben rappresentata nella placida famiglia da Kolia, il figlio decenne, e da Vera, la pupilla di Natalia, che di poco ha passato i quindici anni.

Ma Natalia si annoia: il clima è grigio, l'aria è pesante, il tepore del nido si fa insopportabile, sa troppo di chiuso il profumo delle virtù. Si prova, insomma, il bisogno di un colpo di vento, di un impeto, di una violenza, che spalanchi le imposte, che entri, che spazzi, che scompigli quell'ordine troppo severo. E tutto questo avviene quando un giovane e povero studente Alessio Nicolaevitch Bielaiev entra nella casa quale istitutore del piccolo Kolia, in tempo di vacanze.

Ecco dunque l'amore e l'odio e l'ansia e la gelosia e le gioie improvvise e i subiti sconforti che turbano i sonni e ammalano le veglie così di Vera come di Natalia. Questa cerca di sventare con ogni suo mezzo le possibilità di un matrimonio tra lo studente e la sua pupilla che vorrebbe dar sposa a un vecchio babbeo; quella scappa dall'aborrito amplesso e denuncia l'amore nascente di Natalia per Alessio e si oppone con l'odio a quella passione come alla forza che le contende ogni suo bene.

E Natalia confusa, trepida, stordita nella torbida febbre dell'anima e dei sensi, corre a Rakitine, per chiedere tregua e rifugio alla calma dolcezza dei suoi sentimenti. Cerca la pace e trova soltanto un sordo dolore, una cupa amarezza, che accoglie nel fondo solo il germe della imminente rovina. Rovina di tutto e per tutti: distrutto l'amore di Vera che accetterà di andare sposa al babbeo da quando Alessio le ha detto che non l'ama e lascia per sempre la casa dopo essersi invaghito di Natalia; distrutto per questa il dolce nodo sentimentale dal quale si sentiva soavemente stretta all'onesta esistenza di Rakitine; distrutta forse, per sempre, la serenità dei rapporti col marito, che ha colto le prove di quei vecchi platonici trasporti.

Nella casa degli Isslaiev è adunque passato l'amore. Pareva un soffio primaverile pregno di pollini stordenti ed è stato la raffica di un nembo distruttore. Sui rottami delle passioni, sulle reliquie degli spenti affetti, la vita torna a distendere i suoi velari grigi.

Le infiltrazioni europee sono adunque palesi suppergiù in ogni parte del lavoro, ma esse non sono sì forti e sì dilagate da togliere al quadro quei caratteri che lo allacciano all'arte di Dostojewsky e preannunciano quella di Cekov. E' in essa, dei russi, il gusto del particolare, il piacere di staccare gli episodi e popolarli di tipi e macchiette, e un po' la natura dei personaggi così ciecamente arrendevoli ai rudi imperativi della vita, così analitici e così discorsivi quanto esprimono i loro pensieri e le loro passioni.

La commedia è delicata, leggera come un pastello tenero e sfumato: la gente che vi si muove reca la fragile e dolce umanità di quel tempo: tutti buoni, tutti miti, tutti pronti a ravvedersi degli errori sentimentali commessi, tutti rassegnati alla rinuncia, tutti decisi a tergersi le lagrime e fuggire dopo le lunghe e perdute fatiche d'amore. Commedia fine, come si vede, delicata, squisitamente romantica e tipicamente ottocentesca, ch'è stata offerto iersera in forma veramente deliziosa, anche per quanto riguarda la saporitissima messinscena di Nando Tamberlani e i bei costumi di Titina Rota.

Marta Abba è penetrata nella profonda umanità di Natalia Petrovna con la luce di un'indagine acuta, attenta, risoluta; e ha colto tutti i tratti, i più labili e si più trascolorati, di un carattere sì inquieto e sì combattuto tra le febbri dei sensi, le elevazioni dello spirito e l'estasi del cuore. La sua espressione varia, sfumata, contenuta in una sobrietà di linea veramente mirevole, ora affidata al silenzio più che alle parole, ora ad un fremito, a un pallore, ad uno smarrirsi dello sguardo, a un torcersi delle labbra a una minuzia del gesto percettibile appena, ha offerto una nuova prova della sensibilità, della intelligenza della giovane attrice e della purezza e della potenza dei suoi nobilissimi mezzi. Nella scena della proposta di matrimonio a Vera, nel suo sfogo con Rakitine, nella confessione del suo amore al precettore, ella ha avuto passaggi sì felici e momenti di sincerità sì commovente da esercitare sul pubblico la più pronta e avvinte forza emotiva. Gli altri vanno tutti elogiati: il Calò che raccolse entro un alone di dolorosa poesia l'amore di Rakitine sì eroicamente mortificato, Tino Erler semplice e vero, chiaro e correttissimo nella intelligente incarnazione del precettore, Luigi Almirante di una comicità schietta, composta e divertentissima in un tipo di dottore, Celeste Marchesini, ch'ebbe accenti molto felici nella parte di Vera, Gildo Meneghetti che colorì con molto buon gusto la macchietta del babbeo, la Graziosi, la Benvenuti, il piccolo Coletti, il Barnabò e Ada Frei che diede un fresco risalto a una figura di contadina.

Il pubblico applaudì ogni atto con molto calore, volle al proscenio gli interpreti numerosissime volte e dopo il terz'atto gli applausi a Marta Abba furono sì insistenti ch'essa dovette tornare quattro volte da sola sulla scena.

Questa sera *Il caso del Dottor Hirn*, tre atti nuovissimi di Rino Alessi.

a. z.

MALIBRAN

Oggi dalle 17 in poi si proietterà in prima visione il film di superproduzione Ufa, nell'edizione italiana della « Eja », « Io di giorno e tu di notte », un gaio e paradossale lavoro con Kate von Nagy e Willy Fritsch, mentre nella scena si avrà il debutto del magnifico complesso della troupe Internazionale di Annie O' Carson.

Ieri per l'ultima di « Oceano » un buon pubblico ha affollato il teatro, ed ha applaudito il ricco Teatro Arlechin di Parigi nella sua serata di addio.

Il concerto Feurmann
alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il Nono concerto sociale della stagione esecutore il violoncellista Emanuel Feuermann col concorso della pianista sig.ra Sofia Feuermann.

Il secondo concerto a Berlino
organizzato dall'Ambasciata d'Italia

BERLINO, 21

Nel pomeriggio è stato tenuto il secondo concerto organizzato come quelli dell'anno passato dalla R. Ambasciata allo scopo di far conoscere i giovani musicisti italiani. La soprano Gabriella Gatti, accompagnata dal pianista Scarpini, ha cantato musiche di Petrazzi, Veretti, Zandonai, Respighi, Massarani e Persico. Indi il quartetto Strub ha seguito il secondo quartetto per archi del maestro Carlo Jachino. Lo Scarpini ha suonato musiche di Veretti, Casella e Malipiero. Tutti gli artisti sono stati applauditissimi, dal pubblico fra cui erano numerose personalità del corpo diplomatico, dell'arte e della politica.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21 «Il caso del dottor Hirn».

MALIBRAN. — Dalle 17 prima del film di super produzione Eia Alfa «Io di giorno e tu di notte» con Kate von Nagy e Willy Fritsch. Sulla scena: Debutto della Troupe Internazionale di Annie O' Carson.

ROSSINI. — Ore 16.30: prima «Impiegata di papà» un film Cines di A. Blasetti con R. Cialente, Memo Benassi, E. Viarisio, Elsa De Marzi. - Varietà sulla scena.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Si replica a grande richiesta a prezzi popolari L. 1 e 2 «Pericolosa partita». Domani «Mater dolorosa».

MASSIMO. — Ultima della spassosissima «Teodoro e Socio».

S. MARCO. — «La Croce del Sud» con Jack Holt. Film Columbia. Parlato italiano.

MODERNISSIMO. — Successo «La fanciulla dell'altro mondo» con Spadaro, Dria Paola e Mino Doro

OLIMPIA. — «I Pescicani» con Claudette Colbert, Ben Lyon.

O.N.B. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30 spettacolo per ragazzi Ore 15.30 Per oggi soltanto «La avventura del Cow Boy».

La radio di oggi

Se la promessa del *Radiocorriere* sarà mantenuta, il Teatro della Scala ci invierà stasera attraverso le antenne delle stazioni settentrionali il dono di uno fra i più grandi e luminosi capolavori del teatro musicale. *I Maestri Cantori* di Riccardo Wagner nell'edizione diretta dall'illustre maestro Karl Elmendorff. L'argomento della commedia, vivace e festoso, distacca apparentemente *I Maestri Cantori* dalle altre opere wagneriane dove le antiche saghe e le suggestive leggende nordiche rivivono nell'oceanico fluire della musica di Wagner assumendo il carattere di una celebrazione mitica e umana insieme, profondamente rappresentativa dello spirito germanico; in realtà *I Maestri Cantori* evocando il mondo caratteristico dell'artigianato medievale, con le sue passioni e le sue rivalità dominate dalla luce dell'arte, vengono nell'ambito dell'opera wagneriana a completare il quadro della vita germanica ponendo a lato del misticismo del *Parsifal*, della passionalità del *Tristano*, e della simbolica grandezza dell'*Anello*, la semplicità arguta della commedia, specchio della vita di tutti i giorni. Per moltissimi anni fu protratta la composizione dei *Maestri*, ideati forse subito dopo il *Tannhäuser* per contrapporre la giocondità alla severa tenzone dei cantori alla Wartbourg, ma compiuti solo ventidue anni dopo, nel 1867, quando già la passione per Matilde di Wesendonk aveva ispirato il maestro il *Tristano*. Scrive Riccardo Wagner che la decisione per riprendere il lavoro gli fu ispirata dalla visione dell'Assunta del Tiziano «che gli rese improvvisamente tutta la sua forza creatrice »; e abbandonata Venezia si pose subito al lavoro iniziando il celebre preludio, che si apre col più ortodosso e semplice degli accordi al quale però l'arte di Wagner ha saputo conferire una forza e un significato del tutto inattesi.

Il programma

OPERA: Gruppo Nord, 20.15, *I Maestri Cantori* di Riccardo Wagner (dal Teatro alla Scala); Bucarest, 10.30, trasmissione dall'Opera romena.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, musiche di Bach, Stravinsky (*Apollo Musagete*), Foerster; Roma, 20.45, musiche di Mozart, Vitali, Salviucci, Castelnuovo-Tedesco, Albeniz, Saint- Saëns.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 22.40, concerto dedicato a Smetana.

Associazione Arma Artiglieria

Adunata di Napoli. — Si ricorda agli artiglieri che il 19, 20 e 21 maggio avrà luogo in Napoli il Grande Raduno degli Artiglieri d'Italia; sarà compresa una sosta di un intero giorno a Roma per dar modo agli artiglieri di visitare la Mostra della Rivoluzione e la Capitale.

La tessera-raduno costerà circa L. 30 e darà diritto — oltre al viaggio di andata e ritorno da Napoli e Roma — al numero unico ed alla medaglia ricordo: potranno però intervenire e godere di tutte le agevolazioni relative, soltanto gli artiglieri regolarmente tesserati per il 1934.

Sarà concessa la partecipazione dei famigliari dei camerati, ai quali pure saranno fatte grandi facilitazioni.

Le iscrizioni sono aperte presso la nuova sede sociale a S. Fantin (Calle della Verona n. 1901) fino a tutto il 31 marzo p. v.: si invitano tutti gli artiglieri di Venezia e Provincia ad iscriversi sollecitamente perchè anchequest'anno la Sezione veneziana possa intervenire numerosa e compatta. Inoltre il Consiglio Direttivo sta studiando la possibilità di effettuare — nell'occasione della fermata a Roma — una visita a Littoria.

Sede. — La nuova sede sociale a S. Fantin (Calle della Verona 1901) è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23: ivi si effettueranno le operazioni di tesseramento e le iscrizioni al Raduno di Napoli.

Pubblicazione matricole contributi
sindacati obbligatori

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che trovasi in pubblicazione, per giorni 15, presso l'Albo Pretorio del Comune la matricola dei contributi sindacali dovuti dai « dipendenti da parrucchieri barbieri ed affini » per gli anni 1932 e 1933.

Chiunque abbia interesse può, entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione, proporre reclamo alla Commissione presso la R. Prefettura.

Trascorso tale termine le partite non contestate saranno incluse a ruolo.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 20 marzo 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 4. Totale 36; arrivati n. 8; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4731 varie 1879. Totale tonn. 6610.

Imbarcate rinfuse tonn. 50; varie 1133. Totale tonn. 1183.

Carri caricati 94; scaricati n. 71. Totale carri n. 165.

Camions caricati n. 120 con tonn. 808; scaricati 27 con tonn. 133. Totale vamions 147 con tonn. 941.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 78; uomini 776. Ore lavorative 8 Tempo: variabile.

Società "R. Selvatico,,

I soci isolati e i capi gruppo della « Riccardo Selvatico » sono invitati a presentarsi o telefonare in giornata al negozio Brocco per importanti comunicazioni che li riguardano.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Pisani; P. M.: Santoro Cancelliere: Coniglio).

Il frumento sequestrato

Arcangelo Fornasier fu Luigi di anni 29 e il suo padrone Sfriso Ermenegildo di Gio. Batta da Torre di Mosto sono imputati di aver sottratto 10 quintali di frumento che erano stati sequestrati dall'Ufficiale Giudiziario su istanza del Ricevitore del Registro di Portogruaro per il pagamento di una tassa. Il Fornasier era stato nominato custode del frumento. Il Tribunale ieri ha condannato il Fornasier a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto lo Sfriso per insufficienza di prove. Difesa avv. Carlo Buttaro e avv Baradel.

Per una bicicletta

Recatosi in un'osteria in quel di Campagnalupia Doni Vasco il 27 ottobre lasciava momentaneamente fuori della porta la propria bicicletta, senonchè un individuo cercò di appropriarsene. Venne però acciuffato e condotto dinanzi al Pretore di Dolo assieme ad un altro individuo che sarebbe stato suo complice. Il Pretore condannava così i due Aristide Favaron di Roberto di anni 23 ed Aldo Motti di Alessandro di anni 25, alla reclusione di due mesi e alla multa di lire 400 con la sospensione. Essi però appellavano ed ieri il Tribunale, nel mentre confermava la sentenza per il Favaron concedendogli però anche la non iscrizione, assolveva invece il Motti per insufficenza di prove. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Due vele

Durante la notte dal 3 al 4 gennaio di quest'anno Paolo Scarpa fu Vincenzo di anni 42 penetrava, dopo aver scavalcato un muro alto più di due metri nel recinto di Boscolo Adermino Viola e rubava due vele del valore di circa lire 250. Venne però scoperto e denunciato. Ieri comparso all'udienza nonostante le sue giustificazioni venne condannato a due anni e 8 mesi di reclusione e a 2700 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

Razzia nei pollai

Imputato di aver fatto razzia in alcuni pollai in territorio di Dolo è imputato Mirco Brusegan di anni 26. Difatti nella notte dal 12 al 13 giugno dal pollaio di Ida Poletto scomparivano 4 galline del valore di lire 35; da quello di Albano Benetti una gallina del valore di lire 7; da quello di Mario Ferrarase 8 galline del valore di lire 70, e 11 pulcini non si trovavano più nel pollaio di Geltrude Gambato. All'udienza risulta fra l'altro che il Brusegan è alquanto deficente ed il Tribunale, poichè dal dibattimento non sono emerse prove di colpevolezza dell'imputato lo assolve per insufficienza di prove. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Violento cozzo fra ciclisti

Sulla strada che conduce a Caorle nel tardo pomeriggio e precisamente verso le cinque e un quarto dell'11 dicembre Stefano Pellegrin di 25 anni procedeva con la sua bicicletta a discreta velocità, quando improvvisamente si trovò a cozzare contro un altro ciclista, certo Emilio Nardi che procedeva in senso inverso. La violenza dello scontro fu tale che il Nardi e il Pellegrin dovettero essere trasportati da alcune persone prontamente accorse, all'ospedale. Mentre però il Pellegrin riusciva a cavarsela in breve tempo lo sventurato Nardi decedeva. Il Pellegrin venne così imputato di omicidio colposo e di non aver avuto il fanale acceso e di essere stato privo del campanello e del freno. Ieri il Pellegrin è stato giudicato venendo condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

"Il ramo d'ulivo di Goering alla Francia,,

LONDRA, 21

L'intervista di Goering al giornale *Le Jour* è largamente riportata e commentata dalla stampa inglese che in genere intitola gli estratti dell'intervista: « Il ramo d'ulivo di Goering alla Francia ». Il *Times* si sofferma sopratutto a rilevare l'antitesi fra il recente discorso del Primo Ministro prussiano in esaltazione dello spirito di Potsdam e le sue dichiarazioni al giornale francese. Il *Daily Telegraph* scrive che la Francia non deve rifiutare l'offerta di Goering e che un tentativo di raggiungere fra i due paesi quella ideale soluzione alla quale ha accennato il Primo Ministro prussiano merita di essere fatto e sarà seguito dall'opinione inglese con la maggiore simpatia.

Gömbös segue le orme di Kossuth

BUDAPEST, 21

In una cerimonia organizzata dal partito dell'unità nazionale per l'anniversario della morte di Kossuth, l'oratore ufficiale Toht ha detto tra l'altro: « Non a caso Kossuth scelse l'Italia come sua seconda patria. Il Presidente Gomboes, eleggendo l'Italia amica soccorritrice dell'orfana Ungheria segue le orme di Kossuth.

Il mistero del faro chiarito
Il radiotelegrafista è pazzo

BERLINO, 21

E' nota la notizia degli allarmanti radiomessaggi, trasmessi da qualche giorno, dalla stazione del faro di Domesnacs, in Curlandia. I messaggi parlavano di gravi pericoli cui i guardiani del faro erano esposti in seguito agli attacchi di una nave da guerra e di grossi uccelli.

La supposizione che il radiotelegrafista del faro fosse impazzito è stata confermata in una conversazione telefonica tra il faro e le autorità. Il guardiano e il meccanico del faro hanno comunicato che il radiotelegrafista, improvvisamente impazzito, si era chiuso nel suo reparto per trasmettere i noti messaggi.

Sono state date disposizioni per inviare al faro una nave che prenda in consegna il demente. Normalmente i guardiani del faro ricevono la visita della nave che reca provvigioni soltanto ogni sei mesi.

BURANO
Ucciso da un fulmine
durante il fortunale

Ieri alle 14.10, durante l'imperversare del fortunale, il pescatore Seno Luigi detto Sità, fu Gio. Batta, d'anni 64, abitante a Burano in località Terra Nova n. 38, mentre a bordo di un sandolo se ne tornava a casa dalla pesca in compagnia dei figli Giuseppe d'anni 33 e Alessandro d'anni 35, giunto presso l'isola di Sant'Erasmo, venne colpito da un fulmine che lo uccise all'istante. Trasportato a S. Erasmo, fu chiamato il medico, che non potè che constatare la morte del povero Seno.

I Vigili di Burano, avvertiti del fatto da alcuni abitanti di Sant'Erasmo, accorsero sul posto col sottocapo Morattini per le pratiche del caso.

CHIOGGIA
Trattenimento musicale

Stasera giovedì avrà luogo l'annunciato trattenimento musicale, al l Hotel Grande Italia. Il programma bene scelto ed il valore dei singoli suonatori rendono maggior viva nel pubblico l'attesa. Il maestro Ballarin, il sig. Guido Nordio, il sig. Zennaro, il sig. Mario Ballarin ed il bambino cieco Giulio Bullo, allievo della maestra sig.na Camuffo, non mancheranno di mettere in rilievo le loro qualità artistiche notevoli.

Cronaca di Mestre

Per l'annuale dei Fasci

In seguito alle disposizioni date dal Segretario politico le presidenze delle Associazioni Arma di Cavalleria, Assoc. Mutilati, Famiglie dei Caduti in guerra, Ass. del Fante, Carabinieri in congedo. Bersaglieri in congedo invitano i propri soci a trovarsi alle rispettive sedi per recarsi poi in Piazza Umberto I per partecipare alla sfilata che verrà fatta nella ricorrenza dell'annuale dei Fasci ed alle ore 17.45 pure in Piazza Umberto I per ascoltare il discorso commemorativo che sarà tenuto dall'on. Fantucci.

Tutte le signore e signorine fasciste, sono invitate a partecipare alla cerimonia indetta dal Fascio per domani mattina alle ore 9.45 ed a quelle delle ore 17.45 in Piazza Umberto I.

Offerte all'E. O. A.

Alla Segreteria del Fascio i sigg. Fratelli Mater in un mesto anniversario hanno offerto lire 500 pro E. O. A. Per lo stesso scopo la Delegazione di Zona dei Sindacati della Industria di Marghera per conto di alcuni operai ha offerto lire 22. Il Segretario Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Tesseramento fascista

Il Segretario Politico informa che le operazioni del tesseramento per l'anno XII restano sospese fino a lunedì 26 corrente e da tale data esse saranno riprese dalle 17.30 alle 19 di ogni giorno escluso quello festivo per dar modo a coloro che non hanno potuto ritirare la tessera nei giorni stabiliti di farlo con sollecitudine.

S. E. Teruzzi a Conegliano
Dimostrazioni d'entusiasmo

CONEGLIANO 21

La venuta di S. E. Teruzzi ha suscitato grande entusiasmo. Un'immensa folla accorsa anche dai paesi del mandamento ha letteralmente gremito la vasta piazza Cima.

L'alato discorso di S. E. Teruzzi è stato seguito con attenzione dai presenti, interrotto da frequenti applausi. Alla fine, la folla ha tributato una calorosa dimostrazione all'oratore ed ha inneggiato e gridato la sua indefettibile ed immutabile fede al Duce.

Fra le autorità si è notato il Segretario federale di Treviso dott. Giacomini, il gen. Orsi, commissario prefttizio, il Segretario politico dott. Rui e l'ispettore mandamentale dei Fasci sig. Betto.

Concorsi e Aste

Ammin. della Provincia di Venezia

Concorso Vice Direttore Ospedali Psichiatrici

Stipendio L. 16.000.— e accessori. Scadenza 30 aprile.

Chiedere bando Segreteria Generale.

Preside GARIONI

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di Benes

La Piccola Intesa favorevole in massima alla politica danubiana del Duce

PRAGA, 21

Il Ministro Benes, parlando alla Commissione degli esteri, annuncia che tratterà il problema austriaco e i tentativi per risolverlo. Dopo aver rilevato che il Governo attuale austriaco, con una fermezza che nessun Governo precedente aveva mostrato, ha preso posizione ufficialmente per il programma della indipendenza austriaca, Benes ha ribadito le ragioni internazionali che rendono inaccettabile l'Anschluss notando il carattere europeo del problema e concludendo con lo affermare che l'Anschluss è irrealizzabile.

Benes ha quindi ricordato che il Governo italiano presentò a Ginevra nel settembre 1933 un nuovo *memorandum* che intendeva dare assistenza all'Austria, ma tendente anche ad assicurare all'Italia nel bacino danubiano, e specialmente in Austria e in Ungheria, dei vantaggi economici particolari, e al tempo stesso una certa influenza politica. Si può tuttavia considerare questo *memorandum* come un passo innanzi — ha soggiunto Benes — ed esso può essere preso, sotto certe riserve, come base di negoziati per la collaborazione economica centro europea. Finora tuttavia non abbiamo avuto occasione di procedere a negoziati concreti sull'insieme di queste questioni.

« Le visite dell'anno scorso di Dollfuss in Italia, le successive visite di Suvich a Vienna e Budapest e quelle recentissime di Roma marcano dei tentativi concreti nel quadro della soluzione italiana. I protocolli del 17 marzo segnano un rafforzamento politico nelle relazioni fra i tre Paesi senza che siano costituiti, a quanto si assicura, nuovi blocchi politici e la restaurazione di più intensi rapporti economici sulla base delle decisioni di Stresa e del *memorandum* italiano del 1933. La Cecoslovacchia e la Piccola Intesa non vedono male a priori questi tentativi. Naturalmente dobbiamo riservarci un giudizio definitivo. Ma prendiamo atto che, da parte italiana, si assicura, che essi non sono diretti contro la Piccola Intesa e che devono al contrario preparare una collaborazione e un accordo ».

Benes tratta quindi della soluzione centro-europea, e cioè dei piani federativi caldeggiati da alcuni ambienti francesi ed anche inglesi e avversati dall'Italia, che vi vede la restaurazione dell'impero absburgico (ragioni queste riconosciute anche da Benes stesso), e dalla Germania, che vi teme la formazione di una Europa centrale antitedesca. La soluzione è del resto osteggiata anche da ciascuno dei cinque paesi danubiani interessati. Tale soluzione è quindi interamente priva di ogni probabilità di successo per motivi di ordine assai più sentimentale, psicologico e morale, che politico ed economico. Ma in politica sono spesso questi i motivi che decidono. La soluzione austro-ungherese è, secondo Benes, parimenti irrealizzabile.

« Il ritorno degli Asburgo — ha continuato Benes — sarebbe il segnale di lotte permanenti, di intrighi continui, di costante inquietudine, dando nuova forma all'irredentismo e al revisionismo miranti al distacco della Croazia dalla Jugoslavia, di alcune regioni Slovacche dalla Cecoslovacchia, dei paesi Transilvani dalla Romania, del Tirolo meridionale dall'Italia. Avere gli Asburgo a Vienna e a Budapest significherebbe non avervi più pace e quiete. Tutto ciò deve essere oggetto di comuni decisioni prese da tutta l'Europa e non soltanto da uno solo Stato. In tale punto siamo d'accordo con Dollfuss e Fey, i quali hanno giustamente rilevato che tale questione ha un carattere internazionale e non soltanto austriaco. Del resto, le prospettive di una restaurazione degli Asburgo sono oggi uguali a zero ad onta di tutto lo strepito che se ne è fatto da varie parti ».

Il Ministro conclude, per eliminazione, affermando che la sola soluzione praticabile del problema austriaco è la seguente: indipendenza e integrità pura e semplice dell'Austria garantita dall'Europa. La base è stata data dal protocollo di Ginevra del 1922, ma anche questo protocollo non costituisce che una soluzione incompleta ed insufficiente e deve essere completato.

Scambio di cordiali messaggi

fra Stati Uniti e Giappone

TOKIO, 21

L'Agenzia *Rengo* riferisce che il Segretario di Stato degli Stati Uniti, Hull, e il Ministro degli Esteri giapponese, Hirota, in occasione dell'80.o anniversario dell'inizio delle relazioni ufficiali tra America e Giappone hanno scambiato cordiali dispacci personali.

Il Segretario Hull ha contraccambiato di cuore i sentimenti cordiali espressi da Hirota convenendo con lui nel ritenere che non esiste nessuna questione fra il Giappone e l'America che non sia fondamentalmente suscettibile di una soluzione amichevole. « Se qualsiasi controversia sorgesse fra i due paesi — dice Hull — il Governo americano sarebbe disposto ad esaminare la situazione con uno spirito di amicizia e col desiderio di una pacifica e giusta sistemazione, con la fiduciosa aspettazione che il Governo giapponese sia animato dallo stesso spirito ».

Riguardo al commercio, Hull fa suo il punto di vista di Hirota dichiarando che gli Stati Uniti vorranno continuare a sviluppare il loro commercio reciproco con vantaggio per ambedue i paesi e con costante buona disposizione da una parte e dall'altra.

Lo scandalo Stavisky

Le indagini a Parigi

e le ricerche a Ginevra

PARIGI, 21

La commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Stawisky ha interrogato il deputato Proust che ha dichiarato di non aver mai ricevuto nè personalmente nè a nome del comitato repubblicano del commercio e dell'industria, da lui presieduto, del denaro di Stawisky di cui fece conoscenza nel 1931.

La commissione d'inchiesta è stata unanime di richiamare l'attenzione del Ministro della Giustizia sul caso del generale Bardi de Fourtou e del signor Winson referendario al consiglio di stato che alcune deposizioni hanno recentemente presentato come immischiati nell'affare Stawinsky.

Si ha da Ginevra che le perquisizioni operate ieri nella sede della Società delle Banche Svizzere, che hanno condotto alla scoperta di un conto intitolato a Stawisky e al banchiere Bela Hoffmann di Budapest, hanno notevole eco nella stampa della Confederazione. Il direttore della Banca dichiara che la risposta negativa data ai commissari svizzeri e francesi durante la prima perquisizione di mercoledì scorso era giustificata dal fatto che gli era stato dichiesto se la Banca avesse un conto corrente a nome di Serge Alexandre e di Hoffmann: ora la Banca avendo già chiuso il conto corrente intitolato a questi due nomi non poteva che mantenersi sulla negativa. « Diversa — ha affermato il direttore — sarebbe stata la nostra risposta se ci fosse stato subito chiesto se avevamo avuto tra i nostri correntisti le persone in questione ».

Stando alle notizie che corrono, nessun nome di uomini politici figura nel conto Stavisky Hoffman. Il movimento di capitali pare non oltrepassi i 22 milioni: la maggior parte delle operazioni è stata fatta nello scorso autunno. La Società delle Banche Svizzere afferma di avere ricevuto buone informazioni sul conto di Stawisky da parte del Credito Lionese. Le operazioni fatte da Stavisky erano una transazione preliminare, che doveva concludersi con la creazione della famosa cassa autonoma che doveva riprendere i buoni agrari degli optanti ungheresi, operazione da cui il truffatore sperava trarre un beneficio di qualche centinaio di milioni. La Banca Hoffmann è una delle più conosciute di Budapest, e con essa la Banca ginevrina era in rapporto da numerosi anni. Due anni fa su ordine di Bela Hoffmann, veniva aggiunto al conto corrente il nome di Serge Alexandre, alias Stavisky. La Società delle Banche Svizzere trasmetteva gli ordini che le provenivano da un gruppo di Banche di Parigi al conto di Bela Hoffmann a Budapest.

L'"Otranto,, naufragato in Cina

L'equipaggio sarebbe stato salvato

LONDRA, 21

Un telegramma giunto al Lloyd Register annunzia che il vapore mercantile italiano *Otranto*, sarebbe affondato per cause non ancora bene precisate, nei pressi di Sciangai.

Il piroscafo — il cui equipaggio sarebbe stato tratto in salvo — a causa di una violenta tempesta sarebbe stato buttato contro gli scogli.

Le navi nei pressi, accorse al richiamo radiotelegrafico, malgrado difficoltà, hanno compiuto il salvataggio dei diciotto uomini dell'equipaggio.

Laconici telegrammi da Manila (Filippine) dicevano ieri che il piroscafo giapponese *Kamo Maru* aveva raccolto l'S.O.S. della nave mercantile italiana *Otranto*. Secondo i marconigrammi lanciati dall'*Otranto*, la sua posizione era 15. di latitudine nord e 119. 31. di longitudine est Greenvich, cioè nel Mar della Cina, nei pressi dell'isola Luzon. Il *Kamo Maru* si dirigeva a tutto vapore verso il luogo indicato dal messaggio del vapore italiano, ma giunto sul posto non trovava traccia alcuna dell'*Otranto*. Perlustrata attentamente tutta la zona, la nave giapponese riprendeva la sua rotta verso Hong Kong.

Le stazioni radiotelegrafiche delle Filippine che avevano raccolto i messaggi del *Kamo Maru*, non avevano invece intercettato l'S.O.S. dell'*Otranto*. Alle poche navi che in quel momento erano in navigazione nel Mare della Cina, erano state chieste notizie circa il messaggio dell'*Otranto*, ma tutte avevano risposto di non averlo ricevuto.

L'*Otranto* è un piroscafo da carico di 2056 tonnellate. Varato nel 1906, esso apparteneva alla Società di Navigazione «Puglia» la quale, con la nota deliberazione governativa, venne fusa nella Compagnia Adriatica di Navigazione.

Nel dicembre scorso la Compagnia Adriatica di Navigazione aveva venduto il piroscafo ad una Società genovese, la S.A.M.A., e i nuovi armatori organizzavano il primo viaggio ancora il mese scorso, facendolo partire da Venezia per Sciangai con un carico vario.

L'*Otranto*, che è comandato dal capitano Messina, ha l'equipaggio formato nella quasi totalità da veneziani.

I naufraghi del Celiuskin

Un campo di atterraggio

pronto fra tre giorni

MOSCA, 21

Un riconfortante messaggio radiotelegrafico è stato ricevuto oggi dal prof. Schimdt, il quale come è noto si trova alla testa degli ottantanove naufraghi del Celiuskin su un banco di ghiaccio dell'Artide. Egli riferisce che le provviste dei viveri sono tali da assicurare il sostentamento dei naufraghi per altri due mesi. D'altra parte la larga fessura che si era prodotta sul lastrone di ghiaccio pazientemente spianato dai naufraghi per servire di atterraggio agli aeroplani, è stata colmata da un nuovo strato di ghiaccio. Ciò ha riconfortato i naufraghi anche perchè ha fornito l'occasione di lavorare lunghe ore a spianare e a levigare questa nuova superficie formatasi per effetto del brusco abbassamento di temperatura.

—Il prof. Schimdt comunica che la nuova piattaforma galleggiante sarà pronta fra giorni a ricevere l'aviatore Lepidewski ed i piloti dei tre nuovi aeroplani che hanno spiccato il volo verso l'accampamento dei naufraghi.

Il naufragio d'un peschereccio

SASSARI, 21

Nel vicino paese di Castelsardo certo Matteo Cimino con altri quattro pescatori, usciva a pescare sopra una barca di sua proprietà, quando, destatasi una improvvisa tempesta, la imbarcazione veniva rovesciata. Da riva altri pescatori riuscivano a salvare i naufraghi lanciando corde. Il figlio diciottenne del Cimino, Antonio, rimaneva però vittima delle onde. Si fanno ricerche per rintracciarne il cadavere.

Una bomba lanciata a Berlino

davanti al Ministero dell'Interno

BERLINO, 21

Verso le ore sedici, quando la Unter der Linden era maggiormente affollata, ad un tratto si è udita una detonazione piuttosto violenta. E' stato subito un accorrere di gente verso il palazzo dove ha sede il Ministero dell'Interno, mentre agenti di polizia fermavano la circolazione e circondavano una automobile su cui si trovavano due giovani. Una bomba a mano è stata lanciata contro il portone del Ministero, senonchè, cadendo sul marciapiedi, aveva esploso lanciando vari frammenti, alcuni dei quali ferivano un passante che si trovava nei pressi. Tradotti con la stessa automobile al vicino posto di polizia i due giovani e l'autista sono stati interrogati. E' risultato che i due intendevano protestare contro alcuni provvedimenti emanati in questi giorni dal Ministero dell'Interno, mentre l'autista ha dimostrato di nulla conoscere delle intenzioni dei due dinamitardi. La autorità indaga.

Uccide il migliore amico

ossessionato da una canzonetta

BUCAREST, 21

I tribunali penali della città di Ploesti hanno dovuto pronunziarsi in questi giorni su di un insolito delitto. Negli annali della Polizia romena non si rammenta un altro fatto analogo ed i giudici si sono trovati alquanto imbarazzati nel pronunziare la sentenza.

Basil Dragan, conducente di locomotive, ha ammazzato il suo migliore amico, il meccanico Georgio Pugi, perchè « questi lo aveva ossessionato con la sua mania musicale ».

Secondo quanto narra l'assassino, i due amici dividevano la stessa camera e l'armonia più perfetta regnava sempre tra di loro. Senonchè, un giorno, il meccanico s'invaghì di una canzone di moda in Romania, « Le mie ardenti labbra » e non la smetteva mai di fischiettarne la melodia. Basil Dragan sopportò da principio questa nuova mania ma un bel giorno, completamente esasperato nell'udire sempre la stessa canzone, pregò l'amico di cambiare repertorio. Questi non solo non se la diede per intesa e seguitò a ripetere sempre la stessa canzone, ma comprò un grammofono con un unico disco, che era per l'appunto: « Le mie ardenti labbra ».

Il conducente di locomotive, nell'udire il grammofono, vide rosso; pregò ancora una volta l'amico di smetterla, ma poi vedendo che la sua preghiera non era ascoltata, afferrava il fucile e senz'altro sparava contro l'ostinato meccanico, freddandolo sul colpo. Pugi spirò al suono della sua melodia prediletta.

Dragan è stato condannato a otto anni di prigione. Gli sono state concesse le circostanze attenuanti, dato che i giudici hanno riconosciuto che il suo compagno gli aveva provocato una specie di esaltazione nervosa.

Il patrimonio dell'Ospedale di Bovolone

ROMA, 21

Con R. D. viene parzialmente trasformato il fine inerente al patrimonio dell'Opera Pia Ospedale Civile con sede in Bovolone, e ne è approvato con modificazioni il relativo statuto organico.

Il Foglio di disposizioni del Partito

Il discorso del Duce nel Foglio d'Ordini che uscirà il 23 marzo

ROMA, 21

Il Foglio di disposizioni n. 224 diramato dal Segretario del P. N. F. ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento reca:

Il Foglio d'ordini del P. N. F. che riporterà il discorso del Duce alla seconda Assemblea quinquennale del Regime sarà pubblicato il 23 marzo XII, annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Comitato di presidenza del C. O. N. I. è convocato nel palazzo del Littorio il 28 marzo corrente, alle ore 16, e il Consiglio generale il 31 dello stesso mese, alle ore 16. nello Stadio del P. N. F.

I nuovi deputati

Settimo elenco dei nuovi deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale convocato il 25 marzo 1934 XII:

PICCINATO OTTORINO - Nato a Cerea (Verona) il 30 aprile 1898, avvocato, iscritto nel P. N. F. dal 26 dicembre 1920, combattente.

PILERI CESARE - Nato a Roma il 28 maggio 1887, dottore in legge, agricoltore, iscritto nel P. N. F. dal 22 settembre 1922, combattente, decorato al V. M.

PINCHETTI CESARE - Nato a Roma il 21 giugno 1889, industriale, iscritto nel P. N. F. dall'11 febbraio 1923, combattente.

POCHERRA BERNARDO - Nato a Carrara il 2 gennaio 1885, avvocato, iscritto nel P. N. F. dal 21 maggio 1921, combattente, decorato al V. M.

PROSERPIO GIULIO EGIDIO - Nato a Barzanò (Como) l'11 febbraio 1884, industriale, iscritto al P. N. F. dal primo dicembre 1921, combattente, decorato al V. M.

RABOTTI CELIO - Nato a Castelnuovo Monti (Reggio Emilia) il 21 agosto 1896, geometra, iscritto nel P. N. F. dal 13 giugno 1921, combattente.

RICCI GIORGIO - Nato a Porto S. Stefano (Grosseto) il 2 giugno 1888, capitano di lungo corso, iscritto nel P. N. F. dal 1 giugno 1921, combattente.

RISPOLI GUIDO - Nato a Napoli il 10 dicembre 1893, dottore in lettere, iscritto nel P. N. F. dal 1 gennaio 1926, fiduciario nazionale della sezione media dell'Associazione fascista della scuola.

ROSSI OTTORINO - Nato a Solbiate Comasco (Como) il 17 gennaio 1877, rettore della R. Università di Pavia, iscritto nel P. N. F. dal 15 febbraio 1923, combattente, decorato al V. M.

SACCO FRANCESCO - Nato a S. Croce di Magliano (Campobasso) il 20 settembre 1877, ufficiale del R. Esercito in A. R. Q., iscritto nel P. N. F. dal 10 giugno 1921, combattente, decorato al V. M.

SANGIORGI GIORGIO MARIA - Nato a Pizzighettone (Cremona) il 27 maggio 1899, giornalista, iscritto nel P. N. F. dal 20 dicembre 1920, combattente.

SCHIASSI NATALE - Nato a Napoli il 16 aprile 1892, avvocato, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1921, combattente.

SCIARRA DOMENICO - Nato a Ravenna il 14 aprile 1886, dottore in scienze agrarie, iscritto nel P. N. F. dal 3 ttobre 1925, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

SILVA LUIGI - Nato a Seregno (Milano) il 28 luglio 1896, dottore in legge, iscritto al P. N. F. dal 10 novembre 1919, combattente, decorato al V. M.

SPINELLI FRANCESCO - Nato a Napoli il 21 luglio 1895, dottore in giurisprudenza, iscritto al P. N. F. dal 21 giugno 1924, combattente, decorato al V. M.

SPIZZI ATTILIO - Nato a Marzano (Pavia) il 21 settembre 1888, dottore in medicina e chirurgia, docente della R. Università di Pavia, iscritto al P. N. F. dal 1 gennaio 1922, combattente, decorato al V. M.

SUPPIEJ GIORGIO - Nato a Creazzo (Vicenza) il 1 agosto 1897, avvocato, iscritto al P. N. F. dal 5 settembre 1920, combattente, decorato al V. M.

TARCHI ANGELO - Nato a Borgo S. Lorenzo (Firenze) il 5 febbraio 1897, dottore in chimica pura e industriale, iscritto al P. N. F. dal 1 dicembre 1920, combattente, decorato al V. M.

TOMASELLI ANTONIO - Nato ad Alvignano (Benevento) il 5 ottobre 1888, dottore in medicina e chirurgia, iscritto al P. N. F. dal 1 gennaio 1921, combattente.

TOSELLI GAETANO - Nato a Cuneo il 6 gennaio 1896, dottore in giurisprudenza, iscritto al P. N. F. dal 5 dicembre 1922, combattente.

TRINGALI CASANOVA ANTONIO - Nato a Cecina (Livorno) l'11 aprile 1888, dottore in giurisprudenza, iscritto al P. N. F. dal 5 dicembre 1922, combattente.

URSO GIUSEPPE - Nato a Siracusa il 29 giugno 1891, avvocato, iscritto al P. N. F. dal 5 giugno 1923, combattente, decorato al V. M.

USAI ETTORE - Nato a Cagliari il 25 marzo 1892, dottore in scienze sociali, iscritto al P. N. F. dal 14 febbraio 1923, combattente, decorato al V. M.

VECCHINI ALDO - Nato ad Ancona l'11 febbraio 1884, avvocato, iscritto al P. N. F. dal 24 luglio 1924, combattente.

VECCHIONI BIAGIO - Nato a Montieri (Grosseto) il 7 maggio 1900, dottore in scienze agrarie, iscritto al P. N. F. dal 12 dicembre 1920, combattente.

VELO ANTONIO CARLO - Nato a Bassano del Grappa (Vicenza) l'11 luglio 1894, dottore in medicina e chirurgia, docente nella R. Università di Padova, iscritto al P. N. F. dal 12 maggio 1921, combattente, decorato al V. M.

VIDAU GIUSEPPE - Nato a Roma il 27 ottobre 1892, dottore in medicina e chirurgia, docente nella R. Università di Roma, iscritto al P. N. F. dal 24 agosto 1922, combattente, decorato al V. M.

VIGNATI ZENO - Nato a Toffa (Roma) il 29 aprile 1896, dottore in scienze agrarie, docente nella R. Università di Macerata, iscritto al P. N. F. dal 15 ottobre 1922, combattente, decorato al V. M.

VISCO SABATO - Nato a Torchiara (Palermo) il 9 aprile 1888 dottore in medicina e chirurgia, prof. ordinario nella R. Università di Roma, iscritto al P. N. F. dall'8 marzo 1923, combattente, decorato al V. M.

VOLPE ANTONIO - Nato a Torreano (Udine) il 17 marzo 1894, dottore in giurisprudenza industriale, iscritto al P. N. F. dal 15 luglio 1920, combattente, decorato al V. M.

Erroneamente nel secondo elenco dei deputati designati dal Gran Consiglio è stato pubblicato che il camerata Andrea Cilento è decorato al V. M. Il camerata Cilento non è decorato al V. M. ma è combattente, mutilato di guerra ed insignito della croce di guerra.

Le offerte per l'erigenda Casa del Littorio ad eccezione di quella di enti od istituti statali o parastatali devono essere fatte per il tramite dei Segretari federali.

Il baccalà italiano

alla Fiera del Levante

BARI, 21

L'industria italiana della pesca, portando a compimento le sue ricerche di specie ittiche atte alla conservazione e tali da affrancare l'Italia dall'importazione del baccalà e delle arringhe, ha potuto finalmente sottoporre all'Istituto di idrobiologia del Ministero dell'Agricoltura alcune specie che si trovano nei mari italiani pure in grandi quantità e che si prestano ottimamente allo scopo, avendo un valore nutritivo abbastanza superiore allo stesso baccalà.

L'Istituto di idrobiologia ha concluso favorevolmente il suo esame attraverso i dati scientifici che sono emersi dalle analisi di questo che ormai si potrà chiamare il baccalà italiano. Pertanto è stato deciso che il nuovo prodotto sarà esposto alla Fiera del Levante durante la manifestazione del prossimo settembre.

L'estremo desiderio d'un fascista

SASSARI, 21

Si ha notizia dal villaggio di Uri che il milite Gavino Madia, sentendo approssimarsi la sua fine, chiamava al suo cappezzale il segretario del Fascio e gli chiedeva di indossare la camicia nera e di essere con essa sepolto. Alla salma del camerata sono state tributate solenni onoranze.

"Giulietta e Romeo,, alla Scala

MILANO, 21

Con una sala magnifica per qualità e quantità di pubblico, si è avuta stasera la prima di *Romeo e Giulietta* di Gounod. Il melodramma in cinque atti, tratto dalla tragedia di Shakespeare, apparve per la prima volta alla Scala nel 1867, poco tempo dopo il suo battesimo parigino. L'opera ritornò poi a Milano una seconda volta nel 1875 e per l'ultima volta nel 1911. Da 23 anni dunque non era più apparsa sulle scene della Scala. *Romeo e Giulietta*, che ha avuto come interpreti Beniamino Gigli e Mafalda Favero e come direttore d'orchestra il maestro Santini, non ha tradito la viva attesa del pubblico. Applausi entusiastici si sono avuti alla fine di ogni atto.

Scontro fra una moto ed un'auto

Un ferito a Castelgomberto

VICENZA, 21

Il motociclista Cavedon Angelo di Bartolo di anni 22, da Schio, procedeva sulla sua macchina per la strada nazionale Vicenza-Recoaro a forte andatura, quando all'altezza della stazione di Castelgomberto, dove la strada fa bivio, andava a urtare contro l'automobile pilotato da certo Novello Gino di Vicenza. Nell'urto il Cavedon si produceva lesioni guaribili in una quarantina di giorni ed è stato ricoverato all'ospedale di Schio.

Un motociclista si uccide

durante un allenamento

ASCOLI PICENO, 21

Un'auto, guidata dal proprietario Menecrate Piccinini entrava in città e, giunta all'inizio el viale che conduce al Campo Sportivo, si accingeva a voltare dopo che il conducente aveva fatto col braccio il prescritto segnale. Ma intanto sopraggiungeva, a fortissima velocita, una motocicletta il cui conducente, il ventiquattrenne De Angelis Mario di Guido, si allenava per partecipare ad una corsa. Il De Angelis non scorgeva a tempo il segnale dell'automobilista e, non riuscendo a rallentare urtava l'automobile con estrema violenza. Nell'urto la motocicletta venne scagliata in aria e piombata poi sulla gradinata d'angolo dei giardini pubblic; il motociclista andava a sfracellarsi il cranio sui gradini, rimanendo ucciso sul colpo; certo Dante Cittadini di anni 22, che sedeva sul predellino posteriore, riportava gravissime ferite alla testa ed al corpo per cui all'ospedale, dove è stato trasportato, versa in fin di vita; una donna, tale Barbara De Felice, di 53 anni, che nel momento della disgrazia stava scendendo la gradinata, urtata dal corpo del povero De Angelis, è caduta ed ha riportato ferite per fortuna non gravi.

Il miglioramento di Anna d'Aosta

LUXOR, 21

Il bollettino di stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta dice: « Temperatura 37.8, polso 100; stato generale notevolmente migliorato ».

La tormenta in Valsesia

VARALLO, 21

Da questa notte, la neve è ritornata a cadere copiosa in Valsesia. Sui monti delle alte valli imperversa la tormenta. Nella bassa Valsesia piove a dirotto e cade nevischio. La temperatura si è fatta rigida.

Terribile avventura d'un donna

caduta in un pozzo

ROMA, 21

Verso le ore 12 i vigili del fuoco sono stati chiamati presso la borgata Laurentana. In un terreno si trova un pozzo, profondo 20 metri circa, coperto con alcune tavole. Tale Elisa Mandella, in stato interessante, nel passare sulle tavole ha provocato la rottura di esse ed è precipitata nel baratro. Dal pozzo in parola, nel quale si trovavano tre metri di acqua, parte un cunicolo che raggiunge la profondità di 30 metri. Per fortuna la Mandella è stata veduta scomparire da alcuni contadini, i quali subito con una corda sono accorsi sull'orlo del pozzo. La fune è stata subito calata e ad essa si è potuta afferrare la povera donna. Però la sua posizione era insostenibile e da un momento all'altro essa poteva abbandonare quella specie di ancora di salvezza e precipitare nel fondo. Per fortuna sono stati avvertiti in tempo i vigili del fuoco, che hanno tratto fuori dal pozzo la Mandella, trasportandola all'Ospedale dove è stata trattenuta in osservazione.

Parma-Spezia Parma a piedi

per un'eredità di 15 lire

LA SPEZIA, 21

Il giorno 17, del corrente mese, certo Rossi Raffaele, di anni 22, residente a Parma, partiva da questa ultima città alla volta di Spezia, a piedi, nonostante il tempo inclemente e la impraticabilità del valico della Cisa, tuttora bloccato dalla neve. Il Rossi raggiungeva la meta ieri sera e questa mattina si presentava allo Stato Civile, per ottenere il certificato di matrimonio della propria madre, deceduta recentemente, documento occorrentegli per venire in possesso di una eredità di... quindici lire. Conseguito lo scopo il Rossi è ripartito stasera per Parma, sempre a piedi.

Un miliardario quarto sposo di Pola Negri

PARIGI, 21

Il « New York Herald » annunzia che Pola Negri, la nota stella cinematografica, celebre tanto per il suo talento come per le sue avventure coniugali, starebbe per sposare il miliardario Harold F. Mac Cormik, che fu successivamente marito della defunta Editta Rockefeller e della signora Ganna Walska, celebre cantante d'opera. Pola Negri, che fu successivamente baronessa Popper, contessa Dowski, principessa Mdivani prima di ridiventare qualche mese fa semplicemente Pola Negri, ha dichiarato che non vi sarà assolutamente nessuna pubblicità intorno al matrimonio. « Noi ci incontreremo in una città, ci sposeremo tranquillamente e trascorreremo la luna di miele in California. Ho sofferto, ho amato, ho perduto tutto, ma spero di passare il resto della mia vita in pace e in tranquillità ».

Ammalata che si uccide

cadendo dal letto

MILANO, 21

La vecchia signora Giuseppina Camerini di anni 83, dimorante in Viale Romagna, da qualche tempo obbligata a letto per acciacchi derivati dalla grave età, oggi volle scendere da sola dal letto e cadde malamente a terra. Al tonfo accorsero i familiari che trovarono la congiunta svenuta, con una vasta ferita al capo. Un medico, subito chiamato, trovò che la poveretta era spirata per frattura della base cranica.

Vecchio contadino ucciso

mentre usciva dalla sua casa

MESSINA, 21

Nel comune di Patti il contadino Rattò Rosario di anni 60, era stato fatto segno ad alcuni colpi di arma da fuoco, mentre usciva dalla propria abitazine. L'uccisore è rimasto sconosciuto. Dopo attive indagini, portate a compimento dalla squadra mobile, è stato identificato l'omicida nella persona del ventenne Antonia Cocuzza del luogo, che è stato tradotto in arresto.

La grazia sovrana a un condannato

padre di cinque figli

FIRENZE, 21

In data di ieri è stata concessa la grazia sovrano a tale Enrico Bertelli, da Lucca, padre di cinque bambini minorenni, condannato ad otto mesi di reclusione ed a 666 lire di multa, perchè resosi responsabile di furto aggravato. Il Bertelli è stato subito liberato.

NEL XV ANNUALE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO I FASCISTI UNIVERSITARI DI VENEZIA SALUTANO ALLA VOCE IL DUCE: A NOI!

Ricorre domani il quindicesimo Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Ricordiamo, con commozione, questa data, e i fatti immortali che essa segna e che in essa trovano la loro rievocazione.

Solo quindici anni ci separano dalla costituzione del Fascio di Milano, cui seguirono immediatamente quelli di Venezia, Genova, Torino, Verona, Bergamo, Treviso, Pavia, Cremona, Napoli, Brescia e Trieste.

Ma volgendo lo sguardo alle innumerevoli realizzazioni del Regime verrebbe fatto di pensare ad un periodo di tempo infinitamente più lungo di tre lustri; ed è appunto in ciò il merito del Fascismo; il suo stile è sintetizzato in tre parole: rapidità e interezza d'azione!

Quindici anni, e la breve vita che sembra, quasi, una strada di secoli è segnata da tappe di gloria, di eroismo, di fede, ed i nostri morti segnano le più luminose! Ad essi il nostro pensiero ritorna ad ogni celebrazione, ad ogni rituale, ad ogni ora della nostra vita che passa, nella luminosa realtà di una nuova Era.

La grande idea del Condottiero, del Costruttore; la titanica volontà del Duce è nell'opera immensa che segna di vaste, incancellabili impronte la strada percorsa.

Ogni città d'Italia ha un segno, ogni terra ha un solco, ogni zolla ha un'orma!

Le antiche città le antiche terre e le nuovissime, quelle che sono sorte come per opera di portento, quelle che sorgeranno portano e porteranno il segno indelebile, il suggello della rinnovata grandezza di un popolo: il Littorio di Roma, e il profilo del Duce.

Fascismo in linea....

Il Fascismo italiano, a differenza dei movimenti stranieri che lo hanno imitato, non ha avuto al suo sorgere piani e programmi troppo specificati e perciò di difficile applicazione.

Movimento idealistico e fortemente realistico, esso partiva dalla società italiana così come era, con le sue tradizioni, la sua struttura sociale, il suo spirito nazionale, i suoi concreti bisogni. I quali erano, essenzialmente, ordine interno e possibilità di lavoro; assestamento delle finanze e riforma e disciplina del sistema tributario; riforma e ravvivamento della scuola; disciplina della vita sindacale; rinnovamento e rinvigorimento dei ceti dirigenti; immissione nella vita della Nazione di tutti quelli che avevano combattuta la guerra e fatta la Rivoluzione; riforma dell'impotente sistema parlamentare; distruzione di tutti i partiti, specialmente di quelli sovversivi; arrobustimento del potere esecutivo, sia al centro che alla periferia; risollevamento dell'autorità statale; restaurazione del credito e dell'efficienza internazionale dell'Italia, contro la quale gli ex-alleati, dopo averla spogliata e isolata, avevano suscitato gli odi, i sospetti e le gelosie dei loro docili e incivili clienti.

*

L'avvento al potere del Fascismo provocava malumori, indignazione, sospetto e panico, sia all'interno che all'estero. Ciò era frutto dell'incomprensione straniera e della campagna di menzogne e di denigrazione che svolgevano gli antifascisti italiani!

Ovunque si urlava contro il «tiranno sanguinario», contro la «dittatura degli incoscienti», contro i «suscitatori di nuove guerre». Oggi, questi stessi, esaltano il Duce e il Fascismo! Gli attacchi cartacei dell'antifascismo non impressionarono per nulla il Duce, il quale era deciso di servirsi di tutti i mezzi pur di salvare l'Italia.

La crisi del 1924 rappresentò la prova del fuoco per il Fascismo. Quest'ultimo ne uscì vittorioso e depurato di tutti quegli elementi dubbi, che avrebbero inceppato la marcia vittoriosa del Fascismo in Italia e nel mondo.

Nel 1925, il Duce, dopo aver distrutto il fronte interno antifascista, iniziava la profonda opera di rinnovamento e di trasformazione del Paese, dopo di che il Fascismo ebbe tutto il potere! Da quel momento veniva sepolto lo *Stato liberale* — individualista, debole, irresponsabile e anarchico — e venivano gettate le basi del nuovo *Stato fascista*, che doveva poggiare sull'autorità, sulla gerarchia, sull'ordine e sulla collaborazione fra le classi.

*

Fino al 1925, il Duce aveva giustamente affermato che il Fascismo non era merce d'esportazione. Questa affermazione Egli la ribadì nel 1927 e nel 1929. Sarebbe stato impolitico affermare il contrario proprio quando avevamo tutto il mondo ostile! E poi la passione eroica che condusse alla Marcia su Roma non poteva essere ancora compresa da un mondo che vedeva soltanto nel Fascismo un movimento reazionario e tipicamente italiano.

Ma, sulla fine del 1925, alla Camera dei Deputati, il Duce dichiarava: «Pure affermando che non è possibile all'estero copiare il Fascismo, *io non posso fare a meno di notare che vi sono in questo regime elementi di vita di carattere universale che non potrebbero essere misconosciuti*». Altre dichiarazioni sulla universalità del Fascismo vennero fatte dal Duce nel 1927 e 1930, finchè si giunse alla storica adunata di Milano del 25 ottobre X, dove Egli affermò che «tra un decennio l'Europa sarà fascista o fascistizzata», alla Dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo del 9 marzo XI, al discorso di Mussolini alle Camicie Nere fiorentine del 22 ottobre XI («salutate la marcia fascista che dall'Italia continua sulle strade dell'Europa e del mondo», alla affermazione che l'anno in corso sarà decisivo per la fascistizzazione del mondo.

*

Il mondo è giunto in un tragico bivio. La complessa crisi che lo attanaglia non può essere risolta nè coi vecchi istituti politici, nè con i vecchi concetti, nè con i complessi e contrastanti programmi degli infiniti partiti politici. La salvezza o la rovina dei singoli Stati dipende dall'accoglimento o meno dei postulati dottrinali del Fascismo.

Lo Stato demo-sociale-liberale-massonico è ormai privo di qualunque autorità; il potere esecutivo è paralizzato dal potere legislativo, quest'ultimo è in balìa del parlamentarismo; il parlamentarismo è soggetto agli umori dei partiti politici, agli interessi dell'alta finanza e alla corruzione della massoneria e dei fabbricanti d'armi; i partiti politici, infine, sono schiavi della incosciente massa elettorale e dell'ambizione e degli interessi personali dei capi. Come si vede, nel campo strettamente politico-costituzionale, esiste uno stretto legame tra l'impotenza statale e l'incoscienza popolare!

Dopo la Roma dei Cesari, dopo quella dei Papi, c'è oggi una Roma, quella fascista, la quale, con la simultaneità dell'antico e del moderno, s'impone all'ammirazione del mondo.

Nel campo sociale le cose vanno un po' meglio se si tien conto della lotta di classe; degli scioperi e delle corrispondenti serrate; della miseria dei «proletari»; delle marce degli affamati e della disoccupazione in continuo aumento.

Nel campo economico-finanziario si è affermato il «nazionalismo economico», che tende a costituire le autarchie economiche nazionali e i blocchi integrativi autarchici internazionali.

Questa complessa crisi, di natura eminentemente spirituale e morale, ha portato a molte lotte, rivolte, disgusto e disprezzo per le vecchie istituzioni politiche, per le superate ideologie pandemocratiche, per i capi corrotti e demagoghi.

In mezzo a questo caos e a questa tenebra una grande nave solca i mari: l'Italia Fascista.

Il fascio potente di luce che parte da essa illumina i popoli, acceca i gufi dell'antifascismo, consente a coloro che si sono già orientati verso il Fascismo di conquistare il potere o di proseguire la loro marcia trionfale nel mondo.

*

L'avanzata dell'idea fascista nel mondo è irresistibile. Ogni giorno registriamo le conversioni clamorose degli ex-antifascisti che, di fronte all'evidenza dei fatti, devono proclamare in blocco la bontà dei postulati fascisti. Ogni giorno statisti, uomini politici, scienziati, gente d'ogni ceto e d'ogni condizione, vogliono vedere il Duce, studiare il sistema di governo fascista, conoscere quali sono state le realizzazioni del Fascismo.

Queste ultime hanno fortemente impressionato tutti i popoli, perchè sono state compiute nell'imperversare della crisi mondiale e con le modeste risorse naturali e finanziarie dell'Italia, paese ristretto, povero e sovrapopolato. Perchè furono compiute non ostante la campagna estera di denigrazione condotta dagli antifascisti, che speravano di soffocare il Regime Fascista con un «cordone sanitario morale».

Oggi in tutto il mondo non si parla che di Mussolini e del Fascismo, e non si realizza che sulla base della dottrina fascista.

Dall'Irlanda al Sud-Africa, dall'America all'Europa, all'Asia e all'Australia, ovunque il Fascismo si impone all'attenzione dei popoli, degli scienziati, degli uomini politici e degli statisti.

Mentre l'astro comunista, che sperava di illuminare il mondo con la sua luce sinistra, è giunto ormai al tramonto, l'astro fascista si alza sempre più maestoso nel cielo. E' la Storia che ha scacciato l'Antistoria; è la Civiltà che ha scacciato la Barbarie.

Fino a qualche anno fa, i popoli oscillavano tra il Fascismo e il Comunismo. Quest'ultimo è però un miscuglio di principi meschini, arbitrari, brutali e assurdi. Esso mira a distruggere le basi della civiltà occidentale e la personalità umana, a gettare il mondo nel caos, nella miseria e nella guerra sociale, a sostituire all'autorità dello Stato la mostruosa dittatura del proletariato. Tutto ciò spiega perchè il marxismo non ha attecchito durevolmente in nessun paese, perchè è stato stroncato in tutte le Nazioni, perchè non è riuscito a provocare la tanto desiderata rivoluzione proletaria mondiale.

«Il bolscevismo toglie all'uomo il suo valore come personalità, la coscienza verso se stesso e verso la collettività. La pratica bolscevica crea il nuovo tipo di uomo, che forzatamente è obbligato a vedersi come appartenente ad una macchina, o persino come una macchina che deve produrre. Proprietà, iniziativa, famiglia, vita famigliare, educazione dei bambini, lavoro libero e indipendente, tutti fattori questi che spingono l'individuo ad elevare la sua personalità, mancano e devono nel bolscevismo mancare, perchè sono considerati come ostacoli per la formazione «dell'uomo collettivo» (Asvero Gravelli - Rivista Antieuropa. Roma, 1933 XI, V., n. 5-9, p. 211-12).

Nella stessa Russia sovietica il marxismo si dibatte fra le spine della crisi economica, mentre guarda languidamente alle profferte di denaro che gli vengono fatte dai magnati della finanza americana.

Il Fascismo schiaccierà definitivamente il Comunismo: è ancora questione di qualche anno!

Il Fascismo invece, per l'universalità dei suoi principi e delle sue idee, per la pratica attuazione dei suoi canoni spirituali, morali, politici, economici e sociali, per la sua fondamentale instaurazione dei principi di autorità statale, di gerarchia, di ordine e di collaborazione di tutte le classi, per la sua esaltazione eroica della vita, che deve essere vissuta quotidianamente con alta tensione ideale (questo devono sempre tener presente gli opportunisti, i «gagà», gli scettici, i «vecchi a vent'anni», i «senza fede» ecc.) con spirito di sacrificio e di amore alla Patria Fascista, per la valorizzazione dei giovani, — la sicura speranza di domani, — che anelano alla grandezza e alla potenza, è ormai, per riconoscimento generale, *l'unico sistema di governo capace di superare la complessa crisi attuale e di ridare al mondo la pace politica* (il Patto Mussolini della pace tende a questo scopo) *e la pace sociale e la prosperità economica* (col sistema sindacale-corporativo).

La grande forza che esercita il Fascismo spiega a sufficienza perchè in tutti i Paesi, dove ancora vivacchiano gli «immortali» principii, gli individui, mentre sono stanchi dei loro falsi pastori, disertano le vecchie bandiere, ripudiano le false idealogie, abbandonano i vecchi partiti politici, prendono d'assalto i parlamenti, si rivoltano contro i governi impotenti, corrotti e dominati dai partiti politici e dalle sètte di ogni colore.

Tutti i popoli vogliono Capi da adorare, da esaltare, da seguire; vogliono governi forti, autoritari, antiparlamentari; vogliono la pace politica e la collaborazione sociale; vogliono il benessere economico, possibile solo col sistema corporativo, e, sopratutto, vogliono avere una idea, una fede, una bandiera da seguire.

L'epoca del materialismo storico, del suffragio universale, della anarchia individualista, del prepotere dei parlamenti, dei partiti e delle sètte, della lotta di classe, del supercapitalismo internazionalista e sfruttatore, è finita.

La nuova epoca storica, che è appena incominciata, è quella della civiltà fascista, della civiltà corporativa.

Roma, per la quarta volta, illuminerà il mondo dandogli le dottrine della sua nuova saggezza.

NINO PERISSINOTTU

Ordine di adunata

Il G. U. F. partecipa domattina alla cerimonia dell'annuale della fondazione dei Fasci.

Tutti gli iscritti dovranno presentarsi alle ore 9 precise in perfetta uniforme in Campo S. Maurizio.

Gli studenti medi in divisa del F. G. C. si aduneranno alle 8.30.

Le iscritte alle 9.15 in Campo S. Moisè.

I comunicati a pagina 4.

Attività del nostro Guf

Preparazione per i Littoriali della Cultura e dell'Arte a Firenze e dello Sport a Milano. Due argomenti capitali nella vita odierna dei Guf d'Italia. Fervide speranze, lievi delusioni ricerca continua del meglio. Assenteismo incomprensibile di qualche raro studente che non comprende ancora l'importanza che queste manifestazioni avranno negl'indirizzi culturali e sportivi della Nazione, per fortuna costoro sono vere mosche bianche in questo entusiasmo di lavoro che anima la quasi totalità della massa studentesca.

Anche a Venezia si prepara e specialmente per i Littoriali di Firenze siamo sicuri che il nostro Guf farà pesare assai anche sui Guf maggiori, la sua voce per la conquista del primato. Logica pretesa del resto, date le tradizioni artistiche e culturali della nostra città. Sono affluite innumerevoli le schede di partecipazione dai vari studenti dei diversi istituti e possiamo dire con vivissima soddisfazione che i Direttori delle suddette Scuole ci hanno dato il loro validissimo aiuto e consiglio per la preparazione dei goliardi fascisti ai difficili cimenti di Firenze. E' quasi reso impossibile un proficuo lavoro in profondità nella massa studentesca se l'accordo e la cooperazione fra Scuole e Gruppo Universitario non esistessero. Da parte del Guf venne organizzata una serata teatrale nella sala dell'O. N. D. gentilmente concessa. Venne rappresentato un lavoro «Aquilotti» improntato ad una schietta e salutare trama patriottica. L'interpretazione venne affidata ad un gruppo di filodrammatici gentilmente offertosi.

Nella sala poi del Benedetto Marcello si tenne una serata musicale che ebbe per interpreti appassionati e valenti studenti del nostro Gruppo che compongono l'ormai celebre Quartetto Guarnieri oltre ad altri studenti del Benedetto Marcello, già noti nel campo musicale. L'organizzazione seria, gl'interpreti di fama conosciuta, cooperarono a far riuscire che la serata fosse una pura espressione delle tendenze musicali odierne ed a dare la sensazione delle nostre possibilità ai Littoriali della Musica. Scarso concorso di pubblico, perchè? Sfiducia da parte dei veneziani verso un'organizzazione che ha dimostrato di fare e di sentire seriamente? Non lo vogliamo credere. Dimentichiamo ad ogni modo questo piccolo triste interrogativo.

Il 15 marzo il Segr. Federale assieme all'on. Fantucci, presidente della Accademia di Belle Arti, ha passato in rassegna i lavori che verranno inviati ai Littoriali, ha trovato delle buone cose, questo riconoscimento è un incitazione ed un incoraggiamento alla prova finale di Firenze.

Tra giorni verranno esaminati tutti gli altri lavori che parteciperanno ai Littoriali, e cioè la parte riguardante la Scuola Superiore d'Architettura (progetti per la Casa del Balilla e per un edificio di Città Universitaria) ed a Ca' Foscari (traduzioni artistiche, monografie, ecc.). Per la Cinematografia andremo a Firenze ben preparati a difenderci dall'assalto degli altri Guf che cercheranno certo di toglierci la supremazia che il nostro Guf ha in questo campo. Difatti si stanno già preparando, dei quali 3 già finiti, 6 films, 5 a passo ridotto 16 mm. e 1 a passo normale, in maggior parte a carattere documentario su aspetti di Venezia artistica e industriale.

Nello Sport la situazione è buona, i preposti a quest'attività non smettono un attimo il loro lavoro, anche se talvolta qualche piccola delusione viene a turbare i loro sogni pieni di records abbassati e di probabilità di vincita. Siamo sicuri che il Guf Littore organizzerà questi III Littoriali con la stessa precisione e signorilità di cui ci diede un'ottima prova ai Littoriali di Cortina e questa sicurezza è un ottimo stimolo per incoraggiare gli atleti ed i dirigenti a prepararsi ed a lavorare con fede e passione. Nell'atletica abbiamo fatto dei grandi passi avanti, i due grossi fanali del buon Vianello additano la via da percorrere, squadre di atleti veneziani hanno partecipato con successo alle manifestazioni indette nel Veneto, ultima la corsa campestre di Verona per il campionato studentesco italiano nella quale Brugnolo di Venezia nella classifica riservata alle Scuole Medie si classificava I.o. Anche negli altri Sports ferve la preparazione, gli allenamenti domenicali nel tiro a volo, diretti da Nane Zuliani, ne sono una prova; cominceranno tra breve gli allenamenti del cannottaggio che si effettueranno in seno alla nuova Società Veneziana di Canottaggio, magnifica amalgama di glorie sportive di 2 anziane Società Veneziane Bucintoro e Querini.

Le sezioni palla ovale, pugilato, palla canestro si affaccendano già per preparare agli atleti di queste specialità le migliori condizioni di allenamento e capaci trainers.

Il nuoto è uno sport che avrà inizio più avanti, quando cioè il primo sole primaverile intiepidirà l'acqua della tanto sospirata piscina, che tra breve certamente sorgerà al Lido.

Dal 1929 ad oggi il Fascismo da fenomeno italiano è diventato fenomeno universale.

Per la pallacorda è cominciato ieri il I.o Torneo per l'allenamento; anche in questo ramo non si resta inoperosi.

Il Guf si occupa e si preoccupa che l'Ateneo Veneziano guadagni dei posti in classifica, buona prova del resto sono i due posti guadagnati in confronto all'altr'anno nei Littoriali della neve e del ghiaccio da 9 a 7, immediatamente dopo a tutti gli Atenei più importanti. Ora a voi goliardi fascisti sta a prendere a cuore e sul serio gli allenamenti, cosa questa che io mi auguro verrà fatta certamente, cosicchè alla fine dei Littoriali di Milano potremo vedere l'Ateneo Veneziano classificato tra i primi, buona prova me l'hanno data gli atleti della palla ovale che contro la squadra del Padova hanno perduto con un lieve scarto di punti. La squadra comincia a camminare e a quelli che non conoscono le particolari difficoltà e l'allenamento che richiede questo sport a Venezia possiamo ben dire che il risultato raggiunto dai nostri atleti è stato magnifico, tanto più che è stato raggiunto con la fede e con la passione.

GIANNI DI COLLOREDO MELS

CRONACHE DEL GUF

Genesi della dittatura

> «Tutte le cose erano confuse · l'intelligenza è venuta ad organizzarle». (*Anassagora*).

Il disagio in cui vive il mondo attuale deve potersi ridurre a nucleo, a sintesi; deve avere insomma un significato. Impossibile che non ne abbia uno. Qual'è?

Una grande confusione regna sul nostro tempo. Tutti i valori vi partecipano in modo vario e contradditorio. In tutti i campi, dalla morale all'economia, dall'arte alla politica, gli ideali più dissimili, le forze più contrastanti, le più opposte esperienze, cercano di produrre strane risultanti. Ed è particolarmente in quell'attività di sintesi, che è la politica, che il malessere si palesa con caratteri evidenti, caratteristici, talora addirittura drammatici.

Fu detto e ripetuto che la genesi di questo «disordine», di questa crisi, che più o meno incide la vita di tutte le nazioni civili del dopoguerra, riposa essenzialmente nella cattiva organizzazione economica del mondo contemporaneo, nell'ingiustizia palese dei trattati di pace, nell'incapacità materiale di governo di certi tradizionali sistemi politici. Ma è fuor dubbio altresì che queste sono ri dubbio le realtà ultime, esteriori, i motivi più superficiali e tangibili, non le cause vere, nascoste, originarie dello squilibrio.

La fonte del disagio è altrove, e forse così vicina a noi che si stenta a riconoscerla, così semplice che la sua stessa semplicità la rende difficile. «On ne voit jamais très bien ce dont on est trop près» diceva Pascal.

L'origine della crisi non deve essere ricercata in ogni caso nella guerra del 1914, che non ha fatto che precipitarne la cadenza, ma nell'évoluzione anteriore della nostra civiltà, e precisamente nello smarrimento spirituale dell'epoca, ma nell'impossibilità in cui si trova l'uomo moderno di definire lo scopo verso il quale deve tendere l'individuo, nell'abbandono insomma della più nobile natura umana, che tende all'ordine, alla disciplina, alla sottomissione. L'esperienza di ogni tempo, e particolarmente di questi ultimi anni, ha chiaramente dimostrato che quando l'individuo od un popolo non si sottomette ad una legge, ad una disciplina, qualunque essa sia, egli non potrà mai fare nulla di grande e di duraturo. A questo voleva alludere il positivista Compte con la sua celebre frase: «La soumission est la base du perfectionnement».

Vi sono dei momenti nella storia dell'umanità, in cui le basi più elette dell'individuo e delle società sembrano scosse, e l'uomo cerca di fondare la sua conoscenza ed i suoi ideali su di un nuovo equilibrio. I grandi rivolgimenti politico-sociali dei due primi secoli dell'evo antico, dalla predicazione di Cristo all'editto di Costantino circa, costituiscono uno di questi periodi. La nozione cristiana della vita e dell'uomo, nata allora, cozzava violentemente con la millenaria coscienza e la sprezzante fierezza del cittadino romano. Il dissidio era insanabile e doveva inevitabilmente portare con sè, o per lo meno accelerare, la decadenza di una gloriosa civiltà, che a sua volta trascinava al dissolvimento la più meravigliosa costruzione politico-sociale del Mondo antico: l'impero romano.

Con la Rinascenza è cominciata un'altra crisi, che raggiunge forse ai nostri giorni la sua fase risolutiva, la sua composizione.

Già cinquant'anni or sono il profetico Nietzsche scriveva: «La nostra civiltà si agita da molto tempo sotto una pressione incessante, sotto un'angoscia che ingrandisce di dieci anni in dieci anni, simile ad un fiume vorticoso, anelante alla foce...».

Essa lavora infatti da più di due secoli a ricondurre tutto sull'individuo, cercando di assorbire il divino nell'umano, l'assoluto nel transitorio. Questo procedimento, trasportando così sul singolo ogni valore, ogni gerarchia, ha di molto aumentato il suo fardello umano, poichè lo ha lasciato in una libertà senza approdi, in un abbandono senza consolazioni.

Nello stesso tempo però, non avendo l'individuo rinunciato a domandare il senso del suo destino, di cui non chiede più la spiegazione principale ad una fede trascendente o a dei miti, egli lo cerca in sè stesso, ossia in un modello umano e direttivo, in una disciplina forte e generosa, che sviluppi la sua vera personalità e dia una direzione ai suoi ideali, una guida ai suoi sentimenti.

E' questo il momento in cui sorge il dittatore, il terreno fertile di ogni «democrazia autoritaria», per usare una parola del Duce.

La dittatura è quindi il prodotto spirituale di un'epoca: la soluzione contingente di una necessità storica.

Il periodo che noi viviamo, ha detto qualcuno, assomiglia in un certo senso a quello della decadenza greco-romana, quando i figli di Atene e di Roma stanchi di essere soldati si stancarono anche di essere cittadini.

Gli stessi sintomi infatti si mostrano nell'uno come nell'altro periodo. Quelle discordie economiche, politiche e sociali, accompagnate dal più gretto materialismo; quel gusto triste del piacere immediato, dello svago a tutti i costi; quella tendenza verso l'individualismo scettico, analitico, demolitore, e nello stesso tempo quella insoddisfazione profonda, quella solitudine altera e patetica dell'individuo; infine quella mancanza di ideali schietti e di salute morale, e insieme quella confusa ma tirannica aspirazione verso un assoluto, la storia le ha già conosciute. Sono stati generalmente i segni di un trapasso o di un raccoglimento, di una catarsi o di una preparazione verso un nuovo cammino. Ora ripetiamo: qual'è il senso peculiare e distintivo del nostro tempo, la mèta verso cui sembra tendere il mondo contemporaneo? La risposta non mi pare difficile o ardita: il mondo attuale si incammina, e con ritmo crescente, verso una nuova esperienza, verso un nuovo equilibrio, che si esprime o meglio si concretizza in una forma-sintesi di attività politico economica e di vita sociale che ha un solo asse, un'unica direzione: la dittatura.

In altre parole, la crisi del nostro tempo è crisi di autorità, lo ha detto anche il Duce, che se ne intende.

*

Si ha comunemente, e non solo dai profani, nozioni assai vaghe e spesso puerili sul concetto di dittatura. Per comprenderne esattamente il significato bisogna forse risalire alle origini, ossia all'istituzione del popolo più chiaroveggente dell'antichità: il popolo romano. Presso i romani la dittatura si distingueva fondamentalmente dal dispotismo asiatico e dalla tirannia greca, per la proverbiale saggezza del dittatore, per la limitazione giuridica e l'essenza morale della sua potestà, che la rendeva veramente sovrana e costruttiva. Nei momenti di crisi o di pericolo, la divisione dei poteri, che nella costituzione romana era realizzata in modo esemplare, cedeva il posto alla concentrazione di essi in un'unica persona: il dittatore. Lo Stato stesso diventava un'armata; il console designato un capo, un generalissimo: il duce.

L'impero non avrebbe forse mai potuto esistere, se Roma non avesse conosciuto questa gloriosa istituzione.

In tempi più recenti invece, il concetto e la pratica di questo reggimento politico, andò via via snaturandosi, così da essere confuso spesso con la peggiore tirannia. «On parle sans cesse de dictature», tuonava infatti dal suo seggio della Convenzione, l'impetuoso Danton, volendo riferirsi al sanguinario dispotismo di Robespierre.

Per tutto l'ottocento la dittatura continua a godere, come suol dirsi, cattiva stampa. Così si arriva all'ultima guerra e alla vittoria degli alleati.

«La statua di Samotracia resta il simbolo dell'epoca: la vittoria ha perduto la testa», ha detto con plastica eleganza un noto scrittore politico straniero.

La vittoria degli alleati è uscita dalle macerie dell'ultima guerra, mutile e irriconoscibile come la famosa statua ellenica, nel senso che, caduto l'entusiasmo e lo stupore felice dei primi anni di pace, gli uomini si avvidero ben presto dell'inutilità dei loro sacrifici, poichè le realtà materiali e gli stessi ideali, per i quali si erano generosamente battuti, venivano calpestati e mortificati da una brutale marca di egoismi, di odii e di disordini.

Fu in questo clima ostile di smarrimento morale e materiale, in questa triste negazione di ogni gerarchia, che in Europa riappare la dittatura.

E doveva essere un Italiano, che nelle nebbie aberranti di quel periodo burrascoso, doveva per primo riesumare, adattandola alle nuove contingenze, la saggia tradizione romana, additando agli altri popoli pigri e senza fede la necessità di una solida, compatta organizzazione politica a base dittatoriale: il Fascismo, che anche nel nome porta il segno augurale di Roma.

Al materialismo egoista del secolo liberale, allo stato di partiti e al degenere parlamentarismo, viene contrapposto un ardito, risolutivo, fattivo idealismo, una devota e unitaria credenza nei valori più nobili e immortali della razza.

La vita, la grandezza e l'avvenire della Nazione è il solo articolo programma del dittatore tipo Mussolini. Quello che egli vuole e crea è una grande, operante disciplina, un lieto ritorno alla vita, alla semplicità, alla terra. E questa politica può essere fatta soltanto da un governo autoritario, anzi dittatoriale.

Nulla di più superfluo che discutere sulla giustificazione della dittatura. Essa non è d'altronde necessaria, poichè ogni rivoluzione è una sanzione per sè stessa. Si può dire soltanto che affinchè non degeneri essa deve avere un fondamento etico, un'esigenza morale.

Ed a questa esigenza la Rivoluzione Fascista è sempre rimasta fedele. E' anzi la sua forza, il suo orgoglio, la sua nobiltà.

Dalla Rivista «Ventuno»

Ancora in tema di "eclettismi,,

Se quell'arguto collega che si nasconde sotto lo pseudonimo «atto» leggesse le «Cronache del Guf» con la stessa assiduità con cui profonde in esse la sua prosa brillante e vivace, non gli sarebbe sfuggito un mio articoletto contro le polemiche; del quale, per non tediare i lettori con autocitazioni, riporterò soltanto questa frase di Giovanni Gentile che vi figurava a mo' di conclusione: «Meno polemiche, più lavoro; così si serve l'Italia fascista e si va avanti». Ed allora mi avrebbe certo risparmiata quella che, nonostante il suo esplicito diniego, è una vera e propria polemica aperta contro di me; anche perchè avrebbe compreso che il non aver io citato il suo articolo del 1.o marzo, non fu una mancanza di riguardo verso di lui, ma rispondeva al mio desiderio di non suscitare discussioni a due.

Invano cominciai l'infamato articolo scrivendo: «*Molti* si preoccupano della presunta leggerezza...» per chiarire ch'io non volevo confutare le sue idee, bensì formulare qualche riserva sulla opinione assai diffusa che gli studenti d'oggi diano prova di superficialità nello scegliere la via da seguire.

Non potevo controbattere questa tesi, senza prima aver confutato la prova che «atto» produsse a conferma di essa, cioè che studenti di ingegneria concorrono ai littoriali del cinematografo, studenti di medicina a quelli della musica, e così via.

Il dilemma che «atto» ne dedusse — o si tratta di ammirevole eclettismo, o, più spesso, di nostalgia per una vocazione non seguita — per me non sussiste, in quanto io non considero i littoriali della cultura e dell'arte come «la prova del fuoco della preparazione culturale» individuale, ma piuttosto un'affermazione collettiva di maturità intellettuale ed artistica. A questo carattere collettivo accennava anche il nostro Capo Ufficio Cultura nel suo articolo del 1.o marzo: «l'organizzazione dei littoriali — scrisse Coen Giordana — favorisce la creazione di quello che sarà lo stile adatto ai tempi. Di qui la relatività dell'individualismo dei singoli partecipanti.»

Chi interpreta la gara fiorentina come una manifestazione di massa, atta a fornire preziose indicazioni intorno alle nostre tendenze nel campo del pensiero, desidera che la partecipazione sia il più possibile completa, estesa perciò anche agli studenti di medicina, d'ingegneria, di matematica, di chimica — la grande maggioranza insomma — i quali non possono disinteressarsi ai problemi dell'arte e della cultura letteraria (la cultura scientifica essendo fuori questione), giusta il monito contenuto nel comunicato del nostro Guf sul corso di cultura fascista: «E' doveroso per tutti seguire il movimento fascista nel campo del pensiero».

Chi invece aspetta di veder emergere dalle giovanissime nostre schiere qualche genio maturo, vorrebbe escludere senz'altro dai littoriali quegli studenti che non hanno la preparazione necessaria alla grande rivelazione.

Sarebbe interessante stabilire quale di queste due interpretazioni corrisponda più davvicino alla mentalità di coloro che partecipano ai littoriali: il prevalere della prima permetterebbe di spiegare in modo del tutto naturale quella discordanza tra il colore del modulo d'iscrizione ed il colore del berretto goliardico, nella quale «atto» ravvisò invece un preoccupante sintomo d'incoscienza.

Chiarito così il mio punto di vista, rispondo brevemente alle domande del mio contradditore.

— «Chi si è mai sognato di parlare di imponenti masse e di trascurabili minoranze?» — Nessuno, ch'io sappia, tranne io medesimo, nel confrontare i pochi irriflessivi coi molti coscienti della propria responsabilità.

— «Carlo Donati mi capisce?» — Direi di sì, mentre non sono sicuro che «atto» capisca me, nonostante la sua lodevole abitudine di leggere una due tre volte prima di rispondere.

— «Dunque i littoriali dovrebbero essere pei goliardi un necessario svago dal lavoro abituale?» — Io ritengo necessario, ogni tanto, uno svago sia mentale che fisico; il che non significa che tutti dobbiamo ricercare il primo nei littoriale della cultura, come non tutti ricercano il secondo nei littoriali dello sport. E come in questi ci sono, accanto a molti dilettanti, gli atleti specializzati; così in quelli gli studenti di lettere e di arte godono il privilegio di far valere la loro specifica preparazione individuale. Ma, astraendo dagli interessi dei singoli, i littoriali hanno, nei riguardi della gioventù universitaria fascista in generale, una ben più alta finalità: «l'educazione dello spirito al senso della Rivoluzione e alla comprensione di tutta la cultura, di tutta l'arte in funzione della Rivoluzione» («Gioventù Fascista»-1.o marzo XII).

— «Cosa c'entra l'eclettismo con le contrastanti correnti di pensiero?» — C'entra come il pendolo nelle mie argomentazioni, cioè non c'entra affatto. Nell'asserire che l'eclettismo vero è una eccezione rarissima, altro non feci, in sostanza, che ribadire il concetto espresso nelle «Considerazioni» da cui avevo preso lo spunto: «Tra l'eclettismo e quanto abbiamo detto c'è una bella differenza»; ma il mio antogonista, era troppo preoccupato di svelare le intenzioni polemiche ipoteticamente celate nel mio scritto, per accorgersi che invece siamo perfettamente d'accordo.

— «Quest'affermazione collettiva come ottenerla se non combattendo ognuno nel proprio campo?» — La risposta è implicita in quanto si è detto sopra a proposito di studenti di lettere ed arti: è naturale che costoro partecipino a quei concorsi pei quali sono specialmente preparati; gli studenti delle altre facoltà hano libera scelta, e questa non comprova veruna particolare inclinazione da parte loro.

— «Nessuno si attende la rivelazione di un novello Leonardo: ne è proprio ben sicuro Carlo Donati?» — Sì, nessuno, ne sono convinto: nemmeno il mio contradditore crede alla rivelazione, cioè all'apparire di un genio «in atto» in mezzo a noi giovanissimi, e si limita a sperare che «il nuovo Leonardo del Secolo Fascista» si trovi «in potenza» nelle nostre schiere. Io condivido pienamente questa sua speranza.

CARLO DONATI

Poche parole di risposta per assicurare Carlo Donati che il suo articolo io lo avevo compreso perfettamente com'egli dimostra di aver letto attentamente e compreso il mio di giovedì scorso: ne è prova il fatto ch'egli dichiara di trovarsi in più punti d'accordo con me. Non era dunque giusta la mia raccomandazione a una attenta lettura? Carlo Donati ha già fin d'ora — se crede — ragione di essermene riconoscente.

Concludendo. La discussione — poichè, ripeto, si trattava di discussione e non di polemica e fra il significato di una e dell'altra di queste due parole c'è una bella differenza — è stata proficua se ha saputo per lo meno riaffermare una concorde speranza che fa fede di una concorde volontà di vittorie avvenire; non era dunque il caso di evitarla.

Carlo Donati che mi ha dato ragione in molte cosa mi dica — e lo faccia pure soltanto in cuor suo — ragione anche in questa.

ATTO

DALLE TRE VENEZIE

VICENZA

E' stato tenuto giovedì 16 u. s. il rapporto annuale del Gruppo dei Fascisti Universitari.

I camerati intervenuti numerosissimi al rapporto, hanno offerto al Segretario Federale dott. Nino Dolfin una nuova testimonianza della loro ardente appassionata dedizione alla causa fascista nell'orgoglio di servire in essa la Patria e il Duce.

Il Segretario del Gruppo, prima di leggere la relazione svolta, porge un saluto a tutte le autorità e particolarmente al Segretario Federale ed eleva il pensiero ai Caduti della guerra e della Rivoluzione.

Quindi parla il camerata Brambati che invita tutti gli universitari a non fossilizzarsi sul passato, ma a produrre in ogni campo cose nuove basandosi però sull'esperienza del passato.

Rivolge poi un appunto a coloro, che per essere laureati credono di poter entrare nelle classi dirigenti senza aver temprati prima il cuore nell'idea fascista. Parla allora dell'attività del Guf Vicentino in ogni campo dicendo che il maggior lavoro è stato svolto nel campo politico vero fine della istituzione dei Guf.

Il Segretario Federale porge un elogio all'attività svolta e incita gli universitari a partecipare alla politica intesa come vita dello Stato: termina con un caldo appello ai goliardi a guardare verso l'avvenire della Patria fascista che non può essere non grande.

Il rapporto si scioglie con un saluto possente al Duce.

Affermazioni musicali del nostro Guf

Il Guf di Venezia non trascura alcuna delle manifestazioni culturali, in ognuna ha avuto ormai occasione di affermarsi, di dimostrare la sua efficienza, così nel campo letterario come in quello artistico, può vantare un'attività veramente encomiabile.

Nell'ottava stagione dei Concerti Sinfonici che la Società Veneziana continua a dare con successo al Teatro La Fenice, uno dei nostri organizzati, il violinista Nino Sanzogno di ventitrè anni appena, si è già affermato con qualità di vero concertista e con tutte quelle doti che ne lasciano presentire un artista.

Il Sanzogno, che ha studiato violino sotto la guida di F. de Guarnieri e G. Sacerdoti, e composizione col M.o M. Agostini, è già noto per le sue numerose produzioni di musica da camera, di cui ci piace ricordare pel valore della composizione una Sonata p. pianoforte e violino, un Trio per archi, un Quartetto, e delle variazioni per piccolo complesso accettate dall'E.I.A.R. in occasione del «Festival Musicale Internazionale del 1932. Inoltre, egli ha composto, rivelando delle doti non facili a riscontrarsi nei giovani compositori, otto poemi sinfonici.

Nella serata del giorno 13 del corrente mese l'orchestra dei Concerti sinfonici alla Fenice ha eseguito infatti il suo poema sinfonico — I quattro cavalieri dell'Apocalisse — molto lodato dalla critica dei quotidiani.

Il Sanzogno è pure primo violino del Quartetto veneziano «F. de Guarnieri» da quattro anni costituitosi e già affermatosi.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

OCCUPAZIONE cerco come piazzista presso seria ditta. Tratto coloniali, vini, calzature. Scrivere: Cassetta 23 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PRATICO magazziniere cerca posto anche come custode. Scrivere: Cassetta 24 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School; Venezia, Bacino Orseolo telefono 24034 - Padova telef. 24067 Verona telefono 4703.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

VIA XXII Marzo 2402, subito appartamento primo piano con salone, termo, uso associazione, uffici, Venezia.

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati, bagno, comodità, anche da smobiliare convenendo per lunga affittanza. Fondamenta Venier San Vio, visita 8 11 suonando 725.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCIAI - Cercasi rappresentanti assolutamente introdotti presso Negozianti Stabilimenti Veneto. Scrivere Cassetta 251 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon. Tessilrayon Casella Postale 58, Como.

ANTICA fabbrica cerca ogni comune rivenditori esclusivisti: rasoi, lamette, rasoi sicurezza. Trattasi solo assegno. Scrivere Cassetta 205 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano, Pneugramma, Milano 26 - Roma.

BIGLIARDINI russi vende convenientemente fabbrica specializzata. Cercansi concessionari. Ditta Tagliabue, Cantù.

COLORI, vernici, primaria fabbrica cerca viaggiatore rappresentante, referenze ineccepibili, praticissimo articolo clientela. Agenzia Corsera 55, Torino.

STABILIMENTO essenze liquori profumi cerca rappresentanti locali. Soave. Casella Postale 273 Torino.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AUTOMOBILE Chrysler berlina 6 cilindri, 4930 Ve quasi nuova vendesi occasione. Visitabile nel Garage Autoagricola Mestre, Piazzale Stazione. Dirigere offerta entro il 21 marzo all'avvocato Giulio Sandrini, Trieste, Via Armando Diaz N. 7.

API - famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

CONCESSIONARI Italia settentrionale, centrale e Sicilia, cercansi. Farmaceutica, Bellotti, 8, Milano.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

FARMACEUTICI, specialità accettansi rappresentanza deposito propaganda. Casella, 27 Centralino Re Enzo, Bologna.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

FRANCOBOLLI marchebollo Lombardo, Veneto antichi ducati acquistansi. Scrivere Federico Gasparini - Treviso.

GIARDINETTO d'Infanzia Kindergarten Scuola tedesca. Rivolgersi: San Vio, Fondamenta Venier 708, Venezia.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati. Nobil Case incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 250 toilette 18 pezzi L. 225. Spedisco franco. Gioielleria Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18.— consumo minimo, cerco rappresentanti. Ruspa, Crescenzago, Milano.

YACHT vapore sontuoso vendesi, cambiasi villa, palazzo - Pietro Coccia - Palermo.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONE stipendio: Governativi 5 % Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità minima anni due. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 82 - Centesimi 20

Venerdì 23 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-657. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-808 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 2.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Oggi il popolo italiano celebra con solenni riti il XV annuale dei Fasci

appresiandosi a manifestare domenica con voto plebiscitario la sua ardente devozione al Duce

L'odierna celebrazione

ROMA, 22

Tutta l'Italia si appresta a celebrare con imponenti dimostrazioni popolari il XV annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento. La storica data del 23 marzo sarà esaltata con pari entusiasmo dalle Camicie nere e dal popolo italiano che, inquadrato nelle varie organizzazioni del Regime, rinnoverà domani lo spettacolo della sua plebiscitaria compattezza, attorno ai segni del Littorio e della sua appassionata devozione al Duce.

A Roma, alle ore 10.30, il gagliardetto dei Fasci italiani di combattimento sarà issato al balcone di Palazzo Venezia, mentre la scorta armata renderà gli onori. Alle ore 18 il gagliardetto sarà tolto e riportato a Palazzo Littorio. Nel palazzo del Littorio, alle ore 1.30, saranno assegnate le borse di studio «Arnaldo Mussolini».

Fascisti che hanno partecipato alla fondazione dei Fasci di combattimento e mutilati per la Rivoluzione si alterneranno nella guardia alla Mostra della Rivoluzione.

L'Urbe accoglierà infatti domani le Camicie Nere che hanno partecipato il 23 marzo 1919 alla storica adunata di Piazza San Sepolcro, in cui Mussolini fondava i Fasci italiani di combattimento, e saluterà in essi, con il più vivo e schietto entusiasmo, i fedelissimi del Duce, i primi soldati del grande ed epico movimento rivoluzionario che doveva dare potenza e gloria all'Italia, dopo anni di dura lotta, sanguinosa e leggendaria, che culminò nell'irresistibile e vittoriosa Marcia su Roma. Il Fascismo romano accorrerà in massa alla stazione per ricevere i trentasei sansepolcristi e il suo saluto sarà vibrante di passione.

Il gagliardetto del Direttorio nazionale alle ore 8.45 muoverà dal Palazzo del Littorio per la Stazione di Termini; la scorta, che sarà formata dalla M.V.S.N., da una centuria di fascisti universitari e da una centuria di giovani fascisti, renderà gli onori all'arrivo dei sansepolcristi (ore 9.37); e, all'uscita dalla Stazione, sul piazzale Termini, la colonna assumerà la seguente formazione: banda della Milizia, scorta armata, Sansepolcristi, centuria Fascisti universitari, centuria Giovani fascisti. La colonna percorrerà il seguente itinerario: Stazione Termini, Piazza dell'Esedra, Via Nazionale; quindi in Piazza Venezia saranno resi gli onori al gagliardetto che sarà issato alle ore 10.30 sul balcone di Palazzo Venezia. I reparti saluteranno il Duce alla voce. A Palazzo Littorio i sansepolcristi deporranno una corona di alloro nella Cappella Votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

La colonna del Palazzo Littorio percorrendo in senso inverso lo stesso itinerario, proseguirà per la Mostra della Rivoluzione fascista, dove i Sansepolcristi daranno il cambio al reparto mutilati, che sarà rilevato dalla scorta ed accompagnato a Palazzo del Littorio. Mutilati e Sansepolcristi, attraversando Piazza Venezia, renderanno onore alla tomba del Milite Ignoto.

Nelle ore pomeridiane o nella serata, nelle sedi di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, sarà commentato da un camerata designato dal Segretario federale, il discorso del Duce pronunciato il 18 marzo in Roma. Alle ore 18, le campane delle civiche torri suoneranno a stormo. Dall'alba al tramonto le sedi saranno imbandierate ed illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Il XV annuale della Fondazione dei Fasci sarà domani sera, alle ore 20.30, celebrato alla Radio da S. E. De Vecchi di Val Cismon.

All'estero, presi accordi con Direttorio nazionale degli italiani all'estero, saranno effettuate le seguenti manifestazioni: i Segretari dei Fasci italiani all'estero leggeranno e commenteranno agli iscritti nelle organizzazioni dipendenti il discorso del Duce all'Assemblea quinquennale del Regime. Sarà fatto l'appello del Caduto della guerra o della Rivoluzione al quale ciascun Fascio si intitola. Saranno inaugurati i gagliardetti delle organizzazioni giovanili costituite dopo il 28 ottobre XI, le nuove Biblioteche dei Fasci, gli Enti Opere Assistenziali ed i nuovi ambulatori.

La partenza per Roma dei Sansepolcristi milanesi

MILANO, 22

Questa sera, alle 21.15, sono partiti, al comando del Vicesegretario federale del Fascio milanese, i trentasei sansepolcristi che si recano a Roma per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Le Camicie Nere, in divisa, col petto fregiato di decorazioni, hanno attraversato la città fra due fitte ali di popolo inneggiante al Duce e al Fascismo.

I trentasei sansepolcristi si sono adunati alle 19.30 in Piazza Belgioioso, davanti alla Casa del Fascio. Alla stessa ora si sono pure concentrate in Piazza Belgioioso le rappresentanze con gagliardetto di tutti i 20 Gruppi rionali con i rispettivi fiduciari, i 25 ispettori di zona, i membri dei due Direttorii, il Comando federale del F.G.C., gli esperti, i membri del Direttorio del G.U.F. e i componenti le Commissioni di Disciplina e di Finanza.

Si sono concentrate pure alle ore 19.30 la banda «Aldo Sette» e le fanfare del G.U.F. e dei F.G.C., nonchè una centuria di motociclisti del F.G.C. e 2000 giovani fascisti.

Alle 20 precise i Sansepolcristi sono stati accompagnati alla stazione. La colonna era aperta da sei motociclisti cui seguiva la banda «Aldo Sette», quindi, dopo il Labaro federale ed il gagliardetto del Fascio, il labaro dell'Associazione famiglie Caduti, Feriti e Mutilati per la Causa fascista e il labaro del Comando federale dei F.G.C. con la scorta regolamentare. Venivano il Segretario federale con i membri dei due Direttorii, gli esperti ed i componenti la Commissione di Disciplina e di Finanza, cui seguivano i 36 Sansepolcristi. Venivano poi i gagliardetti dei Gruppi rionali con i rispettivi fiduciari, la fanfara del G.U.F. con la rappresentanza del G.U.F., le rappresentanze dei Gruppi rionali, la fanfara dei F.G.C. con una larga rappresentanza di giovani fascisti. La colonna, che era chiusa dai motociclisti dei F.G.C., era affiancata da 50 Giovani fascisti. La partenza per Roma dei Sansepolcristi ha avuto luogo alle 21.15 precise.

Entusiasmo di folle per Mussolini

ai raduni per il Plebiscito

ROMA, 22

Sabato 24 marzo alle ore 20.30, la radio di Roma trasmetterà un discorso di Carlo Delcroix sul plebiscito di domenica prossima.

Durante la giornata del plebiscito, 25 marzo, tutte le sedi fasciste e dopolavoristiche saranno imbandierate e alla sera illuminate. Tutti gli iscritti ai Fasci di combattimento e alle organizzazioni giovanili indosseranno le uniformi.

I raduni indetti in tutte le città italiane si svolgono intanto tra l'interesse del pubblico e con la partecipazione entusiastica delle masse.

Nella grande *Genova* e in provincia gli oratori destinati hanno parlato ieri ai fascisti e al popolo suscitando consensi e applausi. Combattenti decorati e vecchie Camicie nere hanno rievocato ai cittadini le gesta compiute dai Caduti per la Patria e dai camerati che dopo la vittoria si batterono per la seconda volta sulle piazze fra gli agguati e le imboscate. I raduni sono stati tenuti in quindici località della provincia e in alcuni rioni cittadini. Gli oratori sono stati vivamente applauditi. I raduni si sono conclusi con acclamazioni al Duce e al Regime, al canto degli Inni fascisti.

A *Napoli* i raduni tenuti nelle varie piazze, adorne di leggende luminose inneggianti al Duce e presenti le autorità cittadine, hanno provocato il più schietto entusiasmo e le più ardenti manifestazioni delle Camicie nere e di tutti il popolo. L'on. Bottai ha parlato alle maestranze delle Officine Ferroviarie Meridionali e, presentato dal Segretario federale, ha tenuto un altro applaudito discorso in piazza del Carmine, nel quartiere più popoloso della città. A Posillipo ha parlato il camerata Maffezzoli: al Vomero l'on. Sansanelli. L'imponentissima folla si è ordinata quindi in corteo e con fiaccole si è recata alla Scuola elementare «Luigi Vanvitelli», dove ha deposto due corone di alloro sulla lapide che ricorda gli abitanti del Vomero caduti nella grande guerra. In provincia si sono tenuti raduni pure affollatissimi; a Portici e a Torre del Greco, oratore applauditissimo l'on. Lojacono, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni.

A *Catania* il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza ha parlato, accolto da calorisissimi applausi, dinanzi alle autorità, alle organizzazioni del Partito, giovanili e patriottiche e ad una immensa folla, dal balcone del palazzo dell'Università, suscitando vivo entusiasmo. Al termine dell'adunata si è formato un imponentissimo corteo che al canto di «Giovinezza» ha percorso le vie cittadine.

A *Fiume* l'on. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, ha parlato al Teatro Fenice davanti ad una imponente massa di popolo suscitando vivo entusiasmo e vibranti manifestazioni al Duce.

Pure a *Trieste* l'on. Lessona ha tenuto, nel cantiere di San Marco, un applauditissimo discorso alle maestranze dei Cantieri Riuniti ricordando le opere compiute dal Regime in favore degli operai e illustrando il corporativismo, mirabile e perfetta concezione del Duce. Le maestranze hanno accolto il discorso con ovazioni al Duce e al Fascismo.

S. E. Teruzzi a Oderzo

Una giornata d'entusiasmo

ODERZO, 22

L'adunata delle Forze Fasciste dell'Opitergino, ordinata rapidamente, per sentire dalla parola di S. E. Attilio Teruzzi, l'incitamento a riconfermare nel nome di Benito Mussolini, la completa dedizione alla Patria fascista nell'occasione delle elezioni plebiscitarie, non poteva avere esito più lusinghiero.

In piazza Vittorio Emanuele, straordinariamente illuminata, verso le ore 20 cominciavano ad affluire, fra canti della Patria e della Rivoluzione, i primi nuclei di combattenti, di fascisti, di Giovani Fascisti, mentre cittadini di ogni ceto andavano accalcandosi in ogni posto libero.

Ad incontrare gli ospiti illustri partiva una pattuglia di dodici motociclisti del Fascio Giovanile opitergino.

In perfetto orario, alle ore 20.30, giungeva l'on. Teruzzi accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal luogotenente generale Siligardi e dal comandante la 50.a Legione M. V. S. N. A ricevere gli ospiti a Palazzo Littorio, stavano il Podestà, il Segretario politico del Fascio, il vice-Podestà, l'Abate Mitrato, il Direttorio del Fascio e vari ufficiali della M. V. S. N. Prestava servizio per gli onori militari un plotone di Camicie Nere. Effettuate le presentazioni e dopo una breve visita a Palazzo Littorio, l'on. Teruzzi, accolto dalle acclamazioni della folla enorme calcolata a circa seimila persone, saliva sul palco costruito al centro della Piazzetta. Il Segretario federale con parole ardenti di fede presentava all'imponente uditorio lo on. Teruzzi fedele luogotenente del Duce fin dagli albori del Fascismo.

Dopo aver rivolto un saluto ad Oderzo fascista, che dava bella prova dei suoi sentimenti coll'adunata imponente e col vivo entusiasmo che la animava, l'oratore ricordava la ragione della sua venuta e cioè il desiderio di portare una parola di incitamento, se pur di incitamento vi fosse bisogno, perchè l'esito delle elezioni plebiscitarie fosse la riconferma della fede in Benito Mussolini.

Non a procacciare dei voti vengo — disse S. E. Teruzzi — il che mi avvilirebbe anche perchè sono uno dei comandati, ma piuttosto a ricordare che votando la lista proposta un nome solo si vota, quello del Grande Capo che ci guida e ci indica le mète di gloria.

Il discorso, seguito nel silenzio più assoluto dalla folla enorme, venne spesso interrotto a applausi scroscianti e dalla chiamata ritmata del nome del Duce.

L'on. Teruzzi si recava quindi a visitare la Casa del Balilla, ricevuto all'ingresso dal presidente del Comitato Comunale.

Di ritorno dalla visita all'Opera Balilla l'on. Teruzzi e le autorità, salutate alla voce dall'imponente schieramento, passavano in rivista le formazioni, esprimendo la loro ammirazione per l'inquadramento perfetto, l'ordine, la disciplina e l'entusiasmo dimostrati.

Alle 23 l'on. Teruzzi e le autorità provinciali, salutate da nuove acclamazioni, partivano alla volta di Treviso.

L'entusiasmo di Vittorio Veneto

Il discorso di S. E. Teruzzi

VITTORIO, 22

Il raduno di propaganda per il plebiscito nazionale, ha avuto luogo oggi in Piazza Vittorio Emanuele III con un discorso di S. E. Attilio Teruzzi. La grande piazza era letteralmente gremita di personalità cittadine, di Camicie nere, di lavoratori e di giovani i quali, con i canti della Rivoluzione e con le ripetute invocazioni al Duce avevano, prima ancora che giungesse il generale Teruzzi, creato un'ardente atmosfera fascista.

L'arrivo della macchina di S. E. Teruzzi, la quale aveva come scorta d'onore una squadra di motociclisti del Moto Club Vittorio, è accolto da vibranti acclamazioni, mentre le schiere delle camicie nere si protendono nel saluto romano. Prima che S. E. Teruzzi pronunci il discorso, il Podestà di Vittorio, medaglia d'oro Camillo De Carlo, fa presente all'illustre ospite tutto l'entusiasmo dei cittadini riposto nel nostro Duce. Indi S. E. Teruzzi ha parlato, da vero milite fascista, facendo un quadro delle vecchie battaglie elettorali ed ha spiegato il significato delle elezioni di domenica prossima che dovranno essere un plebiscito per la persona del Duce.

La fine dell'orazione è stata accolta da vibranti applausi e il raduno è chiuso al suolo e al canto degli inni della Rivoluzione.

Il prof. Marpicati parla alla radio

sulla Fondazione dei Fasci

ROMA, 22

L'Ente radiorurale ha trasmesso ieri mattina l'annunziato programma radiofonico per le scuole elementari in celebrazione del 15. annuale della Fondazione dei Fasci. Ha parlato al microfono il prof. Arturo Marpicati, all'uopo designato dal Segretario del Partito. Egli ha rivolto ai fanciulli un breve discorso illustrativo della storica data, rievocando le tristi condizioni del nostro Paese nel l'immediato dopoguerra e rilevando il significato dell'adunata in Piazza San Sepolcro dalla quale ebbe principio una nuova era per l'Italia.

Il vice segretario del Partito ha quindi evocato alcuni commoventi ed eroici episodi del martirologio fascista, accennando alle squadre d'azione che in ogni parte di Italia, sotto la guida del Duce, iniziarono la riscossa contro la minaccia bolscevica.

Il discorso del prof. Marpicati che è stato una sintesi efficace e piana, in tutto adeguata alla mentalità e alla sensibilità dei fanciulli, ha tratto motivi di eroica suggestione da alcune canzoni della vigilia, intercalate ad illustrazione del discorso e che, intonate dallo stesso prof. Marpicati, sono state cantate a gran voce da un gruppo di vecchie Camicie Nere e Giovani fascisti di Tor Pignattara.

Il discorso del vice segretario del Partito è stato chiuso dall'inno «Giovinezza» al quale, dietro invito dell'oratore, i bimbi delle scuole rurali hanno associato la loro voce.

I mutilati e invalidi fascisti

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

Stamane, con semplice cerimonia militare, i rappresentanti dei mutilati e invalidi per la causa della Rivoluzione hanno dato il cambio alle Camicie Nere del reparto speciale di guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Il reparto che doveva montare la guardia si è riunito in mattinata a Palazzo Littorio ove, dopo la consegna dei moschetti, è stato ricevuto dal Segretario del Partito.

Frattanto dinanzi alla sede del Partito si disponevano una centuria di studenti universitari ed una centuria di giovani fascisti. Poco dopo le 11 il reparto è ridisceso nel cortile del Palazzo del Littorio schierandosi davanti alla cappella votiva dei Caduti. Salutato dagli squilli di *attenti*, è disceso anche il Segretario del Partito col vice segretario on. Serena e il Segretario federale dell'Urbe. Mentre le Camicie Nere del reparto presentavano le armi, è stata deposta nella cappella votiva una grande corona di alloro, omaggio dei mutilati ed invalidi ai Caduti per la Rivoluzione. E' seguito il saluto al Duce e quindi si è formato un corteo che, preceduto dalla musica dei giovani fascisti e composto del reparto dei feriti, mutilati ed invalidi delle due centurie dei GUF e dei giovani fascisti, si è diretto in Piazza Venezia.

Dinanzi a Palazzo Venezia è stato dato di nuovo il *Saluto al Duce!* cui hanno risposto con un possente *A noi!* i componenti il corteo ed una numerosa folla rapidamente adunatasi. Il corteo ha proseguito poi verso il Vittoriano dove si è schierato in linea di fronte. I mutilati ed invalidi del reparto si sono recati dinanzi alla tomba del Milite Ignoto presso la quale è stata deposta una grande corona d'alloro ed hanno sostato per qualche minuto presentando le armi, mentre la musica intonava la *Canzone del Piave* e le due centurie salutavano romanamente. Al rito ha assistito numerosa folla plaudente.

Il corteo si è poi recato alla Mostra della Rivoluzione ove erano convenuti il vice segretario del Partito on. Serena, il sottocapo di S. M. della Milizia, il Segretario federale dell'Urbe, il comandante il terzo raggruppamento e numerosi ufficiali della Milizia, e di fronte alla quale si erano schierati i militi del reparto speciale di guardia. I dieci mutilati e invalidi del primo turno si sono portati rapidamente sul fronte del palazzo della Mostra, sostituendo, mentre le musiche suonavano la Marcia al campo, i militi di guardia. A cambio avvenuto, il comandante il reparto mutilati e invalidi ha ancora ordinato il *Saluto al Duce!* al quale ha risposto un poderoso *A noi!* da parte delle formazioni giovanili e della numerosa folla ammassatasi nelle adiacenze.

La fervida devozione al Duce

dei volontari di guerra

ROMA, 22

I presidenti delle Sezioni capoluogo di provincia dell'Associazione volontari di guerra, intervenuti alla seconda assemblea quinquennale del Regime, hanno poi tenuto rapporto nella sede sociale. Il presidente dell'Associazione, dopo avere illustrato il significato della grande rassegna fascista e il valore del magnifico discorso tenuto dal Duce alle gerarchie del Regime, ha riaffermato lo spirito di devozione e di fede del volontarismo italiano sempre pronto al servizio della Patria e del Capo.

Con l'occasione sono state fissate le linee generali per la radunata dei 10 mila volontari a Roma del 2 giugno prossimo. I componenti il Direttorio nazionale ed i presidenti intervenuti, hanno infine lungamente acclamato un indirizzo al Capo del Governo. Il rapporto delle gerarchie del volontarismo si è quindi chiuso col saluto al Duce.

Il discorso del Duce

nel Foglio d'Ordini del P. N. F.

ROMA, 22

E' uscito oggi il Foglio d'Ordini del P. N. F. che reca il discorso pronunciato dal Duce alla seconda Assemblea quinquennale del Regime.

La propaganda nel Bellunese

Il rapporto dei Fasci

BELLUNO, 22

Il Segretario federale avv. comm. Dino Gusatti Bonsembiante continua nei giri di propaganda fascista, accompagnato dall'on. Spartaco Zugni Tauro di Feltre e da altri gerarchi. Ovunque grandi manifestazioni di dedizione al Duce ed al Regime. Oggi sono seguiti altri imponenti raduni di propaganda.

Il rapporto del Fascio di Belluno avrà luogo domani sera, venerdì, annuale della Fondazione dei Fasci, ove l'avv. comm. Dino Gusatti Bonsembiante parlerà al Sociale alle 21 ai fascisti e giovani fascisti di Belluno.

Marconi confermato dal Re su proposta del Duce

Presidente dell'Accademia d'Italia

Tre nuovi accademici: E. Bianchi, P. Rondoni, G. Giovannoni

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto in udienza S. E. il sen. Guglielmo Marconi, il quale gli ha presentato i risultati della votazione per il rinnovo del Consiglio e delle altre cariche della R. Accademia d'Italia.

Il Capo del Governo si è compiaciuto del voto espresso per acclamazione dall'Accademia che gli propone senza presentazione di terna di riconfermare Guglielmo Marconi nella carica di Presidente dell'Accademia. Ha preso inoltre atto dei risultati della votazione per le altre cariche di vicepresidenti, amministratore, segretari delle classi, la quale ha indicato per il primo posto gli accademici in carica.

Per l'ufficio di Segretario generale, S. E. Volpe aveva pregato il Capo del Governo di accogliere le sue dimissioni onde poter attendere ai suoi studi e al suo insegnamento di storia presso l'Università di Roma. Accolta la richiesta, S. E. Volpe, con lettera diretta al Presidente dell'Accademia, ha pregato i colleghi di non voler rinnovare la sua candidatura. S. E. Marconi gli ha espresso in adunanza generale il proprio rammarico di perdere così prezioso collaboratore e lo ha ringraziato per l'opera illuminata, fervida e assidua prestata nei primi cinque anni di vita dell'Accademia.

Visti i risultati dell'elezione per la carica di segretario generale, il Capo del Governo è venuto nella determinazione di differirne per ora la nomina, lasciando al Presidente dell'Accademia la facoltà di affidare temporaneamente le mansioni del segretario generale ad uno dei vice presidenti.

Pertanto, con decreto in corso di registrazione, S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato per il quinquennio 1934-1939 a Presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Guglielmo Marconi; a vice presidente per la classe delle scienze morali e storiche S. E. Alessandro Luzio; a vice presidente della classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali S. E. Giancarlo Vallauri; a vice presidente per la classe delle lettere S. E. Carlo Formichi; a vice presidente per la classe delle arti S. E. Pietro Mascagni; ad amministratore S. E. Nicola Parravano; a segretario della classe di scienze morali e storiche S. E. Francesco Orestano; a segretario della classe di scienze fisiche e matematiche e naturali S. E. Enrico Fermi; a segretario della classe delle lettere S. E. Marinetti; a segretario della classe delle arti S. E. Marcello Piacentini.

Inoltre il Capo del Governo, su proposta di Guglielmo Marconi, è venuto nella determinazione di elevare la carica del cancelliere dell'Accademia. Egli d'ora innanzi parteciperà alle adunanze generali e alle riunioni del Consiglio accademico per la redazione dei verbali e quale coadiutore della Presidenza.

I nuovi accademici

ROMA, 22

Con decreto reale in corso di firma, su designazione del Capo del Governo, in base alle terne votate dalla R. Accademia d'Italia e nell'adunanza generale, sono stati nominati accademici d'Italia:

Per la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali:

Emilio Bianchi, astronomo;

— Pietro Rondoni, patologo.

Per la classe delle arti:

Gustavo Giovannoni, architetto e storico dell'arte.

Emilio Bianchi

E' nato a Maderno (Brescia) nel 1875; astronomo direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera e di Merate (Milano), dedica dal 1898 un'attività instancabile al progresso degli studi astronomici in Italia. Meritamente conosciuto e stimato anche all'estero contribuisce a che l'opera degli astronomi italiani vi sia largamente utilizzata e valorizzata.

Nel campo delle determinazioni astronomico-geodetiche ha compiuto un gran numero di lavori e si è particolarmente occupato del problema relativo alle variazioni delle latitudini, mettendo in evidenza le anomalie locali con una estesa serie di misurazioni. Si vedono a lui un metodo di determinazione delle longitudini a mezzo degli azimut astronomici reciproci, un metodo per ritrovare il punto da bordo dei dirigibili, e la prima applicazione fatta in Italia delle ricezioni e registrazioni radiotelegrafiche in lavori di longitudine, oltre a numerose osservazioni e calcoli orbitali di pianeti e comete, osservazioni meridiane di stelle e luna, di occultazioni di stelle doppie, ecc. Ha condotto a termine importanti studi di astrofisica, quali le indagini fotometriche nelle fasi di variazioni nello splendore, dei piccoli pianeti, le determinazioni delle parallassi stellari con metodo spettrografico.

Con larga dote va anche ricordata l'opera data alla nostra difesa durante la grande guerra e l'attività svolta presso l'Istituto di costruzioni aeronautiche. E' autore di due trattati di statistica e dinamica del dirigibile e la determinazione del punto a bordo di un'aeronave, molto apprezzati, tradotti in lingue straniere e largamente utilizzati dal l'istruzione dei piloti.

Tempra di organizzatore ha speso opera utilissima a vantaggio degli osservatorii italiani contribuendo prima alla sistemazione della specola romana e fondando poi l'osservatorio di Merate. E' iscritto al P. N. F.

Pietro Rondoni

E' nato a San Miniato (Pisa) nel 1882; professore di patologia generale nell'Università di Milano. Ha una copiosa e svariata produzione scientifica. Nei primi anni seguì un indirizzo prevalentemente morfologico, poi si volse con maggiore impulso all'indirizzo sperimentale.

Degne di nota sono le ricerche sierologiche con le quali egli approfondì diverse questioni relative alle reazioni di Wassermann ed al legame fra ambocettori emolitici ed emazie. Ha studiato le tripanosogniasi sperimentali, l'infiammazione allergica ed alcune particolarità istologiche della tubercolosi sperimentale giungendo a concluzioni confermate ed apprezzate. Ha affrontato il problema etiologico della pellagra e delle malattie da carenza alimentare in genere ed è stato il primo ad analizzare la compromissione del surrene nello scorbuto sperimentale.

Interessanti sono le ricerche sulla chemoterapia della tubercolosi, che furono premiate dall'Istituto Lombardo; quelle sul meccanismo della reazione tubercolinica, studiata con metodi fisiologici; e quelle fatte un anno prima dello Schmidt, sull'azione accelerante dei filtrati di vecchie culture tubercolari sullo sviluppo del bacillo di Koch in vitro.

Ha lavorato sulla melanogenesi da corpi pirrolici; ha studiato sperimentalmente il ricambio purinico e la patogenesi della gotta; ed ha eseguite molte ricerche sui tumori, dimostrando l'azione immunizzante di alcuni lipoidi, i rapporti fra questi e gli enzini proteolitici, ed altri particolari. Ha pubblicato ultimamente la seconda edizione di un pregevole trattato di biochimica. E' iscritto al P. N. F.

Gustavo Giovannoni

E' nato a Roma nel 1873; architetto e studioso di architettura urbanistica, è professore ordinario di architettura nella Scuola di ingegneria di Roma, direttore della Scuola superiore di architettura di Roma, nella quale è anche professore incaricato per l'insegnamento di restauro dei monumenti e di elementi di urbanistica.

Nel campo della produzione architettonica ed edilizia la sua attività si è svolta in progetti e costruzioni di edifici (palazzo Torlonia a Roma, ponte e chiesa della città Giardino di Monte Sacro a Roma, palazzo comunale di Pontecorvo, progetti di edifici universitari per Roma, ecc., in studi urbanistici (piani regolatori per Roma, Napoli, Catania, ecc.). Come studioso e ricercatore della storia dell'architettura e dei monumenti italiani può dirsi il capo scuola in Italia.

Il suo volume sulla «Tecnica delle costruzioni romane» ed altri studi sullo stesso tema sono fondamentali in quanto in essi si analizza il contenuto costruttivo dell'architettura dell'Impero, si determina in modo nuovo il fenomeno del suo continuo sviluppo e delle sue derivazioni nella formazione dell'architettura bizantina, contrapponendo il pensiero italiano a quello di studiosi stranieri tendenziosamente antiromani.

Altri studi ha dedicato a problemi architettonici costruttivi su antichi monumenti (il così detto tempio di Minerva Medica, il tempio di Ercole a Cori), su monumenti medioevali (monastero di Subiaco, chiesa di S. Agata dei Goti a Roma, le basiliche cristiane, il chiostro di Monreale), sull'architettura italiana della rinascenza, sui monumenti cinquecenteschi di Bologna e di Roma, su Antonio Sangallo, sul restauro dei monumenti e, in genere, su problemi di teoria e pratica dell'architettura.

Con altre opere e studi si è volto a problemi di carattere urbanistico, dettando importanti relazioni su questioni edilizie romane, sulle ricostruzioni di città e borgate distrutte dal terremoto o dalla guerra e divulgando le sue idee con conferenze e discorsi.

Nel 1932 al congresso di Atene presiedette la delegazione italiana e riaffermò la superiorità del nostro Paese nelle cure del grande patrimonio monumentale. E' iscritto al P. N. F.

L'alto elogio del Duce

ai gerarchi fascisti di Bologna

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di combattimento di Bologna, presentati dal Segretario federale, che ha riferito sulla situazione del Fascismo bolognese sia in ordine all'inquadramento delle forze del Regime, sia nei riguardi dell'attività svolta in ogni campo con particolare riferimento alle organizzazioni giovanili e al funzionamento dell'E. O. A.

Il Duce ha espresso al Segretario federale e ai suoi collaboratori il suo compiacimento e la sua certezza che la decima Legione sarà sempre degna del nome che porta e dei maggiori doveri che la Rivoluzione ad essi affida. — (Stefani).

Le visite dei Sovrani del Siam

ROMA, 22

Stamane i Sovrani del Siam, accompagnati dal Principe Devawongs, henno visitato i Musei lateranensi. La visita si è iniziata al Museo cristiano ed ha proseguito nelle sale del Museo missionario. Nel pomeriggio hanno visitato la Pinacoteca ed i Musei Vaticani.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Una squadra di "racers,, americani al Concorso Motonautico di Venezia?

PALM BEACH, 22

La triplice superba affermazione di Antonio Becchi, che ha vinto le tre Coppe Bradley, Wanamaker e Townsend nelle tre prove del campionato dei dodici litri ha sollevato molto entusiasmo sia nel pubblico che si è mostrato molto sportivo e che ha vivamente festeggiato il nostro valorosissimo pilota, sia nella stampa che commenta simpaticamente il trionfo italiano, riconoscendo la superiorità dei nostri scafi e la valentia dei nostri motonauti, che non furono certo risparmiati dalla fortuna.

La nostra squadra durante la sua permanenza a Palm Beach ha avuto cordialissime accoglienze e la sua partecipazione a queste gare ha servito a rinsaldare i vincoli sportivi fra il nostro Paese e gli Stati Uniti. E' molto significativa a questo riguardo la promessa di partecipare alle prossime competizioni italiane, fatta dal noto sportivo Horace Dodge che pilotò in questo gare il veloce Delphine VII *ritiratosi per avaria al compressore, mentre tallonava tenacemente il nostro* Lia V.

Horace Dodge, che è uno dei più grandi industriali della motonautica americana, ha espresso ai componenti la squadra italiana il suo desiderio di partecipare nel prossimo settembre alle gare di Venezia. Egli andrebbe in Italia col Delphine VII *e due altre imbarcazioni, ma egli spera di non recarvisi solamente con i suoi piloti, ma anche con altri concorrenti americani suoi amici, quali Rutherford, proprietario dell'*Imp. Johnson *proprietario dello* Sparrow, *Scaibe proprietario del* Miss Philadelphia *e con Bill Horne.*

Per interessamento del conte Theo Rossi, Horace Dodge ha promesso di anticipare il suo viaggio in Italia, in modo da partecipare oltre che alle gare di Venezia anche a quelle di Gardone.

AUTOMOBILISMO

La preparazione degli inglesi per le Mille Miglia

BRESCIA, 22

Nel mondo dei corridori e degli appassionati s'intensifica di giorno in giorno il lavoro per la prossima grande competizione bresciana. I motivi di un nuovo successo si scorgono nella partecipazione ufficiale dell'industria e dei corridori inglesi e nella sollecitudine con la quale macchine e uomini britannici sono calati in Italia. L'arrivo in Italia e il viaggio di ricognizione che stanno effettuando i piloti inglesi, capitanati da Lord Howe, svela i piani dei veterani della gara bresciana che avrà quest'anno un carattere spiccatamente velocistico.

Gli inglesi, non vogliono lasciarsi sfuggire il trofeo assegnato alla squadra meglio classificata conquistato lo scorso anno e forti del successo e dell'esperienza si accingono con nuovo ardore e in ottima forma, alla prova alla quale si preparano con severità di allenamenti e con diligente assaggio delle strade del lungo percorso. Il nuovo tipo di vettura di 1100 cmc. di cilindrata, pilotata da Lord Howe, nel tratto iniziale del lungo percorso, ha dato, in fatto di rendimento, risultati superiori all'aspettativa: eguali saranno indubbiamente i risultati anche in fatto di resistenza. Le Migdet si presentano sotto i migliori auspici candidate al premio di rappresentanza, se pure non saranno prime al traguardo.

Fra le maggiori cure richieste quest'anno agli organizzatori vi è quella della preparazione stradale, resa più delicata dalla certezza delle maggiori velocità raggiungibili dai concorrenti e anche perchè, svolgendosi quasi totalmente nelle ore diurne, la competizione acquista aspetti, caratteristiche ed esigenze impensate.

PUGILATO

Vittorio Tamagnini e Al Roth chiudono alla pari

NUOVA YORK, 22

Il campione d'Italia dei pesi piuma Vittorio Tamagnini ha esordito ieri sera negli Stati Uniti col preannunciato incontro su dieci riprese con Al Roth. Il combattimento, caratterizzato dalla velocità, si è concluso alla pari. Entrambi i competitori hanno combattuto con accanimento dimostrando molta potenza. Tamagnini alla sesta ripresa ha atterrato l'americano che però si è subito rialzato. Il campione italiano è stato però ammonito parecchie volte dall'arbitro per colpi irregolari. Peso: Tamagnini 126 libbre e tre quarti; Al Roth 128 e tre quarti. Primo Carnera, fatto segno a grandi acclamazioni, funzionava da secondo di Tamagnini.

CALCIO

Il calendario delle finali della Serie B

MILANO, 22

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha stabilito, in base alle due classifiche dei gironi della divisione nazionale serie B, il seguente calendario per le finali: 1.o aprile: Sampierdarena-Bari, Modena-Pro Patria, Vigevanesi-Perugia; 8. aprile: Perugia-Sampierdarena, Bari-Pro Patria, Modena-Vigevanesi; 15 aprile: Sampierdarena-Modena, Bari-Perugia, Pro Patria-Vigevanesi. Fra le società della divisione nazionale B escluse dalla finale viene bandito un torneo con gironi eliminatori a carattere viciniore, che avrà inizio il primo aprile. Alla società vincitrice saranno bonificate le tasse nella stagione 1934-35; alla seconda classificata sarà bonificato il 50 per cento e alla terza il 25 per cento.

Punizioni: Alle società, per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli arbitri o delle squadre ospiti: multa di lire 1000 all'Ambrosiana, di lire 500 al Palermo, Vicenza, Siena e Albingaunia; ammonizione alla Comense, Ponziana, Rimini e Sestrese; ai giuocatori: squalifica per tre gare Mei del Fano, Di Santo del Pescara, Lopez del Palermo; squalifica fino al 10 aprile Tentorio dell'Atalanta; per due gare Serafini della Lazio, Maffioli del Padova, Narizano della Doria, Paulinich della Fiumana.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio 3. Zona (Veneto)

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Mezzomo-Serenissima II 3 a 0; Conegliano-Treviso II 5 a 0; Muranese-La Romattina 3 a 1; Audace-Schio II 2 a 0; Lendinara-Valery 3 a 2 e Dop. Marzotto-Sambonifacese 1 [illegible]

In seguito al reclamo tecnico sporto dal G. S. Giorgione di Castelfranco, avverso il risultato della sua gara col Dop. Ferroviario di Venezia, si soprassiede ad ogni decisione sulla stessa, in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Ferrarese Antonio (Sambonifacese); Faccipieri Giuseppe, Vaccari Giovanni e Zanasi Emer (Valery) per giuoco scorretto; si multano di L. 200 da pagarsi entro il 5 Aprile p. v., il G. S. Giorgione di Castelfranco V. e l'A. C. Valerio Valery di Legnago, per il recidivo contegno gravemente scorretto, offensivo e minaccioso di propri sostenitori verso gli arbitri delle loro gare sopracitate.

Calendario gare: Si confermano per domenica 25 corr. le gare di ricupero: Mezzomo-Muranese, Schio II-Valery e Vicenza II-Padova III. La gara Serenissima II-San Donatese, su contemporanea, motivata richieta delle Società interessate, viene differita a fine girone.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Fragd-Cologna 2 a 1 e Dop. Marzotto II-Verona III 3 a 2.

Si dà atto del forfait della S. S. Serenissima nella sua gara col Dop. Lanificio Rossi di Rocchette; per il disposto degli articoli 18 e 41 del Regolamento Organico si applica alla S.S. Serenissima l'ammenda di L. 400 (secondo forfait) da pagarsi entro il 5 aprile p. v., la perdita della partita per 2 a 0 e la penalizzazione ulteriore di un punto nella sua classifica.

Provvedimenti disciplinari: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Fioravanti Clelter e Zangheratti Bruno Fragd Furlan Vasco, Lumini Icilio e Panato Guido (Cologna) per giuoco scorretto; si squalificano ad ogni effetto fino a tutto il 10 aprile p. v. i giocatori Cielo Luigi (Dop. Marzotto) e Albertini Amelio (Verona) espulsi dal campo per essere passati a vie di fatto fra di loro.

Gare di ricupero: Si dà atto del forfait G.S.F. Rovigo nella sua gara col Dop. Marzotto di Valdagno; per il disposto degli articoli 18 e 41 del Regolamento organico, si applica al G.S.F. Rovigo l'amnistia di L. 200 da pagarsi entro il 5 aprile p. v., la perdita della partita per 2 a 0 e la penalizzazione ulteriore di un punto nella sua classifica.

U. L. I. C.

Ricorso G. S. Dop. Chievo: Previo esame dell'incarto relativo al ricorso indicato a margine avverso le decisioni del Comitato Locale di Verona sulla gara Chievo-S. Martino B. A. di quel campionato uliciano di II. categoria, si manda al prefato Comitato per la ripetizione della gara contestata, attesa la posizione irregolare del giocatore Ferron Nello che vi partecipò a favore del S. Martino B. A.

Ricorso giocatore Sturaro Giacomo: Previo accertamento, essendo risultato imperfetto il tesseramento a favore del G. S. F. Villanova del Ghebbo, si squalifica il giocatore emarginato, assegnandolo per la stagione in corso al G. S. Berga Rossi di Vicenza.

Provvedimenti disciplinari: Previo accertamento, su proposta del Comitato locale di Venezia si delibera di inibire permanentemente al sig. Rioda Vittorio, dirigente del G.S.F. Muranese di coprire ulteriormente cariche direttive in Società federate ed uliciane, per essere passato a vie di fatto contro l'arbitro della gara Farinacci-Alpi, del Campionato Provinciale Veneziano di II Categoria.

Comitato "Ulic,, Venezia

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazioni gare: F.G.C Mestre Lido 1 a 1; Farinacci-Marsich 3 a 0; Vetrocoke-Comando Fed. 4-2.

Provvedimenti disciplinari: — Si squalificano fino al 30 Aprile p. v. i giuocatori Tonizzi Sante (Comando Fed.) Noè Mario (Vetrocoke), Micaglio Ottorino (Marsich), Vianello Ferruccio (Farinacci) espulsi dal campo per ripetute reciproche scorrettezze. Si ammoniscono i giuocatori Maragnoli Giordano - Ballarin Mario (Lido) e Prevato Attilio (F. G. C. Mestre) per giuoco scorretto in campo.

Gare da disputarsi. — Le gare Alpi-Marsich e Comando Fed.-Lido vengono mandate a giuocare domenica 1 Aprile p. v.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare. — Dopolavoro Ferr.-Serenissima «A. Nordio» 1 a 0; Clodia-Serenissima Leon Boys 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Vedovato Sergio (Segr. Leon Boys) prima ammonito e poi espulso dal campo per scorrettezze di giuoco. Si ammoniscono i giuocatori Pedrocco Giuseppe (Ser. Leon Boys) e Gervasutti Riccardo Dop. Ferr. per contegno scorretto in campo.

Partite del 23 Marzo 1934. — E. Toti-Dop. Ferroviario ore 15 Campo Chiovere — Serenissima Leon Boys-Serenissima «A. Nordio» ore 13.30 Campo Chiovere.

Partite del 25 Marzo 1934: Dop. Ferr.-Ser. Leon Boys ore 13.30 Campo Dop. Ferr. Chiovere-Clodia-E. Toti ore 15 Chioggia.

NUOTO

Due nuovi records mondiali

BOSTON, 22

A Boston Lenore Knight ha battuto il record mondiale femminile di stile libero per le 440 yarde e le 500 yarde, facendo registrare i tempi di 5'30" e 6'15" 2/10. I records precedenti erano di 5'31" e 6'16" 4/10 segnati da Helen Madison.

Nel corso della stessa riunione Hamilton ha coperto il miglio in 6'25" 7/10, battendo di 1/10 di secondo il record mondiale di Goulding che resisteva dal 1910.

BOCCE

Grande gara di apertura

Sotto il potrocinio del Dopolavoro Provinciale di Venezia, la Direzione Tecnica della F.I.G.B., indice e la Società Bocciofila Fiume, organizza una gara bocciofila denominata «Gara Premio d'Apertura».

Lo svolgimento della gara avrà luogo il giorno 8 Aprile p. v. sui campi sportivi della Società organizzatrice via Fiume angolo via Piave. Mestre.

La gara è individuale con vantaggio di punti come segue: Un giocatore di prima categoria darà 1 punto a quello di 2. e 3. a quello di 3.; il giocatore di 2. darà 2 punti a quello di terza.

Le partite vengono giocate con due bocce a testa e andranno ai punti 16. Le iscrizioni devono essere inviate alla Società Bocciofila Fiume entro il giorno 5 Aprile. Alle ore 21 dello stesso giorno avrà luogo il sorteggio per la prima eliminatoria.

L'orario stabilito per la presentazione in campo non deve essere dito previa partita perdente per forfait. Per poter prendere parte alla gara necessita la presentazione della tessera del Dopolavoro e del cartellino Federale anno 1934 XII e versare all'atto della iscrizione la relativa quota.

Tassa d'iscrizione L. 7.50 per giocatore con diritto di concorrere sia ai premi individuali che di rappresentanza. E' ammessa una riserva ogni 5 giuocatori iscritti.

La gara sarà diretta da una giurìa nominata dalla Direzione Tecnica Provinciale.

Premi individuali (in ragione di 96 iscritti; 1. Medaglia d'oro valore L. 250; 2. id. valore 150; 3. id. valore lire 100; 4. id. valore lire 75 5. id. valore lire 50; 6. id. lire 25; 7. 8. 9. Medaglia vermeille; 10. 11 12 med. argento.

Premi di rappresentanza: Coppa alla Società che avrà ottenuto maggior punteggio fra i primi quattro premiati — Targa alla Società che sarà seconda nel punteggio.

Il mistero d'una nave russa incagliata in Cina

HONG KONG, 22

Il mistero più profondo regna sopra la motonave sovietica *Kunnetz Lessou*, che si è incagliata al largo di Recifs Prata. La nave, stipata di merce ignota, compiva il viaggio Leningrado-Vladiwostok. Il piroscafo potrebbe nuovamente galleggiare soltanto se alleggerito del suo carico; ma il capitano si è rifiutato di ricorrere a tal mezzo ed ha impedito alle imbarcazioni di salvataggio giunte da Hong Kong di avvicinarsi troppo allo scafo.

Si dice che sulla nave sovietica sia caricata una notevole quantità di materiale bellico, tra cui una cannoniera smontata, parecchi motoscafi e macchinari diversi.

Un altro piroscafo russo assiste attualmente la nave infortunata e un terzo si attende da Vladiwostok.

L'assemblea federale svizzera elegge il Ministro della Giustizia

BERNA, 22

Stamane, per la prima volta dopo quattro anni, si è riunita la assemblea federale svizzera (composta del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati) per una elezione ministeriale, dovendosi procedere alla sostituzione del Ministro della Giustizia consigliere federale Haeberlin, dimissionario dopo la votazione popolare dell'11 marzo sulla legge per la protezione dello Stato. Erano proposti dai radicali il consigliere al Consiglio degli Stati Baumann (Appenzel), dai cattolici, conservatori e liberali Ludwig (Basilea) e dai socialisti il consigliere nazionale Huber (San Gallo). E' stato eletto Baumann con 141 voti. Il candidato socialista aveva ottenuto 52 voti al primo scrutinio, il candidato liberale ne aveva ottenuto 76 al secondo. A segretario del Consiglio federale avente titolo di Cancelliere federale è stato eletto Giorgio Bovet.

Il consigliere federale capo del Dipartimento delle finanze e dogane, Musy, conservatore cattolico, ha rassegnato le sue dimissioni al Presidente del Consiglio nazionale.

La riforma dell'ordinamento forense

La sistemazione degli organi direttivi dei Sindacati

ROMA, 22

Con R. D. L. 27 novembre 1933 n. 1578, che ha riformato l'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore, sono state, come è noto, deferite ai Direttori dei Sindacati fascisti degli avvocati e procuratori le funzioni inerenti alla tenuta dell'albo professionale ed alla disciplina degli iscritti, prima attribuita alle Commissioni reali dei rispettivi Ordini.

Per l'attuazione di questa riforma, che realizza una delle maggiori aspirazioni della categoria e rappresenta un decisivo passo verso la integrale valorizzazione nel campo professionale delle associazioni sindacali legalmente riconosciute, si è ritenuto innanzi tutto necessario da parte delle competenti organizzazioni, d'intesa col Ministero delle Corporazioni, aumentare in via permanente il numero dei componenti i Direttori in proporzione all'importanza dei Sindacati, modificandone in conseguenza i relativi statuti, e ciò allo scopo di adeguare la composizione di tali organi all'aumento ed alla maggiore entità delle loro funzioni.

Conseguentemente si è addivenuto alla revisione e alla sistemazione degli organi direttivi dei Sindacati periferici indicendo a tale scopo quasi contemporaneamente in tutta Italia le relative assemblee. Tale intento si è potuto raggiungere in un tempo relativamente assai breve, mercè lo spirito di collaborazione tra gli organi sindacali e politici centrali e periferici, sotto la guida del Ministero delle Corporazioni, d'intesa con il Direttorio del Partito Nazionale Fascista e col Ministero della Giustizia. Si è potuto così, superando ogni difficoltà, assicurare alla riforma la migliore e più rapida attuazione. Sicchè oggi nella quasi totalità dei Sindacati si è iniziato il regolare funzionamento in base alla nuova legge dei normali organi direttivi (segretari e direttori). Si è proceduto altresì alla nomina del comitato temporaneo presso il Sindacato nazionale per la tenuta dell'albo speciale ai sensi dell'art. 33 del citato R. Decreto Legge 27 novembre 1933, mentre è in corso la nomina della commissione centrale per gli avvocati e procuratori alla quale sono attribuite dallo stesso R. D. L. le funzioni già spettanti al Consiglio superiore forense. Sarà infine tra breve convocato il Consiglio del Sindacato nazionale per la nomina del segretario e del Direttorio del Sindacato stesso. Compiuto con ciò il riassetto interno dei Sindacati avvocati e procuratori, questi potranno affrontare nel modo più adeguato i nuovi compiti e le nuove responsabilità che il Regime ha loro affidato.

Modifiche alle date delle prove per l'ammissione ad impieghi statali

ROMA, 22

Per dar modo ai candidati ammessi ai concorsi in seguito indicati di prender parte alle prossime elezioni politiche, il Ministero delle Finanze, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha disposto che la seconda delle due prove scritte del concorso a venti posti di ufficiale tecnico aggiunto per i servizi delle imposte di produzione fissate per i giorni 23 e 24 del corrente mese avrà inizio con anticipazione di orario il 24 detto nell'ora che sarà precisata ai candidati dalla commissione esaminatrice nel primo giorno di esame.

La prima delle tre prove scritte del concorso a 90 posti di volontario nell'amministrazione delle Dogane fissate per i giorni 26, 27 e 28 corr., avrà inizio alle ore 11 ant. dello stesso giorno 26. La prima delle due prove scritte del concorso a dieci posti di alunno di ordine in prova nelle ragionerie centrali fissate per i giorni 26 e 27 del corr. mese, avà luogo alle ore 15 dello stesso giorno 26.

Mille casse di vini romani in partenza per l'America

ROMA, 22

Due autotreni carichi di mille casse di vino in bottiglia di produzione di Grottaferrata sono partiti alla volta di Napoli, per imbarcare sul « Rex » il vino, destinato agli Stati Uniti d'America. Questo è l'inizio dell'esecuzione di un importante contratto sottoscritto da varie ditte di New York, che hanno preferito i tipi di vino dei Castelli Romani, insieme a quelli di altre produzioni italiane. L'invio è stato eseguito mediante il controllo dell'Istituto nazionale delle esportazioni e con la protezione del marchio nazionale creato per la difesa dei nostri prodotti genuini, il cui uso è concesso soltanto a quegli esportatori che ne risultino meritevoli.

L'interesse sui depositi delle Casse postali

ROMA, 22

Un R. D. L. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* avverte che il Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro per l'agricoltura e le foreste e col Ministro per le Comunicazioni, ha facoltà, quando lo esigano le condizioni del mercato, di variare con decreto da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno la ragione dell'interesse sui depositi in libretti presso le Casse postali di risparmio.

L'esumazione delle ceneri dell'architetto Cagnola

MILANO, 22

Stamane alle ore 10 il prof. commend. Giorgio Niccodemi, direttore dei Musei cittadini e conservatore dei monumenti, e l'arch. prof. Paolo Mezzanotte, per incarico del Podestà, si sono recati ad Ozero (Abbiategrasso), ad una quindicina di chilometri da Milano, dove hanno proceduto alle ricerche per l'esumazione e il riconoscimento delle ceneri del marchese architetto Luigi Cagnola, costruttore dell'Arco della Pace al Sempione, al quale sono stati decretati gli onori del Famedio. Le ricerche e l'esumazione sono avvenute nella cappella della famiglia Cagnola nel cimitero di Ozero, alla presenza delle autorità del paese.

Un disertore jugoslavo si presenta alle autorità italiane

PONTEBBA, 22

Si è presentato alle nostre autorità confinarie lo straniero Gotschnig Vincenzo, il quale ha dichiarato di essere disertore del 29.o Reggimento fanteria jugoslavo. - (Stefani).

Il salvataggio d'una petroliera che aveva perduto l'elica

MESSINA, 22

La petroliera di bandiera norvegese *Tiger* del Compartimento marittimo di Bergen, diretta a Costanza, investita dalla tempesta scatenatasi nel Basso Tirreno, perdeva l'elica restando in balìa delle onde. Lanciato il segnale di soccorso, questo veniva raccolto dal *Gladiator*, che raggiunta la petroliera a circa 160 miglia dal porto di Messina, riusciva a lanciarle un cavo ed a rimorchiarla fino a Palermo.

Otto mesi a un settantaduenne per flagrante adulterio

SIRACUSA, 22

Certo Corrado Niccolino di ignoti, di anni 72, e tale Emanuela Beninata di anni 43, erano da parecchi anni in relazione, pur essendo l'uno ammogliato e l'altra maritata. Il vecchiotto, è da notare, gode di una buona condizione finanziaria. La moglie del Niccolino, tale Carmela Allocca, di anni 65, fece sorprendere il marito, che infatti fu trovato con la donna, cosicchè tanto l'uno che l'altra vennero tratti in arresto. Ne è seguito un processo per direttissima in quella Pretura, con l'aula affollata da gran numero di curiosi. Il giudice ha ritenuto il Niccolino e la Beninata colpevoli di adulterio ed ha condannato il primo a otto mesi e cinque giorni di reclusione e la seconda a mesi cinque.

La frana di Sant'Agata Nove case sgombrate

PESARO, 22

Il movimento franoso di Sant'Agata Feltria continua lentamente. La massa franosa staccatasi dalla cresta del Monte San Silvestro è lunga 2 km., ha già percorso circa 300 metri e lentamente scende verso la vallata a forma d'imbuto, misurando alla sommità circa un km. e in basso restringendosi a 200 metri. Lo sfaldamento del monte misura da 15 a 20 metri di profondità. L'abitato di Sant'Agata si trova su di un masso roccioso, per cui la frana pare non presenti pericolo nè immediato, nè futuro. Solamente all'ingresso del paese un braccio composto di nove case si trova in direzione della frana e come misura prudenziale ne è stato ordinato lo sgombero immediato: 56 persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni, alcune lesionate. Il secolare bosco di castagni viene lentamente devastato dal movimento, che ha determinato la rottura di una spalla del ponte sulla strada provinciale e la lesione della strada stessa.

Una grandinata a Genova

GENOVA, 22

La primavera non si è iniziata molto bene a Genova. Infatti dopo alcuni giorni piovosi, questa mattina verso le nove, a intervalli e fino alle 10.30 è caduta sulla città una forte grandinata. La grandine, che è caduta anche nei dintorni di Genova, ha recato qualche danno alla campagna.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	85.85	86.85	86.25	86.65
Redim. 3.50 p. c.	90.80	91.5	90.85	91.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.50	92.05	91.50	91.90
Cred. Venez. 5%	504.50	505.25		
„ „ 6%	506.—	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
„ „ 5 1/2 %	507.50	507.50		
„ Cred. Migl. 6%	502.75	502.75		
„ „ 5%	501.25	501.25		
Ban. Lav. 5 1/2 %	503.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	503.—	503.50		
Buoni Nov. 1934	100.87	100.90	100.95	100.90
„ „ 1940	105.62	105.77	105.60	105.70
„ „ 1941	106.—	106.1	105.60	105.90
BANCHE				
Banca d'Italia	1738.—	1738.—	1750.—	1740.—
Banca Commerc.	992.—	993.—	991.—	992.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	646.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	25.50	26.75		—.—
Ferr. Adriatico	454.—	459.—		—.—
Ferr. Meridionali	620.—	621.—	—.—	—.—
Costr. Venete	196.—	196.—	196.—	196.—
Cosulich	17.75	18.—	17.75	17.75
Rossattino	147.—	148.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.—	36.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.50	15.50		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	91.—	91.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	9.50		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	214.—	211.—		
Stamp. De Ang.	501.—	500.—		
Cantoni Coats	315.—	318.—		
Lin. Can. Naz.	169.50	169.50		
M. Ros. Varzi	324.—	325.—		
Man. Rotondi	240.—	240.—		
Man. Tos.	24.50	24.50		
M. Cot. Merid.	18.—	18.75		
Unione Man.	320.—	322.—		
Lan. Gavardo	912.—	918.—		
Lanificio Rossi	3300.—	3340.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	266.—	261.—		
Bernasconi	33.—	33.—		
S.N.I.A. Viscosa	232.—	233.—		
Man. Pacchetti	49.50	49.5		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	141.—	139.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	138.50	138.75	140.50	140.—
Metallurgica	160.25	160.75		
Monte Amiata	31.50	30.—		
Montecatini	142.50	142.75	142.—	142.50
Stab. Dalmine	170.50	168.—		
Breda	82.25	83.—		
Bianchi	46.50	46.50		
Isotta Fraschini	9.75	9.50		
F. I. A. T.	224.50	227.—		
Miani Silvestri	5.75	6.75		
Off. Reggiane	22.—	21.75		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	214.75	215.—	215.—	215.50
Elett. Brioschi	242.—	242.50		
C. I. E. L. I.	275.—	276.00		
Dinamo Italiano	230.—	232.—		
Bresciana	229.75	224.50		
Valdarno	150.—	150.75		
Alta Italia E. A.	82.—	82.50		
Emiliana	363.50	365.—		
Idroel. Trezzo	360.—	361.—		
Adamello	168.50	168.50		
Seso	72.50	71.50		
Edison	717.75	719.—		
Edison Post.	480.—	480.—		
Idr. P. S. P. I.	33.50	33.—		
Tirso	45.—	43.—		
Vizzola	363.—	365.—		
Mer. di Elett.	237.50	239.—		
Terni	154.—	154.75	156.—	155.—
Ex. Elettrici	15.—	15.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.50	70.—		
Tecnomasio	36.50	42.—		
Distillerie It.	157.—	157.—		
Eridania	350.—	349.50		
Ind. Zuccheri	1180.—	1170.—		
Raffineria L. L.	447.—	444.—		
Italiana Gas	13.55	13.75		
Mira Lanza	90.—	90.—		
Petroli	14.75	14.50		
Aedes	144.00	144.50		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
„ 7 p.c.	27.—	28.50		
Fondi Rustici	67.25	68.—		
Beni Stabili	204.—	205.—		
Saturnia	30.—	30.50		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	45.—	42.25	43.75	43.75
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	980.—	982.50		
Pirelli & C.	277.50	275.—		
Brasital	54.25	54.—		
Dall'Acqua	119.—	119.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4250.—	4250.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.60	76.60	76.60
Zurigo	376.35	374.80	376.35	376.35
Londra	59.50	59.48	59.50	59.48
Olanda	7.97	7.9	—.—	—.—
Spagna	161.50	162.—	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.76	—.—	—.—
Berlino	4.6	4.62	—.—	—.—
Praga	49.50	49.25	—.—	—.—
New York (ch.)	11.64	11.63	11.64	11.63

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86.60 — Consolidati 3.50 p. c. 91.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.90 — Id. 1940 105,80 — Id 1941: 105,80 — Banca Commerciale italiana 992 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2165 — Assicurazioni Generali 4250 Riunione Adriat. prima serie 2120 Id seconda serie 2020 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 582 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.48 — New York 11.63 — Zurigo 376.35.

I corsi delle azioni in Borsa

MILANO, 22 — Il servizio statistica del consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di marzo è diminuito del 0.46 p. c. passando da 62,89 a 62.60 Sono diminuiti tutti i vari indici di gruppo ma specialmente l'indice dei titoli della navigazione e trasporti (1.06 p. c.). L'indice generale del corso delle obbligazioni è rimasto pressochè stazionario. Ha presentato un ribasso l'indice delle obbligazioni industriali ed un aumento quello delle obbligazioni fondiarie.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.28-32 — Febbraio inquotato — Marzo 11.90 — Aprile 11.91 — Maggio 11.92-93 — Maggio 11.92-93 — Giugno 11.97 — Luglio 12.03-05 — Agosto 12.07 — Settembre 12.11 — Ottogre 12.15-16 — Novembre 12,20 — Dicembre 12.26.

La riscossione dei contributi sindacali

ROMA, 22

Con decreto ministeriale le norme contenute nel decreto ministeriale 18 maggio 1933, relative alla riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei datori di lavoro, inquadrati nella Federazione nazionale fascista costruttori edili, imprenditori di opere pubbliche e private e industriali affini, nonchè dei contributi a carico dei dipendenti operai, sono prorogate al 31 dicembre 1934.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati [illegible] ore [illegible] di ieri 22 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.2	13		
Fiume	cop.	761.0	12	13	10
Pola	3/4 cop.	761.8	11	14	7
Trieste	1/2 cop.	761.5	14		10
Gorizia	ser.	761.9	11	15	7
Udine	ser.	761.3	15	15	7
Treviso	1/4 cop.	762.3	11	14	6
Belluno	piov.	761.9	7	13	3
Padova	1/2 cop.	760.7	11	15	6
Rovigo	cop.	761.7	11	15	7
Vicenza	temp.	761.6	11	15	7
Bolzano	cop.	763.3	9	22	6
Trento	cop.	762.5	7	8	5
Grappa	cop.	614.8	1	0	—2
Venezia	1/2 cop.	760.9	10	14	[illegible]

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: (dalle 19 del 21 alle 19 del 22): Fiume 11, Pola 10, Gorizia 1, Udine gocce, Belluno 5, Padova gocce, Rovigo 1, Vicenza 1, Bolzano 1, Trento 7, Venezia gocce. Monte Grappa neve cm. 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.9, tramonta ore 18.24. Luna tramonta ore 2.23, leva ore 10.33. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 22, bassa ore 12. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Situazione irregolare ed incerta evoluzione che non apporterà modificazioni sostanziali nelle condizioni atmosferiche; persisterà quindi il cielo nuvoloso con schiarite intermittenti su quasi tutta l'Italia; brevi precipitazioni sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: Il ciclone dell'Europa centrale ha continuato ad attenuarsi mentre una depressione dell'Africa settentrionale accenna ad espandersi verso l'Italia meridionale. Persistono condizioni di tempo variabile con probabilità di qualche pioggia.

Un incidente ad un'auto di prelati calabresi

REGGIO CALABRIA, 22

Un'automobile recante a bordo l'Arcivescovo di Mileto ed altri prelati, che erano diretti alla stazione per assistere alla partenza del Legato Pontificio, nell'attraversare la contrada di San Giorgio Extra investiva il ventenne Natoli Santo, che sembra sia rimasto abbagliato dalla potenza dei fari della macchina. L'auto, data la forte andatura con la quale procedeva, sbandava ed andava finire contro un muro senza però che i viaggiatori subissero alcun danno. Il Natoli veniva giudicato in grave stato.

Un Consigliere di Tribunale implicato in processi politici

Nessuna inframettenza politica intralciò mai, durante la dominazione austriaca nel Lombardo Veneto, il corso della giustizia anche in processi per delitti di stato: bisogna riconoscerlo e senza riserve. Nel compiere la loro alta missione, non di rado difficile ed ingrata, in un'atmosfera combattuta da contrarie correnti, i magistrati furono sempre sorretti dalla maggiore ed incondizionata fiducia da parte del Governo, che garentiva, in via assoluta, ai rigidi custodi e saggi interpreti delle leggi il necessario prestigio e la piena libertà ed indipendeza di giudicare conforme alla propria coscienza ed allo spirito delle disposizioni consacrate dai Codici. Questa facoltà tuttavia era ben lungi, nella mente delle superiori Autorità, dal creare dei diritti particolari, dei privilegi di classe, ma doveva essere, vorrei dire, come bilanciata da un più vigile e scrupoloso adempimento di quegli stessi doveri di fedele sudditanza, di illimitata devozione, che a tutti indistintamente imponeva il governo provvido e paterno, chiamiamolo pure così, di S. M. l'Imperatore d'Austria. Un magistrato era, in altre parole, legato da vincoli molto più saldi che qualsiasi altro cittadino, alla fede giurata alle Autorità costituite: nè gli era lecito cedere in qualunque momento di quel tumultuare vorticoso di eventi, ad impulsi, che anche squisitamente umani e reclamati dalla storia, erano manifeste violazioni di leggi, senza commettere scandali gravissimi, e senza esporsi a pene draconiane e di varia natura. Di varia natura: perchè se malauguratamente qualche giudice incorreva o suscitava il più lieve sospetto di incorrere in reati d'indole politica, quando per insufficienza di prove o di indizi legali egli veniva prosciolto da qualunque accusa, gli atti istruttori esulavano dagli Archivi dei Tribunali, ma per finire nei recessi misteriosi di altre potenze occulte, poste come in agguato, che sapevano fino dagli innocenti trarre le più tristi vendette.

Ne seppe qualcosa il Consigliere del Tribunale Provinciale di Verona, Giuseppe Ruffoni, le cui vicende gettano lividi sprazzi di luce su deplorevoli sistemi adottati dalla Polizia e, dolorosamente, anche dalla Magistratura in quell'ora delicatissima della vita politica del Veneto. Ecco come si svolsero i fatti delittuosi. Il 15 gennaio del 1860 al Teatro Ristori a Verona, la Compagnia drammatica Ninfa Priuli dava una recita di addio, ed in cambio della distribuzione dei biglietti, si rimetteva alla filantropia e, poteva anche dirsi, alla pietà dei cittadini. Non era questo un caso sporadico, perchè abitualmente la presenza nei teatri o di ufficiali o di musiche austriache determinava, con la mancanza degli spettatori, delle vere crisi economiche da parte degli Artisti, obbligati per portare altrove le loro tende a rivolgersi con umilianti appelli alla carità del prossimo. Il Cicogna ricorda che a Venezia queste sovvenzioni del pubblico erano frequenti nei primi del '60: i teatri finivano o per chiudersi o per vedere, nelle rappresentazioni di gala, tre soli palchi occupati, naturalmente, dai personaggi e dal seguito di Corte. E torniamo al Ristori di Verona. Gli spettatori accorrono in folla, pagano il loro obolo di beneficenza, si adagiano sulle poltrone di platea, girano per i corridoi, scambiano fra di loro sorrisi e discorsi: ma quando la Banda musicale con qualche sinfonia si appresta ad iniziare lo spettacolo, tutti gli intervenuti in massa compatta, ma ordinatissima, abbandonano il teatro e appena fuori intonano, per conto proprio un certo coro di voci alte e basse, alternato da manifestazioni morali o strumentali di altra meno nobile natura. Secondo i rapporti della Polizia, quelli erano urli sediziosi, quello era un tumulto, una vera e propria dimostrazione politica, non provocata certo da confidenti e dai così detti custodi dell'ordine, ma scoppiata all'improvviso, anzi da lungo tempo premeditata da teste inquiete, da anime ribelli:

Il Ruffoni, che doveva ignorare di essere, per i suoi precedenti, un sorvegliato speciale, è riconosciuto in mezzo alla folla tumultuante, sapete perchè? Perchè usava un cappello alla Piemontese, noi diremmo alla campagnuola, con cupola bassa ed ali grandi, che portavano gli scalmanati «giovani italianissimi». Si spiega quindi ch'egli divenisse, senz'altro in un primo tempo un sedizioso, del modesto ruolo delle comparse e più tardi — quando si dice del senno di poi! — assumesse le parti di organizzatore e di capo della rivolta. La Polizia si affretta ad arrestarlo ed a perquisirlo, ed il Presidente del Tribunale di Verona, Luigi Ferrari, zelantissimo uomo, il 16 gennaio stende un rapporto dettagliato al Procuratore generale, e dichiara che «il contegno riprorevole in ogni onesto e leale funzionario è a riguardarsi tanto più grave nel Consigliere Ruffoni in quanto che per la sua posizione oltre ad incoraggiare il partito sovversivo potrebbe trascinare all'oblio dei loro doveri altri pubblici impiegati, e massime quelli che trovansi con lui in rapporti di dipendenza». Il fatto conchiudeva, appartiene al numero di quelli indicati all'art. III d. della S. P. 11 febbraio 1859, e va quindi rimesso alla competenza dell'I. R. Autorità Politica, ed alla Presidenza del locale I. R. Tribunale Provinciale, Sezione Penale per gli effetti della S. P. 3 maggio 1853, n.o 81.

Ad avvalorare l'atroce accusa, è naturale che il Ferrari nella sua munita sapienza faccia tesoro delle posteriori emergenze» fornitegli dal sig. Commissario», per cui il Ruffoni diviene il rappresentante più pericoloso dei Comitati rivoluzionari residenti all'estero, instancabili ed audaci nell'alimentare con ogni specie d'incentivi il malcontento contro il legittimo governo della Dominante Austria, e nel provocare disordini ed eccessi facendosene sgabello per giungere alla perturbazione della tranquillità pubblica. Per il Ruffoni, che è notoriamente inclinato alle idee politiche moderne, e gode di aura popolare poco addicentesi ad un leale funzionario di Sua Maestà, ed è sinistramente descritto per le sue mene incessanti e sovversive, il fatto di essere stato promotore della dimostrazione del 15 non è isolato, in quanto — apriti Cielo! — questo signor Consigliere, che ha un figlio, nientemeno, ufficiale nell'esercito piemontese, non pure è responsabile — ed era già arrestato — della nuova dimostrazione avvenuta a Verona il 19 gennaio, che provocò il giorno dopo il decreto di Stato di assedio della Città, ma è altresì autore di un libello affisso il 12 gennaio alle colonne del portico del Teatro Nuovo, in cui si leggeva: «lasciate una buona volta, o Veronesi, i teatri ed il listone e siate italiani: quando si avvicinano gli amici soccorreteli, e scacciate gli stranieri oppressori oltre le Alpi. W l'Italia, Morte ai tedeschi». Gli avevano sentito dire «pensate che Venezia è in lutto, non bisogna restare, ma andarsene».

Il Ruffoni non poteva essere servito meglio: se il Governo Austriaco non avesse avuto a lodarsi delle benemerenze antiche e recentissime della Francia, avrebbe sostituito alla forca qualche altro mezzo più umanitario e ghigliottinato per la testa e per i piedi il temerario prevaricatore. Ma fu fortuna per il nostro magistrato che il rapporto consentitogli di mandare dal carcere, rispondesse alla più scrupolosa verità, e che questa verità, specie per i particolari della maggiore importanza, relativi all'entrata ed all'uscita dal teatro ed alla nessuna partecipazione alla sommossa risultasse luminosamente confermata dalle concordi deposizioni dei Conti Franchini, Alberti, Sparavieri, Maffei, dalle testimonianze degli amministratori dello stesso teatro, dei camerieri delle trattorie Regina e Colomba, di umili persone del popolo, e — quod minime reris — dalle incertezze, dalle contraddizioni, dalle palinodie, ci si permetta la frase, delle guardie, dei militari, dei funzionari dello stato maggiore e minore della Polizia. Suscita un vero e vivo interesse, anche per un profano, la lettura di quegli atti processuali: quanti rilievi, quante indagini, e deduzioni e induzioni logiche ed illogiche, quante sottigliezze di classico bizantinismo, per assicurare il trionfo della giustizia! Trionfo della giustizia: l'espressione mi è sfuggita, perchè il vero trionfo lo meritò questa volta proprio il rappresentante della pubblica accusa.

E questa non è facile sentenza dei posteri, ma di un Collegio di Magistrati, da cui il 16 marzo viene decretata» la desistenza dalla preliminare inquisizione per crimine di perturbata tranquillità pubblica del Ruffoni e di altri imputati, anche — vale un tesoro quell'anche! — sono rimasti ignoti i veri autori del crimine».

E i protagonisti dell'incidente tragicomico? Il Ferrari non sappiamo se raccolse larga messe di allori: certo rimase nella magistratura. Ma se gli eventi ebbero forza anche sul suo animo, c'è da sperare che nel segreto della sua coscienza dovesse talvolta balenargli il sospetto che le più delle denunzie e delle sentenze in quei processi politici non erano peani di vittoria per le Autorità Austriache, ma lugubri salmodie che accompagnavano il lento e fatale declinare di un dispotismo cieco e feroce. E il Ruffoni? Il Ruffoni fu tratto dalle carceri, rimesso in libertà, ma gli atti istruttori presero la via di Vienna, ove non sembra rimanessero inerti, se fu obbligato a lasciare il suo ufficio e a tornare a vita privata.

Non credo sia il caso di domandarci se in quel periodo di estrema sensibilità politica, in cui la liberazione della Lombardia fu lievito efficace, quant'altro mai, per la preparazione spirituale del '66, molti fra i magistrati del Veneto seguissero mode piemontesi o si guardassero dal manifestare comunque idee e sentimenti contrari alle leggi ed ai rescritti imperiali. A noi importa sol rilevare che l'episodio di Ruffoni, in qualunque maniera si voglia giudicare, oltre ad apprestarci elementi che aggiungono luce poco simpatica a certi sistemi polizieschi e giudiziari, in cui lo scandalo era ignobile fine a sè stesso, rimane indice di quel particolare stato di animo nelle varie classi del nostro popolo, che si purifica, si tempra alle nuove lotte nel tormento e nella fiducia insieme delle non lontane rivendicazioni nazionali.

A. Abruzzese

Tokio per il taglio dell'istmo di Kra

LONDRA, 22

Il *Daily Express* dà carattere sensazionale a delle informazioni inviate dal suo corrispondente da Singapore secondo le quali il Giappone starebbe favorendo o addirittura finanziando il taglio di un istmo (istmo di Kra) in territorio siamese, ciò che annullerebbe la importanza strategica della base navale di Singapore. - (Stefani).

Ferisce e deruba un negoziante e gli incendia la bottega

PARIGI, 22

Stamattina, in un popolare sobborgo di Parigi, scoppiava in un deposito di alcool un grave incendio. Il sinistro fu rapidamente spento dai pompieri e dagli agenti di polizia i quali entrati nei locali degli uffici, scoprivano il proprietario del deposito, Celestino Giraud, steso al suolo colla tempia destra forata da un proiettile di rivoltella e la gola tagliata con una lama di rasoio.

Il Giraud venne trasportato d'urgenza in una clinica, ove è stato giudicato in istato grave, ma non disperato.

Interrogato, il Giraud ha affermato che uno sconosciuto gli aveva esploso un colpo di rivoltella ed ha aggiunto poi che non si ricordava più di nulla.

La polizia ha raccolto parecchie testimonianze ed ha eseguito una perquisizione in seguito alla quale ha constatato che dagli uffici del Giraud, era stata sottratta una ingente somma di denaro.

Aggredisce e deruba un fattorino allo sportello d'una banca

BOLOGNA, 22

Nel salone del Banco di Napoli certo Roberto Poggiolini di 29 anni, fattorino del Consorzio agrario provinciale, si accingeva a fare un versamento ad uno sportello, quando all'improvviso un individuo lo colpì con un pugno che lo mandava a terra. Impossessatosi del pacchetto di biglietti che il fattorino teneva in mano, l'aggressore si fece largo fuggendo tra la folla sorpresa. Affrontato dall'usciere della banca, un mutilato di guerra, il malvivente, di lui più giovane e robusto, riuscì a svincolarsi e ad imboccare l'uscita su piazza Minghetti, inseguito da un codazzo di gente urlante. Dopo pochi passi però tale Bruno Corticelli lo affrontò e lo atterrò con un pugno. Ridotto così all'impotenza, il ladro fu tradotto in questura e identificato per tale Gaetano Fabriano di 34 anni, da Catania.

Borsetta piena di preziosi che nessuno ritira

BARI, 22

Il custode di Castel del Monte ha fatto l'altro ieri una curiosa scoperta. Girando per i corridoi del maniero di Federico II di Svevia, divenuto, dopo i recenti restauri, meta dei turisti di ogni paese, ha rinvenuto per terra una borsetta femminile, smarrita evidentemente da qualche distratta visitatrice. Apertala per trarne qualche indizio sulla proprietaria, gli è comparso un mucchietto di oggetti preziosi, consistente in orologi d'oro montati con pietre di valore, un binocolo di madreperla, una moneta francese, un anello con brillante, vari oggetti di toeletta e alcune cartoline con paesaggi e monumenti di città estere. Il custode ne diede notizia al Soprintendente, ma questi non ha potuto ancora svolgere alcuna pratica per la consegna degli oggetti alla legittima proprietaria, non avendo questa denunciato finora il caso occorsole.

Gli sviluppi degli scandali francesi

Lo scopo del furto al "Vieux Logis„ - Una mischia tra "croci di fuoco„ e comunisti — Personalità inglesi compromesse?

PARIGI, 22

Il nuovo colpo di scena provocato dalle rivelazioni fatte dal deputato Henriot ha suscitato una profonda emozione nell'opinione pubblica.

La deposizione del deputato, il quale avrà contribuito per larga parte coi suoi vari interventi a svelare la vastità dello scandalo, tende a dimostrare la connessione veramente inattesa tra l'affare Stavisky e l'affare Galmot.

Sono note le tenebrose circostanze della morte dell'ex deputato della Gujana. Le operazini giudiziarie e le deposizioni del deputato Henriot, appoggiate su documenti irrefutabili e la cui presentazione ha causato la più viva emozione fra i commissari, permetteranno di proiettare un pò di luce?

Mano a mano che il bisturi si affonda nella piaga, il male appare sempre più profondo. Se certamente certuni potevano ancora dubitare della esistenza della «mafia» rivelata pubblicamente dal Ministro dell'Interno Sarraut, debbono ora cominciare a cambiare parere. L'opinione della maggioranza dei Commissari è in ogni caso già fatta a questo proposito.

Veri "gangsters„

Severissimi sono i giudizi dei giornali che si fanno interpreti del profondo disgusto della opinione pubblica.

«I colpi di scena che si succedono — scrive *Paris Midi* — rivelano che il paese fu in preda ad una mafia, autentica ad una banda di veri *gangsters* di cui si scoprono ogni giorno delitti più o meno vecchi, più o meno tragici. Si è oggi di fronte ad una organizzazione criminale che operava da diversi anni.

«Questa organizzazione poco a poco ha trovato aderenti fra la polizia; poi ha raggiunto le sfere politiche amministrative le più alte, alla guisa di un cancro che una volta installato in una cellula qualsiasi dell'organismo, spinge le sue ramificazioni mortali in ogni parte sino al cervello!».

Le deposizioni fatte ieri l'altro dai deputati Proust e Hulin dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta hanno avuto ieri ripercussione nelle file del gruppo radicale al quale i due deputati appartengono. I deputati radicali nella Commissione d'inchiesta hanno infatti indirizzato all'ex-Presidente del Consiglio Chautemps, *leader* del gruppo, una lettera nella quale segnalano che «le deposizioni di Proust e Hulin hanno rivelato gravi imprudenze che impegnano la responsabilità morale dei due deputati» e chiedono che «in conseguenza di ciò il gruppo provochi le misure disciplinari che si impongono».

Chautemps ha deciso di trasmettere questa lettera alla presidenza del Comitato esecutivo del partito. Si presume che l'ex-Sottosegretario Hulin e il deputato Proust saranno deferiti dinanzi alla Commissione di disciplina del partito radicale socialista, che esaminerà l'eventuale esclusione dei due deputati.

La commissione d'inchiesta sugli affari Stavisky ha deciso di reclamare di nuovo e nel modo più urgente gli incartamenti completi relativi alla libertà provvisoria di Stavisky ed alla proposta della Legion d'onore di cui essa ha bisogno per proseguire utilmente la sua inchiesta ed ha incaricato il suo ufficio di domandare al Guardasigilli di voler esaminare in quali condizioni i magistrati e gli ausiliari di giustizia potranno dare a questa inchiesta il più rapidamente possibile i seguiti giudiziari indispensabili. Oggi la commissione ha ascoltato gli ex-ministri Julien, Durand e Dalimier; domani ascolterà i signori Chautemps, Thome, Odin e Rossignol.

Il furto misterioso

La decisione presa ieri dal magistrato inquirente di far procedere a una nuova autopsia del cadavere di Stavisky ha prodotto, come era immaginabile, vivissima impressione, accentuatasi ancora quando da Chamonix è giunta la notizia del furto consumato al «Vieux Logis», la villetta nella quale morì, nelle misteriose condizioni che si ricorderanno, l'avventuriero.

In attesa di conoscere la natura e l'entità del furto vari giornali fanno l'ipotesi che la strana visita avrebbe avuto per conseguenza di distruggere tracce del «suicidio» di Stavisky o di organizzare una opportuna messa in scena in previsione del sopraluogo chiesto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta allo scopo di chiarire il mistero della morte dell'avventuriero.

Inoltre il dott. Jamin, che vide Stavisky ferito a morte alla villa del «Vieux Logis», ha dato oggi una spiegazione per giustificare la esistenza di aggiunte sulla prima relazione, aggiunte che erano parse sospette. Il medico ha detto che la relazione in possesso della Commissione è una brutta copia, ciò spiega l'esistenza di correzioni, ed ha ripetuto che ha constatato su Stavisky, quando egli era ancora in vita, una sola ferita, quella alla testa. Ma egli vide Stavisky ancora vestito, e non fu invitato, nonostante la sua richiesta, ad assistere alla prima autopsia del cadavere dell'avventuriero.

Relativamente al furto della villa «Le Vieux Logis», ove Stavisky si uccise, si è appreso dal proprietario della casa che nessun oggetto è stato asportato.

Le indagini d'un inglese

Un giovanotto è venuto spontaneamente a dichiarare al Tribunale che egli passeggiava domenica al lato della villa quando quattro persone, tre uomini ed una donna, gli domandarono di indicare loro il «Vieux Logis», il giovane li accompagnò ed i visitatori penetrarono nella casa. Tutti e cinque presero delle fotografie. Le persone erano completamente sconosciute al giovane.

I membri dell'associazione delle «Croci di fuoco» avevano deciso di tenere questa sera una riunione nei locali dell'ex municipio di Sceaux. I membri dell'associazione erano appena entrati nel salone allorchè un centinaio di comunisti, sopraggiunti a bordo di autocarri, tentavano di penetrare nella sala. Gli agenti dell'ordine cercarono di interporsi. Ne seguì una mischia, durante la quale fu ferito l'agente Delagraes. Poco tempo dopo, di fronte alla controffensiva dei membri dell'associazione delle «Croci di fuoco» i comunisti venivano dispersi e ripartivano precipitosamente a bordo delle loro automobili.

Si ha intanto da Londra che, secondo quanto pubblica il *Daily Herald*, la polizia londinese avrebbe ormai la certezza che «personalità inglesi di primo piano sono strettamente implicate nella scandalosa faccenda Stavisky». Il giornale laburista precisa che il commissario Canning, recatosi a Parigi in missione segreta, ha fatto ritorno ieri a Londra e sottoporrà immediatamente alle autorità «un complesso di documenti che potranno compromettere personaggi altolocati».

Da Washington si ha poi che, in seguito alle rivelazioni dei coniugi Switz, un capo divisione del Dipartimento di Giustizia, Edgard Hoover, ha ordinato una perquisizione nelle fabbriche di munizioni di Nuova York e di Pennsylvania. Durante questa perquisizione sarebbe stata constatata la scomparsa di vari documenti interessanti la difesa nazionale.

Insull ha lasciato il "Maiotis„ per fuggire in idrovolante?

LONDRA, 22

Insull minaccia di diventare un personaggio da romanzo giallo. Da Porto Said, dove secondo notizie in data di ieri sarebbe arrivato a bordo del «Maiotis», giunge ora un telegramma con la notizia che Insull non sarebbe affatto giunto in Egitto, ma che, al contrario, sarebbe sbarcato dal «Maiotis» in pieno Mediterraneo, per prendere posto su un idrovolante che lo avrebbe condotto non si sa verso quali lidi.

Un'altra versione dice che Insull avrebbe concertato col capitano del «Maiotis» un nuovo mutamento di rotta, pare verso la Terra Santa. Ma sono ipotesi. Di certo si sa soltanto che con questi ed altri espedienti il finanziere fuggiasco cerca disperatamente di far perdere le sue tracce.

Uccide con una fucilata colui che gli gettava il malocchio

MESSINA, 22

Giorni fa, in contrada Valanghe, davanti alla propria abitazione, veniva rinvenuto il cadavere di certo Rosario Buttò, di anni 60. Il Buttò, a quanto risultò dalla perizia medica, era stato colpito alla testa da una fucilata esplosa da un individuo che doveva essersi nascosto in una siepe. I sospetti venivano a concentrarsi su un giovane, Antonino Cocuzzo, ella cui abitazione veniva trovato il fucile. Il Cocuzzo, che si era mantenuto prima sulla negativa, oggi, dopo un incalzante interrogatorio, si è deciso a confessare il delitto. Egli ha asserito di essere stato spinto a consumarlo dalla convinzione che il Buttò, con il malocchio, gli avesse procurato gravi malanni, che gli avevano sconvolto il cervello.

La Lotteria francese

Una fuga per Parigi con cinque milioni in contanti

PARIGI, 22

Per la prima volta il gran premio di cinque milioni della Lotteria nazionale è stato vinto, se non a Parigi, nella regione circostante, e i possessori del biglietto si sono presentati subito al palazzo di Flora per riscuoterlo. Grazie alla vigilanza del servizio delle emissioni, rispettoso dell'anonimato dei nuovi milionari, lo spettacolo cominciò senza i giornalisti. Questi avevano notato fin dalle nove e un quarto la presenza di tre uomini che aspettavano sul banco di legno riservato ai beneficiari dei premi principali. Ma su di esso seggono anche dei semplici mezzi milionari: moneta corrente, di guisa che i colleghi non si scomodarono. I nuovi milionari erano tranquillissimi: due di essi dimostravano di avere varcato la cinquantina; uno si faceva notare per una splendida capigliatura rossa e per gli enormi baffi: piccolo e tarchiato, aveva piuttosto l'aria di un contadino. Il secondo sembrava un notaio, la barba grigia e l'aria grave e pensosa. Il terzo, sui 35 anni, non aveva nulla che meritasse particolare attenzione: egli era il genero di uno dei vincitori. Tutti e tre assolsero le formalità di uso passando al primo sportello, dove precisarono che intendevano conservare l'anonimo assoluto e che dovevano essere pagati in numerario. Poi scomparvero nell'ufficio del direttore delle emissioni.

Ad un tratto si sparse la voce che i tre erano i vincitori del gran premio, e che erano partiti per una porta segreta. Immediatamente, fotografi e giornalisti si precipitarono fuori e, fatto il giro del padiglione, videro il trio che, uscito dalla porta di bronzo, si dirigeva verso il centro della città. Cominciò allora una pazza corsa: temendo di venire raggiunti, i tre uomini compirono di corsa un centinaio di metri, finchè riuscirono a balzare su di un'automobile, che partì a grande velocità in barba a tutti i fotografi. Quando l'automobile che trasportava i vincitori si avviò in direzione del Palazzo Reale, un soldato di fanteria coloniale che si trovava in bicicletta ed aveva assistito all'inseguimento, si aggrappò al tassì, che prese la direzione dell'Opèra e si fermò sui grandi *boulevards*, davanti al Caffè della Pace. Il vincitore, seguito dai suoi compagni, sedette tranquillamente nel salone e, davanti ai camerieri stupefatti, estrasse un fascio di biglietti e li spartì subito con i compagni. Intanto, il soldato aveva ripreso la bicicletta e tornava frettolosamente al padiglione di Flora, dove i fotografi stavano sempre di fazione. Si requisirono subito delle automobili che partirono a grande velocità alla volta del Caffè della Pace. Ma quando vi giunsero, i *reporters* subirono una nuova delusione: i tre uomini si erano diretti, per la via Aubert, verso la stazione di Saint Lazare e la loro traccia era definitivamente perduta.

Secondo certe notizie, i vincitori abiterebbero nei dintorni di Parigi e sarebbero ortolani.

Un premio di un milione è stato vinto a Perpignano da quattro maestri; ad Angers, centocinquanta operai di una fabbrica di carta da sigarette hanno vinto un altro milione. A Perpignano, poi, un tabaccaio, certo Giovanni Casse, aveva ceduto ad un cliente poche ore prima dell'estrazione un biglietto che aveva conservato per sè e che ha vinto un milione. Casse aveva fatto questo gesto per amicizia, avendo il suo cliente insistito vivamente perchè sua moglie, molto malata, voleva a qualsiasi costo un biglietto. Il cliente non si è fatto conoscere.

Ad Hazebrouck, in una delle ultime estrazioni della Lotteria nazionale uno stabilimento finanziario aveva venduto a due giovani domestiche di Arnèke un biglietto che fu rimborsato per un milione. In testimonianza di gratitudine le due vincitrici avevano consegnato al personale dello stabilimento una somma di diecimila franchi, di cui novemila furono distribuiti. L'ultimo biglietto da mille aveva servito per l'acquisto di un *carnet* di dieci biglietti. Uno di questi ha ora vinto un premio di centomila franchi.

Un altro milione è stato vinto da una ventina di abitanti nel Comune di Watwiller, in Alsazia, che avevano comperato in comune un *carnet* di dieci biglietti della Lotteria nazionale.

Un sistema per individuare gli aerei

LONDRA, 22

L'aerodromo di Lynpne ha adottato un nuovo apparecchio per individuare gli aerei del tipo Marconi Aucock che ha il vantaggio di una straordinaria precisione di note. Tale sistema era stato impiantato all'Aerodromo di Pulham nel Norfolk tre anni fa ed ha fatto ottima prova.

La santificazione di Don Bosco

Enorme richiesta di posti per assistere al rito

ROMA, 22

La canonizzazione di Don Bosco che sarà fatta in San Pietro domenica primo aprile, assurgerà ad un avvenimento di alto carattere nazionale anche per la presenza del Principe Ereditario. Il Principe di Piemonte infatti, assistendo al rito religioso, in veste di rappresentante del Re, avrà, come si è detto, cerimoniale e onori speciali.

Per la Messa pontificale del giorno di Pasqua, il maestro don Lorenzo Perosi ha scritto come è noto, una nuova composizione per otto voci. Le richieste per assistere al rito in San Pietro il giorno della canonizzazione di Don Bosco hanno superato ogni precedenza, toccando la cifra di 170 mila. Data la materiale impossibilità che tanta gente trovi posto nel tempio, buona parte della folla dovrà limitarsi a sostare in piazza S. Pietro dove avrà però l'opportunità di ricevere la benedizione papale.

Data la coincidenza dell'avvenimento con la festa di Pasqua, si dà infatti per certo che dopo il rito il Pontefice apparirà come lo scorso anno sulla loggia centrale del tempio, a benedire la folla.

Per la massa dei fedeli che non potrà entrare nel tempio, sacerdoti salesiani celebreranno delle Messe su una decina di altari che saranno eretti per la circostanza sotto i due porticati.

La partecipazione ufficiale italiana al grande avvenimento che esalta agli altari la grande figura del fondatore dei Salesiani, si rinnoverà, come è stato già detto, il giorno successivo 2 aprile, in Campidoglio, dove alla presenza di alte autorità dello Stato e del Regime, l'Ambasciatore conte De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione, rievocherà l'opera del nuovo italianissimo Santo.

Il Papa all'ora di adorazione nella Basilica di San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 22

Oggi, alle 17.30, il Pontefice è sceso nella Basilica di San Pietro per partecipare all'ora di adorazione del Santissimo. La Basilica era gremita. Pio XI ha attraversato in sedia gestatoria la navata centrale accolto da applausi. Giunto presso l'altare della Confessione, si è inginocchiato al faldistorio mentre sull'altare veniva esposto il Santissimo. Mons. Salotti ha illustrato l'istituzione dell'Eucarestia della quale ricorre il 19. centenario. Il Papa ha da ultimo impartito la benedizione eucaristica e salutato dalle acclamazioni dei fedeli ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Giovedì e venerdì santo verranno compiute nella Cappella Sistina le solenni cerimonie della Settimana Santa, come si praticò per la prima volta dopo il 1870 lo scorso anno. Il giovedì santo il Papa assisterà alla Messa solenne celebrata da un Cardinale, e poi porterà processionalmente il Sacramento dalla Cappella Sistina alla Cappella Paolina, ove sarà collocata nel sepolcro. Il venerdì santo parimenti assisterà alla funzione celebrata da un Cardinale nella Cappella Sistina e poi si porterà nella Cappella Paolina, per togliere dal cosidetto Sepolcro e riportare processionalmente il Sacramento.

Vi sarà però un'altra novità. E' consuetudinne che le prediche alla repsenza de Papa durante l aQuaresima, si tengono ogni venerdì, salvo che nella Settimana Santa, in cui invece del venerdì la predica si tiene al martedì. Quest'anno si terrà non al martedì, ma il venerdì santo e non nella sala del Trono, ma nella Cappella Sistina, durante la funzione, subito dopo il canto del Passio.

Importanti manifestazioni organizzate in Sardegna

CAGLIARI, 22

Si stanno preparando nell'isola importanti manifestazioni dirette alla valorizzazione dell'attività della Sardegna e a cui scienza e coltura porteranno il loro efficace contributo. Due di queste manifestazioni sono imminenti: la prima costituita dal 12. Congresso geografico italiano, che si svolgerà fra Cagliari e Sassari dal 28 aprile al 4 maggio e al quale interverrà il Duca d'Aosta; la seconda che si svolgerà subito dopo il congresso geografico, costituita da un convegno nazionale del sughero. Poi, oltre alle consuete manifestazioni della «Primavera sarda», si avrà un Congresso medico in Cagliari con una serie di conferenze e in settembre un convegno storico della Società italiana per la storia del Risorgimento di cui è presidente il co. De Vecchi di Val Cismon.

Riunione del Comitato per gli invalidi di guerra

ROMA, 22

Si è riunito il comitato esecutivo dell'Opera nazionale per gli invalidi della guerra. Il Comitato ha accordato la cancellazione di numerose ipoteche su casette popolari ed ha ratificato i provvedimenti adottati dalla sezione mutilati di Firenze in ordine alla vendita dei terreni per realizzare i fondi necessari alla costruzione della casa del mutilato, nonchè in ordine all'aggiudicazione del primo lotto dei lavori.

Libri nuovi

Carlo Manzini: «Di qua e di là del Nilo». Edizioni La prora - Milano L. 10.

Titomanlio Manzella: «Dall'isola azzurra» Romanzo dei ragazzi. - Mondadori ed. L. 3.

Alberto de Stefani: «Eventi economici» N. Zanichelli ed. Bologna L. 15.

D. Bulgarin: «Pater (Don Bosco, il Santo dei birichini) G. B. Paravia edit. Torino - lire 7.50.

SPIGOLATURE

Spigolando qua e là nel volume di F. Zanetti, sui «Papi attraverso le curiosità e gli aneddoti» «La Corrispondenza» rileva la seguente leggenda riferita a San Leone I.: «Leone diceva messa la festa di Pasqua in S. Maria Maggiore e comunicava i fedeli, quando una donna gli si presentò facendogli sorgere una forte tentazione di carne. Egli allora si tagliò in quel giorno medesimo la mano. Ma, poichè il popolo mormorava perchè il Papa non diceva più la messa, Leone pregò la Vergine, che gli apparve, ridonandogli la mano e ordinandogli di ritornare a dire la messa». Di Pelagio I. lo Zanetti narra che, ritenendo il popolo che in un noce, che sorgeva presso la tomba di Nerone, sul declivio del Pincio, si annidasse lo spirito maligno di lui, quel Pontefice volle, con solenne processione cacciarnelo e il sepolcro fu buttato nel Tevere. Sul luogo fu edificata la Chiesa di S. Maria del popolo. Di San Leone ci narra che fu, nel 795, il primo Papa ad essere incoronato: la cerimonia avvene sui gradini della Basilica Vaticana. Dello stesso Pontefice ci racconta ancora che, in un tumulto scoppiato a Roma, alcuni sicari riuscirono a cavargli gli occhi e a strappargli la lingua, e che, successivamente, apparsogli san Pietro, subitamente lo risanò. San Silvestro II è descritto come l'unico Papa astronomo e matematico che abbia avuto la Chiesa. Gli si attribuisce l'istituzione dela Commemorazione dei defunti e la celebrazione del primo Giubileo. Di Innocenzo II racconta che abolì le «Agapete», ceto di donne che si dedicava, per carità, al servizio degli acclesiastici e che col tempo erano andate degenerando. Lo Zanetti rileva poi che in poco più di 19 secoli la Chiesa ebbe 261 Pontefici, cioè una media da 13 a 14 per ogni secolo. Il Pontificato più lungo fu quello di Pio IX (31 anni, 7 mesi e 22 giorni). Seguono S. Pietro (25 anni, 2 mesi e 7 giorni) e Leone XIII (25 anni, 5 mesi). Vengono quindi in ordine decrescente: S. Silvestro, Adriano I, Pio VI, Alessandro II, San Leone III, Clemente XI, Innocenzo III, Giovanni XX, San Damaso I, Benedetto XIV. I Pontefici che regnarono meno di un anno furono 39. I nomi che più frequentemente ricorrono fra i Papi longevi sono quelli di Leone e di Pio. E' questo un lieto auspicio per il Pontefice regnante.

*

La ricca regione dei Cunana e dei Baria, che si estende nella parte sud occidente dell'Eritrea, e redenta a nuova vita dalla occupazione italiana, è sempre stata oggetto di particolari cure del Governo Coloniale. Questa regione, nel tratto compreso fra il Gasc e il Setit, è separata dall'Abissinia per una zona disabitata, ricca di grossa selvaggina, nella quale mancano accidentalità topografiche atte a segnare una ben definita linea di confine; della qual cosa approfittavano i cacciatori Adiabo per compiere arbitrarie scorrerie. A togliere ogni incertezza, sono state tracciate buone piste camionabili colleganti i vari posti di confine e questi con Barentù capoluogo della regione. Così anche questo tratto di confine, sotto le insegne del Littorio è ormai ben definito e sicuro. Ogni anno poi la regione si arricchisce di nuove rapide comunicazioni sicchè è resa ormai percorribile nella massima parte. In pari tempo sono state introdotte ivi nuove culture affidandole agli indigeni del posto, buoni agricoltori per tradizione, e che apprendono volentieri le migliorie agrarie. Sono così sorti bananeti, agrumeti, palmizi dattiliferi, coltivazioni di cotone, di semi oleosi, e di tabacco, oltre quelle ordinarie di cerali. A questi prodotti coltivati vanno aggiunti quelli spontanei del miele, della gomma, dell'incenso e di alcune resine. In questa regione, in località Ugaro, trovasi la più importante miniera aurifera attualmente in esercizio, ed altre ne sono state scoperte nella stessa, pure promettentissime, sicchè anche per questo lato l'avvenire economico della regione si presenta pieno di speranze.

*

In occasione del compimento del 175.o anno della morte del livornese Carlo Forni avvenuta per impiccagione a San Pedro da Masquito, dove sorge la prima città americana fondata da europei, gli italiani della Florida intendono promuovere la erezione di un monumento al loro connazionale, anche per riabilitarne la memoria. Carlo Forni arrivò a San Pedro con altri 100 italiani e molti greci e spagnoli nel 1768 e fu impiegato insieme agli altri nei lavori di dissodamento della terra, che era a quell'epoca una vera maremma. Ma le condizioni igieniche, le privazioni e gli abusi dei soprastanti erano così gravi che i coloni decisero di fuggire. Forni era alla loro testa. Raggiunti dalla guarnigione inglese furono catturati e condannati a morte. A Forni fu offerta salva la vita purchè consentisse ad impiccare i suoi compagni. Ma l'italiano, nobilmente, sdegnò l'infame offerta e con un atto di disprezzo per la morte si passò il capestro intorno al collo. Il Forni fu per molto tempo ritenuto un poco di buono, ma ora egli è considerato come il primo martire italiano del lavoro negli Stati Uniti d'America.

*

La sordità tra le persone vecchie e anche di età media è quasi sempre dovuta all'arteriosclerosi. In una monografia pubblicata recentemente negli Stati Uniti, il professore Macleod Yosley, afferma che alcuni casi di sordità sopravvenuti in tarda età coincidono con una certa pigrizia cronica dello intestino. Lo scienziato ha quindi potuto accertare dopo lunghe ed accurate ricerche che alcuni casi di sordità sono cagionati da irregolarità intestinali. Egli quindi consiglia a tutti i giovani di curare l'intestino e di stimolarne il funzionamento sin dalla giovane età onde impedire nella vecchiaia che questo disturbo abbia delle conseguenze sull'udito.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Una data storica: 23 Marzo 1919

Oggi Venezia celebra in entusiastica unità di spiriti il XV annuale dei Fasci di Combattimento

Ripetiamo le disposizioni impartite dal Segretario Federale per la celebrazione del XV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Disposizioni per la Città di Venezia

Ore 10 - Schieramento delle Forze Fasciste sulla Riva degli Schiavoni e rivista passata da S. E. il Prefetto;

Ore 10.15 - Sfilamento di tutte le forze fasciste avanti il Gagliardetto della Federazione dei Fasci di Combattimento e le Autorità (Loggetta del Sansovino);

Ore 11 - Ammassamento in Piazza San Marco e celebrazione dell'annuale che sarà tenuta da S. E. l'on. Dino Alfieri;

Ore 15.30 - Concerto dei complessi bandistici e corali, municipali e del Dopolavoro, in Piazza San Marco;

Ore 21 - Adunata dei Fascisti, Giovani Fascisti e del popolo in località all'aperto nei pressi delle sedi dei Gruppi Fascisti di sestiere dove i Fiduciari dei Gruppi commenteranno il discorso del Duce all'assemblea quinquennale del Regime.

La 49.a Legione M. V. S. N., le Milizie speciali, il Gruppo degli Ufficiali in congedo, i Mutilati ed i feriti per la Causa Nazionale, i Gruppi Fascisti di Sestiere e frazioni, il Gruppo Universitario Fascista, i Fasci Giovanili di Combattimento di sestiere e frazioni ,le Centurie studenti medii dei Fasci Giov. di Combattimento, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e le Associazioni Sportive, si riuniranno presso le rispettive sedi secondo gli ordini che saranno emanati in proposito dai rispettivi dirigenti, al seguito dei gagliardetti e, possibilmente, con fanfare in testa, per poter recarsi poi sul luogo dello schieramento - sulla Riva degli Schiavoni - schieramento che dovrà essere compiuto alle ore 9.45 precise.

Le Legioni Avanguardisti e Balilla si aduneranno per le ore 8.45 in Campo S. Angelo, da dove proseguiranno per il luogo dello schieramento seguendo il percorso: Campo S. Luca, Bacino Orseolo, Piazza San Marco, Riva Schiavoni.

Le Associazioni Fasciste e le Associazioni Sindacali si raduneranno invece alle 9.30 precise direttamente sul posto dello schieramento.

Il Fascio Femminile, le Universitarie Fasciste, le Giovani Fasciste, le Giovani e le Piccole Italiane, si aduneranno presso le rispettive sedi in tempo per recarsi sul luogo ad esse assegnato per lo schieramento (Piazzetta di S. Marco lungo i portici della Biblioteca Marciana) alle ore 9.45 precise.

Le formazioni femminili non parteciperanno allo sfilamento.

Il Gagliardetto della Federazione dei Fasci di Combattimento prenderà posto durante lo sfilamento nella Loggetta del Sansovino e durante l'ammassamento sul poggiolo centrale dell'Ala Napoleonica del Palazzo Reale.

TENUTA: per tutto il giorno 23 marzo: Alta uniforme della M.V.S.N. oppure l'uniforme invernale per gli iscritti al P. N. F., oppure Camicia Nera con decorazioni.

Gli Universitari fascisti, i Giovani Fascisti e gli appartenenti all'O. N. B. la loro divisa.

Alle ore 18.30, il Segretario Federale, i Direttori Federale e del Fascio di Venezia e tutti i fascisti iscritti dagli anni 1919-20 e 21 si recheranno a deporre una corona di alloro sulla lapide dei Caduti Fascisti in Campo S. Stefano.

Il giorno 24 marzo successivo, alle ore 12, gli iscritti ai Fasci di Combattimento negli anni 1919-20 e 21, offriranno un rancio a 1000 bambini poveri della città di Venezia, nellasede della 49.a Legione M.V.S.N.

I datori di lavoro hanno disposto perchè tutti i propri dipendenti siano lasciati liberi di partecipare alle manifestazioni.

Disposizioni per la Provincia

Ore 10 - Adunata e rivista dei reparti della Milizia, del Fascio Giovanile e dei reparti di Avanguardisti e Balilla.

Ore 15 - Concerto in piazza dei complessi bandistici e corali dell'O. Nazionale Dopolavoro;

Ore 18 - Adunata in piazza di tutte le forze fasciste e del popolo, dove i Segretari politici od i camerati che verranno da questi designati, commenteranno il discorso che il Duce ha pronunciato all'assemblea quinquennale del Regime, il 18 marzo u.s.

Alle ore 18 le campane delle civiche torri, suoneranno a stormo.

TENUTA: per tutto il giorno 23 marzo: l'alta uniforme della M. V. S. N. oppure l'uniforme invernale per gli iscritti al P. N. F., oppure la Camicia Nera con decorazioni. Gli Universitari Fascisti, i Giovani Fascisti e gli appartenenti all'O. N. B.: la loro divisa.

Raduni di propaganda

Il Segretario federale ha disposto che ai seguenti raduni per la celebrazione del XV annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento che avranno luogo venerdì 23 corr., parlino i camerati sotto indicati:

Mestre, ore 18, on. V. Umberto Fantucci;

Portogruaro, ore 18, avv. Raoul Levis;

Ceggia ,ore 17, avv. Alberto Musatti;

S. Donà di Piave, ore 18, avv. Alberto Musatti;

Mirano, ore 18, avv. Italo Virotta;

Dolo, ore 18, avv. Alessandro Brass;

Mira, ore 21, avv. Alessandro Brass;

Noale, ore 18, prof. dr. Silvio Vardanega;

Cavarzere, ore 18, on. Antonino Bifani;

Chioggia, ore 21, on. Antonino Bifani;

Jesolo, ore 18, comm. Innocente Dugnani;

Caorle, ore 18, cav. ing. Gilberto Errera;

Meolo, ore 18, cav. dr. Arturo Nao.

In città, alle ore 21 dello stesso giorno 23, saranno tenuti i seguenti raduni, nei campi presso le Sedi dei Gruppi fascisti di Sestiere:

S. Marco: dott. Dino Cagetti;
Cannaregio: prof. Amedeo Pelli.
Castello: prof. Cesare Mainella;
S. Polo: on. V. Umberto Fantucci;
S. Croce: ing. Giorgio Marsich;
Dorsoduro: prof. dott. Silvio Vardanega;
Giudecca: cav. Giuseppe Pagan
Lido: dott. Mario Stefanelli;
Murano: rag. Lucrezio Brocco;
Burano: dott. Giuseppe Grella;
Litorale Sud (Pellestrina): dott. Giovanni Picchini;
Litorale Nord (Treporti) dottor Romano Andreose;
Malamocco: sig. Mazzarioi Venceslao.

Negli altri raduni che avranno luogo in ogni Comune della provincia il giorno 23, parleranno gli stessi Segretari dei Fasci di Combattimento.

Nel giorno 24, alle ore 21, avrà luogo un raduno a Castello (Campo Bandiera e Moro) dove parlerà il camerata Alessandro Brass.

Il concerto in Piazza San Marco

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi quest'oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Inni Nazionali
2. Verdi: Nabucco: Sinfonia.
3. Verdi: «Aida» Finale II.
4. Boito: «Mefistofele». Prologo.
5. Gomes: «Guarany». Sinfonia.
6. Inni Nazionali.

N. B. - Le Società Corali Dopolavoristiche eseguiranno gli inni del «Piave» e «Giovinezza» in unione della Banda.

I mutilati per il 23 Marzo

In occasione del 15.o annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento la Sezione mutilati intende essere presente con il maggior numero di soci alla solenne cerimonia. Perciò mentre i mutilati ed invalidi di guerra iscritti al Partito devono andare con i propri circoli, quelli non iscritti, devono adunarsi questa mattina venerdì alle ore 9 in sede sociale con le decorazioni di guerra.

E' inutile che la sezione raccomandi l'intervento totalitario perchè sa come sia orgoglio di ognuno essere presente anche materialmente a tutte le cerimonie del Regime.

Azzurri di Dalmazia

Tutti gli iscritti, che non abbiano l'obbligo di partecipare con i Gruppi fascisti o con la Milizia, sono tenuti a trovarsi stamane, alle ore 8.30 precise, nella Sede degli Azzurri di Dalmazia, presso il Ponte della Paglia, onde scortare il gagliardetto dalmatico a presenziare alle cerimonie fasciste per la celebrazione del quindicesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Fascio di Combattimento di Venezia

Alle ore nove precise di questa mane tutti gli iscritti al P.N.F. si devono riunire nelle proprie sedi per recarsi incolonnati sulla Riva degli Schiavoni dove dovranno trovarsi schierati alle ore 9.45 precise per la rivista che sarà passata da S. E. il Prefetto.

Si rammenta che tutti i fascisti devono assolutamente prendere parte alla cerimonia inquadrati con i propri Gruppi e che possono essere esentati solamente quelli che coprono cariche direttive nelle altre associazioni.

Associazione del Fante

Si ricorda che l'adunata per i soci non iscritti al P. N. F. è fissata per questa mane alle ore 9 in sede. Di prescrizione berretto, fazzoletto e decorazioni.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per gli elettori impediti a votare nel Comune di residenza

Il Segretario Federale comunica: Gli elettori iscritti presso Sezioni elettorali di altri Comuni che trovandosi a Venezia nella giornata del 25 marzo corrente, fossero nella assoluta impossibilità di recarsi a votare nel Comune di residenza, potranno manifestare la loro adesione al plebiscito apponendo la propria firma sull'apposito registro presso la Sede del Fascio di Venezia in Campo S. Stefano. Indicheranno anche il Comune e la Sezione presso i quali avrebbero dovuto votare.

La sede del Fascio rimarrà aperta a tale scopo dalle ore otto alle ore diciotto.

Per gli elettori dell'Estuario

Per facilitare gli elettori di Treporti, Burano, S. Pietro in Volta, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare ha messo a disposizione i mezzi di trasporto necessari allo scopo, seguendo il seguente orario: Partenza da Treporti alle ore 8, partenza da Burano ore 8.30, arrivo a S. Pietro in Volta, sosta fino alle ore 11.

Imbarco da S. Pietro in Volta per Burano degli elettori che rientrano in sede. Partenza da Burano per S. Pietro in Volta appena gli elettori avranno terminato di votare.

Ente Opere Assistenziali

Il sig. Poletti Francesco ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di Spinea. — Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del sig. Testa Mario Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Spinea, ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il sig. Salviato Carlo.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Testa per la opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Spinea.

Corso specialisti mitraglieri e trasmettitori. — Si avvertono i Giovani Fascisti partecipanti ai Corsi specialisti di Venezia e Mestre, che non avranno luogo le lezioni fissate per i giorni 24 e 25 corrente mese.

La lettura del discorso del Duce alla Federazione del Commercio

Il cav. Augusto Moroni ha riunito la sera del 21 corr. presso la Federazione Prov. Fascista Commercio tutti i Presidenti di Gruppo coi rispettivi Direttori.

La sala superiore della Federazione era gremita di intervenuti.

Il Presidente ha dato lettura del memorabile discorso del Duce commentandone i punti salienti. La lettura è stata attentamente seguita ed ha determinato una manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Capo del Governo.

Sono state poi date le opportune disposizioni affinchè siano facilitate le operazioni elettorali tanto al Centro che alla periferia.

Domenica 25 corr. i commercianti daranno una nuova prova di devozione al Regime rinnovando la plebiscitaria votazione.

Deroga agli orari dei negozi per il 23 corrente

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto in considerazione che per venerdì 23 corr. sono in arrivo comitive con qualche centinaia di turisti, ha consentito che eccezionalmente, i negozi di specialità veneziane, arte antica e moderna, prodotti artistici e dell'artigianato, muniti di espressa e particolare autorizzazione della Federazione del Commercio, tengano aperto i negozi e gli stabilimenti dalle ore 14 alle 19 dello stesso giorno di venerdì 23 corr.

Gli interessati debbono pertanto premunirsi, in data odierna, del necessario permesso della Federazione, nonchè assicurare ai dipendenti il trattamento dei giorni festivi e cioè il 50 per cento sulla paga.

La storica data del XXII Marzo

Ricorrendo ieri il 86.o anniversario della liberazione di Venezia dall'Austria (22 marzo 1848) la città era imbandierata ma i vessilli erano a mezz'asta per il lutto della Casa Reale d'Olanda.

Alle ore 9.30 si sono adunati nel cortile del Palazzo Ducale numerose associazioni patriottiche, rappresentanze di istituti, scuole e collegi, e la fanfara dei vigili urbani per recarsi in solenne corteo alla tomba del grande dittatore Daniele Manin.

Alle ore 10 il corteo mosse dal Palazzo Ducale col seguente ordine: La fanfara dei vigili, carabinieri, pompieri,i vigili urbani in alta tenuta, veniva quindi la bandiera decorata del Comune portata dall'ex garibaldino cav. Cottonari. Il glorioso vessillo era fiancheggiato da S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer col suo capo di gabinetto, dal Segretario Federale comm. avv. on. Giorgio Suppiej, dal Podestà comm. dott. Guido Alverà, dal vice-Podestà dott. Valtorta e dal Segretario generale del Comune comm. Beviglia e da quattro valletti municipali indossanti le caratteristiche divise. Seguiva un folto gruppo di personalità e di rappresentanze delle Associazioni di guerra coi rispettivi vessilli e labari fra le quali notammo: mutilati, il Nastro Azzurro, del Fante, dei Bersaglieri, dei Granatieri, degli Arditi, dei Carabinieri, dei Combattenti, dei gruppi fascisti di Sestiere, della Milizia, dei Giovani Fascisti, dei Balilla, delle Scuole femminili e maschili, degli Istituti medi coi loro presidi, dei reduci delle patrie battaglie, degli ex garibaldini, dei veterani, ecc. ecc.

Il corteo si diresse al sarcofago che racchiede le spoglie di Daniele Manin in Piazzetta dei Leoncini dove fu deposta una corona d'alloro con bacche dorate, stretta da nastri dai colori della Serenissima su cui era impresso il Leone di San Marco offerta dal Comune di Venezia.

La cerimonia semplice ed austera si è chiusa senza discorsi dopo di che il corteo, che era diretto egregiamente dal comandante dott. Albanese e dall'usciere capo sig. Drago, ritornato a Palazzo Ducale si sciolse.

Nella serata, a cura del Municipio tutti gli edifici comunali e la Piazza S. Marco sono stati sfarzosamente illuminati.

Il Presidente del Comitato Provinc. della Croce Rossa Italiana

Con recente deliberazione di S. E. il Presidente Generale della Croce Rossa Italiana il co. Marino Grimani, già Commissario Straordinario, è stato nominato Presidente del Comitato della Provincia di Venezia, della stessa benemerita Istituzione.

La notizia riuscirà indubbiamente molto gradita alla cittadinanza, che riconosce nel conte Marino Grimani la rettitudine, la cortesia, la intelligenza del padre suo Filippo Grimani, nome tanto caro a tutti i veneziani.

Il conte Marino Grimani, che in qualità di Commissario Straordinario ha già dato un notevolissimo impulso all'azione del Comitato Veneziano della Croce Rossa, saprà indubbiamente sviluppare e render sempre più feconda l'attività dell'Ente al quale sono assegnati compiti sì gravi e sì importanti nel quadro della vita nazionale.

Tesseramento e contributo associativo 1934 dei proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia comunica:

I Soci sono invitati a provvedere alla rinnovazione della tessera, e al versamento del contributo associativo per l'anno 1934.

Coloro che non avessero ancora versato il contributo associativo inerente all'esercizio 1933 sono invitati a provvedervi d'urgenza, avvertendo che, in difetto, mentre si dovrebbe procedere alla esazione coattiva del contributo stesso, addebitando anche le relative spese, gli interessati non potrebbero partecipare all'assemblea generale ordinaria dei Soci che verrà indetta prossimamente.

I ribassi sulle linee lagunari per la giornata elettorale

L'A. C. N. I. L. ha disposto per l'applicazione della riduzione del 70 per cento per le linee di Chioggia, Burano, Punta Sabioni e S. Erasmo per gli elettori che dovranno recarsi in dette località per esercitare il diritto al voto.

Gli elettori dovranno, per usufruire di tale riduzione munirsi di apposito modello per la concessione, che verrà rilasciato dagli Uffici comunali competenti.

DIARIO SACRO

23. Venerdì — I sette Dolori della Beata Vergine; con la commemorazione della Feria. — Festa introdotta dall'Ordine dei Serviti nel 1240 per onorare e compatire la S. Vergine Addolorata il Venerdì antecedente a quello della morte di Gesù. — Stazione a Roma: a S. Stefano Rotondo — a Venezia: ai Santi Stefano e Agostino. — Festa solenne dell'Addolorata a S. Elena a S. Giacometto di Rialto e a Santa Maria Mater Domini con Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e canto dello Stabat Mater. — A San Lio: alle 11 Messa solenne: alle 15 Via Crucis e benedizione. — Festa anche alla Misericordia e in qualche altra Chiesa. A S. Marco si espone una reliquia della Passione e alle 15.40 si canta il Vexilla e si dà la benedizione. — A S. Rocco si espone fino alle 15 una reliquia della S. Croce.

Breve visita di S. E. Giuriati

Ieri mattina proveniente da Roma, alle ore 6.40 è giunto a Venezia S. E. Giovanni Giuriati, il quale è ripartito alle ore 21 per la Capitale.

Il "Gange,, in linea per il Levante

Ieri mattina alle ore sette proveniente da Trieste è giunto il *Gange*, il quale si è ancorato in Bacino di San Marco, nella rada antistante la Salute.

Il *Gange* che, come abbiamo detto, è noleggiato dall'American Express per una crocera nel Levante con a bordo circa trecento turisti, passerà in navigazione le feste pasquali e farà ritorno a Venezia il 14 aprile p. v.

Il "Tevere,,

Ieri mattina alle ore sette è giunto da Trieste il piroscafo *Tevere* il quale a mezzodì è ripartito con una ottantina di turisti per Pireo, Istambul, Rodi, Palestina, Alessandria, Genova.

L'arrivo d'un aeroplano francese

Ieri alle ore 17.50 ha atterrato all'aeroporto di San Nicolò di Lido un apparecchio francese da turismo pilotato dal signor Renè Lefevre che riprenderà oggi o domani il volo per la Jugoslavia.

I pellegrini

Alle ore 14.19 di ieri, provenienti da Fiume, sono giunti 150 pellegrini tedeschi che si portarono ad alloggiare all'Albergo della Stazione.

Aero Club di Venezia

Tesseramento. — Fra pochi giorni scadrà il termine utile per il tesseramento 1934. Si prega i soci di provvedere con cortese sollecitudine alla rinnovazione della tessera anche per evitare che sia loro sospeso l'invio del giornale «Le Vie dell'Aria». Le pratiche di tesseramento si effettuano presso il Dopolavoro Provinciale a Rialto.

Allenamento dei piloti. I piloti della Riserva Teronautica che non hanno ancora compilato la domanda di allenamento per il 1934, sono pregati di passare al più presto alla sede di questo Aero Club (Rialto presso il Dopolavoro Provinciale) per riempire l'apposito modulo.

Distintivo di Brevetto Internazionale. — La Federazione Aeronautica Internazionale ha deciso che i passessori di brevetto di pilota internazionale della F.A.I. debbano fregiarsi dello speciale distintivo all'uopo adottato. Tale distintivo, riproducente un'aquila di metallo argentato che sostiene come scudetto smaltato in bleu portante le lettere F.A.I. è fornito dal Reale Club d'Italia previa rimessa di L. 5,50.

Trattenimento all'Ospedale al Mare

Lunedì 19 festa di S. Giuseppe nel teatro dell'Ospizio Marino al Lido il gruppo Artistico Benefico Humanitas ha offerto uno scelto programma di prosa ed arte varia, rappresentando «El difeto xe nel manego» di Pacifico Zanin e l'atto brillante «I due pareri» del Baffico e la scena veneziana «me vorla» di Zarasso.

I tre lavori vennero egregiamente interpretati dalla Signorina Zanin, Sommacalle signora Piovesan e Tosi e dai sigg.: Tagliarolo, Bellotto, Bordignon, Morosini. Il baritono sig. Vianello, il tenore Dedemo hanno egregiamente cantato vari pezzi di opere e romanze che furono bissati.

Lo spettacolo si è completato coi numeri dell'ottimo e simpatico macchiettista Lazzarini.

Con gli artisti tutti venne applaudito il maestro di piano sig. Levi-Minzi Giuseppe.

Per i candidati ai concorsi del Ministero delle Finanze

La R. Prefettura comunica:

Per mettere in grado i candidati ai concorsi banditi dal Ministero delle Finanze di prendere parte alle prossime elezioni politiche, la seconda prova scritta degli esami a venti posti di ufficiale tecnico aggiunto delle imposte fissate per giorni 23 e 24 corrente mese avrà inizio con anticipazione sull'orario, mentre la prima prova scritta dell'esame di concorso a 90 posti di volontario delle R. Dogane, stabilito per i giorni 26, 27 e 28 corrente mese comincierà alle ore undici, e la prima prova scritta del concorso di alunno d'ordine della ragioneria centrale, fissato per i giorni 26 e 27 corrente mese avrà inizio alle ore 15.

Concorsi nei ruoli degli uffici finanziari

Per mettere in grado i candidati ai concorsi nei ruoli degli Uffici Finanziari di prender parte alle prossime elezioni politiche, la seconda prova scritta degli esami a venti posti di ufficiale tecnico aggiunto nel ruolo del personale tecnico per i servizi della imposta di produzione (gruppo C) fissati per i giorni 23 e 24 corrente nella sede a ciascun candidato comunicata, avrà inizio con anticipazione di orario.

Inoltre, la prima prova scritta del concorso per esami a 90 posti di volontario nel ruolo del personale dell'amministrazione delle dogane (gruppo B), stabilito per i giorni 26, 27, e 28 corrente, comincierà alle ore 11. E la prima prova scritta del concorso per alunno d'ordine nelle ragionerie centrali (gruppo C) fissata per i giorni 26 e 27 corrente mese, avrà inizio alle ore 15, nella sede già comunicata.

Le offerte per i restauri della Scuola dei Carmini

Al Guardian Grande della Scuola di S. M. dei Carmini sono pervenute per i restauri all'edificio della Confraternita ancora le seguenti offerte: Comm. Augusto Genovesi L. 100, avv. Gaetano Duse 20, Assicurazioni Generali di Venezia 200, Giovanni Tonitto 10.

Assemblee di Mutue e Cooperative

Mutua generale operaia di Venezia

La vecchia Società generale operaia di Mutuo Soccorso, saggiamente diretta dal camerata Vio Pietro e amministrata dal camerata Allegretto, ha tenuto la sua assemblea statutaria annuale nella sede di sua proprietà a S. Maria del Ciglio.

Numerosi i presenti, schietto spirito fascista, serrata, esauriente ma breve e tutta tecnica la discussione. Rapida la elezione dei Consiglieri scadenti.

Il verbale dell'assemblea precedente venne approvato, come pure la relazione morale e finanziaria della presidenza dalla quale risultò che il bilancio è ottimo e in attivo.

I sindaci dimostrarono il loro compiacimento pel modo con cui è diretta la Società e proposero un plauso al presidente, al cassiere e al segretario amministrativo.

E' stato nominato presidente onorario il camerata cav. Umberto Bona, già tanto benemerito, come il genitore, della Mutua.

Una visita istruttiva ad una città veneta e alle fertili nostre campagne, con informazioni su aziende agricole, quest'anno non solo allieterà i soci, ma anche li renderà edotti di molti problemi che interessano la agricoltura e la vita agreste.

In questa Mutua molti sono i soci giovani, monito per altre mutue, onde avere sempre nuova linfa per la reale prosperità comune.

Mutua Orefici ed Affini «Giovanni Miani»

Nella propria sede, presso la Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, ha tenuto Assemblea generale annuale la Società di Mutuo Soccorso «Giovanni Miani», fra Orefici ed Affini.

Moltissimi i presenti, fra i quali il benemerito presidente onorario Eugenio Del Puppo. Presiedette il camerata Filippo Santomaso. Approvato il verbale della precedente assemblea e fatto l'appello dal segretario, il presidente, camerata Antonio Bettinello ha tenuto la relazione morale e finanziaria alla quale è risultato che la vita della Mutua è buona, che il Bilancio è migliorato in ragione di quello precedente e porta anzi un civanzo notevole e che la Mutua ha seguito tutti i dettami dell'E. N. F. C.. Ricca la statistica e molto eloquente. E' seguita la relazione del cassiere e quella dei sindaci. Dopo breve discussione sono state approvate.

Il presidente quindi nel distribuire a tutti i soci le tessere «Dopolavoro» per diretta iscrizione della Mutua, tenne a far rilevare i nuovi benefici che la Mutua concede ai soci e ha ricordato in modo speciale gli utili libretti di assistenza farmaceutica istituiti dall'E. N. F. C. in accordo col Sindacato dei Farmacisti.

Vennero eletti i seguenti nuovi Consiglieri: Renzo Bettini, Guido Ceccon, Antonio D'Ambros.

Alla fine dell'assemblea vennero estratti fra i presenti alcuni «premi».

Cooperativa Consumo «S. Marco»

Questo Ente di Consumo, secondo quanto comunica l'ufficio stampa dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, è tenuto in modo esemplare. Oculata l'amministrazione; sobria la direzione dello spaccio. Perciò il bilancio è in attivo anche questo anno di circa tremila lire, dopo aver dato agli acquirenti i premi annuali e aver disposti dei prudenziali accantonamenti.

Il presidente dell'Assemblea antonio de' Bocca ha aperto l'adunanza col saluto al Duce. Il presidente della Cooperativa rag. Mario Roveda ha esposto la relazione morale e finanziaria nonchè le previsioni per l'esercizio annuale in corso.

Quindi il rag. Pasini pel Collegio dei Sindaci lesse la relazione di esame e approvazione del bilancio.

Le relazioni vennero approvate alla unanimità.

Il presidente con semplici parole presentò congratulazioni al modesto e attivo consigliere Giacinto Gerarduzzi nominato in questi giorni Cavaliere.

Si procedette a varie nomine e quindi il presidente inneggiò alla cooperazione fascista e invitò i soci a trovarsi compatti alla riunione annuale del giorno di San Marco, al cui nome s'intitola la Cooperativa.

Altre assemblee

Sono seguite pure le assemblee delle seguenti associate: Cooperativa di Consumo di Borbiago di Mira; Cooperativa di Consumo «La Muranese» di Murano; Società di Mutuo Soccorso Filarmonica «Giuseppe Verdi» di Venezia.

Anche queste associate hanno floridi bilanci e ogni cosa interna procede con ordine e rettitudine, come è dato constatare dalle relazioni tecniche dei sindaci e dalle periodiche visite di controllo della Segreteria provinciale dell'E. N. F. C.

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di adunata. — Tutti i premilitari iscritti al primo corso compreso la compagnia Giovani Fascisti dovranno trovarsi domenica 25 corrente alle ore 8.30 precise in Caserma Manin, per sostenere l'idoneità al secondo corso premilitare. Gli assente saranno cancellati e dovranno ripetere il primo corso.

Corso del lunedì — Tutti i premilitari appartenenti al Corso del Lunedì si aduneranno il giorno 26 c. m. alle ore 14 precise per sostenere gli esami di idoneità al secondo corso.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dal 1 al 15 Marzo nella cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 n. 2794; semigratuite a 0.50 n. 687. Totale 3481.

STATO CIVILE DI VENEZIA
22 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 8
MATRIMONI: 1
MORTI: 5

Decessi: Marchiori Vanzan Angela d'anni 57, con. cas.; Agnolon De Faveri Augusta 72, con. cas.; De Tomi Giuseppe 82, con. possid.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni: Lebreton Bruno, benestante, con Cazzani-Lovati Noemi, civile, celibi.

Una disgrazia in Marittima

Ieri mattina, alle ore 9.30, lo scaricatore Giovanni Lavoradori di anni 34, abitante a Cannaregio 2704, lavorando in Marittima presso il magazzino D spingeva un carrello con della merce scaricata dal piroscafo «Gargano» quando, in seguito alla rottura del piano stradale, precipitava nel sottostante fossato da circa un metro e mezzo, riportando delle abrasioni alle gambe e la distorsione del piede destro. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Vari arresti

Il Commissariato di Dorsoduro ha ieri arrestato Giovanni Cipollato di Napoleone, di anni 44, abitante in quel sestiere, colpito da mandato di cattura della locale Procura dovendo scontare nove mesi e 18 giorni di reclusione.

Sono stati pure arrestati dallo stesso Commissariato, Cecchin Umberto fu Giuseppe di anni 17, Filomena Dario di anni 58 e Angelo Ghioldi di anni 61, dovendo scontare col carcere le multe municipali che a suo tempo non hanno pagato.

Colpito da un pallone

Ieri alle ore 14.30 il ventenne Pietro Vianello abitante a Cannaregio 3327 mentre giocava al pallone con la squadra del Dopolavoro Ferroviario fu colpito improvvisamente da pallone lanciato nel gioco da un suo coetaneo certo Capitanio abitante a S. Margherita.

Il Vianello riportò un forte trauma per cui dopo le medicazioni sul posto di pronto soccorso dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne accolto con prognosi riservata per la funzione visiva.

Si ustiona con l'acqua bollente

La settantenne Antonietta Giammuzzi, abitante a Castello 3383, togliendo dal focolare una pentola di acqua bollente cadde rovesciandosene addosso il contenuto. Nella contingenza riportò ustioni al braccio destro guaribili in giorni 15.

Con la sega circolare

Il diciannovenne Bruno Ermes, falegname, lavorando presso il laboratorio di vetri Maffioli a San Leonardo 1341, colla sega circolare riportò una ferita da strappo all'indice destro. Guarirà in venti giorni.

La caduta di un marinaretto

Il marinaretto Rino Righetto di anni 17, imbarcato sulla «Scilla», giocando ieri al calcio, in una mischia cadde ferendosi le gamba destra. Guarirà in sette giorni.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 21 Marzo 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 25; in disarmo 4. Totale n. 29; arrivati n. 5 partiti n. 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3090 varie tonn. 938. Totale 4023.

Imbarcate rinfuse tonn. 40; varie 102. Totale tonn. 142.

Carri caricati n. 246; scaricati 53 Totale carri 299.

Camions caricati n. 79 con tonn. 548. scaricati 4 con tonn. 33. Totale camions 83 con tonn. 581

Mano d'opera impiegata: squadre n. 78; uomini n. 789. Ore lavorative 4. Tempo piovoso.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 22 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Miani-Calabrese e Pisani; P. M.: Zuppello; canc.: Lionti).

L'amministratore della vetreria

Imputato di bancarotta fraudolenta è chiamato a rispondere Giacomo Cappellin fu Antonio di anni 46 Egli è in istato d'arresto dall'11 febbraio 1933. Il capo d'imputazione dice che il Cappellin nella sua qualità di amministratore della Società M.V.M. Cappellin e C. per il commercio delle vetrerie, dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Venezia del 12 febbraio 1932, avrebbe distratto o dissimulato parte dell'attivo fallimentare facendo apparire dai libri, come venduta a credito anzichè affidata in conto deposito al proprio fratello Luigi della merce per l'ammontare di almeno circa 12 mila lire di proprietà della Società. Egli avrebbe poi fra l'altro indicato in lettera fattura circolare con tratte, cambiali ecc. il capitale di 500 mila lire quando questo era enormemente diminuito o addirittura inesistente. Il Cappellin protesta la sua innocenza e dopo l'audizione di diversi testimoni il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove ordinandone l'immediata scarcerazione. Dif. avv. Albergo di Torino.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il caso del Dott. Hirn,,
Tre atti di Dino Alessi

(*Goldoni 22 marzo 1934*)

I casi sono due: il caso di coscienza del Dottor Paolo Hirn e il caso patologico della sua bella e giovane paziente. E' questa la signora Laura Bertieri moglie d'un ricco uomo d'affare, la quale presenta i sintomi di uno squilibrio mentale grave e preoccupante. Quando l'inferma viene accompagnata nella clinica assai celebrata del nostro dottor Hirn, ben si capisce che se non a provocare, certo ad aggravare le condizioni psichiche in cui si trova la signora, è valso il carattere del coniuge rude, scontroso, eccitabile e violento, causa forse esclusiva di una avversione della moglie, veramente morbosa.

Niente di meglio, adunque, che l'isolamento della signora nella Casa di cura dell'Hirn ch'è specialista illustre di malattie nervose, a vincer le quali si prodiga con sapienza di medico e con acutezza di psicologo.

Con la fiducia, con la persuasione nell'efficacia dei rimedi, con la calma, con la dolcezza, con l'opportuno impiego d'ogni mezzo fornito dalla scienza e dal cuore, il medico guarisce la malata. Essa ha riavuto la serenità d'una volta, è scomparso davanti ai suoi occhi lo spettro ossessionante del marito inquieto e minaccioso, la vita le torna a sorridere, ogni pericolo è adunque sparito. E il dottor Hirn può quindi avvertire il marito del fausto risultato della cura, invitandolo al ritiro della signora dalla Casa di cura.

Senonchè l'idea di ritornare a casa, di rivedere i luoghi delle sue prime inquietudini, di riaccostarsi al marito, turba in tal modo la signora da porre il medico nel più sconcertante imbarazzo e da gettarlo quindi nei baratri del dramma.

Non ha egli compreso che un rimedio estraneo al suo accorto e paziente processo curativo ha agito in senso benefico sui nervi e sulla psiche della povera signora? Non s'è forse accorto che un sentimento di tenerezza e di riconoscenza ha stretto adagio adagio l'inferma allo scienziato e un amore soavissimo e cosciente, sebbene inconfessato, ha compiuto il miracolo di quella guarigione?

Adesso è Laura che glielo fa capire: con disperata irruenza ella confessa la sua incontenibile passione, sente che questa è corrisposta, prega quindi il dottor di non lasciarla andare, di non ridarla al marito crudele, e il suo sfogo è sì vivo, sì ardente, sì appassionato che il dottore ne resta sconvolto. Il dilemma s'è g... nicchiato nel suo cervello e nella sua coscienza: non il medico, ma l'uomo, adunque, ha guarito l'inferma; non i mezzi della scienza l'hanno rip...ata in salute, *ma quelli più semplici e più elementari della vita*. Deve adesso trattenere la donna, o deve ridarla al marito col pericolo d'una ricaduta?

Ma tra le caligini del dubbio scorge tosto la via del dovere e in essa lo guida il saggio consiglio del fratello, ch'è un colto e intelligente sacerdote: ridare la moglie al consorte. Trattenendola egli non solo commetterebbe un reato, punibile a termini di legge, ma tradirebbe un gentiluomo, dopo aver abusato della fiducia ottenuta nella sua veste di medico. La donna s'oppone con esasperata violenza a tale verdetto; nell'amore di Hirn ella vede appagato tutto il suo vechio ed immenso bisogno di vita e a questa non vuol rinunciare. Ma ricacciata con forza dal medico, come arriva il marito ingolla le lagrime torna con lui nella sua vecchia casa. Senonchè il passare della felicità di sentirsi tranquilla, protetta e innamorata accanto al suo dolce salvatore, all'assessione di una vita cupa e rinchiusa vicino a un uomo che le dà ribrezzo, sconvolge ancora una volta il cervello della signora. Ella sente che il marito ha paura di lei, sa che vuol rinchiuderla in un manicomio, e in un accesso di acceso delirio lo affronta e lo uccide. Poi prende un'automobile, torna dal dottore e disperatamente lo prega di fuggire con lei. Il medico non sa bene capire, così di primo acchito, se la donna sia pazza, o deliri nell'imp... della passione; ma solo capisce di essere moralmente il responsabile del nuovo terribile dramma. Era stato lui a farle prova le gioie della sua nuova vita interiore per rigettarla nel baratro della sua disperata ossessione, era stato lui, inconsapevolmente, ad acuire l'aspro dissidio tra la signora e il marito e far sì ch'ella attribuisse al carattere e al contegno di quell'uomo la sola causa d'ogni suo male. Al commissario di pubblica sicurezza che ha raggiunto la donna e viene per arrestarla, il dott. Hirn si fa innanzi e si accusa: « Chi ha ucciso quell'uomo sono io ».

Il caso del Dott. Hirn è adunque, come si vede, un caso originale e interessante per tutti gli aspetti del suo contenuto etico e spirituale: esso sfocia non solo e si complica nel conflitto interiore del medico tra la coscienza dell'uomo e la coscienza dello scienziato, ma trascina al dramma e precipita nella tragedia per tutta una somma di errori sentimentali e psicologici che traducono quella che il Dottor Hirn definisce come la sua più gloriosa conquista di clinico, nella più dolorosa e umiliante sconfitta.

Nel quadro di Rino Alessi il caso si imposta in un prim'atto solido, robusto, chiaro ed equilibrato, ma il dramma che ne deriva si annuncia nel racconto di fatti avvenuti al di là della scena o appare riflesso nelle dotte discussioni tra il medico e il sacerdote, tra il rappresentante della scienza e il ministro di Dio, in mezzo ai quali una semplice donna di casa rappresenta la voce del senso comune; ma si serra soltanto nei suoi più violenti episodi intermedi e conclusivi, senza che il pubblico lo veda rappresentato in azione e lo senta vissuto e sofferto nel logico e progressivo sviluppo dei suoi lenti processi affettivi. L'opera di teatro riesce pertanto, specie nel secondo e nel terzo atto, ora è troppo sintetica, ora soverchiamente frammentaria. Ciò nulla toglie alla nobiltà del lavoro e ai meriti di una sceneggiatura abile e smaliziata, di una foga dialettica incisiva ed avvincente e sopratutto di un dialogo sempre fluido, fresco e vivace.

Marta Abba, che ha reso da grande attrice la morbosa inquietudine della signora nella visita di presentazione all'alienista, ha espresso nel corso della vicenda i tumultuosi e mutevoli stati d'animo del personaggio con quella varietà e con quella potenza di mezzi che le consentino di dar vita, spasimo e dolore alle più commoventi delle sue creature. Romano Calò nella parte del protagonista e Luigi Almirante in quella del sacerdote, benchè eccellenti, come sempre, nello stile e nel colore della recitazione, ci parvero un pò spaesati nell'ambiente. Gina Graziosi diede una vena di comicità piena, limpida e festosa alla macchietta della donna di casa, ottimo apparve Giovanni Cimara nella concitazione del marito e bene tutti gli altri.

Il pubblico, magnifico, seguì con interesse il caso del dottor Hirn e chiamò gli interpreti alla ribalta quattro volte dopo il primo atto, tre dopo il secondo ed una alla fine del lavoro.

Questa sera una prima interessantissima, e cioè *Quando si è qualcuno* di Luigi Pirandello.

a. z.

MALIBRAN

Una camera è stata affittata contemporaneamente a due inquilini: per la notte a una signorina, manicure in un grande salone, e di giorno a un giovanotto che lavora la notte come cameriere in un ritrovo alla moda. Per una di quelle combinazioni che capitano alle volte, il giovane una mattina di ritorno dal lavoro s'imbatte nella ragazza, la segue e se ne innamora senza sapere che è lei l'inquilina che occupa il suo letto fino alle otto del mattino; anzi per una fortuita coincidenza la scambia per la figlia d'un ricco direttore d'azienda mentre essa a sua volta, ingannata dal suo abbigliamento da lavoro, lo scambia per un nottambulo impenitente. Di qui una serie di piacevoli equivoci, di giocconde situazioni, che dopo un intermezzo leggermente burrascoso, portano allo scioglimento inatteso, alla felicità dei protagonisti. Il film è della Ufa, diretto da Pommer, ed è una di quelle cine-operette nelle quali la casa tedesca si è da un pezzo specializzata. Condotta e inscenata con grazia e scorrevolezza, qua e là però s'appesantisce ed ha qualche tratto farsesco, che nuoce all'economia generale del lavoro. Kate von Nagy riesce quasi sempre a piacere, e Willy Fritsch è un ottimo attore.

Sulla scena ha debuttato il complesso artistico di Anni O' Carson, ricco di piacevoli numeri di varietà, signorilmente inscenati, che il pubblico, foltissimo, ha assai applaudito.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Quando si è qualcuno». (Novità).

MALIBRAN. — Dalle 14: Il superfilm Eia-Ufa «Io di giorno e tu di notte» Graziosissima vicenda. Interpretazione di Kate von Nagy e Willy Fritsch. Sulla scena: Successo entusiasmo della Troupe Internaz. diretta da A. O' Carson.

ROSSINI. — Ore 14: «L'impiegata di papà» un film Cines S.A.P.F. diretto da A. Blasetti. Interpr.: Cialente, Benassi, Viarisio, Elsa de Giorgi, Maria Denis. - Varietà sulla scena. Valide tutte le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Dalle ore 14: «Mater dolorosa» superbo capolavoro emozionante. Parlato italiano.

MASSIMO. — Dalle 14 Il film Metro Goldwyn Mayer «Il Lottatore» con Wallace Beery e Karen Morley.

S. MARCO. — «La Croce del Sud Capolavoro Columbia parlato italiano con Jack Holt. Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 14 «La fanciulla dell'altro mondo» con Spadaro, M. Doro, D. Paola. Prezzi normali (Valev. le rid.).

OLIMPIA. — Ore 14: «I Pescicani» con Claudette Colbert, Ben Lyon.

MODERNO. — Ore 14 «Il Testamento del dott. Mabuse» parl. it. con Tim Gerald e Thomy Baurdelle.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Camicia Nera».

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 22 (circa), *El retablo de Maese Pedro* di Manuel de Falla; Budapest, ore 18.50, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Staz. Italiane, 21, musiche di Castelnuovo Tedesco, Debussy, Weber; Katowice, 20.15, concerto dalla Filarmonica di Varsavia diretto da Cesare Nordio; Berlino, 20.30, concerto dedicato a Bramhs.

MUSICA DA CAMERA: Staz italiane, ore 17, concerto del violinista Raimondi e della pianista Urani (da Santa Cecilia).

VARIE: Staz italiane, 20.30, celebrazione del XV annuale della Fondazione dei Fasci: oratore il quadrumviro De Vecchi di Val Cismon.

Prove corali della IX Sinfonia

Tutti i coristi uomini sono invitati alla prova sabato 24 alle ore 20.30; i tenori al Liceo Marcello; i bassi e i baritoni alla Fenice.

Il concerto di Fritz Reiner alla Fenice

Il M.o Fritz Reiner, già noto al pubblico veneziano per aver egli diretto *Pantea* di G. Francesco Malipiero in una delle manifestazioni d'opera da camera del II. Festival Internazionale di musica, dirigerà, com'è noto, domani il penultimo concerto della brillante stagione organizzata dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Egli collauderà questa sera le sue realizzazioni alle quali ha prodigato in questi giorni tutte le cure più assidue, più attente e più amorose.

Il programma, che comprende musiche di Bach-Respighi, di Strauss, di Rimski Korsakow, di De Falla, di Debussy, di Berlioz e di Gorini, è del più alto interesse ed offre le più seducenti attrattive e di questo è prova nel grande numero di biglietti venduti in questi giorni.

Ricordiamo che i posti possono essere acquistati presso il Botteghino del Teatro in Piazza San Marco e la sera del concerto alla porta della Fenice.

Il concerto Feuermann alla Società del Quartetto

Per la Società del Quartetto, ha suonato iersera il violoncellista Feuermann. Artista d'indiscusso valore s'è subito imposto al pubblico per le sue doti di virtuoso e di musicista. In possesso di una tecnica ragguardevole egli sa farne uso in giusta misura, senza esuberanze acrobatiche, senza smancerie. Sulla tastiera le dita scorrono sicure, agili, carezzevoli, tutto a vantaggio di una intonazione impeccabile. Egli ha suonato con rara comprensione Brahms, castigatissimo in Valentini, stilista fino allo scrupolo in Schubert, Feuermann, non avrebbe potuto presentare meglio la sua spiccata personalità di concertista e di musicista. L'ultimo numero del programma era dedicato a Brach, a Sernailliè, Sarasate. Di Bach ha eseguito il ben noto « andante » della toccata in do maggiore per organo. La trascrizione si presta a meraviglia sul violoncello. L'esimio artista ha cantato sullo strumento la smagliante pagina, con indicibile poesia, con ampiezza di suono; ma avrebbe potuto risparmiarci « Zapateado » di Sarasate, pezzo brutto di per se stesso per violino — immaginarsi poi per violoncello! Tutto il virtuosismo scritto a bella posta per lo strumento, risultò appesantito e di nessun rendimento. Sedeva al pianoforte la sorella, che lo assecondò in giusta misura senza mai soverchiarlo, con precisione e con musicalità specie in Schubertu e più ancora in Brams. Molti applausi e richieste di bis.

Un concerto di Elsa Allodi

Elsa Allodi l'eccezionale violinista che il pubblico venziano ricorda per gli entusiastici successi riportati or sono alcuni anni nella sala del « Benedetto Marcello », ritornerà a Venezia per un concerto che avrà luogo la sera dell'8 aprile prossimo ad iniziativa dell'Associazione delle Donne Professioniste ed Artiste.

La premiazione dei soci della "Sosav,,

In una delle sale più vaste del Ristorante « Union » ieri sera circa duecento soci della S.O.S.A.V. si sono riuniti per la premiazione dei soci sciatori, che più si sono distinti nella stagione invernale dell'anno XII.

Alla riunione, svoltasi nel più allegro e vivace cameratismo alpino, sono intervenuti del Dopolavoro provinciale il Segretario comm. Dugnani e gli altri membri della S. O. S. A. V. il presidente onorario Goffredo Ricci, il presidente dott. Carmagnani, il vice-presidente Tullio Levis, il cassiere Menegus e il segretario Lana.

La sala ben presto affollata di soci, ha assunto quell'aspetto particolare, per cui il cameratismo solo degli alpini sa improntare ogni sua manifestazione, e le canzoni della montagna si sono alternate in una gara cordiale fra i vari gruppi dei sosavini.

Si è proceduto quindi alla premiazione per i vincitori delle gare di fondo, seniores e iuniores, delle gare di discesa seniores, iuniores, signorine, e di una gara speciale per le Assicurazioni Generali e infine delle gare di slalom.

Per le gare di fondo dei seniores i vincitori sono: 1. Toaldo Gastone; 2. Fornasieri Antonio, 3. Venier Vittorio, 4. Minotto Marcello, 5. Zambenedetti Renato, 6. Alzeni Caetano; 7. Minotto Spartaco; 8. Minotto Ferruccio, 9. Sagramora Bruno, 10. Guetta Vittorio.

Degli juniores: 1. Silvano Giuseppe; 2. Gambato Spartaco; 3. Casarin Ettore; 4. Bonesso Arturo; 5. Costantini Costantino; 6. Mazziol Vittorio; 7. Toaldo Isnardo; 8. Marchini Luigi; 9. Nicolai Gaspare; 10. Gusella Mario.

Delle gare di discesa i vincitori rispettivamente sono: dei seniores: 1. Venier Vittorio; 2. Zambenedetti Renato; 3. Toaldo Gastone; degli juniores: 1. Silvano Giuseppe; 2. Toaldo Isnardo; 3. Rossi Gaetano;

e della gara signorine: 1. Ongaro Giorgina; 2. Carnesecchi Dina; delle Assicurazioni Generali: 1. Mescola Angelo; 2. Tissi Bruno; ed infine per lo slalom: 1. Venier Vittorio 1'47" e 3 quinti; 2. Zambenedetti Renato 2' 1" e 2 quinti; 3. Fornasieri Antonio 2' 7" e 4 quinti; 4. Burri Paolo 2' 11" e 3 quinti; 5. Mescola Lino 2'29" e 3 quinti; 6. Jovino Gino 2' 36" e 2 quinti; 7. Bragadin 2' 40" e 1 quinto.

I premi consegnati dal comm. Dugnani sono consistenti in medaglie d'oro, di argento, vermeille, di metallo bianco e di bronzo, di targhe e di coppe; ogni medaglia è stata accompagnata da un premio a scelta, fra i quali comparivano vari paia di sci, alcune pelli di foca, dei bastoni per sci, delle penne stilografiche, dei guanti di lana e altri oggetti da sciatore.

La premiazione si è svolta con acclamazioni incessanti ad ogni nome di vincitore, con il ripetersi dei motivi della montagna; allegria che si è raddoppiata durante il rinfresco, accentuandosi nella gara corale fra le varie squadre.

A tale gara hanno partecipato quelle squadre maschili, con canzoni più o meno nuove, accolte da battimani e da evviva come da fischi interminabili, ognuno parteggiava per la propria squadra e non tollerava quindi che le altre avessero a dimostrare la loro superiorità.

Alla fine anche le signorine hanno voluto esibirsi con un coro, accolto dal sesso forte con le più vive ovazioni.

Delle squadre premiate, tranne quella femminile, la cui voce era rimasta alle altezze della pianura, la prima è stata giudicata la « Dose », la seconda la « Cagramora » e la « Pellarin ». I premi sono consistiti in bottiglie di spumante e in panettoni.

Cronaca di Chioggia

L'annuale dei Fasci

Per la ricorrenza del 15.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento il Podestà, ing. Luigi Frizziero ha con pubblico manifesto ordinato per le ore 12 d'oggi la chiusura di tutti i negozi e delle vendite ambulanti permettendo solo l'apertura dei pubblici esercizi.

Il Segretario politico dott. Antonio Bonivento ha disposto per le ore 15 la rivista della M. V. S. N., dei Fascisti e di tutte le organizzazioni del Partito. Alle ore 16 manifestazioni sportive varie. Dalle ore 19 alle 21 concerto della banda dopolavoristica. Alle ore 21 l'on. Bifani delegato provinciale dei Sindacati dell'Industria di fronte al palazzo comunale pronuncierà un discorso illustrativo del programma svolto e da svolgere dal Regime. Ai fascisti è fatto obbligo di indossare per tutta la giornata la camicia nera con decorazioni.

Il Segretario politico per l'occasione ha pubblicato il seguente fanifesto:

« Fascisti! Cittadini! — Ricordiamo con esultanza la data fatidica che segnò una nuova Era per la Patria nostra. Ed il pugno di ardimentosi, ispirati da Dio e che tutto osò ed ordì per dare l'Italia agli italiani, divenne falange. Fu ondata purificatrice che annientò, distrusse vecchi sistemi, diede ali alla Vittoria, potenza, prestigio, sicurezza alla Patria Così da umile ancella divenne Sovrana, s'impose, ed il novello Fabbro ricostruì, volle, ottenne, ed il popolo in armi lo seguì con la fede che vince tutte le battaglie, con la rettitudine che supera ogni ostacolo.

« Ed il popolo obbedisce e lo segue poichè nel mondo così turbato, così agitato, un solo astro brilla, il Fascio Littorio sormontato dalla stella d'Italia che irradia da Roma ed ancora una volta addita al mondo la via della saggezza, della salvezza, della giustizia ».

Farmacia di turno

Dovendo le farmacie nel pomeriggio d'oggi, rimanere chiuse, presterà servizio la farmacia di turno del cav. Ennio Bolognesi situata in riva Vena.

Bambina che annega in una pozza a Verona

VERONA, 22

Si ha notizia da Bovolone che una bambina di due anni ha fatto oggi una morte pietosissima. La ragazzina Miranda Vicentini di Giulio, la cui madre è gravemente malata all'ospedale è caduta da un muro sul quale era salita per giocare, imitando il gesto di alcuni ragazzetti, ed è andata a finire in una pozza piena d'acqua. Quando venne estratta, era ormai cadavere.

Due anni all'investitore trevigiano che abbandonò la vittima

TREVISO, 22

Oggi il Tribunale ha giudicato per direttissima l'autista Leone Cian fu Luigi di 28 anni da Sant'Ambrogio di Fiera, che l'altra notte sulla strada nazionale, in Frazione Santa Maria del Rovere, pilotando una Balilla, investiva il giovane Mario Ulliana fu Domenico, ventenne, agricoltore, da Candelù, colpito in pieno, riportava la frattura del cranio e gravissime lesioni in varie parti del corpo e dall'investitore veniva abbandonato morente e senza alcun soccorso sulla strada, dove veniva rinvenuto poco dopo, ormai cadavere da un tramviere che passava. Il Cian, tosto identificato e arrestato dai carabinieri, fu chiamato a rispondere di omicidio colposo aggravato e comparso in giudizio assistito dall'avv. Giovanni Piazza, difensore nominato d'ufficio. La mamma della vittima era costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. cav. Luigi Faraone. Il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, ha stasera emesso sentenza con la quale il Cian è condannato alla reclusione per anni due e alla multa di lire 2050; inoltre alla rifusione dei danni alla P. C. in lire 35.000 oltre agli accessori di legge.

Una grandinata a Verona

VERONA, 22

La seconda giornata di primavera ci ha regalato nel tardo pomeriggio d'oggi un temporale in piena regola con tutte le sue caratteristiche, con tutti i suoi fenomeni. Abbiamo avuto due potenti acquazzoni in città e in provincia anche la grandine. Particolarmente a San Giovanni Lupatolo, a Cerea, Bovolone ed oltre, verso il Vicentino, sugli spiazzi erbosi e sui prati la grandine dava l'effetto di una nevicata di fresco.

Lo sconosciuto di Rovigo identificato

ROVIGO, 22

Qualche tempo fa veniva fermato dalle Autorità di P. S. uno sconosciuto che dava segni di alienazione mentale. Dalle indagini compiute è risultato che lo sconosciuto risponde al nome di Giusto Eugenio di Antonio di anni 25 da Trebaseleghe. Il Giusto è stato ricoverato in una casa di cura.

CRONACA DI MESTRE

Lotteria Opere Assistenziali di Marghera

La lotteria organizzata a favore dell'E.O.A. di Marghera verrà estratta improrogabilmente nella giornata di lunedì 2 aprile, seconda festa di Pasqua, alle ore 18 in una sala della « Casa Rossa ». La lotteria consiste di un modernissimo apparecchio radio.

I biglietti costano lire 2.50 ciascuno e possono essere acquistati presso tutti gli esercizi di Marghera e all'Albergo Casa Rossa. Dato lo scopo altamente patriottico e benefico il Comitato organizzatore si augura che la cittadinanza corrisponda con nobile slancio contribuendo all'ottima riuscita finanziaria della lotteria.

Una importante crociera dopolavoristica

Nel vasto programma organizzato per il corrente anno dal Dopolavoro Provinciale è inclusa pure una interessantissima crociera che avrà luogo dal giorno 9 al giorno 13 del mese di agosto con il modernissimo piroscafo « Roma » e che seguirà l'itinerario: Venezia, Napoli, Genova.

I prezzi per partecipare alla crociera sono i seguenti: L. 220 per la terza classe; lire 330 per la classe turistica. I dopolavoristi partecipanti godranno di forti riduzioni di viaggio in ferrovia da Genova a Venezia per il ritorno e precisamente il biglietto di 3.a classe costerà lire 39, quello di 2.a lire 67.

Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro di Mestre Circolo « A. Mussolini » (Piazza Edmondo Matter) il quale si tiene fin d'ora a disposizione di quanti intendessero chiedere schiarimenti in merito.

Concerto in Piazza Umberto

Stasera verrà svolto dal Corpo Bandistico della Città di Mestre, in Piazza Umberto I, dalle ore 17 alle 19 un concerto col seguente programma:

1. Inni Nazionali — 2. Ariana Silva: Marcia sinfonica, Eusebietti — 3. Faust, fantasia, Gounod; 4. Danza spagnola, Eusebietti; 5. Ernani, Atto terzo, Verdi; 6. Nabucco, Sinfonia, Verdi; 7. Inni nazionali.

Ciclista investito da un'auto

Verso le 16.30 di ieri in via Bandiera all'altezza delle Vie delle Macchine e Marghera, dalla Milizia della Strada veniva fermato un camion carico di paglia perchè ingombrante; e mentre i Militi notificavano la contravvenzione agli autisti, giungeva dal Cavalcavia diretto alla Rana un'auto condotta dal proprietario sig. Galvan Pilade di anni 45 abitante a S. Marco, 230, il quale dopo aver dato i prescritti segnali stava per oltrepassare il camion fermo. Improvvisamente da via delle Macchine, diretto al centro del Quartiere Urbano tagliava d'improvviso la strada il ciclista Bianchi Remigio fu Lorenzo di anni 20 abitante in via Ca' Rossa, 15, a Carpenedo, che per guardare il camion fermo non aveva fatto attenzione dei veicoli provenienti dalla parte opposta. Investito in pieno venne gettato a terra e subito soccorso dai presenti, con la stessa auto investitrice veniva trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni multiple con sospetta frattura del bacino, e dopo le medicazioni del caso veniva ricoverato con prognosi riservata.

Infortuni

Presso l'Ambulatorio dell'Istituto fascista infortuni di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Toniolo Silvio, abitante a Carpenedo, operaio della ditta Boato, per un'ampia ferita lacera contusa al dito anulare della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 12 salvo complicazioni, riportata mentre stava lavorando al trapano elettrico; Goattin Antonio d'anni 15, abitante in via Fedeli, lavorante presso l'impresa Domenico Toniolo, il quale, mentre stava spingendo un carrello, era inciampato e caduto sopra un chiodo, riportando una ferita settica al piede destro giudicata guaribile in 10 giorni.

Dopolavoro Ferroviario

Sabato 24 corr., alle ore 21, la Compagnia Veneziana Gigia Campagnol rappresenterà nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante la bellissima commedia in tre atti di Eraldo Barretti: « I fastidi de un gran omo »

Domenica nello stesso locale verranno proiettate due film cinematografiche, la prima alle ore 15 con « L'ultima tempesta », e la seconda alle ore 21 con « Un dramma a 16 anni », entrambi interpretati da ottimi artisti. La Presidenza confida nel solito largo intervento di soci e familiari.

I biglietti della Lotteria di Tripoli per i dopolavoristi

In un negozio dei F.lli Cuccarolo in Piazza Umberto I, gentilmente concesso, il Dopolavoro Prov. di Venezia ha aperto un suo recapito per la vendita delle cartelle in misura sezionata per i dopolavoristi mestrini. Quanti desiderano acquistare uno o più tagliandi potranno rivolgersi nel suddetto locale che resterà aperto solo per pochi giorni.

Lavori idraulici e forestali in Val Cellina

UDINE, 22

Al Prefetto è pervenuto dal Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale, un telegramma con cui si autorizza l'inizio dei lavori idraulici forestali dei Bacini Montani Bettigia e Cimoliana in Val Cellina, per l'importo complessivo di lire 900 mila.

L'appalto della parte idraulica (per 450 mila lire), sarà fatto in questi giorni a cura dell'Amministrazione Provinciale, mentre la parte forestale, per le altre 450 mila lire, sarà iniziata senz'alt... per cura della Milizia Forestale.

Preso fra due autocarri

TREVISO, 22

Questa sera il trentenne Augusto Zago fu Olivo, agente dell'impresa autotrasporti Bonali, rimaneva preso accidentalmente fra due autocarri in movimento e riportava gravi lesioni alla regione addominale. Venne trasportato all'ospedale dove fu ricoverato per sospetta frattura del bacino.

Bambino che annega nel Po

ROVIGO, 22

Eludendo la vigilanza dei genitori il bambino Rodella Ernesto di anni tre è andato in riva al Po nel Comune di Contarina, per giocare.

Causa una fatale caduta è stato travolto dalle acque. Il cadaverino non è stato ripescato.

NOTIZIE RECENTISSIME

La parola del Duce nel mondo

La continuità della politica mussoliniana in un articolo di Beranger

PARIGI, 22

Il senatore Henry Beranger, nell'*Agence economique et financiere* pubblica un articolo intitolato: « L'Italia e la Francia » in cui è detto: « Da dove vengono a certi francesi queste crisi di cattivo umore e di pessimismo a proposito del recente discorso di Mussolini? Essi immagina che il Capo del Governo italiano avrebbe improvvisamente cambiato le grandi linee della politica estera che egli non ha cessato di definire dal suo avvento al potere?

« Senza dubbio Mussolini ha preso partito per l'indipendenza dell'Austria in questi ultimi mesi, specie dopo gli eccessi di Habicht e della propaganda « nazista » a Salisburgo e a Vienna. Ma questo non è un fatto nuovo. L'opposizione dell'Italia all'Anschluss è troppo nell'ordine delle cose e nel suo interesse perchè il Duce abbia potuto abbandonarla.

« Come escludere da ciò che sarebbero modificate le altre direttive impresse dal Fascismo all'espansione italiana? Di che cosa si lamentano del resto i nostri malcontenti? Se una modificazione vi è, non è nel senso di un miglioramento dei rapporti dell'Italia con la Jugoslavia e con la Francia? E ciò è dunque nulla? ».

Dopo essersi chiesto se è questo il momento per i francesi di non accorgersi di ciò e di rifiutare di trarne le conseguenze vantaggiose per la Francia, il senatore Berenger continua: « I nostri malcontenti obbiettano che Mussolini ha preso posizione « per il riarmo della Germania ». E' un punto di vista veramente semplicista delle cose! Che la Germania abbia riarmato è un fatto che la Francia non ha potuto o saputo impedire più dell'Italia, dell'Inghilterra e del resto dell'Europa. In che cosa Mussolini potrebbe essere reso responsabile di un errore di tattica dei nostri Governi? Oggi la Germania ha riarmato, e questo è un fatto compiuto.

« Dinanzi a questa evidenza tre proposte sono state fatte alla Conferenza di Ginevra: la prima proposta britannica; la seconda proposta italiana; la terza proposta francese. Di queste tre proposte la italiana non è certamente la più sfavorevole al nostro Paese. Essa rimane inoltre confermata dalla politica esposta da parecchi anni dal Duce.

« Perchè di un sol colpo scandalizzarsene? Non è dunque già molto che l'Italia non si unisca all'Inghilterra per domandare alla Francia di disarmare mentre la Germania riarma? Si rimprovera ancora a Mussolini di avere indicato che gli obbiettivi storici dell'Italia sono l'Asia e l'Africa. Che cosa vi è di sperialmente gallofobo in tale linguaggio? Non si rivolge egli all'Inghilterra, all'Olanda, al Belgio almeno altrettanto che alla Francia? Quando perderemo queste detestabili abitudini di guardarci nello specchio dei discorsi dei capi di Governo stranieri e di immaginarci che dobbiamo sempre essere amati per noi stessi? ».

L'articolo così conclude: « Non riteniamo dunque di questo discorso che le constatazioni di un miglioramento certo fra l'Italia e la Francia; ognuna di esse difenda realmente e con forza i propri interessi; ciò deve incoraggiare a meglio difendere insieme la civiltà e la pace europea ».

La politica danubiana del Duce e la Piccola Intesa

LONDRA, 22

I giornali riportano senza particolari commenti le dichiarazioni fatte da Benes al Comitato degli affari esteri della Camera cecoslovacca sul problema austriaco e su quello dell'Europa centrale alla luce dei protocolli di Roma e del discorso del Duce. Il corrispondente del «Times» da Praga rileva che rispetto alla stipulazione politica ed economica dei protocolli di Roma l'atteggiamento di Benes, che ha parlato a nome della Piccola Intesa, è stato ad un tempo cauto e conciliante. I corrispondenti dei vari giornali da Praga sottolineano in modo particolare le dichiarazioni di Benes sull'indipendenza dell'Austria e sulla questione della restaurazione absburgica.

Sotto il titolo «Mussolini e l'Europa danubiana - Dubbi della Piccola Intesa», il redattore diplomatico della «Morning Post» ricorda di aver più volte rilevato nelle colonne del giornale che la politica danubiana del Duce non solo non esclude la collaborazione della Piccola Intesa, ma la invita. Tale politica ha un duplice obbiettivo: consolidare la indipendenza dell'Austria come una specie di stato cuscinetto che frena l'espansione tedesca e stabilire su solide basi una più sana riorganizzazione economica dei paesi danubiani.

La titanica figura del Duce in un profilo ungherese

BUDAPEST, 22

Il *Fueggetlenseg*, in un editoriale intitolato « Duce » scrive: « Un Uomo di Stato che tutti cercano e visitano a Palazzo Venezia, che risolve problemi da più di due secoli insoluti, che tutto sa, che ha dovunque il suo sguardo, che pensa ed agisce in proporzioni europee, anzi mondiali. Quando sei in sua presenza devi convenire che sei giunto nella sfera d'azione d'una straordinaria forza magnetica. Di fronte alle sue realizzazioni il popolo italiano sa che quest'Uomo è capace di miracoli.

« Come il popolo italiano si lascia dominare dalla forza di suggestione di questo possente Uomo di Stato, è altrettanto naturale che tutto il mondo, nella grave crisi che attraversa, sia pure passato sotto l'influenza di questa robusta individualità storica. Tutti si isolano e con l'isolamento provocano complicazioni. Mussolini invece vuole la pace e la collaborazione. Nessuno sa quello che sarà domani, ma Mussolini sa quello che sarà dopodomani. In Europa tutto è incerto, ma Mussolini costruisce punti fissi nella storia. Il Duce ha saputo creare al posto dell'Agro Pontino un nuovo mondo: Littoria. Sulle rovine dei trattati di pace dei dottorini di Parigi si sta già costruendo una nuova gigantesca Littoria della storia mondiale ».

Un richiamo alla realtà

GINEVRA, 22

La *Tribune de Lousanne* definisce il discorso del Duce un richiamo alla realtà. Mussolini ha una qualità: non si contenta di parole, nè di formule equivoche. Egli ha firmato a Roma dei protocolli con l'Austria e con l'Ungheria di cui qualcuno si è sforzato di attenuare la portata. Questi commenti dimostrano che si è cercato di fare buon viso a cattivo gioco poichè la condanna dell'Anschluss cancella il ricordo del fallimento del sistema francese di accordi danubiani.

Per quanto riguarda il disarmo, il giornale scrive: « E' evidente che se la comprensione reciproca desiderata dal Capo del Governo italiano tra la Francia e la Germania non si realizza, ogni convenzione relativa alla limitazione degli armamenti è illusoria ».

Il patto romano crea la base per la rinascita danubiana

PRAGA, 22

Il *Lidove Listy*, rileva che il patto di Roma non contiene nulla che possa destare inquietudini nei vicini dell'Austria e dell'Ungheria. « Il patto — scrive il giornale — abbastanza chiaro e con la garanzia dell'indipendenza dell'Austria, crea l'unica base possibile ed accettabile per l'Europa, per l'equilibrio e per la rinascita economica della regione danubiana.

La marcia del Fascismo nel mondo

SOFIA, 22

La *Bulgarie* pubblica un altro commento al discorso del Duce in cui scrive che Mussolini ha diritto di essere fiero del Fascismo che ha trionfato del pericolo rosso ridando all'Italia l'antica vitalità e il prestigio di grande Potenza operante. Il giornale aggiunge che è sorprendente il fatto che soprattutto nella scettica Inghilterra, patria del tradizionalismo parlamentare, il Fascismo registra ogni giorno successi sempre più sorprendenti.

Mozione ai Comuni per la revisione del Trattato del Trianon

LONDRA, 22

I giornali informano che la signora Tate, deputato conservatore, ha depositato alla Camera dei Comuni una mozione nella quale chiede che il Governo, compiendo un atto di giustizia, porti a Ginevra al più presto possibile la questione della revisione del Trattato del Trianon.

Constatazioni sovietiche

MOSCA, 22

Il *Moskow Daily Wers* scrive che l'Italia ha con l'accordo di Roma guadagnato un punto nella complicata partita ora in giuoco nell'Europa centrale.

L'avvento del Fascismo è una certezza in Inghilterra

LONDRA, 22

Il January Club, fondato due mesi or sono, ha tenuto ieri il suo primo banchetto politico. Sir John Squire, che, come è noto, è uno dei maggiori critici e scrittori inglesi, presiedendo la riunione ha detto che sebbene il nuovo club non sia e non intenda essere un'organizzazione fascista, è certo che la grande maggioranza dei suoi membri è favorevole al movimento fascista in Inghilterra. « Essi sono convinti — ha continuato Squire — che l'attuale governo democratico deve essere cambiato? E' mia opinione che l'avvento del Fascismo in Inghilterra non sarà improvviso e drammatico come in Italia e in Germania, ma che la trasformazione del nostro paese in uno Stato fascista è ciò nondimeno inevitabile ».

Squire ha quindi comunicato che lord Middleton ha messo il suo appartamento a Londra a disposizione del nuovo club. Fra gli oratori che hanno preso la parola nella riunione di ieri, la scrittrice Murial Gurrey ha esposto le grandi linee del cooperativismo italiano; il commodoro Chamier ha parlato dei problemi della difesa aerea e il deputato liberale Nathan ha sostenuta la tesi che il Fascismo può essere indispensabile in Italia e in Germania, ma non lo è in Inghilterra.

La signora Mery Allen, che è alla testa del corpo di polizia femminile di Londra, ha espresso la sua simpatia per il Fascismo ed ha smentito sulla base di un'inchiesta condotta personalmente in Germania, le accuse di brutalità che vengono mosse in Inghilterra contro i nazional-socialisti. Infine il dottor Forgen, che fu già uno dei più autorevoli deputati laburisti ed è oggi fra i dirigenti del movimento di Mosley, dopo avere dichiarato che l'avvento delle camicie nere al Governo dell'Inghilterra è una certezza, ha illustrato il loro atteggiamento di fronte agli ebrei. Egli ha fatto rilevare che il Fascismo inglese non ha alcuna ostilità contro gli ebrei a condizione che essi si sentano prima cittadini britannici e poi israeliti.

L'equipaggio dell'"Otranto,, in salvo

MANILLA, 22

Il piroscafo da carico italiano Otranto è affondato al largo della costa di Zambales nella parte nord dell'isola Luzon. Tutto l'equipaggio è stato salvato. (Stefani).

Le vicende d'una banca svizzera

Punizioni contro i responsabili

BERNA, 22

Sono note le vicende della Banca popolare svizzera, la quale avendo subito una perdita di quasi 200 milioni di franchi è stata salvata dall'intervento dello Stato che ha posto a sua disposizione una somma di 100 milioni. Una commissione incaricata di stabilire le cause del dissesto ha terminato i lavori preliminari e presentato un primo rapporto. In base a questo rapporto il consiglio di amministrazione della Banca, riunitosi ieri, ha preso gravi sanzioni nei riguardi dei capi della impresa bancaria. Esso ha deciso di sopprimere le pensioni accordate ai quattro direttori e di licenziare immediatamente il direttore della principale succursale, quella di Berna.

La voce, secondo cui il consiglio di amministrazione proporrebbe il sequestro del patrimonio privato dei direttori, non è confermata.

L'INCENDIO DI HAKODATE

La città é un ammasso di rovine

Fuoco e bufera - 150 mila senza tetto

TOKIO, 22

L'incendio della città di Hakodate minaccia di prendere aspetti e proporzioni di calamità nazionale. Stamane la città è un mare di fuoco. Gli sforzi per circoscrivere l'incendio sono tutti falliti. Le fiamme sono più forti di qualsiasi mezzo umano. Tre quarti della città è preda dell'incendio che divampa con crescente violenza.

Hakodate, come la maggior parte delle città giapponesi della provincia, è quasi tutta fatta di case di legno. L'incendio si è perciò diffuso con rapidità spaventosa rendendo precario lo scampo degli abitanti. Centocinquantamila persone, abbandonate le case minacciate dalle fiamme, accampano una parte all'aperto e una parte sulle navi del porto. Dalle monche notizie finora pervenute a Tokio si arguisce che il numero dei morti è ingente. Qualche telegramma parla di tremila vittime, altri di cinquemila. Anche a voler andare cauti nell'accettazione di questi primi rapporti sul sinistro, è certo che l'incendio ha largamente mietuto fra la popolazione.

Le notizie provengono tutte dalle navi ancorate nel porto, giacchè le comunicazioni dirette dalla città sono tutte troncate. La centrale elettrica è distrutta, la stazione non è più che un ammasso di rovine, tutte le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Quasi non bastassero le fiamme, la situazione è resa più tragica da una violenta tempesta che impedisce e intralcia i soccorsi dal mare, e blocca nel porto navi cariche di fuggiaschi alle prese con la fame. Il freddo è intensissimo e la mancanza di acqua aumenta crudelmente le sofferenze degli scampati che accampano all'aperto in vista dei ruderi anneriti della città distrutta.

L'impressione per il tremendo sinistro è profonda a Tokio. Il governo provvede come può a rendere meno gravi le conseguenze dell'incendio, ed ha ordinato la immediata partenza per Hakodate di parecchie unità da guerra con viveri, medicinali e materiale. Il compito dei generosi equipaggi è però reso quanto mai arduo dalle difficili condizioni a cui s'è accennato, e dal numero stragrande degli abitanti bisognosi di soccorso.

Telegrammi dell'ultima ora cominciano a riferire dati meno incerti sull'incendio, sul numero delle vittime e sulle origini della catastrofe. I morti accertati fino a stamane sarebbero cento. Ci sarebbero novecento feriti. I senza tetto si aggirano sui centocinquantamila. Cinquantamila case sono state letteralmente divorate dalle fiamme; l'ottanta per cento della città è così praticamente scomparso.

Il fuoco è cominciato alle ore diciotto di ieri sera. Le squadre dei pompieri si sono subito rivelate impotenti di fronte alla vastità e alla violenza delle fiamme che un fortissimo vento spirante dal mare alimentava paurosamente. Subito il panico fra la popolazione è stato enorme. La fuga è stata precipitosa, tragica, sotto l'incalzare dell'incendio. Chi ha potuto è corso al porto, e si è rifugiato bene o male a bordo delle navi all'ancora; chi non ha potuto è fuggito verso la campagna. Nella fuga a precipizio è stato impossibile munirsi di indumenti e di cibarie. Solo una infima parte dei fuggiaschi è riuscita a portarsi via qualche coperta e un pò di cibo, col quale trascorrere alla meno peggio le penose ore dell'attesa dei soccorsi.

E' certo che il numero dei morti supera di gran lunga la accennata cifra di cento. Solo verso il mezzogiorno è cominciato lo sbarco dei primi contingenti della Marina, cui è certamente riserbato il doloroso compito di dissotterrare moltissimi altri cadaveri dalle macerie.

Le fiamme si placano

Condoglianze ufficiali a Tokio

TOKIO, 22

Il tremendo incendio di Hakodate si è praticamente estinto da sè dopo aver distrutto l'ottanta per cento delle case della città.

Le comunicazioni telegrafiche interrotte da ieri sera, sono state riattivate stamane.

Arrivano i primi soccorsi dal mare. Dalle navi da guerra distaccate per ordine del Ministero della Marina sono già sbarcati uomini e materiale.

L'impressione per la sciagura è profonda in tutto il Giappone. Perdura l'incertezza sul numero delle vittime. Esso però si rivela sin da ora ingentissimo.

L'ambasciatore americano a Tokio, Grew, ha fatto pervenire le condoglianze del proprio Governo per la sciagura che colpisce il Giappone. Anche l'ambasciatore del Belgio, conte Dassompierre, ha espresso la simpatia del suo paese per le popolazioni colpite.

Bombe, incendi e distruzioni in regioni spagnole

MADRID, 22

—L'attività distruttrice degli estremisti spagnoli ha dato luogo tra ieri e questa mattina, ad una serie di atti di terrorismo e di sabotaggio. La chiesa parrocchiale di Adra, presso Almeria, è stata incendiata durante la notte. La popolazione ed i pompieri del luogo si sono alacremente adoperati per porre in salvo diverse reliquie e per spegnere il fuoco, ma il tempio è andato egualmente semidistrutto.

Una bomba è stata lanciata contro il Casino repubblicano di Marmoleia, in provincia di Jaen. Fortunatamente si hanno a registrare soltanto danni materiali all'edificio, mentre le numerose persone che si trovavano nel locale sono rimaste illese.

A Valencia numerose bombe sono state lanciate contro la centrale elettrica e i piloni di sostegno dei fili ad alta tensione, e così nella notte la città è rimasta al buio per parecchie ore. Altri dodici petardi sono stati fatti esplodere questa mattina, sempre contro impianti elettrici. Questi atti di sabotaggio vengono attribuiti agli scioperanti.

Frattanto la crisi economica si acuisce, specie nel ramo minerario. Infatti, la nota impresa delle miniere di rame di Riotinto ha fatto sapere alla autorità che a causa dell'attuale situazione, ha deciso di licenziare mille operai, dando loro un preavviso che scade il prossimo sei aprile.

Le violenze serbe denunciate al Senato di Belgrado

BELGRADO, 22

Il senatore Beniamino Superina che nel primo governo jugoslavo di coalizione col partito di Radic era stato Ministro ed uno dei più influenti membri del partito radicale, ha criticato nella seduta odierna del Senato, con un discorso oltremodo violento le condizioni della Croazia e della Dalmazia.

L'oratore ha rilevato che quelle provincie hanno da sopportare più ingenti oneri tributari delle altre provincie serbe. Quindi egli ha attaccato il sistema poliziesco instaurato dal regime centralista di Belgrado in tutte le terre della Croazia e della Dalmazia, nonchè i tentativi fatti dal governo di creare una Jugoslavia unitaria servendosi della violenza.

Uno stratosferico automatico che salirà a 40 mila metri

MOSCA, 22

Soddisfatto della prova fatta nei giorni scorsi dal pallone stratosferico automatico, che senza alcuna persona a bordo raggiunse l'altezza di 17.000 metri ed i cui istrumenti registrarono automaticamente vari fenomeni atmosferici alle diverse altezze, taluni trasmettendo i rilievi al suolo a mezzo di segnali radio, l'Istituto di aerologia di Leningrado ha deciso di iniziare immediatamente la costruzione di un nuovo pallone stratosferico automatico, nel quale saranno installati apparecchi ancora più perfezionati, facendo tesoro al riguardo delle esperienze della prima prova.

Il nuovo pallone, secondo i dirigenti dell'Istituto, dovrebbe agevolmente raggiungere i 40 mila metri.

I raduni di propaganda

De Bono a Napoli

NAPOLI, 22

Nel pomeriggio e in serata nelle varie zone della città sono stati tenuti dagli oratori designati, dei raduni di propaganda. Nella Galleria Umberto I, adorna di drappi tricolori e splendidamente illuminata, alle ore 20 il Ministro delle Colonie gen. De Bono, ha illustrato l'incessante fatica del Duce che si è imposto all'ammirazione del mondo. Partecipava alla manifestazione una folla imponente tra cui si notavano le autorità cittadine, le rappresentanze dei Fasci giovanili e delle associazioni sindacali e combattentistiche. Il raduno si è sciolto tra vibranti acclamazioni al Duce, al quadrumviro ed al Fascismo. In provincia sono stati tenuti 25 affollatissimi raduni.

L'on. Lojacono a Palermo

PALERMO, 22

Si è iniziata nei vari comuni della provincia la settimana di propaganda. Gli oratori designati dalla Federazione fascista hanno parlato ad imponenti masse di camicie nere e di popolo, suscitando ovunque vivissimo entusiasmo ed acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Nel pomeriggio, al Politeama, gremito in ogni ordine di posti e presenti tutte le autorità e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, ha parlato l'on. Lojacono che ha illustrato la vasta opera compiuta dal Regime durante dodici anni nel campo politico, sociale ed economico per la prosperità ed il benessere del popolo italiano.

L'on. Biagi a Firenze

FIRENZE, 22

Stasera al Teatro Comunale Vittorio Emanuele, gremito di fascisti e di cittadini, ha avuto luogo un imponente raduno in cui è stato oratore il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi che unitamente al Prefetto, al Segretario federale, alle maggiori autorità e gerarchie cittadine, e ai gagliardetti dei Fasci ha preso posto sul palcoscenico ove era collocato un grande ritratto del Duce.

Dopo il saluto al Duce, cui ha risposto il potente *A noi!* delle masse intervenute, l'on. Biagi ha pronunciato un vibrante discorso suscitando continui consensi e acclamazioni vivissime. L'adunata si è sciolta con una grande manifestazione di devozione e di fede per il Duce e al canto degli inni della Rivoluzione.

Altre adunate in cui hanno parlato gli oratori designati dalla Federazione fascista si sono svolte in vari centri della provincia dinanzi a folle numerosissime di fascisti e di popolo che hanno manifestato tutto il loro entusiasmo per il Duce e per il Fascismo.

La propaganda in Istria

POLA, 22

La campagna elettorale organizzata dalla Federazione fascista istriana è in pieno sviluppo. Ai vari raduni indetti in città e in provincia, hanno parlato gli oratori designati illustrando ampiamente le provvidenze del Regime ed i caratteri fondamentali della riforma corporativistica. Le adunate si sono concluse tutte fra vibranti manifestazioni di fede ed acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Il raduno di propaganda a Vicenza

VICENZA, 22

Anche il popolo di Vicenza ha stasera risposto all'invito che gli era stato rivolto per il raduno di propaganda. Il significato del plebiscito è stato largamente illustrato dall'on. Piero Bolzon, e dal Segretario Federale comm. Nino Dolfin. L'adunata è riuscita una significativa dimostrazione di fede e disciplina ed alla fine è stato inneggiato al Duce, assertore di pace e di giustizia nel mondo.

La mortale disgrazia di un motociclista vicentino

VICENZA, 22

Stamane sulla nazionale Vicenza-Padova è avvenuta una grave sciagura che è costata la vita ad un giovane autista.

A bordo di una motocicletta portante la targa 498 VI il ventunenne Vittorio Bruzzo di Fabio abitante nella nostra città, in Stradella dei Munari al n. 1, sorpassava il centro abitato di Torri di Quartesolo. A circa due chilometri da questo paese, per motivi non ancora precisati, la macchina sbandava paurosamente tanto da andar a cozzare violentemente contro un paracarro. Il giovane rimaneva inerte al suolo mentre la moto faceva un volo di circa un centinaio di metri.

Il ferito veniva raccolto da una macchina padovana di passaggio e trasportato all'Ospedale di Vicenza dove giungeva verso le ore 10. Qui gli venivano riscontrate: la frattura costale sinistra, delle contusioni multiple e la commozione cerebrale. Le condizioni andavano presto aggravando ancora e difatti verso le 11.30 il povero giovane spirava.

Quattro arresti per la morte di una contadina

GALLIPOLI, 22

Decedeva ieri la contadina Cosima Cimino, di anni 23. Essendo risultato che la morte della Cimino era avvenuta in seguito a maltrattamenti da parte del marito e dei di lui parenti, sono stati tratti in arresto il marito Vincenzo De Paoli, i suoceri Severino e Gaetana Brugia e la cognata Rosa De Paoli.

Un operaio morto ed uno ferito per una frana di terriccio

FIRENZE, 22

Durante alcuni lavori di restauro, che si stanno compiendo nel viale Curtatone al numero 1, si è verificata una frana di terriccio che ha seppellito l'operaio Alessandro Malesci di 30 anni. Il disgraziato veniva estratto qualche tempo dopo già cadavere. Un altro operaio, Gino Bandinelli di 29 anni, riportava ferite guaribili in una quindicina di giorni.

Il crollo del muro d'una casa

Nessuna vittima

VOGHERA, 22

Le continue pioggie di questi giorni insidiano le abitazioni pericolanti. A Torre d'Isola un lato dell'abitazione dell'agricoltore Paolo Bignamini cedeva e crollava fragorosamente. I familiari si accorsero da una falla nel muro dello imminente pericolo e quindi tutti riuscirono a portarsi in salvo.

PODISMO

Nuovo record mondiale sul miglio

HAMILTON (Ontario), 22

Il podista Hankcieman di Toronto ha percorso il miglio in 6 minuti 25" e 7 decimi battento il record di 6 minuti 25" e 8 decimi detenuto da Goulding fino dal 1910.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 22

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. Duchessa d'Aosta dice: « Continua accenno stabile miglioramento ».

Danni ma non vittime in una violenta esplosione

SPOLETO, 22

Nei pressi della stazione ferroviaria di Col San Tomaso si udiva ieri un formidabile scoppio proveniente dallo stabilimento del fosforo. Poco dopo si constatava che per lo scoppio di uno dei due tubi di trasmissione del gas due complete tettoie erano saltate in aria ed altre fortemente danneggiate.

Data l'ora mattutina, nessun operaio era sul posto; quindi non vi sono a deplorare vittime. Il danno si fa ascendere a parecchie centinaia di migliaia di lire. I vigili, accorsi sollecitamente sul posto, hanno dato mano immediatamente allo sgombero dei rottami.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 83 - Centesimi 20

Sabato 24 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 1[illegible].— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 [illegible]

IL XV ANNUALE DEI FASCI CELEBRATO CON ARDENTI MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

I fedelissimi della Rivoluzione e il popolo dell'Urbe acclamano entusiasticamente il Duce

Mussolini presente all'arrivo dei "sansepolcristi„ - Grandiose dimostrazioni alla stazione di Termini e in Piazza Venezia - Le Camicie Nere della vigilia montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione

L'alta e vibrante celebrazione romana

ROMA, 23

L'arrivo dei trentasei sansepolcristi, venuti a Roma per celebrarvi il 15.o annuale dei Fasci di combattimento, costituisce lo avvenimento più significativo di questa giornata, sopratutto perchè il Duce ha voluto recarsi egli stesso alla stazione a salutare coloro che, primi, si raccolsero intorno a lui, presaghi che da quel la riunione sarebbe balzata vittoriosa la nuova civiltà d'Italia.

L'Urbe si era preparata ad accogliere degnamente queste Camicie Nere della dura vigilia, ed aveva ornato balconi e finestre di bandiere, di arazzi, di addobbi, aveva popolato le vie di moltitudini festose, di schiere di fascisti marcianti inquadrati attorno ai loro gagliardetti verso la stazione di Termini; aveva disteso due ali immense di folla per quella Via Nazionale, che è stata ed è testimone delle più alte manifestazioni fasciste.

L'entusiasmo della folla

La presenza del Duce ha acceso l'animo delle masse di un entusiasmo ancora più vivo ed ha dato all'avvenimento un carattere ed un rilievo di grandiosità imponente. Alle 8.45 il gagliardetto del Partito aveva mosso da Palazzo Littorio per farsi incontro agli ospiti, al loro arrivo. Lo scortava la banda della Milizia, un manipolo di Camicie Nere del Battaglione permanente, una centuria di fascisti universitari e una centuria di giovani fascisti. Il corteo, illuminato dalla storica insegna, si è snodato per il Corso Vittorio Emanuele, fra le acclamazioni vibranti della folla che si era adunata, foltissima, davanti alla sede del Partito.

La marcia della colonna ha proceduto per Piazza Venezia, per Via Nazionale, per Piazza dell'Esedra, dovunque seguita dalle dimostrazioni della cittadinanza, schierata al passaggio, con agglomeramenti di vastità impressionante, specie presso la Mostra della Rivoluzione fascista e lungo i portici dell'Esedra.

Nelle adiacenze della stazione erano allineate le organizzazioni giovanili, le cui file punteggiate dai numerosi gagliardetti, ravvivate dalla festosità dei colori giallo-rossi, percorse dal lieto e schietto entusiasmo della giovinezza, offrivano uno spettacolo meraviglioso di vita e di forza. Il gagliardetto del Partito, seguito dalla scorta d'onore attraverso lo schieramento è stato trasportato, fra gli alalà dei giovani, nell'interno della stazione. Quivi sono raccolti i sansepolcristi residenti a Roma, il Governatore, il Segretario federale, il comandante il III Raggruppamento CC. NN. ed altre personalità. Al giungere dell'insegna, tutti scattano sull'attenti e salutano romanamente, mentre il manipolo di CC. NN. si schiera da una parte e dall'altra del gagliardetto.

La commozione dei sansepolcristi per la presenza del Duce

Mancano ormai pochi minuti all'arrivo del treno che deve condurre a Roma i sansepolcristi, quando, ad un tratto, si diffonde rapida tra la folla la voce che il Duce è per giungere alla stazione. L'annuncio tanto desiderato quanto inaspettato, acuisce l'impazienza dell'attesa. Il Duce appare sulla banchina presso la quale si arresterà il treno, avendo vicino a sè il Segretario del Partito. La musica della Milizia intona *Giovinezza*, il manipolo presenta le armi, il gruppo delle personalità con[v]iene per salutare i sansepolcristi, si dispone ad ala e saluta romanamente.

Il Capo del Governo percorre rapidamente il fronte del manipolo schierato, saluta il gagliardetto e ritorna presso la saletta reale, trattenendosi a parlare cordialmente con i sette od otto sansepolcristi di Roma che erano in attesa dei loro camerati.

Alle 9.35 il treno, proveniente da Milano, entra sotto la tettoia fermandosi davanti al gruppo delle autorità. Il Duce muove verso il vagone dove hanno viaggiato i sansepolcristi e si fa loro incontro per salutarli. L'insperata presenza del Capo della Rivoluzione, la gioia di poterlo vedere al loro primo arrivo e sopratutto il sentimento di riconoscenza che l'atto gentile e affettuoso del Duce ispira, riempie di commozione queste vecchie Camicie Nere. E' dato a loro il Duce, il Duce che si proponevano come massimo scopo del loro viaggio, di salutare al balcone di Palazzo Venezia, ed invece egli ha voluto essere da loro a portare il suo saluto. La commozione non ha parole: a uno a uno, rapidamente, i sansepolcristi scendono dal vagone, si allineano sulla banchina, levano il braccio al saluto romano. Nella semplicità del gesto vibra però tutta intera la loro anima, si rivela quanto c'è di inespresso in questo loro senso di meraviglia, di letizia e di gratitudine.

Le vibranti acclamazioni a Mussolini

Il Duce rivolge loro parole cordiali, quindi, mentre con celerità fascista si compone il breve corteo, che i sansepolcristi e la scorta d'onore formano attorno al gagliardetto, egli esce sul piazzale esterno della stazione, dove la moltitudine, alla notizia che il Capo del Governo era presente, si è straordinariamente accresciuta di numero, così da gremire completamente tutte le adiacenze.

Ora il Duce è sotto la pensilina della saletta reale, per muovere verso la sua automobile, ma la folla ha uno di quei movimenti poderosi e irrefrenabili, che nessuna forza può contenere, e i giovani fascisti, avanguardisti, gruppi rionali, masse di popolo, rotti i cordoni e gli schieramenti, si riversano attorno a lui, lo serrano entro un cerchio sempre più stretto, gli gridano, prossimi, con la veemenza dell'entusiasmo, il loro urlo di fede e di amore.

Il Duce è sorridente tra questa marea immensa di popolo, lascia che essa gli si avvicini sempre di più, risponde, salutando romanamente, alle acclamazioni che risuonano da ogni parte. Infine, giunto lentamente presso l'automobile che l'attende, vi sale, mentre intorno a lui ancora freme e ondeggia una moltitudine imponente, e lascia la piazza, tra uno sventolio di vessilli, tra un turbinio di fazzoletti giallo rossi, tra un clamore formidabile di alalà e di evviva.

Allontanatosi il Capo del Governo, la parte del corteo che aveva mosso dall'interno della stazione si ricongiunge a quella che aveva sostato all'esterno per marciare insieme verso Palazzo Venezia. Alla testa del corteo procede il Segretario del Partito fiancheggiato dai vice segretari, cui fanno seguito i sansepolcristi, i Fasci universitari, i giovani fascisti, le rappresentanze dei gruppi rionali.

Il grandioso corteo

Il corteo muove tra manifestazioni trionfali, in mezzo a due fittissime ali di camicie nere e di popolo. A Piazza dell'Esedra, dei grandi striscioni tricolori tappezzanti le mura dei palazzi circostanti, formano tutti insieme la parola *Duce* e dappertutto è una gloria di bandiere, di drappi, di festoni. Lungo Via Nazionale i marciapiedi sono gremiti, e gremitissime sono le finestre, i balconi, le terrazze, le gradinate della Mostra della Rivoluzione Fascista, qualunque rialzo che consenta di vedere meglio lo sfilamento della colonna.

Essa marcia serata nei ranghi, superba di contegno e di disciplina, mentre la musica accompagna il passo suonando gli inni fascisti e mentre dalla folla schierata si elevano applausi ed acclamazioni imponenti.

Ad un tratto tutta la magnifica strada si colora di una pioggia di striscioline e di manifestini dai colori di Roma, lanciati dalle finestre e su cui sono scritte parole di saluto ai sansepolcristi, o parole inneggianti al Duce. In breve tutto il cielo è ricoperto da questo smagliante ed iridescente turbinio di foglietti che scendono gioiosamente su tutta la colonna del corteo. Le manifestazioni proseguono sempre più intense e calorose lungo tutto il percorso e diventano imponentissime quando la testa della colonna giunge in Piazza Venezia.

Qui sono schierati altri numerosissimi reparti di giovani fascisti, di avanguardisti e Balilla, e al di là della massa composta da queste formazioni, si addensa una moltitudine enorme di cittadini, che si prolunga fino all'inizio di Via dell'Impero. E' uno spettacolo di straordinaria potenza, di animazione meravigliosa che si fa sempre più grandioso a mano a mano che in mezzo a questa ondata di popolo affluiscono le schiere che compongono il corteo.

La manifestazione in Piazza Venezia

Giunti al centro della Piazza i sansepolcristi si staccano dal centro della colonna e mentre questa si distende su più file, davanti a Palazzo Venezia, essi si dirigono in gruppo verso il Vittoriano, ne salgono la scalea e depongono presso la tomba del Milite Ignoto una corona d'alloro. Quindi fanno ritorno sulla Piazza, per formare la prima linea del formidabile schieramento.

Stormi di aeroplani volteggiano intanto a bassa quota al disopra dell'adunata, lanciando manifestini e riempiendo l'aria del gioioso rombo dei loro motori che si fonde alle prime acclamazioni della folla impaziente di vedere ancora e di salutare il Duce.

Il gagliardetto del Partito è ora dinanzi al portale del palazzo, fiancheggiato dalla scorta. La musica della Milizia dà gli squilli di attenti e immediatamente le acclamazioni cessano, i vessilli si inchinano, le Camicie Nere, il popolo levano il braccio al saluto romano. L'insegna muove allora verso il palazzo ed entra nell'interno. Qualche minuto dopo, la invetriata del balcone centrale viene aperta e il glorioso simbolo del Partito appare luminoso lassù in alto, presso al grande tricolore che sventola dalla balaustra. Rapidamente esso viene fissato fra il rullio dei tamburi, il suono delle fanfare, le acclamazioni della folla. Ed ecco che da tutta la piazza si eleva ed echeggia un clamore immenso, festoso, in cui si fondono applausi e grida, squilli e note di inni, in cui sovrastano altissimi i clangori delle trombe delle motociclette dei giovani fascisti. La mescolanza di tanti suoni che sono così diversi e che pure si fondono in una stessa potenza, espressione di forza e di gioia, formano come una sinfonia trionfale; è tutta la popolazione dell'Urbe, in questo momento, che sembra essere ai piedi del palazzo dove il Duce svolge il suo quotidiano lavoro; è tutta la popolazione dell'Urbe che alza la sua voce verso di lui e lo invoca con la passione del suo affetto e della sua ammirazione.

Il saluto del Duce ai sansepolcristi

DUCE! DUCE! *è il grido che erompe dalle schiere dei fascisti e dalla folla, che si propaga dal Vittoriano a Via Nazionale, dal Foro Italico alla mirabile Via dell'Impero. Il Duce, invocato, acclamato, atteso con tanto slancio di amore dall'imponente adunata, appare dal balcone del palazzo alla moltitudine. Lo saluta un nuovo e più vibrante grido di evviva; lo salutano i cento e cento vessilli che dominano lo schieramento, il suono delle musiche, gli alalà dei giovani fascisti, degli avanguardisti, dei Balilla, di tutta la giovinezza che è qui oggi accanto agli anziani del Partito.*

Placatasi ai ripetuti squilli di attenti la dimostrazione, il Duce ha pronunciato brevi parole, rivolgendo un cordiale saluto cameratesco ai sansepolcristi. Le parole del Duce sono state salutate da una ovazione grandiosa.

Le manifestazioni al suo indirizzo riprendono con lo stesso entusiasmo, e si prolungano per vari minuti, anche quando il Capo del Governo, dopo essersi soffermato ad ammirare il magnifico spettacolo dell'adunata, lascia il balcone del palazzo.

A Palazzo Littorio

Poco dopo il corteo si è ricomposto per dirigersi verso Palazzo Littorio. Il suo passaggio ha dato luogo a continue dimostrazioni di simpatia che divengono singolarmente calorose presso la sede del Partito. La testa della colonna, formata dalla scorta d'onore al gagliardetto e dai sansepolcristi, entra nel palazzo e si schiera nel cortile. Al lato della Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione si dispongono il Segretario del Partito, i due vice segretari, il sottocapo di S. M. della Milizia, il comandante il III Raggruppamento CC. NN., e il Segretario federale. Due sansepolcristi, staccatisi dal gruppo dei loro camerati, depongono una corona presso l'altare della Cappella. Compiuto il rito, il Segretario del Partito dà il saluto al Duce, cui risponde l'*A noi!* possente dei sansepolcristi.

Dinanzi a loro sfilano quindi i reparti degli universitari e dei Fasci giovanili di combattimento che avevano partecipato al corteo, il Direttorio federale dell'Urbe, le rappresentanze dei gruppi rionali con i rispettivi gagliardetti, reparti della 122.a Legione, dell'8.a Legione antiaerea, della Milizia universitaria, postelegrafonica, ferroviaria e infine quelli della Legione mutilati dell'Urbe. E' un omaggio che il Fascismo dell'Urbe rende così ai camerati della primissima vigilia.

Terminato lo sfilamento il Segretario del Partito si intrattiene coi sansepolcristi ai quali vengono consegnati i moschetti per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Si forma poi un nuovo corteo che esce dal Palazzo Littorio poco dopo le 11 preceduto dalla musica della Milizia e composto dal reparto dei sansepolcristi e da due centurie di scorta, una di universitari, l'altra di giovani fascisti. La colonna percorre di nuovo il corso Vittorio Emanuele, Via del Plebiscito e Piazza Venezia, e prosegue verso Via Nazionale tra le continue acclamazioni di una folla numerosissima ammassatasi dietro le formazioni fasciste che fanno ala.

I sansepolcristi di guardia alla Mostra della Rivoluzione

Frattanto il tratto di Via Nazionale antistante la Mostra della Rivoluzione è stato interamente sgombrato. Ai lati del palazzo della Mostra e sul marciapiede antistante si sono disposti i fascisti dei gruppi rionali, dietro i quali nereggia una grande massa di popolo. Nello spazio libero prendono posto il Segretario e i vice Segretari del Partito, il sottocapo di S. M. della Milizia e il comandante il III Raggruppamento CC. NN. il Segretario federale ed un gruppo di ufficiali generali e superiori della Milizia.

Trasversalmente alla strada si colloca il reparto smontante dei mutilati e degli invalidi fascisti. Poco prima di mezzogiorno, tra calorosissime e prolungate acclamazioni, i sansepolcristi si schierano in armi di fronte al reparto dei mutilati ed invalidi fascisti coi quali scambiano il saluto. Squilla poi una tromba ed il comandante della guardia alla Mostra dà l'ordine: *Guardia a posto!* tra la profonda commozione dei fascisti e della folla che prorompono di nuovo in acclamazioni altissime, i sansepolcristi del primo turno di guardia danno il cambio ai mutilati ed invalidi. Il rito si compie rapidamente con militare precisione. Una tromba squilla l'attenti e il comandante la guardia ordina ai reparti smontanti e montanti di presentare le armi. Quindi dà il saluto al Duce. Scoppia poderoso l'*A noi!* di tutti gli astanti ed una dimostrazione entusiastica prorompe da migliaia e migliaia di petti, mentre la musica della Milizia intona *Giovinezza*.

I gerarchi del Partito lasciano poi la Mostra; i sansepolcristi del secondo turno si avviano verso il corpo di guardia, mentre i mutilati si allontanano dalla porta opposta, scortati dagli universitari e dai giovani fascisti. La folla fa ala alle due colonne che salutano di nuovo al passaggio con sempre rinnovati applausi ed acclamazioni.

I mutilati, gli invalidi fascisti, preceduti dalla musica della Milizia che suonava gli inni della Rivoluzione, si sono recati a Palazzo Venezia. Quivi il Segretario del Partito gli ha accompagnati dal Duce.

La fervida vigilia del Plebiscito

Immense folle inneggiano a Mussolini ai raduni di propaganda

ROMA, 23

Per le elezioni plebiscitarie di domenica prossima la legge vigente assegna alla Corte d'Appello di Roma un duplice compito: quello di procedere alla nomina di tutti i presidenti dei seggi elettorali nell'ambito della circoscrizione giudiziaria; e quello, ben più importante, di provvedere allo scrutinio delle votazioni di tutto il Regno e di proclamarne i risultati. Il primo compito è già stato completamente assolto. L'apposito ufficio diretto dal primo presidente, sen. Donato Faggella, e costituito dai consiglieri comm. Acampora, Guidoni e Giacomini, ha già proceduto alla nomina dei presidenti dei 1055 seggi del Distretto, scegliendoli tra i magistrati, i funzionari di Cancelleria e gli ufficiali della Milizia Volontaria.

Ma il lavoro più grave è quello che attende l'ufficio centrale, anch'esso presieduto dal sen. Faggella, e al quale danno fattiva ed intelligente opera gli stessi magistrati che abbiamo sopra nominato, coadiuvati da alcuni cancellieri. Si tratterà di controllare i risultati di ben 16.200 seggi, quanti ne sono costituiti in tutta Italia. I singoli verbali del Plebiscito saranno riuniti, non appena firmati, nella sede della Pretura mandamentale competente per territorio: da ciascuna delle 1300 Preture del Regno partirà un apposito funzionario per recare all'ufficio centrale della Corte d'Appello di Roma i verbali dei seggi della propria circoscrizione. A ricevere l'enorme massa di tali verbali è stato destinato il salone del Tribunale delle Acque, che è stato convenientemente attrezzato con scaffali e tavoli. I singoli verbali verranno prima raccolti per provincia e poi esaminati. Per i conteggi l'Ufficio centrale di statistica ha mandato otto macchine calcolatrici elettriche. Il personale per lo spoglio a disposizione dell'Ufficio centrale sarà composto di 120 funzionari. Il lavoro si inizierà dalla mezzanotte stessa di domenica e proseguirà, secondo le istruzioni impartite dal sen. Faggella ai magistrati suoi diretti collaboratori, senza interruzione di giorno e di notte sino alla proclamazione che avrà luogo nell'aula della I. Sezione della Corte d'Appello.

I cattolici per il Plebiscito

Una nota dell'"Avvenire d'Italia„

ROMA, 23

Il cattolico *Avvenire d'Italia* sotto il titolo «25 marzo - elezioni» scrive: «Il Paese è chiamato ad approvare la lista dei designati della 29. Legislatura. Il voto all'indomani del discorso di Mussolini alla seconda Assemblea quinquennale del Regime acquista una significazione di cui tutti possono comprendere la portata. Il Capo del Governo ha ricordato in sintesi le opere compiute e il programma ancora da svolgere perchè l'Italia possa adempiere l'alta missione che la Provvidenza e la storia le assegnano. Nella solennità di quell'adunata Mussolini ha anche dichiarato che «l'unità religiosa è una delle grandi forze morali di un popolo» e che «comprometterla o anche soltanto incrinarla è commettere un delitto di lesa nazione». Quest'unità religiosa, ristabilita felicemente con l'evento memorabile della Conciliazione, consolidata e sviluppata dalla feconda collaborazione dei due sommi poteri, si è già dimostrata, nella realtà consolante dei primi frutti, benefica così per la Religione come per la Patria. La provvidenziale celebrazione giubilare del 19. centenario della Redenzione, riunendo a Roma tutte le genti, ha offerto al mondo una altra prova di quanto sia indispensabile per il bene comune e per la prosperità dello Stato l'intesa delle due supreme autorità. I cattolici italiani che, rispondendo all'appello della Chiesa, militano nell'apostolato, saranno fra i primi domenica 25 marzo a dare il loro voto, espressione della perfetta e indissolubile rispondenza fra i valori dell'apostolato e la grandezza della Patria.

L'on. Ricci a Padova

PADOVA, 23

Dopo presenziato a Conselve ad un raduno di propaganda, l'on. Ricci si è recato alla Casa del Fascio di Padova ove ha presenziato alla consegna dei moschetti, recanti i nomi dei Martiri fascisti, alla 186.a Legione Balilla «Duca degli Abruzzi» offerti dalla Federazione dei Fasci di combattimento ed alla inaugurazione del labaro offerto dalle donne fasciste. Al termine della cerimonia alla quale hanno presenziato le autorità, la Legione Balilla ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio l'on. Ricci è partito per Udine.

L'on. Ricci a Udine

UDINE, 23

Forze del Regime, organizzati e popolo si sono uniti per tributare in massa al rappresentante del Duce la devozione e la fede ardente nel Capo che guida con sicurezza incomparabile i destini d'Italia.

L'on. Ricci giunto in aeroplano verso le tre all'aeroporto Bonazzi è stato ricevuto dal Prefetto Testa, dal Segretario Federale e dal dott. Volpe, Segretario del Fascio di Udine, nonchè dal comandante del campo col. Barberino e da tutti gli ufficiali. L'on. Ricci si è subito recato alla Casa del Balilla dove erano stati schierati nell'ampio cortile tutte le forze giovanili inquadrate dall'Opera. L'on. Ricci ha visitato gli uffici della Casa del Balilla compiacendosi per il perfetto ordine e per l'ottima disposizione, quindi ha passato in rivista gli organizzati rivolgendo il suo plauso ai dirigenti dell'Opera che con tanto amore curano le sorti dell'Opera stessa.

Terminata la visita l'on. Ricci si è recato nella sala della Loggia del Lionello per tenere il discorso commemorativo alla moltitudine che vi era adunata tra la quale la parola dell'oratore ha suscitato vibrante entusiasmo. Alla fine del discorso la folla ha fatto una vibrante dimostrazione d'affetto e di devozione al Duce.

L'on. De Francisci a Verona

VERONA, 23

Proveniente da Trento dove ha tenuto il raduno iersera, è giunto stamane a Verona accolto alla stazione dalle autorità l'on. De Francisci Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Ministro trattenutosi brevemente nella saletta reale per le presentazioni, è sceso poi sul piazzale e s'è formato il corteo delle automobili, che ha preso subito la volta della città entrando da Porta Nuova. L'on. De Francisci è stato accompagnato prima alla Casa del Fascio in Via XX Settembre per un breve ricevimento, poi è salito a Castel S. Pietro per una rapida visita alla Casa dell'Assistenza Fascista, dove ha potuto ammirare lo ordine perfetto in tutti i servizi e la magnifica disposizione di tutti i locali, specialmente in quelli dove vengono ricevuti i poveri che là trovano tanto beneficio.

Alle 11. attraversando la città, tutta pavesata di bandiere ed orifiamme, e di manifesti di tutti i colori con le scritte inneggianti al Duce, al Fascismo, il corteo è entrato in Arena ove erano adunate in attesa migliaia e migliaia di persone che hanno subito prorotto in un formidabile e prolungato applauso. Erano fascisti, lavoratori delle nostre fabbriche, che avevano chiesto ed ottenuto un'ora di libertà per recarsi ad ascoltare l'alta parola dell'inviato del Duce, nella grande attesa del plebiscito di posdomani.

Il Ministro, dal poggio imperiale, ha parlato alla massa enorme sovente interrotto da applausi fragorosi, da acclamazioni al Duce, riportando fin dai primi momenti una chiara dimostrazione della fede, che i cittadini di Verona, di tutte le classi, nutrono per il Fascismo e per il Grande Condottiero.

L'Anfiteatro presentava stamane uno spettacolo assai suggestivo; erano tra il popolo gruppi di Balilla, di Piccole Italiane, musiche che alternavano gli inni della Patria e del Partito, Giovani Fascisti che intonavano i loro cori, bandiere e gagliardetti.

Nel pomeriggio, dopo l'adunata dell'Arena, è stato tenuto in Piazza Vittorio Emanuele un concerto bandistico dalla Musica ferroviaria, che fu applaudistissima quando intonò la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza; alla sera poi la città animatissima, era sfarzosamente illuminata.

Durante la giornata, altri convegni elettorali sono stati tenuti con notevole concorso di popolo nei principali paesi della provincia. E precisamente, hanno parlato:

Il camerata cav. uff. Antonio Aghemo, a Roverè Veronese; il dott. Enzo Bressan a Grezzana, l'on. avv. Luigi Grancelli a Boscochiesanuova; l'on. Valerio Valery a Legnago; il camerata Giuseppe Passerini a Povegliano; il dott. Renato Calabi a S. Giovanni Lupatoto; l'on. Mario Pasti, a Zevio; il dott. Marco Marchi a Caprino; il cav. Giuseppe Righetti, a Monteforte d'Alpone; il dott. Andreis, a Sambonifacio; l'avvocato Albertacci, a Cologna Veneta; il camerata Adolfo Sarti a Peschiera. l'avv. A. Fiorio, a Cerea.

L'ing. Cavallini ha dato il via ai lavori per la creazione di una nuova opera del Fascio di Combattimento di Marano di Valpolicella e ha tenuto comizio popolare.

Il raduno di Rovigo

ROVIGO, 23

Un'enorme folla ha partecipato questa sera al Teatro Sociale al raduno organizzato dalla Federazione polesana dei Fasci di combattimento. Oratori furono gli on. Enzo Casalini e Ottorino Piccinato, che parlarono diffusamente e applauditissimi sull'opera del governo di Benito Mussolini. Gli stessi oratori avevano parlato nel pomeriggio, davanti ad un folto uditorio, nel comune di Castelmassa, sollevando un vero entusiasmo all'indirizzo del Duce.

L'on. Acerbo a Bari

BARI, 23

I raduni di propaganda per il plebiscito richiamano in tutte le città della provincia di Terra di Bari folle di popolo, vibranti d'entusiasmo ed acclamanti al Duce, intorno agli oratori designati. Stamane il popolo di Bari è accorso in folla al Teatro Petruzzelli per udire la parola del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo.

L'on. Ercole a Modica e Ragusa

RAGUSA, 23

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, dopo aver pronunciato un patriottico discorso a Modica, è qui giunto per parteciparе al raduno di propaganda. Passate in rivista le organizzazioni del Partito, il Ministro, in Piazza Umberto, gremita di folla immensa, ha pronunciato un elevato discorso.

La celebrazione in tutta Italia

ROMA, 23

L'annuale della fondazione dei Fasci è stato celebrato in tutta Italia con ardente entusiasmo. Ovunque gli edifici pubblici, le sedi dei circoli fascisti, delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche e molte case private erano imbandierate. Striscioni multicolori con le parole DUCE erano stati affissi in gran copia sui muri delle case. In ogni centro tutti gli ufficiali della Milizia, le associazioni combattentistiche hanno portato il saluto al Partito recandosi alla Federazione provinciale fascista ove hanno avuto luogo ricevimenti ed entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Si sono pure svolte ovunque imponenti adunate di Camicie Nere e di popolo per ascoltare gli oratori designati dal Partito, i quali hanno illustrato l'alto significato dello storico discorso pronunciato dal Duce alla seconda Assemblea quinquennale del Regime. Le riunioni, caratterizzate dal più schietto entusiasmo, si sono concluse con vibranti manifestazioni al Capo della Rivoluzione.

Dopo le cerimonie della mattinata, svoltesi a cura delle Federazioni provinciali fasciste, secondo le direttive impartite dal Segretario del Partito, nel pomeriggio hanno prestato servizio sulle pubbliche piazze i corpi musicali ed i complessi bandistici del Dopolavoro.

Alle ore diciotto le campane delle civiche torri hanno suonato a distesa, mentre da tutti gli stabilimenti si alzava il sibilo delle sirene.

Alle venti e trenta S. E. De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Marcia su Roma, ha pronunciato alla radio di Roma un discorso celebrativo del quindicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento che è stato trasmesso per radio da tutte le stazioni del Regno.

Il vibrante saluto della Milizia al Partito

ROMA, 23

In occasione del 15.o annuale di fondazione dei Fasci di combattimento il capo di S. M. della Milizia ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«*Mentre risuona ancora per le vie del mondo la parola luminosa del Duce, monito e guida a tutti i popoli civili, la Guardia armata della Rivoluzione, che ha per credo l'eroismo squadrista, saluta nel quindicesimo annuale dei Fasci di combattimento il grande esercito del Partito, temprato strumento di conquista nelle mani del Capo. — Il capo di S. M. Milizia:* Teruzzi».

Le borse di studio "A. Mussolini„ consegnate da Starace ai vincitori

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio i 31 vincitori delle borse di studio istituite dal Direttorio nazionale del Partito in memoria di Arnaldo Mussolini. Dopo aver rievocato la figura di lui e rivolto un pensiero di riconoscenza al Duce, ha distribuito le borse ai singoli vincitori. Uno studente universitario ha espresso a nome di tutti gli altri camerati premiati l'ammirazione della gioventù fascista per la nobile indimenticabile figura di Arnaldo Mussolini e la loro devozione per il Duce.

Una Messa al Verano in suffragio dei Caduti fascisti

ROMA, 23

Stamane, nella Cappella pei Caduti per la Rivoluzione, al Verano, a celebrazione della data del 23 marzo, ha avuto luogo una Messa in suffragio. Erano presenti un rappresentante del Direttorio del Partito, tutte le famiglie dei Caduti di Roma, la fiduciaria provinciale e le fiduciarie rionali dei Fasci femminili, moltissime inscritte, numerosi mutilati e feriti fascisti e un manipolo di giovani fascisti inviato dalla Federazione dell'Urbe. Il Segretario del Partito aveva inviato una corona di alloro e un'altra corona è stata pure inviata dalla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe. Un gesto significativo è stato compiuto dalle giovani fasciste di Roma che hanno donato per l'altare della Cappella dei Caduti per la Rivoluzione, una tovaglia da loro stesse preparata. Il sacerdote, dopo aver celebrato la Messa, ha pronunciato elevate parole esaltando il sacrificio dei Caduti.

“Mussolini ricostruttore della pace in Europa,,
Le benefiche ripercussioni degli accordi danubiani

LONDRA, 23

Il *Fascist Week*, organo ufficiale dei fascisti inglesi, commenta i protocolli danubiani sotto il seguente titolo, a pagina intera: «Mussolini ricostruttore della pace in Europa». Dopo aver messo in relazione i protocolli di Roma con il patto di non aggressione tra Germania e Polonia, il giornale continua: «Le ripercussioni di questo grande successo della politica italiana saranno immense. Da un lato nuovi protocolli stabilizzeranno le relazioni commerciali fra i principali paesi mondiali; dall'altro essi apriranno la strada a migliori relazioni con la Piccola Intesa. L'Austria, senza un'intesa economica con i suoi vicini, non poteva sopravvivere e gli sforzi della Società delle Nazioni per infondere in essa una vita artificiale erano chiaramente destinati a fallire. Nulla dunque di più significativo che il metodo con il quale il Duce si sta con tanto successo dedicando alla ricostruzione della struttura politica ed economica dell'Europa. Se l'Europa con tale metodo riesce ad avanzare sulla via dell'ordine e della prosperità, è possibile che l'amarezza causata dai trattati di pace sia poco a poco dimenticata.

«Un altro importante risultato della politica danubiana del Duce è quello di aver fatto scomparire la tensione fra l'Italia e Francia. E poichè la Germania si va riavvicinando alla Jugoslavia alleata dei francesi, appare certo che lentamente ma sicuramente il processo di pacificazione dell'Europa si va consolidando al di fuori delle attività della Società delle Nazioni, delle sue conferenze e delle sue utopie. Oggi più che mai l'arbitro dei destini dell'Europa è Mussolini».

La possibilità dell'adesione della Cecoslovacchia agli accordi romani

VIENNA, 23

Tutti i giornali viennesi riportano un ampio riassunto del discorso di Benes che viene generalmente giudicato come moderato e come atto ad aprire la via verso la futura adesione della Cecoslovacchia alle convenzioni di Roma.

La «Reichspost» scrive che è curioso di sapere come Benes concilierà la soluzione da li dichiarata desiderabile con i protocolli di Roma. Bisogna per altro notare con soddisfazione le dichiarazioni dei protocolli, che cioè essi sono aperti a tutti gli Stati. Tali dichiarazioni hanno trovato un'eco molto comprensiva. Benes su questo punto parla anche a nome della Piccola Intesa. Vuole bensì riservarsi un giudizio definitivo, ma se gli accordi serviranno per preparare un terreno ad un'intesa con gli Stati della Piccola Intesa, egli sarà sinceramente favorevole.

Più oltre il giornale scrive che se dovessero valere le preoccupazioni di Benes che gli accordi romani possano alterare i protocolli del 1922 e quelli del 1932, allora ogni politica dell'Europa centrale dovrebbe naufragare contro di essi. Se d'altra parte l'amicizia di Roma, Vienna e Budapest desta a Praga sospetti di una politica espansionistica italiana, allora anche l'amicizia Praga-Parigi dovrebbe far sorgere un analogo pensiero.

L'esposizione di Gömbös alla Commissione parlamentare

BUDAPEST, 23

Tutti i giornali pubblicano il comunicato dell'Agenzia telegrafica ungherese relativo alla seduta della Commissione parlamentare della Camera dei deputati alla quale il Presidente Goemboes ha fatto una esposizione delle trattative di Roma e dei dettagli dei protocolli firmati. Nella discussione che ne è seguita i deputati hanno, ad eccezione del socialista Buchinger, unanimamente approvato la relazione di Goemboes e si sono limitati a chiedere chiarimenti su alcune questioni di dettaglio.

Tutti i giornali pubblicano ampi resoconti della relazione Benes alla Commissione parlamentare degli esteri. Il «Fueggetlenseg» a questo proposito scrive: «Allorchè Mussolini ha dichiarato impossibile una cooperazione duratura tra gli Stati danubiani, senza la riparazione delle ingiustizie dei trattati di pace, ha fissato non soltanto le verità riconosciute dall'opinione pubblica mondiale, eccettuate la Francia e la Piccola Intesa, ma col suo enorme prestigio ha appoggiato le idealità nazionali cui il popolo magiaro non rinuncierà mai. Non dipende dalla Ungheria la ripresa di normali rapporti economici con la Cecoslovacchia, che ha posto sempre condizioni politiche inaccettabili per la Ungheria. Il discorso riservato e moderato di Benes ha indubbiamente creato ora una più favorevole atmosfera per le trattative economiche ungaro-ceke».

Il «Pesti Hirlap» scrive che il discorso di Benes in forma più o meno contorta, significa la sua ritirata, la rinuncia alla politica aggressiva che ha arrecato molti danni alla Ungheria, ma in fine dei conti anche alla Cecoslovacchia e all'industria ceca.

Il *Budapest Hirlap*, sotto il titolo: «Benes è confuso» scrive: «Anche le dichiarazioni sull'Anschluss sono caratterizzate da un senso di confusione. L'eco non troppo amichevole con cui la stampa germanica ha accolto tale dichiarazione ed il ricordo dell'atteggiamento tenuto da Masaryk e da Benes durante la guerra, provano che in Germania si è compreso quanto sia vuoto il gesto favorevole dell'Anschluss. Ancora una volta Benes non ha mancato di seminare i consueti intrighi col suo discorso. L'Ungheria non accetta nessuna delle numerose soluzioni da lui proposte per il problema danubiano ed intende rimanere fedele agli accordi di Roma a cui anche la Cecoslovacchia potrebbe benissimo aderire creando le necessarie condizioni obbiettive».

Il *Fueggerlenseg* scrive: «Non è un puro caso che il Governo ceco si è rivolto al Governo ungherese per la ripresa delle trattative commerciali proprio il giorno della firma degli accordi di Roma. Il Governo ungherese non ha respinto l'invito ed è disposto a riprendere le trattative commerciali anche con la Cecoslovacchia. Tale disposizione risponde pienamente alla concezione degli accordi di Roma».

L'inquietudine di Benes secondo un giudizio tedesco

BERLINO, 23

La «Diplomatische Politische Korrespondenz» dice che Benes ha dovuto assolvere il compito, certamente non facile, di esprimersi pubblicamente sui risultati delle conversazioni romane, senza dare troppo l'impressione che Praga senta di aver perduto molto in seguito all'iniziativa italiana che ha condotto ai protocolli di Roma. Secondo l'organo ufficioso però, proprio quell'apparente obbiettività dimostra un sentimento di inquietudine e di isolamento e il bisogno di partecipare nuovamente alla trattazione di un problema che interessa sommamente la Cecoslovacchia.

“Si apre finalmente la via che conduce alla pace,,

SOFIA, 23

Il «Bulgarska Nesavisimost», sottolineando la coincidenza tra il triplice accordo di Roma e il grande discorso del Duce, rileva che l'approvazione inglese aumenta grandemente l'importanza di questi avvenimenti e soggiunge: «Mussolini è sommamente fiero per le sue realizzazioni fasciste che favoriscono fortemente l'ascesa del popolo italiano e noi calorosamente lo applaudiamo sottolineando la grande giustezza delle affermazioni del Duce inerenti al problema del disarmo, al riconoscimento del diritto della Germania alla parità, alla riforma della S.D.N., nonchè al riconoscimento delle aspirazioni ungheresi e dell'indipendenza dell'Austria». Il giornale conclude affermando che finalmente si apre la via che conduce alla pace ed alla sicurezza della Europa Centrale».

I diritti dell'Italia fascista nei riconoscimenti americani

WASHINGTON, 23

Commentando il discorso di Mussolini il «Baltimore Evening Sun», dopo avere notato che l'Italia ha una popolazione infinitamente numerosa, scrive che questo fatto rende imperioso il problema degli sbocchi che possono essere forniti all'Italia solo dalla Francia e dall'Inghilterra e rileva che rimane però da vedere se queste due Potenze sono disposte a seguire la via logica che la situazione demografica dell'Italia indicherebbe.

Il «Christian Science Monitor» dice che l'Italia ha già primati a dozzine nei campi più svariati e si augura che abbia anche quello della pace, così come Mussolini ha indicato spesso di volere e saper raggiungere avendo egli una libertà di azione quale pochi uomini hanno al mondo, la qualcosa può permettergli di adottare una qualsiasi linea senza dover temere critiche.

Il significato della camicia nera in un articolo di Mosley

LONDRA, 23

Il *Dail Mail* pubblica un articolo di Sir Oswald Mosley nel quale, rispondendo a coloro che si agitano contro l'uso della camicia nera da parte delle organizzazioni fasciste, egli dichiara che la camicia nera è il simbolo della soppressione di ogni lotta, di ogni antagonismo, di ogni differenza di classe. Ed è inoltre simbolo esteriore della fede fascista.

«Mosley dimostra quindi che nei diciotto mesi di esistenza del Partito fascista nessun serio disordine e nessun grave incidente si è avuto nelle innumerevoli riunioni pubbliche organizzate dai fascisti nelle quali anzi l'ordine è stato efficacemente mantenuto dalle Camicie Nere. Egli ricorda che alla Camera dei Comuni il Ministro dell'Interno ha detto che nell'area metropolitana di Londra si sono registrati 22 casi di disordini in riunioni pubbliche fasciste. Questo rappresenta meno dell'1 per cento rispetto al numero dei comizi fascisti in Londra e dintorni e meno dell'1 per cento rispetto a quelli delle riunioni organizzate dalle Camicie Nere in tutto il Paese. Inoltre i disordini sono sempre stati provocati dagli avversari e non dalle Camicie Nere. Infine disordini ben più gravi si sono avuti in comizi di altri partiti. «L'ostruzionismo di cui fanno mostra gli avversari del Fascismo — conclude Mosley — è una prova della nostra forza».

La *Morning Post* in un articolo intitolato: Fascismo in Olanda, mette in rilievo che il movimento fascista ha un considerevole sviluppo nella gioventù olandese e che il movimento di Mussert conta a quanto si dice oltre 40 mila iscritti.

La prossima riunione del Consiglio balcanico

ATENE, 23

Papanastasiu ha avuto una conferenza con i Ministri di Jugoslavia, Romania, Turchia, Bulgaria e Romania in cui si è discusso della prossima riunione del Consiglio della Conferenza balcanica che si riunirà ad Atene il 31 marzo corrente.

L'annuale dei Fasci a Treviso con S. E. Attilio Teruzzi

TREVISO, 23

Anche Treviso ha celebrato solennemente la XV. ricorrenza annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento: la città era imbandierata e festante.

Alla presenza di S. E. Attilio Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia incaricato della propaganda pel plebiscito nella Marca Trevisana, nella mattinata ha avuto luogo presso la Casa del Balilla il rapporto provinciale del G.U.F. con l'intervento delle autorità e le Gerarchie. Hanno partecipato al rapporto tutti gli Universitari fascisti di Treviso e della Provincia inquadrati nei rispettivi nuclei: il Fascio Giovanile studentesco e un reparto della Milizia Universitaria. Nell'occasione venne fatta la consegna delle fiamme di Combattimento al Fascio giovanile studentesco e la cerimonia si chiuse con lo sfilamento davanti al Monumento dei Caduti in guerra sul piazzale della Vittoria e davanti la lapide dei Martiri fascisti in piazza dei Signori.

Il discorso di S. E. Teruzzi

Nel pomeriggio, ad ore 15 S. E. Teruzzi ha assistito con le Gerarchie locali e le autorità cittadine alla cerimonia per la consegna del gagliardetto al Corso premilitari di Treviso e poscia ha passato in rassegna i reparti della 50. Legione della Milizia e la 4. centuria Mil. Universitaria che sfilarono in borgo Cavour: hanno partecipato alla sfilata: la musica della Legione, la Centuria Universitaria, il Battaglione CC. NN., Coorti della 50. Legione, Corso premilitari, Fasci Giovanili, Balilla e organizzazioni varie.

Alle 16 S. E. Teruzzi si è recato sul piazzale della Vittoria dove erano ammassati i Gruppi fascisti rionali di Treviso, il Fascio Giovanile, Fascio femminile, reparti dell'O. N. B. le organizzazioni Sindacali dopolavoristiche, le rappresentanze di Mutilati Invalidi di Guerra, Famiglie di Caduti in guerra, e della Rivoluzione, Combattenti, le Associazioni d'Arma con gagliardetti, labari e bandiere e inoltre una straordinaria folla di popolo. Si calcolano circa 20 mila persone.

S. E. Teruzzi ha parlato con gran de efficacia suscitando vivissimo entusiasmo: ha rievocato la data gloriosa del 23 marzo 1919 ed ha portato al popolo di Treviso il saluto del Duce provocando applausi frenetici dalla massa enorme delle Camicie nere dai legionari e dal cittadini.

Alle ore 17.30 S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia è partito in automobile per Brescia.

Gli squadristi hanno recato alla lapide dei Martiri fascisti una grande corona di lauro con nastri tricolori.

Alle ore 18 la «Marangona» della Torre comunale ha squillato per mezz'ora a commemorare la storica data.

In Piazza dei Signori sulla facciata del palazzo del Governo venne esposta una grande effigie del Duce.

Stasera la Banda cittadina ha eseguito un concerto come chiusa del programma l'inno a Roma di Giacomo Puccini e gli inni nazionali accolti da vive acclamazioni.

La propaganda e il rapporto del Fascio a Belluno

BELLUNO, 23

Il giro di propaganda, intrapreso dal Segretario federale avv. comm. Dino Gusatti Bonsembiente nella nostra provincia, ha dato ieri occasione a nuove fervide manifestazioni di ardente passione fascista e di devozione al Duce. Ed oggi i raduni, imponenti, sono seguiti nella zona di Feltre, e continueranno domani, sabato. Altri raduni sono seguiti nella zona dell'Alpago, con altrettanto entusiasmo.

Oggi la città è stata tutta imbandierata. Nel pomeriggio, in piazza Campitello, ove il Corpo musicale cittadino, egregiamente diretto dal m. cav. Luigi Guatti Zuliani, ha svolto inappuntabilmente, fra applausi, un ottimo programma, terminato con la Marcia Reale e con Giovinezza. Alle 18 ha suonato la campana del Comune.

Nella mattinata le Camicie Nere si sono recate a deporre fiori sulle tombe dei Caduti per la causa fascista. A palazzo del Littorio si sono recati i componenti il Direttorio federale dell'Ass. Combattenti, ed il Console comandante la 43. Legione del Piave, con un gruppo di ufficiali, per porgere il saluto al Segretario federale avv. Bonsembiante ed a tutte le Camicie Nere della provincia.

Alle 21 al Sociale, con l'intervento di autorità, di tutti i fascisti, Giovani Fascisti ed appartenenti alle organizzazioni sindacali, ha avuto luogo il Rapporto del Fascio di Belluno. Hanno parlato il Prefetto comm. Gazzera e il Segretario federale avv. comm. Dino Gusatti Bonsembiante.

Indi ha avuto luogo, con in testa la fanfara, una fiaccolata attraverso le principali vie della città, con nuove acclamazioni al Duce e con inni fascisti. Alla sera gli edifici pubblici vennero illuminati, e l'animazione ha continuato fin verso mezzanotte.

La celebrazione di Bolzano presenti i Duchi di Pistoia

BOLZANO, 23

Stamane al Teatro Civico, alla presenza dei Duchi di Pistoia, di tutte le autorità e di una folla immensa, l'on. Marescalchi ha celebrato l'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento fra entusiastiche acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

S. E. De Bono a Campobasso

CAMPOBASSO, 23

E' giunto il Quadrumviro De Bono per il raduno di propaganda dell'anno XII. Tra una folla di popolo acclamante e tra due ali di appartenenti ai Fasci e alle organizzazioni sindacali affluiti anche dalla provincia, S. E. De Bono, accompagnato dalle autorità, si è recato al Palazzo del Governo. Dal balcone del palazzo, dopo un breve saluto del Segretario federale, egli ha parlato all'imponente massa di popolo raccoltosi in piazza suscitando entusiastiche acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Assurde illazioni tedesche in merito agli accordi danubiani

ROMA, 23

Gli accordi danubiani conclusi sabato scorso a Roma, continuano a turbare i sonni dei giornali tedeschi. C'è ad esempio il *Berliner Tageblatt* che parla addirittura di un protettorato che Roma si promette di esercitare sull'Austria, quando è ben risaputo che l'Italia non aspira ad alcun protettorato del genere. L'aiuto dell'Austria risale alla fine della guerra e non ha secondi fini. L'Austria deve essere indipendente: non chiede altro l'Italia.

A sua volta la *Deutsche Allgemeine Zeitung* vaneggia di una «volontà del popolo austriaco» di cui non si terrebbe conto. I consensi che quotidianamente salgono verso Dollfuss parlano chiaro. Perchè la *Deutsche Allgemeine Zeitung* non vuole intenderne il linguaggio? Ma il colmo ce lo dà sempre il *Berliner Tageblatt*, il quale manovrando in tutti i modi nel discorso dell'altro giorno del signor Benes alla commissione parlamentare degli esteri, forzando il senso del discorso stesso, atteggiandosi ad interprete delle oscure intenzioni che avrebbe il Ministro cecoslovacco, vi costruisce artificiose piattaforme per sopraelevazioni tendenziose e malignette. A Roma per esempio, secondo questo foglio, si conterebbe assai su di una visita del signor Benes. L'affermazione è naturalmente gratuita. A Roma, anche per una ragione di cortesia, si riceve chi desidera venirci e ormai lunga è la lista dei Premier e dei Ministri degli Esteri che sono venuti alla nostra Capitale. Gli accordi di Roma, sentenzia lo stesso foglio, sono noti per una insanabile contraddizione: la revisione per l'Ungheria non è conciliabile con l'antirevisione per l'Austria. Sarebbe però interessante sapere quale è, secondo il *Berliner Tageblatt*, la revisione che l'Austria chiede.

Londra chiede a Parigi chiarimenti circa la nota sul disarmo

LONDRA, 23

Ha avuto luogo una terza riunione del Gabinetto per l'esame della nota francese sul disarmo. I giornali informano che aderendo alla richiesta del Governo francese, la pubblicazione di tale nota è stata rimandata a domani. Una dichiarazione del Governo sulla risposta francese è annunciata per la seduta di giovedì prossimo ai Comuni prima dell'aggiornamento per le feste pasquali.

La «Morning Post», la «Yorkhire Post» confermano che il Governo britannico ha richiesto a Parigi qualche ulteriore chiarimento sull'atteggiamento del Governo francese verso le garanzie di esecuzione della convenzione del disarmo. Vernon Bartholett nel «News Chronicle» scrive che se egli fosse Ministro degli Esteri della Gran Bretagna annuncerebbe ora la sua intenzione di denunciare il patto di Locarno nel caso di fallimento dei negoziati del disarmo. La costernazione che ciò produrrebbe all'estero e particolarmente in Francia, dimostrerebbe che i francesi attribuiscono a Locarno un'importanza maggiore di quella che sembrano annettere ad esso e li spingerebbe ad un atteggiamento più conciliante verso una soluzione del problema degli armamenti.

La pensione al clero spagnolo. Indiscrezioni sulla prossima amnistia

MADRID, 23

Il progetto del Governo favorevole alla concessione al clero di un sussidio di 16 milioni annui a titolo di pensione, è stato approvato con 191 voti favorevoli contro nove contrari. Mentre le destre sostenevano l'obbligo dello Stato di corrispondere al clero una pensione legale in relazione ai diritti soppressi dalla costituzione, le sinistre negavano al clero tale diritto. Il Governo, in considerazione delle condizioni del bilancio, ha scelto una soluzione intermedia.

Alcuni giornali anticipano i dati del progetto di amnistia che dovrebbe venire approvato dal Consiglio dei Ministri di oggi. Si tratterebbe di un indulto generale che comprenderebbe anche i militari implicati nel tentativo insurrezionale dell'agosto 1932, i quali però verrebbero collocati a riposo, onde evitare il caso verificatosi durante la monarchia che ufficiali condannati per atti di ribellione potessero ritornare ad assumere comandi.

Un concerto italiano a Cairo

CAIRO, 23

Promosso dall'Istituto musicale italiano ha avuto luogo al Teatro Reale dell'Opera al Cairo, presenti tutte le autorità italiane, e personalità del mondo artistico e intellettuale, un grande concerto di musica italiana contemporanea, eseguito dal Quartetto di Roma che ha già riportato vivi successi ad Alessandria e a Port Said. Sono state eseguite musiche di Respighi, Malipiero, Terni, Gasco e Casella.

Sciopero di autisti ad Atene

ATENE, 23

I proprietari di autobus e taxi si sono posti in sciopero. Lo sciopero non essendo però generale, i servizi pubblici sono assicurati.

Un ricevimento al Corpo diplomatico al Circolo della stampa estera a Roma

ROMA, 23

Nella sala del Circolo romano della stampa estera l'Associazione della stampa estera in Italia ha offerto il tradizionale ricevimento in onore delle LL. EE. gli Ambasciatori degli Stati Uniti, della Polonia, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Argentina, del Cile e dei Ministri dell'Afganistan, Romania, Messico, Jugoslavia, Lettonia, Austria, Cina, Perù, Ecuador, Persia, Sud Africa e Ungheria recentemente accreditati presso S. M. il Re d'Italia. I festeggiati sono stati salutati dal presidente dell'Associazione dott. Hodel, al quale ha risposto con simpatiche parole l'Ambasciatore degli Stati Uniti. L'Ambasciatore ha messo in rilievo l'importanza della funzione della stampa e della collaborazione di questa all'opera della diplomazia in tutti i paesi, e specialmente in questa Roma che, — ha detto l'Ambasciatore degli Stati Uniti — è il centro del movimento internazionale del mondo. L'oratore ha espresso ancora una volta l'ammirazione per l'opera e le realizzazioni del Fascismo.

Al ricevimento hanno partecipato i membri del corpo diplomatico accreditati a Roma con le loro signore, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Galeazzo Ciano, molte personalità del mondo politico e culturale romano e i membri dell'Associazione e del Circolo della stampa estera. Il presidente Hodel ha letto molti telgrammi di plauso e di adesione pervenuti da personalità assenti da Roma, tra i quali uno particolarmente significativo di S. E. Federzoni.

La brillante riunione si è protratta animatissima fino a tarda ora.

I Sovrani del Siam visitano l'Istituto “George Eastman,,

ROMA, 23

I Sovrani del Siam hanno visitato l'Istituto superiore di odontoiatria George Eastman. Sono stati ricevuti dal direttore on. Perna e dai sanitari. L'attenzione degli Augusti Ospiti è stata attratta dalla grandiosità dell'edificio e dalla concezione che ha presieduto alla distribuzione dei reparti chirurgico e tecnico. Alcune centinaia di ragazzi appartenenti alla popolazione scolastica di Roma e provincia, convenuti per le cure, hanno fatto ai Sovrani le più calorose dimostrazione di omaggio. Una bimba ha offerto alla Regina un mazzo di fiori. Al termine della loro visita i Sovrani del Siam hanno espresso al direttore che li aveva accompagnati attraverso le varie sale la loro ammirazione.

Gli ufficiali della Marina iscritti al Partito

ROMA, 23

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Gli ufficiali che hanno ottenuto ed ottengono la iscrizione al P. N. F. debbono darne comunicazione a questo Ministero, indicando la data e il numero della tessera. La comunicazione sia indirizzata all'ufficio di gabinetto dagli ufficiali ammiragli e generali, e alla direzione generale del personale dei servizi militari da tutti gli altri ufficiali.

Rapporti tra Ingegneri architetti e geometri

ROMA, 23

In una riunione dei Segretari Nazionali dei Sindacati Ingegneri, Architetti e Geometri, avvenuta con la partecipazione dei rispettivi segretari provinciali di Torino, è stato raggiunto un accordo provvisorio circa l'applicazione, per Torino, dell'art. 21 del Regolamento per l'esercizio della professione di Geometra. Le associazioni interessate ne daranno più dettagliata notizia quando detto accordo di massima potrà essere approvato ed esteso alle altre provincie, tenendo presente che l'accordo stesso è collegato alle altre vertenze in corso di risoluzione circa i rispettivi campi di esrcizio professionali.

Borse di studio di reciprocità con Governi esteri

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale col quale è aperto un concorso per l'assegnazione di borse di studio di reciprocità istituite con i Governi germanico, polacco e ungherese per l'anno scolastico 1934-35 a favore di laureandi o laureati da non oltre cinque anni in Università o Istituto superiore del Regno.

Di Crollalanza visita i lavori del porto di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 23

Il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, qui giunto ieri sera, si è recato stamane, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dai tecnici del Genio civile, a visitare i lavori del porto ed ha effettuato un giro di ricognizione nei nuovi quartieri dell'Ente edilizio di Reggio Calabria.

S. E. Paribeni parla a Bruxelles sulle scoperte archeologiche in Italia

BRUXELLES, 23

Ad iniziativa dell'Istituto italiano di cultura e sotto il patronato delle Amities Italiennes, l'accademico d'Italia Paribeni ha tenuto al palazzo delle Belle Arti un'applauditissima conferenza sulle recenti scoperte archeologiche in Italia, illustrandone la grande importanza storica e mettendo in evidenza il favorevole impulso dato dal Duce dal Governo fascista alle ricerche archeologiche. Fra il pubblico sceltissimo e numeroso erano le autorità diplomatiche italiane e numerose autorità belghe.

Tre feriti nel Bellunese per il capovolgimento d'un'auto

BELLUNO, 23

Questa sera alle 17 un'automobile, guidata da tale Casagrande Angelo di Giuseppe, d'anni 32, con a bordo Osellin Giuseppe di anni 33 e Zortea Tullio di Giacomo di anni 23, mentre percorreva il rettilineo Belluno-Ponte nelle Alpi, giunta all'altezza di Veneggia, slittò. La macchina si capovolse e andò a finire nella cunetta destra. I tre occupanti rimasero feriti.

L'Osellin, trasportato subito all'ospedale, venne ricoverato con la frattura della mandibola destra e ferite al capo, la prognosi è riservata. Lo Zortea ha riportato ferite multiple al viso guaribili in otto giorni e in circa una settimana venne giudicato guaribile il Casagrande, che riportò ferite al viso e contusioni varie.

Il bilancio approvato dalla Camera bulgara

SOFIA, 23

Dopo un discorso del Presidente del Consiglio Muscianoff, la Camera ha approvato in prima lettura il bilancio preventivo per l'esercizio 1934-35 presentato con una dettagliata relazione dal Ministro delle Finanze Stefanof e che pareggia sulla cifra di cinque miliardi 160 milioni di leva. Il bilancio presenta una riduzione effettiva di 57 milioni di leva in confronto con l'esercizio precedente.

Il volo d'un inglese Londra-Melbourne

BRINDISI, 23

E' qui giunto l'aviatore inglese Rubin che con un apparecchio da turismo compie il volo Londra-Melbourne.

Architetti italiani in Renania

E' stato presentato al Duce il quarto volume de «L'Opera del Genio Italiano all'Estero» dedicato agli artisti italiani in Germania e dovuto al prof. Federico Hermanin.

Il volume, che apre la serie dedicata alla vastissima opera degli artisti italiani all'estero, offre un panorama veramente significativo dell'attività dei nostri architetti in Germania. Centinaia di nomi e di opere d'arte si susseguono nella concisa trattazione, in cui l'illustre studioso ha riunito un gran numero di notizie e di dati, compiendo un arduo lavoro di raccolta e di sintesi. Nell'imponente schiera di edifici nominati e riprodotti, brillano veri gioielli d'arte, quale la Cappella dei Principi Sassoni e Freiber, le Residenze di Landshut di Monaco, le chiese dei Teatini della Trinità pure a Monaco, la chiesa di Corte a Furstenfeld, il Palazzo Ducale di Ludwigsburg, la grande reggia della Germania, la splendida Chiesa Cattolica di Corte a Dresda e la Villa dei Principi d'Assia a Wilhelmshöhe presso Kassel.

La feconda operosità degli artisti e costruttori italiani in Germania è considerata non soltanto di per sè stessa, quale monumentale documentazione di arte e lavoro, ma anche in rapporto alla storia dell'architettura germanica cui ha apportato un importantissimo contributo; ed è chiaramente dimostrato come artisti nostri abbiano posto le basi e iniziato lo sviluppo, in Germania, sia dell'architettura del Rinascimento, sia di quella barocca.

Il volume, edito a cura del Ministero degli Affari Esteri con la collaborazione del R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, e stampato dall'Istituto Poligrafico dello Stato in splendida veste editoriale, consta di centosettanta pagine ed è corredato di oltre trecento illustrazioni, (cinquantaquattro inserite nel testo, le altre in 190 tavole), tra le quali molte riproduzioni di progetti e disegni originali; di un elenco biografico degli architetti italiani in Germania, e di un ampio indice analitico delle persone e dei luoghi.

Riproduciamo integralmente una pagina dello splendido volume.

Veneto, anzi probabilmente veneziano e di nobile casata, nato fra i capolavori architettonici di Jacopo Sansovino e del Palladio il conte *Matteo de Alberti*, fratello del confessore dell'Elettrice Palatina Maria Luisa de' Medici, primeggia, per importanza di opere compiute e nobiltà d'arte, fra i molti artisti italiani che vennero ai servizi di Giovanni Guglielmo Elettore del Palatinato e duca di Jülich e Berg.

Già il suo predecessore Carlo Guglielmo, duca di Cleve, Jülich e Berg, aveva avuto ai suoi servizi artisti italiani, fra i quali, sino dall'anno 1547, aveva primeggiato l'architetto bolognese *Alessandro Pasqualini* che per il duca approntò i disegni per la cittadella, per il castello di residenza ed il piano regolatore della città di Jülich.

Matteo de Alberti, ha voluto gareggiare in grandezza e maestà il suo predecessore cinquecentesco e, per i suoi piani grandiosi trovava entusiasta l'Elettore duca Giovanni Guglielmo, che aveva di attorno a sè altri artisti italiani, quali gli architetti Domenico Martinelli, Antonio Riva, lo scultore Benedetto Antonazzi ed i pittori Antonio Bellucci, Domenico Zanetti, Antonio Bernardi e Antonio Milanese.

Per Giovanni Guglielmo opera anche uno scultore famoso ma fiammingo di cui tutti ricordano la barocchissima piramide sul «Paradeplatz» di Mannheim, *Gabriele Chevalier de Grupello*, che nacque il 22 di maggio dell'anno 1644 a Grammont o a Gerardsbergen nella Fiandra occidentale, da Bernardo, capitano di cavalleria milanese ai servigi dell'Impero, e fu anche scolaro del Quellinus ad Anversa.

L'Elettore, animato da idee grandiose, desidera che i suoi architetti gli costruiscano a Düsseldorf, dove vuole fare una seconda Versailles, un palazzo più bello di quello creato per il Re Sole. Prima il suo pensiero era stato di ricostruire il celebre Castello di Heidelberg, opera stupenda del Rinascimento tedesco distrutto dai francesi nel 1689 e 1693; e si conserva negli archivi bavaresi una *specificazione delli disegni fatti et che restano da farsi per il palazzo di Heidelberg in ordine alla pianta fatta per comando del ser.mo elettore Palatino*, che dall'essere scritta in italiano dimostra chiaramente di essere opera di un italiano, fosse *Antonio Riva*, di Val Solcina, che ebbe primo l'incarico di preparare poi i piani per il nuovo castello. Abbandonata la idea maravigliosa di residenza di che doveva arricchire la sua capitale Düsseldorf, prima pensando di restaurare il vecchio castello danneggiato dalla esplosione di una polveriera nel 1634 e poi affidando l'incarico di piani a Riva. Ma di certo nell'apprestare il progetto collaborarono *Domenico Martinelli* (1650-1718) il costruttore del Palazzo Liechtenstein a Vienna e sopratutto, a mio avviso, il conte Matteo de Alberti, veneziano, a cui ho già accennato.

Gli artisti italiani sono favoriti dal Raparini, segretario dell'Elettore, che del resto, ha viva simpatia per l'Italia, avendo sposato Maria Luisa di Toscana, figlia di Cosimo III granduca, dalla cui eredità verranno poi a Firenze molti tesori d'arte.

Il Raparini è il consigliere dell'Elettore nelle cose d'arte e così in una sua lettera al sovrano loda l'italiano *Antonio Bernardi, Ingénieur du théâtre, toujours actif, toujours infatigable, avec une fécondité d'invention inépuisable.*

Ma non era stato eseguito il piano per ricostruire Heidelberg, così non si eseguì il piano grandiosissimo del de Alberti ma quello minore del Riva.

Il progetto del *de Alberti*, che lavora insieme ai suoi fratelli *Sebastiano* e *Nicola*, ci è conservato in un'incisione, da cui si vede con quanta magnificenza fosse stato pensato dall'architetto, che il Raparini in un suo scritto, chiama: *Castrorum praefectus et supremus aedificiorum director.*

Il de Alberti guarda con molta simpatia alle architetture francesi e va spesso a Parigi, dove ai 31 di agosto dell'anno 1715, è nominato membro dell'Academie des Argonautes.

La grande opera che Matteo de Alberti riuscì a portare in porto, benchè non completa secondo i progetti al solito iperbolici, è il Castello di Bensberg fra Colonia e Düsseldorf, costruito fra il 1706 ed il 1710, purtroppo sciupato dai restauri del 1838 quando fu convertito in scuola militare ed ora quasi abbandonato, dimora di povera gente senza casa.

Nel delineare il progetto della sua costruzione, che non è stato completamente eseguito, ha guardato più ai francesi che ai compaesani italiani; ma esaminando con cura la bella ed armonica costruzione, ci si avvede che, accanto a forme che derivano chiaramente dal Mansart e da altri architetti francesi, vi sono reminiscenze palladiane, che vivono nel sangue dell'architetto veneziano. Con l'Alberti lavorò a Bensberg *Alvise Bartolo* da Venezia. *Gabriele da Grupello* fornì varie statue per la decorazione, pittori italiani decorarono l'interno.

Più italiano ed in vario modo connesso colle tradizioni borrominiane quali erano state importate nel Veneto, è stato *Matteo de Alberti* nel disegnare la facciata della chiesa delle Orsoline a Colonia, innalzata fra il 1709 ed il 1720 ed, a mio avviso, quella della chiesa di Santa Maria nella Schnurgasse, nella stessa città.

Federico Hermanin

Aeroporti e idroscali
per il turismo azzurro in Italia

Accanto alle grandi organizzazioni portuarie per le linee marittime, l'Italia fascista ha provveduto anche ad un'attrezzatura di aeroporti e idroscali adeguata alla sempre maggiore importanza che va assumendo il traffico aereo. I cieli d'Italia sono le vie logiche e naturali per tutte le linee aeree che dal centro e dal nord d'Europa gravitano verso il continente africano e in particolar modo verso l'Egitto e il Sudan nonchè verso tutte le altre regioni bagnate dal Mar Rosso e dall'Oceano Indiano.

Così pure hanno necessario punto d'appoggio in Italia le linee che dall'Oriente balcanico si dirigono verso l'Occidente, attraverso il Mediterraneo. Necessariamente poi solcano i nostri cieli tutte le linee che collegano i vari centri nazionali e quelle che, dall'Italia, scendono in Libia e in Tunisia.

Da Roma, oggi, si può raggiungere in volo — su linee dirette a traffico normale — qualunque paese d'Europa, d'Africa, d'Asia. E forse non è lontano il giorno in cui, sulla scia segnata dalle crociere di Balbo, si potrà anche andare nelle Americhe.

Comunque, pochi paesi possono vedere un traffico aereo così intenso e così normale — anche perchè favorito dalle condizioni metereologiche quasi sempre favorevoli — come l'Italia. A queste particolari condizioni naturali si aggiunga che l'Italia ha conquistato tali primati in aviazione, che le sue linee ed i suoi piloti sono quelle che inspirano negli stranieri anche i più *chauvinisti*, un senso di fiducia e di ammirazione.

Logicamente, quella che in gergo aeronautico è chiamata «l'organizzazione a terra» — e cioè tutto il complesso degli impianti di aeroporti e idroscali, servizi di segnalazione aerologica, officine ecc., ha avuto in Italia un particolare sviluppo, adeguato all'importanza delle linee che solcano i cieli del paese.

Roma ha il suo aeroporto del Littorio sulla via Salaria, che per ricchezza ed efficienza d'impianti desta l'ammirazione dei tecnici e offre ai passeggeri un signorile centro ospitale.

Il vasto campo è fiancheggiato da monumentali costruzioni adibite al ricovero degli apparecchi, e ad officine: vasti uffici, caserme e un albergo completano l'attrezzatura di questo scalo aereo, che non è soltanto aeroporto per gli apparecchi terrestri, ma anche per gli idrovolanti, poichè il Tevere, che delimita da due lati il campo, offre due magnifiche dirittture di ammaraggio e di decollaggio per gli idro. A tal fine il «Littorio» dispone di una grande grue piazzata su una banchina di alaggio, che solleva gli apparecchi dal fiume, portandoli a terra. Dalla riva agli «hangars» gli apparecchi vengono trasportati con carrelli e trattori meccanici.

Una bellissima strada catramata unisce l'Aerodromo alla Città attraverso i signorili quartieri Salario e Sebastiani. E' dall'aeroporto del Littorio che partono tutte le linee esercitate da apparecchi terrestri. Quelle invec che sono servite da idrovolanti, hanno il loro scalo normale a Ostia, presso l'antica Porta Marina dell'Urbe. Dove — nelle epoche dei Cesari — giungevano le triremi, oggi si ormeggiano i Savoia-Marchetti e gli altri apparecchi cui sono affidati i collegamenti con i paesi d'oltremare. E fu ad Ostia che, di ritorno dalla Crociera Atlantica del Decennale, gli apparecchi guidati dal quadrumviro Balbo ricevettero il fervido saluto del Duce e l'entusiastico omaggio del popolo.

L'attrezzatura di questo idroscalo è imponente: Roma, è anzi l'unica capitale europea che disponga di un impianto del genere, a carattere esclusivamente civile. Nella stessa America le stazioni per idrovolanti non hanno i caratteri di grandiosità e d'importanza di Ostia: anzi, spesso si limitano a semplici «hangar» ed a modestissimi «scivoli» in legname, con quell'aspetto di provvisorietà che presntano un po' tutte le organizzazioni d'oltr'Oceano, anche quando hanno una effettiva importanza.

*

Al campo d'aviazione civile del Littorio, a Roma, fanno riscontro gli aeroporti di Firenze, Milano, Torino, Venezia, Trento, Bolzano, Bari e Napoli, per non citare che i maggiori.

All'idroscalo di Ostia, quelli di Napoli, Palermo, Brindisi, Venezia, Zara, Portorose, Trieste, Genova, Rimini e Cagliari.

eL line terrestri dispongono poi di una serie di campi di fortuna, stabiliti lungo i percorsi normali, che permettono facili e sicuri atterraggi in caso di forzata interruzione del volo.

Per importanza, il nodo aereo di Roma supera di gran lunga ogni altro italiano, ed è fra i maggiori di Europa ed anche del mondo. Basti dire che dall'Urbe partono quattro linee aere terrestri: Roma-Milano; Roma-Venezia; Roma-Firenze; Firenze-Venezia; Roma-Brindisi-Tirana e sette linee aeree marittime: Roma-Genova; Roma-Napoli-Palermo; Roma-Genova-Marsiglia-Barcellona; Roma-Genova-Marsiglia-Barcellona-Cartagena-Gibilterra; Roma-Siracusa-Tripoli; Roma-Cagliari-Tunisi; Roma-Tunisi; complessivamente ben undici linee, con le quali è assicurato il rapido collegamento con l'Europa centrale, con la Spagna, con i Balcani e con l'Africa.

E non vanno dimenticati gli aeroporti e gli aeroscali dei possedimenti e delle colonie italiane, direttamente collegati all'Italia, da linee aeree Rodi, Tripoli, Bengasi, Derna e Tobruk. L'attrezzatura degli scali aerei della Tripolitania e della Cirenaica è tale che, nei grandi «raids» tra il nord-Europa e l'Africa, l'India, l'Estremo Oriente e l'Australia, più volte gli aeroporti delle colonie italiane sono stati prescelti come località di tappa, anche da apparecchi stranieri.

Importante e perfettamente organizzato è tutto il sistema di osservatori metereologici, direttamente collegati con i campi di aviazione, i quali permettono di conoscere con precisione le condizioni atmosferiche delle rotte. Tutti gli aerei in servizio, sia terrestri che idro, sono forniti di perfetti impianti marconigrafici, riceventi e trasmittenti, e gli apparecchi si tengono in continuo contatto con gli aeroporti di partenza e di destinazione, i quali tutti, egualmente, sono muniti di stazioni radio.

Nel mentre, dunque, gli aeroplani segnalano come prosegue il viaggio, dagli aeroporti vengono forniti, agli apparecchi in rotta, notizie sulle condizioni meteorologiche, di visibilità etc. in modo che i piloti conoscano, preventivamente, il tempo che troveranno, e possano regolare il volo in base ai dati che vengono loro marconigrafati dagli aeroporti.

Questa organizzazione fa sì che la regolarità dei viaggi sia praticamente assoluta.

I più importanti scali aerei sono inoltre forniti di segnalazioni luminose rosse che indicano gli eventuali pericoli: antenne radio, linee elettriche e così via, e su i maggiori campi esistono fari di atterraggio a postazione fissa i quali consentono un facile e sicuro approdo agli aeroplani sorpresi in viaggio dalle tenebre.

Lo sviluppo delle coste e la loro natura permette egualmente agli idrovolanti facili ammaraggi di fortuna in punti ridossati anche in caso di maltempo. Vi è dunque in Italia un complesso di circostanze naturali, che, abbinate al progresso tecnico e all'abilità dei piloti, concede di considerare sicuro un sempre maggiore sviluppo delle comunicazioni aeree, così nell'ambito dei confini nazionali come nei riguardi delle colonie e dell'estero.

Carlo Dall'Ongaro

Un telegramma al Duce
d'un Istituto di Firenze

ROMA, 23

Al Capo del Governo è pervenuto da Firenze il seguente telegramma:

«L'Istituto «Cesare Alfieri», che seguendo le direttive già contenute nel discorso di V. E. agli studenti asiatici e nell'articolo sull'Estremo Oriente circa la funzione dell'Italia fascista nel Mediterraneo e nell'Oriente, ha organizzato fin da quest'anno un corso speciale sui problemi orientali, coglie l'occasione dal grande vostro discorso alla seconda Assemblea quinquennale del Regime per assicurare l'Ecc. Vostra che il corpo accademico, con fede saldissima nella sempre crescente espansione dell'Italia fascista nel mondo, indirizzerà sempre più la preparazione della gioventù fascista verso i grandi obbiettivi di espansione in Asia ed in Africa additati dall'Ecc. Vostra al popolo italiano. Il direttore: *Livio Livi*».

Libri nuovi

Benito Mussolini: Scritti e discorsi, dal 1932 al 1933». Vol. VIII dell'Ed. definitiva. L. 15 — «La Rivoluzione Fascista», vol. II delle Ed. Definitiva L. 15. - U. Hoepli ed. Milano.

Card. Idelfonso Schuster: «La Basilica e il Monastero di San Paolo fuori le mura». Note storiche. Soc. Ed. Internazionale. Torino L. 50.

R. Calzini: «Segantini», romanzo della Montagna. - Mondadori ed. Milano - L. 15.

Teatri, concerti e cinematografi

"Quando si è qualcuno"
Tre atti di Luigi Pirandello

(Goldoni, 23 marzo 1934)

Un pubblico superbo, che gremiva letteralmente il teatro e che comprendeva tutto il fiore della intellettualità veneziana ha seguito ieri sera la rappresentazione di *Quando si è qualcuno*, l'ultimo lavoro di Luigi Pirandello, che la Compagnia Stabile di San Remo, diretta da Marta Abba, ha presentato in veste scenica squisita.

Il lavoro è indubbiamente tra i più profondi e dei più interessanti fra tutti quelli offerti al teatro dal fecondissimo autore siciliano.

Il protagonista di *Quando si è qualcuno* è uno scrittore celebre, un arrivato, uno di quegli artisti che non si discutono più perchè la critica e il pubblico concordi lo hanno già elevato fino al soglio dell'umana grandezza e posto nella nicchia della gloria perenne. Così la folla s'è formata dell'artista e dell'opera sua un'immagine scenica, ferma e definitiva, mentre nuovi aspetti d'arte, nuove possibilità di espressione e nuove lusinghe di vita si agitano in lui e si sovrappongono con disperata violenza.

Tale contrasto determina il dramma che ha da una parte il dolore del ritegno spietato ed inesorabile, dall'altra l'ansia dell'individuo che cerca di superarsi e di perfezionarsi ora per ora, giorno per giorno, come uomo e come artista.

Lo scrittore infatti, che ha la disgrazia d'essere qualcuno e che invano potrebbe pertanto tentare di andarsene solo pel mondo in cerca di nuove esperienze d'arte e di vita, compie in segreto la sua ardua ed audace evasione spirituale ed artistica; cambia il suo nome con quello di Dègalo, dice d'essere giovane ed ignoto, di campare in America e così di nascosto, sotto le spoglie mentite mette al mondo un'opera nuova, ch'è diversa da tutte le altre create, un'opera ispirata da una fremente modernità di concetti che mette in subbuglio il pubblico e la critica e sopratutto i giovani i quali rimangono estasiati del nuovo verbo artistico e non sospettando del trucco, contrappongono l'autore nuovo al vecchio, lontani le mille miglia che si tratti di un unico autore.

Com'è facile immaginare, accanto all'artista è una donna, Veroccia, creatura sensibile e vibrante, che ha spinto lo scrittore a svelare di sè questa seconda giovinezza e che, sorreggendolo col suo affetto e con la sua dolcezza, più di tutti esalta il suo bisogno di togliersi dalla prigionia in cui l'ha stretto la sua attività e la sua fama e di evadere verso i suoi nuovi orizzonti di infaticato viandante.

Senonchè la famiglia dello scrittore prepara al suo caro onoranze solenni; anzi un intero ciclo di cerimonie per festeggiare il cinquantesimo anno della sua nascita. Auspici i parenti tutto il mondo ufficiale ribadisce gli anelli della catena che ha imprigionato l'artista entro il chiuso contorno della sua corona, e ricaccia il poeta nella polvere dei suoi libri con l'ornamento di un apparato celebrativo che sa sopratutto di funerale. Portato in trionfo, esaltato, insignito d'onori, onorato di un titolo nobiliare, fatto bersaglio alle esplosioni degli applausi e alle folate retoriche dei discorsi ufficiali.

A lui non resta che compiere materialmente il suo distacco dalla vita. Nel parco, ove poco prima c'erano svolte le cerimonie, e che ora riposa in silenzio sbiancato dal chiaro di luna, egli rimane immobile ed appare come pietrificato. Sotto ai suoi piedi appare una larga tessera di marmo e un piedistallo gradatamente si eleva reggendo in forma perenne lo scrittore già divenuto statua di sè stesso. E così si compie il suo destino umano e disumano.

La «rappresentazione», come la chiama il suo autore, s'appoggia, come si vede, ad uno dei capisaldi del mondo filosofico pirandelliano: quello cioè che contempla l'eterno dissidio tra la Forma, che imprigiona, la sostanza nell'espressione definitiva, e la Vita che evolvendosi secondo natura trasmuta continuamente i suoi aspetti. Concetto più volte affacciatosi nel teatro di Luigi Pirandello e impostato con molta chiarezza e sviluppato con grande ampiezza di respiro specie in *Diana e la tuda*.

In *Quando si è qualcuno* il dissidio genera un dramma umano e profondo, sofferto dal protagonista che vuol sottrarsi alla prigionia impostale dal proprio passato, dalla propria opera, dalla nicchia di una gloria ufficialmente riconosciuta, per combattere, per creare, per vivere, per superarsi. Da tale tormento egli sorge più grande e da tale ansia egli eleva la vicenda dal piano puramente concettuale e filosofico perchè si snodi in un clima di alta e radiosa poesia.

Nel taglio dei quadri, nell'impostazione, negli sviluppi scenici e dialettici dei fatti e dei concetti è ravvisabile anche in questo lavoro i caratteri inconfondibili dell'arte del Pirandello che qui sembra aver raggiunto il grado della sua perfezione.

Marta Abba, che ha dimostrato ancora una volta il suo talento e la sua competenza di direttrice, nel concertare la difficile recitazione, ha dato un tesoro di vita, un caldo impeto di passione e una concitazione schietta e vibrante alla figura di Veroccia, Romano Calò ha dato un senso di cupa tristezza all'espressione dello scrittore cogliendo accenti di intensa forza drammatica, e tra gli altri tutti efficaci e tutti profondamente compresi della gravità del loro compito, vanno particolarmente elogiati l'ottima Vittorina Benvenuti, Luigi Almirante, Rossana Masi, Giovanni Cimara, Tino Erler, Guglielmo Bernabò, la Graziosi, il Meneghetti e il Nazzari.

Gli applausi calorosissimi dopo il primo atto e seguiti da numerose chiamate a Marta Abba e a tutti i suoi collaboratori, furono meno espansivi dopo il secondo e contrastati alla fine.

Oggi un'altra novità e cioè *La cingallegra* di Melchiorre Lengyel.

Il concerto di Fritz Reiner
al Teatro La Fenice

Non occorre ricordare che questa sera il M.o Fritz Reiner dirigerà al teatro «La Fenice» il penultimo concerto della stagione organizzato dalla benemerita Società Veneziana Concerti Sinfonici.

La preparazione del Concerto, ch'è tra i più importanti e sarà, senza dubbio, tra i più gustati del ciclo, ha avuto iersera il suo coronamento nella prova generale, ch'è valsa a dimostrare la piena efficienza dell'orchestra veneziana e le eccezionali qualità della sua guida.

Il programma, già da noi ampiamente illustrato, è tra i più vari ed i più seducenti contenendo, oltre a celebrate opere di Bach, di Strauss, di Debussy e di Berlioz, già più volte godute dal pubblico veneziano, pagine molto importanti non ancora eseguite nella nostra città e sono queste quelle di Rimski Korsakow, del De Falla e del giovanissimo concittadino Gino Gorini, il quale figurerà anche in funzione di esecutore porgendo la parte pianistica della sua nuova *Suite per pianoforte orchestra*.

Risulta pertanto pienamente giustificata l'attesa del pubblico, il quale ha dimostrato in questi giorni in forma assai chiara il suo vivissimo interessamento per questo quinto concerto della fortunata stagione.

Prove corali della IX Sinfonia

Tutti i coristi uomini sono invitati alla prova questa sera alle 20.30; i tenori al Liceo Marcello; i bassi e i baritoni alla Fenice.

Accademia di Musica Antica

Domani, domenica, essendo la sede dell'Accademia di Musica antica occupata dalla sezione n. 30 delle elezioni politiche, e domenica seguente ricorrendo la festa di Pasqua, la terza lezione del corso di storia del teatro viene rimandata a domenica 8 aprile alle 17.30.

MALIBRAN

Un pubblico foltissimo ha affollato ieri il teatro sia per le proiezioni diurne che serali di «Io di giorno e tu di notte» la gaia e scintillante cine-commedia della Ufa, interpretata da Kate von Nagy e Willy Fritsch. Nel varietà assai apprezzata e applaudita la Troupe Internazionale d'Annie O' Carson, che presenta una serie di ottimi numeri con molto bel garbo.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Cingallegra». (Novità).
MALIBRAN. — Dalle 17 Superfilm «Io di giorno e tu di notte» briosissimo. In varietà: La Troupe Internazionale di Annie O' Carson.
ROSSINI. — Ore 16.30: «L'impiegata di Papà» un film Cines S. A.P.F. di A. Blasetti con Cialente, Benassi, Viarisio, Elsa De Giorgi, Maria Demo. - Varietà sulla scena. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Jack Holt, Lilian Bond trionfano in: «La Croce del Sud». Valevoli le riduzioni
MODERNISSIMO. — Successo «La fanciulla dell'altro mondo» con Spadaro, D. Paola e M. Doro.
OLIMPIA. — «I Pescicani» int.: Claudette Colbert, Ben Lyon.
MASSIMO. — Un film Goldwyn Mayer «Il Lottatore» con Vallaue Becry.
ITALIA. — «Mater dolorosa» superbo capolavoro di toccante umanità. Interamente parlato ital.
MODERNO. — Ore 16 un film allucinante «Il testamento del dott. Mabuse» parl. ital. con Tim Gerald.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 15.30: «Camicia nera».

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, trasmissione da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Roma, 17, musiche di Vivaldi, Mozart, Wagner dirette da Willy Ferrero (dal Conservatorio di Napoli); Praga, 21, festival di musica greca.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.45, *San Martino* di A. J. Silver.

Un appello dei Cardinali
e Arcivescovi di Francia

PARIGI, 23

La «Croix» pubblica il testo di una dichiarazione redatta dai Cardinali e Arcivescovi di Francia nella loro recente assemblea generale annuale tenuta a Parigi. Quest'anno, per la prima volta, il documento reca, oltre alle firme dei Cardinali e Arcivescovi, anche quella dei Vescovi di Francia. Dinanzi alla gravità degli avvenimenti che si svolgono, i firmatari credono dover rivolgere ai fedeli di tutti i paesi un appello premuroso. Dopo aver ricordato le conseguenze dolose della crisi economica, le catastrofi micidiali, gli scandali presenti, le sommosse recenti che hanno posto alle prese figli di una stessa patria, la dichiarazione fa voti perchè i fedeli lavorino per il bene della Francia.

Le riforme alla costituzione
che saranno attuate in Austria

VIENNA, 23

La *Wiener Zeitung* pubblica la notizia che l'Austria non verrà più qualificata Repubblica, ma Stato federale formato dalla città di Vienna alle immediate dipendenze dello Stato e dai singoli paesi federati. Inoltre la stampa, la radio e il teatro, con la nuova costituzione, verranno assoggettati a determinati controlli.

IN LIBRERIA

Lettere al Generale Di Robilant

Il conte M. di Robilant che dopo avere percorso brillantemente la propria carriera militare fra i più distinti ufficiali dell'esercito italiano, ebbe la grande ventura di comandare un'armata in Guerra, ebbe occasione di conoscere, mentre era addetto militare all'Ambasciata d'Italia, a Berlino, la principessa Maria di Radziwill, autrice delle lettere di cui ora l'ed. Zanichelli pubblica il secondo volume, e di legarsi ad essa di un'amicizia profonda e profondamente corrisposta, di cui fondamento era una quasi completa identità di idee e di gusti.

La principessa, rimasta vedova e sola nel suo immenso palazzo berlinese, intrecciò col Conte una corrispondenza quasi giornaliera, nella quale con profondo senso di osservazione, illuminato da un sano criterio critico, illustra gli avvenimenti che le passano sott'occhio, parla dei personaggi coi quali si incontra giudicandoli con una visione così precisa da meravigliare.

Nata Boni da Castellane e imparentata con l'aristocrazia di mezza Europa, messa, per il suo matrimonio col principe Antonio di Radziwill, a contatto con gli ambienti di corte germanici, russi, austriaci, essa era in grado di descriverci in ogni più minuto dettaglio tutti i retroscena della politica di quel tempo e di parlarci di coloro che ne erano le figure principali, con tutti gli elementi più precisi, poichè li conosceva nella loro intimità. E del suo osservatorio eccezionale ha saputo profittare magnificamente. Intima dell'Imperatrice vedova di Germania e dell'Impertrice regnante, intima della famiglia imperiale Russa, ammessa in tutti i circoli di corte essa ha raccolto segreti, confidenze, confessioni preziose, e in queste lettere deliziosissime ci fa partecipi di tutto ciò che ha osservato con una misurata signorilità di espressione che non nuoce alla franchezza più assoluta. Nelle lettere che S. E. di Robilant ha pubblicato con tanta opportunità si svelano tutti i retroscena della politica che condussero fatalmente alla Guerra Mondiale e che caratterizzano il tempestoso periodo che ebbe inizio dalla morte dell'Imperatore III, dall'avvento cioè al trono di Guglielmo II.

La figura del Kaiser è dipinta a tratti vigorosi, coi suoi difetti e colle sue virtù, e ne esce assai meglio che dalle «Memorie del Principe di Bulow», da cui traspare sempre il fine polemico, l'Astio del Cancelliero di cui l'Imperatore non credette più di utilizzare i servigi.

Leggendo quanto scrive la Principessa, abbiamo spesso la meraviglia di scoprire che ciò che ci appare frutto del nostro tempo, della crisi postbellica, formava oggetto di preoccupazione anche assai prima che alla guerra si pensasse. Ecco ciò che dice una lettera del luglio 1892: «.... Il mondo è stranamente ammalato, moralmente e fisicamente, tutto è fuori posto, i sentimenti come il rimanente; tutto sembra in una decomposizione generale. Si vede il male; confesso di non vedere nè il medico nè la medicina».

Quando parla della Francia e dell'affare del Panama, dica cose che si ripetono anche oggi; parla di crisi del regime, di fallimento delle istituzioni parlamentari.... Ma la Francia aveva anche allora il suo Doumergue che a poco a poco le fece ritrovare la giusta posizione per riaddormentarsi. Oltre alle profonde osservazioni sui fatti politici del momento, la Principessa narra anche frequenti, gustosissimi aneddoti, che rivelano debolezze e lati comici del carattere e della vita dei personaggi di altissimo rango, e che dicono del giudizio che di loro facevano quelli che li avvicinavano a più stretto contatto.

Chi mai ha saputo che le iniziali I. R. (Imperator, Rex che a un certo punto Guglielmo II cominciò ad aggiungere alla propria firma ufficiale, potessero essere interpretate con le parole «Immer Reisefertigh», cioè: «sempre pronto a partire», discreta e ironica allusione alla smania di movimento del sovrano?

Queste lettere costituiranno, in avvenire, una delle fonti più importanti per la storia del nostro tempo, assai più di quelle tante memorie e ricordi, che i principali personaggi dell'epoca nostra hanno scritto coll'idea di dare ai posteri una verità assai più comoda per loro di quella che fu la «realtà» vera dei fatti

La Centuria Alata

Italo Balbo dedica la sua opera, «La Centuria Alata» un volume di 390 pagine riccamente illustrato «Ai 500 camerati caduti nei sette anni del mio comando, per la gloria dell'Aeronautica Italiana». Il capo, che secondo il comandamento del Duce ha dato all'Italia un'Armata Aerea un'Aviazione Civile, una Aviazione turistica che non sono seconde a nessuno si congeda con queste parole, dalla grande famiglia che egli ha animato della sua fiamma inesausta, a cu ha dato gloria imperitura.

Egli scrive della grande impresa con cui ha chiuso, gloriosamente, la prima fase della della sua vita di Capo dell'Aeronautica Italiana, dando al mondo un inimitabile esempio di quello che possa la volontà intelligente, quando siano al suo servizio i mezzi adeguati.

Uomini e macchine risposero pienamente all'attesa del Capo, e la vittoria, e nuova gloria, coronarono l'Ala Italiana.

Col suo solito stile conciso, scarno, ferrigno, ardente, il Maresciallo descrive la leggendaria vicenda; dopo avere fatto i precedenti della sua gesta, dopo, avere detto come, nella indimenticabile «notte di Bolama» ne sorse in lui, l'Idea, egli narra della preparazione minutissima, della attesa ad Orbetello, e poi del gran balzo. Delle ore di angoscia fra la nebbia, nell'Inerno Bianco; delle ore di lotta fra l'impeto del vento, delle ore di trionfo fra le folle impazzite delle metropoli americane, delle giornate di gloria nell'apoteosi Romana, dei momenti di esaltazione vertiginiosa quando il Capo espresse a loro la riconoscenza della Patria.

Volume magnifico, questo, pubblicato dall'Ed. Mondadori (L. 15) che chiude un'epopea, che senza dubbio rimarrà nel più lontano avvenire.

Scossa sismica a Bergamo

BERGAMO, 23

Stamattina, alle ore 2.50, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto della durata di alcuni secondi. In alcune località viciniori la scossa è stata più fortemente avvertita. Essa non ha causato danni.

SPIGOLATURE

Il pesce più crudele e vorace che esista al mondo vive nei fiumi del Sud dell'America e si chiama Pirhanas. Esso rappresenta una vero flagello per gli indigeni poichè non è consentito nè a uomini nè ad animali di bagnarsi nelle acque ove vive. Questo pesce, che ha anche la cattiva abitudine di vivere a gruppi ha l'interno del palato foderato di denti triangolari assai puntiti e così taglienti da servire agli indigeni da lame di rasoio. In alcune stagioni, i fiumi contengono centinaia di Piranhas e gli altri pesci sono in poco tempo completamente distrutti. Per dare un'idea del quanto sia pericoloso questo pesce basterà dire che pochi mesi or sono un soldato cadde in un fiume infestato da questi ospiti incomodi. I compagni del disgraziato uomo gli gettarono immediatamente delle corde per trarlo più prestamente in salvo e, difatti dopo due minuti egli era a terra. Il suo corpo era cosparso da profonde ferite cagionate dai morsi dei terribili Piranhas e dopo due ore egli moriva con atroci sofferenze, quasi interamente dissanguato. In alcuni punti del corpo la carne era stata strappata via fino a scoprire le ossa. Due minuti di tempo erano bastati per ridurlo in tale stato. Ma la particolarità più strana del Piranhas è nel suo stomaco. Quando egli ha inghiottito qualche cosa che non gli confà espelle il suo stomaco dalla bocca e ne vuota il contenuto nell'acqua, dopo di che inghiottendolo lo rimette a posto e incomincia di nuovo a mangiare come niente fosse.

*

La «Rivista dell'Alleanza Nazionale» di Parigi, pubblica un articolo del prof. P. Hauri, intitolato «La politica di nuzialità in Italia» che l'«Agenzia d'Italia» crede utile di riassumere. Secondo l'autore le percentuali delle diminuzioni, avvenute nel corso di 11 anni, sono minori di quelle che si riscontrano in Inghilterra e in Germania, ma superano quelle della Francia, poichè in questo paese il declino ha cominciato a manifestarsi molto prima, sicchè esso ora procede con ritmo più lento. Ma il numero delle nascite in Francia è del 30 per cento inferiore a quello dell'Italia. La ragione del declino delle nascite in Italia si deve ricercare principalmente nella diminuzione della nuzialità, piuttosto che nell'insufficiente prolificità dei matrimoni. Poichè, se si confrontano i numeri di quelli che erano in età da contrarre matrimonio nel 1932 (cioè i nati nel 1907) in Italia ed in Francia, si ottiene un rapporto di 23 a 7, mentre i matrimoni costituiti nei due paesi stanno fra loro come 5 a 6: la nuzialità italiana sarebbe dunque di poco superiore a tre qinti di quella francese.

*

Il maggiore Van de Rolleghem, già ufficiale aviatore dell'esercito belga, ha presieduto nella caserma dei pompieri della porta Champerret ad alcuni esperimenti che hanno dimostrato l'efficacia di un nuovo prodotto ignifugo e tecnicamente isolante. Questo prodotto è costituito da lamine di amianto che dopo essere state immerse in tre bagni speciali vengono sottomesse secondo lo spessore ad una temperatura variabile tra i 600 ed i 1000 gradi. Due cassette fatte di questa sostanza e contenenti carta ordinaria sono state mantenute durante un quarto d'ora nell'interno di un braciere ardente. Si è constatato che la carta contenuta nelle cassette non aveva subito alcuna alterazione. Un piccolo modello di aeroplano ricoperto di questo prodotto ignifugo fu immerso in un bidone di benzina al quale venne dato fuoco. Non solo il modello non ebbe a soffrire alcun danno ma rimase intatto anche un piccolo bidone di benzina che era stato rinchiuso nella carlinga. L'inventore alla fine si introdusse nell'interno di una specie di cameretta protetta da questo prodotto e all'esterno venne fatta bruciare della benzina per circa dieci minuti. Il maggiore Van de Rolleghem rimase incolume e la temperatura interna della camerette non sorpassò i 23 gradi.

*

Il Sahara può essere coltivato? Il maestro Filippo Speciale di Giais di Aviano dice di sì. Egli scrive: «il Sahara, nove milioni di Km. q., circa 30 volte la superficie dell'Italia, per millenni si è sempre mantenuto restio ad esser coltivato. Eppure l'umanità nulla dovrebbe tralasciare affinchè tanta estensione di terreno potesse diventare bonificata. Io ho visto nel paese natio, a Bagheria, macchine idrauliche di 80 cavalli, portare attraverso tubi di ghisa, l'acqua tirata con le pompe, in colline. Con macchine potentissime di oltre diecimila cavalli, installate nel fiume Niger, nel punto dove si unisce al suo maggior affluente, il Boni, grande quanto il Danubio e il Volga messi insieme, specialmente durante le piene, potrebbero trasportare grandissima quantità d'acqua in appositi bacini situati a debita distanza. Installati in detti bacini simili macchine idrauliche, l'acqua si potrebbe trasportare per mezzo di tubi, in altri recipienti vicini al gran deserto. Anche il fiume Gongo, che normalmente ha la portata di 80 mila metri cubi d'acqua al minuto, potrebbe, durante la piena, dare il suo contributo alla redenzione dell'oceano di sabbia di cui una parte appartiene alla nostra Libia». Ecco un progetto che attenderà a lungo i finanziatori.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» [illegible]

CRONACA

Riti austeri e manifestazioni di entusiasmo nel XV annuale dei Fasci

Una folla di 50 mila gregari inneggianti al Duce è passata in rivista da S. E. il Prefetto Beer e assiste in Piazza alla vibrante orazione dell'on. Dino Alfieri - Omaggio di camicie nere e di combattenti al Capo della Provincia e al Segretario Federale - Imponenti raduni di fascisti in ogni sestiere

Con riti nobili e composti e con solenni rievocazioni Venezia fascista ha ieri celebrato il XV annuale della Fondazione dei Fasci: il grandioso avvenimento che rinnovò in breve volgere di anni la Patria, infondendo nei cuori degli Italiani lo sviscerato amore alla terra, e quel senso di disciplina, d'ordine, di cosciente fatica che formano la forza e l'orgoglio di una Nazione. La città pavesata e imbandierata è stata percorsa per tutta la giornata da un movimento giocondo di ardente giovinezza; dappertutto musiche e canti. In piazza, sui palazzi delle Procuratie, splendeva dai poggioli la bellezza dei damaschi multicolori, il doppio giro del Canalazzo era seminato parte per parte di bandiere; le navi in bacino e nel porto issavano il gran pavese. Per ogni dove, sui muri, sulle colonne della piazza erano le effigi del Duce e le scritte inneggianti a lui.

Le adunate

Alle 9 del mattino incominciarono le adunate. Il gruppo di San Marco si raccoglieva in Campo S. Fantin, quello di Dorsoduro alla sede, e questo dicasi per quelli del Lido, di Cannaregio, della Giudecca, di Castello, di San Polo e di Santa Croce. Il Gruppo Universitario Fascista in Campo S. Maurizio, il Gruppo Giovani Fasciste alla Biblioteca delle ragazze, la Milizia Antiaerea a San Severo, gli Ufficiali in Congedo, le Famiglie dei Caduti e Mutilati e i membri delle altre Associazioni di Guerra alle rispettive sedi e così pure gli appartenenti alle Confederazioni della Gente del mare e dell'aria, degli industriali ecc. ecc.

In Campo Santo Stefano ha luogo l'adunata dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti e dei Balilla, convenuti dalla Casa del Balilla in Fondamenta dei Cereri. A mano a mano che si avvicina l'ora della cerimonia, tutte le forze del Fascismo veneziano si avviano verso il centro per recarsi sulla Riva degli Schiavoni dove si schierano nel massimo ordine raggiungendo i posti indicati dall'ordine della Segreteria Federale.

Alle 10.15 le imponenti schiere sono pronte per essere passate in rivista da S. E. il Capo della Provincia cav. di gran croce dottor Guido Beer, mentre le Autorità e gli invitati vanno raggruppandosi presso la loggetta di Sansovino.

S. E. il Prefetto, accompagnato dall'on. Dino Alfieri, espressamente giunto dalla Capitale per pronunciare il discorso commemorativo e commentare il discorso pronunciato dal Duce in occasione della Assemblea quinquennale, dal Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, dall'on. Vittorio Umberto Fantucci, dal Preside della Provincia gr. uff. Antonio Garioni, dal Podestà dott. comm. Mario Alverà, dal Vice-Segretario federale avvocato Vincenzo Spandri, dal Questore gr. uff. Corrado e dal Vice-Questore cav. uff. dott. Federico Rendina, con passo affrettato s'avvia al Molo passando in rivista per primi i Giovani Fascisti disposti lungo la Riva, dal Molo fino al ponte della Paglia su due file. Lo schieramento dei Balilla, degli Avanguardisti, degli studenti, dei Sindacati agricoltori, di quelli dell'industria, di tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche, del Pubblico Impiego, dei Sindacati, è stato disposto dal Ponte della Paglia fino al Ponte della Veneta Marina.

Fra i presenti

Qui giunto, dopo aver passato in rivista le imponenti forze, S. E. il Prefetto scende dal motoscafo, ritorna al Molo avviandosi verso la loggetto del Sansovino dove è ossequiato dal gruppo delle autorità, fra le quali notiamo:

S. E. l'avv. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello; i Senatori: on. N. H. co. Gerolamo Marcello, gr. uff. prof. Davide Giordano, gr. uff. Vittori Cini; l'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico gr. uff. Gustavo Ponza di San Martino, il comm. avv. Pietro Pagani, Procuratore del Re, l'Avvocato Generale del Re presso la Corte d'Appello comm. avv. Padoa, il comm. prof. Carlo Alberto Dall'Agnola direttore della R. Scuola Superiore di Commercio, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. ing. Mario Di Prima, il Presidente del Magistrato alle Acque gr uff. ing. Luigi Miliani, il co. Giandaniele Elti di Rodeano, Console Generale Comandante il X.o Gruppo di Legioni della M.V.S.N., il Vice-Prefetto comm. dott. Michele De Masellis, il Vice Prefetto comm. dott. co. Quarelli di Lesegno, il Consigliere di Corte d'Appello commend. avv. Zanni, l'Intendente di Finanza comm. dott. Bonifacio Loy, il R. Provveditore agli Studi dott. comm. Felice Rimondini, il comm. dott. Gino Fogolari, R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, l'Ammiraglio di Squadra gr. uff. Fausto Gambardella R. Provveditore al Porto, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, la contessa Elti di Rodeano Presidente del Comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, l'avv. Sandro Brass, Presidente della Federazione Prov. dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, l'avv. Giuseppe Valtorta Presidente della Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti, il cav. ing. Gilberto Errera, Presidente della Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, il comm. Dugnani, Segretario del Dopolavoro, l'on. prof. co. Pietro Orsi, lo Ammiraglio Viale, l'ing. Alberto Magrini, il Segretario generale del Comune comm. Beviglia, il vice segretario generale avv. Scarpa, il colonnello Campi e il capitano Duce dei RR. Carabinieri, il gr. uff. Pancino, il gr. uff. Paolo Errera, il comandante Leone Rocca presidente della Lega Navale, il Presidente dell'Unione Industriale Fascista ing. Francesco Villabruna, dei Commercianti cav. uff. Vincenzo Moroni e della Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Occidentale gr. uff. Gualtiero Fries; tutti i Membri del Direttorio, i Presidi del Marco Foscarini, del Marco Polo, del Liceo Scientifico e dell'Istituto Fra Paolo Sarpi, il Presidente della Congregazione di Carità comm. avv. Giuseppe Tessier, il Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana N. H. co. Marino Grimani, il prof. Pasqui della Scuola d'Arte, ecc. ecc.

Numerose le bande e le fanfare tra le quali notiamo quella dei Combattenti, dei bersaglieri, dei Balilla, della 49.a Legione della M. V. S. N., del Gruppo «Enrico Toti», della Scilla, dell'Associazione del Fante, delle Isole di Burano e Murano, le quali passano in testa alle rispettive colonne al suono degli inni della Rivoluzione, mentre s'incrociano gli alalà sprigionantisi da centinaia di petti, che passano veloci davanti a S. E. il Prefetto, dopo aver lasciato il loro posto di schieramento sulla Riva degli Schiavoni ed essersi ordinatissimamente rivolti verso la Piazza di San Marco.

L'imponente sfilata

Precede lo sfilamento la rappresentanza dell'Esercito con i Fanti, i Finanzieri, gli Avieri e i Marinai, dal qual gruppo si stacca il capitano Ippolito Radaelli, alfiere del glorioso gagliardetto del Fascio Veneziano, scortato da ufficiali della Milizia che va a prendere posto presso la loggetta a fianco all'altrettanto gloriosa bandiera decorata della «Serenissima». Il presidente avv. Sandro Brass precede un brillantissimo gruppo di mutilati, seguiti da una folta schiera della 49.a Legione al comando del seniore comm. Calzavara. Segue la Milizia Portuaria, l'antiaerea, gli Arditi, gli Ufficiali in Congedo, al comando del presidente comm. Lanza, la bellissima falange dei Giovani Fascisti, comandati dal dott. Silvio Vardanega e sig. Aldo Villanova, la vivace e pittoresca compagine del Guf, la quale reca una nota di focoso ardore, per la festa dei variopinti berretti, che chiazzano la policromia del quadro imponente.

Ecco quindi un gruppo di Famiglie di Caduti Fascisti che raccolte all'ombra del loro gonfalone, vengono accolte dai calorosi applausi della folla. Incomincia quindi la sfilata dei vari Gruppi sestierali accompagnati dai rispettivi fiduciari, col Fascio di Dorsoduro, con quello di Burano, della Giudecca, di Cannaregio, di San Polo, di Santa Croce, di Castello. Giungono quindi i Sindacati Artisti e Professionisti col loro capo prof. Amedeo Pelli, poi le schiere di soci del Tiro a Segno di Burano e un magnifico reggimento di Balilla, che destò l'ammirazione di tutti e ch'è accolto da un impeto di battimani fattosi particolarmente scrosciante al passaggio di un battaglione superbamente inquadrato ed equipaggiato di Marinaretti Balilla, che sfila baldo e veloce a passo militare.

La Banda dei Balilla si sofferma davanti alla loggetta di Sansovino segnando il ritmo marziale col quale incedono le giovanissime schiere al suono dell'Inno dei Balilla; ed ecco una selva di bandiere, di labari, di gagliardetti rappresentanti le diverse Associazioni di guerra, seguite tutte dalle rispettive larghissime rappresentanze, e cioè quella dei Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Carabinieri in Congedo, degli Alpini, dei Fanti, dell'Associazione Marinara, del Genio e finalmente dei Bersaglieri, i quali con le piume al vento e con la fanfara in testa incedono a passo veloce, fatti segno a grandi acclamazioni.

Ecco ancora i componenti dei Sindacati dell'impiego privato, e delle aziende statali, preceduti dal loro Commissario conte Nico della Frattina, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato precede il gruppo dgli industriali ,seguito dal labaro e dalle fiamme verdi e da una vasta rappresentanza di agricoltori, dal gruppo dei dipendenti delle Assicurazioni, di altre Aziende, della Federazione commercianti, dell'Ente della Cooperazione degli scaricatori del porto, dei gondolieri, dell'Azienda Comunale dei Sindacati del commercio, da una moltitudine di donne, appartenenti a varie industrie e laboratori. Quindi il Gruppo sportivo col proprio delegato co. Paolo Foscari, fa bella mostra delle sue rappresentanze, che precedute dai guidoni, recano una nuova nota di colore, esaltata dalle tinte delle maglie rosse, azzurre, gialle, celesti, di atleti, di canottieri e di motonauti. Passano quindi i cacciatori dalle gonfie casacche col fucile ad armacollo, viene quindi il gruppo della «Reyer», dei ciclisti del «Veloce Club» con la maglia rossa, di quelli del «Pedale Veneziano» con la maglia verde e quindi quelli della «Serenissima» con la maglia bianca.

Sorrisi di giovinezza

E' mezzogiorno e S. E. il Prefetto, per attenersi all'orario, deve forzatamente rinunciare a passare in rivista la magnifica falange delle Giovani e Piccole Italiane che occupano quasi tutta la piazzetta fino al molo che sono al diretto comando della delegata dei Fasci Femminili contessa Vendramina Marcello Brandolini. Perciò la fiorente e gentile moltitudine pittoresca dell'imponente accordo di toni bianchi e neri, e mirabile per la proprietà dell'abbigliamento e per la compostezza del contegno, si rivolge verso la Piazza San Marco per aggiungersi alla immensa compagine che ha già letteralmente occupato la Piazza.

S. E. il Prefetto Beer accompagnato dall'on. Alfieri, dal Segretario Federale, dal Preside della Provincia, dal Podestà e dalle altre autorità si avvia verso la sala Napoleonica e poco dopo appare al poggiolo di centro sopra il quale è fissata una gigantesca riproduzione del ritratto del Duce con l'elmetto di combattimento.

Il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej si affaccia al poggiolo e manda un caldo e reverente saluto all'indirizzo del Duce, al quale la folla risponde con un formidabile alalà.

Quindi l'on. Dino Alfieri, che terrà il discorso ufficiale, appare al poggiolo accolto da lunghi e fragorosissimi applausi, mentre da ogni parte della Piazza si grida «Viva il Duce». Lo spettacolo è imponente, spettacolo di entusiastico fervore e di vibrante consenso popolare. Si calcola infatti che circa cinquanta mila persone si sieno raccolte tra i marmi della piazza illustre per partecipare a questa commossa dimostrazione e a questa indimenticabile parata.

L'on. Dino Alfieri, si avvicina ai microfoni che trasmettono agli altoparlanti la sua voce che si diffonde per tutta la piazza.

Il discorso dell'on. Dino Alfieri

Camerati, dice l'on. Alfieri, *parlandovi in nome del Partito Nazionale Fascista, voglio innanzi tutto dichiarare che questa formidabile imponente sfilata, che si è conclusa in questa storica piazza, gioiello d'arte e di bellezza, sacrario di gloria, di tradizioni e di potenza, dimostra la piena e perfetta efficienza di tutte le forze militanti nella provincia entro i quadri dello Stato e del Regime sotto la guida del Prefetto S. E. Beer e del Segretario federale avv. Suppiej*: due capi *circondati da unanime e sincera estimazione. Essa dimostra ancora*, prosegue l'on. Alfieri, che di tanto in tanto viene interrotto da applausi ed acclamazioni al Duce, *la leale e sincera armonia che lega tutte le gerarchie cittadine, che accomuna capi e gregari in un identico e fattivo proposito, volto a proseguire e a migliorare continuamente lo sviluppo della città. Venezia non solo conserva e custodisce, intangibili, le proprie bellezze artistiche e i ricordi delle antiche glorie, ma sente le necessità della vita moderna, il bisogno di nuovi sbocchi: accanto all'antica, sorge la Venezia moderna, la Venezia fascista.*

Camerati, dice l'on. Alfieri, *poichè mancano solo due giorni al Plebiscito, penso opportuno non già tentare un discorso elettorale (audace e inutile fatica dopo il poderoso discorso del Capo alla seconda assemblea quinquennale del Regime), ma rievocarvi il passato, considerare il presente, guardare all'avvenire. Rievocare il passato: torniamo per un istante alle giornate del 1919-20, alle belle audaci temerarie battaglie di un esiguo manipolo stretto attorno al Duce che proclamava la Santità del dovere, la bellezza del sacrificio, la unione delle forze nazionali. Ricordiamo l'elevazione sociale e morale che il fascismo ha dato al popolo italiano, restituendo una propria dignità al lavoro, che oggi serve a stabilire una concreta forma di solidarietà nazionale. Tutti coloro che lavorano, dal professore universitario all'artigiano, sono egualmente benemeriti. E' questa solidarietà che ha reso possibile al Fascismo attuare le sue grandi riforme che nulla hanno di comune con l'antica beneficenza. L'assistenza sociale del Regime ricerca e soccorre tutte le miserie senza umiliarle. La bonifica della terra, fa germogliare la vita là dove non erano che la desolazione e la morte. Il Fascismo ha restaurato il rispetto alla religione dei padri, che, come è anche qui confermato dall'opera e dall'atteggiamento del vostro Patriarca, si concilia con la religione della Patria: ha potenziato le forze armate di terra e di mare e dell'aria. Uno spirito meraviglioso oggi fonde tutto il popolo italiano che vuole ricostruire la sua potenza ed affronta sereno le asprezze del presente per guardare fidente al proprio domani.*

Avete ragione, o camerati, osserva l'on. Alfieri mentre salgono da tutta la Piazza nereggiante di folla le acclamazioni al Duce, *di invocare il Duce! Queste mirabili realizzazioni del Regime sono avvenute per volontà sua, per la sua ansia di dare al popolo il benessere che è nelle di lui aspirazioni. Nella vita della Nazione egli ha introdotto, quale massimo coefficiente, il trionfo dello spirito sulla materia. Ma noi, oltre che invocare in gratitudine il nome, dobbiamo praticamente dimostrare di essere degni di lui, fare del fascismo il nostro sistema di vita, ispirare le nostre opere al suo alto esempio. Egli vuole dimostrare al mondo le virtù dei fascisti italiani, i quali non hanno solo cuore e cervello per sognare più grandi destini alla Patria, ma hanno salde mani e forti muscoli e volontà capaci per conquistare all'Italia le alate vittorie della civiltà e della giustizia. Con questo sentimento di fede, di disciplina, di riconoscente amore, noi innalziamo il ricordo al sacrificio dei Caduti, celebriamo le opere dei vivi, e, apprestandoci a compiere il nostro dovere di cittadini e di elettori, possiamo così degnamente commemorare la ricorrenza dell'annuale dei Fasci, lo storico evento che aprì all'Italia i suoi nuovi destini imperiali.*

Il discorso dell'on. Alfieri spesso interrotto da applausi e da alalà al Duce, specie quando l'oratore accenna alle benemerenze dell'Uomo inviato dalla Provvidenza per la grandezza della Patria, è subissato alla fine da una entusiastica ovazione che si va sempre più infervorando mentre le musiche suonano gli inni della rivoluzione.

La cerimonia ha così termine e la folla si riversa agli sbocchi della Piazza e si scioglie.

Intanto le autorità seguono S. E. il Prefetto Beer, l'on. Alfieri, il Segretario Federale, il Preside della Provincia e il Podestà, che si recano in Campo Santo Stefano dove il Segretario Federale, fa l'appello fascista delle gloriose Camicie Nere veneziane, che si sono immolate per la Causa della Rivoluzione.

Il rito è semplice, ma solenne e commovente per l'austerità del suo cerimoniale.

L'omaggio delle Camicie Nere
ai camerati Caduti

Alle ore 18.30 le vecchie Camicie Nere veneziane come di consuetudine hanno voluto rendere omaggio ai loro commilitoni caduti per la causa fascista recando ad essi un segno tangibile del loro amore e della loro riconoscenza, rappresentato da una grande corona di alloro, che venne deposta ai piedi della lapide che ne ricorda il sacrificio dallo stipite di uno dei portali di Palazzo Morosini a Santo Stefano. Per tutta la giornata la lapide è stata scoltata da Giovani Fascisti e da Avanguardisti, che si avvicendarono nel turno di guardia d'onore.

Il semplicissimo rito si è concluso con l'appello dei Caduti e nella serata le Camicie Nere veneziane si sono fraternamente raccolte.

Il concerto della Banda Cittadina

Per tutta la giornata la città è stata animatissima. Tutto il popolo si è riversato nelle vie e una folla enorme si è raccolta davanti all'ala napoleonica di Palazzo Reale dove sovra l'apposito palco, riccamente ornato di piante di bandiere, la Banda Cittadina, in alta tenuta, ha svolto l'annunciato programma del suo concerto. Gli Inni nazionali, che lo aprirono e lo chiusero vennero accolti da applausi scroscianti, i quali raggiunsero l'espressione dell'entusiasmo quando le Società Corali Dopolavoristiche fusero le loro voci a quelle degli strumenti negli Inni del «Piave» e di «Giovinezza».

Anche gli altri brani del programma furono tutti coronati da scroscianti battimani.

La serata

Ieri sera tutti gli edifici pubblici e alcuni privati furono straordinariamente illuminati, mentre alle ore 22 la torre dell'Orologio e la cella campanaria apparivano abbagliate dalla luce al magnesio e dal rosso riverbero dei bengala, che proiettavano bagliori di sogno sulla Basilica d'oro, e sui marmi del Palazzo Ducale, e si espandevano sul Molo dando alla scena un fascino nuovo. A rendere più suggestivo l'incanto metà della piazza era stata avvolta nel buio e fasci di luce rivelavano tra i marmi dell'Ala Napoleonica il gigantesco ritratto del Duce che balza con grande vivezza nel giro immenso della sua notturna cornice.

L'omaggio della Milizia e dei Combattenti
a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale

Iermattina, alle 9.30, l'avv. Valtorta, col Direttorio della Federazione dei Combattenti, composto dal segretario co. comm. Colonnello Ferrari Bravo, dal N. H. Co. Dott. Alessandro Marcello, dal Cav. Ing. Gilberto Errera, dall'avv. Giorgio Marangoni e dal Comm. Dott. Giuseppe Avon Caffi, veniva ricevuto da S. E. il Prefetto Cav. di Gran Croce Dott. Guido Beer, il quale nell'accogliere la delegazione espresse tutta la sua simpatia e ammirazione verso coloro che hanno combattuto assicurando ch'egli non mancherà mai, come non ha mai mancato, di dare tutto il suo appoggio alle iniziative della Federazione Combattenti. Ringrazia quindi dell'omaggio che attraverso la sua persona va al Grande Capo che regge oggi i destini della Patria.

A S. E. il Prefetto l'Avv. Valtorta espresse la riconoscenza vivissima di tutti i reduci per la feconda ed autorevole solidarietà prestata in ogni occasione verso l'associazione dal Capo della Provincia ,al quale rivolge il devoto e riconoscente saluto, assicurandolo che l'animo dei combattenti tutti in questo giorno che segna la rinascita di un popolo vibra all'unisono col grande cuore della Patria. Nell'occasione l'avv. Valtorta porge il ringraziamento dei Combattenti al Viceprefetto Co. Quarelli di Lesegno il quale collaborando tanto amorevolmente con S. E. il Prefetto si è reso altamente benemerito presso i reduci della grande guerra, che si son visti sempre cordialissimamente assecondati dall'opera e dal consiglio dell'egregio funzionario.

S. E. il Prefetto ha chiamato il Co. Quarelli perchè ricevesse dalla viva parola dell'Avv. Valtorta il meritato omaggio.

Pure iermattina il Segretario Federale Comm. Avv. Giorgio Suppiej ha ricevuto presso la sede della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento a San Maurizio l'omaggio della Milizia Nazionale Volontaria, rappresentata dal Console Generale Conte Giandaniele Elti di Rodeano, Comandante il X. Gruppo di Legioni della M. V. S. N. il quale era accompagnato dal suo Stato Maggiore.

Nel gruppo abbiamo notato il Console Comm. Sebastianelli della 49. Legione e il Console Baudracco Comandante della Milizia Difesa Contro Aerea. Il Conte Elti rivolse al gerarca il saluto della Milizia, al quale il Segretario Federale ha risposto con brevi parole.

Subito dopo il comm. Suppiej riceveva il Direttorio della Federazione Provinciale della Associazione Nazionale Combattenti, presieduto dall'Avv. Giuseppe Valtorta, il quale nel porgere al Segretario Federale l'omaggio dei Combattenti della Provincia di Venezia ha riconfermato i sensi di fedeltà e di devozione dei reduci della grande guerra al Regime fascista, valorizzatore dei combattenti e della vittoria nell'ora del criminoso tentativo dei negatori della Patria. Gli rispose il Gerarca ringraziando i Combattenti Veneziani alla cui famiglia si sente fiero di appartenere.

Una significativa cerimonia
all'Ospedale al Mare

La ricorrenza del 23 marzo fu solennizzata all'Ospedale al Mare in modo prettamente fascista, cioè semplice e degna.

I Preposti all'Istituto vollero approfittare della particolarissima giornata per fondare il Fascio dell'Ospedale, provvedendo a far dare la tessera ai ricoverati che ancora non l'avevano.

La cerimonia, se così si può chiamare, tanto fu semplice e rapida, ebbe luogo nel teatro dell'Ospedale alla presenza dei ricoverati, con l'intervento del tenente colonnello Mario Stefanelli, fiduciario del Gruppo di Lido e membro del Direttorio Federale, del comm. Oddone Parmeggiani, dell'avv. Nicola Colucci, presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, della signora Maria Salemi-Chemi, Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane del Lido, del sig. Umberto Zausa, comandante dei Fasci Giovanili del Lido, che intervennero con una balda rappresentanza, del tenente Lazzari e del dott. Pasetto.

Assistevano il Vice Presidente del l'Istituto dott. cav. uff. Antonio Dian, in rappresentanza anche del Presidente gr. uff. Antonio Garioni, il Direttore dott. Leonida Lolli, il segretario generale dott. Paolo Gallo e il prof. Luciano Magni.

Il Direttore illustrò brevemente ai ricoverati il significato della cerimonia, spiegando specialmente ai bimbi il valore della tessera, che significa disciplina e obbedienza; dopo di che, preceduta da nobili parole del tenente colonnello Mario Stefanelli, ebbe luogo la consegna delle tessere, una settantina circa: 20 Giovani Fascisti, 20 Avanguardisti e una trentina fra Balilla e Piccole Italiane.

Compiuta la consegna il Cappellano dell'Ospedale benedisse il gagliardetto di cui fu Madrina la gentile signora Elisa Dian.

La cerimonia ebbe termine al canto di Giovanizza e col saluto al Duce.

Una visita dell'on. Dino Alfieri
a S. E. il Cardinale Patriarca

Alle ore 16 di ieri l'on. Dino Alfieri, accompagnato dal Segretario federale, ha voluto recarsi con pensiero gentile a rendere omaggio a S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia.

L'Eminente porporato, accompagnato dal suo maestro di camera mons. Ronconi e dal segretario particolare dott. don Olivotti, ha ricevuto le autorità nel proprio studio, commosso per il graditissimo omaggio.

L'on. Dino Alfieri è partito lo stesso alle ore 18 per Milano, dove ripartirà successivamente per Roma.

A Murano

La solennità che caratterizza questa patriottica ricorrenza in questo ambiente di lavoro ha assunto a Murano un particolare significato. Nel pomeriggio il cav. Ellero Edoardo lesse e commentò all'aperto il discorso che il Duce pronunciò a Roma alla seconda Assemblea quinquennale del Regime. Erano presenti tutti i fascisti.

La celebrazione a Mestre

L'anniversario dell'Annuale dei Fasci è stato festeggiato anche in Mestre con una indimenticabile cerimonia indetta secondo il programma precedentemente impartito dal Segretario politico e che ebbe per effetto un eccezionale concentramento di forze fasciste, di Associazioni Giovanili fasciste, di Associazioni patriottiche e combattentistiche, di personalità e di popolo.

Mestre tutta è sfarzosamente imbandierata, così pure tutti i trolley dei trams e gli autobus in servizio pubblico.

L'animazione viene riscontrata fin dal mattino mentre centurie, squadre, musiche si recarono dalle sedi ai posti assegnati, o percorrono le vie della città fra i canti della rivoluzione accompagnati dalle squillanti note della banda dell'O.N.B., dell'Istituto Berna e della G. Verdi. Una enorme folla, venuta a Mestre anche per la settimanale giornata di mercato, fa ala a capo scoperto al passaggio di questa italica giovinezza in gran parte figlia del popolo e composta di fedeli militi del Regime.

Alle ore 9 le istituzioni fasciste cominciano ad allinearsi in Piazza Umberto I., Piazza Matter, Via dell'Orologio, Via Palazzo fino al Municipio per essere passate in rivista dal Segretario politico.

Una folla enorme disciplinata dai vigili al comando del maresciallo Ruggero e capo Lorenzi, dei carabinieri al comando del maresciallo maggiore cav. Simonetti ed agenti, circondava la piazza per assistere alla rivista.

Erano presenti le legioni CCX «Piave» dell'Avanguardia, CCCX «Fra Ginepro» dell'O.N.B. al comando del vice-presidente dell'O.N.B., Giovani e Piccole Italiane, Fascisti, Fasciste, larghe rappresentanze dei Sindacati Industriali di Marghera con i gagliardetti di categoria e con il labaro sociale, le Associazioni combattentistiche, le Famiglie dei Caduti, dei Mutilati, dei Combattenti, dei Granatieri, del Fante, dei Sottufficiali, dei Bersaglieri, dei Cavalleggeri, dei Carabinieri, del Nastro Azzurro, degli Arditi; erano ancora le rappresentanze delle Scuole complementari con il preside e professori, delle Scuole elementari con i direttori didattici, del Nucleo Universitario Fascista, della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, della Scuola d'arte, dei Marinaretti di Marghera, dei Balilla tamburini, dei Balilla moschettieri, degli Istituti Berna e Pia Casa di Ricovero reparto orfani, del Sindacato Tramvieri, degli Artiglieri, del Pubblico Impiego, ecc. ecc.

Di fronte a queste enormi forze fasciste, si sono messe le autorità fra le quali il consultore prof. Combi in rappresentanza del Podestà col Direttore degli Uffici comunali della Terraferma rag. Ballarin, il commend. Cavalieri, il commissario cav. Serrao, il comandante la Compagnia delle R. Guardie di Finanza cap. Cominu, il dott. Campogagliani, il tenente dei RR. CC. comandante la Compagnia di Mestre, il Pretore dott. Moliterni, il rag. Scabbia, il dott. Roncali, il dott. Botticè, il seniore De Lorensiz, comandante di Presidio della M.V.S.C., il cav. rag. Barillari, il dott. Campogagliani capogruppo degli Ufficiali in Congedo con molti soci, il comandante dei Ferrovieri Fascisti, la Segretaria del Fascio Femminile, il prof. ...ni De Gheltof, ecc.

Alle ore 10 il generale Pajola, accompagnato dal sig. Piovesan, seguito dai gagliardetti del Fascio e da quello della Disperata con ... chi militi armati, ha iniziato la rivista mentre le musiche suonavano gli Inni della Patria.

Terminata la rivista, ebbe luogo la sfilata fra il più vivo interesse della popolazione che ammirò ... magnifica parata svoltasi nel ... ne più perfetto. Le associazioni tutte si recarono poi nelle loro sedi dove si sciolsero.

Il discorso dell'on. Fantucci

Alle ore 15.30 la Piazza Umberto I. era già stata sgomberata dai veicoli per l'annunciato discorso dell'on. Fantucci ed oltre 3000 persone si erano riunite sotto il poggiolo della sede del Fascio accanto ad una rappresentanza di soldati, ... tre nei poggioli della sede, oltre ai gagliardetti del Fascio e della Disperata, erano l'oratore, il Segretario politico, una folla di autorità con l'intervento di tutti gli ufficiali superiori di stanza a Mestre.

L'on. Fantucci dopo aver ... il suo cordiale saluto ai camerati di Mestre, commemorò la storica ... rievocando l'apparizione in Piazza S. Sepolcro del primo nucleo di fascisti con il Duce alla testa, e ... cendo poi una larga esposizione dei caratteri, gli scopi e l'importanza della nuova Camera Corporativa parlando infine dello sviluppo che dovrà sicuramente avere la città di Venezia col Porto Industriale e Mestre secondo le direttive ... L'on. Fantucci finì inneggiando al Duce che già appartiene alla ... ed alle fortune del popolo ...

L'oratore è stato più volte interrotto da applausi e salutato alla fine da una grande ovazione.

Il corpo bandistico G. Verdi ha tenuto un applauditissimo concerto aperto e chiuso dal suono degli inni patriottici.

Alla sera tutti gli edifici pubblici, moltissimi privati e la torre dell'Orologio sono stati illuminati con lampade tricolori.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Le adunate dei Gruppi di Sestiere

Il discorso di Fantucci

Ieri sera, come da disposizioni emanate dalla Segreteria Federale, hanno avuto luogo i raduni dei vari Gruppi Sestierali per la celebrazione della faustissima data.

A San Polo, la riunione di propaganda ha assunto particolare interesse per la presenza dell'on. Vittorio Alberto Fantucci, designato quale oratore ufficiale. Ricevuto nella sede del Gruppo dal vice-Podestà avv. Valtorta, dal fiduciario Aldo Villanova, dall'ing. Pietro Giuriati, l'on. Fantucci si è intrattenuto qualche minuto in cordiale colloquio coi presenti, mentre i Giovani Fascisti del Gruppo e i fascisti si ammassavano inquadrati dinanzi a palazzo Tazzi ed il gagliardetto del Gruppo veniva issato a un poggiolo del palazzo stesso. Dietro i fascisti si ammassò il pubblico.

Salutato al suo apparire nel campo da vibranti acclamazioni al Duce e dall'Inno Giovinezza, intonato dalla fanfara del Gruppo, l'on. Fantucci ricevuto dall'ing. Tosetti saliva quindi in palazzo Tazzi e dal balcone centrale, dopo un vibrante eja. al Duce, cui fece eco la voce compatta della folla iniziò senz'altro il suo dire.

« Camerati!

« Noi non siamo qui riuniti per un cosidetto comizio e tanto meno per comizio elettorale. Alla vigilia di una manifestazione tangibile del popolo italiano, chiamato a rinnovare un atto di consenso ed un atto di fede dei destini dell'Italia, noi ci riuniamo per celebrare il 15.o annuale della Fondazione dei Fasci.

« Poche date — come questa del 23 marzo — è data di auspici per le fortune della Patria. Poche date come questa resteranno memorabili nella storia d'Italia. Perchè in questa data noi non abbiamo concluso un trattato o firmato una pace.

« Ma in questo giorno, intorno ad un uomo venuto dal popolo, in nome di Dio e dell'Italia, per l'Italia e per il popolo, si riuniscono pochi ma ben risoluti altri uomini per un giuramento: quello: di salvare la vittoria di Vittorio Veneto!

« Dopo l'intervento, che grandeggia ormai nella storia con un nome luminoso come un faro « Mussolini », e dopo la guerra che rivelò sè stessi agli Italiani, perchè tutti gli eroismi rifulsero e tutti i sacrifici furono compiuti, quel piccolo gruppo di camerati, riuniti intorno al grande Capo, in Piazza S. Sepolcro a Milano, sentiva di poter contare sulla gioventù vissuta nell'atmosfera della guerra, e sulla parte più eletta del popolo Italiano.

« La nuova guerra dichiarata il 23 marzo 1919 colla costituzione dei Fasci di Combattimento fu, come la precedente, condotta senza tregua, per 42 lunghissimi mesi, di conquista in conquista, seminando le contrade e le piazze d'Italia di morti eroici, « Che non sono — ci ammoniva il Duce domenica a Roma nel suo memorabile discorso alla seconda Assemblea quinquennale del Regime — che non sono nè debbono diventare un ricordo convenzionale e perciò distratto, ma presenti nel nostro spirito devono costituire il monito e l'assillo per impegnarci tutti noi nella maniera più categorica, a difendere, costi ciò che costi e contro chiunque, il legato ideale dei nostri Caduti ».

« L'azione disperata dei Fasci di Combattimento ci condusse a Roma ed ebbe principio la nuova Era Fascista.

« Camerati! Ora io vi domando: Dopo la Marcia su Roma, i patti del giuramento di Piazza S. Sepolcro, furono mantenuti? Essi non furono soltanto mantenuti ma furono superati, ed ogni proposito assunse forme e dimensioni concrete e grandiose, ed il fenomeno fascista finì per imporsi alla meditazione ed alla imitazione degli stranieri.

« Forme e dimensioni grandiose i cui principii fondamentali sono: l'unità morale del popolo italiano e la collaborazione delle classi sociali nell'interesse della collettività, al posto della lotta di classe e dello schiavismo di classe sia agrario, sia industriale.

« Ora, questi principii fondamentali poterono essere realizzati soltanto intorno allo Stato sovrano.

Che cosa è lo Stato sovrano? E' precisamente l'opposto dello Stato che ci ha governato fino alla Marcia su Roma, la quale, per questa ragione di aver sostituito uno Stato sovrano allo Stato liberale, ha un aspetto rivoluzionario molto più profondo di quanto, in principio, i superficiali potessero rendersi conto.

Intendiamoci, e parlo in particolare ai Camerati operai, Stato sovrano non è Stato tiranno. Lo Stato tiranno era lo Stato di predominio di una famiglia o di una casta sopra una classe sociale vassalla o serva.

Queste istituzioni, nei nostri paesi centro-europei, erano sparite da oltre un secolo, ma lo sviluppo della società industriale e della macchina creò e sviluppò, con ritmo molto accelerato, nuove forme di vita sociale che, indubbiamente per l'egoismo innato nell'uomo, ma, dobbiamo onestamente riconoscere, molto per lo sviluppo troppo rapido dei progressi industriali, diede origine alla lotta di classe.

La nuova forma di lavoro intensivo creava rapidamente la ricchezza, la divisione di questa ricchezza non poteva non dar luogo al conflitto.

In questa situazione lo Stato poteva rimanere insensibile? Poteva disinteressarsi di un problema così importante? Evidentemente non avrebbe dovuto disinteressarsi!

Invece lo Stato liberale rimaneva neutrale e spettatore nella lotta che si combatteva, da una parte, in particolare, con l'arma dello sciopero, dall'altra parte coll'arma, altrettanto micidiale, della serrata. E questa lotta finiva sempre di più per recare danni gravissimi alla Nazione, nè l'istituto parlamentare, in pieno decadimento, era più in grado di dare un nuovo ordinamento alla società.

I fascisti dell'intervento e della Marcia su Roma hanno compreso tra i primi la necessità della sostituzione del parlamento, organismo non più rispondente alle necessità della Nazione Italiana, che è già diventata una necessità di tutte le Nazioni: abbasso il Parlamento è stato, in molte occasioni, il nostro grido.

E se un giorno, per necessità di procedere per tempi, qualcuno di noi è stato investito della carica di deputato non per questo si è mutato il nostro sentimento verso questo Istituto. Per cui i Deputati della passata Legislatura, e più ancora in questa, devono essere semplicemente considerati come soldati del grande esercito fascista, in servizio di... liquidazione.

Nuove mete attendono gli Italiani, dai nuovi ordinamenti Corporativi. Questi ultimi incideranno profondamente nella vita economica del Paese e renderanno la collaborazione di classe un sistema meglio disciplinato dalla volontà dello Stato.

La collaborazione di classe è una utopia senza una legge che la regoli. E la legge non può provenire che dallo Stato sovrano, dallo Stato fascista; cioè dal Fascismo che come dottrina è bene definito come un aggregato di forze, costituite dalle diverse classi sociali, nei riguardi delle quali esso pratica una giustizia distributiva. Cioè dal Fascismo che da commentatori stranieri fu anche ben paragonato ad una spada, che serve a difendere il capitalismo, ma occorrendo anche serve a combatterlo.

Così dalla formula della collaborazione noi passiamo al sistema della collaborazione, rappresentata da quell'insieme di leggi e di discipline che costituiscono lo Stato corporativo.

Per arrivare alla meta si lavora già da tempo, e nella passata legislatura furono studiate e votate leggi di preparazione all'evento dello Stato Corporativo integrale. Basta ricordare la legge per la disciplina ed il controllo delle industrie per rendersene conto.

Nel suo storico discorso alla seconda Assemblea Nazionale del Regime il Duce ha fatto un chiaro accenno ai piani regolatori che avranno svolgimento e compimento per molte città. Non è questa la sede per discutere sul problema dei piani regolatori. Noi non possiamo però non fermare la nostra attenzione su quella parte del discorso che, trattando delle case dei rurali, precisa che certi quartieri delle maggiori e minori città d'Italia sono un insulto all'igiene ed alla morale. Nè possiamo da veneziani non collegare questo poblema dell'abitazione al problema generale della situazione veneziana, da tutti i punti di vista. Oggi, parlando ai camerati del « Sestiere » di Mestre mi sono espresso con queste parole:

« Se io chiudessi il mio discorso senza dirvi qualche cosa in merito al problema dello sviluppo di questa parte importantissima del Comune di Venezia, io peccherei di reticenza.

Ora, i fascisti, non possono essere reticenti mentre è notoria la parte da me assolta, per mandato delle Gerarchie, nel problema delle Comunicazioni, che hanno portata a stabilire una nuova grande comunicazione tra il centro del Capoluogo e la parte del Porto di Venezia denominata Porto di Marghera. Ebbene, precisamente per questa partecipazione e per lo studio fatto del problema, io non esito a dichiarare che il problema risolto ha imposto nuovi e più grandiosi problemi da risolvere. La soluzione di questi nuovi problemi rappresenta non solo la continuità della storia di Venezia, ma più ancora il suo sviluppo, in relazione ai tempi ed alle alte finalità dell'Italia Fascista.

Colla costruzione del Porto Industriale di Marghera si è aperto un nuovo orizzonte al vecchio e storico comune di Venezia. In funzione di questo porto la vecchia borgata di Mestre è diventata un quartiere di questo Comune, e può diventare il quartiere più importante di una più grande Venezia, che comprenda nel suo programma anche la supervalutazione del suo vecchio centro.

Occorre però che ogni sforzo sia convergente al compito superbo che il destino ci offre. Occorre però che ogni aspetto del problema venga attentamente esaminato e discusso, e questo compito è di tutti i Sindacati interessati.

In tutti è la volontà fascista di fare di questo Comune una più gran di Venezia. Noi siamo certi che, dal Prefetto al Segretario Federale, dal Podestà al Preside della Provincia e al Provveditore al Porto commerciale della Marittima — trincea avanzata della difesa degli interessi di Venezia — tutti sentono non solo la responsabilità del loro mandato, ma l'orgoglio di tenere un posto difficile, in un momento estremamente delicato, della vita e dell'avvenire di questa vecchia e gloriosa terra di San Marco.

Ed ora, Camerati, tutti alle urne per il 2. Plebiscito Fascista. Non più per eleggere un deputato o molti deputati, ma per dare il vostro consenso, consapevole ed entusiastico, al Governo di un Capo, al quale non potrà mancare la gloria di portare a compimento l'opera titanica intrapresa, per assicurare, come egli disse, benessere e potenza, a questo popolo, che avanza sotto il segno del Littorio.

La fine del discorso è stata accolta da calorose acclamazioni, e da formidabili « alalà » al Duce.

Nei vari Sestieri

Il Gruppo « Pietro Marsich » di San Marco si è riunito alle ore 21 in Campo S. Fantino dove, dopo il saluto porto dal fiduciario dott. Gaggetti, il prof. Pillon dall'alto della gradinata del Teatro la Fenice, davanti ad un foltissimo pubblico, ha commentato con dotti concetti e con stringente eloquenza lo storico discorso pronunciato dal Duce all'Assemblea quinquennale del Regime.

Il Gruppo « Enrico Toti » di Cannaregio si raccolse alle ore 20.30 nella propria sede e avendo alla testa il fiduciario cav. Angeli, il gagliardetto e la banda, percorse le vie del Sestiere fino ai Santi Apostoli e ritornato in Campo San Geremia si schierò attorno al prof. Amedeo Pelli, commissario del Sindacato professionisti ed artisti, il quale ha illustrato il pensiero del Duce, quale venne esposto del suo recente discorso.

Il Gruppo « Benito Mussolini » di Castello si è riunito in Campo della Bragora dove il prof. Cesare Mainella dal poggiuolo del Palazzo Erizzo, opportunamente illuminato, ha intrattenuto la folla intorno al significato della celebrazione del XV annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, commentando pure il discorso succitato di S. E. il Capo del Governo.

Il Gruppo « Luigi Passoni » di Dorsoduro, dietro la guida del proprio Fiduciario dott. Favini e del Segretario dott. Russo, si è recato in campo Santa Margherita dove il prof. Silvio Vardanega ha con bellissimi tratti rivelato la profondità e l'importanza delle storiche parole del Duce, che recano una luce nuova agli italiani ed hanno offerto ad essi la traccia di quello che deve essere il cammino di tutti per raggiungere le mete fissate dal lungimirante pensiero di Colui che guida la Patria in questi storici momenti.

Il Gruppo di Santa Croce si è raccolto in campo S. Giacomo dall'Orio dove il consultore del Gruppo stesso dott. Dall'Olia, ha pure illustrato il profondo significato del verbo mussoliniano.

Alla Giudecca presso la sede del Gruppo «Arnaldo Mussolini», il cav. Giuseppe Pagan fiduciario del Gruppo ha da par suo intrattenuto i camerati intorno alla bellezza che emana dal nobilissimo testo dettato all'Italia dal Capo del Fascismo esortando i camerati e i non fascisti a seguire ciecamente gli ordini che vengono da un Capo inviato da Dio e invidiatoci da tutto il mondo.

Il Gruppo del Lido si è riunito presso il Grande Stabilimento Bagni dove il suo fiduciario dott. Mario Stefanelli ha pure rivolto ai fascisti la sua avvincente parola, fermando ancora una volta la loro attenzione sull'alto significato della cerimonia che ha legato in un sentimento solo tutti gli italiani e ha spiegato l'elevatissimo senso del discorso pronunciato testè dal Duce in occasione dell'Assemblea quinquennale del Regime.

Nelle altre isole e nelle frazioni di terraferma e in tutti i centri della provincia analoghe manifestazioni si sono svolte tra l'entusiasmo dei fascisti e del pubblico, che loro faceva corona. Gli oratori furono tutti acclamatissimi e le loro parole diedero ovunque l'esca a calorose e vibranti dimostrazioni di fede fascista e di patriottico fervore.

Serata veneziana al Dop. Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario terrà in Palazzo Mora a San Felice questa sera, alle ore 21 precise, una serata artistica veneziana col concorso della Unione Benefica Cantori Rialtini. Ecco il programma:

Parte I.: Orchestra: 1. E' bianca la luna - A. Ponzilacqua - Barcarola 3 voci; 2. Nina nana - A. Viareggio Soprano e coro; 3. La zornada de l'amor: E. Caser, tenore e coro; 4. Maschera Chioggiotta: sig. Amandino; 5. Pinot; Il fine dicitore; 6. Senza bussola: Marin Crovato: tenore e coro; 7. Marino Faliero: I Veneziani all'assalto di Zara - G. Donizetti: coro.

Parte seconda: Orchestra: 1. El sandolo: Bianchini: Barcarola 3 voci; 2. El pianto del sciai: G. Cavaleri: soprano e coro; 3. Nina vien: E.Caser tenore e coro, 4. Cantadini nelle sue parodie comiche; 5. In Gondola: Morandi, tenore e coro; 6. Tace il vento: Buzzoli: Barcarola 3 voci; 7. La canzone del vino Sig. Toldo, versi di Rafa, musica di G. Cavaleri.

Direttore del coro e orchestra E. Grassi; al piano Prof.ssa Norma Ganz; Solisti: Sigg.: Cesira Geretto Romano; G. Gritti; A. Fontana Sopradazzi; Direttore artistico: G. Scoccimarro.

Ingresso gratuito previo presentazione di biglietto d'invito.

I biglietti d'invito sono in distribuzione per i Soci dell'Unione Cantori Rialtini presso il sig. Scoccimarro, Spaccio di vini Giolli S. Leonardo e per i Soci del Dopolavoro Ferroviario e loro famigliari presso la Segreteria ed i Rettori dell'Istituzione.

L'arrivo del transatlantico "Columbus,,

Ieri mattina alle ore 7 si è ancorato fuori del Porto di Lido il transatlantico « Columbus » della stazza di circa 28 mila tonnellate partito da New York ai primi del febbraio scorso per una crociera nel Mediterraneo. Il transatlantico, che proveniva da Ragusa, ripartirà forse nella nottata con i duecento passeggeri che tiene a bordo, alla volta di Durazzo.

Una lettera del Card. Patriarca

per la Missione di chiusura del Giubileo

Per la grande Missione Cittadina che sarà tenuta dal 12 al 22 aprile, a chiusa della Celebrazione Giubilare nella nostra Diocesi, S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto al Clero ed al Popolo del Patriarcato la lettera seguente:

« L'anno XIX volte Centenario della Redenzione è spirato. Rimane presso di noi il frutto di sì fausta ricorrenza? Abbiamo chiamato a raccolta la musica, la pittura, le Arti belle tutte per cantare l'inno di gloria al Redentore: abbiamo invocato la magnificenza della Liturgia nei maestosi riti Pontificali, nelle pittoresche processioni: abbiamo rievocato i fasti dei martiri, che mescolarono il sangue del loro martirio col sangue del Redentore: i gesti dei confessori, che si resero esemplari: abbiamo anche visto, magari di scorcio, gli effetti benefici della Redenzione nella civile società. Belle cose coteste che in niun modo dovevano essere trascurate; ma che tuttavia non costituiscono il frutto dell'amoroso Centenario.

« Sapete qual'è la contenenza del frutto dell'amoroso Centenario? Vi prego di rammentarvene: è *« che i benefici della Redenzione siano applicati agli uomini nella misura più vasto possibile »*. Quali sono i benefici della Redenzione? 1. La salvezza delle anime: *« venne infatti il Figliuolo dell'uomo a ricercare ed a salvare ciò che era perito »*; 2. l'adozione degli uomini alla figliuolanza di Dio: (Giov. I. 12) *« a tutti quelli che l'hanno accolto (il Verbo di Dio), a quelli che credono nel suo nome ha dato il potere di diventare figliuoli di Dio »*. Diventare figliuoli di Dio! L'avete ben ponderata la gravità di questa espressione?

« Figliuoli di Dio! Se di Dio siamo figliuoli, ne saremo altresì eredi e coeredi del nostro Gesù. Qui vorrei indugiarmi a considerare con voi la nobiltà e la felicità di tale condizione, per mantenerci all'altezza di essa. Debbo invece pregarvi di conchiudere che il frutto del Centenario sarà perenne in noi, se c'ingegneremo di salvare noi stessi e altri, conquistando l'adozione a figliuoli di Dio.

« Tale verità è bene scolpita nella mente e nel cuore sacerdotale dei nostri Rev.mi Parrochi, i quali adunatisi in fraterna assemblea a discutere intorno al modo di assicurare ai diletti parrocchiani il frutto del Centenario, secondando un mio desiderio, convennero in questo: *convocare cioè la Città tutta in una santa Missione da tenersi contemporaneamente in varie Chiese*.

« Oh! grazia bella, grazia straordinaria! Il Signore vuole applicarci ulteriormente per questa via il frutto del Sangue prezioso sparso a suo tempo, perchè anche per noi fosse pronto il prezzo della Redenzione e il titolo alla eredità.

« Si è pregato molto, anche voi avete pregato per il buon esito di questa missione. Umilmente confido che il Signore ci sarà larghissimo della sua misericordia durante la Missione. Sapete perchè? Perchè, appoggiandomi sulla innocenza dei bambini, ne ho fatti raccogliere molti, molti avanti a Gesù Sacramentato a rivolgergli brevi ma candide preghiere all'uopo. Gesù sa cambiare i lupi in agnelli: credo che qualche lupo da cambiare in agnello ci sia anche a Venezia. E forse alcuno di tali lupi, leggendo questa povera lettera, sentirà qualche interno movimento dell'animo che accenna alla felice mutazione. Figliuoli miei, se lo provate questo movimento dell'animo, non chiudete le orecchie. E' la voce del Signore che vi vuole salvi ed eredi nella sua casa. Correte nella casa del Padre, abbracciate al Padre le ginocchia, ditegli che avete peccato, che ne sentite il pentimento, che gli volete bene, tanto bene.

« Oh! che festa di paradiso sarà la conclusione della Santa Missione, della quale vi si dà il programma.

« Lungi gli atteggiamenti fanatici. Calma, serenità, meditazione, riflessione, discreta mortificazione e sopratutto considerarci come figliuoli, che Dio, qual Padre, aduna nella sua casa per accarezzarci e colmarci de' suoi doni. S'intende che nella casa del Padre vi è la « Mamma buona » la Madonna, alla quale ho raccomandato in modo speciale quelli che si trovano più lontani da Dio. Lontani dal sole nel crudo inverno si corre pericolo di morire assiderati. Dio è il sole di Verità e di Bontà.

« Poveri infermi, poveri tribolati, cari fanciulli, continuate a pregare, perchè Dio sorrida alla nostra Missione. Vi benedico tanto.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca »

Per la canonizzazione di Don Bosco

Venezia partecipa direttamente alle solenni feste che si svolgeranno a Roma e a Torino nel prossimo aprile. Un centinaio di nostri cittadini assisterà all'apoteosi che Don Bosco, nella gloria del Bernini il giorno di Pasqua avrà tra la fastosità dei sommi riti della Chiesa e la partecipazione di Principi, di alte personalità e di una folla di figli e ammiratori.

Si sta ora organizzando pure un pellegrinaggio per Torino dove le venerate spoglie del novello Santo, saranno, l'8 aprile, portate per le vie della città, che vide prima sorgere e poi svilupparsi l'Opera dell'umile prete di Valdocco fino ad estendersi su tutti i Continenti.

Si calcola che il numero dei partecipanti al grandioso corteo raggiungerà la cifra del mezzo milione.

Chiunque desiderasse partecipare a tale pellegrinaggio è pregato di rivolgersi alla Direzione dell'Istituto Coletti oppure a quella del Patronato Leone XIII di Castello.

L'elogio del Duce alla Rivista "Europa svegliati!,,

Ieri S. E. il Prefetto chiamato in Palazzo del Governo il dott. Renato Famea, direttore della battagliera rivista « Europa svegliati », gli ha comunicato l'elogio di S. E. il Capo del Governo pervenutogli attraverso il seguente telegramma dal capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo a S. E. il Prefetto:

« Si prega L. E. V. di compiacersi far pervenire a nome di S. E. il Capo del Governo una parola di elogio alla direzione della rivista « Europa svegliati! » per gli interessanti articoli pubblicati nel fascicolo di marzo di detto periodico ».

Al conte Ciano, capo Ufficio Stampa del Capo del Governo, la Direzione della Rivista ha inviato il seguente telegramma di ringraziamento:

« L'elogio del Duce alla rivista « Europa svegliati! » ci rende particolarmente fieri e ci sprona a più alte e affinate battaglie. Pregola porgere al Duce i sensi della nostra riconoscenza e dirgli che chiediamo di offrirgli, oltre al nostro pensiero, la nostra vita ».

Il transito di S. E. Suvich

Stamane alle ore 6.40 è segnalato il transito per la stazione di Mestre di S. E. Suvich Sottosegretario agli Esteri che si reca a Trieste.

La nomina del Commissario alla Mutua Infortuni Agricoli

Con decreto 14 marzo S. E. il Capo del Governo, ha nominato Commissario straordinario per la Cassa Mutua Infortuni Agricoli «S. Marco», con sede in Mestre, l'avv. Francesco Visinoni, Presidente della Mutua stessa da quando l'Ente ebe vita nel gennaio del 1927.

Il regime commissariale alla Mutua «S. Marco» avrà la durata di quattro mesi e va posto in relazione con il recente provvedimento che ha ridotto i compartimenti assicurativi agricoli da 25 a 18 e per il quale la giurisdizione della Cassa prima estesa al Compartimento VIII.o formato dalle provincie di Belluno, Treviso, Udine e Venezia, viene allargata alle provincie di Padova e Rovigo, che già dal 1.o gennaio 1934 formano con le provincie di Venezia, Belluno, Treviso il compartimento V.o, mentre la provincia di Udine è entrata a far parte dalla stessa data del territorio assegnato alla Mutua Giuliana di Trieste.

La nomina del Commissario straordinario alla Mutua Infortuni Agricoli «S. Marco», come in tutte le Casse Mutue Agricole del Regno, è voluta per facilitare ed accelerare il passaggio dei servizi nelle nuove provincie già facenti parte di altro istituto assicuratore e per apportare allo statuto dell'Ente le modifiche relative alla nuova e più ampia circoscrizione territoriale.

Turisti e pellegrini

Alle ore 12 sono giunti da Bologna 46 ungheresi; alle ore 14.19 da Firenze sono giunti 32 Cavalieri di Malta tedeschi; alle ore 23.30 trenta studentesse germaniche dal Brennero, e 300 pellegrini francesi sono giunti da Tarvisio con treno speciale a mezzanotte.

DIARIO SACRO

24. Sabato. — S. Gabriele Arcangelo; con la commemorazione del Sabato. — Stazione a Roma: a San Giovanni a Porta Latina e a San Cesareo; — a Venezia: a S. Elena Nelle chiese dove si fanno gli Esercizi spirituali in preparazione alla Pasqua, oggi, quantunque Sabato, vi è predica e benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Prof. Giuseppe Pavanello, L. 50 per una borsa di studio intestata al nome del detunto, dal dott. Carlo Candiani.

Milizia Universitaria

Corso Premilitare Studenti

Tutti gli allievi premiltari inscritti al I.o corso devono trovarsi domani 25 corr. alle ore 8.45 presso la R. Accademia Belle Arti per istruzione. Uniforme ordinaria.

La festa dell'indipendenza Ellenica

Domani, domenica 25 corr., ad ore 11.30 nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà celebrato il Te Deum per solenizzare la festa nazionale della Indipendenza Ellenica.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica con un bellissimo teatro la Filodrammatica «Maria Laura» diretta dal sig. Claudio Della Guardia rappresentò applauditissima la commedia di Cantini «E' tornato Carnovale».

Domenica 25 la Filodrammatica dei Ferrovieri rappresenterà «Uccidimi» di Corsi Salvini.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del II. turno:

Morelli, San Bartolomeo; Zanella, Ruga Rialto; Olivo, Ss. Apostoli; Vian, San Leonardo; Tre Pluri, Tolentini; Melloni, Ss. Filippo e Giacomo; Viola, San Fantino.

Caduta d'un bimbo

In campo ai Gesuiti è caduto il piccolo Mario Zampirollo, alloggiato alla Caserma Manin, ferendosi il labbro inferiore. Guarirà in sei giorni.

Viaggi circolari in Italia

per gli stranieri in occasione della XIX Biennale di Venezia

Un'importante concessione è stata fatta dal Ministero delle Comunicazioni alla Biennale di Venezia, con la istituzione dei libretti di viaggio riservati ai visitatori della Biennale residenti all'estero, che possano provare tale qualità mediante la presentazione del passaporto.

I libretti che saranno distribuiti agli interessati gratuitamente, e che si troveranno presso tutte le agenzie di viaggio all'estero, conteranno 4 scontrini, per altrettanti viaggi di corsa semplice con la riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale.

Di questi quattro scontrini, il primo sarà valido per il viaggio dalla stazione di confine o porto di sbarco a Venezia; il secondo per il viaggio da Venezia ad una stazione qualsiasi; il terzo per il viaggio da una ad un'altra stazione qualsiasi; il quarto per il viaggio da una stazione qualsiasi ad una stazione di confine o ad un porto d'imbarco.

Il primo scontrino sarà valido dal 20 aprile al 15 ottobre, gli altri tre saranno validi dal 1.o maggio al 31 ottobre 1934, soltanto se il libretto porterà il visto della Biennale.

Con questa concessione gli stranieri che accorreranno a Venezia per le varie manifestazioni della XIX Biennale, il programma della quale comprende, com'è noto, oltre alla Mostra delle Arti Figurative, manifestazioni teatrali, musicali, di cinematografia e di danza classica, avranno il modo di compiere da Venezia un viaggio circolare in Italia, scegliendo l'itinerario di loro preferenze.

Mortale sciagura in Marittima

Una mortale sciagura accadde ieri poco dopo le 16 allo scaricatore marittimo Edoardo Salini, d'anni 46, abitante a Dorsoduro 2838, il quale lavorava in Marittima al Magazzino D n. 7. Il Salini infatti mentre stava scaricando delle botti dal piroscafo « Alfieri », urtava sbadatamente contro una trave che era appoggiata al muro, la quale, cadendo, lo investiva. Il poveretto rimase schiacciato dalla pesante massa. Sollevato quasi privo di vita dai compagni Giovanni Semenzato e Basso Salvatore, presenti al raccapricciante fatto, il poveretto fu trasportato al posto di pronto soccorso dove però, appena giunto, spirò. Il sanitario sopraggiunto constatò che il disgraziato Salini aveva riportato la frattura del cranio. Il cadavere del poveretto, che lascia la moglie Elena d'Este e quattro figli, è stato dalla Croce Rossa trasportato, alle ore 17, dopo il sopraluogo del Commissario del Porto dott. Poli, alla cella mortuaria dell'Ospedale civile, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In un impeto d'ira

In un impeto d'ira per una discussione avuta col fidanzato della sorella, il ventenne Pietro Pittero, abitante a Cannaregio 5171, ieri sera alle ore 19.30, dava un forte colpo al vetro di una finestra, riportando una ferita da taglio al polso destro, guaribile in giorni 8.

Ferro da stiro che brucia una tavola

L'altra notte, alle ore 3.52 i pompieri della II. sezione accorsero nel negozio di maglierie di Taman Teresa, Cannaregio 1817.

Ivi, il ferro da stiro dimenticato dalla padrona, aveva bruciato il tavolo su cui era posato e il fumo che uscì dal negozio aveva dato l'allarme. I pompieri riuscirono facilmente a spegnere il piccolo incendio.

Un mattone sul piede

Il novenne Giorgio Borghetto, abitante a Cannaregio 5065, in campo Widman, essendogli sfuggito di mano un mattone col quale si trastullava, si ferì al piede sinistro riportando una lesione guaribile in giorni 10.

STATO CIVILE DI VENEZIA

23 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 1
Denunciati morti: 0 - Totale: 3
MATRIMONI: 0
MORTI: 3

Decessi: Vianello Domenico d'anni 76, ved. r. pens.; Giadrossich Antonio 59, con.; Puppa Angelo 54, coniugato.

Due bimbi infortunati

La bimba Elda Costantini di anni 6, abitante a Santa Croce 651, ieri alle 11 in calle dell'Oca a San Giacomo s'impigliava la mano sinistra tra lo stipite e la porta che veniva chiusa dalla sorella Amalia di anni 11. La piccina riportò lo schiacciamento dell'anulare sinistro, guaribile in giorni 10.

Un accidente consimile occorse nel pomeriggio al piccolo Sergio Barbieri, di anni 2, abitante a Santa Croce 2034, il quale in Campo dell'Anatomia a San Giacomo dall'Orio rimase chiuso con la mano destra tra la porta della chiesa che un altro piccolo aveva chiuso inavvertitamente, e lo stipite. Il piccino riportava lo schiacciamento della falange dell'anulare destro. Guarirà in giorni 20.

Una lite di giuoco

L'altra sera, alle ore 23.30, all'osteria « Al vecchio 45 », in fondamenta di Cannaregio, si intavolò una discussione fra due giocatori, Giovanni Parmesan di 47 anni, abitante a Cannaregio 2675, e Giovanni Bassinello di 39 anni, abitante a Cannaregio 3028. La vertenza era originata dal fatto che i giocatori non si trovavano d'accordo circa la maniera di giocare. Ma, dopo lo scambio di alcune parole grosse, la cosa parve finire lì. La discussione invece riprese poco dopo tra i due al bar sotto l'orologio al Ponte delle Guglie, dove il Bassinello trovando a portata di mano una tazza da caffè la scaraventò addosso al Parmesan, producendogli delle abrasioni alla faccia giudicate all'ospedale guaribili in 15 giorni. In quel momento intervenne nel clamore assordante una pattuglia di carabinieri che arrestò il feritore traducendolo in guardina alla Questura di S. Lorenzo.

La testa contro la finestra

La sessantenne Amalia Casonato abitante a Cannaregio 5136, alle ore 13 di ieri urtava col capo contro una finestra a vetri riportando una ferita da taglio al cuoio capelluto guaribile in giorni 8.

Un braccio fratturato

Il piccolo Nordio Graziano, da Chioggia, ieri alle ore 16 mentre si trastullava col fratello Bruno, facendo una capriola si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

MIRANO

Il 23 marzo

Per la lieta ricorrenza dagli uffici pubblici e da moltissime case private sventola il tricolore. A sera gli edifici pubblici vennero illuminati. Al mattino centurie di Balilla e di Piccole italiane percorsero le vie del Paese al canto degli inni della Rivoluzione, destando in tutti il più vivo entusiasmo. Alle 18 nella sala del teatro Sport l'avv. Italo Virotta tenne l'annunciata conferenza commentando il discorso del Duce alla 2. assemblea quinquennale del Regime.

La vasta sala era letteralmente gremita di pubblico, fra cui moltissime Signore e signorine del Fascio femminile e giovani delle organizzazioni fasciste.

Sul palco presero posto il Podestà il Segretario Politico il Comandante del Presidio ed altre autorità.

Al suo apparire l'avv. Virotta fu salutato da scroscianti applausi. Ristabilito il silenzio l'illustre conferenziere con voce alta e squillante fece una rapida e precisa analisi del movimento rivoluzionario da San Sepolcro alla Marcia su Roma e quindi illustrò i punti più salienti del poderoso discorso del Duce.

GLI SCANDALI FRANCESI

La ricerca dei gioielli di Stavisky

Il progetto d'un ingegnere rubato da Stavisky - Una causa contro lo Stato

PARIGI, 23

Una deposizione raccolta dalle autorità a Nizza permette di stabilire che Stavisky rubò a un ingegnere di quella città l'idea che gli permise di organizzare l'affare dei buoni ungheresi. In seguito a una commissione rogatoria del giudice istruttore di Parigi, Ordonneau, un commissario di polizia di Nizza ha interrogato l'ingegnere agronomo Carlo Giraud il quale nel 1930 era in possesso di azioni di crediti ungheresi, rappresentanti una somma di 20 milioni di franchi. L'ingegnere si proponeva con il consenso dei portatori dei buoni di costituire una società che avrebbe avuto per scopo il finanziamento di imprese coloniali, specialmente in Africa. Bisognava realizzare l'opzione e ottenere il concorso di un gruppo finanziario. Il Giraud allora si mise in rapporto con certo Giacinto Prilouze, collaboratore della *Volontè*, giornale che, come si sa, era finanziato da Stavisky e per il tramite di quello furono cominciate trattative che non portarono però a nessun risultato. Nell'ottobre del 1931 il Giraud ricevette una lettera dalla quale apprese che una persona era partita da Parigi per Budapest per studiare l'affare. Poi non seppe più nulla e le sue opzioni divennero caduche. Intanto però Stavisky, che probabilmente era venuto a conoscenza del progetto, intraprendeva per suo conto l'affare.

Una villa perquisita

Una perquisizione è stata operata nel tardo pomeriggio di ieri dal giudice istruttore Hude in una villa situata in via dei Mulini, a Fontenay-sous-Bois (Senna). La villa appartiene ai coniugi Rein, genitori di Sara e Rosa Rein, presso le quali, giorni fa, la polizia fece altre perquisizioni in relazione ai gioielli che erano appartenuti a Stavisky e che erano stati da questo ritirati, pochi giorni prima della sua fuga da Parigi, dal Monte di Pietà di Baiona. In quella villa Stavisky, sua moglie, Hayotte e alcuni loro amici, insieme con Rosa e Sara Rein, si recavano sovente per organizzare rumorose feste che causavano un certo scandalo fra gli abitanti delle ville vicine. Il magistrato, arrivato dinanzi all'abitazione dei Rein, ha suonato per circa dieci minuti senza ottenere risposta. Quando era per far chiamare un fabbro allo scopo di forzare la porta, questa si schiuse e i coniugi Rein si sono presentati sulla soglia.

— Siete sordi? — ha chiesto loro il magistrato.

— Comprendiamo poco il francese — è stata la risposta dei due.

Il magistrato, notato il loro accento, ha risposto: — Benissimo. Ci spiegheremo in dialetto alsaziano, — e infatti in alsaziano li ha interrogati: il giudice Hude aveva saputo da una denunzia che i gioielli di Hayotte e di Stavisky erano stati nascosti nella villa.

— Le vostre figlie vi hanno consegnato dei gioielli?

Per tutta risposta i due hanno condotto il giudice dinanzi a un grande quadro rappresentante un bel vecchio con una grande barba bianca, rivestito di ornamenti sacerdotali: l'effigie del rabbino Rein morto a 107 anni, gloria della famiglia. Sempre esprimendosi in dialetto i due hanno giurato sull'augusta testa del loro avo che erano innocenti e che non avevano mai visto i gioielli. Insensibile ai giuramenti, che furono ripetuti varie volte, il giudice iniziò ricerche nel giardino della villa. Notò un luogo ove la terra sembrava smossa di fresco. Un buco era stato scavato e poi ricolmato. Il giudice chiese spiegazioni di questo fatto.

Due nascondigli vuoti

— Abbiamo piantato delle dalie.

— Ma tolte alcune palate di terra si è constatato che nessun bulbo di dalia era stato piantato. Continuando la perquisizione nella cantina fu scoperto un altro nascondiglio ricoperto di terra fresca e dissimulato sotto vasi di fiori. Secondo il Rein si tratta di un buco per mettervi il carbone; ma il fondo di esso non ne presentava traccia. Alcuni vicini interrogati dichiararono che nei dieci minuti durante i quali il magistrato aveva aspettato dinanzi alla porta, i Rien erano saliti senza far chiasso nelle soffitte e poi avevano dovuto passare nelle camere occupate da alcune persone che abitavano, come affittuari, nella villa. Il seguito delle ricerche del magistrato non fornì nessun risultato. Tuttavia i giudici Hude e Ordonneau sembrano sicuri di poter ben presto mettere le mani sui gioielli.

L'*Oeuvre* intanto si dice in grado di annunciare che ieri la Compagnia di assicurazioni « La Cité » ha inviato al Governo, per il tramite del ministro del Lavoro, una richiesta, nella quale domanda allo Stato di rimborsarle la somma di due milioni da essa impiegati per l'acquisto di buoni di Baiona; il collocamento fu effettuato nel maggio 1933. La richiesta spiega che secondo « La Cité » tale collocamento è stato fatto sulla fede di due lettere di Dalimier, dalle quali risulta che l'allora ministro del Lavoro prendeva l'iniziativa di ricordare alle Compagnie di assicurazione il diritto che esse avevano di collocare i loro fondi di riserva in Buoni di credito comunali. In quelle lettere il Credito municipale di Baiona era particolarmente raccomandato.

La visita giubilare del Papa

alla Basilica di San Pietro

ROMA, 23

Stamane il Papa è sceso nella Basilica di San Pietro per compiervi la visita giubilare. Pio XI è entrato nel tempio dalla cappella delle Reliquie ove è stato ricevuto dal Cal Capitolo vaticano. Preceduto dal corteo, Pio XI si è soffermato a pregare alla Cappella del Sacramento, a quella della Madonna e poscia si è recato dinanzi al Crocefisso trasportato l'altra sera dalla chiesa di San Marcello e che era stata esposta innanzi alla statua della Veronica.

Il Pontefice ha quindi ascoltato la predica di quaresima detta dal predicatore Padre Vigilio da Valstagna, dopo di che ha avuto luogo l'ostensione della insigne reliquia della Passione. Terminata la funzione, il Pontefice è salito in sedia gestatoria e ha lasciato il tempio. Alla funzione hanno partecipato gli ordini religiosi e un gran numero di fedeli.

Stasera alle 19 il Crocefisso è stato riportato da San Pietro alla chiesa di San Marcello. Esso è stato posto in un apposito carro trainato da sei cavalli. La miracolosa immagine è stata seguita da una enorme folla di popolo recante torce accese.

Il Duce riceve il direttore

della Compagnia aerea olandese

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Pletman, direttore generale della Compagnia olandese di navigazione aerea K.L.M., che lo ha intrattenuto su questioni inerenti alla navigazione aerea civile.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto i convittori del collegio Calasanzio.

Un a Mostra di pittura cinese a Roma

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo che autorizza una esposizione di pittura cinese organizzata dalla Legazione di Cina a Roma.

GAZZETTA DELLO SPORT

ATLETICA

L'on. Starace presenzia alle finali

degli agonali studenteschi

ROMA, 23

Gli agonali atletici per studenti universitari si sono conclusi nel pomeriggio al campo militare della Farnesina alla presenza del Segretario del Partito. L'on. Starace è stato ricevuto dal Segretario Federale dell'Urbe e dal comandante del terzo raggruppamento CC. NN. ed ha preso posto nella tribuna d'onore. Le gare finali hanno dato motivo ad una serie di vivissime contese, che hanno dimostrato ancora una volta l'alto grado atletico raggiunto dalla massa studentesca.

Nei 400 metri con ostacoli si è classificato I. Vitelli della facoltà di legge in 1.1 4 decimi seguito a spalla da Curri (medicina). I 200 metri piani sono stati vinti da Garroni (commercio) in 24'' 6 decimi 2. si è classificato Dalessio (legge) per pochi centimetri.

Nella finale, sempre dei 200 metri piani, dei secondi arrivati nelle eliminatorie, di Carpegna (legge), ha vinto facilmente in 24'' 8 decimi secondo è arrivato Giove (legge) in 25'' 2 decimi.

Molto interessante è stata la gara finale dei tre mila metri dove Cavallera (legge) con l'ottimo tempo di 10'3'' 2 quinti distanziava notevolmente il numeroso gruppo dei suoi avversari; 2. si è classificato Pompucci (commercio) in 10'20''.

Nel lancio del giavellotto si è classificato 1. dal Pozzo (Liceo) con 42,95; 2. si è piazzato Morelli (commercio) con 40.60. Il salto triplo è stato vinto da Giove (legge) con 11.42 seguito da Bianchi (Liceo) con 11.16. Ultima gara è stata quella della staffetta littoriale (600, 400 200, 100). Dopo vivacissima lotta ha vinto la squadra della facoltà di legge in 3.25 2 decimi; 2. si è classificata la squadra della facoltà dell'ingegneria in 3.28 4 dicianovesimi

La bella manifestazione atletica è terminata con la sfilata dei partecipanti alle gare dinanzi al Segretario del Partito e con la premiazione fatta dall'on. Starace. Dopo la premiazione il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce e dalla massa studentesca si è levato un fragoroso «A Noi» cui han fatto eco entusiastiche acclamazioni.

L'o. d. g. del Consiglio del C.O.N.I.

ROMA, 23

Il Consiglio generale del C.O.N.I. già convocato dal Segretario del P.N.F. e Presidente del C.O.N.I. in seguita ordinaria per il giorno 31 marzo XII, alle ore 16, allo stadio nazionale del P.N.F., discuterà il seguente ordine del giorno: 1. Relazione dell'attività sportiva svolta dalle dipendenti federazioni dal 1.o gennaio XI al 31 dicembre 1933 XII; 2. Relazione dei sindaci; 3. Finanziamento del C.O.N.I.; 5. Varie.

Le gare sportive e di scherma

per i reparti della R. Marina

L'ordine del giorno del Comando Militare Marittimo informa che nella seconda quindicina del mese di Maggio sarà svolto il programma di gare Ginnico Sportive per l'anno 1934 XII già annunciato nello scorso novembre.

Le inscrizioni a tutte le gare meno il calcio e la palla a volo debbono pervenire non più tardi del 10 Aprile p. v.

Gli allenamenti avranno luogo tutti i giorni.

Nella seconda quindicina del mese di Maggio avranno pure luogo gare di scherma con gironi all'Italiana, per le tre armi, per gli Ufficiali e Sottufficiali della Piazza Marittima.

Categoria A. Ufficiali R. M. appartenenti alle destinazioni della Piazza — Categoria B. Sottufficiali della R. M. residenti a Venezia e Sottufficiali degli altri corpi armati, residenti a Venezia.

Le inscrizioni per tali gare dovranno pervenire non più tardi del 15 Aprile.

AVIAZIONE

L'Olanda alla Londra-Melbourne

L'AJA, 23

Il Ministero della Difesa ha iscritto il monoplano «Post Jager», il più veloce apparecchio olandese, capace di 250 miglia all'ora, per la gara aerea da Londra a Melbourne, che verrà disputata questo autunno.

CICLISMO

Una gara per dilettanti a Verona

VERONA, 23

Il Veloce Club Verona organizza per domenica 8 aprile 1934 XII una gara riservata ai dilettanti regolarmente tesserati alla F.C.I. per l'anno in corso.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Verona, Domegliara, Ala, Domegliara, Sega di Cavaion, Pastrengo, Sandrà, Castelnuovo, Valeggio, Custoza, Villafranca, Verona (totale km. 120 circa). Sono fissati controlli ad Ala (firma) e Custoza (timbro).

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 in Via Albere presso la trattoria Orso Bianco, fuori porta Pallio. La partenza verrà data alle ore 10 e l'arrivo avverrà pure in via Albere.

Le iscrizioni si ricevono presso il Veloce Club Verona (Stadio comunale) fino alle ore 22 del giorno 7 aprile XII e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla tassa di L. 3. Dovranno contenere cognome e nome del corridore, società di appartenenza e numero della tessera F.C.I.

Premi di rappresentanza: Coppa Maldarelli (definitiva) alla società con il maggior numero di arrivati

CALCIO

Il "Nacional,, fa causa a Petrone

per inadempienza contrattuale

MONTEVIDEO, 23

Il « Club Nacional » ha provocato il sequestro di una parte dei beni posseduti dal calciatore Pedro Petrone che, com'è noto, si è imbarcato a bordo dell'*Augustus* per l'Italia. Si fa carico all'« artillero » di non avere mantenuto fede alla firma di un contratto stipulato con il « Nacional » che ha iniziata una azione giudiziaria contro il giuocatore per inadempienza contrattuale.

La partenza del Petrone è stata — dice il ricorso del « Nacional » al giudice — improvvisa e inattesa; mai egli aveva lasciato trapelare a chicchessia la sua intenzione di ritornare in Italia.

Corazzo resta in Argentina

MONTEVIDEO, 23

Fallite le trattative vol « Club Independiente » di Buenos Aires, al quale aveva chiesto uno stipendio annuo di 15.000 pesos (circa 50.000 lire italiane), il calciatore Giovanni Corazzo, del quale era stata annunziata la partenza per l'Italia, ha firmato un contratto con « Club Penarol », vincitore del primo campionato uruguayano dei professionisti.

All'atto della firma al Corazzo sono stati versati sei mila pesos uruguayani (circa 59.000 lire italiane): gli sarà poi corrisposto uno stipendio mensile di 150 pesos (1350 lire italiane).

CAMPIONATO RAGAZZI

Leon-Boys-A. Nordio 3-2

Ieri approffittando della giornata festiva si è svolta la partita valevole per il Campionato Ragazzi tra le due squadre della Serenissima-Leon Boys e Aldo Nordio. L'incontro svoltosi sul Campo delle Chiovere è terminato con la vittoria dei Leon Boys che sono riusciti a piegare, dopo una partita vivace e combattuta di stretta misura gli avversari. Dei Leon Boys, il migliore è stato Pivato che è stato anche lo autore di tutti i tre punti ottenuta dalla sua squadra. I punti per l'Aldo Nordio sono stati segnati da Pellegrini e da Ajello.

Ferrovieri rag.-E. Toti 2-1

La squadra ragazzi del Dopolavoro Ferroviario si è incontrata ieri alle Chiovere con la squadra del Gruppo Fascista di Cannaregio Enrico Toti. Com'era prevedibile la squadra del Dopolavoro ha colto la vittoria ma il compito non è stato facile perchè i ragazzi della Toti hanno opposto una fiera e valida difesa. Per i ferrovieri i punti sono stati segnati uno da Gervasutti e l'altro da Rizzo. La squadra del Toti è riuscita a cogliere il punto della bandiera su calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo in area di rigore. Il tiro ottimamente battuto da Borin ha mandato il pallone in rete eludendo la coraggiosa parata del portiere.

IPPICA

L'allenamento pel "Regina Elena,,

Un fantino ferito

ROMA, 23

Stamane alle Capannelle si sono svolti gli ultimi allenamenti in vista del premio «Regina Elena» che si svolgerà domenica prossima. La temperatura mite, nonostante il tempo incerto, ha fatto sì che gli allenamenti si svolgessero di buona ora. Verso le 7.30 è sceso in pista Sottovoce, accompagnato da Varsoviana della scuderia A. C. Chantre. La tre anni, una baia molto distinta, era montata dall'allievo Gorfieri Goffredo e doveva rimanere vittima di un incidente per fortuna senza conseguenze. Ne doveva uscire malconcio il ragazzo. Partita a veloce andatura, Sottovoce procedeva quasi appaiata a Varsoviana, ma giunta all'imbocco della piegata disarcionava il fantino.

Riportata ai nastri dei 1400 metri, effettuava un secondo galoppo disarcionando nuovamente il ragazzo che questa volta riportava una ferita per la quale doveva essere accompagnato all'Ospedale di San Giovanni.

Sottovoce, montata da Romero, effettuava infine un galoppo sui 1300 metri in 1.23''. Era quindi la volta delle puledre di Tesio: Bernina, Agesandra e Tofanella, Agesandra (Romero) e Bernina (C. Rezza) procedevano al traguardo di un paio di lunghezze Tofanella, ma senza forzare, impiegando 1.54''.

Il signor G. Radice Fossati ha mandato sulla distanza di 1000 metri Sava ed Ermete per un lavoro di salute. Galla Placidia insieme ad Amalasunta e Rodelinda (scuderia Tevere) hanno galoppato a Ciampino coprendo la distanza di 1600 metri in 1.42''. Anche Miranda ha galoppato a Ciampino. Fra gli altri allenamenti svoltisi alle Capannelle notevole quello di Gallio, insieme a Soristand e Hamsin. Quintilio ha fornito un buon galoppo con Gropina. A Ciampino Shoshoni ha percorso i 1600 metri a buona andatura con Palladio.

La prima pietra del palazzo

delle Assicurazioni Generali a Gerusalemme

GERUSALEMME, 23

E' stata posta solennemente la prima pietra del palazzo che le Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia hanno deliberato di costruire in questa città. Alla cerimonia, svoltasi alla presenza dei rappresentanti del Governo e della città, dei consoli esteri e di molti invitati, è intervenuto il R. Console generale d'Italia, il quale, in un breve discorso, ha espresso il suo compiacimento per questa nuova iniziativa delle Assicurazioni Generali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Scoperta d'un complotto contro Re Carol

VIENNA, 23

Stasera è giunta da Bucarest una notizia che ha destato viva impressione negli ambienti politici. E' stato scoperto nella capitale romena un complotto diretto ad attentare alla vita di Re Carol.

Un famoso clinico di Bucarest, il prof. Gomoj, è stato arrestato in seguito ad indagini della polizia segreta, sotto la accusa di complicità in complotto per attentare alla vita del Re. Altri diciassette intellettuali, tra cui il prof. Girota, ben noti negli ambienti romeni sarebbero complici nei preparativi dell'attentato.

Le loro case sono state oggetto di accurate perquisizioni di cui finora si ignorano i risultati.

La polizia ritiene che il complotto abbia un nesso con il movimento delle Guardie di ferro, colpevoli dell'assassinio di Duca, per cui sta appunto ora svolgendosi il processo.

Il Governo ha emanato un comunicato dicendo che si tratta di un movimento diretto a rovesciare il regime, senza parlare del complotto per attentare alla vita del Re, mentre questo scopo della congiura viene confermato da varie parti.

Si rileva inoltre che il prof. Gomoj era in relazione con la Principessa Elena, moglie di Carol, della quale amministrava alcune proprietà immobiliari; egli inoltre si interessava di varie opere di beneficenza fondate e aiutate dalla stessa Principessa.

Brigantaggio e sabotaggio nelle provincie spagnole

BARCELLONA, 23

Mentre nel nord della Spagna i grassatori si attaccano al denaro liquido, quelli della Castiglia posano lo sguardo e le mani nel Museo di Burgos, ove hanno fatto sparire un prezioso astuccio di avorio incrostato d'oro e di pietre preziose, opera d'arte mussulmana del valore di cinquecentomila pesetas.

Infine, per non perdere l'abitudine, i terroristi barcellonesi hanno fatto esplodere stamattina di buon'ora due grosse bombe poste in una fogna nei pressi della rimessa tranviaria del sobborgo di Sant'Andrea. Le condutture dell'acqua e del gas sono state asportate per una lunghezza di una diecina di metri e la circolazione, sia per lo stato in cui è rimasta la strada, sia per la conseguente inondazione, è rimasta interrotta.

A Vigo è stata incendiata una chiesa ed a Valencia continuano gli atti di sabotaggio contro i conduttori elettrici ad alta tensione; nella notte scorsa quattordici bombe sono scoppiate alla base dei pali di sostegno dei fili, provocando gravi danni e la interruzione della corrente elettrica in una vasta regione.

Una banca svaligiata dal bandito Dillinger

NEW YORK, 23

Il bandito Joha Dillinger «nemico pubblico numero 1» che la polizia americana ricercava invano da settimane, dopo la sua romanzesca fuga dal carcere di Crown Point, nello Stato di Indiana, è ricomparso in scena oggi, ha fatto uno dei suoi soliti colpi e si è nuovamente dileguato.

La banca di stato di St. Cloud nella Florida, aveva appena aperto oggi i battenti allorchè tre individui si sono presentati allo sportello e puntando le rivoltelle, hanno intimato al cassiere di consegnar loro 10 mila dollari. Sopraffatto dal terrore, l'impiegato che aveva a portata di mano la cassaforte ubbidì meccanicamente e poi seguì i banditi nell'automobile che era ferma dinanzi all'ingresso della banca. Qui essi lo installarono in uno dei sedili posteriori dell'automobile e quindi misero la macchina alla massima velocità. Dopo qualche chilometro senza complimenti i banditi gettarono sulla strada il disgraziato cassiere, mentre il capo bandito gli gridava sardonicamente:

— Se ve lo chiedono, dite che a fare il colpo è stato Dillinger.

Il cassiere è tornato alla sua banca, dove la sua assenza era apparsa stranissima, ma dove non si sapeva ancora quel che era successo. L'impiegato ha dichiarato che il capobanda somigliava molto alle fotografie di Dillinger pubblicate ripetutamente dai giornali d'America.

Un aereo con otto cadaveri trovato dopo due anni

SANTIAGO, 23

Notizie giunte da Puerte del Inca informano che è stato ritrovato l'acroplano trimotore San Josè, che si era perduto nel luglio 1932 con otto passeggeri, mentre volava da Santiago a Mendoza. La scoperta è stata fatta da alcun imandriani.

L'apparecchio con i cadaveri a bordo, era rimasto incuneato fra massi di ghiaccio, che ora il disgelo ha disgregato.

Un uxoricida giustiziato

BERLINO, 23

Questa mattina, nel cortile della prigione giudiziaria di Arnsberg, è stato giustiziato l'uxoricida Alberto Heinz, condannato a morte il 15 settembre 1933 dai giurati della stessa città.

Lo spionaggio in Francia
Colei che dirigeva l'organizzazione ha operato anche in America

PARIGI, 23

Il giudice istruttore, incaricato degli accertamenti sul complicato affare di spionaggio che occupa attualmente la cronaca parigina, ha proseguito nella giornata d'oggi nel la sua istruttoria, che lascia prevedere gravi sviluppi.

Mentre il giudice convocava nel pomeriggio di oggi i testimoni suscettibili di completare la già imponente documentazione in sua mano, una nuova perquisizione è stata eseguita al domicilio della signorina Englard, la spia latitante, la giovane bessarabiana, il cui vero nome era Beila Sim. Secondo le nuove informazioni raccolte, la signorina Englard ha lasciato Parigi il 7 gennaio scorso, il giorno stesso in cui il giudice istruttore Benon, l'interrogò, quantunque il suo nome non fosse stato pronunziato fra coloro che furono arrestati alla fine del mese di dicembre scorso.

Avendo compreso di essere ormai perduta, la Englard lasciò precipitosamente la capitale portando seco documenti compromettenti. Il giudice istruttore nel domicilio della England, ha tra l'altro scoperto un cassetto segreto nell'interno dello armadio. Esso era probabilmente destinato a nascondere i documenti raccolti dalla Englard ma è stato trovato vuoto.

Strana è la personalità di Bella Sin. Discendente da una famiglia israelita di Sinaja, Bella Sim preferiva farsi passare per bessarabiana e professava spiccate tendenze politiche militando nel partito comunista. Ella aveva sempre nei giardini del Lussemburgo e del Parco di Montesouris degli appuntamenti che avevano tutta l'apparenza di essere dei convegni amorosi. Nell'inverno questi pseudo-incontri galanti avevano luogo in piccoli caffè dei quartieri eccentrici.

E' stato accertato inoltre che la Englard e la signorina Mermet, insieme coi coniugi Switz e con Lidia Staht, erano esecutori di una organizzazione di spionaggio, alla testa della quale si trova un'americana. Quest'ultima è stata identificata. Si tratterebbe d'una giovane signora del Canadà che si faceva chiamare Violetta Levine e si faceva passare per professoressa di francese.

La personalità vera o falsa di Violetta Levine non ha tardato a suscitare vive preoccupazioni negli ambienti militari americani, dove il capo della divisione delle inchieste al Dipartimento della Giustizia, ha comunicato di aver trovato le tracce di Violetta Levine in un affare relativo alla scomparsa di documenti interessanti la difesa nazionale degli Stati Uniti.

Nuovi arresti imminenti nello scandalo Stavisky

PARIGI, 23

Le inchieste condotte parallelamente sui diversi affari Stavisky proseguono attivamente. Stasera al Ministero della Giustizia si diceva che il generale Bardy de Fourton era accusato di traffico di influenze. Inoltre si apprendeva che una istruttoria contro ignoti era aperta per consegna di falsi certificati medici. Si attendono nuovi arresti.

Si annuncia intanto che stamane il giudice di istruzione di Digione ha ricevuto dal suo collega del Tribunale della Senna una nota in cui si dichiara che nell'ora della morte del consigliere Prince a Digione l'accusato Romagnino si trovava nel suo gabinetto ove era interrogato come testimonio. Questa dichiarazione rende impossibile la presenza di Romagnino a Digione nell'ora della morte del consigliere.

La *Libertè del sud ovest* pubblica una lettera che la vedova di Giovanni Galmot ha indirizzato al deputato della Gironda, Henriot. Nella lettera la vedova del deputato della Gujana esprime l'emozione provata nel leggere le rivelazioni che Henriot ha fatto dinanzi alla commissione d'inchiesta e dichiara di non aver mai creduto da parte sua alla tesi del suicidio del sig. Galmot aggiungendo che essa è disposta a riprendere la lotta che aveva dovuto abbandonare per fare finalmente risplendere la verità sulla morte del marito.

Una relazione di Dolifuss al Consiglio dei Ministri

VIENNA, 23

All'odierno Consiglio dei Ministri il Cancelliere ha fatto una relazione sul suo incontro a Roma con i Presidenti del Consiglio italiano e ungherese, nonchè sul risultato delle trattative svoltesi. Le esposizioni del Cancelliere Dollfuss sono state accolte con viva soddisfazione dal Consiglio.

I processi alle Assise di Vienna per la rivolta di febbraio

VIENNA, 23

Dinanzi alla Corte d'Assise hanno avuto oggi inizio i primi processi per i fatti di febbraio. I rivoltosi sorpresi in flagrante e i cui reati potevano essere direttamente provati sono stati giudicati dai tribunali speciali, mentre tutti gli altri vengono giudicati dalla Corte d'Assise. Dopo mezz'ora di udienza la Corte ha condannato il trentunenne operaio Erdinger, imputato del reato di rivolta, a 6 anni di reclusione computando il carcere preventivo da lui sofferto. Nel secondo processo a carico di tale Enrico Tuscher, pure imputato di rivolta, questi è stato assolto e posto in libertà.

Lo "Zeppelin„ farà 11 viaggi

BERLINO, 23

Il dirigibile *Conte Zeppelin* compirà quest'anno undici viaggi con mèta il Brasile. Il primo avverrà il 26 maggio per il trasporto di passeggeri e posta.

Tre morti in Francia per inondazioni e frane

PARIGI, 23

Da due giorni la pioggia cade senza interruzione nella regione savoiarda provocando lo straripamento dei torrenti e gravi inondazioni.

Lungo la strada del Bourget la collina di Tresserve è franata in molti punti ed a poche centinaia di metri dalla spiaggia di Aix les Bains migliaia di metri cubi di terra e roccia sono franati la notte scorsa su due ville disabitate. Al pianterreno di una di queste ville si trovava un caffè gestito da tale Duffaux che è rimasto sepolto insieme con una donna che aveva alle sue dipendenze. Dopo molte ore di lavoro, squadre di operai hanno potuto sgombrare in parte il terreno ed estrarre i due cadaveri.

In un altro punto della collina un ponte minaccia di crollare. Le autorità sono sui luoghi per dirigere l'opera di soccorso.

Notizie da Lione dicono che a Romans, in seguito alla piena della avane, una officina è stata inondata. Si segnalano inoltre inondazioni in tutta la regione dove tre ponti sono crollati e la circolazione stradale è in molti punti interrotta a causa delle inondazioni e delle frane provocate dalle persistenti pioggie.

Da Periguex informano che un fulmine caduto ieri sul campanile della chiesa dell'Excideuil l'ha incendiato. Un pompiere è stato ucciso dalla caduta di una trave. La chiesa è in gran parte stata distrutta dalle fiamme.

Il programma della Fiera di Padova
Rassegna delle forze produttive trivenete

PADOVA, 23

La Fiera di Padova dal 9 al 24 Giugno p. v. indice la sua XVI manifestazione, che, riordinata nella sua attrezzatura e precisato il proprio orientamento secondo quanto esprime la felice denominazione di Campionaria Triveneta, vorrà costituire nel modo più evidente e più pratico il centro mercantile di valorizzazione e di sviluppo di tutte le produzioni e del consumo delle Tre Venezie.

La XVI Fiera di Padova sarà composta essenzialmente da quattro manifestazioni fondamentali che diverranno anche per il futuro le basi su cui si potranno sviluppare maggiormente tutti gli interessi locali: l'Agricoltura, l'Alimentazione, l'Arredamento, l'Abbigliamento.

Soltanto verso queste attività la Fiera dedicherà la propria principale organizzazione mettendo a disposizione i grandiosi suoi saloni, sì da creare un completo centro per tutte le necessità che dal visitatore triveneto potranno essere essenzialmente richieste.

Le quattro branche fondamentali

Per quanto riguarda l'Agricoltura, una grandioso salone delle macchine agricole racchiuderà quanto di meglio si produce nel mondo e che interessa l'agricoltura locale; mostre di propaganda agricola, organizzate dalla Confederazione degli Agricoltori e dalla Federazione dei Consorzi Agrari, verranno rivolte in modo particolarissimo a tutti gli agricoltori triveneti perchè in esse abbiano a trovare praticamente quell'ausilio e quell'indirizzo capace di migliorare la loro produzione e le loro condizioni secondo quanto è fermo intendimento del Regime raggiungere.

Il primo salone dell'alimentazione presenterà ai visitatori delle Tre Venezie tutto il più svariato complesso della produzione alimentare italiana che sui mercati delle provincie venete possa trovare un interessante sbocco. Tale manifestazione sarà integrata da convegni regionali di commercianti, sì che il partecipante abbia la possibilità di essere realmente e concretamente messo a contatto con la clientela che così meglio di ogni altra forma verrà messa a vivo contatto con la fonte di produzione.

Il reparto dell'arredamento conterrà tutto quello che può occorrere in materia di mobili, di oggetti casalinghi, di forniture per case, alberghi, negozi, uffici, ecc. con particolare riguardo alle necessità delle nostre popolazioni. A tale proposito saranno specialmente curati quegli arredamenti che meglio di ogni altro si possono prestare per l'allestimento della casa rurale.

Infine il salone dell'abbigliamento conterrà quanto esiste nella produzione in serie, onde corrispondere anche in questo campo alle precise esigenze della zona in cui il mercato si svolge.

Una mostra del turismo Triveneto, non intesa come la consueta manifestazione arida, fredda e dispendiosa, ma bensì come un concreto mercato della villeggiatura.

Verrà indetta sotto gli auspici dell'E.N.I.T. e realizzata in uno dei più caratteristici padiglioni della Fiera.

La mostra canina, alla quale ha già dato l'alto suo patronato il Duca di Pistoia, rinnoverà la sua esibizione, particolarmente interessante per la numerosa categoria dei cacciatori, che pratica nelle provincie venete lo sport venatorio.

La mostra avicola e di coniglicoltura verrà pure essa rinnovata, ma con preciso carattere di allevamento rurale allo scopo precipuo di valorizzare le razze locali e quelle che meglio hanno mostrato di adattarsi all'economia domestica veneta.

Nel padiglione del mare verrà ospitata la mostra di bonifica peschereccia e di vallicoltura, cui sopraintenderà un Comitato di esperti, a capo del quale sarà il gr. uff. Brunelli, Ispettore Generale della pesca al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Prima Mostra corporativa

La XVI. Fiera di Padova per il suo carattere tipicamente intonato alla maggiore e migliore collaborazione col partito, con le Confederazioni, Federazioni, Unioni, Enti, Associazioni, ecc. acquista un nuovo particolarissimo aspetto corporativo, volutamente informato allo spirito del Duce chè oggi anima, risolleva con genialità prettamente fascista e romana, le sorti di una economia in periodo di difficoltà.

Ma questo aspetto corporativo che, prima in Italia, la Fiera di Padova assume ed intende mantenere permanentemente, viene ad essere ancor più valorizzato dalle mostre sperimentali corporative del la seta e dello zucchero, prodotti questi che in modo speciale si adattano alla zona veneta, ove l'allevamento del baco da seta e la tessitura serica hanno tradizioni profondissime di proficua utilità famigliare e di grandissima importanza industriale e dove la costivazione della bietola e la sua trasformazione in zucchero e relativi sottoprodotti costituiscono un'attività agricola ed industriale di primissimo ordine, così da essere all'avanguardia in tale campo del movimento economico nazionale.

Queste mostre sperimentali corporative varranno a mettere in evidenza in modo perfetto quel congegno del ciclo produttivo, cui concorrono agricoltori, industriali, commercianti, lavoratori, importatori ed esportatori in funzione produttiva, il che significa una esatta esaltazione su uno stesso piano di tutti gli elementi di una produzione non solo nelle loro funzioni contingenti, ma anche in quelle politiche, morali, sociali ed economiche, che costituiscono l'attuale armonia corporativa del Regime.

Un telegramma a Starace dalle famiglie dei Caduti fascisti

ROMA, 23

A seguito delle accoglienze di Roma ai mutilati fascisti, la sezione provinciale milanese dell'Associazione fascista famiglie dei Caduti, mutilati, invalidi, feriti per la Rivoluzione ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma: «Roma Eterna, fulcro di quella fede che nel nome del Duce avvia l'Italia ai suoi grandi destini nel mondo, non poteva mancare di accogliere con entusiasmo coloro che nel cammino della Rivoluzione diedero il loro miglior sangue vermiglio. Mutilati e feriti del Fascio primogenito si inchinano e giurano, ancora una volta, che la loro vita è tutta del Duce, della Rivoluzione, della Patria nostra».

L'on. Asquini visita a Milano la sede dell'Istituto cotoniero

MILANO, 23

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, giunto stamane da Roma, si è recato a visitare la sede dell'Istituto cotoniero italiano ove è stato accolto dall'intero Consiglio direttivo. Il presidente dell'Istituto ha recato all'on. Asquini il saluto dei cotonieri italiani esprimendo la loro gratitudine per l'opera svolta dal Governo in favore dell'industria e specialmente per i compiti recentemente affidati all'Istituto cotoniero.

Il Sottosegretario ha risposto dicendosi lieto di poter constatare il grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni dell'industria cotoniera. Ha ricordato poi l'importanza delle funzioni assegnate al nuovo Istituto cotoniero italiano al quale è oggi rivolta l'attenzione non soltanto del nostro Paese ed ha espresso la certezza che gli uomini chiamati a reggere il nuovo Istituto sapranno corrispondere alla fiducia in essi riposta dal Regime nell'interesse dell'industria, dell'esportazione e della economia nazionale. Le parole del Sottosegretario di Stato sono state vivamente applaudite.

Imponente adunata a Tripoli — Acclamazioni al Duce

TRIPOLI, 23

Per l'occasione del XV annuale della fondazione dei Fasci si è svolta nel pomeriggio una imponente adunata di camicie nere e di organizzazioni del Regime presenti il maresciallo Balbo e le maggiori autorità della colonia.

E' stata data lettura del discorso di S. E. Mussolini all'assemblea quinquennale, lettura che è stata accolta con vibranti entusiastiche ripetute acclamazioni al Duce ed al Fascismo. Quindi il Governatore ha rivolto brevi parole ai fascisti terminando il suo discorso con un inno al Duce cui la grande folla ha rivolto il suo grido di appassionata devozione.

Il dott. Pirelli a Napoli

NAPOLI, 23

Stamane nella sala Tarsia il dottor Alberto Pirelli ha parlato agli industriali napoletani, ai dirigenti di aziende, agli esponenti della proprietà edilizia ed ai rappresentanti dell'artigianato partenopeo.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 23

Il bollettino medico di stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice che si afferma il miglioramento.

La solidarietà dei combattenti con le Camicie Nere

ROMA, 23

Gli on. Delcroix e Amilcare Rossi, unitamente ai Direttorii della Associazione invalidi e mutilati di guerra e dell'Associazione combattenti, si sono recati a Palazzo Littorio per rinnovare al Segretario del Partito, in occasione del 15.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento la piena e devota solidarietà dei mutilati e reduci di guerra con le Camicie Nere della Rivoluzione.

Il Segretario del Partito ha ricambiato il cordiale saluto ricordando la continuità ideale tra Guerra e Rivoluzione.

Cinque pescatori annegati nel naufragio d'una barca

LIVORNO, 23

Il 5 di marzo, sulla spiaggia nei pressi del Monte Argentario, fu rinvenuto un piccolo battello da pesca completamente vuoto, portante una breve antenna provvista di vela e l'indicazione «Ischia 631 Ulderico». Si ritenne allora trattarsi di un legno che il mare avesse asportato da qualche spiaggia vicina, frequentata da pescatori meridionali. Diligenti indagini compiute dalle Capitanerie del porto di Napoli e di Livorno hanno potuto stabilire che il giorno 13 febbraio una barca con 5 pescatori di Montalto di Castro, uscita per recarsi a pescare al largo Ischia, fu investita dal fortunale. Si tentò di recare soccorso ai pescatori, ma a causa dello stato del mare si dovette rinunziare al generoso tentativo.

Ferisce la sorella e il cognato

ROCELLA JONICA, 23

Circa tre mesi fa tale Michele Simone, già vedovo di due mogli, sposò tale Elisabetta Bruzzese col pieno assenso della di lei famiglia. Pare che solo il fratello della sposa, Nicola Bruzzese, un reduce dall'America, non vedesse bene tale matrimonio. Il Bruzzese, sapendo che gli sposi erano andati nella vicina Locri per fare degli acquisti, li aspettò sulla strada e quando li ebbe a tiro, sparò diversi colpi di rivoltella, ferendo il cognato e la sorella gravemente alla testa. Il Bruzzese è stato tratto in arresto, mentre i feriti hanno avuto le cure all'ospedale.

Sette feriti nello scontro di due automobili

PAVIA, 23

Stamane, poco prima delle 11, l'automobile pilotata dal pensionato Cesare De Carlini, residente ad Alessandria, mentre si dirigeva verso Milano, nei pressi di S. Martino Siccomario, sulla Milano-Genova, sorpassando un autocarro che procedeva nella stessa direzione, cozzava contro una automobile proveniente da Milano, guidata dall'autista Innocente Branca. Tutti coloro che erano a bordo delle due automobili sono rimasti feriti e furono trasportati al Policlinico di Pavia. Gli automobilisti che si trovavano nella macchina proveniente da Alessandria hanno riportato ferite guaribili fra una settimana e 35 giorni. Quelli che si trovavano sulla macchina diretta a Genova hanno riportato ferite guaribili in un massimo di 15 giorni. Particolare curioso: il De Carlini si recava a Milano per definire una controversia per un investimento automobilistico del quale era rimasto vittima qualche tempo fa.

Fa arrestare il vicino per sedurgli la moglie

TORINO, 23

L'operaio Eugenio Adamo veniva fermato l'altro giorno in seguito a una lettera anonima pervenuta al Questore nella quale era detto che egli era l'autore di un delitto avvenuto nel 1921 e rimasto impunito.

«Non ho un nemico io — disse l'arrestato in Questura — Tutti mi vogliono bene».

Ed era vero. Il guaio è che non solamente a lui volevano bene, ma anche a... sua moglie. Il funzionario infatti apprese che un vicino certo Guglielmo Fora di 34 anni circuiva di corte assidua la moglie dell'Adamo. Il Fora fu interrogato e disse che era costretto ad ammettere che il suo vicino era un pessimo arnese confermate per iscritto le informazioni si ebbe la prova che autore della lettera anonima era il Fora, il quale, interrogato successivamente, dovette ammettere che era ricorso a quell'espediente per poter allontanare il marito dalla donna che amava, nella speranza di potere nella sua assenza sedurla Il Fora naturalmente è stato arrestato.

Combattimenti nel Chaco

ASSUNCION, 23

Secondo un comunicato ufficiale degli attacchi boliviani nel settore di Ballivian sono stati respinti con gravi perdite del nemico.

Un'altra filandra che riapre

VALENZA, 23

Una filanda che dà lavoro a molte operaie è stata riaperta nella vicina Sale. In tal modo la disoccupazione nella plaga salese va scomparendo.

La catastrofe di Hakodate — Il tragico bilancio

TOKIO, 23

Secondo un rapporto delle autorità i morti finora accertati nel disastro che ha colpita la città di Hakodate ammonterebbe a seicentoquarantasette; quattrocento sarebbero i feriti di cui una metà in condizioni gravissime.

Sembra accertato che fra le vittime non vi sia alcun membro dei Consolati stranieri.

I soccorsi affannosamente organizzati stanno affluendo per ferrovia ed a mezzo delle navi da guerra. Da tutte le parti del mondo continuano a giungere telegrammi di simpatia e solidarietà per la triste sorte che ha colpito la popolosa città.

Incomincia a scarseggiare l'acqua potabile. A Tokio è stata iniziata una sottoscrizione pubblica per raccogliere fondi in favore dei senza tetto.

L'incremento della nuzialità nelle città tedesche

BERLINO, 23

L'istituto di statistica del Reich pubblica nuove cifre sull'incremento della nuzialità nelle città tedesche con più di centomila abitanti. Nel periodo dal primo gennaio al 24 febbraio 1934 si sono avuti in tali città 26.184 matrimoni contro 18.363 nel periodo corrispondente dello scorso anno. Il forte aumento viene attribuito innanzitutto alle misure demografiche del Regime che ha stanziato oltre 150 milioni di marchi per concedere prestiti matrimoniali.

CALCIO

L'allenamento degli "azzurri„

MILANO, 23

Si sono riuniti oggi i calciatori convocati dal commissario tecnico per la formazione della squadra azzurra che si incontrerà domenica con la rappresentativa della Grecia per la partita eliminatoria del campionato mondiale.

La formazione azzurra ha giocato allo Stadio di S. Siro due tempi di allenamento contro gli allievi del Milan segnando complessivamente quattro punti a zero.

AUTOMOBILISMO

La partecipazione svizzera alla Coppa del Duce

ROMA, 23

Il presidente centrale dell'Automobile Club svizzero dott. Mende, ha dato assicurazione al commissario del Governo al R.A.C.I., che un forte lotto di automobilisti svizzeri parteciperà alla Coppa d'Oro del Duce.

Cronaca di Mestre

Investito da un ciclista

Tre amici abitanti alla Gazzera Bassa ieri verso le 12.30 in bicicletta avevano preso la via di Zelarino collo scopo di fare una passeggiata. Giunti nei pressi di Zellarino uno di essi, certo Polesel Aldo di Angelo di anni 17 veniva investito da un altro ciclista che veniva dalla parte opposta. Nella caduta riportò ferite lacero contuse con parziale distacco dell'orecchio sinistro. Trasportato all'Ospedale con un camion di passaggio venne medicato dal medico di servizio e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Cade da una macchina

L'altra sera verso le 22 degli operai dello stabilimento Sava rinvennero per terra, nel reparto macchine, il loro collega Bezzinini Nino di anni 29 abitante a Marghera via Mezzocapo il quale era caduto da una macchina battendo al suolo con il capo. Subito trasportato all'Ospedale venne visitato dal medico di guardia il quale gli riscontrò serie contusioni al capo e lo ricoverò con prognosi riservata.

Mentre stava giocando

La bambina Guidotti Ada Rosa di Luigi, da'nni 4, abitante a Campocroce di Mogliano, verso le ore 12 mentre stava giocando cadde malamente per terra riportando la frattura del terzo medio del femore sinistro. Trasportata dalla madre all'Ospedale civile venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni trenta salvo complicazioni.

BURANO
Denunciato per ubriachezza

L'altra sera venne dichiarato in contravvenzione certo Pavan Rinaldo detto Calisieri per ubriachezza. Venne accompagnato in caserma dal vigile Riglieeco Donato e da un milite e denunciato all'autorità giudiziaria.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.35	86.45	86.65	86.40
Redim. 3.50 p. c.	91.50	91.55	91.60	91.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	92.05	92.15	91.90	92.05
Cred. Venez. 5%	505.25	504.50		
„ „ 6%	506.—	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
„ „ 5 1/2 %	507.50	507.50		
„ Cred. Migl. 6%	502.75	502.75		
„ „ 5%	501.25	501.25		
Ban. Lav. 5 1/2 %	503.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	508.50	508.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
„ „ 1940	105.77	105.70	105.70	105.80
„ „ 1941	106.15	106.05	105.90	106.15
BANCHE				
Banca d'Italia	1738.—	1745.—	1740.—	1735.—
Banca Commerc.	993.—	991.—	992.—	992.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	646.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	28.75	27.75	—.—	
Ferr. Adriatic.	450.—	450.—	—.—	
Ferr. Meridionali	621.—	622.50	—.—	—.—
Cost. Veneta	198.—	198.—	198.—	196.—
Cosulich	18.—	18.—	17.75	17.75
Rubattino	146.50	147.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.—	36.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.50	15.50		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	91.—	98.—		
Cot. Valle Ser.	9.50	9.50		
Cot. Val Ticino	80.—	80.—		
Coton. Turati	211.—	213.—		
Stamp. De Ang.	500.—	491.—		
Cantoni Coats	313.—	318.—		
Min. Can. Naz.	160.50	165.—		
M. Ros. Varzi	326.—	328.—		
Lan. Rotondi	240.—	240.—		
Man. Tosi	24.50	24.—		
M. Cot. Merid.	13.75	13.75		
Unione Man.	322.—	321.50		
Lan. Gavardo	918.—	918.—		
Lanificio Rossi	3800.—	3800.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	261.—	257.—		
Bernasconi	33.—	33.—		
S.N.I.A. Viscosa	231.—	232.50		
Man. Pacchetti	49.50	49.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	189.—	188.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	138.75	139.—	140.—	139.—
Metallurgica	160.75	161.—		
Monte Amiata	80.—	80.50		
Montecatini	142.75	142.50	142.50	142.50
Stab. Dalmine	168.—	170.—		
Breda	86.—	71.25		
Bianchi	46.50	46.75		
Isotta Fraschini	9.50	9.25		
F. I. A. T.	247.—	251.—		
Miani Silvestri	5.75	5.75		
Off. Reggiane	21.75	21.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	215.—	213.—	215.50	215.50
Elett. Brioschi	242.50	238.—		
C. I. E. L. I.	276.50	274.50		
Dinamo Italiano	232.—	231.50		
Bresciana	225.50	225.—		
Valdarno	150.75	151.50		
Alta Italia E. A.	82.50	83.50		
Emiliana	395.—	398.50		
Idroel. Trezzo	361.—	361.—		
Adamello	168.50	170.—		
Sesto	71.50	71.75		
Edison	719.—	719.—		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P. I.	33.—	33.50		
Tirso	43.—	43.—		
Vizzola	365.—	361.50		
Mer. di Elett.	239.—	240.50		
Terni	154.75	154.50	155.—	155.—
Ex. Elettrici	15.25	14.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	70.—	68.50		
Tecnomasio	42.—	44.—		
Distillerie It.	157.—	156.—		
Eridania	349.50	350.50		
Ind. Zuccheri	1170.—	1170.—		
Raffineria L. L.	441.—	445.—		
Italiana Gas	13.75	13.75		
Mira Lanza	90.—	90.50		
Petroli	14.50	14.50		
Aedes	144.50	144.50		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
„ 7 p.c.	28.50	31.—		
Fondi Rustici	68.—	68.25		
Beni Stabili	205.—	203.—		
Saturnia	30.50	30.50		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.25	42.75	43.75	43.25
Italo Americana	16.—	15.—		
Pirelli	982.50	982.50		
Pirelli & C.	275.—	277.—		
Brasital	54.—	54.—		
Dall'Acqua	118.—	118.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4250.—	4250.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.60	76.60	76.60
Zurigo	376.35	375.97	376.35	376.35
Londra	59.48	59.30	59.48	59.30
Olanda	7.9	8.—	—.—	—.—
Spagna	162.—	161.75	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.76	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.63	—.—	—.—
Praga	49.25	49.30	—.—	—.—
New York ch.	11.60	11.61	11.63	11.61

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f m. 86.60 — Consolidati 3.50 p. c. 91.55 — Obbligazioni Venezie 91.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id 1940: 106 — Id. 1941: 106.25 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 19 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 2170 — Assicurazioni Generali 4270 — Riunione Adriat. prima serie 70 — Anonima Infortuni Milano 2120 — Id. seconda serie 2025 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.30 — New York 11.60 — Zurigo 376.35.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 23 Marzo 1934 XII

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le a lire 380; Id. II.a qualità lire 365.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le lire 600; Classico 575; Sopraffino 555; Fino 540; Raffinato 530.

Olio Oliva sempre sostenuto.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 110 a 120, id. gr. 17-19 da 130 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120, id. bianco da 115 a 120; Sicilia: Pachino gr. 15-17 da 125 a 135; bianco gr. 15-17 da 100 a 110; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi: Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 265 a 270; rosso gr. 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 105 a 110; Raboso gr. 9 mezzo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da L. 925 a 975; id. corr. da 750 a 775; Moka Hodeida (contingentato) da 625 a 650; Id. Harrar da 625 a 650; Salvador lavato da 625 a 650; Id. naturale da 475 a 500; Nicaragua naturale da 450 a 475; S. Domingo Haiti trié à la main da 525 a 550; Guayaquil da 425 a 450; Santos prime da 425 a 450; Santos superior da 405 a 425; Santos good da 385 a 395; Santos regular da 365 a 375; Sul de Minas da 355 a 365; Rio superior da 345 a 355; Rio corrente da 335 a 345; Bahia da 345 a 355.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da Lit. 105 a 106 per tonn.; id. secondario da 102 a 103; Gas inglese primario da 86 a 88; Id secondario da 81 a 82; Tedesco da vapore noci da 100 a 102; Id. da gas da 82 a 83; Alta Slesia primario grosso da 84 a 86; Id. secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da 200 a 205; Coke gas inglese da 134 a 135; Coke Westfaliano da 130 a 132; Coke metallurgico nazionale da 133 a 135; Id. da gas nazionali gazometro da 147 a 149; Mattonelle inglesi marche primarie da 120 a 121; Id. Westfaliane da 115 a 116; Carbone Russo da gas da 81 a 82; id. da vapore da 92 a 93; id. tipo Splint da 81 a 82; Mattonelle russe primarie da 110 a 112.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al quintale da lit. 131 a 133; Farina O da 124 a 125; Farina n. 1 da 118 a 120; Farina n. 2 da 112 a 114; Granito O per pastificazione da 133 a 134.

Crusca: tela usata per merce da lit. 35 a 36; Cruschello id. id. da 33 a 34; Farinaccio id. id. da 40 a 41; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 64 a 65; id. comune gialla da 65 a 66; id. bianca da 58 a 59.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba N. 1 e-s Alberta Cif Venezia da Sterl. 317 a 318; id. n. 2 Atlantico id. da 308 a 308.

Granoni:

Plata giallo R. s-s Ledbury Cif Venezia Sh. da 99.6 a 100; Plata rosso R. T. id. da Sh. 101 a 102.

Avene:

Plata 46-47 s-s Teresa Cif. Venezia da Sh. 67 a 68; Russa 52-53 s-s Zurupa Cif. Venezia da Sh 70 a 70.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo per quintale da lire 54 a 55; giallo colorito da 56 a 57; bianco da 50 a 51

Piave essicato: giallo colorito da 55 a 56; bianco da 50 a 51.

Piave secco a stagione: giallo colorito per q.le da lire 54 a 55; bianco da 47 a 48.

Pannocchie del Piave: sane secche a stagione: giallo al q.le da 40 a 41; bianco da 34 a 35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1223 — Febbraio inquotato — Marzo 1182-83 — Aprile 1185 — Maggio 1189-90 — Giugno 1195 — Luglio 1202-03 — Agosto 1205 — Settembre 1207 — Ottobre 1210-11 — Novembre 1214 — Dicembre 1218-19.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Dal 26 Marzo al 1.o Aprile

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto. — Piroscafo «Ausonia»: arriva martedì 27 marzo alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste.

Piroscafo «Ausonia»: arriva sabato 31 marzo alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Med. Or. A. — Piroscafo «Vienna»: arriva domenica 1.o aprile alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istambul. — Piroscafo «Adria»: arriva giovedì 29 marzo alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo e Istanbul.

Linea Adriatico Soria A. — Motonave «Città di Bari»: arriva sabato 31 marzo alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A e Danubio — Piroscafo «Abbazia»: arriva martedì 27 marzo alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Piroscafo «Merano»: arriva sabato 31 marzo alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adr. India Estremo Oriente. — Motonave «Col di Lana»: arriva venerdì 30 marzo mattina da Trieste e riparte nel pomeriggio per scali linea.

«Adria», S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico. — Motonave «Catalani»: arriva martedì 27 marzo mattina da Fiume e riparte emrcoledì 28 marzo sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno. — Piroscafo «Alfieri»: arriva sabato 31 marzo mattina da Fiume e riparte lunedì 2 aprile per scali linea.

S.I.S.A. Soc. it. servizi aerei

Linea Fiume-Abbazia-Brioni-Venezia e viceversa: servizio trisettinale (nei giorni lunedì, mercoledì, venerdì) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 15.

Linea Trieste-Venezia e viceversa: (servizio giornaliero esclusi i giorni festivi) partenza da Venezia (S. Andrea) ore 15.

Il motoscafo (servizio gratuiti) parte dalla Riva degli Schiavoni 40 minuti prima dell'orario di partenza dei velivoli da S. Andrea.

Ancora nevicate nel Bellunese

BELLUNO, 23

Nel Bellunese il maltempo continua ad imperversare. Oggi nella parte bassa ed in quella media si è avuta a tratti la pioggia; e la neve ha continuato a cadere nella parte alta della provincia. Anche il tratto che da sopra Auronzo conduce a Misurina è stato ostruito dalla neve. La temperatura massima avuta oggi in città è stata di 11 centigradi.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 23 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	760.9	15	15	8
Fiume	cop.	759.9	14	16	8
Pola	cop.	759.6	13	15	9
Trieste	cop.	760.5	15	16	11
Gorizia	cop.	761.4	13	14	8
Udine	3/4 cop.	761.3	11	13	7
Treviso	cop.	761.1	13	14	7
Belluno	piov.	761.0	11	12	3
Padova	piov.	760.6	12	15	6
Rovigo	cop.	761.1	12	13	8
Vicenza	piov.	760.9	12	14	8
Bolzano	cop.	761.3	13	17	7
Trento	piov.	761.0	12	15	5
Grappa	nev.	615.4	—1	0	—2
Venezia	cop.	760.6	12	14	9

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 22 alle 19 del 23): Zara 2, Fiume 9, Pola 3, Trieste 5, Treviso notte lampi, Belluno 1, Padova 1, Rovigo 2, Vicenza 11, Trento gocce, Venezia gocce, Monte Grappa neve cm. 20.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.7, tramonta ore 18.26. Luna tramonta ore 3.3, leva ore 11.34. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 13.35, alta ore 21.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Bacchiglione era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Sulle regioni settentrionali predomineranno venti deboli orientali e addensamenti nuvolosi formeranno forti nebbie sulle pianure e pioggerelle intermittenti a ridosso dei rilievi montuosi. Temperatura quasi ovunque costante eccetto sui rilievi alpini ove sarà alquanto diminuita. Sulle coste tirreniche mare agitato, sulle coste sicule agitazioni più notevoli.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: L'anticiclone dell'Atlantico ha esteso la sua influenza a tutta l'Europa centrale mentre il ciclone dell'Africa settentrionale si è allargato verso il Tirreno. Sono probabili annuvolamenti e pioggie intermittenti.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del numero 11 del 18 marzo 1934 XII: L'incontro Mussolini - Gomgos-Dollfuss: L'Economia Danubiana e l'equilibrio balcanico (di Spectator) — Cavalleria Mancese all'incoronazione di Pu-Yi — I Sovrani del Siam in Italia (di Giulio Marchetti Ferrante) — La canonizzazione della Beata Maria Luisa Marillac in San Pietro — L'inaugurazione dell'VIII Fiera di Tripoli (di Piero Costa) — S. E. Starace a Reggio Emilia - Conversazioni Letterarie (di Arrigo Cojumi) — La mostra d'arte sacra a Roma (di Roberto Papini) — Nel X. Anniversario dell'annessione di Fiume (di Corrado Zoli) — L'adunata dei Carabinieri in congedo a Roma — I cento anni di Melbourne — Un nuovo Santo: Giuseppe Benedetto Cottolengo (di Filippo Crispolti) — Un popolo dei Carpazi: Gli Hutzuli di (Lidio Cipriani) — Teatri (di Marco Ramperti) — Cinema (di E. M. Margadonna) — La spatola bianca La scuola per allenatori d'atletica alla Farnesina — Sport — Il povero scemo (novella di Luciano Zuccoli con disegni di Mario Vellani Marchi) — Uomini e cose del giorno Confalonieri (romanzo di Ricarda Huch — Cinquant'anni fa — La pagina dei giochi — La settimana illustrata (di Biagio) Diario della settimana.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE. — **Linea Verona-Milano:** 0.58 d; 5.2; 6 (fino a Vicenza); 6.25 dd.; 7.35 (Padova); 7.47; 9.25 d.; 11.36 (rapido); 12.5 dd.; 12.14 (Verona); 14 dd.; 14.33 (lusso); 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.11 (rapido); 18.55 dd.; 20 (Verona); 21.12 (Padova); 23.50 d. — **Padova - Bologna:** 4.5; 6.53 d.; 7.47 8.30 dd.; 11.52 d.; 14.10 dd.; 16.40 18.20; 21 d.; 21.12 (Padova); 22.8 dd. — **Udine-Treviso:** 5.35; 7 dd.; 7.23 (Treviso); 9.55 d.; 12.35; 16.52 d.; 17.42 (Treviso); 18.5 d. (Portogruaro); 18.30 (Sacile); 21.8; 23.30 (Treviso). — **Portogruaro - Trieste:** 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd.; 11.35; 14.40 l.; 15.2 d.; 17.30 d.; 19.25 (Portogruaro); 20.57 rap.; 21.20 dd.; 23.42. — **Belluno-Calalzo** 5.35; 9.55; 13.40 d; 14.18; 19.45 (Belluno) — **Bassano - Trento:** 5.45 9.48; 13.30; 17.57 (Bassano); 18.47 diretto.

Locali per Mestre: 4.30; 12.50; 15.50; 19.19; 22.45.

ARRIVI - Linea Milano-Verona: 5.40 d; 6.1 (da Padova); 7.33 (id.) 8.10; 9.26 d. (Da Brescia); 10.15 dd.; 11.45 d.; 13.05 (da Padova); 13.38 (da Verona); 14.9 d.; 14.32 (lusso); 14.53 (rapido); 14.57; 16.48 (da Padova); 16.58 (da Verona); 17.15 dd.; 19.52 d.; 21.12 (rapido); 22.23 (da Verona); 23.28 d. — **Da Bologna - Padova:** 5 d.; 6.1 (da Padova); 6.40 dd.; 7.33 (da Padova); 8.37 dd.; 9.57; 12 d.; 12.53 (da Padova); 14.19 d.; 16.48 (da Padova); 17.41 d.; 19.35; 21 dd.; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso:** 5.46 (da Treviso); 7.5; 7.51; 9.35 (da Treviso); 11.5; 11.32 d. (Via Portogruaro); 13.55 d.; 17.04 (da Treviso); 18.50 d.; 21.30; 21.53 dd. **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d.; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d.; 14.3 dd.; 14.25 (lusso); 15.13 (da Portogruaro); 17.58 dd.; 18.25 (rapido); 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno:** 7.51 (da Belluno); 11.5; 14.48 d.; 21.30; 23.46 d. — **Da Trento - Bassano:** 6.15 (da Bassano) 9.18 d; 13; 19.20; 23.56 d.

Locali da Mestre: 4.33; 8.55; 12.34.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

OCCUPAZIONE cerco come piazzista presso seria ditta. Tratto coloniali, vini, calzature. Scrivere: Cassetta 23 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PRATICO magazziniere cerca posto anche come custode. Scrivere: Cassetta 24 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati, bagno, comodità, anche da smobiliare convenendo per lunga affittanza. Fondamenta Venier San Vio, visita 8 11 suonando 725.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCIAI - Cercasi rappresentanti assolutamente introdotti presso Negozianti Stabilimenti Veneto. Scrivere Cassetta 251 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANTICO Stabilimento fabbricante tradizionali rinomate specialità cremonesi, cerca rappresentante attivo ben introdotto nella clientela primo ordine salumieri, droghieri, pasticceri, ingrosso e dettaglio. Indispensabili serie referenze e dimostrazione perfetta conoscenza clientela Soc. An. Sperlari Fratelli - Cremona.

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon. Tessilrayon Casella Postale 58, Como.

ANTICA fabbrica cerca ogni comune rivenditori esclusivisti: rasoi, lamette, rasoi sicurezza. Trattasi solo assegno. Scrivere Cassetta 205 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. «Commissionaria», Prato.

BIGLIARDINI russi vende convenientemente fabbrica specializzata. Cercansi concessionari. Ditta Tagliabue, Cantù.

COLORI, vernici, primaria fabbrica cerca viaggiatore rappresentante, referenze ineccepibili, praticissimo articolo clientela. Agenzia Corsera 55, Torino.

CONCESSIONARI cercansi per bigliardo automatico. Ottimo impiego di capitale C.I.D.A. - Via Torino, 47, Milano.

FABBRICA tessuti uomo, donna, cerca ovunque persone affidare campionario vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. «La Drapperia» Chiavazza (Biella).

«L'ITALICA» lamette insuperabili rasoi sicurezza. Cercansi concessionari in proprio. Pagamento consegna merce. «L'Italica», Ruggero Bonghi 26, Roma.

PICCOLO, ma continuo, sicuro decoroso guadagno potete avere, rappresentandoci senza lasciare abituale occupazione. Scrivere STAR, Casella Postale 4, Rimini.

PRIMARIA Casa tessuti confezioni ricerca abili produttori vendita privati contrassegno, provvigioni ottime. Campionario gratis. Cica, Casella postale 30, Firenze.

NOVITA' americane: borsette, cuscini dipinti L. 48 dozzina, Cercansi rappresentanti. Puntorieri. Reggio Calabria, Schiavone.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

STABILIMENTO essenze liquori profumi cerca rappresentanti locali. Soave. Casella Postale 273 Torino.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CEDESI banchi, scaffali, impianto vetrine, registratore cassa, impianto luce il tutto adatto per negozio manifatture. Scrivere: Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AUTOMOBILE Chrysler berlina 6 cilindri, 4930 Ve quasi nuova vendesi occasione. Visitabile nel Garage Autoagricola Mestre, Piazzale Stazione. Dirigere offerta entro il 21 marzo all'avvocato Giulio Sandrini, Trieste, Via Armando Diaz N. 7.

API - famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

CULLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

FARMACEUTICI, specialità accettansi rappresentanza deposito propaganda. Casella, 27 Centralino Re Enzo, Bologna.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

GIUCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 250 toilette 18 pezzi L. 225. Spedisco franco. Gioielleria Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Città Kusseth, Via Principe Piemonte, rist., antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tisorg.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. per viagg., serv. in cond. Sfondrini.

— Cantina Domenicana, Caffè Remstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod., prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. O. [illegible]nella.

ANNO CXCII - N. 84 - Centesimi 20

Domenica 25 Marzo 1934 - Anno XII

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. 52 ... PER L'ESTERO ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia ... interurbano ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

Oggi il popolo italiano afferma davanti al mondo col suo SI plebiscitario l'ardente riconoscenza al Duce e l'incrollabile fede nel Regime fascista

Per il Duce, per il Regime

...er la terza volta dopo la Mar... su Roma, oggi gli elettori ita... sono chiamati alle urne. La ... volta fu nel 1924. La Rivo... ancora agli inizii, aveva ...ridato alla Nazione la fiducia ...sè stessa, agli stranieri la sen... di una forza politica nuo... che si sostituiva, nel giuoco ...gliato della convivenza inter...nale, all'arrendevolezza ri...ciataria dei governi, che ave... sabotato la Vittoria. Fu quel... l'ultima battaglia elettorale ...battuta nelle vecchie forme e ...lla vecchia atmosfera delle isti...zioni parlamentari, sebbene già ...alito di fresco vento di giovi...za avesse ossigenato l'ambien... grave ancora dei miasmi resi...ali della morente demagogia li...rale.

E quella volta la Nazione espres... chiaramente la sua volontà, ...e la Rivoluzione continuasse il ...o corso.

La seconda volta fu nel 1929. ...ssolini aveva poche settimane ...ma risolto, con la potenza del ...o genio, la Questione romana, ...e da sessant'anni gravava come ...n incubo sulla vita nazionale; a...va, con pugno di ferro, stronca... le bieche forze antinazionali, ...e s'erano levate in un supremo ...nato, a contrastare il passo alla ...oluzione; aveva consacrato al ...olo la santità del lavoro, aveva ...curato a tutti la virile sereni... della vita nella operosità rico...truttrice, e nella coscienza d'es...sere parte integrante ed attiva di ...na grande Nazione in possente ...mire. E Mussolini, per la se...conda volta, s'era appellato al po...lo.

«Nessuno — egli aveva detto il ... marzo 1929 — nessuno si illuda ...porre con un mucchio di sche... ...entuali effimere ipoteche sul... sviluppo futuro del Regime, che ...domani più totalitario di ieri. ...vota per un'idea e per lo Stato ...sta, così come dieci anni di ...lo hanno formato».

Non era già più, quella votazio... del 24 marzo dell'anno VII, u... consultazione elettorale. I quat...cento uomini, designati dal ... Consiglio quali candidati al...zione a deputati al Parlamen... non rappresentavano già più ...a prescindere dal valore indivi...le di ciascuno di essi — che ...getto formale della votazione. ...popolo era chiamato, sostanzial...te, a rispondere non già se ...vava la lista dei candidati, ...se accettava la Rivoluzione, e ...si sentiva pronto a continuare ...marcia sotto il segno del Litto...

...a una voce sola il popolo ri...se: SI. Per la prima volta nel...storia dell'Italia una e indipen..., otto milioni e seicentomila ...tori su nove milioni d'iscritti ...corrono alle urne. E dalle ur... uscirono otto milioni e cinque...mila SI.

...gi la votazione ha un carat... anche più nettamente e sto...mente plebiscitario, in quan... l'elettore italiano sa che questa ...babilmente l'ultima volta che ...sarà chiamato ad esprimere il ...voto nelle forme — se non più ...spirito — della prassi rap...sentativa.

L'istituto parlamentare, creato ...e necessità di un determinato ...mento storico, degenerato ne...sariamente, quando ad esso so... venute a mancare le condi...ni sociali che lo avevano e...resso, e quando sono venute im...nendosi nella vita delle Nazioni ...e nuove, che non avevano mo... di esprimersi e di affermarsi ...istituzioni sorte prima ch'esse ...ssero un valore, è destinato a ...sciare il posto ad altre istituzio... nelle quali il cittadino potrà ...nifestare la propria volontà, ... in quanto persona fisica e in...viduo isolato, ma in quanto ele...mento costitutivo ed attivo del ...plesso sociale.

...quel complesso sociale, che Mussolini ha salvato, ha restaurato, ha consacrato nel potenziamento dello Stato, usbergo supremo e imprescindibile della Patria, della Stirpe, della famiglia, della convivenza sociale.

Perciò il voto di oggi non ha più nulla delle competizioni elettorali dei tempi infausti, travolti per sempre dalla Marcia su Roma.. Non si vota per uno nè per quattrocento candidati, non si vota per interessi più o meno particolari di individui, di gruppi, di categorie, di uomini, di regioni. Si vota per Mussolini. Si vota per il Regime ch'Egli ha creato, per la civiltà nuova, alla quale Egli ha dato vita, e che, dopo essersi affermata con formidabile potenza costruttiva e rinnovatrice sulla terra di Roma, che l'ha espressa, sta estendendosi nel mondo intero, con la marcia sicura di un destino.

Non ricorderemo oggi la lotta titanica combattuta e vinta contro la paurosa minaccia della depressione economica; non i lavori ciclopici compiuti, che hanno mutato il volto dell'Italia, nè le provvidenze innumeri che hanno elevato il tono di vita morale e materiale del nostro popolo; non la gloria immortale della bonifica della palude Pontina, nè la santa diuturna battaglia per la sanità della razza.

Il Regime fascista ha trasformato l'Italia nel suo spirito, nel suo aspetto, nella sua economia, nella sua quota sulla tavola dei valori mondiali, ma sopratutto nella psicologia del suo popolo.

Per il genio di Mussolini, un'idea essenzialmente ed esclusivamente italiana è diventata un'idea mondiale, alla quale tutti i popoli guardano con meraviglia, con timore, con ammirazione; dalla quale tutti i popoli traggono esempio; che molti popoli già si sforzano di imitare. In dodici anni l'idea fascista ha acquistato una personalità inconfondibile nel mondo, e ovunque riconosciuta: per accettarla, e per adottarla come unica possibile via di salvezza, o magari per combatterla, come Nemesi implacabile, giustamente temuta dalle ultime sopravvivenze d'un mondo in isfacelo.

Perciò il popolo italiano oggi vota per attestare al mondo che il Fascismo è la regola ch'esso liberamente si è scelta, per perseguire l'altissima missione di civiltà, della quale si sente investito. Vota per affermare la sua cosciente disciplina nazionale che esso s'è liberamente eletta, ch'esso s'è volontariamente ed entusiasticamente imposta, ch'è divenuta abito morale di ogni individuo e di tutta la stirpe, protesi verso un fine supremo: il Primato.

Ognuno, che abbia dignità di cittadino, che abbia compreso la imponente vastità dell'opera svolta dal Fascismo nei dodici anni del suo governo, che abbia il senso della realtà non soltanto politica, ma spirituale ed economica, che ponga mente alle condizioni nelle quali si trovava l'Italia nel 1922, e quelle nelle quali oggi si trova, deve sentire il dovere imperativo di deporre oggi nell'urna il segno della sua cosciente, volontaria, sincera, assoluta dedizione al Regime, ed all'Uomo provvidenziale che lo incarna.

Il voto è un dovere. Chi non lo compie non è degno di essere italiano.

Oggi tutti i fascisti indosseranno la camicia nera

Le sedi fasciste imbandierate e illuminate

ROMA, 24

Il Segretario del P. N. F. ha disposto che in occasione del Plebiscito del 25 marzo, anno XII dell'Era fascista, gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indossino le rispettive uniformi. Ha inoltre disposto che tutte le sedi siano imbandierate ed illuminate.

I CITTADINI ACCORRENDO OGGI ALLE URNE A DEPORVI IL LORO SI ESPRIMERANNO NEL SECONDO PLEBISCITO DELLA NAZIONE IL PALPITO CONCORDE DI ESSA COL PALPITO GRANDE DEL DUCE CHE LA GUIDA ALLE PIU' GRANDI, ALLE PIU' FELICI METE; GLI RIAFFERMERANNO LA LORO DEVOZIONE E LA LORO RICONOSCENZA " "

L'odierno Plebiscito

ROMA, 24

Tutti gli italiani, militi devoti e disciplinati del grande esercito guidato dal Duce, voteranno domani unanimi senza alcuna defezione *la lista Mussolini*.

La giornata di domani non ricorda nemmeno lontanamente i sorpassati ludi cartacei; non gruppi di piccoli uomini ambiziosi saranno in lizza fra loro; non si voterà per questo o quel candidato, ma si dovrà dire solo se si approva o no il Regime.

Le schede sono di carta bianca della forma quasi di un foglio di telegramma e recano impressi il Fascio Littorio e la scritta: *Approvate voi la lista dei Deputati designati dal Gran Consiglio del Fascismo?* Dunque niente nomi, ma soltanto una domanda alla quale l'elettore dovrà rispondere con un *SI* o con un *NO*.

Per facilitare la risposta e la votazione le schede sono di due tipi; una reca in calce la scritta la scritta della risposta *SI* e l'altro tipo reca nello stesso posto la risposta *NO*.

Per facilitare il compito agli analfabeti, la legge prescrive che il primo tipo, quello recante la risposta affermativa, riproduca nell'interno per tutta la superficie, i colori della bandiera nazionale, e quello recante la risposta negativa resti nell'interno del colore bianco della carta. Due tipi di schede, quindi: quella tricolore per il *SI*, cioè per l'approvazione in favore del Regime e —quella bianca per l'elettore che voglia votare *NO*, cioè contro il Governo della Rivoluzione.

Ciascun elettore si recherà nella sede elettorale alla quale è destinato e quivi riceverà dal presidente due schede, quella tricolore e quella bianca.

L'elettore si porterà allora nella cabina dove dovrà procedere alla scelta fra le due schede, e cioè il cittadino che vota per il Regime fascista introdurrà la scheda bianca nell'urna che troverà collocata nell'interno della cabina stessa e ripiegherà la scheda tricolore, quella recante il *SI*, e la chiuderà come un telegramma inumidendo i lembi e chiusala uscirà dalla cabina e la presenterà al Presidente del seggio il quale provvederà ad introdurla nell'urna di votazione.

Procedimento quindi semplicissimo e alla portata di tutti gli elettori. Questo il meccanismo elettorale che abbiamo voluto ricordare, solo per rendere più facile e spedito il compito elettorale. I fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni del Partito saranno in camicia nera.

Poichè la manifestazione di domani non sarà che una grande, imponente rassegna, alla quale parteciperanno tutte le forze vive della Nazione, tutti i cittadini che esplicano la loro opera nei vari campi di attività, il *SI* entusiastico di tanti milioni di uomini giungerà al gran cuore del Duce, testimonianza incrollabile dell'affetto, della gratitudine e dell'ammirazione di tutti gli italiani per Mussolini che ha fatto la Patria più grande, più bella e più forte e che la ricondurrà alla grandezza romana.

Mentre fra entusiastiche dimostrazioni di fede fascista continuano i raduni di propaganda, a Roma, nel suburbio e in provincia, la cittadinanza dell'Urbe si prepara alla giornata plebiscitaria

La Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe ha fatto preparare per la propaganda plebiscitaria adattamenti decorativi sul la facciata di Palazzo Braschi, che esprimano la devozione di tutto il Fascismo romano verso il Luce.

L'entusiasmo per il Duce ai raduni di propaganda

L'on. Ercole a Palermo

PALERMO, 24

Nel pomeriggio al Teatro Massimo gremitissimo di Camicie Nere e di popolo, presenti tutte le autorità, il Ministro on. Ercole ha presieduto un importante raduno di propaganda elettorale. Il Ministro ha esaltato la potenza creatrice del Fascismo e la missione storica e civile affidata all'Italia, concludendo con un inno al Duce banditore di una nuova civiltà. Il pubblico ha inneggiato al Duce ed ha lasciato il teatro cantando gli inni della Rivoluzione.

L'on. Acerbo a Pescara

PESCARA, 24

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, presentato dal Segretario federale, ha tenuto un discorso dinanzi ad un imponente uditorio concludendo in Pescara la settimana di propaganda pel Plebiscito nazionale. Le parole del Ministro sono state salutate calorosamente.

L'on. Suvich a Pordenone

PORDENONE, 24

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo, dinanzi alla popolazione, alle rappresentanze, alle organizzazioni fasciste, alle organizzazioni sindacali, alle rappresentanze politiche, militari, civili ed ecclesiastiche, l'on. Fulvio Suvich, Sottosegretario al Ministero degli Esteri, per incarico del Direttorio Nazionale del P.N.F., ha parlato iersera, applauditissimo, sul plebiscito e sulla situazione politica del pordenonese in particolare.

Il sen. Federzoni a Piacenza

PIACENZA, 24

Ieri sera S. E. Federzoni ha pronunciato un vibrante discorso in un raduno cui hanno partecipato tutte le autorità, camicie nere ed organizzazioni in gran numero, nonchè un grande massa di popolo. L'on. Federzoni ha parlato commemorando l'annuale della fondazione dei Fasci ed illustrando il discorso del Duce all'Assemblea quinquennale. L'oratore ha messo in rilievo la grandiosa attività svolta dal Fascismo in tutti i campi accennando all'universalità dell'idea mussoliniana ed esaltando infine il significato del Plebiscito dell'anno XII. L'imponente adunata ha accolto le parole dell'oratore con calorosissime dimostrazioni al Duce. Un corteo ha poi accompagnato alla stazione l'on. Federzoni al canto degli inni della Rivoluzione e fra entusiastici alalà al Capo del Governo.

L'on. Lessona a Pola

POLA, 24

Il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona ha commemorato al Politeama Ciscutti il 15.o annuale della fondazione dei Fasci. L'on. Lessona ha concluso il suo discorso applauditissimo parlando del significato ideale del Plebiscito che il popolo darà domenica al Capo invitto della Rivoluzione delle Camicie Nere. La ricorrenza è stata celebrata con entusiastici raduni popolari in tutte le località dell'Istria.

L'on. Romano a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 24

Dinanzi ad un'immensa folla riunita in Piazza Garibaldi il Sottosegretario di Stato on. Romano ha chiuso i raduni di propaganda pronunciando un applaudito discorso.

L'on. Cao di S. Marco a Cagliari

CAGLIARI, 24

L'ultima giornata di preparazione pel Plebiscito ha dato luogo a rinnovate manifestazioni della popolazione. Il Prefetto, il Segretario federale ed i gerarchi hanno visitato le varie zone della provincia ricevendo ovunque le attestazioni della totalitaria adesione al Regime. L'on. Cao di San Marco ha parlato stasera al popolo ed alle Camicie Nere di Cagliari adunate di fronte al Palazzo del Consiglio dell'Economia suscitando grandi acclamazioni al Duce.

L'on. Postiglione a Manfredonia

MANFREDONIA, 24

Il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Postiglione ha presieduto ai raduni elettorali svoltisi a Torremaggiore, S. Paolo di Civitate, Montesantangelo, Manfredonia. Vi ha partecipato una folla imponente di cittadini che ha entusiasticamente inneggiato al Duce ed al Fascismo.

L'on. Solmi a Perugia

PERUGIA, 24

L'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione nazionale, ha presenziato una grande adunata di propaganda nello storico salone dei Notari del palazzo municipale gremito di tutte le autorità cittadine, delle Camicie Nere e del popolo che hanno accolto il rappresentante del Governo con una calorosissima manifestazione. L'on. Solmi ha pronunciato un vibrante discorso. Quindi, dopo il saluto al Duce, l'adunata si è sciolta al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Come si vota

Il Presidente della Sezione cui devi presentarti per esibire il certificato, insieme a quel documento, libretto e tessera di riconoscimento rilasciata da una pubblica amministrazione governativa, oppure la carta d'identità personale, ti porgerà due schede ben distinte, che tu già conosci: quella tricolore col SI e quella bianca col NO.

Adempiute queste formalità e avute dal presidente le due schede:: quella tricolore affermativa della tua volontà di elettore fascista e quella bianca contraria, ti recherai in una dalle cabine destinate ad esprimere il voto, che vedrai costruite in modo da assicurare l'assoluta segretezza del voto stesso.

Qui, completamente appartato dal resto della sala, tu scegli la scheda preferita, la ripieghi secondo le chiare indicazioni in essa contenute, la chiudi inumidendo la parte ingommata. Non dimenticare, prima di abbandonare la cabina, di introdurre nell'urnetta ivi situata la scheda non preferita. Così ti rimarrà in mano soltanto la scheda prescelta con la quale tu ritorni presso il tavolo occupato dai membri del seggio, e la consegni al presidente, che la introduce nell'urna collocata alla sua destra Il tuo dovere a questo punto è compiuto.

Il Duce riceve il Comitato dell'Unione internazionale di soccorso

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Comitato esecutivo dell'Unione internazionale di soccorso composto del senatore Giovanni Ciraolo (Italia) presidente; colonnello Paul Daudt (Germania) e marchese De Fallers (Francia) vice-presidenti; Itienne Delta (Grecia), senatore Francos (Belgio), Algernon Maudislay (Gran Bretagna), ministro Caraccioli, Parr Perez (Venezuela) membri; prof. Georges Werner (Svizzera) ed Ernest Swan « Stati Uniti) delegati della Croce Rossa internazionale, nonchè di un rappresentante del Segretariato della Società delle Nazioni. Il Comitato esecutivo, che viene provvedendo gradualmente alla organizzazione dell'Unione, tiene la sua terza sessione a Roma invece che nella propria sede di Ginevra per rendere omaggio al Paese promotore dell'Unione.

L'on. Solmi inaugura a Perugia la palestra del Guf

PERUGIA, 24

Stamane, nella sede dell'Ateneo, presenti il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Solmi, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e tutte le autorità cittadine è stata inaugurata la palestra del G.U.F. Il magnifico rettore ha pronunciato brevi parole consegnando la palestra al segretario del Guf che ha ringraziato a nome degli universitari. Ha poi avuto luogo la consegna del gagliardetto offerto ai giovani fascisti; indi l'on. Solmi ha tracciato in breve sintesi i compiti dello studente fascista. Infine le autorità si sono recate a visitare i magnifici locali del G.U.F.

I compiti della nuova Camera secondo un commento inglese

LONDRA, 24

Il corrispondente del « Times » da Roma, in un lungo articolo intitolato: « Le elezioni in Italia », mette in rilievo l'importante compito che la nuova Camera sarà chiamata a svolgere nell'evoluzione costituzionale fascista.

Ammirazione britannica per le bonifiche in Sardegna

LONDRA, 24

Il giornale « Star » richiama la attenzione sulle opere di bonifica in Sardegna mettendo in rilievo, sulla scorta di informazioni e di dati statistici, il rapido sviluppo del villaggio di Mussolinia sorto in una zona che fino a qualche anno fa non ospitava che una dozzina di pastori e di pescatori e che oggi è stata completamente risanata e dà lavoro ad oltre cinquemila persone.

Crocieristi italiani ad Atene

ATENE, 24

E' giunto al Pireo il piroscafo *Vulcania* con oltre 500 crocieristi e soci della Lega Navale Italiana. Il Ministro d'Italia ha offerto una colazione ai dirigenti della crociera della Lega Navale.

I raduni di propaganda

L'on. Ricci parla a Gemona, Tolmezzo e Cividale

UDINE, 24

Il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Ricci ha proseguito l'azione di propaganda svolta per le elezioni plebiscitarie parlando a Cividale a Tolmezzo a Gemona davanti a imponenti adunate di popolo alle autorità locali e a tutte le forze fasciste. I raduni effettuatisi fra il più vivo entusiasmo, si sono conclusi con vibranti acclamazioni al Duce.

Il Generale Baistrocchi a Napoli

NAPOLI, 24

Imponentissimo è stato il raduno di propaganda tenuto stasera alla Galleria Umberto e presenziato dal generale Baistrocchi che ha pronunziato un patriottico discorso suscitando una grande manifestazione di entusiasmo. Alla fine dell'adunata si è formato un grandioso corteo con alla testa il labaro e la banda della associazione del fante che ha percorso con fiaccole le principali vie cittadine al suono degli inni della rivoluzione fra le acclamazioni della popolazione.

L'on. Serpieri a Firenze

FIRENZE, 24

Stasera nel salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio con l'intervento di tutte le autorità, di una enorme massa di camicie nere appartenenti alle varie organizzazioni di popolo il Sottosegretario alla Bonifica integrale, on. Serpieri ha chiuso le manifestazioni di propaganda per il plebiscito pronunciando un elevato discorso che ha suscitato il più fervido entusiasmo nella folla che ha calorosamente acclamato al Duce. Al termine del raduno i fascisti ed il popolo riversatisi per le vie del centro e al suono degli inni della rivoluzione hanno elevato vibranti alalà al Capo del Governo e al Fascismo.

L'on. Puppini ad Ancona

ANCONA, 24

Il Sottosegretario di Stato per le Finanze, on. Puppini, qui giunto oggi per presenziare ad un raduno di propaganda per il plebiscito dopo una visita al Palazzo Littorio si è recato a deporre una corona di alloro sul monumento dei Caduti per la Patria. Alle 18.30 poi al Teatro delle Muse gremitissimo ha tenuto un applauditissimo discorso.

L'on Puppini ha tenuto stasera un altro applaudito discorso a Jesi ed è quindi ripartito alla volta di Bologna.

L'arrivo a Roma dei Vescovi incarcerati dai Sovieti

ROMA, 24

Sono arrivati a Roma mons. Teofilo Matulante, Vescovo titolare di Matrega, già ausiliare dello Amministratore apostolico di Leningrado e mons. Giuliano Gronski, Amministratore apostolico della Siberia, reduci dalle carceri sovietiche. Il Papa ha inviato a ricevere i due prelati il maestro di camera mons. Camillo Caccia Dominioni e il cameriere segreto partecipante mons. Confalonieri.

Mons. Matulanis, Vescovo titolare di Matrega, nato nel 1873 in Lituania, eletto vescovo l'8 dicembre 1928 con l'ufficio di ausiliare dell'Amministratore apostolico di Leningrado, fu in carcere dal 1923 al 1926 e dal 1929 al 1933. Nell'ottobre del 1933 fu liberato dalla prigionia e messo fuori dell'U. R. S. S. in cambio di bolscevichi imprigionati dalla Lituania.

Mons. Gronski è nato in Lituania nel 1877. Dopo aver lavorato nell'insegnamento e nel sacro ministero a Riga, fu nominato nel 1917 vescovo decano a Tomsk in Siberia; fu nominato Amministratore apostolico della Siberia il primo novembre 1926. Nell'agosto 1931 fu messo in carcere e liberato il 16 marzo corrente, in seguito allo scambio con un agente bolscevico che era stato arrestato in Lituania.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il principe e la principessa di Hohenzollern, mons. Federici che gli ha presentato a nome delle Suore camaldolesi un'artistica palma e il prof. Musso che ha offerto al Pontefice una palma finemente lavorata a nome della famiglia Bresca di San Remo.

Tre operai colpiti dalla corrente
Cinquantenne ucciso

TORINO, 24

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, tre operai, certi Giuseppe Fassio di 50 anni, Fortunato Pregnante di 36 anni, e Matteo Galvagno di 24 anni, erano intenti, in un cortile, a far uscire di sotto una tettoia un locomobile. Il fumaiolo della macchina, per lo spostamento del carro, andava ad urtare contro un filo della corrente ad alta tenzione. La corrente, scaricandosi nella parte metallica del locomobile, colpiva i tre operai, facendoli stramazzare al suolo. Essi erano soccorsi dai compagni di lavoro; e, mentre il Pregnante e il Galvagno riprendevano i sensi, il Fassio non dava segno di vita. Poco dopo spirava.

Grave sciagura d'un cacciatore
ferito dal proprio fucile

CONDOVE, 24

Tale Cesare Cugno di Eugenio di Frassinere, mentre cacciava sulla neve sulle montagne della Val di Susa, cadde malamente sul fucile il quale, esplodendo, lo colpì al ventre producendogli una larga ferita con fuoruscita degli intestini. Il medico di Condove, portatosi immediatamente sul posto della sciagura, a più di tre ore di mulattiera da Borgone, constatate le gravissime condizioni nelle quali versava il Cugno, e l'impossibilità di poter sul posto procedere a un intervento chirurgico atto a salvare il disgraziato, provvedeva al suo immediato trasporto in ospedale.

Il più antico giornale tedesco cessa le pubblicazioni

BERLINO, 24

Qualche giorno fa un giornale svizzero dava notizia dell'imminente cassazione e fusione di alcuni fra i quotidiani tedeschi che andavano un giorno per la maggiore; fra gli altri, della *Vossische Zeitung*, della *Koelnische Zeitung* e della *Germania*. Mentre le direzioni della *Germania* e della *Koelnische Zeitung* ponevano immediata smentita alla notizia, da parte della casa Ulstein, editrice della *Vossische Zeitung* si tacque. Ciò venne considerato come una conferma della fondatezza della notizia. L'edizione di questa mattina della *Vossische* infatti rivolge un saluto ai lettori, comunicando la decisione presa di cessare, a partire dal prossimo aprile, la pubblicazione del giornale, per potersi dedicare con maggiore intensità alle cure delle altre pubblicazioni quotidiane e periodiche della casa: la *Berliner Zeitung am Mittag*, la *Morgenpost* e la *Berliner Illustriete* fra gli altri. Scompare così il giornale più vecchio della Germania; esso era stato fondato infatti nel 1704, e sotto il regime di Weimar aveva rappresentato il partito democratico e particolarmente le correnti ebree che a quello facevano capo.

La Duchessa Anna d'Aosta si avvia alla guarigione

LUXOR, 24

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice: « Si constata la tendenza alla risoluzione della malattia ».

Il forte aumento degli allievi in una scuola italiana al Brasile

RIO DE JANEIRO, 24

Gli allievi della scuola elementare italiana istituita dal comitato della « Dante » di Bello Horizonte, che erano stati 68 nel 1932 e 220 nel 1933, sono saliti quest'anno a 260. Si dovettero chiudere le iscrizioni perchè il numero raggiunto è il massimo consentito dall'attuale attrezzatura dei locali della scuola stessa. La sede centrale della «Dante» ha comunicato di aver deliberato di aiutare più largamente il Comitato di Bello Horizzonte che svolge meritoria opera di italianità.

Titoli americani falsi in circolazione ad Amsterdam

AMSTERDAM, 24

Alla polizia di Amsterdam non manca il lavoro, poichè i colpi a sorpresa si succedono l'uno all'altro, nel più ristretto intervallo di tempo. Infatti, dopo la scomparsa di una ingente quantità di diamanti, oggi è chiamata ad occuparsi della scoperta di un certo numero di effetti bancari falsificati per un valore di 21 mila dollari.

Due anni or sono un istituto bancario di Nuova York, concorrendo al prestito « Indie Olandesi » convertiva la somma di 60 mila dollari in 60 effetti del valore nominale di mille dollari ciascuno, ma tali effetti, a tutt'oggi, non erano mai pervenuti qui, e tanto meno si era trovata traccia di essi. Ma ieri, per caso, ad un impiegato della Banca Commerciale Olandese, addetto a tali operazioni, capitavano in mano due titoli in dollari del prestito di cui si parla, che portavano gli stessi numeri e serie. Effettuato un diretto controllo, risultava che i numeri di uno degli effetti e dei tagliandi del medesimo erano tutti falsificati, in modo così perfetto da non potersi percepire la differenza nemmeno con la lente.

Dalle pronte indagini, che seguivano negli uffici della Banca, venivano alla luce altri venti titoli, tutti falsificati nello stesso modo. Dopo i primi sopraluoghi la polizia ha ormai accertato che gli effetti sono clandestinamente giunti dall'America già falsificati.

Per quanto proseguono alacremente le ricerche degli altri titoli che ancora mancano, e che si ritengono pure falsificati. Il Ministro olandese degli Affari Esteri ha informato del fatto le autorità di Nuova York affinchè procedano ad un'inchiesta.

Il milionario belga Loewenstein sarebbe stato assassinato

BRUXELLES, 24

Il *Luxemburger Wort* è in grado di dichiarare che il famoso milionario belga Loewenstein, soprannominato il re della seta artificiale, che scomparve misteriosamente nel 1929, è stato assassinato. Si ricorda che l'industriale belga compiva spesso viaggi sul suo aeroplano personale, di capitale in capitale europea per concludere vistosi affari. Nel suo ultimo viaggio, mentre ritornava da Londra a Bruxelles, scomparve misteriosamente. All'arrivo il pilota non potette che constatare la scomparsa del suo padrone. Si ritenne allora che Loewenstein si fosse suicidato, gettandosi nella Manica, senza che il pilota se ne accorgesse.

Sembra ora che l'aeroplano di Loewenstein, che è stato venduto per essere distrutto, avesse sotto il seggiolino posteriore una trappola. Il giornale ne deduce che il milionario belga è stato assassinato, facendolo cadere nella Manica attraverso la trappola, che si crede sia stata costruita appositamente per sopprimerlo. Il giornale domanda che sia aperta di nuovo l'inchiesta, per la ricerca dell'assassino.

L'aviatrice Hilz verso Pechino

TOKIO, 24

Si ha da Seoul che l'aviatrice francese Marysa Hilz, dopo ripetuti quanto infruttuosi tentativi è riuscita a partire alla volta di Pekino.

Le indagini sugli scandali francesi

10 milioni di gioielli sequestrati a Londra

Stavisky fu agente segreto? - Un agguato contro un magistrato

PARIGI, 24

La nota e clamorosa scoperta dell'organizzazione di spionaggio che operava in Francia, scoperta che ha portato, come si sa, a numerosi arresti, offre l'occasione stamane all'*Excelsior* di collegare l'attività di Stavisky e dei suoi accoliti con quella della banda delle spie. Il giornale riferisce alcune circostanze che permetterebbero di ritenere l'avventuriero un agente segreto al servizio della vasta organizzazione di spie, e afferma che il colonnello Dumoulin — arrestato in questi giorni per avere, in complicità con altre spie cadute nelle mani della polizia francese, venduto ad una Potenza estera il materiale confidenziale della Scuola di guerra riservato agli ufficiali superiori francesi, i piani di mobilitazione industriale della regione parigina e molti altri segreti, al punto da mettere in pericolo grave la difesa nazionale — era diventato il collaboratore ordinario della *Volonté*, immediatamente dopo che questo giornale era passato nelle mani di Stavisky.

L'attività spionistica

L'impunità totale e continua di cui ha beneficiato Stavisky — scrive il giornale — può essere forse spiegata con la protezione occulta, ma potentissima, di cui l'avventuriero godeva da parte di questa temibile organizzazione spionistica, di cui Stavisky era forse una delle pedine lanciate sulla scacchiera del mondo ».

L'*Excelsior* riferisce poi che già da vari anni Stavisky era stato sospettato dalla polizia di essere un agente segreto.

« Il 28 aprile 1927 senza dubbio in seguito a denunzia di Gaimont, il commissario speciale della polizia alla Borsa di Parigi, Darrù, aveva, in un suo rapporto fortemente motivato, informato i suoi capi che Stavisky, finanziatore della società di diffusione radio-telefonica della Torre Eiffel, faceva diffondere «singolari informazioni», lasciando prevedere il ribasso del franco e che questo avvertimento, considerato da una parte del pubblico come avente carattere ufficiale, non era estraneo al ribasso del franco verificatosi nella seduta della Borsa del 27 aprile».

Il giornale si domanda in quale considerazione sia stato tenuto quel grave rapporto e perchè non sia stato comunicato ancora alla Commissione d'inchiesta. Dopo avere deplorato l'insufficienza delle pene comminate dalla legge francese contro le spie aggiunge:

I segreti militari venduti

« La disorganizzazione dei nostri servizi di controspionaggio, l'impunità assicurata da una repressione deficiente che non mette alla porta tutti gli avventurieri che si infiltrano nel nostro Paese hanno permesso, dopo il 1919, un vero saccheggio dei nostri segreti militari. Siccome una enumerazione completa sarebbe noiosa, diamo qualche esempio. Nello spazio di pochi anni Vivian Stranders ha rubato gli ultimi prototipi di aeroplani e i nuovi fucili di Châtellerault; il ten. David ha consegnato allo straniero la mitragliatrice Darne; Matilde Tardieu ha saccheggiato gli armadi della polveriera di Sorgues; Chartron ha tentato di vendere le invenzioni cedute al Ministero della Guerra da Adolfo Kegress, il piano delle fortificazioni della Manica e nuovo tipo di pistola trasformabile in fucile, ecc. Poi è venuto il furto del piano della stazione di Sens, nodo vitale della mobilitazione francese, quello dell'officine Kuhlmann, quello degli ultimi tipi di siluri automeccanici a percussione centrale ».

Un magistrato che l'ha scampata

I giornali riproducono intanto stamane un'informazione pubblicata dal settimanale *Je suis partout* e seconda la quale il consigliere di Corte d'appello Le Marc'hadour, membro della Commissione incaricata dell'inchiesta sulle responsabilità della magistratura nello scandalo Stavisky, sarebbe sfuggito ad un agguato simile a quello di cui fu vittima il consigliere Prince. Il giornale riferisce che questo magistrato, pochi giorni prima della tragica scomparsa di Prince, fu chiamato al telefono, mentre si trovava nella propria abitazione, in compagnia del figlio. Dopo la telefonata, il funzionario disse: « Mi hanno avvertito che mia nipote è gravemente malata, ed è stata trasportata in una casa di salute, dove sarà operata. Il mio intelocutore mi ha informato che mio fratello mi invierà la propria automobile tra un quarto d'ora e mi prega di andarlo a raggiungere immediatamente alla clinica ».

— E' strano — rispose il figlio. — Ho incontrato la cugina oggi a mezzogiorno e l'ho trovata in eccellenti condizioni di salute.

Allora il consigliere invitò il figlio a scendere, per attendere l'arrivo dell'automobile e chiedere informazioni all'autista. Il figlio del magistrato obbedì e, dopo un quarto d'ora, vide scendere da un'automobile quattro individui. Questi rimasero in attesa sul marciapiedi, ma quando si accorsero della presenza del figlio del consigliere risalirono immediatamente sulla vettura che ripartì a tutta velocità.

"Arrestare i capi fascisti,,

Un interessante documento viene pubblicato stamane dall'« Action Française ». Si tratta di un telegramma cifrato, del gabinetto particolare del Ministero degli Interni e diretto ai prefetti e sottoprefetti. « In caso di manifestazioni che potrebbero verificarsi il 25 marzo — dice il telegramma — e che potrebbero turbare l'opinione pubblica, bisognerà procedere immediatamente all'arresto dei presidenti e capi di organizzazioni fasciste, secondo le liste stabilite conformemente alla circolare ministeriale del primo marzo ».

« Così, — commenta il giornale monarchico, — mentre i comunisti armano e si preparano apertamente per tentativi di sovvertimento sociale, il Governo prende le sue precauzioni non contro di essi, ma contro i gruppi di patrioti definiti « fascisti » dal linguaggio dei rivoluzionari che è divenuto il linguaggio del Governo ».

Intanto un altro nome è venuto ad aggiungersi a quelli degli inglesi Thornton, Couchman e Ross, che lo scorso dicembre ritiravano 1.800.000 franchi francesi dalla sede ginevrina della Lloyd's Bank e si recavano ripetutamente a Champagnole per un'operazione non ancora precisata. Si tratta ancora di un cittadino britannico, tale Welding, stimatore di gioielli: fatto che avvalora l'ipotesi che a Champagnole sia stata negoziata la vendita di una parte dei gioielli provenienti dal Monte di Pietà di Baiona. Il nome di Welding non risulta dai registri dell'albergo dove si recavano Thornton e Couchman, ma è egualmentt conosciuto dalla polizia. Il Welding aveva preso tutte le precauzioni per non recarsi a Ginevra coi suoi compatrioti e, noleggiata una macchina condotta dall'autista Gaud, li attendeva a La Cure, in territorio francese. Quivi saliva sulla vettura dei tre inglesi guidata dall'autista Maret e si recava con essi fino alla misteriosa casetta di Champagnole, che il Maret ha ieri indicato.

Il sequestro dei gioielli

Se la presenza d'uno stimatore di gioie nel gruppo dei misteriosi inglesi ha ridato credito alla supposizione che i gioielli sottratti da Stavisky potessero essere finiti a Champagnole, il fatto che nella casa indicata dall'autista Maret si trova il rappresentante di una ditta specializzata in delicati congegni marittimi non può far escludere del tutto altre ipotesi. Aggiungiamo che il commissario Bourdelier si è espresso in tale senso escludendo la pista dei gioielli. Egli è ripartito alla volta di Parigi lasciando al capo della gendarmeria la sorveglianza di alcuni individui sospetti.

Notiamo pure che a Champagnole si crede che una vendita di gioielli sarebbe stata fatta da una persona del posto, che non sarebbe il Blanc, ma che gli inglesi avrebbero incontrato nella casa dove questi abita.

La Sicurezza Generale conferma che il commissario Peudepièce ha sequestrato a Londra i famosi gioielli che Stavisky ed i suoi complici avevano ritirato dal Credito municipale di Baiona. Questi gioielli rappresentano un valore globale di 10 milioni di franchi.

La Sicurezza era stata informata, alcuni giorni or sono, che l'Istituto londinese Sutton che concede prestiti su pegni, conservava in deposito la maggior parte dei gioielli di Baiona.

L'inchiesta ha stabilito che essi erano stati impegnati da parecchie persone che sotto nomi vari e in parecchie volte dal 25 settembre in poi avevano ottenuto prestiti il cui totale si eleva a 8000 lire sterline circa.

La sicurezza possiede ora gli elementi che le permetteranno di identificare rapidamente questi misteriosi ricettatori.

Il giudice di istruzione, in seguito alla scoperta, ha interrogato la signora Romagnino, sia in merito ai gioielli scomparsi sia a quelli che sono stati ora ritrovati.

Il giudice di istruzione ha inoltre confrontato la vedova Stavisky con Camillo Aymard che, come si sa, portò querela contro ignoti relativamente all'assegno sul quale si è creduto leggere le iniziali del suo nome. La Stavisky ha spiegato al magistrato che le relazioni tra Camillo Aymard e suo marito non le sembravano legittimare una simile consegna di fondi.

Romagnino, che era pure presente al confronto, ha accusato nettamente Camillo Aymard di avere ricevuto « brevi manu » diverse somme da parte di Stavisky. Aymard si è difeso con veemenza contro tale accusa, ma Romagnino ha confermato la propria dichiarazione con energia affermando di averlo veduto parecchie volte all'Hotel Claringe col truffatore.

Nel pomeriggio il giudice di istruzione Ordonneau ha emesso il mandato di arresto per ricettazione contro Hainnaux, l'individuo che ha consegnato le matrici per gli assegni, all'ispettore Bonny della Sicurezza generale. Appena ricevuto il mandato d'arresto gli ispettori della polizia giudiziaria si sono recati al suo domicilio. L'Hainnaux si era allontanato da circa mezz'ora. La polizia ha inviato subito a tutte le gendarmerie ed ai posti di frontiera i dati segnaletici del ricercato.

Un "pesce-vacca,, a Spezia

SPEZIA, 24

I fratelli De Carli col motopeschereccio *Sullivon* nel ritirare le reti dalla profondità di 200 metri, trovarono fra il consueto pesce da mercato un esemplare fantastico della fauna abissale, lungo tre metri, del peso di due quintali, e con una bocca di circa mezzo metro. I pescatori del golfo non ricordano a memoria d'uomo di aver mai visto o sentito parlare di un pesce simile, che sarebbe del tipo denominato pesce-vacca, che d'abitudine vive nelle grandi profondità marine.

Estrazione del Lotto 24 Marzo 1934

VENEZIA	21	22	71	1	14
BARI	85	31	47	32	79
FIRENZE	43	58	70	8	9
MILANO	39	55	61	17	70
NAPOLI	22	42	32	53	29
PALERMO	37	67	86	32	29
ROMA	68	53	79	1	14
TORINO	52	15	24	19	14

Bollettino militare

ROMA, 24

Ufficiali generali: Generali di brigata Angelini e Poggeri sono collocati in ausiliaria per età. Archivolti è decorato della medaglia Mauriziana al merito militare dei dieci lustri. Grassi cessa comando 17. brigata di fanteria ed e nominato ispettore mobilitazione divisione militare Catanzaro. Cerruti cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare Isonzo ed è nominato comandante 27. brigata di fanteria. Coltelli e Bertolucci in aspettativa per riduzioni di quadri sono collocati a riposo per età.

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Keller addetto militare a Parigi è accreditato anche per il Belgio. Gorlier comando divisione militare Montenero è nominato capo di Stato Maggiore comando stesso. Pasqua di Bisceglie secondo campale è trasferito Corpo di Stato Maggiore e destinato comando Corpo Armata di Alessandria.

Arma di Fanteria: Colonnello Simine 89. fanteria è collocato in ausiliaria. Scavazzi a disposizione Corpo Armata di Torino giudice supplente presso il Tribunale militare cessa carica ed è nominato comandante distretto di Casale Monferrato. Virgilio comandante 24. fanteria è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Udine. Cervolino id. id. distretto Casale è nominato comandante 24. fanteria. Tenenti colonnelli: Abbati incaricato comando 61. fanteria è nominato comandante detto reggimento e promosso colonnello. Castagnoli comandante distretto di Sassari è collocato a riposo. Nerchiali è collocato in ausiliaria. Toga 8. fanteria assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Legnano è trasferito 7. fanteria cessando assegnazione. Bizzi 56. fanteria è trasferito Scuola allievi ufficiali Spoleto. Pedini comando distretto di Monza è trasferito 67. fanteria. Ferrara 17. fanteria è trasferito 12. fanteria.

Arma di Cavalleria: Gautier colonnello lancieri Vittorio Emanuele II. a disposizione Corpo Armata di Alessandria passa a disposizione comando Corpo Armata di Torino. Voli tenente colonnello Piemonte Reale Cavalleria assegnato ufficio precettazione quadrupedi Corpo Armata di Torino cessa detta assegnazione ed è trasferito Nizza Cavalleria.

Arma di Artiglieria: Maritano colonnello direttore artiglieria Corpo Armata di Verona cessa carica ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Isonzo. Tenenti colonnelli: Santiri 23. campagna è nominato giudice supplente Tribunale militare di Trieste. Formato 10. pesante cessa carica giudice supplente Tribunale militare di Trieste.

Arma del Genio: Lussiana colonnello è incaricato funzioni grado superiore continuando comando genio Corpo Armata Verona. De Franchis colonnello capo ufficio fortificazioni comando militare Sicilia cessa carica ed è nominato comandante genio Sicilia. I seguenti tenenti colonnelli sono incaricati funzioni capi ufficio fortificazioni presso i quali prestano servizio: Maggiorelli comando militare Sicilia; Crimano Corpo Armata di Napoli.

Corpo Sanitario Militare: Buonopane tenente colonnello medico ospedale Roma assegnato Ministero Guerra.

Corpo di Commissariato Militare: I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Catalano direzione commissariato militare Torino; Marasco id. id. Udine; Massa id. id. Napoli.

Brillanti prove d'immersione del sommergibile "Ametista,,

LA SPEZIA, 24

Al largo dell'isola Tino il sommergibile di piccola crocera *Ametista* ha compiuto felicemente le prove di immersione raggiungendo la profondità di 85 metri. - (Stefani).

Le quotazioni dei titoli esteri

ROMA, 24

La Federazione nazionale fascista agenti di cambio comunica che il comitato tecnico nazionale, nella sua seduta del 19 corrente ha deliberato che a partire dal primo aprile p. v. i titoli di Stati esteri quotati nelle borse valori vengano trattati senza il calcolo degli interessi.

Uno scoppio durante una prova all'Università di Messina

MESSINA, 24

Il Rettore della nostra Università eseguiva degli esperimenti di chimica, quando improvvisamente un provino esplodeva, investendolo con una fiammata. In seguito allo scoppio egli riportava gravi ustioni alle mani ed uno choc nervoso che gli causava disturbi generali. Accorsi sul posto due colleghi, gli apprestarono le prime cure.

L'incendio di un'automobile

VICENZA, 24

Avuta in prestito dalla signora Antonietta Marangoni la sua Fiat 509, il trentaduenne Riccardo Mantovani si portò per affari al vicino paese di Dueville. Nel viaggio di ritorno, giunto nei pressi del cimitero di Montebello Conte Otto, a causa di un guasto al serbatoio della benzina, la macchina prendeva rapidamente fuoco.

Il danno prodotto dall'incendio si aggira sulle 5 mila lire.

Un altro concorso statale

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando di concorso per esami a sette posti di alunno d'ordine in prova nel personale d'ordine di ruolo dell'Avvocatura dello Stato ai quali possono partecipare coloro che abbiano conseguito la licenza in un istituto medio di istruzione di primo grado, regio o pareggiato, od altro titolo di studio corrispondente.

Domenica 25
Marzo 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

UN ORIZZONTE DA FISSARE

Considerata l'unanimità con la quale vengono invocate le misure necessarie, possiamo ormai confidare in un non lontano risanamento ed assestamento del nostro cinematografo, che si sarà reso tanto più facile, quanto più si andrà intensificando il rinnovamento già lentamente in atto, dei quali. Noi stessi abbiamo formulato su queste colonne alcune proposte: esse, come le altre che da parecchio tempo s'incrociano nell'atmosfera giornalistica, espongono idee, la cui applicazione avrebbe un valore per così dire meccanico. Quelle idee sono concordi nel sollecitare come fattore più urgente l'intervento diretto di provvedimenti governativi: di forze, cioè, partenti *dal di fuori*. Forze necessarie per ridare un equilibrio iniziale al vacillante edificio della nostra produzione, non bastevoli però a rinsaldare intimamente le basi dell'edificio stesso. Per questo secondo compito occorrono mezzi di portata più vasta e profonda: occorre l'azione di altre forze, nascenti *dal di dentro*. Si tratta di creare in tutti i settori sociali della Nazione un concetto più vivo, più diffuso, e nello stesso tempo più alto, di ciò che rappresenta il cinema come espressione dello spirito e possibilità della materia.

*

Bisogna riconoscere, e da qualche parte s'è già riconosciuto, che le nostre masse non considerano lo schermo al medesimo livello di altre forme d'arte, come la pittura ed il teatro, nè vedono in esso tutte le sue possibilità espressive. Ciò dipende anche dal livello infimo al quale s'è mantenuta ancora l'altrui e, peggio, la nostra produzione; ma dipende soprattutto per noi Italiani dalla mancanza di quella che è stata definita tradizione cinematografica. A mettere in luce la vera fisionomia di questa nuova arte, a farla intendere nel senso più largo e completo, è necessaria una collaborazione assidua di quelli che sono gli organi più efficaci nella educazione moderna delle moltitudini: stampa, radio e cinema stesso.

Ancora oggi, i periodici che trattano seriamente e diffusamente di questa forma di spettacolo tanto varia e diffusa, si possono contare in Italia sulle dita di una mano: anzi, a voler fare proprio il conto, crediamo ci rimarrebbe qualche dito in soprappiù. Al contrario, è abbastanza fiorente certa letteratura da strapazzo cialtrona e pettegola, la cui prerogativa pare sia quella di voler presentare il cinema sotto l'aspetto più fancioso, arrangiaticcio e torbido. Divi abbonati al divorzio, comparse in ribellione, teatri di posa messi sossopra dai capricci di una attrice, case di produzione ridotte a far l'ufficio di case d'altro genere e nome.... Questi e simili non meno edificanti sono gli argomenti preferiti; e c'è da credere che i fantasiosi creatori di tali frottole a sfondo equivoco stiano sparando le ultime cartucce, se ormai non fanno che pappagalleggiarsi a vicenda, con un tono sonnolento e melanconico. E ciò quando non si passi ad una vera evidente malafede; poichè allora entrano in campo, magari sotto l'aspetto di insipide barzellette o di pseudo-freddure, quelle maldicenze nauseabonde, il cui repertorio potrebbe anche considerarsi in una ben dosata porzione di confino. Ci è sembrato utile di segnalare la situazione: rivedere, epurare e controllare con misure eventualmente radicali la nostra stampa che si occupa di cinema, è cosa assolutamente necessaria, se si vogliono creare le basi di un clima nuovo.

In altro senso va intesa la nostra allusione ai servizi radiofonici: qui si tratterebbe di istituire in seno ai programmi settimanali qualche regolare trasmissione particolarmente riservata al cinema. Non sarebbe il caso, si capisce, di servirsi delle onde sonore, per divulgare aneddoti piccanti od altre galanterie, nè per rendere di pubblica ragione le solite originalità statistiche americane. Si dovrebbero invece toccare, nel breve spazio di pochi minuti i problemi, le risorse, le realizzazioni di primo piano, in forma semplice ed accessibile, non trascurando di mettere in rilievo quanto si va tentando nel campo sperimentale. Le trattazioni, di carattere prevalentemente illustrativo, andrebbero affidate a giovani di provata capacità.

Il cinema stesso non ha saputo finora materialmente esprimere la fisonomia interiore della sua esistenza. A parte alcune produzioni tutt'altro che utili ai fini di una sua valorizzazione, esso non ha mai tentato di mostrarsi intimamente, nella sua vera suggestiva essenza di arte del tempo nostro: non ha neppure osato di ricostruire la propria recente lunga storia, che pure serba echi fascinosi di avventura, lampi di forza tragica, spiriti di leggenda. Quando taluno ha voluto parlare dello schermo con lo schermo, non ha veduto più in là della superficie ed ha misurato il volume, se pure non lo ha compresso sotto il gravame dell'umiliazione. Ed il pubblico è rimasto deluso; il suo concetto di cinema s'è immiserito ancor più. Questo concetto occorre risanare con un'opera di educazione tenace e integrale, se si vuole che dovunque l'anonimo dei terzi posti non esca più cogliere dal ciarpame di bassa categoria; se si vuole che quest'anonimo possa intendere e commuoversi ad una sequenza di quadri, come ieri intendeva e si commuoveva ad un duetto melodrammatico.

*

Guardare con intelligenza all'avvenire. In questo senso dovranno marciare anche i produttori, se vorranno che le folle riconoscano nel cinema la loro espressione più autentica. E dovranno cominciare con il rivolgersi anzitutto a quelli che saranno gli uomini di domani. Accostarsi alla giovinezza, vuol dire essere giovani: è questo un vantaggio indiscutibile, ma non è tutto. Per indirizzare in un dato senso lo spirito di una generazione, è necessario educarla sino dalla più tenera età. Il Duce stesso nella «giornata della Madre e del Fanciullo» ha voluto fare intendere quale nobile ausilio possa dare il cinema per un miglioramento della razza: Egli ha stabilito che in quel giorno le più acerbe creature e le madri più umili potessero trovare nel cinema il modo di celebrare la santa continuità della stirpe. E proprio l'Opera Maternità e Infanzia potrebbe determinare e favorire un movimento in tale senso, con l'istituire premi annuali per le più pregevoli pellicole di sano e largo indirizzo educativo prodotte in Italia. Lo schermo italiano può e deve assumersi un simile compito, la cui bellezza morale sarebbe affiancata da una convenienza economica. Poichè in nessuna età potremo forse essere attratti dalla irrequieta vivacità dello schermo, come nell'infanzia. Ma ci vogliono soggetti, scenari, registi, attori adatti; ci vogliono soprattutto uomini che intuiscano e studino i gusti di un pubblico tanto speciale, e nello stesso tempo sentano la grandezza etica della loro azione. Se tali uomini avranno saputo lavorare, domani tutti quei fanciulli diventati adulti non saranno soltanto cittadini migliori; saranno anche sinceri appassionati del cinematografo. Il quale avrà trovato così in Italia la sua più nobile tradizione.

marzo 1934-XII.

Michele Albanese

MARLENE DIETRICH
PARAMOUNT

BIENNALE DEL CINEMA

Pubblichiamo oggi le adesioni alla Biennale Cinematografica di Venezia, di Marlene Dietrich, Willi Forst e Hans Jaray. Di M. Dietrich s'attende l'interpretazione di L'Imperatrice Caterina ***di Sternberg. Il Forst, noto attore, ha diretto*** Angeli senza Paradiso, ***con Hans Jaray.***

Tra le ultime notizie, riteniama che la R. K. O. (U. S. America) invierà una serie di film realizzati a cura di Culberston sul gioco del bridge. La Spagna invierà a Venezia Se a fugado un preso *di Benito Perojo, direttore de* La Bodega. *Tra gli interpreti del nuovo film di Perojo è Josè de Landa, noto al nostro pubblico per aver interpretato l'edizione spagnola di* Carcere *che fu appunto quella che venne doppiata per i nostri schermi.*

Douglas Fairbanks e Douglas Fairbanks jr. sono attualmente a Roma. In una intervista col segretario del Comitato Attilio Fontana, *hanno assicurata la loro presenza a Venezia in Agosto, per la proiezione di* Exit Don Juan *di* ***Korda.***

CRONACHETTA

Il film di propaganda. Un bel giorno tutti a dire che ci volevano film di propaganda. E infatti ci fu chi annunziò un film della Marina: ottima cosa. Poi, basta; sono passati dei mesi. Mi fu detto che il film della Marina non si faceva più perchè invece lo avrebbe fatto la „Luce". E così non lo ha fatto nessuno. In America invece una stessa casa, ne ha fatti sull'argomento „marina" e nel giro di pochi anni ben più di uno: e di tutti i generi: comico, sentimentale, drammatico, questo e quello. Anche in Italia però si sanno fare e da una stessa casa una serie di film, tutti sullo stesso argomento o quasi. Sicuro: „Cercasi Modella", „Una notte conte", „Paprika", „Lisetta"... Già, ma qui la propaganda non c'entra. E' vero anche questo.

I nomi delle attrici. — Non si pensa che anche il nome dell'attrice può essere un elemento per la pubblicità ad un film. E' stato da molti notato che i nomi d'arte delle interpreti italiane non brillano mai d'originalità ma si assomigliano. Vedete un po': abbiamo Pola, Paola, Paolieri; e Isa, Lia, Dria, Leda, ecc.... Adesso per esempio, è la buona volta per nuove attrici. Credete che queste cambino sistema? Non pare. Una bravissima ragazza, Ada Cannavò s'è messa di nome... già che nome s'è messa? ah, ecco: Vera Dani; c'è già una Nora Dani, una Maria Denis. Ma la signorina Cannavò, che è tanto tanto brava a quanto mi vien detto, non ha trovato niente di meglio. Lo cambi, signorina Cannavò, è ancora in tempo. Ce ne sono poi altre le quali nascono adesso come „dive" e sono più o meno, tutte le ottime allieve della scuola di Santa Cecilia diretta da Blasetti. Maria Arcione per esempio è stata scelta a protagonista di un film: ho visto per caso una sua fotografia e m'è venuto in mente: «se questa ragazza cercasse un nome d'arte, eccone uno: «Orsetta Ariani». Le comunico questo mio pensiero di allora: ne faccia l'uso che crede: non chiedo nemmeno la ricevuta.

L'Ombra

LA CAMERA

Camera, o apparecchio di ripresa per la cinematografia. Ne furono inventori i fratelli Lumière, è parente stretta della macchina fotografica. Fa fotografie, anzi. Ne fa tante. Un film, della durata di un'ora circa, proietta 15.000 fotografie impresse su celluloide trasparente.

Camera, una volta nota per la tipica manovella che l'operatore con sussiego girava. E di *camere*, vecchie, ne compaiono ancora sui palcoscenici dei Music-Halls, dove ogni nostro rivistaiolo prodiga dello spirito di ottima lega fingendo di *fare al cinematografo*. La *camera*, ora, è apparato tanto complesso e complicato che, posta su carrello, fasciata da cavi, pel movimento e gli spostamenti, si vale di motori, di gru. Per i formati di pellicola ridotta, invece, può star chiusa in una piccola tasca.

Camera, qualcosa tra il giocattolo ed il telescopio di una specola. Come i fucili ha il mirino; impressiona immagini con una velocità uguale, o pressapoco, agli spari di una mitragliatrice. La differenza sta nella qualità del nastro adoperato. Coglie da 8 a 70 fotogrammi al secondo. Allunga o accorcia la vita di un giorno, a piacimento di chi la governa. Da una galoppata di ussari può trarre una corsa di tartarughe. Può rendere i nostri gesti convulsi, o farli lenti.

Dà il *vero* nel modo pieno. Spesso fa più bello il vero, prodiga *trucchi, incroci, dissolvenze*. Dà il *flou*, sa togliere le rughe da un volto, rendere le immagini giganti o impicciolirle. E' miope nei *primi piani*, e passa in dissolvenza tutto quanto è lontano, è presbite quando il campo volge all'infinito.

Strumento di civiltà, serve a tutto. Ora coglie suoni e voci. Nata in Francia, dove ha imparato a dar ritmo alle immagini, ad animare la fotografia, dove al genio italiano l'udito, novello senso acquisito che la fa perfetta. Fu ai Poli, al Caracorum, nella stratosfera, servì in guerra, è sugli aerei. Sta in ogni Università. Se ne serve il chirurgo, l'ingegnere, il chimico, il botanico, oltre che l'artista. Comandata con un ritmo di un fotogrammo al minuto primo, ha colto, in modo perfetto, la nascita di un mese, il lavorio dei germogli. Applicata al microscopio ha aiutato le ricerche nel mondo cellulare. Usata da scienziati nostri, è riuscita a creare il meraviglioso tra i film: la metaformosi dell'uovo, la nascita del pulcino.

La *camera* vive di ombre e di luci. Teme ed ama il sole. Protegge spesso il suo occhio con *schermi verdi, gialli, rossi, velatini, retine*. Un tempo era issata su di un cavalletto che la teneva ben ferma e le impediva movimento. Attualmente, attraverso *teste panoramiche, carrelli*, oppure tenuta nelle mani, se piccola, portatile, vede ovunque cogliendo ogni direzione.

Camera, tabù della *star*, dell'attore. *Camera*, che un giorno, guardando troppo in piano il volto, la bocca, di Marlène Dietrich, perse le staffe. Riscaldata dall'alito caldo della bella, ebbe l'occhio velato da bollicine di rugiada.

Camera, vecchia scatola nelle mani di un mestierante, tavolozza a gamme d'oro se chi l'adopera è artista (e la sa adoperare). *Camera*, campo sperimentale, *gavetta* necessaria per chi vuol bene imparare a fare del cinematografo.

Camera, prezioso scrigno di acciaio che Sternberg, Mamoulian, Pabst, Van Dyke, Milestone, vale a dire quanto è di meglio nel campo della *regia*, usano guidare con le proprie mani, governare ogni qualvolta la fotografia deve assurgere ad arte.

Ubaldo Magnaghi

CAMBIAMENTI NELLA "S. A. PITTALUGA,,

La Società Anonima Pittaluga nell'intento di sviluppare intese che valgono a disciplinare, nell'interesse generale dell'industria, lo svolgimento della vita cinematografica italiana, ha stabilito importanti accordi con la Società Anonima Artisti Associati.

Detti accordi tendono ad una nuova politica generale di collaborazione tra le case cinematografiche, al duplice scopo di ottenere un migliore sfruttamento del noleggio, senza aggravio per l'esercizio, e di favorire la produzione italiana mediante opportuni scambi con l'estero.

La Società Anonima Pittaluga ha allo studio anche la riapertura dei suoi stabilimenti di produzione in Torino, che però verranno attrezzati secondo le esigenze della più moderna tecnica cinematografica.

L'Agenzia Film è pertanto a conoscenza che è stato nominato in questi giorni Segretario Generale, della S.A.S.P. il Conte Giannuzzi e capo del Noleggio l'Ing. Vittorio Vassarotti. Essi hanno già preso possesso dei loro uffici, il primo a Roma al posto del Dott Oliva, il secondo a Torino, al posto di Lagostena.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

«VOLTAIRE»

«Voltaire», la grandiosa ricostruzione storica, edita dalla Warner Bros, First National, ha iniziato il ciclo delle sue programmazioni. La prima che ha avuto luogo al teatro «Stanley» a Pittsburg (Pensylvania) ha dato il là alla serie numerosissima dei trionfi. Immediatamente dopo sono venuti i massimi di Broadway, a New York.

La parte di «Voltaire», che George Arliss sostiene in questo lavoro, è una parte che l'illustre attore aveva in animo di rendere da molto tempo. L'attuale interpretazione di Arliss, difatti, può essere considerata la migliore fra quelle forniteci fino ad oggi.

Il film è stato tratto da un dramma scritto da George Gibbs e da Lawrence Dudley; l'adattamento per lo schermo è dovuto a due esimi scrittori: a Paul Green — vincitore del Premio Politzer — ed a Maurice T. Howell.

«Voltaire» — ultima produzione diretta da John Adolfi — è interpretato da George Arliss (nella parte di Voltaire), Doris Kenjon (nella parte di madame Pompadour), Margaret Lindsay (Nanette), Teodore Newtonn (François), Reginald Owen (re Luigi XV), Allan Mowbray (conte De Sarnac), Helena Phillips (madame Dennis), David Torrence (dottor Trouchin), Murray Kinne II Simpson (Le Cain), Leonard Murdie (Morteau). (Warner F. N.).

UN GRANDE FILM STORICO

Con l'arrivo a New York di Carl Laemmle Jr., Direttore Generale della Produzione Universal, si annuncia il primo grande film in preparazione per la nuova stagione presso la grande casa americana. L'esperienza compiuta con grandi films come «L'Avvocato», «L'Uomo invisibile», e «Soltanto ieri» è stata eccellente ed incoraggia l'Universal a produrne degli altri di eguale importanza. Il primo film annunziato è «Sutter's Gold». E' stato anche deciso, dopo due anni di progetti, che «Sutter's Gold» appaia come una vera, febbrile corsa verso la California, alla conquista dell'oro... Questa trama è tratta dal romanzo di Blaise Cendrars, che descrive la più pittoresca e drammatica figura storica americana. Si tratta infatti del primo milionario americano che fu il più grande possidente di terre degli Stati Uniti. Egli scoprì l'oro e dominato dalla sua febbre si ridusse alla pazzia. «Sutter's Gold» non sarà dunque soltanto la folle corsa del '49 in California, ma anche il dramma umano di un'audace impresa, di un umano amore, di un'umana vendetta. George O' Neil, che ha scritto «Only ysterday», sta scrivendo la sceneggiatura ed i dialoghi di questo film. Laemmle intende farne un film dell'importanza di «All'Ovest niente di nuovo». Indubbiamente la direzione sarà affidata a William Wyler al quale l'ultima regia, ne «L'Avvocato», ha dato grandissimo prestigio. Molte scene della vita del Generale Johann August Sutter saranno girate nei luoghi originali. Sutter andò in America agli inizi del secolo XIX e perse moltissime ricchezze prima di raggiungere la California. Questo film andrà in produzione in giugno poichè moltissime preparazioni, ricerche storiche devono essere ancora fatte per l'adattamento dei costumi. Molte associazioni storiche di California cooperano con l'Universal a questo scopo. (I. C. I.).

LE SCANDALE

Marcel L'Herbier ha iniziato da qualche giorno agli stabilimenti Gaumont, la realizzazione del film tratto dal libro di Henry Bataille, «Le scandale». Gaby Morlay è la protagonista. Altri interpreti Henry Rollan, Jean Galland, Gaby Triquet. Dialoghi di Henry Duvernois. Scenario di A. Tolnay. Operatore Chuftan. Produzione d'Aguiar-Eureka-Films. (Ginèsco).

ADOLPHE MENJOU E' DI NUOVO ALLA PARAMOUNT

Dopo aver interpretato un ruolo importante nel film con George Raft «The trumpet blows» (La trombetta chiama) Adolphe Menjou è stato riconfermato alla Paramount per interpretare «Little Miss Marker» (La piccola Signorina Marker) di produzione Schulberg. Nel film compariranno anche Jack La Rue e Cora Sue Collins. Dirigerà Alexander Hall. (Par).

DE MILLE AL SUO 60o FILM

Vent'anni fa un giovane direttore si «accampò» con la sua compagnia in un vecchio baraccone vicino a Los Angeles. Gli erano stati affidate poche centinaia di dollari per «girare» un film. Dalla riuscita di questo film dipendeva l'avvenire del giovane direttore e quello dei suoi improvvisati capitalisti. Il film fu portato a termine, e s'intitolò «The squaw man» ed ebbe un successo insperato.

Ora, a vent'anni di distanza, sul luogo del vecchio «baraccone» sorgono gli imponenti Studios della Paramount, che s'estendono per parecchie miglia all'intorno, il giovane direttore è divenuto uno dei più famosi registi dello schermo, gli improvvisati capitalisti di allora sono i dirigenti della grande industria cinematografica americana.

Cecil B. De Mille celebra proprio ora vent'anni di attività direttoriale, durante i quali ha realizzato ben 60 films, di cui parecchi hanno avuto una risonanza mondiale («I dieci comandamenti» - «Il Re dei Re» - «Il segno della Croce» - ecc.) e tutti sempre un grande successo commerciale.

Cecil B. De Mille che chiude questi primi vent'anni di lavoro con un altro successo «Quattro persone spaventate», inizia il ventunesimo anno di attività con la realizzazione di un altro grande film «Cleopatra».

Alla Paramount è stato celebrato questo anniversario con una semplice cerimonia a cui però hanno partecipato quasi tutti gli artisti di Hollywood, molti dei quali devono a Cecil De Mille la loro attuale posizione e basterebbe ricordare Gloria Swanson, Bebe Daniels, Thomas Meigham, Wallace Reid, ecc. ecc. (Par.).

EDIZIONE STRAORDINARIA

Il giornalismo è indubbiamente il campo d'azione e di pensiero più vicino al cinematografo, per la sua varietà di espressioni, e per la sua sempre viva attualità. E' per questo che la maggior parte degli uomini del cinema, così come la parte migliore dei soggetti sono derivati o ispirati dall'ambiente giornalistico. Dobbiamo oggi notare un grande film Universal che appare come l'esaltazione del giornalismo. Il titolo stesso dà subito la sensazione esatta di quel che si tratta: «Edizione straordinaria». L'edizione straordinaria è la più emozionante manifestazione della vita d'un giornale. Quando c'è un fatto ch'è destinato a mobilitare l'emozione popolare, il giornale fa l'edizione straordinaria, lancia sulle piazze una folla di strilloni che gridano, a squarciagola, i titoli e le ultime notizie e tutta la vita d'una città s'elettrizza nell'ansia di sapere. «Edizione straordinaria», che ha il titolo originale di «Okay America», narra le avventure impressionanti di un cronista del «New York Blade», che, trascinato dalla passione della sua professione, finisce per sostituirsi alla polizia, trovando il bandolo d'una imbrogliatissima matassa criminale, nell'America tormentata dal gargsterismo. Il giornalista che ci appare in questo film superbo è Lew Ayres, il più simpatico degli attori americani. Coraggioso, addirittura temerario, geniale e generoso, Lew Ayres riesce a salvare una fanciulla rapita dai banditi, assicurando al suo giornale un successo senza precedenti. Accanto a lui, una piccola, dolce stenografa, Maureen O' Sullivan, costituisce l'elemento poesia del film: ed è il suo amore che premia il valoroso collega, allorchè egli può annunciare, con le sue note frettolose, d'aver consegnato alla giustizia i responsabili d'una dei delitti che hanno maggiormente commosso il pubblico. La regia di Tay Garnett, il magnifico direttore artistico di «S. O. S. Iceberg», ha ottenuto da questi attori eccezionali una interpretazione superba. «Edizione straordinaria», sarà presentato quanto prima sui nostri schermi a cura delle Industrie Cinemtografiche Italiane. (I. C. I.).

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Il letto di Madama Ledoux: uno spunto per un magnifico scenario che Robert Liebmann e Hans Szekely hanno scritto per la realizzazione di Ludwig Berger. In quel letto trova posto di giorno un cameriere — Willi Fritsch — di notte una manicure — Kathe von Nagy. Donde il titolo *Io di giorno tu di notte*.

I due giovani non si conoscono reciprocamente e si fanno tanti dispetti; lui le mette il vestito sotto l'armadio lei il pigiama in acqua. Ma Kathe, ovvero la signorina Greta che ha una grande passione per il cinematografo, incontra Willi in altre contingenze e lo crede un uomo ricchissimo e lui la ritiene figlia di un banchiere: i soliti equivoci forse, ma qui trattati con una arguzia vivissima, narrati con molto spirito in un seguito di scene di ottimo gusto: la trovata di lui e lei che dopo aver seguito una comitiva turistica rimangono chiusi in una sala del Castello di Sans-Souci, preparandosi ad una notte d'amore è senza dubbio geniale: trovata che ha anche dei requisiti di propaganda non indifferenti; con un gustoso senso d'umorismo di cui è ricco il film, garbatissimo e piacevole. Erich Pommer è il direttore di produzione. E' una delle ultime opere da lui prodotte in Germania; vi si sente la sua presenza per l'accuratezza della fattura, e per la scelta degli elementi che lo compongono. Tra gli interpreti va segnalata Käthe von Nagy; direi che questa è la sua migliore interpretazione: basterebbe vederla nella scena dell'incontro con Willy alla fine quando egli ritornato a casa la sera la trova nel suo letto e riconosce in lei la protagonista delle avventure degli ultimi giorni: la morale del film (si cerca la felicità tanto lontana e ci si accorge poi che dorme nel proprio letto) se ricorda quella di *Lonesome* di Fejos, ha qui un pregio di più: quello di giustificare tutto il film se anche qualche passaggio può sembrare arbitrario e favelistico: ma il tono è non solo fiabesco, chè in certi quadri — nella reciproca attesa di Greta e Willy sotto il lampione — assume un atteggiamento psicologicamente ben definito; nè si devono dimenticare le scene di Käthe innamorata, o quella conclusione di lui e lei al cinema che ravvisano nelle vicende della pellicola le loro stesse avventure; cosicchè si può agevolmente concludere che con *Io di giorno tu di notte* il cinema ha creata la sua favola. La musica di Werner Heymann.

Poca importanza hanno *La Croce del Sud* di Clarence Badger, *Oceano* di Al Rogell che non riesce ad essere il film delle audacie sottomarine come pretenderebbe.

Bali, isola dei demoni, di Friederich Dalsheim girato con elementi indigeni e proprio all'isola di Bali offre qualche ottimo quadro e uno scenario che se pur leggero non manca di qualche spunto interessante.

L'Impiegata di papà di Blasetti, rifatta da un film tedesco, è una commedia leggera che ha l'aria di parodiare tutte le *sciocchezze* dei film comico sentimentali italiani; in questo senso c'è dell'umorismo. Carina Maria Denis.

f. p.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Venezia unanime griderà oggi "SI" per il Duce, "SI" per la Patria fascista

Gli elettori veneziani scendendo quest'oggi alle urne riaffermeranno in forma solenne la loro fervida fede nel Duce, la loro immutabile devozione per l'Uomo che ha sdradicato l'Italia da un periodo di ignominiosa bassezza, la loro viva ed ardente riconoscenza verso il Capo del Fascismo che ha dato all'Italia nuova le forze gagliarde per la sua marcia decisa verso le conquiste nel campo delle realtà concrete e le ali per le più eccelse elevazioni dello spirito.

All'atto di compiere la dignitosa, ordinata, cosciente affermazione della concordia di un popolo raccolto sotto l'usbergo di un credo comune, non è possibile non volgere gli occhi a ritroso per rivedere nella memoria il disgustante spettacolo di quello che era una volta il periodo antecedente la domenica delle elezioni: triste baldoria di bassi interessi personali, lotta scomposta e forsennata di ogni sorta di ipocrisie e di ambizioni, sbandieramento di promesse menzognere, sagra di stolte illusioni davanti agli occhi di un popolo accecato, tracotante parata della malafede che schizzava tutto attorno i suoi veleni negli sfoghi oratori delle più insensate sparerie comiziali.

Allora la decorazione cavalleresca, la retribuzione a contanti, il posto sicuro nel pubblico ufficio, l'onorifico incarico lautamente compensato dalla ricca medaglia di presenza, erano il prezzo di uno o più voti tolti ad un partito o ad un candidato per rivoltarli in direzione opposta e allora si parlava di *galoppino elettore* come del più autorevole imbrigliatore del destino e la gazzarra dalle piazze aveva all'afine il suo rifugio nell'osteria, anticamera propiziatrice dell'aula elettorale.

Tutto questo adesso è finito: morto, sepolto e dimenticato sotto la irremovibile pietra tombale di dodici anni di vita italiana mirabilmente attiva, dignitosa e feconda. Adesso il popolo scende alle urne sereno e cosciente, non spinto dalle minacce o attratto dalle lusinghe, non abbagliato dagli orizzonti rischiarati a luce artificiale, non sedotto dalle promesse di un benessere che non è conciliabile con le dure, eterne ed inesorabili necessità della vita, rese più aspre e perentorie dopo le distruzioni della guerra e dopo le farneticanti allucinazioni seguite ad una vittoria incompresa, tradita e mutilata.

Alla vigilia delle elezioni, il Fascismo non sciorina promesse e non espone programmi. Ogni elettore, ogni italiano può e deve promettere a sè stesso i beni che gli spettano e che può e deve conquistare col fiducioso lavoro, con la disciplina convinta, con la fede illuminata. Il programma del Fascismo è in atto: è il programma

> **« Sotto ogni scheda una fede pronta a servire, una arma pronta a combattere »**

della rivoluzione che si è impostato in una aurora di sangue che si sviluppa logicamente secondo il piano prestabilito, guidando la marcia di un popolo che procede, senza soste e senza deviazioni, verso le sue conquiste ed avanza con ritmo incalzante, sicuro, gagliardo, risoluto con una continuità che nessuna forza contraria può interrompere, che nessun ostacolo opposto dal turbinoso succedersi e sovrapporsi delle vicende sociali e politiche delle Nazioni prossime o lontane, può, sia pur lievemente, turbare.

L'elettore dell'Italia nuova nel deporre la scheda nell'urna può scorgere il domani volgendosi a ritroso: contemplando la Patria redenta dalla Marcia su Roma ed elevata alla sua dignità, alla sua grandezza, alla sua forza, alla sua grande e invincibile potenza dopo dodici anni di governo fascista. L'elettore della nuova Venezia può vedere negli ultimi annali della vita cittadina i segni di un fervore d'opere e gli atti di una attività risoluta, instancabile e lungimirante che la storia pareva aver sepolto per sempre nell'urna della grande Repubblica marinara.

La creazione del nuovo porto industriale di Marghera sorto ove era la palude; orgoglio di un grande centro dinamico e moderno fonte di vita e di benessere per migliaia di lavoratori; l'escavo dei canali che uniscono attraverso la laguna gli sbocchi dell'Adriatico con la costa di Venezia terrafermiera, il risanamento e il decongestionamento dell'antica isola di San Marco con la istituzione del modernissimo quartiere urbano adagiato tra Mestre e Fusina, l'apertura del Ponte del Littorio che risolve un secolare problema di vita veneziana, ed appaga un voto tenuto da tre generazioni all'altezza delle vette irrangiungibili, lo sviluppo e il perfezionamento del vecchio porto marittimo e la radicale sistemazione di tutti i suoi servizi, l'annessione di Mestre che spalanca nuovi orizzonti all'espandersi della nuova Venezia, lo sviluppo e il perfezionamento di tutta la rete stradale del retroterra veneziano, la costruzione dell'autostrada Venezia-Padova di sì immediata utilità nei riguardi del traffico regionale, nazionale ed internazionale, l'istituzione di grandi linee di navigazione atte a servire non solo le grandi correnti del turismo mondiale, ma a stringere nuovi legami tra i centri industriali e commerciali delle Tre Venezie e gli empori d'Oriente, il moltiplicarsi delle comunicazioni aeree facenti capo o sosta negli aeroscali cittadini, la disciplina del traffico acqueo all'esterno e all'interno dell'isola, ottenuta con l'allargamento di canali e con l'adozione di nuovi mezzi di trasporto, la sistemazione nei fondali del porto e del bacino di San Marco, l'allargamento della Riva degli Schiavoni che realizza un progetto tracciato dai tecnici della Serenissima e ripreso invano dall'iniziativa napoleonica; tutto questo è dovuto al Fascismo e tutto questo ha fatto balzare quella che si chiama la molle e romantica città del sogno in uno dei centri vivi di quel gigantesco complesso di attività industriali, commerciali e marittime che si unisce ad ogni altra iniziativa esplicata nel campo agricolo, scientifico, culturale, artistico, assistenziale per formare il grande e magnifico organismo dell'Italia di Benito Mussolini.

Le bonifiche che hanno tolto all'aquitrino e alla malaria per darle all'agricoltura le enormi estensioni affacciate alla laguna, la creazione di nuovi ospedali e di modernissimi edifici sanitari e il perfezionamento di quelli preesistenti, la moltiplicazione e l'ampliamento dei fabbricati scolastici, il risanamento delle carceri, la disciplina di tutti i servizi pubblici finalmente dotati di modernissimi mezzi, tutto questo è pur dono del Fascismo e questo senza dire di quanto è stato fatto in questi ultimi tempi entro la cerchia della laguna per l'istruzione e la educazione extra scolastica della gioventù, dell'infanzia e dell'adolescenza, e per istruire l'operaio ed avviarlo ad un proficuo lavoro, per la protezione della maternità e dell'infanzia, per la diffusione della cultura del popolo, per l'assistenza dei poveri e dei disoccupati, per dare ai reietti della fortuna la percezione netta e il conforto immediato della vigile e illuminata assistenza spirituale e materiale del Regime.

I restauri ai monumenti cittadini, le auspicatissime provvidenze per la conservazione della Basilica di San Marco, insidiati dal tempo o dalle intemperie, il ripristino di opere d'arte pericolanti, l'apertura di nuovi musei, la dotazione di raccolte e di gallerie di opere ambite dai veneziani per ragioni di studio, di storia o di tradizione, il potenziamento della Biennale che è faro di luce mondiale nei campi dell'arte ed esercita un fascino sempre crescente al cospetto non solo degli artisti e degli studiosi ma dei turisti di tutti i continenti: tutto questo è pur dovuto allo spirito di comprensione profonda col quale il Capo del Governo guida il proprio paese ed anche segno della grande benevolenza con la quale Egli appaga i desideri e segue gli interessi del popolo veneziano.

Per tutto questo, ma non solo per tutto questo, l'elettore veneziano darà al plebiscito la propria entusiastica adesione. Egli si sente prima di tutto italiano e non può imbrigliarsi in considerazioni di carattere cittadino o regionalistico, nè seguire soltanto l'impulso del beneficio conseguito per dare al Regime l'atto della sua fede e della sua riconoscenza. Nell'affidare all'urna il suo monosillabo egli pertanto vuol complere atto di solidarietà nazionale, fiero di sentirsi parte intima e viva del Fascismo.

Il vibrante discorso dell'avv. Brass al Gruppo di Castello

Ieri nel salone del Gruppo « Benito Mussolini » a Castello si è tenuto alla presenza di una folla numerosissima l'annunciato comizio; oratore fu il camerata Alessandro Brass.

Erano presenti coi gagliardetti le rappresentanze delle vecchie camicie nere e dei Giovani Fascisti.

Era pure largamente rappresentato il ceto operaio che si è assiepato nella sala e nelle stanze attigue del Gruppo. Salutato da una calda ovazione, il camerata Brass ha impreso il suo dire:

Camerati,

ancora una volta il Regime si rivolge al popolo, cioè alla realtà umana e vivente della Nazione, agli uomini che lavorano e che combattono, a coloro che credono e a quelli che sperano, a coloro che soffrono per una meta da raggiungere ed a coloro che grandeggiano nella gioia di una fatica superata, per tenere il grande rapporto della Nazione, per dire parole oneste e chiare, per ricordare con fierezza le tappe superate e conquistate, per porre, al cospetto del non facile domani, i blocchi di granito delle idee e delle opere sulle quali costruire, tenacemente e implacabilmente costruire, senza requie e senza stanchezza, la volta del cielo sotto il quale finalmente un giorno questa onesta e proba e gagliarda gente italiana possa salutare l'avvento d'una era nuova di grandezza e di potenza. Ancora una volta il Regime chiede al popolo un plebiscito di amore, di concordia e di fiducia: questo plebiscito domani non mancherà e ciascun italiano portando alle urne non la scheda ma, direi quasi, l'insegna del suo voto, ripeterà al mondo che ci guarda e che ci osserva che il simbolo del fascio di verghe romano legate alla scure dal ferro temprato e tagliente sta a significare la volontà vigile, unanime, armata, di tutto il popolo, di uscire all'aperto, dalla cerchia di difficoltà economiche che lo circondano, per tentare le vie maestre sulle quali si può marciare verso gli orizzonti più vasti del lavoro e della ricchezza. Non vi è dubbio che gli anni attraverso i quali la Rivoluzione Fascista sta marciando con le bandiere al vento sono particolarmente aspri ed eccezionalmente difficili. Il prepotere della macchina nella manipolazione delle materie prime e nelle più disparate forme di produzione, lo squilibrio dell'offerta che, nel campo economico, soverchia da ogni parte la domanda, il mostruoso sviluppo dell'urbanesimo a danno della economia rurale fonte primogenita d'ogni ricchezza, l'esasperazione della concorrenza in ogni campo dell'industria e del traffico, sono fenomeni che solcano e fanno sanguinare di miseria e di dolore non soltanto il nostro Paese, non soltanto la nostra vecchia Europa, ma oramai tutti i Paesi del mondo. Ne sanno qualchecosa i nostri emigranti costretti a ritornare in Patria o a non poterne partire perchè in altre terre, vicine e lontane, di là dalle Alpi e di là dagli Oceani, la disoccupazione, la povertà, la durezza della vita si fanno sentire con intensità drammatica che noi non conosciamo e speriamo di non conoscere mai. Ma, se questa è la verità nuda e cruda della esistenza che i tempi impongono agli uomini, bisogna inanzitutto riconoscere due pregi fondamentali del Regime: il primo è quello di andare incontro alla sofferenza ed al bisogno là dove più tormenoso è il loro assillo: il secondo è quello di avere posto, come oggetto e meta di ogni suo sforzo, il raggiungimento di un varco attraverso il quale passare ed assicurare al popolo italiano il benessere e la prosperità cui esso, per la nobilità delle sue origini, per la grandezza dei sacrifici compiuti, per la veemenza morale e materiale della sua razza, ha assoluto ed indiscutibile diritto. Non mi soffermo a ricordare a voi come il Regime cerchi di lenire il disagio di coloro che, inevitabilmente, sentono più dure le difficoltà della vita: l'assistenza, elargita con ogni mezzo disponibile e col cuore aperto di fratello che soccorre il fratello, non ha bisogno di essere richiamata alla vostra memoria ed alla vostra ammirazione: quando in un Regime il Capo ammonisce che la parola d'ordine è di andare verso il popolo vuol dire che quel Regime non vive al di fuori della vita e merita la fiducia che il popolo in esso ripone. Più interessante invece è il soffermarsi a guardare, con visione d'assieme, quello che il Regime sta facendo per costruire l'avvenire d'Italia. La vita dei popoli è quasi interamente una questione di forza: forza nel campo morale, prima di tutto; forza nel campo economico e sociale; forza infine nel campo militare. Tutto il resto non conta, tanto che, ad esempio in politica estera, si può arrivare al paradosso che il diritto promana dalla forza anzichè la forza dal diritto: è vero che il diritto contiene teoricamente in sè stesso la forza più formidabile dello spirito in quanto promani dalla giustizia

> **Al Duce che ha reso gli Italiani coscienti del loro destino i veneziani risponderanno quest'oggi col « sì » e cioè col monosillabo della volontà e della forza.**

ma praticamente, nei rapporti fra popoli diversi, il diritto vale in quanto sia custodito, come la forte pace, all'ombra delle spade. Ebbene il Regime lo affronta in pieno questo problema della forza idealizzata, spiritualizzata, come mezzo per salire le balze più scoscese della storia. Ed applica il principio, innanzitutto, nella politica interna. Lo Stato deve, per governare i sudditi ed averne la responsabilità, deve essere forte e saper comandare così come i sudditi devono saper obbedire alle sue leggi. Se non si comincia con un sistema di ordine interno, in cui ciascuno tenga il proprio posto in funzione dello sforzo, delle necessità e delle finalità collettive, nessun programma può sperare di essere seriamente e proficuamente realizzato. L'ordine e la proporzione sono elementi fondamentali della vita dai quali è folle volere prescindere. Dunque lo Stato forte e cittadini disciplinati, consapevoli, lieti, orgogliosi di servire il Paese con questa disciplina. C'è, non lontano da noi, una grande nazione, che sta facendo una ben triste esperienza di quello che significhi un Governo senza forza ed un popolo senza disciplina. Ma non basta: uno Stato forte richiede un popolo moralmente elevato, perchè la forza non è despotismo e la disciplina non è schiavitù. Il Fascismo ha inteso, fin dal suo nascere, come un cittadino diventi strumento utile alla Nazione solo in quanto la sua anima conosca la luce dell'ideale e della fede. Voi tutti sapete quello che il Fascismo ha operato in questo campo: si può dire che in questa battaglia, diretta a salvare il cuore del popolo dal decadimento che seriamente lo minacciò dopo la guerra, il Fascismo abbia prodigato il suo sangue più vermiglio e più generoso. —

Qui l'oratore si sofferma a ricordare le lotte sostenute dal Fascismo per salvare la vittoria che minacciava di essere sommersa nella torbida atmosfera del dopoguerra. Indi prosegue ricordando come accanto a queste conquiste morali del Regime grandeggi, con impeto rivoluzionario, l'idea corporativa destinata, nella sua attuazione, a realizzare i postulati che da secoli costituiscono l'ansia ed il tormento degli uomini, cioè il controllo e la distribuzione della ricchezza: il fenomeno economico non è più abbandonato a sè stesso, peggio, al capriccio ed all'arbitrio degli interessi individuali: lo domina e lo governa lo Stato, sorvegliandone gli sviluppi ed intervenendo là dove, per eccesso o per difetto, possa turbare l'interesse della collettività.

Camerati — conclude l'oratore — la consultazione cui tutto il Paese è chiamato domani ha il significato di un atto di fede religiosa nei destini della Patria, ha il significato di una volontà di resistenza e di vittoria che prorompe dall'animo di tutto il popolo; ma altresì deve avere il significato di un giuramento che ciascuno di noi non mancherà di rinnovare, giuramento di fedeltà e di ardente amore all'Uomo che la provvidenza ha voluto porre al governo dei destini d'Italia: Egli è giustamente lieto del fervore delle nostre canzoni ed è giustamente orgoglioso dell'entusiasmo vigile e battagliero delle vecchie e delle giovani camicie nere: ma sopratutto Egli sarà lieto quando domani a sera la eloquenza delle cifre gli dirà ancora una volta che tutti gli italiani, che tutto questo grande e mirabile popolo, è unito attorno a Lui, per la vita e per la morte, con le sue gioie e i suoi dolori, con le sue ansie e con le sue speranze, ma sopratutto con la sua fedeltà di popolo nato dalla guerra e disposto ancora a combattere perchè non manchi la più grande e la più bella vittoria.

Il discorso è stato spesso sottolineato da calorosi applausi specialmente quando egli accennò alle direttive del Duce, di andare verso il popolo e alle realizzazioni sindacali e corporative, con cui l'Italia si è nettamente posta nel primo piano della politica sociale ed economica.

La fine è stata salutata da un vibrante alalà che si è rinnovato quando l'avv. Brass ha lanciato un fervido ed appassionato saluto al Duce.

Commovente esempio di fede fascista

Il voto di un moribondo

Il Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Croce ha trasmesso al Segretario Federale la lettera pervenutagli dal veneziano Darin Giulio, degente presso l'Ospedale Civile.

« *Io Darin Giulio, trovandomi in punto di morte voglio lasciare il mio voto di « Sì » per la Lista Nazionale Fascista, patria che ho sempre amato e servito. Faccio consegnare il mio voto al Camerata Fano che sa il mio amore al Duce ed al Fascismo. Viva il Duce ed il Re. Muoio felice.* f.to Giulio Darin ».

La guida dell'elettore

Quanto pubblichiamo sul sistema della votazione serve per i nuovi elettori, in quanto i... veterani delle elezioni sanno che nulla vi è di più semplice che votare. Non si dimentichi che il sistema della scheda stampata e contraddistinta da simboli di chiara identificazione è il prodotto della legge Giolitti quando allargò il voto anche agli analfabeti.

Nelle nostre elezioni a carattere nazionale e plebiscitario si hanno due schede: una per il « sì », l'altra per il « no ».

L'elettore, munito del certificato elettorale, va alla sezione che gli è stata assegnata e che è sempre nei paraggi dell'abitazione del votante.

Se questo non si verifichi è perchè l'elettore ha mutato di alloggio e non si è curato di darne avviso al competente ufficio municipale. Questo ufficio provvede anche direttamente alle rettifiche, ma non sempre è informato delle avvenute variazioni di domicilio dei cittadini, ragion per cui l'elettore deve recarsi a votare nella sezione in cu era precedentemente iscritto.

Ormai tutti gli elettori hanno ricevuto il certificato a domicilio e quelli che non l'hanno avuto possono andare a ritirarlo oggi dalle ore 7 alle 19 negli uffici elettorali.

L'elettore che avesse smarrito il certificato ha diritto di avere un duplicato (che è stampato su carta verde) dal competente ufficio Liste elettorali presso il Municipio.

La sala della elezione, in cui una sola porta d'ingresso è aperta, è divisa in due compartimenti da un solido tramezzo con un'apertura nel mezzo per il passaggio.

Nel compartimento dove si trova la porta d'ingresso stanno gli elettori; nell'altro, destinato all'ufficio elettorale, gli elettori non possono entrare che per votare e possono rimanervi soltanto il tempo all'uopo strettamente necessario.

L'ordine di cui si è ammessi alla votazione è determinato dall'ordine d'arrivo nella sala. I più navigati elettori sanno che l'ora migliore per far presto è quella del mattino, alle 8 ad esempio, quando incomincia effettivamente la votazione essendo la prima ora spesa dalle pratiche di rito che incombono al seggio costituito da un presidente, da quattro scrutatori, da un segretario.

L'elettore deve innanzi tutto dimostrare la propria identità sia a mezzo dei documenti di rito, sia perchè conosciuto da uno dei componenti del seggio, o da un elettore che ha già votato e quindi noto al seggio stesso. Il presidente consegna quindi all'elettore, debitamente timbrate e vidimate, due schede.

L'una è tricolore nell'interno e reca, sormontata da un fascio, la seguente dicitura: « Approvate voi la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo? ». Nel mezzo campeggia un grande « Sì ».

L'altra scheda è bianca ed alla uguale domanda si risponde col « No ».

L'elettore entra « da solo » in una delle cabine che si trovano nella sala, e nel segreto dell'isolamento, vota mette in un'urna ch'ivi si trova la scheda che non vuole votare e piegando invece quella che si vuole votare.

Come avviene la chiusura della scheda è detto dalle diciture stampate sul cartoncino.

Ingommata la linguetta che chiude la scheda, l'elettore esce dalla cabina e porge la scheda stessa al Presidente del seggio. Tale consegna è obbligatoria ed una multa fino a L. 300 colpisce chi tenta sottrarsi a questo dovere. Ciò per evitare la famosa « scheda girante » tanto utile alle pastette elettorali del passato. Qualora la scheda sia aperta il presidente la fa chiudere dallo stesso elettore e quindi guarda se il numero e bolli rispondono alla scheda data all'elettore.

Eseguita la verifica il capo del seggio introduce la scheda nell'urna collocata alla sua destra.

Soltanto a quanti sono fisicamente impediti di esprimere il voto (e l'impedimento deve essere evidente come la mutilazione, la cecità ecc.) è permesso essere accompagnati in cabina.

Alle ore 19 il presidente del seggio pronuncia la formula di rito: « Dichiaro chiusa la votazione » e da quel momento incominciano le operazioni di scrutinio, che devono terminare per le ore 24 salvo i casi previsti dall'art. 80 della legge.

Allo scrutinio possono assistere gli elettori che hanno diritto anche di fare contestazioni, presentare reclami o protesta al seggio elettorale.

I lavoratori del commercio per il Plebiscito

L'altra sera, presieduta dal camerata Alfredo Varani, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio, ha avuto luogo l'assemblea generale di tutti i dirigenti sindacali dei lavoratori del commercio e dei delegati mandamentali dei medesimi.

Il Segretario dell'Unione ha riferito innanzi tutto sulla attività sindacale del 1933 segnalando i lusinghieri risultati conseguiti, mercè anche la infaticabile collaborazione dei Segretari di categoria, dei direttorii e prospettando quindi la situazione sindacale attuale sia dal punto di vista contrattuale, che organizzativo.

Si è quindi soffermato sulla questione della Ricchezza Mobile e della sua applicazione secondo le ultime disposizioni governative e quindi è passato a parlare del significato morale delle elezioni che hanno luogo oggi, mettendo in particolare rilievo gli ultimi avvenimenti politici corporativi, attraverso le dichiarazioni inequivocabili del Duce: « I lavoratori del commercio — ha detto il camerata Varani — devono in questa occasione manifestare apertamente e concordemente la loro devota e sincera riconoscenza al Duce per quanto di grandioso ha costruito e sta costruendo per il benessere dei lavoratori e attraverso la votazione di oggi tutti i lavoratori del commercio daranno la esatta misura della loro fedele disciplina alla Rivoluzione fascista e al suo Capo vittorioso ».

E' stato quindi predisposto uno speciale servizio di collegamento fra i dirigenti dei vari Sindacati di categoria liberi da impegni, per la migliore riuscita delle operazioni relative alla votazione di oggi.

Per gli elettori impossibilitati a votare nel Comune di residenza

Il Segretario Federale comunica: Gli elettori iscritti presso Sezioni elettorali di altri Comuni che, trovandosi a Venezia nella giornata del 25 marzo corrente, fossero nella assoluta impossibilità di recarsi a votare nel Comune di residenza, potranno manifestare la loro adesione al plebiscito apponendo la propria firma sull'apposito registro presso la Sede del Fascio di Venezia in Campo S. Stefano.

Indicheranno anche il Comune e la Sezione presso i quali avrebbero dovuto votare.

La Sede del Fascio rimarrà aperta a tale scopo dalle ore 8 alle 18.

Oggi si indossa la divisa

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per tutta la giornata di oggi 25 marzo, in occasione del Plebiscito, i fascisti e gli iscritti alle varie organizzazioni del Regime, devono portare la loro divisa.

Il Segretario Federale
Avv. Giorgio Suppiej

Letture e Conferenze

Michele Lermontoff poeta ed eroe

Ieri sera alle ore 17 al Circolo Donne Professioniste ed Artiste la pittrice Germana Giacalone de Paruyckel, russa d'origine, ha parlato davanti ad un foltissimo gruppo di socie di Michele Lermontoff poeta ed eroe. La luminosa figura del poeta morto giovanissimo in duello, le traversie della sua vita, il tormento del suo spirito che si è precocemente rivelato in liriche perfette hanno avuto un'elevata illustrazione nella chiara esposizione dell'oratrice, che, seguita attentamente dall'uditorio, venne alla fine calorosamente applaudita, mentre la signora Nahir Marsich le presentava un ricco mazzo di rose, omaggio delle Donne Professioniste.

Il comm. E. di Miklós all'Istituto Fascista di Cultura

Il dott. Elemér di Miklòs, che parlerà martedì sera all'Ateneo è un nobile cittadino ungherese vecchio amico dell'Italia, e simpaticamente noto nelle sfere ufficiali e nel campo artistico e commerciale per la sua fervida attività a favore di tutte le iniziative intese a stringere i più cordiali rapporti fra il suo e il nostro Paese.

Ancora studente d'istituti superiori, visitò ripetutamente la penisola e nel 1911 quale segretario del gruppo ungherese partecipante all'Esposizione Internazionale d'Arte fu nominato cav. uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro. Dopo la guerra fondò a Budapest la Camera di Commercio Italo-ungherese, e organizzò la sezione magiara alle Fiere di Trieste e di Milano, meritandosi la Commenda della Corona d'Italia. Nella sua veste di Segretario Generale del Consiglio Nazionale Ungherese del Turismo, ha gran parte nell'organizzazione dei treni popolari da e per Budapest. Ha tenuto in questi ultimi anni applaudite conferenze a Roma, Milano, Bologna ecc.

Accettando gentilmente l'invito del nostro Istituto Fascista di Cultura, egli si è proposto di svolgere il tema: « L'arte del viaggiare », tema d'interesse internazionale, specie se trattato da chi possiede in materia una particolarissima esperienza, e tale da attirare quanti seguono i problemi e gli sviluppi del turismo, tanto curati dal Regime Fascista per alte finalità politiche economiche e culturali.

La nazionalità e la distinta personalità dell'oratore saranno pure stimolo a una eletta parte della cittadinanza per intervenire a questa conferenza.

La conferenza "Pizzetti" al Liceo Benedetto Marcello

Diamo l'interessante programma della conferenza-concerto che sarà tenuta dall'illustre Maestro Ildebrando Pizzetti con la collaborazione della cantante Ginevra Vivante — quasi a preludio del concerto di giovedì — domani sera [...] nella sala [...] Liceo B. Marcello.

Il tema della conferenza è il seguente: « La Musica delle Parole ». A questa conferenza farà seguito [...] esecuzione vocale. Gin[...] canterà con la sua squisita arte [...] accompagnata al pianoforte dallo stesso Maestro Pizzetti i seguenti pezzi:

Milanuzzi (Sec. XVII): a) O[...] sereni; b) La notte [...] (Sec. XVII): a) Bocca [...] di rubini; b) Bocca ridente [...] zetti: Tre sonetti del Petrarca: a) La vita fugge e non s'arresta [...]; b) Quel rossignol che sì [...] piange; c) Levommi il mio pensier in parte. I Pastori (D'Annunzio), [...] (Leopardi), [...] Due canti [...] e canzone per ballo.

I biglietti d'ingresso alla Sala [...] stano L. 5; alla Galleria L. 2 [...] se erariali compresi). [...] vendita nei negozi [...] Brocco in [...] Merceria. [...] Libreria « Al Campanile » in Piazza San Marco ed al negozio [...] Wolf in Campo S. Stefano [...] l'ingresso della Sala la sera del concerto. La magnifica manifestazione [...] i nomi degli illustri esecutori [...] stesso richiameranno, non vi è dubbio un magnifico ed [...] pubblico.

Ateneo Veneto

La riunione culturale fissata [...] Calendario per oggi, rimane sospesa per le Elezioni.

Federazione Provinciale Fascista

L'assistenza prestata dall'E.O.A.

durante la prima quindicina di Marzo

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

L'assistenza prestata dall'E. O. A. durante la prima quindicina del mese di marzo 1934 - XII si riassume nelle seguenti cifre:

CITTA' CAPOLUOGO:

Voce	Unità	Quantità
Ranci popolari e pane	N.	109.500
Pasti serviti nelle Trattorie Popolari	N.	7.800
Buoni viveri in natura (fagiuoli, farina, riso, lardo, olio) complessivamente	L.	19.925
Pasta (Buoni da 1 kg. ciascuno)	N.	13.825
Pane (Buoni da 1 kg. ciascuno	N.	20,050
Refezioni pane	N.	41,500
Legna	Q.li	145
Carbone	Q.li	25
Bambini accolti in Asili e «Casa del Ragazzo»	N.	60
Tela «Dono del Duce»	M.	4,000
Erogazioni varie, sovvenzioni, ecc.	L.	5.000
Spese altri Comuni della Provincia	L.	175.000
Spesa complessiva nella quindicina	L.	347.625

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (3. versamento) Lire 20.000; Personale della Biblioteca Marciana L. 115.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione pugilistica. — Tutti gli iscritti alla sezione ed i non iscritti che intendono partecipare ai Littoriali, sono invitati in sede del G.U.F. per martedì 27, ore 18.30.

Gruppo di Cannaregio

Il camerata Marra Nicola ha versato a questo Gruppo L. 55 per la Trattoria Popolare N. 1 e L. 60 da distribuire a quattro famiglie povere della Parrocchia di S. Canciano.

Dette somme sono state raccolte fra gli esercenti di S. Canciano in memoria del loro collega Zinelli Giovanni.

Il Fiduciario ringrazia.

La veglia al S. Sepolcro

a S. Giovanni B. in Bragora

A cura del Gruppo parrocchiale Uomini di Azione Cattolica di San Giovanni in Bragora e col concorso delle ascritte alla «Lampada vivente del SSmo», la notte di Giovedì e Venerdì Santo la chiesa parrocchiale rimarrà aperta a tutti i fedeli che per turno veglieranno il S. Sepolcro.

L'XI conversazione al Gruppo Toti

Giovedì scorso, alle ore 21, ha avuto luogo l'XI. conversazione culturale per i giovani.

Un camerata ha spiegato l'origine del Fascismo e il suo trionfo attraverso la geniale concezione che solo il Duce poteva dare all'Italia e al mondo.

Dopo un rapido esame di quanto il Fascismo ha fatto in ogni campo, ha concluso ricordando i doveri dei fascisti.

Un altro camerata, richiamandosi alla ricorrenza del 22 marzo, ha trattato della rivolta del popolo veneziano che, per opera di Daniele Manin, potè vendicare l'onta del 1797 attraverso un insieme glorioso di eroismi e sacrifici.

La riunione si sciolse con alalà al Duce.

Gli Artigianelli alle Zattere

Per commemorare il XIX Centenario della Redenzione, gli Artigianelli, assistiti dai propri Superiori, hanno preparato e daranno nei giorni di domenica, lunedì e martedì, rispettivamente 25, 26, 27 marzo, nella sala del teatro dell'Istituto, il dramma sacro «La Passione di N. S. G. C.» in 6 quadri, alle ore 16 di ogni giorno.

Vi lavorano più di 25 personaggi e alcune scene saranno accompagnate da cori.

Sono invitati tutti gli amici e i benefattori dell'Opera.

L'ingresso è libero, ma si prega di un'offerta per le spese della messa in scena.

STATU CIVILE DI VENEZIA

24 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 1
Denunciati morti: 1 - Totale: 5
MATRIMONI: 0
MORTI: 11

Decessi: Rossi D'Este Maria Luigia d'anni 51, con. cas.; Astolfo Maria 70, nub. ricov.; Bellati Fontanella Maria 74, ved. ricov.; Zorzi Clotilde 91, nub. ricov.; Bugati Lise Vittoria 41, ved. r. pens.; Dal Mas Balbami Italia 58, ved. cas.; Bonivento Agostino 79, ved. r. p.; più un bambino sotto i 5 anni.

Domenica delle Palme

Oggi la Chiesa celebra con fastosi riti l'entrata trionfale del Salvatore in Gerusalemme fra il popolo festante che stendeva lungo il suo passaggio sulla modesta cavalcatura le palme della regalità.

Stazione a Roma: a S. Giovanni in Laterano.

A S. Marco, dove alle 10 vi è la benedizione pontificale delle Palme, la processione, la Messa solenne col canto del Passio scritto da S. Matteo e assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 16.30 Vespero, Compieta e la funzione stazionale con discorso di Sua Eminenza e benedizione. Nelle chiese parrocchiali, agli Scalzi, al Redentore benedizione delle Palme, processione, Messa solenne; alla sera predica e benedizione. A S. Maria Zobenigo, a S. Marcuola, a S. Pietro di Murano, a S. Eufemia, dopo la Messa solenne si espone il SS. Sacramento, che rimane esposto anche i due giorni seguenti in forma di quaranta ore.

La Musica Sacra a San Marco

Nella Basilica di S. Marco, durante le funzioni religiose verrà eseguito il seguente programma di musica sacra alle ore 10:

Antif. «Hosanna» a 4 voci dispari: D. Thermignon; Resp. «In monte Oliveti» a 4 v. d.: id.; Sanctus-Benedictus a 4 v. d.: id.; Antif. «Pueri Hebraeorum» a 4 v. d.: id.

Alla Processione - Resp. «Cum appropinquaret» a 3 v. d.: M. Tosi; Inno: «Gloria, laus» a 4 v. d.: D. Thermignon; Resp. «Ingrediente Domino» a 3 v. d.: M. Tosi.

Alla Messa - «Introitus» in gregoriano; «Missa in hon. SS. Cordis Jesu» a 4 v. p.: A. Wiltbercer; «Graduale» a 4 v. p.: P. Griesbacher; «Tractus» a 4 v. d.: Tom. Lud. da Viadana (1564?1646); «Passio» (Turba) a 4 v. d.: M. Tosi; Offert. «Improperium» a 3 v. p.: P. Griesbacher; «Communio» in gregoriano.

Riunione del Comitato di Presidenza

del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto e con l'intervento dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima, dei Vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale e Marittima e del Direttore dell'Ufficio, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative ai lavori di Commissioni Consiliari ed all'esito di pratiche svolte nell'interesse delle attività economiche della Provincia, la Presidenza ha esaminato varie disposizioni ministeriali concernenti l'attività dei Consigli e degli Uffici dell'Economia Corporativa.

Ha quindi preso delle deliberazioni nell'interesse dei beneficiari delle borse di viaggio e di soggiorno all'estero, al fine di facilitare l'azione che essi stanno svolgendo e di prolungarla; nei riguardi di manifestazioni economiche all'estero ed assegnato alcuni contributi e sussidi a favore di manifestazioni varie.

Il passaggio di S. E. Asquini

Ieri alle ore 17.15 è transitato per la nostra stazione proveniente da Milano S. E. Asquini diretto ad Udine.

Comitive e pellegrinaggi

Alle ore 11.32 sono giunti da Varsavia 19 pellegrini polacchi che ripartiranno per Roma oggi.

Alle ore 10.35 sono giunti 178 svizzeri che sono ripartiti alle 17 per Padova.

Alle ore 8.45 sono giunti provenienti da Sofia 25 ferrovieri bulgari che sono ripartiti alle ore 21 per Roma.

* Ieri col treno delle 19.50 sono giunti da Milano trenta francesi, e col treno delle 23.28 dal Brennero sessantaquattro tedeschi.

L'Italia di Mussolini

Fra le tante utili e interessanti rubriche del settimanale «Lo Scolaro», ce n'è una che illustra ai Balilla e alle Piccole Italiane l'operosità feconda e fortunata di questo periodo così importante per la nostra Patria: la rubrica è intitolata «L'Italia di Mussolini».

Tutti i piccoli studenti si abbonino a questo utile giornalino al quale il Papa e il Duce espressero il loro compiacimento.

Inviare l'importo dell'abbonamento (L. 15) alla Direzione de «Lo Scolaro», Vico S. Matteo, 12, Genova.

The e feste al Danieli

Oggi The danzante domenicale.

Il periodo della Pasqua segna ogni anno il massimo per numero di partecipanti e per animazione; i The Pasquali difatti sono sempre attesi dai più assidui frequentatori delle riunioni mondane del Danieli, che in tali occasioni vede affluire tutti i più bei nomi del mondo veneziano.

Nessun aumento verrà fatto sul prezzo del biglietto d'ingresso e come di consueto ai soci del G.U.F. verrà effettuato lo sconto del 25 per cento.

L'"Adria" e la "Calitea"

Ieri alle ore 8 è giunta la motonave «Calitea» da Trieste che ripartirà oggi alle ore 8 per la linea Rodi-Pireo-Alessandria.

Alle ore 18 di domani giungerà il piroscafo «Adria» da Istambul che ripartirà in serata a mezzanotte per Trieste.

DIARIO SACRO

26 Lunedì Santo. Stazione a Roma: a S. Prassede; a S. Andrea a Ponte Milvio; a Venezia: a S. Luca. A S. Marco alle 9.30 Messa solenne e Vespero. Nelle chiese parrocchiali a sera continuano gli esercizi spirituali con predica e benedizione.

La scomparsa d'una reliquia

dalla chiesa di San Moisè

L'altra mattina alle ore 11 il curato della chiesa di S. Moisè si accorse della sparizione inspiegabile di una reliquia d'argento di circa 12 centimetri di altezza posta sopra uno degli altari laterali. Con somma sorpresa ne rese edotto il vicario don Eugenio Benzoni il quale dopo aver inutilmente tentato di spiagarsi l'arcano, si decise sporgere denuncia al Commissariato di S. Marco. Ad ogni modo si tratterebbe di oggetto di poco valore a cui l'autorità ecclesiastica ammette una grande importanza.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria del prof. Cesare Cristofolini padre del prof. Giovanni Cristofolini L. 25 pro Opere Assistenziali dall'Avv.ssa Giovanna Pratilli.

Farmacie di turno

Per tutta la entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del secondo turno:

Morelli, San Bartolomeo; Zanella, Ruga Rialto; Olivo, Ss. Apostoli; Vian, San Leonardo; De Pluri, Tolentini; Melloni, Ss. Filippo e Giacomo; Viola, S. Fantino.

Ritrova il padre dopo 30 anni

Vive in località Grignella presso Cavarzere il giovane agricoltore Oscar Emirandetti, nato a Venezia, da genitori ignoti, il 6 ottobre 1904, e che i coniugi Pozzato Luigi e Virginia Zannellato ebbero affidato, or sono 28 anni, dall'Istituto degli Esposti di Venezia.

I Pozzato, che non sono mai stati in floride condizioni economiche, presero amore al bambino, il quale fu circondato sempre di tutte le premurose cure e delle più affettuose attestazioni di bontà.

Solo un profondo e crescente desiderio s'impose e turbò spesso l'animo del giovane Emirandetti: quello cioè di poter svelare il mistero di cui era circondata la sua origine. Legittimo desiderio che fu condiviso sempre anche dai suoi ottimi genitori adottivi, i quali nulla risparmiarono delle loro modeste economie pur di riuscire nel difficile intento.

Furono perciò ben 28 anni di febbrili e pazienti ricerche, che epilogarono in questi ultimi giorni con il raggiungimento del nobile ed umano scopo.

Interessato infatti della cosa il sig. Cesare Frezzato, da Cavarzere, che fu per molto tempo ufficiale dello stato civile di quel Comune, questi, valendosi di preziosi particolari a sua conoscenza, si portava più volte a Venezia, ove riusciva, dopo laboriose ed intelligenti indagini, a scoprire il bandolo della matassa. Il Frezzato poteva accertare in un primo tempo la identità della madre dell'ex-esposto. La poveretta — per quanto si è potuto conoscere — era morta avendo pagato con la vita la nascita del figlio.

La conoscenza di ciò costituì però un elemento importantissimo, che indirizzò senz'altro nella giusta via il Frezzato, e fu sommo ausilio nelle ulteriori ricerche.

Interrogate infatti col dovuto tatto persone abitanti a quel tempo nelle vicinanze della dimora dell'infelice genitrice, il Frezzato poteva ottenere da queste altre preziosissime informazioni, che portarono decisamente al riconoscimento del padre dell'Emirandetti. Riconoscimento che fu suffragato anche dai precisi ricordi della vecchia levatrice Vittoria Romanello, abilmente rintracciata e dalle memorie dello stesso Sacerdote che, in quel lontano giorno, impartì al bambino il battesimo, presso l'Istituto degli Esposti.

Il Frezzato, avendo con lui e l'Emirandetti e la stessa vegliarda levatrice, poteva così ottenere un commoventissimo colloquio con il tanto ricercato genitore.

Questi, messo in breve al corrente di ogni cosa e illuminato di ogni particolare inerente alle vicende dell'esposto, dichiarò senz'altro che il giovane a lui presentato era suo figlio; così dicendo abbracciava l'Emirandetti dando luogo ad una scena commovente.

Il padre, del quale taciamo per ora il nome, essendo egli ammogliato con 4 altri figli, è un ricco e ben noto commerciante di Venezia. Egli ha dichiarato che sarà tra brevi giorni a Cavarzere per stipulare l'apposito atto notarile di riconoscimento del figlio, e, a sua volta, della nuora e dei tre nipotini che formano la famiglia dell'Emirandetti.

La notizia ha prodotto pertanto la più viva commozione tra gli abitanti di Grignella, ove è molto benvoluto.

La bottiglia infranta

Ester Verini, d'anni 19, abitante a Cannaregio 4213, ieri alle 13.30 cadde dalle scale con una caraffa che teneva in mano riportando una ferita da taglio alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

Frattura del malleolo

Il carpentiere in ferro Giovanni Fattore, d'anni 35, abitante a Castello 279, all'Arsenale dove si trovava a lavorare fu colpito da una tavola che gli scivolava addosso riportando la frattura del malleolo destro. Guarirà in trenta giorni.

Si frattura un ginocchio

Giuseppe Costantini, d'anni 40, abitante a Castello 1189, nel vaporetto N. 15 a Santa Chiara, mentre stava svitando una vite si colpiva colla chiave al ginocchio destro fratturandoselo. Guarirà in 20 giorni.

Una clavicola fratturata

La piccola Giovanna Simionato, abitante a Santa Croe 1847, giocando cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Colpito da malore

Il settantenne Angelo Salviato, girovago senza fissa dimora, mentre passava in campo San Provolo, fu colpito da capogiro e cadde riportando una ferita lacera al capo. Il poveretto è stato ricoverato all'Ospedale e colà trattenuto in osservazione.

Una distorsione a un ginocchio

La sedicenne Alessandrina Bean abitante a San Marco 3025, ieri, alle ore 7.30, sul ponte di S. Barnaba è scivolata distorcendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in venti giorni.

Pericolo dello spirito

Il quattordicenne Calzavara Narciso, abitante a Dorsoduro 3612 ieri alle ore 8.30 con un fornello a spirito si produceva delle ustioni di secondo grado alla faccia e alla mano sinistra guaribili in giorni 10.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Oggi, alle ore 21, nel Teatro del Dopolavoro Monopoli in Fondamenta Tabacchi (Treponti) la compagnia filodrammatica dei Ferrovieri rappresenterà la commedia di Corsi e Salvini: «Uccidimi».

Teatri, concerti, cinematografi

Il concerto di Fritz Reiner alla Fenice

coronato da un vibrante successo

Il M.o Fritz Reiner ha diretto iersera alla Fenice il quinto concerto della stagione indetta dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici, raccogliendo gli allori di un successo veramente trionfale.

Il pubblico veneziano che due anni or sono ,in una tornata del Secondo Festival internazionale di musica aveva tanto ammirato i caratteri dell'arte del maestro Reiner, ha avuto modo di conoscere iersera in più vasta ampiezza ed in profondità maggiore quelle che sono le doti più tipiche e preziose del suo temperamento artistico e musicale insieme a tutta la somma delle sue facoltà espressive.

Le sue indagini sono apparse, iersera, sottili, intelligenti, penetranti: esse tendono alla conquista alla valorizzazione di quelli che sono i tesori di un'opera più labili o più nascosti, esse sono rivolte alla rivelazione di quanto di pensiero e di sentimento, di vita e di poesia è affidato ai fogli di una partitura.

La chiara e robusta quadratura del brano, la chiarezza dell'episodio, il nitore della linea, l'estrema evidenza d'ogni elemento plastico, la morbidezza della colorazione, la nettezza dei ritmi, la forza dell'accento, la precisione d'ogni movenza rendono sempre sì netto e focato il suo quadro che iersera seppe sfumarsi in gamme di deliziosa evanescenza e accaldarsi in effetti di luminosità raggiante.

Dominatore dell'orchestra ch'egli può soggiogare con una sola carezza dello sguardo. Fritz Reiner è dispotico padrone della sostanza sonora e dinamica che serve a nutrire i suoi mezzi espressivi. Il suo gesto è largo ed eloquente. lo sguardo, che non ha bisogno di appoggiarsi alla partitura, passa lesto da gruppo a gruppo, da famiglia a famiglia, da strumento a strumento, la sua mano mobile, flessuosa, mirabilmente espressiva, coglie, abbandona, eccita, acqueta, plasma, conduce.

Il concerto di aprì col «Preludio e fuga in re maggiore» di Bach, trascritto per orchestra da Ottorino Respighi, il quale, come sempre avviene in tal sorta di manipolazioni, ha lasciato sul monumento le impronte vive del suo gusto personale e questo dicasi per lo smagliante colore orchestrale. La nobilissima forma in cui venne offerta l'opera dal Reiner mise però sopratutto in evidenza la purezza del suo stile, la serenità del suo pensiero e tutta la dolce eloquenza del suo elevatissimo linguaggio.

Seguì l'attesa «Suite per pianoforte e orchestra» di Gino Gorini, opera di un autore non ancora ventenne, che veniva eseguita iersera per la prima volta. Il Gorini, che in occasione del concorso di musica radiogenica bandito due anni or sono dal Festival Internazionale di musica della Biennale d'Arte e nella Mostra Internazionale dei Sindacati Musicisti dello scorso novembre, aveva posto in chiara evidenza la sensibilità della sua natura artistica rivelandosi compositore di grande ingegno e di molto buon gusto apparve iersera più maturo e più interessante.

I quattro tempi della «Suite» venutaci iersera riaffermano i caratteri del suo temperamento e la coerenza di quelle tendenze che lo recheranno senza dubbio alla conquista di una personalità già palese, sebbene non ancora compiutamente determinata. Nei quattro espisodi e specie nel «Preludio» e nella «Danza» modernissimamente armonizzati ed orchestrati con molto spirito, egli gioca con molta vivezza di colore e di movimento cogliendo effetti nuovi e spesso preziosi dall'accostarsi e dal fondersi dei timbri dei vari strumenti. Nella «Canzone» egli cede alle lusinghe di un tema accarezzante e se ne serve in ambiente di calma poesia, per chiudere con irruenza nel «Finale» assai ricco di vita e di calore.

Nell'esporre la parte del solo, il Gorini riaffermò le sue doti di pianista eccellente: la morbidezza e la sonorità del tocco, e la forza, la precisione e la mirabile scioltezza della sua tecnica. Seguita col molta attenzione e applaudita con calore, specie dopo la «Danza», l'opera venne coronata alla fine da lunghi battimani che costrinsero il giovanissimo autore a presentarsi tre volte al proscenio.

«Till Eulenspiegel» di Strauss venutoci in un quadro trasparentissimo a tutto il suo brio, a tutto il suo spirito, a tutte le sue effusioni dilaganti dall'ironia all'affetto, e dalla grazia ad una malizia fresca, capricciosa e scanzonata ha trionfalmente chiuso la prima parte del programma. Il Maestro Reiner già fatto segno a calorose ovazioni dopo l'opera banchiana e dopo quella del Gorini ebbe nuovi calorosissimi applausi e un'infinità di chiamate.

Nella «Danza dei buffoni», di delizioso sapore burlesco che aprì la conda parte del programma, Rimsky-Korsakow sparge a piene mani i tesori della sua fervida fantasia e della sua opulenta tavolozza orchestrale, e nel frammento di «Vita breve» offertaci subito dopo, Manuel De Falla fa sbocciare da un breve «Preludio» disegnato con grazia e mosso con molta eleganza, un valzer fresco, gaio, fluente, colorato con la vivacità di uno scialle spagnolo. I due numeri vennero applauditi fervidamente; la «Danza» del De Falla, offerta con morbidissimo abbandono suscitò un'ovazione in seguito alla quale il maestro invitò l'orchestra ad alzarsi e a raccogliere il compenso del meritatissimo elogio.

Pure acclamatissima fu la limpida e fresca esposizione del «Prélude à l'après midi d'un faune», di Debussy del quale Fritz Reiner raccolse tutta la dolce e insinuante poesia traendo ad effetti quanto mai suggestivi la massa orchestrale nella quale seppero ben distinguersi il flautista Poluzzi e l'oboista Riedmiller.

Il concerto si chiuse brillantissimamente col pittoresco «Carnevale romano» di Ettore Berliôz, che valse a coronare il successo del maestro Fritz Reiner nell'atmosfera del più vivo entusiasmo. Egli volle partecipe del plauso tutta l'orchestra che gli fu docilissimo mezzo e dovete poi tornare molte volte sul podio tra lo scrosciare dei battimani che pareva non avessero a finire mai più.

*

Ricordiamo che l'ultimo concerto della stagione avrà luogo la sera di giovedì 29 corr. Esso sarà, come è noto, diretto dall'illustre M.o Ildebrando Pizzetti il quale è già arrivato fra noi e inizierà oggi stesso la preparazione del suo interessantissimo programma.

I solisti per l'esecuzione della IX Sinfonia di Beethowen

Fervono le prove dei cori che parteciperanno all'attesa esecuzione della IX Sinfonia di Beethoven, la quale, com'è noto, sarà diretta nella settimana dopo Pasqua dal M.o Giuseppe Del Campo.

Mentre ci riserviamo di dare dettagliati particolari sull'interessante programma, siamo in grado di comunicare che le parti dei solisti saranno affidate a cantanti di bella rinomanza quali la soprano Maria Laurenti, la mezzo soprano Anita Clinova-Lunati, il tenore Giovanni Voyer e il basso Umberto di Lelio.

Le prime in Italia

"La Favola del figlio cambiato,, al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 24

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera si è avuta la prima rappresentazione de *La favola del Figlio cambiato*, musica di G. F. Malipiero su libretto di Luigi Pirandello.

L'attesa vivissima ha fatto affollare in ogni ordine di posti la sala del Teatro Reale dell'Opera, che presentava un aspetto imponente. Tra i presenti si notavano le più alte personalità della politica e dell'arte: Ministri, Sottosegretari di Stato, quasi tutti gli Accademici, numerosi senatori, i critici dei principali giornali italiani ed esteri.

L'opera è stata diretta magistralmente dal maestro Marinuzzi, che ne ha curato l'esecuzione in ogni particolare. Interpreti principali sono: Fiorica Cristoforeanu nella parte della madre. Alessio De Paolis (il principe); Giuseppina Sani (Venna Scoma); Adelio Zagonara (Figlio di Re). I cori sono stati istruiti dal maestro Morosini; le scene dipinte su bozzetti di Oppo da Ettore Polidori.

La cronaca registra cinque chiamate alla fine del primo atto, agli interpreti e al maestro Marinuzzi, e una al maestro Malipiero. Di quest'atto sono stati particolarmente apprezzati il coro delle madri e il finale del secondo quadro.

Anche dopo il secondo e il terzo atto si sono avuti applausi e chiamate.

"Dibuk,, di Ludovico Rocca alla Scala

MILANO, 24

Alla presenza di eletto pubblico è andata in scena questa sera alla Scala l'ultima novità della stagione, la nuovissima opera ebraica *Dibuk* del maestro Ludovico Rocca. Il Maestro torinese, autore anche di *La morte di Frine* e *In terra di leggenda* — quest'ultima fu una delle quattro opere prescelte nel concorso indetto lo scorso anno dalla Triennale di Milano — per meglio penetrare l'atmosfera nella quale si svolge il suo dramma, s'è recato a Varsavia e in diverse città della Polonia. Il libretto, tratto dalla leggenda drammatica di An Ski, già rappresentata due anni or sono a Milano e in altre città d'Italia dall'«Asima» l'apposita compagnia ebraica, è opera di Renato Simoni. Il lavoro è suddiviso in un prologo e tre atti. La musica del Rocca è ricca di suggestioni e di elementi decorativi, che raggiungono la loro maggiore espressione quando sono destinati ad esprimere situazioni grottesche. In complesso *Dibuk* si è palesato opera di un musicista che ben conosce l'arte e la tecnica della composizione e che ha saputo avvalersi con sagacia di notevoli risorse coloristiche. Il successo si è delineato fin dal primo atto, chiusosi con quattro chiamate, ed è andato aumentando al secondo e alla fine, chiusisi rispettivamente con otto e dieci chiamate, a parecchie delle quali, con gli attori e il direttore d'orchestra maestro Ghione, si è presentato anche l'autore, festeggiatissimo. In poltrone di platea erano presenti S. A. R. il Duca di Bergamo e l'ex Re di Spagna.

"Cingallegra,,

Tre atti e 4 quadri di M. Lengyel

(*Goldoni, 24 marzo 1934*)

Non tutte le donne giovani, confinate dal destino lungo i marciapiedi delle strade, o negli antri fumosi delle taverne dei bar dei bassifondi, hanno l'anima imputridita nel vizio e resa sorda ad ogni richiamo di purezza e di castità. Melchiorre Lengyel ci ha, iersera, fatto conoscere una di queste povere creature, diguazzante nel fango, tutta pervasa da un sogno di bontà e di onestà che la purifica e la redime.

Mitzi è una ragazza viennese che coltiva ardentemente questo nobile sogno. Nel *bar*, nelle sue attese vergognose, Mitzi — che le compagne chiamano *Cingallegra* — fantastica di una vita serena e casalinga. Ella s'imagina buona, pura, onesta: si vede diventata una mogliettina modello, massaia attenta ed economa, tutta dedicata alla sua casetta linda e piena di sole, tutta devota ad un marito adorato.

Una sera, nel *bar*, la sorprende immersa in quel sogno, un giovane americano: Joe Smith. E' un giovane timido che le si accosta e le parla in modo veramente inconsueto: niente brutalità, niente volgarità, ma gentilezza e rispetto. Mitzi ha la sensazione che il suo sogno cominci a diventare una luminosa realtà: di più, ella convince sè stessa che quella, soltanto quella, è la realtà. E allora Cingallegra scioglie il suo canto, si libra nel cielo della fantasia e narra la sua storia imaginaria, quella che il sogno ha scritto nella sua anima semplice. Joe vuol sapere chi è Mitzi? Cingallegra racconta che Mitzi è una povera vedovella, alla quale il destino ha tolto troppo presto il marito che adorava, lasciandola tutta sola nella disperazione e nel dolore, povera Mitzi!... Cingallegra s'inebria del proprio canto e le sue parole sgorgano commosse e sincere ed avvincono quel ragazzone di Joe, sognatore anche lui, che è venuto in Europa fiducioso di trovare la donna pura del suo ideale.

L'invito di Joe, di accompagnarla a casa in tassì, non richiama Mitzi alla bassa realtà. Tutt'altro. Le fa comprendere anzi la necessità di continuare la dolce finzione. E perciò ella abbandonerà la piccola lurica canevaccia equivoca e si cercherà un nido profumato di candore ed onestà presso la casa del vecchio galantuomo signor Hoffenreich. Così il sogno continua. Sembra, a Cingallegra, che, proprio per lei, la bacchetta magica della buona fata abbia improvvisamente fatto apparire quella casa onorata e tranquilla, con quel caro e buon nonno di Hoffenreich, nonnino che dovrebbe proprio essere il suo tanto è assennato e pieno di bontà, di gentilezza, ricco di parole consolatrici e di speranza. Là, in quella casa, Mitzi si sente trasportata completamente nel regno dell'illusione ed in quel regno ella vive. Una profonda devozione subitamente la lega a quel mite nonnino, il quale non tarderà a ricambiare l'affetto a quella povera creatura, che, agli occhi di lui, appare materiata di timidezza e di bontà. Durerà il sogno?

Mitzi, per non turbarlo, non ricerca Joe. Ma il giovane americano non l'ha dimenticata e, venuto a conoscere dov'ella si trova, la raggiunge. Non la curiosità lo spinge a lei, ma l'amore. Egli stesso è travolto dal sogno e crede che la famiglia Hoffenreich sia proprio la famiglia di Mitzi. E poichè l'amore è divampato nel suo cuore Joe offre a Mitzi di diventare sua moglie. Ed ecco il fulmine che squarcia l'illusione. Mitzi vede crollare il dolce castello della sua fantasia: scoppia in un gran pianto e confessa al giovane la verità. E fugge. Ritorna al bar. Decisa a mettere l'irreparabile tra sè e Joe, accetta le profferte del primo venuto. Ma il cuore le manca: ella si sente purificata, e, per mantenersi pura, non appena si ritira con l'ignoto, mesce nella propria bibita un potente narcotico, decisa a morire.

Nel bar sono giunti intanto il vecchio nonno Hoffernreich e Joe ansiosi di conoscere, sino in fondo, la verità. Ed ecco Mitzi, povera Cingallegra, trascinata alla loro presenza, pallida come una moribonda. A Joe — ora ch'ella sta per finire la sua infelice esistenza — Mitzi chiede la grazia di permetterle di morire con l'illusione che l'ha accompagnata sino all'estremo della sua vita: le dica, Joe, ch'egli è il suo fidanzato e che infinitamente l'ama. E Joe, commosso, glielo dice. Ma Mitzi non muore: il narcotico ingoiato non era mortale. Joe la porterà lontano e la farà vivere, ora, nel sogno per tutta la vita.

Questa la commedia di Melchiorre Lengyel. Commedia curiosa ed interessante, mista di sentimentalismo e di grazia, spesso ammanierata e prolissa, ma non per questo priva di quelle qualità che il pubblico, in genere, molto apprezza. Particolarmente va segnalata la figura del nonno Hoffenreich, costruita con grande bravura, ed interpretata da Luigi Almirante con un'arte finissima e sapiente, ricca di umanità viva e perfetta.

Marta Abba era Cingallegra: ella seppe donare tutto il tesoro della sua intelligenza e della sua sensibilità alla piccola Mitzi sognatrice, e visse con tenerezza e con passione sincera tutte le sue speranze, le sue angoscie e le sue gioie.

Romano Calò diede al personaggio del giovano americano Joe una interpretazione personalissima, che va molto lodata anche perchè evitò accortamente il solito americano di maniera. La brava Rossana Masi, la Benvenuti, la Graziosi, la Marchesini, il Bernabò, l'Erler, il Nazzari e tutti gli altri vanno ricordati per l'eccellente interpretazione.

La lieta cronaca registra molti applausi e molte chiamate alla fine di ogni atto e specialmente al calar della tela sulla scena del primo quadro del secondo atto.

Oggi due rappresentazioni: di giorno *Quando si è qualcuno* di Luigi Pirandello e di sera *Il caso del Dottor Hirn* di Rino Alessi.

MALIBRAN

Anche ieri sera un pubblico numeroso ha seguito le proiezioni della divertente film della Ufa «Io di giorno e tu di notte» ed ha applaudito l'interessante varietà offerto dalla Troupe Internazionale di Annie O' Carson. Oggi dalle 14 in poi avranno luogo le ultime proiezioni del film e l'addio del Varietà.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Quando si è qualcuno» — Ore 21: «Il caso del dottor Hirn».

MALIBRAN. — Alle 14 Ultima della graziosa, spumeggiante film «Io di giorno e tu di notte». Addio della Troupe Internazionale di Annie O' Carson.

ROSSINI. — Ore 14 «L'Impiegata di Papà» un film Cines SARF di A. Blasetti con Cialente, Benassi Viarisio, Elsa De Giorgi, Maria Denis. Varietà sulla scena.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 14 ultimo giorno di «Pescicani» con Claudette Colbert, Ben Lyon. Domani: «L'elegante giustiziere» int.: Richard Dix.

MODERNO. — Ore 14 Ultimo «Il Testamento del dottor Mabuse» - film allucinante parl. ital. con Tim Gerald.

ITALIA. — «Mater dolorosa» superbo capolavoro di toccante umanità. Interamente parlato italiano

MASSIMO. — Il capolavoro Metro Goldwyn Mayer «Il Lottatore», interpretato dal bravo Vallace Beery.

S. MARCO. — «La croce del Sud» avventure nella Jungla Malese, con Jack Holt. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Ore 14 «La fanciulla dell'altro mondo» con Spadaro, Dria Paola e M. Doro - Successo.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 14.30 Ultimo giorno a richiesta «Camicia Nera».

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 17, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (dal Teatro Reale dell'Opera); Tolosa, 21.50, *La Bohème* di Puccini (dischi); Heilsberg, 19.35, *Rigoletto* di Verdi (dalla Staatsoper di Danzica).

MUSICA SINFONICA: Praga, ore 22, trasmissione da Londra di un concerto di musica inglese: composizioni di Locke, Elgar, Walton, Delius.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 21.15, concerto variato.

OPERETTA, 20.45, *Mazurka blu* di Lehàr.

VARIE: Staz. italiane, ore 15, trasmissione dallo Stadio di Milano dell'incontro di calcio-Italia-Grecia.

Il Console contrabbandiere inviato a giudizio in Francia

SOFIA, 24

Nelle sfere politiche e diplomatiche bulgare ha destato grande sensazione lo scandalo che secondo i giornali prende di giorno in giorno proporzioni sempre più vaste e di cui è protagonista il console generale francese Gerardj il quale da alcuni anni risiede a Sofia.

Com'è noto, egli avrebbe esercitato, e per molto tempo, contrabbando di sostanze alcooliche e di profumi dopo aver compiuto, circa un anno e mezzo fa, il non meno grave contrabbando di valute estere contravvenendo così alla legge emanata dal Governo bulgaro in difesa della finanza nazionale. Si imputano allo Gerardj anche notevoli truffe e raggiri in danno di industriali e di commercianti bulgari.

Un ammanco di cassa alla legazione francese ha dato il colpo di grazia provocando il diretto intervento del Ministro di Francia a Sofia. Il Gerardj, che si credeva fuggito, è stato invece fatto partire per Parigi e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SPORT

CICLISMO

Il programma sportivo e le gite del Veloce

Anche quest'anno il Consiglio direttivo del Veloce con a capo il suo presidente Lamberto Heinz, ha studiato e predisposto un programma veramente eccezionale di gite ciclistiche, alcune delle quali riservate anche alle famiglie dei soci e simpatizzanti.

La gita d'apertura, fissata l'8 aprile, avrà come meta la ridente cittadina di Mira, sulla riviera del Brenta. Fra le altre dodici gite in programma sono degne di nota quel le di Abano, Conegliano, Asolo, Montebelluna e Follina. Non mancherà l'escursione in montagna, per correndo la vallata del Brenta fino a Grigno per poi rilasciare a Castel Tesino e Passo Broccon, si ridiscenderà per Canale S. Bovo e Feltre.

Il 28 ottobre si avrà la gita a Roma, dove il veloce parteciperà ufficialmente con una folta schiera di ciclisti, alla inaugurazione della Via del Circo Massimo.

Fra le numerose gare del programma sportivo è degno di nota il Campionato veneto a squadre, per il quale sarà messa in palio una magnifica coppa, intitolata ad Emilio Paggiaro, indimenticabile presidente della Società Ciclisti Veneziani.

Il 17 giugno sarà corso il IV Circuito dei Campi di Battaglia riservata agli indipendenti e dilettanti, corsa quanto mai suggestiva ed importante — anche perchè venne estesa alla categoria indipendenti — che richiamerà come nelle precedenti edizioni, una folta schiera di partecipanti per contendersi un ricco trofeo che verrà messo in palio dal sodalizio.

CALCIO

Marco Polo-Serenissima 1932 4-4

Ieri nel campo sportivo «P. L. Penzo» si è svolto l'incontro tra il Ginnasio M. Polo e la Serenissima 1932. La partita in principio ha visto la Serenissima all'attacco ed al 18' otteneva un punto ad opera di Cappelin I su punizione. Lo smacco spronava il Marco Polo il quale, al 23' riusciva a conseguire il pareggio con un tiro di Loffredo a coronamento di una bella azione di linea. Al 25' il Marco Polo aumentava il bottino con un insidioso tiro di Jacobi. La Serenissima, reagendo, riusciva a pareggiare con un bel tiro di Bressan.

Nella ripresa il Marco Polo partiva nuovamente all'attacco e concretava la sua superiorità con un punto di Jazeolla I a seguito di una bella azione personale. Poco dopo ecco il quarto punto del Polo per merito di Loffredo su punizione. Già sicuro della vittoria il Polo rallentava il ritmo del gioco lasciando ogni iniziativa alla Serenissima che al 35' segnava il terzo punto su rigore realizzato da Di Stasi. Quando già la partita volgeva alla fine la Serenissima riusciva a pareggiare fortunosamente. Il risultato torna tutto ad onore del Polo che i pronostici davano largamente battuto. Del Polo ottimi: la difesa in blocco, Jacobi, Betetto e Jazeolla I.

Polo: Federighi; Loffredo, Ravanello; Vacchini, Jacobi, Jazeolla II, Becantini, Guetta, Jazeolla I, Betetto, Baghin. *Serenissima*: Franco; Utenti, Cappelin II; Bressan, Cappelin I, Di Stasi; Pranovi, Bertuzzi, Bottacin, Passi, Grassotto.

LOTTA

L'incontro Italia - Austria

BOLOGNA, 24

Questa sera al teatro della Casa del Soldato alla presenza di un folto pubblico si è svolto l'incontro internazionale di lotta tra una squadra di lottatori del Ringsport Club di Innsbruck e una squadra di lottatori della Bologna Sportiva.

Ecco i risultati: pesi gallo: Buemberger (Austria) batte Giorgi (Italia) ai punti. Pesi piuma: Borgia (Italia) batte John Haine (Austria) per schienata. Pesi leggeri: Ficolli (Austria) batte Bruzzi (Italia) ai punti. Pesi leggeri: Battistoni (Italia) batte Schmidt (Austria) per schienata. Pesi medi: Malossi (Italia) batte Hans Schamalez per schienata. Pesi mediomassimi: Fanti (Italia) batte Franz Foldt (Austria) ai punti. Pesi massimi: Lols Hrovack (Austria) batte Donati (Italia) per ponte schiacciato.

La serata di scherma e pugilato al Teatro del Dopolavoro

Si è svolta ieri sera, nella sala del teatro del Dopolavoro in Pescheria, l'annunciata manifestazione di scherma e pugilato, alla quale ha assistito folto pubblico.

Si sono iniziati per prima gli assalti accademici di scherma. Sulla pedana, posta sul palcoscenico, hanno incrociato la spada Rudatis e Bottoni, quindi il maestro De Col e Molin ed ancora Molin si è incontrato con Rudatis. Questi assalti di spada sono stati diretti dal maestro Galante, mentre quelli di sciabola, maestro De Col-Gambier e Zamichieli-Galante, sono stati diretti dal Console Sebastianelli.

Hanno fatto seguito i combattimenti di pugilato. Sono saliti per primi sul ring i pesi leggeri Danesin ed Antonini. L'incontro è terminato con la vittoria ai punti di Danesin. I pesi mosca A. Bertazzolo e Goretti hanno fatto incontro nullo. L'incontro tra Di Curti e A. Bon, il più bello della serata, è stato vinto ai punti da Bon.

L'incontro tra i professionisti pesi gallo R. Livio e G. Ciotti, svoltosi sulla distanza di sei riprese di tre minuti l'una, si è concluso con la vittoria ai punti di Livio. Tutti gli incontri sono stati diretti dal Commissario Veneto-Trentino della F.P.I. Angelo Cedolini.

Il Principe Ereditario danese partito per Roma

COPENAGHEN, 24

Il Principe Ereditario è partito questa notte per Roma.

Cronaca di Mestre

Ente Opere Assistenziali

Alla segreteria del Fascio vennero fatte le seguenti oblazioni: Cooperativa del Bottegon in occasione della chiusura della gestione annuale L. 25; la Società dei 300 Campi ha offerto lire 50 in memoria della compianta madre dell'ing. Antonio Gandin. Il Segretario Politico, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Veglia Intenzionale

A beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» e dell'Asilo Vittoria vennero versate le seguenti offerte: Undecima Lista: Cassa Mutua Infortuni Agricoli «S. Marco» L. 50; Hanno offerto lire 30 i sigg. Franchin Giuseppe; Cantieri Navali E. Breda; Riccato cav. Francesco; Battistella Annibale — Hanno offerto L. 20 i sigg. Casarin Carlo Consorzio Agrario Prov. di Venezia; Miotto Carlo; Zecchini ing. Attilio; Unione Donne Cattoliche; Valentini Virgilio. — Hanno offerto lire 10 i sigg. Trevisan cav. Giovanni, Rosdocimo P. e G. Bellinato Attilio fu Giovanni; Crepet Pietro, Benegiamo Antonio; Beninato Arrigo; Barucco ing. Angelo; Bernatti dott. Emanuele; Casarin Ruggero, Famiglia Cappa, Candiotto Tiziano; Cusinati dott. Giulio; rag. Cuttica; Ban Giovanni; Dal Sago dott. Giulio; Dorigotti rag. Oliviero; Dan Ida Donadel; Francesconi ing. Ivo; Faggian Narciso; Galleazzi ing. Francesco; Longhi Vittorio Molinari avv. dott. Roberto; Dott. Mastruzzo; Nardini Marco; Panizza prof. Giuseppe; Possiedi prof. Francesco; Pettenò Erucato; Famiglia Rincirolli; Ronconi dott. Vincenzo; Ticozzi avv. Cesare; Ticco rag. cav. Giambattista; Tiozzi Dionisio; Taliani ngelo; Vendramin Nino; Volpato Guglielmo; Zacchello Giuseppe; Zecchini ing. Cornelio Zacchello ing. Eugenio, Basso Vittorio.

Hanno offerto lire 5 i sigg. Benetta Pietro; Fuggetta Casa Rossa Panificio Franchini; Krull Ermann; Mazzucco Bellino, Righetto Ettore, Valentini Arturo. — Danesin Giorgio L. 3.

I cestini della "Mestre Benefica,,

Per le prossime feste Pasquali la Società Mestre Benefica ha deliberato di beneficare 200 famiglie povere della città con altrettanti cestini di viveri in natura.

I nomi delle famiglie da beneficare saranno forniti dai soci stessi martedì sera in sede sociale in una apposita riunione.

La presidenza ha inviato per detto scopo un invito personale a tutti i soci e coglie l'occasione per pregarli di non mancare.

Con questa elargizione la Società Benefica Mestrina continua la sua modesta opera umanitaria a fianco di quella grandiosa compiuta giornalmente dal Governo fascista.

Refezioni scolastiche a Marghera

La Direzione Didattica del Circolo di Marghera comunica: Cessando col 29 corr. la somministrazione delle refezioni scolastiche agli alunni poveri, la R. Direzione didattica, anche a nome dei beneficati e delle loro famiglie porge alla Famiglie che accettarono alla loro mensa, per il periodo di tre mesi, gli alunni bisognosi di sostentamento e tutte le altre, che versarono il loro contributo per la refezione somministrata direttamente dalla scuola

Piante rubate

Ignoti ladri asportarono una certa quantità di piante d'una campagna sita alla Rana recentemente acquistata dal Comune.

Il fatto venne denunciato subito ai Carabinieri che iniziarono immediatamente indagini per scoprirne gli autori ed assicurarli alla Giustizia. Il danno si aggira sulle lire mille.

Contravventrice alla diffida

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestata Bonaventura Natalina di Eugenio di anni 39 abitante a S. Michele del Quarto, la quale è contravventrice alla diffida di non rientrare nel Comune di Venezia. Passata alle carceri venne denunciata.

Scoperto nel fatto

Favaretto Pietro di Giuseppe di anni 47, abitante alle Catene, sorprendeva nel suo cortile mentre stava rubandogli delle galline certo Vanin Angelo fu Giovanni d'anni 58 abitante alle Catene e fermatolo lo accompagnava al palazzo municipale dove lo consegnava al cursore Avvertiti i carabinieri, il Maresciallo Simonetti mandava sul posto due militi che lo dichiaravano in arresto e denunciandolo per furto qualificato

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campagna e Neri sita in Via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate della settimana entrante.

MARTELLAGO

Il XXIII Marzo

La data anniversaria della fondazione dei fasci fu celebrata con due imponenti adunate di popolo, una a Martellago, l'altra a Maerne, alle quali assistevano tutte le autorità e le rappresentanze locali, tra cui il R.mo Parroco.

Le due adunate valsero anche come mezzo eccellente di propaganda per la votazione plebiscitaria di domenica. Parlarono applauditissimi a Martellago il Segretario politico Mario Combi che tenne il discorso ufficiale e il Podestà comm. Aurelio Cavalieri; a Maerne il Visepresidente dott. Paolo Meneghelli, il Podestà e il Parroco don Vittorio Fedalto.

Una medaglia d'argento

Per la campagna antitubercolare dell'anno scorso, il nostro Comitato venne insignito di medaglia di argento e di diploma di benemerenza meritata distinzione per i volontari che, capitanati dal Podestà da lmedico e dal Segretario del Fascio ad esso diedero ogni attività.

Cronaca di Chioggia

L'Annuale dei Fasci

Fra la più grande e festosa animazione è trascorso venerdì il 15.o anniversario della Fondazione dei Fasci. Fin dal mattino gli edifici pubblici e privati del Corso V. E. sono pavesati col tricolore. Nel pomeriggio tutti i negozi sono chiusi. Alle ore 15 le autorità, precedute dalla banda dell'Istituto dei Salesioni, si recano in campo Roma dove passano in rivista le forze fasciste: Milizia, Premilitari, Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla. Formatosi indi un lungo corteo, cui si sono unite le associazioni e le organizzazioni fasciste e patriottiche, al suono degli Inni patriottici la massa si reca davanti al Municipio dove, sulla gradinata del palazzo, si schierano le autorità mentre le forze giovanili fasciste sfilano davanti al Segretario politico, dott. Antonio Bonivento, al Podestà ing. Luigi Frizziero, al seniore della Milizia, Enrico Gamba, al capitano di porto Attilio Cherubini ed altre autorità civili e militari. Applauditissimi sono i Giovani fascisti che sfilano di corsa al suono della loro fanfara, ed i piccoli Balilla. Resi gli onori al gagliardetto del Fascio, la riunione si scioglie al suono di «Giovinezza» e della Marcia Reale.

Alle ore 17, sempre sotto la direzione del Segretario politico e dei membri del direttorio, hanno luogo lungo l'animatissimo Corso, gare podistiche ed umoristiche di diverso genere cui assiste plaudente e festante il popolo.

Alle ore 19, davanti al palazzo del Comune, la banda dopolavoristica ha tenuto un applaudito concerto. Alle ore 21 dal poggiolo del palazzo del Segretario politico, situato proprio di fronte a quello municipale, presentato dal dottor Antonio Bonivento stesso, l'on. Antonio Bifani con robustissima ed elegante parola parla per quasi un'ora, spesso interrotto da applausi, della resurrezione della Patria ad opera del Fascismo, della ascensione del popolo italiano, cui provvede con lungimiranti premure il sempre vigile nostro Duce. Termina additando i doveri dei buoni italiani compreso quello di deporre domenica nelle urne la scheda portante per emblema il glorioso nostro vessillo nazionale.

Al termine del suo dire l'on. Bifani viene salutato da uno scrosciante ed insistente battimani, dopo di che il Corso V. E. viene illuminato a fuochi di bengala ed un corteo subito formatosi, al canto degli inni fascisti, segue l'oratore ed il Direttorio fino al piazzale Vigo.

Dopolavoro

Giovedì sera nel salone del grande albergo Italia, gentilmente concesso dal proprietario sig. Ferro Leonida, ebbe luogo un concerto istrumentale organizzato dalla sezione dell'O.N.D. Il numeroso pubblico che gremiva il salone fu prodigo di applausi per gli esecutori tutti, e specialmente pel bambino Giulio Bullo, cieco, il quale pazientemente istruito dalla sig.na Giuseppina Camuffo, suonò al piano alcuni pezzi di musica classica, e pei sigg. Maria Ballarin, Giulio Zennaro, Guido Nordio e maestro Ballarin, che fecero gustare alcuni brani per violoncello e piano, flauto e piano, ottimamente eseguiti. Nei vari pezzi orchestrali sedeva al piano il giovane maestro Ballarin, il quale interessò altresì vivamente il pubblico con alcuni a solo brillantemente eseguiti con tocco sicuro e straordinaria agilità. Della bella serata va dato merito agli organizzatori dottore Dario Galimberto e Aldo Poli.

Toti (Venezia) - Clodia ragazzi

Oggi domenica avrà inizio alle ore 15 nel nostro campo sportivo comunale l'incontro di campionato provinciale ragazzi tra la squadra veneziana Toti e la Clodia.

I giovani calciatori clodiensi cercheranno di guadagnare questi due preziosi punti per mettersi in testa alla classifica assieme alla veloce squadra ragazzi del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

La probabile formazione clodiense: Spanio I; Boscolo; Spanio II; Pagan I; Pagan II; Pagan III; Salvagno; Bellemo; Medun; Albertini Ballarin. Riserve: Marella, Nordio, Martelli.

Farmacia di turno

Da oggi, domenica, e per tutta la prossima settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del dr Cinzio Bolognesi posta sotto i portici del Corso V. E.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi plausi stranieri all'azione del Duce

Gli accordi danubiani segnano l'inizio di una più sana politica di cooperazione

LONDRA, 24

La rivista *Tablot*, organo ufficiale dei cattolici inglesi, commenta i protocolli danubiani con una nota editoriale in cui è detto fra l'altro: « Ancora una volta sono apparse evidenti all'opinione pubblica mondiale le qualità veramente grandi del Duce, uomo di Stato. Gli accordi della potente Italia con l'Austria indebolita e con l'Ungheria in dura crisi economica non sono soltanto una manifestazione di politica pratica e positiva, ma anche una manifestazione di fratellanza che ha un inestimabile valore morale. Gli accordi di Roma sono sostanzialmente economici e curano pertanto i mali dell'Austria e dell'Ungheria, alle loro radici, ma in quanto consolidano la minacciata indipendenza dell'Austria, essi hanno una grande portata politica. E' da sperare che ora, di fronte alla dimostrazione che l'Austria può contare su potenti amicizie, i suoi nemici del giornalismo inglese si mostreranno più obbiettivi. Tuttavia, fino a quando gli Stati della Piccola Intesa manterranno il loro atteggiamento negativo di fronte alla revisione del trattato del Trianon, nessuno potrà ridare la prosperità completa all'Austria e all'Ungheria ».

La rivista *Economist* dichiara che i protocolli danubiani devono essere accolti con favore dagli altri Stati come l'inizio di una più sana politica di cooperazione alla quale essi sono anzi invitati ad aderire. Dal punto di vista economico, la rivista ritiene che uno degli aspetti più importanti dei protocolli di Roma sia costituito dalle facilitazioni accordate all'Austria nei porti di Trieste e di Fiume, le quali hanno non solo un valore pratico e commerciale, ma un importante significato politico, giacchè orienteranno l'Austria e l'Ungheria verso l'Adriatico e l'Oriente mediterraneo.

I porti di Trieste e di Fiume e gli accordi romani

PARIGI, 24

La *Correspondence Universelle* pubblica un articolo del deputato Pierre Boudoin Bugnet in cui è detto, tra l'altro: « Se si giudica da un articolo del *Neues Wiener Journal* del 17 marzo si possono trarre eccellenti impressioni dai colloqui svoltisi a Roma. A dire il vero le dichiarazioni fatte alla stampa dalle varie personalità interessate non permettono ancora di conoscere nei vari particolari le conclusioni cui sono giunti gli accordi italo-austro-ungarici; tuttavia si desume fin da ora una tendenza preferenziale con l'uso privilegiato dei porti di Trieste e di Fiume ».

Lo scrittore accenna quindi alla concorrenza che i porti del nord fanno ai porti dell'Adriatico e prosegue: « Gli accordi di Roma rischiano di proiettare un'ombra un po' spessa sui *dox* del nord, ma noi pensiamo che tali accordi siano suscettibili di rendere all'Europa centrale una irradiazione della quale i suoi elementi comprenderanno il vantaggio ».

Un plauso all'opera di Goemboes della Commissione senatoriale

BUDAPEST, 24

Nella riunione della Commissione degli Esteri della Camera Alta, cui era presente anche l'Arciduca Giuseppe, il Presidente del Consiglio generale Goemboes ha riferito dettagliatamente sulle trattative svolte coi Capi del Governo italiano ed austriaco e sulla portata dei protocolli firmati a Roma.

Nella discussione che ne è seguita il conte Somssich ha rilevato l'importanza degli accordi per l'agricoltura ungherese ed ha esaltato il discorso del Duce dicendo di vedere in esso una manifestazione di una grande mente e di un caldo cuore amico. Tutti i senatori hanno ascoltato con la massima soddisfazione ed hanno approvato all'unanimità la relazione del generale Goemboes cui il presidente della commissione ha espresso sentimenti di riconoscenza.

Un'indovinata caricatura di Benes

VIENNA, 24

La « Mittags Ausgabe » pubblica una caricatura molto vigorosa e di effetto intitolata: « La risposta »; sotto ad una gigantesca ombra sagomata del Duce è un omino urlante che rappresenterebbe Benes. Significativo è il fatto che il giornale è di tendenza nazional-socialista.

Un accordo preferenziale franco-austriaco per il legname

VIENNA, 24

Hanno avuto termine le trattative per la conclusione dell'accordo preferenziale con la Francia per il legname. In tutte le questioni è stata raggiunta una piena intesa. E' stato compilato l'elenco di tutte le qualità di legname previste dall'accordo e prossimamente ne verrà curata la pubblicazione. E' stato stabilito che l'accordo preferenziale entro la quantità di 152.000 tonnellate di legname trovi applicazione anche nei riguardi di 22.800 tonnellate di legno tondo.

Chiara premessa ungherese ad eventuali trattative con Praga

BUDAPEST, 42

Il « Pester Lloyd », dedicando un altro editoriale alla proposta cecoslovacca di iniziare trattative commerciali, afferma che sarebbe utile che Praga trovasse la maniera di tranquilizzare l'opinione pubblica magiara che la Cecoslovacchia non si attende in cambio di un accordo economico che l'Ungheria rinunzi alle aspirazioni nazionali radicate nell'anima del suo popolo.

I negoziati pel carbone iniziati

PRAGA, 24

Si sono iniziate le trattative ungaro-cecoslovacche sui contingenti di carbone coke destinato all'esportazione in Ungheria in cambio di merci importate in Cecoslovacchia.

L'America non partecipa al prestito olandese alla Francia

LONDRA, 24

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington che la Tesoreria ha rifiutato il permesso a gruppi di banchieri di New York di partecipare al prestito di cento milioni di fiorini alla Francia di cui si occupa un sindacato olandese, e ciò in vista delle discussioni al Senato della legge che vieta i prestiti ai paesi inadempienti.

Un fascista ferito a Madrid

MADRID, 24

In seguito ad una disputa sorta in una delle vie centrali della città, un giovane fascista è stato ferito da un colpo di rivoltella sparatogli da un sindacalista militante, che è stato arrestato.

Lo sciopero degli autisti ad Atene

ATENE, 24

Continua lo sciopero dei tassì e degli autobus. Si lamenta qualche lieve incidente tra scioperanti e polizia.

Il crescente afflusso degli stranieri in Italia

ROMA, 24

Complessivamente nel 1933 sono entrati in Italia 2.528.308 stranieri. Questa cifra rappresenta un notevolissimo aumento rispetto agli anni precedenti. Nel 1931 infatti gli stranieri entrati in Italia sono stati 2.186.205 e nel 1932 sono stati solo 1.904.570.

Distinti per vari transiti gli stranieri entrati in Italia si dividono come segue: ferrovia 922.042; via ordinaria 1.494.675; via marittima 109.202; via aerea 2389. Si può concludere che il movimento turistico degli stranieri che affluiscono in Italia è in deciso, notevole aumento.

Questa constatazione è confermata dai rilievi riferiti al gennaio 1934. Durante questo mese gli stranieri entrati in Italia sono stati 117.152 contro 94.676 entrati nel gennaio 1933.

I mesi di maggiore afflusso degli stranieri sono stati: agosto, 367.788; settembre ,337.743; aprile, 289.824; e luglio, 281.914.

Particolare rilievo merita il movimento turistico che ha per mèta Roma. Durante il 1933 sono giunti negli alberghi di Roma 734.322 viaggiatori italiani, con un complesso di 2.917.526 giornate di presenza, e 260.314 stranieri con un complesso di circa un milione di giornate di presenza e più precisamente 947.904 giornate.

Si tratta di un imponentissimo afflusso di viaggiatori italiani e Stranieri diretti a Roma, che documenta il crescente interesse degli italiani e degli stranieri per la Roma di Mussolini.

Il rapido Torino-Roma fermato per un guasto in una galleria

GENOVA, 24

Quest'oggi il rapido 33 Torino-Roma si trovava sotto la galleria dei Giovi fra Ronco e Mignanego allorchè, al 19. chilometro si arrestava bruscamente per improvvisa rottura dell'asse posteriore del carro di riscaldamento, posto fra il locomotore e la vettura ristorante. Il treno dovette retrocedere lentamente fino a Ronco e ripartì poi per Genova istradato su altra via con 120 minuti di ritardo. L'incidente ha provocato danni al materiale

Schiacciato fra due vagoni

GENOVA, 24

Il commesso quindicenne Luciano Cussotti passando, oggi in darsena, fra due vagoni, per l'improvviso movimento di un treno è stato colto fra i respingenti dei due vagoni ed è morto sul colpo.

La frana di Montefeltro è stata fatta deviare

ROMA, 24

La frana del Montefeltro continua la sua discesa verso la vallata della Marecchiola, estendendo il movimento del terreno a circa 100 ettari di superficie, misurando dalla sommità alla base una lunghezza di tre chilometri. Sono crollate quattro case all'ingresso del paese di Sant'Agata Feltria, mentre altre quattro se ne stanno demolendo, dietro la residenza comunale. Altre verranno per il momento abbandonate. La casa del noto impresario teatrale Ragazzini, essendo costruita in cemento armato, resiste ancora al movimento franoso, ma è stata spinta verso la vallata per circa tre metri. Sono crollati il ponte della strada provinciale e un ponte comunale all'ingresso del paese, mentre la strada provinciale Mercatina Marecchia-Sant'Agata è interrotta per oltre mezzo chilometro, presentando numerose lesioni. Non si possono prevedere gli sviluppi del movimento franoso iniziatosi il 17 corrente, perchè il Monte Ercole, da cui esso ha origine, è costituito di massi erratici misti ad argilla turchina, la quale, bagnata, favorisce lo scorrimento sul terreno, che alla sommità è in forte pendenza. Le piogge continuano e facilitano la discesa della frana, la quale con i lavori ordinati dal Genio Civile e dalla Provincia viene deviata mediante il convogliamento delle acque verso un'unica direzione. La frana, che ha ridotto la sua velocità a circa 50 metri al giorno, sembra che trovi resistenza nella roccia, sulla cui sommità è costruito il paese di Sant'Agata Feltria. Tuttavia il movimento prosegue lentamente e man mano che procede, aumenta il volume e la pressione. Un anno fa si è verificata una frana sul campo di tiro a segno ed è su questa che preme la seconda frana di proporzioni molto maggiori. Sul luogo si è recato il comm. Narzone, ispettore dei Lavori Pubblici.

La morte del pittore Prada

CREMA, 24

Quasi improvvisamente nella sua villetta di Viale Cappuccini, a Casalpusterlengo è morto il noto pittore Angelo Prada, socio onorario della R. Accademia di Brera.

Era nato a Casalpusterlengo il 19 ottobre 1859 e studiò a Milano dove era molto conosciuto. Di lui sono rinomati moltissimi quadri fra i quali *Pecorella morta, San Martino, Nel dì dei morti*, e gli affreschi della Chiesa di Spino di Adda.

La solenne consegna delle ricompense nell'annuale della fondazione dell'Aeronautica

ROMA, 24

Mercoledì 28 corrente, undicesimo anniversario della fondazione della R. Aeronautica, alle ore 10, nell'Aeroporto di Centocelle nord avrà luogo un'autera e significativa cerimonia militare: la consegna delle ricompense al valor militare e al valore aeronautico ad ufficiali e sottufficiali per atti di valore compiuti.

A tale cerimonia, alla quale parteciperanno tutte le autorità militari e civili della Capitale e gli ufficiali e sottufficiali del Presidio aeronautico di Roma, interverrà un reggimento di formazione composto di un battaglione delle rappresentanze delle Forze Armate, di un plotone di allievi della R. Accademia Aeronautica e di un battaglione avieri con musica e bandiera.

Dopo la rivista avrà luogo la solenne consegna delle Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valore aeronautico e delle medaglie di bronzo al valor militare ed alla memoria dei Caduti ed ai viventi.

In totale le ricompense sono 59. Ecco l'elenco dei decorandi:

Alla memoria. — Medaglia d'oro al valore aeronautico: tenente pilota Enrico Squaglia: sergente motorista Ugo Quintavalle.

Medaglia d'argento al valore aeronautico: capitano della riserva Leonida Robbiano; tenente pilota Luigi Cortinovis e Cesare Lai, sergente pilota Giuseppe Lapania.

Medaglia di bronzo al valore aeronautico: tenente pilota Francesco Lojacono.

Ai viventi — Medaglia d'oro al valore aeronautico: tenente pilota Aldo Pellegrini; tenente colonnello pilota Stefano Cagna; capitani piloti Accardo, Aramu, Borghetti, Bovis, Cupini, Abbriata, Gallo, Lippi, Ceccotti, Rossi, De Vittembeschi, Fiori, Clingheri, Cadringheri, Marini, Rimboli, Fraili, Frabett; tenenti piloti Nicoletti-Altimari, Sarlo, Savi, Canaresi, Beltramo, Corsini; sottotenenti piloti Chiodi, Maggiore G. A. R. I., Pezzani.

Medaglia d'argento al valore aeronautico: sergenti maggiori motorista Tiraboschi, Lettini e Nencini (fotografo). Chiaromonte (R. T.), Murolo (R. T.) Primo aviere montatore: Bianco.

Medaglia di bronzo al valore aeronautico: colonnello G. A. R. I.: Biondi; capitano pilota Fusconi; tenenti piloti Bertotti, Chiapparo, François e Leotta; tenente osservatore Mancini; sottotenenti piloti Buccheri, Giacomelli e Moggi; maresciallo pilota Venturi; sergenti ploti Breveglini, Barba e Bignami; primo aviere motorista Baiocco; primo aviere R. T. Fais.

Medaglia di bronzo al valore militare: capitano pilota Babbi e aviere scelto aiutante di sanità Ferrarotti.

Durante la cerimonia apparecchi di ricognizione e da caccia voleranno nel cielo dell'Aeroporto di Centocelle, passando ripetutamente sulla verticale dell'allineamento di parata.

Il reggimento di formazione, al termine della cerimonia inizierà lo sfilamento dinanzi al palco delle autorità, recondosi, verso l'ingresso dell'Aeroporto dove assumerà la formazione dovuta per rendere gli onori finali alle autorità intervenute.

In seguito poi ad autorizzazione del Segretario del Partito Nazionale Fascista una rappresentanza della riserva aeronautica monterà la guardia alla Mostra della Rivoluzione nella giornata del 28 corr.

La conclusione a coltellate d'un litigio tra amanti

IMPERIA, 24

Poco prima dell'ora di pranzo, ieri, a Tavole, alcuni contadini ritornando dal lavoro udivano lamenti provenienti dall'abitazione di certa Lisa Novella; la porta era chiusa e i giovani penetrarono in casa per la finestra e si trovarono di fronte a una donna distesa a terra, ferita al capo, e un uomo pure ferito al collo; entrambi sanguinavano. Si trattava di certi Oreggia Luca, e di Lisa Novella fu Raffaele di 40 anni, fra i quali esisteva una relazione; si vede che ieri, in seguito a una disputa, passarono ai fatti prendendo entrambi dei coltelli che erano sulla tavola, dove era apparecchiato il desinare. Si ignorano i motivi della tragedia, dato che i feriti per il loro stato grave non hanno potuto essere interrogati dalle autorità. La Croce Rossa di Oneglia ha curato il rapido trasporto dei feriti all'Ospedale di Levante ove sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.45	86.80	86.40	86.40
Redim. 3.50 p. c.	91.85	90.80	91.40	90.84
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.15	92.—	92.05	92.10
Cred. Venez. 5%	504.50	504.50		
" " 6%	506.—	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	507.50	507.50		
" Cred. Migl. 6%	502.75	502.—		
" " 5%	501.25	501.50		
Ban. Lav. 5½%	508.—	508.—		
Ist. S. Paolo 5%	508.50	508.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.9[illegible]	100.90	100.90
" " 1940	106.70	106.[illegible]	106.80	106.75
" " 1941	106.08	105.80	106.15	106.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1745.—	1745.—	1785.—	1740.—
Banca Commerc.	891.—	891.—	862.—	862.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	27.75	27.—		—.—
Ferr. Adriat.	450.—	45[illegible].—		—.—
Ferr. Meridionali	622.50	623.—	—.—	—.—
Costr. Veneta	186.—	186.—	196.—	196.—
Cosulich	18.—	17.75	17.75	18.—
[illegible]	147.50	145.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	38.—	38.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	16.50	15.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	98.—	94.—		
Cot. Valle Ser.	9.50	9.50		
Cot. Val Ticino	80.—	80.—		
Coton. Turati	218.—	212.—		
Stamp. De Ang.	401.—	406.—		
Cantoni Coats	818.—	814.—		
Min. Can. Naz.	168.—	170.—		
M. Ros. Varzi	225.—	220.—		
Lan. Rotondi	240.—	240.—		
Man. Tosi	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	18.75	18.25		
Unione Man.	824.50	828.—		
Lan. Gavardo	918.—	915.—		
Lanificio Rossi	2800.—	2870.—		
Lan. Targetti	69.—	71.—		
Cascami Seta	287.—	287.50		
Bernasconi	33.—	33.—		
S.N.I.A. Viscosa	282.50	282.50		
Man. Pacchetti	49.50	49.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	139.—	138.75	139.—	139.—
Metallurgica	161.—	161.—		
Monte Amiata	30.50	30.50		
Montecatini	142.50	142.50	142.50	142.50
Stab. Dalmine	170.—	170.50		
Breda	71.25	74.—		
Bianchi	48.75	48.75		
Isotta Fraschini	9.25	10.50		
F. I. A. T.	231.—	234.—		
Miani Silvestri	5.75	5.75		
Off. Reggiane	21.50	21.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	213.—	212.37	215.50	214.25
Elett. Brioschi	288.—	282.—		
C. I. E. L. I	274.50	276.50		
Dinamo Italiane	234.50	234.—		
Bresciana	224.—	227.50		
Valdarno	151.50	151.75		
Alta Italia E. A.	88.50	88.—		
Emiliana	398.50	399.—		
Idroel. Trezzo	361.—	360.—		
Adamello	170.—	171.—		
Sesa	71.75	71.75		
Edison	719.—	718.—		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P. I.	33.50	33.—		
Tirso	43.—	44.—		
Vizzola	864.50	865.—		
Mer. di Elett.	240.50	237.—		
Terni	154.50	154.—	155.—	154.—
Ea. Elettrici	18.10	12.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.50	69.50		
Tecnomasio	44.—	45.50		
Distilleria It.	156.—	156.50		
Eridania	350.50	350.—		
Ind. Zuccheri	1170.—	1170.—		
Raffineria L. L.	445.—	440.—		
Italiana Gas	13.85	13.52		
Mira Lanza	90.50	90.50		
Petroli	14.50	14.—		
Aedes	144.50	144.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	31.—	28.—		
Fondi Rustici	68.25	68.50		
Beni Stabili	208.—	205.50		
Saturnia	80.50	80.50		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.75	40.—	43.25	43.—
Italo Americana	18.—	18.—		
Pirelli	882.50	885.—		
Pirelli & C.	277.—	277.—		
Brasital	84.—	82.—		
Dall'Acqua	119.—	119.—		
Vedetta	17.—	17.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4250.—	4250.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.60	76.60	76.60
Zurigo	376.35	376.25	376.35	376.25
Londra	59.30	59.32	59.30	59.32
Olanda	8.—	7.9[illegible]	—.—	—.—
Spagna	161.75	161.50	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.70	—.—	—.—
Berlino	4.[illegible]	4.[illegible]	—.—	—.—
Praga	49.00	49.30	—.—	—.—
New York (ch.)	11.61	11.6[illegible]	11.61	11.63

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86.50 — Consolidati 3.50 p. c. 90.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.90 — Id. 1940: 106; id. 1941 106.25 — Banca Commerciale Italiana 891 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2170 — Assicurazioni Generali 4220 Riunione Adriat. prima serie 4140 Id seconda serie 2025 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 557 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.32 — New York 11.63 — Zurigo 376.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK 23 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.25 — Febbraio inquotato — Marzo inquotato — Aprile 11.81 — Maggio 11.86-88 — Giugno 11.92 — Luglio 11.99-12 — Agosto 12.03 — Settembre 12.07 — Ottobre 12.11-12 — Novembre 12.15 Dicembre 12.20-22.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 23 marzo 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 4. Totale 33; arrivati n. 11; partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6088 varie 1371. Totale tonn. 7459.

Imbarcate tonn. varie 149. Totale tonn. 149.

Carri caricati n. 146; scaricati n. 42. Totale carri 188.

Camions caricati n. 56 con tonn. 424.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 93; uomini 930. Ore lavorative sette. Tempo variabile.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav

24 marzo 1914 XII

«Alberto Treves» partito da Gibuti l'11 Marzo per Jaffna — «Barbarigo» partito da Tellicherry il 22 Marzo per Massaua — «Birmania» arrivata a Trieste il 22 marzo da Fiume — «Caboto» passato Perim il 18 marzo per Rangoon — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 19 Marzo da Madras — «Dandolo» arrivato a Genova il 23 marzo da Spezia — «Marin Sanudo» partito da Livorno il 23 marzo per Napoli — «Mauly» partita da Tarragona il 22 marzo per Valencia — «Volpi» partita da Massaua il 21 Marzo per Suez.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 24 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	761.0	14	19	13
Pola	cop.	761.9	13	15	10
Trieste	cop.	762.5	14	19	13
Gorizia	¾ cop.	762.2	14	18	10
Udine	¾ cop.	762.1	14	17	10
Treviso	cop.	762.5	13	16	11
Belluno	cop.	762.8	10	16	5
Padova	cop.	762.0	13	15	6
Rovigo	cop.	762.5	13	14	10
Vicenza	cop.	762.2	12	15	10
Bolzano	cop.	764.7	10	12	7
Trento	piov.	764.0	8	10	7
Grappa	cop.	615.3	0	1	—1
Venezia	cop.	762.2	13	15	11

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 23 alle 19 del 24): Belluno gocce, Vicenza gocce, Bolzano 2, Trento 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.6, tramonta ore 18.27. Luna tramonta ore 3.36, leva ore 12.40. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4 e 14.10, alte ore 7.45 e 21.35. — Alle ore 8 di ieri il Frassine ed il Po erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Il tempo si manterrà piuttosto perturbato su buona parte dell'Italia; sulle regioni settentrionali e centrali il cielo sarà generalmente nuvoloso con piogge intermittenti.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: Una striscia di alta pressione attraversa l'Europa centrale da occidente ad oriente separando il ciclone dei mari settentrionali dalla depressione del Mediterraneo. Il tempo è ancora variabile con probabilità di qualche pioggia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

OCCUPAZIONE cerco come piazzista presso seria ditta. Tratto coloniali, vini, calzature. Scrivere: Cassetta 23 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PRATICO magazziniere cerca posto anche come custode. Scrivere: Cassetta 24 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

RADIOFONOGRAFO nuovissimo occasione vendo 1300.— Scrivere: Zocco. Casella Postale 23 Marghera.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCIAI - Cercasi rappresentanti assolutamente introdotti presso Negozianti Stabilimenti Veneto. Scrivere Cassetta 251 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANTICO Stabilimento fabbricante tradizionali rinomate specialità cremonesi, cerca rappresentante attivo ben introdotto nella clientela primo ordine salumieri, droghieri, pasticceri ingrosso e dettaglio. Indispensabili serie referenze e dimostrazione perfetta conoscenza clientela Soc. An. Sperlari Fratelli - Cremona.

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

ANTICA fabbrica cerca ogni comune rivenditori esclusivisti: rasoi, lamette, rasoi sicurezza. Trattasi solo assegno. Scrivere Cassetta 205 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon. Tessilrayon Casella Postale 58, Como.

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. «Commissionaria», Prato.

CONCESSIONARI cercansi per bigliardo automatico. Ottimo impiego di capitale C.I.D.A. - Via Torino, 47, Milano.

PRIMARIA Casa tessuti confezioni ricerca abili produttori vendita privati contrassegno, provvigioni ottime. Campionario gratis. Cica, Ca-

NOVITA' americane: borsette, cuscini dipinti L. 48 dozzina, Cercansi rappresentanti. Puntorieri. Reggio Calabria, Schiavone.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

STABILIMENTO essenze liquori profumi cerca rappresentanti locali, Soave. Casella Postale 273 Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AUTOMOBILE Chrysler berlina 6 cilindri, 4930 Ve quasi nuova vendesi occasione. Visitabile nel Garage Autoagricola Mestre, Piazzale Stazione. Dirigere offerta entro il 21 marzo all'avvocato Giulio Sandrini, Trieste, Via Armando Diaz N. 7.

API - famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

CALDAIE cornovaglia usate e fuori uso, qualunque capacità acquisto. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità Italiana - Ferrara.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni pronte, condizioni favorevolissime Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

FARMACEUTICI, specialità accettansi rappresentanza deposito propaganda. Casella, 27 Centralino Re Enzo, Bologna.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidasdo 6, Milano.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano. Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque, Catalogo gratis. Solimene, Torreannunziata.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola L. 250 toilette 18 pezzi L. 225. Spedisco franco. Gioielleria Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18.— consumo minimo, cerco rappresentanti. Ruspa, Crescenzago, Milano.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CEDESI banchi, scaffali, impianto vetrine, registratore cassa, impianto luce il tutto adatto per negozio manifatture. Scrivere: Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri 204-20; 20-422; 20-657

ANNO CXCII - N. 85 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 26 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-657 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] Necrologie L. 2.50; [illegible] Pagamento anticipato

La fede del popolo italiano nel Duce e nel Regime riaffermata nell'esito trionfale del Plebiscito

I risultati complessivi: Inscritti 10.433.536; Votanti 10.041.997; Si 10.025.513; No 15.265

L'eloquenza del SI

ri il popolo italiano ha dimo- to ancora una volta con una ane affermazione plebiscita- di essere degno di quel più grado di civiltà al quale in- le elevarlo e condurlo il genio Benito Mussolini.

l responso delle urne non po- essere che quale è stato, per- esso rappresentava in certo do la riprova di quei sentimen- di fiducia che il grande popolo iano aveva già espresso anche entemente in altre forme di ple cito; plebiscito che non aveva urne per base, ma che interes- do tutta la immensa famiglia grande e del piccolo rispar- tore italiano, affermava la stes fiducia con un consenso pari- nti vasto e parimenti significa- ; plebiscito che si è espresso altre forme forse meno clamo- e totalitarie ma pur molto e- enti, nelle recenti sottoscri- ai prestiti e industriali e fer- rari, ai Buoni del Tesoro di teresse ridotto, al prestito con- lo, in realtà di miliardi offer- a pura da ogni categoria del no- popolo al consolidamento eco- mico-finanziario dello Stato fa- sta.

l SI che il popolo italiano ha pronunciato con una ampiezza e una profondità di censenso che in tempi trascorsi avrebbe potuto sembrare addirittura utopistici, ha voluto significare non soltanto l'entusiastica ammirazione per ciò che il Regime ha compiuto in soli undici anni e mezzo di esercizio del potere, ma ha voluto affermare qualche cosa di più e di più alto, ha voluto affermare la partecipazione attiva della volontà popolare ai grandi disegni del Duce che non pensa se non all'avvenire, al benessere, all'espansione spirituale ed economica del popolo italiano; ha voluto significare riconoscenza per quanto il Duce ha ideato, voluto e compiuto per elevare la Patria alla sua dignità, alla sua forza, alla sua fierezza al cospetto del mondo.

L'elettore italiano con la votazione di ieri ha dato al mondo l'esempio della fede, della compattezza, della volontà di un popolo, che è sicuro della mano che lo guida e dell'avvenire che gli è riserbato. Mentre l'Europa si torce nelle convulsioni dello scandalo e del disordine, l'Italia serena, ordinata, gagliarda e consapevole, colloca una nuova pietra miliare sui margini del suo ascensionale cammino e compiuto l'atto fiero e solenne, riprende la sua marcia verso le mète segnate.

I primi risultati

ROMA, 25. — Da tutti i Comuni del Regno giungono notizie che alle ore diciannove è stata chiusa la votazione e che si procede allo spoglio delle schede. Le elezioni plebiscitarie si sono svolte ovunque in piena tranquillità. Nessun incidente ha turbato la grandiosa manifestazione di popolo. L'affluenza degli elettori alle urne è stata elevatissima e caratterizzata da grandissimo entusiasmo. Le [sezioni] elettorali sono 16,198. Gli [elettori] iscritti ammontano complessivamente a 10.521.588.

Dalle varie provincie cominciano a pervenire le segnalazioni dell'esito della votazione. Le notizie non sono definitive mancando i risultati di alcune delle sezioni più lontane. Ecco i risultati di Roma e delle altre grandi città.

Roma, intera provincia, elettori iscritti 338,996; votanti 290 mila. Roma, capitale, elettori iscritti [illegible], votanti 195.0000.

Milano, intera provincia, elettori iscritti 583,337, votanti 525.000; Milano, capoluogo, elettori iscritti 264.368, votanti 238.800.

Torino, intera provincia, elettori iscritti 335,378, votanti 318,600. Torino, capoluogo, elettori iscritti 176,588, votanti 158,900.

Trieste, intera provincia, elettori iscritti 80.164, votanti 74.500. Trieste, capoluogo, elettori iscritti 54.780, votanti 49.800.

Genova, intera provincia, elettori iscritti 226,323, votanti 221 [illegible]; Genova, capoluogo, elettori iscritti 163.000, votanti 146 [illegible].

Napoli, intera provincia, elettori iscritti 499.065, votanti 474.100. Napoli, capoluogo, elettori iscritti 210,184, votanti 199,659.

Venezia, intera provincia, elettori iscritti 140.208, votanti 126.180. Venezia, capoluogo, elettori iscritti [illegible], votanti 61.270.

Bologna, intera provincia, elettori iscritti 194.891, votanti 190.900. Bologna, capoluogo, elettori iscritti [illegible], votanti 69.240.

Firenze, intera provincia, elettori iscritti 244.289, votanti 234.800. Firenze, capoluogo, elettori iscritti [illegible], votanti 81.600.

Palermo intera provincia elettori iscritti 173.914, votanti 165.218. Palermo capoluogo elettori iscritti [illegible], votanti 65.470.

Conosciuti i risultati, in molti [centri] si sono improvvisate manifestazioni di giubilo fra acclamazioni al Duce ed al fascismo. Ovunque ha regnato ordine perfetto. Ulteriori notizie sul risultato delle elezioni plebiscitarie nelle provincie di Roma, Milano, Napoli, Genova, Torino, Trieste, Venezia, Bologna, Palermo, Firenze e delle rispettive città capoluogo confermano che la votazione nei grandi centri ha assunto un carattere di grandiosa manifestazione nazionale di devozione al Duce e di adesione al Regime fascista. Lo spoglio delle schede favorevoli in moltissime sezioni risulta quasi totalitario, in altre scarsissimo è il numero dei voti contrari.

Dai primi risultati si sa che su un numero complessivo di elettori di [illegible] 2.816.565 hanno votato [illegible]. Il numero dei voti favorevoli è stato di 2.436.073 e quello dei contrari di 5021; i voti nulli sono stati 40. Continuano a pervenire notizie sul risultato delle elezioni nel resto delle provincie d'Italia. La percentuale nelle provincie rurali è in aumento fino a raggiungere in qualche luogo il 99 per cento. Nella città di Bolzano su 9408 iscritti hanno votato 8593 elettori; di essi 8489 sono stati favorevoli e 99 contrari, i voti nulli sono stati 5. A Merano su 5890 inscritti hanno votato 5500 elettori; di essi 5461 favorevoli e 38 contrari, uno nullo.

Ecco le percentuali di varie città d'Italia: Udine, 95.50; Padova, 96; Treviso, 96; Rovigo, 98; Pola 98; Torino 97; Firenze 99, Milano 96, Napoli 96; Livorno 96; Perugia 98, Bergamo 92, Agrigento 95; Reggio Calabria 95; Brescia 96; Novara 98, Catania 95; Salerno 99.50; Ancona 97; Forlì 98.50; Palermo 98; Sassari 95; Varese 96.50, Catanzaro 97; Frosinone 98.71; Cremona 96.60; Siena 97.

Notevole la votazione di Bari, compreso il capoluogo, nella quale si registrano: inscritti 187.483, votanti 170.078, SI 170.078.

La provincia di Bolzano ha dato anch'essa una magnifica prova di devozione al Duce ed al Regime. Su 51.952 iscritti i votanti sono stati 48.542: SI 47.985; NO 516.

Magnifica per compattezza è stata anche Ferrara. Nei comuni della provincia su complessivi 88.509 iscritti, i votanti sono stati 87.484: SI 87.465, NO 18. Nel capoluogo su 25.499 iscritti i votanti sono stati 25.333 con 25.323 SI e 10 NO, una scheda annullata.

Fiume, la città olocausta, si divide con Bari il primato che nessun votante ha rifiutato il suo consenso all'opera del Regime fascista. Nei comuni della provincia gli inscritti erano 25.671, i votanti 24.861, i SI furono 24.858, tre schede vennero annullate. Nel capoluogo: inscritti 10.907, votanti 10.713, SI 10.713.

Pure Rovigo ha avuto una votazione plebiscitaria come lo dimostrano le cifre seguenti: per la provincia iscritti 75.068, votanti 72.742, SI 72.729, NO 11. Per il capoluogo iscritti 7629, votanti 7311, SI 7310, NO 1.

Degni pure di segnalazione per il loro speciale significato i dati della provincia di Trieste, con inscritti 80.162, votanti 75.704, SI 75.553, NO 139, schede annullate 12. Nel capoluogo si sono registrate le seguenti cifre: iscritti 54.780, votanti 51.364, SI 51.275, NO 89.

Altre tre provincie venete meritano la citazione per i brillanti risultati ottenuti e precisamente: Belluno provincia iscritti 64.573, votanti 58.789, SI 58.719, NO 70; capoluogo iscritti 7076, votanti 6463, SI 6429, NO 28, schede annullate 6.

Padova prov.: iscritti 128.122, votanti 127.049, SI 126.766, NO 254, schede annullate 29; capoluogo: iscritti 21.230, votanti 20.124, SI 19.918; NO 184, schede annullate 22.

Gorizia provincia: iscritti 58.377, votanti 54.780; SI 54.464, NO 294, schede annullate 22; capoluogo: iscritti 13.299, votanti 12.871, SI 12.833, NO 32, schede annullate 6.

Lo slancio della popolazione dell' Urbe

Il voto del Duce e di Starace

ROMA, 25. — La giornata elettorale è trascorsa a Roma in una atmosfera di esultanza patriottica. Lo stesso spirito delle recenti celebrazioni dell'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento vibrava nell'aria e la città aveva accentuato il suo aspetto festoso. Ovunque colonne di fascisti, bandiere, autocarri con Giovani fascisti e universitari, striscioni multicolori, scritte inneggianti al Duce; ovunque ritratti del Duce, Fasci littori e il monosillabo SI in cui si riassumeva l'imperativo dell'ora; ovunque fanfare, canti, esplosioni di entusiasmo. Dall'alba a tarda sera, questo è stato, per la giornata di ieri, il volto di Roma.

Il meccanismo elettorale ha funzionato con perfezione assoluta. Alle ore 7 è avvenuta regolarmente la costituzione dei 234 seggi della Capitale. Fra i primi a dare il proprio voto è stato il Duce, che si è recato in Piazza Poli, alla sezione dei Crociferi, ove era iscritto, alle ore 8.30. Il seggio era presieduto dal comm. Ronga presidente della Magistratura del Lavoro, e composto da S. E. Starace, che funzionava da scrutatore, dal comm. Bedoni del Governatorato e dai comm. Stracchi e Zanchini.

Da quest'ora, e poi, via via, per tutta la mattinata si è delineato sempre più nettamente lo straordinario afflusso della popolazione presso tutti i seggi elettorali urbani e del suburbio. La percentuale dei votanti appare fin dalle prime ore altissima, e fra coloro che affollano le sezioni si nota gente di ogni ordine e di ogni condizione, in particolare modo colpisce la presenza alle urne di un numero rilevantissimo di operai, e nelle zone dell'Agro Romano, di contadini. La grande maggioranza degli elettori indossa la camicia nera. L'organizzazione predisposta dalla Federazione dell'Urbe per agevolare il compito dei votanti si è rivelata sin dal principio efficientissima. Tutti i gruppi rionali si sono posti a disposizione dei fascisti e del popolo per fornire ogni chiarimento relativo all'esercizio di voto, e d'altra parte, è stato provveduto a offrire mezzi rapidi di trasporto a tutti quei fascisti residenti in località eccentriche e chiamati a votare in sezioni lontane dalla loro abitazione.

L'affluenza è aumentata verso le ore 10 e fino alle 12 le aule di votazione erano gremite. Infatti alle 13, dei 217.871 elettori iscritti, ne avevano votato ben 136.000, e alle 15 i votanti erano saliti a 170.000. Nelle ultime ore del pomeriggio lo affollamento è determinato da quelle categorie di cittadini che per impegni o per la loro professione, o per il commercio che esplicano non avevano potuto votare nella mattinata.

Alle porte degli edifici, ove sono stati distribuiti i seggi, si vedono stazionare gruppi e file di votanti che attendono il loro turno, come animati da un via vai quasi incessante sono i corridoi e i vestiboli che immettono nelle sale per la votazione. Alla soglia degli ingressi prestano servizio Avanguardisti e, in qualche sezione, anche i Balilla moschettieri che disimpegnano egregiamente il compito loro affidato di regolare l'afflusso degli elettori, in modo da evitare qualsiasi soverchio agglomeramento nei locali e, specialmente nell'aula, ove funziona l'ufficio elettorale. In Piazza Colonna e a palazzo Braschi, a cura della Federazione dell'Urbe, so stati impiantati numerosi altoparlanti per diffondere le notizie relative ai risultati elettorali, mentre una speciale vettura munita anche essa di altoparlante, ha compiuto il giro delle principali vie e paizze comunicando cifre e dati via via che venivano conosciuti. In alcuni quartieri popolari sono state recate in trionfo grandi immagini del Duce con scritte, esprimenti la devozione del popolo per il Capo della Rivoluzione, autocarri gremiti di camicie nere, sopratutto di Giovani Fascisti e di Avanguardisti, sono passati da sezione a sezione, lasciando ovunque l'eco vibrante di acclamazioni e degli inni del Fascismo, gruppi di Giovani Fascisti universitari hanno improvvisato cortei, ai quali si sono fusi numerosissimi votanti.

Anche dalla provincia si segnalano altissime percentuali di votanti. A Littoria e a Sabaudia quei coloni hanno voluto dare un carattere speciale alle loro manifestazioni, recandosi in corteo alle urne, contornati da Balilla e da Piccole Italiane, cantando gli inni della Rivoluzione.

L'on. Starace, che ha votato anch'egli alla sezione di via dei Crociferi, ha compiuto durante la giornata una rapida corsa attraverso i quartieri, constatando la perfetta disciplina e l'alto entusiasmo. Dovunque egli si è recato, è stato riconosciuto e fatto segno a vibranti manifestazioni, e dovunque egli ha potuto constatare che l'affluenza alle urne si delineava superiore ad ogni previsione.

Particolarmente commentato è stato l'accesso alle urne dei ciechi di guerra, che erano accompagnati da militi e da persone di famiglia. A costoro, per spontanea decisione di tutti i gruppi in attesa, è stata data sempre la precedenza assoluta. E' stato uno di loro che, accompagnato da una giovanetta, ricevuta dalle mani del presidente la scheda del SI, l'ha deposta nell'urna gridando: Viva il nostro Duce!

Notevole anche l'affluenza di sacerdoti. La partecipazione del clero è stata assai più vasta della volta scorsa, ed è apparsa ben visibile anche altrove.

Tutti i centri della provincia hanno partecipato, come abbiamo detto, con fervida esultanza e con altissimo patriottismo alle manifestazioni plebiscitarie. In una piccola zona come quella di Anguillara, situata sul lago di Bracciano, alle ore 10, e cioè appena due ore dopo l'inizio della votazione, avevano votato ben 350 elettori su 555 iscritti. Bracciano aveva fatto sfilare dinanzi alle urne alla stessa ora 750 persone su 1386 iscritti.

Al Segretario del Partito, che ha intramezzato le visite ai quartieri popolari con soste nella sua stanza da lavoro a Palazzo Littorio, sono pervenute durante tutta la giornata infinite segnalazioni telegrafiche sottolineanti l'eccezionale concorso di elettori alle urne. Ai telegrammi fatti pervenire dalle segreterie alle Federazioni dei Fasci di Combattimento si aggiungono quelli delle camicie nere e di privati cittadini che hanno voluto far pervenire nel giorno destinato al plebiscito nazionale la loro voce di giubilo e di fervido entusiasmo. Significativo un marconigramma proveniente da un piroscafo italiano in navigazione nei mari giapponesi: il comandante ha informato che i nostri connazionali in navigazione a migliaia e migliaia di chilometri dalla Patria si erano raccolti inneggiando al Duce e all'Italia. Un altro fra i tanti telegrammi pervenuti che merita di essere segnalato è quello sottoscritto dai capi famiglia di Bolzano, che hanno inviato al Segretario del Partito, perchè se ne rendesse interprete presso il Duce, schiette parole di devozione, di attaccamento e di patriottismo.

Verso sera, l'affollamento alle urne si è ancora più accentuato, proseguendo intensissimo fino alle 19, ora stabilita per la chiusura della votazione. Al giungere della sera, la animazione cittadina è andata sempre più aumentando, mentre le formazioni giovanili fasciste, dai singoli luoghi di concentramento hanno cominciato ad affluire verso il centro ordinate in grandiosi cortei, che la luce delle fiaccole, portate dai partecipanti alla manifestazione, illuminava fantasticamente.

I giovani fascisti, recavano grandi cartelloni con i primi risultati conosciuti della votazione nei rispettivi gruppi rionali e nei Fasci del suburbio, nonchè grandi ritratti del Capo del Governo e scritte inneggianti al Duce ed al Regime. A bordo di autocarri imbandierati si innalzano altri cartelloni in cui ricorrono le parole: Duce», «Sì» «Plebiscito». Frattanto, dalla sede della Federazione fascista dell'Urbe l'on. Guglielmotti, e dalla sede del Circolo della stampa l'on. Vecchini, pronunciavano discorsi illustrando a masse di cittadini il significato della votazione plebiscitaria e le parole dei due oratori suscitavano imponenti dimostrazioni di entusiastica fede fascista. Vari cortei hanno percorso le vie dell'Urbe, fra incessanti manifestazioni di popolo, ammassandosi in piazza Navona, ove, più tardi giungevano fascisti in autocarri, portando la notizia del risultato del plebiscito nei vari comuni della provincia. La caratteristica Piazza romana ha assunto in breve un aspetto fantasmagorico, mentre le fontane che l'adornano si illuminavano dei riflessi di mille e mille torce e dei fuochi policromi di bengala. Sulla massa vibrante di entusiasmo echeggiano gli inni della rivoluzione cantati a voce spiegata da giovani e vecchi affratellati in un unico sentimento, la devozione al Duce, cui si inneggia incessantemente. Al suono delle musiche dei giovani fascisti, tra canti e acclamazioni, si forma quindi un corteo che muove rapidamente verso piazza Colonna, ove culminerà la grandiosa manifestazione.

In piazza Colonna si è già adunata una folla numerosissima cui, da altoparlanti disposti sulla terrazza del Circolo della stampa, vengono lette al popolo le notizie relative al plebiscito. Dinanzi al porticato del Circolo è stato collocato un grande schermo, su cui vengono proiettati i risultati delle votazioni e fotografie di episodi della giornata che documentano lo slancio con cui la popolazione dell'Urbe ha risposto compatta all'appello per il plebiscito nazionale. Il corteo proveniente da Piazza Navona comincia ad affluire verso le 21 in piazza Colonna che si gremisce in breve di una folla immensa, che si addensa nella galleria agli sbocchi del corso e delle vie adiacenti mentre nuovi cortei vi convergono da ogni parte dell'Urbe. Si agitano bandiere e fiaccole, si accendono bengala, tra acclamazioni altissime, mentre le musiche si alternano eseguendo gli inni fascisti. Frattanto giunge al Circolo della Stampa il Segretario del Partito.

Tra vive acclamazioni prende la parola l'on. Pellizzari che pronuncia un vibrante discorso a chiusura delle manifestazioni di propaganda plebiscitaria organizzate dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe esaltando il successo della manifestazione odierna. Al termine del discorso la folla, che ha intravisto il Segretario del Partito sulla terrazza del Circolo, prorompe in una imponente dimostrazione. Questa si è rinnovata quando il Segretario del Partito, affacciatosi alla terrazza, ha accenato a prender la parola. Ristabilito il silenzio dopo vari squilli di attenti, ha quindi parlato brevemente il Segretario del Partito mettendo in evidenza il significato della manifestazione plebiscitaria, nuova prova di entusiastico attaccamento al Duce ed al Regime da parte del popolo italiano. Ha concluso affermando che le forze del Regime sosteranno su quest'altra posizione brillantemente conquistata soltanto questa notte: domani esse riprenderanno la marcia, avide di gloria, verso nuove mete e nuove vittorie. Infine il Segretario del Partito ha dato il «saluto al Duce», cui la folla ha risposto con un formidabile «A Noi». Il Segretario del Partita è disceso nella piazza ed ha assistito allo sfilamento dei vari gruppi che, cantando ed inneggiando, al Duce, hanno fatto ritorno alle loro sedi, indi, ossequiato dai gerarchi e dalle personalità convenute al Circolo della Stampa, si è allontanato. Fino a tarda notte sono continuati i cortei, le illuminazioni e le manifestazioni entusiastiche del fascismo e del popolo romano.

La gratitudine e la devozione delle terre venete

nella compatta adesione alla votazione plebiscitaria

A Treviso

TREVISO, 25. — La giornata elettorale è trascorsa a Treviso con relativa tranquillità: la città era imbandierata e festante e nelle 26 sezioni, 11 cittadine e 15 suburbane, l'affluenza degli elettori è stata notevole e per nulla turbata da incidenti. Il Fascio Giovanile e il Guf, come la Milizia volontaria mobilitati, hanno portato lodevolissimo servizio d'ordine e d'informazioni.

Varie musiche, la cittadina, quella degli Orfani di guerra, della Lezione, degli Avanguardisti ed altre hanno percorso la città nella mattinata e nel pomeriggio, soffermandosi nei vari rioni, e nelle piazze, rallegrando con liete marcie, con «Giovinezza» e gli inni fascisti; nella serata convennero in piazza dei Signori.

La riunione ha assunto magnifica espressione di vivissimo entusiasmo per il sopraggiungere di numerose centurie di Fasci Giovanili, oltre che dalla città, dai vari centri della provincia: parecchie migliaia di giovani inquadrati, di fronte al Palazzo del Governo, con gagliardetti, musiche e fanfare, esultanti ed inneggianti al Duce con entusiastici alalà e con canti fascisti, fra uno sventolio di fazzoletti giallo-rossi, con fantastico effetto. Chiamato con insistenti acclamazioni, si è affacciato al balcone il Prefetto Vaccari, il quale ha espresso il suo compiacimento per la magnifica adunata, ringraziando i giovani fascisti per l'utile e assiduo lavoro spiegato nella giornata elettorale. Ha suscitato un delirio di ovazioni quando disse che dei 90 comuni della Marca Trevigiana si conoscevano i risultati delle votazioni in 81, e le cifre erano magnifiche: votanti il 96 per cento degli iscritti; favorevoli 114.427, contrari 34. Aggiunse che fra i molti simpatici episodi verificatosi, notevole era quello di un vecchio novantenne il quale, consegnando al seggio la scheda di Benito Mussolini, l'ha baciata dicendo: «Iddio benedica questo santo uomo». Il Prefetto, suscitando nuovi applausi, ha infine elevato un inno alla giovinezza, che è la patria che marcia in avanti contro tutto il passato e infine ha affermato che la Marca gioiosa e amorosa è la Marca della Vittoria, e concluse rivolgendo il pensiero al Duce, salutando nel nome di Dio e della Patria la sua vittoria. Fra i canti e lo squillo delle fanfare, alle 23, la magnifica adunata si è sciolta.

A Verona

VERONA, 25. — La giornata elettorale si è svolta in città e in provincia tra il più vivo entusiasmo. Fascisti e popolo sin dalle prime ore del mattino hanno affluito ai seggi numerosissimi e la animazione presso le varie sezioni si è protratta per tutto il giorno.

Ecco l'esito della votazione: Inscritti 137.428; votanti 135.624; SI: 134.775; NO: 849.

A Padova

PADOVA, 25. — Il plebiscito della provincia ha veduto la percentuale di votanti di oltre il 96 per cento. In serata una grande dimostrazione con fiaccole ha percorso le vie cittadine fra grandi manifestazioni di entusiasmo.

A Zara

ZARA, 25. — Fra l'entusiasmo della popolazione ed in altissimo clima fascista, si è iniziata stamane a Zara e Lagosta la votazione plebiscitaria. Alle ore 12 aveva già votato il 78 per cento degli iscritti.

A Vicenza

VICENZA, 25 — L'affluenza alle urne da parte dei vicentini si è iniziata sin dalle 7 del mattino Alle stesse operazioni di insediamento dei presidenti dei Seggi hanno assistito gli elettori che con disciplina hanno atteso in lunghe code il loro turno per deporre la scheda tricolore nell'urna.

Si può dire che a mezzogiorno le varie sezioni erano ormai deserte perchè sin dalle prime ore del mattino il popolo aveva fatto il suo dovere. Nessun incidente è stato segnalato nella giornata che aveva assunto un tono di vera festività. Le musiche rionali percorrevano le varie strade della città al suono degli inni Nazionali e di allegre marcie, mentre i cittadini dopo aver compiuto il loro dovere, profittando della giornata primaverile lasciavano la città per le gite abituali sui colli e nei sobborghi.

Quanta e quale differenza dalle vecchie giornate elettorali dove la concordia era un mito ed il sangue macchiava spesso le piazze e le vie della Penisola.

Il Plebiscito ha avuto una nota veramente commovente nel seggio straordinario ch'era stato posto sotto la Loggia dei Capitanato. Molti erano i cittadini che per vari motivi non erano stati inclusi nelle liste elettorali. Per questo era stata posta l'«Urna del Littorio» La Loggia del Capitaniato, questo grande ed austero monumento del sommo Palladio è stato costantemente affollato da cittadini che volevano, con sincera spontaneità, dare al Duce ed al Fascismo la loro incondizionata adesione. Oltre 2500 sono stati questi «volontari del voto» fino alle 16 del pomeriggio. E dopo di allora l'affluenza continuava ancora. Dalle prime notizie giunte dalla Provincia si apprende che la media dei votanti raggiunge in moltissime località il 95 p. c. Anche nei seggi della città la media del 90 p. c. è raggiunta in più parti.

E' con vivo compiacimento che si attende la chiusura dei seggi per conoscere i risultati ufficiali.

Alle 19 quando questi vengono chiusi si iniziano con la maggior alacrità le operazioni di scrutinio ed alle 20.30 cominciano ad affluire in Prefettura i primi risultati.

Alle 21, partendo dalla Casa del Littorio un corteo composto delle organizzazioni fasciste e di popolo, preceduto dalla musica del Circolo rionale Devecchi, con fiaccole è sfilato per le vie principali della città e si è diretto in Piazza dei Signori Quindi si è nuovamente portato alla Casa Littoria. Qui, richiamato dagli applausi, si è affacciato il Segretario federale comm. Dolfin, che ha parlato del successo dell'odierna giornata, che segna luminosamente le nuove mete raggiunte dal Fascismo nel nome del Duce. Alte grida di entusiasmo hanno accolto l'annunzio dell'alta percentuale dei votanti.

Solo verso le 2 del mattino abbiamo potuto conoscere con esattezza i risultati della votazione in provincia. Da segnalare la compattezza di molti paesi, dove si è raggiunto il cento per cento. La provincia di Vicenza ha oggi offerto uno spettacolo di fede e di disciplina. La percentuale dei votanti è stata superiore al 94 per cento. L'adesione è stata superba. Basta notare che da 136.377 votanti, i voti contrari sono stati appena 129.

Ecco i risultati dei principali centri: Vicenza iscritti 15.423; votanti 14.316; fav. 14.297; contr. 16; nulli 3; Valdagno: iscritti 4782, votanti 4649; si 4637; no: 12. — Schio: iscritti 6154, votanti 5620, si: 5586, no 30, nulli 4 — Thiene: iscritti 2651; votanti 2481, tutti favorevoli Media votanti oltre 97 p. c. — Lonigo: iscritti 3290: votanti 3049, tutti favorevoli — Arzignano: iscritti 3674, votanti 3446: favorevoli 3445; contrari 1 — Asiago: iscritti 1646: votanti 1548; favorevoli 1546 contrari 2 — Bassano: iscritti 4004 votanti 3855; fav. 3854; contrari 1.

I dati di tutta la provincia danno: iscritti 143.908; votanti 136.377 Si 136.232; no 129; nulli 16.

A Udine

UDINE, 25. — La giornata plebiscitaria è stata caratterizzata da una larghissima affluenza alle urne. Molti elettori sono giunti nella mattinata e nel pomeriggio per votare nelle rispettive sezioni. E' caratteristico il fatto che verso mezzogiorno, in quasi tutte le sezioni avevano votato gli iscritti residenti in città; in modo che nel poemriggio l'affluenza alle sezioni fu molto ridotta. Nei gruppi rionali nelle prime ore della mattinata si sono presentati inquadrati alle rispettive sezioni. I mutilati ed altre organizzazioni preceduti da musica e da bandiera si sono presentati alla votazione plebiscitaria. Pure nella provincia si è avuta una larga affluenza alle urne con vivo entusiasmo.

La città è animata sino dalle prime ore della mattina. Anche le popolazioni della montagna hanno partecipato al plebiscito con una totalitaria affluenza; risulta infatti che la percentuale è di circa il 95.50 per cento degli iscritti.

A Pordenone

PORDENONE, 25. — L'affluenza alle urne in tutta la zona è stata intensa. Manifestazioni di pubblico entusiasta si sono verificate ovunque. Ecco alcuni risultati:

Pordenone: iscritti 4052, votanti 3864, si 3830, no 34; Fontanafredda: iscritti 2400, votanti 2276, si 2261, no 15; Cordenons: iscritti 2440, votanti 2332, si 2308, no 14; Roveredo in Piano: iscritti 461, votanti 438, si 426, no 12; Porcia: iscritti 1747, votanti 1679, si 1667, no 12; Zoppola: iscritti 1705, votanti 1600, si 1585, no 15; San Quirino: iscritti 1170, votanti 1114, si 1107, no 7; Prata: iscritti 1375, votanti 1307, si 1294, no 13.

A Rovigo e in Polesine

ROVIGO, 25. — La giornata elettorale a Rovigo e in Polesine è trascorsa tra il più schietto entusiasmo patriottico.

Tutti i servizi organizzati dalla Federazione dei Fasci di Combattimento hanno funzionato meravigliosamente, in maniera che anche gli elettori abitanti nelle più distanti località hanno potuto partecipare alle operazioni elettorali.

Ci consta che la percentuale dei votanti è stata altissima, raggiungendo una media del 97 e 98 per cento, in qualche Sezione si è avuta una affluenza alle urne del cento per cento.

Come non si dubita la lista del Governo Nazionale, ha ottenuto un vero plebiscito, e il Polesine, come sempre, ha dato prova del suo entusiasmo e della sua fede nel Governo di Benito Mussolini.

A Trento

TRENTO, 25. — L'affluenza alle urne sin dalle prime ore del mattino si è manifestata intensa tra vivissimo entusiasmo. In molte località delle valli a mezzogiorno aveva di già votato il cento per cento degli elettori, senza alcuna defezione. I fascisti, consegnando la scheda inneggiavano al Duce. In alcun paesi alpestri gli elementi fascisti si sono recati alle urne sventolando il tricolore e cantando l'inno giovinezza. Le fanfare hanno percorso le vie imbandierate della città intonando gli inni della Rivoluzione.

I risultati nel Foglio d'Ordini

ROMA, 25. — *Domani sarà diramato il Foglio d'ordini del P. N. F. che riporterà i risultati del Plebiscito dell'anno XII.*

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

PRINCIPESSE ITALIANE NELLA STORIA D'ALTRI PAESI

Questo volume del Tencajoli, (ed. Modernissima, pag. 420) completa in certo qual modo, come egli stesso premette, il precedente dedicato alle Principesse Sabaude, pubblicato per i tipi della medesima Libreria nel 1930 e che ebbe tanto successo. Vero signore della materia trattata, il Tencajoli, pur facendo opera come egli stesso ama definire, in una nota al lettore, di semplice volgarizzazione, espone efficacemente e brillantemente ed assolve esaurientemente il compito prefissosi. Lavoro veramente notevole per la pittura del vastissimo quadro che va dal sec. XIII al sec. XIX. Il volume si apre con una concisa e netta biografia di Anna Dandolo prima Regina coronata di Serbia, nipote del grande Doge Enrico Dandolo conquistato re di Costantinopoli. Scarse e discordi notizie biografiche sono giunte a noi intorno a questa Regina: con vero acume storico però l'A., avvalendosi dei più attendibili studi compiuti, delinea con sicurezza la figura di questa Sovrana, che riuscì a promuovere (per quanto la sua opera non abbia avuto che breve vita) l'unione religiosa dei scismatici greci e slavi con Roma.

Un'altra patrizia veneziana, Costanza Morosini, fu pure Regina di Serbia dal 1316 al 1324. Il suo matrimonio col Re Ladislao avvenne nell'Agosto nel 1293 in Venezia nel palazzo Morosini. Agitatissima fu la vita di questa Sovrana, della quale il Tencajoli ha raccolto una interessante collana di notizie inedite, desunte da storici serbi. Costanza morì nel 1324 ed a lei si deve la fondazione del monastero e della Chiesa di Milescevo.

Un'altra veneziana, figura di grande rilievo, dotata di virtù non comuni e di grande spirito di sacrificio fu Tommasina della stessa famiglia Morosini, zia di Costanza. Vedova del Principe Stefano Arpad, morto in esilio a Venezia, ella ebbe la grande consolazione di vedere il figlio suo Andrea salire al trono d'Ungheria nel 1290. Gli storici magiari le chiamano Andrea III il *Veneziano* dal luogo della sua nascita; egli fu l'ultimo della sua casa ed allorquando venne a morte il Buda il 14 gennaio 1401, non lasciando discendenza maschile, la madre Tommasina, che da lui aveva avuto il titolo di Regina, fece ritorno a Venezia.

Quivi visse il resto dei suoi giorni modestamente, ritirata nel palazzo Morosini a S. Giuliano, in *la ruga dietro le case del Monistero di S. Zorzi avanti che si arriva al Ponte delle Bollette.*

Naturalmente in un lavoro di questo genere non poteva mancare quella sfolgorante bellezza, acclamata da tutti gli artisti del suo tempo, che fù Caterina Cornaro Regina di Cipro. Il capitolo che l'A. dedica a questa Sovrana è dei più attraenti e suggestivi.

Notizie concernenti Venezia le troviamo ancora nelle interessanti pagine dedicate a Beatrice d'Este Regina d'Ungheria, a Valentina Visconti Regina di Cipro, a Cleofe Malatesta Principessa di Morea, a Beatrice d'Aragona Regina d'Ungheria che fù consorte del valoroso Mattia Corvino, ed a Maria Fortunata d'Este di Borbone-Conti morta in esilio a Venezia nel 1803.

In un continuo e serrato studio ci passano sotto gli occhi una numerosa e interessante schiera di biografie ricavate da fonti autorevoli, tratte da documenti di archivio e da carteggi esistenti in varie biblioteche d'Europa. Notizie, in cui soltanto si affacciasse il dubbio della leggenda, non sono state accolte in questa opera, in cui il preciso scopo è quello di darci, in una cornice storica, la visione esatta — nella loro vita privata e pubblica — di queste Principesse italiane, che regnarono in terre straniere.

Le figura predominante in queste pagine è indubbiamente quella di Caterina de' Medici Regina di Francia. Molto si è scritto intorno a questa donna illustre che, come ben definisce l'A. «grandeggia nella storia di Francia degli ultimi Valois», la cui immagine è giunta a noi in gran parte travisata per opera di romanzieri.

Molti storici, e più che altro francesi, ai quali sarebbe aspettato il compito di rivendicare nella sua giusta luce l'attività politica di questa grande italiana che con la sua accorta politica, se pur non scevra di debolezze, salvò da un fatale dissolvimento la Francia, quasi sempre invece si sono compiaciuti di tener viva la falsità delle più ingiuste credenze, molto spesso lontane dalla verità storica.

Ad altre Principesse di Casa Medici, Maria Regina di Francia e di Navarra, Claudia Contessa del Tirolo, Anna Maria Elettrice Palatina, sono consacrati altrettanti capitoli che destano nel lettore il più vivo interesse.

Della famiglia Gonzaga sono ricordate ben otto Principesse: una Regina di Polonia, due Imperatrici di Germania, una Duchessa di Lorena, una Duchessa del Wurtemberg, ecc., tutte donne di alto sentire, di provato senso politico e protettrici di letterati e di artisti.

La schiatta dei Visconti e degli Sforza è qui rappresentata da una Imperatrice di Germania, da una Regina di Polonia, e da tre Duchesse di Baviera, figure tutte di primo piano, per l'azione altamente benefica che seppero svolgere nelle loro patrie di adozione.

Benchè uscite da una piccola Corte, ma celebre nei fasti della storia d'Italia, occuparono diversi troni, alcune Principesse della Casa d'Este, con alleanze con le famiglie sovrane d'Ungheria, di Lorena, di Francia e d'Inghilterra. Un lungo capitolo consacra l'A. a Maria Beatrice d'Este consorte infelicissima di Giacomo II Stuart ultimo Re di sua Casa della Gran Bretagna. La vita di questa donna ha del romanzesco in sommo grado: bella, colta, pia, seppe trovare nella religione un conforto alle sue inenarrabili sventure che sopportò con una grandezza d'animo che non ha riscontro in nessun'altra.

A regnare fra i greci, andò anche Irene di Monferrato sposa dell'Imperatore di Costantinopoli Andronico II, ove in mezzo a lotte furibonde fece opera di pacificazione religiosa.

Una Regina di Spagna la troviamo nella famosa Elisabetta Farnese di Parma, donna energica, intraprendente, vero uomo di Stato in gonnella, che tentò di far risorgere la Spagna dal suo antico splendore. Un grazioso episodio d'amore ci narra il Tencajoli nel capitolo dedicato alla Contessa Chiara Spinucci di Fermo convolata a nozze col Principe Saverio di Sassonia.

In queste pagine l'Autore non ha mancato di mettere in evidenza l'azione veramente immensa che queste donne, in lontani paesi stranieri, esercitarono nel campo artistico e letterario, le cui tracce si avvertono ancora oggi e sono per noi italiani motivo di giusto orgoglio. Palazzi, castelli, chiese sorsero per opera di artisti nostri e per ordine di queste donne, in Germania, in Polonia, in Francia ed in Spagna.

Non ci si stancherebbe mai di spigolare qua e là nel volume tanto esso è di piacevole lettura. Impossibile però di riportare attraverso brevi note i mille e più preziosi particolari del libro e, come farlo, senza citarlo tutto? Nessun elemento vi è trascurato, anche se vi appare di scorcio, e non si può non riconoscere al Tencajoli il merito di averci dato un'opera si può dire completa, rievocando un passato di fulgida storia muliebre, quale ben poche nazioni possono vantare.

Un libro dunque, che sarà accolto simpaticamente dalle nostre Signore, tanto più che esso è dedicato ad una eletta scrittrice italiana, Rosetta Parini Colombi, degnissima consorte di S. E. il Ministro Piero Parini, Direttore Generale degli Italiani all'Estero.

SALVATORE PIROMALLI

L'orgia dei riflessi

Le donne hanno la cattiva reputazione di non saper essere puntuali. Mai, in nulla. Forse perchè tutte pensano che non si deve precorrere l'ora e che è invece molto bello saper attendere ch'essa venga a noi così docilmente come l'alba o il crepuscolo.

Domandate ad una dona che giunge in ritardo se ella non ha l'orologio; vi risponderà che ne possiede uno bellissimo, magari prezioso, di grande valore, ma che non si ricorda mai di guardarlo.

Forse per questo gli uomini si sono ingegnati a incorporare le piccole macchine che frazionano il tempo in oggetti che necessariamente una donna elegante si trova con frequenza sotto gli occhi. Innanzi tutto nella scatola della cipria: quante volte il giorno una donna crede opportuno addolcire e ravvivare la tinta della propria pelle? Le minuscole lancette le diranno l'ora di questi momenti familiari della vita. Poi i fiammiferi; ogni sigaretta che vorrà accendere le ricorderà un appuntamento o l'ora di mutare abito. Anche il portasigarette avrà il suo minuscolo orologio; troppo? No; sono così sovente in ritardo!

Se preferite portarlo nella borsetta, hanno creato per voi, signore, degli astucci deliziosi — metallo o in pelle di rettile — i cui lati scorrevoli, raggiungendosi, racchiudono il vostro orologio e lo proteggono.

Il vostro abito stesso può essere guernito da un gioiello composto di un semplice cerchio di onice o di giada o di cristallo, appeso al quale brilla un piccolo orologio di brillanti. Non basta? Ebbene, potrete portare il vostro orologio come un pendente che riposi al lato del cuore, celando, come questo, la sua vita segreta.

Una donna di squisita eleganza aiutata da un grande sarto o da un grande gioielliere ha deciso un giorno di portare, e far portare sulle mussoline impalpabili e sui «lamés» risplendenti e preziosi, delle collane, delle spille, dei bracciali di quel lo stesso vetro abbagliante che gli esploratori credevano riservato ai re negri col «gibus» e le scarpe gialle abbottonate.

Fu una leggiadra follia che parve poi divertentissima; l'adottarono con entusiasmo e per non correre il pericolo di ingannare alcuno abbandonarono le perle cinesi ipocrite, capaci di sembrar vere, per ornarsi di diamanti, rubini e zaffiri

La nota curiosa s'impose dopo una piccola crisi spirituale delle vecchie dame e delle giovani spose che con qualche secolo di nobiltà hanno ricevuto in dote le preziosissime gioie di famiglia. Infine la crisi di queste nobili signore non ebbe altro esito che quello di far pagare terribilmente care queste sontuosità di contrabbando e di far considerare alle altre — quelle che hanno un albero genealogico con rami più corti — che lo spendere qualche migliaio di lire in una collana falsa è un lusso simile a quello di portare delle pietre intrinsecamente pure.

Se ne avvantaggiò indubbiamente l'eleganza in onore della quale si combinarono effetti di colore sorprendenti, si raggiunsero nuovi contrasti. Si videro scintillare gocce di falso rubino sui morbidi velluti rossi e il giorno dopo brillare zaffiri e smeraldi sullo splendore freddo dei «satins» bianchi.

Quale è la donna che possiede tale ricchezza da poter adattare i gioielli a ciascuno dei propri abiti? E chi si interessa ancora del famoso «collier» di smeraldi che qualche dama ancora ostenta ad ogni ragguardevole ricevimento da cinquanta inverni?

Degli ingegnosi industriali hanno deprezzato il magnifico splendore, [...] sono accorti che era loro possib[...] per pochi centesimi fabbricare il ma[...]gnifico ornamento che per troppi a[...]ni li aveva incantati. E riusci[...] in breve a inondare di variop[...] meraviglie i grandi magazzini, «bazars», le botteghe dei quart[...] periferici, i negozi luminosi di [...]nità. Riuscirono a permettere al[...] sartina di trovare una collana [...] brillanti nella pantofola che atte[...]de un dono nella notte di Nata[...] un bracciale di smeraldi e un ane[...] alla leggiadra commessa del mag[...]zino dirimpetto, e alla dattilogr[...] a trecento lire il mese di abbag[...]re col grosso brillante del suo in[...]ce sinistro, e il rubino del suo m[...]gnolo destro, quando batte velo[...]mente i tasti della macchina.

Tutto il mondo brilla, scintilla, [...] luce; tutte le donne portano sul [...] cappello una spilla che potrebbe v[...]ler ventimila lire: e invece quan[...] la spilla non riluce più anche il c[...]pello diventa malinconico; sem[...] voglia seguire, sul suo capo borghe[...]se, il funerale dei morti riflessi.

Forse negli anni scorsi si è ab[...]sato delle grosse pietre quasi sp[...]glie da montature che ora deside[...]no i gioielli pazientemente diseg[...]ti, lavorati, composti. Gli artisti [...] sono messi al lavoro e i preziosi o[...]namenti nobilitati dalla loro fat[...] sono resi più delicati, più sogna[...] più desiderabili.

Si vuole oggi un gioiello nel qua[...] si indovini un po' di materia gr[...] e molta arte e molto buon gus[...] Le montature degli anelli sono cre[...]te per racchiudere la pietra in u[...] cornice ingegnosa, qualche volta c[...]piata dagli antichi mirabili mode[...] qualche altra audacemente futu[...]sta. La spilla ha riavuto il suo o[...]re di gioiello privilegiato, la for[...] della quale è minuziosamente s[...]diata e si porta in modo da po[...] bene in luce il suo valore tanto d[...]corativo. In una festa vidi una g[...]vane signora elegantissima con [...] abito di «satin» bianco, unicamen[...] guarnito di una grossa spilla di d[...]manti appuntata alla sinistra de[...] scollatura. Oso dire che l'incan[...] di quella «semplicità» era perfet[...]

Ora che le belle composizioni h[...]no tolto un po' di prestigio ai d[...]manti, agli zaffiri, agli smeraldi, [...] decoratori moderni di gioielle[...] hanno rimessa in luce la be[...] delle vecchie pietre disusate. R[...]diamo con gioia il bel topazio [...] riflessi di oro brunito, la sontuo[...] grave dell'ametista, la traspar[...] limpida delle acque marine. S[...] castonato nel cristallo, s'inghirla[...]dano di oro di diverse tinte e t[...]sformate in magiche meraviglie s[...]stituiscono i fiori di mussolina e [...] tulle definitivamente appassiti [...] vento capriccioso della moda.

Nessuna moda ci ha certamen[...] avvicinati mai, quanto questa, [...] l'epoca lontana nella quale i C[...]dei incidevano su cilindri di crist[...] la storia del loro Paese, o a qu[...] nella quale i Galli ornavano le [...] armi di «vetro prezioso».

Ma il cristallo ha l'anima can[...] come uno Stradivario e i gioiel[...]ri moderni l'hanno intesa e cat[...]rata.

Non è più nelle anfore e ne[...] coppe che si rendono oggi prigio[...]ri i colori dello spettro solare; [...] nei minuscoli gioielli, nei brac[...]letti, negli anelli, negli orecch[...] Si è fatto del cristallo il simbolo [...] tutto ciò che è perfetto; l'an[...] che accarezza un dito di gio[...] donna, sembra creato a immag[...] del suo cuore nel quale tutto ha [...] e tutto riflette.

Miracolo di scienza e d'arte! [...] piombo, il vile piombo, associato [...] vetro si è trasformato in una m[...]teria nobile e radiosa: il crista[...] Ed ecco che la moda s'impadro[...]sce di lui: è nel cristallo che o[...] si incastonano le pietre preziose [...] le perle.

Può darsi che tra migliaia di [...]ni gli archeologi appuntino le [...] lenti su qualcuno di quei deliz[...] monili che a un nostro ballo or[...]vano delle gole di seta e che in [...] omaggio la nostra epoca passi ne[...] storia quale quella del «cristallo [...]ciso».

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Trovate americane!

Carina la determinazione nella quale è venuta la ben nota Società Y. M. C. A. che persegue, sotto il segno della bandiera stellata americana finalità umanitarie delle quali non potrà dubitare più nessuno dopo le mirabolanti dichiarazioni fatte dalla segreteria della Società stessa a qualche girnalista americano. Sentitela:

La ben nota Y. M. C. A. ha preso questa curiosa risoluzione:

«Bisogna adattarsi ai tempi, ha dichiarato oggi miss May Curwen, segretario generale per l'Inghilterra, e per adattarci ai tempi noi abbiamo deciso di creare dei luoghi di riunione dove le giovani possono intrattenersi con i loro amici dell'altro sesso. La maggior parte delle ragazze moderne, ha continuato miss Curwen, preferiscono fare delle gite con il fidanzato, o con i loro amici anzichè con delle amiche. Aprendo nella prossima estate il nostro centro misto di Weymouth, noi vogliamo dimostrare la nostra fiducia che le vacanze trascorse dalle ragazze in compagnia dei loro giovani amici possano costituire il principio di stabili amicizie. Riteniamo che la nostra innovazione trasformerà radicalmente tutta la tecnica dei flirts estivi. Il bisogno delle ragazze moderne di passare le vacanze insieme ai giovanotti è particolarmente sentito oggi che le ragazze hanno abbandonato la famiglia per abitare in vicinanza del lavoro e anzi non possono incontrare i giovani in un ambiente familiare. Siamo persuasi, ha soggiunto la segretaria, che il movimento si estenderà se i giovanotti non si dimostreranno troppo timidi. Intendiamo dare alle coppie la massima libertà: non vogliamo infatti controllare le loro gioie o impedire i loro solazzi; l'unica cosa che chiederemo alle coppie sarà di registrarsi come tali in una speciale lista e ciò per impedire che entrino nel centro misto soltanto ragazze senza il corrispondente cavaliere».

Tutto è puro per i puri — ha scritto San Paolo il quale era un troppo gran Santo per venir contraddètto. E miss May Curwen è certamente una candidissima donna se ha potuto escogitare come opportuna questa combinazione e utile alle sue consorelle in Eva questa combinazione che a noi, non candidi e senza dubbio malati di inveterata malizia sembra utile solamente ai fini dell'incremento demografico. Ma poichè si tratta di cose (o uomini) americani aspettiamo interessate la fine dell'esperimento senza dubbio interessantissimo.

La tavola

Preparare una tavola elegante, festosa, invitante è una delle forme più raffinate per onorare i nostri ospiti, ed un'amabile variante delle eterne leggi dell'ospitalità. Questa cura perciò non va lasciata a mani mercenarie, ma deve essere assunta direttamente dalla padrona di casa, che darà in tal modo la misura del suo buon gusto e sopratutto della sua fantasia. La quale ha un larghissimo campo per sbizzarrirsi: dall'apparecchiatura classica specialmente fatta per la ricca tovaglieria, le preziose porcellane, le scintillanti cristallerie e le sontuose argenterie ereditarie a quelle modernissime così varie ed originali, ma ugualmente gradevoli all'occhio.

Tra queste ultime, il servizio così detto americano continua a battersi per detronizzare la tovaglia tradizionale, ma, in verità, finora con scarso successo. Comunque c'è chi lo predilige, e si è pure cercato di variarlo e arricchirlo per renderlo più attraente. Così dai sottopiatti di pizzo o di tele moderne policrome, o di raffia si è arrivati a quelli di porcellana o di ceramica e fino di smalto nero, destinato a piatti di colore un po' smorto, per esempio di un tenue verde. Tutto questo è certamente pittoresco, ma è comodo? è pratico? è sopratutto fine? Risposta difficile a darsi poichè tale giudizio dipende esclusivamente dai diversi gusti personali.

Ad ogni modo questo è pacifico: che se il servizio americano è ammesso per le colezioni anche eleganti, e magari per i pranzi senza pretesa, la tovaglia è di rigore nei pranzi più importanti.

Per le tovaglie sontuose la moda impone che esse siano ricamate tono su tono, oppure in bianco su fondo rosa, blu pallido, verde acqua, giallo limone. Si è anche lanciata la tovaglia in tessuto d'argento, che però dà subito na intonazione di grande ricchezza a tutto il resto.

I ricami azzurri su fondo bianco sono anch'essi di grazioso effetto, ma in verità la tovaglia di lino immacolata e bianca come la neve ed incrostata di merletti preziosi, resta sempre la più bella e la più fine nella sua sobria ricchezza e permette maggiore libertà alle innovazioni.

Per quel che riguarda i servizi da tavola vi sono grandi novità sia nella forma dei piatti che nel loro colore. Vi sono infatti attualmente dei piatti ottagonali o quadrati o rettangolari. Fra i più originali bisogna citare quelli con i bordi rettangolari e rotondi nella parte incavata, che deve contenere le vivande. Essi si mettono davanti al convitato nel senso della larghezza. I piatti da zuppa, poi, son qualche volta rimpiazzati da una specie di tazza, che ha poca profondità ed un fondo arrotondato come una scodella. Questa tazza si presenta su di un piatto dello stesso colore o di tono opposto, ciò che conferisce al coperto un tono un po' rustico ed è per questo che essa deve essere in maiolica e non in porcellana, che ha la tendenza al classicismo.

I colori più invoga sono quelli pallidi. Si è tentato di lanciare dei servizi nero o grigio fumo, ma essi danno alla tavola un aspetto veramente lugubre e non potevano avere successo. Il rosso, il blu pallido, il giallo, il verde acqua sono al contrario estremamente gai. Quel che è necessario evitare è di unire un gran numero di colori diversi con il pretesto che ciascuno di essi è alla moda. Per esempio un coperto blu su di una tovaglia rosa ricamata di verde non sarebbe di buon gusto. L'intonazione della tavola deve essere di un sol colore o di due al massimo: solo i fiori hanno il diritto di sfuggire a questa regola e tuttavia il loro tono dev sempre armonizzare con l'insieme.

Sorvolando su le porcellane e maioliche, che tutti conosciamo da lunga data, accenniamo pure ad un nuovo materiale che si vuole introdurre nei servizi da tavola: il vetro. Infatti a Parigi si cominciano a vedere piatti di vetro inciso oppure ornati da numerosi fili di metallo; o anche in vetro semplice. La trasparenza della materia dà un'apparenza di fragilità ed una leggerezza, che non sono senza fascino, ma si prova il bisogno di una tovaglia di colore o di qualche nota viva gettata qua e là perchè questo servizio incolore non cada nella monotonia.

Ma qualunque sia la forma, il colore o la materia adottata per i servizi da tavola, le decorazioni devono essere sempre sobrie. Molte filettature platinate; monogrammi leggeri sui bordi o nel fondo del piatto; fiori moderni dai toni pallidi; qualche volta lo schizzo sfumato di un paesaggio, che si limita a un pezzo d'albero o a una mezza figura.

Infine, davanti a ciascun convitato, è di moda attualmente di piazzare non solo un grazioso vasetto con il burro, una saliera e una pepiera, ma anche una conchiglia di argento con entro un assortimento di dolciumi e di «pralinati» che si possono sgranocchiare a piacimento.

Nulla di nuovo per i centri di cui ho parlato altra volta e per i quali c'è sempre una grande libertà di scelta, anch'essa dipendente dalla fantasia e dal gusto della padrona di casa. Continuano a preferirsi gli specchi o con cornice d'argento o con cornice incisa nello specchio stesso. L'unico dettaglio nuovo è questo: che in luogo dei soliti animali d'argento, vi si mettono sopra, invec ,dei grandi fiori in vetro, o anche tralci di uva, di artistica imitazione.

Anche la moda dei candelabri su la tavola si va sempre più diffondendo specialmente per gli effetti decorativi che se ne possono ricavare.

Dote di estetica

Per far brillare le unghie e renderle lucidissime, dal bel colore roseo, assai efficace è questa polvere, che però si terrà in luogo riservato, essendo tossica: smeriglio gr. 3, succino gr. 3, cinabro gr. 6. Per l'uso si bagna un piccolo tampone di lana nell'alcool, si tuffa quindi nella polvere suddetta e si strofinano leggermente le unghie una o due volte al giorno.

+ E' molto comune l'uso di mettere una gamba sull'altra quando si è seduti. Adesso parecchi medici cominciano a dire che ciò può far made alla salute e pare che abbiano ragione. Quando le gambe sono incrociate è sicuro un qualche disturbo o impedimento alla circolazione del sangue.

+ In un litro d'acqua calda, fate sciogliere gr. 50 di sapone nero, 20 gr. di borace, 10 gr. d'ammoniaca e 5 gr. di acqua di lavanda. Otterrete una lozione ottima e sufficiente per lavare quattro volte i vostri capelli. Si frega energicamente il cuoio capelluto e poi si risciacqua con acqua calda. Indi si asciuga.

+ Le scottature prodotte dall'olio bollente si possono curare bene applicando sopra la parte ammalata un cataplasma di olive nere ben tritate. Per rinfrescare la bruciatura e attutire il dolore si ricorra a una applicazione di bicarbonato in polvere.

+ Sono poche le persone che sanno pulirsi i denti. Tutti si passano lo spazzolino sulla dentatura orizzontalmente, invece di muoverlo dall'alto in basso. Si faccia così, partendo dalle gengive: è il mezzo vero per pulirsi a meraviglia i denti.

+ Per rendere le vostre dita affilate, fate loro un leggero massaggio con una pomata iodata. Per esemplio: Glicerina gr. 125, iodio gr. 5.

Guardaroba sportivo

Ad ogni primavera la vita rinnova le sue forme: tutti ne subiamo il fascino, rapiti dal sole, dal rinverdire dei prati e delle piante magicamente fiorite. Nuovi sports ci attendono per rinvigorire il fisico e stendere le membra intorpidite dall'inverno uggioso ed eterno.

La racchetta c'invita alle partite di tennis; la macchina della linea svelta romba alla porta per le belle volate lungo il mare, nell'incanto del sole luminoso; il golf, dalla distesa verdeggiante immorbidita dalla prima erbetta; l'equitazione, per le più fortunate, nelle varie forme di cacce a cavallo e di semplici galoppate sulla spiaggia e sui prati; il tiro a segno, in attesa degli sports estivi.

Un'occhiata dunque al nostro guardaroba per la mezza stagione sportiva ed alle novità che la moda ci riserva quest'anno in questo campo.

Per il tennis: l'abito deve essere soprattutto pratico, permettere la perfetta scioltezza di movimento: gonna e blusa in maglia chiara a coste, con mezze maniche. Sopra questo insieme è assai elegante un cappottino pure a maglia della medesima lana, diritto di forma, senza bottoni nè cintura ma legato da ampia sciarpa che si annoda attorno al collo.

Questi insieme svelti possono essere confezionati dalle nostre mani a ferri, con la guida di un buon modello. La blusa posa sopra alla gonna con una fascia diritto e rovescio: se amate giocare con le maniche lunghe, cosa possibilissima con gli abiti a maglia, invece del mantello potrete portare una giacca senza maniche, con tre bottoni.

Oltre agli insieme di maglia si usa moltissimo anche un tessuto a doppio cordoncino, molto aderente.

Per il golf: le originalità dei pantaloni a campana simulanti la gonna cedono al comune abito sportivo: molto elegante è una gonna di tessuto unito con un corpetto di pelle scamosciata aderente al corpo, ed una blusa a maniche corte.

Sulla giacca che toglierete per giocare, un ampio mantello a mezza ruota del medesimo tessuto darà la linea dell'ultima moda.

Per l'auto molto portato sarà egualmente l'insieme a mantello, svelto ed armonioso. Chi guida, deve però scegliere il cappotto sport, assai più pratico, che quest'anno si arricchisce di particolari graziosi, come cravatte di pelliccia, bottoni rettangolari, ampie plastrone; originale è ricordare nell'abito la tinta della propria automobile.

Per le poche che vanno a cavallo, la moda porta questa primavera un cambiamento razionale: non più la medesima tinta dell'abito, ma pantalone grigio e giacca nera, si abbandona il plastrone classico per una comune blusa di seta a collo rovesciato maschile e cravatta normale.

Si tenta di lanciare la pelliccia rasata per l'insieme di equitazione, nella tonalità del cavallo.

Alle scelte tiratrici, consiglio per le loro esercitazioni a tiro a segno un abito a giacca rigido in stoffa scozzese: medesimo tessuto per la gonna e per la giacca, berretto maschile, scarpe intonate con tacco di cuoio, guanti alla moschettiera.

Piccola Posta

AMICA. — Che diagnosi posso fare io? La ringrazio della sua fiducia; ma, ahimè, in casi come questi il mio conforto può esser ben limitato! Si è fatta visitare da uno specialista di ginecologia? Non abbia falsi pudori. Vi sono scienziati abilissimi, oggi, degni della massima fiducia; e nel campo da lei indicato fanno veramente miracoli, se così si può dire, assicurando le gioie della maternità a spose che, come lei, ne sono desiderose. Quanto al resto, si tratta di uno stato d'animo strettamente connesso con le sue aspirazioni insoddisfatte. Una maggior confidenza con suo marito aiuterà la necessaria nuova luna di miele che dissiperà anche la nube «frigidità». Lo spinga ad interessarsi insieme con lei alle cose del mondo, fuori dello stretto ambiente di casa. Riprenda con lui la vita di signorina disposta al flirt, lo rallegri, lo ecciti. Alla sua età e con le doti di finezza, di eleganza e di femminilità che appaiono dalla sua lettera non le deve esser difficile. La «definizione» è implicita nella risposta. Se crede mi riscriva.

TANGO. — Cerca di persuaderla a moderarsi almeno accontentandosi di qualche innocua sigaretta. Dille i guai davvero gravissimi che insidiano la salute attraverso il fumo, non ultimo il pericolo della cecità. E se le tue parole non bastassero, alla prima indisposizione fallo parlare duramente da un medico al quale tu avrai detto prima come stanno le cose.

NUCCI. — Tinta su tinta ma più in scuro: un blu notte, per esempio.

PIANISTA BIONDA. — Ha per sè due proverbi contradditori: — «Chi ha bevuto berrà» - «Chi non fa da giovane fa da vecchio». Comunque, è difficile dare una sentenza e tanto meno un consiglio. Bisogna conoscere l'individuo, e bisognerebbe anche sapere fin dove è giunto il libertinaggio, per adoperare la sua parola. A una mia figliuola darei senza scrupolo un uomo «vissuto», ma un libertino, no.

BRUNA, GENOVA-SESTRI. — Per l'unghia, rivolgiti ad un medico. Evidentemente, trattandosi sempre dello stesso dito, c'è un processo d'infiammazione interna. Per le piume, rivolgiti a qualche modista. Le scarpe di serpente sono fuorimoda: quelle di lucertola sono invece di grande moda.

NELLINA. — Ha ragione vostra cugina, secondo me. Questa stupida credenza «che per andare d'accordo occorre avere caratteri opposti» meriterebbe una clamorosa e definitiva condanna. Come abbia avuto tanta fortuna una baggianata simile, ecco una cosa che non si capisce, sopratutto l'accordo che deriva da amicizia, è fondato su affinità di temperamento e di gusto, che contraddicono per l'appunto la teoria degli opposti, cara agli scimuniti: con ciò non voglio dire che due amici debbano rigorosamente somigliare come somigliano, per esempio, certe sorelle gemelle; ma è evidente che due persone sono più frequentemente tratte a confidenze e consuetudini di vita comune se v'è, in entrambe, tendenza a reagire nello stesso modo e a giudicare con lo stesso metro. E reazioni e giudizi sono la sostanza del carattere d'un uomo.

ABBANDONATA. — E' semplicissimo: vada all'anagrafe e chiede dove abita il signor tal dei tali.

MIRAMARE. — No: l'arciduca Francesco Ferdinando non abitava a Miramare ma a Vienna. E' invece vero che partì da Miramare nel giorno fatale in cui si recò a Serajevo insieme alla sua sposa. Il castello era stato destinato dalla coppia arciducale quale soggiorno estivo.

LUISELLA. — Mi sembra ingiusto giudicare una ragazza dalla sua facilità a ridere. E se fosse solamente disposizione al buon umore?

FIGLIA SELVAGGIA. — Ormai si dà poca importanza a queste faccende. Un vestito scuro va sempre bene. Ma se vuoi stare con le buone regole, fa in modo che tuo marito abbia sempre a sua disposizione una giacca nera e un paio di calzoni a righe. Megli se uno «smoking». Il frac si porta solamente nei grandi ricevimenti.

VIOLETTA

LUNEDI' 26
Marzo 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La squadra italiana batte con facilità la volonterosa compagine greca

nella prima partita eliminatoria per il campionato calcistico mondiale

I risultati

Campionato Mondiale

Eliminatorie

ano: Italia-Grecia . . . 4-0
a: Ungheria-Bulgaria . . 4-1

Coppa Internazionale

vra: Austria-Svizzera . 3-2

Amichevoli

na: Vienna-Praga . . . 3-3
ga: Cecoslovacchia dilettanti-Romania 2-2
burgo: Svizzera B-Alsazia 4-1
gi: Cecoslovacchia-Francia 2-1

Divisione Nazionale

Serie A

ma-Palermo 2-1
rentina-Triestina 1-1
ecia-Livorno 1-1

Serie B

GIRONE A

reggio-Spezia 2-1

Prima Divisione

GIRONE A

iana-Monfalcone . . . 4-4

Girone B

viglio-Soresina 0-0
ema-Crema 1-1

Girone C

entus-'Marelli 2-0

Girone D

ini-Casalecchio 5-0
ense-'Molinella . . . 2-0

Girone E

qui-Genova 2-1
ntes-'Alessandria 2-1
ona-Doria 2-0

Girone F

a-Montevarchi 3-0

Girone G

-Lazio 2-0
-'Tosi 1-0

Girone H

a-'Palermo 1-0
a-Termini 3-2

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

o-Muranese . . . 3-0
ssima-Sandonatese rinv.

GIRONE B

'Schio-Valey 2-1
'Treviso-Padova 1-1
dine-Sambonifacio . . . 3-2

Venezia Giulia

GIRONE UNICO

stina-Cividale 1-0

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

tto-'Rovigo (forf.) . . 2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

PADOVA

Girone unico

a-Littoria 6-4
olin-Lapi 3-1
longo-Padova 4-1

TREVISO

Girone unico

iso-Virtus 3-2

Seconda Categoria

BASSO PIAVE

Girone unico

ta: Jesolo-San Donà . . 2-1

PADOVA

Ricupero

-Rismondo rinviata

ADRIA

Girone unico

so-Pettorazza 2-0
gio-'Cavarzere . . . 2-1

UDINE

Semifinale

Girone A

gnacco-Allievi Udinese . 2-0

Girone B

poformido-Cormor . . . 3-1

VERONA

Qualificazione

Martino-Chievo 1-0

VICENZA

Girone A

-'Longare 2-0
-Vicenza A 1-1
ia Colombo-Arzignano B 2-2

Girone B

rieri-Balbo 1-1
na B-Nova Gens (sosp.) 5-0
us-Spes 1-1
gnano-Fusinieri . . . 2-1

SCHIO

Girone unico

-Schio 4-0

THIENE

Girone unico

-'Marano 1-0
-Del Prete (forf.) . . 2-0

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

Boys-Ferrovieri . . . 1-0
-Clodia 4-2

Coppe e Tornei

U. L. I. C. A UDINE

Girone A

'Basiliano-Cussignacco . . . 2-1

Girone D

Passons-'Tarcento 2-1

Amichevoli

Venezia: Nicolotti-Castellani . 2-0
Mestre: Barche-Union Carpenedo 3-2
Burano: Speranza-Giudecchina 2-1
Burano: Azzurra-Giudecchina B 4-0
Adria: Adria-Chioggia . . . 1-1
Treviso: Arbitri Treviso-Arbitri Padova 1-1
Remanzacco: Remanzacco-Giovinezza 3-1
Udine: Arbitri-Dirigenti . . 4-2
Verona: Verona-Alba . . . 4-1
Padova: Bonservizi m.-Savoia 5-1
Este: Minorenni-Pelà . . . 2-1
Pernumia: Pernumia-Vov . . 5-2

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Campionato maschile

GIRONE A

'Filotecnica-Triestina . . 21-20
Borletti-'Reyer 28-23

GIRONE B

Napoli-'Bari 14-12

Campionato femminile

GIRONE A

'Milano-Reyer 20-6

GIRONE B

'Napoli-Roma 8-7

Palla Ovale

Prima Divisione

GIRONE FINALE

'Roma-Amatori 5-4
'Bologna-Bersaglieri 0-0

Le classifiche

Coppa Internazionale

	Partite G	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
ITALIA	5	4	0	1	13	6	8
Austria	3	2	1	0	10	7	5
Ungheria	2	1	0	1	3	1	2
Cecoslovacchia	2	0	1	1	3	5	1
Svizzera	4	0	0	4	4	14	0

Divisione Nazionale

Serie A

Ambrosiana	26	17	6	3	60	21	40
Juventus	26	16	6	4	67	28	38
Napoli	26	14	6	6	30	23	34
Bologna	26	13	7	6	39	23	33
Roma	27	12	6	9	40	29	30
Milan	26	10	7	9	42	37	27
Fiorentina	27	10	7	10	38	42	27
Pro Vercelli	26	9	8	9	33	28	26
Livorno	27	8	10	9	35	39	26
Lazio	26	9	7	10	36	48	25
Brescia	27	9	7	11	28	32	25
Triestina	27	7	10	10	27	30	24
Palermo	27	8	7	12	32	41	23
Torino	26	7	7	12	32	38	21
Alessandria	26	9	3	14	36	43	21
Genova	26	8	5	13	29	41	21
Padova	26	7	6	13	25	38	20
Casale	26	4	5	17	25	72	13

Prima Divisione

GIRONE A

Udinese	23	16	6	1	51	20	38
Treviso	23	13	7	3	45	24	33
Gorizia	23	13	7	3	42	23	33
Fiumana	24	10	8	6	47	32	28
Ponziana	24	10	6	8	44	48	26
Rovigo	23	10	5	8	26	23	25
Triestina	23	11	3	9	41	36	24
Monfalcone	23	9	4	10	39	30	22
Trento	23	7	8	8	38	36	22
Padova	24	8	6	10	53	45	22
Schio	24	5	9	10	37	42	19
Pordenone	24	6	6	12	36	64	18
Bassano	23	6	3	14	26	47	15
Bolzano	23	4	5	14	19	46	13
Thiene	23	3	5	15	18	47	11

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE A

Serenissima B	13	9	1	3	31	15	18
Romatina	14	7	3	4	29	16	17
Conegliano	14	8	1	5	31	32	17
Giorgione	14	6	4	4	21	14	16
Mezzomo	14	7	2	5	25	22	16
San Donà	13	4	3	6	17	23	11
Muranese	14	4	3	7	14	21	11
Ferrovieri	15	3	5	7	26	37	11
Treviso B	15	1	6	8	18	30	8

GIRONE B

Lendinara	15	9	3	3	27	14	21
Verona B	14	9	1	4	28	16	19
Audace	15	8	3	4	25	15	19
Vicenza B	14	6	6	2	27	20	18
Marzotto	14	6	4	4	27	13	16
Padova C	14	3	6	5	20	26	12
Valery	15	4	2	9	19	27	10
Sambonifacio	15	5	0	10	27	37	10
Schio B	14	1	3	10	9	37	5

Terza Divisione

Veneto

GIRONE A

Verona C	12	8	1	3	42	14	16
Cologna	12	7	2	3	23	26	16
Marzotto B	11	7	1	3	28	14	15
Petrarca	12	5	3	4	24	22	13
Badiese	11	3	3	5	14	26	9
Fragd	12	2	3	7	15	31	7
Rovigo B	12	1	3	8	13	30	4

Campionati Uliciani

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

Ferrovieri	3	2	0	1	3	2	4
Leoa	3	2	0	1	5	5	4
Toti	2	1	0	1	5	4	2
Clodia	2	1	0	1	5	5	2
Nordio	2	0	0	2	2	4	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Campionato maschile

GIRONE A

Triestina	5	4	0	0	118	75	8
Filotecnica	6	4	0	2	121	122	8
Roma	5	3	0	2	124	104	6
Torino	5	1	0	4	83	123	2
Padova	5	1	0	4	57	111	2

GIRONE B

Borletti	5	4	0	1	120	88	8
Napoli	6	4	0	2	100	121	8
Reyer	6	3	0	3	141	95	6
Osa	5	3	0	2	119	82	6
Bari	6	0	0	6	99	173	0

Palla ovale

Prima Divisione

Girone finale

Roma	2	2	0	0	11	7	4
Amatori	2	1	0	1	8	5	2
Bologna	2	0	1	1	0	4	1
Bersaglieri	2	0	1	1	3	6	1

Italia-Grecia 4-0 (2-0)

GUARISI, MEAZZA, FERRARI, MEAZZA

MILANO, 5. — La Nazionale Italiana ha vinto in modo netto la prima eliminatoria che l'ha chiamata in lizza per la disputa del Campionato del Mondo. Il punteggio già netto per se stesso poteva avere proporzioni ben maggiori però qualora l'undici azzurro, oggi allineatosi in una nuova formazione, avesse trovato subito la dovuta intesa fra i reparti d'attacco e linea mediana, fusione che solo alla distanza è stata raggiunta ed ha consentito alla squadra di sfoderare pienamente tutte le sue risorse. In conseguenza perciò del gioco rapido e deciso, ma non armonico, degli azzurri nel primo tempo, la Rappresentativa greca fresca, energica e combattiva ha potuto reggere alla costante pressione avversaria per circa quaranta minuti per cedere solamente prima del riposo travolta da un susseguirsi di azioni italiane impetuose ed irresistibili. La Nazionale ellenica ha quindi, a parer nostro, fornito il miglior sforzo nella prima parte della gara.

Durante questo periodo, grazie ad una tattica difensiva saggia ed avveduta, gli avanti italiani si sono sempre trovati rigorosamente marcati in area di rigore ed una lunga serie di attacchi bene elaborati in partenza si sono immancabilmente sfasciati nelle fasi conclusive sul piede dei terzini bianco-celesti i quali, ben coadiuvati dal loro centromediano, hanno sbrogliato situazioni molto pericolose respingendo con bella scelta di tempo e salvandosi nei casi disperati con disinvoltura in angolo; quando sono stati superati ha pensato Gramaticopolos a fermare con notevole intuito ed agilità i palloni indirizzati verso la sua rete.

In questa fase della partita devesi anche notare che il trio centrale d'attacco azzurro ha proceduto più a strappi che per chiara intesa specialmente sulla sinistra dove Rocco, dopo un inizio brillante, si è trovato spaesato mentre Guaita ben dotato tecnicamente non ha reso quanto può dare la sua classe. Il reparto più insidioso è apparso quindi il destro nel quale Guarisi svelto e sbrigativo si è distinto per la sua attività, mentre infine Meazza al centro ha continuamente lavorato per legare il gioco con i compagni di linea non mancando di puntare ad ogni occasione a rete con azioni in profondità atte a liberarlo della vigile guardia alla quale era sottoposto.

Dunque lunga pressione inconcludente fra il mormorio malcontento della folla, affermazione della classe non condotta in punti anche per un tantino di sfortuna, battaglia serrata, cavalleresca, interessante, ma nessun risultato tangibile per i nostri colori. Quando perciò il primo tempo sembrava dovesse risolversi con un nulla di fatto, la superiorità italiana ha avuto finalmente il meritato compenso e due punti chiari e convincenti hanno premiato la lunga ed estenuante offensiva degli azzurri. Con questi due atti la partita, come è facile comprendere, si è decisa e l'undici ospite, che forse segretamente aveva sperato a qualche colpo di sorpresa, non ha potuto più sottrarsi alla sua sorte.

Nella ripresa difatti la Nazionale Italiana, sostituito Rocco con Ferrari, ha svolto pienamente il suo gioco. La Grecia provata dallo sforzo già compiuto ha perso in velocità e facoltà di reazione rassegnandosi ad un lavoro distruttivo delle azioni azzurre e badando ad uscire con il minor danno possibile dalla contesa. La nostra Rappresentativa anche per il contributo di Ferrari, più vario ed astuto nel suo gioco di interno sinistro, ha acquistato in forza penetrativa all'attacco. Gli avanti italiani si sono fatti più insidiosi anche per un migliorato collegamento con i propri mediani; i terzini hanno infranto inesorabilmente le rare folate offensive elleniche e l'undici azzurro ha gravitato inesorabilmente per lunghi periodi sulla metà campo degli ospiti avviluppandoli in un gioco stretto ed incisivo e mettendone a dura prova la loro resistenza.

La ripresa è stata per ciò caratterizzata da un monologo della Nazionale Italiana di fronte ad una avversaria che, inferiore nettamente in classe, si è battuta a denti stretti per evitare una catastrofe. Con i terzini ed i sostegni addossati al portiere i greci hanno fatto appello ad ogni risorsa per contenere la pressione avversaria senza tuttavia rompere l'implacabile assedio. In questo periodo i bianco-celesti hanno avuto il merito di non cedere allo sgomento, ma di ribattere invece, colpo su colpo, ricorrendo ai salvataggi più disperati e risolvendo miracolosamente innumerevoli situazioni dalle quali non appariva più alcuna via di scampo, aiutati anche in parecchi momenti da una buona dose di fortuna. In conseguenza di ciò la nostra Rappresentativa non è riuscita a completare il bottino in modo corrispondente all'andamento della partita, ma ha dovuto accontentarsi solamente di altri due punti mancandone diversi altri oltre che per l'intervento della difesa avversaria, anche per casi fortuiti quando oramai il pallone sembrava irrimediabilmente destinato al fondo della rete di Gramaticopulos.

A conclusione quindi di questo riassunto dell'odierno incontro le previsioni della vigilia non sono fallite. La rappresentativa greca forma una buona unità veloce, combattiva, dotata di una buona conoscenza del gioco, ma ancora lontana dal formare una squadra che possa dire una parola autorevole in campo internazionale. Oggi, al cospetto di un'antagonista che la dominava nettamente in classe e tecnica, la compagine bianco-celeste ha giocato la sua carta senza pretese ma con ammirevole coraggio. Fin quando il fiato l'ha sorretta ha reso dura la vita agli italiani, poi si è piegata senza inginocchiarsi. La squadra va ad ogni modo elogiata per la bella condotta di gara, mentre passando in rassegna i singoli elementi va citato il portiere, protagonista di un buon numero di parate e che ha salvato il possibile. Ottimi i terzini assai mobili e tempestivi negli interventi senza rivelarsi fallosi. In particolare il terzino destro è emerso per il suo gioco incisivo e le doti di ricupero che gli hanno consentito in molte occasioni di sbrogliare paurose mischie.

Rimarchevole il comportamento del centro mediano Danelian. Questo giocatore che possiede una notevole classe, è stato assai utile in difesa per il buon senso della posizione e la prontezza negli interventi. Instancabile e resistente ha dato una notevole collaborazione al trio estremo brillando nel gioco di testa che ha stroncato molti attacchi italiani, mentre ad ogni occasione ha ben lanciato i propri avanti. Inferiori invece sono apparsi i laterali troppo di sovente superati da Guarisi e Guaita.

Del quintetto di punta devesi segnalare Angelachis, il migliore per capacità costruttiva e per chiarezza di idee nelle fasi finali. Egli ha difettato solo di tiro in goal, dote invece notata nell'interno sinistro al quale però mancano le doti tecniche del compagno. Vazos al centro ha fatto poco anche per il valore di Monti. Buono Mijachis alla estrema destra, inferiore invece l'ala sinistra. Cinque atleti gli avanti greci che hanno del fiato e della velocità, ma che non sono del pari valore per cui il reparto denota equilibri ed incomprensioni il che ne pregiudica la forza penetrativa ed il complessivo rendimento.

Dato comunque lo svolgimento della partita e l'abbandono in cui si sono trovati per lunghi periodi gli avanti bianco-celesti, questi non potevano fare di più perchè troppo avari di tiro a rete e sempre imprecisi. Si possono quindi contare sulle dita di una mano le azioni greche che avrebbero potuto avere qualche probabilità ed anche in questi casi sarebbero necessitate decisione e fulmineità per battere la nostra difesa. Gli ospiti non hanno così avuto la soddisfazione di salvare perlomeno l'onore dato che fra l'altro un rigore concesso a loro favore nella ripresa è stato calciato alto in modo marchiano da Danelian.

Sul comportamento della squadra azzurra già ci siamo pronunciati. Completeremo aggiungendo che l'edizione odierna ha lasciato adito a qualche critica per il fatto che il successo non è stato schiacciante come la folla presente avrebbe preteso dato il distacco di classe esistente fra le due squadre in lizza. Senza dubbio gli azzurri hanno tardato a ritrovarsi dominando più in virtù della classe che in conseguenza di una perfetta coesione. Qualche atleta è stato inferiore a se stesso come Guaita, Rocco, Montesanto e Fantoni, dal che sono dipesi gli squilibri già segnalati. Ma d'altra parte devesi ricordare che l'undici azzurro si è battuto con un avversario che per la sua inferiorità l'ha trascinato in un gioco che in altra circostanza e con un antagonista di levatura diversa sarebbe risultato ben diverso. Comunque l'impegno complessivo nella partita non è mancato e con i ritocchi che l'odierna esibizione ha suggerito la rappresentativa italiana potrà raggiungere quella potenza da tutti desiderata.

Dato l'andamento dell'incontro logicamente gli avanti ed i mediani hanno avuto una parte preponderante. Nel susseguirsi delle azioni si è perciò notato come Montesanto e Fantoni non fossero nelle migliori disposizioni. Monti perciò ha chiaramente emerso sui due compagni ed ancora una volta il suo repertorio ha consentito all'juventino di brillare di viva luce. Montesanto si è ripreso alla distanza grazie ad una grande risorsa di energia. Questo atleta difetta di precisione e rompe meglio che non sappia costruire.

Il reparto d'attacco ha marciato meglio nel secondo tempo con Ferrari, che non nel primo tempo allorchè allineava Rocco. Il triestino si è distinto nel primo quarto di ora, indi non ha trovato più i collegamenti con i compagni. Guaita pure, malgrado una grande attività, è stato inferiore come rendimento per la sua incertezza nel concludere azioni ben lavorate in partenza. Sulla destra invece gioco più sbrigativo per merito precipuo di Guarisi, il quale ha fornito una notevole partita ed è stato con Meazza, che oggi è molto piaciuto per il gioco di distribuzione come per le felici puntate a rete, il migliore degli avanti. Notevole infine l'opera di Serantoni e di Ferrari quando fu chiamato in isquadra.

Devesi riconoscere però che gli avanti azzurri non hanno avuto dalla loro la fortuna perchè l'aggrovigliamento dei greci in difesa ha molte volte generato delle mischie in conseguenza delle quali numerosi tiri sono stati casualmente respinti o deviati fortunosamente in angolo. E questo ha contribuito a frustare le facoltà realizzatrici di Meazza e compagni. In quanto al trio estremo azzurro, esso ebbe un poco di lavoro nel primo tempo durante il quale Ceresoli fu impegnato seriamente un paio di volte. Nella ripresa il guardiano azzurro toccò sempre palloni inoffensivi ed i terzini poco impegnati se la cavarono sempre bene. Il trio non è stato quindi collaudato ed un giudizio non si può pronunciare sulle sue possibilità.

L'arbitro Mercet della Federazione svizzera ha diretto la partita con oculatezza ed imparzialità.

La cronaca della partita

Lo Stadio di S. Siro senza presentare oggi il colpo d'occhio delle grandi occasioni contava ugualmente su un forte numero di spettatori tanto che un'ora prima dell'inizio dell'incontro una folla di oltre quindicimila persone occupava quasi totalmente tribune e gradinate popolari. Notate fra le autorità presenti il Prefetto, il Con. Vaccaro, il Gn. Salvini, il Console generale della Grecia, ecc.

L'attesa delle squadre è un po' lunga e finalmente poco dopo le 15 fanno il loro ingresso i calciatori greci accolti da nutriti applausi, applausi che si rinnovano allorchè essi facendo circolo al centro del campo salutano romanamente, per rinnovare nuovamente il saluto davanti alla tribuna d'onore. Finalmente sbucano dal sottopassaggio gli azzurri ai quali la folla tributa una vera ovazione. Dopo che Meazza, capitano della nostra nazionale, ha ricevuto un trofeo dal capitano ellenico quale omaggio della Grecia all'undiciazzurro, si evolgono i convenevoli d'uso fra il crepitare degli obbiettivi. La scelta del campo è favorevole alla Grecia ed all'Italia tocca quindi il calcio d'invio. Le squadre si allineano pertanto agli ordini dell'arbitro sig. Mercet della Federazione svizzera nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Ceresoli; Monzeglio, Allemandi; Montesanto, Monti, Fantoni II; Guarisi, Serantoni, Meazza, Rocco, Guaita.

GRECIA: Gramaticopulos; Crissafopulos, Curantin; Chemis, Danelian, Vikelidest; Mijachis, Angelachis, Vazos, Baltassis, Adrianopulos.

L'Italia parte subito decisa all'attacco e già al 1' un allungo di Monti a Meazza vede il milanese allargare a Guaita che fugge e centra. Danielan interviene e respinge. I bianco-celesti rispondono prontamente ma le due ali sono fermate entrambi in fuori gioco. Gli azzurri ritornano in campo avversario creando una critica situazione salvata da Crissafopulos mentre Serantoni al 3' spedisce a lato un pallone da trenta metri. Poco dopo Guarisi conclude con un tiro alto una azione Meazza-Guaita. Si registra una punizione per parte per falli di lieve conto e subito dopo Serantoni, raccolto un passaggio di Fantoni, manda ancora alto.

Gli azzurri denotano una scarsa intesa fra mediana e linea d'attacco il che non favorisce la manovra d'avvicinamento alla rete greca e consente agli ospiti di passare più volte in campo italiano. Solo all'8' si delinea il primo grave pericolo per la porta greca su fuga di Meazza che il terzino destro bianco-celeste salva in angolo. Sul tiro successivo Gramaticopulos respinge a pugni chiusi. Guaita è poi fermato in fuori gioco, indi il portiere greco si esibisce in due buone parate. L'Italia domina, ma è slegata ed i suoi attacchi sono infranti dai greci in posizione di guardinga difesa. Ciò non pertanto all'11' gli azzurri battono un corner, ma senza esito. Una improvvisa incursione degli ospiti e Adrianopulos calcia a lato un utile pallone, dopo di che Monti risolve una mischia in area avversaria con un potente tiro parato dal portiere ellenico; il quale al 13' blocca anche un bolide di Serantoni da pochi metri.

Meazza è il più attivo degli avanti, ma troppo marcato non riesce a farsi luce. La Grecia a tratti rompe la pressione azzurra e si porta sotto Ceresoli che al 16' para con difficoltà un pallone pericoloso di Adrianopulos. La Grecia è costretta in angolo al 18' e 20''; Guarisi e Rocco mancano in seguito il bersaglio. Il gioco è veloce ed i bianco-celesti si difendono con ordine e decisione. Una leggera pioggia cade frattanto rendendo un poco sdrucciolevole il terreno che peraltro è in buone condizioni. Al 4' Ceresoli para brillantemente un improvviso spiovente di Vazos. Alcune punizioni sono fischiate contro la Grecia la quale si salva in angolo al 26'. Il gioco ha una pausa durante la quale i bianco-celesti ne approfittano per insidiare la rete di Ceresoli, che al 29' ferma prontamente un tiro di Vazos. Al 31' una rude mischia davanti alla rete degli ospiti si conclude con un calcio d'angolo senza esito.

La pressione degli italiani che non dà frutti indispone il pubblico il quale manifesta il proprio malcontento con grida e fischi. Meazza allargando il gioco tenta ripetutamente di sorprendere i terzini avversari ma senza successo; un suo tiro al 33' è parato da Gramaticopulos. Risponde il centro avanti greco subito dopo fallendo però il bersaglio a compimento di una rapida azione in linea. Si ritorna in campo bianco-celeste e su una punizione battuta da Allemandi raccoglie Rocco che impegna il portiere greco. La pressione italiana si fa sempre maggiore. Tiro alto di Guaita e bolide di Serantoni al 35' a fil di palo su allungo di Meazza. Si batte indi una punizione per parte: il tiro di Monti provoca un corner a favore degli azzurri ma senza esito. Finalmente al 39' l'azione del primo goal italiano; allungo di Serantoni a Guarisi e fuga della'la destra che, superato il proprio mediano, stringe al centro per battere il pallone col piede sinistro; il tiro è insidioso e sorprende il guardiano greco infilando l'angolo alto sinistro. La folla applaude lungamente incitando gli azzurri.

L'Italia insiste obbligando i greci ad una disperata difesa. Al 44' Monti lancia a Guarisi che sfuggendo ad ogni avversario passa con grande precisione a Meazza, il quale, appostato ad un metro dalla porta avversaria, non ha difficoltà a segnare il secondo punto per i nostri colori. Il goal è salutato da una vera ovazione di sollievo e scuote i biancocelsti i quali sul finire del tempo ottengono due calci d'angolo consecutivi senza successo.

Gli azzurri si presentano con Ferrari ad interno sinistro in sostituzione di Rocco. La linea di attacco azzurra ne risente subito gli effetti. Il suo gioco si fa maggiormente rapido e pericoloso tanto che al 2. un tiro di Meazza è salvato con difficoltà in angolo dal terzino sinistro greco. Al 4. una bella uscita di Grammaticopolus sventa una fuga di Guaita che lanciato da Meazza è raggiunto a pochi passi dalla rete greca. Gli azzurri insistono e dopo che Ferrari ha visto un proprio tiro respinto ottengono un corner senza esito.

L'azione degli italiani è ora rapida e insidiosa anche perchè i bianco-celesti appaiono un poco stanchi. Altro calcio d'angolo contro i greci risolto con un tiro a lato di Meazza. Subito dopo Ferrari è fermato dal portiere che respinge con tempestività. Siamo al 9' e l'Italia mantiene il comando. I terzini greci con decise entrate spazzano la loro area ed all'11' si salvano da una critica situazione ribattendo un tiro di Ferrari a porta libera, mentre il portiere era uscito intempestivamente. Segue un altro corner contro la Grecia e due tiri di Meazza e Fantoni respinti.

La pressione dell'Italia si fa sempre più viva. Meazza e Ferrari sono i più attivi ed anche Serrantoni tenta la via del goal con un pallone che al 16' è deviato in angolo. Si registra in seguito qualche tiro degli avanti ellenici che però sono fermati facilmente da Allemandi e Monzeglio. Al 24' gli avanti italiani si spiegano in una perfetta discesa in linea, ma Ferrari anzichè passare a Meazza, il quale attendeva logicamente l'allungo, opera un improvviso tiro che sorprende il portiere greco ed aggiudica all'Italia il terzo goal. Non è passata la eco degli applausi che al 25' un allungo di Ferrari dà luogo a un centro di Guaita che raccolto da Meazza libero, permette a questi di battere per la quarta volta Grammaticopolus.

Il nuovo successo solleva grande entusiasmo del pubblico che incita i beniamini. La Grecia tenta reagire, ed al 27' impegna Ceresoli in una facile parata. Il comando ritorna però agli italiani che friuscono di un calcio franco e di un corner al 29' senza successo. Una breve sosta permette ai bianco-rossi di portarsi in campo avversario, ma tosto respinti sono di nuovo in angolo al 31'. I greci non si rassegnano ma rispondono ancora con veloci quanto slegate puntate offensive. Al [illegible] l'Italia si salva in angolo e poco dopo per un fallo di Monti in area di rigore sul centro avanti greco, l'arbitro concede agli ospiti un penalty. La facile occasione è sciupata dal centro mediano Danelian che opera un tiro sopra la traversa. Al 34' Meazza manda alto un pallone a coronamento di una discesa in linea, mentre poco dopo Serrantoni impegna... Ceresoli tanto per sgranchirlo. Si ritorna in area ellenica ed al 36' Meazza è protagonista di una brillante azione: il goal sembra sicuro perchè tre avversari sono superati con facilità, ma all'ultimo momento il portiere greco si getta sull'italiano soffiandogli il pallone. Si registra poscia un forte rito a la-

...lo di Monti e nuove parate del portiere ospite.

Le azioni degli italiani sono sempre stringenti e generano mischie furiose nell'area greca. Parecchi tiri sono fortunosamente respinti ed anche al 50' un pallone violento di Meazza batte sullo spigolo destro della porta greca e rimbalza lateralmente, Guaita raccoglie e centra e Meazza ancora riprendendo di testa sfiora il bersaglio. Negli ultimi minuti i greci si buttano al contrattacco ed in una discesa ben elaborata Angelachis si fa luce ma Ceresoli para facilmente il suo tiro. Al 43' Meazza si infila fra i terzini appoggiando sulla sinistra, ma mentre sta per operare il tiro è gettato a terra con uno sgambetto. L'arbitro non rileva il fallo e manca così l'occasione di portare a cinque il punteggio fra il mormorio della folla. Le ultime battute non registrano nulla di notevole ad eccezione di un tiro di Serrantoni che il portiere bianco-celeste ferma con esatta scelta di tempo.

Il fischio di chiusura ferma il pallone a metà campo. Le due squadre si riuniscono al centro e salutano romanamente il pubblico che risponde con calorosi applausi.

Ungheria-Bulgaria 4-1 (1-1)

SOFIA, 25. — Di fronte ad una folla imponente si è svolto oggi allo stadio municipale l'atteso incontro eliminatorio per il campionato calcistico del mondo fra le squadre nazionali di Bulgaria e d'Ungheria.

I Nazionali dopo una buona resistenza che si è protratta per tutto il primo tempo chiusosi alla pari (1 a 1) nella ripresa ha dovuto cedere alla migliore classe della squadra avversaria che si è imposta nettamente segnando altri tre punti contro uno dei bulgari.

Ha arbitrato il Rumeno Xiphando.

Le partite di giovedì 29

(31.a giornata del calendario)

Napoli-Torino (0-0)
Juventus-Bologna (2-2)
Milan-Palermo (1-2)
Triestina-Lazio (1-2)
Fiorentina-Alessandria (1-2)
Roma-Padova (0-1)
Casale-Vercelli (1-4)
Genova-Ambrosiana (0-5)

I ricuperi e gli anticipi

DIVISIONE NAZIONALE A

Fiorentina-Triestina 1-1 (1-0)

FIRENZE, 25. — La partita si è chiusa con un risultato di parità, ma in base all'andamento del giuoco avrebbe potuto benissimo risolversi con una vittoria dei rosso alabardati i quali sfoggiarono una maggiore aggressività ed un numero superiore di attacchi nel confronto dei viola. La Fiorentina in una giornata di scarsa vena, ha lasciato per lunghi tratti la iniziativa all'avversaria facendo assegnamento sulle risorse della propria difesa per fiaccarne l'impeto. Ciò valse a dare un carattere tutto particolare all'incontro, con disappunto del pubblico presente che si attendeva una migliore esibizione dai beniamini.

I viola invece slegati all'attacco e privi di mordente hanno avuto qualche buona battuta solo nel primo tempo durante il quale al 5.o Marchini, a conclusione di una azione in linea poteva battere Blason coperto da una quindicina di uomini. Il goal ha spronato per un poco i concittadini all'attacco, ma constatato come Blason non si lasciasse ormai più sorprendere e fermava agilmente ogni pallone indirizzatogli, la Fiorentina lentamente diminuì il tono del proprio giuoco permettendo ai giuliani un pericoloso ritorno.

La reazione della Triestina si concluse però solo al 13.o della ripresa allorchè Ballante, uscito dai pali per sventare un calcio di punizione, non raggiungeva l'intento: Busidoni approfittava dell'errore per sgusciare fra i terzini e segnare di testa il pareggio. In seguito l'incontro disturgato dalla pioggia ha registrato una ponderosa offensiva della Triestina che obbligava Ballante ad un duro lavoro sfiorando più volte il successo. Il fischio finale trovava pertanto le due squadre 1 a 1. Arbitro Gonani.

Roma-Palermo 2-1 (1-0)

ROMA, 25. — La squadra giallorossa presentatasi in una nuova formazione e cioè con Tomasi centroavanti, Costantino ed Eusebio alle due ali, Callegari sostegno sinistro e Gadaldi terzino sinistro, ha fornito ancora una volta una partita di scarso rilievo battendo di stretta misura la animosa compagine siciliana. La Roma malgrado il rimaneggiamento non ha risolto il problema dell'attacco il quale ha difettato oltre che d'intesa anche di volontà perdendosi in un giuoco confuso e di scarso rendimento. Anche il sestetto di retroguardia non ha brillato e perciò tutto sommato la squadra è apparsa ancora al disotto del suo valore.

Il Palermo in tali condizioni ha potuto battersi con qualche probabilità opponendo un giuoco volante ed assai pericoloso. Dopo aver subito un goal segnato da Tomasi al 51' su passaggio di Bernardini, i rosa si sono gettati animosamente al contrattacco e Masetti è stato ripetutamente impegnato da pericolosi tiri di Ruffino e Borel. Il gioco si è quindi alternato sui due campi, ma mentre le discese dei giallo rossi hanno sempre difettato di mordente, gli attacchi del Palermo condotti con pochi passaggi e conclusi simpre con pericolosi tiri in rete hanno dato più volte l'impressione che gli ospiti potessero risalire lo svantaggio.

Tale probabilità si è avverata nella ripresa e precisamente al 9' quando Ruffino su allungo di Santillo infilava la rete di Masetti con un poderoso tiro. Il pareggio consigliava i siciliani a ripiegare in difesa onde strappare un match pari. La Roma assunto il comando attaccava inutilmente per un lungo periodo, chè i terzini ed i mediani rosa stroncavano ogni tentativo, mentre Valeriani parava i pochi tiri pericolosi indirizzatigli. La partita destinata alla divisione dei punti vedeva invece la Roma acciuffare inaspettatamente la vittoria a trenta secondi dalla fine per merito di Eusebio che con un tiro al volo marcava un bellissimo ed imparabile punto. Arbitro Scorzoni.

Brescia-Livorno 1-1 (1-1)

BRESCIA, 25. — La partita disputata sotto la pioggia ha dato modo al Livorno di strappare un match pari che conferma la classe dell'undici amaranto, il quale è ottimamente inquadrato e possiede una prima linea veloce e molto insidiosa.

Il primo tempo è stato favorevole ai labronici che attaccando a grande andatura hanno costretto i celesti ad una difesa guardinga per un periodo di tempo. La superiorità del Livorno si è conclusa al 25.o con un goal marcato da Uslenghi su calcio d'angolo. Il Brescia, frustato dallo smacco, è passato al contrattacco raggiungendo il pareggio al 32.o su allungo di Giuliani sfruttato da Frisoni II. In seguito il gioco è stato equilibrato e non ha registrato nulla di notevole.

La ripresa ha registrato azioni in maggioranza del Brescia il quale godeva del favore del vento. La prevalenza dei celesti è risultata però vana per la valida resistenza degli amaranto molto solidi nel trio estremo. Il Livorno, superato il critico momento, ha assunto in seguito le redini dell'incontro insidiando la rete di Perucchetti con pericolosi tiri. Solo la bravura di quest'ultimo e la decisione dei terzini locali hanno impedito al Livorno di ottenere un successo che per la verità non avrebbe sorpreso nessuno, data la bontà del giuoco svolto dagli amaranti. L'incontro pertanto finiva alla pari. Arbitro Mazza di Roma.

DIVISIONE NAZIONALE B

Viareggio-Spezia 2-1 (0-1)

VIAREGGIO, 25. — **L'ultima partita per il campionato della serie B ha avuto la sua conclusione tra le due rivali che si sono battute con decisione e volontà. L'esito forse poteva essere differente, dato che lo Spezia è apparso la squadra migliore in campo, portando un numero maggiore di attacchi, mentre la difesa del Viareggio ha saputo frenare l'impeto degli avanti ospiti.**

I punti sono stati ottenuti, nel primo tempo da Giorgetti al 33' su calcio di rigore per lo Spezia, e nella ripresa al 4' da Sanson per il Viareggio, mentre al 37' i concittadini ottenevano la vittoria su un autogoal di Giorgetti. Quattro calci d'angolo contro il Viareggio e uno contro lo Spezia. Arbitro Annucci di Roma.

PRIMA DIVISIONE

Ponziana-Monfalcone 4-4 (3-1)

TRIESTE, 25 — Lo strano punteggio dà una chiara idea dell'andamento della partita. Nel primo tempo chiusosi in netto vantaggio dei triestini, i locali erano stati realmente i più percolosi; nella ripresa con un ritorno offensivo notevole i monfalconesi riuscivano a raggiungere i rivali, sia pure con lo aiuto di un calcio di rigore che peraltro è stato concesso giustamente

Entrambe le squadre hanno avuto gli attacchi migliori delle difese. I difensori, infatti, sono stati poco costanti e più d'un punto avrebbe potuto essere evitato. I triestini hanno avuto in Belle, Carbatto e Celant gli uomini migliori. L'ultimo dei tre ha segnato tutti i punti triestini. Buono anche Gravisi un po' confusionario nelle fasi conclusive. Dei Monfalconesi sono piaciuti Guidersich, un centro-attacco d'avvenire, il terzino Spanghero e Bonazza.

Al 2' calcio d'angolo contro la Ponziana che segna al 5' il primo punto con Celant su passaggio li Gravisi. Il Monfalcone ottiene un angolo al 16' e sei minuti dopo il pareggio per merito di Spanghero II che sorprende Spacul, con un tiro la 20 metri. Ma al 26' la Ponziana è di nuovo in vantaggio: Celant che ha segnato il punto, ripete l'azione al 33' staccando il Monfalcone.

L'inizio della ripresa è ancora favorevole alla Ponziana: sempre Celant marca al 1. Sembra che il Monfalcone debba cedere, ma invece già al 4' Suidersich diminuisce la distanza rsolvendo una confusa mischia. Continuando nell'offesa, il Monfalcone ottiene al 14' un angolo e, due minuti dopo, un altro punto per merito di Suidersich. Breve reazione ponziana e al 17' viene battuto un calcio d'angolo contro il Monfalcone. Al 30' per fallo di mano di Gomisel l'arbitro concede un rigore che viene tramutato in punto da Dapas.

La Ponziana torna all'attacco e ottiene al 37' un calcio d'angolo. Arbitro Galea di Bologna.

SECONDA DIVISIONE

Schio-Valery 2-1

SCHIO, 25 — Un pubblico non tanto numeroso ha assistito oggi all'incontro di calcio che opponeva la nostra squadra riserve a quella di Legnago. Finalmente i cadetti locali sono riusciti a vincere una partita sul campo del Littorio e ottenuta attraverso un gioco migliore più redditizio e più concludente comunque meritata. Lo Schio ha vinto perchè si è trovato di fronte ad una compagine di levatura molto scadente, con giocatori che sono sembrati quasi dei principianti e che hanno opposto una relativa resistenza; ma in realtà molte e molte sono ancora le lacune che fioriscono nelle file dei giallo-rossi ed in particolare nella linea attaccante.

Per le occasioni favorevoli presentatisi, per i tiri sbagliati, per l'imprecisione e precipitazione dei passaggi, la linea di punta locale non ha potuto ottenere quel bottino di goals che un più sano intuito, con più calma e buona volontà si avrebbe potuto ottenere. Due soli punti quindi ottenuti su azioni nitide, bene combinate, contro uno degli ospiti segnato su un rimando del portiere giallo-rosso.

Il Valery che a prima vista ci è sembrata una bella compagine per la sua attrezzatura fisica non ha in seguito confermata la prima buona impressione e si è quindi rivelata una squadra piuttosto sconclusionata, priva di gioco tecnico e facile ad arenarsi nel momento più difficile e più decisivo.

Primi a dominare in campo sono stati gli scledensi che si sono installati per vario tempo nell'area legnaghese mettendo a dura prova la difesa ospite. Qualche tiro di Groli, Rosin e Spiller in parte parati dal portiere e parte, la maggiore, calciati o al vento oppure ai lati.

Dopo una ventina di minuti di pressione Spiller, ricevuto in perfetto passaggio di Codiferro, tira in porta e segna il primo punto per lo Schio. Gli ospiti sembra, dopo questa sorpresa, si rianima, e per qualche tempo passano all'attacco, ma le loro azioni stentano ad arrivare nei pressi della porta locale perchè sempre infrante dalla nostra vigile difesa, la migliore in campo.

La ripresa vede un giorno piuttosto fiacco e poco deciso, privo di mordente e di fasi degne di rilievo; ambe le squadre sono fiacche e imprecise e le azioni che si svolgono sono personali e poco pericolose.

E' sempre lo Schio che attacca e Grolli, Codiferro e Rosin sbagliano preziosi palloni. Su una ennesima discesa finalmente Grandal 25' da pochi passi, sorprende il portiere avversario e segna il secondo punto per la sua squadra. Si susseguono ancora schermaglie a metà campo e in prevalenza nell'area dei legnaghesi e tre calci d'angolo vengono calciati dai locali senza esito. Al 39 si verifica una bella e combinata discesa degli ospiti e il mezzo sinistro Negri calcia in porta; Bragiola para di pugno, ma l'ala Malgò che interviene pronto, riprende e calcia in porta ottenendo il punto dell'onore.

Le successive azioni non hanno nulla di interessante e la fine della partita trova lo Schio vittorioso per due a uno. Arbitro Vernetti di Verona.

Vicenza-Padova 1-1 (0-1)

VICENZA, 25. — La squadra bianco-rossa vicentina si è lasciata carpire un pareggio dalla volonterosa compagine padovana in modo quasi ingenuo. La superiorità dei locali, assoluta nel secondo tempo, a nulla ha valso perchè l'attacco è stato costantemente sconclusionato e le sue azioni non avevano doti di decisione.

Due soli uomini vanno segnalati fra i vicentini: il terzino Canazza e l'ala destra Chiozza. Degli ospiti invece merita di essere citata in blocco l'estrema difesa e il centro sostegno Rossetto.

Al 12.o viene battuto un calcio d'angolo contro il Padova che Fraresso butta fuori. E altri corner di seguito vengono battuti contro gli ospiti al 23.o, mentre Alfonsi, al 26.o, manca una facilissima occasione per segnare. Ma al 35.o Poncioni, grazie un marchiane errore di Tricarico riesce a violare la rete vicentina e con questo risultato termina il primo tempo.

La ripresa è di pretta marca vicentina. L'assalto è continuo e pressante. Tre calci d'angolo vengono battuti contro il Padova al 5.o della ripresa e così altri due al 16.o e al 24.o. Poi Fraresso sciupa un magnifico passaggio che poteva fornire l'occasione del pareggio vicentino. Questo viene solo al 41.o grazie ad un magnifico colpo di Rossi che aveva ricevuto un dosato di Menti. Quindi fino alla fine del tempo si succedono gli assalti bianco-rossi ma senza miglior esito. Arbitro Brocca di Venezia.

Mezzomo-Muranese 3-0

FELTRE, 25. — La Muranese è stata sconfitta nettamente dai giovani della Mezzomo, che dimostrano col susseguirsi delle vittorie, di aver raggiunto quel grado d'allenamento e d'intesa che mancavano all'inizio del campionato.

Gli avversari iniziano la partita ad una andatura veloce, i Feltrini si portano però presto all'offensiva ed al 12' Schenal, su bella azione Bonomo-Colognese, segna il primo punto. Questa rapida affermazione infiacchisce il gioco dei feltrini che spesso si lasciano togliere l'iniziativa senza però tralasciare di vigilare attentamente la porta di Favero. Il primo tempo si chiude per uno a zero.

Alla ripresa sono ancora i feltrini che sferranno l'attacco ed al 3' Colognese porta a due il bottino della sua squadra. Inutilmente gli ospiti si sforzano di segnare chè il gioco fattosi un po' pesante, segna sempre una netta superiorità Feltrina ed il portiere muranese è spesso chiamato a salvare situazioni disperate. Ad un minuto dalla fine è Bonomo che segna il terzo punto per la Mezzomo.

Triestina-Cividale 1-0 (1-0)

TRIESTE, 25. — Gli allievi della Triestina hanno battuto i cividalesi stentatamente dopo una partita monotona, priva di fasi interessanti e scarsamente combattuta. A dire il vero era lecito attendersi qualche cosa di più da entrambe le squadre che lottano in testa del girone. Invece dopo l'unico punto della giornata, segnato da Bernetti al 15.o del primo tempo, la partita si è trascinata fino alle fine con una esasperante monotonia.

La imprecisione dei due quintetti di punta ha fatto sì che pochissime fossero le fasi pericolose. I migliori atleti in campo, vale a dire gli atleti che si sono un pò impegnati, sono stati Moschini, Miceu e Battistella tra i cividalesi e Venturini, Godina, Stradiotto e Bernetti fra i triestini.

Scarso pubblico ha assistito alla partita, disputatasi a Montebello in una giornata grigia. Arbitro Sanseovini di Pola.

CAMPIONATO RAGAZZI

Toti-Clodia 4-2

CHIOGGIA, 25 — Numeroso pubblico è accorso oggi al locale campo sportivo per assistere all'incontro tra i ragazzi del Clodia e del Toti di Venezia, ma è rimasto deluso per la brutta partita disputata dai chioggiotti. I rossi del Toti sono riusciti infatti a ritornarsene a Venezia con due punti al proprio attivo.

Da qualche tempo la squadra del Clodia non funziona bene. Il rendimento della compagine non è più costante e troppi difetti hanno palesato tutti i reparti. Il primo tempo è finito a porte inviolate. Nella ripresa hanno segnato per la Toti, due volte Rocco, una Fitto e una Grandesso. Per il Clodia Marella e Medun. Arbitro Brocca.

E. Toti: Ambrosi; De Pra, Urbani; De Piccoli, Scarpa, Canciani; Borin IV, Saccomani, Fitto, Rocco, Grandesso.

Leon Boys-Ferrovieri 1-0

Al campo delle Chiovere i ragazzi della Leon Boys Serenissima hanno colto una bella vittoria sull'undici del Dopolavoro Ferroviario. Con il punto segnato al 20' del primo tempo da Catullo i Leon Boys si sono assicurati, infatti, il successo. La partita vivacemente combattuta da entrambe le squadre, ha visto i Ferrovieri partire decisamente all'attacco nei primi minuti, ma ben presto i Leon Boys prendevano l'iniziativa pervenendo alla segnatura.

Nella ripresa il gioco riprendeva con il suo ritmo scapigliato: maggior irruenza ponevano i Ferrovieri mentre i Leon Boys più calmi e precisi seppero svolgere ottime azioni. Questa seconda parte della partita terminava senza alcuna segnatura. Arbitro De Sabbata.

AMICHEVOLI

Nicolotti-Castellani 2-0

La tradizionale partita che da qualche anno non si disputava e che metteva di fronte giocatori nicolotti e castellani ha richiamato ieri al campo delle Chiovere una folla numerosa di appassionati che ha seguito con vivo interesse le varie fasi dell'incontro che è stato vivace e combattuto, ma cavalleresco.

Nel primo tempo i due undici hanno stentato a trovare l'amalgama delle azioni per cui il gioco pur essendo stato spigliato e con rapidi spostamenti da un'area all'altra non ha mancato di quella necessaria coesione nelle azioni. In questa prima parte della partita le due squadre in campo hanno dimostrato un certo equilibrio, nessuna compagine è riuscita a sorpassare l'altra. Il primo tempo infatti si chiudeva con le porte inviolate.

Nella ripresa, operata qualche modifica nelle formazioni, il gioco è apparso più organico e più insidiose sono apparse le puntate alle porte. La prima mezz'ora di gioco tuttavia passava senza che nessuno fosse riuscito a concretare in porta. Al 30' i Nicolotti a conclusione di una certa superiorità che avevano dimostrato, riuscivano a segnare con Brandolisio che aveva ricevuto un ottimo passaggio di Valotto. La reazione dei Castellani, non aveva esito; erano invece ancora i Nicolotti che a cinque minuti dalla fine riconfermavano il successo con un altro punto, frutto di una personale azione di Bergamini. L'incontro è stato ottimamente diretto da Bonivento.

NICOLOTTI: Cavasin, Signoretto, Cordella; Zani, Boschian, Zambon (Bianchetto II); Brandolisia, Bianchetto I, Vallotto, Bergamini I, Bergamini II.

CASTELLANI: Zambelli (Sambo); Borin III, Stivanello; Borin II, Cecchini, Magrini I; Rosan, Donaglio, Rossi, Olivieri, Magrini II.

Azzurra-Giudecchina B 4-0

Sul campo di Mazzorbo si è svolta ieri una partita amichevole fra le squadre dell'Azzurra e della Giudecchina B. L'Azzurra ha imposto fin dall'inizio la sua classe segnando 4 punti contro zero. I punti sono stati segnati da Costantini, Molin, Seno e da Rossi. Arbitro: Tagliapietra.

Squadra vincente: Allegretto, Vio, Trevisan, Molin, Seno, Vio II, Molin II, Zane, Tagliapietra, Rossi II e Costantini.

Barche-Union 3-2

Barche ed Unione di Carpenedo entrambe escluse dalle finali, si sono ieri incontrate in partita amichevole ep rdefinire una questione di superiorità avendo chiuso alla pari le due partite in eliminatoria.

La partita decisiva si è risolta con la vittoria, sia pure di misura, dei bianco-verdi di Milan, reduci da un incontro disputato venerdì alla Mira, ove ebbero modo di distinguersi contro l'undici locale.

I bianco-verdi hanno palesato sui «granata» una chiara supremazia pur trovando dei degni rivali che per buona parte della partita seppero equilibrare le sorti del gioco. Il risultato a favore del Barche si risolveva a quattro minuti dalla fine grazie ad un «rigore» che Privato tramutava in goal.

L'equilibrato primo tempo si chiudeva alla pari: Privato segnava al 5' pel Barche e Sabbe al 12' per l'Union. All'inizio della ripresa Privato otteneva il secondo punto che Mognato pareggiava al 35'.

Speranza-Giudecchina 2-1

Ieri sul campo sportivo di Mazzorbo si sono incontrate le squadre della Speranza e della Giudecchina di Venezia. Alle 14 l'arbitro dà il via. Ha la palla la Speranza, che subito si porta in area avversaria. Al 20' la Giudecchina segna il primo punto per merito di Lullo. La Speranza tenta la via del pareggio, ma il primo tempo termina senza che muti il risultato. Nella ripresa la Speranza attacca e al 4' ottiene il pareggio per merito di Ragazzo. Al 9' si porta in vantaggio segnando un secondo punto per merito di Vitturi. Vivace reazione dei veneziani che però non porta a nessuna conclusione. Arbitro: Boyo.

Il Campionato Nazionale di Corsa Campestre

Pellini conclude trionfalmente la sua stagione

aggiudicandosi anche il titolo assoluto

CAVARIA, 25 - Oggi a Cavaria si sono riuniti i migliori campioni di corsa campestre italiani. La gara si presentava piuttosto dura malgrado il percoro fosse in piano per la sua totalità. Le pioggie dei giorni scorsi avevano immolatto il terreno così che il classico tracciato del corsa dei Sette campanili è stato notevolmente inasprito.

La partecipazione di Pellin, Lippi e De Florentis dava il tono e garantiva una gara piena di incognite e di combattività. Inoltre il Bacchi e il Burlo, due elementi di primo piano, si inserivano nella rosa dei favoriti. Lo svolgimento della corsa doveva provare come fossero giuste le previsioni della vigilia, tranne che per De Florentis il quale sin dall'inizio si ritirava dalla competizione.

Il gruppo dei toscani della Giglio Rosso e quello anche numeroso ed agguerrito di Genova hanno offerto uno spetacolo di ottimo comportamento e spirito agonistico. I gigliati hanno però avuto la meglio giungendo in quattro alle prime piazze e vincendo la Coppa offerta dalla «Sempre Avanti» di Cavaria.

Il vincitore Pellin con questa corsa resta ancora l' imbattuto campione ed aggiunge un altra alle sue sette vittorie consecutive. Già dalla sua facile gara di Romagnano Sesia, dove dominò il campione italiano De Florentis, senza sforzo, si attendeva un simile exsploit. Ma il genovese chiedeva la sua prova di appello e lo stesso Pellin non si poteva concedere una superiorità manifesta sul socio della Portoria senza un nuovo confronto con questo.

Sotto un grigio cielo invernale l'olimpionico Beccali ha dato il via ai concorrenti. Un pubblico imponente di circa diecimila persone assisteva sparso lungo il percorso. Prima della partenza la Società organizzatrice della gara ha offerto a Beccali una medaglia ricordo dell'avvenimento. Fra gli applausi del grannumero di convenuti l'Ispettore di Zona della FIDAL ha pronunziato poche parole accompagnando l'offerta con una tessera di socio onorario alla Sempre Avanti.

Al segno di bandiera scattano in testa Pellin, De Florentis, Bacchi, un gruppetto di atleti della Giglio Rosso. Il circuito di gara consiste in tre giri, uno più stretto e gli altri, più ampi, della località Valdell'Arno, una ripetizione lombarda di quella toscana su cui si affacciano i sette campanili donde la corsa prendeva nome in passato. L'ottima organizzazione della Sempre Avanti ha avuto per la segnalazione del terrenoreno una idea geniale e gentile, così ogni 150 metri è stato messo un Balilla recante un palloncino colorato. Il chilometraggio totale è di 7 km. Su una centuria di iscritti sono 76 i partenti.

Il primo giro viene compiuto ad una andatura oltremodo notevole. Pellin, Bacchi e Burlo si rivelano subito intenzionati a disputarsi il primato, dietro di loro Betti, Lippi. Gli altri si disseminano lungo il percorso a gruppeti man mano che la distanza aumenta. Il genovese De Florentis però si ritira. Per il secondo giro Santo Stefano, uno dei Comuni, ha disposto sportivamente un premio di traguardo. Nel prato avanzano Pellin, Lippi, Bacchi e Betti, nell'ordine. Il pubblico urla il suo incoraggiamento, gli atleti accelerano ed il bolognese Bacchi si porta dalla terza posizione a spalla di Pellin. L'attacco sorprende di quest'ultimo che a pochi metri dal traguardo si lascia portar via il premio dal concorrente della «Bologna Sportiva». Dietro ai primi transitano con breve distacco Duvia e Maffeis rispettivamente della «Ginastica Comense» e dei Faci Giovanili di Bergamo.

Il terzo giro muta in parte le posizioni. Il terreno pesante e la stanchezza fanno retrocedere Lippi. Burlo, che ha compiuto una bella e progressiva gara, raggiunge i primi e sferra il suo attacco. Dopo Lippi, Betti e Bacchi, gli cedono e Pellin è costreto a dare il suo massimo sforzo. All'arrivo, che avviene regolarissimo, nel più perfetto ordine, solo tre secondi separano i due atleti.

Intanto Duvia ha sorpassato il Betti e si inserisce al quarto posto dietro Bacchi. Il pubblico imponente che si è radunato all'arrivo tributa a tutti gli atleti calorose accoglienze.

L'ordine di arrivo è il seguente:

1. Pellin Luigi (S.S. Pietro Micca Biella) che compie il percorso di Km. 7 in 26' 47''.
2. Burlo Romeo (Club Giovinezza di Trieste) 26' 50''.
3. Bacchi Romeo (Bologna Sportiva) 27'.
4. Duvia Lindo (S. G. Comense) 27' 5''.
5. Betti Bruno (Giglio Rosso di Firenze)
6. Maffeis Romano (Fascio Giovanile Bergamo) 1. degli Allievi e primo dei Fasci Giovanili, 7. Oliva Natale (Gruppo Edison Milano), 8. Saccani Gino (D.L. Ungherini, Parma, 9. Lippi Giuseppe (Giglio Rosso Firenze), 10. Malachina Angelo (S. Giorgio Genova), 11. Peri Luigi, 12. Torrazza Giovanni, 13. Rodi, 14. Colpo, 15. Ciabatti, 16. Balbusso, 17. Pilato, 18. Bertolini, 19. Scarponi, 20. Casagrande, 21. Zucchi, 22. Cavalletti, ed altri 46 in tempo massimo.

Premio di rappresentanza: Coppa Sempre Avanti assegnata definitivamente alla Giglio Rosso di Firenze con i migliori quattro classificati. Coppa Citiglio per i Fasci Giovanili al Gruppo Maino di Gallarate. Targa «Gazzetta dello Sport» per la Società del 1. arrivato alla Pietro Micca di Biella.

Il campionaio svizzero

vinto dal ginevrino Heinberg

ZURIGO, 25 — Il campionato svizzero di corsa campestre ciclistica disputatosi oggi ha dato questo risultato:

1. Heinberg di Ginevra, che ha coperto il percorso di km. 21 in 57'49'' 8/10; 2. E. Jaeger di Zurigo a ruota; 3. Jeissly di Zurigo in 57'50''.

CICLISMO

Lapebie si aggiudica la vittoria

nel criterium francese

PARIGI, 25 — La gara di apertura per i routiers nella capitale si è corsa oggi con il Criterium nazionale, al quale hanno partecipato un centinaio di concorrenti. La corsa se è stata velocissima avendo raggiunto una media notevole non ha valso a selezionare il gruppo dei concorrenti che si è battuto con una tumultuosa volata per la vittoria. Ecco la classifica:

1. Lapebie che compie il percorso di km. 204 in ore 5.21'35'', alla media di km. 38,100; 2. Merviel, 3. Legreeve; 4. Noret; 5. Speicher; 6. Crocque; 7. Le Goff, ed altri dieci tutti in gruppo.

La vigilia della Sanremo

MILANO, 25. — Per tutta la giornata, tra la più viva curiosità della folla, sono continuate le operazioni di verifica delle licenze e punzonatura delle macchine dei partecipanti alla Milano-San Remo. Il tempo grigio e la pioggia caduta per tutta la notte ha ammusolito ma[illegible] corridori che sperano però domattina di trovare il sereno quantunque le strade, da notizie giunte del percorso, non si presentino nelle migliori condizioni. Sono sfilati [illegible] tutti i campioni, assi e mezze [illegible] che la gara di apertura suggestiona. Ammirati i belgi specie Demuysere e gli svizzeri, ma gli applausi e le più festose accoglienze sono state per Binda, Guerra, Bovet, Mara, Martano, Battesini. In tutto hanno compiuto l'operazione 189 corridori e tra i forfait principali quello di Piemontesi che ancora stasera non si era presentato nè si conoscono le cause. Può darsi che domattina si trovi allo start, comunque, come già abbiamo annunciato, tutti i migliori sono in gara.

Questa notte poi mentre non era ancora spenta la eco delle dimostrazioni popolari per il superbo risultato delle elezioni plebiscitarie, il centro di Milano è stato in sussulto per il ritrovo dei corridori che dovevano firmare il foglio di partenza prima di portarsi al via. Le consuete scene di entusiasmo per questo o quel corridore si sono rinnovate e dopo stenti il corteo fragoroso delle macchine al seguito e dei corridori incolonnati è giunto alla Conca Fallata ove alle 7.30 si sono lanciati velocemente sulla strada asfaltata alla conquista della vittoria.

Toccacieli vince in volata

il Giro della Bassa Lombardia

MILANO, 25. — Magnificamente organizzata dal giornale *Il Ciclismo* si è disputata la gara ciclistica del Giro della Bassa Lombardia che ha visto la partenza di duecento dilettanti tra cui i migliori. Il percorso tutto pianeggiante, ma reso pericoloso dalla pioggia dei giorni scorsi non ha permesso che il numeroso gruppo avesse una completa selezione; tuttavia la gara è stata animata sebbene non troppo veloce e si è risolta con una volata disputata da undici uomini che si sono classificati nel seguente ordine:

1. Toccacieli (A. S. Roma) che compie il percorso di km. 130 in ore 5.28, alla media oraria di km. 28.500; 2. Favalli (S. G. Genova [illegible] Milano); 3. Rossi (Cesare Battisti di Milano); 4. Morbiatto (V. C. Vicenza); 5. Della Latta (Pedale Astigiano di Asti); 6. Ghisalberti (S. C. Focesi Milano); 7. Sberzè (V. C. Schio); 8. Zanoni (D. L. Comunale Milano); 9. Fontana (S. C. Focesi); 10. Valle (A. S. Eroni); 11. Luali (Cesare Battisti Milano) tutti in gruppo classificati con lo stesso tempo del vincitore.

Seguono alla spicciolata altri [illegible] arrivati.

La riapertura di "Buffalo"

PARIGI, 25 — La stagione su pista all'aperto si è *inaugurata* oggi al velodromo di Buffalo, presenti 15 mila spettatori, con il Criterium stayers che comprendeva tre prove rispettivamente di 15, 30 e 40 km. La gara è stata appassionante ed ha visto la vittoria di Laquehaye. Ecco la classifica finale:

1. Laquehaye punti 8; 2. Wambst A. punti 8; 3. Paillard punti 9; 4. G. Wambst p. 10; 5. Grassin p. 10; 6. Marechal p. 10; 7. Bro[illegible]sy punti 20.

La gara automobilistica di Tripoli

Dove e come si svolgerà la "corsa dei milioni,,

TRIPOLI, 25. — Da vario tempo si eseguiscono ingenti lavori di allargamento, rettifica delle curve e miglioramento del fondo stradale sul « Circuito di Mellaha » ove dovrà svolgersi il 6 maggio l'atteso VIII Gran Premio di Tripoli e seconda edizione della «Corsa dei Milioni».

Accompagnati dal presidente Dr. Sforzini e da altri dirigenti dell'A.C. di Tripoli abbiamo compiuto in questi giorni una lunga visita ai lavori che sono diretti dagli ingg. Camiletti e Chiarini, consiglieri dello stesso A. C. e portati innanzi con la più grande energia dalla Società italiana Costruzioni e lavori pubblici.

L'imponenza di tali lavori appare ogni giorno sempre più impressionante: 400 metri di tribune in cemento armato divise in tre elementi di cui uno centrale con la tribuna di onore; 12 mila posti a sedere; vasto parterre inclinato di circa 25 metri di profondità fra il muraglione della pista e le tribune; gradinata di 14 gradini con grande portico di circa 6 metri di larghezza sull'ultimo gradino e lungo quanto tutte le tribune; copertura con pensilina a sbalzo che si profende per circa 15 metri sui posti a sedere che costituisce un'arditissima applicazione della più moderna tecnica in fatto di costruzioni in cemento armato. Vasti loggiati, verande, sottopassaggi, servizi di buffet, servizi igienici, ecc., completano l'attrezzatura delle tribune. La lunghezza della pista, com'è risaputo, è di km. 13.100 e la larghezza di m. 8 in tutti i punti salvo di fronte alle tribune ove è di m. 20 e nelle curve ove supera i 12 metri. Le curve, come si è detto, sono state tutte ritoccate: la curva di Bivio Mellaha ha un raggio di 110 m., mentre prima era di m. 75-80 e le altre sui 300 metri con sopraelevazioni minime di un metro. La pista è interamente piatta con fondo interamente rinnovato e bitumato di fresco. Si prevede che i lavori della pista potranno essere ultimati fra un mese. Quale velocità potranno sviluppare le macchine? Certamente fortissima. Si potranno superare i 200 km. orari.

Perfettissimo e dotato dei mezzi più moderni sarà il servizio delle segnalazioni installato in apposita cabina posta di fronte alle tribune a fianco della quale si allineeranno su di una lunghezza di 120 metri i 30 box di rifornimento per le vetture dei partecipanti. Due grandi orologi saranno istallati nelle tribune per i tempi ufficiali della corsa ed un altro grande orologio, posto sul castello delle segnalazioni, darà ugualmente il tempo ufficiale partendo da zero al «via» dei corridori. Una ventina di altoparlanti permetteranno a tutti gli spettatori in qualunque punto delle tribune si trovano, di udire distintamente la voce dell'annunziatore, di fronte alle tribune sarà anche allestita una stazione di segnalazioni di grandi dimensioni comandata elettricamente dalla cabina di direzione della Corsa cui faranno capo numerosi telefoni diretti con i vari posti di controllo e di rifornimento lungo il circuito, con le tribune, ecc.

Ma la voce dell'annunziatore non sarà udita soltanto da coloro che assistono alle corse, ma, insieme al rombo dei motori, al suono delle musiche, agli applausi ed alle acclamazioni della folla, potrà essere udita in Italia e all'estero dalle centinaia di migliaia di persone che, nel pomeriggio del 6 maggio, seguiranno le fasi emozionanti della nostra grande manifestazione automobilistica cui parteciperanno i più valorosi piloti che si conoscano, per mezzo della speciale stazione radiofonica di cui l'A.C. ha deciso l'impianto.

Un grazioso edificio, a fianco della tribuna, è difatti già in costruzione per ospitare l'impianto radiotelefonico di cui ci vengono cortesemente forniti i dati tecnici. Il centro trasmittente è munito di antenne direttive a fascio orientate verso Roma. Il centro ricevente viene installato a Porta Amrus ad una distanza di circa 7 km. I due centri riceventi e trasmittenti sono uniti, a mezzo cavo, ad un ufficio centrale di Tripoli. Nel centro trasmittente viene sistemato un moderno trasmettitore Telefunken ad onde corte (da 16 a 80 m.) capace di radiare una potenza di oltre 2 kw. antenna. Il sistema di antenne riceventi raggiunge lo scopo della captazione delle radio-onde. I più moderni ritrovati di questo ramo dell'elettricità sono applicati nell'impianto. Il ricevitore a cambiamento di frequenza è di modernissima concezione ad onde corte per uso commerciale con regolatore automatico della evanescenza avente efficacia di valore da uno a mille microvolt ed è dotato di tutti i più moderni ritrovati della radioscienza.

L'energia utilizzata normalmente sarà quella della centrale di Tripoli, ma un apposito gruppo Diesel di riserva sarà però pronto ad entrare in opera in caso di mancanza di corrente da Tripoli. E' lecito pensare che la stazione potrà essere successivamente utilizzata per un diretto collegamento radiotelefonico fra la Colonia, la Madre Patria e l'estero, pienamente consentito dalla potenza e dalla perfezione degli impianti stessi. Per le comunicazioni aventi carattere di assoluta segretezza è predisposto, nella centrale di Tripoli, un dispositivo di trasmissione a ricezione segreta, mentre speciali perfezionamenti eviteranno i fenomeni dell'« eco » e del « fading ».

Il percorso del circuito di km. 13 e metri 100 dovrà essere compiuto, quest'anno, 40 volte con un totale, quindi, di 524 km. Il tempo massimo sarà di un'ora dopo l'arrivo del primo corridore classificato.

Il regolamento prescrive che alla manifestazione siano ammesse vetture da corsa a uno o due posti, di cilindrata superiore ai duemila cmc. e di costruzione non anteriore al 1931. La corsa è ad inviti che sono stati diramati a case costruttrici, scuderie e singoli ed alla manifestazione saranno ammessi non più di 30 veicoli. L'ammissione è designata dai titoli dei conduttori che vengono scelti fra i vincitori dei G.P. d'Europa, di grande prove internazionali e nazionali, di G. P. internazionali e tra i titolari, passati e presenti, di campionati mondiali di velocità su di una distanza non superiore di 500 km.; i titolari di campionati nazionali ,i classificati fino al 3.o posto assoluto in manifestazioni internazionali di velocità. Agli effetti della preferenza sono valide le manifestazioni o i primati non anteriori al 1927. Le macchine saranno dipinte coi colori della nazione cui appartengono. Le iscrizioni si chiuderanno a Roma presso il R.A.C.I. il 30 marzo alle ore 18. La tassa di iscrizione è di L. 500. Tutte le macchine ed i piloti dovranno trovarsi a Tripoli il 2 maggio per subire le verifiche ed i controlli in base ai quali possono esser esclusi. Il 3 maggio saranno sorteggiati i numeri di partenza. Questa sarà data cento metri prima della linea di traguardo e la corsa comincierà virtualmente al momento in cui la prima macchina taglierà detta linea. Non è ammesso il cambio di guida .Un posto di rifornimento per il solo cambio delle gomme sarà installato a metà percorso. La classifica è stabilita dal tempo impiegato a compiere il percorso totale ed è data facoltà al direttore di corsa di fermare le vetture in gara dopo l'arrivo dei primi tre: la classifica per gli altri sarà fatta in base alle posizioni rispettive tenute al momento della cessazione della corsa. Oltre alla percentuale spettante in base alla lotteria, spetteranno ai primi dieci classificati rispettivamente i seguenti premi: L. 40.000; lire 30.000; 15.000; 12.000; 10 mila, 8 mila, 6 mila, 5 mila, 4 mila. Pel giro più veloce lire 4.000. Inoltre spetteranno L. 2.000 ognuno ai primi classificati rispettivamente al termine dei primi dieci giri, dei venti giri e dei trenta giri. Saranno ancora divise tra i corridori L. 40.000 nel seguente modo: L. 2.500 ad ogni classificato in tempo massimo oltre il decimo; lire 1500 ad ogni concorrente non classificato sul percorso totale che avrà compiuto i primi 5 giri in non oltre 20' in più rispetto al miglior tempo ottenuto sui giri stessi; L. 1.000 ai non classificati ulteriormente che avranno compiuto i primi due giri in non oltre 8 minuti in più rispetto al miglior tempo ottenuto sui giri stessi.

Queste le parti essenziali del regolamento della grande prova che si correrà sul nostro suggestivo e magnifico circuito che indubbiamente può fin d'ora considerarsi il più veloce, il più perfetto, il più moderno ed il meglio servito.

In ultimo, per dare un'idea della intensità con cui si svolgono i lavori diremo che nella giornata di mercoledì erano addetti ai vari cantieri ben 2335 operai tra italiani e indigeni.

PIERO COSTA

La partecipazione dell'Italia

all'XI Olimpiade di Berlino

BERLINO, 25. — L'Italia sarà a Berlino con tutti i suoi migliori atleti e darà la sua entusiastica e sincera collaborazione per la migliore riuscita dell'undicesima Olimpiade. Il comitato olimpionico italiano ha annunciato al comitato di organizzazione per la 11.a Olimpiade di accettare l'invito per la partecipazione ai giuochi olimpici invernali ed estivi del 1936. Il comitato italiano ha comunicato anche una lista delle forze approssimative della spedizione olimpionica italiana. Si conta sulla presenza di 40 rappresentanti per le gare di atletica leggera, altri 40 per quelle di scherma, 30 nuotatori, 24 canottieri, 16 pugili, 14 ciclisti, 10 sciatori, altrettanti ginnasti ecc. con un totale di 267 atleti attivi. Se si tiene conto del numero degli allenatori, massaggiatori ecc., la spedizione italiana sarà formata da 329 unità.

Oltre all'Italia, anche la Grecia e la Bulgaria si sono aggiunte alle Nazioni che hanno già accettato l'invito ufficiale tedesco per la partecipazione ai giuochi olimpici del 1936.

TENNIS

Verona-Milano 3-2

VERONA, 25 — Organizzato dal locale Circolo del Tennis si è svolto sui campi del Giardino della Vittoria — iniziando così la nuova stagione — un interessante incontro fra i migliori giocatori di seconda categoria di Milano e di Verona. Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito alle varie gare nelle quali i concittadini sono riusciti ad imporsi. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Sandrini (Verona) b. Mei (Milano) 8-6, 4-6, 6-4. Valerio (Verona) b. Pisoni (Milano) 6-2 7-5. Valerio (Verona) b. Mei (Milano) 6-2 6-3. Pisoni (Milano) b. Sandrini (Verona) 7-5 7-5.

Doppio uomini: Pisoni-Mei (Milano) b. Valerio-Austoni (Verona) 6-1 2-6 3-6 6-4 6-4.

Classifica finale: Verona batte Milano 3 a 2.

ATLETICA PESANTE

I campionati vicentini

di lotta e sollevamento pesi

VICENZA, 25 — Il quarto campionato provinciale vicentino di lotta greco-romana e sollevamenti pesi ha visto un chiaro successo nella prima prova alla quale hanno preso parte una ventina di concorrenti. Nel sollevamento pesi, invece, su quattro iscritti solo uno si è presentato alla gara.

Gli incontri di lotta, numerosi e combattutissimi, hanno provocato del vero tifo nel numeroso pubblico presente che — specie per i sostenitori dei colori della Leoniana — non sempre voleva riconoscere l'equità di giudizio dell'arbitro di gara. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Zanotto b .Quagli in 6'25" per ponte schiacciato; Dalla Pria b. Gallo A. in 4.12 per schienata; Zorzan b. Gallo L. in 1.52 per braccio girato a terra. Quagli b. Gallo A. in 1.10 per autoschienata; Quagli b. Gallo L. in 6.16 per cintura in avanti; Zanotto batte Dalla Pria in 4.7 2 quinti per ponte schiacciato; Zorzan b. Zanotto in 2.24" per ponte schiacciato.

Pesi piuma: Feltrin b. Tonello in 14' per mezza elson; Destrotti batte Martin in 1.40 per ponte schiacciato; Martini b. Tonello in 5.7 per presa di testa a terra; Feltrin b. Destrotti per passaggio in ponte.

Pesi leggeri: Ermilli b. Bonavigo in 3.2 per braccio girato a terra; Pesi medio leggeri: Segato b. Viccari in 5.52" per presa di testa in piedi.

Le classifiche sono le seguenti: Gallo: 1. Zorzan Bruno kg. 55,4 della S. G. Leonina di Vicenza; 2. Zanotto Luigi kg. 55.4 id.; 3. Della Pria Domenico kg 55; id;

Piuma: 1. Feltrin Bruno kg. 60.5 della S. G. «Umberto I.» di Vicenza 2. Destrotti Narciso kg. 60.9 della S.C. Leoniana; 3 Martini Luigi kg. 58.3 S. G. Umberto I.

Leggeri: 1. Ermilli Fiorentino kg. kg. 64. S. G. Umberto I; 2. Bonavigo Amelio kg. 62.5 delle S. G. Leoniana.

Medio leggeri: 1. Segato Lorenzo kg. 68.5, della S. G. Umberto I; 2. Viccari Giuseppe kg. 70 id.

Medio massimi: Marangoni Giovanni kg. 84,7 della S. G. Leoniana

Sollevamento pesi:

Leggeri: 1. Capozzo Novenio, S. G. Leoniana p. 298 (45. 45, 54, 64 90).

Arbitri degli incontri di lotta i signori Toniolo e Tognato; giudici: Mingardi, Cerveconi, Tosato. Presidente di giuria il sig. Angelo Vittorio Festa, Presidente della S. G. Umberto I.

Tecnicamente notevoli le prove di Segato e Feltrin. Marangoni non ha trovato avversari nella categoria e Destrotti è stato alquanto sfortunato. Ha completato la bellissima giornata di sport una esibizione ai grandi attrezzi effettuata dai ginnasti della Umberto I.: Di Vera Francesco, Albiero Giuseppe, Mariotto Rino, Zarantonello Ercole, Olivieri Giovanni e da qualche altro, che — alla direzione del capo-squadra Gervasoni Romeo hanno compiuto una serie di interessantissimi e difficili esercizi alla sbarra, anelli, cavallo e parallele riscuotendo vivi applausi.

IPPICA

A "Bernina,, il Premio Regina Elena

ROMA, 25 — Oggi all'ippodromo delle Capannelle è stato disputato il Premio Regina Elena, lire 50 mila, metri 1600. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *Bernina* della scuderia Tesio Incisa; 2. *Scuola Umbra* di Tesio Incisa a due lunghezze e mezza; 3. *Fulgenzia* del barone Berlingeri a una lunghezza. Il totalizzatore ha pagato L. 6.50 7, 10.

"Reke,, vince a Monza

MONZA, 25 — Si è iniziata oggi la stagione delle corse al galoppo con la breve riunione di primavera all'ippodromo di Mirabello. Il premio maggiore della giornata era costituito dalla corsa a siepi (L. 15.000) per cavalli di 4 anni. Si è classificato: 1. *Rek* della scuderia Cadorna; 2. *Treffe*; 3. *Leale* a tre lunghezze. Totalizzatore lire 27, 9, 8.

CICLISMO

Una gara allievi a Vicenza

VICENZA, 25 — Il Veloce Club Vicenza riprenderà l'8 aprile p. v. la serie delle manifestazioni sportive in calendario per l'anno XII, che risulta quanto mai denso di gare. In detta giornata verrà effettuata la gara ciclistica per allievi « Coppa Caffè Taverna », per la disputa del ricco trofeo messo gentilmente in palio dal signor Tullio Magnaguagno.

Tribolazioni dei campioni del mondo

La favola di Esopo - Marcel Thil continua a giocare a rimpiattino
I coniugi Brunet - Joly in fondo a un burrone - Un falò pittoresco

La favola del re e del capraio che i vari Esopo, Fedro, La Fontaine e Trilussa condirono in salse diverse, a distanza di secoli, col loro spirito arguto, riappare oggi nel campo sportivo per il sollievo degli umili.

Quelle favole — occorre ricordarlo? — si chiudevano tutte invariabilmente in questa morale: il capraio è più felice del re.

Voi direte che Esopo, trascurato e rozzo, filosofucolo e senza ambizioni, rivale in umiltà e sporcizia di quegli altri suoi «fachiri» conterranei che furono Diogene e Antistene aveva l'animo di un capraio lui per primo e perciò solo parlava così.

Invece affatto. Esopo ha ragione. Chi sta in alto quasi mai sta meglio.

La solfa si ripete anche nell'orbita sportiva.

Lo sport è orgia di muscoli, serenità di nervi e di spirito, gioia suprema di vivere finchè è praticato così, facilmente, senza rabbia di arrivismi e fuori dalle responsabilità che opprimono il campione.

Il «campione» di fronte allo sportivo qualunque è come il re di fronte al capraio di Trilussa.

Anche quando reca con sè lo sfarzo della celebrità e delle ricchezze che ha trovate negli stadii, lo turba una nube di amarezza: c'è il senso di responsabilità del suo nome in quella nube, c'è la difesa del suo titolo: osso che fa gola a mille cani, c'è l'obbligo di mantenersi nella perenne forma inattaccabile, e poi le privazioni e le rinuncie, e il «regime» da anacoreta per giungere a tanto, e quel terribile chiodo del «primus inter omnes», per cui ogni vittoria è «normale» e quando non vince è un'onta.

Sarà anche felice, il campione. Anzi... — pace ad Esopo — lo sarà senz'altro, come il re. Però lo è fuori dagli stadii. Quando cioè non combatte, cioè nella sua vita privata, lungi dal campo delle sue battaglie, che gli regalan la gloria, ma gli consumano i nervi.

*

Prendete Marcel Til.

Questo campione del mondo non fenomenale da un paio d'anni soffre i disagi e gli orgasmi di un malandrino latitante.

Egli fugge.

Non ha altra preoccupazione che fuggire.

Menato sul supremo seggio mondiale dei «pesi medi» da un colpo di fortuna, da due anni difende quel seggio in una maniera spiccia e comoda; non combatte.

Kid Tunero, un negro poderoso, «challenger» del titolo mondiale «pesi medi» lo aveva sfidato cento volte. Cento volte Thil — zucca pelata sul tronco ancora solido — aveva mandato a vuoto la sfida.

Oggi era la mano che gli si lussava due giorni prima dell'incontro in un allenamento, domani era il tradizionale attacco d'influenza, il giorno appresso un cavillo sul contratto, e quando non c'era il cavillo, c'erano altri impegni cui far fronte... Sette mesi che videro questo negro, Tunero, danzare impotente attorno a Thil inafferrabile come un gatto affamato intorno ad un uccello chiuso in gabbia.

Poi quando Tunero fu stanco, quando Thil lo giudicò sufficientemente snervato e fuori forma, quando il momento propizio fu giunto, Jeff Dickson imbastì la messinscena, Taitard, il «manager» di Thil scelse i giudici e preparò l'ambiente, Marcer Thiel si armò della sua astuzia e della sua diabolica praticaccia di ring... Basta: un incontro mediocre, un verdetto ai punti in favore di Thil, il negro, stupido e avvilito, a capo chino negli spogliatoi, il titolo salvato alla Francia, Thil ancora campione del mondo, il pubblico che fischia e applaudisce di fuori, la grande boxe è servita così.

Marcel Thil tirò un sospirone di sollievo.

Aveva salvato il titolo, ma lo spauracchio Tunero gli aveva fatto cadere gli ultimi capelli.

Tolto di mezzo il negro la sua vita di campione del mondo appariva adesso più placida.

Senonchè ecco un altro mastino avventarsi sul suo titolo. Razza bianca stavolta, nazione cugina, il Belgio, altro rivale che non scherza: Roth!

Gustave Roth, assai meno ingenuo di Tunero, comincia presto il lavoro di sondaggio.

Sfide... Primi ostacoli... Altre sfide... Altri ostacoli. La «derobade» di Thil — come han definito anche in Francia l'ostruzionismo del campione del mondo — è tuttavia ancora alle sue prime pedine.

Quando Roth stringe e incalza per concludere, sorge di colpo... Rolando.

Questo pugile oriundo italiano non boxa mica male. Però, via, fuori e dentro Parigi, non godeva mica una quotazione così alta.

Egli era l'uomo del momento. Proprio l'uomo qualunque che occorreva a Dickson per dare respiro a Marcel Thil.

Roth, il belga, vanta titoli per il campionato del mondo?... Ma egli dimentica Rolando, il forte Rolando, il grande Rolando, il famoso Rolando!... Batta prima Rolando e poi incrocierà i guantoni con Thil...

Roth è un furbo.

«Sta bene. Incontrerò Rolando fra tre giorni. Giudici a sua scelta. La «Salle Wagram?»... Sta benissimo. Rinunzio anche a metà della mia borsa».

All'incontro, presto esaurito, assisteva anche Taitard, il «manager» di Thil.

«Puah, ce Roth ne fera pas la limite devant Marcel» (Puah, questo Roth, non arriverà al limite davanti a Thil) commentò Taitard alla fine dell'incontro.

La smargiassata impudente scatenò un pandemonio nel «clan» belga. Roth si dichiarò pronto ad affrontare Thil anche l'indomani!

Thil, presente, muto, ormai calvo del tutto, fu visto impallidire... Odor di polvere... Pericolo in vista... Latitanza da organizzare...

L'indomani, al mattino, Roth usciva per le strade di Parigi. I suoi occhi, correndo distratti su di un muro si posarono su un manifesto color sangue... Il manifesto — ce n'erano tanti lì vicino — recava a cubitalissimi caratteri:

«MARCEL THIL
CONTRO IGNACIO ARA
INCONTRO RIVINCITA
SALA WAGRAM
PRIMA QUINDICINA D'APRILE
IMPRESA JEFF DICKSON»

Una tegola sul cranio avrebbe lasciato Roth meno istupidito.

Aveva fra le mani l' «Auto», in cui cercava la cronaca della sua vittoria su Rolando. Sul giornale, spiegazzato nella rabbia, lesse queste righe che finì di mandarlo in bestia: «Dichiarazioni di Jeff Dickson. Nostro servizio particolare».

E più sotto:

«Dickson ha dichiarato che non organizzerà per ora l'incontro Thil-Roth pel titolo mondiale. Il belga è un pugile di scarso richiamo per le folle francesi e poi chiede delle borse esorbitanti. A Thil opporrò in aprile invece Ignacio Ara, il madrileno. Poi dopo si vedrà »...

Roth strappò l' «Auto» e il manifesto. Gettò vituperi da trivio contro quella cricca coalizzata ai suoi danni. Stese un reclamo per la F.I.P... Poi in serata, col «Nord-Express», se ne tornò a Bruxelles.

*

Lasciamo Marcel Thil, campione del mondo, vivere di palpiti e espedienti e... troviamo due altri campioni del mondo in un burrone!

E' un momento in cui i campioni del mondo son perseguitati dalla più feroce delle jelle.

Brunet-Joly, marito e moglie, campioni del mondo di pattinaggio a coppia, fra un campionato del mondo e un «meeting» internazionale spesso innestato, così, per tenersi in pieno allenamento, scorribande di gran fondo sugli «sci».

Gli sci sostituiscono i pattini da ghiaccio sotto le suole delle loro scarpe. Sono sgroppate da renne, là sulle loro montagne. I due coniugi felici se ne vanno agili nel vento e nella neve, ritmando sugli sci troppo lunghi, le stesse danze che ricamano abitualmente coi pattini sul ghiaccio.

A volte, è vero, a furia di avventarsi nel vento e nella neve si trovano nel fondo di qualche burrone, come due mesi fa a Saint Moritz: lui con una costola rotta e un ginocchio quanto una palla di Campione, lei con la colonna vertebrale fratturata, mezza morta con due monconi di sci sotto le scarpe...

Finiti? Mai più.

La giostra ricomincia. Lui, convalescente, dice che non è stato nulla. Lei — la paralisi scongiurata per un pelo — dichiara in forma categorica a un redattore del «Miroir»: «Il 5 aprile c'è il campionato di Francia di pattinaggio sul ghiaccio. Calzerò i pattini senz'allenamento. Ma vincerò, vedrete...».

*

E Jack Field si attacca al record del mondo. Sull'immensa spiaggia di Daytona Sir Malcolm Campbell portò l'estate scorsa col suo «Uccello Azzurro» il record automobilistico del mondo di 407 chilometri orari... Jack Field, il «pazzo saettante» ha portato la sua macchina sulla spiaggia inglese di Southport.

Una macchina? Meglio un siluro. Ne aveva la forma. Ne aveva la velocità. Ne aveva il costo. Un gingillo anzi che è costato la bazzecola di 20.000 sterline.

Qualcosa come un milione e mezzo di franchi!...

— Batterò — mi ha detto Field — il record di Campbell...

Si è messo a un'estremità della spiaggia. Ha messo i giornalisti sul traguardo e i fotografi, pancia a terra, sparpagliati, per fissare in lastre e pellicole la sua partenza, il suo percorso, il suo arrivo.

Lui, Jack Field, muto e accigliato al volante, cupo dentro l'automobile, entro quel mucchio di lamiere mugolanti da scaraventare all'infinito...

La macchina — splendida di potenza e di linea — così, tutta scossa dai boati del motore impaziente e poderoso, è un mostro che fa paura. L'uomo che ci sta dentro fa più paura della macchina: più pazzo di quel mostro. La messinscena è di una semplicità scarna ma solenne. Niente pubblico; come nei tentativi di Campbell. L'essenziale e basta: cronometristi, starters, fotografi e stampa...

Due tabelloni sulla linea di partenza. Null'altro... Il mare e il cielo. La spiaggia brulla, vasta, immensa, infinita essa parve. Poi l'uomo e il mezzo, ansanti, i distruggitori dello spazio...

Per la prima volta, dopo la triste fine di Segreave si è avuta — han poi raccontato le cronache — la sensazione improvvisa ed esatta che Campbell aveva finalmente trovato il domatore dei suoi tempi.

Al segnale di partenza il bolide rullante è schizzato via come un atomo elettrico.

Ha fatto cento metri di un balzo, come una pantera, e si è arrestato di colpo, sbandando, girando, sussultando, con Jack Field di dentro avviticchiato al volante. Dal carburatore si è alzata di colpo una colonna densa di fumo. Poi il lingueggiar delle fiamme....

La macchina si è incendiata in un falò pittoresco. I fotografi son rimasti pancia a terra. Jack Field, strappato letteralmente dal volante è stato a un capello dal cucinarsi lì dentro la pelle. All'«Hospital Curch», ove lo han trasportato, adagiandolo in un letto fra le bende, è giunto dopo poco Sir Malcolm Campbell; e il «shak-hands» cordiale fra i due grandi e leali rivali ha avuto il sapore di un solidale giuramento: i 500 km. orari...

ALDO PENSA

CICLISMO

La Coppa Maldarelli a Verona

VERONA, 25. — Mancano ancora otto giorni all'effettuazione della prima gara del calendario veronese e l'attesa negli ambienti ciclistici e non solo di Verona e Provincia è già tutta presa per la corsa Coppa Maldarelli che il Veloce Club Verona indice quale Gran Premio di Apertura della sua attività.

Il dilettantismo veneto-trentino-lombardo si darà adunata nella nostra città a saggiare le forze reciprocamente per quelle che saranno le competizioni future, desiosi tutti di mettersi bene in mostra sin dall'inizio allo scopo di fare cadere su di loro la scelta da parte dei Commissari di Zona, per l'ambita partecipazione alla prova locale di Campionato Italiano sul Circuito del Pozzo.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE

Borletti-Reyer 28-23 (17-14)

Con la sconfitta subita ieri sul proprio campo nel confronto con il quintetto milanese del Dopolavoro Borletti, la squadra concittadina ha ormai abbandonato ogni speranza di giungere alle finali e di poter quindi aspirare alla conquista del titolo. Forse i favorevoli risultati dei primi incontri avevano prodotto soverchie illusioni.

Il Borletti ha vinto ieri nella palestra della Misericordia e meritatamente. Forse mai si è potuto constatare un risultato talmente indiscutibile come quello di ieri. La squadra milanese, infatti, ha dominato largamente, sia per tecnica come per velocità ed esecuzione di offensive. Poco o nulla — sia detto con sincerità — hanno potuto i giocatori locali contro gli avversari milanesi. Si sono prodigati, ieri, i bianchi della Reyer, ma la loro fatica è stata malamente ricompensata. Partiti subito in isvantaggio, i veneziani, preoccupati forse eccessivamente nei confronti dell'avversario, hanno trascurato di battersi per trovarsi, alla fine, con un risultato quasi del tutto negativo. Ed a nulla di favorevolmente concreto portava la ripresa che, quantunque accanitamente combattuta come il primo tempo, sanzionava la sconfitta dei locali. Arbitro Dureghello di Trieste.

I punti venivano segnati dal Borletti per merito di Roscio (1), Bottazin (8), Paganella (2), Brusoni (5). Della Reyer segnavano: Manzini (4), Battistel (2), Cenci (7), Trivelli (2, Zoppetti (5.

Borletti: Castelli, Conti, Brusoni, Paganella (Bottazin), Roscio e Falcier.

Reyer: Manzini, Cenci, Vidal, Battistel (Zoppetti), Massarotto.

Un gabinetto a Vicenza

per la valutazione fisica

VICENZA, 25 — L'attività della Sezione di Vicenza della Federazione Italiana dei Medici degli sportivi ha visto il suo inizio nell'anno 1930 a dopera dell'attuale suo presidente d.r Macedonio Bocchi e di alcuni medici appassionati delle discipline sportive, delle quali riconoscevano l'enorme importanza dal lato del miglioramento fisico della razza.

La Sezione ha sempre dimostrato lodevole solerzia nell'espletamento dei suoi importanti incarichi, anche se in un primo tempo la sua attrezzatura non era tale da permettere uno studio profondo e completo dei vari problemi da risolvere, fossero quelli indicati dalla Federazione Centrale che quelli emergenti dalla pratica quotidiana e da casi speciali, ha esplicato notevole attività con visite periodiche ad atleti militanti nei vari rami dello sport, avendo speciale riguardo per quelli delle locali Associazioni sportive: Veloce Club Vicenza e Società Ginnastica Vicentina «Umberto I».

Recentemente, per lodevole interessamento dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale dei Fasci che ne ha curato l'acquisto la Sezione è stata fornita di numerosi apparecchi antropometrici quali: lo antroprometro verticale Viola, dinamometro universale Cevolani per le misure di forza di strettura delle mani, spirometro da tavolo Pini, compasso a quadrante ecc.

In conseguenza di tali acquisti, sia dai primi dell'Anno XII la Sezione ha iniziata la consultazione medico-sportiva di tutti gli atleti vicentini, attraverso un gabinetto di valutazione fisica degli sportivi stabilito in un locale adiacente alla Sezione nella sede del Palazzo del Littorio di Vicenza.

Questo gabinetto — che non è un ambulatorio medico come potrebbe credersi ma ha solo la funzione di vagliare le attitudini fisiche e psichiche delle giovanissime reclute dello sport è la conclusione definitiva di tutto il lavoro di organizzazione della Sezione Vicentina della Federazione Italiana dei medici degli sportivi ed un nuovo titolo di benemerenza della medesima.

Un giorno per uno a scuola

perchè hanno un vestito solo

NEW YORK, 25 — Le risorse di una povera mamma italiana — il marito disoccupato da due anni, le economie finite da lungo tempo, due bambini da mantenere — sono venuti in luce a New York quando la direttrice di una scuola pubblica conduceva una piccola inchiesta per rendersi conto come mai, due fratellini allievi della sua scuola, venissero alle lezioni uno alla volta, a giorni alternati: si è così appreso che i due ragazzi disponevano di un unico vestito possibile e che la mamma lo faceva indossare ora all'uno ora all'altro, mandando a scuola i ragazzi, un giorno ciascuno. Una più accurata inchiesta condotta da alcune dame benefiche che si sono interessate del caso, fornendo il vestito che mancava, ha accertato che la brava mamma amministrava il sussidio di tre dollari alla settimana con una abilità sbalorditiva in modo che nessuno soffrisse la fame e che si potessero mettere ancora da parte 25 centesimi alla settimana per.... i giorni di miseria: nell'eventualità cioè che il sussidio venisse a mancare. La povera mamma, avendo scrupolo di sottrarre la propria parte di cibo alla mensa dei suoi, andava a lavar piatti in un piccolo ristorante in cambio di un po' di minestra e di pane. In casa della donna, sono stati trovati un sacco di patate e un sacco di fagiuoli che l'accorta mamma aveva ottenuto da un negoziante, dandole in cambio i tacchini e le leccornie che per Natale aveva ricevuto da una società di beneficenza.

Un nuovo tipo di rompighiaccio

costruito in Russia

MOSCA, 25. — Il governo sovietico, facendo tesoro delle deficienze rilevate nel progetto e nella costruzione del *Celiuskin*, recentemente naufragato nella zona settentrionale del Canale di Behering, ha iniziato la costruzione nei cantieri di Leningrado, di un tipo di rompighiaccio assolutamente nuovo per concezione e per materiali impiegati, che sarà adibito permanentemente al servizio della rotta settentrionale.

La nuova nave sarà assai più robusta del *Celiuskin* e più stretta per facilitare la penetrazione dei ghiacci. Come è noto, il rompighiaccio naufragato è stato costruito da una ditta danese.

La nuova costruzione viene a confermare la fiducia che le autorità di Mosca hanno nella praticabilità della rotta settentrionale.

Lo sviluppo dell'esercito serbo
attraverso l'eloquenza delle cifre

BUDAPEST, 25. — Il collaboratore del «Pester Lloyd» si occupa dei continui progressi dell'esercito jugoslavo che già in tempo di pace tiene sotto le armi, fra truppe di terra e di mare, 174 mila uomini. Siccome il paese conta 15 milioni di abitanti, questi effettivi vanno considerati ingenti. La Jugoslavia è divisa in cinque Corpi di Armata, con 16 divisioni di fanteria, una divisione della Guardia, due divisioni di cavalleria. Ogni divisione di fanteria comprende tre reggimenti di fanteria, due reggimenti di artiglieria campale e distaccamenti per il trasporto a trazionale animale e a forza motrice. Tutti i reggimenti di fanteria sono su tre battaglioni, più una compagnia di mitraglieri; ma i reggimenti della quarta armata dislocata lungo la froniera italiana o albanese e della terza in Macedonia sono su quattro battaglioni.

Le unità tattiche si riassumono come segue: 52 reggimenti di fanteria di linea con 175 battaglioni; un reggimento di fanteria della Guardia; un reggimento di fanteria di Marina a Cattaro con dieci battaglioni; due battaglioni ciclisti; 33 reggimenti di artiglieria da campagna; un reggimento di artiglieria della Guardia due divisioni di artiglieria a cavallo con 178 batterie e un gruppo di batterie antiaeree; 5 reggimenti di artiglieria pesante con 25 batterie da assedio; un reggimento di artiglieria da fortezza e una batteria antiaerea a Cattaro; due reggimenti ferrovieri; 15 battaglioni del genio (zappatori, pontieri, ecc.).

A fianco dell'esercito regolare vanno segnalati un Corpo da montagna per la guardia della frontiera, diviso in 52 compagnie, e la gendarmeria, forte di 9 reggimenti e di due battaglioni autonomi.

Nelle regioni di frontiera sono pure dislocate formazioni volontarie di «cetnik» che greci e albanesi considerano comitagi statali.

All'armamento dell'esercito jugoslavo si provvede senza posa. Appena terminato l'attrezzamento tecnico dei cinque Corpi d'Armata si è dato mano alla organizzazione di una sesta armata alla frontiera italiana, forte di 3 divisioni di fanteria e di due di cavalleria, il cui comando avrà sede a Lubiana.

Anche allo sviluppo della aviazione si attribuisce una importanza sempre maggiore. Oggi come oggi, i sette reggimenti di aviazione dispongono di 300 nuovi apparecchi francesi da combattimento e di altrettanti apparecchi di riserva, di modello più antico.

Un villaggio romeno distrutto dal fuoco

BUCAREST, 25. — Informano da Tulcea che nel vicino comune di Domnula Maria è scoppiato un violentissimo incendio, che ha distrutto in poche ore quasi interamente il villaggio. I danni sono ingenti, non si lamentano vittime umane. Un migliaio di persone è rimasto senza tetto.

L'ing. Cosyns condannato
per lo scoppio della navicella

BRUXELLES, 25 — Il Tribunale di Bruxelles ha emesso stasera la sentenza nel processo della famosa navicella dell'ing. Cosyns che, come si ricorderà, l'anno scorso scoppiò in seguito alle prove di pressione poco prima della terza ascensione stratosferica, rinviata a quest'anno e che avverrà fra pochi giorni. Il Tribunale ha ritenuto il Cosyns e l'ingegnere costruttori responsabili della morte dell'operaio Ottay e delle ferite gravi dell'operaio Schwann concedendo però le attenuanti, data la preparazione che aveva un carattere eminentemente scientifico, ha condannato gli accusati a lievi pene col beneficio della sospensione condizionale. Ha condannato la casa costruttrice a pagare all'operaio Schwann la relativa indennità. Il Cosyns ha annunciato che, nel mese prossimo, eseguirà la terza ascensione stratosferica belga.

Giacimento di petrolio scoperto
da un ingegnere italiano

LONDRA, 25. — Il Ministro del Commercio Runciman, ha annunziato ieri alla Camera dei Comuni la presentazione di un «bill» che dovrà incoraggiare le richieste di petrolio in Inghilterra. La iniziativa del Governo viene spiegata dalla stampa col fatto che un ingegnere minerario italiano, di cui non viene fatto il nome, ha dichiarato nel novembre scorso che in un certo punto dell'Inghilterra e precisamente in prossimità di Weymouth, vi sono dei giacimenti molto abbondanti.

Copie al posto degli originali
in musei inglesi

LONDRA 25. - In più di un museo britannico si sono verificati dei furti abilissimi e audacissimi, certamente preparati di lunga mano. A un certo momento, nelle vetrine del museo della società archeologica di Wiltshire, al posto di certi bronzi preistorici e antichi, si sono trovate delle copie. Si tratta di ascie, giavellotti, pugnali, e così via.

A Winchester, probabilmente disturbati, i malfattori hanno dovuto rinunciare alla effrazione intrapresa di una vetrina contenente una preziosa spada di bronzo e nella fuga precipitosa hanno abbandonato una copia esatta della spada stessa, destinata a sostituirla.

Tre auto in aereoplano

CHICAGO, 25. — Un carico inconsueto è giunto nei giorni scorsi all'aeroporto municipale di questa città. Un apparecchio della «American Airways» proveniente da Detroit, vi ha portato tre automobili complete richieste da una associazione locale per partecipare ad un corteo, che pochi minuti dopo sono apparse alla cerimonia. Il fatto ha sollevato rumore e le richieste di trasporto per via aerea di automobili sono talmente numerose, che la società ha deciso di impiantare un servizio regolare con apparecchi appositamente costruiti.

Un marito che spera ardentemente
che la moglie lo tradisca

NEW YORK, 25 — La signora Edna Wine, chiedendo in corte la separazione dal marito con un congruo sussidio, ha dichiarato che costui fa di tutto per indurla a cadere nel reato di adulterio: le conduce in casa ogni sera numerosi amici appositamente istruiti, la lascia sola con loro, ha assunto come segretario un bel ragazzo, pretendendo che questi la scorti ogni volta che deve fare delle compere e che la conduca al cinematografo e al teatro e tutto il personale di servizio femminile — i Wine sono ricchissimi — è stato sostituito da bei giovanotti, uno dei quali dovrebbe anche, secondo il suggerimento del marito, assistere la signora che è giovane e bella, quando prende il bagno.

Lo straordinario marito svolgerebbe questa paradossale politica per ottenere facilmente il divorzio che, nello Stato di New York, può essere concesso solo per provata infedeltà. La signora, invece, aspira solo alla separazione con un sussidio di 500 dollari alla settimana.

L'ultima volontà d'un mendico
Al cimitero con sei cavalli

LONDRA, 25. — Edoardo Flowers, cittadino londinese puro sangue, aveva girato le strade della metropoli spingendo un carretto sul quale un grammofono scordato emetteva note fioche che raramente attraevano l'attenzione dei passanti sul povero mendicante. Giunto all'età di 95 anni, egli ha dovuto rinunciare alla sua peripatetica vita condotta per oltre un cinquantennio e rifugiarsi in un ospedale, ove è morto ieri. Prima di morire Flowers ha chiamato a sè un vecchio e fidato amico e gli ha rimesso con mani scarne e tremanti trenta sterline, frutto delle sue fatiche di decenni, dicendogli: «In tutti questi anni trascorsi chiedendo l'elemosina per le strade, ho pensato a concedermi da morto il lusso di un bel funerale con un carro trainato da sei cavalli neri. Intendo che questo mio desiderio sia esaudito. Queste trenta sterline dovranno essere impiegate al noleggio dei cavalli». Domani il novantacinquenne mendicante sarà condotto al simitero su una magnifica vettura, non solo trascinata da sei cavalli, ma coperta di fiori, perchè i malati dell'ospedale ove egli è morto, i medici e le infermiere, impressionati dallo stoicismo del morto, hanno aperto una sottoscrizione per l'acquisto di fiori e di corone.

L'orribile morte d'una vecchia

NAPOLI, 25. — Nella sua abitazione in Via Giacomo Leopardi la ottantenne Vincenza Rocciolino, nell'accendere il fuoco in una fornace, le fiamme le si comunicavano alle vesti, sviluppandosi rapidamente. Trasportata all'Ospedale, vi moriva poco dopo per le gravi ustioni riportate.

Un pappagallo che va a morire
sulla tomba del padrone

LONDRA, 25. — Se ne bevono tante ogni giorno che si può bere anche questa storiella raccontata da tutti i giornali londinesi. Un certo Guglielmo Hicks comprò 5 anni fa a Cardiff un pappagallo. Padrone ed uccello vissero felici ed in ottima amicizia durante tre anni, poi Hicks morì vittima di una catastrofe mineraria e l'uccello rimase proprietà della signora Elena Hicks, sorella del minatore. Martedì della settimana scorsa la signora scoprì con vivo sgomento che la gabbia era vuota: il pappagallo era riuscito ad infrangere una delle sbarre e a fuggire. Qualche giorno dopo, recatasi al cimitero per deporre dei fiori sulla tomba del fratello, apprese da un beccamorto che un pappagallo era stato visto immobile sul ramo d'un albero a lato della tomba. Sabato scorso un parente del defunto minatore, si recò pure al cimitero e giunto dinanzi alla tomba s'imbattè in un operaio, al momento stesso in cui quest'ultimo si chinava a terra per raccogliere il cadavere di un uccello: era il pappagallo che aveva abbandonata la gabbia per andare a morire sulla tomba del suo padrone morto due anni prima. La fedeltà degli animali, pur essendo immensa, ha dei limiti, ma sono stati oltrepassati dal pappagallo di Cardiff.

Spaventose furie di un toro
che scompiglia un funerale

NOVARA, 25. — Un toro infuriato proveniente dalla prateria di Vintebbio, si lanciava contro un corteo funebre, causando ferite e contusioni ad una diecina di persone. Per poco non rovesciava il carro del feretro. Penetrato poi nella stalla di un cascinale vicino, uccideva a cornate due buoi, atterrando parecchie mucche. Fu domato a stento e legato con grosse funi.

Operaia travolta dal tram

PINEROLO, 25 — Stamane alle ore 6.20, il tram che reca ogni mattina gli operai ed impiegati allo stabilimento delle Officine di Villar Perosa, dopo la regolare fermata stabilita sulla piazza Cavour, si era messo in moto. In quel momento giungeva di corsa l'operaia Lucia Bellone, di 22 anni, la quale, incautamente, è voluta salire sul convoglio onde non mancare al proprio lavoro. Si è aggrappata ad una delle vetture, ma fra l'urlo di raccapriccio dei numerosissimi viaggiatori e precipitata a terra con le gambe attraverso il binario.

Malgrado il macchinista abbia tentato di por mano ai freni, ben quattro vetture sono passate sugli arti della donna, maciullandoli. La disgraziata è stata d'urgenza trasportata in gravi condizioni al nostro ospedale civile, ove ha dovuto sottostare all'amputazione delle due gambe. La poveretta versa in gravissime condizioni. Particolare pietoso: è incinta.

Uccide a calci un uomo

VERONA, 25. — Questa sera il capomastro Angelo Marchesini di anni 32, abitante in via XX Settembre a San Martino Buonalbergo, alquanto ubbriaco, è venuto a lite col trentaseienne Luigi Grandi fu Giuseppe, pure abitante a San Martino in Corte Trento. Il Marchesini percosse brutalmente il Grandi, facendolo cadere a terra; poi lo colpì con numerosi calci alla testa.

Il Grandi è stato subito soccorso, ma a nulla valsero le cure, poichè moriva poco dopo. Il Marchesini, per sfuggire all'arresto, si è dato alla latitanza.

Trascinato nel pozzo dalla corda
che gli si impiglia al piede

VALENZA, 25 — Vittima di una grave disgrazia è rimasto, nelle prime ore di stamane, l'agricoltore Maurizio Alessi di 67 anni, residente in un cascinale posto verso la plaga di San Salvatore. Recatosi al pozzo posto nel cortile di casa, lo Alessi, dopo di aver assicurato il secchiello alla catena, lasciava scorrere la corda che doveva portare il recipiente nel pozzo. Fatalità volle che la corda stessa rimanesse impigliata in parte al piede destro dell'agricoltore il quale preso alla sprovvista, veniva sollevato di pochi centimetri da terra, quel tanto bastante per predere l'equilibrio e precipitare nella cisterna. Uno dei figli dell'Alessi vedeva la scena e dato l'allarme accorreva a salvamento del genitore. Dopo un lavoro paziente, il disgraziato agricoltore era tratto fuori dal pozzo, ma nella caduta, oltre alla frattura del braccio sinistro, aveva riportato sintomi di asfissia. Le condizioni dell'Alessi permangono gravi e la prognosi è riservata.

Un incidente d'auto a Treviso
Due giovani feriti

TREVISO, 25. — Ritornando da S. Pelaio verso Treviso in automobile oggi per una errata manovra in una curva due giovani ribaltarono in un fossato rimanendo abbastanza gravemente feriti. Essi sono Umberto Voltolina di Iginio di 19 anni abitante in via Canova il quale ha riportato grave contusione alla testa con conseguente commozione cerebrale oltre ad altre lesioni; ed Agostino Dotto di Bruno di 18 anni abitante in vicolo Calmaggiore che riportò pure contusione alla testa ed altre ferite in varie parti del corpo.

Ambidue vennero ricoverati all'Ospedale con prognosi riservata.

Pescatori assaliti dalle volpi

NOVARA, 25. — Mentre i pescatori fratelli Mellerio stavano sul margine di un bosco presso il Ticino, in attesa di ritirare le reti, verso le 22 furono assaliti da parecchie volpi sbucate da un canaletto sotto la sponda del fiume.

I due giovani hanno dovuto sostenere una accanita lotta colle bestie inferocite, che causarono ad entrambi delle ferite alle mani ed al collo.

Goletta investita da un piroscafo
L'equipaggio è salvo

VIAREGGIO, 25. — Giunge notizia da Trapani di un grave sinistro capitato ad uno dei più grossi bastimenti del Compartimento marittimo di Viareggio, che per poco non ne ha provocato il naufragio. Trattasi della nave-goletta *Sorelle Leoni*, della portata di 650 tonnellate, armatore Italo Leoni. Il grosso bastimento era partito la mattina del 23 da Porto Empedocle carico di zolfo, che doveva trasportare ad Arzevve, in Algeria, quando, sull'imbrunire, nelle acque di Trapani è stato stasera investito in pieno dal piro-peschereccio *Santo Padre*, uno dei più grossi del Dipartimento marittimo di Palermo. Non si sa precisamente come l'investimento sia avvenuto, poichè fino al momento in cui telefoniamo mancano notizie al riguardo. Risulta soltanto che la *Sorelle Leoni* ha riportato danni piuttosto gravi, tanto da dover riparare nel porto di Trapani.

Il bastimento è comandato dal capitano di lungo corso viareggino Pardini Paolo con nove persone di equipaggio, tutte viareggine. L'equipaggio è perfettamente incolume e si trova ora occupato nelle necessarie riparazioni.

Bimbo che cade da 10 metri
e rimane incolume

COMO, 25 — A San Pietro Govera, frazione del Comune di Porlezza, è accaduto un fatto che ha del miracoloso. Un bambino di due anni e mezzo, Emilio Gala, giocando presso una porta a vetri posta al terzo piano, ha infranto il vetro ed è precipitato dall'altezza di oltre dieci metri. I genitori, accorsi terrorizzati, hanno trovato il piccolo che già si era alzato in piedi e aveva ripreso a giocare. Un medico ha riscontrato che il bambino non aveva riportato assolutamente nessuna ferita, eccezion fatta per un'abrasione al ginocchio destro, dovuta alla rottura del vetro.

Uccide per disgrazia la sorellina

CITTA' DI CASTELLO, 25. — Nella parrocchia di Uppiano, di questo Comune, nella località Castagno, dimora la famiglia colonica di Bianchi Attilio. In occasione della prossima Pasqua, la massaia, Corsini Esima, nuora del capo di casa, intenta a fare la tradizionale pulizia, staccato da una parete della cucina un fucile da caccia, lo appoggiò ad una sedia della camera vicina. Mentre ella proseguiva a sbrigare le faccende, un figlio del Bianchi, Settimio di anni 12, veduto il fucile, lo prese per esaminarlo. Improvvisamente è partito un colpo. Fatalità ha voluto che contemporaneamente alla partenza del colpo la sorellina del Settimio, Ottavia di anni 9, che trovavasi coricata sul letto, si levasse a sedere, ricevendo in pieno viso il colpo. La piccina è deceduta all'istante.

Mendicante coi vestiti imbottiti
di biglietti di banca

NOVARA, 25 — La vecchia mendicante Marianna Varetto di anni 65, da Garlasca, senza fissa dimora, transitando per la regione Case sparse, veniva colpita da improvviso malore cosicchè fu soccorsa pietosamente da alcune donne, le quali, slacciando le vesti della povera donna, sono rimaste colpite da una sorprendente constatazione.

La vecchia girovaga teneva appunto fra le cuciture interne delle vesti non pochi biglietti di banca, che disse di avere messi da parte durante circa 30 anni di esercizio dell'accattonaggio. Soggiunse di non avere alcun mobile per depositarli e che portava seco il peculio per timore di essere derubata.

Precipita in un torrente

PORRETTA TERME, 25. — Alle ore 15 di ieri certo Calistri Cesare, di anni 55, nato a Gramaglione, tornava verso casa dopo avere lavorato tutta la mattinata nei boschi, quando giunto in località «Casa Calistri» passando da un viottolo, sotto il quale muggivano paurosamente le acque torbide del torrente Randaragno gonfiatosi a causa delle recenti pioggie, metteva un piede in fallo e cadeva nelle acque del torrente trovandovi miseramente la morte.

Sul luogo della sciagura accorse prontamente il maresciallo Colombini, comandante la stazione dei CC. RR. di Porretta, il quale, esaurite le constatazioni di legge, ordinò la rimozione del cadavere che è stato pietosamente trasportato nella cella mortuaria del Cimitero, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Si frattura una gamba
durante una partita di calcio

ARIANO, 25 — Durante la partita di calcio tra le squadre di Ariano e di Pettorazza il giocatore della Pettorazza Emilio Conforti, durante un'azione del gioco cadeva malamente a terra, fratturandosi la gamba sinistra. E' stato subito soccorso e trasportato all'Ospedale di Adria, dove è stato ricoverato. Ne avrà, salvo complicazioni, per una quarantina di giorni.

La celebrazione ad Atene
dell'annuale della fondazione dei Fasci

ATENE, 25. — Nel pomeriggio si è svolta l'assemblea generale del Fascio per la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Sono intervenuti il R. Ministro d'Italia, i funzionari della Legazione e numerosissimi fascisti in camicia nera. L'assemblea è stata presieduta dal R. Console, che ha letto e commentato il discorso del Duce. E' seguita la relazione annuale del segretario del Fascio. La celebrazione è terminata con l'omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione e con il saluto al Duce e con la solenne distribuzione delle tessere dell'anno XII fra il più vivo entusiasmo.

I magnifici risultati della giornata plebiscitaria a Venezia

Il novantacinque per cento degli elettori alle urne

Come era facile immaginare, Venezia ancora una volta ha fatto onore a sè stessa. Ancora una volta essa ha voluto porsi in prima linea fra le città consorelle nell'affermare fieramente e solennemente la sua fede nel Duce e nell'esprimere la sua riconoscenza verso l'Uomo e verso il Governo che le hanno dato lo spirito ed i mezzi della sua gagliarda rinascita.

Dalle notizie che abbiamo potuto assumere risulta infatti che circa il 95 per cento degli elettori della nostra provincia si sono presentati alle urne, la quale cifra supera ogni percentuale del passato, mentre il numero dei voti contrari rappresenta circa il 3 per mille. Poichè il numero degli elettori della provincia di Venezia è di 140.202, si può desumere che i votanti furono circa 131.902.

La giornata elettorale è trascorsa serena ed ativissima. Il movimento suscitato dalla votazione ha avuto il suo inizio fin dal primo matino, apparendo particolarmente intenso nei pressi del Municipio ove, oltre alle sezioni di voto, era il quartiere Generale delle operazioni, insediato presso l'Ufficio Leva del Municipio e avente le sue diramazioni nella gran sala del primo piano di Cà Farsetti ove un alto tramezzo, disposto lungo l'asse nell'immenso vano, divideva i funzionari dagli elettori affacciati ai larghi e comodissimi sportelli.

Il servizio al Municipio

Il servizio importante e delicatissimo si svolse con regolarità perfetta, assoluta e insieme con lodevolissima speditezza sotto la guida assidua, intelligente e cortese dell' avv. comm. Costantino Masotti, delegato della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento. Specie nelle prime ore del mattino la coda davanti agli sportelli fu lunghissima e continuamente nutrita dai nuovi venuti, il cui afflusso era ordinato dai Vigili Urbani.

Per avere un'idea dell' importanza di questo servizio basti dire che solo nel mattino sono stati distribuiti 3000 certificati elettorali non recapitati all'elettore o per suo mutato domicilio o per sua temporanea assenza dalla città, e questo senza contare la compilazione e il rilascio di centinaia e centinaia di duplicati, operazione questa non poco laboriosa e delicata.

Alle ore sette nelle varie sezioni si iniziarono le operazioni elettorali consistenti, com'è noto, nell'insediamento dei Segg. nella verifica delle schede, nella firma delle stesse da parte del Presidente e nella distribuzione delle liste ai Segretari e agli scrutatori incaricati di procedere alle annotazioni del caso. Le operazioni procedettero con straordinaria rapidità, dato il sistema semplice e sbrigativo delle attuali elezioni. L'elettore si presentava col certificato al presidente del Seggio esibendo, se del caso, anche un qualche titolo di identificazione come la carta di identità, il libretto ferroviario, ecc. Il Presidente chiamava il numero del certificato agli scrutatori perchè nelle copie delle liste confrontassero i nomi del votante poscia consegnava all'elettore le due schede, l'una col tricolore e col SI e l'altra bianca col NO, dopo aver dato brevemente contezza del significato dell'una e dell'altra nei casi in cui questo si fosse diomstrato opportuno e necessario. L'elettore si ritirava quindi in una delle due cabine piegando e suggellando la scheda che voleva votare e lasciando l'altra. Usciva quindi e consegnava al Presidente la scheda del voto che veniva deposto nell'urna. Procedimento, come si vede, quanto mai sbrigativo e più lungo da descrivere che da compiere.

Il servizio d'ordine all' esterno delle varie Sezioni, era disimpegnato con regolarità mirabile da piccoli gruppi di Reali Carabinieri, da Militi della M.V.S.N., da militi della Finanza di mare. Nell'interno Giovani Fascisti mirabili per la correttezza del contegno guidavano gli elettori e ordinavano il loro avvicendarsi davanti alle urne.

L'affluenza alle urne

Fin dall'inizio delle operazioni gli elettori si andavano aggruppando innanzi alle porte delle Sezioni formando in breve una vera folla.

La tendenza lodevolissima di antecipare al più possibile l'atto di fede e di riconoscenza verso il Regime e il conseguente agglomeramento di votanti, non ha turbato la regolarità delle operazioni e non ne hanno frenato la lentezza, ma ha elevato la percentuale delle schede consegnate entro il mattino e nelle prime del pom., a una cifra che non fu mai raggiunta neppure nei tempi nei quali più aspra e decisa era la lotta elettorale o quando il ritardo o l'antecipazione del voto degli elettori iscritti a un partito poteva compromettere il successo e rivoltare le sorti di tutta una lunga e laboriosissima campagna. Basterebbe questo fatto a dimostrare come la coscienza politica, come la disciplina del popolo italiano sia affatto cambiata e come le benemerenze del Regime abbiano acceso negli elettori il bisogno di compiere l'atto solenne e fiero di adesione, di fede e di riconoscenza.

Le cifre dimostrano in forma assai chiara quanto abbiamo asserito. Basti dire che dei 68084 elettori iscritti nelle liste di Venezia capoluogo alle undici del mattino ben 25155 avevano già votato e che a mezzogiorno la cifra si era elevata a quella di 34420 rappresentante il 50 per cento degli inscritti. Alle ore 15 il 60 per cento degli inscritti avevano già esercitato la loro funzione e alle 17 già il 90 per cento.

Le Sezioni più attive per il maggior numero degli elettori in esse iscritti furono quelle di S. Samuele, di S. Maurizio e quelle sistemate presso le Scuole Renier Michiel a Dorsoduro e Gaspare Gozzi a Castello, qui il movimento è stato intenso in modo particolare ma sempre però perfettamente ordinato.

Il voto del Patriarca e delle autorità

S. E. il Prefetto cav. di gran Croce dott. Guido Beer, non essendo iscritto nelle liste elettorali di Venezia, ha presentato la sua adesione direttamente al Segretario Federale e quindi ha compiuto un lungo giro in città passando di Sezione in Sezione per assicurarsi personalmente dell'ordine e della regolarità delle operazioni.

Pure l'Ammiraglio Ponza di S. Martino, comandante militare Marittimo, ha consegnato al gerarca la sua scheda.

Il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia ha deposto la sua scheda nell'urna di S. Maurizio ch'erano circa le dodici e mezza. L' eminentissimo presule, ch'era accompagnato dal suo Segretario particolare dott. Don Giuseppe Olivotti e dal suo decano di camera è stato ricevuto ed ossequiato dal Presidente del Seggio, e fatto segno agli onori dei militi addettti al servizio d'ordine.

Durante la mattinata hanno votato alla Sezione di S. Samuele S. E. il Senatore co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, i Senatori Marcello e Casanuova, l'on. Fantucci e il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Tra i primi a presentarsi alle urne fu il Segretario Federale, comm. avv. Giorgio Suppiej, il quale, ricevuto da una centuria di Giovani Fascisti, votò alle ore 8,30 nella Sezione annessa alle Scuole «Giacinto Gallina» ai SS. Giovanni e Paolo.

I Senatori Cini e S. E. Andreoni hanno votato verso le ore 10 presso la Sezione di S. Marco. Il gr. uff. prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia pure durante il mattino in quella di San Provolo e Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare accompagnato da mons. Ravetta, direttore del Seminario Provinciale Patriarcale, ha deposto il suo voto alle ore 12 nella Sezione avente a Sede da Scuola «Renier Michiel» a Dorsoduro.

La ressa alle urne, intensissima come si è detto, nella mattinata, ha avuto una tregua nel pomeriggio e quindi si rinnovò per durare fino alle 19 ora in cui venne chiusa la votazione.

Episodi di entusiasmo

Durante il corso della giornata, trascorsa senza il minimo incidente, si ebbero episodi assai significativi: alcuni infermi non volendo rinunciare al voto si sono fatti trasportare innanzi alle urne da parenti e da amici, o sorretti a braccia o deposti sovra sedili improvvisati, e persino sulle barelle della Croce Rossa, mentre alcuni degenti all'ospedale, impossibilitati per la gravità del loro stato hanno chiesto e ottenuto di votare per delega regolarmente consegnata ai congiunti. Larghissima è stata la partecipazione alle urne del clero laico e regolare: citiamo il caso dei Rev.di Padri Cappuccini, che hanno votato in massa presso la Sezione della Giudecca.

A contemplare per un pò di tempo la folla che entrava nelle Sezioni per votare si aveva come il caleidoscopio dell'età dei ventun anni in su e delle classi sociali: giovani aitanti e signori correnti, uomini sul declino della vita e persone nel pieno vigore della forza e dell'età gente ben vestita e gente dimessa, e falangi di operai consci e fieri di esprimere col loro voto la loro fede nel Regime.

Com'è stata annunciato, nella Sede del Fascio di Combattimento di Venezia in Campo S. Stefano venne esposto per tutta la giornata un registro sul quale gli elettori, che si trovavano nell'assoluta impossibilità di recarsi a votare nel Comune di residenza, poterono manifestare con la firma la loro adesione al plebiscito. Qui vennero infatti raccolte ben 2850 firme molte delle quali erano di Marittimi, i quali trovandosi in sosta nel nostro porto vollero partecipare alla votazione intervenendo a gruppi dietro la guida del Capitano Galeazzi della Confederazione della gente del Mare e de l'Aria.

Una manifestazione di giubilo in Piazza S. Marco

Non appena conosciuto l'esito trionfale della votazione, numerose schiere di camicie nere e di giovani fascisti si sono riunite verso le ventidue e raggiungevano Piazza San Marco per inneggiare nel cuore della città al Duce e per esternare la loro gioia pel superbo risultato raggiunto da Venezia.

Incolonnatisi, essi hanno sfilato al canto degli inni patriottici e della Rivoluzione, per la Piazza, e hanno acceso in vari punti fuocate di bengala. I cittadini che passeggiavano, si sono uniti alla gioia di queste schiere, e le ha seguite sino in Campo San Maurizio, ove si sono recate.

Quivi, dopo aver nuovamente cantato gli inni della Rivoluzione, si sono sciolti rinnovando un poderoso alalà al Duce e al Fascismo.

Pure nella serata, altri gruppi di giovani fascisti hanno percorso le vie della città manifestando con ordinatissime sfilate, il loro entusiasmo per la brillante manifestazione di fede fascista che Venezia ieri ha saputo dare.

Pellegrini e turisti

Ieri mattina alle ore 10.15 provenienti da Milano sono giunti 58 pellegrini francesi; alle ore 11.32 da Tarvisio 22 austriaci, che presero alloggio alla Pensione Austria; alle 17.40 da Roma 20 studenti tedeschi, alloggiati nel convento dei Gesuiti; alle ore 19.20 206 turisti belgi che si sono imbarcati nel piroscafo «Kumanovo» per una crociera nel Mediterraneo. Alle 19.52 da Milano giunsero 40 pellegrini spagnoli, alloggiati al Bauer ed al Vittoria. Alle ore 22.15 da Praga 42 pellegrini cecoslovacchi, alloggiati al Terminus.

Da Vienna sono giunti ieri con un treno speciale 323 studenti delle scuole medie viennesi, i quali dopo aver visitato la nostra città si porteranno a visitare Bologna, Firenze e Roma.

La giornate "Pro Tempio Votivo„

Nella giornata di ieri uno stuolo di fide signorine dell'Azione Cattolica Femminile ha distribuito il tradizionale ramoscello d'ulivo dorato raccogliendone le offerte pro Tempio Votivo.

Piazzale Roma sede di controllo della Coppa delle Mille Miglia

Domenica 8 aprile, ottava di Pasqua, verrà corsa la Coppa delle Mille Miglia che è quest'anno alla sua ottava edizione e che, per la prima volta, si concluderà in una sola giornata.

Per l'istituzione del giro automobilistico d'Italia, che si corre per la prima volta, la Coppa delle Mille Miglia acquista una fisionomia nuova con più spiccate caratteristiche di gara di velocità per macchine da corsa in quanto il nuovo regolamento, oltre a subordinarsi alle nuove direttive internazionali, sia nel campo industriale come in quello sportivo, non favorisce come per il passato le automobili utilitarie e quelle a guida interna. Escluse in tal modo molte suddivisioni in categorie la gara risulterà più semplice e chiara comprendendo essa le sole vetture della categoria sport divise in cinque classi: fino a 1100 cc., 1500 cc., 2000 cc., 3000 cc., ed oltre 3000 cc.

Negli scorsi anni, com'è noto, le vetture concorrenti alla Mille Miglia da Padova raggiungevano Treviso per la via più breve toccando appena ai suoi confini la Provincia di Venezia. Da Treviso proseguivano quindi per Feltre, Primolano e Vicenza di dove riprendevano la strada nazionale per Verona e Brescia.

In un primo tempo il Comitato organizzatore della gara aveva mantenuto l'itinerario veneto come per le passate edizioni, ma, poi, per il fattivo interessamento di S. E. Guido Beer, Prefetto di Venezia, aderiva al desiderio di Venezia, che la nostra Città fosse inclusa nel percorso di questa gara che fino alla recentissima istituzione dei Duemila chilometri di Germania e del Giro Automobilistico d'Italia, era unica al mondo.

Queste decisioni erano state prese nella seconda quindicina dello scorso gennaio e la «Gazzetta di Venezia» ne ha dato a suo tempo notizia. Ma venne poi a Venezia, in occasione dell'ispezione dell'intero percorso, il Commissario del R.A.C.I. on. Parisio, il quale aboliva dall'itinerario il Ponte del Littorio per il gran pericolo che avrebbero corso i piloti nell'attraversare il Piazzale Roma.

Una seconda volta, ed a più riprese, intervenne il Gr. Uff. Beer per ottenere che Venezia fosse, nonostante tutto, inclusa nel percorso. Le difficoltà questa volta erano ben maggiori perchè si trattava di un mutamento sostanziale in quanto per avere i concorrenti a Venezia bisognava che fosse istituito un controllo in Piazzale Roma onde spezzare la corsa delle macchine.

E ciò è stato ottenuto in questi giorni dal Prefetto di Venezia. Rimessa ogni decisione, dalla sede centrale del R.A.C.I. al Comitato organizzatore di Brescia, il comm. Castagneto comunicava in via definitiva che i concorrenti giungeranno a Venezia sostando obbligatoriamente per il controllo sul Piazzale Roma.

Il percorso delle Mille Miglia, i cui concorrenti cominceranno ad arrivare verso le cinque del pomeriggio, è perciò, nella nostra Provincia, il seguente: Autostrada Padova-Venezia, Marghera, Cavalcavia, Ponte del Littorio, Piazzale Roma (controllo a firma), Ponte del Littorio, Cavalcavia, discesa per la rampa di Via Bandiera, svolta della Stazione, Via Piave, Terraglio per Treviso.

Sul Ponte del Littorio il traffico sarà sospeso dalle 17 alle 20. Funzionerà solo la Filovia.

La decisione della Commissione Sportiva del Reale Automobile Club d'Italia, di far disputare cioè una gara essenzialmente di velocità nei due sensi in una stessa pista, come avverrà sul Ponte del Littorio, è una nuova prova ed una nuova conferma della grandiosità e perfezione di quest'opera magnifica realizzata dal Regime Fascista.

Quest'anno quindi i veneziani amanti degli sport motoristici rimarranno a casa loro per assistere al passaggio dei corridori, essendo chiamati ad applaudire i campioni nella loro stessa Venezia in un giorno in cui il Ponte avrà una nuova inaugurazione: quella dell'automobilismo sportivo.

Il Giro automobilistico d'Italia per la Coppa d'oro del Duce non giungerà invece a Venezia essendo diviso per tappe. Il suo itinerario nella nostra Provincia sarà il seguente: Autostrada Padova-Venezia, Marghera, Cavalcavia, discesa della rampa di Via Bandiera, svolta della Stazione, Via Piave, Terraglio.

Un rancio a mille bimbi offerto dalle Camicie Nere

Ieri l'altro, alle 12, nella Caserma Manin ai Gesuiti, sede della 49.a Legione S. Marco, le vecchie Camicie Nere hanno offerto un gustosissimo rancio a mille bambini, scelti fra i più poveri di ogni sestiere.

Alla simpatica manifestazione hanno assistito le maggiori autorità cittadine. Ricevuti dal console Sebastianelli, sono giunti alla Caserma Manin: S. E. il Prefetto con il capo di Gabinetto, il Segretario Federale con la signora dott. Agnese Suppiej, il Vice-Podestà dottor Valtorta e la Delegata provinciale dei Fasci Femminili.

L'eccezionale schiera dei piccoli convitati ha fatto il più grande onore al pranzo abbondante e sano loro servito, che consisteva in pasta asciutta al ragù, carne con patate, frutta e un filone di pane. Squadristi, Donne fasciste e Giovani Italiane si sono prodigati nel servire il pranzo ai piccoli ospiti, la cui festosa riconoscenza si è tradotta con schietto fervore nei canti patriottici, negli evviva innalzati con slancio al Duce.

Le autorità presenti si sono compiaciute per il superbo esito della benefica iniziativa.

Al Segretario Federale e alla sua Signora, trattenutisi sul posto sino alla fine del rancio, un ballila di Dorsoduro ha offerto un mazzo di garofani rossi, gentile pensiero che è stato molto gradito.

I mille bambini, alle 14 circa, hanno lasciato la Caserma Manin.

Servizi della posta per le feste di Pasqua

La locale Direzione Provinciale delle Poste rivolge viva preghiera al pubblico affinchè le spedizioni dei pacchi postali da eseguirsi in occasione delle prossime Feste pasquali, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni della settimana di Pasqua ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandasi inoltre di includere una copia dell'indirizzo del destinatario e di quella del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi non possano aver corso o debbano essere alienati o distrutti.

Le ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevoli quantità, sono pregate di astenersi dal presentarli agli Uffici per l'accettazione al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi e di voler possibilmente effettuare le spedizioni in più riprese durante la giornata, e ciò per facilitare il lavoro degli uffici ed evitare possibili inconvenienti.

Per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze ed in specie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita, raccomandasi al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungervi l'indicazione della provincia a cui appartiene la località di destinazione e possibilmente di impostare detti oggetti nelle apposite cassette che dal 27 corrente fino al 3 aprile, saranno situate alla Posta Centrale a Rialto, alla Ferrovia (uscita passeggeri), alla Succ. 2 Riva Schiavoni ed alla Succ. di S. Marco all'Ascensione.

Domenica delle Palme
La benedizione dell'ulivo

Con ieri, Domenica delle Palme, si è entrati nella Settimana Santa, tempo di raccoglimento e di mestizia, che rimemora la Passione e la Morte del Divino Maestro e finisce poi col trionfo della Resurrezione. Tutte le tappe dolorose de' sacrificio sono ricordate con particolari funzioni dalla Chiesa, piene di simbolismo liturgico particolarmente suggestive. Il massimo della suggestione è naturalmente raggiunto dalle funzioni che si celebrano in Basilica di San Marco alla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca e officianti alti prelati, sicchè il culto vi ha la sua più alta estrinsecazione.

Queste funzioni avevano però ancor più pompa anticamente sotto la Dominante per l'intervento del Doge, della Signoria e dei Nobili.

Ieri, con solenni funzioni, nelle Basiliche e nelle chiese parrocchiali della città e delle frazioni è stato commemorato, l'ingresso in Gerusalenne del Salvatore.

Nella Patriarcale Basilica di S. Marco alla presenza di una folla imponente di fedeli dopo il canto di Terza, S. Em. il Cardinale La Fontaine ha benedetto l'ulivo; quindi si è svolta la processione interna alla quale hanno partecipato il Bescovo Ausiliare Mons. Jeremich, tutti i canonici del Capitolo metropolitano ed il clero della Basilica. Ha poi celebrato la messa Mons. Giuseppe Racchello arciprete di San Marco, alla quale assisteva pontificalmente dal trono il Patriarca.

Durante la Messa è stato cantato il Passio di San Matteo da monsignor Piccoli che fungeva da storico. La Cappella Marciana ha eseguio sceltissima musica.

In serata alle ore 17.30 il Patriarca è ancora sceso in Basilica per la visita stazionale pronunciando poi una bellissima Omelia. S. Em. disse in seguito che alla Sacra Stazione ciascuno dovrebbe esaminare il proprio cuore e se vi trovase qualche radichetta di ingiustizia e di malizia toglierla subito, altrimenti la salvezza dell'anima potrebbe correre grave pericolo. Porta l'esempio di una bella lastra di marmo destinata a formare insieme con altre un magnifico edificio: un bel giorno questa si frantuma e deve essere sostituita: la frantumò un semignolo che spinto dal vento in una piccolissima cavità della lastra stessa, produsse nello svilupparsi quel danno. Questa similitudine può adattarsi a Giuda, disse l'Eminente Presule, che, prima discepolo del Redentore, poi Suo Apostolo, non avendo sradicato dal cuore il germe dell'attacco disordinato ai beni della terra, prima divenne ladro, poi traditore, infine suicida. Sua Eminenza espone la condizione di Giuda prima del tradimento, durante la organizzazione e l'esecuzione del delitto e dopo di esso e conclude esortando nuovamente i fedeli ad esaminare il proprio cuore e a togliere i semi cattivi.

E' seguita quindi la processione al canto delle litanie dei Santi che è finita con la trina e benedizione eucaristica. Analoghe funzioni si sono svolte nelle altre chiese della città e delle frazioni con l'intervento di una folla numerosissima di fedeli.

Dopolavoro di Santa Croce

Nel teatrino della sede, appositamente approntato, la sezione B della Filodrammatica «Littoriale» ha rappresentato ieri per il mondo piccino i due graziosi lavori «La macchia d'unto» e «Duecent'anni dopo». La recita riservata ai soci e famiglie ha accolto benevoli consensi festeggiando particolarmente fra i piccoli dilettanti Tina ed Emilia Angeloni, Letizia Scalabrin e Raul Zanon per la loro vivace e commovente interpretazione.

La congiuntivite traumatica

Il cementista Cerulio Baretta di anni 23 da Bolzano ieri alle 15.30 fu costretto a ricorrere all'ospedale per una congiuntivite traumatica all'occhio sinistro guaribile in giorni dieci e riportata nel costruendo Palazzo Reale a Bolzano alcuni giorni fa. Guarirà in una ventina di giorni.

Delirio alcoolico

La scorsa notte alle ore 3 i fratelli Giovanni e Antonio Mion rincasando sul Ponte dell'Aseo trovarono disteso a terra il bracciante Luigi Busatto d'anni 43 abitante a Cannaregio 3495, il quale in preda a delirio alcoolico, minacciava di buttarsi in canale. Il Busatto è stato trasportato all'ospedale e ricoverato in sala di custodia.

Cade sul ponte di Rialto

Il settantenne Domenico Malgarotti abitante a Santa Croce 1975 scendendo dal ponte di Rialto, ieri sera alle ore 19 è caduto riportando una ferita lacera alla fronte e agli zigomi per cui è stato trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni venti.

Si frattura la tibia

La domestica Anetta Simonato di anni 63, ieri sera alle 18, transitando per la fondamenta San Cristoforo a Sant'Angelo è scivolata su una buccia d'arancia fratturandosi la tibia destra. Dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni quaranta.

Cade nella stiva

A bordo del piroscafo «Westerwel», scaricando dei barili di bitume dalla stiva n. 2, il cinquantenne Lorenzo Fornaro abitante a Dorsoduro 3161, cadde bocconi riportando la frattura del braccio e della spalla destra e del dorso nasale. E' stato ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 40.

La visita dei ladri

L'altra sera alle ore 22 circa, il sig. Stefano Stefanutti abitante in Rio Terrà S. Leonardo 1365 mentre i suoi familiari erano assenti da casa è stato visitato dai ladri, i quali dopo aver scassato la porta di entrata del suo appartamento, divelsero varie serrature di alcuni cassetti, asportando una rivoltella automatica «Beretta», numerosi capi di biancheria, un taglio di vestito, una pezza di seta gialla, una pellicia di visone, il tutto per un importo di circa 4000 lire.

Del furto lo Stefanutti sporse denuncia alla Questura Centrale e successivamente al Commissariato di Cannaregio dalle cui indagini non si è avuto ancora alcun esito.

I gioielli tolti e ricuperati

Alle ore 16 del 23 corr. la signora Maria Fontenotti in Venier, abitante a Castello 3385 A, si era assentata da casa e vi era rientrata solo alle ore 20. Qundo però stava per mettere la chiave nella toppa, allibì nel vedere che era stata scassinata la serratura. Corse trafelata ad evvertire qualcuno del vicinato, temendo di entrare nell'appartamento. I ladri erano riusciti pure a scassinare il comò e asportare dei gioielli per circa 1500 lire.

Avvenne ora, cosa molto rara, che alle 16.30 dello stesso giorno, cioè mezz'ora dopo il furto, il brigadiere Carusi della Mobile incontrasso in Barbaria delle Tole, il vigilato speciale Marchesi Guglielmo di anni 36, in compagnia del pregiudicato Tristano Cian di anni 36 abitante a Cannaregio 5336. Il Marchesi che tentava fuggire fu raggiunto dal Carusi e trovato in possesso di un involto nel quale si trovavano i gioielli allora rubati alla signora Fontenotti, mentre il Cian fungente da palo è andato anche lui a tenere compagnia al Marchesi a Santa Maria Maggiore.

Teatri, concerti e cinematografi

Il sesto concerto della Società Veneziana Concerti Sinfonici

Come abbiamo annunciato, giovedì sera avrà luogo alla Fenice il sesto ed ultimo concerto della stagione organizzata dalla fiorente Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Nell'occasione salirà per la prima volta sul podio della Fenice il m.o Ildebrando Pizzetti, del quale sarebbe vano parlare tanto egli è noto e stimato quale artista, quale compositore e quale direttore d'orchestra.

La produzione del Pizzetti, notevolissima nel campo del teatro, della musica da camera e sinfonica, la sua attività di studioso e di critico, l'indirizzo tecnico ed estetico da lui impresso agli studi scolastici hanno fatto del maestro una delle figure più eminenti del mondo musicale odierno. E questo anche tenuto conto che la sua arte, come la concezione critica che si palesa nei suoi studi d'indole letteraria, rivelano sempre più i segni di una personalità singolare e spiccatissima.

Mentre ci riserviamo di pubblicare a suo tempo e di illustrare il seducente programma col quale si presenta l'illustre Maestro, rendiamo intanto noto ch'esso contiene, tra l'altro, alcune tra le opere più importanti e più significative del fecondissimo autore e accanto ad esse il capolavoro di un grande compositore del settecento il cui nome non è apparso ancora nei programmi della Società Veneziana Concerti Sinfonici in questi sette anni della sua fiorentissima vita artistica. E' questo una *Sinfonia* di Haydn che vale da sola ad offrire al concerto un fascino particolare.

Le prove del concerto, iniziatesi ieri, continueranno attivissime quest'oggi.

Ildebrando Pizzetti al "Marcello„

Ricordiamo che stasera avrà luogo alle ore 21.15 nella sala del Liceo B. Marcello l'annunciata conferenza dell'illustre maestro Ildebrando Pizzetti sul tema «La musica delle parole» con illustrazioni musicali che saranno offerte dalla valente cantatrice Ginevra Vivante.

Ripetiamo ancora che i biglietti d'ingresso alla sala al prezzo di lire 5 (tasse erariali comprese) e di lire 2 per la Galleria, sono in vendita nei negozi Brocco e Gasparini in Merceria; Wolf in Campo San Stefano; alla Libreria del Campanile

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21 «O di uno o di nessuno».

MALIBRAN. — Dalle 17 Prima del film sensazionale «Il treno delle 21.15» con Laura Adami e Romano Calò. In Vareità: Debutto dell'ottima compagnia Grisi - De Rosi.

ROSSINI. — Ore 16.30 Ultimo giorno «L'Impiegata di Papà» film Cines S.A.P.F. Cialente, Benazzi, Viarisio, De Giorgi. - Varietà: debutto 2 Pierrotty acrob. comici: Edmonde e Franzy danze caratt. antasia, John Olens, musicista.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Sempre crescente successo del capolavoro «Mater Dolorosa».

MASSIMO. — Un capolavoro Metro «Il Lottatore» con il simpaticissimo Wallace Beery.

S. MARCO. — Fabbrica di bellezza «Donne 900» con Elvire Topesco Eccentricità meraviglia!

MODERNISSIMO. — «Quo Vadis?» con T. Jamings. Nuova ed. sonora. Sabato «La grande Caterina».

OLIMPIA. — «L'Elegante giustiziere» int. Richard Dix. Parlato Italiano.

MODERNO. — Ore 16 Ultimo del film allucinante «Il testamento del dottor Mabuse» parl. ital. con Tom Gerald. L. 1 e 2.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 14: «Sangue di martiri» capolavoro dell'invasione barbarica del 400 nella Gallia romanizzata.

Cade sulle scale

Ieri alle 6, scendendo le scale di casa, il bracciante Antonio Zanus abitante a Cannaregio 82 è caduto ferendosi la fronte. Guarirà in giorni dieci.

La serata di Luigi Almirante

Questa sera quell'eccellente attore ch'è Luigi Almirante avrà al Goldoni lo spettacolo in suo onore e si vedrà indubbiamente circondato da tutto il più bel pubblico veneziano che tanto e tanto a ragione apprezza la nobiltà, la schiettezza della sua brillantissima arte.

Per l'occasione l'intelligente, simpaticissimo attore ha scelto uno dei capolavori del teatro di Luigi Pirandello e cioè *O di uno o di nessuno*.

Ieri Marta Abba, e tutti i suoi valorosi collaboratori si ebbero rinnovati i successi ottenuti nelle recite antecedenti. Così di giorno per la replica di *Quando si è qualcuno* di Pirandello, come di sera per *Il coso del Dottor Hirn*. In ambedue gli spettacoli il pubblico è stato folto e gli applausi risuonarono calorosissimi alla fine di ogni atto.

MALIBRAN

Ieri un pubblico numerosissimo, come nei giorni precedenti, ha seguito le ultime proiezioni del divertente film della Ufa «Io di giorno e tu di notte» ed ha applaudito l'interessante varietà offerto dalla Troupe Internazionale di Annie O' Carson.

Oggi, dalle 17, prima del film sensazionale «Il treno delle 21.15» con Laura Adami e Romano Calò. In varietà debutto dell'ottima compagnia Grisi-De Rosi.

La radio di oggi

OPERA: Francoforte, 22.30, *Tosca* di Puccini (atto terzo).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.45, concerto diretto da Fritz Reiner, musiche di Bach-Respighi, Brahms, Weiner, Berlioz; Strasburgo, 21.30, concerto beethoveniano; Katowice, 21.15, musiche di Scarlatti, Malipiero, Nordio, Vivaldi, Spagnoli, De Sabata, Busoni; Staz. italiane, 22.10, concerto variato; Staz. italiane, 17.30, musiche di Mulè (dalla Filarmonica Romana).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.10, concerto di violino e piano: musiche di Mozart, Petrassi, Grieg.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 22, *Il generalissimo* di Milnar.

Cronaca di Mestre

Il 95 per cento vota a Mestre

Ieri alle 14.40 il ciclista Calzavaordinaria animazione in tutti i seggi elettorali, che si è specialmente accentuata nel pomeriggio verso le 14. La votazione è stata plebiscitaria: si è raggiunto il 95 per cento di votanti.

Il risultato, conosciuto a tarda sera dalla cittadinanza è stato accolto con grande soddisfazione ed entusiasmo.

Ciclista investito

Ieri lale 14.40 il cicilista Calzavara Mario di Giovanni di anni 18 di Chirignago veniva investito al crocevia Friedemberg da un'automobile che proveniva d'Assegiano. Venne subito soccorso ed accompagnato dal dott. Dal Lago che gli riscontrò delle contusioni alla testa ed alla gamba destra

Infortuni sul lavoro

L'altro giorno l'operaio Barbieri Mario di Carpenedo, mentre era intento a montare una macchina alle acciaierie venne colpito da un congegno, producendosi la frattura del perone e della tibia sinistra e del dorso del piede destro venendo giudicato guaribile in giorni 30.

— L'operaio Boscaro Michele di Fiesso d'Artico dell'impresa Benini, mentre lavorava alla ditta Chiari e Forti cadeva da due metri d'altezza riportando la frattura del polso destro e contusioni multiple agli arti ed al capo di cui guarirà in giorni trenta.

Ruba la targhetta della bicicletta

E' stato arrestato dai Carabinieri il diciassettenne Pastrello Luigi di Favaro per aver preso una targhetta da lire 10, applicata alla bicicletta di Bortolozzo Gino fu Pietro di anni 36, abitante a Favaro in via S. Donà 16, che aveva momentaneamente lasciato la sua macchina nell'altrio del Municipio di Favaro.

NOTIZIE RECENTISSIME

La storica votazione plebiscitaria fra imponenti manifestazioni d'entusiasmo

A Milano

MILANO, 25. — Camicie nere e popolo, chiamati oggi a dare il loro voto di fede nel Duce e nel Regime fascista, hanno risposto in massa all'appello loro lanciato. Ne è un indice eloquente la percentuale dei votanti, che ha raggiunto il 96 per cento degli iscritti. Milano presentava fin dalle prime ore di stamane un aspetto festoso: edifici pubblici ed anche case private imbandierati, muri tappezzati di manifesti e dall'effigie del Duce. Le 209 sezioni sono state subito affollate da un numero strabocchevole di elettori. Le operazioni si sono svolte ovunque regolarmente, senza il minimo incidente. Notevole l'affluenza di sacerdoti. S. Em. il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, ha votato in Via Clerici, nel Palazzo della Corte d'Appello. Egli è stato accolto con gli onori militari dal picchetto armato collocato nell'atrio del palazzo. Nelle sezioni della periferia i fascisti, dopo essersi dati convegno nei gruppi rionali, sono giunti in corteo alle sedi elettorali, fra canti ed evviva al Duce e al Fascismo.

Nella mattinata un imponente corteo di giovani fascisti si è dato convegno in Piazza Duomo, dove oratori improvvisati hanno sollecitato i ritardatari a recarsi a compiere il loro dovere. Ma un'adunata che è assurta ad alto significato si è avuta stasera, sempre in Piazza del Duomo, dove sono affluiti dalla periferia numerosi cortei patriottici. Tra lo sparo di mortaretti, il canto degli inni della Rivoluzione e il grido di viva il Duce, la popolazione ha manifestato la sua soddisfazione per i magnifici risultati della giornata elettorale. Alle ore 22, accompagnato dai membri dei due direttori e dall'on. Alfieri, è giunto in Piazza del Duomo il Segretario federale, accolto da vive acclamazioni. Rino Parenti si è compiaciuto per la larga pertecipazione dei cittadini al plebiscito ed ha inneggiato a Benito Mussolini. Si è poi formato un corteo di oltre 6000giovani fascisti, che si è recato alla Prefettura, dove le manifestazioni di entusiasmo si sono rinnovate. Grande animazione è regnata dappertutto fino a tarda notte.

A Napoli

NAPOLI, 25 — La cittadinanza ha attestato la sua fede fascista e la sua devozione al Duce accorrendo compatta alle urne. Fin dalle prime ore del mattino dinanzi alle sezioni elettorali si affollavano gli elettori che indossavano in massima parte la uniforme fascista. Le vie sono attraversate da appartenenti alle varie organizzazioni che, inquadrati con bandiere e gagliardetti, si recano alla votazione cantando gli inni della Rivoluzione. Masse di operai raggiungono le sezioni in autocarri adorni di nastri tricolori e con grandi scritte. Numerosissimi anche i mutilati, i quali pure si recano a votare su autocarri imbandierati. Alla prima sezione elettorale sita nell'edificio del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali in via Partenope, alle ore 8.30 ha votato per primo S. A. R. il Principe di Piemonte, ricevuto dalle autorità locali e dal Sottosegretario di Stato alla Guerra. Dai calcoli approssimativi fatti fino alle ore 20 risulta che la percentuale dei votanti è stata fra il 95 e il 96 per cento degli iscritti. Si ritiene che la percentuale potrà ancora essere superata. Nella serata le vie principali della città sono percorse da cortei di camicie nere che colle musiche in testa acclamano il Duce.

A Torino

TORINO, 25. — Torino fascista ha dato quest'oggi una prova della sua fede e del suo attaccamento al Regime. Dalle ore 7 in poi tutte le sezioni elettorali della città sono state affollate di cittadini desiderosi di compiere con sollecitudine il grato dovere e dare il loro contributo al successo totalitario del plebiscito. Nelle ore di maggior ressa si sono avute in tutte le sezioni vibranti manifestazioni e il nome del Duce scandito all'unisono da centinaia di votanti ha accompagnato la disciplinata attesa dei gruppi ognora rinnovatisi di coloro che attendevano il turno. Le LL. AA. RR. i Principi di Casa Savoia-Genova hanno hanno votato presso la scuola Torquato Tasso, che ha visto avvicendarsi innanzi al seggio il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona. Per tutta la giornata la città è stata animatissima e [illegible]stante.

Anche in provincia il plebiscito si svolge in una atmosfera di entusiasmo concorde. Le cattive condizioni del tempo non hanno impedito ai montanari distanti in qualche caso parecchie ore di cammino dal capoluogo di recare il loro voto alle urne. In serata non appena si sono conosciute le prime cifre che attestano l'altissima percentuale dei votanti e il magnifico successo del plebiscito in Torino ed in provincia da tutte le zone della città con spontaneo entusiastico slancio la popolazione è accorsa in Piazza Castello e si è adunata innanzi al palazzo del Governo.

Dal balcone del palazzo del Governo il Segretario federale ed il Prefetto hanno parlato alla folla, suscitando una entusiastica persistente dimostrazione. Dalle notizie desunte dai dati finora pervenuti, la percentuale dei votanti si aggira per Torino e Provincia, intorno al 97 per cento degli iscritti.

A Genova

GENOVA, 25. — La giornata del plebiscito nazionale si è svolta con il più vivo entusiasmo e con la più sollecita e compatta affluenza alle sezioni elettorali delle camicie nere e della cittadinanza e del popolo. Nessuno ha voluto mancare al proprio dovere. Anche quelli che per grave infermità potevano astenersi dal voto hanno trovato il mezzo e la forza per esprimere la loro fede al Duce. Nei centri operai e industriali della grande Genova e precisamente a Sestri, Sampierdarena e Cornigliano prima di mezzogiorno si era già recato alle urne l'80 per cento degli elettori.

In serata tutti gli edifici pubblici e le sedi delle organizzazioni fasciste sono illuminate da migliaia di lampadine tricolori. Appena conosciuti i primi dati sommari della votazione che indicavano eloquentemente come l'appello del Duce rivolto all'Italia sia stato accolto alla unanimità dalla Superba, un imponente corteo di Camicie Nere e di popolo con bandiere e con gagliardetti si è spontaneamente formato tra inni patriottici e acclamazioni al Duce e ha sfilato per le principali arterie cittadine.

A Firenze

FIRENZE, 25. — La popolazione tutta di Firenze profondamente fascista ha riaffermato oggi in maniera imponente la sua entusiastica adesione alla sana e costruttiva politica del Regime.

Le operazioni di votazione si sono svolte col massimo ordine e con la massima rapidità. In molte piccole sezioni della provincia la votazione era esaurita dopo un'ora o due dall'apertura. Alle ore 9 di stamane la media della percentuale dei votanti aveva raggiunto il 50 per cento, alle ore 12 aveva votato la media dell'80 per cento e la totalità era raggiunta in gran parte delle sezioni della campagna. Stasera risulta che l'affluenza alle urne è stata totalitaria avendo i votanti superato il 99 per cento del numero complessivo degli elettori in tutta la provincia.

Dopo le ore 21 una innumerevole folla di fascisti e di cittadini si e adunata in piazza Vittorio Emanuele e disposta in corteo con alla testa il Segretario federale, il Podestà, i deputati ed altri gerarchi, si è recata al canto degli inni della Rivoluzione, al palazzo del Governo ove ha improvvisato una calorosa dimostrazione al Capo del Governo. Dal balcone del palazzo hanno parlato il Prefetto e il Segretario federale ed annunciando l'esito plebiscitario delle elezioni e suscitando fervidissime acclamazioni al Duce e al Fascismo. L'adunata ha avuto termine con il saluto al Duce.

A Trieste

TRIESTE, 25. — La votazione in tutte le sezioni elettorali della città nonchè dei Comuni della provincia, si è svolta in una atmosfera del più sincero e vibrante entusiasmo patriottico. La stragrande maggioranza degli elettori si è presentata alle urne nelle primissime ore della mattina attendendo che i seggi iniziassero le operazioni e moltissimi si sono recati alle urne in camicia nera. Innumerevoli e significati episodi si sono verificati nei vari rioni. Hanno votato mutilati, vecchi ammalati fra commoventi dimostrazioni ed evviva all'Italia ed al Duce. Quando nel pomeriggio si è avuta la certezza che la giornata plebiscitaria superava ogni precedente successo, sono incominciate ad improvvisarsi manifestazioni di giubilo popolare che si sono intensificate verso sera. Attorno ad un corteo partito dalla Casa del Combattente si sono andato raccogliendo molte migliaia di cittadini che si sono recati in piazza dell'Unità. Quivi chiamato dalla folla che acclamava al Duce e al Fascismo, S. E. il Prefetto ha parlato applauditissimo esaltando il risultato grandioso delle elezioni e la magnifica prova di compattezza fascista offerta dalle Camicie Nere triestine. Indi la folla si è portata alla sede del Fascio, dalla cui terrazza ha parlato applauditissimo il Segretario federale. L'animazione in serata è continuata grandissima e numerosa folla si è raccolta dinanzi agli altoparlanti che comunicavano i risultati dai vari centri, nonchè dinanzi alle sedi dei giornali che segnalavano pure le notizie che giungevano dalle provincie, a mezzo le proiezioni luminose. Luminarie, spari di mortaretti, musiche hanno contribuito a rendere ancora più festose le manifestazioni della popolazione.

In Istria

POLA, 25. — Oggi l'Istria ha dato al Regime la prova della sua lealtà immutabile. In tutte le località specialmente in quelle rurali gli elettori si sono recati in massa a deporre nelle urne il SI per il Duce; cortei di elettori con bandiere e scritte inneggianti a Mussolini hanno raggiunto le sedi elettorali votando tra grande entusiasmo ed al suono degli inni fascisti. L'adesione è stata totalitaria. Il plebiscito ha trovato tutti gli istriani compatti e saldamente uniti nella loro riconoscente devozione al Duce.

Anche a Capodistria, Pirano, Pisino, Rovigno, Orsera, Albona, Fianona, Parenzo e in tutte le altre località istriane l'adesione è stata totalitaria. La percentuale dei votanti ha raggiunto circa il 98 per cento.

In Alto Adige

BOLZANO, 25. — Fin dalle prime ore del mattino l'affluenza alle urne è stata intensissima. Nei paesi delle alte vallate. Gli elettori pur ostacolati dalla neve hanno emulato il concorso dei centri maggiori facendo raggiungere ovunque altissime percentuali di votanti. La città ed i paesi hanno tutti manifestato il loro profondo riconoscente attaccamento al Duce ed al Regime. Ovunque sventola il Tricolore. Dimostrazioni entusiastiche hanno avuto luogo particolarmente in Bolzano e Merano. A Bolzano colonne di fascisti e di popolo con musiche e fiaccole si sono concentrati sotto il Palazzo del Governo; il Prefetto Mastromattei ha pronunciato un discorso, esaltando il significativo risultato del plebiscito dell'Alto Adige, suscitando grandiose acclamazioni al Duce.

Il Direttorio del Partito convocato pel giorno 27

ROMA, 25. — *Il ventisette marzo XII, alle ore 15.30 è convocato nel Palazzo del Littorio il Direttorio Nazionale del P. N. F.*

I Sansepolcristi ricevuti dalla Federazione Arditi

ROMA, 25. — I sansepolcristi, durante la loro permanenza a Roma per montare la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione, non appena ultimato il servizio si sono recati alla sede centrale della Federazione Arditi di Italia, alla quale molti di essi sono iscritti per il loro passato di guerra. Sono stati ricevuti dal presidente magg. Alessandro Parisi e dai dirigenti che si trovavano in sede. Alcuni sansepolcristi hanno esternato il loro compiacimento e plausi per l'impulso organizzativo dato alla Federazione dal presidente e da tutti i dirigenti. Il presidente nazionale ha risposto ringraziando ed affermando che l'opera degli arditi sansepolcristi è stato il fatto storico che ha permesso alla presidenza della Federazione di dare sostanza politica e organizzativa alle fiamme di guerra. Ha terminato col ripetere la arola d'ordine dell'arditismo italiano: completa dedizione al Fascismo e al suo Duce per le sempre più grandi fortune d'Italia.

Balbo assiste alle manovre delle truppe della Tripolitania

TRIPOLI, 25. — Questa mattina il Governatore Maresciallo Balbo si è recato in volo a Beni Ulid, per assistere alla fase conclusiva del primo ciclo di addestramento che le truppe del Regio Corpo della Tripolitania hanno eseguito in questi giorni nel territorio degli Orfella.

L'esercitazione odierna ha avuto particolare importanza, perchè i battaglioni di fanteria ed i gruppi di artiglieria hanno eseguito anovre a fuoco. La fanteria ha manovrato sotto l'arco delle traiettorie di proiettili di artiglieria ed ha eseguito negli intervalli tiri di mitragliatrici pesanti e leggere.

Al ciclo di istruzione hanno partecipato altresì truppe sahariane e cavalleria. E' stato fatto largo impiego di aviazione e sono stati sperimentati i modernissimi mezzi tecnici di collegamento del campo di battaglia.

Il Governatore si è compiaciuto per l'alto grado di addestramento raggiunto dai quadri e dalle truppe e per lo spirito altissimo dei reparti che da parecchi giorni sono in manovra su terreni aridi e faticosi in condizioni di clima eccezionalmente variabile. Al termine della manovra della piana di Beni Ulid, quest'anno particolarmente rigogliosa di vegetazione, il Governatore ha passato in rivista tutte le truppe che hanno preso parte alle esercitazioni.

Studenti austriaci a Bologna visitano l'Università

BOLOGNA, 25 — Questa mattina, provenienti da Venezia, sono giunti 400 studenti delle scuole medie della Repubblica austriaca accompagnati dal Ministro austriaco Czernak. Fra gli ospiti si trovano anche due figlie del Presidente della Repubblica Miklas. La comitiva si è recata all'Università, dove è stata ricevuta dal Rettore, il quale ha porto ad essa l'omaggio dell'Ateneo bolognese. I visitatori hanno compiuto una visita alle biblioteche, musei ed ai principali monumenti cittadini, recandosi infine alla Casa del Fascio, accolti dai gerarchi della Federazione fascista, dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. La comitiva è quindi partita per Assisi.

La condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 25. — *Il bollettino medico di stamane sulle condizioni di salute della Duchessa d'Aosta dice: Temperatura normale, condizioni generali soddisfacenti.*

La nuova guardia fascista della Repubblica di San Marino

S. MARTINO, 25 - Oggi con una solenne cerimonio ha prestato giuramento la guardia fascista de la Repubblica di S. Marino, nuova milizia che si è aggiunta agli altri corpi militari, decretata lo scorso anno dalle patrie istituzioni e dell'ordine pubblico. Le nuove reclute indossano Camicia Nera, giubbetto azzurro, pantaloni neri con balde azzurre e un speciale basco con il caratteristico stemma della Repubblica. I baldi giovani hanno sfilato marzialmente per le vie della città, tra l'ammirazione della popolazione ed hanno prestato solenne giuramento in piazza della Libertà, innanzi ai capitani reggenti ed ai componenti il governo e alla presenza presenza delle gerarchie fasciste Sanmarinesi, delle organizzazioni fasciste delle Associazioni dei volontari e dei combattenti e dei rappresentanti del Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. e del Comando del 2. Raggruppamento delle CC. NN. di Bologna.

S. E. Giuliano Gozzi, Segretario di Stato volontario e decorato di guerra e comandante la Guardia della Repubblica, prima di leggere la formula del giuramento ha rivolto ai giovani un vibrante discorso patriottico, indi i capitani reggenti ed il loro seguito hanno passato in rivista la nuova Milizia, che da ultimo insieme con gli altri corpi militari e con le organizzazioni fasciste patriottiche si è recata al suono dell' inno del Piave, a deporre una corona di alloro al monumento dei volontari Sanmarinesi. Dopo la cerimonia il Segretario di Stato ha inviato a nome anche del governo un messaggio di saluto al Capo di S. M. della M.V.S.N. esprimendo i sentimenti di fraternità delle CC. NN.

Nella Aeronautica

ROMA, 25. — Il bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica pubblica: Il generale di divisione Bosio cessa dalla carica di capo di S. M. della R. Aeronautica ed è collocato a disposizione del Ministero.

La giornata napoletana dei Sovrani del Siam

NAPOLI, 25 — Stamane i Sovrani del Siam con il seguito hanno fatto un giro turistico in città. Nel pomeriggio poi si sono recati a visitare l'acquario e la solfatara di Pozzuoli.

L'aumento della produzione dell'energia elettrica

ROMA, 25. — Secondo le statistche della «Unfield» la produzione dell'energia eletrica censita nel febbraio 1934 ammonta a 872 milioni di kilowattora contro 810 milioni del febbraio 1933. Nei primi due mesi del 1934 la produzione totale censita ammontò a kilowattora 1841 milioni contro 1,669 milioni dei corrispondenti mesi del 1933 con un incremento cioè del l'8,40 per cento.

L'assemblea del Fascio di Varsavia. Entusiastiche dimostrazioni al Duce

VARSAVIA, Oggi, presieduta dal R. Ambasciatore d'Italia, si è tenuta la solenne assemblea del Fascio di Varsavia, cui hanno partecipato anchè tutti gli operai italiani della officina Fiat polacca. E' stato celebrato l'anniversario della Fondazione dei Fasci, con la lettura del discorso pronunciato dal Duce alla Assemblea quinquennale, lettura che è stata accolta da applausi entusiastici.

E' stato inviato un telegramma al Segretario del Partito, col quale il R. Ambasciatore annuncia che tutti i presenti desiderarano essere considerati partecipanti al plebiscito odierno, entusiasticamente esprimendo il loro voto con il più fervido saluto al Duce e con orgogliosa fedeltà al Regime fascista.

La costituzione austriaca nelle sue grandi linee

VIENNA, 25. — In seguito ad informazioni assunte da fonte autorizzata le grandi linee della nuova costituzione austriaca vengono pubblicate dalla *Reichspost* e dalla *Wiener Zeitung*. Secondo questi due giornali saranno creati degli organi che avranno un compito consultivo ed un organo legislativo propriamente detto il Budestag (Dieta federale). I progetti di legge del Governo saranno comunicati innanzi tutto agli organi consultivi, i quali prenderanno le loro decisioni a porte chiuse e cioè al Consiglio di Stato, al Consiglio federale per l'istruzione, al Consiglio Economico federale ed al Consiglio provinciale.

Sulla base dei pareri di questi organi il Governo elaborerà in seguito il progetto di legge definitivo che sarà presentato al Bundestag che sarà composto di deputati dei suddetti quattro organi e che potrà approvarlo e respingerlo senza possibilità di modificazioni.

I 50 minatori sepolti vivi non sono ancora liberati

BELGRADO, 25. — I cinquanta operai rimasti sepolti da un blocco nella miniera di Baniza non hanno ancora potuto essere liberati; data la prudenza di cui si deve fare uso i lavori di sgombero con le mine procedono con molta lentezza. Non è tuttavia da sperare che qualcuno dei minatori possa essere trovato vivo.

Le clausole segrete annesse al Patto balcanico

SOFIA, 25 - Il corrispondente parigino del giornale informativo «Zora» ha potuto conoscere il testo esatto e completo delle clausole segrete annesse al Patto Balcanico che è il seguente.

I Ministri di Turchia, Jugoslavia Grecia, Romania, durante la firma del patto di Intesa Balcanica hanno ritenuto di precisare come segue il significato degli impegni assunti dai loro paesi persuasi che i seguenti punti sostituiscono parte integrante del Patto: 1.) si ritiene aggressore ogni paese che commette un atto di aggressione, previsto dall'art. 2 del Covenant, 2.) il Patto non è diretto contro alcuna potenza, ma ha lo scopo di garantire la sicurezza delle frontiere balcaniche contro qualsiasi aggressione da parte degli Stati balcanici; 3.) se uno dei paesi contraenti sarà aggredito da uno stato extrabalcanico e se uno stato balcanico si unirà a tale aggressione il Patto svolgerà la sua piena azione subito e successivamente contro tale stato balcanico; 4.) le parti contraenti si impegnano di stipulare le convenzioni corrispondenti agli scopi cui il patto mira; le trattative inerenti si inizieranno nel prossimo semestre; 5.) il patto balcanico non è in contraddizione con i precedenti impegni esistenti, nè con alcuna di tutte le convenzioni emananti da trattati impegni accordi che sono pubblici e avranno pieno vigore; 6.) l'espressione adoperata nel preambolo del Patto «recisamente decisi ad assicurare gli ormai esistenti impegni derivanti dai trattati» significa per i contraenti il rispetto degli accordi esistenti fra gli Stati balcanici; 7.) Il Patto per l'Intesa Balcanica è strumento di difesa perciò gli impegni che ne derivano cessano per le altre parti contraenti se un firmatario diviene aggressore, giusta l'art. 2 del Covenant verso qualsiasi altro Stato; 8.)il mantenimento dell'ordine territoriale attualmente esistente nei Balcani è definitivo per le parti contraenti.

Gli impegni del Patto avranno la durata che sarà stabilita dalle parti contraenti nella corrente settimana, oppure avranno termine due anni dopo la firma del patto stesso. Durante due anni non è posibile qualsiasi denuncia del Patto. La durata del Patto deve essere stabilita in un minimo di cinque anni.

Se alla fine dei due anni seguenti la firma del Patto il termine non sarà sato stabilito esso avrà di pieno diritto una durata di cinque anni, decorrente dalla fine dei due anni seguenti alla firma del patto.

Alla fine del quinquennio o alla fine del periodo stabilito dalle parti contraenti pel suo termine il Patto si rinnoverà automaticamente per tacita intesa per il periodo uguale al precedente, a meno che un firmatario non lo denunci un anno avanti la scadenza. Comunque sia, che si tratti del primo periodo nel quale il patto è in vigore, ovvero dei sette anni o più, sia per il periodo seguente automaticamente stabilito per tacita intesa, nessuna denuncia o avviso di denuncia è possibile avanti un anno dalla scadenza.

I gioielli di Stavisky non sono sequestrabili

PARIGI, 24. — La sicurezza generale precisa questo pomeriggio che non è legalmente possibile in Inghilterra di sequestrare e di mettere sotto suggello i gioielli, frutto di un reato commesso in Francia da francesi. I gioielli scoperti saranno solamente oggetto di una procedura ai fini di una identificazione. Non è che dopo tale formalità che saranno impegnati per via diplomatica dei passi per un recupero che però è incerto.

Tentativi insurrezionali ai confini dello Stato di Rio Grande do Sul?

MONTEVIDEO, 25. — Il «Diario de la Manana» scrive che il rappresentante diplomatico del Brasile a Montevideo ha informato le autorità che alla frontiera fra il Brasile e l'Uruguay un gruppo di gente armata si prepara ad invadere lo stato di Rio Grande Do Sul. Il movimento sarebbe diretto da un industriale di Uruguayana, certo Fernando Silva.

L'assassino d'una bambina condannato a morte

BERLINO, 25. — E' stato giustiziato stamane a Schweidemuhl tale Baitinger, condannato a morte dai giurati della stessa città il 26 settembre scorso per avere brutalmente assassinata una bambina di 12 anni.

L'uomo che distribuisce quattrini è un contrabbandiere di valute

BUDAPEST, 25 — Altro che desiderio di liberare la coscienza da un grosso peso. Siccome la polizia non ha perso il suo tempo, il mittente dei misteriosi vaglia sta per essere identificato. I vaglia non sono il prodotto del pentimento, bensì gli strumenti di una organizzazione per il contrabbando di valute, che aveva lo scopo di effettuare, per conto di privati e di ditte delle provincie ungheresi perdute, rimesse di denaro in tutto il regno. La polizia già conosce anche i nomi che si riserva di pubblicare quando lo svolgimento delle indagini lo renderà possibile.

Sobillazioni contro l'Austria tollerate in Cecoslovacchia

VIENNA, 25 — La *Reichspost*, pubblicando vari punti di un programma rivoluzionario dei fuorusciti austriaci in Cecoslovacchia, compilato dal capo fuggiasco Otto Bauer, rileva che attraverso esplicite ammissioni sulla possibilità di un conflitto mondiale i social-democratici si augurano una guerra come sola possibilità per tornare al potere. Il giornale dice di meravigliarsi come tali sobillazioni dirette non solo contro l'Austria, ma anche contro la pace mondiale, siano tollerate in Cecoslovacchia.

La Turchia pone una tassa sui celibi e sulle nubili

ISTAMBUL, 25. — Il Governo ha stabilito che tutti gli uomini non ammogliati e le donne non maritate dovranno versare allo Stato una tassa supplementare. Questa sarà più o meno elevata a seconda dell'età dei componenti le suddette categorie di persone.

I cecoslovacchi espulsi dalla Polonia sono 21

VARSAVIA, 25 — Si apprende che il numero dei cittadini cecoslovacchi obbligati a lasciare il territorio polacco come stranieri indesiderabili ammonta a ventuno. Un editoriale della ufficiosa «Gazeta Polska», intitolato «Cattiva strada», dopo aver constatato la persistenza delle rappresaglie anti polacche nella Slesia ceca, dichiara che questi atti costituiscono una flagrante contestazione alle parole concilianti che giungono da Praga. Ora, aggiunge il giornale, la politica di snazionalizzazione della Slesia ceca, non data da ieri. L'opinione pubblica polacca non si lascerà persuadere che le rappresaglie anti politiche si verifichino a malin cuore e a dispetto dell'amore pan slavo, che gonfia il cuore del gendarme ceco. Il gendarme fa ciò che ha sempre fatto ma più brutalmente. Ignoriamo i motivi della isterica manovra anti politica, ma se nella intenzione dei suoi autori essa deve sboccare nelle attuali piroette, noi dobbiamo avvertirli che seguono una falsa strada. Da una settimana conclude il giornale, noi stiamo dicendo che l'atteggiamento del governo cecoslovacco determinerà misure adeguate da parte di quello polacco. Senza dubbio le nostre chiare parole non sono state punto comprese. Della gente che non intende fin tanto che non vede.

La festa nazionale ellenica

ATENE, 25 — La festa nazionale ellenica è stata commemorata in tutto il paese Ad Atene si è avuta una funzione solenne alla Cattedrale Ortodossa, con la partecipazione del Presidente della Repubblica, dei rappresentanti del Governo e del corpo diplomatico. Squadriglie di velivoli greci e turchi sorvolavano il cielo della città. Stasera il Presidente della Repubblica ha offerto un ricevimento in onore degli aviatori turchi.

I Sovieti creeranno nell'Artide una stazione climatica

MOSCA, 25 — Il Governo di Mosca sta studiando un piano per creare una stazione climatica artica, che sarà unica al mondo. La stazione sarà stabilita all'isola Nuova Zemlya, nel mare polare, entro il cerchio artico. Gli scienziati russi spiegano che l'utilità di tale iniziativa sta nel fatto che nessun microbo esiste nell'aria pura dell'Artico e che i raggi ultravioletti sono assai più forti in quella regione. La stazione climatica avrà anche uno speciale campo di atterraggio per il trasporto dei pazienti per le vie dell'aria. Già l'isola in questione è in continuo contatto con Mosca e Leningrado per mezzo della stazione radiotelegrafica, che fornisce i bollettini meteorologici a tutto l'estremo oriente.

Anche le donne indiane vogliono emanciparsi

BOMBAY, 25. — Presiedendo a Bombay un congresso femminista, la moglie del Marajà di Baroda si è dichiarata favorevole ad una riforma radicale dei metodi di educazione ai quali sono soggette le giovani indiane. Essa ha sostenuto specialmente la necessità di ispirare ad esse uno spirito combattivo che permetta loro di scuotere le catene tradizionali della servitù verso gli uomini ed acquistare una certa indipendenza economica.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 86 - Centesimi 20

Martedì 27 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 83.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

TUTTO UN POPOLO COMPATTO INTORNO ALLE INSEGNE DEL LITTORIO

L'incomparabile esempio offerto dall'Italia fascista al mondo

con la trionfale votazione plebiscitaria nel nome del Duce

Unità spirituale

ROMA, 26

Il popolo fascista ha risposto alla prova di fiducia che da esso si attendeva con una eccezionale esemplarità. Il voto di ieri è infatti un mirabile esempio di amore e di disciplina. Nella sua titanica ansia costruttiva e anticipatrice il Duce può veramente volgersi, per un istante, a contemplare l'aspro cammino che la sua divinazione, fattasi opera ardente, si è lasciato dietro. Questo popolo che egli ha tratto dall'obliqua luce della stasi e del dubbio, meritava essere degno dell'ampia fiducia che gli è stata accordata. Chiamato a giocare una partita di eccezionale difficoltà, dove soltanto un materiale umano di pura ed eletta dignità, di vera classe spirituale avrebbe potuto prevalere, esso si è dimostrato all'altezza del compito. Ha saputo plasmarsi secondo le virtù del Fascismo: disciplina, coraggio, purità, lavoro, obbedienza, unità, ossequio alle direttive in ogni ora; tutto ciò in un momento estremamente delicato della storia umana.

Lo sforzo storico, di indole eccezionale, compiuto dal Duce, è stato valutato in tutta la sua estensione, senza riserve, senza esitazioni.

La votazione di domenica, dunque, con la sua stupenda e commossa compattezza, è un atto di fede, di nuova civiltà, di alta coscienza storica.

Rileva il *Giornale d'Italia* che la giornata di ieri resterà memorabile nella vita del Regime. Il plebiscito dell'anno XII rimarrà un punto di riferimento per gli storici del Fascismo, e non per la materiale plebiscitaria votazione, ma per lo spirito con cui essa è stata compiuta, per l'enorme affluenza alle urne e l'ordine disciplinato e insieme festoso che ha caratterizzato la superba manifestazione di compattezza morale della Nazione.

«In quest'anno dodicesimo del Regime fascista — continua il *Giornale d'Italia* — il Fascismo ha così potuto offrire a tutte le nazioni una meravigliosa visione di unità morale di tutto un popolo, di solidarietà di tutte le classi, di disciplina volontaria di tutti gli individui pienamente soddisfatti nell'ambito dello Stato mussoliniano. Oggi il Fascismo ha una ragione di più per porsi come esempio di nuovo ordine e di un nuovo stato ai popoli ansiosi di ritrovare una interiore disciplina e desiderosi di avere un Governo che corrisponda alle proprie necessità e alle proprie aspirazioni. Oggi più che mai si rivela il significato dell'ultima formula di Mussolini che fa del popolo il contenuto organico e umano dello Stato e vede nello Stato lo spirito e la volontà del popolo».

Un significativo raffronto con le elezioni del 1929 e del 1924

ROMA, 26

E' interessante confrontare i risultati della giornata plebiscitaria di ieri con quelli delle elezioni del 1929 e del 1924.

Gli elettori iscritti erano ieri 10.433.536, mentre erano 9.651.962 nel 1929 e 12.069.336 nel 1924. Il diminuito numero di elettori tra il 1929 e il 1924 va attribuito alla nova legge elettorale del 1927 che riconosceva il diritto di voto ai soli cittadini produttori.

Gli elettori votanti sono stati 10.041.997 nel plebiscito di ieri; 8.652.864 nelle elezioni del 1929 e 7.614.451 in quelle del 1924. La percentuale degli elettori votanti sugli iscritti è stata quindi del 96.25 per cento nella votazione di ieri; dell'89.63 per cento nelle elezioni del 1929 e del 63 per cento in quelle del 1924.

I voti favorevoli sono stati ieri 10.025.513, mentre furono 8.508.606 nel 1929 e 4.724.615 nelle elezioni del 1924. La percentuale dei voti favorevoli sul totale dei votanti è stata, nel plebiscito di ieri, del 99,84 per cento e fu del 98.33 per cento nel 1929 e del 62.50 per cento nelle elezioni del 1924.

I voti contrari sono stati ieri 15.265 e furono 136.270 nel 1929, mentre nel 1924 furono 2.633.219. La percentuale dei voti contrari sul totale dei votanti è stata ieri del 0.15, mentre fu dell'1.57 per cento nel 1929 e del 34.50 nel 1924.

Ecco dunque delle cifre che non hanno bisogno di commenti; sono infatti troppo eloquenti perchè ci sia bisogno di rilevare ancora l'unanime entusiastica coesione di tutto il popolo italiano alle insegne della Rivoluzione fascista.

Il plebiscito a Roma e Littoria degli elettori di altri Comuni

ROMA, 26

A Roma ed a Littoria, per aderire alle richieste di numerosissimi elettori che non avevano potuto raggiungere i luoghi di residenza e il loro attaccamento al Duce, sono state istituite 13 sezioni elettorali aggiunte che hanno dato i seguenti risultati:

Roma voti favorevoli 18.047.
Littoria voti favorevoli 24.778.

Sono dunque 42.825 elettori che, pur sapendo che il loro voto non poteva rientrare nel computo del plebiscito, per le tassative disposizioni di legge, hanno voluto testimoniare la loro devozione per il Duce e la loro fede nel Regime, e questo ha un significato profondamente morale.

I risultati generali del Plebiscito

Sezioni elettorali	N.	16.198
Elettori iscritti	„	10.433.536
„ votanti	„	10.041.997
Percentuale 96.25 per cento		
Voti favorevoli	„	10.025.513
„ contrari	„	15.265
„ nulli e dispersi	„	1.219

Il "SI„ unanime di tutte le Provincie

Veneto

VENEZIA — Intera provincia: inscritti 140.208, votanti 131.902, percentuale 94.07, favorevoli 131 mila 475, percentuale 99.68, contrari 376. Capoluogo: inscritti 68.084, votanti 63.287, percentuale 92.89, favorevoli 62.953. contrari 287.

BELLUNO — Intera provincia: inscritti 64.573, votanti 58.789, favorevoli 58.719, contrari 62. Capoluogo: inscritti 7.076, votanti 6 mila 463, favorevoli 6.429, contrari 28.

PADOVA — Intera provincia: inscritti 128.122, votanti 127.049, favorevoli 126.766, contrari 254. Capoluogo: iscritti 21.230, votanti 20 mila 124, favorevoli 19.918, contrari 184.

ROVIGO — Intera provincia: inscritti 75.068, votanti 72.742, favorevoli 72.730, contrari 11. Capoluogo: inscritti 7.629, votanti 7.311 favorevoli 7.310.

TREVISO — Intera provincia: inscritti 144.747, votanti 140.363, favorevoli 140.277, contrari 63. Capoluogo: inscritti 14.163, votanti 13.676, favorevoli 13.648, contrari 20.

UDINE — Intera provincia: inscritti 222.265, votanti 211.889, favorevoli 210.426, contrari 1.463. Capoluogo: inscritti 15.863, votanti 15.197, favorevoli 15.077, contrari 120.

VERONA — Intera provincia: inscritti 137.428, votanti 135.624, favorevoli 134.772, contrari 849. Capoluogo: inscritti 32.524, votanti 31.935, favorevoli 31.414, contrari 521.

VICENZA — Intera provincia: inscritti 139.193, votanti 136.367, favorevoli 136.232, contrari 129. Capoluogo: inscritti 15.276, votanti 14 mila 316, favorevoli 14.297, contrari 16.

Venezia Tridentina

TRENTO — Intera provincia: inscritti 110.538, votanti 108.490, favorevoli 108.212, contrari 278. Capoluogo: inscritti 15.755, votanti 14.292, favorevoli 14.220, contrari 72.

BOLZANO — Intera provincia: inscritti 51.952, votanti 48.542, favorevoli 47.985, contrari 516. Capoluogo: inscritti 9.408, votanti tanti 8.538, favorevoli 8.489, contrari 99.

Venezia Giulia

TRIESTE — Intera provincia: inscritti 80.162, votanti 75.704, percentuale 94.44, favorevoli 75.553, percentuale 99.80, contrari 130. Capoluogo: inscritti 54.780, votanti 51.364, percentuale 93.76, favorevoli 51.275, percentuale 99.83, contrari 89.

FIUME — Intera provincia: inscritti 25.671, votanti 24.861, favorevoli 24.858. Capoluogo: inscritti 10.917, votanti 10.713, favorevoli 10.713.

GORIZIA — Intera provincia: inscritti 58.377, votanti 54.780, favorevoli 54.464, contrari 294. Capoluogo: inscritti 13.299, votanti 12 mila 871, favorevoli 12.837, contrari 32.

POLA — Intera provincia: inscritti 79.986, votanti 75.929, favorevoli 75.919, contrari 9. Capoluogo: inscritti 12.925, votanti 12.145, favorevoli 12.144, contrari 1.

ZARA — Intera provincia: inscritti 3.602, votanti 3.526, favorevoli 3.526. Capoluogo: inscritti 3.168, votanti 3.116, favorevoli 3 mila 116.

Piemonte

TORINO — Intera provincia: inscritti 334.324, votanti 321.845, percentuale 96.27 per cento, favorevoli 320.676, percentuale 99.64, contrari 958. Capoluogo: inscritti 176.588, votanti 172.692, percentuale 97.79 per cento, favorevoli 171.824, percentuale 99.50, contrari 868.

ALESSANDRIA — Intera provincia: inscritti 230.615, votanti 218.490, favorevoli 218.289, contrari 171. Capoluogo: inscritti 19.319, votanti 19.083, favorevoli 19.037, contrari 42.

AOSTA — Intera provincia: inscritti 75.365, votanti 70.615, favorevoli 70.550, contrari 69. Capoluogo: inscritti 6.295, votanti 5.994, favorevoli 5.985, contrari 9.

CUNEO — Intera provincia: inscritti 179.202, votanti 170.411, favorevoli 170.292, contrari 42. Capoluogo: inscritti 8.119, votanti 7.882, favorevoli 7.882.

NOVARA — Intera provincia: inscritti 117.632, votanti 114.201, favorevoli 114.201. Capoluogo: inscritti 21.398, votanti 20.521, favorevoli 20.521.

VERCELLI — Intera provincia: inscritti 109.101, votanti 108.504, favorevoli 108.295, contrari 182. Capoluogo: inscritti 11.912, votanti 11.506, favorevoli [illegible], contrari 14.

Lombardia

MILANO — Intera provincia: inscritti 580.122, votanti 549.291, percentuale 94.69 per cento, favorevoli 543.598, percentuale 98.96 per cento, contrari 5.211. Capoluogo: inscritti 284.368, votanti 267.385, percentuale 94.03, favorevoli 263.461, percentuale 98.53 per cento, contrari 3.924.

BERGAMO — Intera provincia: inscritti 153.487, votanti 143.636, favorevoli 143.164, contrari 472. Capoluogo: inscritti 72.894, votanti 71.136, contrari 66.

BRESCIA — Intera provincia: inscritti 182.767, votanti 176.175, favorevoli 175.996, contrari 168. Capoluogo: inscritti 33.082, votanti 31.389, favorevoli 31.347, contrari 42.

COMO — Intera provincia: inscritti 144.289, votanti 138.810, favorevoli 138.685, contrari 83. Capoluogo: inscritti 13.283, votanti 12 mila 661, favorevoli 12.616, contrari 40.

CREMONA — Intera provincia: inscritti 103.265, votanti 99.533, favorevoli 99.461, contrari 51. Capoluogo: inscritti 17.431, votanti 16 mila 791, favorevoli 16.775, contrari 16.

MANTOVA — Intera provincia: inscritti 113.690, votanti 111.350, favorevoli 111.289, contrari 44. Capoluogo: inscritti 11.443 votanti 11 mila 083, favorevoli 11.076, contrari 7.

PAVIA — Intera provincia: inscritti 144.667, votanti 138.009, favorevoli 137.803, contrari 182. Capoluogo: inscritti 14.504, votanti 13.604, favorevoli 13.504, contrari 46.

SONDRIO — Intera provincia: inscritti 39.749, votanti 35.650, favorevoli 35.553, contrari 83. Capoluogo: inscritti 2.817, votanti 2.765, favorevoli 2.754, contrari 11.

VARESE — Intera provincia: inscritti 114.351, votanti 108.315, favorevoli 108.005, contrari 176. Capoluogo: inscritti 13.494, votanti 13.037, favorevoli 13.007, contrari 30.

Liguria

GENOVA — Intera provincia: inscritti 223.442, votanti 221.779, percentuale 99.26 per cento, favorevoli 221.321, percentuale 99.79, contrari 439. Capoluogo: inscritti 163.199, votanti 162.518, percentuale 99.58 per cento, favorevoli 162.135, percentuale 99.76 per cento, contrari 385.

IMPERIA — Intera provincia: inscritti 46.435, votanti 43.505, favorevoli 43.423, contrari 74. Capoluogo: inscritti 7.516, votanti 7.064, favorevoli 7.050, contrari 14.

SAVONA — Intera provincia: inscritti 55.955, votanti 54.665, favorevoli 54.396, contrari 264. Capoluogo: inscritti 16.719, votanti 16.214, favorevoli 15.999, contrari 215.

SPEZIA — Intera provincia: inscritti 53.038, votanti 52.693, favorevoli 52.616, contrari 67. Capoluogo: inscritti 27.637, votanti 27 mila 309, favorevoli 27.253, contrari 56.

Emilia

BOLOGNA — Intera provincia: inscritti 195.579, votanti 191.096, percentuale 97.71 per cento, favorevoli 190.976, percentuale 99.94 per cento, contrari 84. Capoluogo: inscritti 72.894, votanti 71.227, percentuale 97.71 per cento, favorevoli 71.136, percentuale 99.87, contrari 66.

FERRARA — Intera provincia: inscritti 88.509, votanti 87.484, favorevoli 87.465, contrari 18. Capoluogo: inscritti 25.499, votanti 25 mila 333, favorevoli 25.323, contrari 10.

FORLI' — Intera provincia: inscritti 107.135, votanti 105.586, favorevoli 105.578, contrari 3. Capoluogo: inscritti 16.855, votanti 16 mila 398, favorevoli 16.396, contrari 2.

MODENA — Intera provincia: inscritti 122.088, votanti 120.721, favorevoli 120.629, contrari 89. Capoluogo: inscritti 25.996, votanti 25.371, favorevoli 25.338, contrari 33.

PARMA — Intera provincia: inscritti 111.234, votanti 110.135, favorevoli 110.074, contrari 61. Capoluogo: inscritti 18.183, votanti 18 mila 005, favorevoli 17.970, contrari 35.

PIACENZA — Intera provincia: inscritti 81.238, votanti 79.356, favorevoli 79.263, contrari 87. Capoluogo: inscritti 15.779, votanti 15 mila 243, favorevoli 15.166, contrari 73.

RAVENNA — Intera provincia: inscritti 82.413, votanti 80.625, favorevoli 80.611, contrari 13. Capoluogo: inscritti 24.914, votanti 24 mila 464, favorevoli 24.462, contrari 2.

REGGIO EMILIA — Intera provincia: inscritti 89.983, votanti 86 mila 950, favorevoli 86.900, contrari 39. Capoluogo: inscritti 18.302, votanti 17.813, favorevoli 17.799, contrari 14.

Toscana

FIRENZE — Intera provincia: inscritti 245.583, votanti 243.297, percentuale 99.07 per cento, favorevoli 243.226, percentuale 99.97 per cento, contrari 68. Capoluogo: inscritti 85.010, votanti 84.078, percentuale 98.90 per cento, favorevoli 84.022, percentuale 99.93 per cento, contrari 56.

AREZZO — Intera provincia: inscritti 78.471, votanti 77.260, favorevoli 77.231, contrari 29. Capoluogo: inscritti 17.065, votanti 16 mila 775, favorevoli 16.757, contrari 18.

GROSSETO — Intera provincia: inscritti 50.404, votanti 50.040, favorevoli 50.025, contrari 15. Capoluogo: inscritti 6.487, votanti 6 mila 454, favorevoli 6.452, contrari 2.

LIVORNO — Intera provincia: inscritti 60.370, votanti 58.108, favorevoli 57.805, contrari 303. Capoluogo: inscritti 25.955, votanti 24.581, favorevoli 24.298, contrari 281.

LUCCA — Intera provincia: inscritti 87.753, votanti 84.325, favorevoli 84.281, contrari 39. Capoluogo: inscritti 21.149, votanti 19.905, favorevoli 19.876, contrari 36.

MASSA CARRARA — Intera provincia: inscritti 48.229, votanti 46.147, favorevoli 46.140, contrari 7. Capoluogo: inscritti 8.492, votanti 7.926, favorevoli 7.923, contrari 3.

PISA — Intera provincia: inscritti 93.912, votanti 93.348, favorevoli 93.333, contrari 15. Capoluogo: inscritti 20.994, votanti 20.368, favorevoli 20.357, contrari 11.

PISTOIA — Intera provincia: inscritti 60.057, votanti 58.684, favorevoli 58.683, contrari 1. Capoluogo: inscritti 22.120, votanti 21.476, favorevoli 21.475, contrari 1.

SIENA — Intera provincia: inscritti 74.077, votanti 71.973, favorevoli 71.858, contrari 111. Capoluogo: inscritti 12.640, votanti 12.308, favorevoli 12.288, contrari 20.

Marche

ANCONA — Intera provincia: inscritti 80.408, votanti 78.135, favorevoli 78.107, contrari 26. Capoluogo: inscritti 17.947, votanti 17 mila 800, favorevoli 17.782, contrari 18.

ASCOLI — Intera provincia: inscritti 68.778, votanti 66.566, favorevoli 66.566. Capoluogo: inscritti 6.428, votanti 6.343, favorevoli 6.343.

MACERATA — Intera provincia: inscritti 63.772, votanti 61.422, favorevoli 61.396, contrari 18. Capoluogo: inscritti 6.131, votanti 5.958, favorevoli 5.958.

PESARO — Intera provincia: inscritti 81.783, votanti 78.165, favorevoli 78.102, contrari 61. Capoluogo: inscritti 13.307, vontanti 12.626, favorevoli 12.620, contrari 4.

Umbria

PERUGIA — Intera provincia: inscritti 118.040, votanti 115.902, favorevoli 115.881, contrari 21. Capoluogo: inscritti 15.322, votanti 15.032, favorevoli 15.018, contrari 14.

TERNI — Intera provincia: inscritti 52.527, votanti 52.490, favorevoli 52.490. Capoluogo: inscritti 20.231, votanti 19.872, favorevoli 19 mila 872.

Lazio

ROMA — Intera provincia: inscritti 318.306, votanti 302.074, percentuale 94.90, favorevoli 301.403, percentuale 99.78, contrari 629. Capoluogo: inscritti 211.485, votanti 198.753, percentuale 93.98, favorevoli 198.170, percentuale 99.71 per cento, contrari 546.

FROSINONE — Intera provincia: inscritti 82.627, votanti 78.515, favorevoli 78.509, contrari 6. Capoluogo: inscritti 3.341, votanti 3.299, favorevoli 3.299.

LITTORIA — Intera provincia: inscritti 13.746, votanti 13.328, favorevoli 13.319, contrari 9. Capoluogo: inscritti 1.927, votanti 1.915, favorevoli 1.915.

RIETI — Intera provincia: inscritti 35.321, votanti 34.543, favorevoli 34.543. Capoluogo: inscritti 4.912, votanti [illegible], favorevoli 4 mila 8.34.

VITERBO — Intera provincia: inscritti 59.759, votanti 57.809, favorevoli 57.801, contrari 7. Capoluogo: inscritti 8.268, votanti 8 mila 200, favorevoli 8.200.

Abruzzi e Molise

PESCARA — Intera provincia: inscritti 47.956, votanti 47.950, favorevoli 47.949, contrari 1. Capoluogo: inscritti 10.661, votanti 10 mila 580, favorevoli 10.580.

AQUILA — Intera provincia: inscritti 90.593, votanti 88.699, favorevoli 88.695, contrari 13. Capoluogo: inscritti 11.689, votanti 11.584, favorevoli 11.576, contrari 8.

CAMPOBASSO — Intera provincia: inscritti 96.871, votanti 89.208, favorevoli 89.205, contrari 3. Capoluogo: inscritti 5.894, votanti 5.741, favorevoli 5.741.

CHIETI — Intera provincia: inscritti 83.382, votanti 81.604, favorevoli 81.603. Capoluogo: inscritti 5.744, votanti 5.726, favorevoli 5 mila 726.

TERAMO — Intera provincia: inscritti 63.894, votanti 61.010, favorevoli 60.978, contrari 30. Capoluogo: inscritti 7.953, votanti 7.611, favorevoli 7.606, contrari 3.

Campania

NAPOLI — Intera provincia: inscritti 492.952, votanti 471.293, percentuale 95.[illegible], favorevoli 471.201, percentuale 99.98 per cento, contrari 72. Capoluogo: inscritti 210.184, votanti 204.673, percentuale 97.38 per cento, favorevoli 204.609, percentuale 99.97 per cento, contrari 64.

AVELLINO — Intera provincia: inscritti 116.576, votanti 112.656, favorevoli 112.656. Capoluogo: inscritti 9.185, votanti 9.082, favorevoli 9.082.

BENEVENTO — Intera provincia: inscritti 60.031, votanti 58.670, favorevoli 58.668. Capoluogo: inscritti 5.803, votanti 5.711, favorevoli 5.711.

SALERNO — Intera provincia: inscritti 129.301, votanti 127.304, favorevoli 127.304. Capoluogo: inscritti 10.825, votanti 10.825, favorevoli 10.825.

Puglia

BARI — Intera provincia: inscritti 187.483, votanti 170.078, favorevoli 170.078. Capoluogo: inscritti 25.012, votanti 24.240, favorevoli 24.240.

BRINDISI — Intera provincia: inscritti 60.981, votanti 59.692, favorevoli 59.692. Capoluogo: inscritti 10.261, votanti 10.092, favorevoli 10.092.

FOGGIA — Intera provincia: inscritti 102.213, votanti 97.957, favorevoli 97.924, contrari 23. Capoluogo: inscritti 15.427, votanti 14 mila 799, favorevoli 14.799.

LECCE — Intera provincia: inscritti 115.508, votanti 113.923, favorevoli 113.923. Capoluogo: inscritti 12.852, votanti 12.475, favorevoli 12.475.

TARANTO — Intera provincia: inscritti 63.686, votanti 62.754, favorevoli 62.749, contrari 5. Capoluogo: inscritti 25.985, votanti 25 mila 731, favorevoli 25.727, contrari 4.

Lucania

POTENZA — Intera provincia: inscritti 68.439, votanti 66.314, favorevoli 66.310. Capoluogo: inscritti 5.591, votanti 5.508, favorevoli 5.508.

MATERA — Intera provincia: inscritti 33.032, votanti 32.410, favorevoli 32.410. Capoluogo: inscritti 4.600, votanti 4.502, favorevoli 4.502.

Calabria

REGGIO CALABRIA — Intera provincia: inscritti 113.717, votanti 109.332, favorevoli 109.327, contrari 1. Capoluogo: inscritti 32.116, votanti 31.073, favorevoli 31.073.

CATANZARO — Intera provincia: inscritti 137.388, votanti 132 mila 962, favorevoli 132.959, contrari 3. Capoluogo: inscritti 9.746, votanti 9.746, favorevoli 9.744, contrari 2.

COSENZA — Intera provincia: inscritti 147.780, votanti 136,099, favorevoli 136.098, contrari 1. Capoluogo: inscritti 8.456, votanti 7 mila 871, favorevoli 7.871.

Sicilia

PALERMO — Intera provincia: inscritti 173.487, votanti 166.100, percentuale 95.74, favorevoli 166 mila 091, percentuale 99.99 per cento, contrari 5. Capoluogo: inscritti 68.917, votanti 67.251, percentuale 97.58 per cento, favorevoli 67.248, percentuale 99.99, contrari 3.

AGRIGENTO — Intera provincia: inscritti 114.025, votanti 103.167, contrari 5. Capoluogo: inscritti 8.600, votanti 7.997, favorevoli 7.994, contrari 3.

CALTANISSETTA — Intera provincia: inscritti 58.809, votanti 56 mila 496, favorevoli 56.496. Capoluogo: inscritti 8.821, votanti 8.607, favorevoli 8.607.

CATANIA — Intera provincia: Inscritti 143.071, votanti 138.117, favorevoli 138.057, contrari 23. Capoluogo: inscritti 54.406, votanti 52.166, favorevoli 52.154, contrari 12.

ENNA — Intera provincia: inscritti 61.476, votanti 58.465, favorevoli 58.464, contrari 1. Capoluogo: inscritti 6.361, votanti 5.531, favorevoli 5.530, contrari 1.

MESSINA — Intera provincia: inscritti 135.378, votanti 126,437, favorevoli 126.394, contrari 43. Capoluogo: inscritti 39.814, votanti 38 mila 768, favorevoli 38.746, contrari 22.

RAGUSA — Intera provincia: inscritti 52.683, votanti 50.688, favorevoli 50.684, contrari 4. Capoluogo: inscritti 10.732, votanti 10 mila 581, favorevoli 10.581.

SIRACUSA — Intera provincia: inscritti 70.869, votanti 65.494, favorevoli 65.487, contrari 7. Capoluogo: inscritti 11.802, votanti 11.802, favorevoli 11.796, contrari 6.

TRAPANI — Intera provincia: inscritti 80.707, votanti 78.996, favorevoli 78.968, contrari 28. Capoluogo: inscritti 14.751, votanti 14 mila 563, favorevoli 14.560, contrari 3.

Sardegna

CAGLIARI — Intera provincia: inscritti 83.697, votanti 80.921, favorevoli 80.903, contrari 14. Capoluogo: inscritti 1[illegible].707, votanti 14 mila 930, favorevoli 14.925, contrari 5.

NUORO — Intera provincia: inscritti 50.992, votanti 48.545, favorevoli 48.530, contrari 10. Capoluogo: inscritti 2.420, votanti 2.375, favorevoli 2.373, contrari 2.

SASSARI — Intera provincia: inscritti 77.149, votanti 73.586, favorevoli 73.583, contrari 2. Capoluogo: inscritti 15.961, votanti 15.254, favorevoli 15.252, contrari 2.

Il compiacimento di Mussolini ai Segretari federali

ROMA, 26

Il Duce, conosciuti i risultati del Plebiscito, ha ordinato al Segretario del P. N. F. di comunicare ai Segretari federali il suo compiacimento (*Stefani*).

"L'Italia unanime per il Duce„

I primi commenti britannici

LONDRA, 26

Tutti i giornali nelle loro corrispondenze da Roma descrivono lo entusiasmo col quale il popolo italiano ha partecipato ieri al plebiscito nazionale per la elezione della nuova Camera dei deputati. Sotto il titolo: «L'Italia è unanime per il Duce» il *Daily Mail* rileva che la straordinaria affluenza alle urne e l'entusiasmo evidente in tutte le città e in tutti i villaggi hanno fatto sì che i risultati del plebiscito superino anche quelli impressionanti di cinque anni or sono. In particolare il corrispondente fa rilevare che in moltissimi comuni rurali ha votato il cento per cento degli elettori.

Gli Italiani di Londra inneggiano a Mussolini

LONDRA, 26

Con l'intervento dell'Ambasciatore e del Console generale d'Italia è stato celebrato il 15.o annuale dei Fasci. L'austera cerimonia si è svolta nel salone dei raduni del Fascio in un'atmosfera di vibrante e caldo entusiasmo fascista, specialmente quando l'Ambasciatore Grandi, che partecipò all'Assemblea quinquennale del Regime nella sua qualità di membro del Gran Consiglio, rievocò le impressioni suscitate dallo storico discorso del Duce. Il Segretario del Fascio ha letto quindi il testo del discorso che è stato ascoltato con religiosa attenzione ed interrotto sovente da ovazioni ed alalà al Duce. Con vivo senso di riconoscenza i fascisti che gremivano la sala hanno appreso poi dall'Ambasciatore che è stata presa la decisione di massima di dotare la comunità italiana di Londra di una Casa degli Italiani, coronando così la'ntica fervida aspirazione della colonia. Il raduno si è chiuso tra fervide ovazioni al Duce.

Una manifestazione al Duce degli Italiani di Innsbruck

INNSBRUCK, 26

Le colonie italiane ed i Fasci di Innsbruck e di Salisburgo hanno solennemente commemorato il 15. annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Hanno parlato applauditi il Console generale e il Segretario del Fascio. La riunione è terminata con una vibrante manifestazione al Duce. In mattinata sono state inaugurate alla scuola italiana nuove aule scolastiche alla presenza delle organizzazioni giovanili e della intera colonia.

Vibranti cerimonie a Sidney

SIDNEY, 26

E' stato qui solennemente commemorato il 15.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Le camicie nere hanno rinnovato il giuramento di fedeltà al Duce e al Regime.

Commemorazioni della fondazione dei Fasci sono state tenute anche in tutti i centri dell'Australia,

LA MILANO-SAN REMO

La vittoria del belga Demuysère
che distacca tutti gli avversari

S. REMO, 26

Il tempo da buon alleato si è schierato anch'esso per favorire il più grandioso successo della manifestazione. Per le vie che già cominciano ad animarsi, i fanali si spengono; si spengono pure in cielo le ultime stelle.

Si accendono certamente nei corridori — che cominciano ad arrivare alla spicciolata — i più bellicosi propositi. La corsa si disputa per la prima volta in giorno feriale ma il prologo, l'entusiasmo e la passione del pubblico sono immutati. E' una prima constatazione che si ripeterà più tardi lungo il percorso.

Il controllo si apre. I corridori sfilano, salutano, firmano, si allontanano. Nella sala del bar, l'odore di caffè è sopraffatto da quello dei linimenti, delle pomate, degli unguenti. Fa parte anche questo della atmosfera di battaglia.

Alcuni si massaggiano, altri riempiono le borracce, altri ancora si provvedono di cibarie. Le operazioni procedono speditamente. I primi a firmare sono Beretta e Pirovano poi, via via, gli altri.

Un raduno in piazza Mercanti, un ultimo appello e la colonna di biciclette, di atleti, di maglie multicolori si mette in movimento. Per via Torino, corso di Porta Ticinese, verso il traguardo di partenza situato in via Chiesa Rossa.

Una lunga teoria di macchine si incolonna. Una folla di ciclisti, motociclisti si lancia sulla strada di Pavia per precedere i concorrenti. La battaglia sta per incominciare.

La fuga di Grandi e Verwaecke

Alle 17.30, in orario sul programma, al segnale del gen. Vaccaro, i 187 corridori, perfettamente allineati, partono. E' appena dato il segnale del «via» che la lotta si scatena. Dal plotone foltissimo, imponente, dopo appena qualche centinaio di metri, scappano due uomini: sono Grandi e il belga Verwaecke. Pedalano forte e guadagnano subito terreno. Nel gruppo l'allarme è lanciato subito. Si distacca immediatamente una pattuglia per dare la caccia ai fuggitivi formata da Cazzulani, Astrua, Orecchia, Mancinelli e nella scia di questi Cipriani e Gaioni. Poi a duecento metri circa il gruppo di testa al quale si alternano Brunialti, Martano, Dinale, Codazza, Barral, e Barbieri, Orecchia, Astrua e Mancinelli sono raggiunti dal grosso del plotone. In testa staccati, sono sempre Grandi e Verwaecke, un isolato che marcia forte ed un luogotenente di Demuysère. Si passa da Binasco alle 7.49.

Un'occhiata alla tabella di marcia ci fa constatare che la media è superiore ai 35 orari. Risaliamo il plotone. Barbieri accusa già una caduta. Ci portiamo in testa dove sono Verwaecke e Cazzulani che hanno gradatamente aumentato il loro vantaggio sul gruppo. Ci saranno ora 500 metri. Sui lunghi rettilinei asfaltati che ci portano a Pavia, la fisionomia della corsa non muta. Dei tre che guidano la corsa, Grandi ha l'andatura migliore. Varwaecke ha la pedalata alla Demuysère. Cazzulani segue facilmente.

Pavia è la prima città che ci accoglie festosamente coll'entusiasmo dei suoi sportivi. Sulla grave salita che porta in città, Grandi assume decisamente il comando. L'entusiasmo della folla fittissima schierata sui viali di circonvallazione accresce l'ardore dei tre fuggitivi. Si passa il ponte Ticino alle 8.13. Si è ancora in netto vantaggio sulla media dei trentacinque orari. Ma fino a quando i fuggitivi potranno resistere nel loro sforzo generoso?

Dietro a loro intanto il plotone si organizza. Un secondo terzetto formato da Orecchia, Sieronski e Cassin, parte deciso, all'uscita di Pavia. I primi hanno leggermente rallentato l'andatura, i secondi hanno intensificato la loro azione. Trecento metri prima del ponte sul Po i secondi riprendono i primi. Il gruppo con tutti gli assi, coi giovani e gli anziani, è lontano, quasi dimenticato per il momento.

Sei uomini in testa

Degli improvvisati cronometristi che ci sorpassano in motocicletta ci comunicano un distacco di oltre 3'. C'è chi dice che i minuti siano 4; chi, addirittura quattro e mezzo. Non abbiamo per il momento la possibilità di controllare, ma quello che è certo è che l'impeto dei primi li ha sorpresi. Siamo sempre sul gruppo di testa tuttora composto da Grandi, Orecchia, Verwaecke, Cazzulani, Sieronski e Cassin.

In una festa di luce e di azzurro si punta verso Voghera. I sei si alternano al comando. Siamo a Voghera alle 8.56. La media è ancora salita. Giungono frattanto altre conferme circa il distacco. Si aggira sul serio sui 4'. L'offensiva scatenata da Grandi e proseguita poi dai «garibaldini», da Sieronski e Cassin, dal belga Verwaecke, è stata fulminea ed al tempo stesso violenta da determinare lo scompiglio, la incredulità nella fuga del gruppo inseguitore. Il distacco a Tortona è il seguente: A Tortona, alle 9.30 transita un gruppo di una diecina di corridori capitanati da Orecchia e seguito da Grandi; a 10 minuti e mezzo transita un secondo gruppo di 150 corridori con in testa Graglia e comprendente tutti i migliori uomini. Ad un minuto ancora, un terzo gruppo guidato da Fassio ed anche un quarto gruppo gidato da Rinaldi.

Il gruppetto di testa formato dalle stesse sei unità prosegue con ritmo sostenuto. Dietro si temporeggia.

Nessuno vuol prendere l'iniziativa. Si pensa forse che prima o poi i sei fuggitivi desisteranno nella loro azione e avverrà inevitabilmente il ricongiungimento. E intanto questa tattica temporeggiatrice adottata dagli assi e dal forte gruppo in genere fa sì che i minuti di distacco aumentino da 5 a 6, da 6 a 8, da 8 a 9 prima di giungere a Novi Ligure.

E Binda e Guerra? Quando registreremo il loro contrattacco? Ma! Per ora i due rivali al centro del plotone si osservano a vicenda. Alle 9.65 Novi Ligure sportiva ed esultante accoglie il gruppo di testa. Girardengo sale a bordo della macchina del segretario della Federazione ciclistica Mario Ferretti e seguirà così la gara che tante volte lo ha visto vincitore. Sull'asfalto che porta a Basaluzzo, km. 105.4 dalla partenza, i componenti del gruppo di testa compiono un leggero spuntino. Anche Grandi solleva per un attimo il busto, beve tre, quattro sorsi di una bevanda corroborante, poi riprende a pedalare con energia.

Un tentativo di ricongiungimento

Sino ad Ovada nel guppo di testa non si registra nessuna novità. Quando vi giungiamo sono trascorse da poco le tre ore di marcia.

Le novità avvengono invece nel retroguardia, ovverosia nel gruppo inseguitore. Un cortese informatore motociclista ci porta la notizia che Olmo e Bovet avrebbero fornito uno spunto battagliero assumendo la iniziativa di una controffensiva, avrebbero sgranato il plotone, marcerebbero decisamente per tentare il ricongiungimento o quanto meno un buon riavvicinamento prima del Turchino.

La strada frattanto comincia a salire. Grandi e Sieronski si alternano nella guida del plotone di punta. Cazzulani è il primo ad arrestarsi per cambiare rapporto. In testa restano in cinque. Orecchia, preoccupato, si volta indietro a vedere il suo compagno il quale riprende contatto. Cazzulani è indietro un centinaio di metri. Orecchia lo aspetta, lo riporta poi nel gruppo dove per un momento era rimasto solo Grandi a lottare contro Sieronski, Cassin e Verwaecke. La pendenza si accentua.

Grandi è sempre in testa; Sieronski e poi ancora Verwaecke appaiono in leggera difficoltà; ma la breve discesa su Rossiglione ridà coraggio ed energia a tutti. Fuori dell'abitato una grande scritta: «Viva Olmo» occupa qualche metro di muro. Poco oltre un'altra scritta: «Forza Olmo».

Il corridore di Celle Ligure deve avere qui una forte colonia di simpatizzanti. La strada sale ora verso Campoligure. Dalle grida di incitamento in dialetto che raggiungono i corridori ci accorgiamo della strada percorsa.

Frattanto nuove informazioni della retroguardia precisano che il tentativo operato dai più attivi non ha avuto che un breve seguito. Il plotone è ancora compatto e segue sempre a 6 o 7 minuti dai «leader». A Masone il fondo stradale peggiora. Non c'è più l'asfalto e c'è un po' di ghiaia, la prima.

Orecchia primo sul Turchino

Precediamo i corridori al traguardo del Turchino dove sono convenute alcune migliaia di spettatori dai due versanti del passo. Il traguardo è fissato dieci metri prima dell'imbocco del tunnel. La folla nereggia lungo le ultime rampe. Ai margini della strada sulle asperità del terreno si sono improvvisate delle tribune. Pochi minuti di attesa e vediamo i «garibaldini» farsi luce di forza nel gruppo e guidare il plotoncino. Un ultimo sforzo e passano in un turbine di entusiasmo imboccando come una saetta il tunnel che li condurrà sul mare di Veltri. Orecchia è primo sul Turchino alle ore 11.26. Alla sua ruota è Cazzulani. Ma insieme a loro terzo è Verwaecke, quarto Cassin, quinto Sieronski, sesto a breve distacco Grandi.

Bisogna attendere quattro minuti e mezzo prima che compaia il secondo gruppo, guidato da Camusso e composto da una ventina di uomini. E Binda? E Guerra? Ancora in ritardo. Non indugiamo ad attenderli. Ci gettiamo letteralmente nella discesa. Troviamo Bergamaschi fermo sull'orlo della strada vittima di una foratura. Ma gli altri sembrano spariti come per incanto.

Subito dopo Voltri un passaggio a livello chiuso provoca un po' di scompiglio nei ranghi dei corridori e ci consente di ricostruire un poco la corsa. In testa sono sempre i soliti, poi il gruppo di Camusso con Grassi, Stretti, Canavesi, Graglia, Canazza ed altri; e infine un terzo con Guerra, Binda, Martano e poi ancora un altro con Bovet, Olmo.

Risaliamo il gruppetto di testa. Vediamo Marchisio a terra vittima di una caduta, poi rimontiamo Grandi già in ritardo e poco dopo anche Cazzulani. Siamo sul gruppo dei primi.

Guidano la corsa tre stranieri: Verkaecke, Cassin e Sieronski. Ma gli altri incalzano. A Celle Ligure sono tutti per Olmo. Una vecchietta dai capelli bianchi affacciatasi sulla soglia di casa chiede notizia di Olmo. E' la mamma del corridore e lo vorrebbe vedere primo. Le diciamo che il figlio marcia bene, che incalza i primi e il suo volto si illumina di gioia. Ancora pochi chilometri e siamo alle porte di Savona.

Alle 12.37 passano da Savona Sieronski, Orecchia, Cazzulani, Vervaeke, Cassin. Senza neutralizzazione essi ripartono verso la mèta che è ancora distante cento chilometri. Il secondo gruppo dei corridori transita a 3 minuti e 15 secondi di distacco dai primi.

Sui piani d'Ivrea la battaglia era stata severa e uno di quelli che formavano il gruppo dei fuggitivi, Allegro Grandi, ha perso terreno. Il controllo di Savona, come abbiamo detto, è volante, e al volo si afferrano le cibarie, fra le urla della folla e le spinte dei più accesi tifosi.

Nel gruppo di testa, una sorpresa: fugge Cazzulani. Il milanese pedala fresco e disinvolto, con audacia e in breve ha 100 metri di vantaggio sul trio Sieronski, Orecchia e Cassin, ai quali si è aggiunto il belga Verwaecke. A Pietra Ligure, Cazzulani passa alle 13.27; dietro il gruppo dei quattro è un altro gruppetto con Lombardi, Mara, Firpo, Canazza, Canavesi, Rogora, Romanatti, Demuysère, e poi dietro, ma distaccato, un altro gruppo con Binda e Guerra. Cazzulani intanto continua a vincere traguardi a premio.

I ritiri di Olmo e Guerra

Nelle retrovie non si dorme e il primo effetto di questa maggiore attività è stato la fusione del secondo e terzo gruppo. Lo sforzo di Cazzulani diventa però più faticoso: un nuovo passaggio a livello chiuso alle porte di Alassio consente di cronometrare i distacchi. Ad un minuto dal fuggitivo passano Camusso, Demuysère, Rogora, Canavesi, Mara e Sieronski. Nei pressi di Laigueglia, Cazzulani è raggiunto. Su Capo Mele guidano i belgi, ma non si verificano distacchi. Sulla discesa di Andora sono sempre tutti insieme e neppure su Capo Cervo si verificano novità.

Mancano 45 km. per arrivare alla mèta e di salite non c'è più che il Capo Berta. Giungono intanto le prime notizie dei ritiri; tra questi il più importante è quello di Olmo. La corsa è ormai ristretta al gruppo di testa; degli altri nessuno si cura più e fra costoro vi sono Binda e Guerra, il quale ultimo poco dopo si ritirerà dalla corsa.

Sul Capo Berta si verifica l'ultimo colpo di scena di questa movimentatissima corsa. Il belga Demuysère parte deciso all'attacco dell'ultima salita; nessuno riesce a stare più alla sua ruota e in cima a Capo Berta egli ha un buon vantaggio su Cazzulani, Demuysère intensifica lo sforzo, riuscendo ad accrescere il vantaggio sugli inseguitori e tagliando applauditissimo il traguardo alle 15.19. Cazzulani, il più coraggioso fra gli inseguitori, ha fornito un ottimo spunto finale, riuscendo a piazzarsi al secondo posto; terzo, distaccato di oltre un minuto, è Camusso; quindi un gruppetto, che dovrà vedere in volata Canazza classificarsi al quarto posto.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Demuysère (Belgio) alle 15.19'30'', impiegando ore 7.49'30'', alla media di km. 35.971; 2. Cazzulani alle 15.21'10'', in ore 7.51'10''; 3. Camusso alle 15.22'50'' in ore 7.52'30''; 4. Canazza alle 15.23'; 5. Graglia; 6. Cassin; 7. Rogora, tutti in gruppo; 8. Mara; 9. Romanatti; 10. Vorwaecke (Belgio); 11. Sieronsky (Germania); 12. Egli (Svizzera) alle 15.27'30''; 13. Canavesi alle 15.30'50''; 14. Mealli alle 15.31'25''; poi un gruppo numeroso che disputa una vivace volata e si classifica in quest'ordine: Altenburger, Di Paco, Alfredo Binda, Bovet; poi un altro gruppo, ancora distaccato, sul quale s'impone in volata Max Bulla.

PALLA CANESTRO

Seconda Centuria F. G. C. San Polo batte Prima Centuria 8-6 (2-6)

Domenica nel Campo della Scuola Priuli si è svolta una interessante partita di pallacanestro tra le rappresentative della prima e della seconda Centuria del F.G.C. di S. Polo, alla presenza del Comandante Sartori e di un gruppo numeroso di G. F. venuti a sostenere i loro compagni.

La gara condotta con grande foga la ambedue le squadre ha visto nel primo tempo una leggera superiorità della I.a Centuria, per merito specialmente di Bruzzato che riusciva a segnare tre cesti; la ripresa vedeva però il cambiamento delle posizioni e la seconda centuria, incitata dai suoi molti sostenitori, passava all'attacco, installandosi nell'area avversaria per la quasi totalità del tempo, riuscendo a raggiungere il pareggio e quindi la vittoria. Fra i migliori sono stati Brussato, Moschino, Cilia e Baldan, Albino Zanon.

La Centuria: Rallo, Moschino, Penzo, Brussato e Molin.

2.a centuria: Moressa (Minio), Fagherazzi, Mora, Baldan (6) e Cilia (2).

Corso nazionale di dattilografia

MILANO, 26

In occasione della Fiera Campionaria Internazionale che sarà tenuta a Milano dal 12 al 27 Aprile p. v., avrà qui luogo la prima gara nazionale di Dattilografia organizzata dalla Associazione Dattilografica Italiana. Tale gara avrà luogo precisamente Domenica 15 aprile. Eccone il programma:

1. Gara dei Diplomi: Copiatura della durata di dieci minuti di un testo sconosciuto al concorrente. Verranno rilasciati diplomi di: 1. Grado per velocità di 250 battute nette; di II. Grado per velocità di 325 battute nette e di III. Grado per velocità di 475 battute nette.

II. Gara Commerciale di precisione e di disposizione. Durata di 30 minuti, testi commerciali: lettere, fatture, prospetti, ecc. che dovranno riprodursi in tre copie.

III. Gara «Milano» ad occhi bendati: Campionato italiano di scrittura cieca. Durata dieci minuti di dettatura.

IV. Gara di resistenza: Un'ora ininterrotta di copiatura di testo letterario.

I concorrenti dovranno valersi di macchine di fabbricazione italiana. La Gara N. 1 è obbligatoria per tutti i concorrenti che intendono partecipare anche ad una sola delle altre Gare. Per la Gara N. 3 ogni concorrente dovrà provvedersi di un proprio dettatore.

Per il programma particolareggiato ed il regolamento rivolgersi all'Associazione Dattilografica Italiana, Via Silvio Pellico, 6, Milano. Telefono 81-868.

Le compagnie di navigaziona e l'industria alberghiera

ROMA, 26

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che sono in corso trattative tra i rappresentanti delle nostre compagnie di navigazione che si dedicano prevalentemente al traffico dei passeggeri ed i rappresentanti degli albergatori genovesi allo scopo di studiare il problema sollevato dal comm. Fioroni al Congresso Nazionale della Federazione Fascista Alberghi e Turismo. In questo congresso il comm. Fioroni ha fatto notare che circa il settanta per cento dei turisti che costituiscono la migliore clientela per gli alberghi e che vengono trasportati dai nostri transatlantici vengono sbarcati a Villafranca anzichè a Genova. Questo fatto costituisce un danno gravissimo per le nostre industrie turistiche e alberghiere e dovrebbe essere eliminato. Colla rapidità delle attuali comunicazioni ferroviarie il turista che sbarca a Genova può arrivare a Parigi presso a poco nello stesso tempo che vi impiega quello che sbarca a Villafranca. Nelle due Riviere italiane si trova inoltre tutto quello che si può trovare sulla Riviera francese. Lo scalo di Villafranca potrebbe adunque essere fatto nel viaggio di andata ma non in quello di ritorno. La soppressione dello stesso non farebbe perdere di sicuro ai nostri transatlantici nessuno di quei passeggeri che conoscono i vantaggi che si realizzano viaggiando sui piroscafi italiani, i quali non hanno nulla da invidiare ai migliori del mondo. Queste trattative potranno quindi condurre ad un accordo soddisfacente.

La morte di Mons. Dini

ROMA, 26

Mons. Torquato Dini, che appena un paio di settimane fa era partito per raggiungere la sua residenza di delegato apostolico in Palestina, è morto dopo brevi giorni di malattia, all'ospedale dei Gesuiti in Beiruth. L'ufficio che egli aveva ricevuto era quello di delegato apostolico in Egitto, Arabia, Abissinia, Eritrea, Cipro. Nulla faceva prevedere che egli dovesse essere colto da morte non appena messo il piede in Siria, donde doveva proseguire per Gerusalemme.

E' ancor viva nella memoria la morte del suo predecessore mons. Bartoloni, deceduto a Gerusalemme nell'ottobre passato, anche egli dopo pochi mesi di esercizio del suo ufficio di delegato apostolico.

Muore avvelenato dall'insalata

TORTONA, 26

In curiose circostanze è morta un donna, tale Clotilde Marciano di 29 anni, oriunda di San Sebastiano Curone, che è stata trovata cadavere sul proprio letto con evidenti segni di intossicazione.

Una prima sommaria indagine avrebbe accertato che la poveretta, la sera innanzi, aveva mangiato dell'insalata verde, da lei stessa raccolta in un prato vicino. L'erba era avvelenata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 26	Venezia 24	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.85	84.[illegible]	86.40	85.25
Redim. 3.50 p. c.	90.50	89.90	89.85	90.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.—	92.—	92.10	92.—
Cred. Venez. 5%	504.50	504.75		
" " 6%	506.—	507.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	507.50	507.5		
" Cred. Migl. 6%	502.—	502.50		
" " 5%	501.50	501.50		
Ban. Lav. 5½%	503.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	503.50	504.50		
Buoni Nov. 1934	100.92	100.9[illegible]	100.90	100.90
" " 1940	105.62	105.62	105.75	105.80
" " 1941	105.80	105.80	106.10	105.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1745.—	1710.—	1740.—	1745.—
Banca Commerc.	991.—	991.—	992.—	992.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	27.—	24.75	—.—	
Ferr. Adriatiche	460.—	457.—	—.—	
Ferr. Meridionali	623.—	619.—	—.—	—.—
Cntr. Veneta	196.—	196.—	196.—	194.—
Cosulich	17.75	18.—	18.—	18.—
Rossettiana	144.50	141.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.—	36.—
TESSILI MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	15.90	14.10		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	94.—	92.50		
Cot. Valle Ser.	9.50	9.50		
Cot. Val Ticino	80.—	80.—		
Coton. Furati	212.—	208.—		
Stamp. De Ang.	501.—	501.—		
Cantoni Coats	314.—	314.—		
Min. Cao. Naz.	170.—	169.50		
M. Ros. Varzi	320.—	314.—		
Lan. Rotondi	240.—	240.—		
Man. Tosi	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	18.25	18.50		
Unione Man.	329.—	310.—		
Lan. Gavardo	915.—	915.—		
Lanificio Rossi	3270.—	3310.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	267.50	279.—		
Bernasconi	38.—	38.—		
S.N.I.A. Viscosa	232.70	233.—		
Man. Pacchetti	49.50	49.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	198.—	196.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	19.75	—.—	—.—
Ilva	138.75	132.—	139.—	135.—
Metallurgica	161.—	161.—		
Monte Amiata	30.50	31.50		
Montecatini	142.50	142.—	142.50	144.—
Stab. Dalmine	170.50	171.50		
Breda	74.—	72.—		
Bianchi	48.75	48.—		
Isotta Fraschini	10.[illegible]	10.70		
F.I.A.T.	284.—	285.25		
Miani Silvestri	5.75	5.75		
Off. Reggiane	21.50	21.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	212.25	212.—	215.50	213.—
Elett. Brioschi	232.—	232.—		
C. I. E. L. I.	276.50	274.50		
Dinamo Italiane	234.—	234.—		
Bresciana	227.50	228.50		
Valdarno	151.75	153.—		
Alta Italia E. A.	83.—	83.—		
Emiliana	333.—	334.—		
Idroel. Trezzo	300.—	300.—		
Cisalpina	171.—	14[illegible]		
Seso	71.75	71.7		
Edison	714.—	719.—		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P.	33.—	33.75		
Tirso	44.—	46.—		
Vizzola	365.—	367.—		
Mer. di Elett.	237.—	231.—		
Terni	154.—	154.50	155.—	154.—
Ba. Elettrici	14.75	14.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	69.50	69.—		
Tecnomasio	45.50	44.50		
Distillerie It.	158.50	157.50		
Eridania	350.—	347.50		
Ind. Zuccheri	1170.—	1170.—		
Raffineria L. L.	440.—	440.—		
Italiana Gas	18.52	18.55		
Mira Lanza	90.50	91.—		
Petroli	14.—	14.75		
Aedes	144.—	144.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.57		
" 7 p.c.	28.—	28.50		
Fondi Rustici	68.50	68.50		
Beni Stabili	205.50	205.—		
Saturnia	30.50	31.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	40.—	42.—	43.—	42.25
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	945.—	928.—		
Pirelli & C.	277.—	277.50		
Brasital	52.—	53.50		
Dall'Acqua	119.—	119.—		
Vedetta	17.—	17.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4250.—	4245.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.60	76.60	76.60
Zurigo	376.25	376.30	376.25	376.30
Londra	59.32	59.35	59.32	59.35
Olanda	7.98	7.9[illegible]	—.—	—.—
Spagna	161.50	161.75	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.48	4.[illegible]	—.—	—.—
Praga	49.30	49.25	—.—	—.—
New York (ch.)	11.66	11.67	11.68	11.65

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 85 — Consolidati 3.50 p. c. 90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.90 — Id. 1940 105.75 — Id. 1941: 105.80 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2180 — Assicurazioni Generali 4260 Riunione Adriat. prima serie 2145 Id. seconda serie 2035 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 57750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.35 — New York 11.65 — Zurigo 376.30.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1? di ieri 26 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	758.4	14	18	8
Fiume	¾ cop.	757.8	13	15	10
Pola	¾ cop.	759.8	11	14	7
Trieste	cop.	758.8	13	17	9
Gorizia	¾ cop.	759.2	14	20	8
Udine	¾ cop.	758.3	15	20	9
Treviso	¾ cop.	758.6	15	18	8
Belluno	½ cop.	759.6	11	16	5
Padova	cop.	758.7	15	19	5
Rovigo	cop.	759.0	15	17	5
Bolzano	¼ cop.	759.9	14	19	8
Trento	¾ cop.	758.4	13	18	6
Grappa	¼ cop.	615.1	3	7	2
Venezia	cop.	758.4	14	18	9

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.2, tramonta ore 18.29. Luna tramonta ore 4.25, leva ora 14.53. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 15.30, alte ore 9 e 15.50. — Ieri alle ore 8 il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Livenza erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Condizioni di tempo generalmente instabili e alquanto perturbate. Cielo piuttosto nuvoloso e nebbioso in Val Padana; nuvoloso altrove. Alcune pioggerelle sull'Italia settentrionale.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: Una striscia di alta pressione attraversa l'Europa centrale congiungendo lo anticiclone asiatico con un anticiclone dell'Atlantico. Sul basso Mediterraneo persiste una depressione. Sono probabili annuvolamenti.

Due motociclisti sfracellati in un burrone

ROMA, 26

Sulla Via Ardeatina, fra l'ottavo e il nono chilometro, in fondo ad un burrone vicino alla strada, dietro una svolta pericolosa, un cacciatore transitando in quel punto fece una macabra scoperta: uno vicino all'altro, tra fango e tera, due giovani orribilmente deformati sul viso; poco distante si trovava una motocicletta. I due infelici non davano segno di vita, e la morte doveva risalire a qualche ora. Il cacciatore salì sulla strada e diede l'allarme; i due cadaveri vennero trasportati all'Istituto di medicina legale.

La disgrazia venne subito ricostruita: i due giovani, partiti da Roma per fare una gita in campagna, giunti in quel posto, fra l'8.o e il 9.o chilometro, per la eccessiva velocità della macchina, non presero bene la curva e precipitarono giù della ripida scarpata, fino in fondo al burrone, ove trovarono la morte. I due cadaveri sono stati identificati per quelli del vulcanizzatore Angelino Sarperi e di Natale Ottaviani.

Ucciso da un trenino

SABAUDIA, 26

Tale Fiorenzo Antonio di Giovanni, da Orosei, mentre percorreva la strada che conduce a Sabaudia, veniva investito da un trenino adibito al trasporto di materiali, di proprietà della Ditta Tudini e Talenti, condotto da tale Gubellini. L'investito rimaneva immediatamente cadavere. Dalle indagini prontamente esperite dal comando dei carabinieri è risultato che il Fiorenzo al momento dell'investimento si trovava in istato di ubriachezza. Comunque il conducente del trenino è stato fermato per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Bollettino giudiziario

ROMA, 26

Minesso, consigliere di Corte d'Appello in funzione di presidente di sezione di Tribunale Udine, è nominato consigliere Corte Appello Aquila.

Pozar cancelliere pretura Tarcento è trasferito Spilimbergo; Buscemi id. Spilimbergo id. Tarcento.

I cavalieri di Malta e Morosini

L'odierno convegno dei Cavalieri di Malta a Roma rende di grande attualità un ampio studio di Annibale Scicluna Sorge che apparirà nel prossimo fascicolo della «Rassegna Italiana» sotto il titolo «Progetti e glorie guerriere dei Cavalieri di Malta all'indomani dell'assedio di Vienna». Dello studio, in cui figurano documenti inediti ritrovati negli archivi dell'Ordine ed è illuminata la grande figura del Gran Maestro italiano Gregorio Carafa, riportiamo le pagine che seguono:

La riconquista della Morea, la ultima gloria militare di Venezia, segnò anche il culmine della potenza guerriera dell'Ordine di San Giovanni, che all'impresa contribì in maniera non indifferente. Dai tempi del grande assedio di Malta, mai l'attività guerriera della Religione giovannita era stata così intensa; tutte le sue energie erano completamente rivolte agli scopi, agli ideali della Sacra Milizia; gli sforzi riorganizzativi, le economie molteplici, le operazioni finanziarie condotte dal Carafa con tanta energia e perspicacia più che al riassestamento dell'Ordine vennero consacrate a costruire navi, allestire squadre, armare cavalieri e milizie alla nuova Santa Crociata. In Malta fu in quegli anni un fervore infaticabile, lo spirito e l'orgoglio della vecchia cavalleria, accompagnate ad un ardore insaziabile di guerra e di gloria, come mai più, animeranno i Cavalieri. Sono i tempi di Innocenzo XI, di Sobieski, di Morosini. E' l'ultima grande pagina di storia militare della «Christianità», l'ultimo suo bagliore guerriero.

Ai nomi del Grande Papa, del Re polacco, del Generale e Doge della Repubblica, lo storico dell'Ordine, a contrassegnare tutto un periodo, deve aggiungere quello del Gran Maestro napoletano.

Ogni anno all'inizio della primavera partiva dai porti di Malta una forte squadra di galere (che sotto il Carafa furono portate al numero di 8 con numeroso naviglio ausiliario, parte del quale allestito a spese del Gran Maestro) munita oltre che delle solite ciurme, soldati di mare, cavalieri, da un forte battaglione di sbarco, composto di 900 a mille tra militari ed ufficiali, e di cento cavalieri, tutti ben armati, attrezzati, allenati. E la squadra ritornava solo ad autunno inoltrato.

Centinaia di cavalieri e migliaia di soldati maltesi del battaglione di sbarco, durante il Magistero del Carafa, e dopo, fino alla pace di Carlovitz, perirono in quegli anni, sulle coste di Grecia e d'Albania e di Dalmazia. Per farsi un'idea delle grandi perdite subiie dall'Ordine in quelle campagne bisogna leggere le relazioni dei generali, i provvedimenti per la leva di nuove truppe, nell'Isola e fuori di essa, per essere Malta e la vicina Gozo quasi rimaste decimate di uomini validi alla guerra; le provvidenze per l'assistenza alle vedove e agli orfani dei maltesi morti combattendo, e infine la corrispondenza del Carafa e del suo successore, Adriano de Willancourt, conservata negli Archivi di Malta.

Ma ben oltre il contributo materiale è importante il valore ideale del concorso dei cavalieri alle guerre di Venezia. E' la dimostrazione migliore che l'Ordine fino al '600, fino a tanto cioè che non mutarono sensibilmente i fattori storici, politici e spirituali, che ne permettevano l'esistenza seppe assolvere la sua missione di fede e di guerra, sopratutto quando ebbe un grande e consapevole Capo. E verso la fine del secolo 1689), talmente era stata accresciuta la sua fama da spingere il protestante ambasciatore di Olanda presso la Corte Austriaca a far pervenire al Gran Maestro di Malta, attraverso il celebre Cardinale di Kollovitz, arcivescovo di Vienna e Gran Priore dell'Ordine, il progetto di creazione di un'armata navale cristiana che, sotto bandiera della Religione e il Comando dei suoi generali, avrebbe dovuto sradicare dal Mediterraneo la mala erba della pirateria barbaresca.

Queste considerazioni acquistano maggiore e particolare valore se messe di fronte agli appunti che molti storici mossero ai Cavalieri, rilevandone le frequenti ripicche, gli screzi, i dissidi, i puntigli avuti colla Repubblica Veneta, nel corso molte volte secolare delle loro relazioni, che qualche volta, sortirono effetti dannosi al conseguimento degli intenti comuni.

Invece di sottovalutare l'opera dei Cavalieri, i cui difetti e i cui torti più che della Istituzione erano propri dei tempi (ed ogni tempo ebbe i propri), nè la Repubblica fu sempre immune da torti verso l'Ordine, i suddetti storici avrebbero dovuto far risaltare come al disopra di ogni malinteso e doloroso contrasto, v'è una realtà di battaglie, di vittorie e di glorie comuni che non si può negare. Nè la negarono i Dogi veneti nelle continue lettere dirette ai reggitori dell'Ordine, di gratitudine per gli aiuti già ricevuti e di sollecitazione per altri futuri.

Nella guerra del Morosini poi non si può rilevare alcuna stonatura che possa diminuire l'opera dei Cavalieri, chè le piccole beghe di precedenza avute con quelli di Santo Stefano non furono certo tali da portare conseguenze dannose al successo delle imprese.

Con Venezia è in quegli anni una fratellanza d'armi perfetta. Le relazioni dei generali veneti e maltesi, le lettere dei Cavalieri e del Gran Maestro, quelle dei Dogi, ci dicono come contrasti e ripicche, che avevano in passato caratterizzato i rapporti, pur sempre intimi, tra la Repubblica e la Religione di Malta, divennero, in quell'atmosfera di comune cimento, quasi un ricordo scolorato di tempi lontani.

Nessun migliore elogio, ebbero mai generali, Cavalieri e Milizie di Malta, di quelli che alla fine di ogni campagna rivolgeva loro il Generalissimo di terra e di mare della Serenissima, Francesco Morosini; del quale mi piace riprodurre una lettera, scritta al Carafa, ai primi del settembre 1686, dopo la terza memorabile campagna della guerra di Morea, campagna che si era conclusa con la celebre presa di Napoli di Romania, in cui si distinsero in maniera veramente ammirevole, il Generale di Malta, Conte di Herbcstein, Priore di Ungheria, coi suoi Cavalieri e le sue truppe di sbarco:

Eminentiss.mo e Reverend.mo Sig. mio Sig. Col.mo

Con esito uniforme all'aspettativa mia, e al concetto riguardevole, in che con tanti saggi di valore si sono avanzate le forze della Religione, e il nome di V. Eminenza, s'è chiusa anco la presente Campagna, con aggiunti profitti singolari alla Serenissima Repubblica, e gloriosi trionfi alla benemerita poderosa squadra delle galere spedite e di tanti degni Cavalieri, ch'anno con generose prove di valore tanto contribuito ne gli attacchi intrapresi, e nelle fattioni sanguinose, che sono occorse. In tutto si deve particolare lode all'esperienza matura, e valorosa condotta del Sig. Generale Gran Priore Conte d'Herbcstein, che con la prudenza de' consigli, e con l'opera generosa dell'animo ha saputo render chiare notizie della sua grande habilità, e versata esperienza, e sparger ne' cuori dei subordinati i veri semi della gloria, da che ne son derivati tanti vantaggi al bene commune della Christianità. Io però ammiratore delle Conditioni sue riguardevoli, esercito verso l'Eminenza Vostra gli atti del mio sommo rispetto con l'attestazione presente, e le porto i tributi della mia immutabile osservanza con la confessione de gli obblighi, che vedo aumentati alla Patria da gli effetti generosi del di lei grand'animo e de gli essentiali vantaggi, che si sono dalle sue truppe distintamente riportati, bacciandole per fine divotamente le mani. Dalla Reale di S. Serenità. Porto di Napoli di Romania, 6 settembre 1886. Di V. Em. Humiliss. Devotiss. ed affettuosiss. servo Francesco Morosini Cap. Generale.

Storia interessante, suggestiva quella dell'Ordine di San Giovanni, che presterebbe largo campo di ricostruzioni e di ritrovamenti preziosi, sopratutto in quel periodo in cui i suoi destini si vennero per qualche secolo, ad identificare con quelli di Malta. Periodo quello che dovrebbe più particolarmente richiamare l'attenzione degli studiosi italiani.

La storia dell'Ordine a Malta è storia italiana, e in quella più generale della storia d'Italia bisogna inquadrarla. Venendo in possesso di quelle isole, quale feudo della Corona di Sicilia (non si dimentichi che Carlo V li concesse nella sua qualità di Re di Sicilia), di geografia, di popolazione, di lingua italiana, l'Ordine non può infatti considerarsi solo sotto l'aspetto di Istituto militare e religioso internazionale, ma, quale Stato di Malta, esso costituì pure una delle tante particelle politiche in cui era divisa e spartita l'Italia, e ciò secondo il sentimento stesso del Gran Maestro Carafa: «doversi dire il Principato di Malta parte dell'Italia».

A. Scicluna Sorge

Un concorso tra gli editori

per un libro su Roma d'oggi

ROMA, 26

L'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche, allo scopo di promuovere la produzione e la diffusione di libri buoni capaci di portare un effettivo contributo all'educazione del popolo sulle direttive del Regime ha bandito un concorso tra gli editori italiani per un libro su Roma di oggi. Il concorso sarà giudicato entro il 21 aprile 1936 XIV. Gli editori che intendono parteciparvi dovranno far pervenire alla sede centrale dell'Ente, non più tardi del 31 dicembre 1935, gli originali dei lavori che sul tema suddetto abbiano accettato dai singoli autori. Tali lavori dovranno dare un'idea chiara di ciò che è la Roma attuale nei suoi aspetti fisici e spirituali e dovrà possedere tutti i requisiti di un'opera di cultura popolare non superando la mole di 200-250 pagine di stampa.

I premi, che verranno assegnati in base al giudizio di una commissione di cinque membri nominata dall'Ente d'accordo col Ministero dell'Educazione nazionale, sono i seguenti: un primo premio di lire 15 mila più l'acquisto di duemila esemplari del volume; un secondo premio consistente nello acquisto di 10 mila esemplari del volume; un terzo premio consistente nell'acquisto di 500 esemplari. La stampa delle opere premiate dovrà avvenire d'accordo con l'Ente per tutto ciò che riguarda la veste tipografica, illustrazione, costo, e dovrà essere eseguita entro l'autunno del 1936 XIV.

400 studenti a Helsinski

ai corsi di lingua italiana

ROMA, 26

Una corrispondenza pervenuta da Helsinski informa che vi sono attualmente nella sola capitale finlandese 400 studenti che seguono con grande interesse i corsi di lingua e letteratura italiana tenuti nell'Università e nella sede della Dante Alighieri.

Una lapide ai giornalisti

caduti per la Rivoluzione

ROMA, 26

Ricorrendo il decimo anniversario della morte del camerata Nicola Bonservizi, il Sindacato giornalisti di Roma ha voluto onorare la memoria dei colleghi caduti per la Rivoluzione fascista con l'inaugurare una lapide dedicata ai loro nomi e murata nell'atrio del Circolo della Stampa.

Alla manifestazione, che è stata presenziata dal Segretario del Partito, erano intervenuti l'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, il Direttore generale dei Fasci all'estero Ministro Parini, il segretario del Sindacato nazionale giornalisti on. Guglielmotti, il segretario del Sindacato giornalisti di Roma Lido Caiani, con tutti i membri del Direttorio, il direttore generale della Confederazione professionisti ed artisti, il Segretario federale dell'Urbe e altre personalità.

A rendere omaggio alla memoria dei camerati scomparsi, si erano raccolti al Circolo della Stampa moltissimi giornalisti residenti a Roma, tutti i camicia nera. La cerimonia, improntata all'austerità dello stile fascista, è stata brevissima. L'on. Starace ha tolto il drappo tricolore che copriva la lapide; i presenti hanno salutato romanamente. Subito dopo il segretario del Sindacato giornalisti ha fatto l'appello dei caduti Nicola Bonservizi, Armando Casalini, Giancarlo Nannini, Guido Neri, ai cui nomi ha risposto il grido di: *Presente!* elevato da tutti i giornalisti adunati presso il ricordo marmoreo.

Terminato il rito d'omaggio, ai piedi della lapide è stata deposta una corona d'alloro offerta dal *Popolo d'Italia*. Al Sindacato dei giornalisti di Roma, cui spetta l'iniziativa di questo atto di memore e devoto affetto verso i colleghi vittime dell'antifascismo, sono pervenute numerose adesioni fra cui quelle del Presidente del Senato S. E. Federzoni, del capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Ciano, del presidente della *Agenzia Stefani* Manlio Morgagni, del commissario della Confederazione professionisti ed artisti senatore Giuliano. Il direttore del *Popolo d'Italia*, Vito Mussolini, ha pure inviato una lettera di adesione.

La morte dell'ammiraglio Acton

NAPOLI, 26

Alle ore tredici, nella sua abitazione, è deceduto il barone Alfredo Acton, ammiraglio d'Armata in posizione ausiliaria.

L'ammiraglio d'Armata barone Alfredo Acton, di antica e nobile famiglia di origine inglese, nacque a Castellammare di Stabia il 12 settembre 1867 dal barone Ferdinando Acton, vice ammiraglio, che fu Ministro e capo di S. M. della Marina. Compì lunghe navigazioni all'estero, si trovò in Cina durante la campagna dei boxer e fu all'occupazione di Massaua nel 1885.

Ufficiale superiore, ebbe incarichi presso lo Stato Maggiore della Marina e comandò squadriglie di cacciatorpediniere. Durante la guerra italo-turca al comando della corazzata *Vittorio Emanuele*, cooperò attivamente agli sbarchi di Tobruck e Bengasi e successivamente alle operazioni in Egeo, alla presa di Rodi e Scarpanto bombardando il 19 aprile le fortificazioni foranee dei Dardanelli.

Promosso contrammiraglio quando già ferveva la guerra mondiale, nel giugno 1916, comandò la divisione esploratori a Brindisi e in seguito divenne comandante superiore navale e comandante la piazza, avendo sotto i suoi ordini tutte le unità leggere dislocate in basso Adriatico comprese le forze navali in Albania.

Al comando della forza navale italo-inglese condusse il combattimento navale del maggio 1917, attaccando una divisione di tre esploratori nemici che si erano spinti al sud del canale di Otranto. In quello scontro, durato circa tre ore, l'incrociatore austriaco *Novara* venne fortemente avariato e dovette rientrare a Cattaro rimorchiato. Per questa brillantissima azione navale, fu insignito dal Governo italiano della croce dell'Ordine militare di Savoia e di altre onorificenze dai Governi inglese e francese.

Il primo aprile 1918, promosso vice ammiraglio, ebbe il comando del dipartimento marittimo di Taranto con pieni poteri militari e civili. Alla fine del 1919 fu chiamato a reggere la carica di capo di S. M. della Marina dalla quale si divise nel febbraio 1921 dopo il trattato di Rapallo. Fu delegato italiano alla Conferenza di Washington per la riduzione degli armamenti navali che ammise la parità di condizioni con la Francia per il tonnellaggio delle grandi navi e navi portaaerei.

Alla fine del 1923 ebbe la promozione ad ammiraglio d'Armata ed il comando dell'Armata navale che tenne fino al giugno 1925, iniziando un nuovo periodo di attiva preparazione delle forze mobili culminato con le manovre dell'agosto 1924. Nel giugno di quell'anno, con una parte dell'Armata, accompagnò le LL. MM. nel viaggio in Spagna.

Nel maggio 1925 fu dalla fiducia del Governo chiamato nuovamente al posto di capo di S. M. della Marina, carica che tenne sino al dicembre 1927, insieme al comando in capo di tutte le forze navali.

Presidente del Comitato degli Ammiragli, il 18 dicembre fu nominato senatore del Regno. Nel 1930 fu delegato italiano alla Conferenza navale di Londra per la limitazione degli armamenti navali. Nel 1932, per i raggiunti limiti di età, venne collocato in posizione ausiliaria. Il 10 febbraio 1934 veniva nominato Ministro di Stato.

Il primo convegno nazionale

dei volontari di guerra coloniali

MILANO, 26

Il gruppo volontari della Libia di Milano, sotto gli auspici dell'Associazione volontari di guerra cui appartiene, indirà per il prossimo ottobre il primo convegno nazionale dei volontari coloniali che avrà luogo a Milano. A tale uopo si stanno riorganizzando tutti i gruppi dei volontari coloniali presso tutte le sezioni d'Italia dell'Associazione volontari di guerra.

L'on. Asquini a Udine

UDINE, 26

Stamane il Sottosegretario di Stato on. Asquini ha presenziato ad una riunione presso il Consiglio dell'Economia cui hanno partecipato gli esponenti delle categorie della produzione e del lavoro. Durante la riunione sono stati esaminati i problemi interessanti l'economia locale. Nel pomeriggio il Sottosegretario di Stato, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, ha visitato alcune cartiere interessandosi vivamente dei problemi della zona carnica.

Le giornate napoletane

dei Sovrani del Siam

NAPOLI, 26

I Sovrani del Siam si sono recati a Torre del Greco per visitare la scuola del corallo. Hanno poi partecipato ad una colazione privata alla Reggia offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte. Nel pomeriggio gli augusti Ospiti si sono recati a Pompei per visitare gli scavi e il santuario.

S. E. Balbo ad un ricevimento

per la festa mussulmana a Tripoli

TRIPOLI, 26

In occasione della festa mussulmana dell'Aid Kebir si è svolto stamane nel palazzo municipale il consueto ricevimento cui è intervenuto S. E. il Governatore della Libia Maresciallo Balbo. Il Governatore, ricevuto ai piedi dello scalone della sede municipale dal Podestà e dalle altre autorità, è entrato nel salone ove si trovavano riunite le notabilità mussulmane, le quali hanno accolto il Maresciallo Balbo con deferenti atti di omaggio. Il Maresciallo Balbo ha salutato singolarmente le maggiori personalità mussulmane formulando auguri per l'odierna ricorrenza e si è intrattenuto quindi a conversare affabilmente con esse, interessandosi alle varie questioni riguardanti le popolazioni indigene.

La celebrazione pascoliana

al lunedì letterario di San Remo

SAN REMO, 26

Il ciclo dei lunedì letterari, si è chiuso oggi con la celebrazione Pascoliana sul maggior salone del Casino municipale alla presenza di un foltissimo pubblico, tra cui erano tra le autorità numerosi forestieri. S. E. Balbino Giuliano ha parlato sul tema «La poesia del Pascoli» esaminando da filosofo e poeta i caratteri dell'opera pascoliana attraverso le epoche durante le quali essa si è svolta e rilevandone tre diversi aspetti: di poesia delle piccole cose, poesia conviviale e poesia eroica e patriottica, ed ha concluso inneggiando a Pascoli cantore delle grandi speranze della Patria in un sogno di potenza e di giustizia.

Dopo vivissimi, ripetuti applausi rivolti all'oratore, il poeta Pastonchi recitò mirabilmente alcuni poemetti di Pascoli, anche lui lungamente acclamato.

20 mila lire di preziosi

rubati in una oreficeria

VERONA, 26

Stanotte, dalla oreficeria del sig. Giovanni Danzi che da poco tempo è stata aperta in Corso Mazzini, sono state rubate per 120 mila lire di preziosi. I ladri, penetrati nel negozio attraverso una cantina e con l'ausilio della perforazione di un muro, sono arrivati alla cassaforte di cui hanno subito fatto «saltare» il solido sportello.

Del furto s'è accorto un nipote del Danzi quando stamane s'è recato ad aprire il negozio. La Questura ha già compiuto un sopraluogo, ma dei ladri non vi è traccia.

L'annullamento di matrimoni

Diminuzione di richieste

ROMA, 26

L'«Agenzia d'Italia» informa che le domande di annullamento di matrimonio trattate nel 1933 furono 96, contro 120 nel precedente anno 1932. Di queste 96 domande, 43 erano pendenti dall'anno 1932, 53 proposte nell'anno. Nell'istesso anno sono state esaurite 48 domande, delle quali 8 per abbandono di domanda e 40 per sentenza, 30 di accoglimento e 10 di rigetto.

Libri nuovi

Eta Polesini: «Cosa preparo per i miei ospiti?» (Dolci per colazione e pranzo) Corticelli ed. Milano L. 5.

Emilio Cecchi: «Oppo» (con 64 riproduzioni fuori testo). Fernand Roche ed. Paris.

Ottavio Dinale: «Tempo di Mussolini» Mondadori ed. Milano L. 15.

S. Wolf: «L'oro della Francia» Ed. Corticelli Milano - L. 10.

A. Scalzotto: «La crisi economica e la sua soluzione». Ofiria ed. Firenze lire 5.

Violenti incidenti a Sofia

tra studenti comunisti e fascisti

SOFIA, 26

Sanguinosi incidenti si sono ancora verificati alla Regio Università tra studenti comunisti e studenti fascisti e nazionalisti.

I comunisti sono stati i provocatori, come ha accertato un'inchiesta della polizia. Un certo Boris Katchev, salito su una tribuna improvvisata dai comunisti, prendeva ad arringare tutti gli studenti facendo l'apologia del reato politico e stigmatizzando l'operato degli studenti nazionalisti che si erano rifiutati di scioperare e di svolgere azioni sovversive. E' da notarsi che mentre l'oratore parlava gli studenti comunisti estraevano le armi onde intimorire maggiormente gli altri gruppi.

Ma gli studenti fascisti e nazionalisti contrattaccavano i comunisti e violenti tafferugli scoppiavano nel cortile dell'Università ed in ogni piano dello stabile ove gli studenti eransi raccolti per l'inizio delle lezioni. Al quarto piano specialmente si avevano i primi feriti e contusi.

Avvertita la gendarmeria, questa accorreva con notevoli forze a piedi e a cavallo e, mentre venivano stesi i cordoni tutto attorno all'edificio, numerosi gendarmi salivano ai vari piani onde disarmare i facinorosi ed arrestare i sovversivi. Costoro tentavano difendersi, ma venivano alfine ammanettati e condotti alla Direzione di polizia.

Poco più tardi, nella trattoria universitaria i tafferugli si riaccendevano e con maggior veemenza, ed ancora interveniva la polizia che provvedeva al arrestare gli studenti più scalmanati. Non è dato sapere il numero degli studenti feriti, perchè i più si sono fatti curare alle proprie abitazioni per evitare il fermo da parte della polizia.

Vivo fermento è intanto tra la massa universitaria, che chiede la espulsione degli studenti comunisti dalla Università.

Fallita dimostrazione antifascista

in un sobborgo di Parigi

PARIGI, 26

Ieri mattina il Console generale d'Italia comm. Camerani ha inaugurato la sede del Dopolavoro di Pantin, sobborgo di Parigi, popolato da numerosi italiani. La cerimonia si è svolta fra il fervido entusiasmo dei connazionali riuniti in gran numero nei locali del Dopolavoro.

Nel momento in cui il console comm. Camerani si apprestava ad abbandonare la località, alcuni antifascisti hanno tentato di inscenare una manifestazione ostile elevando grida sovversive. Gli antitaliani, subito dispersi da alcuni agenti di polizia, non hanno ritenuto opportuno insistere e si sono rapidamente allontanati.

Gli attori cinematografici ebrei

esclusi dalla produzione austriaca

VIENNA, 26

E' autorevolmente affermato che gli attori ebrei saranno esclusi dalla produzione cinematografica austriaca, in base ad un accordo concluso tra gli industriali austriaci e tedeschi, i quali hanno convenuto che tutte le versioni tedesche dei film austriaci non dovranno assolutamente comprendere alcun attore, direttore, operatore o tecnico in genere di razza ebrea.

L'accordo è stato senza dubbio determinato dalla circostanza che il mercato tedesco è quello naturale di assorbimento della produzione cinematografica austriaca.

Come dodici milioni di topi

sono sfuggiti allo stermio

NEW YORK, 26

L'Ufficio d'Igiene Municipale, mesi or sono, dopo accurate indagini e calcoli laboriosi, annunciò che nella metropoli vi erano almeno dodici milioni di topi e fece vivissime insistenze presso il sindaco perchè fosse immediatamente iniziato il loro sterminio. La pratica fu passata all'ufficio federale perchè si assumesse parzialmente l'onere della spesa relativa ed esso rispose rifiutando il denaro ma inviando a New York sessantacinquemila trappole con l'intesa che gli animaletti catturati sarebbero stati spediti a Washington ove sarebbero serviti per alcune ricerche sul morbo Brill.

Alla capitale però si dimenticarono di inviare anche i fondi necessari per l'acquisto del formaggio e delle altre esche... per attirare i topi nelle trappole. La dimenticanza fu rilevata dai capoccioni dell'industria privata di distruzione dei topi che con abili armeggi riuscirono a far bocciare la proposta del sindaco di fare uno stanziamento straordinario per... acquistare il formaggio, perchè ciò avrebbe rovinato la loro industria.

Le disgrazie d'un fortunato

PARIGI, 26

Il barbiere Bonhoure di Tarascon, diventato celebre vincendo i cinque milioni di franchi della lotteria nazionale, da quel giorno ha perduto la sua tranquillità ed è perseguitato da ogni sorta di disavventure.

Già è noto come al suo giungere a Parigi per incassare il premio dovette sottrarsi in tutta fretta all'omaggio della folla ed alla petulanza di diecine e diecine di persone. Venuto in possesso del denaro, egli ha acquistato subito un castello e tre lussuose automobili. Pochi giorni dopo, però, guidando una delle macchine, investì un ragazzo fratturandogli le gambe. Fu citato dinanzi al tribunale e condannato a pagare una grossa indennità alla vittima.

Non era ancora trascorsa una settimana dall'avventura giudiziaria che, mentre faceva una escursione in automobile con la moglie e la figlia, si scontrava con un'altra macchina e le due donne rimanevano gravemente ferite. Il Bonhoure ha ora deciso di vendere tutte le sue automobili.

Il Milite Ignoto americano

derubato delle medaglie

NEW YORK, 26

Un furto sacrilego senza precedenti è stato compiuto al cimitero nazionale di Aarlington dove si trova la tomba del Milite Ignoto americano. Medaglie e decorazioni d'oro, d'argento e di bronzo che erano state regalate da tutte le Nazioni alleate all'America sono state rubate da un cofano di vetro nel quale venivano conservate in una saletta attigua alla tomba propriamente detta.

Evidentemente il cofano è stato forzato durante la notte fra sabato e domenica, mentre la sentinella che fa continuamente il giro della tomba si trovava in un punto parecchio distante dal posto in cui si trova il cofano.

Il direttore del cimitero nazionale ha fatto la scoperta del furto domenica mattina e lo ha dichiarato uno dei furti più infami che la cronaca criminale ricordi. Non sono state rinvenute tracce di sorta che possano dare indicazioni circa la identità dei ladri.

La missione delle Camicie Nere

in un articolo di Mosley

LONDRA, 26

Il «Sunday Dispatch» pubblica il primo di una serie di articoli di Mosley intitolato: «A che cosa mirano le Camicie Nere». Mosley dichiara che la missione delle Camicie Nere è quella di determinare una rinascita nazionale a prezzo di qualsiasi personale sacrificio. Tutti coloro che sono convinti della necessità di nuovi sistemi e di nuove concezioni per risolvere problemi assai diversi e ben più vasti di quelli che la democrazia parlamentare ha dovuto affrontare nel passato, hanno per lo meno il dovere di esaminare con la mente aperta la dottrina fascista. Il Fascismo respinge la dottrina letargica dei conservatori, così come la bolza rettorica dei socialisti. Il Fascismo fonda i principii di autorità, di lealtà alla Corona e di disciplina con quelli del progresso. Esso non significa la scomparsa della libertà individuale, ma al contrario l'affermarsi di una più dignitosa libertà. «E' impossibile — conclude Mosley — definire nemico della libertà un movimento che ha per presupposto il consenso della stragrande maggioranza del popolo».

L'ammirazione cecoslovacca

per l'educazione giovanile fascista

PRAGA, 26

Le *Narodni Listy* pubblicano un articolo intitolato: «Bambini d'Italia» in cui è detto tra l'altro che per sapere come vivono oggi i bambini italiani occorre sfogliare i loro libri di lettura e assistere alla loro riunione nelle Case dei Balilla. Si vede allora quale trasformazione è avvenuta nella loro giovane vita e sotto quale rigida disciplina si preparano i nuovi uomini e le nuove donne nello Stato italiano. Oggi si sta compiendo in Italia un'opera ciclopica nel campo dell'educazione dei abmbini. Oggi si vedono i bambini riuniti nelle Case dei Balilla, sulle spiaggie e sui campi imitando i grandi nelle loro gare di ogni genere con l'unica aspirazione di essere i primi seguendo l'esempio degli adulti.

L'Italia alla Conferenza

sull'economia programmatica

LONDRA, 26

Si è aperta a Cambridge la Conferenza internazionale sull'economia programmatica alla quale sono stati invitati a partecipare i rappresentanti delle associazioni universitarie d'Italia, di Germania, Inghilterra, America, Francia e Russia. Hanno parlato finora i rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Germania. Domani parleranno i delegati dell'Italia e della Russia.

I delegati dell'Italia, che hanno già partecipato attivamente alle discussioni delle prime giornate, contribuiranno all'importante Conferenza con quattro relazioni sull'economia programmatica e il corporativismo, sui rapporti tra capitale e lavoro nello Stato corporativo, sull'ordinamento corporativo e sulla politica demografica del Regime.

La invenzione del "velocar"

rivendicata a un italiano

PARIGI, 26

Il «Miroir des Sports» che sarà posto in vendita domani, martedì, rivendica ad un italiano l'invenzione del «velocar» o bicicletta orizzontale, attualmente detentrice, per merito di Francis Faure, del «record» mondiale dell'ora senza allenatori. Il popolare ebdomadario parigino rivela, infatti, che nel 1914 un nostro giovane connazionale di nome Guglielmo giunse a Parigi munito di questa bicicletta orizzontale che rassomiglia punto per punto al moderno «velocar». Non avendo potuto sviluppare la sua invenzione in Italia, cercava di lanciarla a Parigi. Incontrò un certo Benalen, che avanzò i primi fondi per lanciare la invenzione. Sopravvenne, però, la guerra, e il Benalen, capitano di fanteria, venne ucciso all'inizio delle ostilità. L'invenzione non andò più innanzi.

La Germania non esporta più

le sue merci in Russia

LONDRA, 26

Informazioni qui pervenute rivelano che la Germania ha perduto la quasi totalità del suo commercio con la Russia. Le esportazioni tedesche nell'Unione sovietica, che nel 1931 erano state di 762 milioni di marchi, l'anno successivo sono discese a 626 milioni e nel 1933 sono state di appena 282 milioni. Gli esperti attribuiscono il fatto alle preferenze mostrate dall'Unione sovietica verso altri mercati per i propri acquisti, in conseguenza della politica nazista verso il comunismo all'interno del Reich.

SPIGOLATURE

Il Prater sempre fu e sempre sarà l'orgoglio dei viennesi e ce lo invidiano tutti gli stranieri ed è così originale da non poter esser raffrontato nè col «Prado» di Madrid, nè col «Bois de Boulogne» di Parigi. Il Prater, con la silente magia del bosco e con la gaiezza del suo regno di svaghi d'ogni genere è un mondo ove fioriscono tutti i contrasti, che incatena i sensi, ogni qualvolta vi si penetra. Esso è nato dal gaio ottimismo dei viennesi e attirava i cittadini, che, se innanzi al 1775 non avevano accesso al Prater, si contentavano di dilettarsi alle sue porte. Ne valeva la pena! I viennesi si affollavano dinanzi ai cancelli di legno che chiudevano l'ingresso al Prater, completamente recintato. Il signor Bengel, il portiere del Prater compieva vere visite personali ai cavalieri in groppa ai loro puro sangue o alle dame adagiate nel raso degli equipaggi. Al signor Bengel non andava a genio la larghezza di Maria Teresa che autorizzava dame e cavalieri a penetrare nel sacrario verde, nei pomeriggi domenicali (pedoni non erano ammessi nei prati, a causa delle riserve di selvaggina) e trovava che i viennesi avrebbero avuto abbastanza posto di cavalcare e passeggiare anche fuori del Prater, in posti senza selvaggina. Fu in uso a Vienna la frase «burbero come il Bengel». Quando poi, il 30 aprile, in un magnifico pomeriggio domenicale, il cancello di legno che divideva il Prater dalla Leopoldstadt fu definitivamente tolto e l'imperatore Giuseppe II aperse ai viennesi il Prater, Bengel osservò disperato: «Vostra Maestà vedrà che ormai la selvaggina è finita». Ma Giuseppe II volle aver fiducia nei suoi viennesi, e avendo aperto loro tutto il resto del Prater, confidava che avrebbero rispettato l'allevamento da caccia. Ma il monarca s'era ingannato. La Hirschau — riserva di caccia — fu ricercatissima quale angolo tranquillo e solitario e il selvatico, impaurito, fuggì. Ed i viennesi ebbero il possesso di tutto il loro Prater. Ma, col tempo, trovarono leggermente noioso soltanto passeggiare e ammirare il bel viale del centro; nemmeno i tre caffè, rapidamente costruiti nel viale, confacevano al loro gusto. Li colse, in quella estensione boschiva, l'irrefrenabile desiderio, di esser giovani e allegri dopo le fatiche della settimana. Questo desiderio fu comunicato alla Sovrana e a Corte si discusse quali piaceri si potevano permettere ai viennesi. Fu provato, per primo, il «rampicamento sugli alberi»; nel boschetto un po' rado situato un po' in disparte dei caffè. Arrampicarsi non era l'affare d'ognuno. E nuovamente pervenne una domanda di autorizzare qualcosa d'altro cui potessero prender parte anche i panciuti. Dopo una certa pausa di riflessione, pervenne dalla Cancelleria di Corte la risposta: «Birilli e tiro al piccione». Ma quando nel 1780 l'imperatore Giuseppe fu solo al potere, dovette impartire una concessione dopo l'altra. Il «Prater del popolo» a distinzione del «Prater dei nobili» aumentava d'anno in anno; ma la vera celebrità gli fu concessa dai caroselli. Botteghe sorpresa si addensarono intorno ai caroselli, furono istituiti ristoranti e caffè e l'allegrezza del Prater diffuse la sua fama lontano.

*

Il 25 dello scorso mese è caduto il terzo centenario della morte di Wallenstein, il più celebre dei generali che durante la guerra dei Trent'anni comandarono gli eserciti imperiali contro quelli di Gustavo Adolfo. A lato del suo grande talento di condottiero, egli si sentiva fortemente inclinato verso l'astrologia alla quale attribuiva il valore di vera e propria scienza, il che lo indusse a consultare spesso gli astronomi e gli astrologi più illustri del suo tempo. Ora, negli archivi nazionali di Dresda è stato rinvenuto un documento dei più curiosi. E' un oroscopo dovuto nientemeno che a Keplero, uno dei creatori dell'astronomia moderna. Esso reca la data del 1608, quando cioè Wallenstein aveva 25 anni. Comprende ben sei grandi pagine nelle quali lo scienziato afferma che il futuro duca di Friedland «ha un'indole vivace, attiva e inquieta che gli consentirà di compiere grandi imprese, che è posseduto da alte ambizioni e sarà un giorno il capo di un potente partito. Diciassette anni dopo Wallenstein pregò Keplero di rileggere l'oroscopo e di dirgli se avesse da apportarvi qualche mutamento. Keplero sottopose a nuove indagini quanto egli stesso aveva scritto e di lì a poco comunicò al grande capitano che qualche cosa di nuovo aveva veramente scoperto nel suo oroscopo: una croce strana che lo impensieriva. Forse Keplero vide misteriosamente quello che doveva avvenire nove anni più tardi. Il 25 febbraio 1634 Wallenstein veniva infatti assassinato a Eger in Boemia.

*

E' arrivato a Londra il piroscafo americano «Banker» che ha sbarcato nella capitale britannica diverse tonnellate di mosche secche destinate all'alimentazione degli uccelli in gabbia, dei pesci dorati ed altri piccoli animali che vivono prigionieri. A Londra ci sono una dozzina di importatori di questo prodotto di cui l'Inghilterra riceve quaranta o cinquanta tonnellate all'anno. Gli abitanti del Perù, della Bolivia e del Messico, si danno per la parte dell'anno alla caccia di diverse specie di mosche che seccano al sole per spedire poi a Londra.

Venezia ha riaffermato in modo totalitario la sua granitica fede fascista

Le cifre del Plebiscito nell'intera Provincia: votanti 131.902; hanno risposto SI 131.475

I risultati complessivi della votazione

Mentre perdura in città vivissima l'esultanza per il trionfale esito delle elezioni di domenica, siamo lieti di poter pubblicare i risultati generali della votazione nel capoluogo (Venezia e Frazioni) e nella Provincia.

La Prefettura ci ha infatti comunicato le seguenti cifre:

Capoluogo	**Inscritti**	**68.084**
	Votanti	**63.287**
	Favorevoli	**62.953**
	Contrari	**287**
	Nulli	**47**
	Percentuale	**92.45 p. c.**
Provincia	**Inscritti**	**72.124**
	Votanti	**68.615**
	Favorevoli	**68.522**
	Contrari	**89**
	Nulli	**4**
	Percentuale	**95.13 p. c.**
Totale complessivo (Capoluogo e Provincia)	**Inscritti**	**140.208**
	Votanti	**131.902**
	Favorevoli	**131.475**
	Contrari	**375**
	Nulli	**51**
	Percentuale	**94.07 p. c.**

I risultati nel Capoluogo

Sezione 1: Inscritti 896, votanti 775, favorevoli 772, contrari 2, nulli 1.
Sezione 2: Inscritti 891, votanti 789, favorevoli 782, contrari 7.
Sezione 3: Inscritti 889, votanti 775, favorevoli 762, contrari 13.
Sezione 4: Inscritti 893, votanti 876, favorevoli 866, contrari 5, nulli 5.
Sezione 5: Inscritti 918, votanti 832, favorevoli 827, contrari 5.
Sezione 6: Inscritti 818, votanti 788, favorevoli 787, contrari 1.
Sezione 7: Inscritti 821, votanti 745, favorevoli 742, contrari 3.
Sezione 8: Inscritti 821, votanti 723, favorevoli 719, contrari 4.
Sezione 9: Inscritti 824, votanti 770, favorevoli 762, contrari 8.
Sezione 10: Inscritti 839, votanti 732, favorevoli 721, contrari 9, nulli 2.
Sezione 11: Inscritti 823, votanti 710, favorevoli 710.
Sezione 12: Inscritti 957, votanti 859, favorevoli 852, contrari 7.
Sezione 13: Inscritti 962, votanti 910, favorevoli 910.
Sezione 14: Inscritti 961, votanti 838, favorevoli 829, contrari 9.
Sezione 15: Inscritti 946, votanti 776, favorevoli 776.
Sezione 16: Inscritti 964, votanti 935, favorevoli 930, contrari 5.
Sezione 17: Inscritti 955, votanti 865, favorevoli 849, contrari 16.
Sezione 18: Inscritti 957, votanti 835, favorevoli 825, contrari 10.
Sezione 19: Inscritti 959, votanti 795, favorevoli 793, contrari 2.
Sezione 20: Inscritti 962, votanti 763, favorevoli 763, contrari 5.
Sezione 21: Inscritti 979, votanti 833, favorevoli 829, contrari 4.
Sezione 22, Inscritti 969, votanti 751, favorevoli 750, nulli 1.
Sezione 23: Inscritti 997, votanti 963, favorevoli 960, contrari 3.
Sezione 24: Inscritti 995, votanti 947, favorevoli 945, contrari 2.
Sezione 25: Inscritti 989, votanti 955, favorevoli 946, contrari 6, nulli 3.
Sezione 26: Inscritti 1006, votanti 953, favorevoli 937, contrari 14, nulli 2.
Sezione 27: Inscritti 996, votanti 894, favorevoli 891, contrari 2, nulli 1.
Sezione 28: Inscritti 1000, votanti 885, favorevoli 880, contrari 4, nulli 1.
Sezione 29: Inscritti 918, votanti 857, favorevoli 851, contrari 6.
Sezione 30: Inscritti 919, votanti 873, favorevoli 872, contrari 1.
Sezione 31: Inscritti 922, votanti 886, favorevoli 872, contrari 10, nulli 4.
Sezione 32: Inscritti 921, votanti 900, favorevoli 889, contrari 1.
Sezione 33: Inscritti 934, votanti 870, favorevoli 862, contrari 8.
Sezione 34: Inscritti 938, votanti 878, favorevoli 875, contrari 2, nulli 1.
Sezione 35: Inscritti 906, votanti 904, favorevoli 901, contrari 3.
Sezione 36: Inscritti 920, votanti 861, favorevoli 859, contrari 2.
Sezione 37: Inscritti 916, votanti 897, favorevoli 895, contrari 2.
Sezione 38: Inscritti 914, votanti 850, favorevoli 850.
Sezione 39: Inscritti 919, votanti 818, favorevoli 803, contrari 10, nulli 5.
Sezione 40: Inscritti 920, votanti 836, favorevoli 831, contrari 5.
Sezione 41: Inscritti 900, votanti 886, favorevoli 880, contrari 6.
Sezione 42: Inscritti 955, votanti 918, favorevoli 912, contrari 6.
Sezione 43: Inscritti 953, votanti 922, favorevoli 916, contrari 6.
Sezione 44: Inscritti 953, votanti 913, favorevoli 904, contrari 4, nulli 5.
Sezione 45: Inscritti 948, votanti 945, favorevoli 935, contrari 4, nulli 6.
Sezione 46: Inscritti 950, votanti 865, favorevoli 857, contrari 6, nulli 2.
Sezione 47: Inscritti 1007, votanti 946, favorevoli 942, contrari 4.
Sezione 48: Inscritti 999, votanti 943, favorevoli 940, contrari 3.
Sezione 49: Inscritti 985, votanti 976, favorevoli 975, contrari 1.
Sezione 50: Inscritti 987, votanti 975, favorevoli 971, contrari 4.
Sezione 51: Inscritti 403, votanti 403, favorevoli 403.
Sezione 52: Inscritti 556, votanti 525, favorevoli 525.
Sezione 53: Inscritti 546, votanti 537, favorevoli 536, nulli 1.
Sezione 54: Inscritti 507, votanti 490, favorevoli 490.
Sezione 55: Inscritti 815, votanti 803, favorevoli 803.
Sezione 56: Inscritti 828, votanti 824, favorevoli 824.
Sezione 57: Inscritti 575, votanti 559, favorevoli 556, contrari 3.
Sezione 58: Inscritti 618, votanti 606, favorevoli 606.
Sezione 59: Inscritti 840, votanti 827, favorevoli 819, contrari 6, nulli 2.
Sezione 60: Inscritti 802, votanti 786, favorevoli 783, contrari 3.
Sezione 61: Inscritti 184, votanti 184, favorevoli 184.
Sezione 62: Inscritti 937, votanti 863, favorevoli 863.
Sezione 63: Inscritti 967, votanti 961, favorevoli 959, nulli 2.
Sezione 64: Inscritti 863, votanti 845, favorevoli 844, contrari 1.
Sezione 65: Inscritti 762, votanti 698, favorevoli 697, nulli 1.
Sezione 66: Inscritti 853, votanti 761, favorevoli 759, contrari 2.
Sezione 67: Inscritti 885, votanti 850, favorevoli 850.
Sezione 68: Inscritti 915, votanti 840, favorevoli 837, contrari 3.
Sezione 69: Inscritti 882, votanti 809, favorevoli 809.
Sezione 70: Inscritti 975, votanti 912, favorevoli 911, contrari 1.
Sezione 71: Inscritti 712, votanti 661, favorevoli 656, contrari 5.
Sezione 72: Inscritti 487, votanti 455, favorevoli 448, contrari 7.
Sezione 73: Inscritti 717, votanti 639, favorevoli 637, contrari 2.
Sezione 74: Inscritti 377, votanti 360, favorevoli 356, contrari 4.
Sezione 75: Inscritti 970, votanti 870, favorevoli 870.
Sezione 76: Inscritti 400, votanti 383, favorevoli 383.
Sezione 77: Inscritti 382, votanti 340, favorevoli 337, contrari 3.
Sezione 78: Inscritti 662, votanti 641, favorevoli 635, contrari 5, nulli 1.
Sezione 79: Inscritti 972, votanti 918, favorevoli 915, contrari 2, nulli 1.
Sezione 80: Inscritti 1022, votanti 936, favorevoli 936.

I risultati nella Provincia

ANNONE VENETO
Inscritti 950, votanti 787, favorevoli 784, contrari 3.
CAMPAGNA LUPIA
Inscritti 602, votanti 569, favorevoli 569.
CAMPOLONGO MAGGIORE
Inscritti 1528, votanti 1403, favorevoli 1401, contrari 2.
CAMPONOGARA
Inscritti 1231, votanti 1172, favorevoli 1169, contrari 3.
CAORLE
Inscritti 1588, votanti 1477, favorevoli 1477.
CAVARZERE
Inscritti 3955, votanti 3891, favorevoli 3890, contrari 1.
JESOLO
Inscritti 218, votanti 2253, favorevoli 2253.
CEGGIA
Inscritti 872, votanti 818, favorevoli 818.
CHIOGGIA
Inscritti 8684, votanti 8513, favorevoli 8513.
CINTO CAOMAGGIORE
Inscritti 918, votanti 906, favorevoli 906.
CONA
Inscritti 1390, votanti 1364, favorevoli 1361, contrari 3.
CONCORDIA SAGITTARIA
Inscritti 1440, votanti 1396, favorevoli 1396.
DOLO
Inscritti 1535, votanti 1448, favorevoli 1435, contrari 13.
FIESSO D'ARTICO
Inscritti 575, votanti 531, favorevoli 531.
FOSSALTA DI PIAVE
Inscritti 775, votanti 749, favorevoli 749.
FOSSALTA DI PORTOGRUARO
Inscritti 1226, votanti 1178, favorevoli 1178.
FOSSO'
Inscritti 905, votanti 786, favorevoli 786.
GRISOLERA
Inscritti 1876, votanti 1837, favorevoli 1837.
GRUARO
Inscritti 759, votanti 752, favorevoli 752.
MARCON
Inscritti 766, votanti 743, favorevoli 743.
MARTELLAGO
Inscritti 1541, votanti 1437, favorevoli 1434, contrari 3.
MEOLO
Inscritti 1143, votanti 1069, favorevoli 1069.
MIRA
Inscritti 3736, votanti 3562, favorevoli 3547, contrari 12, nulli 3.
MIRANO
Inscritti 2928, votanti 2858, favorevoli 2856, contrari 2.
MUSILE DI PIAVE
Inscritti 1711, votanti 1636, favorevoli 1636.
NOALE
Inscritti 1681, votanti 1589, favorevoli 1583, contrari 6.
NOVENTA DI PIAVE
Inscritti 1367, votanti 1336, favorevoli 1336.
PIANIGA
Inscritti 1675, votanti 1641, favorevoli 1641.
PORTOGRUARO
Inscritti 1982, votanti 2826, favorevoli 2817, contrari 6.
PRAMAGGIORE
Inscritti 896, votanti 853, favorevoli 850, contrari 3.
SALZANO
Inscritti 1430, votanti 1262, favorevoli 1258, contrari 4.
S. DONA' DI PIAVE
Inscritti 5123, votanti 4879, favorevoli 4869, contrari 10.
S. MICHELE AL TAGL.
Inscritti 2774, votanti 2394, favorevoli 2392, contrari 2.
S. MICHELE DEL IV.
Inscritti 772, votanti 713, favorevoli 713.
S. MARIA DI SALA
Inscritti 1237, votanti 1170, favorevoli 1169, contrari 1.
S. STINO DI LIVENZA
Inscritti 1611, votanti 1563, favorevoli 1563.
SCORZE'
Inscritti 1183, votanti 1146, favorevoli 1143, contrari 3.
SPINEA
Inscritti 1170, votanti 1101, favorevoli 1090, contrari 11.
STRA
Inscritti 723, votanti 696, favorevoli 696.
TEGLIO VENETO
Inscritti 669, votanti 518, favorevoli 517, contrari 1.
TORRE DI MOSTO
Inscritti 1081, votanti 1044, favorevoli 1044.
VIGONOVO
Inscritti 796, votanti 796, favorevoli 796

La nomina di un Commissario Governativo all'Unione Operaia della Giudecca

Con Decreto 27 febbraio u. s. di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, è stato sciolto il Consiglio d'amministrazione della Società, nominandosi Commissario governativo il sig. avv. cav. Silvio Bandarin di Venezia, per la gestione straordinaria dell'Ente, sino a ricostituzione dell'amministrazione ordinaria.

Circolo Donne Professioniste e Artiste

Le socie del Circolo Donne Professioniste ed Artiste sono pregate di intervenire oggi, martedì, alle ore 17, nella sede dela Circolo Artistico, al the che verrà dato in onore del comm. E. Dimiklos, Segretario generale del Consiglio Nazionale Ungherese e del Turismo.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina

Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Barbaro Giuseppe di Emilio; Berti Vincenzo di Angelo; Capuzzo Giovanni di Luigi, Pergola Raffaele di Giovanni; Roverato Felice fu Antonio; Trevisan Aldo di Giovanni del F. G. C. di Cannaregio, radiati dai F. G. C. perchè « non si presentavano alle adunate, nè giustificavano le loro assenze ».

Monello Giuseppe di Ernesto del F. G. C. di S. Polo, radiato dal F. G. C. perchè « elemento indesiderabile ».

Trapolin Leone di Amedeo, del F. G. C. di S. Polo, sospeso dai F. G. C. per mesi tre perchè « poco assiduo alle adunate, non si è tesserato per l'anno XII ».

Gallo Ernesto fu Giovanni, del F. G. C. di S. Polo, sospeso dal F. G. C. per mesi quattro. Motivo: « Spesso manca all'appello. Alle adunate tiene contegno indisciplinato. Non si è tesserato per l'anno XII ».

Boscolo Ireno di Iginio, del F. G. C. di S. Polo, sospeso dai F. G. C. per mesi tre. Motivo: « Non frequentava le adunate e l'istruzione premilitare, non ha ritirata la tessera Anno XII ».

Dinon Ermenegildo di Attilio, del F. G. C. di Dorsoduro, il « rimprovero » per il seguente motivo: « Ha tenuto contegno scorretto durante l'istruzione premilitare ».

Voga alla veneziana

Eliminatoria Circolo di Dorsoduro.

Alla presenza di un addetto all'ufficio sportivo del Comando Federale, ha avuto luogo ieri sera presso il Cantiere del Dopolavoro Nautico, Zattere, la consegna delle imbarcazioni per la regata che avrà luogo domenica 1 aprile 1934 XII.

Secondo l'estrazione, le imbarcazioni vennero assegnate come segue:

N. 1. - Zanon Giovanni, poppiere; Bacci Aldo, proviere.
N. 2. - Rosin Angelo, poppiere, Vascon Antonio, proviere.
N. 3. - Vianello Giovanni, poppiere, Giupponi Mario, proviere.
N. 4. - Rosa Ferruccio, poppiere, Bon Romano, proviere.
N. 5. - Feltrin Evaristo, poppiere, Battistel Giovanni, proviere.
N. 6. - Garzara Giovanni, poppiere; Ronchi Luigi, proviere.
N. 7. - Busetto Bruno, poppiere; Ballarin Umberto, proviere.
N. 8. - Pitteri Celeste, poppiere, Massaria Enrico, proviere.
N. 9. - Pomo Giovanni, poppiere, Hortapelle Pietro, proviere.
Riserve: Rubis Pietro poppiere, Penzo Enrico proviere.

Pugilato

Allenamento collegiale Campionati d'Europa.

Oggi si recherà a Roma il Giovane Fascita Celegato Domenico invitato dalla Federazione Pugilistica Italiana per l'allenamento collegiale in preparazione ai prossimi campionati d'Europa.

Fascio Femminile

Stamane, ad ore 10 precise, all'Ospizio al Mare al Lido sarà, con semplice cerimonia, inaugurato il corso di direttrici ed assistenti di colonia.

Quest'anno il corso avrà particolare importanza poichè le colonie di tutta la Provincia verranno affidate soltanto a coloro che lo avranno frequentato.

Il Corso sarà diretto dal prof. cav. Donato De Francesco, che avrà per collaboratori eminenti colleghi.

La fiduciaria provinciale raccomanda alle camerate inscritte la massima puntualità.

Sindacati Professionisti e Artisti

Presso la sede del Comitato Provinciale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, a S. Fantin 1901 e presso l'alto pretorio del comune, è visibile il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1934 XII dagli esercenti una libera attività intellettuale inscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

STATO CIVILE DI VENEZIA
25 e 26 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 6
Denunciati morti: 0 - Totale: 12
MATRIMONI: 4
MORTI: 10

25 marzo XII. *Decessi*: Chiadocco Molin Casta chiamata Maria di anni 83, vedova casalinga.

26 marzo XII. *Decessi*: Costantini Maria Elena d'anni 61, nub. cas.; Valle Zola Angela 78, ved. r. pens.; Fiamengo Accioni Catterina 87, ved. cas.; Folazzi Rossetto Angela 77, ved. cas.; Tres Angelo 80, ved. ricov.; Freddi Vittoria 66, con. r. pens.; Salini Edoardo 45, con. bracc.; Maestri Giuseppe 69, con. falegn.; Marchese Eduardo 62 cel. professore.

Matrimoni celebrati: Minio Giuseppe, pescatore, con Senigaglia Flaminia, casalinga; Montini Giuseppe, fuochista ferroviario, con Crosara Lidia, casalinga; Pravato Giovanni, biadaiolo, con Muschietto Giovanna, casalinga; Vianello Guglielmo, bracciante, con Kulhanek Maria, casilinga, tutti celibi.

Comando 49 Legione S. Marco

L'ufficio del Cappellano comunica a tutti i reparti di Milizia dipendenti: « Compio il gradito incarico di presentare al Sig. Console, ai Sigg. Ufficiali, alle balde e simpatiche CC. NN. della superba « San Marco » gli auguri fervidi e cordiali di S. E. Rev. Monsignor Bartolomasi, Ordinario Militare, del Console Michelangelo Don Rubino, Ispettore dei Cappellani della Milizia, ai quali aggiungo con grande affetto i miei fraternamente sinceri.

« E' mio dovere di avvertire che per il Precetto Pasquale io sono a disposizione di chi voglia, nella mia chiesa di S. Apollinare con ingresso da parte della Canonica: Campiello del Sol 1254.

« Possa questa S. Pasqua esser ricca per tutti di pace, di gioia, di celeste benedizione: protezione divina che valga a mantenere in noi tutte quelle maschie virtù religiose, civili, militari necessarie in chi ha il preciso e ambito onore di salvaguardare la Sicurezza Nazionale ».

Sindacato Architetti

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha concesso, in seguito a premure del Sindacato Nazionale Architetti, che a parziale deroga delle operazioni contenute nel bando di concorso per il Palazzo del Littorio la scala in cui dovranno essere presentate le piante sia ridotta da 1:100 a 1:200.

DIARIO SACRO

27. Martedì Santo; con la commemorazione di S. Giovanni Damasceno Dottore della Chiesa nel 754. Stazione a Roma: a S. Prisca, S. Saba, S. Maria in Campitelli, Santa Maria del Popolo; — a Venezia a S. Maria Formosa. — A S. Marco alle 9.30 Messa solenne col canto del Passio, scritto da S. Marco e Vespero. — A S. Marcuola termina la esposizione delle quaranta ore, con predica, processione e benedizione.

Turisti e pellegrini

Alle 12.50 di ieri con treno speciale sono giunti da Padova 400 pellegrini indiani, i quali alle ore 17.20 ripartirono alla volta di Roma da dove si recheranno poi a Parigi.

Da Budapest sono giunte nella giornata di ieri 26 studentesse ungheresi.

Alle ore 20.14 di ieri sera sono giunti con treno speciale 310 francesi, i quali si recano a Roma per assistere alla santificazione di Don Bosco. Gli ospiti ripartiranno oggi alle 11.15 alla volta della Capitale, prima di raggiungere la quale si fermeranno a Bologna e Firenze, e visitando, dopo Roma, Napoli.

Alle 23.28 di ieri sera sono giunti dal Brennero 38 tedeschi che si sono recati ad alloggiare all'Hotel Regina.

Sono giunti inoltre alle 11.32 da Padova 30 cecoslovacchi, alle ore 17.41 da Fiume 32 ungheresi; alle 19.35 da Padova 140 pellegrini spagnoli e alle 21.53 da Praga 74 turisti cecoslovacchi.

L'arrivo del transatlantico "Milwankee„

Oggi giungerà a Venezia il transatlantico « Milwankee » dell'Hamburg Amerika Line, che termina a Venezia la sua crociera dell'Adriatico e Mediterraneo. La crociera riprenderà il 29 corrente dopo aver sbarcato qui 550 passeggeri.

Per una multa non pagata

Il Commissariato del Lido ha tratto in arresto Ugo Baglioni da Reggio Calabria, d'anni 42, abitante in via Enrico Dandolo al Lido, per scontare con la prigione una contravvenzione non pagata.

Gli incerti del lavoro simultaneo

La manicure Edda Cafiero, d'anni 20, abitante a Cannaregio 2456, presso un negozio di barbiere di un albergo mentre si accingeva a curare le mani di un cliente al quale il barbiere stava radendo la barba, fu inavvertitamente urtata col rasoio riportando una ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni 10.

Precipita sui vetri

Il quattordicenne Gaetano Simone, abitante a Castello 1175, garzone dipintore, mentre si trovava sopra una tettoia a vetri della succursale della Posta in via Garibaldi lavorando per conto del proprio principale che aveva assunto l'impresa della dipintura del nuovo locale, scivolava sprofondando la tettoia dalla quale precipitava dalla altezza di sette metri. Nel tragico salto il poveretto è stato sollevato da terra da alcuni compagni di lavoro che lo trasportarono all'ospedale di Marina di Sant'Anna, ove ebbe le prime cure e di là a quello civile ove rimase ricoverato, con prognosi riservata. Il poveretto aveva riportato delle ferite relativamente lievi in varie parti del corpo.

Strano modo di pagare i debiti

Il signor Aristodemo Mondini, negoziante, abitante a San Polo 986, era creditore di 1200 lire dalla signora Luigia Pillon in Tin, d'anni 46, abitante a San Marco 4322, la quale gestisce un negozio di biade con certo Angelo Chiodo, d'anni 28, a San Polo 559.

L'altro ieri si presentò appunto per questo dalla Pillon il Mondini con i due effetti cambiari di 1200 e con due moduli in bianco per la decurtazione. Senonchè quando il Mondini ebbe posto sul tavolo le due cambiali firmate e la Pillon si accingeva a riempire i nuovi effetti, il Chiodo, con una mossa fulminea, prese gli effetti vecchi e li fece in minutissimi pezzi, rifiutandosi poi la Pillon di rilasciare i nuovi per la decurtazione pattuita. Questo fatto che riveste gli estremi del reato di truffa, che denunciato al Commissariato di San Marco provocò lo arresto immediato degli autori di questa gherminella.

Ingoia una medaglietta

La bimba Clementina Vianello, di mesi 22, abitante a San Polo 599, ieri alle ore 15 circa non vista dalla madre Busetto Amalia, ingoiava una medaglietta. La bimba lì per lì venne presa da sintomi di soffocamento, ragione per cui è stata trasportata all'Ospedale ove venne ricoverata con prognosi favorevole.

I giochi pericolosi

Giocando in Campo Ss. Giovanni e Paolo il piccolo Giorgio Colombo, d'anni 4, abitante a Castello 5493, è caduto riportando una ferita lacera alla fronte giudicata guaribile in giorni 5.

Colpito da malore

Ieri il vigile Marcucci alle ore 13 scorse in salizzada San Francesco un individuo procedere senza disegno con l'occhio smorto e con atteggiamento poco rassicurante. Il vigile comprese trovarsi di fronte ad un ammalato che tosto accompagnò all'Ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia. L'ignoto non seppe dare però alcuna notizia di sè, ragione per cui il brigadiere Casella con molto tatto riuscì avere notizie di lui identificandolo per Giuseppe Riatto, d'anni 69, abitante al Lido piazzale Santa Maria Elisabetta. Ne fu avvertita la famiglia la quale a mezzo di un figliolo ritirò il congiunto per il quale era in ansia giacchè era partito da casa al mattino senza che alcuno se ne accorgesse e per di più sprovvisto del becco di un quattrino. Il poveretto soffre di arteriosclerosi.

Un ago nella gamba

La piccina Rita Maddalena, di mesi sette, abitante a Castello 1421, venne trasportata ieri all'Ospedale dalla madre Moschino Antonietta e vi rimase con essa ricoverata per la infissione di una punta d'ago alla gamba destra. La madre dichiarò che mentre stava per togliere dalla culla la piccina e mettersela in braccio un ago che teneva imprudentemente puntato sul petto le si confisse sulla gamba. Comunque oggi si procederà alla sua estrazione mediante un piccolo atto chirurgico.

Le bucce e il vino

La celebre Giulia Paitowsky, di anni 34, abitante a Castello 5394, ieri alle ore 14 passando sul ponte dell'Ospedaletto, sincera come l'acqua, scivolò su di una buccia di arancia distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Colpita da un vaso

La quindicenne Cristina Torcellan, abitante a Santa Croce 1314, fu colpita da un vaso di terracotta che cadendo dalla cornice del camino, mentre stava applicando il tornacamino, le produsse una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Le consolazioni d'una sbornia

Bocconi sul ponte della Fava a San Lio, venne trovato da alcuni passanti il cinquantenne Angelo Memo, il quale è stato accompagnato all'ospedale civile e colà rinchiuso in sala di custodia per guarire della sbornia e di una ferita alla regione temporale di lieve entità.

Statistiche turistiche del 1933

Venezia esercita subito dopo Roma la più grande attrazione sugli stranieri

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi alcune considerazioni in relazione alle curiose deduzioni spesso errate che si potevano trarre osservando le statistiche turistiche dell'ENIT; e facevamo presente anche quelle dello stesso direttore generale dell'ENIT medesimo che diffidava, allo stato attuale delle cose, dal far troppo affidamento, per sintesi conclusive, sui dati che i Bollettini dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche venivano mensilmente pubblicando. Infine avvertivamo che dati attendibili erano tra i tanti che avevamo sottocchio quelli di Venezia perchè derivati dalle statistiche dei viaggiatori segnalati dagli albergatori alle autorità di P. S.

Ora il Bollettino di marzo dell'ENIT, pubblica in una tabella le statistiche dei viaggiatori segnalati alle autorità di P. S. provincia per provincia. Ecco, dunque, farsi luogo alla possibilità di confronti fondati sul movimento turistico verso i vari centri di maggior attrattiva. Nelle statistiche ora dette abbiamo trascelto i dati relativi a 17 provincie prese fra quelle di più spiccato movimento turistico. Li diamo qui di seguito.

In testa a tutti i capoluoghi sta, com'è intuitivo Roma con 944.646 arrivi e 3.865.420 presenze.

Il secondo posto assoluto è tenuto tanto negli arrivi quanto nelle presenze da Genova che segna 467.532 ospiti con 2.616.869 presenze.

Successivamente bisogna fare due graduatorie, una per gli arrivi, l'altra per le presenze.

La statistica degli arrivi dà 3.o Milano con 442.026; 4.o Firenze con 380.791; 5.o Venezia con 351.098; 6.o Napoli con 330.912; 7.o Palermo con 327.513; 8.o Bolzano con 284 mila 292; 10.o Trieste con 182.418; 11.o Forlì (Rimini, Riccione, Cesenatico, Cattolica) con 165.653; 12.o Imperia con 106.304; 13.o Lucca con 94.696; e tra le città venete: 14.o Udine con 82.082; 15.o Belluno con 80.759; 16.o Fiume (Abbazia) con 62.167; 17.o Gorizia con 43.290.

Per quanto riguarda le presenze la graduatoria delle province fin qui considerate muta e diventa la seguente: 3.o Forlì con 2.538.597; 4.o Lucca con 2.117.382; 5.o Bolzano con 1.979.289; 6.o Napoli con 1 milione 750.127; 7.o Imperia con 1 milione 652.856; 8.o Milano con 1.461.769; 9.o Venezia con 1.356.064; 10.o Firenze con 1.111.865; 11.o Belluno con 870.848; 12.o Palermo con 855.942; 13.o Torino con 622.437; 14.o Fiume con 443.295; 15.o Trieste con 370.577; 16.o Udine con 259.054; 17.o Gorizia con 81.890.

Alcune osservazioni non sono fuori luogo.

Quanto agli arrivi è, evidentemente, normale la precedenza di Roma, Genova, Milano e anche di Firenze posta al centro della sua regione, su Venezia. Per Genova e Milano basterà pensare che si tratta di due grandi città, empori imponenti di affari; e che Genova comprende nella sua provincia cospicui tratti delle Riviere di Ponente e di Levante che, con le loro stazioni di cura, ricevono pure buon numero di ospiti, sia di estate che di inverno. Inoltre Genova è capolinea di tutte le grandi linee di navigazione oceanica.

Quanto alle presenze vediamo Venezia provincia passare al 9.o posto. Ma Venezia provincia è, in sostanza, Venezia-Lido; mentre delle provincie che salgono a precederla quella di Forlì comprende Rimini, Cesenatico, Cattolica, Riccione e altre spiagge minori; quella di Lucca comprende Viareggio, Montecatini e i Bagni di Lucca; quella di Bolzano comprende Merano, Bressanone, Vipiteno, e tutte le stazioni alpine dell'Alto Adige. Il 9.o posto di Venezia città è dunque più apparente che reale; mentre se si scindessero le altre provincie nelle rispettive città turistiche o stazioni di cura, si vedrebbe Venezia superarle quasi tutte.

Se si va a guardare infine il numero degli stranieri affluiti alle varie province, la graduatoria muta ancora. Roma resta al primo posto con 260.314; viene al 2.o posto Venezia con 213.920; al 3.o Napoli con 168.806; al 4.o Firenze con 160.965; al 5.o Genova con 157.066; al 6.o Bolzano con 150.206; al 7.o Milano con 59.721; all'8.o Torino con 54 mila 817; al 9.o Trieste con 42.335; al 10.o Fiume con 28.818; all'11.o Imperia con 28.133; al 12.o Belluno con 20.781; al 13.o Palermo con 19 mila 168; al 14.o Udine con 18.172; al 15.o Forlì con 14.828; al 16.o Gorizia con 11.411; al 17.o Lucca con 10.688.

Conclusione: Guardiamoci dagli ottimismi, ma riconosciamo che dopo Roma, la nostra città continua ad essere quella che esercita su tutto il mondo, anche nei momenti di crisi, le maggiori attrazioni; e forziamoci ad accrescere sempre più e in tutti i modi queste attrazioni anche verso gli italiani.

Istituto Fascista di Cultura

«L'arte del viaggiare»

Questa sera, alle 21, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, il dr. comm. Elemér di Miklòs, segretario generale del Consiglio Nazionale del Turismo Ungherese, terrà l'annunziata conferenza sul tema: «L'arte del viaggiare».

Insieme coi soci dell'Istituto Fascista di Cultura e con quanti altri sentono l'attrattiva e la portata pratica dell'argomento, assisteranno volentieri a questa conferenza coloro che, conoscendo di persona o di fama il distintissimo oratore, sono lieti di poter onorare in lui un operoso e benemerito rappresentante della Nazione amica, uno dei primi e più fervidi fautori di quella cordialità di rapporti fra l'Italia e la Ungheria che ha ricevuto in questi giorni a Roma, per iniziativa del Duce, il suo ufficiale riconoscimento.

«Il Crocefisso nell'arte»

Domani sera, il prof. dott. Don Enrico Lachin, dell'Accademia di Venezia, terrà una conferenza di carattere artistico ma nello stesso tempo bene adatta alla settimana della Passione, illustrando col garbo e la profonda cultura che lo distinguono, e col sussidio di numerose proiezioni, il tema: «Il Crocefisso nell'arte».

Compagnia della Vela

Ieri nel pomeriggio alle 14.30 si sono corse le eliminatorie per la assegnazione della Coppa Allievi del corso invernale di Vela e Voga organizzata dalla Compagnia della Vela. Tale Coppa viene annualmente messa in palio fra le giovani reclute del sodalizio, e segna l'apertura dell'attività sportiva. Nella sede del Giardinetto Reale assistevano con i dirigenti la Compagnia, l'ammiraglio Fausto Gambardella, il capitano Bravo in rappresentanza il Comandante la Capitaneria di Porto, il prof. Isso per il presidente dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi e molti altri. Intervennero alla manifestazione anche molti famigliari, degli allievi. Dopo la combattuta gara a remi che proseguì con l'armamento a vela delle baleniere riusciva vincitore l'armo comandato dal timoniere Costantini Luigi e composto dagli allievi Baradel, Slaviero, Scarpa, Bidan E., Giusto, Boscolo, seguito a breve distanza dall'armo comandato dal timoniere Bembo Oscar composto dagli allievi Valerio, Fumiani, Di Bello, Pancani, Levi, Feraguzzi.

Ai vincitori venne consegnata la coppa e le medaglie ed il cap. Bravo pronunciò parole di plauso e di compiacimento incitando istruttori ed allievi per le future manifestazioni nautiche.

Poco dopo l'imbarcazione «Ostro» con a bordo i soci cadetti Egizio, Dolfin, Mazzacurati, Cacciari, lasciavano gli ormeggi per intraprender una crociera con meta a Grado.

All'Istituto Nazionale Infortuni

Domenica 25 u. s., alle ore 17, in una sala dell'Hotel Union in Lista di Spagna, si sono riuniti gli impiegati del Compartimento di Venezia dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni per salutare il Direttore Compartimentale cav. uff. Tosco Toschi chiamato a dirigere il Compartimento di Torino e per dare nel tempo istesso il benvenuto al Direttore Compartimentale cav. Alfredo Pedrini, chiamato a succedergli nella carica di Direttore del Compartimento di Venezia.

Alla fine della simpatica manifestazione vennero inviati telegrammi al Presidente dell'Istituto S. E. Giacomo Suardo e al Direttore Generale comm. Calamani.

Sopratassa erariale sui rimorchi

Il 1 Aprile p. v. con una tolleranza fino al giorno 10 dello stesso mese, entra in vigore il Decreto Legge 28 Novembre 1933 n. 1549, che istituisce una sopratassa erariale di circolazione, su tutti i rimorchi trainati da autoveicoli.

L'ammontare annuo di questa sopratassa, in aggiunta cioè alla tassa fissa di circolazione di L. 150 è di lire 40 per ogni quintale di portata utile del rimorchio, fino ai 30 quintali; di L. 60 per ogni quintale in più dai 30 ai 50 quintali; di lire 70 per ogni quintale in più oltre i 50 quintali.

Per l'anno 1934, iniziandosi la tassazione con il 1 Aprile i rimorchi in circolazione devono corrispondere i nove dodicesimi della tassa annuale preindicata. Qualora il rimorchio entri in circolazione durante l'anno, si dovrà corrispondere tanti dodicesimi quanti sono i mesi, a partire da quello in corso, che mancano alla fine dell'anno solare.

Anche per la sopratassa in oggetto il R. Governo ha affidato il mandato di riscuoterla al Reale Automobile Club d'Italia e dev'essere pagata, a differenza di ciò che avviene per le tasse di circolazione automobili soltanto nella provincia in cui il rimorchio è immatricolato.

In occasione del pagamento in oggetto, la cui bolletta ricevuta non comporta, come quelle per la riscossione delle tasse automobilistiche, alcun disco contrassegno; dev'essere, a cura dell'Ufficio Esattore, punzonato sulla targa di immatricolazione del rimorchio, un apposito contrassegno rettangolare di alluminio. Il proprietario del rimorchio da tassare, deve presentare a detto ufficio la targa del rimorchio stesso staccandola con le dovute cautele dal veicolo.

Rateazione della sopratassa: Il pagamento annuale della sopratassa erariale può essere ripartito in trimestri; ma, a differenza di ciò che avviene ora per la riscossione a quadrimestri della tassa di circolazione automobilistica, le rate trimestrali dilazionate devono essere corrisposte in ogni caso, anche in quello in cui il rimorchio venisse tolto dalla circolazione. Il residuo della sopratassa non corrisposto viene, per tale disposizione, considerato un debito personale, verso l'erario, a carico del primo possessore del rimorchio, ricuperabile in caso di mancato pagamento, con la normale procedura in materia delle tasse sugli affari e le successive ricevute della sopratassa rateizzata, saranno sempre rilasciate a nome del primo contribuente, al quale venne intestata la partita di debito, anche quando il rimorchio avesse cambiato proprietario.

Tutto questo devesi necessariamente tenere presente nei casi di alienazione del rimorchio.

Per usufruire della rateazione accennata, che non contempla alcuna percentuale di aumento (come invece avviene per il pagamento rateale delle tasse automobilistiche) occorre che il pagamento di ogni rata avvenga entro i primi dieci giorni del trimestre perchè scaduto infruttuosamente questo termine scade il beneficio delle rateazioni e sorge l'obbligo di corrispondere tutto il residuo ammontare della intera sopratassa annuale. I rimorchi, che entrano in circolazione a trimestre iniziato (dopo cioè il primo mese del trimestre) e per i quali si volesse preferire il pagamento rateale, corrisponderanno uno, o due, dodicesimi della sopratassa annua, per aggiornarsi con il trimestre successivo.

I dati necessari per l'applicazione della sopratassa vengono desunti dalla licenza di circolazione che contiene la indicazione della portata utile di ogni rimorchio, confrontati con quelli del Pubblico Registro Automobilistico. Nel caso di discrepanze tra i dati del P.R.A. e quelli della licenza (possibili quando un nuovo collaudo non sia stato al P. R. A. denunciato) i contribuenti non potranno procedere alla denuncia tardiva, ma dovranno produrre un certificato del Circolo Ferroviario di Ispezione, dal quale risulti, in modo preciso, la portata utile che interessa. Eguale certificato occorre, quando sulla licenza risultino espressioni non precise.

In tali casi, se il contribuente volesse far circolare il rimorchio, dovrà corrispondere, in attesa del certificato predetto, la sopratassa in base alla più elevata portata utile che risultasse dal P.R.A. o dalla licenza di circolazione, salvo il diritto del rimborso, attraverso la R.a Intendenza di Finanza della quota in più corrisposta.

Coloro che, dopo il 10 Aprile, fossero sorpresi a circolare nelle aree pubbliche con un rimorchio che non avesse corrisposta la sopratassa, sono punibili con una ammenda che va, da un minimo di tre dodicesimi ad un massimo di dodici dodicesimi della tassa annuale.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il programma del concerto Pizzetti

Come abbiamo annunciato il programma del concerto che verrà tenuto giovedì sera alla Fenice sotto la guida del M.o Ildebrando Pizzetti è senza dubbio tra i più importanti della stagione.

Esso verrà aperto dall'*ouverture* dell'«Edipo a Colono» di Antonio Sacchini, il quale è un autore italiano nato e fiorito nel secolo decimottavo. Questo sia detto a norma e a tranquillità di quella parte del pubblico che lo accoglierebbe indubbiamente col broncio se avesse a scambiare il suo nome con quello di un compositore moderno.

Seguirà la *Fantasia in si bemolle* Op. 98 di Giuseppe Haydn, la quale si unisce alla precedente *ouverture* del Sacchini, alle due pagine bachiane offerte dal Mitropulos e dal Reiner, alla Sinfonia dell'«Italiana in Angeri» del Rossini, alla *IV Sinfonia in si bem. magg.* di Beethoven, alla *Sinfonia in sol minore* di Mozart, al *Concerto in re maggiore* per pianoforte e orchestra di Brahms, alla *ouverture* di «Egmont» di Beethoven, al *Concerto in mi bemolle magg.* per piano e orchestra dello stesso autore e alle altre opere di Wagner, di Rimsky Korsakof, di Berlioz, di Max Reger e di altri ancora per formare la vastissima esposizione retrospettiva di musica, voluta dai preposti alla Società Veneziana Concerti Sinfonici per rendere omaggio alla grande arte del passato, per rivolgere in ogni senso la sua opera di diffusione culturale e in fine per appagare i gusti di quella parte del pubblico ch'è meno disposta all'accettazione delle ultime espressioni musicali.

La parte del programma di giovedì prossimo, non occupata da musica settecentesca, è formata da opere di Ildebrando Pizzetti scelte tra le più interessanti e significative e tutte di prima esecuzione per Venezia. Sono queste: i tre intermezzi per la «Pisanella» di Gabriele d'Annunzio e cioè: *Il molo di Famagosta, La danza bassa dello Sparviero* e *La danza dell'amore e della morte profumata*, il *Rondò veneziano* e il *Concerto per pianoforte e orchestra* avente per titolo *Canto della stagione alta*. Sosterrà la parte del solo il giovanissimo pianista Carlo Vidusso, il quale avendo suonato recentemente nella sala del «Benedetto Marcello» per la Società Veneziana del Quartetto, ha riportato uno dei più clamorosi successi della stagione.

Carlo Vidusso oggi è considerato il pianista di maggiore tecnica e sensibilità musicale del presente pianismo internazionale.

La serata di Romano Caló

Con la rappresentazione di «Divorziamo», la deliziosa e celebre commedia di Vittoriano Sardou, ispiratrice e di modello di tutta una letteratura, avrà luogo questa sera lo spettacolo in onore di Romano Calò.

Il pubblico veneziano, che giustamente apprezza il Calò come uno dei più intelligenti ed espressivi interpreti del nostro teatro di prosa, non mancherà di festeggiare questa sera il simpaticissimo attore e di porgergli col plauso il segno della propria ammirazione.

*

Iersera Luigi Almirante, in cui onore venne rappresentata: *O di uno o di nessuno*, di Luigi Pirandello, ha ottenuto un pronto e vibrante successo. Successo meritatissimo per la sottigliezza dell'indagine praticata nel carattere di Carlino Sanni e per la chiara, spontanea e intelligentissima recitazione. Con l'Almirante, ch'ebbe applausi e chiamate senza fine, venne calorosissimamente acclamata Marta Abba, superiore, come sempre, ad ogni elogio, e con essa si divisero gli onori della ribalta il Barnabò, Gina Graziosi, il Meneghetti e gli altri tutti.

Ildebrando Pizzetti al B. Marcello

Ildebrando Pizzetti ha parlato ieri sera, per felice iniziativa della presidenza del Liceo Marcello, sulla musica della parola, presente un bellissimo pubblico che nella maggioranza era formato dai migliori elementi intellettuali e musicali di Venezia. Conferenziere forbito, dalla parola facile, piana, convincente ha esordito affermando che si potrà parlare di musica delle parole «quando il rapporto fra suono e significato della parola, che nell'uso quotidiano del linguaggio è quello di suono-materia, da un lato, e significato-spirito dall'altro, venga capovolto: quando il significato delle parole sia sentito come materia, ed il loro suono come spirito». Passa ad analizzare la musicalità nella poesia, sia quella che scaturisce subito nel facile verso e nel susseguirsi delle cadenze delle rime e delle strofe, sia della musicalità più recondita che nasce dalla scelta delle parole, degli accenti d'ogni verso, secondo le variabili relazioni di suono stesso e le loro misteriose esigenze di respiro e di espansione. La prima è musicalità paragonabile all'aria di danza; la seconda invece ha un profondo significato del «ricercare» L'aria di danza non è priva di varietà e di sentimento come pure la poesia simmetrica. Ma se osserviamo con attenzione quest'ultima forma nelle spontanee canzoni dei trovatori, nei più accesi canti di Jacopone da Todi, nei sacri inni manzoniani ricchi d'intenzioni liriche, e persino nella poesia libera da formule del Carducci, vediamo bene che gli schemi scelti da questi poeti parvero loro più adatti all'ispirazione iniziale perchè in sostanza finirono per asservire la poesia alle loro esigenze metriche ritmiche musicali. Invece l'altra musicalità è rappresentata da una luce imprevvista che sgorga dal mirabile avvicinamento delle parole. Il concerto del M. Pizzetti è sintetizzato nell'idea che al poeta mancano i segni che il musicista possiede per esprimere la vera musicalità immaginata, dato che lo spirito della poesia non è nel significato ma nella musica delle parole. Per completare dunque la poesia, secondo il pensiero Pizzettiano occorre musica, musica con suoni ben definiti. L'oratore passa a dimostrare come quest'associazione di poesia e musica venne sempre cercata spontaneamente dai poeti di tutti i tempi i quali scrissero poesie per essere cantate. Ma questa perfezione, abbenchè la musica fosse adeguata alla poesia, non venne mai completamente raggiunta avendo la musica delle finalità più generiche. Egli parla con particolare competenza della musica modonica dal periodo dei trovatori e della così detta Arte Nova fiorentina, del 400 e del 500 fino ai primi componimenti che annunciarono i melodrammi di Jacopo Peri, di Emilio del Cavaliere, di Giulio Caccini, di Claudio Monteverde e dell'aureo periodo del 600 dove sorsero arie, canzoni di fresca e leggiadra ispirazione. Di queste pagine sublimi ha dato ieri sera una stupendo saggio Ginevra Vivante, la deliziosissima cantatrice, unendo alla dolcezza di voce un mirabile gusto stilistico. Essa presentò al pubblico: «Occhi sereni» e «La notte sorge» di Milanuzzi; «Bella porta di rubini» e «Bocca ridente» di Falconieri. Le audizioni di queste canzoni sono a dimostrazione di quanto l'illustre Maestro ha affermato più sopra, cioè che la musica si accoppia in forma assai vaga alla poesia. Lo stesso concetto informatore Pizzetti lo ripete per la lirica da camera e da concerto del 700 e dell'800 e chiude la sua dotta e smagliante conferenza con citazioni Dantesche e Dannunziane che mirano a far comprendere all'uditorio quale sia il suo modo di concepire la musica delle parole.

L'attenzione del pubblico s'è intensificata alle esecuzioni delle musiche del superbo conferenziere e sommo compositore nostro. Prima di sedere al pianoforte, con una modestia che è tutta particolare ai grandi, egli ha voluto dire le seguenti scultoree parole:

«Mi sono provato con umiltà ma con tutta l'umana simpatia e l'umano amore di cui fossi capace, a cantare con note mie alcune poesie di poeti grandi. Le ho scelte fra le più belle, non per misurarmi con i loro cantori, ma perchè essi più e meglio mi sostenessero e ri aiutassero. Dove non son riuscito neppure ad avvicinarmi al loro spirito, compatitemi; ma se sono riuscito a cantarle così che voi, per la simpatia e devozione del mio canto possiate sentirvi persuasi ad amarle, ancor più che già non le amaste, perdonate il mio ardimento; se un musicista offrendo qualche saggio di sua musica, delle parole questo soltanto intende significare, gli potrà essere, credo perdonato l'ardimento, il quale veramente non vuole essere giustificato, che dal suo verace, profondo ed appassionato amore per la poesia e la musica, divine sorelle».

Parlare della musicalità e della genialità creatrice di Pizzetti sembrerebbe cosa vana; ma non è così poichè egli nella sua vasta e multiforme produzione dice sempre una parola nuova. Le sue melodie rivestite di originali armonie, uniscono al sostanziale una genialità insuperabile, parlano al cuore sempre con palpiti e sensazioni nuove. Ed iersera il pubblico è rimasto avvinto dalla bellezza intrinseca di queste fantasmagoriche espressioni, non seconde alla poesia.

Il successo è stato un crescendo continuo e particolarmente «I Pastori» di G. D'Annunzio, «Oscuro è il ciel» di G. Leopardi (dal greco di Saffo), «Canzone per ballo» da una poesia popolare greca, hanno suscitato la più forte commozione. A gran voce fu richiesta la replica del brano «Oscuro è il ciel».

Ginevra Vivante cantatrice, che ai mezzi vocali d'eccezione aggiunge una intelligenza vivace e pronta interpretò il pensiero musicale di Pizzetti con un'arte tutta propria d'artista di classe e condivise con l'illustre maestro le vivavi dimostrazioni di ammirazione e di simpatia dell'eletto uditorio.

A Ginevra Vivante, la presidenza del Liceo «B. Marcello» offerse un ricco serto di fiori.

MALIBRAN

Un pubblico assai numeroso ha seguito le proiezioni del nuovo film giallo: «Il treno delle 21.15» egregiamente interpretato da Laura Adami e da Romano Calò.

Sulla scena fu assai applaudita l'ottima compagnia Gisi-De Rosè.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Il Dibuk* di Lodovico Rocca (dal Teatro alla Scala); Roma, 21, *Maristella* di Pietri (dal Teatro S. Carlo di Napoli); Praga, 19.30, *Il diavolo e Caterina* di Dvorak (dal Teatro Nazionale); Lipsia, 20.5, *Arianna e Nasso* di R. Strauss (dalla Staatsoper di Dresda).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, *Re David* di Honegger e *Stabat Mater* di Pergolesi; Budapest, 22.30, musiche di Peterka, Tropp, Beethoven.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Divorziamo»

MALIBRAN. — Dalle 17 un emozionante film giallo: «Il treno delle 21.15» In varietà: La compagnia Grisi De Rosì.

ROSSINI. — Ore 16.30 prima «Segreto ardente» un film di Robert Siodmack con Willy Forst, Hilde Vagener ed il piccolo Hans Shaufuss. Parlato italiano. Grande successo del Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Un capolavoro Metro «Il lottatore» con Vallace Beery.

S. MARCO — Fabbrica di bellezza «Donne 900» Signore! Signorine! venite a vedere non mancate.

MODERNISSIMO. — «Quo vadis?» E. Jannings. Nuova ediz. sonora. Sabato «La grande Caterina».

OLIMPIA. — «L'Elegante giustiziere» con Richard Dix, Boris Karloff. Parlato italiano.

ITALIA. — Crescente successo del capolavoro «Mater dolorosa».

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 15.30 «Sangue di martiri» Episodii dell'invasione barbarica del 400 nella Gallia romanizzata.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Il Segretario Politico comunica: Presso la Segreteria del Fascio sono state riattivate le operazioni per il rinnovo delle tessere per l'anno XII e si invitano pertanto tutti i fascisti che ancora non lo avessero fatto, di provvedere con sollecitudine a regolarizzare la loro posizione.

Si avverte all'uopo che è d'obbligo il pagamento dei primi quattro mesi dell'Anno XII già maturati; coloro che sono disoccupati devono presentare i documenti dimostrativi. Per ritirare la tessera devesi presentare l'ultima bolletta di pagamento.

Corso di contabilità e legislazione del lavoro

Sono ancora aperte le iscrizioni al Corso di Contabilità e Legislazione del Lavoro che avrà inizio il giorno 9 Aprile presso l'Istituto Berna a Mestre.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, Palazzo Bembo Riva del Carbon.

Cronaca varia

Colpito da dei sacchi. Verso le ore 15 di ieri l'operaio delle Riserie Italiane di Marghera, certo Simeon Giuseppe d'anni 24 di Nicola, abitante alle Catene di Chirignago, mentre stava lavorando venne investito da dei sacchi caduti da una catasta e recatosi all'ospedale gli venne riscontrata dal medico di guardia la sospetta frattura del metà tarso del piede sinistro, giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni. Dopo le medicazioni venne ricoverato.

Bicicletta dimenticata e non più ritrovata: Pettenò Attilio di Bortolo di anni 42, muratore, abitante a Carpenedo, verso le 18 di ieri lasciò la sua bicicletta appoggiata ad un muro nel piazzale a Carpenedo. Messosi a discorrere non si ricordò più della macchina, e finito il discorso ritornò a piedi. Solo al mattino successivo si ricordò d'aver lasciato la bicicletta e corso sul posto naturalmente, non la trovò più.

Scaricando sacchi di soda. — Allo Istituto Fascista Infortuni di Marghera venne medicato Callegaro Giuseppe della Cooperativa Caricatori e scaricatori «La Mestrina» per delle contusioni alla regione lombare sinistro riportate mentre stava scaricando dei sacchi di soda. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

"Il Duce è il forgiatore dei destini dell'Europa,,

WASHINGTON, 26

Nicola Roosevelt, cugino del Presidente ed ex Ministro degli Stati Uniti in Ungheria, in un lungo e favorevole articolo pubblicato dalla *New York Herald Tribune*, esamina i recenti accordi danubiani conclusi a Roma. Dopo avere cominciato dicendo che la temporanea eclisse della Francia ha dato a Mussolini il modo di assumere il compito di forgiatore dei destini dell'Europa, l'articolo rileva che questa era la funzione per la quale Mussolini, ed è giustizia riconoscerlo, si è preparato con arduo lavoro e con lunghi studi attraverso un lungo periodo di anni.

Lo scrittore aggiunge di poter asserire per conoscenza personale che nessun importante statista europeo è così bene informato sulla complessità della situazione politica ed economica dell'Europa centrale e orientale come lo è il Duce e che nessuno si rende conto meglio di lui del fatto che la cosa più importante per l'Europa e per il mondo è di evitare una nuova guerra.

Nello stesso tempo Mussolini realizza anche l'idea che l'esasperato nazionalismo economico di questi ultimi anni deve essere spezzato se si vuole veramente avere una ripresa economica europea. Gli sviluppi internazionali degli ultimi dieci giorni vanno interpretati alla luce di questa filosofia di Mussolini, il quale ha voluto diminuire la tensione politica nell'Europa centrale e contemporaneamente iniziare la demolizione di quelle numerose barriere che impediscono il normale flusso dei traffici in una regione formante un solo complesso economico.

L'articolo conclude affermando che in seguito agli accordi romani la tensione dell'Europa centrale è leggermente diminuita, ciò che era desiderio vivissimo di Mussolini, uomo di pace per profonda convinzione.

Le parole del Duce sul disarmo
nei commenti tedeschi

MONACO, 26

Il *Voelkischer Beobachter* in un articolo intitolato: « Parità di diritti della Germania - Affermazioni del Duce che il disarmo duraturo della Germania è una illusione », proclama finite le trattative pel disarmo. Dopo avere ricordato le testuali parole del Duce, definite chiare e rispecchianti la realtà, il giornale conclude: « La Germania, con un ultimo onesto tentativo di accordo ha posto alla Francia una alternativa. La Germania non chiede di più di quello che tutti gli Stati del mondo, meno la Francia, le concedono e non si lascierà indurre dalla Francia ad abbandonare la via che la sicurezza del suo popolo richiede ».

Critiche sovietiche a Benes

MOSCA, 26

La *Pravda* scrive che al coro discordante intorno all'accordo romano si è aggiunto Benes che col suo discorso ha mostrato per la prima volta di separarsi apertamente dalla linea politica francese cercando di andare incontro alle pretese germaniche nei riguardi dell'Austria. Il giornale osserva che il discorso di Benes non solo non ha contribuito a scaricare l'atmosfera dei dissensi danubiani, ma ha infiammato ancora più le passioni in quanto, mentre segna una divergenza tra la Francia e la Piccola Intesa, è un rafforzamento dei contrasti tra Italia e Piccola Intesa e non soddisfa il fascismo germanico che aspira all'Anschluss.

Il discorso del Duce commentato
ai fascisti di Amburgo

AMBURGO, 26

Si è svolta una solenne riunione del Fascio di Amburgo cui hanno partecipato un folto nucleo di fascisti e tutti gli appartenenti alle organizzazioni giovanili. Il Console generale d'Italia ha commentato lo storico discorso pronunciato dal Duce all'Assemblea quinquennale del Regime suscitando vivo entusiasmo.

Il film "Mussolini parla,,
proiettato a Budapest

BUDAPEST, 26

Celebrando l'anniversario della fondazione dei Fasci, la colonia italiana e gli allievi ungheresi della scuola italiana, alla presenza del R. Ministro d'Italia e di numerose personalità politiche e diplomatiche, hanno assistito alla proiezione della pellicola «Mussolini parla». I 1500 intervenuti hanno calorosamente inneggiato al Duce ed all'Italia fascista.

Il Campeggio "Mussolini,, al Brasile
per i bimbi italiani

RIO DE JANEIRO, 26

Sono giunti al campeggio «Mussolini» di Garibaldi i bimbi delle scuole italiane di Porto Alegre. L'arrivo del treno ha dato luogo a manifestazioni di viva simpatia da parte delle autorità e della popolazione di Garibaldi, che è accorsa numerosa a porgere il suo saluto entusiastico ai piccoli italiani. Il campeggio, preparato con ogni cura, in un ridente poggio ai margini del bosco, darà modo ai fanciulli di Porto Alegre di godere per l'affettuoso interessamento del Duce e del Regime di un sano e confortante riposo.

La salute di Anna d'Aosta

LUXOR, 26

Il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, dice che permane una grande debolezza che ritarda l'inizio della convalescenza.

Il Duca d'Aosta di passaggio per Brindisi

BRINDISI, 26

A bordo dell'« Ausonia » proveniente da Alessandria d'Egitto è transitato oggi a Brindisi S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il successo della politica finanziaria fascista

LONDRA, 26

Il « Financial Times » pubblica un supplemento speciale dedicato alle banche britanniche e straniere. La situazione bancaria italiana è trattata in un articolo del dott. Mazzucchelli che il giornale pubblica nei due testi, italiano ed inglese. Esaminando nelle sue note finanziarie la situazione bancaria in Italia, il giornale liberale « Manchester Guardian » rileva che il totale dei depositi nelle Casse di risparmio è considerevolmente aumentato e lo stesso movimento ascensionale si è verificato nell'impiego dell'energia elettrica, nel traffico ferroviario e marittimo. Accenna quindi al successo della conversione e dei nuovi provvedimenti che limitano l'attività delle tre principali banche italiane per concludere che le difficoltà che l'Italia deve affrontare sono evidentemente assai minori di quelle in cui versa la Francia.

Forte esodo dalla Jugoslavia
per sfuggire al terrorismo serbo

SOFIA, 26

Dispacci giunti da Istambul dicono che in quella città sono giunti alcuni emigrati che sono riusciti a fuggire dalla Jugoslavia. Costoro hanno dichiarato che in Jugoslavia numerosissimi sono coloro che desiderano allontanarsi sia per il terrorismo che regna in quel Paese, sia per le gravi difficoltà d'ordine economico.

Le gravi difficoltà del bilancio
esposte da Doumergue ai combattenti

PARIGI, 26

I giornali riportano le dichiarazioni fatte ieri sera da Doumergue nel ricevere al Quai d'Orsay una delegazione degli ex combattenti. Il Presidente del Consiglio ha detto che l'avere assunto l'ufficio cui è stato chiamato è stato per lui un grandissimo sacrificio poichè ha trovato una situazione difficilissima. Le finanze sono pessime; il bilancio di quest'anno segna un deficit di quattro miliardi e nell'anno prossimo si avranno scadenze per dieci miliardi. In tali condizioni il Governo deve cercare da tutte le parti i mezzi per colmare il disavanzo. Doumergue ha concluso dichiarando che quando avrà terminato di confrontare la colonna delle spese con quella delle entrate ed avrà notato che la differenza è troppo grande, egli si rivolgerà agli ex combattenti e domanderà se vorranno fare qualche cosa aggiungendo che qualora essi rispondessero che non c'è niente da fare, non gli rimarrebbe altro che ritirarsi.

Una strage di contadini in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 26

Cinque operai agricoli sono rimasti uccisi, due altri bruciati vivi e numerosi feriti in un attacco selvaggio da parte di alcune centinaia di elementi agrari tariscuri nello Stato di Michoacan. Gli aggressori hanno distrutto case coloniche e capanne di operai, perchè i lavoratori avevano rifiutato di obbedire ai loro ordini di lasciare la compagnia.

La morte del socio di Edison

LONDRA, 26

E' morto all'età di 76 anni il maggiore William Hammer famoso ingegnere elettricista e socio di Edison.

Disordini a Epinal

PARIGI, 26

A Epinal, dopo una conferenza del deputato Filippo Henriot, i cui contradditori non erano riusciti a farsi ascoltare, si sono verificati dei disordini in cui sono rimaste ferite una dozzina di persone due delle quali versano in grave stato.

Oscar Nonoa comandante
dell'esercito cileno

SANTIAGO DEL CILE, 26

Il generale Oscar Nonoa è stato nominato comandante in capo dell'esercito cileno.

Sanguinosi combattimenti nel Chaco

LA PAZ, 26

Un comunicato ufficiale informa che sanguinosi combattimenti si sono svolti in diversi settori del Chaco. Le truppe boliviane hanno disperso vari reparti paraguayani a Linares.

Villaggi allagati in Polonia

VARSAVIA, 26

La Dvina è terribilmente ingrossata per le pioggie torrenziali di questi giorni e per il disgelo. Grossi ghiacciani scendono a valle, formando talora dei veri sbarramenti che in più punti hanno fatto traboccare le acque. Parecchi villaggi lungo la frontiera russa hanno dovuto essere sgomberati in tutta fretta dalle popolazioni.

Non si registrano vittime umane, ma i danni materiali sono ingentissimi.

Grave collisione nella Manica
Un piroscafo affondato

PARIGI, 26

Il dipartimento marittimo di Cherbourg è stato avvertito stamane che il piroscafo finlandese Bomersund chiedeva soccorso. A mezzo di marconigrammi si è saputo che il Bomersund aveva investito nella Manica, causa la nebbia, a nord di Guernesey, la nave estoniana Stella, che è affondata con tre membri dell'equipaggio. Si crede che gli altri siano stati salvati. Si ignora se il Bomersund continui la sua rotta o si diriga verso Cherbourg. Ha poi comunque rifiutato le offerte di soccorso che gli sono state fatte.

Lo scandalo Stavisky

La ballerina Sheila Nono
interrogata a Londra

PARIGI, 26

Il signor Sorer, perito gioielliere, incaricato dell'affare concernente la scoperta dei gioielli di Stavinsky a Londra, ha potuto identificare un certo numero di gioielli che hanno appartenuto al truffatore.

Inoltre, il commissario Peudepece ha interrogato nel pomeriggio la signorina Sheila Nono, la giovane artista inglese che ha impegnato per conto di Romagnino i gioielli presso uno stabilimento di credito londinese. I risultati dell'interrogatorio non sono conosciuti.

L'interessamento tedesco
per l'esito del Plebiscito

BERLINO, 26

I giornali riportano i risultati del plebiscito italiano indicando l'enorme partecipazione alle urne e mettendo in evidenza con grandi titoli l'alto significato della totalitaria adesione del popolo italiano al Regime.

Arresti di artisti scioperanti a New York

NUOVA YORK, 26

Si sono verificati nuovi disordini ed atti di violenza da parte dei conducenti delle autovetture pubbliche scioperanti. Sono state assalite e distrutte alcune vetture di conducenti non aderenti al movimento. La polizia fece largo uso di randelli ed operò 25 arresti.

Interessante causa sul testamento
d'una stravagante milionaria

LONDRA, 26

Una interessante battaglia legale, che avrà il suo epilogo nel prossimo mese a New York, si sta svolgendo ora a Londra, in seguito alla contestazione di un testamento di una eccentrica milionaria americana. Si tratta della signora Adelaide Pratt, figlia dello industriale Isacco Singer, che lanciò in tutto il mondo la sua famosa macchina da cucire.

La signora che ebbe milioni a bizzeffe e proprietà e ville in Inghilterra, in Francia, a Monaco e in Svizzera, era talmente eccentrica che nel suo testamento del 21 agosto 1931, ultimo della serie, lasciò 750 mila sterline ad una sarta di Parigi, 150 mila sterline ad una assistente della sarta, 250 mila sterline alla direttrice di un istituto di bellezza parigino ed altre somme cospicue ad amici, conoscenti e domestiche: in otto anni la signora fece sei diversi testamenti. Nel suo penultimo aveva lasciato addirittura un milione di sterline al suo guidatore d'automobile, ed un altro milione di sterline ad un agente di polizia in ritiro, che le fu sempre una specie di guardia del corpo, dovunque ella si recasse.

Nell'ultimo testamento del 1931 questi lasciti enormi subirono una modifica: tuttavia il guidatore di automobile e l'agente si ebbero 5 mila sterline all'anno vita natural durante.

La vita della eccentrica milionaria è sempre stata un enigma e le sue stravaganze erano tali che alcuni familiari si meravigliano che essa non sia stata rinchiusa in un manicomio. Per contro il legale di una grande banca di Nuova York, che è l'esecutore testamentario delle sue ultime volontà, difende a spada tratta l'eccentrica e munifica milionaria, che sarebbe stata una delle più brillanti ed intelligenti donne della sua generazione. Chi contesta tenacemente l'ultimo testamento della signora sono alcuni suoi parenti: una sorella e vari nipoti, che vivono in Londra, ed ai quali fra tanti milioni, non ha lasciato il becco di un quattrino. I primi testamenti della signora, in data 1924 e 1925 lasciavano totali beneficiari i parenti. Poi, a poco a poco, i successivi testamenti furono in favore di amici, conoscenti e personale di servizio.

Quantunque in età attempata, ella viveva nell'illusione di essere eternamente giovane. Morì a Londra nel 1931.

La firma d'una convenzione
italo-austriaca

ROMA, 26

In data odierna si è proceduto in Roma alla firma della convenzione italo-austriaca addizionale alla convenzione del 6 aprile fra la Italia e l'Austria sull'estradizione dei malfattori.

Mercato dei cotoni

NEW CORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.40 — Febbraio e Marzo inquotati — Aprile 11.95 — Maggio 12.00-02 — Giugno 12.06 — Luglio 12.12-13 — Agosto 12.16 — Settembre 12.20 — Ottobre 12.24-25 Novembre 12.29 — Dicem. 12.35-36.

2.853.808 visitatori
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 26

La Mostra della Rivoluzione fascista, che continua ad essere giornalmente affollata di migliaia di visitatori provenienti da ogni centro d'Italia e dall'estero, ha raggiunto dal giorno dell'inaugurazione avvenuta il 29 ottobre 1932 XI a tutto il 25 marzo corr. il N.o di 2,853,808 visitatori (Stefani)

Una piazza di Sassari
ribattezzata in Piazza del Plebiscito

SASSARI, 26

Fino a tarda ora della notte è durata in città un'animazione entusiastica. Reparti di giovani fascisti hanno ribattezzato Piazza Castello in Piazza del Plebiscito collocando la targa marmorea da essi stessi preparata e scolpita, mentre la folla plaudiva ai giovani lavoratori inneggiando al Duce. I votanti hanno superato il 95 per cento.

Lo statuto della Congregazione di Carità di S. Stino di Livenza

ROMA, 26

Con R. D. viene approvato con modificazioni lo statuto organico della Congregazione di Carità di San Stino di Livenza.

Un'altra scossa di terremoto
in un paese bergamasco

BERGAMO, 26

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle 2 a Lovere. Nessun danno, seppure molto panico fra la popolazione. Il Segretario federale che si trovava a Lovere in giro di ispezione, ha contribuito con la sua parola a fare opera tranquillizzante.

Tragica fine d'un giovane
caduto nel Tisina

VICENZA, 26

Giunge notizia da Poianella che il giovanetto Bigarella Pietro di Gerolamo andava a vedere, con un suo compagno, la discesa del torrente Astico, ma passando dal Ponte di Premarollo sopra il Tesina, siccome andavano di corsa, il Bigarella perdette il cappello, che andò nell'acqua. Il Bigarella, volendolo ripigliare, accidentalmente cadde nel torrente e per lungo tratto fu in balia della corrente impetuosa. Il compagno chiamò disperatamente aiuto, ma il soccorso giunse troppo tardi e il povero Bigarella fu tratto a riva già cadavere.

Fulminato dalla corrente elettrica

STRADELLA, 26

L'operaio elettricista Venanzio Vescovo, d'anni 40, a Sant'Eusebio, mentre stava riparando un impianto elettrico, per cause non ancora accertate è rimasto fulminato da una violenta scarica elettrica. La autorità ha aperto un'inchiesta sulla tragica fine del poveretto.

Una valanga sullo Stelvic

BOLZANO, 26

Tra Gomagoi e Trafoi, e precisamente non lungi dal ponte di pietra, è precipitata una grande valanga di neve, che ha ostruito la strada carrozzabile per la lunghezza di 80 metri. L'altezza della neve caduta è di circa 3 metri. Squadre di operai stanno lavorando attivamente allo sgombero della strada, che si spera sarà riattivata per domani.

Commerciante travolto dal treno

REGGIO CALABRIA, 26

Il ventiquattrenne Curinga Domenico, commerciante, penetrava nel recinto della stazione di Gioia Tauro mentre stava per muoversi il treno col quale doveva partire. Nel tentativo di raggiungere il convoglio egli imprudentemente attraversava di corsa i binari e incespicando cadeva davanti ad una locomotiva in manovra. Malgrado il tentativo del macchinista di frenare il convoglio, il disgraziato veniva travolto. Il povero giovane ha avuto asportata la gamba destra ed ha subito gravissime altre ferite. E' in condizioni disperate. Il padre del disgraziato giovane si trovava presente alla scena.

Senatore ferito in un incidente d'auto

TORTONA, 26

L'on. sen. Ettore Mazzucco, mentre si recava nella nostra città per una conferenza sulle opere del Fascismo è rimasto ferito in un incidente automobilistico. Ha sostituito l'oratore l'on. capitano Francesco Baraldi.

Bimbo ucciso da un autocarro
Il padre moribondo

TORINO, 26

Nel pomeriggio di ieri il meccanico Giovanni Bertero, di 32 anni, percorreva la via Nizza sul suo motociclo recante il figlioletto Luciano, di cinque anni. Improvvisamente, all'altezza di via Finalmarina, si vedeva tagliata la strada da un autocarro. Data la brevissima distanza, il Bertero non fece in tempo a frenare, ed urtava, così, violentemente contro l'autocarro. In conseguenza dell'urto, egli e il piccino venivano sbalzati dalla macchina.

Con un'auto furono trasportati all'Ospedale Mauriziano, dove i sanitari riscontrarono al Bertero la frattura della base cranica, lo schiacciamento dell'occhio sinistro e altre lesioni, e al bimbo la frattura della base cranica, dell'osso frontale e nasale. Il primo ebbe riservata ogni prognosi, il secondo moriva poche ore dopo. L'autista dell'autocarro, Giuseppe Prunotto, di 38 anni, ferroviere, venne trattenuto nel Commissariato di P. S.

Tragica fine d'un ubriaco

STRADELLA, 26

L'altra sera certo Comaschi Carlo fu Pietro, d'anni 38, di Menzonico, verso le ore 24, mentre rincasava alquanto ubriaco, costeggiando il torrente Riva, perdeva l'equilibrio e precipitava ad un dirupo nelle acque del torrente, annegando miseramente. Il cadavere del poveretto è stato rinvenuto ieri da alcuni passanti.

Ciclista ucciso da un'automobile

GENOVA, 26

Nell'abitato di Busalta un'automobile di Milano, che transitava a forte velocità, investiva il ciclista Alessandro Scandella, d'anni 19, da Bergamo, operaio addetto ai lavori della camionale, uccidendolo sul colpo.

Vecchio travolto da un autocarro
e ridotto in fin di vita

TORTONA, 26

Un grave investimento automobilistico è accaduto ieri sera verso le 17 in piazza Roma. Un autocarro proveniente da Milano e guidato da certo Manchetti Alfredo fu Giuseppe, d'anni 42, per non cozzare contro un'automobile proveniente da Alessandria, investiva certo Molina cav. Eugenio fu Giuseppe, d'anni 75. Il Molina è stato ricoverato nel nostro ospedale, in fin di vita.

SCHERMA

La squadra italiana
per gli incontri di Nizza

ROMA, 26

La Federazione italiana di scherma comunica che gli schermitori prescelti per far parte della squadra italiana che tirerà a Nizza dal 27 al 29 corrente per disputare la Coppa Gautier Vignal e il torneo individuale di spada sono i seguenti: Bertolaia Nino, Faraci Franco, Mangiarotti Dario, Rastelli Giorgio, Ravasio Pietro, Visconti Mario.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 87 - Centesimi 20

Mercoledì 28 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-429 - Intercomunale N. 20-407

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.00; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'ammirazione del mondo per l'esito trionfale del Plebiscito

Una vittoria senza precedenti che riafferma l'attaccamento di tutto il popolo per il Duce

LONDRA 27

I risultati delle elezioni plebiscitarie in Italia sono largamente riportati e commentati dalla stampa odierna. L'«Evening News» riporta il telegramma «Reuter» sull'argomento sotto il titolo «Mussolini trionfa - Le elezioni italiane confermano la morte dell'antifascismo». Il «Daily Mail» intitola la sua corrispondenza da Roma: «I voti per il Fascismo battono in Italia ogni record». La «Morning Post: «L'Italia dice unanimamente "Sì"».

In un articolo di fondo il «Daily Telegraph» scrive: «Mussolini ha dichiarato pochi giorni fa che in Italia l'antifascismo era morto. La più impressionante conferma di tale affermazione è fornita dalle elezioni plebiscitarie di domenica. Non vi era naturalmente alcun dubbio circa il risultato in quanto l'Italia non conosce che un partito: il Fascismo. L'elezione tenuta in tal modo può forse apparire strana alla mentalità britannica, ma chi anche per un solo momento volesse comunque svalutare il significato del plebiscito italiano, dovrebbe prima riflettere sul fatto che il 96 per cento degli elettori ha votato e di questi oltre dieci milioni hanno detto «SI» e quindicimila «NO». Gli elettori italiani considerano il loro voto come un privilegio ed esercitano con alto senso di civismo i loro diritti. Nel nostro paese, anche quando una elezione è disputata nella maniera più accanita, una percentuale del 70 per cento di votanti è considerata più che buona. Alle recenti elezioni amministrative nella contea di Londra ha partecipato appena il 32.8 per cento degli elettori. Se gli elettori inglesi mostrassero di essere animati dallo stesso altissimo senso di civismo che gli Italiani hanno dimostrato di avere, ogni timore per la sorte delle nostre istituzioni democratiche scomparirebbe.

«La nuova Camera sarà l'ultima, ciò che il Duce ha fatto chiaramente intendere quando delineò al Consiglio nazionale delle Corporazioni gli ulteriori sviluppi costituzionali dello Stato corporativo. Il Consiglio nazionale delle Corporazioni presiederà ai destini economici dell'Italia, mentre gli affari politici saranno trattati dal Gran Consiglio, dal Senato e sopratutto dal Duce. In realtà la massima parte di questa evoluzione è già compiuta e la scomparsa della Camera dei deputati sarà in sostanza la caduta di un ramo già morto del grande albero italiano».

Dopo avere brevemente indicato le caratteristiche della legge elettorale italiana in contrapposizione a quelle dell'Inghilterra e della Francia, il «Times» afferma che il risultato del plebiscito di domenica può essere definito una grande vittoria di Mussolini e del Fascismo. La percentuale dei votanti è impressionante. Più di dieci milioni hanno votato «Sì»; circa quindicimila hanno votato «No», e queste cifre, a prescindere da ogni altra considerazione, dimostrano nella maniera più conclusiva che la massa degli italiani resta più che mai fedele al Duce. Inoltre la votazione smentisce qualche voce messa in circolazione secondo cui gli elementi più accesi del cattolicismo si sarebbero astenuti dall'appoggiare il Regime. Qualche disputa può di tempo in tempo manifestarsi tra il potere spirituale e quello temporale, ma è certo che la Chiesa di Roma non dimenticherà facilmente il grande storico atto di sapienza politica costituito dal trattato del Laterano.

«L'obiettivo principale del plebiscito non è stato in realtà quello di dare agli elettori l'occasione di confermare la loro fedeltà al Regime, fedeltà che ormai è assiomatica, ma di ottenere il consenso del popolo italiano alla riforma della Costituzione delineata dal Duce e dal Gran Consiglio».

Il «Times» osserva quindi che la Camera dei deputati, come residuo di una concezione di vita politica scomparsa, non è stata mai gradita agli occhi del Duce e in verità di nessun italiano. Ricorda la Carta del Lavoro, la creazione del Consiglio delle Corporazioni e le varie tappe dell'evoluzione storica dello Stato corporativo per concludere che nell'autunno scorso Mussolini fece chiaramente intendere che il periodo di transazione stava per finire e che la Camera dei deputati sarebbe stata sostituita dal Consiglio delle Corporazioni. E' generale previsione che il nuovo Parlamento economico avrà potere legislativi. Ma come Mussolini ha detto recentemente al Senato, la trasformazione sarà graduale. Le Corporazioni dovranno essere formate ad acquistare esperienza pratica prima di rimodellare la Costituzione e far votare dalla Camera dei deputati la legislazione necessaria. Durante questo periodo di esperimento e di discussione la portata dei nuovi sviluppi costituzionali apparirà più chiara e sarà possibile una migliore valutazione della natura e delle prospettive di questo gigantesco schema dello Stato corporativo che, come ha detto un grande industriale italiano, mira a dare agli Italiani e alle masse che partecipano a tutte le forme di produzione, la sensazione precisa ed effettiva della loro partecipazione alla vita economica del Paese.

L'unanimità di tutta una Nazione

GINEVRA, 27

Dall'esito del plebiscito italiano la *Tribune de Lausanne* trae la conclusione che il Regime è incarnato nella potente personalità di Mussolini, il quale si è irresistibilmente imposto alla massa popolare, che ha foggiato a sua immagine, e che il popolo intero è oggi raggruppato sotto i segni del Littorio. «Malgrado le divergenze di dottrina che ci separano dai nostri vicini transalpini — aggiunge il giornale — bisogna ben riconoscere che questa unanimità di tutta una Nazione rafforza singolarmente il prestigio e la potenza dinamica del suo Capo di fronte ai governi instabili e sottoposti ai capricci dei giochi parlamentari».

La *Suisse* constata che il popolo è capace di entusiasmarsi per un governo che governi veramente e può seguire con fede appassionata un Capo quando questo Capo è Mussolini. Ed aggiunge che non c'è da stupirsi che il popolo abbia risposto al suo appello con una unanimità quasi totale, perchè è molto significativo che su oltre 10 milioni di votanti, appena 15 mila abbiano rifiutato di dare il loro voto ai prescelti dal Gran Consiglio. «Qualsiasi regime — scrive il giornale — incontra degli avversari irreducibili, ma se un uomo ed un partito che hanno assunto la responsabilità totale della politica di un grande paese da oltre dieci anni ottengono ancora il consenso della quasi totalità del paese, è un segno sicuro che essi rispondono perfettamente alle aspirazioni nazionali».

Anche gli altri giornali segnalano la grande manifestazione fatta in favore del Regime dal popolo italiano.

Il significato del Plebiscito nei rilievi tedeschi

BERLINO, 27

Questa stampa continua a riportare i risultati del plebiscito e ne dà le cifre sottolineando la fortissima partecipazione alle urne. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la votazione non è soltanto stata importante per il compito speciale assegnato alla nuova Camera, ossia quello di portare all'assemblea corporativa, ma anche come atto elettorale a sè, ossia come plebiscito a favore della lista unica che si apre con il nome di Mussolini. Nota come il Governo fosse talmente sicuro del successo da essersi potuto limitare ad una propaganda appena sensibile nella vita pubblica, iniziata otto giorni prima delle elezioni senza impegnare la stampa che si è limitata a dare cronache brevissime delle principali assemblee.

Un atto di gratitudine per il Duce

MONACO, 27

Tutti i giornali, occupandosi delle elezioni italiane, mettono in grande rilievo l'altissima percentuale dei votanti e gli irrilevanti voti contrari. Le *Muenchener Nachrichten*, sotto il titolo «Stato fascista», scrivono che le votazioni italiane sono un indiscutibile voto di incondizionata fiducia del popolo italiano al Duce e al Regime fascista. Il giornale sottolinea l'eccezionalissima affluenza di elettori alle urne. Anche l'organo del Governo bavarese *Vayeische Staat Zeitung* mette in rilievo l'importanza del voto di fiducia al Duce e riporta i commenti della stampa italiana, la quale definisce il plebiscito un atto di gratitudine per il Duce che dedica tutta la sua vita alla difesa ed agli ideali della Nazione.

L'interessamento austriaco

VIENNA, 27

I giornali pubblicano i risultati del trionfale plebiscito fascista. La *Reichspost* intitola la corrispondenza: «Vittoria elettorale di Mussolini al cento per cento». Il *Neue Wiener Journal*: «Grandiosa vittoria elettorale di Mussolini». La *Wiener Zeitung*: «Le cifre del plebiscito fascista».

La fiducia della Nazione nel Regime

PRAGA, 27

Il *Poliedni List*, commentando il risultato delle elezioni in Italia rileva che la partecipazione degli elettori nelle urne ha superato il 96 per cento. Non soltanto quindi in senso relativo — aggiunge il giornale — ma anche in senso assoluto Mussolini ha riportato una grande vittoria nella questione della fiducia che la Nazione ha nel Regime.

"Una grande vittoria di Mussolini,"

BUDAPEST, 27

Tutti i giornali si occupano ampiamente dei risultati del plebiscito italiano che definiscono concordemente rilevandolo nei titoli e nei commenti una grande vittoria di Mussolini. Il *Budapest Hirlap* sottolinea che le elezioni di domenica, all'infuori di qualsiasi considerazione, costituiscono una nuova importante pietra miliare sul cammino più che decennale del Fascismo. Chi vede e vive la realizzazione del Duce, se è patriota, non può che porglisi al fianco. Il risultato delle elezioni significa che nell'Italia di Mussolini si è realizzata tale rinascita di forze popolari che non trova riscontro in nessun paese del mondo.

Il *Fuggetlenseg* afferma nel titolo che il popolo italiano ha votato con incomparabile unanimità in favore del Regime fascista. Lo organo liberale *Ujsag scrive*: «Si sapeva quanto forte fosse il Fascismo in Italia; tuttavia queste elezioni danno la soddisfazione a Mussolini di constatare il calore del consenso del popolo italiano».

Il Plebiscito a Bucarest

BUCAREST, 27

Tutti i giornali pubblicano i risultati del grandioso plebiscito col quale il popolo italiano ha attestato la sua ardente fede nel Fascismo.

L'entusiastica adesione degli equipaggi in navigazione

ROMA, 27

In occasione del Plebiscito nazionale dell'anno XII, a testimonianza della loro adesione spirituale, hanno inviato entusiastici e sentiti telegrammi gli equipaggi dei seguenti piroscafi in navigazione: *Saturnia, Italia, Gange, Città di Tripoli, Città di Palermo, Anna C., Amsicora, Dominante, Coldilana, Valle Luce, San Marco, Mouni, Barbarigo, Brisio, Sivigliano, Pietro Campanella, Partenope, Birmania, Ardor, Romolo, Garibaldi, Albano, Autoritas, Cuma, Helouan, Carnie, Santa Lucia, Niger, Piave, Vigor, Sistiana, Principessa Mafalda, Marcello, Sorrento, Adriatico, Città di Alessandria, Calitea, Capri, Celeno, Tevere, Carnaro, Cappellini, Gerusalemme, Vallarsa, Egitto, Ausonia, Vesta, Città di Bastia, Paganini, Bolsena, California, Algerino, Caffaro, Caponoli, Delfenu, Orbia, Caralis, Himalaia, Giovinezza, Mocenigo, Clara, Ronchi, Carso, Antonietta, Arborea.*

I preparativi per l'inaugurazione della nuova Camera

ROMA, 27

Dalle 1300 Preture del Regno, alle quali sono affluiti i verbali dei 16.198 seggi elettorali, è partito un apposito funzionario il quale ha recato all'ufficio centrale, istituito presso la Corte d'Appello di Roma e presieduto dal Primo Presidente della Corte stessa sen. Faggella, i verbali in parola. L'ufficio in questione, il quale ha a sua disposizione numeroso personale ed è attrezzato con le più poderose macchine calcolatrici, ha iniziato il lavoro nella stessa sera di domenica e lo sta proseguendo ininterrottamente. Compito dell'ufficio è di provvedere allo scrutinio definitivo delle votazioni e alla proclamazione dei risultati. Gli atti dalla Corte d'Appello saranno quindi trasmessi alla segreteria della Presidenza della Camera. La segreteria della Camera procederà ad un minuzioso riesame del computo singolo e totale dei voti e alla verifica dei verbali. In questi giorni inoltre la segreteria della Camera trasmetterà all'archivio di Montecitorio tutti gli atti relativi all'elezione del 1929 della cessata XXVIII Legislatura, disponendo il regolamento che gli atti della Legislatura in corso debbano essere tenuti in segreteria a disposizione della Camera, fino a che non sia per subentrare la Legislatura successiva, dopo di che passano all'archivio.

A termini del regolamento della Camera i deputati, per il solo fatto dell'elezione, entrano immediatamente nel pieno esercizio delle loro funzioni, dopo prestato il giuramento, nel qual giorno riceveranno la medaglietta e la tessera ferroviaria, cosicchè per il loro primo viaggio, quello che li condurrà a Roma per la solenne inaugurazione della Legislatura, i 400 eletti fruiranno di un documento provvisorio di viaggio che sarà loro consegnato dal Prefetto della rispettiva provincia nell'atto stesso in cui darà loro comunicazione dell'avvenuta proclamazione da parte dell'ufficio elettorale nazionale.

Come è noto, la seduta inaugurale della XXIX Legislatura avrà luogo sabato 28 aprile. Con i primi del prossimo mese, Montecitorio inizierà la sua toeletta per la solenne seduta. Il trono reale sorgerà al posto dei banchi della Presidenza e all'ingresso del palazzo berniniano, sopra il portone, sarà innalzato il grande baldacchino di velluto cremisi e frange d'oro, che scenderanno fino a terra. Grandi palme ed altre piante ornamentali saranno collocate a profusione lungo lo scalone, i corridoi, gli ambulachi. La sala cosidetta della Regina, quella cioè che precede la tribuna di Corte, nella quale sosteranno appunto la Regina e le Principesse prima di entrare nella tribuna, sarà tutta una serra di fiori. Insieme alla Regina nella tribuna di Corte prenderanno posto le Principesse e le dame.

Pochi giorni prima della seduta inaugurale, l'ufficio di Presidenza procederà al sorteggio dei deputati che, in unione ai componenti della passata Presidenza rimasti in carica, dovranno ricevere i Sovrani. Due commissioni saranno nominate, una per ricevere S. M. il Re, e l'altra per ricevere S. M. la Regina.

Nel corso del mese sarà fissata la data d'inizio dei lavori della Camera. Nella prima seduta, che sarà presieduta dal vice presidente più anziano, assistito da sei segretari provvisori scelti tra quelli della sessione precedente, si procederà all'elezione del Presidente e alla nomina dei vice presidenti, dei segretari e dei questori. Nella successiva seduta il nuovo Presidente della Camera, dopo aver pronunciato il discorso di rito, comunicherà all'assemblea i nomi dei componenti delle varie giunte e commissioni. La Camera inizierà quindi la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, indirizzo che sarà poi portato a S. M. il Re da una speciale commissione nominata dal Presidente.

Intanto la giunta delle elezioni terrà le sue sedute per l'esame dei verbali e degli altri documenti del plebiscito, onde procedere alla convalida degli eletti.

Le organizzazioni cattoliche e il Plebiscito nazionale

ROMA, 26

In tutta Italia — nei grandi centri come nei più piccoli villaggi rurali — i cattolici italiani, organizzati nelle Associazioni dipendenti dalle Autorità Ecclesiastiche e riconosciute dallo Stato, si sono recati in massa alle urne per la grandiosa manifestazione plebiscitaria nazionale di ieri. Le chiare, inequivocabili direttive emanate tempestivamente dalle Giunte Diocesane hanno trovato non solo la più disciplinata adesione e la più pronta e fattiva obbedienza, ma il consenso unanime dei cattolici, i quali vi hanno visto con profonda soddisfazione, rispecchiato appieno il proprio sentimento. «La Corrispondenza» informa che in tutte le sezioni elettorali delle diverse città si sono presentati a votare, fra i primissimi, sacerdoti e religiosi, non nascondendo la propria intima soddisfazione per poter testimoniare, in modo tangibile, la loro adesione al Regime e il loro plauso all'opera grandiosa svolta, specialmente nel campo morale e religioso, dal Governo Fascista. Particolarmente gradito è riuscito negli ambienti cattolici più autorevoli, quel punto delle recenti, importantissime dichiarazioni del Duce, che riafferma l'indistruttibile unità religiosa del popolo italiano. Si rileva in quegli ambienti che siffatte dichiarazioni — che sono, del resto in perfetta rispondenza al mai smentito atteggiamento del Fascismo in materia religiosa — hanno reso anche più larghe le adesioni, anche più intensa l'ammirazione verso l'opera del Duce e del Regime, anche più saldi i propositi dei cattolici italiani organizzati nell'apostolato gerarchico, di cooperare con tutte le loro forze alla tanto promettente ricostruzione e rigenerazione del popolo italiano, intrapresa dal Regime. Nelle campagne poi, secondo le prime informazioni pervenute a «La Corrispondenza», il plebiscito ha assunto aspetti di entusiasmo grandioso. Gli iscritti alle organizzazioni cattoliche si sono recati in massa a votare, preceduti dalle loro bandiere, inneggiando al Duce. In qualche località essi hanno voluto, prima di recarsi a votare, assistere alle cerimonie religiose, invocando dal Cielo la benedizione propiziatrice sul Duce e sulle sue nobilissime, insonni, prodigiose fatiche.

I fascisti di Sofia acclamano al Duce

SOFIA, 27

Convocata dal Segretario del Fascio di Sofia si è riunita l'annuale assemblea della colonia italiana cui hanno partecipato tutti i membri di essa. Dopo la lettura del discorso del Duce alla Assemblea quinquennale del Regime, che si è chiusa tra entusiastiche affermazioni di fede fascista ed acclamazioni a Mussolini, ha parlato il Ministro Cora.

Il discorso di S. E. Starace

Moltitudini entusiaste acclamano a Mussolini

ROMA, 27

Il discorso pronunciato alla radio dall'on. Starace ieri sera, ha suscitato dappertutto un entusiasmo indescrivibile. Nelle case e nelle piazze esso è stato ascoltato con la più profonda commozione, provocando alla fine vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo. Imponenti cortei di cittadini e di camicie nere, di autorità e di gerarchi, si sono formati ovunque, nei quali sono stati cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione e il nome del Duce è stato gridato dalle moltitudini col più appassionato fervore.

Nel suo discorso l'on. Starace ha rilevato che il plebiscito di domenica ha assunto il tipico carattere di una grandiosa mobilitazione del popolo italiano il quale ha voluto dare atto al Duce, e quindi al mondo, di essere profondamente consapevole di quanto il Regime fascista ha consacrato alla storia in questi primi dodici anni della sua vita.

Dopo aver fatto un raffronto tra i risultati dell'odierno plebiscito e quelli del plebiscito del 1929, l'on. Starace ha ricordato vari episodi che testimoniano l'ardente devozione degli italiani verso il Duce. «Quella di ieri — ha poi soggiunto — non è stata una giornata elettorale: è stata una offerta di gratitudine e di fede di tutti gli italiani al Duce. Non è stato il SI della semplice approvazione; è stato il SI della speranza, anzi, per essere più precisi, il SI della certezza.

«I popoli della terra hanno ascoltato nel loro linguaggio il SI dell'Italia fascista, ma lo hanno ascoltato, non è da dubitare, anche nel suo reale e profondo significato.

«Il Duce ha segnato all'umanità travagliata le direttive per la sua salvezza, dando traverso al Fascismo, la sua impronta al secolo che avanza.

«Capi, gregari, popolo, dopo questa altra tappa luminosa passata alla storia del Fascismo, hanno da stamane ripresa la marcia che sarà proseguita senza soste, senza abbandoni con rinnovate energie, non senza però la soddisfazione di avere ancora una volta constatato che siamo sempre stati nella realtà quando abbiamo affermato che il popolo italiano è stretto saldamente intorno ai Fasci di combattimento e che Fascismo e Nazione si identificano ormai.

«Deve confortarci infine la solare verità che dal 1929 ad oggi il Fascismo da fenomeno italiano è diventato effettivamente fenomeno universale e che il popolo italiano, ammirato, commosso, mentre alimenta con tenacia fascista il suo spirito guerriero, vede la figura del suo Duce ergersi gigantesca dominatrice nel mondo. Hanno esaltato ieri i Caduti per la Patria, i Caduti per la Rivoluzione delle Camicie Nere. Il popolo italiano è stato degno della gloriosa epopea che vive e del suo Duce. «Viva il Duce!».

Tre significativi episodi del Plebiscito a Trieste

TRIESTE, 27

In una sezione di città si è presentato a chiedere la scheda un robusto ottuagenario, tale Giuseppe Polesel. Dopo avere compiuto il suo dovere, il vecchio ha dichiarato che questo era il quarto «sì» della sua vita. «Ho detto «sì» nel 1866 per Vittorio Emanuele II — ha esclamato — ho detto «sì» quando mi sono sposato, ho detto «sì» nel plebiscito di cinque anni fa, ed oggi sono felice di dire «sì» ancora una volta per il Duce». Arrivederci nel 1939 o... forse prima per il quinto «sì» gli è stato augurato. E il vegliardo ha fatto il saluto romano e con un militaresco dietro-front si è allontanato.

Alla sezione di Cattinara si è presentato l'agricoltore Giovanni Cok in lutto; gli era morto improvvisamente il figlio, e nella mattina avevano avuto luogo i funerali. L'umile agricoltore, di ritorno dal dolorosissimo accompagnamento, ha voluto compiere il suo dovere e con le lacrime agli occhi ha chiesto che gli si lasciasse votare anche per il figlio morto, del quale presentava il certificato elettorale. Il desiderio generoso non ha potuto essere esaudito: ma il pensiero del bravo agricoltore ha prodotto la più viva commozione fra i presenti.

Invece di usufruire delle comodità ferroviarie per fare il suo dovere di elettore a Trieste, il legionario fiumano e squadrista Leonardo Piano ha voluto fare il percorso da Avellino a Trieste 1100 chilometri circa, in una moto leggera Frera di 175 cm. di cilindrata. Leonardo Piano è amministratore dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ad Avellino. I motociclisti triestini hanno ieri sera festeggiato il gradito ospite nella sede del Moto Club.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 27

Il Foglio d'Ordini della Marina annuncia che con decreto in corso di registrazione l'ammiraglio di divisione Mellana è collocato in ausiliaria.

L'annuale dell'Aeronautica — Un superbo bilancio di vittorie

ROMA, 27

Ricorre domani l'undecimo annuale dell'Aeronautica italiana, fondata per volere del Duce. Negli undici anni, in ogni campo, nelle invenzioni come in ogni genere di tentativi, l'ala italiana si è affermata fra le nazioni di avanguardia e nelle sue continue vittorie, nelle sue prove atlantiche, che potranno essere eguagliate, ma forse non superate mai, sono gli indelebili segni del Fascismo. Se osserviamo la non breve strada percorsa, si spiega davanti a noi un'opera meravigliosa per la quale l'Italia orgogliosa sente di dovere la propria riconoscenza al Duce che nel ricostruire l'Aeronautica la volle potente, e agli ufficiali e soldati che per essa dettero e danno ogni energia, anche a costo della vita.

I giornali in proposito ricordano tutte le crociere ed i grandi voli e le transvolate compiuti dai piloti italiani, soffermandosi specialmente agli avvenimenti dell'anno XI. Nell'aprile il maresciallo Agello battè tutte le velocità a 682 km. all'ora e poco dopo Bedendo conquistò il record di distanza senza scalo e quello di velocità su cento chilometri per apparecchi da turismo.

Anche l'aviazione civile, nata nel 1926, commemora la fondazione dell'Aeronautica italiana. Nella aviazione civile dai primi servizi aerei di linea fino ad oggi si sono egualmente compiuti passi giganteschi tanto negli apparecchi quanto nell'attrezzatura a terra. Il Fascismo ha lavorato così abbondantemente da mettersi allo stesso livello delle maggiori aeronautiche commerciali europee, più anziane di noi di qualche anno. La rete dell'aviazione civile è attualmente di 16.964 km. con una gestione fatta da sette unità.

La proroga delle iscrizioni ai corsi di pilotaggio aereo

ROMA, 27

Il Ministro dell'Aeronautica ha deciso di prorogare al 10 aprile p. v. il termine utile che scadeva il 31 marzo per la presentazione delle domande dei giovani che aspirano a frequentare i corsi premilitari di pilotaggio aereo. Questa proroga viene concessa per aderire a numerose richieste pervenute al Ministro da parte dei giovani che hanno potuto ottenere tempestivamente i documenti di rito dai rispettivi comuni oberati dal grande lavoro causato dalle elezioni generali.

Una Mostra internazionale della stampa cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 27

L'*Osservatore Romano* annuncia che si è fatto promotore di una Mostra internazionale della stampa cattolica, quale omaggio dei cattolici di ogni paese al Pontefice. Il Papa ha accolto l'iniziativa comunicando che egli desiderava ospitare la Mostra nella villa pontificia di Castel Gandolfo. L'esposizione avrà luogo nella primavera del 1936.

Gli interessi degli esercenti discussi al Consiglio federale

ROMA, 27

Il Consiglio direttivo della Federazione fascista pubblici esercizi ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1933 e dopo avere ascoltato la relazione del presidente sull'attività svolta dalla Federazione, ha esaminato particolarmente alcuni problemi interessanti la categoria, tra i quali quello della rappresentanza degli esercizi pubblici nelle costituende Corporazioni, quello dell'attività extra-commerciale derivante dalla pubblicità-regalo, quello del consumo della frutta, del riso e del vino nei pubblici esercizi. Il Consiglio si è infine intrattenuto sulla situazione contrattuale e sulla recente costituzione del Consorzio nazionale tra concessionari di caffè e ristoranti di stazione.

Per la stipulazione dell'accordo fra agenti e case di commercio

ROMA, 27

Presso la sede della Confederazione del Commercio si è riunito il Consiglio della Federazione agenti e rappresentanti di commercio. La presidenza ha dato notizia della ripresa delle trattative per la stipulazione dell'accordo tendente a regolare i rapporti fra agenti e case, ed il consiglio nel prendere atto ha dato mandato di fiducia alla commissione incaricata di condurre a termine le trattative.

Il consiglio ha poi proceduto alla revisione del bilancio preventivo per il 1934 in base alle istruzioni impartite dal Commissario confederale ed ha approvato la relazione dei sindaci ed il conto consuntivo dell'anno scorso. Infine il consiglio si è occupato di varie questioni di carattere organico ed ha conchiuso i propri lavori plaudendo all'attiva opera della presidenza federale.

Squadra navale inglese a Livorno

LIVORNO, 27

E' qui arrivata una squadra navale inglese composta dell'incrociatore *Coventry* con a bordo il contrammiraglio Tommingham, il conduttore di flottiglia *Codrington* e cacciatorpediniere. La squadra si tratterrà a Livorno fino al nove aprile.

Dichiarazioni di Jeftic sui protocolli romani

BELGRADO, 27

In occasione della discussione del bilancio del Ministero degli Esteri, il Ministro Jeftic ha fatto al Senato un'esposizione sulla politica estera della Jugoslavia. L'oratore ha ricordato che dopo il discorso da lui tenuto alla Camera, i Capi dei Governi dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria si sono riuniti a Roma.

Parlando dei protocolli di Roma, il Ministro ha detto che i termini di questi protocolli d'accordo dovranno essere elaborati per il mese prossimo e si potrà vedere allora l'estensione ed il valore costruttivo dell'accordo stesso. Un'applicazione ulteriore di questi protocolli permetterà di giudicare delle possibilità di una larga collaborazione.

Il Ministro ha quindi sottolineato che mai la buona volontà della Jugoslavia, nè quella della Piccola Intesa hanno fatto difetto tutte le volte che, nell'interesse della pace generale e del consolidamento, furono presentati progetti seri per l'organizzazione economica e la collaborazione dell'Europa Centrale.

A parte tutte le tendenze politiche che possono dissimularsi dietro i diversi progetti sul risanamento economico del bacino danubiano, è certo che il risollevamento economico e la collaborazione dei Paesi danubiani costituiscono un'importante questione della politica internazionale. Occorre ricordare che i problemi economici dell'Europa centrale fanno parte dei problemi economici generali europei e che la crisi economica dei Paesi danubiani non è affatto una questione di per sè stante. Essa deve essere regolata su larga base e con la collaborazione di tutti gli interessati.

Dopo avere ricordato i tentativi diretti al risanamento della situazione, Jeftic ha dichiarato che malgrado tutto questo lavoro, che sembra essere vano sul terreno della collaborazione economica internazionale, si può dire che numerosi problemi economici e finanziari complessi hanno potuto essere esaminati alla luce delle esperienze internazionali e che possono da esse essere tratte utili conclusioni che influiranno in una certa misura sul miglioramento progressivo economico finanziario internazionale che comincia a manifestarsi da diversi lati.

Il Ministro poi ha parlato dei sentimenti diretti a disgregare l'unità politica jugoslava ed ha aggiunto: «Io credo di indovinare gli stessi pensieri e gli stessi sentimenti vostri quando io dico che il popolo jugoslavo, avvezzo a non tremare davanti alle avversità ed al pericolo, a reagire virilmente quando si leva la mano su di lui, a disprezzare tutte le temerarietà presuntuose e tutte le minaccie, attende con giusto diritto, in un pacifismo assennato, il rispetto della sua sicurezza e della sua tranquillità ed un modo di agire uguale a quello con cui esso si comporta nei riguardi dei suoi vicini». Il discorso di Jeftic è stato attentamente ascoltato da numeroso pubblico e dai membri del Corpo diplomatico.

Forges-Davanzati parla ad Atene sulla politica estera di Mussolini

ATENE, 27

Il senatore Forges Davanzati ha tenuto all'Istituto di cultura una conferenza sulla politica estera di Mussolini. L'oratore, che vestiva la uniforme fascista e che è stato simpaticamente applaudito al suo apparire alla tribuna, ha fatto una serrata analisi della politica estera di Mussolini e ha fornito una chiara spiegazione del metodo fascista. Più volte l'oratore è stato interrotto da applausi.

Presenziavano il Ministro d'Italia, alcuni membri del Governo, Mikalacopulos, Papanastasiu, e una larga rappresentanza del Corpo diplomatico. I giornali pubblicano sunti della conferenza con calorose note all'indirizzo dell'oratore.

L'*Elefteron Vima* e l'*Atchinaikanea* pubblicano un'intervista di Forges Davanzati in cui questi dichiara che la politica italiana verso la Grecia e i suoi sentimenti restano inalterati. In merito al patto balcanico, l'intervistato dice che il Fascismo ha inspirato fra l'altro negli Italiani il sentimento di affrontare con sangue freddo tutti gli avvenimenti. Dato che l'Italia non si rivolge contro i suoi vicini, ha fiducia che nessuno si volgerà contro di essa. Sul recente protocollo italo-austro-ungarico Forges Davanzati ha detto che il patto garantisce l'indipendenza dell'Austria.

Il libro di Balbo in inglese

LONDRA, 27

Il *Times* annuncia che alla fine di aprile uscirà, a cura della casa editrice londinese Hurst Hand Blackett, la traduzione inglese del libro di Balbo sulla crociera atlantica.

Un accordo tedesco-sovietico in materia economica

BERLINO, 27

Tra il Governo tedesco e quello sovietico sono state condotte a termine le trattative economiche, durate qualche settimana, e che hanno portato alla firma di un protocollo tra i rappresentanti del Ministero degli Esteri tedesco, dell'Ambasciata e della delegazione commerciale sovietica a Berlino. Il protocollo, di cui non sono noti i dettagli, contiene degli accordi circa le relazioni con la Reichsbank e circa il regolamento delle divise per i corsi dell'anno corrente.

I rapporti franco-italiani e il loro avvenire

Non è facile trovare, tra i popoli che si dividono l'orbe terracqueo, due di essi che abbiano tra loro tanti elementi d'affinità etnica, psicologica, sociale, religiosa, storica, come hanno l'Italia e la Francia. Eppure non è facile trovare tra queste due nazioni una base di stabile accordo, di franca ed aperta intesa, non diciamo soltanto nel campo politico, ma anche in quello morale.

In che cosa risiede questa difficoltà? In parte, certamente, nelle stesse affinità, che rendono più facili gli attriti dei comuni difetti; in parte nei diversi orientamenti politici di due nazioni, una delle quali s'attarda in forme di reggimento e concezione sociale maturatesi in un altro secolo, mentre l'altra marcia compatta sopra la via maestra, apertale, nella realtà viva dell'oggi dalla scure littoria. Ma sopratutto nella scarsissima comprensione che, al di là delle Alpi, si ha del reale spirito degli italiani, della loro vita, delle loro aspirazioni, della loro forza.

Spiegare ai francesi quello che noi siamo, quello che noi vogliamo, e quello che noi valiamo; far loro toccare con mano le meravigliose realizzazioni, conseguite in dodici anni di Regime fascista; far loro conoscere la poderosa universalità della concezione politica ed etica di Mussolini, e la vera fisionomia di quel genio dominatore e creatore, ch'è il Duce, equivale a spianare una strada irta sì di ostacoli e di difficoltà, ma in fondo alla quale è un bene superiore per l'avvenire di due Nazioni, per la pace del mondo, per l'armonia della grande famiglia latina: l'intesa, non politica soltanto, ma morale e psicologica, tra Italia e Francia.

Un illustre figlio di Venezia, che l'esperienza dell'uomo di Governo, del proconsole in terra di conquista, del realizzatore di alcune delle più grandiose imprese dell'operosità italiana nel campo industriale ha elevato ad un'esperienza non comune nella valutazione delle realtà storiche e delle contingenze politiche internazionali — S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata — ha portato un contributo del più alto valore a quest'opera di ravvicinamento tra le due grandi Nazioni, che più direttamente discendono dal grande ceppo romano.

I nostri lettori hanno certamente serbato il ricordo delle notizie sommarie, che demmo, a suo tempo, della lettura tenuta dal conte Volpi a Parigi, nella sala Richelieu della Sorbona, il 18 dicembre 1933.

Ora la bella conferenza viene pubblicata, a cura della Tipografia del Senato, in degna veste editoriale; e la pubblicazione fissa opportunamente, in pagine d'una limpidità esemplare, e d'una sobria ma efficacissima eloquenza, un tentativo, del quale è giusto che rimanga traccia, nella storia dei rapporti non ufficiali tra i due governi, ma morali tra i due popoli di Francia e d'Italia.

La breve ma succosa opera di Giuseppe Volpi ha tanto maggior valore, in quanto egli, spirito chiarificatore per eccellenza, ha saputo dare in poche pagine una sintesi così precisa e così evidente della genesi e del progressivo sviluppo della Rivoluzione fascista, dell'opera di Mussolini quale restauratore dello Stato e quale suscitatore impareggiabile di energie in ogni ramo dell'attività nazionale, e in fine della legislazione fascista, che culmina con la creazione geniale delle Corporazioni, fondamenta sulle quali il Fascismo sta già edificando la sua nuova civiltà, che questa breve opera ha un valore esegetico ed una forza persuasiva di primissimo ordine.

Il conte Volpi conclude la sua esposizione con uno sguardo panoramico sulle altre maggiori nazioni. Segnala l'imperialismo industriale del Giappone, sorretto dalla possibilità di sfruttare le maestranze produttrici con paghe minime e con orari di lavoro durissimi, applicabili soltanto a masse lavoratrici abituate ad un livello di vita infimo; la crisi spaventosa nella quale si dibatte l'America; la Germania, oppressa dalla sua razionalizzazione industriale spinta agli estremi limiti, che aggrava i suoi problemi demografici, e dall'immensa difficoltà di collocare i suoi prodotti; la Russia, che improvvisa l'industrializzazione su scala colossale di un paese ad economia primitiva, nel momento stesso nel quale i consumi si contraggono ovunque e il mondo vede accumularsi enormi masse di strumenti di lavoro inutilizzati.

In una situazione così complessa e così paradossale, di fronte ad un domani pieno d'incognite, l'Italia e la Francia riunite — dice il conte Volpi — in un blocco di 80 milioni di individui, strettamente legati dalle comuni origini, dalla sanità delle loro razze, piene di ingegno e di iniziative, tenaci nel lavoro e nello sforzo, come nell'attaccamento alla famiglia, alla terra, al risparmio, possono e devono costituire una forza attiva, che potrà aiutare veramente il mondo a ritrovare la via dell'equilibrio, della pace, della prosperità.

Il processo e l'assoluzione di 19 fascisti inglesi

LONDRA, 27

Dinanzi alla Corte di Assise di Londra sono comparse oggi 19 Camicie nere mosleyane accusate di avere cospirato in una vasta azione destinata a seriamente pregiudicare l'ordine pubblico. I 19 accusati, tutti giovanissimi, si erano recati alcuni mesi or sono in una fattoria del Suffolk per impedire che il raccolto e il bestiame fossero confiscati dalle autorità per il non pagamento delle decime dovute alla chiesa.

La campagna contro questi pagamenti aveva ultimamente assunto un carattere nazionale; in alcune regioni le autorità hanno chiuso gli occhi e concesso lunghi periodi di tregua ai debitori allo scopo di evitare che la resistenza si organizzasse e assumesse un aspetto realmente pericoloso. In altre regioni per contro gli esattori si dimostrarono molto meno tolleranti, e i fascisti inglesi ritennero che la posizione assunta dagli agricoltori di fronte alle decime meritasse incoraggiamento. Vi era, a giudizio di fascisti inglesi, la necessità di difendere i contadini perchè queste decime da molto tempo avevano cessato di essere pagate a coloro che ne avevano effettivamente diritto, avendole questi ultimi cedute a terzi. Vi era inoltre un fatto importante: che questa lotta offriva al fascismo inglese la possibilità di estendere la sua azione dai centri urbani alle campagne.

Nella fattoria del Suffolk i fascisti scavarono trincee, abbatterono alberi per impedire l'arrivo dei furgoni sui quali doveva essere posto il raccolto, e mediante razzi luminosi tennero avvertiti i contadini del vicinato di tutte le mosse della polizia. Per questo i 19 fascisti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

In camicia nera essi oggi hanno occupato i banchi degli accusati e si sono dichiarati colpevoli della imputazione. Il giudice ha riconosciuto però che questi giovani erano stati «mal consigliati da qualcuno» e che «non appartenevano a una classe di criminali e di delinquenti», e li ha assolti dopo di aver ottenuto da loro la promessa che d'ora in poi non avrebbero in alcun modo intralciato il corso della giustizia. I giovani sono usciti dall'aula salutando fascisticamente il loro capo Osvald Mosley, presente al dibattimento.

La tragica fine di Ciumeti al processo di Bucarest

BUCAREST, 27

La seduta di ieri del processo a carico delle Guardie di ferro è stata occupata dall'escussione dei testi. Si sono avvicendati davanti ai 5 generali che compongono il tribunale una sessantina di persone: negozianti d'armi, ispettori e agenti di polizia, uomini politici di varii partiti, ufficiali in attività di servizio e a riposo, che hanno deposto su circostanze varie aventi attinenza con l'attività dei legionari che siedono sul banco degli accusati.

Intensa emozione ha suscitato nell'uditorio l'interrogatorio della signora Ciumeti, vedova del segretario generale delle Guardie di ferro, misteriosamente scomparso la notte stessa dell'attentato di Sinaia. La giovane signora, che vestiva in stretto lutto, ha esposto singhiozzando le circostanze in cui era avvenuto lo arresto del marito. Ha quindi narrato come venne a conoscere dalla lettura dei giornali la tragica fine del consorte, come ne avesse riconosciute le sembianze nelle fotografie del cadavere di uno sconosciuto depositato alla Morgue e come, dietro sua richiesta, il corpo fosse stato sottoposto all'autopsia. Dal referto dei medici risulterebbe che lo sciagurato fu colpito da sette colpi di rivoltella di grosso calibro, sparatigli a tergo. La signora Ciumeti ha poi asserito di essersi costituita parte civile nel processo intentato allo Stato per la tenebrosa fine del marito.

E' salito quindi sulla pedana il professore universitario Nae Jonescu, direttore del giornale nazionalista «Cuvantul», persona notoriamente vicina alla Corte, sul quale, come fu detto, si era fatta pesare l'accusa di essere uno degli autori morali dell'attentato di Sinaia. Il prof. Jonescu ha illustrato gli obiettivi nazionalisti ed educativi delle Guardie di ferro e ha poi fatto rivelazioni particolarmente interessanti sul retroscena dello scioglimento del sodalizio. Egli ha confermato infatti che il provvedimento fu deciso a Parigi nell'agosto scorso, allorchè alcuni uomini politici romeni vi si recarono per sollecitare l'appoggio del Governo francese al fine di assicurarsi l'avvento al potere. Secondo il teste, dette personalità politiche avrebbero insinuato al Quai d'Orsay che l'affermarsi di correnti nazionaliste che si ispirano al Fascismo e al social-nazionalismo costituirebbe un pericolo per l'alleanza franco-romena, in quanto tenderebbe a mutare l'orientamento estero della Romania. Ciò avrebbe determinato interventi e pressioni francesi perchè il movimento nazionalista venisse stroncato senza indugio.

Sempre secondo il teste, il primo a essere informato della decisione del Governo di far corso ai formali impegni presi durante l'estate a Parigi, sarebbe stato il capo di una Legazione straniera di Bucarest.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo alla Camera una seduta assai movimentata. L'ex-guardasigilli Junian ha interpellato in fatti il Governo in merito ai recenti arresti di noti medici della capitale, fra cui il dott. Gomoiu, e che hanno suscitato viva emozione in tutti gli ambienti. Il sottosegretario agli Interni ha giustificato tali provvedimenti con la scoperta di un'attiva propaganda di denigrazione della Corona che un gruppo intellettuale svolgerebbe da oltre quattro mesi.

Libri nuovi

Andrea Belli: «Frate Francesco» affresco drammatico. Casa ed. Novecentesca Milano - lire 8.

Il rompighiaccio "Lipka" preso a rimorchio

MOSCA, 27

Un nuovo serio infortunio viene a ritardare e complicare l'opera di salvataggio dei naufraghi del Celiuskin. Si aveva notizia infatti ieri che il rompighiaccio Lipka, che era partito da Vladivostok per partecipare all'opera di salvataggio, ha investito una montagna di ghiaccio subacquea che per poco non lo ha colato a picco, e gli ha provocato una grossa falla. Il Lipka, che è un tipo piccolo di nave rompighiaccio, si trovava ancora fortunatamente presso Wladivostok quando è stato colto da una tempesta di neve durante la quale, tutto a un tratto, ha subìto un formidabile urto che parve schiantare la nave. L'equipaggio resosi conto immediatamente dell'accaduto constatò la formazione avvenuta di una grossa falla attraverso la quale l'acqua entrava a grandi flotti.

Fu subito lanciato il segnale S.O.S. dopo di che la situazione della nave diventò immediatamente precaria. L'equipaggio riuscì tuttavia dopo molti sforzi a calafatare provvisoriamente la falla pompando faticosamente gran parte dell'acqua che invadeva la nave, e mettendosi così in condizione di attendere in qualche modo i soccorsi. La nave tuttavia rimase immersa per metà, e quello che è peggio in balìa delle onde poichè l'invasione delle acque ha messo immediatamente fuori funzione le macchine. E' stata anzi la prontezza di due fuochisti che ha salvato la nave dalla immancabile esplosione, essi hanno infatti provveduto in tempo a togliere il fuoco da sotto le caldaie. I due fuochisti in quest'opera sono rimasti gravemente ustionati, ma hanno in tal modo salvato la nave.

Le macchine sono ora sott'acqua, e la nave è in balìa delle onde, e quindi in grave pericolo. Sono accorse da tutte le parti altre navi, una delle quali, a quanto si annuncia all'ultima ora, è riuscita a raggiungere il Lipka, e a prenderlo a rimorchio per portarlo in porto dove potrà essere riparato. L'equipaggio ha lavorato sei ore continue per pompare l'acqua. A Mosca si è deciso di premiare l'equipaggio e specialmente gli eroici fuochisti.

Barthou partito per Bruxelles

PARIGI, 27

Il Ministro degli Esteri Barthou, accompagnato dal capo di gabinetto, è partito stamane per Bruxelles dove si incontrerà con alcuni membri del Governo belga e particolarmente col Ministro degli Esteri Hymans.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.50	82.9[illegible]	85.25	83.—
Redim. 3.50 p. c.	8[illegible].95	87.75	90.—	87.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	92.—	91.—	92.—	90.50
Cred. Venez. 5%	504.75	504.—		
„ „ 6%	507.—	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
„ 5½%	507.50	507.50		
„ Cred. Migl. 6%	503.50	503.50		
„ „ 5%	501.50	501.50		
Ban. Lav. 5½%	503.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	504.50	505.—		
Buoni Nov. 1934	100.9[illegible]	100.9[illegible]	100.50	100.85
„ „ 1940	105.92	105.40	105.60	105.50
„ „ 1941	105.80	105.65	105.70	105.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1710.—	1707.—	1745.—	1710.—
Banca Commerc.	991.—	991.—	992.—	992.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	24.75	19.7[illegible]		—.—
[illegible]	457.—	455.—		—.—
[illegible]	619.—	608.—	—.—	—.—
Cost. Veneta	196.—	196.—	196.—	196.—
[illegible]	18.—	18.50	18.—	18.—
[illegible]	143.—	141.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.—	36.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.10	14.30		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val Olona	92.70	92.50		
Cot. Valle Ser.	9.50	9.50		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	204.—	209.[illegible]		
Stamp. De Ang.	501.—	494.—		
Cantoni Coats	314.—	314.—		
Mio. Cao. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	314.—	310.—		
Lan. Rotondi	240.—	240.—		
Man. Tos.	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	13.50	13.5[illegible]		
Unione Man.	310.—	307.—		
Lan. Gavardo	315.—	305.—		
Lanificio Rossi	3310.—	3290.—		
Lan. Targetti	71.—	70.—		
Cascami Seta	279.—	271.—		
Bernasconi	33.—	31.—		
S.N.I.A. Viscosa	233.—	228.7[illegible]		
Man. Pacchetti	49.50	48.5[illegible]		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	136.—	135.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	19.75	22.—	—.—	—.—
Ilva	132.—	129.—	133.—	131.—
Metallurgica	161.—	160.50		
Monte Amiata	31.50	31.5[illegible]		
Montecatini	142.—	142.50	144.—	142.—
Stab. Dalmine	171.50	170.50		
Breda	72.—	64.—		
Bianchi	46.—	48.—		
Isotta Fraschini	10.50	10.—		
F.I.A.T.	233.25	233.50		
Miani Silvestri	5.75	5.7[illegible]		
Off. Reggiane	21.50	22.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	212.—	205.—	213.—	208.—
Elett. Brioschi	242.—	241.—		
C.I.E.L.I.	276.50	271.—		
Dinamo Italiano	233.—	232.—		
Bresciana	228.50	224.—		
Valdarno	153.—	154.50		
Alta Italia E. A.	88.—	88.—		
Emiliana	366.—	364.—		
Idroel. Trezzo	360.—	356.—		
Cisalpina	145.—	140.—		
Sese	71.75	71.7[illegible]		
Edison	719.—	712.—		
Edison Post.	490.—	485.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	33.7[illegible]		
Tirso	46.—	46.—		
Vizzola	367.—	364.50		
Mer. di Elett.	231.—	231.—		
Terni	153.50	151.—	154.—	153.—
Es. Elettrici	13.25	13.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	69.—	69.50		
Tecnomasio	44.50	45.50		
Distillerie It.	157.50	155.—		
Eridania	347.50	348.—		
Ind. Zuccheri	1170.—	1170.—		
Raffineria L. L.	440.—	418.—		
Italiana Gas	13.55	13.45		
Mira Lanza	91.—	93.50		
Petroli	14.75	14.50		
Aedes	144.—	144.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
„ 7 p.c.	28.50	28.—		
Fondi Rustici	68.50	68.50		
Beni Stabili	205.—	204.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	11.50	11.50	42.25	42.25
Grandi Alberghi	42.—	42.—		
Italo Americana	18.—	18.—		
Pirelli	926.—	915.—		
Pirelli & C.	277.50	273.—		
Brasital	53.50	54.50		
Dall'Acqua	119.—	119.—		
Vedetta	17.50	17.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	1245.—	1240.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.57	76.60	76.57
Zurigo	376.30	376.20	376.30	376.20
Londra	59.35	59.32	59.35	59.32
Olanda	7.9[illegible]	7.9[illegible]	—.—	—.—
Spagna	161.75	161.50	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.6[illegible]	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	49.2[illegible]	49.2[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	11.65	11.64	11.65	11.64

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83 — Consolidati 3.50 p. c. 88 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id. 1940: 105.70 — Id. 1941: 105.80 m Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2170 — Assicurazioni Generali 4245 Riunione Adriat. prima serie 2145 Id seconda serie 2035 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 765.75 — Londra 59.32 — New York 11.64 — Zurigo 376.20.

La situazione della Banca d'Italia

La circolazione diminuita

ROMA, 27

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 marzo 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 7.081.757.000 a lire 6.979.326.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è aumentata da 34.247.000 a 36.526.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.039.573.000 a 4.016.664.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.871.121.000 a 1.897.402.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.579.866.000 a lire 12.490.007.000.

I debiti a vista sono aumentati da 252.827.000 a 288.905.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 970.747.000 a 813.662.000.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 27 — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di marzo la media generale degli indici all'ingrosso è aumentata del 0.32 per cento passando da 275.14 a 276.03 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36.35 a 36.23. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è ribassato in Inghilterra da 93.1 a 92.8, negli Stati Uniti d'America da 106.9 a 106.2 ed in Germania da 95.9 a 95.8.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,40 — Febbraio e Marzo inquotati — Aprile 11.94 — Maggio 11.99 — Giugno 12.04 — Luglio 12.10-11 — Agosto 12.14 — Settembre 12.18 — Ottobre 12.23-25 — Novembre 12,28 — Dicembre 12.34-12.35.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1[illegible] di ieri 27 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	758.0	14	17	10
Fiume	cop.	758.8	13	15	13
Pola	cop.	758.9	12	13	9
Trieste	cop.	758.8	14	15	12
Gorizia	½ cop.	760.2	13	17	11
Udine	cop.	759.0	13	16	11
Belluno	¾ cop.	760.1	11	16	5
Padova	cop.	759.6	13	16	9
Rovigo	cop.	759.0	13	15	10
Vicenza	cop.	759.4	13	16	10
Bolzano	cop.	759.9	14	18	8
Trento	cop.	759.1	13	17	7
Grappa	½ cop.	614.8	1	3	0
Venezia	cop.	759.9	13	16	11

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste agitato, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6, tramonta ore 18.30. Luna tramonta ore 4.44, leva ore 16.1. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.50 e 15.25, alte ore 9.30 e 22. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Tagliamento, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in morbida; Isonzo, Livenza in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Condizioni di tempo ancora generalmente perturbate, con cielo prevalentemente nuvoloso e con precipitazioni sparse su quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Sull'Europa occidentale domina ancora l'anticiclone che mantiene una striscia di alta pressione attraverso l'Europa centrale. Una depressione poco profonda avanza dall'Africa settentrionale verso il Mediterraneo. Si avranno ancora annuvolamenti.

Nave inglese da guerra a S. Remo

SAN REMO, 27

Stamane si è ancorata nella rada la nave ammiraglia inglese *Revenge*.

Un milione di lavoratori restituiti alla terra

LONDRA, 27

Il *Daily Express* pubblica una corrispondenza da Roma sotto il titolo: «Un milione di lavoratori restituiti alla terra». «Cinquantamila Italiani — scrive il corrispondente — saranno impiegati quest'anno nei lavori di bonifica per creare lavoro e stabile dimora di altre centomila lavoratori agricoli. Dal suo avvento al potere il Duce ha collocato un milione di persone in piccole e medie proprietà agricole. Egli ha proceduto ad un'opera di bonifica alla media di 80 mila acri ogni anno intensificando la coltivazione, rendendo l'Italia indipendente dalle importazioni granarie e facendo di essa una nazione forte e sana.

«La sua politica agricola ha reso il lavoro dei campi attraente e rimunerativo, riportando i contadini dalla città alla campagna dove essi hanno trovato nuovi paesi costruiti secondo le esigenze moderne con la loro chiesa, l'ospedale, il cinematografo, le botteghe e l'albergo. Per ottenere ciò Mussolini ha creato un semplice sistema tariffario che mette l'Italia in condizione di affrontare qualsiasi manovra monetaria estera. La bonifica integrale ha aumentato il potere di acquisto della massa, diminuito la disoccupazione ed elevato grandemente il livello di prestanza fisica del popolo italiano. La produzione granaria sotto il Regime Fascista è cresciuta di oltre tre milioni di tonnellate ed è pari o quasi al fabbisogno nazionale. Ma Mussolini intende aumentare ancora le aree di terreno coltivabile di altri due milioni di acri».

Il Gabinetto giapponese Saito resterà al potere

TOKIO, 27

Superate le difficoltà sorte durante l'ultima sessione della Dieta il Gabinetto di Saito conserverà il potere secondo le indicazioni prevalenti negli ambienti politici. Il Gabinetto si è riunito stamane per discutere i mezzi per rafforzare vari e importanti progetti approvati dalla Dieta compresa la legge per la tutela del commercio ed il controllo dell'oro. Intanto il Governo preparerà l'organizzazione necessaria in vista di gettare le basi di una politica intesa al controllo del mercato del riso. Il Primo Ministro Saito detiene ora anche il portafoglio dell'Educazione, ma è intenzionato di affidare prossimamente il Ministero dell'Educazione a uno dei più giovani uomini politici, Saionyi, che entrerà probabilmente a far parte del Gabinetto nel prossimo mese.

L'Università cattolica di Santiago all'ambasciatore Padrazzi

SANTIAGO, 27

L'Università cattolica di Santiago del Cile ha conferito all'ambasciatore d'Italia Pedrazzi il titolo di dottore *honoris causa* della facoltà di lettere e filosofia.

Due morti a Saragozza in un attentato terroristico

MADRID, 27

Mentre i servizi di distribuzione dell'acqua e dell'elettricità della Catalogna dopo il recente sciopero vanno lentamente normalizzandosi, si sono posti in isciopero gli operai dello stesso ramo a Valencia. Contemporaneamente sono avvenute parecchie esplosioni di petardi destinate a suscitare l'allarme.

Le autorità hanno intensificato le misure di precauzione e hanno disposto che i soldati del genio sostituiscano gli scioperanti onde assicurare i servizi.

Un attentato preparato da anarchici è stato compiuto la scorsa notte a Saragozza. Una bomba di eccezionale potenza è esplosa dinanzi al Commissariato centrale di polizia la cui facciata è stata in parte distrutta. Un agente di polizia e un bambino sono rimasti uccisi sul colpo; una donna e un altro agente sono stati gravemente feriti. Un certo numero di passanti, raggiunto dalle scheggie della bomba, ha riportato ferite meno gravi.

Sciagura aviatoria che rivela un'organizzazione spionistica

PRAGA, 27

Sabato scorso, durante le esercitazioni di volo a Golomos, un apparecchio militare, pilotato dal sergente Malir, precipitava per ragioni sconosciute da oltre 600 metri, sfasciandosi sul terreno. La notizia che sembrava limitarsi a registrare un comune, se pure tragico incidente di volo, è stata ripresa oggi, nonostante il divieto della censura, dai giornali di Praga, per un fatto sensazionale verificatosi.

Subito dopo l'incidente, una Commissione di esperti aeronautici si recava sul posto, per tentare di scoprire le ragioni del disastro e, nel rimuovere il corpo del pilota raccoglieva un pacco di documenti usciti dalla sua «tuta». Ad un primo esame, i documenti rivelarono l'esistenza di una organizzazione di spionaggio in favore di una potenza straniera. Immediatamente, chiamati da Praga, giungevano alcuni funzionari di polizia e due ufficiali del servizio informazioni del Ministero della guerra, i quali iniziavano le indagini che dovevano culminare con l'arresto, avvenuto in serata, di alcuni membri del consiglio municipale comunista di Olomouc e di altre persone. Si ritiene che gli arresti si debbano estendere.

Bimbo ucciso dal fratellino

CASERTA, 27

Si ha da Morolo che i bambini Remo e Nazzareno Botticelli si divertivano davanti alla propria casa, quando al Nazzareno venne l'idea di trastullarsi col fucile del padre momentaneamente assente. Ad un certo momento due colpi partirono dall'arma, colpendo il povero Remo, di cinque anni, in varie parti del corpo. Alcuni vicini prodigarono al piccino le prime cure, che purtroppo riuscirono vane.

La battaglia della Moscova

«Guardatevi sopratutto dal vento del Nord» disse una volta la famosa indovina Lenormand a Napoleone, ma il condottiero non badò al consiglio e quando più occorreva prudenza mise insieme un grosso esercito e senz'altro parti alla conquista della Russia. Ma la profetessa aveva avuto ragione di preavvisarlo, chè il viaggio, troppo lungo ed estenuante, il clima, ben diverso da quello delle nazioni latine, e la mancanza assoluta delle mille cose di prima necessità, decretarono la disfatta dell'armata straniera e si iniziò così il tragico periodo, il quale condusse alla miserevole fine, l'uomo, che per qualche momento sembrò reggere le sorti dell'intera Europa. Non fu quindi in seguito a sbagli di tattica militare o per insufficienza di numero e coraggio, che Bonaparte dovè soccombere, ma fu piuttosto l'assieme delle cose, che fece crollare la granitica compagine straniera. Però fino a oggi non molto è stato detto sulla dolorosa battaglia della Moscova o per lo meno la verità sul grave fatto non è mai stata così analizzata, come ora ha fatto il colonnello Amato in un limpido e brioso volume, edito dall'Hoepli. Questo libro interessante per la materia trattata e per il modo di esser scritto, mette in evidenza l'arte strategica usata dall'immortale condottiero, segnala i difetti, esamina i preparativi e la insostenibile lotta. Di pochi veri errori è incolpabile Napoleone per la clamorosa sconfitta, ma solo di una grave mancanza tattica; quella di non aver calcolato la rigidezza del tempo. Infatti furono proprio il freddo e il vento diacciolino a fare un ben brutto scherzo al grande còrso.

Partì di Maggio, mentre la terra si ridestava dal letargo invernale e parea invogliare il generale alle epiche imprese. Anche lassù, nella Russia, il dolce tepore faceva rinascere le brulle campagne. La marcia dei conquistatori, lenta, ma continua, proseguiva magnificamente e Buonaparte, fiero e ben issato sul suo forte cavallo, già assaporava la gioia di una immancabile vittoria. «Quattro settimane e poi tutta la immensa nazione sarà nostra» e così dicendo sorrideva contento. Ma i giorni passano e nessuno dei nemici si fa avanti. Attorno al coraggioso esercito francese, formato fra gli altri di tedeschi, austriachi, polacchi e sopratutti italiani, è il mortale silenzio degli sterminati campi. Qualche scaramuccia di poco conto, poi nuovamente l'ironico mutismo della steppa. Mosca è sempre tanto lontana, San Pietroburgo sembra addirittura alla fine del mondo.

Le settimane intanto s'accumulano l'una sull'altra senza nessuna conclusione. Giunse così il freddo e finalmente la battaglia finale. I due eserciti s'incontrano e la vittoria arride a Napoleone, che dovè dirigere l'armata, alla meglio, poichè non era possibile cavalcare dato il terribile vento, soffiato per tutta la famosa giornata. Terminata la dura lotta il condottiero attende gli eventi. Immagina che da un momento all'altro giungano sul campo le autorità russe a porgergli le chiavi della città, ed inchinandosi lo reputino come il nuovo padrone assoluto. Ma nessuno invece si fa avanti. Anzi a San Pietroburgo arrivano dei messi, i quali dicono al giovane Zar Alessandro, che Kutsor, il capo dell'esercito russo, ha debellati i nemici. La attesa piano piano si fa tragica. La neve cade sui prodi soldati, il gelo falcia ogni giorno migliaia di vittime, morte assiderate. Invano si tenta con ogni mezzo di arrestare la disdetta, che gravita sui francesi, il freddo è inesorabile. Poi a crucciare vieppiù il condottiero giunge un corriere dalla Spagna a narrare come le cose si siano messe piuttosto a mal partito per i francesi, un altro inviato arriva da Parigi e parla di una triste congiura ordita contro il Bonaparte.

Davanti a tante e tali disgrazie Napoleone comincia a corrugare la fronte, l'abbandono del territorio da parte dei Russi, scoraggia i francesi, che pur rimanendo più che mai attaccati al proprio capo, non vedono l'ora di giungere ad una fase risolutiva. E siccome ormai la situazione è quanto mai pericolosa Bonaparte si piega lui per primo e manda ad Alessandro dei lunghi messaggi, colmi di frasi da preghiera. E' tanto il bisogno di uscire da quell'imbroglio, che Napoleone s'abbassa fino a chiamarlo «fratello», ma tutto ciò è inutile e la vittoria francese si muta in una maledetta sconfitta politica. Cadute le illusioni il grosso esercito piano piano abbandona l'infida terra.

Ritornarono indietro a capo chino. Infagottati dentro gli spessi cappotti. Ogni tanto si fermavano e per ogni tappa qualcuno non rispondeva più all'appello, e i pochi rimasti giunsero in patria più morti che vivi. A moltissimi s'erano tagliate le gambe congelate immensi. Solo uno sembrava non aver provata alcuna sofferenza: Napoleone. Però a guardarlo bene in faccia, si vedevano delle righe profonde, scavate sopratutto nell'alta fronte. Ormai l'astro della fortuna cominciava a fargli un brutto scherzo e l'ora della dolorosa caduta, andava profilandosi davanti allo sguardo del futuro prigioniero di S. Elena.

Le braccia incancrenite. Tutti poi avevano sul volto il segno di ancora aperte ferite e di sacrifici

Cesare G. Marchesini

A. Amato - La Moscova - U. Hoepli - Milano 1934 - L. 12.

Norme sui voti di condotta e profitto nelle scuole medie

ROMA, 27

Il Ministro dell'Educazione nazionale, in attesa che sia emanato il regolamento per l'attuazione della legge 15 giugno 1931, ha diramato una recente ordinanza recante alcune norme circa il voto di condotta e quello di profitto nelle scuole medie.

Il voto di condotta è unico e si assegna dal consiglio di classe in base a un giudizio complessivo sul contegno dell'alunno in classe e fuori classe, sulla frequenza e sulla diligenza. Gli alunni che nello scrutinio finale non riportino almeno otto decimi nel voto in condotta sono esclusi dalla promozione senza esami. Occorre un voto non inferiore agli otto decimi non solo per ottenere la promozione senza esame, ma anche per poter sostenere nella prima sessione gli esami di licenza, di ammissione al corso superiore o di abilitazione. Gli alunni che non riportino almeno sei decimi in condotta nello scrutinio finale sono esclusi dalle prove di riparazione per la promozione. Sono parimenti esclusi dalla prima sessione degli esami di licenza, di ammissione al corso superiore e di abilitazione gli alunni che nello scrutinio finale abbiano riportato nel profitto una media complessiva inferiore ai cinque decimi, non computando nella media il voto di educazione fisica.

Il voto di profitto nei primi due trimestri si assegna separatamente ad ogni prova per gli iscritti e gli orali per ciascuna materia; nello scrutinio dell'ultimo trimestre, che ha valore di scrutinio finale, e agli esami, si assegna un voto unico. Il voto nelle esercitazioni, quando non costituiscano materia a se stante, è asegnato dal professore della materia corrispondente. Per le esercitazioni nelle officine proprie del campo industriale, il voto è proposto al capo di istituto dal tecnico sotto la cui guida le esercitazioni si compiono. Per le esercitazioni di laboratorio e di economia domestica nelle scuole professionali femminili e in quelle di magistero professionale per le donne, il voto è assegnato dalle rispettive maestre.

Il Museo del Cenedese

Un provvidenziale restauro per opera d'un mecenate
Un ricco materiale bibliografico — Preziose opere d'arte destinate al nuovo Museo

VITTORIO VENETO, marzo

(R. P.) A Vittorio Veneto, nel riparto di Serravalle, si sta maturando un evento, notevole anche per i mezzi insoliti coi quali va perfezionandosi.

Chi passa per la pittoresca città pedemontana, quando, nei pressi della piazza del Duomo, assume un carattere quasi medioevale dove i vecchi palazzi si arrampicano lungo la via che conduceva alla rocca, non può non aver notato un piccolo edificio dalle finestrette ad arco acuto, fiancheggiato da una torre sottile, tutto costellato di lapidi e di stemmi, grazioso come un monile. Quella era la sede ove si radunavano i vecchi signori di Serravalle: il Podestà e il Consiglio dei nobili. Caduta la Repubblica di Venezia, vi trovarono angusta sede gli uffici municipali, finchè nel 1866, uniti Serravalle e Ceneda col nome di Re Vittorio, furono trasportati in nuovi e appositi locali nel mezzo del lungo viale che divideva le due città, a costituire il primo nucleo del vagheggiato collegamento.

Quasi cento e quaranta anni son passati, durante i quali il monumento nobilissimo fu adoperato agli usi più diversi e sottoposto alle dure prove che fecero sparire sotto la calce gli affreschi del piano superiore e quasi perire anche quelli della loggia terrena, opere del pittore Francesco da Milano, che vedemmo imbrattate sempre da avvisi d'ogni sorta, finchè la guerra e la invasione completarono in ogni lato l'opera di dissolvimento.

A ristorare questo palagio, col consenso del Comune che ne è proprietario, ma a proprie cure e spesa, sta provvedendo il nobile ingegnere Francesco Troyer di Vittorio, che, ben si può dire, ha consacrata la parte maggiore della sua esistenza al culto e allo studio delle memorie vittoriesi, in ogni manifestazione.

Quasi cento carra di materiale vennero asportate già dalle abbandonate sale, che vanno riprendendo aspetto decoroso e degno per l'opera paziente e costosa del restauratore, che sta adornandole affinchè possano accogliere il museo del Cenedese, museo di istituzione radicalmente nuova, rampollato dalla mente e dalla buona volontà di un solo uomo.

L'ingegnere Troyer, ultimo della sua famiglia nobilitata da Carlo V e scesa dalla Pusteria a Serravalle negli scorsi secoli, intende lasciare ricordo di sè, destinando al museo tutti i ricordi di interesse locale da esso radunati nel suo magnifico palazzo archiacuto e da lui stesso restaurato prima della guerra, in mezzo secoli di acquisti intelligenti e ininterrotti: oggetti di scavo, impronta di romanità: monete, lapidi, stemmi, sculture, vecchie cose di uso vario.

L'ingegner Troyer ha, automaticamente, composta già anche una bibliografia vivente della sua Vittorio, mettendo insieme circa quattrocento volumi e circa duemila opuscoli che ne illustrano la vita a traverso i secoli, senza contare i manoscritti, taluno dei quali anche di interesse tizianesco, perchè non bisogna dimenticare che Tiziano aveva maritata la figlia Lavinia al nobile Sarcinelli di Serravalle, ove anche il Duomo è adorno di una grande pala del sommo cadorino, che, fra Serravalle e Conegliano, possedeva terreni e casa di campagna, a Col di Manza, presso al «Menarè» (o «Migliarè», come lo chiama Tiziano nella sua denuncia del patrimonio).

Anche tutto questo ricco materiale bibliografico viene dall'ingegner Troyer assegnato al sorgente museo, e già son pronte nel cavo dei muri le librerie ove verrà distribuito. Quasi a complemento, l'egregio uomo sta elaborando una storia organica, ora mancante, del periodo più glorioso della regione, quando il Ducato Cenedese, secondo in ordine di tempo fra i trentacinque Ducati longobardi esistenti al tempo di Clefi, signoreggiava Feltre, Belluno e Cadore e la pianura fra Piave e Livenza fino al confine con Treviso. Il lavoro incomincia col primo Duca di Ceneda, Gisulfo, nipote di Alboino Re, e termina con gli ultimi Duchi, che furono Teodomaro e Aulmo. Pensiero peregrino e mai abbastanza lodato questo di legare al museo le storie locali dell'alto medio evo, specie dopo aver tentato, senza riguardo a spesa, anche di salvare quanto era ancora salvabile della distrutta reggia caminese e del «castrum cenetense», travaglioso costrutto interrotto e compromesso dall'invasione.

Abbiamo voluto segnalare la fatica che va compiendo l'ingegner Troyer, perchè serva di esempio e di sprone a quanti nelle molte città minori del Veneto, tutte ricche di memorie storiche e di cose belle, dovrebbero utilmente imitarlo, finchè è tempo di preservar dalla rovina e dalla dispersione quanto è ancor possibile ristorare e raccogliere.

Ma attorno al nucleo costituito dalla suppellettile di proprietà Troyer, già sufficiente, da sola, a rappresntare la vita delle due città, verranno esposti anche gli oggetti che enti pubblici e privati potranno apportare a incremento e decoro della istituzione. Ricordiamo, in via principale, un prezioso armario trecentesco di legno, appartenente all'antichissimo ospitale di Serravalle e una superba Madonna del Sansovino, pure proprietà dell'ospitale stesso. Fa pieno riscontro a quella, pur magnifica, tolta in questi giorni alle solitudini di Ponte Casale nel Padovano per risplendere a Venezia nel palazzo Donà dalle Rose: strana coincidenza questo apparire quasi contemporaneo delle due creature sansoviniane, sorelle e sovrane, dall'oblio dell'esilio al meritato fastigio della pubblica ammirazione. Si assicura che, a riordinamento compiuto, l'ospitale non esiterà a esporre nel museo questi ricchi cimeli d'arte che possiede.

Ma l'ingegner Troyer ha approntate stanze e scaffali per ordinarvi anche gli archivi dei due Comuni di Ceneda e Serravalle, con gli atti che giungono fino al 1866, epoca della fusione. Già cominciano ad arrivare le capaci buste, meritevoli di esser serbate con cura amorosa alle necessità degli studiosi, con la speranza che gli archivi delle chiese e quelli delle opere pie concorrano ad aumentare il pregio della raccolta.

Bello sarebbe, mi diceva un osservatore ammirato, se, a canto di queste lodevoli rievocazioni di un passato remoto, fossero celebrate anche le grandi glorie del passato prossimo. Bello sarebbe sorgesse in cospetto dei luoghi medesimi che videro la vittoria anche un museo che accolga i ricordi dell'ultima fase della grande guerra: il materiale abbondante e prezioso assumerebbe valore massimo e più alto significato, se, isolato nella tranquilla città storica, venisse scelto, disposto e illuminato dagli artefici medesimi della vittoria. Questo pensava e diceva il nostro interlocutore; ed aveva nelle mani il libro del Generale Caviglia su Vittorio Veneto, nella bella edizione dell'Eroica.

Il sen. Gasparini lascia la presidenza della Provincia di Treviso

TREVISO, 27

Il senatore Jacopo Gasparini ha in questi giorni rassegnato nelle mani del Prefetto la carica di Preside della Provincia motivando la sua risoluzione in obbedienza ai principî del Fascismo in tema di cumulo delle cariche, coprendo egli contemporaneamente l'ufficio di presidente della Cassa di Risparmio della Marca Trevisana.

S. E. il Prefetto ha preso atto con rammarico della decisione che assicura alla Cassa di Risparmio il contributo dell'alta competenza del sen. Gasparini.

Le funzioni commissariali dell'Amministrazione della Provincia, in attesa della nomina del nuovo Preside, sono assunte dal vice Prefetto.

Un apparecchio telegrafico nella biblioteca privata del Papa

ROMA, 26

«La Corrispondenza» informa che è stato recentemente installato nella Biblioteca privata del Pontefice uno speciale perfezionatissimo apparecchio telegrafico, che consente al Pontefice — quando egli ne veda la necessità — di far trasmettere direttamente, senza passare per l'Ufficio telegrafico della Città del Vaticano, comunicazioni importanti ed urgenti. L'apparecchio è direttamente collegato con le grandi linee telegrafiche italiane e con quelle internazionali. Speciali convenzioni ne regoleranno l'eventuale uso.

S. E. Balbo partito per l'Italia

TRIPOLI, 27

Stamane, col piroscafo *Città di Trieste*, ossequiato al porto dalle maggiori autorità cittadine, è partito il Governatore della Libia Maresciallo Balbo, per un breve soggiorno in Italia.

Il regno dell'arbitrio a Malta
Un'intervista con Enrico Mizzi

ROMA, 27

Trovasi da alcuni giorni a Roma l'on. Enrico Mizzi, capo del partito nazionalista e strenuo difensore dell'italianità di Malta. Intervistato dalla «Tribuna», egli ha dichiarato: «A Malta si vive nel regno della dittatura politica e militare, con le relative conseguenze terroristiche. Il Governo britannico sembra deciso a sopprimere a Malta ogni traccia di italianità. La nostra lotta si va rendendo sempre più aspra. La stampa è imbavagliata e le riunioni e manifestazioni pubbliche sono proibite.

«Poco più di un paio di mesi fa il Governo di Londra mandò a Malta un suo inviato speciale, affidandogli l'incarico di esaminare sul luogo la situazione formatasi dopo la sospensione della costituzione e il licenziamento dei Ministri nazionalisti nel novembre dello scorso anno. I risultati delle indagini fatte da questo inviato non sono stati ancora resi di pubblica ragione. Io però ho pubblicato sul mio giornale la lunga corrispondenza che ho avuta con lui. Ho parlato all'inviato inglese con la massima correttezza e franchezza, insistendo sulla necessità di risolvere sollecitamente la questione maltese nell'interesse reciproco di Malta, dell'Inghilterra e della tradizionale amicizia anglo-italiana.

«Pochi giorni prima di partire da Malta ho avuto un lungo colloquio anche col Governatore, al quale ho naturalmente parlato con la stessa schiettezza. Il popolo maltese ci segue; questo ce l'hanno riconosciuto anche le autorità britanniche e perfino i maggiori giornali di Londra e di Malta che combattono la nostra politica. L'immensa maggioranza del popolo maltese è nazionalista e vuole la tutela e la conservazione della sua lingua italiana, per la quale è pronto ad affrontare ogni ulteriore sacrificio. Le misure draconiane del Governo britannico non ci hanno scoraggiato; tutt'altro. Il nostro motto è: Resistere, resistere, resistere! Niente vi è di più certo e di più vero — ha concluso Mizzi — del trionfo finale dell'italianità di Malta.

Il rame del "Noviembre,,
L'inizio del ricupero

GENOVA, 27

Ai dirigenti della «Sorima» è giunto oggi un radiotelegramma da Royan (Francia) annunciante che le navi recuperi «Artiglio», «Arpione» e «Rostro», che da circa una ventina di giorni stavano eseguendo ricerche in quelle acque del piroscafo spagnolo «Noviembre», hanno finalmente potuto rintracciare, dopo numerose immersioni dei più provetti palombari, il relitto e, dopo aver individuato le stive, hanno senz'altro cominciato a recuperare i lingotti di rame che componevano il carico della nave affondata da circa dieci anni.

Il recupero del prezioso materiale sarà ora continuato soltanto dall'equipaggio e dai palombari del «Rostro», in quanto che l'«Artiglio» e l'«Arpione» sono senz'altro partiti per il canale di San Giorgio, ove, secondo un recente contratto stipulato fra la «Sorima» ed il Lloyd inglese, inizieranno le ricerche ed il recupero per ben sei vapori silurati ed affondati durante la guerra, con un carico di materiali per un gran valore.

Una spedizione tedesca all'Imalaja

GENOVA, 27

Nel pomeriggio di ieri è salpata da Genova la *Victoria*, espresso italiano per l'India. Con la *Victoria* sono partiti per Bombay i capi di una spedizione scientifica che ritenterà la scalata dell'Everest. Gli ardimentosi scienziati partiti con la motonave del Lloyd Triestino sono i professori Erwin Schneider, Willy Merkle, Ulrich Wieland e Peter Aschembrenne, tutti di nazionalità germanica. Essi sono stati preceduti dal grosso della spedizione partito due mesi or sono da un porto tedesco con la maggior parte degli strumenti ed attrezzi necessari all'esplorazione, durante la quale saranno anche compiuti dei nuovi studi sulla tipica flora e sulla caratteristica fauna del Tibert. Anche questa spedizione germanica ha dovuto superare, prima di poter decidere l'effettuazione dell'impresa, quelle difficoltà che sono state frapposte alle spedizioni precedenti da parte dei monaci del Gran Lama per il passaggio dell'altipiano. L'impresa cui s'accingono gli studiosi tedeschi è di quelle che hanno sedotto tutti i più valorosi esploratori del mondo; nessuno è però mai riuscito a raggiungere la vetta dell'Everest che è la più alta del mondo: 8840 metri, e che domina tutto il sistema montuoso dell'Imalaia, il massimo della terra.

I Sovrani del Siam visitano Sorrento e Capri

NAPOLI, 27

I Sovrani del Siam si sono recati stamane in automobile a Sorrento e poscia a bordo di un cacciatorpediniere della Regia Marina si sono recati a Capri. Accompagnati dal Podestà i Sovrani hanno compiuto il giro dell'isola e poscia hanno partecipato ad un ricevimento in un grande albergo.

Una testa di danzatrice rubata in Tripolitania

ROMA, 27

La Sovrintendenza ai monumenti e scavi della Tripolitania comunica: Malgrado la vigilanza del personale addetto agli scavi di Sabrata è stato asportato un frammento di testa muliebre appartenente alle sculture del Pulpitum del teatro. Detto frammento era stato già fissato al suo posto con perno di bronzo e cemento. Il frammento che in questi giorni è stato asportato è una testa di danzatrice che fa parte della scena di uno dei bassorilievi che abbelliscono lo zoccolo inferiore del Pulpitum del Teatro di Sabrata.

Le solenni onoranze di Genova alle vittime della "Santoni,,

GENOVA, 27

Stamane sono state rese solenni onoranze funebri alle nove vittime della nave cisterna *Santoni* naufragata al largo di Costanza, che erano giunte a Genova nella giornata di ieri. Alle esequie hanno partecipato le autorità cittadine, rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, della Milizia portuaria, dei marinai della Capitaneria del porto, dei marittimi e di numerose altre associazioni. Dopo una funzione nella cattedrale di San Lorenzo, si è formato il corteo che ha percorso le principali arterie cittadine tra il reverente omaggio di tutta la popolazione. Il corteo ha sostato in piazza Corvetto dove il Segretario federale ha compiuto il rito fascista facendo l'appello delle vittime, al quale la folla ha risposto: *Presente!* Le salme sono poi state fatte proseguire per il cimitero di Staglieno.

Sessantamila pellegrini a Roma per la canonizzazione di Don Bosco

DON BOSCO

Il giorno di Pasqua S. S. Pio XI eleverà all'onor degli altari il beato don Giovanni Bosco. L'annuncio di ciò ha commosso tutto il mondo civile, e si preparano solenni cerimonie anche a Torino, dov'è la casa madre della Società Salesiana, alle quali, come alla canonizzazione, interverranno numerosissimi pellegrini di ogni paese, fin d'oltre oceano. Questo universale consenso attesta palesemente quanto la grande opera di Don Bosco abbia già mietuto di rispetto e amorosa stima presso l'uman genere.

Egli nacque il 16 agosto 1815 ai Becchi, presso Castelnuovo d'Asti, in povera casa, ancor oggi conservata nello stesso stato in cui era quando vi nacque il fanciulletto che il Cielo avrebbe fatto un giorno assurgere a Santità e la sua storia è narrata da D. Bulgarini in un volume: «Pater», pubblicato ora dall'ed. Paravia. (L. 7.50).

Povero figlio di contadini, ricchi soltanto d'onestà e di fede, rimase orfano a 2 anni; crebbe sotto la guida della mamma, donna quasi illetterata, ma non priva di senso pratico e molto divota.

A nove anni Don Bosco fece quel primo sogno nel quale il Divin Redentore lo chiamò alla missione educativa col famoso ammonimento: Non con le percosse ma con la mansuetudine e colla carità.

Fu da quella volta che il fanciulletto si dedicò tutto a Dio. Ancora, è vero ebbe visioni che gli furono di conforto e di sprone; ma quanto non ha lottato! Anzitutto per la difficoltà di istruirsi, poi per quella di provvedere al proprio mantenimento, fuori di casa, non potendo sopportare in famiglia i dileggi di un fratellastro.

Ma tenace, come vera espressione della forte terra che gli ha dato i natali, egli non ha piegato mai davanti a nessuna contrarietà; e come si fa saltimbanco per distrarre quei suoi coetanei che disertano le sacre funzioni per divertirsi sulla piazza alle pagliacciate di un saltimbanco di mestiere, il quale è costretto ad andarsene mentre il piccolo concorrente alterna poi sagacemente i giochi con la spiegazione del Catechismo; così di volta in volta diviene mandriano, artiere, fagbro.

Finalmente dopo un'odissea incredibile raggiunge l'ordine sacro; ma non è finita allora la lotta, anzi incomincia.

Il 10 giugno 1841 canta la prima messa, e l'8 dicembre dello stesso anno dà inizio alla sua opera: si incontra con Bartolomeo Garelli al quale fa oratorio domenicale.

E' quell'otto dicembre 1841 la prima manifestazione dalla quale trae origine la poderosa opera Salesiana, oggi in completo sorprendente sviluppo.

Troppo lungo sarebbe seguire Don Bosco in ogni tappa della luminosa ascesa.

Contrariato, ostacolato politicamente e finanziariamente, non compreso, sprezzato, deriso, egli va imperterrito, fiso lo sguardo alla meta che un giorno gli ha indicato Gesù.

E come al capomastro che deve costruirgli una Cappella dà un acconto di... otto soldi, dicendo che il resto farà la Divina Provvidenza, in questa veramente egli s'appoggia.

Così l'uomo nuovo, che sogna una forma geniale d'apostolato e di educazione, non devia, mai, nemmeno quando si complotta per chiuderlo in manicomio.

Ma intanto la buona sementa dà i frutti che si merita.

Crescono i ragazzi, si moltiplicano, ed egli trova chi regala il campo, chi dà arredi, chi dà denari, chi dà opere.

A poco a poco l'opera s'afferma, prende stabile dimora, s'allarga, si moltiplica.

Ma egli non è ancor pago; crea l'ordine delle suore di Maria Ausiliatrice, fonda istituti, tipografie, cappelle, chiese, compone libri, fonda riviste, manda i suoi seguaci in missione.

Il 31 gennaio 1888 Don Bosco termina la sua vita terrena, quando la Società da lui fondata ha poderosa affermazione ormai in tutto il mondo civile.

Non c'è paese oggi che non conosca quanto la società debba all'opera Salesiana, che veramente è uno dei maggiori coefficenti per la formazione di buoni cittadini, sui quali la Patria può nutrire fondate speranze, perchè soltanto là dove la scienza è sposata alla religione esiste, come affermò Tommaseo, vera civiltà.

Il Papa benedirà il popolo in Piazza San Pietro

ROMA, 27

Il Comitato centrale per l'Anno Santo ha avuto a tutt'oggi segnalazione dell'arrivo a Roma di pellegrinaggi cui partecipano 60.000 persone per assistere il primo aprile alla canonizzazione di don Bosco ed il 2 aprile alla chiusura dell'anno giubilare. Il Comitato sta ora predisponendo, d'accordo con il maestro di camera di S. S., le udienze pontificie dei pellegrini cercando di raggrupparli per lingue affini, dato che essi rappresentano venti diverse lingue.

Il prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Respighi, ha diramato l'*intimatio* per la canonizzazione di Don Bosco, che avverrà domenica. La funzione, che, come è noto, è lunghissima, comincerà alle 8.15. E' già tutto disposto perchè, se il tempo lo permetterà, il corteo esca dal portone di bronzo per entrare nel tempio dall'ingresso centrale della facciata. L'*intimatio* annuncia poi che, dopo la Messa, avrà luogo l'ostensione delle reliquie dalla loggia della Veronica e finalmente che il Papa impartirà la benedizione dalla grande loggia centrale della facciata, al popolo riunito sulla piazza.

Tutto questo insieme di circostanze fa sì che la funzione del giorno di Pasqua sarà una delle più lunghe e complesse di quante mai ne siano state celebrate dai Papi nella basilica vaticana.

Dato l'enorme numero di pellegrini, la basilica per quanto vasta sarà incapace di accoglierli tutti e questa circostanza aggiunta a quella della benedizione finale e dell'uscita del corteo pontificio fa prevedere che nella piazza si troverà riunita anche nelle prime ore del mattino grande folla di fedeli. Perciò sarà provveduto non solo all'impianto di altoparlanti, ma anche alla celebrazione di Messe all'aperto. I due altari verranno probabilmente collocati davanti alle statue di San Pietro e San Paolo.

Dall'India è giunto un pellegrinaggio composto di 450 persone con l'arcivescovo di Madras, il salesiano mons. Mederlot. Un altro pellegrinaggio di Indiani giungerà col prefetto apostolico, padre Mathias, e ne faranno parte anche cinque notabili dell'alto Bramaputra, che parlano italiano e saranno presentati al Duce. L'Argentina sarà rappresentata, oltre che da un folto pellegrinaggio, dagli ambasciatori presso la Santa Sede, l'Italia e la Francia. Saranno pure presenti alla canonizzazione una quindicina di parenti del Santo tanto del ramo diretto quanto del ramo materno, tra cui la pronipote suor Eulalia Bosco, superiora delle suore di Maria Ausiliatrice a Torino.

Il solenne triduo che verrà celebrato nella chiesa del Sacro Cuore in Roma in onore del novello santo avrà come oratori sacri i cardinali Pacelli e Hlond e l'arcivescovo monsignor Salotti. Seguirà immediatamente il triduo a Torino, a Santa Maria Ausiliatrice, nei giorni 5, 6 e 7 aprile e vi parteciperanno, come già è stato detto, i cardinali Hlond, Schuster e Nasalli Rocca. Domenica si svolgerà per le vie di Torino la solenne processione con l'urna contenente il corpo del Santo, e ad essa prenderanno parte sette cardinali, centodieci vescovi e quaranta musiche. Il cardinale Fossati parlerà alla radio per dieci minuti.

Il Cardinale Schuster, come consultore della Congregazione dei Riti si è occupato del processo per la canonizzazione di don Bosco, assisterà alla cerimonia in San Pietro alla testa di un pellegrinaggio milanese.

Colono che ritrova la sorella dopo 36 anni

FIRENZE, 27

Dopo 36 anni il colono Bruno Baldi è riuscito a riabbracciare la sorella Emilia.

Nonostante le più attive ricerche egli non era mai riuscito a rintracciare la sorella, dalla quale si era allontanato fin dall'età di quattro anni, e che credeva morta. L'altra mattina il Baldi si presentava all'ufficio anagrafe del comune, dicendo di volersi scrivere tra la popolazione residente a Firenze, essendosi qui trasferito. All'impiegato il contadino raccontava le vicende della propria famiglia e le ricerche fatte per rintracciare la sorella. L'impiegato sfogliò allora il registro e potè dare la lieta nuova che la donna era viva e vegeta ed abitava in via Rifredi, dove poco dopo il colono si presentava.

E' superfluo descrivere la scena che ne seguì: con immensa commozione, il Baldi si gettava fra le braccia della sorella.

Sommari di Riviste

* E' uscito il n. 22 del 25 marzo 1934 XII di **Quadrivio»** grande settimanale letterario romano, con il seguente sommario:

Marcello Gallian: Approvate voi la lista...?»; Giulio Cogni: Razza e sangue; Rodolfo De Mattei: Occasioni: «Un paese troppo famoso»; F. Formigari: Anno ventidue; Argo: Taccuino di Arno Borghi: consensi e dissensi; Luigi Chiarini: Celebrazioni marchigiane; Zucca: Sega e pialla, pialla e sega; Due pagine dedicate alla Polonia, a cura di Ettore Settanni; G. Ciaceri: Plutarco e Policarpo (Racconto); Gino Magno: Due Poesie; Nicola Vernieri: Notturno (lirica); Claudio Allari. Gioioso presagio (lirica) Giuseppe Cipparone: Libri per ragazzi; La V Mostra Sindacale a Napoli; G. P.: Mostre Romane; Lettere dalla Provincia; P. Tomei: Il Beato Angelico; Notiziario Musicale; Notiziario Artistico; Bocca della Verità: 25 illustrazioni.

SPIGOLATURE

Il monumento che la nazione tedesca ha deciso di innalzare a Riccardo Wagner e per il quale il Cancelliere Hitler ha posto il 6 corrente la prima pietra, sarà inaugurato il 22 maggio 1936. L'idea di erigere un monumento al grande musicista risale all'anno stesso della sua morte 1883. Fu fondato un comitato, fu bandito un concorso, ma non si addiveniva ad alcun risultato. Nel 1904 l'incarico di presentare il progetto fu affidato a Massimiliano Klinger, scultore, pittore e disegnatore. Ma gli anni passarono e l'artista non riuscì a mettere insieme nulla di attuabile. Quale località fu dapprima presa in considerazione la piazza del Teatro Vecchio prossima alla case dove Wagner nacque; in seguito si pensò al largo che si stende vicino alla chiesa di San Matteo e parve che ci si volesse decidere per questo punto, talchè vi fu collocato un piedistallo preceduto da una scalea. Alla morte di Klinger avvenuta nel 1926, per tutto monumento si vedeva un gran blocco di marmo due lati del quale recavano altorilievi e un piccolo modello in gesso: inoltre gli avanzi d'un abbozzo in terra della statua di Wagner chè avrebbe dovuto essere alta cinque metri. Di esso si salvò la testa che venne più tardi fusa in bronzo e della quale si custodisce un esemplare al museo di Belle Arti di Lipsia. Nel 1928 lo zoccolo fu trasportato al Giardino delle Palme. La parte superiore comprende tre figure di donne, allegorie dell'Arte. Su uno dei lati si vedono Sigfrido, Mime e il Drago; sull'altro Parsifal e Kundry in rilievo. In un primo momento si pensò di far eseguire la statua secondo i disegni del Klinger, ma non si trovò alcun artista che volesse accettare l'incarico. Soltanto nel dicembre 1932 fu ripreso il progetto di erigere a Wagner un monumento nazionale. Le autorità municipali bandirono un concorso. Vi presero parte 654 artisti. La scelta si posò su Emilio Hipp di Stoccarda, il cui bozzetto presentava un possente blocco in forma di altare con degli altorilievi ai lati. Il monumento sorgerà non lungi dalla le rive dell'Elster e sarà circondato da una vasta spianata libera nella quale folti gruppi di alberi dovranno offrire un romantico sfondo di verde. Perciò il monumento non avrà il suo aspetto definitivo che fra una quarantina d'anni. Lo zoccolo sarà di marmo tedesco rosso e bianco. Invece degli altorilievi in bronzo, le figure allegoriche saranno scolpite nella pietra. Esse rappresenteranno motivi e personaggi delle opere del Maestro. Il Cancelliere Hitler che si interessa personalmente alla esecuzione del lavoro ha deciso che esso sia battezzato col nome di «monumento nazionale del popolo tedesco per Riccardo Wagner». I fondi occorrenti verranno raccolti con sottoscrizioni e collette nonchè mediante la vendita a milioni di esemplari di una artistica targhetta di bronzo recante il profilo del grande poeta-musicista.

*

I grandiosi lavori della «Metropolitana» di Mosca la prima del genere in Russia, sono quasi ultimati e gli ingegneri dirigenti sperano di inaugurare il servizio in ottobre. La ferrovia comprende due linee lunghe complessivamente circa dodici km.; una congiunge il sobborgo di Sokolnikj al Parco di Cultura, l'altra l'Hotel Nazionale al Mercato Smolenskj, ed i tragitti si compiranno in un massimo di diciasette minuti mentre attualmente con le linea tramviarie occorre un'ora e quindici minuti. La nuova metropolitana sarà una delle più perfette d'Europa, avendo i tecnici ed i progettisti studiato lungamente le ferrovie sotterranee di Londra, Parigi, Berlino e Barcellona ed applicato tutti i più moderni dispositivi di sicurezza. Nella costruzione che ha dato luogo alla soluzione di numerosi problemi e che è stata spesso avversata dalle acque del fiume sotterraneo Naglinka, e da zone torbose che sono state prosciugate con speciali processi chimici, hanno lavorato squadre di oltre trentamila operai tra cui moltissimi operai specializzati delle miniere carbonifere del Dontz.

*

A Buenos Ayres, capitale Argentina, si afferma che l'Italia è al primo posto nelle statistiche del traffico passeggeri da Buenos Ayres, durante l'anno 1933. Il traffico passeggeri è esercitato in quel porto da 19 compagnie, delle quali 2 appartengono all'Italia, 3 alla Germania, 5 all'Inghilterra, 3 alla Francia, 2 agli Stati Uniti ed una per ciascuno di questi quattro paesi, Spagna, Giappone, Belgio, Olanda. Nel 1933 queste compagnie hanno imbarcato 52.505 passeggeri, dei quali 16.400 su navi italiane in 39 viaggi; 13.174 passeggeri su navi tedesche con 63 viaggi; 8.183 passeggeri su navi inglesi con 165 viaggi; 5.569 passeggeri sp unavi spagnole con 25 viaggi; 5.448 passeggeri su navi francesi con 53 viaggi; 1.771 paseggeri su navi americane con 52 viaggi; 1.028 pasegsgeri su navi olandesi con 17 viaggi; 553 passeggeri su navi belghe con 22 viaggi; 371 passeggeri su navi giapponesi con 16 viaggi. Da questo elenco si deduce che il primo posto, per quanto si riferisce al numero di passeggeri trasportati, spetta all'Italia con il 31 per cento sul traffico totale.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Unione Industriale F[illegible]sta della Provincia di Venezia (quale IV. versamento) L. 30.000; Un Gruppo di Postelegrafonici in occasione della celebrazione del XV. anniversario della fondazione dei Fasci L. 56.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Concorso per il monumento ai Caduti fascisti

La Federazione dei Fasci di Combattimento, riportandosi alla relazione sul risultato del concorso, a suo tempo pubblicata, ricordando che furono assegnati premi di incoraggiamento ai progetti segnati con i motti: « Sette Martiri », « Presente », « Julius » oltre che a quello dell'architetto Renato Roncato, invita gli autori dei suddetti progetti a segnalare il rispettivo nome, qualora desiderassero percepire il premio assegnato.

Gruppo di Lido

Conversazione. — Oggi, mercoledì 28, alle ore 21 il prof. Donato De Francesco terrà una conversazione, illustrata con proiezioni, su « Colonie e campi solari nella profilassi antitubercolare ». L'ingresso è libero a tutti. I Fascisti sono tenuti ad intervenire.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Penso Luigi fu Giuseppe del F.G.C. di Dorsoduro: Sospeso dai F.G.C. per mesi uno per il seguente motivo: « Rispondeva presente per un compagno assente all'istruzione premilitare ».

Bigai Pietro di Oreste, Cusan Adelio di Antonio, Frassetto Orlando di Antonio, Gonella Basilio di Giovanni, Pinel Caterino di Antonio, Pinel Giovanni di Antonio, Tondello Giuseppe di Matteo, Vettori Pietro di Pietro, dei F.G.C. di S. Stino di Livenza, radiati dai F.G.C. per il seguente motivo: « Non si sono mai presentati alle adunate, nè si sono curati di tesserarsi ».

Lamberti Nicolò di Riccardo, Lucchini Luigi di Luigi dei F.G.C. di Pramaggiore, radiati dai F.G.C. perchè: « Elementi indesiderabili ».

Pasotto Antonio di Francesco dei F.G.C. di Pramaggiore, radiato dai F.G.C. per il seguente motivo: « Elemento insofferente di disciplina indesiderabile ».

Gruppo Universitario Fascista

Torneo di Tennis - Studenti medi. — Domani, giovedì, avrà inizio il torneo a squadre per studenti medi.

I Fiduciari delle Scuole interessate e giocatori dovranno trovarsi mercoledì, alle ore 18.30, in Sede per l'estrazione e per le ultime disposizioni.

Si prega chi non l'avesse ancora fatto, di procedere con sollecitudine all'iscrizione delle squadre.

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli scultori iscritti che a questo Sindacato è visibile il bando di concorso per la statua della Giustizia da collocarsi sul frontone del nuovo Palazzo di Giustizia di Milano.

Un elogio dell'Ammiraglio a due bravi marinai

L'ordine del giorno del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico reca il seguente elogio dell'Ammiraglio Ponza di San Martino:

« Nella notte del 18 corrente mese, il marinaio Franco Lindo, matricola 40429, e il silurista Perrone Giuseppe, matricola 41002, entrambi di guardia sulla R. Torpediniera *Grado*, avendo udito delle grida di aiuto, mettevano prontamente in mare una imbarcazione e traevano in salvo un uomo che stava per annegare.

« Elogio detti militari per la prontezza e lo slancio dimostrati ».

Studenti ungheresi ospiti del Guf di passaggio per Venezia

Sono giunti sabato scorso a Venezia, provenienti da Budapest, una quindicina di studenti ungheresi, venuti in Italia per visitare il nostro Paese e per ricambiare la visita ad essi fatta lo scorso anno dai nostri Camerati del G.U.F. di Rieti, di cui sono ospiti.

Sono tutti studenti universitari, scelti tra i migliori di tutta l'Ungheria e inviati in Italia a rappresentare la gioventù studiosa del loro paese.

Fanno parte della comitiva un noto artista ungherese, espositore con successo nella scorsa Triennale di Milano, ed il sig. Stefano de Csordàs, corrispondente dell'importante giornale ungherese « Felsömagyarország ». Li accompagna il dott. Kertesz Gyula, una simpaticissima figura di studioso.

Nella loro breve visita della città furono accompagnati da alcuni Camerati del nostro G.U.F., ai quali espressero la loro ammirazione per Venezia e la loro sincera amicizia per l'Italia e per il suo Capo.

Domenica, nel pomeriggio, sono partiti per Milano, di dove poi ripartiranno per Roma e Napoli.

I premi per la Mostra Canina

E' uscito in elegante veste tipografica il regolamento-programma della II. Mostra Nazionale Canina che avrà, com'è noto, il suo svolgimento in Giardinetto Reale dal 21 al 22 aprile p. v.

Il Comitato ordinatore è così composto: Presidente: conte Giuseppe De Reali. Membri: comm. Ferruccio Asta, prof. Italico Brass, prof. Astolfo De Maria, dott. Mario Franchi, cap. Antonio Venturini.

Segretario tecnico: dott. Tullio Da Re. Segretario amministrativo: cap. Guglielmo Manzini. Medico veterinario: dott. Tullio Da Re.

Giudici: Mr. Jules Lévita, dott. Fabio Cajelli, dott. comm. Giuseppe Solaro.

I premi d'onore sono i seguenti: Coppa offerta da S. A. R. il Duca di Genova al miglior soggetto esposto. (L'assegnazione verrà fatta dai signori Giudici riuniti).

Quali premi speciali, oltre ad un dono offerto da S. E. il Capo del Governo, sono in palio i seguenti:

Coppa Co. Volpi di Misurata al migliore cane da ferma tedesco.

Targa conte Brasavola De' Massa al migliore Alano.

Coppa co. Leo De Lazzara al miglior gruppo di Fox-terrier a pelo ruvido.

Coppa contessa De Reali al migliore Fox-terrier a pelo ruvido (maschio).

Coppa Conte Visconti di Modrone al miglior Cocker Spaniel.

Coppa Comm. Gaggia al miglior Pekinese.

Coppa Marchese Roi al miglior cane da ferma inglese.

Coppa Baronessa Treves Dei Bonfili al miglior cane da ferma continentale.

Coppa Conte Giuseppe Visconti al miglior Fox-terrier a pelo ruvido (femmina).

Premi di nuova istituzione 1934: Coppa Baronessa Alvisi al migliore fra i cani da ferma italiani.

Coppa al migliore fra i cani da riporto e cerca (esclusi i Cacker Spaniels).

Coppa al migliore fra i cani da seguito.

Coppa Conte De Reali al miglior Fox-terrier a pelo liscio.

Coppa Miss Jenning al migliore fra i Terriers (esclusi i Fox).

Coppa Co.ssa Rina Castelli al migliore fra i cani di lusso (esclusi i Pekinesi).

Coppa al migliore fra le razze di utilità (esclusi gli Alani).

Coppa al migliore fra i cani da corsa.

Coppa Mr. Jules Lévita al migliore Fox Terrier senza distinzione di varietà e sesso appartenente ad allevatore italiano.

Coppa Signora Mary Cooper Hemsts Miccarte al migliore soggetto iscritto in classe Veneta delle categorie delle Sezioni I da ferma, II di riporto e da cerca, III da seguito.

Coppa Comune di Venezia al miglior soggetto iscritto in Classe Veneta delle categorie delle Sezioni: IV da tana, V da corsa, VI di utilità, VII di lusso.

Premi con assegnazione definitiva — 40 e più premi rappresentati da Coppe e oggetti artistici offerti da Enti e privati verranno assegnati individualmente.

Premi in denaro — Cani da ferma (Sez. I) al miglior gruppo lire 400. Cani da riporto e cerca e da seguito (Sez. II e III) al miglior gruppo L. 400. Cani da tana (Sez. IV) al miglior gruppo L. 400. Cani da corsa e utilità (Sez. V e VI) al miglior gruppo L. 400. Cani di lusso (Sez. VII) al miglior gruppo L. 400.

Premi per ogni classe — 1. Premio medaglia vermeille; 2. Premio medaglia argento; 3. Premio medaglia di bronzo. Menzione onorevole speciale riservata (M.O.S.R.); Menzione onorevole speciale (M.O.S.); Menzione onorevole (M.O.).

Per le classi Campioni e di Muta le rispettive medaglie saranno di mm. 35 di diametro. Per le classi libera, di coppia e di gruppo mm. 28 di diametro. Per le altre classi mm. 23 di diametro.

Per le classi cuccioloni non verranno assegnati premi ma solo diplomi con la qualifica attribuita dal Giudice.

I diplomi pei singoli verranno rilasciati a richiesta dietro versamento di L. 10 ciascuno.

I giudici sono autorizzati al rilascio dei C.A.C. nazionali.

Segue, nella pubblicazione, il regolamento già da noi a suo tempo illustrato.

Facilitazioni speciali. — Le Ferrovie dello Stato concedono una speciale riduzione del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno per gli espositori e del 50 per cento per il trasporto dei cani. I documenti per ottenere tali riduzioni saranno inviati dalla segreteria della Mostra a richiesta degli interessati. La tessera di riconoscimento ferroviaria vale anche per l'ingresso alla Mostra.

Sui servizi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare (vaporini), saranno concessi a tutti gli espositori e ai loro cani, biglietti gratuiti sia per l'andata che per il ritorno. Tali biglietti saranno consegnati e inviati agli espositori all'atto della iscrizione.

La Mostra dei fiori rimandata al maggio

Il Comitato ordinatore della I.a Mostra Nazionale di Fiori Recisi ha stabilito che a modifica di quanto era già stato stabilito dal regolamento della Mostra stessa, questa venga svolta nei giorni 4, 5 e 6 maggio p. v. anzichè dal 25 al 29 aprile com'era stato precedentemente stabilito.

Il provvedimento è dovuto a imprescindibili ragioni tecniche.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della cugina Carolina Coletti l'avv. Gio. Batta Coletti offre al Tempio Votivo del Lido L. 50.

Il corso per direttrici di Colonia all'Opedale al Mare

Ieri mattina all'Ospedale al Mare, venne inaugurato il Corso per direttrici ed assistenti di colonia, voluto anche quest'anno dall'Ente Opere Assistenziali ed anche questo anno realizzato in quel magnifico ambiente, grazie alla generosa collaborazione del Presidente gr. uff. prof. Antonio Garioni. Il gr. uff. Garioni infatti, oltre a mettere a disposizione del Corso il corpo insegnante e le aule, offre alle allieve una signorile ospitalità.

La cerimonia di apertura si è svolta in forma semplice e breve. Oltre al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, Presidente dell'E.O.A., presenziano il gr. uff. Garioni, il dott. Antonio Dian Vice-Presidente dell'Ospedale, Donna Giulia Beer, la signora dott. Agnese Suppiej, la sig.na Pomarici in rappresentanza della co. Vendramina Brandolin Marcello, il dott. Bearzi per il Fiduciario del Gruppo Fascista di Lido, la sig.ra Bisio Fiduciaria del Fascio Femminile di Lido, la co. Zacco; il dott. Lolli direttore dell'Ospedale, il prof. De Francesco, il prof. Magni, il prof. Marcon, il prof. Mario Gallo.

Le allieve in numero di 105, di cui una cinquantina della provincia, sono tutte presenti.

Dopo il saluto al Duce, il prof. De Francesco ringrazia le autorità per il loro intervento e porge il benvenuto alle ospiti, dicendosi lieto, anche a nome dell'intero Corpo sanitario, di mettere a loro disposizione la propria esperienza medica e pratica, sia pure in brevi lezioni, ma sufficienti tuttavia a fornire ogni allieva di quelle nozioni medico-amministrative assolutamente necessarie nelle Colonie.

Al magnifico risultato delle colonie organizzate dal Regime nell'anno XI, ha certamente contribuito la preparazione tecnica delle direttrici e delle assistenti: nella ventura stagione i risultati dovranno essere anche più brillanti.

Ritorno col pensiero — dice il prof. De Francesco — agli anni della mia lontana infanzia; chi si occupava allora dell'assistenza ai bimbi del popolo? Dov'erano allora la fede e l'affetto che rendono oggi così caldi e familiari questi nidi di fanciullezza? Non solo nella scuola i nostri bimbi trovano oggi una appassionata ed amorosa assistenza, ma anche nelle vacanze ricevono un dono di salute e di gioia nelle colonie organizzate dal Regime. E poichè tutto rapidamente si evolve e si perfeziona, ecco sorgere, accanto alle Colonie, la necessità di questi Corsi per direttrici ed assistenti, onde garantirne il sempre migliore funzionamento tecnico e morale.

Il prof. De Francesco chiude con un pensiero reverente e grato alla memoria del prof. Giulio Ceresole, già direttore del Corso ed apostolo delle cure marine.

Il Segretario Federale, ringrazia il gr. uff. Garioni per la generosa ospitalità ed il personale per la sua gentile collaborazione, augura proficui risultati alle allieve e dichiara aperto il Corso.

Nel pomeriggio seguirono le lezioni di profilassi antitubercolare del dott. Lolli, di climatologia del prof. De Francesco e di ginnastica del prof. Gallo.

Per oggi mercoledì, è fissato il seguente programma: 8-9 prof. Gallo, ginnastica; 9-10 prof. Magni, indicazioni; 10-11 prof. Marconi, pronti soccorsi; 15-16 prof. De Francesco, elioterapia; 16-17 dott. Lolli, organizzazione; 17-18 dott. Bearzi, amministrazione e contabilità.

Trasporto del Corpo di S. Eliodoro a Torcello

Lunedì 19 marzo si è costituito il Comitato esecutivo per i festeggiamenti nei giorni 27, 28 e 29 aprile in occasione del ricollocamento del Corpo di Sant'Eliodoro, Vescovo di Altino, nella sede primitiva, ritornata al pristino splendore per merito della solerte R. Sovrintendenza ai Monumenti.

Il comitato resta così costituito: Contessa Amelia de Reali presidente, sig.na Maria Conte, sig.na Fausta de Lena segretaria, e signori: Augusto Benedetti presidente, Renato Tagliapietra cassiere, Guido Ficotto, Mario de Lena, Noè Primo vicepresidenti; G. Angiolio, A. Barbierato, A. Bortoletto, V. Bortoluzzi, G. de Lena, C. Fratin, C. Redo, P. Sacroman, A. Topan; a segretario fu eletto lo studente universitario Bruno Tagliapietra.

Sono già pervenute generose offerte, delle quali sarà pubblicato l'elenco.

DIARIO SACRO

28. Mercoledì Santo; con la commemorazione di S. Giovanni da Capistrano dei Minori Francescani nel 1436. — Stazione a Roma: a S.ta Maria Maggiore; — a Venezia: a S. Marco, dove alle 9.30 vi è Messa solenne, col canto del Passio scritto da S. Luca e poi Vespero; alle 17.30 Compieta e Mattutino delle tenebre. Interviene S. Em. il Card. Patriarca — Nelle chiese parocchiali dopo l'ultima Messa si fa la visita settimanale e si dà la benedizione; alla sera, circa alle 19 Mattutino delle Tenebre.

Musica sacra a San Marco

Mercoledì Santo: Al Mattutino delle Tenebre - Ore 17.45: 9 Responsori a 3 c. d. L. Perosi.

Alle Laudi: Cant. Benedictus a 4 c. d. - G. P. da Palestina (1525-1594) — «Christus» a 4 v. d. - M. Tosi — Ps. «Miserere» a 4 v. d. L. Perosi.

Corsi Premilitari di Venezia

Ordine di adunata. - Tutti i premilitari che non hanno sostenuto gli esami domenica 25 u. s. dovranno trovarsi alle ore 9 precise di giovedì 29 c. m. in Caserma Manin.

Tutti i signori ufficiali e graduati appartenenti al 1.o Corso di Venezia dovranno trovarsi giovedì alle ore 21 in Caserma Manin per conferire con il sig. direttore del Corso.

L'arrivo del Duca d'Aosta con l'"Ausonia,,

Ieri mattina alle 8.45 a bordo dell'*Ausonia*, il superbo piroscafo del Lloyd Triestino, è giunto da Luxor S. A. R. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. A ricevere l'Augusto ospite, che era accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Volpini, erano sul pontile del Lloyd Triestino S. E. il Prefetto cav. di gr. croce dott. Guido Beer, il comandante del Porto colonnello Lami, il direttore del Lloyd Triestino per la sede di Venezia comm. Berghinz, oltre a molti funzionari della stessa sede.

Prima di lasciare il piroscafo, il Duca d'Aosta è stato ossequiato dal comandante di bordo e da tutti i suoi ufficiali, quindi, dopo un cordiale colloquio con S. E. il Prefetto e con le altre personalità presenti, è sceso in una lancia della R. Marina per recarsi al Piazzale Roma da dove è partito in auto alla volta di Miramare.

I cittadini che riconobbero il Principe Sabaudo, gli hanno esternato i sensi della loro deferente devozione ed era nel loro muto omaggio il senso di esultanza per le tranquillanti condizioni di salute di S. A. R. Anna di Francia Aosta, per la quale Venezia ha trepidato in questi giorni, innalzando preghiere per l'auspicatissima sua guarigione.

L'*Ausonia*, dopo aver sbarcato passeggeri e una certa quantità di merce, è ripartito in serata per Trieste.

L'arrivo del "Milwankee,,

Ieri alle ore 16.50, trainato dai rimorchiatori della Panfido entrava in bacino di San Marco per ormeggiarsi davanti la Piazzetta, il transatlantico « Milwankee » dell'Hamburg Amerika Line, dal quale sono scesi 550 turisti che hanno percorso la crocera Adriatico-Mediterraneo.

Il bellissimo e lussuoso piroscafo sosterà, come dicemmo ieri, a Venezia fino al giorno 29, per imbarcare altri turisti e che ripeteranno il viaggio ora terminato.

La morte del comm. Attilio Damiani

Ieri sera, alle ore 19, è morto a Roma, nella clinica delle Suore di San Carlo di Nancy in Via Aurelia, il comm. Attilio Damiani di Venezia.

La tristissima notizia sparsasi jersera a tarda ora in città ha destato la più dolorosa impressione. Il comm. Attilio Damiani era una figura notissima nella nostra città. Commerciante molto stimato, persona distintissima sotto tutti i rapporti, il comm. Damiani era circondato dalla generale simpatia non soltanto per la sua perfetta probità di uomo d'affari, ma anche per la squisita cortesia dei suoi modi, per la sua sorridente bontà, per il carattere tipicamente e argutamente veneziano del suo tratto.

Egli aveva ricoperto numerose cariche nelle istituzioni benefiche della città, ed era stato per alcun tempo Presidente del Casino di Commercio; dal 1919 era Console, e dal 1930 Console Generale d'Austria in Venezia.

Il comm. Damiani, che godeva abitualmente di ottima salute, ed aveva un aspetto ancora giovanile, malgrado i suoi 66 anni d'età, soggiornava da alcune settimane a Roma, dove gli era occorso un malaugurato incidente automobilistico, nel quale aveva riportato una leggera ferita alla fronte. Perciò era stato ricoverato nella clinica delle Suore di San Carlo di Nancy in Via Aurelia, donde era stato dimesso, completamente guarito, il 19 corrente, dopo pochi giorni di degenza.

Ma alla mezzanotte di sabato scorso il comm. Damiani dovette essere nuovamente ricoverato d'urgenza nella stessa clinica, essendo stato colto da un improvviso e violento attacco di appendicite. Malgrado il pronto intervento chirurgico, essendosi dichiarata la peritonite, il povero comm. Damiani ha dovuto soccombere.

La consorte, signora Damiani-Giorgio, avvertita telegraficamente delle gravi condizioni del marito, è arrivata appena in tempo per raccoglierne l'ultimo respiro.

La salma di Attilio Damiani sarà trasportata a Venezia.

Alla desolata vedova esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Pellegrini e turisti

Ieri alle ore 14.6 sono giunti da Budapest 58 turisti magiari, che si sono recati ad alloggiare alla Pensione Budapest.

Alle 17.58 sono giunti da Trieste 22 studenti svizzeri che si sono recati al Terminus.

Alle 21.39 è giunto con un treno speciale un pellegrinaggio spagnuolo proveniente da Firenze e composto di 208 persone che si sono recate in gondola nei vari alberghi della città.

Il prezzo delle uova

A seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa nella seduta del 19 Gennaio 1934 XII, il Municipio comunica di avere accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di lire 0.50 al paio a partire da domani mercoledì.

Istituto Fascista di Cultura

La Conferenza di E. di Miklòs

Iersera, alle 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, gremita di un eletto pubblico, il dr. Elmer di Miklòs, segretario generale del Consiglio nazionale ungherese del Turismo, aderendo gentilmente all'invito rivoltogli dalla presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « L'arte del viaggiare ».

L'illustre oratore esordisce con una breve esaltazione di Venezia, quale meta prediletta del turismo internazionale, e rileva come sia un onore per i magiari che la loro capitale, Budapest, porti l'appellativo di Venezia del Danubio.

Venezia — egli dice — possiede tutti i requisiti che le permettono un posto eminente nel campo turistico; rimane eterna la sua visione nella mente del turista.

Il desiderio di viaggiare è in tutti noi, si rivela sin dall'infanzia, ma pochi sono poi quelli che educano questa passione, che si procurano una preparazione spirituale per i viaggi che compieranno.

Il dott. Miklòs vuol dimostrare che una delle qualità essenziali di chi vuol viaggiare è la scelta del compagno, scelta molto difficile, poichè rare volte si fugge dalla terribile sorte di avere un compagno che non abbia mai un pò di aureo silenzio. Vi sono poi due modi di viaggiare e due qualità di turisti, cioè chi si prepara il piano delle città e dei luoghi da visitare, e chi si affida alla sorte del caso. E' difficile dire chi abbia ragione, infatti per chi viaggia oggi per l'Italia di Mussolini, qualsiasi guida straniera è inutile e tali sono ad esempio le trasformazioni di Roma, che poco si saprebbe orientare col suo Baedecker alla mano. Non bisogna negare però la ragione anche a chi è accurato nella preparazione del suo itinerario.

Goethe si era preparato per molti decenni al suo viaggio in Italia, attraverso una copiosa corrispondenza; stando a Weimar conosceva già la pianta di Roma. Le mirabili descrizioni ch'egli ci lasciò nei suoi « Reisebilder » dimostrano certo che la sua pedanteria non fu punto dannosa.

L'oratore sostiene la necessità di un compagno di viaggio, anche per integrare talvolta quelle che sono le lacune della nostra educazione scolastica, e conclude: Noi magiari venendo in Italia proviamo le carezze di un'anima amica, sentiamo che solo il vostro Paese può conoscere il nostro dolore, perchè il nostro presente è il vostro passato, speriamo che il nostro avvenire sia pari alla gloria della Rivoluzione Fascista.

La fine dell'interessante lezione fu accolta da un caloroso applauso.

Al Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, nel Circolo Donne Professioniste ed Artiste, il dott. E di Miklòs ha partecipato al consueto the settimanale. Il dr. Miklòs si è intrattenuto in lieta conversazione con le socie, trattando argomenti vari del turismo internazionale, ed esprimendo la sua ammirazione per l'opera del Duce e del Fascismo.

Il prof. Don Lachin all'Istituto di Cultura

Questa sera, alle 21, nella sala dell'Ateneo il prof. dott. don Enrico Lachin terrà l'annunciata conferenza, con la quale si chiude il quinto periodo dell'Istituto Fascista di Cultura, svolgendo il tema: « Il Crocefisso nell'arte ».

I frequentatori delle conferenze sanno come il prof. Lachin, per la sua cultura storica e artistica, per la parola facile e ornata, per la scelta felice delle numerose proiezioni da far passare sullo schermo, riesce sempre a interessare vivamente l'uditorio; e ben comprendono come, per la sua qualità di sacerdote, egli sia particolarmente indicato a illustrare un tema in cui l'arte si sposa al sentimento cristiano. Il suo nome richiamerà quindi un pubblico numeroso ed eletto.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 Marzo 1934 XII.:

Piroscafi a banchina n. 34; in disarmo 4. Totale 38; arrivati n. 2; partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8686 varie 2045. Totale tonn. 10.732.

Imbarcate rinfuse tonn. 280; varie 653. Totale tonn. 933.

Carri caricati n. 335; scaricati 43 Totale carri 378.

Camions caricati n. 60 con tonn. 392; scaricati 7 con tonn. 42. Totale 67 con tonn. 434.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 118, uomini 1136. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

STATO CIVILE DI VENEZIA

27 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 2

Denunciati morti: 0 - Totale: 10

MATRIMONI: 2

MORTI: 3

Decessi: De Marchi Luigi d'anni 37, cel. manovale; Zaniol Giovanni 34, con. manovale; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Sinigaglia Enrico, commerciante, con Cesana Vanda, impiegata, celibi; Polloni Piero, commesso, con Serrantoni Lina, casalinga.

Riunione dei Presidenti delle Cooperative Edilizie

Oggi, mercoledì 28, alle ore 18.30 precise nella sede della Segreteria Provinciale dell'Ente Naz. Fascista della Cooperazione, San Canciano 5999, segue una adunanza della Consulta della Cooperazione Edile e delle Cooperative dipendenti. In essa saranno esaminati i problemi riguardanti tutto il movimento cooperativo edilizio della città e della provincia e il coordinamento necessario per le varie iniziative, atte a potenziare ed incrementare il movimento stesso, in dipendenza anche ai voleri del Duce chiaramente espressi nello storico discorso tenuto all'Assemblea Quinquennale del Regime.

A tale importante riunione interviene il dott. Cristiano Focarile, Segretario nazionale della Federazione delle Cooperative Edilizie.

Coloro che hanno ricevuto l'invito non devono mancare.

Assemblea dei gondolieri

Tutti i gondolieri, che fanno parte della Mutua aderente all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, devono ricordarsi di intervenire compatti all'assemblea della stessa che avrà luogo domani, giovedì 29, alle ore 16 in prima convocazione e alle ore 17 precise in seconda convocazione nei locali della Scuola comunale di San Samuele, gentilmente concessi dal Sig. Podestà.

Un piccolo incendio

I pompieri del Municipio accorsero ieri in fondamenta Soranzo a San Gregorio dove nella casa segnata coll'anagrafico 299 abitata dalla famiglia Scarpa si era incendiata una parete del salottino in seguito al surriscaldamento del tubo della stufa. Danni 600 lire all'incirca.

Con un pezzo di vetro

Ieri mattina colpito da un pezzo di vetro caduto da una finestra sbattuta dal vento, si feriva alla guancia sinistra Fiorina Berton, d'anni 52, abitante a Cannaregio 5394. Essa dovette essere medicata all'Ospedale, ove venne giudicata guaribile in giorni 10.

Si ferisce con la sega circolare

Il falegname Armando Brasi, di anni 39, abitante a Castello 3101, si feriva con la sega circolare alle dita della mano destra mentre si trovava nel laboratorio Muner a Cannaregio 3456. Per tale ferita ricorse all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Un chiodo nell'occhio

Il ferroviere calderaio Ciulla Antonio, d'anni 40, abitante a Verona, lavorando presso il deposito locomotive di Porta Vescovo di quella città, fu colpito all'orbita dell'occhio sinistro da una capocchia di un chiodo che stava piantando nella caldaia di una macchina. Per tale fatto riportò una lesione per cui dovette essere ricoverato al nostro Ospedale dove venne accolto con prognosi riservata.

Cade sui cocci d'una bottiglia

Ieri la piccola Aurora Fregugia, abitante a Castello 3060, cadde in Campo Santa Ternita poggiando la mano sopra un coccio di bottiglia. In tale contingenza riportò una ferita da taglio al palmo della mano sinistra guaribile in giorni sette.

Spaccando la legna

Ieri alle 18.30 il ventenne Ernesto Marinetti, abitante a Cannaregio 5104, mentre attendeva a spaccare della legna da brucio si ferì con la punta di un chiodo riportando una ferita alla mano destra. Guarirà in giorni 15.

Per una spinta

La dodicenne Teresa Bovoleri, abitante a San Polo 2929, avendo ricevuta ieri alle ore 20 una spinta da un ragazzo che correva in campo San Polo, cadde riportando una ferita alla regione parietale sinistra. Guarirà in giorni 15.

Per multe non pagate

Il sessantenne Perini Ettore fu Luigi, abitante all'Asilo dei senza tetto, è stato ieri arrestato dagli agenti di Cannaregio dovendo scontare 18 giorni di carcere comminatigli per multe non pagate.

Il Commissario di San Polo ha arrestato i seguenti individui, i quali hanno da fare i conti con la Giustizia per non aver pagato le multe che dovevano pagare: si tratta di certi Bon Bruno di Pietro, Grassi Giovanni fu Gaspare, Cosma Teresa fu Giuseppe e Gianni Antonio fu Pasquale.

Adunata a Napoli degli Artiglieri

Si ricorda agli artiglieri che il 19, 20 e 21 maggio avrà luogo in Napoli il grande Raduno degli Artiglieri d'Italia; sarà compresa una sosta di un giorno intero a Roma per dar modo agli artiglieri di visitare la Mostra della Rivoluzione e la Capitale.

La tessera-raduno costerà circa L. 35 e darà diritto — oltre al viaggio di andata e ritorno da Napoli e Roma — al numero unico ed alla medaglia ricordo: potranno però intervenire e godere di tutte le agevolazioni relative, soltanto gli artiglieri regolarmente tesserati per il 1934.

Sarà concessa la partecipazione dei famigliari dei camerati, ai quali pure saranno fatte grandi facilitazioni.

Le iscrizioni sono aperte presso la nuova sede sociale a S. Fantin (Calle della Verona 1901) fino a tutto il 31 marzo corr.: si invitano tutti gli artiglieri di Venezia e provincia ad iscriversi sollecitamente perchè anche quest'anno la Sezione veneziana possa intervenire numerosa e compatta. Inoltre il Consiglio direttivo sta studiando la possibilità di effettuare — nell'occasione della fermata a Roma — una visita a Littoria.

La sede sociale è aperta tutte le sere e fino al 31 marzo dalle 21 alle 23 per le prenotazioni al Raduno di Napoli.

La Ditta **DAMIANI & GIORGIO** col più profondo dolore partecipa la morte del suo socio

Comm.

Attilio Damiani

Console Generale d'Austria

avvenuta a Roma oggi nel pomeriggio.

Il trasporto seguirà non appena possibile a Venezia e si darà partecipazione del giorno in cui seguiranno i funerali.

VENEZIA, 27 Marzo 1934 - XII

Il Personale della Ditta **DAMIANI & GIORGIO** col più vivo dolore partecipa la morte del proprio titolare

Comm.

Attilio Damiani

Console Generale d'Austria

avvenuta a Roma oggi nel pomeriggio.

VENEZIA, 27 Marzo 1934 - XII

Soc. An. Litoranea di Elettricità

Sede Legale: S. DONA' DI PIAVE

Cap. Soc. L. 5.600.000 inter. versato

Pagam. Dividendo Esercizio 1933

Si rende noto ai Signori Azionisti che l'Assemblea Generale tenutasi in Venezia il 26 Marzo 1934 - XII, ha deliberato di distribuire un dividendo di Lire 13 per azione.

Tale dividendo è pagabile, a partire dal 3 Aprile 1934 presso lo spett. CREDITO ITALIANO - Sede di Venezia.

Venezia, 27 Marzo 1934 - XII.

Il Consiglio di Amministrazione

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Unione Industriale F ista della Provincia di Venezia (quale IV. versamento) L. 30.000; Un Gruppo di Postelegrafonici in occasione della celebrazione del XV. anniversario della fondazione dei Fasci L. 56.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Concorso per il monumento ai Caduti fascisti

La Federazione dei Fasci di Combattimento, riportandosi alla relazione sul risultato del concorso, a suo tempo pubblicata, ricordando che furono assegnati premi di incoraggiamento ai progetti segnati con i motti: « Sette Martiri », « Presente », « Julius » oltre che a quello dell'architetto Renato Roncato, invita gli autori dei suddetti progetti a segnalare il rispettivo nome, qualora desiderassero percepire il premio assegnato.

Gruppo di Lido

Conversazione. — Oggi, mercoledì 28, alle ore 21 il prof. Donato De Francesco terrà una conversazione, illustrata con proiezioni, su « Colonie e campi solari nella profilassi antitubercolare ». L'ingresso è libero a tutti. I Fascisti sono tenuti ad intervenire.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Penso Luigi fu Giuseppe del F.G.C. di Dorsoduro: Sospeso dai F.G.C. per mesi uno per il seguente motivo: « Rispondeva presente per un compagno assente all'istruzione premilitare ».

Bigai Pietro di Oreste, Cusan Adelio di Antonio, Frassetto Orlando di Antonio, Gonella Basilio di Giovanni, Pinel Caterino di Antonio, Pinel Giovanni di Antonio, Tondello Giuseppe di Matteo, Vettori Pietro di Pietro, dei F.G.C. di S. Stino di Livenza, radiati dai F.G.C. per il seguente motivo: « Non si sono mai presentati alle adunate, nè si sono curati di tesserarsi ».

Lamberti Nicolò di Riccardo, Lucchini Luigi di Luigi dei F.G.C. di Pramaggiore, radiati dai F.G.C. perchè: « Elementi indesiderabili ».

Pasotto Antonio di Francesco del FG.C. di Pramaggiore, radiato dai F.G.C. per il seguente motivo: « Elemento insofferente di disciplina indesiderabile ».

Gruppo Universitario Fascista

Torneo di Tennis - Studenti medi. — Domani, giovedì, avrà inizio il torneo a squadre per studenti medi.

I Fiduciari delle Scuole interessate e giocatori dovranno trovarsi mercoledì, alle ore 18.30, in Sede per l'estrazione e per le ultime disposizioni.

Si prega chi non l'avesse ancora fatto, di procedere con sollecitudine all'iscrizione delle squadre.

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli scultori iscritti che a questo Sindacato è visibile il bando di concorso per la statua della Giustizia da collocarsi sul frontone del nuovo Palazzo di Giustizia di Milano.

Un elogio dell'Ammiraglio a due bravi marinai

L'ordine del giorno del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico reca il seguente elogio dell'Ammiraglio Ponza di San Martino:

« Nella notte del 18 corrente mese, il marinaio Franco Lindo, matricola 40429, e il silurista Perrone Giuseppe, matricola 41002, entrambi di guardia sulla R. Torpediniera *Grado*, avendo udito delle grida di aiuto, mettevano prontamente in mare una imbarcazione e traevano in salvo un uomo che stava per annegare.

« Elogio detti militari per la prontezza e lo slancio dimostrati ».

Studenti ungheresi ospiti del Guf di passaggio per Venezia

Sono giunti sabato scorso a Venezia, provenienti da Budapest, una quindicina di studenti ungheresi, venuti in Italia per visitare il nostro Paese e per ricambiare la visita ad essi fatta lo scorso anno dai nostri Camerati del G.U.F. di Rieti, di cui sono ospiti.

Sono tutti studenti universitari, scelti tra i migliori di tutta l'Ungheria e inviati in Italia a rappresentare la gioventù studiosa del loro paese.

Fanno parte della comitiva un noto artista ungherese, espositore con successo nella scorsa Triennale di Milano, ed il sig. Stefano de Csordàs, corrispondente dell'importante giornale ungherese « Felsömagyarország ». Li accompagna il dott. Kertesz Gyula, una simpaticissima figura di studioso.

Nella loro breve visita della città furono accompagnati da alcuni Camerati del nostro G.U.F., ai quali espressero la loro ammirazione per Venezia e la loro sincera amicizia per l'Italia e per il suo Capo.

Domenica, nel pomeriggio, sono partiti per Milano, di dove poi ripartiranno per Roma e Napoli.

I premi per la Mostra Canina

E' uscito in elegante veste tipografica il regolamento-programma della II. Mostra Nazionale Canina che avrà, com'è noto, il suo svolgimento in Giardinetto Reale dal 21 al 22 aprile p. v.

Il Comitato ordinatore è così composto: Presidente: conte Giuseppe De Reali. Membri: comm. Ferruccio Asta, prof. Italico Brass, prof. Astolfo De Maria, dott. Mario Franchi, cap. Antonio Venturini.

Segretario tecnico: dott. Tullio Da Re. Segretario amministrativo: cap. Guglielmo Manzini. Medico veterinario: dott. Tullio Da Re.

Giudici: Mr. Jules Lévita, dott. Fabio Cajelli, dott. comm. Giuseppe Solaro.

I premi d'onore sono i seguenti: Coppa offerta da S. A. R. il Duca di Genova al miglior soggetto esposto. (L'assegnazione verrà fatta dai signori Giudici riuniti).

Quali premi speciali, oltre ad un dono offerto da S. E. il Capo del Governo, sono in palio i seguenti:

Coppa Co. Volpi di Misurata al migliore cane da ferma tedesco.

Targa conte Brasavola De' Massa al migliore Alano.

Coppa co. Leo De Lazzara al migliore gruppo di Fox-terrier a pelo ruvido.

Coppa contessa De Reali al migliore Fox-terrier a pelo ruvido (maschio).

Coppa Conte Visconti di Modrone al miglior Cocker Spaniel.

Coppa Comm. Gaggia al miglior Pekinese.

Coppa Marchese Roi al miglior cane da ferma inglese.

Coppa Baronessa Treves Dei Bonfili al miglior cane da ferma continentale.

Coppa Conte Giuseppe Visconti al miglior Fox-terrier a pelo ruvido (femmina).

Premi di nuova istituzione 1934: Coppa Baronessa Alvisi al migliore fra i cani da ferma italiani.

Coppa al migliore fra i cani da riporto e cerca (esclusi i Cacker Spaniels).

Coppa al migliore fra i cani da seguito.

Coppa Conte De Reali al miglior Fox-terrier a pelo liscio.

Coppa Miss Jenning al migliore fra i Terriers (esclusi i Fox).

Coppa Co.ssa Rina Castelli al migliore fra i cani di lusso (esclusi i Pekinesi).

Coppa al migliore fra le razze di utilità (esclusi gli Alani).

Coppa al migliore fra i cani da corsa.

Coppa Mr. Jules Lévita al migliore Fox Terrier senza distinzione di varietà e sesso appartenente ad allevatore italiano.

Coppa Signora Mary Cooper Hemets Miccarte al migliore soggetto iscritto in classe Veneta delle categorie delle Sezioni I da ferma, II di riporto e da cerca, III da seguito.

Coppa Comune di Venezia al miglior soggetto iscritto in Classe Veneta delle categorie delle Sezioni: IV da tana, V da corsa, VI di utilità, VII di lusso.

Premi con assegnazione definitiva — 40 e più premi rappresentati da Coppe e oggetti artistici offerti da Enti e privati verranno assegnati individualmente.

Premi in denaro — Cani da ferma (Sez. I) al miglior gruppo lire 400. Cani da riporto e cerca e da seguito (Sez. II e III) al miglior gruppo L. 400. Cani da tana (Sez. IV) al miglior gruppo L. 400. Cani da corsa e utilità (Sez. V e VI) al miglior gruppo L. 400. Cani di lusso (Sez. VII) al miglior gruppo L. 400.

Premi per ogni classe — 1. Premio medaglia vermeille; 2. Premio medaglia argento; 3. Premio medaglia di bronzo. Menzione onorevole speciale riservata (M.O.S.R.); Menzione onorevole speciale (M.O.S.); Menzione onorevole (M.O.).

Per le classi Campioni e di Muta le rispettive medaglie saranno di mm. 35 di diametro. Per le classi libera, di coppia e di gruppo mm. 28 di diametro. Per le altre classi mm. 23 di diametro.

Per le classi cuccioloni non verranno assegnati premi ma solo diplomi con la qualifica attribuita dal Giudice.

I diplomi pei singoli verranno rilasciati a richiesta dietro versamento di L. 10 ciascuno.

I giudici sono autorizzati al rilascio dei C.A.C. nazionali.

Segue, nella pubblicazione, il regolamento già da noi a suo tempo illustrato.

Facilitazioni speciali. — Le Ferrovie dello Stato concedono una speciale riduzione del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno per gli espositori e del 50 per cento per il trasporto dei cani. I documenti per ottenere tali riduzioni saranno inviati dalla segreteria della Mostra a richiesta degli interessati. La tessera di riconoscimento ferroviaria vale anche per l'ingresso alla Mostra.

Sui servizi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare (vaporini), saranno concessi a tutti gli espositori e ai loro cani, biglietti gratuiti sia per l'andata che per il ritorno. Tali biglietti saranno consegnati o inviati agli espositori all'atto della iscrizione.

La Mostra dei fiori rimandata al maggio

Il Comitato ordinatore della I.a Mostra Nazionale di Fiori Recisi ha stabilito che a modifica di quanto era già stato stabilito dal regolamento della Mostra stessa, questa venga svolta nei giorni 4, 5 e 6 maggio p. v. anzichè dal 25 al 29 aprile com'era stato precedentemente stabilito.

Il provvedimento è dovuto a imprescindibili ragioni tecniche.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della cugina Carolina Coletti l'avv. Gio. Batta Coletti offre al Tempio Votivo del Lido L. 50.

Il corso per direttrici di Colonia all'Opedale al Mare

Ieri mattina, all'Ospedale al Mare, venne inaugurato il Corso per direttrici ed assistenti di colonia, voluto anche quest'anno dall'Ente Opere Assistenziali ed anche questo anno realizzato in quel magnifico ambiente, grazie alla generosa collaborazione del Presidente gr. uff. prof. Antonio Garioni. Il gr. uff. Garioni infatti, oltre a mettere a disposizione del Corso il corpo insegnante e le aule, offre alle allieve una signorile ospitalità.

La cerimonia di apertura si è svolta in forma semplice e breve. Oltre al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, Presidente dell'E.O.A., presenziano il gr. uff. Garioni, il dott. Antonio Dian Vice-Presidente dell'Ospedale, Donna Giulia Beer, la signora dott. Agnese Suppiej, la sig.na Pomarici in rappresentanza della co. Vendramina Brandolin Marcello, il dott. Bearzi per il Fiduciario del Gruppo Fascista di Lido, la sig.ra Bisio Fiduciaria del Fascio Femminile di Lido, la co. Zacco; il dott. Lolli direttore dell'Ospedale, il prof. De Francesco, il prof. Magni, il prof. Marcon, il prof. Mario Gallo.

Le allieve in numero di 105, di cui una cinquantina della provincia, sono tutte presenti.

Dopo il saluto al Duce, il prof. De Francesco ringrazia le autorità per il loro intervento e porge il benvenuto alle ospiti, dicendosi lieto, anche a nome dell'intero Corpo sanitario, di mettere a loro disposizione la propria esperienza medica e pratica, sia pure in brevi lezioni, ma sufficienti tuttavia a fornire ogni allieva di quelle nozioni medico-amministrative assolutamente necessarie nelle Colonie.

Al magnifico risultato delle colonie organizzate dal Regime nell'anno XI, ha certamente contribuito la preparazione tecnica delle direttrici e delle assistenti: nella ventura stagione i risultati dovranno essere anche più brillanti.

Ritorno col pensiero — dice il prof. De Francesco — agli anni della mia lontana infanzia; chi si occupava allora dell'assistenza ai bimbi del popolo? Dov'erano allora la fede e l'affetto che rendono oggi così caldi e familiari questi nidi di fanciullezza? Non solo nella scuola i nostri bimbi trovano oggi una appassionata ed amorosa assistenza, ma anche nelle vacanze ricevono un dono di salute e di gioia nelle colonie organizzate dal Regime. E poichè tutto rapidamente si evolve e si perfeziona, ecco sorgere, accanto alle Colonie, la necessità di questi Corsi per direttrici ed assistenti, onde garantirne il sempre migliore funzionamento tecnico e morale.

Il prof. De Francesco chiude con un pensiero reverente e grato alla memoria del prof. Giulio Ceresole, già direttore del Corso ed apostolo delle cure marine.

Il Segretario Federale, ringrazia il gr. uff. Garioni per la generosa ospitalità ed il personale per la sua gentile collaborazione, augura proficui risultati alle allieve e dichiara aperto il Corso.

Nel pomeriggio seguirono le lezioni di profilassi antitubercolare del dott. Lolli, di climatologia del prof. De Francesco e di ginnastica del prof. Gallo.

Per oggi mercoledì, è fissato il seguente programma: 8-9 prof. Gallo, ginnastica; 9-10 prof. Magni, indicazioni; 10-11 prof. Marconi, pronti soccorsi; 15-16 prof. De Francesco, elioterapia; 16-17 dott. Lolli, organizzazione; 17-18 dott. Bearzi, amministrazione e contabilità.

Trasporto del Corpo di S. Eliodoro a Torcello

Lunedì 19 marzo si è costituito il Comitato esecutivo per i festeggiamenti nei giorni 27, 28 e 29 aprlie in occasione del ricollocamento del Corpo di Sant'Eliodoro, Vescovo di Altino, nella sede primitiva, ritornata al pristino splendore per merito della solerte R. Sovrintendenza ai Monumenti.

Il comitato resta così costituito: Contessa Amelia de Reali presidente, sig.na Maria Conte, sig.na Fausta de Lena segretaria, e signori: Augusto Benedetti presidente, Renato Tagliapietra cassiere, Guido Ficotto, Mario de Lena, Noè Primo vicepresidenti; G. Angiolio, A. Barbierato, A. Bortoletto, V. Bortoluzzi, G. de Lena, C. Fratin, C. Redo, P. Sacroman, A. Topan; a segretario fu eletto lo studente universitario Bruno Tagliapietra.

Sono già pervenute generose offerte, delle quali sarà pubblicato l'elenco.

DIARIO SACRO

28. Mercoledì Santo; con la commemorazione di S. Giovanni da Capistrano dei Minori Francescani nel 1436. — Stazione a Roma: a S.ta Maria Maggiore; — a Venezia: a S. Marco, dove alle 9.30 vi è Messa solenne, col canto del Passio scritto da S. Luca e poi Vespero; alle 17.30 Compieta e Mattutino delle tenebre. Interviene S. Em. il Card. Patriarca — Nelle chiese parocchiali dopo l'ultima Messa si fa la visita settimanale e si dà la benedizione; alla sera, circa alle 19 Mattutino delle Tenebre.

Musica sacra a San Marco

Mercoledì Santo: Al Mattutino delle Tenebre - Ore 17.45: 9 Responsori a 3 c. d. L. Perosi.

Alle Laudi: Cant. Benedictus a 4 c. d. - G. P. da Palestina (1525-1594) — «Christus» a 4 v. d. - M. Tosi — Ps. «Miserere» a 4 v. d. L. Perosi.

Corsi Premilitari di Venezia

Ordine di adunata. - Tutti i premilitari che non hanno sostenuto gli esami domenica 25 u. s. dovranno trovarsi alle ore 9 precise di giovedì 29 c. m. in Caserma Manin.

Tutti i signori ufficiali e graduati appartenenti al 1.o Corso di Venezia dovranno trovarsi giovedì alle ore 21 in Caserma Manin per conferire con il sig. direttore del Corso.

L'arrivo del Duca d'Aosta con l'"Ausonia,,

Ieri mattina alle 8.45 a bordo dell'*Ausonia*, il superbo piroscafo del Lloyd Triestino, è giunto da Luxor S. A. R. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. A ricevere l'Augusto ospite, che era accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Volpini, erano sul pontile del Lloyd Triestino S. E. il Prefetto cav. di gr. croce dott. Guido Beer, il comandante del Porto colonnello Lami, il direttore del Lloyd Triestino per la sede di Venezia comm. Berghinz, oltre a molti funzionari della stessa sede.

Prima di lasciare il piroscafo, il Duca d'Aosta è stato ossequiato dal comandante di bordo e da tutti i suoi ufficiali, quindi, dopo un cordiale colloquio con S. E. il Prefetto e con le altre personalità presenti, è sceso in una lancia della R. Marina per recarsi al Piazzale Roma da dove è partito in auto alla volta di Miramare.

I cittadini che riconobbero il Principe Sabaudo, gli hanno esternato i sensi della loro deferente devozione ed era nel loro muto omaggio il senso di esultanza per le tranquillanti condizioni di salute di S. A. R. Anna di Francia Aosta, per la quale Venezia ha trepidato in questi giorni, innalzando preghiere per l'auspicatissima sua guarigione.

L'*Ausonia*, dopo aver sbarcato passeggeri e una certa quantità di merce, è ripartito in serata per Trieste.

L'arrivo del "Milwankee,,

Ieri alle ore 16.50, trainato dai rimorchiatori della Panfido entrava in bacino di San Marco per ormeggiarsi davanti la Piazzetta, il transatlantico « Milwankee » dell'Hamburg Amerika Linie, dal quale sono scesi 550 turisti che hanno percorso la crocera Adriatico-Mediterraneo.

Il bellissimo e lussuoso piroscafo sosterà, come dicemmo ieri, a Venezia fino al giorno 29, per imbarcare altri turisti e che ripeteranno il viaggio ora terminato.

La morte del comm. Attilio Damiani

Ieri sera, alle ore 19, è morto a Roma, nella clinica delle Suore di San Carlo di Nancy in Via Aurelia, il comm. Attilio Damiani di Venezia.

La tristissima notizia sparsasi iersera a tarda ora in città ha destato la più dolorosa impressione. Il comm. Attilio Damiani era una figura notissima nella nostra città. Commerciante molto stimato, persona distintissima sotto tutti i rapporti, il comm. Damiani era circondato dalla generale simpatia non soltanto per la sua perfetta probità di uomo d'affari, ma anche per la squisita cortesia dei suoi modi, per la sua sorridente bontà, per il carattere tipicamente e argutamente veneziano del suo tratto.

Egli aveva ricoperto numerose cariche nelle istituzioni benefiche della città, ed era stato per alcun tempo Presidente del Casino di Commercio; dal 1919 era Console, e dal 1930 Console Generale d'Austria in Venezia.

Il comm. Damiani, che godeva abitualmente di ottima salute, ed aveva un aspetto ancora giovanile, malgrado i suoi 66 anni d'età, soggiornava da alcune settimane a Roma, dove gli era occorso un malaugurato incidente automobilistico, nel quale aveva riportato una leggera ferita alla fronte. Perciò era stato ricoverato nella clinica delle Suore di San Carlo di Nancy in Via Aurelia, donde era stato dimesso, completamente guarito, il 19 corrente, dopo pochi giorni di degenza.

Ma alla mezzanotte di sabato scorso il comm. Damiani dovette essere nuovamente ricoverato d'urgenza nella stessa clinica, essendo stato colto da un improvviso e violento attacco di appendicite. Malgrado il pronto intervento chirurgico, essendosi dichiarata la peritonite, il povero comm. Damiani ha dovuto soccombere.

La consorte, signora Damiani-Giorgio, avvertita telegraficamente delle gravi condizioni del marito, è arrivata appena in tempo per raccoglierne l'ultimo respiro.

La salma di Attilio Damiani sarà trasportata a Venezia.

Alla desolata vedova esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Pellegrini e turisti

Ieri alle ore 14.6 sono giunti da Budapest 58 turisti magiari, che si sono recati ad alloggiare alla Pensione Budapest.

Alle 17.58 sono giunti da Trieste 22 studenti svizzeri che si sono recati al Terminus.

Alle 21.39 è giunto con un treno speciale un pellegrinaggio spagnuolo proveniente da Firenze e composto di 208 persone che si sono recate in gondola nei vari alberghi della città.

Il prezzo delle uova

A seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa nella seduta del 19 Gennaio 1934 XII, il Municipio comunica di avere accertato che il prezzo massimo indicativo delle uova fresche è di lire 0.50 al paio a partire da domani mercoledì.

Istituto Fascista di Cultura

La Conferenza di E. di Miklòs

Iersera, alle 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, gremita di un eletto pubblico, il dr. Elmer di Miklòs, segretario generale del Consiglio nazionale ungherese del Turismo, aderendo gentilmente all'invito rivoltogli dalla presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « L'arte del viaggiare ».

L'illustre oratore esordisce con una breve esaltazione di Venezia, quale meta prediletta del turismo internazionale, e rileva come sia un onore per i magiari che la loro capitale, Budapest, porti l'appellativo di Venezia del Danubio.

Venezia — egli dice — possiede tutti i requisiti che le permettono un posto eminente nel campo turistico; rimane eterna la sua visione nella mente del turista.

Il desiderio di viaggiare è in tutti noi, si rivela sin dall'infanzia, ma pochi sono poi quelli che educano questa passione, che si procurano una preparazione spirituale per i viaggi che compieranno.

Il dott. Miklòs vuol dimostrare che una delle qualità essenziali di chi vuol viaggiare è la scelta del compagno, scelta molto difficile, poichè rare volte si fugge dalla terribile sorte di avere un compagno che non abbia mai un pò di aureo silenzio. Vi sono poi due modi di viaggiare e due qualità di turisti, cioè chi si prepara il piano delle città e dei luoghi da visitare, e chi si affida alla sorte del caso. E' difficile dire chi abbia ragione, infatti per chi viaggia oggi per l'Italia di Mussolini, qualsiasi guida straniera è inutile e tali sono ad esempio le trasformazioni di Roma, che poco si saprebbe orientare col suo Baedecker alla mano. Non bisogna negare però la ragione anche a chi è accurato nella preparazione del suo itinerario.

Goethe si era preparato per molti decenni al suo viaggio in Italia, attraverso una copiosa corrispondenza; stando a Weimar conosceva già la pianta di Roma. Le mirabili descrizioni ch'egli ci lasciò nei suoi « Reisebilder » dimostrano certo che la sua pedanteria non fu punto dannosa.

L'oratore sostiene la necessità di un compagno di viaggio, anche per integrare talvolta quelle che sono le lacune della nostra educazione scolastica, e conclude: Noi magiari venendo in Italia proviamo le carezze di un'anima amica, sentiamo che solo il vostro Paese può conoscere il nostro dolore, perchè il nostro presente è il vostro passato, speriamo che il nostro avvenire sia pari alla gloria della Rivoluzione Fascista.

La fine dell'interessante lezione fu accolta da un caloroso applauso.

Al Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, nel Circolo Donne Professioniste ed Artiste, il dott. E di Miklòs ha partecipato al consueto the settimanale. Il dr. Miklòs si è intrattenuto in lieta conversazione con le socie, trattando argomenti vari del turismo internazionale, ed esprimendo la sua ammirazione per l'opera del Duce e del Fascismo.

Il prof. Don Lachin all'Istituto di Cultura

Questa sera, alle 21, nella sala dell'Ateneo il prof. dott. don Enrico Lachin terrà l'annunciata conferenza, con la quale si chiude il quinto periodo dell'Istituto Fascista di Cultura, svolgendo il tema: « Il Crocefisso nell'arte ».

I frequentatori delle conferenze sanno come il prof. Lachin, per la sua cultura storica e artistica, per la parola facile e ornata, per la scelta felice delle numerose proiezioni da far passare sullo schermo, riesce sempre a interessare vivamente l'uditorio; e ben comprendono come, per la sua qualità di sacerdote, egli sia particolarmente indicato a illustrare un tema in cui l'arte si sposa al sentimento cristiano. Il suo nome richiamerà quindi un pubblico numeroso ed eletto.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 Marzo 1934 XII.:

Piroscafi a banchina n. 34; in disarmo 4. Totale 38; arrivati n. 2; partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8686 varie 2045. Totale tonn. 10.732.

Imbarcate rinfuse tonn. 280; varie 653. Totale tonn. 933.

Carri caricati n. 335; scaricati 43 Totale carri 378.

Camions caricati n. 60 con tonn. 392; scaricati 7 con tonn. 42. Totale 67 con tonn. 434.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 118, uomini 1136. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

STATO CIVILE DI VENEZIA

27 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 0 - Totale: 10
MATRIMONI: 2
MORTI: 3

Decessi: De Marchi Luigi d'anni 37, cel. manovale; Zaniol Giovanni 34, con. manovale; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Sinigaglia Enrico, commerciante, con Cesana Vanda, impiegata, celibi; Polloni Piero, commesso, con Serrantoni Lina, ca-

Riunione dei Presidenti delle Cooperative Edilizie

Oggi, mercoledì 28, alle ore 18.30 precise nella sede della Segreteria Provinciale dell'Ente Naz. Fascista della Cooperazione, San Canciano 5999, segue una adunanza della Consulta della Cooperazione Edile e delle Cooperative dipendenti. In essa saranno esaminati i problemi riguardanti tutto il movimento cooperativo edilizio della città e della provincia e il coordinamento necessario per le varie iniziative, atte a potenziare ed incrementare il movimento stesso, in dipendenza anche ai voleri del Duce chiaramente espressi nello storico discorso tenuto all'Assembdea Quinquennale del Regime.

A tale importante riunione interviene il dott. Cristiano Focarile, Segretario nazionale della Federazione delle Cooperative Edilizie.

Coloro che hanno ricevuto l'invito non devono mancare.

Assemblea dei gondolieri

Tutti i gondolieri, che fanno parte della Mutua aderente all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, devono ricordarsi di intervenire compatti all'assemblea della stessa che avrà luogo domani, giovedì 29, alle ore 16 in prima convocazione e alle ore 17 precise in seconda convocazione nei locali della Scuola comunale di San Samuele, gentilmente concessi dal Sig. Podestà.

Un piccolo incendio

I pompieri del Municipio accorsero ieri in fondamenta Soranzo a San Gregorio dove nella casa segnata coll'anagrafico 299 abitata dalla famiglia Scarpa si era incendiata una parete del salottino in seguito al surriscaldamento del tubo della stufa. Danni 600 lire all'incirca.

Con un pezzo di vetro

Ieri mattina colpito da un pezzo di vetro caduto da una finestra sbattuta dal vento, si feriva alla guancia sinistra Fiorina Berton, d'anni 52, abitante a Cannaregio 5394. Essa dovette essere medicata all'Ospedale, ove venne giudicata guaribile in giorni 10.

Si ferisce con la sega circolare

Il falegname Armando Brasi, di anni 39, abitante a Castello 3101, si feriva con la sega circolare alle dita della mano destra mentre si trovava nel laboratorio Muner a Cannaregio 3456. Per tale ferita ricorse all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Un chiodo nell'occhio

Il ferroviere calderaio Ciulla Antonio, d'anni 40, abitante a Verona, lavorando presso il deposito locomotive di Porta Vescovo di quella città, fu colpito all'orbita dell'occhio sinistro da una capocchia di un chiodo che stava piantando nella caldaia di una macchina. Per tale fatto riportò una lesione per cui dovette essere ricoverato al nostro Ospedale dove venne accolto con prognosi riservata.

Cade sui cocci d'una bottiglia

Ieri la piccola Aurora Fregugia, abitante a Castello 3060, cadde in Campo Santa Ternita poggiando la mano sopra un coccio di bottiglia. In tale contingenza riportò una ferita da taglio al palmo della mano sinistra guaribile in giorni sette.

Spaccando la legna

Ieri alle 18.30 il ventenne Ernesto Marinetti, abitante a Cannaregio 5104, mentre attendeva a spaccare della legna da brucio si ferì con la punta di un chiodo riportando una ferita alla mano destra. Guarirà in giorni 15.

Per una spinta

La dodicenne Teresa Bovoleri, abitante a San Polo 2929, avendo ricevuta ieri alle ore 20 una spinta da un ragazzo che correva in campo San Polo, cadde riportando una ferita alla regione parietale sinistra. Guarirà in giorni 15.

Per multe non pagate

Il sessantenne Perini Ettore fu Luigi, abitante all'Asilo dei senza tetto, è stato ieri arrestato dagli agenti di Cannaregio dovendo scontare 18 giorni di carcere comminatigli per multe non pagate.

Il Commissario di San Polo ha arrestato i seguenti individui, i quali hanno da fare i conti con la Giustizia per non aver pagato le multe che dovevano pagare: si tratta di certi Bon Bruno di Pietro, Grassi Giovanni fu Gaspare, Cosma Teresa fu Giuseppe e Gianni Antonio fu Pasquale.

Adunata a Napoli degli Artiglieri

Si ricorda agli artiglieri che il 19, 20 e 21 maggio avrà luogo in Napoli il grande Raduno degli Artiglieri d'Italia; sarà compresa una sosta di un giorno intero a Roma per dar modo agli artiglieri di visitare la Mostra della Rivoluzione e la Capitale.

La tessera-raduno costerà circa L. 35 e darà diritto — oltre al viaggio di andata e ritorno da Napoli e Roma — al numero unico ed alla medaglia ricordo: potranno però intervenire e godere di tutte le agevolazioni relative, soltanto gli artiglieri regolarmente tesserati per il 1934.

Sarà concessa la partecipazione dei famigliari dei camerati, ai quali pure saranno fatte grandi facilitazioni.

Le iscrizioni sono aperte presso la nuova sede sociale a S. Fantin (Calle della Verona 1901) fino a tutto il 31 marzo corr.: si invitano tutti gli artiglieri di Venezia e provincia ad iscriversi sollecitamente perchè anche quest'anno la Sezione veneziana possa intervenire numerosa e compatta. Inoltre il Consiglio direttivo sta studiando la possibilità di effettuare — nell'occasione della fermata a Roma — una visita a Littoria.

La sede sociale è aperta tutte le sere e fino al 31 marzo dalle 21 alle 23 per le prenotazioni al Raduno di Napoli.

La Ditta **DAMIANI & GIORGIO** col più profondo dolore partecipa la morte del suo socio

Comm.

Attilio Damiani

Console Generale d'Austria

avvenuta a Roma oggi nel pomeriggio.

Il trasporto seguirà non appena possibile a Venezia e si darà partecipazione del giorno in cui seguiranno i funerali.

VENEZIA, 27 Marzo 1934 - XII

Il Personale della Ditta **DAMIANI & GIORGIO** col più vivo dolore partecipa la morte del proprio titolare

Comm.

Attilio Damiani

Console Generale d'Austria

avvenuta a Roma oggi nel pomeriggio.

VENEZIA, 27 Marzo 1934 - XII

Soc. An. Litoranea di Elettricità

Sede Legale: S. DONA' DI PIAVE

Cap. Soc. L. 5.600.000 inter. versato

Pagam. Dividendo Esercizio 1933

Si rende noto ai Signori Azionisti che l'Assemblea Generale tenutasi in Venezia il 26 Marzo 1934 - XII, ha deliberato di distribuire un dividendo di Lire 13 per azione.

Tale dividendo è pagabile, a partire dal 3 Aprile 1934 presso lo spett. CREDITO ITALIANO - Sede di Venezia.

Venezia, 27 Marzo 1934 - XII.

Il Consiglio di Amministrazione

Teatri, concerti e cinematografi

In attesa del Concerto Pizzetti

Ildebrando Pizzetti ha ripreso ieri mattina la preparazione dell'orchestra per il concerto di domani sera, ultimo, in serie, dell'ottava stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici.

L'attesa del pubblico per questa nuova manifestazione del benemerito Ente cittadino è assai viva ed è pienamente giustificata e per il valore del maestro e per l'interesse del programma nel suo assieme e specie nella sua seconda parte contenendo esso alcune tra le più importanti opere dello stesso Ildebrando Pizzetti; opere nuove per Venezia che rappresentano diversi periodi della produzione del maestro il quale, come tutti sanno, è d'una fecondità veramente meravigliosa. I dizionari segnano infatti al suo attivo quasi un centinaio di opere: opere teatrali come Fedra, Debora e Jaele data alla Scala nel dicembre 1922, Fra Gerardo, oltre Pezzi da Camera, Ouvertures, Poemi sinfonici, intermezzi per le tragedie di Gabriele d'Annunzio, la Messa di Requie, ecc. E questo senza dire degli scritti analitici e critici su spartiti antichi e moderni e sulle proprie convinzioni di didatta e di compositore: attività questa svolta in margine alle sue alte funzioni di insegnante.

Come abbiamo annunciato, nel concerto di domani sera il Pizzetti eseguirà oltre all'ouverture di Sacchini e la Sinfonia in si bem. Op. 98 di Haydn, i tre intermezzi per la «Pisanella» di Gabriele d'Annunzio e cioè: Il molo di Famagosta, La danza bassa dello Sparviero e La danza dell'amore e della morte profumata, il Rondò veneziano tratto dal ballo omonimo rappresentato la prima volta a New York, e il Concerto per pianoforte e orchestra avente per titolo Canti della stagione alta.

Quest'ultimo offrirà modo al pubblico veneziano di riudire il pianista Carlo Vidusso già brillantemente affermatosi in uno dei recenti concerti della Società Veneziana del Quartetto.

La "Tofano - Rissone - De Sica" al Teatro Goldoni

Terminate le recite di Marta Abba e chiusa la tradizionale parentesi del venerdì Santo, sarà al Goldoni per un brevissimo corso di rappresentazioni la brillantissima compagnia che si impernia sui nomi di Sergio Tofano, Giuditta Rissone e Vittorio De Sica; tre attori che non han certo bisogno di presentazione tanto la scena e lo schermo hanno allargato la loro fama.

Durante la breve stagione, che si promette brillantissima, verranno offerte quattro commedie nuove e precisamente: Lohengrin di Aldo De Benedetti, Truccature di Gherardo Gherardi, Teddy e il suo partner di Ivan Noè e L'incomparabile Crichton di James Barrie.

La Compagnia promette inoltre per la gioia del mondo piccino le rappresentazioni diurne delle due piacevolissime commedie musicali di Sto: La regina in berlina con Bonaventura staffetta dell'Ambasciatore e Una losca congiura ovvero Barbariccia contro Bonaventura.

La brevissima stagione s'inizierà la sera di sabato 31 corr. con Lohengrin di Aldo De Benedetti.

Il IV concorso nazionale di pianoforte
Un premio di S. M. il Re

Come venne già pubblicato, nei giorni 3, 4 e 5 maggio p. v. avrà luogo a Genova, organizzato dal Circolo della Stampa, il IV Concorso Nazionale di Pianoforte al quale sono invitati a partecipare tutti i diplomati e diplomate in pianoforte dal 1930 al corrente anno 1934 XII.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo della Stampa, Piazza S. Matteo 15, Genova.

Unione Ufficiali in congedo
Olimpiadi 1936

Nel 1936, alla gara di pentathlon che si svolgerà a Berlino, verrà chiamata a rappresentare l'Italia, una squadra composta di 5 Ufficiali delle Forze Armate. Nell'intento di scegliere gli elementi migliori per concorrere alla formazione della squadra, verrà eseguita, nel prossimo mese di aprile, presso la Scuola Centrale di Educazione Fisica, una gara tra gli Ufficiali dell'Esercito per effettuare una prima selezione.

Possono partecipare a detta gara gli Ufficiali che non abbia superato il 26. anno di età ed offrono sicura garanzia di superare le seguenti prove:

Corsa a piedi: percorso campagna m. 4000; Nuoto: percorso in acqua libera di m. 300 (stile libero); Equitazione: percorso in campagna km. 5 con ostacoli; Tiro alla pistola: colpi 20, in quattro serie, contro sagoma a comparsa posta alla distanza di m. 25; Scherma di spada: a un colpo.

A far parte della squadra di cui trattasi possono essere ammessi coloro che nel 1930 siano in congedo.

Quegli Ufficiali in congedo desiderosi di partecipare alla gara di cui sopra, sono pregati di farne tempestiva comunicazione alla Segreteria del Gruppo.

La serata di Marta Abba

Con la recita di Come tu mi vuoi di Luigi Pirandello, Marta Abba avrà questa sera lo spettacolo in suo onore.

La inquieta creatura che domina il dramma con la sua dolorosa vicenda e alla quale ella ha dato il suo volto, la sua intelligenza e la sua anima, permetterà ancora una volta alla eletta attrice di rivelare uno degli aspetti più suggestivi di quella sua arte, che nasce da una profonda e inesorabile necessità dello spirito ed è fatta di studio, di nobiltà e di schiettezza.

Il pubblico veneziano, che ama ed ammira Marta Abba, che l'ha seguita con vivo e costante interesse la rapida ascesa, non mancherà di raccogliersi in folla questa sera nella sala del Goldoni per esprimerle col plauso i suoi sentimenti e porgerle il saluto prima che chiuda questa sua troppo breve stagione.

*

Iersera Divorziamo, di Sardou, offerta in onore di Romano Calò, ha procurato al festeggiato gli onori di un pronto e calorosissimo successo personale. Della superba edizione del capolavoro, allestita dal buon gusto e animata dallo spirito di Marta Abba, abbiamo a lungo parlato quando ci venne offerta per la prima volta. Iersera essa si riaffermò perfetta per qualità di stile, di senso e di colore. Accanto al Calò, applaudito anche a scena aperta, Marta Abba, intelligentissima nella parte di Cipriana, ebbe le feste più liete e alla fine di ogni atto dovette presentarsi più e più volte alla ribalta con l'eccellente Calò e con tutti i suoi valorosi collaboratori, tra i quali vanno particolarmente elogiati Luigi Almirante, Giovanni Cimara, la Benvenuti, il Bernabò e il Meneghetti.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21 «Come tu mi vuoi».

MALIBRAN. — Dalle 17 ultimo giorno del film giallo «Il treno delle 21.15», con Romano Calò. - In varietà addio della compagnia Grisi - De Rosi. Grande successo.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Segreto ardente» un film di R. Siodmak con Willy Forst, Hilde Wagener ed il piccolo Haus Schaufuss. Parlato Italiano. Varietà sulla scena.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Quo Vadis» con E. Jannings. Nuova ed. sonora. Sabato «La grande Caterina».

OLIMPIA. — «L'elegante giustiziere» int. Richard Dix, Boros Karloff.

ITALIA. — «Ultimo giorno del capolavoro «Mater dolorosa».

S. MARCO. — «Fabbrica di bellezza «Donne 900» Ultima creazione. - Valevoli le riduzioni.

MASSIMO. — Dalle 15.30 Wallace Beery nel capolavoro Metro «I Lottatori» grande successo.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Christus» Poema sacro di Fausto Salvadori interprete Le da Gis, cav. Alberto Pasquali ed Amleto Novelli.

La radio di oggi

OPERA: Katowice, 19, Parsifal di Wagner (dal Gran Teatro di Varsavia); Amburgo, 20.10, Zaide di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, musiche di Reger e Schumann; Praga 20.45, musiche di Beethoven e Dvorak; Strasburgo, 21.30, musiche di Mendelssohn e Bruneau; Berlino, 20.30, musiche di Haydn, Mozart, ecc.; Roma, 22, concerto bandistico.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, L'ora radiofonica del G.U.F. di Bologna.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27. Sez. II.

Il falso certificato

Imputato di tentata truffa in danno dell'Istituto Fascista di Previdenza Sociale è chiamato dinanzi ai giudici Cesare Brustolon fu Amedeo, di anni 52. Egli il 14 agosto presentava una domanda di disoccupazione allegando un falso certificato della ditta Augusto Gelsi comprovante il suo licenziamento, e ciò allo scopo di conseguire il sussidio. Egli inoltre aveva fatto uso di un timbro della ditta adoperato. Ieri il Tribunale, dopo il dibattimento, ha ritenuto il Brustolon responsabile del solo falso e lo ha condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 150 di multa e lo ha assolto dalla tentata truffa. Difensore avv. Nunzio Perricone.

L'oltraggio

In stato d'arresto è comparsa Clelia Bragadin fu Carlo di anni 36. Essa è imputata di aver consumati diversi furti in un albergo del Lido, dove avrebbe rubato preziosi, e in altre pensioni ed alberghi di Venezia, fra cui un tentato furto all'Albergo Concordia e una truffa alla pensione S. Marco. Fermata dall'Autorità di P. S. la Bragadin oltraggiava il Commissario di P. S. Acconciagioco; inoltre durante il viaggio a Genova, dove venne inviata, essa oltraggiò alcuni agenti di P. S. La Bragadin ha protestato la sua innocenza, ma il P. M. dopo il dibattimento, ha chiesto la sua condanna a due anni, 6 mesi e 8 giorni di reclusione. Dopo la difesa dell'avv. Gianquinto il Tribunale ha ritenuto la Bragadin, ammessa la seminfermità mentale, responsabile del solo tentato furto e degli oltraggi e la ha condannata a sei mesi e 3 giorni di arresto, ordinandone la immediata scarcerazione per l'imputata detenuta dal 6 agosto del 1933.

Premi alla diligenza
assegnati ad artigiani

Ieri alla Cassa per il Piccolo Credito, sotto la presidenza del comm. dott. Giovanni Manetti e presenti i sigg. cav. rag. Osvaldini, comm. G. Dell'Oro, Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, del dott. Dudan per la Segreteria dell'Artigianato, e il Direttore della Cassa del Piccolo Credito, ha avuto luogo il sorteggio dei premi fra i più diligenti artigiani che avendo beneficato della assistenza creditizia istituita dalla Cassa stessa in accordo con la Cassa del Risparmio, l'Istituto Veneto per il Lavoro, l'Artigianato e la Federazione dei Fasci di Combattimento, hanno dimostrato puntualità scrupolosa.

I sorteggiati sono stati gli artigiani: Barasciutti Costante, Meggiolini Augusto, Malvezzi Ernesto, Tallarigo Giovanni, Torresini Augusto, Pezzuol Giovanna che hanno avuto in tale modo un premio di L. 100 ciascuno.

Non sfugge l'importanza morale di tale iniziativa che è già una benefica e feconda consuetudine per i prestiti sull'onore.

Proroga di biglietti ferroviari per Pasqua

La Direzione Compartimentale delle FF. SS. comunica che, in occasione delle feste di Pasqua, i biglietti domenicali e festivi a prezzo ridotto, tanto in destinazione di località mete di gite ed escursioni, quanto in destinazione di grandi centri, saranno rilasciati nei giorni 30 e 31 marzo e 1 aprile, con validità per il ritorno fino a tutto il 3 aprile. Però i biglietti festivi emessi nei giorni 30 e 31 marzo non saranno validi per il ritorno prima dell'1 aprile.

CRONACA DI MESTRE

Vaccinazione obbligatoria

La sessione ordinaria primaverile della vaccinazione obbligatoria, nel territorio della terraferma, avrà inizio il 3 aprile e terminerà il 12 Maggio p. v. L'obbligo della vaccinazione è fatto per neonati entro il primo semestre successivo alla nascita.

I bambini che, per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione, e che sfuggirono all'obbligo della vaccinazione nelle sezioni degli anni precedenti, ovvero furono vaccinati con esito negativo, giusta la Legge dal 1925 in poi, devono assoggettarsi nella presente sezione.

Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle scuole pubbliche o private, in istituti di educazione o di beneficenza, in fabbriche, officine opifici od altri luoghi ove sia collettività senza che sia stato vaccinato dopo gli otto anni di età.

I direttori di scuole, di istituti di educazione e di opifici industriali e chiunque sia a capo di una collettività sono tenuti all'osservanza del la suddetta disposizione. Essi dovranno, ad ogni richiesta della autorità sanitaria, rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Le pubbliche vaccinazioni sono gratuite e verranno eseguite:

1. in Mestre due volte alla settimana, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 16.30 (ad eccezione di giovedì 5 maggio) e ciò nel secondo piano del palazzo municipale ed a opera alternativamente dei medici condotti Giannetti e Zille.

2. A Carpenedo nell'edificio scolastico, una volta la settimana, nel giorno di sabato dalle ore 15.30 alle ore 16.30 (ad eccezione di sabato 21 aprile) e ciò ad opera del medico condotto sig. Bertocco.

3. A Favaro nel fabbricato scolastico nei giorni 11 e 12 aprile dalle ore 8 alle ore 10.

4. A Dese nell'aula scolastica nel giorno 18 aprile dalle 15 alle 17.

5. A Tessera nell'aula scolastica nel giorno 17 aprile dalle 15 alle 17.

6. A Campalto nell'aula scolastica nel giorno 20 aprile dalle 15 alle 17.

7. A Chirignago in un'aula scolastica nei giorni 26 e 27 aprile dalle ore 14 alle 16.

8. A Zelarino nell'ambulatorio del medico condotto il giorno 18 aprile dalle 10 alle 11.

9. A Trivignano nel fabbricato scolastico nel giorno 26 aprile dalle ore 10 alle 11.

10. A Marghera nell'ambulatorio medico nei giorni 9 e 16 aprile dalle ore 15.30 alle 16.30;

11. A Malcontenta nell'ambulatorio medico il 23 aprile dalle ore 15.30 alle ore 16.30.

Tutti i vaccinati di Mestre, Marghera e Malcontenta dovranno presentarsi dopo otto giorni dal subito innesto vaccinato per il controllo degli esiti, a Mestre presso l'ufficio sanitario e nelle sue ambulatoriali. I vaccinati delle altre frazioni si presenteranno ai rispettivi medici nelle ore dell'ambulatorio. Della rigorosa osservanza delle suddette disposizioni sono responsabili i genitori e tutori dei bambini da vaccinare ed i contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria per il procedimento penale.

Per gli agricoltori ex-combattenti

E' arrivato il nuovo elenco di macchine ed attrezzi agricoli da vendersi esclusivamente ai Soci tessera ti alla Associazione Naz. Combattenti, i quali potranno ottenere forti contributi dall'Opera Naz. Combattenti su eventuali acquisti. Per benevola concessione si è ottenuto anche che ottenere uno sconto del 10 p. c. dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, per eventuali acquisti di uva da tavola e dal Consorzio vitivinicolo per eventuali acquisti di concimi fosfati, sementi ecc. Per schiarimenti rivolgersi alla Sezione Combattenti di Mestre nelle ore di ufficio.

Atto onesto

La signora Regina Bertolo di Mestre verso le 14 dell'altro ieri rinveniva in Piazza Umberto I una busta di cuoio contenente dei biglietti di vario taglio per l'ammontare di lire 2000 e 3 assegni per un ingente somma. La signora si diede tosto premura per rintracciare il proprietario, facendo recapitare in breve la preziosa busta allo stesso che desidera mantenere l'incognito segnalando però l'atto onesto della signora Bertolo.

Morto da paralisi

Terminato il lavoro presso lo stabilimento delle Leghe Leggere, l'operaio Maiagutti Armando fu Marco di anni 57, abitante alle Barche, mentre stava per avviarsi al suo domicilio venne colpito da improvviso malore. Subito soccorso dai compagni venne trasportato prima nella portineria dello stabilimento e poi sollecitamente a mezzo dell'autolettiga, ma qui giunto quasi agonizzante vi cessava di vivere. Il medico di servizio constatava la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Si ferisce giocando

Ieri mattina il ragazzo Gai Renato di Orlando d'anni 11, abitante a Mestre in Borgo Pezzana, mentre stava giocando con alcuni coetanei cadeva in malo modo e accusava un forte dolore alla spalla sinistra. Subito soccorso dal padre, venne trasportato all'ospedale, dal medico di servizio, per la ricorrente ritenuta una forte lussazione alla spalla, guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Rinvenimento del cadavere d'un annegato

L'altro ieri nel canale Brentella di fronte allo stabilimento Feltrinelli da certo Zara Giovanni fu Giuseppe, veniva scorta a fior d'acqua una massa oscura abitante in via Giustizia a Marghera. Compreso trattarsi di un cadavere lo Zara si faceva premura d'avvisare telefonicamente i Carabinieri. Il Maresciallo Juculano si recava immediatamente sul posto e faceva trarre il cadavere alla riva e nel frattempo giungeva pure il dott. Nao il quale constatava che la morte risaliva a qualche mese.

Da una carta d'identità trovata addosso al cadavere si venne a conoscenza trattarsi di certo Signoretto Vittorio di Michele d'anni 41 abitante a S. Polo 1185. Dopo le constatazioni di legge il Maresciallo Juculano dava disposizioni per la rimozione del cadavere che a mezzo del furgone funebre veniva trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

La grave caduta d'un operaio

Ieri alle 16 l'operaio Mazzolin Duilio d'anni 15, di Guglielmo, abitante a Favaro Veneto, dipendente della Ditta Fratelli Boato di Marghera, mentre lavorava nell'officina cadeva malamente sopra delle lamine accatastate disordinatamente. Poichè il Mazzolin accusava forti dolori al fianco sinistro fu subito soccorso e fatto trasportare all'ospedale di Mestre ove dal sanitario di servizio gli riscontrava la sospetta frattura di alcune costole. Ricoverato nel pio luogo venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Cronaca varia

Bicicletta sparita. — Bellato Pietro d'anni 21 abitante a Marcon verso le ore 21 dell'altra sera si recò nell'osteria di Tortato Teresa a Gaggio e lasciava incustodita fuori della porta la sua bicicletta, che qualche ignoto ladro tosto involava.

Ubbriaco in guardina. — L'altra sera il falegname Romagnin Massimiliano fu Amedeo di anni 58, abitante a Fossò giunto davanti alla porta della Caserma dei carabinieri ubbriaco fradicio si mise a picchiare con l'ombrello tanto che il piantone recatosi ad aprire, viste le disastrose condizioni del Romagnin, lo trat teneva passandolo in guardina. Venne denunciato per ubbriachezza.

Si ferisce una mano. — Favaretto Antonio di Chirignago, dipendente della S.I.R.M.A. mentre stava mettendo in opera delle lastre di vetro si feriva accidentalmente producendosi un taglio al dito indice della mano sinistra giudicato guaribile in giorni 12 salvo complic.

All'Istituto di Cultura di Treviso

TREVISO, 27

Stasera nella sala del ridotto del Teatro Comunale il M.o Ugo Pezzuti, del R. Liceo Musicale di Venezia ha tenuto ai Soci dell'Istituto Fascista di cultura la sua conferenza su «Le origini del Teatro lirico italiano». L'oratore ha tenuto avvinto il numeroso uditorio intrattenendo con competenza in una efficace e chiara rassegna sulle magnifiche affermazioni della lirica nella nostra Italia. La bella conferenza venne ascoltata con godimento e vivo interesse, ed alla fine il M.o Pezzuti meritò vivissimi applausi.

Un infortunio sul lavoro

BELLUNO, 27

Al civico ospedale è stato trasportato l'operaio Dal Mas Gaetano di Antonio di anni 43, da Belluno, con una grave ferita da taglio e recisione di tendini alla mano sinistra riportata in infortunio sul lavoro. Venne accolto dal medico di guardia dott. Cucchini e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Importanti lavori pubblici
deliberati dalla Consulta a Vicenza

VICENZA, 27

Ieri sera nella Residenza Comunale si è riunita, presieduta dal Podestà la Consulta Municipale. La Riunione ha assunto un carattere interessante per i provvedimenti che sono stati approvati. Fra i principali vanno segnalati i seguenti: Approvazione del progetto per la costruzione di due padiglioni di case popolari, destinati particolarmente agli umili ed ai senza tetto. I due padiglioni saranno formati di 48 alloggi con 102 locali e saranno provvisti di acquedotto e luce elettrica. Il costo di detti fabbricati è preventivato in lire 400 mila.

Approvazione del progetto per la costruzione di un fabbricato per Scuole elementari ed Asilo infantile da erigersi in viale Fiume e dove saranno accolti tutti i bambini di una delle più povere della città. Il costo dell'opera è di lire 380.000.

Infine è stato risolto l'annoso problema del Campo sportivo. E' stato deliberato l'acquisto dell'area necessaria lungo il Bacchiglione ed adiacente al Viale Margherita. Il progetto prevede il campo di calcio una pista podistica, tribune per 600 posti a sedere con sottostanti servizi gradinate popolari per 4000 posti oltre agli spazi destinati all'atletica leggera, palestre ecc. Per questa opera la Federazione Fascista contribuirà con 100 mila lire; l'Amministrazione Provinciale a sua volta offrirà 75 mila lire e la Cassa di Risparmio Verona-Vicenza con 100 mila lire.

La convocazione della Consulta, a cui ha presenziato anche il Segretario Federale on. Dolfin, ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di fede, particolarmente quando il Podestà ha dato lettura dei risultati del Plebiscito vicentino. Il Podestà ha porto anche il compiacimento della civica amministrazione ai camerati Dolfin, Bolzon, Formenton e Velo designati dal Gran Consiglio del Fascismo a rappresentare la nostra Provincia nell'ultima legislatura.

Su proposta del Consultore cav. uff. avv. Giulio Tozzi i provvedimenti di opere pubbliche, unitamente a quello dell'adattamento dell'ex Casa Canton, a sede del Gruppo Rionale «Emilio De Bono» sono stati approvati per acclamazione. Ha infine parlato il Segretario federale applauditissimo.

Campionati bellunesi di mestiere
per gli apprendisti artigiani

BELLUNO, 27

Si è riunito l'altra sera, presso la sede dell'Artigianato Provinciale il Comitato per i Campionati di Mestiere fra gli apprendisti delle botteghe artigiane, per giudicare i lavori presentati alla eliminatoria Provinciale alla quale hanno partecipato 12 apprendisti dei quali sei mandarono cinque hanno presentato i lavori e precisamente: 3. ferrobattutisti, 1 riparatore di orologi ed 1 pittore decoratore.

Il Comitato dopo attento esame ha ritenuto all'unanimità migliore per esecuzione e concezione il lavoro presentato dall'apprendista Schiavon Giuseppe per i ferrobattutisti d'arte e lo ha proclamato Campione Provinciale di Mestiere per l'anno 1934. Ha inoltre giudicati meritevoli di lode i lavori presentati dagli apprendisti da Bott Attilio da Belluno e Riva Antonio da Feltre.

Per i riparatori di orologi e per i pittori e decoratori il Comitato non ha ritenuto, in base ai risultati ottenuti, di proclamare i Campioni Provinciali per l'anno 1934 pur giudicando encomiabili i lavori presentati dagli apprendisti Pivetta Giuseppe da Feltre per i riparatori di orologi e da Gaio Rino Narciso per i Pittori e Decoratori.

L'apprendista Schiavon Giuseppe sarà a cura e spese dell'Artigianato Provinciale inviato, nel prossimo aprile a Roma ai Campionati Nazionali di Mestiere dei Ferrobattutisti d'arte.

Una medaglia Carnegie
ad un operaio trevisano

TREVISO, 27

L'altra sera il Podestà on. Chiarelli ha consegnato all'operaio elettricista dell'An. Elettrica Trevisana Ruggero Calles, la medaglia di argento con relativo brevetto, accordata dalla «Fondazione Carnegie» a titolo di benemerenza per atto di valore civile compiuto il 17 settembre 1931.

Il Calles sebbene poco esperto nel nuoto animosamente si lanciava in aiuto di una persona che si era gettata da un ponte sul fiume Sile e, dopo reiterati sforzi, malgrado la violenza della corrente, riusciva a rintracciare il corpo del pericolante ed a trarlo a riva, ma non a salvarlo dalla morte sopravvenuta in seguito a gravi lesioni riportate alla testa nella caduta.

L'on. Podestà ha espresso al Calles il plauso e il compiacimento dell'Amministrazione comunale per l'atto generoso compiuto.

Una bambina fuggita da casa

VICENZA, 27

Nel pomeriggio di ieri una bambina di 8 anni, Vally Andriolo di Giovanni si allontanava, forse per gioco, da casa sua abitante nella nostra città in via S. Silvestro n. 24 e non ritornava più a casa. I suoi genitori la ricercarono ovunque da parenti ed amici, ma inutilmente. Oggi un vigile transitava per la frazione di Anconetta sita a qualche chilometro fuori della città scorgeva seduta a terra una bambina. Chiestole chi fosse la piccina diede molto imprecise e tanto meno dare indicazioni sui suoi genitori. Essa era in uno stato di depressione fisica. Fu condotta allora all'Istituto Palazzolo di S. Chiara dove ebbe le maggiori cure da queste Suore, fintanto le indagini potevano ritrovare la famiglia della bambinella. La piccina altro non era che la Andriolo Vally — che tornò piangendo tra le braccia dei desolati genitori.

Nuovi impianti all'Istituto
Tecnico Industriale di Belluno

BELLUNO, 27

Sono giunte in questi giorni e sono state subito installate nuove macchine ed apparecchi: due torni, un trapano, un tacheometro Salmoiraghi, ecc. a completare il moderno attrezzamento delle officine e dei laboratori dell'Istituto. Tra non poso si sta provvedendo all'impianto di un reparto speciale del laboratorio elettrico destinato alle misure su correnti ad alta tensione mentre per il laboratorio di meccanica si sta provvedendo per l'acquisto di una serie di calibri ad alta precisione per il controllo fine lavorazioni.

SPORT
AUTOMOBILISMO

Il record di Ruesch

LOSANNA, 26

La notizia che il giovane corridore automobilista svizzero, Hans Ruesch ha battuto venerdì all'autodromo di Montlhery il primato mondiale del chilometro con partenza da fermo, ha suscitato negli ambienti sportivi svizzeri enorme impressione. Hans Ruesch si era già appropriato lo scorso giugno questo primato che gli fu poi tolto dall'inglese Cobb in 25"27/100. Ruesch non ha disarmato e al volante della sua «Maserati 3000 cmc.» ha tentato la riconquista con due tentativi. Al primo tentativo i cronometri non hanno funzionato — cosa che a Montlhery si produce sovente per la guasti diversi stranieri, — il secondo tentativo è stato ostacolato dal vento, mentre il terzo ha avuto successo completo avendo Ruesch coperto il chilometro in 25"17-100 alla media di km. 145.027 all'ora, confermando le sue eccellenti doti di pilota e le qualità della bella macchina bolognese.

Hans Ruesch che già lo scorso anno si è imposto alla Mille Miglia classificandosi settimo è partito oggi in Italia per prepararsi alla classica gara bresciana, che egli disputerà alla guida di una macchina «Alfa Romeo 2300 cmc. di sua proprietà Hans Ruesch, che è nato a Zurigo ha ora appena 25 anni ed ha passato quasi tutta la sua giovinezza a Napoli e Campobasso, dove i genitori possiedono grandi imprese commerciali passando poi al Politecnico federale di Zurigo per interessarsi quindi all'azienda paterna.

Lo scorso anno Ruesch si impose al Circuito dell'Eifel, al Nurburgring, al Circuito di Brno, conquistando due vittorie ed un terzo posto con un'Alfa Romeo da 1500 cmc, ed in ottobre vinse su «Maserati» la corsa in salita Gometz-Le Chatel in Francia.

Dopo la «Mille Miglia» Ruesch disputerà alcune gare in Francia ed in Germania ed alla fine di maggio sarà alla partenza nella Coppa di Oro del Duce per il primo Giro automobilistico d'Italia. Probabilmente parteciperà anche al Gran Premio di Tripoli. Con la coppia Ruesch Maag la Svizzera è assai ben rappresentata alla classica gara delle «Mille Miglia».

Sei record a Brookland

LONDRA, 27

Sulla pista automobilistica di Brookland il corridore R. T. Orton guidando una super-compressa M. G. Magnette 1100 cmc. ha battuto sei records internazionali della classe G, detenuti prima da Widen Green che li aveva stabiliti con una Amilcar a Montlery. I nuovi records sono: 1 50 km. alla velocità di 114,35 miglia all'ora; le 50 miglia alla velocità di 115,89 miglia all'ora; 100 km. alla velocità 117,87 miglia; 100 km. alla velocità di 116,32 miglia all'ora; le 100 miglia alla velocità di 116,83 miglia all'ora; i 200 km. alla velocità di 117,02 miglia all'ora. Il Orton ha battuto inoltre il record della pista con 119,72 miglia all'ora.

Bocciofila "R. Farinacci"

Tutti i bocciofili di questa Sezione sono invitati a trovarsi in Sede Sociale (Gruppo Fascista di Castello, Bragora) questa sera alle ore 21 precise, nessuno deve mancare.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA SERIE DEGLI SCANDALI STAVISKY

La fosca situazione politica francese

La discordia si accende anche nella Destra - Una bomba scoppiata nella Loggia massonica di Cannes - Tenebroso retroscena poliziesco rivelato da Daudet - Un'aggressione misteriosa

PARIGI, 27

La Commissione parlamentare di inchiesta per i fatti del 6 febbraio ha votato ieri sera, al termine di una riunione, una mozione che invoca l'energico e pronto intervento del Governo contro l'armamento delle leghe politiche.

«La Commissione, — dice la mozione, — inquieta per le voci che circolano concernenti l'armamento di taluni gruppi, per i fatti sui quali queste voci si fondano e per lo stato degli spiriti che ne risulta, invita il suo ufficio di presidenza a richiamare l'attenzione del Governo sul problema e a provocare, senza indugio, le misure di polizia regolamentari o legislative necessarie per rendere impossibile l'armamento delle associazioni».

La stessa commissione d'inchiesta per gli avvenimenti del 6 febbraio ha proceduto all'interrogatorio dell'ex deputato della Seine et Oise, Bergery, il quale ha illustrato le sue conversazioni con l'ex Sottosegretario di Stato Patenotre che avrebbe avuto per oggetto l'armamento di certi elementi di sinistra.

Bergery ha detto che in tali conversazioni si era parlato di un imminente colpo di mano e si era detto che se il Governo non avesse disarmato alcune organizzazioni avrebbe reso inevitabile anche l'armamento delle forze della sinistra e dell'estrema sinistra. L'ex deputato ha però affermato di non avere mai domandato, nè al Paternotre nè ad altri, di finanziare l'armamento di chichessia e che gli aderenti al fronte comune da lui diretto sono disarmati.

La commissione d'inchiesta ha poi interrogato una persona che il 31 gennaio in un caffè udì un gruppo di uomini che parlavano di lanciare delle bombe sulla Camera da un aeroplano. Il testimone, impressionato, avvertì il Ministro degli interni.

Tra le varie fotografie degli eventuali partecipanti al complotto che gli furono sottoposte dalla polizia egli credette di riconoscere quella di De Kerillis, ma, condotto da un ispettore presso il domicilio del pubblicista, non fu in grado di riconoscere in lui una delle persone viste al caffè.

La bomba di Cannes

Come per dare una conferma alle inquietudini manifestate dai commissari, si è saputo stamane, da Lilla, che due doganieri, in pattuglia su una piazza di Roubaix, notando l'atteggiamento sospetto di un ciclista lo hanno arrestato e gli hanno trovato indosso due rivoltelle automatiche. Si tratta di un belga, certo Oscar Verriest, operaio tessile, abitante a Mouscron (Belgio); le armi erano destinate a un operaio di Roubaix, noto per le sue idee estremiste. L'autorità giudiziaria di Lilla, informata della scoperta, le ha attribuito tanto maggiore importanza in quanto un documento trovato nelle tasche dell'operaio permette di ritenere che altre consegne di armi di contrabbando siano già state fatte in quella zona. Sono state perciò ordinate numerose perquisizioni, specialmente in talune case della popolazione di Longues Haies, centro di attività sovversiva.

Contemporaneamente da Cannes si ha notizia che un attentato dinamitardo è stato compiuto nella sede locale della massoneria. Stamane verso le 9.45 gli agenti di guardia del posto di polizia del Municipio, udirono una formidabile detonazione, e poco dopo venivano informati che una grossa bomba era esplosa in una sala del Grande Oriente di Francia.

Immediatamente accorsi sul posto, gli agenti videro un denso fumo uscire dalle finestre. Tutti i vetri erano andati in frantumi e una parte del muro era demolita. Nell'interno di una sala fu trovata una miccia per metà consumata e che aveva provocato l'esplosione dell'ordigno. I primi elementi dell'inchiesta non sono riusciti a stabilire come sia avvenuto precisamente l'attentato, ma un impiegato ha dichiarato che verso le nove una automobile avrebbe stazionato a motore spento davanti alla sede del Grande Oriente, e che sarebbe ripartita poco dopo l'esplosione.

La discordia nella Destra

Intanto la discordia si accende nella Destra. L'«Action Francais» incomincia una polemica con le «Croci di Fuoco». Secondo il giornale monarchico il colonnello De La Rocque imporrebbe ai propri aderenti «una professione di fede repubblicana», espellerebbe le «Croci di Fuoco», partigiane della monarchia e sarebbe andato segretamente ad offrire le proprie forze a Chiappe, ai dirigenti della Sicurezza Generale, e perfino a Chautemps!

Le due lettere dell'Ammiraglio Schewerer, il dirigente della lega di azione dell'organizzazione monarchica, che accusano De La Rocque di condurre una aperta campagna contro l'«Action Francaise» attraverso interviste di giornali, discorsi privati e insinuazioni, sono per ora rimaste senza risposta da parte del capo delle «Croci di Fuoco». Ma probabilmente queste lettere non tarderanno a provocare una risposta polemica da parte delle «Croci di Fuoco» contro l'«Action Francaise» e così appare difficile che il dissidio che si scopre oggi possa essere composto facilmente.

Così, mentre lo scandalo ribolle, mentre la verità che tutti chiedono è lontana, il campo politico si fraziona e si divide. A nulla vale che i giornali come il «Figaro», rilevando lo strano andamento di tutte le inchieste poliziesche, proclamino che «si è ancora in pieno fango» che la Francia «non può continuare a vivere in mezzo ad una simile atmosfera» e che è ora che «la giustizia sia resa potente magari attraverso una dittatura».

Un quadro fosco

A rendere ancora più fosco il quadro si aggiungono poi ogni giorno nuove rivelazioni relative o no allo scandalo Stavisky, che, come per i documenti Henriot e come per le denunzie contro l'ex-capo di Gabinetto di Chautemps, Andrea Dubois, hanno lo scopo, nell'idea dei loro autori, di allargare sempre di più il quadro della «corruzione del regime».

Fra questi denunziatori di scandali e di retroscena è in primo piano Leon Daudet, il quale, in occasione dell'inizio del processo contro una mondana parigina Germana Huot, che uccise un anno fa il suo amante, il Prefetto di Marsiglia, Causeret, rivela un episodio che risale al 1919, episodio in cui si ritrovano anche degli attori del dramma attuale. Daudet narra che nel mese di marzo del 1919, a Budapest, una francese, Giovanna Zucchi, fu aggredita di nottetempo da cinque ignoti malfattori e rapita a mezzo di un'automobile. Questa aggressione non destò sospetti sul momento ma alcuni giorni dopo le autorità di Budapest ricevevano dal Governo francese una richiesta di estradizione contro la Zucchi, la quale avrebbe detenuto delle carte compromettenti contro Caillaux.

Incaricato di procedere alle pratiche di estradizione fu il Causeret, non ancora Prefetto di Marsiglia ma già alto funzionario al Ministero dell'Interno francese. L'estradizione non potè essere effettuata perchè la Zucchi fu introvabile, ma il Causeret potè ottenere di perquisire la sua abitazione e sequestrare i documenti. Due giorni dopo ignoti ladri visitarono alla loro volta l'appartamento della Zucchi. Allora l'amante di quest'ultima sporse denunzia e le autorità ungheresi intervennero e scoprirono che gli aggressori della Zucchi e i misteriosi visitatori dell'appartamento erano dei poliziotti francesi. L'ex-commissario di polizia giudiziaria di Parigi, e lo attuale commissario di polizia Colombani facevano parte della spedizione.

I tre nomi di Daudet

«Così — secondo Daudet — tre nomi vengono fuori da questa tenebrosa faccenda, quelli di Causeret, di Benoyst e di Colombani, noto al «Frolic's» e amico intimo di Aronne Simonovitch, padre di Simone, il giovane sposo di Digione sospettato per il delitto Prince».

Per quale via il Daudet voglia ricollegare questa vicenda fosca, questo retroscena poliziesco alla faccenda Stavisky, non si scorge bene, ma spiegando che il Causeret era immischiato fin da quell'epoca in quell'ambiente sospetto di indicatori, di poliziotti di pochi scrupoli, di donnine allegre, ciò che in definitiva gli venne a costare la vita, perchè Daudet sostiene che il Prefetto fu ucciso dalla sua amante per vendetta, si capisce che egli mira a rendere sempre più fosco il quadro del regime repubblicano al quale i monarchici francesi hanno dichiarato guerra ad oltranza.

Sempre in merito all'ambiente piuttosto losco del «Frolic's», va segnalata una nuova rivelazione, che sarà naturalmente controllata dai funzionari di polizia. Da un albergo della Rue Quincampoix, il 10 marzo scorso è scomparso uno strano cliente, tale Francesco Henneton, di 42 anni, di professione indefinita, il quale era disceso nell'albergo in questione il 5 febbraio scorso.

«Nella notte dal 16 al 17 febbraio, ha raccontato l'albergatore, quale non fu la mia sorpresa vedendo ritornare, verso l'una del mattino, il Francesco Henneton a bordo di una lussuosa macchina. Egli discese da una magnifica automobile Hotkiss, nera, che aveva dovuto effettuare un lungo percorso poichè era infangatissima. Ad un cameriere dell'albergo, che si meravigliò di vederlo disporre di un così ricco mezzo di trasporto, l'Henneton disse: «E' guardate poi che cosa ho guadagnato oggi». E mostrò un biglietto da mille franchi. Quindi, prendendo da parte il cameriere dell'albergo, aggiunse: «Fra qualche giorno avrò molti di questi biglietti, se... tutto va bene».

Queste parole erano pronunciate tre giorni prima che avesse luogo il delitto Prince. Fra le altre frasi pronunziate dall'Henneton figura anche questa: «Io frequento degli ambienti molto ricchi...».

La Stavisky guardarobiera

La vedova Staviski non è stata vista oggi al Palazzo di Giustizia. La moglie dell'avventuriero è rimasta nella prigione femminile della Petite Roquette, dove il direttore del carcere l'ha destinata al servizio dei lavori di biancheria. L'elegante e distinta mondana è tornata all'occupazione che svolgeva agli inizi della sua vita, allorchè prima di divenire «manichino» e di conoscere Stavisky, si guadagnava modestamente la vita come sarta di «prima mano».

Nei primi giorni della sua detenzione la Stavisky è stata assegnata al «guardaroba», ove provvedeva, in compagnia di due altre condetenute, a preparare lenzuola e tovaglie per i bisogni interni della prigione, senonchè le altre prigioniere trovarono questa destinazione ingiusta ed anzi una mattina, al lavatoio, avvenne un incidente. Una prigioniera si slanciò furiosa contro l'Arlette percuotendola violentemente e gridandole: «Vigliacca, sei tu che hai fatto annegare il mio avvocato». La disgraziata doveva essere difesa in Tribunale da quell'avvocato che ha tentato di suicidarsi gettandosi nella Senna, perchè compromesso nello scandalo Stavisky.

Ora la vedova, che non scambia parola con alcuna delle compagne, passa le ore intorno al suo tavolo da lavoro, ed ascolta la lettura quotidiana fatta da Violette Nozière, accusata, come è noto, di parricidio.

La Stavisky riceve molti fiori, la governante dei suoi figliuoli, che le è restata fedele, porta personalmente questi omaggi floreali alla custode della prigione e, come vuole il regolamento, l'Arlette ritrova i fiori sull'altare della cappella alla domenica mattina, al momento della Messa. La rimunerazione cui ha diritto per il suo lavoro viene da lei ceduta alle sue compagne di prigione, che, in cambio, provvedono a lavare le sue scodelle e a recarsi in cantina per acquistare una porzione di carne che le costa due franchi.

Una strana aggressione

Le risorse della bella Arlette sono ormai modeste. Della fortuna lasciatale dal marito non restano che poche centinaia di franchi. Ed essa si preoccupa della sorte dei suoi bambini, Michelino e Claudio. Dei suoi figliuoli possiede una fotografia sulla quale sovente si posa lo sguardo, tuttora bello e profondo, della prigioniera, fino a pochi mesi fa una delle più brillanti e mondane signore di Parigi.

Si apprende oggi una strana aggressione che però non si sa ancora se sia legata alle serie degli scandali. Ieri mattina la signora Shoolbraid, di anni 50, professoressa di lingue, è stata vittima di una strana aggressione, mentre era in casa ad un quinto piano in piazza della Sorbona. Due uomini correttamente vestiti, uno biondo e l'altro bruno, si sono fatti alla porta dell'appartamento della Shoolbraid e, avendo trovato la chiave nella toppa, sono entrati senz'altro. «Scusateci, signora, — ha detto il biondo appena alla presenza della padrona di casa, — siccome non rispondavate alle nostre scampanellate ci siamo permessi di entrare. Siamo delegati del comitato degli studenti e chiediamo il vostro obolo per il prossimo ballo di aprile». E presentò una lettera nella quale, effettivamente, era scritta qualche frase che confermava l'affermazione. Nello stesso tempo però l'altro sconosciuto si precipitava senza aprire bocca sulla Shoolbraid e le comprimeva sul viso un tampone impregnato di etere, facendola cadere in istato d'incoscienza.

Riavutasi, la professoressa si trovò sul letto, e vide i malfattori che, finito di rovistare nei mobili, si allontanavano, rinchiudendo la porta d'ingresso e portandone via la chiave.

Alle grida della signora i vicini accorsero. Un medico constatò che la Shoolbraid aveva il viso ustionato dal contatto prolungato dell'etere e i bronchi seriamente colpiti. Il commissario di polizia del quartiere ha iniziato immediatamente una inchiesta, ma per il momento non ha assodato nulla. E' certo però che i due non cercavano di rubare denaro, perchè non hanno preso parecchi biglietti da 100 franchi che si trovavano in un portafogli da loro lungamente esaminato. Si ritiene che essi cercassero delle carte personali della signora, ignorasi a quale scopo.

La moglie di Insull non può andare in Inghilterra

LONDRA, 27

Il Governo inglese ha rifiutato alla signora Insull il permesso richiesto per entrare in Inghilterra. Non sono stati comunicati i motivi del rifiuto.

Il deragliamento d'un treno provocato da tre ragazzi

VIENNA, 27

Un grave deragliamento ferroviario, che per poco non ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuto nei pressi di Wetersfeld. Tre ragazzi dai 10 ai 13 anni s'erano divertiti a posare grosse pietre sul binario della ferrovia, sicchè, quando giunse il treno a forte andatura, il deragliamento è stato inevitabile. La locomotiva, percorsi una ventina di metri, è precipitata dalla scarpata conficcandosi nel terreno sottostante.

Sul treno si trovavano una ventina di persone che sono rimaste miracolosamente incolumi. I tre ragazzi sono stati arrestati.

Un lungo colloquio di Grandi con Sir John Simon

LONDRA, 27

L'Ambasciatore d'Italia on. Grandi ha avuto oggi un lungo colloquio con Sir John Simon.

Sir John Simon ha pure avuto in serata con l'Ambasciatore di Francia un colloquio sul disarmo del quale riferirà nella riunione del Gabinetto di domani.

La salute di Anna d'Aosta

LUXOR, 27

Il bollettino di stamane sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta dice: «Condizioni stazionarie».

Il saluto di Mussolini ai calciatori greci

ATENE, 27

L'*Athinaiki Nea*, pubblica il saluto di Mussolini ai calciatori greci che hanno disputato a Milano l'incontro con la squadra rappresentativa italiana. La *Proya* dice che il nobile saluto di Mussolini ha trovato profonda riconoscenza in Grecia. L'*Elfteron Vima* chiama il saluto una nobile inspirazione del Duce. Dice che gli atleti greci, anche se sconfitti, hanno procurato alla Grecia l'occasione di udire nobili parole del Capo del Governo italiano.

Roosevelt firma il "bill" per le nuove costruzioni navali

WASHINGTON, 27

Il Presidente Roosevelt, firmando oggi il Vinson Bill con cui si autorizzano nuove costruzioni navali, ha rilasciato alla stampa il comunicato seguente:

«Siccome vi è qualche malinteso nel pubblico nei riguardi delle Vinson Bill, è opportuno chiarire la sua portata principale. Questa non è una legge con cui gli Stati Uniti costruiscono una sola nave da guerra. Lo scopo più importante del Bill è stato per il Congresso riaffermare che esso approva di costruire per la nostra Marina fino e non al di là dei limiti della forza autorizzata per i vari tipi di navi prima dal trattato di limitazione navale di Washington e poi dal trattato navale di Londra del 1930.

«Come è stato fatto in altre occasioni nella nostra storia, il Bill autorizza certe future costruzioni per un certo periodo di anni. Ma questo Bill non stanzia del denaro per tali costruzioni e quindi la parola autorizzazione è solamente una dichiarazione della politica perseguita dall'attuale Congresso. Dipende poi dall'azione dei futuri congressi che questa politica venga tradotta in atto. La politica del Governo è stata e continuerà ad essere quella di limitare gli armamenti navali. Io personalmente spero che la Conferenza navale che dovrà riunirsi nel 1935 estenda le limitazioni esistenti e produca accordi per ulteriori riduzioni».

Il cuore del Duce

BERGAMO, 27

L'avanguardista Bortolo Paganoni, di anni 18, in seguito allo scoppio di una cartuccia militare fu colpito agli occhi, rimanendo completamente cieco. Espresso il desiderio di venire ricoverato in un Istituto di ciechi, e non essendo la famiglia in grado di sostenere la spesa inerente, si rivolgeva direttamente al Duce invocando il suo alto interessamento. Il Capo del Governo le cui sofferenze del suo popolo stanno sommamente a cuore, con particolare benevolenza disponeva perchè il desiderio del giovane cieco venisse al più presto esaudito, come infatti avvenne, essendo stato il Paganoni ricoverato in un Istituto di Firenze.

Le condoglianze di Mussolini per la morte dell'amm. Acton

ROMA, 27

Appena giunta la notizia della morte dell'ammiraglio Acton, il Capo del Governo ha incaricato l'Alto Commissario di Napoli di presentare le condoglianze alla famiglia.

La morte del generale Sacchi

ROMA, 27

E' morto, all'Ospedale militare del Celio, il generale Alfredo Sacchi. Era nato a Cremona il 4 marzo 1857. All'Accademia Militare di Torino fu professore di Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, e durante la guerra fu generale comandante di artiglieria nel settore di Asiago e quindi generale al comando delle forze di terra nella zona di Venezia. Ebbe allora tra i suoi ufficiali Gabriele d'Annunzio. Fu anche uno studioso di archeologia e di storia dell'arte e delicato pittore.

Un furto nelle Catacombe

ROMA, 27

La notte scorsa nelle Catacombe di San Callisto fuori Porta San Sebastiano venne compiuto un audace furto. I ladri erano certamente rimasti nascosti fin dal giorno nelle catacombe, avendo già stabilito il piano di attacco. Questa mattina i guardiani hanno fatto l'amara constatazione quando hanno veduta contorta la serratura e aperta la porta del negozio di oggetti sacri della Commissione pontificia di archeologia. Dato subito l'allarme, si è constatato il furto di lire 1.211 tolte da un cassetto di un tavolo situato nell'interno del negozio.

Cento lire nella scheda del "Sì" per le Opere Assistenziali

ROMA, 27

Si conosce stamane un significativo episodio della giornata plebiscitaria, avvenuto nella 119.a sezione elettorale, il cui presidente ha rimesso al segretario dei Fasci di combattimento della Federazione dell'Urbe un biglietto di banca da 100 lire rinvenuto durante lo spoglio, dentro una scheda. Alla scheda era acclusa la seguente scritta: «Al voto aggiungo il grido di: *Viva il Duce!* e il rimpianto di non essere iscritto al Partito. Accludo una piccola offerta per le opere assistenziali».

Il "Sì" delle madri dei Caduti in nome dei figli

ANCONA, 27

Fra gli episodi squisitamente gentili e significativi, che hanno caratterizzato il plebiscito di adesione al Regime ed al Duce nella nostra provincia, merita di essere segnalato il seguente telegramma del segretario del Fascio di Sirolo al nostro segretario federale:

«Madri Caduti in guerra l'incaricano di esprimere a S. E. il Prefetto il SI dei loro figli».

Il testo di questo nobile telegramma è stato subito trasmesso al Segretario del Partito.

Dorme da sei giorni per aver preso un sonnifero

ANCONA, 27

Il prof. Giuseppe di Marco, di anni 42, da Parma, giunto mercoledì scorso nella nostra città, prendeva alloggio all'albergo Milano e, soffrendo d'insonnia, ingeriva un sonnifero. Evidentemente, la quantità di questo era superiore al necessario e il prof. Di Marco fu preso da sonno profondo, che dura tuttora. Egli è stato trasportato all'ospedale civile dove è fatto segno alle premurose attenzioni da parte di quei sanitari.

20 mila corone fuori corso fra i muri d'una casa

TRIESTE, 27

Alcuni muratori intenti a demolire una casa nel sobborgo di Roiano, rinvennero tra le pietre un involto contenente banconote per la somma complessiva di 21.000 corone, benissimo conservate ma ormai senza alcun valore. Nella casa abitava durante la guerra una donna in fama di danarosa che probabilmente è morta prima di poter realizzare il suo capitale che oggi è un pacco di cartaccia inutile.

L'invenzione di un cieco per salvare i sottomarini

SAN REMO, 27

Il grande invalido cieco di guerra, Annibale Castino, qui dimorante, ha inventato un apparecchio, che varrà, nel caso di affondamento di sottomarini, a mantenere in vita per un tempo indeterminato tutto l'equipaggio, a permettergli di riparare i guasti e di attendere l'invio di navi di salvataggio. Il Castino ha inoltrato regolare domanda per ottenere il brevetto della sua invenzione.

Un ingegnere uccide il collega non volendolo come cognato

CATANIA, 27

Oggi, in una via centralissima, l'ingegnere trentaquattrenne Filippo Decristofaro, incontrando l'ing. Giovanni Severino, di 32 anni, gli esplodeva contro una revolverata, uccidendolo. Quindi scompariva. Si attribuisce il dramma al fatto che il Decristofaro si opponeva al fidanzamento del Severino con la propria sorella.

Un medico vittima del dovere

RIETI, 27

Nei giorni scorsi, mentre si trovava in letto colpito da un attacco di influenza, il dott. Domenico Capitella, di anni 32, medico condotto interino di Monteo, veniva chiamato d'urgenza perchè una donna in gravissimo stato, aveva bisogno della sua opera. Il medico, noncurante delle sue condizioni di salute, volle accorrere al capezzale dell'inferma. Durante il tragitto venne anche colto da un forte acquazzone dimodochè, al ritorno a casa, le sue condizioni si andarono aggravando, tantochè fu necessario trasportarlo alla Clinica medica di Roma dove venne soccorso. Ma ogni assidua ed affettuosa cura dei colleghi fu vana ed il povero dottore si spegneva, vittima del suo dovere.

Pastore trascinato in burrone da una pecora impaurita

ASCOLI PICENO, 27

Il pastorello Renato Nociaro, di 9 anni, si trovava a sorvegliare un gregge di pecore in un campo presso la frazione di Gemignano, quando improvvisamente una delle pecore, legata al collo con una corda di cui il pastorello stringeva un capo fra le mani, colta dalla paura, si dava alla fuga. Il pastorello, preso alla sprovvista, veniva trascinato in un profondo burrone. Raccolto da alcuni contadini accorsi, il ragazzo, che aveva riportato nella caduta gravi ferite in varie parti del corpo, è stato trasportato all'ospedale dove versa in fin di vita.

Ucciso con una coltellata

CATANZARO, 27

A Marcedusa il contadino Felice Mazza, d'anni 29, dopo un violento alterco affrontava il ventiseienne Salvatore Brescia, vibrandogli un colpo di coltello uccidendolo all'istante.

Tragica fine di una bimba per la rottura d'un lucernario

LIVORNO, 27

La bambina Vermiglia Verdini, di 12 anni, si era recata con alcune compagne a giocare su di una terrazza situata sul tetto della sua abitazione in piazza Carlo Alberto 9. La bimba durante il gioco si avanzò su di un lucernario a vetri che sovrasta la tromba delle scale; e il lucernario cedette al peso cosicchè la piccola precipitò nel vuoto. Subito soccorsa, la disgraziata venne trasportata all'ospedale; ma durante il tragitto cessò di vivere.

Borseggiato di 65 mila lire allo sportello d'una banca

MILANO, 27

Quest'oggi nelle prime ore del pomeriggio un grosso borseggio è stato compiuto in un'agenzia dell'Istituto di Credito Italiano. Un cliente dell'Istituto si recava allo sportello per effettuare un versamento in conto corrente e deponeva sul davanzale dello sportello un pacco di banconote per il valore di 65 mila lire. Il cassiere gli ricordava la necessità di compilare la distinta di versamento. Il cliente, messa in una tasca del soprabito la somma, si avviava ad un tavolino per compilare il documento. Ritornato allo sportello, non trovò più in tasca il denaro. Fu dato l'allarme; vennero sbarrate le porte, ma ormai due giovani che avevano dimostrato di voler stare troppo vicini al borseggiato erano scomparsi.

Case minacciate da una frana

CASERTA, 27

In frazione San Giovanni, nel comune di Ceppaloni, una grossa frana minaccia le case dell'abitato, tanto che alcune di esse hanno già dovuto essere sgombrate. Le autorità stanno provvedendo.

Friulano arrestato a Milano dopo due anni di ricerche

MILANO, 27

Dopo due anni, durante i quali, sotto falso nome, era riuscito a eludere le ricerche della polizia e a costruirsi tutta un'altra esistenza, è stato smascherato e arrestato il contabile Ugo Volpe fu Luigi, di 35 anni, da Codroipo, la cui famiglia abita in via Settala 19. Nei primi mesi del 1932 il Volpe, che in diverse riprese si era appropriato la somma di oltre 76.000 lire in danno della ditta della quale era alle dipendenze falsificando i registri, accortosi che gli ammanchi non potevano ormai più essere nascosti, scomparve. Fu denunciato, ma lo si cercò invano. Come è ora risultato, il Volpe non si era mosso da Milano: si nascondeva in un albergo sotto il nome di Vittorio Cantoni. Scoperto dalla Squadra mobile, egli ha ieri esibito parecchi documenti, tra cui persino una tessera postale, tutti intestati al nome di Cantoni e apparentemente regolari. Tradotto a San Fedele, stretto dalle contestazioni del commissariato dott. Petruccelli, ha finito per confessare. Ora è al Cellulare: deve rispondere anche del reato di false generalità.

Disgrazia d'un friulano a Vicenza

VICENZA, 27

Questa sera alle 22 il negoziante di cavalli Antonio Falcier fu Domenico, d'anni 41, coniugato, abitante a Udine in Via San Gottardo 89, riportava una contusione alla regione lombare destra, prodotta dal calcio di un cavallo. Il ferito, non ostante il medico l'avesse giudicato con prognosi riservata, non volle essere ricoverato e volle invece essere trasportato al suo paese.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 88 - Centesimi 20

Giovedì 29 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'XI ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELL'AERONAUTICA

Il Duce premia l'eroismo dei Caduti e degli "azzurri„ vittoriosi

tra l'intensa commozione della folla presente alla celebrazione

Bilancio glorioso

ROMA, 28

Il 28 marzo 1923, per volontà del Duce, veniva fondata l'Aeronautica italiana. Pochi mesi dopo, consegnando agli aviatori la loro bandiera, Mussolini pronunciava queste parole che sono state il monito e la guida per le ali italiane:

«*Quest'ala è stata bandita per due, tre anni dal cielo adorabile della nostra terra. Quest'ala oggi riprende il suo volo. Quest'ala non sarà più infranta. Ne prendo formale, solenne impegno come Aviatore e come Capo del Governo italiano*».

Gli undici anni trascorsi da allora stanno a dimostrare che il Duce ha mantenuto l'impegno e che gli aviatori si sono dimostrati in tutto degni della fiducia che il Capo riponeva in loro. Bastano le cifre a dimostrarlo.

Nel 1923 gli aeroporti erano 28 ed ora sono 81; i campi di fortuna [illegible] ed ora 86; le stazioni radiotelegrafiche 5 ed ora 57; le linee telegrafiche da zero a 4 mila chilometri con 90 uffici; le linee telefoniche da zero a 130 con 51 centralini e [illegible] apparecchi, le stazioni aerologiche da 20 a 95.

Dal 1923 ad oggi sono state concesse al personale volante dell'Aeronautica queste ricompense: 4 ordini militari di Savoia; 5 medaglie d'oro al valor militare; 56 medaglie d'oro al valore aeronautico, [illegible] medaglie d'argento al valor militare; 64 medaglie d'argento al valore aeronautico; 220 medaglie di bronzo al valor militare; 77 medaglie di bronzo al valore aeronautico; 160 croci di guerra.

Fra l'aprile e il novembre 1925, De Pinedo compie il raid dei tre continenti, e insieme con Del Prete fra il febbraio e il giugno, compie l'altro raid atlantico e delle Americhe; tra il maggio e il giugno dello stesso anno, Italo Balbo inizia con la crociera di 61 idrovolanti nel Mediterraneo occidentale l'aviazione in massa; il giugno e il luglio 1928 Maddalena, Cagna, Penso, Crosio, Baldini e Ravazzoni volano sulla calotta polare; il luglio dello stesso anno, dodici apparecchi terrestri attuano la crociera delle capitali europee; il febbraio del 1929, Francis Lombardi vola fino a Mogadiscio e nel giugno successivo 35 idrovolanti compiono la crociera nel Mediterraneo orientale che dovrà preludere alla crociera atlantica.

Il giugno del 1930, si svolge la prima giornata dell'ala e nel medesimo anno, in luglio, Francis Lombardi collega l'Europa con il Giappone con un apparecchio da turismo, mentre si svolge il primo giro aereo d'Italia e si svolge il giro delle capitali balcaniche ed il periplo africano con aeroplani da turismo guidati da Lombardi, Mazzotti e Rasini; fra il dicembre 1930 e il gennaio 1931 si compie la crociera Italia-Brasile; il giugno 1931, una squadriglia, comandata da Balbo, vola a nord del Tirreno; il luglio successivo ha luogo il secondo giro d'Italia e in agosto si svolgono le manovre dell'Armata aerea; Bonino e Giordani vincono l'ottobre la coppa Bibesco; il maggio 1932, alla presenza dei [illegible], del Duce, delle alte cariche dello Stato e degli aviatori transoceanici convenuti a Roma da tutto il mondo, ha luogo la seconda giornata dell'ala.

E siamo all'anno XI, ricco di avvenimenti, di affermazioni, di record e vittorie. Il maresciallo Agello, una mattina dell'aprile, batte tutte le velocità a 682 chilometri all'ora e poco dopo, Bedendo conquista il record di distanza senza scalo e il record della velocità su [illegible] chilometri per apparecchi da turismo.

Fra il luglio e l'agosto, crociera del Decennale e, nel settembre, Baldi e Buffa danno per la seconda volta la coppa Bibesco all'Italia; Cassinelli l'8 ottobre conquista il record di velocità su 100 chilometri e il 21, Scapinelli vince la coppa Bleriot su 800 chilometri, alla velocità di 619 chilometri all'ora; 27-29 gennaio volo postale Lombardi e Mazzotti, i quali in [illegible], hanno collegato l'Italia col [illegible].

Questo il bilancio di 11 anni di [illegible]. Nè meno confortante è il [illegible] dell'Aviazione civile: uno sguardo retrospettivo nella sua organizzazione ci convince che, nel campo aereo di linea, fino ad oggi si sono compiuti passi giganteschi tanto negli apparecchi quanto nell'attrezzatura a terra. Mentre la conquista delle vie aeree si estendeva lungo le coste dei nostri mari, espandendosi anche oltre i valichi alpini e dell'Appennino e congiungendo i centri urbani del Settentrione con l'Italia centrale e meridionale, i primitivi aeroporti venivano ampliati, rimodernati e dotati di tutte le provvidenze tecniche necessarie a servizi moderni e celeri, quali sono quelli aeronautici. Si vedevano, così, sorgere nello spazio di pochi mesi, hangar, officine, antenne marconiane laddove prima erano praterie e coste solitarie.

[illegible] aeroporti da turismo aereo e le scuole premilitari di pilotaggio sono state oggetto di particolare cura da parte del Ministero, in modo da richiamare un sempre più crescente numero di giovani alle scuole per le quali sono stati approntati programmi e mezzi adeguati alla bisogna.

L'Aero Club d'Italia ha curato molto la propaganda e la diffusione dell'idea aeronautica e, con la collaborazione e l'interesse attivissimo degli aeroclubs provinciali, sono stati effettuati concorsi e gare, con risultati soddisfacenti.

Anche la legislazione aeronautica ha contribuito ad imprimere un orientamento diverso all'attività aerea. L'Italia si è fatta promotrice di proposte che mirano a rendere più snella e meno legata la procedura posta al controllo della attività aerea civile.

In modo solenne e significativo è stato commemorato il 150.o anniversario della prima ascensione in pallone in Italia del nobile Andreani.

Nel complesso quindi una attività gloriosa, densa di risultati concreti e promettitrice di ulteriori trionfi. Lo spirito e la coscienza aviatoria hanno meglio permeato la mente ed il cuore degli italiani ed in ciò molto merito va dato anche alla stampa che si è più diffusamente e più consapevolmente occupata degli avvenimenti e dei problemi dell'aviazione nazionale.

Oggi in Roma, in una cerimonia celebrativa, si è esaltato lo spirito della Regia Aeronautica italiana cui il Fascismo, che la considera figlia prediletta, ha dato un volto nuovo, facendole ritrovare l'anima e il cuore dei suoi giorni migliori.

I soldati azzurri, fieri di questo passato remoto e recente, nell'11.o anniversario della fondazione dell'Arma, ricordano i compagni caduti nell'adempimento del loro dovere, e innalzano il loro pensiero al Duce, creatore e potenziatore dell'Aeronautica, ora da lui direttamente governata e al Quadrumviro Maresciallo dell'Italia Italo Balbo che con tanta fede, Ministro e pilota, agli ordini del Duce, la volle prima fra tutte.

Dall'austera cerimonia all'aeroporto di Centocelle al suggestivo carosello aereo nel cielo dell'Urbe

ROMA, 28

Nella scenario grandioso della campagna romana l'Aeronautica ha celebrato stamane, con una cerimonia di carattere militare, l'XI annuale della sua fondazione. Nessuna rettorica in questa manifestazione squisitamente fascista. Per solennizzare le glorie dell'Armata del Cielo non c'è davvero bisogno di allineare belle parole e frasi fiorite; c'è solamente da ricordare quello che è stato fatto, i primati conquistati, le imprese compiute; e ogni anno questa elencazione, nell'aridità delle date e dei numeri, assume il valore di una citazione all'ordine del giorno della Nazione, perchè in essa si assommano la volontà dei capi, la genialità dei tecnici, la serena audacia degli equipaggi, il silenzioso lavoro delle maestranze, la gloria di coloro che cadono nell'adempimento del loro dovere e quella di coloro che rinverdiscono di nuovi lauri il serto che cinge l'ala d'Italia. Si capisce dunque come ogni anno le reclute, i veterani, i piloti di oggi e di ieri si raccolgono con fiero entusiasmo intorno alla bandiera dell'Arma, per gridare la loro devozione ai condottieri di tutte le forze armate della Nazione.

La Crociera del Decennale al comando di Italo Balbo

Lo scorso anno la celebrazione fu particolarmente significativa nell'atmosfera ardente del Decennale rivoluzionario, per la sfilata dei quattromila piloti lungo la Via dell'Impero. Da allora un'altra conquista, che ha suscitato l'ammirazione del mondo intero, ha saputo aggiudicarsi l'armata del cielo: la crociera del Decennale che il Quadrumviro Balbo organizzò e guidò personalmente, realizzando una delle più smaglianti imprese dell'Italia fascista.

All'odierna celebrazione ha partecipato il Duce il quale ha distribuito in tale occasione le decorazioni al valore aeronautico assegnate ai volatori che si sono distinti in imprese di coraggio e di sacrificio.

La manifestazione si è svolta all'aeroporto di Centocelle-nord sui cui campi s'era schierato un reggimento di formazione costituito da un battaglione di avieri con musica e bandiera, da reparti di tutte le armi del presidio e da un plotone di allievi della R. Accademia aeronautica. Una lunga linea di aeroplani disposti dietro allo schieramento, limitava la zona entro cui la cerimonia doveva svolgersi. Davanti alle truppe sorgevano numerose e vaste tribune, di cui quella centrale riservata alle autorità, fiancheggiata ciascuna da alti pennoni tricolori. Tutte si sono andate rapidamente affollando in modo da presentare uno spettacolo superbo di animazione. Gremita era anche quella destinata al Corpo diplomatico intervenuto al completo. Sul campo, ai lati della tribuna d'onore, si raggruppavano ufficiali generali e superiori dell'Aeronatica, cui facevano seguito gli inscritti alla riserva aeronautica, le rappresentanze delle varie sezioni dell'Aero Club d'Italia e quindi quelle delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni fasciste.

Il Duce passa la rivista

Il Capo del Governo è giunto all'aeroporto alle 10, annunciato da gli squilli di attenti. La folla gli ha rivolto una manifestazione imponente, mentre la musica intonava le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza». Il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, ha passato subito in rassegna le truppe schierate, seguito dal Ministro delle Colonie, dai Sottosegretari di Stato ai Dicasteri militari, dal Segretario del Partito, dal Maresciallo Badoglio, dal capo di S. M. dell'Esercito e dal capo di S. M. della Marina.

Percorsa la fronte di schieramento, il Capo del Governo si è diretto alla tribuna d'onore ove già erano raccolte numerose autorità tra cui i rappresentanti del Senato e della Camera, Ministri, Sottosegretari di Stato, il vice Governatore di Roma, il Prefetto, il Segretario federale, il Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il comandante la Divisione anche in rappresentanza del comandante il Corpo d'Armata ed un folto gruppo di generali dell'Aeronautica e delle altre forze armate.

La consegna delle ricompense

La bandiera del reggimento, staccatasi dalle file, si è portata sotto il palco d'onore presso il quale si schieravano contemporaneamente i decorandi. Ha avuto così inizio la distribuzione delle ricompense al valore. La lettura delle motivazioni era resa percepibile in tutti i punti del campo da potenti alto-parlanti istallati alla sommità delle tribune.

Sono saliti prima sul palco i congiunti dei Caduti, alla cui memoria era conferita la medaglia; poi il colonnello Ferruccio Ranza, decorato della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per l'opera da lui svolta quale organizzatore e provetto capo di aviatori durante le operazioni su Cufra nelle quali rinnovò gli atti di valore esemplare che sempre distinsero la sua azione di comandante.

Si sono quindi susseguiti i partecipanti alla Crociera aerea del Decennale. Infine coloro che erano stati premiati per atti di singolare valore compiuti in altre imprese. Complessivamente sono state distribuite 30 medaglie d'oro, dieci medaglie d'argento, 19 medaglie di bronzo.

Il Duce ha appuntato sul petto dei decorandi il segno ambito del loro valore ed ha abbracciato ognuno di essi, mentre la folla prorompeva in applausi clorosissimi che testimoniavano il sentimento di ammirazione che il popolo tributa a coloro cui è affidato l'onore e la gloria dell'ala italiana.

Terminata la premiazione, la bandiera ha raggiunto il reggimento e le truppe, dopo un rapido ammassamento ai limiti del campo, hanno sfilato davanti al Capo del Governo, schierandosi infine di fronte alla tribuna delle autorità. Il Capo del Governo, disceso dal palco, si è portato innanzi allo schieramento, mentre i due battaglioni, allineati, elevavano il saluto al Duce.

150 apparecchi volano su Roma

Terminata la cerimonia, il Capo del Governo ha lasciato l'aeroporto di Centocelle fra il suono delle musiche che hanno intonato nuovamente la Marcia Reale e «Giovinezza» e le acclamazioni entusiastiche dell'immensa folla adunata sul campo.

Successivamente 150 apparecchi delle diverse specialità appartenenti alle squadriglie dislocate negli aeroporti viciniori alla Capitale, si sono concentrati alle ore 12.30 nel cielo di Roma. Il concentramento è avvenuto per reparti organici disposti in formazione triangolari serrate, scaglionate a quote diverse e alle distanze regolamentari. Le formazioni si sono subito disposte in colonne di pattuglia e di squadriglia ed hanno sorvolato l'Urbe per mezz'ora effettuando un ampio carosello. Gli apparecchi hanno abbandonato il cielo della Capitale alle ore 13 e sono tutti rientrati ai rispettivi aeroporti.

L'elenco delle decorazioni

Ecco ora l'elenco delle decorazioni distribuite dal Duce:

Alla memoria: Medaglia d'oro al valore aeronautico: sergente motorista Ugo Quintavalle; tenente pilota Enrico Quaglia. Medaglia d'argento al valore aeronautico: capitano pilota Leonida Robbiano; tenente pilota Luigi Cortinovis; tenente pilota Cesare Lai; sergente pilota Giuseppe Lapanja. Medaglia di bronzo al valore aeronautico: tenente pilota Francesco Lojacono.

Ai viventi: Croce ordine militare di Savoia al colonnello pilota Ferruccio Ranza. Medaglia d'oro al valore aeronautico: generale di brigata aerea pilota Aldo Pellegrini, tenente colonnello pilota Stefano Cagna, capitani piloti Fernando Accardo, Mario Aramu, Bruno Borghetti, Umberto Robis, Samuele Cupini, Renato Abbriata, Luigi Gallo, Antonio Lippi, Giuseppe Ceccotti, Giorgio Rossi, Ivo De Vittembeschi, Umberto Fiori, Luigi Clingheri, Remo Cadrogheri, Luigi Marini, Stefano Trimboli, Ottavio Fraili, Marcello Frabetti; tenenti piloti Ademaro Nicoletti, Altimai Francesco, Sarlo Ercole, Savi Eduardo, Calaresi Ernesto, Beltramo Mario, Corsini; sottotenente pilota Antonio Chiodi, maggiore Genio aeronautico ruolo ingegneri Carlo Pezzani.

Medaglie d'argento al valore aeronautico: sergenti maggiori motoristi: Ettore Tiraboschi, Pietro Lettini, sergente maggiore fotografo Walter Nencini, sergente radio telegrafista Francesco Chiaramonte; Ottavio Murolo; primo aviere montatore Vittorio Bianco.

Medaglia di bronzo al valor militare: capitano pilota Casimiro Babbi.

Medaglia di bronzo al valore aeronautico: colonnello Genio aeronautico ruolo ingegneri Luigi Biondi; tenente pilota Giuseppe Bertotti, capitano pilota Alcide Fusconi, tenenti piloti Armando Francois, Alfonso Chiapparo, Eugenio Leotta, tenente R. E. Vincenzo Mancini, sottotenenti piloti Ottorino Giacomelli, Giuseppe Buccheri, Aldo Moggi, sergente maggiore pilota Francesco Breviglieri; sergente pilota Luigi Bignami; primo aviere motorista Pietro Bajocco, sergente pilota Alfredo Barba; primo aviere radiotelegrafista Luigi Fais, maresciallo pilota Giovanni Venturi.

Medaglia di bronzo al valor militare: aviere scelto aiutante di sanità Remo Ferrarotti.

I riservisti dell'Aeronautica

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 28

I piloti della riserva aeronautica convenuti a Roma hanno partecipato alla mensa del Ministero ad un rancio offerto dal Sottosegretario di Stato generale Valle a nome della R. Aeronautica. Nel pomeriggio i riservisti hanno reso omaggio al lapidario dei Caduti, al Ministero dell'Aeronautica.

Pure nel pomeriggio i riservisti dell'Aeronautica hanno dato il cambio alla Milizia nel servizio d'onore alla Mostra della Rivoluzione fascista. Pochi minuti prima dell'ora stabilita sono giunti incolonnati davanti alla Mostra, preceduti dalla musica della Milizia che suonava «Giovinezza», i militi del reparto speciale della M. V. S. N. che si sono schierati in quadrato. Subito dopo, preceduti dalla musica dell'Aeronautica e seguiti da un reparto di allievi della R. Aeronautica, sono giunti i riservisti al comando dell'on. Diaz, i quali si sono schierati di fronte al reparto della Milizia. Presenziavano la cerimonia il generale Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, l'on. Melchiori in rappresentanza del P. N. F., il Segretario della Federazione dell'Urbe, il Comando del terzo raggruppamento C.C. N.N. e un folto gruppo di alti ufficiali dell'Aeronautica e della Milizia.

Al suono della marcia al campo, i riservisti hanno dato il cambio ai militi, mentre la folla applaudiva con entusiasmo e univa la sua voce possente all'«A noi!» del saluto al Duce col quale si chiudeva la cerimonia improntata al più austero stile militare. Quindi le due formazioni riprendevano la via della caserma e il generale Valle, seguito da tutte le autorità presenti, si recava al sacrario dei Caduti fascisti dove sostava qualche minuto in silenzioso raccoglimento.

Il problema dell'aviazione inglese

in un discorso di Mosley

LONDRA, 28

Sir Osvald Mosley ha parlato a Gloucester. Nel suo discorso che — scrive il *Daily Mail* — è stato vivamente applaudito dall'uditorio che gremiva la sala, egli trattò particolarmente del problema dell'aviazione militare inglese. «Il Fascismo — egli ha detto — è in favore del disarmo, ma il disarmo basato sulla giustizia e sull'uguaglianza. Noi siamo pronti ad ammettere per l'Inghilterra qualunque disarmo purchè gli altri facciano altrettanto, non siamo invece disposti a tollerare che la Gran Bretagna continui sulla via del disarmo unilaterale o trascurare l'urgente problema dell'aeronautica. Uno dei primi compiti al quale il Fascismo si dedicherà una volta giunto al potere, sarà appunto quello di raggiungere nell'aria la parità con la potenza più armata.

La tensione tra Praga e Varsavia

Si attendono le proposte di Benes

BERLINO, 28

Il Ministro cecoslovacco a Varsavia, signor Girsa, rimaste infruttuose le sue proteste presso il Ministero degli Esteri polacco circa il divieto di vendita di tre dei principali giornali cecoslovacchi e contro l'arresto di diciotto cittadini cecoslovacchi e l'espulsione di altri venti, ha lasciato la capitale richiamato dal suo governo. A Praga egli ha fatto un particolareggiato rapporto sul grave conflitto scoppiato con la Polonia al Sottosegretario agli Esteri signor Krofta. Il diplomatico farebbe ritorno alla sua sede nella giornata di domani.

Secondo i telegrammi da Varsavia alla stampa berlinese, egli sarà latore delle proposte di Benes per la soluzione del conflitto. Assicurano i telegrammi che il Governo di Praga è pronto ad accordare alla Polonia tutte le concessioni che non sieno contrarie alla dignità della Cecoslovacchia e tutte le sue soddisfazioni possibili pur di arrivare ad un allentamento della pericolosa tensione.

Nell'attesa del nuovo passo cecoslovacco la Polonia accentua il rigore delle sue misure di rappresaglia.

Il Ministro degli Interni ha impartito ordini per la espulsione di numerosi altri cittadini cecoslovacchi. Si tratta in modo particolare di funzionari ed impiegati di succursali delle imprese cecoslovacche in Polonia, gli stabilimenti Skoda, il calzaturificio Bata e gli stabilimenti Praga.

La *Gazeta Polska*, organo ufficioso, giustifica i gravi provvedimenti col fatto che le autorità cecoslovacche non hanno posto fine alla persecuzione ed alle ingiustizie contro la minoranza polacca nella Slesia cecoslovacca. Il giornale esige il rispetto assoluto degli accordi sulle minoranze conclusi nel 1925 «unico mezzo — dice esso — col quale il governo di Praga potrebbe dimostrare quei sentimenti di amicizia che esso afferma di nutrire nei riguardi del nostro paese».

A Berlino, come è naturale, si segue con viva attenzione gli sviluppi di episodi che costituiscono nuove minaccie per l'Europa centrale. La stampa della capitale del Reich non esita ad affermare che fra la tensione polacca-cecoslovacca e la Conferenza degli Stati maggiori degli eserciti della Piccola intesa, riunita a Bucarest, esiste una certa relazione.

Perquisizioni e arresti a Memel

KAUNAS, 28

Dietro ordine del giudice istruttore, la polizia ha operato delle perquisizioni nel territorio di Memel a carico di membri dei partiti capeggiati da Neumann e Sass. In seguito alle perquisizioni sono stati effettuati e mantenuti 8 arresti.

L'incendio marocchino domato

MARRAKESCH, 28

L'incendio del pozzo di petrolio di Eeelfat ha potuto alla fine essere spento. Enormi masse di terra sono state impiegate per coprire carcasse metalliche di ferro rovente su cui il fuoco si ravvivava senza posa. Tutta questa terra è stata poi inondata. La manovra è riuscita perfettamente.

La morte d'uno scienziato inglese

LONDRA, 28

E' morto a Londra sir William Alexander Erskine, il padre della tecnica moderna dell'ipnotismo.

Ultimamente aveva pubblicato un libro in cui sosteneva di poter curare i mali con delle bevande speciali e che consacrava i suoi sforzi alla ricerca dei mezzi per fare ritornare alla memoria le cose dimenticate.

La Mostra della radio

alla Fiera del Levante

BARI, 28

La Mostra della Radio che, come negli anni precedenti, avrà luogo anche quest'anno alla Fiera del Levante, si annunzia particolarmente interessante date le maggiori cure che ad essa dedicherà l'Istituto mercantile di Bari. La Mostra sarà allogata nei medesimi locali del primo e secondo piano del palazzo dell'arte (galleria esterna); sarà composta dell'esposizione tecnica, che completerà quella propriamente commerciale e infine della radio rurale, una nuova branca alla quale la Fiera del Levante intende dare il massimo impulso in ossequio alle direttive del Regime.

Saranno attrezzati speciali ambienti, nei quali commercianti e privati potranno agevolmente assistere ad esperimenti di audizione e funzionamento, atti a rivelare i perfezionamenti conseguiti dalla industria radiofonica nazionale ed estera. La Mostra della radio segna già un imponente numero di adesioni che permette di prevedere come fra non molto tutta la area disponibile sarà impegnata.

Diplomatico cinese dal Duce

Una storia di Roma in cinese

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il dott. Chang Nai Yen, Ministro di Cina a Bruxelles, il quale ha fatto omaggio di una storia di Roma da lui scritta in cinese. Il dott. Chang Nay Yen è stato per quattro anni rettore dell'Università centrale di Nanchino e si propone di scrivere per i cinesi una storia dell'Europa contemporanea. Il dott. Chang Nai Yen era accompagnato dal Ministro di Cina a Roma. (Stefani).

Un notevole progresso

nel miglioramento di Anna d'Aosta

LUXOR, 28

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice che la giornata di ieri ha segnalato un notevole progresso.

La risonanza mondiale del Plebiscito

Tutto il popolo si è schierato dietro Mussolini

BUDAPEST, 28

Il *Fueggetlenseg*, esaltando il significato del Plebiscito, dice che la manifestazione imponente potrà essere compresa dagli stranieri solo se abbiano avuto l'occasione di essere testimoni della forza suggestiva che pervade tutto il popolo italiano e che si sprigiona dalla figura possente del suo Capo, forza non composta soltanto di fattori spirituali, ma anche da tutta la lunga serie di immense realizzazioni che segnano la marcia del Fascismo dal 1922 ad oggi.

Il *Pester Lloyd* dice: «Tutto il popolo ha dimostrato al Duce unanime fiducia. Lo Stato corporativo fascista è saldamente fondato. Le elezioni dimostrano che il popolo italiano ritiene confermate le sue aspettative dai risultati raggiunti dal Regime. L'opinione pubblica ungherese accoglie con la più sincera gioia l'armonia manifestatasi in maniera tanto imponente tra l'amica Nazione italiana ed il suo Duce».

Il *Nemzeti Ujsag*, sotto il titolo: «La vittoria di Mussolini è la vittoria di 12 anni di lavoro e di stabilità del Fascismo», scrive: «Inutilmente cercheremo nella storia delle cronache elettorali di Europa un esempio paragonabile ai risultati delle elezioni italiane, che superano nelle proporzioni il plebiscito germanico del gennaio scorso. La portata ne appare anche più grande ove si rilevi che si trattava di votazione a scrutinio segreto. La segretezza del voto e la purezza delle elezioni sono un derivato logico della mentalità fascista. Il Plebiscito dimostra che tutto il popolo italiano è oggi fascista.

«Ricordiamo la campagna della stampa estera contro il Duce ed il Fascismo nel 1922. Quanti giornali di tutto il mondo hanno allora scritto che il regime non sarebbe durato più di due mesi? Ed ora dove sono la democrazia ed il liberalismo? Il Plebiscito italiano non è confrontabile all'avanzata delle squadre d'assalto hitleriane. In Italia ora si trattava di convalidare il lavoro svolto con tenacia e volontà indicibili attraverso 12 difficili anni. Si trattava di convalidare il mondo spirituale che il Fascismo ha creato per tutti coloro che cercano la via verso l'avvenire».

Il *Magyar Hirlap* afferma: «Anche i nemici di Mussolini devono riconoscere che tutto il popolo italiano lo segue compatto. Mussolini ha potuto sentire un'altra volta schierato dietro a se il popolo italiano che vuole la pace e la giustizia come il suo Duce. Dal punto di vista ungherese il Plebiscito assume particolare importanza perchè con esso il popolo italiano ha dimostrato di approvare pienamente gli accordi testè conclusi a Roma ed i principi enunciati dal Duce nel discorso all'Assemblea quinquennale».

zione internazionale nel migliore interesse del Paese e dell'opportunità del momento».

Lo stesso giornale nella pagina economico-finanziaria scrive che lo scrutinio rivela l'adesione in massa al Fascismo in cui si incarna oggi il Paese. Lo scrutinio è tanto più significativo in quanto il Duce chiamava il popolo a pronunciarsi su una nuova rivoluzione: la soppressione del regime parlamentare. L'industria italiana accetta codici più severi di quelli del Presidente Roosevelt. Il risparmio accetta la conversione della rendita al tasso del 3 e mezzo per cento e l'elettore vota per Mussolini. Ciò che costituisce una forza del Fascismo non è forse l'insieme di difficoltà in cui si dibattono senza grandezza troppo popoli liberi? Una vicina dell'Italia, la Svizzera, è in piena crisi. Tale quale ha funzionato in Francia da due anni il regime parlamentare ha forse rialzato agli occhi dell'Italia il prestigio del parlamentarismo? Sono già due anni che la Francia ha posto in piena chiarezza il problema del risanamento delle sue finanze pubbliche e il problema non ha ancora ricevuto la sua soluzione. Si è andati a cercare Doumergue. Lo si è accolto come un salvatore. Gli si è domandato di salvare il bilancio e la moneta. Poi il giorno in cui Doumergue fa intravedere che quest'opera di salvezza comporta qualche sacrificio, ognuno domanda se questo non potrebbe essere sopportato unicamente dal vicino. L'Italia assiste a questo spettacolo. Poi vota per Mussolini. Le elezioni italiane non costituiscono una lezione per l'opinione francese?»

Unanimità di spiriti

senza precedenti nella storia

PARIGI, 28

Il *Paris Midy* scrive che l'affermazione plebiscitaria italiana in favore del Fascismo ha oltrepassato come ampiezza tutto ciò che era possibile immaginare ed aggiunge: «Senza esagerazione è oggi permesso dire che il popolo tutto intero è col suo Governo, approva la sua opera e manifesta il desiderio di seguirlo. Mai nella storia il suffragio universale aveva ancora manifestato simile unanimità di spiriti e non sembra che questa abbia mai potuto essere raggiunto nella vita pubblica di alcun paese.

«Dal punto di vista politico si ritiene che il plebiscito darà al Governo una forza invincibile per procedere in materia interna alla trasformazione profonda dell'economia nazionale e per instaurare il regime corporativo, consacrato ora come regime del popolo e come mezzo per realizzare il benessere materiale della Nazione.

«In politica estera il Plebiscito accorda carta bianca assoluta al Governo che potrà orientare la sua a-

"La politica del Duce mira a rinnovare l'antica grandezza„

PRAGA, 28

Il *Ceske Slovo* commenta il discorso del Duce dicendo che la stampa internazionale ha espresso l'opinione che esso sia stato principalmente rivolto al popolo italiano. Il giornale continua rilevando che ciò può essere vero, ma che è anche vero che la politica italiana ha alcune direttive fondamentali, passate ormai nel sangue della maggioranza della nazione, delle quali si deve quindi tener conto. Gli Italiani vedono nella Roma eterna un contrapposto di Parigi e nel Mediterraneo il «mare nostrum». La politica fascista mira a rinnovare l'antica grandezza. Se oggi le masse popolari applaudono Mussolini e partecipano alle elezioni con altissima percentuale, ciò significa che il programma del Duce è diventato il programma di tutta la nazione. Tale programma consiste nell'assicurare all'Italia una vera parte di grande Potenza. L'Italia tende a garantirsi le frontiere settentrionali per poter dedicarsi tranquillamente alle questioni mediterranee e coloniali. Tale tendenza l'ha indotta a compiere i vari tentativi nell'Europa centrale. Oggi tutta l'Europa riconosce che una tranquilla collaborazione centro-europea garantisce la pace e la tranquillità del continente, permettendo in tal modo alle grandi Potenze di occuparsi delle loro speciali questioni discutendole direttamente. Per questo l'Europa centrale vuole essere soggetto non oggetto della politica internazionale.

L'Assemblea federale svizzera

elegge un nuovo consigliere

BERNA, 28

L'Assemblea federale si è riunita per la seconda volta in questa sessione per procedere alla sostituzione del consigliere federale Musy, Ministro delle Finanze, cattolico conservatore, dimissionario. Al primo scrutinio è stato designato con 115 voti su 217 il consigliere al Consiglio degli Stati Filippo Etter, conservatore cattolico. Il presidente del Consiglio nazionale, Huber, ha ottenuto 62 voti. Il nuovo consigliere federale Etter ha 43 anni. Finora è stato capo del Dipartimento delle Finanze nel cantone di Zoug. Fa parte del Consiglio degli Stati dal 1930.

Una Conferenza internazionale per la Marina mercantile

Il Presidente del Board of Trade britannico, Mr. Walter Runciman, parlando al banchetto annuale della Chamber of Shipping il 1. marzo e concludendo un lungo discorso in risposta alle domande di misure protettive e di sussidi per la marina concluse:

«La radice del male di cui soffriamo si trova nelle restrizioni fatte al commercio. Come possiamo far aumentare il commercio mondiale? La libertà di cui potrebbe e dovrebbe godere la marina mercantile è la vera essenza del suo essere e se noi fummo indotti ad una diversa politica fu in seguito ad azioni estere.

Il tempo si avvicina rapidamente in cui dovremo dire apertamente che chi ci tratta male non ha diritto di essere trattato bene da noi.

Non desidero di formulare in alcun modo una minaccia ad altri. Tutto quel che domando è che lo stesso trattamento che noi facciamo alle marine estere sia fatto alla marina britannica - libertà di approdo, nessun diritto differenziale, nulla che possa metterci in ingiusto svantaggio. Noi non intendiamo di imporre tali limitazioni ad altri. Tutto quel che chiediamo è che vi sia eguale intenzione da parte loro di darci un'equa possibilità (a decent chance) di tirar innanzi con un commercio mondiale ridotto.

Se noi abbiamo preso l'iniziativa di fare queste condizioni ai Paesi Esteri, tutto quello che io domando è che essi si incontrino con noi — come li abbiamo invitati nell'estate passato — attorno ad un tavolo per risolvere la questione; vedere come stanno, lasciar loro misurare i rischi che tutti loro corrono. Non dovrebbero trovare la soluzione impossibile».

Sembra questo l'invito ad una conferenza sebbene non espresso molto cordialmente.

La marina mercantile — come è noto — traversa una crisi gravissima in tutto il mondo perchè il traffico è oggi di un terzo inferiore in quantità a quello che era nel 1913 e di contro le navi disponibili, tenuto conto anche della loro maggiore velocità, della maggiore efficenza dei porti e dei mezzi di carico e scarico superano del 75 per cento la potenzialità della flotta del 1913.

Di conseguenza un buon quinto delle navi sono in disarmo e vi è una concorrenza sfrenata, assurda nei noli. Tutte le ditte armatrici sono avviate alla rovina e si reggono ancora quelle che hanno fondi di riserva da consumare.

Le cause della diminuzione del traffico sono ben note: Eccesso sregolato di produzione, difetto di distribuzione. Impoverimento di tutti i Paesi, moratorie e svalutazioni monetarie della Germania, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti d'America ecc. Ostacoli agli scambi colle tariffe doganali, contingentamenti, controllo ed oscillazioni delle valute.

Di contro l'enorme esuberanza delle flotte mercantili deriva dal fatto che la guerra ha dimostrato la necessità assoluta per qualsiasi Nazione di possedere una marina propria capace di provvedere alle sue vitali necessità di trasporti.

Gli Stati Uniti d'America che nel 1913 possedevano tonn. R. L. due milioni 998.457 di naviglio, sono saliti nel 1933 a tonn. 10.692.708; il Giappone da 1.500.000 a tonnell. 4.258.000; la Norvegia da 2.457.000 a 4.079.000.

L'Italia in questo riguardo non ha esagerato perchè mentre le flotte Italia ed Austria sommavano nel 1913 a tonn. 2.522.000, la cifra italiana per il 1933 è di tonn. 3.149.000.

Si intende come la Gran Bretagna che contava nel 1913 tonnellate 18.696.000 su un totale mondiale di tonn. 46.953.000 sia preoccupata di avere nel 1933 tonn. 18.700.000 su 67.920.000.

La sua preponderanza non è più la stessa, benchè occupi sempre il primo posto.

Ma è evidente che non si potrà tornare alle proporzioni di prima, perchè le Grandi Nazioni trovano tutte indispensabile di avere un proprio naviglio.

Il discorso del Ministro si riferiva ai voti della Camera degli Armatori (Chamber of Shipping) i quali raccomandavano come premessa di ripristinare la prosperità del commercio mondiale incoraggiando l'abbandono di pratiche nemiche nel commercio, intensificando negoziati per accordi e trattati fra le nazioni, stabilizzando i corsi delle monete.

Proseguivano precisando per la navigazione:

«Il Governo dopo consultazioni coi Domini dovrebbe annunciare:

1) che la preferenza Imperiale sarà concessa soltanto alle merci importate in navi appartenenti a nazioni che applicano equo trattamento (fair play) alle esportazioni inglesi.

2) che in attesa del ripristino del commercio e dell'effettiva applicazione delle misure sopra indicate, le sovvenzioni siano, ove necessario, affrontate con sovvenzioni.

Di conseguenza quando una sezione qualsiasi della Marina Mercantile britannica potesse dimostrare che un sussidio temporaneo è necessario per assicurarne la preservazione, il Governo dovrebbe considerare favorevolmente la concessione del sussidio, avendo cura di non pregiudicare con questo qualsiasi alra sezione dell'armamento».

*

Si è fatta una gran campagna nella Gran Bretagna contro le nazioni che sovvenzionano sia la costruzione che la navigazione marittima.

Pur riconoscendo come causa del commercio dal 1929 in poi, si dà una gran colpa alle sovvenzioni (Italia, Francia, Germania, Stati Uniti ed altri) ed al tenore di vita dei marittimi di alcuni paesi (Grecia ed altri) nel causare la rovina dei noli.

Esaminando spassionatamente i fatti si trova:

che la Gran Bretagna sempre erogando notevoli sovvenzioni per i suoi servizi postali fino dal 1904 ha concesso un prestito di Lire Sterline 2.600.000 ad un interesse minimo per la costruzione del «Lusitania» e «Mauritania».

Questo è un sussidio bello e buono.

Lo stesso fatto si ripete ora per uno e probabilmente per due grandi transatlantici.

Nel 1919, dopo la guerra, la Gran Bretagna vendette agli alleati le navi standard ad un prezzo molto superiore a quello richiesto ai propri armatori e questo è anche un sussidio.

Nel 1921 la Gran Bretagna col «Trade Facilities Act» per 10 anni concesse finanziamenti a basso interesse ai costruttori di navi (2 miliardi di lire) ed altrettanto fece — salvo la cifra è il Governo del Nord Irlanda (Loans Guarantee Act).

Nel settembre 1931 fu improvvisamente deprezzata la sterlina, altro importante aiuto alla propria bandiera.

Infine coll'accordo di Ottawa divenuto esecutivo col 1. gennaio 1933 la Gran Bretagna si assicurò un trattamento doganale differenziale per tutti i prodotti suoi e delle sue Colonie.

Questo non è davvero «fairplay» verso le altre nazioni ed in verità non sembra che la Gran Bretagna possa dirsi senza peccato nè per sussidi nè per misure differenziali (discriminations).

*

D'altra parte le nazioni che danno dei sussidi sia per mantenere in vita la loro marina, sia per attenuare le conseguenze delle manovre di svalutazione monetaria non potrebbero rinunciarvi.

Mr. O' Connor, ex Presidente dello Shipping Board americano, in un discorso tenuto in Inghilterra a fine maggio 1933 affermò che il Governo degli Stati Uniti continuerà a pagare sovvenzioni finchè la marina mercantile degli Stati Uniti non sarà quale dovrebbe essere — cioè non trasporterà il 50 per cento del loro traffico coll'Estero.

Il presente Governo, pur avendo in corso un'inchiesta sulle sovvenzioni, non sembra aver propositi differenti.

Così stando le cose il parlare di una conferenza che volesse abolire il protezionismo doganale e gli accordi di Ottawa, ovvero i provvedimenti coi quali i vari Governi provvedono a mantenere la loro marina, non potrebbe avere pratico nè pronto risultato.

Invece assai utile sarebbe la conferenza quando limitasse i suoi scopi allo studio di un accordo internazionale per disciplinare il numero delle navi in esercizio, facilitare la eliminazione delle navi non economiche, compensare in giusta misura le navi in disarmo per il bene comune.

Un accordo di tal fatta è stato proposto nel 1932 e nel 1933 dalla Federazione Fascista degli Armatori di Venezia. E' stato proposto anche da Lord Essendon in un discorso di fine novembre 1933.

Infine il Presidente della Baltic and International Maritime Conference annunciò nell' assemblea degli Armatori tenuta a Newcastle on Tyne il 9 marzo di quest'anno che la sua Associazione stava studiando un piano di accordo internazionale.

Un altro fatto si va maturando in questi giorni. L'accordo internazionale delle navi cisterna al quale avrebbero già aderito le grandi Compagnie del Petrolio maggiormente interessate.

Auguriamoci dunque, per il bene della marina mercantile e per il miglioramento generale degli scambi che la conferenza cui ha accennato Mr. Runciman, Presidente del Board of Trade, abbandonata ogni asprezza di parole, sia indetta veramente colle semplici intenzioni sopra indicate per togliere la marina dalla precaria situazione in cui si trova.

Gualtiero Fries

280 milioni per nuove opere sulle vie navigabili

ROMA, 28

I giornali mettono in rilievo lo stanziamento fatto nel bilancio dei lavori pubblici di 280 milioni per le opere che riguardano la manutenzione delle vie navigabili, le segnalazioni di rotta sulle medesime, le manutenzioni e le riparazioni di carattere idraulico, il servizio per le piene, le alluvioni e le frane, quello idrografico, fluviale e macrografico, nonchè la manutenzione, escavazione e illuminazione dei porti.

Nell'importo stabilito, 150 milioni riguardano l'attività da svolgersi nell'Italia settentrionale, 67 milioni nell'Italia centrale e 64 milioni nell'Italia meridionale e nelle isole.

Per le segnalazioni di rotta lungo il Po agli scopi della grande navigazione è stabilita la somma di lire 200 mila.

Il riposo settimanale nei porti

ROMA, 28

Era stato segnalato al Ministero delle Comunicazioni che in alcuni casi i Prefetti o i Podestà subordinano il lavoro domenicale di carico e scarico delle merci in arrivo e in partenza per le vie di mare alla autorizzazione preventiva. E' risultato che le pratiche inerenti a tale autorizzazione costituiscono — secondo l'Agenzia «Delta» — un non lieve ostacolo al sollecito disbrigo delle operazioni portuali, ostacolo il quale, nella maggior parte dei casi, si traduce in un notevole aggravio di spese per il commercio e per la nave, specie quando si tratti di piroscafi addetti a linee sovvenzionate. Questi piroscafi, infatti, essendo tenuti alla osservanza di orari ufficialmente stabiliti, sono costretti, per recuperare il tempo perduto, a ricorrere a prestazioni straordinarie, ed a pagare perciò le maggiorazioni previste per i lavori compiuti oltre l'orario normale; il che, in ultima analisi, si risolve anche in un danno per lo Stato che sovvenziona le società esercenti le linee suddette. Prescindendo però dai suddetti inconvenienti, è da riconoscersi che, nel caso di lavori di carico e scarico nei porti, il lavoro domenicale può essere eseguito senza necessità di autorizzazione preventiva, che le autorità amministrative devono astenersi dal richiedere. La legge consente infatti il lavoro suddetto per tutti i giorni della settimana purchè al personale venga accordato il riposo settimanale per turno, e non è prevista per l'esecuzione del lavoro stesso in domenica alcuna autorizzazione preventiva. Lo stesso regime — conclude l'Agenzia «Delta» — è applicabile ai lavori di carico e scarico negli scali fluviali e lacuali e nei canali, se tali operazioni non possono rimandarsi a causa delle condizioni delle acque o delle esigenze di navigazione, e ai trasporti ferroviari quando la giacenza delle merci in domenica obblighi al pagamento delle tasse di sosta.

Il Partito per l'assistenza alle mondariso

ROMA, 28

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni, in accordo col presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento, ha dettato ai Segretari federali precise norme per il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla monda del riso, nella quale sono occupate circa 180 mila persone. I segretari federali dovranno esigere la più rigorosa osservanza di tali norme.

Anzitutto il Segretario del Partito stabilisce che le lavoratrici devono essere iscritte all'ufficio di collocamento; inoltre nella formazione di squadre non devono essere inclusi uomini se non siano richiesti dagli agricoltori, ai quali è data facoltà di richiederli numericamente e non nominativamente. Si deve osservare anche la percentuale del 10 per cento ammessa dai contratti di lavoro per ogni squadra di ragazze e ragazzi dai 14 ai 15 anni.

Quanto mai precise sono le direttive che riguardano l'assistenza. Anzitutto il Foglio di disposizioni prescrive la precisa compilazione delle tessere anagrafiche e sanitarie previste dalla legge sulle risaie e il rilascio gratuito delle tesserine stesse. Si deve inoltre provvedere al controllo dei nominativi dei partenti e all'eventuale sostituzione degli assenti, a far conoscere le norme per i viaggi di andata e ritorno sulle Ferrovie dello Stato o con mezzi privati, all'assistenza alle mondine durante il viaggio e per tutta la durata del lavoro, ai posti di ricovero e di ristoro, ai nidi dei bambini nelle zone di emigrazione e nelle zone risicole, pur facendo propaganda fra le mondine perchè non portino bambini in risaia. L'assistenza alle mondine, oltre che alle condizioni sanitarie, deve estendersi anche a determinare condizioni di assoluta moralità sia nei posti di lavoro che in quelli di riposo. Per quanto riguarda i dormitori il Segretario del Partito prescrive che allo scopo di evitare che le mondine dormano sulla paglia a terra, devono essere adottate dalle brande o dei pagliaricci; qualora ciò non sia possibile, si deve accertare che il «rinfresco» della paglia sia effettuato con larghezza e frequentemente. Deve anche procedersi ai necessari controlli dei generi alimentari, sia come qualità, come confezione e come qualità. I casi d'infortunio e di malattia che abbiano richiesto il ricovero del malato all'ospedale devono essere immediatamente segnalati per le provvidenze del caso.

Infine il Segretario del Partito stabilisce che deve essere fatto settimanalmente il controllo dei libretti-paga con le esatte segnalazioni delle ore di lavoro ordinarie, straordinarie e festive. Queste norme integrano i contratti e le disposizioni vigenti e assicurano con la diretta sorveglianza delle gerarchie del Partito un importante miglioramento delle condizioni di lavoro delle mondarisi, nel quale campo il Fascismo ha realizzato le più grandi provvidenze.

L'assemblea annuale della Società Studi Francescani

ASSISI, 26

Ha avuto luogo stamattina alla Società internazionale di Studi Francescani la consueta Assemblea del Lunedì Santo. Erano presenti molti soci italiani e stranieri, fra cui il Senatore Conte Grosoli, lo storico danese Joergensen, lo storico inglese Padre Cuthbert, il critico inglese Perkins, lo storico francese Padre Exsuper ed altri. Il Presidente Avv. Grand'Uff. Arnaldo Fortini ha fatto una dettagliata esposizione dell'attività svolta dalla Società durante l'anno.

La manifestazione svoltasi nell'Ottobre 1933 per la Custodia di Terra Santa, con la viva partecipazione dei Comuni d'Italia, del Sovrano Ordine di Malta, dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro e di tutto il mondo cristiano, ebbe, per la sua importanza religiosa e politica, una vasta ripercussione negli ambienti internazionali.

Il Presidente annunzia l'imminente pubblicazione di un volume, in cui saranno raccolte le impressioni della stampa italiana ed estera, il resoconto delle varie manifestazioni, le numerose importanti adesioni, i messaggi, il copioso contributo portato in questa occasione dagli studiosi alla questione dei Luoghi Santi, la documentazione dell'attività svolta in Terra Santa dai Missionari francescani.

E' stato messo in rilievo il magnifico incremento della Società, i corsi di cultura francescana che i suoi componenti hanno svolto e svolgeranno durante il corrente anno in Italia e all'Estero, l'aumento dei soci, le pubblicazioni varie.

L'assemblea ha deciso infine di tenere nella seconda quindicina del prossimo mese di settembre un importante Congresso nella Città di Assisi che riunirà i soci italiani e stranieri e gli studiosi di cose francescane.

Quanto prima verrà pubblicato il programma dettagliato di questo Congresso, che comprenderà anche la visita alle più importanti località francescane.

E' stato anche deciso di seguitare a svolgere una intensa attività in favore dei Luoghi Santi e delle questioni, la cui soluzione viene insistentemente invocata da tutti i cattolici.

Preziosi doni al Papa di un pellegrinaggio indiano

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza mons. Piani, delegato apostolico delle Filippine, il principe Cristiano Federico di Sassonia con la principessa. Ha poi ricevuto in udienza collettiva nella Sala del Concistoro un pellegrinaggio indiano di circa 400 persone con a capo cinque vescovi. Il Papa ha dato a baciare la mano a tutti i pellegrini che per la maggior parte vestivano il costume nazionale. Quindi si è soffermato ad ammirare i numerosi doni che gli avevano portato e che consistevano in oggetti caratteristici dell'arte applicata del loro paese. Vi era anche un codice antico proveniente da un santuario braminico. L'attenzione del Pontefice fu anche richiamata da un gioiello di oreficeria indiana consistente in una riproduzione del la ricchissima tomba che custodisce a Goa il corpo di San Francesco Saverio, dono inviatogli dal Patriarca delle Indie Orientali.

Assisosi al trono, il Papa ha rivolto ai pellegrini un affettuoso discorso. Il Papa ha fatto consegnare a ciascun pellegrino una medaglia di don Bosco.

Il Papa ha nominato vescovo di Pozzuoli il sacerdote Alfonso Castaldo, parroco di San Mauro, abate di Casoria nell'arcidiocesi di Napoli.

Il nuovo Codice penale per la Città del Vaticano

ROMA, 28

La «Legge sulle fonti del diritto» emanata dal Pontefice il 7 giugno 1929, all'art. 4 stabilisce che «si osserva nella Città del Vaticano il vigente Codice Penale del Regno d'Italia, insieme alle leggi che l'hanno modificato o integrato e ai relativi regolamenti. Successivamente il Pontefice costituiva una speciale Commissione, presieduta da monsignor Massimi, Decano degli Uditori di Rota, perchè procedesse alla compilazione di uno speciale Codice Penale per la Città del Vaticano. «La Corrispondenza» informa che i lavori sono stati subito intrapresi e stanno per giungere alla conclusione. Il progetto del Codice sarà fra non molto presentato al Pontefice. Esso, pur tenendo nel debito conto le più recenti dottrine giuridiche e uniformandosi in quanto è possibile ai moderni codici, particolarmente a quello italiano, che è unanimemente giudicato uno dei migliori e dei più rispondenti alle moderne necessità, deve avere riguardo alla specialissima situazione di fatto e di diritto della Città del Vaticano e all'altissimo significato morale e spirituale della sua costituzione come stato sovrano. A questo proposito non è privo di interesse ricordare che la legislazione dell'antico Stato Pontificio, arrestatasi ai «Regolamenti» di Papa Gregorio XVI del 1831, venne in seguito fatta oggetto di studi molto accurati e profondi per una riforma progettata durante il primo decennio del Pontificato di Pio IX (1847-57). Della cosa si occupò in modo particolare il cardinale Mertel, insigne giurista, che fu anche Ministro dell'Interno sotto Pio IX. Ma gli avvenimenti politici che dal '59 al '70 portarono alla scomparsa dello Stato Pontificio, impedirono la promulgazione dei nuovi Codici. La Commissione Pontificia che ha preparato il nuovo Codice della Città del Vaticano, non ha mancato di prendere visione degli studi e del progetto del cardinale Mertel, che sono conservati negli Archivi Vaticani.

Ruote d'auto di ricambio che investono i passanti

NAPOLI, 28

Due curiosi investimenti si sono verificati in via Roma e in corso Umberto all'angolo di via Santa Brigida. Due individui, certi Domenico Quaranta e Alberto Guida, sono stati investiti da ruote di ricambio staccatesi da due automobili ed hanno riportato entrambi ferite che hanno richiesto il loro trasporto all'ospedale.

La Piccola Intesa rivede i suoi piani militari

PARIGI, 28

Secondo il corrispondente particolare del *Matin* a Berlino, si ritiene a Berlino che la riunione delle missioni militari della Piccola Intesa abbia per causa diretta il recente accordo tedesco-polacco. Gli eserciti della Piccola Intesa si vedrebbero, si dice, costretti a rimaneggiare interamente il piano della loro azione concertata in caso di guerra. Questo piano, in vigore da 15 anni, si basava in parte sulla certezza di una collaborazione dell'esercito polacco, conforme allo spirito del trattato romeno-polacco. Oggi invece gli accordi recentemente intervenuti fra Berlino e Varsavia farebbero nascere del dubbio sull'eventuale atteggiamento della Polonia in caso di guerra, almeno come si lascia intendere a Berlino con molta compiacenza. I capi responsabili della Piccola Intesa sarebbero dunque chiamati attualmente al compito difficile di adattare i loro piani di mobilitazione e di concentrazione alle nuove circostanze. Si aggiunge che i generali riuniti a Bucarest considererebbero che la situazione dei loro eserciti sarebbe nettamente indebolita dalle nuove disposizioni della Polonia e la Piccola Intesa rischierebbe di dover coprirsi contemporaneamente dalla parte della Germania, dell'Austria, dell'Italia e forse della Polonia stessa, ossia sarebbe come a dire che la Piccola Intesa perderebbe ogni possibilità di azione offensiva e di manovra.

L'accordo di Roma ha posto fine agli intrighi della Piccola Intesa

BUDAPEST, 28

I giornali pubblicano più o meno aspri riassunti del discorso di Jeftic. Il *Budapest Hirlap* rileva che la Jugoslavia in via di principio è disposta a collaborare alla riorganizzazione economica della Europa centrale. Il *Pesti Hirlap* scrive che Jeftic, come Benes, ha adottato un tono di scarsa fiducia nei confronti degli accordi concretati da Mussolini, Dollfuss e Goemboes, ma si guarda bene dall'assumere un atteggiamento decisamente contrario. Il discorso di Jeftic fa comprendere che tanto lui quanto Benes hanno parlato sotto la direzione della medesima bacchetta, la quale naturalmente va ricercata a Parigi. Gli accordi di Roma, però, ad onta di tutto, hanno posto fine a tutte le speranze di successo degli intrighi della Piccola Intesa.

Per la Romania il patto balcanico non rappresenta che un danno

BUCAREST 28

L'*Indreptarea*, organo del maresciallo Averescu, esamina nell'editoriale odierno alla luce degli interessi romeni il patto balcanico recentemente concluso. Premesso che la Romania non può considerarsi nè dal punto di vista geografico, nè da quello storico come un paese balcanico, l'articolo prosegue: «Che cosa cerchiamo dunque in un patto balcanico? Ci si risponderà che, pur non essendo balcanica, la Romania ha interessi nei Balcani. Benissimo. Ma questi interessi si riducono in sostanza ad uno solo, e più precisamente a quello di conservare relazioni di buon vicinato con la Bulgaria. Orbene, proprio lo Stato che ci interessa non è entrato a far parte del patto balcanico.

«Ci si dirà che in esso è compresa la Jugoslavia. Benissimo. Ma con questo Stato siamo già vincolati dagli strumenti politici della Piccola Intesa, che è un'alleanza difensiva e come tale superiore al patto balcanico che garantisce soltanto le frontiere.

«Concludendo: Può la Romania rallegrarsi? Costituisce il patto balcanico un successo per noi? In nessun caso, poichè esso non ci porta vantaggi nuovi. E se non è necessario, rappresenta forse uno scacco? Sì, giacchè per noi la situazione era migliore prima, cioè senza patto balcanico, che oggi col patto balcanico, ma senza la Bulgaria. In relazione agli interessi romeni questo patto non ha che il valore di un documento letterario e tra la letteratura e la politica corre una grandissima differenza».

Il più vecchio giornale indiano cessa le pubblicazioni

CALCUTTA, 28

Il giornale *Englishman* ha cessato le pubblicazioni. Era il più vecchio giornale dell'India contando 113 anni di vita.

Le pene ai rivoltosi di Bruo aggravate in appello

PRAGA, 28

La Corte suprema di Brno ha emanato la sentenza nell'appello interposto dai 48 individui condannati dal Tribunale di Stato per il colpo di mano contro la caserma di Bruo nel gennaio 1933. La sentenza aggrava considerevolmente la pena a carico di quasi tutti gli accusati. La condanna del principale imputato Kobsinek è stata portata da 6 a 12 anni di prigione. L'ex generale Gayda, che era stato assolto, è stato ora condannato a sei mesi di prigione.

Martino Insull estradato

TORONTO, 28

Martin Insull, fratello di Samuele, scortato da funzionari di polizia americana, è partito per gli Stati Uniti che ne avevano chiesto ed ottenuto l'estradizione dal Canadà.

Il "Big - Ben„ silenzioso

LONDRA, 28

Il «Big-Ben» il grande orologio che sta in cima alla torre del Parlamento, non farà sentire il suo no durante i mesi di maggio e giugno. Si è ritenuto necessario smontarlo per dargli una ripulitura e per rimettere a posto alcune sue campane.

I contributi integrativi alla Confederazione dell'industria

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. - Le norme contenute nei decreti ministeriali 3 marzo e 22 aprile 1933 relativi alla determinazione e alla riscossione dei contributi integrativi di cui all'art. 20 del R. D. 1 dicembre 1930 n. 1644 in favore della Confederazione generale fascista dell'industria italiana sono prorogate al 31 dicembre 1934.

Art. 2. - Il contributo integrativo a carico dei datori di lavoro esercenti l'industria di demolizione delle navi è ridotto da lire 0.20 a lire 0.10 per ogni tonnellata di registro.

La parrocchia di Conche di Codevigo

ROMA, 28

Con R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Padova relatito all'erezione in parrocchia della Chiesa di Santa Maria della Neve in Conche di Codevigo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.90	83.15	83.—	83.—
Redim. 3.50 p. c.	87.75	88.10	87.90	88.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.—	91.20	90.50	90.50
Cred. Venez. 5%	504.—	505.—		
„ „ 6%	506.—	506.25		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
„ „ 5½%	507.50	507.50		
„ Cred. Migl. 6%	503.50	501.75		
„ „ 5%	501.50	501.50		
Ban. Lav. 5½%	503.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	505.—	502.75		
Buoni Nov. 1934	100.92	100.90	100.85	100.90
„ „ 1940	105.40	105.30	105.50	105.50
„ „ 1941	105.65	105.60	105.50	105.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1707.—	1690.—	1710.—	170[illegible].—
Banca Commerc.	991.—	990.—	992.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettr.-Finanz.	19.75	24.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	455.—	458.—	—.—	
Ferr. Meridionali	568.—	603.—	—.—	—.—
C.ntr. Veneta	196.—	198.—	196.—	196.—
Cosulich	18.50	18.50	18.—	18.50
R[illegible]	141.—	131.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.—	36.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.30	14.20		
Cotonif. Furter	40.—	40.—		
Cot. Val. Olona	92.50	96.—		
Cot. Valle Ser.	9.50	9.50		
Cot. Val Ticino	89.—	89.—		
Coton. Turati	209.50	212.—		
Stamp. De Ang.	484.—	492.—		
Cantoni Coats	314.—	309.—		
Min. Can. Naz.	169.50	169.50		
M. Ros. Varzi	310.—	316.—		
Lan. Rotondi	240.—	240.—		
Man. Tosi	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	13.50	13.50		
Unione Man.	307.—	307.—		
Lan. Gavardo	845.—	870.—		
Lanificio Rossi	3280.—	3310.—		
Lan. Targetti	70.—	69.25		
Cascami Seta	271.—	271.50		
Bernasconi	31.—	31.—		
S.N.I.A. Viscosa	228.50	231.50		
Man. Pacchetti	48.50	49.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	135.—	134.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	129.—	130.—	131.—	130.—
Metallurgica	160.50	161.—		
Monte Amiata	31.50	31.50		
Montecatini	142.50	144.50	142.—	143.—
Stab. Dalmine	170.50	172.—		
Breda	64.—	70.50		
Bianchi	46.—	46.50		
Isotta Fraschini	10.—	10.25		
F.I.A.T.	238.50	238.25		
Miani Silvestri	5.75	5.75		
Off. Reggiane	22.—	22.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	205.—	206.50	208.—	205.50
Elett. Brioschi	261.—	261.—		
C.I.E.L.I.	271.—	274.—		
Dinamo Italiano	232.—	232.—		
Bresciana	224.—	221.50		
Valdarno	154.50	158.50		
Alta Italia E. A.	88.—	88.—		
Emiliana	364.—	370.—		
Idroel. Trezzo	356.—	358.—		
Cisalpina	140.—	135.—		
Seso	71.75	71.—		
Edison	712.—	713.—		
Edison Post.	455.—	460.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	33.75		
Tirso	46.—	46.25		
Vizzola	383.50	386.50		
Mer. di Elett.	231.—	231.—		
Terni	151.—	154.50	153.—	152.—
Es. Elettrici	13.25	13.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	69.50	69.—		
Tecnomasio	45.50	42.50		
Distillerie It.	156.—	157.—		
Eridania	343.—	348.—		
Ind. Zuccheri	1170.—	1140.—		
Raffineria L. L.	418.—	431.—		
Italiana Gas	13.45	13.55		
Mira Lanza	93.50	92.—		
Petroli	14.50	14.50		
Aedes	144.—	144.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
„ 7 p.c.	28.—	28.—		
Fondi Rustici	68.50	68.50		
Beni Stabili	204.—	201.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.—	42.—	42.25	42.25
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	915.—	915.—		
Pirelli & C.	273.—	277.—		
Brasital	54.50	56.—		
Dall'Acqua	119.—	119.—		
Vedetta	17.50	17.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4230.—	4240.—
CAMBI				
Parigi	76.57	76.57	76.57	76.57
Zurigo	376.20	376.10	376.20	376.10
Londra	59.32	59.37	59.32	59.37
Olanda	7.97	7.94	—.—	—.—
Spagna	161.50	161.25	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.62	—.—	—.—
Praga	49.20	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.64	11.64	11.64	11.64

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.20 — Consolidati 3.50 p c. 88,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.90 — Id. 1940 105.70 — Id. 1941 105.80 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Ingortini Milano 216.750 — Assicurazioni Generali 4230 — Riunione Adriat. prima serie 2140 — Id. seconda serie 2035 Assicuratrice Ital. emiss. '23 56250 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.5750 — Londra 59.37 — New York 11.64 — Zurigo 376.10.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1231 — Febbraio inquotato — Marzo 1239 — Aprile 1181 — Maggio 1186-88 — Giugno 1193 — Luglio 1200-02 — Agosto 1205 — Settembre 1209 — Ottobre 1214-15 — Novembre 1220 — Dicembre 1226.

I funerali dell'amm. Acton Il Principe Umberto alla Messa funebre

NAPOLI, 28

Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali di S. E. l'ammiraglio d'Armata sen. Alfredo Acton. Dopo la messa funebre celebrata alla presenza di S.A.R. il Principe di Piemonte e gli addetti navali inglese e francese, di autorità e notabilità cittadine, il feretro è stato deposto su di un affusto di cannone e ricoperto dalla bandiera tricolore. Preceduto da rappresentanze dell'Esercito e della Marina e fiancheggiato dalle principali autorità, esso era seguito dai famigliari, dai rappresentanti della casa Ducale d'Aosta, del Ministero della Marina e del Grande Ammiraglio, dal comandante il Basso Tirreno, da senatori e deputati e da numerose personalità. In piazza del Municipio l'ammiraglio comandante il Basso Tirreno ha proceduto col rito fascista all'appello dell'estinto, mentre le truppe presentavano le armi.

Il Ministro d'Italia a Tallin presenta le credenziali

TALLIN, 28

Oggi il nuovo Ministro d'Italia ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1) di ieri 28 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	756.4	11	17	
Fiume	¼ cop.	754.6	15	17	
Pola	ser.	756.4	12	15	
Trieste	½ cop.			18	
Gorizia	ser.	756.5	14	18	
Udine	¼ cop.	755.7	14	18	
Treviso	cop.	755.8	14	17	
Belluno	cop.	756.3	11	16	
Padova	cop.	755.5	13	17	
Rovigo	ser.	756.9	13	16	
Vicenza	¾ cop.	755.1	14	16	
Bolzano	¾ cop.	756.3	15	19	
Trento	¾ cop.	755.2	12	17	
Grappa	cop.	611.3	0	4	
Venezia	¼ cop.	755.7	13	17	

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo, Trieste leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.58, tramonta ore 18.32. Luna tramonta ore 5.. leva ore 17.9. Primo quarto il 2.. luna piena il 31. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.20 e 1.. alte ore 10.0 e 22.0 — Ieri alle ore 8 il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Frassine, il Gorzone, l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Le condizioni del tempo non accennano per ora a sostanziali mutamenti. Pertanto il cielo si manterrà nuvoloso sull'Italia meridionale e vario sul rimanente con lievi pioggerelle serotine e notturne sulle regioni settentrionali. Temperatura in lieve aumento sull'Italia settentrionale. Mari piuttosto agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: Alta pressione domina sulla penisola Scandinava e su parte dell'Europa centrale. La depressione dell'Africa settentrionale si è spostata verso oriente, estendendosi a tutto il Mediterraneo occidentale e rendendo instabili le condizioni del tempo. Persiste la probabilità di annuvolamenti.

L'avvenire turistico di N...

L'iniziativa del C. A. I. di Udine

UDINE, 2..

La Società Alpina Friulana, sezione di Udine del C.A.I., in previsione dell'incremento touristico e alpinistico sicuramente riservato alla magnifica località di Sella Nevea in seguito all'apertura della nuova strada di valle Raccolana, ha iniziato fin dallo scorcio della passata stagione importanti lavori di ampliamento ed abbellimento nel suo Ricovero, colà esistente. I lavori saranno completati nella stagione prossima.

Per corrispondere alle nuove esigenze anche le condizioni di gestione verranno mutate, a tale scopo la Società ha aperto un concorso fra aspiranti alla conduzione attraverso il quale si ripromette di venire incontro a tutte le esigenze degli alpinisti e dei turisti che saranno ospiti del Rifugio.

I Reali siamesi lasciano Nap...

NAPOLI, 2..

A mezzogiorno, con treno speciale, sono partiti per Roma i Sovrani del Siam, ossequiati da S. A. R. il Principe Umberto e dalle autorità civili e militari. I Sovrani al loro arrivo nella stazione, sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte della folla che si era adunata nelle adiacenze.

L'arrivo a Roma

ROMA, 2..

Nel pomeriggio, alle 15.25, sono giunti, di ritorno da Napoli, i Sovrani del Siam.

Giovedì delle Arti

Monografia su un pittore italiano

In questi giorni, l'editore francese Fernand Roches, Parigi, ha pubblicato in forma elegantissima con oltre sessanta riproduzioni fuori testo, una monografia sulla pittura del nostro Cipriano E. Oppo. Il testo critico che precede le illustrazioni è stato scritto da Emilio Cecchi, e tradotto da Jean Chuzeville. Vi si esamina minuziosamente la formazione e lo sviluppo dell'artista, fino agli ultimissimi dipinti, la maggior parte inediti, che appariranno alla Biennale Veneziana. La monografia ha già attratto l'attenzione e il consenso della critica italiana. Stralciamo dalla monografia le pagine che riguardano i più recenti dipinti, certi di far cosa grata ai nostri lettori.

Del periodo che immediatamente precede gli ultimi dipinti, son i ritratti che stanno fra i migliori del nostro artista ;il quale ne produsse numerosi ad ogni momento della sua carriera; e valga ricordare il ritratto di *A. Porcelli*, della *Signorina Porcella*, dello scrittore *Arnaldo Frateili*, il ritratto del pittore *Felice Carena*, ecc. etc. I tre ritratti, intorno ai quali dobbiamo trattenerci, son fra loro assai differenti, per indole e fattura: ma tutti ugualmente impegnativi.

Il primo, che rappresenta S. E. Luigi *Federzoni* nella divisa di ministro, ritiene della tradizione dei ritratti celebrativi ,come fu praticata nel cinque e seicento italiano e spagnuolo ,e ripresa da Goya e dagli ottocentisti inglesi e francesi. Un simile ritratto non poteva esimersi da qualche cosa di eloquente nella impostazione; e l'artista l'ha capito benissimo; ma allo stesso tempo ha saputo trarre partito dagli ori e dai neri dell'abbigliamento e dell'arcobaleno della fusciacca e delle decorazioni, per i più preziosi incontri cromatici.

Tutt'altro è il *Ritratto della Signora Bottai*; tenuto in una atmosfera raccolta, e toccato d'un tocco leggero e mosso. La chioma d'un singolare castagno-rossastro, e annodata, in modo oggi insolito, a sommo della testa, richiama l'attenzione sul volto intento; e questo senso d'attenzione è confermato dall'atto della mano, ma senza nessuna insistenza. E' un ritratto pittoricissimo, ma che soprattutto si vorrebbe dire «psicologico», in quanto ogni cosa vi concorre alla definizione del carattere, riuscendovi in modo perfetto. Nel terzo: *Ritratto della moglie*, se la resa del carattere è altrettanto viva, si sente però che l'artista si è preoccupato più intensamente di problemi pittorici; e in questo riguardo tale ritratto è fra le opere da tenere più presenti, richiamandosi all'*Incinta* e all'*Autoritratto*, per seguire lo sviluppo dell'Oppo.

Abbiamo visto, come dal rigore dell'*Incinta* e dell'*Autoritratto*, egli si fosse sciolto nella serie dei «bambini», dove il colore svaria, e il tratto diviene più sensibile e più [...]. Allo stesso tempo, andava perdendo qualche cosa in fatto di sobrietà e di fermezza d'impianto. Il *Ritratto della moglie* ci dà la fusione di queste diverse esigenze; sommamente come quello dell'*Incinta*, ma largo ed insieme tenerissimo di colore, immerso nella atmosfera più morbida, con sottili passaggi dal verde scialbo del fondo al rosa-violaceo dell'abito; al giallo dei guanti, rilevato dall'oro della doratura, e alla tinta delle [...].

Vogliamo che il lettori consideri questo lavoro come il punto di stacco verso i dipinti recentissimi; nella genesi dei quali si osservano ancora quei lievi spostamenti, verso il «museo» e verso il «vero», la intenzione immediata, che abbiamo rintracciati, a varie riprese, nel nostro pittore, come [...]tante messe a fuoco della sua ispirazione, vigile e insoddisfatta.

Il «museo» può sentirsi nel *Ritratto di Eugenia* 1931) seduta, le mani in grembo, sulla poltroncina con la spalliera ovale. La [...]rità della composizione è [...] all'estremo, affinchè tutto si concentri nella serenità di quegli occhi. Il colore è suntuoso, [...]re velato; e il dipinto, a rigore, dà l'impressione d'un [...]cromo, tanto i toni e le tinte [...]corrono e si annullano uno nell'altro. E, dall'altra parte, il [...]» è affrontato, e si direbbe [...] aggredito ,con crudezza fisiologica nello *Studio di nudo*, dello [...] anno; un nudo violentissimo nella sua forza di evocazione, [...]presso di non so che tragico [...], nonostante la sensuale [...]ra dell'incarnato.

Ed ecco che le due visioni e le [...]grafie si contemperano nel *Ritratto di Eugenia*, del [...] questa volta sul divano, in una vestina azzurrastra, chiusa [...]goletta resa trasparente, cui [...]de, sul biondo cresputo, il [...] più denso del nastro nei capelli. E tuttavia, a questo dipinto [...], ci sembra da preferire l'altro, dell'anno successivo: *Eugenia col vestito a fiorellini*. E se dell'Oppo dovessimo indicare un'opera, al momento presente, definitiva, sia per i valori pittorici, sia per i valori più propriamente lirici, o come si dice: «[...]»; sia infine per l'evidenza con la quale la storia dell'artista vi traspare e vi si accoglie, noi ci decideremmo a indicare [...] questo atteggiamento, ma

con un cappello bianco e una leggera vestitina a piccoli fiori, la bimba siede nella luce pacata ed uguale, su una poltrona ricoperta di verde chiaro. La linea delle braccia è incorniciata dalla poltrona. L'asse del dipinto è rilevato da una quantità di elementi; la linea del naso, la medaglia sul petto, il nodo delle mani nel grembo; mentre la virgola d'un ricciolo esce di sotto al cappello a tagliare quest'asse con graziosa impertinenza. Mai l'Oppo aveva avuto la mano così lieve ed affettuosa; mai, in assetto così matematico, aveva composto figura più leggiadra e obliosa di questa. Al confronto della quale, le altre: di *Luciano con la tank* e di *Luciano col mandolino*, ci riconducono ad un fare più carico d'intenzioni; come se, goduto appena un profondo respiro di felicità, l'Oppo abbia tirato le redini alla fantasia, e chiamato a raccolta le proprie facoltà, ricercando qualche cosa di più raro, ed in cui anche più originalmente si armonizzi il suo bisogno di viva verità, e il bisogno d'atteggiare tale verità nelle simmetrie dell'arte.

Col solo sussidio delle riproduzioni a nero, di questi due ultimi lavori è difficile offrire un'idea. Perchè mentre l'impostazione delle figure sembra casuale e ostentata nella sua casualità fin con qualche cosa d'angoloso e di urtante, le modulazioni del colore sono portate a un grado di raffinatezza estrema: bianchi, grigi, madreperle, rosei, giallastri, sopra una base di marrone biondo; in altre parole, una tavolozza strettissima, ma dentro alla quale il colore ha campo d'interpretare nitidamente le più sottili qualità dei corpi, di concedersi in eleganti variazioni musicali, e di investirsi nei valori voluminosi con risalto quasi eccessivo.

Nello stacco minimo dei toni, i volumi s'incastrano con rastremature taglienti; tanto l'occhio e la resa furono implacabili. E vi ha un che di paradossale nel contrasto fra l'occasione ingenua (come è documentata dagli atteggimenti del bambino, colto in un qualsiasi momento della sua giornata di vacanza) e la preziosità smagliante e lenticolare della superficie di questi dipinti. Le note secche, acri, vetrine, che nei vecchi quadri di Oppo giuocavano con un giuoco esasperato, qui si compongono nel modo più tranquillo, senza tuttavia rinunciare alla propria eccezionalità. V'ha, in queste figure, una fredda magia; come un animarsi di luminose molecole dentro affilate pareti di cristallo. E tali riferimenti, che sembrerebbero dover convenire ad una pittura astrattiva e cerebrale, si convengono invece, come abbiamo detto, alla descrizione di motivi di vita tra i più consueti. Ai quali l'Oppo torna in un quadro non compiuto; *Famiglia* (1929) sul quale ci piace chiudere il nostro esame. E un dipinto da lungo tempo in cantiere; e che lentamente vediamo arricchirsi nel colore, consolidarsi nei volumi; da dovere aspettarcene un'opera della solidità dell'ultimo *Ritratto della moglie*, ma con un complesso più fastoso e un tratto più largo.

Nell'accento di questo dipinto, che proviene per diretta discendenza dall'*Autoritratto*, dall'*Incinta*, dal *Ritratto della moglie*, da *Eugenia col vestito a fiorellini*, ci sembra ancora una volta di riconoscere la piena maturità di Oppo; la conclusione di un ventennio di ricerche e d'ininterrotto lavoro. Appena quarantenne, l'Oppo avrà campo di ulteriori svolgimento. E questo scritto, e una parte delle opere che lo illustrano, non dovranno un giorno considerarsi che come la storia sommaria degli sforzi attraverso i quali Oppo riuscì alla conquista del proprio stile. Sta il fatto che questa storia si chiude intanto sopra un'affermazione sicura.

Oppo ha lasciata alle spalle la stazione avventurosa e rischiosa delle crisi formative; ha fermata la novità del proprio temperamento arrivato ad una virile pacatezza di tono, ed una convincente familiarità. Nel possesso di tali mezzi, nell'uso di tali disposizioni, nel consenso sempre più vasto che accompagna la sua produzione, non occorre dire che da lui possiamo attendere con certezza saggi non meno importanti di quelli che abbiamo discussi, e maggiori.

Emilio Cecchi

L'incantesimo del Venerdì Santo di Haydn

VIENNA, marzo

Ad Eisenstadt, capitale del Burgenland, ove il genio divino di Giuseppe Haydn creò opere immortali, nella chiesuola del Kalvarienberg, risonano ogni anno, il giorno del venerdì santo, le sue «sette parole di Cristo» e donano ad ognuno che ascolta questa profonda musica religiosa, la grazia d'una trasformazione interiore.

Il Kalvarienberg, con le sue chiese riedificate, è il simbolo di Eisenstadt; questo complesso si riflette nel ritmo paesistico; colle e torri paiono bandiere trionfali della religione che si è affermata nelle tempeste della Riforma. Tutti questi sacrari costruiti sul colle artificiale, stretti in una totale unità di muraglie di contrafforto, formano, in promiscuità fantastica, una sovrapposizione di cappelle, di campanili barocchi, in cui l'occhio, pian piano rintraccia forme e ritrova l'ordine; e pare, questo colle di chiese, un gigantesco tabernacolo intagliato nella pietra da possente impeto barocco. La cappella della crocifissione, che domina tutti gli edifici, è regolatrice della direzione e della meta.

L'ampia ascesa che conduce a una specie d'arco pieno, munito di portale barocco, dal quale si penetra anzitutto nella cappella delle grazie, semplice, rotonda costruzione barocca che racchiude la statua miracoolsa della Vergine, forma un'apertura verso la campagna, pare braccia aperte ad accogliere i fedeli. Presso alla cappella delle grazie una scalinata conduce al Monte Calvario. Qui pare che il tempo, fermo, prosegua un perpetuo medioevo. Atmosfera di catacombe e di martirio aleggia dai corridoi, composti di possenti pietre quadre. L'oggi è dimenticato e si penetra in un periodo che si allontana fino a duemila anni fa; siamo al tragico spiazzo della crocifissione del Redentore e dei due ladroni, siamo a Getsemani, sul Monte degli Ulivi, assistiamo al martirio di Cristo che porta la croce, alla flagellazione, andiamo su e giù per questo suggestivo monte calvario, e ci sentiamo in un altro mondo.

Per corrispondere al gusto d'arte dell'epoca, la costruzione del monte calvario fu copiata sulla fine del 17. secolo dal piccolo capolavoro di Lanzendorf, creato dal padre francescano Felix Niering, per desiderio di Paolo Esterhazy, principe del sacro regno romano, fervente cattolico e antiriformista — fu qui riprodotto il sovrumano e il trascendentale come il martirio del Signore, in modo da ridare molto spiritualmente sofferenze e fede.

Kaifa è immaginato nell'alto tribunale, come gli altri accusatori saturi d'odio, rudemente realistico; mite invece l'espressione di Joram il giusto e di Giuseppe d'Arimatea, convinto che l'accusato fosse innocente. Luce ed ombra, come appunto richiesto dalla scena, si avvicendano con immediatezza. Grandiosa la vastità dello spazio; lo schermo di Cristo è raffigurato dagli effetti di luce e dalla cura dei particolari. E qui la rappresentazione non rifugge nè dal grottesco, nè dalla rude comicità. Par di udire l'urlo furibondo, ansante del popolo tratto in inganno che vocifera: «Crocifiggetelo!...» Tutte queste figure, sieno emblemi dell'odio e della calunnia, dell'amore e della sofferenza, esprimono l'unità del concetto dell'artista. Un'interpretazione del tutto originale spicca nel gruppo: «Cristo è inchiodato alla croce». Opera del Grödner, come pure molte altre scene. Quest'è la parte più bella e più nobile del Kalvarienberg e non ha pari per potenza espressiva: qui la disperata meraviglia d'un soldato romano; lì la brutalità nelle faccie dei carnefici. E finalmente, dopo l'ombra cupa, dopo tutto quel putridume nell'atmosfera, dopo tante rappresentazioni di tortura e di tormento, la luce del pieno giorno si espande improvvisa e abbacinante sulla via della Croce — il culmine è raggiunto. La sofferenza è compiuta, dall'ombra è sorta la luce, il dolore è superato.

E se finora errammo nell'abbuiato medioevo, penetriamo ora nella luminosità splendente della cappella della Crocifissione, emblema di affinato barocco. Tutt'intorno, silente dignità. Tutto il peso opprimente delle Stazioni si è disciolto nella leggerezza ariosa del barocco. Perfino ai poveri peccatori del Purgatorio, ai piedi della croce, manca l'impronta della pena, e del tormento; quasi sapessero che ormai è abolita l'inesorabilità dell'eterna condanna, essi sollevano con grazia da rococò, le loro braccia verso il perdono della croce. Il superamento della dolorosa pesantezza terrena, è ridato in forma finora irraggiunta. La raffigurazione esprime, in modo raro, l'impressionante contrasto fra l'estasi del fato compiuto e la spontaneità disinvolta delle attitudini.

Si dimenticano l'ora, il giorno, il tempo; il piccolo posto limitato, il Monte Calvario di Eisenstadt, si allarga, si estende fino a due millenni di lontananza, trascina con sè il pensiero umano. Tutta la fede, tutto l'entusiasmo che qui si inginocchiarono a pregare, sembrano essersi trasmessi alle mura e commovere il visitatore solitario, quasi da lontananza d'eternità.

E lo stesso fascino afferra l'anima, quando, fuori, della cappella, in un ampio panorama, l'occhio spazia su tutta la regione di Eisenstadt dalla Rosalia al lago di Neusiedl, dalle catene montane della Leitha a quelle di Oedenburg. La veduta si apre al largo, sopra i tetti, i prati, i campi e il significato del Kalvarienberg che si ha appena supposto, si rivela improvviso; le melodie di Haydn, il grande Austriaco, nate da profonda fede, aleggiano intorno e risonano nell'anima, conducono lo spirito alla suprema rivelazione che sopra ogni sofferenza terrena c'è la morte; ma che al di là della morte c'è nostro Signore, Iddio.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Si è riunita la Giuria per la assegnazione dei premi al Concorso Nazionale per il Manifesto della Mostra Nazionale di Agricoltura, concorso indetto dal Comitato Esecutivo della Mostra in accordo col Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti.

La Giuria ha scelto fra i settanta concorrenti Walter Resentera di Milano per il lavoro dal motto «La guerra che preferiamo» cui è stato assegnato il I.o premio di lire tremila; Giacinto Mondaini di Milano per il lavoro rappresentante un «Rurale con vanga e fascio di spighe» cui è stato assegnato il secondo premio di lire mille; Erberto Carboni di Parma per il lavoro rappresentante una «Spiga di grano con nastro tricolore» a cui è stato assegnato il terzo premio di lire cinquecento.

✱ La Mostra Interprovinciale delle Belle Arti doveva preparare ed inaugurare il giorno 15 del prossimo maggio, è stata invece definitivamente fissata per il 15 ottobre. Le ragioni che hanno consigliato questa proroga sono da ricercarsi nella contemporaneità con la «Biennale Veneziana» che si inaugurerà appunto il 15 maggio (Ala).

✱ Una corrispondenza da Montevidea all'«Agenzia Italia» informa che S. E. Mazzolini, Ministro d'Italia, parlando nella grande Assemblea Coloniale, tenuta al Circolo Italiano di Montevideo, ha annunciato che il Monumento a Garibaldi sullo storico campo di Sant'Antonio del Salto, dove la legione italiana si coprì di gloria, sarà inaugurato quest'anno ed ha dato ordine che i lavori, sospesi da nove anni, siano immediatamente ripresi. Il Monumento sarà opera dell'architetto Giovanni Veltroni.

✱ Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che nel gremito salone di «Voks» (Centro Panrusso Culturale di Rapporti con l'Estero) il giornalista fascista Francesco Monarchi ha tenuto una conferenza sull'Aeropittura futurista italiana. Erano presenti i maggiori artisti, letterati, direttori di Musei e Gallerie gli organizzatori di «Voks» e il loro presidente Cernawski. Il Presidente Cerniawski ha ringraziato così l'applauditissimo oratore: «I rapporti artistici e culturali con l'Italia sono soddisfacenti. Ci auguriamo che diventino più stretti e completi perchè tutto ciò che è italiano suscita da noi vivo interesse.

✱ Un articolo dell'ingegnere Pier Luigi Nervi, il costruttore dello Stadio Berta di Firenze, pubblicato nel numero di febbraio di «Casabella» vuol essere una guida precisa ed autorizzata dei «Problemi della realizzazione architettonica». Vedrei, scrive il Nervi, l'architetto — sia nella veste di capo responsabile d'organismi tecnico-industriali organizzati per progettare e costruire in modo completo, sia quale accentratore e dirigente, con piena responsabilità, tecnici e aziende esecutive di sua fiducia — diventare veramente ed effettivamente il creatore dell'opera, che nella sua forma finale dovrà servire al committente e vivere come opera d'arte». Tutto questo numero di «Casabella» è come la conseguenza logica di tali premesse, in cui si afferma il valore tecnico ed estetico dell'architettura attuale.

Riportiamo, qui, dal sommario gli argomenti che ci paiono più interessanti: un articolo dell'ingegnere Guido Fiorini sulla «Tensistruttura 1934», una «Casa a Praga», uno «Stabilimento inglese», una discussione sul «Piano regolatore di Novara». Il numero contiene inoltre, articoli di Agnoldomenico Pica sulla «Piazza italiana» di Gino Brunelli sulla «Casa per tutti» progetti di nuove costruzioni, una rubrica sui materiali edilizi, e la solita rassegna da ottanta riviste di architettura di tutto il mondo.

✱ L'ultimo numero di «Sant'Elia» riprende in una nota di Gerardo Dottori il problema dei concorsi a vuoto, di quei concorsi cioè che vengono annullati con la formula che nessuno dei concorrenti è stato ritenuto meritevole della scelta. La frequenza di questi concorsi senza esito, come opportunamente nota Dottori nel suo scritto, mette i concorrenti nella condizione di affrontare delle spese non indifferenti per stendere piani o per costruire bozzetti, con la magra prospettiva di essere bocciati, senza esame di riparazione, non solo, ma nella dura ed equivoca condizione professionale di figurare come degli insufficienti che insistono in una professione per la quale non sono versati. La posizione morale di un artista meritata quindi in questo campo la più schietta assistenza, perchè ne va di mezzo la reputazione, il lavoro, la dignità. Altre soluzione che i concorsi spesso hanno è quella della divisione del premio più ambito fra due, tre od anche quattro concorrenti. Anche questa soluzione non manca di paradosso, o un gruppo di artisti si unisce per studiare di comune accordo la realizzazione di un'opera e allora ne scaturirà qualche cosa di armonico e di veramente completo in tutte le sue parti, ma se ciascuno ha fatto di testa propria e seguendo il proprio temperamento, sarà un po' difficile conciliare due, tre o quattro progetti che, nel la migliore delle ipotesi, debbono essere rifatti completamente. In ogni concorso uno che si distingua sugli altri deve esserci. E se il migliore c'è, si dia incarico a questo di perfezionare il progetto presentato secondo quei suggerimenti che la Giuria ritenesse opportuni. Negare a tutti la sufficienza, presuppone da parte dei giudici la convinzione, che il mondo artistico debba essere fatto per forza di tutti genii creatori di capolavori. Si deve perciò con ogni mezzo evitare che, con troppa frequenza, venga gratificata ad artisti, molti dei quali sanno il fatto loro e se godono di una reputazione vuol dire che hanno saputo conquistarsela con le opere, una patente di impotenza e di nullità.

La VI. Triennale

La VI Triennale di Milano ha bandito in questi giorni il programma per le Mostre che avranno luogo nel 1936.

«Presi gli ordini dal Duce, bandiamo — dice il Comitato ordinatore — a cinque mesi dalla chiusura della Quinta, il programma della VI Triennale. Si susseguono così regolarmente queste manifestazioni, che sono le uniche, con carattere periodico e internazionale, permanentemente registrate dal Bureau International des Expositions.

«I risultati artistici, morali e pratici della V Triennale, confrontati con quelli delle precedenti edizioni monzesi, hanno confermato la saggezza della decisione di trasferire l'esposizione in un centro come Milano.

Nei 175 giorni di apertura della mostra, furono contati 641.126 visitatori a pagamento, dei quali oltre 300.000 provenienti dall'Italia e più di 24.000 dall'estero. Non sono comprese in queste cifre le migliaia di ingressi concessi gratuitamente a enti, associazioni, scuole, artisti, artigiani, ecc.

«La V Triennale è stata per sei mesi la mèta di visite illustri, il motivo di studi e di discussioni, il centro dell'interesse artistico europeo.

«La funzione economica e sociale della Triennale è provata non soltanto dalla operosità che essa produce per sè medesima, ma anche dal lavoro che determina, educando il gusto di sempre più vaste classi sociali e generando il bisogno di case, ambienti, oggetti per la vita quali gli artisti all'esposizione propongono.

«La VI Triennale sarà il logico sviluppo dei concetti informatori della precedente. Delineando con sempre maggiore chiarezza i suoi compiti ideali e pratici, essa mira all'unità delle arti, alla collaborazione salda e coerente fra architetti, pittori, scultori, artigiani e industrie.

«Il problema dell'arte è un problema di potenza. Alla potenza artistica si giunge attraverso la fusione delle arti.

«Non devono essere ammesse rinunce o modestie di obbiettivi, nè è possibile par l'arte italiana una vita estranea a un palpito universale. Non è concepibile la decorazione come esercitazione capricciosa di originalità arbitrarie e discordanti. Il problema della decorazione è problema di civiltà; e come tale dovrà essere risolto con la partecipazione di tutte le arti, avendo fra di esse giusta preminenza l'architettura, intesa come funzione coordinatrice e animatrice delle singole attività.

Mostra dell'Architettura. — Nella mostra dell'architettura, considerata come arte eminentemente sociale, verranno illustrati gli edifici e i progetti più notevoli e significativi realizzati in Italia e all'estero nel corso degli ultimi tre anni, con particolare riguardo alle migliori soluzioni urbanistiche.

Questa rassegna di carattere generale, preceduta da un'organica mostra di materiali ed elementi architettonici, sarà completata dalle seguenti esposizioni particolari: architettura sportiva; architettura del teatro e del cinema; architettura del giardino; architettura nel Bacino del Mediterraneo.

Quest'ultima mostra consisterà in una raccolta documentaria delle opere più caratteristiche di architettura così detta «minore», dando particolare rilievo a quegli edifici e a quei ritmi maggiormente affini al gusto moderno.

Mostra delle Arti decorative e dell'arredamento. — Questa parte dell'esposizione sarà sviluppata in due sensi: opere di alta importanza sociale e produzione normale, rigidamente selezionata. Da un lato ambienti moderni di carattere rappresentativo, attuati in collaborazione fra architetti, pittori e scultori di provato valore, secondo temi prestabiliti; dall'altro ambienti e oggetti d'uso, ordinati seguendo la vita quotidiana di tre distinte classi sociali: l'operaio, l'impiegato, il benestante.

Mostra delle Arti applicate e industriali. — Nella mostra della produzione d'arte nazionale saranno raccolti e opportunamente disposti i saggi più tipici nel campo della ceramica, del vetro, dei metalli, dei tessuti, ecc., scelti per l'originalità dell'invenzione, i pregi dell'esecuzione, la rispondenza al gusto moderno e la capacità di produzione da parte dell'espositore.

Su quest'ultimo punto la Triennale insiste. L'ordine del Duce deve essere assolutamente osservato: chi espone deve avere il prodotto pronto per la vendita. Milano è un grande centro d'affari, e gli artisti, gli industriali, gli artigiani devono saper rispondere alle ordinazioni del committente con prontezza ed esattezza.

Mostra retrospettiva — Come nelle Triennali precedenti, sarà allestito alla VI una mostra retrospettiva, che presnti i risultati tecnici e artistici più cospicui raggiunti nel passato in un'arte definita.

Mostre estere. — Nel grande quadro della VI Triennale figureranno in distinte sezioni, secondo le norme delle vigenti convenzioni internazionali, le Nazioni estere.

La VI Triennale, come la V, sarà ravvivata da manifestazioni che la renderanno maggiormente efficace come mezzo di propaganda e di persuasione. Con ciò contribuiremo all'incremento e all'espansione dell'arte e dell'industria, compiendo il nostro devoto dovete di fedeli servitori del Duce».

La Scena di prosa

✱ In Aprile reciterà a Roma la compagnia ebraica An-Sky — che presenterà quattro novità: *Geremia* di Stefan Zweig, *I peccatori* di Seijermans, *Esther* e *Giacobbe e Rachele*.

✱ Seguita la fortuna di Shakespeare che, attualmente, è l'autore più rappresentato in Francia. Emilio Fabre, il direttore della Comèdie Française, ha deciso che per festeggiare l'anniversario della nascita del grande inglese la settimana dal 22 al 29 aprile sia tutta dedicata alla sua opera. Saranno recitati in tale occasione: *Amleto*, *Coriolano* e *La bisbetica domata*.

✱ Una nuova commedia di Sacha Guitry è stata creata sere or sono con vivo successo a Lione ed è intitolata *Suo padre e lui* ed è la storia, ricordata in tre atti, di Morguet, l'inventore della famosa marionetta di Guignol, che ha poi dato il nome al teatro parigino dove ebbe voga e fortuna il genere teatrale detto appunto del Grand Guignol.

✱ Durante il suo recente viaggio intorno al mondo Bernard Shaw ha scritto «per ammazzare il tempo», com'egli stesso ha dichiarato, un nuovo lavoro che s'intitola *Villays woonig*.

✱ Con molto successo è andata in scena a Parigi la nuova commedia in tre atti e sette quadri di Giorgio Berr rappresentatasi alle Variétés: *Il mio delitto*. Vi sono descritti gli ameni casi di una donna che, a corto di risorse, si accusa di un delitto scoperto in quei giorni, si fa arrestare e processare. Naturalmente le tocca l'assoluzione, e, con essa, la celebrità, gli onori, le fortune, ed infine un grosso matrimonio. Quando l'autentico assassino si presenta alla assolta per sollecitarne una ricompensa, è scacciato: e quando va a costituirsi per tentare anche lui la buona sorte, non è creduto.

✱ Alle bizzarre concessioni di titoli e di decorazioni che la storia ricorda bisogna ora aggiungere un'altra che non ha certo precedenti. Giunge infatti notizia da Varsavia che il Re di Jugoslavia ha concesso il Gran Cordone dell'Ordine nazionale di San Sava al Teatro dell'Opera di Versavia per la sua attività artistica.

✱ Romains Coolus e la signora Catulle Mendès hanno scritto una commedia, *Cuore d'oro*, che andrà in scena prima della fine della stagione. André Paul Antoine sta scrivendo un lavoro, *Signor Crisantemo*, che invece sarà recitato l'anno prossimo.

✱ A proposito delle grosse paghe di qualche attore od attrice di oggi in Italia, paghe che toccano e passano le mille lire al giorno, si ricorda che quando terminò la famosa Compagnia Talli Gramatica Calabresi alla fine di carnevale del 1906 sorsero ben quattro Compagnie: Irma Gramatica con Flavio. Andò (pagato) direttore e primo attore; una di Oreste Calabresi con Elisa Severi consocia e prima donna; una di Emma Gramatica con Ruggero Ruggeri amministrata da Alberto Buffi e finalmente una Virgilio Talli e Adolfo Re Riccardi. In questa Compagnia le prime donne per ben due anni furono due delle quali una fu Edvige Guglielmetti Reinach. Maria Melato divenne scritturata solo al terzo anno. Edvige Reinach in unione al marito Enrico Reinach aveva 25 lire al giorno od Enrico Reinach non recitava che nelle mattinate. La celebre Gilda Zucchini Majone aveva 20 lire al giorno ed era in proporzione la più pagata di tutti. Armando Rossi con la moglie Rosa aveva la paga complessiva di 15 lire giornaliere. Alberto Giovannini che era ai suoi primi successi, ebbe 31 lire il primo anno, 14 il secondo e 15 al terzo. La Maria Melato fu scritturata solo nel terzo anno ed 25 lire al giorno vale a dire fu la paga più forte della sua Compagnia.

Nel mondo delle Lettere

✱ Coi tipi della Casa Editrice Giovanni Chiantore di Torino è di imminente pubblicazione un'opera che costituirà una vera libraria di eccezionale valore: «I frammenti autografi dell'«Orlando Furioso» a cura e con introduzione di S. Debenedetti. Quest'opera contiene la trascrizione, con tutte le varianti, dei frammenti autografi del poema conservati nelle Biblioteche di Ferrara, Milano e Napoli.

✱ La R. Accademia della Crusca per la Lingua d'Italia, amministratrice dell'Ente morale Luigi Maria Rezzi, apre un concorso per tutti gli Italiani di qualunque parte del territorio geograficamente italiano, a opere sia in verso sia in prosa, con il premio di lire cinquemila. Le opere dovranno essere assolutamente inedite, condotte secondo i principi e gli esempi dei grandi maestri greci, latini e italiani; dovranno trattare argomento utile ed acconcio a migliorare i costumi, e non avversare il sentimento religioso cristiano. L'opera premiata dovrà essere data alle stampe entro due anni dal giorno in cui sarà bandito l'esito del concorso per conto dell'autore, che ne conserva la proprietà. Oltre di Lire mille, nè maggiore di Lire duemila, a quella o a quelle opere che giudicherà meritevoli. Il termine assegnato alla presentazione delle opere alla Segreteria dell'Accademia della Crusca è il 31 dicembre 1935 non più tardi delle ore 12. Le opere inviate al concorso dovranno essere scritte a macchina e contrassegnate da un motto che verrà ripetuto sulla sopraccarta di una lettera sigillata recante il nome e il domicilio dell'autore.

✱ La scrittrice Kristina Stojanov ha tradotto in bulgaro, per la Casa editrice di celebri romanzi contemporanei «Mosaico» di Sofia, il romanzo di Massimo Bontempelli *Vita e morte di Adria*. La medesima scrittrice ha tradotto anche il *Conte di Brechard* di Giovacchino Forzano, che verrà presto rappresentato nei teatri di Bulgaria.

✱ Il poeta russo Janko Kupala ha scritto il poema *Sul fiume Ores*, che è considerato dalla critica sovietica come un grande successo personale del poeta che, con quest'opera, ha dato un grandissimo contributo alla letteratura sovietica.

Teatro Lirico e Musica

✱ Ugo Oietti ha scritto al direttore della «Nazione» di Firenze questa curiosa lettera sulle «Tenebre» colle quali si svolgono in quella città i concerti sinfonici:

«Caro direttore, perchè durante i concerti al Teatro Comunale si hanno le tenebre? Perchè oggi non ci è stato permesso di vedere la faccia di Pablo Casals mentre suonava e d'ammirare la sua tranquillità di padrone non solo del proprio strumento ma anche dei propri nervi? L'occhio aiuta l'orecchio. Casals è di quelli esecutori sovrani i quali mentre suonano ti danno l'illusione che una data musica non possa suonare altrimenti e che la perfezione sia quella soltanto. Perchè da questa teutonica moda delle tenebre ci deve essere vietato guardarlo?

«Forse si pensa che la luce distragga gli ascoltatori. Sono pensieri di pedagoghi. Il pubblico italiano, e in prima linea ormai quello fiorentino non ha bisogno di tante cure e provvidenze per essere attento e capire. Non chiedo la luce piena che ci si concede negl'intervalli; ma una mezza luce che ci permetta di vedere gli esecutori e, occorrendo di leggere il programma. Se questo scandalizzerà i buoni tedeschi, ariani o non ariani, che passano da Firenze essi si abitueranno presto ai nostri usi e a questo poco di luce. Se no, chiuderanno gli occhi, che non è fatica. Sia detto senza offendere nessuno: la più bella musica italiana, da Palestrina a Verdi, è nata in sale illuminate magari a giorno.

«Abbiamo, del resto, esempi anche più alti, nella vita del nostro paese: le chiese italiane, le quali non hanno mai avuto timore della luce. Quando il Carducci accusava Gesù d'escludere il sole dai suoi templi, s'immaginava un Gesù gotico, «in una chiesa gotica» non un Gesù italiano in una chiesa romana. Ordine, silenzio, attenzione, rispetto: tutto bene, ma noi siamo capaci di avere queste qualità anche nella mitigata luce d'una sala, visto che siamo capaci d'averle nella placida luce d'una chiesa».

✱ Il pubblico di Roma ha fatta la conoscenza di alcune musiche di Mulè dedicate agli spettacoli greci di Siracusa. Sono musiche a base corale ed impostate sopra un'orchestra di strumenti a fiato: la costruzione, la disposizione armonica, la qualità stessa della melodia danno alle musiche in parola un sapore particolarissimo. Mulè è riuscito, senza ricorrere ad arcaismi di maniera, a dare la sensazione di un clima musicale nel quale la tragedia greca si muove a suo agio.

✱ Una Compagnia di Riviste sta organizzando il maestro Carlo Lombardo; della Compagnia farà parte principale l'attrice cinematografica Leda Gloria, che lascerebbe per qualche tempo lo schermo per la scena. Il giro della Compagnia dovrebbe iniziarsi tra qualche giorno.

✱ Larga ripresa di opere italiane, la settimana scorsa a Parigi: si sono rappresentate all'Opera Comique, una dopo l'altra, *Tosca*, *Cavalleria rusticana*, *Barbiere di Siviglia*, *Bohème*. E si annunziano le riprese imminenti di *Resurrezione* e di *Lucia*.

✱ *La Principessa lontana*, il poema drammatico di Rostand, è stata musicata dal compositore Witkowski: l'adattamento lirico è stato presentato con ottimo successo al pubblico dell'Opera di Parigi. Anche l'*Atlantide* di Pierre Benoit sta per essere rivestito di note: vi si accinge il compositore Maurizio Perez.

✱ Feste in onore o in ricordo di musicisti illustri si svolgono o si annunziano in tutta Europa: a Bruxelles si è festeggiato il 60.o compleanno del composiore Joseph Jongen: ad Oslo il 70. compleanno dell'altro compositore Johann Halvorsen, che fu per molti anni direttore d'orchestra al Teatro Nazionale: a Praga stanno per inaugurare un monumento a Smetana, nel cinquantenario della morte; a Varsavia si apprestano ad onorare la memoria di Mieczylaw Karlowicz, nel 25.o anniversario della morte. E ad Amsterdam si è festeggiato con una certa solennità il cinquantenario della fondazione di quel Conservatorio.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Guglielmo Marconi e il Conte Volpi alla Presidenza del Congresso internazionale di Elettro-Radio-Biologia

S. E. il Senatore Guglielmo Marconi Presidente della Reale Accademia d'Italia e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha consentito a presiedere il Comitato d'onore del primo Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia, che si svolgerà a Venezia dal 10 al 15 del prossimo settembre, ed al quale Guglielmo Marconi parteciperà di persona.

Il Congresso sarà presieduto da S. E. il Senatore Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, ed avrà per Segretario generale il dott. Giocondo Protti, reggente della Società Internazionale di Radio-Biologia.

Corso per Direttrici di Colonia

All'Ospedale al Mare continuarono ieri regolarmente le lezioni per Direttrici e Assistenti di Colonia, alternate con esercizi ginnastici e con opportune visite ai vari Padiglioni dell'Istituto.

Il pro. Gallo tenne la sua lezione di ginnastica teorcio-pratica dalle ore 8 alle 9, e ad esso seguì il prof. Magni che parlò dei vari tipi di Colonie, dei criteri di scelta dei soggetti, che non possono essere indifferentemente avviati al mare o ai monti. Il prof. Marcon parlò del pronto soccorso chirurgico, integrando la lezione con dimostrazioni pratiche.

Nel pomeriggio il prof. De Francesco tenne la sua lezione sulla spiaggia, trattando delle diversità di clima fra mare e monte, e quindi degli effetti dei vari climi sull'organismo, e della necessità infine di sottoporre la cura solare ad un orario adatto.

Il dott. Lolli tratteggiò in un rapido quadro gli aspetti generali delle Colonie, i doveri e le responsabilità della Direttrice e delle maestre vigilatrici, sia nel campo igienico sanitario, che educativo ed amministrativo. Parlò con delicata finezza della psiche infantile, dell'obbligo che incombe ad ogni vigilatrice di non urtarla con ruvide mani, ma bensì di guidarla con intelligente e vigile amore.

Seguì infine il dott. Bearzi che trattò della pratica amministrazione e della tenuta dei libri, tracciando gli schemi alla lavagna.

Oggi si avranno le lezioni del prof. Gallo, prof. Magni, prof. Marcon, prof. De Francesco e dott. Lolli. Domani in mattinata ultime lezioni: nel pomeriggio avranno inizio gli esami.

L'arrivo di Nicola Jorga

Alle 14.32 è arrivato da Parigi S. E. il prof. Nicola Jorga, ex Presidente del Consiglio dei Ministri di Romania, e storico e letterato di fama europea.

Il prof. Jorga, reduce dall'aver tenuto il suo consueto corso di lezioni alla Sorbona di Parigi, era accompagnato dalla sua signora.

Erano ad attenderlo alla stazione il Console di Romania comm. G. B. Bombardella, con la sua signora, lo on. conte prof. Pietro Orsi, il direttore del R. Istituto Superore di Scienze Economiche e Commerciali prof. Dell'Agnola, ed il Prefetto della Marciana prof. Ferrari.

Il prof. Jorga, che è sceso ad alloggiare alla Casa Romena a S. Fosca, si tratterrà a Venezia alcuni giorni, per compiere alcune ricerche all'Archivio di Stato.

Turisti e pellegrini

Ieri, alle ore 12.34, da Vienna sono giunti 26 austriaci che si sono recati ad alloggiare al Gabrielli.

Ieri alle ore 14.25, è giunto da Belgrado S. E. Galli, nostro Ministro plenipotenziario in Jugoslavia, venuto in Italia per trascorrere le feste pasquali in famiglia.

Ieri sera alle ore 23.38 dal Brennero sono giunti 92 turisti germanici che si imbarcheranno sul transatlantico « Milwankee », che ripartirà oggi per la crociera Adriatico-Mediterraneo.

Un grandioso numero doppio DEL MATTINO ILLUSTRATO PER PASQUA

La grande aspettazione anche questa volta non sarà delusa. Il *numero doppio* a trentadue pagine che *IL MATTINO ILLUSTRATO* ha lanciato per Pasqua è una nuova mirabile affermazione di bellezza e di sontuosità editoriale italiana. Sulla copertina di questo superbo fascicolo è riprodotto l'immortale quadro del Correggio, *Cristo e la Maddalena*, che è al Museo del Prado a Madrid. L'interno del fascicolo si adorna di altre sette riproduzioni a colori di famosi capolavori d'arte, dei maggiori musei e pinacoteche del mondo: quadri di *Andrea del Sarto, Paolo Veronese, Murillo, Sassoferrato, G. Vogel, Migliaro, Irolli*. Per questo numero del *MATTINO ILLUSTRATO*, Lucio d'Ambra ha scritto appositamente una deliziosa commedia, *Merletti di Venezia;* e il Soprintendente ai Monumenti e Scavi della Campania, Amedeo Maiuri, ha scritto un articolo sulla Villa dell'Imperatore Tiberio a Capri. Il fascicolo contiene altri dieci articoli di grandi scrittori sui più varii argomenti di attualità e di curiosità, largamente illustrati: una famosa canzone napoletana, una superba composizione di arte di Ugo Matania, due novelle, la puntata del romanzo la poesia, le rubriche, i concorsi a premi, gli aneddoti, ecc. Tutta Italia acquisterà questo meraviglioso *numero doppio* di Pasqua del *MATTINO ILLUSTRATO*, che è in vendita in tutte le edicole, al prezzo modicissimo di

CINQUANTA CENTESIMI

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio Combattimento di Venezia

Il tesseramento di tutti gli iscritti al P.N.F. non si effettua più presso le Sedi dei Gruppi di Sestiere, bensì presso la Sede del Fascio Veneziano di Combattimento (Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini) nei giorni e nelle ore sotto indicate:

Tutti i giorni, escluse le feste, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Il lunedì, mercoledì e sabato, oltre che nelle ore accennate, l'Ufficio tesseramento resterà aperto anche dalle ore 21 alle 23.

Le tessere devono essere ritirate presso i Gruppi Fascisti di Sestiere.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Ingegneri del Genio Civile Lire 356.20; Personale Insegnante Amministrativo e Subalterno dell'Istituto Superiore di Cà Foscari L. 454.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Per desiderio della defunta Elena Costantini, la sorella, Luigia Toniolo, ha versato al Gruppo la somma di L. 750 perchè sia assegnata a trenta famiglie povere dei Carmini.

Comando Federale Fasci Giovanili

Fanfara. — I Giovani Fascisti componenti la Fanfara del Comando Federale dei F.G.C. di Venezia sono invitati a trovarsi questa sera, alle ore 19 precise, presso la Sede di questo Comando (Palazzo della Federazione dei Fasci di Combattimento) per essere ricevuti dal Comandante Federale.

Pugilato - Atletica - Voga. — I sottonotati Giovani Fascisti, vincitori delle gare svoltesi il 18 e 19 corrente, dovranno trovarsi presso la Sede di questo Comando, questa sera alle ore 19.30 precise, per essere ricevuti dal Comandante Federale: Zanon Gino, Ghiotto Gastone, Tagliapietra Angelo, Kossovel Paolo, Conchetto Vittorio, Poli Wladimiro, Bovo Giovanni, Bullo Attilio, Vianello Olimpio, Vianello Vittorio.

Gran Premio dei Giovani. — Si ricorda che il giorno 15 aprile in tutti i paesi dovranno avere luogo le prove comunali del IX. Gran Premio dei Giovani; pertanto bisogna intensificare la preparazione dei giovani partecipanti i quali dovranno essere nati negli anni 1915, 1916 e avanti.

Il lunedì dopo le prove dovranno essere inviati a questo Comando i moduli (già consegnati durante l'ultimo rapporto dei Fiduciari Sportivi di Fascio) debitamente compilati.

Gare Ciclistiche Mandamentali — Il 22 aprile si svolgeranno nei Capoluoghi di Mandamento i Campionati Mandamentali ciclistici su un percorso di Km. 50.

A dette gare parteciperanno i Giovani Fascisti nati negli anni 1912, 1913, 1914 e 1915.

Resta inteso che i concorrenti dovranno partecipare alla gara organizzata dal Comando di Fascio del proprio mandamento.

Per partecipare a questo Campionato è indispensabile essere già in possesso della tessera della Federazione Ciclistica Italiana; pertanto detta tessera dovrà essere immediatamente richiesta al Commissariato Regionale Teza Zona della Federazione Ciclistica Italiana, Corsa San Felice e Fortunato n. 5, Vicenza; accompagnando la richiesta con due fotografie e la quota di L. 2 per i giovani nati negli anni 1915 e 1916 (allievi) e L. 3 per quelli nati anteriormente (dilettanti).

I Comandanti di Fascio di Capoluogo di Mandamento, organizzatori delle gare, dovranno far partecipare solo i corridori provvisti delle due tessere e cioè: Federazione Ciclistica Italiana e Fasci Giovanili di Combattimento, che inoltre risultino nati negli anni stabiliti (1912, 1913, 1914 e 1915).

Pallacanestro. — I Comandi che desiderano partecipare al prossimo Campionato Provinciale che si inizierà il giorno 14 aprile devono inviare entro l'8 aprile le adesioni all'Ufficio Sportivo di questo Comando, accompagnandole con gli elenchi nominativi dei partecipanti.

Sindacato Periti Industriali

Tutti i soci che desiderano ricevere in omaggio il « Vade mecum del costruttore », sono pregati di lasciare alla Segreteria del Sindacato il loro biglietto da visita con su scritto: « Richiesta del Vade mecum Stonproof » ed il loro indirizzo.

Sindacato Belle Arti

Conferenza sui concorsi di guerra

Tutti gli artisti iscritti sono invitati alla conferenza sui concorsi della Guerra e della Vittoria che S. E. il generale Grazioli terrà all'Ateneo Veneto domani venerdì 30 corr., alle ore 11 antimeridiane

Milizia Universitaria

Gita a Zara

Si porta a conoscenza delle dipendenti CC. NN. che le iscrizioni per la gita a Zara sono state prorogate al giorno 31 corrente. Trascorso tale termine non sarà accettata alcuna iscrizione.

Corso Premilitare di Venezia

49.a Legione «S. Marco»

Ordine di adunata - Tutti i premilitari che non hanno sostenuto gli esami domenica 25 u. s. dovranno trovarsi alle ore 9 precise di giovedì 9 c. m. in caserma Manin.

Tutti i signori ufficiali e graduati appartenenti al primo corso di Venezia dovranno trovarsi giovedì alle ore 21 in caserma Manin per conferire con il sig. Direttore del Corso.

Le funzioni della Settimana Santa

Ieri, mercoledì Santo, nella Basilica di San Marco e nelle chiese parrocchiali si svolsero con numerosa assistenza di fedeli le pie funzioni della Settimana Santa. Il rito assunse maggior rilievo e splendore nella Basilica di S. Marco dove al mattino si svolse la Messa solenne col canto del Passio di S. Luca, e nel pomeriggio, alle ore 17.30, compieta e mattutino delle Tenebre con l'intervento del Patriarca.

La Cappella Marciana, diretta da don Matteo Tosi, eseguì bellissima musica.

Oggi, Giovedì Santo, la Chiesa coi suoi riti ricorda l'istituzione del Sacramento dell'Eucaristia fatta da Gesù nell'ultima cena alla vigilia della morte.

A San Marco alle ore 7.30 si celebra per privilegio la Messa; alle ore 8.30, Ore minori, Messa pontificale di S. Eminenza il Cardinale Patriarca con la consacrazione degli olivi degli Infermi, dei Catecumeni e del Santo Crisma, la Comunione del clero e del popolo, la processione, il Vespero, la denudazione degli altari e la *Lavanda* dei piedi ai tredici poveri vecchi, preceduta da un breve discorso del Patriarca.

Alle ore 17.30, compieta, mattutino delle tenebre, processione solenne pontificale con le sette preziose reliquie della Passione, breve discorso di S. Eminenza, benedizione dall'ambone e processione di reposizione.

Musica sacra a San Marco

Giovedì Santo, alla Messa delle ore 9: *Introitus* in gregoriano. *Kyrie* a 4 v. p. della *Missa de S. Cruce* di J. Mitterer. *Gloria* della *Missa S. Gerardi* a 4 v. d. ed organo di V. Goller. *Credo, Sanctus, Benedictus* e *Agnus Dei* a 4 v. p. di J. Mitterer. Offert. *Dextera Domini* a 3 v. p. di M. Tosi. *Comm.* in gregoriano.

Alla Consacrazione degli Olii SS: Inno: *O Redemptor* a 4 v. d. di Thermignon.

Alla Processione Eucaristica. Inno: *Pange Lingua* a 4 v. d. di L. Perosi.

Al Mattutino delle Tenebre, ore 17.45: Resp. *I, II, III* e *IV* a 3 v. d. di L. Perosi; Resp. *V: Tenebrae* a 4 v. p. di T. L. de Victoria (1545-1611); Resp. *VI* e *VII* a 3 v. d. di L. Perosi; Resp. *VIII: Jesum tradidit* a 4 v. p. di T. L. De Victoria; Resp. *IX* a 3 v. d. di L. Perosi.

Alle Laudi: Cant. *Benedictus, Christus*, Ps. *Miserere* come nella sera precedente.

Scuola Grande di San Rocco

La cancelleria ha deciso anche quest'anno di sospendere la tradizionale funzione e processione del Venerdì Santo nella Chiesa di S. Rocco, onde poter invece intervenire alla solenne processione delle sante Reliquie della Passione di N. S. Gesù Cristo, che, a cura del Comitato Diocesano per l'anno santo, avrà luogo lungo la Piazza S. Marco, domani sera.

I Confratelli Capitolari sono pertanto pregati di intervenire numerosi alla pia manifestazione, riunendosi alle ore 19.15 in Basilica, nella cappella della Madonna dei « Mascoli ».

Arciconfraternita di S. Giov. Evangelista

I Confratelli della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista sono pregati di intervenire venerdì 30 corrente nella Basilica di San Marco per partecipare alla solenne processione esterna che avrà luogo alle ore 19.30.

I Confratelli stessi prenderanno posto subito dopo la insigne reliquia dalla SS. Croce, la quale sarà portata dai Confratelli in Cappa.

Il luogo della riunione sarà nella Basilica di S. Marco presso l'altare di San Isidoro.

Pasqua e gli effetti cambiari

La Associazione Tecnica Bancaria Italiana comunica che lunedì 2 aprile p. v. (lunedì dopo Pasqua) gli Istituti di credito ordinario e le Banche, come di consueto, rimarranno chiuse. Gli effetti per i quali l'ultimo termine utile per il protesto scada lunedì 2 aprile e che non fossero pagati presso le Banche entro le ore 12 di sabato 31 marzo saranno passate in tale giorno, dopo l'orario di cassa, ai notai o agli ufficiali giudiziari per la presentazione a domicilio entro lunedì 2 aprile, per il pagamento o l'eventuale protesto.

Il cambiamento della Sede dell'Artigianato

Si comunica che la sede dell'Ispettorato dell'Artigianato per la Venezia Euganea e Tridentina e dell'Artigianato Provinciale di Venezia si è trasferito da S. Felice 3644 a Riva del Carbon 4792-93, Palazzo Bembo. Il numero telefonico, 25-876, resta immutato.

I funerali del comm. Damiani

La salma del comm. Damiani partirà domani alle 14 per essere venerdì a Venezia, dove si faranno i funerali.

La "Storia della Santa Sindone,, al Cinema Accademia

Il giorno di Sabato Santo avranno inizio al Cinema O.N.D. Accademia (gestito dal Comitato Spettacoli Patriottici Educativi) le proiezioni del nuovissimo film: « La Divina Impronta - Storia della Santa Sindone ».

Questa meravigliosa cinematografia, che si rappresenta a Venezia per la prima volta, rievoca l'intero martirio del Redentore. Commosse leggende e pie tradizioni integrano la storia del Sacro Lino, rappresentando episodi e prodigi nel loro pittoresco significato popolare. Il film ricorda tra l'altro il significativo episodio col quale si manifestò la Divina volontà che l'insigne Reliquia debba appartenere alla gloriosa Casa di Savoia.

L'azione è commentata da una musica intensamente espressiva e le visioni di carattere mistico sono accompagnate dai cori della Cappella Sistina. Avvincente è la narrazione parlata.

Sabato Santo 31 marzo e domenica di Pasqua 1 aprile, dalle ore 14, pubbliche rappresentazioni.

Lunedì 2 aprile, ore 10 antim., rappresentazione privata per le Associazioni cattoliche e gli istituti di educazione femminili (ribasso del 50 per cento sui prezzi d'ingresso). Ore 14, pubbliche rappresentazioni.

Martedì 3 aprile, ore 10 antim., rappresentazione privata per le Associazioni cattoliche e gli istituti di educazione maschili (ribasso del 50 per cento sui prezzi d'ingresso). Ore 14, rappresentazione privata per il Clero e gli ordini religiosi della città. Dalle ore 15.30, rappresentazioni pubbliche.

Il film « Christus » verrà proiettato al Cinema O.N.D. Accademia ancora oggi giovedì.

Assemblea ed elezione del Direttorio del Sindacato Avvocati e Procuratori

Martedì sera nella sua sede di Palazzo Grimani, il Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia, riunì i propri soci in assemblea generale.

L'assemblea riuscì imponente per il numero dei partecipanti, e fu presieduta dal Commissario Ministeriale avv. Raoul Levis.

Oltre a tutti i più autorevoli esponenti del Foro Veneziano, era presente anche l'on. Suppiej, oltre che come avvocato, anche in rappresentanza del P. N. F., ed il prof. Amedeo Pelli in rappresntanza della Confederazione Nazionale Fascista dei Professionisti e degli Artisti.

Fu approvata all'unanimità la relazione del Commissario e furono pure approvati i bilanci.

Quindi, in base alle disposizioni di legge del nuovo ordinamento forense, fu proceduto all'elezione delle nuove cariche sociali, che risultarono come segue:

Segretario del Sindacato e presidente del Direttorio: l'avv. Raoul Levis.

Componenti del Direttorio: avv. Alessandro Brass, in rappresentanza dell'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra; avv. Plinio Donatelli, avv. Renzo Franco, avv. Domenico Giuriati, avv. Bruno Gallo, avv. Costantino Masotti, avv. Amedeo Massari, avv. Gian Giorgio Marangoni, avv. Cesare Mioni, avv. Ugo Pasetti Bombardella, avv. Ugo Pivato, avv. Vincenzo Spandri, avv. Giuseppe Tessier, avv. Italo Virotta.

Revisori dei conti: avv. Enzo Milner, avv. Pier Sandro Orsi, avv. Antonio Solveni.

Lassemblea si sciolse in una atmosfera di viva cordialità e affiatamento camaratesco.

Il Ginnasio di Lido nella sua nuova sede

Ieri il Ginnasio di Lido si è trasferito nel nuovo fabbricato costruito, com'è noto, dal Comune in Via Malamocco. Il progetto fu compilato dall'ing. Marafù dell'U. T. Municipale e da lui furono diretti i lavori condotti a termine con rapidità fascista.

Il padiglione in due piani, in posizione felicissima, composto di cinque aule e adiacenze ampie, areate soleggiate con annessi palestra coperta, palestra scoperta e giardino risponde pienamente alle esigenze tutte di una scuola moderna.

Ieri all'inizio delle lezioni alla presenza del Preside, dei Professori e di tutti gli alunni, il parroco di Lido don R. Tizianello, ha dato la benedizione alle aule e ai Crocefissi che egli stesso ha offerto in dono per la nuova sede.

Il preside Zolli ha chiarito con brevi parole il significato profondo dei riti religiosi che accompagnano sempre le cerimonie civili nella Scuola rinnovata dal Fascismo e ha esortato gli alunni a corrispondere con la disciplina e con l'attività alle provvidenze che per la gioventù studiosa prendono il Governo nazionale Fascista e il Comune.

Al Comune e in particolare al Podestà di Venezia rivolge infine una parola di gratitudine per la magnifica sede dell'Istituto costruita con signorilità veneziana.

Ha preso successivamente la parola il Parroco don Tizianello dimostrando come l'armonia fra la scienza e la fede sia elemento necessario per la formazione della coscienza nazionale.

Terminata la cerimonia semplice ed austera, si sono svolte le lezioni normali.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 Marzo 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 4. Totale n. 36; arrivati 7; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 9050 varie 3258. Totale tonn. 12308.

Imbarcate rinfuse tonn. 234; varie 1150. Totale tonn. 1384.

Carri caricati n. 317; scaricati 80 Totale carri n. 397.

Camions caricati n. 110 con tonn. 753; scaricati 18 con tonn. 152. Totale 128, con tonn. 905.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 115; uomini n. 1186. Ore lavorative; sereno.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di don Lacchin

Iersera alle 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il prof. don Enrico Lacchin, insegnante di archeologia nel Seminario di Venezia e incaricato per l'insegnamento della storia dell'arte della R. Accademia in Venezia, ha tenuto la annunciata ed interessante conferenza sul tema: « Il Crocifisso nell'arte ».

I due elementi che costituiscono il crocifisso, cioè la figura del Cristo e la croce non furono da principio, uniti, il supplizio inflitto al Divin Redentore, era infatti considerato disonorevole per Roma e l'adorare l'immagine della realtà del Golgota, sembrava una profanazione, da parte dei credenti e dei proseliti della nuova e vera dottrina.

Così nelle catacombe troviamo che la croce è rappresentata dalla lettera greca « Tau », dal tridente, dall'ancora, e solo verso il IV secolo viene acquistando la forma della croce latina-greca, trifogliata, suastica, cosicchè per l'editto e la conversione di Costantino si diffonde rapidamente e se ne allarga l'uso per divenire simbolo di fede e di amore.

Però la croce è priva dell'immagine del Divino Suppliziato, l'episodio della crocefissione manca pure nelle scene della passione, che troviamo raffigurate nei sarcofaghi e nei mosaici della prima arte cristiana.

Don Lacchin racconta quindi le leggende che si sono formate intorno ai crocifissi di Nicodemo e l'episodio di Narbona, per esaurire così la parte leggendaria del Crocefisso, e trattare della sua importanza nella storia dell'arte.

I monumenti più antichi che presentano l'immagine del crocefisso sono dieci; in essi si distinguono due diverse tendenze, che culminano una nella porta di S. Sabina a Roma e in una tavoletta di avorio che si conserva nel Museo di Londra, e rappresentano il Salvatore quasi nudo, l'altra nel codice Siriaco di Rabula con il crocefisso rivestito del colobio. Nell'oriente intanto, per le eresie di Nestorio e dei Monofisiti si torna al simbolismo.

Con il concilio dell'anno 692, l'arte muove alla sacra rappresentazione del suppliziato del Golgota; possiamo citare la scuola di Monte Athos, che dà le regole per raffigurare il Mistero della Croce.

Con l'arte bizantina il Crocefisso viene assumendo un carattere di trionfo, di gloria; col romanico diventa espressione di amore, per essere trattato magistralmente da Giotto, dall'Angelico, più tardi dal Raffaello, dal Tiziano ecc.

Il seicento ed il settecento, danno alla Sacra Immagine un'espressione di forza e di grazia, l'ottocento riesce inferiore, invece pel suo amore pel classicismo. Le scuole moderne dei Nazarei, di Benedettini, degli Orientalisti con mezzi diversi cercano uscire dall'antico per dare una nuova interpretazione del grande Mistero.

La dotta, interessante e brillantissima lezione del prof. Lacchin, seguita con vivo interessamento ed illustrata da molte e bellissime diapositive è stata accolta alla fine da una entusiastica ovazione, e ripetuti bravo sono stati rivolti dal folto pubblico all'egregio oratore.

Conferenza di S. E. Grazioli per gli artisti veneziani

Il generale S .E. Grazioli terrà in Venezia, per gli artisti veneziani, una conferenza sui concorsi artistici della guerra e della Vittoria. La conferenza avrà luogo domani alle 11 antimeridiane nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

La fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane all'Istituto "Vendramin Corner,,

Ieri mattina la baronessina Chiodo, Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovanni Italiane, si è recata all'Istituto Professionale « Vendramin Corner » per passare in rassegna le centurie delle alunne tutte iscritte alle organizzazioni giovanili. La Fiduciaria, fatta segno ai più calorosi applausi, è stata salutata dalla direttrice prof. Mantovani, che le ha rivolto il suo sentito ringraziamento anche a nome del Corpo Insegnante, per essere intervenuta alla simpatica cerimonia, ed ha invitato le alunne, con opportune parole, a lanciare al Duce il loro fervido alalà, quale promessa di devozione e disciplina. La signorina Chiodo, vivamente compiacendosi per il perfetto inquadramento delle organizzate a cui ha rivolto la sua parola calda ed affettuosa, ha poi proceduto alla solenne consegna delle tessere dell'anno XII.

R. Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Ultimate le operazioni del secondo scrutinio trimestrale, si procedette ieri alla distribuzione delle pagelle scolastiche agli alunni dell'Istituto.

STATO CIVILE DI VENEZIA

28 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti: 0 - Totale: 9
MATRIMONI: 1
MORTI: 4

Decessi: Danielis Giuseppa d'anni 80, nub. cas.; Idi Francesco 35, con. esercente; Scarpa Angelo 23, con. pescatore; Peditto Giuseppe 26, cel. bracciante.

Matrimoni: Marucci Guido, 2.o nocchiere R. Marina, con Calzavara Laura, casalinga, celibi.

Gite della "Sosav,,

La presidenza della SOSAV comunicherà prestissimo il programma di escursioni primaverili a quota popolare, che favoriranno il concorso di tutti i dopolavoristi alle simpatiche manifestazioni di questo sodalizio; intanto, si avvertono gli sciatori che aderendo al desiderio espresso da molti di essi, in occasione delle due giornate festive del 21 e 22 aprile p. v. verrà organizzata una gita sciatoria sulla Marmolada. Il programma completo verrà comunicato a suo tempo; dovendosi però assicurare molto per tempo i letti per il pernottamento, al Fedaia, è necessario che coloro che intendono prendere parte a questa attraentissima gita, si prenotino, versando in sede l'importo per il pernottamento stesso, che verrà comunicato dalla segreteria; detto importo non potrà essere restituito in nessun caso, mentre i prenotati potranno completare l'intera quota a suo tempo. Le prenotazioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 6 aprile p. v.;

Argomenti troppo persuasivi

In calle del Verde a San Giobbe, padre e figlio Codognato si incontrarono con il bracciante Carlo Tumiati, d'anni 25, abitante a Cannaregio 328, col quale avevano motivo di collera per il fatto che il Tumiati poco prima aveva chiesto loro spiegazione intorno a certe questioni di famiglia. I Codognato per il momento non risposero, ma incontrato più tardi il Tumiati si scagliarono contro di lui, e giù botte da orbi. Per tale fatto il Tumiati dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni sei per contusioni riportate al ginocchio destro e alla faccia in seguito a pugni e calci ricevuti durante la diatriba.

Per un ritorno della manovella

L'autista Luigi Camuffo, d'anni 37, abitante a Castello 1517, ieri alle ore 18 mettendo in moto il suo motoscafo, ormeggiato alla Salute, in seguito ad un giro di ritorno della manovella, si ferì al polso sinistro. Dovette pertanto ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni otto.

Cade sulla sega circolare

Il vetraio Moretti Virgilio, di 44 anni, abitante a Murano è stato ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni trenta, avendo riportato la frattura del braccio sinistro per essere scivolato sulla sega circolare in azione presso la falegnameria fratelli Astolfo in campo S. Bernardo, avendo perduto lo equilibrio nell'inciampare su un pezzo di legno..

Una sassata

Il piccolo Scarpa Emilio di anni otto, abitante a Castello 3009 ieri alle ore 17 in Campo S. Francesco della Vigna, in seguito ad una sassata lanciatagli da un coetaneo, riportò una ferita infetta per la quale dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni dodici.

Trasportando le botti

Il facchino Carlo Scatteggio di anni 63, abitante a Cannaregio 1000, apprestandosi a trasportare in campo San Leonardo delle botti, rimase impigliato con la mano sinistra fra una botte e il muro, ferendosi il dito medio e anulare sinistri guaribili in giorni otto.

Bambino che si frattura un braccio

Il piccolo Italo Memo di mesi 19 abitante a Castello 528, è scivolato in cucina fratturandosi il braccio sinistro. Si ebbe le prime cure all'ospedale di marina di Sant'Anna e quindi dovette essere ricoverato, all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 30.

Bacco insanguinato

Il bracciante Giovanni Cavallarin di anni 53 abitante a Castello 2225 in fondamenta dei Preti a S. M. Formosa fu trovato ubriaco disteso a terra con la faccia smorta e colla testa insanguinata.

Il Cavallarin, che era ubriaco fradicio, è stato trasportato da alcuni passanti all'Ospedale e colà ricoverato in sala di custodia per una ferita all'occipite e per la sbornia. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce con lo scalpello

Il bracciante Angelo Bacci, d'anni 23, abitante al Lido in via Salvore, si ferì alla mano sinistra con lo scalpello col quale stava intaccando un pezzo di legno. Dovette pertanto ricorrere al posto di pronto soccorso ove venne medicato e giudicato guaribile in giorni sei.

Una morte improvvisa

Ieri sera alle ore 19 è stato trasportato all'Ospedale il cadavere di Ermenegildo Pozzato, d'anni 56, abitante a San Polo 1016. La salma che era accompagnata dal figlio Luigi, d'anni 30, abitante a San Tomà 2844, venne posta in sala anatomica del pio luogo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Pozzato figlio disse al brigadiere Casella che il padre verso le ore 14 era uscito di casa dopo aver preso un caffè e un cordiale, per recarsi verso la farmacia San Polo dicendo di non sentirsi troppo bene. Avvenne invece che in campo San Stin dopo una breve passeggiata il meschino fu colto da un più violento malessere che, purtroppo, gli riuscì fatale. Il dott. Agostinelli chiamato da alcuni passanti constatò la morte del Pozzato senza potersi pronunciare sulle cause.

Per guernire il corredo di sposa

Ha ventitre anni ed è prossima alla vigilia delle nozze la giovane Rita Murador, abitante in via Doge Michiel 10, al Lido. Nella dolce attesa ella ebbe però a constatare che il suo corredo un pò meschinetto, aveva bisogno di qualche capo che lo arricchisse e lo adornasse con quelle sete e quei pizzi, che le sue modeste finanze non le avrebbero certo permesso di procurarsi.

Però questo contrasto fra la ricchezza e la povertà le ispirò una idea che pose subito in atto, sì che il suo matrimonio dovesse esser procrastinato. La ragazza infatti pensò di provvedersi di oggetti di lusso, scalando da una finestra aperta del mezzanino ove abita la signora Flora Labia Alessandrini. Senonchè, sorpresa improvvisamente per l'intervento degli agenti del Commissariato di P. S. di Lido, venne da questi arrestata e tradotta alle carceri per furto aggravato.

In casa della giovane sono stati sequestrati vari capi di biancheria per un importo di circa 400 lire.

La pelliccia del cliente

All'Albergo « Firenze » da qualche tempo veniva constatata la sparizione di oggetti di vestiario e di cosa a qualche cliente era apparsa un po' incresciosa, non tanto per il valore degli oggetti quanto perchè si supponeva che il topo, maschio o femmina, dovesse annidarsi nel personale di servizio. E infatti non tardò a far convergere i sospetti sulla domestica Giulia Cattini di anni 43 da Spezia, la quale fu licenziata su due piedi. Prima che ella lasciasse la casa le fu perquisito il bagaglio e le si trovò una pelliccia di una cliente del valore di un migliaio di lire.

Un principio d'incendio in Calle del Dose

I pompieri del Municipio sono intervenuti a mezzodì per un principio di incendio verificatosi nell'abitazione dell'ing. Achille Fano in Calle del Dose a S. Maria Formosa ove, per cause rimaste ignote, si è appiccato il fuoco ad una tenda della bonagrazia.

Comunque l'intervento tempestivo di alcuni cittadini che avevano visto il fumo e le fiamme valse a scongiurare qualsiasi pericolo e il cuoco dilagasse e quindi il danno è stato ridotto tra le due e le trecento lire.

La moglie Margherita Giorgio, la sorella, il cognato Antonio Giorgio, il nipote Giorgio Giorgio, e i congiunti tutti, partecipano il grande dolore la morte del loro amatissimo

Attilio Damiani

Commendatore della Corona d'Italia - Insignito del Gran distintivo d'onore d'argento della Repubblica Austriaca

avvenuta in Roma il 27 corr., munito dei Conforti Religiosi.

Per espressa volontà dell'indimenticabile Estinto, i funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di San Marcuola lunedì 2 aprile alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 28 marzo 1934-XII.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Ildebrando Pizzetti

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice l'atteso concerto diretto da Ildebrando Pizzetti, ultimo in serie del ciclo organizzato dalla benemerita Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Il programma del concerto, per il quale è vivissima l'attesa, comprende, com'è noto, opere di Sacchini, di Haydn e dello stesso Pizzetti, tra le quali il Concerto per pianoforte intitolato: *Canti della stagione alta* del quale porgerà la parte del solo il pianista Carlo Vidusso.

I soci sono interessati a trattenere la loro tessera, con la quale potranno assistere, secondo le norme che verranno a suo tempo comunicate, all'annunciato concerto beethoveniano che sarà diretto dal M.o Giuseppe Del Campo la sera di sabato 7 aprile p. v.

GOLDONI

Com'era facile prevedere, Marta Abba ha ottenuto iersera gli onori di un successo addirittura trionfale: il teatro letteralmente gremito del più eletto pubblico veneziano, una lunga affettuosa acclamazione al suo primo apparire sulla scena, applausi vibranti e interminabili e tante, tante chiamate ad ogni calar di tela. Alla fine del secondo atto, mentre la scena andava colmandosi di fiori, l'ovazione raggiunse l'entusiasmo. Successo festoso adunque e sopratutto meritato per la forma plastica, viva, vibrante in cui rese il carattere dell'Ignota, egregiamente coadiuvata dal Calò, dal Cimara, dall'Almirante, dalla Graziosi, dalla Masi e dagli altri tutti.

Questa sera Marta Abba prenderà commiato dal pubblico veneziano rappresentando «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni.

MALIBRAN

La direzione ci prega di comunicare che per il giovedì e il venerdì Santo il teatro rimane chiuso e verrà riaperto al pubblico sabato 31 corrente.

I concerti pasquali della Banda Cittadina

Col giorno 31 corr., Sabato Santo, come di consueto, avranno inizio i concerti regolari della Banda Municipale, sotto la guida del maestro Carlo Tagliapietra.

La Banda eseguirà quest'anno parecchi brani di opere che da molto tempo non venivano più eseguiti e inoltre il repertorio della Banda è stato arricchito da numerose nuove trascrizioni, fra cui la Sinfonia del «Don Pasquale» di Donizetti; il Preludio e Fuga, di Mario Jacchia; la Sinfonia in mi minore, di Franchetti; il 1. Tempo della III Sinfonia di Beethoven; Mughäghita, di Preite ed altri.

Diamo intanto i programmi dei tre primi concerti che la Banda eseguirà in occasione delle feste pasquali, in Piazza S. Marco, dalle ore 15 alle 17.

Sabato Santo 31 corr.: 1. Gounod: Marcia Religiosa — 2. Wagner: «Parsifal». Incantesimo del Venerdì Santo. — 3. Perosi: «La Resurrezione di Cristo» parte II. 4. M. E. Bossi: «Giovanna d'Arco»: a) Prologo, b) Entrata di Giovanna e della sua armata in Orleans, c) La cavalcata su Reims, d) L'incoronazione di Carlo VII nella Cattedrale di Reims. — 5. a) Handel: Largo; b) Ravanello: Christus Rexurrexit - Inno di gloria.

Domenica di Pasqua 1 aprile: 1. Cherubini: Marcia sinfonica. — 2. Haydn: Minuetto e finale della Sinfonia in mi b. — 3. Mascagni: «Isabeau» atto II. — 4. Wagner: «Crepuscolo degli Dei» - Viaggio di Sigfrido sul Reno. — 5. Berlioz: «La Dannazione di Faust»: a) Coro di Pasqua; b) Marcia ungherese. — 6. Zandonai: «Giulietta e Romeo» - Cavalcata.

Lunedì di Pasqua 2 aprile: 1. Vessella: «Mosè» marcia. — 2. Beethoven: Adagio e finale della IV Sinfonia. — 3. Giordano: «Fedora» atto II. — 4. Bellini: «La Sonnambula», quintetto e finale II 5. Massenet: Scene pittoresche - Suite IV.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Concerto Ildebrando Pizzetti».
GOLDONI. — «La vedova scaltra».
MALIBRAN. — Oggi e domani venerdì santo il teatro rimane chiuso.
ROSSINI. — Ore 16.30 «1860», una fulgida pagina di gloria garibaldina; film Cines di A. Blasetti. In varietà clamoroso successo.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultimo e definitivo giorno del capolavoro «Mater Dolorosa».
MASSIMO. — Un film di alto patriottismo «Garibaldi».
S. MARCO. — Ultimo giorno di «Fabbrica di bellezza» con Elvira Popesco. Parl. Ital. Sabato: «Il Cardinale Lambertini» con Ermete Zacconi.
MODERNISSIMO. — «Quo vadis?» con E. Jannings. Nuova ed. sonora. Sabato «La grande Caterina».
OLIMPIA. — Ultimo giorno di «L'Elegante giustiziere» int. Richard Dix, Boris Karloff.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 spettacolo per ragazzi — Ore 15.30 «Christus» Poema sacro di Fausto Salvadori. Interpreti: Leda Gis, Amleto Novelli, Alberto Pasquali.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA E CORALE: Roma, ore 20.45, musiche del maestro Refice e *Stabat Mater* di Perosi; Praga, 20, *Stabat Mater* di Dvorak; Budapest 19.15, *La Passione secondo S. Matteo* di J. S. Bach.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 20.35, quartetti d'archi di Schubert e Beethoven; Praga, 22.40, concerto pianistico dedicato a Smetana.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *La rosa di Magdala* di Domenico Tumiati.

Le offerte per i restauri della Scuola dei Carmini

Le offerte spontaneamente inviate al Guardian Grande della Scuola dei Carmini per i restauri necessari alla conservazione della sede della Confraternita, continuano a succedersi copiose. Ecco una nuova lista, composta nella sua maggior parte dalle elargizioni degli abitanti di Santa Margherita e dei Carmini i quali danno col loro atto un nobilissimo esempio di fede, di civismo e di amore per l'arte.

Comm. avv. Carlo Prandstraller L. 50, dott. Antonio De Cavalis 30, Maria Cadel 20, Francesco Bianchini 10, Maria Badoer dei Partecipazio ved. Bertiatta 15, rag. Leopoldo Stivanello 30, Elisabetta Costantini ved. Samassa e figli ing. Giuseppe ed Arturo 50, Giacomo Samassa 20, comm. dott. Luigi Valsecchi 10, cav. uff. Emilio Tomasetti 20, Tita Fortuni 0.30, Angelina Villanova 0.30, Silla Scattolin e figli Gianni e Mario L. 10, Pettenello Amedeo 0.30, Jolanda Tessari 0.20, Aurora Valentini 0.50, Filomena Potenza 0.50, Gina Favretto 0.50, Enrico Michieletto lire 5, Carlo Zago L. 5, Antonia Bellati 0.20, Maria Padoan 0.50, Ettore Moroso 0.50, Ermenegildo Corradini 0.50, Umberto Falasco 0.50, Ferdinando Uberti 0.50, Lorenzo Grandesso 0.50, Giulio Giacomelli 0.50, Albino Cechetto 0.50, Guglielmo Siera 0.50, Giovanni Pettenello L. 1, Narciso Fantinato 0.50, Agostino Pavan 0.50, Agostino Baroni 0.50, Matilde Potenza 0.50, Giuseppe Nardini 0.50, Giovanni Pulese 0.50, Ada Pipitò 0.50, Piero Michieli L. 5, Primo Fornossiv L. 1, Armando Dolcetti lire 1, Oreste Bettini 0.50.

Hanno offerto cent. 25 i seguenti signori: Ofelia Dotto, Maria Pattaro, Mario Goatta, Bruno Genialdi, Mario Genialdi, Luigi Sabatini, Anselmo Crovato, Ferruccio Baston, Temistocle Marchetti, Felice Grassetti, Guni Soster, Anselmo Meneghetti, Mariano Sanson, Armando Gaston, Aldo Sevizzi, Giovanni Trame, Ferdinando Melon, Romolo Cassolino, Furio Stakel, Anselmo Ficarli, Armando Michieli, Gino Michieli, Piero Dell'Andrea, Augusto dell'Andrea, Luigi Nicoletti, Francesco Gallato, Gina D'Este, Antonio Zorzetto, Angelo De Grandis, Pietro Masnada, Ferruccio Baldan, Oreste Toppe, Angelo Mede, Amedeo Cattaruzzo, Anselmo Ongaro, Ferruccio Fabris, Giosuè Babaglio, Natale Jeraldi, Cesare De Felip, Tonino Cumula, Gino Cumula.

L'anticipata riscossione delle tasse automobilistiche

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'anticipata riscossione, a far tempo dal 29 corr., delle tasse automobilistiche dovute dal primo aprile prossimo, con facoltà dell'immediata circolazione anche per gli autoveicoli di nuova immatricolazione.

Pertanto i possessori di automobili potranno versare presso la sede provinciale del RACI la tassa di circolazione in ragione dei 9/10 di quella annuale, per poter circolare sino al termine dell'anno corrente. Potranno, altresì versare una somma corrispondente ai 4/12 della tassa annuale maggiorata del 10 per cento per poter circolare per un quadrimestre e, cioè, sino a tutto il mese di luglio prossimo.

Per gli autoveicoli di nuova fabbrica, si dovrà versare il solo diritto fisso di lire 10 per legittimarne la circolazione per un semestre, senza il pagamento di alcun'altra tassa. Per le autovetture nuove di fabbrica, di potenza non superiore ai 12 cavalli e di prezzo non superiore alle 12 mila lire si potrà acquistare diritto alla circolazione fino a tutto l'anno andante col solo pagamento del predetto diritto fisso di lire 10.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 28. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Pisani. P. M. Maglietta. Canc. Lionti).

Le bollette di legittimazione

Secondo Giovanni Mazzarutto di Pietro, di anni 54, esercente in Piazza Umberto I a Mestre, venne trovato in possesso di sette bottiglie di rum sprovviste di bolletta di legittimazione e del deposito relativo. Il Mazzarutto ha protestato la sua innocenza, mentre l'avvocato Ferraro, suo difensore, ha prospettato la tesi di diritto per cui l'imputato è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Anche Angelo Paset fu Marmo di anni 34, venne trovato in possesso, il 27 gennaio, di 6 litri e tre quarti di grappa sprovvisti di bolletta di legittimazione. E' confesso ed il Tribunale lo condanna a 290 lire di multa. Dif. avv. Vitta.

Il commesso infedele

Giuseppe Friselle di Giovanni di anni 20, in più riprese rubava alcune lampadine elettriche, camere d'aria, palloni per foot-ball e materiale radiofonico al signor Aldo Bon presso cui era addetto in qualità di commesso. Il Friselle ha ieri cercato di giustificare le sue colpe, ma il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e a 250 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Vitta.

GAZZETTA DELLO SPORT

La "Mille Miglia,, a Venezia

Dove sarà il controllo in Piazzale Roma - Quattro macchine veneziane alla gara - Le tribune naturali sull'autostrada - Il passaggio per Via Piave a Mestre

(B.) La caratteristica e popolare competizione sportiva delle «Mille Miglia», organizzata, per l'ottava volta, dal R.A.C.I. di Brescia, sta entrando nella fase acuta di preparazione. Si stanno apprestando le segnalazioni ed i piloti provano il circuito.

Su 59 iscritti, quattro vetture sono pilotate da corridori veneziani: Castellano e Zordan col n. 26; Pellerano e X col n. 39; Crivellari e Bortolon col n. 40; avv. Ferraro e X col n. 41.

Togliendo dagli iscritti le macchine pilotate da stranieri e quelle della Scuderia Ferrari, le quattro vetture veneziane, sulle altre trenta, rappresentano una percentuale importante che dinota una mirabile passione sportiva dei soci del R.A.C.I. di Venezia, che merita d'essere segnalata.

La nostra città, affacciatasi ultima nel campo automobilistico, non poteva affermarsi più brillantemente: gli unici rappresentanti delle Tre Venezie nella Coppa delle Mille Miglia sono i corridori del R.A.C.I. di Venezia che il popolo veneziano attende di poter applaudire l'8 aprile nella prima corsa automobilistica che, attraverso il nuovo Ponte del Littorio ed il nuovo Piazzale Roma giunge in città.

Pure l'anno scorso la squadra veneziana si iscrisse numerosa e si affermò magnificamente. Ricordiamo il povero Dalla Mura che, con il corridore Crivellari, si aggiudicò il secondo posto nella categoria 1500; il corridore Pellerano che si aggiudicò il terzo posto nella categoria guide interne.

Abolita quest'anno la divisione delle macchine per categorie, troviamo il socio Pellerano iscritto nella classe 1500 e gli altri tre nella classe fino a 2000, tutti su Alfa Romeo, il primo di cmc. 1500 e gli altri di cmc. 1750.

La corsa delle Mille Miglia, oltre che per il carattere sportivo di vetture spinte a grande velocità, attraverso strade aperte al traffico in una rete che partendo da Brescia giunge a Roma, attraverso Cremona, Bologna, Firenze, Siena, Viterbo; per ritornare al punto di partenza, attraverso Perugia, Macerata, Ancona, Pesaro, Forlì, Bologna, Ferrara, Padova, Venezia, Treviso, Vicenza e Verona, va considerata e valutata anche come esempio magnifico di una organizzazione complessa, vasta, multiforme di dettaglio e d'insieme, resa possibile dalla rinnovata atmosfera del Regime.

Nel mentre gli anni scorsi la gara si svolgeva in due giorni, quest'anno la modifica delle ore di partenza da Brescia, permetterà di disputare la gara unicamente nella giornata dell'8 aprile. Partenza alle ore 4 ed arrivo a Brescia al calar del sole.

Prime a partire saranno le macchine di minor cilindrata, mentre la partenza dei bolidi comincerà alle 6. Si presume che la prima macchina taglierà il traguardo di arrivo a Brescia alle ore 20.

Da questo spostamento di orario l'ottava Mille Miglia si arricchisce di nuove incognite e di nuove sorprese, acquistando caratteristiche impensate. La corsa acquista di velocità e di popolarità; di velocità in quanto sono diminuiti gli inconvenienti non lievi creati dai numerosi mercati locali del sabato, il che semplifica le preoccupazioni relative al traffico stradale; di popolarità in quanto la popolazione lungo il percorso potrà partecipare con maggiore slancio alle fasi della classica gara.

L'innovazione è poi importantissima per i concorrenti, essendo la marcia diurna caratterizzata dalla possibilità di velocità maggiori specialmente nei tratti rettilinei; il guidatore è di giorno portato a maggiormente osare ed a richiedere uno sforzo maggiore alla macchina, col risultato di sottoporla ad un collaudo più severo.

Con ogni probabilità questa innovazione porterà ad un sensibile miglioramento del tempo di Borzacchini-Bignani che compì nel 1932 l'intero percorso in ore 14.55, alla media di km. 109,884 all'ora; la migliore media di tutte le Mille Miglia perchè non fu superata lo anno scorso dall'Alfa di Nuvolari che impiegò ore 15.11 alla media oraria di km. 108,572.

Come ripetutamente abbiamo dato notizia, per l'autorevole interessamento di S. E. il Prefetto di Venezia e della sede del R.A.C.I., Venezia vede per la prima volta le vetture da corsa lanciate attraverso il magnifico rettifilo del Ponte del Littorio a velocità impressionante; per la prima volta una gara di velocità si svolge sull'autostrada Padova-Venezia dove gli assi del volante potranno lanciare, senza preoccupazioni della circolazione stradale, i loro motori a piena velocità; i soprapassaggi di Dolo, Marano, Ponte di Brenta offrono una magnifica caratteristica tribuna per gli spettatori. Questi due tratti di strada che la Provincia di Venezia può offrire sono gli unici di tutto il percorso che potranno permettere ai concorrenti di elevare sensibilmente la media oraria della gara.

Durante il passaggio dei corridori (il primo dei quali dovrà giungere a Venezia verso le ore 17.45 e l'ultimo alle ore 21) il Ponte del Littorio verrà chiuso al traffico, nel mentre il servizio della filovia sarà disciplinato a seconda delle esigenze. Sul Piazzale Roma dove attualmente esiste il posteggio delle automobili, verrà istituito il posto di controllo e collocati quelli per i rifornimenti delle macchine che dovranno fermarsi per riprendere dopo, in piena velocità, la via del ritorno.

A Mestre, dopo le tre curve di via Cappuccina, via Stazione ed imbocco di via Piave, i corridori trovano un altro rettifilo in via Piave, Quattro Cantoni, Terraglio e Treviso.

Venezia, con le sue nuove strade in perfetta efficenza, offre, per la prima volta, ad una competizione sportiva importante come quella delle Mille Miglia, un percorso magnifico, forse uno dei migliori di tutta la rete stradale della corsa e la consapevole disciplina del popolo veneziano, vigilata da apposito servizio d'ordine, assicurerà un completo, perfetto successo.

Ecco l'elenco dei concorrenti iscritti finora. 1 Lord Howe-Thomas (M.G.), 2 E. R. Hall-X (M.G.), 3 Lurani-Penn Hughes (M.G.), 4 Scuderia Ferrari 1.a (Alfa Romeo). 5 Scuderia Ferrari 2.a (Alfa Romeo), 6 Scuderia Ferrari 3.a (Alfa Romeo), 7 Scuderia Ferrari 4.a (Alfa Romeo), 8 Scuderia Ferrari 5.a (Alfa Romeo), 9 Marocchina-Comotti (Alfa Romeo), 10 Ixe-Zuccarini (Alfa Romeo).

11 Coppola-X (Fiat), 12 Ruesch-Maag (Alfa Romeo), 13 Sanguinetti-X (Alfa Romeo), 14 Manek Dinskaw-Hubley Esson Scott (Aston Martin), 15 Bergamini-Guastalla (Fiat), 16 Beccaria-Battilana (Fiat), 17 Malucci-X (Fiat). 18 Mignini-X (X), 19 Villoresi-Jonni (X), 20 Cornaggia Medici-Premoli E. (Alfa Romeo).

21 Gramonelli-X (Alfa Romeo), 22 Battaglia-Bianchi (Alfa Romeo), 23 Rovere-Alloati (Alfa Romeo), 24 Pertile-X (Alfa Romeo), 25 Beneventano Barone Francesco (Alfa Romeo), 26 Castellano-Zordan (Alfa Romeo), 27 Gurgo Salice-Laredo De Mendosa (Alfa Romeo) 28 X-X (Fiat), 29 Macchia-Jelmini (Fiat), 30 X-X (Maserati).

31 Gilera-X (Fiat). 32 Rocca-Caniato (X), 33 Berrone-X (X), 34 Nuvolari-Siena (Alfa Romeo), 35 Restelli-X (Alfa Romeo), 36 Nardilli-Pintacuda (Astura), 37 Minozzi-Soffietti (Alfa Romeo), 38 Castiglioni L.-Castiglioni A. (Fiat), 39 Pellerano-X (Alfa Romeo). 40 Crivellari-Bortolon (Alfa Romeo).

41 Forh-X (M.G.), 42 Chiselotti-X (X), 43 Santinelli-X (Alfa Romeo), 44 Corsi-X (Fiat), 45 Bignami-Cavanna (Fiat). 46 Giovanelli-X (Itala), 47 Coda-Ramella (Lancia), 48 Azzali-X (Alfa Romeo), 49 Apruzzi-X (X), 50 Scuderia Ferrari-X (Alfa Romeo).

51 Argentiero-Ferrari (Alfa Romeo), 52 Ravano-Antioco (Fiat). 53 Bianco-Mignanero (Fiat), 54 Auricchio-Berti (Alfa Romeo), 55 X-X (Fiat), 56 Dusio-X (Alfa Romeo), 57 Scuderia Subalpina-X (Alfa Romeo). 58 Torriani-Petriccioli (Fiat), 59 Bonetto-X (Alfa Romeo).

Il campionato mondiale di calcio

L'organizzazione febbrile - Le prenotazioni di posti e le comitive turistiche - La preparazione degli "Azzurri,,

ROMA, 28

Mentre all'estero proseguono con ritmo accelerato le eliminatorie per i campionati mondiali di calcio, a Roma il comitato organizzatore non ha soste nel febbrile lavoro di preparazione per la grandiosa manifestazione internazionale che dal 27 maggio al 10 giugno farà sfilare dinanzi alle folle sportive d'Italia le sedici più forti compagini calcistiche del mondo.

Abbiamo accennato più volte all'interesse che questo campionato viene suscitando tanto in Italia, come in tutte le parti del mondo. La attesa, man mano, che si avvicina la data delle dispute delle finali, si va facendo sempre più viva e, come ci è stato confermato oggi in una conversazione avuta col segretario del comitato internazionale ing. Barassi continuano ad affluire con un crescendo impressionante le prenotazioni dei posti sia da parte di agenzie turistiche, sia da parte di privati dell'Italia e dell'estero.

700 giornalisti 150 fotografi

Per citare un altro esempio dell'eco che l'avvenimento ha suscitato in tutta la stampa internazionale basterà accennare che oltre ai 700 giornalisti che hanno presentato regolare domanda per assistere agli incontri di finale, ben 150 fotografi dipendenti da giornali di tutto il mondo hanno avanzato analoga richiesta, tanto che il comitato organizzatore, trovandosi nell'impossibilità di adire ad un numero così rilevante di domande, sta studiando se sia più opportuno affidare l'esclusività del servizio fotografico all'Istituto Luce, il quale dovrebbe naturalmente provvedere alla distribuzione delle copie a tutti gli interessati.

Dato questo enorme interesse suscitato dai campionati mondiali, in tutti i campi della Penisola dove si svolgeranno gli incontri di finale saranno installati speciali impianti per la trasmissione radio della cronaca in tutto il mondo. E' stato infatti raggiunto l'accordo con lo apposito incaricato, giunto già a Roma espressamente, per risolvere il problema perchè le radiotrasmissioni siano ricevute persino nella lontana Argentina, dove l'interesse per le competizioni calcistiche mondiali non è meno vivo che in tutte le altre nazioni, tanto più che anche per il benevolo interessamento spiegato dalle autorità diplomatiche sembra ormai sicura la partecipazione al campionato di una squadra della repubblica sud-americana.

L'inizio al 24 maggio

L'inizio vero e proprio della grandiosa adunata mondiale può dirsi che l'avremo il 24 maggio. Per quel giorno infatti è fissata l'inaugurazione del congresso della F.I.F.A., che sarà insediato in Campidoglio dal presidente del C.O.N.I., on. Starace. Dopo la solenne inaugurazione, i lavori del congresso proseguiranno nelle sale dello Stadio del Partito. Nessun argomento di notevole interesse il congresso dovrà trattare, limitandosi il suo lavoro principalmente ad alcune modifiche da apportare al regolamento, che non hanno un'eccezionale importanza.

Nella stessa giornata di giovedì 24 maggio avremo la partita di qualificazione fra Stati Uniti e Messico, che dovrà decidere quale delle due squadre avrà diritto di disputare la semifinale. La compagine degli Stati Uniti giungerà a Napoli col piroscafo «Roma» il 15 maggio, mentre quella messicana partirà dall'America col piroscafo «Orenoco» il 20 aprile.

Alcune delle compagini straniere che verranno a disputare le semifinali hanno annunziato intanto che manderanno in anticipo in Italia i loro uomini per farli ambientare col nostro clima prima che si inizino le competizioni. Fra queste vi saranno sicuramente le squadre tedesca e austriaca. Si parla anche delle località che sarebbero state scelte e mentre per la prima si fa il nome di una delle cittadine che si specchiano nel lago di Como, per gli uomini di Meisl sembra che la zona prescelta sia da ricercarsi in Toscana.

La squadra azzurra

Per gli uomini candidati alla maglia azzurra che saranno chiamati dal comm. Pozzo per l'allenamento collegiale, si cercherà di adunarli in una località che, pur essendo il più possibile centrale per permettere con più facilità gli spostamenti per i vari eventuali incontri che la squadra dovrà disputare, risponda ai requisiti desiderati e cioè di essere situata nè in montagna, nè in pianura e ciò per evitare il più possibile ai giocatori gli sbalzi eccessivi di temperatura. Si è detto anche per gli italiani l'adunata con molta probabilità sarà deciso di farla in una città della Toscana, ma a tutt'oggi, ci ha detto l'ing. Barassi, nulla di positivo è stato stabilito. Molte città d'Italia, tra le quali, per far dei nomi, Pallanza, Montecatini, Aquila ecc., si sono offerte al comitato per ospitare gli azzurri e non è mancata neppure la proposta da qualche parte di offrire la ospitalità a spese degli offerenti. Come abbiamo detto però nulla è stato ancora deciso e il comitato si pronuncerà a suo tempo.

L'adunata degli atleti che saranno chiamati per l'allenamento collegiale verrà ordinata il giorno successivo a quello della chiusura del campionato italiano e cioè con molta probabilità il 2 maggio. Saranno una quarantina di uomini scelti dal comm. Pozzo, anche su indicazioni che gli verranno fornite dai suoi speciali collaboratori (i quali, oltre a Milano I, potranno essere Baloncieri, De Vecchi, Ara, ecc.) che da lui saranno inviati a presenziare alle più importanti delle ultime partite del campionato nazionale. Da questi quaranta giuocatori, dopo il salutare periodo di allenamento collegiale, dovranno esser escelti i 22 nomi che entro il 12 maggio dovranno essere presentati al comitato organizzatore e con i quali soli potrà essere formata la nazionale per le finali dei campionati mondiali.

Per la preparazione dei nostri giocatori non è escluso che il comm. Pozzo si serba di qualcuna delle squadre straniere che si sono offerte per giuocare partite di allenamento. Sembra anzi che di comune accordo si sia deciso col «mago» austriaco di far sostenere qualche galoppo di allenamento alla squadra italiana e a quella dei «bianchi» mettendole l'una di fronte all'altra, quando gli austriaci verranno in Italia per completare la loro preparazione.

Una decisione di massima infine è stata presa dal comitato organizzatore: quella cioè che la sostituzione dei giuocatori quando la partita sia iniziata non sarà permessa durante la disputa delle semifinali e delle finali.

Due partite alle Chiovere

Domenica 1 Aprile, giorno di Pasqua, sul campo Sportivo delle Chioverette, alle ore 15, s'incontreranno, in partita amichevole, la squadra Allievi del Dopolavoro Ferroviario con la squadra Alpi.

Alle ore 16.30 la squadra boys del D. F., che partecipa al Campionato Provinciale Ragazzi, s'incontrerà pure in partita amichevole, con l'Unione Sportiva S. Marco.

Il torneo di tennis di allenamento organizzato dal Guf

Ha avuto luogo nella scorsa settimana un torneo indetto dalla sezione tennis del nostro Guf, libero a tutti gli studenti di Venezia.

Scopo del torneo era di richiamare i giocatori all'allenamento dopo il lungo forzato riposo invernale. Infatti, come tutti sanno, Venezia non dispone di campi coperti e chi si dedica al tennis deve rinunciare durante l'inverno a qualsiasi attività. Perciò a Primavera l'allenamento riesce più difficile ed è necessario parecchio tempo, prima che ognuno possa rimettersi completamente in forma. Un torneo di tennis serve ad accelerare il ritmo di questo allenamento, perchè una partita giuocata in gara è ben diversa dalla partita giocata col solito amico e senza nessun impegno.

Il torneo comprendeva due sole gare, singolare uomini e singolare donne. Nel campo maschile l'adesione è stata soddisfacente, mentre solo quattro studentesse si sono iscritte al singolare donne. Pigrizia del sesso debole? Sembra; ma, a dire il vero, le quattro partecipanti hanno saputo rappresentare brillantemente le compagne.

Quattordici giocatori hanno disputato le eliminatorie del singolare uomini. Le partite sono state tutte molto combattute e se si è verificato qualche risultato imprevisto dovuto alla mancanza completa di preparazione da parte di qualche giocatore, i quattro pronosticati semifinalisti, però, non sono venuti meno alle previsioni.

Così Anfodillo, Manzini, Ratti e Stefanelli si sono disputati tra loro il girone finale all'italiana. Ratti ha vinto tutti e tre i compagni, non senza però trovare della valida resistenza. Degli altri il migliore è stato Stefanelli, che ha dovuto tuttavia impegnarsi a fondo nel terzo set per superare Anfodillo; questi ha a sua volta battuto facilmente Manzini. Degli eliminati hanno bene impressionato Ferrari, Baccalin Spiro.

Nel singolare donne, pure disputato con girone all'italiana, ha dominato Alda Guetta, dando prova della sua classe; ma anche le altre giocatrici hanno dato saggio di un ottimo gioco. Bebo Guetta si è molto bene difesa contro la sorella ed è riuscita a vincere contro una Ratti in non buona giornata. Questa ha fatto una bella partita contro la Molon, battendola di misura. La Molon disgraziatamente non ha potuto partecipare alle altre partite, a causa d'una storta ad una caviglia.

Nel complesso il torneo è riuscito nei suoi intenti e qualche partita del girone finale ha dimostrato che esso ha servito a rimettere un po' in forma i giocatori.

Il tempo non è stato certamente favorevole allo svolgimento delle partite, ma con tutto ciò il tronco è stato portato regolarmente a termine in quattro giorni.

PUGILATO

Comitato per la II e III Zona

Comunicato N. 57 del 28 Marzo 1934 XII:

Eliminatoria II e III zona del V. Torneo Nazionale novizi: Si omologano i risultati della eliminatoria II e III Zona del V Torneo Nazionale Novizi, svoltasi a Verona il 19 corr. in seguito ai quali si sono classificati vincitori di categoria i seguenti pugili: Pesi mosca: Zanon Gino della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia; pesi gallo: Manfrini Renato del F.G.C. di Verona; pesi piuma: Ghiotto Gastone della A.S.F.V. C. Reyer di Venezia; pesi leggeri: Gambini Giuseppe del F.G.C. di Verona; pesi welters: Silan Rodolfo del G.G.C. di Conegliano; pesi medi: Tagliapietra Angelo della A.S.F.V. C. Reyer» di Venezia; pesi medio massimi: Scudeller Giovanni del F.G.C. di Verona; pesi massimi: Bovo Giovanni della A. S. F. V. C. Reyer di Venezia.

Classifica per Società: 1. A.S.F.V. C. Reyer di Venezia con punti 39; 2. F.G.C. di Verona con p. 28; 3. OND di Trento punti 15; 4. F.G.C. Treviso punti 14; 5. Id. Conegliano punti 7; 6. id. Vicenza p. 5; 7. Padova ed O.N.D Belluno p. 4; 8. FGC di Vittorio Veneto ed O.N.D. di Feltre punti 3.

Ai neo campionati novizi della II e III zona esprimo il mio sentito plauso con l'augurio che essi sappiano mantenere alto il prestigio del pugilato Veneto-Trentino alle prossime finali di Roma.

Ho potuto constatare, con vero compiacimento, l'ottimo esito sportivo ottenuto dalla suddetta manifestazione organizzata con lodevole cura dal Comando Federale F.G.C. di Verona.

Allenamento collegiale squadra rappresentativa italiana ai campionati d'Europa 1934: In seguito ai risultati dei combattenti svoltisi in Genova valevoli per i Campionati d'Europa 1934, la Commissione Tecnica della F.P.I. ha ammesso all'allenamento collegiale, che si inizierà oggi in Roma presso lo Stadio Nazionale, anche il pugile Celegato Domenico della A.S.F.V. C. Reyer di Venezia.

VOLATA

Allenamento della Rappresentativa

Per accordi intervenuti fra il Dopolavoro dell'Urbe e il Dopolavoro Provinciale di Venezia, la prima partita per il Trofeo Nazionale di Volata tra la squadra di Roma e la rappresentativa Veneziana avrà luogo nella nostra città domenica 8 Aprile p. v.

I giuocatori lagunari hanno da qualche tempo ripreso gli allenamenti e stanno preparandosi con la consueta assiduità per il prossimo decisivo confronto.

Quest'oggi pertanto alle ore 17.30 avrà luogo allo Stadio di S. Elena un'altra seduta di preparazione alla quale sono invitati i seguenti giocatori: Labasin, Prian, Tiraoro, Martini 3; Amerigo Penzo, Da Re, Lorenzetti, Maneo, Santarello, Borin 3.a, Manzini.

Dopolavoro Provinciale Venezia

Direzione Tecnica Bocce

Affiliazioni terzo elenco: Hanno rinnovato l'affiliazione alla Federazione Italiana Giuoco Bocce le seguenti Società: Società Bocciofila «G. Manganaro» Oriago — Società Bocciofila «Luigi Passoni» Venezia.

Cartellini federali: Si ricorda che per poter prender parte alle gare i giuocatori devono essere muniti del cartellino federale.

Campionato provinciale tiro al pallino: Si omologa la gara di cui a margine nel seguente risultato: 1. Casamassima Lucio della «A. Foscari»; 2. Rizzo Attilio della «L. Passoni»; 3. Brotto Angelo della «A. Foscari»; 4. Serena della «Fiume»; 5. Niero Antonio; 6. Viale Attilio. La coppa del Dopolavoro Provinciale è stata conquistata dalla «Annibale Foscari».

Gran premio d'apertura: Si invitano le Società ad inscrivere i propri giuocatori alla gara che la Società Bocciofila Fiume, Mestre, organizza il giorno 8 c. m.

Campionati sociali: Tutte le Società sono tenute a far disputare fra i propri Soci i Campionati Sociali nei giorni di domenica 15 e 22 aprile con il regolamento di gioco nazionale.

Libri nuovi

G. Antona Traversi: «La Madre» commedia di quattro atti. Casa ed. Novecentesca Milano - L. 6.

LO SCANDALO STAVISKY

Sempre nuovi retroscena di complicità e favoritismi

Dopo "Jo il terrore„ ed "Angelo„ anche "Bebert l'Algerino„

PARIGI, 28

La seconda autopsia di Stavisky avrà luogo domani e ad essa assisteranno anche alcuni membri della Commissione parlamentare d'inchiesta, cioè il dott. Fiè e il dott. Gout, designati già dal giudice istruttore, insieme coi dottori Cambelives e Lecultern, ed alcuni ex-deputati e membri della suddetta Commissione.

Il film delle ultime ore di Stavisky è stato proiettato dinanzi alla Commissione che ha unanimemente riscontrato che il corpo dell'avventuriero presentava, all'altezza dell'addome, una chiazza di sangue, che non può essere che dovuta a ferite interne. Ora si assicura che i medici che hanno curato Stavisky si sono solo preoccupati della ferita alla testa. Se l'autopsia rivelasse sul corpo di Stavisky l'esistenza di altre ferite, è facile prevedere le conseguenze di tale scoperta.

Nuove confessioni di spie

Una perquisizione che sembra molto importante è stata eseguita oggi dal giudice istruttore Hude alla sede della Società anonima Acciai fini di Lorena e della Sarre. Tale organismo è formato di capitali francesi, ed ha per consigliere delegato un tedesco molto noto negli ambienti parigini, tale Rocchlin. Questi avrebbe al suo attivo una condanna a 10 anni di reclusione e a 10 milioni di franchi di multa inflittagli nel 1919 dal Consiglio di Guerra di Amiens. La condanna non fu mai scontata e il Rocchlin poteva venire frequentemente a Parigi benchè colpito anche da una condanna a 15 anni di interdizione di soggiorno.

Messi in presenza del giudice istruttore, gli incolpati nello scandalo di spionaggio, si rassegnano alla confessione. Dopo le confessioni degli americani Gorvan e Svitz, della maestra delle scuole elementari Maria Mermet, e della polacca Salman, il giudice istruttore ha ricevuto oggi quella del chimico Aubry. Questi ha detto di aver conosciuto lo Svitz per il tramite di due intermediari, che lo Svitz gli pagava regolarmente un mensile di cinquemila franchi e premi sulle informazioni portategli.

Il giudice istruttore è in possesso di due piccoli libretti neri, sequestrati al domicilio dello Svitz, e sui quali si trovano delle annotazioni molto importanti, relative alle consegne di denari effettuate ai membri della banda di spionaggio.

I certificati di Stavisky

Le dichiarazioni fatte al giudice istruttore Hude da Silvano Zweifel, che, come è noto, fu interrogato ieri, sono oltremodo interessanti e mostrano quali siano effettivamente stati i rapporti di Stavisky con i medici compiacenti che gli fornirono i certificati mercè i quali l'avventuriero riuscì ad ottenere i rinvii del processo intentato contro di lui.

« I dottori Vachet e Marie — ha dichiarato Zweifel — dettero a Stavisky certificati non datati. Stavisky non aveva che da aggiungere una data a ogni domanda di rinvio del processo. D'altra parte non c'è che da esaminare la filigrana della carta; tutti i certificati risulteranno redatti lo stesso anno. Il dottor Vachet non poteva ignorare che il suo cliente godeva di una salute di ferro, di un buon equilibrio mentale e che spiegava grande attività. Prendeva dal pugile Niemen lezioni di cultura fisica, faceva 80.000 chilometri in automobile all'anno e passava quasi tutte le sue notti nei ritrovi mondani. Stavisky ha contrattato una polizza di assicurazione sulla vita di due milioni ed è stato riconosciuto in perfetta salute dai medici della Compagnia assicuratrice ».

La Commissione parlamentare di inchiesta ha interrogato ieri sera il commissario di polizia Montabrè addetto alla sorveglianza delle case da gioco.

Gli incidenti di gioco

Il commissario Montabrè ha riferito su due incidenti avvenuti nel 1931 a Saint Jean-de-Luz e nel 1932 a Cannes, tutti e due determinati dalla presenza di Stavisky nelle sale da gioco. Nell'estate del 1932, mentre era capo missione a Saint Jean-de-Luz, Montabrè conobbe il truffatore e gli proibì di frequentare le sale da gioco; ma 48 ore dopo un telegramma ufficiale gli impose di ammettere Stavisky in tutti i circoli e nelle case da gioco. Egli ne fu molto sorpreso poichè mai, in otto anni di carriera, aveva visto un tale intervento.

Nel 1932 Stavisky era a Cannes, dove era anche Montabrè. La sera del 10 gennaio avvenne un grave incidente: furono scoperte delle carte segnate e Stavisky ne venne incolpato. Il Montabrè non fu avvisato di questo fatto che all'una del mattino, cioè cinque ore dopo la scoperta. L'inchiesta d'altronde non ebbe alcuna conseguenza perchè nè il direttore del casino, nè colui che teneva il banco, vollero denunciare il fatto. Nonostante tutto quella sera Stavisky continuò a giocare e perse quattro milioni, e questo fece pensare al Montabrè che l'avventuriero non poteva essere un baro. Il 17 gennaio 1932 il commissario pranzò con Stavisky per « confessarlo » ed apprese da lui alcuni particolari sul suo passato.

Una drammatica cattura

L'ex-commissario di polizia Pachot, che nel 1926 arrestò Stavisky e parecchi membri della sua banda nella lussuosa villa che l'avventuriero possedeva a Marly-le-Roi, presso Parigi, fa stamane su *Comoedia* il pittoresco racconto della drammatica cattura già nota per sommi capi.

Come si ricorderà, Stavisky, contro il quale pendeva un mandato di cattura, e che qualche tempo prima era riuscito miracolosamente a fuggire dal gabinetto del giudice istruttore che si preparava a dichiararlo in arresto, aveva deciso di lasciare la Francia; ma aveva voluto prima di partire convitare tutti i suoi complici e amici a un banchetto d'addio nella sua villa. Informato della riunione conviviale dall'ex-deputato della Guiana, Galmot, che avrebbe dovuto essere uno dei convitati, il Pachot, con una numerosa squadra di agenti, circondò la sera la villa e fece quindi irruzione nella sala del banchetto dove si trovavano riunite circa dodici persone, fra cui quattro donne. La tavola era lussuosamente imbandita; dozzine di bottiglie di vini e liquori erano in bella mostra sui tavoli; tutti gli uomini erano in abito da sera e le donne, fra cui si trovava Arlette Simon, che doveva diventare poi la moglie di Stavisky, erano letteralmente coperte di gioielli di gran valore.

E' facile immaginare la sorpresa degli invitati dinanzi alla improvvisa irruzione degli agenti che, con le rivoltelle in pugno, intimarono loro di alzare le braccia. Si cercò Stavisky, ma Stavisky non c'era. Arlette Simon dichiarò che il suo amante era partito la sera prima per la Svizzera per un affare « che interessava il Governo ».

Sorpreso nel bagno

La villa fu frugata da cima a fondo, ma inutilmente. Ad un tratto si udirono risuonare dal di fuori due colpi di rivoltella. Era un segnale convenuto. Un agente di fazione nel giardino aveva veduto un uomo affacciarsi a una finestrella del secondo piano. Si cercò la stanza cui la finestra corrispondeva e si finì con lo scoprire una porta a muro, quasi invisibile, che dava accesso a un ripostiglio nel quale, sfondata la porta, fu trovato Stavisky, completamente nudo. L'avventuriero, che al momento della irruzione degli agenti stava prendendo un bagno, aveva avuto appena il tempo di rifugiarsi nello stanzino. Tentando di dare la scalata al tetto per fuggire, si era affacciato alla finestra ed era stato scorto dall'agente di fazione. Stavisky rispose con alterigia alle domande del funzionario e minacciò di telefonare immediatamente a un ministro. Si rifiutò di dichiarare in quale direzione si preparasse a partire con la potente automobile da turismo che attendeva ai cancelli della villa. Si cercò nella macchina e vi si trovò una valigetta contenente due biglietti ferroviari per la Svizzera, intestati a Stavisky e ad Arlette Simon, un passaporto che era stato rilasciato da pochi giorni all'avventuriero, benchè pendesse contro di lui un mandato di cattura, e alcuni libretti di assegni su una banca svizzera, nonchè lettere di accreditamento per uomini d'affari svizzeri.

Tutte le persone presenti furono invitate a seguire gli agenti a Parigi. Cinque o sei di essi, fra cui il truffatore e Arlette Simon, vennero dichiarati in arresto. Arlette Simon, che era in stato interessante, fu inviata in una clinica e là tenuta sotto sorveglianza.

Bardi e non Tardieu

E' da segnalare una spiegazione nuova che si dà sul famoso assegno di 50.000 franchi sulla cui matrice è stata trovata la scritta « A Cammille (Tardie...) », che ha fatto pensare che l'assegno fosse stato dato a Camille Aymard per Tardieu o viceversa. Si afferma che il T di Tardie potrebbe essere benissimo una B, che l'ultima lettera *e* è una *f*, a cui fa seguito uno sgorbio nel quale si vuole scorgere una *u*, e che per di più la *f* deve leggersi staccata dal corpo della parola che la precede. In tali condizioni la scritta sulla matrice si legge: « A Camille (Bardi F.) ». Inoltre è bene notare che alla lettera *A* non segue nessun punto fermo, il che permette di escludere che si tratti della iniziale di un nome, ma bensì della preposizione *a*. Fatte queste semplici constatazioni, si osserva che non vi è sola Aymard che si chiama Camillo, ma anche Chautemps, e che la scritta Bardi F. vuole senza dubbio significare... Bardi de Fortu, l'ex-generale che fu sempre immischiato in tutti gli affari Stavisky.

Per di più si nota che l'assegno è stato riscosso da certo Jument, che era impiegato della Società Fondiaria di cui l'ex-generale era amministratore. Chautemps è stato notoriamente l'avvocato di Bardi de Fortu. Cosicchè si può stabilire che l'assegno è stato dato al generale Bardi de Fortu per Camillo Chautemps; in altri termini, con questo assegno, Stavisky avrebbe pagato all'avvocato Chautemps gli onorari per la difesa del suo uomo di paglia.

Chi è Bebert

Ogni giorno viene fuori un personaggio nuovo. Dopo « Jo il terrore » e « Angelo » è ora la volta di « Bebert l'Algerino ». Bebert è il nome in uso nei bassifondi parigini per le persone che si chiamano Alberto.

Per il nuovo personaggio, che sembra destinato a riservare sensazionali sorprese, al nomignolo di « Bebert » si è aggiunto « l'algerino » per distinguerlo dagli altri Bebert che non sono originari del possedimento francese dell'Africa del Nord.

Bebert sarebbe il misterioso individuo che sabato scorso a bordo di una automobile *Renault*, scura, della potenza di 11 HP. si recò all'albergo di Chartres, in via del Duomo, a prendere Jo.

Il complice di Jo è un altro dei personaggi che appartengono al gruppo dei «gangsters della Etoile». Egli aveva dominato dapprima come capo in ambienti più loschi e meno redditizi, intorno a via della Lappe, presso la piazza della Bastiglia, dove sorgono numerosi locali notturni, sale da ballo, rigurgitanti ogni notte di *gigolettes* e di *apaches*.

Bebert ha preferito passare al centro meno volgare della Etoile, per soddisfare a una certa brama di ambizione e di lusso, e per gareggiare coi i « tenori » della malavita in guanti gialli. La sua prima preoccupazione fu di cercare la protezione di uno di quei « potenti » della Etoile, e fu così che diventò il braccio destro di Jo, il suo uomo di fiducia, il suo « secondo », fedele, muto, cieco esecutore degli ordini del « principale ». Questo, in attesa di aumentare il proprio personale prestigio e la prossima autorità tra i *gangsters della Etoile*, di scavalcare alla prima occasione il Maestro, di emanciparsi e di imporsi alla banda.

La malavita in disagio

L'incarcerazione di Jo favorisce i disegni di Bebert, a meno che la giustizia non ritenga opportuno di mettere anche lui all'ombra per qualche settimana, il tempo cioè per fornire spiegazioni circa alcune strane coincidenze che fanno di lui una delle persone più documentate nell'affare del delitto Prince.

La polizia ha potuto accertare che il Bebert, verso il mezzogiorno del fatale 20 febbraio, fu visto andare avanti e indietro sul marciapiede esterno della stazione di Lione.

Egli è stato riconosciuto da alcuni suoi concorrenti di mestiere, i quali finora non hanno potuto per timore di Jo, le cui rappresaglie dovevano a quanto pare essere terribili se gli hanno valso appunto il nomignolo di « Jo il terrore ».

Le ricerche per rintracciare Bebert sono incominciate domenica, senza però dare alcun risultato, come risultati negativi sembra abbiano dato finora le indagini della polizia inglese per trovare « Angelo ».

Il nuovo capitolo dell'affare staviskiano iniziatosi con l'entrata in scena di « Jo, il terrore » sembra acquistare sempre più importanza, ma resta per ora in sospeso, in questo capitolo, la faccenda dei gioielli di Stavisky, che si confonde con quella delle matrici degli assegni, che culmina nel terribile agguato del Km. 311.

Di questo si rendono conto i *gangsters della Etoile* per i quali l'arresto di Jo rappresenta un pericolo molto serio. Nei locali dove si trovano questi messeri si nota un visibile disagio, si teme da un momento all'altro una retata generale.

Si assicura che i gioielli ritrovati presso la ditta di pegni di Londra, Sutton, costituiscono a ciò una parte dei tredici milioni di gioielli ritirati dal Monte di Pietà di Baiona, il settembre scorso, dal Tissier e spediti allo Stavisky per realizzare la cospicua somma che essi rappresentavano e preparare la fuga.

Amarezze ed inquietudini

Si dice che è perfettamente esatto che i gioielli hanno soggiornato al *Frolies* e si precisa che alcuni di essi provenivano dalla cassaforte di una casa equivoca molto nota a Parigi.

Il « Quotidien » protesta contro il Governo che definisce non governo, ma rimorchio perchè non ha iniziative, ma procede a rimorchio dell'opione pubblica e scrive: « Bisogna domandarsi se il Gabinetto esiste veramente. Finanziariamente la Francia ha dovuto mendicare denaro dai banchieri olandesi. Giudiziariamente si brancola nel buio. Esternamente vediamo l'Italia prendere la testa delle grandi combinazioni politiche e il Belgio porre con realismo questioni allo quali dubitiamo che Barthou possa dare una risposta soddisfacente. Per far fronte alla situazione che cosa abbiamo? un Governo fantasma che domanda agli altri le sue ispirazioni e che non vive che per una specie di tolleranza mal dissimulata dall'attitudine riservata della maggioranza. Il parlamento? E' assente per due mesi e le commissioni se ne vanno in vacanza per dieci giorni! Dobbiamo essere lieti che esistono tali commissioni perchè senza di esse il Governo non avrebbe fatto nulla contro gli armamenti clandestini ed è occorso il testamento di Pasqua dei commissari perchè il Gabinetto abbozzasse un gesto ed ordinasse qualche vaga perquisizione incompleta e tardiva ».

Lo scandalo spionistico boemo

Numerosi arresti a Praga

PRAGA, 28

Il grosso affare di spionaggio, scoperto in seguito ai documenti rinvenuti sul corpo dell'aviatore precipitato ad Olomouc, sembra debba assumere proporzioni molto più importanti di quanto si prevedeva. Risulta ora come il pilota militare facesse parte di una vastissima organizzazione che aveva i suoi membri specialmente nelle file comuniste e tra i fuorusciti tedeschi.

Per quanto la stampa di Praga mantenga un assoluto riserbo si ha tuttavia conferma di ventun arresti operati a tutt'oggi. Il primo degli arrestati, certo Kladec, uno dei supposti capi dell'organizzazione, durante l'interrogatorio si gettava da una finestra della prigione nella sottostante via, ma nella caduta rimaneva morto.

Fra i nomi dei ventun arrestati figurano quasi totalmente quelli di fuorusciti tedeschi. Nessuna informazione viene fornita ai giornali dalla polizia di Praga, ma pare che l'istruttoria non sia ancora nella sua fase risolutiva e che gli arresti continuino specialmente fuori di Praga.

Il disastro di Osek

La "marcia della fame„ a Praga

delle famiglie dei 150 morti

PRAGA, 28

Per quanto i giornali conservino un certo riserbo sullo svolgimento dell'inchiesta per il tragico scoppio che cagionò la morte, due mesi or sono, di centocinquanta minatori in quel di Osek, da fonte bene informata risulta che i cadaveri delle vittime non sono stati trovati perchè distrutti dalla violenza del fuoco e nel cunicolo della miniera, dove gli uomini si erano rifugiati, non vi sarebbe che un impasto di cenere e acqua. Grande sensazione ha fatto perciò stamane a Praga la marcia della fame organizzata dalle cento e più vedove dei minatori, giunte alla capitale con gli orfani per protestare sotto il palazzo del Parlamento per la mancata o insufficiente distribuzione dei soccorsi destinati in un primo tempo dal Governo stesso o raccolti con sottoscrizioni volontarie fra la popolazione.

Le povere vedove, fatte oggetto alle più cordiali manifestazioni da parte della popolazione di Praga, sono sfilate vestite a lutto e in silenzio sotto le finestre della Camera dei deputati, raccogliendosi poi in attesa della risposta che avrebbe portato loro la commissione, che si era frattanto recata nei locali della Camera.

Nel pomeriggio le vedove sono state ricevute dai rappresentanti del ministero dell'Assistenza Sociale e di quello dei Lavori Pubblici, dai quali hanno ottenuto le più ampie assicurazioni.

Preoccupazioni di Scotland Yard

per le lettere minatorie a MacDonald

LONDRA, 28

Da qualche tempo alcuni giornali vanno segnalando che il Primo Ministro continua a ricevere lettere minatorie, ma che egli non le prende sul serio.

Il « Daily Herald » torna sull'argomento e sostiene che, nonostante le smentite ufficiali, le voci di complotti per attentare alla vita di MacDonald sono fondate. Tali voci hanno acquistato credito in questi ultimi giorni, in seguito alla notizia che il Primo Ministro avrebbe intenzione di trasferire la sua abitazione da Downing Street alla sua vecchia casa privata nel sobborgo di Hampstead.

Secondo il giornale varie lettere minatorie sono state effettivamente inviate al Primo Ministro, e, se egli non vi presta attenzione, è però cura e preoccupazione del Ministro dell'Interno e di Scotland Yard di prendere tutte le preoccupazioni del caso, intensificando la sorveglianza intorno alla persona del Primo Ministro.

Dall'esame calligrafico delle lettere minatorie indirizzate a Mac Donald la polizia ha scoperto che si tratta della stessa calligrafia di una lettera minatoria che fu indirizzata qualche tempo fa ad un alto funzionario di polizia. Potrebbe quindi trattarsi di qualche squilibrato. In ogni caso la prudenza consiglia che siano prese le dovute precauzioni.

Nuove restrizioni in Inghilterra

sulle scommesse e lotterie

LONDRA, 28

Nuove restrizioni sui giuochi di scommesse e sulle lotterie sono contenute nel progetto di legge governativo pubblicato ieri sera. Le scommesse alle corse sia con gli allibratori che con totalizzatori, sono limitate a 104 giorni all'anno. Questo provvedimento colpisce in particolare modo le corse dei levrieri.

La legge contro le lotterie viene ad essere resa più rigida col dichiarare illegale ogni pubblicazione in cui si descriva una lotteria o si dia la lista dei vincitori o dei biglietti vincenti. L'uso del totalizzatore è legalmente ristretto alle corse dei cavalli e dei levrieri. Le deduzioni sugli introiti dei totalizzatori nelle piste per le corse dei levrieri sono limitate al tre per cento. Il progetto dichiara illegale ogni campagna di giornali o riviste commerciali per creare concorrenza, in cui si offrono premi, previsioni di avvenimenti o per ogni altra concorrenza in cui la buona riuscita non dipende interamente dall'abilità degli uomini. La riapertura dei circoli per scommesse sulle corse è proibita. Le scommesse fatte con persone sotto i 17 anni di età sono illegali.

Tradito dalla moglie

si dà al brigantaggio

VIENNA, 28

Nelle vicinanze di Parad, in Ungheria, è stato oggi arrestato un pericoloso bandito, certo Giovanni Tabacs, al quale la gendarmeria dava la caccia da 14 anni. Il Tabacs, la cui figura di bandito era diventata leggendaria nell'immaginazione popolare, si sarebbe dato al brigantaggio per l'amarezza provata in seguito alla scoperta della infedeltà della moglie, mentre egli prestava servizio militare. Dal 1920 egli viveva in mezzo alle foreste, dalle quali di tratto in tratto usciva a capo della sua banda, per le sue imprese ladresche.

Per due volte i gendarmi riuscirono a circondarlo, e due volte il bandito riuscì a fuggire, grazie alla sua forza fisica non comune ed alla grande abilità acquistata nel maneggio della carabina. Però, nella scorsa notte, essendo egli stato riconosciuto da alcuni contadini, la polizia ha proceduto ad un regolare assedio intorno al suo rifugio. Dopo un drammatico combattimento, il bandito comprese che ogni ulteriore resistenza sarebbe stata vana, ed alzava un fazzoletto bianco: quindi si lasciava trarre in arresto.

Tre "ustasi„ condannati a morte

BELGRADO, 28

Oggi il Tribunale speciale ha pronunciato sentenza di condanna a morte contro i tre ustasi PetarGreb, Josip Begovic e Antun Dodgorelc.

I piroscafi italiani

sono i più veloci del mondo

ROMA, 28

Dalla lista delle navi più veloci elaborata dal Lloyd Register britannico si rileva che fra le trenta navi che sono all'avanguardia delle marine di tutto il mondo, ben dodici sono di nazionalità e costruzione italiana. Due sono le navi esistenti nel mondo che raggiungono una velocità superiore ai 28 nodi: prima di questa categoria è la nave italiana *Rex*, seconda è la *Bremen* tedesca. Nella categoria delle navi con una velocità da 26 a 28 nodi è ancora in testa una nave italiana, il *Conte di Savoia* di 50 mila tonnellate, seguito al secondo posto dall'*Europa* tedesco di 49 mila tonnellate. La terza categoria è costituita da otto navi tutte inglesi, che sviluppano una velocità fra i 25 e i 26 nodi. La quarta categoria, con velocità dai 24 ai 25 nodi, è costituita da due navi, una inglese e l'altra americana. La quinta categoria, dai 23 ai 24 nodi, è costituita da tre navi: due inglesi e una francese. La sesta categoria è costituita da tre navi, di cui quella italiana, la *Victoria* di 15 mila tonnellate del Lloyd Triestino, è in testa, seguita da una nave francese e una inglese. La settima categoria, con velocità dai 21 ai 22 nodi, è costituita da nove navi, delle quali le prime sette sono italiane, appartenenti al Lloyd Triestino: l'*Ausonia*, il *Conte Grande*, il *Duilio*, il *Roma*, l'*Augustus*, il *Vulcania*, il *Saturnia*. Seguono una nave francese e una tedesca. L'ottava categoria, con velocità dai 20 ai 21 nodi, è costituita dalle navi italiane *Conte Biancamano* e *Città di Catania*.

L'assoluta prevalenza della marina italiana nella categoria delle navi più veloci giustifica la preferenza che viene data alle navi italiane dal pubblico internazionale nelle più lunghe traversate.

Una riunione a Belluno

per la campagna antitubercolare

BELLUNO, 28

Nel pomeriggio di martedì ha avuto luogo nel Palazzo della Provincia l'adunanza promossa dal presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare cav. rag. Angelo Sommavilla d'accordo col Presidente del Comitato prov. della Croce Rossa dott. Giuseppe Bardini, per l'organizzazione della «Giornata delle Due Croci» e della «IV Campagna Antitubercolare».

Presiedeva la riunione il Prefetto comm. avv. Costanzo Gazzera e fungeva da segretario il dott. Francesco Dal Fabbro, Segretario Capo della Provincia e del Consorzio prov Antitubercolare.

Il Prefetto, aprendo la seduta, ha anzitutto porto ai convenuti il suo cordiale saluto, formulando l'augurio di proficui risultati.

Egli ha poi detto della fusione, voluta da S. E. il Capo del Governo, delle annuali manifestazioni un tempo promosse, separatamente, dal la Federazione naz. Fascista contro la tubercolosi e dalla Croce Rossa. Per la prima volta quest'anno, anzichè due distinte celebrazioni, che s'intitolavano rispettivamente «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» e «Giornata della Croce Rossa», si avrà un'unica manifestazione a vantaggio delle due umanitarie istituzioni, sotto la denominazione «Giornata delle Due Croci». Essa avrà luogo il 15 Aprile e sarà seguita, fino al 10 Maggio, giorno dell'Ascensione, dalla IV Campagna del francobollo antitubercolare.

Ha parlato poi il cav. Sommavilla circa l'organizzazione della manifestazione.

Ha fatto seguito una utilissima discussione, cui hanno preso parte il Prefetto, l'on. Zugni Tauro, il Segretario Federale l'on Bonsembiante, il Questore ed altri oratori e nella quale sono state avanzate alcune opportune proposte per il migliore svolgimento della Campagna Antitubercolare.

Il Prefetto ha infine chiuso l'adunanza con nobili espressioni di fiducia nella collaborazione dei dirigenti e nello spirito di civismo della popolazione bellunese, che farà anche in questa occasione, come sempre, tutto il suo dovere.

Cronaca di Mestre

Cade dalle scale

La sessantaquattrenne Minto Carolina fu Antonio abitante a Mirano, mentre si trovava in casa di Baldan Edvige è caduta per terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro, delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto per cui dovette essere trasportata e ricoverata all'ospedale dove venne giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Fascio Giovanile

Tutti i Giovani fascisti in possesso della motocicletta sono invitati a passare in Sede giovedì 29 corrente alle ore 21 per la costituzione della squadra motociclisti.

Si ferisce con la roncola

De Benedetti Luigi di Carlo d'anni 11, abitante in via Castagnara, mentre stava tagliando della legna servendosi della roncola per un colpo mal dato, si produceva una ferita da taglio alla mano sinistra con recisione del tendine del dito indice Recatosi all' ospedale per le medicazioni venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Furti

Zago Emilio di Luciano d'anni 36 abitante a Marcon, l'altra sera verso le 20.30 si recò nell'osteria di Rizzo Giovanni lasciando la sua bicicletta fuori della porta da dove un ignoto ladro se ne impossessò fuggendo poi rapidamente attraverso i campi

— La scorsa notte i ladri rubarono a Bugatto Sante fu Francesco d'anni 50 abitante a Vigonovo 14 polli ed un gallo del valore di Lire 120 che teneva in un pollaio aperto attiguo alla sua abitazione.

Sezione cacciatori

Sabato 31 p. v. nella Sede «Alle due spade» alle 20.30 avrà luogo una seduta straordinaria di questa sezione cacciatori per importantissime comunicazioni. Tutti i soci sono pregati d'intervenire data l'importanza della riunione.

Una collisione nel Galles

tra due piroscafi greci

LONDRA, 28

Il piroscafo greco *Tsiropinas*, mentre stava uscendo da Barry, nel Galles del Sud, diretto al Plata con un carico di carbone, ha avuto una collisione con un altro piroscafo greco, *Doris*, che stava ancorato a Barry Roads. Una imbarcazione di salvataggio e dei rimorchiatori hanno risposto alla chiamata di soccorso del *Tsiropinas*, ma dopo aver preso un pilota a bordo, il capitano della nave ha rifiutato ogni altro aiuto, e poichè la nave faceva acqua abbondantemente, la ha fatta arenare. Anche il *Doris* ha riportato gravi avarie.

L'ultimo Presidente boero

è morto a 90 anni

CITTA' DEL CAPO, 28

E' morto all'età di 90 anni, F. W. Reitz, ex presidente dello Stato libero di Orange, e ultimo superstite dei presidenti dell'antica Repubblica boera del Sud Africa. Fu il Reitz che scrisse l'ultimatum che condusse alla guerra anglo-boera del 1899. Fu uno della minoranza che votò contro l'accettazione delle condizioni di pace con l'Inghilterra e lasciata l'Africa del Sud, si era recato in esilio in America. Ritornò successivamente a Città del Capo e fu eletto presidente del Senato della Unione Sudafricana dal 1911 al 1918.

CRONACHE DEL G.U.F.

23 — 29 MARZO 1934 - XII.

Scritti e discorsi del Duce

L'introduzione, scritta dal Duce stesso nella sua forma caratteristica, concisa e laconica, non poteva essere più esatta nel sintetizzare le impressioni e gli effetti che dalla lettura si traggono. Dice infatti testualmente: «Coloro che leggeranno i volumi dell'Edizione definitiva... rivivranno attraverso le parole gli avvenimenti».

«Rivivere» è il termine perfetto; le parole di Mussolini non ci presentano il quadro storico con la fredda esattezza di una riproduzione fotografica, ma con la vivacità di un'«opera d'arte» nel più esteso significato dell'espressione; esso infatti, con le sue tinte forti e vive ma al tempo stesso misurate, palpita del ritmo febbrile degli avvenimenti e dell'anima sensibile dell'artista, che ad essi partecipò con passione profonda ed infaticabile attività. E nell'ammirarlo non si possono non «rivivere» quei tempi nella loro intima tragedia.

La passione che da tutta l'opera scaturisce calda e vibrante ci entusiasma e ci conquista; ci avvince indissolubilmente al passato quasi fosse presente, come se quelle lotte fossero di oggi e tracinassero con rinnovata forza affascinatrice la sensibilità del nostro animo nel loro avvicendarsi.

Lo scrittore ottenne tanta potenza di espressione creando un'opera obbiettiva e soggettiva al tempo stesso. Obbiettiva in quanto riproduce fedelmente il periodo storico, soggettiva perchè animata dalla passione dell'autore; ma questa impronta personale, mentre conferisce maggiore forza alla narrazione, non altera la sua veridicità. Lo scrittore non espone i fatti come li «vide», ma come realmente si svolsero, trasfondendovi soltanto quella parte di sè stesso che ad essi è legata dal ricordo della sua completa dedizione. La sua personalità, che tutto avvolge e compenetra aleggia ovunque e in nessun punto precisamente, come qualche cosa di inafferrabile e indefinibile; ed anzichè contrastare con l'obbiettività, si fonde con essa in un'armonia perfetta. La fusione di queste due forme che improntano ogni narrazione è possibile perchè in un certo senso esse coincidono, si confondono; perchè il palpito degli avvenimenti vibra all'unisono con la sensibilità del narratore.

Il soggettivismo, d'altra parte, pur conferendo all'opera un tono di vivacità, resta a noi quasi impercettibile *perchè si identifica* con il nostro, come se quello del Duce fosse un «soggettivismo universale» che riassuma in se ogni possibile interpretazione di quei medesimi fatti.

In quest'opera dunque Mussolini ci appare sommo interprete: e della storia e del popolo che la visse; di quella compenetrò profondamente la tragedia, di questo colse la sensibilità. E così naturalmente doveva essere data l'immensa influenza che egli, come artefice e come plasmatore, esercitò sulla vita politica italiana.

*

Il primo volume comprende gli scritti usciti durante il conflitto mondiale: dalla prima pagina, squillo di guerra che chiama a raccolta il popolo italiano contro lo straniero, all'ultima che raccoglie il popolo vincitore attorno al segno del Littorio, vi è tutta la fase preparatoria della rinascita di Roma.

«Audacia» è il titolo del primo brano. E' l'articolo di fondo del primo numero del «Popolo d'Italia» del 15 aprile 1914. Questo scritto fa parte di quelli da lui stesso definiti come «polemici»; però se polemica appare la forma letteraria, la fede cui esso è ispirato è sincera, profonda, cieca.

«Sicuro come sono che il tempo mi darà ragione e frantumerà il dogma stolto della neutralità assoluta...., superbo di questa certezza che è in me, io potevo aspettare con la coscienza tranquilla». Il carattere di ferrea volontà, dell'uomo sicuro di sè stesso e delle proprie dottrine, è delineato a contorni precisi da queste incisive parole.

E più oltre, confutando chi abbia ragione, se i neutralisti o gl'interventisti, proclama: «Lo dirà la storia domani, ma la previsione rientra nell'ambito delle nostre possibilità divinatorie». Lo spirito calcolatore lungimirante non si atteggia a profeta; esso è semplicemente realista.

«Non sono solo. Non tutti i miei amici di ieri mi seguiranno; ma molti altri spiriti ribelli si raccoglieranno attorno a me». Ecco come e perchè Benito Mussolini si staccò dal socialismo. E nella sua mente già si formava e s'imponeva il nuovo nucleo rinnovatore e rivoluzionario. Egli non voleva lasciare il partito che aveva per programma il bene del popolo e non lo avrebbe lasciato se questi non avesse assunto «un atteggiamento — che egli riteneva — per varie ragioni esiziale agli interessi nazionali e internazionali del proletariato».

Il fine socialista era buono. Ma i mezzi erano esiziali al fine stesso. Non poteva l'uomo che si era prefissa la nobile impresa seguire le vecchie dottrine dimostratisi inadeguate allo scopo. Egli, che vedeva oltre i limiti egoistici del proprio interesse e di quelli del vecchio partito, doveva necessariamente separarsi e segnare il nuovo indirizzo politico.

«Le difficoltà — egli dice — sono molte e complesse, ma ho la ferma fiducia di superarle». E le superò generosamente dedicandosi alla causa del popolo, lottando contro ogni resistenza, incoraggiato soltanto dalla serena certezza della vittoria.

Citammo alcune frasi del testo per dar modo di rilevare quale particolare valore esse assumano oggi per noi, che siamo spettatori e testimoni del concretarsi delle sue ideologie, dell'avverarsi delle sue parole profetiche, della tenace fedeltà con cui egli servì la grande causa. Posizione privilegiata questa nostra. Ma per goderla appieno noi giovani, che quel tormentato periodo di storia conosciamo soltanto attraverso notizie affievolite dal tempo, le quali non ci danno il senso della continuità, faremmo bene ad approfondire e ad attingere alla realtà dei fatti, alla pura fonte di questi volumi. Nulla di più consigliabile dunque per gli «obbliosi di oggi e le generazioni che salgono» se esse vorranno avere la possibilità di comprendere perchè «l'Italia di oggi sia profondamente diversa da quella di ieri». Comprenderanno la profonda ed eroica evoluzione della Nazione avvenuta in un decennio; quanta parte abiba avuto la disciplina in questa trasformazione che ha rifatto l'Italia romana «dura e al tempo stesso umanissima».

Abbiamo creduto opportuno soffermarci su questo scritto. Esso è infatti di grande importanza. E' una svolta decisiva nella vita politica del Duce e quindi della Nazione; è l'articolo inaugurale del «Popolo d'Italia», strumento di battaglia, primo grido rivoluzionario.

Seguono altri articoli invocanti la guerra liberatrice. Finalmente il popolo si impone sul parlamentarismo. Si abbandona la Triplice Alleanza e si volge lo sguardo ad Occidente. Imponenti manifestazioni di piazza affermano la volontà di combattere. Il 17 maggio 1915 Mussolini pubblica l'articolo «La Vittoria» inneggiante al giorno memorabile.

L'entrata in guerra era appena decisa che già la certezza della vittoria gli suggeriva le più ardite affermazioni: «Vinceremo, perchè il popolo vuol vincere questa «sua» guerra..... Ci siamo riscattati all'interno, ci riscatteremo fra poco oltre i confini! Abbiamo sgominati i nemici di dentro sbaraglieremo quelli di fuori».

Seguono altri scritti: due del 1915, due del 1916. Finalmente il «Diario di guerra». Esso è il documento che nella sua rude prosa testimonia come il Duce combattè nel fango delle trincee con lo stesso ardore e con lo stesso entusiasmo con cui sino ad allora aveva promossa e sostenuta la causa dell'interventismo.

Gravemente ferito nel 23 febbraio del 1917 riceve la visita confortatrice di S. M. il Re. Ci è pervenuta una interessante documentazione in una corrispondenza al «Popolo d'Italia» di Sandro Giuliani. Questi si recò a visitarlo, mentre era acerbamente torturato dalle ferite provocategli dallo scoppio di un lanciabombe.

«— Come state?

«— Sto bene.

«— Avete molta febbre?

«— Passerà.

Aveva allora 39,9.

«— Guarirò completamente e presto.

Avrebbe potuto recarsi per un periodo più o meno lungo in Italia. Spontaneamente invece si era fatto assegnare ad una sezione di lanciatorpedini.

Numerosi articoli compresi sotto il titolo «Verso Vittorio Veneto» abbracciano l'epoca che va dal 23 marzo 1917 al 4 novembre 1918.

Triste periodo di incertezze, di ansie, di sfiducia, che accrescendo il panico nella nazione, potevano determinare una disastrosa sconfitta.

Alla rude vita di trincea contrastava una incosciente spensieratezza fuori delle zone di guerra accoppiata spesso ad una incompetente ed infondata critica disfattista

Molti, seduti nei caffè delle retrovie, si improvvisavano generali ed erano dell'opinione che la guerra avrebbe potuto già essere finita da tempo. Questa propaganda «nefanda ed idiota» minacciava seriamente il morale dei soldati e dei cittadini.

Un ambiente freddo e poco ospitale accoglieva i valorosi reduci dalla trincea e soffocava il loro schietto entusiasmo. Contro questo pericoloso stato di cose inveì infaticabilmente Mussolini. La sua parola piena di fede e inesorabile, seppe ancora una volta scuotere e rincuorare gli animi repressi. Ancora invalido, impossibilitato di continuare a dare il suo contributo alla nazione come soldato, si accinse all'opera di incitamento affinchè il paese raccogliesse le esauste forze nell'ultima resistenza e marciasse serenamente verso la vittoria.

Così il Duce, dopo aver voluta la guerra, dopo averla combattuta, impegnò tutta la sua attività per la salvezza morale dell'Italia.

«Battisti» è il primo di questa serie di scritti. Egli ne commemora l'anniversario dell'impiccagione e trae lo spunto per incitare i cittadini al sacrificio, alla completa dedizione che si deve compiere «in nome della patria». Evoca la vita e la sublime morte del martire perchè serva d'esempio.

«Presto le nuove generazioni d'Italia andranno al colle di S. Giusto e al castello di Trento per compiervi il rito della ricordanza e della purificazione». Con questi profetici accenti, poco dopo avveratisi, Egli chiude il suo grido di fede. E più avanti solennemente proclama: «Si può col concorso di varie circostanze vincere un esercito — *e il nostro non sarà mai vinto* — ma quando dietro l'Esercito c'è la Nazione, il tentativo nemico è destinato a fallire. E fallirà».

Tutti gli episodi più salienti ed eroici sono evocati dalla sua parola incitatrice: Carso. Sabotino. Il Santo. La Bainsizza. Isonzo. Monfalcone Tutte glorie del fante italiano: «Ma il nostro soldato tornerà domani quello di ieri. La tempra non è cambiata».... «Vogliamo, dobbiamo vincere e vinceremo».

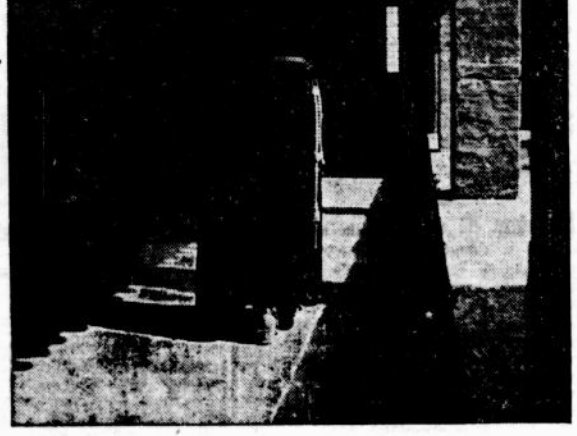
Ma come già accennammo ciò che più demoralizzava il soldato era la vita normale che si conduceva nelle città. «E' tempo che la nazione — anche e sopratutto quella che non combatte — accetti o subisca la disciplina morale della guerra... L'invasione del territorio è un «*lutto nazionale*»... Le città assumano finalmente quel «*volto di guerra*» che fino ad oggi è stato una parola, malgrado la velatura dei lampioni».

Ci siamo lasciati avvincere dalla potenza delle parole vive del testo. Quel non so che di superiore che domina queste pagine difficilmente si potrebbe rendere con altre parole, poichè nelle parole stesse ha la sua origine. Nessun termine, nessuna frase avrebbe potuto rendere efficacemente il significato intimo delle precise e sicure affermazioni del Duce.

Nulla di meglio dunque che riportarle testualmente per non sminuirne il valore. Sotto il titolo «Dalla Vittoria alla fondazione dei Fasci» sono raccolti vari scritti e discorsi dal 4 novembre 1918 al 23 marzo 1919. L'atto di nascita del Fascismo, chiude il primo volume. Pronunciato nell'adunata di piazza di S. Sepolcro il 23 marzo 1919, esso comprende tre dichiarazioni. Nella prima si annuncia che con l'adunanza si rende omaggio ai valorosi della guerra e che si vuole rivendicare moralmente e materialmente i combattenti. Nella seconda l'adunanza dichiara di opporsi all'imperialismo di altri oppoli a danno dell'Italia e a quello italiano a danno di altri popoli. Si precisano i nuovi confini: Alpi e Adriatico; l'annessione della Dalmazia e di Fiume. Nella terza l'adunata del 23 marzo impegna i fascisti a sabotare con tutti i mezzi le candidature dei neutralisti di tutti i partiti.

*

Pagine sincere, sentite, vissute intimamente; soltanto tali potevano esser gli scritti di Colui che si valse della sua forte ed incisiva parola per divulgare le proprie convinzioni, esaltare i propri ideali, precisare i programmi, per convincere e trascinare il popolo verso la sua radiosa meta: la Nuova Italia Fascista. Esse rispecchiano il sommo pensiero e la leale attività politica dell'uomo che con le sue opere imperiture improntera di sè un secolo.

BRUNO STAMM

Un fotogramma del film documentario VENEZIA ANNO XII *di Dino Jarach, che il G.U.F. di Venezia invierà ai Littoriali*

I Littoriali dello Sport

La data in cui si svolgeranno i Littoriali di Milano si avvicina sempre pi ùmentre in ogni Guf la preparazione assume un tono d'intensità.

Anche quest'anno la propaganda che gli uffici sportivi hanno condotta fra la gioventù studiosa porterà i suoi frutti sia nell'aumento dei partecipanti, nei confronti delle passate edizioni, che nel complessivo progresso dei risultati tecnici.

Nelle palestre, nelle piscine e sulle piste gli studenti compiono settimanalmente i loro allenamenti sotto la guida di tecnici esperti.

La larga partecipazione dei giovani alle gare di corsa campestre, svoltesi in questi ultimi tempi, ha dimostrato che in ognuno è volontà di riuscire lodevolmente non per valore di improvvisazione ma per razionale preparazione conseguita in seguito ad un allenamento appropriato.

L'atleta che grado a grado si è abituato a sostenere le fatiche delle gare risentirà un notevole vantaggio allorchè la sua preparazione si completerà sulla pista.

Alcuni fra i maggiori Guf d'Italia organizzano in questo periodo prelittoriale degli incontri, i quali servono magnificamente oltre che a stimolare gli atleti per l'assiduità nei loro allenamenti, anche alla formazione delle rappresentative che debbono riuscire forti dei migliori elementi.

Quest'anno l'esclusione degli atleti che hanno partecipato ad incontri internazionali o che sono risultati vincitori nei Littoriali precedenti, aprirà la via ai giovani che attendono fiduciosi di dare un'esatta prova della loro maturità e del loro valore.

Lo sport nazionale avviatosi nelle conquiste più luminose attende dalla massa degli studiosi il più completo contributo, affinchè dalle file dei giovani, appunto, sortano gli atleti che difenderanno il suo prestigio.

*

Esaminiamo ora quello che si è fatto e quello che si ha intenzione di svolgere in seno al nostro Guf.

Le varie sezioni hanno stabilito un preciso programma di allenamento favorevole a qualsiasi esigenza di coloro che vi partecipano.

Per l'atletica leggera il Campo Sportivo Comunale di S. Elena è a disposizione quasi tutti i giorni.

Già da vario tempo l'allenatore, Ugo Vianello, sta curando la preparazione di un buon numero di atleti. Il lavoro finora compiuto è soddisfacente: i giovani che solo in questi ultimi giorni si sono fatti indirizzare verso le specialità hanno dimostrato quale sia l'efficenza di un allenamento metodico.

Quest'anno forse i velocisti non saranno numerosi, di converso ai concorsi parteciperanno parecchi ottimi atleti.

Lo svolgimento delle corse campestri è stato molto utile, specialmente per coloro che ai Littoriali disputeranno le prove di mezzofondo.

Per il canottaggio la crisi delle società cittadine ha difficoltato il lavoro di preparazione: ora però che la fusone dei due sodalizi ha permesso la ripresa degli allenamenti, gli equipaggi incominciano a scendere in acqua animati dal migliore entusiasmo.

Anche a Milano le tradizioni della voga veneziana non debbono venire offuscate. Perciò in questi giorni gli allenamenti saranno intensificati e l'Ufficio Sportivo penserà di provvedere un allenatore affinchè l'impostazione degli equipaggi sia curata convenientemente.

Gli elementi che firmeranno la squadra di pallacanestro, quasi tutti inquadrati nelle fila della «C. Reyer», sono già in pieno allenamento.

Un incontro, che probabilmente avverrà in questi giorni, con il «cinque» del Guf di Milano, ci dirà sul valore della nostra rappresentativa.

Per la scherma gli allenamenti si effettuano al Circolo della Spada sotto la direzione di un maestro.

Non abbiamo ancora nessun dato per poter parlare del valore di coloro che si preparano, possiamo solo in verità dire che troppo esiguo è il numero di elementi che si dedicano a questo sport.

Peccato perchè la scherma per le sue qualità di sport da combattimento in cui abbisognano tanto doti fisiche che intellettive costituisce una delle specialità più adatte allo spirito degli studenti.

I pugilatori diretti dall'allenatore Scalabrin in questi giorni si dedicano con più assiduità agli allenamenti, ma le nostre speranze non possono andare troppo lontane perchè on ci sarà maniera di scegliere fra un buo nnumero di elementi.

Per il tiro a volo si è fatto già abbastanza. Gli allenamenti domenicali hanno attirato un buon numero di partecipanti. La rappresentativa verrà formata in seguito ad una selezione che avrà luogo qualche tempo prima dei Littoriali. Fin da adesso si può affermare che i nostri tiratori a Milano avranno modo di distinguersi.

Per il tennis ed il nuoto, mancando per il primo i campi coperti e per il secondo la piscina, si è fatto poco per non dire quasi nulla.

Se il tempo lo permetterà prossimamente verrà disputato un torneo di tennis in cui si spera possa mettersi in luce qualche buon elemento. d Aogni modo anche in questi due spotr parteciperemo con qualche atleta e se i risultati non saranno troppo brillanti non si potrà certamente biasimare la buona volontà degli studenti (pochi per la verità), ma bensì la insufficiente attrezaztura sportiva della nostra città nei riguardi dei campi coperti.

Una trentina circa di elementi frequentano gli allenamenti di palla ovale. A Venezia il gioco è poco conosciuto e dagli studenti, quasi tutti nuovi a tale sport, non possiamo pretendere troppo. Finchè nella nostra città non sorgerà un sodalizio che si dedichi esclusivamente a tale gioco, non si potranno anche nel campo goliardico formare delle rappresentative di una certa levatura. Il lavoro di pretutti i rami. Bisogna continuare parazione sta intensificandosi in tutti i rami. Bisogna continuare con assiduità affinchè il nostro Guf possa migliorare la già onorevole classifica dell'anno scorso.

Con questo articolo abbiamo voluto esaminare in quale maniera ci si prepara per i Littoriali di Milano· in un prossimo parleremo degli atleti e delle loro possibilità.

LUCIANO TRIVELLI

"Radio - Venezia,,

In questi ultimi tempi si è spesso sentito annunciare alla Radio «l'ora del G. U. F.» dedicata a qualche Gruppo Universitario che partecipava a tale nuovissima forma di attività artistica con diversi programmi interessanti, quale preparazione ai prossimi Littoriali di Firenze. Queste «ore del G. U. F.» ebbero anche l'alta approvazione del Duce, che manifestò tutto il suo compiacimento ai Gruppi Universitari che avevano indetto tali manifestazioni.

Purtroppo il nostro Gruppo veneziano, che con tanto onore e tanto successo si è cimentato e si sta preparando a tutte le varie forme di attività artistica dei Littoriali della Cultura e dell'Arte (come sa di germanismo questa espressione «Littoriali della Cultura», quanto suonerebbe meglio «Littoriali del Pensiero»?) non può far sentire direttamente la sua voce anche in questo affascinante campo artistico delle Radio-audizioni al pari di altri Guf, perchè a Venezia, a differenza di molte altre città italiana, manca una stazione radiofonica. E' appunto di questa mancanza che voglio qui discorrere.

In tutta la vasta nostra Regione — tranne Trieste e la piccola di Bolzano — manca una stazione Radio: esperimenti in proposito si sono fatti a Padova e a Verona in occasione delle Fiere che ivi si tengono annualmente. il risultato — in quanto riguarda l'audizione — fu ottimo, tale anzi da far sorgere naturale la domanda: «Perchè tale esperimento non si ripete anche per Venezia?». Non che si chieda il costoso impianto di una stazione Radiofonica a Venezia solo per permetter al nostro Guf di gareggiare con gli altri Guf d'Italia; il contributo di attività che esso potrebbe dare alla nuova stazione sarebbe certo vario e interessante, ma questo solo non è motivo plausibile. Il nome Venezia suscita subito nell'animo degli ascoltatori della nostra bellissima regione una fama ed un interesse pari a quello della Capitale e anche all'Estero sentire annunciata la Radio-Venezia, farebbe sì che questa nostra stazione sarebbe seguita con una curiosità giustificata dalla gran gloria della Serenissima in ogni campo artistico. La Regina dell'Arte non potrebbe certo deluder anche nella nuovissima espressione, frutto del genio italiano. Bisognerebbe naturalmente che i dirigenti fossero veneziani o veneti, persone cioè universalmente note per il gran buon gusto e per l'equilibrio armonioso di tutte le loro manifestazioni, solo così si avrebbe una stazione Radio veramente caratteristica, nuova e con programmi che potrebbero certo appassionare gli uditori delle Venezie, d'Italia e dell'Estero. Se invece appena creata si affidasse la stazione a un direttore qualunque, anche ottimo, la si legasse col cavo telefonico a tutte le altre stazioni italiane radio, diventerebbe una stazione come tante altre, con programmi noioso e monotoni, che finirebbero presto con lo stancare il pubblico e fargli chiedere perchè ci si sia mai presa tanta cura a costruire una stazione radio che di novità non ha che il nome. Come esempio può valer quello della radio-Trieste, che appena costruita e indipendente dalle altre stazioni italiane, aveva un programma vario, brioso, interessante e sopratutto «personale»; poi venne il guaio del cavo telefonico che la unì alle altre nostre stazioni, e ora vi vengono trasmesse anche da lì le solite canzoni, cantate dai soliti cani, che contribuiscono certo a mantenere all'Estro a noi Italiani la fama di «canterini» non molto lusinghiera, e che cura prima del Fascismo è di rendere ben diversa con la realtà di opeer poderose.

Le stazioni radio rispecchiano l'indole della città o della Nazione ove sono. Come noi viaggiando all'Estero per svago ci cerchiamo, fra i tanti aspetti che il Paese nuovo ci può offrire, di non tralasciare la conoscenza delle sue donne (e questo particolare non è certo meno caratteristico dei suoi monumenti o delle sue istituzioni per farci gustare l'anima di un popolo) così ci succede per la musica: quando noi colla nostra radio captiamo ad esempio Vienna o Barcellona speriamo di sentirvi qualche bel valzer caratteristico o qualche tango; e ciò sempre per quell'attrazione che esercita su di noi il Folklore. Nella stessa guisa, quando gli stranieri alla Radio cercano l'Italia, trovino sì la bella musica di Rossini e di Verdi, che sono abituati ad ammirare come prodotto del genio italiano, trovino anche in Radio-Napoli le belle canzoni napoletane, che cantano come lontano da Napoli non si possa stare (?), ma per queste può bastare solo Napoli, e non che tutta Italia si metta disperatamente a cantare! Altrimenti succede che quella fama di «canterini» e suonatori di organetto, anzichè rimanere circoscritta, si generalizza a tutta Italia, con un danno ben evidente.

Succede ora alla Radio italiana quello che succede al nostro cinematografo. Vi è falsata e imborghesita gran parte della vita italiana. Il rimedio — come ha detto il Duce nel suo ultimo discorso — è nei giovani; solo essi possono portare idee nuove, fresche, originali che possano interessare la gente stufa di vedere o di sentire sempre le stesse cose arcinote. Una Radio-Venezia, nella formazione dei cui programmi artistici entrassero in gran parte i giovani del nostro Gruppo Universitario Fascista (che conta fra i suoi iscritti degli studenti del Liceo Marcello e del Liceo Artistico) Veneziani o Veneti in massima parte, potrebbe avere un interesse non solo regionale o nazionale, ma internazionale.

Per esempio, in occasione delle Biennali, vi è in Venezia tutto un ciclo di manifestazioni artistiche, molte delle quali ben si presterebbero ad una radio trasmissione varia ed interessante. La nostra Fenice ha ogni anno, fra opere e concerti isnfonici, programmi degnissimi e attraenti; non mancano pure durante la settimana concerti al Liceo Marcello, al Dopolavoro, al Circolo Artistico. Alcune belle conferenze che si tengono al nostro Ateneo, ben possono anche essere inflitte con la Radio e forse avrebbero anche degli ascoltatori fedeli, o perlomeno non saranno certo inferiori a tutte quelle che la Radio italiana ora trasmette.

Passiamo ora alla musica leggera, quella musica cioè che serve allo svago della gran massa del pubblico: qualche bel Varietà dei nostri teatri (non so Harry Flamming per esempio), poteva ben essere trasmesso; l'orchestra da ballo del Martini potrebbe alla sera — finiti gli altri programmi — trasmettere agli amatori di questo genere di musica, che non richiede faccie cupe e truci da parte degli intenditori o silenzio assoluto da parte del pubblico. E' un errore quello di voler continuare a credere che la gente voglia solo, per ricrearsi o per muovere le gambe, delle canzonette suonate con violini e pianoforti sul tipo di quelle che si sentono in Piazza S. Marco oppure cantate a lungo, sul tipo di quelle che continuamente sentiamo a Radio Roma-Napoli. Oggi c'è il Jazz: tutto il mondo è abituato a sentire la musica leggera e da ballo con quello solo, e lasciamolo! Passerà anche questa moda, ma fin che c'è dappertutto, e se c'è vuol dire che piace, lasciamo che la gente se la possa sentire anche alla Radio Italiana, ogni sera almeno in una stazione; e se questa fosse proprio Venezia, ben sia: la fama di Venezia non sarà certo diminuita da questo fatto. Ogni forma di musica ha diritto al suo posto in un dato momento: può darsi che Radio amatori italiani desiderino musica da Jazz e non abbiano possibilità di sentirla; e non si crede che forse sarebbe peggio avere il grande pericolo di sentire anche quassù da noi le solite «canzoni-tango» che Dio abbia in gloria? D'estate anzi, ai fini della attrazione mondana del Lido, non sarà male far sentire il Jazz dello Chez-Vous, che è sempre fra i migliori del mondo: «Così si balla al Lido!» si dirà, e il nome del Lido unito a quello magico di Venezia, desterà un desiderio che la propaganda turistica sa bene come soddisfare.

Con trasmissioni anche in lingue straniere — dato il carattere mondiale degli ospiti e degli amanti di Venezia e delle manifestazioni artistiche della nostra Biennale — si potrebbe giovare certo in modo notevole, durante tutto l'anno, all'afflusso dei forestieri alla nostra città e alla nostra spiaggia.

Alcune manifestazioni sportive che avvengono fra noi, possono destare un'aspettativa in una cerchia più estesa di appassionati, che non sia solo quella degli spettatori presenti. Parlo delle Regate, delle Targhe Volpi e delle Gare Motonautiche; per non nominare che quelle che hanno luogo nel periodo di maggior afflusso di forestieri nella nostra città.

Per l'educaione fascista del popolo, molto si presterebbe la Radio: quelle bellissime conferenze culturali, che a cura dell'on. Suppiej, furono tenute ai Giovani Fascisti della nostra città nelle sale Napoleoniche da valenti oratori, molto più avrebbero giovato se avessero potuto esser trasmesse anche ai Giovani Fascisti della Provincia e della Regione.

Come ho già detto, gli Universitari del nostro Guf molto potrebbero cooperare anche in questo campo, con lo stesso successo artistico con cui hanno affrontato l'altra nuovissima forma d'arte, la Cinematografica.

E quando Venezia non presentasse nelle sue manifestazioni programmi degni di essere radiotrasmessi, facendo sicuro affidamento a quel buon senso veneto di cui parlavo, potrebbe benissimo stare in riposo, senza sforzarsi a voler infliggere ad ogni costo i programmi noiosissimi di cui abbondano le Radio italiane, ora tutte eguali, senza alcuna ben intesa caratteristica locale d'arte.

Hanno la loro stazione Radiofonica Bolzano, Bari, Trieste, Firenze, Genova, Palermo — oltre le maggiori nostre città — che non si giustifica proprio il silenzio e l'assenza della nostra città da questa nuova e bellissima forma di attività artistica che Venezia Fascista saprebbe ben assolver con lo stesso amore e lo steso entusiamo con cui Venezia Dogale domina il mondo nel campo dell'arte.

TULLIO VENTURI

COMUNICATI

Ufficio Cultura Stampa e Propaganda

Tutti i camerati che hanno riempito la scheda di partecipazione ai Littoriali della Cultura e dell'Arte impegnandosi in tal modo a presentare entro i termini fissati (30 p. v.) i loro lavori (Cultura, soggetti sceneggiati, Cinematografia, musica, programma concorso composizioni, fotografia e che a tutt'oggi non li hanno presentati devono affrettarsi a presentarli alla Segreteria del G.U.F.

Inoltre dovranno portare le fotografie delle opere d'arte per la pubblicazione sul Catalogo e i documenti comprovanti l'iscrizione ad una Università.

Ufficio Sportivo

Torneo di Tennis

Si avvertono gli interessati che Giovedì avrà inizio il torneo a squadre per studenti medi. I Fiduciari delle Scuole interessate e i giocatori dovranno trovarsi Mercoledì alle ore 18 e 30 in Sede per l'estrazione e per le ultime disposizioni. Si prega chi non l'avesse ancora fatto di procedere con sollecitudine all'iscrizione delle squadre.

Riunione atletica

L'Ufficio Sportivo del nostro GUF organizza per il 25 Aprile, festività di S. Marco, una grande Riunione in Pista libera a tutti gli atleti senza distinzione di categoria.

La manifestazione, che avrà carattere nazionale, servirà anche al nostro GUF per selzionare definitivamente la squadra che parteciperà ai Littoriali di Milano.

Alla riunione parteciperanno i migliori atleti italiani il che fa pronosticare dei risultati notevoli nelle singole specialità.

In seguito verranno comunicati i nomi dei migliori concorrenti.

Ecco il programma:

Corse piane: m. 100; 400; 1500; 3000 — Corse ostacoli: m. 110 — Salto in alto e lungo — Concorsi: Lancio del disco e del giavellotto — Staffette: 4 x 100 - Littoriale (600; 400; 200; 200; 100).

Queste ultime sono riservate alle rappresentative dei Gruppi Universitari.

Per i vincitori e per i classificati ci saranno dei ricchissimi premi, per le rappresentative coppe e targhe, e per i migliori risultati oggetti di valore.

Le Commissioni giudicatrici

per i Littoriali della cultura e dell'Arte

Il Segretario del Partito ha nominato per i Littoriali della cultura e dell'arte le seguenti Commissioni giudicatrici, le quali dovranno riunirsi a Firenze nei giorni che saranno stabiliti dal 22 al 29 aprile.

Convegno di dottrina fascista (le Corporazioni): on. Bottai, on. Rossoni, Arias, Spirito, Zangara. **Convegno di studi coloniali**: accademico Dainelli, on. Lessona, Maugini, Caporiacco, Schiassi. **Convegno di critica teatrale e concorso per un'opera scenica**: Rocca, D'Amico, Giachetti, Bonelli, Vicari. **Convegno di critica cinematografica**: Concorso per una pellicola sperimentale, Concorso per un soggetto sceneggiato: on. Amicucci, on. Barbaro, on. Fausto Bianchi, on. Pierantoni, De Feo. Pavolini, Paulucci di Calboli Barone, Dettori, De Pirro. **Convegno di critica artistica**: accademici Ojetti e Rubino, Longhi, Bacci, Carpi. **Convegno di studi politici e concorso per una monografia politica**: accademico Coppola, Orlando, Mazzei, Paresce. Gatto. **Convegno di critica letteraria**: Bellonci, Franchi, Lucini, Vecchietti. **Convegno di studi scientifici** (radiofonia per dilettanti e trasmissione a onde corte): accademici Vallauri e Fermi, Passigli, Cocci, Marullo. **Concorsi di letteratura**: a) **poesia**: Govoni, Ungaretti, Papi. Grande, Volpicelli; b) **prosa**: accademico Bontempelli, Gallian, Sanminiatelli, Bibenchi, Garrieri. **Concorso per una monografia corporativa**: Malusardi, Fantecchi, Galli, Nastri, Gaslini. **Concorso per una composizione. concorso di esecuzione, convegno di critica musicale**: accademico Respighi, Pizzetti, Frazzi, Guerrini, Casella. **Architettura**: accademico Piacentini, Michelucci, Fagnoni, Portaluppi, Martignoni. **Scultura**: accademico Romanelli, Maraini, Martini, Guerresi. Rambelli. **Pittura**: accademico Carena, Soffici, Canti, Vagnetti, Paolo Boldrin. **Scenografia**: Bragaglia, Salvini, Aschieri, Bianchini, Celestini. **Bianco e nero e arte pubblicitaria**: on. Oppo, Sironi, Chiappelli. Vellan, Rossi. **Concorso per una traduzione artistica**: accademico Romagnoli, sen. Cian, Poggioli, Ricci. **Concorso di fotografia**: Boidi, Balducci, Lacava, Pallotta, Picone.

IL 21 APRILE USCIRA IL NUMERO UNICO DEL G.U.F. VENEZIANO

NOTIZIE RECENTISSIME

Sulla via del Fascismo

Sintomatico discorso del Ministro inglese dell'agricoltura

LONDRA, 28

Il Ministro dell'Agricoltura Walter Elliot, ha tenuto alla radio di Londra una conferenza sull'avvenire della Gran Bretagna. « Una rivoluzione, egli ha detto, è in atto nel mondo nel quale viviamo. Il nostro compito è quello di far sì che la Gran Bretagna partecipi a tale rivoluzione e vi partecipi nel modo migliore. Noi marciamo evidentemente verso il nuovo Stato, ma prima che dei veri progressi possano essere compiuti su tale via, dobbiamo risolvere all'interno l'urto fra la libertà e la sicurezza, all'estero l'urto fra la pace e la giustizia.

« Io non esito a dichiarare che sono pronto a rinunciare ad una certa parte di libertà all'interno per un ragionevole corrispettivo di sicurezza e che, per quanto riguarda i problemi di politica estera, io sono in favore di una azione collettiva, ciò che significa rinunciare ad una certa quantità di pace per un ragionevole corrispettivo di giustizia ».

Elliot ha continuato mettendo in rilievo che l'Agricoltura è stata soffocata in Inghilterra da un eccesso di libertà e che sulla rinuncia di una certa parte della libertà individuale degli agricoltori si basa appunto il programma per la sua rinascita. L'agricoltura è stata la prima grande industria britannica a rendersi conto della necessità della disciplina e del coordinamento. Sulla stessa strada lentamente ma sicuramente, si va mettendo ormai l'intera Nazione britannica.

Il discorso è largamente riportato da tutti i giornali. Il *Daily Herald* lo stampa sotto il titolo: « Elliot flirta con la dottrina fascista ». La *Mornig Post* in un articolo editoriale si dichiara completamente d'accordo col Ministro Elliot e dichiara che al vecchio capitalismo è necessario sostituirne uno nuovo, nel quale il coordinamento e la disciplina si sostituiscano alle manifestazioni anarchiche dell'individualismo. « Questo, conclude il giornale, potrà importare la rinuncia alla libertà, così come è stata intesa finora. Ma a che cosa serve la libertà che langue nell'inerzia e nella miseria? ».

Il sen. Forges Davanzati ad Atene

Una discussione in contradditorio sulla politica fascista

ATENE, 28

Invitati dal direttore dell'Istituto italiano di cultura, si sono riuniti nella sede dello stesso istituto uomini politici e giornalisti fra cui il Ministro delle Finanze e gli ex-Presidenti del Consiglio Micalacopulos e Cafandaris e il capo del partito agrario Mylonas, per una discussione in contradditorio sulla politica del Fascismo con il senatore Forges Davanzati. La discussione si è protratta per tre ore durante le quali Forges Davanzati ha esaurientemente spiegato la politica fascista interna ed estera, ha parlato di questioni demografiche, corporative e dell'organizzazione statale ed infine ha trattato problemi internazionali di attualità quali il Patto a quattro e il Protocollo italo-austriaco-ungherese.

Il *Kathimerini*, l'*Elefteron Vima*, l'*Acropolis* e la *Proja* pubblicano una lunghissima traduzione della conferenza Forges sulla politica estera di Mussolini. La *Proja* soggiunge che Forges può vantarsi di aver mostrato la politica della grande amica vicina con estrema chiarezza.

Un nuovo colpo di De Valera

ai legami con l'Inghilterra

LONDRA, 28

Ieri notte Of Kelly, vice presidente del Consiglio esecutivo di Irlanda, dichiarava in tono semi serio: «Ogni giorno noi diamo un piccolo colpo di lima alla nostra catena per assottigliare il controllo dell'Inghilterra sullo Stato libero». Oggi un colpo di lima più energico dei precedenti è stato dato da De Valera quando ha ricevuto solennemente il signor MacDowell, Ministro degli Stati Uniti. Secondo le buone regole il Ministro avrebbe dovuto essere ricevuto dal Governatore generale al quale, in base alla costituzione, sono rimesse le credenziali.

Il Governatore generale dello Stato libero non è più un rappresentante vero e proprio della Corona, dato che uno dei primi atti di De Valera appena assunto al potere fu di conferire la carica di Governatore a Dnald Buckley, un autentico patriota irlandese della prima ora, proprietario di una piccola pizzicheria. Quantunque Buckley sia amico intimo di De Valera, quest'ultimo ha tenuto ad accentuare il carattere anti inglese della sua politica ignorando persino il Governatore amico e corregionario. Il rappresentante degli Stati Uniti, informato che avrebbe dovuto consegnare le credenziali al Presidente del Consiglio esecutivo, si è recato da quest'ultimo e la cerimonia, riferiscono i giornali irlandesi, si è svolta in un'atmosfera di piena cordialità.

Il Ministro dei Dominions Thomas ha fatto indirettamente allusione all'atto di De Valera in un discorso pronunciato a Londra, dicendo che il legame reale con i Dominions è costituito dalla diretta rappresentanza della persona del Re «Tornerà a chiunque svantaggioso l'ostinarsi a non comprendere il profondo valore di questo legame».

Uno scarico record alla Spezia

LA SPEZIA, 28

Il piroscafo russo « Divinilos » con 5588 tonnellate di carbone ha potuto essere scaricato in soli 2 giorni alla media oraria di 458 tonnellate. E' stata superata così nel porto Della Spezia la media raggiunta da altri porti nello scarico dei piroscafi.

La questione del disarmo

Il 10 aprile si inizierà

l'ufficio della Conferenza

LONDRA, 28

Nel colloquio avvenuto nel pomeriggio tra sir John Simon ed Arturo Henderson è stato stabilito che non esiste alcuna ragione di modificare le disposizioni relative alla riunione dell'ufficio della Conferenza del disarmo che avrà luogo il 10 aprile prossimo. L'Agenzia *Reuter* crede di sapere che istruzioni sono state telefonate immediatamente a Ginevra dopo il colloquio affinchè sinno fatti tutti i preparativi in tal senso.

Londra chiede a Parigi

nuove precisazioni

PARIGI, 28

L'Agenzia *Havas* pubblica: « In seguito a conversazioni ufficiose che sono avvenute in questi giorni a Londra tra sir John Simon Ministro degli Esteri inglese da un lato, e il signor Corbin, ambasciatore di Francia dall'altro, il Governo francese ha ricevuto direttamente sotto forma di una nota ufficiale del Governo inglese, una domanda di precisazioni in ciò che concerne alcuni punti della risposta francese al *memorandum* inglese del 29 gennaio scorso sul disarmo ».

Il Capo del Governo belga

non avrebbe cambiato idea

BERLINO, 28

Sulla visita di Barthou a Bruxelles vengono riportate le notizie estere ed il comunicato ufficiale ed inoltre i commenti francesi dai quali si desume che il Belgio è tornato completamente sulla linea francese per quanto riguarda il punto principale delle attuali discussioni sul disarmo, e cioè le garanzie esecutive, in altre parole la necessità di sanzioni. Il *Berliner Tageblatt* scrive che il Presidente del Consiglio belga non ha fatto assolutamente nulla che autorizzi l'ipotesi di un cambiamento delle idee esposte nel suo discorso che ebbe tanta risonanza in Inghilterra, in Germania e nei Paesi neutrali ed altrove e che pertanto non si capisce il perchè di tanta gioia a Parigi.

Questioni interne ed estere

al Consiglio di Gabinetto francese

PARIGI, 28

I Ministri si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto al Quai d'Orsay sotto la presidenza del Presidente del Consiglio. Il Ministro Guardasigilli è stato autorizzato a sottoporre domani al Consiglio dei Ministri il progetto di decreto relativo all'organizzazione giudiziaria da cui risulteranno notevoli economie nel bilancio del Ministero della Giustizia. Quindi il Guardasigilli ed il Ministro dell'Interno hanno intrattenuto il Consiglio sul progetto di decreto che essi hanno preparato per il controllo delle armi e che è stato sottoposto al Consiglio di Stato.

Il Ministro degli Esteri ha esposto in seguito al Consiglio i risultati delle conversazioni avute a Bruxelles col Ministro belga degli Esteri.

Il Consiglio ha in seguito ascoltato il Ministro delle Finanze sulle misure destinate a risolvere il deficit del bilancio e che saranno oggetto della prima parte dei prossimi decreti legge trovandosi d'accordo sui principii e sulle modalità di tali misure che saranno concretate nel Consiglio dei Ministri. Il Governo infine ha deciso la partecipazione della Francia all'esposizione di Bruxelles e si è pronunciato in favore della realizzazione di una esposizione nel 1937 a Parigi.

Sulla esposizione del Ministro degli Esteri i giornali pubblicano alcune informazioni secondo le quali Barthou ha confermato l'accordo intervenuto fra lui ed Hymans per denunziare il pericolo di un riarmo tedesco ed augurare la conclusione di una convenzione internazionale a serie garanzie di esecuzione e a misure di repressione in caso di violazione.

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha ricevuto stamane Barthou che gli ha reso conto delle conversazioni della giornata di ieri a Bruxelles. Barthou ha particolarmente portato al Presidente la espressione dei sentimenti di amicizia fedele di S. M. Re Leopoldo per la Francia.

La situazione in Ispagna

Nuovi episodi di violenza

MADRID, 28

Le Cortes hanno approvato la proroga dell'esercizio provvisorio al 30 giugno. Il Governo annuncia provvedimenti di rigorosità esemplare contro gli autori di atti vandalici e terroristici.

Intanto nei pressi di Saragozza, e precisamente nel comune di Calatorno, alcuni sconosciuti hanno assaltato oggi un deposito di esplosivi, asportando 50 chilogrammi di dinamite, 30 di polvere nera e 200 detonatori.

Come conseguenza delle ferite, riportate durante la drammatica rapina compiuta domenica notte dai *gangsters* barcellonesi,, è morta oggi una guardia di pubblica sicurezza; mentre a Madrid è spirato un giovane studente fascista, aggredito proditoriamente sabato scorso dai socialisti.

I pozzi petroliferi argentini

venduti agli inglesi?

LONDRA, 28

Si apprende che sta per essere concluso uno dei più grossi affari che siano stati trattati in questi ultimi anni nel campo della industria petrolifera. I contraenti sono la « Royal Dutch Company » ed il Governo della Repubblica argentina. Si tratta di una concessione che, se sarà conclusa, metterà nelle mani della Dutch, dietro pagamento di parecchi milioni di sterline, tutte le zone petrolifere attualmente possedute dallo Stato argentino, nonchè una vasta zona nella parte settentrionale della Repubblica.

A quanto si riferisce la società verserebbe alla Argentina una data somma una volta tanto per ottenere le concessioni. I profitti netti saranno poi divisi in parti eguali, fra il Sindacato concessionario e lo Stato argentino. I rappresentanti della Dutch sono ancora in Argentina per trattare direttamente. Attualmente essi dovrebbero essere per i rilievi sul posto a Salta.

Se l'affare sarà concluso, significherà che la « Royal Dutch Company » avrà il controllo di circa 4 mila pozzi petroliferi della Repubblica argentina e diverrà così la più grande concorrente della Standard Oil Company.

Il cataclisma nel Cile

ha fatto gravi danni

PARIGI, 28

Giunge notizia da Santiago del Cile che oltre al nubifragio scatenatosi nella provincia di Antofagasta e che ha particolarmente colpito la città di Baquedano, una violenta scossa sismica è stata registrata a Yungai, situata a sud-est di Antofagasta. Quattro persone sono perite per il crollo di un casamento.

La ferrovia che collega Antofagasta a La Paz, capitale della Bolivia, è stata distrutta su una lunghezza di ottanta chilometri dal nubifragio. Numerosi villaggi sono stati invasi dalle acque, che in taluni punti hanno raggiunto l'altezza di un metro.

La partecipazione della Francia

al Congresso del Cinema educatore

PARIGI, 26

Il Governo francese ha deciso che a fianco ai delegati dei Ministeri dell'Istruzione pubblica, del Lavoro, dell'Igiene e degli Affari Esteri, già designati per il Congresso Internazionale del Cinema di Educazione e di Insegnamento che sarà inaugurato in Roma il 19 aprile, anche il Ministero dell'Agricoltura sia rappresentato. A tale fine assisterà una apposita delegazione, presieduta dal signor Massè, senatore ed ex Ministro delle Finanze, presidente della Commissione permanente della Cinematografia agricola e J. Ricard deputato ed ex Ministro dell'Agricoltura e vice presidente della commissione predetta.

Il signor Massè presenterà un ampio rapporto su tutto quel che è stato compiuto in Francia per la cinematografia educativa con speciale riferimento al problema dell'esodo rurale.

Operatori cinematografici assaliti

da elefanti infuriati

BOMBAY, 28

Una paurosa scena di panico è avvenuta oggi a Bombay durante lo sfilamento di un fastoso corteggio che conclude una delle tradizionali feste mussulmane.

Al corteggio partecipavano, fra gli altri, centinaia di cavalieri e numerosi elefanti che sono sfilati fra una folla compatta. Quest'anno numerose case cinematografiche avevano inviato, a Bombay, i loro operatori per ritrarre la coreografica manifestazione: le macchine da presa erano piazzate lungo il percorso e la prima parte della festa si era svolta fra il consueto entusiasmo, quando, non si sa bene per quale motivo, alcuni elefanti si sono imbizzarriti e non obbedendo ai richiami dei « cornacs » si slanciavano contro un gruppo di fotografi, i quali colti di sorpresa e impossibilitati a fuggire perchè avevano alle spalle la siepe compatta della folla venivano travolti dai pachidermi. Uno degli operatori trovava una orribile morte sotto le zampe degli animali infuriati. Anche fra la folla si deplorano numerosi feriti.

Una "stella" tedesca morta

in un incidente automobilistico

PARIGI, 28

Si ha da Bordeaux che, in un incidente automobilistico, avvenuto nelle vicinanze di questa città, ha trovato la morte la giovane artista cinematografica tedesca von Kluck di anni 23, nipote del generale von Kluck ex comandante della I. armata tedesca che partecipò alla battaglia della Marna. L'attrice è perita durante il suo viaggio di ritorno in Germania dai Pirenei, dove si era recata per girare un film.

Una valanga in Valsesia

VARALLO, 28

Un'altra grossa valanga è caduta ieri, causa il tepido sole primaverile, in Valsesia, sulla provinciale Varallo-Alagna, e precisamente nel tratto tra il Ponte d'Isolello e Riva Valdobbia. La massa di neve precipitata sulla carrozzabile è nel letto del fiume Sesia è alta una diecina di metri e lunga circa m. 70. posto si trovano circa 100 operai, occupati nei lavori di sgombero. I servizi delle autocorriere funzionano regolarmente, mediante trasbordo. Si ritiene che, entro questa settimana, la valanga possa essere tagliata.

Il Principe di Piemonte

ad una cerimonia a Napoli

NAPOLI, 28

Quest'oggi nel salone principale delle porcellane di Sassonia al Museo della villa floridiana con l'intervento del Principe di Piemonte e alla presenza di autorità, di una larga rappresentanza della aristocrazia napoletana e di cultori d'arte, ha avuto luogo la commemorazione del duca Carlo Giovane di Girasole che fu il primo ordinatore del Museo stesso.

Gli auguri di Trieste al Duca d'Aosta

TRIESTE, 28

Nel pomeriggio il Duca di Aosta ha ricevuto in udienza al castello di Miramare le principali autorità locali che gli hanno manifestato i loro sentimenti di fervida devozione e gli auguri per l'auspicato prossimo ritorno della Duchessa di Aosta.

Il Duca ha incaricato il Prefetto di esprimere alle popolazioni della provincia la sua riconoscenza e quella della Augusta Consorte per tutte le manifestazioni particolarmente care all'animo dei Principi pervenute nella circostanza della malattia della Duchessa.

Riduzioni di affitti a Genova

GENOVA, 28

I dirigenti dell'Istituto delle Case popolari hanno deliberato di ridurre gli affitti degli appartamenti di proprietà del Comune del 5 e del 10 per cento, a seconda del numero dei vani, per gli appartamenti sfitti. Questo provvedimento facilita lo sfollamento dei quartieri centrali, ove è imminente l'opera di demolizione, per lasciare posto alle nuove costruzioni e strade previste nel nuovo piano regolatore.

Padrone di case benemerito

BUSTO ARSIZIO, 28

Il signor Giovanni Cardani, ha deciso di applicare col 29 marzo prossimo un ulteriore ribasso del dieci per cento sulle attuali pigioni degli stabili di sua proprietà. Con la presente, è la terza riduzione che il signor Cardani accorda ai suoi inquilini dal 1931 ad oggi.

Giovane sfracellato dal tram

SALUZZO, 28

Un gravissima disgrazia è avvenuta oggi in città, portando il lutto in un'ottima e numerosissima famiglia di industriali locali. Il giovane Carlo Bonino, di 24 anni, nel tentare di salire sul tram in moto, diretto a Cuneo, perdeva l'equilibrio e veniva travolto sotto il convoglio, restando orribilmente sfracellato.

La sbarra d'un passaggio a livello

Il processo per una sciagura

PADOVA, 28

Circa un anno fa, a S. Giorgio delle Pertiche avveniva una mortale sciagura. Un camion con la targa 253 TV con a bordo il conducente Sarzetto Antonio e l'operaio Luch Umberto transitava per il passaggio a livello proprio nello stesso momento in cui sopravveniva da Padova il treno 586. L'autoveicolo fu travolto e sul terreno furono raccolti cadaveri il conducente e il suo compagno. Davanti al Tribunale è comparso oggi, a rispondere di omicidio colposo l'ex capo stazione di S. Giorgio delle Pertiche Majer Alessandro di Giacomo, di anni 57, da Venezia, al quale si demandava fra l'altro il compito di provvedere alla chiusura delle sbarre del passaggio a livello facente parte della stessa stazione. Egli è stato condannato ad un anno di reclusione con la condizionale ai danni e alle spese di costituzione di P. C. rappresentata dall'avv. Zava di Conegliano. Difesa avv. Perricone del Foro di Venezia.

Ricattatore colto in flagrante

MODENA, 28

A Ravarino di Modena, alla casa del possidente Mauro Garofolo, veniva recapitata ieri mattina una lettera con la quale un anonimo intimava di depositare la sera stessa, in un luogo in aperta campagna, la somma di 5 mila lire, pena la morte.

In assenza del Garofolo, la lettera veniva aperta dalla moglie, la quale faceva subito avvertire i carabinieri. Veniva così preordinato un appostamento e il Garofolo, secondo le istruzioni dei carabinieri eseguiva a puntino le intimazioni contenute nella lettera anonima, facendo cadere nella rete il ricattatore, tale Oddone Vandini di anni 25, falegname disoccupato. Egli non solo ammetteva di essere autore della lettera minatoria, ma confessava anche di aver tentato in passato altre due estorsioni in danno di un altro possidente, tale Guglielmo Montanari.

Una ciclista investe due persone

Una in fin di vita

SAVONA, 28

Stasera verso le 17, all'angolo di via Montenotte con la via Busserio, il ciclista Osvaldo Manetti di Attilio di 23 anni, da Savona, per scansare un bimbo che gli aveva improvvisamente attraversato la strada, andava a investire certi Pietro Giribaldi di Francesco di 26 anni, da Acqui, e Carmelo Sala fu Giovanni di 46 anni, da Savona, che stavano verificando le ruote di un autotreno. Mentre il Giribaldi se la cavava con leggere contusioni, il Sala invece sbatteva violentemente sull'asfalto, riportando una grave ferita alla regione occipitale con sospetta frattura del cranio e altre lesioni multiple, per le quali è stato ricoverato al nostro ospedale dove i sanitari data la gravità del caso si sono riservata la prognosi.

Bambina gravemente ferita

da un leone in un circo

BERLINO, 28

In un circo ambulante che ha fissato ora le tende nei dintorni di Berlino, con un serraglio di bestie addomesticate, l'altro ieri durante una rappresentazione, una bimba di nove anni ha inconsciamente infilata una gambetta fra le sbarre di una gabbia di leoni. Un leone d'un balzo saltò addosso alla piccina ferendola gravemente con una zampata.

Uccisa dal padre e dai fratelli

PALERMO, 28

Si presentava ai carabinieri di Menfi certo Calogero Amella e denunziava che durante la giornata, una sua figliuola dimessa tempo fa dal manicomio, a nome Angelica, di anni 22, si era allontanata da casa senza farvi più ritorno. Invano i carabinieri indagavano per rintracciare la ragazza, quando sorse il dubbio che doveva trattarsi di un delitto. Essi allora tradussero in caserma il predetto Amella e due suoi figli, Tommaso, di anni 20, contadino, e Calogero, di anni 16, i quali interrogati, finirono per confessare di avere soppresso la propria sorella per cause d'onore, strangolandola nella propria abitazione. Quindi avevano trasportato il cadavere a dorso di mulo e lo avevano abbandonato in un burrone.

Convegno di agrari a Firenze

FIRENZE, 28

Ha avuto luogo oggi un convegno di tutti gli ispettori agrari compartimentali d'Italia convocati per riferire sull'opera organizzativa fin qui compiuta in tutte le provincie per la Mostra nazionale dell'agricoltura. Presiedeva il Prefetto Maggioni il quale nel constatare il sicuro successo di questa grande manifestazione dell'anno XII ha dato direttive per un sempre più intimo contatto fra il comitato provinciale ed ispettorati

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 89 - Centesimi 20

Venerdì 30 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-407

UNA DICHIARAZIONE DEL DIRETTORIO DEL PARTITO

Il popolo italiano ha entusiasticamente riconfermato col Plebiscito la sua consapevole adesione al Fascismo

Ancora una volta il Partito si è dimostrato lo strumento formidabile che immette il popolo nella vita politica generale dello Stato

ROMA, 29

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. riunito nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario del Partito, presenti i Sottosegretari all'Interno, alle Corporazioni e il capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., ha acclamato **la** *seguente dichiarazione*:

«Il Direttorio nazionale del P. N. F., esaminata la situazione delle provincie, ha constatato come all'indomani del discorso pronunciato dal Duce alla seconda Assemblea quinquennale del Regime (18 Marzo anno XII E. F.) il popolo italiano, attraverso il Plebiscito, entusiasticamente compiuto nel nome del Duce, abbia ancora una volta e chiaramente manifestato la sua consapevole adesione al Fascismo.

«Il P. N. F., che rinsalda ognora più il suo spirito rivoluzionario e guerriero, espressione viva e vitale di tutte le forze al servizio del Regime, ha dimostrato di essere, anche in questa occasione, quale il Duce lo vuole: LO STRUMENTO FORMIDABILE E AL TEMPO STESSO ESTREMAMENTE CAPILLARE, CHE IMMETTE IL POPOLO NELLA VITA POLITICA GENERALE DELLO STATO.

«I capi e i gregari, che sentono l'orgoglio di servire, sono al loro posto di lavoro con rinnovato vigore, avendo nella mente e nel cuore la parola del Duce».

Il Segretario del Partito ha quindi riferito sui contratti e accordi recentemente stipulati dalle rispettive organizzazioni interessate:

A) Contratto collettivo per la determinazione delle tariffe salariali per i lavori della monda del riso riguardante sedici provincie dell'Italia settentrionale).

B) Accordo salariale integrativo del contratto nazionale di lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti il servizio tassistico nella provincia di Roma.

C) Contratto interprovinciale industrie laterizi del Veneto.

D) Contratto nazionale maglieria.

E) Contratto nazionale del vetro cavo e dei bottigliai.

F) Contratto nazionale artisti di teatro.

G) Proroga contratto nazionale orafi meccanici.

H) Accordo interprovinciale addetti industria laterizi del Piemonte.

Il Segretario del Partito, illustrati i provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 3 marzo XII relativi ai ragionieri ex combattenti e benemeriti della Rivoluzione, alla risoluzione delle controversie individuali del lavoro, alla costruenda Casa del Littorio in Roma, alla tutela della maternità delle lavoratrici, al disciplinamento dell'industria cotoniera, ha fatto un'ampia relazione:

A) sui risultati dell'assistenza invernale, a tutto il 15 marzo XII, avvertendo di aver già ordinato ai Segretari federali di predisporre senz'altro quella estiva, che, nell'anno XII, dovrà essere perfezionata e in tutto rispondente alle direttive segnate dal Duce;

B) sui nuovi compiti affidati alle organizzazioni giovanili, ai quali comandanti e gregari, già si dedicano con appassionato fervore.

Il Direttorio nazionale, al termine della seduta, ha rivolto il suo saluto all'ala italiana che nell'undicesimo annuale della sua fondazione, fatta ardita e potente dalla volontà del Duce, tiene alte le insigni tradizioni di glorie guerriere e di audacie vittoriose. (Stef.)

La proclamazione ufficiale dei risultati del Plebiscito

ROMA, 29

Questa sera, alle 21.30, nell'aula della prima sezione della Corte di Appello di Roma, si è avuta la proclamazione ufficiale dei risultati della votazione plebiscitaria di domenica scorsa 18 marzo XII. Presiedeva il Primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Faggella, che era assistito dai quattro Presidenti di sezione anziani. Tutti i magistrati indossavano la toga e il tocco. Il Primo Presidente S. E. Faggella ha dichiarato aperta la seduta ed ha invitato il cancelliere a leggere il verbale conclusivo sulla votazione, che ha dato i seguenti risultati definitivi:

Elettori iscritti n. 10.526.504.

Votanti 10.061.978.

Voti favorevoli 10.045.477.

Voti contrari 15.201.

Voti annullati 1.300.

In conformità dei risultati accertati, l'ufficio, avendo constatato che la lista dei deputati designati formulata dal Gran Consiglio del Fascismo a termini dell'art. 52 della legge elettorale politica e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 2 marzo 1934 XII (Foglio supplementare) **ha riportato n.** 10.045.477 *voti e cioè oltre la metà dei voti validamente espressi, la dichiara approvata e proclama eletti i deputati in essa designati.*

Giovinezza eroica

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 29

Il supplemento del Bollettino numero 11 dell'O.N.B. del 1.o aprile 1934 XII, contiene le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Balilla Forte Delfino fu Luigi, di anni 10, da Pavia di Udine. Maggio 1933 XI: «Nonostante la giovanissima età non esitava a lanciarsi nelle acque turbinose del torrente Torre, in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare. Raggiunto a nuoto il pericolante riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo».

Decorato con medaglia d'argento dal Ministro dell'Interno (R. D. 1 marzo 1934 XII).

Caposquadra Balilla Zuccole Luigi di Federico, di anni 12, da Monselice (Padova). Monselice 1 gennaio 1934 XII: «Si gettava nel canale Bisatto, quasi tutto coperto di lastroni di ghiaccio, e traeva in salvo il fratellino che vi era caduto accidentalmente».

Balilla Barbieri Giovanni di Cornelio, di anni 13, Verona 21 gennaio 1934 XII: «Visto un cavallo imbizzarrito si poneva coraggiosamente in mezzo alla strada e, riuscito ad aggrapparsi alle redini, dopo non lievi sforzi lo immobilizzava».

I Buoni del Tesoro

39 milioni di premi saranno estratti il 20 aprile

ROMA, 29

La Gazzetta Ufficiale *del 29 marzo corrente pubblica l'avviso relativo alla estrazione dei premi da effettuarsi il 20 aprile p. v. per 16 serie dei Buoni del Tesoro novennali, e precisamente per le cinque serie scadenti nel 1940, per le quattro serie scadenti nel 1941 e per le sette serie scadenti nel 1943.*

I Buoni del Tesoro 1940 e 1941 hanno per ciascuna serie 58 premi per un importo complessivo di lire 2.400.000 per ogni estrazione, due un premio di lire un milione, un premio di lire cinquecentomila, 2 premi di lire centomila ognuno, quattro premi di lire cinquantamila ognuno e cinquanta premi di lire diecimila ognuno.

I Buoni del Tesoro 1943 hanno per ciascuna serie dodici premi per un ammontare complessivo di lire 2.500.000 per ogni estrazione, ossia un premio di lire un milione, un premio di lire cinquecento mila, e dieci premi di lire cento mila ognuno. Si tratta quindi di assegnare per le serie dell'estrazione di aprile lire 39.100.000 in 606 premi.

L'estrazione dei sedici premi di un milione ognuno e dei sedici premi di mezzo milione ognuno avrà luogo in Piazza Venezia il 20 aprile p. v., alle ore dieci, con le stesse modalità seguite nelle estrazioni precedenti, mentre gli altri premi di minore importanza verranno estratti nell'apposita sala del Debito Pubblico aperta al pubblico il 20 aprile e giorni successivamente alle ore dieci. Le operazioni di contazione e di ricognizioni delle schede destinate all'estrazione saranno fatte in presenza del pubblico il 18 aprile alle ore dieci in una Sala a pian terreno della Direzione Generale del Debito Pubblico.

L'educazione giovanile fascista in una conferenza di Forges ad Atene

ATENE, 29

Il senatore Forges Davanzati ha tenuto una applaudita conferenza all'Istituto di cultura sulla educazione della gioventù fascista Fra i numerosi ascoltatori erano, oltre al Ministro d'Italia ed alle gerarchie fasciste locali, Venizelos, Micalacopulos, Turkavassili, Mylonas e il Ministro della Pubblica istruzione. Il Ministro di Italia ha poi offerto una colazione al senatore Forges Davanzati.

La relazione del Governatore Azzolini all'assemblea della Banca d'Italia

I fecondi risultati della politica economico-finanziaria del Governo fascista

La migliorata situazione economica e l'incrollabile stabilità della lira - La solidità della struttura bancaria italiana - La profonda gratitudine al Duce, animatore di ogni iniziativa poggiata a criteri di lealtà e austerità

ROMA, 29

Sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia cav. di gr. croce dr. Vincenzo Azzolini, si è tenuta oggi l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto di emissione. Erano presenti o rappresentati N. 1037 azionisti rappresentanti N. 276.026 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'Ispettore generale del Tesoro comm. Ventura.

La relazione di Azzolini

Il Governatore ha letto la sua relazione che, seguita con grande interesse dall'assemblea, è stata alla fine calorosamente applaudita.

Le condizioni del mercato internazionale, quali si presentavano un anno fa, e l'andamento della situazione generale al principio del secondo trimestre, consentirono un certo senso di fiducia, specialmente perchè si guardava con qualche ottimismo ai possibili risultati dei lavori della Conferenza mondiale monetaria ed economica, ma le speranze furono in breve deluse da avvenimenti di varia indole.

«Nel mese di aprile il Governo di Washington decideva il distacco del dollaro dal nucleo delle valute a base aurea, giustificando con motivi di politica interna tale provvedimento iniziale di una esperienza economica-finanziaria di grande portata. Non possiamo non rilevare, peraltro, l'azione disorganizzatrice da esso provocata nei rapporti non soltanto monetari dei vari mercati con gli Stati Uniti, e tra essi stessi, e il notevole incoraggiamento derivatone alla speculazione sulle valute europee. E così fu necessario anteporre lo studio della nuova situazione determinatasi ai piani già formati per i lavori della Conferenza di Londra.

La dichiarazione dei Paesi a base aurea

Esposto lo svolgimento avuto dai lavori della Conferenza, richiamando i contrasti manifestatisi fin da principio intorno alla necessità di una base internazionale consistente nell'oro e indicati i voti emessi circa l'indebitamento delle Nazioni all'estero, le funzioni e la politica delle banche centrali, le riserve monetarie, la relazione così prosegue: «La conseguenza più notevole della concorrenza fu quella di determinare una dichiarazione dei Paesi decisi a conservare la stabilità delle loro monete su base aurea ai livelli rispettivamente in vigore, sottoscritta il 27 giugno dai rappresentanti dei Governi del Belgio, della Francia, dell'Italia, dell'Olanda e della Svizzera, ai quali si associò successivamente quello della Polonia.

«Tale dichiarazione fu seguita da una convenzione stipulata a Parigi l'8 luglio fra i Governatori delle Banche Centrali dei detti Stati per l'adozione di tutti i mezzi idonei a salvaguardare i principi enunciati nella dichiarazione del 27 giugno. Il gruppo delle Banche di emissione degli Stati fedeli alla base aurea possedeva alla data della citata convenzione più del 40 per cento dell'oro esistente nel mondo con funzioni monetarie.

L'esperimento economico americano

«Gli stessi avvenimenti, che sin dall'inizio facevano fallire la mèta di una migliore solidarietà internazionale, scopo precipuo della Conferenza, inducevano i singoli Stati, appena chiuse le adunanze, a rivedere e perfezionare i propri piani difensivi monetari e commerciali. Ne conseguirono quindi limitazioni, o addirittura divieti di importazione, inasprimenti di tariffe doganali protettive, interventi a sostegno dei prezzi delle merci, accentuato controllo sui cambi, applicazioni delle più opposte misure nel governo delle monete.

«Sostanzialmente il disagio, già sensibile nei rapporti fra i popoli, ebbe un peggioramento con perturbazioni più accentuate nel campo economico ed in quelli monetario e politico.

«Intanto si svolgeva la seconda fase della esperienza nord americana, che alla riforma monetaria sovrapponeva quella economica: la regolamentazione della produzione e del commercio, come correttivo dei persistenti danni dell'eccessiva concorrenza della speculazione, della snaturata funzione del credito. Ci riferiamo alla istituzione della National Recovery Administration, sulla cui opera permane l'incertezza dei giudizi, dato anche il successivo ritorno nel Governo di Washington alla manovra monetaria. Infatti, nell'ottobre, a controllare il corso del dollaro, si instaura la fissazione di un prezzo ufficiale dell'oro, al quale la N. R. A. è autorizzata ad acquistare il metallo sia all'interno che sui mercati esteri».

Il Convegno romano a tre

Quila relazione descrive la recente fase della questione dei debiti di guerra e il suo stato attuale, e riprendendo l'esame della situazione generale, soggiunge:

«Durante lo scorso anno l'orizzonte politico non ha costituito un fattore di ottimismo pei vari mercati, ma dal luglio in poi si è andato attenuando l'incertezza nello svolgimento delle questioni di carattere internazionale, nonostante il lento e difficoltoso loro cammino verso equi accordi.

«La situazione economica internazionale è troppo intimamente legata a quella politica perchè si possa prescindere dalla soluzione dei complessi problemi, dai quali dipendono la sicurezza e la pace dei popoli, quando si vogliano raggiungere intese sul terreno economico. La recente conferenza tra il Capo del Governo italiano ed i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria segna un passo importante verso il rasserenamento politico e internazionale e verso una concreta ricostruzione economica.

«Questo avvenimento dimostra ancora una volta quanto contribuisca alla pace l'opera dell'Italia fascista, animatrice di iniziative per ristabilire serenità e fiducia nei rapporti tra gli Stati dell'Europa, e in tutte le questioni che riguardano, direttamente o indirettamente, la restaurazione dell'economia mondiale.

Sintomi di miglioramento in Italia

«Per quanto concerne il nostro Paese, l'opera tenace e assidua di ricostruzione e di riorganizzazione, cui attende il Governo fascista, con l'attiva collaborazione degli esponenti economici-finanziari e col fervido consenso di tutto il popolo, ha conseguito nuovi favorevoli risultati nonostante il perdurare delle difficoltà economiche estere e il disordine sempre più sensibile del mercato monetario internazionale. Il fermo contegno della nostra lira lungo tutta l'annata, la facilità del denaro, il progressivo miglioramento nelle quotazioni dei titoli di Stato, il graduale assestamento della produzione e di posizioni creditizie immobilizzate, gli sforzi fatti per avviare gli scambi con l'estero verso un maggiore equilibrio, può dirsi abbiano costituito le note caratteristiche del 1933.

«I segni di miglioramento manifestatisi fin dagli ultimi mesi del 1932 in talune fra le maggiori branche della produzione manifatturiera italiana, specialmente nel primo semestre della decorsa annata, si sono sviluppati ed estesi ad altri rami. Tali sintomi costituiscono un indice non trascurabile del progressivo esaurirsi della fase di depressione industriale, segnatamente in alcuni dei settori più colpiti.

«L'assillante problema della riduzione dei costi di produzione ha compiuto nuovi passi verso la sua soluzione, mediante più perfezionati processi tecnici, una più razionale utilizzazione degli impianti, la compressione delle spese generali, lo sviluppo dell'organizzazione commerciale e una più accorta ricerca di nuovi mercati.

I benefici dell'ordinamento corporativo

«I metodi e l'azione dell'ordinamento corporativo, ancor più nel 1933, hanno recato contributo notevole ad una più organica disciplina e ad un più efficace coordinamento di tutti gli elementi delle produzioni. Si sono maggiormente diffuse, nel decorso anno, intese ed accordi fra industrie similari per la migliore organizzazione della fabbricazione e delle vendite; e nuovi importanti sviluppi ha avuto l'applicazione nel campo industriale di contratti collettivi di lavoro, a base nazionale e locale, ispirati a solidale collaborazione tra le rappresentanze dei datori e dei prestatori d'opera.

«Frattanto un fatto fondamentale per il completamento dell'ordinamento corporativo è stato compiuto nei primi del corrente anno, con la costituzione delle Corporazioni: lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina integrale, organica e unitaria delle forze produttive.

«Anche nell'anno scorso, non è mancata all'attività produttiva l'azione pronta e ferma di sostegno e di difesa del Governo fascista. Le molteplici e svariate provvidenze disposte dallo Stato a favore dei settori maggiormente provati dalla crisi, hanno accresciuto le possibilità di resistenza dei produttori, rafforzandone la volontà e la fede nella tenace lotta per la difesa, il potenziamento e l'espansione dell'industria italiana.

«L'abbondanza di disponibilità liquide, che fu una delle caratteristiche dei mercati monetari sin dalla fine del 1932, si è più largamente manifestata durante il 1933, con generale attenuazione dei saggi ufficiali dello sconto, attenuazione che nonostante qualche passeggiera nuova tensione, può considerarsi abbia favorito in maniera immediata e pratica le forze produttive, anche per la revisione, ovunque in pieno svolgimento, degli alti saggi di interesse che troppo dannosamente avevano gravato sui costi di produzione.

«Il saggio ufficiale dello sconto in Italia, nello scorso anno, è stato portato, con graduale progressione, a livelli senza precedenti; dal 5 per cento all'inizio dell'anno, al 4 per cento il 9 gennaio, al 3 e mezzo per cento in settembre e al 3 per cento ai primi di dicembre. Il nostro mercato ha così offerto sempre più agevole campo ai collocamenti dei titoli a reddito fisso dello Stato ed obbligazionari, dei quali ultimi sono state effettuate considerevoli emissioni a saggi decrescenti, accolte con largo favore».

La conversione del Consolidato

La relazione a questo punto espone i risultati dell'ammissione dei Buoni del Tesoro novennale avvenuta nello scorso gennaio, di cui è ben noto l'eccezionale successo e si sofferma su quello che è stato il più grande avvenimento della vita finanziaria del Paese: la conversione del nostro Consolidato 5 per cento in redimibile 3 e mezzo per cento, che ha dimostrato non solo il patriottismo del risparmiatore italiano, ma anche la piena fiducia ispirata dalla saggezza con cui il Governo fascista ha svolto la sua politica di tutela del risparmio e dall'equità delle condizioni offerte ai portatori dei Consolidati 5 per cento.

«Il nostro Istituto — dichiara il Governatore — cui fu assegnato l'alto compito di provvedere all'esecuzione della vasta operazione, è stato orgoglioso di registrare un grande successo che rappresenta il più decisivo e memorabile passo verso il completamento della ricostruzione economica italiana».

Riassunti i risultati dell'esercizio finanziario 1932-1933, quelli dei primi otto mesi dell'esercizio in corso, e l'andamento della circolazione bancaria e di quella metallica, che nel 1933, hanno segnato in complesso una nuova riduzione dal 15,811,5 a 15.384,9 milioni di lire, la relazione esamina il movimento del commercio dell'Italia con l'estero, e le variazioni del cambio, dalle quali si rileva la saldezza serbata dalla nostra lira.

Dopo aver commemorato il vicepresidente gr. uff. ing. Enrico Pirola, i consiglieri superiori avv. Carlo Michelli, comm. Felice Schmitz, e il sindaco comm. prof. rag. Leopoldo Viali, scomparsi dopo l'ultima assemblea, il Governatore passa all'analisi delle operazioni dell'istituto nello scorso anno.

L'attività dell'Istituto

Accennato al movimento generale delle casse, che è stato di lire 421 miliardi, contro 453 miliardi nel 1932, egli riferisce sulla riserva metallica ed equiparata. Alla fine del 1933 la riserva, che sta a fronte dei biglietti e di tutti gli altri impegni a vista della banca, era composta di oro esistente in cassa per lire 7.091,7 milioni, e di valute equiparate all'oro per 305 milioni: insieme lire 7,396,7, pari a 49,94 per cento dei debiti da coprire.

Il rapporto dell'oro a tutti i debiti a vista da coprire è salito nel 1933, da 38,18 a 47,88 per cento, e quello ai soli biglietti in circolazione, da 42,71 a 53,55 per cento. Attualmente la proporzione dell'oro è di 50,24 e 55,88 per cento rispettivamente.

Intorno alla circolazione dei biglietti, si rileva dalla relazione che la media di essa è diminuita, nell'anno, da 13.460 a 13.078 milioni di lire, al 31 dicembre scorso i biglietti in circolazione ammontavano a lire 13,078 milioni, contro 13,672 milioni un anno prima.

La circolazione dei vaglia cambiari emessi dall'istituto passò, durante il 1933, da 518,7 a 437,7 milioni di lire. I depositi in conto corrente fruttifero a vista hanno avuto un movimento complessivo di 52.392,6 milioni di lire, contro 41,149,5 milioni del 1932; la loro consistenza media è passata da un anno all'altro da 1,067,6 milioni a 1,090,4 milioni. La consistenza media delle operazioni di sconto è stata di lire 4.628,9 milioni; il saggio alle quali esse, in media, furono consentite, risulta di 3.87 per cento, mentre nel 1932 era stato di 5,33 per cento.

La consistenza delle anticipazioni ammontò a una media di 569,7 milioni. La media annuale di tutti gli impieghi ordinari della Banca ragguaglia a 5,214 milioni di lire. Il credito il conto corrente della Banca verso l'istituto per la ricostruzione industriale (sezione smobilizzi) ammontava al 31 dicembre scorso a lire 1.137,9 milioni, contro un credito, un anno prima, di 1.888,1 milioni verso il cessato istituto di liquidazioni. Seguono le notizie sui titoli pubblici di proprietà della Banca, sugli stabili a uso degli uffici, sulle operazioni con l'estero e sul prestito austriaco 1933-53, sulle sofferenze, interamente ammortizzate con gli utili dell'esercizio, sull'acquisto e la vendita di titoli pubblici per conto di terzi, sui depositi di titoli, sulle filiali nel Regno e nelle colonie.

Rilevato l'andamento, durante il 1933, della funzione di tutela del risparmio affidata alla Banca, il Governatore rivolge parole di encomio e un cordiale saluto al personale dell'Istituto ed espone, infine, i profitti e le perdite dell'esercizio. Gli utili lordi del 1933 furono 315,5 milioni di lire, mentre le spese, imposte e tasse, e ammortizzazioni diverse ammontarono a 262,6 milioni. Gli utili netti da ripartire risultano così di lire 52,902,885,86. Avute presenti le disposizioni del decreto 27 settembre 1923, spettano: allo Stato, per quota sull'eccedenza degli utili della Banca oltre il 5 per cento del capitale versato dell'istituto, la stessa somma degli anni 1922 a 1932, e cioè lire 13.874,116,26; agli azionisti una quota eguale a quella loro attribuita nei bilanci del 1922 al 1932, vale a dire un dividendo di lire 60 per azione, in complesso lire 30 milioni, e alla riserva speciale di proprietà degli stessi azionisti lire 8.655.093,76.

Dopo avere assegnata l'annuale quota di lire 281.060 al credito fondiario in liquidazione, si ha la rimanenza di utili di lire 92.615,84, che viene destinata a riduzione del credito della Banca verso la sezione smobilizzi dell'Istituto per la ricostruzione industriale.

A diminuzione del credito stesso fusono portati, anche in questo esercizio, 38 milioni circa di lire, quale importo degli interessi annui riscossi sui titoli di Stato trasferiti alla Banca fin dal 1926 in conto del ripetuto credito, e non compresi fra gli utili d'esercizio.

Riduzione del tasso di sconto e aumento della copertura aurea

Il Governatore così conclude:

«I risultati dell'esercizio scorso, che sottoponiamo al vostro esame ed alla vostra approvazione, possono ritenersi soddisfacenti, specialmente se si considerano determinate circostanze intervenute a rendere più faticosa la nostra opera.

Astraendo dai rilievi di carattere generale, relativi agli inevitabili riflessi della crisi attuale, da tutti e in ogni campo sopportati, richiamiamo la vostra osservazione sulla riduzione della misura del saggio ufficiale dello sconto, che nel 1933 ha raggiunto la media di 3,87 per cento, e sull'avvenuta trasformazione in oro della quasi totalità delle riserve equiparate, sopportandosi, così, la perdita di interessi, che, quando era in vigore il gold echange standard, raggiungevano cifre cospicue. Tali fattori hanno avuto d'altra parte, efficacia di grande rilievo pel bene del nostro Paese: la graduale attenuazione del saggio ufficiale dello sconto ha giovato, indubbiamente, con larghi e benefici riflessi, a tutta la economia nazionale, mentre la trasformazione di divise estere in oro metallico ha garantito, nella maniera più sicura e salda, la stabilità della lira.

«La Banca d'Italia, pienamente aderente alle direttive del Governo fascista, ha operato senza esitazione, usando sempre la più scrupolosa ponderazione. Nel campo strettamente monetario, giova ripeterlo, l'Italia, prima di ogni altro Paese, si è decisamente manifestata a favore del mantenimento della base aurea. A questo principio noi restiamo fedeli e ad esso è e sarà ispirata la nostra azione.

La revisione dell'ordinamento bancario

«Circa la revisione dell'ordinamento bancario, che richiama in tutti i paesi speciale attenzione ed ogni cura, l'Italia ha già sostanzialmente operato in perfetta coerenza con la sua politica economica e finanziaria. La struttura bancaria italiana poggia, ormai, su basi integralmente solide. Il Governo fascista ha seguito ogni fenomeno ed ogni riflesso dipendenti dallo sviluppo della crisi, con vigile cura e con perfetta tempestività. Con l'intensificarsi dell'azione del consorzio per sovvenzioni su valori industriali, con la creazione dell'istituto mobiliare italiano, prima, e dell'Istituto per la ricostruzione industriale, poi, il nostro Paese è stato provvisto degli strumenti idonei a provvedere alle operazioni finanziarie, che più direttamente interessano l'organizzazione delle aziende. In tal guisa è stato reso possibile alle grandi banche della Nazione di tornare alle loro funzioni classiche di strumenti di compensazione del movimento del denaro e di organismi di credito per i bisogni degli scambi e del ciclo di produzione.

Collaborazione fra gli istituti di credito

«L'attuazione di questa riforma sostanziale per il più proprio e sicuro impiego del risparmio porterà certamente una migliore collaborazione fra i vari istituti di credito ed una coordinazione nelle funzioni degli istituti a carattere nazionale con gli istituti di credito che hanno carattere regionale o locale. Anche questi hanno una funzione assai utile per l'economia del Paese. Pertanto noi pensiamo che fra gli istituti che raccolgono il risparmio ed esercitano il credito sia ormai raggiungibile, con perfetto e pronto spirito di comprensione, quell'intesa più volte auspicata dalla Banca d'Italia: collaborazione e coordinazione sono strettamente necessarie, perchè i costi devono essere proporzionati ai rendimenti che possono aversi per le ridotte dimensioni degli scambi.

«La conseguita solidità dei nostri istituti di credito renderà più agevole quest'opera di revisione interna che permetterà anche essa una riduzione del costo del denaro, necessaria allo sviluppo della attività economica.

«Le grandi virtù di lavoro e di previdenza del popolo italiano, animato da una sola volontà e guidato dalla saggezza e dall'amore del Duce, trionferanno della crisi, alla quale si oppongono gli spiriti di salda resistenza e di serena fiducia, mentre il Regime dispone i mezzi sempre più idonei a favorire l'evoluzione dell'eccezionale ciclo economico, attenuandone le ripercussioni dannose e predisponendo le condizioni adatte alla nuova struttura economica.

«La Banca d'Italia, fedele alle sue tradizioni ed alla sua missione di costante collaborazione ai fini dello Stato, ha avuto ed ha sempre il suo lavoro costantemente seguito e sorretto dal Duce, al quale nella solennità dell'odierna assemblea, teniamo ad esprimere i nostri sentimenti di particolare riconoscenza e di profonda gratitudine».

L'ordine del giorno approvato

Ha fatto seguito la relazione del collegio dei sindaci, letta dal sindaco comm. Cortesi, L'azionista De Capitani D'Arzago, dopo parole di vivo elogio all'opera del Governatore, ha presentato il seguente ordine del giorno, che è stato approvato dall'assemblea all'unanimità:

«L'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia, udita l'ampia e chiara relazione del Governatore sull'esercizio 1933, plaude ai concetti che informarono l'opera esplicata dall'Istituto, fiancheggiatore della saggia politica del Governo; rileva come a base di tutto il complesso lavoro svoltosi nel decorso anno sia costante l'azione diretta alla difesa della lira e del risparmiatore, alla tutela del sistema del modico prezzo del denaro a vantaggio della agricoltura, dell'industria e dei commerci e allo sviluppo di un nuovo ordinamento economico, adeguato alle attuali esigenze ed inteso ad eliminare ogni superflua bardatura.

«Constata che anche nel 1933 le maggiori difficoltà furono fronteggiate con energica azione e trae i migliori auspici per la vita futura dell'Istituto di emissione, la cui situazione pone in evidenza i notevoli risultati conseguiti e degni di encomio.

«Approva il bilancio ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1933 nonchè la distribuzione e l'assegnazione degli utili secondo le proposte presentate dall'amministrazione, elevando il pensiero al Duce, animatore di ogni saggia iniziativa nazionale, poggiata a criteri di lealtà e di austerità».

L'assemblea accoglie la fine della lettura dell'ordine del giorno con un lungo ed insistente applauso al Duce.

Nuovi consiglieri e sindaci

Procedutosi alle votazioni per la elezione dei cinque membri del Consiglio superiore di nomina dell'assemblea e dei sindaci sono risultati eletti: a consiglieri superiori i signori: Balduino comm. dr. Domenico, Ceriana cav. uff. Amedeo, Dozzio comm. Stefano, Merlini commend. ing. Girolamo, Ravano cav. Giuseppe. A sindaci effettivi i signori: Artom gr. uff. Vittorio, Cortesi comm. rag. Arturo, Amiliani conte Marino, Ravano comm. prof. rag. Emanuele, Stringhelino Diego. A sindaci supplenti i signori: Nesi gr. uff. dr. Adolfo, Pappalardo dr. ing. Felice.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza eleggendo a presidente il gr. uff. Ettore Natalini, a vicepresidenti il gr. uff. Vittorio Grasso e il gr. uff. Arrigo Rossi e a segretario il comm. Domenico Balduino. Ha poi proceduto alla nomina di cinque membri del comitato del Consiglio.

Tre persone arrestate e denunciate per l'assassinio di Prince

mentre si rivelano gigantesche le proporzioni della criminosa attività della banda Stavisky

Stamane, due ispettori di polizia si sono recati alle ore sette all'albergo «Carlton», ai Campi Elisi, e hanno interrotto il sonno di uno dei clienti del lussuoso albergo del quartiere dell'Etoile, Gaetano De Lussais, personaggio noto alla polizia per essere uno di quegli agenti esecutori cui ricorrono, nei regimi demoliberali, i candidati alle elezioni politiche.

Il De Lussats risulta essere uno degli strumenti operanti della propaganda politica del deputato Torres, noto per essere l'avvocato difensore di tutti gli antifascisti che hanno avuto a che fare con la giustizia francese. Il De Lussats è stato accompagnato alla polizia generale dove è stato sottoposto a un'interrogatorio serratissimo al quale hanno partecipato numerosi funzionari incaricati delle indagini sul delitto Prince. Contemporaneamente veniva condotto alla polizia tale Paolo Venture detto Paolo il Carbono, anche egli agente elettorale del deputato Sabiani del collegio di Marsiglia.

Da 48 ore a Parigi il Venture si era spesso incontrato ieri e ieri l'altro con «Angelo» che avrebbe funzionato questa volta da confidente del Bony, nella speranza di essere messo fuori causa nella accenda dei gioielli alla quale la sua partecipazione pare accertata.

Come si giunse ai tre arresti

Un terzo individuo, tale Francesco Spirito, è stato stamane invitato dalla polizia di Marsiglia a fornire alcune indicazioni circa i suoi rapporti con il De Lussats e il Venture; un ispettore trasmetteva a Parigi per telefono le risposte. Si tratterebbe insomma di un trio di malfattori che il venti febbraio avrebbero sicuramente partecipato, almeno indirettamente, al delitto delle Combes aux Fées.

I magistrati di Digione, arrivati d'urgenza a Parigi, per la nuova fase dell'istruttoria per l'uccisione del consigliere Prince, hanno spiccato mandato d'arresto per assassinio e furto in rapporto all'affare Prince contro questi tre nuovi testimoni interrogati la notte scorsa dalla polizia.

Un alto funzionario della polizia ha fatto stamane ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni su come si è giunti all'arresto dei tre. I sospetti a carico dei tre Lussats, Paolo Carbone e Francesco Spirito, abitanti tutti a Marsiglia, sono nati in seguito a particolari indagini compiute da un ispettore capo della polizia.

Lo Spirito, fermato a Marsiglia durante una retata fatta nei bassi fondi dalla P. S., venne interrogato sull'impiego del tempo il 20 febbraio, giorno in cui fu ucciso il Prince. Ma non avendo spiegato che in modo assai vago come aveva passato la giornata, lo Spirito dette indicazioni preziose che cioè il Carbone e il De Lussats si trovavano a Parigi.

Alla polizia non è stato così difficile rintracciare a Parigi questi due individui i quali sono stati sottoposti a lunghi interrogatori sull'impiego del tempo nella giornata del 20 febbraio e sui loro mezzi di sussistenza. In seguito a questi interrogatori il giudice istruttore ha ritenuta necessaria la presenza a Parigi del giudice istruttore e del Procuratore della Repubblica di Digione e ha chiesto loro di venire a prendere conoscenza dell'incartamento e dei diversi verbali inerenti alle deposizioni fatte alla Sicurezza generale.

Un passato... edificante

La lettura attenta di tali interrogatori, il passato torbido degli uomini fermati, i loro precedenti giudiziari e le contraddizioni nelle loro deposizioni hanno incitato il magistrato di Digione a spiccare contro i tre individui mandato di arresto accusandoli di assassinio, furto e complicità.

Nel casellario giudiziario degli accusati si notano condanne di furto, falsi in documenti civili, di traffico di stupefacenti ed una quantità di altri delitti, che hanno non solo richiamato l'attenzione della polizia francese, ma hanno motivato anche per quanto concerne il Carbone, denuncie da parte di polizie estere e specialmente della polizia americana.

I sospetti maggiori gravano sul Carbone, segnalato nell'archivio internazionale della polizia anche come specialista in aggressioni per mezzo di anestesia. La polizia deve ora controllare gli alibi degli arrestati che sembrano frutto di complici convivenze.

Il giudice istruttore ha perquisito le camere abitate dal Carbone e dal Lussazs in due alberghi di Parigi, in presenza degli stessi accusati. Questi ultimi protestano sempre la loro innocenza con molta energia nonostante le contraddizioni rilevate durante il loro lungo interrogatorio.

La stampa parigina si domanda se sia questa veramente la buona pista. Il fatto tuttavia che siano stati spiccati immediatamente mandati di cattura contro costoro per assassinio, furto e complicità, in un momento in cui l'opinione pubblica è particolarmente sovreccitata e più che mai esige una conclusione di tutte queste inchieste della polizia, starebbe a dimostrare che l'ispettore Bony, a cui si deve questa operazione, ha dei sospetti assai fondati. Il barone Gaetano Herbon de Lussatz appartiene ad una nobile famiglia monegasca, conosciuto comunemente negli ambienti della malavita parigina col semplice titolo del «Barone»: da qualche settimana era tenuto d'occhio dalla polizia e sospettato come uno degli istigatori del delitto. Egli frequentava assai il circolo Frolic's.

Una requisitoria di Daudet

Una parte della stampa parigina rileva che Chiappe è riuscito a provare in modo assoluto le gravi responsabilità dell'autorità giudiziaria e dei due cognati Pressard e Chautemps.

Leon Daudet pubblica stamane una nuova lettera aperta al ministro della Giustizia. Daudet insiste perchè vorrebbe, una volta per sempre, messo da parte il già troppo sospetto ispettore Bony, e perchè vorrebbe che fossero arrestati gli istigatori del delitto che continuano ad essere, secondo Daudet, Chautemps e Pressard.

Daudet fa anche un'ipotetica descrizione del come venne deciso ed effettuato il crimine. Chautemps e Pressard spaventati per i documenti posseduti da Prince, «si abboccano con i loro subordinati e complici nella Sicurezza Generale, essi stessi affiliati al *Frolic's*, dove abbonda ogni sorta di gente di malaffare». Come uno degli esecutori materiali dell'uccisione di Prince, Daudet designa «Jo il terrore» che, dotato di forza erculea, ex-pugilista, ha portato probabilmente i primi colpi al Prince, quelli che hanno causato le echimosi riscontrate sul volto del consigliere.

Daudet designa inoltre, come fornitore dell'anestetico, il chimico Garfunkel. Soltanto, osserva Daudet, adesso è difficile provare questi fatti, perchè si è lasciato il tempo a tutti i criminali di crearsi degli alibi. E non v'è che un rimedio, consiglia il direttore dell'*Action Française*: «arrestare tutti, mandanti ed esecutori, e sottoporli ad interrogatori estenuanti e continui, fino a che non cadano in contraddizione».

Un punto di partenza, conclude Daudet, vi è: «Il viaggio di Romagnino e di Jo a Londra è stato fatto per pagare col denaro dei gioielli, denaro ricuperato grazie ad un documento trovato nel portafogli di Prince, il principale esecutore del misfatto». A chi allude Daudet col designare, come esecutore principale dell'assassinio di Prince, un individuo che si trova in Inghilterra?

Ciò che dice Simenon

Lo scrittore Simenon scrive sul *Paris Soir* che tra il consigliere Prince e l'ambiente dei malfattori che lo ha soppresso esiste un «mondo» di intermediari. L'esistenza di tale mondo è provocata dal tentativo di suicidio del magistrato Hurleaux, dall'arresto dell'avv. Gaulier, difensore di Stavisky e detentore sicuramente di documenti compromettenti, dal tentativo di suicidio dell'avv. Hubert, difensore di vecchia data del Romagnino.

L'avv. Hubert ha, tra l'altro, un grave precedente: quello di avere ospitato al suo domicilio il baule nel quale era contenuto il cadavere del marito della signora Bessarabo, la quale, parecchi anni or sono, dopo l'uxoricidio da lei commesso, si era recata a casa dell'Hubert per sapere che cosa doveva fare del fastidioso bagaglio.

Se Hubert non si era preoccupato di ospitare, sia pure per una sola notte, il cadavere del marito della Bessarabo, è presumibile che non debba essere stato troppo infastidito di divenire il consegnatario di un involto contenente qualche milione di gioielli, o di una ricevuta di pegno corrispondente di gioielli, o di uno o due libretti di assegni di Stavisky. Hubert, assalito poi dai rimorsi e preoccupato della piega presa dagli avvenimenti, si precipitò da Prince e gli consegnò i documenti preziosi. Ma Romagnino viene a sapere la cosa, e la banda dei «gangsters dell'Etoile» organizza l'agguato del 20 febbraio, giorno in cui Prince doveva comunicare al presidente della Commissione d'inchiesta ed al presidente della Corte di Cassazione Lescouvé, i documenti che dovevano compromettere i suoi gerarchi immediati o alte personalità politiche.

Indagini sono in corso anche nella regione di Nizza dove si ha ragione di credere che l'uomo colla barbetta si trovi in questo momento. Si tratterebbe di un medico chirurgo, che fu in relazione con numerosi personaggi dell'affare Stavisky-Prince.

L'uomo della barbetta

Il misterioso individuo abita a Digione in vicinanza di una clinica chirurgica situata in rue Gagnereaux. Per questo fatto è sorta, come verosimile, questa ipotesi: l'uomo della barbetta è quello che accolse alla stazione di Digione il consigliere Prince, e che, dopo di avere assicurato il magistrato sullo stato di salute della madre, gli avrebbe detto che la signora era stata trasportata nella clinica della rue Gagnereaux. Per questa ragione il magistrato non si sorprese quando vide l'automobile, nel quale egli aveva preso posto, prendere la direzione della rue Gagnereaux. E l'uomo della barbetta avrebbe invece accompagnato il Prince a casa sua... dove sarebbe avvenuto il delitto.

Questa nuova pista è stata affrontata dalla squadra dei *detectives* del *Paris Soir*. Il giornale precisa anche la funzione di un certo Nathan G., uno dei dirigenti del *Frolic's*, rivale di Tribout, del quale si ritrovano tracce in operazioni di pegno compiute a Orleans e a Baiona. Egli avrebbe invitato il Tissier, direttore del Monte di Pietà di Baiona, a partire clandestinamente per il Venezuela lasciando uno scritto in cui attribuiva a se stesso tutte le truffe di Stavisky e della sua banda. In realtà il Tissier, una volta imbarcato, avrebbe dovuto perire per mano di un sicario che lo avrebbe dato in pasto ai pesci dell'oceano tenendo poi per sè il prezzo che sarebbe stato pagato al Tissier per la sua volontaria scomparsa.

Senonchè Tissier, prevenuto in tempo da un amico e complice, si sarebbe precipitato dal prefetto di Baiona per confessare le malversazioni e il dissesto dell'istituto e per costituirsi prigioniero, sottraendosi così alla vendetta della banda. Lo organizzatore del colpo, di cui doveva essere vittima il Tissier, il misterioso Nathan G., sarebbe anche il mandante dell'agguato del chilometro 311, con la complicità del medico dalla barbetta grigia.

In serata, in seguito alle indagini eseguite dalla polizia di Nizza, si veniva a sapere che l'uomo dalla barbetta grigia è un certo dott. Pfeiffer, che abita in una casa ammobiliata della via S. Francesco da Paola, a Nizza.

Un grosso granchio

Il dott. Pfeiffer ha fatto queste dichiarazioni ai giornalisti: «Non ho conosciuto nè il Prince nè il dott. Vachet. Ho esercitato la professione di medico a Digione durante venti anni e mi trovo adesso a Nizza perchè ho acquistato la clinica che prima apparteneva al dott. Guibert in rue Maroldi».

E' risultato che il Pfeiffer è giunto a Nizza il 1.o febbraio e che a partire da quell'epoca non si è mai assentato dalla Costa Azzurra. Evidentemente anche i famosi *detectives* privati prendono dei granchi.

Leon Bailby, continuando nel «Jour» le sue accuse contro la massoneria, notava tempo fa come essa non abbia ritenuto necessario discolparsi in alcun modo, malgrado le gravi accuse di cui era oggetto e come perciò il suo silenzio potesse equivalere ad una confessione. Lo stesso Leon Bailby dimostra oggi nel «Jour» l'inconsistenza del manifesto della massoneria francese e conclude con la seguente rivelazione: «Termino con una precisazione alla quale nessuna smentita potrà essere opposta. Quindici giorni fa la grande loggia di Francia, giudicando che i suoi archivi non sono più al sicuro a Parigi, li ha trasportati a Bruxelles. La loggia ha ragione di aver paura. Il suo bel tempo è passato».

Come se si fosse ritornati ai tempi della notte di San Bartolomeo l'*Echo de Paris* precisa oggi l'esistenza delle iscrizioni, fatte col gesso, che si vanno rinnovando ogni notte sulle mura di edifici pubblici e di case private. Si tratta di segni cabalistici e misteriosi: là una serie di frecce volte verso l'alto e sormontate dall'iscrizione S.F.I.O. ((la sigla del partita socialista ufficiale), altrove tre frecce dirette verso il suolo, colle iniziali S.F.C.I., ad altre ancora. Che cosa significano questi segni cabalistici? Sono i preparativi di una insurrezione, o i segnali scambiati fra misteriosi congiurati?

Come sparivano i plichi

Le rivelazioni fatte ieri dal commissario Montabrè alla Commissione d'inchiesta sulla straordinaria potenza dei direttori delle grandi case di gioco, che, come il signor André, del Casino di Cannes e di Deauville, «entrano quando vogliono al Ministero degli Interni» e «comandano da padroni ai funzionari di polizia», o, come il banchiere Zographos, guadagnano in dieci anni un miliardo senza pagare un centesimo di imposte, provocano l'indignazione dei giornali. «La polizia dei giochi a servizio dei biscazzieri!» esclama stamane il *Jour*.

Oggi, su *Candide*, il deputato Filippo Henriot pubblica un articolo che conferma la deficienze degli organismi di polizia e giudiziari in Francia fin dal 1923 e la protezione di cui già godeva Stavisky.

La storia risale al 1923. Un bel mattino del settembre di quell'anno, un battelliere del porto di Marsiglia trova sulla gettata un pacco di titoli che valevano 60.000 franchi. La scoperta getta un lampo di luce sulla sparizione di una grossa partita di valori per l'ammontare di 800.000 franchi, spedita da Bruxelles in Argentina. Normalmente tutti i plichi spediti per l'America del Sud dalla Francia o dal Belgio vengono concentrati a Bordeaux. Se si trovavano dei plichi di questi titoli spediti in Argentina a Marsiglia, ciò vuol dire che da Bordeaux i titoli venivano spediti a Marsiglia. Infatti un'inchiesta non tardò a mettere in luce l'esistenza dei soliti «ignoti» i quali, da Bordeaux, deviavano i pacchi contenenti valori verso Marsiglia, ove questi pacchi venivano imbarcati sul piroscafo *Valdivia* che viaggiava fra Marsiglia e la capitale dell'Argentina, dove però i pacchi non giungevano mai.

Lo zampino dell'avventuriero

A bordo del *Valdivia* si verificavano continui furti, e le indagini aperte in seguito a questi furti fecero sì che i sospetti si accumularono su due spagnoli, sul secondo di bordo e un fratello di quest'ultimo. Il quartetto stava per essere arrestato, ma non lo fu per le intempestive dichiarazioni di un funzionario della Sicurezza Generale. Restava da sapere chi aveva ricevuto i titoli rubati dal quartetto del *Valdivia*. Incaricati delle indagini furono i commissari Bonfils e Bayard e fra i primi sospettati come organizzatori della faccenda, ci fu Stavisky. Tuttavia nessuno in Francia annotò l'avventuriero.

Qualche tempo dopo si scopersero dei titoli, sempre provenienti dai furti del *Valdivia*, in mano di Stavisky. Questa volta non si potè fare a meno di interrogarlo, e Stavisky dichiarò di aver ricevuto i titoli da un certo Nabucco e lo si lasciò ancora libero. Questo accadde nel 1926. Poco dopo Stavisky era arrestato a Marly-le-Roi, quindi... rimesso in libertà! Provvisto di una seconda identità, quella di Alexandre, l'avventuriero iniziò allora la seconda fase della sua vita.

Circolano intanto voci sensazionali tendenti ad attribuire alla banda Stavisky altri misfatti rimasti sinora misteriosi.

Nuove strane rivelazioni fa oggi il *Daily Mail* per ciò che concerne l'incendio dell'*Atlantique*. Il giornale inglese annunzia che gli assicuratori interessati faranno nuovi sforzi per ottenere il successo del ricorso in appello che essi hanno interposto ieri contro la decisione del Tribunale di commercio di Parigi, che ordinava loro di pagare le indennità totali previste dalla polizza. Le ragioni della opposizione che gli assicuratori fanno contro la sentenza sarebbero, secondo il corrispondente da Ginevra del *Daily Mail*, che essi sono in possesso di documenti che proverebbero in modo irrefutabile che importanti fatti furono loro nascosti quando vennero rinnovate le assicurazioni per l'*Atlantique*. D'altra parte gli assicuratori accumulano ogni giorno nuove prove che permetterebbero di stabilire come Stavisky non fosse estraneo all'incendio del grande transatlantico. Queste informazioni del giornale inglese getterebbero d'altra parte una luce inattesa sulla attività sospetta del piccolo gruppo di Inglesi che a Ginevra e a Champagnole, tre mesi fa, effettuarono gite notturne in automobile e operazioni finanziarie ugualmente misteriose. Secondo il giornale essi si sarebbero recati nella villa di Champagnole a invito di un Francese che avrebbe posseduto documenti importantissimi che avrebbe voluto vender loro a un prezzo enorme. Il Francese aveva pure offerto la rivelazione di un segreto a persona rappresentante gli interessi opposti a quelli delle Compagnie di assicurazione, ed è per questo che gli Inglesi avrebbero agito nel più grande mistero.

Segreti militari e navali

Si apprende intanto che in una riunione, tenuta la scorsa notte, il comitato esecutivo e la commissione d'inchiesta del partito radicale hanno deciso l'espulsione dei deputati radicali Proust e Hulin, implicati nello scandalo Stavisky. Un comunicato diramato all'uopo ai giornali dice che i due sono stati lungamente interrogati e che il Comitato esecutivo e la commissione di disciplina «considerando che risulta dai fatti esposti che i signori Hulin e Proust hanno compiuto atti i quali, se non sono suscettibili di sanzioni giudiziarie, sono tuttavia incompatibili con la dignità del mandato di cui sono investiti; considerato che essi sono inoltre venuti meno al loro dovere verso il partito hanno deciso la loro espulsione».

Le ramificazioni degli scandali Stavisky e degli spionaggi a catena fanno dire al *Daily Express* che ormai pochi segreti militari o navali sono rimasti alla Francia. Tutti i piani riservati sulle fortificazioni delle sue frontiere ed anche della stessa capitale sono ora in possesso della Germania.

E' pure a conoscenza del Governo francese che tutti i dettagli relativi alla costruzione della nuova corazzata sono stati venduti ad una Potenza estera per centomila sterline, prima ancora che ne fosse impostata la chiglia.

Un altro segreto che è stato venduto, riguarda il meccanismo di una nuova e potente mitragliatrice francese, che spara un maggior numero di colpi di qualsiasi altro tipo di mitragliatrice posseduta all'estero. Una caratteristica di questa macchina è che, mediante il giro d'una semplice vite, essa può venire smontata in sette pezzi e trasportata così molto agevolmente.

Ancora gioielli nascosti?

Non c'è dubbio che Stavisky è stato l'agente d'una vasta organizzazione criminosa internazionale, la quale esplicava le sue tenebrose attività non solo nello spionaggio a favore di questo o di quel paese, ma in qualunque altra forma di delinquenza lucrativa. Pare che lo Stavisky ritraesse soltanto un decimo delle somme ottenute dalle sue imprese criminose, ciò da una idea della vastità dell'organizzazione.

Rimangono ancora da identificare le persone che erano alla testa di tale organizzazione, indubbiamente esse avevano a loro disposizione mezzi illimitati e le loro operazioni dovevano essere immensamente lucrative.

Per quanto i giornali parigini insistano nel dire che a Londra si nascondono altri lotti dei gioielli di Stavisky, oltre quelli ritrovati nel negozio Sutton, non si crede che tale supposizione abbia fondamento. Il commissario francese Peudepiece ha dichiarato che il suo compito e quello del perito Seror in Londra è esaurito.

Va però tenuto presente che la faccenda Stavisky è così complicata che c'è da aspettarsi sempre dei nuovi colpi di scena. Esistono effettivamente dei gioielli di Stavisky a Londra, oltre quelli ritrovati presso al ditta Sutton, ma sarebbero alcune delle stesse gemme che i Sutton avevano rivendute. Si dice anzi che le autorità francesi, riconosciuto che i Sutton avevano acquistato i gioielli in buona fede, abbiano lasciato ad essi carta libera di disporre del rimanente delle gioie.

I risultati sensazionali e trionfali delle ricerche eseguite in Londra, stando alle parole del commissario Peudepiece, consistono nel rinvenimento di documenti che comproverebbero l'identificazione di chi aveva impegnato i gioielli, cioè una o più persone, fra cui una donna che in questo momento si trovano a Parigi.

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Intanto i Ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo sotto presidenza del Presidente della Repubblica. Alla fine della riunione è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il Guardasigilli Cheron ha presentato al Presidente della Repubblica, che lo ha approvato, il decreto sulla riorganizzazione giudiziaria. Egli ha illustrato al Consiglio diversi progetti di legge che si propone di presentare alla riapertura della Camera, sulle modificazioni da apportare alla legge del 7 luglio 1933 per sopprimere gli ostacoli che impediscono in alcuni casi il buon funzionamento della giustizia. Egli ha fatto conoscere di avere preparato un progetto di legge destinato ad assicurare la repressione del delitto di divulgazione di notizie false e di provocazione all'assassinio ed al saccheggio. I Ministri della Giustizia e dell'Interno hanno sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto, già studiato dal Consiglio di Stato che completa l'elenco delle armi proibite e fissa la modalità da adempiere dalle persone che fanno commercio di armi il cui porto è proibito per stabilire la identità dell'acquirente. Il Ministro degli Affari Esteri Barthou ha fatto una esposizione sulla situazione estera. Il Ministro dell'Interno Sarraut, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che stabilisce movimenti amministrativi. Il Consiglio, su proposta di Germain Martin, ha definitivamente approvato i provvedimenti di carattere finanziario che debbono essere oggetto di decreto legge, il cui testo sarà firmato al Consiglio dei Ministri la settimana prossima».

L'*Humanité* scrive: «I funzionari e gli ex-combattenti, le madri, i vecchi, i malati, non si lasceranno rubare quattro miliardi». Il *Populaire*, dopo aver rilevato che quattro miliardi non colmeranno il disavanzo del bilancio, nota che «nonostante i dissidi interni, il Gabinetto è unanime per colpire gli operai ed i funzionari».

Questa propaganda sovversiva è tanto più pericolosa in quanto la situazione è sempre estremamente tesa, anche dietro la calma delle vacanze pasquali, che Doumergue andrà a trascorrere a Tournefeuille.

La scoperta di armi nascoste presso il comunista Dancard, ha rivelato che non erano chiacchiere le voci in circolazione di depositi di armi preparati in vista di agitazioni violente, e benchè si tenti di far credere ad istigazioni provenienti dall'estero (oggi la massonica *Ere Nouvelle* ha l'impudenza di insinuare che il contrabbando delle armi potrebbe esercitarsi, oltrechè sulla frontiera belga anche sulla frontiera italiana), questa presenza di armi nascoste nelle mani di organizzazioni di destra o di sinistra preoccupa tutti.

Il «Journal Officiel» pubblica oggi un decreto che riforma i servizi del controllo sulle corse e sui giuochi da parte della Pubblica Sicurezza.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.15	83.70	83.—	84.—
Redim. 3.50 p. c.	89.10	88.80	88 05	88.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.20	91.72	90.50	91.—
Cred. Venez. 5%	505.—	505.—		
" " 6%	506.25	507.50		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5 1/2%	507.50	507.50		
" Cred. Migl. 6%	501.75	503.—		
" " 5%	501.50	502.—		
Ban. Lav. 5 1/2%	503.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	502.75	503.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	105.30	105.40	105.50	105.50
" " 1941	105.50	105.82	105.70	105.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1690.—	1700.—	1700.—	1705.—
Banca Commerc.	990.—	990.—	991.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	24.—	24.50		—.—
Ferr. [illegible]	458.—	458.—		—.—
Ferr. Meridionali	603.—	607.—	—.—	—.—
Costr. Venete	196.—	195.50	196.—	196.—
Cosulich	18.50	18.25	18.50	18.50
[illegible]	181.—	187.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.—	86.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.20	14.37		
Cotonif. Furter	40.—	39.—		
Cot. Val Olona	93.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	9.50	8.50		
Cot. Val Ticino	89.—	90.—		
Coton. Turati	212.—	215.50		
Stamp. De Ang.	492.—	496.—		
Cantoni Coats	309.—	315.—		
Min. Can. Naz.	169.50	169.50		
M. Ros. Varzi	316.—	320.—		
Lan. Rotondi	240.—	238.—		
Man. Tosi	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	13.50	13.75		
Unione Man.	307.—	308.—		
Lan. Gavardo	870.—	870.—		
Lanificio Rossi	3310.—	3320.—		
Lan. Targetti	69.25	69.25		
Cascami Seta	271.50	276.—		
Bernasconi	31.—	33.—		
S.N.I.A. Viscosa	281.50	283.—		
Man. Pacchetti	49.—	49.5		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	134.—	131.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	20.50	—.—	—.—
Ilva	130.—	132.—	130.—	131.—
Metallurgica	161.—	162.—		
Monte Amiata	81.50	81.50		
Montecatini	144.50	145.25	143.—	148.—
Stab. Dalmine	172.—	173.—		
Breda	70.50	71.50		
Bianchi	46.50	47.—		
Isotta Fraschini	10.25	10.50		
F.I.A.T.	238.25	240.25		
Miani Silvestri	5.75	5.75		
Off. Reggiane	22.—	21.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	203.50	208.—	205.50	209.50
Elett. Brioschi	251.—	252.—		
C. I. E. L. I.	274.—	277.50		
Dinamo Italiano	232.—	232.50		
Bresciana	221.50	226.—		
Valdarno	154.50	152.50		
Alta Italia E. A.	85.—	84.3		
Emiliana	370.—	365.—		
Idroel. Trezzo	356.—	356.50		
Cisalpina	[illegible]	134.50		
Seso	71.—	71.25		
Edison	715.—	715.50		
Edison Post.	400.—	400.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	34.—		
Tirso	46.25	46.—		
Vizzola	864.50	874.50		
Mer. di Elett.	231.—	231.—		
Terni	151.50	156.50	152.—	155.—
Ea. Elettrici	18.25	18.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	69.—	71.—		
Tecnomasio	42.50	43.—		
Distillerie It.	157.—	157.50		
Eridania	348.—	349.50		
Ind. Zuccheri	1140.—	1159.—		
Raffineria L. L.	461.—	466.—		
Italiana Gas	13.55	13.70		
Mira Lanza	92.—	93.50		
Petroli	14.50	15.—		
Aedes	144.—	144.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	28.—	28.—		
Fondi Rustici	68.50	68.50		
Beni Stabili	201.—	198.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	42.—	41.25	42.25	41.50
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	915.—	921.—		
Pirelli & C.	277.—	277.50		
Brasital	56.—	54.50		
Dall'Acqua	119.—	119.—		
Vedetta	17.50	17.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	1240.—	1250.—
CAMBI				
Parigi	76.57	76.55	76.57	76.55
Zurigo	376.10	375.90	376.1	375.90
Londra	59.37	59.34	59.30	59.34
Olanda	7.91	7.93	—.—	—.—
Spagna	161.25	130.50	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.62	—.—	—.—
Praga	49.10	49.05	—.—	—.—
New York (ch.)	11.64	11.60	11.64	11.60

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.75 — Consolidati 3.50 p. c. 89 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id 1940: 105.70 — Id. 1941: 105.80 Banca Commerciale Italiana 990 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 85 — Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 216.750 — Assicurazioni Generali 4235 — Riunione Adriat. prima serie 2035 — Id. seconda serie 2035 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.
Cambi: Parigi 76.55 — Londra 59.34 — New York 11.6050 — Zurigo 375.90.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 29 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	delle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	753.2	15	17	9
Fiume	cop.	751.1	16	18	11
Pola	cop.	753.0	14	17	7
Trieste	cop.	752.1	15	17	12
Gorizia	ser.	752.8	14	16	9
Udine	ser.	751.9	13	17	11
Treviso	3/4 cop.	752.3	13	15	10
Belluno	cop.	752.8	12	15	8
Padova	3/4 cop.	752.1	13	16	7
Rovigo	cop.	752.6	13	15	8
Vicenza	1/2 cop.	751.8	13	16	10
Bolzano	piov.	753.4	12	18	10
Trento	3/4 cop.	751.9	13	19	9
Grappa	3/4 cop.	608.6	0	1	—1
Venezia	cop.	752.5	14	16	10

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Venezia quasi calmo, Trieste quasi calmo.

Precipitazioni in mm. (dalle 19 del 28 alle 19 del 29): Zara 1, Fiume 1, Pola gocce, Trieste 2, Udine gocce, Treviso 1, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.56, tramonta ore 18.33, Luna tramonta ore 5.21, leva ore 18.18. Primo quarto il 23, luna piena il 31. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.35 e 16.20, alte ore 10.25 e 22.25. — Ieri il Po era in leggera piena nel corso inferiore; il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — La depressione mediterranea manterrà il tempo quasi ovunque perturbato. Il cielo sarà pertanto generalmente nuvoloso con precipitazioni più sparse sull'Italia settentrionale.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: Il ciclone dell'Africa settentrionale si è portato sul basso Tirreno estendendo la sua azione a quasi tutto il Mediterraneo. Condizioni di tempo variabili con probabilità di qualche pioggia.

Riordinamento della Croce Rossa

ROMA, 29

Con R. D. L. viene accordata fino al 30 giugno 1934 una ulteriore proroga del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente generale della C. R. I. per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale.

Mosca per la proroga dei patti

con Estonia, Lettonia e Lituania

MOSCA, 29

Il Governo dell'U.R.S.S. ha proposto ai Governi dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania di prorogare di dieci anni il termine dei patti di non aggressione e di regolamento pacifico dei conflitti, conclusi con questi Stati. I Governi anzidetti hanno inviato al Governo dell'U. R. S. S. risposte favorevoli.

Le controversie collettive

di lavoro dell'agricoltura

ROMA, 29

Proseguendo nell'esame delle risultanze dell'indagine condotta dalla Direzione Generale del Lavoro sull'azione svolta dal Ministero delle Corporazioni per la conciliazione delle vertenze collettive del lavoro nel settennio 1927-1933, l'Agenzia «Delta» passa ad esaminare qualcuna delle questioni più importanti non aventi stretta attinenza col problema salariale, distinguendo opportunamente fra le varie categorie produttive, giacchè in ciascuna di esse l'attività conciliatrice dell'organo corporativo si è atteggiata variamente, in relazione ai problemi specifici delle categorie stesse. Nel settore agricolo si nota, in particolare, che l'attività conciliativa ha superato la sfera dei rapporti economici e sociali. Infatti numerose vertenze, nel corso dei sette anni decorsi, sono state sottoposte al Ministero, e quasi sempre definite con verbali di accordo, questioni relative a patti colonici di affittanza in varie provincie di ogni parte del Regno. In tali vertenze il Ministero ha curato la inserzione e la fissazione di clausole intese a dare alla disciplina di tali rapporti un carattere non solo di aderenza alle caratteristiche tecniche ed economiche, ma anche di subordinazione agli interessi superiori della produzione nazionale. Così, per esempio, per quanto riguarda la durata dei patti di colonia, si è curato che essa fosse sempre fissata per un periodo tale da indurre le famiglie coloniche a dedicarsi con maggiore attaccamento alle aziende agricole; inoltre sono state risolte importanti questioni relative alle disdette coloniche, alla determinazione dei prezzi delle scorte, alla corresponsione di interessi sul capitale bestiame da parte del proprietario e del mezzadro, ecc. Una vertenza molto importante, specie per le sue ripercussioni di carattere sociale su una grande massa (circa 11.000) di piccoli affittuari, è quella relativa appunto al patto di affittanza per la zona fucense; essa è stata sempre discussa e risolta in sede ministeriale, culminando nel lodo arbitrale emesso dal Ministro Bottai nel 1930. Per quanto riguarda l'attività relativa ai patti di piccolo affitto, può dirsi che l'azione conciliativa del Ministero, e l'attività esplicata dalle Associazioni sindacali dell'agricoltura, hanno costituito la base di fatto sulla quale il legislatore ha poi costruito la legge 3 aprile 1933, la quale ha esteso a tali rapporti le norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Ma un'altra caratteristica dell'azione conciliatrice corporativa nel settore agricolo è da notare: quella cioè che si riferisce ad accordi collettivi aventi vero e proprio carattere economico, e non di semplice disciplina relativa a rapporti di lavoro: si possono citare come esempio di tale attività l'accordo sul prezzo del latte destinato ad uso industriale nella Sardegna, concluso nel 1932 e l'altro accordo riguardante il prezzo del seme-bachi per la campagna 1931, stipulato fra gli agricoltori e industriali del seme-bachi nei primi mesi di detto anno 1931. Anche questa tipica attività può e deve considerarsi come un proemio a quella azione che sul terreno dei rapporti economici le istituende Corporazioni saranno chiamate a svolgere con le norme della recente legge. L'attività di fatto citata fornisce, ove ne fosse bisogno, una riprova che il Fascismo non crea organi basati soltanto su irreali e teorici presupposti, ma dà, con lineare, tempestivo e meditato procedimento, forma e sanzione giuridica ad istituti che la realtà concreta forgia sotto l'assillo delle sue insopprimibili esigenze.

Le tessere turistiche pel passaggio

della frontiera francese

ROMA, 29

A seguito dell'azione svolta dal Commissariato per il turismo di concerto coi dicasteri competenti è stato riordinato su nuove basi di maggiori facilitazioni il servizio di emissione delle tessere turistiche per il passaggio della frontiera francese. Tali tessere, valide tre giorni, verranno rilasciate d'ora innanzi a titolo completamente gratuito presso i R. Consolati di Nizza, Grenoble, Chambery e prossimamente anche presso quelli di Mentone e Montecarlo.

S. E. Italo Balbo a Roma

ROMA, 29

Proveniente da Tripoli è giunto stamane il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo. Il Governatore della Libia si tratterrà in Italia per un breve soggiorno.

UN DIPLOMATICO VENEZIANO DEL SEICENTO

Giovanni Sagredo

Quando dalla storia di Venezia si tolgono alcune grandi figure di condottieri navali, come Enrico Dandolo o Vettor Pisani, Sebastiano Venier o Agostino Barbarigo, Lazzaro Mocenigo o Francesco Morosini, o le tragiche figure dei dogi Marin Falier e Francesco Foscari, non vi rimangono personalità universalmente, o particolarmente adatte a colpire l'immaginazione popolare. La storia di Venezia è come un blocco compatto di granito, che dalle basi oscure del fondo Medio Evo sale, attraverso i secoli, per l'opera tenace, costante, indefessa, anonima di tutto un popolo, di generazioni e generazioni di politici, di mercanti, di marinai, di artigiani, e s'arresta solo quando il lungo sforzo millenario ha esaurito la forza vitale d'una stirpe generosa ed insigne.

Non v'è posto, in questo immane lavoro unitario, nel quale tutti i valori individuali si fondono in un fine unico e supremo, costituito dallo Stato, nel quale s'identifica e si sostanzia la Patria, non v'è posto per l'espansione e l'ascensione prepotente e clamorosa di personalità come lo Sforza o come il maggiore dei Visconti, per gli svolgimenti romantici o le congiure teatrali della Firenze medicea, per i sogni imperiali di Cola di Rienzo, per le ribellioni di Masaniello, per i grandiosi nepotismi pontificali; e neppure per le sottili teorizzazioni di Machiavelli, nè per le gesta pittoresche dei piccoli despoti principeschi che dominavano le provincie italiane.

Blocco grigio di energie anonime: questa è l'apparenza della nostra storia, a chi la guardi da lontano, nel panorama della storia universale.

Ma chi vi s'avvicini, e scruti con paziente amore, presto s'avvede che il blocco è formato di innumerevoli personalità, molte delle quali poderose per altezza di ingegno e per nobiltà d'animo, che si sovrappongono le une alle altre e si compenetrano, e si compongono, le une dalle altre ben distinte, ma fuse in un solo colore, in un solo carattere: l'amore di patria, la fedeltà incrollabile al servizio della Repubblica.

Cinquant'anni or sono uno scrittore francese, Carlo Yriarte, dettava un libro magistrale, che può servire ancor oggi di modello a chi voglia, armato di lunghi e pazienti studi, accingersi all'immane fatica di isolare dalla massa, e di delineare, nel blocco immane della storia veneziana, qualcuna di queste figure magnifiche e pur ignorate di patrizii, che dedicavano la loro vita e i loro averi al servizio dell'*unico Stato nazionale* che fosse in quel tempo in Italia e forse in Europa: la sua *Vie d'un patricien* definiva, dall'adolescenza fino alla morte, la carriera militare, politica e diplomatica di Marcantonio Barbaro nel quadro vasto ed armonico della vita veneziana del Cinquecento.

Uomini come questi sono modellati da una civiltà peculiare secondo un paradigma ferreo, perfezionato da tradizioni secolari e dal [illegible] tipico della razza.

Tutte queste vite di uomini di patrizii sono preordinate e disciplinate passo per passo da una regola, alla quale non è possibile sottrarsi senza infamia, e che non è meno rigida nè meno esorbitante di una regola religiosa. Non v'è posto nè tempo in queste vite per le romantiche avventure politiche, delle quali è piena la storia d'Europa, dal Rinascimento all'età nostra. Padroni dello Stato, e quindi servi di esso, questi patrizi passano dalle armate alle magistrature civili, dalle ambascerie all'estero ai più alti fastigi dello Stato come pedine nel grande giuoco della Repubblica, mosse da un potere, che occulta la propria fisionomia individuale nel quadro collettivo della classe dirigente, e che ha sulle loro vite il potere del Destino.

Sono tutti ugualmente esperti, abili, sicuri, rigidi e acuti nell'adempimento del loro dovere, aderenti sempre alla realtà e all'interesse non loro proprio ma dello Stato. E solo il valore individuale dei singoli, l'altezza dell'ingegno, che è dono divino, sembra distinguere l'uno dall'altro questi formidabili campioni d'una lotta incessante ed acerrima, per la difesa della Patria, i quali, a prima vista, paiono fusi tutti nello stesso stampo, come i soldatini di piombo d'un esercito di giocattoli.

Oggi Nerina Cornigliani illumina con un bel libro dotto quanto [illegible]oso, un'altra di queste figure espressa dal patriziato nel Seicento, cioè nel secolo più intensamente drammatico che abbia attraversato la nazione veneziana: quella di Giovanni Sagredo.

Patrizio di antichissima stirpe e illustre, Giovanni Sagredo nacque da un Giovanni *senatore spiritoso* e da Maria Malipiero il 2 febbraio 1616. E già a ventisette anni si segnala come buon diplomatico al seguito dell'Ambasceria straordinaria di Giovanni Grimani e [illegible] Contarini, mandata nel [illegible] dalla Serenissima a Luigi [illegible] per rallegrarsi dell'avvento al [illegible] del re fanciullo.

Il Sagredo non era ricco; fu anzi per tutta la vita, travagliato da difficoltà finanziarie. Quando nove anni dopo, la Serenissima lo nominò Ambasciatore ordinario in Francia, egli tentò di sottrarsi dall'altissima carica, che, oltre all'onore, importava grave spesa e grave responsabilità, ed ingente dispendio. Ma lo zio Pietro Sagredo, uomo facoltoso, e gravemente infermo, chiamò presso a sè il nipote, ammonendolo che *i possessi dei Veneziani dovevano considerarsi beni della Patria concessi in usufrutto.* Il generoso vecchio «si espresse che si sarebbe volentieri spossessato di quanto possedeva, anche prima di morire, acciò che con obbediente rassegnazione il nipote s'accomodasse al pubblico desiderio». E Pietro, che pur era sempre stato parsimonioso, consegnò dal suo letto le chiavi dello scrigno al nipote, che così «si provvide di mezzi aggiustati all'occorrenza».

In questa semplice scena è tutto il semplice e profondo patriottismo di quei patrizi.

A Parigi il Sagredo giunge mentre ferve ancora la lotta dei nobili e dei loro accoliti contro il Mazzarino, lotta dalla quale il grande italiano sta per uscire definitivamente vittorioso, gettando così le basi della potenza dello Stato unitario e accentratore francese. I dispacci del Sagredo, testimonianze vivacissime e preziose d'un periodo agitatissimo della storia di Francia, rivelano l'acume dell'Ambasciatore veneto nel giudicare il valore del Mazzarino, che da molti contemporanei e dagli storici francesi fino a pochi anni or sono, era considerato un fortunato quanto odioso intrigante.

Il Sagredo ha sicura coscienza di trovarsi di fronte ad un possente uomo di Stato; fermo nel suo personale criterio, contro le errate valutazioni altrui, sicuro del suo acume psicologico e della sua esperienza politica, egli vede il Cardinale più nitidamente che non lo vedessero allora e per secoli di poi la maggior parte dei Francesi. Giudizio tanto più notevole, in quanto, personalmente, i rapporti del Sagredo con il Cardinale non furono sempre eccellenti. Narra la Cornigliani che un giorno il Sagredo, recatosi a chiedere giustizia per un cittadino veneziano, si sentì rispondere dal Cardinale con una aperta sgarberia:

— «Non prendetevi tanti rompimenti di capo».

Il Sagredo, che sapeva quand'era il caso assumere tutta la maestà altera di rappresentante della Serenissima, rispose:

— Vostra Eminenza deve considerare che un cittadino di repubblica senza umanità è un albero di fiori senza frutto. La mia patria è nata e cresciuta nel grembo della pietà verso i forestieri; e come vuole Vostra Eminenza che io degeneri?

Da Parigi Sagredo sorveglia anche Londra, dove la Repubblica non ha un vero e proprio Ambasciatore, ma soltanto un Residente, Paulucci, preso dall'ordine dei Segretari.

Oliviero Cromwell, che domina l'Inghilterra, è irritato con Venezia anche per questo fatto, nel quale vede una riserva della Repubblica nel riconoscere il suo governo come legittimo. Perciò il Senato Veneto manda il Sagredo a Londra come Ambasciatore Straordinario.

Cromwell, soddisfatto, manda una nave a traghettare l'Ambasciatore, e lo riceve con gran pompa nella sala maggiore della Whitehall. In due rapidi tocchi il Sagredo schizza il ritratto del Lord Protettore: «E' un uomo di 56 anni, con pochissima barba, di complessione sanguigna, di statura media e robusta, di presenza marziale. Ha una fisionomia cupa e profonda. Porta una grande spada al fianco, soldato insieme e oratore, dotato di talenti per persuadere e per operare».

Si sente, nell'Ambasciatore — scrive Nerina Cornigliani — l'intensità dell'attenzione mentre studia l'uomo di cui egli, vero Veneziano, abborrisce la rivolta contro l'autorità legittima e l'usurpazione, ma di cui pregia il genio, la volontà di potenza.

Ad un amico, Giorgio Contarini, il Sagredo scrive le sue impressioni personali: «Sono in Inghilterra; oh come è variato l'aspetto di questa Corte! Non si veggono qui dame che vanno alla caccia; non gran cavalieri, ma cavalli e fanti. Non musiche, non balletti, ma suoni strepitosi di trombe e tamburi. Non si parla d'amore, ma di marce. Non si passa che fra le picche. Non commedie, ma tragedie. Non si vedono più sopra i volti le mosche, ma sopra le spalle i moschetti. Non veglie, ma ministri severi che dan da vegliare a quelli del contrario partito. Insomma tutto è pieno di sospetti, di dispetti e di mali aspetti... Tante milizie assicurano, ma pesano ed aggravano. Tutti i soldi sono per i soldati. La macchina è forte, ma per mio senso non durabile, perchè è violenta....».

Il risentimento del Protettore verso la Serenissima per il tardato invio di un Ambasciatore è placato per opera del Sagredo. Ora Cromwell mostra apertamente il suo rispetto per Venezia; il Sagredo cita un esempio. Dopo la partenza degli Ambasciatori di Francia e di Spagna, i cattolici di Londra si affollavano nella cappella dell'Ambasciatore di Venezia; i ministri protestanti volevano troncato questo concorso; ma Cromwell non dette loro ascolto: «rispondendo ai ministri della legge che si dovessero praticare i rigori contro i propri sudditi che malgrado i divieti frequentavano le messe, ma non contro l'Ambasciatore al quale dovevano conservare la libertà e il rispetto».

Anche più importante delle due ambascierie di Parigi e di Londra sarà poi quella che il Sagredo dovrà compiere — dopo aver tenuto il Provveditorato generale del Friuli e la Podesteria di Padova — presso l'Imperatore Leopoldo I.

Mentre Venezia lotta disperatamente contro il turco per la difesa del suo impero coloniale, il Sultano Mehemet III invade la Transilvania. L'Impero si difende; ma, piuttosto che aderire all'appello del Papa, che vuol riunire in comune alleanza tutti i principi cristiani, per opporsi al comune pericolo, preferisce fare col turco la pace separata. Gli accorgimenti con i quali il Sagredo cerca di scoprire le mene che l'*entourage* imperiale ordisce a questo scopo, sono degni di romanzo. Persuaso che solo fra i bicchieri potrà scoprire la verità, il Sagredo finge spensierata allegrezza, è assiduo ai pantagruelici banchetti; beve, egli malato e astemio, scherza, ride, canta tra i signori ubriachi. E fra l'urto dei bicchieri, il frastuono e le grida avvinazzate, il Sagredo coglie il vero: le trattative segrete tra l'Impero e il Sultano sono in pieno svolgimento. «Sparisce allora il finto gaudente Sagredo, e si leva in severa maestà l'Ambasciatore della Serenissima, che scrive a Leopoldo un fiero memoriale, in cui lo sdegno pur contenuto balena e sfavilla, la logica si fa acuta come una spada, e il coraggio diviene poesia».

L'ambascieria presso Leopoldo, costa quasi la vita al Sagredo, per le fatiche, gli strapazzi e i dolori provati. Ma, tornato a Venezia, egli riacquista forze sufficienti a farlo erigere generoso e coraggioso difensore di Francesco Morosini che, dopo la resa di Candia, si vuol rendere responsabile di quell'inevitabile ma gloriosa sconfitta.

L'altissima dignità di Procuratore di San Marco, la più eccelsa dopo quella del Doge, premia, nel 1676 il Sagredo dei suoi servigi alla Patria; ma l'elezione al soglio dogale, per il quale egli pose l'anno dopo la sua candidatura, non gli fu concessa. Ed egli morì il 12 agosto 1682 nella stessa casa dov'era nato, dopo aver dedicato gli ultimi anni della sua vita ad opere di storia e di poesia.

Il libro di Nerina Cornigliani, agile e vivo come un romanzo, pur serbandosi rigidamente aderente al procedimento storico, getta una luce nuova su un lungo ed intenso periodo di storia europea; ma particolarmente isola, identifica e illumina una figura insigne, che si stacca con potente rilievo dal basamento granitico della gloria di Venezia.

Elio Zorzi

Il Congresso si ribella a Roosevelt

spintovi da motivi elettorali

WASHINGTON, 29

Il Senato, con 63 voti contro 27, ha annullato il veto che il Presidente aveva opposto alla legge approvata dalla Camera per reintegrare gli stipendi agli impiegati statali e le pensioni ai reduci di guerra che erano stati decurtati fin dall'anno scorso con provvedimenti presidenziali allo scopo di realizzare economie nel bilancio dello Stato. Subito dopo il veto la Camera dei rappresentanti votava per la seconda volta in senso favorevole la stessa legge non tenendo conto delle raccomandazioni esposte nel messaggio di Roosevelt e la trasmetteva al Senato. Per annullare il veto presidenziale non solo occorreva un secondo voto della Camera, ma anche la votazione favorevole di almeno due terzi dei membri del Senato. Alla maggioranza di due terzi con cui il Senato ha votato la reintegrazione degli stipendi e delle pensioni hanno contribuito molti senatori democratici che hanno messo così in disparte i vincoli della disciplina di partito. La votazione ha rappresentato il primo contrasto tra potere esecutivo e Congresso verificatosi dall'assunzione al potere di Roosevelt, ma nei circoli politici si fa osservare che la Camera e una parte del Senato, devono affrontare nuove elezioni in novembre, che i reduci della guerra costituiscono uno dei blocchi politici più influenti e meglio organizzati e che pertanto il voto, più che un indice di ribellione duratura del Congresso, va interpretato come un gesto quasi inevitabile di indipendenza dovuto a particolari esigenze dell'ora.

I dissensi fra i capi militari

della Piccola Intesa

MONACO DI BAVIERA, 29

Le *Muenchener Neuste Nachrichten*, in una corrispondenza da Budapest, pubblicano informazioni raccolte nei circoli competenti sulla conferenza militare della Piccola Intesa a Bucarest. Secondo tali informazioni dovrebbero essere sorti dissensi fra il capo di S. M. jugoslavo e quello cecoslovacco poichè il primo vorrebbe maggiori garanzie nei confronti dell'Italia per la situazione mutatasi dopo la conferenza di Roma, mentre la Cecoslovacchia, dopo il trattato polacco-germanico, sarebbe maggiormente preoccupata dei suoi confini occidentali e settentrionali.

Accordo completo sembra regnare soltanto sull'alleanza militare contro l'Ungheria, che, come è stabilito nelle precedenti convenzioni, anche in caso di sua neutralità verrebbe occupata dalla Piccola Intesa qualora scoppiasse un conflitto nell'Adriatico o nel Bacino danubiano. Gli aumenti degli armamenti romeni e l'avvicinamento italo-francese fanno supporre che anche la conferenza militare sarà ispirata a tendenza di maggiore emancipazione da parte della Piccola Intesa nei confronti della Francia.

Gl'italiani esuli in Corsica

AJACCIO, 29

Nell'«Archivio Storico di Corsica» diretto da S. E. Volpe, il prof. Ersino Michel, specialista in materia, per aver già pubblicato un lungo studio sugli esuli italiani in Corsica e per aver gettato nuova luce di indagini alla storia degli italiani esuli in Algeria con un interessante volume in corso di stampa, pubblicherà un lavoro sulle «Vicende di Filippo Buonarroti in Corsica (1789-1794)», ricavato da documenti conservati negli Archivi di Stato di Firenze, di Genova e di Pisa, nell'Archivio Nazionale e nella Biblioteca Nazionale di Parigi, nell'Archivio storico di Livorno e nell'Archivio dipartimentale di Ajaccio. La figura del Buonarroti — esule volontario in Corsica, direttore del Giornale patriottico di Corsica, la cui collezione completa è irreperibile in Italia; le sue relazioni amichevoli con l'abate Vincenzo Piombi, redattore proprietario della «Gazzetta Universale» di Livorno; la sua espulsione da Bastia per opera dei cittadini di quella città per avere egli diffuso massime contrarie alla religione ed avere ispirato odio e disprezzo verso i ministri dell'altare; la supplica da lui rivolta al Granduca di Toscana, durante la quale gli furono sequestrate dal bargello carte compromettenti; la partecipazione alla spedizione contro la Sardegna, la missione di Lione e il suo arresto — appare completa nelle sue significative vicende che danno all'opera del Michel un valore veramente eccezionale.

Una "giornata del cappello,,

alla Mostra della Moda

TORINO, 29

Inquadrata, con l'ottimo successo del convegno da poco chiusosi, la prima parte della sua azione tecnica, l'Ente autonomo della moda sta ora procedendo alla definitiva organizzazione della terza Mostra nazionale che si svolgerà dal 12 al 27 aprile.

La manifestazione sarà collegata a mezzo di riduzioni ferroviarie con la Fiera Campionaria di Milano, perchè coloro che visiteranno in uno stesso viaggio le due esposizioni godranno della speciale riduzione complessiva del 70 per cento.

Nel palazzo del Valentino fervono intanti i preparativi per la sistemazione dei posteggi delle ditte partecipanti alla terza mostra la quale rappresenterà, rispetto alle precedenti, un nuovo notevole passo innanzi.

La Presidenza dell'Ente sta predisponendo il calendario della mostra e sono assicurate manifestazioni di mondanità che, in una signorile cornice, si alterneranno con le grandi presentazioni dei modelli apprestati dalle maggiori case italiane di confezioni. Anche i comitati delle dame patronesse che hanno presieduto all'ordinamento dei vari diorami, stanno in questi giorni ultimando il loro lavoro attraverso il quale la mostra sarà arricchita di una sezione particolarmente interessante e suggestiva.

Inoltre nei giorni 23 e 24 avrà luogo a palazzo Lascaris il convegno di categoria tra industriali del cappello e nel pomeriggio del giorno 24 al palazzo della mostra si terrà la *giornata del cappello.*

La Mostra del Rinascimento a Ferrara

FERRARA, 29

L'attrattiva che l'Esposizione della Pittura Ferrarese del Rinascimento ha suscitato in Italia e all'Estero sin dalla sua inaugurazione, si è appieno rinnovata, alla riapertura della Mostra, alla metà del corrente marzo.

Il Palazzo dei Diamanti, ove i capi d'opera della Scuola Ferrarese sono splendidamente raccolti, è visitata ogni giorno da un notevolissimo numero di turisti, studiosi e intenditori d'arte.

E' da notarsi in particolar modo che la grande maggioranza dei visitatori è costituita da numerose comitive di stranieri, che, fruendo delle notevoli facilitazioni ferroviarie accordate, giungono a Ferrara per visitare quella raccolta pittorica la cui eccezionale attrattiva è stata unanimemente riconosciuta dalla più autorevole critica d'arte.

Il contratto tipo per la coltivazione del tabacco indigeno

ROMA, 29

Allo scopo di disciplinare in maniera più razionale la stipulazione dei contratti relativi alla coltivazione del tabacco, i rappresentanti della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, della Confederazione fascista degli agricoltori e della Confederazione fascista dell'industria, hanno in una recente adunanza deliberato di rendere uniformi per ogni gruppo di provincie che presentino analogia di coltivazione e di produzione i contratti tipo previsti dall'art. 1 del concordato nazionale 20 dicembre 1933 per la coltivazione del tabacco indigeno. In dipendenza di tale deliberazione è stato stabilito che il contratto tipo debba essere unico per ogni raggruppamento.

Per il compartimento di Verona si avrà dunque: un contratto per la Venezia Euganea, un contratto per la Venezia Giulia, un contratto per il Trentino. I suddetti contratti si riferiscono tutti ai tabacchi consegnati secchi. Per i consegnati allo stato verde dovranno essere stipulati contratti speciali a seconda delle varie località.

Il contratto tipo che sarà concordato per ogni raggruppamento, e da valere per le campagne 1934-36 dovrà nel più breve tempo possibile e non oltre il 15 p. v., essere trasmesso alle rispettive organizzazioni centrali per l'esame e l'approvazione definitiva.

La morte del sen. Beneventano

LENTINI, 29

E' morto il sen. Giuseppe Luigi Beneventano barone della Corte. Era nato a Carlentini il 13 novembre 1840 ed era entrato a far parte del Senato il 3 giugno 1908.

La morte del gen. Bertotti

GENOVA, 29

E' morto il generale di Corpo di Armata Emilio Bertotti. Era nato a Novara nel 1855. Era decorato con quattro medaglie al valore.

Il Giovedì Santo

Il Papa alla funzione

della deposizione nel Sepolcro

CITTA' DEL VATICANO, 29

Stamane il Pontefice ha partecipato alla funzione della deposizione del Sepolcro. Alle 10.45, preceduto dalla sua nobile corte e scortato dalla Guardia nobile, Pio XI si è recato nella Cappella Sistina dove già avevano preso posto i Cardinali. Il Cardinale diacono Granito di Belmonte ha celebrato la Messa. Quindi si è formata la processione alla quale hanno preso parte i capi degli ordini religiosi, i vescovi, i cardinali ecc. Il Papa sotto il baldacchino a capo scoperto recava avvolto nel velo il Santissimo.

La processione si è recata nella attigua cappella Paolina, ove era preparato il Sepolcro. L'urna era collocata nel mezzo della grande macchina berniniana innalzata sul l'altar maggiore.

Dopo il canto del *Tantum ergo* le sacre specie sono state racchiuse nell'urna e il Papa si è soffermato per l'adorazione. Alla funzione hanno assistito parecchi principi esteri. Abbiamo notato l'Arciduca Hubert con la consorte, l'Infante di Spagna don Carlos con la consorte e il figlio, la principessa Giulia di [illegible], il principe [illegible] le [illegible] consorte, il principe Giorgio di Sassonia, la principessa Stefania del Belgio col consorte, il principe Cristiano Federico di Sassonia colla principessa e i figli. Erano inoltre presenti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la famiglia Ratti, una rappresentanza dell'Ordine di Malta, del patriziato e della nobiltà romana. Tutti seguivano il baldacchino. Alle 12.15 il Papa ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

60 mila forestieri a Roma

Le visite ai Sepolcri

ROMA, 29

Con treni speciali sono giunte a Roma parecchie migliaia di salesiani e numerosi pellegrinaggi organizzati dalla CIT, provenienti dalla Spagna, dall'India, dall'Irlanda, dall'Ungheria, dalla Baviera, dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Cecoslovacchia e dall'Jugoslavia.

Mai come quest'anno si è vista tanta affluenza di popolo alle visite dei Santi Sepolcri. Piazza San Pietro presentava quest'oggi un aspetto mai visto. L'enorme Basilica era incapace di contenere la grande folla. La piazza era insufficiente ad ospitare le migliaia di automobili provenienti da ogni parte del mondo, non esclusi un centinaio di torpedoni Pullmann, provenienti dalle più lontane parti di Europa.

Roma ospita oggi oltre 60 mila forestieri, ma per domenica altri se ne attendono con treni speciali. Tutti i paesi e tutte le razze sono rappresentate. Trovare una camera nei non pochi alberghi di Roma è pressochè impossibile. La circolazione risulta notevolmente aumentata e malgrado un rinforzo, le linee di autobus, specie quelle che toccano le Basiliche, sono insufficienti. La richiesta dei biglietti per assistere alla cerimonia di domenica in San Pietro è febbrile. La fabbriceria di San Pietro ha posto un cartello nei suoi uffici, avvertente che ogni richiesta è vana. Ma se gremita sarà la Basilica, non meno lo sarà la grande piazza, dove sfilerà l'immenso corteo pontificio. Già è cominciata la erezione della staccionata per impedire alla folla di ostruire il percorso del corteo. Sulla Piazza di San Pietro presteranno servizio le truppe italiane in alta uniforme.

Il Principe Umberto alla processione

del Giovedì Santo a Napoli

NAPOLI, 29

Stamane, nella Reale Arciconfraternita dei Pellegrini, si è svolto il sacro rito del Giovedì Santo, al quale ha assistito in veste di confratello anche S. A. R. il Principe di Piemonte. Dopo avere partecipato alla processione nell'interno del tempio, per il trasporto del Santissimo al Sepolcro, il Principe Umberto, ossequiato dal primicerio e dei confratelli, ha lasciato la chiesa fra le ovazioni della folla che stazionava nelle adiacenze.

Sommari di Riviste

✱ Stralciamo dalla Rivista **Lidel** parte dell'interessante sommario: Re Alberto I, di Alberto Morglia, con 3 illustrazioni — Quaresima, di Angela Talli Bordoni — I corsi di puricoltura per Giovani Italiane — Le Catacombe romane, di Arnaldo Cervesato con 5 illustrazioni — Da un teatro all'altro, di Eugenio Gara, con 4 fotografie — Dal mostro di Loch Ness ai mostri preistorici, di E. Bertarelli — Adolfo Wildt, di Raffaello Giolli con 5 illustrazioni Luci nella penombra, di Dino Falconi — Moda nuova per la stagione nuova, di Vera con illustrazioni e fotografie — Non ti fidare, novella di Daria Banfi Malaguzzi — Battaglie sportive di Gian — Nuovi arredamenti, di Marise Ferro con 4 fotografie — Qualche libro, di Ellepi — Rubriche varie.

✱ Si è pubblicato il primo fascicolo del 1934 anno XXXI della rivista, della **Rassegna numismatica finanziaria e tecnico monetaria** col seguente interessante sommario: Editoriale: Estremo Oriente; G. Raldi, Moneta internazionale; E. Gabrici: Diritto e rovescio delle monete greche; L. Laffranchi: Il tremisse di Ariperto con Iffo e le prime monete beneventane; M. Lanfranco: Le più recenti prove di monete del Regno d'Italia - Documenti sulla stabilità monetaria; Rassegna bibliografica; Cronaca, Numismatic news, Nouvelles (Italia, Città del Vaticano, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Polonia, Romania, Svezia, Manciuria, Egitto, Etiopia, Argentina, Brasile, Cile, Perù, Stati Uniti): Varietà, Mercato monetario.

IN LIBRERIA

Ai margini del Vangelo

E' questo un nuovo e interessante volume del Rev. prof. P. A. Arrighini (Ed. Marietti, Torino, L. 20) che viene ad aggiungersi ai molti già tanto apprezzati: vorremmo dire che supera gli altri oltrechè per la solita esposizione ordinata e chiara, per la profonda dottrina e vasta erudizione anche per gli argomenti svolti. Quest'opera interessante e utile a chiunque si interessi delle questioni, che si rapportano al Vangelo.

Come si può già comprendere dal titolo, trattasi infatti di tutte quelle importanti questioni che hanno attinenza coi Vangelo. Incominciando quindi dalla nascita, venendo fino alla passione e morte del Salvatore, non v'ha questione teologica, esegetica, storica, letteraria riguardante tali avvenimenti che non sia magistralmente trattata. In tal modo vengono discusse anche la epoca dell'Istitutzione dell'Eucarestia, della natività e della morte di Gesù e le molte ipotesi riguardanti la sua vita nascosta i suoi parenti e apostoli, la sua dottrina, i suoi miracoli, la sua resurrezione ed ascensione al cielo, ecc. Non mancano pure questioni erudite e dilettevoli quali, per esempio: Quanti erano i Magi - Cos'era la stella che li guidava - A che si riduce la strage degli Innocenti - Com'era l'aspetto, la parola, la scrittura di nostro Signore.... Tutti poi i detti e fatti della Sua passione e morte sono, con non meno vasta erudizione svelti e commentati nella seconda parte dell'opera, che riesce così una completa e originale esegesi popolare quale ancora mai si ebbe in Italia lettura quanto mai istruttiva, dilettevole ed edificante.

Splendono di nuova luce cose e persone, si dà il giusto valore storico agli avvenimenti, si apprendono moltissime cose nel Vangelo appena accennate o supposte, si sciolgono obbiezioni, spariscono dubbi, e quel ch'è più, si sente di sempre meglio conoscere ed amare nostro Signore Gesù Cristo.

Questo bel lavoro ci fa sempre più comprendere e apprezzare i quattro Vangeli e meriterebbe di essere veramente diffuso e letto.

Maria Stuarda

Fa parte questo volume di Mario Borsa della collezione dei «Libri Verdi» in cui l'Editore Mondadori raccoglie una interessante serie di studi sulla storia e sui personaggi storici di ogni tempo, informati al più assoluto rigore scientifico, ma allietati da una forma svelta, agile rapida, che istruisce e diverte ad un tempo. Poche donne nella Storia hanno vissuto una vita così drammatica e così enigmatica come Maria Stuarda la grande rivale della Regina Elisabetta. Essa si sposa col Delfino di Francia, quando era ancora bambina, diventa regina di Francia, è vedova dopo un anno di matrimonio, cinge poi la corona di Scozia, insidiata da nemici esterni ed interni. Amore, intrighi, avventure, sangue, intessono, la vita della Regina Tragica che un poeta definì «il dolce seprente di Francia e di Scozia».

Assassinato il fedele consigliere Rizzo, assassinato il secondo marito Darnley, forse con la sua complicità sposa lord Bothwell con cui vive quindici giorni. Finalmente è schiacciata dalla coalizione dei nobili scozzesi che la confinano in un'isola solitaria nel castello di Lochlewen. Fugge, combatte, è sconfitta. Come Napoleone parecchi secoli dopo, si rifugia sotto la protezione inglese, come lui è imprigionata. Dopo altri anni di prigionia, sempre più stretta e rigorosa, è decapitata dopo un processo pro forma; perchè? Un'altro enigma da risolvere. Due donne due mondi in lotta; protestanti e cattolici, la gentilezza francese contro l'implacabile volontà inglese.

"Rose d'ogni mese,,

«Sono» dice la nota informativa di questo nuovo volume di A. Panzini (Mondadori ed. Milano) «novelle rispettose della Legge, della moda, del costume. Le può leggere il Signore svagato in treno, la signora smaliziata e anche quante sono anime senza malizia. Queste novelle non aspirano a celerità, ma sarebbero contente di non annoiare».

Si potrebbe scommettere, con grande probabilità di successo, che queste parole siano state dettate dallo stesso Panzini. Lo «smaliziato» Accademico d'Italia non disdegna di fare dello spirito, e spesso lo fa garbatamente anche a proprie spese come questa volta.

In realtà egli dice troppo poco «Il saggio mio zio» è una macchietta descritta in maniera perfetta, nel «Tè» delle cinque» è una deliziosa ironia contro la distribuzione fatta a casaccio di onorificenze, come un tempo avveniva; infine «Il Miracolo di Sant'Antonio», è un quadretto di vita provinciale così ben riuscito da non temere confronti di nessun genere. Un bel libro che Sua Eccellenza Panzini ha fatto bene a regalare ai suoi lettori per loro gioia e diletto.

Memorie di Guerra

Questo volume di Davide Lloyd George (Memorie di guerra - Ed. Mondadori - Milano) fa parte della seconda serie della collezione de «Le Scie» e bene ha fatto l'editore a ridurre di volume queste opere interessanti che, nella nuova veste tipografica, sono più maneggevoli e comode.

Fra le Memorie di Guerra di Uomini di Stato e Generali, queste giungono fra le ultime, ma non per questo saranno lette con minore interesse. L'A. è stato il solo uomo di Stato che abbia visto la grande tragedia dal principio alla fine, essendo rimasto al potere, prima come Ministro, poi come Capo di Governo, dall'inizio delle ostilità alla firma del trattato di pace. Scrive ciò che ha veduto e ciò che ha fatto, e ne scrive con una vivacità spesso caustica e polemica, in cui non risparmia alcuno di quelli che gli furono compagni e avversari, nella sua opera di governo. La sua critica a Lord Grey, a cui attribuisce gravi responsabilità, a Lord Asquith, a Lord Kitchener, a Joffre è fra le più severe.

Opera chiarificatrice per ciò che si riferisce alla partecipazione dell'Inghilterra al conflitto, rimarrà fra i più interessanti documenti per la Storia della Guerra.

In questo volume si parla dei precedenti immediati della guerra mondiale, della situazione in Inghilterra nel momento in cui essa scoppiò dei vari scacchieri in cui fu combattuta, della mancanza di cooperazione fra gli Alleati e si giunge fino alla crisi militare e politica che caratterizzò il difficilissimo 1916.

SPIGOLATURE

Le usanze popolari pasquali si iniziano sulle montagne austriache con la domenica delle palme, cui si collegava, in antichi tempi la processione detta dell'asino delle palme; vi si portava una figura scolpita in legno, grande al vero, che rappresentava Cristo a cavallo d'un asino e il corteo solenne passava tutto il villaggio. Quest'usanza si conservò a lungo a Thaur presso Hall (Tirolo) e a Puch presso Hallein (Salisburgo) e simboleggiò il ricordo dell'ingresso di Cristo a Gerusalemme. Il Venerdì Santo, in certi posti anche il Sabato Santo, ha luogo la cerimonia della consacrazione del fuoco, compiuta dal sacerdote dinanzi alla chiesa. Ognuno dei presenti si porta a casa una scheggia ardente per accendere a nuovo il suo focolaio. Anche i fuochi di montagna ardono nella notte dal Sabato santo alla Domenica di Pasqua e paiono un magico richiamo al sole, affinchè riscaldi e infertilisca nuovamente la terra. In singole regioni della Stiria, nella notte di Pasqua, si appostano, altissime croci di legno cosperse d'un amalgama di pece; accese, le enormi croci pasquali rifulgono nel paesaggio, visibili da grandi lontananze. Anche il cosiddetto [illegible] cioè il collocamento di piccoli mazzi di legno che, ardendo, formano il nome di Gesù o di Maria, è in quelle zone usanza prediletta; durante i fuochi, fino al mattino si prega, si cantano litanie e canzoni popolari. L'apogeo della festa pasquale è costituita dalla cerimonia della Risurrezione, nel pomeriggio del sabato santo, che ha il carattere d'una autentica festa popolare. Fra le rappresentazioni popolari, che principiano a rinascere in questi ultimi anni, le recite della Passione (chiamata dal popolo recita delle pene di Cristo) predominano grandemente. Riproducono la storia dei patimenti in una serie di scene. Celebri le recite della Passione a Brixlegg del Tirolo e a Metnitz in Carinzia. Quanto sieno ricercate e gustate, prova l'espressione seguente «Dovunque si chieda, bisogna andarci, anche a costo di lacerare un paio di stivali».

✱

Ai tempi dell'imperatore Leopoldo I, quando Vienna, liberata dalla minaccia turca, ricominciava a riprender slancio economico e contava già 100.000 abitanti, era necessario rivolgersi al postino per eruire un indirizzo. Questa circostanza spinse il fattorino postale Johann Jordan, a compilare un elenco delle case e ad offrirlo, in forma di opuscolo stampato, quale dono di capodanno ai suoi clienti, il 1. Gennaio 101. Non soltanto vi erano annotate tutte le case, i proprietari i pigionali, bensì anche gli alberghi e i ristoranti di Vienna, con l'indicazione, di quali circoli erano frequentati. Nell'appendice era indicata l'ora della partenza e dell'arrivo della posta. Questo primo Annuario viennese, conservato ancora in due esemplari nella biblioteca dello Stato e in quella del Comune, fu anche il primo «libriccino postale» che da allora, ogni fattorino porta, con gli auguri, a capodanno, e rappresenta una specialità viennese. La forma del libretto è ben mutata. Quale annuario d'indirizzi esso apparve una sola volta, poi incluse scherzosi commenti e aneddoti sugli avvenimenti attuali, e più tardi novellette, freddure e indovinelli. In questa forma esso si mantenne fino alla guerra del 1914, sospese per alcuni anni la sua apparizione e ricominciò a circolare il 1. gennaio 1934.

✱

Se non si impedisce a tempo agli scienziati del laboratorio di psicologia comparata dell'università americana di Yale di continuare i loro esperimenti con gli scimpanzè, si aumenteranno gli imbarazzi che tormentano questo povero mondo. Gli psicologi di quella università sono riusciti nientemeno che ad insegnare l'uso delle monete alle scimmie e financo a trasformarle in capitalisti. Ciò è affermato dal prof. Roberto Yerkes, il quale, in una relazione fatta all'accademia delle scienze di New York, ha dichiarato, con l'ausilio di proiezioni cinematografiche, come sentimenti monetari possano essere inculcati ai pretesi nostri antenati. Agli scimpanzè del laboratorio surriferito è stato insegnato che se desideravano mangiare, dovevano possedere denaro. La moneta, in questi esperimenti, consisteva di gettoni colorati, che le bestie potevano procurarsi compiendo ogni giorno un certo lavoro, manovrando alcune leve di macchine. Gli scimpanzè alzando e abbassando queste leve si procuravano i gettoni che essi poi inserivano in altre macchine per trarne frutta, bevande eccetera. Questi scimpanzè hanno così rapidamente imparato ad acquistare arance mediante la inserzione nelle macchine di un gettone bianco; uva mediante due gettoni, e che tutte le vivande dovevano essere pagate con gettoni di colore azzurro. L'esperienza ha dimostrato al dott. Yerkes che gli scimpanzè non hanno che una sola preoccupazione, quella di spendere immediatamente il denaro guadagnato in compenso delle loro diuturne e meccaniche fatiche. Se però le macchine distributrici di viveri e di bibite sono chiuse, gli scimpanzè conservano il loro denaro prendendo tutte le precauzioni necessarie per non farselo rubare, ossia guardando con occhi minacciosi i loro compagni che si avvicinano.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Fervore di riti nella Settimana di Passione

Le funzioni religiose

La lavanda dei piedi

Ieri mattina S. Em. il Cardinale Patriarca discese in Basilica alle ore 8.30 per la recita delle ore canoniche, dopo di che ebbe inizio la messa pontificale. Successivamente ha avuto luogo la benedizione degli olii e la processione per il collocamento del SS.mo Sacramento sull'altare volgarmente chiamato « Sepolcro ».

Dopo il canto dei Vespri, S. Em. procedette alla caratteristica e commovente cerimonia della lavanda dei piedi. Prima però il Patriarca parlò prendendo lo spunto dell'ultima Cena, nella quale il Divin Maestro diede agli uomini la prova più sublime del suo amore, istituendo il Sacramento dell'Eucarestia, nel quale egli dà ai credenti tutto se stesso quale cibo soprannaturale a reggerli nel lungo e faticoso cammino della vita, ed insieme creando il suo sacerdozio. Oggi — dice l'Eminente Porporato — ricorrendo la data diciannove volte centenaria di tale mistico avvenimento, tutti sentono un palpito particolare di riconoscenza per il Divin Redentore, il quale specialmente ai suoi ministri ha dato la immensa ventura di poter rinnovare il divin sacrificio quotidianamente.

S. Em. dice che che tutto l'insegnamento di Cristo va compendiato nella carità il cui esempio ci perviene attraverso il più umile ufficio destinato agli schiavi qual'era quello di lavare i piedi dei suoi discepoli. « Io vi ho dato un esempio, affinchè come io ha fatto voi pure facciate ». Ed oggi, dice il Patriarca, dopo diciannove secoli il Vescovo adempie al precetto del maestro, inchinandosi dinanzi a dodici poverelli che rappresentano gli apostoli. Assistiamo, dice S. Em., a tale scena non con vana curiosità, ma con spirito di fede e di amore verso Gesù Redentore, il quale ci porta quel raggio di sole chè la carità vicendevole.

Il Patriarca depone quindi il piviale, e si prostra dinanzi ai dodici vecchi che si trovano in cerchio nel centro della Basilica, su apposite scranne, e inizia la lavanda dei piedi e dopo averli asciugati li bacia.

Finita la cerimonia, seguita dalle commosse attenzioni dei numerosissimi fedeli, fra i quali si notavano molti stranieri, si ricompone la processione che si avvia all'altare maggiore dove il Cardinale depone i paramenti.

Nel pomeriggio alle ore 17.30 si celebra la compieta, il mattutino delle tenebre con l'intervento pure di S. E. il Cardinale La Fontaine, il quale verso le ore 19.30 pronuncia una sua smagliante omelia sulla Passione di Cristo.

La processione di Venerdì Santo

La solenne processione delle Reliquie della Passione si svolgerà nella basilica di S. Marco questa sera alle ore 19.30.

I confratelli capitolari della Scuola Grande dei Carmini sono invitati a riunirsi alle 19.15 dinanzi all'altare della Madonna dei Mascoli.

I confratelli dell'*Arciconfraternita di S. Cristoforo* si riuniranno alla stessa ora nella cappella di S. Isidoro.

La Fiera pasquale

Come una staffetta della asqua, anche quest'anno la fiera è ritornata; ritornata con un po' di sole e con un po' di acquerugiola che non ha impedito però che da Rialto, dove ha il suo centro, a S. Luca, da Via Vittorio Emanuele, che sembrava voler strappare il primato a S. Bartolomeo, la fiera si accampasse, e si aspandessero i grivatte, di scialli di seta, di libri, di cartoline, di giuocattoli e degli oggetti più disparati.

Un allegro brusio di richiami e di « imbonimenti » annunciò fin dalle prime ore del mattino l'inizio della vendita. I primi ad apparire in linea furono come sempre, i venditori di libri, che alla rinfusa sciorinano l'infinta varietà di volumi usati od intonsi, di fascicoli, di almanacchi, di riviste, di stampe.

Poi arrivarono i venditori di seterie, quelli delle calze da poche lire al paio; quelli dei fazzoletti da pochi soldi la dozzina. « Tutto per niente venghino signori, merce di fallimento ».

La folla passa attraverso le file delle botteghe improvvisate, regolata, nel transito dai vigili urbani. Tutto il centro della città, da Santa Fosca a San Marco, sembra trasformato in un mercato orientale, sgargiante di colori, tumultuante di voci.

Pellegrini e turisti

Alle ore 12 proveniente da Vienna sono giunti 228 pellegrini austriaci che ripartirono alle ore 22.45 per Roma.

Alle ore 14.3 da Budapest sono giunti venti turisti ungheresi.

Alle ore 17.15 da Milano sono giunti 32 turisti francesi.

Alle ore 19.52 sono giunti da Milano 30 pellegrini francesi e venti turisti svizzeri.

Gite pasquali all' Estuario

Nei giorni di domenica e lunedì 1 a 2 aprile l'A.C.N.I.L. effettuerà con le motonavi «Rialto» e «Lido» (posti 200 cad.) delle gite a Burano-Torcello-S. Francesco del Deserto e ritorno, con toccata, tanto in andata che in ritorno, a S. Maria Elisabetta di Lido. Prezzo del biglietto lire 5 per persona. Partenza da Venezia pontile del Molo alle ore 14.15 e da Lido alle ore 14.30 ritorno a Venezia alle ore 18.30.

I biglietti per tali escursioni potranno essere acquistati all'Ufficio passeggeri dell'Azienda, sito sulla Riva degli Schiavoni e al pontile d'imbarco.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Le sacre funzioni d'oggi

Ecco l'orario delle funzioni che saranno celebrate in Basilica di San Marco e nelle altre chiese oggi Venerdì Santo, giorno della morte del Divin Maestro.

Giorno di magro e digiuno. Stazione a Roma: a S. Croce in Gerusalemme; a Venezia: a S. Marco, dove alle 9.30 si recitano le Ore minori, seguite dalla Messa pontificale dei Presantificati, con il canto del Passio, scritto da S. Giovanni, e poi discorso di S. Em, scoprimento e adorazione del divino Crocefisso, processione. Comunione del celebrante e Vespero. Alle 17 Compieta. Mattutino delle Tenebre, con intervento di S. Em., solenne processione esterna e benedizione con le preziose reliquie della Passione. Nelle chiese parocchiali e conventuali Messa dei Presantificati, e alla sera Mattutino delle Tenebre. — A S. Maria Formosa alle 6.30 Via Crucis e poi predica della Passione. Ai Gesuati alle 7 Via Crucis. Alle 15 ora della morte di Gesù, si fa la Via Crucis solenne; ai Santi Giovanni e Paolo, a S. Giuliano, al SS. Salvatore, ai Tolentini, a S. Martino, a S. Raffaele, a S. Tomà a S. Lio, a S. Agnese, alle Zitelle, a S. Antonino, a S. Sofia, a S. Marziale, a S. Fosca, a S. Simon Piccolo, allo Spirito Santo, a S. Maurizio, a S. Barnaba e in altre chiese. Processione alla sera dopo il Mattutino: a S. Raffaele e ai Gesuati. Alle 13 ai Santi Apostoli e a S. Maria Mater Domini incomincia la pia pratica delle « Sette ultime parole di Nostro Signor Gesù Cristo ». A S. Elena dopo il Mattutino si fa l'Ora di Maria Desolata con discorso e benedizione con la S. Croce. A S. Maria Zobenigo Via Crucis e predica prima del Mattutino.

Musica sacra in Basilica

Alla Messa dei Presantificati: ore 10: 1. «Tractus» in gregoriano; 2. « Tractus » a 4 v. d. - T. L. Da Viadana; « Passio » (Turba) a 4 v. d. - Raf. Casimiri; « Venite Adoremus » a 2 v. d. - M. Tosi; «Popule meus» a 4 v. d. - M. Tosi; « Crucem tuam» canto gregoriano.

Alla processione: Inno: « Vexilla » a 4 v. d. - D. Thermignon.

Al Mattutino delle Tenebre: ore 17.45: « 9 Responsori » a 3 v. d. - L. Perosi.

Alle Laudi: Cant. « Benedictus, Christus », Ps. « Miserere » come nella sera del Mercoledì Santo.

Un treno speciale per Vienna

Ieri mattina alle ore 6,25 è partito per Vienna un treno speciale con 343 turisti italiani convenuti da varie località diretti alla Capitale austriaca colà instradati dalla Compagnia Italiana del Turismo.

Professori promossi per merito distinto

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale pubblica la Relazione della Commissione incaricata di proporre i professori degli Istituti medi di istruzione meritevoli di promozione anticipata.

L'ambita distinzione fu conferita ai professori: Ada Voltolina del R. Liceo Ginnasio M. Foscarini; Floriano Baratto e Luigia Calzavara del R. Liceo Ginnasio M. Polo.

Adunanza dei dirigenti le Cooperative edilizie

Nella sede provinciale dell'E.N. F. C. è seguita l'adunanza delle Presidenze delle varie Cooperative Edilizie della Città e della Provincia di Venezia. Era presente il cav. Cristiano Focarile, Segretario Provinciale della Federazione Fascista della Cooperativa edilizia.

Iniziatasi l'adunanza col saluto al Duce, il Segretario Provinciale prof. Ceccarelli insediò la Consulta Provinciale Edile e quindi rivolse una relazione sul movimento della categoria; le Categorie sono venti con un capitale sociale di oltre mezzo milione, con duecento fabbricati per circa trenta milioni, già collaudati, con oltre settemila abitanti.

Dopo aver esposto una statistica minuziosa, il Ceccarelli si diffuse a trattare dei vari problemi inerenti particolarmente Venezia e la Provincia, e terminò ricordando il discorso del Duce, e particolarmente il passo riguardante le condizioni disagiate di alcuni quartieri urbani e case coloniche.

Prese quindi la parola il dott. Focarile, che s'incontrò nell'esame della relazione Ceccarelli, da Lui molto elogiata.

Espose quanto la Federazione Fascista Centr. per l'Edilizia sta svolgendo per le Cooperative già esistenti, per la formazione di nuove, insomma per concorrere veramente a dare al popolo italiano case sane ed economiche come desidera il Capo del Governo.

Alla discussione che seguì presero parte tutti i presenti ed in particolar modo il Segretario Provinciale l'ing. Pancera e i Consultori.

L'esito del Concorso pel manifesto "Venezia-Lido,,

Oggi, 28 marzo 1934-XII, nella Sede del Comune di Venezia, si è riunita la Commissione incaricata dal Signor Podestà per l'aggiudicazione del premio da assegnarsi all'autore del migliore bozzetto per un manifesto reclamistico Venezia-Lido, come da Concorso bandito il 7 marzo u. s. attraverso il locale Sindacato Fascista Belle Arti ed a quello degli Architetti, dal Comune di Venezia in Sede di Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo.

Fanno parte della Commissione i sigg. pittore Italico Brass, prof. Amedeo Pelli e pittore Marco Novati in rappresentanza del sig. Teo Giannotti, Fiduciario del Sindacato Fascista Belle Arti.

La Commissione, presi in esame i diciotto bozzetti presentati, ha fatto una prima eliminatoria di quelli non rispondenti per ideazione, visibilità, equilibrio e disposizione dei colori alla funzione reclamistica di un moderno cartello e si è soffermata sui cinque soggetti contrassegnati dai motti:

1.) « Serenissima »; 2.) « L. V. 34 »; 3.) «L. V. 34 »; 4.) «Proteus»; 5.) « Qualunque ».

In un secondo tempo viene scelto ad unanimità il cartello reclamistico contraddistinto dal motto: «Qualunque». Aperta la busta corrispondente è risultato premiato il sig. arch. dott. Mirka Artico che ha eseguito il cartello con la collaborazione del sig. Giuseppe Stomeo.

Gli altri quattro cartelli meritevoli di considerazione risultano eseguiti dai sigg. Mario Varagnolo, Ugo Gnocchi e Bice Lazzari (2 cartelli), Mirko Artico in collaborazione con Giuseppe Stomeo.

La Commissione ha creduto opportuno far rilevare che il concorso ha dato risultati veramente soddisfacenti e che ha dimostrato come l'arte del cartello abbia a Venezia cultori che meritano di essere incoraggiati.

Tutti i bozzetti non premiati dovranno essere ritirati a cura dei concorrenti e saranno tenuti a loro disposizione fino al 15 aprile p. v. presso l'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio). I lavori non ritirati entro tale termine saranno distrutti.

La conferenza di S. E. Grazioli

Ricordiamo che questa mattina alle ore 11 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto avrà luogo la conferenza di S. E. il Generale Grazioli sui concorsi della Guerra e della Vittoria.

Sono invitati ad essistervi tutti gli artisti e gli amatori d'arte iscritti o no al Sindacato.

La partenza del Ministro Frick a bordo del "Milwaukee,,

Ieri, alle 18, a bordo del transatlantico « Milwaukee » dell'Hamburg Amerika Linie è partito in crocera il dott. Frick, Ministro degli Interni del Reich germanico.

Il dott. Wilhelm Frick era arrivato a Venezia con la sua signora, con il Sottosegretario agli Interni dott. Metzler e con la signora Metzler a mezzogiorno del 26 corr., a bordo d'un potente trimotore, ch'è l'aeroplano personale del Cancelliere Hitler.

In forma strettamente privata il Ministro era sceso all'Hotel Danieli, dove è rimasto alloggiato fino ad ieri mattina, ed aveva dedicato tre giorni ad una visita minuziosa ai monumenti della città, che avevano destato in lui il più vivo interesse.

Ieri il Ministro con la sua signora s'è imbarcato alle 17 sul « Milwaukee », ricevuto con tutti gli onori dai numerosi turisti tedeschi, che avevano preso imbarco sulla nave per la crocera pasquale, e salutato dal Molo da altri tedeschi residenti a Venezia.

Al momento di levare gli ormeggi la musica di bordo del transatlantico ha intonato la Marcia Reale e l'inno germanico.

Con il « Milwaukee », che ha diretto la prora verso Corfù, sono partiti oltre 600 turisti tedeschi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Comitato Organizzatore della Gara Nicolotti e Castellani, quale utile netto L. 150; Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al Commercio offerte da ditte per inadempienza Sindacale L. 310.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Il prof. Pelli al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 precise, presso la sede del locale Dopolavoro Ferroviario, palazzo Mora a S. Felice, il prof. Pelli Amedeo, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, parlerà sul tema: La più grande riforma dello Stato moderno.

Tale conferenza, dato il valore e la competenza dell'oratore, sarà del massimo interesse.

Gli appartenenti alle associazioni dipendenti dal P. N. F. sono invitati ad intervenirvi. L'ingresso è libero.

Adunata Alpina di Roma

Tesseramento: Oggi si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alla Adunata Alpina di Roma che avrà luogo nei giorni 14, 15 e 16 del prossimo mese di aprile.

I soci, che avessero prenotata la tessera e non ancora pagata, sono vivamente pregati di versare il relativo importo alla segreteria.

Per comodità si ricorda che gli interessati potranno rivolgersi oltre che il venerdì sera in sede (dalle ore 21 al el23) all'ufficio cassa del giornale «Il Gazzettino» dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Medaglie dell'adunata: La Sede Centrale ha disposto perchè siano inviate direttamente alle Sezioni per la distribuzione le medaglie Adunata. I soci che hanno prenotata e pagata la tessera da Venerdì 6 aprile dovrano ritirare dalla segreteria la medaglia-adunata.

Il Dopolavoro Ferroviario a Vienna e Budapest

La presidenza del Dopolavoro di Venezia ricorda agli interessati che le iscrizioni alla gita a Vienna ed a Budapest, organizzata per gli associati ai Dopolavoro Ferroviari e loro familiari, per ragioni di organizzazione si chiuderanno improrogabilmente sabato 31 c. m.

Contrabbando di vitelli

Il giorno 28 corr. intorno a mezzanotte un drappello della Brigata Volante Speciale addetto alle Imposte di Consumo sorprendeva in località Campalto il trasbordo di tre vitelli vivi da una carretta ad un sandolo. All'avvicinarsi degli Agenti i vogatori del natante si dileguarono abbandonando i tre vitelli del peso complessivo di circa due quintali ed il sandolo, nel quale si rinvennero cesti, coltelli ed altri attrezzi atti a far presumere la clandestina macellazione.

Il conducente del carretto che risponde al nome di Bergamo Costante non ha voluto dar notizie dei fuggitivi. Sandolo, attrezzi, vitelli furono sequestrati e venne inoltrata regolare denuncia all'Autorità Giudiziaria pel procedimento.

Nello scavalcare un cancello

Andraello Bruno di anni 12 abitante a Lido Via Nicosia 15 ieri sera dovette essere ricoverato d'urgenza al pio luogo per sintomi di setticimia. Il giovanetto, nello scavalcare per giuoco un cancello di ferro lanceolato, si feriva alla coscia sinistra. Lì per lì la ferita fu ritenuta di lieve entità ma successivamente all'Andraello sopravvenne la febbre e quindi la setticemia. Dato il suo grave stato il sanitario lo giudicava con prognosi riservata.

Ferito dai cocci di bottiglia

La decenne Maria D'Este abitante alle Casermette 356 in campo omonimo cadde ferendosi con dei cocci di bottiglia il ginocchio sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 15.

La ferita del macellaio

Il macellaio Umberto Panizzon di anni 33 abitante a S. Giobbe 633 mentre macellava un bove al Macello Pubblico si feriva col coltello l'indice sinistro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Ferito alla tempia

Il quattrenne Antonio Caroldi di anni 4 abitante a Cannaregio 1044, in cucina, cadde urtando contro la tavola e ferendosi alla regione temporale destra. Guarirà in giorni 10.

Ustioni per acqua bollente

La piccola Ida Manfren di anni 7 abitante a Cannaregio 2980 scendendo le scale di casa urtò una coinquilina certa Enrichetta Valt, che portava una pentola d'acqua bollente. La piccina veniva così ustionata alla faccia e alle braccia. La poveretta dovette ricorrere all'ospedale e colà ricoverata perchè giudicata guaribile in giorni 15.

Si frattura una gamba

La piccola Luciana Rossi di anni 6 abitante a Cannaregio 740 a casa mentre nel saltare dalla sedia cadde fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in trenta giorni.

STATO CIVILE DI VENEZIA

29 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 2
Denunciati morti: 1 - Totale: 11
MATRIMONI: 0
MORTI: 8

Decessi: Silla Angela d'anni 7[illegible] nub. ricov.; Rieth Lanza Maria [illegible] ved. cas.; Moino Sartori Perina [illegible] ved. cas.; Vio Molin Anna 62, [illegible] cas.; Giacobbe Giovanni Batti[sta] 52, con. impieg.; Remy Alessand[ro] 63, con. ag. comm.; De Lorenzi A[n]gelo 77, con. bracc.; Cipriano A[n]tonino 24, cel. impiegato.

Uccisa dal fidanzat[o]

Iersera l'agente Marittimo Se[r]gio Santino, di anni 22, ha ucc[iso] la fidanzata Gemma Bortolato d'a[n]ni 18, sorella della signora No[emi] Bortolato in Michelotto, propri[eta]ria della nota trattoria «Da Noemi» in calle dei Fabbri.

Il Santino attese la giovane [nei] pressi di casa sua, e quando ella [fu] entrata nell'androne, senza pron[un]ciare una parola le sparò a bru[cia]pelo tre colpi di rivoltella.

Trasportata all'Ospedale dai [fa]miliari tosto accorsi, la povere[tta] appena giuntavi spirava.

Ladro in un negozio di calzat[ure]

L'altra notte ignoti ladri ad [ora] imprecisata penetrarono in un [ma]gazzino di Calle delle Ballotte a [S.] Salvatore al n. 4914. Ivi praticaro[no] un foro nel muro divisorio confina[n]te col negozio di calzature « Ar[...] » che si apre nella Mercerie del Ca[pi]tello al n. 4919-20-21 e vi penetra[ro]no, per sottrarvi numerose paia [di] scarpe per un importo complessi[vo] di circa 2000 lire.

Del furto si accorsero gli age[n]ti il mattino successivo quando [si] prestarono ad aprire la bottega. N[on] rimase loro da far altro che avver[ti]re la polizia la quale ha fatto [su]bito gli opportuni rilievi colla sp[e]ranza di poter arrestare quanto p[ri]ma i ladri.

Un gioco neroniano

Il dodicenne Fornaro Riccardo e[b]be ieri l'idea peregrina di sparge[re] sul selciato il contenuto di una b[ot]tiglia di spirito denaturato, e [vi] appiccava il fuoco. Poi sulle fi[am]me immediatamente sviluppate si divertì a gettare, con uno spin[to]ne, il coetaneo Guglielmo Marcio[ni]ni, abitante a Dorsoduro 2290.

Il Marconioni riportò subito ust[io]ni alla faccia guaribili in giorni [...].

Una caduta sulle scale

Il bracciante Vittorio Roman[...] di anni 22 abitante a San Polo [...] cadde sulle scale di casa riportan[do] la distorsione del polso sinist[ro]. Guarirà in 10 giorni.

La radio di ogg[i]

MUSICA SINFONICA E COR[A]LE: Lipsia, 19, *Missa solennis* [di] Beethoven; Amburgo, 21, *Fau[st] Symphonie* di Listz; Londra Na[z.] 20.30, *La Passione secondo S. G[io]vanni* di J. S. Bach (dalla Que[en's] Hall); Poste Parisien, 21.10, [...] *Passione di Cristo* di Jean From[...]; Staz. italiane, 20.45, Concerti [va]riati; Vienna, 21.15, *Cristo sul m[on]te degli Ulivi* di Beethoven.

TEATRO: Staz. italiane, [...] *Pafnuzio e Taide* di Suor Hrosw[ita]; Gruppo Nord, 22.15, *Il servitore [dei] poveri* di Galar e Artù.

BURANO

Tesseramento

Il Fiduciario del Gruppo Fasci[sta] rende noto a tutti quei Fascisti [che] hanno versato regolarmente la q[uo]ta per il tesseramento anno XII [di] passare, presso la sede nelle sere [di] Lunedì, mercoledì e venerdì [dalle] ore 20.30 alle ore 21.30 per il rit[iro] delle tessere suddette.

Nel F. G. C.

Il Comando avvisa i Giovani F[a]scisti, che intendono esercit[arsi] nel Pugilato di iscriversi al più p[re]sto alla Sezione costituita, per[chè] quanto prima passerà settiman[al]mente l'allenatore Federale per [l']istruzione.

Invita inoltre i Giovani Fasc[isti] alle Sezioni di Canottaggio e a[tle]tica di presentarsi in Sede sa[bato] alle ore 20.30.

MARTELLAGO

Ente Opere Assistenziali

L'avv. cav. Cesare Ticozzi che [è] presidente del seggio elettorale [di] Martellago ha devoluto lire 40 [a] favore di questo Ente Opere A[ssi]stenziali il quale vivamente r[in]grazia.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Il concerto di Ildebrando Pizzetti alla "Fenice,,

Felicemente, come s'era iniziata, s'è chiusa iersera alla Fenice l'ottava stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici. L'atteso concerto di Ildebrando Pizzetti è stato infatti seguito da tutto il fiore del mondo musicale veneziano, il quale ha decretato al maestro e al compositore le palme di un successo pronto e caloroso.

La Sinfonia dell'*Edipo a Colono* del Sacchini aprì il concerto coi fiotti della sua melodiosa eloquenza. La pagina chiara e freschissima, che sembra dischiudere i sentieri al futuro snodarsi del canto ottocentesco, è stata resa dal Pizzetti in una forma di fedeltà scrupolosa allo stile del tempo così da svelare in limpida luce la semplicità del disegno e il morbido gioco dei suoi parchi colori.

Con altrettanta fedeltà allo stile venne presentata dal Pizzetti la *Sinfonia in si bem.* n. 98 di Haydn, opera organica e piena, perfettamente equilibrata, nelle sue parti deliziosamente perdute nella serena atmosfera che accoglie e coordina e fonde tutta la grazia dei suoi atteggiamenti e tutta la foga del suo gentilissimo discorso. La gioia dell'*Allegro* che scaturisce da una frase grave e scorre via scapricciandosi tra rabeschi leggeri e variopinti, la foga dell'*Adagio* cordiale, elegante e cerimonioso, la leggiadria del *Minuetto*, venutoci in forma sì risoluta e sì nettamente scandita, la gaiezza irruente del *Presto* finale: tutto è stato offerto dal Pizzetti in un quadro limpido e vivo.

I tre *Intermezzi* per la *Pisanella* di Gabriele d'Annunzio, aprirono quindi la rassegna delle musiche pizzettiane rivelando le prime forme d'arte dell'illustre compositore parmense e insieme quelli che sono i principî fondamentali dei suoi successivi atteggiamenti: massima semplicità di mezzi, adamantina chiarezza nella forma, assoluta sincerità di espressione.

Nella luminosa descrizione del *Molo di Famagosta*, desto e sonoro nel tumultuoso fervore dei suoi traffici, pagina fresca e mossa, ricca di vita ritmica e di colore fiammante, come nella ispirata *Danza bassa dello Sparviero* e nella *Danza dell'Amore e della Morte profumata*, il tema di *Pisanella* domina e serpeggia tra i disegni e le tinte di un arazzo suntuosamente trapunto e si fa largo e urge tra l'incalzare dei ritmi, l'intreccio dei canti, e l'inqueto commento della orchestra, trionfando con l'eloquenza della sua dolorosa effusione.

Nella prima danza sono gli archi soli che intessono trame ed orditi, cantando col caldo fervore attorno al lentissimo passo di Sarabanda che esprime insieme, come voleva il D'Annunzio, « il dolore, la pietà, la tenerezza, il languore e la potenza ». Nella seconda è il ripieno dell'orchestra che coglie gli effetti orgiastici, snebbiando a tratti le gamme, diradando il tessuto coloristico, lasciando a volte libero il campo a movimenti ignudi. I tre intermezzi, specie il secondo ed il terzo, raccolsero il pieno consenso del pubblico che acclamò con grande effusione Ildebrando Pizzetti e lo volle quattro volte alla ribalta tra gli applausi più fragorosi.

Il *Rondò veneziano* del Pizzetti, che aprì la seconda parte del programma, raccoglie le sue tre *strofe* fra due periodi musicali a guisa di ritornello. « Se il periodo musicale che fa da ritornello, ammonisce la didascalia, può essere considerato come l'espressione intenzionale delle caratteristiche fondamentali e immutabili della città adriatica, la prima strofa potrebbe essere l'espressione della Venezia aristocratica, lussuosa e fastosa senza però riferirsi particolarmente a un periodo determinato della sua storia, e la terza strofa l'espressione della Venezia popolare. La strofa centrale è una specie d'intermezzo idilliaco e appassionato ».

Il carattere pur vagamente programmatico della composizione non lega la libera fantasia dell'autore, che vaga al di là d'ogni determinato limite ambientale per inebbriarsi nei liberi cieli di suono, di luce e di colore.

Questo dicasi specie per l'ultima parte della composizione, dove il movimento di frenetiche danze popolaresche, certi lievi accenni ai canti degli zampognari, e certe accese chiazze di colore danno al quadro un carattere piuttosto meridionale, che lo stacca decisamente da quel clima che potrebbe ritenersi suggerito dal tema.

Pur rigorosamente contenuta nel saldo complesso di un'architettura regolare e simmetrica, l'opera a tratti si mostra frammentaria e svagata. Non sempre originalissima nella raccolta del suo nutrimento tematico, ma sempre ugualmente pregevole per la sapienza degli sviluppi, per i caratteri della sua sostanza polifonica complessa ma pur sempre singolarmente chiara e vibrante, l'opera mostra nel suo assieme che anche il Pizzetti torna calmo e appagato dalle posizioni raggiunte per cedere all'impeto della melodia, per dare alla frase più ampio respiro, per lasciare che la passione trovi i suoi sfoghi sovra i sostegni di un'armonizzazione ricca e sapiente.

Il programma si chiuse col concerto per pianoforte e orchestra del Pizzetti intitolato *Canti della stagione alta*, pure nuovo pel pubblico nostro. Opera anche questa schiettamente italiana, inondata di calda luce solare, tutta pervasa di un profumo agreste salubre e ritemprante.

Non è in essa la traccia di tormentose ricerche, nè di soggezione a leggi della forma, nè strappi urtanti alle regole tonali, nè la caccia alla novità degli effetti; ma la gioia della creazione facile e spontanea e la felicità di esprimersi nell'immediatezza dell'ispirazione, con semplicità, con chiarezza, con quel discorso piano, schietto e fluente che solo a tratti sembra arrestarsi per il maggior rilievo di un frammento plastico, dinamico o coloristico.

Vagamente romantico nel suo assieme e pur legato da un unico filo ideale, il concerto apporta i suoi tre episodi in ambienti ben determinati: il primo tempo, « mosso e fervente, ma largamente spaziato » è tutto percorso dagli echi di dolci canzoni paesane, che ora s'espandono in letizia, ora s'ammolano nell'atmosfera incupita dal susseguirsi di pensieri prima nostalgici e verso la fine decisamente drammatici.

Pure in ambiente doloroso e quasi funebre si imposta l'*Adagio*, che scioglie una frase mestissima del pianoforte sui singhiozzi dei contrabassi e la versa nel calmo abbandono degli archi più acuti. E' qui, senza dubbio, l'episodio più intensamente sentito ch'è travolto dall'incalzare di un *Rondò* precipitoso e ritrova solo alla fine la sua primitiva atmosfera.

La parte del solo è stata esposta da Carlo Vidusso che potè riaffermare le doti già brillantemente rivelate nel suo recente concerto tenuto in Palazzo Pisani. Egli ha esposto iersera la composizione in una forma franca e nobilissimamente espressiva sfoggiando da grande signore i pregi di un tocco delicato e sonoro e di una tecnica mirabilmente esatta, nitida e veloce.

La cronaca della serata è lietissima. Ildebrando Pizzetti ebbe applausi calorosissimi alla fine d'ogni brano e un'infinità di chiamate specie alla fine del concerto. Egli volle dividere sempre gli onori con l'orchestra; dopo il « Rondò Veneziano » rese un omaggio particolare e meritatissimo a Luigi Ferro e ad Aldo Pais e dopo i « Canti della Stagione alta » Carlo Vidusso fu invitato dal maestro Pizzetti a salire sul podio per rispondere alle ovazioni che il pubblico gli dedicava.

*

Il maestro Giuseppe Del Campo, che da ieri è tornato fra noi, inizierà oggi stesso la preparazione del concerto beethoveniano fissato, come è noto, per la sera di sabato 7 aprile p. v.

Ricordiamo ai Soci della Società Veneziana Concerti Sinfonici di trattenere le tessere per il posto e per l'ingresso al teatro e questo per poter usufruire delle facilitazioni che verranno loro concesses in occasione del suddetto interessantissimo concerto.

Un concerto Harrison-Jolles al "Benedetto Marcello,,

Per la sera di Venerdì 6 Aprile è annunziato un concerto della Violoncellista Beatrice Harrison e del pianista Heinz Jolles della Scuola Superiore di Stato di Colonia.

Il concerto si svolgerà nella Sala maggiore del Liceo «Benedetto Marcello».

GOLDONI

Con l'acclamatissima rappresentazione della « Vedova scaltra » di Carlo Goldoni la Compagnia Stabile di San Remo ha preso iersera commiato dal teatro Goldoni.

Un pubblico assai folto l'ha applaudita evocando alla fine di ogni atto molte volte al proscenio Marta Abba e tutti i suoi valorosi compagni.

Questa sera, Venerdì Santo, il teatro rimane chiuso in obbedienza alla tradizione e si riaprirà domani per la prima recita della Compagnia Tofano-Rissone-De Sica, la quale si presenterà con « Lohengrin », tre atti nuovissimi di Aldo De Benedetti.

Dopolavoro

Lunedì 2 Aprile, seconda festa di Pasqua, alle ore 21 la Compagnia «La Martinella» presenterà la commedia in tre atti: «Fuochi di paglia» di Leopoldo Pulli (Leo di Castelvecchio).

La serietà della preparazione e la briosità del lavoro dimostreranno ancora una volta le buone possibilità del giovane complesso.

Lo spettacolo è a totale beneficio della «Casa del Ragazzo» di S. Elena.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo. Domani ore 21 Prima rappresentazione Compagnia Tofano - Rissone - De Sica

ROSSINI. — Ore 16.30 «1860» una fulgida pagina di gloria garibaldina. Film Cines diretto da A. Blasetti. Grande successo.

MALIBRAN. — Chiuso. Domani: un colosso «I Miserabili» di Victor Hugo.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Oggi riposo. Domani premiere di «Cantico dei Cantici» con Marlene Dietrick.

MASSIMO. — Un film di alto patriottismo «Garibaldi».

S. MARCO. — «Sant'Antonio di Padova» Nuova Edizione. - II. posti lire 2; I. posti lire 3. Galleria L. 4 Valevoli le riduzioni.

MODERNISSIMO. — «Quo Vadis?» con E. Jannings, Nuova ed. sonora. Domani: «La grande Caterina».

OLIMPIA. — Solo per oggi «Villafranca». Prezzi popolarissimi: L. 1, 2, 3 (valevoli le riduzioni).

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Oggi riposo: Domani «La Sacra Sindone».

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

La Juventus torna ad un punto dall'Ambrosiana

costretta dal Genova ad una partita bianca a Marassi

I risultati

Roma-Padova	2-0
Triestina-Lazio	4-2
Genova-Ambrosiana	0-0
Juventus-Bologna	4-1
Napoli-Torino	5-2
Milan-Palermo	1-0
Fiorentina-Alessandria	0-0
Casale-Pro Vercelli	1-1

La classifica

	Partite G	V	N	P	Porte F	P	Punti
Ambrosiana	27	17	7	3	60	21	41
Juventus	27	17	6	4	71	29	40
Napoli	27	15	6	6	35	25	36
Bologna	27	13	7	7	40	27	33
Roma	28	13	6	9	42	29	32
Milan	27	11	7	9	43	37	29
Fiorentina	28	10	8	10	38	42	28
Pro Vercelli	27	9	9	9	34	29	27
Livorno	27	8	10	9	35	39	26
Triestina	28	8	10	10	31	32	26
Brescia	27	9	7	11	28	32	25
Lazio	27	9	7	11	38	52	25
Palermo	28	8	7	13	32	42	23
Alessandria	27	9	4	14	36	43	22
Genova	27	8	6	13	29	41	22
Torino	27	7	7	13	34	43	21
Padova	27	7	6	14	25	40	20
Casale	27	4	6	17	26	73	14

Napoli-Torino 5-2 (1-0)

NAPOLI, 29

La partita è stata arbitrata da Dattilo di Roma e si è svolta sotto la pioggia. Il Napoli ha impegnato all'inizio della partita Bosia con un tiro di Rivolta, al che il Torino ha risposto con un tiro di Volante, parato a fatica da Cavanna. Questi al 15' esce di porta su un'azione creata da Silano; Vincenzi però con prontezza salva la rete. Al 23' angolo contro il Torino, infruttuoso. Al 31' Rossetti sbaglia un sicuro punto; però il medesimo giuocatore mette in condizioni Gravisi di segnare per il Napoli. Il primo tempo si chiude con un punto a favore del Napoli e zero del Torino. Nel secondo tempo, al 3', segna Vogliani; al 10' Visentin, al 12' Rossetti. Per fallo di Colombari, l'arbitro concede un calcio di rigore a favore del Torino, che Silano tramuta in punto. Al 32' è ancora il Torino a segnare per merito di Giacobbe. Ad un minuto dalla chiusura della partita il Napoli porta a cinque i suoi punti, su un'azione derivata da calcio d'angolo e tramutata in punto da Vogliani di testa.

Roma-Padova 2-0 (2-0)

ROMA, 29

Il Giovedì Santo e un'acquetta persistente, che non ha abbandonato un istante la città, hanno fatto disertare un po' il Testaccio. Terreno viscido, che ha posto in difficoltà i ventidue uomini. La Roma si è subito impegnata a fondo, rappresentando il Padova sempre una incognita per la squadra romana. E' quest'iniziativa che gli uomini dell'Appiani si sono lasciati sfuggire o per lo meno hanno dato modo ai giallo-rossi di rendersi padroni per oltre venti minuti di giuoco del campo. Quest'offensiva ha avuto la sua conclusione al 30. minuto, quando Costantino, dietro passaggio di Scopelli ha violato la rete dei padovani. Il punto naturalmente accelerava il ritmo dei romani e dopo 10 minuti era Scopelli che, su una centrata di Guaita, segnava il secondo punto. Il primo tempo si chiudeva così con due punti e tre angoli a favore della Roma. La ripresa trovava il terreno ancora più viscido e miracoli di equilibrio dovevano fare i giuocatori. Ciò tornava a vantaggio dei romani, che furbescamente sfruttavano la situazione della conoscenza del loro campo. I patavini sembravano riprendere e si notava una pressione dinanzi alla porta di Masetti, soprattutto per opera di Spivach e Bettini, cui la fortuna non ha certamente arriso: due volte si è ripetuta l'offensiva e due volte la sfortuna e Masetti hanno impedito un differente punteggio. La partita ha visto la fine su un'offensiva dei romani, i quali però da ben 30 minuti si erano chiusi in difesa, dinanzi alla ripresa degli ospiti. Prima di passare alla cronaca dobbiamo dire una parola d'elogio a Ambrosio, a cui non si possono imputare i due punti, ritenuti unanimemente imparabili.

Alle 14.30 l'arbitro sig. Giamberlini di Sampierdarena fischia l'inizio. Piove. Il Padova attacca subito risolutamente, ma la Roma contrattacca e scende verso la porta padovana. Al 3', angolo per la Roma che Ambrosio respinge di pugno. La Roma preme e s'installa nell'area di rigore avversaria. Due tiri di Tommasi e di Guaita sono parati a terra da Ambrosio. In un rapido capovolgimento di fronte, il Padova scende; Spivach impegna Masetti in una bella parata alta. Subito dopo, su un'azione di tutto il quintetto giallo-rosso, Scopelli fallisce un'occasione d'oro. Poi il Padova ha un buon periodo di prevalenza, appoggiando le sue azioni sulla destra, ma non va oltre Bodini e Gadaldi, che giuocano con decisione. Un'occasione propizia è poi sciupata da Guaita al 16'. La palla gli perviene in posizione favorevolissima e da soli cinque metri dal portiere, il suo tiro va però a lato. Il Padova, superato il periodo di dominio romanista, torna all'attacco e vi insiste, ma Masetti non è impegnato. Angolo per la Roma al 21', anche questo senza esito; indi una discesa sulla destra della Roma. Il centro di Costantino è raccolto da Tommasi, ma Monti s'incarica di mandarlo fuori. Altro attacco veemente della Roma, concluso con un tiro di Scopelli; poi il Padova torna all'assalto della casa di Masetti. Un tiro di D'Odorico è parato da Masetti e sulla rimessa di questi, Costantino scende e trascina tutta la linea. Il tiro di Scopelli è parato in angolo da Ambrosio al 31', ma anche questo, tirato magistralmente dallo stesso Scopelli, non ha esito. Il Padova si difende animosamente; la sua difesa ha buon giuoco sull'attacco giallo-rosso, perchè questa linea non è sorretta dalla propria mediana. Al 30', primo punto della Roma. Da mezzo campo Gadaldi batte una punizione, raccoglie Costantino su passaggio di Monti III.; indi spara un tiro corto e secco che batte Ambrosio. La reazione padovana ha breve durata. Al 37', su centro di Guaita, il Padova subisce il quarto angolo. Poi è Scopelli che impegna Ambrosio; indi, al 39', l'azione travolgente che darà il secondo punto alla Roma: Guaita dal fondo del campo centre, raccoglie Tommasi che smista al centro e Scopelli di testa infila in rete. Finisce il primo tempo.

Nella ripresa la Roma attacca subito, ma non più con lo stesso slancio e al 3 e al 5' il Padova è in angolo, infruttuosi. La pressione giallo-rossa continua, ma lentamente va affievolendosi, tanto che dopo un quarto d'ora il Padova può passare agevolmente all'attacco. Due angoli per il Padova al 21' e al 24', tirati entrambi sotto la rete. Al 31' Masetti sembra spacciato: Bettini è filtrato in mezzo ai terzini e da tre metri spara un tiro potentissimo. Masetti blocca. Non è passato un minuto che D'Odorico lo costringe ad un altra magnifica parata su tiro da mezz'altezza. La Roma si scuote; Guaita scende tentando di togliere la palla ad Ambrosio uscito intempestivamente, ma della centrata di Guaita nessuno sa approfittarne. Al 37', discesa Costantino-Tommasi; il tiro di quest'ultimo è bloccato con sicurezza da D'Ambrosio. Il Padova ha un'altra occasione d'oro; è ancora Bettini al 40' che riesce a superare Bodini e Gadaldi con la palla tra i piedi; da quattro metri da Masetti egli sferra il tiro, ma la palla sfiora il montante. Così finisce la partita.

Genova-Ambrosiana 0-0

GENOVA, 29

Questa partita tanto attesa, che aveva un'importanza massima per entrambe le squadre, si è risolta con un risultato di parità. Il Genova ha tentato di volgere a proprio favore l'incontro fin dalle prime battute, attaccando con foga indiavolata. La tattica ha trovato però la Ambrosiana pronta all'urto. Terzini e mediani, addossati alla propria area, hanno stroncato ogni azione rosso-bleu. Durante un'azione degli ospiti al 14. minuto, Levratto commetteva un fallo su Poggi e veniva espulso. Chiusosi il primo tempo a reti inviolate, il Genova ha ripreso la propria offensiva nel secondo tempo e per una ventina di minuti si è avuta l'impressione che la vittoria dovesse premiare i suoi sforzi; ma oggi l'Ambrosiana era insormontabile in difesa, cosicchè la sfuriata dei genovesi risultava vana. Espulso Esposto al 31. minuto per fallo su Allemandi e ristabilito l'equilibrio fra la due squadre, l'incontro continua in un'atmosfera satura di elettricità con fasi alterne e molti falli. Arbitro: Turbiani.

Casale-Pro Vercelli 1-1 (1-0)

CASALE, 29

I sostenitori della squadra bianca, scesi in forte numero nella nostra città, hanno avuto la soddisfazione di applaudire alla fine dell'incontro i beniamini per il risultato pari strappato all'irreducibile avversaria. Il Casale in verità non ha avuto fortuna, malgrado il predominio marcato in complesso per l'intera durata dell'incontro. Nel primo tempo tale superiorità gli ha fruttato un punto al 25. minuto per merito di Paternel, che convertiva fulmineamente un centro di Schiavetta. I bianchi in questo periodo si sono distinti a oro volta in qualche attacco bene impostato, ma i loro tentativi sono stati sempre frustrati dagli interventi dei terzini locali. Dopo il riposo la Pro Vercelli, con ardite puntate, ha tentato di risalire lo svantaggio, riuscendo allo scopo al 17' minuto, grazie ad una magnifica azione di Piola. Il fischio di chiusura ha trovato le contendenti alla pari, tra il disappunto del pubblico casalese. Arbitro: Mazza.

Triestina-Lazio 4-2 (3-1)

TRIESTE, 29

La Triestina ha disputato oggi una bellissima partita superando nettamente la rivale laziale. Specialmente nel primo tempo la squadra locale è riuscita a travolgere la Lazio attaccando costantemente e mettendo assai spesso in pericolo la rete di Sclavi. Ritornata in piena forma, dopo un periodo di grigiore, la Triestina ha disputato uno dei suoi più vigorosi incontri della stagione. Tranne alcuni elementi che sono calati sul finire della partita, tutti i triestini sono stati oggi d'una continuità eccezionale.

Eccellente la difesa affiatatissima, ottima riforniti e nel primo tempo la mediana e veloce e pericoloso l'attacco. La squadra ha svolto un ottimo giuoco d'assieme ed avrebbe terminato l'incontro con un netto punteggio se un'autosegnatura e un calcio di rigore (la decisione di Mastellari è sembrata un po' severa) non avessero permesso alla Lazio di raccorciare due volte la distanza.

La Lazio ha fatto il possibile per resistere alla pressione triestina ed è stata aiutata non poco dalla fortuna. Ben tre volte il palo ha impedito il punto triestino, mentre, come esposto, i due punti azzurri sono scaturiti in seguito ad azioni fortunose, e certo poco convincenti. Furlani, per l'occasione terzino; i due attacanti Guarisi e De Maria e il mediano Montanaro sono piaciuti. Inferiore al solito il portiere Sclavi, che ha tuttavia effettuato alcune brillanti parate.

L'inizio è favorevole alla Lazio che impegna Blason. Poi la Triestina attacca e perde con Palumbo una facile occasione. La partita si fa subito assai movimentata e interessante. Dopo un bel tiro da 20 metri di Colaussi, oggi molto attivo, si ha il primo punto. Villini passa a Baldi che allunga a Palumbo: Sclavi esce dalla porta, ma il centro attacco con un guizzo lo batte da vicino (19'). Continua la netta superiorità triestina interrotta da qualche fuga di Guarisi-Fantoni. Poi, dopo un'eccellente parata di Blason al 29', si giunge al secondo punto triestino. Al 33' Villini allunga a Colaussi che fugge velocissimo e giunto a pochi metri da Sclavi segna con un secco tiro. Un angolo al 35' provoca una furibonda mischia in area di Sclavi: tre successivi tiri di Rocco, Palumbo e Niccolai vengono respinti dai difensori, finchè Sclavi allontana la minaccia. Altro calcio d'angolo contro la Lazio al 37' e quindi un calcio diretto al 41': batte Loschi, Rocco gira di testa a Palumbo che da pochi passi batte Sclavi. Due minuti dopo Guarisi tira un calcio d'angolo contro la Triestina: Buscaglia indirizza di testa verso Blason e Loschi nell'estremo tentativo di respingere aiuta il pallone ad entrare in rete.

La ripresa è meno ricca di fasi, ma il giuoco si mantiene vivace. Cessa la pioggia e ha inizio una serie di attacchi triestini che fruttano tre calci d'angolo all'1', al 2' e al 3'. All'11' un bolide di Rocco finisce sul palo. Quindi Blason arresta un pallone di Fantoni. Al 19' calcio d'angolo conto la Lazio e al 30' un tiro di Palumbo che conclude un attacco iniziato dal reparto destro, finisce sul palo. Cinque minuti dopo Rocco, ricevuto un pallone da Baldi, scarta due avversari e da oltre venti metri fulmina in rete a mezz'altezza segnando un punto eccellente. Nuovi attacchi dei rossi e due consecutivi calci d'angolo contro la Lazio al 37'. Il finale vede la reazione della Lazio: dopo due ottimi interventi di Blason al 39' e al 41', Guarisi batte un diretto al 42'. Durante la mischia susseguente, l'arbitro accorda un calcio di rigore per fallo di mano di Pasinati e lo stesso Guarisi tramuta in punto. Arbitro: Mastellari di Bologna.

Fiorentina-Alessandria 0-0

FIRENZE, 29

La squadra viola, presentatasi in formazione rimaneggiata con Bigogno centro sostegno, non ha saputo piegare l'antagonista piemontese, malgrado una netta superiorità. Il mancato successo dei viola va ricercato nello scarso rendimento della prima linea. L'incontro ha avuto perciò una fisionomia pressochè uguale in entrambi i tempi.

Nel primo tempo la Fiorentina ha sfoggiato un giuoco veloce ed ammirato, mettendo sovente in imbarazzo la difesa grigia. L'Alessandria, intravista la possibilità del pareggio, nel finale dell'incontro ha appesantito il giuoco, frantumandolo, in seguito alle punizioni fischiate dall'arbitro, in numerosi episodi poco interessanti. La partita è terminata in conseguenza senza nulla di fatto. Arbitro Scotto.

Juventus-Bologna 4-1 (2-1)

TORINO, 29

La squadra campione ha superato anche l'ostacolo rosso-bleu, con una vittoria netta e rumorosa. Devesi però premettere che dei quattro punti all'attivo dei bianco-neri, due portano il marchio del calcio di rigore. Ciò dimostra che il Bologna si e battuto assai meglio di quanto il risultato lasci pensare e che hanno influito sulla condotta della gara le gravi decisioni dell'arbitro. La Juventus pertanto ha tratto vantaggio dalle circostanze, aggiudicandosi un bottino assai prezioso. Ci limiteremo a segnalare gli episodi più interessanti. Superiorità torinese fin dalle prime battute e lavoro del trio estremo rosso bleu. Al 15' punto su azione Orsi-Borel-Varglien, annullato per precedente giuoco pericoloso. Al 21' punizione battuta da Caligaris, mischia e colpo di testa di Borel, che spedisce in rete. Il Bologna risponde impetuosamente e al 25' il pallone sfugge a Rosetta ed è raccolto da Reguzzoni, che segna il pareggio. La Juventus ritorna all'attacco e segna il secondo punto al 28' su rigore, battuto da Orsi e concesso per fallo di Occhiuzzi. Nella ripresa il comando è sempre dei bianco-neri, per i quali segna ancora Ferrari al 12' su calcio di punizione. Il Bologna reagisce ancora, ma difetta nel tiro in porta, specialmente Reguzzoni che al 24' sbaglia un facile tiro. La Juventus alla distanza domina e marca il quarto punto ancora su rigore, calciato da Monti e accordato per uno sgambetto di Gasperi ai danni di Borel.

Milan-Palermo 1-0 (1-0)

MILANO, 29

L'incontro, disputato alla presenza di uno scarso pubblico, è stato giuocato dalle due squadre al disotto del loro normale valore. Il Milan, che allineava Fibbi a centro avanti, Cresta all'ala sinistra e reintegrava Capitanio a sostegno sinistro, ha dominato per tre quarti della partita, senza fornire però una prova notevole, perchè non ha saputo concretare la superiorità con un punteggio corrispondente. La cronaca della partita offre scarsi episodi degni di rilievo. Notevole la pressione del Milan fin dall'inizio e diversi salvataggi del Palermo, di cui uno meraviglioso eseguito da Valeriani con una duplice parata al 39'. La superiorità milanista si concreta al 43' con l'unico punto della giornata segnato da Fibbi a coronamento di un'azione in linea. Nella ripresa, espulso al 24' Chiecchi, i concittadini hanno ancora migliorato il gioco, insidiando continuamente la rete avversaria, senza tuttavia espugnarla. Arbitro Gonani.

Le squadre iscritte al torneo del Direttorio

MILANO, 29

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella seduta odierna ha modificato il calendario delle finali di divisione nazionale per evitare la coincidenza con altre partite di calcio, ed ha stabilito che nella prima giornata, 1 aprile, siano giuocate le seguenti partite: Sampierdarena-Bari, Modena-Pro Patria, Vigevanesi-Perugia. Il torneo Direttorio fra le società escluse dalle finali della serie B avrà inizio domenica 8 aprile e le iscrizioni si chiuderanno il 31 marzo. Finora sono iscritte: Novara, Catanzaro, Pistoiese, Viareggio, Verona e Vicenza. L'indennizzo federale da corrispondersi fra le società è quello stabilito per le gare di campionato e alle società ospitate non deve essere corrisposta nessuna percentuale sugli incassi.

Viene reso noto che le punizioni relative alle gare giuocate nei giovedì 29 marzo, 12 e 26 aprile vengono scontate a partire rispettivamente dalle domeniche 8 e 22 aprile e 6 maggio. Le punizioni relative alle gare dell'8 e 22 aprile verranno scontate a partire da domenica 15 e 29 aprile. Punizioni ai giuocatori: squalifica per tre gare a Randina della Trevigliese, per due a Trachini del Soresina, per una a Caglioni della Trevigliese e Oldini della Marelli.

Comitato Ulic Venezia

Comunicato n. 18. Seduta del 28 Marzo 1934: Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo, Stien.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni gare: E. Toti-Clodia 4 a 2; Serenissima Leon Boys-Dop. Ferroviario 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce il giocatore Tagliapietra Giuseppe (Ser. Leon Boys) per gioco scorretto in campo.

Partite del 1 Aprile 1934: Ser. «A. Nordio»-Clodia ore 14.45 Campo P. L. Penzo S. Elena — Ser. Leon Boys-Toti roe 13.30 Campo P. L. Penzo S. Elena.

CAMPIONATO FASCI GIOVANILI

A modifica di quanto precedentemente comunicato, anzichè del Campionato Provinciale dei Giovani Fascisti verrà disputato un torneo tra F.G.C. Ad esso potranno partecipare Giovani Fascisti che all'atto dell'inizio della stagione sportiva (1. Agosto 1933 XI) non avevano superato il 21 anno di età, senza tener conto dell'attività calcistica svolta in precedenza. L'iscrizione ai Fasci Giov. Comb. dovrà essere comprovata dalla tessera rilasciata dai Fasci Giovanili stessi. Nel caso che un Fascio Giovanile non partecipi al torneo, questo potrà rilasciare regolare nulla osta affinchè il Giovane Fascista ad esso iscritto giuochi il torneo per altro Fascio Giovanile.

Per partecipare al torneo i Giovani Fascisti dovranno essere provvisti di regolare tessera Ulciana. I Giovani Fascisti impiegati nelle finali di campionati Uliciani, per tutta la durata delle finali, rimangono vincolati per la Società partecipante alle finali stesse.

Le tasse per la partecipazione al torneo sono le seguenti: Affiliazione L. 10, Inscrizione al torneo L. 15. Affiliazione alla Fidal L. 5; Cartellini lire 0.50 ciascuno.

I Comitato si riserva di stabilire e far versare in precedenza all'inizio del torneo il deposito cauzionale a garanzia e spese arbitrali.

Le iscrizioni si chiedono il giorno 8 Aprile p. v.

Per ogni altro chiarimento in merito i Comandi del F.G.C. potranno rivolgersi direttamente a questo Comitato.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 26 del 27 marzo 1934 XII: Presenti: Scalabrin, Centanni, Costa e Scarpi. Assente giustificato: Carraro.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Mezzomo-Muranese 3 a 0; Schio II-Valery 2 a 1; Vicenza II-Padova III 1 a 1 e Audace-Sambonifacese 3 a 2.

Previo esame del rapporto e del supplemento di rapporto resi dall'arbitro, poichè non si riconosce da parte dello stesso l'infrazione denunciata, in base al disposto dell'Art. 13 del Regolamento tecnico primo capoverso «regolamento» e ultimo capoverso «decisioni ufficiali», si respinge il reclamo sporto dal G. S. Giorgione di Castelfranco V. avverso il risultato della sua gara col Dop. Ferr. di Venezia, che si omologa nel suo esito: Giorgione-Dop. Ferr. Venezia 2 a 2. La tassa reclamo versata viene incamerata.

Provvedimenti disciplinari. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Cimarosti Antonio (Muranese), Cilardi Nilo e Beccherk Francesco (Audace), per gioco e contegno scorretto; si multa di L. 100 da pagarsi entro il 10 aprile p. v. l'U. S. Audace di S. Michele E. per il recidivo contegno scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro.

Calendario gare: Si confermano per domenica 1 aprile p. v. le gare in calendario per l'ottava giornata del girone di ritorno.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre: Girone A: Serenissima II partite 13 punti 18, La Romatina 14 e 17; Conegliano 14 e 17; Giorgione 16 e 16; Mezzomo 14 e 16; Sandonatese 13 e 10, Muranese 14 e 11; Dop. Ferr. Venezia 15 e 11; Treviso II 11 e 15; S. Girone B: Lendinara partite 15 e punti 21; Verona II 14 e 19; Audace 15 e 19; Vicenza II 14 e 18; Dop. Marzotto 14 e 16; Padova III 12; Valery 15 e 10. Samboniacese 15 e 10; Schio II 14 e 5.

CAMPIONATO III DIVISIONE

Calendario Gare: Si confermano per domenica 1 aprile p. v. le gare Mira-Vittorio (ripetizione) e Badiese-Dop. Marzotto II (di ricupero).

Classifica squadre: Si dà atto della classifica dele squadre: Girone A: Verona III partite 12 e p. 16; Cologna 12 e 16; Dop. Marzotto II 11 e 15; Petrarca 12 e 13; Badiese 11 e 9, Fragd 12 e 7 e Rovigo II 12 e 4. Girone B: Vittorio V. partite 12 e punti 21; Mira 13 e 16; Belluno 14 e 16; Marosticense 14 e 15; Rocchette 14 e 14. Serenissima III 14 e 13. Motta di L. 14 e 1z e Cossalto 14 e3.

Squadre finaliste: In esito ai risultati della classifica dei gironi eliminatori, vengono ammesse alla disputa del girone finale per l'aggiudicazione del titolo di «Campione Veneto di 3. divisione 1933-34» e per la promozione alla 2. Divisione delle due Società di 3. Divisione prima classificate le squadre seguenti: A. C. Verona (Terza squadra); A. C. Cologna, Dop. Marzotto di Valdagno (Seconda squadra), Vittorio Veneto F. C.; Polisportiva «Piero Foscari» di Mira e U. S. Pieve di Belluno.

Si comunica alle Società interessate e alla stampa il calendario delle gare relative, che avranno inizio con la data dell'8 aprile p. v.

U. L. I. C.

Campionati di Zona: Si partecipa che le finali dei Campionati di I. e II. Categoria fra le vincenti Campionati locali per il titolo di «Campione dell a3.a zona 1933-34» avranno inizio con la data del 6 maggio p. v. Verranno ammessi alle competizioni i Comitati che entro il 30 aprile avranno comunicato al Direttorio le loro squadre Campioni.

Con un successivo comunicato verranno precisate le norme che regoleranno le finali. Si previene ad ogni buon fine che le gare relative si effettueranno a cura, spese e vantaggio delle Società interessate e che i singoli gironi si disputeranno in tornei a doppia eliminazione, previo opportuni accoppiamenti fra le squadre finaliste, che dovranno perciò incontrarsi successivamente sui propri campi per designare le perdenti da eliminarsi.

Affiliazione Società. — Si dà atto dell'affiliazione al Comitato locale di Venezia del G. S. «E. Toti» di Venezia.

AMICHEVOLI

Alpi-Savcia 8-1

Si è svolta oggi una partita amichevole tra le squadre Alpi e Savoia. Nel primo tempo la Savoia ha segnato il primo punto con un calcio di rigore battuto da Zennaro. Il portiere dell'Alpi si è dimostrato un ottimo difensore della rete. Autori dei punti per l'Alpi sono stati Scandagliato, Peron II, Donaglio I, Burella, Stefani, Lunian, Peron e Peron I.

Alpi: Belloto, Donaglio I, Inchiorsto, Donalio II, Lunian, Peron II, Peron I, Benella, Stefani, Scandagliato, Paulini.

Compagnia della Vela

Crociera Allievi: Ieri sera alle ore 19 ha lasciato gli ormeggi il Cutter Sociale «Galiola» al Comando dei Sigg. Mantegazzini Carlo e Bruno Marchi, con il seguente equipaggio, formato da allievi del Corso invernale di Vela e Voga: Renato Slaveiero; Carmine di Bello; Dino Scarpa, Emiliano Meaegrel, Fausto Biban, Ermano Biban, Lucio Salsilli, Sergio Ravà, Pietro Valerio.

Dopo la bella regata delle Baleniere «Ostro», «Maistro» e «Bora» corsa domenica 25 u. s. nell aquale i giovani diedero prova di capacità ed abiltà «eccoli al vero battesimo del mare».

Meta le coste Istriane, ricche di porti sicuri ed interessanti.

Alle nuove reclute i rallegramenti per il premio ricevuto e gli auguri per una brillante carriera sportiva.

UN NUOVO CREDO

PER LE COLTIVAZIONI FORAGGERE

Gli studi recenti e le esperienze condotte sulle colture foraggere, hanno messo in evidenza molti pregiudizi e molti errori di cui fu ed è ancora imbevuta la pratica colturale più comunemente seguita.

Progredire anche in questo settore della nostra attività agricola, significherebbe portare un validissimo impulso a tutta l'agricoltura, poichè non vi ha dubbio che uno stretto rapporto esiste fra produzione foraggera e produzione zootecnica e fra questa e l'intera economia delle aziende agrarie. E' per questa ragione che la propaganda in favore di una migliore tecnica colturale delle foraggere deve considerarsi come la più potente leva per il progresso della agricoltura in tutto il Paese.

In Italia il merito di aver sollevato con profondità di convinzione e genialità di forma, questo problema spetta al compianto collega professor Franco Samarani della Stazione Batteriologica agraria di Crema: lo seguirono altri studiosi come il De Carolis, il Manvilli, il Tommasi, il De Marzi, il Bottazzi, Bassi, Bresaola ed altri molti i quali portarono alla luce molte verità prima ignorate e un contributo notevole di idee e di opere alla risoluzione di molti problemi relativi alle colture foraggere.

*

Un primo pregiudizio è quello relativo all'azoto nella concimazione delle leguminose: per molti anni si è insistito nel limitare la somministrazione dei concimi minerali alle leguminose foraggere a quelli soltanto che contenevano fosforo ed eccezionalmente potassio. Si riteneva che l'azoto — elemento essenziale per la produzione — dovesse e potesse tutto venire assorbito dall'aria per effetto della attività batterica dei tubercoli radicali delle leguminose, e che quindi la somministrazione dell'azoto mediante i concimi fosse tecnicamente superflua ed economicamente dannosa.

Sono bastate alcune esperienze ben condotte per sfatare tale leggenda: alla luce di queste esperienze è apparso evidente come tutte le coltivazioni foraggere, leguminose (erba medica, trifogli, ecc.) comprese, si giovino grandemente delle concimazioni azotate e come anzi le stesse concimazioni minerali a base di anidride fosforica ed eventualmente di potassa, non possano esercitare la loro piena efficacia senza il concorso delle concimazioni azotate. Dal punto di vista economico poi, la concimazione azotata si è dimostrata molto vantaggiosa per il pronto ed evidente beneficio che ha fatto sempre realizzare.

I sostenitori del vecchio «credo» hanno opposto qualche resistenza e continuano ad opporla, attaccandosi ad un altro pregiudizio e cioè al fatto (presunto) che la concimazione azotata alle leguminose abbrevi la durata del prato di leguminose. A parte che la questione della durata per i prati artificiali ha una importanza del tutto trascurabile - date le leggi delle rotazioni razionali che già di per sè stabiliscono un breve limite alla vita dei prati a vicenda - è stato dimostrato con esperienze serie, che la concimazione azotata non esercita affatto - in sè e per sè - questa funzione limitatrice della vitalità delle leguminose.

Non parliamo delle vecchie formule di concimazione, le quali, anche per gli elementi ritenuti necessari, erano calcolate con la «lesina della avarizia» e non con la «consapevole liberalità della bilancia intelligente».

Se 100 quintali di fieno di erba medica asportano dal terreno circa 225 Kg. di azoto, 200 di ossido potassico, 75 Kg. di anidride fosforica, una annua produzione di 200 quintali di fieno per ettaro (che non deve oggi giudicarsi eccezionale) asporterà tanto azoto quanto è contenuto in 29 quintali di concimi azotati al 15-16 per cento tanta potassa quanta è contenuta in 10 quintali di sali potassici al 40 per cento e tanta anidride fosforica quanta è contenuta in 10 quintali di perfosfato al 15 per cento.

Anche facendo assegnamento sulla riserva naturale del terreno, sulle calorie lasciatevi dalle precedenti coltivazioni e sulla ricchezza apportatavi con le eventuali letamazioni, si dovrà tuttavia sempre concludere che una somministrazione di 8 quintali di perfosfato, di 6 quintali di azotati e di 2 quintali di sali potassici non dovrebbe giudicarsi mai eccessiva.

Nei terreni poveri di calce non dovranno dimenticarsi le calcitazioni necessarie, mediante spargimento di calce viva (calce sfiorita) nella proporzione di 15 a 25 quintali per ettaro, oppure pietra calcare macinata fine, in dose doppia.

*

Altro ingombrante bagaglio di cui sono cariche le spalle della vecchia praticoltura è costituito dalla pratica secolare di formare il prato di medica mediante la semina primaverile della leguminosa fra mezzo al frumento autunnale. Si continua a credere di realizzare un vantaggio economico potendo contare sulla produzione del frumento e su quella del prato nel corso della prima annata. Già da molti anni i migliori tecnici italiani si sono dichiarati nettamente contrari a questo sistema il quale non assicura la buona riuscita del medicaio e, in quanto ai risultati economici, non permette mai di compensare col valore della produzione granaria del primo anno, il danno della minor produzione foraggera di tutto il periodo di vita del medicaio.

Da prove recenti condotte dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova, con rigido metodo sperimentale, risulta che dal medicaio formato su terreno libero (senza la consociazione col grano) si sono ottenuti nel primo anno produzioni di 98 q.li di foraggio secco per ettaro come media di n. 5 prove con un minimo di q.li 74 ed un massimo di 128. Dal medicaio formato in consociazione col frumento, pur adottando opportuni accorgimenti per quanto riguarda la preparazione del terreno e le modalità di semina del cereale, se ne sono ottenuti q.li 34 (media di n. 4 prove).

Dalle esperienze della stessa Cattedra risulta che nel secondo anno dall'impianto la produzione media del medicaio formato su terreni nudi, a parità di condizioni, supera di 30 q.li (media di n. 8 prove) quella del medicaio fatto in consociazione e con opportuni accorgimenti colturali e di q.li 50 quella del medicaio formato in consociazione, senza alcun accorgimento colturale. La produzione massima del medicaio ottenuto sul terreno nudo nel secondo anno di vita toccò i 206 q.li in una delle 8 prove (agricoltore cav. Prosdocimi).

Già sin dal primo anno affiora adunque la convenienza anche economica di formare il medicaio su terreno nudo anzichè ricorrere alla consociazione: la maggior produzione di circa 60 q.li di foraggio secco per ettaro compensa quasi interamente nell'anno d'impianto la mancata produzione di una dozzina di quintali di frumento con la relativa paglia; se poi passiamo alla considerazione che il beneficio della maggior produzione foraggera si estende alle annate successive (quante corrispondono alla vita del medicaio) il vantaggio diventa evimentemente enorme.

*

Molte cose ci sarebbero da dire ancora, e che per moltissimi riescirebbero nuove, riguardo la quantità e qualità del seme da impiegare per la formazione del medicaio. Per la quantità la teoria pura deve rendere omaggio alla pratica — come è avvenuto per il granoturco —. E' vero che teoricamente 15 kg. di semente di buona germinabilità sono sufficienti per dare tante piantine da investire riccamente la superfice di un ettaro; ma in pratica si è trovato conveniente di abbondare nel seme, arrivando ai 35 kg. ed anche ai 40. sempre adottando semente di elevato grado di purezza e di germinabilità. La fittezza della vegetazione del medicaio, assicura oltre alla elevata produzione anche una ottima qualità di foraggio: culmi lunghi e sottili sono sinonimo di foraggio tenero e nutriente; se poi aggiungiamo alla fittezza di vegetazione una ragionevole antecipazione negli sfalci, esalteremo ancor più la attitudine del medicaio a dare una produzione qualitativamente superiore perchè più tenera e ricca.

G. Cecchetti

L'agricoltura veneta alla XVI Fiera di Padova

PADOVA, 30

La Fiera Campionaria di Padova svolgerà dal 9 al 24 Giugno p. v. la sua XVI manifestazione, in felice coincidenza con la tradizionale festa di S. Antonio.

La XVI Fiera di Padova sarà composta essenzialmente da quattro manifestazioni che ne diverranno, anche per il futuro, le basi fondamentali: l'Agricoltura — l'Alimentazione — l'Arredamento — l'Abbigliamento. Verso queste attività la Fiera dedicherà la propria principale organizzazione mettendo a disposizione i grandiosi suoi saloni, sì da creare un completo centro per tutte le necessità che dal visitatore potranno essere essenzialmente richieste.

Al primo piano si è posta l'Agricoltura, la grande matrice di tutta l'economia e l'attività del Paese, la quale sarà ospitata in uno dei quattro grandiosi Padiglioni stabili della Fiera, con tutto quel complesso di macchine, attrezzi e mezzi che hanno sempre costituito la parte più interessante e più viva della manifestazione Padovana.

L'epoca; le grandi masse che arrivano da ogni parte d'Italia a Padova, richiamatevi dalla ricorrenza del Santo (13 Giugno): la vasta zona più direttamente servita favoriranno in maniera felicissima e del tutto particolare l'interessamento e le contrattazioni nel campo agricolo.

La grande guerra ha del resto dimostrato l'importanza di Padova quale punto sensibile di un vasto territorio, ove agricoltura, industrie e commerci producono, creano, trasformano, scambiano, e al quale sono interessati agricoltori e tecnici delle Regioni Estere, particolarmente di quelle che hanno nelle Tre Venezie i loro transiti commerciali.

Le organizzazioni sindacali degli Agricoltori saranno presenti alla Fiera di Padova con speciali e significative mostre, le quali serviranno a far conoscere e a far comprendere la loro importanza e la loro funzione nel campo assistenziale, in quello economico e in quello tecnico. Queste mostre hanno un particolare interesse per i tecnici agricoli stranieri che desiderano formarsi un'idea propria e precisa dell'organizzazione Sindacale dello Stato Fascista che, per la recente deliberazione del Gran Consiglio, troverà il suo perfezionamento nell'ordinamento corporativo.

Gli stranieri e specialmente i tecnici troveranno qualche cosa di ancor più interessante alla Fiera di Padova, con l'allestimento di due Grandi Mostre Corporative della *seta* e dello *zucchero*, prodotti che in modo speciale si adattano alla zona Veneta, ove l'allevamento del baco da seta e la tessitura hanno tradizioni profondissime di proficua attività famigliare e di grandissima importanza industriale e dove la coltivazione della bietola e la sua trasformazione in zucchero e relativi sottoprodotti, costituiscono un'attività agricola ed industriale di primissimo ordine, così da essere all'avanguardia in tale campo del movimento economico nazionale.

Queste Mostre Sperimentali Corporative verranno a mettere in evidenza in modo perfetto quel congegno del ciclo produttivo, cui concorrono agricoltori, industriali, commercianti, lavoratori, importatori ed esportatori in funzione produttiva; il che significa una esatta esaltazione, su uno stesso piano, di tutti gli elementi di una produzione, non solo nelle loro funzioni contingenti, ma anche in quelle politiche, morali, sociali ed economiche, che costituiscono l'attuale armonia corporativa del Regime Fascista.

Nè qui si esaurisce l'attività agraria della Fiera di Padova.

Si avrà un Padiglione del Pesco, organizzato dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori col concorso dell'Ente Nazionale per l'Esportazione, della Fedexport e delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, nel quale saranno posti in particolare rilievo i pregi di questo frutto caratteristico italiano, che vince per bellezza e per bontà ogni altra pesca del mondo.

Si avrà un Padiglione degli Ammassi Cooperativi granari, organizzato dalla Federgrani della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, il quale dimostrerà l'importanza e la funzione che gli Ammassi vanno assumendo nel grande quadro degli sviluppi di quella Battaglia del Grano che, guidata dal Duce, è stata vinta ed ha portato l'Italia all'indipendenza granaria.

Saranno effettuate prove pratiche del nuovo metodo di sistemazione e lavorazione del terreno, ideato dal Prof. Del Pelo Pardi, che costituisce una assoluta novità nel campo della tecnica e che apre fecondi e vasti campi alle possibilità della travagliana economia agricola di tutto il mondo.

Si organizzerà una grande Mostra Canina nella quale, accanto ai soggetti di lusso cari alle gentili Signore, troveranno posto i fedeli cani da guardia e gli amici degli appassionati cacciatori.

Convegni sul pesco, sugli ammassi granari, sul sistema del Pelo Pardi, sulla ricostituzione viticola, sullo standard dei polli di razza locale; giornate del fiore reciso con particolare riferimento alla rosa, della pesca precoce flor di Maggio, della ciliegia, della fragola, completeranno degnamente le manifestazioni agrarie della XVI Fiera di Padova.

Il programma della Triennale approvato da Mussolini

MILANO, 29

Il presidente della Triennale dr. Giulio Barella, dopo aver sottoposto, insieme col consiglio di amministrazione e col direttorio, il programma della VI Triennale al Capo del Governo, che l'ha approvato, ha diramato un comunicato nel quale dice: «Presi gli ordini dal Duce, bandiamo a cinque mesi dalla chiusura della quinta, il programma della VI Triennale. Si susseguono così regolarmente queste manifestazioni, che sono le uniche con carattere periodico ed internazionale permanentemente registrate dal «Bureau International des Exspositions». La VI Triennale sarà il logico sviluppo del concetto informatore delle precedenti».

Bimbo caduto nel Po salvato da una Giovane Italiana

ROVIGO, 29

Un atto coraggioso è stato compiuto dalla giovane italiana Cellini Maria, d'anni 17, da Fiesso Umbertiano, che trovandosi casualmente sulle rive del Po in quel di Occhiobello, vedendo cadere nelle acque il bambino Zanetti Bruno, d'anni 4, coraggiosamente si gettò nel fiume in quella località molto profondo e pericoloso per la forte corrente, riuscendo dopo non pochi sforzi a trarre in salvo il ragazzo che era oramai svenuto.

La popolazione si è raccolta attorno alla coraggiosa ragazza, per tributargli tutta la sua riconoscenza.

La solenne processione del Venerdì Santo a Belluno

BELLUNO, 29

Domani sera, venerdì, nella Cattedrale alle ore 2 avrà luogo la suggestiva funzione delle tre ore di agonia con la meditazione delle «Sette parole» pronunciate da Gesù nella Croce.

Alle otto di sera pure nella Cattedrale avrà inizio il discorso della Passione e subito dopo uscirà la solenne processione con la Reliquia della S. Spina seguendo il percorso dell'anno passato e concludendosi nella piazza del Duomo con la benedizione impartita al popolo dalla gradinata del Palazzo del Governo.

Il percorso sarà il seguente: Piazza del Duomo, Piazza Castello, Borgo Garibaldi, Via Ippolito Caffi, Piazza Campitello, Via Mezzaterra, Cia S. Lucano e ritorno nella Cattedrale.

Si pregano le famiglie che abitano lungo il percorso di illuminare le case con lumi ad olio od a cera, esclusi i palloncini alla veneziana.

Cronaca di Mestre

Le processioni di Venerdì Santo

Questa sera alle ore 20 avrà luogo, la tradizionale processione di Venerdì Santo con la Reliquia della Croce. Sarà tenuto il seguente itinerario: Chiesa Arcipretale San Lorenzo, Piazza Umberto I, Via Palazzo, Via Belfredo, Via Manin, Piazza Edmondo Matter, Piazza Umberto I. La processione rientrerà in chiesa dove verrà impartita la benedizione al popolo.

Nella medesima ora anche nella parrocchia di Carpenedo verrà fatta la processione che avrà il seguente itinerario: Chiesa, Piazzale, Via S. Donà, Via Ca' Rossa, Via Caserme, viale Garibaldi e ritorno in chiesa.

Gli uffici parocchiali pregano caldamente tutte le famiglie che hanno le loro abitazioni lungo i percorsi delle due processioni di voler addobbare ed illuminare balconi e poggiuoli ed invitano tutte le Associazioni, cittadinanza ed Autorità a seguire la processione.

Alla sera i negozi del centro faranno la tradizionale esposizione di merci e generi vari.

La distribuzione di pacchi della Mestre Benefica

Seguendo una nobile iniziativa la Società Mestre Benefica ha provveduto anche quest'anno per la distribuzione di un notevole numero di grazie segnalate dai soci a beneficio di altrettante famiglie povere di Mestre.

Questo pacco pasquale che sarà abbondantemente riempito di generi alimentari verrà oggi distribuito dalle ore 14 in poi presso la Sede Trattoria Geremia, in Piazza Cesare Battisti dove i benficati dovranno presentarsi muniti del biglietto rilasciato loro.

Dopolavoro Ferroviario

Domani sera alle ore 20.30 nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario di Via Dante avrà luogo una proiezione cinematografica con «Sotto processo» e domenica alle ore 15 una seconda con «Il soldato di ventura».

Nello stesso giorno alle ore 21 precise la compagnia Filodrammatica «Serenissima» rappresenterà «Le sue prigioni» commedia in tre atti di A. Novelli.

Alle suddette rappresentazioni la Presidenza invita tutti i soci e le loro famiglie.

Fascisti iscritti prima del 1923

Il Segretario politico invita tutti i fascisti con anzianità anteriore al 1923 di passare con una certa urgenza per l'ufficio di Segreteria (Palazzo Da Re) per comunicazioni che li riguardano.

La caduta d'un vecchio

Niero Gaetano fu Giuseppe di anni 72 abitante in via C. Battisti verso le ore 16 venne ricoverato nel l'Ospedale Civile per frattura dell'omero sinistro riportata poco prima nel piazzale XXVII Ottobre in seguito ad una caduta sul marciapiede determinato dalla paura presa dal sopraggiungere d'una auto di passaggio. Soccorso da alcuni passanti e dai vigili con una carrozza venne trasportato al nosocomio dove venne giudicato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Cronaca varia

Un dito amputato. — Mentre stava tagliando della legna in casa del sig. Baroffio di Favaro sfuggiva di mano, Besaza Giuseppe di Bortolo di anni 34 l'accetta, con la quale le colpiva alla mano destra asportandogli il dito pollice. Medicato dal medico condotto venne inviato all'Ospedale dove è stato rievocato e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Le visite all'Ospedale sospese domenica. — Domenica ricorrendo la festa di Pasqua le domenicali visite agli ammalati saranno sospese e verranno concesse invece nella giornata di lunedì con orario festivo.

Freno che non funziona. — Danesin Fiorina di Luigi d'anni 18 abitante a Mogliano Veneto verso le 19.30 mentre stava rincasando in bicicletta per il sopraggiungere di un auto si spostava improvvisamente verso il binario del tram, ma per il mancato funzionamento del freno della sua macchina andava ad urtare contro il predellino anteriore sinistro del rimorchio. Venne sbalzato a terra, riportando fratture costali guaribili in giorni 15. Venne ricoverata all'ospedale di Mestre il giorno successivo.

Bicicletta rubata. — Bellato Angelo di Guido d'anni 20, contadino abitante a Marcon, verso le 21 dell'altra sera entrato nell'osteria Tortato Teresa lasciava la sua bicicletta all'esterno dove gli veniva rubata da ignoti.

Bimbo schiacciato da un autocarro

ROVIGO, 29

Una grave sciagura è avvenuta in Fiesso Umbertiano, nella corte di proprietà di Averbi. In mattinata era stato effettuato il carico di un camion, con relativo rimorchio, di sacchi di grano. L'autista Piva Antonio si accingeva a partire, mentre il bambino Andreasi Agostino di Mario, d'anni 10, era per suo trastullo in piedi sul ferro che unisce il camion al rimorchio.

Il ragazzo scendendo da tale scomoda posizione, mentre la macchina era in moto, andò a finire sotto le ruote del pesante veicolo sfracellandosi il cranio. La morte del disgraziato ragazzo fu immediata. Sul posto si è portata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

La popolazione di Verona in continuo aumento

VERONA, 29

Dal prospetto demografico ufficiale della provincia di Verona, risulta che la popolazione locale è sempre in aumento. Infatti anche nel mese di febbraio contro 581 decessi si sono avuti a denunziare 1054 nati, vale a dire 473 anime in più. Nel solo capoluogo, su 153 morti si sono avuti 234 nati, ossia un aumento di anime 81.

Ora, se si esamina il bollettino dello scorso gennaio, risulta complessivamente che nel primo bimestre del 1934 la provincia di Verona ha avuto 2182 nati contro 1218 morti, ossia974 anime in più.

L'"Artiglio„ e l'"Arpione„ a Cork

CORK (Irlanda), 29

Sono qui giunti l'*Artiglio* e l'*Arpione* per procedere ai preparativi delle operazioni di ricupero di numerosi piroscafi colati a picco durante la guerra al largo della costa meridionale irlandese con carichi di rame, fra i quali si trova anche il *Lusitania*.

Fucilate con ladri di polli — Un morto sconosciuto

VERONA, 29

Un grave fatto è avvenuto stanotte in località Massaua nelle valli del comune di Villa Bartolomea. Verso l'una l'agricoltore Leandro Carturan, che si trovava a letto, avvertiva dei rumori insoliti nel suo cortile. Alzatosi in tutta fretta e spalancata una finestra, scorgeva subito degli sconosciuti intenti a lavorare di scalpello intorno al suo ben fornito pollaio. Senza alcuna esitazione il Carturan, imbracciato il fucile che aveva a portata di mano in camera, dalla finestra ha sparato alcuni colpi in direzione dei ladri. Gli sconosciuti hanno risposto con colpi d'arma da fuoco. Uno dei colpi sparati dal Carturan ha raggiunto uno dei ladri, il quale è stato trovato morto nel cortile, mentre gli altri erano fuggiti. Sul luogo si sono recati i carabinieri e parecchia gente del paese. Nessuno è stato in grado di identificare il ladro e di ciò si occupano ora i carabinieri.

Annega in un fossato

BOLZANO, 29

Nelle vicinanze di Egna, in un fossato colmo d'acqua stagnante, è stato trovato il corpo del manovale Enrico Tarfuser di anni 59. Da un sopraluogo fatto dalle autorità è emerso che il Tarfuser, camminando lungo la riva del fossato, ha perduto l'equilibrio, precipitando nell'acqua che era profonda circa tre metri. La salma è stata trasportata ad Ora per la tumulazione.

Due incidenti d'auto a Udine

UDINE, 29

Due incidenti stradali, per fortuna di lieve entità, sono avvenuti oggi. Il manovale Riccardo Fant di anni 30, da Reana, stava percorrendo in bicicletta la discesa di via Bartolini quando si trovava di fronte ad una automobile sbucata improvvisamente da via Portanova. Data la rapidità dell'azione, il Fant non potè evitare l'urto e cadde a terra producendosi contusioni in varie parti del corpo. Guarirà in una settimana.

Un altro incidente è avvenuto fuori porta Aquileia; la domestica Valeria Nazzi di anni 25 veniva investita da una automobile mentre stava attraversando la strada. Guarirà in pochi giorni.

MIRANO

Associazione del Fante

Il Presidente dell'Associazione del Fante, sig. Favero Leandro, avverte che le inscrizioni per l'anno in corso sono già iniziate.

Il 24 maggio si effettuerà l'adunata dei Fanti a Roma; coloro che non fossero al corrente con la tessera non potranno parteciparvi. Le quote possono essere versate presso il segretario dell'associazione stessa sig. Franco Cavallari e presso il sig. Carlo Naletto. Essendo il numero dei partecipanti superiore alla disponibilità dei biglietti ferroviari concessi avranno la preferenza i primi che ne faranno richiesta.

Cattedra di Agricoltura

La locale sezione di cattedra ambulante d'agricoltura ha terminato in questi giorni gli ultimi due corsi professionali per contadini e il dott. Giorgio Micich ha svolto un corso di peschicoltura a Campocroce, alternando le lezioni teoriche alle esercitazioni pratiche e suscitando il più vivo interesse nei numerosi frequentanti.

Il sig. Favero Leandro ha poi tenuto una serie di 10 conferenze sulle colture erbacee destando in tutti gli agricoltori accorsi il più vivo entusiasmo.

La processione del Venerdì Santo

Questa sera alle ore 8 partirà dalla nostra chiesa arcipretale la tradizionale processione con la reliquia della Croce.

Il percorso è il seguente: Piazzale della Chiesa, Via Belvedere, Viale delle Rimembranze, Via XX Settembre Via Roma e ritorno per la Piazza V. E. in Chiesa.

I palazzi e le case situati lungo il percorso della Processione saranno illuminati e pavesati. Seguirà la tradizionale mostra dei negozi.

Pro Ente Opere Assistenziali

Il rag. Pietro Facchin ha offerto al locale Ente O. A. trecento litri di latte. Il Segretario Politico Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Tesseramento fascista

Il Segretario Politico comunica che i fascisti potranno ritirare la tessera dell'anno XII mediante versamento delle quote del I. quadrimestre. La Sede del Fascio sarà aperta all'uopo tutti i martedì alle ore 19.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE. — Linea Verona-Milano: 0.58 d; 5.2; 6 (fino a Vicenza); 6.25 dd.; 7.35 (Padova); 7.47; 9.25 d.; 11.36 (rapido); 12.5 dd.; 12.14 (Verona); 14 dd.; 14.33 (lusso); 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.11 (rapido); 18.55 dd.; 20 (Verona); 21.12 (Padova); 23.50 d. — **Padova - Bologna:** 4.5; 6.53 d.; 7.47 8.30 dd.; 11.52 d.; 14.10 dd.; 16.40 18.20; 21 d.; 21.12 (Padova); 22.8 dd. — **Udine-Treviso:** 5.35; 7 dd.; 7.23 (Treviso); 9.55 d.; 12.35; 16.52 d.; 17.42 (Treviso); 18.5 d. (Portogruaro); 18.30 (Sacile); 21.8; 23.30 (Treviso). — **Portogruaro - Trieste:** 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd.; 11.35; 14.40 l.; 15.2 d.; 17.30 d.; 19.25 (Portogruaro); 20.57 rap.; 21.20 dd.; 23.42. — **Belluno-Calalzo** 5.35; 9.55; 13.40 d.; 14.18; 19.45 (Belluno) — **Bassano - Trento:** 5.43 9.48; 13.30; 17.57 (Bassano); 18.47 diretto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La grande figura di Mussolini
simbolo dell'unità nazionale

BUCAREST, 29

Il quotidiano *Tara Noastra*, organo del partito agrario di Ottaviano Gorga, analizza l'espansione del Fascismo nel mondo e in particolar modo in Francia. L'articolo rileva anzitutto come nonostante le vivissime critiche contro il Fascismo mussoliniano, questo continui a vivere come dottrina e come regime e che la seduzione che emana sta conquistando la stessa Francia dove più inveterate sono le dottrine democratiche. Cita al proposito apprezzamenti di ordini cartellisti osservando che « il Fascismo ha dunque sedotto il socialismo e il neo-socialismo francese e appare assai strano che queste dottrine quasi secolari abbiano bisogno del dinamismo fascista per ringiovanire », e conclude: « Dopo il successo della rivoluzione del '17, la figura di Lenin si proiettò immane e spaventosa. Si trattava però della figura di una sola classe contro tutte le altre. Oggi invece la figura di Mussolini si presenta immensa. E come un appello irrevocabile sul cielo di quasi tutte le Nazioni. Essa appare come una figura di insieme di tutte le classi fuse nell'unità collettiva ed indissolubile della Nazione. E' forse da questa fusione che tutti gli elementi in una sola entità storica, politica e sociale e rigorosamente nazionale che sgorga la seduzione fascista che nella stessa Francia è riuscita a convertire taluni, mentre impaurisce tal'altri come Leon Blum, come un destino che si avvicini inevitabilmente ».

1839 cadaveri estratti
dalle ceneri di Hakodate

TOKIO, 29

Si annuncia ufficialmente che dalle macerie di Hakodate sono stati estratti a tutt'oggi 1839 cadaveri. La situazione dei superstiti riuniti in vicini attendamenti è assai preoccupante, perchè fra di essi si sono già verificati numerosi casi di difterite e scarlattina. Le autorità poi temono moltissimo che scoppi un'epidemia di tifo, essendo stato notato che alcuni pozzi delle vicinanze sono infetti; si organizzano rapidamente le misure del caso.

Oggi la neve ha ripreso a cadere eccezionalmente abbondante aumentando le sofferenze dei profughi attendati.

Nuova tempesta in Giappone
Ottocento morti

CANTON, 29

Ottocento persone sarebbero annegate stamane nel naufragio di una flottiglia di trecento barche pescherecce. Il naufragio è stato causato da una tempesta al largo della costa orientale della provincia di Kuang-tung, nella Cina meridionale.

Gravi conflitti in India
Numerosi morti e feriti

LONDRA, 29

Nelle ultime quarantotto ore vari disordini sono scoppiati in alcune località dell'IndiaI in occasione di feste religiose. Oggi cinque persone sono rimaste uccise ed una trentina ferite in una violenta zuffa fra indù e mussulmani nella città santa di Aiodhya presso Fyzabad. I dimostranti hanno danneggiato tre moschee, ed hanno appiccato il fuoco a molte case che sono andate completamente distrutte. I torbidi hanno avuto origine da una disputa per l'immolamento di una mucca da parte dei mussulmani.

Ieri un magistrato indiano, un capo di polizia e due indù sono rimasti uccisi nei torbidi scoppiati in un villaggio del distretto di Tanior durante una festa locale indù. Il magistrato, che si era rifugiato in un tempio, venne bastonato a morte da una folla inferocita. La polizia è stata costretta a fare fuoco, e due indù sono rimasti uccisi ed altri tre feriti.

Il nuovo Ministro d'Irlanda
presso la Santa Sede

DUBLINO, 29

In seguito alla nomina di W. J. B. Macaulay a Ministro del Libero Stato irlandese presso la Santa Sede, il posto di Console generale a Nuova York è stato affidato a Leo Mac Cauley, attuale incaricato di affari presso la Santa Sede.

Roosevelt parte per la pesca

WASHINGTON, 29

Il Presidente Roosevelt si è imbarcato oggi a Jacksonxille, nella Florida, su una nave da diporto per una partita di pesca nelle acque meridionali, che durerà una diecina di giorni.

Proposte di Benes per conciliare
la vertenza tra Praga e Varsavia

PRAGA, 29

Il Ministro degli Esteri Benes ha ricevuto il Ministro di Polonia a Praga, col quale ha avuto un lungo colloquio sulla situazione internazionale, sui protocolli di Roma e sull'attuale conflitto cecoslovacco-polacco. Il Ministro Benes ha protestato contro la campagna dei giornali polacchi ostile alla Cecoslovacchia comunicando che il governo cecoslovacco non intende ricorrere a rappresaglie per la avvenuta espulsione di cittadini cecoslovacchi; ha fatto infine alcune proposte circa il modo di risolvere pacificamente ed amichevolmente il conflitto tra i due paesi.

La salute di Anna d'Aosta

LUXOR, 29

Il bollettino redatto stamane sulle condizioni di salute della Duchessa d'Aosta dice che nel pomeriggio di ieri si è manifestata un'accentuata debolezza cardiaca. Stamane le condizioni sono meno preoccupanti.

Un comizio fascista a Bristol
Vani tentativi dei sovversivi

LONDRA, 29

Tutti i giornali riportano la cronaca del comizio propaganda fascista che sir Osvaldo Mosley ha tenuto in una sala pubblica a Bristol. Si calcola che siano state presenti 4 o 5 mila persone. A più riprese gli elementi sovversivi hanno interrotto l'oratore e cercato di impedire la continuazione del comizio, ma essi sono stati espulsi dalle camicie nere appartenenti ai reparti speciali dopo colluttazioni nelle quali si sono avuti, secondo vari giornali, quattro o cinque feriti. Dopo il comizio Mosley, alla testa delle camicie nere, ha percorso alcune delle principali strade della città.

La Francia verso il Fascismo

LONDRA, 29

Sotto il titolo: « La Francia verso il Fascismo - Migliaia di nuove reclute » la *Morning Post* da Parigi mette in particolare rilievo le dichiarazioni di Taitinger capo del la *Jeunesse patriote* alla rivista *Marianne*, sottolineando particolarmente il fatto che «Giovinezza patriottica» conta ora oltre 300 mila iscritti e non è che uno dei tre movimenti fascisti che conta oggi la Francia.

Salva i genitori accusati
di averlo ucciso

PRAGA, 29

Quindici giorni fa la polizia di Bratislava, in seguito a denuncia anonima, arrestava i coniugi Mackovic del villaggio di Zachov, accusati di aver ucciso quindici anni or sono un figlio adottivo, squilibrato sordomuto, scomparso misteriosamente. Nonostante gli arrestati negassero la grave imputazione, il giudice istruttore manteneva il fermo dei due. La notizia, però, comparsa sui giornali, veniva letta dallo starosta di un paese vicino a Bratislava, il quale si affrettava ad informare il tribunale che nel paese viveva, da circa 15 anni, un povero deficiente sordomuto, del quale inviava la fotografia, e di cui si ignoravano i parenti. Il giudice istruttore presentava, fra altre, la fotografia ai due coniugi, i quali riconoscevano nell'individuo il figlio perduto.

Questo però non poteva bastare al giudice, il quale, per poter procedere anche all'interrogatorio del giovane, provvedeva al suo trasporto a Praga, dove, presso l'istituto di rieducazione dei sordomuti, alcuni esperti lo sottoponevano ad un esame; il giovane però più nulla ricordava del passato e la polizia si vide costretta quindi ad operare un altro tentativo: accompagnare cioè a Zachov il giovane che aveva vissuto quindici anni prima presso i genitori adottivi e abbandonarlo all'ingresso del paese, fidando nell'istinto che avrebbe dovuto portarlo a ritrovare la casa dei Mackovic, da lui abitata nel lontano 1919. Dopo alcuni tentativi, dopo alcuni giri viziosi, il giovane, difatti, si arrestava davanti alla casa dei Mackovic e cadeva svenuto al suolo per la emozione. Al tribunale quindi non restava che porre in libertà i due vecchi coniugi, lieti, non solo per la libertà riacquistata, ma anche per aver ritrovato il figlio ritenuto perduto per sempre.

La "giornata del fiore,, abbinata
a quella della Croce Rossa

ROMA, 29

La Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi comunica che per disposizione del Capo del Governo la *Giornata del fiore e della doppia croce* e la giornata della Croce Rossa italiana vengano quest'anno abbinate e celebrate, «viribus unitis», nel medesimo giorno 15 aprile, assumendo il nome cumulativo di *Giornata delle due croci*.

La campagna per il francobollo chiudilettera antitubercolare, quarta della riuscitissima serie, proseguirà poi serrata per la durata di venti giorni. Queste, che costituiscono le grandi manifestazioni annuali antitubercolari, vengono per disposizioni e sulle direttive del Ministero dell'Interno organizzate quest'anno dalla Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi che già da tempo è al lavoro per apprestare un materiale pubblicitario e di vendita sempre più rispondente ai gusti del pubblico e di sempre maggior valore dal punto di vista dell'arte e dell'efficacia propagandistica.

Come per il passato, i fondi raccolti resteranno in ciascuna provincia a sollievo immediato dei locali tubercolosi poveri. La campagna antitubercolare dell'anno XI, condotta dalla Federazione, ha raccolto circa 13 milioni e mezzo di lire. Quest'anno rafforzandosi i quadri attivi del movimento con la organizzazione della Croce Rossa, certamente lo sforzo concorde sarà coronato da una più grande vittoria. E l'anno XII segnerà una nuova tappa raggiunta verso quella bonifica integrale della razza, alla quale il regime tende con implacato vigore.

Scossa tellurica in Versiglia

FIRENZE, 29

Mandano da Pietrasanta che ieri alle 14, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondu'atorio della durata di pochi secondi accompagnata da lievissimo boato, udito in altre località della Versiglia.

Elettrificazione delle ferrovie
L'Italia al terzo posto

ROMA, 29

E' notevole la posizione che l'Italia occupa fra i Paesi del mondo per lo sviluppo delle linee ferroviarie elettrificate. Secondo i precisi calcoli mondiali fatti dalla National Eletric Linght Association di Nuova York, attualmente i Paesi che hanno la maggiore estensione di linee ferroviarie elettrificate sono: 1. Stati Uniti con 3326 km. di linee ferroviarie elettrificate; 2. Svizzera con 2482; 3. Italia con 2101; 4. Francia con 1847; 5. Germania con 1596; 6. Svezia con 1168, 7. Austria con 908; 8. Inghilterra con 762; 9. Spagna con 605; 10. Australia con 420.

L'Italia è dunque la terza nel mondo per estensione di linee elettrificate, ma con l'attuazione dei piani dei lavori approvati dal Governo e già in rapida esecuzione, pur tenendo anche presente il programma di elettrificazione degli altri Stati, fra pochi anni l'Italia avrà il primato assoluto in questo campo.

Un altro primato
Il movimento dei passeggeri
per il Nord America

ROMA, 29

Si segnala un altro primato della marina mercantile italiana nel 1933. Oltre al « Nastro Azzurro » per la massima velocità raggiunta, essa ha conquistato anche nel Nord Atlantico il primato assoluto del movimento passeggeri, in confronto di tutte le altre marine europee ed americane che hanno servizi regolari fra i porti degli Stati Uniti e dell'Europa.

Il successo è dovuto alla Società Italia che nel 1933 ha trasportato da sola quasi 80 mila passeggeri, esattamente 79.931, con 113 viaggi dai porti italiani a quello di New York. Seguono al secondo posto una società tedesca con 77.000 passeggeri in 152 viaggi, al terzo posto una compagnia inglese, al quarto una compagnia francese, e al quinto una compagnia americana.

Una relazione al Duce sull'opera
del Comitato di scienze storiche

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pietro Fedele presidente del Comitato nazionale di scienze storiche, l'accademico d'Italia Giovacchino Volpe, il prof. Vincenzo Ussani e Ottorino Bertolini dell'Università di Roma, del comitato stesso, i quali gli hanno offerto in omaggio le recenti pubblicazioni del comitato, e lo hanno informato dell'opera che esso ha svolto e della parte cospicua che esso prende alle imprese scientifiche internazionali nel campo degli studi storici.

Libri in omaggio a Mussolini

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Ottavio Dinale che gli ha fatto omaggio dei suoi due volumi: *La Rivoluzione che vince* e *Tempo di Mussolini*.

L'on. Ezio Garibaldi dal Duce
Il monumento ai Caduti nelle Argonne

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Ezio Garibaldi, presidente della Federazione volontari garibaldini, il quale gli ha riferito in merito alle cerimonie che avranno luogo a Parigi nel prossimo maggio per la inaugurazione del monumento in onore delle camicie rosse cadute nelle Argonne. L'on. Ezio Garibaldi ha poi fatto omaggio al Duce della raccolta dell'anno 1933 della rivista *Camicia Rossa*.

Un viaggio in Italia
di 100 professori francesi

ROMA, 29

Dal 30 marzo al 7 aprile, durante le prossime vacanze di Pasqua, avrà luogo un viaggio in Italia di circa 100 professori (uomini e donne) appartenenti ai diversi gradi dell'insegnamento ufficiale universitario francese. Essi saranno accolti e accompagnati all'arrivo e nelle visite alle principali città italiane: Firenze, Genova, Napoli, Pisa, Roma, Torino dai magnifici rettori e dai professori delle RR. Università locali.

Un incidente aviatorio

ROMA, 29

Il giorno 17 corr., durante una esecuzione di acrobazia effettuata con apparecchio idrocaccia dell'aeroporto di Digna di Valle, il sergente pilota Crosera Giovanni, non riuscendo a mettere l'apparecchio in linea di volo, si gettava con il paracadute nelle acque del lago. Velivoli e motoscafi prontamente accorsi non potevano evitare l'annegamento del pilota. Dopo assidue ricerche nelle acque del lago, solamente il giorno 27 è stata potuta recuperare la salma. (*Stef.*)

Tremendo salto di un'auto

COMO, 29

Presso Villa di Chiavenna, sul ponte del Zernone, un'auto svizzera, con a bordo cinque persone, per lo scoppio di un pneumatico non riusciva più a « tenere la strada » e rotolava su se stessa lungo una scarpata per oltre venti metri, fracassandosi. Gli accorsi temevano che gli occupati fossero tutti morti o per lo meno gravemente feriti: con lieta sorpresa constatarono invece che, malgrado il pauroso volo, non avevano riportato che lievi ammaccature.

L'VIII annuale dell'Opera Balilla
Le cerimonie celebrative

ROMA, 29

Per la ricorrenza dell'ottavo annuale della fondazione dell'Opera Balilla una grande cerimonia avrà luogo il tre aprile all'Augusteo alla quale interverranno tutte le legioni dell'Ube e i gruppi delle Piccole e Giovani italiane. Saranno consegnate le croci di merito e i diplomi di benemerenza.

Nel pomeriggio i dirigenti designati ricorderanno la data della fondazione dell'Opera Balilla e ne illustreranno gli imponentissimi sviluppi raggiunti. Egualmente in tutte le sedi provinciali avverranno grandi adunate e cerimonie celebrative per festeggiare l'annuale.

Nuove disposizioni per l'attività
dei Fasci Giovanili

ROMA, 29

Il comando generale dei Fasci giovanili di combattimento, con disposizioni trasmesse ai dipendenti comandi federali, ha messo in evidenza l'importanza dei compiti che spettano ai Fasci giovanili per quanto concerne la preparazione dei graduati e specialisti delle forze armate e ha impartito le precise istruzioni. L'organico dei comandi federali viene così modificato: comandante federale, comandante in seconda, istruttore militare, aiutante in prima, addetti allo sport, addetti.

Inoltre il comando federale, tenuto conto del sempre crescente sviluppo dello sport, ha ritenuto necessario addivenire alla nomina presso ogni Fascio giovanile di combattimento di un fiduciario sportivo il quale indirizzi e sviluppi l'attività sportiva dei Giovani fascisti secondo le direttive dei superiori comandi. Sempre al fine di perfezionare l'organizzazione interna è stato poi istituito per i Fasci giovanili il grado di allievo capo squadra, il cui distintivo consiste in un filetto applicato alle manopole della camicia nera. Il grado viene conferito ai provenienti dalle Avanguardie che ne siano più meritevoli per il servizio prestato nei ranghi dell'Opera Balilla ed a quei Giovani fascisti che diano affidamento di diventare buoni graduati.

Con altra disposizione il Comando generale dei Fasci giovanili ha dato istruzioni circa la leva fascista che, come è noto, avverrà quest'anno il 24 maggio.

L'assemblea della Federazione
dei Consorzi agrari

ROMA, 29

Questa mattina ha avuto luogo l'assemblea dei soci della Federazione Consorzi agrari. Il presidente on. Calore ha illustrato la relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1933, rilevando che l'organizzazione cooperativa agricola, avvantaggiata dai provvedimenti dell'ente finanziario dei Consorzi agrari, possiede adesso la capacità di continuare a svolgere ed aumentare un lavoro utile per l'agricoltura.

Dopo aver parlato dettagliatamente dell'attività dei vari uffici della Federazione, il presidente ha concluso affermando che, sulle direttive del Regime, con l'appoggio delle organizzazioni sindacali, la nuova amministrazione potrà affrontare i compiti che l'avvenire riserva alla Federazione nell'interesse e per il prestigio delle categorie rurali.

L'assemblea ha quindi approvato ad unanimità la relazione ed il bilancio. Successivamente il direttore generale gr. uff. Pareschi ha trattato, applaudito, diverse importanti questioni attinenti ai servizi della Federazione e all'organizzazione e all'attività dei singoli consorzi.

Infine l'assemblea ha proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione. Sono stati eletti per acclamazione: Tournon conte ing. Adriano, senatore del Regno; Angelini on. dr. Franco, Anguissola conte Vincenzo, Ardigò dott. Giovanni, Rizzi prof. Alessandro, Busetto ing. Giorgio, Chiappelli dr. Livio, Fontana dr. Pietro, Franceschelli dott. Ettore, Frescobaldi dr. Lamberto, Gaetani di Laurenzana dr. Livio, Manfredi Francesco.

Un'eredità di tre milioni
che nessuno reclama

COMO, 29

Qualche tempo fa, mentre ritornava in Italia dopo molti anni di permanenza in America dove si era conquistata una invidiabile posizione finanziaria, decedeva a bordo del piroscafo che lo trasportava il signor Pietro Paolo Cotelli fu Giovanni Battista, da Grandate. Si apprende ora che il Cotelli ha lasciata una eredità di tre milioni di lire che nessuno si è curato di reclamare.

La morte di un garibaldino

SIENA, 29

E' morto ieri uno degli ultimi garibaldini senesi, Giuseppe Fornasari, pensionato delle Ferrovie dello Stato, il quale era accorso volontario agli ordini di Garibaldi ed aveva combattuto nelle guerre dell'Indipendenze. Aveva 82 anni. Gli sono state rese solenni onoranze funebri.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.21-22 — Febbraio inquotato — Marzo 1935: 12.30 — Aprile 11.72 — Maggio 11.77-78 — Giugno 11.83 — Luglio 11.89 — Agosto 11.93 — Settembre 11.98 — Ottobre 12.03-05 — Novembre 12.09 Dicembre 12.13-15.

Il riconoscimento per i bancari
dell'anzianità fascista

ROMA, 29

In un convegno avvenuto in questi giorni a Roma, tra l'on. De Capitani d'Arzago nella sua qualità di commissario della Confederazione fascista del credito e della assicurazione e l'on. dr. Giuseppe Landi nella sua qualità di commissario della Confederazione sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, sono stati esaminati alcuni quesiti interessanti le categorie rispettivamente rappresentate. Tra le altre conclusioni del convegno ve n'è una riguardante l'estensione alle categorie rappresentate di taluni dei principii sanciti dal R. D. L. 13 dicembre 1933, relativo al riconoscimento come anzianità convenzionale dell'anzianità fascista maturata in epoca anteriore al 28 ottobre 1922 per coloro che ininterrottamente da allora risultino iscritti al Partito.

Inoltre l'on. De Capitani ha comunicato che preciserà agli enti rappresentati le direttive ed i criteri di carattere politico, demografico e sociale da tener presenti nell'eventualità di eliminazioni tra il personale dipendente.

Le conclusioni del convegno sono state fatte note al Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi il quale si è vivamente compiaciuto coi rappresentanti delle organizzazioni interessate per i risultati da esse conseguiti.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 29 — Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di marzo è diminuito del 0.77 p. c. passando da 62.60 a 62.12. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto alle obbligazioni fondiarie.

CICLISMO
Il contegno degli "assi,,
alla Milano-S. Remo

ROMA, 29

Il comm. Mario Ferretti, segretario della Federazione Ciclistica Italiana, che ha seguito lo svolgimento della Milano-San Remo, ha così riassunte le sue impressioni sulla corsa:

« E' Cazzulani che, a mio avviso, deve essere citato all'ordine del giorno, non soltanto per la superba gara fornita, ma sopratutto per il gran cuore che lo ha sorretto da cima a fondo. Allegro Grandi ha il merito di avere iniziata la fuga, così Orecchia e Cassin hanno fatto del vero « garibaldinismo »; Mara, Canazza, Rogora, Graglia ed altri si sono prodigati sino all'estremo delle loro forze. Ho ammirato Camusso, per altro più solido che accorto: egli, in fondo e senza avvedersene, ha fatto il giuoco di Demuysère, aiutandolo a piombare su Cazzulani. Tutto questo non sminuisce di un pollice la grandiosità della corsa di Demuysère.

« Non dimenticherò tanto facilmente il finale di questa Milano-San Remo; quando il « leone delle Fiandre » (una volta tanto la frase non è una iperbole), piantati in asso gli avversari, se ne andò per suo conto, senza scomporre la sua marcia, in preda veramente — come ha scritto Colombo — alla frenesia della vittoria. Un giudizio sui nostri assi? Non può essere che severo: non sono tra quelli che dànno spacciati i nostri migliori; se l'avere indugiato prima di decidersi ad inseguire — ed un vero e proprio inseguimento non vi fu mai — dipese da un errore di valutazione, vi è da chiedersi se i nostri corridori che vanno per la maggiore avessero la testa sulle spalle.

« Un uomo che di corse se ne intende (il vecchio « Gira ») si stupiva della loro passività e mi diceva, appena fuori di Novi, che il gruppetto di testa non sarebbe stato più ripreso. Si ingannava di poco.

« Se, per contro, è la *forma* che ha tradito gli anziani, non mi spiego perchè a San Remo siano giunti così freschi. E allora? *E' mancato il cuore*, ecco tutto; il cuore che è il *signore* della corse. A Binda, a Guerra e molti altri sarà occorso il cuore di Cazzulani.

« Niente crisi, a mio avviso: il ciclismo italiano non è in crisi: gli atleti vi sono, nè i cosidetti vecchi sono da gettare in un canto: è lo spirito che è malato e la causa va forse ricercata dove meno si pensa; per esempio, nell'ostinarsi a non capire che, al disopra di ogni interesse professionistico, ci deve sempre essere l'interesse nazionale. Non è il caso di drammatizzare, ma un uomo come Demuysere, corridore fortissimo, non certo un fuori classe, non deve permettersi il lusso di precedere di un quarto d'ora il fiore del ciclismo italiano, o, meglio, sono i nostri che non lo debbono consentire, questo lusso!

« Ogni corsa ha la sua stella e sarebbe sciocco pretendere che i nostri atleti vincano sempre; ma si può perdere senza disdoro, specialmente quando si ritiene, come io ritengo, che molti dei nostri hanno ancora molte freccie al loro arco: ora, nella Milano-San Remo, del disdoro ve n'è stato: non tutti debbono avere la coscienza tranquilla, non tutti si sono battuti come Cazzulani e Camusso. Il Giro d'Italia è alle viste: bisogna provvedere, nei suoi riflessi e nei riflessi del campionato del mondo, a molte cose.

« Momo, a San Remo, era nero! Aveva ragioni da vendere, ma ha i suoi bravi propositi per l'avvenire ed ha in animo di controllare più da vicino l'attività dei suoi corridori.

« Si è perduto? Si vincerà; ma a patto che i corridori italiani non caracollino, mano sull'anca e ruota libera, per giunta quando gli stranieri vanno via. Si tratta, dunque, di una lezione; come tutte le lezioni, anche questa dovrebbe dare i suoi frutti.... ».

Il Parlamento inglese in vacanza

LONDRA, 29

Il Parlamento si è aggiornato per le feste pasquali fino al 9 aprile.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio famigliare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 182.

— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - 1° ordine Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

- Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto, Quiete, Sole, Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 5.

- Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.

- Hotel Ampezzo - I.o ord. - pos. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

Hotel Regina, modern., comforts garage Pens. da L. 30 Tel. 22 Propr. Ag. Costantini e Figli.

- Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

- Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

- Hotel Venezia - cent. L. 32 comforts - cucina prelibatissima - maestro di sci e tennis in casa.

- Hotel S. Marco con Rist. e bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione

Bolzano

- Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., comforts mod. 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

- Hotel Città Russetti, Via Principe Piemonte, rit. antica casa, pos. centr. Propr. Coniugi Wieser

- Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital, prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini

- Cantina Domenicana. Caffè Rottstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappuntabile, concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi modici, prop. U. Wolf

Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

Merano

- Hotel Bellevue, propr. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage, boxes, ott. cuc. ital

Trento

- Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. G. ...nella.

AVVISI ECONOMICI

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CEDESI banchi, scaffali, impianto vetrine, registratore cassa, impianto luce il tutto adatto per negozio manifatture. Scrivere: Cassetta 2 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School, Preparazione esami. Venezia, Bacino Orseolo telefono 24034 - Padova telef. 24067 - Verona telefono 4703.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCIAI - Cercasi rappresentanti assolutamente introdotti presso Negozianti Stabilimenti Veneto. Scrivere Cassetta 251 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANONIMA costruttrice impianti trasporti meccanici, pneumatici, ventilazione, cerca rappresentanti introdotti edilizia Padova, Vicenza, Udine, Rovigo, Treviso, Merano. Pneugramma, Milano 26 - Roma.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi. Castelfidardo 6, Milano.

ANTICO Stabilimento fabbricante tradizionali rinomate specialità cremonesi, cerca rappresentante attivo ben introdotto nella clientela primo ordine salumieri, droghieri, pasticceri ,ingrosso e dettaglio. Indispensabili serie referenze e dimostrazione perfetta conoscenza clientela Soc. An. Sperlari Fratelli Cremona.

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon. Tessilrayon Casella Postale 58, Como.

ANTICA fabbrica cerca ogni comune rivenditori esclusivisti: rasoi, lamette, rasoi sicurezza. Trattasi solo assegno. Scrivere Cassetta 205 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

A rate vendiamo tessuti, cerchiamo ovunque agenti stipendio provvigione. Campionario gratis. « Commissionaria », Prato.

BIGLIARDINI russi vende convenientemente fabbrica specializzata, Cercansi concessionari. Ditta Tagliabue, Cantù.

CERCANSI ogni provincia Veneto rappresentanti introdotti Bar-drogherie-caffè, macellerie, apparecchio indispensabile. Esigonsi referenze. Alvisi, Via Righi 6, Bologna.

COLORI, vernici, primaria fabbrica cerca viaggiatore rappresentante, referenze ineccepibili, praticissimo articolo clientela. Agenzia Corsera 55, Torino.

CONCESSIONARI cercansi per bigliardo automatico. Ottimo impiego di capitale C.I.D.A. - Via Torino, 47, Milano.

FABBRICA tessuti uomo, donna, cerca ovunque persone affidare campionario vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. « La Drapperia » Chiavazza (Biella).

« L'ITALICA » lamette insuperabili rasoi sicurezza. Cercansi concessionari in proprio. Pagamento consegna merce. « L'Italica », Ruggero Bonghi 26, Roma.

NOVITA' americane: borsette, cuscini dipinti L. 48 dozzina, Cercansi rappresentanti. Puntorieri, Reggio Calabria, Schiavone.

PICCOLO, ma continuo, sicuro decoroso guadagno potete avere, rappresentandoci senza lasciare abituale occupazione. Scrivere STAR, Casella Postale 4, Rimini.
sella postale 30, Firenze.

PRIMARIA Casa tessuti confezioni ricerca abili produttori vendita privati contrassegno, provvigioni ottime. Campionario gratis. Cica, Ca-

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

STABILIMENTO essenze liquori profumi cerca rappresentanti locali. Soave. Casella Postale 273 Torino.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 15, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4 —)

API - famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

CALDAIE cornovaglia usate e fuori uso, qualunque capacità acquisto. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità Italiana - Ferrara.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Vitt. Eman. 121, Napoli.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni pronte, condizioni favorevolissime Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

FRANCOBOLLI imponente materiale tutto mondo magnifico oltremare dettagliasi in lotti. Tessera postale 349955.

GIOCATTOLI meccanici bellissimi, pacco di dieci L. 12.50 franco. Vaglia S. A. Giocattoli Italiani, Corso XXII Marzo, 12, Milano.

MACCHERONI insuperabili spedizioni dirette consumatori ovunque. Catalogo gratis. Solimene. Torreannunziata.

PRESSE IDRAULICHE ogni potenzialità, tutte industrie, con qualunque apparecchiatura speciale fornisce Breda, Bordoni 9, Milano.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18.— consumo minimo, cerco rappresentanti. Ruspa, Crescenzago, Milano.

ANNO CXCII - N. 90 - Centesimi 20

Sabato 31 Marzo 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | .GAZZETTA DI VENEZIA. Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbanale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-066 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Uccas., Comunic., Consorzi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.80 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 2.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

S. E. Suvich si recherà a Londra per restituire la visita a MacDonald e Simon

ROMA, 30

...orno 23 aprile S. E. Suvich si ...a Londra a restituire al Go... inglese, da parte del Governo ..., le visite di MacDonald e di ... a Roma. (Stefani).

...Valle capo di S. M. della R. Aeronautica

ROMA, 30

...decreto di S. E. il Capo del ..., il generale di squadra Giuseppe Valle, Sottosegre... di Stato per l'Aeronautica, ...incaricato di disimpegna... funzioni di capo di Stato ...re della R. Aeronautica, ...data del 22 marzo 1934 XII. ...fani).

...provvedimento odierno — ...ntano «Le Vie dell'Aria» ...sente di dare al funziona... della giovane arma azzur... snellezza e rapidità di ...che è sua essenziale carat... In tal modo il diretto col... del Capo del Governo ...per l'Aeronautica, nella ...duplice funzione di Sottose... di Stato e di capo di S. ...ne ad integrare le mansio... amministrative e tecniche con ... di addestramento e di mo... La preparazione del... della nuovissima forza ar... potrà che guadagnarne, ... il proprio complesso o... ed organico, tale da per... che le supreme direttive ... siano portate a compi... in maniera precisa, rapida ...revocabile.

...generale Valle ritorna quindi ...mere le funzioni di capo ..., posto già tenuto da lui ...tre quattro anni, alle dirette ...denze del Maresciallo del... Balbo.

Le direttive del Duce ai... di "Libro e Moschetto"

ROMA, 30

...alle ore 16, S. E. il Capo ...erno ha ricevuto i compo... redazione di «Libro e Mo... settimanale degli univer... dell'Università accompa... direttore on. Carlo Voi... gli hanno fatto omag... raccolta del giornale dal... fondazione.

...Duce, elogiando l'opera vo... e disinteressata sinora ..., ha impartito le direttive "Libro e Moschetto" dovrà ... quale espressione del Fa... universitario.

...mento del nuovo Consiglio della Federazione Consorzi agrari

ROMA, 30

... si è insediato il nuovo Con... di amministrazione della ...zione italiana dei Consorzi ... Alla riunione è intervenu... l'on. Muzzarini, commis... della Confederazione fasci... agricoltori. Sono stati eletti: ...dente della Federazione il se... ing. Tournon e vice presi... l'on. Angelini.

...componenti il nuovo Consi... hanno inviato un telegram... devoto omaggio a S. E. il ... del Governo. Altri telegrammi ... stati spediti agli onorevo... ...race, Acerbo e Biagi.

La questione economica dell'allevamento bachi

ROMA, 30

...problema che oggi molti agri... italiani si pongono, dinnanzi ...preoccupante discesa del prezzo ...bozzoli e della seta è, se si deb... continuare a produrre, oppure se ...bbano abbandonare gli alleva... A questi due interrogativi ha ...opportunamente risposto in ...giorni il Senatore Marozzi in ...autorevole articolo nel qua... aver ricordato che l'attua... dei prezzi, più che con... di consumo è dovuta alle ...dell'industria serica giappo... ...a soffocare l'allevamen... nostro paese con le vendite ..., ha affermato che i nostri ...tori debbono, a tutti i costi ..., poichè solo così si potrà ... il Giappone a desistere ... pericoloso gioco ed a divide... il mercato mondiale del...

...pensa al capitale investito ...impianti di gelsi e nella at... per gli allevamenti ed a ...investito negli impianti indu... se si pensa all'importanza ...bachicoltura ha per l'econo... agricola di vaste regioni, e per ...familiare di tanti lavora... alla massa operaia occupa... industria serica, appare in... evidente la necessità di non ...re la lotta, secondando gli ... il Governo fascista com... la difesa di questa impor... branca dell'economia nazio...

...periodo di lotta non si debbo... i calcoli economici come si ...bene regolarmente e ...condizioni eccezionali e ...fossero invece condizioni ...stabili.

...calcolano il costo di produ... foglia di gelso, l'interesse e l'ammortamento del capitale investito per i locali e per gli attrezzi, se si calcolano ancora i compensi ai lavoratori secondo le tariffe dei braccianti, è certo che l'attuale prezzo dei bozzoli non sarebbe sufficiente a ripagare il costo economico di produzione. Ma se dobbiamo lottare e vincere bisogna per il momento lasciar da parte conti economici e vedere fino a qual punto i produttori, conduttori d'azienda e lavoratori, possano sopportare il sacrificio. E allora si deve considerare che la foglia c'è, che i lavoratori sono sempre compartecipanti, in prevalenza mezzadri, i quali incassano sempre la differenza fra la somma che hanno sborsato e la loro parte d'incasso e quindi, per quanto minimo, hanno sempre un margine e di tasca proprio non ci rimettono mai. Infatti, anche ammettendo che i bozzoli siano venduti a L. 3 il chilogrammo, l'agricoltore ricava sempre di più di quello che ha sborsato per seme, incubazione, disinfezione, carta, ecc. Lo stesso dicasi per il proprietario il quale, per quanto minimo, avrà sempre un margine fra lo incasso e lo sborsato, oltre a conservare in efficienza i gelsi gli attrezzi e gli impianti per il momento della ripresa che ormai non può essere lontana.

La vertenza tra Praga e Varsavia

Il significato del conflitto secondo un commento sovietico

MOSCA, 30

La *Pravda*, accennando alle polemiche polacco-cecoslovacche, osserva come i due paesi fossero legati economicamente ed ancora più politicamente solo dal comune timore del revisionismo germanico. Ma ultimamente la conclusione dell'accordo polacco-tedesco ha liberato le mani all'imperialismo polacco, che quindi ora appoggia le tendenze tedesche verso l'Anschluss ed il bacino danubiano per allontanare la pressione germanica dalla frontiera polacca. Praga teme invece l'Anschluss e il rafforzamento germanico nel Danubio, perchè ciò porta alla revisione della frontiera cecoslovacca. L'attuale baccano della stampa polacca contro la Cecoslovacchia tende, in occasione della visita di Barthou, a togliere a Praga la parte di primo violino francese per assumerla in proprio, rivendicando la maggior parte dei nuovi crediti francesi. «Il conflitto polacco-cecoslovacco — conclude la «Pravda» mostra limpidamente come siano marciti i capisaldi di Versaglia e come un minimo conflitto nascon da focolai di guerra. Barthou a Praga ed a Varsavia avrà non poco da lavorare per riparare le fessure del sistema delle alleanze francesi».

3.407.413 iscritti all'Opera Balilla

ROMA, 30

Il tesseramento dell'Opera Nazionale Balilla al 31 marzo 1933 XI era il seguente:

BALILLA	1.236.635
AVANGUARDISTI	307.452
PICCOLE ITALIANE	1.039.044
GIOVANI ITALIANE	105.556
TOTALE	2.688.687

Al 31 marzo 1934, XII:

BALILLA	1.572.030
AVANGUARDISTI	367.621
PICCOLE ITALIANE	1.315.939
GIOVANI ITALIANE	151.823
TOTALE	3.407.413

Differenza in più al 31 marzo 1934 XII:

BALILLA	335.395
AVANGUARDISTI	60.169
PICCOLE ITALIANE	276.895
GIOVANI ITALIANE	46.267
TOTALE	718.726

Un contrassegno sulle automobili che trasportano autorità militari

ROMA, 30

Il «Giornale Militare ufficiale» pubblica una circolare del Sottosegretario alla Guerra, con la quale si stabilisce che sulle autovetture del R. Esercito che trasportino autorità militari sia issato uno speciale contrassegno che consenta di identificare immediatamente la carica e il grado delle persone trasportate. Il contrassegno sarà issato sulle macchine recanti il Ministro della Guerra, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, i Marescialli d'Italia, il capo di S. M. generale, il capo di S. M. dell'Esercito, i generali d'Armata, i generali designati d'armata, i generali di Corpo d'Armata, i generali di Divisione, i tenenti generali, i generali di brigata e maggiori generali, i comandanti titolari di reggimenti motorizzati e di centro automobilistico.

A tal uopo viene adottato un guidoncino in stoffa bleu sul quale sono applicati speciali distintivi di identificazione di grado e carica, fissato sul radiatore dell'autovettura o sulla parte anteriore del parafango destro.

Contributo per l'acquisto di piante di gelso

ROMA, 30

A titolo di parziale rimborso della spesa per l'acquisto delle piantine di gelso, in seguito a richiesta del concorrente, corredata dalla fattura saldata dal vivaista che ha fornito i gelsi o di una dichiarazione che i gelsi sono stati prodotti nell'azienda, i partecipanti al terzo Concorso gelsicolo per gli impianti di gelsi innestati da tenersi a ceppaia nell'Italia settentrionale e centrale, potranno percepire un contributo dall'Ente Nazionale Serico di L. 10 per ogni 100 piantine messe a dimora, con un minimo di lire 30 per l'impianto cioè di almeno 300 gelsi.

La richiesta per ottenere il suddetto contributo dovrà essere presentata unitamente alla domanda di partecipazione al concorso, alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, che provvederà a trasmetterla all'Ente Nazionale Serico.

Un aeroplano in volo verso campo Schmidt

NOME (Alaska), 30

Un apparecchio sovietico recante a bordo l'aviatore prof. Usciakoff, il prof. Levoneski e il meccanico Armistead ha spiccato il volo da Nome per tentare di raggiungere il campo dei naufraghi del Celiuskin. L'apparecchio ha puntato verso Capo Principe di Galles per attraversare lo stretto di Behring e poi, proseguendo in direzione nord-ovest, raggiungere successivamente Capo est e Capo Vancarem e infine la località dove sono accampati i naufraghi. Le migliorate condizioni atmosferiche lasciano sperare nel successo dell'impresa.

Il ritorno dell'apparecchio è atteso per oggi. Intanto il pilota Slepneff e il meccanico Lavery sono pronti per iniziare oggi stesso il volo con un altro aeroplano.

Il primo porto del Baltico

GDYNIA, 30

Secondo le cifre ufficiali il movimento commerciale nel porto di Gdynia ha raggiunto durante l'anno 1933 6.207.736 tonn. assicurando al porto polacco il primo posto fra i porti del Mare Baltico. La Polonia, a traverso il porto di Gdynia, ha svolto durante il 1933 il suo commercio estero in ragione del 35.9 per cento nel ramo dell'esportazione e del 24.9 per cento nel ramo dell'importazione. Contemporaneamente il movimento portuario di Danzica ha registrato l'entrata e l'uscita di 4.278 navi dalla portata complessiva di 2.762.600 tonn.

I facchini di dogana nei porti

ROMA, 30

Con decreto ministeriale nei porti in cui venisse a cessare l'applicazione del regolamento sui facchini di dogana il servizio sarà disimpegnato dalle compagnie portuali. Gli uffici del lavoro portuali procederanno in tal caso ad eccezionali aperture dei ruoli dei lavoratori permanenti per un periodo di non oltre dieci giorni, per ammettervi, a prescindere dai precritti limiti di età, coloro che, essendo nel momento in cui viene a cessare l'applicazione del precitato regolamento facchini doganali effettivi, ne facciano entro il termine singola e personale istanza.

Un'altra battaglia in Arabia tra yemeniti e saudisti

CAIRO, 30

Le ultime notizie da Gedda informano che le forze dell'Iman Yahia e le forze di Re Ibn Saud si sono scontrate in una regione di Tehama. La scarsità dei mezzi di comunicazione impedisce di conoscere i risultati della battaglia. Secondo informazioni da Hodeida l'Iman Yahia avrebbe iniziato ieri un nuovo reclutamento di armati che gli permetterebbe di disporre di altri ventimila uomini. L'esercito yemenita verrebbe in tal modo, considerando le formazioni irregolari, composto di circa quarantacinquemila uomini in perfetto assetto di guerra. Le forze yemenite si dividono in tre armate, di cui la prima è schierata lungo la linea Sadia Zobeid e Heraz. Gli hegiaziani contano, su questo fronte, circa dodicimila armati. La seconda armata dello Yemen è concentrata a Negram sulle frontiere orientali del Neged. Essa è rinforzata dalle formazioni irregolari composte dalle tribù Asced, Arkob, Kolam, Senham, Hoga, Hul, Saada ed è posta sotto il comando dell'emiro Seif Islam, principe-ereditario dello Yemen.

Tali forze hanno come obbiettivo la immediata conquista del Neged. Il numero di armati dell'esercito saudista, concentrati in questa località, si eleva ad ottomila uomini. Le truppe sono alle dirette dipendenze dell'Emiro Saud, principe ereditacrio dello Hegiaz. Si ritiene che le sorti della guerra si decideranno in questo fronte. Si prevede inoltre che l'azione decisiva in grande stile da parte hegiaziana, non verrà iniziata che dopo le feste del Bairam e l'arrivo di Ibn Saud, che giungerà alla testa delle tribù reclutate nell'interno del paese e che assumerà il comando supremo dell'esercito.

Un nuovo accordo commerciale tra Francia e Cecoslovacchia

PARIGI, 30

L'*Agenzia Havas* dice che secondo una informazione da fonte autorizzata i negoziati commerciali impegnati a Parigi al principio della settimana dalla delegazione economica cecoslovacca guidata dal signor Kaderjaveck sono giunti ad un accordo.

L'accordo concluso a Praga in seguito alla svalutazione della corona cecoslovacca era provvisorio e non fissava il regime degli scambi che per il primo trimestre del 1934. L'accordo attuale è più generale e più durevole. Esso assicurerà lo sviluppo delle relazioni economiche fra i due paesi con loro intera reciproca soddisfazione. L'accordo restituisce tra l'altro alla Cecoslovacchia la integrità dei suoi contingentamenti di importazione in Francia e le accorda inoltre tredici milioni e mezzo di contingenti supplementari in contropartita di una cifra eguale di ordinazioni da passare in Francia e nella concessione del monopolio nelle importazioni di alcuni prodotti.

La firma d'un accordo commerciale tra Francia e Ungheria

PARIGI, 30

Il Ministero degli Esteri comunica: Barthou, Ministro degli Affari Esteri, e Lamoureux, Ministro del Commercio, da una parte e il conte Khuen Hederwary, Ministro d'Ungheria, dall'altra, hanno firmato oggi al Ministero degli Affari Esteri una convenzione concernente il regolamento commerciale tra la Francia e l'Ungheria. Questa convenzione, che ha essenzialmente lo scopo di semplificare il sistema attuale di compensazione applicato tra i due Paesi e di impedire ogni nuova immobilizzazione di crediti, si sostituisce all'altro concluso a questo proposito il 28 febbraio 1933.

Le ignobili trame del fuoruscitismo

Il fermo di due antifascisti al confine porta alla scoperta di un gruppo di congiurati

ROMA, 30

Il giorno 11 corrente, proveniente dalla Svizzera, transitava per il valico di Ponte Tresa una automobile di marca straniera, guidata dal proprietario Segre Sion fu Emanuele di anni 24, nato e domiciliato a Torino e nella quale viaggiava pure Levi Mario di Giuseppe, domiciliato ad Ivrea.

I due, fermata la macchina per il consueto controllo della polizia, furono trovati in possesso di numerosissimi stampati e libelli antifascisti da diffondersi prima del Plebiscito del 25 marzo. Il Levi, vistosi scoperto, si dava alla fuga, riparava in territorio svizzero da dove, fra le altre basse invettive contro la Nazione italiana, gridava «Cani di italiani, vigliacchi!».

In base alle prime dichiarazioni fatte dal Segre arrestato, ai documenti ed appunti trovati addosso a questi e nel domicilio e nell'ufficio del Levi Mario ad Ivrea, l'OVRA iniziò immediatamente indagini che portarono alla identificazione ed all'arresto di altre persone le quali, insieme con il Levi Mario e col Segre Sion, avevano costituito un gruppo antifascista operante nel Regno d'intesa con gli esponenti di organizzazioni di fuorusciti a Parigi. Essi sono Ginzburg Leone di Teodoro, nato ad Odessa, Mussa Ivaldi, Vercelli Carlo di Ferdinando, Allasson Barbara, Segre Giuliana, Segre Marco fu Abramo, Levi Giuseppe fu Michele, Levi Carlo di Ercole, Levi Gino di Giuseppe, Levi Riccardo di Ercole, Levi Leo fu Giuseppe, Colombo Cesare di Eugenio, Guaita Giovanni di Gaetano, Pasquali Camillo di Giuseppe e Segre Attilio di Emanuele. - (Stefani).

Le vertenze collettive di lavoro nell'industria

ROMA, 30

L'esame delle risultanze dell'indagine condotta dalla Direzione Generale del Lavoro sull'azione svolta dal Ministero delle Corporazioni per la conciliazione delle vertenze collettive di lavoro nel settennio 1927-1933, consente all'Agenzia «Delta» di riferire che nel campo dell'industria si può dire che tutte le categorie operaie siano ora tutelate da regolari contratti collettivi di lavoro. Tuttavia una disciplina giuridica collettiva della prestazione d'opera degli impiegati presso le aziende industriali, più volte tentata anche in sede corporativa, non è giunta a conclusione, mentre nelle altre categorie — commerciale, bancaria, di trasporto — gli impiegati hanno trovato una quasi completa disciplina contrattuale. In sede corporativa ha avuto invece un'ampia disciplina un istituto caratteristico, strettamente connesso alle questioni salariali, e cioè quello del cottimo e della determinazione delle tariffe; disciplina diversa secondo le diverse necessità delle varie categorie industriali, specie per quanto riguarda i metodi di fissazione delle medie dei cottimi (siano essi individuali che collettivi) l'intervento delle Associazioni Sindacali dei prestatori d'opera in questo campo, i diversi metodi di regolamentazione dei cottimi stessi. Possono citarsi come esempio di questa azione le specifiche clausole del contratto nazionale metallurgico, di quello per le maestranze seriche della provincia di Como, di quello dell'industria dello zolfo, ecc.

Un altro punto molto importante e molto delicato che ha trovato, in qualche contrasto e in talune vertenze un'equa soluzione positiva, è quello della variazione del salario in relazione al variare del numero delle macchine assegnate a ciascun operaio: esempi di questo genere sono quelli del contratto nazionale cotoniero, e la vertenza relativa a talune aziende laniere del Biellese.

Oltre a queste, molte altre questioni, che non hanno stretto riferimento al salario, sono state esaminate, discusse, e molte volte definite in sede conciliativa, adattando le norme generali della legge o i principii giuridici astratti alle concrete mutevoli esigenze delle varie categorie di attività industriale; dalla disciplina dell'apprendistato, regolata nei contratti degli operai poligrafici e dei panettieri, all'orario di lavoro, variamente disciplinato in diverse vertenze, come quella degli orchestrali di qualche azienda cinematografica, quella degli operai dell'industria marmifera, ecc.; dalla determinazione e dall'eventuale frazionamento delle ferie, disciplinato a seguito di numerose vertenze, alla soluzione di questioni relative ad un un particolare trattamento, in caso di licenziamento o di quiscenza, che talune categorie di prestatori d'opera industriale posseggono. Anzi, per quanto riguarda quest'ultimo problema che ha carattere tipicamente assistenziale e previdenziale, è qui il caso di ricordare che si sono definiti in sede corporativa importanti problemi riguardanti detta attività: si possono citare come esempi la ripartizione del fondo destinato ad opere assistenziali da una importante azienda mineraria, la stipulazione del regolamento tipo per le Casse mutue malattia dell'industria - adottato poi con la forma del contratto collettivo - e varii accordi relativi all'istituzione di Casse mutue per singole attività industriali.

Non appare inopportuno accennare infine, a tale proposito, che in data recentissima - dicembre 1933 - gli industriali lanieri del Biellese, concordando in sede corporativa le clausole tutte del contratto collettivo di lavoro, per le loro aziende, hanno deciso, in occasione di tale stipulazione, di costituire la prima cassa di indennità per oneri di famiglia (allocations familiales) che sorga in Italia.

Si può quindi affermare — scrive l'Agenzia «Delta» concludendo l'esame del settore industriale — che proprio in relazione al numero delle vertenze ed alla grandissima vastità di esse, quasi tutti gli istituti tipici del contratto collettivo di lavoro, e le questioni più importanti ad esso connesse, hanno avuto in sede corporativa una elaborazione pratica.

La disciplina delle Esposizioni

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. contenente le norme per il disciplinamento delle Mostre, Fiere ed Esposizioni.

FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

Gli atleti all'ordine del giorno nei due primi bimestri dell'Anno XII

ROMA, 30

Il *Foglio d'Ordini* del P.N.F. reca: Atleti d'Italia che nel primo e secondo bimestre dell'anno XII hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato *rècords*.

ATLETICA PESANTE

Rècords nazionali superati. Strappo destro, classe allievi, 21 gennaio, Trieste, pesi leggeri: Guadalupi Ferruccio, kg. 57.20 (rècord precedente 29 dicembre 1933, kg. 52.50). Pesi medi: Magni Michele, kg. 65.20 (rècord precedente 26 novembre 1933, kg. 60). Pesi massimi: Carpi Tullio, kg. 59.70 (rècord precedente 26 novembre 1933, kg. 51.50).

Strappo destro, classe seniore, 5 novembre, Genova, pesi medio-massimi: Lercari Leonida, kg. 76 (rècord precedente 28 agosto 1933, kg. 75). Strappo sinistro: classe allievi 21 gennaio, Trieste. Pesi medi: Magni Michele kg. 62.700 (record precedente 29 ottobre 1933, kg. 58.200). Pesi massimi: Carpi Tullio, kg. 57.500 (record precedente 26 novembre 1933, kg. 55.500). Slancio a due braccia, classe allievi, 29 ottobre, Genova. Pesi leggeri: Tagliavini kg. 100.800 (record precedente 5 ottobre 1930, kg. 100). Strappo a due braccia: classe junior 26 novembre, Milano. Bertanza I., pesi piuma, kg. 80 (record precedente 27 agosto 1933 kg. 79.400). Nesi Giuseppe, pesi massimi, kg. 90 (record precedente 5 ottobre 1930, kg. 82.500).

ATLETICA LEGGERA

Record mondiale superato: 4 novembre, Milano: Beccali Luigi batte il record mondiale delle 1000 yards in 2'11" e 2 decimi (record precedente C. Ellis, Londra, 7 settembre 1929).

Incontri internazionali: Italia-Ungheria-Austria. 29 ottobre, Trieste, Oberwerger: uno nel disco con metri 46.437.

SPORTS INVERNALI

28 dicembre, Kandersteg: H. C. Milano (Levi, Fabris, Codagnato, Covo, Fabris, P. Taccani, Dall'Ovo, Signorini, Galassi, Benni) batte Akademischer per 3 a zero. 31 dicembre, Adelboden: H. C. Milano (Venosta, de Mazzeri, Medri, Roncarelli, Baroni, Mussi, Timpano, Dionisi) batte Adelboden H. C. per uno a zero. 2 gennaio, Saint Moritz: H. C. Milano (Venosta, de Mazzeri, Medri, Roncarelli, Baroni, Mussi, Timpano, Dionisi) batte Saint Moritz per 3 a 2. 6 gennaio, Losanna: Diavoli rosso-neri (Scotti, Giovanni, Marazza, Scotti, Giorgio, De Bernardi, Trovati, Majocchi, Arnoldi, Mugli, Carlassare) batte Losanna per 5 a 1. 6 gennaio, Francoforte: H. C. Milano (Levi, Fabris, Codagnato, Covo, Fabris P., Taccani, Dell'Ovo, Signorini, Galassi, Benni) batte Francoforte per 3 a mezo. 10 gennaio: Diavoli rosso-neri (Scotti, Giovanni, Marazza, Scotti, Giorgio, De Bernardi, Trovati, Majocchi, Arnoldi, Mugli, Carlassare) batte Cambridge per 4 a 3. H. C. Milano 2 (Levi, Fabris, Codagnato, Covo, Fabris, P. Taccani, Dall'Ovo, Signorini, Galassi, Benni) batte Chambery per 3 a 1. 12 gennaio, Milano: Diavoli rosso-neri (Scotti, Giovanni, Marazza, Scotti, Giorgio, De Bernardi, Trovati, Majocchi, Arnoldi, Mugli, Carlassare) batte Cambridge per 5 a 1. 6 febbraio, Milano: Italia B Austria 1-0 (Gerosa Roncarelli, Rossi, Baron De Mazzori, Dionisi, Venosta, Musso, Baroni, Scotti).

Sci 19 febbraio, Saint Moritz, gare in discesa donne: 1. Wiesinger.

SCHERMA

11 dicembre, Atene: Fioretto: Rapp. Bari b. rappr. Atene 10-6 (Rocca, Di Tucci, Marazzi, Tabora). 14 gennaio, Genova: Fioretto: Guaragna b. Gardere 10-7. Spada: Visconti Di Deudier 10-8. Sciabola: Pinton b. Tournon 10-5. 23 gennaio, Innsbruck: Rappr. Venezia b. rappresentativa Innsbruck 14-7 (Ragno, Giorgio Macerata, Gambier, Macerata, Giovanni Zammicheli). 24 gennaio, Napoli: Rappr. Napoli b. Maestri militari argentini 5-1 (Purcaro, Edoardo Molea, Masciotti, Marzi, Purcaro Ugo). 27 gennaio, Roma: Rappr. Maestri militari Roma b. rappr Maestri militari argentini 6-0 (Camera, Munda, Centonze, Palmieri, Ponzi, Ricci). 31 gennaio, Milano: Rappr. Milano b. rappr. Maestri militari argentini 4-2 (Bruschi, Guaragna, Rosischelli, Minoli). 2 febbraio, Budapest: Italia b. Ungheria 5-4 (Gaudini, Marzi, Pinton). 3 febbraio, Torino: Rappr. Torino b. rappr. Maestri militari argentini 6-0 (Bini, Pellissero, Germano, Bertinetti, Treves, Montano). 4 febbraio, Zarvas: Pinton vince il torneo internazionale per il trofeo Terziaski. Sciabola: Rapp. Torino b. rappr. Maestri militari argentini 6-0 Germano, Treves, Pellissero, Montano, Bertinetti, Bini). 18 febbraio, S. Remo: Incontro internazionale: Italia - Francia - Ungheria - Inghilterra - Germania - Belgio. Spada I., Italia (Agostoni, Ragno, Minoli). Sciabola: I. Italia (Pinton, Marzi, Montano). Fioretto, Italia-Belgio 1-1 (sospesa per la morte di S. M. il Re del Belgio (Guaragna, Bocchini, Nostini).

PUGILISTICA

1. novembre Helsingfors: Italia b. Finlandia 12-4 (Urbinati, Saraceni, Bondavalli, Zardini, Strozzi, Medici). 3 novembre, Helsingfors: Italia b. Finlandia 8-6 (Urbinati, Bondavalli, Zardini, Capponi). 5 novembre, Parigi: Rolando b. Bouquillon per k. o. 8 novembre, Parigi: Colonnello b. Sauvage per k. o. 8 novembre, S. Paolo: Gambi b. Rodriguez ai punti. 8 novembre, Barcellona: Neroni b. Theo Mareyon ai punti. 12 novembre, Boston: Arcelli b. Tommy Romano ai punti. 17 novembre, Parigi: Frontaloni b. Jias ai punti. 24 novembre, Berlino: Laria b. Szabo ai punti. 25 novembre, Londra: Spoldi b. Heickey per k. o. 29 novembre, Parigi: Frontaloni b. Blanks ai punti. 1. dicembre, Ginevra: Rodriguez b. Chid Lippi ai punti. 3 dicembre, Alessandria d'Egitto: Ubaldo I. batte Salonicchio ai punti. 3 dicembre, Parigi: Rolando b. Frere ai punti. 5 dicembre, Parigi: Frontaloni b. Rouseau ai punti. 6 dicembre, Parigi: Bianchini Mario b. Beautrand per gsp. 6 dicembre, Parigi: Palermo b. Jeampton ai punti. 7 dicembre, Innsbruck: Rani b. Rodiger ai punti, 2 dicembre, Montreuil: Frontaloni b. Bek ai punti. 15 dicembre, Beausoleil: Balocco b. Favron ai punti. 15 dicembre, Beausoleil: Zuccolini b. Socnet ai punti. 16 dicembre, Montecarlo: Martini b. Kid Nera ai punti. 16 dicembre, Parigi: Bianchini b. Diot ai punti. 16 dicembre, Johannesburg: Turiello b. Brich ai punti. 29 dicembre, Zurigo: Negri b. Huettmann ai punti. 2 gennaio, Parigi: Mortale b. Mignard ai punti. 4 gennaio, Monaco di Bav.: Libertas di Rimini b. rappr. Monaco 8-4 (Montanari, Magnani, Totti, Negri). 5 gennaio, Ginevra: Rodriguez b. De Cico ai punti. 8 gennaio, Strambig: Libertas di Rimini b. Strambig 9-3 (Pandolfini, Montanari, Missirini, Totti). 12 gennaio, New York: Locatelli b. Chid Berg ai punti. 12 gennaio, New York: Matacena b. Huguer ai punti. 3 gennaio, Parigi: Mortale b. De Lobelle per gsp. 14 gennaio, Johannesburg: Turiello b. Vann Rooyer ai punti. 19 gennaio, Berlino: Abbruciati b. Schiller ai punti. 19 gennaio, Belgrado: Cuiat b. Opovich ai punti. 20 gennaio, Parigi: Mortale b. Gyde ai punti. 27 gennaio, Parigi: Senga b. Maurer per abb. 29 gennaio Porto Alegre: Farabullini b. Nort ai punti. 30 gennaio, Parigi: Bianchini b. Baudoin ai punti. 31 gennaio, Besanchon: Torasso b. Valter Aine per abb. 2 febbraio, New York: Matacena b. Gritone per abb. 2 febbraio, Ginevra: Rodriguez b. Kid Lippi ai punti. 3 febbraio, Parigi: Rolando b. Axioti per k. o. 3 febbraio, Parigi: Frontaloni b. Salmas ai punti. 3 febbraio. Boston: Arcelli b. Callahan ai punti. 14 febbraio, New York: Matacena b. Brostoff ai punti. 16 febbraio, Santos: Lenzi b. Gomes per k. o. 21 febbraio, Bruxelles: Battistoni b. Herman per abb.

NUOTO

Records nazionali migliorati: 28 gennaio, Roma: Staffetta m. 3x100, nuoto a stile libero: Società sportiva Lazio di Roma (G. unta Guido, Candela Renato, Nostini Renzo) tempo 3'21" 8 decimi (record precedente 26 maggio 1932 3'24" 2 decimi).

CICLISMO

29 ottobre, Lussemburgo: Ettellrnrch: 1. Ferrari. 12 novembre, Nizza: Gran Premio della Vittoria: 1. Martinetti. 15 novembre, Casablanca: americana: 1. Soffitti Grillo. 18 novembre, Tunisi: Gara Dopeseville Korubus: 1. Lojacono. 3 dicembre, Parigi: Corsa ad inseguimento: 1. Guerra. Corsa ad inseguimento a coppie: 1. Gozzi-Moretti. 3 dicembre, Vincennes: Gara di velocità: 1. Acquistapane. 18 dicembre, Nizza: Gran premio della medaglia: 1. Bambagiotti. 19 dicembre, Parigi: Premio Lajsney: 1. Berizzi. 24 dicembre, Parigi: Gran premio della medaglia: 1. Moretti. Premio Gaillet Fogler: 1. Guerra-Di Paco. 14 gennaio, Parigi: Gran Premio della medaglia: 1. Bambagiotti. 21 gennaio, Parigi: Corsa ciclo campestre: 1. Ameduri. Incontro Francia Stranieri omnium in quattro prove: 1. e 3. prova: 1. Linari. 25 gennaio, Buenos Ayres: Gara ad inseguimento a squadre per il campionato argentino: 1. squadra Girardengo-Giacobbe. Individuale, 20 giri: 1. Girardengo. 28 gennaio, Bruxelles: Gara ciclo campestre: 1. Pedroli, 29 gennaio, Buenos Ayres: Americana 2 ore: 1. Girardengo-Giacobbe. 4 febbraio, Buenos Ayres: Gran premio di mezzo fondo con allenatori in motoleggere prima serie: 1. Girardengo, 1. serie: 1. Giacobbe. 4 febbraio, Bruxelles: Corsa ciclo campestre: 1. Pedroli. 4 febbraio, Parigi: Criterium intern. di corsa ciclo campestre: 1. degli individuali Franzil. 11 febbraio, Bruxelles: Campionato di Namur: 1. Pedroli. 11 febbraio, Nizza: Omnium Italia-Francia: 1. Italia (Olmo, Bovet, Guerra, Piemontesi, Di Paco). 25 febbraio, Nizza: Corsa Nizza Monte Agel: 1. Baral, 2. Molinar.

CALCIO

11 febbraio Roma: rappr. Roma b. rappr. Budapest per 4-2 (Cavanna, Vincenzi, Castello, Colombari, Buscaglia, Fantoni, Costantino, Scopelli, Fantoni III, Bernardini, Ferrari. 11 febbraio, Trieste: Italia b. (B) Austria 2-0 (Blason, Geigerle, Allemandi, Varglien I, Faccio, Castellazzi, Frione, Serantoni, Busoni, Rocco, Lecratto).

TENNIS

2 gennaio, Tunisi: campionato internazionale della Tunisia: 1. Palmieri. 27 gennaio, Cannes: torneo internazionale del Cannes Club, 1. De Stefani. 3 febbraio, Cannes: torneo internazionale del Tennis Club Gallia, 1. De Stefani. 15 febbraio, Mogadiscio: Rappr. Mogadiscio b. Rappr. Somaliland (Inglese) 4-0 (Di

Vittorio, Boidi, Danesini). 18 febbraio, Milano: Italia batte Cecoslovacchia 4-1 (Rado, Palmieri, Taroni, Quintavalle). 11 febbraio, Nizza: De Stefani b. Jacquennet per 6-0 5-3; Valerio b. Temple per 6-2 5-7 6-3; Del Frate b. Moore per 4-5 6-4 6-3. 28 febbraio, Nizza: trofeo Butlor, Taroni-Quintavalle b. Meyer-Westmacott per 6-0 6-1 9-7. Singolare, Sertorio b. Schmith per 6-3 6-1. Handicap, singolare: Valerio batte Jecky per 6.2 6-3. Doppio: De Stefani-Sertorio b. Laudan-Medecin per 6-3 6-2 6-1.

MOTONAUTICA

1 novembre, Tremezzina (Millo): Alfredo Nani b. il record mondiale di velocità per fuoribordo classe A alla media di km. 67,07 (record precedente km. 62.977). Giulio Cesare Noel Winderling batte il record mondiale di fondo per fuoribordo classe A alla media di km. 64.128 (record precedente km. 55.66). 17 dicembre, Sesto Calende: Carlo Maurizio Ruspoli batte il record mondiale di velocità per «racers» litri 1,5 alla media di km. 94.840 (record precedente km. 93.443). 24 gennaio, Gardone Riviera: Theo Rossi di Montelera batte il record mondiale di fondo per idroscivolanti senza limitazione alla media di km. 97,663 (record precedente km. 81.920), 24 gennaio, Gardone Riviera: ing. Guido Cattaneo batte il record mondiale di velocità per «racers» 12 litri alla media di km. 137.631 (record precedente km. 133.818); ing. Guido Cattaneo conquista il record mondiale di fondo per «racers» 12 litri alla media di km. 107.146.

PALLACANESTRO

30 dicembre, Trieste: Italia batte Cecoslovacchia 31-18 (Avanzini, Battitori, Bessich, Franceschini, Giassetti, Premiani, Varisco, Vessich). 27 gennaio, Ginevra: Italia batte Svizzera 16-15 (Croce, Dionigi, Faini, Moretto, Pezzenati, Semenza, Zaina, Ferrari). 11 febbraio Lione: Soc. ginnastica Roma batte rappr. Lionese 33-27 (Pasquini, Mancini, Rovelli, Calissaro, Mazzini, Falsetti, Mazzini II, Ceschini).

TIRO A VOLO

20 dicembre, Roma: V. Campionato internazionale di tiro al piccione d'argilla: 1. Beretta, 2. Stacchini. 1. febbraio, Montecarlo: Prix d'Ouverture: 1. Vontan. 2 febbraio Montecarlo: Prix de Saint Hubert: 1. Tione; 3 febbraio, Montecarlo: Prix du Country Club: 1. Carmelich; 5 febbraio, Montecarlo: Prix du Golf: 1. Carmelich.

VELA

25 febbraio, Genova: «Orietta» del sen. Della Gherardesca vince la coppa del Mediterraneo; 25. febbraio, Genova: «Kid» del fascista Luca Ferrero vince la coppa Ammiraglio Cagni.

SCACCHI

Record internazionali. 18 dicembre, Firenze: Stefano Rosselli Del Turco conquista il record delle 60 partite simultanee di scacchi col seguente risultato: partite vinte 41, patte 16, perdute 3, tempo complessivo impiegato ore 6, minuti 28 e 12"; tempo medio per ogni partita minuti 6, secondi 28 1/5. 10 dicembre, Bellinzona: Varese batte Bellinzona per 4 a 3 (Gandini, Valsecchi, Tenconi, Bianchi). 4 febbraio, Varese: Circolo scacchistico varesino batte Circolo scacchistico Chiasso per 7 a 4 (Gandini, Giani, Valsecchi, Giorgiutti, Bianchi, Scarpi, Tenconi, Niccolini).

CALCIO

La convocazione del Direttorio

ROMA, 30

Il Direttorio della Federazione italiana giuoco calcio è convocato per il giorno 4 aprile allo Stadio del P.N.F. per discutere un ordine del giorno comprendente fra l'altro i rapporti internazionali ed il campionato del mondo.

Violenze contro Levratto

GENOVA, 30

Come noto, il giuocatore Levratto venne espulso durante il *match* Genova-Ambrosiana per aver colpito l'avversario Poggi. Il Levratto stesso, vestitosi, rientrava fra il pubblico quando venne a diverbio col fratello del Poggi. Il Levratto riportò una seria contusione all'occhio sinistro: il feritore, che è giuocatore della Sampierdarenese venne condotto in questura e trattenuto.

AMICHEVOLE

Ardita-Il Marco Polo -11

La partita è stata molto combattuta da ambedue le squadre che sono scese in campo nella seguente formazione Ardita: Audisio, Busetto, Freddi; Maitan II, Grandi, Sambò; Maitan I, Cavallini, Ciriotto; Castelli, De Prà. — Marco Polo: Zanin, Secerini, Manfredini; Nicoletti II, Gambato; Paoli, Errico, Cassata I, Zuliani, Nicoletti I.

Al 13 Nicoletti I con un preciso tiro di testa segna il primo punto per il Marco Polo. Gli avversari reagiscono e un autogoal di Cassata permette loro di pareggiare. Al 24 della ripresa su rigore Nicoletti II per poco non segna il punto della vittoria. Dopo alcune azioni alterne la partita termina con uno a uno.

Dei giocatori della Ardita i migliori sono stati il terzino Busetto che ha salvato più volte la sua rete e il portiere Audisio, e di quelli del Marco Polo Nicoletti I, Gambato, Cassata I e Nicoletti II.

Gara di tiro al piattello

Lunedì 2 aprile, nello Stand di S. Elena, avrà luogo una gara di tiro al piattello, libera a tutti i tiratori, col seguente programma:

Serie di 12 piattelli, m. 12, gara fino a m. 16, in turni di tre piat. consecutivi. Iscrizione lire 10 Ammesse due reiscrizioni di lire 5. Premi il 90 per cento delle iscrizioni e reiscrizioni, divisibile in 5 parti proporzionali. Piattelli a cent. 30. Le iscrizioni si chiuderanno, per i sopravenienti, alla fine del 3. turno. Seguiranno prove e poules. Servizio d'armaiolo in Campo.

La gara è indetta dalla Sezione tiro a volo dell'O.N.D. ed avrà inizio alle ore 14.30.

Il Golf di Venezia

inizia la sua stagione

Colla data di oggi si inizierà la stagione primaverile al Golf di Venezia. Il magnifico campo degli Alberoni dopo i mesi invernali riaprirà le sue porte per un brillante periodo di gioco e di gare. Sono anche riaperti il ristorante ed il bar del Clubhouse permettendo ai giocatori e visitatori di fare colazione e prendere il tè in questi giorni tiepidi sotto il grazioso pergolato. Funziona pure il servizio di autobus e vaporetto dei quali diamo l'orario:

Venezia (linea diretta R. Schiavoni): I. corsa p. 9.15, Lido S. M. Elisabetta a. 9.30, Golf a. 9.50. — II. corsa: Venezia p. 12.20, Lido a. 12.30, Golf. a. 12.50. — III corsa: Venezia p. 14.40, Lido a. 14.50, Golf. a. 15.10. — IV corsa: Venezia p. 16.15, Lido a. 16.30, Golf a. 16.50.

Golf: I. corsa p. 12.10, Lido S. M. Elisabetta (imbarcadero) arr. 12.30, Venezia a. 12.40. — II. corsa: Golf p. 14, Lido a. 14.20, Venezia a. 14.30. — III. corsa: Golf p. 15.40, Lido a. 16, Venezia a. 16.10. — IV corsa: Golf p. 19, Lido a. 19.20, Venezia a. 19.30.

PALLACANESTRO

Roma-G.U.F. Padova

Il pubblico veneziano avrà occasione, domenica 1 Aprile, di vedere per la prima volta giocare nella palestra della Reyer, la classica squadra della S. G. Roma, campione assoluta d'Italia.

Avversari saranno i giocatori del G. U. F. Padova, simpaticamente noti al pubblico veneziano, che opporranno tutte le loro migliori qualità offensive e difensive per ben figurare in una partita di sì capitale importanza.

L'impegno dei due quintetti sarà massimo, perchè una vittoria della Roma permetterebbe a questa squadra di dire ancora la sua autorevole parola per la conquista del primo posto, dandole speranza di poter riconfermare il titolo di campione di Italia; mentre una vittoria dei patavini darebbe a questi la possibilità di discutere con serie probabilità intorno alla conquista del terzo posto.

La partita di domani è la penultima che il G. U. F. Padova dovrà combattere per chiudere il campionato, l'ultima sarà con la forte compagine della Triestina, pure da disputarsi a Venezia.

Molto probabilmente il G.U.F. Padova, in questa partita potrà contare sull'italo-americano Miele, ben noto ai veneziani per la sua tecnica impareggiabile.

Le squadre giocheranno nelle seguenti formazioni:

S. G. ROMA: Rovelli, Pasquini, Mazzini, Piana, Falsetti, Mancini I e Mancini II.

G. U. F. PADOVA: Miele, Ballich, Gerotto, Sala Nicosia, De Pente, Mezzabotta e Dell'Agnola.

Marinara Sarpi-III A. B. Sup 16-8

La partita amichevole si è svolta sula campo della Palestra S. Stin. Il primo tempo si è chiuso alla pari 8 a 8. Hanno segnato: Mattei 6, Borin IV 2 per la Marinara e Pontello 6 e Citton 2 per le III.

Al secondo tempo la Marinara si lancia decisamente all'attacco e riesce a prendere il comando delle azioni e segna altri otto punti con Ferri 4, Mattei 2 e Borin 2, mentre le III rimangono col punteggio del primo tempo. Meritata la vittoria della Marinara. Ottimo l'arbitraggio del sig. Scalzanella.

Squadra vincente: Pisani, Sugni; Ferri, Mattei, Borin IV.

CICLISMO

Una corsa per allievi

a S. Daniele del Friuli

S. DANIELE DEL FRIULI, 30

Il giorno 8 aprile, in occasione della tradizionale sagra delle uova che si svolge sugli ameni colli di Comerzo, il ridente paesino che sorge a quattro chilometri da San Daniele, il Club ciclistico sandanielese farà correre il «Gran Premio Comerzo» riservato alla categoria allievi, gara resa valevole quale prima di campionato friulano della categoria.

La corsa è la prima della stagione per la categoria allievi, e promette di riuscire brillantissima per il valore dei premi messi in palio e perchè molti tenderanno all'affermazione per la classifica nel campionato.

Il percorso scelto dagli organizzatori non è dei più facili, presentando lo stesso dei forti dislivelli quali San Daniele a quattro chilometri dal via, le montagne russe lungo la strada per Fagagna e la rampa di Montenars, il «Tourmalet» del Friuli.

Il ritrovo per questa gara è fissato per le ore 15 dell'8 aprile in Comerzo di Maiano all'osteria Quarino, ed il via verrà dato alle ore 14 precise.

E' inutile presentarsi alla partenza sprovvisti della licenza per il 1934 rilasciata dalla F. C. I. ed è consigliabile a tutti i concorrenti recare con sè la carta d'identità od altro documento equivalente per esibirli a richiesta degli organizzatori e del Commissario di gara.

PALLA OVALE

Guf Bologna-Guf Venezia

Lunedì 2 aprile, alle ore 15, avrà luogo l'annunciato incontro fra le squadre dei G.U.F. di Bologna e di Venezia.

La squadra del G.U.F. Veneziano giocherà nella seguente formazione: Scaini, Casale, Zanardo, Gambro, Fabri, Michieli, Delafons, Nardo, Costantini, Caonero, Chiancone, Vollo, Biasi, Orsoni, Rachello, Steiner, Simvestri, Dorigo, Sandi.

I giocatori dovranno trovarsi allo Stadio Comunale a S. Elena alle ore 14. Si raccomanda la massima puntualità.

MOTONAUTICA

La crociera della M. A. M.

Venezia-Grado-Trieste

Ieri nel pomeriggio con a capo il comm. dott. ing. Vincenzo Balsamo presidente della M.A.M. e del Comitato di crociera, sono giunti i partecipanti alla Crociera Venezia-Grado-Trieste e ritorno che si inizierà stamane alle otto partendo dall'Arsenale. Vi prenderanno parte il dott. Castiglioni, avv. Adorno, Mario Celli, Dino Celli, ing. Artù Chiggiato e conte De Lazara.

La Crociera oltre a far conoscere ai motonauti la magnifica via acqua della Laguna ha lo scopo di mostrare ai partecipanti le zone costiere ove si svolse la guerra. Tali zone saranno illustrate dall'Ammiraglio Camperio che fu il primo comandante di Grado e dal comandante Insom che operò appunto lungo i canali della Laguna.

Il programma della Crociera è il seguente: Usciti dalla darsena interna dell'Arsenale le imbarcazioni, con alla testa quella del Capo-Crociera dirigeranno per il Porto di Lido per virare a sinistra ed imboccare il canale di Tre Porti e proseguire fino a Caorle. Qui i crocieristi faranno una breve sosta di mezz'ora per una piccola colazione. Quindi sarà ripresa la navigazione fino a Grado il cui arrivo è previsto verso le tredici. All'Albergo Metropole seguirà la colazione ed alle 14.30 ancora in motoscafo per l'ultima parte della Crociera.

Da Grado, anzichè prendere direttamente il mare, la navigazione continuerà per i canali interni della laguna di Grado fino a Punta Sdobba. A questo punto, se le condizioni del mare lo permetteranno, la rotta sarà diretta al Castello di Miramare oppure a Duino e, seguendo la costa, si dirigerà su Trieste verso la sede del Reale Yacht Club Adriatico. Se invece le condizioni del mare non lo consentissero la crociera sarà limitata a Grado ed il pomeriggio sarà impiegato in escursioni.

Nella Città di San Giusto l'ora d'arrivo è previsto per le 16.30. Alle 20 vi sarà il pranzo con la partecipazione di tutti i crocieristi ed alla sera alle 21.30, nella sede del Reale Yacht Club Adriatico, seguirà una serata danzante.

Alle 8 di domenica sarà iniziato il ritorno che si svolgerà sullo stesso percorso dell'andata. A Grado, dove l'arrivo è previsto per le 11, i crocieristi ascolteranno la Messa Pasquale ed a mezzogiorno seguirà il pranzo all'albergo Metropole.

Il pomeriggio della domenica sarà impiegato in escursioni nei dintorni della cittadina. Alle 14 i crocieristi si porteranno ad Aquileia e una visita è pure prevista all'isola di Barbarana. La sera seguirà il pranzo all'albergo Metropole dove i crocieristi pernotteranno.

Lunedì partenza da Grado per Venezia, dove i crocieristi giungeranno dopo una sosta a Caorle per la colazione alle 15.30, portandosi poscia direttamente alla stazione Marittima dove avrà termine la crociera.

Coloro che non possiedono l'imbarcazione prenderanno posto sul motoscafo «Perseo» dell'A. C. N. I. L. il quale seguendo un orario leggermente variato data la sua minore velocità porterà gli appassionati fino a Grado dove essi prenderanno posto in un motoscafo triestino più adatto alla navigazione marittima.

Salva la madre dalle fiamme

VALENZA, 30

Intenta a preparare il desinare si trovava stamattina certa Rosa Crivetti di 53 anni, che abita in un cascinale posto verso San Salvatore quando avvicinatasi alla cucina azionante a benzina, per lo scoppio della caldaietta contenente il liquido infiammabile, veniva investita da una vampata che le incendiava le vesti. Una sua figlia che si trovava nella stessa stanza si gettava sulla madre e dopo una lotta disperata con le fiamme poteva scongiurare il pericolo. La povera Crivetti nel triste frangente riportava scottature gravissime al seno, al braccio sinistro ed alle gambe, per cui la prognosi è riservata.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1? di ieri 30 Marzo

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	753.6	14	17	9
Fiume	¼ cop.	752.0	15	18	12
Trieste	cop.	752.7	17	21	10
Gorizia	½ cop.	750.9	16	20	7
Udine	¼ cop.	752.0	17	21	7
Treviso	¼ cop.	752.4	16	19	9
Belluno	½ cop.	752.8	13	19	5
Padova	½ cop.	752.4	16	20	7
Rovigo	½ cop.	752.1	16	20	10
Vicenza	¼ cop.	751.9	16	18	9
Bolzano	½ cop.	753.2	15	21	9
Trento	¼ cop.	752.3	14	20	7
Grappa	½ cop.	610.0	2	6	—1
Venezia	½ cop.	752.0	16	20	10

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.54, tramonta ore 18.34. Luna tramonta ore 5.39, leva ore 19.30. Luna piena il 31, ultimo quarto il 7 aprile. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 17.00, alte ore 11.10 e 23.00. — Ieri alle ore 8 il Po era in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Cielo piuttosto nuvoloso e nebbioso in Val Padana; alquanto nuvoloso con qualche pioggia sull'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 31: Su tutto il Mediterraneo e sulla penisola Iberica domina ancora una depressione la quale però va attenuando la sua azione su l'Italia. Si potranno avere annuvolamenti intermittenti.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 30

Il bollettino medico di stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta dice che la crisi cardiaca tende a risolversi.

Le concessioni ai bancari fascisti

comunicate a Starace

ROMA, 30

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. De Capitani d'Arzago commissario della Confederazione del credito e dell'assicurazione, e l'on. dr. Giuseppe Landi, commissario della Confederazione sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, i quali gli hanno comunicato gli estremi degli accordi intervenuti in questi giorni fra le due Confederazioni relativamente al riconoscimento per i dipendenti delle aziende rappresentate a tutti gli effetti contrattuali dell'anzianità fascista maturata in epoca anteriore al 28 ottobre 1922, nonchè ai criteri di carattere politico, demografico e sociale da tenersi presenti con speciale riguardo ai criteri preferenziali a favore degli invalidi per la causa nazionale e degli iscritti al P. N. F.

Bollettino militare

ROMA, 30

Ufficiali generali: Catalani generale di brigata di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Arma dei Reali Carabinieri: Tenente colonnello Gori legione territoriale di Messina è collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria: Tenente colonnello Privitera 31. fanteria è trasferito al distretto di Catanzaro.

Arma di Artiglieria: Colonnelli: Frondozi comandante 1. pesante campale è nominato direttore artiglieria Corpo Armata di Verona; Clerici secondo centro automobilistico è nominato comandante 1. pesante campale; Albano 2. pesante campale è nominato comandante 2. centro automobilistico. Tenenti colonnelli: Adami 5. pesante campale incaricato comando 2. pesante campale; Vitrotti 1. pesante è collocato in ausiliaria.

Arma del Genio: Colonnello Deginai cessa essere assegnato ispettorato genio rimanendo a disposizione del Ministero della Guerra. Tenenti colonnelli: Sebastianis 10. genio è collocato in ausiliaria

Corpo Sanitario Militare: Tenente colonnello Pomini ospedale militare di Catanzaro è collocato in ausiliaria.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	83.70	84.75	84.—	84.50
Redim. 3.50 p. c.	88.80	89.50	88.90	89.62
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.72	92.20	91.—	92.10
Cred. Venez. 5%	505.—	505.—		
" " 6%	507.50	506.—		
Con. d. terr. 4%	501.—	503.—		
" " 5½%	507.50	507.50		
Cred. Migl. 6%	503.—	503.25		
" " 5%	502.—	502.—		
Ban. Lav. 5½%	503.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	503.50	503.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	105.40	106.10	105.50	105.80
" " 1941	105.82	106.—	105.70	105.90
BANCHE				
Banca d'Italia	1700.—	1650.—	1705.—	1712.—
Banca Commerc.	990.—	990.—	991.—	991.—
Banco Roma	107.—	107.—	107.—	107.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	24.50	23.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	458.—	458.—	—.—	
Ferr. Meridionali	607.—	615.—	—.—	—.—
Costr. Veneta	195.50	195.50	196.—	196.—
Cosulich	18.25	18.—	18.50	18.25
Rubattino	137.50	142.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.—	38.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.35	14.50		
Cotonif. Furter	39.—	38.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	215.50	224.50		
Stamp. De Ang.	496.—	510.—		
Cantoni Coats	315.—	321.—		
Min. Can. Naz.	169.50	175.—		
M. Ros. Varzi	320.—	320.—		
Lan. Rotondi	298.—	220.—		
Man. Tosi	24.—	24.—		
M. Cot. Merid.	13.75	14.50		
Unione Man.	308.—	310.—		
Lan. Gavardo	870.—	870 —		
Lanificio Rossi	3320.—	3340.—		
Lan. Targetti	69.25	69.—		
Cascami Seta	276.—	280.50		
Bernasconi	33.—	34.—		
S.N.I.A. Viscosa	283.—	284.50		
Man. Pacchetti	49.50	52.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	131.—	134.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.50	20.25	—.—	—.—
Ilva	132.—	134.50	131.—	132.—
Metallurgica	162.—	165.—		
Monte Amiata	31.50	31.50		
Montecatini	148.25	153.25	148.—	153.—
Stab. Dalmine	173.—	176.—		
Breda	71.50	72.—		
Bianchi	47.—	47.—		
Isotta Fraschini	10.50	10.50		
F. I. A. T.	240.25	241.—		
Miani Silvestri	5.75	6.75		
Off. Reggiane	21.50	21.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	208.—	211.—	209.50	210.—
Elett. Brioschi	262.—	262.—		
C. I. E. L. I.	277.50	278.50		
Dinamo Italiano	232.50	233.25		
Bresciana	226.—	227.—		
Valdarno	152.50	153.—		
Alta Italia E. A.	81.35	84.—		
Emiliana	365.—	366.—		
Idroel. Trezzo	356.50	353.—		
Cisalpina	134.50	131.50		
Seso	71.25	71.2?		
Edison	715.50	720.50		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P. I.	34.—	34.75		
Tirzo	46.—	45.7?		
Vizzola	874.50	880.50		
Mer. di Elett.	241.—	245.—		
Terni	156.50	158.—	155.—	156.—
Es. Elettrici	13.75	14.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.—	71.75		
Tecnomasio	48.—	48.—		
Distillerie It.	157.50	158.—		
Eridania	349.50	352.—		
Ind. Zuccheri	1150.—	1163.—		
Raffineria L. L.	426.—	427.—		
Italiana Gas	13.70	13.75		
Mira Lanza	93.50	93.50		
Petroli	15.—	15.—		
Aedes	144.—	144.—		
Fondiaria Reg.	1.55	1.55		
" 7 p.c.	28.—	27.50		
Fondi Rustici	68.50	65.50		
Beni Stabili	198.—	198.—		
Saturnia	31.—	31.—		
Past. Baroni	11.50	11.50		
Grandi Alberghi	41.25	41.—	41.50	41.75
Italo Americana	16.—	16.—		
Pirelli	921.—	925.—		
Pirelli & C.	277.50	284.—		
Brasital	55.50	56.50		
Dall'Acqua	119.—	119.—		
Vedetta	17.50	17.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4250.—	4260.—
CAMBI				
Parigi	76.53	76.50	76.55	76.50
Zurigo	375.90	375.40	375.90	375.40
Londra	59.34	59.60	59.34	59.60
Olanda	7.98	7.96	—.—	—.—
Spagna	160.50	161.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.61	—.—	—.—
Praga	49.05	49.05	—.—	—.—
New York (ch.)	11.60	11.64	11.60	11.63

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.50 — Consolidati 3.50 p. c. 89.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.80 — Buoni del Tesoro nov. 1940: 105.70 — Id. 1941 105.80 — Banca Commerciale Italiana 990 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 18 — Libera Triestina 25 Lloyd 53 — Premuda 130 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 2170 — Assicurazioni Generali 423750 — Riunione Adriatica prima serie 2140 — Id. seconda serie 2035 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 114.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 59.60 — New York 77.63 — Zurigo 375.40.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 30 Marzo 1934 XII)

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia 1. qualità al q.le lire 380; Id. II.a qualità 365.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le lire 620; Classico 595; Sopraffino 565; Fino 550; Raffinato 540. Olio Oliva sempre sostenutissimo.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 131 a 133 Farina O da 124 a 125; Farina n. 1 da 119 a 120; Farina n. 2 da 112 a 114; Granito O per pastificazione da 132 a 133.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 36 a 37; Cruschello id. da 35 a 36; Farinaccio id. da 41 a 42 Farina di grasoturco lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 64 a 65; id. Comune gialla da 65 a 66; id. bianca da 58 a 59.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 110 a 120 id. gr. 17-19 da 130 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id. bianco da 115 a 120; Sicilia: Pachino gr. 15-17 da 125 a 135; bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 105; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi: Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 265 a 270; Rosso gr. 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105; Friulare gr. 10 mezzo 11 da 105 a 110; Raboso gr. 9 mezo da 105 a 110; bianco gr. 10 da 105 a 110.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lit. 925 a 975; id. corrente da 750 a 775; Moka Hodeida (contingentato) da 625 a 650; id. Harrar da 625 a 650; Salvador lavato da 625 a 650; Id. naturale da 475 a 500; Nicaragua naturale da 450 a 475; S. Domingo Haiti triè à la main da 525 a 550; Guayaquil da 425 a 450; Santos prime da 425 a 450; Santos superior da 405 a 425 Santos good da 385 a 395; Santos regular da 365 a 375; Sul de Minas da 355 a 365; Rio superior da 345 a 355; Rio corrente da 335 a 345; Bahia da 345 a 355.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da Lit. 103 a 104; id secondario da 100 a 101; Gas inglese primario da 85 a 86; id. secondario da 80 a 81; Tedesco da vapore noci da 100 a 102; id. da gas da 80 a 81. Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; id. secondario da 80 a 81; id. inglese arancio da 200 a 205; Coke gas inglese da 132 a 134; Coke Westfaliano da 129 a 130; Coke metallurgico nazionale da 130 a 130; id. gas nazionali gazometro da 143 a 145; Mattonelle inglesi marche primarie da 118 a 120; id. Westfaliane da 114 a 115; Carbone Russo da gas da 80 a 81; id. da vapore da 91 a 92; id. tipo Splint da 80 a 81; Mattonelle russe primarie da 110 a 111.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba n. 1 Alberta Cif. Venezia a Sterl. 3.18; Manitoba Dom. n. 2 Atlantico id. sterl. 3.08.

Granoni.

Plata giallo R. T. Aprile Cif Venezia da Sh 80 a 80; Plata rosso R. T. id. sh 82; Cinquantino rosso Plata R. T. sh 92.

Avene:

Plata s-s Teresa 46-41 Cif Venezia da Sh 66 a 67; Russa 52-53 Ferrata Venezia nazionalizzata a 24.50.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 55 a 56; giallo colorito da 57 a 58; bianco da 51 a 52.

Piave essicato giallo colorito da 56 a 57; bianco da 51 a 52.

Piave secco a stagione giallo colorito a 55; bianco da 47 a 48.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 40 a 42; id. bianco da 35 a 36.

Il dividendo dell'"Agip"

ROMA, 30 — Ha avuto luogo in Roma l'assemblea ordinaria dell'Azienda generale italiana petroli (A. G.I.P.) che ha proceduto all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1933. Il presidente on. Alessandro Martelli ha dato lettura della relazione del consiglio di amministrazione dove è messa in evidenza l'attività svolta dall'Agip nel decorso esercizio. Per ciò che riguarda il bilancio l'utile lordo conseguito ha permesso di procedere ad ammortamenti e svalutazioni per oltre 20 milioni di lire, nonchè la distribuzione di un dividendo in ragione del 4 per cento destinando un milione di lire alla riserva legale.

...a Corsica e Sedan

...condo impero miseramente ...a. Distrutto il suo esercito ...nose battaglie, da Vis... a Froeschviller, da Bor... Rezonville, da Saint-Privat ...mont, Napoleone III non ...altro scampo che quello di ...rsi alla resa, e a Sedan ...tembre 1870 si dava prigio... ai Prussiani. All'annunzio ...fante disfatta, Parigi in... e il 4 settembre procla... la repubblica, affidando la ...a difesa al generale Trochu, ...iberato proposito di conti... la guerra; ma il 28 gen... 1871 anche la Francia repub... capitolava. Era la cata...: spariva l'egemonia france... dalle sue rovine sorgeva vit... l'impero germanico.

...ale fu in quei giorni, tremen... per la Francia, l'anima della ...sica? Non c'è dubbio: i Corsi ...ono subito nell'indipenden... sentirono che era sonata l'ora ...riscatto: i morti di Pontenovo ...rano finalmente essere vendi...

...esto interessante momento ...storia dell'Isola ci viene ri... da un documento, sinora ...sciuto ovunque; una lettera ...lare del 25 febbraio 1871, di... ai sindaci e ai notabili del... dal colonnello Polindor Ca... (d'Ornano), che allora si tro... in Toscana. Questa lettera ...valoroso còrso, la quale com... ben tre lunghe e fitte pa... a stampa, coincide con la ...razione ormai storica di Cle...ceau che proponeva alla Fran... pochi giorni dopo, il 4 marzo, ...unciare alla Corsica, e con ...petizione antifrancese del 29 ...e, ugualmente ben nota, del... Santelli di Corti. La cir... del Casalta è dunque di ...de importanza, poichè segna ...a notevolissima nella vita ...l'Isola. Essa fu stampata a Sar... nella tipografia di Giuseppe ...rini, ma è datata da Firenze; ...pia che io possiedo figura pe...spedita da qualche città della ...ncia, come ne fanno fede i due ...bolli annullati che furon po... sulla quarta pagina in bianco, ...che rappresentano una testa di ...a con sopra le parole: « Re... franc », e sotto: « I. C. Po... C. 1 ».

Il Casalta godeva molta riputa...e tra i suoi compatriotti per ...antiche tradizioni di famiglia, ...la nobile partecipazione in ...lità di milite volontario alle ...erre dell'indipendenza italiana ...per la fiera lettera che il 24 ...naio, durante l'assedio di Pa..., aveva fatto pervenire al Tro..., proponendo, invano, a costui ...permettergli, alla testa della Le...e Còrsa, « aprirsi il passo a ...armata » tra i Prussiani, ...spezzare così la ferrea cerchia...

Fiduciosi pertanto in lui, i sin...ci e i notabili della Corsica, do... essersi consultati tra loro, il 19 ...braio 1871 scrissero al Casalta, ...endogli quali fossero in quel... tragica della Francia « lo ...rito e le tendenze » della popo...zione dell'Isola, e chiedendogli ...esprimere il suo pensiero in ...questa grande questione ».

Affermano, i sindaci e i notabili, ...e « la Corsica vuole rendersi ...pendente », e precisano che u... parte della popolazione desi...rebbe confederarsi con gli Stati ...dell'America del Nord; che ...preferirebbero l'indipendenza ...o la protezione dell'Inghilter...; ma che la *maggioranza* — si ...: « *la plus grande partie* » — ...ebbe per il *ritorno in seno alla ...dre patria, all'Italia*.

Il bravo colonnello risponde im...diatamente ai rappresentanti ...sua Corsica appunto con la ...olare del 25 febbraio. Premette ...aver sempre bramato l'indipen...za della patria; ma che tutta... quando vide la Francia in ...icolo, non esitò, benchè esilia..., a correre in suo aiuto. Ora pe... dichiara di sentir persino di...sto a ricordarsi di essere sta...educato nell'esercito francese, ...chè la Francia, « *la veille et ...nde nation d'autrefois* », è in ...a decadenza, è un cadavere, ...putridume: generali, ufficiali ...soldati danno spettacolo della ...desolante depravazione, e co...sigli si arrendono in massa ...Prussiani in mezzo a fortezze ...spugnabili. Nella sua invettiva ...scaglia ancora contro i vari ...chu — « *ce lâche Trochu!* », ...*Tartufe!* » — che minacciano ...affogare tutto un popolo nel ...o della vigliaccheria, della ...truzione e del tradimento; e ...a poi a discutere serenamen...le quattro tendenze manifesta... fra i Còrsi.

1) - Rendersi indipendente, os...va il Casalta, è un diritto in...testabile della Corsica, perchè ...« non è francese nè per la ...dine, nè per i confini geogra..., meno ancora per la lingua e ...pure per i costumi ».

D'altra parte, oggi la Fran... ha perduto la simpatia ...formava la sua unione col po...lo còrso, e quindi non ha pro...più nulla da reclamare, e i ...si sono liberi di separarsi da ...Però, considerando che il di...o e la ragione non prevalgono ...pre tra gli uomini, e che la ...ncia nei confronti dell'Isola è ...ra forte, l'accorto colonnello ...omanda ai suoi compatriotti: ...ati a *non pronunciare la pa...separazione; ma se facciamo ...di pronunziarla, occorre pre...rsi a combattere col più gran ...canimento e ad essere maga...ridotti in polvere prima di cede... palmo del nostro suolo allo ...ero* ». Solamente — aggiunge ...la guerra continua, « dobbia... non abbandonare il popolo ...ese nella sua sventura, ma ...e con lui ». Enumera infine ...taggi dell'indipendenza, tra ...non ultimo questo: che la ...ù còrsa non andrà più a farsi uccidere per l'ambizione del tiranno e per « una patria adottiva e ingrata », ma resterà nell'Isola a coltivare la propria terra.

2) - Se la patria di Washington non fosse troppo lontana, il Casalta considerebbe una vera fortuna per la Corsica che esso si confederasse con gli Stati Uniti; e ne accenna i benefici economici e morali.

3) - Non accetta l'idea della indipendenza sotto la protezione dell'Inghilterra, perchè non ne deriverebbe che un vantaggio materiale; « e ciò — egli dice — per noi Còrsi è troppo poco ».

4) - *Annessione all'Italia?* — « E' il sogno, esclama il Casalta, la cui lettera a questo punto risuona di un commovente lirismo, « è il sogno di tutta la mia vita; ma, dinanzi agli interessi del mio paese nativo, le mie opinioni e aspirazioni personali, benchè assolutamente disinteressate, debbono tacere.

« Tuttavia, io vi domando: chi di noi può rinnegare la madre patria? Quale intimità di costumi, quale affinità di linguaggio!... Il nostro montanaro non ha sulle labbra che termini danteschi, e nei momenti di riposo canta i versi dei nostri più grandi poeti, senza che alcuno gliene abbia insegnato la lingua... E che dire dei vantaggi materiali? essi si presentano in folla....

« I nostri giovani frequenterebbero come un tempo l'Università di Pisa: un breve tragitto li separa dalla famiglia. I parenti di quando in quando potrebbero andare ad assicurarsi della loro condotta e del loro progresso negli studi; e per facilitare questo viaggio le numerose compagnie di navigazione a vapore stabilirebbero delle corse di piacere di andata e ritorno e in giorni determinati: tutti sanno che le spese sono meno alte che in Francia, sia per il viaggio sia per il soggiorno.

Nelle nostre scuole elementari i fanciulli comincerebbero a leggere nella lingua materna invece di esser costretti a torturarsi lo spirito principiando ad imparare una lingua, di cui non hanno nessuna idea. In un solo anno apprenderebbero nella lingua italiana più materie che in tre anni nella lingua francese, e i progressi letterari per i primi anni andrebbero sempre di questo passo. Ma, conclude il Casalta, lasciamo tutte queste questioni ad altra epoca, e prepariamoci, secondo le eventualità, con energia e a costo di qualunque sacrificio alla separazione completa dalla Francia... Rivendichiamo il diritto imprescrittibile proclamato dai nostri padri attraverso i secoli.. Noi non siamo francesi che convenzionalmente... I nostri padri, dopo sforzi inauditi per vivere indipendenti, s'associarono un secolo fa ad un essere forte e robusto; per noi oggi esso non è che un cadavere; dunque il patto è infranto e noi siamo liberi di riprendere l'antica tradizione della nostra Isola: vivere indipendenti, o unirci con chi vorremo, pur rimanendo amici del popolo francese... »

Dunque i Corsi sentirono nel 1871 che era giunta per la Corsica l'ora del riscatto: la maggioranza si schierò subito per la riunione alla madre patria, all'Italia; tutti, comunque, per quanto divisi nella scelta della via da seguire in un secondo tempo, furono intanto concordi nel volere l'indipendenza. Ma, allora ci domandiamo: se l'occasione si era presentata quanto mai propizia, perchè essi non ne approfittarono? Evidentemente, perchè ai Corsi mancò l'uomo. Solo gli spiriti eletti hanno volontà e capacità di cogliere l'attimo che per il bene e la grandezza dei popoli offre loro il destino. Se allora tra i Corsi ci fosse stato un Paoli, oggi la Corsica non sarebbe ancora una terra irredenta.

Francesco Guerri

I Sovrani del Siam visitano il Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 30

Il Re la Regina del Siam, con il loro seguito, si sono recati al Ministero dell'Aeronautica. Nel grande atrio dell'edificio erano ad attendere i Sovrani il generale Valle Sottosegretario per l'Aeronautica e alcuni ufficiali superiori dell'Arma. Una compagnia di avieri rendeva gli onori militari. Gli augusti ospiti, accompagnati dal generale Valle, hanno visitato minutamente la complessa organizzazione che assicura il perfetto funzionamento di tutti i servizi del Ministero, esprimendo al Sottosegretario, prima di lasciare il Ministero stesso, la loro completa soddisfazione per la interessante visita compiuta. I Sovrani si sono recati poi agli aeroporti di Ciampino nord e sud dove hanno visitato le squadriglie ivi dislocate ed hanno assistito ad alcune esercitazioni di carattere bellico. Al termine della visita il Re del Siam ha manifestato il suo alto compiacimento e la sua ammirazione per la perfetta riuscita di tali esercitazioni.

Dopolavoristi milanesi ad Atene

ATENE, 30

Stamane, a bordo del *Neptunia*, sono giunti al Falero 1440 dopolavoristi di Milano accompagnati dal vice segretario federale, che sono stati salutati a bordo dai rappresentanti del Ministro d'Italia, dal console, dal segretario e dai consiglieri del Fascio. I dirigenti la crociera sono stati ricevuti alla Casa d'Italia ed hanno partecipato ad una colazione offerta alla Legazione dal Ministro.

Gara nazionale di dattilografia

MILANO, 30

In occasione della Fiera Campionaria Internazionale che sarà tenuta a Milano dal 12 al 27 aprile p. v., avrà luogo la prima gara nazionale di dattilografia, organizzata dalla Associazione Dattilografica italiana. Tale gara avrà luogo precisamente domenica 15 aprile. Eccone il programma:

1. Gara dei Diplomi: Copiatura della durata di dieci minuti di un testo sconosciuto al concorrente. Verranno rilasciati diplomi di 1. grado per velocità di 250 battute nette; di 2. grado per velocità di 325 battute nette e di 3. grado per velocità di 475 battute nette.

II. gara Commerciale di precisione e di disposizione. Durata di 3 minuti, testi commerciali: lettere, fatture, prospetti ecc. che dovranno riprodursi in tre copie.

III gara «Milano» ad occhi bendati: Campionato italiano di scrittura cieca. Durata dieci minuti di dettatura.

IV. gara di resistenza: Un'ora ininterrotta di copiatura di testo letterario.

I concorrenti dovranno valersi di macchine di fabbricazione italiana. La gara n. 1 è obbligatoria per tutti i concorrenti che intendono partecipare anche ad una sola delle gare. Per la gara n. 3 ogni concorrente dovrà provvedersi di un proprio dettatore.

Per il programma particolareggiato ed il regolamento rivolgersi all'Associazione Dattilografica Italiana, Via Silvio Pellico, 6, Milano, Tel. 81-868.

Alla vigilia delle grandi solennità in San Pietro

L'enorme folla di forestieri convenuta a Roma
Quattro salesiani giunti a piedi da Bilbao
Le funzioni nella Basilica e sulla Piazza

ROMA, 30

Gli ultimi giorni del Giubileo della Redenzione hanno fatto affluire alla Capitale una folla enorme di forestieri. Anche senza andare alla stazione di Termini e prendere nota dei treni speciali che giungono ininterrottamente; anche senza fare il computo preciso dei torpedoni che provengono dall'estero, basta girare un poco per Roma per rendersi conto della straordinaria affluenza dei visitatori.

Al normale afflusso di italiani che giungono a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, si aggiunge quello degli stranieri che vengono per assistere alle cerimonie di chiusura dell'Anno Santo. Fra questi ospiti di eccezione vi sono quattro salesiani spagnoli, i quali sono giunti a piedi da Bilbao, coprendo, come si dice in gergo sportivo, la distanza di 1500 km. in 37 giorni, e due altri salesiani, Giuseppe Tapia e Giuseppe Villegas, che sono partiti il 18 febbraio da Siviglia e sono giunti a Roma il 18 marzo, dopo aver pedalato per 2655 chilometri. Molti altri ed infiniti casi sfuggono all'attenzione del cronista. Resta la folla enorme per le strade, a significarne l'importanza che ha oggi Roma nel mondo.

In chiesa San Pietro si stanno ultimando i preparativi per la solennità papale di domenica. Lo spazio che corre fra le pareti circolari della piazza e la scalea che sale all'ingresso del tempio è stato diviso in due grandi reparti. E' stato anche recinto di assiti il luogo per il quale deve passare la processione e alla discesa del Papa in Basilica al principio della cerimonia. La scalea e la piazza pensile rimarranno completamente libere durante tutta la mattina, perchè quello è lo spazio riservato alla folla che assisterà nel Tempio alla cerimonia e che alla fine dovrà uscirne per ricevere la benedizione del Pontefice dalla loggia esterna della Basilica, appunto perchè in questo modo è stato disposto dello spazio che si apre immediatamente davanti alla facciata.

Le Messe che saranno celebrate in aperta piazza non lo saranno più ai piedi delle statue di San Pietro e di San Paolo, come in un primo momento si era pensato, ma invece al centro dell'emiciclo sinistro, dove il piano della piazza si rialza lievemente fino al livello del passaggio interno del colonnato stesso. In quel punto sarà eretto un altare e in quel solo altare saranno celebrate successivamente diverse Messe, tra le quali quelle di alcuni salesiani sacerdoti novelli.

Il getto delle fontane è stato già interrotto fin da oggi, cosicchè se nella mattinata di domenica tirerà vento, sarà eliminata ogni possibilità di disturbo a causa degli zampilli.

I pellegrinaggi sono giunti e continuano a giungere sempre in proporzioni imponenti. Da mercoledì fino al giorno di Pasqua le indicazioni del comitato dell'Anno Santo hanno annunziato ben 219 pellegrinaggi, dei quali 105 dall'Italia e 114 dall'estero. I pellegrinaggi esteri sono così distribuiti Austria 5, Cecoslovacchia 6, Francia 12, Irlanda 5, Jugoslavia 2, Spagna 3, Svizzera 8, Argentina 1, Canadà 1, Costarica 1, India 1, Filippine 1, Messico 1, Palestina 2, Belgio 8, Germania 17, Malta 1, Ungheria 3, Inghilterra 10, Lituania 1, Polonia 2, Romania 1.

...cuni principi stranieri, il patriziato e la nobiltà romana, ecc. La Messa detta dei presantificati è stata celebrata dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Al Vangelo il predicatore apostolico ha detto l'ultima predica di Quaresima. Quindi sulla scalinata dell'altare è stato deposto su un cuscino l'insigne reliquia della Croce. Il Papa si è recato per primo a baciarla, quindi l'hanno baciata i Cardinali, gli Arcivescovi, Vescovi e prelati, dopo di che si è formata la processione che si è recata nell'attigua Cappella Paolina. Il Pontefice, dopo una breve adorazione, ha tolto dal Sepolcro l'Ostia sacra e l'ha riportata nella Cappella Sistina. Il Cardinale Pacelli ha continuato la Messa comunicandosi con le sacre specie. La funzione è terminata alle 12.30

Il Papa entrerà in San Pietro attraversando la piazza

CITTA' DEL VATICANO, 30

L'« Osservatore Romano » annuncia ufficialmente che domenica prossima il Pontefice, per recarsi alla Basilica di S. Pietro per procedere alla solenne canonizzazione di Don Bosco, uscirà dal portone di bronzo e attraverserà la piazza ad angolo retto dall'inizio del colonnato per ascendere la scalinata del tempio.

Il Papa ha nominato amministratore pontificio della Basilica della Santa Casa di Lireto, degli edifici ed opere annesse spettanti alla Santa Sede mons. Borgoncini Duca Nunzio apostolico in Italia.

La funzione del Venerdì Santo nella Cappella Sistina

CITTA' DEL VATICANO, 30

Stamane il Papa ha assistito nella Cappella Sistina alla funzione del Venerdì Santo. Erano presenti i Cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, al-

Il Capitolo generale Salesiano partito per Roma

TORINO, 30

Col rapido di mezzogiorno è partito per Roma il Capitolo generale dei Salesiani, per partecipare alle funzioni in Vaticano della canonizzazione del fondatore della Casa missionaria di Torino, Don Bosco. Coi superiori della prima Casa sono partiti tutti gli ecclesiastici facenti capo ai Salesiani e un gran numero di oratoriani, di ex convittori e allievi di Don Bosco.

Fervono intanto i preparativi per le grandi solennità religiose che si svolgeranno a Torino in occasione delle feste indette appunto per tale solennità. L'Altare della Basilica di S. Maria Ausiliatrice è stato completamente trasformato e ingrandito. Preziose opere d'arte dovute ai più insigni artisti d'Italia sono state esposte nel tempio alla venerazione dei fedeli. Questa mattina intanto sono arrivati 1500 «boys scouts» cattolici francesi accompagnati da oltre cinquecento personalità del mondo cattolico parigino. Dopo una sosta di mezza giornata a Torino, i pellegrini francesi hanno pure essi proseguito per Roma. Di ritorno dalla capitale italiana, essi si tratterranno nella nostra città per partecipare alla solenne processione che si svolgerà per le vie di Torino.

Bengasi offrirà a Roma la riproduzione d'una stele tolemaica

ROMA, 30

Il Podestà di Bengasi ha inviato un telegramma di ringraziamento al Governatore di Roma per il dono fatto da quest'ultimo alla città cirenaica di una riproduzione della Lupa capitolina che è stata issata su una colonna onoraria al lato del Leone di San Marco nel viale della Vittoria. Col telegramma il Podestà di Bengasi informa il Governatore di Roma della deliberazione dell'amministrazione da lui diretta di offrire al Museo Capitolino una riproduzione in argento della stele tolemaica rinvenuta negli scavi di Cirene, documento storico originale della cessione che Re Tolomeo fece ai romani del suo regno cirenaico. Il Governatore di Roma ha vivamente ringraziato per il dono di così alto valore archeologico e spirituale.

La morte di una nipote di Alessandro Manzoni

MILANO, 30

Nel silenzioso rifugio della villa di Brusuglio, presso Cormanno dove già visse cercando riposo il grande avo, è morta a 86 anni donna Vittoria Manzoni vedova Brambilla. Era nipote di Alessandro Manzoni, e precisamente figlia dell'ultimo suo nato, Pier Luigi, morto nel 1873. Ella ha voluto che i suoi funerali si svolgessero nella più stretta intimità e senza fiori. La sua salma è stata trasportata a Milano e deposta nella cappella della famiglia Brambilla al Monumentale.

Era vedova del nobile Pietro Brambilla, di Trieste, senatore del Regno, che fu a Milano banchiere ed al quale si deve la istituzione della «Sala manzoniana» a Brera. Con lui visse nella villa cinta dai grandi alberi piantati dal nonno glorioso, fino a che il marito morì, nel 1900, custodendo i carteggi ed i ricordi dell'autore dei « Promessi Sposi ». Da allora era rimasta sola, nell'aleggiare di quei ricordi, circondata dalla reverenza degli altri più lontani discendenti e di quanti la conoscevano.

La morte del sen. Ruffini

TORINO, 30

E' morto il senatore Francesco Ruffini.

L'Italia in onore dei grandi geni

Il Duce approva il programma delle celebrazioni nelle Marche

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Giuliano, commissario alla Confederazione professionisti ed artisti, accompagnato dal segretario della Confederazione stessa dott. Cornelio Di Marzio. Il commissario della Confederazione nel sottoporre al Capo del Governo il piano generale delle future celebrazioni nelle Marche, in onore dei grandi genii che ci ebbero origine, lo ha informato del lavoro compiuto, d'accordo con le autorità locali e con gli enti culturali di maggiore importanza.

Le celebrazioni si svolgeranno in due diversi periodi: l'uno dal 1.o al 31 agosto in onore di Traiano Boccolini, Barocci, Annibal Caro, Alberico Gentile, Gentile da Fabriano, Bartolomeo Eustacchio, Jacopo Torelli, Bartolo da Sassoferrato, Giovanni Santi; l'altro dal 1. al 16 settembre.

"Il primo settembre si inizieranno le grandi celebrazioni in onore di Bramante, Leopardi, Raffaello e Rossini, in tutti i maggiori centri delle Marche, per concludersi poi il 16 settembre in Ancona con la inaugurazione della statua offerta da Roma alla città adriatica

Il Duce, nell'approvare il piano predisposto per le celebrazioni **marchigiane, ha impartito istruzioni che con il concorso** *di tutte le autorità le celebrazioni stesse possano rappresentare una nuova esaltazione del genio italiano.* — (Stefani).

L'VIII Fiera del Libro
Le direttive concretate a Roma

ROMA, 30

Presso la Società italiana autori ed editori si è riunito il nuovo Direttorio dell'Alleanza del Libro, integrato e completato dalla presenza dei rappresentanti del P. N. F., delle categorie sindacali interessate e dai rappresentanti e delegati cittadini e scolastici della Alleanza per esaminare e discutere le norme con le quali sarà organizzata la VIII Fiera del Libro.

Il presidente dell'Alleanza on. Alfieri, dopo aver riassunto i risultati della precedente Fiera del Libro, ha messo in rilievo la opportunità che la manifestazione sia gradualmente portata verso quel necessario grado di dignità, che pur mantenendo ad essa carattere popolare, le assicuri e garantisca un ambiente e una atmosfera di elevatezza. Sulla relazione del presidente si è aperta una ampia discussione a conclusione della quale è stato unanimemente deciso che siano applicate le seguenti direttive di massima nell'organizzazione della prossima Fiera: Limitazione della festa ad un solo giorno festivo del mese di maggio, essendo autorizzata l'inaugurazione il giorno precedente; divieto di partecipazione ai rivenditori con le bancarelle, ad antiquari, a riviste ed a giornali; concessione di uno sconto non superiore al 10 per cento per il pubblico e al 15 per cento per i soci dell'Alleanza nazionale del Libro; divieto di istallare pesche e ruote che non consentano al pubblico la scelta dei libri; speciale organizzazione per la vendita e il lancio delle novità dell'annata 1933-34; divieto di ogni forma pubblicitaria o reclamistica che possa comunque disturbare il regolare svolgimento della manifestazione.

Tali norme saranno comunicate ai delegati cittadini dell'Alleanza, mentre le categorie sindacali interessate svolgeranno la necessaria opera di controllo verso i rispettivi iscritti partecipanti alla Fiera.

Un convegno ginecologico a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 30

Nei giorni 21 e 22 aprile avrà luogo a Salsomaggiore un Convegno di Ginecologi dell'Alta Italia che riuscirà certamente di grande importanza a giudicare dalle adesioni già pervenute dalle R. Cliniche Ginecologiche di Milano, Pavia, Genova, Firenze, Bologna, Padova, Modena, Torino, Pisa, Parma, Siena e dalle Scuole Ostetriche di Novara, Ferrara, Trieste, Udine. Nelle due giornate del Convegno Ginecologico dell'Alta Italia saranno discussi e ampiamente illustrati con comunicazioni dei medici intervenuti, due importanti temi. Del primo di essi che tratterà di « Le cure medico-fisiche conservatrici nel trattamento delle annessiti » sarà relatore il professor Innocente Clivio, Direttore della R. Clinica Ginecologica di Genova. Del secondo tema sulla « Profilassi e cura della sterilità » sarà relatore il prof. Ercole Cova, Direttore della Regia Clinica Ginecologica e del Centro per lo studio della cura della sterilità, di Torino. Già molti medici hanno scritto alla Segreteria del Convegno presso l'Ufficio Propaganda delle Regie Terme chiedendo informazioni. A giorni verrà diramato il programma completo delle due giornate di questa importante adunata medica di Salsomaggiore.

Assalito da due aquile

NOVARA, 30

Il cacciatore novarese Martino Bellora, di 32 anni, si era messo in agguato in quel di Bornago per cacciare gli uccelli rapaci che gli avevano danneggiato il pollaio durante le notti scorse. Ad un tratto, però, veniva assalito alle spalle da due aquile, con le quali ha dovuto impegnare una lunga e vivace lotta per difendersi, senza poterle colpire. Il Bellora è rimasto ferito gravemente al viso, al collo ed alla nuca.

TEATRI E CONCERTI

La IX Sinfonia di Beethoven

Com'è noto la sera di sabato 7 aprile p. v. avrà luogo alla Fenice l'attesissimo concerto beethoveniano che sarà diretto dal M.o Giuseppe Del Campo. In esso verranno eseguite la prima e la nona Sinfonia di Beethoven, l'ultima delle quali, come tutti sanno è un gioiello estremamente raro e prezioso per gli imponenti mezzi richiesti per la sua esecuzione: una massa orchestrale poderosa ed agguerritissima, un coro eccezionalmente numeroso e di perfetta preparazione, e un'assieme di solisti di primo ordine assoluto.

Il pubblico veneziano potrà finalmente risentire la sublime creazione dell'immortale compositore tedesco in una forma di pregio singolare e questo per merito degli organizzatori del M.o Giuseppe Del Campo, tanto si meritatamente ammirato dai veneziani, e delle Società corali e degli Istituti di educazione cittadini, i quali con un disinteresse che afferma l'alto e nobilissimo senso artistico dei loro preposti e dei componenti le singole masse, hanno voluto con atto spontaneo partecipare gentilmente alla importantissima manifestazione. Vanno pertanto citati a titolo di onore le Società corali: « Euterpe », « Perosi » e « Cantori rialtini », la Scuola Ceciliana, i cori composti delle alunne dell'Istituto Magistrale « Nicolò Tommaseo » dalle alunne del R. Istituto Professionale «Vendramin Corner » i quali uniti alla formazione sindacale costituiranno l'enorme massa corale composta di ben 300 elementi.

La preparazione dei cori è stata affidata alle cure amorose e intelligentissime del M.o Ferruccio Cusinati, il quale con la efficace collaborazione del M.o Guglielmo Russo sta da circa quindici giorni a questa parte attendendo alle prove parziali dei vari gruppi di voci.

Il M.o Giuseppe Del Campo, che ha ad ausilio e sostituto il M.o Ernesto Barbini, ha già iniziato le prove dell'orchestra che si susseguono ininterrottamente di giorno e di sera.

Come si vede l'attesa del pubblico per questo concerto che assume il carattere di vero e proprio avvenimento d'arte, è pienamente giustificata.

Per i palchettisti

La Direzione del Teatro La Fenice si prega di annunciare, che per accordi presi col Comitato che eseguirà la IX Sinfonia di Beethoven al Teatro La Fenice nei giorni 7 ed 8 aprile p. v., i signori palchisti sono pregati di avvertire la Segreteria del teatro entro e non oltre giovedì 5 aprile se intendono o meno esercitare il diritto di prelazione al loro palco col solito sconto del 20 per cento sul prezzo, di cartellone.

Le prove dei cori

Tutti i coristi uomini sono invitati alla prova per lunedì 2 aprile alle ore 20.30; i tenori al Liceo Marcello; i bassi e i baritoni alla Fenice.

Concerto Elsa Allodi

Vivissima attesa ha destato la notizia del ritorno a Venezia della notissima violinista Elsa Allodi per un concerto indetto dalla sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Donne Professioniste ed Artiste.

Riportiamo il programma che dall'esimia artista verrà eseguito: 1. Bach: 2.a Sonata per pianoforte e violino; — 2. Paganini: Concerto in re magg. con cadenza di Sauret — 3. a) Malipiero: Il canto della lontananza; b) Pick-Mangiagalli: Sirventese; c) Strawinsky: Berceuse; d) Granados-Thibaud: Danza Spagnola. — 4. Revel Zigana.

Al pianoforte il M.o Ernesto Barbini.

I biglietti sono fin d'ora in vendita al prezzo di lire 5 presso i principali negozi di musica.

Prima della Tofano-Rissone-De Sica

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo la prima recita della brillantissima compagnia Toffano, Rissone, De Sica.

La commedia scelta per il debutto è « Lohengrin », tre atti allegri e divertentissimi di Aldo De Benedetti non ancora rappresentati a Venezia e già coronati da calorosi successi nei principali teatri italiani.

MALIBRAN

Il teatro Malibran, dopo la sosta dei giorni Santi, si riaprirà oggi alle 16.30 per le prime proiezioni del colosso cinematografico « I Miserabili », ispirato dal celebre romanzo di Victor Hugo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Tofano, Rissone, De Sica «Lohengrin». Novità.

MALIBRAN. — Dalle 16.30 Prima del colosso cinematografico «I Miserabili» dal celebre romanzo di Victor Hugo.

ROSSINI. — Ore 16.30 «1860» una fulgidissima pagina di gloria garibaldina»; un film Cines di A. Blasetti. Varietà di gran successo

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Il Cardinale Lambertini» capolavoro con il grande tragico Ermete Zacconi.

MODERNISSIMO. — «La grande Caterina» Int.: Elisabetta Bergner e Douglas Fairbanks junior Parlato italiano. Prezzi normali (valevoli le riduzioni).

OLIMPIA. — «Ero una spia» int.: Conrad Veidt, Madeleine Carroll. Parlato Italiano.

MASSIMO. — Un super-film Eia Columbia «Oceano» con Ralph Bellamy e Fay Wray.

MODERNO. — Ore 16: «Quo vadis?», nuova edizione sonora 1934 E. Janning e R. De Liguoro.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 «La Divina Impronta». - Storia della Sacra Sindone. Novità per Venezia.

SPIGOLATURE

Una corrispondenza pervenute da Helsinki all'Agenzia « H », informa che vi sono attualmente nella sola capitale finnica, 400 studenti che seguono con grande interesse i corsi di lingua e letteratura italiana tenuti all'Università e nella sede della «Dante Alighieri». Animatore di questi corsi è il dott. Luigi Salvini, che da pochi mesi si è trasferito in Finlandia. E' interessante conoscere un po' la vita e l'attività di questo giovane di 22 anni, magnifico esempio della nuova gioventù studiosa, che ha saputo togliere alla erudizione ogni accenno di pedanteria. Profondo conoscitore delle letterature dell'Europa orientale, ha già al suo attivo traduzioni di poesie rumene in bulgaro, ha pubblicato, in lingua rumena, una storia della letteratura bulgara e ha ordinato in volume una collezione di canzoni popolari rumene, bulgare e polacche. Ha anche scritto in polacco sull'influenza della Polonia nella letteratura ungherese, ed in lingua polacca ha tenuto diverse conferenze. In italiano ha pubblicato uno studio sulla nuova letteratura bulgara, che egli stima una delle più interessanti e singolari. Attualmente, pur tenendo concosì brillanti risultati i corsi di italiano alla Università di Helsingfors, compie uno studio profondo della letteratura finnica che egli conosceva prima soltanto attraverso le traduzioni, quasi tutte francesi. Intervistato dal «Helsingfors Journalen», dopo avere illustrato la poderosa attività svolta dal Duce per il potenziamento della Nazione e del popolo, ed in modo particolare della gioventù, il dott. Salvini ha esaltato le belle tradizioni artistiche della Finlandia, il cui popolo possiede una cultura solida e vasta. A questo proposito ha ricordato che tre mesi addietro ha trovato in una bibliotechina di secondarissima importanza, la « Divina Commedia» e i sonetti del Petrarca, accanto alle maggiori opere della letteratura classica finnica. In quanto ai corsi di italiano, essi sono seguiti con vero entusiasmo. Basta pensare che mentre gli allievi, quando il dott. Salvini prese la direzione dei corsi, non superavano i 60, oggi, a distanza di pochi mesi, essi oltrepassano i 400.

*

Davanti a numerosi edifici e palazzi di Vienna, come ad esempio dinanzi a palazzo Liechtenstein e Lobkowitz, sono collocate basse colonine in pietra, collegate da massicce catene ferree. Queste catene, oltre al loro effetto decorativo, rappresentano un privilegio, il cosidetto « diritto alle catene » che, derivato dai tempi medioevali, si mantenne fino ai nostri giorni. Le catene significano il patriziato della casa che accerchiano ed hanno il compito di esprimere, concretamente ed energicamente l'autorità del casato. Un edificio, munito di questa decorazione, godeva molti privilegi, fra altri quello di non poter essere penetrato dalla pattuglia di guardia del medioevo, nè dalla susseguente polizia, nè in genere da alcun organo giudiziario senza speciale approvazione del diritto edilizio, qualunque sia stata la causa. Le catene significarono, nei tempi antichi, l'emblema della distanza fra aristocrazia e borghesia; e c'erano passanti, che dinanzi a queste case, si scoprivano rispettosamente, come se salutassero il proprietario stesso. Giacchè chi possedeva il diritto alle catene, assumeva la sovranità del suo possesso; ci fu infatti, nell'Austria e nella Germania dei secoli scorsi, una « bolla per le catene ». Le colonnine collegate da catene esistono tuttora dinanzi ad alcuni edifici; cui conferiscono qualcosa di chiuso, di distante; variano nei particolari, talvolta sono a radi intervalli, talvolta culminate da una specie di capitello, oppure basse e monche; talvolta le catene trascinano a terra, oppure son tese, alcune paion dire gravemente: non avvicinarti troppo, altre son più semplici e più cordiali. La voce del passato parla attraverso il loro simbolo.

*

I Missionari della Consolata di Torino sono riusciti, mercè la perseveranza e le cure più tenaci e assidue a introdurre nel Kaffa e precisamente a Bonga il «thè» con ottimi risultati. Il vivaio dei giovani arbusti è stato affidato al P. Mario Borello. Dai 3000 semi piantati si sono ottenute 1500 piante perfettamente sviluppate, che raggiungono l'altezza di due metri e già portano frutti, pronti ad essere alla loro volta seminati. Sempre secondo notizie che «La Corrispondenza» riceve direttamente dalla Prefettura apostolica di Kaffa, gli esperimenti dei Missionari italiani non si sono limitati a far crescere gli arbusti e ad estenderne la coltivazione. Uno dei maggiori interessi della prova era di conoscere la qualità delle foglie del «thè» coltivato ed il valore delle infusioni che se ne potevano ottenere. Il «thè» seminato era della specie di «Doolia Manipuri», di provenienza dalla Book Bond di Assam (India). Ora, secondo il padre Borello, la raccolta delle foglie permette di stabilire che esse nulla hanno perduto delle loro apprezzate qualità di origine. Tutti coloro che hanno avuto occasione di gustarlo, sono concordi nell'affermare che esso ha tutto il gusto e il profumo del «thè» della Cina, il preferito dai buongustai. Si può calcolare ad un minimo di 1600 km. quadrati la superficie delle terre del Kaffa, adatte alla coltivazione del «thè».

CRONACA

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale ad una manifestazione del lavoro a Porto Marghera

In occasione dell'annuale assemblea della Cassa Mutua tra gli operai della Società An. «Vetrocoke», la Direzione della Società e dello Stabilimento ha voluto quest'anno dare particolare importanza e significato all'adunanza plenaria delle maestranze e degli impiegati, ricorrendo il X. annuale della fondazione della Fabbrica.

S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer e il Segretario Federale on. Giorgio Suppiej, hanno voluto accogliere l'invito loro rivolto dalla Società di presenziare la manifestazione e giovedì scorso, alle ore 17, si sono recati allo Stabilimento della «Vetrocoke», dove erano già convenuti in loro attesa il Vice-Podestà dott. Giuseppe Valtorta, l'on. Bifari, Commissario dei Sindacati dell'Industria, il Presidente dell'Unione Industriale comm. ing. Francesco Villabruna e il Segretario generale dell'Unione gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, S. E. il generale Paiola, Segretario politico del Fascio di Mestre, etc. A ricevere le Autorità all'ingresso dello Stabilimento, erano l'Amministratore Delegato della Società ing. Giuseppe De Benedetti e i Direttori sig. Cardazzi e ing. Boella, che guidarono anzitutto gli ospiti ad una visita dei nuovi impianti già in avanzata costruzione per il raddoppio dello Stabilimento Coke.

La visita alla cristalleria

Percorsi quindi gli altri reparti della fabbrica Vetro, le Autorità sono convenute nel grande salone della cristalleria ove erano adunati oltre 1000 operai dello Stabilimento e addetti ai lavori per le nuove costruzioni, i quali accolsero il Prefetto e il Segretario Federale con vivissime acclamazioni.

Dopo che S. E. il Prefetto ebbe aperta la manifestazione col saluto al Duce, cui ha risposto l'acclamazione di tutti i presenti, l'ing. De Benedetti ha preso la parola per ringraziare anzitutto le Autorità a nome della Società ed a nome del suo Presidente, senatore Agnelli, per aver voluto rendere più solenne la festa del lavoro che la Società ha voluto indire per celebrare i 10 anni di attività già svolta, ma soprattutto per salutare l'avviamento della Società verso i nuovi ampliamenti e verso le nuove fortune che si spera le saranno riserbate.

L'ing. De Benedetti ha poi rivolto un caldo saluto agli impiegati e alle maestranze adunate, rilevando come il lavoro si sia sempre svolto nei 10 anni trascorsi tra il più cordiale consenso tra la Direzione dello Stabilimento e le maestranze e come da questi sia venuta una efficace collaborazione allo sviluppo dell'industria, specie con gli accordi intervenuti, per concorde giudizio, sulla necessità di comuni sacrifici, onde superare le difficoltà che si sono talvolta presentate.

E' lieto di constatare ancora una volta, alla presenza delle Autorità convenute, che l'atmosfera di cordialità e di reciproco interessamento con cui si attua la vera e reale collaborazione tra gli operai e i Dirigenti della fabbrica, non potrà che essere aumentata dalla sistemazione che sarà consentita dall'aumento degli impianti in corso di attuazione.

L'ing. De Benedetti termina il suo dire rilevando come i primi atti del Regime Corporativo abbiano già avuto, specie con la emanazione della Legge sul controllo delle Industrie, benefiche ripercussioni per le sane attività industriali che vengono così efficacemente difese. E' certo quindi che lo sviluppo degli Istituti Corporativi non potrà che procurare utili benefici e assicurare sempre più il lavoro alle maestranze. Conchiude pertanto rivolgendo a nome di tutti i componenti la grande famiglia della «Vetrocoke», Amministratori, Dirigenti, Impiegati ed Operai, il pensiero al Grande animatore dell'Italia nuova, al Gran de Capo che è presente a tutte le manifestazioni del lavoro italiano.

Le parole dell'ing. De Benedetti sono accolte con vivo plauso e da grandi acclamazioni al Duce.

L'ing. De Benedetti dà poi lettura della relazione annuale all'assemblea della Cassa Mutua Malattie, che pone in rilievo l'operato di questa benefica Istituzione. Viene poi data lettura del bilancio e della relazione dei Sindaci, che vengono approvati per acclamazione dagli operai.

S. E. il Prefetto acconsente a distribuire personalmente ai componenti le squadre sportive del Dopolavoro Aziendale della «Vetrocoke» i premi da essa vinti nell'anno passato: e si compiace vivamente con i singoli vincitori.

La parola del Segretario Federale

Accolto poi da vive manifestazioni di simpatia prende la parola il Segretario Federale il quale dichiara di essere lieto, quale rappresentante del Partito, di aver partecipato ad una così bella manifestazione di lavoro, nella quale ha potuto constatare da un lato la intraprendenza attiva dei Dirigenti di una Industria che ha saputo in pochi anni affermarsi tra le più grandi e moderne d'Italia e che ancora oggi si appresta a sviluppi ed ampliamenti che ne renderanno maggiore la efficienza; e dall'altro lato la lieta partecipazione delle maestranze e la loro fervida collaborazione al andamento della Fabbrica. E' pertanto lieto di vedere raccolti in una manifestazione così fervida tutti gli elementi che costituiscono la più concreta e reale collaborazione tra il capitale e il lavoro, di vedere cioè attuate, in un'atmosfera di cordiale, reciproca comprensione, i postulati fascisti dell'ordinamento Corporativo.

L'on. Suppiej esalta quindi con fervida parola rivolta agli operai, la santità e la letizia del lavoro sereno, che oggi il Fascismo assicura in una Italia tranquilla, laboriosa e fidente, tutto agli ordini del suo incomparabile Capo.

Il discorso è stato accolto da fervide acclamazioni dalla grande massa degli impiegati e dalle maestranze, acclamazioni che hanno poi accompagnate le Autorità fino all'uscita dello Stabilimento.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale si sono vivamente congratulati con i Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali per la riuscita manifestazione, indice dell'atmosfera di cordialità di rapporti esistente e con i Dirigenti lo Stabilimento per i bellissimi impianti visitati e per i nuovi in costruzione.

Il ritorno del Podestà

Ieri mattina alle ore 8.37, proveniente da Roma, ha fatto ritorno a Venezia il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

S. E. Grazioli a Venezia

Ieri mattina, proveniente da Trieste, è giunto a Venezia il generale Grazioli, comandante designato d'Armata, il quale, dopo la annunciata conferenza all'Ateneo, è ripartito nel pomeriggio, per Bologna.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Soc. An. Cooperativa Carlo Delcroix L. 115.75; Equipaggi della 5. Divisione Navale R. Marina (3.o versamento) L. 803.25; Gr. Uff. dott. Antonio Garioni lire 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Lido

Conversazione del Prof. De Francesco Donato

Mercoledì sera il prof. De Francesco ha tenuto, in un salone dello stabilimento Bagni una conversazione su «Colonie e campi solari nella profilassi antitubercolare».

Alla conversazione hanno assistito, oltre ai Fascisti di Lido, le allieve del corso di Direttrici di Colonie, Corso che in questi giorni si tiene all'Ospedale al Mare sotto gli auspici dell'E. O. A.

Con facile ed elegante parola, l'oratore, ha tracciato la storia delle cure solari e marine, cure note ancora ai tempi dei Romani e scientificamente trattate da circa mezzo secolo.

Egli ha esaltato la magnifica opera svolta dal Regime in questo campo, illustrando il suo dire con la proiezione di graziosi quadretti di bimbi ospiti delle Colonie organizzate dai Fasci e dall'E.O.A.

Visti i magnifici risultati già conseguiti il prof. De Francesco ha formulato l'auspicio che in un non lontano avvenire il morbo possa essere completamente domato.

La conversazione si è chiusa con un entusiastico saluto al Duce.

Altra conversazione

Mercoledì 4 aprile il dott. Nino Scorzon terrà in una Sala dello Stabilimento Bagni una conversazione sul tema «La funzione della stampa nel Regime Fascista».

I fascisti sono tenuti ad intervenire.

Gruppo di San Marco

I Fratelli Musatti hanno versato a questo Gruppo pro Opere Assistenziali lire 150 in occasione di un mesto anniversario.

★ Gli iscritti al Partito prima del 28 ottobre 1922 appartenenti a questo Gruppo e tuttora disoccupati sono invitati a presentarsi in questa Sede nelle ore d'ufficio e cioè: dalle 9 alle 10; dalle 14 alle 15.30 e dalle 21 alle 23. Si raccomanda la sollecitudine.

Comando Federale Fasci Giovanili

Giovani Fascisti irreperibili

Il Comando Federale ha cancellato dai ruoli dei F.G.C. i sottonotati Giovani Fascisti, perchè si sono resi irreperibili malgrado le ripetute ricerche fatte dal Comando del F.G.C. di Cannaregio cui dipendevano: Bard Guglielmo di Sigismondo; Baso Achille di Giacomo; Casciano Francesco di Saverio; Gerotto Duino di Gio. Batta; Grassi Enrico di Giovanni; Vianello Mario di Umberto.

Regata mascarette

Eliminatoria Fascio Giovanile Dorsoduro. Domenica 1 Aprile alle ore 16 indetta dal Comando Federale e organizzata dal Comando Fascio Giovanile di Combattimento di Dorsoduro avrà luogo la regata di mascarette che servirà per la scelta della copia che dovrà partecipare al Campionato Provinciale.

Ruolo dei concorrenti: N. 1 Zanon Giovanni popp. Bacci Aldo proviere; n. 2. Rosin Angelo popp. Vascon Antonio prov.; N. 3. Vianello Giovanni popp. Giupponi Mario prov.; N. 4. Rosa Ferruccio popp Bon Romano prov.; N. 5: Feltrin Evaristo popp. Battistel Giovanni prov.; N. 6: Garzara Giovanni popp Ronchi Luigi prov.; N. 7: Busetto Bruno popp. Ballarin Umberto prov N. 8: Pitteri Celeste popp. Massaria Enrico prov.; N. 9. Pomo Giovanni popp. Bertapelle Pietro prov.

Riserve: Rubis Umberto popp.; Penzo Enrico prov. Giuria: Di arrivo Penzo Emilo, dott. G. Carnesecchi; Manoni Giuseppe — Di percorso: Carrer Giovanni; Zanotto Sandro, Zanchi Giuseppe — di virata: Zennaro Giuseppe. Ritrovo della Giuria e dei concorrenti ore 15.30 precise al Cantiere Nautico del Dopolavoro Prov. (Zattere).

Tutti i Giovani Fascisti sono invitati ad intervenire per assistere alla manifestazione.

Gruppo Universitario Fascista

Segreteria politica

Il camerata ing. Angelo Forcellini Merlo ha offerto lire 15 in favore di uno studente bisognoso. Il Segretario del GUF ringrazia.

Distintivi littoriali cultura ed arte

Tutti coloro che intendessero acquistare i distintivi dei littoriali della cultura e dell'arte dovranno versare alla Segreteria del GUF la somma di lire 2.

Lotteria gran premio di Tripoli

Per iniziativa del Dopolavoro Provinciale è intervenuto un accordo con la Direzione della Lotteria Gran Premio di Tripoli per la vendita frazionata dei biglietti.

Tale vendita mette in grado gli iscritti all'O.N.D. di acquistare con lire 2 dei buoni per «un sesto» di cartella.

La Direzione dell'OND per interessamento della segreteria del Gruppo Universitario Fascista ha gentilmente concesso che tale facilitazione sia concessa anche agli iscritti al GUF.

Corsi premilitare di pilotaggio aereo

Il Ministero dell'Aereonautica ha istituito col 1 Maggio XII 42 corsi premilitari di pilottaggio aereo. I corsi, nel Veneto sono dislocati nelle seguenti località: Bolzano, Trieste (Portorose), Padova, Vicenza, Verona, Udine.

Tali corsi hanno lo scopo di addestrare al pilotaggio aereo, senza distogliere dalle normali occupazioni i giovani appartenenti alle organizzazioni giovanili fasciste, che desiderino prestare, in seguito, servizio di leva nella R. Aeronautica in qualità di piloti.

Sono concesse riduzioni ferroviarie per frequentare i corsi istituiti nelle città vicine. Tutti gli studenti che intendessero parteciparvi potranno avere al GUF tutti gli schiarimenti. Coloro che avessero già fatta domanda direttamente al Ministero dovranno darne comunicazione al GUF tempestivamente.

Gare tiro a volo

Lunedì 2 Aprile nella Stand di S. Elena, avrà luogo la Gara di tiro al piattello, libera a tutti i tiratori indetta dalla Sez. Tiro a Volo dell'O.N.D. Il programma è a disposizione degli interessati presso la Sede del Guf.

Per gli iscritti al Guf che parteciperanno alla gara, vi saranno inoltre alcuni premi in oggetti, messi in palio dalla Sezione Tiro a Volo del GUF e ai quali gli studenti potranno concorrere anche senza prender parte alla premiazione in denaro, ossia completando la serie dei 12 piattelli, con iscrizione gratuita.

Così anche i principianti, potranno scendere in gara a fianco dei più esperti e misurarsi con questi, dando alle esercitazioni un maggior interesse e valore sportivo. Detti premi verranno assegnati a scelta, secondo l'ordine della classifica generale.

Si invitano pertanto anche tutti gli studenti a partecipare alla manifestazione, che servirà ottimamente di allenamento per i Littoriali e per il Campionato Italiano Goliardico, al quale il Guf di Venezia invierà una squadra dei suoi tiratori.

Il lutto di un collega

Carlo Biadene, carissimo e valoroso collega del *Gazzettino*, è stato colpito da una grave sventura: è morta la sua consorte diletta, Anita Cecconi in Biadene, donna di vita esemplare e d'animo elettissimo, madre amorosa, compagna impareggiabile.

All'ottimo amico e camerata e compagno di lavoro, così duramente colpito negli affetti più intimi, la famiglia della *Gazzetta* esprime con animo commosso la sua calda simpatia, e la sua profonda partecipazione al suo lutto. E vive condoglianze esprime pure ai figli suoi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per mesto anniversario, L. 150 alla Fraterna Generale Israelitica dai F.lli Musatti (ritardata).

★ Per onorare la memoria del comm. Attilio Damiani L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Marcuola da Noemi Gaspari.

★ N. N. offre lire 10 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido e L. 5 all'Unione Sinite Parvulos.

S. E. Grazioli all'Ateneo Veneto

Iermattina alle 11, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, alla presenza delle autorità civili e militari della nostra città, di un largo stuolo di artisti e di altri intellettuali, S. E. il generale Grazioli ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema: «Concorsi artistici della Guerra e della Vittoria»

Accolto da un vivo applauso, lo oratore ha esordito delucidando brevemente quali sono state le intenzioni che hanno indotto la nostra Augusta Regina a promuovere il suddetto concorso. Due sono, e precisamente la prima di dare col suo alto nome un impulso all'arte italiana, l'altro per porgere la sua mano regale alla numerosa schiera degli artisti nostri, per incoraggiare specialmente i giovani e per dar loro la possibilità di un'affermazione, fiduciosa ch'essi sapranno imporsi per l'elevatezza dei loro soggetti.

L'adesione degli artisti è stata veramente grandiosa, la Segreteria di Roma ne enumera già 2800, fra i quali molti residenti all'estero.

Parrà ora che la obbligatorietà di temi sia un controsenso dell'arte — dice il gen. Grazioli — ma in ogni tempo noi abbiamo visto i più grandi pittori fissare nelle loro tele gli avvenimenti più significativi della loro epoca.

E questi, quali potevano essere, se non le grandi battaglie, ove il movimento delle galere, se di battaglie navali, o l'agitarsi dei combattenti, la mischia, erano di soggetto più che sufficiente alla creazione del capolavoro per pittori come il Tiziano, il Tintoretto ed altri grandi.

Con un breve riferimento agli artisti del secolo decimo quinto in poi, che hanno trattato temi militari, l'oratore si riporta all'artista più vicino a noi, a Giovanni Fattori, forse il più affine alle intenzioni della nostra Regina.

Si impone ora alla considerazione la diversità dei paesaggi; la nostra guerra offre certo un paesaggio sterile, brullo si potrebbe quasi dire, poco pittoresco, ma questo pei suoi aspetti muti; se noi invece lo animiamo questo paesaggio, sappiamo rilevare il fatto di eroismo, vedere il fante e fissarne il suo aspetto glorioso, avremo ottenuto allora l'opera grandiosa, comunicabile al popolo, qual'è nel desiderio dell'Augusta Sovrana, che vuole i soggetti siano tutti all'altezza del popolo.

A questo punto S. E. Grazioli, che è presidente delal Commissione di questi concorsi, precisa che la giuria non ha nessun preconcetto, ch'essa accoglie tutte le tendenze, e che le moderne, se ben trattate, potranno rappresentare l'episodio e la sintesi meglio dell'arte antica. L'oratore conclude quindi con l'affermare la piena fiducia che la Sovrana ripone in questo appello all'arte nostra, che si dimostrerà degna di fare ricordare ai posteri la grandezza della ultima guerra, dichiara di rendersi interprete verso la Regina del compiacimento con cui gli artisti veneziani hanno accolto tali concorsi.

La fine della breve lezione è salutata da un caloroso applauso, indi l'oratore legge alcune modalità nuove, che facilitano l'ammissione a tali concorsi e ne chiarisce l'importanza.

Il lavoro domenicale per i negozi di specialità veneziane

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica: «Alcuni datori di lavoro di specialità veneziane hanno preso in questi giorni l'iniziativa di sottoporre alla firma di parecchi lavoratori nostri rappresentati una richiesta tendente ad ottenere la deroga al riposo domenicale. A parte ogni legittima considerazione sulla efficacia di tale iniziativa che poteva essere appena giustificata e tollerata in vecchi ed ormai sorpassati regimi più o meno liberali e che è semplicemente ridicola ed in evidente contrasto con lo spirito fascista di oggi, i lavoratori del commercio debbono essere legalmente e sufficientemente rappresentati da questa Unione la quale non ha delegato ad alcuno i propri poteri sindacali. Iniziative del genere di cui sopra poi sono passibili anche di provvedimenti disciplinari».

Fin qui il comunicato dell'Unione; riteniamo tuttavia che se nell'interesse di tutti si dovessero accordare deroghe al riposo domenicale, in vista dell'affluenza turistica e delle esigenze della città (cosa di cui saranno buoni giudici le gerarchie politiche, a partire da S. E. il Prefetto che con tanto amore si occupa delle cose cittadine), non cascherà affatto il mondo e non saranno lese nè punto nè poco le dottrine fasciste e il Fascismo che sono per la collaborazione di classe appunto nell'interesse di tutti. (N. d. R.).

Associazione Scuola Elementare

Sezione elementare

La lezione che il prof. Rota avrebbe dovuto tenere questa sera all'Ateneo Veneto è rimandata al giorno 7 aprile alle ore 18.

La conferenza del prof. Pelli al Dopolavoro Ferroviario

Sul tema: «La più grande riforma dello Stato moderno», argomento oggi di sommo interesse, dacchè l'illuminato discorso del Duce del 14 dello scorso novembre ha segnato il futuro cammino dell'economia italiana e mondiale, parlò ieri sera, nella sala del Dopolavoro Ferroviario in Palazzo Mora a S. Felice, il prof. Pelli, Segretario dei Sindacati Intellettuali della nostra provincia.

Presupposto della Camera Corporativa e della dottrina fascista — così esordisce l'oratore — è la pace sociale, la pace del lavoro. Dal manifesto del 1921, in cui vi sono accenni alla questione sociale in termini particolari, si può vedere lo sviluppo di una tendenza sindacale, che nella suddivisione in associazioni della massa dei lavoratori, come dei datori di lavoro, sottomette allo Stato ogni questione, che sorga dai primi e dai secondi, si fa accenno alle corporazioni nel 22 e nel '23. Poi la questione pare debba morire, per ritornare a galla a tratto a tratto con la creazione nel '25 del Ministero delle Corporazioni. Con la legge 3 aprile 1926 la Corporazione vien definita un organo di collegamento fra le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

A tale punto, prima di inoltrarsi maggiormente nell'argomento, lo oratore vuole spiegare la differenza fra Sindacato e Corporazione, e con parole chiare e piane traccia nelle sue linee generali il sistema sindacale, derivandone i benefici immensi apportati all'economia italiana.

In questo modo il Regime ha potuto inquadrare tutta la enorme massa degli elementi fattivi della Nazione e ha creato degli organi particolari, quale la Magistratura del Lavoro, che ha reso vani e condannabili quei mezzi che erano costituiti dalle serrate e dagli scioperi.

La crisi economica ha servito poi a dimostrare quelli che sono i concetti basilari del Regime e a connestare i primi tentativi corporativi, dando luogo a istituzioni che pur non essendo concepite dalla legge, hanno svolto la loro azione benissimo. Con la legge 2 marzo 1930 viene ampliato nelle sue funzioni il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che l'oratore chiama come «la riforma più grandiosa della storia moderna», riforma la quale crea tutto un ordine nuovo nella vita nazionale, da un punto di vista esclusivamente giuridico.

Dopo aver svolto brillantemente l'importanza dell'istituzione, il professor Pelli commenta alcuni degli articoli di cui è composta la legge sulle Corporazioni, valendosi per la maggiore efficacia del suo dire d'interessanti esempi.

Corporazione vuol dire Commissione che raduna le categorie dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro, alfine di una sapiente collaborazione.

Gli uni e gli altri di una data categoria sono raccolti in una corporazione, che ha quindi una consistenza giuridica, ma in una data categoria possono prendervi parte pure elementi estranei, se questi apportano il loro beneficio intellettuale, così come altre categorie che siano interessate alle questioni della prima.

Noi, raccolti nei nostri ordinamenti, possiamo marciare ben lieti sotto il comando e la guida dell'Altissimo Capo, del Duce, sicuri che l'avvenire d'Italia sia sempre più radioso, e procedendo per la via romana dobbiamo giurare di dare tutta la nostra forza per l'avvento del trionfo della giustizia sia del lavoro.

Così chiude la sua brillante conferenza il prof. Pelli, che viene applaudito da un eletto pubblico.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, trasmissione da un teatro; Vienna, 17.55, *Parsifal* di R. Wagner (dallo Staatsoper); Beromünster, 19.55, *I pescatori di perle* di Bizet.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, musiche di Schubert, Debussy, Clement, Rimski-Korsakoff, Rossini; Amburgo, 21, *Faust-Symphonie* di Listz.

VARIE: Staz. italiane, ore 11 e ore 12 (circa), scioglimento delle campane e scoppio del Carro (da Firenze).

S.I.S.A. Soc. it. servizi aerei

Linea Venezia, Trieste: Arrivi tutti i giorni, meno i festivi alle ore 9.45 e partenze tutti i giorni meno i festivi alle ore 15.

Linea Brioni, Abbazia, Fiume: Arrivi a Venezia il lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 9.45 e partenze gli stessi giorni alle ore 15.

STATO CIVILE DI VENEZIA

30 Marzo 1934 - XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 5
Denunciati morti: 0 - Totale: 12
MATRIMONI: 1
MORTI: 7

Decessi: Carrano Copolecchia Sofia d'anni 68, con. r. pens.; Cecconi Biadene Anna 54, con. cas.; Camilli Simonato Agnese 62, ved. cas.; Pozzato Ermenegildo 58, con. barbiere; Trevisan Giuseppe 68, con. pens.; Adranno Andrea 26, cel. impiegato; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Venerandi Antonio, agente di commercio, con Corno Ida, cucitrice, celibi.

L'orario dei negozi da barbiere

Domenica 1 Aprile giorno di Pasqua le botteghe da barbiere chiuderanno alle ore 13.

Con l'occasione si avvertono gli interessati che a partire da domenica 8 aprile e per tutte le domeniche successive fifino al 31 Settembre p. v. le botteghe chiuderanno alla domenica alle ore 16.

Le botteghe da parrucchiere da signora il lunedì di Pasqua chiuderanno alle ore 13.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del III turno:

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, via Garibaldi — Zanirato, San Leonardo — Petternella, Angelo Raffaele Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Padovan, Sant'Angelo — Zampironi, Ascensione — Baldiserotto, S. M. Formosa — Spongia, S. Stin.

Cade nel pozzo ed annega

Ieri sera i pompieri della seconda sezione, vennero richiesti dal funzionario di notturna della Questura, per ricuperare il cadavere di una donna caduta in pozzo nella casa segnata col n. 2987 in fondamenta Coletti. Si trattava di certa Lucia Pillon di anni 59, la quale uscita alle ore 11 del mattino per la spesa non era stata più vista ritornare. Le ricerche, infruttuose per tutto il giorno, culminarono nella serata con la scoperta del cadavere nel pozzo sito nella casa stessa murato per metà e profondo circa 4 metri. La povera donna caduta evidentemente mentre attingeva l'acqua non era riuscita a farsi sentire nelle sue disperate invocazioni di soccorso.

Il cadavere dell'infelice, ricuperato dai pompieri, venne inviato alla sala anatomica dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'infortunio d'un terrazzaio

Il terrazzaio Lodovico Bertoli di anni 70, abitante a Cannaregio 5419, pulendo il pavimento all'Ospedale civile, cadde producendosi una ferita lacera all'orbita destra. Guarirà in dieci giorni.

L'arresto d'un venditore di crostacei

Il venditore di crostacei Giuseppe Bazzato, di anni 33, abitante a San Polo 699, è stato ieri arrestato dagli agenti di San Polo perchè ritenuto autore di furto a danno del sig. Giovanni Moronato di anni 22, abitante a Santa Croce 842, elettricista. Il Bazzato, infatti, qualche giorno fa entrò nell'appartamento del Moronato servendosi evidentemente di chiave falsa, mentre tutti i familiari del Moronato erano assenti, avrebbe asportato lire 200 dal cassetto della credenza, altre lire 40, in spiccioli, contenute in un salvadanaio, un orologio d'oro da polso da signora, un altro d'argento ed altri piccoli ninnoli. Le indagini del commissario Checchia condussero ad attribuire al Bazzato gravi indizi di colpevolezza e pertanto egli è stato denunciato per sospetto furto, malgrado che la perquisizione sia riuscita negativa.

Un manrovescio che sbaglia il bersaglio

Iersera alle ore 21 il calderaio Enrico Viviani, di anni 49 abitante a Santa Croce 122, preso da giusto furore nel vedere il figlio maltrattare la propria madre, gli sferrò un violentissimo manrovescio. Senonchè prese male le misure, invece che colpire la guancia del figlio snaturato andò a finire con la mano sulla spalliera del letto, procurandosi un trauma che lo costrinse a ricorrere all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Principio d'incendio

Ieri sera alle ore 21 a S. Samuele in calle Corner n. 3883 per il surriscaldamento di un tubo della cucina economica si rivelò un principio di incendio tra la testata di una trave e il soffitto della casa stessa. Intervennero i pompieri della prima sezione, i quali colla monocilindrica ridussero il danno a circa 500 lire.

Scaricando i sacchi

Il carpentiere Giorgio Serafin di anni 45, abitante alle Casermette, scaricando dei sacchi di cascami alla riva dell'Arsenale battè la faccia contro una tavola riportando una ferita lacera al mento guaribile in giorni sei.

Il dito fra lo stipite e la porta

La piccola Sonia De Grandis di anni 6, abitante alla Giudecca 307, rimase impigliata col dito medio destro tra lo stipite e la porta chiusa da un coetaneo. Guarirà in dieci giorni.

La mano schiacciata

Ieri alle ore 12.30 il diciottenne Pasetti Pietro, abitante a San Polo 2152, avvicinandosi colla barca al pontone dei vaporetti dell'Azienda in fondamenta Santa Lucia, rimase impigliato colla mano sinistra fra il pontile e il fianco della barca stessa, riportando una ferita lacera all'anulare, guaribile [illegible]

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 10 ALLE 13 E DALLE 21 IN POI

Le suggestive cerimonie del Venerdì Santo

La grandiosa Processione serale in Piazza San Marco

Ieri, ricorrendo la morte del Salvatore, dalle antenne della Basilica di San Marco, dagli edifici pubblici, dalle caserme e da varie case private erano esposte le bandiere a mezz'asta. Tutti i teatri rimasero chiusi e così pure i cinematografi nei quali non si davano proiezioni di carattere religioso.

Le funzioni nella Basilica Patriarcale di San Marco si sono iniziate alle ore 9.30 con la recita delle ore canoniche, quindi scese nella Basilica S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, il quale celebrò la Messa Pontificale detta dei « Presantificati ». Le funzioni erano dirette dal cerimoniere patriarcale Don Marchetti. assistevano i Canonici residenziali ed onorari del Capitolo Metropolitano, in ermellino e rocchetto, i presbiteri in rocchetto ed ermellino grigio, il Clero e i chierici del Seminario in cotta.

Il Passio di San Giovanni è stato cantato da Mons. Piccoli mentre la Cappella Marciana eseguiva i « Motetti delle turbe » con musica di Casimiri a quattro voci dispari. S. Eminenza durante il pontificale ha proceduto alla suggestiva funzione dello scoprimento del Crocifisso per deporlo sui cuscini al centro del coro, quindi si è svolta la cerimonia della adorazione. Terminata la quale, il clero coi Canonici e il Patriarca si sono recati processionalmente all'altare della Nicopeia dov'era il « Sepolcro », dal quale vennero prelevate le Sacre Specie, colà deposte il giovedì, che sono state trasportate processionalmente all'altar maggiore. Qui il Patriarca si comunica cantando poi il vespero.

Dopo il Canto del Passio S. Eminenza è salito all'ambone da dove ha pronunciato il discorso sulla Croce e sulla Passione di Cristo, invitando i fedeli a meditare sui tratti del Vangelo, poco prima cantato. Il Cardinale La Fontaine mise in luce l'alto significato dei passi dell'evangelista San Giovanni, la figura del traditore Giuda il quale di fronte al suo delitto aggiunse altro delitto, a quelli già commessi: il delitto di disperazione e quello del suicidio.

Il Cardinale termina esortando i fedeli a far propri i sentimenti della Chiesa e di ricambiare con fervido amore l'amore dimostrato da Cristo nella sua dolorosa passione e morte.

In serata è stato cantato il Mattutino delle Tenebre.

La solenne Processione

Col mesto rito tradizionale e innanzi al popolo raccolto in devota meditazione si è svolta iersera in Piazza San Marco la processione del Venerdì Santo resa più altamente significativa perchè destinata a celebrare il IX centenario della Redenzione.

I mosaici della Basilica accarezzati da scialbi riverberi lunari e dal chiarore dei ceri allineati lungo le balaustrate della divina loggia, i marmi dei palazzi avvolti nei veli di pallide ombre notturne, il cielo che rivelava appena qualche lontano tremore di stelle dietro leggeri strati di opalescenti brume, quella corona di torcie che deposte davanti ad ogni colonna dei piani nobili delle procuratie tingevano d'oro il risalto dei capitelli e la sfuggita degli archi; le bandiere abbrunate e i damaschi scendenti dalle balaustrate, tutto valse a formare la suggestiva cornice del quadro, che ricordava le dolci visioni di Gentile Bellini in una luce di sogno e di religiosa poesia.

Scese le prime ombre della sera sulle cupole gonfie di San Marco, i fanali si spensero d'attorno e la piazza s'affogò nell'ombra quieta e silenziosa come la navata di una basilica enorme.

Una fune scorrente da candelabro a candelabro divideva la parte centrale della piazza, dove la folla s'era andata raggruppandosi fino a farsi moltitudine imponente, della vasta corsia data allo snodarsi del mistico corteo. Altra folla s'era raccolta sotto le procuratie silenziosa e composta, mentre sull'alta loggia della Basilica sono schierate le alunne degli Istituti femminili cittadini.

Sono le otto e dalla Porta della Carta del Palazzo dei Dogi, giunge un canto sommesso, un eco di salmodie smorzate che adagio adagio si accentua, mentre una lieve chiarità dorata tocca i marmi della Basilica e innonda la base del campanile.

Dai poggioli dell'ala napoleonica del Palazzo Reale, assistevano alla processione S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. dott. Guido Beer con la consorte Donna Giulia, il Segretario Federale on. Giorgio Suppiej, il Podestà comm. dott. Mario Alverà ed altre autorità cittadine.

La processione che s'è ordinatamente composta nel cortile del Palazzo Ducale poco dopo appare tra l'angolo della Libreria e la loggetta del Sansovino. L'aprono i monaci appartenenti a tutti gli ordini religiosi della città seguiti dai Confratelli delle Scuole Grandi. I Confratelli di San Giovanni Evangelista incappucciati nelle cappe bianche, e seguiti da quattro sudiaconi in tunicella nera che reggono sul tipico « soler » la Croce Miracolosa, quella stessa che il Carpaccio immortalò nei suoi quadri, i Confratelli di San Rocco, col loro Cristo storico e le loro famose lanterne, i devoti del Carmine pure avvolti nei bianchi mantelli, quelli di San Cristoforo mascherati nella drammatica cappa marrone orlata di viola, sotto il lentissimo ondeggiare dei loro pittoreschi gonfaloni. Segue la Cappella Marciana salmodiante dietro la guida del suo maestro don Matteo Tosi.

Ancora uno stuolo di Terziari francescani e di Serviti, la folla delle Associazioni cattoliche maschili, la Croce astile seguita da una moltitudine di chierici del Seminario in cotta bianca, e quindi i canonici onorari e residenziali di San Marco in piviale nero, reggenti le preziose Reliquie della Passione del tesoro di San Marco e circondati da un gruppo di lanterne astili che si elevano sopra la folla come un corimbo di stelle.

Mons. Jeremich, sotto il baldacchino, regge la più preziosa di tali Reliquie, ch'è quella del preziosissimo Sangue; essa — com'è noto — è una delle più belle fra quelle custodite nella lipsanoteca del Tesoro, inviata dal Doge Enrico Dandolo nel 1204 alla Città di Venezia mentre si trovava a Costantinopoli. Il reliquiario consiste in un vasetto cilindrico di cristallo di monte contenente parte del sangue sgorgato dal costato di Cristo crocifisso, trafitto dalla lancia di Longino. Il coperchio di questa preziosissima reliquia è costituito da un disco diaspro orientale; la base e il sostegno è un finissimo lavoro di argento massiccio, d'oro e di smalto della prima metà del secolo XIV, mentre la parte superiore è costituita da un cerchio d'oro al quale fanno corona cinque cherubini squisitamente cesellati. Fra le Sacre Reliquie portate iersera in processione, era anche quella della Santa Croce sorretta dal canonico [illegible] Menegazzi nella quale sono racchiusi i maggiori frammenti del Sacro legno che si venerino dalla Cristianità. Il baldacchino è seguito da S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine accompagnato dal suo segretario particolare don Giuseppe Olivotti, e indossante l'ampio manto violaceo contornato da ermellino bianco.

Ecco la lunga teoria del clero in cotta bianca e quindi un immenso corteo di devoti che sfila in preghiera tra le fiammelle tremanti dei ceri.

Adagio, adagio, la processione incede: sfiora l'angolo della zecca, si snoda lungo le procuratie nuove in un fantastico gioco d'ombre e di luce, spezzato il silenzio solenne con la raccolta sonorità dei cori e col lento bisbiglio delle preghiere.

Il mistico corteo, giunto presso l'Ascensione, piega a destra, sfiora l'ala napoleonica, ritorna verso la basilica radendo tra due spesse ali di popolo le procuratie vecchie e giunto nella piazzetta dei Leoncini volge ancora a destra ed entra nel Tempio dalla porta centrale. Ivi la processione si scioglie mentre i cori elevano al cielo le ultime preghiere che destano gli echi della navata assorta in penombra nel suo alto silenzio notturno.

Non appena gli ultimi ceri della processione sono scomparsi entro la Basilica, i fanali di Piazza s'accendono tutti e la folla si dirada adagio, adagio.

Il servizio d'ordine era diretto personalmente dal Vice-Questore cav. uff. dott. Federico Rendina, coadiuvato dal capitano dei RR. CC. cav. Duce, dal comandante dei vigili urbani dott. Albanese, Carabinieri e Vigili urbani, pompieri, i quali erano disposti anche lungo tutto il percorso del corteo per trattenere la folla che gremiva letteralmente tutto lo spazio lasciato a sua disposizione. Carabinieri in alta tenuta fiancheggiarono in scorta d'onore il baldacchino sotto il quale S. E. mons. Jeremich reggeva la preziosa Reliquia del preziosissimo Sangue.

La Via Crucis ai Ss. G.o e Paolo

con l'intervento del Patriarca

Alle ore 15 S. Em. il Cardinale Patriarca, accompagnato dal suo segretario particolare dottor Don Giuseppe Olivotti, si è recato nella basilica dei SS. Giovanni e Paolo ove, dinanzi a numerosissima folla di fedeli in atteggiamento composto e devoto, ha pronunciato un bellissimo e commosso discorso, descrivendo i tratti salienti della Passione del Redentore. Disceso dal pulpito l'Eminente porporato iniziò la pia pratica della Via Crucis seguito nella commovente cerimonia da tutto il popolo. Prima di benedire col Crocefisso, Sua Eminenza disse che l'immagine di Cristo non dev'essere soltanto sulla Croce, che teneva in mano, ma nel cuore di tutti i fedeli i quali questa immagine devono tenere scolpita, vivendo da veri cristiani cioè da seguaci di Cristo, che il loro parlare deve essere il parlare di Cristo, che i loro pensieri e le loro azioni devono essere quelle di Cristo. Così l'uomo potrà gloriarsi del nome di cristiano.

I Sepolcri

Per tutta la giornata una gran folla di fedeli si è riversata nelle altre basiliche e nelle chiese parocchiali dove ha assistito alle funzioni altrettanto solenni e suggestive. Nel giro che abbiamo fatto notammo dei Sepolcri allestiti con richezza e con molto buon gusto. Notiamo tra questi quello di S. Marco deposto nell'altare della Nicopeia e tutto racchiuso da ampi velari di soprarizzo. L'urna di ebano a grosse borchie d'argento massiccie, era attorniata da numerosissimi ceri e da fiori in grande quantità. Notiamo ancora quelli di Santa Maria del Giglio presso la Cappella dell'Addolorata, di San Salvatore presso l'altare di San Girolamo, di Santo Stefano nella Cappella di San Michele, di San Francesco della Vigna, di Santa Maria Formosa, del Redentore alla Giudecca, della Fava, dei Frari, di San Silvestro, dei Santi Apostoli, di San Luca degli Scalzi, dei Gesuiti. Molto grazioso e ricco di fiori e di lumi quello di S. Canciano.

Ospiti illustri

Sono arrivati

nella nostra città col treno delle 17 da Verona, e col Lusso delle 19 da Milano S. E. Melegatti e S. E. Motta; quest'ultimo con le sue gentili figliole, prendendo alloggio, come di consueto, alla confetteria Farina in calle della Bissa.

Si tratta dello squisito Pandoro Melegatti e dei Panettoni, Focaccie e Colombine Motta che rappresentano quanto di più aristocratico si produca nel mondo dolciario. Da Farina troverete per l'asqua anche le uova a sorpresa della Casa Caillers fabbricate con squisitissimo cioccolato fondente.

Ricordate confetteria Farina, Calle della Bissa, Telefono 25-624.

Le funzioni d'oggi

Oggi nella basilica di San Marco, alle ore 7.45 verranno lette le ore canoniche e quindi l'Arcidiacono e Vicario Generale Mons. Jemerich benedirà il fuoco. Subito dopo verrà cantato dal Diacono l'*Exsultet* e si procederà alla benedizione del cero pasquale, mentre il Patriarca scenderà in basilica. Terminata questa cerimonia, S. E. si recherà all'altar maggiore mentre verranno cantate le 12 profezie. Il Cardinale La Fontaine benedirà poi pontificalmente l'acqua del Battistero e quindi, al canto delle litanie dei Santi, il clero ritornerà all'altar maggiore presso il quale il Patriarca e i suoi assistenti e così pure i Canonici tutti, deporranno i paramenti violacei per indossare quelli aurei ed iniziare la Messa solenne di Resurrezione. Al Gloria suoneranno le campane di S. Marco, alle quali faranno eco quelle di tutte le chiese della città.

Dopo il Pontificale si canterà il vespero e alle ore 16 il canto di compieta e delle Litanie lauretane all'altare della Nicopeia. Analoghe funzioni si svolgeranno nelle altre basiliche e chiese parrocchiali della città.

Musica sacra in San Marco

Durante la Messa solenne a San Marco, che avrà inizio alle 10.30, verranno eseguite dalla Schola Cantorum » della Basilica, diretta dal M.o Don Matteo Tosi, le musiche seguenti:

Kyrie, canto gregoriano. — *Gloria, Sanctus* e *Benedictus* a 3 v. d. ed organo della *Missa Pontificalis* di P. Dentella. — *Alleluja* et *Tractus* a 3 v. p. di M. Tosi. — *Alleluja* e *Laudate* a 3 v. d. di D. Thermignon. — Cant. *Magnificat* a 5 v. d. di T. L. da Viadana.

Musica sacra al SS. Salvatore

Domani, domenica di Resurrezione, alle ore 11 precise, nella Chiesa del SS. Salvatore si celebrerà la Messa solenne col seguente programma:

« Ripieno corale » di E. Romano. Introito: « Resurrexit » a 3 voci pari, M. Tosi. — « Missa Eucharistica » a 4 voci disp., L. Perosi. Graduale: « Tratto e Sequenza », canto gregoriano. — Offertorio: « Terra tremuit » a 3 voci disp., A. Ponzilacqua. — « Fuga in fa maggiore », L. v. Beethoven. — « Communio », canto gregoriano. — « Largo » di G. Haendel.

Al Vespro (ore 6 pom.): « Salmi e antifone » in canto gregoriano. « Magnificat » a 2 voce disp., R. Cecchelin. — « Regina Coeli » a 2 voci pari, M. Tosi. — « Tantum Ergo » a 2 voci disp., P. L. da Palestrina.

Tutto con accompagnamento di orchestra, la quale con la Schola Cantorum della parrocchia, sarà diretta dal m.o Renato Cecchelin.

Pellegrini e turisti

Ieri provenienti da Milano, sono giunti numerosi turisti e pellegrini svizzeri. Ne giunsero 150 alle 10.15, 34 alle 11.45, 185 alle 19.52; 24 alle 20.15. Sono poi partiti per Roma col treno delle 22.8 36 salesiani, che si recano ad assistere alle cerimonie per la canonizzazione di Don Bosco.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza S. Marco oggi dalle 15 alle 17 dalla Banda Cittadina:

1. Gounod: Marcia religiosa
2. Wagner: Parsifal, Venerdì santo
3. Perosi: Resurrezione di Cristo - Parte II.a
4. Bossi: «Giovanna d'Arco»: a) Prologo; b) Entrata di Giovanna d'Arco e della sua Armata in Orleans; c) Cavalcata su Reims; d) L'incoronazione di Carlo VIII nella Cattedrale di Reims.
5. Haendel: Celebre Largo
6. Ravanello: «Cristus Resurrexit» Inno di Gloria.

Sospensione di transito

al bivio Strada Orlanda-S. Giuliano

L'Amministrazione della Provincia di Venezia ci prega di render noto che, in dipendenza di lavori per la sostituzione dei tubi dell'acquedotto al Ponte Zaffi, il transito lungo la strada provinciale Mestre-San Giuliano rimarrà sospeso nel tratto Bivio Strada Orlanda - San Giuliano durante i giorni dal 3 al 7 aprile p. v.

PRIMAVERA PASQUALE

Le campane di Pasqua,
le campane gioiose,
che preludian nell'aria
al nascer delle rose,

canta il Poeta, ma la poesia di questi giorni, è nel cuore di tutti e si manifesta in mille modi. Basta inoltrarsi nelle vie più frequentate, per vedere come le vetrine dei nostri negozianti siano piene di novità, e come tutto inviti all'acquisto. Tutto si rinnova, in questi giorni, perchè la stagione si fa mite, e ogni vetrina assume quasi un'aria nuova; tutto luccica, tutto è gaio!

Dunque, signore e signori, la vostra guida saranno i negozi di cui ci occupiamo nella nostra rivista.

*

Tra gemme ed ori.

Chi mai passerà dinanzi al Negozio Missiaglia, in Piazza S. Marco, senza essere abbagliato dallo sfolgorio delle sue gemme, e senza chiedersi: dove mi trovo? Forse in uno di quei luoghi che le «Mille e una notte» hanno descritto? Certo che il fascino esercitato da quegli oggetti preziosissimi, e l'enorme varietà delle loro foggie, mettono a dura prova ogni buona volontà femminile.

Ma il Missiaglia sa ben trovare l'oggetto, prezioso sì, ma non tanto da non poter accontentare ogni modesta aspirazione. Il Missiaglia conosce il fatto suo, per questo il suo vecchio negozio ha larga fama, ed è visitato e lodato continuamente.

*

Signorilità.

Vecchia e gloriosa Ditta che, fedelissima al suo passato, illumina sempre con ricca merce le sue vetrine. Mai una stonatura, mai un articolo che non sia degno di mostrasi accanto all'altro, mai una vecchia merce offerta come nuova. Tutto pratico, ma signorile, tutto aggraziato, ma lievemente superbo! Ed è per questo che la fortuna della Ditta Tropeani salirà sempre.

*

Gran Caffè Quadri.

Dolce, caro, Settecento,
Belle dame incipriate,
Chiudo gli occhi, e in un momento
Vi riveggo ritornate
Al Caffè dei vecchi amori,
Con gli eterni vagheggini
Con gli eterni rubacuori,
Carchi d'oro, e di lustrini!
Dolce, caro Settecento,
Nel Caffè del tempo nuovo,
Ti riveggo, e, in ogni accento,
la tua grazia qui ritrovo.

*

Guanti, Cuanti!

Che cosa esiste di più leggiadro di una bianca, piccola mano?

Il guanto, per così seducente manina, dovrà essere di pelle finissima e sopratutto dovrà aderire completamente alla mano, per non creare quelle sgraziate pieghe che deturpano una delle cose più ammirevoli della donna.

La S.A.M.I.A. in Merceria Capitello, con il vasto assortimento e confezioni su misura, può accontentare il più difficile compratore.

*

Per la madre e il bambino.

Romy Bagilotto, la instancabile signora, che del suo negozio ha creato un vero luogo di attrazione, espone anche oggi gli articoli più fini e più svariati, invogliando l'affezionato cliente a fermarsi e ad ammirare.

Uomini, donne, bambini, trovano dalla Signora Romy quanto può loro abbisognare in fatto di abbigliamento, dal semplice fazzoletto, alla più fine camicia, dalla sciarpa pesante a quella di seta leggerissima ecc.

Una visita nel suo negozio potrà convincere il lettore di quanto abbiamo scritto.

*

Fra le iridescenze.

Nella certezza di riuscir graditi alle nostre belle signore, parliamo di Zavagno in Merceria dell'Orologio. Quante di codeste belle signore, vorrebbero possedere gioie autentiche! Ma non importa! Il gentilissimo Signor Zavagno ha già provveduto a ciò; egli offre con garbo le sue « gemme », che sono bellissime, a chi non è in grado di comperarsi quelle altre, e l'effetto, per i profani, è quello stesso. Dunque avanti, signore!

*

Il mago della pettinatura.

Fanciulle timide,
Donnine belle,
Per non offendere
La vostra pelle,
Perchè non brucino
Le vostre chiome,
Io vi consiglio
Tosto il buon nome,
Di un bravo artefice,
Gentile e fino,
Presto, recatevi —
Da SEVERINO!

*

Nastri e merletti.

Dei colletti graziosissimi per signora espongono i F.lli Romor, e i merletti più fini per guernizioni si allineano con bel garbo nell'alto delle vetrine. Guernizioni superbe, iridescenti, bottoni di gusto nuovo, piume e fibbie per cappelli, tutto che il gran pubblico femminile desidera può trovarlo nel negozio che ha già la sua vasta clientela, la quale, indubbiamente crescerà, per la buona volontà dei dirigenti, e il loro finissimo gusto.

*

Ferruzzi.

Basta il nome; e vi si presentano alla mente le riuscitissime fotografie che l'arte del Ferruzzi sa ritrarre. I Magazzini Ferruzzi, di Merceria e S. Marco, hanno i migliori tipi di macchine fotografiche, delle marche più apprezzate.

Nei negozi Ferruzzi vi si ammira inoltre un grande e svariato assortimento di binoccoli, cannocchiali, barometri, occhiali con lenti delle migliori fabbriche.

Come è noto, l'Azienda Ferruzzi ha pure un Laboratorio di sviluppo e stampa fotografie per dilettanti.

*

Ottici impareggiabili.

Citton e Castro: binomio notissimo, perchè nel negozio in Calle del Lovo sarà entrata mezza città per fornirsi di lenti! Ma il negozio, pur conservando la buona caratteristica del vecchio magazzino e nei Successori le nobili tradizioni dell'indimenticabile ottico Biadene, è fornitissimo quanto può esserlo uno dei migliori magazzini delle maggiori città, e nella magnifica esposizione delle vetrine, si osservano: apparecchi ottici, fotografici di ogni genere, binoccoli, cannocchiali, microscopi, compassi delle migliori marche, apparecchi di precisione ecc, anche quanto, in questi giorni delle Feste, può costituire ottimo regalo.

*

Marforio.

Non c'è caso! Il passo libero!
Pur si grida in quella via,
Ma nessuno ascolta, è inutile,
Là dai vetri ognuno spia.
Tutti lodano ed ammirano
La borsetta, la cintura,
Di bellezza indiscutibile,
Lavorate con gran cura.
E lo sport, coi tanti articoli
D'infinita varietà.
Per esclamare: non son chiacchere
Ma lampanti verità.
Del buon gusto e della pratica
Un esempio qui c'è dato,
E bisogna dirlo subito
Che qui tutto è a buon mercato.

*

Tra i fiori.

Non vi siete mai chiesto perchè il negozio di De Fina è sempre frequentato dagli elegantissimi? E il profumo squisito uscente da quel negozio, non vi porta l'anima in un paese di fate, dove i fiori più giganteschi e svariati crescono per un ascoso potere? E' ben giusto, quindi, di lodare il Fiorista che con la sua geniale attività, ci fa vivere in una vita di sogno e badate che i prezzi sono i più convenienti perchè.... la calunnia è.... un venticello!!...

*

Il successo più grandioso.

Dobbiamo sinceramente riconoscere che tutta la strabocchevole fiumana umana, che ieri si riversò per Campo San Bartolomeo, fu tutta conquistata dalla grandiosa esposizione dei Grandi Magazzini al Duomo

Quanto può servire all'abbigliamento per uomo, signora, bambino, dai cappelli, cappellini, ai vestiti, alla biancheria, si trova nei Magazzini al Duomo.

Ogni gusto e sopratutto ogni borsa, trovano il fatto loro, sia da chi vuole e può spendere molto, e chi deve misurare il proprio bilancio.

Vi sono ora esposte le ultime novità della stagione in abiti, di fattura squisita e di stoffe fini e moderne, che riscuotono l'ammirazione del pubblico, e che confermano la bellissima fama dei Grandi Magazzini al Duomo, fama che ha avuto clamorosa sanzione il 18 corr. In quel giorno il pubblico, che ha visitato la grandiosa esposizione interna, è rimasto vivamente ammirato della perfetta organizzazione dei reparti. Ognuno dei presenti ha avuto, con la elegante tessera « madista », il numero della propria conformazione, in modo che in ogni momento i magazzini al Duomo sono in grado di consegnare un vestito perfettamente adatto nel taglio alla persona che lo richiede. Essere « madista » è segno di distinzione, di modernità, di finezza.

*

Un ritrovo « veneziano ».

E' detto: la «Taverna» alla Fenice, del simpatico Cav. Zoppi. E' il ritrovo preferito dai buongustai veneziani e da quanti si recano ad ammirare questa nostra città, per l'ambiente confortevole e il servizio accuratissimo.

La «Taverna» alla Fenice ha infatti una clientela affezionatissima.

*

Un nome che è un elogio.

E' — e chi non lo sa? — Attilio Bagilotto. Quale giovanotto, dai quindici ai... sessant'anni, non sa come nel bel magazzino a San Bartolomeo si trovi quanto vale ad aumentare l'attrattiva maschile, dalla camicia di taglio raro, alle bretelle, dalle giarrettiere, ai fazzoletti, alle cravatte? Il Cav. Attilio Bagilotto col suo insuperabile gusto, in ogni dettaglio della « mise » maschile sa mettere una fine nota d'eleganza, onde quanti si servono da lui, e sono una vera legione, hanno la certezza di vestire inappuntabilmente.

Un numeroso pubblico si è fermato ieri a lungo dinanzi alle belle vetrine!...

*

Buon augurio.

M.M. Hirn — Il negozio attrae per la nivea candidezza dei suoi articoli, e per la diligentissima cura dei suoi ricami. Corredi da sposa sono la specialità della Ditta, che risponde con premura e cortesia a qualunque ordine.

Le signore entrano volentieri nel piccolo negozio, e le signorine pensano: forse qui potrò venire un giorno non lontano per il corredo!

Allegre dunque, signorine belle, che quel giorno non sarà certo lontano!

*

Signorilità e Bellezza.

In Campiello Selvatico: l'intraprendenza e avvedutezza della Ditta Luce è veramente ammirevole.

Non è esagerato affermare che l'aspetto del negozio, sia nell'interno che esternamente, è tra i migliori della città, merito tutto dei simpaticissimi Fratelli Luce, i quali hanno saputo trasformare in modo da poter essere messo a confronto con i maggiori negozi di altre grandi città.

Il vastissimo assortimento di ombrelli, valigerie, borsette disposte nelle lussuose e moderne vetrine in forma attraente, fanno accorrere in folla gli acquirenti, i quali apprezzano i vari articoli sia nelle ultime creazioni, che per i prezzi assolutamente convenienti.

*

Per gli uomini

Ecco una quantità di belle stoffe per gli elegantissimi nel negozio Stoffe Pedercini, in Merceria del Capitello, vicino Barera. E convien dirlo che l'esposizione di codeste stoffe attira già molti intenditori, e le commissioni fioccano.

Le cose belle si raccomandano da sè, e la fortuna sorride sempre a chi osa.

I problemi dell'economia mercantile veneziana

esaminati e discussi nell'assemblea della Federazione del Commercio

Si è tenuta giovedì 29 marzo alle ore 15, l'assemblea dei Presidenti di Gruppo della Federazione Prov. Fascista del Commercio.

Erano presenti la Presidenza, il Consiglio e 43 Presidenti di Gruppo.

A presiedere l'assemblea è stato chiamato il rag. Riccardo Gaggio.

Ha preso la parola il Presidente Federale cav. Moroni, il quale ha commemorato nobilmente la figura del comm. Attilio Damiani, mancato in questi giorni all'affetto di tutti i commercianti veneziani.

L'assemblea, in piedi, ha ascoltato commossa le parole del Presidente. Gli ha dato incarico di ripetere alla famiglia espressioni di vivo cordoglio.

La relazione del Presidente

Il Presidente è quindi passato all'esposizione ampia e dettagliata di una relazione sull'attività svolta dalla Federazione con particolare riguardo alla situazione dell'economia mercantile di Venezia e della Provincia nei suoi multiformi aspetti.

Ha accennato alla partecipazione compatta, entusiasta dei commercianti al Plebiscito, manifestazione di riconoscenza di tutto un popolo, al Duce sempre presente nella mente e nel cuore di tutti gli Italiani.

Ha brevemente accennato ai nuovi orientamenti corporativi delle Organizzazioni, intensificati con la nomina di Commissari per tutte le Confederazioni.

In merito alle Corporazioni, dopo una breve illustrazione sulla loro natura e sui loro obbiettivi, si è intrattenuto a parlare dei compiti che spetteranno al Commercio nella sua funzione di intermediario fra la produzione ed il consumo: ha vivamente raccomandato ai Presidenti di Gruppo di operare sempre più intensamente rendendosi sempre più sensibili ai problemi delle singole categorie.

Passando all'attività federale ha messo in rilievo come in quattro mesi si sieno tenute ben 44 assemblee e 126 riunioni diverse, lavoro notevole se si tien conto dei compiti assistenziali cui la Federazione si è dedicata in questi mesi: denuncie degli alcoolici, rinnovo licenze del Commercio e di quelle dei pubblici esercizi, assistenza ai soci nelle denuncie ai fini della R. M.

Il Presidente si è quindi soffermato su problemi turistici, rilevando come alla diversa qualità dei turisti abbia fatto riscontro generalmente un adeguamento della attrezzatura alberghiera turistica.

Ha messa in luce l'opera svolta per la propaganda, per la preparazione di una serie di manifestazioni e festeggiamenti, per ottenere facilitazioni di viaggio.

Sono stati dettagliatamente esposti i voti formulati in tema di comunicazioni ferroviarie, marittime ed interne, ed i risultati raggiunti.

Il movimento del Porto

Il cav. Moroni ha quindi parlato del movimento del Porto, mettendo in rilievo come la costante progressiva ascesa sia dovuta altresì alla tenacia del Commercio che vuole superare l'attuale critico momento, alla disciplina e laboriosità delle maestranze, all'attrezzatura di magazzini e mezzi meccanici, alla bontà dei servizi.

Ha parlato di alcuni problemi inerenti al trasferimento delle rinfuse a Marghera ed a questioni varie.

L'azione svolta ed in corso per la costruzione di Magazzeni commerciali alla testata del Ponte, è stata illustrata diffusamente, come pure si è trattata la questione della riforma della legge sulla disciplina del Commercio accennando all'indirizzo deliberato di sostituire alla limitazione quantitativa delle licenze, un sistema che tenga conto dei requisiti di coloro che vogliono dedicarsi e si dedicano al Commercio.

E' stata però affacciata e giustamente l'idea se non sia il caso di abbinare i due criteri della qualità e della quantità.

Vien quindi esaminata accuratamente la situazione del Commercio al dettaglio.

Pure ampia illustrazione ha avuto il lavoro svolto in tema di tasse e imposte di consumo.

Nel campo sindacale è stata data notizia dell'opera di collaborazione svolta per la conclusione di alcuni patti per categorie non ancora regolate, per la revisione di alcuni contratti e per la soluzione di ben 273 vertenze in quattro mesi.

La relazione si è soffermata infine sul contributo dei commercianti per le Opere Assistenziali, e si è conclusa con un ringraziamento vivissimo alle Autorità ed in particolare a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale per l'appoggio costante, validissimo dato ai problemi tutti della economia commerciale di Venezia e della Provincia.

La discussione

Sulla relazione hanno preso la parola: il sig. Böhm il quale ha accennato a problemi inerenti la disciplina del Commercio ed al rilascio di licenze, alla trasformazione dei titoli del Littorio nel nuovo Prestito e all'atteggiamento ed al lavoro svolto e da svolgere coi Sindacati; il cav. Ligabue che si è soffermato particolarmente sulle tariffe ferroviarie ed ha pregato la Federazione di volersi fare iniziatrice di una campagna a favore di crocere in partenza dal Porto di Venezia; l'avv. Ghislanzoni che fece presenti alcune importanti questioni ferroviarie che si delineano in seguito alla nuova direttissima Bologna-Firenze. Il cav. Callegaro plaude in particolare all'opera della Presidenza per ciò che concerne l'appoggio dato all'Ente Magazzeni e presenta in proposito il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

« I Capi Gruppo a conoscenza delle difficoltà che si incontrano alla costruzione dei magazzeni commerciali all'arrivo a Venezia del Ponte del Littorio, riaffermano la necessità pel Commercio di poter contare su tali Magazzeni quale mezzo integrante le facilitazioni di trasporto da e per Venezia a mezzo di camions; fanno voti che la realizzazione sia sollecita ed esprimono a S. E. il Prefetto la loro riconoscenza per il suo benevolo interessamento ed appoggio ».

Chiusa la discussione sulla Relazione morale il rag. Da Ponte ha dato lettura della Relazione finanziaria nella quale vengono messi in rilievo i notevoli passi della Federazione anche in questo campo.

Ha fatto seguito la lettura della Relazione dei Revisori da parte del sig. Guastalla.

Dopo alcune delucidazioni fornite dal Tesoriere e dal Presidente, l'assemblea vota, su proposta del dott. Giovanni Suppiej e per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

« I Presidenti di Gruppo della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia apprendono con viva soddisfazione i risultati conseguiti dalla Federazione nel campo amministrativo, risultati che confermano da un lato la compattezza e l'armonia della Organizzazione e dall'altro che nulla viene trascurato per una bene intesa economia;

« approvano unanimemente le Relazioni morale e finanziaria dichiarando di non aver nulla da aggiungere nè da mutare al voto emesso il 30 novembre scorso, col quale veniva constatata la solidità, la efficienza e la sensibilità dell'Organismo creato dal Regime in Provincia di Venezia a legittima tutela e valorizzazione del Commercio.

« Plaudono all'opera dei Dirigenti e dichiarano di essere pronti all'assunzione dei nuovi compiti che ad essi verranno affidati con la prossima istituzione delle Corporazioni ».

Si passa quindi al terzo punto dell'ordine del giorno: Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1934.

L'assemblea approva l'opera svolta dai Revisori del 1933, ad unanimità ne delibera la riconferma per l'anno in corso.

Il cav. Giacomo Del Prà, al termine di seduta ha rivolto parole di vivo elogio per l'operato della Presidenza. A lui si sono associati con largo e vivo plauso tutti i presenti.

Il Presidente Federale nel ringraziare ha espresso i suoi sentimenti di viva gratitudine per quanti hanno collaborato con lui, segnalandoli alla riconoscenza di tutti i Commercianti Veneziani.

L'assemblea si è sciolta dopo di aver espresso con vibranti alalà i suoi sentimenti di fede e di devozione al Duce.

La giornata delle Due Croci

Ritorna per la quarta volta nel dolce risveglio primaverile, uno squillo di campana: annunzia la Giornata delle Due Croci.

E' la quarta Campagna Antitubercolare che si inizia, la quarta invasione del francobollo crociato, che l'anno scorso fruttò L. 13 milioni 302.893,37 e che quest'anno dovrà dare molto di più anche perchè nella Campagna Antitubercolare si fonde la giornata di un'altra istituzione cara al pubblico: la Croce Rossa Italiana.

E' inutile stringersi nelle spalle e chiudersi nel proprio egoismo per non ascoltare gli appelli; prima o poi, magari da un impensato spiraglio, la voce della campana sgorgherà a riempirvi il cuore, a turbarvi, a non lasciarvi pace finchè non avrete data la vostra offerta.

Tante offerte ci vengono chieste, tante opere di bene hanno bisogno di vivere, e il momento è duro; eppure, in coscienza, sappiamo che non tutti diamo sempre ciò che potremmo. Non è questione di essere ricchi: tutti possiamo rinunziare, senza farne una malattia, ad un pacchetto di sigarette, a qualche serata al cinematografo, ad un capriccio: è questo che ci viene chiesto, è questo che potremmo dare e che non sempre diamo.

Nessuno, certo, disconosce le difficoltà dei tempi; eppure, se la coscienza nazionale è veramente formata e se tanti egoismi sono veramente caduti, questa IV Campagna Antitubercolare vedrà raddoppiare la messe dell'anno scorso.

Tutte le somme raccolte — non un centesimo meno — furono spese nelle rispettive Provincie per il preciso scopo per cui erano state offerte: si moltiplicarono i centri di assistenza, le visite a domicilio, i dispensari, gli invii in colonie di bimbi predisposti al male: si fece molto, moltissimo, ma infinitamente poco di fronte al bisogno. E non possiamo fare poco! Non possiamo sopportare più oltre quest'ombra livida, che offusca il cielo della Patria: il sole deve risplendere per tutti, l'aria dev'esserci per tutti, il respiro del bosco e del mare deve gonfiare i polmoni di tutti.

Pensiamo, in questa dolce vigilia di Pasqua, che la nostra carità può compiere veramente qualche miracolosa resurrezione, che ogni nostra offerta può concorrere a salvare una vita, che il più piccolo sacrifizio si allaccia al sacrifizio del fratello e forma una massa formidabile di aiuti.

Opera Nazionale Balilla

Riunione Mandam. dei Presidenti

Giovedì 29 Marzo il Presidente Provinciale ha tenuto rapporto presso la Casa del Balilla ai Fiduciari delle Sezioni Frazionali dell'O. N. B. di Venezia.

Il dirigente ha riferito prima sul tesseramento, sull'inquadramento, sull'attività ordinaria dei reparti maschili e femminili, sull'attività culturale e su altri problemi di carattere generale. E' passato quindi all'esame della situazione dei singoli Comitati.

Analoghe riunioni mandamentali dei Presidenti si svolgeranno il 2 Aprile a Dolo, nella mattinata del 5 Aprile a Portogruaro, nel pomeriggio dello stesso giorno a S. Donà ed il 15 Aprile a Mirano.

Adunate di Coorte della 310 Legione A.G.F.

Il 2 ed il 15 Aprile avranno luogo inoltre, rispettivamente a Dolo e a Mirano, le adunate della 2 e 3 Coorte della 310 Legione Avanguardisti secondo le disposizioni in proposito diramato dal Comando di Legione.

Gli Avanguardisti svolgeranno alcune esercitazioni militari e saranno poi passati in rivista dal Presidente Provinciale e dai Presidenti Comunali del Mandamento.

Esami per capisquadra Avanguard.

Gli esami per Capisquadra Avanguardisti avranno luogo a Venezia domenica 8 Aprile avanti ad una apposita Commissione presieduta dal Presidente Prov. e composta da Ufficiali del R. Esercito della Milizia in S.P.E. e da Dirigenti dell'O.N.B.

Gli allievi Capisquadra Avanguardisti che saranno in numero di circa 500 hanno frequentato dei regolari corsi d'istruzione presso le Centurie e presso i Comitati Comunali.

Il numero dei corsi istituiti nell'anno XII è di 35 per la provincia e n. 20 per la città.

Esami per capisquadra Giovani It.

Gli esami per Capisquadra Giovani Italiane si svolgeranno pure a Venezia domenica 15 Aprile presso la Casa della Giovane Italiana.

Le candidate verranno esaminate da apposita Commissione presieduta dalla Fiduciaria Provinciale delle P.G.I. e composta da Dirigenti dell'Organizzazione Giovanile Femminile.

Esami capisquadra Balilla e Piccole Italiane

Gli esami per Capisquadra Balilla avranno luogo l'8 Aprile mentre quelli per Piccole Italiane si svolgeranno il 15 Aprile.

Per i Balilla e le Piccole Italiane della Provincia gli esami si effettueranno presso i singoli Comitati comunali.

Per quelli della città presso i Comandi di Legione e le sedi di gruppo.

Invio di Balilla e Piccole Italiane in Colonia

Il 3 Aprile n. 50 fra Balilla e Piccole Italiane di Venezia saranno inviati a cura del Patronato Scolastico in Colonia montana.

Rapporto Ufficiali Legione marinara

Il 29 corrente il Presidente del Comitato Provinciale ha tenuto rapporto agli Ufficiali ed Istruttori addetti alla 571 Legione Marinara esprimendo anche il suo elogio per l'inquadramento ed il funzionamento della Legione.

Chiusura del corso per direttrici e assistenti di colonia

Ieri mattina, all'Ospedale al Mare ebbero luogo le ultime lezioni del Corso per direttrici e assistenti di Colonia, e nel pomeriggio si iniziarono gli esami, che furono condotti a termine in serata. Alle commissioni d'esame parteciparono la signorina Pomarici, in rappresentanza del Fascio Femminile, e la baronessina Chiodo, fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane. Per quanto forzatamente affrettato, il Corso diede risultati assai lusinghieri. L'iniziativa dell'Ente Opere Assistenziali si rivela sempre più opportuna, in quanto per l'avvenire la direzione e l'assistenza delle Colonie saranno affidate solo a fasciste munite di questo diploma, non intendendo il Partito affidare più oltre tali delicatissimi incarichi a persone che non vi sieno espressamente preparate.

L'Ente Opere Assistenziali è vivamente grato al gr. uff. Antonio Gavarioni che fiancheggiò tanto validamente l'iniziativa con l'opera dei suoi medici, e con la signorile ospitalità offerta alle allieve; e le allieve desiderano esprimere pubblicamente la loro gratitudine per tale ospitalità, che fu veramente larga e cordiale, e per le chiare lezioni dei signori medici, che le misero in grado di presentarsi onorevolmente all'esame in così brevi giorni.

Le nuove piantagioni al Lido

Per deliberazione podestarile è stata stanziata la spesa di lire 40 mila, per una serie di lavori di abbellimento floreale al Lido. Detti lavori comprendono la costruzione di un pergolato in Piazzale S. Maria Elisabetta, l'impianto di una siepe sempreverde lungo il margine del marciapiede del Gran Viale S. Maria Elisabetta e la erezione di diciassette arcate in traliccio di ferro in Piazzale Bucintoro. I lavori verranno eseguiti su progetto del direttore dei Giardini Pubblici dott. Santini, presi gli accordi con la Stazione di cura, soggiorno e turismo del Comune, alla quale è demandato il compito di provvedere all'abbellimento della città con opere di giardinaggio e di nuove piantagioni, onde rendervi sempre più amena e gradita la permanenza dei forestieri.

L'esecuzione dei lavori, che è stata pure autorizzata dal Podestà, sarà a cottimo fiduciario con le ditte Pietro Tis di Venezia, per le costruzioni in ferro, e Edoardo Giovanni Campese di Lido, per il rimanente, ditte all'uopo specializzate, mentre è riservata l'esclusività alla direzione dei Giardini Pubblici per l'acquisto delle piante e dei concimi occorrenti.

I lavori andranno in attività al più presto. Alla spesa verrà sopperito col Capitolato del bilancio comunale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il groviglio degli scandali Stavisky

Scetticismo sui tre arresti di giovedì - La losca figura d'un polacco misteriosamente protetto - Accuse alla polizia per i moti del 6 febbraio

PARIGI, 30

Le prime indagini svolte dalla polizia sull'attività dei tre individui arrestati perchè sospetti di complicità nell'assassinio del consigliere Prince, e cioè il barone Herbon, Paolo Carbone e Francesco Spirito, non hanno dato per ora nessun risultato positivo. Attive ricerche sono state fatte ieri a Nizza, Monaco, Mentone, e così a Parigi e a Marsiglia per verificare gli alibi forniti dai tre arrestati.

Le dichiarazioni di testimoni raccolte sulla Costa Azzurra, per ciò che concerne il soggiorno colà dell'Herbon nel periodo del delitto di Digione, sarebbero, per ora, piuttosto vaghe; tuttavia ne risulterebbe che il barone in tale periodo fu a Mentone e a Monaco e non se ne assentò mai troppo a lungo. Un cameriere di un albergo di Monaco dove l'Herbon soggiornò nei giorni del delitto ha dichiarato di averlo visto quotidianamente in quel periodo. Anche alcuni membri della famiglia d'Herbon de Lussats, che abitano a Monaco, hanno dichiarato che il loro congiunto fu visto a Monaco lo stesso giorno del dramma. Le perquisizioni operate ieri a Marsiglia ai domicili dello Spirito e del Carbone, detto « Venture il Corso », hanno dato esito negativo. Stamane una parte della stampa parigina manifesta un certo scetticismo circa l'effettiva partecipazione dei tre arrestati al delitto di Digione.

Il banchiere di Frot

Grave disavventura quella che è toccata ieri al sig. Frot, ex ministro dell'Interno, responsabile dei massacri del 6 febbraio. Dinanzi alla commissione parlamentare di inchiesta per l'affare Stavisky ieri il sig. Zimmer, ex segretario particolare del sig. Chiappe, ha dichiarato che anche Frot aveva il « suo » banchiere nella persona del sig. Danowski. Costui, figura alquanto bacata, per parecchie ragioni aveva molti conti da spartire con la polizia e con la giustizia. Ora il sig. Zimmer ha dichiarato che Frot si era più volte fatto in quattro per proteggere il Danowski, per sospendere i decreti di espulsione a suo carico, per « arrangiare le cose », come si dice in gergo affaristico, ora precipitandosi nei ministeri, ora scrivendo lettere di calda raccomandazione, ora intervenendo presso tutte le innumerevoli relazioni. Quattro lettere manoscritte ed altri documenti comprovanti quattro interventi di Frot a favore del banchiere bacato hanno dimostrato subito l'esattezza della dichiarazione del sig. Zimmer. L'ex ministro Frot ha domandato alla commissione di essere immediatamente interrogato.

I giornali pubblicano intanto lo stato di servizio del sig. Danowski: ebreo, banchiere e, come tutto fa supporre, « fratello », polacco. Nel 1926 egli aveva preso, facendo un affare, la direzione della Banca del Poitou la quale si trovava in pessime acque; poco dopo questa banca si trasformò di sana pianta e diventò Banca provinciale di credito. La trasformazione in parola e il fallimento immediato di quest'istituto finanziario non andarono in modo troppo liscio, poichè fruttarono al Danowski una prima condanna a sei mesi per truffa, condanna accompagnata da un decreto di espulsione. Il Danowski però frequentava molto assiduamente certi ambienti ministeriali; Eugenio Frot per giunta era il suo avvocato, cosicchè la condanna e l'espulsione furono per il momento sospese. Il Danowski, ricominciate le sue operazioni, proprio come uno Stavisky in diciottesimo, organizzò una altra nuova truffa di dimensioni più vaste, cioè con venti milioni. Il tribunale, con sentenza del primo dicembre 1930, lo condannò a tre anni di reclusione. Anche questa condanna però è rimasta puramente teorica, perchè il Danowski, con gli aiuti e le protezioni del futuro ministro di Piazza della Concordia, riuscì a fuggire nel Venezuela, dove, a quanto sembra, ha preso stabile e assai ricca e confortevole dimora.

Le accuse di due ufficiali

La commissione parlamentare d'inchiesta sui tragici eventi del 6 febbraio, ha raccolto le deposizioni del colonnello Josse, presidente dell'Associazione dei decorati della Legion d'Onore e del generale Lavigne-Delville.

Il colonnello Josse ha dichiarato che la sua associazione, fondata per difendere il prestigio dell'ordine della Legion d'Onore, e che conta circa tremila membri, non aveva partecipato a nessuna manifestazione prima del 6 febbraio, ma aveva deciso di prendere posto nel corteo dell'Unione nazionale dei Combattenti.

Il teste depone che, verso le 22, udì in Piazza della Concordia un crepitio.

— L'ho preso dapprima per un tiro di fucile mitragliatrice. Sembra invece che fossero le pistole automatiche. Sessanta, ottanta, cento colpi, furono sparati. Credevo che si sparasse a salve per spaventare i dimostranti, ma vidi poco dopo cadere un giovane dai venti ai venticinque anni, col corpo attraversato da un proiettile. I proiettili fischiavano al disopra delle nostre teste. Ho pensato che l'ordine doveva essere stato dato da un graduato. Poco dopo udii nuovamente lo stesso crepitio, che è durato alcuni minuti. Il tiro era dunque premeditato. La folla, terrorizzata, si disperdeva in ogni direzione. Dieci minuti dopo, il tiro ricominciò con la stessa cadenza ».

Il teste ritiene che il tiro durò per un tempo lunghissimo. La testa del ponte e la Piazza Concordia erano sgombre ed ecco perchè si chiede quale poteva essere la ragione di quei tiri diretti in quella direzione, su gente la quale faceva l'effetto di non essere più che dei semplici curiosi.

Il colonnello Josse è rimasto poi meravigliato nel vedere la caccia all'uomo svoltasi nei Campi Elisi, in un punto in cui non vi erano più che dei curiosi e delle persone che sembravano prepararsi a rincasare.

La seconda autopsia

Il generale Lavigne Delville, dopo avere criticata l'organizzazione del comando delle truppe di Polizia, afferma di avere udito numerosi colpi di pistola sporadici o intensi, ma di non avere mai udito nè squilli di tromba nè intimazioni legali. Interrogato poi sugli obiettivi perseguiti dalla manifestazione, il generale ha dichiarato: « protestare contro gli eventi che avevano scandalizzato tutto il Paese, contro i ladri, contro i tradimenti, contro i peculati e sopratutto contro il fatto che nessuna inchiesta era stata ordinata e che nessuna misura sembrava dovere essere presa per la scoperta dei colpevoli.

« Non vi è stato collegamento fra le organizzazioni partecipanti, cosa che deploro ».

Si conosce oggi il testo del rapporto ufficiale sulla seconda autopsia di Stavisky, comunicato al giudice di istruzione: « Gli esperti che hanno proceduto alla seconda autopsia di Stavisky hanno constatato: 1) che il cadavere presenta una sola ferita di arma da fuoco con orifizio di entrata nella regione temporale destra e orifizio di uscita nella regione parietale sinistra. 2) La radiografia della testa e del corpo non ha rilevato la presenza di proiettili. 3) Il colpo di arma da fuoco è stato tirato a bruciapelo come prova lo scollamento esteso attorno all'orifizio di entrata. 4) Lo scolo sanguinolento, che è avvenuto dalla bocca e dal naso, proveniva da una congestione polmonare, con edema provocata rapidamente dalla lesione traumatica del cervello. 5) Non esistono tracce di violenza e le constatazioni rilevate somigliano a quanto si osserva d'ordinario nei suicidi per arma da fuoco.

Incidenti sono avvenuti ieri a Saint-Denis, l'importante centro operaio dei dintorni di Parigi, in seguito alla decisione presa da una officina di licenziare una quindicina di operai. Questi ultimi, accompagnati da 300 operai comunisti, hanno assalito nel pomeriggio lo stabilimento, lanciando sassi contro le finestre; hanno poi invaso il cantiere e tentato di costringere gli operai ad abbandonare il lavoro, minacciando quelli che non intendevano allontanarsi. Gruppi di agenti sono accorsi sul posto ma sono stati impotenti a ristabilire l'ordine. Si sono dovuti chiamare altri rinforzi e finalmente gli scalmanati sono stati dispersi. Undici persone sono state arrestate.

Insull preso in trappola dalle autorità turche

PARIGI, 30

I giornali della sera informano che le autorità turche hanno bloccato il piroscafo "Maiotis" dove è imbarcato il banchiere Insull.

Il Governo di Angora avrebbe informato il Dipartimento di Washington che procederà all'arresto e alla estradizione di Insull.

Nuovi disordini in India

LUCKNOW, 30

Una compagnia di fanteria inglese è stata inviata d'urgenza a Fysabad e s'è accampata fra Fysabad e Ajodhia, dove ieri erano avvenuti disordini tra indù e mussulmani, temendosi una recrudescenza dei disordini st[illegible]i. E' stato proclamato l'ordine del coprifuoco tanto a Fysabad che a Ajodhia.

Il conferimento al Duce della massima onorificenza siamese

ROMA, 30

Oggi alle ore 17 il Re e la Regina del Siam hanno offerto all'albergo degli Ambasciatori un thè in onore del Capo del Governo. Erano presenti gli on. Suvich e Starace, il barone Aloisi, il Governatore di Roma, il capo del cerimoniale agli Affari Esteri ed i membri della missione reale addetta ai Sovrani del Siam contessa Leonardi di Casalino, contrammiraglio Salsa, conte Macchi di Cellere, conte Leonardi di Casalino e col. Scaroni. Il Re del Siam ha rimesso al Duce le insegne di prima classe dell'Ordine dell'Elefante bianco.

Carabinieri e alpini di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 30

Domani, dalle 9 alla sera, i carabinieri monteranno di guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. La cerimonia altamente significativa del cambio della guardia tra i carabinieri e il reparto speciale della Milizia, si svolgerà alla presenza di autorità militari e politiche.

Come è noto, nei giorni 14, 15 e 16 aprile avrà luogo a Roma l'adunata di oltre 30 mila appartenenti all'Associazione Alpini. La Associazione in questione ha presentato già all'on. Starace la domanda perchè ad una rappresentanza di alpini, durante la loro permanenza a Roma, sia concesso di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 30

Il Foglio d'ordini della Marina reca: L'amm. di divisione Luigi Miraglia ha cessato di essere in soprannumero. Il maggior generale di porto Carlo Verdara Caffarelli è nominato giudice supplente del Tribunale Supremo militare in sostituzione del generale medico Giovanni Mola. Il capitano di vascello Ginocchietti ha conseguito la libera docenza in storia e politica navale. Lo elogio. Il capitano di vascello Giovanni Ferretti ha cessato di essere a disposizione della Commissione suprema di difesa ed è rientrato nel quadro organico del corpo di S. M.

Famiglie coloniche bellunesi nell'Agro Pontino

BELLUNO, 30

A seguito dell'interessamento del Segretario dell'Unione Sindacati fascisti dell'Agricoltura, il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, ha stabilito di scegliere in questa provincia un gruppo di circa venti famiglie da trasferire nel corrente anno, nell'Agro Pontino presso le aziende dell'O. N. Combattenti.

Il gruppo sarà scelto tra coloro che hanno presentato già da tempo le domande.

L'ultimo desiderio d'un fascista

ADRIA, 30

Stasera alle ore 23 si spegneva il camerata cav. Francesco Lucchiari che prima di esalare l'ultimo respiro ha espresso il desiderio, subito eseguito, di indossare la camicia nera.

La Milizia della strada e le contravvenzioni agli autoveicoli

[illegible], 30

Secondo riferisce l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » la Milizia della Strada, che tante benemerenze ha già conquistato nella disciplina della circolazione stradale e nell'assistenza prestata agli utenti della strada, è stata incaricata, con recente decreto, dell'accertamento delle contravvenzioni alla tassa di circolazione, in aggiunta alle categorie di ufficiali, agenti e funzionari già incaricati di tale accertamento. Questa estensione si è resa necessaria sia per affinità di materia, sia per la particolare sorveglianza richiesta dai recenti provvedimenti fiscali che, consentendo il pagamento della tassa di circolazione sulle autovetture per periodi quadrimestrali, possono facilitare frodi ed abusi da parte di automobilisti.

L'interesse sui depositi presso le Casse di risparmio postali

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale con il quale, a partire dal primo aprile 1934 l'interesse da corrispondere ai sensi delle disposizione vigenti sui depositi a libretto effettuati o che si effettueranno nel Regno e nelle Colonie presso le Casse di risparmio postali è fissato nella misura di lire 2.52 nette in ragione di anno.

Gioielli per 400 mila lire smarriti da uno spagnuolo

ROMA, 30

Il marchese Triano Victor Clavari nativo di Bilbao, ospite in questi giorni di Roma, ha smarrito una borsa di pelle di coccodrillo color marrone, con monogramma P. P. sormontato dalla corona nobiliare; borsa veramente preziosa poichè in essa erano contenuti gioielli per circa 400 mila lire: due collane di perle, tre braccialî d'oro con brillanti, un paio di orecchini con grosse perle, una spilla con brillanti sormontata dalla corona ed altri oggetti. Finora nessuna notizia di ritrovamento.

Uno studente accoltellatore

NAPOLI, 30

Giuseppe Montanino, studente della scuola industriale di Ottaviano, era stato denunciato dal suo capo classe Felice Pentone per aver mantenuto un contegno poco corretto. Il preside, dopo aver redarguito il giovane, lo allontanava dalle lezioni. Il Montanino, per vendicarsi, ha atteso il Pentone all'uscita della scuola e, affrontandolo, gli ha vibrato tre coltellate alla testa ed al collo.

Muore cadendo dal letto

VICENZA, 30

Un incidente, in cui ha trovata la morte un povero vecchio, è accaduto stamane alle 8.30 a Marano Vientino. L'agricoltore Girolamo Gonzato fu Gio. Batta, d'anni 81, stava alzandosi da letto, quando colto da capogiro, cadeva a terra battendo il capo. Per la caduta si sviluppava la commozione cerebrale, ed a nulla è valso l'intervento del medico accorso al capezzale, poichè il Gonzato poco dopo moriva.

Il marchio nazionale di esportazione

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. con il quale l'applicazione del marchio nazionale di esportazione può essere estesa a qualsiasi prodotto agricolo destinato all'esportazione. Tali estensioni sono stabilite con decreti reali su proposta del Ministro delle Corporazioni di concerto col Ministro competente e sentito l'Istituto nazionale per l'esportazione.

I francobolli per la celebrazione fiumana

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con il quale è autorizzata l'emissione di speciali francobolli celebrativi del decimo anniversario dell'annessione di Fiume al Regno d'Italia per l'affrancatura delle corrispondenze e il pagamento delle tasse di raccomandazione e di assicurazione, per i diritti speciali di trasporto aereo e il pagamento della tassa minima di affrancatura per lettere, del diritto di recapito per espressi.

Ciclista ucciso da un autocarro rimasto sconosciuto

TORTONA, 30

Alcuni operai, all'alba, rinvenivano, nel fosso laterale sinistro della provinciale di Villalvernia-Cassano, al bivio di Villa Romagnano, un cadavere con la testa quasi schiacciata e poco distante da lui una bicicletta.

Secondo la versione più attendibile, il poveretto è stato investito durante la notte, da un pesante autocarro, i conducenti del quale sarebbero scesi dalla macchina onde soccorrerlo, ma accortisi che ormai era morto lo trascinarono nel fosso dandosi quindi alla fuga.

Le economie di La Guardia respinte per la quarta volta

NEW YORK, 30

Il Parlamento dello Stato di New York, ad Albany, ha respinto per la quarta volta il progetto di economie di Fiorello La Guardia per la città di Nuova York in una burrascosa seduta durante la quale si accendeva uno scambio d'invettive ogni qualvolta un deputato appoggiante il progetto di legge diceva che il Presidente Roosevelt era pure favorevole al piano. L'ostruzionismo dei deputati statali aggrava la situazione economica della Metropoli, poichè senza l'attuazione delle rigide economie previste da La Guardia è impossibile il pareggio del bilancio; pareggio che il Governo federale pone come condizione per accordare larghi prestiti e ordinare l'inizio di opere pubbliche per arginare la disoccupazione. La votazione è una sconfitta anche per Roosevelt e per il governatore dello Stato, Lehman, entrambi appoggianti il progetto. Il deputato Moffat ha proposto la riconsiderazione del progetto, e lo « speaker » dell'assemblea ha accolto la richiesta.

Accuse tedesche alla Francia di accrescere la scissione europea

BERLINO, 30

Il «Berliner Tageblatt», occupandosi delle nuove richieste di garanzia che la Francia esige, dice che ciò corrisponde ad un progetto di blocco mirante a garantire la Francia contro una Germania che riarma. Secondo il giornale, un simile blocco provocherebbe, come già hanno detto ripetutamente i francesi, un controblocco. In altre parole, se si arrivasse ad una intesa tra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra, verrebbe nuovamente allargata la scissione europea, anche se ora si fa apparire la possibilità che la Germania possa aderire ad un tale patto ed avvantaggiarsene.

Un nuovo formidabile proiettile costruito in Inghilterra

LONDRA, 30

Tutti i giornali danno notizia che i noti cantieri Hadsfield Limited a Sheffield, il grande centro inglese dell'acciaio, hanno costruito un formidabile proiettile del peso di una tonnellata, capace di perforare una corazza d'acciaio di 375 mm., uscirne intatto e continuare la sua traiettoria per altre 9 o 10 miglia.

L'annunzio di questa portentosa realizzazione è stato fatto da Sir Robert Hedsfield, nella riunione dell'assemblea generale della società di cui è presidente. Si tratterebbe del più formidabile proiettile esistente e, tra gli altri esperimenti fatti, Sir Hadsfield ha citato il seguente: « Il proiettile è stato sparato contro una corazza d'acciaio di oltre 300 mm. inclinata a 30 gradi, ossia il più difficile esperimento del genere. Il proiettile ha perforato per intero la corazza asportandone circa 400 kg. di acciaio a tempera alta e ha continuato la sua traiettoria per altre 10 miglia ».

Le relazioni commerciali italo-jugoslave

BELGRADO, 30

L'editoriale di «Politika», occupandosi dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Jugoslavia, dice che le relazioni tra i due Paesi si trovano da un certo punto ad un bivio. Dopo una analisi del movimento commerciale fra i due Paesi, l'articolo conclude che con un nuovo trattato di commercio l'Italia diminuirà sensibilmente le importazioni jugoslave e che se gli jugoslavi vorranno esportare di più, dovranno aumentare i loro acquisti in Italia.

Nel Porto di Venezia

Giorno 29 Marzo 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 4. Totale 36; arrivati n. 9; partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5214 varie 1447. Totale tonn. 6661.

Imbarcate rinfuse tonn. 405; varie 1080. Totale tonn. 1485.

Carri caricati n. 352; scaricati n. 46. Totale carri 46. Totale 398.

Camions caricati n. 71 con tonn. 492; scaricati 6 con tonn. 23. Totale 77 con tonn. 515.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 98. Uomini n. 1003. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Il nuovo orario della Filovia Venezia - Mestre

La Direzione della Società Tramvia di Mestre comunica:

Per aderire alle richieste del pubblico che desidera un regolare collegamento fra il servizio filoviario Venezia Mestre ed il servizio dei vaporini sul Canal Grande l'orario dal 1 Aprile c. a. viene modificato come segue:

Partenze da Venezia Piazzale Roma dalle ore 5 alle ore 6.30 corse ad ogni 15 minuti con partenza ai minuti 15; 30; 45; 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.30 alle ore 21.10 corse ad ogni 10 minuti con partenza ai minuti 10; 20; 30; 40; 50; 60 di ogni ora.

Dalle ore 21.15 alle ore 1.15 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15; 30; 45; 60.

Corse notturne partenze alle ore 2; 3; 4; 5.

Partenze da Venezia Piazzale Roma per Piazza Umberto 1 Mestre ai minuti 40 di ogni ora.

Partenza da Mestre Piazzale 27 Ottobre per Venezia: dalle ore 4.45 alle ore 6.15 ogni 15 minuti con partenza ai minuti 15; 30; 45; 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.17 alle ore 20.37 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 7; 17; 27; 37; 47; 57 di ogni ora.

Dalle ore 20.45 alle ore 0.45 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15; 30; 45; 60 di ogni ora.

Corse notturne partenza alle ore 1.35; 2.35; 3.35; 4.35.

Partenze dalla Piazza Umberto 1 Mestre per Venezia ai minuti 57.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »